Anno 1905 (Conto corrente colla posta.) *Venerdì 1 Dicembre* Prima Edizione *Anno XL - N. 14226*

Prezzo delle associazioni { Anno Sem. Trim.
Milano a domicilio . L. 18 — 9 — 4 50
Franco nel Regno . » 24 — 12 — 6 —
Estero . . . . . Fr. 40 — 20 — 10 —
Un numero separato nel Regno Cent. 5. Estero Cent. 10.

Esce tutti i giorni in SEI PAGINE

PREMI AGLI ABBONATI:

Gli abbonati annui ricevono il più importante premio gratuito che sia mai stato dato da nessun giornale

L'ENCICLOPEDIA illustrata.

Edizione speciale, eseguita espressamente per gli abbonati del *Secolo*, in due grossi volumi in-4 grande, di 1600 pagine, con circa 2000 vignette, rilegati elegantemente alla bodoniana. — Tutti gli abbonati ricevono *gratis* durante il loro abbonamento IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica e quelli semestrali ricevono inoltre un romanzo in due volumi.

IL SECOLO

GAZZETTA DI MILANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:

In MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, 14. FUORI DI MILANO mediante l'invio di Cartolina-Vaglia. — Accompagnare le rinnovazioni d'Abbonamento, reclami, rettifiche d'indirizzo, ecc. con una fascetta del giornale. — **Non si restituiscono manoscritti.**

LE INSERZIONI A PAGAMENTO

si ricevono **esclusivamente** agli Uffici di Pubblicità

HAASENSTEIN & VOGLER MILANO - Corso Vitt. Eman. 26, e dalle proprie succursali in FIRENZE, GENOVA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO e VENEZIA ai prezzi seguenti: 5.ª e 6.ª pagina L. 1.—, (la 5.ª divisa in 12 colonne, la 6.ª in 10 colonne, dopo la firma del gerente L. 3.—, Piccola cronaca L. 6.—, Avvisi mortuari L. 2.— (linea di 6 punti).

Per gli **Avvisi economici e Piccoli avvisi d'indole commerciale** vedere condizioni in testa delle rispettive rubriche in 5.ª pagina.

Col 1.° Dicembre 1905

viene aperto un abbonamento al

SECOLO

per 13 mesi

dal 1.° DICEMBRE 1905 al 31 DICEMBRE 1906

Gli abbonati riceveranno subito un premio veramente eccezionale gratuito consistente nella

Storia universale

ILLUSTRATA

narrazione completa degli avvenimenti del mondo dalle sue origini fino ai nostri giorni — considerati anche nelle arti, nelle lettere, nelle scienze e in ogni ramo del lavoro e dell'intelligenza — compilata espressamente per i nostri abbonati da una accolta di competenti scrittori.

Due splendidi e grossi volumi di 800 pagine cadauno — con ben 1500 illustrazioni finissime — stampati su carta di lusso, con ricca ed elegante rilegatura impressa la tela. Il prezzo di vendita, dopo fatto in servizio degli abbonati, rimane fissato come per l'Enciclopedia illustrata, in **Lire 15,**

Per il suo valore si può chiamare **premio-réclame** del **SECOLO,** e costituisce, come lo fu l'anno scorso l'**Enciclopedia,** il premio più importante che sia mai stato dato da alcun giornale — e che solo tanto **IL SECOLO** — grazie alla sua grande potenzialità — può offrire ai suoi lettori.

Con questo Premio eccezionale **IL SECOLO** continua nella sua propaganda d'istruzione a tutto vantaggio dell'educazione nazionale.

Nella **STORIA UNIVERSALE** il lettore troverà non solo la **STORIA DEL MONDO E DELL'UOMO,** dal primo manifestarsi ai nostri giorni, — il fermarsi, il cadere, il risorgere dei popoli — ma assisterà altresì al nascere delle invenzioni, al progredire del pensiero nelle arti belle e nelle utili, allo svolgersi di tutte le attività umane, nelle conquiste dell'intelligenza sulle forze della natura.

Riceveranno inoltre tutti i numeri che verranno pubblicati, dal 1° dicembre 1905 al 31 dicembre 1906, del **SECOLO ILLUSTRATO della DOMENICA** l'**ALMANACCO ILLUSTRATO DEL SECOLO pel 1906.**

PREZZI

per l'abbonamento ai 13 mesi:

Regno a domicilio . . . . L. 19.50
Franco di porto nel Regno » 26. —
Estero . . . . . Fr. 43.50

NB. — Gli Abbonati nel Regno aggiungeranno al prezzo d'abbonamento L. 1 — e quelli dell'estero Fr. 2 — per spesa di porto dei doni.

Per abbonarsi inviare Cartolina-Vaglia alla **Società Editrice Sonzogno** in Milano, via Pasquirolo N. 14.

DA MONTECITORIO

I lamenti per il servizio ferroviario — Una dittatura — I vini spagnuoli — È lealtà?

Ci telefonano da Roma, 30:

(C. R.) Un parlamentino fuori di Montecitorio, radunato qui in Roma, si fa interprete dei reclami del paese per il pessimo servizio ferroviario. È il congresso delle Camere di Commercio che oggi ha presentato al presidente del Consiglio l'espressione di questi giustissimi lagni, sollecitando affinchè si provveda subito.

I commerci ne risentono danni gravissimi; per i viaggiatori vi sono i ritardi quotidiani: per le merci i ritardi assumono proporzioni favolose e le spedizioni mancate sono causa talvolta di perdite irreparabili.

Tutti sono concordi nel dire che così non si può andare avanti.

Noi crediamo che bisognerebbe uscire una buona volta dalle discussioni e dai progetti: e allo stesso modo che i popoli, nei momenti supremi della patria, creano un dittatore, così per riescire in questa grande prova dell'esercizio ferroviario di Stato, bisognerebbe dare poteri dittatoriali al direttore comm. Bianchi, che avendo la somma dei poteri, avrebbe anche la somma delle responsabilità.

L'esercizio di Stato non è aiutato: ha contro di sè i banchieri delle antiche Compagnie ed ha le ferrovie meridionali capitanate dal comm. Borgnini, uomo senza scrupoli, del quale sono note le astuzie e le sfrenate avidità.

Nel Congresso delle Camere di Commercio si parlò di riscattare le Meridionali. Ma come lo si può fare se le Meridionali non recedono dalle pretese? Esse vogliono 32 milioni per 60 anni; e l'on. Saporito sostiene che, a conti fatti, domandano 12 milioni all'anno di più del giusto: e l'on. Rubini, meno reciso, dice che almeno bisognerebbe detrarre 4 milioni all'anno.

È necessario trovare una forma d'accordo: ma bisogna anche tutelare i milioni del paese agognati dagli speculatori.

Il comm. Bianchi ha domandato un miliardo in 10 anni per provvedere a moltiplicare i binari ed a fabbricare gradatamente il nuovo materiale: e i binari sono di assoluta e urgente necessità perchè senza di essi l'aumento del materiale non serve. Il traffico è cresciuto così grandemente e rapidamente — e di questo ce ne rallegriamo perchè dimostra i progressi dell'Italia sulla via della prosperità, — che il comm. Bianchi chiese perfino di dargli il di più degli introiti annuali, chè avrebbe pensato con questi a soddisfare a tutti i bisogni. Il direttore Bianchi calcolava sopra un aumento di 10 milioni ciascun anno: aumento progressivo, ciascun anno al di più del passato. Perchè non si accoglie questa sua proposta?

I 10 milioni calcolati dal direttore commendator Bianchi sono modesti in confronto al vero: perchè dal solo 1 luglio al 20 novembre si ebbero 7 milioni e mezzo in più dell'anno scorso, vale a dire quasi una ventina all'anno. Questi aumenti, dedicati tutti alle ferrovie, risolverebbero la questione senza aggravio al bilancio dello Stato.

*** L'altro argomento dei discorsi di tutti è la questione dei vini spagnuoli.

Il ministro Tittoni, coll'accordare alla Spagna di introdurre i suoi vini col dazio di 12 lire per ettolitro, ha già prodotto un disastro fra i produttori pugliesi, perchè questi ultimi, impauriti al pensiero d'una invasione di vini spagnuoli, vendettero disperatamente al ribasso. Mentre scriviamo, la Commissione per i trattati di commercio sta discutendo il *modus vivendi*.

Ma il Ministero ha presentato alla Camera il progetto di legge per stabilire una sopratassa di L. 2,30 per ogni grado di alcool eccedente i 12 gradi. Oggi tale sopratassa si paga per ogni grado di alcool eccedente i 15 e mezzo.

I vini spagnuoli sono piuttosto alcoolici: quindi pagheranno da 4,60 a 6,90 per ettolitro di più. Se si aggiungono le spese di trasporto di circa 4 lire, resta evidente che l'importazione di quei vini non conviene più.

Ma è ciò leale? Il ministro sportista Tittoni non doveva fare la concessione alla Spagna perchè era di danno per le Puglie; ma dopo averla conclusa, è lecito rendere vana la concessione stessa con un decreto gettato là di traverso e di sorpresa? Che diranno gli spagnuoli contro di noi che diamo con una mano per togliere coll'altra? Evocheranno l'accusa di parodie di Machiavelli e avran ragione. Meglio sarebbe respingere il *modus vivendi* proposto dal Tittoni: così farebbe un ministero onesto.

Con simile precedente quale nazione vorrà più trattare coll'Italia?

RIMPASTO?

Ci telefonano da Roma, 30:

(*Norsa.*) Nei corridoi della Camera è stata, nelle prime ore della seduta, oggetto di svariati e vivaci commenti una nota della *Capitale*, tanto più sintomatica in quanto è nota l'ufficiosità di detto giornale.

Tale nota, segnalando le voci relative alla possibilità di un rimpasto ministeriale, afferma che in vista dell'agitazione che si è manifestata alla Camera, alcuni ministri hanno messo a disposizione dell'on. Fortis i loro portafogli, nel caso che egli, per qualsiasi ragione, potesse essere indotto a modificare il Gabinetto, ma che il presidente del Consiglio ha risposto che nessun proposito di questa natura è in lui, che egli ha in orrore le crisi ministeriali fatte senza voto alla Camera, anzi, dopo che la Camera, coi suoi voti palesi ha mostrato di aver fiducia nel ministero.

La nota in discorso, riferendosi anche a quanto in argomento hanno stampato ufficiosi maggiori, alimentava i discorsi relativi a screzi più o meno palesi manifestatisi fra i componenti del gabinetto, ma ecco che mentre nei corridoi si commentavano le variazioni della *Capitale*, sulle ipotesi di un prossimo rimpasto, è uscita ad ora insolita l'Agenzia italiana colla seguente dichiarazione, dirò così declaratoria:

« A scanso di equivoci possiamo dichiarare senza tema di smentite che regna in seno al gabinetto il più perfetto accordo e la più cordiale solidarietà in tutte le questioni politiche, ed in tutte le proposte legislative. Sono pertanto destituite da ogni fondamento le voci che accennano a screzi parziali o alla necessità di una ricomposizione ministeriale. »

E dopo ciò a chi credere?

Al magno ufficioso della sera, a quello meridiano, o all'Agenzia delle pubblicazioni fuori orario?

Un altro insuccesso delle corazze Terni

Ci telegrafano da Spezia, 30:

(R.) In seguito all'insuccesso del primo esperimento avvenuto il 27 corrente al Balipedio di Muggiano sopra una delle corazze destinate ai fianchi della nave *Vittorio Emanuele III*; la direzione delle Terni comandò di eseguire altri due esperimenti per conto proprio, onde studiare i difetti del proiettile o della corazza.

Il ministero accondiscese e stamane alla presenza soltanto degli ingegneri Bettini e Spadoni, cogli stessi proiettili senza capuccio, furono sparati due colpi sulla medesima corazza già provata.

Il risultato è stato ancora più disastroso, perchè la corazza fu passata da parte a parte.

A parere degli ingegneri, sembra che la corazza sia stata soverchiamente temprata nella cementatura; quindi esperimenti ufficiali decisivi di collaudo vennero rimandati a tempo indeterminato.

*** È attesa con vivo interesse la relazione della Commissione d'inchiesta sulla regia marina e sugli interrogatori che farà agli ex commessi di bordo Giusti e Bardano, addetti ai viveri della cessata impresa dell'on. Merello, i quali dovranno fare importanti rivelazioni scortate da documenti.

Spunti ed appunti

Così è: abbiamo un'altra assoluzione per un altro uxoricidio.

Il nome dell'uomo che ha difeso il suo onore a colpi di rivoltella? Non aggiunge nè toglie.

Il nuovo episodio, svoltosi a Catania, ha avuto il solito epilogo: il plauso del pubblico ai cittadini giurati ed all'uccisore. I telegrammi anzi parlano di una dimostrazione simpatica all'accusato assolto.

Con quell'aggettivo « simpatica » si vuol senza dubbio dire « di simpatia ».

Non tutte le dimostrazioni di simpatia sono simpatiche.

Ora forse qualcuno si aspetterà che noi protestiamo contro la giuria?

Ebbene, no.

È vero che questo diritto di proprietà dell'uomo sulla donna, esteso fino alla facoltà di ucciderla quando tradisce, urta contro tutte le concezioni moderne di umanità.

Noi sentiamo nel fondo della nostra coscienza quanto sia puerile e feroce certo punto d'onore...

Ma bisogna avere il coraggio di confessare anche quest'altra verità... Se c'è un pubblico che applaude l'uxoricida assolto, ciò avviene perchè c'è appunto un pubblico che obbliga l'uomo tradito, sotto pena del ridicolo, al delitto. Il pubblico dunque battendo le mani, non applaude che sè stesso. Il ridicolo! ecco l'incubo insopportabile. Nell'arte, nella scienza, nella fortuna voi potete essere oggi sconfitto, ma, se meritate, vi risolleverete domani. Contro le maldicenze degli impotenti, contro le ironie degli avversari, contro la critica dei malvagi voi troverete sempre la solidarietà di qualche anima forte non plasmabile dall'ultima malignità dell'ultimo imbecille, che vi conforterà. Ma contro questo terribile sfacelo intimo, contro la delusione coniugale, il mondo non vi dà che uno strano aiuto: il ridicolo. E allora? Si uccide...

Chi sa dire, oltre la mano che ha sparato, quali sono tutte le responsabilità dell'assassinio?

margutte.

Le rivolte militari in Russia.

Veduta di Sebastopoli.

Dopo Kronstadt, Karbin, dopo Karbin, Sebastopoli, Treutsk, Libau: dopo la marina, l'esercito. La Russia è tutta quanta in rivolta. Artigiani, contadini, borghesi, soldati e marinai, tutto l'elemento vivo della Russia si è ribellato al vergognoso Governo feudale dello czar, e non contento della promessa costituzione, vuole una garanzia solenne della libertà futura, ossia il suffragio universale e la Costituente.

Ma il fatto più grave della rivoluzione russa — oramai la possiamo chiamare rivoluzione — è l'ammutinamento dell'elemento militare: soldati e marinai.

La storia delle altre rivoluzioni non ricorda nulla di simile, eccezione fatta dei *pronunciamenti* militari della Spagna i quali però avevano scopi ben diversi da quelli degli ammutinati russi.

La *Potemkin* ha fatto scuola; ma gli allievi hanno sorpassato di molto i maestri.

Allora si trattava di una nave isolata in rivolta: ed ora di un'intiera flotta, la quale secondo i telegrammi contraddittori provenienti da Sebastopoli, oppure confezionati a Pietroburgo, sarebbe ora distrutta.

Ma chi può mai prestar fede ai telegrammi di Pietroburgo?

Tutto ciò che sappiamo è questo: che l'esercito di Manciuria è in rivolta, che molte navi della flotta del Mar Nero si sono ribellate, e che l'esercito e la marina della czar son in sfacelo.

Non rimangono che i cosacchi in difesa dell'autocrazia; ma gli avvenimenti si susseguono con tale fulminea rapidità che non ci sarebbe nulla da stupirsi se domani il telegrafo ci portasse la strabiliante notizia che i cosacchi rifiutano di marciare e fanno causa comune coi rivoluzionari.

La tragedia russa non è ancora arrivata all'epilogo e lo czarismo racoglie finalmente il frutto della sua bestiale politica di asservimento e di distruzione.

I marinai ed i soldati ribelli appartengono infatti quasi esclusivamente alle nazionalità oppresse, e specialmente alla nazione polacca.

Questo fatto incontrastabile dovrebbe essere di qualche insegnamento anche ad altre nazioni europee che ancora irridono e calpestano il diritto di nazionalità.

UNA BATTAGLIA a Sebastopoli

Le ultime notizie da Sebastopoli.

Chi è

e che cosa fece il tenente Smith.

Ci telefonano da Parigi, 30, ore 9 ant.:

(*Goldbacher.*) Il *Journal* ha da Pietroburgo: Il governo ha dato tempo ai rivoltosi di Sebastopoli fino a stasera per sottomettersi, ed intanto è stato proclamato lo stato d'assedio. Tutti a Pietroburgo attendono con ansietà i risultati di questo *ultimatum*.

Generalmente si teme che le truppe del comandante la piazza, possano passare all'ultimo momento, a far causa comune coi rivoltosi. Non si deve anche dimenticare che gli ammutinati possono trovarsi anche in condizioni assai migliori di quanto si pretende, perchè essi occupano tutti i forti del nord e le principali caserme ed in ogni caso essi non possono mancare di munizioni.

Tuttavia, stasera tardi, si è sparsa la voce che la vittoria del Governo era completa e che la repressione era già un fatto compiuto.

L'ammiragliato comunica che la flotta di Sebastopoli ha bombardato la *Potemkin* ed altre navi sulle quali si erano rifugiati i marinai ribelli. Tutti i marinai che erano scesi a terra sarebbero stati arrestati. Parecchi cannoni bombardano le caserme principali, dove si sono rinchiusi gli ammutinati, fra cui anche le truppe di fanteria che hanno fatto causa comune coi marinai.

Parecchie granate scoppiando qua e là, hanno dato luogo ad incendi parziali. Alcuni ribelli essendosi ricoverati su due trasporti, che si trovavano nella rada vennero furiosamente bombardati.

Questa notizia di una vittoria del governo, va però presa col debito beneficio di inventario, essendo ufficiale; in tutti i casi c'è assai da dubitare che essa abbia carattere durevole.

Ecco infatti particolari circostanziati sul l'ammutinamento e sulle cause della sommossa di Sebastopoli:

« Il 5 novembre si celebravano a Sebastopoli i funerali delle vittime uccise dalle truppe, durante una manifestazione pacifica fatta davanti alle prigioni, lo stesso giorno che giunse il messaggio dello czar promettente la Costituzione.

La popolazione di Sebastopoli e dei dintorni seguiva mestamente le bare, formando come una enorme silenziosa protesta. La calma più perfetta regnava fra la folla.

Giunti al cimitero, il tenente Smith fece la sua dichiarazione rivoluzionaria.

Egli, avvicinandosi alla fossa comune dove dovevano essere inumate le vittime, pronunziò con voce piena di emozione e fra il più religioso silenzio, un inspirato discorso nel quale evocò le anime delle vittime della reazione per infondere vigore e coraggio al proletariato russo in modo da poter guadagnare la libertà.

« Giuriamo su questa tomba — egli esclamò — che mai non cederemo al potere autocratico i diritti che abbiamo conquistati: quanto a me, lo giuro! »

E tutta la folla, dietro a lui, gridò ad una sola voce: « Giuriamo! »

L'ufficiale continuò poi il suo discorso pieno di solenni promesse, impegnandosi a lottare senza tregua, per la causa della giustizia, fino a che il popolo russo non abbia ottenuto il suffragio universale. La folla, entusiasta, circondò l'oratore e lo portò in trionfo.

Alla sera stessa, per ordine del comandante la squadra del Mar Nero, l'ammiraglio Chuknin, il tenente Smith veniva arrestato e sotto buona scorta era mandato a bordo di una corazzata dove è attentamente sorvegliato in attesa dei provvedimenti che si prenderanno a suo carico.

A Pietroburgo si assicura che se questo arresto non fosse stato eseguito, nulla sarebbe avvenuto, poichè data la popolarità acquistatasi dallo Smith, tale arresto fu la vera ed unica causa della sommossa.

Ammutinamenti a Libau e a Kronstad.

Ci telefonano da Londra, 30:

Un telegramma da Pietroburgo allo *Standard*, dice che secondo le ultime informazioni, un gravissimo ammutinamento sarebbe scoppiato a Libau, e si teme che un altro sia pure scoppiato a Kronstad.

Ci telefonano da Londra 30, ore 10 ant.:

(*Borsa*). Sulla battaglia fra gli ammutinati e le truppe rimaste fedeli, che sarebbe avvenuta a Sebastopoli non ieri, ma martedì, e di cui la prima notizia si sarebbe sparsa a Pietroburgo ieri nel pomeriggio, i corrispondenti fanno qualche confusione ed è anche possibile che le cose siano state in parte esagerate e che qualche particolare non sia proprio fedele.

Comunque, ecco che cosa ci narra il corrispondente dello *Standard*:

« Nel pomeriggio di ieri si diceva che era giunto da Sebastopoli all'ammiragliato di Pietroburgo il seguente telegramma:

« Dodici navi di battaglia sotto il comando del luogotenente Semith aprirono il fuoco contro la città nelle prime ore del pomeriggio.

« Tre dei forti settentrionali in possesso dei ribelli si unirono alle navi nel bombardamento, ma i forti rimasti fedeli risposero al fuoco della squadra.

« Dopo un'ora sei delle navi furono affondate e una saltò in aria.

« Intanto i reggimenti Brest e Bialyerstock attaccarono i marinai e dopo due ore di un continuo fuoco di fucileria si impadronirono delle caserme della marina alla baionetta.

Il corrispondente si è recato subito all'ammiragliato, dove l'ammiraglio Wirenius gli dichiarò che nulla vi era di vero nelle voci corse sull'arrivo di tale telegramma. Più tardi però il corrispondente, incontratosi col direttore dello *Slovo*, questi gli assicurò di aver visto coi suoi occhi, all'ammiragliato, il telegramma in parola. Probabilmente si trattava di un errore di data nella trasmissione dall'autorità marittima di Sebastopoli all'ammiragliato di Pietroburgo, e tale errore deve essere stato quello che ha originato la smentita dell'ammiraglio Wirenius.

Lo *Slovo* però di stamane pubblica il seguente telegramma, nel quale si fa un racconto dettagliato della battaglia:

« Allo spirare del termine fissato dagli ammutinati per ottenere una risposta da parte delle autorità, alle domande da loro fatte riguardo alla assemblea Costituente e a tutto il resto, il tenente Smith aprì il fuoco da due navi.

Erano le tre del pomeriggio. I forti del sud, una parte della squadra ed una parte dell'artiglieria da costa, truppe rimaste fedeli, risposero al fuoco iniziato dal tenente ed a quello dei forti del nord nei quali si trovavano gli ammutinati che assecondavano lo Smith sparando a loro volta.

Nello stesso tempo i marinai che si trovavano a terra, uscirono nelle vie e si misero a far fuoco sulle truppe di artiglieria. La battaglia durò un'ora e mezza.

L'incrociatore protetto *Oceakoff* colpito da una palla, prese fuoco, il *Knieper* un'altra nave ed alcune torpediniere affondarono; la *Potemkin* fu gravemente danneggiata e parecchie falle si aprirono nei suoi fianchi.

Alle 5.30 lo Smith rimase ferito, ed allora egli si arrese con tutti i suoi compagni ed i forti del nord vennero presi alla baionetta dai reggimenti « Brest » e « Bialyerstock ». La città è stata mezzo demolita.

La sospensione della libertà civile.

Ci telefonano da Londra, 30, ore 1,45 a.:

(B.) Lo *Standard* di stamane pubblicherà il seguente telegramma da Pietroburgo:

La stampa è stata informata che le libertà civili saranno ritirate fino a che la Douma non sarà convocata.

Data la presente situazione e date le previsioni che da essa possono trarsi, ciò significa che l'esercizio del diritto civile, è rinviato alle calende greche.

Duecentotrenta soldati arrestati.

Ci telefonano da Londra 30, ore 2.30 ant.

(B.) Lo *Standard* di stamane pubblicherà il seguente telegramma da Pietroburgo:

« I giornali annunziano che duecentotrenta soldati appartenenti alla scuola elettricisti furono arrestati sabato notte ed imprigionati nella fortezza di Pietro e Paolo. Essi vennero presi con uno strattagemma: fu dato improvvisamente l'allarme, ed essi si precipitarono disarmati nel cortile della scuola dove furono circondati da quattro battaglioni del reggimento Pauloscki. Si afferma che il reggimento Semonoff e un reggimento di cacciatori della guardia si rifiutarono di arrestare i loro camerati. »

La peste nel governatorato di Astrakan.

Ci telefonano da Londra, 30, ore 3,15, a.:

(B.) Lo *Standard* di stamane pubblicherà il seguente telegramma da Pietroburgo:

« Cagiona vivissimo allarme la notizia che la peste si è propagata rapidamente nel governatorato di Astrakan. Si registrano già centocinquantasei casi seguiti da morte, di cui cinquantaquattro avvenuti fra il 21 e 24 novembre, e si annunciano, dopo questi altri ventisette decessi. »

Lo sciopero postale e telegrafico — La posta del regno di Polonia — Comunicazioni interrotte in tutto l'Impero.

Ci telegrafano da Berlino, 30:

(M.) Nello sciopero telegrafico in Russia fa eccezione la sola Pietroburgo.

Le comunicazioni con Berlino debbono però avvenire per la via di Copenaghen.

Una domanda a Varsavia sul funzionamento della posta ebbe la seguente caratteristica risposta:

« La posta del regno di Polonia funziona ancora. Per la Russia rivolgetevi a Pietroburgo ».

Sembra cioè che siano interrotte le comunicazioni postali fra la Polonia russa e il restante della Russia.

I telegrammi per la via di Copenaghen dicono che Pietroburgo fu ripresa dal panico.

Si crede prossimo un scoppio dello sciopero generale.

Gli uffici dei passaporti sono assediati da gente che vuol abbandonare Pietroburgo.

Si pagano mancie sino a trecento rubli per ottenere rapidamente il passaporto.

Quattordici milioni di rubli vennero ritirati negli scorsi giorni alla Banche da famiglie riparate all'estero.

(*Vedere avanti gli ultimi particolari.*)

Appendice del SECOLO 1 Dicembre

PAOLO D'AIGREMONT 138

MAGALÌ

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

— Come l'avete uccisa la signorina di Mazolles?

— Assalita in quel dì dal rimorso, mi parlò di Stefano e della sostanza che gli apparteneva.

« Ero snervato oltremisura.

« M'avvidi che ella si pentiva di quanto avea fatto, come spesso le accadeva.

« Allora le balzai addosso per finirla e strozzarla.

« Ma era, nonostante l'età, dotata di una forza poco comune.

« Si svincolò, ed io sentendo d'essermi irreparabilmente compromesso ai suoi occhi, afferrai un compasso di Stefano che trovavasi a portata della mia mano, e glielo conficcai nel cuore.

« Mi sovvenni tosto d'avere in casa mia, in riva alla Lousse, della dinamite.

« Vi corsi; ho preso meco l'esplosivo; tornai nel castello e lo feci saltare in aria.

« Non attesi il risultato dell'operazione.

« Un quarto d'ora dopo ero a Camarade, e fu durante il tragitto che udii le detonazioni.

Tutti erano esterrefatti.

Ad un tratto, dall'uscio lasciato aperto dalla signora di Carrère, nella sua precipitazione, s'avverti l'eco d'un lungo gemito straziante proveniente dal piano superiore del castello.

Il barone si slanciò a guisa d'un pazzo.

Sanders allora, avvicinatosi a Carmela:

— Codesta atmosfera di delitti è insopportabile. Ora che giustizia è fatta volete venire, cara figliuola, con me e col signor di Mauvezin a fare... una breve passeggiata nei dintorni?

— Mio Dio, che dovrà mai accadermi ancora?

Al che Marco, inchinandosi:

— Nulla che non sia lieto, rispose.

— Mi permettete che conduca anche mia figlia? chiese ella.

— Certamente.

— Ma non vuoi prima far colazione? domandò a sua volta Francesco.

— Non ho fame. E voi, figlia mia?

— Oh, neppur io!

Detto ciò, Carmela premette il bottone della soneria elettrica, e si fece portare un cappello e una mantiglia; poi rivolgendosi a Tita:

— Me la volete affidare, Magali?

— È vostra assai più che mia — rispose Rouhaud, contento di tutte le deferenze che gli venivano dimostrate.

— Quand'è così, la conduco con me.

— Sì, sì, disse il marchese di Francoeur, intanto che la signora di Saint-Remy si puntava nel cappello uno spillone di diamanti. Ho qui alla porta una Panhard meravigliosa, che ci condurrà in un attimo dove dobbiamo andare.

« Saremo di ritorno pel desinare.

Francesco vide in quel punto Giovanni di Carrère tutto intento, in un angolo, a parlare sommessamente a Magali, divorandola cogli occhi.

Lo chiamò e, presolo per mano, disse ad Anderson:

— Ti presento un giovane cresciuto nel castello ed allevato da me.

« È figlio del mio segretario e di colei che ha dedicato la propria vita alla mia cara Carmela.

« Li amo tutti e tre con tutta l'anima.

« Abbraccialo, Marco; egli sarà pure tuo figlio.

Sanders obbedì.

— Vi avevo già letto negli occhi la lealtà, disse. Mi piacete assai.

La contessa era pronta. Era incerta, confusa.

Che voleva fare lo straniero a cui Francesco dava del tu?

Che erano quei suoi misteri? Che significavano quei suoi sottintesi?

Era possibile che Stefano fosse tornato in Francia con lui?

Non l'aveva egli dimenticata?

No, no, non l'avrebbe mai creduta una tal cosa assurda.

— Andiamo, disse. Partiamo, o mi farete divenir pazza!

Andernos se la strinse fra le braccia, le baciò i capelli e disse al conte:

— Hai una figlia adorabile, amico mio!

Uscì quindi, tenendola per mano, seguiti dal signor di Mauvezin e da Magali, e accompagnati, fino all'automobile, da Mario, Tita, Giorgio e Giovanni.

Il quale, intanto che i due marsigliesi ammiravano la Panhard, non avea occhi se non per la fanciulla vezzosissima nell'elegante abito « tailleur ».

Il meccanico s'avviò, dopochè Sanders gli avea detto:

— Appena uscito da Santenay, piglia la corsa. Da qui ad Agen vi sono quaranta chilometri ed io voglio percorrerli in venti minuti.

La carrozza, assai ampia, era un magnifico landò coperto, dentro il quale potevano prendere comodamente posto sei persone.

— State bene, nonno? chiese Magali, la quale, lontana da Tita, non aveva abbastanza riguardi e premure per sua madre e pel conte.

Questi, che le si era seduto vicino, con rapido movimento le cinse la vita e le disse:

— Vicino a te, cara, sono sempre in paradiso.

— Grazie, papà, ella rispose con un incantevole sorriso.

— Che non darei per udire una frase simile! esclamò il marchese.

— È questione di minuti, osservò il signor di Mauvezin. Hai diritto all'appellativo più di me, perchè essa è più tua figlia che mia!

— Ah! non mi tenete in tale ansietà! proruppe Carmela.

« Che volete dir mai? Perchè mia figlia deve chiamarvi padre?

— Non avete indovinato? interrogò Sanders.

— No... no... non oso... Fui tanto infelice! Ho tanto pianto!... Che debba essermi tutto restituito, mio Dio?... Dopo Magali, dovrò io rivedere anche Stefano?

Si volse ad Andernos, sedutole al fianco, e gettandogli le braccia al collo, gli disse cogli occhi pieni di lagrime:

— Siete suo padre, non è vero?... Il padre del mio adorato Stefano?

Egli inchinò il capo.

— Sì, rispose a bassa voce, rendendole i baci.

— Ah!... E me lo restituirete?

— Sì, sì.

— Come? Vive, e non ha pensato a me che non sono vissuta, dal giorno della sua partenza, se non per lui e per lei? soggiunse indicando la giovinetta, la quale non osava dire una parola, ma il cui viso era inondato di lagrime.

Sanders se la strinse con maggior forza al petto.

— Un ciclone ha sorpreso la *Gujana*... tutto inghiottendo... Solo Stefano, imbarcato in un canotto, ha sfuggito al disastro.

— In che modo?

— Non lo sa. In preda all'angoscia, tormentato dalla fame, dalla sete, si trovò un giorno su una terra ignota e vi è rimasto vent'anni.

« L'isola non aveva alcuna comunicazione col resto del mondo.

« Vi si parlava una lingua sconosciuta. Gli abitanti erano negri.

« Veniva considerato da essi come una specie di divinità: e questo durò fino al giorno in cui il signor Fouques fu gettato nella stessa isola da una tempesta simile.

« Ti dirò più tardi come ne siano usciti.

« Mario Fouques ha finito per ritrovare la via per l'Australia, ove dimorò, ed ha condotto Stefano a casa mia.

— Perchè in casa vostra?

— Ero uno di coloro pei quali i suoi

Corrispondenza da Roma

(Telefono e telegrafo)

La riforma della procedura penale.

30 novembre, *ore 3 pom.* — (N.) Il disegno di legge per le riforme al Codice di procedura penale consta di 693 articoli. Il progetto è preceduto da una lunga relazione che forma un grosso volume.

Di esso, si hanno, intanto, queste notizie.

Il progetto ammette entro certi limiti l'intervento della difesa nel periodo istruttorio.

Contiene speciali disposizioni che abolis-cono la durata del carcere preventivo.

Aumento delle competenze dei pretori concedendo loro facoltà di giudicare reati punibili fino a tre anni di reclusione.

Limita in certi dibattimenti il numero dei difensori che non potranno essere più di due ed introduce un nuovo sistema riguardo alle perizie togliendo gli inconvenienti che si lamentano coi sistemi attuali.

Nei giudizi davanti alle Corti d'Assise trasforma l'attuale potere moderatore, limitatamente al verdetto affermativo, in una vera cooperazione. Le questioni ai giurati saranno presentate prima che si cominci la discussione dei patrocinatori delle parti. Sarà poi abolito il riassunto del presidente, e si provvede altresì a ovviare agli inconvenienti teatrali dei dibattimenti, abolendo ogni distinzione di parte per il pubblico. e lasciando soltanto uno spazio riservato ai rappresentanti della stampa.

Il progetto del nuovo codice istituisce poi avanti la condanna condizionale, la sospensione del giudizio per gli imputati che non hanno ancora compiuti i diciotto anni sul sistema inglese.

Ammette l'intervento dei difensori nel giudizio in contumacia, ed attribuisce al magistrato la facoltà di accordare una riparazione pecuniaria ai condannati prosciolti nel giudizio di revisione.

Inoltre aumenta i casi in cui si può procedere al giudizio di revisione, e regola il procedimento per l'estradizione, riparando così in parte alla mancanza di una legge analoga.

Per le scuole secondarie.

Il ministro dell'Istruzione ha nominato una commissione di diciotto membri con l'incarico:

a) Di studiare il presente ordinamento degli studi secondari in Italia e di promuovere le necessarie indagini di indole didattica e amministrativa;

b) Di eseguire una particolareggiata comparazione colle legislazioni e le disposizioni vigenti presso gli altri Stati, e di trarne le opportune conclusioni, per le riforme da adottare in Italia.

c) Di formulare, circa l'insegnamento delle scuole secondarie, e circa le questioni di provvedimenti e di metodi che vi si riferiscono, proposte adatte ad essere tradotte in un organico disegno di legge, e di indicare le norme che si ritengono necessarie per il migliore funzionamento dei nuovi istituti ed ordinamenti.

La Commissione è così composta: on. Boselli, deputato al Parlamento, on. Blaserna; senatore prof. Vitelli dell'Istituto superiore di Firenze; prof. Fiorini, e dottor Camillo Corradini ispettori al ministero; prof. Salvemini dell'Università di Messina, prof. Torre, prof. Piccioli, presidenti nei regi licei ginnasi; prof. Vallati insegnante nei regi istituti tecnici, prof. Galletti, insegnante nei licei, e prof. Rossi pure insegnante nei licei.

Irregolarità in appalti al ministero della Guerra.

In seguito ad una delle consuete gare di appalto per i lavori di addattamento negli edifici del ministero, nello scorso settembre, giungeva una denuncia al ministro della Guerra da certo Cherubino Serafini appaltatore di opere murarie.

In seguito a tale denuncia il ministro Pedotti ordinava un'inchiesta che fu ampia e rigorosa e che pare abbia constatato irregolarità molto gravi.

Il generale Pedotti in seguito a tale risultato, ha presentato formale denuncia al procuratore del re.

Le dimissioni del prof. Boito.

Il ministro dei Lavori Pubblici, ha pregato il prof. Boito di non insistere nelle dimissioni date da membro della Commissione reale per il monumento a Vittorio Emanuele. Si assicura però che il professor Boito insiste nelle sue dimissioni.

IMMINENTI RIVELAZIONI sull'assassinio di Notarbartolo.

30 novembre, *ore 4 pom.* (*Norsa.*) Il *Messaggero* riceve da Palermo che siamo alla vigilia di vedere rischiarato il profondo mistero dell'assassinio di Notarbartolo.

Le rivelazioni sarebbero fatte da quell'Ispettore di pubblica sicurezza a cui durante il processo fu data colpa di aver trafugato documenti per favorire Palizzolo.

Un appello della Confederazione degli impiegati.

Il Comitato centrale della Confederazione Nazionale degli impiegati ha inviato alle direzioni dei partiti radicale, repubblicano e socialista una lettera nella quale afferma che i rapporti tra le organizzazioni delle classi medie ed i partiti della democrazia devono ormai avere una soluzione positiva, dovendo questi partiti con sincerità pronunziarsi sul programma vasto e completo che le organizzazioni stesse intendono svolgere nell'ora presente.

La lettera continua dicendo che se tutti i servizi pubblici soffrono disordini interni, più gravemente ne soffre l'istruzione nazionale e che ad essa occorre trovare un pronto rimedio.

La Confederazione non asservita ad alcun partito politico a nome di 28 associazioni che raccolgono 65.000 federati si rivolge alla democrazia che meglio di ogni altra forza moderna ne ha compresa l'importante funzione perchè dia opera nella prossima sessione legislativa a che venga presentata e sostenuta la necessità di un'inchiesta tecnica o quanto meno di una Commissione reale che provveda al riordinamento della Minerva all'infuori di ogni preoccupazione politica o personale.

Le linee Genova-Sempione e Gottardo.

Nell'imminenza della Conferenza internazionale per gli orari ferroviari, il municipio di Genova ha espresso il desiderio che nel formare gli orari per la linea del Sempione, si tenga conto del diritto che compete a Genova di avere un servizio diretto col Sempione ed il Gottardo ed ha chiesto che venga stabilita una coppia di treni diretti Losanna-Genova, evitando il lungo giro di Milano.

Il ministro dei Lavori Pubblici ha risposto facendo presente che per le comunicazioni con la Francia e la Svizzera, attraverso il Sempione si sono già progettate tre coppie di treni, due notturne e una diurna, questa limitata a Losanna.

I diretti provenienti dal Sempione, proseguiranno bensì fino a Milano; ma ad Arona troveranno immediata coincidenza per Torino e Genova.

In senso inverso, i treni pel Sempione, troveranno ad Arona altri diretti provenienti da Torino e da Genova.

Inoltre le comunicazioni di Genova col Sempione, saranno effettuate per la via di Alessandria-Novara, indipendentemente da quella di Milano.

Intanto si sono comunicati alle ferrovie dello Stato, due pro-memoria, nei quali si insiste perchè ad Arona non abbia luogo alcun trasbordo, e Genova diventi capo linea.

Giunta delle elezioni.

30 novembre, *ore 7 pom.* — (N.) Oggi si è riunita la Giunta delle elezioni. Essa ha stabilito la divisione delle diverse relazioni sulle ultime elezioni fra i vari commissari.

Ha quindi discusso sulla elezione contestata di Bronte, proclamato Giardina.

Per questa elezione erano state presentate delle proteste alla Giunta, ma ora però, essendo seguiti durante le vacanze parlamentari dei processi, tali proteste sono state annullate.

La Giunta ha quindi discusso se, in seguito a questi processi, si doveva tenere o no conto di quelle proteste.

Si è deliberato di studiare ancora la questione, prima di venire ad una definitiva decisione.

La costituzione e il lavoro degli Uffici.

Gli uffici della Camera nella riunione di stamane, si sono così costituiti:

Ufficio 1.°: Presidente, Girardi — vice presidente, Bertarelli — segretario, Cornalba.

Ufficio 2.°: Falconi N. — Manna — Albasini.

Ufficio 3.°: Mezzanotte — Cappelli — Bernini.

Ufficio 4.°: Capaldo — Cassuto — Semmola.

Ufficio 5.°: Boselli — Brunialti — Artom.

Ufficio 6.°: Cao Pinna — Maiorana — Dacomo.

Ufficio 7.°: Lucifero Alfonso — Scellingo — Canetta.

Ufficio 8.°: Aguglia — Vendramini — Landucci.

Ufficio 9.°: Cortese — Dari — De Tilla.

Gli uffici, così costituiti, dopo aver ammesso alla lettura due proposte di legge di iniziativa, la prima del deputato Compans, e la seconda del deputato Aroldi, ed una mozione del deputato Saporito, hanno preso in esame le seguenti domande d'autorizzazione a procedere:

Contro il deputato Morgari, per istigazione a delinquere commessa per mezzo della stampa, nominando commissari Riccio Vincenzo, Falconi Nicola, Giovagnoli, Badaloni, Tecchio, Cornaggia, Farinet Francesco, Visocchi, e Mel;

Contro il deputato Merci, per lesioni personali nominando commissari Girardi, Falconi Nicola, Mezzanotte, Cassuto, Matteucci, D'Alife, Scellingo, Melli e Torrigiani;

Contro il deputato De Felice Giuffrida, per diffamazione, nominando commissari gli onorevoli Bertarelli, Falconi Nicola, Cottafavi, Valli, Pansini, Aprile, Goglio, Boselli e Jatta.

Hanno pure esaminato la domanda d'autorizzazione di eseguire la sentenza pronunciata dalla Corte d'Appello di Brescia il 10 giugno 1903, contro il deputato Todeschini per diffamazione a mezzo della stampa, nominando commissari gli onorevoli, Malvezzi. Bertetti, Marcello, Capaldo, Boselli, Montauti, Canetta, Pascale e Mel.

Gli uffici hanno, infine, nominati i commissari per i disegni di legge all'ordine del giorno.

Sul lavoro delle donne e dei fanciulli.

Oggi si è riunita la Commissione che ha in esame la legge sul lavoro delle donne e dei fanciulli.

Sono intervenuti gli onorevoli Chimienti, Costa, Crespi, Cuzzi, Di Scalea, Maraini e Sanarelli.

La Commissione ha esaminato alcune importanti modificazioni alla legge, riservando il suo giudizio a quando si avrà notizie dei risultati di una inchiesta fatta a tale proposito dall'Ufficio del lavoro.

La deliberazione è stata presa alla unanimità.

La riunione dei deputati pugliesi.

Ieri sera si sono riuniti a Montecitorio i deputati pugliesi. Si esaminò il progetto per la modificazione della tariffa doganale. Fu deciso di indire pel 5 dicembre una grande riunione di tutti i deputati delle regioni vinicole danneggiate dal *modus vivendi* colla Spagna.

Contro il « modus vivendi » con la Spagna.

È stato distribuito ai deputati un appello firmato dai presidenti delle Camere di Commercio di Bari e di Foggia, e dai sindaci di tutti i comuni delle Puglie, col quale si chiede alla Camera di non sanzionare il *modus vivendi* colla Spagna.

Anche nei castelli romani si è manifestato un vivo malcontento contro l'accordo colla Spagna, anzi i viticultori di Grotta Ferrata hanno inviato un telegramma protesta al ministro Rava.

Consiglio di Stato.

Oggi il Consiglio di Stato ha dato parere sopra alcune riforme al regolamento per il personale finanziario e sul nuovo ordinamento per la stazzatura delle navi italiane.

Quest'ultimo è molto importante perchè, applicando alle navi il nuovo sistema vi sono comprese quasi tutte le navi che saranno costruite con premio e per le quali non è stata ancora fatta denuncia, mentre ne sospende l'applicazione agli effetti della navigazione sovvenzionata.

È stato pure approvato un progetto di modificazione all'articolo 770 del regolamento marittimo, nel senso di impedire che la concessione degli arenili, possa servire al monopolio, come accennava di fare per il petrolio, nel porto di Savona.

Venne finalmente approvata anche una lieve modificazione al regolamento del 1 gennaio 1905 sull'istituzione di pubbliche beneficenze.

L'esame del « modus vivendi » con la Spagna.

Oggi si è riunita la Giunta dei Trattati e delle Tariffe, che ha in esame il *modus vivendi* fra l'Italia e la Spagna.

La Giunta ha diramato il seguente comunicato:

« La Giunta dei Trattati e delle Tariffe, non essendo distribuita la relazione, che è in corso di stampa, non ha creduto di rinviare i suoi lavori. e, dopo aver preso notizia di tutte le petizioni pervenutele, ha deliberato di chiedere al Governo tutti i documenti e tutti gli elementi che possano metterla in condizione di dare un giudizio sereno. »

I programmi per le scuole elementari.

È uscita una lunghissima circolare del ministro Bianchi sui programmi delle scuole elementari. In essa si accettano i programmi dell'on. Orlando, prescrivendone l'esperimento per tutto il ciclo dei sei anni, e si invitano i maestri a farne una accurata applicazione.

Le torpediniere d'alto mare.

Telegrafano da Elbing che è stata felicemente varata la torpediniera di alto mare *Saffo*.

Col prossimo varo della torpediniera *Scorpione* si ultima il numero delle sei torpediniere di alto mare commesse dal ministro Mirabello a Schicau.

Le onoranze ad Ettore Socci.

Oggi si è riunito a Montecitorio il Comitato per il trasporto a Roma delle ceneri di Ettore Socci, presieduto dall'on. Gattorno.

Il Comitato ha deliberato che le ceneri dell'illustre uomo partiranno da Firenze il giorno 16 dicembre per giungere a Roma, linea di Pisa, il giorno stesso.

Come già vi comunicai, a Grosseto saranno rese alle ceneri solenni onoranze.

Giunte a Roma, saranno trasportate alla sede della sezione del partito repubblicano.

Al mattino del 17 le ceneri saranno trasportate a Campo Verano.

A commemorare Ettore Socci è stato invitato l'on. Barzilai.

Lo scultore Gallori collocherà a Campo Verano un'urna marmorea per accogliervi le ceneri.

Il Comitato per le onoranze è rimasto composto dei deputati Costa, Barzilai, Bascetti, Pozzato, Fazzi, Guerci, Viazzi, Casciani, Angelini, Valeri, Pansini, Mirabelli, dell'ex deputato Mazza, dello scultore Gallori, dal prof. Cermenati, di Ettore Ferrari e del pubblicista Ravasini.

L'uomo-donna.

Lo strano uomo-donna di cui fu segnalata la scomparsa, telegrafa da Londra assicurando che tutti i creditori saranno scrupolosamente pagati.

PARLAMENTO ITALIANO

Camera dei Deputati

Seduta del 30 novembre.

Presidenza del presidente MARCORA.

Ci telegrafano da Roma, 30:

(*Norsa.*) L'on. Marcora aprendo la seduta, interrompe la conversazione fra una decina di deputati presenti.

Nelle tribune il vuoto è completo.

Al banco del Governo prendono posto i sottosegretari di Stato per rispondere alle interrogazioni.

Il verbale è approvato.

Presidente comunica una domanda di autorizzazione a procedere contro l'on. Scaglione per reato elettorale.

Interrogazioni.

Pozzi (s. s. Lavori) risponde all'onorevole d'Alife, assicurando che l'Ufficio tecnico del Genio civile di Cosenza è al completo. Inoltre 32 altri ingegneri si trovano sul posto per i lavori di riparazione ai danni del terremoto.

D'Alife deplora che progetti importantissimi rimangano incompiuti.

Pozzi (s. s. Lavori Pubblici) risponde all'on. Cavagnari circa la direzione dei lavori di costruzione e sistemazione dei porti.

Ai singoli lavori esaminati ed approvati si adibiscono funzionari del genio civile di competenza speciale.

Cavagnari osserva che il disastro dei bacini di carenaggio a Napoli non depone in favore di queste assicurazioni.

Pozzi risponde all'on. Cavagnari sulle nuove informazioni dilatorie chieste dal Governo per ritardare i lavori del faro di Portofino.

Nel mese di dicembre il progetto definitivo sarà ultimato.

Cavagnari prende atto.

Aubry (s. s. marina) risponde all'onorevole Cavagnari circa la classificazione della delegazione del porto di Portofino.

Fu determinata dalla diminuzione del traffico in quel porto, ma non è definitiva.

Cavagnari non consente sulla diminuzione del traffico in quel porto.

Pozzi (s. s. lav. pubbl.) risponde all'onorevole Cavagnari circa i capitolati per i lavori nel porto di Genova.

Non crede che tali capitolati impediscano la libera concorrenza dei costruttori. Furono aggiudicati senza reclami all'impresa Carena.

Cavagnari, non soddisfatto, si riserva di tornare sull'argomento.

Il R. Commissario nel Benadir.

Fusinato (s. s. esteri) risponde all'onorevole Santini circa l'operato del console generale nella colonia del Benadir.

L'interrogazione è indeterminata. Non può rispondere che affermando la piena fiducia del Governo in quel suo funzionario.

Santini. Debbo dichiararmi insoddisfattissimo delle giustificazioni addotte dal Governo e comincio col biasimare tali giustificazioni per un funzionario la cui azione è molto discussa.

L'interrogante si occupa anche delle condizioni nelle quali la nomina di Mercatelli a commissario generale è avvenuta, e dice che i consoli di carriera se lo sono veduto passare innanzi, senza sapere come e con qual diritto, e con nocumento del loro avanzamento.

Fusinato. Era un ufficiale coloniale.

Santini. Ma chi ha detto mai che un ufficiale coloniale possa, di botto, diventare console generale? Sarebbe lo stesso che un canonico venisse nominato generale. (*Ilarità prolungata.*)

Fusinato fa un gesto come per dire che il paragone non regge.

Santini. Non bisogna neppure dimenticare che è in corso un'inchiesta sul conto di questo signore. Ora il Governo non ha agito correttamente, promovendolo in tali condizioni, all'alta carica. (*Approvazioni.*)

Fusinato fa cenni di denegazione.

Santini, Sì, pende un'inchiesta d'ordine morale, e si chiama: « l'inchiesta della schiavetta. »

Fusinato. Quando pervennero al Governo le notizie per le quali fu ordinata l'inchiesta, la nomina di Mercatelli era già avvenuta.

Santini. Non è vero!

Fusinato. È vero, e non posso ammettere mi si smentisca così.

(L'on Santini anche quando il sottosegretario di Stato agli Esteri replica per addurre nuove giustificazioni alla condotta del Governo, interrompe per manifestare la sua disapprovazione, facendosi richiamare dal presidente.)

Il sottosegretario continua, dicendo sulle accuse relative al Mercatelli, il ministero, pur conservando al comm. Mercatelli la sua piena fiducia sino a prova contraria, ha provveduto secondo le norme comuni e speciali che governano i funzionari dipendenti dal ministero degli Esteri.

Quanto al padre Leandro spiega le ragioni per le quali la sua presenza e la sua azione nella colonia sarebbero sate pericolose all'ordine pubblico e alla sicurezza dei bianchi.

La carriera dei professori secondarii.

Queirolo si unisce agli onorevoli Fradeletto e Mantica per chiedere la retroattività della legge a beneficio di quegl'insegnanti, che ne ritraggono minor beneficio.

Chiede che i professori delle scuole normali siano parificati a quelli delle scuole tecniche.

Difende l'insegnamento della filosofia e combatte la suddivisione degl'insegnanti in ordinari e straordinari.

Raccomanda di togliere gli ostacoli alla carriera dei professori. Conchiude dicendo che voterà il disegno di legge.

(La Camera si è mantenuta numerosa durante il discorso dell'on. Queirolo, che tien viva l'attenzione dei deputati interessati al progetto. L'oratore riceve in fine approvazioni e numerose strette di mano).

Presidenza del Vice-presidente TORRIGIANI.

Cottafavi approva il disegno di legge, ma avrebbe desiderato dopo che si è indugiato tanto a render giustizia alla benemerita classe degl'insegnanti, che i provvedimenti proposti fossero migliori.

Propone che si abbia una saggia ed onesta perequazione fra gl'insegnanti di lettere e quelli di scienza; che i professori pareggiati e straordinari siano confermati; che si provveda agl'insegnanti di ginnastica.

Difende l'istituzione dell'ispettorato.

(Dopo il discorso Cottafavi domanda la parola l'on. Carcano, ministro del Tesoro, che presenta una serie di disegni di legge.

Ai progetti sono uniti parecchi chilogrammi di allegati, che un usciere trasporta non senza fatica, prima al banco del Governo poi a quello della presidenza.

Altri progetti sono presentati dall'on. Ferraris ministro dei Lavori Pubblici).

Presidenza del presidente MARCORA.

Rampoldi svolge un ordine del giorno, invitante il Governo a presentare entro il 1906 un disegno di legge per migliorare, entro il 1906, lo stato economico degl'insegnanti secondari d'istituti pareggiati e per estendere i benefici della legge 6 agosto 1893 agl'insegnanti delle scuole comunali e provinciali passati al servizio dello Stato.

Ricorda di aver ottenuti per gl'insegnanti comunali promesse ed affidamenti dal ministro della Pubblica Istruzione e lamenta, che non se ne sia tenuto conto nel disegno di legge. (*Approvazioni.*)

Brunialti esorta il ministro a voler provvedere ad una radicale riforma dell'insegnamento secondario, che mantenga però incolume il classicismo, al quale è legata tanta parte della nostra grandezza. (*Bene!*)

Rileva la vitale importanza dell'educazione fisica e raccomanda gli insegnanti di ginnastica (*Approvazioni.*)

Di Stefano voterà a favore della legge, pur riconoscendo, che non è esente da difetti.

Non ritiene necessaria l'istituzione dell'ispettorato, parendogli più opportuno sollevare le condizioni dei provveditori e dei Consigli scolastici.

Invoca una riforma completa dell'istruzione secondaria (*Approvazioni.*)

Discorso Bianchi.

Bianchi (min. Istruzione) si compiace dell'unanime favore col quale è stato accolto questo disegno, che costituisce un atto di vera giustizia.

Afferma che il disegno di legge tende anche al miglioramento della scuola secondaria.

Rileva che il ministro del Tesoro dinanzi a questa legge si è dimostrato singolarmente largo nelle concessioni.

Non potrebbe però consentire a dare retroattività alla legge, il che importerebbe un onere gravissimo all'Erario e creerebbe un pericoloso precedente.

Giustifica l'istituzione di un Ufficio di ispettorato e dimostra la necessità di mantenere quello di provveditori.

Assicura che questo disegno di legge non tende affatto a scemare o sopprimere l'importanza dell'insegnamento della filosofia nei licei, pure osservando che a questo insegnamento convien dare un indirizzo più razionale e moderno (*benissimo!*).

Afferma necessario rendere più efficace l'insegnamento classico, meglio determinandone il metodo, l'indirizzo e lo scopo e sopratutto è necessario migliorare e intensificare l'insegnamento del patrio idioma.

Annunzia di aver nominata una Commissione incaricata di studiare tutto quanto il problema delle scuole secondarie e preparare le opportune riforme.

Confida che questo disegno di legge appagherà i giusti desideri degl'insegnanti, tanto più dopo i miglioramenti che l'oratore intende apportare, accettando una parte degli emendamenti proposti.

Circa l'insegnamento della ginnastica, rileva che esso lascia molto a desiderare. Perciò, prima di migliorare gli stipendii degl'insegnanti, bisogna dare un indirizzo serio all'insegnamento (*commenti*).

Termina confidando che i professori delle scuole medie, vedendo appagate le loro legittime aspirazioni, continueranno con alacrità e serietà sempre maggiori a compiere la loro alta missione patriottica e civile, che è quella di formare con le parole e con l'esempio le menti ed i cuori delle giovani generazioni (*vivissime approvazioni*).

Presidente dichiara chiusa la discussione generale, riservata la parola al relatore.

La seduta termina alle ore 5,50.

TUMULTI DI STUDENTI A MESSINA per un favoritismo dell'on. Bianchi.

Ci telegrafano da Messina, 30:

(N.) In seguito ad un'accurata inchiesta eseguita dal prof. Torelli pel ministero, come già vi annunziai, il preside di questo istituto tecnico cav. Giglio, venne trasferito a Trapani; fu sostituito dal prof. Solari, persona egregia e prudente che aveva saputo restituire la calma nell'ambiente scolastico tanto turbato.

Però il ministro della Pubblica Istruzione revocò il provvedimento provocando una gravissima agitazione di studenti che si estese ai padri di famiglia.

Stamane gli studenti invasero tumultuando i locali dell'Istituto compiendo un vero saccheggio; vetri e campanelli elettrici furono frantumati.

Oggi ebbe luogo un pubblico comizio di protesta.

Agitazioni anche a Palermo.

Ci telegrafano da Palermo, 30:

(S.) Ieri gli studenti secondari riunitisi alla Camera del Lavoro per discutere intorno alla già promessa terza sessione e alla chiesta riduzione di un punto per la licenza senza esame, si manifestarono favorevoli allo sciopero nonostante i consigli di moderazione del presidente che si dimise. Si lessero le adesioni degli studenti di Girgenti e di Catania.

Stamani infatti si tentò di scioperare all'Istituto tecnico e si ruppero alquanti vetri. Accorse la forza pubblica ma tornò la calma e gran parte degli studenti rientrò nelle classi.

UNA CATASTROFE A SPEZIA.

Ci telegrafano da Spezia, 30:

(R.) Questa sera è sprofondato un vôlto della casa in costruzione in via Cappellini, di proprietà di certo Castagnetti, trascinando nella rovina otto persone. Si estrassero cadaveri i fratelli Simonelli da Follo e ferito il giovinetto Bertela.

Si lavora a tutt'uomo per estrarre dalle macerie gli altri cinque infelici. La sciagura ha prodotto nella cittadinanza dolorosissima impressione.

Sul luogo si recarono tutte le autorità, la Pubblica Assistenza, la Compagnia della Misericordia e una folla trattenuta dai carabinieri.

Il vôlto è caduto dal quarto piano nell'interno della casa, di robusta costruzione, e non ancora coperta. Il servizio di escavazione delle macerie è fatto dai manovali, dai militi della Pubblica Assistenza e da una compagnia di soldati d'artiglieria.

Finora sono state estratte cinque persone, compresi i fratelli Simonelli, morti; si crede ve ne sieno sotto le macerie altre cinque.

La causa del disastro si attribuisce alla grande umidità prodotta dalle continue pioggie.

UNA MEDAGLIA D'ORO

La grande **medaglia d'oro** conferita al

POLIGLOTTA MODERNO

alla recente Esposizione di Bruxelles, se costituisce un titolo d'onore per il signor Ernesto Da Nova che lo dirige, rappresenta un indice sicuro del valore intrinseco della nostra pubblicazione.

Che il **Poliglotta** risponda a un vero bisogno della coltura nazionale, che esso, per la *praticità* del suo indirizzo, sia in Italia l'**unico** giornale per l'insegnamento delle lingue, lo ha dimostrato a luce meridiana il *successo* senza precedenti dei numeri fin qui pubblicati, la tiratura *colossale* (oltre mila copie d'ogni dispensa) la necessità in cui s'è vista la Società Editrice di iniziare la stampa di un separato numero settimanale per la *Lingua Spagnuola* ad accrescere alle numerose, insistenti sollecitazioni e richieste degli studiosi.

Il **Poliglotta Moderno** *non* è una *grammatica* e *sostituisce* le grammatiche; *non è un maestro* e mette ciascuno in grado — *eliminando il maestro* — di apprendere da sè, senza sforzo e sovra tutto con *minimo* dispendio di tempo e di danaro, una lingua moderna: — il francese, l'inglese, il tedesco, lo spagnuolo.

Lo provano le innumerevoli lettere di plauso che pervengono alla direzione, il concorso *enorme* di persone che mandarono saggi per il primo esperimento-esame bandito dal **Poliglotta** con *grandi premi*, fra i suoi lettori e abbonati (1).

La **Medaglia d'oro** di Bruxelles non è stata dunque per dir così che la *consacrazione ufficiale del successo* da noi più volte constastato e del quale, come indice di opera buona, altamente ci compiacciamo.

Sono aperti gli abbonamenti al **Poliglotta Moderno** *dal Gennaio al 31 Dicembre 1906 per la*

	Italia	Estero
Lingua Francese	L. 5,—	L. 8,—
» **Inglese** .	» 5,—	» 8,—
» **Tedesca** .	» 5,—	» 8,—
» **Spagnuola** (dal dic. 905)	» 5,—	» 8,—

(1) Il termine utile per la presentazione dei saggi è scaduto ieri 29 novembre.

GRANI DI BUON SENSO

Sogliono essere odiatissimi i buoni e i generosi perchè ordinariamente sono sinceri, e chiamano le cose coi nomi loro: colpa non perdonata dal genere umano, il quale non odia mai tanto chi fa il male, nè il male stesso, quanto chi lo nomina.

(*Leopardi.*)

Nota satirica del tierno

LA MINACCIATA INVASIONE DI VINI SPAGNUOLI.

(Dal *Pasquino.*)

L'Italia vinicola. — Alto là, Caballero, se il Governo vuol darcela a bere, ha da essere almeno, col vino nostrano. Non sarà peggiore del vostro!

SCIARADA.

Chi ha gentile il core, al mio *seguente*
che pur gentile è assai, dirà *primiero*.
Al *totale*, lettor, volgi la mente,
che luogo fu di rio martirio invero
di pochi e generosi, che a un sol patto
si unir di libertade al gran riscatto.

Epsilon.

Spiegazione della sciarada d'ieri:
Onta-Ario — Ontario.

NECROLOGIO

A Torino, l'avv. Agostino Gallo, sostituto procuratore generale di Corte di Appello.

A Genova, il comm. Paolo Isolabella, colonnello a riposo.

A Spello, Foligno, il dott. Giuseppe Plaisant, maggiore generale medico a riposo; aveva combattuto valorosamente per la patria.

Ad Offida, Giacomo Michelangioli, patriota fervente e cospiratore; fu nelle galere pontificie.

A Roma, il patriota Pietro Fracassini; combattuto nelle file garibaldine.

Pure a Roma, la contessa Vittoria di Fiorefiore; era figlia della contessa Rosa Mirabelli che fu moglie morganatica di Vittorio Emanuele II.

professori della Scuola Centrale gli avevano dato lettere di raccomandazione.

« Durante il viaggio, Fouques, che al Madagascar aveva parlato con Pietro d'Antignac, ha narrato a Stefano che eri morta.

« Mio figlio, disperato, tentò dimenticare in un lavoro accanito il suo dolore immenso.

« Ti narrerò in momento più opportuno come io abbia saputo, a Sydney, ch'egli era mio figlio.

« Ti dirò solo ora che decisi subito di venire in Francia per ricuperare le carte della mia Giorgetta.

« Ci mettemmo in viaggio e fu solo nell'isola di Léon, dove ci siamo fermati, che Pietro d'Antignac ci disse che tu eri viva.

« La gioia di Stefano allora non conobbe più limiti.

— Perchè non vi ha accompagnato a Mauvezin?

— Perchè ne l'ho pregato io, avendo in orrore le espansioni alla presenza di testimoni estranei.

« Vi rivedrete tutti e due; poi gli spingerai fra le braccia sua figlia, di cui egli ignora l'esistenza, e fra una diecina di giorni vi sposerete.

— Non a Santenay? implorò Francesco.

— No, dichiarò Sanders. Ho comperato ieri una casa ad Agen per avere un domicilio riconosciuto.

« Credo che Stefano deva esservisi stabilito fin da stamane per ricevervi. Ci giungeremo fra poco.

Dopo un quarto d'ora, infatti, il meccanico, che aveva già salito il colle, su cui da alcuni anni s'ergeva una villa chiamata il Romitaggio, si fermò dinanzi al magnifico cancello di essa.

L'aveva fatta costruire un ricco banchiere; ma questi, in seguito a cattive speculazioni, trovatosi al verde, avea dovuto metterla in vendita insieme ai mobili e a tutto quanto essa conteneva.

Andernos, che non arretrava mai dinanzi alla questione di danaro, l'avea comperata, sborsando la somma che gli era stata chiesta e avea consigliato il figlio ad andar subito ad istallarvisi.

Fin dalla mattina di quel giorno Stefano, che somigliava in tutto e per tutto a suo padre — era cioè fornito d'una volontà e d'una attività sorprendenti — avea preso possesso della graziosa villa, provvedendo a che tutto fosse in ordine per l'arrivo degli ospiti.

Il marchese avea detto:

— Arriveremo verso le dieci.

Ma la casa, prima assai di quest'ora, era pronta.

Sulla terrazza all'italiana che la dominava, Francoeur guardava con un cannocchiale la strada.

Sanders poco prima avea fatto scoperchiare il landò, affinchè il figlio potesse vederli da lontano, parendogli che, col prepararsi egli all'incontro, ne avrebbe provato un'emozione meno intensa.

Stefano non tardò, con un gran battito di cuore, a vederli.

Non riconobbe però Magali di cui non sospettava neppur l'esistenza, e la prese per Giovanna.

Era stato convenuto fra padre e figlio che questi li avrebbe ricevuti in un salottino, situato in fondo al vestibolo.

Entrati appena nella villa, Andernos condusse Francesco e Magali nella gran sala; indi presa Carmela per mano, disse:

— Vieni con me, tu.

Essa si reggeva a stento in piedi.

Il marchese, fatti alcuni passi, si fermò davanti ad un uscio, che aprì e richiuse subito, dopo aver spinta nel salottino la contessa.

Tornò quindi a raggiungere il conte Francesco di Mauvezin e la nipote.

Carmela, immobile, confusa, non avea perfetta coscienza di quanto le accadeva.

Ad un tratto si sentì presa, allacciata, stretta da due braccia poderose, intanto che due avide labbra le divoravano il viso di baci.

— Tu... amor mio!... balbettava nel medesimo tempo una voce nota e cara. Tu, unica gioia della mia vita... amica mia... mia moglie... Tu, finalmente!

Ella aprì gli occhi, che aveva chiusi sotto le ardenti carezze, e si vide nelle braccia d'un uomo, di cui avea già riconosciuto la voce, ma che non era più il suo Stefano d'un tempo.

Era più bello e forte, aveva una straordinaria rassomiglianza con Sanders: erano la stessa statura, i medesimi occhi, specie l'uguale espressione d'energia indomabile.

Ne era abbagliata.

Gli gettò allora le braccia al collo, mormorando:

— T'ho creduto morto... ho voluto morire anch'io... Ed ora ti ritrovo... te, mio adorato!...

Egli, sollevatala di peso, andò a deporla su un canapè; poi inginocchiatolesi dinanzi, le susurrò all'orecchio con passione:

— Sempre, sempre così, t'adorerò!

Si narrarono poi tutto quanto avevano sofferto, durante la lunga separazione.

Finalmente l'uscio s'aprì adagio, adagio, mentre Stefano sempre in ginocchio, contemplava in estasi colei che avea finalmente ritrovata.

Era il marchese di Francoeur, che, entrato nel salottino, s'avvicinò al figlio, il quale non si alzò neppure, sapendo che il padre conosceva ormai ogni menomo particolare della sua vita.

— Carmela, disse Marco con dolcezza, gli hai detto chi sia la persona che lo aspetta in sala?

Ella sorrise.

— Non abbiamo parlato se non di noi, padre mio, disse, e del nostro amore.

— Venite con me, figli miei. Vi è di là il mio vecchio amico, Francesco di Mauvezin, che fu, per Carmela, il padre più tenero.

« V'è anche un'altra persona...

« Venite, venite.

Prese per mano Stefano e lo condusse nella sala.

Quando l'ingegnere vide il conte, fu colto da un'emozione indicibile, perchè tutto il suo passato rinasceva con quel vecchio sì buono e affettuoso.

— Siate benedetto, esclamò, pel modo con cui avete amata e protetta quella ch'era sola al mondo.

— Tanto più sola, rispose Francesco, in quanto la figlia le era stata rapita dallo scellerato che conosci...

— Sua figlia! ripetè Francoeur. Sua figlia!... Gran Dio!...

Magali lo guardava fiso senza stancarsi mai d'ammirarlo.

In quel momento Carmela si precipitò verso di lei, e, stringendosela al petto, disse rivolta a Stefano:

— Vedi se è bella?

Ma egli, stupito, turbato, ansante, arretrò di due passi, continuando a dire:

— Sua figlia!... Sua figlia!... Ma chi ne è il padre?...

Carmela lo guardò coi begli occhi cilestri e puri, e senza tremare e arrossire rispose:

— Ingrato, chi vuoi che ne sia il padre, poi che ti si dice ch'ella è mia figlia?

La giovinetta allora, non reggendo più al sentimento che tutta la invadeva, si gettò fra le braccia di Stefano, balbettando:

— Padre mio, padre mio, come t'amerò!...

Si trovò modo di raccontarsi a vicenda ogni cosa. Le domande non aspettavano le risposte. L'uno comprendeva l'altro prima ancora che questi parlasse; così, dopo breve tempo, tutti furono informati di quanto avevano interesse a sapere.

Francesco e sopratutto Magali avrebbero voluto condur Stefano a Santenay ma Sanders, più prudente, non volle.

— Devo narrarti ancora parecchie cose disse il marchese al figlio. Desidero per ciò rimaner solo con te.

(*Continua.*)

Errata corrige. — *Avvertiamo che, ieri, nel romanzo* **Magali** *è incorso un errore d'impaginazione.*

Nel primo colonnino il brano che dalle parole: « Vi ho tanto amato... » *va alla frase:* « Confessecrete, riprese la contessa » *è stato posposto a quello con cui erroneamente s'è incominciata l'appendice.*

ULTIME NOTIZIE DAL MONDO INTERO

Servizio dei corrispondenti speciali del *SECOLO* per telegrafo e per telefono.

FRANCIA

IL PROCESSO DELLE BOMBE

Parigi, 30. — (G.) Nell'udienza di ieri, continuò la deposizione del deputato spagnuolo Leroux.

P. M. Voi che siete deputato al Parlamento, credete che la bomba sia stata davvero gettata da agenti della polizia spagnuola?

Leroux. Io che ho visto la polizia spagnuola mettere i prigionieri alla tortura a Montjuich, io che ho visto i poliziotti strappare loro le unghie e infliggere ai disgraziati i peggiori supplizi, non posso che essere convinto che questa polizia ha formato una leggenda preparatoria dell'attentato, ed è stata essa a preparare questa infame macchinazione.

Quando il teste si ritira una parte del pubblico applaude. Il presidente minaccia di sgombrare la sala.

Il rivoluzionario spagnuolo Tarrida del Marmol, attualmente ingegnere a Londra, fa elogi di Vallina e di Malato, aggiungendo che questi gli disse sempre che la propaganda d'azione non può essere di utilità che alla polizia ed alla reazione.

Il teste improvvisa una vera conferenza sulla propaganda rivoluzionaria, e sulle persecuzioni della polizia spagnuola. Racconta che quando essa vuol compromettere qualcuno, cerca di coinvolgerlo abilmente in un complotto immaginario, oppure va a deporre delle bombe dietro la porta della sua casa. Essendo stato prigioniero a Montjuich, racconta a quali atroci scene ha assistito nella fortezza; poi ricorda che egli ebbe l'idea di proporre al governo spagnuolo un giuri d'onore composto di Clemenceau, Rochefort, Cassagnac ed altri, per stabilire la verità o la falsità delle torture alle quali sarebbero stati sottoposti gli anarchici a Montjuich, giurì che Canovas rifiutò.

Il teste aggiunge: « Ciò non gli ha portato fortuna! (Come è noto, Cavonas morì assassinato). Se avesse accettato potrebbe almeno provare di ignorare ciò che a Montjuich succedeva. »

Racconta le persecuzioni della polizia contro due impiegati di una casa di spedizioni, per far loro dire che le bombe erano state portate da un anarchico detenuto nella fortezza.

Jaubert, impiegato dell'agenzia *Havas*, depone di avere ricevuto verso il 25 maggio una lettera di Malato, in cui gli diceva che la polizia si preparava a coinvolgerlo in un complotto.

Lapuja, corrispondente parigino del giornale *El Pais*, depone egli pure in favore di Malato, aggiungendo di ritenere che fu davvero la polizia spagnuola a preparare il complotto.

Segue Rochefort, direttore dell'*Intransigeant*, il quale dice:

— Conobbi Malato a Londra; egli era esiliato dalla Francia quale cittadino italiano, e dall'Italia quale cittadino francese. Più tardi egli si separò volontariamente, da me, ma questa separazione gli torna a grande suo onore.

Fa un brillante racconto del fasto poliziesco provocando la ilarità del pubblico e dice:

Ho la convinzione che il processo attuale sia il risultato di un complotto della polizia spagnuola.

Vengono in seguito escussi i testi deputati Sembat, De Pressensè e Jaurès, che depongono tutti calorosamente in favore di Malato.

Il deputato Jaurès, dopo aver ricordato che ad Auteuil, quando Loubet fu oltraggiato, Carlo Malato, e i di lui amici, preservarono assieme a lui, Jaurès, il presidente della Repubblica, da nuove violenze, dice: Come si può ora accusare Malato di complotto contro Loubet?

Aggiunge che crede ad un complotto della polizia.

Malato ringrazia, si dichiara innocente ed esclama: « Se occorre una testa al governo di Montjuich, ecco la mia! »

Si sentono altri testi e quindi l'udienza è tolta.

La quarta giornata.
Gli ultimi testimoni. — La requisitoria del Pubblico Ministero.

Parigi, 30, *ore 8 30 pom.* — (G.) Aperta l'udienza si continua nell'audizione dei testi di difesa. Il dottor Bertrand, depone:

Conosco Vallina, Harwey e Malato, ma specialmente Harwey che è uno scienziato, ma che non ha quella profonda conoscenza della chimica che gli viene attribuita.

Harwey pranzava in casa mia tutti i venerdì, e mai l'ho sentito pronunciare parole violenti. Si è sempre del resto mostrato avversario della propaganda d'azione. Il teste crede che anche Vallina sia incapace di commettere un attentato.

D'Hormoss, letterato, amico di Harwey, dice che l'ha sempre sentito protestare contro gli atti di violenza.

Vengono uditi parecchi altri testi, che depongono tutti favorevolmente agli accusati, ed in ispecial modo ad Harwey.

Holdes depone che Harwey si occupava più di letteratura che di chimica. Mai lo udì parlare di violenze. Si è detto che la sua camera era un laboratorio: ciò non è vero; la sua camera era semplicemente quella di uno studente laborioso.

Il prof. Picavet spiega in quali condizione Harwey sia diventato allievo titolare del Collegio di Francia. Egli era un assiduo alle lezioni e si interessava specialmente alle conferenze di teologia dal punto dogmatico e storico. Dice che Harwey discuteva sempre con dolcezza e tolleranza.

Parecchi altri testi depongono assai favorevolmente intorno al carattere di Caussanel qualificandolo per un repubblicano radicale socialista e niente di più.

Finita l'audizione dei testi, Caussanel si alza, e domanda di fare una dichiarazione. Il presidente gli dà la parola, e Caussanel comincia affermando la sua grande simpatia per Malato, smentendo poscia tutte le affermazioni dell'atto di accusa, e termina gridando: *Viva Loubet, viva la Repubblica!*

La parola spetta ora al P. M., ma prima di cominciare la requisitoria, egli domanda a Vallina se sia vero che egli ha chiesto delle bombe ai camerati di Barcellona, e se avendone ricevuta una troppo voluminosa, abbia nuovamente scritto agli amici perchè glie ne avessero a mandare una più piccola.

Vallina risponde affermativamente, aggiungendo di avere ricevuto tre o quattro altre bombe di un volume minore della prima, e di avere anche ricevuto un secondo pacco, ma del quale ignorava la provenienza.

Il P. M. poi domanda a Malato se sia esatto che egli pure abbia ricevuto un pacco portatogli da Caussanel il 28 aprile. Malato risponde affermativamente, aggiungendo però di non ricordare la data precisa.

— Voi avete tenuto il pacco cinque o sei giorni senza aprirlo — osserva il P. M. — poi lo avete gettato nel fossato delle fortificazioni; non è vero?

L'imputato conferma.

Il P. M. comincia quindi la sua requisitoria, protestando dapprima contro l'attitudine della stampa parigina, che, dice, ha fatto mutare l'aspetto del processo.

— Io vi porterò — continua il pubblico accusatore — non degli equivoci o delle testimonianze di simpatia per il carattere di certi individui, ma delle prove. Sebastiano Faure ha insinuato che vi possano essere dei magistrati che perseguitano i cittadini, non già per le loro azioni, ma per le loro opinioni. Questa è una atroce calunnia!

Il P. M. prende qui a parlare del processo dei trenta del 1893 e 1894, nel quale egli dovette sostenere l'accusa contro degli assassini ed enumera le condanne ottenute da lui alle Corti di Assise, in parecchi processi di anarchici.

— Nel processo dei trenta — continua — ho detto che gli intellettuali sono più pericolosi dei propagandisti dell'azione, poichè questi ultimi pagano di persona le proprie colpe. Oggi penso come pensavo allora. *(Il pubblico mormora).*

Il magistrato allora, irritato, rivolto all'uditorio esclama:

— Dirò tutto quello che avrò da dire! — e prosegue difendendo il proprio operato e spiegando la parte da lui avuta nell'affare Dreyfus.

Vivace incidente fra il P. M. e il fratello di un giustiziato.

Il procuratore generale Boulot, continuando la sua requisitoria, esclama:

« Si è voluto fare di Ravachol, di Vaillant e di Emilio Henry, dei martiri dell'anarchia.

« Nei miei 25 anni di carriera non ho mai fatto giustiziare nessuno, giacchè sono contrario alla pena di morte, non ho mai potuto pensare alla decapitazione di Emilio Henry senza sentirmi stringere il cuore. Abbiamo visto sfilare qui, davanti a noi, dei testimoni che non avrebbero dovuto entrare in questa sala, perchè essi furono i veri carnefici.

Fortunato Henry, fratello del giustiziato gli grida: E gli accusatori?

Boulot: Non ammetto interruzioni!

Henry. È Fortunato Henry, il fratello del giustiziato che interrompe!

Boulot. Ebbene Fortunato Henry uscirà subito da questa sala!

Henry. Sia pure, ma protesto.

Boulot. Se il signor Fortunato Henry non comprende ciò che ho detto, vale a dire che è stato col cuore stretto che ho visto suo fratello condotto alle Assise in causa dell'istigazione di miserabili, io lo compiango!

Henry. Sono io che vi compiango!

Boulot. Basta così: non voglio nè colloqui, nè interruzioni.

Henry. Va bene, adesso abbiamo sentito la iena, lo sciacallo.

Boulot (continuando). Rispetto le cose giudicate, ma se i signori Faure e Grave si figurano che io non li consideri come i fautori della causa che ha mandato al bagno Hortis, e Emilio Henry alla ghigliottina, ebbene, essi si ingannano.

Il P. M. attacca poscia vivamente l'anarchico Malato e dichiara assurda l'affermazione di lui di aver gettato via le bombe.

Malato interrompe con grande vivacità. A questo punto l'udienza viene sospesa.

Loubet si ritirerà completamente a vita privata.

Parigi, 30, *ore 7 pom.* — (G.) Un redattore della *Lecture pour tous* ha domandato al presidente della Repubblica se accetterà una nuova candidatura alla presidenza.

Loubet ha risposto:

« Non mi presenterò, potete pubblicarlo.

« Non credo del resto che sia conforme alle norme di uno Stato democratico lo stabilire, mediante il rinnovamento dei poteri ogni sette anni, una specie di continuità presidenziale, di istituire cioè, con la consuetudine, se non in base alla Costituzione, la presidenza a vita.

« E poi vi dirò che se mi resta ancora un po' di tempo da vivere, ho desiderio di passare i miei ultimi giorni nel riposo e nell'oblio.

« Ho dato quarant'anni di vita al mio paese, i miei anni di forza e di attività; ora sono vecchio, sono affaticato, voglio dedicare quanto mi resta ancora da vivere a me stesso; non domanderò neppure di diventare senatore.

« Il giorno in cui lascierò la Presidenza della Repubblica la mia carriera politica sarà finita.

« Uscito dall'Eliseo, non brigherò nè solleciterò alcun mandato; mi basterà il titolo di semplice cittadino. Io non sarò nè senatore, nè deputato, nè consigliere comunale.

« Nulla, assolutamente nulla. »

Fratellanza franco-italiana.

Il conte Tornielli, ambasciatore d'Italia a Parigi, ha offerto oggi in onore dei membri della delegazione romana della Lega franco-italiana, un *déjeuner* all'ambasciata. Alle quattro di domani il presidente della Repubblica riceverà i membri della delegazione che gli presenteranno il quadro di Abrea commemorante la visita di Loubet al Foro Romano.

Una tragedia tra italiani.

Nizza, 30. — Ogni notte nelle principali vie avvengono delle risse mortali. In via Saint Michel l'italiano Longhi, sottocapo al Petit Casino, avendo rifiutato un biglietto di entrata al compatriota Giovanni Giraudo, ricevette una terribile coltellata. Il Longhi estratto il revolver uccise il Giraudo.

INGHILTERRA

La dimostrazione dei disoccupati a Londra.

30 novembre, *ore 9 ant.* — (B.) Ieri parecchie centinaia di disoccupati, tentarono di fare una dimostrazione davanti al locale dove la *Church Army* attendeva alla distribuzione dei viveri e delle vesti agli operai poveri.

La dimostrazione era diretta a protestare contro questo sistema di rimediare alla miseria mediante la carità pubblica, ed a chiedere lavoro.

I dimostranti erano stati convocati con manifestini volanti, che finivano colle parole: « Maledizione alla carità! Noi vogliamo il lavoro, non come una elemosina, ma come un diritto! Dio salvi il popolo! »

Poichè il duca e la duchessa di Fife, dovevano intervenire alla distribuzione, una forza enorma di *policemen* a piedi e a cavallo sgombrarono le vie adiacenti, in modo che il principe e la principessa arrivarono e partirono inosservati.

La folla fischiava ed urlava lanciando ingiurie contro il Comitato della beneficenza, ingiurie che arrivavano fino alle carrozze che transitavano, apostrofando coloro che vi stavano colle grida di: *Aristocratici!*

Lo spettacolo era impressionante.

I giornali di stasera biasimano la dimostrazione.

AUSTRIA-UNGHERIA

Una nuova flotta austriaca.

Vienna, 30. — (W.) Il *Volksblatt* dice che l'Austria, seguendo l'esempio del ministero italiano della Marina, formerà una nuova squadra per aumentare la potenzialità della flotta austriaca.

Comandante sarà il contrammiraglio Haus

Ostruzionismo postelegrafico.

Si segnala una viva agitazione fra i fattorini postelegrafici di Vienna, Praga, Bruenn e di altre città per organizzare l'ostruzione, allo scopo di ottenere dei miglioramenti nelle loro condizioni. Se, come è probabile, aderiranno a questa nuova forma di sciopero anche gli impiegati ausiliari, saranno complessivamente circa trentaquattromila postelegrafici che applicando, con ostentata scrupolosità, i regolamenti incepperanno tutto il servizio postale e telegrafico, finchè il Governo non avrà soddisfatte le loro domande.

Una dimostrazione di socialisti.

Budapest, 30. — *(Vice.)* I socialisti progettano per il 19 dicembre, riapertura della Camera, una grande dimostrazione pel suffragio universale sull'esempio di quella di Vienna.

Calcolano di mobilizzare ottanta mila operai.

Le dichiarazioni di Fejervary.

Il presidente dei ministri, Fejervary, intervistato dal *Pestinaplo* disse che se l'attuale Governo fosse costretto a ritirarsi non potrebbe subentrare che una dittatura militare.

Chiunque consideri le cose a mente fredda deve capire che andrà a finir male; in primavera il Governo dovrà ad ogni costo fare la leva militare ed esigere il pagamento delle imposte colla forza.

Alla domanda che cosa il Governo farà se la Camera rimarrà raccolta, malgrado l'eventuale nuovo aggiornamento, Fejervary rispose: « Non ci resterà altro mezzo che la violenza. »

GERMANIA

Le precauzioni d'un ambasciatore.

Berlino, 30, *ore 8 pom.* — (M.) Un ambasciatore prudente è quello di Germania a Pietroburgo, conte Osten. Egli ordinò, secondo la *Berliner Zeitung* il ritiro immediato dei suoi depositi di circa un milione e mezzo, presso le banche russe, per passarli alle banche tedesche,

SPAGNA

Le dimissioni del ministero non accettate.

Madrid 30, *ore 7,30 pom.* — (C.) Il conflitto militare e gli avvenimenti di Barcellona essendo terminati, Montero Rios, presentò stamane le dimissioni del ministero,

Il re non le ha accettate.

Seduta agitata alla Camera spagnuola.
Sospensione della Costituzione in Catalogna.

Telegrafano da Madrid, 30:

La seduta della Camera dei deputati ieri fu agitatissima. Il Governo desiderava si procedesse alla votazione del progetto relativo alla sospensione delle leggi costituzionali a Barcellona per ristabilire l'ordine. I deputati dell'Opposizione deploravano che il Governo ricorresse a tale mezzo soltanto perchè alcuni uomini di nessuna notorietà avevano emesso grida sovversive e perchè alcuni ufficiali avevano commesso atti che il codice militare penale basta a punire. Soriano, repubblicano dissidente, venne richiamato all'ordine perchè disse che il Governo è morto e che i ministri non sono altro che cadaveri.

Un deputato catalanista rimproverò la cessione delle Filippine senza l'intervento delle Cortes. Disse: Oggi voi adulate l'esercito dopo il timore di una conflagrazione in seguito all'urto fra il sovrano di una grande potenza e la nuova Cartagine senza Annibale.

I deputati liberali e conservatori, indignati, gridarono: Queste parole non possono dirsi da una nazione rispettabile. L'oratore soggiunse: L'Inghilterra cercò sempre di frazionare la Spagna.

Il ministro della Giustizia, Gonzales Pena, protestò e trattò di puerili tutti i timori riguardo all'influenza inglese sulla Spagna.

Salmeron, repubblicano, deplorò il regime dissolvente che farà perdere alla Spagna la Catalogna come già fece perdere Cuba.

Il ministro dell'Interno, Garcia Pieto, prese la parola insistendo sulla votazione del progetto.

La Camera approva con 123 voti contro 25 il progetto di sospensione delle garanzie costituzionali a Barcellona.

I conservatori si sono astenuti.

Al Senato, Montero Rios presenta il progetto di sospensione delle garanzie costituzionali a Barcellona.

Il progetto è approvato.

TURCHIA

La commedia turca.

Ci telefonano da Londra, 30:

(Borsa.) Telegrafano da Costantinopoli al *Daily Mail*:

« Non ci sono altre notizie da Mitilene; la situazione qui è immutata. Nessuno degli ambasciatori europei ha presenziato alle feste maomettane del Bayran, ma tutti vi mandarono il loro primo dragomanno ed alle rispettive ambasciate furono esposte, per la circostanza, le bandiere. Questo atto di cortesia verso un sovrano il cui territorio è appena stato violato dalle potenze stesse, è considerato come uno degli episodi più ameni della commedia turco-europea. »

Un telegramma da Atene allo stesso giornale reca:

« Si è scoperto che le autorità turche intercettano i cablogrammi che vengono scambiati fra la flotta e Costantinopoli, ed in seguito a tale scoperta l'ammiraglio comandante la squadra internazionale ha disposto per un servizio di navi porta-dispaccio da Mitilene al Pireo. »

La Porta e le potenze.
Notizie tranquillanti.

Ci telefonano da Parigi, 30: ore 9 pom.

(G.) La *Liberté* ha da Costantinopoli:

« La situazione è stazionaria, ma tutto fa prevedere una prossima transazione. Non credo che la squadra internazionale avrà molto da disturbarsi. Qui a Costantinopoli ed a Salonicco non c'è mai stato nessun timore di rivolta. A Monastir tutti gli attentati, sono stati commessi dai cristiani. Non si ha nessuna notizia dell'invio delle navi tedesche nelle acque turche. L'ambasciatore di Germania a Costantinopoli passa le mattinate alla Sublime Porta, e i suoi pomeriggi al Palazzo del Sultano. »

Il sultano resisterà fino all'ultimo.

Ci telegrafano da Vienna, 30:

Telegrafano da Costantinopoli che il Consiglio dei ministri, tenuto malgrado la festa del Beyram, deliberò di continuare la resistenza contro le potenze.

Telegrafano da Parigi, 30:

L'Echo de Paris ha da Vienna: — Nei circoli turchi di Costantinopoli corre voce che il sultano resisterà fino all'ultimo se le potenze non modificheranno le loro domande circa il controllo finanziario. — Il sultano avrebbe dichiarato al suo *entourage* che la flotta internazionale può occupare tutte le isole che vorrà, ma che egli non capitolerà. Nondimeno è falso che dei preparativi di resistenza siano stati fatti nei Dardanelli.

BELGIO

Un conflitto sanguinoso.

Bruxelles, 30. — (B.) Gli studenti delle Università belghe, convenuti a Bruxelles, per festeggiare i loro compagni parigini giunti ieri sera, dopo un ricevimento in Municipio si riunirono a banchetto.

Verso la mezzanotte un centinaio di studenti volle penetrare in un *bar* malgrado l'opposizione del proprietario, che fece appello alla polizia.

Gli agenti, accolti a bastonate, estrassero le sciabole menando colpi alla cieca.

Una ventina di studenti vennero ricoverati all'ospedale più o meno gravemente feriti.

SVIZZERA

La nuova strada Lugano-Gandria.

Bellinzona, 30. — Il Gran Consiglio ticinese occupandosi stasera della questione relativa alla costruzione della nuova strada internazionale Lugano-Gandria, confine italo-svizzero, decise di invitare il governo cantonale a fare le pratiche presso la autorità italiana perchè essa decreti per conto suo la costruzione della strada sul territorio italiano da Cima al confine svizzero.

La scomparsa di cento biglietti da mille.

Berna, 30. — Giorni sono la Cassa centrale delle ferrovie federali di San Gallo aveva spedito un plico contenente cento biglietti da mille franchi alla Cassa centrale di Berna.

I cento biglietti da mille sono scomparsi durante il tragitto.

Il plico, contrariamente alle abitudini postali, venne trattenuto per una notte nell'ufficio di Winterthur da dove fu reclamato dalla Cassa di Berna, la quale, ricevutolo, ebbe la dolorosa sorpresa di constatare che conteneva soltanto dei giornali stracciati.

Si è aperta un'inchiesta.

MAROCCO

Americano assalito e ferito al Marocco.

Ci telefonano da Londra, 30, ore 3 45 a.:

(B.) Lo *Standard* di stamane pubblicherà il seguente telegramma da Tangeri:

« Essendo spirato il termine della concessione, il governatore di Tetuan, mandò un drappello di soldati a impossessarsi dell'edificio del monopolio dei tabacchi, appaltato ad un cittadino americano.

I soldati sfondarono la porta della casa ed espulsero il proprietario ed i suoi dipendenti, usando violenza.

L'incidente è aggravato dalla circostanza che il governatore di Tetuan è incaricato di tutelare gli interessi americani in quella città.

La Legazione americana si occupa della faccenda.

AMERICA

La peste bubbonica nel Brasile.

Telegrafano da Rio Janeiro, 30:

Si segnala una leggera recrudescenza nella peste bubbonica. Durante la settimana scorsa si verificarono 21 casi e nove decessi.

ASIA

Nell'impero della mattina calma — Gravi accuse dei coreani contro i giapponesi.

Ci telefonano da Parigi, 30, ore 9 pom.:

(G.) La *Patrie* pubblica un'intervista avuta da un suo redattore col rappresentante della Corea a Parigi, il quale gli ha fatto le seguenti dichiarazioni:

« Dopo il trattato di pace russo-giapponese, la situazione dei nostri compatriotti è diventata intollerabile. Il nostro imperatore mi invia continuamente dei reclami e dei rapporti sugli atti arbitrari dei giapponesi a Seoul. È disgraziatamente vero che il marchese Ito e parecchi personaggi ufficiali giapponesi, sono entrati, forzando l'ingresso nel palazzo del nostro imperatore, e lo hanno obbligato a firmare alcune modificazioni al trattato del protettorato.

I giapponesi, oltre all'esigere delle considerevoli imposte, eccitano il popolo coreano contro l'imperatore, fomentano la rivolta, ed ovunque essi trovano della resistenza, non esitano ad incendiare.

Alcuni villaggi sono stati dai giapponesi saccheggiati ed incendiati.

Nessuno ci difende. Un agente speciale del nostro imperatore arrivato a Shanghai, ha mandato un lungo messaggio di protesta a Roosevelt e pare si recherà in persona a Washington per esporre al presidente degli Stati Uniti la nostra dolorosa situazione. »

DALLA RUSSIA

Nuovi raccapriccianti particolari DELLA RIVOLTA DI SEBASTOPOLI

Il bombardamento della città — L'« Ochakoff » affondato — La resa dei ribelli.

Ci telefonano da Parigi 30, ore 9.15 p.:

(G.) Un telegramma da Pietroburgo al *Temps* dice:

« I giornali recano che il ministro della Marina ha ricevuto un dispaccio da Sebastopoli nel quale è detto che la squadra del Mar Nero essendo passata in vista alla costa, l'incrociatore *Ochakoff* ricevette immediatamente dei segnali con l'ingiunzione di arrendersi.

« La squadra ribelle, che aveva inalberato la bandiera rossa, rispose issando lo stendardo di combattimento.

« Le batterie Nord allora ebbero l'ordine di bombardare la squadra, ma queste, all'ultimo momento, presero partito coi ribelli e bombardarono con loro la città, rivolgendo specialmente il fuoco contro le batterie Sud.

« Il tenente Smidt comandava la squadra ammutinata. Mezza città è distrutta. Le navi dei ribelli subirono gravi avarie. A bordo dell'*Ochakoff* scoppiò un incendio, ed in breve tempo si vide la nave affondare insieme al trasporto *Nieper*.

« La corazzata *Potemkin*, tre altre navi, e parecchie torpediniere vennero poste fuori di combattimento. Durante la terribile battaglia due reggimenti presero di assalto le batterie al nord della città.

« Il tenente Smidt cadde gravemente ferito; gli ammutinati privi così del loro capo si arresero alle cinque di sera. Secondo voci che corrono vi sarebbero cinquemila fra morti e feriti. »

Cinquemila vittime.

Telegrafano da Pietroburgo, 30, ore 10.50:

Il combattimento fra la squadra dei rivoltosi di Sebastopoli e i lealisti è stato dei più micidiali.

Secondo voci che corrono vi sarebbero stati a Sebastopoli cinquemila fra morti e feriti da ambe le parti.

Ribellioni su tutta la linea.

Ci telegrafano da Berlino, 30:

(M.) I telegrammi dalla Russia seguitano ad arrivare con grandi ritardi.

Si ha da Varsavia che ieri sera appena chiuso l'ufficio telegrafico, cento telegrafisti si sparsero nei dintorni a tagliare i fili per impedire che si chiamasse il genio a sostituirli.

Gli uffici della posta sono occupati militarmente.

Il battaglione del genio Jablonna si ribellò perchè non gli vennero pagati i servigi resi durante lo sciopero dei ferrovieri.

A Skiernevice le reclute rifiutarono di giurare fedeltà allo czar.

A Radom i maestri scioperano. A Varsavia gli impiegati del gas che furono contrari al recente sciopero, cadono uno dopo l'altro uccisi da fucilate sparate da sconosciuti. Continuano frattanto gli arresti politici e le deportazioni.

Tutte le truppe d'artiglieria della fortezza Modlin si sono ammutinate.

Un governatore che simpatizza cogli scioperanti.

Telegrafano da Pietroburgo al *Times*:

« Il ministro dell'Interno, ha dato ieri telegraficamente istruzioni al governatore generale di Irkust ingiungendogli di licenziare gli scioperanti alle dipendenze dello Stato. Il governatore ha risposto al ministro, rifiutandosi categoricamente di procedere a tale licenziamento e dichiarando che egli simpatizza apertamente con gli scioperanti per le condizioni penose in cui si trovano gli impiegati delle Poste e Telegrafi. »

IL DISCORSO DI GUGLIELMO

Nuovi commenti francesi.

Ci telefonano da Parigi 29:

(G.) Quello che dicono i giornali nazionalisti ve lo potete immaginare. Essi interpretano il discorso di Guglielmo come una minaccia e domandano che si provveda alla difesa nazionale.

La *Liberté* scrive: « La Germania vorrà, per dar sfogo alle sue industrie, imporre trattati di commercio alle Colonie straniere: è bene prepararvisi. »

Il *Temps*, esaminando punto per punto il discorso di Guglielmo, dichiara di sospettare che il Kaiser abbia voluto forse dire che fra la Germania e la Francia, una volta liquidata la faccenda della conferenza marocchina, sorgeranno altre ragioni di conflitto, come pure con l'Inghilterra.

« Siamo vicini — continua il giornale — alla conferenza del Marocco. La diplomazia francese avrà campo di continuare ad Algesiras la missione di conciliazione e di equità che si è prefissa. »

Il *Journal des debats* così scrive: « Lasciamo passare l'acqua sotto i ponti. Non comprendiamo però perchè i tedeschi vogliano ad ogni costo darsi l'aria di essere minacciati. La stessa cosa potremmo dire noi e ci crederebbero in Europa più facilmente. La situazione internazionale è oscura, squilibrata, in causa dell'indebolimento della Russia e non possiamo ritenerci certi, malgrado le nostre eccellenti intenzioni, di evitare delle sorprese. Tale è il sentimento nostro. »

Appendice del SECOLO, 1 dicembre 39

F. CHAMPSAUR

UN NIDO DISTRUTTO

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

E invece come sentiva di odiarlo, lui, per quanto comprendesse tutta la sua impotenza a vendicare i dolori sui quali quell'altro aveva fabbricata la propria celebrità. Nella sua anima avida, quell'uomo riassumeva tutte le nefandezze e tutti i più bassi appetiti, ch'egli però sapeva abilmente inghirlandare di fiori, presentandoli agli occhi della gente attraverso al prisma delle più delicate sfumature.

Come aveva fatto già nei giorni precedenti, Giovanni uscì di casa, cercando di isolarsi ancor più in ambienti di calma assoluta, dove non dovesse udire altro che il sommesso pispigliare degli uccelli, il misterioso susurro dei rami agitati dalla brezza, costituendo una calma armonia al fruściar delle frasche, al murmure lene dei ruscelli, all'improvviso sbattere d'ali degli uccelletti pavidi, al ritmico stridore degli insetti fra l'erbe.

I suoi occhi, perdendosi senza contrasto nei più lontani orizzonti, non si sapevano saziare della magia dei vivi colori di cui tutto il cielo appariva screziato; vicino a lui, i fiori lo inebbriavano di loro profumo, della delicatezza delle corolle semiaperte nel virgineo dischiudersi del primo sboccio.

Forse egli neppure avvertiva quel lento lavorio che si andava compiendo nel suo spirito; non aveva coscienza dell'avidità colla quale ancora l'anima sua aspirava alla vita, anche se le sue labbra la bestemmiavano come malvagia e ria; alla vita che ferveva in tutta la natura, dove si ritemprayano le sue forze di essere novellamente rinato, dopo il letargo in cui gli s'era assopita la coscienza, rimanendovi oziosa in una lunga tristezza, fino dall'indomani della sventura atroce ond'era stato colpito — e che si era perduta nella febbre dolorosa della follia.

La sera, tornato a casa, seduto solo soletto davanti alla fumante zuppiera donde turbinavano verso il soffitto profumati e caldi vapori, si sentì più che mai a disagio in quel desolato abbandono, sofferse come non avea sofferto ancora di quel vuoto nella Casa delle Rose.

Ed il pensiero tornò alla sua bambina, alla cara creatura che assomigliava tanto alla donna adorata; e si piaceva immaginare quali mutamenti avrebbero potuto essere sopravvenuti a modificarne la fisionomia, in quell'anno da che non l'aveva più veduta.

Essa sola, colle sue risate, colla sua inesauribile parlantina, dalle sillabe sonore come urto di cristalli, colla sua irrequieta fanciullezza, avrebbe potuto far rivivere la casa donde l'anima s'era involata, insieme a Marta, l'allodola bionda, quando anche lei se n'era fuggita via...

— Avete cera migliore questa sera, padron mio; si permise di dirgli mamma Machet, colla sua voce tremante di vecchia campagnuola avvezza per istinto al complimento ingenuo... È dunque l'aria di Lisè che vi ha fatto tornare in tre giorni un così bel colorito, che, se non aveste quei baffoni lì, vi si direbbe proprio un Gesù Bambino?

— Forse — mormorò Dayel, levando uno sguardo dolce sulla buona donna e fissandola a lungo coi suoi occhi d'un azzurro pallido, offuscati d'incertezza e come per un velo di tristezza infinita — forse saremo in due a tavola, domani sera, mamma Machet.

— Ah!... esclamò essa — andate a cercare la...

— La piccola Marta! s'affrettò ad interromperla il musicista. — Andrò domattina presto a pigliarla.

— E la felicità, signor Dayel, averci un bambino in casa.

II.

— Babbo!... esclamò Marta battendo insieme le palme e correndo incontro a suo padre che attraversava il giardino pieno di sole. Mamma Machet m'aveva detto che dormivi, e perciò non ho voluto disturbarti per venire a darti un bacio fino da stamattina presto... E invece, sai che cosa ho fatto?... Ho aiutato lei... mamma Màchet... Sentirai la colazione, papà!...

— Ma davvero, Marta mia, sei già tanto brava?... Sè vuoi, ti condurrò a spasso dopo mezzogiorno, fino a sera, magari, per ricompensarti. Andremo insieme nei boschi, arriveremo al fiume, e tornerai con un bel fascio di fiori, che coglieremo insieme...

— Oh!... vieni a vedere, babbo, ho cominciato a piantare il mio giardinetto... qui in un angolo, dove non c'era nessun fiore... ci voglio mettere delle balsamine; e poi Linois, il giardiniere, quel vecchio che ha una faccia così ridicola, piena di rughe come una mela vizza, e degli occhiettini piccoli piccoli, che non si vedrebbero nemmeno se non luccicassero tanto, mi ha promesso della semente di girasole, una piantina di pero, e delle rose rosse... Ti dispiace che abbia fatto tutto questo, senza chiedertene il permesso prima?... Ero così contenta!...

— No, Marta, piccola mia, non mi dispiace affatto. Avevo paura anzi chè ti dovessi annoiare a rimaner qui sola con me, in questo cantuccio campestre; ed invece m'accorgo che ti sai trovare degli svaghi. Soltanto, vorrei anche ti mettessi a lavorare un pochino. Ti lascerò vacanza completa fino a tutto domani.

Marta rimase un po' pensierosa, sporgendo le labbruzze in una smorfietta di bambina contrariata, che però non osa contraddire ad una decisione che comprende irrevocabile, ed in fondo anche giusta.

Aveva lasciata la mano del padre, e gli camminava al fianco, lungo i viali del giardino, colle braccia distese sull'abito di grosso panno verde cupo, donde sorgeva il visuccio magrolino, di un pallore appena soffuso da una lieve tinta rosea, colla fronte aureolata da una spuma dai vivaci riflessi di rame.

Quella magnifica capigliatura bionda raccolta a ciuffo, ricadeva in riccioli folti, sugli occhi di smeraldo pallido, o di peridota costellata di scintille, incorniciandole il bel volto di bamboletta leggiadra e pensosa.

« — Allora, papà... vuoi mandarmi ancora in qualche brutta casa, o in un collegio, dove dovrò rimanere tanti mesi rinchiusa?... Ed io che ripetevo testè alla mamma Machet tutta la mia contentezza di trovarmi qui, in mezzo ai fiori, con te, babbo, in compagnia del nostro cane che è già diventato mio amico, sotto questi begli alberi dove cantano tanti uccelli!...

Dayel ascoltava, deliziosamente commosso, la melodia perlata di fresche e cristalline sonorità, ridestata in lui da quella cara voce di bambina, tutta compresa dal dispiacere di doversi trovare in un ambiente di tristezza, dove la tenera anima sua si sarebbe sentita straniera; in compagnia di persone che non le avrebbero certo saputo voler bene come le voleva bene lui, nè avrebbero indovinati i suoi desiderii, nè compiaciuti i suoi capricci, a cui non avrebbe avuto il coraggio di manifestare tutte le idee che passavano in quella testolina bizzarra, per tema di non essere ben compresa e sgridata.

Era tutto un nuovo avvenire che Dayel vedeva schiudersi nella vita, più calmo e più dolce, orbato d'ogni passione e sconsolato certo, ma meno fecondo di disillusioni anche. Comprendeva che lunghi anni sarebbero così succeduti, prima d'esser costretto a separarsi dalla sua Marta, prima che anche per lei, fatta giovinetta, si dovesse pensare al matrimonio, prima che si dovessero temere anche per lei i dolori dell'amore, le speranze lusinghiere, e le catastrofi senza consolazione.

(Continua).

CORRIERE GIUDIZIARIO

CORTE D'ASSISE IN MILANO.

I drammi d'osteria.

Anche ieri le Assise si sono occupate di uno dei frequentissimi drammacci d'osteria.

Finchè si andrà all'osteria col coltello, consimili processi saranno sempre frequentissimi.

L'accusato era il contadino diciottenne Marazzi Giuseppe.

Costui nella sera del 24 aprile si trovava in un'osteria di Cà di Marzi (Lodi) ed ebbe un diverbio per questione di giuoco con certo Emilio Figoni. Costui schiaffeggiò il Marazzi che trasse il coltello mentre l'altro brandiva una sedia.

Il fratello del Figoni, di nome Giuseppe, afferrò alle spalle il Marazzi e lo accompagnò fuori dell'osteria. Colà, senza testimoni, vi fu una brevissima lotta: il Figoni ferito di coltello stramazzava a terra e due giorni dopo era cadavere.

Il Marazzi nel suo interrogatorio di ieri disse che fu costretto a difendersi col coltello dall'altro che lo aveva afferrato alla gola e che era più robusto di lui.

I giurati affermarono il ferimento seguito da morte, concedendo a favore dell'accusato la provocazione semplice e la semi-responsabilità per ubbriachezza.

La Corte, tenuto calcolo che il Marazzi è minorenne, lo condannò a 4 anni, 5 mesi e 15 giorni di reclusione.

TRIBUNALE PENALE IN MILANO.

La querela post-telegrafica contro il « Tempo »,

Nell'udienza di ieri si ebbe solo l'arringa dell'avv. Boselli di Torino, sostituto dell'onorevole Palberti.

La discussione fu poi sospesa, essendo avviate pratiche conciliative.

IL PROCESSO DEI FRATELLI RATTI

Udienza antimeridiana del 30.

Ci telefonano da Vicenza, 30:

L'udienza si apre alle 10, vi assiste molto pubblico, ma mancano, per malattia, altri testimoni.

Il curatore del fallimento, avv. Rezzara, ci tiene a dichiarare, contro quanto affermò qualche giornale, che il difensore avv. Chiaradia, per quanto gli consta, non consigliò mai a Pio Ratti, la fuga, prima che fosse arrestato.

Si continua la escussione dei testi.

Il primo è Antonio Vidali già impiegato del Banco Ratti, a Vicenza. Ebbe qualche sospetto sull'andamento irregolare del Banco ma fu rassicurato dal canonico Consolaro, membro del Comitato di vigilanza, a mezzo del cassiere Bertolini. Riferisce poi che era Giuseppe Ratti quello che faceva i bilanci anche della figliale di Milano, nella quale si recava, per lo meno, una volta al mese. Di Pio dice, che quando venne a Vicenza da Milano per chiedere il fallimento del Banco, aveva un contegno spavaldo, come al solito. Al teste consta che Pio, era in debito verso il Banca di cinquantamila lire.

Il presidente nota che il debito era invece di centosettantamila.

Viene introdotto, poi, il teste comm. Bartolo Clementi, ex-deputato, membro del Comitato di vigilanza. Egli narra con quanta abilità Giuseppe Ratti sapesse abbindolare il Comitato stesso, dandogli a credere che il banco procedeva a gonfie vele.

Il Comitato non sapeva che a capo della figliale di Milano era stato posto il Pio Ratti, e tanto meno che questi avesse la procura generale del Giuseppe.

Il fatto fu noto al Comitato, per caso. Il Comitato scrisse allora al Giuseppe, lagnandosi perchè di Pio non si aveva fiducia. Il Giuseppe rispose sostenendo che il responsabile non era Pio, ma egli stesso, perchè suo fratello non era che un semplice impiegato del banco.

Il teste non vide mai cambiali nel portafoglio del banco che portassero la firma del Pio.

Una deposizione simile, fa il commerciante Giacomo Rohan altro membro del Comitato di vigilanza.

Il teste aggiunge che Giuseppe Ratti si recava a Milano una o due volte alla settimana, e che il Comitato aveva fatto divieto di giuocare in Borsa; ma non si sapeva che questo divieto non fosse stato osservato, e tanto meno che era stato perduto in Borsa il mezzo milione.

Scomparso il Giuseppe, Pio Ratti voleva continuare a gestire il Banco sostituendosi al fuggiasco, e mantenendo aperti gli sportelli. Solo allora il Comitato seppe che il Pio aveva la procura generale del fratello Non si era mai saputo nemmeno che il Pio fosse in debito od avesse un conto corrente col Banco.

Segue il terzo membro del Comitato di vigilanza, canonico Consolaro, il quale non dice che cose già note.

Ci telefonano da Vicenza, 30:

Nella seduta antimeridiana sono escussi ancora i testi G. B. Bernacchi e ing. Augusto Zardi, altre due vittime del Giuseppe Ratti.

Mentre depone il primo, l'accusato scatta a dire, con magnifica foga oratoria, che egli non ha colpa degli imbrogli del fratello, che egli ignorava tutto, e che non è nè un truffatore, nè un falsario.

È da notarsi poi che lo Zardi è un cugino dei Ratti, che aveva affidato al Giuseppe per circa trentamila lire, le quali sono, come tutte le altre scomparse, nel baratro.

Dal curatore del fallimento egli non ebbe che il sei per cento.

Levata l'udienza, il Zardi va a far visita al cugino nello stanzino dei prigionieri alle Assisi.

Un episodio significante sul conto di Pio Ratti: Nel giorno precedente il processo egli mandò a dire al curatore del fallimento che non si sarebbe presentato all'udienza se non lo avessero provveduto di un cappello nuovo e di ultima forma. Il curatore gli mandò in carcere un cappellaio con un assortimento di cappelli e Pio scelse il più fino e il più costoso.

L'udienza pomeridiana è aperta alle ore due, e i giurati vogliono sentire a tutti i costi il banchiere Alberto Casiraghi di Milano.

Il teste è importantissimo in causa anche per il fatto che il Ratti lo accusa di aver procurato al Banco una perdita di circa mezzo milione in Borsa.

Il Casiraghi è ammalato.

La difesa propone una via di mezzo e cioè che si legga prima la deposizione del Casiraghi che ora è direttore del « Credito Popolare » a Milano, e poi al caso, si provvederà in altro modo.

È pure assente, per motivi di malattia, Achille Basevi, direttore della compagnia di assicurazione l'*Ancora*.

Si domanda al Ratti se il Casiraghi avea uno stipendio fisso ed egli risponde di no, ma che era pagato a provvigione.

Si dà così lettura della deposizione fatta dal Casiraghi davanti al giudice istruttore. Egli dichiara che fu al Banco Ratti solo sei mesi e poi se ne andò perchè si avvide che nella Azienda nessuno capiva nulla.

La difesa intanto dice che il Casiraghi fu al banco Ratti un anno e mezzo, ed il curatore del fallimento riferisce che il Casiraghi stesso lasciò al banco Ratti un debito di 164 mila lire, di cui il debitore riconosceva per veramente dovute 48 mila lire soltanto, aggiungendo che le rimanenti rappresentavano obbligazioni niente più che morali e dipendenti da perdite subite in Borsa. Il curatore non potè ottenere dal Casiraghi più di sette mila lire in transazione del debito a vantaggio dei creditori.

Il Casiraghi sostiene, continua il curatore, che fu arrestato sul più bello dei giuochi in Borsa, cioè dopo la perdita del mezzo milione, quando appunto si poteva riacquistare tutto il perduto.

Sugli affari di Borsa egli percepiva una provvigione del quindici o del 20 per cento. Il curatore crede che il Casiraghi sia un uomo abile ed esperto, ma afflitto dalla mania dei giuochi di Borsa.

Cose poco importanti depongono il professor G. B. De Maria, di Torino, il direttore del banco di Adria, Giuseppe Bolognesi, ed altri.

Luigi Fioccaroli, già agente del banco Ratti a Milano e ora ispettore della « Popolare », riconosce che il vero direttore della figliale, per quanto sottomesso al gerente, era Pio Ratti.

Interessante la deposizione di Francesco Colombi, giardiniere della villa Manzoni, a Senago, di cui il Pio Ratti era spesso ospite gradito.

Il Colombi firmò all'accusato tante cambiali per circa cent'ottanta mila lire istigato dallo stesso Pio Ratti.

Questi dice che quelle del Colombi non erano che firme di comodo.

Dopo ciò l'udienza è tolta.

***

Il signor Alberto Casiraghi, di Milano, ci scrive in data d'ieri:

« Il giornale il *Secolo* nel suo numero d'oggi contiene una corrispondenza da Vicenza sul processo Ratti a quella Corte d'assise, nella quale si fa il mio nome a proposito di affermazioni che si dice avere il Ratti fatte su pretese perdite delle quali mi vorrebbe far colpa, accennando anche essere io stato direttore della filiale del banco Ratti a Milano.

« Tali affermazioni non hanno nemmeno bisogno di essere smentite; spiacemi peraltro che il corrispondente del giornale abbia buttato là sotto forma d'affermazione che io fui direttore della filiale del banco Ratti, il che assolutamente non risponde a verità perchè io non sono mai stato nè direttore nè procuratore del banco stesso. Nel mentre quindi la prego darmi atto della rettifica la prevengo che a togliere ogni parvenza di credibilità, che dal fatto di non aver potuto rispondere alla chiamata come teste al processo per incoltami indisposizione, potrebbe derivare alle erronee affermazioni, oggi stesso ho inviato il seguente telegramma al presidente della Corte d'assise di Vicenza: « Mia assenza potendo dar credito affermazioni Ratti rilevate odierna corrispondenza *Secolo* prego V. E. disporre mia audizione sabato; quantunque ammalato verrei, bisognoso peraltro rincasare giornata. »

Mentre pubblichiamo, per dovere di imparzialità, la lettera del signor Alberto Casiraghi, gli facciamo osservare che la censura che egli muove al nostro corrispondente vicentino è assolutamente fuori di luogo. Il nostro corrispondente ci ha telefonato e ci telefona quel che risulta al processo e nulla più, e non è responsabile certamente di quanto dice il Ratti e che al signor Casiraghi non piace. D'altra parte i resoconti dei giornali di Vicenza e di Venezia stanno lì a provare la perfetta inutilità delle censure del signor Casiraghi.

Echi del processo Fuscati-Grossi.

Ci telefonano da Firenze, 30:

(C.) Stamane la Grossi veniva visitata nel carcere dai suoi difensori avvocati Armenzani e Fedeli, che le facevano firmare il ricorso in Cassazione.

Secondo quanto si riferisce, la Grossi dichiarava ai difensori stessi che, se avesse immaginato tale verdetto, il Fuscati non sarebbe stato certo condannato.

Anche il Fuscati ha ricorso in Cassazione. Egli è tranquillo e dice di sperare in un altro verdetto, più giusto, di assoluzione.

Tutte le care speranze e tutte le angosciose tristezze, tutti i sorrisi e tutte le lagrime che questo titolo promette, Paolo Rouget, anima di artista appassionato, ha saputo tradurle in parole e farle vibrare in scene di tenerezza e d'amore nel nuovo romanzo

LA MOGLIE DELL'ALTRO

che offriamo alle nostre lettrici, nella certezza che otterrà presso di loro il più grande e meritato successo.

Cominceremo la pubblicazione di questo romanzo nel **Secolo** *di domenica,* **3 dicembre.**

CRONACA

CONSIGLIO COMUNALE

(Seduta ordinaria del 29 novembre.)

La interpellanza Manfredini sul servizio tramviario.

Le tribune riservate al pubblico appaiono affollate prima ancora che la seduta sia aperta.

Cominciando, il sindaco Ponti, a nome dell'intera assemblea, invia fervidi voti di guarigione ai consiglieri ammalati; quindi i primi sette capitoli posti all'ordine del giorno riferentisi all'approvazione in seconda lettura di talune deliberazioni, passano senza che nessuno chieda in proposito la parola.

Si dovrebbe ora trattare del bilancio di previsione per il 1906; ma si conclude subito, a seconda della proposta del sindaco Ponti, che la discussione del bilancio stesso venga rinviata alla prossima sessione. E, come si è cominciato, si continua: le trattative private con i signori Antonio Roveda e Giulio Ronchetti per la gestione della Tesoreria civica non trovano opposizione di sorta e così pure è dei prelevamenti dal fondo di riserva del bilancio 1905; dell'appalto per la somministrazione del pane al corpo dei pompieri e degli affitti degli stabili comunali.

Si accetta inoltre il legato del sen. Massarani e si ratificano le deliberazioni prese dalla Giunta per autorizzare il sindaco a stare in giudizio contro i fratelli Bonomi, il signor Nicola Rusconi e diversi contribuenti morosi al pagamento delle quote fissate per la fognatura.

Così fra nomine di membri di istituti cittadini, convenzioni e varianti al piano regolatore si giunge all'interpellanza dell'ingegnere Achille Manfredini circa i provvedimenti che la Giunta Municipale intende di adottare per riparare agli inconvenienti ed alle deficienze del servizio tramviario in rapporto anche alle condizioni di viabilità delle strade più centrali.

L'oratore esamina acutamente e minuziosamente il problema e nota che le deficienze sono di due specie: mancano cioè le vetture e sono pure insufficienti le linee.

Bisogna inoltre sollevare la piazza del Duomo dalla enorme affluenza di passeggieri e perciò converrà prima o poi costruire una linea perimetrale interna, che, ad esempio, segna il tracciato dei Navigli.

Soltanto non rifuggendo da alcun ardimento si potrà risolvere il problema tramviario.

L'assessore Ponzio riconosce la fondatezza delle critiche mosse dal consigliere Manfredini, pure scagionando la Giunta da qualsiasi responsabilità circa l'insufficienza delle tramvie cittadine.

Afferma che si potrà ovviare alla mancanza delle vetture, aumentando il più che si possa le carrozze-rimorchio.

Inoltre per l'anno prossimo si è pensato alla costruzione di 17 chilometri di nuove linee tangenziali ove poi si riverseranno le cento vetture preparate per l'Esposizione.

Le nomine.

Commissione del bilancio consuntivo per l'anno in corso: ing. De Marchi, avvocato Rougier, rag. Sacchi Guido, (maggioranza), rag. Bottini e Sperati (minoranza).

Consiglio Amministrazione Congregazione Carità: Bagatti Valsecchi nob. Giuseppe, Brioschi ing. Francesco, Luzzatti avvocato Fabio.

Presidente Consiglio Orfanotrofi e Pio Albergo Trivulzio: rieletto avv. cav. Pietre Manfredi.

Membri del Consiglio, come segue: avvocato Antonio Baslini e dott. Gaetano Malacrida.

Membri del Consiglio istituti ospitalieri: rieletti: avv. Mauri Ferdinando, Gatti D. Francesco.

Commissione Centrale Beneficenza: ragioniere Colli Giacomo.

Consiglio Amministrazione S. Corona: Castiglion Di Carlo, Sormani D. Iginio.

Amministrazione del Monte di Pietà: rieletto: avv. Cesare Bellotti.

L'Esposizione del 1906

Una visita giornalistica.

Sappiamo che fra breve appena il tempo si sia rimesso un po' al bello, sarà organizzata una visita di giornalisti esteri — qui residenti o provenienti dalle capitali rispettive — e milanesi, ai lavori dell'Esposizione.

Benissimo; questa è la migliore delle *réclames*.

L'orto e il frutteto.

È uscito testè il programma della Mostra orticola e dei Concorsi di frutticoltura, internazionali.

Esso comprende: una Mostra Permanente e Mostre Temporanee.

La Mostra permanente comprende 21 concorsi a premi per piante ornamentali, aiuole, ecc., e quattro concorsi per frutteti.

Alle Temporanee sono assegnati 4 periodi distinti:

1. Periodo, con 26 Concorsi a premi per frutta e ortaggi. (Giorni 14, 15, 16, 17, 18, 19 giugno 1906);

2. Periodo, con 15 Concorsi a premi per frutta. (Giorni 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28 settembre);

3. Periodo, con 18 Concorsi a premi, per ortaggi. (Giorni 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8 ottobre);

4. Periodo, con 24 concorsi a premi per crisantemi. (Giorni 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31 ottobre).

In tutto, ci sono L. 21 630 di premi, poi medaglie, diplomi, ecc.

È già assicurato il concorso ufficiale del Belgio e quello della Francia coi prodotti orticoli della città di Parigi.

La Conferenza Internazionale di Aereonautica.

La Commissione Internazionale di Aereonautica scientifica, presieduta dal prof. Herquell di Strassburg, e composta delle personalità più illustri nella scienza, quali rappresentanti dei Governi, tiene Conferenze biennali allo scopo di unificare l'indirizzo degli studi aereonautici.

Nell'ultima, a Pietroburgo, il delegato italiano prof. Palazzo, fece invito ufficiale per la Conferenza del 1906, a Roma. Ma in seguito all'importanza assunta dalla Mostra e dai Concorsi di Aereonautica all'Esposizione, fu deciso che la Conferenza sarà tenuta a Milano, ove si offre così vasto campo e contributo di studi.

Ai delegati per l'illustre consesso, come pure a quelli del Congresso Aereonautico indetto dalla Commissione Internazionale permanente di Parigi, si preparano dal Comitato Esecutivo e dal Governo — e certo dalla cittadinanza milanese — festose e degne accoglienze.

Agevolezze ferroviarie in Francia.

La Compagnia del Nord e la Paris-Lyon Mediterranée hanno stabilito per le spedizioni dirette all'Esposizione di Milano tutte le facilitazioni di trasporto e di tariffa usate per le precedenti Esposizioni, e inoltre una larga organizzazione di treni di piacere da tutte le principali città della Francia, per Milano.

Hanno pure disposto che i grandi cartelli-reclame dell'Esposizione siano affissi in tutte le principali stazioni, e che in ogni modo sia favorita e facilitata tale reclame.

Per la navigazione interna. — Mercoledì, nel salone della Camera di Commercio, si riunì il Comitato locale per la Navigazione Interna.

L'ing. Antonio Castiglione commemorò il defunto ing. Parona, che all'opera del Comitato aveva portato il contributo prezioso delle sue conoscenze intorno alle condizioni idrauliche della nostra regione.

L'ingegner Castiglione, passò quindi ad una rapida esposizione dell'opera della Presidenza nel coordinare gli studi del Comitato e nell'assicurare il concorso finanziario di pubblici e privati enti.

Il signor Vallardi riferì poscia sul Congresso di navigazione del settembre e sul voto per la navigazione interna del Congresso dei Commercianti in Venezia.

L'ing. prof. Baroni del Politecnico lesse quindi una relazione sugli studi della Commissione tecnica del Comitato secondo un programma massimo da eseguirsi per gradi e riguardante la rete di canali che sarà necessario riordinare per dare alla navigazione interna in Lombardia tutta la maggiore possibile efficacia.

Il prof. Supino dell'Università Bocconi presentò infine, a nome della Commissione economica, il seguente ordine del giorno che fu approvato ad unanimità:

Il Comitato approva: 1.° Di dare il suo appoggio all'inchiesta iniziata dalla Commissione governativa assumendosi direttamente nei limiti dei mezzi di cui potrà disporre, le indagini riguardanti la provincia di Milano onde accertare il futuro probabile traffico che avrà luogo sulle vie d'acqua riordinate;

2.° Di far voti presso il Governo e presso il Consorzio perchè in attesa che i risultati dell'inchiesta confermino l'opportunità dell'attuazione completa del programma Romanin Jacur, si migliorino senza ritardo le condizioni di navigabilità della attuale linea Milano-Venezia per il Po ed il naviglio di Pavia.

La vertenza Agrati-Weill-Schott. — Nel pomeriggio di ieri, a San Siro, ha avuto luogo un duello fra l'avv. Cesare Agrati, consigliere comunale, e il dott. Aldo Weill-Schott, per la nota vertenza automobilistica. Si batterono alla sciabola, senza esclusione di colpi, con guanto e crespino. Al terzo assalto l'avv. Agrati riportò una leggera ferita al braccio, che permise la continuazione dello scontro. Al quarto l'Agrati fu nuovamente ferito alla fronte. Poichè l'emorragia impediva la continuazione, a giudizio dei medici il duello fu terminato.

Gli avversari non si sono riconciliati. L'avv. Agrati, con lettera ai suoi padrini, che fu allegata agli atti, aveva dichiarato di concedere lo scontro, ma di riservarsi il diritto di ristabilire la verità dei fatti in pubblica sede. La vertenza avrà quindi uno strascico.

Rappresentanti dell'avv. Agrati erano gli avvocati Carlo Tenca e Ermanno Jarach; del dott. Weill-Schott il cav. Emilio Silvestri e il signor Antonio Vismara. Chirurgi, i dottori Sironi, per l'Agrati, Jemoli e Rossi per il Weill-Schott.

Il Commercio ha cessato ieri dalle sue pubblicazioni. Il direttore signor Emanuele Puglieso e il personale di redazione passano alla redazione del giornale: *Il Sole*,

Un nuovo ambulatorio. — Col titolo d'*Istituto sanitario di specialisti* si è aperto un nuovo ambulatorio medico-chirurgico in via Pattari 3, ove gli egregi dirigenti dottori Chiaventone, Linita Beretta, Marchetti e Carini prestano l'opera loro gratuita ai poveri.

Un povero fattorino, Carlo Antognazzi, sessantatreenne, abitante al N. 26 di corso Romana, ha smarrito ieri 3400 lire, incassate per conto della ditta presso la quale è impiegato.

Quegli che ha trovato la somma dovrebbe restituirla per debito di onestà e di pietà.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — Milano — leva 7.44 — tram. 4.40 — Roma — leva 7.19 — tram. 4.39 — Palermo — leva 7.4 — tram. 4.47.

Luna. — Età giorni 5. — Tram. alle 9,48 pomeridiane.

Il tempo in Europa. — **Pressione massima** di 755 sulle coste Germaniche, minima di 746 sulla Scozia.

Temperatura e stato atmosferico al mattino:

Parigi, 4 coperto — Zurigo, 1 nebbia — Trieste 9, nuvoloso — Nizza 5, nebbia — Praga 1 sotto zero, bello — Budapest 3, coperto — Madrid 9, coperto — Vienna 3, nebbia — Pietroburgo 3, pioggia.

Il tempo in Italia. — **Pressione** discesa al sud, salita al nord: minima di 759 sulla Sicilia, massima di 764 sull'alta Italia.

Venti occidentali [al nord, grecali altrove; Adriatico agitato.

Temperatura irregolarmente variata; minime di ieri:

Milano, 5 — Genova, 8 — Roma, 10 — Bari, 8 — Torino, 2 — Firenze, 6 — Napoli, 15 — Palermo, 9 — Venezia, 7 — Bologna, 4 — Foggia, 10 — Cagliari, 8.

Ieri. — Cielo vario sull'alta Italia, nuvoloso altrove.

Tendenza. — Cielo vario, nebbioso al nord, piovoso altrove.

OSSERVATORIO DI BRERA.

Milano, 29 novembre.

Altezza barometrica ridotta a 0° media 742.8.
Temp. c. med. + 6°2, mass. + 7,5 min. + 4.2.
Umidità relativa media 93 0/0.
Venti dominanti: sud est moderato.
Stato prevalente dell'atmosfera: nuvolo, pioggia.

Terribile tempesta agli Stati Uniti. Dieci milioni di danni.

Ci telefonano da Parigi, 30:

(G.) Un telegramma da Nuova York reca che in seguito ad una violentissima tempesta scatenatasi ieri su Chicago e sui Grandi Laghi, molti bastimenti sono naufragati. Vi sono quattordici vittime.

Le perdite subite dagli armatori ascendo o a circa dieci milioni di franchi.

SPETTACOLI D'OGGI

Dal Verme: Riposo.
Manzoni: *Marsigliese*, op. — Ore 8.45.
Filodrammatici: *Triologia di Dorina — La figlia di Jefte*, commedie, Ore 8.45.
Olympia: *La Geisha*, opera. — Ore 8.45.
Fossati: *Magda*, comm. — Ore 8.45.
Stabilini: *Otello*, comm. - Ore 8.45.
Eldorado: Riposo.
Eden: Varietà. - Ore 9.
Alhambra: Polo biciclette.
Milanese: *L'amore delle tre melarancie*. Ore 8.

ECO DEI TEATRI

Le annunciate recite dello Scarneo al Lirico col *Caino* di Byron non avranno più luogo avendo lo Scarneo stesso, per motivi di indole artistica, chiesto di rimandare la stagione ad altra epoca da destinarsi.

Il teatro si riaprirà il giorno 9 per la prima rappresentazione di Eleonora Duse.

*** Al Filodrammatici sabato comincieranno le serate di illusionismo, divinazione trasmissione del pensiero e telepatia umana, date dal prof. Grossi e da Mad. Roux.

*** Al Fossati venerdì sera debutterà la compagnia Della Guardia, diretta da Andrea Maggi.

La compagnia annunzia alcune novità, quali *Suona la ritirata*, di Beyrlein, e *Francesca da Rimini*, di G. A. Cesareo.

*** La compagnia dialettale F. Grossi rappresenterà questa sera, venerdì, la nuovissima bizzarria in 3 atti di P. Gavault: *Beck Beck*.

*** Questa sera al Manzoni *La bella marsigliese* del Berton. L'autore di *Zaza* ha voluto in questo suo lavoro metterci dinanzi agli occhi uno scenario napoleonico con intenti più coreografici che drammatici, E in tal senso hanno già giudicato i pubblici di Parigi e di Torino.

*** Questa sera Venerdì all'Eden avranno luogo i debutti seguenti: *The Okito* Family Magia Chinese — *Havanas* Troupe Pantomimisti Eccentrici — *E. Jackly's* Comic. Tumbler — *The Casuani* Acrobati comici — *Clara Mercedes* Cantante Internazionale — *Ida Rampony* Ginnasta Contorsionista — Famille *Nagela* famosi acrobati.

*** Ci telefonano da Padova, 29 notte:

Stasera al teatro Verdi affollatissimo ebbe luogo la prima rappresentazione della nuovissima opera *Cadore* del maestro Montico di Udine su libretto dell'avvocato Nardini.

Il successo fu ottimo. L'autore ebbe una quindicina di chiamate.

Ci telefonano da Firenze, 30:

(C.) La *Strega*, di Sardou, nuova per Firenze, è stata data ieri sera al Nazionale, fra i contrasti malgrado l'ottima esecuzione della compagnia Reiter.

La malattia di Coquelin.

Ci telefonano da Parigi, 29:

(G.) Coquelin ainé, il quale era stato in questi giorni ammalato di congestione polmonare, tanto che il suo stato destava la notte scorsa, serie inquietudini, ha oggi sensibilmente migliorato, ed i medici lo considerano ormai fuori di pericolo.

Quattro milioni ad un impresario.

Telegrafano da Rio Janeiro, 30:

Il tribunale supremo dello Stato di San Paulo ha condannato la compagnia artistica di San Paulo a restituire all'impresario italiano Pasquale Secreto il teatro di Ploxthuna e pagare un'indennità calcolata a quattro milioni.

PICCOLA CRONACA

Funicolare Como - Brunate, altezza metri 980. Splendida gita a 75 minuti da Milano.

Il grave scontro di treni di Casalecchio

Ci telegrafano da Bologna, 30:

(A.) V'invio altri particolari sullo scontro del diretto n. 8, proveniente da Roma col treno merci 1040, carico di concimi e di castagne.

Il treno merci si trovava fermo sul binario della stazione di Casalecchio.

Causa lo scambio falso dato dall'applicato della stazione, Bisetti Benedetto, il diretto n. 8 entrò sullo stesso binario, investendo posteriormente il treno merci, fracassando sei carri, malgrado il macchinista Manzini stringesse subito i freni.

Questa sera, l'autorità giudiziaria in seguito a sopraluogo, procedette all'arresto dell'applicato Bisetti, inviandolo alle carceri, quale responsabile dello scontro.

I passeggieri del diretto, rimasero illesi come pure il personale di macchina.

Un altro scontro ferroviario.

Telegrafano da Ponte Cagnano, 30:

Ieri sera a questo scalo ferroviario, a causa di un falso scambio il treno omnibus n. 268, proveniente da Battipaglia, urtò contro il treno misto 265 fermo in stazione e diretto ad Eboli.

Nell'urto rimasero danneggiate tre locomotive e due carri di agrumi e furono feriti leggermente Gualtiero Giovanno cacciatore, e il fuochista De Martino.

Il deviatore Luciano Federico è latitante.

La questione delle monache di Alessandria risolta

Ci telefonano da Alessandria, 30:

(*el.*) Tra ieri ed oggi tutte le monache dell'ospedale sono sfrattate. Ciò è avvenuto regolarmente, con deliberazioni approvate dalle autorità in esecuzione di un regolamento organico fatto dalla Congregazione di carità.

Da oggi quindi incominciano di nuovo a funzionare le maestre assistenti laiche che ebbero un interregno di due giorni quando il prefetto col noto provvedimento sospese la Congregazione. Ma tutto si appianò: il Consiglio comunale nominò la stessa Congregazione, la quale ripresentò alla Commissione provinciale di beneficenza l'organico delle assistenti laiche, che venne approvato senza altre difficoltà.

Oggi dunque Alessandria coglie il frutto delle agitazioni che ebbero tanta eco nell'Italia tutta e della tenacia con cui l'amministrazione popolare sta per seguire i suoi intenti.

Il Congresso delle Camere di Commercio

Ci telefonano da Roma, 30:

(N.) Coll'intervento di grandissimo numero di delegati di Camere di Commercio (ne sono effettivamente rappresentate 58 e altre hanno dichiarato di aderire) si è inaugurato il Congresso delle Camere di Commercio. Il presidente della riunione comm. Salmoiraghi, saluta i convenuti e avverte che il ministro del Commercio ha inviato il seguente telegramma:

« Impegnato nel condurre a termine la relazione sulla legge *pro Calabria*, ieri presentata alla Camera, non posso assistere alla riunione dei rappresentanti delle Camere di Commercio, convenuti per discutere l'importante problema ferroviario.

« Oltre ai 95 milioni, approvati con legge 25 aprile scorso, il governo presenterà in questi giorni, provvedimenti per una spesa di 105 milioni, per provvedere ad altri lavori urgenti nelle stazioni, resi necessari dal confortante sviluppo del traffico.

« Seguirò con ogni cura i lavori del Congresso, lieto se potrò contribuire all'accoglimento dei voti di uomini così espert conoscitori del lavoro e del commercio italiano. *Rava* ».

L'assemblea nomina, per acclamazione, presidente, l'on. Teofilo Rossi, presidente della Camera di Torino.

Si passa quindi allo svolgimento dell'ordine del giorno.

Salmoiraghi, riferendo sulle ragioni e scopi del Congresso, fa la storia degli inconvenienti gravissimi verificatisi in questi ultimi mesi di servizo ferroviario, in ogni parte d'Italia.

Questa relazione è accolta da vive approvazioni.

Quindi ha luogo una vivace discussione, cui partecipano parecchi oratori, e che si concreta nel seguente ordine del giorno:

« Il VI congresso delle Camere di Commercio italiane, convocato in via straordinaria d'urgenza, vivamente preoccupato delle condizioni del servizio ferroviario, il quale è assolutamente insufficiente alle esigenze dell'attuale traffico, e lascia prevedere ulteriori gravissimi danni per l'economia nazionale, sentendo profondamente la necessità di immediati organici provvedimenti, che valgono a porre i servizi ferroviari in condizione da secondare il promettente sviluppo dell'attività agricola e manifatturiera del paese, fa formale invito al Parlamento e al Governo, perchè determinato il fabbisogno completo, in ordine agli impianti, al materiale e all'esercizio, vi provvedano senza indugi ulteriori, con un piano organico di lavori e con mezzi finanziari adeguati.

In particolare, il Congresso invoca:

A) Che le linee, specialmente quelle che adducono ai porti e quelle che servono ai grandi centri ferroviari interni, insufficienti ormai alle illimitate necessità, sian completate negli impianti ed integrate, così da offrire più larga possibilità e maggiore rapidità di movimento;

B) Che alle stazioni, sopratutto a quelle alle quali convergono maggiori correnti di trasporti, sia dato un perfetto ordinamento e sufficiente potenzialità per assicurare la migliore utilizzazione delle linee e del materiale;

C) Che la dotazione del materiale mobile, sia accresciuta prontamente, come è richiesto dall'attuale entità dei trasporti, e sia mantenuta in relazione all'incremento graduale del traffico. Ad assicurare questi risultati di supremo interesse per la nazione, il Congresso chiede siano poste a disposizione dell'amministrazione ferroviaria, tutte le somme necessarie. » Quest'ordine del giorno è approvato all'unanimità.

Si delibera poi d'interessare tutte le Camere, perchè facciano vive premure presso i senatori e i deputati del rispettivo distretto, acciocchè essi spieghino un'efficace azione presso il Governo ed in Parlamento, nel senso indicato dall'ordine del giorno.

Si discute, quindi, sulla questione delle Ferrovie Meridionali.

Dopo ampia discussione, il Congresso approva alla unanimità il seguente ordine del giorno, proposto dal prof. Sabbatini, segretario generale dell'Unione, e così concepito:

« Per quanto riguarda le relazioni che intercedono fra le Ferrovie esercitate dallo Stato e quelle Meridionali, il Congresso, prescindendo dall'opportunità o meno, del riscatto, esprime il voto che si riordini l'esercizio delle Ferrovie oggi concesso all'industria privata, con quelle amministrate direttamente dallo Stato, in modo da por termine ai gravissimi danni oggi lamentati e da permettere la massima regolarità e rapidità del traffico. »

Intorno al " modus vivendi " colla Spagna.

Ci telefonano da Roma, 30:

(*Norsa.*) A Montecitorio insieme alle manifestazioni di malcontento per il *modus vivendi* colla Spagna, continua e si accentua la sorpresa, man mano che si fa luce sulla procedura, davvero incredibile, attraverso la quale ci si è arrivati.

Noi abbiamo la sventura di avere dei rappresentanti all'estero, i quali fanno consistere tutta la loro abilità diplomatica nell'accaparrarsi la benevolenza dei Governi presso i quali sono accreditati, e col compiacere questi Governi con sollecitudine maggiore di quella che espongono nel tutelare gli interessi che sono loro affidati.

A Madrid, l'Italia tiene come proprio ambasciatore quel tale Silvestrelli che, dopo avere fatto parlare di sè per le sue celebri *gaffes* negli Stati balcanici, creò il famoso incidente italo-svizzero, a Berna.

Il Silvestrelli, promosso ambasciatore forse per la sua parentela con casa Tittoni, non ha certo migliorato sè stesso. Egli è stato, ciononostante, l'uomo di fiducia al quale il ministro degli Esteri commise di regolare i nostri rapporti commerciali colla Spagna, e ciò spiega il brillante risultato al quale siamo giunti!

Tutto fu imbastito e condotto a termine auspice l'ambasciatore Silvestrelli e con l'approvazione di un ministro degli Esteri, che non vale più di lui.

Quanto al ministro dell'Agricoltura e del Commercio, al quale, come già vi rivelai, fu data notizia del fatto compiuto quando il *modus vivendi* era già tale, più di uno si domanda come mai non sia di sua propria iniziativa intervenuto nelle trattative o negli studi che avrebbero dovuto precederlo.

Ma si sa come l'on. Gigino Rava, preso dal desiderio di emulare l'abbondanza oratoria di Gigione Luzzatto, sia andato in giro per i congressi facendo pompa di erudizione letteraria, ed evocando per le città del continente e delle isole annesse perfino le ombre di Faust e di Margherita; e non è quindi da sorprendersi che non si sia accorto del bel servizio che si rendeva, durante la sua peregrinazione, alla produzione e al commercio dei vini del nostro paese.

Allo stato delle cose, se è vero che vi si è in parte rimediato col progetto di legge sull'alcool che gioverà alquanto a calmare l'agitazione della popolazione, aggiustando le cose all'interno, è ancor più vero che il nostro ministro degli Esteri è irreparabilmente compromesso di fronte alla diplomazia, avendo mostrato, in sostanza, che l'Italia dà con una mano ciò che toglie con l'altra, e che se egli è incapace di seguire nelle grandi cose la politica del Machiavelli, si accontenta però di parodiarla nelle cose piccole.

PRIMA EDIZIONE

Carlo Romussi, *direttore.*
Società Editrice Sonzogno, *proprietà.*
Staffieri Paolo, *gerente responsabile.*

La vedova, i figli, i fratelli e parenti tutti annunciano desolati l'irreparabile perdita del loro adorato

Cav. LUIGI MAJOCCHI

avvenuta oggi alle ore 7.

I funerali avranno luogo sabbato, giorno 2 Dicembre, alle ore 9 partendo dalla casa in Via Amedei 13 per la Prepostuale di S. Alessandro indi al cimitero.

Si anticipano sentiti ringraziamenti a tutti coloro che vorranno intervenire alla mesta cerimonia.

Non si mandano speciali partecipazioni.

La Società in accomandita C. Betti e C. partecipa con dolore la morte oggi avvenuta alle ore 7, del proprio Presidente del Comitato di Vigilanza

CAV. LUIGI MAJOCCHI

I funerali avranno luogo sabato, 2 dicembre, ore 9, dalla casa Amedei, 13, per la Chiesa S. Alessandro indi al Cimitero.

Milano, 30 novembre 1905.

Contro **Tossi ostinate, malattie pulmonali, catarri cronici,** le Autorità mediche di tutti i paesi raccomandano quale miglior rimedio la

Sirolina Roche

Nelle farmacie in flac. originali a L. 4— al flac.

Guardarsi dalle contraffazioni.

Le macchine da scrivere non servono un bel niente. Se non ha chi le adopera *ben* libera la testa. Senti che il tuo cervello è un poco ottuso? Fa la **CHAVIN** servire e bevila d'un fiato.

Stomaci deboli - Anemici - Nevrastenici - Fate uso del Vero Estratto di Carne

" ARRIGONI "

2 G. ARRIGONI e C., Genova

PEPTONE DI CARNE della Compagnia Liebig

Questo PEP

Rivista finanziaria-commerciale-agricola.

Borsa in Milano.

Milano li 30 novembre ore 3 pom.

Parigi non ha oggi in apertura quotata la nostra Rendita ma da noi progredì a 105.50 pel contante e 105.85 per la fine dicembre p. v.

I Valori chiudono invece in reazione, solo le Venete troviamo migliorate a 114 e le Distillerie Italiane a 210-218 e 215. — Offerte le Terni a 2778 e le Edison a 878.

Immutati i Cambi. — Obbligazioni dimenticate.

Rendita Ital. 5 0/0	cont.	105 50 a	— —	
Id. 3 1/2 0/0	f. m.	105 85 »	— —	
Azioni Ferr. Merid.		104 60 »	— —	
Id. » Mediterr.		742 — »	— —	
Id. Banca d'Italia		434 50 »	— —	
Id. Banca Comm.		1232 — »	— —	
Id. Credito Italiano		914 50 »	— —	
Id. Soc. Banc. It.		628 — »	— —	
Id. Edison		884 — »	— —	
Id. Acciaierie Terni		878 — »	— —	
Id. Nav. Gen. It.		2778 — »	— —	
Id. Raff. Zucch. L. L.		500 — »	— —	
Id. Lan. Rossi		497 — »	— —	
Id. Coton. Cantoni		1580 — »	— —	
Id. Coton. Venez.		560 — »	— —	
Id. Muggiani		279 — »	— —	
Id. Bergamasco		335 — »	— —	
Id. Birra		300 — »	— —	
Id. Armstrong		1.0 — »	— —	
Id. Linif. e Canap.		519 — »	— —	
Id. Cer. Richar.-Gin.		221 — »	— —	
Id. Metall. Italiana		420 — »	— —	
Id. Ferriere		181 — »	— —	
Id. Costruz Venete		311 — »	— —	
Id. Miani e Silvestri		114 — »	— —	
Id. Pantanella		15 — »	— —	
Id. De Angeli		88 — »	— —	
Id. Esp. Italo-Amer.		310 — »	— —	
Id. Marconi		46 — »	— —	
Id. Alcani		42 — »	— —	
Id. Pacchetti		144 — »	— —	
Id. Manif. Tosi		240 — »	— —	
Obbl. Ferr. Med.	cont.	366 — »	— —	
Id. » Italiano		352 75 »	— —	
Id. » Tirreno		356 25 »	— —	
Francia	*chèque.*	515 — «	— —	
Svizzera	»	99 81 »	— —	
Londra	»	99 07 »	— —	
Germania	»	25 08 »	— —	
	»	122 80 »	— —	

La liquidazione di fine novembre della Borsa di Milano.

Ieri alla Stanza di Compensazione presso la Banca d'Italia si è compiuta con la regolarità massima la liquidazione di Borsa per la fine corrente mese.

Borsa di Parigi.

Parigi 30, *ore 3.40* - Chiusura della Borsa:

Rend. Fr. amm.	99.40	Rendita Spagn.	93.90
Id. id. 3 0/0	99.97	Banca Ottom.	604.00
Rend. Italiana	106.00	Argento . . .	110.25
Cambio su Londra	25.14 1/2	Cred. Fondiar.	—.—
Consol. Ingl.	90 1/8	Azioni Suez.	4320
Ferr. Lombar.	336.50	Lotti Turchi	187.50
Cambio su Italia	3 1/16	Meridionali	745.00
Rendita turca	91.45	Rendita Russa	72.15
Banca di Parigi	1490	Rend. Portogh.	69.52
Tunisine . . .	486.50	Banca Francia.	3860
Rendita Egiz.	105.90	B. Comm. Ital.	—.—
Rend. Ungher.	96.65	R. Serba 4 0/0	82.95

Tendenza sostenuta.

Borsa di Genova.

Genova 30, *ore 3.* — Rend. Italiana 5 0/0 fine 106.85 — Id. 3 1/2 0/0 104.70 — Banca d'Italia 1253.00 — Banca Comm. 945.00 — Credito Ital. 626.00 — Merid. 741.50 — Mediterr. 462.00 — Navig. Gener. 498.00 — Raff. Zucc. 406.00 — Ansaldo-Armstrong 519.00.

Borsa di Roma

Roma 30, *ore 3.* — Rend. Ital. 5 0/0 fine -.-.-.- — Id. 3 1/2 0/0 104.50 -.- — Banca d'Italia 1252.00 — Azioni Banco Roma 124.00 — Meridionali 740.00 — Acqua Pia 1625.00 — Ferr. 1415.00 — Condotte d'acqua 431.00.

Borsa di Torino.

Torino 30, *ore 3.* — Rend. 5 0/0 fine mese 106.50 — Id. 3 1/2 0/0 104.65 — Medit. 462.00 — Merid. 741.00 — Banca d'Italia 1253.00 — Banca Commerc. 944.00 — Credito It. 626.00.

MERCATI ITALIANI.

Cereali.

Brescia 29. — Frumento L. 24.75 a 25.25 al Q., frumentone 19.25 a 20.25, la soma di 15 Hl., avena n. 19.50 a 20.50 al Ql. fuori dazio.

Cremona 29. — Frumento L. 25.— a 25.50, granoturco 17.— a 17.50, risi e ottici in genere — a 34.—, riso nostrano 36.— a 40.— risone — a 20.—, avena 17.50 a 19.50 al Ql.

Modena 29. — Frum. fino L. 26 a 26.75, id. mercantile 25.50 a 26.—, frumentone naz. 19.— a 20.—, id. estero da 14.— a 15.—, avena — a 19.—; segale —.— a —.—; riso novarese 37.— a 40.—, id. giapponino 32.— a 33.50 al quintale.

Peronio 29. — Frum. buona qual. L. 25.25 a 25.75, mercantile —.— a —.—, segale 19.— a 19.75, riso —.— a —.—, avena 20.50 a 21.—, miglio 17.— a 17.50, granoturco 17.25 a 17.75 al quintale.

Fieni e paglie.

Milano. — Prezzi correnti sulla nostra piazza per Ql. fuori dazio:

Fieno maggengo scelto da L. 10.— a 10.75, id. corrente 9.50 a 10.50, agostano 8.50 a 9,50, terzuolo 7.50 a 8.25, erba di marcita 1.— a 1.50, paglia di frumento sciolta 4.50 a 5,—, id. pressa — a 5.50.

Burro.

Milano. — Adequato del prezzo del burro sulla nostra piazza per lo scorso mese di novembre L. 2,487.

Pavia. — Adequato del prezzo del burro sulla nostra piazza per lo scorso mese di novembre L. 2,50.

Salumi e Grassine.

Milano. — Prezzi correnti sulla nostra piazza per quintale:

Lardo vernengo L. 140 a 145,—, Id. maturo bianco 135.— a 140.—, Id. fresco sotto sale 130 a 135.—, Id. bolognese 125.— a 130.—, Id. parmigiano 130.— a 135.—, Id. americano 125.— a 130.—, Pancetta nostr. appesa 145.— a 150, id. sotto sale 135.— a 140.—, Id. Parmigiana nostr. I qual. 75.— a 85, Id. II qual. 70.— a —.—, Sugna fresca 110.— a 115.—, Cresponi qual. 260.— a 270.—, Sotto cresponi 245.— a —.—, Filsette nuove 235.— a 245.—, Salame Milano 255 a 265.—, Prosciutto vecchio 275 a —.—, Id. nuovo 250.— a 260.

Coloniali.

Milano. — *Caffè.* — Prezzi correnti.

Moka Moddeida fardetti L. 344,—, Portorico fino 349,—, Mayagues 339,—, Caracas natur. 260.— a 260,—, Guatemala 265,—, S. Domingo 260.— a 260,—, Santos scelto 252,—, J. B. V. 260,—, Id. in assortimento 250.

Zuccheri. — Sulla nostra piazza quotasi:

Raffinato L. 135,— a 136.50, Cristallino 129,— a 130,—, Macfi I 127,— a 129,— id. II 124,50 a —.—, Cremonese 131,50 a 132.

Genova. — *Caffè.* — Sui mercati regolatori all'origine son si notano variazioni di entità; ma non gli affari sono sempre limitati al consumo, ma i prezzi si mantengono fermi con buona tendenza. Quotiamo.

Moka da franchi 190 a 215, Portorico fino da 185 a 195, corrente da 155 a 165, Però lavato da 155 a 155, pergamino da 115 a 120, Guatemala lavato da 125 a 135, Giamaica —— a ——, Salvador lavato da 125 a 135, natur. 118 a 120 Costaricca nat. da 138 a 140, pergam. da —— a ——, Nicaragua nat. da —— a ——, Nicaragua naturale da 112 a 116, rottame da 85 a 87,—, Caracas lav. da 135 a 155, nat. a ——, San Domingo da 112 a 120, lavato da 160 a 170, Maracaibo e Cumana da —— a ——, Porto Cabello lavato da 125 a 145, naturale da —— a ——, Santos lavato da 120 a 125, naturale da 104 a 110, caracolito da 126 a 130, Rio naturale da 100 a 105, caracolito da 126 a 130,—, Arabia da 98 a 102, il tutto al quintale schiavo di dazio.

Zuccheri. — Sul nostro mercato le vendite sono sempre limitate al puro consumo.

Raffinati nazionali *extra*-fini pronti franchi 135,— per consegna novem. a dicembre fr. 133 a —.—, e da gennaio a marzo 1906 fr. 131.— a —.— il ql., sul vagone in raffineria.

Avana chiari (imitaz.) da 131 a ——, cristallizzati barbabiet. 128 a 128.50, Macfier inglese da 124.50 a ——, detti nazionali greggi pronti e per consegna da novem. a dicembre 122.— a ——, e da gennaio a marzo 1906 a 122 il ql., sul vagone in raffineria.

Cacao. — Prezzi sempre sostenuti, ma inattivi; affari limitati al consumo. Quotiamo:

Porto Cabello franchi 190 a 225, Caracas 145 a 205, Maracaibo 200 a 290, Guayaquil Arriba 170 a 190, Parà ——, Ceylan 180 a 190, Saint Thomè 130 a 140, Fernando Po 120 a 135, Bahia preparato super. ——, buono 118 a 130, San Domingo 110 a 115, Samana 125 a 130 il quintale, schiavo di dazio.

Pepe. — Mercato calmo. Quotiamo:

Singapore nero da franchi 134 a 136, idem. bianco da 205 a 210, Tellichery da 136 a 137, Giava da 126 a 127, Penang bianco da 195 a 200, nero da —— a ——.

Il tutto al quintale, in deposito franco.

Spiriti ed acquavite.

Genova. — Mercato attivo a prezzi fermissimi. Quotasi:

Alcool Breslavia extrafino 96 1/2 centigr. da L. 290 a ——, id. di cereali fino 95 centigradi, L. 280 a 282, id. di vino 93 cent. 260,— a 262, id. denaturato 94 cent. 74 a 75 al Ql., senza fusto, franco al carro od al vagone Genova.

Alcool di Breslavia 96 1/2 per la miscela dei vini da esportarsi L. it. 60 al Ql. entrepôt.

Per città L. 20 in più all'El. per dazio consumo, tranne il denaturato che è esente di dazio.

Torino. — Sempre molto sostenuti gli spiriti. Merce scarsissima e richiesta attiva, tanto in qualità fina che in denaturato. Stazionarie le acqueviti. Quotiamo.

Qualità Milano 95° L. 288 a 290, Id. Vinascia 95° 275 a 280, Alcool denatur. 90° 62 a 63. Acquavite Piemonte 50° 129 a 132 al Ql fuori dazio.

Oli sego e grasso.

Milano. — Si ebbe un lievissimo rialzo negli oli d'oliva.

Ravizzo nuovo nostrano L. 30,— a 31,50, Id. Id. Bombay 31,— a 31,50, Linosa nostr. 28,— a 29,50, Semolino estero 30,— a 32,—, Panelli Ravizzo 11,50 a —.—, Id. linosa 19,— a —.—, Olio d'oliva extra 175,10 a 175,25, Id. sopraffino 165,10 a 165,25, Id. fino 160,10 a 160,25, Id. mangiabile 155,10 a 155,25, Id. da ardere I qualità 138,— a 139,—, Id. II qual. 127,— a 128,—, Olio linosa per arti 65,— a —.—, Id. mangiab. 67,— a —.—, Olio lino cotto 72,— a —.—, Id. ravizzone greggio 74,— a 76,—, Id. id. raffinato 82,— a 84,—, Olio di sesamo Smirne fino 125,— a —.—, Id. id. Jaffa 122,— a —.—, Id. id. extra 106,— a —.—, Olio Levante 103,— a —.—, Id. cocco imbianchito 73,— a —.—, Id. comune 72.— Id. naturale 73,—, Id. I qualità 74.—.

Glicerina bionda gradi 28 L. 91 a 93.

Oleina per saponificazione L. 56 a 57.

Stearina per saponificaz. 54/56 L. 121 a 123.

Zolfi e solfati.

Bologna. — Prezzi per quintale fuori dazio: Zolfo di Romagna in pani L. 14,50 a 14,75, id. macinato semplice 15,50 a 15,65, id. ramato al 3 0/0 18,85 a 19.45, ventilato ramato 3 0/0 23.65 a 23,90, id. id. al 5 0/0 25,— a 25,25 al quintale.

Solfato di rame inglese da L. 66,— a 67,—, americano 66,— a 67,—, nazionale 64,— a 64,50 per quintale.

Catania. — Zolfi grezzi 2 B. L. fm. L. 10.10 2 C. L. fm. 10.05, 3 V. L. 9.80, 3 B. L. 9.75, Moliti Floristella 10.75, seconda V. L. marca C 10.55, Raffinati in pani 12.60, moliti 10.35, Sublimati 11.50 al Ql.

Genova. — Ttendenz ferma, pel solfato di rame, specialmente quello a termine.

Consegna marzo-aprile 1906: inglese L. 61.50 a —.—, americano 60.50 a —.—, nazionale in sacchi 56.— a —.— al Ql. reso vagone Genova

Palermo. — Nel mercato libero quotasi:

	sopra Porto Empedocle cant. sic.	100 kg.	*sopra Licata* cant. sic.	100 kg.
2. V. L. f. m. tt	—.—	L. —.—	tt —.—	L. —.—
2. B. L. f. m. »	18,01	» 9,68	» 18,06	» 9,81
2. C. L. f. m. »	17,18	» 6,59	» 18,04	» 9,75
3. V. L. f. m. »	17,13	» 9,36	» 18,02	» 9,70
3. V. uso »	17,06	» 9,27	» 17,18	» 9,57
3. B. L. f. m. »	17,01	» 9,03	» 17,15	» 9,49
2. Corr. »	16,03	» 9,33	» 16,15	» 8,96

Torino. — Invariati e nominali gli zolfi. Stazionario il solfato di rame.

Prezzo degli zolfi, al Ql, franco Savona:

Zolfo extrafino L. 17,— a 17,25, id. raffinato 15,— a 15,25.

Solfato di rame inglese e americano in fusti (franco Torino) L. 61,— a 62,—, id. nazionale in sacchi 57,— a 57,50.

Materie fertilizzanti.

Torino. — Prezzi nominali ed invariati.

Nitrato soda L. 29.— a 30.—, Cloruro potassico L. 24.— a 25.—, Solfato ammoniacale L. 34.50 a 35.50, Superfosfati d'ossa L. 10.—/a 12.—, Scorie Thomas L. 6.50 a 7.—.

Il tutto per quintale uori dazio.

SETE.

Stagionatura delle Sete di Milano.

Sete, Bozzoli Lane, ecc. Entrate il 29 novembre	Soc. Anon. cooperativa	Soc. Oriani	Totale giornaliero	Entrat. dal 1 al 29 novem.
Sete stagionate e pesate . . . . kg	24 000	9270 33 270	706 590	
Bozzoli pesati . »	30 190	—— 30 190	399 660	
Cascami pesati »	——	—— ——	12 410	
Lane stagionate e pesate . . . . »	1750	—— 1750	7195	
Ass. campioni N.	532	191 723	15 79	

Lione 29, ore 20. — (Nostro telegr. particol.) — Tendenza del mercato calma.

Europee b. Asiatic. b.	Organz.	Trame	Greggie	Pesate
	10	4	38	9
	25	42	63	79
Peso . . .	2370	3358	7373	4390

Peso totale . . . . Kg. 17491.

Zurigo 29, ore 20. — (Nostro telegr. part.) Organzini Kg. 2470 — Trame 2140 — Greggie 2630 — Totale Kg. 7240.

MERCATI ESTERI.

Cotoni.

Havre 29. — Vendite 5950 — Tend. calma.

Liverpool 29. — Chiusura della giornata — Americani invariata — Brasiliani invariata — Egiziani pesante — Surats invariata — Domanda pel mercato generale assai buona — Vendite della giornata balle 8000 — di cui per la speculazione 500 — Riesportazione 7500 — Importazioni 36000 — Affari a termine — Tendenza sostenuta — Id. domanda assai buona — Cotonia consegnare — Corrente 6,09 — Corrente e prossimo 6,09 — Terzo e quarto mese 6,09 — Quinto e sesto mese 6,14.

Nuova York 29. — Middling Upland cent. di dollaro per libbra:

Chiusura del 28 novem.		Apertura del 29 novem.		
dicemb.	11,19	11,33	rialzo	punti 14
gennaio	11,36	11,51	»	» 15
marzo	11,61	11,73	»	» 12
maggio	11,73	11,85	»	» 12

Nuova York. — *29 novembre.* — (Chius.)

Consegne	giov. 23	ven. 24	sab. 25	lun. 27	mar. 28	mer. 29	differ.
Middling	11,75	11,75	11,75	12,—	11,80	11,80	invar.
novembre	11,20	11,02	11,04	11,27	11,14	—.—	» —
dicembre	11,29	11,12	11,14	11,37	11,19	11,25	rial. 6
gennaio .	11,45	11,30	11,32	11,55	12,36	11,40	» 4
febbraio.	11,56	11,40	11,43	11,66	11,47	11,51	» 4
marzo .	11,69	11,53	11,55	11,81	11,61	11,64	» 3
aprile . .	11,74	11,57	11,59	11,85	11,67	11,71	» 4
maggio .	11,80	11,63	11,65	11,92	11,73	11,78	» 5
giugno .	11,82	11,65	11,67	11,93	11,76	11,80	» 4
luglio . .	11,85	11,69	11,70	11,97	11,79	11,85	» 6
agosto . .	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—	» —
entrate nei porti	——	69000	42000	55000	80000	50000	
interno .	——	——	——	——	——	——	
spediz.	——	——	——	——	——	——	
Inghilter.	——	4000	43000	20000	35000	46000	
contin. .	——	4000	32000	28000	29000	24000	

Disappunti commerciali.

(Dal *Commercio*).

Fallimenti.

Torino — Barovero Giuseppina, mercerie. — Belli Delfo, manifatture. — Ponchia Paolo, cabaret. — Sciolli Roberto, cartoline illustr. pomastro.

Pisa — Lampani Gius., impr. lavori murari.

Bologna — Salmi Giuseppe, canapa.

Modena — Levi Cesare, pellami.

Cremona — Maggi Achille, uve e vini.

Spoleto — Oliva G. Terni, vini e gen. alim.

Milano — Santandrea Natale, orologeria.

Piccoli fallimenti.

Sarzana — Lorenzi Mic. Pegazzano, commest.

Torino — Lusardi Angelo, mercerie.

Roma — Emidi Romolo, fabbrica carrozze. — Gabrielli Elvira, Rocca di Papa, generi alimentari. — Terracciani Pietro, sartoria.

Pisa — Micheletti Pietro, drogheria.

Accomodamenti.

Bologna — Barbieri Ernesto, tessuti.

Genova — Gamberini Filippo, sartoria.

Milano — Sordelli A. C. f.lli, vini e foraggi.

IL CONSIGLIERE
AGRICOLO-COMMERCIALE
(Risposte agli Abbonati)

Le domande degli abbonati devono essere tutte indistintamente indirizzate al giornale IL SECOLO, Sezione Agricolo-Commerciale, *oppure* Sezione Legale *se trattasi di questioni legali, e non all'Amministrazione, alla Direzione o alla Casa Editrice Sonzogno.*

Domanda. — Nulla ha pubblicato il *Secolo* in merito ai divieti di pesca; vorrebbe dirmi qualche cosa in proposito?

Risposta al signor V. A., Lugano. — Fino al 15 dicembre dura il divieto di pesca e di commercio per le trote del Lago di Como e fino al 15 gennaio per i Laghi Maggiore e di Lugano e i fiumi Giona e Tresa, come pure per tutte le altre acque del Regno.

Il divieto stesso non è applicabile, a norma dell'art. 17 del Regolamento 15 maggio 1884, N. 2449, alle Trote provenienti da vivai privati e da stabilimenti di piscicoltura, purchè però siano accompagnate da certificato rilasciato dal sindaco del luogo in cui siano indicate la loro provenienza e la loro quantità. Mancando tale certificato, esse sono considerate come prese in acque pubbliche, e chi ne fa commercio è passibile delle pene di legge.

Per tutto il mese di novembre è libera la pesca di tutti gli altri pesci, purchè questi siano catturati nei modi leciti, e la loro misura raggiunga il minimo fissato dall'art. 16 del Regolamento speciale 19 settembre 1884, pei Laghi Maggiore di Lugano, e i fiumi Doveria, Melezza, Giona, Tresa, Breggia, Maira, Peschiavina e Spöl — dall'art. 14 del Regolamento speciale 19 aprile 1885 pel lago di Garda, i suoi affluenti diretti e il fiume Mincio da Peschiera al confine della provincia di Mantova — dall'art. 31 (II) del R. Decreto 8 maggio 1904 che disciplina la pesca nel Lago di Como — dall'art. 19 del Regolamento 15 maggio 1884 per tutte le altre acque.

Dal 1.° di novembre in avanti incomincia anche in tutto il regno il divieto di pesca dei gamberi, sino al 31 marzo (art. 16 del regolamento 15 maggio 1884, N. 2449).

Domanda. — A quale trattamento dovrei sottoporre delle cinghie di trasmissione per renderle resistenti?

Risposta al sig. G. L., Crema. — Le cinghie di cuoio trattate con la seguente composizione si mantengono resistenti, morbide, aderiscono bene alle puleggie e funzionano egregiamente anche in ambienti umidi o saturi di vapori acidi: colofonia parti 1, benzina parti 2, essenza di trementina parti 2, vernice grassa al copale od altra parti 1.

Questa miscela, suggerita dall'ing. I. Ghersi nel suo « Ricettario industriale », si applica a pennello, spazzola o tampone, e forma sulla superficie del cuoio un rivestimento assolutamente impermeabile, assai durevole, che ammorbidisce il cuoio e gli conserva l'elasticità. La superficie diviene un po' rugosa, ma è facile rimediarvi sottoponendo il cuoio alla cilindratura

Domanda. — Come si possono pulire i turaccioli?

Risposta al sig. S. S., Milano. — Quando i turaccioli di sughero non contengono nè olio nè grassi, si possono pulire a nuovo lavandoli prima con acqua al 10 0/0 d'acido cloridrico; s'immergono poi in una soluzione d'iposolfito di soda e d'acido cloridrico, e finalmente si lavano con una soluzione di soda e di acqua pura.

Domanda. — Dove potrei acquistare uova conservate nella calce?

Risposta al signor V. B., Gallarate. — Si rivolga alla Società Anonima dei Pollivendoli di Milano, viale Lodovica 46. Ora costano all'ingrosso da cent. 90 a 95 alla dozzina, e cioè un prezzo di gran lunga inferiore alle uova fresche.

Domanda. — Mi fu spedita della merce che non rispondeva al campione precedentemente mostratomi, perciò l'ho respinta.

Ora il mittente non intende riprenderla perchè adduce che avendo io atteso a protestarla due mesi, non ho più alcun diritto di respingerla.

Che dice in merito l'egregio Consigliere del *Secolo?*

Risposta al sig. O. B., Palermo. — Un deliberato della Corte di Cassazione di Roma, 14 gennaio 1905, dice:

« Quantunque la merce consegnata non sia conforme al campione, la validità del contratto di vendita non può impugnarsi dal compratore nè questi può domandare i danni se abbia ritenuto per lungo tempo la merce, dovendo in tal caso ritenersi che l'abbia accettata. »

Perciò ella deve, per quanto a malincuore, tenersi la merce sebbene non corrisponda al campione per avere atteso troppo a lungo a protestarla.

Domanda. — Come si prepara la *majonese?*

Risposta alla signora A. P., Roma. — Con una forchetta di legno disfi, non sbatta, in un recipiente due torli d'uova.

Quando i torli cominciano ad assodarsi, li diluisca con olio da versarsi a gocce, onde possa essere facilmente assorbito, mentre si continua a dimenare con la forchetta e sempre nello stesso verso.

Quando la salsa le pare ben legata e che abbia raggiunto il volume desiderato, aggiunga il sale, poco alla volta, e uno spicchio d'aglio battuto minutissimamente, senza però arrestarsi dal dimenare.

Poi aggiunga il sugo di mezzo limone, goccia a goccia, operando come per versare l'olio. Sola differenza: si dimena con maggior energia onde la *majonese* non abbia a cadere.

L'assaggi, e se manca di qualche ingrediente aggiunga salè e limone; se questi dominano, corregga con olio; se dominano l'olio e l'aglio, corregga con limone.

Attilio Merico.

Questioni legali.

Domanda. — Tizio fittabile è sfrattato dal padrone, ma prima di eseguire detto sfratto, fa un compromesso col padrone di lasciare il fondo l'undici novembre come d'uso, mediante atto legale e notarile, questo in febbraio anno corrente; oltre ad altri obblighi all'articolo 5 dell'atto suddetto dice:

« Tutto il fieno maggese, tutti gli strami « esistenti e da ottenersi dal fondo stesso, che « non fossero stati consumati sul fondo dal be- « stiame, e tutto il concime esistente con quan- « t'altra forma del contratto Maccogni suindi- « cato dovranno rimanere sul fondo a beneficio « del proprietario, esclusa qualsiasi indennità. »

Ora in giugno il fienile s'incendia e la società liquida L. 2000 per foraggi, il fittabile si serve dei foraggi verdi per mantenere il proprio bestiame, nulla chiedendo al padrone e riempie di nuovo il fienile rifatto.

Il 30 ottobre nuovo incendio, nuova liquidazione di L. 2700, e perciò il fittabile vuole le L. 4700. Le son dovute per intero?

Gliene spetta una parte oppure niente?

Risposta al signor M. G., San Pietro in Cerro. — Se non fossero avvenuti gli incendi sarebbe rimasto del fieno all'undici novembre? È giusto di calcolare quanto poteva essere talavanzo e corrisponderne al padrone il valore.

Domanda. — Può un negoziante di medicinali comperare in pacchi grossi da un fabbricante di un prodotto con nome brevettato, per poi rivendere il prodotto stesso in pacchi piccoli applicandovi in ciascuno d'essi un'etichetta intestata col nome proprio del negoziante e del chiarando nella detta etichetta in istampa nome del prodotto brevettato ed il nome anche del fabbricante possessore del brevetto?

Risposta al signor G. E. M., Como. — Ci pare di poter rispondere affermativamente.

Domanda. — Si omette.

Risposta al signor D. G., Bulfon. — La legge non dà diritto al figlio di amministrare i beni della madre se questa, non essendo interdetta, non lo consente.

Domanda. — C'è un tempo prescritto per pubblicare un testamento olografo? come deve essere? e quanto tempo deve rimanere esposto in Pretura?

Risposta al signor P. G., Città. — Il testamento olografo a istanza di chiunque crede di avervi interesse si deposita presso un notaio alla presenza del pretore e di due testimoni. Chiunque può dopo ciò levarne copia.

Non è fissato un termine per la pubblicazione.

Domanda. — Tizio un anno prima di morire fece il suo testamento con atto notarile, il cui tenore è così:

« Lascio la mia consorte usufruttaria delle mie sostanze, e dopo la morte di questa lascio i miei beni agli eredi miei legittimi. »

Tizio non aveva ascendenti, nè figli, e tutti i suoi congiunti erano due fratelli nati da diversa madre, e tre nipoti nati da una sorella uterina. V'ha di più. Nell'intervallo dalla data del testamento al decesso di Tizio testatore morì uno dei tre nipoti suddetti, lasciando un figlio minorenne.

Risposta al signor dottor T. F., Bonnanaro. — La forma del testamento è contorta: deve essere inteso così: Eredi della sostanza (e quindi al momento della morte di Tizio) sono gli eredi legittimi e cioè i fratelli, i due nipoti e il figlio del nipote morto: usufruttuaria vita sua natural durante la moglie.

I fratelli consanguinei e i loro discendenti (art. 741 cod. civ.) hanno diritto alla sola metà della quota spettante ai germani.

Naturalmente i nipoti di Tizio hanno diritto fra tutti e tre alla quota che sarebbe spettata alla loro madre: e cioè essi succedono per stipite, non per capo.

Stato Civile.

Morti in Milano il 28 novembre.

Luraschi Rosa 32, contadina, Sedriano — Senaldi Maria 59, casalinga, Piazza Vetra 21 — Grioni Enrico 21, scalpellino, via Cagnola 20 Guarneri Giuseppe 23, carpentiere, corso Vercelli 72 A — Guirinti Giuseppe 19, sarto via Varese 16 — Lombardi Felice 73, giornaliero, corso Sempione 108 — Pessina Emilia 65 casalinga, Muggiò — Strada Maria 50, contadina, Niguarda — Zanaboni Luigi 62, manuale, via Varese — Monicelli Luigia 22, cameriera, via Commenda 11 — Grassi Ottavio 54, fornaio, via Aporte 34 — Bovone Giuseppe 51, impiegato, viale Umberto 8 — Scaramaglia Rosa Maria m. 2, via Rovello 17 — Alberini Adriano 66, orologiaio, viale Romana 43 — Fabris Ferdinando 1, corso Venezia 39 — Girami Maria 84, casalinga, via Casale 7 — De Paoli Elvira 2, via Pastrengo 3 — Calori Caterina m. 9, vicolo Verziere 4 — Foglia Giuditta 83, benestante via Quadronno 23 — Martini Enrichetta 32, gommaio, via Lario 44 — Rossi Carlo 41, fruttivendolo, corso Como 6 — Cerri Santo 91, cuoco, corso Romana 86 — Rusca Antonia 24, casalinga, piazza Vetra 14, — Almagioni Teresa 50, casalinga, corso Buenos Ayres 9 — Moalli Annunciata 13, via Ripamonti 16 — Conti Rachele 49, casalinga, via Marcona 17 — Preda Carlo 27, nastraio, Sambuco 11.

Totale N. 27.

Dichiarazioni delle nascite N. 28.

Leggere in sesta pagina l'interessantissimo romanzo di Giorgio Maldague: **L'abbandonata.**

Pubblicità Economica

DOMANDE D'IMPIEGO

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

ABILE sarta accetterebbe lavoro giornata presso famiglie. Emma Conti, fermo posta. 40102

CASSIERA banchiera offresi signorina bella presenza, istruita, miti pretese, garanzio. Offerte Z E posta. 40092

CERCA occupazioni qualsiasi giovane ottime referenze licenza tecnica. 121 Volontà. 40118

COSTRUTTORE di macchine per utensili, svizzero, 27 anni, 4 anni di pratica al laboratorio, 5 anni all'ufficio, desideroso d'imparare l'italiano cerca posto. Scrivere Cassetta 83 B. Haasenstein e Vogler, Milano. 40059

CUCITRICE diciottenne, ottime referenze, volendo perfezionarsi cerca, dove, senza retribuzione lavoro, fosse modestamente mantenuta, prosterebbesi aiutare maestra lavori casalinghi. Zucchi, posta Milano. 40041

FATTORINO diciottenne, robusto, cerca posto studio, stabilimento. Referenze ineccepibili. Costoli, Ambrosiana 22. 39904

FOTOGRAFI. Giovane ritoccatore, stampatore aiuto operatore disponibile ovunque. Miti pretese. Medioevale, posta Milano. 40056

GIOVANE 26 anni cerca posto come esattore, fattorino. Cauzione 2000, Scrivere Brambilla, Via Curtatone 19. 40108

INFERMIERA ventitreenne praticissima, occuperebbesi casa salute o privata. Bagusa A., posta. 39838

LAUREATO giurisprudenza, ventottenne, ottima famiglia, serio, distinto, condotta illibata, ottima presenza, potendo dare cauzione 15,000 contanti, desidera impiegarsi presso grande stabilimento industriale, preferibilmente Italia Settentrionale. Miti pretese. Scrivere H 17769 N Haasenstein e Vogler, Napoli. 39991

PER 25 mensili assumo contabilità piccole aziende industriali, commerciali, esercizi, ristoranti, bar, ecc. Scrivere « Capo Contabile » Gesù 6, Milano. 39879

RAGIONIERE abilissimo contabile-corrispondente italiano, francese occuperebbesi ore libere, referenze, miti pretese. Bonheur, posta. 40049

SARTA abile bella presenza, istruita, collocherebbesi presso ditta confezioni anche quale venditrice. Offerte Z E posta. 40090

SIGNORA educatissima, libera, occuperebbesi Dama compagnia, direttrice casa, albergo, governante. Ottime referenze. Scrivere cassetta 51 B. presso Haasenstein e Vogler, Milano. 39757

SIGNORE trentenne praticissimo commercio perfetta conoscenza tutto Oriente nonchè lingue orientali, francese, inglese, sarebbe disposto viaggiare per primissime Ditte qualunque zona compreso Estremo Oriente. Scrivere tutto Dicembre. J. B. Cicco Simonetta 11. 39868

TRENTENNE, impiegato, ottime referenze, cauzione 5000 contanti, cerca posto esattore, segretario, cassiere, qualunque sito presso seria Ditta. Scrivere: B. C. 190, posta, Roma. 38943

VINI. Per seria ed importante casa disponibile, primi gennaio, viaggiatore, pratico lavori studio e magazzeno. Scrivere C. 39795 M. presso Haasenstein e Vogler Milano. 39795

OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO.

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

CALLIGRAFIE buone cercansi urgentemente da primario stabilimento. Scrivere G. 1846 posta Milano. 40134

CASA estera seterie cerca viaggiatore rappresentante pratico clientela mode Liguria, Veneto, Ducati Emilia-Toscana. Offerte Cassetta 46 B presso Haasenstein e Vogler, Milano. 39908

CASA seria grossista cerca giovane praticante magazzino. Piccolo stipendio iniziale 30 mensili. - Offerte cassetta 40 B Haasenstein e Vogler, Milano. 39806

CERCANSI abili lavoravti portafogli e borsette pelle per signora. Decesari, fermo Posta. 40005

CERCANSI abili ricamatrici a macchina Cornely. Presentarsi F. Mazzoli, via Torino 44. 40020

CERCANSI buoni operai terraiuoli per la correzione del fiume Ticino. Rivolgersi all'Ufficio della Direzione in Reazzino presso Locarno, Canton Ticino. 39993

CERCANSI ragazze, buone piegatrici per legatoria, ed anche apprendiste. Rivolgersi Cartoleria viale Volta 1. 40066

CERCANSI ricamatrici in pagliette. Cortesi, Viale Venezia 4. 39999

CERCASI apprendista viaggiatore pratico cappelli tessuti. Età referenze. E F posta, Milano. 40068

CERCASI fattorino quattordicenne per Biblioteca. Rivolgersi Meiners S. Dalmazio 6. 40022

CERCASI posto pasticciere primo giovane in qualunque parti d'Italia ed all'estero, abile anche viaggiare. Scrivere Galeazzi Francesco, Coarezza per Somma Lombardo. 40042

CERCASI provetto giovane commesso vendita dettaglio parli perfettamente italiano, francese. Primo stipendio 120. Referenze primarie. Scrivere Cassetta 64 B presso Haasenstein e Vogler Milano. 40094

CERCA diiegnatori ricami e mezzani, Jacobacci, Verziere 18. 39744

CUOCA abilissima, giovane, buone referenze, cercasi subito, via Palestro, 10. 39709

FALEGNAMI, tranciatori apparecchi fotografici cercansi Torrani, Cappellini 10. 39732

FATTORINO quindicenne cercasi per studio commerciale

GUARIGIONE ASSICURATA in GIOVANI, ADULTI e VECCHI SENZA MEDICINE

mediante Metodo col quale si sono conseguiti i più splendidi risultati anche in casi ribelli a qualsiasi altro trattamento medicamentoso o fisico

AFFATTO INNOCUO -- PUÒ SEGUIRSI CON LA MASSIMA SEGRETEZZA da CHIUNQUE e DOVUNQUE

IMPOTENZA VIRILE, VECCHIEZZA PRECOCE, NEVRASTENIA,

Spermatorrea e Perdite esaurienti - Mancanza di memoria

Vertigini - Spossatezza - Dolori alle reni, ecc.

Tutti questi disturbi **guariscono in modo rapido, sicuro, costante,** con sole poche notti d'applicazione della impareggiabile, portentosa, inimitabile, sempre trionfante anche nei casi più disperati

CATENA ELETTROGENICA originale D.r WOOD N. 5A (di 25 elementi con placca bi-metallo genito-ricostituente)

LA PIÙ GENIALE, PIÙ PRATICA E PIÙ ECONOMICA APPLICAZIONE DELL'ELETTRO-VITALISMO ALLA CURA DELLE DEBOLEZZE SESSUALI

Sotto l'azione della dolce, inavvertibile, assolutamente innocua, corrente della CATENA ELETTROTECNICA WOOD N. 5A, di **effetto sicuro** in **giovani, vecchi** e **adulti** — la quale agisce su centinaia e centinaia di muscoli, nervi, arterie e vene, tonificandoli — tutto l'organismo umano si rinforza, riacquistando, anche nei vecchi e negli ammalati più indeboliti, il grado di forza, di robustezza ch'esso deve possedere perchè l'uomo abbia a trovarsi in un perfetto stato di salute sia fisico che morale. La corrente vitalistica Wood agendo in modo speciale sui centri nervosi che presiedono alle funzioni sessuali, fa sparire in poco tempo le debilitanti **Polluzioni notturne** e la **Spermatorrea,** vince la **Debolezza** e **Impotenza virile** anche se risalgono a molti anni, ritornando quella perfetta virilità, che le eccessive occupazioni mentali, ovvero gli abusi, i vizii, le colpe giovanili, l'età, ecc., avevano diminuita o distrutta. Nessun caso, compresi quelli dimostratisi ribelli alle cure medicamentose e alle cure fisiche, non esclusa la stessa elettricità applicata male o con apparecchi inadatti — quali Cinture elettro-galvaniche, Fascie elettro-chimiche, Elettrovigori, ecc., magari pagati centinaia di lire — può resistere alla cura vitalistica Wood, la sola che non sia una ciarlataneria nè una speculazione, come lo prova il suo più che mite prezzo.

CONSULTI MEDICI GRATUITI
sia per corrispondenza che di presenza, ogni giorno dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 17 (festivi dalle 9 alle 12) dai medici specialisti addetti al CONSULTORIO MEDICO, in via Palestro, 3, MILANO.

CATENA ELETTROGENICA WOOD N. 5A
Prezzo L. 24
Franca di porto in tutto il Regno
Lire 24.80
Franca all'Estero L. 26.

LIBRO ILLUSTRATO GRATIS
SULLE DEBOLEZZE ORGANICHE SESSUALI
Volendolo ricevere segretamente, chiuso in busta sigillata come lettera, rimettere 4 francobolli da 15 centesimi, da 25 se dall'Estero.

Indirizzare lettere, vaglia, ecc. al Direttore del **GABINETTO MEDICO POLICONSULTIVO - 3, Via Palestro, 3 - MILANO.**

CARLO SIGISMUND - Milano

38, Corso Vittorio Emanuele, 38

Filiale: 44 - Via XX Settembre - 44 - TORINO.

CASA FONDATA NEL 1875

Grandioso e fornitissimo emporio mondiale — unico nel suo genere — di tutti gli utensili, arredi e arnesi indispensabili o di lusso, per la casa e specialmente per la cucina.

L'intero fabbricato in Milano al Numero *38, Corso Vittorio Emanuele* è dedicato esclusivamente a quest ramo di commercio, con annessi i vasti magazzini esterni e l'officina della Ditta.

ELENCO DI ALCUNI DEI PRINCIPALI ARTICOLI SEMPRE PRONTI:

Cucine economiche perfezionate — propri modelli — 30 grandezze.
Tutti gli attrezzi di cucina in nichel, alluminio, ferro smaltato, ottone, legno, ecc. **Grande riparto speciale.**
Forme per Dolci, Gelatine, Gelati, Biscotti, Taglia pasta, ecc. **Oltre 1000 modelli.**
Coltelleria di cucina e di tavola, cavaturaccioli, schiacciannoci, ecc. **Innumerevoli modelli.**
Spazzole per ogni uso della casa. **Completa scelta** d'ogni forma.
Macchine per l'esecuzione d'ogni lavoro domestico. 50 qualità.
Bidets (catini a sedere) **in 20 modelli di porcellana, ferro** smaltato, nichel puro.
Portacatini e Toelette di legno di noce, ferro e zinco verniciato con porcellana. **25 modelli.**
Tutti gli innumerevoli articoli per la mensa argentati, nichelati, d'alpacca, di nichel. **Grande riparto speciale.**
Macchine da Caffè — 20 qualità in tutte le grandezze. Caffettiere, Lattiere, Zuccheriere, Vassoi, ecc., ecc.
Servizi per Thè completi argentati, bronzati, nichelati, di nichel, rame, alpacca, bollitori, tejere, ecc. **50 modelli.**
Ghiacciaie di propria fabbricazione e per ogni uso. **60 modelli.** Si fa ogni tipo speciale a richiesta.
Vasche da bagno di zinco lucido o verniciato o di ghisa smaltata. Semicupi, doccie, spugnatoi, lavapiedi. **60 mod.**
Seggette (Latrine da camera) e **Cessi a giuoco d'acqua. 30 modelli.**
Scaldabagni istantanei a Gas, carbone e legna. **12 mod.**

NOVITÀ UTILI D'OGNI GENERE.
Ricco assortimento

La Ditta, lontana dall'idea di voler strabiliare coi prezzi, vende esclusivamente **merce di buona qualità,** *di lunga durata, e della quale può rendersi* **garante.** *Essa ha perciò acquistata la rinomanza, gelosamente custodita, di una* **Casa di fiducia.** — **Pubblica e spedisce** *periodicamente i suoi Cataloghi riccamente illustrati all'onorevole sua clientela. Ne sono uscite le seguenti parti:* **Cucina** *(112 pag.-1000 illustrazioni)* — **Igiene** *(56 pag.-250 ill.)* — **Mensa** *(96 pag.-700 ill.)* — **Nichel puro** *(32 pag.-90 ill.)* — **Articoli diversi** *(64 pag.-400 ill.)* — **Macchine** *(32 pag.-136 ill.).*

PREZZI FISSI — SPEDIZIONI IN TUTTI I PAESI A CONDIZIONI VANTAGGIOSE.

Chi ha bisogno di metter su casa farà bene di visitare i Magazzini della Ditta Sigismund o di consultarne i Cataloghi.

CHININA-MIGONE

Profumata
Inodora
Al Petrolio
Al Rhum

Non sono rose e viole
I fior del mio giardino,
A quelle basta il sole
Col bacio suo divino.
Così dei prati l'erbe
E dei campi le biade,
Rinnovano lor verde
Al bacio di rugiade.
Ma della barba al fiore
Del crine all'abbondanza,
Sol io do vigore
Sol io do possanza.
Se emerger ti compiaci,
Mortal, tra le persone
Porgi la fronte ai baci
Dell'Acqua di Migone.

L'ACQUA CHININA-MIGONE

si vende da tutti i Droghieri - Farmacisti Profumieri - Chincaglieri - Bazar; qualora questi siano sprovvisti rivolgersi a

MIGONE e C. Profumieri - MILANO

Brevetto Bray per beccuccio "ELTA,,

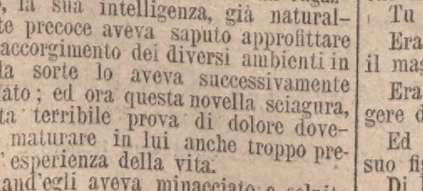
tutta fiamma

Il solo beccuccio per acetilene che permetta diminuire la fiamma senza dare fumo.

Per ulteriori informazioni rivolgersi ai 1

GEO BRAY & C.o L.td
Leeds England.

GRATIS inviasi interessante opuscolo sulla blenorragia e sul metodo curativo efficace. — Dirigere carta da visita: **Farmacia MALDIFASSI, Cordusio — Milano.** 26605



50 Litri Barbera fino
L. 20. **Freisa** 18: da pasto 17. Spedisce in damigiane contro assegno. Produtt. *Sterpi, Tortona.* 39906

Bravo Cesellatore cerca posto. — Scrivere sotto Hc 13082 X a Haasenstein e Vogler, Ginevra. 40027

COGNAC AGENCE
Casa importante di Cognac, bene introdotta in Italia, disposta d'organizzare un deposito per forniture franco di tutte le spese, cerca agente generale che faccia viaggiare. Scrivere con referenze a C. K. 127 posta Cognac (Francia.) 39818

Corrispondenze Private.

Avvertiamo coloro che ci inviano delle corrispondenze private, di omettere assolutamente gli appuntamenti e di astenersi dalle frasi di carattere troppo intimo, onde evitare il rifiuto del giornale.

Si pregano inoltre di dar sempre il proprio indirizzo per le eventuali comunicazioni.

Le inserzioni per *Il Secolo* si ricevono all'Agenzia Haasenstein e Vogler, Milano.

PETROLINA POLLI

Petrolio Polli
PER
CAPELLI

Per arrestare la caduta dei CAPELLI causata sia da gravi malattie, sia da eruzioni cutanee, da nevralgie, da eccessivo sudore della testa, per togliere od impedire la fosfora, per dare ai CAPELLI una morbidezza e lucentezza impareggiabili, corrisponde meravigliosamente la

PETROLINA POLLI
preparata nella premiata
FARMACIA POLLI
IN MILANO AL CARROBBIO

FLACONI DA L. 2 E DA L. 3,75
Per pacco postale cent 80 in più

Le corrispondenze private, nella rubrica della *Pubblicità Economica,* sono sottoposte al veto della Redazione del giornale la quale ha facoltà di correggerle.

Avvisi Economici.

Si prega di non mandar mai francobolli, ma di far tutte le rimesse a mezzo cartolina-vaglia che è la più sicura e sollecita.

MALATTIE SEGRETE

Medico specialista visita e dà consulti per corrispondenza nel suo Gabinetto in Milano, **Via Spadari, 15,** sopra la Farmacia Tenca secondo i metodi perfezionati più moderni, i migliori per rapidità, efficacia e nessuna conseguenza. Riceve dalle 10 alle 12 e dalle 13 alle 15.

MIGLIAIA DI LIRE

perdono tenendo i locali sfitti, quei proprietari di case che non vogliono persuadersi essere gli **avvisi economici** del **SECOLO** il mezzo più sollecito per trovare inquilini.

PIPA MAGICIENNE (brevettata)

È sempre la preferita dai fumatori pel suo sistema indiscutibilmente insuperabile, isolante completamente la salivazione e la nicotina; impedendo così che l'umido guasti il tabacco. Ricercatela presso i rivenditori oppure spedito L. 3.— (Estero L. 3.50) alla Premiata Fabbrica di Pipe **Maurizio Pisetzky,** Via Vittoria, N. 31, **Milano,** e la riceverete franca di porto. Forma diritta o curva. — **Osservare** attentamente che ogni vera **Pipa Magicienne** porta impressa in oro la parola **«Magicienne»** e la marca **Leone** come qui appresso.

GOTTOSI REUMATICI

Per abbreviare ed **EVITARE** *il* **RITORNO** *di crisi di* **GOTTA — REUMATISMO — RENELLA — COLICHE NEFRITICHE** *qualche dose giornalmente di* **PIPERAZINE** GRANULOSA EFFERVESCENTE **MIDY**

costituiscono il RIMEDIO più EFFICACE Assolutamente INOFFENSIVO
Il più gran Risolvente conosciuto dell'Acido urico
Senza AZIONE alcuna sul CUORE, RENI e STOMACO

Farmacia MIDY, 113, Faubg St-Honoré, Parigi, ED IN TUTTE LE FARMACIE DEL MONDO.

BANDITE LE MEDICINE usate le insuperabili

TAVOLETTE FERNET LAPPONI

Dai farmacisti, droghieri 1,25 la scatola. Concessionari per Milano e Provincia Sigg. BRUSATI & MOSCHERI, Corso San Celso, 14.

Contro disturbi di stomaco, Fegato, Intestini, Alito cattivo, Anemia, Nevrastenia

Appendice del SECOLO 1 Dicembre

GIORGIO MALDAGUE 126

L'abbandonata

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

Vi dominava un'atmosfera impregnata talmente di miasmi umani da non poterci nemmeno respirare, fatta più intollerabile ancora da un'afa soffocante, mentre i pagliericci, entro cui s'annidavano miriadi di parassiti, costituivano per la pelle delicata di Marcello una tortura atroce.

Ma, rammentando le derisioni del Parigino, il fanciullo aveva saputo dominare ogni sofferenza e vincere ogni senso di disgusto.

Se, ad onta della stanchezza, non aveva potuto chiudere occhio, aveva in compenso pensato, molto pensato.

Sebbene egli non fosse che un ragazzetto, la sua intelligenza, già naturalmente precoce aveva saputo approfittare con accorgimento dei diversi ambienti in cui la sorte lo aveva successivamente lanciato; ed ora questa novella sciagura, questa terribile prova di dolore dovevano maturare in lui anche troppo presto l'esperienza della vita.

Quand'egli aveva minacciato e colpito il signor Leferrier, aveva commessa una vera fanciullaggine, sotto l'impulso d'una collera cieca, istintiva, mosso da un violento rancore, che credeva giusto perchè era incapace di riflettere all'atto in sè ed alle sue conseguenze per tutti.

Indubbiamente anche ora Marcello non si sarebbe sentito in grado di ragionare a rigor di logica sui moti impulsivi della propria coscienza, ma già germogliavano in lui sentimenti e concetti di cui solo qualche mese prima, nella sua ignoranza e nella sua ingenuità, sarebbe stato assolutamente incapace.

Comprendeva troppo bene che, volendo vendicare la mamma l'aveva più crudelmente colpita di quanto non lo fosse stata mai prima d'allora, in tutta la sua così tribolata esistenza.

Povera mamma!

Quante volte egli le aveva detto:

— Non ti crucciare, mammina mia adorata... quando sarò grande io, vedrai come ti saprò fare felice!...

« Non avrai più nessun dispiacere... non avrai più nessun pensiero se non di bene...

« Vivremo tutti e due tranquilli e contenti, con tanto denaro ch'io saprò guadagnare per te... e tu sarai fiera del tuo Marcello!...

Tu sarai fiera del tuo Marcello!

Era quello, lo sapeva bene, era quello il maggior piacere per la cara donna...

Era quello che la faceva sovente piangere di gioia!

Ed ora avrebbe dovuto vergognarsi del suo figliolo!

Di lui!...

Di lui così adorato, così vezzeggiato, pel quale essa sognava felicità insperate, e che ora era ridotto in compagnia di ladri e d'incendiarii!

Ricordava ancora certe frasi del suo avvocato, che facevano allusione allo stato di pazzia in cui era piombata la disgraziata madre.

Ah sì!... povera mamma!... era ben meglio che avesse perduto il senso della realtà, almeno fino a quando la realtà doveva essere così terribile.

— Ma pazienza, mammina adorata, tu guarirai quando il tuo Marcello sarà tornato a te.

« Perchè io ritornerò, per farti, come ti avevo promesso una vita tranquilla e felice... te lo giuro... te lo giuro!...

Si esaltava fino a parlare ad alta voce.

Disturbato nel suo sonno, Zizì brontolò:

— Ebbene, Marcello... Tu sogni?...

All'alba li fecero uscire di cella; e nel prato dove li condussero in attesa dell'ora della partenza, incontrarono due altri compagni: Sostene Jossaume, di Nantes, e Luigi Pelerin.

Anche Jossaume era ricoverato a Belle-Isle per reato di furto; ma la sua colpevolezza e quella di Zizì differivano di molto, a tutto vantaggio di quest'ultimo.

I ladronecci di quel rossigno dagli occhi verdi non si esercitavano sulla cassa paterna, nè sui cani dellè donne di bel mondo; essi invece erano numerosi, svariati, consumati con vero metodo scientifico, mascherati con un'ipocrizia da sbalordire.

Più e più volte i suoi genitori, piccoli borghesi della città, erano riusciti a far tacere i danneggiati, indennizzandoli di borsa propria per le conseguenze del malfatto di quel loro figliolo, fino a che non s'era venuto a scoprire che precisamente lui era il capo di una combriccola di giovani scapestrati, la quale aveva organizzata una vera serie di furti nelle botteghe di Nantes.

Sulle giovani spalle di Luigi Pelerin pesavano, poi, furti varii, rapine, cacciagioni di frodo, e tutti gli altri minori delitti che si consumano lungo le vie maestre.

Quel ragazzaccio aveva una vera anima di uomo dei boschi, a cui tutto appartiene nella natura, gli uccelli dell'aria, i pesci dell'acqua, la selvaggina della foresta, i frutti degli alberi.

Dieci volte ricondotto a casa sua, altre dieci volte era tornato a scappare. Ripreso, finalmente, dai gendarmi che lo avevano scovato in una tana come un volpicino, tenendo accanto a sè, simile ad uno scoiattolo, una provvista di legumi strappati dai campi, dei frutti raccolti al di sopra delle chiudende, e perfino dei pannilini presi chi sa mai dove.

Fuori di ciò, pigro come un tasso, appena tolto al suo ambiente d'aria libera, e chiuso entro quattro mura, non faceva che dormire.

Per lui camera da letto, o guardina carceraria, tuttociò che gli limitava lo spazio costituiva una prigione.

Finalmente, all'ultimo istante, mentre i ragazzi ritti nel cortile, col loro sacchetto ad armacollo, non aspettavano altro che l'ordine d'avviarsi, una sesta recluta venne ad aggiungersi al gruppo.

Sostene Jossaume, che pareva informatissimo di tutto quanto accadeva attorno a lui, ne aveva già accennato, d'altronde, dando anzi sul conto suo certi particolari che avevano letteralmente sconvolto Marcello, e perfino commosso alquanto il cinico Zizì.

Quello non era nè un ladro nè un incendiario, nè un vagabondo, ma semplicemente un bruto, come doveva con esatta parola qualificarlo il brigadiere di Nantes.

Colla sua faccia piatta, la mandibola sporgente, la fronte bassa e dura, faceva l'impressione di un gorilla; e questa somiglianza appariva anche più evidente considerandone le spalle ampie e quadrate e l'ondulamento del suo modo di camminare sopra le gambe arcuate.

Le braccia gli finivano in un pugno nervoso, massiccio, che pareva davvero una mazza: e in realtà, fino ad allora, non avevano servito mai ad altro che a percuotere.

Non si sarebbe potuto ridire il numero d'occhi che aveva ammaccati, di nasi che aveva fracassati, di mascelle che aveva slogate; e nel borgo dov'egli abitava, erano tanti i ragazzi da lui malconci o storpiati, che lo avevano soprannominato « il Beccaio. »

Anche la vecchia nonna colla quale viveva, aveva avuto occasione di sperimentare più d'una volta quanto pesassero quei pugni; ed una sera, anzi, avevano talmente rullato sulla testa della meschinella che l'avrebbe lasciata morta in mezzo alla camera, ove non fossero in tempo intervenuti diversi uomini del vicinato.

Del resto c'era voluta una vera lotta per potersi impadronire di quell'energumeno, per trascinarlo poi, legato come un salame al corpo di guardia del dipartimento.

E non più tardi dell'antivigilia, nella stessa prigione di Nantes, aveva avuto luogo una terribile scena del medesimo genere.

Aveva cominciato a bisticciare col carceriere a proposito d'una razione che costui s'era dimenticato di passare al coverato; poi, ad un tratto, senza neppur quel poveruomo se lo potesse lontanamente sospettare, gli si era scagliato addosso colla violenza di un toro inferocito, tempestandolo di pugni, di calci, di capate nello stomaco, con tanta furia che al malcapitato secondino non era rimasto quasi più nemmeno tanto fiato quanto ce ne voleva per invocare aiuto.

Accorsi tosto altri compagni, avevano potuto finalmente ridurre all'impotenza il forsennato; e veramente si poteva sicurare che le bòtte da lui somministrate gli furono restituite e con un di contentino per soprammisura.

Poi l'avevano cacciato in camera di curezza donde non doveva uscire che all'ultimo momento.

S'era anche ventilato, a tutta prima, il progetto di una punizione più dura, più prolungata, ma ben riflettendoci, l'amministrazione aveva preferito passare spugna sull'incidente, e liberarsi al presto di un inquilino così poco tabile.

A Belle-Isle ne avrebbero fatto quello che sarebbe loro piaciuto.

E via!... Di nuovo attraverso città, sotto un rovescio di pioggia che passava il gabbano e infracidiva l'osso, inzuppando, come una spugna, la stoffa porosa dell'uniforme carceraria.

Ci si guadagnava, almeno, in questo, agli occhi di Marcello, che i passanti erano più rari, ed anche quei pochi non avevan tanta voglia di fermarsi a considerare il loro triste corteo.

(Continua.)

Tip. della Società Editrice Sonzogno

Anno 1905 (Conto corrente colla posta.) Sabato 2 Dicembre Prima Edizione Anno XL - N. 14227

Prezzo delle associazioni { Anno Sem. Trim.
Milano a domicilio . L. 18 — 9 — 4 50
Franco nel Regno . » 24 — 12 — 6 —
Estero. . . . . Fr. 40 — 20 — 10 —
Un numero separato nel Regno Cent. 5. Estero Cent. 10.

Esce tutti i giorni in SEI PAGINE

PREMI AGLI ABBONATI:
Gli abbonati annui ricevono il più importante premio gratuito che sia mai stato dato da nessun giornale
L'ENCICLOPEDIA illustrata.
Edizione speciale, eseguita espressamente per gli abbonati del Secolo, in due grossi volumi in-4 grande, di 1600 pagine, con circa 2000 vignette, rilegati elegantemente alla bodoniana. — Tutti gli abbonati ricevono gratis durante il loro abbonamento IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica e quelli semestrali ricevono inoltre un romanzo in due volumi.

IL SECOLO

GAZZETTA DI MILANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
In MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, 14.
FUORI DI MILANO mediante l'invio di Cartolina-Vaglia. — Accompagnare le rinnovazioni d'Abbonamento, reclami, rettifiche d'indirizzo, ecc. con una fascetta del giornale. — Non si restituiscono manoscritti.
LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono esclusivamente agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER MILANO - Corso Vitt. Eman. 26, e dalle proprie succursali in FIRENZE, GENOVA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO e VENEZIA ai prezzi seguenti: 5.ª e 6.ª pagina L. 1.—, (la 5.ª divisa in 12 colonne, la 6.ª in 10 colonne, dopo la firma del gerente L. 3.—, Piccola cronaca L. 6.—, Avvisi mortuari L. 2.— (linea di 6 punti).
Per gli Avvisi economici e Piccoli avvisi d'indole commerciale vedere condizioni in testa delle rispettive rubriche in 5.ª pagina.

Dopo aver dato l'*Enciclopedia illustrata* in dono ai suoi abbonati, il **Secolo** offre quest'anno due grossi volumi di 1600 pagine, arricchiti di 1500 illustrazioni, — scritti appositamente, secondo le ultime scoperte, da un'accolta di studiosi competenti, — che costituiscono la **Storia Universale** — dall'origine del mondo fino ai nostri giorni.

È la storia dei fatti e la storia delle idee — storia politica, artistica, scientifica, letteraria, industriale, sociale: — è l'esposizione chiara, semplice, esauriente di tutto quanto riguarda l'universo e i suoi abitanti, — il mondo in cui viviamo e noi stessi.

La Storia Universale

quale fu scritta in questi due volumi, destinati agli abbonati del **Secolo** — con modernità di forma e di intenti, — è il compendio dilettevole e istruttivo degli avvenimenti mondiali, — del sorgere e del cadere degli imperi, del formarsi della nuova civiltà.

Gli scrittori di questa **Storia** lavorarono dal primo dell'anno ad oggi per preparare l'opera completa e precisa in tutte le sue parti: e non fu lieve fatica, per la immensa varietà dei fatti e degli argomenti che furono raccolti in una ben intesa unità.

I due volumi rappresentano un reale valore: — quando sarà finito il servizio agli abbonati, li metteremo in vendita a **Lire quindici.**

Sono rilegati con un'eleganza artistica: al solo aspetto si mostrano ancor più importanti di quelli dell'*Enciclopedia* dell'anno scorso.

Soltanto a un giornale dell'importanza del *Secolo* era permesso di dare ai propri abbonati un premio di tanto valore — utile in tutte le famiglie — che continua la propaganda d'istruzione del giornale a vantaggio della nazionale educazione.

PREZZI

per l'abbonamento ai 13 mesi

Milano a domicilio . . . . L. 19.50
Franco di porto nel Regno » 26. —
Estero. . . . . Fr. 43.50

NB. — Gli Abbonati nel Regno aggiungeranno al prezzo d'abbonamento L. 1 — e quelli dell'estero Fr. 2 — per spesa di porto dei doni.

Per abbonarsi inviare Cartolina-Vaglia alla **Società Editrice Sonzogno** in Milano, via Pasquirolo N. 14.

RITORNIAMO ALL'ANTICO!

Ancora una volta dobbiamo constatare — e non è vanto puerile — che la linea condotta da noi sempre propugnata e accomandata per un'azione pratica e positiva di fronte alla levata di scudi dei partiti reazionari, non può essere che quella già seguita anni addietro con piena fortuna: l'accordo di tutte le frazioni democratiche sul terreno della libertà e delle riforme.

L'abbandono di questa tattica, proprio nel momento in cui aveva in Francia un così felice esperimento mediante il blocco repubblicano, arrestò il moto ascendente della democrazia nel governo dello Stato e in tutte le altre manifestazioni della vita pubblica.

I vecchi gruppi conservatori, usciti più forti di numero dalle elezioni dello scorso anno e resi audaci dalle discordie nostre, hanno fatto rivivere nella Camera il trasformismo, che è la maggior forza di resistenza contro ogni programma di rinnovamento civile ed economico.

Vent'anni addietro, ai buoni cultori del lealismo costituzionale era parso uno scandalo il connubio Depretis-Minghetti: ora abbiamo una maggioranza ministeriale che va da Fortis a Cornaggia!

E, naturalmente, l'indirizzo della politica generale dello Stato ebbe un grave contraccolpo nelle Amministrazioni comunali, oramai ricadute, dopo una breve e non ingloriosa prova dei partiti avanzati, in piena balia dei moderati e dei clericali, nemici irreconciliabili del progresso civile e della giustizia sociale.

Ora, o noi ci inganniamo, o l'esperienza incomincia ad insegnare qualche cosa agli amici nostri.

A Piacenza si è testè combattuto con forze unite nel campo delle elezioni amministrative, e la vittoria ha sorriso ai partiti popolari.

Altrettanto è sperabile avvenga a Padova, la cui Amministrazione democratica si resse con onore e con vantaggio di quella città per oltre sei anni, e a Bergamo, ove il clericalismo imperante e imperversante sotto tutte le forme, troverà un argine saldo e resistente nella coalizione di tutte le energie liberali, dalle più temperate alle più avanzate.

Così si va rifacendo quel fascio che le intemperanze di pochi aveva pressochè distrutto e che molti, disgraziatamente, non ritenevano rispondente alla necessità dell'ora che volge, quasichè fosse lecito illudersi che, dopo pochi anni da un dominio incontrastato, la reazione avesse potuto rinunziare all'opera sua, vincolata a tanti interessi di ordine politico ed economico.

In un paese che ha, come il nostro, tante forze sparse e disgregate, la conquista delle Amministrazioni locali è condizione indispensabile per poter esercitare un'influenza efficace sull'indirizzo dello Stato.

Ed oggi più che mai, mentre i partiti di governo possono impunemente rinnegare il programma delle riforme, salvo ad ingannare ogni giorno con vane promesse la buona fede del popolo, è tempo che la democrazia riprenda il suo cammino; che gli sconfitti di ieri si preparino ad essere i vincitori di domani.

La forza delle idee nuove, malgrado tutti gli ostacoli artificiali, trae innanzi irresistibilmente. Basta scuotere l'apatia, originata dalla dura espiazione di gravi errori; basta essere uniti e concordi intorno ad un piano di riforme organiche e pratiche perchè il paese manifesti di nuovo, al disopra di tutte le resistenze interessate, la sua ferma volontà di procedere ardito sulla via della libertà e del progresso.

L'ammiraglio Tchouknine

All'ammiraglio Tchouknine, comandante della flotta del Mar Nero, è toccato il còmpito ingrato di domare la terribile rivolta militare di Sebastopoli.

Malgrado tutte le notizie venute dalle fonti più disparate intorno a questa tragedia, non possiamo ancora dire di conoscere tutt'intiera la verità.

E come si potrebbe saperla così facilmente?

Pietroburgo è quasi isolata dal mondo. Lo sciopero dei telegrafisti e degli impiegati postali è, si può dire completo. Le notizie o esagerate, oppure attenuate, certamente inesatte nei loro particolari, vengono dai paesi di confine.

Ammiraglio Tchouknine.

Ma la rivolta di Sebastopoli non è la sola che preoccupi in questo momento il Governo russo. Altre rivolte militari sono in preparazione in parecchi centri della Russia e perfino a Tsarkoie Selo dove risiede lo czar, circondato da quella parte dell'esercito che è ritenuta più fedele.

A questo punto non è più lecito dubitare di ciò che si prepara nell'impero moscovita. È la *débâcle* completa.

L'unico elemento di coesione dell'impero era l'esercito. Una volta che l'esercito si ribella, lo sfasciamento di tutto l'edificio non può essere lontano.

LETTERE DALLA SPAGNA

Gli avvenimenti di Barcellona.

Madrid, 28 novembre.

(*A. Calzado.*) Si seppe a Madrid che le guarentigie costituzionali eran per essere sospese a Barcellona, assai prima di conoscere gli avvenimenti che hanno determinato sì grave misura. La censura telegrafica e telefonica è stata così severa che oggi soltanto possiamo renderci conto dei fatti. Ecco che cosa accadde.

Nelle ultime elezioni municipali i separatisti catalani, pur non avendo riportata vittoria piena, hanno occupati dodici seggi; i repubblicani ebbero quattordici eletti. Si può quindi ritenere che questi due partiti sieno i più importanti nella capitale della Catalogna.

Eccitati da questa vittoria relativa, i separatisti non hanno più cessato di provocare i loro nemici. Organizzarono un banchetto di 2000 coperti e pronunciarono discorsi antispagnuoli: all'uscita dal banchetto ebbero risse sanguinose con gruppi repubblicani.

Inoltre i loro giornali, specialmente *La Veu de Catalunya* e il giornale satirico *Cu-cut*, hanno aperta una violenta campagna contro il potere centrale e contro l'esercito.

Gli ufficiali di guarnigione a Barcellona, irritatissimi per questi costanti attacchi, si riunirono sabato scorso in uniforme militare in numero di quattrocento. Formando una massa compatta, si diressero verso la redazione del *Cu-cut*.

Facevano parte della dimostrazione ufficiali d'ogni grado (vi si notavano dei colonnelli) e d'ogni arma, fanteria, cavalleria, artiglieria, ingegneri, doganieri, marinai e anche della gendarmeria municipale.

Gli sforzi fatti dal generale Fuentes, governatore civile della città e dal generale Castelvi, governatore militare, per mandar a vuoto la dimostrazione, riuscirono inutili. Avendo i due governatori minacciato di far uscire la guardia civile, i dimostranti risposero avere la certezza che quella si sarebbe unita a loro.

Gli ufficiali si recarono alla redazione del *Cu-Cut*, poi a quella della *Veu*, penetrarono, aprendo le porte a colpi di accetta, impadronendosi dei mobili e dei pacchi di giornali che furono lanciati nella via, dove venne acceso un immenso rogo. Vennero pure distrutte le macchine. Si ebbero alcuni feriti.

Il fatto è grave in un paese di *pronunciamientos*, nel quale l'esercito ha sovente rovesciati i governi, promovendo esso stesso rivoluzioni, e il rifiuto di obbedienza degli ufficiali ai loro superiori: è grave pure che gli ufficiali uniti ai repubblicani abbiano avuto l'idea di protestare contro le mene antipatriottiche dei separatisti. L'esercito e i repubblicani hanno la stessa tendenza a Barcellona. Anche a Madrid gli ufficiali si agitano, dichiarandosi solidali con i loro camerati di Catalogna.

Il governo per evitare che gli avvenimenti precipitino, deve agire con molto tatto.

Il generale Weiller, ministro della guerra, popolarissimo nell'esercito, partirà questa sera per Barcellona dove riuscirà certamente a tranquillare gli spiriti. Ma se questa volta il conflitto non prenderà maggiori proporzioni, non si può dire che sarà sempre così.

Sempre la Catalogna ebbe un partito separatista. Nel sedicesimo secolo sotto Filippo II, Barcellona lottò per la sua indipendenza. Dopo la perdita delle Antille, sbocco di quasi tutti i prodotti dell'industria catalana, i separatisti hanno ripreso forza. Sono in gran parte clericali e reazionarii in politica e protezionisti per questioni economiche.

Ma fortunatamente non formano la maggioranza a Barcellona, che è città repubblicana, è rappresentata alle Cortes da repubblicani, partito molto patriottico e favorevole alla unità nazionale.

Sospese le guarentigie costituzionali a Barcellona, è prevedibile il ritorno alla quiete. Il presidente del Consiglio ha dichiarato che questa misura venne presa, non solo per i torbidi dello scorso sabato, ma specialmente per la situazione da lunga data anormale a Barcellona.

Speriamo che ristabilito l'ordine, questo sia definitivo.

L'esposizione finanziaria

Ci telefonano da Roma 1, ore 7 pom.:

(*Norsa.*) È attesa con curiosità crescente l'esposizione finanziaria, che il ministro del Tesoro dovrà fare nella seconda domenica di dicembre. Per consolidare, sia pure temporaneamente, la propria posizione e salvarsi così, se è possibile, da una crisi immediata, il ministero ha messo a largo contributo il Tesoro pubblico, per mettersi d'accordo con la Commissione che esamina il disegno di legge sullo stipendio dei professori secondari, e l'on Carcano è stato costretto a sacrificare più di mezzo milione il che, se è giusto per gli insegnanti, e nessuno lo discute, è però affatto contrario alla decisione che il ministero aveva preso di non accettare nessun emendamento dal quale potesse derivare un onere al bilancio.

Ma variano i progetti — si dice — a seconda dei casi. Così mentre il ministro Fortis aveva chiaramente lasciato intendere che le somme stanziate a titolo di pubblica beneficenza, bastavano anche per gli inondati del Veneto, preoccupato dall'attitudine di questi, egli ha chiesto, fin dalla prima seduta della Camera, una ulteriore somma di cinquecento mila lire.

Ma le maggiori preoccupazioni si riferiscono alla liquidazione ferroviaria, riguardo alla quale pare si aprirà nel bilancio un buco veramente enorme.

L'on. Fortis, per questo riguardo, è seriamente preoccupato della riconosciuta inettitudine del suo collega dei Lavori Pubblici, la quale inettitudine trova o può avere la propria esplicazione positiva nelle cifre del bilancio.

Le entrate, dirà il ministro del Tesoro, sono in aumento, la circolazione è completamente risanata, il cambio è sotto la pari, e l'economia nazionale in via di rapido e progressivo incremento.

Da tutte queste confortanti constatazioni nascerà però spontanea una domanda: Che cosa diverrebbe questo nostro paese, se per un decennio fosse saggiamente governato?

La lotta elettorale a Padova

Ci scrivono da Padova:

I clerico-moderati, i quali ormai comprendono d'aver definitivamente perduta ogni seria influenza in città, tentano ansiosi un'ancora di salvezza nel suburbio, eccitando con sistemi del medioevo quegli elettori, arrivando quasi a fare del campanilismo.

E questi uomini pretenderebbero di assumere il governo di una città civile come Padova!

Senonchè anche questi sistemi di lotta a nulla approderanno poichè il nostro suburbio non è meno evoluto della città; basta ricordare che la nostra potente Camera del Lavoro trae le sue forze migliori appunto dalle sezioni suburbane di Voltabarozzo, Torre, Pontedibrenta, Chiesanuova, Camin, ecc.

Ma i clerico-moderati, non contenti di suscitare le lotte fra il suburbio e la città, cercano di scatenarle persino nelle famiglie, tra padre e figlio.

Vista l'ottima impressione prodotta dalla lista popolare, essi hanno incluso nella loro nomi di parenti intimissimi dei candidati democratici!

Ma queste sono le armi della disperazione, e noi non possiamo che rallegrarcene poichè ciò dinota che la vittoria della democrazia è sempre più certa.

Lasciando quindi i reazionari ai loro puerili sistemi, occupiamoci rapidamente dei capisaldi del programma dei partiti popolari.

Questi s'impegnano, anzitutto, di propugnare il principio dell'autonomia comunale ed in specie la sostituzione di efficaci controlli e del *referendum* ad una tutela improvvida, perchè illusoria e inceppante.

La democrazia, poi, formalmente promette di continuare l'agitazione per la liberazione dei bilanci comunali dalle spese di competenza dello Stato; di eseguire con la maggiore sollecitudine possibile importanti opere già deliberate dal Consiglio; di mantenere con cura severa l'assetto del bilancio; di sussidiare la Camera del lavoro; di contribuire ad una Cassa di assicurazioni contro la dissoccupazione degli operai; d'incoraggiare le Società cooperative; di coordinare in nuovo testo il regolamento scolastico con l'applicazione della massima — già riconosciuta dal Consiglio Comunale — della *laicità* dell'istruzione elementare; di diffondere doccie e lavatoi; di municipalizzare i servizi pubblici; di promuovere, infine, e favorire nell'orbita delle funzioni municipali ogni opera, ogni iniziativa ed ogni provvedimento diretti al benessere della collettività ed in ispecie al miglioramento morale o materiale della classe lavoratrice.

Questi i nobili propositi che domenica prossima usciranno trionfanti dalle urne per venir applicati con leale sollecitudine e con sereno animo dagli uomini della democrazia.

Giosuè Carducci al SECOLO

Giosuè Carducci non muterà mai la libera fede della sua vita indipendente per influenze o blandizie.

Egli manda al *Secolo* queste fiere parole (colla sua firma autografa) espressione sincera dell'alto animo suo:

« *Bologna, 30 novembre 1905.*

« Nè preci di cardinali, nè comizi di popolo. Io sono qual fui nel 1867 e tale aspetto, immutato e imperturbato, la grande ora. Salute.

« *Giosuè Carducci.* »

Spunti ed appunti

Quel Pio Ratti che in Vicenza è sotto giudizio per falsi, appropriazioni indebite *et similia* e che non si fece scrupolo, quando gli fabbricavano ville a Senago ed onori politici altrove, di rovinare un povero fattorino, approfittando anche dei suoi piccoli soldi sudati datigli per cauzione, è un tipo. Non perchè mise insieme l'abitudine di scorrere le dita sul rosario e quella di farle scivolare, virtualmente, entro le tasche altrui. Non si è aspettato il *Tartufo* per collezionare la categoria di questi ipocriti. — Il gesto che lo rivela è un altro e ce lo segnava ieri il telegrafo. Alla vigilia del processo egli avvisò che se non gli davano un cappello nuovo ed elegante non si sarebbe presentato all'udienza. Ecco: la preoccupazione è di indole estetica? Anche Giulio Cesare prima di passare il Rubicone, narrano, si imbellettava, e, narrano, non gli spiacque intorno al capo la corona di trionfatore, specialmente perchè poteva servire a nascondere una calvizie incipiente.

Ora, paragonando il Rubicone al Codice Penale si potrebbe scorgere nella vanità del bancarottiere di Vicenza l'ultimo rimasuglio di una civetteria che non sconvenne neppure agli eroi? C'è un ma... Pio Ratti neppure nella delinquenza è un genio. Prima della *debâcle* mostravano di riverirlo (le solite stupide complicità della vita politica!) quelli che si servivano anche di lui nella battaglia per la conservazione religiosa e sociale, però — l'ha detto un teste — ridevano della sua goffaggine e delle sue melense pretese a buon gustaio.

Ed è questo il punto per cui a tanti sciocchi che posano da esteti e diventano così anche più nocivi, gioverebbe un quarto d'ora di sfortuna... La bellezza! Eh! signori, è una divinità immortale: tutti l'adoriamo ad ogni modo... Ma appunto per ciò le affettazioni degli imbecilli ci sdegnano. Ah! quel cappello nuovo ed elegante! Doveva servire forse a dissimulare il niente, il desolabile nulla della testa che c'era sotto?

Ha scritto un filosofo che si esagera il copricapo in proporzione inversa dei cervelli...

margutte.

La grave crisi della disoccupazione

Ci telegrafano da Ferrara:

(V.) Centinaia di lavoratori stazionano innanzi al municipio di Portomaggiore chiedendo pane e lavoro.

Avvennero delle colluttazioni che furono causa di parecchi arresti.

La situazione diventa impressionante.

Gli operai disoccupati e affamati aumentano d'ora in ora con un crescendo spaventoso. Guardie e carabinieri sorvegliano il forno comunale e il Municipio.

Fu telegrafato all'onorevole Fortis, informandolo della gravità della situazione.

Ieri si ripresero i sussidi giornalieri ai più bisognosi. Per sabato d'urgenza venne stabilito l'appalto del lavoro di Simbalda per 132,000 lire.

*** Ci telegrafano da Rovigo, 30:

(G.) A Santa Apollinare con Selva, comune poco lontano dalla nostra città, vi è una grande disoccupazione.

Numerosi contadini ed operai si recarono a quel Municipio per chiedere lavoro. Vennero ricevuti dal sindaco signor Bettonte, il quale dopo aver loro dimostrato le tristi condizioni del bilancio, li assicurò di far pratiche presso il Governo perchè venga in aiuto di tante disgraziate famiglie di lavoratori!

*** Abbiamo da Alfonsine, 30:

(B.) Da alcuni giorni si verificano in piazza V. Monti, davanti al municipio, dimostrazioni di operai disoccupati.

Sono gli effetti del grande ciclone del 23 giugno scorso, i quali cominciano a manifestarsi.

La dimostrazione ieri fu generale: uomini e donne occupavano tutta la grande piazza. Tutti i negozi e i luoghi pubblici erano chiusi. La forza pubblica costudiva l'ingresso del palazzo. La dimostrazione si sciolse pacificamente.

È urgente provvedere lavoro.

L'ultimo monumento di Bartholdi

Abbiamo da Parigi:

(G.) L'ultima opera del celebre scultore Bartholdi — il monumento agli areonauti dell'assedio di Parigi — sta per essere inaugurata alla Porta des Ternes. A questo monumento il grande artista della statua della Libertà che domina il porto di Nuova York, dedicò con grande amore gli ultimi anni della sua vita. Esso è destinato a commemorare non solo l'eroismo degli aereonauti che durante l'assedio di Parigi riuscirono a ristabilire le comunicazioni tra la Francia invasa e la sua capitale circondata dagli elmi a punta, ma anche tutti gli oscuri eroi civili, impiegati di posta, del telegrafo e delle ferrovie che, durante la guerra del 1870 si sono distinti per la loro devozione alla patria, e simbolizza nello stesso tempo il ritorno dei piccioni viaggiatori, apportatori di dispacci, sfuggiti miracolosamente alle palle prussiane e al freddo più micidiale ancora.

Sull'armonioso e potente piedestallo ornato di simboli, sta l'inscrizione: « Agli areonauti dell'assedio di Parigi, agli eroi delle poste, del telegrafo, della ferrovia » colla lista dei palloni partiti da Parigi durante l'assedio e i nomi delle animosi areonauti.

Sul davanti un gruppo: Parigi sfinita, mezzo morta di fame e di freddo, chiama con un gesto disperato i piccioni viaggiatori; e vi si vedono anche l'esercito imperiale sotto le mura della capitale e i figli di Parigi che difendono la loro madre.

In alto gli areonauti stanno aggrappati al loro audace pallone, che Bartholdi pensò di costruire in vetro perchè fosse trasparente di giorno e luminoso di notte.

Il tutto è una concezione magnifica degna del grande artista del *Vercingetorige*.

Gli insegnamenti dei fatti di Ruvo

Ho seguito questi fatti, ed ho cercato illustrarli nel giornale, non solo perchè la loro natura (in apparenza strana) poteva dilettare la curiosità dei lettori, ma perchè dai medesimi ci viene un altro insegnamento circa i doveri di una società progredita al determinarsi o al ripetersi di fatti consimili.

Quando pochi giorni fa s'inaugurava l'Università popolare di Milano con un discorso del prof. Del Torre sulla necessità della coltura, il pensiero della maggior parte degli uditori è andato ad un certo genere di coltura. Il genere letterario, storico, artistico, filosofico se volete pure. Giacchè noi siamo ancora al punto che l'uomo colto è principalmente chi sa di lettere; e crediamo tuttora che le scienze biologiche e mediche debbano essere una specie di Sancta sanctorum aperto solo agli iniziati, anzi penetrabile solo dai medesimi.

Laddove il concetto moderno della coltura deve essere più esteso, io direi anche che deve avere un carattere più scientifico.

L'uomo infatti, anzi ogni cosa, ha bisogno di conoscenze sommarie dei fenomeni della vita. Oggidì non è più possibile muoversi nel turbine vario dell'esistenza materiale e psichica senza un complesso di cognizioni elementari circa quanto riguarda il nostro corpo, ed i meravigliosi aspetti che ci presenta la sua fisiologia e patologia.

Guardate a Ruvo. Questa città ed i dintorni non sono stati per tempo parecchio in preda ad una specie di commozione o sovraeccitazione mentale per fatti elementari di ipnotismo? I giornali tutti non ne hanno parlato in principio come di cose sopranaturali, di fenomeni mai più visti, senza il menomo commento d'un collaboratore tecnico che subito dirigesse l'opinione pubblica, e la illuminasse circa la natura ipnotica dei medesimi? I sacerdoti del luogo non hanno subito pensato all'invasione demoniaca, ed attuato gli scongiuri e gli esorcismi, dei quali si può sicuramente affermare che hanno potentemente contribuito ad aggravare la forma morbosa? Un colto gesuita non ha in una intervista manifestato idee e convinzioni che potevano albergare in un cervello del 1400, ma che nel nostro secolo hanno ormai subito l'azione depuratrice della scoenza? Un povero fanciullo in potenza d'ipnotismo non è stato sottoposto a sperienze spiritiche di cui è nota l'influenza perturbante del sistema nervoso? Il contagio psichico non si è lasciato diffondere da un fratello all'altro, e tutti e due questi ragazzi non sono stati abbandonati ai molteplici attacchi del male, anzichè curati e guariti col benefico isolamento, colla benefica quiete d'una casa di salute?

Ora, che c'era mai di straordinario nei fatti di Ruvo? Semplicemente l'ignoranza grande, diffusa in tante o quasi tutte le classi sociali circa una delle forme morbose più studiate e meglio investigate nei tempi che corrono; io voglio dire l'ipnotismo. Lasciamo pure gli studi in proposito prima del 1860.

Ma da quest'epoca Braid non ha forse fatto conoscere — e Charcot completato — *una forma che presenta degli stati analoghi al sonno, e nella quale la volontà è abolita, la sensibilità è modificata, la coscienza è sospesa, e l'automatismo degli atti e di qualche idea superstite o suggerita è predominante?*

Gli studi della scuola di Nancy e della Salpetriere non hanno forse tolto ogni dubbio circa la natura patologica di queste grandi manifestazioni nevrotiche? I lavori di Gilles de la Tourette, del Liebault, del Bernheim non hanno messo definitivamente in fuga le interpretazioni mistiche, spiritiche, demoniache, sovranaturali, di fatti dovuti a cause puramente fisiche? Le recenti sperienze sui trasferti psichici non vanno cumulando un gran numero di fatti a sostegno della trasmissione di percezioni da un cervello all'altro senza stimoli sensoriali, in soggetti nevrotici?

Orbene, tutto ciò per la mente del pubblico è come roba morta, inesistente, o al di sopra della capacità singola. Mentre nelle sue grandi linee è comprensibile da tutti, e per tutti dovrebbe essere patrimonio di coltura elementare.

Quando ciò fosse stato per i casi di Ruvo che ci occupano, noi avremmo visto subito intervenire i rappresentanti dell'aggregato sociale, e promuovere misure salutari riguardo ai poveri fanciulli colpiti dalla grande nevrosi. Noi non avremmo assistito all'erabonde vicende dei medesimi, ed all'esplosione non d'un sempre rispettabile sentimento religioso, ma d'un misticismo antiquato ed imbevuto di superstizione la più cieca. Misticismo e pratiche che accoppiate ad una morbosità facile a diffondersi per la sua natura suggestiva, per poco non hanno riprodotte le medioevali scene di epidemie ipnotiche che la storia ricorda.

Ma ad ogni cosa vi è riparo quando la necessità d'una più diffusa sebbene elementare coltura scientifica (lumeggiata più sopra), penetri nella mente di noi tutti che lavoriamo di cervello, che pensiamo, che scri-

---

Appendice del SECOLO 2 Dicembre

PAOLO D'AIGREMONT 139

MAGALÌ

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

« Ci recheremo a Mauvezin non appena sarà celebrato il matrimonio — ossia fra dieci giorni.

« Domani, per tempo, Carmela tornerà qui con Giorgio, Giovanna, Giovanni di Carrère, tuo futuro genero, il signor Roubaud e il tuo amico Mario Fouque...

« A proposito... son lieto di constatare che so essere ancora previdente...

« Ho comperato a Parigi due automobili come quella che ci ha portati stamane da Santenay a qui.

« Esse permetteranno a tutti gli abitanti di Mauvezin d'essere qui costantemente durante i preparativi del matrimonio.

Fu stabilito che dopo la celebrazione degli sponsali di Stefano e Carmela, si sarebbe subito pensato a quelli di Magali, che avrebbero avuto luogo invece a Santenay, con pompa straordinaria.

Messisi d'accordo su ogni cosa, il marchese di Francoeur, avvicinatosi alla futura nuora, le disse sotto voce:

— Carmela cara, bisogna tu mi accordi un favore...

— Che posso mai rifiutarvi? ella rispose, rapita. I vostri desideri sono i miei.

— Voglio vedere se sai mantenere la tua parola. Ti raccomando di lasciare per questa sera Magali a Stefano.

« Domattina la ritroverai qui quando giungerai coi nostri amici.

— Acconsento volentieri. Ma che ne dirà il signor Roubaud?

— Prenderà la cosa con filosofia più assai che se fossi rimasta sola con te, rispose la giovinetta.

— Vuoi dunque restare? chiese Carmela ridendo. Mi preferisci già tuo padre?

— No, vi amo entrambi ad un modo. Ma è la prima volta questa che lo vedo, il mio caro papà, e desidero fare con lui subito ampia conoscenza.

EPILOGO.

Nel dì successivo tutti giunsero da Santenay.

Vennero fatte le presentazioni e il tempo passò per ciascuno come in un sogno.

Cosa strana, Roubaud non era niente affatto geloso di Stefano e solo un po' di Carmela.

Convien dire però che a conseguire un sì felice risultato contribuì il tatto perfetto di tutti e in particolar modo di Magali.

Stefano s'era subito affezionato a Giovanni.

— Che bella coppia formano! ripeteva di continuo a Carmela.

« E pensare che, fra un anno, saremo nonni entrambi.

Roubaud e Sanders andavano benissimo d'accordo, e così il signor di Mauvezin e Marco Fouque, che non potevano star lontani l'uno dall'altro.

L'uomo freddo, pien di distinzione e riserbo, ch'era il conte, rideva di cuore alle storielle esilaranti del marsigliese.

Marco intanto, che non poteva star fermo un momento, avea fatto parecchi viaggi a Bordeaux, dalla qual città portava ogni volta gioielli più belli gli uni degli altri, destinati a Magali ed a Carmela.

Finalmente i dieci giorni passarono, e spuntò quello sospirato del matrimonio.

Tita e Giorgio furono i testimoni di Carmela, divenuta contessa di Francoeur.

Assisterono Stefano, Mario Fouque e il signor di Mauvezin.

Questi volle che gli sposi firmassero un contratto nuziale, mentre Sanders non ne vedeva la necessità assoluta; ma siccome egli rispettava ogni desiderio dell'amico, vi si adattò di buon grado.

Francesco assegnò a Carmela la totalità dei suoi beni, vale a dire venticinque milioni, col godimento immediato di dieci.

Il notajo si volse a Stefano per chiedergli:

— E voi, signor conte, quanto le assegnate per controdote?

— Cento milioni, rispose Sanders in luogo del figlio.

Il signor di Mauvezin, il quale credeva che le esitazioni d'Andernos provenissero dalla certezza di non essere ricco abbastanza di fronte a lui, mandò un grido.

— Qual'è dunque la tua sostanza? gli chiese.

— Se te la dicessi mi tratteresti da spilorcio perchè non dò a Stefano una somma maggiore.

— T'ant'è, parla...

— Possedo un po' più di un miliardo, e la mia socia, la signora Massiac, di cui t'ho parlato, ne ha per lo meno la metà.

Celebrato appena il matrimonio religioso, Carmela e Stefano partirono per Santenay.

Ve li accompagnarono tutti.

Dopo una breve visita al paese dove i due sposi avevano sofferto tanto, si recarono a Parigi a farvi delle compere per la loro figlia, alla quale volevano dare uno splendido corredo.

Felice di Mazolles non avea, dal giorno in cui venne pubblicamente smascherato, lasciato la figlia.

I diversi colpi subiti dalla povera fanciulla erano stati troppo forti, ed ella non avea potuto sopportarli.

Una sera rese a Dio l'anima squisita di martire, dopo aver detto al padre:

— Ciò che hai fatto, papà, è criminoso, ma la madrina la cara e santa donna, t'ha perdonato, grazie ai miei patimenti...

« Sì, ho sofferto crudelmente, e l'espiazione fu completa...

In quella giornata pareva stesse meglio, tanto che Giovanna, affranta dalla stanchezza, era andata a coricarsi.

Quando la mattina entrò nella camera dove il barone avea vegliato da solo, in preda alla disperazione, ella trovò Francesca bianca e fredda come il marmo, e, steso ai piedi del letto, Felice, morto egli pure, colla tempia forata da una palla di rivoltella.

Enrichetta, completamente pazza, cantava intanto che le veniva comunicata la ferale notizia.

Giorgio e Giovanna fecero al Municipio le dovute dichiarazioni, e sbrigarono tutte le pratiche che, specie in caso di suicidio, sono complicatissime.

I funerali furono decorosi e le due salme vennero seppellite nel cimitero di Santenay, accanto alla tomba d'Enrico di Mazolles.

Durante il mese in cui Stefano e Carmela rimasero assenti, Roubaud fu completamente felice — chè la sua Magali gli appartenne esclusivamente.

Non era geloso di Giovanni, da lui considerato come figlio, e ammirava Sanders al punto di rimanere estatico quando questi gli narrava le sue imprese industriali e commerciali, iniziate con audacia e compiute sì brillantemente.

Stefano alla fine annunziò il suo ritorno.

Il corredo di Magali rassomigliava a quello d'un'imperatrice.

Nello stesso tempo si ricevette a Mauvezin una notizia che riuscì gradita a tutti e colmò di gioia il marchese.

Pietro d'Autignac veniva ad assistere al matrimonio di Magali; non veniva però solo.

Giorgetta Massiac avea dichiarato di voler trovarsi vicina al proprio padrino e a Stefano in una circostanza sì lieta.

Ora la signora Teresa Massiac non s'era sentita in grado di riprendere il mare.

E allora la giovane, colla sua forza di volontà incrollabile, avea detto che sarebbe partita sola.

Le americane, alle quali le australiane tanto rassomigliano, non ne pigliano forse frequentemente di tali decisioni?

Perchè Giorgetta non le avrebbe imitate? E chi, a Sydney avrebbe trovato a ridire?

viamo pel pubblico. Quando l'uomo odierno che caccia il suo naso da per tutto, che tutto mette in discussione, che in ogni questione ha il suo giudizio pronto, non sarà più un ignorante completo proprio... in quanto e su quanto lo riguarda così da vicino da confondersi col corpo a cui tiene tanto.

Dott. Petrus.

La relazione sul " modus vivendi "

Ci telefonano da Roma, 1:

(*Norsa.*) È stata oggi distribuita ai deputati la relazione ministeriale che precede il progetto di legge relativo al *modus vivendi* con la Spagna.

Si tratta di un voluminosissimo documento, in gran parte polemico, col quale si tenta di rispondere, con una quantità di argomenti, alcuni dei quali sono anche seri, e con numerosissimi dati statistici sulla cui verità intrinseca potranno dire l'ultima parola i competenti nella prossima discussione, a tutte le censure formulate in questi giorni dalla pubblica opinione contro la convenzione stipulata dal ministro Tittoni.

La relazione, alla quale sono annessi numerosi allegati, richiama l'attenzione del Parlamento sul fatto che, venendo meno il *modus vivendi* del 1892 senza che altro *modus vivendi* la sostituisca, sarebbe tolto alla nostra marina il favorevole trattamento di cui, mercè il nuovo accordo, continuerà invece a godere nei porti spagnuoli, e trattasi di un movimento che ascese nel 1903 a 446 mila tonnellate di merce imbarcata nello stesso anno nei porti italiani da navi spagnuole.

La Giunta dei trattati e delle tariffe ha tenuto oggi la seconda riunione per lo studio del *modus vivendi*.

È stata esaminata la relazione più sopra accennata, e si deliberò di richiedere al governo documenti e note esplicative per controllare le conclusioni della relazione medesima.

Specialmente si richiede al governo come mai quando fu denunciato l'accordo commerciale fra l'Italia e la Spagna non si sia data al fatto la necessaria pubblicità, ciò che avrebbe messo in guardia gli interessati contro possibili sorprese.

Si domandano ancora le ragioni per le quali il *modus vivendi*, come il governo confessa nella sua relazione, sia stato concluso all'ultimo momento, sotto la coercizione di improrogabile scadenza.

Domani terza riunione.

L'agitazione contro il " modus vivendi „

Ci telefonano da Bari, 1:

(G.) Il comizio agrario da Bari riconoscendo nel Parlamento la facoltà di denunziare e di far cessare il disastroso *modus vivendi* colla Spagna, convoca sin d'ora un grande comizio popolare a Bari, dopo il voto del Parlamento, per provvedere, se occorrerà, una risoluta, forte, civile azione difensiva della produzione vinicola barese.

Ad Altamura iersera vi è stato un grande comizio circondariale in cui si votò un ordine del giorno, deplorante il *modus vivendi* e associantesi alle agitazioni promosse e da promuoversi, facendo voti che la Camera respinga il trattato.

Da Casamassima quella cooperativa di consumo e lavoro ha telegrafato alla vostra Camera di Commercio deplorando la continua cecità del Governo dinanzi alle necessità economiche e sociali.

*** Ci telegrafano da Foggia, 1:

Si accentua l'agitazione.

Stamane il Consiglio provinciale ha votato una vibrata protesta contro il Governo confidando che il Parlamento, inspirandosi agli interessi della viticoltura italiana, specie della regione Pugliese, respinga il concordato colla Spagna, che segnerebbe una vera rovina per le Puglie.

*** Ci telegrafano da Catania, 1:

La Camera di Commercio, riunitasi in seduta plenaria, dopo una vivace e lunga discussione, approvò un ordine del giorno di protesta per il *modus vivendi* con la Spagna, aderendo al grande Comizio di domenica e facendo voti che il Parlamento non approvi l'accordo commerciale predetto.

Il presidente telegrafò ai ministri Fortis Majorana e Rava, raccomandando perchè siano scongiurati immensi danni all'industria enologica.

Corrispondenza da Roma

(Telefono e telegrafo)

I milioni per le Ferrovie.

1 dicembre, *ore 7 pom.* — (*Norsa*) Il disegno di legge presentato alla Camera per le provviste del materiale ferroviario, aumenta da 95 a 200 milioni le richieste di fondi per ampliamento di stazioni e acquisto di materiale mobile per gli esercizii 1905-1906 e 1907-1907.

Sono dunque 210 milioni di aumento perchè colla legge del 22 aprile 1905 si erano stanziati 64 milioni per il 1905-1906, e 30 milioni per l'esercizio 1906-1907.

Ma essendo state pagate le provviste fatte a tutto il 30 giugno e le ordinazioni fatte fino a quell'epoca in un totale di 45 milioni, il progetto di legge attuale propone il reintegro di quei quarantacinque milioni, ed aumenta di trenta milioni il secondo esercizio con altri sessanta milioni; così dal 1905-1906 per tutto il decennio successivo, propone la spesa di oltre 90 milioni all'anno.

Probabile nomina di senatori.

La *Vita* dice che da qualche giorno il ministero si occupa della nomina di una diecina di senatori, e che si parla di due romagnoli, di un toscano e di un siciliano che sarebbe il sindaco di Palermo.

I repubblicani contro i socialisti.

Ieri sera il Fascio della Gioventù Repubblicana tenne un'adunanza nella quale venne approvato il seguente ordine del giorno:

« L'assemblea richiamandosi alla deliberazione della non partecipazione dei socialisti ai funerali di Ettore Socci, avvenuti in Firenze, ricordando la campagna denigratoria condotta dai socialisti contro la veneranda memoria del defunto, esprime l'augurio che i socialisti romani non vengano, colla loro presenza, a guastare la solennità e spontaneità della manifestazione in onore dell'illustre repubblicano. »

Un'interpellanza per il processo Scotti-« Tempo ».

L'on. Turati ha inviato alla presidenza della Camera un'interpellanza diretta al Guardasigilli a proposito delle risultanze emerse dal processo dell'ispettorato postale contro il *Tempo*.

A proposito delle voci di rimpasto.

Vi ho segnalato la voce raccolta da qualche ufficioso sulla eventualità di un rimpasto ministeriale.

La *Tribuna* a questo proposito scrive, riferendo un colloquio con persona amica:

« L'on. Fortis non voleva nemmeno lontanissimamente lasciar supporre che egli pensi a promuovere una crisi parziale nel suo Gabinetto, perchè si professa più che mai solidale con chicchessia dei suoi colleghi.

Il capo del Ministero assicurava con uno scatto improvviso: « Non voglio mica fare il Depretis! » Ciò che vorrebbe dire che secondo l'on. Fortis, il Ministero debba rimanere tutto quanto integralmente, o andarsene tutto quanto insieme; che se anche il voto della Camera colpisse i ministri firmatari della Convenzione colla Spagna, egli non li abbandonerebbe per restare al potere senza di essi. »

I rappresentanti delle Camere di Commercio da Rava e da Fortis

I rappresentanti della Camere di Commercio convenuti a Congresso a Roma sono stati ricevuti oggi, prima dal ministro Rava, poi dal presidente del Consiglio, al quale hanno presentato un ordine del giorno, col quale il Comitato esecutivo della Unione delle Camere di Commercio, ritenuta la necessità che i servizi marittimi e dei porti, siano coordinati ai trasporti terrestri, fa voti perchè, in attesa della definitiva sistemazione dei due servizi, venga prontamente disposto, anche con mezzi straordinari di finanza, perchè le merci importate ed esportate per via di mare, possano ottenere un pronto avviamento. L'on. Fortis ha assicurato che il Governo provvederà ai bisogni generali con una somma di duecento milioni, di cui 95 già stanziati nel bilancio, e 105 con un progetto di legge, presentato oggi alla Camera.

Boito mantiene le dimissioni.

Alla lettera colla quale il ministro Ferraris lo invitava a ritirare le dimissioni da membro della Commissione reale, Camillo Boito ha risposto di essere uscito dalla Commissione non per ripicchi, ma per ragioni più gravi ed aggiunge: « Non credo che l'opera del nuovo organismo possa procedere degnamente. Si aggiunse non la quinta ruota del carro che sarebbe poco male, ma un congegno di freno, di ostacolo, di confusione e di pervertimento. Non so che cosa ci stia a fare la Commissione, di fronte al triumvirato direttivo dei lavori, e che cosa possa ammassare tre cervelli insieme, se tutti e tre la pensano diversamente.

Sostiene poi che i tre furono scelti, benchè fosse risaputo che in arte la pensano diversamente dal Sacconi. Quanto al consultore statuario che è Ettore Ferrari, nota che egli è capo supremo della massoneria, e conclude dicendo che si sente uomo libero, e perciò vuole rimanere fuori dalle cose del monumento.

Le dimissioni di Ettore Ferrari.

Il *Giornale d'Italia* annunzia che Ettore Ferrari si dimette da Gran Maestro della Massoneria.

Egli si dimette perchè con la terza decade di febbraio decadono tutte le cariche dell'Ordine.

La dimostrazione antimilitarista.

Via Nazionale, Piazza dell'Esedra, e la stazione erano ieri sera bloccate, la parola non è esagerata, da carabinieri e soldati delle varie armi, e sopratutto da guardie in divisa ed in borghese, perchè si temeva una dimostrazione antimilitarista per la partenza dei coscritti.

La sezione socialista, prendendo occazione dalla partenza dei coscritti della classe 1885 aveva organizzata una dimostrazione antimilitarista, ed a tale scopo aveva indetto per ieri sera, una riunione delle rappresentanze di tutti i circoli antimilitaristi di Roma alla casa dei ferrovieri.

Appena l'imponente riunione si mise silenziosamente in moto per recarsi alla stazione, gli agenti della squadra politica si gettarono addosso ai cittadini arrestandone una dozzina senza alcun motivo. Parte vennero arrestati in piazza Termini, e parte in piazza Venezia.

Intanto si sapeva che la partenza non aveva più luogo, essendosi rimandata a stamane alle quattro con un treno speciale.

Un gruppo di coscritti attraverso ieri sera la città alternando al canto dell'Inno dei Lavoratori grida di « Viva il Socialismo! »

Il questore è rimasto in ufficio tutta notte.

L'Unione magistrale nazionale.

Si è unito il Comitato parlamentare dell'Unione magistrale nazionale, presenti gli onorevoli Credaro, di Scalea, Cabrini. Chimienti e Comandini, allo scopo di fissare le questioni da presentarsi alla Camera a proposito dell'educazione popolare.

Si è deliberato di presentare quattro interpellanze: la prima dell'on. Credaro, sull'istruzione sub-elementare; la seconda dell'on. Chimienti sulla mancata applicazione della legge Orlando; la terza dell'onor. Comandini sugli edifici scolastici, e la quarta dell'onor. Cabrini sul coordinamento degli istituti scolastici colla legge delle donne e dei fanciulli, e sulle refezioni scolastiche.

La questione dell'on. Todeschini.

Oggi si è riunita la commissione che ha in esame la domanda di esecuzione della sentenza contro l'on. Todeschini. La commissione all'unanimità ha deliberato non essere il caso di vedere se convenga o no accordare l'esecuzione di tale sentenza, poichè la Camera aveva già accordato l'autorizzazione a procedere che naturalmente comprendeva anche l'ipotesi di una condanna.

È stato nominato relatore l'on. Canetta con l'incarico di rispondere anche alla tesi sostenuta dall'on. Cassuto nell'identico caso dell'on. Ferri.

Il caso dell'on. Merci.

Si è pure riunita oggi la commissione che ha in esame la domanda di autorizzazione a procedere contro l'on. Merci. È stato nominato presidente e relatore l'on. Girardi, e segretario l'on. Mezzanotte.

La commissione ha deliberato di negare l'autorizzazione poichè l'ingiuria per la quale il Merci ha creduto opportuno di passare a vie di fatto, è una ingiuria che non tocca solamente l'on. Merci, ma bensì tutto il Parlamento.

PARLAMENTO ITALIANO

Camera dei Deputati

Seduta del 1 dicembre.

Presidenza del presidente MARCORA.

Ci telegrafano da Roma, 1:

(*Norsa*). I deputati presenti quando l'on. Marcora apre la seduta, alle 2.5, raggiungono appena la quarantina.

Al banco del Governo stanno i sottosegretarii di Stato Marsengo-Bastia, Fusinato, Camera, Facta e Di Bugnano.

Il verbale è approvato.

Cavagnari augura pronta guarigione all'on. Berio ed a lui si associa il presidente Marcora.

Presidente comunica la domanda a procedere contro l'on. Todeschini per reato di stampa.

Interrogazioni. Per gli ufficiali italiani al Congo.

Si comincia con l'interrogazione dell'on. Santini sull'azione del Governo per il decoro del nome italiano nel Congo.

Fusinato. Assicura che furono mantenuti gli impegni assunti dal ministro degli Esteri.

Santini. E dal presidente del Consiglio.

Fusinato insiste sugli impegni assunti da Tittoni.

Santini torna a ricordare anche le promesse fatte da Fortis.

« Anche il presidente del Consiglio, egli dice, prese formali impegni! Lei, on. Fusinato, soffre di amnesia! ho qui gli atti parlamentari che le danno torto.

Fusinato tira via assicurando che tra il ministro degli esteri e il Governo del Congo vi fu uno scambio di note per migliorare la condizione morale degli ufficiali italiani sino alla fine dei rispettivi contratti con quel Governo.

Santini è sorpreso della risposta del sottosegretario degli esteri.

« Dopo quanto si è detto sul Congo, mi meraviglio, egli dice, come il Governo non richiami gli ufficiali in attività di servizio che si trovano laggiù.

L'interrogante afferma la sua personale fiducia verso l'on. Fortis e dice che avrebbe mantenuto la mozione da lui presentata tempo addietro sullo stesso argomento; ma sperando nell'intervento del capo del Governo, ritirò la mozione ed ora rileva con dolore come il Governo non abbia rispettato neppure il responso del Consiglio di Stato che stabiliva che gli ufficiali dovessero essere richiamati dal Congo d'autorità, pena la perdita della qualità di ufficiale italiano.

Santini, che è facile alle divagazioni, parla per incidente di un funzionario che copriva la carica consolare al Congo, ed il quale, nonostante gravissime accuse, per avvalorare le quali l'oratore esibisce dei documenti, non è stata tolta la patente.

A questo punto l'interrogante si irrita vedendo che il sottosegretario Fusinato, anzichè prestargli attenzione, scambia qualche parola col deputato Monti. »

« Prego Monti, grida, a lasciar stare il sottosegretario di Stato

Ribadisce poi il suo biasimo al governo, invocando la testimonianza del generale Spingardi, che siede vicino a Fusinato e che egli dice « ha parlato con un ufficiale reduce dal Congo che glie ne ha dette di cotte e di crude! »

Spingardi, fa cenni di denegazione.

Fusinato. Nessun ufficiale può essersi prestato a favorire, come ella dice, la schiavitù.

Spingardi. Nessuno mi ha mai parlato di ciò.

Una voce. È per questo che parecchi ufficiali nostri non vollero più rimanere al Congo!

Presidente. Vedendo Santini dilungarsi, oltre i termini regolamentari, lo richiama replicatamente:

« Insomma, lei non è soddisfatto? »

Santini. Insiste nel biasimare l'azione del console. Nota che le male arti del Governo del Congo sono arrivate fino a voler comprare in Roma un giornale, sapendo quanto presso certi ministri possa influire un articolo stampato.

« Per tale acquisto si sarebbe offerta una vistosissima somma. »

Santini conclude invocando che il Governo abbia il coraggio di togliere le patenti consolari al funzionario italiano per il Congo che durante il suo discorso ha sempre chiamato « quel signore »

Fusinato replicando fa il nome del signor Elia.

Santini. Io non l'ho nominato!

Fusinato. Va bene! Lo nomino io.

Il signor Elia in seguito alla lunga vertenza ha sporto querela e il processo è tuttora pendente. In queste condizioni il più elementare e civile dovere impone al Governo una posizione di stretta neutralità.

Marsengo-Bastia (s. s. agli Interni) risponde all'on. Pansini circa i veri motivi che lo indussero a sciogliere il Consiglio di Bisceglie e dice che la relazione in proposito ha accertato disordini gravi.

Pansini dichiara invece che si tratta di una vendetta elettorale, tanto è vero che il magistrato dichiarò inesistenti le accuse mosse contro quegli amministratori.

Facta (s. s. alla Giustizia) all'on. Albasini che interroga per sapere se intenda per regola assoluta ridare ai magistrati di far parte di collegi arbitrali, risponde che si provvederà per legge, a stabilire i casi di accettazione.

MarsengoBastia, all'on. Aroldi che vuol sapere se il Governo consideri fuori dalla legge l'amministrazione provinciale di Mantova, dichiara che essa fu sciolta con qualche indugio, sperando di poter evitare simile grave provvedimento.

Aroldi, non soddisfatto presenta un'interpellanza.

Facta prega l'on. Aroldi a specificare i fatti ai quali allude nella interrogazione presentata sulla violazione da parte di alcuni presidenti di Corti d'Assise, della prescrizione procedurale che l'ultima parola spetta agli imputati.

Aroldi osserva che i presidenti d'Assisi fanno a volta riassunti parziali; come ad esempio avvenne per il processo Murri.

La Camera rumoreggia: richiami del presidente.

Facta difende l'opera di quel magistrato. (*Vive approvazioni.*)

Marsengo-Bastia ancora al rappresentante del collegio di Bozzolo risponde circa i provvedimenti che intende prendere per alleviare la miseria e la disoccupazione che minacciano per l'inverno la Sicilia e specialmente il circondario di Marsala ed afferma che il Governo saprà fare il dover suo.

Aroldi prima di dichiararsi soddisfatto aspetta la presentazione degli analoghi progetti di legge.

Rossi (s. s. all'Istruzione) sempre all'onorevole Aroldi risponde in riguardo al problema delle scuole elementari che nelle ultime leggi è già incluso l'obbligo dello Stato di avocare a sè l'istruzione primaria; ma per ora non si può dare a tale principio pieno svolgimento.

Pedotti (ministro della Guerra) dichiara all'on. Paniè. Cottafavi, Di Saluzzo e Mel che lo hanno interrogato in proposito che nelle grandi manovre, tranne lievi inconvenienti, tutto procedette nel modo migliore. Respinge quindi con sdegno quella ch'egli chiama « infame calunnia » che sia nascosto il numero dei morti. Due soldati soltanto, su 43 mila uomini, perdettero la vita e per tifo.

In altra occasione parlerà della propaganda antimilitarista. Nota intanto che quelli che protestavano più altamente contro le fatiche delle grandi manovre non vi avevano preso parte. (*Ilarità.*)

Per i professori secondari.

Danieli (relatore) rileva l'importanza del disegno di legge che garantisce tutti a i professori secondari una carriera sicura e tranquilla. Combatte la sospensiva dell'on. Sanarelli e le proposte di Queirolo, Fradeletto e Di Stefano tendenti a dare al disegno di legge effetto retroattivo. Segnala i miglioramenti introdotti nel disegno di legge medesimo per ciascuna categoria di insegnanti.

Circa i maestri di ginnastica si riferisce al concetto del ministro, e cioè che prima di migliorarne le condizioni convenga riordinare l'insegnamento dell'educazione fisica. Si rimette pure alle dichiarazioni dell'on. Bianchi, in riguardo ai professori pareggiati.

Giustifica poi l'istituzione degli Ispettorati e conclude esortando la Camera ad approvare così come è presentato il disegno di legge. (*Approvazioni e congratulazioni.*)

Bianchi (min. Istruzione) presenta due disegni di legge per la conversione in governative, ed il ripristinamento di scuole medie e circa gli esami nelle scuole stesse ed in quelle elementari. Dichiara poi di accettare gli ordini del giorno presentati dagli on. Alfredo Baccelli e Battelli, e soltanto come raccomandazioni quelli firmati da Rampoldi, Landucci e Sanarelli.

Landucci mantiene il suo ordine del giorno.

Rampoldi e **Sandrelli** non insistono sul proprio.

Pres. dà lettura dell'ordine del giorno dell'on. Baccelli, il quale dice:

« La Camera invita il ministro alla pubblica istruzione a presentare entro il 1906, un disegno di legge per provvedere in modo più efficace alla educazione fisica dei giovani nelle scuole classiche e tecniche, e per elevare in equa misura le condizioni economiche degli insegnanti di ginnastica nelle scuole stesse ».

Lacava è favorevole ai professori pareggiati a patto che non si aggravino gli Enti locali.

Berenini non consente con Landucci.

Fasce (s. s Tesoro) dichiara che il Governo ha già dimostrato tutto il suo interessamento per gli insegnanti secondari e non può allargare le proposte del disegno-legge.

Un incidente di votazione.

Presidente comunica l'ordine del giorno Landucci:

« La Camera invita il Governo a presentare entro l'anno 1906 un disegno-legge relativo agli stipendi ed alla carriera del personale delle scuole classiche, tecniche e normali pareggiate. »

Pozzo Marco a proposito dell'ordine del giorno Landucci, Baccelli ed altri, facendo la sua dichiarazione di voto si dilunga a dimostrare l'opportunità che il Governo anzichè come raccomandazione, accetti l'ordine del giorno stesso per quello che è.

Presidente lo richiama replicatamente alla brevità.

Pozzo. Ognuno ha il proprio modo di esprimersi! reclamo la libertà di parola!

Questa frase eccita alquanto il presidente, la Camera e il ministro.

Presidente, subodorando qualche incidente rumoroso, si affretta al voto e mentre da qualche parte si chiede la votazione nominale, egli indice la votazione per alzata e seduta.

Pozzo Marco. Domando la parola.

Presidente. Non posso, siamo in votazione!

Pozzo. Per un richiamo al regolamento.

Presidente. Sono qui per farlo rispettare il regolamento!

L'eccitazione aumenta; i rumori crescono, e Marcora, rinunziando a dominare la situazione, abbandona il seggio presidenziale.

I deputati si affollano al banco dei ministri, discutendo animatamente con Fortis, Bianchi e Fasce.

Dopo una diecina di minuti d'intervallo, Marcora riapre la seduta.

Fortis (a Marcora). Dammi la parola!

Presidente, deplora profondamente che sia stata messa in dubbio la regolarità della procedura della votazione. Fa appello alla lealtà dell'on. Landucci perchè dichiari che non gli presentò in tempo la domanda di appello nominale, la quale, del resto, nemmeno aveva le quindici firme richieste. (*Bene, commenti*).

Landucci dichiara che effettivamente mentre saliva al banco della presidenza, l'on. Marcora stava già indicendo la votazione.

Donati pur facendo professione di grande stima per la lealtà e la correttezza dell'onorevole Marcora, lo invita a tutelare meglio per l'avvenire i diritti della Camera, in fatto di votazioni.

Presidente. Io respingo questo invito!

Donati. Ed io lo mantengo.

Presidente. Ed io continuerò ad applicare il regolamento come ho fatto oggi!

La Camera è larga del suo consenso al presidente e la votazione dell'ordine del giorno Landucci ha luogo senza incidenti.

Dopo prova e controprova esso è respinto.

Presidente legge l'ordine del giorno Battelli:

« La Camera, approvando l'abolizione dell'ufficio del Provveditore proposta dal presente disegno di legge, invita il ministro a presentare al più presto un progetto di riforma dell'ufficio scolastico provinciale. »

È approvato.

Carcano (min Tesoro) presenta due disegni di legge, riguardanti il concorso dello Stato per il VI Congresso di Chimica che si terrà in Roma, nel 1906, e l'estensione a tutte le provincie del regno della legge 19 maggio 1904 ed aggiunte alle disposizioni per la Cassa Depositi e Prestiti.

La discussione degli articoli.

Dopo la breve parentesi si torna ai professori secondarii e si approva l'art. 1 del progetto-legge.

Fradeletto all'art. 2 propone che sia ripristinata la parola « bidello » al posto della nuova « commesso » e che si aumenti lo stipendio ai bidelli di 100 lire annue.

Bianchi accetta la modificazione di parola, non l'aumento.

E così anche l'art. 2 è votato, e poscia avviene altrettanto del 3.

Credaro all'art. 4 dichiara che vorrebbe che i professori di disegno delle scuole normali siano collocati, con loro vantaggio economico, nel secondo ordine dei ruoli.

Bianchi e **Danieli** non possono accettare l'emendamento.

Battelli si associa a Credaro ed inoltre propone che i lavori donneschi siano tolti dalla tabella affidata alle maestre assistenti, portando queste dalla categoria *D* a quella *A*.

Danieli (relatore) accoglie questo secondo emendamento.

Brunialti a nome di numerosi colleghi, dichiara di voler estendere i benefici della nuova legge ai maestri di ginnastica, e ciò nonostante l'opposizione del ministro.

Fiamberti d'accordo con Credaro e Battelli, domanda che uguale trattamento abbiano gli insegnanti di calligrafia.

Bianchi accetta unicamente (come già il relatore) il secondo emendamento Battelli.

Mantica si associa a quanto propose Brunialti, ma desidererebbe una diversa formulazione degli emendamenti stessi.

Essi sono quindi ritirati all'infuori di quelli proposti da Brunialti e Mantica, i quali vengono respinti.

L'art. 4 è approvato con la variante Battelli.

Zerboglio desidera alcune modificazioni di forma all'art. 5 e vorrebbe anche che la dispensa dal servizio, dopo il periodo di prova, possa comminarsi soltanto per assoluta e comprovata inettitudine all'insegnamento.

Danieli propone un testo migliore dell'articolo.

Zerboglio ritira le sue varianti, e così anche l'art. 5 è approvato.

Finocchiaro-Aprile (min. Giustizia) presenta un disegno di legge riferentesi alle amministrazioni dei benefici vacanti.

Morelli-Gualtierotti prega l'on. Orlando, che sollecita la risposta ad una sua interrogazione sulle nuove convenzioni marittime, ad attendere che sia presente anche il ministro della marina.

Dopo ciò la seduta è tolta alle 6 30 pom.

Il 15 DICEMBRE
si pubblicherà in tutta Italia
IL VOLUME DI NATALE
DELLA
VARIETAS
RIVISTA MENSILE ILLUSTRATA
diretta da G. ANTONA-TRAVERSI

Questo volume eccezionale di Natale consterà di **120 pagine** con ricchezza di testo e di illustrazioni, con un bellissimo calendario a colori pel 1906, e sarà venduto in tutt'Italia al prezzo di

50 Centesimi.

Col nuovo anno **VARIETAS** si pubblicherà sempre in volumi di 120 pagine per modo che riuscirà la più ricca Rivista che si pubblichi in Italia. Il prezzo d'abbonamento annuo pel 1906 sarà di **Lire 5** franco di porto in tutto il regno. Estero Fr. **8.**

Dirigersi alla **Società Editrice Sonzogno, Milano,** Via Pasquirolo, 14.

Cronaca italiana

(Nostri telegrammi e corrispondenze.)

Vicenza. — *Ucciso da una sbornia di grappa.* — A S. Giovanni Ilarione due amici entrati nella distilleria Sperotti, si diedero a vedere chi era capace di bere più grappa. Uno di questi, certo Antonio Beltrame di 32 anni, robustissimo, ne bevve in poco tempo un litro. Poco dopo morì d'intossicazione.

L'altro fu raccolto moribondo e dichiarato fuori di pericolo dopo sedici ore di cura.

Imola. — *Per la stazione ferroviaria.* — L'adunanza indetta dal nostro sindaco signor Molinari per determinare le migliori pratiche da seguirsi allo scopo di ottenere che venga ampliata la stazione ferroviaria locale, che assolutamente più non risponde allo sviluppo preso dal movimento industriale e commerciale, ha data l'adesione unanime, integrando essa le pratiche già avanzate dalla locale Società Commercianti e industriali.

A tale lodevole iniziativa non manca certo l'adesione delle masse operaie, le quali riconoscono così come tutto ciò che incita e facilita il movimento concorra alla maggiore elevazione del proletariato.

Firenze. — *Il tragico suicidio di una giovanetta.* — L'operaia Valentina Swichel, quindicenne, per dispiaceri amorosi si gettava sotto il direttissimo Milano-Firenze-Roma presso Sesto Fiorentino.

La testa nettamente staccata dal busto fu rinvenuta sul binario a quaranta metri di distanza: il tronco e le gambe erano ridotti a un informe ammasso di carni sanguinolenti.

NEI COMUNI ITALIANI

Abbiamo da Savigliano:

Ebbe luogo una seduta consigliare, virilmamente attesa. Si trattava di approvare o no l'abolizione del dazio.

La minoranza che fece sua tale iniziativa, ebbe un bel da fare per persuadere la retrograda maggioranza della bontà della riforma.

Il presidente della Commissione nominata dal Consiglio per studiare l'opportunità dell'abolizione del dazio, cav. Maraini, seppe con esaurienti dimostrazioni, porre la Giunta ed il Consiglio in condizione da dover accettare, salvo un voto, l'abolizione del dazio, a cominciare dal 1 gennaio 1907.

La sconfitta della maggioranza, è oggetto dei più piccanti commenti della cittadinanza.

La città si avvia così verso una nuova era di progresso.

*** Abbiamo da Cantiano:

Questo Consiglio comunale ha approvato un prestito di lire 39,000 da contrarsi con la cassa depositi e prestiti, per la costruzione di un edificio scolastico.

Si spera che nella prossima seduta sarà sottoposto all'approvazione del Consiglio stesso il contratto e capitolato, per l'impianto della luce elettrica, da prendersi dalla società anonima di Cagli, e così sarà risolta anche l'importante questione della luce.

*** Ci telefonano da Firenze, 1:

In seguito ad una mozione del gruppo socialista sulla municipalizzazione del pane, fu nominata una Commissione che riferirà iersera.

Dopo ampio dibattito lo stesso gruppo socialista presentava un ordine del giorno sostanzialmente il concetto della municipalizzazione del pane e proponente su di esso il *referendum* a tutti i cittadini: ma respinto, sottoponeva al voto dei colleghi il seguente in cui erano comprese le conclusioni della Commissione: « Il Consiglio, ecc., considerando che ogni questione economica può essere risolta con criteri più o meno estensivi, fa proprie le conclusioni del relatore avv. Donati in quella parte che suggerisce istituzione di un forno ad iniziativa del Comune, che possa valere come norma e controllo specialmente economico della libera produzione ».

Ma anche questo non veniva accolto.

Il successo incontrato da
SORRIDENTE!
di
Riccardo Sonzogno
nella **nuova edizione** *economica, è stato grandissimo. Le richieste di librerie e di privati esaurirono in pochi giorni le prime migliaia. Provvederemo quindi alla ristampa di una* **terza edizione** *onde poter dar esito alle ordinazioni che avevamo in sospeso.*
Il volume è al prezzo di **UNA LIRA**
franco di porto in tutta Italia.

SCOPPIO MICIDIALE.

Tre morti

Ci telegrafano da Caltanissetta, 30:

(G.) Si deplora un avvenimento di eccezionale gravità.

Stanotte profittando dell'assenza del maresciallo Davenia, il padrino di costui insieme a due individui, si recò al negozio aprendo con una chiave falsa ad evidente scopo delittuoso.

Acceso un fiammifero, il gas acetilene accumulatosi per la cattiva chiusura dell'apparecchio, scoppiò con formidabile fragore, investendoli.

Con enorme spavento dei cittadini il soggiato rovino.

I tre individui furono estratti in condizioni gravissime.

IL FURTO DI UN QUADRO PREZIOSO

Abbiamo da Cagliari:

Si ha da Barisardo, piccolo comune di circondario di Lanusei, che l'altra notte alcuni ladri, asportarono da quella chiesa parrocchiale un quadro di inestimabile valore, rappresentante la *Sacra famiglia*

Il quadro, notissimo in Sardegna agli artisti che vi si recavano spesso ad ammirarlo, è del Difrancesco, appartiene alla scuola di Raffaello e faceva parte della pinacoteca del museo del Louvre di Parigi.

Generalmente si crede che i ladri o il mandatario siano persone intelligenti, anche per il fatto che dalla stessa chiesa, che pure possiede moltissimi oggetti preziosi, nient'altro fu tolto.

Sciopero di studenti a Messina.

Ci telegrafano da Messina:

(N.) La situazione di questo Istituto tecnico, creata dalla revoca del trasferimento del preside Giglio, si aggrava.

Gli studenti deliberarono di persistere nello sciopero, avendo ottenuta la solidarietà dei colleghi degli altri istituti cittadini.

I padri di famiglia dopo un comizio, esasperati per gli attuali disordini, protestarono energicamente al prefetto.

I professori, in grandissima maggioranza, telegrafarono al ministro chiedendo provvedimenti.

GRANI DI BUON SENSO

Sogliono essere odiatissimi i buoni e i generosi perchè ordinariamente sono sinceri, e chiamano le cose coi nomi loro: colpa non perdonata dal genere umano, il quale non odia tanto chi fa il male, nè il male stesso, quanto chi lo nomina.

Leopardi.

Nota satirica del giorno

LE POTENZE CONTRO LA TURCHIA.

(Dal *Piccolo* di Trieste.)

Abdul Hamid. Adagio ragazzi! Come vedete, io cedo subito colle buone.

SCIARADA.

Pronome è il mio *primiero,*
Pronome anche il *secondo,*
Sarebbe bello il mondo,
Se ognun fosse *total.*

Cecco.

Spiegazione della sciarada d'ieri:
Bel-fiore — Belfiore.
Epsilon.

NECROLOGIO

— A Porto Ceresio il patriota Ercole Bonvenuti; aveva combattuto in tutte le guerre dell'indipendenza ed aveva partecipato all'eroica difesa del Vascello.

— A Vercelli il capomastro Mario Zumaglini.

— A Treviso la signora Maria Tabacchi-Coletti, ardente patriota, che ha una bella pagina nella storia nazionale del Cadore.

— Ad Ascoli Piceno l'assessore comunale Ugo Capponi.

ULTIME NOTIZIE DAL MONDO INTERO

Servizio dei corrispondenti speciali del *SECOLO* per telegrafo e per telefono.

FRANCIA

IL PROCESSO DELLE BOMBE

La quarta giornata.

Parigi, 30, *ore 8 30 pom.* — (G.) Ripresasi l'udienza Sebastiano Faure viene richiamato dietro sua domanda a deporre. Egli dice fra l'altro: « Il procuratore generale ha snaturato il mio pensiero. Ho voluto dire, signor Bulot, che non siete ancora infallibile.

Bulot conclude la sua requisitoria e dice: « Malato mi ha offerto due volte la sua testa, la rifiuto. Non mi opporrò alla amnistione di circostanze attenuanti, in favore di due o tre degli accusati, ma chiedo ai giurati una condanna di principio, tranne che per Caussanel che i giurati faranno bene ad assolvere. »

Cominciano poi le arringhe della difesa. Avv. Isoard pronuncia una calorosa difesa di Vallina, del quale descrive il passato rivoluzionario inteso a liberare la Spagna dalla oppressione poliziesca, e chiama orgoglio che Vallina abbia voluto commettere un attentato che non poteva che nuocere alla causa della libertà in Ispagna.

L'oratore, appoggiandosi a numerosi precedenti sostiene trattarsi indubbiamente di un miserabile complotto di bassa polizia.

IL VERDETTO NEGATIVO.

Tutti assolti.

Parigi, 1, *ore 5 antimer.* — (G.) Alle sette e mezzo il presidente annunzia che l'udienza è sospesa per due ore. Verso le dieci viene ripresa.

L'avv. Allein, difensore di Harwey, dimostra con grande abilità l'innocenza del suo cliente; egli è uno studioso, un topo di biblioteca e non un pericoloso apostolo dell'anarchia.

In una brillante difesa, l'avv. Wilm dimostra che l'attentato della via Rohan è stato un complotto poliziesco di cui Malato fu la vittima; la sua innocenza è lampante.

L'avv. Aubin parla con grande calore e commovendo il pubblico, in favore di Caussanel che dice essere un patriota repubblicano e non un anarchico.

Il presidente chiede quindi agli imputati se hanno qualche cosa da aggiungere.

Malato e Caussanel si alzano e ringraziano i loro difensori, gli altri rinunciano alla parola, ed il presidente allora dichiara chiuso il dibattimento. I quesiti proposti ai giurati sono 44.

I giurati si ritirano nella camera delle deliberazioni alla 1 30 e ne escono alle 3 15. La sala è stipata di pubblico, nei posti riservati si notano moltissime personalità. Regna nell'aula una vivissima emozione.

Il capo dei giurati, con voce sonora, legge il verdetto che è completamente negativo per tutti gli accusati. Il pubblico balza in piedi agitando i cappelli e i fazzoletti, gridando: « Viva i giurati di Parigi! Viva la Repubblica! »

La Corte pronuncia immediatamente l'assoluzione di tutti gli imputati fra nuove prolungate ovazioni del pubblico che continuano poi anche fuori nella strada.

Alle quattro di stamane si stavano sbrigando le ultime formalità, alla Conciergerie, per la scarcerazione degli assolti.

La propaganda antimilitarista alla Camera.

Parigi, 1, *ore 8 pom.* — (*Gold.*) Quest'oggi alla Camera è stato ripreso lo svolgimento delle interpellanze sulla propaganda antimilitarista e sulle Borse di lavoro.

Il deputato nazionalista Berry, ha vivamente biasimato la propaganda antipatriottica che dice pericolosissima per il paese. La campagna antimilitarista, ha aggiunto l'oratore, riscaldandosi, è condotta da veri malfattori *(proteste dall'Estrema Sinistra)* ed io sono persuaso che non si troverà nessuno in questa Camera che voglia farsi complice di essi.

Il socialista Coutant esclama: Noi socialisti abbiamo sempre sostenuto che patriottismo ed internazionalismo sono sinonimi, e si equivalgono. — Noi non giuochiamo al patriottismo come gli altri partiti; io per esempio ho otto figli, cioè otto futuri soldati *(Ilarità prolungata)*.

Il socialista Sembat prende la parola e accenna un confronto fra l'agitazione antimilitarista in Francia e gli avvenimenti di Russia; dice che quanto accade nell'impero dello czar deve rallegrare tutti quelli che amano il progresso e la libertà e spera che i liberali russi riusciranno a mutare le disgraziatissime condizioni in cui si trova il loro Paese.

Qualche frase vivace di Sembat provoca violentissime proteste dalla Destra e dal Centro.

Qualcuno grida: « All'ordine, all'ordine! »

Il presidente Doumer esclama: « Noi non possiamo immischiarci per nulla affatto nelle questioni interne degli altri Paesi! »

Il nazionalista Lasies, ed altri deputati dello stesso settore, gridano: E il Governo che cosa ne pensa? Che cosa ha da dire l'imperatore?

Il ministro degli Interni si alza dicendo: « Il Governo non deve fare da poliziotto in Russia nè qui alla Camera. *(Vive proteste dalla Destra)*.

Il presidente Doumer redarguisce gli interruttori, dicendo che il loro contegno è indegno di un'assemblea.

Dopo qualche minuto di tumulto Sembat può continuare il suo discorso.

Egli conferma fra l'altro che il famoso manifesto antimilitarista, che ha dato luogo al noto processo, venne fatto pubblicare appunto per provocare il processo stesso e trarne partito in favore della campagna antimilitarista.

Ribot grida a Sembat: Ebbene, che cosa ne pensate voi, signor Sembat, del consiglio che si dà nel manifesto di sparare contro gli ufficiali?

Sembat risponde che approva tale consiglio nel solo caso in cui gli ufficiali ordinino di sparare contro gli scioperanti.

Le proteste si fanno allora tumultuosissime. Il presidente richiama all'ordine l'oratore, il quale replica: Ma io ho dichiarato unicamente la mia opinione personale. Lasciatemi continuare il mio discorso e non interrompetemi intempestivamente.

E tra il tumulto l'oratore può concludere.

Per quest'oggi era atteso con viva curiosità il discorso di Jaurès, ma essendosi fatto tardi, lo svolgimento delle interpellanze venne rinviato a venerdì prossimo.

La Lega franco italiana a Parigi.

La delegazione italo-francese presieduta dal colonnello Galletti ha assistito oggi ad un banchetto offerto in suo onore dal Comitato repubblicano dell'industria e commercio.

Vennero pronunciati parecchi brindisi.

Parlarono i signori Galletti, Raqueni e Levi augurando la scomparsa delle frontiere, ed esaltando la fratellanza fra le due nazioni. Tutti i brindisi furono vivamente applauditi.

Raqueni brindò quindi alla città di Parigi.

La terza estrazione della lotteria della Stampa — Un nuovo milionario.

Stamane al *Crédit Foncier* ha avuto luogo la terza estrazione della lotteria della Stampa Come le altre due volte vi assisteva una folla enorme, presa dalla solita commozione. I numeri sono stati estratti dalle urne da due piccoli orfanelli.

Il premio di un milione è stato vinto dalla cartella portante il numero 9606, serie 36; quello di 200 mila lire, dalla cartella 10821, serie 57; quello di centomila dalla cartella 13188, serie 60.

INGHILTERRA

Uno scienziato italiano premiato

Londra, 30. — (B.) Alla Royal Society vi fu oggi la cerimonia per la consegna della medaglia Hugues a cinque scienziati premiati; questi sono il prof. Augusto Righi, italiano, due inglesi, un tedesco e un russo.

Il nuovo presidente, lord Rayleigh, pronunziò un applauditissimo discorso col quale rilevò i meriti di cinque scienziati premiati.

All'Hotel Metropole vi fu stasera un banchetto in loro onore.

Il carbone dello Stato Gravi perdite dei mediatori inglesi.

Nella cronaca del mercato dei carboni, lo *Standard* di stamane pubblicherà il seguente articolo:

« Il Governo italiano sta per inviare dei periti a Cardiff allo scopo di acquistare il carbone per le ferrovie dello Stato direttamente per mezzo del ministero italiano, ed essere così in grado di avvantaggiare le condizioni sue sul mercato, sia riguardo ai prezzi del carbone, quanto riguardo ai noli marittimi.

« Questo fatto cagionerà gravi perdite ai mediatori inglesi, i quali hanno avuto fin qui il controllo di questi contratti che importano come un mezzo milione di tonnellate di carbone all'anno. »

AUSTRIA-UNGHERIA

Le fortificazioni del Garda.

Vienna, 1. — (W.) Il *Bollettino Militare* reca che si affidò il comando di tutte le fortificazioni del lago di Garda al colonnello Rollinger uno dei più abili ufficiali d'artiglieria austriaca.

La *Zeit* dice che questa circostanza dimostra quale importanza abbiano quelle fortificazioni verso la frontiera italiana.

L'assassinio d'una baronessa.

A Baden, presso Vienna, stamane si trovò assassinata nella sua sontuosa villa la vedova, milionaria, baronessa Lucrezia Biedermann-Turdoni, di cinquant'anni.

Era un'ex-cavallerizza da circo equestre. Da parecchio tempo era tormentata dai presentimenti della prossima morte e cambiava spesso le persone di servizio.

Pare si tratti della vendetta di un servitore licenziato.

La gravità della crisi ungherese.

Il presidente dei ministri ungheresi, Fejervary, arrivato a Vienna stanotte, ebbe stamane un lungo colloquio coll'imperatore.

Si noti che fra diciotto giorni si dovrebbe riunire nuovamente la Camera ungherese e per quel giorno si minaccia una seria burrasca.

L'Opposizione ungherese è poco disposta a lasciarsi menare pel naso con continue proroghe della Camera; quindi, come sapete, è sorta l'idea di non curarsi dell'eventuale nuovo aggiornamento e di continuare a tenere le sedute in barba ai decreti di Vienna sfidando anche le baionette.

Il Governo è impressionato da questo proposito dell'Opposizione.

Dopo lunghe conferenze tenute negli ultimi giorni fra i ministri a Budapest, Fejervary venne a Vienna per conferire coll'imperatore. Si ritiene probabile che il Governo ungherese, per evitare un violento conflitto col Parlamento, chieda all'imperatore l'autorizzazione di aggiornare la Camera ancor prima che si riunisca.

Intanto si ha da Budapest che nessuno degli impiegati od uscieri addetti all'amministrazione provinciale ricevette oggi lo stipendio mensile. Fra gli impiegati anziani e padri di famiglia, regna vivo malcontento.

SPAGNA

Si annuncia ufficialmente il matrimonio del re di Spagna.

Ci telefonano da Londra, 1 dicembre:

(Borsa.) Il corrispondente da Madrid dello *Standard* si dice autorizzato, a quanto pare ufficialmente, ad annunziare che il matrimonio fra il re di Spagna e la principessa Vittoria Eugenia di Battemberg è assicurato.

Tanto i liberali che i conservatori sarebbero contenti di questo matrimonio perchè assicura una alleanza con l'Inghilterra verso la quale vi sono ora tante simpatie.

La nuova regina prenderà il nome di regina Vittoria.

Le dimissioni del ministero.

Madrid, 1. — (*Calzado*) Stamane Montero Rios ha presentato le dimissioni del ministero.

È probabile che Moret, liberale, accetti di formare un nuovo ministero insieme ai vecchi conservatori partigiani di Villaverde.

Sulla via della conciliazione.

Barcellona, 1. — Uno spirito di conciliazioue si è manifestato ieri alla seduta del Consiglio comunale fra repubblicani e catalanisti.

La sospensione delle garanzie costituzionali è stata proclamata a suono di tromba. Il direttore di un giornale catalanista, processato, è stato assolto dai giurati.

SVIZZERA

Furto di plichi postali.

Berna, 1. — Vi ho informato del furto di un plico postale contenente centomila franchi. Giunge ora notizia che un altro plico sarebbe stato sottratto dal furgone della posta col quale si trasportano le lettere sulla linea di San Gallo. Il plico conteneva 13 mila lire.

Finora non si ha però la conferma della notizia.

Discussioni al Consiglio federale.

Nell'imminente sessione della Camera federale si discuteranno: La domanda di un credito speciale per l'impianto di un filo telefonico Losanna-Milano; collegamento del servizio postale fino al Sempione; concorso della Svizzera alla Esposizione di Milano.

Italiani sfortunati.

Ginevra, 1. — (D.) A Martigny è rovinato l'impalcato di una casa in costruzione; precipitarono quattro operai, due dei quali sono moribondi. Sono tutti italiani.

Studente suicida.

Zurigo, 1 dicembre. — (S. R.) Nel quartiere del Zurichberg si è suicidato, tagliandosi il collo con un rasoio, uno studente del Canton Grigione.

Il disgraziato giovane aveva 30 anni e studiava filosofia in questo Politecnico.

La critica situazione finanziaria nella quale trovavasi deve averlo determinato alla disperata risoluzione.

AMERICA

Uno spaventoso incendio.

Buenos Ayres, 30. — Un incendio è scoppiato in un magazzino contenente materie infiammabili fra le quali centomila casse di petrolio. Malgrado gli sforzi dei pompieri il fuoco continua.

Un colonnello dei pompieri, un luogotenente colonnello e una ventina di pompieri furono feriti.

Le perdite sono calcolate a un milione di piastre-carta.

AFRICA

Tragedie coloniali.

Telegrafano da Bruxelles, 1:

Il *Petit Bleu* annunzia che una fattoria congolese nella concessione del Lomani è stata sorpresa a tradimento nell'ora del pasto.

Due bianchi furono uccisi e la fattoria saccheggiata. Si ignorano le cause di questa aggressione.

La conferenza di Algesiras rimandata.

Ci telefonano da Parigi, 1, ore 9 pom.:

(G.) Stamane, sotto la presidenza di Loubet ha avuto luogo all'Eliseo, il Consiglio dei ministri.

Il presidente del Consiglio, Rouvier, ha comunicato ai colleghi che la conferenza di Algesiras, che doveva riunirsi il 20 dicembre, è stata aggiornata fino ai primi di gennaio, essendo state le potenze avvisate che i delegati del sultano del Marocco, non avrebbero potuto recarsi ad Algesiras per la data antecedentemente fissata.

Le potenze contro la Turchia

Il re d'Italia intermediario fra le potenze e la Turchia?

Ci telefonano da Parigi, 1 dicembre:

(*Goldbacher*) — Un dispaccio da Sofia reca che l'Italia si propone di rendersi intermediaria fra la Turchia e le potenze. Re Vittorio Emanuele avrebbe preso personalmente questa iniziativa per raggiungere un risultato vivamente desiderato tanto da una parte che dall'altra.

La Porta temporeggia.

Ci telegrafano da Vienna, 1:

(W.) La *Neue Freie Presse* ha da Costantinopoli:

Nei circoli turchi si dice che la Porta temporeggia per sperimentare se le potenze sieno veramente d'accordo.

La Porta ripeterà i tentativi per ottenere qualche limitazione del controllo finanziario.

Secondo le informazioni dello stesso giornale si critica che gli ufficiali dello stazionario di uno Stato partecipante alla dimostrazione navale, sieno intervenuti ufficialmente in alla tenuta alla cerimonia del Beyram; il telegramma non dice di quale Stato si tratti.

LA RUSSIA IN FIAMME

Gli ultimi avvenimenti di Sebastopoli

Ci telefonano da Londra, 1:

(Borsa.) Il corrispondente da Pietroburgo del *Daily Telegraph* manda il seguente lungo telegramma sugli avvenimenti di questi ultimi giorni a Sebastopoli.

« Mercoledì l'autorità militare decise di assediare i ribelli delle caserme e di puntare contro di loro i cannoni per obbligarli ad arrendersi senza condizioni. Allora in tutte le caserme di marina scoppiò terribile la ribellione.

L'equipaggio dell'*Oceakoff*, bene armato e provvisto di moltissime munizioni si mise pure in rivoluzione.

Nella notte del 28 i ribelli si impadronirono della torpediniera *Svibery* e di tre altre torpediniere, le quali per mostrare che esse erano solidali coi ribelli issarono la bandiera rossa.

La *Oceakoff* rispose con questo segnale: « Io, tenente Schmith, comando la flotta. »

Il tenente allora salì a bordo della torpediniera *Svibery* e passò in rivista la flotta dei ribelli. Ritornò poi nel porto e liberò coloro che egli stesso aveva prima arrestato, tentando di corrompere i soldati di marina perchè si imbarcassero degli ufficiali sull'*Oceakoff* come ostaggi.

Nel pomeriggio i marinai ammutinati si impadronirono delle navi piccole che si trovavano nel porto ed il tenente Schmith inviò dei marinai anche sulla *Potemkine*, che era disarmata, ad impadronirsi degli ufficiali i quali vennero arrestati senza che potessero opporre la minima resistenza

In tal modo moltissimi ufficiali poterono essere trasportati sul *Oceakoff;* la città intanto era invasa dal panico perchè si comprendeva che sarebbe seguito qualche cosa di spaventevole. Le botteghe si chiudevano, i treni si fermavano, gli abitanti fuggivano in massa verso Simferopoli e gli allarmi si moltiplicavano.

Le autorità imperiali decisero di non temporeggiare più oltre e di agire energicamente contro i ribelli. Schmith intanto arringava gli ufficiali da lui fatti prigionieri minacciando di farli appiccare se le autorità avessero aperto il fuoco contro la sua nave.

Ma alle tre, le batterie della costa e quelle da campagna aprirono il fuoco bombardando terribilmente le navi che avevano issata la bandiera rossa e che si trovavano ancorate nella parte meridionale del golfo. Vi fu un momento di ansietà perchè si temeva che i marinai ed i soldati si rifiutassero di bombardare i ribelli; invece non fu così.

In un batter d'occhio le bandiere sparirono; il tenente Schmith cercò di far cessare il fuoco segnalando che egli aveva a bordo degli ufficiali, ma il bombardamento continuò ugualmente, ed una delle navi venne in un momento affondata.

Il tenente Schmith rispose al fuoco, ma la nave venne fatta bersaglio ai colpi delle navi e delle batterie situate al nord della costa e la torpediniera *Swibery* che si era avanzata per attaccare le navi rimaste fedeli dovette subire il fuoco combinato di due incrociatori, tanto che poco dopo con due altre torpediniere essa veniva messa fuori di combattimento.

Anche l'*Oceakoff* dopo di avere tirato pochi colpi dovette innalzare bandiera bianca. Immediatamente il fuoco cessò, e battelli di soccorso vennero inviati verso le navi per raccogliere i feriti, ma si tentò invano di spegnere l'incendio che si era sviluppato a bordo dell'*Oceakoff* tanto che la nave andò completamenta distrutta.

Il tenente Schmith cercò di fuggire vestito da marinaio, ma venne riconosciuto ed arrestato. La piccola torpediniera *Boog*, ancorata presso la costa al sud, e carica di trecento mine, visto che non poteva sfuggire alla distruzione, venne fatta saltare in aria, salvando così l'equipaggio.

I marinai che si trovavano sulla costa nelle caserme, pur non essendosi ribellati, si rifiutarono di eseguire gli ordini degli ufficiali. Le batterie da campagna aprirono allora il fuoco anche sulle caserme, dalle quali si rispose colle mitragliatrici.

In un momento la città fu invasa come da un terribile rombo, e l'opera di distruzione cominciò.

Il colonnello Dubazow comandante lo storico reggimento di Brest, arringò i suoi uomini, dicendo che per cancellare il ricordo della loro recente ribellione dovevano occupare le caserme dove si trovavano gli ammutinati, e ridurli al dovere.

I soldati applaudirono alle parole del comandante, ed obbedendo ai suoi ordini, aprirono il fuoco contro le caserme stesse, obbligando circa duemila uomini a capitolare.

Il colonnello informò lo czar di questa operazione, e l'imperatore rispose felicitandosi coi soldati e assicurandoli che della loro prima rivolta non sarebbe apparsa traccia negli annali del reggimento.

La relazione ufficiale della rivolta di Sebastopoli.

Telegrafano da Pietroburgo, 1:

Lo Stato maggiore della marina comunica il seguente dispaccio sugli avvenimenti di Sebastopoli:

I cannoni da campagna aprirono il fuoco alle ore 3 30 contro le navi che si trovavano nella baia sud, portanti delle bandiere rosse che subito si abbassarono, come pure contro le scialuppe degli ammutinati. Il luogotenente Schmith rispose segnalando che aveva numerosi ufficiali prigionieri. Dopo che una scialuppa venne affondata l'*Otchakoff* aprì il fuoco, a cui risposero subito le batterie della costa nord e quelle della squadra, a cui erano stati distribuiti dei *firing-pins* (aghi a fuoco).

La torpediniera *Svirepoy* che si slanciò all'attacco, venne accolta dal violento fuoco degli incrociatori *Sacken* e *Tammiton*.

La corazzata *Rostislaw* venne messa immediatamente fuori combattimento, come pure due torpediniere numerate, di cui una è affondata.

L'*Otchakoff* aveva appena avuto il tempo di tirare 6 colpi che issò la bandiera bianca.

La squadra cessò il fuoco contro di lui, mentre l'incendio scoppiava a bordo, e si inviarono delle scialuppe per trasportare i feriti e per salvare gli uomini.

Il luogotenente Schmith, travestito da marinaio, tentò di fuggire, ma venne raggiunto.

Al principio dell'azione la nave portamine *Bug* stazionava nella baia Sud con trecento mine da combattimento, e temendosi un'esplosione la si fece affondare.

Il capitano Schawmity, addetto al comando del 7° corpo, partì su di un trasporto ferito gravemente.

Cessato il tiro dell'*Otchakoff*, le batterie di terra e di bordo cannoneggiarono le caserme di marina, da dove si rispose causando un certo numero di feriti.

L'*Otchakoff* continua a bruciare; è impossibile spegnere l'incendio.

Si è ricevuto dal capo dello stato maggiore un telegramma dell'ammirhglio Tchouknine e del capitano di vascello Berger, annunziante che durante la notte circa 1500 uomini si arresero, con dieci mitragliatrici, al reggimento di Brest.

Le caserme vennero occupate dalle truppe.

Il generale Kaulban riferisce che, secondo un telegramma dell'ammiraglio Tchouknine, le caserme degli ammutinati vennero definitivamente occupate dalle truppe alle ore 6 del 29 u. s.

Il numero totale degli uomini arresi, ovvero fatti prigionieri a bordo dell'*Otchakoff* ascende a duemila, di cui la maggior parte, che dovevano essere messi nella riserva, erano stati convocati nelle caserme al momento dell'ammutinamento.

La torpediniera numerata che si credeva affondata, s'è trovata arenata sulla spiaggia.

L'incendio dell'*Otchakoff* è cessato; la nave rimase a galla; l'interno soltanto abbrucia. Sebastopoli è calma.

Il capitano Schawmity è morto in seguito alle ferite.

Nuovi reggimenti in rivolta.

Ci telegrafano da Berlino, 1:

(M.) Seguitano a pervenire notizie di ammutinamenti di reggimenti russi.

Si ha da Eydtkuhnen, confine russo, che nella vicina Wilkowishki l'ottavo reggimento dragoni è in rivolta da ieri; gli ufficiali sono minacciati di morte se le domande di aumento di paga non vengono approvate.

Si ha da Varsavia che durante la rivolta della terza brigata d'artiglieria i soldati buttarono dalla finestra un furiere; le caserme vennero circondate dalla fanteria.

A Ostrolenka i soldati del quattordicesimo reggimento dragoni insorsero e incendiarono la caserma; il colonnello venne malmenato.

Minaccia di ammutinamento anche a Tsarkoie Selo.

Telegrafano da Pietroburgo, 1:

Nella scorsa notte a TsarkoieSelo si arrestarono dei soldati dei reggimenti dei corazzieri gialli, degli usseri e dei tiragliatori avendo essi formulato un reclamo contenente una protesta contro l'impiego delle truppe in funzioni di polizia.

Voci allarmanti sull'esercito di Manciuria — La « débacle » imminente.

Ci telefonano da Londra, 1:

(B.) Lo *Standard* di stamane pubblicherà il seguente telegramma da Pietroburgo:

« Voci allarmantissime e persistenti corrono circa le condizioni dell'esercito russo in Manciuria.

Alla Borsa si crede che la *débacle* dell'esercito di Linievitch sia imminente, perchè i soldati non possono essere tenuti all'obbedienza. »

Lo sciopero telegrafico.

Ci telefonano da Londra, 1:

(Borsa.) Lo *Standard* di stamane pubblicherà il seguente telegramma da Pietroburgo:

« Gli edifici della posta e dei telegrafi sono custoditi da forti nerbi di truppa. La posta è chiusa al pubblico, e non si sa per quanto tempo ancora il telegrafo potrà funzionare.

« Distaccamenti di cavalleria e fanteria stanno disperdendo gli assembramenti ed i gruppi di scioperanti davanti al Palazzo. »

Lo *Standard* di stamane pubblicherà poi il seguente telegramma da Mosca:

« Lo sciopero postale e telegrafico è finora soltanto parziale. Esso cominciò a Irkust e in poche ore vi aderirono gli impiegati di duecento centri importanti. I delegati del Congresso dei telegrafisti sono già a Mosca, ma sono obbligati a riunirsi segretamente. Nonostante la guardia militare molti scioperanti riuscirono a penetrare nel palazzo delle Poste dove hanno minacciato gli impiegati ancora in servizio. I soldati accorsi respinsero gli invasori con le baionette innastate. »

L'impresa di un falso czar che organizza disordini e saccheggi

Ci telefonano da Londra, 1:

(B.) Lo *Standard* di stamane pubblicherà:

Un medico russo di un villaggio vicino a Saratoff ha inviato la seguente lettera ad un parente residente a Londra:

« Una settimana fa arrivò costì un uomo di nome Zakary che si diede il titolo di czar di tutte le Russie, e disse ai contadini ignoranti che per loro vi sarebbe la libertà solamente qualora essi avessero provveduto ad abolire le proprietà.

Il loro *piccolo padre* voleva vedere abolite tutte le sostanze e prometteva che se essi lo avessero seguito, sarebbero presto diventati ricchi.

I contadini gli credettero immediatamente e lo circondarono di tutti gli omaggi dovuti al suo titolo di czar, obbedendo ciecamente ai suoi ordini, i quali consistevano nel saccheggiare tutte le proprietà e nell'abbruciare tutti gli edifici pubblici. In meno di tre giorni più di sei mila contadini si raccolsero intorno allo.... czar Zakary.

Il 19 del mese scorso essi saccheggiarono e rovinarono completamente la proprietà del principe Brosarovskw.

Lo czar Zakary dà dei premi per ogni atto di valore. La sua banda è diventata il terrore di quelle provincie.

« — Noi abbiamo sentito il vostro knut tempo fa, ma ora è venuta la vostra volta di assaggiarne le dolcezze — ha detto Zakary condannando un ricco mugnaio ad essere battuto a morte collo knut. »

Nuovi scioperi.

Telegrafano da Stoccolma, 1:

L'Agenzia telegrafica svedese riceve da Haparanda che tutto il personale telegrafico della Finlandia si è posto in sciopero.

Telegrafano da Mosca, 1:

Il presidente della Società dei camerieri di caffè che dirigeva lo sciopero è stato arrestato oggi.

Questo arresto ha cagionato viva emozione fra gli agitatori.

Il prefetto di Mosca ha fatto dichiarare che farebbe arrestare ed espellere da Mosca tutti i membri del Comitato dello sciopero.

Un nuovo giornale di carattere popolare, il *Vperod* (Avanti), è autorizzato a pubblicarsi a Mosca.

Il telegrafo senza fili.

Telegrafano da Pietroburgo, 1:

Un telegrafo senza fili è stabilito fra il Palazzo d'Inverno a Pietroburgo e Tsarskoie Selo.

Delle mitragliatrici con munizioni furono inviate sul luogo dei disordini agrari.

I disordini prendendo una grande estensione nella provincia di Tambow, la *Gazzetta di Mosca* dice che le autorità fanno frustare pubblicamente i colpevoli e li costringono a chiedere perdono in ginocchio.

Lo sciopero in Polonia.

Ci telegrafano da Berlino, 1:

(M.) Si ha da Zavierce nella Polonia russa che in seguito all'arresto dei loro delegati, gli operai della fabbrica Hulschinski diedero con un fischio di fabbrica il segnale dello sciopero che venne seguito da tutte le altre officine.

Le campane delle chiese suonavano a distesa; la luce elettrica si spense; i cosacchi intervenuti uccisero quattro operai e ne ferirono molti. Anche tre cosacchi e un ufficiale rimasero feriti.

Appendice del SECOLO, 2 dicembre 40

F. CHAMPSAUR

UN NIDO DISTRUTTO

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

E sorrideva vedendo la piccina così sgomenta all'idea di quel nuovo distacco; poi, prendendosela in braccio, recandosela all'altezza del viso, specchiandosi dentro i suoi occhi limpidi, felice, per un momento, di sentirsi ancora amato in terra, le disse:

— Non ti mando via, no... Io stesso sarò il tuo maestro: ti saprò insegnare io tutto quello che una donna deve sapere, per quanto è cultura intellettuale; pei lavori manuali ci penseranno le suore, dove andrai per qualche ora. E vedrai che ci divertiremo; diventeremo veri sapientoni tutt'e due, e sono certo che tu sarai piena di buona volontà per farmi contento, e per riuscire una signorina come si deve, eh?... Non ci lasceremo che molto più tardi.

— Sì — disse pronta la piccina coll'aria di sicurezza di chi conosce la propria grazietta e presente il proprio potere — quando avrò l'innamorato anch'io; ma, non ci pensare, papà... Io farò aspettare un bel pezzo...

Dall'accento con cui erano state pronunciate quelle parole, Dayel comprese che in quella creatura ancora così bimba, erano sviluppate già tutte le istintive crudeltà del suo sesso. Si vedeva fin d'ora ch'essa provava un acuto piacere, nell'immaginare futuri dolori, di cui essa medesima sarebbe stata la causa.

Ripose a terra la figliuola, e rimase un momento a guardarla.

Era proprio bellina, della bellezza signorile e pura di sua madre, così delicata e così bionda, che l'aveva fatto impazzire.

S'era seduto sopra una poltroncina di giunco, all'ombra d'un albero, nel posto istesso dove, durante tante belle serate, Marta, l'adorata che se n'era fuggita, stava seduta accanto a lui, nel tempo felice dei discorsi che morivano nella pace notturna, quando parlano le foglie in loro mistico linguaggio, come accompagnando le frasi d'amore ardente, mormorate a fior di labbro, interrotte di baci e di sospiri.

Ed ecco, nella figlia rivivere tutte le bellezze materne, non altrimenti che in una miniatura fedele che ne ripetesse l'effigie. Il cuore di Dayel batteva a tumulto nel seno; ebbe paura, per un attimo, di ricominciare in ispirito l'aspro cammino verso il Calvario d'amante che aveva percorso già una volta con tanto strazio; ebbe paura dell'intimo flagello dei ricordi pieni di tristezza, che gli eran fatti anche più strazianti dalle speranze sognate un tempo, d'ore felici confortate di voluttà che gli erano ormai negate per sempre!...

Fece parlare ancora a lungo la bimba, desideroso di stordirsi con quel leggiadro cinguettio d'augelletto, senza più preoccuparsi delle reminiscenze che avrebbero potuto ricondurlo alla cupa disperazione dei giorni trascorsi nella solitudine della casa vuota — da quando l'anima sua s'era ridestata — da quando non era più estraneo, e come assente alla vita.

Ogni sua ragione di rancore, ogni pensiero di tristezza e di desolazione, si confusero improvvisamente in una paura che sempre più gli allagava il cuore, quanto maggiormente scrutava l'anima di quella bambina, sforzandosi di intuire, penetrando dentro a quel capo ricciuto, gli embrioni del suo pensiero, da cui sarebbe uscita la donna futura. Anche lei, senza dubbio, sarebbe stata la sorgente di una grande felicità, da cui doveva forse zampillare, poi, la più atroce disperazione per qualche altro uomo, fanciullo ancora in quel momento, che l'avrebbe amata.

Forse quello che ora nella piccola Marta era graziosità infantile, sarebbe stato nella donna avvincente e perversa l'origine delle più strazianti disperazioni. Immaginava tutte le disillusioni di cui sarebbe stata feconda più tardi la bellezza della sua bimba, con quegli occhi in cui pareva che l'oro rilucesse tra un mucchietto di gemme preziose, con quelle sue labbra lusinghiere come fontane di tentazione e d'inganno offerte all'assetato viandante, con quella sua snella figura dove l'età avrebbe fatti maturare i bei frutti di carne a cui attinge la morte l'infelice che, con troppo ardore e forse con troppa sincerità, se li rechi alla bocca avida di piacere.

E per un momento, Marta, la bambina dagli occhi chiari da cui sprizzavano scintille, gli parve in tutto simile a sua madre: ugualmente delicata e vezzosa, ugualmente bionda ed affabile, come lo era colei ch'egli aveva fatta sua moglie; e la somiglianza fu così viva e reale che fu costretto a chiudere gli occhi, sentendosi già turbinar pel cervello le chimere dolorose e i ricordi, tortura delle anime appassionate; tutto posseduto dall'immagine di lei, donde poteva risorgere — gli pareva perfino di sentirsene il freddo alito su la fronte — la stretta dello spettro: la pazzia!

Fortunatamente, le ali bianche d'una cuffia, che inquadravano un vecchio volto, si mostrarono sulla soglia della Casa delle Rose, e la voce della domestica risvegliò Dayel dall'allucinazione dalla quale era già quasi completamente avvinto.

Prese dunque Marta per mano, ed insieme rientrarono; si sedettero l'uno di fronte all'altra, babbo e figliola, e discorrendo continuamente, scambiandosi frasi gentili, fabbricando tanti castelli in aria per l'avvenire, fra le schiette risate della bambina che riuscivano tanto balsamo all'esulcerato cuore del musicista, fecero colazione insieme, davanti alla finestra spalancata sulla campagna piena di luce, nel bel sole meridiano che allieta le giornate al cadere della stagione estiva.

Poi, fino a sera, Dayel e la bambina, si piacquero in trascorrere per luoghi amati, Marta si divertiva un mondo alle sorprese che ad ogni pie' sospinto la strada le offeriva: gettava grida trionfanti ogni volta che le venisse fatto di trovare una bella mora matura, che le lasciava delle macchie violacee sulle dita rosate; coglieva a fasci le rose selvatiche sulle siepi che limitavano il sentiero; s'interessava alla sorte dei mille insetti che s'annidano fra l'erbe, che trapassano da una frasca ad una corolla, qualche volta sorpresi a volo da un uccelletto ingordo, il quale tosto se ne fugge via per l'azzurro spazio, stridendo di gioia, colla preda nel becco.

Costeggiarono per buon tratto anche il fiume, e là Marta si compiacque nel ricingersi tutta di candide ninfee che Dayel coglieva per lei, e di cui essa infiorò completamente le trine del suo abitino, con finissima arte di civetteria. E così pareva anche lei una piccola ninfa in un vestito fatto di larghe foglie acquatiche — balzata su ad un tratto dall'onda gorgogliante, e che si dilettava di passeggiar sulla riva.

Tutta felice, la bimba si trattenne a guardare i ragni dalle lunghe ed esili zampettine nere correre sull'acqua, increspandone a pena il terso specchio dove si frangevano illusoriamente gli steli dei giunchi, riflessi nel fondo, fra il murmure lene dell'alghe accarezzate dall'onda che va senza posa. Di lì i suoi occhi si staccavano per tener dietro ad un garrulo volo di rondini, in caccia su pel cielo, inseguendo le variopinte farfalle, radendo la superficie dell'acqua colle lunghe ali lucenti.

Seduto alla riva, completamente assorto, senza neppure rendersene conto, nella percezione della musica che gli cantava attorno, cadenzata dalle melodiose armonie suscitate come ininterrotto filo di perle, dalla limpida voce della figlia, perfettamente uguale a quella della sua amata bionda, Giovanni Dayel lasciava errare lo sguardo sul paesaggio che gli si apriva davanti, dove si succedevano in lunghe strisce le sfumature del prossimo tramonto, per il piano e lungo i clivi delle colline, verdi, rosseggianti o dorate, chiazzate qua e là di rapide luminosità violacee.

(Continua.)

Domani, domenica, cominceremo la pubblicazione del nuovo interessantissimo romanzo di Paolo Rouget

La moglie dell'altro

Per il giosno 8 dicembre prepariamo alle lettrici una gradita sorpresa: l'ultimo romanzo del loro autore prediletto, di Giulio Mary che le ha fatte palpitare tante volte di emozioni dolci e pietose nella **Fanciulla selvaggia** *nella* **Fidanzata di Lorena** *e in altre appendici riboccanti di quella grazia appassionata che è dote speciale di questo scrittore.*

" GIRA-LA-GOBBA "

è il titolo del nuovo romanzo di Giulio Mary. Sono pagine di vita ardente, — pagine di azione — pagine di avvenimenti singolari e impreveduti che avvincono ansiosamente chi legge e fan valere le idee buone e sane più di ogni lunga dissertazione.

Il fecondo romanziere non ha sparso nella nuova creazione solamente il romanzesco e il patetico, ma vi ha messo sopratutto la verità: — la verità nel dolore come nel piacere, la verità in tutto ciò che è la gioja di amare e in ciò che è la gioja di soffrire quando si ama.

GIRA-LA-GOBBA *è il nomignolo d'un fanciullo che diventa uomo attraverso un dramma tremendo e che sa affrontare colla bontà e coll'amore, senza stancarsi, senza scoraggiarsi i pericoli e i misteri di tutti i mondi sociali. Riescirà nella difficile prova? o non dovrà soccombere nella gigantesca lotta? È quanto ci dice Giulio Mary in questo romanzo, capolavoro di arte e di interesse.*

CRONACA

L'Esposizione del 1906

Gl'impianti di gas pei servizi aereonautici.

Uno dei più importanti prodotti dell'industria moderna è certamente quello della produzione del gas: campo non ancora completamente battuto da quell'instancabile esploratore che è la scienza.

Nel contempo, uno dei problemi importanti da risolvere, pel Comitato Esecutivo, era quello degl'impianti gasogeni per gli esperimenti aereostatici, che hanno oramai così gran parte nell'Esposizione.

Ecco dunque un campo di belle gare aperto alle industrie ed ai laboratori del genere.

Fra i diversi sistemi di produzione del gas va facendosi strada quello « elettrolitico »: processo che dà un ottimo gas, ma — finora — troppo lento.

La ditta Garotti e Pompili di Tivoli, esporrà un suo impianto di questo tipo, con grandi perfezionamenti, e l'ing. Olivero Garotti sta studiandone uno, stabile, per Milano.

C'è anche il sistema della depurazione del gas all'acqua, che all'Esposizione di Saint-Louis non diede grandi risultati. Pare però che anche in questo genere avremo impianti perfezionati.

Così pure ne vedremo di quelli sul sistema dell'ing. Lane (inglese), per asseidera-zione e deossidazione.

Si spera un concorso notevole anche da parte delle ditte italiane, essendo questo ramo d'industria oramai diffuso e importante anche in Italia.

Intanto il Comitato ha potuto risolvere per conto suo il problema dell'impianto necessario pei servizi aereostatici, combinando con la Ditta Candiani e C.; la quale assume l'installazione e l'esercizio, vendendo al Comitato il gas a puro prezzo di costo.

Quest'impianto sarà collocato a tergo del Padiglione Militare italiano, in appositi locali, con tutte le prevenzioni e tutele contro ogni pericolo o inconveniente.

Si tratta di un impianto perfezionatissimo, con una produzione di 120 mc. all'ora, e, occorrendo, con sistema di compressione ed immagazzinamento del gas.

Il gas di Milano.

La Commissione per l'Aereonautica ha proceduto in questi giorni ad una rigorosa verifica della densità del gas illuminante di Milano, nel laboratorio fotemetrico municipale, con densimetri Bunsen, ed ha riscontrato: aria, 77.70 per minuto secondo — gas 48.74 — forza ascensionale 784.20.

Il concorso ufficiale della Francia.

Si ha da Parigi, 30:

Al Senato fu approvato il progetto che autorizza la spesa di 400.000 franchi per la partecipazione della Francia all'Esposizione di Milano.

La questione ospitaliera.

In prefettura, ieri nel pomeriggio, ha avuto luogo una riunione dei membri della Giunta provinciale amministrativa e della Commissione provinciale di beneficenza e assistenza per trattare della tanto dibattuta questione ospitaliera. Presiedeva il consigliere delegato, di prefettura cav. Parisini. L'ing. Terzaghi comunicò una sua relazione contenente proposte in ordine alla questione ospitaliera, tendente a risolverla nei riguardi dei Comuni foresi aventi diritto sopra l'Ospedale Maggiore di Milano. In seguito si svolse una larga discussione, ma non furono prese deliberazioni in merito. I convenuti si accordarono invece sul seguente ordine del giorno:

I convenuti approvando la proposta dell'illustrissimo signor presidente della Giunta provinciale amministrativa e della Commissione di beneficenza ed assistenza, invitano le rappresentanze dell'Ospedale Maggiore di Milano, del Comune di Milano, delle Deputazioni provinciali di Milano, Como, Pavia, Cremona e Bergamo ad una riunione per cercare la via di una soluzione pratica della questione ospitaliera, e, presi in considerazione gli studii ed i criteri direttivi formulati dall'ing. Terzaghi, incaricano il medesimo di sottoporli, occorrendo, alla riunione di cui sopra, in concorso dei delegati che la Giunta e la Commissione si riservano all'uopo di nominare.

Due conferenze dell'ing. Lorenzo D'Adda. — L'ing. Lorenzo D'Adda, di cui i lettori conoscono l'opera come corrispondente del *Secolo* dal Giappone, terrà ai soci dell'Università Popolare due conferenze illustrate da proiezioni.

La prima ha luogo domenica, 3, alle ore 9 pom.; l'altra, domenica 10, alla stessa ora: entrambe nell'aula magna del Liceo Beccaria.

I temi sono: 1.° « Il Giappone navale » (L'educazione del personale — Gl'insegnamenti della battaglia di Tsushima e la difesa marittima dell'Italia) ». 2.° « Il risveglio della Cina ». (L'invasione europea ed il pericolo bianco — Cina antica e moderna).

Oltre i soci, potranno assistere alle due conferenze coloro che alla sede dell'Università in via Ugo Foscolo 5, o all'ingresso della sala ritirassero le due tessere provvisorie al prezzo complessivo di lire 2. Le 2 lire saranno computabili in altre mensilità per chi voglia commutare la tessera provvisoria in ordinaria.

Salvatore Farina terrà, per conto dell'Associazione Magistrale Milanese, domenica 5 corr., alle ore 15 30, nella Palestra di corso Romana, 10, la lettura: « Oltre l'ora presente ».

IL SUICIDIO DI UN CONTABILE.

Una signora sulla trentina, — Ida Origgi Franchignani, abitante in via Ferrante Aporti, 34 ed impiegata presso la ditta Gallieni e Strazza in via Quadronno — si presentava, ieri sera verso le ore 9, al delegato di turno Palazzi, presso la Questura centrale in piazza San Fedele, e gli mostrava, atterrita, una lettera, ricevuta poco prima per mezzo di un fattorino *espresso*.

In essa il marito di lei, Cesare Origgi, contabile della Società farmaceutica, che ha sede in via Cerva, 33, le manifestava il proposito di togliersi la vita e le chiedeva perdono dell'atto disperato. La povera signora scongiurava che si facesse tosto ricerca dello sciagurato.

Il funzionario dette gli ordini opportuni e fece avvertite del caso tutte le sezioni di P. S. e tutti i mandamenti di vigili urbani. Due ore dopo, i sorveglianti del V mandamento telefonavano che in un viale del Parco, non distante dalla linea ferroviaria, era stato trovato il cadavere di un uomo che s'era ucciso sparandosi u colpo di rivoltella in bocca e un altro alla tempia.

L'infelice signora, che attendeva smaniando e alla quale non s'era potuto nascondere la dolorosa notizia, volle tosto accorrere presso il suicida. I suoi tristi e angosciosi presentimenti rispondevano a realtà! Nell'impeto del dolore ella non ha saputo rispondere ai funzionari, i quali l'interrogavano sui probabili motivi, che potessero aver indotto suo marito — un uomo di 35 anni, lavoratore attivo e tranquillo — a darsi la morte.

Il corpo dell'Origgi, dopo le constatazioni di legge, fu portato nella camera mortuaria del cimitero Monumentale.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — Milano — leva 7.45 — tram. 4.40 — Roma — leva 7.20 — tram. 4.38 — Palermo — leva 7.5 — tram. 4.47.

Luna. — Età giorni 6. — Tram. alle 10,50 pomeridiane.

Il tempo in Europa. — **Pressione massima** di 776 sulla Russia meridionale, minima di 756 sulla Scozia.

Temperatura e stato atmosferico al mattino:

Parigi, 2° sotto zero, nebbioso — Zurigo, 1 coperto — Trieste, 8, pioggia — Nizza 4, nuvoloso — Praga 1 s. 0, coperto — Budapest 4, coperto — Vienna, 4, nebbia.

Il tempo in Italia. — Pressione aumentata al nord: massima di 767 sull'alta Italia, minima di 760 sulla Sardegna.

Venti prevalentemente grecali.

Temperatura discesa al nord, irregolarmente variata altrove: minime di ieri:

Milano, 3 — Genova, 5 — Roma, 8 — Bari, 9 — Torino, 4 — Firenze, 5 — Napoli, 11 — Palermo, 11 — Venezia, 6 — Bologna, 4 — Foggia, 9 — Cagliari, 6.

Ieri. — Cielo vario e nebbioso al nord, nuvoloso con pioggie sparse altrove.

Tendenza. — Bello con nebbia in Piemonte, Lombardia e Liguria, nuvoloso con pioggie altrove.

OSSERVATORIO DI BRERA.

Milano, 30 novembre.

Altezza barometrica ridotta a 0° media 750.4.
Temp. c. med. + 7°5, mass. + 11,0 min. + 5.4.
Umidità relativa media 88 0/0.
Venti dominanti: sud ovest moderato.
Stato prevalente dell'atmosfera: quasi nuvolo.
Calig nella notte.
Acqua caduta dal 29 al 30 mill. 6.5.

Il naufragio di un vapore francese.

Ci telefonano da Parigi, 1:

(G.) Si conferma la notizia del naufragio del vapore francese *Bojeldieu*, che è affondato nel Mar Nero, in seguito ad un violentissimo uragano, il 28 novembre.

Il bastimento era carico di granaglie ed aveva a bordo 22 uomini.

SPETTACOLI D'OGGI

Dal Verme: *Jana*, opera. — Ore 9.
Manzoni: *La bella marsigliese*, op. Ore 8.45.
Filodrammatici: Prof. Grossi — Ore 8.45
Olympia: *La Geisha*, operetta. — Ore 8.45.
Fossati: *Mad. Sans-Gene*, comm. — Ore 8.45.
Stabilini: *Hotel Bech-Bech*, comm. - Ore 8.45.
Eldorado: Circo equestre Guillaume - Ore 8.45.
Eden: Varietà. - Ore 9.
Alhambra: Polo biciclette.

ECO DEI TEATRI

Questa sera, al Dal Verme, prima rappresentazione della nuova opera in due atti *Jana*, libretto di Salvatore Aliaga; musica di M. Renato Virgilio, un giovane che fa le sue prime armi fidente nel proprio ingegno e nei propri studi.

Come il Giordano e come il Cilea, il Virgilio studiò nel conservatorio di Napoli, alla scuola dell'illustre maestro Serrao.

L'azione di *Jana* si svolge in Sardegna in terra di Gallura.

La scena è divisa in due parti: l'una, spiazzo di un villaggio, l'altra la casa di Gaddu e Jana, della quale si vedono la cucina e una povera stanzuccia.

I braccianti del luogo sono in isciopero e il padrone resiste spietatamente. Pianti delle donne, imprecazioni degli uomini: preghiere, inni di speranza. La Pasqua verrà! Osanna!

Gaddu — capo degli scioperanti — è chiamato da Jana, che lo esorta a tornar a casa, dove manca il pane, dove la loro figliuolina si muore. Vana preghiera.

Spaventata alle di lui minaccie, ella rincasa e chiede aiuto alla Madonna.

La scena è invasa da una comitiva di cacciatori e cacciatrici. Sono della comitiva Minnia-Grazia e Giacomo Portu; quest'ultimo che fu amante di Jana, mentre esce con Minnia-Grazia, è riconosciuto da Stefano Dedda. Torna Gaddu coi compagni, risoluto di andare dal padrone e invitarlo a venire a ragionevole consiglio: s'egli sarà sordo alle sue parole, si morrà. Gaddu manda un addio alla bimba e a Jana, e parte. Dai braccianti, si ripiglia l'inno alla Pasqua...

Jana cerca un pane, ma indarno. Al colmo della disperazione profferisce un nome: Giacomo Portu! Ella morirà, ma vuol salva la propria creatura. La bacia dicendole: « Aspettami... verrò!... »

Da lontano il canto dei braccianti va perdendosi a poco a poco.

Nell'atto secondo, profonda oscurità. Giacomo Portu sorregge Jana e la conduce nel di lei tugurio. Li spia il Dedda.

Portu la raccoglie svenuta sulla via. La donna grida:

« Ho fame!... ho fame!
Un pan per la mia livida malata...
Un pane, un pane! »

Giacomo Portu le risponde con parole di amore e le offre danaro. Basta quest'atto a ridestare la coscienza di Jana, che invita Portu a uscire, e così dicendo, egli se ne va lasciando, non visto, delle monete nella madia.

Gaddu è tornato e annuncia a Stefano l'arresa per fame, ma egli soggiunge, le lame

de le roncole avranno doman, certo, loquela.

Stefano, frattanto, fa capire a Gaddu che qualcuno fu a visitare Jana. Gaddu, furibondo, entra in casa, e imbestialisce su Jana, che proclama innanzi a Dio la propria innocenza.

Gaddu scorge le monete... Si scatena l'inferno. Egli afferra il fucile e spara su Jana.

Gli uomini e le donne accorrono spaventati. In mezzo ad essi è pure Giacomo Portu.

Egli tutto indovina e proclama solennemente Jana pura.

E Jana, facendosi il segno della croce, ripete:

Gaddu, innocente m'hai morta!

D'un cenno, ella chiede la propria bambina che le è subito condotta dalla donna, se la stringe al seno, poi si volge a Gaddu colle parole:

Ride la Morte se tu sai baciare.

E spira.

Dedda va verso Gaddu, gli porge un rocolo, si scopre il petto e gli dice:

Uccidimi!

Gaddu, presa l'arma, fa per ferire, ma la getta, guarda la bimba e corre ad abbracciarla.

Questo il soggetto di *Jana*.

*** Abbiamo da Novi Ligure che a quel teatro ebbe grande successo e si dovette bissare la romanza della *Festa a marina*, di Gellio Coronaro, eseguita dal baritono Gallis.

PICCOLA CRONACA

Per ritiro dal commercio liquidazione dei Magazzini Centrali del Mobilio. Cedesi l'azienda nel suo complesso, si vende al dettaglio prezzi convenientissimi. Affittansi tutti i locali per fine anno, accordansi facilitazioni nei pagamenti. Corso Lodi, angolo via Adige, N. 1 e N. 3. Il proprietario A. Varesi.

SENTENZA

Shakespeare disse che la donna è un bacio degli Dei quando il diavolo non lo condisce; ciò valga di ammaestramento alle signore che servendosi d'Acqua Chinina, non chieggono quella di Migone e si lasciano ingannare da contraffazioni.

CORRIERE GIUDIZIARIO

TRIBUNALE PENALE IN MILANO.

La querela post-telegrafica contro il « Tempo ».

All'ultimo momento le pratiche conciliative fallirono epperciò ieri fu ripresa la discussione.

Nell'udienza antimeridiaua pronunciò la requisitoria il P. M. sostituto Resignani che si associò alla parte civile nel ritenere che nell'articolo querelato vi siano gli estremi della diffamazione. Concluse chiedendo per il gerente del *Tempo* il minimo della pena, e cioè dieci mesi di reclusione e 833 lire di multa.

Rispose nell'udienza pomeridiana al P. M. l'avv. Crosti della difesa e replicò l'avvocato Giaconia della Parte civile.

È probabile che oggi sia pronunciata la sentenza.

Il processo Zenner.

È stato ripreso il dibattimento dopo parecchi giorni di interruzione e ieri si confidava di esaurire l'esame testimoniale e di rinviare a martedì per le relazioni dei periti contabili.

Invece, in seguito a incidente sollevato dalla parte civile, l'esame testimoniale non fu chiuso, e oggi il processo continua.

Fra i testi di difesa sfilarono anche degli azionisti della fallita Società di esplorazione. Taluno di essi con grande filosofia disse:

« Ho perduto i miei quattrini ma non posso dire che Zenner, Fossati e gli altri imputati sieno la causa del disastro. »

E il presidente Bernardi chiedeva:

« E a chi lo attribuite il disastro? »

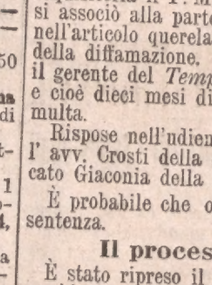
Il teste rispondeva che non lo sa e che secondo lui gli imputati non hanno agito in mala fede.

« D'altronde — concludeva il teste — noi azionisti non siamo mai stati convocati, epperciò non possiamo essere molto informati. »

IL PROCESSO DEI FRATELLI RATTI

Abbiamo da Vicenza:

Veramente il processo che dovrebb'essere contro Pio Ratti, rimasto uccel di gabbia, par che sia piuttosto contro il fratello Giuseppe Ratti, che è uccel di bosco e che perciò verrà giudicato in contumacia dalla Corte appena che sarà terminato questo primo processo, il quale va per le lunghe ed intorno a cui qui langue la curiosità, poichè pare che non varrà a mettere in luce emozionanti circostanze nuove.



Giuseppe Ratti.

Nota predominante e compiacente del processo è la semi-imbecillità che i testimoni attribuiscono all'accusato, il quale invece si difende con una grande abilità.

Il fratello Giuseppe fu per certo l'astutissimo inventore dell'enorme trappola: ma Pio pare che non gli assomigli soltanto nelle fattezze del volto.

Dove sia Giuseppe Ratti forse qualcuno sa: va detto in ogni modo che è il fuggiasco quello che sostiene le spese... non strettamente necessarie del processo: e questo fa onore al cuore fraterno di Giuseppe Ratti, che dev'essere partito con un gruzzolo di trecento mila lire, lasciando nelle panie i fratelli e, quel che è peggio, abbandonando due giovani figlie orfane. Vero è però che Giuseppe Ratti era un fior di clericale!

Seduta dell'1

Ci telefonano da Vicenza:

(P.) Il presidente comunica una lettera da Milano, di Alberto Casiraghi, il quale chiede di essere citato a testimoniare per domani, benchè egli sia ammalato, perchè vuole difendersi dalle affermazioni fatte a suo carico nei giorni precedenti.

La notizia già diffusa dal *Secolo* è accolta con soddisfazione dai giurati, dalla difesa e dal pubblico.

Compare davanti al tribunale l'altro gruppo dei testimoni, che si confida sia l'ultimo.

Il primo teste assunto, è l'ex impiegato della figliale di Milano Antonio Tanara. Fu occupato al Banco dal dicembre 1900, al giorno del fallimento.

Il Casiraghi allora al Banco non c'era più. Ignora se il banco giuocasse in Borsa: certo è che il Pio non si intendeva affatto di operazioni di Borsa. Sostiene che il Pio operava sempre dietro ordine del gerente Giuseppe Ratti, il quale si recava a Milano una o due volte la settimana. Nell'ultimo anno vi fu quattro o cinque volte.

Si chiede al curatore in quali anni e per quali somme il Banco giuocasse in Borsa.

L'avv. Rezzara risponde che nel 1898, il Banco giuocò per un capitale di sei milioni, nel 1899 per 46 milioni, nel 1900 per mezzo milione, nel 1901 per 801 mila lire, nel 1902 per 2 milioni e 395 mila lire, nel 1903 per sei milioni, nel gennaio 1904 per un milione.

Pio Ratti, interrogato, dice che il giuoco era ordinato sempre dal fratello.

Il difensore Castori chiede se le operazioni di Borsa, non fossero fatte talvolta per incarico dei clienti.

Il curatore risponde che nel 1899, i Ratti fecero figurare come giuocatore in Borsa anche il personale del Banco.

Non gli consta che altri, oltre all'avvocato Smiderle, abbia giuocato in Borsa a mezzo del Banco Ratti.

Questi giuocava per conto suo a nome della sede di Vicenza, della figliale di Milano, del personale del Banco, e del Casiraghi.

L'avv. Castori chiede sia citato l'agente di cambio Arturo Sacerdoti.

L'accusato avverte che negli ultimi anni il giuoco era fatto a Parigi, e aggiunge che il Sacerdoti occupò il posto del Casiraghi, giuocando in Borsa per il Banco. Non è deciso ancora se il Sacerdoti sarà citato o no dal presidente.

Si interroga il teste Antonio Brusa, orefice di Milano, che fu introdotto dal Clerici nel Banco Ratti, col quale aveva qualche affare.

Interrogato il teste per desiderio dell'imputato, dice che il Clerici era procuratore, col Pio, del Banco Ratti.

È introdotto il rag. Giovanni Clerici di Milano. Fu al banco Ratti dal 1898 al 1899. Venne assunto come cassiere; il gerente volle affidargli la procura, da condividere col Pio; però era una procura ridicola, perchè inceppata da troppe limitazioni. Nel 1898-99, il banco fece molte operazioni in Borsa con esito disastroso.

« Il giuoco non era fatto da noi, dice il teste, ma dal Casiraghi che era d'accordo col Giuseppe Ratti. Qualche operazione però il Casiraghi la faceva di sua iniziativa.

Fino che io fui al Banco l'agente di cambio Sacerdoti non vi venne mai.

L'accusato domanda se il teste era socio del Banco ed il Clerici risponde affermativamente. Aveva una caratura che poi vendette.

Sempre a domanda dell'accusato il Clerici dice che non sa quale provvigione avesse il Casiraghi per le sue operazioni in Borsa, perchè il patto era stato fatto col Giuseppe, il quale allora veniva a Milano anche due volte al mese.

Viene escusso il teste Giulio Franceschini di 29 anni, vicentino, già impiegato alla figliale di Milano del Banco Ratti, ed era frate gesuita. Veste l'abito secolare, e depone che il Casiraghi giuocava in Borsa per ordine del Giuseppe Ratti. Crede che egli fosse anche procuratore della figliale di Milano e dice che operava sempre su istruzioni del Giuseppe stesso. Era il Casiraghi che faceva i bilanci e che giuocava in Borsa con esito disastroso, finchè egli fu impiegato a Milano, ma pagò regolarmente quanto doveva firmando anche delle cambiali al Giuseppe Ratti, il quale sul finire del 1899 gli vietò di giuocare in Borsa.

Il contabile del fallimento, rag. Carrara, dice che sui libri del banco figurava un credito per 8,223 lire verso il Clerici, credito che poi in realtà non esisteva.

Nell'udienza pomeridiana viene escusso l'avv. Antonio Braganti, di Vicenza che fu membro supplente del Comitato di vigilanza del Banco per quattro o cinque mesi. Però egli non seppe di essere stato nominato che dopo il fallimento.

Si introduce poi il teste Antonio Osvaldini, capo contabile della Banca veneta di Venezia che aveva un conto corrente di trentamila lire col banco Ratti.

Piero Contin, condirettore del credito italiano a Milano che fece più volte anticipazioni su titoli alla figliale di Milano del banco Ratti, espone poche cose importanti.

Gaetano Bredi, contabile del banco Giarratini di Milano, dice che mandava ogni dì al banco di Vicenza i listini dei prezzi della prima borsa cosicchè il Banco si potova regolare per il giuoco alla seconda.

Ugo Fontana, ora impiegato comunale a Milano, fu per cinque mesi, alla fine del 1900, impiegato al banco Ratti di Milano.

Riferisce cose note sulla disgrazia occorsa al fattorino di Milano, Giuseppe Mondellini, il quale perdette la cauzione nel fallimento.

L'accusato dice che il teste nulla può sapere dell'andamento del banco perchè era impiegato particolare del Pio per l'agenzia delle assicurazioni di Milano.

Angelo Riva, commerciante in sete, di Milano, riferisce che si è adoperato a collocare presso il banco Ratti il Mondellini come fattorino.

Viene introdotto il nobile Giuseppe Brambilla di Milano che fa il paio col giardiniere Colombo di Senago.

Anche questi fece a due mani firme di comodo in cambiali per una somma di 180 mila lire a Pio Ratti.

Il Brambilla ha pendente davanti al pretore di Seregno una querela contro Pio Ratti, querela di cui non si sa il motivo.

La difesa si oppone a che sia udito.

Il P. M. solleva incidente e la Corte si ritira per deliberare, ma rientra quindi respingendo la domanda della difesa.

Il Brambilla depone perciò come testimonio.

Egli è un piccolo proprietario di Mombello: fu in amicizia con l'accusato il quale gli fece firmare delle cambiali, anche in un tempo in cui era ammalato di risipola alla testa e gliele fece firmare a forza.

Non sa però precisare la somma e dice che il Pio Ratti conosceva benissimo le sue condizioni economiche poco floride.

Il curatore, interrogato, dice che il Brambilla credeva di aver firmato per sole ventimila lire, mentre invece aveva firmato per 180 mila lire, e così il Brambilla fu spogliato di tutto il suo avere, circa cinquemila lire.

L'accusato assicura che il Brambilla gli favoriva delle firme di comodo fin dal 1900.

Gli tiene dietro Enrico Ventura, agente del teste precedente, del quale conferma la deposizione. Anche questo teste aveva fatto delle cambiali di favore, ma non possedendo niente, niente pagò.

Si rinuncia a quasi tutti i testi che non sono presenti, compreso il Basevi.

Il difensore Chiaradia insorge violentemente, a proposito di un testimonio, contro il P. M. il quale non intende di rinunciare alla testimonianza delle signore Mangili e Cervi di Milano, che sono ammalate. Viene deciso che le due signore saranno interrogate a domicilio, lunedì. L'udienza è tolta alle cinque.

DUE MARCHESI IN TRIBUNALE.

Ci telefonano da Roma, 30:

(*Norsa.*) Il marchese Carlo Troili, assiduo nelle pratiche religiose, conobbe la signora Giulia Morriconi oblata in un convento. La relazione divenne intima, e ne seguì il matrimonio religioso. Il marchese si rifiuta ora di contrarre il matrimonio civile, e la Morriconi ha citato il Troili che fu condannato alla rifusione dei danni dal tribunale, perchè l'atto religioso sarebbe stato consentito dalla Morriconi dietro affidamento di successiva sanzione civile. Oggi si è discusso l'appello del Troili alla sentenza del Tribunale. La decisione si avrà prossimamente.

*** Il marchese Ettore Pignatelli di Napoli che, come ricorderete sfregiava qualche tempo fa con un colpo di rasoio la canzonettista Gabriella De Lys, è stato condannato dal trinunale di Roma a dieci mesi di reclusione.

Per la morte di un soldato.

Ci telefonano da Roma, 30:

(Norsa.) È comparso davanti al tribunale il capitano medico Cusmaro, accusato di avere, per negligenza, procurata la morte del soldato Aurelio Ginestra, sottoposto alle sue cure.

Il padre del Ginestra si era costituito parte civile.

Dopo il parere dei periti, è stato interrogato il padre del Ginestra, il quale ha detto che il figlio, prima di morire, gli raccomandò di dare querela contro il Cusmaro, che era la causa della sua morte.

Alcuni compagni d'arme del Ginestra dicono che questi non fu riconosciuto malato dal Cusmaro, ed in questo senso depone il capitano di artiglieria Sonnino.

È da notarsi che il Ginestra ebbe una punizione di otto giorni.

L'udienza è stata rinviata a domani.

Strascico elettorale a Sassari. 44 imputati in tribunale.

Ci telegrafano da Sassari, 1:

(*Sardue.*) Il dibattimento che cominciò a svolgersi oggi nel nostro tribunale è uno strascico delle ultime elezioni politiche.

Tutti sanno che il prefetto, comm. Re, aiutato da un regio Commissario mandato apposta in Municipio, fece il credibile e l'incredibile per far riuscire la candidatura del comm. Michele Abozzi, quello pseudo deputato, che, malgrado l'inchiesta ordinata sulla elezione di Sassari, è stato il solo sardo che sia intervenuto al recente banchetto di Napoli.

Al tempo dell'elezione Sassari aveva una compagnia barracellare organizzata dall'amministrazione comunale disciolta e che, perciò, si supponeva essere in gran parte favorevole alla candidatura dell'on. Garavetti.

Il prefetto Re ed il regio Commissario ebbero ad an certo punto la luminosa idea di impedire ai barracelli di votare e di impedirlo con l'arbitrio poichè non si poteva con la legge.

Questa voce s'era sparsa da tempo; e la vigilia della votazione infatti il prefetto Re emanò un ordine col quale stabiliva che il giorno dopo, 15 gennaio, i barracelli si trovassero, armati nella caserma delle guardie di città, dovendo essere impiegati in servizio di pubblica sicurezza.

L'intento di impedire che quei liberi cittadini esercitassero il loro diritto di voto era evidente; no d'altronde era possibile che cittadini di una città civile si adattassero a scendere armati in mezzo ai loro concittadini in un giorno nel quale gli animi devevano essere più accesi.

Non potevano quei cittadini nè rinunciare al loro diritto di elettori, nè accettare di diventare anche per un solo giorno nemici dei loro concittadini al servizio di un prefetto incosciente. Ciò è chiaro.

Ricorsero perciò al solo rimedio possibile e si dimisero in massa: dando così la dovuta soddisfazione ai loro sentimenti e la meritata lezione al prefetto.

Questi non si contentò dello smacco e, dopo avere inutilmente minacciato per ottenere ubbidienza deferì 44 barracelli all'autorità giudiziaria, per rifiuto di obbedienza a termini dell'art. 179 C. P.

Fra gli imputati è in prima linea il capitano della disciolta compagnia, marchese Martincz di Montemuros.

Il processo, cui vivamente si appassiona la cittadinanza durerà parecchi giorni, e si tiene nell'aula delle assise.

I testimoni sono numerosissimi. Vi informerò dell'esito.

Nel suo interrogatorio il marchese Martinez parlò delle pressioni esercitate dal prefetto Re, dal commissario Grilloni per far votare per Abozzi e dell'espediente ultimo di comandare nel giorno delle elezioni i barracelli in servizio di sicurezza.

Gli altri imputati accennarono ad identiche circostanze.

I difensori sono tutti avvocati di parte democratica e si notano fra essi anche tre del partito Abozzi.

Un " cutter „ affondato da un piroscafo.

Ci telefonano da Genova, 1:

(C.) Stamane il piroscafo *Armonia*, di 895 tonnellate di registro, appartenente all'armatore Calcagno di Savona, mentre usciva dal porto investiva il *cutter Alessandro Padre* di 45 tonnellate, che entrava in porto.

L'investimento avvenne a cento metri dal molo Giano. Il *cutter*, carico di ghisa, colò a picco, e dall'acqua emerge ora soltanto l'estremità di un albero. L'equipaggio della nave affondata, composto di quattro persone, potè salvarsi.

L'*Armonia*, che era diretto in Soria, sospese la partenza, ed il capitano Scotti si recò alla capitaneria del porto per fare il rapporto sull'investimento.

I particolari del disastro di Spezia

Ci telefonano da Spezia, 1:

(R.) Completo la triste notizia accennatavi ieri sera sulla terribile ed immane sventura che ha colpito cinque famiglie orbate dei loro cari.

La catastrofe avvenne alle 3,10.

Otto persone, tra manovali e muratori, stavano al quarto piano della casa già indicatavi della via Cappellini, intenti a praticare un foro nel pavimento, in cemento armato allagato dalle pioggie cadute in questi giorni, per dar sfogo alle acque, quando ad un tratto il pavimento stesso si sprofondò assieme alla volta, cadendo sull'altro piano inferiore e travolgendo i disgraziati operai, sui quali si accatastò tutto il materiale caduto.

Il lavoro di salvataggio fu pronto, ma venne ostacolato da una quantità di filo zincato che serve per le armature. I militi dell'Assistenza pubblica e quelli della Misericordia, aiutati dai pompieri comunali, dai soldati di artiglieria e da molti cittadini riuscirono però, man mano, a togliere dalle macerie cinque cadaveri e tre feriti. I morti sono i fratelli Pietro e Cesare Simonelli, il primo ammogliato con sei figli, il secondo con due, Cervelli Leandro, Marchi Carlo e Celti Cesaro. I feriti sono Gaggiani Costantino che si trova in gravissimo stato, Fortunato Amedeo e Bertelà Enrico. Quest'ultimo ferito leggermente.

Durante l'opera di salvataggio, rimasero pure feriti la guardia comunale Amilcare Rizzi e il venditore di giornali Ballerini Pietro.

Disparatissimi sono i commenti intorno alle cause del disastro, ma il parere dei tecnici è, che sebbene la casa fosse in cemento armato, e dovesse rimanere scoperta, pure non si dovevano togliere le armature dei pavimenti e degli architravi, la qual cosa, ha senza dubbio contribuito al disastroso avvenimento.

L'autorità procede ad una severissima inchiesta per stabilire se la responsabilità del disastro spetti al costruttore della casa, ingegnere Baccigaluppi, o all'impresario Andreani, o al proprietario della medesima sig. Castagnetti, i primi due dei quali, si sono resi latitanti.

La casa è circondata ancora dai soldati che impediscono alla folla di avvicinarsi, temendosi altre disgrazie.

È stato vivamente apprezzato l'efficace servizio sanitario eseguito con le più amorose cure dai medici Prati, Sindico e Da Pozzi, con l'aiuto degli infermieri dell'ospedale.

Oggi tutti i muratori e manovali addetti agli stabili in costruzione della città, in segno di lutto, si astennero dal lavoro.

Si preparano solenni onoranze alle vittime.

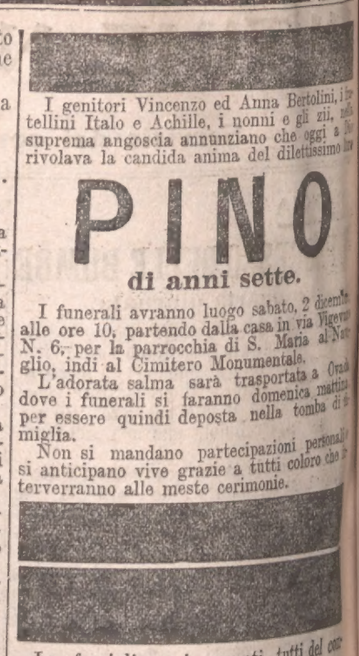
Stasera sono arrivati il procuratore del re e il giudice d'istruzione del tribunale di Sarzana per procedere ad un'inchiesta.

*** Stamane l'ingegnere Del Balzo, direttore dell'ufficio di allestimento Ansaldo di Genova, ha visitato i lavori d'allestimento della regia nave *Regina Elena* ancorata in questo arsenale per prendere la consegna delle sistemazioni di detta nave, dovendo la ditta Ansaldo allestire a Genova l'incrociatore *Napoli*.

PRIMA EDIZIONE

Carlo Romussi, *direttore.*
Società Editrice Sonzogno, *proprietà.*
Staffieri Paolo, *gerente responsabile.*

Malattie Segrete Dottor F. CARINI
Ore 9-11 e 16-18. *C. Magenta, 76 - Tel. 87-91.*
Ambulanza per poveri, via Pattari 3, ore 12.



I genitori Vincenzo ed Anna Bertolini, i fratellini Italo e Achille, i nonni e gli zii, colla suprema angoscia annunziano che oggi a 10 rivolava la candida anima del dilettissimo

PINO

di anni sette.

I funerali avranno luogo sabato, 2 dicembre alle ore 10, partendo dalla casa in via Vigevano N. 6, per la parrocchia di S. Maria al Naviglio, indi al Cimitero Monumentale.

L'adorata salma sarà trasportata a Orsa dove i funerali si faranno domenica mattina per essere quindi deposta nella tomba di famiglia.

Non si mandano partecipazioni personali si anticipano vive grazie a tutti coloro che interverranno alle meste cerimonie.

La famiglia e i parenti tutti del compianto

Cavaliere

Natale Colombo

Proprietario della Birraria

ringraziano le gentili persone, Rappresentanze, Associazioni, Corpo musicale e quanti inviarono fiori, rendendo così un ultimo affettuoso tributo di stima al loro caro estinto.

Milano, 1.° dicembre 1905.

"Dalle prime dosi constatai subito la superiorità della Emulsione Scott sul semplice olio."

"Gustosa al palato, veniva digerita ed assimilata con grande facilità."

Questa sostanziale differenza è stata constatata dalla Signora Armida Nocchi, Via S. Michele degli Scalzi, 34, Pisa, in una sua lettera in data 27 Gennaio 1904 nella quale riferisce intorno alla malattia e cura di un suo bambino. Da lungo tempo il piccino soffriva di cattive digestioni per cui in seguito divenne denutrito ed affetto da profonda anemia. La Signora Nocchi cercò di somministrargli l'olio di fegato di merluzzo, ma pel sapore disgustoso o per l'estrema debolezza di stomaco, ogni dose veniva rigettata.

Sostituì allora assai saggiamente all'olio di fegato di merluzzo la Emulsione Scott, e quale fu il risultato dopo due mesi di cura?

"Ora il bambino mangia e digerisce di tutto; ha ripreso colore e forze e si è fatto più vivace di carattere."

Quanto espone la Signora Nocchi è una delle tante prove della superiorità della Emulsione Scott sull'olio di fegato di merluzzo. Il processo scientifico Scott di emulsionatura di questi associato agli ipofosfiti di calce e soda ne reso possibile a tutti la somministrazione. Emulsione Scott è infatti gustosa al palato, tollerabile dagli stomaci più deboli e delicati, facilmente assimilabile e assai più attiva del semplice olio.

La succursale in Italia della casa produttrice, spedisce una bottiglietta originale di Emulsione Scott formato "Saggio", contro rimessa di cartolina vaglia da L. 1.50. Menzionare questo giornale. Indirizzo: SCOTT & BOWNE, Ltd., Viale Venezia, 12, Milano.

Usate sempre Emulsione con la marca "pescatore che dice" e non quella preparata col processo Scott.

INGEGNERE cercasi per 1 Gennaio da S. cietà Fondiaria per commercio terreni e stabili. Stipendio 250 mensili. Prestazioni esclusive. Orario d'ufficio. Scrivere referenze O Z Milano.

Per la chiusura 20 Dicembre ribassato ancora tutta l'esistenza in

CONFEZIONI PER SIGNORA
Blouse seta e lana
Sottane - Costumi
DELLA
CITTA DI BERLINO.
44 - Via Torino - 44

Lui — L'amico Passeròpoli han fatto senatore

Rivista finanziaria-commerciale-agricola.

Borsa in Milano.

Milano, li 1 dicembre, ore 3 pom.

Mentre la Rendita si mantenne stazionaria anche nella riunione ufficiale, i valori chiusero tutti in forte ratione.

Fanno eccezione solo il Carburo pagato 1327 – le Italo-Americane intorno al 466 e le Dison sempre resistenti a 213. — Colpito maggiormente le Raffinerie Zuccheri L. L. da 590 a 589.

Cambio ancora 99 80 99 82.

Rendita Ital. 5 0[0	cont.	105	55 a	—	—
Id. Id. 3 1[2 per 0[0	f. m.	105	87 »	—	—
Azioni Ferr. Merid.	»	738	— »	—	—
Id. » Mediterr.	»	462	— »	—	—
Id. Banca d'Italia	»	1244	— »	—	—
Id. Banca Comm.	»	938	— »	—	—
Id. Credito Italiano	»	624	— »	—	—
Id. Soc. Banc. Ital.	»	330	50 »	—	—
Id. Edison	»	871	— »	—	—
Id. Acciaierie Terni	»	2740	— »	—	—
Id. Nav. Gen. Ital.	»	437	— »	—	—
Id. Raff. Zucch. L.L.	»	389	— »	—	—
Id. Lanif. Rossi	»	1578	— »	—	—
Id. Coton. Cantoni	»	558	— »	—	—
Id. Coton. Venez.	»	278	— »	—	—
Id. Muggiani	»	335	— »	—	—
Id. Bergamasco	»	308	— »	—	—
Id. Birra	»	160	— »	—	—
Id. Armstrong	»	508	— »	—	—
Id. Linif. e Canap.	»	220	— »	—	—
Id. Cer. Richard-Gin.	»	400	— »	—	—
Id. Metall. Italiana	»	180	— »	—	—
Id. Ferriere	»	307	— »	—	—
Id. Costruz. Venete	»	113	— »	—	—
Id. Miani e Silvestri	»	152	— »	—	—
Id. Pantanella	»	90	— »	—	—
Id. De Angeli	»	389	— »	—	—
Id. Esp. Italo-Amer.	»	466	— »	—	—
Id. Marconi	»	42	— »	—	—
Id. Manif. Tosi	»	365	— »	—	—
Id. Pacchetti	»	240	— »	—	—
Id. Albani	»	144	— »	—	—
Obbl. Ferr. Merid cont.		353	— »	—	—
Id. » Italiane	»	356	75 »	—	—
Id. » Tirreno	»	515	— »	—	—
Francia	*cheque*	99	82 »	—	—
Svizzera	»	99	72 »	—	—
Londra	»	25	09 »	—	—
Germania	»	122	82 »	—	—

Borsa di Genova.

Genova 1, *ore 3*. — Rend. Italiana 5 0[0 105,70 — Id. 3 1[2 0[0 104,70 — Banca d'Italia 1244,00 — Banca Comm. 939,00 — Credito Ital. 626,00 — Merid. 739,00 — Mediterr. 461,00 — Navig. Gener. 496,00 — Raff. Zucc. 392,00 — Ansaldo-Armstrong 512,00.

Borsa di Roma

Roma 1, *ore 3*. — Rend. Ital. 5 0[0 fine 105,85 -|- — Id. 3 1[2 0[0 104,50 -|- — Banca d'Italia 1245,00 — Azioni Banco Roma 123,50 — Meridionali 740,00 — Acqua Pia 1625,00 — Cess 1411,00 — Condotte d'acqua 429,00.

Borsa di Torino.

Torino 1, *ore 3*. — Rend. 5 0[0 fine mese 105,75 — Id. 3 1[2 0[0 104,70 — Medit. 460,00 — Merid. 738,00 — Banca d'Italia 1243,00 — Banca Commerc. 936,00 — Credito It. 624,00.

MERCATI ITALIANI.

Burro.

Milano, 1. — Prezzo del burro stabilitosi nel mercato di porta Ticinese L. 2,65. Prezzo stabilitosi nel mercato precedente L. 2 60.

Bestiame.

Listino ufficiale dei prezzi correnti del bestiame compilato dalla locale Camera di Commercio di Milano in unione del Municipio e del Comizio agrario. — Venerdì 1 dicembre 1905.

CAPI N.	vend.	BESTIAME		peso vivo	peso morto
95		buoi	1.°	L. 88,—	1,60 a 1,63
			2.°	» 72,—	1,38 » 1,40
			3.°	» 58,—	1,16 » 1,18
255		vacche	1.°	» 72,—	1,38 » 1,40
			2.°	» 58,—	1,16 » 1,18
			3.°	» 38,—	0,95 » 1,—
20		tori	1.°	» 70,—	1,22 » 1,25
			2.°	» 61,—	1,14 » 1,16
			3.°	» —,—	—,— » —,—
600		vitelli maturi	1.°	» 1,—	1,63 » 1,65
			2.°	» 1,—	1,48 » 1,52
			3.°	» —,—	—,— » —,—
150		vitelli immat.	1.°	» —,75	—,— » —,—
			2.°	» —,60	—,— » —,—
			3.°	» —,—	—,— » —,—

Vitelle d'allevamento da L. 0,90 a L. 0,95 a peso vivo.

I vitelli immaturi subiscono 2 kg. di tara. Il resto colle norme deliberate dalla Commissione.

Polleria.

(Mercato viale Lodovica, N. 46).

Milano 1. — Nel mercato d'oggi, scarso di merce, la vendita fu buonissima. Tutti i prezzi rimangono soggetti ad un rialzo, eccezion fatta pei piccioni.

Pollastrini vivi al kg. L. 1,35 a 1,50, morti 1,65 a 1,80, novelli piccoli 3,50 a 4,— cadauno.

Pollastre giovani vive 4,50 a 5,50, id. morte a —,— al kg., id. vecchie 3,50 a 4,50 cad.

Oche vive 3,50 a 5,—, cadauna, id. morte 1,— a 1,15 al kg.

Anitre grosse 2,25 a 2,50, id. mezzane 1,70 a —,— cadauna.

Faraone grosse 2,25 a 2,50, id. mezzane novelle 1,50 a 1,80.

Capponi grossi 2,50 a 3,—, id. mezzani novelli 1,75 a 2,25, id. morti al kg. -,— a -,—.

Pollastri grossi 1,40 a 1,60, id. mezzani 1,10 a 1,30, id. piccoli 0,90 a 1,—, novelli brianzoli —,— a —,— cadauno.

Galline grosse 1,80 a 2,10, id. mezzane 1,50 a 1,75 cadauna

Polleria morta 1,80 a 2,— al kg.

Piccioni gr. 0,75 a 0,80, mezz. 0,65 a 0,70 cad.

Uova.

Milano 1. — Nel mercato d'oggi la vendita è stata buona, specie per le uova conservate nella calce che furono ricercatissime. I prezzi si mantennero tutti invariati.

Uova di 1ª qualità scelte (da bere) L. 1,32 a 1,36, id. 1ª qual. 1,26 a 1,24, id. 2ª qual. 1,20 a 1,22, id. 3ª qual. 1,03 a 1,04, id. conservate alla calce 0,90 a 0,95 la dozzina.

Cereali.

Mantova 30. — Frumento oltre Po L. 25,— a —,—, id. fino 24,75 a 25, id. mercant. 24.40 a 24,75, granoturco 18,50 a 18,75, risone novar. 20,50 a 21,—, giapponese 19,— a 19,50 novarese 34.50 a 35,—, ranghino 33 a 33.50 mercantile I qual. 28,50 a 29.—, avena 19,— a —,— Ql. Prezzi per merci poste stazioni ferroviarie rispettivamente più vicine ai luoghi di produzione.

Verona 30. — Grani di Piemonte L. 25,25 a —,—, id. nazionali di altre provenienze 26.25 a —,—, id. esteri di forza 26.75 a 27,25, Granoturco 19,— a 20,— gialloncini e pignoletti veneti —,— a —,—. Avene 19,50 a 20,—, Id. superiori 20,50 a 21,—, Segale 19,50 a 20,—, Riso —,— a 33,—, Id. fioretto 34,— a 35,— al Ql Avena e riso fuori dazio.

Verona 30. — Frumento fino nostrano da —,— a 25.50, buono mercantile 24.50 a 24.75 granoturco pignoletto da 18.75 a 19.—, nostrano da 18.15 a 18.40 Segala 18.— a 20.— —,— a —,—, fino 36.50 a 37.—, mercant. 34.— a 34.50, basso —,— a —,—, ranghino 31.50 a 33.50 lencino 29.25 a 31.—, giapponese 27.50 a quintale.

Farine.

Torino 30. — Farine marca n. 1 da L. 33.75 a 34.25, marca *B* comune da 32.75 a 33.25, marca *B* superiore da 33.75 a 34.25, semole dure da 37.75 a 38.25, crusca di frumento tenero da 16.— al quintale.

Verona 30. — Farina bianca n. 0. per pane fino da L. 35.50 a 36.—, prima qualità pane comune da 33.—, comune prima qualità da 32.50 a 32.25, seconda da 30.75 a 31.25 al quintale. Farina gialla di lusso da L. 23.50 a 24.—, id. mezzo lusso da 22.50 a 23.— fina da 20.50 a —,— al quintale.

Castagne.

Alba. — Castagne fresche L. 16 al Ql.

Cremona. — Castagne sceche L. 34 a 36 al Ql.

Cuneo. — Castagne fresche I qual. L. 8,— II qual. 2.25 a 2.60. al Ql.

Lecco. — Castagne agost. L. 8.— a 9,—, inverghe 10,— a 12.50 al Ql.

Lodi. — Castagne verdi L. 14 al Ql.

Novara 27. — Castagne fresche L. 10 a 12.— a 28,— al Ql.

Novara. — Castagne fresche L. 11.— al Ql.

Pinerolo. — Castagne fr. L. 12.50 a 15 al Ql.

Racconigi. — Castagne fresche L. 12.50 al Ql.

Saluzzo. — Castagne fresche L. 12.50 al Ql.

Vigevano. — Castagne fresche L. 14,— a 19,— al Ql. senza dazio.

Teramo. — Castagne piccole L. 9.35 a 11.— marroni 16 a 19 al Ql.

Torino. — Castagne I qual. L. 14 a 25 al Ql.

Varese. — Castagne 1ª qual. L. 17 a 19, id. 2ª 12 a 15 al Ql.

Vini.

Milano. — Prezzi correnti sulla nostra piazza per ettolitro:

Gattinara, Ghemme vecchio L. 40 a 170, Barolo e Barbaresco vecc. 100 a 160, Barbera Asti 1903, 50 a 56, id. Monferrato 1903, 30 a 44 Ovada Acqui 32 a 44, Broni e Stradella 30 a 36, Riviera Garda 32 a 34, Bianchi secchi 30 a 38, Reggio e Modena 30 a 36, Romagnoli — a — Toscani 34 a 65, Abruzzi — a — Basilicata — a —, Lecce e Gallipoli 26 a 34, Barletta 36 a 40, Pugliesi 28 a 36, Filtrati 34 a 36, Riposto ed Etna — a — Marsala 38 — a 75, Samos — a —.

Alba. — Nebiolo L. 65, barbera 35, dolcetto 28 all'Et.

Bari. — Vino Barletta da L. 29 a 32, da taglio da L. 25 a 27; correnti da L. 16,— a 20 — Cerasuoli fini da L. 18 a 25; id. correnti da L. 16 a 20 — Bianchi fini da L. 21 a 26; id. correnti da L. 16 a 18.

I suddetti prezzi si intendono schiavi di dazio.

Casale Monferrato. — Monferrato Casorzo da L. 26 a 28, Camagna da 26 a 28, Cellamonte da 30 a 33, Moncalvo da — a — Castagnole da 28 a 36, Ottiglio da 28 a 32, Olivola da — a, Rosignano da — a —, Scurzolengo da 26 a 36, Vignale da 29 a 35, Serralunga da 28 a 30.

Alto Monferrato: Acqui e circondario, L. 29 a 32, Alice Belcolle, rossi 28 a 29, id. moscato 38 a 40, Canelli, barbera fina 38 a 44, da pasto 32 a 36, grignolino 44 a 54, nebiolo 65 a 70, moscato 36 a 42, Incisa Balbo, vini n. 29 a 30 Ovada 28 a 32, Nizza Monferrato 29 a 38, moscato 36 a 42, Castagnole Lanze 29 a 38.

Cocconato. — Vino da pasto da lire 28 a 34, id. di lusso a 42 all'ettol.

Desenzano. — Vino L. 24 a 28, id. vecchio 21 a 25 all'Et.

Genova. — Scoglitti da 24 a 25, Riposto da 20 a 21, Pachino 24 a 26, Milazzo 20 a 30 Gallipoli 23 a 28, id. dolce — a —, Brindisi 30 a 33, Barletta 30 a 36, Calabria 27 a 28, l'ettol. senza fusto, allo sbarco sul ponte o dal bordo.

Teramo. — Vini vecchi buoni rossi e bianchi da lire 22.50 a 30, dazio escluso di lire 6.05 per quintale da 2 0[0 d'uso.

Torino. — Prezzi invariati. Quotasi per Ql. fuori dazio:

Barbera da pasto L. 39,— a 45,—, Id. nuova 42,— a 44,—, Avellino 32,— a 34,—, Uvaggio Piemonte 30,— a 32,—, Sicilia 24,— a 26,—.

Verona. — Listino dei prezzi dei vini della Borsa vinicola Veronese per ettolitro, senza impegno alla cantina del produttore:

Valpolicella da pasto da L. 30 a 35, qualità fine da 40 a 60, Recchiotti 120 a 160, Bardolino e Lago di Garda da 26 a 35, Marcellise, Mezzane, Illasi, Tregnago da 25 a 50, Soave, Monteforte, rossi 25 a 30, id. bianchi 25 a 50, Sant'Ambrogio Valpolicella, comuni 35 a 38, id. fino da 50 a 60.

Spiriti e Acquavite.

Milano. — I prezzi sono assai fermi, mentre i compratori vorrebbero qualche facilitazione; di conseguenza le contrattazioni non sono animate come dovrebbero essere in questa stagione di massimo consumo.

Prezzi di giornata, secondo quantitativo per contanti senza sconto o tratta al cambio; franco di nolo stazione del compratore l'alcool e posto Milano le acquaviti.

Alcool 96 gradi quadruplo finissimo di cereale consegna pronta L. 287 a 291, Id. 95 gr. triplo fino di cereale, consegna pronta 277 a 281, Id. 95 gr., cons. 18 mesi venturi 277 a 281, Id. rettificato di vino — a —, Id. rett. di vinaccia 269 a 273, Id. 96 gr. quadruplo finissimo di cereale da aggiungere ai vini per l'esportazione sotto vincolo del certificato di scarico della bolletta a cauzione 60 a 65, Id. 95 gr. triplo fino di cereale per fabbricare aceto 173 a 176, Id. di vinaccia per fabbr. aceto 165 a 167, Id. 90 gr. per arti sofisticato 56 a 60. — Acquavite di grappa 50 gradi di Piemonte scelta 124 a 125, Id. mercantile scelta 123 a 125, Id. merid. scelta 121 a 123.

La merce viaggia per conto e rischio del committente.

SETE.

Stagionatura delle Sete di Milano.

Sete, Bozzoli Lane, ecc. Entrate il 30 novembre	Soc. Anon. cooperativa	Soc. Oriani	Totale giornaliero	Entrat. dal 1 al 30 novem.
Sete stagionate o pesate . . . kg	27 430	8435	35 865	742 455
Bozzoli pesati . »	4900	—	4900	404 760
Cascami pesati »	9020	—	9020	21 430
Lane stagionate e pesate . . . . »	410	—	410	7605
Ass. campioni N.	485	217	702	16 181

Lione 30, ore 20. — (Nostro telegr. particol.) — Tendenza del mercato calma.

Europee b. Asiatic. b.	Organz.	Trame	Greggie	Pesate
	14 25	2 32	35 90	9 130
Peso . . .	3042	2482	9125	7234
Peso totale	Kg. 21883.			

Zurigo 30, ore 20. — (Nostro telegr. part.) Organzini Kg. 2100 — Trame 1660 — Greggie 1300 — Totale Kg. 5060.

MERCATI ESTERI.

Cotoni.

Havre 30. — Vendite 2950 — Tend. sosten.

Liverpool 30. — Chiusura della giornata — Americani calma ribasso 2[100 — Brasiliani calma ribasso 2[100 — Egiziani calma — Surats pesante — Domanda pel mercato generale assai buona — Vendite della giornata balle 8000 — di cui per la speculazione 500 — Riesportazione 7500 — Importazioni 27000 — Affari a termine — Tendenza calmo — Id. domanda moderata — Cotoni a consegnare — Corrente 6,08 — Corrente e prossimo 6,08 — Terzo e quarto mese 6,13 — Quinto e sesto mese 6,17.

Nuova York 30. — Middling Upland cent. di dollaro per libbra:

Chiusura del 29 novem.	Apertura del 30 novem.		
gennaio 11,40	—,—	festa	punti —
febbraio 11,51	—,—	»	» —
aprile 11,71	—,—	»	» —
giugno 11,80	—,—	»	» —

Nuova York. — *30 novembre.* — (Chius.)

Consegne	ven. 24	sab. 25	lun. 27	mar. 28	mer. 29	giov. 30	differ.
Middling	11,75	11,75	12,—	11,80	11,80		invar.
dicembre	11,12	11,14	11,37	11,19	11,25		» —
gennaio	11,30	11,32	11,55	11,36	11,40		» —
febbraio	11,40	11,43	11,66	11,47	11,51		» —
marzo	11,53	11,55	11,81	11,61	11,64		» —
aprile	11,57	11,59	11,85	11,67	11,71		» —
maggio	11,63	11,65	11,92	11,73	11,78		» —
giugno	11,65	11,67	11,95	11,76	11,80	festa	» —
luglio	11,69	11,70	11,97	11,79	11,85		» —
agosto	—,—	—,—	—,—	—,—	—,—		» —
settembre	—,—	—,—	—,—	—,—	—,—		» —
entrate nei porti	69000	42000	55000	80000	50000		
interno	—	—	—	—	—		
spediz.	—	—	—	—	—		
Inghilter.	4000	43000	20000	35000	46000		
contin.	4000	32000	28000	29000	24000		

Disappunti commerciali.

(Dal *Sole*).

Fallimenti.

Forlì — Belletti Giovanni, Sala di Cesanatico, mulino. — Coltelli Medea, manifatture.

Bologna — Bertoncelli Guglielmo, cenci.

Saluzzo — Bertone Teresa e figli Bonetti, Paosana, mercerie.

Vigevano — Corsico Piccolini, Pistoia Luigi, gen. div. — Panzarasa Dom. S Giorgio, commest.

Piccoli fallimenti.

Treviso — Marini Antonio, Castelfranco Veneto, formaggi.

Livorno — Misul Vittorio, manifatture.

Udine — Moro Passoni Carol., velocipedi.

Dissesti.

Busto Arsizio — Bianchi Ugo, Cassano Magnago, copertura filo ferro.

Revoche.

Conegliano — Altan Leandro fu Adriano, di Mestre.

MOVIMENTO MARITTIMO.

Calcutta 29. — Il *Manin* della Società Veneziana è partito per Venezia.

Buenos Ayres 29. — L'*Indiana* del Lloyd Italiano è partito per Genova. Giunto il *Minas* della Società Ligure-Brasiliana.

IL CONSIGLIERE
AGRICOLO-COMMERCIALE
(Risposte agli Abbonati)

Domanda. — Come si curano i geloni alle zampe e alla cresta del polli?

Risposta alla sig. A. F., Monza. — Anzitutto bisogna aver l'avvertenza di non avvicinare le parti ammalate al fuoco, ed invece si dovranno strofinare, con qualche liquido freddo, e anche, se del caso, con della neve per lavarle poi con acqua tiepida.

Del resto si tratta di malanni passeggieri, e cioè di dolori che alla fin dei conti non portano conseguenze.

Badisi intanto di non tenere i polli in locali troppo freddi, e si eviterà il malanno.

Domanda. — Qual'è il rimedio più efficace pei geloni?

L'allume di rocca è consigliabile?

Risposta al sig. A. C., Parabiago. — Ho già precedentemente insegnati una quantità di rimedi. Vedi *Secolo* del 23 scorso mese, risposta al signor F. G. Milano.

Anche la pomata canforata, oppure il collodio sono ottimi rimedii contro i geloni; l'allume di rocca non può far male, ma non è certo efficace.

Domanda. — Come si fa a conservare il vino nelle botti a mano?

Risposta al sig. A. F., Milano. — Perchè il vino non faccia il *fiore* e non prenda l'aceto quando resta scemo in botte, si può solforare lo spazio vuoto, bruciando zolfo in un fornelletto il cui tubo porta dentro la botte il fumo di zolfo.

Si può pure mantenere un certo sviluppo di questa anidride solforosa conservatrice mettendo nel vino un po' di solfito di calcio (10-12 grammi per ettolitro). Il vino prenderà però un po' di gusto di zolfo, specie vicino al fondo.

Miglior cosa, come consiglia *Il giornale vinicolo*, è di applicare al foro del cocchiume della botte a mano, un tappo, che chiuda ermeticamente, congegnato in modo che mandi dentro la botte, man mano che si cava il vino, del fumo di zolfo o del gas acido carbonico che sono eccellenti conservatori del vino.

Domanda. — Le miccie solfate sono utili per la solforazione delle botti? Quanto costano?

Risposta al sig. O. Z., Lucca. — Le miccie solfate sono utilissime per la solforazione delle botti vuote e delle cantine. Sono preparate con piccole striscie di tela o filacci di cotone e si adoperano in ragione di circa 5 gr. di zolfo, per la capacità di un ettolitro. Queste miccie, preparate con zolfo purissimo, costano L. 1 al chilogrammo.

Domanda. — Le foglie di pomodoro possono servire a qualche cosa?

Risposta al signor O. V., Piacenza. — Le foglie di pomodoro costituiscono un ottimo insetticida. Si fanno macerare in acqua in modo da averne una decozione colla quale si inaffiano per qualche giorno gli alberi (limoni, rosai, ecc.), infestati da insetti, e si è sicuri di ottenerne un buon risultato.

Anche il circondare il piede di un albero o il fusto dell'albero stesso di foglie di pomodoro basta a porre in fuga gli insetti, perchè dette foglie contengono *salamina*, alcaloide che si estrae appunto dal pomodoro e dalle altre solanacee.

Domanda. — Sono preferibili gli oli d'oliva chiari o scuri?

Risposta al signor D. M., Napoli. — Il colore dell'olio, per quanto abbia una grande importanza, non costituisce il pregio principale il quale sta nel sapore.

Il colore dipende dall'epoca della raccolta delle olive: se queste sono ben mature si hanno oli chiari, bianchi, scorrevoli, i quali nel campo commerciale sono oltremodo ricercati, se le olive non sono troppo mature si hanno oli giallognoli; se invece sono immature si ottengono oli verdognoli, che sono tenuti in poca considerazione perchè di meschino valore.

Domanda. — C'è un mezzo per far scomparire dalla faccia le lentiggini, dette volgarmente panere?

Risposta al signor A. P. — Alle piccole macchie nere o gialle, propriamente dette efelidi, e volgarmente panere o lentiggini, si può rimediare col sapone verginale (Polli), il quale serve a ridare alla cute la bianchezza primitiva anche a coloro ai quali l'esposizione all'aria frizzante, ed il sole ha fatto imbrunire la pelle.

Domanda. — Può darsi che strumenti adoperati per tosare un cavallo malato, adoperati poi per un cavallo sano gli abbiano comunicata l'infezione?

Quale è il mezzo migliore per la disinfezione degli strumenti di tosatura?

Risposta al sig. Z. O., Pavia. — Può benissimo darsi che l'infezione siasi comunicata a mezzo dei ferri di tosatura, specie se trattavasi di eczema o di altre malattie parassitarie consimili.

Diversi sono i sistemi di disinfezione degli strumenti; uno semplice, sicuro ed economico è quello di immergere per qualche minuto i ferri nell'acqua bollente.

Anche il *lysoform* serve benissimo alla disinfezione.

Attilio Merico.

Questioni legali.

Domanda. — Si omette.

Risposta al sig. E. V., Città. — Se il patto di rescindibilità dell'affitto è solo a vostro favore, non vi è dubbio che potete costringere il conduttore o a continuare nell'affitto o a indennizzarvi. Per ottenere ciò bisogna rivolgersi al magistrato e provocare sentenza.

Domanda. — Da un matrimonio legale avvenuto in Italia nacque un figlio. — I genitori dopo qualche anno emigrarono al Brasile (San Paolo) senza rinunciare alla cittadinanza italiana e lasciando il fanciullo in patria. — In America, dai due coniugi, nacquero altri figli maschi senza però denunciare le nascite al nostro Stato Civile.

Si domanda se il *primo* nato sia obbligato al servizio militare o se, come figlio unico, abbia diritto all'esenzione.

Risposta al sig. D. P. M., Cervivento. — Potrà darsi che il primo nato sia creduto dalle autorità civili e militari figlio unico.

Ma ciò non è o quindi noi riteniamo che diritto all'esenzione non abbia.

Domanda. — In una borgata acquistai una farmacia esercita fin qui da un signor Tizio, il quale, apre — nella stessa borgata — un'altra farmacia intestata a lui.

Posso indicare sulla mia Ditta « Farmacia Tal dei Tali già signor Tizio », o costui può oppormi?

Risposta al signor R. C. — Non ci pare che fondatamente Tizio possa oppormi.

Domanda. — Possono essere disciplinarmente puniti cogli arresti in casa i giudici istruttori che avessero mancato ai loro doveri?

Risposta al signor Z. A., Forlì. — Nossignore.

Domanda. — Ho un pozzo in comunione con altro vicino di casa con relativo passaggio. — Il vicino ha chiuso il pozzo e ha messo la pompa. Ha diritto a ciò senza mio consenso?

Risposta al sig. P. L., Agrano. — Non ha diritto: però se la comodità è uguale o maggiore ci sembra inutile sollevare una questione.

Domanda. — Un torrente, nelle sue piene, produce gravissimi danni, ora da una sponda, ora dall'altra, a seconda che venga regolato o spinto dalle opere di difesa.

Queste ultime da una parte si permette di farle fino a contatto dell'acqua (si dice per uno stradale provinciale, distante qualche centinaio di metri) dall'altra no, pena gravi multe.

Risposta al sig. G. B., Cerreto. — Tentate prima un reclamo al prefetto.

Risposta al sig. G. E., Salsomaggiore. — Ci sembra che il vostro fittabile abbia violato le consuetudini agricole e che perciò sia passibile di danni.

Domanda. Si omette.

Risposta al signor C. P., Città. — Non ci avete detto se avete contratto scritto e quale durata dell'affitto fu stabilito, epperciò il vostro quesito è incompleto.

Domanda. — Un fratello celibe morendo ha lasciato ad un suo fratello tutti i suoi averi senza lasciare nulla alle due sue sorelle non nominandole affatto nel testamento.

Potrebbero aver diritto le sorelle a dividere, ed in quali proporzioni se del caso, l'eredità che il solo fratello ha ereditato?

Risposta al signor L. S., Città. — Il testamento è perfettamente legale: le sorelle non hanno alcun diritto, nello stesso modo che il testamento poteva essere a esclusivo favore di una sola sorella senza che nè i fratelli, nè le altre sorelle avessero diritto di sorta.

Stato Civile.

Morti in Milano il 29 novembre.

Personeni Elisa g. 13, via Boccaccio 11 — Garbagnati Spirindio m. 11, via Messina 2 — Boiteri Costanza 20, cucitrice, corso Magenta 79 — Biancardi Carolina 22, casalinga, via Palestrina 44 — Gallini Rachele 64, casalinga, via Meda 26 — Doniselli Giovanni 66, contadino, Settimo Milanese — Crespi Felice 50, contadino, Monluè 60 A — Stefanoni Tancredi 68, verniciatore, via Ospedale 5 — Anzaghi Carlo 54, badilante, via Frisi 7 — Maggi Cesare 2, via Prina 1 — Massironi Osvaldo 1, corso Vercelli 15 — Ridolfi Dalice 64, casalinga, San Cristoforo 59 — Tresoldi Luigi m. 4, via Palestrina 44 — Colombo Vittorio calzolaio, via Madonnina 22 — Parolini Teresa 58, casalinga, via Sottocorno 6 — Brioschi Maria 57, casalinga, via Bramante 29 — Basilio Pietro 23, ferroviere, via Confalonieri 8 — Colombo cav. Natale 62, negoziante, via Ugo Foscolo 2 — Pocchini Virginia 41, casalinga, via Chiusa 8 — Corti Carlo 81, tipografo via Kramer 31 — Luzzani Ernesta 3, via Spiga 8 — Gobbi Napoleone 40, calderaio, corso Como, 5 — Sala Domenico 70, pensionato, via San Vittore 12 — Rodelli Rosa m. 11, via Tadino 17 — Milani Albina 3, via Lazzaro Palazzi 10 — Pastori Giuseppa 57, casalinga, riparto San Cristoforo 73 — Pecchi Erminio 2, via per Chiaravalle 7.

Totale N. 27.

Dichiarazioni delle nascite N. 27.

Morti in Milano il 30 novembre.

Zucchi Maria 65, casalinga, via Rottole 13 — Lucioni Carlo 64, contadino, Gornate inf. — Gambarini Giovanna 52, casalinga, via M. Armi 25 — Preatoni Caterina 64, casalinga, Inveruno — Bianchini Prina 1, corso Romana 116 — Giubilesi Pietro 42, meccanico, via Castiglia 10 — Galli Tognotta Teresa 59, casalinga, corso Magenta 57 — Usanza Elisabetta 68, domestica, via C. da Sesto 19 — Bottan Giuseppe 34, muratore, via Paolo Frisi 16 — Rainoldi Giuseppe 61, oste, Rip. Vercellese 1 — Garibaldi Giovanni 1, via Pontida 4 — Majocchi Luigi 55, commerciante, via Amedei 13 — Conti Fortunato m. 1, corso Como 8 — Barbiano di Belgiojoso Galeotto 56, possidente, via Torino 61 — Novellini Orsola 50, domestica, via Pietro Verri 6.

Totale N. 15.

Dichiarazione delle nascite N. 39.

Leggere in sesta pagina l'interessantissimo romanzo di Giorgio Maldague: **L'abbandonata.**

Pubblicità Economica

RICERCHE DI LAVORO PER PERSONALE di servizio, officina o campagna.
5 Cent. per parola. — Minimo L. —.60.

DOMESTICA seria cerca piccola famiglia o persona sola, ottime referenze. 100 Abba posta Milano. 40196

TIPOGRAFI. Compositore ventottenne disponibile subito. Pratica macchinario, recasi ovunque. Crescioli, posta Milano, 40195

DOMANDE D'IMPIEGO
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

CAPO-TECNICO ventisettenne cerca impiego serio stabilimento meccanico conoscendo francese, tedesco, disposto viaggiare articolo tecnico. Serie referenze. Dispone cauzione. Scrivere Cassetta 84 B presso Haasenstein e Vogler, Milano. 38988

CONTABILE patentato praticissimo offresi seralmente tenuta amministrazioni. Miti pretese. Casella postale 773. 39954

COSTRUTTORE di macchine per utensili, svizzero, 27 anni, 4 anni di pratica al laboratorio, 5 anni all'ufficio, desideroso d'imparare l'italiano cerca posto. Scrivere Cassetta 83 B. Haasenstein e Vogler, Milano. 40059

FERROVIERE pensionato, cinquantenne cerca occupazione, anche a lavori di grosso. Basilico Antonio, via Panfilo Castaldi, 37, Milano. 40210

GIOVANE venticinquenne, distinta famiglia, quattro lingue, desideroso cambiare occupazione offresi. — Germano, fermo posta. 40173

INDUSTRIALI! Trentenne, ottima moralità, bella calligrafia, coltura chimica, agraria, contabilità impiegherebbesi azienda anche rurale. Malpezzi, posta Milano. 39894

PERITO cerca posto quale professionista, oppure amministratore, cassiere, sorvegliante lavori, magazziniere e qualunque altro impiego di fiducia e responsabilità potendo all'occasione fornire buona cauzione beni stabili. Scrivere dettagliatamente; Q. 14977 Haasenstein e Vogler, Roma. 39923

SIGNORINA contabile dattilografa corrispondente francese, occuperebbesi segretario studio. Lina, G. Ripamonti 18 A. 40181

SIGNORINA ventenne, diplomata, maestra grado superiore, dattilografa, pratica corrispondenza, cerca occuparsi presso azienda commerciale. — Scrivere cassetta 80 B Haasenstein e Vogler, Milano. 40172

SIGNORINA ventottenne, ottime referenze, pratica ramo commercio, provetta vendeuse cerca posto cassiera, commessa, disposta versare piccola cauzione. Cassetta 88 B Haasenstein e Vogler, Milano. 40180

SVIZZERO, praticissimo contabilità, corrispondenza tedesca, italiana, francese e inglese, cerca posto come caporagioniere o corrispondente. Viaggerebbe anche per ditta che ha esportazione. Offerte sotto Cc 6673 Z Haasenstein e Vogler, Zurigo. 40095

TRENTENNE, impiegato, ottime referenze, cauzione 5000 contanti, cerca posto esattore, segretario, cassiere, qualunque sito presso seria Ditta. Scrivere: B. C. 190, posta, Roma. 38943

OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO.
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

ABBISOGNA subito abile operaio ritoccatore caratteri legno, indispensabile capolavoro. Apprendista sedicenne buona famiglia. Presentarsi Marziali, corso Loreto 21. 40184

APPRENDISTI bella calligrafia, età 16 anni circa, liberi scuola, svelti, serii, cercansi da primaria ditta. Offerte casella 1020 Milano. 40268

BONNE tout-faire matin soir, 5 pieces cuisine. Craft, poste Milan. 40201

CERCANSI abili lavoravti portafogli e borsette pelle per signora. Decesari. fermo Posta. 40005

CERCANSI abili ricamatrici a macchina Cornely. Presentarsi F. Mazzoli, via Torino 44. 40020

CERCANSI buoni operai terraiuoli per la correzione del fiume Ticino. Rivolgersi all'Ufficio della Direzione in Reazzino presso Locarno, Canton Ticino. 39993

CERCASI abile pulitrice metalli, persona seria. Zahn, via Pontaccio 1. 40193

CERCASI giovinetto tedesco apprendista disegnatore per ricami. Dirigersi Cambiasi, Lupetta 8. 40179

CERCASI giovanetto per studio, preferiscesi conoscenza italiano. Offerte casella postale 1020 Milano. 40266

CERCASI subito signorina commessa, pratica vendita, serie referenze. Indispensabile indicare pretese. Fedeltà, fermo posta, Milano. 40065

CERCA disegnatori ricami e mezzani, Jacobacci, Verziere 18. 39744

CERCO banchiera o banchiere per negozio alimentari, esperti nella vendita, con cauzione L. 800. Dirigersi via Spadari 6, Milano. 40026

CERCO bella voce per carriera teatrale. — Segretaria Monti, corso Loreto 63. 40215

DIRETTORE officina ricercasi per importante stabilimento dotato migliore più moderno macchinario. Occorre profonda, completa conoscenza della lavorazione meccanica e del macchinario moderno. Indispensabili ottime referenze, certificati primo ordine. Offerte casella 16 B. presso Haasenstein e Vogler. 39488

FONDITORI cercansi presso fonderia [illegible] e C., Novara. 39721

FOTOGRAFIA Zanollo, Fieschi Genova cerca abile operatore-ritoccatore, serie referenze, scrivere indicando pretese. 39843

IMPORTANTE ditta cerca un operaio fabbro meccanico o falegname che sappia parlare bene tedesco o italiano. Offerte dettagliate con referenze, inutile inviare domande senza requisiti suesposti. Fermo posta ABCD. 40211

OPERAI fucinatori e aiutanti fucinatori sono cercati dalle Officine Meccaniche (già Miani Silvestri e C., Grondona Comi e C.) fuori Porta Vigentina, Milano. 39498

OTTIMO impiego offresi a giovane di buona volontà disponga lire mille cauzione depositarsi in banca. Scrivere Sanfrancesco, fermo posta Milano. 40292

PERSONA sola cerca signorina avvenente, brava governante, Versi Ag

UN POTENTE TAUMATURGO

GUARISCE LE MALATTIE COL SUO POTERE MISTERIOSO

MERAVIGLIOSA CURA CHE COMBATTE TUTTE LE MALATTIE

Egli può guarirvi nella vostra stessa casa.
Offerta generosa.

G.-A. MANN, D. M.
il di cui rapporto ha gettata tanta luce sulla radiopatia.

« Io considero come un reato il giuocare con la salute altrui allo scopo di fare degli esperimenti. » Tali sono le parole pronunciate dal Signor G. A. Mann, presidenie dell' Istituto di Radiopatia. « S' io non sapessi in modo positivo che il mio nuovo metodo di cura può guarire tutte le malattie conosciute anche quando tutti gli altri metodi fallirono, io non oserei promettere la guarigione a nessun malato. Niente è prezioso quanto la salute, niente più orribile della morte prematura. Semplici malesseri se non sono guariti subito si trasformano spesso in malattie croniche. Io credo che la mia nuova scoperta, la Radiopatia, sia la terapeutica la più meravigliosa, ed io desidero far beneficare il pubblico della mia scoperta. Io desidero che tutti senza eccezione, uomini, donne e bambini, conoscano i suoi meriti. Io mi propongo di dire ai malati, e ciò gratuitamente, com'essi potranno ricuperare la salute. Io preferisco il titolo di benefattore dei malati ai tesori d'un Creso. »

Queste che precedono sono parole rimarchevoli, ma coloro che conoscono il signor Mann ed hanno trattato con lui ne garantiscono la profonda veracità.

« La malattia m' aveva condotto all'orlo della tomba, scrive il signor Etienne Ducret, di Nantes. Ero abbandonato dai medici e potete perciò farvi un'idea delle condizioni mentali nelle quali mi trovavo. Lessi nei giornali le dimostrazioni delle meravigliose guarigioni ottenute dal signor Mann e come ultima speranza mi indirizzai a lui per lettera, descrivendo la mia condizone fisica e mentale. Io ricevetti da lui gratuitamente una diagnosi chiara e precisa. La cura che mi fu prescritta la seguii con poca speranza, ma sono felice di dichiarare che presentemente sono perfettamente e completamente guarito. Io credo fortemente alla Radiopatia e non sono lontano dall'ammettere che il signor Mann può far risuscitare un morto. »

La signora A. I. Siefried. Stow, O., inviò la seguente lettera di ringramento: « Io soffrivo d'un grave attacco d'eczema; il mio corpo intero ne era coperto, e le mie sofferenze erano talvolta insorpportabili. Scrissi al signor Mann. Dopo quattro giorni di cura, mi sentii meglio e le eruzioni cominciarono a guarire. In capo a dieci giorni, mi trovai perfettamente rimessa. Ora mi sento più forte che nei dieci ultimi anni di vita. La cura del signor Mann è una benedizione per coloro che soffrono e non possono pagare le parcelle dei medici. »

Il signor Mann dice: « Io simpatizzo coi malati. Io desidero guarire tutte le persone che soffrono malattie croniche, per poter loro dimostrare ciò che il mio metodo di cura può fare. Io invito tutte le persone malate a scrivermi ed a descrivere i sintomi delle loro malattie, ed al ricevere della loro lettera io farò la diagnosi ed indicherò i punti principali della cura che li guarirà sicuramente. Ciò costerà loro assolutamente nulla. Il libro dal titolo: *Come si guarisce sè e gli altri*, sarà loro spedito gratis. Scrivete in tutta confidenza ed indirizzate le vostre lettere al signor G. A. Mann, Dipartimento 200 E., a Rochester, (Stato di New York) America, e non vi rincrescerà mai d'esservi imposti questo piccolo disturbo. »

PRESSO LA SOCIETÀ
COOPERATIVA AGRICOLA ITALIANA
DI COLONIZZAZIONE INTERNA
SEDE IN MILANO — CORSO MAGENTA, 42

è aperta a tutto il 31 Dicembre 1905
UNA STRAORDINARIA SOTTOSCRIZIONE A QUOTE DA L. 540
pagabili in cinque anni - fruttifere al 1.° Gennaio 1910.

Ogni sottoscrittore può assumere da **una a nove** quote. Il primo versamento da effettuarsi per ogni quota è di L. 108, più L. 1 per ogni titolo (**Libretto di Previdenza**). La tassa di ammissione è di L. 10. I successivi versamenti di ogni quota sottoscritta saranno di L. 108 per gli anni 1906-1907-1908-1909, pagabili anche in rate mensili di L. 9 o trimestrali di L. 27.

La **Cooperativa Agricola Italiana** possiede attualmente un capitale sottoscritto di L. 756 mila, due impianti colonici o proprietà sociali di complessivi 710 ettari, a **Surigheddu** presso Alghero (Sardegna) e **Crocevia** presso Medole (prov. di Mantova) del valore-costo e di bonifica di mezzo milione di lire, ogni giorno in aumento.

La **Cooperativa Agricola Italiana** è la prima ed unica Società di colonizzazione interna, a capitale illimitato, che operi con successo, mirando a conseguire con vantaggio dei fondi impiegati il raggiungimento di alti ideali di rigenerazione agraria, di miglioramento economico e di pacificazione sociale. Ogni socio diventa comproprietario degli impianti e delle terre in bonifica, che sempre aumentano nei profitti e nel valore e che, per vincolo statutario, si mantengono inalienabili e libere da qualsiasi ipoteca.

Compiuti i versamenti delle quote sottoscritte, ogni Socio a sua scelta viene ammesso sia al riparto annuale degli utili, sia al godimento di una rendita vitalizia, liquidabile in base alla età del Socio stesso ed ai proventi sociali. Nel caso di morte di un Socio, le rate o quote dallo stesso state versate, si restituiscono agli eredi.

Chiedere per l'ammissione la relativa Scheda ed opuscolo illustrato alla Sede Sociale della
COOPERATIVA AGRICOLA ITALIANA - Milano - (CORSO MAGENTA, 42).

IMPOTENZA E STERILITÀ

curate nell'**ANTICO o PRIVATO** Gabinetto Dr TIBERIO con splendidi risultati rinforzando mediante **RIMEDI PROPRI CORROBORANTI BREVETTATI** e un regime di vita speciale, tutto il sistema nervoso genitale Polluzione Nevrastenia.
Milano, Vicolo S. Zeno, 6, primo piano.
Consulti per corrispondenza L. 10 Visite dalle 10 alle 11 e dalle 14 alle 16. Chiedere il modulo pel consulto, affrancando l'invio.

1906

Almanacco profumato, disinfettante cromolitografico per portafogli.

E il più gentile omaggio alle signore e signorine di qualunque ceto in occasione di fauste ricorrenze o per feste di Natale e Capo d'Anno. E indicatissimo per feste da ballo e rinfreschi per il suo persistente profumo.

Il **Chronos Migone 1906** contiene delle finissime ed artistiche incisioni rappresentanti **LE PIETRE PREZIOSE:** *Perla, Rubino, Turchese, Diamante, Topazio, Opale, Smeraldo* — Porta, inoltre delle notizie utili sui servizi postali.

Il **Chronos Migone** costa L. 0,50 la copia, più cent. 10 per la spedizione. Alla dozzina franco di porto. Si accettano francobolli. — Si vende anche francobolli. — **Cartolai, Profumieri, Chincaglieri.**

Deposito generale da **MIGONE & C.**
Via Torino, 12, Milano.

Per gli avvisi mortuari sul giornale IL SECOLO dirigersi all'Agenzia di pubblicità Haasenstein e Vogler, Corso Vitt. Em. 26, Milano.

"L'UTILE,,

LA PIPA IDEALE " L'UTILE

di stile elegante, serio, leggera e perfetta. — Il vero conforto del fumatore, misura cm. 12 1/2, pesa circa 25 grammi. Fumando in questa pipa il tabacco si consuma sino in fondo e il fumo resta dolce, molle, fresco e vellutato. Tutto il veleno lento della nicotina si condensa nel piccolo serbatoio di vetro che si lava e si pulisce. — Ogni pipa porta impresso in oro fino il marchio di controllo. — Non confondere la vera **Pipa ideale « L'Utile »** con certi sedicenti *narghilè*. — *Prezzi di concorrenza.*

Una pipa L. 1,50, franco di porto **L. 2.** — *Ai rivenditori prezzi speciali per dozzina.*
Spedire Vaglia AGENZIA dell'UTILE, *14, Via Felice Casati,* **MILANO.**

Il solo VERO e GENUINO
L. LUSER'S TOURISTEN-PFLASTER
(Taffetà dei Touristes)

contro i **CALLI-INDURIMENTI** è quello i di cui rotoli, oltre al marchio di fabbrica (« ALPINISTA » sovra posto alla firma **L. LUSER**), portano ESTERIORMENTE (sull'istruzione che li ravvolge) ed INTERNAMENTE (sull'astuccio in cartone) la marca depositata riprodotta qui in fianco della Ditta **A. MANZONI & C.** di **Milano, Roma, Genova,** unica concessionaria per la vendita in Italia di detto prodotto.

Rotolo L. 1,40 e franco per posta contro vaglia L. 1,65.

Tappezziere - TASSELLI LUIGI - Tappezziere
3-5 Passerella - MILANO.
Salotti completi d'occasione. Pezzi d'ogni genere, stampati uso antico per mobili. 22044

MALATTIE SEGRETE E IMPOTENZA

Dott. MORETTI, Via Zecca Vecchia, 6, Milano.
Visite dalle 8-10, dalle 11-14 e dalle 17 1/2-19 1/2.
Consulti per lettera — Opuscolo gratis.

Il Governo del Re
ha decretato all'
ISCHIROGENO
(RIGENERATORE DELLE FORZE)
a base di Fosforo - Ferro - Chinina pura - Calce - Coca - Stricnina
DI FAMA MONDIALE
la inscrizione nella FARMACOPEA UFFICIALE DEL REGNO
e la incontestabile esperienza clinica, avvalorata dalla solenne ed innegabile realtà dei fatti, in modo assoluto ha dichiarato l' **ISCHIROGENO**
IL PRIMO RICOSTITUENTE DEL SANGUE, DELLE OSSA E DEL SISTEMA NERVOSO
L'ISCHIROGENO riconfermato dalla Scienza, come leggesi nel Trattato Ufficiale di Materia Medica e Terapeutica dell'Illustre Prof. Cav. V. Chirone, fra i ricostituenti è l'unico perfettamente tollerato ed assimilato anche dagli stomachi più deboli e malandati, e per i suoi effetti curativi sempre costanti, certi ed immediati, nelle maggiori infermità riesce un rimedio specifico così efficace che Medici e Scienziati lo usano nelle proprie sofferenze, nei casi estremi e più ribelli.
L' ISCHIROGENO è entrato nella coscienza di tutti, e si è reso di USO UNIVERSALE, giacchè ogni Medico è sicuro di trovarvi il rimedio ed ogni ammalato la salute
GUARISCE: **Neurastenia - Cloroanemia - Diabete - Debolezza di spina dorsale - Polluzioni - Spermatorrea - Impotenza - Alcune forme di paralisi - Rachitide - Emicrania - Malattie di stomaco - Scrofola - Debolezza di vista: è energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze di malattie acute e croniche**
LE MASSIME ONORIFICENZE Torino 1898 - Napoli 1900 - Roma 1900 - Parigi 1900 - Gran Premio d'onore e Medaglia d'oro - Londra 1904 - Medaglia d'oro Bruxelles 1904 - Gran Premio e Medaglia d'oro - Vienna 1904 - Diploma d'onore e Medaglia d'oro - Liegi, Settembre 1905 - Medaglia d'oro
NELLE PRIMARIE ESPOSIZIONI
1 Bott. costa L. 3 - per posta L. 3,80. 4 bott. per posta L. 12. Bott. monstre per posta L. 13, pagamento anticipato, diretto all'inventore Cav. ONORATO BATTISTA - Farmacia Inglese del Cervo - NAPOLI - Corso Umberto I. N.° 119 palazzo proprio.
Importanti opuscoli sull'ISCHIROGENO - ANTILEPSI - GLICEROTERPINA - IPNOTINA si spediscono gratis, dietro semplice carta da visita.
Esigere la marca di fabbrica, controsegnata, la quale munita del ritratto dell' autore è applicata sul cartonaggio, che protegge la bottiglia, per garentirla contro la sostituzione e le falsificazioni.

CONSUMATORI D'ALMANACCHI

(Tipografi, Cartolai, Agenzie giornalistiche, ecc. ecc.)
trovano assortimento e prezzi convenienti Corso Venezia 5.

COGNAC AGENCE

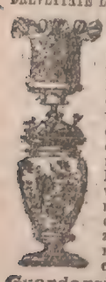
Casa importante di Cognac, bene introdotta in Italia, disposta d'organizzare un deposito per forniture franco di tutte le spese, cerca agente generale che faccia viaggiare. Scrivere con referenze a C. K. 127 posta Cognac (Francia.) 39818

Industria in famiglia

Fabbricazione di maglieria con tricotose Seyfort & Danner. Rappresentante per l'Italia: **Giovanni Conti,** Milano, Foro Bonaparte, 36. Catalogo gratis.

"AQUILAS,,

BREVETTATE LAMPADE A GAZ ACETILENE.



Esteso assortimento di tipi: da tavola, da appendere, da parete, per fanali, officine, giardino, pesca, miniere, gallerie, ferrovieri, pompieri, guardiani, carri, carrozze, barche, motocicli, biciclette, ecc.,

Guardarsi dalle pericolose imitazioni.

Le vere *AQUILAS* portano impressa questa Marca di Fabbrica depositata.

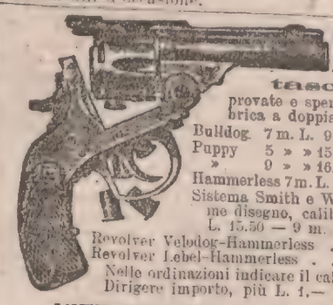
Si trovano nei Negozi d'Articoli d'illuminazione.

***Fabb. F.lli SANTINI, Ferrara.** - Cataloghi e vendita solo ai Negozianti d'articoli d'illuminazione ed affini.*

AUTOGARAGE LOMBARDO

Viale Venezia, N. 16, Milano.

Noleggio automobili delle migliori marche' — Posteggio — Lezioni preparazione per esami chauffeurs — Vendita d'automobili d'occasione. 40274



RIVOLTELLE

tascabili

provate e sperimentate in fabbrica a doppia carica.

Bulldog	7 m. L. 9.75	9 m. L.	10.75
Puppy	5 » » 15.75	7 » »	15.75
»	9 » » 16.50	12 » »	17.50
Hammerless	7 m. L. 16 —	9 » »	16.75

Sistema Smith e Wesson come disegno, calibro 7 m. L. 15.50 — 9 m. . . . . » 16.50
Revolver Velodog-Hammerless . . . . . » 20.50
Revolver Lebel-Hammerless . . . . . » 20.50

Nelle ordinazioni indicare il calibro e la qualità. Dirigere importo, più L. 1.— per spedizione, a

VITTORIO BONOMI - MILANO
32 - Via Vincenzo Monti - 32.
Gratis a richiesta Catalogo Rivoltelle.
Gratis a richiesta Catalogo Biciclette.

ISTITUTO FRACASTORIUS

MALATTIE SEGRETE

GUARIGIONE radicale di { *Sifilide* più inveterata, *Scoli, Ulceri, Bubboni, Pollusioni, Spermatorrea, Debolezza, Impotenza.*

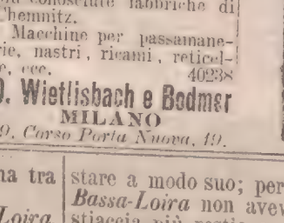
Guarigione stabile della **Goccetta.**
Guarigione degli Stringim. Uretrali in 12 giorni.
CONSULTI PER LETTERA
Chiedere moduli — **Segretezza.**
Professore Dott. Cav. Lampugnani
MILANO — Via San Maurilio, 2.

Acque e Polveri Pollini

efficaci nella cura delle sifilidi
Contengono 7.45 0/0 di Salsapariglia preparata con metodi speciali.
Casa diretta dal Farmacista **A. VALENTINI**
MILANO - S. Damiano, 44 - MILANO.

NUOVISSIMO
Binoccolo Parsifal-Sport

Avete mai veduto, in genere di binoccoli, qualcosa di più grazioso, originale e pratico? Probabilmente no! Difatti mentre una delle nostre figure rappresenta questo binoccolo quando è chiuso ed in modo che si può comodamente tenere nel taschino del gilet o nella borsetta di una signora, nella seconda figura si vede lo stesso binoccolo aperto all'istante come allo scaccar di una molla, pronto ad essere usato. Aggiungete poi che con questo curioso binoccolo si può regolare la vista come con quelli che costano diverse volte il suo ammontare ed è assai più leggero e comodo di questi, cosicchè serve assai bene per teatro, viaggio, corse, ecc. Un contratto legale che ci impegna con la fabbrica tedesca per la vendita annua di 50.000 di questi binoccoli, ci mette in grado di vendere i primi 20,000 pezzi per réclame a sole **L. 2.50** cadauno franchi di porto. (Estero franchi 2,80).



APERTO.

CHIUSO.

Sole L. 2.50 franco di porto.

Indirizzare le ordinazioni alla esclusiva Ditta concessionaria
THE UNIVERSAL NOVELTIES, *Via Sirtori, N. 1,* Milano.
Cerchiamo rivenditori in ogni parte del Mondo.

Giovane attivo, esperimentato possedendo buone referenze, cerca rappresentare per Parigi e Francia, buona fabbrica articoli réclame e premi. L. A. 27 H. Bureau 5, Parigi. 40194

CORNETTO Si è banda municipale Cremona Lire 1400 annue. — Chiusura del concorso 31 Dicembre. 40100

MACCHINE PER MAGLIERIE
Calze e qualsiasi genere, rettilinee, circolari, tubolari, ecc. — Rappresentante le più conosciute fabbriche di Chemnitz.
Macchine per passamanerie, nastri, ricami, reticelle, ecc. 40238
O. Wietlisbach e Bodmer
MILANO
19, Corso Porta Nuova, 19.

Birra Ghiaccio J. W. Engelhardt & Co, Fürth (Baviera). Rinomata premiata Fabbrica di Macchine per la produzione di Malto, Birra, Ghiaccio. Camere refrigeranti per Macelli pubblici, Macchine e caldaie a vapore. Motori verticali, a gas povero sistema proprio. Impianti completi. Garanzia assoluta. Progetti gratis. Schiarimenti O. H. Weidner Firenze, Via Pinti, 1. 40093

CITTÀ DI PINEROLO

Nel giorno 9 dicembre p. v., alle ore 11, avrà luogo l'incanto a candela vergine per l'appalto della riscossione dei diritti di occupazione spazi, aree pubbliche, bancaggio e peso pubblico pel quinquennio 1906-1910.

Canone annuo d'appalto L. 11.000. Deposito provvisorio L. 480. Cauzione definitiva uguale al ventesimo dell'ammontare complessivo del prezzo d'appalto. Regolamento, tariffe e capitoli d'appalto visibili nella Segreteria Municipale.

Pinerolo, 28 novembre 1905. 40083

Il Sindaco: **E. BOSIO.**

VINO TOSCANO

La Ditta Cesare Lucchesi d'Altopascio (Toscana) contr'assegno Ferroviario spedisce franca di porto e d'imballaggio fino alla distanza di 450 chilometri, una cassa campionaria di 20 Fiaschi vino di tre qualità, litri 45, e due fiaschetti olio d'oliva per L. **22.80.**

Grand Prix Saint Louis 1904.

SFATIAMO I PREGIUDIZI

Ancora molti non sono convertiti all'uso dei materassi di crine sterilizzato, altri pur credono alla loro utilità solo per la stagione estiva e questo è un grave errore perchè l'igiene è necessaria in qualunque stagione e più ancora l'inverno.

Infatti dormendo su materassi di crine che sono molto porosi si facilita l'areazione del corpo, evitando il condensamento degli essudati e conseguente umidità del letto e delle lenzuola.

Materassi di crine animale sterilizzato, gratuito scevro da qualsiasi miscela, morbido come la lana, ma molto più elastico, sono messi in vendita al prezzo eccezionale di L. 3.15 per Kg. franco compresa di traliccio speciale extra forte Maglia Cavallo, franco Milano, imballaggio gratis. Nella commissione indicare le misure esatte. Pagamento a contanti netto di sconto. Prontissima ed accurata esecuzione.

Prima Manifattura Italiana di Crine Animale
CARLO PACCHETTI & C.
Accomandita per azioni - Capitale L. 2.500.000
MILANO.
Tali materassi sono sempre pronti in diverse misure nel magazzino di vendita: Corso Venezia, 6.

IMPOTENZA SEETTLE nel prof. W. Tarnier il più energico ricostituente, unico rimedio per qualunque caso di impotenza virile causata dall'età, abusi, polluzioni, nevrastenia, impressioni ecc. Effetto immediato e duraturo. Un flac. L. 5,85. Per posta 6,25 più, assegno 0,75. **M. Marchi,** Via A. Cappellini, 14, Milano.

Gratis

La **Società Editrice Sonzogno** in **Milano - via Pasquirolo, 14,** spedisce **gratis e franco di porto** a semplice richiesta il **CATALOGO GENERALE ILLUSTRATO** delle **tutte le sue** pubblicazioni.

Appendice del SECOLO 2 Dicembre

GIORGIO MALDAGUE 127

L'abbandonata

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

Poi risalirono insieme in treno, dove si serrarono l'uno contro l'altro, fumiganti come tante marmitte, sotto la scorta di due gendarmi, stavolta.

La giornata fu quasi interamente trascorsa nel monotono viaggio da Nantes a Quiberon, attraverso a lande desolate, in un greve silenzio imposto dal brigadiere nantese, molto più rigido di quell'altro buon diavolaccio che li aveva accompagnati da Parigi fin là.

Tutto codesto tornava a rivivere nella sua mente, mentre procedevano a passo di marcia forzata, spingendoli il brigadiere quasi ad una vera corsa, giacchè aveva sentita la campanella della « Bassa-Loira » sonare gli ultimi rintocchi d'avviso.

— Buon Dio di legna verde!... finiremo a perderla!... bestemmiava, ansimando.

— No, no... ci avete tempo, lo consolò un pescatore. Non hanno finito ancora di caricare le merci, e c'è un cavallaccio che non si riesce a imbarcare.

Infatti avveniva laggiù una scena tra comica e penosa.

Tra i passeggeri della *Bassa-Loira*, diretti a Belle-Isle c'era anche un campagnuolo possessore d'una carrettella con rispettivo bucefalo.

Di solito, trasbordi di tal genere si effettuano senza la menoma difficoltà, ma nel tempo dei periodici fenomeni di « acqua bassa » — e quel giorno s'era precisamente nel caso — l'affare presenta non lievi inconvenienti.

In simili contingenze le maree non hanno la forza abituale, e perciò il battello non arriva a livello del molo o, come si dice con parola più propria, della calata, ma si mantiene più o meno al di sotto.

Non è dunque possibile metterlo in comunicazione colla terra ferma per mezzo di una passerella piana o solo leggermente inclinata.

I passeggeri si servono di una scaletta di legno per arrivare allo scafo; ma animali come un cavallo non possono certo valersi di un simile mezzo, e per loro si deve ricorrere allo stesso sistema che per i grossi colli di mercanzia, e cioè sospenderli ad una gru, e discenderli a quel modo.

Senonchè ben difficilmente l'animale si acconcia a farsi legare con cinture e correggie, e a tutte quell'altre manovre che sono pure indispensabili, senza protestare a modo suo; però l'equipaggio della *Bassa-Loira* non aveva veduto mai bestiaccia più restia e più recalcitrante del cavallo di quel contadino.

Avevano avuto bel mettergli una benda sugli occhi per poterlo allacciare colle corde; il quadrupede ribelle aveva spatarati tali doppietti di calci, aveva fatto tali scarti, che nessuno si sentiva l'animo di accostarlo, per paura di farsi fracassare qualche costola, o mandare a prendere un bagno involontario.

Così, gli spettatori, aggruppati d'attorno, a rispettosa distanza dagli zoccoli temuti, non si davano neppur pensiero di andare a prestar aiuto agli uomini della *Bassa-Loira*. Sarebbe stato del resto, un aiuto di poco conto, giacchè per la più parte erano donne e ragazzetti, o qualche pescatore, che fuori del suo battello non avrebbe saputo far altro che caricare la pipa.

Ma insomma, un po' colle buone, un po' facendogli assaggiare il manico della frusta, quando il piccolo drappello dei penitenziari, giungeva sul posto, erano pervenuti a domare un pochino la sua pervicacia, tanto da passargli le cinghie attorno alla pancia, agganciandolo alla gru.

Ed ora la puleggia agiva, e lo sollevava in aria; e ad onta che gli avessero legate le gambe, egli si dibatteva con tanta furia, girando e rigirando su se stesso, con nitriti così pieni di spavento e scosse così formidabili che tutti avevano una gran fretta di vederlo finalmente arrivare sul ponte del battello.

— Quella carogna è capacissima di rompere le corde e di precipitarci sulla collottola! disse Zizi, che ci si divertiva, urtando del gomito Marcello per meglio ridurlo alla sua opinione.

Marcello non gli rispose: anzi nemmeno guardava la povera bestia che si dibatteva.

Ma i suoi occhi erravano sul battello, sul mare, stranamente fissi, mentre il volto, pallido sino al lividore, esprimeva uno stato d'animo sconvolto, un indicibile terrore.

Fin dal momento del suo trasferimento da Epernay a Parigi, il fanciullo sapeva benissimo che la casa di detenzione nella quale doveva essere sepolto, era quella di Belle-Isle, ma per una specie d'aberrazione del cervello, o piuttosto per uno di quegli stati d'incoscienza che sono così frequenti nei fanciulli, quel nome di Belle-Isle non aveva mai ridestato nel suo spirito alcuna immagine precisa.

D'altra parte, Marcello non era gran fatto istrutto nella geografia della Francia. Durante il suo soggiorno in America, le scuole da lui frequentate lo avevano, naturalmente, istruito molto più sulla storia e sulla geografia degli Stati Uniti che non su quella dell'Europa, accennata unicamente in modo generale e sommario.

Allo stesso modo come un ragazzo francese di dodici anni, allievo della scuola primaria, si troverebbe molto più forte nelle notizie che riguardano le coste della Bretagna e della Normandia che non su quella della California o delle Caroline, così un fanciullo americano non può che avere nozioni molto vaghe ed indeterminate circa la geografia fisica dei paesi stranieri.

Che cosa importava se Marcello era francese di nascita? Non per lui solo si sarebbero certo mutati i programmi delle scuole d'oltre Oceano; e da quando aveva cominciato a studiare insieme ad Odetta, non aveva certo fatti troppo strepitosi progressi in quella speciale materia; talchè la sua ignoranza in proposito non aveva potuto essere di molto diminuita.

Ora invece, di fronte all'immensità di quell'oceano, comprendeva che si trattava di una separazione completa dal continente.

E l'idea di un distacco così reciso, di un assoluto isolamento, assunse improvvisamente nella sua testa una proporzione perfino esagerata.

Gli pareva che il battello su cui doveva imbarcarsi lo avesse a portare lontano lontano, più lontano ancora di quell'America donde era tornato assieme a sua madre solo pochi mesi avanti; pareva d'essere separato da lei per sempre, e da distanze che non avrebbe saputo ripetere per il ritorno; gli pareva che da quel momento lo si dovesse strappare irrevocabilmente a tutto ch'egli amava nel mondo... *a lei* ormai, poichè i nonni, poveretti, erano morti...

E sentiva un'infinita disperazione premere sordamente in lui, gonfiargli il cuore, opprimergli il petto fino alla soffocazione, mentre una specie di vertigine gli offuscava il cervello.

— Hop!... voi altri marmocchi! mandò il brigadiere.

Il cavallo era finalmente arrivato a bordo e salvo nel battello, e per allentare le lungomene non si attendeva più altro che l'imbarco dei coloni penitenziarii.

All'invito del gendarme Zizi s'era subito precipitato verso la scaletta di discesa, impaziente di provare una sensazione ancora ignorata con quella prima traversata sul mare.

Dietro a lui s'incamminarono, l'uno dopo l'altro, Jossaume, Lasnier e gli altri.

Luigi Pélerin, da quando camminava all'aria aperta, s'era come ridestato dal suo torpore di marmotta, e i suoi strani occhi chiari, simili ad occhi di capra, sembravano bere con avidità insaziata la luce di cui sfolgorava il cielo.

(Continua.)

Tip. della Società Editrice Sonzogno.

Anno 1905 (Conto corrente colla posta.) Domenica 3 Dicembre Prima Edizione Anno XL - N. 14228

Prezzo delle associazioni { Anno Sem. Trim.
Milano a domicilio . L. 18 — 9 — 4 50
Franco nel Regno . » 24 — 12 — 6 —
Estero: . . . Fr. 40 — 20 — 10 —
Un numero separato nel Regno Cent. 5. Estero Cent. 10.

Esce tutti i giorni in SEI PAGINE

PREMI AGLI ABBONATI:
Gli abbonati annui ricevono il più importante premio gratuito che sia mai stato dato da nessun giornale
L'ENCICLOPEDIA illustrata.
Edizione speciale, eseguita espressamente per gli abbonati del Secolo, in due grossi volumi in-4 grande, di 1600 pagine, con circa 2000 vignette, rilegati elegantemente alla bodoniana. — Tutti gli abbonati ricevono gratis durante il loro abbonamento IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica e quelli semestrali ricevono inoltre un romanzo in due volumi.

IL SECOLO

GAZZETTA DI MILANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
In MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, 14.
FUORI DI MILANO mediante l'invio di Cartolina-Vaglia. — Accompagnare le rinnovazioni d'Abbonamento, reclami, rettifiche d'indirizzo, ecc. con una fascetta del giornale. — Non si restituiscono manoscritti.

LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono esclusivamente agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER MILANO - Corso Vitt. Eman. 26
dalle proprie succursali in FIRENZE, GENOVA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO e VENEZIA ai prezzi seguenti: 5.ª e 6.ª pagina L. 1.—, la 5.ª divisa in 12 colonne, la 6.ª in 10 colonne dopo la firma del gerente L. 3.—, Piccola cronaca L. 6.—, Avvisi mortuari L. 2.— (linea di 6 punti).
Per gli Avvisi economici e Piccoli avvisi d'indole commerciale vedere condizioni in testa delle rispettive rubriche in 5.ª pagina.

Col 1.° Dicembre 1905
venne aperto un abbonamento al
SECOLO
per 13 mesi
dal 1.° DICEMBRE 1905 al 31 DICEMBRE 1906
Gli abbonati riceveranno subito un premio veramente eccezionale gratuito consistente nella
Storia universale
ILLUSTRATA
narrazione completa degli avvenimenti del mondo dalle sue origini fino ai nostri giorni — considerati anche nelle arti, nelle lettere, nelle scienze e in ogni ramo del lavoro e dell'intelligenza — compilata espressamente per i nostri abbonati da una accolta di competenti scrittori.

Due splendidi e grossi volumi di 800 pagine cadauno — con ben 1500 illustrazioni finissime — stampati su carta di lusso, con ricca ed elegante rilegatura impressa la tela.
Il prezzo di vendita, dopo fatto in servizio degli abbonati, rimane fissato come per l'Enciclopedia illustrata, in Lire 15,

Per il suo valore si può chiamare premio-réclame del SECOLO, e costituisce, come lo fu l'anno scorso l'Enciclopedia, il premio più importante che sia mai stato dato da alcun giornale — e che soltanto IL SECOLO — grazie alla sua grande potenzialità — può offrire ai suoi lettori.
Con questo Premio eccezionale IL SECOLO continua nella sua propaganda d'istruzione a tutto vantaggio dell'educazione nazionale.
Nella STORIA UNIVERSALE il lettore troverà non solo la STORIA DEL MONDO E DELL'UOMO, dal primo manifestarsi ai nostri giorni, — il fermarsi, il cadere, il risorgere dei popoli — ma assisterà altresì al nascere delle invenzioni, al progredire del pensiero nelle arti belle e nelle utili, allo svolgersi di tutte le attività umane, nelle conquiste dell'intelligenza sulle forze della natura.

Riceveranno inoltre tutti i numeri che verranno pubblicati, dal 1° dicembre 1905 al 31 dicembre 1906, del SECOLO ILLUSTRATO della DOMENICA e l'ALMANACCO ILLUSTRATO DEL SECOLO pel 1906.

PREZZI
per l'abbonamento ai 13 mesi:
Milano a domicilio . . . . L. 19.50
Franco di porto nel Regno » 26. —
Estero . . . . . Fr. 43.50
NB. — Gli Abbonati nel Regno aggiungeranno al prezzo d'abbonamento L. 1 — e quelli dell'estero Fr. 2 — per spesa di porto dei doni.

Per abbonarsi inviare Cartolina-Vaglia alla Società Editrice Sonzogno in Milano, via Pasquirolo N. 14.

LA POLONIA nella rivoluzione della Russia

Il fenomeno che costituisce la rivoluzione russa, è dei più caratteristici. Sembrava impossibile una rivoluzione nel vastissimo impero, pareva che malgrado le orribili scene di sangue, opera della reazione burocratica dallo czarismo, non si movesse quell'immensa massa umana, apparentemente apatica e fatalista nel sentimento e nell'azione.

Ma finalmente, dopo enormi sforzi e grandi sagrifizi, si mossero studenti ed operai e con lo sciopero sistematico la rivoluzione trionfava. Trionfava anche nelle sfere aristocratiche, in cui oggi si vuole concentrare il movimento e dominarlo, ed escluderne quasi dai benefici coloro che lo iniziarono e lo condussero allo scopo reale con una promessa, promessa dico, di libertà politiche.

Ma, sembra incredibile, nei movimenti sociali suole accadere quel che accade nelle manifestazioni fisiche naturali; l'inerzia, prima, come forza di resistenza, vince la maggior parte delle classi sociali, specialmente le più umili, nell'indifferenza e nell'apatia; poi l'inerzia è vinta per la continuazione dell'azione che diviene più energica, e la enorme massa si muove anch'essa, prima lentamente, poi con celerità.

Così in Russia avviene; al movimento operaio segue quello dei contadini e infine quello dei militari. Così la Russia si scuote tutta dalle fondamenta, e c'è voluto un anno alla impulsione di questo immenso movimento rivoluzionario, un anno dal gennaio fatale a Pietroburgo.

Così tutto l'impero è in un grande scotimento, nel quale ogni uomo, ogni classe, acquista il senso della vita sociale, sente il contatto col suo vicino, comprende i bisogni individuali e comuni, acquista il sentimento di solidarietà che non aveva finora avuto.

Il contadino comincia a comprendere di essere una parte della compagine sociale, e il soldato, finora belva feroce alla caccia dell'uomo di città in città, di strada in strada, capisce di essere un compagno sociale dell'operaio e del contadino.

Questo è il metodo con cui la Russia può rinnovarsi e divenir grande, e non di quella grandezza di semplice massa brutale e di gravitazione stupida, come l'han voluta finora gli czar.

La Russia, quindi, compie il suo ciclo interno di rinnovamento civile; e gli eccessi e le stragi avvenute d'israeliti, e gli assassinii in massa, sono effetti del movimento stesso d'un popolo finora lasciato primitivo e selvaggio, per farne strumento di imperio e di servitù perenne.

E sulla scena sanguinosa e fumante di sangue e di polvere di soldatesca feroce apparisce la figura di Witte, che vuol sembrare di essere il salvatore della Russia, il latore di libertà al popolo finora schiavo e strumento di schiavitù e di tirannide, Witte, divenuto celebre e conte dopo il trattato di Portsmouth. A me pare, invece, che Witte voglia essere il salvatore dello czar e dello czarismo, e tenga a bada gli elementi moderati della rivoluzione da una parte, dall'altra inveisca con gli stati di assedio e con lasciare mano libera ai governatori delle provincie.

Ma una delle peggiori azioni di Witte, senza dubbio, è quel che fa alla Polonia, alla infelice Polonia, alla quale non vuol concedere l'autonomia, e vi pone lo stato d'assedio e i tribunali militari. Intanto i tre rappresenranti del partito nazionale democratico, conte Tychkievitz, Santzan, Libitzki sono stati arrestati e deportati in Russia; e fra altri arresti si trovano il prof. Lange dell'Istituto agronomico, che è stato imprigionato nella fortezza di Ivangorod, il dott. Idziolaw, il signor Kurollo, presidente dell'Unione dei ferrovieri di Siedlee, trasportati nel governo di Olonetz... !! E così voleva il rescritto del 30 ottobre?

La Polonia non chiede che l'autonomia amministrativa, la libertà di adoperare la propria lingua nazionale, e i diritti annessi all'autonomia; non ha finora domandato la separazione dall'impero.

Quali domande più giuste di queste? Sono così giuste che nelle ultime adunanze di Zemstwos a Mosca, la città dominatrice della grande Russia, i rappresentanti delle provincie imperiali, certo non simpatici verso la Polonia, le hanno proclamate nei loro programmi e le hanno ammesse nelle loro conclusioni votate da presentare a Witte.

Non si comprende, dunque, come il Witte, che apparirebbe il salvatore della Russia, colui che nella storia dovrebbe essere considerato l'uomo provvidenziale per le popolazioni russe, voglia sacrificare la Polonia e negarle i suoi diritti, pei quali essa ha fatto grandi sacrifizi ed ha subito grandi dolori. Anche nella rivoluzione attuale la Polonia ha preso una parte principale ed ha subito, per questo, grandi perdite economiche oltre che di uomini, vittime della reazione burocratica petersburghese.

Soltanto questo fenomeno sarebbe indizio sicuro che la politica finora dominante dello czarismo non è abbattuta, non è terminata, e indizio certo che ancora si vuol camminare sulla stessa via, così nefasta dell'autocrazia e così orrida per feroce schiavitù secolare. Forse ancora nei petti dei dominatori si nutre la speranza che la rivoluzione sia domata, e tutto ritorni all'antico stato, dopo che saranno stanchi gli uomini di lottare e di pagare col sangue le loro legittime aspirazioni.

Ma io credo che sia un'illusione questa, illusione che suole nascere massime negli uomini che hanno avuto un dominio senza limiti, e col dominio la forza brutale per schiacciare qualunque aspirazione alla libera vita che nasca negli oppressi. Sì, io la credo un'illusione: già le vittime della guerra asiatica sono in ribellione sulle vie gelate della Siberia, e il Mar Nero è il teatro della ribellione militare: il sostegno dello czarismo non esiste più, e la grande rivoluzione russa abbattera le ultime fortezze degli oppressori.

G. Sergi.

POLITICA SERVILE

La politica estera dell'Italia non è mai stata così servile verso la Germania come in questi ultimi tempi. Tittoni più che un ministro della Consulta pare essere diventato un subalterno del cancelliere Bülow. Ce ne ha dato esempi non dubbi in parecchie occasioni; tuttavia non avremmo mai supposto che il nostro ministro degli Esteri, per compiacenza verso la Germania, potesse anche mettersi a disposizione della Turchia.

Ed è questo appunto ciò che assicura il corrispondente del *Times* da Costantinopoli.

Come è noto, la politica della Germania nell'Oriente europeo differisce sostanzialmente da quella di tutte le altre potenze; e questo non perchè la Germania ignori gli obbrobrii del Governo turco sulle due rive del Bosforo, ma bensì perchè dalla benevolenza del sultano rosso si ripromette i più grandi benefici economici in tutti gli Stati orientali e specialmente nell'Asia Minore.

A questi suoi interessi esclusivi la Germania sacrifica tutti quelli dei popoli soggetti alla tirannia turca, vale a dire gli interessi più vitali della civiltà.

In questa politica di brutale egoismo la Germania avrebbe dovuto rimanere sola, ed invece, se sono esatte le notizie del *Times* essa avrebbe trovata una alleata nell'Italia, la quale, nella questione attuale che ha determinata la dimostrazione navale contro la Turchia, abbandonerebbe la linea di condotta già seguita d'amore e d'accordo colla Francia e coll'Inghilterra, per adottare quella assolutamente opposta della Germania.

Questa notizia è di una gravità così eccezionale che noi non possiamo accoglierla che colla massima riserva.

Non abbiamo alcuna fiducia nell'attitudine dell'on. Tittoni come ministro degli affari esteri, ma non possiamo credere ch'egli dimentichi le tradizioni italiane fino al punto di mettere il Governo italiano al servizio degli interessi turchi-tedeschi.

Rivali e rivalità nella politica inglese

NOSTRA CORRISPONDENZA.

Londra, 29 novembre.

(M. B.) Le elezioni generali sono vicine e tutto il mondo politico inglese è a rumore. Ieri avevamo il dissidio fra il Balfour e il Chamberlain, oggi abbiamo quello fra lord Rosebery e sir Henry Campbell-Bannerman. Cominciamo dal primo.

Voi sapete che il partito conservatore unionista è diviso sulla questione fiscale. La scissione è cominciata allorchè il Chamberlain mise in campo le sue proposte protezioniste due anni e mezzo fa. Allora tutti i membri del Gabinetto che si sentivano liberisti convinti, come il duca di Devonshire e il Ritchie, diedero le loro dimissioni. Il Chamberlain rimase, sperando di convertire il Balfour, primo ministro, e gli altri suoi colleghi, ma essendosi poi accorto di esservi riuscito solo a mezzo, diede le dimissioni anche lui, stabilendo una specie di Governo *extra-moenia* a Birmingham donde diresse la campagna per la riforma fiscale.

Chamberlain.

La scissione, anzichè comporsi, andò via via sempre più accentuandosi. Da una parte avevamo il Chamberlain e la *Tariff Reforme League* con un programma schiettamente protezionista che comprendeva anche una tassa sul grano: dall'altra avevamo gli unionisti, i conservatori, i vecchi *Tories*, col duca di Devonshire e lord Hugh Cecil, figlio di lord Salisbury, che erano rimasti fedeli ai principi cobdeniti.

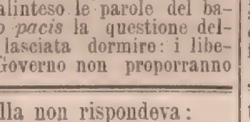
Il primo ministro Balfour, per riunire le due frazioni del partito, mise avanti un compromesso; egli evitò sempre di pronunciarsi pro o contro il protezionismo ma credette di poter consigliare come mezza misura e come esperimento una politica di *retaliation*. Questa politica consisterebbe nell'imposizione di tariffe di rappresaglia, sui prodotti importati da quelle nazioni che vogliono mantenere dei dazi altissimi sulle esportazioni inglesi o che penalizzano le esportazioni coloniali, perchè le colonie hanno accordato un trattamento di favore alla madre patria. Sopratutto queste tariffe di rappresaglia dovrebbero, secondo il Balfour, essere dirette contro il *dumping*, cioè contro la pratica di quelle nazioni che importano e vendono in Inghilterra articoli ad un prezzo inferiore al costo commerciale della produzione.

Balfour e il suo segretario che si recano al Consiglio del 24 novembre.

Il Chamberlain però non ne volle mai sapere di questo compromesso e mentre il Balfour aveva recentemente fatto in Newcastle un ultimo disperato appello alla concordia, egli riaffermò in Bristol le sue divergenze e sostenne che il grosso del partito unionista è con lui, che esso vuole una riforma completa del sistema fiscale e non la panacea suggerita dal primo ministro.

Di qui le voci di crisi e di dimissioni, di cui vi ho fatto telegraficamente la cronaca in questi giorni. Il Balfour, visto che non ha più le confidenze del partito dal quale è nominalmente il *leader*, avrebbe voluto dimettersi subito e sottrarsi così alla sconfitta che certamente lo attende alle elezioni; ma i liberali accortamente non si prestarono al giuoco e fecero comprendere che non ne avrebbero accettato la successione in queste condizioni. Però il Balfour, secondo ogni probabilità, rimarrà in ufficio fino a gennaio, quando scioglierà il Parlamento e si presenterà al paese sulla questione fiscale.

Nel frattempo il partito unionista, disunito e confuso com'è, ha sperato di creare un'opportuna diversione cercando di esagerare i pezzo, e le rivalità dissidii tenti da unche, lasono scoppiati in questi giorni pure fra i suoi avversari. Il partito liberale è stato per molti anni indebolito e screditato dalle sue discussioni sulla questione imperiale, su quella dell'*home rule* e sulle guerre d'Africa, che i liberali imperialisti hanno sempro difeso. Probabilmente si troverebbe anche oggi nell'incapacità di assumere il potere se il Chamberlain non fosse venuto in suo aiuto colla sua campagna fiscale La questione fiscale ha dato modo ai liberali di mettersi d'accordo e di presentare una sola fronte compatta agli oppositori. Ma sotto la questione fiscale, nella quale i liberali di tutte le gradazioni sono dei *free traders*, rimangono inalterate le antiche divergenze.



Sir Henry Campbell-Bannerman.

Così Sir Henry Campbell-Bannerman ha detto l'altro ieri a Stirling che egli, come *leader* del partito, intende che gli irlandesi possano un giorno avere un Governo proprio; ma lord Rosebery, parlando il giorno dopo a Bodmin, si affrettò a dichiarare che egli, per conto suo, non servirebbe mai sotto la bandiera dell'*home rule*. Sir Henry e Lord Rosebery sono i due capi riconosciuti del partito liberale e nel prossimo gabinetto quegli dovrebbe essere primo ministro degli Esteri. Le loro dichiarazioni furono interpretate come una rottura e forse tale sarebbe stata realmente se... le lusinghe del potere vicino non fossero più forti di qualsiasi altra considerazione.

Lord Rosebery.

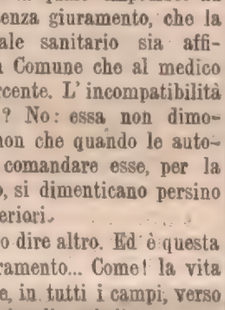
Mentre vi scrivo, l'incidente pare appianato.

Gli amici di Lord Rosebery hanon affermato che si tratta di un equivoco e che il nobile lord ha malinteso le parole del baronetto. *Pro bono pacis* la questione dell'*home rule* sarà lasciata dormire: i liberali arrivati al Governo non proporranno alcun *bill* in proposito e si accontenteranno di proseguire l'opera di espropriazione dei latifondi irlandesi che un conservatore di ingegno, il Wyndham, ha già felicemente iniziato.

Il capo dei ribelli di Sebastopoli

Anima generosa, il luogotenente della marina russa Schmidt, di stazione a Sebastopoli, commosso e indignato pei barbari trattamenti del governo e dei funzionari dello czar, contro il popolo reclamante i suoi sacrosanti diritti, aveva, sulla fossa di una vittima della ferocia poliziesca giurato di liberare la Russia o morire.

Ed animoso ed energico, si era subito messo a capo dei rivoltosi, coi quali avevano fatto causa comune alcuni reggimenti di fanteria e d'artiglieria e gran parte degli equipaggi delle navi da guerra; e la sommossa, scoppiando terribile, stava per rendere i rivoluzionaei padroni di Sebastopoli.



Tenente Schmidt.

Ma la maggior parte delle soldatesche di terra e degli equipaggi delle corazzate era rimasta fedele allo czar.

Schmidt, alla testa della squadra ribelle, combattè da valorso. L'*Oschakoff* e il *Potemkine* furono bombardate e a colpi di cannone si assalirono le caserme dove si trovavano asserragliati i ribelli.

La lotta spaventosa durò a lungo, fra l'incendio e la strage, finchè caduto mortalmente ferito il tenente Schmidt, i rivoltosi si arresero.

Spunti ed appunti

Si moltiplicano le formule. Adesso i medici condotti, unici esercenti in un Comune o in un Consorzio e, come tali, obbligati alle funzioni di ufficiale sanitario, dovranno prestare giuramento di fedeltà a S. M. il Re.

Sull'obbligo l'on. Pera ha mandato alla Camera una interpellanza e ci sono dei giornali che hanno osservato che esso è uso praticamente nullo da una prescrizione di una legge del 1904 la quale impedisce ad ogni modo, con e senza giuramento, che la funzione di ufficiale sanitario sia affidata ad altri in un Comune che al medico condotto unico esercente. L'incompatibilità legale ci preoccupa? No: essa non dimostrerebbe altro se non che quando le autorità si mettono a comandare esse, per la voluttà dell'imperio, si dimenticano persino i loro comandi anteriori.

Ma noi vorremmo dire altro. Ed è questa coercizione del giuramento... Come! la vita moderna non evolve, in tutti i campi, verso la distruzione dei vincoli verbali?...

Noi abbiamo il giuramento dei deputati, dovuto ad un incidente Falleroni e sappiamo che esso non ha impedito tutte le più aperte e complete restrizioni mentali. Così dalla vita pubblica alla vita intima, sappiamo che non è chi vi giura colui nel quale fiderete di più... Certe asserzioni esagerate, l'intonazione esaltata, l'invocazione della vendetta degli uomini e di Dio su quel che si promette, su ciò che si minaccia, sull'amore o sull'odio, avvertono le coscienze ferme ed i cuori sicuri che colui che asserisce, si esalta, invoca, minaccia e promette, o mente od è il trastullo di passioni tanto più effimere quanto sembrano violente. Il grande tragico inglese sapeva ben ciò quando nel suo *Giulio Cesare* faceva dire a Bruto che per una congiura in cui tutta la vita era arrischiata con pieno abbandono il giuramento delle pavide donnette e dei cortigiani bugiardi non doveva essere usato... L'Italia democratica e nuova continua invece ad imporre: Giurate, giurate... Che non creda alle sue basi di vita pubblica e morale? Ecco il dubbio che non bisognerebbe alimentare fra gli scettici.

margutte.

Un voto per gl'insegnanti secondari

Ci telegrafano da Ravenna:

Il sindaco e il preside del ginnasio-liceo a nome degli istituti pareggiati hanno telegrafato ai ministri Fortis, Bianchi e Rava pregando di accogliere gli emendamenti presentati al disegno di legge per gli insegnanti delle scuole secondarie che tornano in loro favore.

La Storia Universale

(Dono agli abbonati del Secolo*)*

Pochi giorni or sono, un oratore, il quale sa adattare la sua vasta e profonda dottrina in forme semplici e chiare allorchè parla allo spirito del popolo avido di sapere, affermava che, se gli italiani leggessero, riuscirebbero in breve a conquistare un vero primato di civiltà e di coltura in questa nostra vecchia Europa. E giova sperare che sia realmente così. Ma a far in modo che la previsione (non difficile del resto a concepirsi) si avveri, occorrono molte biblioteche e molti libri. Molti libri, soprattutto, che possano andare nelle mani di ogni persona, che siano scritti con garbo, che escano dalla penna di uomini, i quali comprendano essi stessi e non ignorino l'arte difficile del far comprendere. Un tale genere di letteratura è scarso da noi. In Italia le opere di divulgazione non hanno finora avuto grande fortuna: e ciò forse non tanto per l'indifferenza del pubblico, quanto per la timidezza degli editori, e per la deficiente scrupolosità degli scrittori, che abborracciano compilazioni disordinate, mettono insieme molta materia mal digerita, raffazzonano alla meglio su testi di epoca e di valore diverse.

D'altra parte, chi mai osa impiegare tempo e denaro in opere, alle quali è necessario di accingersi con lena infinita e con molta fiducia nella buona volontà di presunti lettori? A me, per esempio, ha fatto stupore l'audace divisamento della Casa Editrice Sonzogno di voler preparare come dono per gli abbonati del *Secolo* una *Storia Universale*, un paio di volumi, di gran formato, ricchi d'un migliaio di pagine ciascuno, e adorni con profusione di vignette e di fototipie, E non nascondo la meraviglia nel constatare come siano riusciti completa e in tutto corrispondente al vasto disegno prefissosi dagli scrittori.

Completa? Sì, in quanto possa essere completa e perfetta una Storia universale. La quale, nel caso nostro, non va intesa come uno di quei grossi lavori in tanti tomi, che s'usavano un tempo e che facevano un'esposizione ragionata degli eventi umani, collegati e interpretati coi criteri personali dell'autore o degli autori. Anche nella *Storia Universale* della Casa Editrice Sonzogno è concessa larga parte alla narrazione della vita sociale; ma accanto ad essa è lasciato posto alle sintesi di tutte l'altre conoscenze umane.

Ogni ramo del lavoro e dell'intelligenza — le arti, le lettere, le scienze positive e le scienze astratte — hanno la loro illustrazione conveniente ed opportuna, in guisa che la nostra mente possa trovare facilmente il mezzo di orientarsi nella ricerca del sapere.

Ho sentito qualcuno osservare: « Le storie universali sono inutili per uno studio pratico. L'obbligo di condensare in poco il tanto, che i dotti sono venuti accumulando intorno a ogni minima parte dello scibile, fa sì che d'ogni cosa non si possa dare se non una pallida e inadeguata idea. Allorchè s'abbia bisogno di illuminarsi su un argomento, è d'uopo ricorrere ai testi di chi se n'è occupato particolarmente e diffusamente ». Ecco: innanzi tutto, anche la pallida idea può giovare per un intelletto ignaro come preparazione ad accogliere concetti nuovi, là dove un insegnamento più intero riuscirebbe a produrre l'effetto della troppa luce, che ci obbliga a chiudere gli occhi. Inoltre, i lavori riassuntivi hanno il grande vantaggio di aiutare la coordinazione del pensiero. L'opera dell'erudito, che s'esercita ad analizzare uno speciale tema — le relazioni, immaginiamo, tra Chiesa ed Impero nel medio evo — presuppone una certa quantità di cognizioni nel lettore. Orbene, l'articolo sugli avvenimenti dell'età di mezzo, che avrete sotto mano nella *Storia Universale*, all'occorrenza vi aiuterà a *collocare* e a *limitare* nel suo tempo il fenomeno del quale v'interessate, a comprendere le condizioni di tempo, di luogo, di civiltà, in cui esso si è svolto.

È impossibile in un breve articolo parlar degnamente dei due volumi offerti dal *Secolo*.

I ventun capitoli, in cui è suddivisa l'opera, sono di così giusta proporzione che in nessuna parte la materia del discorso appare stroncata o strozzata.

Esaminate, di grazia, il capitolo delle arti: occupa 159 di quelle pagine a due colonne, stampate con caratteri nello stesso tempo nitidi e fitti, che i lettori già conoscono dall'*Enciclopedia* donata l'anno scorso. In quanti testi di storia dell'arte è concesso tanto largo sviluppo al tema? e quanti hanno sì gran numero di illustrazioni? In ogni singolo paragrafo della *Pittura* v'è la riproduzione di uno, due, tre quadri celebri, che meglio delle molte frasi insegna i caratteri di una data scuola o di un particolare artista.

La parte espositiva, poi, sia per ciò che riguarda la pittura, sia per ciò che s'attiene all'architettura, alla scultura, alla musica, alle arti decorative, rivela la competenza sicura delle persone, a cui è stata affidata la trattazione. Nè con minore diligenza ha atteso al compito suo lo scrittore, che ha assunto l'incarico di mettere insieme, nel limite sufficiente di 140 facciate, il capitolo

---

Appendice del SECOLO 3 Dicembre

PAOLO ROUGET

LA MOGLIE DELL'ALTRO

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

PARTE PRIMA.
LA BRUNA E LA BIONDA

I.
Primo amore.

— A rivederci papà.

Deliziosa, esile, col viso oblungo, pallido, delicato, quasi scomparente nell'arruffio dei capelli biondi, la fanciulla alzavasi sulla punta dei piedini, e, colle braccie tese, sporgeva le fresche labbra al bacio di Ruggero Darmont, che, alto, snello, simpaticissimo d'aspetto, sorrideva, chinandosi.

— A rivederci Claudina, disse.

Nel medesimo istante, il giovane si sentì afferrar da una manina che sforzavasi di trarlo a sè, intanto che un'altra voce infantile, malsicura, pronunziava in un grazioso barbugliamento:

— Anch'io voglio salutarti.

Ruggero s'era già voltato, e vide un bambino sorridergli, alto appena come la tavola, ma diritto sulle gambine — avvolte al basso di uose color fulvo — e coi capelli scuri, ondulati, cingentigli il visetto, roseo e grave, di cherubino bruno.

S'accese allora una fiamma di tenerezza ardente negli occhi del padre, meravigliosi occhi di velluto nero, identici — a trent'anni di distanza — a quelli del fanciullo, che lo fissava, stendendo, a sua volta, verso di lui, le piccole braccia...

— Caro Marco!

Indi, presa colla sinistra la bambina, il bimbo colla destra, e, sollevatili entrambi, se li strinse al petto.

— A rivederci... A rivederci, papà! essi ripetevano.

— A rivederci, carini, a rivederci, egli disse rispondendo ai loro baci.

Ma eccolo ora volger lo sguardo ad una giovane donna, alta e flessuosa, attillata in un abito di panno grigio, la quale, biondissima, con un volto pallido e puro, rischiarato da due occhi d'una dolcezza e d'un fascino incomparabili, contemplava in silenzio la scena.

Nella penombra, che, in quel nebbioso pomeriggio di novembre, riempiva la saletta da pranzo, graziosamente arredata, il giovane scorse sulla fronte bianca e liscia della moglie una ruga profonda.

Le vide pure tremar le labbra, sbattere le palpebre, come a dissimulare, a spegnere nei propri occhi un lampo di tristezza.

Egli, deposti a terra i figli, le si avvicinò e, presele le mani, le disse in tono di dolce rimprovero:

— Ecco la mia Cristiana che, una volta ancora, non è coraggiosa, come sarebbe necessario!

— È vero, caro Ruggero, ella rispose sospirando. Al pensiero che dobbiamo rimanere ventiquattr'ore lontani l'uno dall'altro, mi sento, mio malgrado, stringere il cuore. Siamo tanto felici, i piccini ed io, quando ci sei vicino, che, non appena ci lasci, son colta da paura.

— Paura di che? Non c'è nulla che vi minacci, credo?

— Chi sa?

— Nel pronunziare la frase, era stata scossa da un brivido.

Le avea tremato la voce. Poi in un gesto repentino ella avea, come a cercarvi un rifugio, posato la testa bionda sulla spalla del marito.

Il quale trasalì a sua volta.

E, dopo un breve silenzio, solo interrotto dal tic-tac d'un orologio a pendolo di stile antico e collocato sul caminetto fra due alti vasi di cristallo opalino, nei quali avvizzivano alcune rose thea:

— Cristiana, interrogò, che significano le tue parole?

Poi, siccome ella non rispondeva:

— Perchè taci?... Perchè un tal turbamento?... Che hai Cristiana, mia?... Mi nascondi qualche cosa?

— Ruggero...

Egli avrebbe voluto leggerle negli occhi... Tentò farle rialzare il capo.

La giovane resistè protestando:

— No... no... t'assicuro...

Ma il marito, persistendo, soggiunse:

— Sì... Del resto ho notato, da alcuni giorni, che, in certi momenti, sei pensierosa, preoccupata.

« Ieri, dopo esserti accorta che stavo osservandoti, mi ti sei avvicinata come per farmi una confidenza; poi le tue labbra si sono richiuse...

« Che segreto è mai quello che tieni nel cuore, dinanzi alla rivelazione del quale indietreggi, come se temessi di affliggermi?

Era riuscito a staccarsi dal collo le braccia di lei, così che ora poteva distinguere il bel volto impallidito, il quale, allorchè Ruggero ebbe finito di parlare, espresse un'improvvisa e ferma risoluzione.

— Ebbene, poichè lo vuoi, ascolta, ti dirò tutto.

Nel pronunziare queste parole con voce ancora esitante ed inquieta, ella aveva alzato gli occhi verso il marito.

Lo vide divenuto si pallido, ad un tratto, e sconvolto, che la confessione, per la seconda volta, le morì sulle labbra.

— Parla, parla!... le ordinò egli quasi con violenza.

Di nuovo ella sbattè le palpebre; di nuovo apparve indecisa; di nuovo, chinata la testa, la posò sulla spalla di Ruggero, rispondendo:

— Il segreto del mio cuore non t'è ignoto. Esso è tutto nella gelosia maledetta di cui ho tanto sofferto, e che t'avevo promesso di soffocare.

« Orbene, una tal promessa non l'ho mantenuta. Conservo in fondo all'anima i timori, i sospetti d'un tempo; e siffatta mancanza di fiducia in te, sì buono e leale, me la rimprovero come un delitto.

« Ah, Ruggero... sono colpevole... molto colpevole!

Intanto che parlava il volto del giovane andava rasserenandosi.

— Non è che questo?

— Non ti pare che basti — ella rispose, reprimendo un ultimo brivido — per motivare un tuo rimprovero? Vorrai perdonare alla tua povera amica?

— Sì, cara, non temere...

— E vorrai ripeterle ancora, ripeterle sempre che l'ami... e per sempre?

— Sì, sì...

— Perchè, vedi, ti voglio mio, come son tua; mio esclusivamente.

Poi aggiunse, come parlando a sè stessa:

— Non la sopporterei l'infedeltà...

Ruggero ora sorrideva.

Appena udì la pendola suonare le quattro, egli già vestito da viaggio, si diresse verso un angolo della sala da pranzo a prendere una borsa di cuoio e un soprabito, collocati su una poltrona.

— Ecco l'ora della partenza, disse tornando verso Cristiana.

La quale, sforzandosi di sorridere, gli raccomandò:

— Bada, domani, a non perdere la corsa.

— Sta tranquilla. Se termino, come spero, l'arringa per le undici, partirò da Poitiers alle dodici.

— Se no?...

— Te ne avvertirò subito con un dispaccio e piglierò il direttissimo delle quattro e trenta che giunge a Parigi alle nove.

Furono scambiate frasi affettuose e teneri baci e alcuni istanti dopo, la porta dell'appartamento chiudevasi dietro Ruggero Darmont.

Cadeva la sera.

Il buio nella sala sarebbe stato completo senza il fuoco del caminetto che accendeva sui mobili vivi riflessi rossi.

La giovane, ricondotti, con dolcezza, i figliuoli ai giuochi interrotti dalla partenza del loro padre, andò a sedersi presso il caminetto, in un'ampia poltrona,

delle lettere e della filosofia, ove i ritratti dei più insigni maestri, pur essendo numerosi, non gli hanno troppo conteso lo spazio. A chi non ignora i progressi che l'erudizione ha portato nello studio delle manifestazioni letterarie dei vari popoli antichi e moderni è facile immaginare tutto il lavorio che gli è occorso per presentare ai lettori una buona ed onesta sintesi delle conoscenze odierne.

L'ordinatore della *Storia Universale* nel disporre i materiali della sua costruzione ha seguito un piano assai commendevole. Non poteva fare a meno, naturalmente, di cominciare da quelle notizie di astronomia e di fisica che riguardano la casa nostra, l'*Universo*, l'*Atmosfera* e la *Terra*. Ed è l'insegnamento di un professore moderno, quello che ci fornisce la *Storia Universale:* e voi sapete meglio di me come in non molti anni a questa parte sieno mutate le nostre concezioni in proposito, e su quali basi rigorosamente scientifiche esse posino. Detto in una ventina di pagine dell'*Uomo* e delle *Razze Umane*, ecco i tre capitoli che s'interessano dei nostri primi passi nella vita civile, e dei primi trionfi sul cammino del progresso: *Le primitive civiltà, L'èra greca, L'èra romana*. La vita storica, che da principio ci appare limitata a pochi gruppi etnici, si allarga coll'impero dei romani - a poco a poco si delineano le varie nazionalità, e la compagine delle relazioni fra Stato e Stato si fa più complicata, e si svolgono con corso maestoso i *Grandi avvenimenti della storia dalla caduta dell' impero romano alla fine del secolo XVIII.*

E qui giova sospendere la narrazione, per volgere uno sguardo alle forme di questa crosta su cui abitiamo, le quali si son venute a poco a poco rivelando: opportuni *viaggi* descritti con vivacità aliena da inutili pedanterie ci fanno conoscere quel tanto di geografia, che è indispensabile per una persona colta, trattano dell'*Asia* dell'*Africa*, dell'*Europa*, dell'*America*, dell'*Oceania* e delle *Terre polari*. In tre capitoli successivi è detto degli *Usi e costumi di tutti i popoli*, dell'*Agricoltura*, dell'*Industria*, del *Commercio*, delle *Grandi vie di comunicazione*, delle *Religioni*.

Parlando degli avvenimenti storici era giocoforza astenersi dall'entrare in troppi e minuti particolari per dare unicamente le linee maggiori dei moti umani e i fatti più salienti; ma perchè la lezione morale, che la storia fornisce agli uomini non fosse trascurata, l'ordinatore dispose un capitolo che narra dei *Martiri della religione, della patria e della scienza:* una quarantina di facciate che si leggono d'un fiato, con attaccamento e con commozione.

Seguono i lavori intorno alle *Arti*, alle *Lettere*, alla *Filosofia*, alle *Scienze*, alle *Invenzioni*, a ogni produzione insomma dell'attività geniale dell'uomo.

Le ultime parti del libro riprendono, con sviluppo necessariamente più vasto, il racconto della storia, e vi mostrano gl'incidenti e gli effetti delle *Grandi guerre*, le epiche vicende lla *Rivoluzione francese*, i caratteri peculiari del *Secolo XIX*. Un giudizioso esame della situazione, in cui ci troviamo oggi sulla *Soglia del secolo XX*, e un'appendice di *Dati statistici* relativi principali Stati del mondo, chiudono i volumi della *Storia Universale*.

Nell'insieme la *Storia Universale* non può non essere giudicata opera seria, e coscienziosa, di grande valore intellettuale. Anche meglio dell'*Enciclopedia*, e comunque, insieme con questa, essa può contribuire a diffondere tra il popolo la coltura, anzi (ciò che più importa) l'amore della coltura.

vs.

AGITAZIONE NEL POLESINE

Ci scrivono da Rovigo:

(*g.g.*) Perdura tuttora l'enorme impressione prodotta dalla grave deliberazione presa da tutti i sindaci della provincia i quali chiedono d'urgenza l'esecuzione di lavori pubblici riconosciuti indispensabili dal ministero, minacciando le dimissioni di tutti i Consigli comunali e delle altre rappresentanze elettive per dar lavoro a migliaia di braccianti affittti dalla più squallida miseria.

E domenica prossima tutti i Consigli comunali della provincia simultaneamente uniranno la loro voce di protesta a quella dei sindaci.

Il Governo, a quanto mi consta, pare abbia finalmente compreso dover suo è fa annunciare dai suoi giornali che fra breve s'inizieranno parecchi lavori; ma questo non basta: è necessario un coordinamento razionale dei mille progetti per opere idrauliche che riempiono gli scaffali del nostro ufficio del Genio Civile e per cui si spesero centinaia di migliaia di lire; e che questo coordinamento miri al triplice scopo della difesa, delle bonifiche e della navigazione.

Ma per far ciò occorre che chi dirige l'ufficio del Genio Civile, il più importante del regno sopratutto nei riguardi idraulici, ricordi essere la sua missione non quella di un semplice organo burocratico, ma quella di un funzionario a cui è affidata la sicurezza e l'avvenire della provincia.

Intanto la disoccupazione si allarga, i municipi, le Congregazioni di Carità, sono impotenti a lenire le indicibili sofferenze dei nostri contadini.

L'AGITAZIONE CONTRO GLI OCCHIALI

Accennammo già all'obbligo fatto dalla direzione delle officine ferroviarie di Verona di portar gli occhiali durante il lavoro.

E il Sindacato degli operai ferrovieri veronesi, ci dirige la seguente protesta:

« L'assemblea del Sindacato degli operai ferrovieri, sezione di Verona, riunitasi la sera del 30 novembre u. s. delibera quanto segue:

« Considerato che nessun provvedimento legislativo possa avere efficacia sulla incolumità personale (specie nella vista) quanto l'interesse stesso, di chi lavora, ritenuto, perciò, che l'imposizione di dovere assoggettarsi per tutta la giornata ad una tortura insopportabile (quale è quella degli occhiali) non sia che una speculazione capitalistica; protestando contro questa legge barbara; delibera d'insistere strenuamente nell'agitazione finchè non verrà radicalmente provveduto agl' interessi giusti ed umani del lavoratore. »

I DISOCCUPATI IN ROMAGNA.

Ci telegrafano da Ravenna, 2:

La Commissione dei braccianti di Alfonsine si è recata dal prefetto per reclamare occupazione.

Si è recata pure alla Camera del lavoro ed ha ufficiato i deputati locali a sollecitare le pratiche per l'esecuzione dei lavori progettati ed ottenere provvedimenti speciali legislativi per le opere di bonifica.

L'OPPOSIZIONE SI RINFORZA

Ci telefonano da Roma, 2:

(*Norsa.*) Alla Camera continua la discussione sul progetto di legge per gli insegnanti, e si direbbe che il ministero non abbia nessun interesse a sospingerlo comunque verso la fine. Pochi sono i deputati che vi partecipano direttamente, e meno ancora quelli che vi assistono come semplici spettatori. Sono invece abbastanza animati i corridoi dove ormai è accertato da tutti che la crisi ministeriale non debba essere lontana, e si discute piuttosto sulla probabilità di una crisi totale o di un rimpasto, o, se quello che deve accadere, avverrà prima o dopo le vacanze.

Per conto mio, fatto il bilancio di tutte le opinioni che ho udito manifestare e nonostante i bollori della deputazione pugliese in causa del *modus vivendi*, ritengo che la Camera si separerà senza aver dato un colpo decisivo al ministero. Ciò sarà senza dubbio probabile se, come sembra, prima di affrontare la discussione del *Modus vivendi* il Governo affronterà quella della politica interna sul terreno della quale non gli sarà troppo difficile ottenere il voto di fiducia.

Certo è che in pochi giorni la situazione è mutata assai, e se l'on. Fortis parlando a Napoli polemizzava con l'opposizione, che gli amici suoi dicevano inorganica e impotente, oggi siamo già a questo punto: che i ministeriali tentano, e seriamente, l'estrema difesa, non dissimulando neppure la loro impressione per un possibile insuccesso.

Pare che le sorti del Gabinetto non potranno essere migliorate dall'on. Carcano con la sua esposizione finanziaria, perchè per provvedere all' elasticità del bilancio, messo a dura prova da una quantità di sopravvenienze passive, saranno proposti alcuni inasprimenti fiscali come contorno alla riforma tributaria, alla quale si accennerà come ad una finalità da raggiungersi col tempo e colla paglia.

Ma il fattore principale delle difficili condizioni del governo è proprio il ministro Tittoni il quale sembra così infatuato dell'opera propria da non intendere le voci che da ogni parte si levano contro lui. Ed ecco quasi a premiarlo del bel servizio reso col *modus vivendi*, l'on. Tittoni ha nominato il suo congiunto lo sportista Silvestrelli delegato del governo alla conferenza di Algesiras.

Chissà mai quale altro incidente il signor Silvestrelli saprà creare nel Marocco!

Corrispondenza da Roma

(Telefono e telegrafo)

L'inchiesta sulla Marina.

2 dicembre, *ore 7 20 p.* — (*Norsa.*) È stato oggi distribuito il progetto di legge che proroga al 30 aprile 1906 il termine assegnato alla Commissione incaricata di indagare sopra quanto concerne l'organizzazione e l'amministrazione della Marina.

Il Governo raccomanda alla Camera nella sua breve relazione, di volere accordare tale proroga.

Sussidii a Comuni e Consorzi.

Il Consiglio superiore dei Lavori Pubblici ha esaminato diverse domande di Comuni, ed ha dato parere favorevole alla domanda di sussidii da concedersi ai consorzi di Rialpe, in comune di Domene (Cuneo), e per l'ampliamento della bonifica Padana, per la costruzione di una banchina all'argine sinistro del Brenta al fronte Jacur, in comune di Codevigo (Padova).

Impieghi nelle Amministrazioni provinciali.

È stato aperto un concorso per l'ammissione di cinquanta alunni agli impieghi di prima categoria nelle amministrazioni provinciali.

Le prove scritte avranno luogo nel mese di aprile 1906, presso il ministero dell'Interno. Le domande di ammissione dovranno essere presentate non più tardi del 31 gennaio alla prefettura della provincia nella quale il concorrente è residente.

Il concorrente dovrà avere compiuto l'età di 18 anni e non dovrà avere oltrepassato quella dei 27 al 22 novembre 1905 e dovrà essere munito del diploma di laura in giurisprudenza o del diploma della Scuola di scienze sociali di Torino.

Gli studenti continuano lo sciopero.

Stamane gli studenti in medicina si sono tornati a riunire e la riunione fu assai numerosa, nel cortile dell'Università.

Udite le comunicazioni del rettore che ha riferito il colloquio avuto colla società dei trams, hanno votato all'unanimità un ordine del giorno col quale deliberano di continuare lo sciopero fino a che i loro desiderati non saranno accettati.

Riguardo alla questione della riduzione tramviaria, essi hanno dichiarato che sdegnano di continuare a mendicare presso i rappresentanti della società dei trams un beneficio, ed invitano le autorità cittadine e scolastiche a escogitare un modo che permetta loro di frequentare le lezioni ufficiali nel lontanissimo Policlinico.

Gli studenti hanno inoltre stabilito di continuare l'agitazione sino a lunedì, e lunedì poi in una nuova riunione, decideranno sul da farsi.

Per gli scavi di Ercolano.

Dinanzi alla Commissione centrale di Antichità e Belle Arti, si è discussa la proposta del signor Waldstein per la costituzione di una società internazionale coll'intervento dei capi di Stato, per procedere agli scavi di Ercolano.

Fu fatto rilevare da qualche commissario, come un'alta questione politica vi fosse implicata, poichè approvando la proposta si autorizzerebbe, in terra italiana, un ufficiale intervento straniero.

Ciò nonostante si fini per prendere in considerazione la proposta con sette voti favorevoli, quattro contrari e due astenuti.

Notizie sconfortanti dalla Somalia.

Il *Giornale d' Italia* nonostante l' ottimismo dei comunicati ufficiosi, è informato che la missione Pestalozza, nella Somalia settentrionale, ebbe esito poco confortante.

Pestalozza non sarebbe riuscito che ad ottenere una tregua ai dissidi per informare il Governo Italiano che il Mullah ha millantato di essersi rivolto all' Inghilterra. Anche la missione di Mercatelli, avrebbe incontrato gravi difficoltà di guisa che, eccettuata la costa il paese non offre alcuna sicurezza.

Chiassate di studenti universitari.

Alle lezioni dei professori Blaserna, Cannizzaro e Carruccio, gli studenti di quinto e sesto anno di medicina, fecero del chiasso, rompendo i vetri, chiedendo ribassi tramviari e facendo sospendere le lezioni.

Riunitosi, in seguito il Consiglio Accademico, stabilì che le cliniche principali saranno definitivamente aperte il 15 del corrente mese e le altre appena terminate le vacanze di Natale.

Il rettore Tonelli promise di interessare la giunta comunale pei ribassi tramviarii.

Sistemazione del palazzo di Montecitorio.

L'arch. Basile ha presentato al ministro dei Lavori Pubblici un suo progetto dettagliato per la sistemazione del palazzo di Montecitorio.

La questione pel monumento a Vittorio Emanuele.

Il deputato Albicini ha presentato una interrogazione al ministro dei Lavori Pubblici, per sapere quali spiegazioni possa dare il Governo, dopo la lettera di Camillo Boito, relativa all'intromissione di una Società segreta, nelle questioni del monumento a Vittorio Emanuele.

Il regolamenio pel personale ferroviario.

Il Comitato d'amministrazione delle Ferrovie di Stato, ha approvato il regolamento pel personale ed ha esaminato il regolamento sanitario.

L'articolo 58 della legge sanitaria.

La commissione che ha in esame il progetto di legge per la modificazione dell'articolo 58 della legge sanitaria, si è oggi riunita.

Ha nominato presidente l'on. Cuzzi, e segretario l'on. Morpurgo: dopo breve discussione ha approvato il progetto e ha nominato relatore lo stesso presidente.

Il disegno di legge Orlando sull' insegnamento.

Il disegno di legge presentato dall'on. Orlando, ieri alla Camera, elimina tutta la parte aritmetica del regolamento sugli esami e tutte le perdite di tempo che si verificavano con gli scrutinii trimestrali, stabilisce agevolazioni per le prove e facilita il cambiamento di sede ai privatisti. Se il progetto sarà approvato, si concederà l'invocata terza sezione di esame.

Il Comizio Nazionale dei postelegrafici proibito.

Il questore di Roma ha partecipato a Guido Podrecca, presidente della Sezione romana della Federazione postelegrafica e telefonica, che il Comizio nazionale indetto per lunedì sera al teatro Adriano è proibito.

La Federazione Postelegrafica ha deliberato che il Comizio debba aver luogo ugualmente nella sede sociale. Alla riunione interverranno anche la rappresentanza della Camera del lavoro e l'on Turati.

La Commissione esecutiva della Camera del lavoro, nella sua seduta di ieri sera, ha protestato contro tale divieto.

L'ufficio di presidenza della Camera.

Stamane si è riunito sotto la presidenza dell'on. Marcora l'ufficio di presidenza della Camera.

Si è discusso intorno alla questione riflettente il personale, la disposizione dei locali, e l'accesso ad alcune sale di Montecitorio.

L'ufficio si è occupato poi della trasmissione telegrafica ai giornali, e si è dato incarico all'on. Rovasenda di curare affinchè tale resoconto sia, per quanto è possibile, succinto, completo ed imparziale.

Per discutere il « Modus vivendi » contro la Spagna.

È stato affisso nei corridoi di Montecitorio un avviso firmato «Il Comitato Parlamentare», che convoca per martedì 5 corrente tutti i deputati interessati delle regioni vinicole per discutere intorno al *modus vivendi* colla Spagna.

Il capitano Ercolessi degradato.

Il bollettino militare pubblica la disposizione per la quale il capitano Ercolessi è incorso nella perdita del grado in seguito alla sentenza della Corte d'Assise di Messina passata in giudicato.

BOLLETTINO MILITARE.

Il Bollettino Militare pubblica: Cicco di Cola maggiore delle truppe coloniali è dispensato dal servizio attivo permanente e inscritto nella territoriale.

Buschetti, maggior generale incaricato delle funzioni di direttore generale della leve e truppe presso il Ministero della Guerra è ausiliariato e nominato commendatore dei S. S. Maurizio e Lazzaro.

Orlandini, capitano al 64° è ausiliariato; Tosoni, id. aspettativa a Desenzano Lago è ausiliariato — Gelmi maggiore in aspettativa a Brescia è prorogato di un anno — Sagramoso capitano 66° fanteria è aspettativato — Caldara, tenente in aspettativa a Cernobbio è prorogato nell'aspettativa per un anno; Carnevali, capitano in aspettativa a Calvissimo è prorogato nell' aspettativa per un anno — Pistagno tenente in aspettativa a Voghera è richiamato in servizio al 65° — Pacchioni tenente al 38° aspettativato — Urangia id. 5° alpini aspettativato — Geloso capitano al 1° è trasferito alla direzione di Verona — Gervasio colonnello medico direttore sanità 3° corpo armata ausiliariato.

PARLAMENTO ITALIANO

Camera dei Deputati

Seduta del 2 dicembre.
Presidenza del presidente MARCORA.

Ci telegrafano da Roma, 2:

(*Norsa.*) La seduta comincia tranquillamente alle 2,10, presenti circa trenta deputati. Scarsissimo è il pubblico delle tribune.

Il verbale è approvato.

Presidente comunica i ringraziamenti della famiglia per la commemorazione dell'ex-deputato Antoni-Bon e quelli dell'onorevole Berio per l'interessamento della Camera, a riguardo della sua salute. Partecipa inoltre l'invito alla inaugurazione di un ricordo marmoreo a Francesco De-Renzis, in Capua e propone che la Camera si faccia rappresentare dai deputati della provincia.

Interrogazioni.

Desta un movimento di curiosità l'interrogazione dell'on. Cavagnari sui criteri seguiti dal Governo nella distribuzione di onorificenze.

Marsengo-Bastia (s. s. Interni), risponde che le onorificenze si distribuiscono secondo le informazioni che giungono al Governo sulle benemerenze dei proposti e sulle attestazioni che talvolta fanno i deputati raccomandanti.

Cavagnari esprime la propria diffidenza su queste influenze.

Marsengo. Ho detto « attestazioni ».

Cavagnari. Sia pure. È la stessa cosa! Si preoccupa intanto di far sapere che egli in 14 anni di deputazione non ebbe a raccomandare che dieci persone al cavaliere rato *(ilarità)*.

Raccomanda per altro la massima attenzione nella concessione di onorificenze.

Facta (s. s. Giustizia) all' on. Turco dichiara che presenterà fra pochi giorni le opportune proposte per riparare le sedi di Corti d'appello e Tribunali, danneggiati dal terremoto di Calabria.

Fasce (s. s. Tesoro) rispondendo ai deputati Daneo, Paniè ed altri i quali interrogano per sapere se sia vero che non venne affidata all'Officina di Carte e Valori la fornitura dei nuovi francobolli per la deficienza di macchinario, dichiara che se l'esperimento di calcografia avrà esito buono, sarà provveduto a sistemare definitivamente l'officina stessa.

Capece-Minutolo (s. s. poste-telegrafi) assicura che non si è avuto altro scopo che di fornire un francobollo che soddisfacesse al gusto artistico del paese.

Daneo dimostra la convenienza dello Stato di affidare esclusivamente all'officina governativa di Torino ogni lavoro.

Fasce contesta che l'officina governativa abbia esclusivo diritto alla fornitura dei francobolli.

Daneo, dopo la replica del sottosegretario di Stato, domanda la parola, e non preoccupandosi se il presidente gliela abbia o meno concessa, comincia a ribattere le dichiarazioni del Governo.

Presidente: On. Daneo, ella non ha diritto di parlare.

Daneo *(fingendo di non sentire)*: Il sottosegretario di Stato ha tirato in ballo l'Officina di Carte e Valori di Torino!

Il presidente scampanella, contestando a Daneo il diritto di continuare; ma l'oratore insiste, dichiarando che egli non ha alluso all'officina torinese.

Presidente si rivolge alla Camera lamentando l' insistenza dell' interrogante, al quale muove nuovi rimproveri, dicendogli:

« Mi meraviglio e deploro che manchi all'osservanza del regolamento un deputato antico come lei! *(Ilarità)*

Daneo. Ringrazio il presidente di avermi dato dell' « antico deputato. »

L interrogante ride e cede finalmente; poi si reca a fare ammenda della sua insistenza al banco della presidenza ove tutto finisce colla solita stretta di mano.

Pozzi (s. s. Lavori pubblici) rispondendo all'on. Astengo circa la deficienza del materiale ferroviario a Savona, durante la vendemmia e le manovre militari, dichiara che gli inconvenienti lamentati non potranno più verificarsi.

Astengo prende atto delle assicurazioni.

Facta (s. s. Giustizia) sulle sedi di pretura vacanti, come quella di Barbarano veneto, risponde all'on. Donati che si provvederà sollecitamente.

Donati. Se non bastano gli uditori, si ricorra per l'avvenire anche ai vice-pretori.

Marsengo-Bastia (s. s. Interno) all'onor. Pascale, in riguardo della deficienza della P. S., in circondario di Altamura, dà le solite assicurazioni.

Pascale. Gli inconvenienti vanno ascritti alla deficienza numerica del personale ed anche ai continui traslochi, che mutano di sede i funzionari già pratici dei luoghi.

Pozzi (s. s. Lavori pubblici) risponde all'on. Targioni sugli aiuti agli abitanti di Signa, vittime delle inondazioni ed accerta che si riparerà ai loro casi disgraziati.

Marsengo-Bastia (s. s. Interni). Appena sarà rientegrato dalla Camera il fondo dei soccorsi verrà provveduto anche per quelle popolazioni.

Per i professori secondari. La discussione degli articoli.

Credaro anche a nome di Borghese ed altri svolge un articolo aggiuntivo diretto ad introdurre nelle scuole medie il tirocinio dei candidati all'insegnamento.

Bianchi (ministro dell'Istruzione). L'istituto del tirocinio darebbe luogo a gravi inconvenienti d'ordine didattico e finanziario non può quindi accettare la proposta Credaro.

Credaro. La vigilanza degli ispettori porrebbe riparo a tali inconvenienti.

In tale senso modifica il testo del suo articolo.

Bianchi accoglie il concetto fondamentale che ha guidato l'on. Credaro.

Danieli (relatore) chiede la sospensiva per il nuovo articolo, affinchè la Commissione abbia il tempo per studiarlo.

Brunialti ritira un aggiunta all'art. 6 a favore degli impianti straordinari di ginnastica.

Si approvano poscia gli articoli 6, 7 e 8.

Landucci all'art. 9 vorrebbe che dei titoli per le promozioni dovesse giudicare esclusivamente l' ufficio centrale dell'Ispettorato.

In tale senso anche l' art. 9 è ratificato dalla Camera.

Graffagni a nome anche di Giusto Calvi, ed altri propone che quando un insegnante fa parte contemporaneamente di istituti di primo e secondo grado, sia tenuto agli orari in relazione agli ordini cui appartiene.

Bianchi accetta la proposta dell' onorevole Graffagni.

Danieli (relatore) si associa al ministro, ma fa notare che la modificazione arreca un aumento di spesa.

L'art. 10 con la variante Graffagni, e l'11 ed il 12 nel testo ministeriale sono poi approvati quasi senza discussione.

Credaro all'art. 13 propone che il numero degli insegnanti ordinari e straordinarii debba essere stabilito in base al numero complessivo delle classi aggiunte.

Bianchi e Danieli si oppongono all'emendamento Credaro.

L'art. 13 è approvato senza modifiche.

Danieli (relatore) avverte che l'art. 14 è stato ridotto al primo capoverso.

Credaro è lieto della modificazione.

Così l'art. 14 è pure votato.

Antolisei è favorevole, all'art. 15, al sistema dei concorsi per la nomina dei capi di Istituto.

Bianchi desidera che i proponenti ritirino le loro varianti, perchè nella nomina a capo di Istituto si debbono valutare speciali attitudini che non potrebbero dimostrarsi in nessun concorso.

Come vuole il ministro l'art. 15, 16 e 17 sono ratificati.

Credaro teme, all'art. 18, che il far dipendere la promozione dei capi di istituto, dalla popolazione scolastica possa dar luogo ad inconvenienti.

Bianchi offre spiegazioni in proposito.

Graffagni vuole che gli istituti debbano avere almeno 300 alunni perchè il loro capo sia esonerato dall'insegnamento.

Con questa variante l'art. 18 e poi il 19 ed il 20 sono approvati.

Fradeletto all'art. 21, dichiara che anche Cagliari ha diritto ad un ispettorato e che per ragioni storiche invece che a Padova, sia istituito a Venezia l'ufficio regionale per il Veneto.

Credaro propone che dieci siano gli ispettori per la filosofia e la pedagogia.

Graffagni propone che il numero complessivo degli ispettori sia portato a 75; più altri 5 per le inchieste disciplinari.

Mantica trova eccessivo che si voglia vietare ai capi d'Istituto d'essere contemporaneamente ispettori per la propria circoscrizione, oltre all'impedir loro di rimanere per più di un quinquennio nella stessa sede.

Bianchi consente che sia creato un apposito ufficio per la Sardegna; che a Venezia stia quello per il Veneto, e che cinque siano gli ispettori per la pedagogia e la filosofia.

L'articolo 21 è così approvato.

Si torna alle interrogazioni.

Fortis (presidente del Consiglio) risponde subito all'on. Valentini circa l' impiego dei fondi raccolti dalla pubblica carità per i danneggiati dal terremoto di Calabria.

L' oratore si meraviglia che si sia potuto supporre che manchino criteri direttivi per la distribuzione delle offerte e accerta che si renderà esatto conto di tutto.

Tittoni (min. Esteri) sorpreso che l'onorevole Santini lo abbia interrogato sul discorso di Desio, afferma che egli si valse allora di quella libertà di parola che in paese libero è consentita a tutti.

Santini nota alla sua volta che ha inteso difendere i diritti della Camera che una frase di quel discorso parve mettere in dubbio.

Tittoni non ha mai pensato di disconoscere i diritti del Parlamento.

Bianchi (min. Istruzione) all'on. Brunialti circa le agitazioni degli studenti romani, dichiara che gli Istituti clinici trasferiti al Policlinico sono già all'ordine. Confida che i giovani torneranno alla calma.

Brunialti deplora i tumulti degli studenti, ma deplora pure il ritardo nel riordino delle cliniche e la negligenza dei professori che avrebbero potuto, anche prima riprendere le lezioni.

Bianchi (min. Istruzione) ritiene, a proposito di un'interrogazione dell'on. Albertini, eccessive le misure prese dai professori della Scuola di applicazione di ingegneria di Torino contro uno studente. Ciò ha provocato una grave agitazione fra quei giovani.

Ora per ricondurre la quiete fu stabilito che lo studente sospeso dagli esami, possa invece presentarvisi.

Albertini ringrazia ed eccita il ministro a risolvere per sempre la spinosa questione della Scuola di Torino.

Presidente comunica una proposta di legge dell'on. Pavia ed avverte che nella seduta di sarà discussa l'elezione contestata di Vico Pisano.

La seduta è tolta alle ore 7 pom.

Nuovi cavalieri del lavoro

Ci telegrafano da Roma, 2, ore 7,30 pom. (*Norsa.*) Il re ha nominato i seguenti nuovi cavalieri del lavoro:

Babini Emilio, allevatore ed esportatore di pollame a Ravenna — Bicocchi Emilio, proprietario e bonificatore di terreni in Maremma (Grosseto) — Bondi Camillo, proprietario di una manifattura a Signa (Firenze) — Boscolo Lisetto Angelo, [illegible] di derrate alimentari a Chioggia — Michele, impresario, costruttore [illegible] tario di una fattoria in San Iacopo (Pistoja) — Cargnel Ulisse, direttore della fabbrica d'occhiali in Pieve di Cadore (Belluno) — Conti Romolo, ingegnere agronomo, Ravenna — Dau Salvatore, conciatore di pelli e viticultore a Sassari — De Cecco Filippo, proprietario di pastificio a S. Martino — Della Torre Ernesto, tipografo a Portici — Ducrot Vittorio, fabbricante di mobili artistici a Palermo — Fiorenzi Emilio, agricoltore a Piacenza — Franchini Alberto, proprietario di uno stabilimento tipo-litografico a Verona — Giacobini Francesco, enologo, in Automonte (Cosenza) — Guglierzi Francesco, agricoltore, presidente del Comizio Agrario di Reggio Emilia — Mazzoni Giuseppe, direttore della manifattura di tappeti a Borgo Sesia — Odero Attilio, proprietario di cantiere navale a Genova — Ozzola Giovanni, commerciante in formaggi a San Lazzaro Parmense — Padula Francesco, agricoltore a Moliterno (Potenza) — Pesenti Carlo, proprietario di una fabbrica di cemento in Alzano-Sopra (Como) — Pinto Maurizio, agricoltore e allevatore di bestiame a Sassari — Ruggeri Cesare, fabbricante di carta a Pradure e Sasso Bolognese — Siani Leopoldo, industriale in Bologna — Tessuti a Cava dei Tirreni (Salerno) — Tempini Giovanni, fondatore e comproprietario di stabilimenti metallurgici a Brescia — Trifoni Serafino, agricoltore a Giulianova (Teramo) — Valli Candido, agricoltore e bonificatore di terreni in Narni (Perugia) — Vanzetti Cesare, proprietario di una distilleria a Padova — Villoresi Luigi, direttore delle opere della bonifica mantovana e reggiana.

GRANI DI BUON SENSO

Se v'ha taluno nelle cui viscere fremano generose passioni, o le deve strozzare, o ritirarsi come le aquile e le fiere magnanime ne' monti inaccessibili e nelle foreste lungi dalla invidia e dalla vendetta degli uomini.

Fanfulla

Nota satirica del giorno

LA DIMOSTRAZIONE NAVALE.
(Dall'*Uomo di Pietra*).

Valorosi come i soldati del papa, si son messi in quattro per strappare la rapa.

SCIARADA.

Il *primo*, ad un miracol si collega
Di quei che fu 'l divino Redentore.
Chi fa il *secondo* svela il suo buon core
Poichè il superfluo al povero non nega.
Il *totale* è region fertile e vasta
Del nuovo mondo... ho detto troppo e basta.

Cecco.

Spiegazione della sciarada d'ieri:
Mi-te.

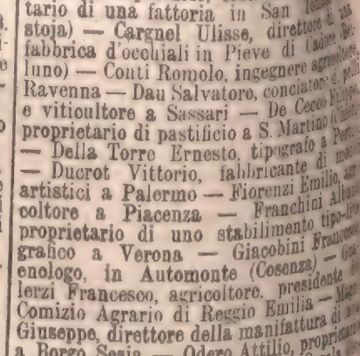
IN CUCINA

Scaloppe alla Marinoni. — Staccate delle falde dalla parte migliore della lesa di vitello, premetele leggermente, e insinuatevi dei piccoli filetti di prosciutto. Passatele quindi alla farina, e poi in una padella con burro, fatele loro prendere colore, inaffiando con un bicchiere di champagne. Trascorsi alcuni minuti, aggiungete una triturata di pomidoro, sugo d'arrosto, e ottenete così una buona salsa. Accomodate sopra un vassoio, bene asciutte e contornate di verdure già precedentemente preparate al burro, come fagiolini, piselli, asparagi, cavolfiori ecc. Coprite il tutto con una affettata di tartufi bianchi, e servite.

Fll. A. G. M. Marinoni.

Nota satirica del giorno

LA DIMOSTRAZIONE NAVALE.
(Dall'*Uomo di Pietra*).



Valorosi come i soldati del papa, si son messi in quattro per strappare la rapa.

SCIARADA.

Il *primo*, ad un miracol si collega
Di quei che fu 'l divino Redentore.
Chi fa il *secondo* svela il suo buon core
Poichè il superfluo al povero non nega.
Il *totale* è region fertile e vasta
Del nuovo mondo... ho detto troppo e basta.

Cecco.

Spiegazione della sciarada d'ieri:
Mi-te.

IN CUCINA

Scaloppe alla Marinoni. — Staccate delle falde dalla parte migliore della lesa di vitello, premetele leggermente, e insinuatevi dei piccoli filetti di prosciutto. Passatele quindi alla farina, e poi in una padella con burro, fatele loro prendere colore, inaffiando con un bicchiere di champagne. Trascorsi alcuni minuti, aggiungete una triturata di pomidoro, sugo d'arrosto, e ottenete così una buona salsa. Accomodate sopra un vassoio, bene asciutte e contornate di verdure già precedentemente preparate al burro, come fagiolini, piselli, asparagi, cavolfiori ecc. Coprite il tutto con una affettata di tartufi bianchi, e servite.

Fll. A. G. M. Marinoni.

E là, inquieta, tornando alle preoccupazioni che l'aveano testè assalita, mormorò:

— Avrei dovuto prevenirne Ruggero.

V'era dunque proprio un grave segreto nella vita di quella donna che amava il marito — ciò appariva indubitabile — e che — ciò sembrava non meno certo — ne era riamata?

Un segreto grave, no... Solo un'inquietudine, destata dalla dichiarazione d'una ardente passione suscitata dalla sovrana beltà di lei.

Un uomo, amico del marito, il giovane chirurgo Giorgio Servières, già favorevolmente noto, le avea di recente confessato l'amor suo.

Ella, profondamente onesta, avea ritenuto come un oltraggio la confessione ed avea respinto l'audace, il quale non s'era trattenuto dal risponderle:

— Ciò che ho desiderato, signora, l'ho sempre ottenuto. L'ora di possedervi non è ancor venuta?... Sta bene: aspetterò.

Lo sguardo calmo, risoluto, con cui avea accompagnate le parole, avea colpito Cristiana più che le parole stesse, e s'era subito domandata:

— Devo avvertirne mio marito?

Ma, dopo matura riflessione, avea deciso di tenergli nascosto l'incidente.

Era sicura di sè e le minaccie di quell'uomo sembravano essere vane.

Sapeva, d'altro canto, quanto Ruggero fosse violento e suscettibile: col prevenirlo, quindi, lo avrebbe irritato e inquietato, senza una ragion sufficiente.

I coniugi Darmont aveano conosciuto il chirurgo in casa d' amici comuni, sei mesi prima, quando erano ancora in piena luna di miele, sebbene il loro matrimonio datasse da cinque anni — Claudina e Marco contando rispettivamente quattro e tre anni.

Giovane — avendo oltrepassato appena la trentina — fornito d'una complessione atletica e di due occhi mutevoli, ora freddi e rivelanti una volontà ferrea, ora torbidi di procellose passioni, il dottor Servières, da otto mesi appena giunto dalla Martinica, suo paese natale, s' era fatto presentare all' avvocato Darmont, del quale, con calcolata amabilità, avea saputo conquistarsi la stima e quasi la simpatia.

Ciò allo scopo di avvicinarsi alla giovane donna per la quale subito s'era acceso d'una passione infrenabile.

Cristiana intuiva ora che, nonostante la freddezza da lui dimostratale, non avea punto abbandonato i suoi propositi...

Nel dì innanzi s'era di nuovo imbattuta in lui, e al vederne lo sguardo strano, fisso, minaccioso, s'era sentita fremere tutta.

Avea presentito un pericolo più vicino, più temibile, proveniente da quell'uomo.

Quale? Non sapeva; ma lo intuiva; ne aveva paura.

Certo, senza il timore che il marito, prevenuto, provocasse l'americano, di cui era nota l'abilità eccezionale di tiratore — senza un tal timore, non avrebbe esitato a porre Ruggero in guardia contro le false proteste d'amicizia del chirurgo, a rivelargli lo scopo verso il quale costui mirava.

Ma, nell'istante medesimo in cui la confessione le saliva alle labbra, le sorgevano dinanzi agli occhi terrifiche visioni di sangue, per modo che, tremante, taceva.

Adorava Ruggero in modo sì completo, esclusivo, che volle, anche a costo di commettere un' imprudenza, una viltà, risparmiargli un dolore e un pericolo...

. . . . . .

Mentre trovavasi solo nello scompartimento del treno che, rapido, lo trasportava attraverso le tenebre di quella notte di novembre, il giovane avvocato pensa...

... Pensò per un momento all'arringa che doveva pronunziare all'indomani dinanzi al Tribunale di Poitiers; poi agli esseri cari da lui lasciati a Parigi nel piccolo appartamento della via Laugier.

Era quella l'ora in cui Cristiana aveva l'abitudine di porre a letto i bambini.

Egli li vide belli e graziosi nella lunga camiciuola da notte e in atto di recitare, colle manine congiunte, la preghiera della sera...

— Cari... cari figliuoli miei! mormorò.

Chiuse gli occhi.

Il suo pensiero ora risaliva il corso degli anni e si fermava ad un episodio, già lontano della sua vita.

Stava compiendo gli studi di legge ed abitava una modestissima camera al sesto piano d'un albergo, situato in via dei Medici.

D' indole un po' selvaggia e melanconica — come il paese di Auberive, sperduto ai confini della Sciampagna e della Borgogna, ov'egli era nato e dove dimoravano ancora il padre, semplice guardia forestale, e la madre vecchietta vispa, arzilla ed attiva — viveva ritiratissimo, interamente assorto nei cari studii, ignaro affatto della Parigi gaudente e festajola.

Un giorno, tornando dalla Università, s'era scostato lungo le scale dell'albergo, per lasciar passare una ragazza, che scendeva, accompagnata da un vecchio.

Scambiato con lei uno sguardo, lo studente fu colto da una strana sensazione.

La giovane aveva due occhi immensi, nei quali pareva si riflettesse tutto quanto il sole dei tropici.

La pelle aveva un color smorto, quasi ambrato. I capelli e le sopracciglia erano neri come il giavazzo; le labbra rosse in modo che si sarebbe creduto fossero dipinte.

Al vederla s'avea l' impressione d'una donna strana, felina, pericolosa, fatale.

Mentre Ruggero saliva un po' stordito e inebbriato, dalla visione luminosa, avea sentito presso di sè la voce di Francesco — uno dei camerieri dell'albergo — mormorare:

— Che splendida creatura, eh, signor Dormont?...

— Infatti!...

— È venuta ad alloggiar qui col padre. È una creola della Martinica, a quanto pare. Non vi siete accorto che s'è voltata indietro per guardarvi?

— Eh, via! avea risposto balbettando Ruggero, sempre più turbato.

— Ve l'assicuro io... Del resto

ULTIME NOTIZIE DAL MONDO INTERO

Servizio dei corrispondenti speciali del *SECOLO* per telegrafo e per telefono.

FRANCIA

La Società italo-francese da Loubet.

2 dicembre, *ore 9.15 ant.* — (G.) Il presidente della Repubblica Loubet ha ricevuto oggi la delegazione della Società italo-francese che gli offerse il quadro di Aprea.

Loubet ha vivamente ringraziato i delegati della loro attenzione a cui è stato sensibilissimo.

Poscia si fece presentare i diversi membri della delegazione e il pittore Aprea. Quindi servito un lunch nel salone Murat.

Oltre al quadro dell'Aprea, la Commissione ha presentato a Loubet una pergamena miniata con ricche decorazioni allegoriche e racchiusa in un elegante cofanetto.

L'indirizzo, dettato dall'ing. Achille Levi. è del seguente tenore:

« A Emilio Loubet, presidente della Repubblica, dalle rive del Tevere, testimone della grandezza di Roma, la Società italo-francese, manda il memore, devoto saluto: il primo cittadino della gran terra di Francia, che al mondo ammirato documenta ancora una volta il trionfo luminoso della ragione e del diritto. E il saluto dica le grandi, le tradizioni, le ansie delle lotte comuni per la libertà, presidiate dal comune valore e significhi l'augurio che ai due popoli fratelli, sorrisi per i primi dalla Luce del Diritto, spetti di rappresentare nel mondo l'associazione delle menti e dei cuori sulle vie della Pace, della Giustizia e della Libertà, ministre eterne dell'umano progresso. »

La delegazione italo-francese presieduta dal colonnello Galletti ha assistito oggi ad un banchetto offerto in suo onore dal Comitato repubblicano dell'industria e commercio.

Ore 12 pom. — Al ristorante *Marguery* ha avuto luogo stasera un banchetto offerto dal Comitato parigino della Lega franco-italiana ai delegati venuti da Roma per portare a Loubet il quadro commemorativo del pittore Abrea. Il salone, al primo piano del ristorante, era magnificamente decorato, ed i convenuti erano circa centoventi, fra i quali si notavano parecchi deputati e senatori francesi, l'ambasciatore Tornielli e tutte le altre notabilità della colonia italiana.

Primo a parlare è stato il deputato Beaumier, che, inneggiando all'amicizia franco italiana, fu spesso interrotto da applausi. Dopo di lui prese la parola Lecroix che pronunciò un discorso ispirato al più caldo affetto per l'Italia.

Egli suscitò un'ovazione interminabile, specialmente quando disse che l'amicizia della Francia coll'Italia era scritta nella storia.

Alla fine del suo discorso tutti i convitati scoppiarono in grida di *Viva la Francia! Viva l'Italia!*

Dopo di lui parlò il senatore Rivet, dicendo egli pure grande entusiasmo.

A Rivet è seguito il signor Mereu, che è rilevato fra grandi applausi l'unione dei cuori francesi ed italiani basata sulla comunità di razza e sulla fatalità storica.

L'ambasciatore Tornielli pronunciò un bellissimo discorso brindando all'amicizia franco-italiana, ricordando l'alto significato della visita di Loubet a Roma, visita che segnato una data storica nei rapporti dei due paesi.

L'ambasciatore Tornielli fu fatto segno ad una calorosa ovazione.

Il presidente della Lega latino-slava, conte Spiridowich, ha brindato al riavvicinamento italo-russo.

Chiuse la serie dei discorsi il signor Achille Levi di Roma il quale fu pure festeggiatissimo.

Il geniale convegno si è protratto fino a tarda ed ardissima ora ed è stata una splendida festa della fratellanza franco-italiana.

I membri della delegazione italiana, che sono stati ricevuti ieri sera dal presidente della repubblica hanno assistito oggi ad una colazione offerta in loro onore da Lockroi, presidente della Lega franco-italiana, nella sua villa di Passy.

Nel pomeriggio la delegazione con alla testa il suo presidente, colonnello on. Galletti, è stata ricevuta al Municipio.

Chi è il vincitore del milione.

I giornali sono informati che il vincitore del milione della lotteria della stampa è Giorgio Mottin, operaio fonditore in rame, abitante a Lilla. Il Mottin ha 40 anni, è celibe ed aveva acquistato il biglietto in società con sua sorella, sottoscrivendo ciascuno per la metà della somma occorrente.

Interrogato sui suoi progetti per l'avvenire, l'operaio ha risposto di essere felicissimo della vincita, perchè avendo sei fratelli che si trovano in non liete condizioni finanziarie, potrà facilmente venire in loro aiuto.

Il vincitore del secondo premio, di duecento mila lire, è un pasticciere di Dôle, certo Moreau, padre di quattro bambini.

Del vincitore del terzo premio, centomila lire, non si sa altro che è un signore di Autun, il quale non ha ancora voluto far conoscere il suo nome.

Le cortesie di Loubet verso l'Italia.

Parigi 2, *ore 8 pom.* — *(Goldbacher.)* Ho avuto occasione di parlare col rinomato pittore Giuseppe Aprea, che dipinse la grande tela commemorante la visita di Loubet a Roma, offerta dalla presidenza della lega franco-italiana di Roma al presidente della Repubblica francese.

L'egregio artista mi disse che Loubet al ricevimento della delegazione romana, fu affabilissimo e stringendogli affettuosamente la mano si felicitò con lui dell'opera sua e lo trattenne sul ricordo del magnifico tempo passato a Roma. « Il quadro — aggiunse Loubet — arricchirà la raccolta di Versailles, giacchè è un documento storico. »

Parlando coi delegati italiani della lega franco-italiana, Loubet rilevò il significato del suo soggiorno a Roma dicendo che esso suggellò l'amicizia franco-italiana e rimarrà un ricordo dei più cari della sua vita.

Durante tutto il ricevimento regnò la massima cordialità e Loubet strinse la mano a tutti gli intervenuti e volle toccare il suo bicchiere di *champagne* con gli ospiti italiani che lasciarono l'Eliseo portando seco la più grata impressione.

Vallina ed Harwey espulsi dalla Francia.

Ieri gli anarchici Vallina ed Harwey, il primo spagnuolo, il secondo inglese, che sono stati entrambi assolti nel processo dello bombe, hanno ricevuto l'ordine, dal Ministero dell'Interno, di lasciare la Francia entro otto giorni; ciò in seguito ad un decreto di espulsione.

Roma e il Governo Francese.

Il *Gil Blas* ha aperto una inchiesta fra i letterati francesi per sentire il loro parere sulla proposta di Belmont, di stabilire cioè anche per i poeti francesi, come si è già fatto per i pittori e per gli scultori, un premio di Roma.

Il celebre autore di *Papà Lebonnard*, Giovanni Aicard, ha risposto al *Gil Blas* in questi termini:

« Per i poeti non si fa nulla. Essi sono abbandonati. Applaudo di tutto cuore all'idea. Essa sarà generosa e feconda. Noi siamo i figli di Roma, la quale è la figlia di Atene. Basta porre il piede sulla terra materna per acquistare forze rinnovate. La vecchia favola di Anteo è sempre vera. Nelle ceneri morte di Roma il fuoco sacro vive perenne: esso si rivela e si comunica a chi lo chiama.

« Per i poeti, la vera fiamma della vita, dapprima nascosta, si rende visibile fra le tombe della via Appia e quelle delle catacombe, assai meglio che nel barbaro miscuglio della vita contemporanea. I poeti ritornerebbero più forti al pensiero moderno, dopo avere toccato l'altare antico, dopo avere interrogato Michelangelo e contemplato, per un'ora soltanto, la sublime Pompei. »

INGHILTERRA

La crisi ministeriale inglese.

Londra 2, *ore 12.30 pom.* — (B.) Il *Times* uscito stamane, nel suo articolo di fondo, dà come certo che il ministro Balfour rassegnerà le dimissioni del Gabinetto, lunedì, quando il re tornerà a Londra. Quanto alla questione se debbano o no i liberali accettare di formare il Gabinetto, i pareri sono assai discordi anche nel partito liberale stesso. Sembra però possibile che sir Henry Campbell Bannerman abbia ad accettare. In questo caso Balfour ed i conservatori potrebbero rallegrarsi di aver messo i loro avversari in una condizione assai svantaggiosa.

Il saccheggio di una città.

Telegrafano da Georetowm (Guiana britannica), 2:

Durante lo sciopero dei docks il popolaccio ha saccheggiato i magazzini della città. La sommossa durò due giorni. Le intimazioni d'uso essendo state fatte la polizia fece fuoco.

Vi furono parecchi feriti. Il palazzo del governatore è stato attaccato. L'allarme regna nella popolazione bianca. Il governatore, il comandante le truppe e altri funzionari sono assediati negli edifici pubblici. Si attende da un momento all'altro una cannoniera.

AUSTRIA-UNGHERIA

Tre deputati croati accusati di alto tradimento.

Vienna, 2, *ore 6 pom.* — (W.) A Zagabria il procuratore di Stato chiese l'autorizzazione di procedere per alto tradimento contro tre deputati che alla Dieta avevano pronunciato minaccie contro l'Austria e la Corte viennese.

Il deputato Tuskar fra altro aveva detto: « Impugneremo volontieri il fucile per andare contro Vienna! » Un altro aveva detto: « Proclameremo la Croazia indipendente con un re croato. »

Quando alla Dieta si lesse la domanda della Procura di Stato, il deputato Harambasic esclamò: « Tentate di impiccarci, se potete! »

Si dice che i tre deputati si recheranno a Budapest mettendosi sotto la protezione di Kossuth.

La situazione in Ungheria si aggrava.

Budapest, 2. — *(Vice.)* Il segretario di Stato alle finanze, Popovic, dice che ieri rimandarono a Budapest titoli di rendita ungherese per seicento milioni di corone. La sitnazione finanziaria ungherese sarebbe insostenibile.

Al Comitato di salute pubblica di Pest pervennero 120 mila corone offerte da parecchi capi dell'opposizione per indennizzare gli impiegati a cui venne sospeso lo stipendio.

I socialisti dichiarano che se alla riapertura della Camera tutti i partiti non aderiranno al suffragio universale, si proclamerà lo sciopero generale.

Dissensi fra Kossuth e Andrassy.

Fra Kossuth e il conte Andrassy sarebbe scoppiato un conflitto perchè il primo aveva pubblicato giorni fa articoli nei quali tenendo conto dello spirito dei tempi e delle ragioni di opportunità politica, consigliava comprendere nel programma dei partiti nazionali anche il suffragio universale. Questi articoli provocarono fieri attacchi dei nazionali clericali contro Kossuth.

Il conte Andrassy lo avrebbe colmato di acerbi rimproveri e si attende con viva ansietà la seduta di lunedì del Comitato Esecutivo della Opposizione coalizzata, da cui possono dipendere le sorti della coalizione.

GERMANIA

Le bevande alcooliche proibite ai ferrovieri.

Berlino, 2, *ore 8 pom.* — (M.) Il ministro delle ferrovie emanò un decreto che proibisce ai ferrovieri l'uso delle bevande alcooliche durante il servizio: le misure sinora prese a questo riguardo sono risultate insufficienti.

Perciò si procede alla proibizione assoluta di tali bevande, pena il licenziamento o altre punizioni disciplinari.

La Direzione provvederà nello stesso tempo a rendere possibile ai ferrovieri di procurarsi, a basso prezzo, in appositi spacci, durante il servizio, bevande prive d'alcool.

Pel suffragio universale.

Per domani sono indetti a Dresda sette Comizi e dimostrazioni per il suffragio universale alla Camera Sassone.

La polizia avvertì i capi dell'agitazione che si opporrà energicamente ad ogni tentativo di dimostrazione nelle strade.

NORVEGIA

Ibsen morente.

Ci telefonano da Londra, 2

(B.) Lo *Standard* pubblicherà stamane il seguente telegramma da Copenaghen:

« Il *Politiken* ha da Cristiania che le condizioni di Ibsen sono aggravatissime.

« Il grande drammaturgo norvegese passa da un deliquio ad un altro ed i medici hanno perduto ogni speranza di salvarlo.

« Egli è morente. Il re manda continuamente ad informarsi del suo stato. »

BELGIO

Contro le atrocità nel Congo.

Bruxelles, 2. — *(Bacchi.)* La Lega belga dei diritti dell'uomo tenne ieri sera un comizio per protestare contro il sistema coloniale di re Leopoldo nel Congo.

Parlarono applauditissimi gli on. Vandervelde e Lorand.

Venne approvato un ordine del giorno contro il lavoro forzato imposto agli indigeni, che ha dato luogo a tante atrocità.

L'ordine del giorno chiede che sia messa fine alla solidarietà comune che lega il Belgio al Congo e che il Belgio cessi di prestare allo Stato del Congo i suoi ufficiali, magistrati, diplomatici e funzionari.

*** I belgi Lor e Ruwet, agenti di società commerciali nel Congo, vennero assaliti ed uccisi da numerosi indigeni. Probabilmente si tratta di vendetta per sevizie patite.

RUMENIA

Il naufragio del piroscafo « Boieldieu. »

Bucarest, 2. — (X.) Il piroscafo francese *Boieldieu* partito da Braila con settemila tonnellate di grano, affondò in causa del cattivo tempo. Vi sono ventisette annegati. Tre soli marinai si salvarono. Il carico aveva il valore di due milioni di franchi.

SVIZZERA

Un modus vivendi coll'Austria e la Francia.

Berna, 2. — (D.) Essendo impossibile concludere trattati coll'Austria e la Francia, prima del 1906, il Consiglio Federale firmerà un *modus vivendi* provvisorio.

Lo sciopero dei muratori a Lucerna.

Ginevra, 2. — (D. M.) Si ha da Lucerna:

Gli impresari hanno deciso di non entrare in trattative con gli scioperanti, chiudendo i cantieri.

Il riposo domenicale in Svizzera.

Winterthur, 2. — La fabbrica di macchine Sulzer, e la fabbrica di locomotive di Winterthur concederanno, a cominciare dalla prossima primavera, il riposo domenicale.

Il lavoro cesserà il sabato alle ore 12.30 del pomeriggio per essere ripreso il lunedì mattina.

I negoziati coll'Austria-Ungheria.

Berna, 2. — Il Consiglio federale ha esaminato lo stato dei negoziati commerciali coll'Austria-Ungheria.

Esso ha deciso di continuarli provvisoriamente in linea diplomatica.

L'iniziativa dei « tre franchi ».

Un'assemblea socialista sta trattando l'iniziativa così detta dei « tre franchi ». Si tenderebbe cioè di fissare costituzionalmente i seguenti soldi ai militari: reclute 50 centesimi al giorno (ammogliati franchi tre), soldati franchi tre, sottufficiali da franchi tre a quattro e cinquanta, sottotenenti franchi cinque, tenenti fr. sei e sette capitani otto e nove, ecc.

Con questo progetto verrebbe abolita anche la mensa obbligatoria per gli ufficiali e si fisserebbe al Governo l'obbligo di fornire agli ufficiali la divisa. Nella assemblea vennero emessi voti per il soldo unico.

Il progetto importerebbe una spesa di 3,484,700 franchi.

MAROCCO

Il Sultano sfugge alla Spagna.

Ci telefonano da Londra, 2:

(B.) Lo *Standard* di stamane pubblicherà il seguente telegramma da Tangeri:

« Nei circoli diplomatici è molto commentato il fatto che il sultano, invece di rispondere direttamente alla Spagna relativamente alla conferenza di Algesiras, si è rivolto alle potenze diramando i propri comunicati e gli inviti per la conferenza stessa.

Questo atteggiamento del sultano è interpretato nel senso che egli desideri di approfittare di ogni occasione per equilibrare l'una coll'altra le influenze delle varie potenze nel Marocco. »

ASIA

Una tragedia in Corea.

Telegrafano da Londra, 2:

Il *Daily Thelegraph* pubblica un dispaccio da Seul, via Tokio, riferente che l'antico ministro Bin-Yei-Kouan si è suicidato tagliandosi la gola. Sua moglie si sarebbe avvelenata. Questi era altra volta il capo del partito russofilo.

Un attentato contro Guglielmo II?

Ci telefonano da Parigi, 2, ore 8 pom.:

(G.) L'Agenzia *Fournier* ha da Berlino:

« Un telegramma da Breslavia annuncia che martedì durante il viaggio dell'imperatore Guglielmo nell'Alta Slesia, un guardiano ferroviario si accorse alcuni minuti prima del passaggio del treno imperiale sul percorso Breslavia-Brieg che un pezzo di binario era stato spezzato.

Il guardiano diede subito il segnale di fermata cosicchè il treno imperiale potè essere fermato in tempo.

Durante la fermata il pezzo di binario venne rimesso al suo posto, ed il treno si rimise lentamente in cammino, raggiungendo Brieg con un certo ritardo.

Secondo le voci che corrono a Breslavia si tratterebbe di un attentato contro l'imperatore.

Si è aperta una seria e rigorosa inchiesta che però finora non ha dato alcun risultato.

Guglielmo sta benissimo.

Ci telegrafano da Berlino, 2, ore 7.50 pom.: *(Morandotti.)* Le notizie inglesi, già da voi raccolte sulla malattia e l'operazione all'orecchio dell'imperatore Guglielmo vengono qui smentite.

L'imperatore si trova a caccia nella Slesia coi suoi amici, principi Solms, Reuss, Pless, Hatzfeld, conti Hohenau e Hochberg. Tutti insieme hanno già uccisi tremila fagiani, cento lepri, ecc.

Dunque l'imperatore sta benissimo.

Le potenze contro la Turchia

L'Italia fa il giuoco della Germania.

Ci telefonano da Londra, 2:

(B.) Il corrispondente da Costantinopoli del *Times* telegrafa:

In questi giorni corre voce che l'Italia sarebbe decisa ad associarsi alla politica della Germania e a non continuare ad agire d'accordo colle altre potenze, nel caso che la dimostrazione navale non ottenesse l'effetto voluto, accontentandosi di dare alle altre potenze il suo appoggio morale.

Questo telegramma del corrispondente del *Times* produce qui un'impressione poco favorevole all'Italia. È un fatto evidente che la Germania si serve dell'Italia per non inimicarsi il sultano, anzi per farselo ancora più amico.

La Germania ha già spiegato troppa tenerezza per il turco, ma non poteva agire da sola in questa circostanza, isolandosi dalle altre potenze. Essa sarebbe così riuscita a staccare l'Italia dal concerto e a spingerla avanti a fare la parte di mediatrice e di moderatrice.

Qui si è sempre creduto che l'Italia dovesse agire nella questione turca, d'accordo con la Francia e l'Inghilterra, e non si capisce perchè essa si presti ad un giuoco che è in contrasto con la sua dignità, con le sue tradizioni, coi suoi interessi.

L'irritazione dei turchi contro le potenze.

Nei Circoli militari e nelle classi intellettuali si manifesta una viva irritazione contro le potenze e contro il Sultano in causa delle continue concessioni territoriali. Non si esclude la possibilità di gravi avvenimenti. I touristi americani furono consigliati ad affrettare la partenza. I soldati ricevettero ordine severo di non molestare nessuno.

LA RIVOLUZIONE RUSSA

LO CZAR ferito da un granduca?

Ci telefonano da Parigi, 2, ore 4 ant.:

(G.) Il *New York Herald* edizione di Parigi ha da Pietroburgo:

« Qui corre insistente la voce, accreditata anche nei circoli di Corte, che in seguito ad un violento diverbio avvenuto fra lo czar ed un granduca, a proposito degli avvenimenti politici di questi ultimi tempi, il granduca, estratto un revolver, avrebbe sparato un colpo contro lo czar ferendolo al braccio. »

Finora manca qualsiasi particolare di questa grave notizia che vi trasmetto a titolo di cronaca.

MANCA LA CONFERMA del complotto contro lo czar

Ci telefonano da Londra, 2:

(E.) La notizia data dall'*Agenzia Reuter* ieri sera, di un complotto ordito contro lo czar, non ha conferma. Il *Times* non pubblica nemmeno la notizia della *Reuter* e si limita a dare un telegramma del suo corrispondente speciale nel quale si parla di arresti eseguiti nel corpo degli usseri e dei corazzieri della Guardia imperiale, aggiungendo che l'ammutinamento di queste truppe non è avvenuto per far causa comune con le altre truppe che si sono ribellate, ma anzi perchè alla Guardia non si è permesso di soffocare tale ribellione.

È curioso il fatto che qualche giornale inglese, come per esempio il *Daily News*, creda che si tratti di una delle solite rivolte.

LA SMENTITA DEL FERIMENTO DELLO CZAR

Telegrafano da Londra, 2:

Si ha da Pietroburgo: Si smentisce assolutamente che lo czar sia stato ferito durante una cospirazione di Palazzo. Lo czar presiedette ieri il Consiglio dei ministri. Si arrestarono 450 soldati della Guardia. Gli ufficiali arrestati sarebbero oltre venti.

Le insistenti voci dell'attentato allo czar.

Ci telefonano da Parigi 2, ore 8.45 pom.:

(G.) Malgrado la formale smentita dell'Agenzia *Havas*, oggi in Borsa continuava a correre la voce di un attentato contro lo czar, producendo vivissima impressione.

Altri ammutinamenti.

Ci telefonano da Parigi, 2:

(Goldbacher.) Il corrispondente del *Petit Parisien* da Pietroburgo telegrafa:

« Mi si conferma che gli usseri ed i corazzieri della Guardia, desiderando di marciare contro le truppe ribelli ed avendo invece ricevuto l'ordine di starsene quieti, si sono alla loro volta ammutinati. Questo ha forse originato la voce sparsasi in un momento per tutta la città di un attentato contro lo czar. Il reggimento Demonosky è stato diretto su Tsarkoie-Selo e la rivolta è stata subito sedata.

« Ho avuto pure la conferma della notizia che tutti i soldati della Guardia hanno insistito perchè venissero messi in libertà i loro compagni del battaglione degli elettrotecnici, che erano stati internati nella fortezza per aver protestato contro il rancio cattivo.

« Questa pressione di solidarietà è stata efficacissima, tanto che l'intero battaglione venne messo in libertà. »

Lo sciopero postale e telegrafico. Un incendio doloso.

Il *New York Herald*, edizione di Parigi, pubblica il seguente dispaccio da Pietroburgo, in data di stanotte:

« Durante tutta la notte scorsa e tutta la giornata, davanti agli uffici del Telegrafo e delle Poste sono stati notati numerosi gruppi di persone, composti da individui di aspetto serio e civile. Erano i delegati del Comitato degli scioperanti postelegrafici.

Essi fermavano tutti i fattorini che cercavano di passare con qualche dispaccio. Le ambasciate, le Banche, ed altri Istituti organizzano servizi particolari per le loro corrispondenze. Lo sciopero ha portato una immensa perturbazione in tutti gli affari e specie nelle Banche di provincia, le quali, non potendo avere gli invii di fondi dalle proprie sedi principali, ne hanno danni enormi.

A Mosca, gli scioperanti delle poste e telegrafi, essendosi accorti che i dispacci per la granduchessa Sergio giungevano ugualmente, hanno distrutto gli apparecchi telegrafici. Ho domandato ad uno dei membri del Comitato dello sciopero, che cosa succederebbe se il conte Witte persistesse nella sua attuale attitudine, ed egli mi ha risposto che in tal caso lo sciopero continuerebbe, e se, alle volte, non ottenesse quei risultati che gli scioperanti si ripromettono, verrebbe ripreso lo sciopero generale. »

In un dispaccio da Pietroburgo al *Petit Parisien* il corrispondente dice: « Gli scioperanti di Mosca, oltre all'aver distrutti gli apparecchi telegrafici, hanno preso a sassate le finestre degli uffici nei quali si trovavano gli impiegati superiori e qualche loro collega che non aveva lasciato il lavoro. »

Un gravissimo incendio è scoppiato ieri in una grande fabbrica di Pietroburgo situata vicino alle officine del Baltico. Si assicura che il fuoco vi è stato appiccato dagli operai della fabbrica stessa che si sono messi in isciopero.

Il panico dei capitalisti russi.

Il corrispondente del *Daily Telegraph* da Pietroburgo, telegrafa:

In seguito allo sciopero dei postelegrafici nessuna lettera, nessun telegramma, nessun giornale viene distribuito, tanto provenienti dalle provincie come dall'estero.

L'isolamento di Pietroburgo è completo. I diversi ministeri per la trasmissione dei loro dispacci devono impiegare delle staffette e delle automobili quando si tratta di grandi distanze.

Il palazzo delle poste e dei telegrafi è chiuso. I delegati del Comitato dello sciopero tentarono di indurre tutti i loro colleghi delle succursali ad abbandonare essi pure il lavoro.

I telegrafisti del Palazzo di Giustizia si rifiutarono di scioperare ed allora gli scioperanti tagliarono a viva forza tutti i fili del telegrafo. Il governo fa di tutto per mantenere le comunicazioni fra Pietroburgo, Mosca, Vilna e Berlino.

La nota banca Volga-Kamsk ed altri Istituti di credito si rifiutano di accettare ordini di pagamenti.

Una quantità di voci allarmanti corrono su tutti gli affari. Il panico fra i capitalisti ed i commercianti prende proporzioni inquietantissime, ma in gran parte si tratta di timori assurdi.

I giornali dei partiti estremi continuano a soffiare nel fuoco in questo senso, tanto che i capitalisti e le classi medie si precipitano agli sportelli delle Casse di Risparmio per ritirare i loro depositi.

I direttori delle Casse cercano di calmare questi timori osservando che tutti i fondi sono centralizzati nelle Banche imperiali le quali hanno inoltre 100 milioni di rubli di riserva, e quindi i loro depositi sono garantiti.

Si teme che questi sforzi dei rivoluzionari per spingere alla rovina economica la Russia abbiano ad avere conseguenze gravissime.

Oggi il ministro delle Finanze ha avuto un lungo colloquio con lo czar.

L'attività di Witte — Riforme e promesse.

Ci telefonano da Londra, 2:

(B.) Lo *Standard* di stamane pubblicherà il seguente telegramma da Pietroburgo:

« Il conte Witte ha ricevuto una deputazione della Duma di Mosca, ed ha accolto colla massima simpatia le domande che essa ha presentato, e cioè: abolizione della carica di governatore generale, nomina di un capo della polizia che assista efficacemente il governatore civile ed il prefetto nella repressione degli assassinii, degli incendi e dei saccheggi che nell'antica capitale sono venuti ora all'ordine del giorno.

« Si crede che questo programma verrà effettuato. Witte ha nominato lo zemstwista Malaef sopraintendente della provincia di Kherton, e gli ha conferito l'autorità di licenziare tutti gli impiegati subalterni, e riformare l'amministrazione della provincia stessa.

« Questa nomina produce ottima impressione. »

L'ottimismo di Tolstoi.

Ci telegrafano da Berlino, 2:

(M.) Il corrispondente del *Tageblatt* intervistò Tolstoi, che si mostrò stranamente ottimista.

Egli non considera pericolosa la presente situazione. Gli operai delle città sono — egli disse — una minoranza trascurabile di fronte ai contadini, e questi non pensano alla rivoluzione. Ritiene esagerate le voci di fermento nelle campagne. Tuttavia è necessario che il vecchio regime della violenza ceda luogo al Governo che operi nel senso del cristianesimo.

Ancora i misteriosi avvenimenti di Corte.

Ci telegrafano da Berlino, 2, ore 7.15 p.:

La *Vossische* ha da Pietroburgo:

Le voci sparsesi ieri su misteriosi avvenimenti di Corte, prendono corpo.

Secondo una versione, il granduca Dimitri Constantinowich colpì lo czar alla mano. Secondo un'altra versione, un altro granduca lo ferì alla testa.

Il ministero di Corte rifiuta qualsiasi informazione.

Varsavia in piena rivoluzione.

Ci telegrafano da Vienna, 2:

(W.) La *Neue Freie Presse* ha da Leopoli che a Varsavia non solo gli impiegati e i fattorini telegrafici scioperano ma anche i soldati incaricati di sostituirli.

Tutti i fili telegrafici sono tagliati.

Il presidio della fortezza si ammutinò. La direzione dei tre partiti socialisti proibisce alla popolazione di pagare le imposte minacciando di linciare chi le pagasse.

Appendice del SECOLO, 3 dicembre 41

F. CHAMPSAUR

UN NIDO DISTRUTTO

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

E tutto il panorama più lontano, grigio ed azzurro, su cui si spegneva la luce radiosa in riflessi metallici, di rame, d'oro e d'argento, gli appariva come un immenso scenario d'apoteosi finale, in cui ogni sua melanconia si attutiva, cullata dai canti vespertini, dall'agonizzante canzone degli esseri e delle cose, disposata alla chiara voce di Marta — la sua bambina, la cui figuretta bionda si staccava nitida e pura sull'azzurro del cielo, mentre l'acqua che eternamente fuggiva ne rifletteva gli indecisi contorni, facendola sempre più assomigliare — sebbene più esile e forse più bionda — all'adorata che l'aveva fatto impazzire.

Al ritorno, nel crepuscolo più oscuro quanto più si avvicinava la doppia croce formata dal piccolo borgo di Lisé, dalle vie spopolate che s'intersecavano, fra gli alberi su cui le foglie cominciavano a diradarsi, camminavano assieme silenziosamente. Anche Marta, che si sentiva un pochino affaticata, s'era taciuta. Giovanni Dayel, tratto tratto, gettava su di lei un rapido sguardo, mentre si sentiva inumidire gli occhi dalle lagrime di un rinnovato dolore, che pareva lasciarsi dimenticare un momento — ma solo per tornar più angoscioso subito appresso.

Si udì un canto d'usignuolo che pareva accompagnarne il passo colla voce deliziosa, nella notte cadente. Attraverso a quella soave melodia, Dayel credeva ascoltare la musica del suo poema di passione. Alla fine d'ogni ripresa del canto si ripetevano due note, sempre eguali, più delicate e più tristi, ogni volta più penetranti — due mirabili trilli che andavano morendo, nei quali egli, egli solo, comprendeva in un'affermazione disperata, il ritornello del poeta, il « mai più » ossessionante, di che si sentiva morire.

Delle foglie appassite si staccavano a tratti dagli alberi e, volteggiando per l'aria, venivano a cadere nella polvere della strada; ed ogni volta che nella vicenda del suo andare il musicista ne sentiva scricchiolare qualcuna sotto il piede, pensava di calpestare a quel modo e di ridurre in frantumi, irreparabilmente, qualcuna delle gioie di cui aveva vissuto nei bei giorni felici; qualche ricordo d'altri tempi migliori, pieni di speranze, che gli erano rimasti fissi nella memoria, acciò potesse soffrire in eterno, con sempre rinnovato strazio, nell'agonia di tutti i bei sogni perduti — nel freddo e nella notte della solitudine senza pace, popolata da crudeli fantasmi dell'adorata bionda — nella tanto desiderata Casa delle Rose.

III.

I giornali facevano a gara nel pubblicare in quel torno di tempo quanti più potessero particolari circa il ritorno dei due esotici innamorati. Così ognun seppe che la giovine donna ed il poeta erano finalmente rientrati in patria.

Qualcuno li aveva veduti insieme allo spettacolo; altri li avevano sorpresi in qualche ristorante dove pranzavano allegramente, da solo a sola.

Anzi a proposito di loro correvano piacevoli motti per i *boulevards*, ognuno dei quali racchiudeva un atroce scherno per lo sventurato musicista: « un usignuolo che conserva la fronte serena » — malignava di lui Verdet, lo scettico impressionista della caricatura.

Infatti, Antoc s'era stancato di correre assieme a Marta per contrade straniere, prolungando eccessivamente quell'esodo romantico e zingaresco, attraverso ai luminosi deserti, attraverso all'arcaica vetustà delle città orientali; gli era venuta a noia anche quella bizzarria di cammuffarsi secondo la foggia dei paesi che visitava; e quasi quasi non aveva nemmen più voglia di affaticare il cervello per trovar belle frasi sonore per cui mezzo esprimere la propria ammirazione. Anzi gli pareva d'aver già durato fin troppo in quella parte di barbaro signore, innamorato d'una bionda beltà; per troppo tempo s'era travestito ai suoi occhi medesimi; troppo s'era maomettizzato, troppo profondamente era entrato nello spirito del personaggio che voleva incarnare.

Del resto lo scopo suo, ormai era stato raggiunto. Egli aveva sopratutto desiderato che il mondo s'occupasse di lui, ed ora, riconducendo Marta a Parigi, era sicuro che non soltanto ne avrebbero parlato, ma per dargliene vanto, e lode: troppo bene conosceva la natura degli sciocchi, cui non par vero di batter le mani a chi non abbia scrupolo di compiere qualche astuta bricconata.

Per un paio di mesi, a Parigi, trascinò la sua conquista per tutti i luoghi di piacere, affiggendo i suoi amori per le cantonate, con un'impudenza che non faceva se non procurargli successi maggiori.

Fu un sentimento d'amor proprio, dunque, che lo trattenne ancora vincolato alla sua amante, sebbene si sentisse già sazio di lei. La conosceva troppo, ormai, per trovarvi ancora l'incanto dei primi tempi della loro relazione; e poi era diventata troppo sua, senza contrasto alcuno; talchè non poteva più avere per lui l'attrattiva delle cose proibite o disputate, e per ciò appunto ambite con maggior ardore di desiderio. E poi, Marta era troppo schietta, era sempre troppo eguale a sè stessa in quell'amore che non aveva più segreti.

Ella s'era concessa a Roberto Antoc tutta quanta, gli si era abbandonata corpo ed anima, fino dai primi giorni, trascinata verso di lui da una forza prepotente ed inconscia che l'aveva soggiogata, spingendola così come il carbone ardente mette in azione una macchina, rimanendovi essa completamente passiva ed inerte.

Marta sentiva che Antoc si staccava da lei, a poco a poco; comprendeva bene che il poeta non l'amava più, che la teneva con sè unicamente per una soddisfazione d'orgoglio, od anche per non sapere come sbarazzarsene, dopo gli sforzi che aveva fatti per conquistarla.

E, per trattenerlo a sè, la disgraziata si mostrava tutt'altra di quella soave creatura tutta delicatezze e soavità ch'era sempre stata. Ostentava un ardore non più vero, quasi da cortigiana; condiscendente ai più strani piaceri impostile dall'amante, vi si mascherava anzi di una gaiezza falsa, che troppo contraddiceva alla dolce seduzione ch'era nella sua natura. Nè raramente avveniva che quella maschera ella sentisse compenetrarsi ai tratti del suo volto, immobilizzandoli in un'atroce smorfia che rideva nello spasimo.

Eppure faceva torto a sè stessa di non essere quello che avrebbe dovuto essere per lui: di non sapersi innalzare fino alla sublimità dell'anima sua; giacchè ell'era tuttavia illusa di lui, ammirava ancora sinceramente le sue poesie incomposte e fragorose, le piacevano i ritmi strambi dei suoi versi sonori, e poteva anche inebbriarsi della solennità ardente delle frasi d'amore con cui egli sapeva esprimere le emozioni di che anche l'anima sua aveva vibrato.

Per tal modo, essa continuava ad amarlo per la sua maschia robustezza e per il languore del suo sguardo, continuava ad amarlo per gli amplessi gagliardi coi quali era riuscito ad esaurire il suo corpo nervoso di fragile biondina.

Nondimeno comprendeva sempre meglio anch'essa che la fine non era lontana; udiva già nell'anima sua i funebri rintocchi della campana a morto, della campana che suonava per il loro amore; e tanto più se ne convinse quando le occorse leggere su pei giornali articoletti di cronaca mondana, nei quali i moralisti piazzaiuoli auguravano prossimo il ritorno al desco famigliare di quel figliuol prodigo dell'arte, acciò potesse, in una novella ripresa di fervida occupazione, produrre ancora splendidi capolavori.

(Continua).

CRONACA

19° ALBERO DI NATALE
del Secolo

Società di protezione per i fanciulli

È permesso ricordare?

Diciannove anni fa abbiamo piantato per la prima volta l'Albero di Natale. Commossi alla vista di tre o quattro bambini cenciosi che guardavano con occhi cupidi e dolorosi le vetrine piene di doni per i figli dei ricchi, abbiamo voluto che in quel giorno del Natale che — sia storia, leggenda o fede, — è l'inizio di una civiltà che si soprappose all'antica e sostituì cogli ideali dell'amore le brutalità della forza, — tutti i fanciulli avessero il loro conforto, la loro strenna. Furono balocchi, furono dolci che demmo a piene mani a quanti il caso guidò a noi: e al Natale seguente fu ripetuta la festa.

Ma più tardi ci venne fatto osservare che noi davamo il superfluo ai bambini nelle cui case mancava il necessario: davamo i giuocattoli o i dolci a quelli che non avevano pane. L'osservazione era giusta e allora si allargò il concetto iniziale coll'invocazione manzoniana: « ogni mensa abbia i suoi doni » e si distribuirono duemila, tremila, fin cinquemila canestri che contenevano quanto bastava a imbandire la mensa domestica dei derelitti della sorte. E quanto sono ambiti, dalle povere famiglie, questi canestri! ne conosciamo parecchie che vedono la carne solamente nel Natale quando ricevono il nostro canestro. I fortunati della vita non hanno il tempo di vedere le miserie che gemono vicino a loro; eppure in questa nostra Milano, superba della sua prosperità dovuta al lavoro, quanti non sanno la mattina come mangeranno alla sera!

Ma la critica buona, che è stimolo a far meglio, ci fece un'altra osservazione « Voi raccogliete fra i buoni, (così ci diceva) i mezzi per dar da mangiare un giorno a 5 mila famiglie ed è ottima cosa; distribuite i giuocatoli, le arancie ai fanciulli affinchè sentano meno le differenze della povertà; ma tutto finisce con quel giorno: nulla rimane della fatica vostra. »

È vero: ciascun Natale deve portare il suo contributo a un'istituzione buona che conservi attraverso i tempi il ricordo dei cuori benefici dei cittadini.

L'*Albero di Natale del Secolo* cominciò per la pietà dei poveri fanciulli: aiutiamo dunque l'opera che li raccoglie, li assiste, ne difende l'innocenza e la vita.

La Società Italiana di Protezione per i fanciulli ricovera i poverelli abbandonati, che dovrebbero andar raminghi e digiuni, privi di tetto e d'assistenza morale. Essa li nutre, li istruisce, li avvia a una professione: e dei derelitti esposti a tutte le tentazioni della strada, ne fa dei cittadini coscienti, onesti, utili. La Società ha una propria casa: noi speriamo, coll'avanzo dell'Albero di Natale, di aiutarla a costruire un'altra ala di fabbricato dove troveranno asilo trenta o quaranta fanciulli di più. A voi, o lettori, a voi sopratutto o lettrici, noi affidiamo la causa dei miseri: aiutateci largamente: il sorriso dei bimbi fa risplendere il sole a Natale anche quando la bruma ingrigia l'aria decembrina.

La nostra Milano si distinse nel porgere ajuto agli sventuratissimi della Calabria; e fu sua gloria l'avere, in quei giorni di lutto, dimenticate le miserie di casa sua. Ma per queste vi preghiamo oggi: non è una elemosina che chiediamo: la vostra offerta è il riconoscimento di un dovere sociale per cui chi ha porge col cuore al fratello bisognoso, — chi mangia dà a colui che manca di cibo, — chi è lieto fa partecipe della sua letizia i mesti che soffrono. Nessuna carità che avvilisce: ma una dimostrazione di affetto e di fratellanza umana che sia presagio di tempi migliori, in cui il benessere più diffuso renda questa affermazione inutile!

Il SECOLO.

1.ª LISTA.

Il *Secolo*	L. 3000
Riccardo Sonzogno	» 50
Avv. Lorenzo Sonzogno	» 50
E. T. Moneta e figli	» 50
Carlo e Maria Romussi	» 50
Avv. Francesco Mira deputato	» 50
Missori Giuseppe	» 50
Rag. Carlo Risi	» 50
Avv. Corrado Carabelli	» 50
Ing. Luigi Mazzocchi	» 50
Tempini Napoleone	» 50
Totale L.	3500

Le sottoscrizioni si ricevono presso la Cassa della **Società Editrice Sonzogno,** *Via Pasquirolo N. 14, dalle ore 9 ant. alle 18 (6 pom.)*

* * *

Per i 5000 canestri dell'Albero di Natale del *Secolo* occorrono:

5000 canestri;
100 quintali di carne;
40 quintali di riso;
40 quintali di pane;
50 ettolitri di vino.

Fanno inoltre bisogno lo zafferano, gli aranci, i giuocattoli.

Speriamo di concorso per quanti credono di poter fornire merce di prima qualità e a buon mercato.

Si devono mandare i campioni coi prezzi per mercoledì sera 6 corrente alla Federazione degli Esercenti (in piazza San Sepolcro) che gentilmente mise a disposizione i suoi locali.

L'Esposizione del 1906

Per il servizio ferroviario.

Ci telefonano da Roma:

Per far fronte alle attuali esigenze del servizio ferroviario, e al maggiore traffico che si produrrà in occasione della Esposizione di Milano, il Consiglio dei ministri ha autorizzato, per l'amministrazione ferroviaria di Stato, la fornitura di 50 locomotive di diverso tipo da provvedersi mediante gara internazionale di alcuni esemplari di locomotive di diverso tipo, nuove per l'Italia, ma già in uso negli Stati Uniti d'America e da acquistarsi con trattative private colle ditte costruttrici del tipo medesimo, e di altre venti locomotive da treni diretti, a tre assi accoppiate.

Il Consiglio dei ministri ha pure autorizzato l'acquisto a trattative private, di alcuni tipi di locomotive e carrozze già in servizio sulle ferrovie dello Stato, e di un carrello trasbordatore di grande portata, per presentarli alla Esposizione di Milano, ove potranno fare servizio, utilizzandoli poscia sulle reti dello Stato, dopo terminata l'Esposizione.

L'Associazione sanitaria milanese

Presenta da qualche mese un rigoglio di vita per elementi nuovi ed attivi che vi sono entrati e lavorano sul serio. La professione medica un po'dappertutto, ma specialmente nelle grandi città e sovratutto a Milano ha una specie di rosolia. Tutti sentono — ed i medici prima degli altri — che bisogna rialzarne il livello morale ed intellettuale. A quest'opera si è messa con ardore la nuova Associazione con modificazioni allo statuto, con lo stabilire severe misure pei professionisti che vengono meno al decoro della classe o no offendono i giusti interessi, col promuovere la coltura tra i soci mediante corsi scientifici e conferenze cliniche.

Pei medici condotti saranno tenute a quest'uopo, nel corrente anno delle lezioni pratiche di microscopia, di clinica medica, e di specialità da parte di distinti cultori di scienze mediche. E per i soci tutti delle conferenze sui più vitali argomenti e questioni del giorno da parte dei professori Bonardi, Foà, Murri, Golgi, Monti, ecc.

Ogni tanto in mezzo ai duri contrasti della lotta per la vita, un bagno di scienza non fa male. E noi constatiamo con piacere il nuovo e pratico indirizzo della nostra massima Associazione sanitaria. Dott. *Io.*

Le comunicazioni telegrafiche con la Russia sospese. — Un avviso alla sala del Telegrafo avverte che sono sospese le comunicazioni telegrafiche con la Russia, in causa dello sciopero postale telegrafico, scoppiato colà.

Un telegramma per gli insegnanti di ginnastica. — Il Consiglio direttivo della sezione federata milanese tra gli insegnanti medi ha spedito il seguente telegramma:

« Ministro Pubblica Istruzione — Roma.

« La sezione milanese della Federazione insegnanti medi, memore dei formali affidamenti dati da V. E. al senatore Todaro, considerando personale in servizio non dover soffrire per difetti di programmi, confida inclusione degli insegnanti di ginnastica nella legge stato economico.

« Presidente *Maino.* »

Un comizio alla Cagnola. — Martedì prossimo alle 8.30 pom. in un'aula della Scuola al Rondò alla Cagnola si terrà un pubblico comizio per protestare contro l'abbandono completo in cui è lasciato quel popoloso quartiere dalle autorità.

Interverranno al comizio autorevoli persone, e ad esso fu invitato anche il dottor Felice Moroni, che quel quartiere appunto rappresenta in Consiglio comunale.

Cronaca benefica. — Abbiamo ricevuto 10 lire col seguente biglietto accompagnatorio: « Avanzo d'un pietoso segno da dare ad una famiglia bisognosa che abbia almeno otto minorenni. »

Ci siamo affrettati a versare le 10 lire alla nostra cassa di beneficenza, destinandole allo scopo indicato.

Un "Circolo Ligure ,,. — Per iniziativa dei sigg. avv. Oreste Bonino, avv. Agostino Novaro, rag. Attilio Bruno, cav. Claudio Boggiano, Enrico Ferrero, Secondo Negro e Giuseppe Rossi, si radunarono domenica nei locali del Circolo Veneto, una cinquantina di liguri residenti in Milano, i quali accogliendo con entusiasmo l'idea dei promotori addivennero alla costituzione di un *Circolo Ligure*, allo scopo semplice e pratico di stringere maggiormente le relazioni personali di tutti i liguri residenti in Milano, ed anche collo scopo nobile di tener sempre più vivi i legami che uniscono Genova a Milano.

Nella stessa seduta è stato approvato lo statuto sociale, ed a formare la Presidenza provvisoria vennero eletti per acclamazione gli stessi promotori.

A giorni sarà nuovamente indetta l'Assemblea per l'approvazione definitiva dello statuto, per l'ammissione di nuovi soci e per l'elezione definitiva delle cariche sociali.

Mortale sciagura in via F. Cavallotti.

Alle ore nove di ieri mattina, l'operaio muratore Luigi Saita, di trent'anni, nativo di Novate, dove ha la moglie da due mesi gravemente ammalata, e due figli in tenera età, è rimasto vittima di una sciagura raccapricciante.

Egli è occupato presso la ditta Luigi Preti, la quale sta rinnovando e decorando la facciata della casa posta in via Felice Cavallotti, 4.

Il Saita stava lavorando in cima ad una scala a pinoli alta circa cinque metri.

La scala era appoggiata a terra proprio vicino al binario dei trams di porta Vittoria.

Sfortuna volle che il predellino posteriore d'un tram, diretto in piazza del Duomo urtasse la base della scala, e la facesse precipitare, trascinando nella caduta il povero Saita.

Un urlo d'orrore sfuggì a tutti quelli che furono presenti alla sventura!

Il tram fu subito fermato, e attorno all'infelice uomo che giaceva svenuto e sanguinante al suolo, si raccolse in breve una grande folla.

I compagni di lavoro lo raccolsero, e, con una vettura lo trasportarono all'Ospedale Maggiore, dove i sanitari constatarono che il disgraziato aveva riportato delle gravissime ferite alla testa provocanti la congestione cerebrale.

Fu perciò giudicato in imminente pericolo di vita.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — Milano — leva 7.46 — tram. 4.39 — Roma — leva 7.21 — tram. 4.38 — Palermo — leva 7.6 — tram. 4.47.

Luna. — Oggi primo quarto alle 7,38 p.m. Tram. alle 11,51 pomeridiane.

IL TEMPO IN EUROPA. — Pressione massima di 780 sulla Polonia, minima di 746 sull'alta Norvegia.

Temperatura e stato atmosferico al mattino:

Parigi, 0, pioggia — Zurigo, 2, coperto — Trieste, 9, nuvoloso — Nizza, 5, bello — Praga, 1, coperto — Budapest, 6, coperto — Madrid, 7, pioggia — Vienna, 4, pioggia — Pietroburgo, (manca).

IL TEMPO IN ITALIA. — Pressione aumentata: massima di 765 sull'alta Italia, minima di 762 sull'Jonio.

Venti prevalentemente grecali: mari mossi.

Temperatura quasi generalmente aumentata; minima di ieri:

Milano, 4 — Genova, 8 — Roma, 10 — Bari, 11 — Torino, 3 — Firenze, 9 — Napoli, 11 — Palermo, 9 — Venezia, 7 — Bologna, 6 — Foggia, 10 — Cagliari, 5.

Ieri. — Cielo vario al nord, nuvoloso con pioggie sparse altrove.

Tendenza. — Cielo generalmente vario con nebbie e qualche pioggia.

OSSERVATORIO DI BRERA.

Milano, 1 dicembre.

Altezza barometrica, ridotta a 0° media 754.6.
Temp. c. med. + 5°0, mass. + 7,3 min. + 1,8.
Umidità relativa media 87 0/0.
Venti dominanti: ovest sud debole.
Stato prevalente dell'atmosfera: nuvolo sereno, pioviggine.
Acqua caduta mill. 0.5.

SPETTACOLI D'OGGI

DAL VERME: *Jana*, opera. — Ore 8.30
MANZONI: *La bella marsigliese*, com. Ore 8.45.
FILODRAMMATICI: Prof. Grossi — Ore 8.45.
OLYMPIA: *La Geisha*, operetta. — Ore 8.45.
FOSSATI: *Kean*, commedia — Ore 8.45.

ECO DEI TEATRI

La bella marsigliese
di **Pierre Berton.**

Intorno a un episodio della vita di Napoleone, l'attentato della rue de Saint-Nicaise, il commediografo francese ha intessuto la favola del suo lavoro in quattro atti *La bella marsigliese:* un vero romanzo di fantasia, che a qualche parte del pubblico non dev'essere dispiaciuto. Ieri sera difatti, al Manzoni, ove si rappresentava per la prima volta, non sono mancati gli applausi.

Nell'avventura di Giovanna di Briantes, di Crisonoy, e del marchese di Tallemont, che il Berton espone con abile svolgimento e incatenamento di scene, non v'è nulla che possa interessare nè dal lato storico nè dal lato psicologico.

E c'è Napoleone sul palcoscenico! Un Napoleonino astuto che la sa più lunga dei suoi ministri di polizia, e che si diletta in esercizi un tantino inquisitori: una concezione alquanto meschina, se si vuole, del grande duce, ma utile per gli atteggiamenti d'effetto.

Il marchese di Tallemont, un uomo più che maturo, da aristocratico legittimista congiura contro Napoleone, primo Console; si trasforma in un oste, a Parigi, presso le Tuileries, — l'oste della « Bella Marsigliese; — mette in negozio, a far da bandiera, la sua giovine moglie, Giovanna di Briantes, ch'egli aveva sposato tempo prima quand'ella era bimba di soli sei anni; e dispone le fila di un complotto, per il quale il Console deve cadere ucciso. Tra gli ufficiali che frequentano la trattoria, v'è Crisonoy, un bel giovinotto che vuol bene al suo generale e che s'innamora della graziosa padroncina.

Avviene l'attentato di via Nicaise. Napoleone scampa al pericolo, mentre sul posto ov'è scoppiato il barile di polvere restano numerose vittime: tra queste si crede di riconoscere il cadavere straziato e deformato del finto oste. Solo Giovanna non ignora ch'egli è in salvo, in Inghilterra, dove continua le sue mene.

Crisonoy, che la suppone vedova, l'assedia con le sue proposte di matrimonio; ed ella, il cui cuore del resto non è insensibile all'amore del giovane, a stento riesce a tenere in freno i sentimenti di lui.

In quale modo poi Napoleone sospetti la esistenza del marchese di Tallemont, perchè mai costringa Giovanna a concedere la sua mano a Crisonoy, e come i due sposi salvino Napoleone da un nuovo tiro dell'ostinato legittimista, il quale ricompare in scena travestito da agente segreto del ministro di polizia, non è cosa che si possa narrare in breve.

Il Berton potrebbe trarre dalla sua finzione uno di quei macchinosi racconti, che un tempo si chiamavano storici.

A compiere la parte ornamentale del quadro, c'è tutta una fila di nomi — non dico figure — napoleonici, Fouché, Regnier, Barral, Murat, Combacerès, Junot..., e una gran quantità di costumi del Consolato e dell'Impero: a Parigi, dove si ha gran cura dei particolari, tutto questo apparato deve aver fatto grande effetto. Ma da noi non si può pretendere troppo...

I principali attori hanno fatto del loro meglio: e tanto basta.

La Mariani, in qualche punto, ci ha dato di Giovanna un personaggio attraente per grazia e ingenuità. Quanto allo Zampieri, non era colpa sua se gli toccava di rendere un Napoleone da dramma popolare. *v. s.*

PICCOLA CRONACA

Ripolin è la migliore pittura a smalto che si conosca, e quella che resiste a qualunque intemperie.

Oggi cominciamo la pubblicazione del romanzo di costumi moderni **La moglie dell'altro,** *di Paolo Rouget, che è uno dei più commoventi e interessanti della letteratura parigina.*

Venerdì, 8, daremo principio a un altro romanzo di importanza straordinaria scritto dal simpatico e celebre letterato Giulio Mary, prediletto delle nostre lettrici.

" GIRA-LA-GOBBA ,,

è il titolo del nuovo romanzo di Giulio Mary. Sono pagine di vita ardente, — pagine di azione — pagine di avvenimenti singolari e impreveduti che avvincono ansiosamente chi legge e fan valere le idee buone e sane più di ogni lunga dissertazione.

Il fecondo romanziere non ha sparso nella nuova creazione solamente il romanzesco e il patetico, ma vi ha messo sopratutto la verità: — la verità nel dolore come nel piacere, la verità in tutto ciò che è la gioja di amare e in ciò che è la gioja di soffrire quando si ama.

CORRIERE GIUDIZIARIO

CORTE D'ASSISE IN MILANO.

Un feroce assassinio.

È ricomparso avanti i giurati quel Carlo Mosetti manovale di Parabiago che il 10 agosto 1904, a Canegrate, uccise sch acciangli la testa con un sasso, il dodicenne contadino Luigi Gruldoni per depredarlo di dodici lire.

Già il processo, nello scorso anno, era incominciato alle Assise, ma fu rinviato per mandare il Mosetti in osservazione al manicomio criminale di Reggio Emilia.

Gli alienisti Broggi e Momo e il dottor Scarsozzi, direttore di quel manicomio, dopo il periodo di osservazione hanno riferito che il Mosetti è un epilettico irresponsabile.

Ieri i periti Broggi e Momo confermarono avanti i giurati le loro conclusioni: il perito d'accusa prof. Raggi concluse per la parziale infermità.

Il Mosetti, al momento del delitto, aveva 18 anni: è un tipo comunissimo di contadino ottuso.

Il P. M. Tunesi confutò tutti i periti, sostenendo che il Mosetti è pienamente responsabile.

I difensori avvocati Lavagna e Bucci chiesero verdetto di assoluzione per infermità di mente.

Il verdetto dei giurati fu di piena colpevolezza colle attenuanti.

La Corte condannò il Mosetti, minorenne, al massimo della pena: 25 anni di reclusione.

L'accusato si mantenne sempre impassibile guardando Corte e giurati con occhio di ebete.

TRIBUNALE PENALE IN MILANO.

La querela post-telegrafica contro il « Tempo ».

Nell'udienza di ieri parlarono l'avv. Giaconia della parte civile che esaurì la sua arringa incominciata venerdì, e l'avv. Sarfatti della difesa.

Lunedì si avrà la replica dell'on. Palberti della parte civile e poscia la controreplica del difensore avv. Valdata.

Forse nel pomeriggio sarà pronunciata la sentenza.

IL PROCESSO ZENNER.

Il processo è stato rinviato a martedì per le relazioni dei periti contabili.

Perito d'accusa è il prof. Maglione: di parte civile i ragionieri Giovanni Sommaruga e Rossello; della difesa Fossati i ragionieri Dubini e Belloni: della difesa Zenner, il rag. Siebanech.

IL PROCESSO DEI FRATELLI RATTI

Udienza antimeridiana del 2.

Ci telefonano da Vicenza, 2:

L'udienza è aperta alle 10 15. Assiste poco pubblico. Giura il perito sanitario dott. Luigi Zanino, medico del carcere locale.

Si introduce il rag. Alberto Casiraghi, di 38 anni, direttore del Credito Popolare di Milano. Appare sofferente. Dice che fu al banco Ratti dall'agosto del 1898 al settembre del 1899 in qualità di provveditore di affari al banco. Lavorava a provvigione sugli utili e non sulle perdite. Allora erano collettivamente direttori del banco, Pio Ratti e Clerici.

Il teste perceniva sugli sconti una provvigione del dieci o del quindici per mille. Sui giuochi di Borsa il venti o il venticinque per cento.

Dice che Pio Ratti era il *Tony* della compagnia. Le operazioni in Borsa erano ordinate dal Giuseppe Ratti. Il teste si diffonde a dire di brutti tiri giuocatigli da questi. Egli non ebbe mai nè la direzione nè la procura della figliale di Milano. Lasciò il Banco perchè i Ratti volevano fare di loro testa senza comprendere niente. Tutti gli affari si facevano a Vicenza.

Anche per gli sconti si attendevano, ad accordarli, ordini da Vicenza. Aggiunge che il Giuseppe Ratti non aveva attitudine a giuocare.

L'accusato ammette che il Casiraghi era esperto nei giuochi di Borsa.

Dopo che il Casiraghi lasciò il Banco, non si occupò più di giuoco per i Ratti. Il Giuseppe era imperioso, e, nel banco, le sue lettere erano chiamate *editti*. Il teste credeva prima che Pio Ratti fosse a quel posto per amore di suo fratello, ma invece ora ritiene che questi lo avesse messo a quel posto per farsene un riparo.

Richiesto, offre vari schiarimenti sulle migliori operazioni del banco.

Credeva anche, per il modo con cui si comportava il Giuseppe Ratti che egli avesse i milioni a casa. Narra che per provvedere un berretto al fattorino e una scopa al banco, Pio dovette scrivere sette od otto lettere di sette od otto pagine l'una a suo fratello!

La deposizione del Casiraghi non riesce, contrariamente all'attesa, molto interessante. Invece il Casiraghi, desta favorevolissima impressione.

Si cominciano a introdurre i testi a difesa. Il primo è il teste Luigi Fabbris, tipografo il quale depone che il Pio Ratti non era preso sul serio.

Don Cesare Tragella, parroco di Magenta, era consigliere col Pio Ratti in un Consiglio di amministrazione di una Compagnia di assicurazioni.

Non ebbe affari con lui, e lo giudica un uomo di cervello limitato, che non ha la giusta percezione degli affari.

Segue l'avv. Cesare Bai di Milano, già legale dell'accusato. Dice che Pio mostrava poca capacità negli affari nei quali, del resto, era sempre governato dal fratello. Fa la storia dei precedenti del fallimento.

Fu il teste che consigliò il Pio a recarsi a Venezia a riscuotere trenta mila lire dalla Banca Veneta, nella speranza che si potesse tirare avanti così senza che il banco fosse obbligato a chiudere gli sportelli.

Si rinuncia alla testimonianza dell'avvocato Bassano Gabba, socio di studio del Baj.

Continuando l'udienza vengono escussi anche i testi Tito Galla, il notaio dott. Giuseppe Fabbris, e l'industriale Giacomo Rumor, *leader* dei nostri clericali, i quali sono concordi tutti nel sostenere che il Pio è un semi-idiota. Il notaio Fabbris dice di più: ricorda che la madre ed un fratello dell'accusato morirono pazzi, e che il Pio venne concepito mentre la madre era già in stato di alienazione mentale.

All'udienza pomeridiana il presidente dà lettura dell'interrogatorio delle signore Beatrice Mangili Malavasi e contessa Adele Cervis, di Milano, ammalate.

Il Pio Ratti è anche accusato di essersi appropriato indebitamente delle Obbligazioni ferroviarie per 22,000 lire, affidategli in custodia per conto della Mangili, dalla Cervis, obbligazioni che il Ratti diede a riporto come cosa sua, per dodici mila lire, al Credito italiano di Milano.

La difesa rinuncia così alla rogatoria minacciata alle due signore, per lunedì, a Milano.

È richiamato il teste Bai, che depone di avere avuto dei colloqui per tale deposito colla Cervis ed il Ratti.

Questi sostenne che il deposito non era vincolato ma libero, onde il Banco poteva valersene a suo agio.

È richiamato a difesa il teste Bertolini, già udito come teste d'accusa. È il cassiere del Banco Ratti di Vicenza e fu sospettato autore del furto delle 26 mila lire.

Depone sulle stranezze della madre dell'accusato. Dice che si faceva riscaldare il letto anche d'estate, e non si alzava se le vesti non erano prima state riscaldate. Ciò anche nel mese di luglio. Credeva inoltre che la preghiera non venisse esaudita se non era recitata in luogo aperto. Il fratello dell'accusato, a nome Enrico, frate gesuita, è morto pazzo a San Servilio di Venezia. Pio e Luigi, che dovrà comparire davanti ai tribunali, sono gemelli. Il teste però crede che il Luigi sia più serio, e che Pio sia un vero imbecille. La madre tenne in fascie per tre anni i due gemelli.

Il teste termina invocando una luce completa sul furto delle 26 mila lire, di cui esso fu ritenuto l'autore.

È poi sentito Domenico Zancan, un povero mediatore del suburbio, che fu per dieci anni al servizio della famiglia Ratti, e che fu anche il primo maestro dei due gemelli. Tale particolare desta l'ilarità generale.

Riferisce il teste che tutta la famiglia Ratti era un po' maniaca, tanto è che la madre rimase senza motivo alcuno tappata in casa per quattro anni.

Il medico di Crisignano, dottor Orazio Scabia, riferisce cose note sulle condizioni mentali della famiglia Ratti. Enrico era un mistico, un gesuita, viaggiò molto facendo grandissime spese. Da fanciullo era loquace ed eccessivamente ingenuo. Voleva che i servi che l'accompagnavano a passeggio fossero ben gallonati.

Il dottor Zannini, medico del carcere locale, introdotto quale perito alienista a difesa, dice di aver tenuto in osservazione Pio Ratti durante i due anni da che è in carcere. Lo crede un perfetto imbecille o per lo meno un semi-imbecille. Il teste aggiunge che la semi-imbecillità si accompagna, nel Ratti, ad un semi idiotismo morale. Crede che il fratello Luigi sia più idiota di Pio.

Qui impegna su circostanze varie una lunga battaglia colla difesa, col P. M. e coll'accusato stesso.

Il P. M. domanda, fra l'altro, se si ricorda di avere ricevuto, dal fratello Giuseppe una lettera in cui egli, Pio, verrebbe accusato di avere rovinato la famiglia.

L'accusato dice di non ricordarsi, e così risponde ad altre domande pericolose.

Il P M, vuole si dia lettura di cinque lettere di Giuseppe Ratti a Pio che sono registrate a copialettere.

La difesa si oppone, e l'accusato piangendo dirottamente, per la prima volta, assicura di non avere mai avuto le lettere in questione.

L'incidente è così sollevato dalla difesa, la quale si oppone alla lettura di queste lettere che sostiene furono scritte ad arte dal Giuseppe, solo per il caso che avesse dovuto addossare ogni responsabilità a Pio.

La Corte accoglie l'istanza della difesa, e la discussione è quindi rinviata a martedì.

Molto probabilmente martedì sera si avrà il verdetto e la sentenza. L'udienza è tolta.

La sentenza comincia ad essere attesa anche qui con molta curiosità. Le previsioni sono varie. Si dà per certo intanto che fra la giuria si sono disegnate due correnti distinte di cui ciascuna ha il proprio capitano, l'una avversaria e l'altra favorevole all'accusato.

Questi comincia a trovarsi a miglior agio nella gabbia: appare più disinvolto, e malgrado la quasi femminile sua vanità persistente, non ha mai cambiato abbigliamento ed in tale fatto alcuno vuole avvisare un ausilio alla difesa, che tende a dimostrare il Pio Ratti irresponsabile del fatto, o per lo meno semi-irresponsabile.

Infatti i testi a discarico concordano con gran parte di quelli dell'accusa che, in fin dei conti, non furono introdotti che a dare dell'*imbecille* all'accusato sempre impassibile, calmo, mansueto e quasi grato di così lusinghiero plebiscito.

Solo oggi ha avuto uno scoppio di violento e lacerante pianto in ritardo perchè molti altri sfilarono a dire della pazzia della madre e del fratello suo defunto; e la commozione, di cui la causa non può essere dubbia, si rivelò tardi a mostrare una deficienza psichica che non concorda colla prontezza di mente che dimostrò durante tutto il processo. L'accusato del resto, contro cui l'opinione pubblica non è troppa severa perchè sta a fare la parte del capro espiatorio di tutte le mariuolerie del fratello fuggiasco, si crede certo della sua assoluzione.

Pio Ratti, nel tragitto dal carcere alle Assise e viceversa si serve sempre di una vettura chiusa a pagamento. Anche la colazione ed il pranzo gli sono serviti a pagamento.

Per ambedue i pasti, durante il processo egli ha dato speciali istruzioni al curatore del fallimento; vuole la colazione leggera ed il pranzo sostanzioso.

È noto qui che i clericali sono i più fieri nemici dei banchieri bancarottieri, e si capisce, furono creature loro...!

La passione politica però non potrà influire sull'esito del processo!

La condanna di un ex-carabiniere uxoricida.

Ci telegrafano da Spezia, 2:

(R.) La Corte d'Assise di Chiavari ha pronunziato sentenza a carico di certo Zignego Angelo, ventiseienne del vicino paese di Casano ex-carabiniere, accusato di uxoricidio per avere il 25 aprile scorso, colpito con una sgabellata alla testa e quindi col tacco delle scarpe ferrate, la propria moglie Ghirlanda Eugenia, che in seguito alle gravi ferite riportate moriva il 4 luglio successivo. La condanna è di 11 anni, mesi uno e 10 giorni di reclusione.

Il ricorso Murri.

Ci telefonano da Roma, 2:

(N.) Il ricorso dei fratelli Murri si discuterà in Cassazione alla fine di gennaio. La Parte civile non consente a ritirarsi nemmeno in questo stadio della causa, ed interverrà, principalmente ad opera del senatore Municchi, nella discussione, opponendosi alla accettazione del ricorso.

Processo Marghieri - « Pungolo ».

Ci telegrafano da Napoli, 2:

(D.) Ristabilitosi, relativamente, il presidente Morelli il quale è stato dieci giorni a letto per raffreddore, si ripiglia la causa *Pungolo*-Marghieri.

È chiamato il testimone a difesa commendator Protopisani. Egli dice che sul principio per tener lontano dal collegio di San Ferdinando il Marghieri gli consigliò a presentarsi nel collegio d'Amalfi, dove avrebbe potuto validamente appoggiarlo.

Quando poi vide che sotto il manifesto appoggiante la candidatura di Gianturco a San Ferdinando figurava anche il nome di Marghieri, Protopisani che era il candidato contrapposto a Gianturco telegrafò ai suoi amici di Amalfi di non dare il voto a Marghieri.

Protopisani, parlando quindi delle pratiche fatte dal *Mattino* per fare appoggiare la candidatura di Marghieri, assicura che Scarfoglio gli disse che se lui Protopisani avesse rinunziato alla candidatura a San Ferdinando e avesse fatto votare per Marghieri ad Amalfi lo avrebbe fatto nominare sindaco di Napoli!

Succede un vivace incidente tra Marghieri e Protopisani che credo che un certo articolo comparso contro di lui sul *Mattino* sia stato scritto da Marghieri.

Marghieri accetta la paternità di un trafiletto.

Protopisani dice ancora che quando chiese se i fondi necessari alla elezione di Marghieri fossero pronti, gli fu risposto che il professore aveva messo a disposizione lire 30 mila.

Marghieri spiega come Protopisani, dopo aver presentato lui ad Amalfi come relatore sulla costiera di Amalfi, il giorno dell'elezione, mentre egli faceva 120 telegrammi ai nobili del collegio di San Ferdinando per farli votare per Mezzacapo, egli Protopisani telegrafava ad Amalfi di votare pel suo amico Mezzacapo.

Dice pure che egli quando gli si parlò di 15 o 20 mila lire occorrenti per le spese elettorali, rispose che a tale prezzo non era affar suo.

Protopisani non nega l'affermazione.

Marghieri presenta una lettera scrittagli da Protopisani.

Protopisani scaldandosi, dice che assistette ad un colloquio tra Marghieri e il sindaco di Amalfi. Marghieri diceva che egli non poteva spendere più di 10 mila lire, mentre il sindaco ne credeva indispensabili 30 mila. Il colloquio fu vivacissimo.

A questo punto scoppia un vivacissimo incidente tra Protopisani e Marghieri; la Parte civile e la difesa con scambio d'insulti e improperi. Il baccano è assordante.

Il presidente stenta ristabilire l'ordine.

Dopo la deposizione di Protopisani l'on. Altobelli domanda a Marghieri come avrebbe spese le diecimila lire.

Marghieri dice di non aver il dovere di precisare.

La difesa solleva un incidente. Il tribunale si ritira per deliberare ed esce emettendo un'ordinanza con cui respinge l'istanza della difesa.

Si leva l'udienza e si rimanda il proseguimento del dibattimento a martedì.

Lotto pubblico del Regno.

Estrazione del 2 dicembre.

MILANO	72	68	15	63	43
BARI	85	27	65	2	76
FIRENZE	69	58	89	43	36
NAPOLI	60	54	89	53	74
ROMA	71	7	65	61	29
TORINO	7	2	1	30	66
VENEZIA	24	9	74	36	2

PRIMA EDIZIONE

Carlo Romussi, *direttore.*
Società Editrice Sonzogno, *proprietà.*
STAFFIERI PAOLO, *gerente responsabile.*

La famiglia coi parenti tutti del compianto
ANTONIO NOBILI
ringrazia sentitamente l'Unione fra i Detenzianti Vini, i signori Angelo Prina, Giuseppe Prina e tutte le gentili persone che col loro intervento ai funerali, all'invio di fiori e di affettuose parole vollero rendere l'ultimo tributo d'affetto all'estinto.

SENZA BALIA

"La bambina si fece grassa e robusta sviluppandosi con precocità."

Siena, 25 Aprile 1904.

"Avendo dovuto togliere repentinamente la mia bambina, mi venne indicato quale sicuro succedaneo al latte la Emulsione Scott. Quanto splendida trasformazione dell'olio di fegato di merluzzo ha servito magnificamente allo scopo. La bambina la prese sempre con una certa avidità e quasi giornalmente se ne poteva constatare la pinguedine nutritiva perchè la bambina continuò a star bene si fece grassa e robusta, sviluppandosi con precocità." Ghino Mariotti, Bottegaio, Via Cavour, 19, Siena.

Il latte materno è il nutrimento più idoneo per i bambini e per parecchi mesi è ottimo che il loro stomaco possa sopportare. Quando il latte materno viene a mancare o non è sufficiente, si ricorra con tutta fiducia alla Emulsione Scott. Qualsiasi altra alimentazione non può produrre al poppante altrettanto sviluppo quando non ne insidiano i disturbi gastro-enterici che ne arrestano lo sviluppo quando non ne insidiano la vita. Come dal latte, il poppante riceve dalla Emulsione Scott una alimentazione composta esclusivamente di grassi e di sostanze carnei. Le madri che allattano possono pure grande giovamento perchè la secrezione del latte il quale risulta più abbondante e ricco di grassi. Questi effetti si riferiscono solamente alla Emulsione Scott perchè è l'unica preparata col processo scientifico Scott, ed è gradevole al palato, facilmente digeribile ed assimilabile.

La succursale in Italia della casa produttrice, spedisce una bottiglietta originale di Emulsione Scott formato "saggio", contro rimessa di cartolina vaglia da L. 1.50. Menzionare questo giornale. Indirizzo: Scott & Bowne, Ltd., Viale Venezia, 12, Milano.

Per la chiusura 20 Dicembre rilascio ancora tutta l'esistenza in
CONFEZIONI PER SIGNORA
Blouse seta e lana
Sottane - Costumi
DELLA
CITTA DI BERLINO.
44 - Via Torino - 44

INGEGNERE cercasi per 1 Gennaio in città. Fondiaria per terreni e stabili. Stipendio 250 mensili. Stazioni esclusive. Orario d'ufficio. Scrivere O Z Milano.

Istituto Aeroterapico di Milano
Milano - via Bossi, 4 - Telefono 9125
MALATTIE
APPARATO RESPIRATORIO e CIRCOLATORIO
speciali cure moderne efficacissime
e pronta guarigione della tubercolosi polmonare, delle bronchiti acute e croniche, della asinina, dell'asma, dell'enfisema, dell'anemia, della clorosi, dell'obesità, del diabete, ecc.
APERTO DALLE 10 ALLE 17.

Ora che all'aure gelide ogni erba è coperta
E nelle vene torpida sembra languir la vita,
All'onda ritempriamoci di fervido liquore:
Crediamo alla **Chavin** luce, sorriso, amore.

SORDITÀ ACQUISITE PROGRESSIVE
Ronzii d'orecchie, suppurazioni, vertigini
Cure razionali, trattamento organo-terapico
dalle 14 alle 16. Dott. A. DE SIMONI.
Via Moravigli 10. *Spec. mal. orecchi,*

Dott. F. MORANDI. Cura delle malattie
VENEREE E SIFILITICHE
Via Pesce, 2, ore 14-16.

Primo Istituto per la cura radicale delle
18.° ANNO D'ESERCIZIO
Fondato nel 1889
con autorizzazione prefettizia.
ERNIE
MILANO
Guar. 10 giorni
D.r Montegnacco e Arcari. - Visite ore 13 dalle 15 alle 17. *In casa* (Via Sforza, 1) dalle 12 alle 13

Dottore POLLINI FELICE
Chirurgo V. Primario Ospedale Maggiore.
Cura radicale di Ernie, Emorroidi

Rivista finanziaria-commerciale-agricola.

Borsa in Milano.

Milano, li 2 dicembre, ore 3 pom.

Contrariamente alla riunione mattinale chiudiamo la giornata in reazione quasi generale. Solo la Rendita la troviamo ancora a 105 85 — 105 87 per la fine mese, le Pantanelia a 92, Vizzola 1440, Carburo 1335 e Distillerie 216. I Terni declinarono nuovamente a 2765, le Edison 872, Eridania 1336, Zuccheri L. L. 390, Veneziano 276, Banca d'Italia 1244, Commerciale 936, Mediterranee a 456 e le Italo-Americane 472 50. — Cambio 99 82.

Rendita Ital. 5 0/0	cont.	105 52 a	— —
Id. Id. 3 1/2 per 0/0	f. m.	105 87 »	— —
Azioni Ferr. Merid.		739 — »	— —
Id. » Mediterr.		456 — »	— —
Id. Banca d'Italia		1244 — »	— —
Id. Banca Comm.		936 — »	— —
Id. Credito Italiano		626 — »	— —
Id. Soc. Banc. Ital.		332 — »	— —
Id. Edison		872 — »	— —
Id. Acciaierie Terni		2765 — »	— —
Id. Nav. Gen. Ital.		497 50 »	— —
Id. Raff. Zucch. L.L.		390 — »	— —
Id. Lanif. Rossi		1580 — »	— —
Id. Coton. Cantoni		590 — »	— —
Id. Coton. Venez.		278 — »	— —
Id. Muggiani		335 — »	— —
Id. Bergamasco		303 — »	— —
Id. Birra		158 — »	— —
Id. Armstroag		515 — »	— —
Id. Linif. e Canap.		220 — »	— —
Id. Cer. Richard-Gin.		400 — »	— —
Id. Metall. Italiana		180 — »	— —
Id. Ferriere		310 — »	— —
Id. Costruz. Venete		112 — »	— —
Id. Miani e Silvestri		152 — »	— —
Id. Pantanella		92 — »	— —
Id. De Angeli		339 — »	— —
Id. Esp. Italo-Amer.		472 — »	— —
Id. Marconi		42 — »	— —
Id. Manif. Tosi		366 — »	— —
Id. Pascenetti		240 — »	— —
Id. Albani		143 — »	— —
Obbl. Ferr. Merid	cont.	353 50 »	— —
Id. » Italiane	»	356 75 »	— —
Francia Tirreno	»	515 — »	— —
Svizzera *cheque*	. .	99 82 »	— —
Londra	» . .	99 72 »	— —
Germania	» . .	25 09 »	— —
	» . .	122 82 »	— —

Borsa di Parigi.

Parigi 2, *ore 3.40* - Chiusura della Borsa:

Rend. Fr. amm.	99,40	Rendita Spagn.	93,52
Id. id. 3 0/0	99,70	Banca Ottom.	602,00
Rend. Italiana	—,—	Argento . . .	110,50
Fr. su Londra	25,13	Cred. Fondiar.	720,00
Consol. Ingl.	89 3/8	Azioni Suez.	4280
Ferr. Lombar.	337,50	Lotti Turchi	138,00
Cambio su Italia	3/16	Meridionali	—,—
Rendita turca.	91,10	Rendita Russa	71,10
Banca di Parigi	1466	Rend. Portogh.	69,60
Tunisine. . .	487,00	Banca Francia.	——
Rendita Egiz.	105,75	B. Comm. Ital.	—,—
Rend. Ungher.	96,65	R. Serba 4 0/0	82,45

Tendenza debole.

Borsa di Genova.

Genova 2, *ore 3.* — Rend. Italiana 5 0/0 [illegible] — Id. 3 1/2 0/0 104,75 — Banca d'Italia 1236,00 — Banca Comm. 938,00 — Credito Ital. 626,00 — Merid. 739,00 — Mediterr. 457,00 — Navig. Gener., 497,50 — Raff. Zucc. 391,00 — Ansaldo-Armstrong 516,00.

Borsa di Torino.

Torino 2, *ore 3.* — Rend. 5 0/0 fine mese 105,80 — Id. 3 1/2 0/0 104,75 — Medit. 460,00 — Merid. 737,00 — Banca d'Italia 1250,00 — Banca Commerc. 938,00 — Credito It. 625,00.

MERCATI ITALIANI.

Cereali.

Milano 2. — Listino ufficiale dei prezzi dei cereali e delle Farine sul Mercato di Milano.

Frumenti	da L.	a L.	*Fagiuoli*	da L.	a L.
Nostr. vec.	—.—	—.—	Borlet. est.	36.—	38.—
» nuovo	25.15	25.50	Bianchi . .	32.—	35.—
Ferrarese	—.—	—.—	Colorati n.	26.—	28.—
Ven. Mant.	25.50	26.25	Occhio. . .	30.—	32.—
Estero . .	26.50	27.25	Misti . . .	22.—	24.—
Risoni			*Lupini*	12.—	13.—
Nostrano	39.—	41.—	*Farine fr.*		
»	33.50	36.25	Numero 0	37.—	38.50
Semintile	32.50	33.—	» 1	33.50	34.25
Bellisso	—.—	—.—	» 2	32.25	33.—
Bianchino	31.—	34.—	» 3	27.—	28.—
Giancino	31.—	33.—	» 4	21.50	23.—
Rappon.	29.—	30.—	Macinafat.	32.25	33.—
»	27.—	28.—	*F.gr.duro*		
» scad.	24.—	25.—	Semole SS.	38.25	39.—
Germania	28.—	30.—	Semolette	34.—	36.—
Pugetto	22.—	23.—	Far. cilind.	25.50	28.—
Mezza gr.	18.—	20.—	» com.	21.—	22.—
Segala	13.—	16.—	Crusca	16.—	16.50
Risone			Cruschello	14.75	15.25
Nostrano	19.—	20.—	*Far. melg.*		
Bianchino	18.—	19.50	Sem. bram.	25.—	27.—
Giancino	17.—	19.—	» fioretto	22.—	23.—
Nostr. sc.	15.—	17.—	Macin. ab.	20.—	21.—
Giap. nost.	16.50	18.50	Modenese	18.—	19.—
Semident.	12.—	15.50	Crusca	14.—	15.—
Birmania	16.—	18.50	Cruschello	15.50	16.—
Semident.	12.—	14.50	*Far. seg.*		
Armenaz.	20.50	21.	I qualità	28.50	29.50
Estesa	20.—	20.50	II q. n. ab.	23.—	25.—
Orzo			*Semi ol.*		
Melgone	20.—	21.—	Semelino	30.—	31.—
Nostrano	17.50	18.25	» Plata.	33.—	33.50
Ven. Mant.	19.25	21.—	» Bombay	33.50	34.—
Estero	17.75	18.25	Col. Bomb.	33.—	33.50
Segale			Ravizz. n.	30.—	31.—
Nazionale	19.75	20.50	*Semi pr.*		
Estera	20.25	21.—	Trif. viol.	—.—	—.—
Miglio			Sp. erb. m.	—.—	—.—
Nazionale	16.50	17.—	Loietto . .	—.—	—.—

Genova 1. — Grani teneri. — Alta Italia fr. 25.50 a 25.75, Berdiansca azima 17.50 a —.—, id. ghirca 17.50 a —.—, Nicolajeff azima 17.25 a 17.50, Id. ghirca 17.25 a 17.50, Odessa azima 17.— a 17.25, Id. ghirca 17.— a 17.25, Danubio 17.25 a 17.50. — *Grani duri.* — Sardegna —.— a —.—, Taganrog 20.50 a 20.75, Berdianesca 20.25 a 20.50, Odessa 20.— a 20.25, Soria —.— a —.—. — *Granoni.* — Napoli 19.— a 19.25, Alta Italia 19.— a 19.25. — *Avena.* — Nazionale 19.25 a 19.50, Id. estera 13.75 a 14.—. — *Legumi.* — Fagiuoli nazionali L. 16.50 a 17.—. — *Legumi.* — Fagiuoli nazionali L. 28.— a 30.—, Id. esteri fr. 34.— a 34.50. Ceci cottura 27.— a 29.—, Ceci macina 20.50 a —.—, Fave e favine 18.— a 18.25, Segala 14.75 a —.—, Lupini 11.75 a —.—.

N. B. — I prezzi sono al quintale, schiavi di dazio, contanti, sconto 1 0/0, ed i cereali esteri si trattano a franchi oro.

Suini.

Milano 2. — Prezzo dei suini grassi L. 125 al Ql. a peso morto, suini magroni da L. 105 a 125 al Ql., suini lattonzoli prima della sanatoria (25 giorni d'età) da L. 20 a 35 per capo. Prezzo dei suini grassi stabilitosi nel mercato di Lodi (25 ottobre) L. 125 al Ql.

Fieni e paglie.

Acqui. Fieno L. 10.50 a 11.50 — paglia 5.— a 5.50 al ql.

Cagliari. — Paglia da L. 3 a 4 per quintale.

Casale. — Fieno prima qualità l. 10, al quintale.

Cavallermaggiore. — Fieno maggengo lire 8 70, ricetta 7 90, terzuolo 7 60, paglia 4 60 al quintale.

Digione. — Fieno fr. 45 a 58, paglia 18 a 22 i chilog. 500.

Ferrara. — Fieno maggengo da L. 5.50 a 6.— erba medica da 4.50 a 5.— — paglia naturale da 2.— a 2.50 — id. pressata da 2.75 a 3.— — seme trifoglio da —.— a —.— — id. erba medica — a — al Ql. escluso il dazio.

Forlì. — Fieno da lire 4 50 a 6 50, paglia di frumento da 3 20 a 3 40 al quintale.

Sementi trifoglio da lire 110 a 115, lupinella da 90 a 100, medica da 95 a 110, sulla 300 a 310 al quintale.

Grosseto. — Fieno da lire 6 50 a 7, paglia da 3 a 3 10 al quintale senza dazio.

Mantova. — Fieno maggengo n. L. 6.50 a 7.—, id. 2ª qual. 5.50 a 6.—, id. 3ª 4.25 a 4.75, id. agost. —.— a —.—, id. 2ª 5.50 a 6.— id. terzuolo —.— a —.—, id. 2ª —.— a —.—, id. erba medica n. 4.50 a 5.—, id. di marcita —.— a —.—, paglia di frumento pressata 4.50 a 5.—, id. di riso —.— a —.—, id. sciolta di frumento 2.75 a 3.25, id. di riso —.— a —.— al quintale.

Modena. — Fieno maggengo da lire 6 75 a 7, agostano da 6 25 a 6 50, terzuolo da 5 75 a 6, medica da 6 a 6 25, di prati naturali asciutti da 5 a 5 50, idem vallivi da 4 75 a 5, paglia di frumento da 3 75 a 4, strame di frumento da 3 25 a 3 50, idem vallivo da 2 a 2 20, paglia di riso da 2 a 2 50 al quintale.

Montepulciano. — Fieno da lire 7 a 7 50 al quintale senza dazio.

Mortara. — Fieno maggendo L. 9.75, id. agostano 8.75, terzuolo 7.—, paglia in covoni 4.25, paglia da lettiera 3.50 al quintale.

Padova. — Semi: erba medica da lire 80 a 95, trifoglio da 80 a 100. Fieno maggengo da 5 a 7, agostano da 5 a 6, erba medica primo taglio da 5 a 6, idem secondo taglio da 5 a 6, paglia di frumento da 3 60 a 4 al quintale.

Pinerolo. — Fieno lire 8 70, paglia 4 70 al quintale.

Pralboino. — Fieno da lire 5 a 6 al quintale.

Racconigi. — Fieno lire 9, paglia 4 20 al quintale.

Reggio Emilia. — Fieno maggengo da lire 8 50 a 9 50, idem basso da 6 a 7, agostano nostrano da 6 80 a 7 50, idem basso da 6 a 6 50, erba Spagna da 6 a 6 50, strame in genere da 3 50 a 4, paglia di frumento da 4 a 4 50, idem di riso da 3 a 3 50, idem vallivo da 2 25 a 2 80 al quintale, compreso il dazio.

Saluzzo. — Fieno maggengo a lire 9 30, idem vecchio 8, paglia 5 30 al quintale.

Savigliano. — Fieno prima qualità lire 8 75, al quintale.

Siena. — Fieno da lire 6 50 a 7, paglia da 4 a 4 25 al quintale senza dazio.

Teramo. — Foraggi buoni a domicilio degli acquirenti da lire 5 50 a 6 25 e le paglie di frumento da 2 85 a 3 il quintale.

Verona. — Fieno di 1ª qualità L. 5.60 a 6.15, id. 2ª 4.50 a 4.70, paglia 1ª qual. 3.50 a 3.70, id. 2ª 3.10 a 3.25 al quintale.

Seme erba medica: fina L. 90 a 110, mercantile 70 a 80 al quintale.

Trifoglio fino L. 100 a 120, mercantile 90 a 100 al quintale.

Salumi e grassine.

Genova. — Mercato attivo, prezzi sostenuti.

Salacche inglesi da 38.— a 40.—, id. Portogallo n. 35.— a 40.—, salacchine Spagna n. da 32.— a 40.—, alici salate di Sicilia, barili di chili 100, da 118 a 120.—, arinche di Yarmo, (pesca aut.), 38.— a 40, sego colato America (oro) da — a —, id. indigeno da —.— a —.—, merluzzo francese lavato da —.— a —.—, id. Islanda nuovo, I qualità, da 80.— a 82.—, id. inglese Labrador n. da 58 a 60.—, id. id. II qualità da —.— a —.—, stoccofisso Bergen Westra; I qual. da 138.— a 140.—, id. id. II qual. da 135 a 136.—, id. Finimark da —.—, a —.—, id. Klipper ish nuovo da —.— a —.—, formaggio Olanda tondo Jung da 190.— a 200.—, id. id. schiacciato da 200.— a 210.— id. Sardegna nuovo da 145.— a 150.—, id. Villa Iglesia vecchio da 140.— a 150.— olio tonno Sicilia da 55.— a 50.—, id. Sardegna da 50.— a 55.—, id. Spagna e Portogallo nazionalizz. da 55.— a 60.—, tonno Sardegna in casse da 145.— a 150.—, id. Sicilia id. da 145.— a 150.—, id. Spagna e Portogallo nazional. in casse da 140.— a 145.—, strutto d'America del Nord da 110 a 115.—, lardo Stati Uniti da 120 a 125.—. Al quintale sardelle salate senza testa in scatole da L. 60 a 65.—, id. id. con testa da 45.— 50.—, alici salate in scatole da 140.— a 145.—. Al barile sardelle con testa uso Lissa da 20.— a 24.—, id. id. uso Sicilia da 17.— a 22.—. Alici di Spagna in barili da 125 a 130 il quintale. — Il tutto sul vagone in darsena.

Modena. — Lardo vecchio da L. 1.30 a 1.35, nuovo da 1.25 a 1.30, pancetta da 1.25 a 1.30, salame crudo da 2.80 a 3.—, coppa o bondiola da 2.10 a 2.20, mortadella da 2.10 a 2.20, zampone da 1.80 a 1.90, cotichino da 1.70 a 1.80, prosciutto salato vecchio da 2.80 a 2.40, id. nuovo da —.— a —.—, id. all'addobbo da 1.80 a 1.90, strutto di maiale da 1.05 a 1.10, carni fresche di maiale da 1.25 a 1.30, cascami di maiale da 1.10 a 1.15, sego da 0.50 a 0.55 al chilo.

Sego e grasso.

Genova. — Nel sego e grassi, mercato discretamente attivo ed a prezzi più sostenuti.

Quotiamo: sego Plata saladero franchi 70 — matad. 70 —, Australia misto 65 —, id. di montone 68, nostrano L. 70,— a 71, grasso d'ossa fr. 49 a 50,— sego vegetale bianco China 66, animale China — il quintale, c. n. s.

Coloniali.

Torino. — *Caffè.* — La tendenza dell'articolo, malgrado la calma d'affari, è stata durante tutta la testè decorsa quindicina molto sostenuta, ed insensibilmente i prezzi si sono gradatamente migliorati, malgrado correnti contrarie. Nulla si può ancora dire sulle apparenze del futuro raccolto, ma i pronostici non sono cattivi, poichè se al Brasile qualche pioggia si è verificata, è subentrato il bel tempo. Oltre i caffè brasiliani sono sempre ricercati e sostenuti i Salvador e i Portorico. Al quintale fuori dazio:

San Domingo L. 260 a 265, Santos I L. 246 a 253, Santos I L. 248 a 203 id. II L. 243 a 248, Guatemala L. 268 a 272, Portorico L. 330 a 335.

Zuccheri. — Richiesta sempre attivissima con prezzi leggermente in favore dei compratori. Al quintale fuori dazio:

Raffinati nazionali: pronti da L. 134 a 134.50, a tutto gennaio 1906 da L. 133 a 134. — Cristallino nazionale da L. 128.50 a 129.— — Greggi inglesi I da L. 126 a 126.25; id. II L. 123.— a 123.25; id. III da L. 121 a 121.25.

Metalli.

Milano. — Continua il sostegno nel rame e nell'ottone, i prezzi però si mantengono invariati

Rame. — Quotasi per 100 kg.: Pani da rifondere L. 205.— a 208.—, barre base 223 a 226, lastre ricotte, base 228.— a 233.—, lucido dure base 238 a 243, filo crudo e ricotto 238 a 243, tubi rossi saldati 263 a 268.

Ottone. — Quotasi i 100 kg.: — Lastre I tit. 205,— a 207,—, filo 210,— a 212, tubi saldati 247 a 252.

Piombo. — Quotasi i 100 kg.: — Pani prima fusione 40,— a 41,—, tubi e lamiere 45 a 46.

Stagno. — Quotasi i 100 kg.: — In pani, marche correnti 390,— a 395,—, in verghe puro 395 a 400.

Zinco. — Quotasi i 100 kg.: — In pani prima fusione M Europee 75,— a 76.—, seconda fusione 68,— a 70,—, in fogli N. 8 e più 82,— a 83.—.

Bande stagnate. — Quotasi per cassa: Marca I. C. Koke base da Kg. 50 L. 24 a 24.50.

SETE.

Stagionatura delle Sete di Milano.

Sete, Bozzoli Lane, ecc. Entrate il 1 dicembre	Soc. Anon. cooperativa	Soc. Oriani	Totale giornaliero	Entrat. dal 1 al 1 dicem.
Sete stagionate e pesate . . . kg	24 515	11 635	36 150	— —
Bozzoli pesati . »	27 100	——	27 100	— —
Cascami pesati »	3680	——	3680	— —
Lane stagionate e pesate . . . . »	——	——	——	— —
Ass. campioni N.	451	177	628	— —

Lione 1, ore 20. — (Nostro telegr. particol.) — Tendenza del mercato calma.

Europee b. Asiatic. b.	Organz.	Trame	Greggie	Pesate
	21	2	29	7
	15	23	62	107
Peso . . .	2808	1825	6643	5669

Peso totale . . . . Kg. 16945.

Zurigo 1, ore 20. — (Nostro telegr. part.) Organzini Kg. 1810 — Trame 1140 — Greggie 1350 — Totale Kg. 4300.

MERCATI ESTERI.

Cotoni.

Havre 1. — Vendite 3550 — Tend. sostenuta.

Liverpool 2. — Chiusura della giornata — Americani calma — Brasiliani invariata — Egiziani sostenuta — Surats invariata — Domanda pel mercato generale moderata — Vendite della giornata balle 6000 — di cui per la speculazione 500 — Riesportazione 5700 — Importazioni 22000 — Affari a termine — Tendenza sostenuta — Id. domanda moderata — Cotoni a consegnare — Corrente 6,05 — Corrente e prossimo 6,05 — Terzo e quarto mese 6,10 — Quinto e sesto mese 6,14.

Rapporto Settimanale dei Cotoni.

Liverpool 2. — Vendite della settimana balle 41000 — di cui per la speculazione 1000 — Riesportazione 1000 — Importazioni 141000 — Deposito 780000.

Nuova York 1. — Middling Upland cent. di dollaro per libbra:

Chiusura del 30 novem.	Apertura del 1 dicemb.
gennaio —,—	11,08 —— punti —
febbraio —,—	11,24 » » —
aprile —,—	11,48 » » —
giugno —,—	11,61 » » —

Nuova York. — *1 dicembre.* — (Chius.)

Consegne	sab. 25	lun. 27	mar. 28	mer. 29	giov. 30	ven. 1	differ.
Middling	11,75	12,—	11,80	11,80		11,65	rib. 15
dicembre	11,14	11,37	11,19	11,25		11,08	» 17
gennaio	11,32	11,55	11,36	11,40		11,24	» 16
febbraio	11,43	11,66	11,47	11,51		11,35	» 16
marzo	11,55	11,81	11,61	11,64		11,48	» 16
aprile	11,59	11,85	11,67	11,71		11,54	» 17
maggio	11,65	11,92	11,73	11,78		11,61	» 17
giugno	11,67	11,95	11,76	11,80		11,64	» 16
luglio	11,70	11,97	11,79	11,85		11,68	» 17
agosto	—,—	—,—	—,—	—,—	festa	—,—	» —
settembre	—,—	—,—	—,—	—,—		—,—	» —
entrate nei porti	42000	55000	80000	50000		——	
interno	——	——	——	——		——	
spediz.	——	——	——	——		——	
Inghilter.	13000	20000	35000	48000		——	
contin.	32000	28000	29000	21000		——	

Disappunti commerciali.

(Dal *Sole*).

Fallimenti.

Reggio E. — Bartoli Guglielmo, fiaschetteria.
Genova — Rauer e Ruchstuhl, chincaglierie.
Firenze — Cappugi Ottavio, fiaschetteria. — Frezzolini Filippo, esercizio caffè.
Milano — Crespi Antonio, telerie. — Raviola Attilio, mediaz. gioie. — Tortosa Tomm., vini.
Modena — Davoli Rodolfo, Maranello, caseif.
Lucca — Petrilli Arnolfo, Viareggio, albergo.
Bologna — Solmi Luigi, bestiame.

Piccoli fallimenti.

Como — Riva e Toffoli, Cernobbio, trattoria.
Firenze — Solaro Emilia, drogheria.
Alba — Tarditi sorelle, Bra, sarte-modiste.

Concordato preventivo.

Palermo — Fardella Ignazio, apparecchi gas.

Dissesti.

Torino — Berzia Margherita, mercerie.

Stato Civile.

Morti in Milano il 1 dicembre.

Di Francesco Vincenza 82, servente, via Signora 10 — Ronchi Raffaele 49, cantadino, Gessate — Cattaneo Serafino 21, litografo, via Annunciata 28 — Bortolotti Teresa 50, cucitrice, via Gozzadini 9 — Ghinatti Napoleone 51, calzolaio, via Osti 4 — Meda Placido 46, falegname, Greco Milanese — Ghezzi Giuseppa, 69, lavandaia, riparto Monluè 16 — Santi Teresa 76, agiata, via Benedetto Marcello 8 — Bertolini Giuseppe 7, via Vigevano 6 — Boneschi Maria m. 5, via Osti 2 — Doldi Agostina 89, casalinga, via S. G. Laterano 4 — Riva Maddalena 52, casalinga, via Vigevano 22 — Moncini Giuseppe, 57, negoziante, vicolo Bindellino 5 — Polari Angela 70, casalinga, via Bigli 16 — Melchiorri Tullio 6, via Mercato 10-12 — Giarola Adele 29, agiata, via Dante 7 — Saita Guglielmo 1, via Gaudenzio Ferrari 16.

Totale N. 17.

Dichiarazioni delle nascite N. 20.

Pubblicazioni Matrimoniali

affisse all'Albo pretorio di Palazzo Municip.

Cane Mario, impiegato con Fioretta Gaetanina civile — Nobili Giuseppe merciaio con Novelli Anna cravattaia — Bianconcini Romeo parrucchiere con Messori Olga casalinga — Reoli Emilio meccanico con Brambilla Angela casalinga — Reverberi Umberto scrivano con Ghirardi Celestina domestica — Garlaschelli Vincenzo esercente con Piazzi Ernesta sarta — Marzio Giovanni negoziante con Lunghi Carolina agiata — Asperges Domenico macellaio con Bezia Stella magliaia — Baratelli Augusto tipografo con Dorati Maria sarta — Corengia Natale magazziniere con Rampinelli Ines cartonaia — Ponchielli Giovanni pubblicista con Albonico Maria civile — Erba Ferruccio commerciante con Valdonio Emilia agiata — Ceriani Ettore macellaio con Tondi Maria cartonaia — Polari Domenico ferraio con Remagni Cesira orlatrice — Bragadin Giuseppe assaggiatore con Mapelli Maria casalinga — Garbagnati Achille vetraio con Poggi Virginia casalinga — Albrizzi Maurizio capomastro con Moia Rosalinda agiata — Moreschi Arrigo sarto con Baronio Carmelita stiratrice — Ardizzone Pietro cocchiere con Sempiana Maria passamanaia — Corti Emilio meccanico con Casati Angela cucitrice.

Pubblicità Economica

RICERCHE DI LAVORO PER PERSONALE di servizio, officina e campagna.
5 Cent. per parola. — Minimo L. —.60.

ALBERGHI. Giovane svizzero, parlando quattro lingue, cerca posto portiere hôtel. Buone referenze. Offerte cassetta 107 B Haasenstein e Vogler, Milano. 40315

DOMESTICA seria cerca piccola famiglia o persona sola, ottime referenze. 100 Abba posta Milano. 40196

LITOGRAFO macchinista, pratico cromo commercio cerca occupazione ovunque. Bussi, corso Roma 12, Novara. 40275

DOMANDE D'IMPIEGO
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

ABBISOGNANDO a Ditta commerciale o industriale signorina che conosce contabilità e stenografia sarebbe disponibile anche subito. La stessa si occuperebbe anche commessa in piccolo negozio mercerie o cartoleria. Scrivere Verdi Maria, via San Bernardino, 5.

DICIOTTENNE buonissima famiglia, istruito, cerca subito occupazione qualunque decorosa. D. via Spontini 36. 40400

DIRETTORE stabilimento bacologico, lunga esperienza, conoscente buona clientela italiana, pratico viaggi, cerca posizione stabile presso importante stabilimento, per migliorare condizione. Ottime referenze. — Non rispondo anonimi. Scrivere 997 Haasenstein e Vogler Milano. 40301

GIOVANE conoscendo le lingue francese e tedesca, con nozioni dell'italiano, cerca posto presso primaria Casa commerciale. — Miti pretese, certificati a disposizione. Scrivere a Henri Ernst, St. Sulpice (Neuchâtel, Svizzera). 40251

GIOVANE maestra diplomata, avente nozioni tedesco, collocherebbesi studio, collegio, famiglia. Madera, posta Milano. 40402

LAUREATO giurisprudenza, ventottenne, ottima famiglia, serio, distinto, condotta illibata, ottima presenza, potendo dare cauzione 15,000 contanti, desidera impiegarsi presso grande stabilimento industriale, preferibilmente Italia Settentrionale. Miti pretese. Scrivere H 17769 N Haasenstein e Vogler, Napoli. 39991

SIGNORINA ventottenne, ottime referenze, pratica ramo commercio, provetta vendeuse cerca posto cassiera, commessa, disposta versare piccola cauzione. Cassetta 88 B Haasenstein e Vogler, Milano. 40180

TRENTENNE, ottime referenze, pratico contabilità, corrispondenza, disponendo cauzione cinquantamila da vincolarsi, cerca posto cassiere, esattore. Arcar, posta restante Milano. 40285

OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO.
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

ABBISOGNA subito abile operaio rit occatore caratteri legno, indispensabile capolavoro. Apprendista sedicenne buona famiglia. Presentarsi Marziali, corso Loreto 21. 40184

ABILE operaio in lavori di campionari in pelle, tela e affini cercasi da importante ditta. Scrivere Maggioni fermo posta. 40255

APPRENDISTI bella calligrafia, età 16 anni circa, liberi scuola, svelti, serii, cercansi da primaria ditta. Offerte casella 1020 Milano. 40268

BOMBARDINO o trombone, solista, urgentemente cercato da corpo musicale Canton Ticino (Svizzera). Assicurato impiego bene retribuito. Se ammogliato potrebbesi impiegare moglie negli stabilimenti locali. Età da 20 a 30 anni, sana costituzione, certificati capacità e buona condotta, fedina criminale. Inviare subito offerte con certificati e fotografia alla cifra F. 4989 Haasenstein e Vogler, Lugano. 40231

CERCANSI buoni operai terraiuoli per la correzione del fiume Ticino. Rivolgersi all'Ufficio della Direzione in Reazzino presso Locarno, Canton Ticino. 39993

CERCANSI abili lavoravti portafogli e borsette pelle per signora. Decesari, fermo Posta. 40005

CERCASI giovanetto per studio, preferiscesi conoscenza italiano. Offerte casella postale 1020 Milano. 40266

CERCASI per casa importante magazziniere capace pratico manifatture con primarie referenze. Scrivere cassetta 116 B Haasenstein e Vogler, Milano. 40396

CERCASI signorina apprendista per ufficio. — Retribuzione dopo tre mesi prova. Offerte « Controllo » corso Como 22. 40341

CERCASI ovunque agenti cauzione o garanzia produttori abbonamenti Revisione Trasporti. Offerte « Controllo » corso Como 22. 40313

CERCO bella voce per carriera teatrale. — Segretaria Monti, corso Loreto 63. 40215

CINEMATOGRAFO cerca abilissimo operatore elettricista per padiglione viaggiante. Carlo Böcher, Bologna. 40289

DA PRIMARIA Casa industriale cercasi per subito abile disegnatore artistico conoscendo perfettamente diversi stili di apparecchi illuminazione; l'esecuzione dei loro disegni fabbricazione e la loro fabbricazione stessa, nonchè compilazione di nuovi cataloghi. Indispensabili referenze di primissimo ordine. - Scrivere cassetta 117 B presso Haasenstein e Vogler, Milano. 40373

ELETTRICITÀ. — Importante Casa grossista cerca giovane commesso magazzino disponibile subito. Offerte casella postale 722. 40326

ESATTORE piazzista cercasi, cauzione. Stipendio provvigioni. Scrivere Airaghi, Bramante 20. 40340

ESPORTAZIONE. Cotonificio Lombardo cerca giovane capace organizzare sviluppare riparto esportazione. Occorre comprovare aver coperto con successo simile posizione presso importanti case esportatrici. Offerte cassetta 102 B Haasenstein e Vogler, Milano. 40308

FOTOGRAFIA Casarico, Milano, via Torino 52, corso Magenta 2, corso Loreto 5, cerca personale pratico ed apprendisti per sue specialità bambini, sposi, ingrandimenti. 40349

GIOVINETTA troverebbe vitto, alloggio, trenta mensili — contemporaneamente cerchiamo ragazzetta piccolissime mansioni. — Tarabini posta. 40371

OPERAI fucinatori e aiutanti fucinatori sono cercati dalle Officine Meccaniche (già Miani Silvestri e C., Grondona Comi e C.) fuori Porta Vigentina, Milano. 39498

ORLATRICI e abile maestra sono ricercate fabbrica tomaie, rivolgersi Trolli Davide, Mendrisio, oppure Camera lavoro Milano. 40202

OTTIMO impiego offresi a giovane di buona volontà disponga lire mille cauzione depositarsi in banca. Scrivere Sanfrancesco, fermo posta Milano. 40292

PIAZZISTI ben introdotti nelle famiglie cercansi per vendite quadri artistici. Richiedonsi ottime referenze. Arte Fotografica Milanese. Via Coronetta 1. 40367

RAGIONIERE cerca giovane bella calligrafia istruito. Lavoro domicilio. Piccola cauzione. Vidus, posta. 40380

RAGIONIERE con clientela propria, disposto coadiuvarmi nel mio studio. - Condizioni a convenirsi, ottime referenze. Cassetta 88 B Haasenstein e Vogler, Milano. 40188

SUBITO cercasi ragazzo tredicenne come fattorino. Portineria via Dante 12. 40357

TRAFILIERI cercansi dallo Stabilimento Achille Falceri, Verona, lavoro assicurato continuo. 40105

VIAGGIATORE già occupato generi profumieri, troverebbe due nuovi generi grande consumo facile smercio occupandosene. — Presentarsi dalle 19 alle 20 Maison Anglaise, Bonaparte 9. 40256

LEZIONI E CONVERSAZIONI.
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

SIGNORA francese dà buone lezioni. — M. L. via Malpighi 7. 40221

CAMERE MOBIGLIATE E PENSIONI.
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

VICINANZE Brera. Ottima pensione famiglia 70. Pranzo 40. Vidus, posta. 40376

RAPPRESENTANTI e AGENTI.
15 cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

PUBBLICITÀ provetti seri agenti cercansi subito Milano, Como, Brescia, Canton Ticino. Offerte referenze Editore posta Milano. 40489

CASE, VILLE, APPARTAMENTI d'affittare e da vendere.
15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AFFITTANSI camere e appartamentini mobiliati, ingresso libero. Prezzi convenienti. Cornacchie 1. 40438

AFFITTASI presentemente camera letto matrimoniale, salotto, comodo cucina. Scrivere cassetta 82 B Haasenstein e Vogler, Milano. 40174

CERCASI al presente quartierino due o tre locali terreno, ammezzati, in casa tranquilla, vuoti o ammobiliati. Preferibili con riscaldamento centrali. Offerte entro giorno 8 corrente cassetta 105 B Haasenstein e Vogler. 40309

PRENDEREI affitto villa o piccola casa 10 ai 25 locali vicinanze Vincenzo Monti, Sempione. Busnelli, corso Ticinese 106. 40444

SUBAFFITTO trattoria posizione centrale con cauzione. Rivolgersi Lauro 6, Sioli. 40265

PERMUTE, OGGETTI DIVERSI offerti e domandati.
Cent. 15 per parola. — Minimo L. 1.50.

CERCASI piano melodico, cambiandosi anche con verticale o armonium. Panfilo Castaldi 42. 40247

CERCO tagliacarta motore luce minima 80. — Casella postale 530, Milano. 40440

CAPITALI, SOCI, CESSIONE di negozi e d'aziende diverse.
15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

CEDESI antica fabbrica foulard, sciarpe causa ritiro poco rilievo. Scrivere Verga San Gottardo 44. 40168

CEDESI avviatissimo negozio generi alimentari. Rag. Belloni, piazza Borromeo 2. 40217

CEDESI Trattoria ben avviata, giuoco delle bocce. Via Luigi Canonica. Scrivere M. P. fermo posta Milano. 40313

CEDESI Milano avviato negozio mercerie e confezione mode, lungo un corso. — Dirigersi Ernesta, via S. Sisto 4. 40260

CERCASI socio piccolo capitale per sfruttare affare brevettato grande successo, utile assicurato, Xalapeira, posta, Milano. 40279

DA VENDERSI negozio erbivendolo, fruttivendolo. — Rivolgersi Privativa Ghirlandi, corso Como 10. 40234

IMPORTANTE azienda lavorazione metalli, gas, specialità brevettate cedesi causa ritiro commercio. - Schiarimenti Z. fermo posta Milano. 40379

NEGOZIO centralissimo, splendido, cedesi al presente. Z. Iris, posta Milano. 40351

PASSAMANTERIA. - Rileverebbesi impianto fabbrica passamanterie, sistemi moderni, da trasportarsi in altra città. Convenendo acquisterebbesi generi esistenti. Offerte. Scrivere Modena, Bastioni Magenta 48. 40381

VENDESI

NON PIÙ CAPELLI BIANCHI

L'ACQUA

ANTICANIZIE-MIGONE

ridona in breve tempo e senza disturbi

ai Capelli bianchi

il colore primitivo

Questa impareggiabile composizione dei capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo, che non macchia nè la biancheria, nè la pelle, e che si adopera colla massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba fornendone il nutrimento necessario e ridonando loro il colore primitivo, favorendone lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cotenna, e fa sparire la forfora. — **Una sola bottiglia basta per conseguire un effetto sorprendente.**

ATTESTATO

Esimi Sigg. Migone e C. — La vostra Acqua Anticanizie merita tutto il favore dei consumatori. Corrisponde davvero alle vostre superbe promesse. È soavissima per il suo profumo, **mirabilissima per l'effetto.** In una parola è deliziosa.

GAETANO TECCE, *S. Angelo dei Lombardi.*

Costa L. **4** la bottiglia, cent. 80 in più per spedizione. 2 bottiglie L. **8**. 3 bottiglie L. **11** franche di porto da tutti i

Farmacisti, Droghieri, Profumieri e Parrucchieri.

Deposito Generale da **Migone e C.**, Via Torino, 12 — **Milano**

LODEN DAL BRUN-SCHIO

Rinomati e brevettati Impermeabili - Loden Lana senza gomma. — Confezioni per Uomo, Signora, Ragazzi e Bambini, di lusso e correnti - per qualsiasi uso e stagione. Forniture per Municipi, Collegi, Istituti, Ufficiali, ecc. — Prezzi di assoluta convenienza — ultime novità, confezione inappuntabile. Ricchissimo catalogo con campioni si spedisce gratis a chi ne fa richiesta. - Scrivere **Loden Dal Brun - Schio.** Filiale Via Dante 7, ammezzati, Milano.

LA FABBRICA LOMBARDA DI TELERIE

LUIGI TSCHUOR & GALIMBERTI

notifica alla sua Rispettabile Clientela il trasloco in

VIA MERCANTI, N. 6

Nei giorni 7, 8, 9, 10 Dicembre

GRANDE ESPOSIZIONE

APERTURA Lunedì 11 Dicembre

Nei vecchi locali in Via S. Protaso, N. 5 CONTINUA LA LIQUIDAZIONE

Da DOMANI 4 Dicembre

LA SOCIETÀ ANONIMA

ALLA CITTÀ DI MILANO

8 - Via Tommaso Grossi - 8

In occasione della vendita speciale di

STRENNE UTILI e GIOCATTOLI

metterà in vendita: **Tutte le più Grandi Novità in Abiti e Visite per Signore, Cappelli guarniti, Guanti, Mode, Abiti Uomo e ragazzi, Drapperie, Lanerie, Cotonerie, Articoli diversi,** ecc.

Avrà anche luogo:

La Chiusura definitiva della **Grande Liquidazione** Stok merci rilevate dalla cessata ditta G. Contratti & C. a prezzi **Straordinariamente Ribassati.**

Il servizio delle commissioni sopra misura tanto per uomo che per Signora funziona con Tailleurs, Modiste e Tecniche di primo ordine. — Operai scelti e splendido assortimento di stoffe.

Chiedere il Catalogo illustrato che verrà spedito gratis e franco.

ANTONIO MONZINO

MILANO

Via Rastrelli, 10 - Piano 1°

Premiata Fabbrica e Vasti Magazzeni di STRUMENTI a CORDE

Violini - Viole - Violoncelli - Bassetti - Contrabassi - Mandolini - Mandole - Mandoloncelli - Liuti-Accessori e ripa razioni.

CORDE ARMONICHE perfezionate, per qualsiasi Strumento

MANDOLINI da L. 7 a L. 200

VIOLINI da L. 8 a L. 300

CHITARRE da L. 6,50 a L. 120

METODI e MUSICA

N. 2683 del 1905 — all. 4.

Consiglio degli Istituti Ospitalieri di Milano.

Asta a schede segrete per vendita di piante con aggiudicazione definitiva a termine dell'art. 87 del regolamento per l'Amministrazione del patrimonio e la contabilità generale dello Stato 4 maggio 1885 N. 3074.

Le schede debbono essere presentate all'Ufficio di Cassa non più tardi del mezzodì del giorno 19 dicembre 1905 e contemporaneamente vorrà essere fatto il prescritto deposito.

Capitolato visibile presso l'ufficio d'Archivio-Protocollo.

PIANTE DA VENDERE.

Piante N. 6533, sorgenti nei boschi detti *Belvedere, Belvedere Piccolo e Delle Capre*, di proprietà dell'Ospedale Maggiore di Milano, situati nel Comune di Uboldo, Mandamento di Saronno, Circondario di Gallarate, Provincia di Milano, e divise nei seguenti Lotti:

Lotto primo: Piante N. 1066 di compendio del bosco *Belvedere* in affitto al colono Monticelli Battista, prezzo peritale L. 2013,10, deposito L. 300

Lotto secondo: Piante N. 933, di compendio del bosco suddetto in affitto al colono Banfi Beniamino, prezzo peritale L. 3325,20, deposito L. 350.

Lotto terzo: Piante N. 927 di compendio del bosco suddetto in affitto al colono Croci Francesco, prezzo peritale L. 3817,80, deposito L. 400.

Lotto quarto: Piante N. 706 di compendio del bosco suddetto in affitto al colono Ciceri Felice, prezzo peritale L. 2782,10, deposito L. 300.

Lotto quinto: Piante N. 1047 di compendio del bosco *Belvedere Piccolo* in affitto ai coloni Monticelli Battista, Ferrario Giovanni, Giani Battista, Rimoldi Andrea, prezzo peritale L. 3367,30, deposito L. 350.

Lotto sesto: Piante N. 656 di compendio del bosco *Delle Capre* in affitto al colono Leva Gaspare, prezzo peritale L. 3409,70, deposito L. 350.

Lotto settimo: Piante N. 481 di compendio del bosco suddetto in affitto al colono Rimoldi Andrea, prezzo peritale L. 1069,50, deposito L. 200.

Lotto ottavo: Piante N. 777 di compendio del bosco suddetto in affitto ai coloni Fratelli Foghiani, prezzo peritale L. 2626,40, deposito L. 300.

Milano, 23 Novembre 1905.

Il Presidente: **L. Frizzi.**
Il Segretario Generale: **Mariani.**

GRATIS opuscolo malattie segrete e impotenza. — Dott. **Moretti**, via Zecca Vecchia 6, Milano. 40270

SCUOLA PER L'INDUSTRIA DELLO ZUCCHERO

Istituito sovvenzionato dallo Stato. Fondato nel 1872. Ingrandito nel 1876. Frequentato finora da 1278 persone. Apertura corso preparatorio 13 febbraio. Corso principale 1 Maerz 1906.

La Direzione: Prof. D.r **Frühling** e D.r **Rössing.**

N. 4883 del 1905 — all. 17.

Consiglio degli Istituti Ospitalieri di Milano.

Asta definitiva a schede segrete per la vendita delle piante sottoindicate in esito all'Asta per aumento del ventesimo del giorno 28 novembre 1905.

Le schede debbono essere presentate all'Ufficio di Cassa non più tardi del mezzodì del giorno 22 dicembre 1905 e contemporaneamente vorrà essere fatto il prescritto deposito.

Capitolato visibile presso l'Ufficio Archivio-Protocollo.

PIANTE DA VENDERE.

Piante N. 791 sorgenti nel bosco detto *Colle della Passera*, situato nel Comune di Sesto Calende, Mandamento e Circondario di Gallarate, Provincia di Milano.

Valore peritale . . . . . L. 2882 —
Prezzo di delibera dell'Asta del 28 novembre 1905 . . . . . » 3268 27
Deposito . . . . . » 300 —

Milano, 28 novembre 1905.

Il Presidente **L. Frizzi.**
Il Segretario Generale **Mariani.**

BANCA GUIDO TOLUSSO

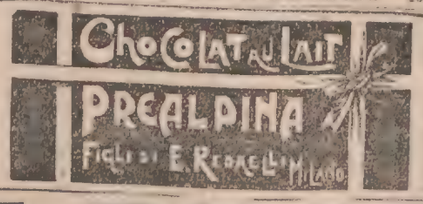
Menzione Onorevole fra gli Istituti di Previdenza Anno XXX dalla Fondazione

MILANO - *Via Torino, 61, Palazzo Soncino* - MILANO

La Sezione Legale dell'Istituto, fondata nella sua sede dal 1875 esplica specialmente la propria azione nel

RICUPERO DI CREDITI

in Italia ed all'Estero a condizioni vantaggiosissime ed anche a **forfait** senza rischio di spese pel creditore. Inoltre essa assume il patrocinio di cause Civili, Commerciali e Penali. Distinti avvocati rappresentano l'Istituto sulle Piazze ove vi esiste Sede di Tribunale e negli Uffici della Direzione ed alle sue dipendenze vi collaborano Avvocati e Notaio per la direzione ed esecuzione dei lavori. — *Gratis* a richiesta il Programma e Regolamento dell'Istituto anche per la Sezione Informativa fondatasi per la prima in Italia nel 1871. 1363



Asta Giudiziale in Cremona

Via Verseccchi, 18, nel giorno di venerdì 12 dicembre ore 10, Abiti e Costumi per maschere. 40356

CORNETTO Si *b* banda municipale Cremona Lire 1400 annue. — Chiusura del concorso 31 Dicembre. 40100

CICLISTI Presso la ditta **Guido Garbarini**, *viale Venezia, 16*, potete avere le vostre biciclette **verniciate e nichelate** per sole **L. 10.**

Rinomata Ditta **V. MACCOLINI**

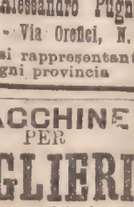
Via Cesare Correnti 7, Milano.

FABBRICA DI MANDOLINO

L. 10. — 12. — 18. — 25. — 50 Mandolino Signorina L. 9.50, franco domicilio. Chitarre L. 7,50 L. 100. Prima di fare acquisto altro vechied. cat. illus. gratis N 11

Suonerie Elettriche

Fabbricazione Sociale



PILE ed ACCESSORI

IMPIANTI COMPLETI

Chiedere listini:

Società Industriali Riunite

G. TREVISAN & C.ie

(indicare Sezione Suonerie)

Milano, *via Cairoli, 2.*

TACCHINI e LEPRI

Possiamo mettere a posto consegne importanti avendo le più estese relazioni nei Midlands. Desiderasi pronta consegna. Cercansi fornitori. Referenze bancarie: Stamford, Spalding e Boston Bank, Leicester. Indirizzo telegrafico: **Zuby.** *Telefono 102 Y. E.* **Juby & Company**, Negozianti all'ingrosso, 66 e 68 Rutland Street, *Leicester* (Inghilt) 39136

La rivoluzione nelle Macchine parlanti

Dischi Neophone

diametro 22, 30 e 52 cm.

Funzionanti con diaframma a punta di zaffiro.

Abolizione della punta acciajo Non si cambia mai la punta

ECONOMIA del 500 0/0

Chiedere Catalogo alla

Ditta Alessandro Pugni

MILANO - Via Orefici, N. 1

Cercansi rappresentanti in ogni provincia

MACCHINE PER MAGLIERIE

Calze e qualsiasi genere, rettilinee, circolari, tubolari, ecc. — Rappresentante le più conosciute fabbriche di Chemnitz.

Macchine per passamanerie, nastri, ricami, reticelle, ecc. 4025

O. Wietlisbach e Bodmer

MILANO

19, Corso Porta Nuova, 19.

PREM DISTILLERIA E RAFFINERIA D'ALCOOLS

F. MONACO & FGLI CATANIA

PREZZI DI CONCORRENZA - CATALOGHI GRATIS

COGNACS - LIQUORI

RHUMS - CHAMPAGNE

SPECIALITÀ

LIQUORE BELLINI

GIUDICATO IL MIGLIORE DEI DESSERT

DEPOSITO PERMANENTE DI COGNACS

1 MILIONE DI LITRI

THE ANGLO-ITALIAN COMMERCE COMPANY

Via Dante 6 MILANO

ZONOFONI GRAMMOFONI

FONOGRAFI VERITAS

DISCHI I MIGLIORI DEL MONDO CILINDRI

AI·C·C·

INDUSTRIA SERICA

MILANO - Via S. Raffaele, 3 - MILANO

Avverte la numerosa sua Clientela di aver rifornito i suoi Magazzini di tutte le più alte novità della stagione in Lanerie - Seterie - Velluti - Karacul, ecc.

Visto il favore incontrato coi prezzi di grande occasione, mette in vendita nuovi articoli a prezzi sensazionali.

OCCASIONI

Drap in tutte le tinte finissimi 130 cm. già decati il metro	L.	4.—
Stoffe di lana fantasia novità tailleur tagli abiti	»	8.—
» » » » » »	»	12.—
» » » » » »	»	12.50
» » doubleface » »	»	16.—
Camicette lana confezionate, ciascuna	»	7.—
» » ricamate in seta novità »	»	10.—
Sottane tutta seta con gran volant »	»	10.50
Louisine pura seta façonné del prezzo di L. 4.75 a sole	»	2.25

Assortimento in camicette di seta confezionate da L. 20 in più.

MARQUES DE FABRIQUE C & C CHRISTOFLE

POSATERIE CHRISTOFLE

Argentate su metallo bianco

Fama Mondiale

LA VERA ARGENTERIA

CHRISTOFLE

DI PARIGI

Vendesi in MILANO esclusivamente presso la Società Ceramica **RICHARD-GINORI**

Via DANTE, Num. 5.

Water-Closets

sistemi perfezionati

GARANTITI

Vasche da Bagno

in ghisa smaltata di Germania, Inglesi e

AMERICANE

SCALDABAGNI

Lavabos - Toilettes

Fontanelle e orinatoi

in ghisa smaltata e porcellana inglese di prima scelta.

Catalogo con illustrazioni si spedisce gratis a chi facendone richiesta indica gli apparecchi di cui occorre.

A. LANDRIANI

Via Dante, 6, Milano.

TUTTI I DOLORI

per ARTRITE, GOTTA, REUMATISMO allontanano mediante l'applicazione del prodigioso **BALSAMO ANTIARTRITICO** del Dott. A. PELLEGRINI, Firenze, L. 3,6 franco L. 3,6 Corso S. Gius. 26, ove trovasi il celebre rimedio **ANTISCHIOPENICO** per la guarigione senza dolore della **SCIATICA**

LA STITICHEZZA

abituale e sue conseguenze: *curerannosi, Sbrisicismo, emorroidi, malattie di fegato, congestioni celebrali,* sono guarite coll'uso delle premiate pillole

Frerichs-Maldifassi

Non indeboliscono, non irritano gli organi digestivi, ne danno dolori viscerali - 34 anni di successo mondiale. L. 1.50 - Posta L. 0.20 in più

Prem. Farm. **E. Cattaneo** - Milano, Palazzo Giureconsulti

PETTO da DIVA colle PILULES ORIENTALES

Approvate da Celebrità Mediche di Parigi, le sole *che assicurano in 2 mesi e senza nuocere alla salute lo* Sviluppo e la Fermezza *delle* Forme del Petto *nella donna.* Semplice istr. L. 6.35 fco. e raccom. L. 6.70. PARIS, 5, Passage Verdeau, Paris (9e). In Milano: Dr ZAMBELETTI, P. S. Carlo; Roma: Fra BONACELLI, c. Vitt. Emm., 183; Napoli: Fra INGLESE LI CAMPI, Strada S. Carlo; *Buenos-Aires*, NEYRL, Cuyo 584.

Deposita

MALATTIE SEGRETE

Capsule di Santal Salolé Emery

Conosciute universalmente come il più potente antiblenorragico in virtù dell'unione del **Sandalo** purissimo al **Salolo** vero antisettico delle vie urinarie. — Non temono le artificiose insinuazioni della concorrenza. Guarigione rapidissima. — Guardarsi dalle imitazioni.

Deposito generale: Stabilimento Chimico-farmaceutico **C. Bonavia & F. - B. Negri & C.**, Bologna - Venezia. — Vendita in tutte le Farmacie e Droghierie 3319

Cailler

CIOCCOLATA AL LATTE

Vendesi in tutte le città

Per gli avvisi mortuari sul giornale IL SECOLO *dirigersi all'Agenzia di pubblicità* Haasenstein e Vogler, *Corso Vitt. Em. 26, Milano.*

FERNET-BRANCA

AMARO, TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO

Specialità dei FRATELLI BRANCA di Milano

I SOLI ED ESCLUSIVI PROPRIETARI DEL SEGRETO DI FABBRICAZIONE

Altre SPECIALITÀ della Ditta:

VIEUX COGNAC SUPÉRIEUR

VINO VERMOUTH

GRANATINA, SODA CHAMPAGNE, ESTRATTO DI TAMARINDO

CREME E LIQUORI - SCIROPPI E CONSERVE

Anno 1905 (Conto corrente colla posta.) Lunedì 4 Dicembre Prima Edizione Anno XL - N. 14229

Prezzo delle associazioni { Anno Sem. Trim.
Milano a domicilio . L. 18 — 9 — 4 50
Franco nel Regno . » 24 — 12 — 6 —
Estero. . . . . Fr. 40 — 20 — 10 —
Un numero separato nel Regno Cent. 5. Estero Cent. 10.

Esce tutti i giorni in SEI PAGINE

PREMI AGLI ABBONATI:
Gli abbonati annui ricevono il più importante premio gratuito che sia mai stato dato da nessun giornale
L'ENCICLOPEDIA illustrata.
Edizione speciale, eseguita espressamente per gli abbonati del *Secolo*, in due grossi volumi in-4 grande, di 1600 pagine, con circa 2000 vignette, rilegati elegantemente alla bodoniana. — Tutti gli abbonati ricevono *gratis* durante il loro abbonamento IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica e quelli semestrali ricevono inoltre un romanzo in due volumi.

IL SECOLO

GAZZETTA DI MILANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
In MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, 14.
FUORI DI MILANO mediante l'invio di Cartolina-Vaglia. — Accompagnare le rinnovazioni d'Abbonamento, reclami, rettifiche d'indirizzo, ecc. con una fascetta del giornale. — Non si restituiscono manoscritti.
LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono esclusivamente agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER MILANO - Corso Vitt. Eman. 26, e dalle proprie succursali in FIRENZE, GENOVA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO e VENEZIA ai prezzi seguenti: 5.ª e 6.ª pagina L. 1.—, la 5.ª divisa in 12 colonne, la 6.ª in 10 colonne dopo la firma del gerente L. 3.—, Piccola cronaca L. 6.—, Avvisi mortuari L. 2.— (linea di 6 punti).
Per gli Avvisi economici e Piccoli avvisi d'indole commerciale vedere condizioni in testa delle rispettive rubriche in 5.ª pagina.

Col 1.° Dicembre 1905
venne aperto un abbonamento al
SECOLO
per 13 mesi
dal 1.° DICEMBRE 1905 al 31 DICEMBRE 1906

Gli abbonati riceveranno subito un premio veramente eccezionale gratuito consistente nella
Storia universale
ILLUSTRATA
narrazione completa degli avvenimenti del mondo dalle sue origini fino ai nostri giorni — considerati anche nelle arti, nelle lettere, nelle scienze e in ogni ramo del lavoro e dell'intelligenza — compilata espressamente per i nostri abbonati da una accolta di competenti scrittori.

Due splendidi e grossi volumi di 800 pagine cadauno — con ben 1500 illustrazioni finissime — stampati su carta di lusso, con ricca ed elegante rilegatura impressa.
Il prezzo di vendita, dopo fatto il servizio degli abbonati, rimane fissato come per l'Enciclopedia illustrata, in Lire 15.

Per il suo valore si può chiamare premio-réclame del SECOLO, e costituisce, come lo fu l'anno scorso l'Enciclopedia, il premio più importante che sia mai stato dato da alcun giornale — e che soltanto IL SECOLO — grazie alla sua grande potenzialità — può offrire ai suoi lettori.
Con questo Premio eccezionale IL SECOLO continua nella sua propaganda d'istruzione a tutto vantaggio dell'educazione nazionale.
Nella STORIA UNIVERSALE il lettore troverà non solo la STORIA DEL MONDO E DELL'UOMO, dal primo manifestarsi ai nostri giorni, — il fermarsi, il cadere, il risorgere dei popoli — ma assisterà altresì al nascere delle invenzioni, al progredire del pensiero nelle arti belle e nelle utili, allo svolgersi di tutte le attività umane, nelle conquiste dell'intelligenza sulle forze della natura.

Riceveranno inoltre tutti i numeri che verranno pubblicati, dal 1° dicembre 1905 al 31 dicembre 1906, del SECOLO ILLUSTRATO della DOMENICA l'ALMANACCO ILLUSTRATO DEL SECOLO pel 1906.

PREZZI
per l'abbonamento ai 13 mesi:
Milano a domicilio . . . . L. 19.50
Franco di porto nel Regno » 26. —
Estero. . . . . Fr. 43.50
NB. — Gli Abbonati nel Regno aggiungeranno al prezzo d'abbonamento L. 1 — e quelli dell'estero Fr. 2 — per spesa di porto dei doni.

Per abbonarsi inviare Cartolina-Vaglia alla Società Editrice Sonzogno in Milano, via Pasquirolo N. 14.

I demani comunali nel Mezzogiorno e la volontà dei ministri

Dopo il disastro tellurico che ha funestato la Calabria, il *Secolo* ha dimostrato, con una serie di articoli miei e di corrispondenze di redattori in luogo, che le condizioni disgraziate di quella regione — più che ai frequenti terremoti — si devono alla permanente anarchia della proprietà terriera comunale che da secoli paralizza ogni pubblica risorsa.

Uno stato di cose il quale permette che il possesso del suolo agricolo di tutti i comunisti, diventi — colla complice acquiescenza dello Stato, delle Provincie e dei Comuni — il dominio incontrastato dei pochi don Rodrigo, che vi imperano, sembrerebbe incompatibile in un paese che non sia una tribù dell'Africa centrale: eppure tale è lo stato di fatto, e la condizione normale, ufficialmente constatata da tutti i ministeri che in quarantacinque anni si succedettero al potere in Italia. È l'usurpazione dei ricchi e dei furbi a danno dei poveri e degli ingenui che i Borboni prima e il Governo italiano poi, incoraggiano — o almeno non disturbano — poichè è nelle mie degli usurpatori e dei furbi che trovano i loro sostenitori.

Si sa! una mano lava l'altra: non si potrebbe spiegare altrimenti la continuazione secolare di codesto stato di cose, se in quarantacinque anni di governo nazionale, i diversi ministeri ebbero la sincerità di denunciare *sei volte con sei disegni di legge*, l'obbrobrioso fenomeno, ma si arrestarono inerti di fronte al dovere di tradurre in atto i loro propositi onesti!

Il patto di reciprocanza fra i diversi ministeri e i lanzichenecchi delle loro maggioranze pare sia stato il seguente, sebbene nessun notaio l'abbia autenticato e nessun stenografo l'abbia verbalizzato: — non contrastino i ministeri l'origine inconfessabile delle nostre ricchezze, e s'abbiano in corrispettivo il nostro voto indiscusso in appoggio del loro buono o malgoverno.

Tutto ciò il *Secolo* ha dimostrato con una serie di articoli, a cui hanno fatto plauso molti uomini politici, deputati e senatori — primo fra i quali l'on. Giolitti — manifestanti unanimi il proposito di volgere le loro energie alla soluzione dell'immane problema.

* * *

Perfino un ministro — l'onor. Rava — si associa con entusiasmo alla generosa campagna ingaggiata dal *Secolo*. Egli, che ha dato il nome al *sesto* disegno di legge, egli — più scienziato che uomo politico — scrive così: « Ho letto con interesse gli articoli pubblicati nel *Secolo* sui demani comunali, e veggo con piacere che la questione, la quale così vivamente interessa, non soltanto la Calabria, ma tutta l'Italia meridionale, cominci a richiamare — dopo un anno! — l'attenzione della stampa e delle Associazioni popolari. A risolvere questioni così ponderose non basta invero l'iniziativa del Governo, iniziativa che i *sei* progetti di legge presentati dal 1893 sino ad oggi attestano non essere mancata, ma è necessario vi cooperi il paese, ponendola — per adoperare una frase parlamentare — all'ordine del giorno della pubblica discussione. È necessario insomma che vi si interessi il pubblico, affinchè i buoni intendimenti del Governo trovino nella Rappresentanza Nazionale volonterosa cooperazione ».

Sì, è vero; a risolvere il ponderoso e secolare conflitto fra l'usurpazione dei pochi e il diritto legittimo dei molti, non basta l'iniziativa del Governo, quando intorno ad essa la congiura del silenzio, l'indifferenza del paese, la noncuranza dei legislatori, le occulte ostilità degli interessi malsani disturbati, producono l'isolamento; ma non ci pare molto ragionevole il rammarico espresso dal ministro Rava, se soltanto dopo un anno la stampa si occupa dell'argomento, e se la collaborazione della pubblica discussione non interviene ad agevolare la desiderata soluzione.

* * *

Ma se il Ministero ritiene — come afferma nella relazione del suo disegno di legge presentato un anno fa al Senato — che l'ordinamento dei demani comunali nel Mezzogiorno è vivamente reclamato per far cessare l'immane pirateria che si svolge impunita a danno di quelle disgraziate popolazioni, perchè non denuncia francamente il fenomeno? non usa de' suoi organi per provocare la pubblica discussione? non fa olocausto — se occorre, del portafogli — in omaggio a un'alta questione di moralità e di giustizia?

Dei *sei* ministeri, autori dei *sei* disegni di legge presentati fin qui inutilmente al Parlamento, nessuno ha dato segno di volere sulla *ponderosa questione* (come la designa l'on. Rava) impegnare battaglia.

Nessuno può documentare la storia vera delle prudenti ritirate di tutti i *cinque* disegni di legge precedenti, nè dell'attesa che sul *sesto* soltanto qualche giornale indipendente sorga dopo un anno a fare la parte di organo ministeriale, per propugnare un disegno di legge del ministero; ma la storia se non può essere documentata, è intuita: chi fa il bello e il brutto tempo in Parlamento e nelle amministrazioni provinciali e comunali del Mezzogiorno, detta le condizioni de' suoi voti favorevoli al ministero, e così... le proposte di legge disturbatrici delle proprietà usurpate cadono l'una dopo l'altra!.

Cadrà anche la sesta?

Il ministro Rava — la cui integrità personale è superiore a ogni discussione — invoca la cooperazione della coscienza pubblica, affinchè la grande riforma possa giungere in porto. Sta bene: a provocare la voce di siffatta coscienza collettiva daremo noi pure tutte le energie; ma — ci perdoni l'on. Rava — se affermiamo che molti e molti problemi meno nobili, meno desiderati, meno sentiti di quello che ora ci occupa, vennero sanzionati — anche malgrado l'opinione pubblica, anzi contro la volontà del paese — quando al Governo la volontà dei ministri s'impose.

Non intendiamo con ciò di fare l'apologia dell'arbitrio, ma esigiamo dagli uomini di governo un programma ed una volontà di attuarlo.

Fra i più discussi di siffatti programmi ricordiamo quello di Depretis che ci portò alle Convenzioni ferroviarie del 1885, e quello di Crispi che ci portò alla sconfitta di Adua: bisogna dire che nei ministri italiani la volontà del male soltanto trovi fatali energie.

Quella del bene — per esplicarsi — ha bisogno, come dice l'on. Rava, degli eccitamenti della pubblica discussione.

Antonio Maffi.

IL FAMOSO SILVESTRELLI

Siamo stati profeti! Quando il famoso Silvestrelli, in premio degli sproposti di Berna, fu mandato ambasciatore ad Atene e quindi a Madrid, noi abbiamo detto: — vedrete che quel diplomatico improvvisato ne farà qualcun'altra più grossa. — E l'ha fatta davvero, poichè oramai è chiaramente stabilito, che il principale responsabile di tutto il vespaio suscitato dal *modus vivendi* colla Spagna è l'ambasciatore Silvestrelli sotto l'ali del ministro Tittoni. Fu lui che suggerì al Governo italiano la denuncia anticipata dell'accordo: fu per sua opera e per suo consiglio che il Governo italiano ha diminuita la tariffa doganale sui vini spagnuoli; e forse è ancora per suo consiglio che il Governo ricorre all'espediente sleale di stabilire la nuova tariffa in base ai gradi alcoolici del vino importato.

Ma Silvestrelli è parente del ministro Tittoni, ed è naturale che la sua politica debba essere intonata alla politica sportiva del suo illustre congiunto.

Se questo malaugurato affare dei vini spagnuoli non recasse un danno enorme agli interessi economici di alcune nobili regioni d'Italia, ci sarebbe da menar vanto di aver così indovinato l'avvenire; ma il nepotismo diplomatico del ministro Tittoni costa troppo caro e ci fa morire dolorosamente il vanto sul labbro.

PROTESTA DI PROFESSORI

Ci telegrafano da Messina:

(N.) Nella sede della sezione Federale degli insegnanti intervennero oltre cinquanta professori i quali, constatato come le agitazioni, nell'istituto tecnico, cessate per la venuta del preside Solari, ebbero una violenta ripresa per la revoca del decreto ministeriale, dovendo il potere centrale intervenire per la tutela della scuola, contro l'intrammettenza personale settaria, deliberarono invitare il ministro a dare pronta esecuzione del decreto di trasferimento del preside Giglio, trasferimento motivato dai risultati dell'inchiesta governativa.

I MINISTRI RUSSI

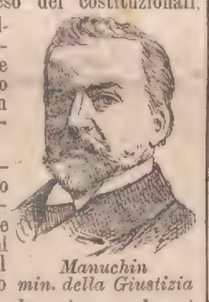
Il conte Witte non appena riuscì a strappare allo czar la promessa di una Costituzione si affrettò di mettere insieme un ministero composto esclusivamente di liberali moderati, di quelli che erano disposti ad accettare la Duma di Stato così come era stata dapprima proposta. Ma questo primo ministero si dileguò non appena concretato, poichè gli uomini principali che lo componevano, come il principe Eugenio Troubetzkoi, il quale rappresentava nel Gabinetto i costituzionalisti; Dimitri Chipof e Goutchkof che appartenevano ad una *nuance* politica ancora meno accentuata, diedero successivamente le loro dimissioni, obbligando il presidente del Consiglio a scegliere i suoi collaboratori nella classe dei funzionari. Ne è avvenuto che ad eccezione del conte Witte, tutti gli uomini che formano il primo ministero costituzionale della Russia sono uomini ignoti, non diciamo all'Europa, ma alla Russia stessa.

Schipow ministro delle finanze.

Filissofow. controllore dell'impero.

Quale può essere la ragione per cui i liberali ed i costituzionalisti hanno negato fin dal principio il loro appoggio al conte Witte? Evidentemente essi non hanno alcuna fede nel liberalismo del primo ministro e temono ch'egli giuochi semplicemente una commedia. È inconcepibile infatti come all'indomani del trenta ottobre, quando nominalmente tutte le libertà costituzionali erano concesse al popolo russo, Witte abbia continuato a far applicare la censura della stampa, sia ricorso agli stati d'assedio per reprimere l'entusiasmo troppo acceso dei costituzionali, abbia incoraggiato o almeno non saputo reprimere le Bande nere che hanno riempito l'impero di stragi, non abbia impedito l'eccidio dei semiti.

Timirjasew ministro del Commercio.


Manuchin min. della Giustizia

È certo che la controrivoluzione ha avuto il suo impulso maggiore dall'attitudine passiva ed incerta del ministro Witte, il quale avrebbe potuto salvare la situazione ed assicurare lo sviluppo tranquillo e normale della rivoluzione, con una condotta più chiara e più energica che avesse assicurato gli animi di tutti sulle vere intenzioni del Governo in merito all'applicazione immediata delle riforme costituzionali.

Conte J. Tolstoi ministro dell'Istruzione.

Ancora oggi, dopo più d'un mese dalla promessa costituzione, Witte e il suo ministero incolore si dibattono fra difficoltà che si vanno sempre più accentuando per non aver saputo concedere immediatamente le libertà promesse e che il popolo russo attendeva da tanto tempo.

Witte ha commesso una serie imperdonabile di errori, l'ultimo dei quali è stato l'arresto dei delegati del Congresso dei contadini che ha avuto luogo a Mosca, arresto che ha esasperato l'animo dei moujik, già così pacifici e così rassegnati, ed ha deciso le classi rurali a gettarsi nel movimento che minaccia di travolgere non soltanto Witte e il suo ministero, ma anche qualche cosa che sta molto più in alto.

Spunti ed appunti

Ci sono degli studenti universitarii in tumulto: e non in una sola città. Le ragioni? Si suppongono tutte indiscutibili. Ma ciò non toglie una impressione indefinibile di amarezza quando vi annunciano che in qualche luogo, come altra protesta, gli studenti hanno pensato bene di abbandonare i corsi...

Intendiamoci. Non si ripete qui la solita sentenza dottorale che la protesta studentesca, se si risolve nello sciopero, non è altro se non una rivelazione del dolce e latino fannullonismo... Le Università sono appena aperte: basta quindi la più umile tecnica psicologica per avvertirvi che non è ancora il momento naturale del desiderio di riposo...

No: la nostra amarezza è di altro genere. Se si ricorre così subito all'abbandono degli studii, se non si sente tutto il danno e l'assurdo che c'è in questo sciopero speciale (lo studio idealmente non è un lavoro, è un'utilità: tanto varrebbe che alcuno digiunasse per sdegno contro i suoi fornitori!) ciò accade perchè il cosidetto pane della scienza che si spezza negli Atenei deve sapere di muffa... Troppe finestre chiuse ci devono essere, troppe dottrine antiquate, troppi dotti monotoni o di dubbio valore... Non basta accusare i giovani di balzana pigrizia, anzi certa austerità di rampogne è ad uno stesso tempo cecità e filisteismo. Bisogna anche svecchiare la scuola, renderla più libera e più affascinante. Ahimè! con questi ministri pratici sì, ma di manicomii?

margutte.

L'ERITREA COME È

(DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE.)

Emigrazione e colonizzazione.

Asmara, 20 ottobre.

Uno dei problemi che più interessa l'opinione pubblica in Italia, è quello della possibilità o non di avviare in Eritrea una corrente migratoria con relativa colonizzazione del suolo, ed oggi che attraverso le fasi storiche di espansione degli Stati della vecchia Europa, il fenomeno coloniale ha assunto forme tipiche obbiettive, cioè rispetto alla popolazione e rispetto al territorio, credo utile esaminare quale delle due specie di colonie, colonia di popolamento o colonia di sfruttamento può l'Eritrea diventare.

È una colonia di popolamento?

* * *

Le colonie di popolamento sono caratterizzate dal fatto che, la popolazione della madre patria affluisce in esse spontaneamente sotto la spinta del tornaconto individuale, assorbe tutta la vita economica del paese occupato, ne assoggetta completamente i nativi, che sono destinati a scomparire, fa suo insomma economicamente e politicamente il paese.

Dal lato economico, prima condizione per la prosperità di una colonia di popolamento è la *grande abbondanza di buone terre, e le condizioni climatiche che devono essere poco dissimili da quelle della madre patria.*

In quanto alla abbondanza delle terre, vi ho scritto già in altre mie sul regime della proprietà terriera in colonia, esistono bensì delle pianure e degli appezzamenti abbastanza vasti, ma non mai in una superficie tanto estesa da potere permettere una emigrazione su larga scala, e si deve assolutamente scartare l'idea di ricorrere ad altri indemaniamenti perchè essi ci hanno procurato tali disastri che è opportuno non dimenticarne il ricordo.

L'unica coltivazione che attualmente ha vita nell'altipiano è quella dei cereali, *grano taf, tagussa e seghem, quando però non è colpita dalla siccità e dalle cavallette* e questa stessa quando pure dà i risultati ambiti dagli agricoltori, non è rimuneratrice ad esuberanza perchè i terreni, anche i migliori della colonia, sono poveri di alcali e di fosfati, ed abbondano invece di manganese e di ferro.

Ma pure ammettendo che altre culture più ricche dei cereali si possano introdurre vantaggiosamente, (cosa che a me pare non sia ancora accertata), come dovrebbe essere regolata questa emigrazione italiana?

In Eritrea nell'attualità non si trova quel lavoro salariato che abbonda in paesi dove la corrente migratoria data da tempo e dove esiste già una società civile; la mancanza assoluta di colture su vasta scala non farebbe che sciupare gagliarde vitalità di fronte alla nessuna richiesta di mano d'opera, difatti, tolti pochi centri culturali di proprietà europea, ma coltivati da indigeni, non è consigliabile all'emigrazione il nostro contadino per il solo fatto di andare a prestare le sue braccia e fare quindi la concorrenza al sudanese e all'abissino.

Si dovrebbe creare allora il contadino-proprietario; e questo fu appunto il principio al quale si confermò il tentativo Franchetti e quello della Società Veneta Cattolica, sotto gli auspici di padre Michele da Carbonara.

* * *

La colonizzazione richiede tre fattori specifici: la mano d'opera, i capitali necessarii, ed il primo elemento: la terra da mettere in coltura. In quanto alla mano d'opera la nostra emigrazione è tanta e così numerosa da potere, in dieci anni, popolare con 5 milioni di abitanti l'Eritrea, e va bene; in quanto ai capitali necessari, cioè: scorte vive e morte, attrezzi, viveri, dovrebbe provvedere o una società con forti capitali o il Governo; in ultimo occorre una grande estensione di terreno perchè non si può non ideare che una grande plaga da mettere in valore.

Ma questo genere di colono proprietario, è il tipo del colono più difficile a trovarsi perchè l'emigrante italiano che attualmente lascia la patria e va nelle lontane Americhe, trova subito lavoro, e lavoro ben retribuito, ed il contadino si trasforma in bracciante, in operaio stradale e così di seguito, ma in Eritrea dove, come ho detto non esiste una società civile, l'emigrante italiano dovrebbe cominciare con impiantare e stabilire da sè una casa, a provvedersi del pane, della minestra, del vino, dell'acqua, prime necessità della vita, alle quali è abituato in patria, deve cominciare a scavare il pozzo con grande fatica e dispendio e spesso... *con risultato negativo*, ha bisogno di abiti, e non potendo provvedere tutto da sè deve ricorrere per forza all'aiuto dell'indigeno, che regolarmente vuole pagato il suo lavoro.

Tuttociò unito alle privazioni e difficoltà ignorate in patria: *malattie, siccità, distruzione di raccolto dalle cavallette, clima ed ambiente diverso* comincia già a scoraggiare il colono eritreo, partito dall'Italia sognando di ammassare presto delle ricchezze in una posizione privilegiata ed invidiabile di fronte al coltivatore indigeno, se non che è questi, proprio questi il suo principale concorrente.

A raccolto finito, l'indigeno produce a molto minor costo.

L'indigeno difatti non ha i bisogni dell'europeo, vive quasi con nulla refrattario a tutti i cambiamenti di temperatura non ne risente gli effetti, va senza scarpe, senza cappello, con pochi indumenti *un pugno di dura o di orzo è il suo alimento* fa anche a meno del tucul di guisa che qualunque sia il prodotto che egli possa ricavare dalla terra, si risolve quasi tutto a suo beneficio.

Per queste ragioni io credo che l'*Eritrea non potrà essere una colonia di popolamento, ostandovi il clima, la temperatura e rendendola impossibile una popolazione indigena, abbastanza numerosa nell'altipiano, laboriosa, robusta e resistentissima alle fatiche.*

* * *

È l'Eritrea una colonia di sfruttamento?

Colonia di sfruttamento, è quella in cui il popolo colonizzatore reca i suoi capitali, la sua direzione politica ed amministrativa, conserva e si serve della mano d'opera indigena, trae insomma tutti i vantaggi economici dalle risorse vere del paese, in una parola: lo sfrutta.

Questo tipo di colonia, per la natura sua non può essere fondato che in un paese quasi tropicale, in regioni vergini, dove però la naturale fertilità del suolo e le condizioni del clima, rendano possibile la coltivazione in grande di prodotti speciali (zucchero, caffè, cotone, cacao), destinati al commercio di esportazione.

Ora le colture estensive sulle quali si discute possono essere redditizie in colonia, sono: il caffè, il cotone, il tabacco.

Sulla produzione del caffè in colonia, si sono creati errori, equivoci ed illusioni, non solo dai profani in agricoltura ma anche dai tecnici: basta avere le più elementari nozioni intorno ai coefficienti per la produzione di questa preziosa pianta perchè si riconosca giusto quanto sarò per dire.

Il caffè è pianta così delicata che non è facile alligni dovunque, essa vuole l'umido ed un clima dolce tra i 20 ed i 30 centigradi all'ombra, un'altitudine fra i 500 ed i 1500 metri sul livello del mare, vuole terreno leggero, non sbalzi di temperatura, preferisce il pendio per l'anacquamento perchè non tollera che l'acqua risieda al suo piede, rifugge poi dalle acque torrenziali e dai venti, pur troppo abbondanti in Eritrea.

Ora dove sono i terreni in colonia che rispondano a tutti questi requisiti?

Vi sono terreni umidi in certi periodi dell'anno, ma soggetti a siccità, non temperatura costante, ma soggetta a sbalzi dal giorno alla notte: ed infine come e dove sarebbe possibile l'inaffiamento?

Fra qualche anno avremo i risultati della tentata coltivazione del caffè a Fil-Fil ed io m'auguro si possa gridare alla vittoria, cosa che ritengo molto difficile.

* * *

Messa da parte la coltivazione del caffè, restano il cotone ed il tabacco come coltivazioni in grande.

Il cotone, è risaputo, ha bisogno dell'acqua per un continuato periodo ed ha bisogno ancora di un clima quasi tropicale per la vegetazione. Le regioni difatti al nord e nord-ovest della colonia, e cioè quelle confinanti verso il Sudan egiziano e verso l'Abissinia meridionale, sembra siano adatte ad una tale coltura, se non che i risultati avuti fino ad ora sono tutt'altro che soddisfacenti, e lo sa la società Cotoniera Milanese che dal giugno 1904 al luglio 1905, primo anno di esperimento nella zona del Carcahat ha avuto L. 70,000 di perdita. Ma altri fattori concorrono a rendere difficile una tale coltivazione e vi dirò. Quando si parla di *fiumi* in Eritrea bisogna un poco rimpicciolire le idee, non crediate di trovare il Nilo, il Congo o il fiume delle Amazzoni, si tratta, escluso il Gasc nel suo corso inferiore, cioè al confine sudanese, di ruscelli, nient'altro che rivoli, i quali nel periodo delle piogge, piogge torrenziali molto dissimili dalle nostre, diventano fiumi impetuosi tali da allagare all'intorno per un raggio di diversi chilometri.

Ora per poter usare con adeguata utilità di queste acque, bisognerebbe fare molti di quei lavori idraulici colossali che sono l'ammirazione di chi visita l'Egitto, con la differenza che il Nilo, ha sempre per tutto l'anno un corso regolare, ed estesa dimensione di acqua, e l'allagamento, che costituisce la ricchezza prima di quel suolo, si produce anche, data la sua configurazione

---

Appendice del SECOLO 4 Dicembre

PAOLO ROUGET 2

LA MOGLIE DELL'ALTRO

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

Egli oppose dapprima la propria povertà; ma la giovane, chiudendogli la bocca coi baci, disse d'essere ricca anche per lui; egli aveva il tesoro della gioventù e dell'ingegno; stimarsi ella perciò, dei due, la più povera.

Non vedeva in realtà se non un ostacolo lieve nel padre che avea formato sull'avvenire di lei altri progetti.

Avea però la certezza d'indurre il vecchio, con un po' di pazienza e d'abilità, a recedere dal suo proposito.

L'avvenire schiudentesi dinanzi agli occhi di Ruggero e d'Ines — da lui chiamata Adelina o Lina, per non darle il nome dagli altri usato — apparve tutto fiorito...

Ma una nube venne poi ad offuscarlo.

Una sera, in una delle rare case che egli frequentava, vide un'altra bella creatura: Cristiana Vautier.

Aveva vent'anni; era bionda quanto Ines era bruna; timida e modesta, quanto era ardita e provocante la creola. L'una attraeva per la dolcezza e la bontà; l'altra per la violenza e la sensualità.

Nel vederla Ruggero si sentì ferire il cuore, invader l'anima da un cocente rammarico.

Si domandò con angoscia se amava veramente, sinceramente Ines.

Non osò rispondersi.

Si rivolse un altra interrogazione: e Cristiana?

La risposta che fu costretto a darsi ebbe a convincerlo che il suo cuore s'era sviato, che, per raggiungere la felicità, solo con Cristiana avrebbe dovuto percorrere il cammino della vita.

Seppe d'essere amato con sincerità dalla giovane, al pari di lui povera e d'origine modesta.

Perplesso, esitante allora tra il cuore e la ragione, tra l'amore e il dovere, subì le peggiori torture.

La morte improvvisa del padre di lui gli fornì il pretesto di sciogliere il legame.

Fu costretto a recarsi al paese natio, presso la madre desolata.

Scrisse a Ines che, dinanzi alla sciagura che lo avea colpito, s'era d'improvviso ridestata in lui, irresistibile, una vocazione religiosa, un tempo combattuta.

Egli vi si sottometteva, rinnegava le gioie della terra per meritarsi quelle del cielo.

Adelina certo gli avrebbe perdonato una tal risoluzione, impostagli dalla coscienza.

La lettura del foglio avea dovuto recare un terribile colpo alla creola.

Due giorni dopo, infatti, averlo ricevuto, ella e il vecchio padre di lei lasciarono Parigi per recarsi — come Ruggero seppe di poi — alla Martinica.

D'allora il giovane non ne udì più parlare.

Sei mesi dopo sposava Cristiana.

Alcune cause sostenute con abilità e ingegno gli diedero nome; l'agiatezza entrò nella casa; l'amore degli sposi non tardò ad essere cementato, accresciuto dalla venuta di Claudina dapprima — la bimba bionda, esile e deliziosa come la madre — poi da Marco, l'angioletto bruno, grave e bello come il padre.

Il giovane avvocato, pertanto, non avea del tutto posto in obblio quella ch'egli avea tradita, che s'era ciecamente fidata di lui, e della quale egli avea spezzato, forse per sempre, il cuore.

Vi pensava spesso e il rimorso talvolta gli torturava la coscienza; mentre veniva assalito da un involontario terrore, ogni qualvolta diceva a sè stesso:

— Se tornasse?... Se i casi della vita ci rimettessero l'uno in faccia all'altro?... Se venisse a conoscere che ho mentito?... Cosa farebbe in tal caso essa che deve odiare col medesimo ardore col quale ama? In quella sera pure volgeva in mente un tal dubbio e rabbrividiva, suo malgrado.

Ma il treno, che correva da parecchie ore sulla via ferrata, s'arrestò finalmente. Ruggero era giunto a Poitier.

L'udienza del Tribunale, dinanzi al quale egli doveva trattare la causa, ebbe luogo all'ora stabilita, e non essendosi verificati incagli di sorta, alle undici l'avvocato aveva finito.

Si recò alla stazione e, appena si arrestò sotto la tettoia il direttissimo proveniente da Bordeaux, salì in uno scompartimento, in un angolo del quale, sui cuscini del sedile, si vedevano una piccola borsa da viaggio ed una giacchetta di pelliccia.

Il treno s'era già messo in movimento.

Ruggero pensò che la viaggiatrice — giacchè la giacchetta di pelliccia non poteva appartenere che ad una donna — stava facendo colazione nella carrozza-ristorante.

Spiegò un giornale; ma non ne intraprese subito la lettura.

Alzato per caso lo sguardo, lo fissava su un'altra valigia di cuojo color fulvo, con guarnizioni d'argento, la quale era deposta nella rete.

Ed ecco che il giovane si stupisce nel leggere le bollette incollate su di essa: Fort-de-France... Bordeaux... e che lo stupore si muta in lui in spavento allorchè scopre sulla borsetta le seguenti iniziali che alla prima non aveva vedute:

— I... A... M...

Balzò in piedi, pallido in viso.

Nello stesso momento una donna appariva sulla porta.

Ruggero mandò un grido soffocato:

— Adelina!

La viaggiatrice s'era d'improvviso fermata.

— Adelina!... ripetè il giovane, come pietrificato.

I sei anni trascorsi non aveano punto alterato la bellezza della creola.

La ragazza s'era fatta donna. Alle linee un po' gracili d'un tempo se ne erano sostituite altre più piene e rotonde, d'un'armonia incomparabile.

La pelle avea conservato i toni ambrati, gli occhi neri la strana fosforescenza.

Solo le labbra erano impallidite, e qualche piega agli angoli di esse svelava l'amarezza e la sofferenza.

— Ruggero! ella disse a sua volta.

Poi con voce rotta dalla sorpresa e dall'emozione:

— Voi!... Siete voi?...

Ah, come chiaro appariva che la passione non era in lei spenta!...

...Che l'amor suo era ardente, imperioso non meno che nella prima e già lontana sua fioritura!

Ebbe uno slancio spontaneo, irresistibile verso Darmont.

Tese le mani... le labbra...

— Ruggero mio!

Negli occhi le si accese come un'improvvisa fiamma di follia...

...Follia di gioja, di speranza, d'illusione, che s'impadroniva di lei, che, per un istante, la trasportava in un magico sogno.

...Follia che, mettendo in fuga i brutti, desolanti ricordi, la induceva a balbettar, con voce supplichevole, le parole:

— Ruggero mio!... Il Signore è misericordioso, poi che, fin dal mio ritorno in Francia, ti pone di nuovo sul mio cammino!...

« Dicevo io che non era possibile non avessi a rivederti più!...

« Tante volte ho pensato alla morte, te lo giuro; ma l'ho sempre scacciato un tal pensiero, e volli essere coraggiosa...

« Oggi capisco perchè. Gli è che dovevamo incontrarci ancora nella vita!...

Egli l'ascoltava colla fronte corrugata, collo sguardo duro, colle labbra sdegnose.

— Signora!... protestò.

La giovane parve non lo udisse:

Proseguì:

— Ah hai dovuto certo indovinare quanto ho sofferto, allorchè per mio desiderio, mio padre ed io siamo fuggiti lungi da Parigi ove ero venuta in cerca

topografica, lentamente e progressivamente, cosa che come ho già esposto manca ne può avvenire in Eritrea.

Occorrerebbe fare dunque dei lavori grandiosi per il regime delle acque, se non ostassero due fattori importanti: i nostri *accordi* diplomatici per le regioni Nord-Ovest della colonia e la enorme spesa che occorrerebbe, spesa impari alla potenzialità finanziaria e produttrice della colonia.

In ogni modo a non essere troppo pessimisti questa del cotone io credo sia l'unica e sola possibile coltura estensiva, con le riserve di cui sopra.

* * *

La coltivazione del tabacco è cosa pure assai delicata, e al solito, per essa io opino sia di grande e primo ostacolo lo sbalzo enorme di temperatura.

Il tabacco ha bisogno dell'essicamento e della fermentazione, come pure ha bisogno di terreno acquitrinoso e di acqua, ma quando questi fattori principali della produzione della pianta sono posti in balia delle repentine e fuggevoli variazioni del clima e della temperatura, che in Eritrea cambiano dalla sera al mattino, una produzione estensiva del tabacco io ritengo sia impossibile.

La Eritrea potrà dunque essere una colonia di sfruttamento... ma a scartamento ridotto, perchè tali la rendono le condizioni climateriche e della temperatura, e se il capitale italiano vorrà correre l'alea di intraprese simili in colonia dovrà andare cauto ma molto cauto, e non lasciarsi illudere da mirabolanti descrizioni di terreni miracolosi, di guadagni enormi che tecnici e non tecnici fanno di essa. Perchè io ritengo si faccia più male alla colonia portandola *al* cielo e descrivendola coi più lusinghieri colori, quasi come una nuova terra promessa, magnificandone l'ubertosità e la feracità del suolo, che esponendo la verità vera sulla sua potenzialità agricola, sui suoi prodotti e sulla sua capacità a produrre, anzi io faccio l'augurio che un giorno l'Eritrea, e l'avvenire non sia lontano, possa bastare a sè stessa ed emanciparsi dalla madre patria.

Ciò però non potrà succedere se continueranno i metodi sperimentali attualmente adoperati in colonia, che distruggono ogni tentativo, ogni conato di sfruttamento per la irrazionalità dell'applicazione delle colture e per la legistazione (negativa) della concessione delle terre.

* * *

La concessione delle terre attualmente in colonia è fatta con regime tale, da allontanare i più volonterosi.

Chiunque domanda una concessione, deve a compagnare alla domanda uno schizzo topografico della terra che chiede, piano che regolarmente è fatto da un agronomo che vuole retribuita l'opera sua, la domanda di poi passa per la trafila di *cinque* uffici nella colonia, va in seguito a *Roma all'ufficio coloniale del ministero degli Esteri e quindi alla Corte dei Conti* per l'*approvazione finale*.

Come vedete è un odissea che non finisce e per fare tutto ciò passano non i *mesi* ma gli *anni* allegramente, per citarvi un'esempio vi dirò, che certo Di Cuanzo dopo *otto anni* (?!?) *ebbe il decreto di concessione definitiva di un terreno ad Archico, (già da lui abbannonato)* mentre era moribondo, ed *attendeva frattanto la concessione di un terreno ad Asmara*, e ciò non succede per le piccole concessioni ma anche per le grandi.

La Società dei Cotonieri Milanesi ed il Sindacato milanese per il cotone *dopo tre anni che coltivano i terreni nel Carcabat ed Agordat, non hanno ancora ottenuta la concessione definitiva?!?* E con queste pastoie burocratiche si vuole allettare coloni e capitali a trasferire la loro attività in colonia.

E questo non è tutto.

* * *

Io sento il dovere di svelare un'altra grave minaccia al regime della proprietà indigena in colonia. E sotto i torchi un progetto di creazione di un ufficio catastale coloniale, per rivedere esattamente gli *addi* ed i *gulti* che sono stati dati dal potere sovrano come concessione perpetua per dividerli da quelli che sono stati dati a concessione temporanea. Questo ufficio catastale, al quale sarà proposto un dottore in agraria (?!?), compirà una vera e propria spoliazione larvata della proprietà indigena, dimenticando che il sistema di indemaniamento è una delle vie le più sdrucciolevoli, e che dato l'attaccamento degli indigeni alla terra che coltivano, una presa di possesso non fondata sul più puro diritto pubblico eticopico, apparisce ad essi come una vera spoliazione che può portare conseguenze gravissime, e credo non inutile nè inopportuno ricordare ancora una volta che ciò fu la causa prima della rivolta di Batha Agos.

Giannò.

I postelegrafici di Udine a Comizio

Ci telegrafano da Udine:

Ebbe luogo nella sala Cecchini il Comizio dei postelegrafici indetto dalla Camera del Lavoro non avendo l'autorità prefettizia permesso che impiegati dello Stato si facessero iniziatori del Comizio stesso.

Il vasto salone era rigurgitante, le adesioni infinite, applaudite sopratutto quelle dell'onorevole Turati, dell'Associazione magistrale e del sindaco di Udine.

Gli scopi del Comizio furono magistralmente esposti dagli on. Caratti, Girardini e dall'impiegato Nicoletti: infine i cittadini votarono un vibrato ordine del giorno protestante contro il tentato diviteto del Comizio ed affermante che tutti i lavoratori devono rimanere vigili sulla breccia fino a che l'ultima velleità reazionaria rimanga nella mente dei nostri governanti.

L'ordine del giorno riconosce inoltre nelle organizzazioni professionali un'opera illuminata di civiltà e di progresso e ritiene che le violenze e le insidie per impedire la libera collaborazione dei cittadini impiegati sono in stridente contrasto con gli interessi del paese.

L'on. Girardini fu fatto srgno ad una entusiastica dimostrazione d'affetto, degna risposta questa agli attacchi rivolti all'uomo intemerato quasi quotidianamente da un giornale sedicente democratico.

Venerdì, 8 dicembre, cominceremo la pubblicazione del romanzo di straordinario interesse, di Giulio Mary, intitolato

GIRA-LA-GOBBA.

L'agitazione pel riposo festivo

Ci telegrafano da Verona, 3:

Si è tenuto oggi un Comizio pro riposo festivo indetto dall'Associazione degli agenti ed impiegati di Commercio ed Industria; parlò l'avv. Giulio Segala.

Si approvò un ordine del giorno riaffermante il bisogno urgente di una legge che sanzioni trentasei ore consecutive di riposo per i lavoratori tutti.

*** Ci telegrafanc da Bari, 3:

Oggi vi fu un imponente comizio pro riposo festivo, tenutosi per iniziativa della Camera del Lavoro.

L'oratore avvocato Raimondo Canudo Stampacchia fu vivamente applaudito. Il comizio affermò la necessità di una giornata di riposo dopo sei di lavoro e fu deliberato di persistere nell'agitazione fin quando il Parlamento nazionale voterà l'apposita legge.

La disoccupazione in Romagna e nel Polesine

Ci scrivono da Alfonsine:

(A.) Anche ieri si ebbe una imponente dimostrazione di disoccupati.

Dalle 9 alle 12 tutti gli esercenti tennero chiusi i negozi facendo solidale manifestazione coi braccianti.

Alle 10 fu tenuto un imponente comizio al Politeama Filarmonico presieduto dal sindaco. Anche molti dei proprietari intervennero. Fu nominata una commissione mista di braccianti, di esercenti e di proprietari che mentre scrivo si reca a Ravenna dal prefetto.

Lunedì sarà qui anche l'on. De Andreis che accompagnerà a Roma una commissione dal ministro Ferraris.

La situazione si mantiene minacciosa e critica e davvero riesce incomprensibile l'imprevidenza del Governo cui non mancarono in tempo sollecitazioni e informazioni.

*** Abbiamo da Rovigo:

A Villadose numerosi braccianti fecero una dimostrazione chiedendo lavoro.

Da Polesella sono partiti per la Germania parecchi operai in cerca d'occupazione. Una commissione di contadini di quel comune si recò dal sindaco cav. Stabilini per esporgli le miserande condizioni in cui si trovano le proprie famiglie. Il sindaco s'interessò della sorte di quei poveretti presso il prefetto il quale diede assicurazione che fra pochi giorni si incomincieranno dei lavori di terra lungo gli argini del Po cosicchè molti lavoratori potranno essere occupati.

La nostra Congregazione di Carità, ai più bisognosi, ha distribuito della farina.

Il Consiglio comunale di Rovigo ratificò oggi unanime un ordine del giorno invocante la pronta esecuzione delle opere urgenti agli argini del Po e dell'Adige, per dare lavoro ai numerosi contadini disoccupati, dichiarando, ove il Governo non provveda, che il Consiglio presenterà in massa le dimissioni.

Eguale deliberazione venne oggi presa da tutti i Consigli comunali della provincia.

Si spera che il Governo provveda anche per evitare funeste conseguenze.

UN COMIZIO CONTRO IL CARO DEI VIVERI

Ci telegrafano da Napoli, 3:

(Das.) Stamane nella sala Tarsia si tenne un comizio indetto dal Comitato cittadino per protestare contro il rincaro dei prezzi dei generi alimentari.

L'ampia sala era gremitissima da oltre duemila persone. Intervennero un'ottantina d'associazioni politiche, operaie con bandiere, consiglieri comunali socialisti e radicali, il rettore dell'Università Fadda, i professori Torraca, Zucci, il presidente della sezione napoletana della Federazione Postelegrafica, la Commissione Esecutiva della Borsa del Lavoro, il Sindacato dei ferrovieri, ecc. La Questura, per la paura di disordini, aveva scaglionato guardie e carabinieri dappertutto. Anche la truppa era consegnata nella vicina sezione di Pubblica Sicurezza.

Presiedette il prof. Sergio, presidente della Federazione Postelegrafica, che portò l'adesione della Federazione, accennando alla lotta che la Federazione sostiene per il diritto d'associazione. Quindi diede la parola a Guarino, segretario della Borsa del lavoro, il quale fece la storia dell'agitazione.

Dopo il rappresentante dei radicali, parlò l'onorevole Altobelli applauditissimo, scagliandosi contro l'amministrazione comunale e il Governo.

Due volte, mentre parlava, il commissario di sicurezza lo interruppe; ma dopo le solite urla e fischi, l'incidente non ebbe seguito.

Anche Lucci pronunciò un discorso ascoltatissimo, trattenendosi specialmente sui mezzi per far venire in Italia a buon mercato le carni macellate dall'America e facendo una statistica dei giovani denutriti nelle nostre provincie, non potendosi alimentare con la carne.

Parlò dopo il rappresentante della Commissione Esecutiva della Borsa del Lavoro, Gentile, ed infine il solito anarchico, fra la indifferenza generale, che provocò uno squillo di tromba.

Quindi si approvò un ordine del giorno, deliberandosi di persistere nell'agitazione, finchè non saranno attivati positivi provvedimenti.

Il Comizio si sciolse senza incidenti alle ore 2 pom.

Le associazioni si avviarono processionalmente, precedute dalle bandiere, alla Borsa del Lavoro.

IL REFERENDUM A PALERMO per la municipalizzazione del pane

Ci telegrafano da Palermo, 3:

(S.) La lotta che oggi si combatte pel *referendum* per la municipalizzazione del pane, fu iniziata già da molti giorni con mezzi leciti ed illeciti.

Nessun mezzo si è lasciato intentato per discreditare l'impresa nonostante gli splendidi risultati ottenuti durante due anni d'esperimenti con un piccolo mulino vecchio e con pochi forni, specialmente per gettare la diffidenza tra i contribuenti.

L'autorità, stante l'asprezza della lotta, prese straordinarie misure: per tutelare l'ordine si trovano qui considerevoli rinforzi e furono richiamati dall'interno dell'isola duecento carabinieri, cento agenti e quaranta funzionari.

Dinanzi ad ogni sezione v'è buon numero di guardie e di carabinieri: le truppe sono consegnate.

Alle ore 7 si formò un corteo alla Camera del Lavoro con una quarantina di associazioni che percorse, tra indescrivibile entusiasmo del popolino, le strade principali e delle frotte chiassose di monelli girano le strade recando delle tabelle con la scritta: « recatevi alle urne ». Sui muri spiccano innumerevoli manifesti a lettere cubitali; sulle vetture, sui carri, sul petto degli spazzini municipali si legge: « si ».

Varie associazioni operaie fanno servizio di sorveglianza dinanzi alle sezioni per impedire le corruzione, giacchè si sa che gli interessati dopo aver tentato tutti i mezzi possibili per allarmare la cittadinanza ricorreranno alla compera dei voti.

I seggi si sono formati regolarmente e tutti favorevoli al *referendum*.

La votazione è cominciata subito. — Da un rapido giro fatto alle sezioni mi sono assicurato che alle ore 10 avevano già votato circa 700 elettori.

In via Garibaldi un attacchino recante i manifesti di un preteso comitato di contribuenti, che mette in guardia la cittadinanza contro un possibile fallimento dell'impresa, venne assalito, furono distrutti i manifesti e fu frantumata la scala. Si fecero due arresti. — Si sono poi formate sei squadre di donne che girano pei mandamenti Molo e Palazzo Reale.

O crisi parziale o capitombolo!

Ci telefonano da Roma, 3:

(N.) Il ministero si sforza in tutti i modi di sottrarsi alla sorte a cui è condannato.

Il ministro Bianchi seconda in tutti i modi lo svolgersi, con infinita verbosità, di un numero enorme di emendamenti alla legge sugli stipendi degli insegnanti secondari. Così, questa legge, che avrebbe potuto essere approvata facilmente ieri, si trascinerà innanzi anche quest'altra settimana, impedendo la discussione del *modus vivendi* colla Spagna.

Giovedì o venerdì si attaccherà il progetto di legge sui crediti agrari in Sicilia, ed il ministero spera che gli interessati lo aiuteranno a trascinare questa discussione fino alle vacanze natalizia.

Si ritardano perciò studiatamente le risposte chieste alla Commissione per i trattati, e per quanto il tentativo sia audace, il Ministero non dispera di riuscire ad evitare, per questo scorcio di sessione, una battaglia, del cui risultato ha tutto a temere.

È vero che l'on. Fortis ha dichiarato non volere fare egli il Depretis e di essere contrario alle crisi parziali, per mezzo delle quali il vecchio di Stradella riusciva a mantenersi al potere. Ma una crisi parziale sembra invece, agli amici di Fortis, assolutamente necessaria; e per quanto la *Tribuna* abbia battuto in ritirata, *scripta manent*, una crisetta immediata, o quasi, sembra a molti il solo mezzo per impedire la catastrofe completa che allontanerebbe non solo alcuni ministri, ma anche il presidente del Consiglio dal potere.

Per quanto adunque l'on. Fortis si dichiari contrario al rimpasto, egli vi si lascierà indurre per il minore dei mali, e siccome per arrivarci senza smentire, così subito, se stesso è necessario un certo tempo, si farà di tutto per evitare un voto della Camera prima delle vacanze natalizie.

I ministri da sostituire sarebbero già designati: prima di tutto quello dei Lavori Pubblici che non ha più alcuna autorità e non sarebbe in grado di intraprendere nemmeno le più modeste trattative colle Società ferroviarie, e che perfino in Consiglio di ministri appare incerto, senza iniziativa, assolutamente inferiore all'ufficio suo e alle gravissime questioni che ad esso fanno capo. Dovrà essere mandato via il Tittoni, se pure vogliamo passare ancora per gente rispettabile presso le altre nazioni: il *modus vivendi* è stato un enorme sproposito, un vero tradimento di vitali interessi nazionali.

Ma lo scherzo fatto alla Spagna col toglierle subito, mediante una legge interna gran parte di quello che le veniva concesso col trattato, è veramente tale da farci credere gente che non merita fede alcuna.

Un altro ministro pericolante è il Pedotti, il quale si è imbarcato in procedimenti giudiziari, dai quali non si sa come se la caverà. Si ritiene necessario porre al suo posto un uomo di autorità, per applicare anche all'esercito quelle larghe riforme che solo potrebbero combattere efficacemente la campagna antimilitarista.

Ancora più avariato appare oramai il ministro dell'Istruzione, la cui infelice figura nella discussione della legge sull'insegnamento secondario, e più ancora quella fatta nel rispondere ieri ai disordini universitari di Roma e di Torino, ha mosso a compassione gli stessi avversari.

L'on. Leonardo Bianchi è certamente un uomo di grande competenza scientifica, ma si è mostrato privo dell'autorità, dell'energia e di tutte le altre qualità necessarie per l'attuale ufficio suo. Sotto l'attuale amministrazione il disordine cronico della Minerva e quello dell'insegnamento sono aumentati.

Anche ieri, dopo avere dichiarato, d'accordo col suo collega del Tesoro, che non avrebbe accettato alcun emendamento che accrescesse le spese, ed avere costretto la Commissione a fare uguale dichiarazione, egli fu largo di nuove condiscendenze.

Si è notato ad un certo punto l'on. Fortis, il quale indarno lo aveva invitato a restare, allontanarsi irritato dal banco dei ministri, e ben si comprese che la sorte dell'on. Bianchi è stata da quel punto segnata.

Di due altri ministri è per lo meno incerta la sorte: l'on. Maiorana, e l'on. Morelli Gualtierotti.

Il primo dovrà certo andarsene, se non se ne andrà l'on. Carcano; il secondo sarà molto probabilmente sacrificato al malcontento di tutti i suoi amministrati, che ha raggiunto un grado veramente pericoloso.

Che se poi ad onta di tutto ciò l'onorevole Fortis vorrà resistere all'onda del malcontento, non gli gioverà più il gettare la zavorra a mare, ed il naufragio sarà tra breve completo.

Corrispondenza da Roma

(Telefono e telegrafo)

L'inchiesta sulla marina.

3 dicembre, *ore 5 pom. — (Norsa.)* La Commissione d'inchiesta sulla marina, ha ripreso le sue sedute. È stata discussa la questione delle corazze, e cioè se le corazze sin qui date dall'industria nazionale siano state un buon materiale per le navi da guerra.

Un membro della Commissione ha raccolto i dati sulla mobilizzazione e sulle forze per la difesa costiera, elementi che saranno poi portati in discussione.

La Commissione ha intenzione di portare radicali riforme nell'ufficio attuale di revisione, costituito in modo da non dare sufficiente affidamento di vigilanza e controllo.

Vittima d'un filo elettrico.

Tra Grottaferrata e Marino un giovanetto quindicenne, mentre transitava per un viottolo, cavalcando un asino vide un filo che conduce l'energia elettrica rotto pendere attraverso la stradicciola.

Il poveretto volle, senza scendere, scansare il filo, ma appena toccatolo, lui e l'asino rimasero fulminati.

Esercitazioni di torpediniere.

Si annunzia che le torpediniere di alto mare *Spiga* e *Scorpione*, hanno eseguito le prove di velocità a tutta forza, ed hanno mantenuto per tre ore consecutive la velocità media di miglia 25.6.

Si sono riuniti a Montecitorio molti deputati e varie rappresentanze di enti locali interessati nel progetto ferroviario Genova-Borgotaro, ed hanno approvato il seguente ordine del giorno:

« Le rappresentanze amministrative commerciali e politiche delle provincie più interessate alla più breve ed utile congiunzione del primo porto d'Italia colla regione emiliana e coi valichi del Brennero e della Pontebba, riaffermano unanimi il voto per la costruzione della linea Genova-Borgotaro, che collegata colla interna Genova-Spezia, parallela alla litorranea, è destinata a soddisfare uno dei più alti interessi del paese. »

Questo voto sarà portato al Governo da una rappresentanza di deputati e di senatori.

Consiglio dei ministri.

3 dicembre, *ore 7 pom. — (Norsa.)* Stamane si è riunito il Consiglio dei ministri. Dopo la firma reale dei decreti, il ministero iniziò la discussione sulla situazione parlamentare.

A proposito di questo Consiglio tenuto stamane, quasi improvviso, si vuole che esso accrediti la voce delle dimissioni del Gabinetto.

Agitazioni nel campo dell'insegnamento.

Stamane ha avuto luogo il grande Comizio degli studenti secondari. La discussione è stata tumultuosa e ampiissima. Si è chiesto una terza sessione di esami per coloro che essendo stati ammalati all'epoca della sessione d'ottobre non vi poterono intervenire. Si chiese un cambiamento di orario al primo anno dell'Istituto tecnico e si protestò contro l'aumento continuo delle tasse, facendo voti che tali deliberati vengano presi in considerazione dal ministro prima dell'approvazione del nuovo regolamento.

È stato approvato infine un ordine del giorno che riporta questi desiderati, e venne nominata una Commissione che li trasmetterà al ministro.

*** Il Consiglio direttivo della sezione romana fra i liberi docenti, si è oggi riunito ed ha approvato un ordine del giorno col quale in seguito all'attuale agitazione degli studenti di medicina, deplorando l'ingiustificabile ritardo nel disporre i locali necessari per l'insegnamento, invita l'autorità a provvedere.

*** Gli alunni del terzo corso liceale hanno inviato al ministero un'istanza colla quale chiedono che la media occorrente per la licenza senza esami venga ridotta ai sette punti, che sia abolito fin d'ora l'esame trimestrale imposto dall'ultimo regolamento e che venga abolita la media matematica ora prescritta.

La Massoneria a Giosuè Carducci.

Il gran maestro della Massoneria, Ettore Ferrari, ha inviato a Giosuè Carducci il seguente telegramma:

« Sia lunge la grande ora e veglino i genii della Patria sul vate nostro immutato, fugando ogni ombra maligna dalla fronte radiosa. Questo il popolo massonico, nella fede comune, rivercate, augura e invoca. »

Lavori pubblici.

È stata autorizzata l'esecuzione di alcuni lavori per il complessivo ammontare di 1,100,000 lire.

In questa cifra sono compresi i lavori stradali che si dovrebbero quanto prima incominciare nella provincia di Brescia.

Il Comizio Nazionale dei postelegrafici proibito.

Ieri sera si è riunito sotto la presidenza di Guido Podrecca e con l'intervento di Filippo Turati, il Comitato ordinatore del Comizio che doveva aver luogo domani all'Adriano ma che fu vietato dalla Polizia.

Il Comitato votò un ordine del giorno col quale, preso atto del divieto riafferma il proprio diritto di associazione e di riunione e protesta contro la violenza che colpisce non solo la Federazione ma il diritto comune.

Intanto nei locali della Federazione si sono riunite le rappresentanze delle associazioni aderenti al Comizio, ed approvarono un ordine del giorno col quale, avuta notizia dell'avvenuto divieto da parte dell'autorità, prendono esse stesse la iniziativa del Comizio che avrà luogo lunedì, 11 corrente, alle ore 21 nel Teatro Adriano.

Il nuovo ambasciatore di Spagna.

Il re ha ricevuto l'ambasciatore di Spagna, duca d'Arcos, in forma solenne per la presentazione delle credenziali.

Il mastro delle cerimonie, conte Premoli, si è recato al palazzo Barberini ove ha sede l'ambasciata per prendervi l'ambasciatore. Questi, col segretario signor Soler, i due addetti Inolan e Gallieni e l'addetto militare maggior Cavalcanti si è recato alla reggia in berlina di gala di corte, preceduto da un battistrada.

Il conte Gianotti ha ricevuto l'ambasciatore ai piedi dello scalone e, dopo le consuete formalità il duca d'Arcos è stato introdotto nella sala del trono. Quivi ha avuto luogo la cerimonia della presentazione delle credenziali con scambio reciproco di cortesi saluti ed auguri, senza però alcun discorso.

Il re ha quindi ricevuto i componenti l'ambasciata. — Collo stesso cerimoniale il conte Premoli ha ricondotto l'ambasciata alla sua sede.

Varietas — è in vendita presso tutti i librai e rivenditori di giornali d'Italia.

Nota satirica del giorno

RIAPERTURA DELLA CAMERA.

(Dall'*Uomo di Pietra*).

..... E i pesciolini della Camera tornano ad abboccare.. il fumo.

ENIGMA A PIÙ SENSI.

Son esile, leggier, cattivo o grato.
Son nome pur, se ben mi cercherai.
Di lontana region sono uno Stato
ed anzi, due vederne in me potrai.
Donna infelice fui — arsi d'amore
e spesso ardo per te, gentil lettore..

Epsilon.

Spiegazione della sciarada d'ieri:
Cana-dà.

La rubrica del campagnuolo

La calciocianammide.

Quei benedetti chimici inventano ogni tanto dei nomi ben difficili per le persone che di chimica non se ne intendono: questo nuovo preparato, per esempio, ha un nome assai ostico per la memoria di un campagnuolo, eppure è assai importante per la pratica di sapere di che si tratta.

È un ingrasso ottenuto artificialmente e che è destinato a sostituire specialmente certi concimi molto costosi, quali sono il nitrato sodico, il solfato ammonico, le crisalidi, il sangue secco.

Per mezzo del carburo di calcio, con un processo industriale dovuto a Frank e Caro, si fissa l'azoto atmosferico, ottenendosi una sostanza azotata, dalla quale facilmente si preparano dei sali ammonici, e che è appunto la *calciocianammide*.

Per la pratica è di somma importanza il fatto che questo materiale può essere adoperato tal quale come concime azotato, e che il suo prezzo risulta molto più conveniente di quello di altri concimi azotati concentrati. Col prezzo del carburo in Italia, l'azoto di questo nuovo composto verrebbe a costare poco più di una lira per chilogramma (*unità*), mentre attualmente l'azoto ammonico costa almeno 1,70, quello nitrico 1,80, e quello delle crisalidi e del sangue secco oscilla fra 1,60 e 1,70.

Ma a questi sensibili vantaggi, il nuovo concime altri ne aggiunge: l'azoto è di azione pronta, perchè è solubile, e tuttavia è meno facilmente lisciviato dalle acque, cioè è meglio trattenuto nel terreno, quindi se ne perde meno, di quello dei nitrati.

Dalle esperienze del prof. Menozzi direttore della stazione agraria di Milano, si deduce per l'uso dell'accennato concime che:

1) è meglio somministrarlo in autunno, quindi è questa l'epoca per servirsene sui prati;

2) nei terreni magri, e in quelli molto sciolti, conviene spargerlo metà in autunno e metà in principio di primavera;

3) si può benissimo mescolarlo sia coi perfosfati che colle scorie, e coi sali potassici; usando le cautele prescritte per la formazione dei miscugli di concimi.

La calciocianammide ha pressa poco la stessa efficacia del solfato ammonico e si adopera quasi nella stessa dose di questo.

La diaspis del gelso.

L'insetto malefico che ha già recati tanti danni ai gelsi della Lombardia, specialmente nella Brianza e nel Bergamasco si è ormai diffuso enormemente, in quasi tutta l'alta Italia, tanto che si è rinnovata una legge speciale per prendere obbligatoria la difesa dei gelsi.

La legge però non basta, perchè ci vuole chi la eseguisca e sappia farla eseguire; a buon conto, dal semplice punto di vista giuridico, la legge non può essere applicata perchè tuttora manca il relativo indispensabile regolamento.

Più e meglio delle comminatorie e degli atti di rigore, vale la propaganda per convincere intimamente qualunque agricoltore che non soltanto è suo interesse di difendere i propri gelsi, ma anche di cooperare, occorrendo, costringere tutti i suoi vicini a fare altrettanto; e infatti se io tengo puliti i miei gelsi, e il mio vicino invece lascia sui proprii prosperare le diaspis, questi passeranno facilmente dai gelsi infetti a quelli sani, e così non avremo mai la disfazione se non di distruggere le diaspis, almeno di vederle ridotte ai minimi termini.

* * *

Contro la diaspis giova durante l'inverno una generale spazzolatura dei fusti e dei grossi rami: è una operazione che per sbarazzare le piante da un mondo di malefici insetti, di germi nocivi, e via dicendo...

Le diaspis, una volta gettate a terra, muoiono di gelo; però siccome è difficile spazzolare i rami sottili, questi o si bruciano se sono troppo infetti, oppure (ed è il caso più frequente) si trattano con un liquido diaspicida.

Si fanno sciogliere 450 grammi di soda *secca* in dieci litri di acqua, poi nella soluzione si versano 900 grammi di olio essante di catrame (densità 1.52) e si scorresse un poco la mano, non c'è pericolo male a sorpassare il chilogr.

Con un bastone, od altro, si rimescola pazientemente e a lungo la mescolanza, a che l'olio sia bene emulsionato, cioè fino a quando non vengano più a galla delle grosse goccie di olio nero.

Si introduce tale emulsione in una buona pompa irroratrice, munita di una canna di prolungamento, e con questa si lancia il liquido sui rami, fino in alto.

Tale operazione si deve fare d'inverno, può essere eseguita dunque fra dicembre, febbraio, tutt'al più, nelle località fredde, fino a metà marzo.

L'olio di catrame formola Perroncito, 8 per mille, ha dato anche ottimi risultati: se ne scioglie mezzo chilogrammo per ettolitro, si agita, e si applica colla pompa irroratrice.

L'essenziale però sta nel saper organizzare la lotta in tutto intiero un territorio, altrimenti se ne perde metà dell'effetto: dipende dai municipii rurali di ottenere da tutti gli amministrati un'azione concorde e diligente.

I letti caldi.

Con questo nome si chiamano i mucchi di letame fresco tenuti in apposite fosse o in cassoni, per potervi seminare e talvolta coltivare anche d inverno, alcune piante specialmente ortaggi.

I cassoni o letturini possono esser a pareti di legno, o di muratura: se in legno possono anche usare movibili, e così quando non se ne ha più di bisogno, si riparano e si ha libero il posto; però anche in questo caso, devono essere appoggiati sul terreno, e quindi sono niente altro che specie di telai senza fondo. I cassoni devono avere la superficie inclinata, press'a poco come le finestrine di un banco da bottega.

Per formare i letti caldi, è preferibile il letame fresco di scuderia, che si deve ammucchiare ben compresso per circa 70 centimetri, spargendovi insieme anche qualche se ne ha) della lettiera di conigliere o di pollai.

Si ricopre poi con poca terra fina stacciata lo strato di concime, e sopra questa si fanno le semine con molta cura: le seminenti si devono poi ricoprire con uno strato sottilissimo di altra terra fina o anche sottanto sabbia.

Il cassone va tenuto chiuso con un telaio a vetri, fatto in modo da lasciar defluire in basso l'umidità che vi si accumula.

Nelle ore di sole, si può aprire il cassone, e tenendo alquanto sollevato il telaio con qualche oggetto, o con una catena; e di mano in mano che la stagione si fa meno fredda e le giornate più serene, si potrà aumentare lo spazio aperto, perchè l'aria e la luce giovano anche alle piante che vivono nei cassoni.

Nei primi giorni però sarà prudenza non aprire, perchè il letame possa iniziare la fermentazione e riscaldarsi; si terrà un piccolo termometro nel cassone per ogni buona regola, soprattutto per evitare un eccessivo o troppo rapido raffreddamento.

In quest'epoca chi ha la fortuna di possedere degli orti in posizioni adatte alle coltivazioni primaticcie, specialmente nel Mezzogiorno, in Riviera e in alcuni punti dei laghi lombardi, deve incominciare a semine in cassoni di insalate, sedani, cavoli e pomidori e altri ortaggi, secondo località.

Intendiamoci: questi sono i cassoni letturini senza pretese, come può farne qualunque modesto ortolano, e senza pretendere di servire alla *forzatura* come si può fare nelle serre.

---

non ostante le vostre proteste di poco fa, i vostri tardivi scrupoli di coscienza, da voi or ora manifestati, eravate sincero nei primi giorni del nostro amore.

Continua.

STABILIMENTO DELLA
Società Editrice Sonzogno in Milano.

Nella scorsa settimana venne pubblicata la seguente edizione:

LA MORTE APPARENTE del Dott. FRIEDMANN. — (391.°) volumetto della *Biblioteca del Popolo.*) — Prezzo Cent. **15.**

Vennero inoltre pubblicate le seguenti dispense delle opere in corso di stampa e cioè:

L'Esposizione illustrata di Milano del 1906. — (Dispensa 4.ª)
Garibaldi nella sua Epopea di *A. Bizzoni.* — (Dispensa 77.ª)
La Bibbia, tradotta con annotazioni di *Antonio Martini.* — (Dispense 47.ª e 48.ª)
Storia Naturale illustrata del professore *Michele Lessona.* — Gli Uccelli. — (Dispense 63.ª e 64.ª)
La Bella Angiolina di *Saverio di Montépin.* — (Dispense 29.ª e 30.ª)
Il Visconte di Bragelonne di *Alessandro Dumas.* — (Dispense 73.ª e 74.ª)
Il Conte di Monte Cristo di *Alessandro Dumas.* — (Dispense 25.ª e 26.ª)
L'Isola Misteriosa di *Giulio Verne.* — (Dispense 73.ª e 74.ª)

Dirigersi alla Società Editrice Sonzogno in Milano, via Pasquirolo, 14, oppure dai librai e rivenditori di giornali.

---

d'un po' di gioia e dove trovai invece un tal dolore, una sì atroce delusione!...

« Ero come pazza, capisci? E in simile stato rimasi per lunghi giorni.

« Mi sforzavo a scacciare dalla memoria, dal cuore, dalla vita, la tua imagine.

« Ahimè! invano. M'era sempre presente.

« E trascinavo il mio amore infelice, senza speranza, come un condannato trascina la propria catena.

« Un giorno — devo dirti ogni cosa e tu perdonerai Ruggero mio, perchè sei tanto buono! — un giorno un altro uomo mi susurrò all'orecchio parole di tenerezza.

« Dapprima non volli ascoltarlo. Quelle parole m'erano odiose... quella tenerezza mi sembrava una profanazione.

« Passarono mesi e mesi... ma il mio adoratore non si scoraggiò.

« Mi giurava di continuo d'essere pronto a sacrificare la propria vita per la mia felicità... e son promesse queste che lusingano sempre il cuor d'una donna.

« Nondimeno resistei ancora.

« Diciotto mesi or sono, costui partì per la Francia, ove recavasi in cerca di fortuna.

« Prima di lasciar la Martinica mi disse che mi sarebbe rimasto fedele; mi assicurò che non avrebbe sposato un'altra donna, che sarebbe vissuto colla speranza d'intenerire un giorno il mio cuore ribelle.

« Poi mi scrisse, sempre collo stesso rispetto, sempre colle uguali proteste di amore.

« Tanta costanza mi commosse.

« Nel mese scorso mi morì il padre quasi improvvisamente.

« Sapeva di codesto amore e siccome non voleva che rimanessi sola al mondo, senza un appoggio, così mi fece promettere di sposar quegli che — ne era da lungo tempo persuaso — m'avrebbe assicurata la felicità avvenire.

« Ebbi un'ultima ribellione; poscia, vinta dalle preghiere, cedetti.

« Vendei il podere e, accompagnata dalla cameriera — che cadde ammalata nel piroscafo e che dovetti lasciare nell'ospitale di Bordeaux — m'imbarcai dodici giorni fa, per mantenere la promessa fatta a mio padre morente...

Avea parlato con frasi interrotte, colla voce vibrante d'emozione, col petto oppresso e ansante.

Stese ancora le braccia ad invocare l'amplesso del giovane.

— Ed è invece te che ritrovo; te che non ho mai cessato d'amare; te che il mio cuore chiama da anni ed anni; te che sei la mia fede, la mia religione, la mia vita!...

« Ah, mio padre non si sdegnerà se ripiglio la mia parola, imperocchè egli non ha mai desiderato altro se non la mia felicità.

« Tu che sei buono, vorrai, non è vero, perdonarmi, scusare l'ora di debolezza che ebbi e che è tanto scusabile!

— Non ho nulla da perdonare, egli rispose.

Il suono rauco, aspro, della voce di lui fece fremere la giovane, la quale solo allora parve ricuperare la coscienza delle cose, uscire da quella specie di sogno nel quale viveva da alcuni istanti.

Si liscio con una mano la fronte, madida di sudore; un'ombra le velò la faccia; un lampo le guizzò nelle pupille nere:

— Ruggero!

— Il passato è morto per sempre.

— Morto il passato!... ella ripetè.

D'improvviso, quindi, mandò un grido, soffocò un singhiozzo.

Cogli occhi sbarrati, pieni d'angoscia e di terrore, fisso il giovane.

Fu colta allora da un sospetto ed esitante, sgomenta, disse:

— Ruggero... che significano gli abiti secolari che indossate?...

E siccome egli non risponde, impallidisce, appare in lui sempre più visibile l'imbarazzo, così Adelina finalmente comprende.

Indietreggia; colla mano istintivamente cerca un appoggio, perchè si sente colta da vertigine; vacilla.

Ha un riso stridente, un riso che fa male ad udirsi.

Poi:

— Avete mentito dunque, voi nel quale avevo riposto una fiducia assoluta, voi sulla lealtà del quale non ebbi mai un dubbio; voi cui avevo subito perdonato...

Il giovane continuava a starsene silenzioso.

— Ah, non rispondete!... Dunque è vero... sono stata ingannata... tradita.

Ruggero, poco a poco, ripigliava il sangue freddo.

Se non amava più quella donna, sentiva pietà del suo immenso dolore.

Le si avvicinò:

— Ascoltatemi, Adelina, le disse. Non mi giudicate prima ch'io m'abbia giustificato.

« Sono meno colpevole di quanto supponete.

« Quando il caso ci fece incontrare, quando vi parlai per la prima volta, il turbamento cui fui in preda, era sincero.

« Non avevo mai amato, e, ignorando, per conseguenza, tutto quanto si riferisce all'amore, credetti sincero il sentimento da voi ispiratomi.

« Allorchè m'avvidi d'essermi ingannato, era troppo tardi per rivelarvi il mio inganno.

« M'amavate con tutte le forze dell'anima vostra... me ne avevate data la prova...

« Pensai in sulle prime di sacrificarmi, di mantenere i giuramenti fatti...

« ... Poi fui vile; ebbi paura...

Ella lo ascoltava colle labbra tremanti, col seno palpitante, ed appoggiata alla porta.

Macchinalmente egli s'era levati i guanti; la giovane seguiva collo sguardo i movimenti di lui; anche tentava di leggergli nel pensiero, intuendo che egli non diceva tutto, che celava una qualche cosa più orribile ancora.

Ad un tratto, le si contrassero le mani, spalancò gli occhi ardenti; le labbra le si illividirono.

Avea visto

ULTIME NOTIZIE DAL MONDO INTERO

Servizio dei corrispondenti speciali del *SECOLO* per telegrafo e per telefono.

FRANCIA

La separazione delle Chiese dallo Stato.

Parigi, 3, *ore 8 30 pom. — (Gold.)* Ieri sera Leone Bourgeois ha presieduto una pubblica riunione a Chalons-sur-Marne, ed ha pronunciato un discorso, applauditissimo, sulla separazione delle Chiese dallo Stato.

Egli ha dichiarato che la legge relativa sarà votata dal Senato con almeno settanta voti di maggioranza.

Un trattato segreto fra la Spagna e la Francia?

La *Patrie* pubblica il testo di un preteso trattato segreto, che sarebbe stato stipulato fra la Spagna e la Francia il 10 novembre 1904 e che porta le firme di Delcassé e di Villasillo. Il trattato contiene parecchi articoli interessanti.

L'art. 1 dice: La Francia e la Spagna, riconoscendo la necessità di salvaguardare i loro rispettivi interessi nel Marocco, si impegnano, se le circostanze lo esigeranno, a portare in comune le loro forze militari, secondo una proporzione che sarà fissata ulteriormente previo accordi fra i ministri della guerra dei due paesi.

L'art. 2 dice: Le parti contraenti ammettono i diritti di controllo dell'Europa e specialmente dell'Inghilterra, e si impegnano di rispettare, assicurare ed eventualmente anche difendere la neutralità delle provincie di Tangeri e di Tetuan, come pure tutto il promontorio.

L'art. 4 dice: Al sud di questa linea, che potrebbe venir modificata in modo più conforme alla struttura del terreno, la Francia e la Spagna, riferendosi a un diritto di un comune intervento derivante dagli interessi reciproci, e dai trattati precedenti, stabiliscono per i loro rispettivi sudditi, una zona di pari estensione detta sfera di influenza.

L'art. 7 dice: La Spagna, visti i grandi interessi che la Germania ha nel Marocco, si impegna di cederle in appalto, per un termine da determinarsi, un porto sulla costa dell'Atlantico, in cambio di un trattato di disinteressamento da parte della Germania stessa.

Un accordo ulteriore fra i gabinetti di Madrid e di Berlino, fissa questo punto della costa, che potrebbe essere Casa Blanca oppure Rabat.

In virtù di questo trattato i Governi spagnuolo e francese, si impegnano ad aprire al commercio di tutte le Nazioni, sulla base dell'uguaglianza commerciale, le loro rispettive zone di influenza.

Naturalmente sarà prudenza, per ora, fare delle riserve sulla autenticità del documento, il quale dimostrerebbe, se autentico, che la Francia e la Spagna avrebbero già, nel 1892, fatte alla Germania delle ampie concessioni per il Marocco, concedendole un porto ed assicurandole la libertà di commercio.

GERMANIA

Curioso scioglimento di una Camera.

Berlino, 3. — *(Morandotti.)* — La Camera dello staterello di Schwarzburg Rudolstadt venne sciolta. Essa si componeva di sei deputati di cui otto socialisti regolarmente eletti e doveva ieri votare l'assegno di 32000 marchi della lista civile al principe. Solo quattro votarono a favore e si astennero e otto socialisti votarono contro.

Allora in nome del principe a cui erano stati estinti i fondi il ministro barone Recke dichiarò sciolta la Camera.

L'ossigeno a buon mercato

Grande interesse destano qui nel mondo scientifico ed industriale le notizie del metodo Claude di Parigi sulla separazione dell'ossigeno e del carbonio dall'aria atmosferica: ma si osserva che Claude non può aver dichiarato di aver scoperto per il processo di separazione, giacchè in ciò fu preceduto da anni dal prof. Linde di Monaco e Pictet di Berlino.

L'importanza della scoperta Claude sta tutta nel buon mercato del suo procedimento e avrà grandi conseguenze nella tecnica, specie nella metallurgia.

Il *Tageblatt* però dubita anche su questo risultato.

La *Berliner Zeitung* dice poi che il professor Pictet il quale già fece in proposito importanti comunicazioni al Congresso dei naturalisti, sarebbe ora riuscito ad ottenere la separazione in modo da poter dare un litro di ossigeno ad un *pfennig*, cioè a miglior prezzo di ciò che costa l'ossigeno di Claude.

Un negro che abbandona Guglielmo.

Ci telefonano da Parigi, 3:

(G.) L'*Echo de Paris* ha da Tangeri una storiella divertente:

« Lo schiavo negro dello zio del sultano del Marocco, che Guglielmo II aveva condotto seco nello scorso aprile, è ora ritornato al suo paese preferendo riprendere la sua condizione di schiavo presso il suo antico padrone a Fez, piuttosto che continuare a vivere nel nord, in mezzo ai soldati tedeschi, che non lo capivano, e sotto la ferrea disciplina militare tedesca.

TRENTO e TRIESTE

Rottura fra i partiti popolari.

Trieste, 3. — I liberali democratici essendosi rifiutati di inclu- dere nella lista comune per le elezioni amministrative come candidato socialista il ferroviere Beniamino Nardelli perchè fu per quattro anni poliziotto a Trieste, si è rotta l'alleanza dei partiti popolari, durata tre anni.

Per le imminenti elezioni la lotta si presenta accanita. Anche i clericali, approfittando del dissidio, scendono in lizza.

SPAGNA

La presentazione del nuovo Ministero spagnuolo.

Telegrafano da Madrid, 3 *(Camera)*:

Presentando il Ministero, Moret ha fatto appello al patriottismo di tutti per risolvere più rapidamente le questioni importanti di ordine estero ed interno.

« A questo scopo le Cortes rimarranno aperte tutto il tempo che sarà necessario.

Il Governo che presiede ha per formula l'autorità parlamentare e la preponderanza del potere pubblico.

Tutti i partiti sono dei porti aperti per coloro che vogliono entrarvi legittimamente e noi vedremo con piacere il riavvicinamento di alcuni elementi della Sinistra conservatrice.

L'appoggio di tutti è indispensabile per adempiere al nostro compito ».

Alcuni deputati chiedono spiegazioni sulla presenza al gabinetto di Gasset, ministro dei Lavori pubblici e chiedono se il Governo ha adottato il programma economico di Villaverde, partito al quale appartiene Gasset. Moret risponde che Gasset la parte del Gabinetto perchè ha creduto trovarvi l'ambiente favorevole allo sviluppo delle sue idee.

Non vi è entrato che a titolo personale.

Poi la Camera inizia la discussione sull'ultima crisi, discussione chiesta da diversi deputati.

Romero Robledo vede nella caduta del Gabinetto Maura la causa della caduta di tutti i Ministeri ulteriori.

Moret riconosce il principio di utilità della discussione.

Desidera che il poco tempo disponibile fino alla fine di dicembre sia impiegato a discutere il bilancio.

Le ingerenze della Corona.

Madrid, 3. — I giornali stamane commentano le dichiarazioni ministeriali dalle quali sembra risultare che le dimissioni di Montero Rios hanno avuto per causa l'ingerenza della Corona nel conflitto avvenuto fra le autorità militari e le autorità civili.

Il giornale *El Pais*, repubblicano, dice che l'insistenza di Moret nell'affermare la preponderanza dell'autorità civile, prova che essa fu minacciata negli ultimi tempi.

Il *Liberal* dice che la crisi era inutile e il nuovo ministero si è dichiarato continuatore del precedente.

L'*Imparcial* deplora che i repubblicani alla Camera vogliano intralciare la discussione del bilancio e conta sul ritorno dei sentimenti patriottici della minoranza.

La *Correspondencia Real* dice che il generale Luque, ministro della guerra, non permetterà che delle critiche sanguinose siano fatte agli atti degli ufficiali di Barcellona, non tollererà gli attacchi della stampa e imporrà il suo modo di vedere al ministero.

TURCHIA

Il processo per l'attentato contro il sultano.

Un curioso incidente.

Ci telefonano da Parigi, 3:

(G. Una lettera da Costantinopoli reca: « Un curioso incidente avvenne alla prima udienza del Tribunale, che sta giudicando l'affare dell'esplosione delle bombe lanciate davanti al palazzo del sultano il 21 luglio scorso.

Il belga Joris, confessatosi autore dell'attentato, espresse il suo vivo rincrescimento perchè l'attentato stesso non raggiunse il suo scopo.

L'accusato aggiunse che il sultano, avendo fatto uccidere migliaia di armeni, egli si era creduto in dovere di farlo scomparire.

Il presidente gli fece osservare che l'attentato avea causato la morte di numerosi innocenti, e Joris rispose che il Sultano aveva pure sacrificata una grande quantità di innocenti.

Il presidente della Commissione d'inchiesta, Medjhl pascià, che si trovava presente all'udienza, volle impedire che si traducessero in turco le parole di Joris, ma il Dragomanno della Legazione del Belgio, che assisteva, secondo l'uso, al processo del suo compatriota, ne volle la traduzione.

Medjhl pascià lasciò allora la sala e le dichiarazioni di Joris vennero tradotte in lingua turca.

Gli individui arrestati e processati sono diciassette e i contumaci diciannove.

Ad eccezione di Joris, di sua moglie e di due greci, gli accusati sono tutti armeni. »

Le proteste del Belgio.

Ci telegrafano da Bruxelles, 3:

(D. B.) I deputati Janson e Lorand hanno rivolto la seguente interrogazione al ministro degli Esteri:

« Un belga, Jooris, accusato di partecipazione all'attentato commesso nello scorso luglio, contro il sultano, comparisce in questo momento dinanzi ad un tribunale turco, mentre le nostre leggi sulla competenza giudiziaria consolare attribuiscono la competenza ai nostri tribunali per giudicare i belgi che si rendono colpevoli di delitti in Turchia.

Non crede il governo belga d'intervenire per far rispettare il nostro diritto od, almeno, per salvare il nostro compatriota dalle conseguenze della condanna cui è esposto? »

Il ministro risponderà martedì prossimo. Frattanto si ha da Costantinopoli che la sentenza nel processo Jooris e compagni verrà pronunciata la settimana prossima e che si ritiene sicura la condanna a morte. L'esecuzione della senteuza avrebbe luogo immediatamente.

AMERICA

Terribile esplosione in una miniera.

Ventun morti e trentatrè feriti.

Ci telefonano da Parigi, 3:

(Goldbacher) Un telegramma da New-York reca:

« Presso Delwer (Colorado) in seguito ad una terribile esplosione avvenuta in una miniera della « città del diamante » ieri mattina, sono rimasti morti ventun minatori e trentatrè altri sepolti.

In seguito all'esplosione nella miniera si è sviluppato un incendio per cui si nutre poca speranza di poter salvare gli infelici che vi si trovano tutt'ora seppelliti.

Il salvataggio è stato subito organizzato ma procede assai lentamente perchè dalla miniera si sprigionano continuamente dei gaz deleteri.

Intorno ai pozzi stanno in permanenza piangendo disperatamente le famiglie delle povere vittime.

Finora si sono potuti estrarre soltanto cinque cadaveri.

La sommossa di Georgetown.

Telegrafano da Nuova York, 3:

Telegrafano in data d'oggi da Georgetown: Le sommosse continuarono durante tutta la giornata di venerdì.

La polizia ha fatto fuoco sulla folla. Sette rivoltosi sono stati uccisi e diciassette feriti.

Il governatore non ha osato uscire che alla notte, e sotto una scorta di polizia, dal palazzo ove si trovava assediato dalla folla.

La peste al Brasile.

Ci telefonano da Parigi, 2, ore 3,30 ant.:

(G.) Un dispaccio da Rio Janeiro, reca:

« Viene segnalata una recrudescenza della peste bubbonica. La settimana scorsa si ebbero 21 casi seguiti da 9 decessi. »

Le potenze contro la Turchia

La parte che spetterà alla flotta turca davanti a quella internazionale — Il sultano cede?

Ci telefonano da Parigi 3:

(Goldbacher.) Ecco le istruzioni che sono state date — dice l'*Echo de Paris* di stamane — al vice ammiraglio Hisni-Pascià che ha assunto il comando della flotta turca dei Dardanelli, in seguito alla dimostrazione navale della flotta internazionale nelle acque turche, ed al minacciato blocco che verrebbe posto nel caso che il sultano persistesse nel resistere: la flotta internazionale impedirebbe alle navi che battono bandiera tedesca di passare gli stretti.

Non c'è da attendersi resistenza da parte della flotta turca dei Dardanelli, poichè già da lungo tempo la Turchia, malgrado le sue recenti ordinazioni di navi all'estero, non ha una flotta capace di resistere seriamente.

La flotta turca dei Dardanelli, nel caso di occupazione pacifica degli stretti da parte della squadra internazionale, dovrà impedire a sua volta che le navi battenti bandiera estera attraversino gli stretti stessi, allo scopo di danneggiare gravemente il commercio straniero nella Turchia.

Speriamo tuttavia che non si abbia a giungere fino a questo. Mi si assicura dice il corrispondente, che l'accettazione da parte del Sultano non è più questione che di tempo, ma in massima essa sarebbe già decisa.

Ciò che più è da temere, conclude il dispaccio, è che la Germania, malgrado tutte le sue assicurazioni ufficiali, non faccia all'ultimo momento qualche improvviso colpo di scena, suscitando vespai, come ha fatto per il Marocco.

La nuova fase della dimostrazione navale.

Telegrafano da Costantinopoli, 3:

La conferenza tenuta ieri fra gli ambasciatori provò pienamente l'armonia regnante fra le potenze.

La dimostrazione navale continuerà e si comincierà domani l'esecuzione del secondo punto del programma.

La situazione a Costantinopoli è invariata, Mitilene e la provincia sono calme.

Ieri vi fu nuovamente un Consiglio straordinario di ministri; oggi vi sarà il Consiglio ordinario.

Ci telefonano da Parigi, 3, ore 9 pom.:

(G.) La *Liberté* ha da Costantinopoli: « La dimostrazione navale delle potenze continuerà domani coll'occupazione dell'isola di Lemnos. »

LA RIVOLUZIONE RUSSA

Il dramma misterioso di Tzarkoje-Selo.

Insistenti voci del ferimento dello czar — Una rivolta a palazzo imperiale — Uno sciopero dei domestici dello czar.

Ci telefonano da Parigi 3:

(Goldbacher.) Nessun giornale di Parigi ha ricevuto stanotte notizie dirette da Pietroburgo, segno evidente, questo, che la capitale russa è da ieri completamente isolata. Il corrispondente del *Journal* però, ha mandato dal confine tedesco queste notizie facendole poi telegrafare di là al suo giornale:

« Le voci più gravi trovano attualmente credito nella popolazione di Pietroburgo che a poco a poco vede moltiplicarsi le ragioni delle proprie preoccupazioni ed inquietudini. È così che circola insistente la voce che una violentissima scena sarebbe avvenuta a Tzarkoje-Selo fra l'imperatore ed il granduca Vladimiro, in causa del trattamento fatto dallo czar al granduca stesso.

È risaputo che avendo il granduca Vladimiro sposato la granduchessa d'Assia, vedova, si è attirato l'odio della czarina ed in conseguenza il bando dalla Russia. Ne sarebbe avvenuto un diverbio fra i due nel quale lo czar sarebbe rimasto colpito da una revolverata ad una spalla.

Un'altra voce che circola non meno insistente è quella di una rivolta delle truppe della guardia le quali avrebbero dichiarato di non volerne più sapere di fare il servizio di polizia intorno al palazzo dello czar.

In seguito a ciò sarebbero stati arrestati sessanta soldati e parecchi ufficiali.

Una terza voce è quella di un singolare sciopero che sarebbe scoppiato a palazzo imperiale: quello dei domestici, cuochi, palafrenieri ecc. Naturalmente queste sono voci che corrono, e ve le trasmetto con riserva non avendo la possibilità di controllarle. Se io lasciassi Pietroburgo in questo momento temerei di non potervi più ritornare poichè si attende da un momento all'altro lo sciopero delle ferrovie.

Che cosa è dunque accaduto a Tzarkoje-Selo? Non lo si saprà con precisione che fra qualche giorno; ma certo qualche cosa vi deve essere successo. »

A Odessa.

Ci telefonano da Parigi, 3:

(G.) La *Correspondance Russe* comunica i seguenti telegrammi dalla Russia:

Da Odessa:

« A Odessa tutte le scuole israelite, la maggior parte dei collegi, la scuola degli studi superiori femminili, l'Università Popolare e gli stabilimenti di beneficenza rigurgitano di famiglie ebree, vittime dei saccheggi.

Qui si assiste a scene spaventose. Si vedono delle donne impazzite, altre diventate mute, dei vecchi che sono stati lanciati dai saccheggiatori dalle finestre, delle giovanette che si sono lanciate dall'alto sui marciapiedi per non essere violate, e delle intere famiglie che hanno passato parecchi giorni nei sotterranei, senza nè mangiare nè bere. Il terrore continua. Si è sempre sotto la minaccia di nuove stragi.

A Varsavia.

Gli avvenimenti di Sebastopoli, hanno avuto qui il loro contraccolpo.

I soldati di artiglieria che si trovavano nella cittadella di Varsavia, si sono ammutinati. Mancano finora i particolari. Apprendo che dalle provincie vicine si sono fatti venire parecchi nuovi reggimenti di fanteria. Da Lodz, da Tiflis, da Baku, da Moyleff, da altre molte città vengono segnalate rivolte di truppe.

Alle diciassette Leghe già esistenti, se n'è aggiunta ora un'altra; quella dei gradi inferiori della polizia.

Nell'appello indirizzato a tutti gli agenti di polizia e che tratta della necessità di riunirsi, si legge che, vista la situazione attuale del personale subalterno della polizia, essi sono forzati a eseguire ordini che servono unicamente agli interessi delle autorità, mentre in realtà — dice il manifesto — la nostra sola ragione di esistere ed il nostro sacro dovere sarebbe quello di proteggere le persone e gli averi degli abitanti.

« I nostri superiori, continua il manifesto, hanno precipitato il paese nella situazione disastrosa nella quale si trova attualmente. I nostri figli diventati grandi arrossiranno all'idea che i loro padri fossero agenti di polizia, stigmatizzati ora sotto il nome di « Bande nere ».

« La vergogna colpirà dunque degli innocenti?

No, uniamoci e resistiamo!... ».

Questo appello ha avuto un grandissimo successo.

Quando l'autorità ebbe sentore della faccenda, tutti gli esemplari erano stati distribuiti.

La ragione dell'arresto del direttore del nuovo giornale satirico *La Mitragliatrice*, è da ricercarsi nel fatto che, nella larga fascetta che avvolgeva ogni copia del giornale, si vedeva impresso sotto al testo del manifesto dello czar, concedente la costituzione, l'impronta di una mano insanguinata e sotto la mano vi era la scritta: *Questa è la firma del generale Trepov.*

Gli orrori della banda nera.

Ci telefonano da Parigi 3:

(G.) Un redattore del *Temps* ha intervistato a Cannes un giovane studente russo certo Nikoleff recatosi sulla Costa azzurra per rimettersi da una grave malattia nervosa.

Egli narra dei tragici episodi e dei terribili eccidi che le famigerate Bande Nere commettono in Russia.

Nikoleff dice che alla vigilia della pubblicazione del manifesto dello czar concedente la Costituzione si era recato a trovare suo padre a Stawropol.

La classe intellettuale di quella città era rappresentata dai maestri e dalle maestre delle scuole primarie.

Quando l'autorità di polizia apprese che Witte aveva indotto lo czar a promulgare la Costituzione, decise di fare espiare ai maestri, questa vittoria degli intellettuali.

Il clero si era mostrato ancor più irritato e i popi, alla testa di un'orda di plebaglia, marciarono contro le scuole espellendo la istitutrice, signorina Dugenzown, che spinsero poi in mezzo alla strada, percuotendola ferocemente.

Nikoleff, giunto sul posto, protestò vivacemente ed un pope gli rispose brutalmente minacciandolo di fargli subire la stessa sorte.

Intanto giunsero a passo di corsa dugento cosacchi comandati dal sergente Biascow.

L'istitutrice, tuttora inseguita, si slanciò verso i soldati credendo che la salvassero.

I suoi abiti esano a brandelli e dalle sue guancie colava abbondante il sangue.

I cosacchi, impossessatisi della giovane, la oltraggiarono, ed il sergente, afferratala per i polsi, la percosse ferocemente urlandole in tono di minaccia: « Ah! tu fai della propaganda, non è vero? »

Gli altri soldati seguirono l'esempio del proprio comandante e la povera signorina fu uccisa a calci.

Gravi notizie dalla Russia.

L'Agenzia *Fournier* comunica un telegramma da Pietroburgo trasmesso per la via di Copenaghen alle 10 di stamattina, il quale dice:

« Si teme che la giornata d'oggi, dovrà essere una giornata sanguinosa. Le classi povere sono affamate. »

CRONACA

GL'INSEGNAMENTI delle vittorie navali del Giappone

Una conferenza dell'ing. Lorenzo d'Adda.

Nell'aula magna del Liceo Beccaria, nel pomeriggio di ieri, si stipavano le persone accorse ad ascoltare l'annunziata conferenza dell'ing. Lorenzo D'Adda, del quale sono ben note le interessanti corrispondenze dal Giappone al *Secolo*.

Non è possibile, in breve limite di spazio, riassumere il discorso del colto oratore, il quale ha avuto modo di constatare direttamente dai fatti il fondamento delle sue affermazioni in merito alle qualità di una buona marina.

L'ing. D'Adda ha mostrato in modo chiaro e persuasivo come la superiorità navale del Giappone stia non solo nelle macchine poderose, ma altresì nell'allenamento morale e intellettuale degli uomini tutti a cui è affidata. La marina giapponese è costituita da nuclei di marinai, tra cui non è il *virus* dell'alcoolismo e dell'analfabetismo. Dei 300 milioni, che quella nazione ebbe dalla Cina come indennità di guerra nel 1894, 200 furono spesi per il materiale e 100 per l'educazione del personale.

In breve furono organizzate scuole speciali e fu modificato e perfezionato il metodo delle leve marittime. Nessuno può essere marinaio senz'aver frequentate tutte le classi della scuola primaria, poichè nel Giappone si è compresa tutta l'importanza e l'utilità della coltura. Il maestro di scuola ivi ha un prestigio straordinario: il colonnello, che passa per un villaggio col suo reggimento, riverisce il maestro prima del sindaco.

Il reclutamento degli ufficiali è in tutto democratico. Mentre alla nostra scuola di Livorno può solo accedere chi è in condizioni di sufficiente ricchezza, alla scuola navale giapponese gli allievi sono in tutto e per tutto mantenuti dallo Stato, e possono perciò appartenervi giovani di qualunque condizione sociale. Quanto alla loro carriera, essi non conoscono l'avanzamento per anzianità, bensì quello a scelta, che ha il vantaggio di permettere a uomini nella forza della loro virilità di raggiungere i più alti gradi. E così pure non esiste la legge sui limiti d'età, che toglie dall'ufficio persone meritevoli di restar al comando.

Da noi si è data troppo importanza al materiale, e si è trascurata l'educazione dell'uomo. I 200 milioni votati di recente dal Parlamento, spendendoti nell'aprire scuole tornerebbero di assai maggiore vantaggio alla marina che non profondendoli in nuove corazzate. Una milizia colta dà assai maggior rendimento, diciamo così, guerresco che non una la quale abbia la sua forza nel numero degli uomini e degli sttumenti.

L'ordinamento navale del Giappone ci insegna quale dev'essere il nostro programma navale — disposto unicamente alla difesa delle nostre coste e armonico colle necessità del nostro bilancio. L'ing. d'Adda si diffuse a dimostrare, con fatti e citazioni di dati, l'opportunità di una buona organizzazione difensiva delle nostre coste con torpedini, silusi, sottomarini, con merci: cioè poco costosi; e la necessità di limitare le enormi somme, che si gettano in unità di tipo grande. Il d'Adda ha manifestata e provata questa sua opinione in articoli pubblicati dal *Secolo* e avrà modo di parlare ancora sull'argomento con la competenza che tutti gli riconoscono.

E giova limitarci per ora ad accennare alla conclusione, che l'oratore ha fatto del suo discorso e che ne contiene il succo: —

« Io mi auguro, egli disse, che a Roma nessuno si lasci allucinare dalla chimera delle navi giganti; e sopratutto si guardino da quell'altra chimera ancor più pericolosa, e cioè che bastino le buone navi e le corazze ben temprate ed i cannoni più perfezionati per vincere in generale. Si pensi agli uomini sovratutto e al maestro di scuola. La salvezza è là! »

Un lungo, caloroso applauso ringraziò l'ingegner D'Adda per le cose di alto valore dette con parola chiara ed eloquente.

IL NOSTRO ALBERO DI NATALE.

Fu trovato molto opportuno che il Comitato del nostro Albero di Natale lavori quest'anno non solamente per provvedere i 5000 canestri alle famiglie povere, ma anche per aiutare la provvida Società di protezione dei fanciulli. È un bisogno sociale sentito da tutti quello di ritirare in un asilo i miserelli che la sventura lasciò soli al mondo o la colpa degli altri gettò sul lastrico della strada: sottrarre i vagabondi e i sofferenti alle tentazioni e ai dolori e farne dei buoni cittadini, degli onesti lavoratori.

Il Comitato dell'Albero è quest'anno diventato più numeroso: di essi fan parte anche i bravi artisti della Famiglia che stanno preparando l'Esposizione Umoristica nel palazzo del telegrafo in piazza Mercanti. Le più spiritose e più matte invenzioni si vedono già apparire fra le linee e i colori: si passerà una mezz'ora lieta.

In quel locale vi sarà inoltre un Cinematografo con assolute novità e vi sarà anche un banco di pesca che molti egregi commercianti pensano fin d'ora di fornire di oggetti svariati d'ogni valore.

Daremo domani il primo elenco dei generosi offerenti.

* * *

Questa mattina è cominciata l'iscrizione di quelli che aspirano al Cesto di Natale.

Il Municipio ha accordato, come per il passato, i locali della leva nel Monastero Maggiore.

Il numero degli accorrenti è grandissimo talchè l'iscrizione si chiuderà domani sera alle 4 (ore 16).

Nei giorni seguenti vi saranno le visite alle case per assicurarsi che il canestro tocchi solamente ai veri bisognosi.

19° ALBERO DI NATALE del Secolo

2.ª LISTA.

Somma retro	L. 3500 —
Avv. Luigi Rossi, senatore	» 50 —
Avv. Gian Luca Zanetti	» 10 —
Augusta e Giulio Mazzucchelli	» 10 —
Comm. Giovanni Tempini	» 100 —
Avv. Placido Marensi	» 10 —
Greuter Alfredo	» 5 —
Pancera Alessandro	» 5 —
Camillo Agnini	» 20 —
Zanvettore ing. Umberto	» 5 —
Thieben Tucilio	» 3 —
Comm. avv. Giovanni Giacobbe	» 50 —
Ultrocchi Clemente	» 5 —
Zamorani dott. Guelfo	» 5 —
Dott. Giannini (Bagni centrali)	» 10 —
Guastalla Gioacchino in memoria della moglie	» 20 —
Emilio Girardi	» 5 —
Aristide Polastri	» 5 —
Silvio Becchia	» 5 —
Avv. Cesare Rossi	» 5 —
Costanzo Blanche	» 5 —
Giovanni Miceli	» 5 —
Vittorio Serra	» 5 —
Ulisse Cermenati	» 5 —
Giuseppe Dominione	» 5 —
R. Bonafini	» 5 —
Renzo Sacchetti	» 5 —
Enrico Mercatali	» 5 —
Merico Attilio	» 5 —
Pinco Pio	» 3 —
Galli Giuseppe	» 5 —
Oreste Vaccari	» 5 —
Giudici Davide	» 5 —
Castoldi Ettore	» 5 —
Cesare Fanti	» 5 —
Enrico Robino	» 3 —
Ferrari Trecate Paolo	» 2 —
Totale	L. 3906 —

Le sottoscrizioni si ricevono presso la Cassa della **Società Editrice Sonzogno,** *Via Pasquirolo N. 14, dalle ore 9 ant. alle 18 (6 pom.)*

INCOMINCIAMO!

La « matinée » di giovedì, 7 dicembre, al Dal Verme.

Intorno all'Albero di Natale del *Secolo* si raggruppano quest'anno feste di varietà e importanza eccezionali. E perchè la via del divertimento sarà lunga, incominciamo!

Appendice del SECOLO, 4 dicembre 42

F. CHAMPSAUR

UN NIDO DISTRUTTO

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

Tra gli altri, qualcuno dichiarava che il poeta non era appartenuto mai alle donne da lui amate: che soltanto il gran pubblico che plaudiva all'opera sua e la desiderava doveva possederlo; e che lo stesso pubblico, perciò, malediceva alla femmina che lo sottraeva al fecondo lavoro, accusandola di prendersi ingiustamente il bene di tutti — confiscandolo a suo esclusivo beneficio.

La moglie legittima — quella che non conta, certamente pensava lo scrittore — avrebbe benignamente accolto il fuggiasco ritornato, e avrebbe saputo perdonare al colpevole, felice di ricevere all'ovile, sempre aperto per lui, il pastorello che s'era momentaneamente smarrito.

Altri ancora, facevano della facile filosofia sulla credulità delle donne innamorate; oppure la trattavano — lei tutta candore e confidenza — come un'astuta ladra di baci, come un'intrigante seduttrice, come la viziosa che travolge nel vizio.

Per tal modo, era lei, lei che Roberto Antoc aveva, durante mesi e mesi, attratta con ogni lusinga, lei, per la cui conquista egli aveva dovuto far scintillare le più preziose gemme della sua genialità, era lei « quella che lo aveva rovinato, che l'aveva sorpreso, che l'aveva strappato all'affetto dei suoi! » E perciò — tale era il loro morale consiglio — egli avrebbe dovuto cacciarla lontano da sè, come si ripudia il vizio quando ci si ravvede, come ci si sottrae ad un divertimento al quale sarebbe stata colpa per il poeta non sacrificare il proprio talento.

In tutte queste declamazioni essa riconosceva parole e frasi dello stesso Antoc, riconosceva il disprezzo ch'egli non riusciva a nascondere talvolta, facendole quasi una colpa del suo amore troppo tenero, delle carezze colle quali lo snervava.

L'accusava altresì di inceppargli l'ispirazione, di togliergli ogni forza di lavoro. Un giorno era perfino arrivato a dirle ch'essa « gli rubava il suo genio ».

Marta non ne dubitava nemmeno più: quelle cronache firmate colle sigle dei colleghi o d'amici di Antoc, erano state scritte a bella posta, per preparare l'abbandono, dopo aver parlato con lui; erano nate dalle confidenze stesse che il poeta aveva versate nelle compiacenti orecchie di compari, i quali gli sarebbero stati intermediari — giunto al termine di quella scorribanda attraverso al capriccio — tra la vita indipendente, l'amor libero da ogni pastoia, e la condizione matrimoniale, regolare, con tutti i suoi vantaggi, con tutte le sue comodità.

Così, quando Roberto, nella camera d'albergo al quale erano discesi al loro ritorno dal Marocco, le disse chiaro e tondo che bisognava mettere la parola « fine » al loro romanzo d'amore; e le significò la rottura con frasi brevi, brutali, essa, troppo commossa, non seppe che rispondere, e si mise semplicemente a piangere.

Allora lui — questa volta almeno — non fece neanche della vana retorica. — Se n'era andato senz'altro; mentre essa si scioglieva in lagrime, — lasciandole sopra un mobile cinque biglietti da cento franchi; proprio come avrebbe fatto un galantuomo di passaggio, dopo una notte di piacere.

Non volendo più rimaner sola in quell'albergo dove era stata abbandonata, dove tutti quanti pareva fossero informati della sua avventura ed anche dello scioglimento a cui era ultimamente precipitata, la povera creatura aveva lungamente errato attraverso alla città.

Era una nebbiosa sera d'autunno, quando la bruma fitta si interrompe a tratti per un globo di luce circondato da un'aureola violacea, in cui la luce artificiale e la tenebra notturna si confondono insieme, indecise.

Essa camminava fra la gente felice che affrettava il passo nella soddisfazione del lavoro compiuto, nell'attesa del focolare domestico verso cui ognuno tendeva col desiderio del tepido ambiente famigliare, a riposarsi della fatica giornaliera, fino al sorgere del nuovo giorno che reca con sè il novello travaglio. Le risate delle modistine gioconde, che si raccontavano a gara i piaceri goduti, tutta la giovanile gaiezza che si vedeva d'attorno, mentre l'anima sua si perdeva in tanta tristezza, tutti quegli esempi di semplice felicità rendevano più straziante la sua disperazione, mentre tutte quelle risa, scevre d'ogni preoccupazione, la eccitavano a piangere lacrime più amare, suscitandole la nostalgia di quanto aveva per sempre perduto — volontariamente rinnegato.

Le pareva di rivedersi placidamente seduta, sotto il paralume di seta attorno all'alta lampada, con un ricamo fra mano, colla sua piccola bambina seduta accanto a lei, intenta a trastullarsi colla sua bambola, con dei giuocattoli che le parevano meravigliosi; e la prese una gran smania di pianto, che si sforzò di vincere per vergogna d'esser veduta, di lasciar scorgere agli indifferenti, — a tutti coloro che tendevano verso quelle gioie ch'essa aveva sacrificate per l'altro, per quel miserabile — il suo dolore senza pari, la pena che l'angosciava, che le serrava la gola.

Finalmente, rifugiatasi in una modesta trattoria, le cui sale semideserte l'avevano tentata, dopo aver invano provato a prender qualche cibo, la poveretta preferì mettersi a letto — non per dormire ma a piangere — in una fredda cameruccia da pochi soldi, appigionata per una notte.

IV.

Quel giorno, mentre Giovanni Davel, seduto al pianoforte, lasciava errare le dita a seconda dell'ispirazione passeggera, si udì improvvisamente squillare il campanello al cancelletto del giardino, dove gli alberi ormai spogli d'ogni fronda dalla brina invernale, protendevano le negre ramificazioni verso il cielo grigiastro, simili a braccia scheletrite, di macabri mendicanti che tacitamente imprecassero per freddo e per desolazione.

Quel suono argentino si ripercosse come un'eco nel cuore del musicista, stupefatto dall'insolito caso, non più abituato a veder gente, dopo ch'essa era partita, da quando insieme alla sua bambina s'era ritirato, come a vita monacale, in quella solitaria casetta, protetta dalle ultime rose, ad una ad una sfiorite.

Di lì ad un momento, entrò la vecchia domestica, porgendogli una carta di visita.

— Ah!... che venga!

Una breve gioia illuminò il suo volto: non tutti, dunque, lo avevano dimenticato!... Qualcuno ricordava ancora il Giovanni Davel d'una volta, l'artista del popolo, il vibrante ed appassionato dispensatore di gioia al cuore della folla!...

Frattanto mamma Machet aveva introdotto il visitatore, un vecchio signore dall'aspetto simpatico ed aperto.

— Mio caro Davel, cominciavo davvero ad essere inquieto per voi... Ho sempre sperato di vedervi capitar dentro da me un giorno o l'altro, al mio studio, recandomi qualche nuova composizione, delle canzoni, dei valzer, simili a quelli d'un tempo, e magari anche più belli, giacchè voi siete uno di quegli artisti che continuamente si perfezionano e progrediscono.

Il visitatore — Francesco Bernard, editore di musica, — strinse forte e a più riprese le mani di Giovanni, poi, presasi in braccio Marta, la bimbuccia, le stampò due bei baciomi sulle rosee gote, e volle averne altrettanti in cambio.

— T'ho veduta quand'eri grossa quanto un pugno, ma ecco che ti sei fatta già una bella signorina, una vera donnina...

(Continua.)

Giovedì, 7 dicembre, il tradizionale giorno ambrosiano, tanto caro ai milanesi, inaugureremo il programma dei festeggiamenti con una *matinée* al Dal Verme. Per cortese concessione della nuova Società Suvini, Zerboni e C., proprietaria del teatro, che con tanto slancio ci aiuta nell'opera benefica, il Dal Verme avrà giovedì uno spettacolo di straordinario valore. Ne preciseremo nei prossimi giorni il programma: basti intanto ricordare qualche nome che farà più intensa l'attesa del pubblico.

Avremo pezzi orchestrali eseguiti sotto la direzione del maestro Tullio Serafin, l'infaticabile artista che nella stagione ora in corso al Dal Verme ha riportato successi ininterrotti, successi personali di simpatia quali i nostri ambrosiani accordano soltanto a persone di fama sicura. Col Serafin prenderanno parte alla *matinée* artisti di canto eccezionalissimi, che riveleremo domani e dopodomani.

Da Firenze verrà apposta a Milano Luigi Rasi, il migliore dei dicitori italiani che reciterà un monologo e dei versi di perfetta intonazione con l'indole dello spettacolo.

Da Roma avremo il Trilussa che coi suoi versi e con le sue barzellette romanesche terrà allegrissimi gli spettatori.

Ha pure accettato di far parte dello spettacolo la signora Calligaris che ora trionfa meritamente all'Olimpia con la sua compagnia d'operette.

E finalmente avremo un atto recitato da Teresina Mariani, la beniamina dei pubblici italiani per la varietà delle sue interpretazioni drammatiche, e da Vittorio Zampieri l'attore che è oggi sulla ruota del successo con la splendida interpretazione del personaggio protagonista nell'*Ovile* del Bernstein.

Vi pare che basti? E immaginate ora che meraviglioso pubblico gremirà giovedì la magnifica sala del Dal Verme.

Il Comizio pro riposo festivo. — Ieri alle 3 del pomeriggio, nelle scuole di via Felice Casati, ebbe luogo l'annunciato Comizio pro riposo festivo, indetto dall'apposito comitato d'agitazione. Intervenne circa un migliaio di persone, e presiedette l'impiegato Rodriguez. Parlarono il Rodriguez, per il comitato, Don Vercesi per il Fascio Democratico cristiano, Costantino Lazzari per l'Associazione Impiegati e Commessi di aziende private, Codevilla per la Federazione Socialista, e Corradi per la Camera del Lavoro.

Da ultimo si approvò un ordine del giorno, che invoca la pronta attuazione della legge di Stato che obblighi al riposo festivo.

Il Comizio si sciolse, senza alcun incidente.

Al Comitato nazionale pro riposo festivo residente in Milano, con sede in via Larga 25, sono pervenute le adesioni in favore della benefica riforma dalle Camere di Commercio di Milano, Lucca, Savona, Firenze, Pesaro, Bergamo, Bari, Parma, Piacenza, Bologna, Rimini, Siracusa, Brescia, Civitavecchia, Fermo, Siena, Modena.

Hanno pure mandato l'adesione numerosi deputati.

Il 10 dicembre saranno tenuti comizi pro riposo festivo in tutta Italia in appoggio della mozione che l'on. Cabrini presenterà al Parlamento.

In alcune città saranno organizzati dei cortei per recare alle autorità le mozioni votate.

Rinnovazione di licenze. — Il sindaco, con suo manifesto informa i proprietari di alberghi, osterie, trattorie, fiaschetterie, locande, caffè, vendite al minuto di vino, liquori, birra od altre bevande, o tengono sale di giuoco, stabilimenti sanitari e di bagni, che per il disposto della legge sulla Sicurezza Pubblica le licenze per gli indicati esercizi scadono al 31 dicembre di ciascun anno e che per ottenere la rinnovazione devono essere presentate all'Autorità di Pubblica Sicurezza.

Perciò gli esercenti dovranno non più tardi del 15 corrente mese rivolgersi ai competenti uffici di Commissariato o Delegazioni di P. S., presentando la licenza di esercizio ed il licenzino per l'orario da rinnovarsi, tornando inoltre le necessarie marche da bollo.

(Dalle ultime edizioni di ieri)

L'arresto di una coppia misteriosa

Un giovanotto elegantissimo, dai capelli biondi, accuratamente sbarbato, si presentava ieri, alle 3 del pomeriggio, a braccio d'una signora bruna, pure vestita con ogni ricercatezza, all'Hôtel Palace e al direttore diceva:

— Giungo ora da Bologna, ho bisogno di una camera per poche ore. Mi avviserete, però, appena sia giunto un automobile alla porta dell'albergo.

La coppia montò poscia sull'ascensore. Non era ancora trascorso un quarto d'ora che una « Florentia » si fermò dinanzi all'albergo.

Il « signore », che si era dichiarato per Ferdinando Tanni Boggiali, da Torino fu avvertito che l'automobile era arrivata, ed allora i due ospiti uscirono in fretta, ritornarono poco dopo con un baule vuoto, si recarono quindi al bagagliaio della vicina Stazione Centrale, e vi ritirarono una cesta.

Come avvenne l'arresto.

Il personale dell'albergo, con il quale abbiamo parlato, non notò nulla di strano in cotesto via-vai della coppia signorile e nemmeno s'accorse che essa era pedinata da alcuni agenti di P. S. in borghese.

L'autorità di P. S. nella giornata aveva ricevuto moltissimi telegrammi cifrati, perchè si procedesse all'arresto di un tizio che si sarebbe presentato alla stazione a ritirare una cesta.

Fu allora ordinato un apposito servizio di appostamento, diretto dal vice-commissario Lombardi e dal delegato Travaglini.

Si potè in tal modo sorprendere il Tanni Boggiali in quella appunto che chiedeva il bagaglio sospetto.

Costui e la sua compagna vennero poco dopo arrestati alla porta dell'*Hôtel*, mentre si disponevano a salire nuovamente in automobile.

La coppia sull'istessa macchina che doveva trasportarla — secondo le nostre informazioni — a Locarno, fu condotta a San Fedele.

Insieme al Tanni-Boggiali e alla signora presero posto diverse guardie, tra cui gli agenti ciclisti Domenico Balocco e Pietro Catalano.

Chi sono?

Si credette sulle prime che si trattasse di un romanzo d'amore, cominciato male e finito peggio.

In Svizzera il Boggiali si sarebbe spacciato per conte ed avrebbe persuasa la compagna, figlia di un magistrato della Confederazione Elvetica, a seguirlo.

La signora si lasciò affascinare dai dolci modi del giovanotto — egli ha 21 anni ed ella 24 — ed insieme abbandonò il tetto paterno, per correre sino a Roma.

Ma la irregolare luna di miele pare che fosse colà divenuta pericolosa per truffe commesse dall'amico. I due partirono quindi per Bologna: da quella città noleggiarono per una settimana un'automobile « Florentia » fissando il prezzo a 120 lire il giorno e si diressero così a Milano. Ma qui, come si disse, erano fin troppo attesi, ed il loro volo verso la patria della donna fu troncato dal pronto intervento dell'autorità di P. S.

Ci si assicura che le truffe commesse dall'arrestato ammontino a parecchie migliaia di lire. Altri complici sono attivamente ricercati.

Si noti intanto che anche la signora è trattenuta a San Fedele.

***

Ma il Tanni-Boggiali non è poi l'istessa persona di cui parla questo telegramma da Roma?

« La *Patria* narra che alla signora Amelia degli Espositi, un signore qualificatosi per barone Eugenio Leudegg, di anni 22, torinese, suo inquilino, avrebbe con abile trucco portato via dal cassettone per sedici mila lire di gioielli. Dalle carte lasciate dal ladro si sarebbe scoperto che egli si serve anche dell'altro nome di Silvio Raggi.

« Gli oggetti rubati sono: un anello di brillanti, un *collier*, 40 brillanti con una mezzaluna anche in brillanti, una lunga catena d'oro con borsellino; tre altri cionfoli e perle, un diadema dono di papa Gregorio XII, un *flacon* d'oro, una sterlina, un marengo, una polizza del monte, 125 lire in contanti. Nella fretta il ladro lasciò cadere un anello con grosso brillante. Gli orecchini e brillanti del valore di tremila lire sono stati salvati perchè la signora li aveva alle orecchie. »

Il Tanni-Leudegg-Raggi parla speditamente il francese ed il tedesco. In tasca doveva avere ancora qualche migliaio di lire.

I nomi degli arrestati.

Stamane, alla Questura, abbiamo avuto la conferma dell'ipotesi. L'arrestato ai funzionari che gli contestavano il nome di Tanni-Boggiali, volle far credere di essere il barone Eugenio De Lindegg, torinese. Ma poi venne identificato per Eugenio Calfus di Luigi, di 21 anni, nativo di Milano.

La donna che lo accompagna ha nome Frida Altermatt di Guglielmo.

L'autorità di P. S. ha ricuperata, a quanto pare, la refurtiva, impegnata al Monte di Pietà di Milano.

***

A proposito delle truffe commesse dal Calfus si hanno da Roma questi particolari:

« Il *Popolo Romano* dice che il sedicente barone De Lindegg che aveva preso in affitto una camera presso la signora Amalia Degli Espositi ieri l'altro si presentò alla signor Amalia accusando un forte mal di capo e simulò uno svenimento.

« La signora uscì di casa per prendere dell'aceto e tornata ne fece aspirare al De Lindegg il quale, appena riavutosi uscì per prendere aria. La signora, entrata in camera sua trovò aperto il comò e un cassetto, dai quali erano stati tolti dei gioielli per sedicimila lire. L'autorità indaga. Il *Messaggero* dice che il De Lindegg due settimane or sono era sceso all'*hotel Continental* qualificandosi per Silvio Raggi di Torino. »

Ultimi particolari.

Il giovane Calfus, che è di nota famiglia milanese, e che vive separato dalla moglie, la quale abiterebbe in viale Romana 25, si era recato a Roma il 19 scorso novembre.

Ivi, alloggiato all'Hôtel Continental, s'innamorò di una cassiera (la Frida Altermatt) e l'indusse a seguirlo in un appartamentino preso a pigione presso la signora Amalia Degli Espositi.

Il furto avvenuto nel modo descritto dai giornali romani, fu commesso il giorno 4 del corrente mese, alle ore 8 e mezzo di sera.

La coppia si eclissò poi e si venne a sapere che era partita col treno direttissimo della linea Roma-Pisa-Genova-Milano.

Giunti a Novi i due scesero; noleggiarono un'automobile, e vennero così sino nella nostra città.

Prima cura del giovanotto fu di impegnare parte dei gioielli rubati pei quali ebbe quattro mila lire.

Dichiarò all'impiegato del Monte che i gioielli erano di proprietà di sua madre.

Intascata la somma si recò in via San Primo dal meccanico Discetti, al quale chiese a nolo un'automobile, depositando la somma di L. 200.

L'automobile è quella appunto nella quale la coppia venne arrestata all'ingresso dell'*hôtel Palace*, e condotta a San Fedele.

Il Calfus avrebbe dei complici, così almeno pare assodato da una perquisizione operata in casa di un amico di lui.

Da quanto ci consta sarebbe perciò imminente un arresto che farà molto rumore.

I drammi della vita

S'appicca in istrada. — Col veleno. — Uno scomparso. — La misera fine d'un calzolaio.

Otto giorni or sono giungeva a Milano un uomo sulla quarantina, tale Carlo Zuccoli di Giulio, nativo di Verona.

Era stato per lunghi anni al servizio della Francia, nell'esercito coloniale del Madagascar. Congedatosi, era ritornato a Milano, con un piccolo bagaglio e poche lire, in cerca d'occupazione. Per sua disgrazia, ieri l'altro, un borsaiuolo, sul piazzale della Stazione Centrale, gli rubava gli scarsi risparmi. Il povero Zuccoli andò girovagando per le vie della città, senza mezzi e senza speranza di trovare soccorsi. La disperazione lo indusse a cercare conforto nella morte! Trovandosi in via Parini, ieri sera verso le ore 9, pensò di appiccarsi a uno degli alberi che sorgono presso il reclusorio di Porta Nuova; e la solitudine del luogo gli permise di compiere i preparativi e di appendersi senz'essere scorto.

L'operaio Giovanni Brambilla, che passava di là a caso, vide il corpo del disgraziato agitato dalle convulsioni dell'agonia. Si affrettò a liberare lo Zuccoli dal laccio, e riuscì a trasportarlo alla Guardia Medica di Porta Venezia ancora vivo.

Quei medici gli prestarono le cure del caso, l'infelice, dopo un'ora di respirazione artificiale, rinvenne, e potè pronunciare qualche parola.

Non mangiava da due giorni!

È stato trasportato all'Ospedale Maggiore, ove è ricoverato in gravissimo stato.

***

Anche un negoziante girovago di stoffe tentò iersera, alle nove, di porre fine ai suoi giorni. Si chiama Alcibiade Rumur, ed ha 26 anni. In via Camminadella, mentre trovavasi con un amico per nome Francesco Sforza, che abita in via Pesce 18, ingoiava una soluzione venefica. L'amico, terrorizzato, lo raccolse da terra, e in vettura lo trasportò all'Ospedale Maggiore, dove i medici lo dichiararono in condizioni allarmanti.

Si ignorano le cause del disperato tentativo.

***

« Sono un vinto della vita e come tale devo sopprimermi! » Questo biglietto dalla tragica espressione, lasciò nella portineria di casa sua l'impiegato ferroviario Aristodemo Bonci.

Per quante ricerche abbia fatto una sua zia, la signora Pizzagalli, e l'autorità di P. S., non fu dato di rintracciare lo scomparso Bonci, e si teme perciò che egli abbia mandato ad effetto il suo insano proposito.

***

Stamane in una stanzuccia in corso Ticinese 109, fu trovato appiccato il calzolaio Luigi Re, un uomo di 60 anni.

Il disgraziato si era ucciso per la miseria!

Il dottor Zanolli della guardia medica di via Alessandria constatò la morte dell'infelice.

Due gravissimi infortuni

Allo stabilimento Breda e C. Alla Stazione Centrale.

Iersera alle ore nove l'operaio diciassettenne Battista Belbani, che abita presso una zia in corso Como 17, lavorando nello stabilimento Breda e C. (ex Elvetica) in via Bordoni, fu vittima di un caso disgraziatissimo.

Uno stampo di ghisa, del peso di circa quattro quintali gli si rovesciò addosso fratturandogli la mano e la gamba destra.

Il Belbani, dopo le prime e più urgenti medicazioni prestategli dall'infermiere Bianchi, che trovasi sempre nel vasto e popolato stabilimento, fu trasportato all'Ospedale Maggiore.

***

Alla Stazione Centrale questa mattina poco dopo le sette e mezzo, il fuochista Alessandro Mandelli, d'anni 31, che abita in via Melchiorre Gioia 47, fu investito da una locomotiva in manovra e schiacciato fra la locomotiva stessa, e un muro.

Il Mandelli fu medicato provvisoriamente dal dott. G. B. Sostero dell'ispettorato sanitario della Ferrovia, poscia, in lettiga e con ogni precauzione, trasportato nell'infermeria dell'Istituto di via Paolo Sarpi.

Lo sventurato ha riportate contusioni così gravi al torace, per cui si teme non possa sopravvivere.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — Milano — leva 7.47 — tram. 4.39 — Roma — leva 7.22 — tram. 4.38 — Palermo — leva 7.7 — tram. 4.47.

Luna. — Età giorni 8. — Tram. allo 0,50 antimeridiane.

Il tempo in Europa. — Pressione massima di 780 sulla Russia meridionale, minima di 745 sull'alta Norvegia.

Temperatura e stato atmosferico del mattino:

Parigi, 0, coperto — Zurigo, 1, coperto — Trieste, 10, vario — Nizza, 7, quasi coperto — Praga, 1, nebbia — Budapest, 3, vario — Madrid, 1 sotto 0, bello — Vienna, 0, nebbia — Pietroburgo, (manca).

Il tempo in Italia. — Pressione leggermente discesa al sud, minima di 762 sulla Sicilia, massima di 769 al nord.

Venti prevalentemente grecali; mari mossi, Jonio agitato.

Temperatura diminuita: minime di ieri: Milano, 3 — Genova, 8 — Roma, 10 — Bari, 10 — Torino, 2 — Firenze, 9 — Napoli, 11 — Palermo, 10 — Venezia, 7 — Bologna, 7 — Foggia, 9 — Cagliari, 4.

Ieri. — Cielo vario al nord-ovest, versante tirrenico e Puglie, nuvoloso con pioggerelle sparse altrove.

Tendenza. — Cielo generalmente vario con qualche pioggia o nevicata sull'Italia superiore.

OSSERVATORIO DI BRERA.

Milano, 2 dicembre.

Altezza barometrica ridotta a 0° media 756.6.
Temp. c. med. + 90, mass. + 10,2 min. + 5.8.
Umidità relativa media 81 0/0.
Venti dominanti: nord est, sud ovest.
Stato prevalente dell'atmosfera: nuvolo caligine.
Acqua caduta mill. 0.0.

SPETTACOLI D'OGGI

Dal Verme: *Giovanni Gallurese*, opera. Ore 8.30.
Manzoni: *Fiamme nell'ombra*, com. Ore 8.45.
Filodrammatici: Prof. Grossi — Ore 8.45.
Olympia: *La Geisha*, operetta. — Ore 8.45.
Fossati: *Cirano di Bergerac*, comm. Ore 8.45.
Stabilini: *Pell grama*, commedia. Ore 8.45.
Eldorado: Circo equestre Guillaume - Ore 8.45.
Verdi: Circo equestre Manetti. - Ore 8.45 pom.
Eden: Varietà. - Ore 9.
Milanese: *Pietro Micca — L'amore delle tre Melarance* — Ore 8.45.

ECO DEI TEATRI

Jana, scene sarde in due atti di S. Aliaga, musica di M. R. Virgilio, al Dal Verme.

Nell'assistere l'altra sera alla prima rappresentazione della nuova opera *Jana*, del giovane maestro Virgilio, ci pareva di attraversare una folta e vergine foresta, dagli acri profumi e animata da mille voci: dal trillo dell'usignuolo, dal tubare dei colombi, allo stridere dello sparviero, al grido dell'aquila!

Fummo assaliti, nel nostro tragitto, da impressioni altrettanto scuotenti quanto repentine, inattese, ma altresì, talvolta, affaticanti lo spirito.

La mente del giovane artista che seppe trasportarci in questa selva selvaggia, e veramente aspra e forte, non è da confondersi con gli ingegni comuni e sfibrati di cui non v'ha penuria ai giorni nostri.

Il tempo e l'esperienza gli insegneranno la giusta misura nel taglio delle scene, l'arte di collegarle senza esiziali troncamenti, la logica progressione degli effetti, la scienza di chiarire e condurre le idee melodiche e quanto altro mai riguarda il comporre musica pel teatro.

Il Virgilio ha pur bisogno di estendere la sua coltura, perocchè si direbbe che sino ad ora non abbia schiuso altre partizioni tranne quelle dei più celebri maestri nostri contemporanei, dei quali nei due atti di *Jana* sfavillano parecchi spunti melodici.

Il maestro Virgilio deve rallegrarsi della esecuzione avuta.

Il tenore Schiavazzi fu prodigioso nel vincere le difficoltà della tessitura acutissima della sua parte. Colla sua bella voce, coll'ardore del suo fraseggiare egli fu uno strenuo collaboratore del grande successo riportato specialmente dal primo atto di *Jana*.

Così pure la signora Poli-Randaccio fu degna di ammirazione per la passione trasfusa alla parte della protagonista.

Le voci dello Schiavazzi e della Poli-Randaccio, sostenute dagli accordi ben nudriti degli strumenti d'ottone, raggiunsero ieri il *maximum* della potenza sonora.

Se Mozart o Bellini avessero a risorgere e ad assistere ad una esecuzione di *Jana*, lungi dal credersi in un tempio dell'arte, crederebbero di aver varcata la soglia dell'Erebo!

Interpreti degni di lode di *Jana* furono pure la Mameli, il Francesconi e il Rossi.

Il maestro Serafin non fu men abile concertatore di quello ch'egli sia stato valente nella direzione dell'orchestra.

Il maestro Virgilio ebbe oltre una dozzina di clamorose chiamate al proscenio: il pubblico del Dal Verme volle così dargli un solenne battesimo d'operista.

Al Virgilio il mantenere le belle promesse fatte concepire con la sua *Jana*.

***

Ieri sera al Dal Verme avemmo un'altra prima rappresentazione di una nuova opera: la leggenda nordica dal titolo *Albatro;* autori il poeta Alberto Colantuoni e il maestro Ubaldo Pacchierotti.

Il soggetto è ispirato alla *Leggenda del vecchio marinaio*, di Coleridge.

Il poeta italiano medesimo si diè la cura, come prefazione ai suoi versi, di sintetizzare il concetto che informa il suo lavoro.

Così egli si esprime:

« In un'isola dei mari di settentrione, un marinaro, in procinto di salpare per una difficile crociera, s'accomiata, a malincuore dalla propria fidanzata. Pochi istanti prima che l'ancora sia tolta, un albatro — l'augello del buon presagio, nella credenza dei navigatori — spicca il volo sul trinchetto della nave leggiera. Lieta del fausto augurio, la fanciulla cinge al collo del giovane, a mo' di scapolare, un amuleto d'argento, una croce, pegno delle nozze che saranno, promettendo, fiduciosa, all'amato di attenderne ogni sera il ritorno. La nave parte, così tutelata, mentre nella notte di primavera la terra ed il mare fanno le melodie del plenilunio. Senonchè, scorsi molti anni, nè più avendo il gagliardo fatto ritorno all'isola, in una notte frenetica di tempesta, la fanciulla, immota sovra lo scoglio flagellato dall'acque, scorge venirne a lei l'albatro che, solo morente, le arreca avvinta alla piuma la croce, il pegno nuziale, che il naufrago le rende — messaggio di morte attraverso il mare. Si che la dolorosa ne perde il senno, solo chetandosi nell'illusione di udire venirle dall'onde il canto di passione del fidanzato.

Gli *elementi* della nuova concezione artistica dei signori Colantuoni e Pacchierotti, sono questi: *La Leggenda* incarnata nell'orchestra, ora *narrativa*, ora *descrittiva*, *imitativa*, *espressiva*, ecc., ecc., secondo i diversi momenti dell'azione; — Erik, Nilvana, i Fratelli, il Piroforo, la Dea Idun, gli Steli, le voci del mare, le armonie della sera.

La scena si svolge in un villaggio tra i fiordi di Kieljand, nell'arcipelago Frisone.

Il testo del Colantuoni è tutto un inno all'ideale in versi quali, nei lavori destinati al teatro melodrammatico, non si leggono (purtroppo!) che assai di rado. *a. g.*

Saint Saëns e le feste per Corneille.

Ci telefonano da Parigi, 3:

(G.) Rispondendo all'appello del *Journal*, fattosi iniziatore delle feste per il terzo centenario di Corneille, oltre cinquanta compositori di musica e critici musicali si sono riuniti, sotto la presidenza del segretario alle Belle Arti, Dujardins-Beaumez, per designare il maestro francese meglio adatto a comporre, in onore di Corneille, un brano sinfonico per soli cori ed orchestra, da eseguirsi all'Opéra il 6 giugno prossimo.

La riunione designò alla unanimità, fra grandi applausi, Saint Saëns.

Il *Journal* spera che l'illustre maestro vorrà accettare l'onorifico incarico.

La salute di Coquelin.

Ci telefonano da Parigi, 3:

(G.) Le notizie di stasera sulla salute di Coquelin *aîné*, sono meno favorevoli.

Oggi venne tenuto al capezzale dell'infermo un nuovo consulto medico.

Lo stato del celebre attore non è ancora completamente rassicurante.

CORRIERE GIUDIZIARIO

TRIBUNALE CIVILE IN MILANO.

Il Collegio di Clusone contro la « Lombardia ».

È noto che in seguito alla misteriosa morte di un convittore del Collegio cattolico di Clusone si ebbero aspre polemiche nella stampa bergamasca e milanese.

La *Lombardia* ebbe a pubblicare in proposito una dettagliata corrispondenza dell'avv. G. Baigini.

Il proprietario del Collegio sacerdote, Giacomo Savoldelli intentò lite in sede civile per danni contro la *Lombardia* e l'avvocato Baigini.

Ieri ebbe luogo la discussione alla Sezione I del Tribunale Civile.

La *Lombardia* era patrocinata dall'avvocato Speri Marcora: l'avv. Baigini dall'avv. Crosti.

Rappresentava l'attore Savoldelli l'avvocato Meda.

La sentenza, che sarà interessante in materia di giornalismo, verrà pubblicata entro il mese.

NECROLOGIO

A Palermo il cav. G. B. De Luca, direttore del credito fondiario del Banco di Sicilia.

A Trino (Vercelli) il cav. Antonio Bigiarelli che prese parte alla campagna del 1859 tra i volontari garibaldini.

A Tronzano (Vercelli) il cav. geometra Giovanni Minella.

A Venezia l'ing. Carlo Biagi, addetto all'ispezione compartimentale del catasto.

Ci telefonano da Firenze, 3:

(C.) Dopo lunga malattia cessava ieri sera di vivere il signor Umberto Valle, topografo presso l'Istituto geografico militare. Era anche un intelligente autore drammatico, e lo ebbero come direttore l'Accademia Fidenti, la Gustavo Modena ed il teatro esperimentale.

Il Congresso delle Cooperative

Ci telegrafano da Legnago, 3:

(R.) Il Congresso delle mutue e cooperative delle provincie di Rovigo, Padova e Verona è riuscito pienamente. Erano presenti duecento delegati di novanta sodalizii; i deputati Meritani, Cabrini, Rondani, Maraini, Poggi presidente, e Capellani rappresentante del Consiglio del lavoro.

Approvaronsi le conclusioni di Cabrini sul rapporto tra mutualità e cooperazione; quelle di Meritani sulla riforma della legge delle casse popolari; quelle di Rondani sull'assistenza degli emigranti; quelle di Cabrini sul progetto Luzzatti sulle cooperative di lavoro; quelle di Bossi Valerio sulla riforma della Cassa nazionale di previdenza.

La discussione fu ordinata ed i voti schiettamente democratici.

Un cadavere nel lago di Garda

Ci telefonano da Brescia, 2:

Questa sera alcuni cacciatori di Rivoltella mentre stavano cacciando sulla spiaggia del lago di Garda, rinvenivano il cadavere di quel Tavella che giorni sono scomparve insieme all'amante Zuccoli Teresina, e che qualche giornale asseri essersi rifugiato a Milano.

Il cadavere della Zuccoli non è ancora stato rinvenuto, e si crede che sia sprofondato nel fango del lago.

Servirono al riconoscimento del cadavere alcune cartoline della Zuccoli, e che furono trovate nelle tasche del Tavella.

Attorno al collo del suicida venne trovata una corda spezzata, e da questo si desume che i due amanti si siano legati e poi gettati insieme nelle acque del lago.

ELEZIONI AMMINISTRATIVE
La vittoria popolare di Feltre.

Ci telegrafano da Feltre, 3:

La vittoria popolare nelle odierne elezioni amministrative è assicurata. Finora abbiamo trecento voti di maggioranza. Lo spoglio delle schede continua, ma il risultato finale non potrà variare. L'entusiasmo è grande.

Gli esperimenti delle corazze Terni rimandati.

Ci telegrafano da Spezia:

(R.) Gli esperimenti di tiro sulle corazze Terni furono rimandati al prossimo giugno per dar tempo di ricostruirne altre.

MORTO D'UN COLPO APOPLETTICO

Ci telefonano da Firenze, 3:

(C.) Stamane, scendendo dal treno, cessava improvvisamente di vivere, per un colpo apoplettico, il negoziante di pellami Giuseppe Morandi.

Gli si trovarono nel portafoglio circa settecento lire ed effetti cambiari per una somma ingente.

UN TRUCE OMICIDIO

Ci telegrafano da Napoli, 3:

Un truce omicidio fu commesso oggi nel popolare rione di Montecalvario.

Le sorelle Teresa e Giuseppina Maione che covavano odio contro Filomena Santani Ello per pettegolezzi donneschi, oggi assalirono la poveretta che aveva dato uno scappellotto al figliuolo della Teresa e mentre la Teresa colpiva la disgraziata col bastone, l'altra la uccideva piantandole un coltellaccio nel cuore.

L'omicida fuggì, ma la sorella complice potè essere arrestata.

Il popolino straziato dai pianti dei cinque figlioletti dell'uccisa voleva linciare l'arrestata che potè a stento essere tratta in salvo dalle guardie.

Dai paesi del terremoto

Un nuovo laboratorio femminile

Telegrafano da Monteleone Calabro, 3:

La contessa di Brazzà ha deciso di inaugurare domani un laboratorio cooperativo delle industrie femminili nel locale già occupato dal genio militare. Per questo impianto sono state destinate novemila lire fornite alla contessa di Brazzà dal dottor Noven, parroco della chiesa americana di San Paolo a Roma. Le donne e ragazze che lavoreranno a questo laboratorio confezioneranno vestiti per loro uso, ed oggetti diversi che saranno posti in vendita a Roma nel magazzino delle industrie femminili.

Le lavoratrici saranno pagate a giornata anche per i vestiti confezionati a loro uso.

Per questo laboratorio la contessa di Brazzà chiede offerte di stoffe e macchine da cucire utilizzabili.

L'uccisione di un pregiudicato

A Centuripe i contadini rinvennero ieri nella strada detta *Puglia* il cadavere del temuto pregiudicato Debole Vito.

Pare che sia stato ucciso per questione di donne e dopo viva colluttazione avvenuta con persone ignote.

I NUOVI SENATORI

Ci telefonano da Roma, 3:

(*Norsa.*) Il re con decreto in data d'oggi ha nominato a senatori del regno i signori: Aventi avv. Carlo, ex deputato — Cerruti comm. Alberto, tenente generale — De Cristoforis dott. Malacchia, ex deputato — Di Carpegna conte Guido, ex deputato — D'Ovidio prof. Francesco, della r. Accademia dei Lincei — Fecia di Cossato nobile Luigi, tenente generale — Grocco prof. Pietro — Mangili comm. Cesare — Manassei conte Paolano — Pacinotti prof. Antonio della r. Accademia dei Lincei — Petrella commendator Guglielmo Ugo, presidente di sezione di Cassazione.

UN'INTERVISTA COL MINISTRO FORTIS.

Il presidente del Consiglio fa dello spirito.

Ci telefonano da Parigi, 3:

(G.) La *Patrie* pubblica un'intervista del suo corrispondente romano coll'on. Fortis.

— Dunque, eccellenza — gli disse il giornalista — siamo già alla crisi ministeriale? non è vero?

— Evidentemente — rispose Fortis sorridendo, basta che voi leggiate i giornali di opposizione! Essi annunciano tutti i giorni, dacchè io ho assunto il potere, che la mia caduta è certa per l'indomani. Bisognerà bene che un giorno questa profezia si realizzi, diventi verità, giacchè io non ho la pretensione di avere creato un Ministero eterno; è chiaro quindi che un giorno o l'altro l'opposizione finirà per vedere avverato il desiderio che essa esprime tutti i giorni di rovesciarmi, allo scopo di darci la misura di quanto essa saprà fare al potere.

« Ma quel giorno, sia domani o più tardi, il Gabinetto Fortis scomparirà per intero; i membri di questo Ministero sono nati e hanno vissuto insieme; essi moriranno insieme! Non vi sarà crisi parziale, io non abbandonerò nessuno dei miei collaboratori, o tutti o nessuno.

« Voi dite pure che siamo tutti d'accordo, tutti solidali; io aggiungo che rimandero il più possibile la data della mia morte, che l'opposizione attende da tanto tempo, e che uscito da un voto della Camera, il Ministero Fortis non si ritirerà che davanti ad un voto della Camera. Per ciò che riguarda il mio programma, nulla di mutato, quanto ho promesso io cercherò di realizzare. »

Fortis ripete, che per ciò che riguarda la politica interna ed estera, tutti i ministri sono perfettamente d'accordo.

Rivista settimanale della Borsa

Milano, 2 dicembre 1905.

Superata la liquidazione di novembre senza perturbamenti visibili ed ottenuta così un'altra conferma delle buone condizioni di resistenza della nostra piazza, ad onta dei gravi ribassi, delle restrizioni monetarie e dei tassi elevati dei riporti, vi è certo ragione di compiacersi che la speculazione rialzista nei suoi eccessi erasi in gran parte contenuta nei limiti della sua potenzialità ed abbia quindi potuto subire le conseguenze della reazione, provocata dall'artificiosità del rialzo ed aggravata dalle mutate condizioni nei mercati monetari.

Gli ultimi timori sulle conseguenze del ribasso dei valori sono perciò eliminati e si può ritenere che, ove non prevalga ancora l'impulsività, il mercato potrà ricomporsi subito in un assetto normale e riacquistare l'attività paralizzata dalla crisi.

Che il buon risultato delle liquidazioni di fine mese qui ed altrove non abbia influito a migliorare in questa settimana il prezzo dei valori, non ci sorprende. Avevamo già accennato con diffidenza ai rialzi della settimana precedente, sia per ragioni particolari ai titoli che se n'erano maggiormente avvantaggiato — gli stessi sui quali la speculazione in passato aveva con maggior audacia ecceduto — e presentasse ancora le condizioni favorevoli a promuovere e sostenere una generale ripresa.

Ed il contegno della Borsa in questi giorni ci persuade ancora che un impulso artificioso al rialzo sarebbe destinato a fallire e che è necessario attendere che la buona tendenza possa trovare sostegno in un risveglio di attività e di fiducia ed in un movimento reale di compravendita.

Esaminando infatti i regressi di questa settimana, troviamo che il ribasso principalmente colpisce i valori già accennati per i vincoli di più forte simpatia con la speculazione al rialzo ed inoltre si estende a quasi tutti gli altri valori, in conseguenza appunto della persistente debolezza del mercato e del suo scarso potere di assorbimento anche di rendite di poca importanza.

Si ritiene che non manchi chi speculi sulla depressione e che all'artificio del rialzo vada sostituendo l'artificio del ribasso. Ciò è certamente possibile; e sarebbe ingenuo credere che gli speculatori possano farsi scrupolo di sfruttare questo periodo di sfiducia e di debolezza; ma in realtà non si può dire che presentemente vi sieno indizi di un eccesso in senso opposto. Nello stesso modo che i rialzisti tentano già di spingere nuovamente i corsi, vi sono quelli che giudicano propizie le circostanze per fare l'inverso; e finora il risultato è piuttosto di moderare le velleità di un pronto ritorno al passato che di esercitare una compressione eccessiva.

E non v'è da dolersene.

Se negli allegrissimi tempi delle *gonfiature* dei corsi il mercato non si fosse trovato in assoluto dominio di una sfrenata speculazione al rialzo e vi fosse stato anche un forte partito al ribasso, probabilmente avremmo evitato la crisi.

Noi non vorremmo nè rialzisti e nè ribassisti; ma poichè nella realtà delle contrattazioni la domanda e l'offerta agiscono come elementi di determinazione del giusto prezzo, così, sull'artificio della speculazione, rialzisti e ribassisti agiscono come elementi reciprocamente moderatori.

Le condizioni monetarie sono lievemente migliorate all'estero. Lo sconto privato diminuisce a Parigi da 3 1/8 0/0 a 3 0/0 — a Londra dal 4 0/0 al 3 3/4 0/0 — a Berlino dal 4 7/8 0/0 al 4 3/4 0/0 in Isvizzera del 4 3/4 0/0 al 4 5/8 0/0.

Sulla nostra piazza lo sconto privato è al 4 3/4 0/0 e le disponibilità sono in aumento.

La nostra Rendita Italiana 5 0/0 è stata ben sostenuta a Parigi aumentando da 105,50 a 106 e quotando ieri 105,80.

Nella nostra Borsa da 105.75 è progredita a 105,82 con 30 centesimi in meno per il contante.

La Rendita 3 1/2 0/0 è stata invece fiacca indebolendo da 104.47 a 104,42 per contanti.

Poco attive le obbligazioni. Invariato le Tirreno a 514.75, le Cassa Risp. Milano 3 1/2 0/0 a 497,75 ed il Prestito U. Napoli a 101. — Migliorano le Ferrovie It. 3 0/0 da 355.75 a e le Meridionali da 353 a 353.50. — Secondo le Sarde 1879 da 363 a 363.50, le terranee da 499.50 a 499, le Cano Rio lano 4 0/0 da 507.25 a 506,75 ed il Pres Milano da 102.65 a 102.45.

Depressi i valori bancari, particolarm Banca d'Italia da 1262 ribassata a Commerciali da 951 a 936. — Ind inoltre le Credito da 630 a 622 e le Ba da 337 a 332. — Migliorano le Banco da 121 a 123.

Ben sostenuti ed in aumento i valori viari fino ad ieri l'altro; le Meridional pervennero a 742 e conservano oggi il tre le Mediterranee da 457 aumentate cadono oggi a 456. — Le Venete da 114 nuiscono a 112.

Sostenute le Rubattino ha 498 e 497 di sabato scorso.

Nel gruppo dei tessili notiamo qualche variazione al rialzo e variazioni più in senso opposto. — Migliorano le Lini 219 a 220, le Cantoni da 358 a 360, le 364 a 365 e le Bernasconi da 96 a 98.

Diminuiscono invece le Lanificio Re da 1580 a 1577, le Veneziano da 288 a Candiani da 155 a 150, le Mugghini 334, le Valle Seriana da 457 a 455, le Stampati a 391 a 387, Invariate le Berga a 309.

Eccetto le Elba che dopo essere ribass 510 a 496 ritornano oggi a 510 e Isotta schini da 480 aumentate a 500, il gru valori siderurgici e meccanici, che fu più favorito dal rialzo la settimana paga in questa il più forte contribu basso.

Diminuiscono le Terni da 288 a Savona da 513 a 500, le Ferriere da le Metalli da 181 a 180, le Montecat a 115, le Officine Meccaniche da 1 Breda da 344 a 335, le Armstrong da

Nei valori elettrici le Edison da 894 a 870, mentre le Vizzola si variando tra 1462 e 1432 e chiu sola lira di perdita a 1439. Pe fira le Tecnomasio da 35 a 34.

Deboli i saccariferi ed in sen diminuiscono le Raffinerie L. I. le Industrie Zuccheri da 335 a nia

Rivista finanziaria-commerciale-agricola.

Rassegna settimanale dei mercati

BESTIAME.

Ovini.

Milano. — *Bestiame grosso.* — Non è quasi più il caso di parlare del mercato della domenica poichè non vi sarebbe che lamentare il suo decadimento progressivo.

È un andamento tanto fiacco da lasciar prevedere l'impossibilità di una continuazione, a meno che intervengano circostanze tali da mutarne di punto in bianco l'indirizzo ciò che non ci sembra troppo probabile.

Sull'ultimo mercato vi erano in vendita 75 capi tra buoi e tori di cui non se ne vendettero che una dozzina circa.

Ci sembra un po' troppo poco per un mercato d'importanza quale dovrebbe essere quella di Milano!

Date le condizioni climatiche tutt'altro che favorevoli alla conservazione della carne, sui mercati locali dell'ottava non si ebbe quelle attività negli acquisti che si sarebbe richiesta di fronte agli importantissimi quantitativi di bestiame che hanno fatto capo tanto sulla riunione di lunedì quanto su quella di venerdì.

Si ebbe perciò in generale una vendita alquanto difficile ed una sensibilissima depressione nei prezzi, malgrado la quale non tutto il bestiame portato ha potuto essere collocato essendosi avuta tanto lunedì che venerdì una merce rimanenza invenduta.

Il bollettino ufficiale dei prezzi ha segnato una diminuzione solo per alcune categorie di bestiame; effettivamente però il ribasso fu generale per ogni singola specie e qualità essendo stati esclusi soltanto alcuni capi di eccezionale finezza e di elevatissimo grado d'ingrassamento.

Vitelli. — I prezzi dei vitelli da macello continuano piuttosto stazionari ed abbastanza favorevoli pei nostri ma ellai che da qualche ottava hanno mezzo di provvedere il loro fabbisogno con una certa larghezza ed entro limiti piuttosto convenienti. Peccato che l'odierno consumo della carne di vitello sia oltremodo limitato venendo in questi mesi preferita la carne di pollo e la selvaggina comperata forse con maggior convenienza.

È questa del resto una condizione necessaria per mantenere le quotazioni sulle basi ultimamente raggiunte poichè è certo che al minimo accenno di riattivazione del consumo i prezzi ne risentiranno.

Ciò è stato dimostrato sulla riunione di venerdì nella quale maggiore fu la ricerca ed i prezzi furono in aumento in causa del tempo favorevole che pareva volesse rimettersi.

I vitelli immaturi nell'ottava diminuirono di L. 5 al quintale come pure ribassarono nella stessa proporzione le femmine d'allevamento.

Suini.

Milano. — I mercati dei suini, causa la temperatura umida, dovuta alle frequenti piogge, non possono dar prova di quella attività che in questa stagione si potrebbe verificare se si avesse un tempo asciutto e secco. E così essendo l'umidità contraria alla conservazione delle carni, si limita la macellazione dei capi e conseguentemente se ne riduce la lavorazione.

Nel mercato di sabato a stento si potè ottenere la conferma delle quotazioni stabilitesi il lo scorso mese, essendosi i salumieri mostrati poco propensi a sottostare a prezzi che secondo loro non rispondono alle vere condizioni della piazza.

Infatti abbiamo merce disponibile in abbondanza, di fronte ad una richiesta punto attiva per le sopra menzionate condizioni meteorologiche, le quali esercitano una non indifferente influenza sui mercati del bestiame. I lattai, però non vollero cedere terreno e produttori, dovette perciò passare alla conferma dei prezzi già vigenti.

Abbiamo però d'avviso che difficilmente si potrà proseguire in base ai medesimi, a meno che non abbia a farsi sentire un freddo intenso ed asciutto, mentre andremo senz'altro incontro ad un ribasso se le pioggie vorranno seguirsi con frequenza in modo da impensierire coloro che hanno attendere alla conservazione delle carni.

Intanto vigono ancora sulla nostra piazza i seguenti prezzi: suini grassi L. 125 al quintale a peso morto (dazio compreso), suini magri da L. 105 a 110 al quintale, suini lattonzoli prima della sanatura (15 giorni d'età) da 20 a 35 per capo.

LATTICINI.

Burro.

Milano. — La Commissione incaricata della compilazione del listino del prezzo, pare siasi messa su una strada che realmente risponde alle esigenze della piazza, e tale da appagare i venditori e compratori.

Come non ci astenemmo talora dal rimproverarle troppo rapide salite o precipitose discese, siamo pronti a riconoscere che da qualche mercato procede con equità e ponderatezza.

Infatti il prezzo di L. 2.65 stabilitosi nell'ultimo mercato della testè decorsa settimana, con un aumento di cent. 5 su quello del mercato precedente, rispecchia il valore reale della merce ed è proporzionato tanto alla domanda quanto alla richiesta che si controbilanciano.

Ed invero se la produzione lancia sul mercato non indifferenti quantitativi di burro, abbiamo per contro la richiesta che non è certo disprezzabile, con tendenza ad assumere proporzioni sempre maggiori man mano che ci avvicineremo alle Feste Natalizie.

Va *sans dire* che aumentando il consumo, avremo pure un graduale rialzo nel prezzo, cosa del resto consuetudinaria per tutti i generi alimentari in prossimità di feste di qualche entità, feste che si risolvono coll'essere santificate... a tavola.

Formaggi.

Milano. — L'andamento del commercio dei formaggi prosegue invariato, vale a dire con non troppa soddisfazione dei detentori di merce, i quali mentre nell'attuale stagione potrebbero vendere a prezzi rimunerativi, sono costretti invece a cedere merce a condizioni punto soddisfacenti.

Infatti continua la depressione nei formaggi nostrani lodigiani e reggiani scelti e così pure nei Gorgonzola (in campagna), nè vi è, per ora, tendenza alcuna a miglioramento. Si fanno affari appena discreti per le qualità scarte e stagionate.

Per contro gli stracchini quadri e gli Emmenthals non smentiscono la loro abituale sostenutezza.

Alla nostra piazza si fanno i seguenti prezzi al quintale:

Formaggio di grana maggengo stravecchione da L. 250 a 260, Quartarolo stravecchione a 240, Maggengo stravecchio 220 a 230, Quartarolo stravecchio 190 a 200, Maggengo vecchio 150 a 160, Quartarolo vecchio 110 a 120, Bergamo stravecchione scelto 220 a 230, Id. stravecchio scelto 210 a 220, Id. vecchio scelto 170 a 180, Stracchini gorgonzola verdi 1ª qual. 150 a 160, Id. id. 2ª qual. 120 a 130, Id. id. 3ª qual. 100 a 110, Id. id. bianchi 140 a 150, Emmenthal nazion. stagionato scelto 160 a 170, Id. Svizzero nazion. scelto 170 a 180, Sbrinz nazion. stravecchio 170 a 180, Id. Svizzero strav. 210 a 220, Formaggio da latteria margarinato stagionato 70 a 80, Id. id. nuovo 50 a 60 al quintale.

N.B. — I prezzi s'intendono per merce presa in magazzino in quantitativo discreto.

Pollame

Milano. — I due mercati della scorsa settimana furono poco dissimili l'uno dall'altro, miglior però il secondo, nel quale incominciò a far capolino quell'animazione che da lunga pezza era attesa.

Lunedì infatti, con una regolare quantità di pollame disponibile, la vendita fu discreta, mentre venerdì le contrattazioni furono abbondanti, stante l'ottima richiesta, a soddisfare la quale la merce non bastò essendo assai scarsa.

I prezzi nel primo mercato si mantennero invariati, eccezione fatta per le tacchine vecchie che, stante l'approssimarsi del periodo di maggior consumo (le Feste Natalizie) subirono un rialzo di cent. 0 a 25 per capo; nel secondo mercato poi si ebbe un rialzo generale su tutte le qualità di pollame, astrazion fatta dei piccioni che non subirono variazione di sorta.

Detto rialzo non meraviglia, essendo l'esordio dell'andamento che prendono tutti i generi alimentari quando s'avvicinano giorni di grande consumo.

Uova.

Milano. — Finalmente pare che i mercati delle uova incomincino ad animarsi, tanto è vero che nella scorsa settimana si conclusero numerosi affari e di qualche entità.

Ci meraviglia però come l'attività maggiore riscontrisi nella contrattazione delle uova conservate nella calce, preferite alle qualità fresche.

Una simile condizione di cose ci porta alla triste considerazione che i rivenditori, pur di spendere poco, s'adattino ad acquistar merce di qualità secondaria, merce che poi, da taluni poco onesti, sarà venduta al pubblico con lauti guadagni perchè fatta passare per fresca ossia di qualità superiore.

In quanto ai prezzi, lunedì si ebbe un rialzo di cent. 2 alla dozzina nelle uova scelte, in quelle di I e in quelle di II qualità, e di centesimi 0 a 1 in quelle di III qualità; venerdì poi non si verificò alcuna variazione.

Fieni e paglie.

Milano. — Fieni. — Nella settimana testè decorsa le pioggie si alternarono al bel tempo, perciò non si può dire che le condizioni climateriche siano state totalmente sfavorevoli ai prati a marcita e ai pascoli, dei quali si usufruì ancora pel foraggiamento del bestiame.

L'essersi appunto potuto approfittare delle erbe contribuì a mantenere inattivi i mercati dei fieni, la cui fermezza dei prezzi però non si smentì, anzi il maggengo di qualità scelta andò soggetto ad un rialzo, le altre qualità di fieni si mantennero pressochè invariate.

Sulla nostra piazza frattanto quotasi: fieno maggengo scelto da L. 10 a 10 75, idem maggengo di qualità corrente da 9 50 a 10, idem agostano da 8 50 a 9 50, idem terzuolo da 7 30 a 8 25, erba di marcita da 1 a 1 50 al quintale fiori dazio.

Paglie. — Le paglie continuano a mantenersi a prezzi sostenuti, e ciò in seguito all'abbondante richiesta di fronte ad una limitata offerta.

Una simile condizione di cose da parte dei detentori di merce è giustificata dal fatto che, in seguito alle numerose pioggie, il raccolto delle stramaglie e delle foglie fu gravemente compromesso, sicchè nessuno vende se non a prezzi ben rimunerativi.

Contribuisce all'accennata sostenutezza della paglia sciolta, anche la penuria della paglia pressata, essendo abbondante il consumo di questa ed i prezzi buoni sugli stessi mercati di origine.

Di fronte ad un simile stato di cose, niente di più probabile che fra non molto si abbia qualche rialzo.

Sino ad oggi però i prezzi si mantennero invariati e cioè: paglia di frumento sciolta da L. 4 50 a 5, idem pressata da 5 a 5 50 al quintale fuori dazio.

Salumi e Grassine.

Milano. — Siccome i salumi e le grassine seguono, in linea generale, l'andamento del mercato dei suini, così essendo i prezzi di questi rimasti sabato invariati, quasi nessun cambiamento abbiamo a registrare.

La lavorazione dei salumi nella settimana testè decorsa non potè, causa le sfavorevoli condizioni metereologiche, essere animata, anzi fu alquanto limitata; i lardi nostrani, secondo il solito, non furono certo oggetto di abbondanti contrattazioni, dovendo sempre lottare colla concorrenza di quelli americani, i quali subirono un lieve ribasso; gli strutti, discretamente trattati, andarono soggetti a qualche lieve oscillazione.

Ecco frattanto i prezzi correnti sulla nostra piazza per quintale:

Lardo vernengo L. 140 a 145.—, Id. maturo bianco 135.— a 140.—, Id. fresco sotto sale 130 a 135.—, Id. bolognese 125.— a 130.—, Id. parmigiano 125.— a 130.—, Id. americano 120.— a 125.—, Pancetta nostr. appesa 145.— a 150, Id. sotto sale 135.— a 140.—, Id. Parmigiana 120.— a 125.—, Strutto americano 100.— a 110, Id. nostr. I qual. 75.— a 80, Id. II qual. 70.— a 75.—, Sugna fresca 110.— a 115.—, Cresponi I qual. 260.— a 270.—, Sotto cresponi 245.— a 260.—, Filsette nuove 235.— a 245.—, Salame brianzolo 255 a 265.—, Prosciutto vecchio 275 a 280.—, Id. nuovo 250.— a 260.

Tonno in olio.

Genova. — Tonno sott'olio, calmo.

Tonno Sardegna in casse da L. 145 a 150, di Sicilia id. 145 a 150, di Spagna e Portogallo nazionalizzato da 138 a 148 il quintale in Darsena.

Prodotti chimici inglesi.

Genova. — Nella testè decorsa settimana si ebbero affari meno numerosi della precedente settimana e con domanda assai limitata, anche per il fatto che i prezzi sono in generale stazionari, mentre che nel solfato di rame si ritiene aver raggiunto il massimo, ed i consumatori quindi attendono fidenti una reazione. Aumentato invece il Minio, ma con poca richiesta.

Materie fertilizzanti.

Milano. — Prezzi correnti sulla nostra piazza:

Concimi fosfatici. — Perfosfato d'ossa, 15-19 0[0 anidride e 1 0[0 di azoto per unità di anidride solubile al citrato L. 0.48 a 50. L'azoto nei perfosfati d'ossa si paga L. 1.20 per unità. — Perfosfato cenere ossa, 18 0[0 anidride, per unità solubile al citrato —.—. — Perfosfato minerale, per unità solubile al citrato (titolo 15 0[0) 0.32-34. — Perfosfato minerale (titolo 18 0[0) 0.32-34. — Scorie Thomas, 16-18 0[0, 75 0[0 solubilità al citrato Wagner e 75 0[0 finezza, per quintale vagone Venezia o Genova 5.40-6. — Fosfato precipitato, per unità solubile al citrato 0.—. — Perfosfato triplo, 44-45 0[0 solubile per unità 0.—

Concimi azotati. — Nitrato sodico (15.50 0[0 azoto) al quintale L. 27-28. — Solfato ammonico, 20-21 0[0 azoto al quintale 34-35. — Valore unitario dell'azoto nel solfato ammonico L. 1.65-1.70. — Crisalidi, a 8 0[0 azoto al quintale 13-15. — Panelli, a 4 0[0 azoto al quintale 11-12. — Panelli ricino 5.50 0[0 azoto al quintale 9-10. — Polvere sangue per unità di azoto L. 1.90.

Concimi potassici. — Cloruro potassico per unità di potassa L. 0.54. — Solfato potassico per unità di potassa 0.55.

I prezzi notati sopra valgono per partite di una certa entità.

Piacenza. — (Rapporto settimanale della Federazione Italiana dei Consorzi agrari). — *Perfosfati minerali.* — I prezzi rimangono invariati ai corsi già precedentemente accennati.

Scorie Thomas. — La richiesta del consumo è ancora abbastanza viva ad onta della stagione già avanzata. Parecchi lotti di merce sono attesi di prossimo arrivo a Livorno ed a Venezia.

I prezzi restano a 29 e 30 cent. vagone ai porti e secondo i titoli.

Nitrato di soda. — La posizione del mercato di Amburgo ed all'interno rimane quieta. Le quotazioni non hanno subito variazioni dai limiti precedentemente indicati.

Panelli alimentari. — I prezzi continuano a tenersi elevatissimi. La scarsità di merce disponibile, specialmente in sesame e cocco, influisce a tenere immutata questa intonazione del mercato.

Zolfi e solfati.

Piacenza. — Zolfi. Mercato fermo con prezzi sostenuti.

Solfato di rame. — I prezzi del rame hanno fatto nuovi e più sensibili progressi dimodochè i corsi del solfato di rame nazionale si sono spinti sulle L. 58 e 59 vagone alle fabbriche.

Le quotazioni del primario inglese sono sui franchi 61 1[2 e 62 cif. sconto 1 1[2 0[0.

Si dice che a questi prezzi l'origine inglese compra dalla seconda mano.

È un indizio evidente della posizione forte del mercato e che risponderebbe alle previsioni di maggiori prezzi che molti fanno.

Solfato ammonico. — I prezzi restano fermi sulle lire 32 1[2 a 33 vagone ai porti ed ai gazometri.

Metalli.

Genova. — Nuovi e più spiegati aumenti in tutti i metalli greggi e più specialmente nel rame, ottone, stagno e piombo: in forte sostegno tutte le altre qualità. Ricercatissimi i metalli in rottame ma sempre scarsi. Prezzi sostenuti in tutti gli articoli. Quotasi:

Bande stagnate I C da lire 24.— a 25 —, I X da 39.— a 40.— la cassetta; antimonio da 140. — a —.—; ferro comune da 22.— a 22.25, omogeneo da 23.— a 23.25; ghisa in pani Elington da 90.— a 91.— Clarence da 79 a 79.50; lamiera di ferro nera da 30.— a —.—; zincata n. 28 da 57.— a 57.50; ottone in fogli primo titolo da 220.— a —.—, id. in barre da 220.— a —.—; piombo in pani prima fusione da 42 a —.—, in tubi lastre e pallini da 46.— a —.—; rame raffinato in pani da 212.50 a —.— in fogli comuni da 237.50 a —.—, in barre da 242.50 a —.—; tubi di ferro neri da acqua a gas da 42.— a —.—, zincati da acqua da 60.— a —.—; stagno in pani da — a 390, puro in verghe da 400 a —; zinco in pani prima fusione da 77.— a —.—, seconda da —.— a 72.— in fogli da 84.— a —.—; bronzo rottame da 140.— a 160.—; ottone id. da 105.— a 120.—, rame id. da 170.— a 190.—, zinco da 45.— a 50.—; piombo id. da 28.— a 30.— al quintale; lamiere e corniere di ferro sbollonate da 110.— a 115.—; ferro vecchio macssiccio da 92 a 95, leggero da 65 a 70 la tonn.

IL CONSIGLIERE
AGRICOLO-COMMERCIALE
(Risposte agli Abbonati)

Avvertiamo i signori abbonati che le loro domande devono essere indirizzate al **Secolo** Sezione agricolo-commerciale — *oppure — al* **Secolo** Sezione legale *r seconda si tratti di materia agricolo-commerciale o invece di materia legale. Ripetiamo ancora che gli abbonati di fuori devono unire la* fascetta *e quelli di città devono, per parità di trattamento, indicare nome, cognome, domicilio, oltre il numero e la data della ricevuta di abbonamento.*

Per motivi facili a immaginarsi non risponderemo sul giornale a domande di carattere evidentemente personale.

In via di massima preghiamo gli abbonati a consultarci preferibilmente sopra questioni di interesse generale.

Ciò osserviamo più specialmente per le questioni legali.

Domanda. — Dicono che le foglie d'edera servono per levare le macchie ai tessuti. Come si procede?

Risposta alla sig. N. B., Pordenone. — La *Revue d'horticulture belge et étrangère* infatti dice che le foglie dell'edera levano le macchie di tutti i tessuti, operando nel seguente modo: Si prende una ventina di foglie ancor giovani e ben verdi, si lavano accuratamente e si mettono in un recipiente, versandovi sopra un mezzo litro di acqua bollente. Dopo averle fatte macerare per due ore, con quell'acqua si spazzolano i vestiti da pulire. Il colore si ravviva e la stoffa riprende il suo primitivo aspetto; bisogna però lasciare asciugare bene senza fregarci sopra dopo la pulitura. Anche la seta ed i nastri neri sciupati per il lungo uso, si puliscono molto facilmente. Si avverte però che il liquido stesso è da considerarsi come un veleno.

Domanda. — Vorrei mi fosse indicato un modo spiccio per conservare la selvaggina, senza ricorrere ai refrigeranti.

Risposta alla sig. A. C., Monza. — Non appena che la selvaggina è uccisa, la metta in un sacco d'avena o dentro un mucchio di grano in modo che questo la copra totalmente. In tal guisa la selvaggina si può conservare a lungo, senza che abbia a esalare cattivi odori.

Domanda. — Ho delle botti che contennero vini rossi, ed ora le voglio riempire di vini bianchi. A quale trattamento devo sottoporle?

Risposta al sig. V. N., Nizza. — In 10 litri circa d'acqua bollente sciolga 2 kg. di soda commerciale in cristalli, poi vi aggiunga 1[2 kg. di calce viva. Versi questa soluzione nel fusto, lo rotoli in tutti i sensi, lasciando tempo alla miscela di agire bene; capovolga la botte sul fondo anteriore e ve la lasci quasi un'ora, altrettanto faccia pel fondo posteriore, poi rotoli di nuovo la botte per qualche minuto. Lasci indi uscire la miscela e poi lavi la botte con acqua calda prima e poscia con acqua fredda, fino a tanto che questa esce chiara e decolorata.

Domanda. — Qua'i sono i nidi più adatti pei colombi?

Risposta alla signora O. M., Brescia. — Ho già detto altra volta che per i nidi, allo scopo di evitare i parassiti, sono consigliabili i panieri di fil di ferro o anche di terra cotta.

Domanda. — Come si prepara il risotto alla milanese o il panettone di Milano?

Risposta al signor C., Parma. — Metta un ettogramma di burro freschissimo in una cassaruola; quando è sciolto, faccia colorire nel burro mezza cipolla grossa, affettata sottilmente. Quando la cipolla è rosolata, la tolga dalla casseruola e, nel burro rimasto, agginnga poco per volta il riso, dimenando sempre col mestolo.

Tutte le volte che il riso rimane a secco, lo bagni con mezzo bicchiere di brodo caldissimo e ciò fino a tanto che il riso non sia completamente cotto.

Sali e aggiunga un po' di zafferano.

Quando il riso è quasi cotto, lo addizioni con un po' di sugo di carne, che lo rende più gustoso.

Cotto, il riso si toglie dal fuoco e si condisce con formaggio parmigiano grattato e con un pezzo di burro fresco (poco più grosso di una noce). Mescoli ben bene e serva caldo.

Si può anche ornare il risotto con tartufi bianchi tagliati a fette sottilissime, o tritati finamente, nel qual caso si mescolano al risotto e si fanno cuocere per qualche istante.

Milano ha per sua specialità il panettone, il quale è una pasta dolce fatta con semola di frumento finissima, tuorli d'uova, zucchero, burro, il tutto impastato insieme, ben lievitato e salato, coll'aggiunta poi di uva secca di Malaga, cedro candito, tagliato a pezzetti, e qualche pistacchio.

Gli si dà la forma di un grosso pane e gli si fanno sopra due tagli in croce, della profondità di un dito, indi lo si cuoce al forno sino a che abbia preso un bel colore oscuro.

Domanda. — È vero che somministrando buccie di lino e farina di ghiande alle galline si hanno uova grossissime?

Risposta alla sig. V. N., Forlì. — Pare di sì, però la confezione del mangime andrebbe fatta così: Si prende una quantità di buccie di lino senza semi e si pongono in un forno mediocremente caldo per seccarle; in seguito si battono come il grano e si mettono nell'acqua bollente. Vi si unisce altrettanta crusca di trumento e farina di ghiande e poi se ne fa una pasta uniforme con proporzionata quantità di acqua.

Somministrando questo alimento si avrebbero delle uova assai grosse, talvolta anche con due tuorli, tanto d'estate che d'inverno.

Dal canto mio però faccio le mie buone riserve. Tuttavia il provare non può nuocere.

Domanda. — Come si prepara il caffè di fichi?

Risposta alla sig. A. P. R., Palermo. — Invero coi soli fichi non si può avere un buon caffè, ma mescolati al vero si può ottenere una buona bibita, meno eccitante, molto colorata e più nutriente.

Si fanno seccare i fichi, si torrefano convenientemente, indi si riducono in polvere e si ha il caffè.

Domanda. — Come si possono difendere i pollai dalle faine?

Risposta al signor M. O., Modena. — Un pollaio ben chiuso si può difendere bene dall'assalto di questo nemico che sgozza quanti più capi di pollame gli vien fatto d'assalire, ma occorrono tutte le precauzioni possibili per otturare anche i piccoli buchi, poichè a tutti è nota la sua abilità nell'assottigliare l'agile corpo fino all'incredibile.

La guerra a questo nemico si può fare con profitto con trappole o tagliole.

Domanda. — Come si toglie il gusto di turacciolo e il gusto di liquori al vino?

Risposta al signor V. N. — Il gusto di turacciolo deriva dalle cattive qualità del sughero. Si rimedia coll'olio di oliva oppure colla farina di senape, secondo le norme già da me in precedenti numeri indicate.

Il gusto di liquori devesi all'uso di botti che contennero per l'appunto liquori, uso che si dovrebbe evitare.

Il vino che ha preso questo gusto si cura anch'esso coll'olio d'oliva, nel modo già da me insegnato.

Attilio Merico.

Questioni legali.

Domanda. — Comperai tre anni fa una casa con annesso orto. Dall'orto per una porta aperta ed una scala di vivo si può accedere ad altra casa di altro proprietario che otto anni fa faceva parte di un solo stabile con quella da me comperata. L'anno scorso subentrò altro proprietario, ed ora mi decisi di ingiungergli di chiudere tale porta (che trovasi nel suo terreno) e che avrei io pure contribuito alle spese di muratura, ma ne ebbi un rifiuto perchè egli invoca i 30 anni di apertura di detta porta.

Risposta al sig. P., Città. — Non pare possibile che quando gli stabili cessarono di appartenere a un solo proprietario, non si sia provveduto alla chiusura. — In caso diverso l'essere la porta nel muro dell'altro e la decorrenza di trent'anni rendono la questione per voi molto dubbia.

Domanda. — Sono stato imbrogliato comperando del formaggio di cattiva provenienza, pagandolo al prezzo regolare di fabbrica.

Scoperta la truffa, il formaggio mi venne sequestrato, il ladro condannato. Il formaggio fu restituito al padrone.

Come debbo io comportarmi per essere rimborsato del danno patito?

Risposta al sig. G. B. N. 76. — Se potete provare che chi ha venduto a voi il formaggio ne conosceva la furtiva provenienza od anche se potete provare che non è stato prudente nella compera — avete diritto a essere risarcito da lui. In caso diverso la questione è discutibile.

Domanda. — Giuoco al lotto ed alla domenica leggendo il giornale cui sono abbonato non trovando nella rubrica « Estrazione del Lotto » di aver vinto, con un atto di dispetto brucio il biglietto.

Il lunedì appresso mentre ho fra le mani un altro giornale mi cade sott'occhio la rubrica del lotto e mi avvedo di aver vinto un *terno*. Pratico delle indagini e trovo che ho vinto davvero, ma per quanto faccia non mi riesco di pigliare un soldo.

Ho io il diritto e modo di esser reintegrato dal lotto o dal giornale che mi ha tratto in errore?

Risposta al sig. P. R., Somma lombardo. — Il vostro caso è bizzarro e insieme doloroso. Unica prova della vincita di fronte al fisco è la polizza: avendola distrutta il fisco ha diritto di non pagarvi la vincita. Il giornale poi che ha sbagliato non ha alcuna responsabilità verso di voi. Non dovevate distruggere la polizza.

Domanda. — Ho quattro figli, tre maschi e una femmina: questa, all'epoca del suo matrimonio ebbe in dote, tutto compreso, per circa sei mila lire: fu registrato in piena regola. Posso io fare testamento e lasciare tutto quello che posseggo ai *soli maschi* sapendo già che la cifra non ammonterebbe a quella data alla figlia?

Se sì, come debbo fare? posso scrivere il testamento di mio pugno, oppurre occorre il notaio?

Risposta al sig. A. B. Milano. — Voi non potete lasciare a vostra figlia meno di un ottavo della sostanza. Dunque se avete dato per dote seimila lire non avete obbligo di lasciarle altro, se la vostra sostanza non eccede 48 mila lire.

Non occorre notaio per fare testamento: scrivete di vostro pugno la vostra volontà: mettete la data (giorno, mese ad anno) e poi firmate.

Risposta al signor B. G., San Pietro in Valle. — A rigore il Zuccherificio avrebbe diritto alla riduzione della provvigione in proporzione dell'effettivo prodotto. Il contratto fra coltivatore e Zuccherificio non lo potete invocare perchè non vi siete intervenuto. Vi possono però essere delle circostanze di fatto che modificano la questione la quale così come voi la esponete si presenta poco sicura.

Risposta al signor L. M., Montelparo. — Ma certamente e da molto tempo.

Risposta al sig. C. P. — S. — L'inquilino che dissuase il muratore dal porre il lume come segnale del pericolo non ci pare avere diritto a danni tanto più se è provato che disse essere egli il solo che passava a notte inoltrata.

In quanto alla responsabilità — ammesso che vi fosse — noi crediamo che sia solidale fra il muratore e chi lo aveva incaricato del lavoro.

Domanda. — Tengo un brolo cinto di muri. Il confinante da 50 e più anni allevò piante di alto fusto, olmi, ecc., vicinissime al confine.

Desidererei sapere che distanza occorre dal confine per allevare piante di alto fusto, e se queste piante non fossero alla distanza prescritta posso obbligarlo a tagliarle e a chi devo ricorrere?

Risposta al sig. C. L., San Felice. — In mancanza di regolamenti locali la distanza per le piante di alto fusto è di tre metri.

Essendo trascorsi trent'anni non potete obbligare il vicino a tagliarle.

Voi nella vostra domanda dite anche che una di tali piante cadendo perchè abbattuta dal vento vi ha recato danni. Noi crediamo che abbiate diritto a risarcimento, sebbene si tratti di forza maggiore, perchè la pianta era a meno di tre metri dal confine.

Leggere in sesta pagina l'interessantissimo romanzo di Giorgio Maldague: **L'abbandonata.**

Pubblicità Economica

RICERCHE DI LAVORO PER PERSONALE di servizio, officina o compagna.
5 Cent. per parola. — Minimo L. —.60.

ALBERGHI. Giovane svizzero, parlando quattro lingue, cerca posto portiere hôtel. Buone referenze. Offerte cassetta 107 B Haasenstein e Vogler, Milano. 40315

LITOGRAFO macchinista, pratico cromo commercio cerca occupazione ovunque. Bussi, corso Roma 12, Novara. 40275

UOMO istruito, energico occuperebbesi fattorino studio od altro, pratico giurisprudenza, mitissime pretese, - Rossignoli, Molino Armi 7. 40421

DOMANDE D'IMPIEGO
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

CONTABILE libero ore diurne e serali tiene e riordina amministrazione, redige inventari, bilanci. Scrivere cassetta 108 B Haasenstein e Vogler, Milano. 40322

DICIOTTENNE buonissima famiglia, istruito, cerca subito occupazione qualunque decorosa. D. via Spontini 36. 40400

DISPONENDO ore diurne assumerei lavori scritturazione. Bella calligrafia, Esercito, posta. 40446

SIGNORINA ventenne, diplomata, maestra grado superiore, dattilografa, pratica corrispondenza, cerca occuparsi presso azienda commerciale. — Scrivere cassetta 80 B Haasenstein e Vogler, Milano. 40172

SVIZZERO, praticissimo contabilità, corrispondenza tedesca, italiana, francese e inglese, cerca posto come caporagioniere o corrispondente. Viaggerebbe anche per ditta che ha esportazione. Offerte sotto Cc 6673 Z Haasenstein e Vogler, Zurigo. 40095

SVIZZERO venticinquenne, corrispondente tedesco, francese, inglese, perfetto contabile, cerca posto. Scrivere cassetta 22 B Haasenstein e Vogler, Milano. 40037

OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO.
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

ABBISOGNA subito abile operaio ritoccatore caratteri legno, indispensabile capolavoro. Apprendista sedicenne buona famiglia. Presentarsi Marziali, corso Loreto 21. 40184

AGENTE di cambio cerca giovinetto 16-18 anni per fattorino studio. Esigesi bella calligrafia, ottime referenze. Retribuzione immediata. Scrivere casella postale 867. 40413

AGGIUSTATORI pratici manutenzione macchinario in genere cercansi da importante stabilimento milanese. Scrivere cassetta 130 B Haasenstein e Vogler, Milano. 40498

BOMBARDINO o trombone, solista, urgentemente cercato da corpo musicale Canton Ticino (Svizzera). Assicurato impiego bene retribuito. Se ammogliato potrebbesi impiegare moglie negli stabilimenti locali. Età da 20 a 30 anni, sana costituzione, certificati capacità e buona condotta, fedina criminale. Inviare subito offerte con certificati e fotografia alla cifra F. 4989 Haasenstein e Vogler, Lugano. 40231

CERCASI abile ricamatrice a mano. - Barili, via Maddalena 8. 40477

CERCASI da Ditta negoziante vini giovane bella calligrafia per amministrazione età 17 a 20. Inviare offerte in scritto F.lli Cecchi, corso Buenos Ayres 60. 40475

CERCASI per Casa grossista di Basilea un impiegato per studio e magazzino conosca a fondo l'articolo chincaglieria e giocattoli. Occorre sappia parlare francese e tedesco. Indirizzare offerte e pretese J. 6734 Q. Haasenstein e Vogler, Basilea. 40387

CERCASI prontamente abile lavorante pellicciaio, condizioni ottime. - Scrivere cassetta 121 B presso Haasenstein e Vogler, Milano. 40441

CINEMATOGRAFO cerca abilissimo operatore elettricista per padiglione viaggiante. Carlo Böcher, Bologna. 40969

DIRETTORE tecnico ricercato da importante fabbrica di biancheria da uomo dell'estero. Presentarsi personalmente all'Albergo Pozzo, via Torino, mercoledì o giovedì 6 e 7 dicembre, dalle ore 12-14 e 18-20. 40448

FOTOGRAFIA Casarico, Milano, via Torino 52, corso Magenta 2, corso Loreto 5, cerca personale pratico ed apprendisti per sue specialità bambini, sposi, ingrandimenti. 40349

LA COOPERATIVA pizzi e ricami, via San Martino, 12, fa ricerca di apprendiste per ricami a mano. 40417

LAVORANTI bigliardieri e falegnami cercansi urgentemente. — Della Chiesa, San Vito Carrobbio 21, Milano. 39984

OPERAI fucinatori e aiutanti fucinatori sono cercati dalle Officine Meccaniche (già Miani Silvestri e C., Grondona Comi e C.) fuori Porta Vigentina, Milano. 39498

ORLATRICI abili cercansi. Buona retribuzione, lavoro assicurato. Rivolgersi a Fratelli Beretta-Piccoli, fabbrica tomaie, Lugano, Svizzera. 37367

ORLATRICI e abile maestra sono ricercate fabbrica tomaie, rivolgersi Trolli Davide, Mendrisio, oppure Camera lavoro Milano. 40202

PIAZZISTA per Malta con qualche cognizione in tessuti è ricercato piccolo deposito. Offerte T. Matisse, Strada San Domenico 129. Valletta. 38750

PRIMARIA Casa seterie e confezioni fa ricerca di un commesso provetto alla vendita di dettaglio con bella presenza e preferibilmente conoscenza di qualche lingua straniera. Inutile offrirsi senza i voluti requisiti e primarie referenze. — Dirigere lettere a Polo 106 posta Milano. 40452

SORELLE Cozza, S. Raffaele 3, cercano abili ricamatrici in oro e in bianco. 40490

TRAFILIERI cercansi dallo Stabilimento Achille Falceri, Verona, lavoro assicurato continuo. 40105

CAMERE MOBIGLIATE E PENSIONI.
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

AFFITTASI camera libera ingresso presso distinta famiglia non affittacamere Porta Venezia. Ambrosoli posta. 40471

CERCO camera vuota possibilmente ingresso libero, anche fuori porta. - Scrivere cassetta 119 B Haasenstein e Vogler, Milano. 40423

RAPPRESENTANTI e AGENTI.
15 cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

DITTA seria residente Cospoli assumerebbe rappresentanze e viaggi per Case italiane che desiderano estendersi tutto Oriente, compreso Egitto. Trovandosi direttore attualmente Milano, scrivere Bianchi, Marco Oggiono 5. 39870

LA DITTA Sarnow cerca ovunque commessi, rappresentanti, 250 mensili, nessuna cauzione. — Chiedere condizioni: Flavio Desio, via Luigi Settembrini 9, Napoli. 40391

CASE, VILLE, APPARTAMENTI
d'affittare e da vendere.
15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AFFITTASI 29 dicembre locale industria circa 200 metri quadrati, bottega, cantina. Milano fuori cinta, Copernico 6. 39812

CERCASI piccolo negozio posizione centrale, preferibilmente vuoto. Offerte portineria, via Palermo 11. 40435

INVERNO, Riviera. Dianomarina presso Sanremo appartamento signorile mobiliato 80 mensili. Viassone, Varazze. 40409

PROSSIMA Pasqua od anche subito cercasi appartamento da 8 a 10 camere, con permesso subaffitto. Scrivere cassetta 87 B Haasenstein e Vogler, Milano. 40123

SIGNORE solo, pel 29 marzo cerca appartamentino tre locali e donna servizio. Scrivere Rhombus, posta. 40474

VENDESI od affittasi casa vicinissima Esposizione, adatta per Hôtel meublé. Comodità pagamento. Via Terraggio 11. 39639

PERMUTE, OGGETTI DIVERSI
offerti e domandati.
Cent. 15 per parola. — Minimo L. 1.50.

ANCHE in cambio merce cedesi motore a gas luce 10 HP, ultimo modello Langen Wolf quasi nuovo. Rivolgersi portiere via Nino Bixio 24. 40131

BIGLIARDO usato, accessori, buone condizioni cercasi, offerte Farmacia Giongo, Montagnetta. 40504

CERCASI piano melodico, cambiandosi anche con verticale o armonium. Panfilo Castaldi 42. 40247

CERCASI al presente quartierino due o tre locali terreno, ammezzati, in casa tranquilla, vuoti o ammobiliati. Preferibili con riscaldamento centrali. Offerte entro giorno 8 corrente cassetta 105 B Haasenstein e Vogler. 40309

MOTORE gas, 12-14 cavalli, usato, ottimo st

AMARO FELSINA RAMAZZOTTI

F.lli RAMAZZOTTI - Milano
CASA FONDATA NEL 1815
Grande distilleria a vapore con grandi depositi per l'invecchiamento del Cognac.

CITTA DI RACCONIGI

La **Fiera di Santa Lucia** rinomatissima in ispecie per il bestiame da macello (buoi, vitelli, montoni, suini) avrà luogo *Giovedì 14 corrente* mese.

Racconigi, 1.° Dicembre 1905.

Il Sindaco M. CEIRANA MAYNERI.

A. C. Widemann
SCUOLA DI COMMERCIO

Fondata 1876. 2910

Scuola speciale esclusivamente per il commercio con corsi annuali e semestrali.
Insegnamento approfondito in tutte le parti del commercio nonchè nelle lingue moderne.
Si accettano scolari durante tutto l'anno, di preferenza però in aprile e ottobre.
Prospetti gratis e franco. Primarie referenze

BASILEA
13, Kohlenberg

Cure radicali per malattie segrete

Salus Sciroppo di Succhi Vegetali Indiani efficacissimo depurativo contro la sifilide più ostinata e le infezioni del sangue in genere, anche più gravi.
Iniezioni Antiblennorragiche attivissime contro ogni lunque scolo anche ribelle. — **Pillole Antigonorroiche** del prof. Porta e **Capsule Americane.**
Sandalo Indiano vero Mysore purissimo, il più conveniente per qualità e prezzo.
Ricostituente speciale, ottimo contro le conseguenze di malattie debilitanti e contro l'impotenza e sterilità.
Unguenti solventi, preparati antisettici cicatrizzanti e tutto quanto può occorrere alla più completa e perfetta cura delle **Malattie Segrete** trovasi alla Farmacia TENCA, in Milano, **Via Spadari, 15.** Spedizione ovunque. — Trattative anche per corrispondenza. — Istruzioni gratis. — Trovasi pure la vera **Tela all'Arnica Galleani**, ottima pei dolori reumatici e pei calli.

CREOSINA BOSIO

PER LA CURA DELLE TOSSI, CATARRI, BRONCHITI, TUBERCOLOSI
In tutte le Farmacie – Farmacia Bosio – Torino, Via Garibaldi 24

Tappezziere - TASSELLI LUIGI - Tappezziere

3-5 Passerella - MILANO.
Salotti completi d'occasione. Pelli d'ogni genere, stampati uso antico per mobili. 22944

Brevetto Bray per Beccuccio "ELTA"

Il solo beccuccio per acetilene che permetta diminuire la fiamma senza dare fumo.

a fiamma ridotta

Per ulteriori informazioni rivolgersi ai

GEO BRAY & Co. Ltd.
Leeds England.

INCENDI - VITA - VITALIZI

COMPAGNIA DI ASSICURAZIONE DI MILANO

Fondata nel 1825
Capit. nominale L. 5,200,000
Capitale versato L. 925,600
Riserve diverse L. 25,273.408

SEDE SOCIALE: Via Lauro, 7.

ERNIE

e loro guarigione
SENZA OPERAZIONI
GRATIS si spedisce il manuale illustrato da circa 100 incisioni
CURA DELLE ERNIE
a chi lo richiede con cartolina post. doppia, non importa se estera (lasciando in bianco la risposta) alla Ditta THE ELECTRICAL BATTERY — Via Palestro, 3, MILANO

Fabbrica di Lampade ad ACETILENE

Massima Economia
Seria garanzia di sicurezza

da appendere
298 *a* carica 200 g.mi L. 4.-
298 *b* carica 300 g.mi L. 5.-
298 *c* carica 500 g.mi L. 7.50.
301 Modello tutto nichelato con campana porcellana L. 8.-
a mano
N. 44 Come disegno L. 6.50
N. 31 con grande riflettore nich. L. 8.50
per tavole
forza 35 candele durata 5 ore
N. 295 *a* semplice L. 3.50
N. 295 *b* con tazza L. 4.25
N. 295 *c* con campana L. 5
N. 299 modello gr. vaso maiolica L. 7.50
N. 779
Lampada a gassometro per giardini e giuochi delle bocce
forza 50 candele raggio a 100 m. durata 6 ore L. 16.50.
Fanali per bicic.
N. 780 *a* Come disegno L. 4.
N. 784 *bis* Fanale a generatore staccato forza 30 candele raggio a 50 m. L. 8,25.
N. 786
Lampadina perfetta senza bugia L. 0,50
N. 314
Fanali per Carrozze potenti e solidi, al paio L. 20.

Rivolgere le ordinazioni alla premiata fabbrica
VITTORIO BONOMI
MILANO - Via Vincenzo Monti, 52
Gratis a richiesta il Catalogo di Acetilene.

50 Litri Barbera fino

L. 20. **Freisa** 19: da pasto 17. Spedisce in damiciane contro assegno. Produtt. *Sterpi, Tortona.* 3v906

MACCHINE PER MAGLIERIE

Calze e qualsiasi genere, rettilinee, circolari, tubolari, ecc. — Rappresentante le più conosciute fabbriche di Chemnitz.
Macchine per passamanerie, nastri, ricami, reticelle, ecc. 40238

O. Wietlisbach e Bodmer
MILANO
19, Corso Porta Nuova, 19.

MACCHINA DA SCRIVERE IDEAL

a scrittura visibile è oggi la più perfezionata e la più moderna. Introdotta in Ministeri, Ferrovie, Banche, Municipii, da Avvocati, Negozianti, Privati. — Si accorda o pagamento a rate o sconto per pronta cassa. — Si riprende Macchine di altri sistemi. — Agente generale per l'Italia a Milano: Cav. GUSTAVO HERMANN, Via S. Margherita (Casa Hermann).

Gara di velocità e bella scrittura con L. 2000.00 di premi all'11 Marzo 1906.

SPECIALITÀ MALATTIE DONNE

Dr. CHIAVENTONE ostetrico MILANO, via S. Radegonda n. 10
In casa ore 11 e 3 (Ambulanza gratuita poveri, via Pattari 3, alla 1).

NON PIÙ MALATTIE
IPERBIOTINA

La sola raccomandata da celebrità mediche
Si vende in tutte le farmacie del mondo
GRATIS OPUSCOLO - CONSULTI per CORRISPONDENZA.
Stabilimento Chimico Dott. MALESCI, Firenze

Estrazione 31 dicembre 1905

Prestito a Premi legalmente garantito

La prima estrazione di questo Prestito venne effettuata il 30 giugno p. p. Restano ancora da sorteggiarsi

6,840 premi per L. 3,139,565
e 242,906 rimborsi in „ 5,395,650

ossia

1 premio da	L.	125,000 - L.	125,000
1 premio	»	100,000 - »	100,000
2 premi	»	50,000 - »	100,000
1 premio	»	40,000 - »	40,000
7 premi	»	25,000 - »	175,000
14 premi	»	20,000 - »	280,000
43 premi	»	15,000 - »	645,000
40 premi	»	10,000 - »	400,000
39 premi	»	5.000 - »	195,000
402 premi	»	1,000 - »	402,000
482 premi	»	500 - »	241,000
1 premio	»	325 - »	325
2 premi	»	120 - »	240
2915 premi	»	100 - »	291,500
2890 premi	»	50 - »	144,500
30200 obblig.	»	20 - »	604,000
25000 »	»	21 - »	525,000
80000 »	»	22 - »	1,760,000
88000 »	»	23 - »	2,024,000
40000 »	»	24 - »	240,000
9705 »	»	25 - »	242,000
249746 premi e rimborsi per			L. 8,535,215

Si rimarchi l'ingegnoso meccanismo di questo Prestito, per cui tutte le cartelle sono premiate o sono rimborsate, con esenzione dalla tassa di bollo e di circolazione, anche a prezzi superiori al costo e quindi senza alcuna perdita.

Per l'acquisto delle Cartelle rivolgersi ai principali Istituti Bancari, Banchieri e Cambia-valute locali.

IL PRESTITO A PREMI
a favore della
Cassa Nazionale di Previdenza
per la invalidità e vecchiaia degli operai
e della
Società "Dante Alighieri„

è garantito da cauzione in contanti presso la Cassa Depositi e Prestiti ed è amministrato dalla **Banca d'Italia.**

Per questo prestito la Banca d'Italia pagherà, per conto delle due Istituzioni, la somma di

Lire 8,535,215

perchè il piano di estrazione è così favorevole che **tutte indistintamente le cartelle devono essere sorteggiate, sotto la sorveglianza dei delegati del Ministero delle Finanze, del Tesoro e della Cassa Nazionale di Previdenza.**

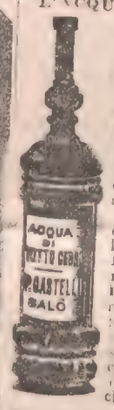
In ogni obbligazione si possono rilevare le date delle estrazioni, il piano delle vincite e tutti i dettagli del Prestito.

Dopo ogni estrazione gli interessati, a semplice richiesta, ricevono gratis il bollettino delle estrazioni.

Il pagamento delle vincite viene fatto prontamente ed a norma di legge dalla Banca d'Italia.

Estrazione 31 dicembre 1905

L'ACQUA DI CEDRO



è l'unica per combattere l'asma, la malattia di cuore e l'insonnia. Il **Cedrochinato** è ottimo per i convalescenti, per gli anemici e nell'inappetenza. L'**Ancsone Triduo** guarisce la cattiva digestione.
Con L. 5,80 spedite alla Premiata Ditta P. CASTELLI - Salò o Milano, Via Tre Alberghi N. 11, si ricevono 3 bottiglie franche di porto. — Aggiungendo cent. 35 si riceve anche 1 flac. Smigma, il migliore smacchiatore conosciuto

CERCANSI (in Italia od estero) persone attive desiderose impiantare in casa propria piccole fabbricazioni serie, remunerative. — Articoli grande consumo ovunque, facile esercizio piccolo capitale. Scrivere Laboratorio Industriale, *S. Damiano* N. 26, Milano. Laboratorio senza succursali.

"AQUILAS„

BREVETTATE LAMPADE A GAZ ACETILENE.

Esteso assortimento di tipi: da tavola, da appendere, da parete, per fanali, officine, giardino, pesca, miniere, gallerie, ferrovieri, pompieri, guardiani, carri, carrozze, barche, motocicli, biciclette, ecc.,

Guardarsi dalle pericolose imitazioni.

Le vere *AQUILAS* portano impressa questa Marca di Fabbrica depositata.

Si trovano nei Negozi d'Articoli d'Illuminazione.

Fabb. F.lli SANTINI, Ferrara. *- Cataloghi e vendita solo ai Negozianti d'articoli d'illuminazione ed affini.*

Le inserzioni per *Il Secolo* si ricevono all'Agenzia Haasenstein e Vogler, Milano.

Acque e Polveri Pollini

efficaci nella cura delle sifilidi
Contengono 7.45 0[0] di Salsapariglia
preparata con metodi speciali.
Casa diretta dal Farmacista A. VALENTINI
MILANO - S. Damiano, 44 - MILANO

SANTAL MIDY

L'unico preparato SANDALO DI GINOCCHIO
Inoffensivo, sopprime il Copaibe, il Cubebe, ecc.
GUARISCE IN 48 ORE.
Non cagiona i dolori determinati come i sandali impuri od associati ad altre medicine.
Ogni capsula porta il nome
Parigi, 8, r. Vivienne, e tutte le Farmacie.

NON USATE PIU' POMATE

nè unguenti, perchè sono vecchie formule non più adatte ai tempi moderni!

USATE LA

LUGOLINA

meraviglioso rimedio composto di vegetali indiani, senza grasso ne oleosi, invenzione americana del dottor *Edoardo França. Con un solo fac-simile* vedrete subito l'efficacia in qualsiasi malattia della pelle, quale malattia della pelle, rughe precoci della vecchiaia, geloni, screpolature, piaghe, eczemi pruriti, tigna, sputazzature del viso, brufoli, bruciore alle cosce, macchie, latte segrete, malattie interne e qualunque espulsione.

Trovasi in tutte le FARMACIE
Flac. pic. L. 1,50
Flac. dop. L. 2,50
Deposito locale a Milano:
Farmacia Erba
Piazza Duomo.

ERNIE

Cinto Rigeneratore senza molla cerchiale e senza leve. Brevettato

Nuova invenzione dell'ortopedico
G. CROCCHINI
Milano, *Via S. Radegonda, 10.*
Unica invenzione che presenta vantaggi senza pari, sopra qualsiasi altro cinto. (Istruzione gratis a richiesta). Ricco assortimento in *Ventriere, Calze per varici.* — Con deposito presso la farmacia **Testa d'Oro**, Venezia. 70

SCIROPPO DI S. AGOSTINO
del FRATE BONIFACIO DELLE PALME
Chiesa di S. Agostino (Genova).

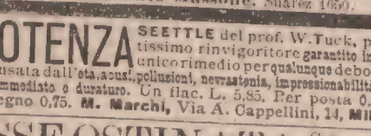
Preparato con sughi di semplici erbe. – Purifica e rinfresca il sangue. – Guarisce in pochi giorni mali di stomaco, stitichezza catarro bronchiale, bronchiti trascurate, affanno. – Raccomandato anche nelle affezioni reumatiche e nei fenomeni nervosi, convulsioni, epilessia – Adatto per tutte le età. – Gradevole al palato. — Deposito a Milano presso la Società Zini, Berni, Biancardi, (Via Borromei, N. 9) e presso la Cooperativa Farmaceutica (Piazza Duomo). L. 1.50 la bottiglietta (per spedizione Cent. 30 in più). Indirizzare cartolina vaglia all'Incaricato per la vendita: **Dottor A. BOTTONE.** (Chiesa di S. Agostino), **Genova.**
A New-York **J. Personeni**, 496 West Broadway.
A Buenos Aires, **Attilio Massone**, Suarez 1650.

IMPOTENZA

SEETTLE del prof. W. Tuck, potentissimo rinvigoritore garantito innocuo, unico rimedio per qualunque debolezza virile causata dall'età, abusi, pollusioni, nevrastenia, impressionabilità, ecc. Effetto immediato e duraturo. Un flac. L. 5,85. Per posta 0,35 in più, assegno 0,75. **M. Marchi**, Via A. Cappellini, 14, **Milano.**

IL FREDDO RENDE LE MANI RUVIDE

HAMAMELIS



Glicerina solidificata - Semplice, Gradevole, Efficace.
Ammorbidisce le **Mani**, il **Viso** e la **Pelle** in generale. — Allevia l'irritazione e toglie la ruvidezza prodotta dall'aria fredda. È un rimedio infallibile per le screpolature delle mani e delle labbra. Il suo effetto sulla pelle è quasi istantaneo.
Deposito Generale
PROFUMERIA INGLESE RIMMEL
Fabbriche a Londra e a Parigi
Via Santa Margherita, 3, Milano
In tubi di metallo L. 0.75, tubo doppio L. 1,25. — Per spedizione come campione raccomandato aggiungere centesimi 40 ogni tubo.
Avvertenza. — *Guardarsi dalle imitazioni che tentano sostituirsi a questa antica specialità la cui perfezione è il risultato di lunghi anni di esperienza.*

BANQUE A. FROIDEFOND

29, Rue de la Chaussée-d'Antin, PARIS
CASA FONDATA NEL 1878

OPERAZIONI DI BORSA *IN SPECULAZIONE*
al Contante e a Termine

Opuscolo spiegativo dietro richiesta : 29, Rue de la Chaussée-d'Antin, Paris.

LE TOSSI

Bronchiti, Tosse asinina, i Catarri cronici, guariscono coll'uso del **rinomato Sciroppo Catrame e Codeina** della **Farmacia Magnetti**, via Pesce, Milano. — L. 2.50 il flac., 5 flac. spediscono franchi di porto.

Sarte - Modiste - Negozianti!!!!

Volete far conoscere i vostri prodotti e le vostre specialità con poca fatica e spesa?
Fate delle inserzioni sui diffusissimi giornali

LA NOVITÀ - LA MODA ILLUSTRATA
dirigendovi alla Ditta
HAASENSTEIN & VOGLER
esclusiva concessionaria, che fornisce preventivi e numeri di saggio **gratis** a richiesta.

GRATIS

La **Società Editrice Sonzogno** in **Milano — via Pasquirolo, 14,** spedisce **GRATIS e franco di porto** a semplice richiesta il **CATALOGO GENERALE illustrato** di tutte le pubblicazioni.

TOSSE OSTINATA

Catarro, influenza, bronchite, pulmonite, laringite e tutte le malattie dei bronchi, dei polmoni e della gola trovano il rimedio salutare nella LICHENINA LOMBARDI, unica specialità mondiale, che per 50 anni ha potuto resistere ai capricci della moda ed essere dichiarata insuperabile (Jardarelli) — È stata largamente falsificata, per cui si raccomanda pretendere sempre la VERA e l'effetto sarà sicuro ed immancabile. Costa L. 2 in tutte le farmacie del mondo. Si spedisce ovunque per L. 2,50 anticipate all'unica fabbrica *Lombardi e Contardi* — Napoli — Via Roma, 345.

GOTTA - REUMI - ARTRITE

Nevralgia e qualsiasi forma di dolori trovano il rimedio immediato nel BALSAMO LOMBARDI a base d'ittiolo canforato ammoniacale (40 0[0]). La sua pronta efficacia l'ha fatto appellare *divino* dai sofferenti. Scompare anche il gonfiore alla parte ammalata. È un rimedio scientifico, e la sua virtù viene spiegata dalla formola razionale di composizione.
Il BALSAMO Lombardi è il sollievo dei gottosi ed artritici, senza nessun danno per l'organismo. Costa L. 5 spedito in tutto il Mondo. — **Valuta anticipata all'unica fabbrica** *Lombardi e Contardi* — Napoli — Via Roma, 345.

BLENORRAGIA - RESTRINGIMENTO,

goccetta e simili malattie si curano e si prevengono in modo ammirevole con la INIEZIONE ANTISETTICA Lombardi e Contardi. Cessa immediatamente la più ostinata ed abbondante secrezione, finisce il dolore, si distrugge il restringimento. La più vasta esperienza nell'esercito e nei RR. CC. Non vi può essere rimedio uguale essendo scientificamente miracolosa ed insuperabile.
Costa L. 2,50, per posta L. 3,25 i quattro fl. (cura completa), L. 10 anticipate all'unica fabbrica *Lombardi e Contardi* — Napoli — Via Roma, 345.

TISI - TUBERCOLOSI

bronco-alveolite, bronchite fetida e tutte le gravi malattie croniche del petto, si curano meravigliosamente con la LICHENINA AL CREOSOTO, ed ESSENZA DI MENTA. Si sono ottenute guarigioni sbalorditive di ammalati gravissimi. Memoria ed attestati si spediscono gratis a richiesta. Nessuna cura è tanto efficace e miracolosa. Cessa la tosse, la febbre, l'espettorazione, il sudore notturno, aumenta il peso del corpo, scompariscono i bacilli. — Costa L. 3, per posta L. 3.50 ovunque. Sei fl. in Italia L. 18, estero L. 20 anticipate all'unica fabbrica *Lombardi e Contardi* — Napoli — Via Roma, 345.

LE MALATTIE DI STOMACO

e dell'intestino si curano razionalmente e sicuramente con l'ANTISEPTOLO Lombardi e Contardi derivato dall'antica formola dell'Analettico, perfezionata secondo i moderni criteri della batteriologia e dell'antisepsi. Cura la diarrea e combatte la stitichezza più ostinata, facendo abbandonare la schiavitù dell'enteroclisma. Nessun rimedio è tanto efficace.
Costa L. 6 il fl. di saggio, per posta L. 7. La cura completa per la forma atonica (con stitichezza) costa L. 36, per la forma putrida (diarrea) costa L. 24, per la forma acida (lenta digestione, pirosi) costa L. 18 anticipate a *Lombardi e Contardi* — Napoli — Via Roma, 345.

LA SIFILIDE COSTITUZIONALE

malattia antichissima tiene finalmente la sua cura specifica, frutto degli studi scientifici antichi e recenti. La SMILACINA Lombardi e Contardi a base di Salsapariglia (20 0[0]) unita, al ioduro di potassio, costituisce la vera *cura scientifica* nelle infezioni congenite ed acquisite. Tale cura è di effetto radicale dando la guarigione perfetta. Scompariscono le macchie, le glandole, i dolori: guariscono le piaghe. Costa L. 5 il fl. La cura completa di 3 fl. con 1 fl. ioduro costa L. 21 anticipate all'unica fabbrica *Lombardi e Contardi* — Napoli — Via Roma, 345.

IL DIABETE

ritenuto finora inguaribile ha trovato finalmente il suo VERI-NATE VIGIER ed il RIGENERATORE. Non vi può essere rimedio uguale ed insuperabile rimedio nella *cura Contardi*, fatta con le PILLOLE RIGENERATORE. Non vi può essere rimedio uguale ed insuperabile tutti gli specialisti a pubblicare la statistica delle loro guarigioni, mentre le persone più rispettabili hanno scritto *spontaneamente* che sono guarite con la *Cura Contardi*, e molte lettere sono state pubblicate. Si usa *cibo misto*, scompare lo zucchero, si riprendono le forze e la nutrizione. Memoria gratis con molti attestati. La cura completa, costa L. 12, estero L. 15 anticipate all'unica fabbrica *Lombardi e Contardi.* — Napoli.

CALVIZIE - CANIZIE,

alopecia, forfora e simili malattie dei capelli hanno formato in tutti i tempi oggetto di speculazioni più o meno oneste. Il microscopio ha detto l'ultima parola con gli studi fatti nell'istituto Pasteur di Parigi dal Dott. Sabaurano. In base di questi studi è stata preparata da più tempo la RICININA Lombardi e Contardi che oggi viene usata generalmente per l'igiene della testa, distruggere la forfora, arrestare la caduta e promuovere lo sviluppo dei capelli. Si prepara anche come tintura. Costa L. 5 il fl. per posta, L. 6 anticipate; quattro fl. L. 20 anticipate all'unica fabbrica *Lombardi e Contardi.* — Napoli — Via Roma, 345.

IMPOTENZA - NEURASTENIA

e simili malattie si devono più a burlare il pubblico. La cura più efficace ed insuperabile è costituita dal RIGENERATORE con i GRANULI di STRICNINA precisi Lombardi e Contardi. La stricnina deve essere divisa dagli altri medicinali per avere l'effetto. Questa cura ha dato *sempre* il suo risultato perchè rinvigorisce l'intero organismo, ridonando la salute. È insuperabile. La cura completa (di 2 mesi) costa L. 18, estero 20, anticipate all'unica fabbrica *Lombardi e Contardi.* — Napoli — Via Roma 345. Per l'effetto immediato vi è l'*Acanthea virilis*, innocua. Costa L. 10 anticipate.

MIGLIAIA DI LIRE

perdono tenendo i locali sfitti, quei proprietari che non vogliono persuadersi essere gli avvisi economici del SECOLO il mezzo più sollecito per trovare inquilini.

Appendice del SECOLO 4 Dicembre

GIORGIO MALDAGUE 129

L'abbandonata

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

Per eccesso di precauzione, e specialmente per evitare il pericolo di doverci andar di mezzo lui, come ne lo aveva minacciato il superiore, se mai per avventura il piccolo ribelle avesse voluto tentare la seconda di cambio, Dupic aveva passato al polso del fanciullo una specie di manetta da cui si staccava una cordicella, ch'egli teneva all'altra estremità.

Assicurato in tal modo, Marcello sbarcò sul molo di Palais, il porto principale di Belle-Isle, proseguendo fino alla Casa penitenziaria.

Dal gruppo di case che costituisce il borgo di Palais — la capitale, per così dire, di Belle-Isle — allo Stabilimento carcerario, chiamato comunemente « la Colonia di Belle-Isle », c'è forse un'ora di strada.

Ci si arriva attraverso ad un cammino montuoso, dopo avere oltrepassate « le Passeggiate », grandi viali fiancheggiati da alti alberi, ai cui lati si protendono ampie aiuole erbose, su cui i sardinieri distendono le immense tovaglie verdastre od azzurrognole delle loro reti a fitta maglia, per farle asciugare.

Poi la via costeggia la cittadella, segue, sempre salendo, la roccia scoscesa, fin che giunge ad una specie d'altipiano, dove si ergono enormi fabbricati tutti interclusi da alte muraglie.

Al di sopra della porta pesante e massiccia, sventola una bandiera, sotto cui si legge la seguente iscrizione, che non dà certo allo straniero l'idea che lì dentro vi sia una triste casa di pena:

« Colonia agricola ».

A destra della porta principale, se ne apre un'altra più piccina e più stretta.

Era l'ora dolce e triste, quando il sole declina all'orizzonte, allorchè il drappello dei nuovi coloni giunse davanti allo stabilimento. A tutta prima, quella solenne severità dell'ambiente produsse sull'anima di Marcello un'impressione di calma grave e quasi religiosa.

Intorno a loro si distendeva la landa, sparsa di conchiglie dorate, di roseti selvatici, immersa come in un bagno di languida luminosità, piena di un silenzio non turbato, ma quasi scandito piuttosto dal ronzio degli insetti nell'erbe, dal cinguettare degli uccelletti fra le rame di un grand'albero che estolleva la chioma fronzuta al di sopra del muro, mentre di lontano lo scrosciare dell'onde contro il granito degli scogli, vi faceva un melanconico accompagnamento come d'un continuo pianto soffocato.

Lo spettacolo era così bello, così immenso, che Marcello, potè per un istante dimenticare la realtà del suo tristissimo stato, nella dolcezza dell'impressione provata.

Ma già la campanella, ridestata da un energico strappone del brigadiere, squillava nell'interno con un appello sonoro; e la porta della colonia, non il grande portone, ma quella più modesta di destra, s'aperse per rinchiudersi tosto dietro i nuovi arrivati.

La corte nella quale erano stati introdotti non presentava più il tetro aspetto che Marcello, ormai avvezzo alla tristezza cupa delle prigioni, si attendeva.

Invece si offriva allo sguardo colla grazia ridente d'un giardinetto, tutta fiorita com'era di splendidi rododendri, di vivaci gerani, di ampie e candide magnolie.

A destra ed a sinistra si vedevano piccole costruzioni bianche, riservate alla direzione ed all'amministrazione, completamente rivestite di grappoli pendenti di fuesie che si diramavano lungo le muraglie; mentre arbusti di alloro e di bosso dalle foglie lucenti, ligustri dai candidi tirsi, tamarischi dai leggeri pennacchi, giravano in doppia fila tutto intorno al cortile.

Dalle sbarre d'un cancello che limitava dall'un lato il rettangolo, si vedeva una lunga fila di fabbricati quadrati, simmetricamente disposti in cortili spaziosi ma nudi; più in là, oltre i tetti, si drizzava l'albero d'una nave scuola, profilando le sue antenne slanciate sull'orizzonte sconfinato, che comprendeva tutta la distesa del mare e del cielo.

Vi regnava un silenzio assoluto; non si vedeva aggirarsi per quei luoghi nè un impiegato, nè un detenuto. Era l'ora del pasto serale, e tutti i « coloni » si trovavano al refettorio.

I nuovi arrivati erano rimasti in piedi, allineati in posizione militare, mentre il brigadiere Belhomme penetrava in una sala del pianterreno, nella palazzina di destra dove c'erano gli uffici dell'amministrazione.

Di lì a qualche momento riapparve, ordinando con tono ruvido:

— Avanti, in ordine e in silenzio!... e pulitevi bene i piedi prima d'entrare!

Tutti quanti, seguendo l'esempio degli stessi gendarmi, si nettarono accuratamente le grosse suole ferrate degli scarponi, poi il piccolo drappello entrò dapprima nel vestibolo, ed in seguito fu introdotto in una più ampia sala severamente ammobigliata di scaffali di legno nero, e di due enormi scrivanie messe schienale contro schienale, ed entrambe ingombre di documenti e di carte.

L'unica decorazione ornamentale di quel luogo era costituita da un busto in gesso della Repubblica, dall'espressione imbronciata, collocato sopra un'alta caminiera.

Seduto davanti ad una delle scrivanie stava un uomo.

Vestiva un'uniforme verdognola, molto simile a quella delle guardie forestali; teneva in capo un berretto gallonato di argento; ed a giudicarlo dalla piega marziale dei baffi, dalla capigliatura tagliata corta a spazzola, aveva l'aria d'un antico sottufficiale.

Era il sorvegliante generale della colonia, chiamato più comunemente da tutto il personale e dai detenuti stessi « il generale » senz'altro.

— Presto!... spicciamoci!... brontolò rivolgendosi al brigadiere... Siete arrivato maledettamente in ritardo, e quei cari passerotti là rischiano d'andare a dormire senza cena, proprio la prima sera.

— La colpa non sarebbe mia, ma del mare, rispose filosoficamente il brigadiere, ci sono le onde grosse, quest'oggi, e a traversata è stata lunga.

Un melanconico sospiro di Zizi, confermò pienamente le parole del brigadiere.

Quanto a Gastone Richet, l'idea che avrebbe potuto rimanere senza la sorvegliata pietanza, gli fece intorbidare in modo spaventevole lo sguardo, e le sue mascelle si agitarono in un reclamo quanto mai espressivo.

In breve il « generale » sbrigò le formalità dell'iscrizione, indicando ai nuovi venuti il numero di matricola che era stato assegnato a ciascun d'essi sui registri ufficiali, e che d'ora in poi dovevano sostituire, per tutte le contingenze della vita quotidiana, il loro appellativo patronimico.

Così, per maggior sicurezza, e per essere certo che il proprio numero si fosse ben ficcato nella memoria di tutti, fece ripetere a ciascuno di essi, rapidamente, in risposta al rispettivo nome da lui pronunciato.

— Jossaume?
— 17.
— Guétrel.
— 23.
— Lasnier?
— 24.
— Lhomme?
— 35.
— Pélérin?
— 49.
— Richet?

Ma il nominato Richet rimaneva muto e stupido.

(Continua.)

Tip. della Società Editrice Sonzogno.

Anno 1905 (Conto corrente colla posta.) *Martedì 5 Dicembre* **Prima Edizione** *Anno XL - N. 14230*

Prezzo delle associazioni { Milano a domicilio . L. 18 — 9 — 4 50 / Franco nel Regno . » 24 — 12 — 6 — / Estero . . . . . Fr. 40 — 20 — 10 —
Un numero separato nel Regno Cent. 5. Estero Cent. 10.

Esce tutti i giorni in SEI PAGINE

PREMI AGLI ABBONATI:

Gli abbonati annui ricevono il più importante premio gratuito che sia mai stato dato da nessun giornale

L'ENCICLOPEDIA illustrata.

Edizione speciale, eseguita espressamente per gli abbonati del *Secolo*, in due grossi volumi in-4 grande, di 1600 pagine, con circa 2000 vignette, rilegati elegantemente alla bodoniana. — Tutti gli abbonati ricevono *gratis* durante il loro abbonamento **IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica** e quelli semestrali ricevono inoltre un romanzo in due volumi.

IL SECOLO

GAZZETTA DI MILANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:

In **MILANO** alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, 14. **FUORI DI MILANO** mediante l'invio di Cartolina-Vaglia. — Accompagnare le rinnovazioni d'Abbonamento, reclami, rettifiche d'indirizzo, ecc. con una fascetta del giornale. — **Non si restituiscono manoscritti.**

LE INSERZIONI A PAGAMENTO

si ricevono **esclusivamente** agli Uffici di Pubblicità

HAASENSTEIN & VOGLER **MILANO - Corso Vitt. Eman. 26, e** dalle proprie succursali in **FIRENZE, GENOVA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO e VENEZIA** ai prezzi seguenti: 5.ª e 6.ª pagina L. 1.—, (la 5.ª divisa in 12 colonne, la 6.ª in 10 colonne, dopo la firma del gerente L. 3.—, Piccola cronaca L. 6.—, Avvisi mortuari L. 2.— (linea di 6 punti).

Per gli **Avvisi economici e Piccoli avvisi d'indole commerciale** vedere condizioni in testa delle rispettive rubriche in 5.ª pagina.

Il SECOLO apre l'abbonamento per l'anno 1906 col premio straordinario gratuito della STORIA UNIVERSALE illustrata in due grossi volumi di 1600 pagine, con più di 1500 incisioni, oltre al premio settimanale del Secolo Illustrato, offrendo abbonamenti cumulativi e vantaggiosi con altri giornali artistici e di attualità.

È aperto l'abbonamento al giornale

Il Secolo

PER UN ANNO

dal 1° Gennaio al 31 Dicembre 1906

Gli abbonati riceveranno subito un premio **veramente eccezionale gratuito** consistente nella

Storia universale

ILLUSTRATA

narrazione completa degli avvenimenti del mondo dalle sue origini fino ai nostri giorni — considerati anche nelle arti, nelle lettere, nelle scienze e in ogni ramo del lavoro e dell'intelligenza — compilata espressamente per i nostri abbonati da una accolta di competenti scrittori.

Due splendidi e grossi volumi di 800 pagine cadauno — con ben 1500 illustrazioni finissime — stampati su carta di lusso, con ricca ed elegante rilegatura impressa.

Il prezzo di vendita, dopo fatto il servizio degli abbonati, rimane fissato come per l'**Enciclopedia illustrata**, in **Lire 15.**

Per il suo valore si può chiamare **premio-réclame** del **SECOLO,** e costituisce, come lo fu l'anno scorso l'**Enciclopedia,** il premio più importante che sia mai stato dato da alcun giornale — e che soltanto **IL SECOLO** — grazie alla sua grande potenzialità — può offrire ai suoi lettori.

Con questo Premio eccezionale **IL SECOLO** continua nella sua propaganda d'istruzione a tutto vantaggio dell'educazione nazionale.

Della **STORIA UNIVERSALE** il lettore troverà non solo la **STORIA DEL MONDO E DELL'UOMO,** dal primo manifestarsi ai nostri giorni, — il fermarsi, il cadere, il risorgere dei popoli — ma assisterà altresì al nascere delle invenzioni, al progredire del pensiero nelle arti belle e nelle utili, allo svolgersi di tutte le attività umane, nelle conquiste dell'intelligenza sulle forze della natura.

Gli abbonati riceveranno inoltre tutti i numeri che verranno pubblicati, nell'annata, del **SECOLO ILLUSTRATO della Domenica.**

PREZZI

per l'abbonamento di 12 mesi:

Milano a domicilio . . . . L. 18. —
Franco di porto nel Regno » 24. —
Estero . . . . . Fr. 40. —

NB. — Gli Abbonati nel Regno aggiungeranno al prezzo d'abbonamento L. **1** — e quelli dell'estero Fr. **2** — per spesa di porto dei doni.

Abbonamenti annui cumulativi

pel 1906

COMPRESO IL PORTO DEI DONI

I **IL SECOLO** coi PREMI GRATUITI della **Storia Universale** e del **Secolo illustrato,** coll'aggiunta del giornale quotidiano **Gli Sports** coi due premi **Varietas** e l'**Annuario Sportivo,** edizione illustrata di gran lusso.
Nel Regno L. **42** — Estero Fr. **70**

II **IL SECOLO** coi PREMI GRATUITI della **Storia Universale** e del **Secolo illustrato,** più la splendida Rivista illustrata **Varietas:**
Nel Regno L. **28** Estero — Fr. **46**

III **IL SECOLO** coi PREMI GRATUITI della **Storia Universale** e del **Secolo illustrato** ed il giornale di mode **La Moda illustrata** oppure **Il Ricamo:**
Nel Regno L. **28** — Estero Fr. **46**

IV **IL SECOLO** coi PREMI GRATUITI della **Storia Universale** e del **Secolo illustrato** e **L'Esposizione illustrata di Milano del 1906** (40 dispense) oppure **La Novità** con figurino a colori:
Nel Regno L. **29** — Estero Fr. **47**

V **IL SECOLO** coi PREMI GRATUITI della **Storia Universale** e del **Secolo illustrato,** col **Giornale illustrato dei Viaggi** od **I Tribunali.**
Nel Regno L. **28** — Estero Fr. **46**

Per abbonarsi inviare Cartolina-Vaglia alla **Società Editrice Sonzogno** in Milano, via Pasquirolo, N. 14.

MILANO E MARSIGLIA

Nel medesimo anno, quasi nel medesimo giorno, si aprono due Esposizioni, in due città eminentemente commerciali, appartenenti a nazioni strette da fraterni legami, Milano e Marsiglia.

Questa coincidenza fortuita ha svegliato fuor di proposito qualche suscettibilità, perchè le due Esposizioni non sono destinate a farsi concorrenza, ma bensì ad integrarsi a vicenda.

Sono due Esposizioni così diverse per natura e per intenti, che nessuna può nuocere all'altra.

Quella di Milano, — come molto bene disse l'ing. Salmoiraghi al redattore del *Petit Parisien*, — non può aprirsi che colla galleria del Sempione. Tanto è vero che Milano sarebbe stata pronta per quest'anno stesso qualora il traforo del monte non avesse subito un ritardo di cui non han colpa nè Milano, nè Marsiglia.

Se l'apertura del Sempione fosse avvenuta nel tempo prefisso, le due Esposizioni di Milano e di Marsiglia si sarebbero aperte ad un anno di distanza l'una dall'altra.

È dunque escluso assolutamente il proposito di una concorrenza che non servirebbe che a danneggiare l'una e l'altra Esposizione.

È il caso soltanto che ha predisposto questa coincidenza; e noi crediamo che il caso questa volta non sia stato cieco del tutto, perchè potrà risultare benefica alle due città sorelle.

La nuova linea del Sempione infatti non fu aperta al solo scopo di favorire gli interessi dell'Italia e della Svizzera, ma bensì di tutta quanta l'Europa meridionale, che nelle debite proporzioni risentirà il beneficio delle abbreviate distanze.

L'apertura del Sempione ha suscitato il desiderio, anzi, ha creato la necesità di nuovi raccordi ferroviari che si stanno studiando, alcuni dei quali furono già in massima decisi e che favoriranno il porto di Marsiglia nello stesso modo che la nuova linea alpina favorisce Milano e il porto di Genova e tutte le città situate sulle sponde del Mediterraneo e anche dell'Adriatico. È dunque assolutamente assurdo supporre che Marsiglia, città di commercio e d'iniziativa senza pari, possa essere gelosa dell'Esposizione di Milano.

L'Italia ha interesse nel mostrare al mondo i grandi progressi che in tutti i campi, ha fatto in questi ultimi anni. Sono progressi effettivi, importanti e poco conosciuti: e nessuna occasione più propizia si presentava di questa in cui gli scambi e i commerci internazionali ricevono un nuovo vigoroso impulso.

Ritornando poi al fatto specifico della coincidenza delle due Esposizioni di Milano e di Marsiglia, facciamo osservare che quella di Milano ha carattere internazionale ed eminentemente industriale ed artistico; quella di Marsiglia invece è esclusivamente coloniale e porterà utilissimi elementi nella questione che affatica gli statisti di tutta Europa: l'una quindi completa l'altra. E siccome alla Esposizione di Milano giungeranno visitatori da ogni parte del mondo, dall'America come dall'Australia, dall'Asia come da tutte le città dell'Europa, è facile considerare che tutti questi visitatori non si fermeranno a Milano, ma si recheranno anche a visitare l'Esposizione coloniale di Marsiglia, solo che si sappiano prendere in tempo colle ferrovie italo-francesi le disposizioni necessarie per facilitare i viaggi.

Questo che diciamo è così intuitivo, che sarebbe superflua ogni dimostrazione.

L'asserita rivalità fra le Esposizioni di Milano e di Marsiglia, è dunque un assurdo, e non si concepisce neppure come possa essere stato fatto argomento di pubblica discussione.

I NUOVI SENATORI

Malachia De Cristoforis.

Con Malachia De Cristoforis entra in Senato un altro rappresentante della democrazia.

Nato a Milano il 1832 da nobile famiglia, studiò la medicina. La sua famiglia ha una pagina di gloria nella storia del patrio risorgimento.

Soldato valoroso, medico-chirurgo imperterrito delle schiere garibaldine, scienziato di bellissima fama italiana, democratico e libero pensatore, nel Consiglio comunale, dai banchi dell'Estrema Sinistra alla Camera, nelle istituzioni cittadine che maggiormente onorano Milano, quale città civile, libera e filantropica, Malachia De Cristoforis ha spesa la vita intera pel pubblico bene.

Non v'è iniziativa liberale e umanitaria, e non a Milano soltanto, cui sia mancato il presidio del nome e dell'opera assidua di Malachia De Cristoforis.

Fautore convinto e pertinace della cremazione si devono in gran parte a lui i progressi fatti dalla civile istituzione.

Rappresentò per tre legislature alla Camera, sedendo sui banchi dell'Estrema, il terzo collegio di Milano e la prima amministrazione democratica lo ebbe attivissimo, inestimabile assessore della pubblica istruzione.

Contro di lui si acuirono naturalmente le ire dei moderati e dei clericali, alle cui improntitudini Malachia De Cristoforis rispose con un fervore sempre crescente di opere buone e liberali; e le ire antiche e nuove accennano già a ridestarsi nella fazione clerico-moderata ora che il De Cristoforis è chiamato a far parte della Camera vitalizia. Ma esse cadranno nel vuoto perchè non è contro un uomo come Malachia De Cristoforis che dopo avere valorosamente combattuto per la patria ha dedicato tutta la sua vita operosa al proprio paese, che possono trionfare le arti subdole della reazione che si delinea minacciosa sull'orizzonte della vita italiana.

Cesare Mangili.

Il comm. Cesare Mangili è nato in Milano il 19 marzo 1852. Erede di una grande Ditta industriale — l'Impresa dei Trasporti fondata nel 1816 dal nonno Innocente — si preparò per tempo con austero proposito ad esserne il degno continuatore con solidi studii commerciali, perfezionati in lungo soggiorno all'estero, specialmente in Francia e in Inghilterra.

Così, nel 1884, assunta la direzione dell'importante azienda, vi si dedicò con larghe vedute, giovanile operosità, tenace perseveranza, portandola all'altezza delle maggiori del genere in Europa.

La sua ditta aveva assunto in sublocazione l'esercizio della navigazione sul lago Maggiore che lo Stato aveva ceduto, coi cinque natanti, alle Ferrovie dell'Alta Italia, perchè passivo; Cesare Mangili sviluppò anche questo ramo dell'azienda così che oggi l'Impresa dispone di quindici grandi e celeri piroscafi ed ha un esercizio fiorente. La stessa modernità e larghezza di criterii e d'intraprendenza egli portò nella Navigazione sul lago di Garda, di cui è presidente.

Ma la esuberante e geniale operosità si espande in molteplici e moltiformi altre amministrazioni ed imprese. Socio con la Ditta Gondrand nella fabbrica del ghiaccio di Milano, i cui magazzini frigoriferi sono studiati come modello del genere; già consigliere delle Ferrovie, Rete Adriatica, presidente del Consiglio sup. della Banca d'Italia; consigliere di parecchi istituti bancari e di stabilimenti industriali, nonchè di molti istituti di previdenza, in Milano, e fuori; organizzatore di una nuova Società per una ferrovia di montagna da Stresa al Mottarone; il solo elenco delle cariche ed iniziative di Cesare Mangili ci porterebbe per le lunghe.

Uomo d'idee liberali, il Mangili si tenne però sempre così estraneo alle passioni di parte, che il suo nome — oramai noto e circondato d'estimazione in tutta Italia — anche nella sua città ha largo consenso di simpatie in tutte le classi e in tutti i campi. Così quando il Salmoiraghi si ritirò dalla Presidenza del Comitato per l'Esposizione, il Mangili fu riconosciuto ed acclamato degno successore e continuatore dell'opera grandiosa.

In Cesare Mangili, con l'alta dignità del laticlavio, il Governo giustamente premia ed onora una tipica figura dell'operosità lombarda.

Una missione in Tripolitania

Ci telefonano da Roma:

(Norsa) Si parla di una missione scientifico-commerciale che verrebbe quanto prima inviata in Tripolitania. Per evitare lo scoglio del necessario *iradè* del sultano, *iradè* che pare sia stato chiesto e rifiutato, si farebbe sbarcare la missione in Alessandria d'Egitto, e di là attraverso le regioni dei Mariut, essa raggiungerebbe l'oasi di Sivah (Giove Nannone) per arrivare poi al confine del Wadai all'attuale residenza del Sceik dei Senussi.

Così si eviterebbe di toccare il territorio turco propriamente detto, perchè le oasi del deserto libico sono senza guarnigione ottomana, e appartengono alla giurisdizione del capo dei Senussi.

Questa missione dovrebbe avere carattere sportivo, senza evidente colorito politico, ma viceversa poi, dovrebbe portare doni del re e del ministero allo sceik Moham-Ared. Pare che l'ufficio coloniale abbia pensato di porre a capo della missione il noto esploratore Ugo Ferrandi che ora è in viaggio di ritorno dal Benadir.

Ugo Ferrandi ha ormai 54 anni, e ne ha trenta di vita avventurosa in lontane colonie od in terre inesplorate. Egli ha bellissime pagine nella sua vita di viaggiatore africano, e resse, in momenti assai difficili, la colonia del Benadir. Gli avevano offerto in compenso dei suoi lunghi e segnalati servizi un posto di avventizio alla Consulta ma egli lo ha sdegnosamente rifiutato.

Probabilmente rifiuterà anche la posizione assai precaria che si vorrebbe dargli come capo della missione in Tripolitania.

IL REGOLAMENTO DELLA CAMERA

Ci telefonano da Roma, 4:

(Norsa.) Il presidente della Camera ha fatto premura alla Commissione per il regolamento perchè siano presentate al più presto alla discussione alcune riforme al regolamento di non grave importanza, ma tuttavia da molto tempo e da molti invocate.

Si tratta in primo luogo di regolare meglio la presentazione dei bilanci e dei conti consuntivi. Le relazioni parlamentari sui bilanci devono ora essere presentate entro il mese di marzo, e l'esperienza ha dimostrato che è tardi. per cui si vorrebbe che ciò avvenisse entro il febbraio.

Si farebbe soltanto eccezione per la relazione sul bilancio delle entrate la quale, dovendo tener conto delle altre, potrebbe essere presentata anche in maggio. Si vorrebbe poi regolare meglio la presentazione delle relazioni parlamentari sui consuntivi perchè cessino gli inconvenienti segnalati e deplorati negli scorsi giorni, tanto alla Camera che fuori.

Un'altra riforma concerne la domanda di autorizzazione a procedere contro i deputati. Spesso avviene che gli interessati si agitino negli uffici per avere una Commissione favorevole, e vi sono anche deputati che molto si adoperano per essere relatori su codeste domande.

Questi piccoli intrighi hanno dato luogo a non lievi inconvenienti e diverse proposte sono state presentate per rimediarvi.

L'on. Calissano vorrebbe che tali domande fossero rinviate ad una Commissione di tre membri scelti a sorte in seno alla Giunta delle elezioni, e decise poi da questa, salvo sempre il voto finale della Camera.

Altri preferirebbero che su di esse riferisse la Giunta per il regolamento, che sarebbe chiamata « Giunta del regolamento e delle prerogative parlamentari » e portata da nove a diciotto membri. Comunque, è certo che la questione dovrà essere risolta.

Sono poi pendenti altre minori proposte.

I provvedimenti a favore della Calabria.

Ci telefonano da Roma, 4:

(N.) È stato distribuito oggi ai deputati il disegno di legge a favore della Calabria. Esso è preceduto da un'ampia relazione nella quale si rileva come la Sicilia, la Calabria ed altre regioni del Mezzogiorno siano sempre state le più colpite dal terremoto.

Esaminate le condizioni speciali delle provincie di Catanzaro e di Reggio di Calabria, la relazione ministeriale rileva che il Governo, nello studiare gli opportuni provvedimenti, si è ispirato alle linee essenziali del programma di Camillo Cavour, per il risorgimento economico del Mezzogiorno.

La relazione, quindi, in alcuni separati capitoli, spiega i provvedimenti proposti, dando anzitutto ragione dei lavori già eseguiti o in corso di esecuzione, nelle provincie di Catanzaro, Reggio e Cosenza.

Da uno specchietto unito alla relazione risulta che le spese preventive per le ordinazioni fatte dal Genio civile per le baracche (legname, accessori e trasporto) ammonta in via di approssimazione.

Per la provincia di Catanzaro:

a) Circondari di Catanzaro, Nicastro e Cotrone, a L. 448 000;

b) Circondario di Monteleone, a lire 1,185,770.

Per la provincia di Cosenza (con le ordinazioni del Genio militare) L. 878.850:

Per la provincia di Reggio Calabria, a lire 340,000.

In totale quindi L. 2,827,620.

La relazione spiega in seguito le disposizioni tributarie contenute nel progetto e riguardanti le opere pubbliche, la sistemazione idraulica, le bonifiche, il credito agrario, i rimboschimenti, la conservazione dei boschi, le scuole professionali, la viabilità, ecc.

Il disegno di legge consta di 94 articoli e ad esso sono allegati il decreto reale, da convertirsi in legge, con cui si presero le prime disposizioni urgenti a favore della Calabria e gli elenchi dei comuni danneggiati.

Spunti ed appunti

Il *modus vivendi* con la Spagna. Non per qualche discussione di indole liberistica o meno. Chi si rammenta in Italia degli « ismi »? Lanoi pratica fra è quello che è e si compiace di far dimenticare ogni lusso di teoria. L'osservazione è un'altra. Un deputato diligente ha dunque pubblicato sul *Secolo* che la denuncia del *modus vivendi* risale al maggio del 1905. Ne sapevano qualcosa i produttori pugliesi? Che!... I documenti della nostra politica internazionale, si tratti di commercii o di alleanze, di pace o di guerra, sono completamente ignoti al pubblico. Anche quando il legislatore fissò espressamente la massima diffusione ad alcune speciali notizie, si è trovato modo di non farne nulla. Ad esempio: in materia di emigrazione.

Nel 1901 quando si votò la legge Luzzatti e Pantano si disse chiaro ed alto: « I bollettini dell'emigrazione saranno resi noti a tutti ». È di interesse nazionale, civile, ecc. ecc...

Ebbene? Cercate un bollettino di emigrazione, una delle tante relazioni qualche volta splendide, utili sempre. Non le hanno i librai: non le hanno le biblioteche: le autorità le ignorano: il cittadino più tranquillo di tutti, non se ne cura.

E la cosa ha un'importanza grave. Nella lotta di ogni giorno per la conquista dei loro diritti gli uomini non sono mai tanto forti quanto allorchè sanno bene ed esattamente ciò che dimandano e dicono di volere. Nell'ignoranza è possibile la declamazione di un momento, il grido tardivo e sterile dell'interesse individuale già offeso; la costanza, la proporzione del mezzo al fine, no. Senza contare un altro dato importantissimo: a che cosa varrà che ci si agiti pel suffragio universale, se questa sovranità nuova che si vuole diffondere sul popolo non si accompagnerà alla coscienza ed ed alla conoscenza dei rapporti più essenziali della vita internazionale?

Un popolo non è minorenne soltanto quando non vota, ma anche quando al suo voto ed al suo giudizio sono sottratte le questioni per cui si può vivere nella pace e nel lavoro e morire di sterili rappresaglie o di isolamento.

margutte.

L'ELETTRICITÀ DI STATO

L'interessante lavoro di Francesco Saverio Nitti — del quale abbiamo ampiamente discorso in un precedente articolo (1) — si chiude con una serie di discussioni e controversie sull'utilizzazione delle forze idrauliche. L'autore ha interpellato in proposito parecchi fra i più riputati elettrotecnici, idraulici e fisici, e ne riporta le risposte, che rispecchiano i molti lati del complesso e poderoso problema.

Di un solo punto, tra i molti, vogliamo intrattenerci: quello a cui il Nitti attribuisce la maggior importanza, e del quale si occupava, alcuni giorni fa, anche l'*Avanti!* in un lungo articolo del Niccolini.

Il Nitti ha chiesto « se la *nazionalizzazione* delle forze elettriche possa garantire l'interesse collettivo meglio della forma attuale delle concessioni ai privati. » Concessioni più o meno durature e con canone più o meno elevato. Egli si dichiara francamente a favore della nazionalizzazione.

Si tratterebbe, in sostanza, di creare un nuovo, poderosissimo demanio industriale, dal quale lo Stato ricaverebbe cospicue entrate per l'erario, mentre darebbe un potente impulso alla produzione nazionale; e non solo alla produzione manifatturiera ma anche a quella agricola, nella quale l'elettricità può operare miracoli.

Contrari alla nazionalizzazione si manifestarono invece pressochè tutti i competenti interpellati dal Nitti.

* * *

Non occorre, a spiegar questo fatto, accennare ai soliti « pregiudizi borghesi » contro lo Stato industriale.

Nell'attuale momento della evoluzione scientifica e politica, di liberisti, di individualisti sistematici non se ne trovano oramai più. È una gara a chi mostra la maggior fiducia nell'intervento dello Stato! La questione è sopratutto tecnica. Come osserva giustamente il Nitti — e il Niccoli riporta, approvando — il modo più utile di servire la patria è quello di accrescere la sua ricchezza materiale: — e, si potrebbe aggiungere utilmente, di non distruggerla o sperperarla.

Certo, la produzione della forza elettrica per conto dello Stato si presenterebbe in forma assai differente dalla nazionalizzazione, ad esempio, delle miniere di carbone o delle stesse ferrovie.

L'esercizio di una miniera richiede mezzi tecnici assai progrediti; è in continua variazione.

È una vera *industria*, nel senso che, in regime di libera concorrenza, il prezzo non può essere predeterminato. In una miniera, l'opera quotidiana di produzione non si arresta mai; anzi, si fa ogni giorno più difficile, perchè bisogna scendere a sempre più grandi profondità. È anche un'industria di sua natura assai rischiosa. Invece la quantità di energia che si può produrre dalle cadute d'acqua è conosciuta precedentemente: le forme di produzione sono poco mutevoli. Inoltre (e questa è la differenza più saliente) fatti gli impianti per la produzione e il trasporto della energia, non rimane che un'opera di sorveglianza e di amministrazione per esercitarli. Lo Stato non deprime alcuna attività individuale, in quanto esso non esercita nè protegge l'industria: esso fornisce la forza come può fornire la strada, cioè il mezzo.

Anche l'esercizio delle ferrovie — come la loro costruzione e l'impianto — presentano una complessità di problemi industriali ed economici che solo i pratici della materia possono apprezzare. C'è un'intera letteratura in proposito. E l'interesse nazionale non si può, nelle forze elettriche, ritener meno impegnato di quello ch'esso sia nelle grandi strade di comunicazione e nei maggiori mezzi di trasporto.

Dal punto di vista fiscale, la proposta del Nitti è più che mai seducente. « Quando si « potesse — egli dice testualmente — avere « la forza ancora più a buon mercato degli « altri paesi, e vendere all'industria privata « il cavallo elettrico a 50 lire più del costo, « l'utilizzazione di due milioni di cavalli « significherebbe per lo Stato un'entrata « annuale di un miliardo. » Sarebbe la soluzione di tutte le nostre difficoltà la riforma tributaria più larga e più completa, l'Eldorado della finanza nazionale...

* * *

Qui non è possibile accennare alla questione che nelle sue linee generali. La soluzione del Nitti lascia pur sempre una grande perplessità e una grande dubbiezza.

(1) *La conquista della forza*, Torino, 1905. Vedi *Secolo* del 24 ottobre 1905.

Appendice del SECOLO 5 Dicembre

PAOLO ROUGET

LA MOGLIE DELL'ALTRO

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

« Fu dopo... fu più tardi che vi siete cambiato.

« Gli è, non è vero, che avevate veduto colei?

« Ella s'era posta fra voi e me; mi rubava il vostro pensiero, di cui andavo orgogliosa, la vostra tenerezza che ero sì lieta di possedere...

« Vi incitava a lasciarmi, a fuggirmi, a mentire.

« Poi, mentre io, ricevuta la lettera fatale, senza neanche un momento porre in dubbio le vostre affermazioni, credevo di morir di dolore; mentre, col cuore spezzato, lasciavo la Francia; mentre subivo le più crudeli sofferenze ridevate entrambi dell'infelice, da voi sì bene ingannata, schernita...

Sedette con abbandono sui cuscini, e appoggiati i gomiti sulle ginocchia, e il mento sulle mani, guardò fiso, innanzi a sè.

Si sarebbe detto fosse divenuta pazza.

Ruggero, dopo una breve esitazione sedutolesi appresso:

— Perdonate! mormorò.

Seguirono alcuni istanti di silenzio.

Egli le avea preso le mani, l'avea forzata a rialzare il capo; e la giovane, vistolo umile, triste, credette al suo pentimento.

— Perdonate, Adelina! ripetè l'avvocato.

Ella mandò un lungo sospiro:

— Vi perdonerei se foste sinceramente pentito, se voleste con una parola dissipare lo spaventoso incubo che mi pesa addosso...

« Testè vi ho maledetto, Ruggero, ed ecco che al sentirmi strette le mani dalle vostre, ritorno debole...

« Ecco che son pronta ad abdicare all'onore, alla dignità, a dimenticare tutto, a perdonare, se acconsentite ad amarmi ancora.

Darmont le lasciò andare le mani subitamente e, drizzandosi:

— Ciò che chiedete, Adelina, è impossibile.

— Impossibile!...

— Sì. Ho moglie...

— Che importa?... Pensiamo a noi soli!

— ...Due figli che adoro... Una moglie che forse morirebbe se la tradissi... Ed io non voglio, capite? non voglio!

— Ah!...

La creola si portò una mano al petto... si sentiva soffocare.

Non fu in grado di proferir parola; ma aveva gli occhi iniettati di sangue; sul suo bel viso appariva un'espressione tragica, d'odio, di crudeltà.

Lenta andò a sedersi al suo posto nello scompartimento; appoggiò il capo sulla parete imbottita; strinse colla mano un laccio della tendina.

Ruggero la guardava allibito, pensando cha era lui la causa di quell'atroce dolore, e ne soffriva.

Le tornò vicino.

Parlò, tentando ancora di scolparsi, assicurandole che poco a poco sarebbe riuscita a dimenticarlo.

Ella non gli dava retta, immersa come era nella disperazione, forse assorta nell'odio.

Il silenzio pesò a lungo.

Calava la notte; l'oscurità invadeva già lo scompartimento.

D'improvviso un urto sordo... poi uno scricchiolio spaventoso... poi una quiete mortale.

Ines e Ruggero furono come sollevati, poi lanciati innanzi da una forza irresistibile.

Era avvenuta una catastrofe. Il direttissimo avea urtato contro un altro treno fermo sul binario e di cui la nebbia avea impedito di scorgere i segnali.

Ines avea perso i sensi, e quando rinvenne, si trovò nella più completa oscurità.

Era stesa sopra alcuni cuscini; e non poteva levar la testa imprigionata da rottami di legno.

Udì ad un tratto un gemito; indi, da lontano, gridi d'angoscia e d'aiuto.

Si stava già, nella notte, organizzando il salvataggio.

Passarono lunghi e terribili minuti prima che il personale del treno, cui s'erano uniti i viaggiatori rimasti incolumi, potesse liberare la creola, miracolosamente preservata da un ammasso di ferraglia e d'assi, formanti intorno a lei come una specie di vôlta protettrice.

Si trasse quindi Darmont, insanguinato, privo di sensi, e lo si trasportò presso la più vicina cantoniera, ove già altri feriti gemevano su materassi, stesi in fretta a terra.

... Spettacolo d'orrore e di spavento nella luce giallastra e tremolante d'una lanterna collocata su uno sgabello!...

Ines, colle gambe flaccate, colle labbra strette, collo sguardo fiso, avea seguito i portatori.

Rimase vicino alla casetta, ritta, immobile, muta, simile ad una demente tranquilla, a piedi del materasso sul quale giaceva Ruggero, bianco come un morto e sempre svenuto.

Un medico, il dottor Richardet, di Bordeaux, che trovavasi nel treno e che già avea prestato l'opera sua sulla via ferrata lungo la quale venivano allineati i cadaveri, accorse sollecito.

Esaminò rapidamente i feriti e fece medicature provvisorie.

Giunto dinanzi a Ruggero, gli toccò il viso e il collo, lordi sangue; poi Ines lo udì mormorare:

— Frattura del cranio... coma significativo... Non c'è nulla a fare... questione di ore...

La giovane trasalì. Parve svegliarsi da quella specie d'ipnosi nella quale era piombata.

— Morirà dunque? chiese.

Il medico la guardò; indi, dopo aver esitato un istante:

— Ahimè, sì, signora! Sarebbe necessaria la trapanazione immediata... che non si potrà eseguire se non a Parigi, quando vi sarà giunto il treno speciale che si sta formando.

« Ma da qui ad allora...

Ebbe, per completare la frase, un gesto eloquente delle spalle.

Poi s'avvicinò ad altri feriti.

Ines cadde in ginocchio.

Fu presa per la moglie o per la sorella dell'infelice e non venne disturbata.

Non piangeva.

Pensava.

— È il castigo... È l'espiazione... È la vendetta.

La sfiducia nello Stato non nasce dal preconcetto, ma dall'esperienza. Se vi è una garanzia preziosa nell'esercizio di Stato in materia ferroviaria è data precisamente dall'autonomia dell'azienda, che l'opinione pubblica è concorde nel propugnare.

Noi abbiamo (è lo stesso Nitti che ce ne avverte) un Ministero di agricoltura, industria e commercio — che dovrebbe essere il Ministero della produzione nazionale — il quale spontaneamente rinuncia a trattare le più grandi questioni.

In un paese non molto vasto e quasi senza colonie esiste un Ministero delle Poste e Telegrafi che manca persino in Francia.

L'emigrazione è affidata al ministero degli Esteri; la Marina mercantile a quello della Marina militare; le acque pubbliche al ministero dei Lavori Pubblici e delle Finanze; la polizia veterinaria al Ministero degli Interni ecc. ecc. Come si può — in tanta disgregazione di forze — fidare nell'azione organizzatrice, integratrice del Governo centrale?

Per di più, se il principio della creazione e trasmissione dell'energia elettrica a distanza è risolto in massima, i perfezionamenti e le mutazioni sono così frequenti, l'evoluzione delle forme così continua e incessante, che il seguirli — e sopratutto l'iniziarli — non sarà mai cosa facile per lo Stato.

Un errore, che esso commettesse in questo campo, avrebbe una portata estesissima e qualche volta una gravità irreparabile; mentre le iniziative private procedono per tentativi e per esperimenti parziali, e se anche si fondano su elementi imperfetti possono correggersi via via, sulla base dell'esperienza.

E, per ora almeno, l'industria della produzione di energia elettrica non è così largamente rimunerativa come forse da molti si crede, cosicchè lo Stato, tanto avvezzo a far cattivi affari, possa aver la certezza di farne uno buono!

È forse per queste ragioni che il Nitti ha limitato il suo antico e grandioso programma. Mentre alcuni anni fa egli sosteneva l'opportunità di un grande prestito per la nazionalizzazione delle forze idrauliche, da effettuarsi entro breve tempo, ora si contenta di raccomandare una nazionalizzazione indiretta e a lungo termine, proponendo che le concessioni di forze idrauliche vengano fatte per la durata di soli 25 o 30 anni, e col patto che alla scadenza gl'impianti passino, senz'alcuna indennità, in proprietà dello Stato.

Intesa entro questi confini, la proposta non potrebbe trovare obbiezioni insuperabili, a condizione però che in un ugual periodo di tempo si sappia migliorare nella misura necessaria, anche il meccanismo dello Stato. E pur troppo, un tale perfezionamento è forse più arduo e difficile del miglioramento dei più complicati processi produttivi!

Arnaldo Agnelli.

Venerdì, 8, daremo principio a un romanzo di importanza straordinaria scritto dal simpatico e celebre letterato Giulio Mary, prediletto delle nostre lettrici.

" GIRA-LA-GOBBA "

è il titolo. Sono pagine di vita ardente — pagine di azione — pagine di avvenimenti singolari e impreveduti che avvincono ansiosamente chi legge e fan amare le idee buone e sane più di ogni lunga dissertazione.

Il fecondo romanziere non ha sparso nella nuova creazione solamente il romanzesco e il patetico, ma vi ha messo sopratutto la verità: — la verità nel dolore come nel piacere, la verità in tutto ciò che è la gioja di amare e in ciò che è la gioja di soffrire quando si ama.

LE VITTORIE DEI POPOLARI

Ci telefonano da Padova, 4:

(B.) Soltanto stasera si hanno i risultati definitivi intorno alle elezioni generali amministrative di ieri. Sono riusciti eletti 47 popolari e 13 moderati.

Rimasero completamente esclusi i clericali. La lista popolare ha avuto una maggioranza di circa centocinquanta voti.

È quindi la vittoria dell'unione dei partiti popolari, malgrado la coalizione clerico-moderata e malgrado la propaganda astensionista fatta dai rivoluzionari.

*** Ci telegrafano da Grosseto, 4:

Nelle elezioni amministrative di ieri hanno qui ottenuto completa vittoria i partiti popolari che ancora una volta hanno dovuto constatare come le forze conservatrici nulla possano di fronte alla loro unione.

Dopo la vittoria riportata nell'ultima elezione politica, i risultati di questa parziale elezione amministrativa che porta quattro socialisti e quattro repubblicani in Consiglio segnano la completa *débacle* del partito clerico-moderato.

Le conseguenze del tradimento Pozzi

Abbiamo da Venezia:

(B.) Quando nello scorso giugno gli ufficiosi sostenevano che i piani rubati dal marinaio Pozzi non avevano alcuna importanza e che in ogni modo il governo austriaco non aveva potuto vederli, il *Secolo* sostenne che quei piani erano stati tanto bene esaminati a Vienna, che si avrebbe dovuto cambiarli completamente.

Ed ora i fatti son venuti a dar ragione al *Secolo;* non solo il processo contro il Pozzi ha rivelato che quei documenti avevano la massima importanza: non solo da parecchi mesi si lavora a modificare le fortificazioni dell'estuario, ma ora è venuta la volta dei piani di sbarramento dei porti.

Difatti oggi alla sede del dipartimento marittimo si è radunata nel massimo segreto una commissione tecnica che ha l'incarico di esaminare i nuovi piani di sbarramento di tutte le entrate a Venezia dal mare.

E chi pagherà le spese? Il solito Pantalon!

Con un brivido, quindi, sommessamente, nel segreto dell'anima sua:

— La vendetta? soggiunse. No, perchè l'amo ancora, l'amo sempre.

« M'amava, m'avrebbe sempre amata, se non avesse incontrato l'*altra* sul suo cammino.

« Ah, è lei, è lei la colpevole! È lei che odio!

Le operazioni di salvataggio erano compiute sulla linea.

Cinque erano i morti; i feriti gravemente sette; venti i viaggiatori più o meno contusi: tale il bilancio del disastro.

Si doveva stabilire l'identità delle vittime.

Si presentarono due impiegati, uno dei quali, munito di un foglio di carta, e d'una matita, prese il nome di quei feriti che erano in grado di dettarlo essi medesimi.

Fu Ines a dare quello di Ruggero.

Poi, avendole l'impiegato chiesto:

— La professione?

— La ignoro, rispose.

L'agente ferroviario parve sorpreso.

Quella donna non era dunque la moglie? Perchè allora quel suo dolore muto, inconsolabile? Perchè quell'espressione desolata sul suo bel volto?

Non insistè tuttavia.

Il compagno e lui scomparvero e il medico s'allontanò egli pure.

Il cantoniere rimase solo coi feriti e colla giovane donna.

Ad un tratto Ruggero fece un lieve movimento... alzò una delle mani, il che vedendo Ines soffocò un grido, e, corsa verso lo sgabello, prese la lanterna e la portò seco.

Le labbra di Darmont — che aveva sulla tempia una spaventosa ferita, e il volto del quale era coperto di sangue, già a mezzo coagulato — si mossero, rimanendogli però chiusi gli occhi.

— Ruggero... Ruggero... ella balbettò.

Avea il giovane udito pronunciare il proprio nome?

Forse — giacchè fu scosso da un brivido.

Ines allora, chinatasi:

— Ruggero, son qui, vicina a voi.

Egli balbettò una parola da lei non udita subito. Dovette perciò chinarsi ancor più.

— Cris... Cris... ti... ana... Cristiana!

Ella indovinò: era il nome dell'altra.

Aggrottò le sopracciglia; le si oscurò la fronte.

Lo sciagurato delirava; credeva certo di avere dappresso colei di cui aveva pronunziato il nome, perchè continuò:

— Cristiana... sei tu che amo... te sola... esclusivamente... Sappilo, cara... Non esser quindi gelosa... Sii felice!...

Egli tacque.

La creola s'alzò.

Il volto di lei, che s'era per un momento raddolcito, tornò ad assumere l'espressione dura, implacabile.

Andò a ricollocare la lanterna sullo sgabello.

— Cristiana!...

Il nome le ronzava alle orecchie. Cristiana era l'altra, la rivale preferita, che aveva avuto tutte le carezze, tutti i baci, tutto l'amore — l'altra, che anche aveva l'ultimo pensiero del morente.

A colei non sarebbero state ignote tutte le gioie.

Stava per essere colpita, è vero, in piena felicità, da quella morte fulminea, ma le sarebbe sempre rimasta la consolante visione del passato, l'intima, la profonda, suprema voluttà di dire ch'era stata amata lei sola, sino alla morte.

Avrebbe cercato in tal ricordo un rifugio; sarebbe vissuta con esso, per esso — e ciò avrebbe costituito ancora un conforto ineffabile.

Tornarono alle labbra d'Ines le frasi pronunziate dal ferito:

— Sei tu che amo... te sola... Sappilo, cara... Non esser quindi gelosa... Sii felice!...

Le balenò tosto un'idea che la fece rabbrividire.

Negli occhi le guizzò un nuovo lampo d'odio.

Pensando alla prognosi del medico, ella disse fra sè:

— Non parlerà più; non potrà più scolparsi; onde la gelosa — poi ch'essa la è — crederà al tradimento.

Quale oscuro proposito di vendetta volgeva in mente?

Avvertì un rumore lontano; udì un fischio; poi un fragore cupo.

Giungeva il treno speciale, formato ad Orleans.

Il cantoniere s'allontanò un momento — del che approfittando la creola si diresse verso lo sgabello, torva, risoluta.

Portava, appeso ad una catenella, un libricciuolo di memorie, dal quale staccò un foglietto profumato.

Inginocchiatasi, tracciò rapidamente, all'oscillante, incerto chiaror della lampada, alcune linee, servendosi d'una matita d'argento, pur essa attaccata alla catenella.

Piegò quindi la carta, sorse in piedi e s'avvicinò a Ruggero, che aveva di nuovo smarrito i sensi.

...Era l'ora quella in cui, a festeggiare il ritorno del viaggiatore, una donna sorridente e bionda, due bimbi rosei erano intenti certo a infiorare il piccolo appartamento della via Laugier...

Ad un tratto, non lungi da lei, una voce disse:

— Non abbiamo più che a trasportare i feriti che giacciono qui.

La creola allora si china, e, aperto il soprabito di Ruggero, introduce la carta nella tasca della giacchetta, proferendo le seguenti parole strane, enigmatiche, minacciose:

— Chi ha fatto soffrire, soffrirà a sua volta!

II.

Una sera di festa.

Mentre là, lungo la via ferrata, nella notte, nel silenzio, risuonano gemiti di feriti, rantoli d'agonizzanti, impera la morte, s'accarezzano fieri propositi di vendetta, qui, nel piccolo alloggio di via Laugier, regnano la calma e una gioia intima e calma.

Cristiana, sorridente, va e viene attraverso le stanze tutte fiori e lumi, sebbene l'oscurità non sia ancora completamente discesa.

La giovane esce dalla saletta, si ferma sulla soglia della camera da letto, che, nella luce rosea della lampada notturna, ha l'aspetto d'un santuario, d'un grazioso santuario d'amore, e soddisfatta:

— Così va bene, dice sotto voce, e Ruggero ora può giungere: siam pronti a riceverlo.

Sorrise con maggior compiacenza, e soggiunse:

— Si ricorderà che è oggi l'anniversario del nostro matrimonio?

Corrispondenza da Roma

(Telefono e telegrafo)

COMINCIA LA CRISI?

4 dicembre, *ore 5 pom.* — (*Norsa.*) Iersera ad ora tarda per una recrudescenza di quello che chiamerò malcontento pugliese e piemontese, corsero a Montecitorio voci ancor più gravi di quelle segnalatevi sulle condizioni del ministero. Aggiungete che alcuni membri della Commissione dei trattati e delle tariffe ripetevano la dichiarazione di assoluta incondizionata ostilità al *modus vivendi.*

Prescindendo essi dal loro colore politico come dal loro ministerialismo o antiministerialismo affermavano opposizione completa al progetto del Governo per ragioni esclusivamente tecniche.

Sia comunque, l'ambiente parlamentare va eccitandosi sempre più. A questo debbonsi forse le note apparse nei giornali mattutini, tutte o quasi intonate alla probabilità, anzi alla certezza di una crisi pressochè immediata.

Stamane Montecitorio è abbastanza animato. Rividi qualcuno della Commissione dei trattati e appresi che nessun passo ha fatto la questione da ieri in qua, poichè i ministri non hanno ancora fatto sapere quando interverranno in seno alla Commissione per fornire i chiesti schiarimenti.

Dal canto loro alcuni deputati amici del ministero affermano che Fortis è assolutamente alieno dal precipitare le risoluzioni, intendendo mantenersi al suo posto di combattimento affrontando le estreme conseguenze dei propri atti. Negano essi i propositi di crisi spontanea e di spontaneo rimpasto.

È la Camera, essi dicono, che deve decidere le sorti del ministero. Nel segnalarvi dunque la gravità della situazione credo doveroso mettervi in guardia contro le notizie sensazionali, per lo meno premature.

Ore 8 pom. — Non senza ragione chiudevo io stamane il mio telegramma d'urgenza sulla situazione parlamentare, mettendo in quarantena le notizie esagerate, secondo le quali si sarebbe prodotta una crisi ministeriale alla scadenza di poche ore. Senza che nulla sia sostanzialmente mutato nei rapporti fra il Ministero e la Camera, una calma relativa è subentrata alla concitazione di ieri e di questa mattina.

La Commissione dei trattati e tariffe si è adunata verso le cinque, e sono intervenuti alla riunione i ministri interessati nel progetto di legge per il *modus vivendi* con la Spagna.

Mentre telefono la seduta continua e pare che si prolungherà fino a tarda ora.

I deputati amici dell'on. Fortis insistono nelle loro smentite circa la possibilità di una crisi parziale. Essi accedono anche alla speranza che il Gabinetto abbia una maggioranza nel voto sul *modus vivendi*, e valutando pur con lo scarto necessario, questo loro ottimismo, più di uno si domanda se realmente l'on. Fortis, vorrà affrontare la pericolosa questione, dopo aver ribadito la propria solidarietà con tutti i suoi colleghi, o se invece egli farà in modo di separare alquanto la propria responsabilità da quella dei ministri più compromessi, in modo da evitare con un rimpasto, la catastrofe dell'intero Gabinetto.

Una lezione del Senato a Tittoni.

A proposito del regio decreto in data 26 gennaio 1905 che autorizzava il procuratore del re in Asmara a compiere atti istruttori per incarico del ministro degli Esteri, decreto che la Corte dei Conti registrò soltanto con riserva, la Commissione del Senato per i decreti registrati con riserva nel proporre al Senato di ammetterne la validità dice:

« Il ministro Tittoni non sente il bisogno di dimostrare la legalità del suo decreto, ed afferma solo che era necessario e che il governo si è servito della sua facoltà di esercitare sul Benadir un diritto di effettiva sovranità.

« Poichè il diritto di amministrare la giustizia spetta alla sovranità del luogo e quando, per qualunque ragione, il regime delle capitolazioni viene a cessare, quella facoltà di amministrare la giustizia che era riservata allo Stato europeo, capitolazioni come limitazioni imposte alla sovranità territoriale, non rimane riservato allo Stato europeo medesimo, ma immediatamente ritorna al potere esercitato dalla sovranità territoriale e, secondo il ministro, spetta al Governo e non al Parlamento.

Questo concetto poco moderno ed ancor meno liberale, non può essere stato suggerito all'on. Tittoni dallo studio della costituzione inglese come ora funziona, ove in ogni colonia vige una legge comune e nessuno può modificarla poichè i giudici non lo ammetterebbero. »

Per i diritti di autore.

La Commissione che studia le riforme per la legge sui diritti d'autore ha già in parte compiuti i suoi lavori.

La riforma estende la proprietà oltrechè alle consuete opere librarie, pittoriche e musicali, anche alle opere in favore dell'architettura e della ingegneria.

Stabilisce una durata unica di cinquant'anni, oltre la morte dell'autore.

Anche per le opere anonime i diritti degli acquirenti che lo chiedano, hanno la durata di cinquant'anni dalla pubblicazione.

Il progetto abolisce l'obbligo del deposito per tutte le opere, salvo che per quelle anonime.

Fra le disposizioni speciali, importantissime sono quelle sul diritto delle mogli degli autori.

Con esse è stabilito che nessuno possa fare modificazioni all'opera dell'autore, che nessuno possa servirsi del suo nome, e che l'autore sia facilitato a fare riconoscere la propria opera.

Insomma è tutto un complesso di provvedimenti, i quali rendono più efficace la tutela preventiva anche per le rappresentazioni.

Inoltre è concesso l'accertamento delle contraffazioni, anche prima di iniziare una azione giudiziaria, perchè ciascuno può ottenere, mercè la semplice formalità di un decreto dal presidente del tribunale, accertata la sua qualità di autore.

Alla Commissione non manca che di fare un semplice lavoro di ritocco, che sarà compiuto per l'ultima adunanza, che si terrà in gennaio.

Comizio Pro-Russia.

Ieri si è riunito, all'Orto Botanico, il comizio Pro-Russia.

Sono intervenute parecchie associazioni democratiche.

Al Comizio hanno parlato l'anarchico Forbicini, il socialista Romualdi ed altri.

È stato infine approvato un ordine del giorno col quale si plaude alla manifestazione internazionale Pro-Russia, da effettuarsi il 22 gennaio e si dà incarico al partito socialista italiano di organizzare tale dimostrazione in Italia.

L'agitazione per il suffragio universale.

Ieri sera si è riunito il Consiglio direttivo della Società democratico-repubblicana. Giuditta Tavani Arquati, per discutere sulla agitazione iniziatasi per ottenere il suffragio universale.

Il Consiglio ha approvato un ordine del giorno col quale, dopo parecchi considerando, si plaude alla iniziativa presa dal Comitato centrale del partito repubblicano italiano, per il suffragio universale, e stabilisce di intensificare l'opera in pro dell'agitazione stessa.

Martedì si riunirà il gruppo parlamentare socialista per uno scambio di idee intorno alla proposta del suffragio universale.

Spedizione di merci sospesa.

La direzione generale delle ferrovie di Stato comunica:

« Per ingombro alla stazione di Genova Brignole a causa della straordinaria affluenza degli arrivi, rimane sospesa su tutta la rete continentale e sulle Ferrovie Meridionali e scali allacciati, nei giorni 4, 5, 6 e 7 corrente l'accettazione delle merci a piccola velocità a carri completi colà destinati. »

La legge sugli spiriti.

È stato approvato il decreto che approva il testo unico della legge sugli spiriti.

Le case dei ferrovieri.

Il comm. Bianchi, direttore generale delle ferrovie di Stato, ha ricevuto il signor Curzio Gramiccia, presidente della Cooperativa ferrovieri, per le case operaie. In unione al vicepresidente Erasmi ed ai consiglieri Boni, Pierucci, Moroni, Frisieri e Rambella, il Gramiccia a nome dei settecento soci, ha presentato al comm. Bianchi una copia dello statuto sociale, ed un grande album col progetto di impianto delle case che sono già in costruzione a Piazza S. Croce in Gerusalemme.

Il comm. Bianchi ha, con vivissimo compiacimento, aggradito l'omaggio, ed elogiando l'iniziativa ha affermato che questa prova delle case dei ferrovieri ben riuscita a Roma, deciderà la Commissione nominata per lo studio delle modificazioni agli statuti delle Casse di Previdenza a devolvere parte del capitale per la costruzione delle case dei ferrovieri in tutta Italia.

All'uopo ha dichiarato che metterà in contatto il Gramiccia colla Commissione perchè apprenda *de visus* le risultanze sostanziali di siffatta moderna operazione finanziaria.

Per l'acquisto diretto dei carboni.

Il dottor Chiantori ha conferito lungamente col direttore delle ferrovie di Stato commendator Bianchi, intorno alla istituzione in Cardiff di un'agenzia per l'acquisto diretto dei carboni occorrenti alle ferrovie.

Furono discusse le modalità di questo nuovo servizio e il Chiantori partirà quest'oggi stesso per Cardiff con due funzionari ferroviari.

Suicidio.

È stato raccolto a Campo Verano il cadavere di un giovane, certo Quinto Valentini, il quale si era suicidato con un colpo di rivoltella.

Tumulti e dimostrazioni per una conferenza.

Ieri sera, in una sala di via Tasso, il cav. Francesco Cisotti tenne una conferenza sul militarismo alla quale assisteva una ottantina di persone. Allorchè la conferenza fu terminata, il socialista Bianchi salì alla presidenza e cominciò a parlare in contraddittorio.

Parte del pubblico lo zittì, altri lo applaudirono, e di qui un tumulto per il quale fu necessario l'intervento di un commissario di P. S.

All'ingiunzione di uscire alcuni fecero resistenza ed allora intervennero otto o dieci carabinieri che coi loro pennacchi urtarono i lumi che andarono in pezzi. Nel buio lo spavento fu grandissimo; alcune signore svennero.

La dimostrazione continuò poi nella strada dove si era adunata una folla di gente alle grida di *Viva e Abbasso!* Due allievi dei battaglioni scolastici ebbero la cattiva idea di trarre dal fodero la sciabola: di qui altri tumulti ed altre confusioni.

Un arresto nell'Eritrea.

Si ha da Adis Ugri, capoluogo del Serai (Colonia Eritrea) che è stato arrestato l'italiano Geraci mentre si accingeva a far entrare nel territorio abissino trentamila cartuccie e fucili Wetterly.

L'agitazione degli studenti.

Stamane gli studenti di medicina hanno tenuto una nuova riunione.

Il rettore ha riferito sull'esito delle pratiche da lui svolte colla società dei trams, il direttore della quale si è mostrato disposto ad accordare qualche riduzione sulla linea del Policlinico, dichiarando però di non poter far nulla per le altre linee ora che le tariffe della società stanno per essere rivedute e modificate dal municipio.

Gli studenti non riprenderanno le lezioni fino al giorno dell'apertura della clinica, fissato per il 15 corrente.

PARLAMENTO ITALIANO

Camera dei Deputati

Seduta del 4 dicembre.

Presidenza del vice-presidente LACAVA.

La seduta comincia alle ore 2:

Il presidente Marcora, approfittando della tornata dedicata alle interrogazioni e interpellanze, si è concessa una giornata di riposo.

Presiede invece il vice-presidente Lacava, il quale apre la seduta, presente appena una ventina di deputati.

Valentino, sul processo verbale, assente quando l'on. Fortis, rispose nella seduta precedente alla sua interrogazione, chiede che non sia pregiudicato il suo diritto di replica.

Presidente osserva che l'on. Valentino potrà ripresentare la sua interrogazione.

Baccelli protesta contro una frase pronunziata dall'on. Brunialti durante lo svolgimento d'un'interrogazione sull'apertura delle cliniche universitarie di Roma. Attesta che egli fece lezione anche da ministro, e, per quanto riguarda la clinica chirurgica elogia grandemente l'attività del senatore Durante. L'on. Brunialti ha detto quindi una frase ingiusta e affermato un fatto non vero, dicendo che gli studenti *sono defraudati nelle loro lezioni.*

Bianchi. L'on. Baccelli avrebbe dovuto rilevare che, se quelle parole sono sfuggite all'on. Brunialti non furono però raccolte dal ministro.

Presidente vedendo che la discussione esorbita dai limiti delle osservazioni sul verbale, prega l'on. Baccelli di non riaprire una discussione esaurita.

Baccelli chiede che la suddetta frase, sia cancellata dal verbale.

Bianchi osserva che se alcuni corsi non furono aperti dipende dal ritardo nei lavori pel policlinico. Si sa, egli dice, che novantanove volte su cento certi lavori non vengono consegnati in tempo.

Voci. Questa è pel ministro dei Lavori Pubblici!

Brunialti afferma che, se gli studenti furono frodati delle lezioni, la colpa non è dell'on. Baccelli, che elogia e degli altri professori.

Domanda se sia vero che le cinquantamila lire destinate per certi lavori al policlinico siano state destinate per altro uso.

L'on. Bianchi si stringe nelle spalle come per dire: « Non ne so nulla! », poi vedendo vicino a sè l'on. Pozzi, sottosegretario dei Lavori Pubblici, gli dice a bassa voce: « Rispondi tu! ». — Una voce: « Radames discolpati! ». Ma Pozzi, nonostante, che Bianchi continui a invitarlo col gesto, non interviene.

Il verbale è approvato.

Presidente comunica le nomine dei nuovi senatori.

Pozzi (s. s. Lav. Pubbl.) risponde all'onorevole Cavagnari, circa la deficienza dei vagoni nel porto di Genova.

Espone i provvedimenti presi dal Governo. Per Genova, come per Savona si è provveduto ad una dotazione speciale di carri pel trasporto dei carboni.

Cavagnari deplora la negligenza del Governo.

Pozzi (s. s. L. P.) difende la condotta del Governo.

Risponde poi all'on. Battaglieri sulla deficienza dei vagoni-trasporti nelle stazioni di Casalmonferrato, Ozano e Morano.

Il Governo studia di aumentare la potenzialità di quella linea.

Battaglieri raccomanda che si compiano con la massima celerità non gli studi, ma i lavori necessari.

Del Balzo (s. s. Agricoltura) risponde all'on. Buccelli circa la necessità, per reprimere le frodi nel solfato di rame, di trasformare l'industria in monopolio.

È già alla Camera un disegno di legge, approvato dal Senato contro le sofisticazioni del solfato di rame, ma non crede necessario un monopolio.

Buccelli si riserva di vedere se la nuova legge basterà a porre rimedii agl'inconvenienti.

Pozzi risponde all'on. Graffagni circa l'urgenza di una legge per aprire strade carrozzabili e mulattiere nelle regioni del Mezzogiorno.

Si è già provveduto per la Basilicata e si provvederà per la Calabria.

Graffagni prende atto.

Interpellanze.

Il diritto di nomina dei senatori.

Guerritore interpella il presidente del Consiglio circa la sua azione per assicurare, in omaggio ai principii di libertà l'assoluto rispetto allo Statuto del regno, violato in recenti interpretazioni dell'art. 33.

Ricorda che due senatori, dei quali furono riconosciuti validi i titoli dalla Commissione senatoriale, non furono convalidati nella votazione a scrutinio segreto.

Non vuole menomare le prerogative dell'altra assemblea, ma non può approvare una lesione all'art. 33 dello Statuto.

Chiede quale sia in proposito il pensiero del Governo.

Fortis (pres. Cons.) riconosce la gravità della questione, ma osserva che essa è più dottrinale che politica. Ritiene che la Camera sia del tutto incompetente, a termini dell'art. 60 dello Statuto, a giudicare con quali criteri il Senato proceda alla convalida dei suoi membri.

Guerritore è soddisfatto.

Santini svolge una sua interpellanza al ministro delle Poste e Telegrafi circa la rappresentanza della relazione sull'inchiesta telefonica.

Si compiace che tale relazione sia stata ora presentata e si riserva di vedere se nella relazione è consacrato tutto quanto risulta dall'inchiesta a carico della Società Generale dei Telefoni.

Morelli Gualtierotti (min. Poste) si crede dispensato da ogni risposta una volta che la relazione è già presentata alla Camera.

Aggiunge che con le debite cautele si procederà al riscatto.

Ferri. G. svolge la sua interpellanza al ministro dei Lavori Pubblici, per chiedere che il torrente di Ronda sia classificato fra le opere di seconda, anzichè di quarta categoria, facendo ragione ai reclami dei proprietari interessati.

Ferraris C. (min. Lavori Pubblici) farà riprendere in esame la questione.

Sarà provveduto secondo giustizia.

Ferri G. è soddisfatto.

Per le Gallerie e Musei.

Rosadi svolge una sua interpellanza al ministro della Pubblica Istruzione sulle ragioni — se ragioni possono mai sussistere — per cui la metà degli introiti delle Gallerie e dei Musei, rilasciata dalla legge agli Istituti che producono tali introiti viene quasi interamente distratta contro l'inviolabile diritto di proprietà sancito dalla legge, che pure spoglia quegl'Istituti dell'altra metà dei loro introiti.

Nota che la maggior parte degli introiti degli istituti di Firenze fu devoluta ad altri scopi. Chiede se il Governo sia disposto a mutare la legge del 1902 (*Bene*).

Bianchi (min. Istruzione) risponde che l'Amministrazione si è sempre attenuta alle prescrizioni della legge. Non crede possibile l'abolizione dell'art. 21 della legge 1902. Si riserva di studiare una legge che regoli tutta la materia.

Rosadi non è soddisfatto.

Il greco e la matematica nei licei.

Rosadi. Svolge un'altra interpellanza al ministro dell'Istruzione chiedendogli se intenda mantenere il regolamento Orlando, che autorizzava gli studenti di liceo ad optare fra il greco e la matematica.

Bianchi si riserva di deliberare alla fine dell'anno scolastico.

Rosadi è soddisfatto.

La chiusura degli scali ferroviari di Milano.

Numerose interpellanze decadono per l'assenza di chi le ha presentate, altre sono rinviate d'accordo coi ministri. A questo punto l'on. Lacava, per un riguardo agli interpellanti assenti, che non possono supporre essere giunto il loro turno, sta per sospendere la seduta.

Al banco del Governo rimane solo il ministro Ferrari.

Mira rivolge cortese preghiera al ministro di voler rispondere senza ritardo ad una sua interrogazione, presentata in principio della seduta, sulla nuova chiusura per cinque giorni degli scali ferroviari di Milano.

L'on. Mira ha consegnato al sottosegretario, on. Pozzi, il telegramma che a lui dava notizia del gravissimo inconveniente, e l'on. Pozzi prometteva di rispondere in fine di seduta.

Ferraris (min. Lav. Pubbl.). Come al solito, casca dalle nuvole ed è dolente di non poter dare alcuna risposta all'onorevole Mira.

Mira protesta vivamente, dicendo che Milano è stanca della ostruzione delle proprie stazioni e che i provvedimenti s'impongono in modo assoluto.

La seduta finisce così alle ore 4,40.

Comizii contro il " modus vivendi ,,

Ci telegrafano da Bari:

(G.) A Conversano Fromona nella sede del Municipio vi è stata una grande riunione di protesta contro il *modus vivendi* con la Spagna.

Venne inviato un telegramma a Fortis, protestando per l'atto del Governo e dichiarando fidare nell'opera del Parlamento.

Anche a Canosa vi fu un solenne Comizio, nel quale parlò il consigliere provinciale, Pesce.

Si votò un vibrato ordine del giorno, stigmatizzante l'operato del Governo, chiedente l'immediata revoca del patto commerciale, ed esortante i deputati a continuare validamente nella resistenza.

Quest'ordine del giorno fu telegrafato a Fortis e ai presidenti della Camera e del Senato.

*** Ci telegrafano da Corato, 4:

Si è tenuto un grande Comizio contro il *modus vivendi* colla Spagna. Dopo i discorsi del sindaco, di Ripoli, Lamonica e Amorese si votò un vibrato ordine del giorno perchè il Governo e la Camera senza remora di sorta discutano la legge relativa alla cessazione del disastroso trattato, rigettando qualunque altra proposta del Governo che, come quella che modifica la tariffa doganale, non porta alcuna utilità alla nostra produzione vinicola.

*** Abbiamo da Ortona a mare:

Questo Consiglio comunale, dietro proposta del comm. Francesco Paolo Cespa, quale interprete dei sentimenti della cittadinanza, ha approvato ad unanimità un ordine del giorno di protesta contro il disastroso *modus-vivendi*. Venne telegrafato al deputato del Collegio, ed un invito a tutti i deputati e senatori abruzzesi, di unirsi a quelli delle Puglie, perchè non venga approvato il progetto, che sarebbe di gran danno anche per Ortona centro vinicolo.

*** Ci telegrafano da Catania:

Ieri ad Acireale ebbe luogo un comizio contro il *modus vivendi* colla Spagna. Sono intervenuti i sindaci di molti comuni, i rappresentanti di associazioni agricole; si discusse lungamente l'atto del Governo che reca danni enormi alla Sicilia tutta. Si votò un ordine del giorno di protesta facendo voti che il *modus vivendi* sia respinto dal Parlamento.

Ieri ebbe luogo a Riposto un imponente comizio di protesta contro il *modus vivendi* colla Spagna. Dopo efficaci discorsi di vari oratori si votò un ordine del giorno facendo voti che il Parlamento nazionale induca il Governo a recedere dall'insidioso accordo. Venne nominato un Comitato permanente. Si telegrafò al Governo e ai deputati siciliani perchè compatti facciano valere le ragioni della Sicilia vinicola.

Imponente riuscì qui ieri il Comizio contro il *modus vivendi* con la Spagna al teatro Bellini.

Vi presero parte il prosindaco De Felice, i presidenti della Camera di commercio, del Consiglio e della Deputazione provinciale, le associazioni cittadine, quasi tutti i sindaci dei comuni della provincia e un immenso pubblico che gremiva il teatro.

De Felice parlò lungamente sulla rovina del commercio vinicolo siciliano, per la concorrenza dei vini spagnuoli che, avendo chiusi i mercati delle altre nazioni s'importano in Italia. Accennò alla crisi enologica spagnuola, divenuta per la saviezza dei nostri governanti, la crisi enologica italiana.

Presentò un ordine del giorno di protesta pei danni arrecati alla Sicilia, immediatamente dopo le nuove promesse.

Seguirono nuovi oratori. Indi si approvò un ordine del giorno presentato da De Felice, deliberando inoltre di intensificare l'agitazione pro dell'isola trascurata.

*** Ci telegrafano da Potenza, 3:

(P.) Gran parte dei comuni del Circondario di Melfi, che sono in viva agitazione per la clausola dei vini spagnuoli, diedero mandato ai propri deputati di protestare energicamente.

I VIVERI PER LA MARINA

Ci telegrafano da Spezia, 4:

(R.) In conformità all'articolo 74 del capitolato per la fornitura alla regia Marina, a cominciare dal primo del prossimo gennaio, il servizio di viveri pel secondo dipartimento marittimo sarà gestito direttamente dall'amministrazione militare marittima.

Questa disposizione salverà indubbiamente lo Stato da tanto sperpero di denaro e verrà applicata anche a questo dipartimento, appena ultimato il contratto cogli attuali fornitori.

A proposito di questa pratica è attesa con vivo interesse il risultato dell'inchiesta parlamentare, circa gli interrogatori degli ex commessi di marina, Giusti e Badaracco, addetti alla cessata impresa viveri dell'onorevole Morrello, i quali dovranno deporre e fare importanti rivelazioni, debitamente documentate.

*** La cittadinanza ha appreso con rincrescimento il passaggio nella posizione ausiliaria del contrammiraglio Napoleone Coltelletti, uno di specchiate virtù militari e cittadine, che tanto operò per la regia Marina e per la classe operaia che lo amava molto.

Venerdì, 8 dicembre, cominceremo la pubblicazione del romanzo di straordinario interesse, di Giulio Mary, intitolato **GIRA-LA-GOBBA.**

Nota satirica del giorno

AEROSTATICA MINISTERIALE.

(Dal *Pasquino.*)

Soffiano venti minacciosi: se vorrà passare su col pallone Sandrino dovrà far getto di qualche sacco di zavorra... per prenderne altra subito.

SCIARADA.

Lettor, quando *uno* piccolo,
Contavi fino all'*altro*,
E benchè astuto e scaltro,
Sol *tre*, B, C sapevi.
Or che sei fatto grande,
Vasta è la tua istruzione,
E sai che fu illusione
Il *tutto* d'occupar.

Cecco.

Spiegazione dell'enigma a più sensi d'ieri

Virginia.

NECROLOGIO

A Messina, fra l'universale compianto, è morto il professore di filosofia del diritto e preside della Facoltà giuridica della Regia Università, Vincenzo Lilla, illustrazione italiana e della scienza. Un anno fa, in occasione del suo quarantesimo anno d'insegnamento, fu pubblicato un grosso volume di onoranze, a cura specialmente di suo prediletto amico e discepolo avv. Michele Criscuoli.

A Oneglia, il cav. Giuseppe Gandolfo, noto industriale: fu per molti anni parte attiva nelle amministrazioni del Comune e della Provincia.

A Treviso, la signora Maria Tabacchi, vedova del patriota cadorino Luigi Coletti che fu compagno d'armi di Fortunato Calvi. Nel 1849 la signora Tabacchi-Coletti fu coinvolta nel processo dei fratelli Coletti imputati di cospirazione, e subì coraggiosamente il carcere senza piegarsi a rivelazioni.

Il nostro compagno di lavoro Basilio Fabbri ha avuto in questi giorni la suprema sventura di perdere la sua adorata madre.

Col cuore commosso gli inviamo in questa tristissima della sua vita una fraterna parola di conforto e d'amicizia.

« L'anno scorso se l'era dimenticata.

« Ma se così facesse anche in questo anno, non potrei avermene a male — tanto lo assorbono le preoccupazioni quotidiane — tanto affanno si dà per rendercì lieta l'esistenza.

Poi, sommessamente:

— Povero e caro Ruggero, come lo amo!...

(Continua.)

Il 15 DICEMBRE si pubblicherà in tutta Italia IL VOLUME DI NATALE

DELLA

VARIETAS

RIVISTA MENSILE ILLUSTRATA

diretta da **G. ANTONA-TRAVERSI**

Questo volume eccezionale di Natale conterrà di **120 pagine** con ricchezza di testo e di illustrazioni, con un bellissimo calendario a colori pel 1906, e sarà venduto in tutt'Italia al prezzo di

30 Centesimi.

Col nuovo anno **VARIETAS** si pubblicherà sempre in volumi di 120 pagine per modo che riuscirà la più ricca Rivista che si pubblichi in Italia. Il prezzo d'abbonamento annuo pel 1906 sarà di **Lire 5** franco di porto in tutto il regno. Estero Fr. 8.

Dirigersi alla **Società Editrice Sonzogno, Milano,** Via Pasquirolo, 14.

ULTIME NOTIZIE DAL MONDO INTERO

Servizio dei corrispondenti speciali del *SECOLO* per telegrafo e per telefono.

FRANCIA

Un discorso di Déroulède condito di pugni e di bastonate.

Parigi, 4, *ore 4 30 pom.* — (G.) La Lega dei patriotti, con alla testa Déroulède, si è recata oggi in massa a Champigny a deporre una corona sul monumento ai soldati francesi caduti da valorosi nelle battaglie del 30 novembre e del 2 dicembre 1870.

Déroulède pronunciò ai piedi del monumento un vibratissimo discorso che era tutto un inno al militarismo e alla rivincita, e un attacco a fondo ai pacificisti.

« Bisogna, disse, essere pronti. Guglielmo ci dichiarerà la guerra alle 5, ed alle 6 le sue truppe invaderanno il nostro territorio! »

Il discorso di Déroulède ha sollevato fino dal principio vivissime proteste e sonori fischi da alcuni gruppi di antimilitaristi, e subito a parecchie riprese, anche dopo la fine del discorso zuffe accanite nelle quali corsero pugni e bastonate.

Alcuni feriti, fra i quali un accoltellato in viso, vennero medicati all'ambulanza.

Lo stesso Déroulède, nella mischia, aiutava a dare pugni e bastonate.

La propaganda antimilitarista e l'attitudine dei socialisti contro la Russia. Dichiarazione del ministro Rouvier.

Parigi, 4 *ore 9 pom.* — (G.) Al principio della seduta il deputato nazionalista Grosjean presenta una mozione proponente che la Camera debba continuare immediatamente la discussione delle interpellanze sull'antimilitarismo.

Rouvier, presidente del Consiglio, sale alla tribuna. (Viva attenzione).

Egli prega la Camera a non modificare l'ordine del giorno e aggiunge:

Il governo dichiara di ripudiare la dottrina e la propaganda antimilitarista.

Il linguaggio che è stato tenuto a questa tribuna potrebbe compromettere la nostra indipendenza nazionale, indebolendo il nostro esercito, che deve rimanere forte alla presenza dell'Europa in armi. (*Benissimo, si grida da vari banchi; interruzioni dai banchi socialisti*).

Rouvier (con forza). Non ho che da ripetere quanto il Governo ha detto in parecchie altre occasioni:

Esso ripudia le dottrine antimilitariste, e si ritiene sicuro facendolo, di essere interprete della immensa maggioranza della rappresentanza nazionale e del paese. (*Applausi vivissimi, nuove interruzioni dai banchi socialisti.*)

Ma c'è altro: una allusione è stata fatta circa le nostre relazioni internazionali ed io non devo rilevarla.

Allard (socialista). Noi siamo solidali con i rivoluzionari russi! (*Vive proteste a destra*).

Rouvier domanda alla Camera di non mutare e di insistere sull'ordine del giorno. Del resto non ho il dovere di rispondere a interruzioni che poi non partirono che da alcuni banchi isolati.

Rouanet. Siamo più di duecento!

Sembat. Chi sono quelli che approvano i massacri di Odessa? (*Rumori vivissimi*).

Rouvier. Queste interruzioni non impediscono per fortuna che coloro che le hanno fatte...

Allard, *Walter* e alcuni altri socialisti gridano: Esse impegnano anche i nostri elettori!

Rouvier. Non è vero. (*Rumori.*) Il Governo non ha alcun diritto di esercitare la polizia nell'assemblea! Il Governo non può fare altro che ripudiare il linguaggio che è stato tenuto qui.

Allard. È un linguaggio repubblicano! (*Vive proteste dei nazionalisti.*)

Rouvier. Io deploro che coloro che tengono tale linguaggio non si rendano conto delle conseguenze che il loro linguaggio può esercitare sulle relazioni estere della politica francese.

Il Governo intende di rimanere fedele alle nazioni amiche ed alleate! (*Vivi applausi, rumori dai banchi dei socialisti*).

Allard. Al Governo russo, non è vero?

Rouvier. Il Governo della Repubblica francese, convinto di essere l'organo e l'espressione della immensa maggioranza della nazione, intende di rimanere fedele alle nazioni amiche ed alleate in tutte le circostanze della sua vita nazionale! (*Nuovi applausi*).

Rouvier conclude dicendo che il Governo francese non può immischiarsi nella vita interna della Russia, e prega la Camera a mantenere l'ordine del giorno già fissato.

Il mantenimento dell'ordine del giorno viene approvato per alzata di mano quasi all'unanimità.

La Camera riprende quindi la discussione del bilancio dei Lavori Pubblici.

Il premio Nobel a Carducci.

Il *Temps* ha da Stoccolma che nell'anniversario della morte di Nobel verranno distribuiti per la quinta volta i premi portanti il suo nome, a mezzo delle accademie svedese e del Parlamento norvegese.

Si crede che il premio per la letteratura verrà conferito questa volta a Carducci.

Quanto al premio per la pace verrebbe conferito alla baronessa Berta De Suttner.

La situazione del ministero italiano commentato dal « Temps »

Il *Temps* di stasera dice: « Malgrado che il pericolo immediato sembri allontanato, la questione ministeriale rimane complessa e delicata. La discussione preliminare sulla questione Marcora ha mostrato la violenta ostilità dei socialisti verso il Governo. L'onorevole Fortis ha dichiarato pubblicamente che non accetterebbe una crisi ministeriale parziale, però gli avvenimenti potrebbero obbligarlo a cambiare parere. In una parola la situazione è tenebrosa. »

PER LA CALABRIA

Il *Figaro* annuncia che la contessa di Brazzà, cognata del celebre esploratore defunto, è arrivata in Calabria e vi sta organizzando la costruzione di rifugi che saranno eseguiti conformemente al programma che ha servito alla sottoscrizione aperta in Francia.

Ai due primi rifugi verranno dati i nomi di *Francia* e *Figaro* per ricordare anche il nome del giornale che si è associato all'opera altamente filantropica e generosa.

Una vittima di Montecarlo.

Nizza, 4. — Stanotte si è suicidato con una rivoltellata al cuore lo studente Muriani Adriano, di ventiquattro anni, nativo di Bologna. Si crede sia una vittima di Montecarlo.

INGHILTERRA

Lord Curzon annuncia gravi rivelazioni.

Ci telefonano da Parigi, 3:

Lord Curzon, ex vicerè delle Indie inglesi, arrivato a Marsiglia, ha dichiarato che rivelerà, circa il procedere del generalissimo inglese lord Kitchener, gravi scandali.

Egli è deciso a confondere i propri nemici, e spera di ricuperare il favore del re, al quale è stato obbligato, come è noto, a presentare le sue dimissioni.

Balfour presenterà oggi le sue dimissioni.

Ci telefonano da Londra, 4, ore 10 ant.: (B.) La giornata d'oggi rimarrà importantissima nella cronistoria della politica inglese contemporanea, perchè segnerà la fine del governo conservatore imperialista che ha tenuto il potere per venti anni. Pare che non ci sia ormai più nessun dubbio sul fatto che Balfour presenterà oggi le sue dimissioni.

Il re e Balfour devono oggi ritornare a Londra dalla campagna e non per semplice coincidenza oggi pure fa ritorno dalla Scozia sir Henry Campbel Bannerman, il *leader* dell'opposizione.

Il *Times* intesse l'elogio funebre del governo di Balfour e dice che, malgrado tutti i suoi sforzi, il primo ministro non potè vincere i dissidj scoppiati in seno al suo partito.

Appena Balfour avrà presentato le sue dimissioni al re, questi *dovrà* (vi prego notare il verbo, che viene usato dai giornali tanto conservatori che liberali) *dovrà*, ripeto, invitare subito sir Henry Campbel Bannerman a formare il Gabinetto.

Alcuni credono che egli accetterà immediatamente, ed il *Daily Telegraph* anzi pubblica una lista dei ministri che, secondo il giornale, sarebbero già pronti.

Da questa lista sarebbe escluso Rosebery. Ma vi ho già detto che i liberali non sono d'accordo se il loro *leader* debba accettare l'invito del re, o obbligare il Balfour a fare le elezioni.

In massima tutti i giornali liberali sono del parere che Campbel Bannerman dovrebbe rifiutare, ma riconoscono però che vi sono delle ragioni di tattica che consigliano diversamente.

A buon conto il *Daily News* e il *Daily Chronicle* cercano sin d'ora di stabilire una posizione vantaggiosa per il partito, in caso che sir Campbel Bannerman creda meglio accettare e formare il Gabinetto.

Il *Daily News* dice: Se il Balfour dimostrerà al re che non è più capace di tenere il Governo, vuol dire che il partito conservatore è completamente disorganizzato ed in fuga.

Il *Daily Chronicle* fa questo ragionamento: Dopo tutto il Balfour col presentare le sue dimissioni ci dà in mano un buon argomento: il paese si domanderà: Perchè il Balfour ha dato le dimissioni?

Balfour ci dirà: perchè il suo partito non è più con lui, ma col Chamberlain; dunque — conclude il giornale — il partito è per il protezionismo puro e vero. Uomo avvisato!

I giornaletti imperialisti, come il *Daily Mail* e il *Daily Express* cercano di agitare lo spauracchio dell'*Home-Rule* facendo credere che il governo presenterà subito un *bill* in proposito ed incoraggerà il movimento separatista dell'Irlanda, ma più seriamente e serenamente il *Times* dice che dai discorsi dei liberali si capisce che il governo non intende presentare il *bill*.

AUSTRIA-UNGHERIA

Sciopero di tipografi.

Budapest, 4. — (*Vice.*) Otto giornali dell'opposizione oggi non poterono uscire essendosi i tipografi ricusati di lavorare perchè quei giornali sono contrari al suffragio universale.

TRENTO e TRIESTE

Frodi ferroviarie L'arresto di 10 ingegneri.

Trieste, 4. — (X.) L'autorità avrebbe scoperto grosse frodi nella costruzione di un tratto della nuova ferrovia Transalpina per Trieste e precisamente nel tronco Trieste-Gorizia.

Vennero arrestati una decina di ingegneri.

GERMANIA

Uno Staterello in crisi.

Berlino, 4. — (*Morandotti.*) — Lo scioglimento della Camera di Schwarzburg-Rudolstadt crea una situazione difficile nel piccolo principato.

Le simepros elezioni che avranno per piattaforma l'aumento della lista civile ricondurranno certo alla Camera una maggioranza contraria e il ministro si impegnò già a scioglierla.

Così il conflitto intorno ai 32.000 marchi d'aumento della lista civile può trascinarsi per anni.

La lista civile è ora di duecentosessantotto mila marchi; la domanda di aumento si fonda sul *rincaro generale!*

Il voto che lo respinse fu preceduto da una discussione di sei ore, in cui il Governo si provò invano a convincere i socialisti ad approvarlo.

SPAGNA

Il Vaticano e il matrimonio del re di Spagna.

Telegrafano da Londra, 4:

Il *Daily Telegraph* ha da Roma:

Una delle cause del ritardo apportato alla pubblicazione del matrimonio del re di Spagna colla principessa Vittoria di Battemberg è l'attitudine del Vaticano circa i matrimoni misti.

Il papa è stato informato che la principessa, quantunque protestante, si sente fortemente attirata verso la chiesa romana.

Quando il fidanzamento sarà annunziato ufficialmente, si potrà considerare come certo che il Vaticano avrà ricevuto l'assicurazione positiva delle intenzioni della principessa Vittoria di abbracciare la fede cattolica.

La data della Conferenza di Algesiras.

Ci telefonano da Parigi, 4:

Un telegramma da Madrid alla *Liberté* reca che il Governo spagnuolo ha proposto alle potenze la data del 5 gennaio per l'apertura della conferenza di Algesiras.

È quasi certo che le potenze accetteranno tutte questa data.

GRECIA

L'insurrezione in Macedonia Bande greche annientate dai turchi.

Telegrafano da Bruxelles, 4:

Il *Petit Bleu* ha da Atene: Le truppe turche in Macedonia hanno annientato completamente a Palatino de Morihono una banda greca di trenta uomini comandata dall'avv. Lymperopoulo.

Presso Mchovo i turchi hanno disperso altre bande greche comandate dal cretese Giorgio Liapis che fu ucciso.

Gran numero di cretesi passati in Grecia dopo la fine dell'insurrezione si recano in Macedonia per fare a colpi di fuoco coi bulgari.

SERBIA

Tra Serbia e Bulgaria.

Belgrado, 4. — Essendo passato da questa stazione il principe di Bulgaria ebbe un colloquio con re Pietro che si è recato alla stazione a salutarlo.

Assistevano al colloquio il presidente del Consiglio, il ministro degli Esteri, l'agente diplomatico bulgaro e il personale dell'Agenzia.

SVIZZERA

Una esplosione in una casa di cospiratori russi.

Ginevra, 4. — (*D.*) In una casa solitaria del quartiere detto *Piccola Russia*, causa l'agglomerazione di studenti moscoviti, ieri sera avvenne una rumorosa detonazione.

I casigliani ed i vicini, spaventati, videro uscire dalla casa sei russi che si squagliarono sbandandosi.

Accorsa la polizia, perquisì il fabbricato e sfondato l'uscio di un appartamento al quarto piano, rinvenne la studentessa trentenne Anna Markin tutta sanguinante e attorniata da detriti di calcinacci e di polvere. Le parenti erano crollanti.

Dietro l'alcova fu scoperto un vero laboratorio di dinamite con centinaia di bombe grosse come aranci ed eseguite alla perfezione.

La studentessa si è rinchiusa nel più assoluto mutismo e finge di ignorare il deposito di esplosivi. Fu trasportata all'ospedale. La polizia ricerca i cospiratori. Il direttore del laboratorio chimico di Stato procede alla perizia delle bombe.

Allarmi infondati per la galleria del Sempione.

Ginevra, 4. — (D. M.) Le voci allarmanti di nuove frane nel Sempione e di inondazioni nella galleria sono esagerate ed inesatte. Si tratta dei soliti inconvenienti geologici attinenti alla natura della roccia e che si spera spariranno completamente.

La Compagnia metterà a disposizione del Governo svizzero gli apparecchi ed uno specialista, alle condizioni che in caso di buona riuscita la Confederazione ne faccia acquisto rimborsandole le spese di installazione, ecc.

*** I delegati svizzeri per la conclusione del nuovo trattato di commercio con la Francia, conferirono nella scorsa settimana con la delegazione del Consiglio Federale, poscia si recarono a Parigi.

La notizia, pubblicata da qualche giornale secondo la quale avrebbero avuto luogo dei negoziati preventivi diplomatici, per la conclusione di un accordo provvisorio con la Francia, è inesatta.

La radiotelegrafia nell'esercito svizzero.

Berna, 4. — Il Consiglio Federale domanda all'Assemblea un credito di 72,000 lire per esperimenti di telegrafia senza fili nell'armata.

L'importanza del sistema Marconi, dal doppio punto di vista della difesa del territorio e del servizio di informazioni militari, ha indotto il Consiglio Federale a tenersi al corrente dello sviluppo tecnico di questo sistema.

Il Consiglio Federale si metterebbe in relazione con una Compagnia di radiotelegrafia delle più note, onde ottenere il suo concorso per questo esperimento da effettuare in Svizzera.

AFRICA

La conferenza del Marocco.

Ci telefonano da Londra, 4:

(B.) Lo *Standard* di stamane pubblicherà il seguente telegramma da Tangeri:

« Il sultano ha ricevuto la risposta dalla Gran Brettagna e dall'Italia, che esse acconsentono alla proroga della conferenza internazionale, fino al 21 gennaio.

L'Inghilterra sarà rappresentata alla Conferenza dal signor Gerardo Lowther e dal signor Nicholson, mentre l'Italia sarà rappresentata dal suo ministro di Tangeri, signor Malmusi, e dall'ambasciatore italiano a Madrid.

Il governo spagnuolo ha preparato una gran parte dell'Hôtel Cristina, ad Algesiras, per alloggiarvi i delegati.

AMERICA

Un attentato contro Roosevelt.

Telegrafano da Washington, 3:

Un pezzo di piombo fu lanciato ieri sera contro un treno in cui viaggiava Roosevelt al nord di Filadelfia. Il proiettile penetrò nel primo vagone vicino a quello del presidente. Nessuno fu colpito. L'autore dell'attentato finora è sconosciuto.

Le potenze contro la Turchia

ALLA RICERCA DI UN COMPROMESSO.

Ci telefonano da Londra, 4:

(B.) Telegrafano da Costantinopoli al *Daily Telegraph*:

« Per uscire dalla attuale situazione che presenta tante difficoltà, venne avanzata alla Porta, per mezzo dell'ambasciatore italiano, la seguente proposta:

« Il sultano accetterebbe il principio dei controllori finanziari subito, e la loro posizione e funzione verrebbe regolata più tardi. »

Non si sa ancora se il sultano accetterà questo compromesso, ma in ogni caso è spiacevole il fatto che questa proposta non sia venuta dall'Inghilterra.

I milioni di musulmani che le sono sudditi, le sarebbero stati riconoscenti di aver appianato le presenti difficoltà senza inutilmente umiliare il sultano.

La Porta ha dato ai suoi rappresentanti esteri delle istruzioni perchè abbiano a proporre ai rispettivi gabinetti la nomina di quattro agenti civili invece degli agenti finanziari.

Ieri gli ambasciatori si sono riuniti per esaminare la situazione e decidere se o no la proposta era accettabile in qualche modo.

Dopo una discussione di due ore si finì per venire nella determinazione di mantenere le decisioni già presentate e di occupare Lemnos.

Gli ambasciatori sono disposti ad accettare tutte le proposte ragionevoli che verranno da parte della Turchia.

LA RIVOLUZIONE RUSSA

RIVOLTA MILITARE A RÉVAL, Carestia di denaro a Pietroburgo.

Ci telefonano da Londra, 4:

(B.) Lo *Standard* di stamane pubblicherà:

« Le comunicazioni telegrafiche dirette colla Russia sono interrotte. I telegrammi allo *Standard* giungono con grandissimo ritardo perchè devono essere recati per la trasmissione agli uffici telegrafici della frontiera tedesca.

« Le Banche si rifiutano di concludere nuovi affari; il denaro utilizzabile è riservato ai clienti, ma in piccola quantità, e si esige da essi perfino l'interesse enorme del 9 per cento! Le Banche hanno esaurite le riserve in seguito al ritiro dei depositi. La città è minacciata da una terribile carestia di denaro.

« La Borsa è un po' più ferma, ma la Rendita 4 per cento è sempre a 78,50. »

Un successivo telegramma allo *Standard* reca:

« Si conferma che a Réval è scoppiata una grande rivolta militare.

La sezione Peterburghese del partito democratico costituzionale si è adunata questa sera; i capi della Commissione esecutiva sono stati nominati nelle persone dei signori: Pietro Struve, prof. Miliukoff e Giuseppe Hossenn.

LA TRAGEDIA RUSSA.

I reazionari spingono alla repressione violenta — L'eventualità di una dittatura — Da Peterhoff a Gatchina.

Ci telegrafano da Parigi, 4:

(G.) Il corrispondente del *Petit Parisien* da Pietroburgo manda al suo giornale dalla frontiera russa questo telegramma:

« Dubito assai che i dispacci che vi ho spedito nella giornata vi arriveranno, giacchè i finlandesi avendo aderito allo sciopero dei postelegrafici, hanno tagliato i fili col cavo del nord che era l'estremo mezzo di comunicazione che ormai ci restava.

Per precauzione quindi vi mando qualche parola che posso farvi spedire dalla frontiera russo-germanica.

Continuando il Governo nell'intransigenza siamo di nuovo alla vigilia di uno sciopero generale. *Reazione o rivoluzione*, ecco il terribile dilemma dell'oggi! I reazionari infatti spingono alla repressione violenta, e, incoraggiati dal successo di Sebastopoli, vogliono sopprimere i rivoluzionari colla forza armata.

Pietroburgo pullula di soldati. Ci attendiamo da un momento all'altro le dimissioni di Witte e la proclamazione di una dittatura militare. »

Il *Journal* riceve pure dal suo corrispondente di Pietroburgo il seguente telegramma pervenutogli dal confine russo-tedesco:

Le notizie che vi ho dato ieri intorno all'agitazione che regna al palazzo imperiale sono confermate dai seguenti particolari:

L'imperatrice madre arriverà verso la fine del mese al castello di Gatchina. Lo czar e tutta la famiglia imperiale raggiungeranno colà l'imperatrice madre, giacchè la difesa del castello di Gatchina è molto più facile di quella di Tzarkoie-Selo. Il servizio di vigilanza verrà fatto unicamente dai cosacchi, in numero di parecchie migliaia.

La fuga dell'imperatrice?

Ci telefonano da Parigi, 4:

(G.) Un dispaccio dal confine russo germanico al *Rappel* reca:

« Le ultime notizie da Pietroburgo qui recate da fuggitivi, annunciano che l'imperatrice Alessandra stà facendo i preparativi per partire coi figli.

Intorno all'itinerario del viaggio si conserva il segreto più assoluto.

È probabile che questo si compia per via di mare. Lo *yacht* imperiale è costantemente mantenuto sotto pressione. »

I ministri perdono la testa.

Telegrafano da Parigi, 4:

L'*Echo de Paris* ha da Pietroburgo: L'ultimo consiglio dei ministri a Tzarkoje Selo fu agitatissimo.

Durnovo si offriva di mettere fine all'anarchia arrestando tremila intellettuali ed allontanando duecento (?) operai da Pietroburgo a da Mosca. Lo czar sembrava favorevole a queste proposta.

Witte dichiarò che era pronto a ricorrere alla repressione in questo senso, ma che si dimetterebbe subito dopo, perchè non si crederebbe più capace di assicurare l'ordine in queste condizioni. Lo czar lasciò le cose in sospeso.

I ministri, devoti a Witte, rimasero in silenzio. Poscia il consiglio esaminò la legge elettorale. Witte accettò il progetto di Chipow, membro del congresso degli Zemstwos di Mosca accordante il suffragio universale a parecchi gradi. Era convenuto che Durnovo presenterebbe questo progetto, ma ne presentò un altro respingente completamente il suffragio universale. La situazione di Witte è precaria.

Il nuovo sciopero ferroviario è incominciato.

Telegrafano da Varsavia, 4:

Lo sciopero degli impiegati ferroviari è incominciato. Settecento funzionari hanno cessato il lavoro, ma un centinaio circa hanno rifiutato di unirsi a questo movimento.

Gli scioperanti versano petrolio e acido solforico nelle buche delle lettere. Duecento sacchi di lettere provenienti dall'estero rimangono in sofferenza.

Gli impiegati della ferrovia di Charkoff e di Nicolaiew si sono messi in isciopero. Si attende lo sciopero generale delle ferrovie.

I grandi ribassi della rendita russa.

Ci telefonano da Parigi, 4:

La Borsa di Parigi è stata oggi agitatissima e tutte le rendite di Stato subirono forti perdite in seguito alle notizie sempre gravi della Russia.

Ma il Consolidato Russo che sabato 2 corrente aveva chiuso a 71 10 chiuse oggi a 64! In un solo mercato la rendita russa perdette oltre sette punti!

La gravità della situazione.

Ci telefonano da Parigi, 4, ore 8.30 pom.:

(G) Il *Temps* ha dal suo corrispondente di Pietroburgo le seguenti notizie inviate per telegrafo dal confine russo-germanico:

« Lo sciopero dei postelegrafici è ormai generale.

Il Governo rimane refrattario alle domande degli scioperanti.

La presente situazione potrà prolungarsi ancora per qualche giorno, ma si teme che una soluzione pacifica possa difficilmente trovarsi.

La voce di una dittatura comincia a circolare come ai primi giorni di novembre.

Il generale Trepow sarebbe pronto a rientrare in scena e a ristabilire l'ordine col sistema degli arresti e delle fucilazioni.

Il ministro degli Interni Durnovo è perfettamente d'accordo col generale e si va allontanando sempre più da Witte obbligato dai propri antecedenti liberali, ad ispirarsi ai principii dei congressisti di Mosca, i quali ora si trovano controbilanciati dal nuovo partito conservatore.

Il mondo commerciale ed industriale è stanco di subire la tirannia del proletariato.

La popolazione è sdegnata nel vedere la città in preda ai ladri e ai mendicanti.

Nello stesso tempo gli ufficiali della guardia sono stanchi di fare il servizio poliziesco che li espone alle ingiurie e qualche volta agli attacchi della folla, e non domandano che di partecipare alla repressione. »

Il ribasso dei valori russi.

Ci telefonano da Parigi, 4, ore 8,50 pom.:

(G.) Le più gravi preoccupazioni odierne, nei circoli politici e finanziari, sono create dai gravi ribassi che si sono verificati in giornata alla Borsa specialmente sui valori russi, ribassi determinati dagli avvenimenti di Pietroburgo.

Oggi la rendita russa è scesa di sette punti. Un così grave ribasso non si era mai verificato prima d'ora.

Corre questa sera la voce che due istituti di credito, possessori di una quantità rilevante di rendita russa, sarebbero in cattivissime acque.

Tutte le azioni hanno subito forti ribassi.

Si temono dei grossi craks finanziari.

Una battaglia fra soldati a Kiew.

Ci telegrafano da Vienna, 4:

(W.) La *Neue Freie Presse* ha da Lemberg che a Kiew cinquecento zappatori si sono ammutinati e preceduti da una banda musicale si recarono dinanzi a diverse caserme tentando di eccitare le altre truppe alla rivolta.

Trecento cosacchi furono messi in fuga dai rivoltosi; accorso un reggimento di fanteria si impegnò un tremendo conflitto.

La fanteria sparò contro gli zappatori cui si erano uniti molti operai.

Rimasero sul terreno centosessantacinque tra morti e feriti. Gli zappatori superstiti si arresero.

Gli scioperi a Varsavia.

Ci telegrafano da Berlino, 4:

(M.) Si ha da Varsavia che la polizia minaccia di scioperare se si tarda a concederle i chiesti miglioramenti.

Lo sciopero postale e telegrafico continua. La proibizione di pagare le paghe agli impiegati, sinchè durà lo sciopero, ha peggiorato la situazione.

Duecento sacchi postali giunti dall'estero si ammonticchiano intatti negli uffici di Varsavia.

Gli impiegati della posta cercano una banca che anticipi loro lo stipendio per la durata dello sciopero, contro obbligazioni.

Una lettera del signor Parmeggiani.

Il signor Parmeggiani, del quale ci siamo occupati in occasione di un recente processo per diffamazione, svoltosi a Londra, ci scrive una lettera in cui spiega le ragioni del suo processo contro il signor Sweeny:

« A proposito di una visita di S. M. l'Imperatrice di Germania — scrive il signor Parmeggiani — fatta alla mia Galleria di Bedford Square, in Inghilterra, il signor Sweeny si permise dire che gli oggetti artistici esposti nella Galleria erano provenienti da furti e scrocchi di anarchici al mio soldo.

« Quanto una tale asserzione potesse ledere la mia probità personale e professionale non è chi non veda; onde sporsi querela al solo scopo di tener alta l'onorabilità della Ditta mercè una pubblica ritrattazione.

« E la ritrattazione venne; ampia, solenne, poichè il signor Sweeny, per mezzo del suo avvocato, fece dichiarare alla Corte che non solo ritirava qualsiasi accusa ledente la mia riputazione ed onorabilità, ma — più ancora — come risarcimento di danni, mi offriva una somma depositata nella Cancelleria del Tribunale. »

Accennando poi alla asserita condanna che avrebbe subita in Italia, dice che si tratta di un altro Parmeggiani.

« La Giustizia italiana infatti, condannò in contumacia nel 1890, per l'affare Ceretti, a 30 anni di reclusione Luigi Parmeggiani, nato il 26 luglio 1858, e con questo stato civile ne fu chiesta l'estradizione alla Francia ed all'Inghilterra. L'estradizione fu regolarmente rifiutata perchè l'arrestato era un altro Parmeggiani. Il Parmeggiani condannato lasciò l'Italia anche munito di regolare passaporto. — Io sono nato il 2 aprile 1860, come risulta dall'atto di nascita, dalla fede di battesimo e dalla recente fedina penale *completamente negativa*. »

GIRA-LA-GOBBA *è il nomignolo d'un fanciullo che diventa uomo attraverso un dramma tremendo e che sa affrontare colla bontà e coll'amore, senza stancarsi, senza scoraggiarsi i pericoli e i misteri di tutti i mondi sociali. Riescirà nella difficile prova? o non dovrà soccombere nella gigantesca lotta? E quanto ci dice Giulio Mary in questo romanzo, capolavoro di arte e di interesse.*

Comincerà nel SECOLO **venerdì, 8 dicembre.**

Appendice del SECOLO, 5 dicembre 43

F. CHAMPSAUR

UN NIDO DISTRUTTO

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

— Non bisogna dire di queste cose a Marta — disse Dayel — è una bimba molto civettina, e sarebbe capacissima di credervi, caro signor Bernard... Vai, vai a giocare in giardino, piccola mia.

Quando la bambina si fu allontanata, Dayel si fece ardito e domandò all'editore notizie di Parigi, dei suoi colleghi, evitando però ogni cosa che gli potesse ridestare la memoria delle cattive ore passate.

Il buon vecchio, allora, si adoperò per risvegliare in Giovanni il senso di amor proprio artistico, che la sciagura domestica da cui era stato colpito aveva in lui addormentato, parlandogli dei progressi dei suoi antagonisti, della loro continua marcia in avanti nella battaglia per la notorietà parigina.

Rammentava a Dayel i suoi successi d'altre volte, gli entusiastici applausi di quella prima sera in cui all'*Opéra*, fra le pagliettature, gli orpelli, lo sfolgorio delle acconciature variopinte, il tintinnar dei sonagli, aveva diretto il ballo.

Infatti, queste parole avevano risvegliato in Giovanni un nuovo entusiasmo di vita, di lavoro e di trionfo: ma contemporaneamente s'erano ridestati in lui altri ricordi, che troppo gli amareggiavano il cuore.

Ed allora si confidò tutto a quel vecchio amico, ch'era sempre stato il suo protettore, colui pel quale non aveva cessato mai d'essere ancora fra i vivi, di contare nel numero degli artisti, dicendogli tutta la sua infinita tristezza, tutta la sua disperazione senza conforto, nel ritrovarsi così solo, come perduto nel mondo, da quando essa l'aveva abbandonato.

Bernard lo consolava, suggerendogli la dimenticanza:

— Mio caro amico, bisogna trovare in un nuovo slancio d'energia il coraggio di edificare la vostra opera in Bellezza, di rifare da capo la vostra vita. Voi non potete rimanervene in disparte, non dovete restarci. Anzi dovete più che mai mescolarvi all'esistenza febbrile dell'arte, se pur non vorrete, rimanendo sempre rinchiuso in questa solitudine, in questo volontario esilio, essere inevitabilmente ripreso dalla follia, ogni giorno sorpreso, scosso, assassinato dagli echi della vita, da cui non ci si può sottrarre, checchè si faccia.

« La vita — continuava il brav'uomo — tutti coloro che la compongono, non consentono di ripudiarla. Essa castiga chi non la possa vincere, sottraendogli ogni energia di pensiero, riducendolo alla follia.

Poi l'editore, con parole calde d'affetto, ricordò a Dayel com'egli avesse il dovere anche di provvedere all'esistenza della sua piccola Marta; come gli incombesse l'obbligo di preparare a sua figlia per l'avvenire tutto il massimo benessere di cui gli fosse dato circondarla.

E concludendo, domandò formalmente al musicista una serie di danze ch'egli avrebbe pubblicate subito, appena pronte. Giacchè era necessario che Giovanni Dayel rientrasse nella vita di Bellezza con opere inedite, all'alba dell'anno nuovo, inaugurando così una novella esistenza.

E la sera, a pranzo, l'eccellente uomo si diverti a far chiacchierare la bambinetta; ed alla sua volta rallegrò Dayel, raccontandogli una quantità di aneddoti parigini che quel solitario ignorava. « — Io nemmeno leggo più i giornali, gli aveva detto il musicista, tanto ho paura di trovarvi il mio nome. »

V.

In fondo ad un palchetto di prima fila, nel susurro delle conversazioni scambiate dall'una all'altra poltrona, Giovanni ascoltava, cercando di afferrare distintamente qualche frase che potesse armonizzare coi suoi pensieri, desideroso di conoscere in quale concetto gli spettatori tenessero Roberto Antoc, interessandosi ai pronostici di successo degli uni, mentre altri ostentavano addirittura la sicurezza di un trionfo.

Senza dubbio dovevano circolare degli aneddoti piccanti, a cui si confondeva il suo nome; storielle comiche o galanti, racconti di antiche passioncelle suscitate e sfruttate dal poeta senza scrupoli.

Alcuni ammiratori d'Antoc dicevano forte la gioia che si ripromettevano nell'udir risuonare alle loro orecchie la prodigiosa virtuosità delle sue rime, il fragore dei suoi epiteti amplificativi.

Altri preferivano invece scherzare sulle troppo ripetute sue avventure, e riconoscevano che ormai era arrivato a una età da metter giudizio.

Solo pochissimi avevano il coraggio di biasimarne apertamente la condotta, rimproverandogli quella fuga, che dimostrava all'evidenza tutto il vuoto dell'anima sua.

Tutte queste voci non giungevano a Dayel che come un mormorio indistinto, da cui sorgeva, percotendogli l'attento orecchio, una parola che sintetizzava ad un tempo l'opera e il poeta, il nome dell'autore, ripetuto ad intervalli, come un ritornello al coro delle lodi e delle critiche: « Antoc!... Antoc!... Antoc!...» *La Waina*, senza musica, sarebbe stata rappresentata, a momenti, per la prima volta; e l'*Odéon* si offriva, per questo, in tutta la splendida festosità delle grandi occasioni.

La sala era sfolgorante di eleganza, ed in essa si accalcavano tutti coloro « che non se ne lasciano sfuggire nemmeno una »; mentre la platea ed il loggione erano gremiti di studenti, avidi di belle parole, felici di poter assistere a tanta solennità artistica. Il privilegiato poeta era uscito dalle loro file; ed essi continuavano ad ammirarlo, anche adesso ch'era diventato un borghese dai gusti bizzarri, non foss'altro che per i leggendari ricordi che si associavano al suo nome, non foss'altro che perchè aveva quel colorito bruno da barbaro, quella barba nera e forcuta, quegli occhi languidi e fiammeggianti d'Orientale.

Anche Dayel aveva voluto assistere a quello spettacolo, attrattovi da una forza incosciente che aveva agito su di lui, senza ch'egli potesse riuscire a sottrarvisi.

Qualche cosa dell'anima sua era rimasta attaccata a quel titolo: *La Waina*, a quell'opera cui aveva votato tanto amore, in cui s'era sforzato di trasfondere, colla sua musica, tanta forza di seduzione; quell'opera nella quale, con uno slancio appassionato di tutto il suo sentimento artistico, aveva saputo incarnare in sè stesso, attribuendo loro una forma precisa secondo il suo intimo sogno di bellezza, quegli eroi che erano diventati cosa sua, almeno altrettanto di quanto appartenessero a colui che primo li aveva ideati, nella sua fervida imaginazione di poeta.

Alla fine del terzo atto, quando il sipario fu calato sopra uno squarcio di versi pieni di colore, dai ritmi capricciosi, interrotti da rime imprevedute, abilmente intrecciate e combinate fra loro, il pubblico s'era decisamente dichiarato.

Qua e là, ad alcuni passi salienti, erano scoppiate vere acclamazioni; centinaia di mani avevano freneticamente applaudito. Alla chiusa, l'entusiasmo era raggiunto: una volta di più l'orpello era riuscito ad abbagliare gli spettatori: le false gemme erano state così abilmente disposte che non se ne potevano scorgere le pecche; e l'effetto d'insieme era così armonico e grato che nessuno volle esser tanto severo da farne rilevare la miseria della montatura.

(Continua)

CRONACA

19° ALBERO DI NATALE
del Secolo

Ieri, come già abbiamo annunziato, si sono aperte le iscrizioni di coloro che chiedono il cesto natalizio, nei soliti locali del Monastero Maggiore concessi dal Municipio.

Fu un' affluenza continua di donnette, di bimbi, di vecchi; e non è stato poco il lavoro delle cortesi persone, signorine e signori Aurelia Falsina, Bice Bondioli, Anita Sottocornola, Hedda Olivieni, Pietro Caccia, dott. Vittorio Buffoli, Enrico Goi, Angelo Viarena, Arnaldo Mazzotti, che danno l'opera loro per le iscrizioni. Queste seguitano oggi a cominciare dalle ore 9 e si chiudono alle 4 (ore 16).

***

Il Comitato per l'*Albero di Natale* del *Secolo* e per la « Società italiana di protezione dei fanciulli » si è rivolto in nome delle famiglie senza pane e dei fanciulli abbandonati, al buon cuore di chi può, per chi voglia aiutare l'opera benefica arricchendo coi prodotti della sua industria, o con oggetti di dono il *Banco di pesca* che insieme con la « Esposizione umoristica » verrà organizzato nei locali già occupati dal Telegrafo, nel palazzo dei Giureconsulti, in piazza Mercanti.

Si accetta tutto: anche i fondi di magazzino possono tradursi in denaro, in soccorso, in beneficenza.

I donatori sono pregati di dar avviso delle loro offerte, o meglio, di inviarle direttamente presso il *Secolo* o presso la Società degli Esercenti, in piazza S. Sepolcro 9.

Come avvertiamo sotto la lista, già vi sono coloro che hanno risposto sollecitamente all'appello. Abbiamo quindi fiducia che molti, moltissimi imiteranno l'esempio. Per sfamare 5 mila famiglie nel giorno di pace e d'affetti, e più contribuire all'esplicazione di un'opera utilissima, quella della *Società di protezione dei fanciulli*, la quale ricovera gli adolescenti che la miseria, la sventura o la colpa dei genitori lascia abbandonati sulla strada, esposti a tutte le tentazioni, vittime di tutti i dolori, occorrono grandi mezzi. Il cuore di Milano benefica non tralascerà di fornirli anche quest'anno.

3.ª LISTA.

Somma retro L.		3906 —
Rag. Augusto Castelfranchi	»	2 —
N. N.	»	2 —
N. N.	»	2 —
Mascarelli Luigi	»	10 —
Dottor Fabris Riccardo	»	5 —
Aldo Biella	»	5 —
Treves Cesare	»	10 —
Avv. Gambarotta Guglielmo	»	10 —
N. N.	»	2 —
Dott. Germani Luigi	»	5 —
Zanoletti Ercole	»	25 —
Galbiati Carlo	»	5 —
Fiodisco F. V. di Glasgow	»	5 —
Palmiro Premoli	»	5 —
Mondaini Lamberto	»	20 —
Cesare Aroldi	»	5 —
N. N.	»	1 —
Eugenio Gum e Frantz	«	5 —
Cesare Dematti	»	1 —
Rogliesi Francesco	»	2 —
Giovanni Della Vigna	»	2 —
Luigi Bornaghi	»	1 —
Giovanni Bornaghi	»	1 —
Emilio Bornaghi	»	1 —
Mario Scandola	»	2 —
Emilio C. e Giovanni T.	»	5 —
Zucchelli	»	1 —
Piccetti	»	1 —
Aldo	»	2 —
Carnucci	«	2 —
Sironi	»	1 —
Rosina	»	1 —
N. N.	»	1 —
Prof. Luigi Mangiagalli, senatore del Regno	»	50 —
Gatti Giuseppe, proprietario del Caffè Gnocchi (1)	»	100 —
Totale L.		4204 —

(1) Ricavo della festa di beneficenza data sabato sera per l'inaugurazione dei nuovi locali del Caffè al piano superiore e della grande sala accademica di bigliardo.

Le sottoscrizioni si ricevono presso la Cassa della **Società Editrice Sonzogno,** *Via Pasquirolo N. 14, dalle ore 9 ant. alle 18 (6 pom.)*

***

Per il Banco di Pesca di Beneficenza nel palazzo dei Giureconsulti in Piazza Mercanti affluiscono i doni.

I primi ad offrire sono stati:

Il signor Giuseppe Baj, rappresentante generale della Società F. L. Cailler, 6 scatole cioccolatta Amandines: — 5 rotoli « croquettes crémant », di grammi 200 l'uno — 100 tavolette cioccolatta al latte, e 4 scatole « Diablotins crémant ».

Il comm. Edoardo Banfi, 500 pezzi di sapone e 2000 oggettini utili.

La ditta Solei Hebert e C., di via Romagnosi, tanti tessuti per tappezzerie superanti il valore commerciale di cento lire.

LO SPETTACOLO AL DALVERME.

Stiamo preparando con intensa attività lo spettacolo al teatro Dalverme.

Questo spettacolo assume sempre maggiori proporzioni che ci costringono a rimandare a domani più precise notizie del programma. L'attesa è a tutto profitto dei lettori ed amici nostri che con tanto slancio ci seguono e ci appoggiano nell'opera benefica.

L'Esposizione del 1906

Concorso per camere d'albergo organizzato dal Touring Club Italiano.

Il termine utile per la presentazione delle domande di ammissione al Concorso per camere d'albergo indetto per la Esposizione 1906, dal Touring Club Italiano, sta per scadere, epperò le Ditte che intendono concorrere debbono affrettarsi a presentarle, all'ufficio speciale presso il Touring Club stesso.

Questa Mostra, per la quale è, nel recinto dell'Esposizione, adibita un'apposita grandiosa galleria, riuscirà certo interessantissima.

Il Comitato esecutivo dell'Esposizione ha destinato per il concorso importanti premi in denaro, medaglie e diplomi.

Per le camere della categoria A, un premio di L. 1000, e due da L. 500; per le camere della categoria B, un premio di lire 2000 e due di L. 500; per quelle della categoria C, un premio di L. 2000 e due da L. 500.

La Direzione dell'Automobile Club di Milano, nonchè l'Associazione Nazionale degli Albergatori, hanno pure deciso di assegnare dei grandi premi in medaglie e targhe d'oro.

Non dubitiamo che a questo concorso, di vitale interesse per il nostro Paese, tutte le grandi Ditte fabbricanti di mobili vorranno concorrere.

I rappresentanti tedeschi.

Sono a Milano: il sig. Martin Hermann, Consigliere reale per i servizi tecnici provinciali nel Ministero dei lavori pubblici; il dott. Tobold, medico nel 2° reggimento della Guardia a piedi; il sig. F. Hennicke Consigliere intimo superiore delle Poste, e il sig. Schwarz, consigliere del Governo per le costruzioni. Sono incaricati dal Governo germanico di definire alcune pratiche per le Mostre e specialmente per quelle della Marina, delle Poste, dell'Igiene, dell'Areonautica e Retrospettive.

I PREZZI DI ABBONAMENTO.

Il Comitato esecutivo ha stabilito, per gli abbonamenti a tutto il periodo dell'Esposizione, i seguenti prezzi:

Lire 20, lire 15 per il coniuge e i figli coabitanti, lire 10 per i ragazzi inferiori al metro e venti di altezza.

Ingressi di giorno lire 1, per i ragazzi lire 0.50. — Serali, cent. 50.

Militari di bassa forza (solo nei giorni festivi) lire 0.50.

UN'INTERVISTA CON SALMOIRAGHI
sull'Esposizione di Milano.

Ci telefonano da Parigi, 4:

(G.) Il comm. Salmoiraghi è stato intervistato a Roma dal corrispondente del *Petit Parisien*, a proposito della coincidenza fra l'Esposizione coloniale di Marsiglia e quella Internazionale di Milano. Egli ha osservato che le due Esposizioni sono assolutamente diverse e che non si fanno nessuna concorrenza.

In ogni modo bisogna escludere che vi sia stata a Milano un'idea di rivalità e di concorrenza. L'Esposizione di Milano non poteva essere inaugurata che coll'apertura del Sempione.

Bisogna evitare deplorevoli malintesi a questo riguardo. Anzi, le due Esposizioni devono integrarsi e giovarsi a vicenda con vantaggio di entrambe, e delle due rispettive città. Tutte due hanno già assicurato il successo.

Certamente le amministrazioni ferroviarie istituiranno biglietti circolari, a tariffe ridotte speciali, che permetteranno di visitare entrambe le città, entrambe le Esposizioni ed il Sempione.

Salmoiraghi concluse facendo voti per la perenne fraterna amicizia fra i due popoli.

Ai nuovi senatori milanesi, all'on. Malachia de Cristoforis, il partecipe delle gloriose battaglie della nostra indipendenza, medico illustre e benemerito rappresentante, per tre legislature, della democrazia alla Camera, che torna così, chiamato, alla vita politica dalla quale si era voluto ritirare — al comm. Cesare Mangili, presidente dell'Esposizione del 1906, una delle migliori forze dell'industria italiana, rappresentante degno dell'intelligente operosità industriale lombarda, — il compiacimento e le congratulazioni del *Secolo* interprete del sentimento della cittadinanza.

Una dimenticanza. — Tutti hanno applaudito alla nomina a senatori dell'on. De Cristoforis e del comm. Mangili; ma fu notato con sincero dolore la mancanza di un'altra nomina — quella dell'ing. Angelo Salmoiraghi.

Il comm. Salmoiraghi fu il promotore dell'Esposizione di Milano: fu colui che per parecchi anni, fra molte difficoltà, ne propugnò l'attuazione. E non parliamo dei meriti speciali di scienziato, di industriale di amministratore. E crediamo che lo stesso comm. Mangili sarebbe stato lieto di aver avuto a compagno nella nomina l'ing. Salmoiraghi, perchè i due loro nomi completano l'iniziativa onoranda per tutta Italia dell'Esposizione di Milano.

L'organizzazione della beneficenza. — Con tutti gl'istituti di beneficenza, di cui s'onora Milano, succede questo caso, che un inquilino della casa n. 50 in corso Magenta ci ha denunziato e che purtroppo si è già spesse volte ripetuto. In quella casa abita tutta sola una povera donnetta, tale Rosa Arioli del fu Domenico, la quale campava la vita col proprio lavoro.

Quattro giorni or sono ella cominciò a dare segni di alienazione mentale, e in breve la malattia lo ha resa completamente inattiva, e messa in condizione da riuscire pericolosa a sè se non agli altri.

Un vicino di casa, fin dal primo giorno, si rivolse ai vigili urbani: « Una pazza? non è cosa che ci riguardi. Se avesse commesso stranezze sulla via, si capirebbe; ma in casa, non tocca a noi... »

Avuta questa risposta, il paziente signore si recò in Municipio, dal Municipio passò alla Questura, dalla Questura all'Ospedale, dall'Ospedale alla Prefettura...; e sempre con lo stesso risultato: « Vada là, vada altrove, spetta al tale ufficio, spetta al tale altro... »

La povera donna, da quattro giorni, è nella sua stanzuccia, assistita solo dalla pietà dei privati, in attesa che qualche lume superiore guidi il suo protettore nel labirinto delle pratiche burocratiche necessarie per procurarle il soccorso della scienza e della beneficenza. Non occorre aggiungere altro.

I militari delle classi 1884 e 1885, che furono chiamati a prestar servizio con anticipazione di tre o quattro mesi — ci domandano alcuni abbonati — verranno congedati dopo compiuti i loro 18 o 30 mesi secondo le rispettive categorie? O dovranno rimanere sotto le armi, egualmente, fino a settembre?

Ci siamo informati, e ci fu risposto: salvo disposizioni speciali, che attualmente mancano — e che potranno venire o no, secondo il bisogno dei servizi — quelle classi devono prestar servizio fino a settembre.

Ingombro alle Stazioni. — La direzione generale delle ferrovie dello Stato ci comunica: Trovandosi giacenti oltre duemila carri carichi nelle Stazioni di Milano si sospende nei giorni 5, 6, 7, 8 e 9 su tutta la rete continentale, ferrovie meridionali e secondarie allacciate l'accettazione delle merci a piccola velocità a carro completo o in dettaglio destinate agli scali di Milano Porta Garibaldi, Milano Porta Sempione e Milano Porta Ticinese e stabilimenti raccordati compresi.

Tenta di rubare baroccio e cavallo. — Ieri, poco dopo l'una, del pomeriggio, il signor Enrico Gatti, che abita in via San Bernardino, 5, aveva abbandonato per pochi istanti il proprio cavallo attaccato ad un baroccio in corso San Gottardo. Un giovanotto approfittò dell'occasione; salì a cassetta frustò il cavallo, allontanandosi di corsa. Alcuni passanti però, diedero l'allarme. Alle grida, di « al ladro, al ladro! » il vigile urbano Cesare Migliavacca, riescì a fermare il ladro, e a tradurlo in arresto alla vicina stazione dei carabinieri.

Quivi il giovanotto venne identificato per Vincenzo Luè, di 17 anni, abitante in corso Ticinese, 19.

Sotto il proprio carro. — Il diciottenne Luigi Perego, che abita al dosso di Dergano, ieri alle ore 4 pom., sulla via provinciale, fu travolto dal proprio carro.

L'infelice riportò la frattura complicata della gamba destra, e, raccolto da alcuni passanti fu trasportato all'istituto infortuni di via Paolo Sarpi. Il dott. Formiggini gli prestò le cure del caso. Il Perego potrà guarire in una cinquantina di giorni.

La morte di uno dei "Mille". — Si ha da Gorgonzola, 3:

È morto oggi per paralisi progressiva, l'ex maggiore garibaldino Filippo Erba cavaliere della Legion d'onore e uno dei Mille. Fervido soldato, bravo ufficiale, meritò a Digione la lode di Garibaldi che, nel rapporto di quella brillante giornata che decise della vittoria, volle ricordare con encomio il valore di Filippo Erba.

I funerali avranno luogo puramente in forma civile, giovedì giorno 7 alle ore 1 pom.

Sono invitate le rappresentanze dei Reduci e dei Mille a rendere coi loro vessilli più solenne la mesta cerimonia.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — Milano — leva 7.48 — tram. 4.39 — Roma — leva 7.23 — tram. 4.38 — Palermo — leva 7.8 — tram. 4.47.

Luna. — Età giorni 9. — Tram. all'1,48 antimeridiane.

Il tempo in Europa. — Pressione massima di 776 sulla Russia meridionale, minima di 753 sulla Scandinavia settentrionale.

Temperatura e stato atmosferico del mattino:

Parigi, 0, pioggia — Zurigo, 1, nuvoloso — Trieste, 9, coperto — Nizza, 5, bello — Praga, 1 coperto — Budapest, 6, coperto — Madrid, 7 pioggia — Vienna, 4 pioggia, — Pietroburgo (manca).

Il tempo in Italia. — Pressione poco variata; massima di 770 lungo la zona prealpina, minima di 763-64 sul basso Tirreno.

Venti occidentali e di libeccio al nord, grecali altrove; mari mossi.

Temperatura discesa; minimo di ieri:

Milano, 3 — Genova, 7 — Roma, 9 — Bari, 10 — Torino, 2 — Firenze, 8 — Napoli, 10 — Palermo, 8 — Venezia, 6 — Bologna, 4 — Foggia, 9 — Cagliari, 4.

Ieri. — Quasi sereno al nord e versante tirrenico, nuvoloso altrove.

Tendenza. — Cielo generalmente vario.

OSSERVATORIO DI BRERA.

Milano, 3 dicembre.

Altezza barometrica ridotta a 0° media 755.8.
Temp. c. med. + 3°9, mass. + 7,4 min. + 4.4.
Umidità relativa media 80 0/0.
Venti dominanti: est nord-ovest.
Stato prevalente dell'atmosfera: quasi nuvolo, pioviggine.

Il terremoto in Sicilia.

Telefonano da Roma, 4:

L'Osservatorio centrale di meteorologia geodinamica comunica all'Agenzia *Stefani:*

Stamane alle ore 8 15 vi fu una scossa di terremoto abbastanza lunga, avvertita a Catania e Mineo.

La scossa fu registrata dagli istrumenti dei principali Osservatori del regno.

SPETTACOLI D'OGGI

Dal Verme: *Madama Butterfly*, opera. Ore 8.30.
Manzoni: *Una sfumatura* comm. — Ore 8.45.
Filodrammatici: Prof. Grossi — Ore 8.45.
Olympia: *La Geisha*, operetta. — Ore 8.45.
Fossati: *Cirano di Bergerac*, comm. Ore 8.45.
Stabilini: *La Porta*, commedia. — Ore 8.45.
Eldorado: Circo equestre Guillaume - Ore 8.45.
Eden: Varietà. - Ore 9.

ECO DEI TEATRI

L'Albatro *del maestro* **Pacchierotti** *al Dal Verme.*

Non si tratta di un'opera in cui sieno posti in conflitto le grandi passioni umane, dove battano l'ala eccelsi ideali, dove splenda di santa luce una finalità in armonia coi nostri destini, scopo supremo del teatro; non si tratta nell'*Albatro* di ciò! Le gigantesche figure di Schiller, di Victor-Hugo, Gluck, Wagner, nulla hanno a vedere con l'arte venuta nei tempi a loro posteriori.

L'*Albatro*, più che altro, ci sembra un tema di ballata, genere tra noi sconosciuto, ma che in Germania ha una ricca letteratura poetico-musicale.

Quel gentile e pietoso episodio d'amore è in sè troppo povero per fornire argomento ad un lavoro rappresentativo in due parti col lusso di un intermezzo.

Il poeta dell'*Albatro* ha sgranato nei suoi versi fulgide perle della poesia italiana: il suo testo lo si legge con ammirazione, se ne apprezzano le vive imagini, la lingua eletta, l'armonia nuova. Ma egli non poteva cangiare la favola e presentarci un dramma dalle passioni svariate e forti senza manomettere la creazione del Coleridge.

Il Collantuoni ne ricavò tutto il partito possibile, ma l'interesse dell'azione dell'*Albatro* resta debole anzi che no.

La leggenda nordica dell'*Albatro*, lungi dall'offrirci un'opera d'arte in cui poesia e musica siano compenetrate l'una nell'altra, ci parve — e possiamo benissimo errare — diremo così un pretesto al musicista per riunire una serie di pezzi, quali vocali e quali strumentali, con prevalenza di questi ultimi. Al Pacchierotti preme molto di far capire ch'egli intese scrivere a *forme chiuse*: i suoi numerosi brani orchestrali si coronano di prolungati accordi dei violini o dei piccoli strumenti a fiato, accordi che al cenno elegante ed espressivo del direttore d'orchestra, finiscono in una lievissima sfumatura acustica.

Il Pacchierotti, che dimostra in questo suo lavoro intelligenza finissima non reclamerà per fermo un brevetto d'invenzione per questa sorta di chiuse.

Il compositore ieri l'altro acclamato al Dal Verme è sopratutto un adoratore della plasticità melodica, che nel suo lavoro si irradia di bella luce e di quella chiarezza che è ricercata dal senso musicale dei popoli latini.

E per non offuscarla in alcun modo, il Pacchierotti rinuncia ai dotti processi della politonia orchestrale portata al sommo della elaborazione da Wagner e da Riccardo Strauss, per attenersi invece ai processi più semplici della orchestra accompagnante e coloritrice.

Questo particolare conferisce alla musica del Pacchierotti l'aureo dono della immediata comprensibilità.

Da quanto si potè avvertire, l'orchestrazione della moderna scuola francese è il tipo seguito dal Pacchierotti. Di qui — per non dire della castigatezza dello stile, inteso come frascologia melodica e come atteggiamento d'accordi — l'eleganza della sua musica, l'assenza di qualsiasi trivialità e quel gusto aristocratico, che — in mancanza di una forte ed alta ispirazione personale, — rende grandemente pregevole la musica dell'*Albatro*.

Il Pacchierotti ebbe la soddisfazione di sentirsi applaudire dopo il primo preludio, dopo il brano strumentale precedente il duetto *Addio Nilvana*, e dopo il duetto stesso. Egli ebbe tre chiamate nel corso dell'atto ed una dopo calata la tela.

L'intermezzo *la danza delle alghe* è una delle migliori cose dell'opera; la strumentazione ne è assai felice.

Il pubblico lo gradì molto e volle rivedere il maestro, e volle pure salutare il Pacchierotti dopo il preludio alla seconda parte della leggenda: una melodia funerea che si anima con bell'effetto all'entrata inattesa dei violini. Questo preludio forma un artistico contrasto musicale con la leggiadra danza. La musica della seconda parte dell'*Albatro* a noi parve migliore di quella della prima, specie nella parte orchestrale, che, del resto, domina in tutto il lavoro. La tempesta, ad esempio, è una pagina potente. Meglio cantato lo squarcio « *Nilvana, v'è d'alghe e madrepore* », sarebbe stato gustato maggiormente. Ma ciò che scosse il pubblico fu la melodia dei violini sull'accompagnamento dell'arpa, una ispirazione indovinata ed eseguita per eccellenza. A questo punto gli applausi scoppiarono frenetici e il maestro venne chiamato al proscenio sette od otto volte.

La possanza dell'arte suggestiva in questo punto spiegò il suo prestigio misterioso.

Il Pacchierotti ottenne un successo serio per virtù di un'arte nobilissima. I punti capitali della seconda parte dell'*Albatro* provano ch'egli ha fibra per tentare anche il dramma dalle forti tinte.

La messa in iscena nulla lasciò a desiderare, così dicasi dell'orchestra e del suo direttore, il maestro Serafin. Non sempre superiori alla critica i cori. Va reso pure un tributo di lode alla signora Maggi, che nella parte di Nilvana spiegò voce bellissima ed arte. Ebbe buoni momenti il tenore Armanini. Gli altri sostennero le loro parti pure con onore. (*a. g.*)

PICCOLA CRONACA

PROVERBIO

Un proverbio toscano dice:

Senza Cerere nè Bacco, è l'amor debole e fiacco. Si potrebbe aggiungere ora:

Senza Chinina di Migone, è l'amor senz'attrazione.

CORRIERE GIUDIZIARIO

TRIBUNALE PENALE IN MILANO.

La querela post-telegrafica contro il « Tempo ».

Tutta l'udienza di ieri fu occupata dal l'arringa dell'avv. Valdata che pronunciò una difesa coscienziosa, dotta ed efficace della stampa.

Sostanzialmente sostenne questa tesi di cui ci sembra evidente la correttezza giuridica e morale. Non vi può essere il vergognoso reato di diffamazione colla relativa pena che è al minimo di dieci mesi di reclusione, quando il giornalista facendo una campagna intorno a un pubblico servizio e contro il ministero che a tale pubblico servizio presiede, attacca una persona che è pubblico funzionario e per un atto da lui commesso in tale sua qualità.

Non vi poteva essere in tale caso l'*intenzione di diffamare* quel pubblico funzionario come non vi può essere intenzione di ferire in chi, correndo, urtasse inavvertitamente un passante e lo gettasse a terra. Risponderà delle conseguenze dell'atto involontario, ma non di ferimento.

Il *fine* della campagna era perfettamente nelle attribuzioni, anzi nei doveri di un giornalista: segnalare gli abusi di un pubblico servizio.

Devesi poi tener calcolo del modo col quale si svolge la stampa quotidiana, ossia la necessità della massima rapidità.

Per tutte queste considerazioni il difensore conclude che non può essere il *Tempo* condannato per diffamazione in danno dell'ispettore Scotti.

Oggi si avrà la sentenza.

Il pollivendolo che uccise l'amante.

Ci telefonano da Firenze, 4:

(C.) Stamane si è riaperta la Corte d'Assise coll'interessante processo contro tale Natale Franceschini di anni trenta, pollivendolo imputato di omicidio premeditato.

Il Franceschini, nel 20 giugno scorso aggredì la sua ex-amante Vittorina Dini, contro la quale esplose a braciapelo vari colpi di rivoltella uccidendola.

Commesso il delitto l'assassino si diede alla fuga, ma il giorno appresso, avendo saputo di essere stato identificato, si costituì.

Il Franceschini è difeso dall'avvocato Carlo Corti.

Il ricorso Nasi in Cassazione.

Ci telefonano da Roma, 4:

(N.) Il ricorso di Nunzio Nasi in Cassazione è fissato per il 16 dicembre, dinnanzi alla prima Sezione, presieduta dal commendator Fiocca.

Il processo di Sassari.

Ci telegrafano da Sassari, 4:

Oggi hanno parlato il procuratore del re, Caboni, e i difensori Berlinquer, Devilla e Castiglia; essi sostennero l'insussistenza di reato.

Il tribunale condannò a tre giorni di detenzione gli imputati, eccetto uno, applicando la legge del perdono.

L'impressione è stavorevole; i condannati furono festeggiati.

Cronaca dello Sport

Una grandiosa manifestazione turistica.

Il giornale *Gli Sports* ha indetto per domenica 10 corr. dicembre una gita di mezza montagna da Milano a Como-Brunate-S. Maurizio-Pizzo di Torno.

Scopo della manifestazione è di popolarizzare l'escursionismo invernale, e dimostrare che anche nella stagione fredda la montagna ha attrattive, seduzioni, fascini.

L'idea fu accolta con entusiasmo da tutti i Circoli sportivi della nostra città; furono proposte dai ginnasti e accolte dagli organizzatori gare di salto in lungo, in alto, con l'asta e corse con ostacoli alle quali già si inscrissero i più valenti specialisti della nostra città e di fuori: si indissero gare di skiatori e di esercitazioni con le racchette; gare di giuochi per scolari, ecc. ecc.

A Como e a Brunate l'annuncio della manifestazione venne accolto con entusiasmo e un Comitato formato dai rappresentanti di tutti i sodalizi più benemeriti e dai capi di Istituti scolastici sta preparando un'accoglienza fraterna ai gitanti milanesi.

Si tratta della prima grande escursione invernale di montagna e l'aspettativa e l'interessamento sono giustificati.

Il viaggio (andata e ritorno) Milano-Como costa:

Una lira per gli alunni delle scuole elementari.

Una lira e mezza per i soci delle società sportive e per gli studenti delle scuole secondarie e superiori e per i partecipanti alle gare.

Due lire per le famiglie.

Finalmente — e questa è la nota geniale della iniziativa — il giornale invita alla manifestazione *trecento* giovinetti di famiglie povere.

Per schiarimenti e per l'acquisto dei biglietti rivolgersi alla amministrazione del giornale *Gli Sports*

Dimostrazioni e agitazioni di ferrovieri

Abbiamo da Verona:

Ieri partì per Napoli, chiamato per esercitare un altissimo ufficio nelle ferrovie dello Stato, il capo divisione alle officine ferroviarie Luigi Bouvet.

Il Bouvet che seppe durante il tempo di sua permanenza farsi amare e stimare per le doti della mente e del cuore, si ebbe una dimostrazione imponente e veramente solenne da parte di tutti gli operai e dipendenti.

Alla sua partenza nelle ore pomeridiane la stazione di Porta Vescovo era invasa da una folla di circa duemila operai che vi facevano ressa per salutarlo.

Gli operai presentarono a lui un *album* contenente un indirizzo con tutte le loro firme e un mazzo di fiori.

Commosso, egli rispose con affettuose parole di ringraziamento.

*** Ci telegrafano da Foggia:

(M.) Tra gli operai ferroviari si è manifestata una viva agitazione. Riunitisi in affollato Comizio alla Camera del lavoro, essi votarono una vibrata protesta e decisero di iniziare l'agitazione in tutta Italia, circa il pareggiamento delle condizioni del personale dello Stato con quello privato.

Per la regolarizzazione degli stipendi e la stabilità del personale avventizio si terrà un altro Comizio.

Per una ferrovia nell'Alto Polesine

Abbiamo da Rovigo:

Nella sala dell'Accademia dei Concordi ebbe luogo una riunione di sindaci e deputati provinciali dell'Alto e Medio Polesine per trattare sulla costruzione di una linea ferroviaria che deve allacciare i comuni dell'Alto Polesine al Capoluogo della Provincia. Presiedeva il sindaco della nostra città.

Dopo animata discussione venne deliberato di eleggere un Comitato composto dei sindaci di Rovigo, Ostiglia, Castelguglielmo, Trecenta, Ceneselli e Massa Superiore, perchè accolte con la maggior sollecitudine le adesioni dei sindaci e dei consiglieri provinciali sieno fatte le pratiche opportune all'onorevole Deputazione affinchè siano eseguiti gli studi del tronco Ceneselli-Trecenta-Castelguglielmo-San Bellino per Fratta Rovigo.

Ancora la casa di Carducci.

Ci telegrafano da Bologna, 4:

Vi confermo la notizia dell'acquisto della casa abitata da Carducci per parte della regina madre.

Le pratiche furono condotte dal deputato Malvezzi. Il compromesso di vendita per 60,000 lire venne fatto in testa all'ingegnere Monti, per persona da nominarsi colla stipulazione definitiva che avverrà fra breve.

Favoritismi nella magistratura

Ci telefonano da Firenze:

(C.) Un deputato scrive da Roma alla *Nazione:*

« Il direttore generale al ministero di Grazia e Giustizia è passato alla Corte dei Conti, e ora si tratta di nominare il successore.

« Pare che questa nomina debba dar luogo ad un nuovo scandalo per favoritismo. Già nella magistratura sono oggetto di vivi commenti alcune promozioni, in Sicilia, di consiglieri di Appello alla Cassazione, i quali avevano davanti a loro parecchi colleghi meglio classificati, per meriti maggiori e per anzianità, e si rileva, non senza stupore, anche la nomina dell'Ostermann, capo di Gabinetto, a primo presidente di Torino, sua città, rimanendo anche al detto Gabinetto.

Ora si vuole promuovere a direttore generale un capo divisione che non ha la laurea e nemmeno la licenza liceale, mentre altri hanno maggiori requisiti e diritti. Nemmeno un vice-segretario potrebbe occupare il suo posto senza laurea, ed ora si avrebbe questo fenomeno: che la magistratura, fino a tutti i più alti funzionari di Cassazione, e quindi illustri ed autorevoli magistrati, dovrebbe essere sottoposta e comandata da un funzionario senza studi e senza autorità morale.

È sperabile che, dato l'avviso, si riesca ad impedire uno stato di cose che sarebbe molto umiliante per la nostra magistratura.

Un nuovo giornale democratico a Firenze

Ci telefonano da Firenze:

(C). Sull'uscita di un nuovo giornale, annunziata inesattamente da un periodico romano, posso darvi questo preciso notizie.

Verso il 20 febbraio vedrà la luce un giornale quotidiano democratico che sarà diretto dal collega avv. Bistolfi già direttore della *Lombardia* e condirettore del *Capitan Fracassa*.

Il giornale avrà due edizioni e vi collaboreranno i principali scrittori italiani.

Per la pubblicazione si è raccolto un fortissimo capitale che è garanzia di lunga vita per il giornale.

Le vittime del disastro di Spezia

Ci telegrafano da Spezia, 3:

Imponenti riuscirono stamane i funerali in forma civile delle vittime del disastro avvenuto nella fabbrica in costruzione in via Cappellini, cioè dei muratori Gerbelli e fratelli Simonelli.

Circa quarantamila persone facevano ala nelle vie Prione, viale Garibaldi e via Chiodo sino al Cimitero; il corteo era composto di circa 50 associazioni con bandiere e tre musiche.

Spiccavano le bellissime corone dei partiti repubblicano, socialista e anarchico.

Al cimitero parlarono Corradetti, Pontremoli, Genesoni ed altri.

Le altre due vittime, Bardi e Celsi, dalla popolazione di Fabiano furono trasportate, in forma religiosa, in quel cimitero; le autorità civiche democratiche assistettero ai funerali di questi ultimi due infelici mentre per gli altri tre non c'era una rappresentanza di autorità.

Le elezioni amministrative a Forlì

Abbiamo da Forlì:

(R.) Il 10 dicembre prossimo avremo qui le elezioni parziali suppletive per la rinnovazione di un terzo dei consiglieri appartenenti al Comune.

L'Amministrazione attuale che è repubblicana — e che ha il vanto di aver dato in pochi anni l'abolizione della cinta daziaria, la municipalizzazione del gas, la costruzione dell'acquedotto, l'organico agli impiegati e migliorati tanti altri servizi pubblici — sarà combattuta aspramente dai clerico-moderati i quali agognano il potere per far ritornare il Comune nel letargo e andare avanti a forza di promesse e di chiacchere.

Però i socialisti sono questa volta in pieno accordo coi repubblicani, perchè riconoscono lealmente che il programma da essi finora praticato e quello stesso che i socialisti caldeggiano, ed entrano ora collaboratori per il completo trionfo del programma popolare.

Mai i partiti scesero così apertamente in campo: da una parte il popolo e dall'altra i clerico-moderati in dolce amplesso.

LA CRISI MINACCIOSA della disoccupazione in Romagna

Ci telegrafano da Ravenna, 4:

Stamane nella frazione di Sant'Alberto vi fu un'imponente dimostrazione di braccianti disoccupati, reclamanti l'immediata esecuzione di lavori.

La commissione accompagnata dal Sindaco si è recata dal prefetto che ha promesso di sollecitare le pratiche dal competente ministero.

*** Ci telegrafano da Alfonsine, 4:

Dopo l'esito ottenuto dalla Commissione, composta di proprietari, operai e artigiani, cioè che il prefetto avrebbe sollecitato lavoro, gli operai hanno ripresa l'agitazione e decisero di continuarla fino a scopo raggiunto.

Tutti ora sono obbligati allo sciopero ed a tenere chiusi i negozi.

Da ieri suona il corno e tutti si riversano nelle vie per impedire che si apra qualche spaccio.

Così molti hanno stentato a trovare di che mangiare. Numerosi carabinieri a cavallo percorrono le vie; finora però nessun incidente.

Un disastro smentito.

Il sindaco di Salò ci scrive smentendo la notizia, data da alcuni giornali italiani e stranieri, di enormi danni e di disastri che sarebbero avvenuti per franamento della banchina di quel lungo-lago costrutta per conto del Governo.

SCIOPERI NEL VENETO

Ci telegrafano da Udine, 4:

Stamane scioperarono centocinquanta ragazze addette al setificio del generale Giacomelli perchè ebbero diminuito il salario di dieci centesimi al giorno.

Le scioperanti percorrono la città cantando. La cittadinanza deplora i sistemi del generale reazonario.

*** Ci telegrafano da Vicenza, 4:

A Carrè scioperano i braccianti addetti alla costruzione della ferrovia Thiene-Asiago. Essi chiedono un aumento di 90 cent. giornalieri.

Malcontento d'impiegati ferroviarii

Ci telefonano da Firenze, 4:

(C.) Fra gli impiegati ferroviarii si nota un certo fermento, causato dal fatto che, mentre l'Amministrazione privata concedeva dei biglietti di viaggio oltre quelli stabiliti dal regolamento, ora non vengono accordati per nessun motivo.

Così pure non si concede di anticipo che un mezzo mese di stipendio da restituirsi in sei rate, solamente agli impiegati che non abbiano il quinto ceduto; mentre e specialmente, l'Adriatica, in certi uffici accordava fino a due mesi di stipendio da restituirsi in ventiquattro o trentasei rate.

Naturalmente gli interessati a mettere in evidenza i benefici, che provenivano dalle società a favore di pochi e a danno della generalità si valgono di tutto ciò per mettere gli animi contro l'esercizio di Stato governativo.

UNA FRANA MICIDIALE A NAPOLI

Ci telegrafano da Napoli, 4:

Verso le ore quattordici, presso l'antico cimitero di Fontanelle, cadeva una frana di quattromila metri cubi di tufo, da una cava sfruttata dall'impresa Ciofuci per i lavori del nuovo acquedotto angioino. Sei operai al momento del crollo stavano lavorando; quattro riuscirono a fuggire, due rimasero sotto la valanga di pietra. Accorsi i pompieri procedettero sollecitamente all'opera di estrazione; fu estratto ancora vivo l'operaio Carmine Mangiacapre; si lavora ancora a estrarre l'altro operaio Domenico Mirengo che si suppone abbia trovato la morte sotto la frana.

Elezioni commerciali a Bari.

Ci telegrafano da Bari, 4:

Nelle elezioni commerciali di ieri furono completamente eletti Detullio Antonio, Constantino Saverio, Perfetti Raffaele, Dobelli Giuseppe, Fizzarotti Emanuele, Manzari Pasquale, Schuk Nicola, Brudaglio Vincenzo, Fione Nicola, Dionisio Anselmo, Melodia Nicola.

La trionfale vittoria del Detullio insegna che la provincia approva il suo democratico indirizzo.

Agitazione di professori a Messina

Ci telegrafano da Messina, 4:

Essendo rimasta finora infruttuosa l'agitazione dei cittadini onde ottenere l'allontanamento del trasferimento del preside Giglio, ai risultati dell'imparziale inchiesta fatta dal professore Torelli, questa sezione dei guanti delle scuole medie deliberò unanime di fare un caldo appello ai colleghi tutti non ascritti alla Federazione.

Si spera così che la generale agitazione si desti nell'intento di ottenere la pubblicazione dell'inchiesta ed il mantenimento dei seguenti provvedimenti presi.

Il Ministro della pubblica istruzione telegrafò al prefetto comunicando di aver nominato regio commissario all'istituto tecnico provveditore di Catania, prof. Comenini.

Gli attuali presidi Giglio e Solari avranno un lungo congedo.

I professori Apreda e Rapisarda dovranno raggiungere subito la nuova residenza loro assegnata.

Per domani intanto si annunzia una generale riunione degl'insegnanti per prendere delle decisioni riguardo a tali provvedimenti.

Varietas — è in vendita presso tutti i librai e rivenditori di giornali d'Italia.

PRIMA EDIZIONE
Carlo Romussi, *direttore.*
Società Editrice Sonzogno, *proprietà.*
Staffieri Paolo, *gerente responsabile.*

"Nata innanzi tempo"

La nascita prematura

Rivista Finanziaria Commerciale

Borsa in Milano.

Milano, 4 dicembre, 1905. ore 3 pom.

Ribasso su tutta la linea sopra i corsi in forte reazione di Parigi e specialmente pei fondi Russi. — La Rendita pure per quanto poco trattata da 105 82 declinò a 105 65, le Terni da 2758 caddero a 2695 e 2703, la Banca d'Italia da 1241 a 1224, la Commerciale da 934 a 926, al Credito da 623 a 615, le Rubattino da 497 a 495, Zuccheri L. L. 388 — 380, Edison 872 — 856, Veneziano 271, Italo-Americana 470 — 460 e le Armstrong 516 — 508.

Cambi poco mutati col *chèque* Parigi sempre a 99 85.

Rendita Ital. 5 0/0	cont.	105 35 a	— —
	f. m.	105 65 »	— —
Id. Id. 3 1/2 per 0/0		104 50 »	— —
Azioni Ferr. Merid.		738 — »	— —
Id. » Mediterr.		456 — »	— —
Id. Banca d'Italia		1224 — »	— —
Id. Banca Comm.		926 — »	— —
Id. Credito Italiano		615 — »	— —
Id. Soc. Banc. Ital.		330 — »	— —
Id. Edison		856 — »	— —
Id. Acciaierie Terni		2703 — »	— —
Id. Nav. Gen. Ital.		495 — »	— —
Id. Raff. Zucch. L.L.		380 — »	— —
Id. Lanif. Rossi		1575 — »	— —
Id. Coton. Cantoni		559 — »	— —
Id. Coton. Venez.		271 — »	— —
Id. Muggiani		334 — »	— —
Id. Bergamasco		303 — »	— —
Id. Birra		135 — »	— —
Id. Armstrong		508 — »	— —
Id. Linif. e Canap.		219 — »	— —
Id. Cer. Richard-Gin.		398 — »	— —
Id. Metall. Italiana		1'8 — »	— —
Id. Ferriere		503 — »	— —
Id. Costruz. Venete		111 50 »	— —
Id. Miani e Silvestri		151 — »	— —
Id. Pantanella		90 — »	— —
Id. De Angeli		334 — »	— —
Id. Esp. Italo-Amer.		480 — »	— —
Id. Marconi		42 — »	— —
Id. Manif. Tosi		385 — »	— —
Id. Pacchetti		240 — »	— —
Id. Albani		141 — »	— —
Obbl. Ferr. Merid.	cont.	353 — »	— —
Id. »	Italiane	857 — »	— —
Id. »	Tirreno	515 — »	— —
Francia	*chèque*	99 85 »	— —
Svizzera	»	99 75 »	— —
Londra	»	25 09 »	— —
Germania	»	122 85 »	— —

Borsa di Parigi.

Parigi 4, *ore 3.40* - Chiusura della Borsa:

Rend. Fr. amm.	—.—	Rendita Spagn.	92,50
Id. id. 3 0/0	99,30	Banca Ottom.	594,00
Rend. Italiana	105,50	Argento	109,50
C. su Londra	25,12	Cred. Fondiar.	715,00
Consol. Ingl.	89 7/16	Azioni Suez.	4265
Ferr. Lombar.	337,25	Lotti Turchi	133,50
Cambio su Italia	3/16	Meridionali	—.—
Rendita turca	91,15	Rendita Russa	64,00
Banca di Parigi	1410	Rend. Portogh.	69,15
Tunisine	486,00	Banca Francia.	3860
Rendita Egiz.	105,80	B. Comm. Ital.	—.—
Rend. Ungher.	96.60	R. Serba 4 0/0	81,62

Tendenza migliore.

Borsa di Genova.

Genova 4, *ore 3.* — Rend. Italiana 5 0/0 105,72 — Id. 3 1/2 0/0 104,75 — Banca d'Italia 1240,00 — Banca Comm. 931,00 — Credito Ital. 622,00 — Merid. 738,50 — Mediterr. 456,50 — Navig. Gener. 497,00 — Raff. Zucc. 396,00 — Ansaldo-Armstrong 510.00.

Borsa di Roma

Roma 4, *ore 3.* — Rend. Ital. 5 0/0 fine m. 105,80 -|- — Id. 3 1/2 0/0 104,70 -|- — Banca d'Italia 1231,00 — Azioni Banco Roma 124,25 — Meridionali 738,00 — Acqua Pia 1625,00 — Gas 1409,00 — Condotte d'acqua 424.00.

Borsa di Torino.

Torino 4, *ore 3.* — Rend. 5 0/0 fine mese 105,77 — Id. 3 1/2 0/0 104.73 — Medit. 456.00 — Merid. 737,00 — Banca d'Italia 1238,00 — Banca Commerc. 930,00 — Credito It. 621,00.

MERCATI ITALIANI.

Bestiame.

Listino ufficiale dei prezzi correnti del bestiame compilato dalla locale Camera di Commercio di Milano in unione del Municipio e del Consorzio agrario. — Lunedì 4 dicembre 1905.

Arrivi N.	Arrivi vend.	BESTIAME		peso vivo	peso morto
265	265	buoi	1.a	L. 86,—	1,57 a 1,60
			2.a	» 70,—	1,34 » 1,36
			3.a	» 55,—	1,10 » 1,12
470	470	vacche	1.a	» 72,—	1,38 » 1,40
			2.a	» 58,—	1,16 » 1,18
			3.a	» 38,—	0,95 » 1,—
53	53	tori	1.a	» 70,—	1,22 » 1,25
			2.a	» 61,—	1,14 » 1,16
			3.a	» —,—	—,— » —,—
—	—	vitelli maturi	1.a	» —,—	—,— » —,—
			2.a	» —,—	—,— » —,—
			3.a	» —,—	—,— » —,—
—	—	vitelli immat.	1.a	» —,—	—,— » —,—
			2.a	» —,—	—,— » —,—
			3.a	» —,—	—,— » —,—

Polleria.

(Mercato viale Lodovica, N. 46).

Milano 4. — Quantità regolare, prezzi stazionari, vendita buonissima.

Tacchini vivi al kg. L. 1,35 a 1,50, morti 1,65 a 1,80, novelli piccoli 3,50 a 4,— cadauno.

Tacchine giovani vive 4,50 a 5,50, id. morte —.— a —.— al kg., id. vecchie 3,50 a 4,50 cad.

Oche vive 3,50 a 5,—, cadauna, id. morte 1,— a 1,15 al kg.

Anitre grosse 2,25 a 2,50, id. mezzane 1,70 a 2,— cadauna.

Faraone grosse 2,25 a 2,50, id. mezzane novelle 1,50 a 1,80.

Capponi grossi 2,50 a 3,—, id. mezzani novelli 1,75 a 2,25, id. morti al kg. —.— a —.—.

Pollastri grossi 1,40 a 1,60, id. mezzani 1,10 a 1,30, id. piccoli 0,90 a 1,—, novelli brianzoli —.— a —.— cadauno.

Galline grosse 1,80 a 2,10, id. mezzane 1,50 a 1,75 cadauna

Polleria morta 1,80 a 2,— al kg.

Piccioni gr. 0,75 a 0,80, mezz. 0,65 a 0,70 cad.

Uova.

Milano 4. — Vendita buona, ricercatissime le nova conservate nella calce.

Uova di 1ª qualità scelte (da bere) L. 1,35 a 1,37 id. 1ª qual. 1,28 a 1,30, id. 2ª qual. 1,22 a 1,24, id. 3ª qual. 1,04 a 1,06, id. conservate nella calce 0,90 a 0,95 la dozzina.

Salumi e grassine.

Bologna. — Lardo nuovo da kg. 10 a 20 da L. 120,— a 125,—, Id. id. kg. 20 a 30 125,— a 130,—, Ventresca (pancetta kg. 4 a 8) 120,— a 125,— Strutto di maiale in fusti 100 a 105,—, Id. in vescica k. 2 a 4 110.— a 115.—, Sugna in falda 130.— a 135,—, Mortadella nuova vera di Bologna 220,— a 230,—, Prosciutto naturale dolce 250,— a 260,—, Burro emiliano 240,— a 250, Id. lombardo 250 a 260 al Ql. fuori dazio.

Parma. — Salame fresco da L. -,— a 2,—, Id. secco 3,75 a 4,—, culatello 4.— a 4.25, prosciutto 4.— a -.—, spalla 3,50 a 8,75 lardo 1.50 a -.—, strutto 1.20 a 1.30 al kg.

Castagne.

Acqui — Castagne verdi L. 13 a 14 all'Et.

Carmagnola. — Castagne fresche da L. 11 a 15,— al quintale.

Iseo. — Castagne agost. L. 7.50 a 9,—, invernenghe 9,50 a 12.— al Ql.

Viguola. — Castagne fresche L. 9 a 15 al Ql.

MOVIMENTO MARITTIMO.

Las Palmas 2. — Il *Savoia* della Veloce ha proseguito per Genova.

Baraellona 2. — Giunta l'*Italia* della Veloce.

Nuova York 1. — Arrivato il *Prinzessin Irene* del Norddeutscher Lloyd.

Suez 2. — Il *Città di Nuova Orleans* della Società Veneziana è giunto da Calcotta ed è ripartito per Venezia.

Stato Civile.

Morti in Milano il 2 dicembre.

Chiesa Antonio 86, merciaio, via Signora 10 — Grossoni Olimpia 33, casalinga, viale Romana 50 — Detti Felice 84, contadino, Baggio — Missaglia Mariana 84, casalinga, via S. Sofia 33 — Fontana Teresa 20, casalinga, via Bergamo 5 — Portaluppi Maria 18, ricamatrice, via Vigentina 21 — Crotti Ernesto 25, contadino, Liscate — Carlini Olga 31, casalinga, via P. Sarpi 27 — Migliavacca Beatrice 58, casalinga, via S. Antonio 11 — Gianelli Angelo 62 giornaliero, via C. Ravizza 23 — Origgi Cesare 37, contabile, via Aporti 34 — Gargantini Augusto giorni 11, via R. Pilo 1 — Rigamonti Elvira 5 via B. Marcello 103 — Medi Giuseppe 59, calzolaio, via Bezzecca 1 — Cassina Andreina 3, via Galilei 25 — Vitali Pietro 73 badilante, Riparto Bovisa 3 A — Bernardi Edgardo 22, impiegato, Riparto Bovisa 3 A — Sirtori Celestina 1, via Lamarmora 31 — Gorè Amalia 78, casalinga, via Lomazzo 47 — Gusmini Adelio g. 17, via Varese 2 — Tremolada Angelo 64, assistente, via C. Correnti 21 — Bozzetti Rosa 52, casalinga, via Medici 4 — Lupani Bernardo 52, fattorino, via Vigna, 6 — Bossi Edoardo 22, ortopedico, corso Sempione 106 — Laura Gropelli 73, casalinga, via Bergamini 11 — Cavadini Letizia 44, agiata, via P. Calvi 2 — Candiani Luigi 71, panattiere, via Sempione 88.

Totale N. 27.

Dichiarazioni delle nascite N. 36.

Pubblicità Economica

DOMANDE D'IMPIEGO

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

AGRONOMO - enologo diplomato, ottime referenze, praticissimo tutti rami agricoltura dirigendo lodevolmente quindici anni proprietà private, pubbliche, offresi, scopo miglioramento condizione, agente amministratore vaste, importanti aziende, stipendio fisso, cointeressenza. Indifferente assumere servizio subito o dilazione. Scrivere 8159 Haasenstein e Vogler, Firenze. 35707

AMMINISTRAZIONI esercenti terrebbe impiegato municipale disponendo libere ore giornaliere, serali. — Miti pretese. Scrivere cassetta 152 B presso Haasenstein e Vogler. 40622

CERCASI impiego (lavori di studio) per utilizzare un paio d'ore alla sera. — Scrivere G. fermo posta indicando condizioni. 40539

CONOSCITORE quattro lingue assume corrispondenza, traduzioni occasionali. Scrivere « Conoscitore » posta. 40556

CONTABILE corrispondente inglese, francese, tedesco cerca posto, pretese moderate. Scrivere cassetta 144 B Haasenstein e Vogler, Milano. 40558

GIOVANE architetto capomastro cerca occuparsi subito presso seria ditta. Ottime referenze. Scrivere Celana, Uberti 2, Milano. 40600

LAUREATO giurisprudenza, ventottenne, ottima famiglia, serio, distinto, condotta illibata, ottima presenza, potendo dare cauzione 15,000 contanti, desidera impiegarsi presso grande stabilimento industriale, preferibilmente Italia Settentrionale. Miti pretese. Scrivere H 17769 N Haasenstein e Vogler, Napoli. 39991

OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO.

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

AGGIUSTATORI pratici manutenzione macchinario in genere cercansi da importante stabilimento milanese. Scrivere cassetta 130 B Haasenstein e Vogler, Milano. 40498

CERCANSI abili ricamatrici in bianco a telaio. Casati, Lanzone 30. 40608

CERCANSI donne per lavoro leggiero, via Peschiera 5, vicino Sempione. 40531

CERCANSI intagliatori legno Monte Napoleone 15, Milano. 40536

CERCASI fattorino, 15, 16 anni, 20 mensili, studio ricami ed apprendista disegni, Casati, Lanzone 30. 40606

CERCASI giovane fattorino pratico drogheria. Rivolgersi Formenti, via Nirone 5. 40201

CERCASI per Casa grossista di Basilea un impiegato per studio e magazzino conosca a fondo l'articolo chincaglieria e giocattoli. Occorre sappia parlare francese e tedesco. Indirizzare offerte e pretese J. 6734 Q. Haasenstein e Vogler, Basilea. 40387

CERCASI per casa importante magazziniere capace pratico manifatture con primarie referenze. Scrivere cassetta 116 B Haasenstein e Vogler. Milano. 40396

CERCO ovunque venditori articoli utili. International Novelty C. Corso Romana 9, Milano. 40212

CINEMATOGRAFO cercasi abilissimo operatore elettricista per padiglione viaggiante. Carlo Böcher, Bologna. 40269

CUOCA finita tedesca o tirolese accudisca anche lavori domestici cercasi. - Kaufman, Boccaccio 43. 40523

DA PRIMARIA Casa industriale cercasi per subito abile disegnatore artistico conoscendo perfettamente diversi stili di apparecchi illuminazione; l'esecuzione dei loro disegni fabbricazione e la loro fabbricazione stessa, nonchè compilazione di nuovi cataloghi. Indispensabili referenze di primissimo ordine. - Scrivere cassetta 117 B presso Haasenstein e Vogler, Milano. 40373

ESPORTAZIONE. Cotonificio Lombardo cerca giovane capace organizzare sviluppare riparto esportazione. Occorre comprovare aver coperto con successo simile posizione presso importanti case esportatrici. Offerte cassetta 102 B Haasenstein e Vogler. Milano. 40308

OPERAI fucinatori e aiutanti fucinatori sono cercati dalle Officine Meccaniche (già Miani Silvestri e C., Grondona Comi e C.) fuori Porta Vigentina, Milano. 39498

PIAZZISTI ben introdotti nelle famiglie cercansi per vendite quadri artistici. Richiedonsi ottime referenze. Arte Fotografica Milanese. Via Coronetta 1. 40367

RICHIESTE provette ricamatrici in colore ed in bianco e mezzane. Jacobacci, Verziere 18. 40530

SORELLE Cozza, S. Raffaele 3, cercano abili ricamatrici in oro e in bianco. 40490

STIRATRICE cerca abili mezzane. Gussago, via Orti 19. 40535

TRAFILIERI cercansi dallo Stabilimento Achille Falceri, Verona, lavoro assicurato continuo. 40105

URGE alla Fabbrica Milanese di Carrozzeria Luigi Belloni e C., via Sirtori 5, abile operaio pratico Toupie. Necessarie primarie referenze. 40642

VIAGGIATORE che conosca tedesco e francese cercasi per stabilimento fabbricante cartoline platino. Scrivere cassetta 131 B Haasenstein e Vogler, Milano. 40525

CAMERE MOBIGLIATE E PENSIONI.

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

BUONA pensione famigliare 65 mensili. Rivolgersi Celi, via Monti 33. 40564

DISPONGO bellissima stanza matrimoniale con pensione per persone distintissime casa signorile tranquilla. Cassetta 129 B Haasenstein e Vogler, Milano. 40495

LEZIONI E CONVERSAZIONI.

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

SIGNORA francese dà buone lezioni. — M. L. via Malpighi 7. 40324

RAPPRESENTANTI e AGENTI.

15 cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AGENTI, rappresentanti ricercansi tutte città Italia, ramo Esposizioni. Offerte, referenze: Simonetta 13, posta Milano. 40426

CERCO persone ogni comune vogliano occuparsi vendita articolo necessario novità. Guadagno assicurato. Buona provvigione. Casella postale 787 Milano. 40519

PROFUMERIE, articoli toeletta, bijouterie. — Italiano parla francese, tedesco, inglese, da oltre 15 anni Italia in ottima relazione colla migliore clientela cerca buone case per cui viaggiare o rappresentare. Cesare 777 posta Milano. 40580

RAPPRESENTANTI cercansi Italia, Estero collocamento inchiostro brevettato. Buone condizioni. — Kdoro, corso Como 10. Milano. 40592

CASE, VILLE, APPARTAMENTI d'affittare e da vendere.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AFFITTANSI al presente camere mobiliate con comodità moderne in via Torino 14 e 16, Milano. 40650

AFFITTANSI subito sei locali rilevando mobiglia permesso subaffitto. Pantano 18. 40497

AFFITTANSI 29 marzo nella casa via Vitruvio 3, di nuova costruzione, già ultimata, con comodità moderne, appartamenti da 4 a 12 locali e negozi. 40596

AFFITTASI anche presente locale mq. 300 annesso studio, scuderia, motore corrente elettrica, via Melzo 5. 40507

FAMIGLIA abitante pressi stazione centrale, avendo due camere ammobigliate in più le affitterebbe, — Parrucchiere, 17 via Marco Polo. 40526

CAPITALI, SOCI, CESSIONE di negozi e d'aziende diverse.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AVVIATA industria utili garantiti cedesi 22 mila. Scrivere Mandelli, via Palermo 18, Milano. 40568

BOTTIGLIERIA. bigliardo, avviatissima centro cedesi causa partenza. - Scrivere Visconti, posta Milano. 40515

CAPITALE 10-15 mila impiegherei qualunque commercio, industria realmente fruttuosi. Proposte cassetta 123 B Haasenstein e Vogler, Milano. 40455

FARMACIA unica paese lago Maggiore vendesi. Rivolgersi Zorgno, Piazzale Venezia 4, Milano. 40491

FIASCHETTERIA - Trattoria avviatissima, ottima posizione cedesi. Mario S. posta Milano. 40553

PASSAMANTERIA. - Rileverebbesi impianto fabbrica passamanterie, sistemi moderni, da trasportarsi in altra città. Convenendo acquisterebbesi generi esistenti. Offerte. Scrivere Modena, Bastioni Magenta 49. 40381

PERSONALE disponga piccolo capitale ricercato da seria Ditta. Buon stipendio, interessenza utili. Rivolgersi Ufficio Via S. Maurilio 3. 40509

PERMUTE, OGGETTI DIVERSI offerti e domandati.

Cent. 15 per parola. — Minimo L. 1.50.

ACQUISTEREI finimento pettorale buono stato per cavallino piccolo. Cremonesi, corso Vigentina 37-39, Milano. 40618

BIGLIARDO usato, accessori, buone condizioni cercasi, offerte Farmacia Giongo, Montagnetta. 40504

ANNUNCI VARI.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

ANIG. Quale conforto sapermi così ricordato immagina! Inqualificabile silenzio significa oblio. Anig parmi impossibile. 40550

LEVATRICE Brugora, sola. Pensioni gestanti. Buon trattamento, via Capre 13. 40555

LEVATRICE sola Sgariboldi Giuseppina tiene pensione partorienti, cure affettuose, prezzi miti, incaricandosi del neonato. Segretezza. — Via Commenda 11. 40469

MANCIA competente riportando cane Setter mesi quattro circa al Ristorante Montefiori, corso Romana 99, smarrito sabato. 40562

PICCOLI AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE.

20 Cent. per parola. — Minimo L. 2.—

ABBISOGNANDO stanze matrimoniali, sale da pranzo, salotti, ottomane, letti di ferro, rivolgersi Giovanni Zaghi, San Giovanni in Conca, 8, angolo Carlo Alberto, Milano. Prezzi incredibili. Catalogo gratis a richiesta. 29846

ALMANACCO profumato « Il Bacio » ricevesi mandando cent. 50 alla profumeria « Colli Fioriti » Tadino, 8, Milano. 38846

A METÀ prezzo vendesi elegantissimo appartamento completo, camera letto ricchissimi intagli, sala pranzo, salotto seta, prezzo 1400. Garanzia. Corso Garibaldi 65. 40559

A 0.15 la pagina, duplicati 0,08, copiasi correttamente macchina. Traduzioni. — San Pietro all'Orto 2. 36240

EDITORI cartoline illustrate. Chiedere listino per riproduzioni vedute. Ditta E. Arneri, Milano. Bellissimi lavori Germania prezzi convenienti.

GELONI. Rimedio popolare pronto, sicuro. — De Ambrosis, Milano, 30, Carlo Alberto, centesimi 60, spedirsi 80. 39698

IMPIEGATI governativi trovano subito denari cedendo quinto stipendio. Rivolgersi Bonariva, via Tenaglie, 3, (Piazza Fontana) Milano. 39554

IMPOTENZA virile, polluzioni, spermatorrea, unica cura assicurante assoluta permanente guarigione giovani, adulti, vecchi. Successi innumeri, trattamento completo, facile, innocuo, segretissimo, effetto rapidissimo, lire 24.80 franco Italia, lire 26 estero. Gratis consulti, visite. — Lettere, vaglia: Consultorio medico, Palestro 3, Milano. 36638

LIQUIDAZIONE mobili premiata fabbrica Boghi Giovanni, Vittorio Emanuele 5, Cantù. 35763

OROLOGI d'oro partita d'occasione, vendiamo blocco o separatamente. International Novelty C., corso Romana 9, Milano. 40547

STANZA NOCE piazza mezza completa, panneggi, sedie. Vendesi portinaia Felice Casati 14. 40541

CIOCCOLATO & CACAO

Léman

GINEVRA
Svizzera.

Per sole L. 5

spediscono franco di porto metri 100 (mq. 50) tappezzeria in carta, bordura relativa sufficiente per tappezzare vastissimo locale. Disegni splendidi. Gratis campioni e programmi a richiesta.

A. COLOMBO
Milano
Corso Garibaldi, 106.

GRATIS inviasi interessante opuscolo sulla blenorragia e sul metodo curativo efficace. — Dirigere carta da visita: **Farmacia MALDIFASSI, Cordusio — Milano.** 36605

MALATTIE SEGRETE
GLANDULARI E DELLA PELLE
Curate nell'ANTICO e PRIVATO Gabinetto Dr TENCA radicalmente senza conseguenze e con RIMEDI PROPRII BREVETTATI. Visite, Vicolo S. Zeno, 6, p. 1., Milano, dalle 10 alle 11 e dalle 14 alle 16. Consulti per lettera L. 5. (Segretezza).

LA PIÙ GRANDE FABBRICA DEL
GIANDUJA
Cioccolato delle PIRAMIDI e del CACAO TALMONE
spedisce a tutti, contro semplice cartolina-vaglia di cent 30, uno SPLENDIDO ATLANTE di 19 carte a colori. Richiederlo, oppure ritirarlo in Torino, 23, via Lagrange, negozio Talmone - Milano, corso Vitt. Eman., 1, negozio Talmone.

Chocolat au Lait
PRÉALPINA
Figli di E. Rebaudi - Milano

Manganesite
Guarnizione Sovrana
usata da tutti
in tutti i paesi
per vapore, acqua e gas
Med. d'oro R. Ist. Lomb.
Manifatture Martiny
MILANO
Ho adottato la vostra Manganesite avendola trovata di gran lunga superiore a tutti gli altri mastici congeneri.
Franco Tosi.

PREGHIAMO
tutti coloro che concorrono a qualsiasi offerta d'impiego, di non unire documenti originali di qualsiasi specie, fotografie, ecc., non rispondendo del loro eventuale smarrimento o restituzione. Le offerte raccomandate vengono respinte.
Per gli Avvisi Economici non formiamo giustificativi.

Water-Closets
sistemi perfezionati
GARANTITI
Vasche da Bagno
in ghisa smaltata di Germania, Inglesi e
AMERICANE
SCALDABAGNI
Lavabos - Toilettes
Fontanelle e orinatoi
in ghisa smaltata e porcellana inglese di prima scelta.
Catalogo con illustrazioni si spedisce gratis a chi facendone richiesta indica gli apparecchi di cui occorre.
A. LANDRIANI
Via Dante, 6, Milano.

Corrispondenze Private.
Avvertiamo coloro che ci inviano delle corrispondenze private, di omettere assolutamente gli appuntamenti e di astenersi dall'uso frasi di carattere troppo intimo, onde evitare il rifiuto del giornale.
Si pregano inoltre di dar sempre il proprio indirizzo per le eventuali comunicazioni.

MALATTIE SEGRETE E IMPOTENZA
Dott. MORETTI, Via Zecca Vecchia, 6, Milano.
Visite dalle 8-10, dalle 11-14 e dalle 17 1/2-19 1/2.
Consulti per lettera — Opuscolo gratis.

Rappresentanza
COLUMBIA PHONOGRAPH C.°
Via Dante, 9 - Milano

La prima e la più grande Compagnia del mondo per l'esclusiva fabbricazione di macchine parlanti di ogni genere ed accessori.

Cilindri di pasta dura L. 1,25
Dischi Concert (25 c/m) » 3.75
» piccoli (17 1/2 » » 1.85

CATALOGHI FRANCO.

Domandate ai rivenditori le condizioni del cambio gratuito di Cilindri e Dischi COLUMBIA rotti o consumati.

Società Italiana per le Strade Ferrate del Mediterraneo

Società Anonima con sede in MILANO. — Capitale Sociale L. 180,000,000 inter. versato — ammortizzato per L. 630,000

Estinzione Straordinaria di Obbligazioni Sociali 4 0/0

I signori portatori delle Obbligazioni sociali 4 0/0 emesse negli anni 1890 e 1892 vengono informati che la Società, valendosi della facoltà risultante dallo stesso titolo, ha deliberato di **rimborsare col 1° gennaio 1906** tutte le dette obbligazioni che ancora rimangono in circolazione.

Pertanto ai presentatori dei titoli appartenenti alle seguenti emissioni:

Emissione 1° luglio 1890 che comprende **le serie dal N. 1 al N. 2250** e i titoli dal **N. 1 al 27,000**;
Emissione 1° luglio 1892 che comprende le serie dal **N. 2251** al **N. 3000** e i titoli dal **N. 27,001** al **N. 36,000.**

verrà dal **2 gennaio** p. v. eseguito il rimborso dell'obbligazione, al valore nominale di **lire 500** ed il pagamento della relativa cedola N. 31 scadente il primo gennaio detto, ed eventualmente di quelle anteriori non prescritte, nelle località e presso le Casse indicate in calce, seguendo per i rimborsi all'estero le norme speciali di valuta indicate nel testo delle obbligazioni.

Onde agevolare e rendere più spedita l'operazione, la Società prega i signori portatori di obbligazioni delle due emissioni a voler indicare **prima del 23 corrente,** alla Cassa, presso la quale intenderanno ricevere il pagamento, il quantitativo delle obbligazioni stesse, presentando possibilmente uno degli esemplari della relativa distinta numerica.

Dal 1° gennaio 1906 cesserà sopra tutte le obbligazioni delle due suddette emissioni qualsiasi ulteriore decorrenza di interesse.

Milano, 1 dicembre 1905.

La Direzione Generale.

Italia — Milano: Sede Sociale, corso Magenta, 24 — Banca Commerciale Italiana — **Roma:** Direzione Generale della Banca d'Italia — Banca Commerciale Italiana — **Firenze:** M. Bondi e Figli — Banca Commerciale Italiana — **Bologna:** Banca Popolare di Credito — Banca Commerciale Italiana — **Genova:** Banca Commerciale Italiana — **Torino:** Banca Commerciale Italiana — **Napoli:** Banca Commerciale Italiana — **Venezia:** Banca Veneta di Depositi e Conti Correnti — Banca Commerciale Italiana — **Livorno:** Banca Commerciale Italiana — **Palermo:** Banca Commerciale Italiana.

ESTERO — Berlino: Deutsche Bank — Direction der Disconto Gesell. — S. Bleichröder — Berliner Handels-Gesell. — Dresdner Bank — Bank für Handel e Industrie — **Francoforte s. M.:** Filiale der Bank für Handel e Ind. — Jacob S. H. Stern — Gebrüder Berthmann — **Colonia:** Sal. Oppenheim Jun e C. — **Zurigo:** Société de Crédit Suisse — **Basilea:** Société An. de Speyr e C. — Bankverein Suisse — **Ginevra:** Union Financière de Genève — **Vienna:** Soc. I. R. priv. Autrichienne de Crédit, etc. — **Trieste:** Fil. dell'I. R. Stab. Austriaco di Credito, ecc. — Fil. della Banca Union.

Per l'Inghilterra, la Francia, l'Olanda e il Belgio presso le solite Banche.

IL MOBILIO TIPOGRAFICO MODERNO
costruito dalla Casa D. G. VIANINI & C. di Milano

ha recentemente conseguito per le sue eccezionali qualità di robustezza, eleganza, igiene e poco spazio occorrente, **Gran premio con Medaglia d'oro all'Esposizione di Torino** e il **Diploma d'onore con Medaglia d'oro a quella di Bruxelles.** — I Signori Tipografi che non hanno peranco esperimentato questo mobilio, si compiacciano farne nel loro interesse una prova. — La Casa **D. G. Vianini & C.,** Fondata nel 1880 e favorevolmente conosciuta anche quale importante fornitrice di tutte le macchine per le Arti Grafiche, Legatorie libri e fabbriche cartonaggi, spedirà a richiesta il Catalogo ed è con piacere disposta a fornire qualunque schiarimento.

PANETTONE COVA

Specialità italiana meglio indicata per REGALI di NATALE E CAPO D'ANNO

PANETTONE da Kg. 2	franco a domicilio nel Regno	L. 7.50	Sconto per importanti commissioni ed alle Ditte commerciali.
» » » 3		L. 11.—	

Lettere e telegrammi: CONFETTERIA COVA — Milano.

Appendice del SECOLO 5 Dicembre

GIORGIO MALDAGUE 130

L'abbandonata

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

Nè la faccenda dell'iscrizione, nè quella del numero, nè tutto il rimanente avevano fatto breccia nel suo spirito. Egli era unicamente preoccupato della minestra che correva pericolo di non poter mangiare per quella sera.

— Ma non hai capito ancora, pezzo di somaro? s'indispettì il « generale. »

« T'ho detto 52...

« T'è entrato adesso in questa testaccia?... Cinquantadue.— cinquantadue...

La sua voce martellava le sillabe per meglio ficcarle nel refrattario cervello di quel bruto con faccia umana.

Fortuna volle che Richet non fosse costretto a dare immediatamente saggio della sua comprensività mentale, poichè la porta si spalancò per lasciar entrare un nuovo personaggio.

Era un uomo d'una cinquantina d'anni, borghesemente vestito d'una giubba nera a lunghe falde, ornata all'occhiello dal rosso nastro della Legion d'onore.

Aveva un tratto gentile, senza grandi arie di sussiego; ed anche il viso, allungato da una barbettina bionda molto ben tenuta, era affabile e sorridente; mentre l'incipiente calvizie, lasciandogli la fronte e le tempia prive di capelli, gli attribuiva una particolar fisonomia piena di distinzione e di dignità.

Era insomma l'incarnazione del perfetto tipo di funzionario moderno, che non si ammanta più come quelli di una volta in un paludamento di altezzosità imbronciata e rigida, ma che al contrario ama affettare la perfetta squisitezza dei modi più urbani, salvo a dimostrare all'occorrenza tutto il rigore necessario.

Al suo apparire sulla soglia, i gendarmi s'erano immediatamente piantati sull'attenti, facendogli un saluto di perfetta ordinanza: i talloni uniti, le punte dei piedi leggermente divaricate, il corpo a piombo, le spalle indietro, il braccio disteso lungo la coscia col mignolo sulla cucitura dei pantaloni, la mano destra, colla palma in fuori, all'altezza del sopracciglio.

Anche i ragazzi, obbedendo ad un'espressiva occhiata del brigadiere, imitarono quel movimento.

Il « generale », s'era alzato in piedi anche lui.

— Signor direttore... cominciò solennemente Belhomme.

Ma il signor direttore non gli lasciò snocciolare tutto il rosario del suo regolamentare rapporto verbale, che il degno funzionario aveva con tanta cura fabbricato nel suo cervello.

Conosceva già troppo bene quel genere d'eloquenza per non tagliarvi di corto quante volte gli fosse possibile farlo; ed invece esclamò con vivacità, assumendo un tono di famigliare benevolenza:

— Ah!... Ah!... ecco qua le nostre reclute novelle!

Al tempo stesso, coll'occhio esercitato, fece una rapida ispezione dei diversi tipi.

Durante quel breve esame la sua espressione rimase sempre affabile e sorridente ad un modo; eppure i suoi occhi chiari parevano scrutare fino all'anima la fisonomia di ciascuno.

E soggiunse con una benevolenza anche maggiormente accentuata:

— Cosicchè, ragazzi miei, eccovi diventati dei nostri da questa sera...

« Voglio sperare che il soggiorno della colonia vi sarà profittevole sotto tutti i rispetti, e che ognuno di voi cercherà di mostrarsi buono e volonteroso.

— Ma sicuro di sì!... signor direttore! disse con un vivo slancio Zizì.

Scettico ed entusiasta insieme, come un vero birichino di Parigi, il monello si trovò subito conquistato dall'accento amorevolmente paterno del funzionario.

Dentro di sè lo aveva giudicato senz'altro un tipo *scicche*, che non ci teneva per niente a fare il sostenuto, ed aveva sentito prepotente il bisogno di manifestargli tutte le buone intenzioni destate in lui dalla viva simpatia che nutriva per quel brav'uomo, pensando del resto, esprimendosi in tal modo, di farsi l'interprete anche dei suoi compagni.

Quella manifestazione così spontanea del fanciullo fece sorridere il direttore, che, dandogli una tiratina d'orecchie, gli domandò:

— Manco a dirlo, tu sei il parigino, non è vero?

— Sì, signor direttore, rispose Zizì con fierezza, parigino puro sangue!

Durante quel breve colloquio gli occhi verdi di Jossaume si volsero con un'occhiata d'invidia verso il compagno.

— Non avete nulla di particolare da segnalarmi in riguardo a questi nuovi coloni, non è vero, brigadiere? domandò il direttore con accento che supponeva senz'altro una risposta negativa.

— Vi domando perdono, signor direttore, gli rispose per contro con enorme sussiego il feroce Belhomme, mentre corrugava l'austero sopracciglio.

« Sul molo di Quiberon, abbiamo dovuto subire da parte del 23 una scena di ribellione che non si potè dominare se non ricorrendo alla forza...

— Il 23? interruppe il direttore.

Il suo sguardo, che s'era fatto improvvisamente severo, percorse la linea dei fanciulli, come se volesse indovinare quale fosse il terribile ribelle.

— 23, comandò Belhomme con voce arrogante, avanzatevi verso il signor direttore.

Arrossendo fino alla punta delle orecchie, Marcello ubbidì all'ingiunzione.

— Come?... quel frugolino lì?... fece il direttore al colmo della sorpresa.

S'aspettava evidentemente di veder uscire dai ranghi Filiberto Lasnier, dalla corporatura di gigante, o piuttosto Gastone Richet, il cui enorme sviluppo dell'osso della mandibola non gli prometteva niente di buono.

Ripetè anzi, con un dubbio persistente, pensando che vi potesse essere errore:

— Ma sei ben certo d'essere tu il 23?

— Sissignore, Marcello Guétrel, numero 23.

La voce di Marcello sonava pura e dolce, con un accento di buona educazione che risvegliò più ancora l'attenzione del direttore.

E, da canto suo, anche Belhomme confermava:

— Sì, signor direttore, è proprio quel bel tomo lì, con tutta la sua aria di Santificetur, con cui sarà ottima cosa non far troppa fidanza.

— Insomma, alle corte, che cosa ha fatto?

— Eb

Mala digestio "TOT" nulla felicitas.

"TOT" DIGESTIBLE-CACHETS

digestivo-antisettico
(in cachets)

regolatore dello stomaco
(si prende prima dei pasti)

2.ª Pubblicazione

ALTRI 100 MEDICI CHE PRENDONO IL "TOT"

CALASCA, 29 agosto 1905. — I omaggio alla verità dichiaro d'aver ottenuto colla cura del « tot », risultati curativi pronti e quasi insperati in *una mia inveterata coprostasi*, ribelle da più di un *ventennio* ai più svariati trattamenti curativi.

Dott. **Oppizzi Girolamo**
Medico-Chirurgo già direttore dell'Ospedale di Stradella (Pavia.)

GAVELLO (Rovigo). — Ho cominciato a provare *su di me* la cura del « tot » e a dir il vero ne ho risentiti grandi vantaggi quantunque non siano che pochi giorni che faccio la cura.

Dottor **Umberto De Cavalli**
Medico-Chirurgo.

CREMONA, via Robolotti, 6. — Minacciavo recidiva catarro acuto gastro-duodenale.
Usando il « tot » evitai ogni altro solito noioso medicamento e la dieta relativa.
Sentii miglioramento tale che mi permise di attendere alle mie occupazioni e di andare pur anche in bicicletta senza danno.

Dottor **Gibelli Giuseppe**
Medico-Chirurgo.

MONZA, via Bellani, 5. — Feci uso del « tot » *per me* e per alcuni miei ammalati e mi sono convinto, che può essere veramente utile nelle malattie gastro-enteriche.

Dottor **Carlo Allieri**
Medico-Chirurgo.

BORGOTARO (Parma). — Ho esperimentato su *me stesso* e su altri il « tot » nella forma di catarro intestinale con fermentazione putrida, ed in confronto di altri rimedi ne ho ricavato il massimo vantaggio.

Dottor **L. Gioppi**
Medico-Chirurgo.

ZUNGOLI (Avellino). — Il migliore organismo che si presti per la prova di un farmaco o trovato terapico di nuovo conio è quello del medico, così ho esperimentato *su di me* i cachets « tot ».
Di giorno in giorno ho avuto a trovarmi contento del progressivo benessere fatto dallo stomaco ed intestini.

Cav. Dott. **Giuseppe Iannuzzi**
Medico-Chirurgo — Socio corrispondente della R. Accademia Medico-Chirurgica di Napoli — Direttore R. Osservatorio Meteorologico.

CORIGLIANO CALABRO (Cosenza). — Posso assicurare che il « tot » è stato per me un vero balsamo che mi ha fatto il più positivo e grande giovamento. Chi avrebbe mai creduto che quella pentola che era in continua ebollizione nel *mio stomaco*, che mi aveva tolto l'appettito, ed il sonno si fosse estinta in breve tempo dopo tanti e tanti rimedi inutilmente usati.

Dottor **Luigi Patari**
Medico-Chirurgo.

ORSOGNA (Chieti). — Tormentato da un catarro gastrico cronico, ribelle a tutti i comuni compensi terapeutici, accompagnati dalla scrupolosa dietetica, *sono risoluto di sperimentare* il « tot » la cui efficacia ho potuto constatare in alcuni miei clienti.

Giuseppe Dottor **Fonzi**
Medico-Chirurgo.

NAPOLI, Via Concezione Montecalvario, 42. — Avendo trovato utilissimo il « tot » in una iperacidità dello stomaco, che da parecchio tempo avevo voglia inviarmene altri due tubi.

Dottor **Francesco Franzi**
Medico-Chirurgo.

AULLA (Massa). — Ho esperimentato con molto successo il « tot » in alcuni malati.
Perciò vorrei provarlo su *me stesso* per combattere le fermentazioni del mio intestino, le quali mi danno disturbi non lievi.

Dottor **Gagliardi Galileo**
Medico-Chirurgo-Condotto.

ANCONA. — Sperimentai sulla *mia stessa persona* il « tot », ottenendone splendido risultato contro un catarro-gastrico ostinato.

Dottor **Vito Ingraldi**
Medico-Chirurgo — Assistente all'Ospedale Civile.

NAPOLI, via Crispano, 22. — Da più tempo affetto da dilatazione di stomaco, con una digestione lenta e laboriosa *trovai* sommo giovamento col « tot ».

Dottor **Giulio Jorio**, Medico-Chirurgo
già aiuto alla prima Clinica Medica.

ACIREALE (Catania), via Vastea, 15. — Inviate contro assegno alcuni tubi del vostro « tot » di cui una volta mi giovai per un mio cliente e che ora voglio usare su me stesso perchè affetto da dispepsia con diarrea.

Dottor **Raffaele Grassi Bertazzi**
Medico-Chirurgo.

CAMPOMARINO (Campobasso). — Col « tot » rilevo che le *mie sofferenze* si sono abbastanza mitigate, tanto è vero che spedisco la presente c. v. per avere prontamente un altro tubo.

Dottor **Nunzio Montezzoli**
Medico-Chirurgo.

FELITTO (Salerno). — Desiderando sperimentare il tanto decantato « tot » in *mio padre* che da anni soffre di dispepsia gastrica, inviatemene una Cura.

Dottor **Giovanni Migliacci**
Sotto-tenente Medico al 3° regg. Fanteria.

PESCIA (Lucca). — Affetto da fermentazioni intestinali prodotte in questi ultimi tempi dall'eccessivo lavoro e dal caldo eccezionale, desidero provare il « tot » su me stesso, mentre già le ha usato con vantaggio in simili casi presso alcuni miei infermi.

Dottor **Mario Gusmitta**
Medico-Chirurgo.

CAMPORGIANO (Massa-Carrara). — Il « tot » oltre ad essere un buon antisettico del tubo digerente, è un efficace correttivo dell'acidità dello stomaco.
Io ne ho ottenuto, anche sopra me stesso, soddisfacenti risultati.

Dottor **Giuseppe Bernardini**
Medico-Chirurgo.

VILLAFRANCA PIEMONTE (Torino), via Annunziata, 5. — Dopo aver provato il « tot », ne mandai a prendere per *conto mio*, cinque astuci direttamente costi. Credo ciò sia abbastanza dimostrativo della sua efficacia e utilità nei casi in cui l'ho provato.

Dottor **Andiberti Calisto**
Medico-Chirurgo.

SESTRI PONENTE (Genova). — Prima di dare un giudizio sul « tot », ho voluto provarlo su me stesso e posso affermare coscienziosamente di averne avuto spendidi risultati.

Dottor **Pizzorno Secondo Orfeo**
Medico-Chirurgo.

SOIANA (Pisa). — Ho esperimentato il « tot » in qualche caso di malattia di stomaco e intestini e l'ho trovato molto efficace.
Ora voglio esperimentarlo *su me stesso* perchè (troppo trascurato) soffro io pure di stomaco.

Dottor **Cherubino Cherubini**
Medico-Chirurgo.

URAGO D'OGLIO (Brescia). — Il cattivo sapore e la lingua impastata che si sente al mattino, dopo una difficile digestione, viene completamente eliminata con l'uso del « tot », e questo, *a mia propria esperienza*, il che conferma la sua efficacia nelle fermentazioni gastriche.

Dottor **Fossati Giuseppe**
Medico-Chirurgo.

CUMIGNANO A GALLO DI NOLA (Caserta). — Il « tot » mi ha dato eccellenti risultati in molte malattie dell'apparato gastro intestinale. Voglio esperimentarlo anche *su me stesso* sofferente da molti anni da atonia gastrica.

Dottor **Pietro Santarelli**
Medico-Chirurgo.

PRATO (Toscana), via Carlini, 406. — *Ho fatto uso* dei cachets di « tot » e ne ho trovato un giovamento insperato. Il senso di pirosi, di pesantezza all'epigastrio già accenna a diminuire, come pure è ridotto lo sviluppo di gas nell'apparecchio digerente, e specie l'eruttazione non è più tanto frequente ed acida.

Dottor **Fabbri Pilade**
Medico-Chirurgo.

CAMPOSANO (Caserta). — Col « tot », che ho ordinato a tutti i malati viscerali, ho ottenuti risultati insperati. E' un farmaco miracoloso di cui ne sono, con tutta coscienza, entusiasta.
Anch'io *che soffro* di gastro-enterite sto facendo la cura del « tot ».

Dottor **Giuseppe Barbati**
Medico-Chirurgo Condotto — Ufficiale Sanitario.

MONTICELLO (Grosseto). — Soffrendo da vario tempo di dispepsia con acidità di stomaco, volli dopo usati vari rimedi palliativi, usare il « tot », come ultimo ratio. E pur non potendo assoggettarmi per la mia professione ad una dieta regolare ed adatta, ho trovato un grande giovamento con l'uso di esso, nella funzione dello stomaco.

Dottor **Luigi Bartalucci**
Medico-Chirurgo Condotto.

PALAZZO SAN GERVASO (Potenza). — Somministro da vari anni ai miei clienti affetti da catarri gastrici, il « tot », e sempre con efficacia indiscutibile, servendomene anche per *mio uso*.

Dottor **Michele Belsanti**
Medico-Chirurgo.

DICOMANO (Firenze). — Vogliate rimettermi un tubo di « tot » per curarmi d'una dispepsia acida che mi tormenta da qualche settimana.

Dottor **Lorenzo Brilli**
Medico-Chirurgo Condotto — Ufficiale Sanitario.

NAPOLI. — Sono lieto potervi comunicare che esperimentato il « tot » su *persona di mia famiglia* affetta da lungo tempo da entero-colite, ho visto gradatamente sparire quasi tutti i disturbi che affliggevano l'infermo.

Dottor **Michelangelo Cipolla**
Medico-Chirurgo, Ospedale Clinico di Gesù e Maria.

ARPAIA (Benevento). — Ho esperimentato in diversi casi il « tot » con risultati soddisfacenti. Prego inviarmene un tubo in assegno *per uso famigliare*.

Dottor **De-Simone Matteo**
Medico-Chirurgo.

ALBAIRATE (Milano). — Convalescente da grave malattia il vostro « tot » donò miracolosamente la perduta funzionalità al *mio stomaco* e al mio intestino da tempo assai inerti.

Dottor **Alfonso Zenoni**
Medico-Chirurgo Condotto.

TREPPO GRANDE-TARCENTO (Udine). — Avendo sperimentato sopra *me stesso* il « tot » e desiderando continuare la cura che trovo efficacissima, prego volermene inviare tre tubi in assegno.

Dottor **Giorgini Domenico**
Medico-Chirurgo.

NAPOLI, Trinità Spagnuoli, 33. — Voglia inviarmi in assegno un tubo di « tot » per mio uso personale essendomene molto giovato l'anno scorso.

Dottor **Cominelli Alfredo**
Medico-Chirurgo.

PIANA DEI GRECI (Palermo). — Dietro l'uso del « tot » migliorano le *mie sofferenze*. Oggi ricominciarono e voglio di nuovo ricorrere al tanto decantato suo specifico per il bene che ne ebbi l'anno scorso.

Dottor **F. Ortoleva**
Medico-Chirurgo.

ZENEVREDO (Pavia). — Altra volta affetto da catarro-gastrico, ho usato con buonissimo risultato il « tot », ora, essendomi ancora rifornato qualche disturbo, voglio ripeterne la cura.

Dottor **C. Codecà**
Medico-Chirurgo Condotto.

BOTTRIGHE (Rovigo). — Ho adoperato il « tot » *per un collega* nevrastenico il quale soffriva di turbe gastro-intestinali, ne ebbi ottimo risultato.

Dottor **Ferrari Biagio.**

TORINO, Via Juvara, 19. — Con vero piacere posso attestare come *io abbia potuto* ottenere col « tot » degli effetti di guarigione che non ebbi mai con altri agenti medicamentosi.

Dott. **Casalicchio Carlo**, Medico Chirurgo
Assistente all'Ospedale Oftalmico.

PARMA, Str. V. Emanuele, 186. — ... Ciò che Le scrivo dimostra la mia soddisfazione completa avendo riscontrato giovamento su *di me* col « tot ».
Desidero pur'anco di provarlo negli operati di ventricolo nella Clinica.

Comm. Prof. Dott. **Ceccherelli Andrea**
Direttore della Clinica Chirurgica Operativa

COMO, Piazza del Duomo, 5. — Al presente *conti mio* ancora la cura del « tot » per i miei disturbi gastro-enterici, ricavandone ottimi risultati.

Dottor **Paolo Avogadro**
Medico-Chirurgo
Specialista per le malattie della bocca e dei denti.

PIANA DEI GRECI (Palermo). — Il « tot » fu da me con profitto adoperato su un mio ammalato. Visto il risultato soddisfacente desidero usarlo *personalmente* trovandomi affetto da atonia gastrica.

Dott. **Giovanni Schirò**, Medico-Chirurgo.

VEDELAGO (Treviso). — Speditemi alcuni tubi del vostro eccellente preparato per usarne *personalmente* e far studio di cura.

Dottor **Durante Orlandi**
Medico-Chirurgo I Riparto e Uff. Sanitario.

PORTOGRUARO (Venezia). — Il sottoscritto, Medico Primario dello Spedale di Portogruaro, desidera esperimentare su sè stesso il tanto rinomato « tot ».

Dottor **Emilio Stefanon**, Medico-Chirurgo.

CIVITELLA D'AGLIANO per S. MICHELE — (Roma). — Sperimentai il vostro « tot » in una donna affetta da disturbi intestinali da cronica infiammazione e ne ebbi ottimi risultati.
Ora bramo farne uso *su persona di mia famiglia*, perciò speditemene un tubo.

Dott. **Alfredo Giardinieri**, Medico-Chirurgo.

AIROLE (Porto Maurizio). — Ottenuti ottimi effetti coll'uso del « tot » in molti miei clienti, desidero provarne l'effetto *su di me stesso*, sofferente da qualche tempo di dispepsia atonica.

Dott. **Teodoro Rebaudi**, Medico-Chirurgo.

SARTEANO (Siena). — Ho esperimentato il vostro ottimo preparato « tot » e ne ho ottenuto brillanti risultati; desidero sperimentarlo sopra persona di *mia famiglia* affetta da disturbi intestinali.

Dott. **Giovanni Sbaraglini**, Medico-Chirurgo

ROMA, via P. Amedeo, 50. — Usai il « tot » pei miei clienti e con vantaggio. Ora mi trovo ammalato di disturbi gastrici e voglio sperimentarlo *su me stesso*.

Dottor **Rudio Ricci**
Medico-Chirurgo Condotto ad Acqualagna (Urbino).

SARTEANO (Siena). — In varie affezioni del tubo digerente mi sono sempre trovato assai bene col « tot ». Da qualche tempo io pure sono affetto da ostinato catarro intestinale che col sopraggiungere del caldo si è rincrudito. Voglio prendere quindi un tubo dei vostri cachets onde combattere le fermentazioni intestinali che indubbiamente sono causa del mio male.

Medico-Chirurgo Uff. Sanitario.
Dottor **Giuseppe Vegni**

PISA, Lung'Arno Gambacorti, 28. — Ho più volte ordinato il « tot » ai miei clienti con buon esito.
Ora trovandomi d'averne bisogno *per conto mio* prego di inviarmene una cura completa.

Dott. **Ercole Ferrari**, Medico Chirurgo.

RESUTTANO (Caltanisetta). — Ho sperimentato il « tot » sopra persona della mia famiglia affetta da catarro cronico dello stomaco ed ho avuto risultati soddisfacentissimi.

Dottor **Sciajno Paolo**
Medico-Chirurgo Condotto.

ROSORA (Ancona). — Somministrato il « tot » a persona di *mia famiglia*, affetta da emicrania proveniente da disturbi gastrici, ne ho ottenuto immenso vantaggio.

Dottor **Surd Vincenzo**, Medico-Chirurgo.

ISORELLA (Brescia). — Esperimentato il « tot » per i miei ammalati ed avendolo trovato un buon rimedio, ora mi trovo in condizioni di doverlo adoperare per *mio conto* soffrendo disturbi gravi al ventricolo.

Dott. **Tagliaferri Eugenio**, Medico-Chirurgo.

MONOSTERACE (Reggio Calabria). — Da circa due mesi *soffrivo* di catarro gastrico, mediante il quale nessun rimedio, nessun cibo e nessuna bevanda potevo digerire.
Con la cura del « tot » si sedarono quei sintomi terribili di cardialgia o pirosi, che certo mi avrebbero condotto alla tomba.

Dottor **Teotino Francesco**
Medico-Chirurgo Condotto ed Ufficiale Sanitario.

PIPERNO (Roma). — Dopo gli ottimi risultati ottenuti da mio fratello, residente a Torracina con la toterapia, prego inviarmi il « tot » nella quantità di una cura intera per *mio uso* personale.

Dott. **Vener Eduardo**, Medico-Chirurgo.

PENNABILLI (Pesaro). — Sperimentato il « tot » per lungo tempo sulla mia signora e su *me stesso*, sofferenti per catarro gastro intestinale, ho potuto convincermi che questo preparato oltre essere un ottimo disinfettante del tubo digerente, aiuta in modo mirabile la digestione, producendo un senso di freschezza e di benessere straordinario.

Dottor **Niccolino Nieri**
Medico-Chirurgo Ufficiale Sanitario.

RECANATI (Macerata). — L'efficacia del « tot » l'ho sperimentata su *me stesso* malato da parecchi anni di dispepsia con fermentazioni putride.

Dottor **Raoul Zucconi** Medico Primario.

AMELIA (Perugia). — Il risultato che ne ottenni col « tot » fu favorevolissimo e repentino, tanto che io stesso, soffrendo di disturbi gastrici, prego inviarmene un tubo.

Dottor **Amleto Scarlattini**
Medico-Chirurgo Condotto

CEFALA' DIANA (Palermo). — Sapendo già per *personale esperienza* il gran pregio del « tot », che ho avuto largo campo di prescrivere, voglio *io stesso* una cura.

Dottor **Guseppe Maggiore**
Medico-Chirurgo Condotto ed Ufficiale Sanitario.

MODENA. — Sofferente *io stesso* da oltre due anni di disturbi gastro-enterici ribelli ad ogni cura mi decisi a sperimentare il « tot ».
Ora è mio dovere dichiarare che ne ho risentiti dei vantaggi veramente buoni e salutari.

Dott. **Adolfo Manzotti**
Medico dell'Ufficio municipale d'igiene

PAESANA (Cuneo). — Il lungo esperimento fatto *su me* e su persone di mia famiglia mi persuase dell'efficacia della cura « tot » nei catarri lenti gastroenterici...

Dott. **Giovanni Magaria**, Medico Chir.

MONTE SAN PIETRO (Bologna). — Il « tot » per mio uso, ha avuto buonissimo effetto.
Fino dai primi giorni ebbi miglioramenti di alcuni sintomi di catarro gastro-intestinale: p. e. dolori di ventre, flatulenza, scariche diarroiche, ecc.
Il mio plauso per così utile ritrovato.

Dottor **Massimiliano Carabini**
Medico-Chirurgo
Condotto ed Ufficiale Sanitario.

CASCIANA (Pisa). — Ho sperimentato *su me stesso* il « tot », e ne ho ritratto vantaggi insperati in una forma abbastanza grave di dispepsia di origine nervosa che mi affliggeva da vario tempo.

Dott. **Guido Marcacci**, Medico-Chirurgo.
Vice dirett. dello Stabil. dei Bagni di Casciana (Pisa.)

CASTELVETRO di Modena. — Soddisfattissimo della cura consigliata a *mia moglie* col vostro « tot »: al presente non ha disturbi di sorta e le funzioni digestive si compiono colla massima regolarità.

Dottor **G. Battista Montanini**
Medico-Chirurgo.

NAPOLI, S. M. Antesaecula, N. 43. — Feci uso personalmente del « tot » perchè da tempo affetto da atonia intestinale e lo trovai utilissimo.

Dottor **Achille Oliva**, Medico-Chirurgo.

TAVERNELLE DI PANICALE (Perugia). — Ero da molto tempo sofferente di disturbi gastro-enterici con alternative di stipsi e diarrea causate da catarro intestinale, quando pensai di ricorrere alla cura del « tot » come all'unica ancora di salvezza.
A lode del vero debbo confermare che la cura *da me intrapresa* non poteva essere più benefica.

Dottor **Ettore Pedetta**
Medico-Chirurgo Condotto.

TERAMO. — Dopo aver prescritto largamente il « tot » nelle più svariate forme intestinali e sempre con ottimo successo, desidero farne *io stesso* una cura, colla convinzione di riportare la guarigione di un ostinatissimo catarro intestinale che da più anni mi tormenta.

Dott. **Tommaso Pirocchi**, Medico-Chirurgo.

CONDOFURI (Reggio Calabria). — Dopo la buona prova fatta su malati e su di *me stesso* col « tot », invio sentite grazie per quel buon contributo che voi portate nella continua lotta della pubblica salute.

Dottor **Domenico Pizzi**
Medico-Chirurgo Condotto.

ROMA, Via Federico Cesi, 44. — Ho somministrato ad un *mio figlio* sofferente di catarro intestinale e di emorroidi, il tubo di « tot » dal quale ho ritratto non lievi benefici.

Dottor **Prospero Pozzi**, Medico-Chirurgo.

VERONA, Via Amanti, 9. — Avendo esperimentato con risultato felicissimo su vari miei ammalati il medicamento « tot », ora ho bisogno *io stesso* di fare una cura regolare per una dispepsia ostinata.

Dottor **Ravignati Giuseppe**
Medico-Chirurgo.

PALAZZOLO ACREIDE (Siracusa). — Dai felici risultati da me ottenuti con l'antisettico « tot » in tutte le forme di disturbi funzionali dello stomaco, dal semplice catarro sino alla più ribelle gastro-ectasia; così ho deciso di farne esperimento *sulla mia persona* sofferente di dispepsia flatulenta.

Dottor **Michelangelo Curcio**
Medico-Chirurgo.

BUCINE (Arezzo). — Con l'aiuto del « tot » la dispepsia con ipercloridia che da vari mesi *mi tormentava* e che erasi mostrata ribelle alle cure consueto è completamente scomparsa ed il mio stomaco è tornato ad essere regolarissimo nella sua funzione.

Dottor **Ettore Bargellini**
Medico-Chirurgo Comunale.

CADELBOSCO SOPRA (Reggio Emilia). — Dal « tot » ho avuto un buon risultato, *digerisco* molto meglio ed è scomparso il meteorismo causa di cattive digestioni.

Dottor **Cattini Francesco**, Veterinario.

GIARDINI (Messina). — Desidero sottoporre nuovamente la *mia signora* alla cura dei cachets « tot » dai quali ebbe tanto benefico effetto.

Dottor **Cocito Carlo-Francesco**
Medico-Chirurgo Condotto.

NAPOLI, via Rosario di Palazzo, 2. — Ho avuto agio di usare il « tot » per atonia gastrica, ne ho ricavato notevole vantaggio.

Dottor **Domenico Colmayer**
Medico-Chirurgo già Medico dell'Ospedale Clinico e di Neurocomio di Miano (Napoli.)

FOSSALTO (Campobasso). — Posso con tutta coscienza attestare che avendo *personalmente* fatto uso del « tot » per atonia gastrica, ne ho ricavati vantaggi non pochi.

Dottor **Clemente Cornacchione**
Medico-Chirurgo.

CASTRO dei VOLSCI (Roma). — *Trovo* il suo « tot » molto utile alla *mia difficile digestione* perciò la prego di spedirmene in assegno altri due tubi.

Dottor **Carlo Delli Colli**
Medico-Chirurgo Condotto.

MORRA IRPINO (Avellino). — Interpellato un mio collega che ha fatto col « tot » esperienza su sè stesso, egli si liberò completamente del catarro gastrico con pirosi che da un pezzo l'affliggeva e che era sempre stato ribelle ad altri medicamenti.

Dottor **Nicola Donatelli**, Medico-Chirurgo.

ROMA, Via Firenze, 43. — Da lungo tempo *soffro* di dispepsia e atonia intestinale in seguito a catarro gastro-enterico, e con il « tot » provai qualche giovamento.

Dott. **Filiberto Baffoni Luciani**
Med. Chir. Ass. Clinica Ostetrica Ginecol. della R. Università.

CESENA (Forlì). — Ho il piacere di comunicare che il « tot » ha superate le mie aspettative, avendolo provato su *me stesso*, e desidero completare la cura.

Dott. **Bonadonna**
Sotto tenente medico 69° Reggimento Fanteria.

NOCERA INFERIORE (Salerno). — Posso assicurarla del buon risultato, che ha dato a me *personalmente* il « tot » che ho usato per la mia atonia gastrica-nevrastenica.

Dottor **Rodrigo Fronda**
Medico Primario nel Manicomio Interprovinciale Vittorio Emanuele II.

MILANO, Corso Loreto N. 41. — Dichiaro di aver ottenuto ottimi risultati dalla cura del « tot » *su me stesso* e su parecchi miei clienti ai quali ripetutamente l'ordinai.

Dott. **Alfredo Donnaloja**, Medico Chirurgo.

VOGHERA (Pavia). — Ho esperimentato il « tot » *in famiglia* e lo prescrivo nelle affezioni gastro-intestinali ottenendone sempre risultati soddisfacenti.

Dott. **Falciola Francesco**, Medico Chirurgo.

BENE VAGIENNA (Cuneo). — Affetto da catarro gastrico ho esperimentato su *me stesso* il « tot », e lo trovai efficacissimo.

Dott. **Bernardo Fenolio**, Medico Chirurgo.

CANALE (Cuneo). — *Affetto* da dispepsia con abnormi fermentazioni intestinali *ho esperimentato* il « tot » e me ne sono trovato bene.

Dott. **Gabbio Giacomo**, Medico Chirurgo.

MEDOLLA (Modena). — Su una forma cronica di dispepsia, ho esperimentato sopra *me stesso* il « tot » e ne ho provato benefici effetti.

Dott. **Ghibertoni Sante**, Medico Chirurgo.

ACIREALE (Catania). — Avendo fatto uso su di *me stesso* del « tot » per una enterocolite cronica pseudomembranosa ne ho ritratti vantaggiosi effetti.

Dott. **Francesco Gruppillo**, Medico Chirurgo

MILANO, Via Aldo Manuzio N. 19. — Il *sottoscritto* essendo affetto da dispepsia insistente, trovò nel « tot » un rimedio che lo guarì in breve tempo.

Cav. Dott. **Amilcare Carpi**, Medico Chirurgo.

PALERMO, via Alloro, 72. — Avendo sperimentato *su me stesso* il « tot » che soffrivo di cattiva digestione, l'ho trovato di un'efficacia mirabile, contro mia aspettativa.

Dott. **Salvatore Li Virghi**, Medico Chirurgo.

PETILIA POLICASTRO (Catanzaro). — Ho esperimentato su di *me stesso* il vostro « tot » e l'ho trovato giovevolissimo per le sofferenze che mi affliggono.

Dott. **Vito Madia**, Medico Chirurgo.

CACCURI' (Catanzaro). — Posso con coscienza attestare di essere *io stesso guarito* da ostinata stitichezza abituale, dopo l'uso di appena due tubi di cachets « tot ». Sono almeno tre mesi che le mie funzioni intestinali sono regolarizzate, senza fare uso di purganti od altro.

Dott. **Lucente Francesco**, Medico Chirurgo

CASTELNUOVO BOCCA D'ADDA (Milano). — Usai il « tot » con ottimi effetti nel *mio caso di* dispepsia nervosa con disturbi intestinali. Posso accertarle quindi che sono molto migliorato in salute.

Dott. **Tosi Domenico**, Medico Chirurgo.

BORDIGHERA (Porto Maurizio). — I cachets di « tot » che *ho preso* per qualche tempo per combattere alcuni fenomeni dovuti ad atonia intestinale hanno pienamente raggiunto l'intento.

Dott. **Carlo Viviani**, Medico Chirurgo

CATANIA, Via Gallo, 4. — Ho esperimentato su di *me stesso* il « tot », inviatomi, sofferente da molto tempo di dispepsia con forti fermentazioni intestinali, e ho ricavato notevole profitto.

Dott. **Mannino Ferdinando**, Medico Chirurgo
Assistente presso la R. Clinica Chirurgica
Chirurgo nell'Ospedale S. Marta.

MONTECAVOLO (Reggio Emilia). — Ho esperimentato su vari miei clienti e su *me stesso* il « tot » e sempre ottenni pieno successo.

Dott. **Marchi Bartolomeo**, Medico Chirurgo.

NAPOLI, Via SS. Giovanni e Paolo, 145. — Ho esperimentato su *me stesso* il preziosissimo « tot » e posso assicurare di aver ottenuto l'effetto desiderato.

Dott. **Marseglia Gennaro**, Medico Chirurgo.

CASTELMADAMA (Roma). — Già sperimentai con efficacia la specialità « tot » tanto che io *lo trovai molto migliorato* di un atonia intestinale con dispepsia ed abnorme sviluppo di gaz. Ora voglio continuare l'uso sperando con fiducia che mi guarirà.

Dott. **Mattei Emilio**, Medico Chirurgo

CARBONARA DI NOLA (Caserta). — Il « tot » nel *mio caso* di dispepsia acida ha coronato perfettamente le mie speranze, poichè mi ha completamente, facendomi ottenere in breve tempo, quel miglioramento, e poi la guarigione, che da tanto tempo, invano, mi aspettavo usando altri antisettici.

Dott. **Nicola Melc**, Medico Chirurgo.

PATTI MARINA (Messina). — Faccio noto che avendo sperimentato il « tot » su *me stesso*, affetto da dispepsia acida e da fermentazioni anomale gastro-intestinali ne ho avuto benefici effetti.

Dott. **Spasiano Letterio**, Medico Chirurgo.

VIGODARZERE (Padova). — Desideroso di esperire su di *me stesso* il « tot » così favorevolmente decantato, prego spedirmi un tubo per mio uso personale.

Dott. **Pavari Gilmo**, Medico Chirurgo.

STRADELLA (Pavia). — Avendo sperimentato su *me stesso* il « tot » credo con coscienza poterlo consigliare quale il migliore antisettico delle vie digerenti.

Dott. **Ercole Boselli**
Medico Chirurgo Ufficiale Sanitario.

PACIANO (Perugia). — Nel ringraziarla del tubo di « tot » inviatomi da parecchio tempo, posso certificarle che ne riscontrai *su di me* notevoli vantaggi.

Dott. **Ezio Carletti**, Medico Chirurgo.

BOLOGNA, via Galliera, 6. — Avendo constatato i buoni effetti del « Tot » in molti ammalati, desidero di *esperimentarlo anch'io* per liberarmi da un catarro gastro-intestinale che da lunghi anni mi reca gravi disturbi.

Dottor **Giuseppe Bellei**
Medico-Chirurgo.

Gratis e franco a chiunque

Opuscolo sui « **Disturbi dello stomaco e dell'apparato digerente** » *munito d'una tavola mobile a colori del tronco umano e di un quadro sulla digeribilità degli alimenti, dietro semplice carta da visita*

" TOT " Company-Milano

Perchè si falsificano il viño, il burro, le farine?

Per ingannare il pubblico a scopo di lucro.

Perchè si falsifica il « tot »?

Per isfruttare, sorprendendo l'altrui buona fede, un prodotto scientifico divenuto ormai di uso generale. **Consumatori all'erta!!!**

Sventate l'inganno di chi, con sottile arte di convincimento o con facile lusinga del farvi spender meno tentasse spacciarvi una miscela qualunque in luogo d'un preparato genuino di fama stabilita.
Chiedete sempre il « tot » unico: vero: originale!
Non lasciatevi mai scambiare le carte in mano da nessuno e per nessun pretesto: se no sprecherete denari e salute.

Tip. della Società Editrice Sonzogno.

Anno 1905 (Conto corrente colla posta.) Mercoledì 6 Dicembre Prima Edizione Anno XL - N. 14237

Prezzo delle associazioni { Anno Sem. Trim.
Milano a domicilio . L. 18 — 9 — 4 50
Franco nel Regno . » 24 — 12 — 6 —
Estero . . . . . Fr. 40 — 20 — 10 —
Un numero separato nel Regno Cent. 5. Estero Cent. 10.

Esce tutti i giorni in SEI PAGINE

PREMI AGLI ABBONATI:
Gli abbonati annui ricevono un premio veramente eccezionale gratuito consistente nella
STORIA UNIVERSALE illustrata.
Due splendidi e grossi volumi di 800 pagine cadauno con ben 1500 illustrazioni finissime, stampati su carta di lusso, con ricca ed elegante legatura impressa. — Tutti gli abbonati ricevono *gratis* durante il loro abbonamento IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica e quelli semestrali ricevono inoltre un romanzo in due volumi.

IL SECOLO

GAZZETTA DI MILANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
In MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, 14.
FUORI DI MILANO mediante l'invio di Cartolina-Vaglia. — Accompagnare le rinnovazioni d'Abbonamento, reclami, rettifiche d'indirizzo, ecc. con una fascetta del giornale. — Non si restituiscono manoscritti.
LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono esclusivamente agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER MILANO - Corso Vitt. Eman. 26, e dalle proprie succursali in FIRENZE, GENOVA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO e VENEZIA ai prezzi seguenti: 5.ª e 6.ª pagina L. 1.—, la 5.ª divisa in 12 colonne, la 6.ª in 10 colonne, dopo la firma del gerente L. 3.—, Piccola cronaca L. 6.—, Avvisi mortuari L. 2.— (linea di 6 punti).
Per gli Avvisi economici e Piccoli avvisi d'indole commerciale vedere condizioni in testa delle rispettive rubriche in 5.ª pagina.

È aperto l'abbonamento al giornale

Il Secolo

PER UN ANNO
dal 1° Gennaio al 31 Dicembre 1906

Gli abbonati riceveranno subito un premio veramente eccezionale gratuito consistente nella

Storia universale

ILLUSTRATA

narrazione completa degli avvenimenti del mondo dalle sue origini fino ai nostri giorni — considerati anche nelle arti, nelle lettere, nelle scienze e in ogni ramo del lavoro e dell'intelligenza — compilata espressamente per i nostri abbonati da una accolta di competenti scrittori.

Due splendidi e grossi volumi di 800 pagine cadauno — con ben 1500 illustrazioni finissime — stampati su carta di lusso, con ricca ed elegante rilegatura impressa.
Il prezzo di vendita, dopo fatto il servizio degli abbonati, rimane fissato come per l'Enciclopedia illustrata, in Lire 15.

Per il suo valore si può chiamare premio-réclame del SECOLO, e costituisce, come lo fu l'anno scorso l'Enciclopedia, il premio più importante che sia mai stato dato da alcun giornale — e che soltanto IL SECOLO — grazie alla sua grande potenzialità — può offrire ai suoi lettori.
Con questo Premio eccezionale IL SECOLO continua nella sua propaganda d'istruzione a tutto vantaggio dell'educazione nazionale.
Nella STORIA UNIVERSALE il lettore troverà non solo la STORIA DEL MONDO E DELL'UOMO, dal primo manifestarsi ai nostri giorni, — il fermarsi, il cadere, il risorgere dei popoli — ma assisterà altresì al nascere delle invenzioni, al progredire del pensiero nelle arti belle e nelle utili, allo svolgersi di tutte le attività umane, nelle conquiste dell'intelligenza sulle forze della natura.
Gli abbonati riceveranno inoltre tutti i numeri che verranno pubblicati, nell'annata, del SECOLO ILLUSTRATO della Domenica.

PREZZI
per l'abbonamento di 12 mesi:
Milano a domicilio . . . . L. 18. —
Franco di porto nel Regno » 24. —
Estero . . . . . Fr. 40. —
N.B. — Gli Abbonati nel Regno aggiungeranno al prezzo d'abbonamento L. 1 — e quelli dell'estero Fr. 2 — per spesa di porto dei doni.

Abbonamenti annui cumulativi
pel 1906
COMPRESO IL PORTO DEI DONI

IL SECOLO coi PREMI GRATUITI della Storia Universale e del Secolo illustrato, coll'aggiunta del giornale quotidiano Gli Sports coi due premi Varietas e l'Annuario Sportivo, edizione illustrata di gran lusso.
In Milano L. 30 - Nel Regno L. 42 - Estero Fr. 70

IL SECOLO coi PREMI GRATUITI della Storia Universale e del Secolo illustrato, più la splendida Rivista illustrata Varietas oppure col giornale La Moda illustrata od Il Ricamo od Il Giornale illustrato dei Viaggi od I Tribunali.
In Milano L. 22 - Nel Regno L. 28 - Estero Fr. 46

IL SECOLO coi PREMI GRATUITI della Storia Universale e del Secolo illustrato e L'Esposizione illustrata di Milano del 1906 (40 dispense) oppure La Novità con figurino a colori.
In Milano L. 23 - Nel Regno L. 29 - Estero Fr. 47

Per abbonarsi inviare Cartolina-Vaglia alla Società Editrice Sonzogno in Milano, via Pasquirolo, N. 14.

DA MONTECITORIO

Ci telegrafano da Roma 5:

(C. R.) Dopo alcuni incidenti vivaci durante la discussione delle interrogazioni e dell'elezione di Vicopisano, la Camera è risultata non in numero; quindi siamo a spasso. Ma non rallenta però la vivacità delle discussioni sulle condizioni del Ministero.

Vivrà? Cadrà? In generale si crede che resisterà al primo urto; per ora non pare vivacissima la crisi, sebbene il Gabinetto abbia contro i calabresi non soddisfatti del progetto per le Calabrie, i pugliesi pel *modus vivendi*, oltre alle altre opposizioni.

È uno sdegno generale, sincero per molti, artificiale per altri, pel contegno del ministero che dopo aver danneggiato una regione operosa d'Italia col *modus vivendi* getta nel fango l'onore del paese colla slealtà di mutare i gradi dell'alcool per rendere vano l'accordo fatto prima.

Chi crederà più alle parole di un ministro italiano? Per questo più di 100 deputati hanno oggi deciso di votare contro il *modus vivendi*; ma vi sono di mezzo parecchi giorni e Fortis intanto lavora e fa lavorare!

Per questo il ministero riuscirà a vivere o meglio a sopravvivere a sè stesso per un mese e mezzo, fino alla discussione ferroviaria.

Sarà come quel personaggio della commedia di Dante che era morto al mondo e che il poeta incontrò all'Erebo. Là il corpo non trovava pace nella tomba e passeggiava ancora fra gli uomini perchè uno spiritello maligno era entrato dentro di lui e lo faceva muovere e parlare. Ma ad onta dell'apparenza era già morto e condannato dal supremo giudice.

Però a Montecitorio ha la sua parte l'imprevisto. Il malumore è grande e diffuso; non havvi un ministro che possa dirsi salvo e una sorpresa è possibile.

Gli scogli che il nocchiero Fortis deve oltrepassare hanno nome: vini spagnuoli, provvedimenti per la Calabria, interpellanze sui fatti di Grammichele.

Corre voce che il presidente del Consiglio voglia prendere, argomento di queste ultime per provocare un voto sulla politica interna, sperando di averlo più facilmente favorevole.

Altri credono invece che si porrà la questione di fiducia sul *modus vivendi*.

In questo caso se la Camera la negasse sarebbe colpito più direttamente il Tittoni.

Si dice anche che dopo il voto favorevole l'on. Fortis procederebbe ad un rimpasto e che si muove già per prepararlo.

Tutte queste voci mostrano che il ministero è in pericolo e lo rivela anche l'attitudine del nefasto Rudinì che passeggia più pettoruto del solito ed intriga nei corridoi.

Ma se mai dovesse salire al potere sarebbe una guerra senza tregua di tutti i giorni da parte della democrazia. Quale nuova catastrofe, quale lutto preparerebbe alla patria quell'uomo della sciagura?

Una sola via di salvezza noi vediamo: sarebbe un rimpasto largo nel senso francamente liberale, senza equivoci di ibridismi o ipocrisie sonniniane nè reazionarie.

La flotta internazionale nell'Egeo.

Dopo Mitilene la flotta internazionale ha ora occupata Lemnos e fors'anche Tendos. Tutt'e due queste isole hanno nomi celebri nell'antichità classica.

Lemnos giace a 75 chilometri dai Dardanelli, su due piccoli golfi: Sant'Antonio e Porto Paradiso.

Un banco di sabbia ne rende pericoloso l'approdo dal lato di oriente. La popolazione è in grande maggioranza greca.

L'isola si chiamò da prima Aethalia, cioè *ardente*, a causa di un vulcano in attività. Secondo l'antica mitologia fu il primo soggiorno del dio Vulcano.

Il suo suolo è in gran parte sterile e sabbioso. Nella parte meridionale però l'isola produce frumento, cotoni, olii e vini.

Anche la montuosa Tenedos fu celebre nella mitologia. Una sua caverna, da cui emanavano esalazioni pestifere, fu creduta un'entrata dell'Inferno.

Ebbe l'onore di essere ricordata nei versi di Omero e di Virgilio. Nel racconto che Enea fa alla regina Didone dell'ultima giornata di Troia, è da Tenedos che muovono i due mostruosi serpenti a fare scempio orrendo di Laocoonte e dei suoi figli giovanetti.

E dietro Tenedos si erano appiattati i greci di Agamennone, in attesa della notte che entrarono in Troia, favoriti dall'inganno di Sinone.

Il porto di Tenedos è anche oggi malfido e giustifica la frase di Virgilio *statio malefida carinis*.

L'isola è al sud di Lemnos e a 24 chilometri soltanto dai Dardanelli. Produce eccellenti vini ed ha una popolazione mista di Turchi e di Greci.

Attraverso queste stazioni la flotta internazionale continua la sua passeggiata nell'Egeo, per la quale, malgrado le apparenze, il sultano, come nota il *Temps*, non sembra nè in imbarazzi, nè in inquietudini.

Dopo la nota artifiziosa, ricca di cattivi argomenti e di minaccie, diretta dalla Porta alle Potenze il 22 novembre, il ministro degli esteri ed Izzet pascià, segretario del sultano fanno frequenti visite alle ambasciate, per chiedere che cessi prima di tutto la dimostrazione navale, e aggiungendo che la Porta è pronta ad accettare le domande delle Potenze.

Ma quando si invitano i due egregi funzionari ottomani a mettere in iscritto l'accettazione del loro governo, essi hanno sempre qualche mutamento da fare nella formula dell'accettazione, qualche dilazione da chiedere. La stessa pazienza degli ambasciatori è stanca di questi continui raggiri, che rispondono perfettamente alla tattica orientale ed ottomana, ma che non lasciano prevedere quando sarà per cessare il conflitto.

UNA NUOVA LETTERA DI CARDUCCI al «Secolo»

Quando ricevemmo la lettera di Giosuè Carducci, riprodotta da tutti i giornali d'Italia, gli scrivemmo ringraziandolo, dicendoci lieti di avere provocato quella breve e fiera risposta, che, una volta per tutte, *nunc et semper*, smentisce ogni sospetto di malignità, e aggiungevamo:

« La grande ora che tutti ci aspetta, suoni il più tardi possibile per voi. La vostra voce in versi e in prosa, squillò come inno di ribelli contro tirannidi, superstizioni e ipocrizie. Oggi siete necessario alla patria, perchè rappresentate la tradizione del suo risorgimento ».

E Carducci di rimando:

« *Caro Romussi,*

« Bologna, 3 dicembre 1905.

« Vi sono tenuto delle cose gentili e graziose che mi dite: ma anche voi avete veduto che nelle cose essenziali io non transigo; col Vaticano e coi preti nessuna, nè tregua di Dio nè pace. Essi sono i veri e costanti nemici d'Italia.

« Salve.

« *Vostro* G. CARDUCCI. »

I NUOVI SENATORI

Pietro Grocco.

Il professore Pietro Grocco, celebre clinico, è ancora giovane. Ha appena quarantanove anni.

Ma la sua fama di medico e di scienziato è assodata da molti anni. Laureatosi a ventitre anni nell'Università di Pavia, fu subito nominato aiuto clinico in quell'Università e poco dopo incaricato dell'insegnamento della Patologia medica.

Fu quindi chiamato a reggere la Clinica Medica nell'Università libera di Perugia e nel 1888 vinse il concorso di professore ordinario di Clinica Medica nell'Università di Pisa.

Prof. Grocco.

Infine, dopo quattro anni veniva chiamato a reggere la Clinica Medica di Firenze.

In questa città egli ha fondato l'Istituto antirabbico che ha dato i più utili risultati e presiede l'Ordine dei medici. Nel suo paese nativo di Albonese ha fondato e regalato al Municipio un asilo infantile dedicandovi la cospicua somma di 200 mila lire.

Il nuovo senatore è dunque uno scienziato e un filantropo che onora l'Italia, e ben degno dell'onore a cui fu fatto segno.

Le sue pubblicazioni scientifiche sono innumerevoli e della più alta importanza, e fra pochi giorni uscirà il primo volume di un'altra sua opera: ossia il grande trattato di *Lezioni di clinica medica*.

I NUOVI CAVALIERI DEL LAVORO

Angelo Boscolo.

Abbiamo da Chioggia:

(B.) Chioggia vede finalmente uno dei suoi figli più meritevoli fregiato del titolo di cavaliere del lavoro. Angelo Boscolo detto *Lisetto*, ora quasi settantenne, ebbe umili natali nella frazione di Sottomarina: figlio di semplici ortolani, fece l'ortolano nei suoi primi anni. Intuito quali vantaggi si potessero ritrarre dalla coltivazione delle terre sabbiose del nostro estuario, tentò l'esportazione all'estero dei prodotti degli orti di Sottomarina e delle località adiacenti. E la speculazione — mediante la sua attività eccezionale — gli riusciva così bene, che in pochi anni sul mercato specialmente di Vienna, le cipolle, gli agli e le patate degli orti di Chioggia conquistarono posizione privilegiata. Sorretto dalla fortuna e di una intraprendenza che ha ben pochi riscontri nel nostro paese; si fece coltivatore, ed acquistati moltissimi terreni sui quali fino allora non cresceranno che i licheni marini, seppe trasformarli in ortaglie fertilissime, fonti di ricchezze per queste popolazioni.

Nè ai prodotti dell'estuario veneto il *Lisetto* volle limitare il suo commercio, chè volle estenderlo a quelli delle Puglie e di altre provincie del Mezzogiorno, facendosi esportatore di uva da tavola che ora sono ricercatissime sui mercati specialmente del nord d'Europa.

E quasi ciò non bastasse, si fece acquirente di valli da pesca e del pesce di Chioggia e della sna laguna esercita commercio attivo, spedendolo su vari mercati specialmente dell'impero austro-ungarico. In una parola, il *Lisetto*, che deve tutto a sè medesimo, al suo talento e alla sua attività, può ben essere considerato come forse il principale industriale del nostro distretto.

Spunti ed appunti

C'è nei giornali francesi questa notizia.

I soldati a Pietroburgo son tenuti in caserma e perchè non si annoino vennero loro forniti dei giuochi di dama. Così passano il tempo, mentre, di tanto in tanto, gli ufficiali leggono, ad alta voce e con qualche commento, s'intende, articoli di giornali dell'ordine.

Lasciamo l'affare dei giornali dell'ordine. Dio sa qual'è l'ordine in Russia adesso che i granduchi feriscono lo czar, lo czar pare in antitesi al suo primo ministro, la polizia soffia nei tumulti, i telegrafi non trasmettono, e la Borsa sussulta di impensati ribassi ad ogni nuovo timore.

Caratteristica ad ogni modo quella minuzia dei soldati che giuocano alla dama. Quando nel 1789 la Bastiglia fu distrutta, anche il popolo francese pensò di foggiare un trastullo di simile natura. Disegnò la scacchiera su una pietra dell'edificio di dolore e l'offerse al Delfino, al tragico figlio di Luigi XVI, segno di antiche angoscie, di galanteria minacciosa e di miracolosa trasformazione.

Colui che non potè essere re avrà giuocato sul terribile balocco? I soldati russi saranno così fanciullescamente inconsci che sia concesso alle loro umili intelligenze di esercitarsi nella scherma inerruenta mentre pare si preparino altri orrori e più sanguinosi di quelli che precedettero? Chi sa? Per le anime delicate, e l'anima del popolo italiano dovrebbe essere, sembra delicatissima, c'è forse un significato di profonda, immortale poesia in questa puerilità, in questa incoscienza di coloro che rimangono assenti un attimo alle paure ed agli odî dei loro tempi. Dopo, saranno votati alla morte, al massacro, all'infamia od alla gloria... Intanto giuocano a dama. Se la sorte li risparmia talora ignorano il presente: sono nella storia e non sanno, come con apparente bonomia che cela un senso filosofico altissimo dice il narratore della *Scoperta dell'America* di Cesare Pascarella: « Noi crediamo d'essere all'osteria, non è vero? E siamo nella storia. » Donde queste nostre solidarietà da noi stessi ignorate?

margutte.

I liberali al potere in Inghilterra

Ci telefonano da Londra, 5:

(*Borsa*) Oggi è una giornata storica per l'Inghilterra. Il governo conservatore e imperialista che ha retto le sorti del paese per dieci anni di seguito, si è ritirato. I liberali ritornano al potere.

Sir Henry Campbell Bannerman ha oggi accettato il mandato dal re, o, per usare una frase di prammatica inglese, ha *baciato le mani*.

Il mutamento lo ha voluto il paese, che ha espresso così eloquentemente la sua volontà, che il re invitò oggi sir Henry Campbell Bannerman a formare un gabinetto liberale, sebbene il Balfour abbia ancora una maggioranza conservatrice di circa centocinquanta voti. La Camera però sarà rinnovata a gennaio e la maggioranza sarà allora certamente invertita.

Vi ho già detto perchè il Balfour abbia dato le dimissioni invece di indire le elezioni generali. Il Balfour spera così di spostare la piattaforma elettorale dalla questione fiscale a quella dell'*Home Rule*. Il suo partito è caratterizzato colla questione fiscale, e quello avversario colla questione dell'*Home Rule*.

Se le elezioni le avesse fatto lui, avrebbe dovuto difendere il suo programma; facendole invece il suo avversario egli passa all'offensiva ed ha così il vantaggio dell'attacco.

La manovra è abile, e sebbene non possa pregiudicare la vittoria dei liberali alle urne che si può ritenere sicura, la renderà meno facile e meno significante.

Vi ho detto pure come la stampa liberale abbia avvertito la manovra ed abbia sconsigliato dapprima sir Henry Campbell Bannermann a prestarvisi ed accettare una tale condizione.

Ma il consiglio non venne accolto perchè sir Henry Campbell Bannerman temeva non accettando e prolungando la crisi, di indisporre verso di lui il suo partito e il paese, senza dire che un rifiuto poteva eventualmente dar luogo a delle sorprese, non ultima forse quella che il mandato fosse offerto ad altri che hanno meno diritto di rappresentare il partito.

Tutta la stampa, inglese naturalmente, si occupa molto diffusamente dell'avvenimento, e credo che vi riuscirà interessante qualche spigolatura dei vari commenti.

Il *Times*, balfouriano, scrive:

« Il paese vuole un cambiamento perchè è stanco di sentir dire che « Aristide è giusto » perchè è in dubbio riguardo alla proposta di riforma fiscale, perchè crede che sia bene dare all'altro partito un'opportunità, e in altre parole perchè ha una convinzione istintiva che un cambiamento sia un bene per sè e per i due partiti che lo servono

Naturalmente il *Times* dichiara fin da oggi che egli non ha alcuna fiducia in sir Henry Campbell Bannerman, ma si augura che egli riesca a mettere insieme un Governo con moderazione e con un senso di continuità nella evoluzione nazionale.

Il *Daily Telegraph*, balfouriano, scioglie un inno al Ministero che si ritira e insiste nel dire che egli passa all'opposizione con tutta la forza del suo partito, il che come i lettori ricordano è perfettamente contrario alla verità.

La *Morning Post* si limita a delle generalità esprimendo voti che l'operato del nuovo Gabinetto sia efficace.

Lo *Standard*, chamberlainista, è piuttosto acre contro sir Henry Campbell Bannerman e conclude il suo articolo dicendo che la sua nomina è quella che si voleva per unire il partito unionista il quale ora marcerà compatto contro il Ministero.

Il *Daily Mail* fa l'elogio del defunto ministero e dice che ora il dovere degli unionisti è quello di ostacolare qualunque progetto di *Home Rule* per l'Irlanda e di consolidare l'unione dell'impero.

La stampa liberale è naturalmente giubilante. Il *Daily News* sostenitore del Bannerman ha un articolo intitolato *La fine di un'epoca*, nel quale scrive:

« La reazione è finita, è finita senza onori e senza canti. Essa era venuta con promesse di riforme sociali e col vanto di aver scoperto l'impero, di aver stabilito la pace e la supremazia all'estero, la pace e la prosperità all'interno. Ora tutto è ruina.

La storia ricorda che essa ha fatto soltanto delle grandi guerre, distrutti dei popoli liberi, promossa una reazione conservatrice, accumulati 147 milioni di sterline sul debito nazionale, aggiunto 42 milioni di spese al bilancio annuale, fatto ribassare il consolidato: e mentre se ne va la sua scomparsa è accompagnata dal grido dei disoccupati e dai poveri creati dai suoi sperperi.

Il *Daily Chronicle* roseberysta scrive che la lotta ora è impegnata contro il protezionismo e che in questa lotta tutti i liberali sono uniti.

Chi è sir Henry Campbell Bannerman.

Tutti i giornali liberali pubblicano poi ritratti e biografie di sir Henry Campbell Bannerman, e fanno delle previsioni sulla nuova composizione del ministero.

Sir Henry Campbell Bannerman è l'uomo dell'ora. Questo tenace e calmo statista scozzese, non ha un grande ingegno, nè un grande carattere, ma è sempre stato un coraggioso servitore della causa liberale e del suo partito.

A differenza di lord Rosebery, il quale ha creduto di aggiungere al suo titolo di liberale, quello di imperialista, il Campbell Bannerman è rimasto un liberale puro e semplice, e dal punto di vista liberale puro e semplice, egli ha due grandi meriti che gli avversari gli rimproverano oggi come due grandi colpe ignominiose, quella cioè di essere stato a suo tempo un pro-boeri e quello di essere ancora un *home ruler*.

Ma il carattere del suo ministero, dipenderà molto dagli uomini che egli si sceglierà come collaboratori.

UN LIBRO SALUTARE

Una sera, recentemente, in un notissimo ritrovo milanese, capitò uno di quei girovaghi che rivendono un po' di tutto: dagli anelli per ombrelle agli spilli di sicurezza e agli stuzzicadenti giapponesi; quella sera smerciava un libro (o stelle, si ha da chiamarlo libro!) il cui titolo bestialmente stupido e spropositato era sicuro e giusto indice del contenuto. Fu una ruba-ruba; in pochi minuti tutte le copie di quella roba erano vendute, e il libraio girovago se ne andava a rinnovare la provvista, o a godersi all'osteria l'insperata fortuna, contento come una pasqua, con chi sa quale grandioso concetto del libro e dell'autore... o chi sa quale, viceversa, dei compratori.

Assistendo a quel « successo » c'era da sentirsi arrossire: il pensieso correva ai tanti belli e gustosi libri negletti e squallenti nelle vetrine e nei magazzini, ai forti ed operosi ingegni aspettanti invano dall'onesto e geniale lavoro il modesto frutto necessario alla vita. E si aveva un senso di pena, come a vedere della gente per bene che si deprava a pasturarsi alla cesta di un pasticciere girovago da fiera. Perchè in verità certi libri dovrebbero, come roba indecente e repugnante, non trovare un cane che li compri.

Queste osservazioni, per associazione d'idee, mi tornavano a mente, scorrendo con crescente attrazione le pagine del recente libro del *dott. Petrus* (1); un libro che chiamerei « salutare », non solo per gl'insegnamenti d'igiene e di terapeutica che offre, prezioso *vademecum*, ai lettori, ma anche e più per l'efficace suggestione che esercita, di salute, di forza morale, di confidenza, di bontà conscia e savia; perchè, insomma, ha saputo riuscire un libro di lettura sanamente piacevole, di quelli che si tornano a leggere.

Per solito — o molto spesso — questo genere di libri non sono che compilazioni e raffazzonature di precettistica medica, risultato di studi ed esercizi che l'autore ha fatto, o sembra aver fatto, per conto suo, per sè, e che risentono troppo del fine e del metodo scolastico, conservandone l'impronta e l'andamento. — Nel *Libro della salute*, nulla di tutto questo: c'è il metodo idoneo per il pubblico al quale il libro è destinato — pubblico composto di gente che legge solo quando è attratta a leggere — e c'è l'impronta originale, tutta personale, dello scrittore.

Come scriva il *dott. Petrus* non occorre dire: egli ha già il *suo* pubblico, abituato ed affezionato a quel suo modo sciolto e simpatico d'insegnare, a quei suoi *aforismi* brillanti e sapidi come lo sciampagna genuino, a quella sua conversazione bonaria, così sensata nel tono giovialone, tutta materiata di ragionamento e di schiettezza. Ma da questo suo ultimo libro si profila nettamente al pensiero la figura stessa — direi quasi anche la figura fisica, quale è nota agli amici — del *dott. Petrus*. Vi si vede l'uomo sano e forte di spirito e di membra, dalla testa solida ben piantata fra le spalle quadrate, dagli occhi tranquillamente osservatori, abituato a « guardare in faccia » le cose, cercandone con calma la ragione d'essere e il valore.

Il *dottor Petrus* rompe le pastoie del paludamento quasi ieratico pel quale i nostri medici moderni e civili amano rassomigliare ancora un poco agli antichi e moderni « stregoni » delle tribù barbare: i gravi atteggiamenti del volto, le sibilline formole, le misteriose riserve, atte ad infondere e conservare negli animi un rispetto quasi superstizioso verso la persona e l'arte del medico. Il *dottor Petrus*, no; egli viene a voi con faccia gioconda, da amicone che ha un sacco di buone cose da dirvi, vi si siede accanto e ve la conta su, spiattellandovi, condite con sale di burletta e non senza un gran di pepe di satira filosofica, le cause dei vostri malanni, e quindi — con persuasione vostra — il rimedio: ossia il modo e il mezzo coi quali, e col vostro aiuto, se no non se ne fa niente, egli deve combatterle; e v'insegna, spiegandovi l'esistenza e le funzioni dei rocchetti della macchina umana, i riguardi: ossia il modo e il mezzo coi quali voi stesso dovete conservarli in buon stato, difenderli dalle rotture, dai guasti, dalle insidie degli elementi nemici, od, occorrendo, riparare.

Il medico — scrive lo stesso *dottor Petrus* — può con criteri più elevati, esercitando la nobilissima arte sua, cercare quanto possibile di analizzare *gli elementi morali della malattia*, e « l'influenza che questi fatti impalpabili e l'ambiente correlativo esercitano sulla lesione materiale. »

« Difficile assunto — conclude il dottor Favari; ma solo allora il medico assurge dal semplice ufficio di tastapolsi, estensore di ricette, maneggiatore di bisturi, al più alto e nobile ufficio di medicatore di anime, apostolo di verità, risanatore dell'ambiente fisico e psichico. »

E questo è appunto, dissimulato simpaticamente nella forma briosa e festevole, il

(1) DOTT. FAVARI PIETRO. — *Il libro della salute*, (Nuovi consigli del *dott. Petrus*). — Edit, l'autore stesso, Milano 1905.

Appendice del SECOLO 6 Dicembre

PAOLO ROUGET

LA MOGLIE DELL'ALTRO

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

Sì, in quella sera, ella è tutta giubilante.

Il marito sta per tornare. Non ha mandato alcun dispaccio. Fra un'ora entrerà nel tepido nido. E le idee nere, i brutti pensieri da cui ella era stata il dì innanzi assalita, ora svaniscono, poi che egli è sul punto di ricomparire.

Le idee nere! Pure in quella medesima mattina esse hanno angustiato lo spirito dell'adorabile giovane, che, uscita per alcune compere al Louvre, ha incontrato, a due passi dall'abitazione di lei, il dottor Servières, il quale doveva esser là a spiarla, che l'ha salutata e il cui sguardo ardente l'ha fatta fremere.

Sì, ella avea avuto paura; ed entrata in casa, avea, tremante ancora, deciso, in cuor suo irrevocabile stavolta, di prevenire il marito.

— Conviene ch'egli sappia ogni cosa, che diffidi di colui che gli si afferma amico, ed è invece il suo nemico acerrimo — di quell'uomo, il cui sguardo mi spaventa — di quell'uomo che deve esser capace di tutto.

Ma, rincasata, un'altra inquietudine la colse, la quale le fece scordar tosto la prima.

Marco, quasi subito dopo la partenza di sua madre, s'era sdraiato su una poltrona e non se n'era mosso, neppur per giuocare colla sorella.

Parve a Cristiana, tosto allarmata, che le manine gli ardessero, che i meravigliosi occhietti neri avessero uno splendore insolito, di febbre certamente!

Già parecchie volte simili inquietudini l'aveano tormentata dall'anno precedente, dopochè il medico, il quale avea curato e guarito il fanciullo d'un'enterite, le avea detto:

— Questo bambino ha bisogno di cure costanti e, se possibile, dell'aria alpestre per due o tre mesi all'anno.

Senza neppur spogliarsi, piglia in braccio il figlio e, stringendoselo al petto, carezzevole e sgomenta, balbetta con accento d'angoscia:

— Piccino mio, amor mio, non ammalarti sai, daresti alla mamma un troppo gran dolore!

Al che egli, sbattendo le palpebre:

— Non voglio dar dolore alla mamma... Non voglio aver la bua, io.

Ricominciò infatti a giuocare colla sorella, e, dopo la colazione, ogni malessere parve scomparso.

Anzi, verso le due e mezzo, quando Felicita, la vecchia servente — una zitellona che rasentava la quarantina, e da cinque anni al servizio di Cristiana, adorava Claudina e Marco da lei visti a nascere — quando Felicita, diciamo, propose, nonostante il tempo nebbioso di quel giorno invernale, di condurre a spasso i due bambini, il maschietto battè le mani per la contentezza.

— Presto Cita — la chiamava così — presto andiamo e ci compererai per via un dolce, non è vero?

Il che udendo la fantesca disse, rivolta alla madre:

— Vedete che avevate torto a mettervi in allarme?

. . . . . .

Nell'anticamera s'ode un rumore. È Felicita che torna a casa coi fanciulli.

Già Marco domandava:

— Dove sei, mammina?

— Son qui, tesoro.

Quasi subito l'uscio s'aprì e i due bimbi si precipitarono verso la loro madre che se li prese in braccio un dopo l'altro.

Poi alla servente:

— E così, la passeggiata? ella chiese.

— Non poteva andar meglio. Sapete che il signorino non s'è accontentato di un sol dolce?

— Possibile?

— Ne ha voluto due ed affermava poi d'aver fame ancora.

— Perchè, disse il fanciullino, volevo farti vedere che non sono ammalato, mammina.

— Ah, caro il mio angioletto!

Lo coprì di baci; indi dovette subito occuparsi di Claudina, che, gelosa, reclamava la sua parte di carezze.

— Conviene vi occupiate ora del pranzo, Felicità, soggiunse Cristiana.

— Certo, e procurerò che il padrone ne sia contento. per le sette, non è vero?

— Per le sette precise, rispose la giovane.

La quale, gettata un'occhiata al piccolo orologio a pendolo del caminetto:

— Mio marito sarà qui fra quaranta o cinquanta minuti al massimo.

— Sarò pronta, non dubitate. E sentirete che pranzetto squisito, degno davvero d'un anniversario com'è quello di oggi...

« Se fosse altrimenti, non me lo perdonerei mai!...

. . . . . .

Ora Cristiana è sola coi figliuoli nel salottino rischiarato da un lampadario, avvolto di seta.

— Di', Marco, lo sai ancora a memoria il discorsetto? chiese Claudina, avvicinandosi al fratello.

— Sì, che lo so...

— Ripetilo.

E vedendolo starsene muto, lo minacciò col ditino.

— Scommetto che te lo sei scordato.

— No, no, egli rispose protestando.

Poi, drizzatosi sulla minuscola statura, recitò con aria tanto più comica quanto più era grave:

— Caro papà... in questo bel giorno... t'agulo...

— No, no, interruppe la sorella.

E siccome egli la guardava attonito e sconcertato, così ella soggiunse:

— « T'agulo », non va bene. Si dice: t'auguro... hai capito?

— Sì... t'agulo...

La madre non poteva a meno di ridere.

Minuti deliziosi, minuti squisiti quelli che passavano, cadevano nel baratro del tempo!

Ella pensava:

— Ruggero giunge alla stazione, smonta dal treno, crede, ne son certa, che stia ad aspettarlo all'uscita. Gli rincrescerà di non vedermi... Povero e caro marito mio!...

Oh il bel sogno! Oh, la realtà atroce!...

S'ella sapesse ciò che accade in quella medesima ora, a breve distanza dalla stazione d'Aubray!...

Se sapesse in quale stato si trova il suo Ruggero!...

Ma non la affanna alcun sinistro presentimento.

Quale strazio, che spasimo aspetta la povera donna, già insidiata nella sua felicità, anche minacciata da un odio mortale, forse da altri odii!

Ah, gusti ella per alcuni istanti anche la gioja del presente, la speranza dell'avvenire!...

Claudina ha ripetuto al fratello — che ne ha proprio dimenticata una parte — il discorsetto augurale che deve recitare all'arrivo del padre.

Poi, la fanciulla è corsa verso una poltrona, posta in un angolo del salotto e sulla quale son collocati due mazzi di fiori.

Poi, tenendone uno per sè, consegnando l'altro a Marco, ha raccomandato:

— Bisognerà tenerlo in mano così, vedi?

— Sì, Claudina.

— Così alto, no!... Te lo metti davanti alla bocca... O come farà il papà a udire quello che dici?

— Un po' più basso, allora?

Docile, abbassa i fiori, che egli regge a stento con ambedue le manine.

— Ed ecco era cosa si dovrà dire..

Ella recita il complimento e Marco, piccola eco vivente e seria, appoggiato alla tavola, al cui livello giunge appena ripete esattamente, ad una ad una, le parole della sorellina.

concetto austero e forte che inspira ed anima il libro.

Qui mi piacerebbe saccheggiare, a profitto e diletto dei lettori del *Secolo*, il bel libro: dare almeno un saggio dei gustosi aforismi sparsi a larga mano — come ben scelta semente da dovizioso ventilabro — per le interessanti pagine; riferire anche solo l'attraente e divertente sommario dei capitoli: ma lo spazio difetta, e d'altra parte è meglio lasciare tutto intero il piacere dell'assaggio e della scoperta ai lettori del « Libro della salute. » *(e. m.)*

Bello e appassionato romanzo,

GIRA-LA-GOBBA

è destinato a diventar popolare come altre appendici del **Secolo**. *I personaggi, Bastiano e Bastianetta, i due eroi del romanzo, diventeranno tipi indimenticabili con tutte le umane passioni dei loro cuori.*

Cominceremo a pubblicare il romanzo nel **Secolo** *venerdì 8 corrente.*

SCIOPERI DI STUDENTI

Ci telegrafano da Bari, 5:

(G.) Dopo una riunione tenuta ieri sera fra i licenziandi del Liceo-Ginnasio, delle scuole tecniche, dell'Istituto e delle scuole Normali maschili, questi stamane scioperarono domandando la riapplicazione del regolamento Nasi che concede le licenze senza esami colla media di sette decimi.

Riunitisi nuovamente, gli scioperanti ebbero anche l'adesione scritta delle alunne delle scuole normali femminili e votarono un vibrato ordine del giorno, che fu telegrafato al Ministero, chiedente la dispensa dagli esami con sette decimi, l'abolizione degli esami trimestrali, l'abolizione degli esami scritti di matematica nelle scuole normali.

Lo sciopero si estende ed oggi già vi partecipano tutti gli altri studenti delle scuole normali e moltissimi di altri istituti.

*** Ci telegrafano da Messina, 5:

Gli studenti delle scuole secondarie anche stamane disertarono le lezioni; quelli dell'Istituto Tecnico deliberarono di continuare lo sciopero finchè il Ministro non avrà dato corso al trasferimento del preside Giglio.

Le autorità scolastiche riunite decisero di attendere ancora un giorno; domani se continuerà lo sciopero proporranno la chiusura delle scuole.

*** Ci telegrafano da Palermo, 5:

In seguito alla lettera ricevuta dai compagni di Messina, gli alunni delle nostre scuole secondarie decisero di scioperare, insistendo sempre per la terza sessione di esami, per la riduzione a sette punti per la licenza e per la riduzione delle tasse.

Stamane tutte le scuole erano custodite dalla truppa, dagli agenti e dai carabinieri, sicchè molti alunni non entrarono.

La pioggia incessante impedì le solite dimostrazioni.

Si è riacceso con grande vivacità l'agitazione per la circoscrizione territoriale; piovono proteste e minaccie: il giorno 12 si riuniranno a Palermo i rappresentanti di 182 Comuni interessati.

La lotta nel Collegio di Montagnana

Ci telefonano da Padova, 4:

La candidatura di Ivanoe Bonomi ha incontrato le generali simpatie, tanto che intorno ad essa si è formato il fascio delle forze liberali.

Infatti, ieri i democratici hanno pubblicato un manifesto dichiarando esplicitamente di appoggiare il candidato socialista.

Pure l'alleanza scolastica ha aderito a tale candidatura.

Il Bonomi ha già pronunciato molti discorsi ed altri saranno tenuti da parecchi deputati socialisti.

I preti intanto lavorano accanitamente pel loro Stoppato che vorrebbe ora darsi un'inverniciatura... democratica.

LE RISSE TRAGICHE

Abbiamo da Dolo:

La notte scorsa nel paese di Sandon, frazione del comune di Fossò, vennero a rissa in un osteria per quistioni di giuoco parecchi individui.

Si estrassero i coltelli ed anche le rivoltelle e fra i rissanti, che erano numerosissimi, vi furono parecchi feriti: Agostino Carraro però, di 28 anni, s'ebbe una ferita al ventre così grave che poco dopo moriva.

Non si conosce ancora chi sia stato l'uccisore.

LA GRAVE DISGRAZIA DI UN FERROVIERE

Ci telegrafano da Foggia, 5:

Mentre il treno diretto a Castellammare Adriatico era in movimento il frenatore Elia Beniamino, di ventiquattro anni, visto lo sportello di una vettura aperto, scese dalla cabina reggendosi alle maniglie, per chiudere lo sportello. Ma avendo urtato contro una grue lungo il binario, fu balzato a terra e riportò gravissima commozione; si trova in pericolo di vita.

Spaventevole tragedia domestica in Sardegna

Ci telegrafano da Sassari, 5:

Nel villaggio di Cosoine furono sgozzati nella propria abitazione il ricco proprietario settantenne Giacomo Chessa, e la moglie sua Mariangela Pala, di diciannove, prossima a partorire.

La Mariangela, già serva del Chessa, era stata sposata da lui una settimana fa.

La voce pubblica additava l'assassino nel figlio del Chessa, Antonio, consigliere comunale, il quale si vedeva danneggiato dal nuovo matrimonio del padre; egli fu arrestato stanotte a Sassari, insieme alla moglie, mentre partiva pel villaggio: il suocero di questi, Giovanni Carboni, si rese latitante.

La popolazione è impressionata; sono partite per Cosoine l'autorità giudiziaria ed i carabinieri.

Più tardi fu arrestato anche il suocero del figlio dell'assassinato.

Corrispondenza da Roma

(Telefono e telegrafo)

Irregolarità nell'Amministrazione della Guerra.

5 dicembre, *ore 3 pom.* — *(Norsa.)* Una recente inchiesta amministrativa fatta al ministero della Guerra aveva accertato delle gravissime irregolarità in alcune direzioni del Genio militare, e più specialmente in quella di Roma. Si erano raccolte molte note e dati sufficienti per mettere la cosa in mano all'autorità giudiziaria, questa ha aperto una istruttoria dalla quale finora pare siano emerse responsabilità gravi a carico di funzionari del Genio militare.

Ieri il giudice istruttore ed il procuratore del re col cancelliere, si recarono alla Corte dei Conti per prendere visione di alcuni atti e documenti posti a corredo di contratti già approvati e scaduti, e procedettero al sequestro di qualcuno di questi atti.

Domani saranno interrogati alcuni funzionari della Corte dei Conti che furono i revisori di quei contratti e di quelle contabilità.

Nuovi vapori mercantili.

Ieri il cav. Fileto, direttore generale della Navigazione Italiana, ed il principe Francesco Di Scalea, furono ricevuti in udienza dal re che li autorizzò a mettere il nome di *Re Vittorio*, di *Regina Elena* e *Principe di Piemonte*, a tre nuovi grandi piroscafi della Navigazione Generale che serviranno da transatlantici.

Tali piroscafi saranno esposti all'Esposizione internazionale di Milano.

L'inchiesta sulla marina.

La Commissione d'inchiesta sulla marina si riunì iersera per continuare la discussione della fornitura delle corazze, discussione iniziata fino da sabato.

Ancora sull'importante argomento non è stata presa alcuna deliberazione.

Grazia sovrana.

È stato firmato dal re il decreto di grazia per Giuseppe Massarenti che si trova da parecchi mesi a Lugano, perchè le sue condizioni di salute non gli avrebbero permesso di andare in carcere a scontare la pena alla quale fu condannato per diffamazione politica su querela dell'avv. Barbanti di Bologna.

L'on. Giolitti.

Stasera è partito per Cavour l'on. Giolitti.

Alla Corte dei conti.

Ieri la Corte dei conti, a sezioni riunite, nominò il comm. Alfonso Foggi a segretario generale della Corte stessa, in sostituzione del comm. Mezzetti, promosso consigliere.

Nuova ferrovia elettrica.

È stato presentato al Governo dalla Società di Navigazione sul Lago Maggiore, unitamente al Credito Italiano, la domanda per la concessione di una ferrovia elettrica a dentiera che da Stresa sul Lago Maggiore salga sulla vetta del Motterone, che diventerà così il Righi italiano.

La nuova ferrovia che misurerà dieci chilometri, avrà specialmente lo scopo di attirare i forestieri che percorrono in un senso e nell'altro le linee d'accesso al Sempione, Arona e Domodossola.

La Giunta di Belle Arti.

La Giunta superiore di Belle Arti si riunì ieri.

Ettore Ferrari commemorò Giuseppe Sacconi, e quindi si procedette all'esame di alcune questioni contenute nell'ordine del giorno.

Il duello Greco-Kirkofer.

Il *Giornale d'Italia* pubblica che Agesilao Greco, partendo da Montevideo per l'Europa, avrebbe detto al corrispondente del giornale, che appena toccato il primo porto d'Europa ne avrebbe informato Kirkofer per richiamargli alla mente quanto scrisse, e cioè che aveva telegrafato al Greco che sarebbe ritornato per battersi con lui.

Greco attenderà per dieci giorni a Barcellona i padrini.

Una caccia... alle cadute.

La *Patrie* dice che oggi durante la caccia alla volpe, al Tavolato, fuori di Porta S. Giovanni, durante un galoppo molto movimentato, avvennero varie cadute.

Il conte Czernin, segretario dell'ambasciata d'Austria, presso la S. Sede, è stato travolto nella caduta sotto il cavallo, riportando leggiere ammaccature.

I socialisti per la Calabria.

5 dicembre, *ore 4 pom.* — *(Norsa.)* Sono a Roma gli avvocati Francesco Arcà, Tiberio Evo e il signor Giuseppe Mantica, delegato della sezione calabrese del partito socialista ad intendersi col gruppo parlamentare socialista e redigere un progetto di legge per la Calabria da contrapporre a quello presentato dal Ministero, o quanto meno per formulare quelle aggiunte o modificazioni al disegno di legge ministeriale che meglio rispondano ai bisogni della Calabria, secondo quanto si deliberò nel Comizio tenuto a tale scopo a Catanzaro pochi giorni sono.

Il gruppo parlamentare socialista si riunirà domani, e alla riunione interverranno i tre suddetti signori.

Riunione di Società democratiche.

Ieri sera ha avuto luogo una riunione di rappresentanze di Società democratiche, per discutere intorno al suffragio universale.

L'assemblea ha deliberato all'unanimità di intensificare l'agitazione, e ha dato mandato alla Commissione esecutiva di invitare per sabato sera tutti i rappresentanti delle associazioni democratiche e operaie ad una nuova riunione.

Il Consiglio dei ministri.

Al Consiglio dei ministri di ieri sera i ministri Rava, Majorana e Tittoni resero conto delle spiegazioni date alla Giunta dei trattati e delle tariffe, e dei nuovi quesiti proposti dalla Commissione stessa, ai quali i ministri competenti furono autorizzati a rispondere nella seduta di giovedì.

Il Consiglio si è poi occupato di affari di ordinaria amministrazione.

Consiglio superiore ferroviario di disciplina.

Ieri ha cominciato a funzionare presso la Direzione generale delle ferrovie di Stato il Consiglio superiore ferroviario di disciplina.

Il Consiglio superiore è chiamato a presentare delle proposte sulla proroga del termine normale, per gli aumenti di stipendio e per la degradazione e destituzione di tutti gli agenti.

Su dette proposte è poi chiamato a deliberare il Comitato di amministrazione.

Il Consiglio è costituito da un presidente e da sei membri, e delibera a maggioranza, coll'intervento di almeno quattro membri oltre il presidente.

La Direzione generale ha chiamato a presiedere il Consiglio di disciplina il comm. Caio e l'ing. Luiggi alternativamente.

La riunione di ieri fu presieduta dal comm. Caio.

Servizii marittimi.

5 dicembre, *ore 7 20 pom.* — *(Norsa.)* L'undici dicembre è convocata la Commissione reale per i servizi marittimi. Nella riunione, sarà letta la relazione dell'on. Pantano.

Entro il mese si confida che la Commissione possa presentare al Governo i suoi lavori, quindi ai primi dell'anno il Consiglio dei ministri potrà deliberare intorno al gravissimo problema.

Per le vittime del terremoto in Calabria.

L'on. Valentino ha presentato un'interrogazione al presidente del Consiglio per sapere se vi siano criteri direttivi e quali, per un pronto e savio impiego delle cospique somme che si vanno raccogliendo dalla carità privata e pubblica a favore delle vittime del terremoto di Calabria, nonchè a chi spetti la gestione di tali somme, e se detta gestione possa svolgersi in modo da non sfuggire al controllo normale come altre volte in casi simili si è verificato.

Merci fra Genova e l'Europa Centrale.

Il ministro dei Lavori Pubblici, d'accordo con quelli del Tesoro e dell'Agricoltura e colla Direzione delle Ferrovie di Stato, sta studiando il programma dei provvedimenti necessari per favorire il transito delle merci fra Genova e l'Europa centrale.

Nuove linee telefoniche.

Il Ministero delle poste comunica che il giorno 15 corrente si attiveranno al servizio pubblico le linee telefoniche Como-Lecco, Como-Varese, Milano-Piacenza e Rovigo-Ferrara.

Tra pochi giorni sarà attivato il traffico interno della linea Roma-Torino di 5 millimetri.

Entro il mese verranno attivate anche la Messina-Catania e la Savona-Oneglia, completando così le costruzioni telefoniche assegnate a quest'anno.

Nomina di Commissioni.

Stamane gli uffici della Camera nominarono i commissari sulle domande d'autorizzazione a procedere contro l'on. Scaglione per corruzione elettorale, e contro Todeschini per contravvenzione alla legge di Pubblica Sicurezza.

Nominarono, inoltre, i commissari pei disegni di legge sulla proroga del termine all'inchiesta della Marina sui provvedimenti per la Marina Mercantile ed altri.

La rete radio-telegrafica.

È imminente la presentazione al Senato da parte del ministro delle poste e telegrafi di un disegno di legge per farsi autorizzare a spendere L. 200,000 per impiantare una rete radio-telegrafica che colleghi tutte le maggiori città della Sicilia e della Sardegna col continente.

Il giornale dei lavori pubblici dice che il disegno di legge non precisa quale sistema sarà adottato per la rete.

Il sistema sarà scelto poi in base alla proposta che farà la commissione di scienziati e di elettrotecnici, presieduta dal senatore Blaserna, la quale appunto si occupa di stabilire a quale sistema convenga dare la preferenza.

Riunione di deputati contro il « Modus vivendi ».

Si sono riuniti oggi a Montecitorio 130 deputati, sotto la presidenza dell'onorevole Giusso, ed è stato preso in esame il *Modus vivendi* con la Spagna.

Hanno pronunciato discorsi gli onorevoli Di Rudinì, Pavoncelli, Colajanni, Pantano, Maggiorino Ferraris, Rizzetti e Battaglieri.

I discorsi, alcuni dei quali per ragioni tecniche sono stati tutti di opposizione al *Modus vivendi*.

È stato approvato il seguente ordine del giorno dell'on. Pansini e di altri 28 deputati:

« L'adunanza dei deputati, fa voti per il rigetto del *Modus vivendi* con la Spagna ».

Ecco i 28 firmatari dell'ordine del giorno: Pavoncelli, Salandra, Cocco-Ortu, Casciani, Cottafavi, Bracci, Ruspoli, Donati, Buccelli, Brizzolesi, A. Baccelli, Vallone, Masselli, Pansini, Di Scalea, Malcangi, Nitti, Sili, Borghese, M. Pozzo, Riccio, Lucifero, Di Cambiano, Arnaboldi, Battaglieri, Borsarelli, Raineri e Rochiri.

L'on. Agnini ha fatto delle riserve, intendendo di non vincolarsi, prima di udire le intenzioni del suo gruppo.

Altre riserve fecero altri degli intervenuti.

PARLAMENTO ITALIANO

Camera dei Deputati

Seduta del 5 dicembre.

Presidenza del presidente MARCORA.

Alle 2 l'on. Marcora occupa il seggio presidenziale, malcontento di constatare che i settori sono quasi deserti.

Le tribune sono semivuote. Al banco del governo si trovano il ministro Bianchi, sottosegretari Marsengo Bastia, Facta, Camera, Aubry, Spingardi, Di Bugnano.

La seduta comincia alle ore 2.5.

Presidente annunzia di avere nominati Commissari pel progetto di riforma al Codice penale gli on. Aguglia, Bereuini, Barzilai, Chimirri, Daneo, Dari, Fili Astolfone, Girardi, Grippo Luigi, Lucchini, Marinuzzi, Matteucci, Pugliese, Ronchetti, Rovasenda, Sacchi, Tecchio e Villa.

Interrogazioni.

Dovrebbe svolgersi un'interrogazione dell'on. Santini sui risultati delle grandi manovre navali e sui metodi seguiti nello svolgimento delle medesime.

Aubry (s. s. alla Marina). Veramente la forma dell'interrogazione mi sembra un po'...

Santini *(interrompendo ironicamente)*. Un po' ipocrita, è vero?

Aubry rimane come quei che sono sospesi di fronte all'apprezzamento Santini). Prego l'interrogante di svolgere l'argomento in sede di interpellanze, così si avrà anche il tempo di esaminare e studiare la relazione della direzione delle manovre.

Santini. Non posso accondiscendere all'invito del sotto segretario.

Pres. Taglia corto, pregando l'on. Santini di mantenere la sua interrogazione, finchè il Governo sia in grado di rispondere.

Santini. Acconsento, signor presidente, purchè abbia la risposta prima delle vacanze, lontane o prossime.

Bianchi (min. Istruz.) risponde all'onorevole Donati circa i criteri che lo indussero a farsi rappresentare al Congresso della Federazione fra gl'insegnanti medii, la quale notoriamente pone a base del proprio programma un determinato orientamento politico (!).

Ha considerato soltanto il programma del Congresso essenzialmente tecnico. Nel Congresso non si trattò alcuna questione di carattere politico.

Donati sostiene il carattere politico della Federazione. È insoddisfatto.

Bianchi, facendosi rappresentare, credette di far atto conveniente ed opportuno.

Il Cenacolo di Leonardo.

Bianchi (min. Istruz.) risponde poi all'on. Romussi sulla sospensione dei provvedimenti per conservare il Cenacolo di Leonardo, che, durante l'inverno, furono consigliati dalla stessa Commissione.

I provvedimenti saranno ripresi in primavera, allorchè si potrà apprezzare l'esperimento di restauro del Cavenaghi.

Romussi è soddisfatto solamente per metà.

Ringrazio il Ministro, egli dice, per il grande interessamento che dimostra al Cenacolo di Leonardo, del che non potevo dubitare, ma non posso ringraziarlo di aver rimesso al tempo futuro un provvedimento urgente.

Di inverni ne è già passato uno, e insieme sono passati e la primavera e l'estate e l'autunno!

Oggi il Cenacolo pare una visione di sogno perchè una nebbiolina sottile lo offusca e si staccano le particelle dell'intonaco ad una ad una distruggendo il divin magistero delle linee ed i colori dei visi.

Resistendo contro il tempo quel capolavoro provò e riprovò le vernici e le tempere e, come il signor ministro mi insegna, questo difetto originario ha cagionato i danni dello sgretolamento.

Ora il prof. Cavenaghi ferma con una colla incolore ciascuna di quelle particelle sgranate e il suo esperimento fu trovato perfetto.

Perchè non lo si incarica di applicare il restauro a tutto il dipinto, per salvare quel capolavoro, unico al mondo, dall'azione roditrice dei secoli?

Nè il farlo importa alcun onere al Governo, perchè il Cavenaghi dà l'opera sua gratuita, pago di aver conservato all'Italia e all'arte il prezioso Cenacolo che gli stranieri ci invidiano.

Ma si prendano subito le disposizioni per fare, perchè — *est periculum in mora* — ogni giorno si estende il danno e i nipoti ci rimprovereranno la nostra incuria.

Si faccia, senza ritardo, perchè, signor ministro, è tanto cortese e largo il promettere quanto è di obbligo il mantenere *(ilarità e approvazioni)*.

Bianchi, osserva che il consiglio della Commissione è in data del 30 ottobre. Ed egli non può andar contro quel consiglio. Interpellerà nuovamente la Commissione.

L'elezione di Vico Pisano.

Mentre il presidente dichiara aperta la discussione sull'elezione del collegio di Vico Pisano, dalla tribuna pubblica un giovane vestito con una certa eleganza, lancia nell'aula un plico, che viene raccolto e consegnato alla presidenza.

Il lanciatore del plico, dai commessi della Camera e dagli agenti di pubblica sicurezza è condotto negli uffici di questura, dove dichiara chiamarsi Zorzetto Riccardo di 24 anni, di Villaga (Vicenza), ex-sergente degli alpini.

Per una disgrazia, in servizio, egli perdette due dita e venne congedato con una indennità di seicento lire ed ora reclama un impiego nell'amministrazione dello Stato e si rivolge per ottenerlo al Governo e alla Camera.

Dopo un interrogatorio, lo Zorzetto venne rilasciato.

Presidente legge le conclusioni della Giunta delle Elezioni con le quali all'unanimità si propone il ballottaggio fra i candidati Tizzoni e Siglieri nel collegio di Vico Pisano.

Fiamberti e Bianchi E. propongono invece la convalida dell'on. Tizzoni.

De Andreis difende le conclusioni della Giunta, in ossequio alla lettera e allo spirito della legge, mancando all'on. Tizzoni il numero di voti che la legge prescrive per l'elezione a primo scrutinio.

Bertarelli (relatore) illustra la proposta della Giunta.

Presidente osserva, che in materia di verifica di poteri la Camera ha creduto in qualche caso dar la precedenza alla proposta della Giunta, in altri agli emendamenti. Personalmente crede meglio dar la precedenza alla proposta della Giunta.

Voci. Sì! Sì!

Bianchi E. dice che ove sia respinta la proposta della Giunta s'intenderà approvata l'elezione.

Presidente dice che occorrerà invece votare la proposta Fiamberti.

Avverte che è stata chiesta la votazione nominale.

(I Centri rumoreggiano.)

De Andreis. Sì, sì! L'appello nominale. Vogliamo conoscerli per nome certi difensori della libertà di voto!

Voci dal Centro. Si sa come noi votiamo!

De Andreis. Come votate voi, si sa. Ma io alludo a certi altri più prossimi a noi!

Le scampanellate del presidente ristabiliscono la calma.

Rava (min. Agric.) dichiara che il Governo si astiene.

L'appello nominale si svolge tranquillamente, finchè l'on. Scaglione, chiamato, risponde: *no!*

Un coro di rumori e proteste si leva dall'Estrema Sinistra.

Barzilai grida: Costui è sotto processo per corruzione! Si astenga, almeno!

De Andreis, Pozzato ed altri deputati si uniscono all'on. Barzilai nel rilevare la sconvenienza del voto dell'on. Scaglione.

De Andreis. È un'impudenza!

Barzilai. Proprio lui vota contro la Giunta! Si vergogni!

L'on. Scaglione sembra rimpicciolirsi al suo posto e non risponde sillaba alle apostrofi che gli muove l'Estrema Sinistra.

La continuazione dell'appello nominale mette però termine al rumoroso incidente.

Pres. annuncia che la Camera non è in numero.

La votazione che ha portato oggi alla constatazione che la Camera non era in numero ha dato il seguente risultato.

Contro le conclusioni della Giunta delle elezioni voti 114 (contrari cioè alla proclamazione del ballottaggio Tizzoni-Stiglieri) e in favore delle conclusioni della Giunta voti 61; (pel ballottaggio cioè Tizzoni-Viglieri) astenuti 26. La votazione si ripeterà domani.

La seduta termina alle ore 4 45.

Senato del Regno

Seduta del 5 dicembre.

Presidenza del presidente CANONICO.

La seduta comincia alle ore 3.5.

Presidente comunica i decreti di nomina dei nuovi senatori.

Comunica le dimissioni del senatori Sani da membro della Commissione di Finanza e da senatore, Codronchi da membro della Commissione d'inchiesta sulla marina militare.

Legge due telegrammi dei presidenti del Senato dell'Argentina e dell'Uruguay, che inviano soccorsi per le Calabrie.

Commemora i senatori Bartolomeo Boselli, Carlo Mezzacapo, Tullo Massarani, Arcangelo de Castris, Carlo Ginori, Giuseppe Garneri, Luigi dei Bei, Francesco Giuliani, Di San Luci, Giuseppe Scarabelli, Flaminio Gommi e Pacifico Ceresa.

Fortis (pres. Cons.) si associa a nome del Governo.

Pedotti (min. Guerra) ricorda specialmente le virtù patriottiche e militari del senatore Mezzacapo.

Commemora anche il senatore Garneri, che si distinse specialmente negli studi di architettura militare.

Colonna F. propone che, per onorare la memoria del senatore Mezzacapo, si diffondano in tutti i corpi di armata le parole del presidente del Senato e del ministro della guerra.

La proposta è approvata all'unanimità.

Finocchiaro Aprile (min. giustizia) pronunzia parole di compianto pel senatore Dei Bei.

Strozzi si associa alla commemorazione del senatore Ginori.

Faldella si associa alla commemorazione di Tullo Massarani.

Todaro, raccomanda si svolga subito la sua interpellanza sull'educazione fisica della gioventù e sull'organizzazione della Federazione ginnastica nazionale.

Fortis ne propone il rinvio a dopo Natale.

È rinviata.

Si procede al sorteggio degli uffici.

La seduta è levata alle ore 5.15.

Il progetto di legge per la Calabria respinto dai calabresi

Ci telegrafano da Roma, 5:

(Norsa.) Stamane si sono riuniti in casa dell'on. Chimirri alcuni deputati calabresi e rappresentanti amministrativi della Calabria. Questi ultimi hanno presentato ai deputati le seguenti conclusioni:

« La Commissione delle rappresentanze delle tre provincie calabresi e sindaci dei tre Comuni capoluoghi non è rimasta soddisfatta del progetto di legge circa i provvedimenti a favore della Calabria presentato dal Governo alla Camera nella tornata del 28 novembre 1905. Esso infatti non risponde ai bisogni più impellenti della regione, sopratutto perchè, a prescindere da altri bisogni di interesse più generale:

a) Non provvede allo sgravio delle imposte nè in rapporto alle conseguenze immediate del terremoto, nè in rapporto al periodo necessario alla formazione del catasto;

b) stabilisce un fondo di cinque milioni che è affatto insufficiente a riparare i danni cagionati dal terremoto agli edifici di proprietà di enti morali;

c) non agevola utilmente la sistemazione dei bilanci degli enti locali a cui dovrebbero almeno venir consentiti i mutui a scadenza superiore ai 50 anni e con interesse non maggiore del 3 0/0;

d) assegna alle opere pubbliche il fondo di 70 milioni affatto sproporzionato alla quantità ed all'importanza di esse, ripartendolo inoltre in un eccessivo numero di esercizi finanziari, e non contiene la indispensabile specificazione delle opere le quali dovrebbero in ogni caso essere eseguite a cura di un apposito ufficio, allo scopo di accelerarsene l'esperimento.

e) Nulla di specifico contiene per gli stanziamenti nè per l'elencazione circa i porti e sbarchi come in ordine alle ferrovie non contemplate con le ultime a cominciare da un tratto di poco costo ma di massima importanza sia quello di allacciamento fra Catanzaro Sala e Catanzaro città;

f) Stabilisce per istituzione di cassa delle tre casse provinciali di credito agrario il fondo di un solo milione che è irrisorio per l'efficace funzionamento delle casse medesime e fissa la misura degli interessi in ragione così elevata da non rispondere allo scopo;

g) Istituisce solamente nei capoluoghi delle tre provincie cattedre di agricoltura mentre queste per condizioni speciali della regione dovrebbero essere istituite in ogni capoluogo di circondario;

h) Non provvede punto al miglioramento dell'istruzione elementare laddove le condizioni delle provincie calabresi nelle quali l'analfabetismo ha una percentuale altissima richiederebbero che lo Stato integrasse la capacità finanziaria dei Comuni, nè tiene conto alcuno dell'istruzione secondaria e più specialmente tecnica, perchè lascia tuttavia priva di istituto la provincia di Cosenza e non allevia punto l'onere che ora grava sui bilanci provinciali pel mantenimento degli istituti secondari; per queste ragioni i deputati hanno deliberato di appoggiare queste conclusioni nella riunione degli uffici.

Tra le pubblicazioni che si propongono lo scopo di istruire e divertire — occupa certo il primo posto il **Giornale illustrato dei viaggi e delle avventure di terra e di mare** *che in ogni numero pubblica novelle interessantissime, articoli vari e divertenti, e romanzi di avventure di celebri autori quali il Bousenard e il Jacolliot. Degno di nota nel N° 193 il racconto:* **In Barberia, La caccia all'orso in Russia** *e le magnifiche illustrazioni:* **Un paese attaccato dai Lupi** *e* **Il furto del cuore di Descartes.**

GRANI DI BUON SENSO

Oggidì diventano possibili delle produzioni, che sono nulle senz'essere cattive: nulle perchè non hanno alcun valore intrinseco: non cattive, perchè l'autore ebbe sempre dinanzi a sè la forma dei buoni modelli. *Goethe.*

Nota satirica del giorno

PROMESSE
MANTENUTE IN... QUARANTENA.
(Dal *Fischietto*.)

È strano! Si è sempre pronti a caricare il carro, ma nessuno pensa mai a farlo andare innanzi...

SCIARADA.

L'*uno* a preposizion bene si addice
Chi amare delusion provò nel mondo
e può dirsi a ragion, solo, infelice,
cercò pace talor nel mio *secondo*.
Si fa spreco d'*inter* nell'universo
la guerra ad abolir ma è tempo perso.

Spiegazione della sciarada di ieri:
(Eri-tre-a).

IN CUCINA

Patate al prezzemolo. Un chilogramma di patate, tagliatele a gettatele in una padella con abbondante sciolto. Appena sono colorite, unitevi una nata di prezzemolo tritato, il sugo di e qualche cucchiaiata di brodo. Cotte, con sale e pepe e servitele.

Due parole le hanno colpite le orecchie:

— ... Gravissimo disastro!...

Corre alla finestra, l'apre.

L'aria fredda della piovosa notte di novembre le sferza il viso.

Si sporge nondimeno.

Un uomo strilla con voce rauca:

(Continua.)

Il 15 DICEMBRE
si pubblicherà in tutta Italia
IL VOLUME DI NATALE
DELLA
VARIETAS
RIVISTA MENSILE ILLUSTRATA
diretta da **G. ANTONA-TRAVERSI**

Questo volume eccezionale di Natale conterrà di **120 pagine** con ricchezza di testo e di illustrazioni, con un bellissimo calendario a colori pel 1906, e sarà venduto in tutto il Regno al prezzo di

50 Centesimi.

Col nuovo anno **VARIETAS** si pubblicherà sempre in volumi di 120 pagine per cui che riuscirà la più ricca Rivista che si pubblichi in Italia. Il prezzo d'abbonamento pel 1906 sarà di **Lire 5** franco di porto in tutto il regno. Estero Fr. **8**.

Dirigersi alla **Società Editrice Sonzogno, Milano**, Via Pasquirolo, 14.

— È vero, mi son dimenticata di prevenirvene. Prendetela.

— Va bene.

L'uscio s'è richiuso.

E Cristiana e i fanciulli non possono a meno di ridere dell'equivoco.

Torna a farsi il silenzio.

La giovane tende l'orecchio.

Il rumore della carrozza sulla via le annunzierà l'arrivo del marito.

Ma dopo uno sguardo gettato sulla pendola qualche momento dopo, corruga la fronte.

Sono le sei!

Il treno avrebbe dovuto essere alla stazione d'Orleans da tre quarti d'ora.

Come mai Ruggero non è ancora arrivato?

Forse il treno stesso ha subito un ritardo a cagion della nebbia?

Sì, sì, è così certo.

Ecco ciò che ella si dice, ciò che si sforza a credere.

Passano altri minuti, sempre più lunghi, più angosciosi.

Cristiana percorre in lungo e in largo il salotto, nervosamente.

Parecchie volte s'è avvicinata alla finestra, e, scostatene le cortine, ha guardato sulla via dove i passanti vanno frettolosi sotto la pioggia scrosciante, succeduta alla nebbia del pomeriggio.

Entra Felicita.

— Devo apparecchiar la tavola? — chiede.

— Sì, risponde la giovane più nervosa e agitata che mai.

Indi aggiunge:

— Sono inquieta, Felicita.

— O che c'è di nuovo?

— Mio marito dovrebbe esser qui da una mezz'ora per lo meno... e non so davvero spiegarmi un tal ritardo.

— Avrà perduto la corsa.

— Me ne avrebbe avvertita con un dispaccio, come eravamo d'accordo.

— Non si può sempre fare quel che si vuole, cara signora.

« Per carità, non vi mettete di nuovo in orgasmo.

« Vi siete già inquietata per nulla stamane, a cagione del bambino.

« Il padrone arriverà col treno successivo, non ne dubitate.

Si recò quindi nella sala da pranzo, dove, pochi momenti dopo, entrarono pure la madre e i figliuoli.

La giovane signora era pallidissima.

Claudina e Marco, impensieriti al vederla sì inquieta, parlavano di rado e solo con voce sommessa.

Ella è ora sicura che Ruggero, non essendo partito da Poitiers colla corsa del mezzogiorno, non ritornerà più che alle nove.

Ma perchè non le ha spedito il telegramma?

Sì, perchè?

Non trova risposta plausibile a tale interrogazione e la sua inquietudine cresce di continuo fino a che si muta in angoscia.

La fantesca termina di preparare la mensa.

Suonano le sette.

— Devo porre in tavola, signora? chiede la vecchia rispettosamente.

E siccome Cristiana non risponde e la vede per la ventesima volta, andare alla finestra, così le dice:

— Il padrone giungerà coll'altro treno e vi sgriderà d'esservi tormentata inutilmente.

La giovane non fiata.

Appoggia la fronte ardente al vetro e ne prova come un sollievo.

— Metto in tavola? ripete Felicita. Marco e Claudina devono aver fame.

Cristiana si volta, dopo essersi di nascosto asciugate due lagrime, e finalmente risponde:

— Fate pure.

Alcuni istanti dopo, nella saletta da pranzo, adorna, infiorata per la festosa ricorrenza, incomincia il pranzo silenzioso, triste, invece di quello giocondo che tutti s'erano ripromessi.

Una volta ancora fra un vago progetto e la sua effettuazione, s'è scavato un fosso — ahimè — più ancora un abisso!

La povera donna si alza.

Ha preso una risoluzione irrevocabile: quella di recarsi alla stazione.

Il treno che parte da Poitiers, arriva a Parigi alle otto e trenta.

Ella sarà alla stazione; vedrà così più presto Ruggero; saprà subito da lui perchè non ha mandato il promesso dispaccio.

Claudina e Marco nel frattempo saranno savi. Felicita li spoglierà e li metterà a letto.

Se, al ritorno di papà e mamma non dormiranno, questi andranno ad abbracciarli.

— E allora farò ugualmente gli augurii al babbo, non è vero, mamma?... chiede Claudina.

— Certo, carina.

— Anch'io, dichiarà Marco che tiene a stento aperti gli occhi.

— Sì, anche tu, amor mio, risponde Cristiana stringendosi con trasporto il fanciullo al petto.

Poi ella si dirige verso la camera da letto per andarvi a prendere un mantello.

Ma in quel momento salgono dalla via alcune vociferazioni.

Sono gli strilloni che vendono i fogli della sera.

Che gridano?

La giovane, che s'è già avvolta nel mantello, trema in tutta la persona.

Altri istanti scorrono.

Ecco l'ora...

Il cuore di Cristiana batte più forte; le guancie di lei sembrano tingersi in un rosa più vivo; le fremono le labbra.

D'improvviso, una scampanellata.

— È il babbo! gridano i fanciulli.

Poi Claudina, vivamente:

— Attento, Marco! Bada a recitar bene.

Lo scuote, lo spinge, gli colloca nelle mani il mazzo di fiori, lo trascina verso l'uscio.

Ruggero entrerà subito nella sala, non v'ha dubbio, perchè Felicita gli dirà che la padrona e i bambini ve lo aspettano.

Cristiana s'è avvicinata ai figliuoli.

Tutti e tre tengono gli occhi fissi sull'uscio.

Il quale s'aprè con lentezza.

Due vocine allora fresche, turbate un po' dall'emozione, s'innalzano nel silenzio:

— Caro papà, in questo bel giorno...

Ma interrompono tosto la frase incominciata.

Invece del babbo atteso è Felicita che sporge il capo dal vano della porta, e mostra una faccia tutta sorpresa.

Felicita, la quale dice:

— Signora, è il pasticciere che porta una torta da voi ordinata stamane. Ora, siccome non me ne avete avvertita, così...

ULTIME NOTIZIE DAL MONDO INTERO

Servizio dei corrispondenti speciali del *SECOLO* per telegrafo e per telefono.

FRANCIA

LO SCRUTINIO PUBBLICO
per l'elezione del presidente della Camera

5 dicembre, *ore 3 pom.* — *(Gold.)* Ieri si è riunita la Commissione del regolamento della Camera, per udire la lettura del rapporto del deputato Dauzon sulla proposta tendente ad applicare lo scrutinio pubblico alla elezione del presidente della Camera.

Dauzon ha concluso proponendo, d'accordo con la maggioranza della Commissione, l'approvazione della seguente disposizione:

« L'elezione del presidente avrà luogo a scrutinio pubblico per appello nominale. Ogni deputato consegnerà una busta portante il suo nome, e contenente, firmato da lui, il suo bollettino di voto. »

La relazione verrà distribuita domani ai deputati.

Il duello del giorno.

Parigi, 5, *ore 4 pom.* — (G.) Ieri ebbe luogo, alla Grande Route, un duello alla spada fra il celebre schermitore Tomegueux e il notissimo commediografo Artus.

Tomegueux aveva sfidato il suo avversario, avendo ritenuto di essere stato messo in caricatura nella commedia dell'Artus, *Cuore di passero* che ebbe recentemente un grande successo al teatro dell'Ateneo.

Artus rimase lievemente ferito al braccio.

Un dono a Loubet.

Parigi, 5, *ore 6 pom.* — *(Goldbacher)* Per cura dell'industriale milanese Anselmo Anghinelli, Loubet ha ricevuto un magnifico album di autografi riuniti da un comitato italiano durante una festa alla quale partecipava anche l'Anghinelli. Gli autografi sono di artisti, negozianti ed industriali di quarantadue città d'Italia, che esprimono così il loro sincero affetto per la Francia.

Quando Loubet lascerà l'Eliseo.

L'*Echo de Paris* dice che Rouvier, avendo fatto allusione, in una conversazione con Loubet, alla coesistenza eventuale di due presidenti della Repubblica, uno eletto il 18 gennaio, e non ancora in funzione, e l'altro terminante il suo settennato soltanto dopo un mese, Loubet rispose:

« Sì, ciò sarà nuovo, ma ciò che vi è di certo, per quanto mi concerne, è che non lascierò l'Eliseo che il 18 febbraio alle ore 3 pomeridiane. »

Un altro ritratto di Aprea.

Il pittore Aprea ha offerto di fare il ritratto di Gaston Calmette, direttore del *Figaro*, in omaggio alla sua nobile opera proditoria.

Il direttore del *Figaro* ha accettato l'offerta.

I giornalisti italiani a Parigi faranno pratiche perchè il ritratto sia dato in dono all'Associazione della stampa italiana.

Mercoledì i giornalisti e gli artisti italiani a Parigi offriranno un banchetto al pittore Aprea. Il banchetto si terrà al ristorante italiano Arrigoni.

L'arresto del famoso Farras?

L'*Echo de Paris* ha da Montpellier che la gendarmeria di Agde, ha arrestato un individuo il quale pretende di essere il fa... e tanto ricercato Farras, autore dell'attentato contro il re di Spagna e Loubet. Per far credere alla propria identità egli ha fatto al brigadiere della gendarmeria delle confessioni che coinciderebbero perfettamente colle informazioni che la polizia francese ha raccolto sul conto del Farras. L'arrestato ha promesso di dare al giudice istruttore altre prove circa la pretesa sua identità.

L'autorità però non crede di avere nelle mani il vero Farras.

Una tragedia militare a Lione.

Alcuni giorni fa il generale Oudard giungeva a Lione scendendo all'*Hôtel de l'Univers*. Il capitano Duguyot si presentò ieri all'albergo per parlare col generale, ma gli venne detto che esso si era recato a far visita al capitano Loir, un antico ufficiale di ordinanza.

Il capitano Duguyot si recò allora a casa del camerata dove trovò il generale Oudard. Appena entrato, il Duguyot estrasse una rivoltella e ne sparò due colpi contro il generale senza però colpirlo.

Il capitano Loir si gettò sul Duguyot disarmandolo, ma questi, con una rapida mossa si sparò un colpo di rivoltella alla testa.

Il disgraziato restò morto sul colpo.

Pare che il motivo della tragedia debba ricercarsi in un dramma di carattere intimo.

Il Vaticano si rassegnerà.

Parigi, 5, *ore 8.30 pom.* — (G.) Il *Temps* ha da Roma:

« Sono in grado di potervi tradurre l'opinione che predomina nelle alte sfere del Vaticano circa il contegno che questo osserverà al riguardo della Francia dopo la promulgazione della legge per la separazione delle Chiese dallo Stato.

Il papa protesterà in modo generico e piuttosto moderatamente contro la rottura del Concordato.

Poi respingerà energicamente l'accusa che più volte ha avuto eco in Francia, che cioè sia stata la Santa Sede a voler provocare la rottura non osservando scrupolosamente le clausole del Concordato. Farà quindi appello alla saggezza dell'episcopaso e del clero per la nuova organizzazione del culto cattolico, e scongiurerà i fedeli a restar ossequienti, col cuore e collo spirito, ai loro vescovi, affinchè i comunni sforzi inducano il Governo francese a voler riconoscere più largamente i diritti della Chiesa.

Come vedete — conclude il corrispondente — siamo ben lontani dalla minaccia di una insurrezione generale contro la legge, minaccia che alcuni giornali francesi si compiacciono di annunziare.

La ponderazione e la prudenza romana ha vinto. La Santa Sede consiglierà al clero e ai cattolici francesi di tollerare o di subire le conseguenze della legge, tentando di trarne il miglior partito possibile, e lavorando per migliorare certe disposizioni.

Un' interpellanza militaristica.

Il deputato nazionalista Millevoye, ha presentato oggi alla Camera una interpellanza sulla situazione morale e materiale dell' esercito.

La interpellanza è stata accolta dalle proteste dei socialisti.

Essa però non verrà discussa che quando si avrà all'ordine del giorno il bilancio del Ministero della Guerra.

Un sindaco che ammazza la moglie.

Il sindaco di Dampierre, signor Candon, ha ucciso ieri mattina a colpi di scure la propria moglie sofferente da lungissimo tempo in causa di cancro.

Fu la infelice donna che pregò il marito di toglierle la vita non volendo soffrire più oltre.

Candon, che era assai stimato dai suoi amministrati, è stato arrestato poco dopo commesso il delitto.

Egli non manifesta alcun rimorso per l'assassinio di cui fu il triste autore.

Le vittime di Montecarlo.

Nizza, 5. — Lo studente Mariani Adriano, d'anni 24, nativo di Bologna, suicidatosi stanotte, come vi ho telegrafato, era qui giunto da pochi giorni ed aveva preso alloggio in un albergo di via San Michele.

L'inchiesta fatta oggi stesso mostra che egli faceva diverse gite a Montecarlo ove giuocava con accanimento alla *roulette* ed al *trenta e quaranta*.

Il disgraziato venne trovato steso sul letto completamente vestito, già cadavere.

Nella mano destra teneva ancora la rivoltella colla quale si era tirato un colpo al cuore rimanendo all'istante fulminato.

Addosso gli si rinvennero soli 30 centesimi. Sul tavolino da notte si trovò un biglietto da visita dell'infelice colle seguenti parole scritte a lapis: *Basta, rien ne va plus!*

Un italiano assassinato.

Marsiglia, 4. — Stanotte sulla pubblica strada fu trovato in un lago di sangue il cadavere dell'italiano Pietro Picco, di 25 anni, ucciso con quattro revolverate.

Sul delitto regna fitto mistero.

Da tempo si verificano simili delitti contro gli italiani e sempre impuniti.

AUSTRIA-UNGHERIA

I deputati italiani pel suffragio universale.

Vienna, 4. — (W.) Alla Camera, Lenassi, a nome del gruppo italiano, fa questa dichiarazione:

— Noi italiani non ci opporremo al suffragio universale perchè sempre lottammo in questo Stato per gli ideali di libertà e di progresso, tenendoci dinanzi gli occhi l'esempio dei nostri fratelli del regno d'Italia dove mercè il culto dei principii liberali in tutte le istituzioni dello Stato e negli ordinamenti amministrativi, dopo conseguita l'unità e l'indipendenza della patria si progredisce a passi di gigante verso una fiorente prosperità a cui partecipano tutte le classi sociali.

« Approviamo l'abolizione dei privilegi elettorali, ma avvezzi dalle tristi esperienze passate a diffidare di ogni iniziativa dei Governi austriaci, domandiamo che nell'applicazione della riforma elettorale si tenga il dovuto conto dell'importanza della nazionalità nostra che per coltura e civile progresso tiene il primo posto fra le nazioni di questo Stato. »

La caccia all'italiano.

Pitacco interpella il Governo sul fatto che a Lissa cinque marinai del veliero italiano *Peppino Aiello* furono provocati, insultati, bastonati, lapidati e due anche gettati in mare dalla fanatica plebaglia croata mentre la polizia croata non solo non difese i marinai italiani, ma due ingiustamente ne arrestò rilasciandoli dopo alcuni giorni.

L'interpellante domanda che si metta fine a questa selvaggia caccia all'italiano e si indennizzino i marinai danneggiati.

Gravissima situazione in Boemia.

Vienna, 5, *ore 7.10 p.* — *(Wiberal.)* Desta sensazione enorme la notizia diffusa dai giornali nelle ore pomeridiane, che si mobilizzarono improvvisamente considerevoli riparti di truppa, a Vienna, a Linz, a Salisburgo, a Wels ed in altre città, coll'ordine di partire al primo segnale per la Boemia.

La *Neue Freie Presse* ha da fonte ufficiale, che in tutta la popolazione czeca della Boemia, ma specialmente a Praga, corre un pericoloso fermento nazionale, e si teme un terribile sfogo dell'odio contro i tedeschi.

Negli ultimi giorni avvennero a Praga ripetutamente dei disordini, ma le informazioni dei giornali viennesi li qualificavano come eccessi di ubbriachi, o tutto al più come lo strascico delle dimostrazioni per il suffragio universale.

Tanto maggiore è, quindi, la sorpresa per il fatto che ora si vogliono rinforzare le guarnigioni boeme, con dodici battaglioni di fanteria, due reggimenti di cavalleria ed alcune centinaia di gendarmi. V'è chi dice che il Governo sia stato informato della esistenza di una vasta cospirazione rivoluzionaria simile a quella della « Omladina » scopertasi una dozzina di anni fa, ma queste voci vengono accolte con riserva.

Il governatore della Boemia, ha l'autorizzazione di proclamare lo stato d'assedio e la legge marziale quando lo si tenga necessario.

Revolverate tra socialisti e tipografi.

Budapest, 4. — Un migliaio di operai, tra cui molti tipografi, si raccolsero dinanzi alla redazione del giornale socialista cantando la *Marsigliese*; poi i dimostranti si recarono dinanzi alla stamperia del giornale nazionale *Budapesti Hirlap*, dove i tipografi lavorano, e tentarono di abbattere la porta per invadere la tipografia; non riuscendovi, frantumarono i vetri e tirarono delle revolverate.

Anche dalla stamperia e dalla redazione si rispose a revolverate.

Molti dimostranti riuscirono a sfondare la porta di ferro e invasero la stamperia guastando due macchine; ma gli operai li respinsero a revolverate. Accorse la polizia che respinse la folla.

Si ignora quanti siano i feriti.

Budapest, 5. — *(Vice.)* Si calcola che durante la dimostrazione di ieri sera siensi tirate cinquecento revolverate; un operaio sarebbe morto, nove feriti gravemente e molti leggermente.

Il giornale *Magyar Orsag* sospetta che lo sciopero dei tipografi sia un tiro infame del governo per impedire la pubblicazione dei giornali d'opposizione.

L'Agenzia ufficiale protesta contro questa accusa.

Malgrado il boicotaggio, stamane alcuni giornali uscirono in formato ridotto.

Budapest, 5. — *(Vice.)* Generalmente si manifesta meraviglia che stanotte la polizia abbia lasciato che s'impegnassero vere battaglie a sassate e revolverate risolvendosi ad intervenire solo, dopochè parecchie persone erano state ferite e parecchi caffè e stamperie danneggiati.

Oggi il boicottaggio dei tipografi si limitò alla stamperia del *Globus* dove però si stampano parecchi giornali.

La Società dei proprietari di tipografie pubblica una protesta contro il boicottaggio da parte dei tipografi, perchè distrugge la libertà di stampa, preziosa conquista del progresso liberale ed addita ai tiranni il modo col quale si può sopprimere la libertà del pensiero.

Ottocento tipografi tennero un'adunanza deliberando di estendere il boicottaggio a tutti i giornali anche governativi.

Stasera quindi, lo sciopero sarà generale.

Stamane gli scioperanti assaltarono i furgoni di due giornali distruggendoli. Le tipografie sono custodite dalla polizia.

Gli studenti tecnici si offersero di lavorare nelle officine tipografiche dei giornali di opposizione. Gli studenti si armano per difendere le redazioni e le stamperie.

TRENTO e TRIESTE

Frodi ferroviarie

Trieste, 4. — (X.) Le frodi nella costruenda ferrovia transalpina che danneggiano l'impresa costruttrice, duravano da molto tempo.

Gli arrestati sono impiegati dell'amministrazione, non ingegneri.

*** Si ha da Trento che nelle elezioni suppletorie amministrative vinse con grande maggioranza tutta la lista nazionale contro i clericali ed i socialisti.

GERMANIA

Il re di Sassonia parla alle reclute.

Berlino, 5. — *(Morandotti.)* Il re di Sassonia forse impressionato dalle dimostrazioni di domenica tenne alle reclute un discorso in cui le ammonisce che il giuramento impegna il soldato per tutta la vita ad essere fedele al re.

« Voglia Dio, disse, che ciascuno di voi al letto di morte si senta sicuro di aver mantenuto il giuramento. Pensate che l'imperatore può un giorno chiamarci sotto le armi per la patria. »

O suffragio universale o sciopero generale.

La *Gazzetta dei Lavoratori* di Sassonia dice che l'agitazione pel suffragio universale proseguirà e si aggraverà giungendo sino allo sciopero generale.

Domenica i dimostranti accoglievano la polizia col grido: Ecco i cosacchi!

La nuova legge scolastica.

Oggi si riapre il Landtag e si pubblica il nuovo progetto di legge scolastica.

Questo, come è già noto, rende la scuola rigorosamente confessionale, attuando sin dove è possibile, il principio che i cattolici vengano istruiti da maestri cattolici e i protestanti da protestanti.

La legge non si applica però alle provincie di Posen e Westpreussen, evidentemente perchè in esse rendere la scuola cattolica significa renderla polacca.

BELGIO

Il matrimonio morganatico del re del Belgio.

Bruxelles, 5. — *(D. B.)* Il *Peuple* pubblica la seguente notizia che vi telegrafo con riserva: « Ci si assicura da buona fonte che Leopoldo II, re dei belgi, sovrano dello Stato indipendente del Congo, ha sposato morganaticamente una signora Lacroix, che, per la circostanza, innalzò alla dignità di baronessa. Questo matrimonio ha avuto luogo parecchi mesi or sono ed il più gran segreto è stato tenuto in proposito. Nessun giornale ne ha ancora parlato. La sposa morganatica di Leopoldo II è sul punto di divenir madre. Ultimamente si è recata nella villa reale del capo Ferrat dove si sgraverà. Il re la raggiungerà fra breve. »

Re Leopoldo, malgrado i suoi settant'anni, è ancor vegeto e robusto, gode fama di *vieux marcheur*; la signora Lacroix è nota a Bruxelles sotto la qualifica di regina del Congo.

SERBIA

Il colloquio di Belgrado.

Ci telegrafano da Vienna, 5, ore 7 40 p. *(Wiberal.)* La *Neue Freie Presse* ha da Belgrado:

« Nel colloquio fra Ferdinando di Bulgaria e re Pietro, alla stazione di Belgrado si trattò di una alleanza militare Serbo-Bulgara, già stipulata a Nisch, ma di cui la Serbia, finora, non osservò tutti i patti, fra cui quello di affrettare il riarmamento del suo esercito.

Inoltre si trattò della questione Macedone e dell'atteggiamento da osservarsi dalla Serbia e dalla Bulgaria, rispetto all'azione internazionale contro la Turchia.

Il convegno di Belgrado, ebbe lo scopo di dissipare le voci di disaccordo fra la Serbia e la Bulgaria.

RUMENIA

Tra Grecia e Rumenia.

Ci telegrafano da Vienna, 5:

(W.) La *Neue Freie Presse* ha da Bucarest che colà si attende con viva ansietà il risultato dell'odierna visita del re Giorgio di Grecia a Francesco Giuseppe.

Si spera che la diplomazia austriaca riesca a persuadere il governo greco quanto sia pericolosa la sua politica nella questione macedone.

La Rumenia domanda che le potenze costringano la Grecia a sospendere l'invio di bande sanguinarie in Macedonia.

SPAGNA

Colonie francesi illegali presso Melilla. La Spagna non le vuole.

Ci telefonano da Londra, 5:

(B.) Lo *Standard* di stamane pubblicherà il seguente telegramma da Madrid:

« Il Consiglio dei ministri ha deciso di chiedere alla Francia, che faccia sparire le colonie francesi stabilite vicino a Melilla, perchè queste sono concessioni del pretendente Rogi, presso il quale naturalmente non si può reclamare, mentre il governo marocchino è sempre tale da imporre la propria volontà a queste colonie illegali, con grave danno del commercio spagnuolo.

SVIZZERA

Il primo treno nel « tunnel » del Sempione.

Briga, 5. — (C.) Ieri per la prima volta è entrata nel *tunnel* del Sempione dal lato nord una locomotiva trainante quattro vagoni.

La linea è completamente ultimata.

I bombardieri russi.

Ginevra, 5. — (D.) La polizia ricerca attivamente i russi fabbricatori di bombe che sono spariti.

Il procuratore federale ha incaricato dell'istruzione dell'affare il giudice Bornand di Losanna.

Il presidente del Consiglio Nazionale.

Berna, 5. — Fu eletto a presidente del Consiglio nazionale, Hirter, a vice-presidente De Coppet.

Trazione elettrica fra Briga e Domodossola.

Berna, 5. — (C.) Continuano le trattative fra la direzione generale delle ferrovie federali e la casa Brown Boveri per l'impianto della trazione elettrica Briga-Domodossola.

La questione che è sopratutto in discussione è quella relativa all'attribuzione delle responsabilità per gli eventuali infortuni nell'esercizio della linea.

STATI UNITI

L'iniziativa di re Vittorio.

Nuova York, 5. — Le Granges americane, riunite nella annuale *National Convention* in Atlantic City, hanno discusso intorno all' Istituto Internazionale di Agricoltura promosso dal re d'Italia, venendo alla conclusione che l'Istituto presenterebbe grandi vantaggi per gli agricoltori americani, in quanto specialmente servirebbe a sottrarli alle manovre della speculazione.

L'assemblea ha approvato un ordine del giorno in cui si invita il Governo degli Stati Uniti ad aderire all'istituzione ed ha nominato una commissione che si recherà a Washington per interessare il presidente Roosevelt alla cosa.

REPUBBLICA-ARGENTINA

MITRE IN FIN DI VITA.

Telegrafano da Buenos Ayres, 4:

Lo stato di salute del generale Mitre, ex presidente dell'Argentina, è allarmantissimo.

ASIA

Il Giappone occuperà il territorio cinese. — La Cina pagherà le spese della guerra.

Ci telefonano da Londra, 5:

Lo *Standard* di stamane pubblicherà il seguente telegramma da New York:

« Secondo il giornale *Wall Street*, prima dell'annuncio del secondo prestito giapponese, la Cina lancerà un prestito di 50 milioni di sterline, onde compensare il Giappone delle spese da lui incontrate in Manciuria.

Si afferma che il Giappone occuperà nel frattempo una parte della Cina di fronte all'isola di Formosa, e al confine della zona francese.

Le potenze contro la Turchia

La squadra a Lemnos.

Telegrafano da Atene, 5:

Notizie da Metellino recano che la squadra internazionale è partita ieri per Lemnos, che occuperà oggi.

A Metellino rimasero la corazzata francese *Charle-Magne* ed un piccolo riparto di truppe della marina internazionale.

Un'altra nota della Turchia.

Telegrafano da Costantinopoli, 5:

Stanotte il barone Calice, come decano del corpo diplomatico, ricevette una nota della Porta che accetta la Commissione finanziaria, ma contiene numerose modificazioni al regolamento del controllo.

Contro i « giaurri ».

Ci telegrafano da Berlino, 5:

(M.) Si ha da Costantinopoli che oggi si trovarono affissi sulle case dei grandi dignitari cartelli con parole in turco e in francese: « I *giaurri* ci rubano il paese. »

La polizia si affrettò a distruggerli.

Una prossima soluzione del conflitto. Il nuovo ambasciatore turco a Roma. La crisi ministeriale a Costantinopoli.

Ci telefonano da Parigi, 5, sera:

(G.) L'Agenzia *L'Information* comunica stasera questo telegramma da Costantinopoli:

« Il Consiglio dei ministri ha deciso di accettare il regolamento proposto dalle potenze circa il controllo finanziario in Macedonia.

« Il solo ministro della Guerra, Riza pascià, ha rifiutato il suo consenso.

« Una soluzione sembra tuttavia prossima.

« Munir pascià, attualmente ambasciatore a Parigi, verrà nominato ministro degli Esteri, mentre il presente ministro degli Esteri, Tevfik pascià, verrà nominato ambasciatore a Roma.

« Ferid pascià verrà sostituito da Said pascià. »

LA RIVOLUZIONE RUSSA

Grave situazione a Mosca.

Telegrafano da Pietroburgo (via Eydkhunen), 4:

Gli impiegati delle poste e telegrafi di Mosca hanno cessato ogni lavoro; si dichiarano pronti allo sciopero fino alla completa soddisfazione dei loro reclami.

L'amministrazione governativa risponde alle insistenze degli impiegati coll'adozione di misure repressive come il licenziamento degli impiegati dirigenti lo sciopero e la sospensione del pagamento dello stipendio agli scioperanti.

La sostituzione degli impiegati coi soldati è intralciata da continui guasti ai fili. La situazione a Pietroburgo è la stessa.

Un *meeting* di 2000 impiegati delle poste e telegrafi a Mosca ha deciso di rivolgere alla popolazione un appello dichiarante che gli impiegati scioperano perchè è loro impossibile continuare un lavoro esauriente e meschinamente retribuito che li costringe a rimanere sempre schiavi incoscienti; essi eseguiscono tutti gli ordini delle autorità senza controllo, ordini che vanno fino all'intercettamento e alla violazione del segreto delle corrispondenze private e fino alla disposizione arbitraria dei milioni della Cassa centrale degli impiegati ai quali il governo rifiuta persino di pagare gli interessi.

Interruzione telegrafica

Ci telefonano da Londra, 5:

(B.) Fino al momento in cui vi telefono nessun telegramma è giunto a Londra dalla Russia. La sospensione del servizio telegrafico è più completa oggi di quello che non lo fosse già ieri. Anche i telegrammi dalla frontiera, che giungono con due giorni di ritardo, non sono comparsi.

La Russia è tagliata fuori dal mondo, e Pietroburgo isolato da tutta la Russia, come nei tempi ormai remoti in cui il telegrafo non era stato inventato.

Massacro di fanciulli a Varsavia.

Ci telefonano da Londra, 5:

(B.) Un rivoluzionario ebreo arrivato qui a Londra da Varsavia, da dove è fuggito il 30 novembre, ha raccontato ad un redattore dello *Standard* dei particolari finora ignorati intorno agli orribili massacri compiuti dalle truppe russe a Varsavia, e fra l'altro di un eccidio di fanciulli dai 7 ai 12 anni, avvenuto in questi ultimi giorni.

Circa tremila fanciulli dai sette ai dodici anni di età si erano riuniti in una via con molte bandiere rosse, forse per imitare gli adulti e per protestare contro i massacri che i cosacchi avevano fatto della folla inerme, quando vi fu la dimostrazione protesta alle porte della prigione di Parik, dove si trovano rinchiusi i prigionieri politici.

I fanciulli più in età arringavano i più piccini. Un poliziotto che voleva obbligarli a disperdersi venne preso a sassate e ferito alla testa.

Allora egli fuggì, ma ritornò poco dopo con una pattuglia di soldati che fece una scarica di fucileria sui poveri ragazzi, ferendone cinque ed uccidendone sette. L'ebreo è stato arrestato in una retata fatta dalla polizia del quartiere generale del Bund degli ebrei di Varsavia, ma riuscì a fuggire insieme a dodici suoi compagni. »

Uno sciopero giudiziario a Varsavia.

Ci telefonano da Londra, 5:

(B.) Lo *Standard* di stamane pubblicherà il seguente telegramma da Varsavia:

« Circa ottocento giovani di avvocati e impiegati di tribunali si sono riuniti oggi, ed hanno votato un ordine del giorno col quale domandano l'immediata introduzione della lingua polacca nei procedimenti giudiziari, minacciando, in caso di non accettazione della domanda stessa, lo sciopero ».

Terribili notizie dalla Russia.

Ci telegrafano da Vienna, 5:

(W.) I giornali polacchi hanno dal confine russo che continua l'esodo in massa dalla Russia; chi può, si mette in salvo al più presto, temendo lo sciopero ferroviario che renderebbe più difficile la fuga. Già su molte linee si sospese il servizio.

I fuggiaschi narrano dei particolari raccapriccianti della rivoluzione. A Padol, sobborgo di Kieff, vi furono delle lotte selvagge fra il popolo e i rivoluzionari; questi uccisero 150 teppisti.

A Charkoff si ammutinò un reggimento di coscritti che si rifiutarono di giurare fedeltà allo czar; i cosacchi li circondarono e li scortarono nella fortezza. La plebaglia mette a sacco le botteghe.

Notizie da Odessa dicono che dell'incrociatore *Ociakoff*, che costò sette milioni di rubli, non rimane che la carcassa. Il piroscafo *Berg* con un carico di pirossilina fu affondato.

Non si conferma l'esecuzione capitale del tenente Schmidt.

Lo czar a Mosca?

La Banca Viennese ricevette un telegramma da Pietroburgo annunciante che lo czar tra giorni si recherebbe a Mosca a prestare giuramento sulla Costituzione. Questo telegramma giunse a Vienna per la via di Danzica.

La difesa di Pietroburgo.

Ci telegrafano da Berlino, 5:

(M.) Temendosi nuovi disordini, Pietroburgo venne divisa in quattro riparti militari comandati dai generali Oserow, Dubenski, Schirm e Trotzski; complessivamente sono destinati all'ordine di Pietroburgo 42 battaglioni, 15 squadroni, 16 sotnie di cosacchi: in tutto 16000 uomini con 12 cannoni.

Si ha da Odessa che il direttore della posta annunziò di aver ricevuto ordine di licenziare tutti gli impiegati scioperanti senza pagar loro il mensile e ingaggiarne di nuovi.

L'ordine non è limitato ad Odessa, ma dovrebbe estendersi a tutta la Russia.

GRAVE PANICO ALLA BORSA DI PARIGI.

Il ribasso dei valori russi.

Ci telefonano da Parigi, 5

(G.) Le cause del panico manifestatosi ieri sono state due. La prima è stata la voce che il Governo russo non si trovasse in grado di pagare i *coupons* della Rendita; l'altra è da ricercarsi nei commenti imprudenti della stampa tedesca al famoso discorso di Guglielmo II.

L'*Agenzia Russa* pubblica questa sera il seguente comunicato:

« Contrariamente alle affermazioni di certi giornali tedeschi, siamo autorizzati a dichiarare completamente erronee le notizie annunciate, che il ministro russo delle finanze si trovi imbarazzato per il pagamento dei *coupons* esteri. »

Mi si dichiara infatti dalla fonte più autorizzata che, oltre alle riserve in oro che il Tesoro russo possiede nelle proprie casse, il Governo imperiale ha in diverse Banche all'estero, e specialmente in Francia, dei fondi in deposito equivalenti al pagamento totale dei *coupons* dei prestiti esteri per un periodo di circa tre anni.

Appendice del SECOLO, 6 dicembre 44

F. CHAMPSAUR

UN NIDO DISTRUTTO

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

Dalle orecchie soddisfatte, l'armonia non giungeva fino all'anima; ma pure se ne ricavava un'indefinita commozione che traeva in inganno. E quello, ad onta di tutto, era il segno di un vero talento.

C'era ancora un altro atto.

Le peripezie del dramma, nello splendore delle scene piene di luce, o paurosamente avvolte nelle tenebre, precipitano alla catastrofe; gli attori declamano le leggendarie glorie dei miti indiani, seguiti nei menomi gesti dagli occhi febbricitanti dell'intera adunanza.

Dayel, trasportato alla sua volta dalla canzone versificata, dall'pitava di profonda commozione al pensiero che egli pure avrebbe potuto — senza la crudeltà degli esseri e delle cose, senza la fatalità disperante delle vergognose debolezze, e delle vigliaccherie segrete, ipocrite — egli pure avrebbe potuto avere la sua legittima parte in quel trionfo, per riportano poi il merito e la gioja all'adorata sua, rimasta la santa, circondata da un amore senza confronto.

Lo irritava il pensiero della bellezza esteriore manifestata dall'opera del poeta, facendo colpa a sè stesso delle involontarie vibrazioni da cui ci sentiva tutto scosso, all'urto di quelle magiche rime, che così apertamente contrastavano colla bassezza di quell'anima vile d'avventuriero, fatta di menzogna e di furfanteria.

Anche il quarto atto si chiuse fra un rinnovato scroscio d'applausi, entro cui si sentiva ripetere il nome dell'autore acclamato da mille e mille bocche.

Intanto la calca ondeggia nello sfollare il teatro; ed ecco ad un tratto si osserva nei corridoi una sosta improvvisa, che fa trattenere addossati alle pareti coloro che per i primi s'affrettano verso l'uscita, per evitare di trovarsi presi in mezzo nelle sere di gran piena. Una notizia si propaga rapidamente di bocca in bocca: il Presidente della Repubblica, che aveva assistito alla rappresentazione, ha chiesto dell'autore e dei principali interpreti, desiderando felicitarsi con loro.

Dayel, per caso, si trova prossimo all'ingresso del palco presidenziale, la cui porta rimane spalancata: ed è costretto là immobile, non potendo attraversare il corteo, nè retrocedere.

Passa e si propaga un mormorio. Ecco gli invitati che si avanzano come a processione. Primo è Roberto Antoc, coll'ampio sparato bianco, sempre ugualmente superbo, e come se si trovasse a disagio nell'abito moderno; egli offre il braccio alla prima donna, che appare raggiante. Dietro a loro il direttore del teatro, poi gli altri attori, a due e due — tutti compresi della solennità di quella presentazione; procedendo con un'aria di sussiego che li fa assomigliare agli invitati d'un matrimonio borghese, ognuno dei quali, prima della cerimonia avesse presa qualche lezione da un maestro di ballo.

Il colloquio è breve ma improntato alla massima cordialità. Il Presidente della Repubblica, appoggiando una mano sulla spalla d'Antoc, familiarmente, si congratula con lui, colla regale bonomia di un sovrano popolare; poi si rivolge anche agli altri, trovando per ciascuno una parola gentile, una frase di complimento un po' sdegnosa.

Nessun particolare di quella scena è sfuggito a Giovanni Dayel; ha veduto, senza poterne distogliere gli occhi, il gran quadro, che gli si offre come una stampa litografica a tinte vivaci — come quelle dei giornali illustrati, in una disposizione preparata di fotografia a colori. E gli appare allora evidente tutta l'ironia della vita moderna — l'importanza che vi assumono, a costituire le fame, ad attribuire la gloria, le parate ufficiali e i piccoli intrighi del retroscena — mentre il vero valore morale viene obliato e negletto, lasciato nell'ombra, come un impedimento che inceppa e disturba.

E a quello spettacolo si rievocano nell'anima sua tutte le amarezze e tutti i dolori cagionatigli da quel miserabile — da quel saltimbanco che sapeva domare le folle — in uno straziante contrasto col dolce quadro della sua felicità per sempre distrutta, colla disperazione della sua Marta per sempre perduta.

Frattanto Roberto Antoc, il trionfatore, riprende il suo posto in capo alla sfilata, al braccio dell'attrice più che mai fuori di sè. Dayel se lo vede venire incontro, con quella sua faccia bruna di barbaro, con quegli ardenti occhi d'orientale; ed allora, d'un tratto, si sente trascinato da una collera furibonda — fatta di tutti i suoi soffocati rancori, di tutte le sue atroci sofferenze, e di un odio senza pari, subitamente scatenato da un improvviso ritorno di pazzia.

L'altro — il vittorioso — nulla vede, di nulla si accorge, gonfio d'orgoglio, carico di gloria. Cammina impettito, senza neppur degnare d'uno sguardo le umili persone che lo circondano, pieno della coscienza del proprio valore, della propria celebrità, in mezzo all'ammirazione ch'egli ha saputo suscitare — e che ora accoglie come strame al suo orgoglio.

Giovanni Dayel, in piedi — bianco e nero — confuso nella folla degli spettatori, fra cui spicca anche qualche chiara acconciatura femminile, e sfavillano gioielli, si sente venir meno ogni senso di realtà, avvinto nella malia d'un incubo strano, da cui non si sa riscuotere.

Prima che il suo gesto possa venire avvertito da alcuno, lui, il torturato d'amore, il buono e dolce marito che spasima per ogni fibra al pensiero dell'adorata che quell'altro gli ha rapita, alza il braccio armato d'una rivoltella: due detonazioni rimbombano improvvisamente nel silenzio solenne, e ad esse fanno eco un grido straziante ed acuto, il grido d'una belva colpita a morte, e un tonfo sordo sull'impiantito.

Ed ora il gran corpo d'atleta del barbaro bruno, giace nel bel mezzo del corridoio, caduto riverso, senza vita.

Gli occhi languidi e ardenti d'orientale, socchiusi, si rovesciano sotto le ciglia nere, e le labbra appaiono contratte in una specie di smorfia in cui si confondono la compiacenza dell'orgoglio soddisfatto e l'ultima espressione di una sofferenza d'agonia. Dalla fronte, verso la tempia destra fila un sottil rigo di sangue, perdendosi nella porpora del rosso tappeto; sullo sparato bianco stillano degli accesi rubini...

Un istante di terrore: il pubblico ondeggia; s'affolla da ogni parte per vedere.

Poi il riflusso, le guardie che respingono i curiosi, quasi brutalmente, non curando le proteste, senza badare alle grida delle donne impaurite. Dayel vedeva, sentiva tutto ciò nel sogno che viveva da sveglio; avvertiva la corsa spaventata delle palchettiste lungo i corridoi, i passi affrettati degli inservienti del teatro che accorrevano da ogni parte, li vedeva trasportare verso il palcoscenico il cadavere del poeta, fatto già rigido, inerte.

Nella sua allucinazione — per uno strano sdoppiamento della coscienza — Dayel seguiva la folla, frammischiandosi ad essa, ascoltando le opinioni che la gente si scambiava sulla fine del dramma — di quel dramma che lui, Dayel, con un suo gesto, aveva portato all'epilogo. Ogni bocca ripeteva il suo nome, accoppiandolo a quello dell'altro, di colui che gli aveva distrutta la vita. Dayel!... Antoc! »

Nessun rimorso lo turbava: aveva ucciso istintivamente ad onta della naturale mansuetudine della sua indole. Non aveva saputo resistere a vederlo — quel ladro! — anche acclamato, applaudito da tutti. Ladro, sì!... Lo era forse meno, colui, di quelli che rubano, di nottetempo, del denaro, dei gioielli?

(Continua.)

La situazione in Russia

Un'intervista con un avvocato di Mosca — Witte ed i reazionari — Lo czar vuole il trionfo del liberalismo.

Ci telefonano da Parigi, 5, ore 8 pom.:

(G.) Il corrispondente da Berlino della *Liberté*, ha intervistato un avvocato di Mosca arrivato stamane colà da Pietroburgo. L'intervistato disse:

« Ho passato otto giorni a Pietroburgo e ho potuto constatare che la situazione è tristissima: il commercio soffre, ma fra Witte ed i liberali il contatto è più che mai stretto. Witte riceve quattro o cinque delegazioni liberali tutti i giorni. Si afferma che il regolamento delle elezioni verrà promulgato prima della fine dell'anno. Quanto allo sciopero esso persiste parziale nelle officine ed ha uno scopo esclusivamente politico.

Ciò che inquieta maggiormente è lo sciopero degli impiegati telegrafici e postali per le gravi condizioni in cui si trova il commercio ed il pubblico.

In proporzione sono meno numerosi gli scioperi d'oggi che quelli di un mese fa, ma in compenso gli scioperi attuali sono più imbarazzanti per il governo.

Lo sciopero ha conseguenze ancor più gravi poichè tutto il materiale ed il personale militare telegrafico si trova tuttora in Manciuria e risulta difficilissimo improvvisare un servizio qualsiasi.

Il fenomeno più grave, a mio parere, ha continuato l'intervistato, è tuttavia l'ostilità dei reazionari contro Witte.

Tutti i giorni si tenta di metterlo in cattiva luce e di rovesciarlo.

Uno dei miei parenti che è impiegato alla cancelleria privata dello czar, mi ha comunicato che l'imperatore è deciso di imporre a Witte il liberalismo a qualunque costo.

L'imperatore vuole le elezioni al più presto possibile giacchè Witte lo ha convinto di questa necessità. »

Il corrispondente aggiunge poi questi interessanti particolari: Il mio intervistato aveva seco una grande valigia piena di lettere di amici e di conoscenti di Pietroburgo i quali lo avevano pregato di incaricarsi della spedizione di tali lettere una volta che egli avesse passato il confine. Quanto ai dispacci egli mi assicurò che ne aveva spedito un centinaio dal primo ufficio telegrafico tedesco incontrato appena varcata la frontiera.

Il suffragio universale?

Ci telefonano da Parigi, 5:

Il *Figaro* ha da Pietroburgo (via Eydkuhnen):

« Ieri alla seduta del Comitato dei ministri, Witte presentò un progetto di suffragio universale in opposizione al progetto di suffragio ristretto. Il Comitato esaminerà ora questi due progetti. Questo esame richiederà qualche tempo ».

Lo sciopero dei telegrafisti.

Telefonano da Parigi, 5:

Il corrispondente del *Petit Parisien* a Pietroburgo dice che il ministro aggiunto, incaricato delle poste e telegrafi dichiara che il Governo crede di non poter fare la più piccola concessione agli scioperanti perchè il loro movimento è divenuto rivoluzionario, gli impiegati delle poste e telegrafi avendo fatto causa comune cogli operai.

Telegrafano da Pietroburgo, 5 (via Eydkuhnen):

È impossibile prevedere la fine dello sciopero dei telegrafisti.

Nei circoli ufficiali si dice che gli impiegati hanno deciso di continuare lo sciopero per venti giorni.

Oggi il telegrafo militare funziona soltanto a Mosca, Wiborg e Tsarskoie Selo e i telegrammi sono distribuiti dai soldati.

Telegrafano da Varsavia, 5:

I telegrafisti scioperanti distrussero l'ufficio telegrafico di Karkoff. Le linee telegrafiche Varsavia-Pietroburgo e Mosca-Pietroburgo sono tagliate in parecchi punti.

Contadini saccheggiatori.

Telegrafano da Pietroburgo (dalla frontiera tedesca) — senza data.

I contadini della provincia di Saratoff e di altre provincie rubarono e massacrarono il bestiame e bruciarono considerevoli quantità di grano e degli istrumenti agricoli. Due altre proprietà nei dintorni di Mossowka, provincia di Tchernikoff, furono saccheggiate.

Alcuni proprietari con armi alla mano riuscirono nondimeno a proteggere i loro beni.

I contadini di Vladicaucaso bruciano le abitazioni delle guardie forestali.

Si segnalano analoghi atti di vandalismo nei governi di Kursk e di Kazan e, in generale, in tutte le parti della Russia.

I contadini si lasciano persuadere da agitatori che le terre furono divise e perciò possono espellerne i proprietari che si rifiutano di cederle.

Sciopero in Finlandia.

Telegrafano da Haparanda, 5:

Lo *Svenska Telegram Bureau*, pubblica un dispaccio da Tornea dicente che un nuovo sciopero ferroviario è scoppiato in occasione dell'elezione di nuovi senatori finlandesi.

La sciopero si estende fino a Taoustehus, ma si teme che si estenda a tutte le linee ferroviarie della Finlandia.

CRONACA

Albero di Natale del SECOLO

E

Società Italiana per la protezione dei fanciulli

Fra ieri l'altro ed ieri le iscrizioni dei poveri all'Albero di Natale hanno passato il numero di *ventimila*, mai raggiunto da che quest'istituzione fu iniziata.

È facile comprendere l'enorme ressa di gente accorsa a farsi iscrivere, ma, tranne qualche svenimento fra le tante persone che si pigiavano, non si ebbero a deplorare inconvenienti, mercè l'opera dei pompieri e dei vigili, agli ordini del vice-delegato signor Resta Adolfo.

Coadiuvarono il nostro instancabile amico Napoleone Tempini nel faticoso lavoro delle iscrizioni la signorina Giuseppina Papi ed i signori Cesare Comelli, Federico Cominotti, Nino Tempini, Luigi Mazza e Ascanio Colombo.

* * *

Il numero degli iscritti all'Albero di Natale dimostra come, malgrado il crescente sviluppo delle attività cittadine il numero dei poveri purtroppo non diminuisce.

È perciò che i più fortunati, debbono sentire più intenso il dovere di venire in aiuto a quelli che nella battaglia della vita sono rimasti finora soccombenti.

Chi ha famiglia può comprendere quale e quanta sia l'angoscia di chi nel giorno di Natale, tanto caro ai bimbi, non ha niente da mettere sul misero desco famigliare per sfamare i suoi figli.

Ma, grazie all'inesauribile generosità milanese, che anche quest'anno non rimarrà sorda al nostro appello, almeno pel giorno di Natale i miseri, i derelitti della sorte non avranno preoccupazioni, non dovranno sentire le stride disperate dei loro bimbi.

E a questi bimbi, alle loro famiglie la carità cittadina verrà anche in aiuto, offrendo doni di ogni sorta, che provvederanno meglio ai bisogni di tanti infelici.

La grande anima di Milano, dimostratasi così inesauribile nella sua fraterna carità verso i disgraziati di Modica e della Calabria, non potrà certo dimenticare i disgraziati della nostra città.

4.ª LISTA.

Somma retro L.	4204	—
Cappellotti Vittorio, Brescia	» 10	—
Rag. Giovanni Brioschi, via Torino, 29	» 15	—
Lamberti Paola	» 10	—
Onoratino Barbetta	» 5	—
Francesco e Dina Porta	» 3	—
Prof. Lettieri Nicola	» 3	—
Ignazio Schwarz	» 5	—
Mantegazza Riccardo di Roma	» 3	—
Stantz Lodovico	» 5	—
Dott. Arisi Achille	» 5	—
Wanda Perelli	» 5	—
Cenna Archimede	» 5	—
Bonacina Pietro	» 5	—
De Veratti Luigi	» 5	—
Chinali Attilio	» 3	—
Lucarelli Umberto	» 3	—
Spanio Vitaliano	» 3	—
Macchi G. B.	» 5	—
Rag. Gola Antonio	» 3	—
Caldirola Luigi	» 3	—
Bacci Giuseppe	» 3	—
N. N. 58	» 1	—
N. N. 59	» 1	—
Fratelli Galimberti, costruttori	» 50	—
N. N. 60	» 1	—
Viganò P.	» 2	—
Tamini P.	» 1	—
N. N. 61	» —	50
Barcella Angelo	» 1	—
Giacinto	» 1	—
Oddone Tullio	» 1	—
Fossati Giuseppe	» 1	—
N. N.	» 1	—
Il bambino Maggi Franco	» 2	—
Il bambino Tino Preda dal suo salvadanaio	» 2	—
N. N. 62	» 2	—
Totale L.	4394	50

Le sottoscrizioni si ricevono presso la Cassa della **Società Editrice Sonzogno**, *Via Pasquirolo N. 14, dalle ore 9 ant. alle 18 (6 pom.)*

La grande " matinée „ di dopo domani AL DAL VERME.

Mentre i muri delle vie tappezzandosi di striscioni a caratteri cubitali annunciano per il giorno della tradizionale festa ambrosiana il grande spettacolo al Dal Verme (il primo di una serie che darà quest'anno particolare splendore alla carità milanese) noi possiamo presentare al pubblico notizie più precise di quello spettacolo veramente eccezionale per il valore degli artisti che vi concorrono e per la varietà del programma.

Avremo all'orchestra la direzione del maestro Tullio Serafin che in questa stagione al Dal Verme si è conquistato le migliori simpatie del pubblico. Tra gli artisti lirici il signor Magi-Coletti, nome ben noto ai milanesi che l'applaudirono tante volte al nostro massimo teatro, il tenore Franceschini che canterà nel duetto della *Forza del Destino* con lo stesso Magi-Coletti; il tenore Schiavazzi che ha scelto l'aria del « fiore » nella *Carmen;* la signorina Magliulo che canterà una romanza.

Una forte attrattiva sarà la commedia in un atto che reciteranno insieme la signora Teresa Mariani, la trionfatrice d'oggi sulle scene italiane per la ricchezza e per la varietà del suo repertorio, e Vittorio Zampieri, che si rivela attore di primissimo ordine proprio nella stagione ora in corso al teatro Manzoni.

Luigi Rasi, che attendiamo da Firenze, ci annunzia alcuni suoi gustosissimi monologhi. Il Rasi, che fu grande attore e dirige ora la più importante scuola di recitazione, è incontrastabilmente il migliore dei dicitori nostri per bellezza di parlata e per brio di trovate. Dovunque egli si presenta il pubblico affolla i teatri.

Avremo da Roma il popolarissimo *Trilussa* che con le sue favole romanesche sa tenere così allegro l'uditorio.

Egli dirà cose nuove che saranno assai gustate: *Trilussa* è parlatore facile, brillante, spiritosissimo.

Finalmente concorreranno a questo monumentale programma anche i cinque pantomimisti eccentrici *Havanas* che all'Eden ogni sera strappano al pubblico vere ovazioni con la singolarissima bravura dei loro difficili esercizi.

Per tutto questo sfolgorio d'arte che i milanesi si preparano ad applaudire dobbiamo un vivo ringraziamento anche alla società Suvini, Zerboni e C., che con così nobile disinteresse mette a disposizione il teatro in un giorno tanto proficuo per un vero successo di cassetta!...

E a domani altri particolari... inediti sullo spettacolo!

Diamo intanto i prezzi avvertendo che le richieste sono già numerosissime e che conviene affrettarsi per non trovare al camerino del teatro il fatale « esaurito ». Ingresso (platea e palchi) lire 2; ingresso galleria lire 1; palchi lire 15 (oltre l'ingresso), poltrone lire 5 (id.), poltroncine lire 3 (id.), posti numerati di galleria lire 1,50 (id.).

L'Esposizione del 1906.

La Commissione del « Ciclo » e dell' « Auto ».

Una speciale Delegazione è stata nominata per il Ciclo-Automobilismo. Essa è composta dei signori: dottor Alberto Pirelli, marchese Fazio dal Pozzo, Pietro Fabbri, conte Carlo Sormani, cav. Innocente Vigliard Paravia, e Alfredo Zaffaroni.

Una riunione per l'aeronautica.

Il « Comitato promotore della Sezione aeronautica milanese », invita tutti coloro che hanno di già aderito ad una riunione che si terrà il giorno 7 corrente, alle ore 21 in via Boccaccio 4, presso le industrie italiane riunite, per prendere accordi definitivi circa la costituzione della Sezione.

L'Esposizione umoristica.

Nei locali del « Comitato centrale dei festeggiamenti dell'Esposizione di Milano 1906 » (Comitato autonomo, da non confondersi con la Commissione ufficiale del Comitato Esecutivo, presieduta dal Gallarati Scotti) si è radunato il Comitato esecutivo dell'Esposizione Umoristica ed ha eletto il proprio Consiglio di direzione, che riuscì composto come segue:

Direttore generale, Taddio Arturo pittore; vice direttori, Pellini Eugenio, Brioschi Achille, Pogliani Zeffirino, Redaelli ragioniere Carlo; segretario generale, Cerati Mario arch.; segretari, Viviani Raoul, Santandrea Carlo, Lesmo Edoardo, Bassi Celestino; cassiere Brioschi cav. Giovanni.

Il comitato esecutivo procedette pure alla nomina di un Consiglio direttivo composto di dodici membri, noti artisti e industriali.

Dopo uno scambio d'idee sui criteri che devono informare il programma artistico e finanziario, venne deferito al Consiglio di direzione l'incarico di formulare un progetto tecnico e finanziario da sottoporsi al comitato generale, deliberando che la Esposizione Umoristica si intitoli: *Sempionale d'Arte e d'Industria*, le quali vengono poste *sotto il basso patronato di Domenico Pecenna.*

Venne pure approvata la sigla ufficiale dell'Esposizione Umoristica, che è una parodia riuscitissima di quella della grande Esposizione.

Il banchetto degli Espositori francesi.

L'8 corrente, a Parigi, il Comitato francese degli Espositori all'Estero » terrà il consueto banchetto annuale, che questo anno sarà in onore dell'Esposizione di Milano. Vi è quindi invitato il Comitato esecutivo dell'Esposizione, il quale ha delegato all'uopo una rappresentanza composta dei signori: conte dott. G. Crivelli Serbelloni, vice presidente del Comitato esecutivo, conte G. B. Jacini, principe di Belgioioso, cav. Manusardi, conte Soragna e conte avv. Umberto Ottolenghi.

Il giorno 9 i rappresentanti milanesi saranno ricevuti all'Hôtel de Ville.

L'anno venturo il grande banchetto tradizionale degli Espositori francesi sarà tenuto a Milano.

Commissari esteri.

Si trovano a Milano: il Commissario generale belga, conte van der Burch; il segretario generale del Comitato inglese, commend. O. G. Serena; l'architetto della Delegazione austriaca, Baumann.

Anche la Cina e la Persia.

Fra gli Stati che concorrono ufficialmente all'Esposizione vanno aggiunti la Cina e la Persia.

Un banchetto a Lorenzo d'Adda. — Iersera all'albergo del Cervo, dalla Società *La Torta*, il noto e brillante cenacolo di artisti, fu offerto un banchetto all'ing. Lorenzo d'Adda, corrispondente militare del *Secolo* alla guerra russo giapponese.

Fra gl'intervenuti notiamo E. T. Moneta, il dott. Arcelaschi, consigliere comunale; gli scultori Cassi, Dalbò, Bialetti. Brianzi; i pittori Bialetti, Campi, Rovescalli, Rossi, gli architetti Bossi, Quadri, Marzoli e Ranza. Stoppani, cav. Scandola, Tornaghi, Auernheimer.

Vi furono brindisi di Moneta e Arcelaschi, ai quali rispose il d'Adda.

Seguirono delle scene dei Campi e imitazioni del Brianza. Furono pure eseguite fotografie ai lampi di magnesio da Varischi e Artico.

Un omaggio di italiani al Presidente della Repubblica Francese. — Ci telefonano da Parigi, 5:

Il Presidente della Repubblica ha ricevuto dal signor Anselmo Anguellini, industriale di Milano, un magnifico regalo, consistente in un album di autografi, che furono riuniti da un comitato italiano, alla cui testa era il signor Anguellini stesso. Gli autografi sono di commercianti, industriali ed artisti italiani, stabiliti in 42 città d'Italia. Questo omaggio è simpatico e significativo per il numero degli autografi, ed il valore ne è accentuato, così scrive il *Figaro*, dalla bella frase del Michelet, scritta in testa all'album: « Se si volesse ammucchiare ciò che ogni nazione pose di sangue, di oro e di sforzi di ogni sorta per imprese disinteressate che non fossero utili che al mondo, la piramide della Francia andrebbe fino al cielo. »

Ancora l'arresto della coppia in automobile. — Ieri, dai carabinieri, lo sciagurato giovane Eugenio Calfus, che fu arrestato con l'amante Frida Altermatt mentre si accingeva a lasciare, in automobile l'*Hôtel Palace*, è stato tradotto a Roma.

Egli sarà giudicato da quel tribunale per il furto dei gioielli colà commesso a danno della sua padrona di casa signora Amalia Degli Esposti. Anche la sua compagna verrà accompagnata a Roma, però non in istato d'arresto.

A proposito del Calfus, dalla madre di lui, signora Ada Oldini Calfus, che abita in viale Romana 75, riceviamo una lettera nella quale è detto che l'Eugenio da poco tempo è uscito da un sanatorio di malattie nervose, dov'era stato messo in osservazione, perchè affetto da megalomania. E ciò risulta da certificati medici. La signora Oldini-Calfus, chiude il suo scritto dichiarando inoltre che, legalmente divisa dal marito, non vive però separata dai figli, che ha sempre tenuti e tiene tutt'ora presso di sè ed a suo carico.

L'orribile disgrazia di un giovinetto. — Ieri dopo mezzodì, in viale Monza, nello stabilimento Spadaccini per la fabbricazione di reti metalliche, avvenne una grave disgrazia, di cui è rimasto vittima il garzone meccanico Felice Perazzoli, di 14 anni, abitante a Turro Milanese. Era salito su una tettoia dello Stabilimento, e si trovava presso una puleggia con cinghia di trasmissione. Ad un tratto s'udirono grida strazianti: gli operai accorsi videro il Perazzoli che afferrato pel braccio sinistro dalla cinghia di trasmissione, era stato sollevato e sbattuto attorno alla puleggia.

Il povero ragazzo fu tosto soccorso, e trasportato alla Guardia medica di Porta Venezia.

Aveva l'intero braccio sfracellato e la mano quasi staccata! Dopo una prima medicazione, fu mandato all'Ospedale Maggiore ove dovette subire l'amputazione del braccio.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — Milano — leva 7.50 — tram. 4.39 — Roma — leva 7.24 — tram. 4.37 — Palermo — leva 7.9 — tram. 4.46.

Luna. — Età giorni 10. — Tram. alle 2.45 antimeridiane.

Il tempo in Europa. — Pressione massima di 771 sulla Russia meridionale, minima di 743 sulla Scozia.

Temperatura è stato atmosferico del mattino:

Parigi, 1, nuvoloso — Zurigo, 1 sotto zero, coperto — Trieste, 5, bello — Nizza, 8, coperto — Praga, 0, nebbia — Budapest, 0 bello — Vienna, 1, nuvoloso.

Il tempo in Italia. — Pressione leggermente discesa; massima di 766 al nord, minima di 761 sulla Sardegna.

Venti prevalentemente grecali.

Temperatura irregolarmente variata; minime di ieri:

Milano, 2 — Genova, 6 — Roma, 5 — Bari, 9 — Torino, 3 — Firenze, 4 — Napoli, 10 — Palermo, 9 — Venezia, 3 — Bologna, 4 — Foggia, 7 — Cagliari, 6.

Ieri, — Vario al nord, nuvoloso altrove con qualche pioggia al sud e Sicilia.

Tendenza. — Cielo quasi generalmente nuvoloso con qualche pioggia al nord e centro.

OSSERVATORIO DI BRERA.
Milano, 4 dicembre.

Altezza barometrica ridotta a 0° media 751.3.
Temp. c. med. + 5°.1, mass. — 8,8 min. + 1.2
Umidità relativa media 88 0[0.
Venti dominanti: vario debole.
Stato prevalente dell'atmosfera: sereno, nuvolo, caligine.

*** Ci telefonano da Firenze, 5:

(C.) Ieri sera ha avuto buon successo il dramma spagnuolo *Feudalismo*, recitato benissimo dalla compagnia siciliana Grassi.

Terremoto in Sicilia.

Ci telegrafano da Catania, 5:

(M.) Alle ore 8.15 di stamane una lunga scossa di terremoto fu avvertita qui e a Mineo e fu registrata anche dagli strumenti principali dell'Osservatorio.

SPETTACOLI D'OGGI

Dal Verme: *L'albatro - Jana*, opere. Ore 8.30.
Manzoni: *La bella Marsigliese*, commedia. — Ore 8.45.
Filodrammatici: Prof. Grossi — Ore 8.45.
Olimpia: *Lo zio Celestino*, op. — Ore 8.45.

ECO DEI TEATRI

*** Al teatro Lirico le recite di Eleonora Duse avranno luogo nelle sere del 9, 11 e 13 corrente: la prima sera darà *I diritti dell'anima*, di Giacosa e *La Locandiera*. Alla seconda *La fattoria Rosmer*, di Ibsen, lavoro che l'illustre attrice non ha mai rappresentato e per terza sera *La visita di nozze* e *La moglie di Claudio*.

*** L'annunciata riapertura del teatro Commenda avrà luogo nel prossimo carnevale dopo opportuni lavori di adattamento, in modo che pur rimanendo un teatro estivo possa avere spettacoli in tutte le stagioni dell'anno.

PICCOLA CRONACA

Busti speciali A. F. Moda, Igienici. « Nea » Dott. Glénard, Raddrizzatori. Catalogo gratis. Agazzi F.lli A. C. Milano. Nei negozi chiedere busti con marca A.-F. 40864

I PAVIMENTI in ceramica dello Stabilimento G. Appiani, Treviso, eleganti, inconsumabili ed eminentemente igienici, sono i soli pavimenti italiani che ottennero alla Esposizione Mondiale di Parigi 1900, Medaglia d'Oro ed il massimo premio - GRAND PRIX alla Esposizione Mondiale - S. Louis 1904.

CORRIERE GIUDIZIARIO

TRIBUNALE PENALE IN MILANO.

La querela post-telegrafica contro il « Tempo ».

L'arringa del difensore avv. Valdata aveva dato filo da torcere alla parte civile che replicò ieri a mezzo dell'avv. Giaconia occupando tutta l'udienza.

Oggi naturalmente parlerà ancora la difesa e — forse — si avrà poscia la sentenza.

IL PROCESSO DEI FRATELLI RATTI

Ci telefonano da Vicenza, 5:

(P.) All'aprirsi dell'udienza prende la parola il P. M. avv. Odpitti.

Afferma essere stati, il banco di Vicenza e quello di Milano un imbroglio colossale ideato dal fuggiasco Giuseppe Ratti, coadiuvato dal fratello Pio.

Considera la vita del Banco come divisa in due periodi, il primo dal 2 gennaio 1898 al 31 dicembre 1899 ed il secondo dal 1 gennaio 1900 al 13 febbraio 1904, giorno in cui venne dichiarato il fallimento.

Aperto il Banco si chiama subito a farne parte il Casiraghi, esperto in affari di Borsa, semplicemente per giuocare, ed in pochi mesi si perdono i quattro quinti del capitale sociale.

Il P. M. passa poi ad analizzare l'opera di Pio Ratti nel Banco e riconosce giusta l'affermazione del Casiraghi, che cioè il Pio faceva la parte di *Tony!*

Il Pio fu però compartecipe in molte operazioni, nella bancarotta fraudolenta e nelle false anticipazioni di valori che erano per conseguenza registrate falsamente.

La prova della connivenza del Pio Ratti col fratello, la si trova anche nella parte passiva che egli assumeva quando veniva ad assistere silenziosamente in assemblea alla lettura dei bilanci, senza contare che egli, in proprio, dilapidò 370 mila lire, oltre alle perdite fatte al giuoco ed in Borsa.

Nell'udienza pomeridiana prese la parola l'avv. Castori; esaminando le accuse che pesano su Pio Ratti, nega che si possa parlare di bancarotta fraudolenta, perchè l'accusato non era commerciante.

Ricordò che nei registri e nella Cassa di Milano non si trovò alcun falso, e che i bilanci dei due banchi erano fatti da Giuseppe Ratti.

Se mai crede che Pio sia solo colpevole di bancarotta semplice.

Insistette a sostenere che l'accusato è semi-responsabile e che fu vittima di una macchinazione del fratello contumace.

Esaminando il pietoso caso Mondellini lamentò che al povero fattorino non sia stata corrisposta dai creditori l'intera cauzione.

Non crede però che in questo fatto e nel l'altro della signora Malvasi, si possano ravvisare gli estremi dell'appropriazione indebita.

L'abile arringa dell'avv. Castori durò tre ore e non ebbe nè approvazioni nè disapprovazioni dal pubblico affollato.

Pio Ratti piangeva a dirotto.

Alle cinque dopo una breve interruzione si decise di rinviare a domattina il termine del processo.

Montenegro assolto.

Telegrafano da Taranto, 4:

I giurati hanno emesso verdetto negativo nel processo per tradimento intentato contro il telegrafista Montenegro, accusato di aver rivelato segreti militari e comunicato documenti riguardanti la difesa di Taranto.

Il Montenegro è stato subito rimesso in libertà.

Conferenza europea degli orari dei treni

Ci telefonano da Firenze, 5:

(C.) Domattina nel salone dei Dugento in Palazzo Vecchio si adunerannno i delegati italiani e stranieri per la Conferenza europea degli orari dei treni durante il servizio estivo del 1906.

A questa importantissima conferenza saranno rappresentati:

il *Belgio* dai signori Tondellier, Urmetz, Georges, Philippe, De Lannoy, Clermont, Dognè, Vanderbroech, Lamquet, Richel, Fraussen, Rasquin, Allo;

la *Bulgaria*, dai signori Sarafoff, Karakacheff, Unterberg;

la *Danimarca*, dai signori, Haarlöv, Hansen, Dammò;

la *Germania* dai signori Rhode, Roth, Wilms Engler, Hornung, Fingado, Hanch, Ruckdeschel, Frhr. von Soden, Löhr, von Finckl, Piernay, Rugenstein, Christensen, Dittmann, Gayer, Volker, Castner, Tietjens, Hauptmann Hiepe Vorstand, Pfotenhauer, Bahmann, Mohr, Göttsch, von Leo, Stahl, Honsul Sartori, Kirstein, Stettin, Braemlich, May, Fulscher, Clement, Lehmann Maugelsdorf, Neumann, Janssen, Hovel, Ploger, Nöhre, Roggenbau, Daub, Zachariae, Radestock, Rücher, Walter, Maissner, Uredat, Usener, Barzen, Foos, Reuter, Reiche, Brandt, Kaiser, Pilger, Bremer, Buttner, Langenberg, Schneider, Fracke, Steinmann Brunn, Frankenfeld, Thesl, Merten, Petzet, Wegand, Dübber;

la *Spagna* dai signori Loewy, Suss;

la *Francia* dai signori Moisson, Léchelle, Barral, Sartiaux, Sire, Brisse, Goustille, Berthelier, Verdière, Vétillard, Lunyt, Dreyfus, Martigny, Neef, Clausius, De Richemont, Wildhagen;

l'*Inghilterra* dai signori Busk, Tedder, Churchward, Niessen;

il *Gran Ducato di Lussemburgo* dai signori Diderich, Mongenast;

l'*Olanda* dai signori Schadd, Willemstyn, Engeringh, Everts, Woorhoeve, Van den Bosch, De Meester;

la *Norvegia* dai signori Lund, Mellbye, Aus;

l'*Austria-Ungheria* dai signori Neufeld, Gärtner, Sonnenburg, Regierungsrat, Benirschke, Kais, Rat, Bresciani, Kasseckert, Hofrat, Karl Schiffner, Tauschiuski, Messerklinger, Noe, Stropnicky, Von Drathschmidt, Powondra, Proske, Schaller, Judenhofer, Ritter von Ruff, Von Eggenberger, Bier, Edler von Pokorny, Marsalek, Mrask, Rind, Von Amberg, Mitschka, Horoszkiewicz, Hubl, Huigler, Pajaczkowsky, Hilczer, Filiak, Kotányi, Czermak, Ertl, De Ruttka, Kemeness, Schmidt, Karasek, Von Domberg, Weinberger, Weltendort, Zehetner, Porias, Safler, Eger, Messler, Kais, Bardany, Perneczky, Matheusche, Mosettig, Copaitich, Pollich, Corossacz, Cheracci, De Paoli, Schreiber, Maleter, Jablonski, Vycichl, Kuranda, Eidlitz;

il *Portogallo* dal signor Drouin;

la *Rumania* dai signori Maresch e Marinesco;

la *Russia* e la *Finlandia* dai signori Frank, Kociatkiewicz, Proskuriakoff, Arvid Berner, Wilen;

la *Svezia* dai signori Corin, Lilliehöök, Stang, Lundorg, Ossbahr, Simonsson Wadstein, Wallemberg, Löf, Westman, Yousson, Wester, Trapp, Hahr;

la *Svizzera* dai signori Flury, Baldinger, Manuel, Frey, Birchmeier, Stamm, Dietler, Schmidt, Schuean, Hew, Lacombe, Wambold;

la *Turchia* dai signori Muller, Chenut;

l'*Italia* dai signori ingegneri Bianchi, Sugliano, Samuelli, Alessandri, Pesati, Borgnini, Rossi, Cairo, Caloguiri, Spiller, Campello e Fadda.

Nella riunione plenaria si discuteranno le seguenti proposte:

1.° Designazione del luogo e della data della Conferenza europea degli orari per il servizio d'inverno 1906-1907;

2.° Stabilire in conformità a quanto si pratica per i Congressi ferroviari, ecc., un ufficio permanente che tratti e raduni gli affari di tutte le Conferenze, ferma restando la consuetudine di cambiare la sede della Conferenza per ogni riunione.

Le spese inerenti al funzionamento di questo ufficio dovrebbero essere sopportate dalle Amministrazioni interessate in ragione del loro sviluppo chilometrico;

3.° Adozione delle 24 ore nella compilazione degli orari delle Amministrazioni europee partecipanti, per rendere più facile agli agenti ferroviari e al pubblico la lettura degli orari stessi;

4.° Maggiore estensione del sistema dei fusi orari, nella compilazione degli orari.

Nelle Conferenze, poi, dei gruppi si presenteranno 281 proposte, di cui 7 delle nostre ferrovie di Stato, una della Società veneta ed una della Compagnia reale delle Ferrovie Sarde.

***

Ci telefonano da Firenze, 5:

(C.) Oggi sono continuati a Palazzo vecchio i lavori preliminari e preparatori alla Conferenza oraria-europea. Col direttissimo da Roma è giunto il comm. Bianchi, direttore generale delle Ferrovie dello Stato e presidente della Conferenza stessa. Stasera arriverà pure il sottosegretario ai Lavori pubblici, on. Pozzi, in rappresentanza del ministro.

Dei 275 delegati stranieri ed italiani che dovranno partecipare alla conferenza se ne trovano già a Firenze circa duecento con cinquanta signore. Il governo russo si è scusato di non poter inviare un proprio rappresentante.

Ecco il programma dettagliato della Conferenza:

Mercoledì alle 10, riunione plenaria e principio delle Conferenze dei gruppi: ore 12 colazione; ore 15.30 ricevimento offerto dal Comune nel quartiere Eleonora da Toledo;

Giovedì, ore 10, lettura del verbale della Conferenza plenaria e chiusura delle Conferenze dei gruppi; ore 12, colazione; ore 19 pranzo;

Venerdì, ore 8.10, partenza per Siena; ore 11, ricevimento nel Palazzo del Comune di Siena offerto da quel Municipio; ore 12 colazione offerta dalla Direzione delle Ferrovie dello Stato; ore 13.30, visita alla città; ore 17.30, partenza con treno speciale per gli invitati che volessero ritornare a Firenze; ore 17.40, partenza per Roma; ore 18.30 pranzo servito nel treno speciale offerto dalla « Compagnie des Vagons Lits ».

UNA SEZIONE PROVINCIALE della Federazione Magistrale.

Ci telefonano da Firenze, 5:

Domani si terrà un'adunanza generale di società magistrali della provincia per costituire, anche a Firenze, la Federazione Magistrale provinciale.

PRIMA EDIZIONE

Carlo Romussi, *direttore.*
Società Editrice Sonzogno, *proprietà.*
Staffieri Paolo, *gerente responsabile.*

Il marito Luigi Moschori, i figli Gigetta, Rinaldo e Teresina, il fratello Giuliano, i zii, i cognati, i cugini e i parenti tutti partecipano la repentina morte della loro diletta moglie, madre, sorella, cognata e congiunta

ZORAIDE MOSCHERI FALIVA

d'anni 31

avvenuta oggi alle ore una dopo breve malattia.

I funerali avranno luogo mercoledì 6 dicembre 1905, alle ore 14 1/2 partendo dalla casa in via Camminadella 24, alla chiesa di S. Pietro in Camminadella, indi al Cimitero Monumentale. L'ufficio funebre avrà luogo mercoledì mattina alle ore 8 3/4 nella parrocchia di S. Ambrogio.

Serva la presente in luogo di partecipazione e di ringraziamento per coloro che vorranno onorare la mesta cerimonia.

UN VERO RICOSTITUENTE.

"DA GRACILE CHE ERA SI FECE FORTE E BEN PROMETTENTE."

Rovagnate (Como), 27 Gennaio 1904.

"Ritengo la Emulsione Scott uno dei migliori ricostituenti sia nei bambini gracili e deperiti in seguito a malattie, quanto negli adulti affetti da debolezza. [illegible] Non è meglio la figlia di una mia cliente, la bambina di nemi Lucia, [illegible] che ora è in uno stato di profondo deperimento, coll'uso costante della Emulsione Scott. La cura agì anche sulla costituzione della bambina che da gracile che era si fece forte e ben promettente." Carolina Schlatter, Levatrice, Rovagnate.

La EMULSIONE SCOTT è un ricostituente nel vero e più lato senso della parola; offre, su basi scientifiche, il mezzo di rinforzare il corpo e di rinfrancare lo spirito. Ogni prova è un successo! E' gustosa al palato, facilmente digeribile, di effetto sicuro. Si capisce che ci riferiamo al prodotto genuino, preparato col processo scientifico Scott sanzionato da trent'anni di pratica e non alle innumerevoli imitazioni. Per evitare di sciupar tempo, o compromettere forse irrimediabilmente la salute è necessario controllare la marca di fabbrica della Emulsione Scott: un pescatore, con un grosso merluzzo sul dorso.

La succursale in Italia della casa produttrice, spedisce una bottiglietta originale di Emulsione Scott formato "saggio", contro rimessa di cartolina vaglia da L. 1.50. Menzionare questo giornale. Indirizzo: Scott & Bowne, Ltd., Viale Venezia, 12, Milano.

DENTI E DENTIERE perfette, applicate in giornata dal Dottor A. Bettmann, Dentista Americano — 25, via Torino, 25, Milano — attenti al N. 25. — Otturazione, estrazione coll'INSENSIBILIZZATORE.

MEDICO-OCULISTA Dott. L. Bonavia, ex-aiuto Clinica Oculistica R. Università di Modena — 25, Via Torino, 25, Milano — dalle 11 alle 16, presso Dentista Bettmann.

ANTINEVROTICO RICETTA DEL SENATORE **DE GIOVANNI** PROF. ACHILLE DE GIOVANNI DELLA R. UNIVERSITÀ DI PADOVA
TONICO RICOSTITUENTE del SISTEMA NERVOSO

Telefono 85-75 **PRIMA CLINICA PRIVATA** annessa all'Istituto Brefotrofico per la CHIRURGIA e ORTOPEDIA dei BAMBINI
Cura speciale delle *Lussazioni Congenite.* Consulti dalle 12-14, Via S. Antonio, 21. Ambulanza Via Ospedale, 18.

Primo Istituto per la cura radicale delle **ERNIE** 16.° ANNO D'ESERCIZIO *Fondato nel 1880 con autorizzazione prefettizia.* MILANO
Guar. 10 giorni
Dr Montegnacco e Arsari. - *Visite all'Istituto* dalle 15 alle 17. *In casa* (Via Sforza, 1) dalle 12 alle 14

L'ETÀ NON FA NULLA.

Le pillole Pink guariscono i vecchi come i giovani.

Guarigione di una donna di 72 anni.

Una bella guarigione diedero le Pillole Pink alla signora Teresina Soldani, settantaduenne, moglie del signor Gennaro Diana, il quale abita Rocca Cilento (Lustra), Provincia di Salerno. Il Signor Gennaro Diana si esprime così: « Nel 1894 mia moglie Teresina Soldani, maestra, cominciò a provare dolori alle gambe ed alle braccia e poco a poco questi dolori aumentarono a tal guisa da divenire insopportabili. Allora consultammo i medici che diedero poca speranza di guarigione a causa della stagione — eravamo d'inverno — e soprattutto causa dell'età molto avanzata dell'inferma. La povera mia moglie continuava a soffrire, senza trovare il più piccolo sollievo nella cura prescrittale. Un altro medico fu consultato; fece mettere della tintura di jodio alle ginocchia ed alle braccia ammalate. Dopo due mesi l'inferma stava male lo stesso, di più, l'appetito era sparito, essa non poteva dormire. Le contrazioni allo stomaco, i ronzii agli orecchi, le vertigini, gli oscuramenti della vista, le cagionavano molte sofferenze. Allora mi sono fortunatamente ricordato d'aver letto nell'*Osservatore Romano* il racconto di prodigiose guarigioni ottenute con le Pillole Pink. Scrissi a mia moglie a prendere le; dopo undici giorni di cura risentiva già un grande miglioramento nel suo stato generale; dopo un

Rivista finanziaria-commerciale-agricola.

Borsa in Milano.

Milano, 5 dicembre 1905, ore 3 pom.

Dopo una riunione mattinale debole si chiude la giornata fermi per tutto. Anche la Rendita oggredì a 105 65 per la fine mese, la Banca d'Italia dal 1210 raggiunse il 1231, il Credito 915, le Terni 2715, le Italo Americane 465, Vizzola 1415, Distillerie 215, Pantanella 93, Edison 857, Raffinerie Zuccheri L. L. 385 e le Rubattino 492. Cambi un poco sostenuti col chèque Parigi a 99 87.

Rendita Ital.	cont.	105 32 a	—	—
Id.	f. m.	105 65 »	—	—
Id. 3 1/2 0/0	»	104 55 »	—	—
Azioni Ferr. Merid.	»	731 — »	—	—
Id. » Mediterr.	»	449 — »	—	—
Id. Banca d'Italia	»	1231 — »	—	—
Id. Banca Comm.	»	920 — »	—	—
Id. Credito Italiano	»	615 — »	—	—
Id. Soc. Banc. It.	»	331 — »	—	—
Id. Edison	»	857 — »	—	—
Id. Acciaierie Terni	»	2715 — »	—	—
Id. Nav. Gen. It.	»	492 — »	—	—
Id. Raff. Zucch. L. L.	»	385 — »	—	—
Id. Lan. Rossi	»	1570 — »	—	—
Id. Coton. Cantoni	»	557 — »	—	—
Id. Coton. Venez.	»	270 — »	—	—
Id. Muggiani	»	334 — »	—	—
Id. Bergamasco	»	307 — »	—	—
Id. Birra	»	157 — »	—	—
Id. Armstrong	»	505 — »	—	—
Id. Linif. e Canap.	»	218 — »	—	—
Id. Cer. Richar.-Gin.	»	398 — »	—	—
Id. Metall. Italiana	»	176 — »	—	—
Id. Ferriere	»	315 50 »	—	—
Id. Costruz Venete	»	110 50 »	—	—
Id. Miani e Silvestri	»	150 50 »	—	—
Id. Pantanella	»	93 — »	—	—
Id. De Angeli	»	383 — »	—	—
Id. Esp. Italo-Amer.	»	465 — »	—	—
Id. Marconi	»	47 — »	—	—
Id. Ansaldo	»	149 — »	—	—
Id. Pacchetti	»	240 — »	—	—
Id. Manif. Tosi	»	312 — »	—	—
Obbl. Ferr. Med.	cont.	353 — »	—	—
Id. » Italiane	»	357 — »	—	—
Id. » Tirreno	»	515 — «	—	—
Francia	*chèque*	99 87 »	—	—
Svizzera	»	99 77 »	—	—
Londra	»	25 10 »	—	—
Germania	»	122 87 »	—	—

Borsa di Parigi.

Parigi 5, *ore 3.40* - Chiusura della Borsa:

Rend. Fr. amm.	— —	Rendita Spagn.	92.95
Id. id. 3 0/0	99.55	Banca Ottom.	599,00
Rend. Italiana	105.35	Argento . . .	109.50
» su Londra	25.13	Cred. Fondiar.	717,00
Consol. Ingl.	89 1/4	Azioni Suez.	4277
Ferr. Lombar.	337.50	Lotti Turchi	135,75
Cambio su Italia	1/8	Meridionali	— —
Rendita turca	94.75	Rendita Russa	67,30
Banca di Parigi	1437	Rend. Portogh.	69.25
Tunisine	485.25	Banca Francia.	— —
Rendita Egiz.	105,80	B. Comm. Ital.	— —
Rend. Ungher.	96.50	R. Serba 4 0/0	81,70

Tendenza ferma.

Borsa di Genova.

Genova *5, ore 3.* - Rend. Italiana 5 0/0 106.50 — Id. 3 1/2 0/0 104,45 — Banca d'Italia 1220.00 — Banca Comm. 916,00 — Credito Ital. 614.00 — Merid. 730.00 — Mediterr. 451,50 — Navig. Gener. 491,00 — Raff. Zucc. 383,00 — Ansaldo-Armstrong 504.00.

Borsa di Roma

Roma 5, *ore 3.* — Rend. Ital. 5 0/0 fine m. 105.60 -/- — Id. 3 1/2 0/0 104,45 -/- — Banca d'Italia 1231.00 — Azioni Banco Roma 124,00 — Meridionali 780,00 — Acqua Pia 1620,00 — Imas 1406.00 — Condotte d'acqua 424.00.

Borsa di Torino.

Torino 5, *ore 3.* — Rend. 5 0/0 fine mese 105.55 — Id. 3 1/2 0/0 104,50 — Medit. 450,00 — Merid. 730,00 — Banca d'Italia 1228,00 — Banca Commerc. 918,00 — Credito It. 616.00.

MERCATI ITALIANI.

Burro.

Milano, 5. — Prezzo del burro stabilitosi al mercato di porta Ticinese L. **2,75.**

Prezzo stabilitosi nel mercato precedente L. 2 65

Bestiame.

Ruolo ufficiale dei prezzi correnti del bestiame compilato dalla locale Camera di Commercio di Milano in unione del Municipio e del Consizio agrario. — Martedì 5 dicembre 1905.

CAPI arrivati	CAPI vendut.	BESTIAME	peso vivo	peso morto
285	265	buoi	1.° L. 86,— 2.° » 70,— 3.° » 55,—	1,57 a 1,60 » 1,34 » 1,36 » 1,10 » 1,12
470	470	vacche	1.° » 72,— 2.° » 58,— 3.° » 38,—	1,38 » 1,40 » 1,16 » 1,18 » 0,95 » 1,—
53	53	tori.	1.° » 70,— 2.° » 61,— 3.° » —,—	1,22 » 1,25 » 1,14 » 1,16 » —,— » —,—
860	800	vitelli maturi	1.° » 1,13 2.° » 1,05 3.° » —,—	1,69 » 1,71 » 1,56 » 1,59 » —,— » —,—
175	175	vitelli immat.	1.° » —,70 2.° » —,55 3.° » —,—	—,— » —,— » —,— » —,—

Vitelle d'allevamento da L. 0,85 a L. 0,95 a peso vivo.

I vitelli immaturi subiscono 2 kg. di tara. Il tutto colle norme deliberate dalla Commissione.

Cereali.

Alessandria 4. — Frumento L. 25.— a 26.— segale 17.25 a 17.75 al tenimento, segale 18.— a 19.— avena (fuori dazio) 19.— a 20.—, fagiuoli 24 a 27 al Ql.

Cremona 4. — Frumento L. 24.70 a 25.50, granoturco 15.85 a 16.95, risi esotici in genere 28.— a 34.—, riso nostrano 36.— a 40.— risone 18.50 a 19.—, avena 17.50 a 19.50 al Ql.

Napoli 4. — Frumento: Romanelle da lire —.— a —.—, bianchette di Puglia da 27.— a 27.25, risciole di diverse provincie da 26.— a —.—, romanello da 26.50 a 27.—, bianchette e caroselle da 26.35 a 27.25, maioriche di Sicilia nom. da —.— a —.—, duri Saragolla nazionali da 27.50 a 29.50, Sardegna, Cagliari, Bosa da —.— a —.—; granoni: bianchi nazionali da —.— a —.—, gialli nazionali n. da 17.25 a 17.50 al quintale.

Novara, 4. - Riso nostrano (Ostiglia, ostiglione, mezza resta) da L. 29.50 a 33.50, idem fortone da —.— a —.—, id. ranghino, melgherta ed affini da 28.— a 31.—, id. giapponese secondo, nero, Birmania, ecc.) da 25.50 a 27.50 al sacco di 120 litri.

Risone nostrano da L. 19.— a 20.50, id. bertone da —.— a —.—, id. ranghino, melighetta affini da 17.— a 19.50, id. giapponese da a 18.50 al quintale.

Granoturco n. da L. 25.— a 26.—, aven (fuori dazio da 20.— a 20.50 al quintale.

Segale L. 16.— a 16.75, meliga da 15.50 a 16.— al sacco di 120 litri.

Mortara 5. — Frumento Polesine fino L. 25,80 a 26.—, buono mercantile 25,— a 25,10, mercantile 24,15 a 24,50. — Frumentone pignoletto da 18.— a 18.75, giallioncino 18,— a 18.25, friulotto da 17.— a 17,75, napoletano 17,60 a 17,75, agost. da 17.50, bianco 17,— a 17,25 al Ql.

Parese, 4. — Frmento nostrano 25.25 a 25.75, segale 19.— a 19.50; melgone nazionale da 18.75 a 19.75, id. estero 18.50 a 19.—; avena da 21.— a 21.50; miglio 17.50 a 18.50; orzo 20.— a —.—, riso extra o fino 44.— a 45.—, id. cabolino fino 40.— a 41.—, id. id. mercantile da 35.50 a 36.50, id. giapponese 32.— a 33.—, id. nostrano grana 19.50 a 21.50; risina 16.50 a 17.50 al Ql.

Verona, 4. — Frumento fino nostrano da 25.— a 25.25, buono mercantile 24.50 a 24.75 granoturco pignoletto da 18.75 a 19.—, nostrano bianco n. da 18.15 a 18.40 Segala 18.— a 20.— avena da 19.25 a 19.50. Riso nostrano fioretto da —.— a —.—, fino 36.50 a 37.—, mercant. 34.— a 34.50, basso —.— a —.—, ranghino 31.50 a 32.50 al quintale.

Vicenza 4. — Farina di granoturco L. 20 a —.— al Ql.

Vienona 4. — id. frumento 36.— a 42.— al Ql.

Napoli, 4. — Farina N. 00 da L. 38.— a —.—, N. 0 da —.— a 37.—, N. 1 da 35.— a —.—, N. *B* o 2ª superiore da 33.50 a 34.50. N. II da 32.— a 33.50, N. III da 31.75 a 32.50. N. IV superiore da 30.— a 31.—, N. IV corrente o 3ª superiore da 25.— a 26.—, N. V da —.— a —.—; scadenti industriali da 20.— a —.—, fiore di grani duri da 25.25 a 26.50, id. semolini Cignar nom. da 31.— a —.—, semole da 37.75 a 38.50, id. di Sicilia da 37.75 a 38.50, crusca grossa di grani duri da 12.75 a 13.50, id. grossa di grani teneri da 13.75 a 14.25, id. gruschello più o meno grossa da 13.75 a 14.25, lolla di riso da —.— a —.— al quint.

Varese 4. — Farine frum. n. 0 pane lusso L. 37.75 a 38.25, id. n. 1 com. 33.75 a 34.25, id. n. 2 com. 31.75 a 32.25, id. macin. 32.50 a 33.50, id. pasta nostr. 31.— a 32.—, segale 1ª qual. 29.50 a 30.—, id. 2ª qual. 24.— a 24.50, melgone sem. bramata 26.50 a 28.—, id. fior. 22.— a 23.—, id. pane com. 19.50 a 20.50 al Ql.

Verona, 4. — Farina bianca n. 0, per pane di lusso da L. 35.50 a 36.—, prima qualità pane di fiore da 32.50 a 33.—, comune prima qualità da 31.75 a 32.25, seconda da 30.75 a 31.25 al Ql. Farina gialla di lusso da L. 23.50 a 24.—, mezzo lusso da 22.50 a 23.— fina da 20.50 a 21.— al quintale.

Zolfi e solfati.

Bologna. — Prezzi per quintale fuori dazio: Zolfo di Romagna in pani L. 14,50 a 14,75, id. macinato semplice 15,50 a 15,65, id. ramato al 3 0/0 18,85 a 19,45, ventilato ramato 3 0/0 23,65 a 23,90, id. id. al 5 0/0 25,— a 25,25 al quintale.

Solfato di rame inglese da L. 68.— a 68,50, americano 68,— a 68,50, nazionale 66,— a 66,50 per quintale.

Materie fertilizzanti.

Bologna. — Prezzi per quintale fuori dazio:

Concimi organici. — Panelli arachide bianco da —,— a —,—, id. ravizzone ungherese da —,— a —,—, id. id. nostrano da 12,75 a 14, id. ricino da 12.50 a 15, id. lino 16,25 a 17, id. sesame bianco 14,25 a 15, Rizza di unghia da 23,50 a 25, unghia e corna torrefatta 12 0/0 da 21,50 a 22,50, Rizzina da 23 a 24, Sinighella da 18 a 18,50, Sangue disseccato da 24 a 25, Superfosfato d'ossa da 11 a 12.

Concimi minerali. — Superfosfato minerale da 4,50 a 5,50, Solfato d'ammoniaca da 33,50 a 34,50, Nitrato di soda da 25,50 a 26,—, Cloruro di potassa da 24 a 24,50, Solfato di potassa da 27 a 28, Scorie Thomas 16|18 da 5,50 a 5,60 d. id. 18|20 da 6 a 6,10.

SETE.

Stagionatura delle Sete di Milano.

Sete, Bozzoli Lane, ecc. Entrate il 4 dicembre	Soc. Anon. coopera-tiva	Soc. Oriani	Totale giornaliero	Entrat. dal 1 al 4 dicem.
Sete stagionate e pesate . . . . kg	23 175	6565	29 740	93 270
Bozzoli pesati . »	12 760	—	29 760	48 030
Cascami pesati »	—	—	—	4140
Lane stagionate e pesate . . . . »	—	—	—	—
Ass. campioni N.	635	152	787	2051

Lione 4, ore 20. — (Nostro telegr. particol.) — Tendenza del mercato calma.

Europee b. Asiatic. b.	Organz.	Trame	Greggie	Pesate
	27	1	36	11
	20	45	101	133
Peso . . .	3666	3358	10 001	7497

Peso totale . . . . Kg. 24522.

Zurigo 4, ore 20. — (Nostro telegr. part.) Organzini Kg. 1550 — Trame 1550 — Greggie 800 — Totale Kg. 3900.

MERCATI ESTERI.

Cotoni.

Havre 4. — Vendite 1550 — Tend. sosten.

Liverpool 4. — Chiusura della giornata — Americani sostenuta rialzo 6|100 — Brasiliani sostenuta rialzo 6|100 — Egiziani ferma — Surats invariata — Domanda pel mercato generale assai buona — Vendite della giornata balle 8000 — di cui per la speculazione 500 — Riesportazione 7500 — Importazioni 23000 — Affari a termine — Tendenza sostenuta — Id. domanda buona — Cotoni a consegnare — Corrente 6,13 — Corrente e prossimo 6,13 — Terzo e quarto mese 6,18 — Quinto e sesto mese 6,22.

Nuova York 4. — Middling Upland cent. di dollaro per libbra:

Chiusura del 2 dicembr.	Apertura del 4 dicemb.
gennaio 11,28	11,25 rialzo punti 2
febbraio 11,34	11,41 » » 7
aprile 11,54	11,63 » » 14
giugno 11,64	11,88 » » 14

Nuova York. — *4 dicembre.* — (Chius.)

Consegne	mar. 28	mer. 29	giov. 30	ven. 1	sab. 2	lun. 4	differ.
Middling	11,80	11,80		11,65	11,65	—,—	— —
dicembre	11,19	11,25		11,08	11,10	11,68	rial. 58
gennaio.	11,36	11,40		11,24	11,23	11,82	» 59
febbraio.	11,47	11,51		11,35	11,34	11,91	» 60
marzo .	11,61	11,64		11,48	11,48	12,11	» 63
aprile . .	11,67	11,71		11,54	11,54	12,18	» 64
maggio .	11,73	11,78		11,61	11,61	12,24	» 63
giugno .	11,76	11,80		11,64	11,64	12,27	» 63
luglio . .	11,79	11,85		11,68	11,67	12,30	» 63
agosto . .	—,—	—,—		—,—	11,50	—,—	» —
settembre	—,—	—,—		—,—	—,—	—,—	» —
entrata nei porti	80000	50000		—	57000	—	
interno . spediz.	—	—		—	—	—	
Inghilter.	35000	46000		—	52000	—	
contin. .	29000	24000		—	20000	—	

GRAVE CRISI NEI COTONI

Telefonano da Parigi, 5:

Il *Petit Journal* ha da Gand:

Un dispaccio da New York, giunto a Gand dice che il raccolto totale del cotone agli Stati Uniti è calcolato quest'anno a 10.167.818 balle con una diminuzione di due milioni di balle sul raccolto precedente.

Questa notizia ha provocato a Gand, che è uno dei più grandi centri dell'industria cotoniera, una viva ansietà.

Infatti si attende un aumento sensibile nel prezzo del cotone che è già salito sensibilmente in questi ultimi tempi.

Si teme che questo rialzo abbia una dolorosa ripercussione nell'industria cotoniera che occupa un numero considerevole di operai nella regione.

Telegrafano da Dallas (Texas), 5:

Il sindacato dei cotonieri calcola a 9.923.000 balle il raccolto del cotone in questa stazione.

Telegrafano da New York, 5:

La seduta alla Borsa dei cotoni è stata agitatigsima.

Il malcontento risultante dalla non pubblicazione del rapporto ufficiale sul raccolto a mezzogiorno, si è tradotto in un forte ribasso al quale è succeduto, all'apparizione del rapporto, un rialzo di 77 punti a New York e di 155 punti a New Orleans.

Degli affari enormi si continuarono a trattare durante tutta la seduta.

Fra le straordinarie fluttuazioni delle quotazioni in chiusura si contavano da 54 a 64 punti al di sopra dei corsi di sabato.

Disappunti commerciali.

(Dal *Sole*).

Fallimenti.

S. Miniato — Barnini Nicola, Certaldo, merc.
Tolmezzo — Peressani Luigi, Fusca.
Torino — Cavaià Angiolina, mercerie.
Palermo — De Simone Giov., mode.
Milano — Diena Gius., operazioni in Borsa.
— Lenghi Armando. — Tocchi Attilio, fonderia.
Roma — Lupi Clelia, forno.
Portoferraio — Magnini Michele, Rio Marina commestibili.
Castiglione St. — Molteni A. Montichiari mobili.
Girgenti — Venezia Eman., Naro, cordami.
Mantova — Zaniboni Vitelmo, Borgoforte, commissioni e drogheria.

Concordato preventivo.

Taranto — Caricasole Donato, mode.
Milano — Società anonima macchine grafiche ed affini, in liquidazione.

Piccoli fallimenti.

Urbino — Alessandrini Franc., tipografia.
Roma — Bassini Giuseppe, velocipedi. — De Luzzi Vincenzo, latteria e vini.
Firenze — Campari Gino, cornici. — Sani Eugenio, meccanico.
Napoli — Campobasso Franc., arredi sacri.
Catania — Trovato Ragonesi S. Acireale sartor.

MOVIMENTO MARITTIMO.

Tenerifa 3. — Il *Washington* della Veloce è partito per Genova.

Nuova York 3. — Il *Napolitan Prince* della Prince Line è partito per Genova. — Giunto il *Florida* del Lloyd Italiano.

Cadice 4. — Il *Savoia* della Veloce è partito per Genova.

Barcellona 4. — Il *Venezuela* della Veloce è partito pel Centro America.

IL CONSIGLIERE AGRICOLO-COMMERCIALE

(Risposte agli Abbonati)

Domanda. — Ho delle galline che attaccate da una specie d'angina muoiono in due o tre giorni.

Come curarle?

Risposta al sig. C. G., Finero (Lago Maggiore). — L'angina, mal di gola o difterite dei polli è malattia contagiosa che si diffonde rapidamente.

Appena si manifesta in un animale è bene sacrificarlo, procedere ad energiche disinfezioni del pollaio e mescolare per alcuni giorni al pastone od al pan bagnato per ogni pollo un pizzico di polvere che il competente collega Pinolini suggerisce così composta: salicilato di soda gr. 20, cubebe polverizzato gr. 50, zenzero gr. 40, china grigia gr. 100.

La cura generale deve aver però principalmente di mira la nutrizione, per cui devesi cercare di dare ai malati cibi tonici-ricostituenti e molto variati allo scopo di eccitare l'appetito, il quale durante il corso della malattia manca affatto.

Il Beucois suggerisce quale ottimo alimento: Cuore di bue crudo o poco cotto ben sminuzzato gr. 300, crescione ordinario ben sminuzzato gr. 100, bacche di ginepro finamente contuse gr. 50, vetro in polvere gr. 5.

Il Trinchera ha sperimentato con successo la farina di granoturco e di segale impastata in parti uguali con acqua tiepida o meglio ancora cotte con l'aggiunta di un poco di sale pastorizio o di acido salicilico nella proporzione di 15 a 20 centigrammi per ogni individuo, fornendo due pasti al giorno nell'intervallo (soliti grani ed un poco di verde, possibilmente aromatico).

L'acqua degli abbeveratoi deve essere limpida, fresca e leggermente acidulata con acido cloridrico.

Il veterinario dott. Osvaldo Eletti, afferma che nei casi d'angina dei polli giova, come altra volta dicemmo, la pennellatura della gola e bocca con una soluzione satura di clorato di potassa. La stessa soluzione serve anche per lavare il becco e il vaso di tutti i volatili affetti. La pennellatura dovrà farsi con una penna per penetrare nella gola il più profondamente possibile.

L'asma, che ordinariamente è causata dallo stato acuto dell'angina, si cura somministrando dell'aloe involto nel burro, senza però ometterе la pennellatura indicata. Due pezzetti di aloe grossi quanto un seme di grano, bastano per un animale di ordinaria grandezza.

Domanda. — Un certo mastice che ho adoperato per turare delle fessure tra pietra e pietra di una cisterna, ha comunicato alla cisterna stessa il puzzo d'olio di lino.

Ora dovendola riempire d'olio di oliva non vorrei che a questo si comunicasse il cattivo odore.

Che mi si consiglia?

Risposta al sig. M. S., Biletto (Bari). — Essendo l'olio un liquido il quale facilmente assorbe gli odori, la consiglio a togliere il mastice che manda il puzzo e a sostituirlo con cemento Portland.

Si potrebbe ricorrere alla paraffina fusa ad una temperatura di 45-65 gradi centigradi, spalmando le fessure della cisterna, ma non la consiglio a far ciò, non conoscendo la composizione intrinseca del mastice che ella ha adoperato.

In ogni modo stia in guardia e piuttosto che correre il rischio di guastare l'olio, lo riponga in altro recipiente sano.

Domanda. — Volendo piantare delle magnolie, come debbo regolarmi?

Risposta alla signora V. N., Portogruaro. — I semi di magnolia vanno messi in un buon terriccio appena cadono dalla pianta, finchè sono umidi; lasciandoli invecchiare e seccare, si va a rischio di non vederli più germinare. In ogni modo la pianta della magnolia ella può riprodurla anche per margotta.

Domanda. Come si conservano i funghi sott'olio?

Risposta al signor N. T., Piacenza. — Tagli a pezzi i funghi e li faccia bollire rapidamente nell'aceto, indi li ritiri e li metta in barattoli possibilmente di cristallo, riempiendoli di olio d'oliva buono.

In tal guisa i funghi si conservano per anni interi, ma diventano un po' insipidi e perdono del loro aroma e ciò per effetto del lungo bagno nell'olio.

Domanda. — Saprebbe indicarmi qualche mezzo per prevenire i geloni?

Risposta al signor F. G., Lucca. — Il lavarsi con acqua fredda costituisce un buon mezzo preventivo. Il contatto colla medesima stimola la circolazione del sangue ed abitua la pelle, meglio dell'acqua tiepida, a sopportare senza danno il freddo dell'atmosfera.

Attilio Merico.

Questioni legali.

Risposta al sig. dott. G. G. Riparbella. — I Consorziati possono tentare di chiedere in via amministrativa la revoca del decreto reale. Sarà però cosa difficile. Possono poi rivolgersi all'autorità giudiziaria.

Ciò diciamo senza sapere se i consorziati abbiano in merito ragione o torto, perchè la vostra domanda non contiene elementi per tale giudizio.

Domanda. — Il proprietario della casa confinante colla mia costruì, circa venti anni or sono, col mio tacito consenso perchè mediante apertura poteva servire pure a me, una latrina il cui deposito posa e vien cavato da una mia corte.

Posso adesso fargliela levare? Quale è il mezzo più semplice?

Risposta al sig. P. R. — Se la concessione è stata fatta sotto condizione, potete revocarla, se la condizione si è verificata. Se l'altro non acconsente, bisogna fare una causa.

Domanda — Tengo, un mio fondo coltivato in collina, sostenuto da un muro a confine della via Nazionale. Con queste pioggie continue se ne è rovesciato un buon pezzo sulla detta via. Vorrei sapere chi è obbligato a ripararlo: io, oppure il Governo?

Risposta al sig. E. N. Piacenza. — State sicuro che il governo non vi risadatta il muro del fondo: d'altronde crediamo che abbia ragione. Badate anzi che non vi si intimi una contravvenzione.

Risposta al sig. B. C., Vittuone. — Non crediamo nè legale nè corretto il pretendere la restituzione dei doni fatti a una ragazza quando si amoreggiava con essa, sia pure che si avesse fiducia di sposarla e che il matrimonio poi sia andato a monte.

Risposta alla signora E. F., Canneto. — Propendiamo anche noi a credere che essendosi venduta l'abitazione, si è ceduto anche il diritto di acqua che il possessore della casa aveva di attingere acqua al pozzo consorziale. La questione però è dubbia.

Risposta al sig. P. P., Venezia. — Non è permesso, senza porto d'armi, portare la rivoltella nè scarica, nè carica a salve.

Risposta al sig. B. B., Intra. — L'usciere può alla persona del citato notificare la citazione tanto in istrada quanto in altro luogo pubblico.

Risposta al sig. R. L., Salsomaggiore. — Vi ripetiamo che il proprietario del piano terreno può scavare una cantina, sebbene voi siate proprietario dei piani superiori. Ciò a condizione che non comprometta la solidità dell'edificio.

Domanda. — Un mio fratello morto il 25 marzo corr. anno, ha lasciato un'obbligazione senza data e non registrata, di oltre L. 4000, e su carta da L. 1.20, a favore di mia madre, e la sua proprietà passò ad una sua bambina, dedotta coll'usufrutto di legge alla moglie.

Se la madre volesse il suo danaro, quali pratiche dovrebbe fare, e tra registrazione e multe quanto dovrebbe spendere approssimativamente?

Risposta al sig. M. P., Novara. — Se la vedova di vostro fratello quale madre e legale rappresentante della di lui figlia minorenne, riconosce il credito di vostra madre — non c'è bisogno da regolarizzare l'obbligazione. In caso diverso deve ottenere sentenza del Tribunale. Per sapere quanto importa la regolarizzazione bisogna conoscere il testo preciso della obbligazione.

Stato Civile.

Morti in Milano il 3 dicembre.

Rovescala Carlo 76, cameriere, P.io Albergo Trivulzio — Comaschi Carlo 63, giornalaio, Carivati-Mendicità — De Vecchi Teresa 81, infermiera, via Varèse 19 — Galbiati Luigia, casalinga, corso Buenos Ayres 44 — Bottali cav. Antonio 66, industriale, Piazza Doria 6 — Brambilla Bianca g. 18, via S. Gregorio 11 — Frigerio Maria 20, casalinga, viale Romana 60 — Gambini Luigi 68, fabbro, via P. Seveso 3 — Baranzini Angela 65, casalinga, c. Ticinese 56 — Cappella Maria 18, operia, Greco Milanese — Magagnoli Maria m. 9, via Palestrina 44 — Asnaghi Angelo 70, Boltraffio 13 — Comoni Ugo Giuseppe g. 4 c. Romana 116 — Cavalli Carlo 39, tornitore, V.le Magenta — Conzatti Pasqua 76, casalinga, via Pastrengo 15 — De Franceschi Carlotta 40, oper.ª, via S. Marta 17 — Radice Roberto 1, Novedrate — Damiani Rosa 73, agiata, via Brisa 9 — Airaghi Teresa 20, sarta, c. Garibaldi 16 — Quattri Ines g. 15, via della Pace 21 — Piazza Giovanni 56, prestinaio, via Farini 50.

Totale N. 21.

Dichiarazioni delle nascite N. 66.

Morti in Milano il 4 dicembre.

Caccia Enrichetta 30 — Greppi Giuseppe 79 sarto, via Santa Marta 1 — Ganzetti Maria 68 casalinga, via Lario 83 — Sala Giuseppe 33, contadino, Nerviano — Belloli Adele 22, sarta, via Anfiteatro 17 — Garbagnati Agnese 22, Sesto San Giovanni — Malnati Giacomo 63, via Adda 14 — Moroni Giovanni 59, viale Vigentina 42 — Botteri Enrico 17, prestinaio via Baracca 11 — Busto Luigi, m. 7, Brefotrofio — Galuzzi Giuseppe m. 1 Brefotrofio — Arrisi Anacleto g. 27, Brefotrofio — Cipolla Stella, 73, Ripa Ticinese 19 — Gilla Albino g. 2 via San Gregorio 11 — Magnani Giuseppe 50, corriere, via P. Castoldi 3 — Chiesa Giacomo g. 3 via G. Pepe 38 — Ribola Battista 61, portinaio, viale Garibaldi 18 — Cozzi Domenico 21, disegnatore, via Ceresio 7 — Pizzoni Caterina 60, casalinga, via Kramer 33 — Carboni Luigi 75, geometra, via Nirone 19 — Agostoni Angiola 75, casalinga, via Visconti 20 — Allevi Angela 83, casalinga, via Sirtori 9 — Maganza Giuseppa 69, casalinga, via Gentilino 6 — Bigatti Camillo 37, falegname, via C. M. Maggi 12.

Totale N. 24.

Dichiarazione delle nascite N. 57.

Pubblicazioni Matrimoniali

affisse all'Albo pretorio di Palazzo Municip.

Carenzio Mario imp. con Colombo Emma ag. Costa Angelo cocch. con Colnaghi Luigia, cas. Séveso Enrico fatt. con Rusconi Giuseppa cas. Roversi Ercole elettr. con Fenti Antonia pass. Perversi Giuseppe imp. con Oggionni Zen. cas. Terinelli Attilio oste con Besozzi Erminia cas. Pozzi Ugo avvocato con Guasco Clelia agiata. Venturini Emilio sarto con Solimej Luigia s. Roverselli Giovanni oref. con Brioschi Ida ag. Tournier Eugenio macch. con Meregalli A. cas. Dones Mario imp. con Travaini Maria modista. Reina Giuseppe imp. con Belloni Giulia pell. Caruso Gaetano brig. con Mondellini Gina m. Vecchi Silvio macell. con Bertoli Albina sarta. Bergonzoni Guido frutt. con Prati Maria cas. Ghezzi Natale gasista con Galetti Maria pass. Vignati Antonio elettr. con Paleardi Clem. stir. Tassin Armando ferr. con Lavisoli Dorina stir. Cattorini Ettore imp. con Consonni Marina cas. Codeluppi Agostino ind. con Violi Enrich. cas. Fenini Santo eserc. con Faravelli Ernesta cas. Coerezza Alfredo capp. con Ferrari Teresa bust. Orlandi Alberto ferr. con. Cantoni Delfina scat. Canova Primo parr. con Strafurini Luigia set. Milani Angelo cuoco con Gervasini Angela p. Morellini Garibaldo pens. con Agosti Maria c. Vitali Riccardo imp. con Pedini Ida maestra. Fioretti Venturino fatt. con Boldori Letizia op.

Leggere in sesta pagina l'interessantissimo romanzo di Giorgio Maldague: **L'abbandonata.**

Pubblicità Economica

RICERCHE DI LAVORO PER PERSONALE di servizio, officina o campagna.

5 Cent. per parola. — Minimo L. —.60.

SERGENTE ventiduenne congedatosi fine corrente, offresi fattorino. - Ottime referenze. Fausto Gazzi, posta Milano. 40690

DOMANDE D'IMPIEGO

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

APPRENTI - assistant entrerait Maison Suisse. Meilleures references. Ecrire C 40746 m Haasenstein e Vogler, Milano. 40746

CONTABILE libero ore diurne e serali tiene e riordina amministrazione, redige inventari, bilanci. Scrivere cassetta 108 B Haasenstein e Vogler, Milano. 40322

DISPONIBILE 1.° gennaio attivo, conoscenza mansioni studio, magazzino per migliorare offresi. Fotofilo posta. 40782

FARMACISTA diplomato occuperebbesi qualche ora giornalmente, R. S. 14 posta Milano. 40788

GIOVANE bella presenza, robusta costituzione impiegherebbesi come commesso negozio o fattorino, occorrendo piccola cauzione, buone referenze. Albano, via Cesare da Sesto 9, Milano. 40684

GIOVANE architetto capomastro cerca occuparsi subito presso seria ditta. Ottime referenze. Scrivere Celana, Uberti 2, Milano. 40600

GIOVANE conoscendo le lingue francese e tedesca, con nozioni dell'italiano, cerca posto presso primaria Casa commerciale. — Miti pretese, certificati a disposizione. Scrivere a Henri Ernst, St. Sulpice (Neuchâtel, Svizzera). 40251

QUINDICENNE buonissima famiglia, bella presenza, istruito cerca subito occupazione qualunque decorosa. Colnaghi Cassolo 6. 40802

SIGNORINA distinta, licenza contabile, conoscenza francese, occuperebbesi presso seria Ditta come apprendista. Retribuzione dopo tirocinio. - Scrivere A. T. Antonio Stoppani 17. 40678

SIGNORINA ventenne, diplomata, maestra grado superiore, dattilografa, pratica corrispondenza, cerca occuparsi presso azienda commerciale. — Scrivere cassetta 80 B Haasenstein e Vogler, Milano. 40172

UOMO quarantacinquenne bella presenza, già capo fabbrica, emigrando arte sua alla campagna, cerca posto fiducia o esattore presso studio Milano. Serie referenze. Bernasconi L. fermo posta Milano. 40603

OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO.

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

AGGIUSTATORI pratici manutenzione macchinario in genere cercansi da importante stabilimento milanese. Scrivere cassetta 130 B Haasenstein e Vogler, Milano. 40498

CASA costruttrice cerca falegnami esperti nel montaggio di macchine per molini. Presentarsi dalle 10 alle 12 portineria in via Dante N. 14. 40718

CERCANSI abili tagliatrici in biancheria, via Stella 30. 40822

CERCANSI apprendisti tipografi, liberty, cilindro. Tipografia Emilio Parea, via Fieno 4, Milano. 40800

CERCANSI diversi abili montatori per macchinario e linee elettriche. Rivolgersi alla Società Italiana Lahmeyer di Elettricità, via Meravigli 2. 40632

CERCANSI d'urgenza per portieri casa signorile coniugi senza figli, preferito marito domestico per pulizia casa, moglie cameriera, buona retribuzione, esigesi serie referenze. Rispondere A. B. 22 posta. 40774

CERCANSI lavoranti casse da carrozze, seccaio. Comoni, via Arena, 16, Milano. 40842

CERCANSI operai ebanisti e garzone fabbrica bigliardi Hermelin. Disciplini 12, Milano. 40645

CERCANSI piazzisti provvigione con clientela Droghieri, Ca'zolai. S. Vincenzo 4 Socrate, dalle 10 alle 11. 40832

CERCANSI ragazzi 13-15 anni apprendisti legatoria. Tenconi, Santa Croce, 6. 40812

CERCANSI brave operaie confezionare cinture stoffe per signora. Fermo posta, Beppe. 39869

CERCASI abile falegname modellista. Rivolgersi Dell'Orto Federico, corso XXII Marzo 31. 40770

CERCASI abile tagliatore cartonaggi. Rivolgersi Sessa, via Tazzoli 4, Milano. 40595

CERCASI giovane fattorino sui vent'anni, sano, robusto e pratico lavori di magazzino, paga giornaliera 2.25, referenze inecepibili. Offerte cassetta 180 B presso Haasenstein e Vogler, Milano. 40784

CERCASI meccanico fuochista capace di tutte le riparazioni inerenti alle macchine per fabbricazione cappelli e di dirigere caldaia a vapore. Buone condizioni. Indirizzare offerte alle Fabbriche Riunite di cappelli in Bellinzona. 40581

CERCASI niellatore persona seria. Zahn, via Pontaccio, 1, piano 2°. 40880

CERCASI piccinina lavoratorio ricami benissimo retribuita. — Corso Indipendenza 1. 40673

CERCASI ragazzina aiutare faccende. Kotzian, via Londonio 19 (Sempione) Milano. 40760

CERCASI ragioniere 150 mensili, chiedesi cauzione lire 4000. Luigi Sala, Carlo Farini 17, Milano. 40647

CERCASI subito pensionato servizio portineria stabilimento, poche ore giorno,

ONDE SCANSARE O GUARIRE

Mal di Gola, Raffreddore, Bronchite, Grippa, Influenza, Catarro, Asma, Pneumonia, ecc.

Prendete delle

Pastiglie Valda

Questo meraviglioso rimedio antisettico *è infinitamente superiore* a quanto fù sino ad ora scoperto.

MA ANZITUTTO SI ESIGANO LE GENUINE

Deposito Centrale: H. Canonne, farmacista, Parigi e presso ogni farmacia e drogheria del mondo.

Deposito per l'Italia: Zini Berni Biancardi & C.ie Via Torlona, 15 Milano.

CARTOLINE ILLUSTRATE del Natale-Capodanno E FANTASIE

100 Natale assort. L. 1.00
1000 » e fant. » 7.00
100 Dor. Germania » 3.50
100 Platini idem » 3.50

Spedizione franca domicilio verso importo anticipato alla conosciuta

Ditta L. FELLETTI MILANO *Via Vittoria, 43.*

ERNIE GUARITE senza operazioni, ma col solo uso del portentoso **Cinto Ernia-rio Wood,** l'unico che abbia riscosso l'unanime approvazione dei medici di tutto il mondo. Prima di lasciarsi mistificare dai contraffattori o da venditori di Cinti erniari privi di ogni efficacia, per quanto sfacciatamente strombazzati al pubblico, chiedere alla Premiata **Ditta THE ELECTRICAL BATTERY,** via Palestro, 3, **Milano,** la nuova edizione del manuale illust. con circa 100 incis. *Cura delle ernie.* Si spedisce soltanto a chi lo richiede con cartolina doppia, senza scriverci alcun indirizzo sulla risposta. A chi lo richiede con 7 francobolli da cent. 15 (dall'estero 6 da cent. 25, non importa se dello Stato da cui si scrive) si spedisce in busta chiusa come come lettera, senza alcun segno di provenienza.

MALATTIE SEGRETE

Medico specialista visita e dà consulti per corrispondenza al suo Gabinetto in Milano, **Via Spadari, 15,** sopra la Farmacia Tenca secondo i metodi perfezionati più moderni, i migliori per rapidità, efficacia e nessuna conseguenza. Riceve dalle 10 alle 11 e dalle 13 alle 15.

REGALO PER LE FESTE

BUTTERFLY

La più bella pendola da salotto

Unisce all'originalità dell'artistico aspetto, la perfezione del meccanismo,

DI GRANDE EFFETTO

Scolpita a mano legno americano

MASSIMA GARANZIA

Si spedisce franco di porto e di imballaggio inviando cartolina vaglia di L. 12.75 all'

International Novelty C.ia

Corso Romana, 9, Milano.

"TRIPLEX,,

Nuovi Fornelli a Gas

Danno un'economia del 50 0/0 sul consumo del gas

Deposito generale

CARLO GLOCKNER MILANO

Via Manzoni, 46
Via Solferino, 39

CATALOGO GRATIS

LE PERSONE ELEGANTI

preferiscono fra tutti, l'**Almanacco Cromolitografico — Profumato — Disinfettante per Sachet e Portafogli CHRONOS-MIGONE,** siccome il migliore e più gentile omaggio in occasione di fauste ricorrenze — feste di Natale o Capo d'Anno. 2

Si vende da tutti i Cartolai, Profumieri e Chincaglieri a L. 0.50 la copia. Per la spedizione Cent. 10 in più. Una dozzina L. 5 franche di porto. Deposito generale da **MIGONE & C. — Via Torino, 12 — MILANO.**

SOCIETÀ ITALIANA

Langen & Wolf

MILANO

Motori a gas **OTTO** con gazogeno aspirazione. Consumo combustibile 500 a 600 grammi cioè 1 1/2 a 3 centesimi cavallo-ora. Forza motrice la più economica.

ISTITUTO FRACASTORIUS

MALATTIE SEGRETE

GUARIGIONE radicale di { *Sifilide* più inveterata, *Scoli, Ulceri, Bubboni, Pollusioni, Spermatorrea, Debolezza, Impotenza.*

Guarigione stabile della Cecità. Guarigione degli Stringim. Uretrali in 4 giorni. CONSULTI PER LETTERA. Chiedere moduli — Segretezza. Professore Dott. Cav. Campagnoli MILANO — Via San Maurilio 8.

Tappezziere - TASSELLI LUIGI - Tappezziere

3-5 Passerella - MILANO.

Salotti completi d'occasione. Pelli d'ogni genere, stampati uso antico per mobili. 22044

La guarigione del **DIABETE**

dopo lunghe ricerche, si è trovata col **VINO URANE PESQUI** rimedio inapprezzabile per questa pericolosa malattia e relative complicazioni. La sete divorante, inestinguibile, e immediatamente dissipata e la secrezione dello zucchero istantaneamente troncata mediante l'uso di questo preparato scientifico il quale ottenne l'approvazione del Corpo Medico ed è usato specialmente con successo per la guarigione dei diabetici.

IL VINO URANE PESQUI

vino medicinale avente per base il vino vecchio di Bordeaux aggradevole al gusto, che guarisce con esito certo.

Si trova presso tutte le farmacie.

Deposito a Milano, Paganini Villani e C.

ESTRATTI PER LIQUORI

Per rendere sempre più diffusi in Italia ed all'Estero i nostri Prodotti, spediamo un **PACCO DI SAGGIO** contenente tutti gli Estratti concentrati per fare i seguenti liquori:

1 litro		Rhum
1	»	Chartreuse
1	»	Maraschino
1	»	Acqua Cedro
1	»	Punch Ingl.
1	»	Amarena
2 litri		Menta verde
2	»	Mistrà (anice)
5	»	Cognac
10	»	Grappa (acquavite)

PER SOLE LIRE **3.75** Franco a domicilio *in tutta Italia* **(ESTERO L. 4.50)**

La chiara e pratica istruzione che è unita ad ogni pacco insegna il modo facile e sollecito per preparare prelibatissimi liquori con grande risparmio.

150 LIQUORI assortiti si possono fabbricare cogli Estratti elencati nel Listino che spediamo *gratis* a chiunque. Prodotti enologici, Aroma (*bouquets*) per vini. Essenze. Colori innocenti, ecc.

Indirizzare le ordinazioni unicamente allo

STABILIMENTO CHIMICO FERRERO & PAINI

MILANO - Corso Genova, 22 - MILANO

Grand Prix Saint Louis 1904.

LE **TOSSI**

Bronchiti, Tosse asinina, i Catarri cronici, guariscono coll'uso del **rinomato Sciroppo Catrame e Codeina della Farmacia Magnetti,** via Pesce, Milano. — L. 2.50 il flac., 5 flac. spedisconsi franchi di porto.

Società Anonima "SIRIO,,

IN LIQUIDAZIONE

Per accordi intervenuti coll'Amministrazione dell'**OLEIFICIO PAVESE,** il termine per il cambio delle Azioni Oleificio, nella ragione di una di queste da L. 1000 nominative, godimento 1° Dicembre 1905, contro diciotto Sirio, è prorogato a tutto il giorno **10 Dicembre corr. anno.** Sono incaricati di ricevere le Azioni Sirio da cambiare il Credito Italiano, Sede di Milano, e la Banca Popolare di Pavia.

Dal 20 Dicembre suddetto, le Azioni dell'Oleificio da L. 1000 saranno esse pure cambiate, senza alcuna spesa, presso i detti Istituti in Azioni al Portatore da **cento** lire nominali, col godimento dal 1° Dicembre 1905. Per facilitare il cambio delle frazioni d'azione sarà provveduto con buoni temporanei equivalenti.

I LIQUIDATORI.

MEZZO SECOLO DI TRIONFALE SUCCESSO

CONTRO LE **TOSSI** USATE LE

PASTIGLIE MARCHESINI

CERTIFICATI di CLINICI ✠ SENTENZE di TRIBUNALI

In tutta Italia L. 0,60 la Scatola e L. 1,20 la doppia, la sola che acclude l'istruzione in 8 lingue e le Pastiglie vi sono confezionate in modo da mantenersi mirabilmente inalterate nel passaggio delle zone più squilibrate per freddo e caldo.

Con V. P. a G. BELLUZZI BOLOGNA (Italia) PROPRIETARIO

L. 0,70 per 1 semplice
L. 1,30 per 1 doppia
L. 5,50 per 10 semplici o 5 delle doppie.
come campione franco.

Per l'Estero sono a carico del Committente la spesa di posta e di dogana. — La **doppia** pesa gr. 60.

Gratis l'Opuscolo ai richiedenti.

SFATIAMO I PREGIUDIZI

Ancora molti non sono convertiti all'uso dei materassi di crine sterilizzato, altri pur essendolo, credono alla loro utilità solo per la stagione calda e questo è un grave errore perchè l'igiene è necessaria in qualunque stagione e più ancora l'inverno.

Infatti dormendo su materassi di crine che sono molto porosi si facilita l'aereazione del corpo, evitando il condensamento degli essudati e la conseguente umidità del letto e delle lenzuola.

Materassi di crine animale sterilizzato, garantito scevro da qualsiasi miscela, morbido come la lana, ma molto più elastico, sono messi in vendita al prezzo eccezionale di L. 3,15 per Kg. fodera compresa di traliccio speciale extra forte Marca Cavallo, franco Milano, imballaggio gratis. Nella commissione indicare le misure esatte. Pagamento a contanti netto di sconto. Prontissima ed accurata esecuzione.

Prima Manifattura Italiana di Crine Animale

CARLO PACCHETTI & C.

Accomandita per azioni - Capitale L. 2.500.000

MILANO. 22114

Tali materassi sono sempre pronti in diverse misure nel magazzino di vendita: Corso Venezia, 6.

AVVERTIAMO IL PUBBLICO

che tutte le lettere che non riguardano la pubblicità dei giornali:

MODA ILLUSTRATA — RICAMO
NOVITÀ — FIGURINO
VIAGGI — ROMANZIERE

devono essere dirette alla Società Editrice Sonzogno e non alla Ditta *Haasenstein e Vogler*, concessionaria per la sola réclame.

VINO DI PEPTONA

di CHAPOTEAUT, Farmacista in Parigi

La Peptona Chapoteaut, stante la sua purezza è la sola adottata dal Sig. Pasteur. È ben più attiva che tutti i succhi ed estratti di carne.

LA Peptona è cagionata dalla pepsina o dallo stomaco stesso in conseguenza della digestione della carne di manzo. Si nutriscono così i malati, i convalescenti e tutte le persone *anemiche*, spossate, di digestioni difficili, che hanno ripugnanza per gli alimenti, affete di *febbri*, di *diabete*, di *tisi*, di *dissenteria*, *tumori*, *cancheri*, di *malattie del fegato* e *dello stomaco*.

8, rue Vivienne, PARIGI e *tutte le farmacie.*

MAGNETISMO

AVVISO INTERESSANTE

Da qualunque città chi desidera consultare la veggente ANNA D'AMICO fa d uopo che scriva le domande su cui devesi interrogare, e il nome e le iniziali della persona interessata. Nel riscontro, gli verrà trascritto il responso della Sonnambula, di tutto quanto sarà possibile di potersi conoscere. Per ricevere il consulto devesi spedire per l'Italia L. 5.20 e se per l'estero L. 6, dentro lettera raccomandata o in cartolina-vaglia a dirigersi al Prof. **Pietro D'Amico, Bologna** (Italia). 2138

Per gli avvisi mortuari sul giornale **IL SECOLO** *dirigersi all'Agenzia di pubblicità Haasenstein e Vogler, Corso Vitt. Em. 26, Milano*

PETROLINA POLLI

Petrolio Polli PER CAPELLI

Per arrestare la caduta dei CAPELLI causata sia da gravi malattie, sia da eruzioni cutanee, da nevralgie, da eccessivo sudore della testa, per togliere od impedire la fosfora, per dare ai CAPELLI una morbidezza e lucentezza impareggiabili, corrisponde meravigliosamente la

PETROLINA POLLI

preparata nella premiata

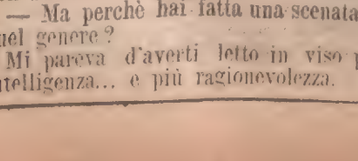
FARMACIA POLLI IN MILANO AL CARROBBIO

FLACONI DA L. 2 E DA L. 3,75

Per pacco postale cent. 50 in più

LIQUORE STREGA TONICO DIGESTIVO SPECIALITÀ DELLA DITTA GIUSEPPE ALBERTI BENEVENTO

PIPA MARCONI (brevettata).



Incoraggiato dall'enorme successo ottenuto dalla mia pipa « **Magicienne** » ho ideata la nuova pipa igienica « **Marconi** » che isola separatamente la nicotina e la salivazione. Essa è leggerissima, di vera radica inglese garantita. — Ricercatela presso i rivenditori oppure spedite L. 2.50 (Estero L. 3.—) alla Premiata Fabbrica di Pipe **Maurizio Pisetzky**, Via Vittoria, 21, **Milano**, e la riceverete franca di porto. — Osservare che ogni pipa abbia impresso in oro il nome « **Marconi** » e la marca « **M. Pisetzky** ».

PANETTONE COVA

Specialità italiana meglio indicata per REGALI di NATALE E CAPO D'ANNO

PANETTONE da Kg. 2	franco a domicilio nel Regno	L. 7.50	Sconto per importanti commissioni ed alle Ditte commerciali
» » » 3		L. 11.—	

Lettere e telegrammi: CONFETTERIA COVA — Milano.

IL CEROTTO MAZZA

guarisce i **dolori di vita e artritici, debolezza alle reni, lombaggini, streppe, reumatismi e dolori** in genere. Prescritto dai Medici e dalle Levatrici. **L. 1** la scheda. Si vende in tutto il Mondo. Ditta proprietaria **ANGELO MAZZA, corso Genova, 19, Milano.** — Rappresentanti esclusivi per le regioni di Campania, Puglie, Basilicata, Calabria, Sicilia e Sardegna **C. Cagnola e C.,** Napoli.

CEROTTO MAZZA SPECIALE ANTISCIATICO. Guarigione radicale, indicare se arto destro o sinistro. **L. 10** franco nel Regno.

Appendice del SECOLO 6 Dicembre

GIORGIO MALDAGUE 131

L'abbandonata

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

Pur non perdendo una parola del racconto del brigadiere, il direttore considerava l'effetto che esso faceva su Marcello.

— Ed una volta imbarcato, poi, quale è stato il contegno del ribelle?

— Diamine! disse il brigadiere con minore animosità, debbo dire che appena giunto sul ponte non ha più detta parola, nè ripetute le sue prodezze. Aveva certamente compreso che il brigadiere Belhomme non avrebbe sopportato due volte...

— Bene, bene!... interruppe il direttore, tutti sanno infatti, brigadiere, con quanta coscienza voi siate solito ad adempiere il vostro dovere.

Poi rivolgendosi direttamente a Marcello, gli disse con tono di rimprovero non scevro di sorpresa:

— Ma perchè hai fatta una scenata di quel genere?

Mi pareva d'averti letto in viso più intelligenza... e più ragionevolezza.

— Ah!... lo so bene anch'io che è stata una gran sciocchezza! esclamò Marcello. Ma è stata una cosa più forte di me, signore!

« Fino a quel momento non avevo pensato mai che m'avrebbero mandato così lontano dalla mia mamma... oltre il mare... ed allora... allora...

Dei singhiozzi salivano ancora alla gola di Marcello; ma con un supremo sforzo d'energia il fanciullo riuscì a dominarsi, e continuò con voce rotta ma ferma:

— Non sapevo più quello che mi facessi quando mi son rotolato sul molo... e se ho dato un calcio a qualcuno, non l'ho certo fatto per deliberata volontà... anzi me ne dolgo profondamente.

I suoi occhi franchi, pieni d'una sincera contrizione, ma senza vigliaccheria nè basezza, si fissavano apertamente in quelli del direttore, cercandone lo sguardo.

— Mi sarebbe penoso, ragazzo mio, d'essere costretto a mostrarmi severo con voi fino dal primo giorno del vostro ingresso. Vorrei non farlo, ma pure non mi è possibile... a meno che il brigadiere stesso, nella sua indulgenza, non voglia considerare il racconto che mi ha riferito come una semplice informazione, e non come un rapporto ufficiale, del quale l'amministrazione dovrebbe tener calcolo per forza.

Non c'era bisogno d'essere un mago per comprendere che quello era per lo appunto il desiderio del direttore e che il brigadiere Belhomme sarebbe stato poco gentile rifiutandogli quella soddisfazione.

Ragione per cui questi rispose:

— Se il signor direttore giudica che una rivolta di quel genere possa scusarsi senza che ne debbano soffrire necessariamente la disciplina ed il rispetto gerarchico, non sarò certo io che vorrò dire qualche cosa in contrario.

« La mia consegna, alla quale obbedisco militarmente e mi permetto di dire scrupolosamente, mi impone di segnalare ogni e qualsiasi violazione del regolamento penitenziario.

« Ora un atto di ribellione, con oltraggi e violenze contro superiori, costituiva una violazione di tal genere ch'io non potevo passarlo sotto silenzio.

« Per tutto il resto, signor direttore, non ho sentito niente, non ho niente veduto, e sarà ben fatto tutto quello che farete voi!...

Sotto quell'apparente sottomissione, le parole del brigadiere nascondevano un rabbioso furore.

Il « generale » per quanto egli non fosse niente affatto in causa, sembrava nondimeno anche lui riprovare l'eccessiva dolcezza del direttore.

— Ebbene, brigadiere, dal momento che vi piace dimostrarvi così indulgente, vedremo di combinare per il meglio la clemenza e la giustizia.

« È pronunciata contro il 23 la pena disciplinare di una giornata di cella, ma non la sconterà se non nel caso di recidiva specifica.

Davanti a quell'esempio di sovrana clemenza, fu un vero miracolo se Zizi non iscoppiò a gridare:

— Evviva il signor direttore!...

— Grazie, signore! disse semplicemente Marcello.

Quanto a Belhomme dovette accontentarsi di scambiare furtivamente un'occhiata col « generale », accompagnandola con una compassionevole alzata di spalle.

In quel momento si sentì squillare una tromba.

— Il segnale della ritirata per andare a letto!... disse il direttore.

« Signor sorvegliante generale, fate condurre questi ragazzi alla cucina dove prenderanno il loro pasto; e di là fateli ritirare al dormitorio.

« Avete prese, naturalmente, tutte le disposizioni necessarie, non è vero?

— Senza dubbio, signor direttore.

Pochi istanti dopo i coloni erano tornati nel cortiletto donde dovevano, sotto la guida del « generale », passare nell'altro scompartimento riservato ai detenuti.

Il « generale » era rimasto alquanto indietro, e si congedava dal brigadiere.

L'energico Belhomme non poteva mandar giù « l'umiliazione » che gli aveva fatta subire il direttore graziando in modo così intempestivo il 23.

— Corpo del diavolo! esclamò serrando forte la mano del « generale », vi compiango proprio d'essere sotto gli ordini di una pasta frolla di quel genere... Ah!... vi deve bene fare andare in bestia cento volte al giorno...

— Ma no!... ma no!... ripetè il generale con un sorriso che voleva dir tante cose; ma no!...

« Manca un po' di polso, se vogliamo... ma, grazie al cielo, ne abbiamo noi altri anche per la sua parte, non è vero Belhomme?

XII.

Già da diversi mesi, Germana Desbrieux si chiamava la signora Guglielmo.

Il matrimonio era stato celebrato a Parigi nella più completa intimità, ed alla sola presenza dei rispettivi balii, e dei testimonii richiesti dalla cerimonia.

La nuova famigliuola s'era modestamente accasata in un quartierino al pianterreno d'un bel fabbricato in via Blanche, che dava sopra uno spazioso cortile, riservando una camera per ricevervi gli allievi.

Più tardi, se il loro numero fosse considerevolmente aumentato, avrebbero potuto mettersi anche un pochino più al largo.

Germana possedeva diplomi splendidi da parte sua, il marito aveva già lezioni di prim'ordine.

Certamente attorno a quel piccolo nucleo altri se ne sarebbero aggiunti, e fra l'uno e l'altra avrebbero potuto offrire ai giovani allievi un corso di educazione completo.

Quei tre mesi intanto, erano trascorsi per i giovani sposi colla rapidità di un sogno.

Ogni ricordo, ogni tristezza erano completamente dimenticati.

Così per l'una come per l'altro era cominciata una vita del tutto nuova.

Non parlavano nemmeno più, non volevano parlarne, almeno per il momento, di quella drammatica storia il cui scioglimento, per i vecchi genitori di Maria Guétrel, s'era svolto a Parigi, presso a poco là dove essa medesima, Germana, li aveva consigliati ad accorrere la dove la sventurata madre era morta di crepacuore, là dove il superstite marito, non sentendosi più la forza di sostenere la lotta per l'esistenza, aveva prescelto d'annegarsi nello stagno sulla riva del quale la sera della caccia a cavallo offerta dal duca di Morcef, Marcello scaricava la carabina nel petto di Gerardo Lefermo.

(Continua)

Tip. della Società Editrice Sonzogno.

Anno 1905 (Conto corrente colla posta.) *Giovedì 7 Dicembre* **Prima Edizione** *Anno XL - N. 14232*

Prezzo delle associazioni { Anno Sem. Trim.
Milano a domicilio : L. 18 — 9 — 4 50
Franco nel Regno : » 24 — 12 — 6 —
Estero. . . . . : Fr. 40 — 20 — 10 —
Un numero separato nel Regno Cent. 5. Estero Cent. 10.

Esce tutti i giorni in SEI PAGINE

PREMI AGLI ABBONATI:

Gli abbonati annui ricevono un premio veramente eccezionale gratuito consistente nella

STORIA UNIVERSALE illustrata.

Due splendidi e grossi volumi di 800 pagine cadauno con ben 1500 illustrazioni finissime, stampati su carta di lusso, con ricca ed elegante legatura impressa. — Tutti gli abbonati ricevono *gratis* durante il loro abbonamento **IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica** e quelli semestrali ricevono inoltre un romanzo in due volumi.

IL SECOLO

GAZZETTA DI MILANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
In MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, 14.
FUORI DI MILANO mediante l'invio di Cartolina-Vaglia. — Accompagnare le rinnovazioni d'Abbonamento, reclami, rettifiche d'indirizzo, ecc con una fascetta del giornale. — **Non si restituiscono manoscritti.**

LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono **esclusivamente** agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER MILANO - Corso Vitt. Eman. 36, e dalle proprie succursali in FIRENZE, GENOVA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO e VENEZIA ai prezzi seguenti: 5.ª e 6.ª pagina L. 1.—, da 5.ª divisa in 12 colonne, la 6.ª in 10 colonne, dopo la firma del gerente L. 3.—, Piccola cronaca L. 6.—, Avvisi mortuari L. 2.— (linea di 6 punti).
Per gli Avvisi economici e Piccoli avvisi d'indole commerciale vedere condizioni in testa delle rispettive rubriche in 5.ª pagina.

È aperto l'abbonamento al giornale

Il Secolo

PER UN ANNO
dal 1° Gennaio al 31 Dicembre 1906

Gli abbonati riceveranno subito un premio veramente eccezionale gratuito consistente nella

Storia universale

ILLUSTRATA

narrazione completa degli avvenimenti del mondo dalle sue origini fino ai nostri giorni — considerati anche nelle arti, nelle lettere, nelle scienze e in ogni ramo del lavoro e dell'intelligenza — compilata espressamente per i nostri abbonati da una accolta di competenti scrittori.

Due splendidi e grossi volumi di 800 pagine cadauno — con ben 1500 illustrazioni finissime — stampati su carta di lusso, con ricca ed elegante rilegatura impressa.
Il prezzo di vendita, dopo fatto il servizio degli abbonati, rimane fissato come per l'**Enciclopedia illustrata**, in **Lire 15.**

Per il suo valore si può chiamare **premio-réclame** del **SECOLO**, e costituitosi, come lo fu l'anno scorso l'**Enciclopedia**, il premio più importante che sia mai stato dato da alcun giornale — e che soltanto **IL SECOLO** — grazie alla sua grande potenzialità — può offrire ai suoi lettori.

Con questo Premio eccezionale **IL SECOLO** continua nella sua propaganda d'istruzione a tutto vantaggio dell'educazione nazionale.
Nella **STORIA UNIVERSALE** il lettore troverà non solo la **STORIA DEL MONDO E DELL'UOMO**, dal primo manifestarsi ai nostri giorni, — il fermarsi, cadere, il risorgere dei popoli — ma assieme altresì al nascere delle invenzioni, al progredire del pensiero nelle arti belle e nelle utili, allo svolgersi di tutte le attività umane, nelle conquiste dell'intelligenza sulle forze della natura.
Gli abbonati riceveranno inoltre tutti i fascicoli che verranno pubblicati, nell'anno, del **SECOLO ILLUSTRATO della Domenica.**

PREZZI

Per l'abbonamento di 12 mesi:

Regno a domicilio . . . . L. 18. —
Franco di porto nel Regno » 24. —
Estero . . . . . Fr. 40. —

NB. — Gli Abbonati nel Regno aggiungeranno al prezzo d'abbonamento L. 1 — e quelli dell'estero Fr. 2 — per spesa di porto dei doni.

Abbonamenti annui cumulativi
pel 1906
COMPRESO IL PORTO DEI DONI

IL SECOLO coi PREMI GRATUITI della **Storia Universale** e del **Secolo illustrato**, coll'aggiunta del giornale quotidiano **Gli Sports** coi due premi **Varietas** e **l'Annuario Sportivo**, edizione illustrata di gran lusso.
In Milano L. **34** - Nel Regno L. **42** - Estero Fr. **70**

IL SECOLO coi PREMI GRATUITI della **Storia Universale** e del **Secolo illustrato**, più la splendida Rivista illustrata **Varietas** oppure col giornale **La Moda illustrata** od **Il Ricamo** od **Il Giornale illustrato dei Viaggi** od i **Tribunali.**
In Milano L. **22** - Nel Regno L. **28** - Estero Fr. **46**

IL SECOLO coi PREMI GRATUITI della **Storia Universale** e del **Secolo illustrato** e **L'Esposizione illustrata di Milano del 1906** (40 dispense) oppure **La Novità** con figurino a colori.
In Milano L. **23** - Nel Regno L. **29** - Estero Fr. **47**

Per abbonarsi inviare Cartolina-Vaglia alla Società Editrice **Sonzogno** in Milano, via Pasquirolo, N. 14.

La lettera di Carducci.

La breve, scultoria lettera, di Giosuè Carducci all'on. Romussi, ha ottenuto un vero plebiscito di adesioni.

È stata letta ed applaudita con entusiasmo da quanti hanno cuore di italiano, e fece l'effetto di una folata d'aria refrigerante in un ambiente mefitico.

Da troppo tempo un partito che osa dirsi liberale, per lo scopo meschino ed egoistico di non perdere il predominio politico ed amministrativo di cui ha usato ed abusato durante tanti anni, tresca colla setta clericale, a cui esclusivamente deve i suoi successi elettorali nella maggior parte dei comuni e dei collegi politici d'Italia.

Clericali e moderati, approfittando anche delle deplorevoli discordie dei partiti popolari, si sono uniti in lega, e sono riusciti, pur troppo, ad arrestare il progresso delle idee democratiche che da qualche tempo andava accentuandosi, e quindi ad impedire l'applicazione graduale delle riforme che sono nel programma del nostro partito.

La composizione della Camera attuale, impotente a fare qualsiasi cosa di buono e di utile, è dovuta quasi esclusivamente all'immorale connubio fra i moderati e la setta clericale.

La parola di Carducci flagellante la viltà di simili compromessi coi nemici irreconciliabili dell'Italia, è venuta in buon punto.

È un monito per tutti coloro che, in alto e in basso, vagheggiano nuovi e più intimi accordi coi preti e col Vaticano dimenticando l'irreconciliabilità del diritto italico e del progresso, colla setta clericale.

La parola del poeta resterà nella Storia.

DA MONTECITORIO

Ci telefonano da Roma, 6:

(C. R.) Lo spettacolo che presenta Montecitorio in questi giorni è dei più curiosi. Siamo nelle ore delle vive aspettazioni.

Il ministero può ricevere un voto favorevole o uno contrario, resistere o cadere. eppure si parla di tutt'altro fuorchè di quello che preme.

Il regolamento, sovrano, costringe a seguire l'ordine del giorno, ed il regolamento dopo tutto è la salvaguardia del diritto di tutti.

Intanto passano le giornate fra le interrogazioni e gli appelli nominali e ritardano anche la legge sullo stato economico degli insegnanti e il voto politico che si prepara.

Il lavoro terve da una parte gli onorevoli Rudinì e Sonnino, dimesse le gelosie antiche, si sono uniti come uccelli di rapina che si mettono insieme perchè la preda è abbondante ed offre pasto a tutte le ambizioni. Essi sperano, perchè i voti si contano e non si esaminano, di risultare in maggioranza e quindi di potersi presentare come eredi legali del gabinetto sconfitto.

Il Rudinì ha portato la sua barba d'ambra nel consesso dei deputati vinicoli, per farsi applaudire, quasi anticipata designazione: e forse nella imprudente impazienza, ha scoperto troppo il suo giuoco.

I radicali si riuniranno nella prossima settimana per deliberare sul loro contegno di fronte alla legge vinicola. È opinione di parecchi che i radicali debbano in ogni modo distinguersi dagli altri gruppi, perchè la loro opposizione deve avere un proprio carattere e non può essere confusa con quella della Destra.

Gli amici del Ministero, intanto, vanno di crocchio in crocchio per opporre la difesa; essi dicono che il *modus vivendi* è lamentato dai ricchi produttori e non dai consumatori; ma si risponde loro che il danno immediato fu già sentito profondamente dalla Sicilia, dalle Puglie e dal Piemonte, precisamente nel momento in cui si avevano le cantine piene per la vendemmia recente senza poi parlare dei danni permanenti.

Gli avversari del Ministero lo danno come già spacciato; gli amici, invece, lo dicono sicuro al suo posto e parlano già di un possibile rimpasto a cui l'on. Fortis procederebbe dopo ottenuto un voto che gli prolungasse la vita.

Ma per questo rimpasto, chi sarebbe sacrificato? E chi avrà coraggio di entrare in un Gabinetto che ha suscitato tanti malcontenti, che non possono cessare col cambiamento di qualche persona, perchè hanno la loro origine nei mali del paese?

Il voto decisivo l'avremo fra pochi giorni, e in questo frattempo dalle due parti si lavora con accanimento a viso aperto e con sotterfugi, largheggiando in promesse ed ipotecando il futuro.

A consolarci di questa lotta di interessi e di ambizioni abbiamo avuto quest'oggi una nota alta e bella, la proposta dell'onorevole Mirabelli per il suffragio universale che la Camera, all'unanimità, ha approvato e dovrà essere studiata dagli uffici e discussa dalla Camera stessa.

Il suffragio universale alla Camera

Ci telefonano da Roma, 6:

(*Norsa.*) Ecco il testo della proposta di legge sul suffragio universale oggi svolta alla Camera dall'on. Mirabelli.

La proposta, oltre alla firma dell'on. Mirabelli, porta le firme degli on. Credaro, Del Balzo, Basetti, Pescetti, Mazza, Pala, Silva, Garavetti, Varazzani, Nofri, Fradeletto, Sormani, Valeri, Bossi, Olivieri, Noè, Pansini, Agnini, Vendemini, Altobelli, Raccuini, Ferri, Comandini, Andrea Costa, Cabrini, Montemartini, Marcora, Pavia, Todeschini, Lagasi, Massa, Barzilai, Sanarelli, Berenini, Manzato, Pantano, Albertelli, Rondani, Pezzano, Rispoli, Vigna, Morgari, Prampolini, Guerci, Chiarugi e Gattorno. Porta altresì la firma del defunto on. Socci.

Come vedete, parecchi dei firmatari sono ora ex deputati.

La proposta consta di tre articoli.

Articolo primo: Sono abrogati i paragrafi 3 e 4 dell'articolo primo della legge elettorale politica testo unico 28 marzo 1895 N. 83. Dal voto non sono escluse le donne e gli italiani delle terre irredente.

Articolo secondo: La scheda elettorale scritta o stampata deve, sotto pena di nullità, portare soltanto il nome o cognome del candidato; si può aggiungere anche la paternità.

Una Commissione di sette deputati è scelta per coordinare il testo della legge elettorale colle disposizioni racchiuse negli articoli precedenti.

IL RETROSCENA della questione del Marocco

Ci telegrafano da Berlino, 6:

(M.) Abbiamo un nuovo contributo alla storia dell'affare del Marocco in articoli del corrispondente parigino del *Berliner Tageblatt*. Nel primo oggi pubblicato sono notevoli i seguenti punti: nell'aprile 1904 l'imperatore si incontrava a Vigo col re di Spagna. Questi si mostrò preoccupato delle trattative marocchine tra la Francia e l'Inghilterra; l'imperatore promise di sostenere gli interessi della Spagna ed alla presenza di parecchie persone assicurò che la Germania non mirava ad acquisti territoriali nè a privilegi nel Marocco. Nei giorni seguenti poco mancò che l'Italia fosse spettatrice di un avvenimento storico, ossia l'incontro di Loubet con Guglielmo. Il principe di Monaco preparò l'incontro, ma Delcassé si oppose. Malgrado ciò Loubet desiderava l'incontro che sarebbe avvenuto se l'*Hohenzollern* non avesse mutato rotta. Intanto l'imperatore apprendeva i particolari dell'accordo anglo-francese pel Marocco e chiamava telegraficamente Bülow a Strasburgo e pochi giorni dopo pronunziava a Karlsruhe un minaccioso discorso contro la Francia. Era il primo monito. Il secondo venne al primo di novembre.

L'incaricato di affari a Tangeri, Kuehlmann, dichiarò al rappresentante francese che la Germania non aveva ricevuto comunicazione ufficiale del trattato marocchino e quindi lo considerava come inesistente; ma Delcassé non ne tenne conto e cominciò la sua politica di penetrazione pacifica nel Marocco.

A Berlino venne allora deciso il viaggio dell'imperatore a Tangeri; si attese solo il momento propizio che fu dato dall'aggravamento della situazione in Russia e dall'indebolimento parlamentare di Delcassé.

* * *

Alla vigilia della conferenza di Algesiras, era naturale che venisse fatta qualche rivelazione in merito agli strani avvenimenti politici che determinarono il viaggio dell'imperatore di Germania a Tangeri e la caduta del ministro Delcassé.

E queste rivelazioni ci vengono dal corrispondente parigino del *Berliner Tageblatt*, e ci spiegano pure la ragione della improvvisa partenza dall'Italia dell'imperatore Guglielmo nel momento in cui il presidente Loubet veniva accolto con tanto sincero entusiasmo dalla popolazinne romana.

LA FAMIGLIA IMPERIALE RUSSA sul lago di Garda?

Un nostro amico ci scrive da Maderno:

« Ho da fonte sicura che due personaggi russi, appartenenti alla Corte imperiale, visitarono, mercoledì scorso, la villa Bettoni in Bogliaco e quella Feltrinelli in Gargnano.

« Pare cercassero un luogo conveniente dove la famiglia imperiale russa potesse passare il prossimo gennaio. Parvero sommamente soddisfatti, e ripartirono il giorno stesso per Riva. »

VITA TORINESE

La questione degli studenti.

Torino, 6 dicembre.

Chi vive da qualche anno a Torino sa per esperienza come il ritorno autunnale degli studenti universitari alle scuole sia quasi sempre seguito da agitazioni di protesta o per ottenere una terza sessione d'esami, o contro lo czar, o contro gli eleganti del caffè Fiorio ai quali si vuol far smettere la poco estetica tuba; agitazioni che finiscono (dopo qualche fischiata al rettore, presente cadavere, od al ministro della Pubblica Istruzione, in effigie) con la nuova chiusura dell'Università. La chiusura si protrae sino alle vacanze del Natale, e queste, così allungate, consentono un giusto riposo alle fatiche delle dimostrazioni.

Con ciò non intendo offendere la suscettibilità degli studenti, ma solo constatare un fatto.

Chi è stato studente e non ha sulla coscienza almeno una fischiata ad un rettore e ad un ministro lanci la prima pietra. Ma si deve pure constatare che a queste dimostrazioni si tenevano quasi sempre estranei gli studenti del Valentino i quali per la serietà dei loro studi di indole positiva non si occupano della politica della Russia, il cui controllo è affidato agli studenti di legge.

* * *

E poichè quest'anno il moto iniziale dell'agitazione e delle proteste è stato dato dagli studenti del Valentino, la cosa ha interessato ed interessa veramente la popolazione la quale ha uno speciale amore per questa sua scuola che ha onorate tradizioni e fama quasi mondiale.

La causa occasionale delle agitazioni è stata data dalla pubblicazione di un opuscolo dal titolo *Gli orrori del Valentino* dell'allievo ingegnere Luigi Alessandro Boncinelli, nel quale, coll'accento del *j'accuse* di Emilio Zola gli muove a lancia in resta contro il Consiglio direttivo di quella scuola accennando con non molta precisione e scarsa per non dire nessuna documentazione, a talune irregolarità e violazioni di regolamento che si sarebbero commesse per consentire che potessero prestare esami uno studente che non aveva diritto di prestarli e irregolarità e violazioni di regolamento, per danneggiare di proposito qualche altro studente, alla colpa dei professori nel non aver denunziato il segretario Economo della Scuola cav. Betrone del quale solo dopo... la sua morte si scopersero gli ammanchi di molte migliaia di lire, nella cassa dell'Istituto.

L'opuscolo accusa i professori nientemeno che di reato per avere omesso di riferirne all'autorità.

E prosegue il *j'accuse* in questo suo rosario di fatti non certo troppo onorifici per la scuola quando essi rispondessero a verità.

* * *

Ma sugli ammanchi del cav. Betrone vi era stata una inchiesta governativa e si era occupata l'autorità giudiziaria e le risultanze delle due inchieste avevano assodato come per parte della direzione della scuola non vi era stata altra responsabilità se non quella di un'eccessiva fiducia nel cassiere-economo, fiducia d'altronde inspirata dalla stima che universalmente godeva il Betrone economo da trent'anni della Scuola.

Nè l'accusa di un colpevole silenzio di connivenza poteva toccare neanche l'epidermide del prof. Reycend, direttore della scuola la cui nota onestà e la vita illibata lo pongono al di sopra di ogni accusa di tal genere.

* * *

Sulle altre accuse prudenza e saviezza avrebbero consigliato non di procedere *ab irato* contro l'autore dell'opuscolo chiamandolo ad *audiendum verbum* e a dare giustificazioni del suo scritto in seno al Consiglio direttivo come fu fatto; ma di fare sin d'allora *quanto fu fatto in seguito* sotto forma di ampie interviste sui giornali cittadini; dare giustificazioni delle accuse e dimostrarle infondate.

Vi sono fatti che nella loro apparenza possono parere colpevoli, massime se esaminati da una mente giovanile animata da prevenzione, i quali trovano la loro giustificazione in una qualche circostanza di fatto ignorata dall'accusatore, al quale però non si può movere accusa di denigrazione.

Così è avvenuto delle accuse mosse dagli *Orrori del Valentino*, le quali vagliate da un'ampia inchiesta fatta dalla *Stampa* sotto forma di intervista, ci hanno lasciato impressione che esse non avevano fondamento di fatto, ma che però avevano bisogno di essere spiegate subito, per non far sorgere nell'animo degli studenti, solidali col loro compagno, la convinzione che la severità contro di lui fosse un tentativo per soffocare accuse fondate.

* * *

Una spiegazione non solo necessitava, ma urgeva.

Che ha fatto invece il Consiglio direttivo della scuola?

Con deliberazione del 25 ottobre sospendeva lo studente Luigi Alessandro Boncelli della sessione di esami e lo invitava a portare le sue discolpe dinanzi al Consiglio stesso il giorno trenta.

Figurarsi! Dato il periodo presente in cui ogni studente ha in *pectore* non una, ma cento proteste, fu come cacciare la mano dentro un alveare.

Gli studenti di legge intuonarono il loro « *Ça ira* » e sfondata con una catapulta la porta dell'aula magna, che il rettore aveva fatto chiudere per amore dell'integrità dei banchi o dei vetri, radunati in Assemblea, deliberarono... di astenersi dalle lezioni sino a che fosse revocato il provvedimento che essi ritenevano arbitrario ed illegale « perchè il « Boncinelli nella pubblicazione dell'opuscolo « si era valso del diritto di libera critica con- « cesso ad ogni cittadino e quindi non giudi- « cabile con provvedimento disciplinare ma « dalla autorità giudiziale. »

Il giorno trenta, lo studente Boncinelli, a cui era imposta dalla sua posizione la parte d'uomo che non retrocede di fronte a intimidazioni accompagnato dai suoi colleghi in massa, si recò davanti al Consiglio direttivo ed ivi, com'era da prevedere, dichiarò di non riconoscere nel Consiglio alcuna autorità a interrogarlo sull'opuscolo da lui pubblicato.

Se i professori si ritenevano offesi dessero querela.

Il Consiglio lo condannò alla sospensione della scuola, per un anno.

* * *

La *Campana degli studenti* suonò allora più che mai a martello mandando a tutte le università italiane una circolare di cui eccovi la chiusa promettitrice di una lunghissima coda:

« È questa una sfida provocante che il Consiglio del Valentino ha voluto lanciare: noi la abbiamo raccolta e poichè questo provvedimento viene a ledere uno dei più elementari diritti sanciti dallo Statuto: « la libertà di stampa e di parola » per non creare un precedente, che potrebbe riuscire dannoso per i diritti di tutti gli studenti, l'agitazione continuerà e noi invochiamo il vostro aiuto solidale in questa opera di moralità e di giustizia, con quei provvedimenti che crederete necessarii, per dimostrare che non è possibile che la studentesca italiana rimanga indifferente, di fronte a così potente violazione delle libertà statutarie. »

La studentesca italiana, state certi non starà indifferente tanto più ora dopo le parole poco felici del ministro Bianchi, le quali hanno gettato nuova esca nel fuoco.

Ma nel parlare egli non pensava che gira e rigira, la gatta dovrà pelarla lui.

Toga-rasa.

Spunti ed appunti

L'abilità di Balfour, secondo le interessantissime notizie che si hanno dall'Inghilterra, è consistita in uno scambio di posizioni. Egli è fuggito dal Ministero per obbligare i liberali ad un atteggiamento positivo di Governo. Criticare? È più facile che il mettere in accordo gli ideali e gli egoismi. Ora gli inglesi hanno un egoismo antico, e si riferisce alla questione irlandese. Campbell Bannermann, lo statista scozzese, forse anche perchè scozzese, non ha le ostinazioni di egemonia che offuscano la mente degli inglesi più puri, ma sarà seguito? Se egli si rivela sinceramente autonomista non diminuerà il possibile suo trionfo? Ed ecco che i conservatori si ritirano con un giuoco tanto meno patriottico quanto più è evuole essere nazionalista.

La vecchia sopraffazione di Londra su Dublino, dell'Inghilterra della Riforma sul paese dei Grandi Santi e dei grandi oratori, questa ingiustizia di secoli, causa di molte sventure ed in verità di nessuna gloria, come di nessuna vera fortuna! Contano sovra di essa... Non importa nulla ad essi se con ciò servono male alla buona fama, alla simpatia, al reale vantaggio del loro paese? Ci vogliono dei trapassi infiniti per mostrare quanto l'opera dei reazionarii russi sobillanti le plebi feroci di fanatismo contro gli ebrei e questa abile manovra dei conservatori inglesi si assomiglino, ma il rapporto esiste e lo si afferra: dal che forse la più utile conseguenza logica che si possa trarre non è già quella che si debba disprezzare ad uno stesso modo tutti i conservatori di tutto il mondo... Per il disprezzo e per l'odio nessuno ha mai aspettato il permesso della logica.

La verità più disinteressata e più vera è questa: le conquiste e le sopraffazioni castigano ed avvelenano il conquistatore più del conquistato.

Finchè Londra opprime Dublino tutto il liberalismo di Campbell Bannermann deve chiedere scusa ogni giorno all'orgoglio nazionale se vuol continuare ad esistere...

margutte.

Domani, 8 dicembre
il SECOLO comincerà la pubblicazione del romanzo commovente e drammatico di G. Mary GIRA-LA-GOBBA.

SCORCI LONDINESI

Shaw ossia la malattia dell'intellettualità — Il lento trionfo di Shaw sul pubblico inglese — Il suo ingegno diabolico — Shaw e la convenzione teatrale — « Maggioressa Barbara » — Una commedia sulla Salvation Army e sul vangelo della forza — Miss Rosina Filippi.

Il teatro inglese, che fino a ieri pareva morto nel vuoto, minaccia ora di morire per una congestione di idee. È un fenomeno curioso. E il fenomeno si chiama Shaw. Shaw è una parola che non ha significato nè senso in italiano e che ci lascia affatto indifferenti. Ma in Inghilterra è un'altra faccenda. Chi dice Shaw dice un mondo di cose terribili, penose, imbarazzanti e perplesse.

Shaw.

Se domandate agli inglesi chi è Shaw, tutti vi risponderanno, perchè Shaw è diventato la favola di questo paese. Fabiano socialista, nietzchiano, imperialista, vegetariano, antiviviscionista, *pamphletaire*, oratore, critico musicale, artistico, letterario, romanziere, commediografo: chi non lo conosce? Ma se domandate loro *che cosa* è Shaw la risposta non sarà nè così pronta nè così chiara.

Come un *outsider* mi arrischierò io a darvene una definizione: Shaw è l'intellettualità, cioè quella brutta malattia dalla quale gli inglesi colla loro mentalità dura ma solida, col loro ingegno pratico, col loro orrore per le chiacchere e il loro amore per i fatti, si erano finora salvati.

Disgraziatamente gli inglesi, così ben premuniti contro l'intellettualità, non lo erano del pari contro la vanità. E ci sono caduti.

Le cose — per farla breve — sono andate presso a poco così. G. B. Shaw predicava da dieci anni a questa parte ai suoi connazionali ch'egli era un genio e che essi erano degli imbecilli. Per un po' la gente ha riso e sorriso di quel matto di Shaw. Ma il matto tenne duro. Egli ha cominciato dal convertire le signore (alle donne non pareva vero di farne fuori un Ibsen britannico!), poi i critici, poi il piccolo pubblico degli idealisti, degli umanitari, dei socialisti, poi il pubblico di Berlino e di Vienna, e finalmente eccolo che ha conquistato anche il gran pubblico inglese.

Le sue commedie che in America sono messe all'indice (l'intellettualità non ha ancora attraversato l'Atlantico) che in Inghilterra erano recitate fino a un anno o due fa clandestinamente dalla Stage Society o dai teatrini indipendenti, sono ora messe in scena nel Vest End e trionfano. Il gran pubblico non poteva continuare a passare per un imbecille. Era anche questione di dignità nazionale, perchè lo Shaw si era fatto applaudire in Germania, in Austria ed esaltare da illustri critici francesi come il Filon. Dunque il gran pubblico si decise. Sì, G. B. Shaw è un genio ed i suoi connazionali, elevatisi ora fino alla sua intellettualità, lo comprendono, lo apprezzano e lo ammirano!

* * *

Così tutti sono contenti. Tutti meno coloro che amano veramente il teatro. G. B Shaw, con tutta la sua brillante intellettualità, non è l'artista da riformare il teatro inglese. Lo poteva essere ma il propagandista, un po' troppo fanfarone, ha completamente ucciso in lui il commediografo. I suoi lavori drammatici sono delle discussioni: si va a sentire i suoi drammi come si andrebbe a sentire a una *debating society*: colla differenza che in una *debating society* i pareri sono diversi, mentre nei drammi di Shaw non si ode che la sua voce stridula e fastidiosa. Egli è un portentoso ventriloquo che parla per bocca di tutti i suoi personaggi.

Questo spoliticare e filosofare dalla scena era apparente anche nei suoi drammi migliori, in *Candida*, nel *Discepolo del Diavolo*, nelle *Case del Vedovo*, in *Le armi e l'uomo*, nella *Confessione della signora Warren*, ma negli ultimi lavori, nell'*Uomo e Superuomo*, nell'*Altra isola di John Bull* ed ora in *Maggioressa Barbara*, la cosa è diventata dal punto di vista artistico, addirittura insopportabile. Lo Shaw non si cura più di presentare nè un intreccio, nè una situazione, nè dei tipi, nè dei caratteri: tutto si riduce a un dialogo spiritoso, petulante, arguto, impertinente, paradossale del quale, oltre gli spettatori, sono vittime tutti i problemi dell'ora e quelli dell'eternità.

Lo Shaw ha un ingegno diabolico. A differenza dello Shakespeare che vedeva un'anima di bontà anche nelle cose cattive, egli vede un'anima di cattiveria anche nelle cose

---

Appendice del SECOLO 7 Dicembre

PAOLO ROUGET 5

LA MOGLIE DELL'ALTRO

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

— Il *Dispaccio*, colle ultime notizie sul gravissimo disastro ferroviario avvenuto presso la stazione d'Aubray...

— Aubray!

Cristiana indietreggia, mandando un grido sordo, un grido di terrore.

La catastrofe deve essersi prodotta nel pomeriggio... Aubray si trova sulla linea di Poitiers.

Lo spiegherebbe perchè Ruggero non è tornato, perchè alcun telegramma è giunto alla giovane.

— Mio Dio!... Mio Dio!... ella ripete.

Poi a Felicita, che ha compreso anche essa e che le sta vicina, premurosa, sbigottita:

— Scendete a comperare il giornale... no, correte!...

Cristiana, livida, si precipita verso i fanciulli, che attira a sè, fremente, convulsa, e bacia e accarezza, mentre essi, sconvolti, piangenti, balbettano:

— Non piangere, mamma, non piangere... Papà tornerà, vedrai... Papà tornerà fra poco...

Sparpagliati sulla tavola, intanto, sulla credenza, sul caminetto, le rose dalle corolle già gualcite, i garofani, già mezzo allibiti — i bei fiori preparati per la festa, per l'anniversario, per la gioja, per l'amore continuano a far pompa dei lor colori, dei loro profumi.

Ma ecco Felicita, trafelata, ansante ritorna e porge il giornale, di cui la giovane s'impadronisce e che questa non riesce subito a spiegare tanto è grande la sua emozione, così le tremano le dita.

Legge finalmente:

« Un terribile disastro ferroviario è avvenuto oggi, verso le quattro del pomeriggio, non lungi dalla stazione d'Aubray.

« Il direttissimo, proveniente da Bordeaux, s'è scontrato in un treno merci fermatosi sul binario, in seguito ad un grave guasto della macchina.

« Vi sono parecchi morti e feriti che un convoglio speciale, formato in fretta ad Orleans, conduce a Parigi, insieme ai viaggiatori del direttissimo... »

Cristiana a questo punto si lasciò cadere di mano il foglio. Barcollò.

— Gran Dio!... Gran Dio!... ripeteva appoggiandosi alla spalliera d'una poltrona.

— Via... disse Felicita, non bisogna disperarsi... O che è provato che il padrone sia... tra i morti o tra i feriti?

— Se fosse rimasto incolume m'avrebbe mandato un dispaccio per tranquillarmi.

— Dimenticate che l'accidente s'è prodotto in rasa campagna ove non s'ha, come a Parigi, sottomano un ufficio telegrafico.

Ma la giovane non ascoltandola:

— Il mio cappello subito! ordinò.

— Volete recarvi alla stazione?

— Sì. Bisogna assolutamente ch'io sappia... L'incertezza è orribile... Essa m'uccide.

Abbracciò per un'ultima volta e con maggior tenerezza, con più violento trasporto le due creaturine, che la guardavano mute, atterrite, cogli occhi pieni di lagrime.

Indi, prima d'andarsene:

— Li metterete a letto, Felicita, disse,

E con voce fioca, interrotta, aggiunse:

— Farete loro recitare una preghiera... una preghiera per chi sapete...

— Sì, signora, rispose la serva non meno commossa.

Appena si trovò sulla via, Cristiana diede la voce ad un fiacre; e al cocchiere che la guardava colpito dallo strano pallore e dai lineamenti scomposti di lei, ordinò:

— Alla stazione d'Orleans, presto!...

III.

Il fine giustifica i mezzi.

Verso le quattro e mezzo, nel cortile della stazione stessa scese da un cupè un uomo di trent'anni, di media statura, largo di spalle, dal viso glabro, bruno e freddo, dalle labbra sottili, dagli occhi duri, seminascosti da folte sopracciglia nere.

Richiuse lo sportello della carrozza, e rivolto al cocchiere, disse con un impercettibile accento forestiero:

— Andate ad aspettarmi all'uscita.

Poi, rialzando il bavero della ricca pelliccia, s'avviò verso la sala d'aspetto.

Senonchè, prima di entrarvi, udì una voce chiamarlo:

— To', Servières! Che fate qui?

Nel medesimo tempo gli si avvicinava, colla mano stesa, un giovane — alto, snello, elegante, col viso pallido, fine e stanco già per gli stravizi, colla lente incastrata nell'occhio, col cappello a cilindro gettato un po' all'indietro — il quale proseguì, sorridendo:

— Non mi rispondete; ma io indovino. Siete venuto, come me, ad aspettare qualcuno, che deve giungere col treno di Bordeaux.

« Siete in anticipazione di quasi una mezz'ora, proprio come me, il che significa che il « qualcuno » è invece una « qualcuna. »

« Altrimenti una tale anticipazione sarebbe anormale e inesplicabile.

Un sorriso schiuse le labbra sottili di colui ch'era stato chiamato Servières.

— Avete colto nel segno, caro Verteuil.

— Ah, ne convenite?

— Ne convengo.

— E la donna?

— La donna?

— A che rango sociale appartiene?

— Ma, caro mio...

— Sarebbe un'attrice, per esempio?

— No. Non so spiegarmi però...

— Che cosa? La mia domanda? Eppure è naturale.

« Aspetto, io, la gentile Eva Marteilles, dei *Bouffes*, che giunge da Bordeaux. Non potreste esser venuto voi pure... per lei?

— La cosa sarebbe bizzarra e comica davvero. Ma tranquillatevi.

— Non mi fate concorrenza?

— No assolutamente.

— Meno male! esclamò Verteuil soddisfatto e infilando il suo nel braccio di Servières. E benedico l'occasione che mi si offre di stringervi la mano... perchè sia detto senza intenzione di muovervene un rimprovero, non vi si incontra più nei ritrovi... dove ci si diverte.

« Sono per lo meno sei settimane che non vi vedo.

— Esagerazioni!

— Niente affatto... A voi, proprio ieri sera da Maxim's, si parlò di voi.

« La bella rossa, ch'è Emiliana d'Argencey, affermava che avete posto gli occhi su una gran dama onesta, la quale vi fa languire.

« E in appoggio della sua affermazione narrava di avervi visto due volte piantato come un piuolo nel boulevard Pereire all'angolo di via Laugier, in atto di spiar la venuta di qualcuno, certo di una donna.

Guizzò nelle pupille di Giorgio Servières un lampo che subito egli spense sotto un ripetuto batter di palpebre.

Le labbra gli si contrassero in un sorriso forzato.

Ma siccome non rispondeva, così Verteuil insistendo:

— Via, lo potete confessare a me che vi sono amico... Sareste davvero innamorato?

L'altro esitò ancora un istante; e alla fine dichiarò:

— Ebbene, sì, lo sono.

— Senza speranza?

Per quanto padrone fosse di sè stesso, Servières trasalì; poi sorridendo ancora

— Non per molto tempo, spero, rispose con voce asciutta, un po' aspra.

— La qual cosa prova che Emiliana aveva ragione e che, per usare la su medesima espressione, vi si fa languire.

Verteuil rideva.

buone o considerate tali. È un iconoclasta, un distruttore, uno scombussolatore di tutte le cose e di tutte le idee correnti. Ma non crediate che egli compia la sua opera demolitrice con della rettorica, con del sentimentalismo o con delle *tirades* anarchiche. Lo Shaw non è volgare, è finissimo. La sua forza è tutta cerebrale e se si permette di fare qualche cosa di più che un ragionamento fa dell'ironia. Egli non è il primo che si serva del teatro come mezzo di propaganda, ma è il primo che se ne serve con tanta audacia e con tanto disprezzo per la convenzione teatrale. Il suo torto — sempre dal punto di vista artistico — sta tutto qui. Perchè il teatro è sempre stato, è, sarà e deve essere una convenzione. Il giorno che non lo fosse più taremmo meglio a chiuderlo e a trasformarlo in un qualsiasi laboratorio sociale qualsiasi. Il che — dato l'estremo rimedio — sarebbe tanto di guadagnato per la sincerità dell'arte e della vita.

***

Maggioressa Barbara è il titolo dell'ultima novità Shawiana che si rappresenta ora al Court Theatre e che si discute in tutti i sensi nella stampa inglese.

La commedia, o meglio la discussione, è sulla questione se dalla forza o dalla pietà dobbiamo aspettarci la rigenerazione sociale. Non che vi si parli solamente di ciò: vi si trovano, *more shawiano*, mille argomenti diversi: il liberalismo, il Parlamento, la stampa, l'educazione universitaria, lo studio dei classici, la filosofia della guerra, l'alcoolismo, la musica di Donizzeti, il matrimonio, l'amore, la fabbrica delle bombe *et quicquid agunt homines*; ma l'idea centrale mi pare che sia quella che ho accennata.

Barbara è una *maggioressa* della Salvation Army, la quale è piena di fervore religioso per il grande esercito del generale Booth che spera di salvare il mondo con metodi spirituali. Ma un giorno essa si accorge che questi metodi spirituali hanno un'origine impura. L'opera della Salvation Army non potrebbe compiersi senza le oblazioni dei birrai, dei distillatori di whisky, dei fabbricanti di cannoni, i quali sono interessati a incoraggiare i palliativi della carità e della religione per far sì che il malcontento non diventi pericoloso. Per l'ordinario *salvationist* poco importa da che parte venga l'oro col quale procura la zuppa ai poveri — *aurum non olet* — ma a Barbara ripugna prendere dei danari dal nemico.

Suo padre approfitta dello scoraggiamento onde è presa per convertirla alla sua religione, che non è quella della pietà, ma della forza. Il padre è un ricchissimo industriale, costruttore d'esplosivi, di cannoni, di fucili. Egli crede nella ricchezza. Solamente coloro che sono liberi dalla miseria possono fare qualche cosa di buono a questo mondo: quindi bisogna essere forti e ricchi, bisogna possedere orgoglio e *self reliance*. Se si vuole rigenerare gli uomini bisogna dar loro mezzi e salute: allora, e allora soltanto, essi avranno forza e orgoglio sufficienti per domandare ciò che spetta loro di diritto. E Barbara si converte alla dottrina dello... Shaw, che non è nuova, che è già predicata da Carlyle, di Schopenauer, da Nietzsche, da Ibsen, e che in Inghilterra, dove il socialismo marxista ha fatto bancarotta, pare destinata a dar vita a una specie di socialismo imperiale.

Una parola sull'interpretazione.

Una delle attrici che recita con più successo in *Major Barbara* è Miss Rosina Filippi, figlia del noto critico della *Perseveranza* e completamente anglicizzata meno nella spontaneità e vivezza della sua arte, che è arte eminentemente italiana.

Londra, 1 dicembre.

Mario Borsa.

Leggete!

Leggete tutti!!

Leggete nel SECOLO di domani il nuovo romanzo di straordinario interesse *GIRA-LA-GOBBA* di Giulio Mary.

Le onoranze al patriota Grioli

Abbiamo da Mantova, 6:

Domani, anniversario della triste giornata nella quale il Tazzoli, il Poma, lo Scarsellini, il De Canal ed il conte Montanari, salivano nel 1852 il calvario di Belfiore — per iniziativa della Giunta Municipale verrà posta sul monumento dei martiri una lapide al patriota Giuseppe Grioli, fratello al martire e che fu pure un congiurato del 1851, ed un valoroso soldato in tutte le battaglie della patria indipendenza.

La lapide, posta sotto l'effige dei martiri, porta la seguente epigrafe:

« Giuseppe Grioli — degli ideali, dalla congiura, dal sangue — legato ai martiri di Belfiore — condannato due volte a morte dall'Austria — nelle carceri e sui campi di battaglia eroico — morì il XX settembre 1905 — esempio sereno di civiche virtù — Per voto del Consiglio comunale. »

Domani stesso la Giunta municipale, d'accordo con tutte le Società liberali, farà una festosa accoglienza ad un gruppo di triestini e trentini, che vengono fra noi per adempiere al voto di posare una corona di bronzo e rame sul monumento ai martiri.

La corona, formata col rame di monete italiane, è un bellissimo lavoro artistico e sarà collocata sulla base del monumento. Sul nastro di bronzo è detto: *Trieste e Trento ai martiri di Belfiore.*

Il Municipio ha ordinato speciali festeggiamenti ed ha pubblicato un bellissimo manifesto per ricordare la data triste ma gloriosa del 7 dicembre 1852, e per accogliere i fratelli di Trento e Trieste.

Non vi saranno discorsi ufficiali, ma il sindaco prof. Scalori dirà poche parole nel ricovero, a nome della città, la lapide al Grioli e la corona dei triestini e dei trentini. La Società Forza e Concordia darà anche un banchetto in onore degli ospiti. Alla sera la città sarà illuminata.

Associazione Nazionale medici-condotti

Ci scrivono da Roma:

In un'aula dell'ospedale di S. Giacomo al Corso si radunarono i presidenti di Sezione dell'A. N. M. C. per discutere interessi di ordine interno e generale.

Deliberarono che l'A. N. M. C. abbia a partecipare ufficialmente al Congresso indetto dal Fascio medico-parlamentare.

Con parole vibrate venne stigmatizzato il ritardo ingiustificato della pubblicazione del Regolamento Sanitario e ad unanimità fu votato il seguente ordine del giorno.

« L'adunanza dei presidenti di Sezione indignata per le continue inesplicabili dilazioni alla pubblicazione del Regolamento Sanitario, paralizzanti la soddisfazione di vitali interessi professionali e sociali, nomina nel proprio seno una commissione che dalle competenti autorità ottenga categorica risposta in proposito, ed invita il Fascio medico-parlamentare ad un'interpellanza collettiva sul ritardo. »

Plaudendo poi all'interpellanza dell'onorevole Perera si votò un ordine del giorno di protesta contro l'illogica disposizione imponente il giuramento politico agli ufficiali sanitari.

La seduta animatissima rivelò lo stato d'animo dei medici-condotti verso questa apatia del Governo per tutto ciò che riguarda i loro più vitali interessi.

LA LOTTA A MONTAGNANA

Ci telefonano da Padova, 6:

(B.) I reazionari, vedendosi sfuggire la vittoria di Montagnana tentano di porre, colla violenza il collegio in stato d'assedio.

Si annunzia infatti che verrà inviata della truppa nei principali centri.

Il clericale Stoppato intanto si dichiara ministeriale, il che prova che il Governo favorisce la candidatura del Vaticano.

*** Oggi è arrivata a Padova la regina di Grecia che scese all'albergo della Croce d'oro. Ha visitato i principali monumenti.

Scioperi di studenti.

Ci telegrafano da Bari, 6:

Continua lo sciopero degli studenti. A Bitonto stamane gli studenti del Liceo, del Ginnasio e della scuola tecnica si riunirono alla Lega dei contadini e approvarono un ordine chiedente le licenze senza esami con sette decimi, la continuità dell'articolo 80 del programma Orlando, la validità della vecchia disposizione che concede ai licenziandi bocciati di ripeter gli esami delle materie in cui son caduti, l'abolizione degli esami bimestrali, l'unico esame scritto di latino, l'abolizione del rincaro delle tasse. Quindi la riunione si sciolse proclamando lo sciopero.

Corrispondenza da Roma

(Telefono e telegrafo)

Pel monumento a Vittorio Emanuele. — Una lettera di Ettore Ferrari.

6 novembre, *ore 3 pom.* — *(Norsa.)* Sulla questione del monumento a Vittorio Emanuele, Ettore Ferrari pubblica una lettera, affermando che per due volte declinò di appartenere alla terna succeduta al Sacconi, e che infine accettò soltanto la consulenza per la scultura, perchè riteneva che non dovesse rifiutare il modesto suo consiglio sul monumento che si eleva alla terza Italia; perchè nessun compenso riceveva e perchè si metteva nella impossibilità di esercirvi qualsiasi lavoro; che il parlare di influenze massoniche nel provvedimento preso dal Consiglio dei ministri e nella scelta di tre architetti dei quali neppure uno appartiene alla massoneria non solo, ma tutti e tre ne sono ben lontani, è assurdo e capzioso.

Per la Genova-Spezia-Borgotaro.

Si è recato a conferire col ministro Ferraris e col direttore generale delle ferrovie di Stato, il Comitato incaricato nella riunione di rappresentanze politiche, amministrative e commerciali, tenutasi a Montecitorio, di propugnarne la costruzione della linea interna Genova Spezia, con diramazione per Borgotaro.

Il Comitato ha esposto le ragioni teniche, finanziarie e militari che consigliano la nuova linea. Il comm. Bianchi e il ministro Ferraris hanno assicurato tutto il loro interessamento per la linea propugnata dal Comitato.

La Giunta delle Belle Arti.

Si è riunita la Giunta superiore delle Belle Arti coll'intervento del ministro Bianchi, il quale ha manifestato il desiderio di aderire alla costituzione di un Consiglio superiore delle Belle Arti, che aiuti l'amministrazione nella cura del materiale archeologico ed artistico.

La Giunta ha quindi proceduto allo svolgimento dell'ordine del giorno, occupandosi, senza però prendere una deliberazione definitiva, del progetto di acquisti di opere d'arte, e dell'esame del regolamento interno di alcuni istituti.

L'Unione democratica romana.

6 dicembre, *ore 6 pom.* — *(Norsa.)* Ieri sera vi è stata assemblea generale dell'« Unione democratica romana ». Presiedeva l'on. Scipione Borghese.

Approvato il resoconto finanziario si dichiarò aperta la votazione pel nuovo Consiglio direttivo, risultando eletti: l'avvocato Villa, il prof. G. B. Impallomeni, il dott. Caccialupi, l'avv. Bruchi, l'avv. Guerrazzi, il prof. Canti, l'avv. Pericoli, l'avvocato Persico, l'avv. Positano.

Un ammalato che si impicca.

Certo Luigi Colombo, impiegato, affetto da male cardiaco, era stato ricoverato al Policlinico.

Il poveretto si è impiccato nella latrina dell'Ospedale.

*** Anche la domestica Mancia Antonietta assalita da improvvisa pazzia gettossi dalla finestra del terzo piano, morendo sul colpo.

La legge per la Calabria agli Uffici.

Domani si riuniranno gli uffici della Camera per discutere, fra l'altro, sul progetto di legge per i provvedimenti per la Calabria.

La Commissione si è costituita nominando a presidente l'on. De Amicis, ed a segretario l'on. Marcello.

Prima di procedere alla nomina del relatore la Commissione ha deliberato di chiedere spiegazioni all'on. Fortis.

La proroga per l'inchiesta sulla Marina.

Oggi si è riunita la Commissione che ha in esame il disegno di legge per la proroga del termine entro il quale dovrà riferire la Commissione d'inchiesta sulla Marina.

Deliberazioni dei socialisti.

Stamane si sono riuniti i deputati del gruppo parlamentare socialista, presenti dodici, aderenti otto.

L'on. Agnini riferì la discussione avvenuta ieri intorno al *modus vivendi* in una riunione di deputati delle regioni vinicole e non nascose la sua impressione che questa discussione fu unilaterale, tenendosi quasi esclusivamente presenti gli interessi dei produttori.

L'on. Agnini rilevò che occorreva anche esaminare la questione dal lato del consumo, e come su tale consumo influiscano notevolmente i prezzi.

Osservò anche come, alla questione economica del *modus vivendi* si sia aggiunta la questione politica.

Il gruppo dette quindi incarico agli on. Agnini e Montemartini di studiare la questione dal lato politico ed economico e riferire in una prossima adunanza.

Si è discusso quindi la partecipazione del gruppo alla proposta del suffragio universale, e venne votato un ordine del giorno col quale si approva la proposta Mirabelli e si riconosce che essa non potrà andare in attuazione se non col largo ed energico appoggio delle masse popolari.

Per incoraggiare l'agitazione nel proletariato vennero incaricati gli onor. Turati, Cabrini e Morgari di partecipare al comizio che sarà tenuto a Milano, il giorno 17 corrente, a favore del suffragio universale.

Per il progetto sulla Calabria, il gruppo ha dato incarico agli onorevoli Ferri, Bissolati, Turati ed Agnini di conferire coi delegati socialisti calabresi, che hanno studiato un contro progetto.

La conferenza in merito a ciò ebbe luogo oggi nel pomeriggio, e si è constatato che il progetto governativo, nelle sue linee generali, è quasi identico al memoriale presentato dai socialisti calabresi, ma differisce per la distribuzione delle somme. Si è quindi deliberato di proporre degli emendamenti finanziari.

PARLAMENTO ITALIANO

Camera dei Deputati

Seduta del 6 dicembre.

Presidenza del presidente MARCORA.

La seduta comincia alle ore 2.

L'on. Marcora, occupando alle ore 2 il seggio presidenziale, si trattiene a discorrere col segretario Luciano in attesa d'una ventina di deputati per aprire la seduta.

Al banco del Governo si trova solo l'onorevole Marsengo Bastia, sicchè non si può cominciare lo svolgimento delle interrogazioni.

Presidente si duole che alle 2 e un quarto non sia ancora presente il Governo.

Voci dall'estrema Sinistra: Ostruzionismo!

Dal Centro si grida: Il Governo è latitante! Il Governo è negativo!

Dalle tribune qualcuno grida ironicamente, evocando il ricordo dell'ostruzionismo: « Parli Pantano! » *(Ilarità.)*

Presidente sospende la seduta.

Giungono intanto i sottosegretari Fasce, Camera, Aubry, Spingardi e Rossi.

E l'on. **Marcora** riapre la seduta.

Interrogazioni.

Spingardi (s. s. guerra) risponde all'on. Danco e ad altri deputati circa il pareggiamento delle pensioni degli operai del suo ministero a quelle degli operai della marina.

Il disegno di legge è già pronto ed è all'esame del ministero del Tesoro.

Albertini augura che la legge sia sollecitamente presentata.

La Camera segue con vivo interesse una interrogazione dell'on. Pavia sul caso, veramente degno di interessamento, di Felicita Morandi, decana benemerita dell'istruzione italiana, per la quale l'interrogante chiede un assegno annuo.

Rossi (s. s. Istruzione) risponde all'onorevole Pavia che, non essendo consentiti assegni personali, si provvede ora con sussidi.

Pavia legge una lettera ministeriale invitante Felicita Morandi a dar le dimissioni e il decreto per un assegno di L. 1500.

Spiega poi come l'assegno fu tolto, obbligando la benemerita educatrice a chiedere per grazia quanto le spetta di diritto. Invita il Governo a compiere questo dovere di giustizia.

Rossi (s. s. Istruzione) risponde all'onorevole Santini sulle ragioni che lo indussero a deferire al Consiglio superiore l'avviso di esecuzione di una sentenza passata in giudicato.

Al Consiglio fu chiesto non l'avviso sull'eseguibilità di una sentenza passata in giudicato, ma sulla posizione giuridica di un professore colpito da una condanna.

Marsengo Bastia (s. s. Interni) risponde agli on. Montemartini e Romussi, che vogliono conoscere le ragioni delle misure prese contro una cooperativa di consumo nel comune di Pieve Porto Morone in provincia di Pavia.

Siccome la cooperativa non era che la maschera di un esercizio privato, pel quale era stata decretata la chiusura, la chiusura fu ordinata.

Montemartini nota che la chiusura non è giustificata e viola diritti incontestabili.

Pansini sulle interrogazioni relative al *modus vivendi* con la Spagna, osserva che tali interrogazioni si possono discutere insieme al disegno di legge, in conformità di una dichiarazione del presidente del Consiglio.

Presidente risponde che ha dovuto mantenere queste interrogazioni dell'ordine del giorno per la tutela dei diritti dei deputati.

Pansini, ma gli interroganti rimangono iscritti sul disegno di legge per il *modus vivendi?*

Lucifero Alfonso osserva che l'iscrizione degli interroganti non può pregiudicare il diritto degli altri inscritti.

Morelli Gualtierotti (min. Poste) risponde alle interrogazioni degli onorevoli Orlando e Nitti.

Il Governo non ha alcuna intenzione di attendere fino a marzo prossimo per presentare nuove convenzioni marittime.

Orlando teme che il relativo disegno di legge, così difficile e complesso, venga dinanzi alla Camera, senza una sufficiente preparazione.

Nitti osserva che il disegno di legge avrebbe dovuto esser presentato nel giugno mille novecento tre.

Morelli Gualtierotti risponde che il ritardo dipese da maggiori studi che parvero necessari alla Commissione pei servizi marittimi.

Marsengo Bastia (s. s. Interni) risponde all'on. Mira sui motivi, pei quali non fu data esplicita risposta alla domanda della Società dei droghieri di Milano e Lombardia, diretta a conoscere quali prodotti elencati nella Farmacopea ufficiale fossero liberamente vendibili.

Il Ministero ha deferito tale studio ad una apposita Commissione, attendendone il responso.

Mira osserva che la domanda consisteva più che altro nel sapere se si possan vendere o no certe specialità.

Marsengo Bastia farà prendere nuove informazioni e provvederà in conseguenza.

L'appello nominale per l'elezione di Vico Pisano.

Sanarelli (segretario) fa la chiama.

L'appello nominale non dà luogo ad incidenti, ma procede a rilento.

Neppure oggi però i deputati sono in numero e il presidente è costretto a sospendere la seduta per un'ora.

La votazione ha dato i seguenti risultati:

Favorevoli alle conclusioni della Giunta pel ballottaggio Tizzoni-Sighieri: 82; contrari: 123; astenuti 26.

Alle 4.50 l'on. Marcora riapre la seduta. L'aula, che era rimasta deserta si rianima.

Pansini, anche a nome dei suoi amici, dichiara di ritirare la domanda di appello nominale.

Presidente mette ai voti per alzata e seduta le conclusioni della Giunta.

Si alzano per approvarla soltanto i deputati di estrema Sinistra, più una ventina di deputati di Centro e di Destra.

Le conclusioni della Giunta non sono approvate.

Presidente mette quindi ai voti la proposta dell'on. Fiamberti per la convalida dell'on. Tizzoni.

È approvata.

Dichiara quindi convalidata l'elezione del Collegio di Vico Pisano, in persona dell'on. Tizzoni.

Pel suffragio universale.

Mirabelli. A nome dei suoi amici politici, svolge tra la vivissima attenzione della Camera la sua proposta di riforma della legge elettorale politica, che consiste nei seguenti termini:

Soppressione di qualunque requisito di coltura o di censo per l'elettorato;

Estensione del voto alle donne ed agl'italiani di terre irredente;

Ammissione della scheda stampata.

L'oratore dice che si tratta di ammettere al suffragio tutti gli italiani maggiorenni, che non siano privi per condanne di diritti civili e politici, anche se analfabeti e senza distinzione di sesso.

Ricorda con plauso i primi propugnatori del suffragio universale.

Afferma esser questa vera ragione di giustizia, poichè il diritto del voto politico deve essere il necessario corrispettivo del tributo di danaro e di sangue, che è pagato indistintamente da tutti i cittadini.

Soltanto col suffragio universale le assemblee politiche elettive saranno veramente la genuina espressione della volontà nazionale.

Nega che il suffragio universale possa significare, come disse l'anno scorso l'onorevole Giolitti, il trionfo dell'ignoranza e del clericalismo.

Afferma che nelle moltitudini popolari è sovente maggiore senno politico che non nelle classi ristrette o privilegiate.

Col suffragio universale poi il clericalismo potrebbe solo trionfare quando il paese, nella sua grande maggioranza, fosse clericale, ma fortunatamente l'Italia, per le sue tradizioni, per la sua coscienza, non è, e non sarà mai clericale.

Accenna al movimento che, a favore del suffragio universale, si è manifestato in Austria ed in Russia.

Termina esprimendo la fiducia che il nostro paese non vorrà rimanere indietro alle altre nazioni nella via del progresso civile.

(Il discorso dell'on. Mirabelli è breve ma efficace e denso di dottrina e di patriottismo. È alla fine fatto segno a vivissime approvazioni ed applausi all'Estrema Sinistra.)

Fortis (pres. Cons.) dichiara l'argomento degnissimo di studio e, pur facendo le opportune riserve circa la proposta di legge e circa alcune dichiarazioni dell'on. Mirabelli, è lieto di rendere omaggio alla dottrina ed all'eloquenza dell'onorevole proponente, pregando la Camera di prendere in considerazione la sua proposta.

La Camera delibera di prendere in considerazione la proposta di legge dell'on. Mirabelli.

La carriera dei professori senatori.

Danieli (relatore) propone alcune modificazioni all'art. 21.

Sono approvate.

Credaro all'art. 22 proponè che la presidenza di ogni collegio di ispettori spetti non ad un professore universitario, ma ad un ispettore nominato dal ministro sopra terna proposto dal Collegio.

Battelli combatte la proposta Credaro.

Cortese propone che abbia la preferenza quel professore universitario, che abbia insegnato nelle scuole secondarie.

Di Scalea si associa alla proposta Credaro.

Bianchi (min. Istruzione) non accetta la proposta Credaro. Accetta invece l'emendamento Cortese.

Danieli (relatore) si associa al ministro.

Cardani si associa all'emendamento Battelli.

L'emendamento Battolli non è approvato

Sono approvati l'art. 22 con l'emendamento Cortese, modificato dal relatore e l'art. 23.

Mantica, all'art. 24 vorrebbe che all'Ispettorato fosse affidata la vigilanza sui convitti nazionali.

L'art. 24 è approvato.

Battelli vorrebbe schiarimenti sulla nomina degli ispettori.

Ferri G. e **Landucci** propongono di aggiungere gl'insegnanti provinciali e comunali pareggiati.

Bianchi (min. Istruzione) dice che nella nomina d'ispettore si terrà conto sopratutto delle qualità morali.

Non accetta la proposta Ferri.

Rampoldi. Propone che si aggiunga la frase: *O che abbiano appartenuto al secondo ordine di ruolo.*

Bianchi. Non accetta.

Si approva l'art 25.

Gli scali merci in Milano.

Ferraris (min. Lav.) risponde subito ad un'interrogazione dell'on. Mira sul servizio negli scali merci a Milano.

L'accettazione delle merci fu sospesa per la difficoltà di scaricare i duemila carri, che ingombravano gli scali.

Il ministero ha ordinato si metta riparo ai lamentati inconvenienti.

Mira non può dichiararsi soddisfatto. Lamenta l'inerzia per la quale si lasciano le stazioni ingombre di vagoni. Esorta il ministro a voler prendere provvedimenti energici, perchè le industrie non siano danneggiate.

La seduta termina alle ore 6.53.

Senato del Regno

Seduta del 6 dicembre.

Presidenza del presidente CANONICO.

La seduta è aperta alle ore 3.5.

Todaro sul processo verbale prende atto della dichiarazione del presidente del Consiglio, che la sua interpellanza sarà discussa dopo le vacanze natalizie.

Presidente annunzia che a far parte della Commissione per i progetti di legge del ministro della guerra ha chiamati i senatori Baldissera, Besozzi, Candiani, Primerano, Rossi L., Inghilleri e Mundchi.

Si approva la relazione del senatore Sacchetti sopra un decreto registrato con riserva circa i provvedimenti per la Sardegna.

Si discute la relazione del senatore Sonnino sul decreto registrato con riserva riguardante la delegazione data al Procuratore del re di Asmara a delegare per gli atti istruttori da compiersi nel Benadir.

Tittoni (min. Esteri) è pago delle conclusioni della Commissione ma non può accettarne le premesse.

Sonnino (relatore) chiarisce i concetti della sua relazione. Osserva che il Governo non ha ritrattata la sua teoria, ma solo promessa una legge sull'ordinamento della giustizia nel Benadir.

Invoca dal Senato un voto che dica al Governo come la sua teoria è contraria al diritto costituzionale.

Pierantoni trova grave l'atto del Governo circa la Giustizia nel Benadir, che è contrario al diritto internazionale e al regime delle capitolazioni.

Chiede schiarimenti in ordine a un procedimento in corso nel Benadir.

Tittoni (min. Est.) difende i provvedimenti del Governo, che estese al Benadir la giurisdizione del Tribunale più vicino. E ciò perchè si trattava di un caso urgente.

Finocchiaro Aprile (min. Giust.) difende l'operato del Governo. Circa il processo in corso *(è il processo a carico del sindaco Badolo)*, non può dare i chiarimenti chiesti dal senatore Pierantoni.

Scialoia rileva la gravità della questione chiedendo: in quale posizione si trovano i giudici nel Benadir, essendo investiti dei loro poteri non per legge, ma per decreto reale?

Tittoni (min. Esteri) dice che la situazione speciale del Benadir non può essere giudicata con criteri ordinari.

La relazione è approvata.

Si approvano a scrutinio segreto le modificazioni alla tariffa doganale concernenti il dazio sulle farine di grano.

Si discute il disegno di legge: « Tassa sui velocipedi e sugli automobili. »

De Sonnaz e Bettoni notano che le tasse sono già alte, mentre bisognerebbe incoraggiare specialmente il velocipedismo.

Pierantoni raccomanda la petizione di un circolo di velocipedisti di Terra di Lavoro per la riduzione della tassa.

Casana e **Levi** vorrebbero esentate dalle tasse le automobili adibite per servizi pubblici.

Colombo (relatore) constata che nessuna opposizione fu sollevata relativamente alla tassa sulle biciclette.

L'Ufficio Centrale avrebbe voluto esentare dalla tassa le automobili adibite per servizi pubblici.

Majorana (min. Finanze) dichiara che il disegno di legge, ammettendo la tassa sull'automobile, rende meno gravosa la tassa sui velocipedi.

Si dichiara favorevole al passaggio alle automobili addette al servizio postale.

Il disegno di legge è approvato.

La seduta termina alle ore 5.55.

LE MODIFICAZIONI al regolamento del Senato.

È stata distribuita al Senato la relazione della commissione nominata dal presidente per delegazione del Senato, e composta dei senatori Codronchi, Pellegrini, Cavasola, Camporeale e Luigi Rossi, sulla modificazione dell'art. 103 del regolamento del Senato.

Il relatore, on. senatore Luigi Rossi, ricorda che nella tornata del 13 aprile 1905 il Senato adottava la proposta dell'on. Codronchi di nominare una commissione allo scopo di studiare e di riferire se, e come, si dovesse modificare l'art. 103 del regolamento.

La proposta traeva origine dal caso della nomina di senatore fatta dal re, a termine dell'art. 33 dello statuto, senza esame preventivo dalla Commissione per la verifica dei titoli, e da essa proposta poi a maggioranza per la convalidazione e non approvata dal Senato a scrutinio segreto.

Il fatto non nuovo, ma raro, gravissimo sempre aveva suscitato i più svariati commenti, non solo fra le mura del Senato, ma nella stampa del paese; alcuni videro nel voto negativo del Senato una invasione di poteri; altri una legittima esplicazione della potestà del Senato; altri, pur riconoscendo all'alta assemblea il diritto di controllo sulle nomine dei suoi componenti, non approvarono la contraddizione flagrante fra il voto della Commissione di verifica che aveva proposto, sia pure a maggioranza, la convalida e l'assemblea che l'aveva negata; altri infine, deplorarono che una così grave ferita a uomini, segnalati per la dignità senatoria, potesse infliggersi senza la possibilità di difesa.

Il relatore riassume le discussioni e gli studi della Commissione e conclude: la Commissione, rimanendo nei termini del mandato avuto, propone la modificazione seguente: sopprimere il 3° comma dell'art. 103 del Regolamento e sostituirvi i seguenti disposizioni: « Quando il voto sia favorevole a unanimità la Commissione, prima di riferire chiamerà l'intervento del presidente del Consiglio dei ministri per gli opportuni schiarimenti. Il Senato delibera a scrutinio segreto. »

Nessuno si dimentichi di leggere domani nel SECOLO la prima appendice del magnifico romanzo

GIRA-LA-GOBBA

di Giulio Mary.

Nota satirica del giorno

POLITICA SPICCIOLA.

(Dal *Fischietto.*)

Una Camera italiana trova alla apertura Governo... quella tedesca il solito discorso... stringe la mano

SCIARADA.

L'*un* lo può dir lo sciocco ed il sapiente
D'Itali fiumi è l'*altro* il terzo altero.
Post prandium, mio lettor, soavemente
Ti vince a volte... dolcissimo l'*intero*.

Spiegazione della sciarada d'ieri:
In-chiostro — Inchiostro.

Il 15 DICEMBRE si pubblicherà in tutta Italia

IL VOLUME DI NATALE

DELLA

VARIETAS

RIVISTA MENSILE ILLUSTRATA

diretta da **G. ANTONA-TRAVERSI**

Questo volume eccezionale di Natale conterà di **120 pagine** con ricchezza di testo e di illustrazioni, con un bellissimo calendario a colori pel 1906, e sarà venduto in tutt'Italia al prezzo di

30 Centesimi.

Col nuovo anno **VARIETAS** si pubblicherà sempre in volumi di 120 pagine per mese che riuscirà la più ricca rivista che si pubblichi in Italia. Il prezzo d'abbonamento pel 1906 sarà di **Lire 5** franco di porto in tutto il regno. Estero Fr. **8.**

Dirigersi alla **Società Editrice Sonzogno, Milano,** Via Pasquirolo, 14.

Soggiunse quindi:

— Come, voi il giovane chirurgo in procinto di divenire celebre, voi pel quale tutte le donne van pazze, ne avete incontrato una, ritrosa, crudele?

« Vendicherebbe essa le vostre vittime? Sarebbe dunque vero che c'è una giustizia pei seduttori?

Il chirurgo non partecipava all'allegria del suo interlocutore.

In fondo agli occhi grigi di lui, a riflessi metallici, brillava una fiamma d'odio, di collera, di rabbia.

— Sbagliate, disse, nelle vostre supposizioni, amico caro. E quella spilungona della d'Argencey ha preso un granchio a secco.

« Amo è vero, ma serissimamente stavolta, e coll'idea di sposarmi.

— Impossibile!... Pensereste a rinunziare al celibato?

— Questa è la mia ferma intenzione.

— Stento a credervi.

— Eppure è così.

— E a quando il matrimonio?

— Al più presto possibile, rispose Servières.

Il quale, colla sua voce incisiva, caustica, proseguì:

— Ho trentadue anni, Verteuil, ho raggiunto cioè l'età in cui ogni uomo dovrebbe pensare ad accasarsi convenientemente.

« Io poi ci sono indotto anche dall'altro motivo che v'ho esposto.

— L'amore?

— Precisamente. Vi stupisce?

Verteuil, preso per la punta, e colla mano inguantata, il bastoncino, lo dondolava, facendo descrivere al pomo d'argento piccoli archi di cerchio.

— Non mi stupisce l'amore in voi; bensì il matrimonio... Non sapevo che aveste di tali idee pel capo.

— Mi pigliate per un gaudente incorreggibile, ed è questo un errore madornale.

« Siffatta esistenza, tutta dedita al piacere, in fondo mi stancava, senza contare che poteva nuocere al mio avvenire.

— Credete che un chirurgo deva avere l'aureola della saggezza, il culto... coniugale?

— Forse... Comunque, ciò non può riuscirgli dannoso.

« Poi, convien essere ragionevoli, considerare le cose tal quali sono.

« La mia posizione in procinto di divenir brillante, come vi siete compiaciuto a riconoscere testè, potrebbe essere compromessa se continuassi a vivere come pel passato.

— Compromessa! In che modo?

— Non ignorate che, per esordire con qualche vantaggio nella professione, ho dovuto contrarre parecchi debiti, ricorrere ai soliti usurai... che conoscete voi pure.

— Pur troppo! mormorò il giovane, accompagnando l'esclamazione con un sospiro sincero e con una significativa scrollata di spalle.

— Allorchè, provvisto dei necessari diplomi, fondai l'anno scorso la mia casa di salute a Neuilly, m'era stata prestata una somma di centomila lire.

« I creditori fecero assegnamento sul mio ingegno che ho esercitato del mio meglio, ossia non troppo male, credo.

— Dite pure benissimo. Avete una precisione di diagnosi e — permettetemi la frase — una sicurezza di lancetta, per le quali riuscirete in breve a porvi fra le sommità della scienza, come tutti affermano.

— Grazie.

— Non v'adulo. Certe operazioni, del resto, da voi eseguite con esito completo son là a provare che non è un'esagerazione la mia.

« No, i vostri creditori non devono pentirsi di aver avuto fede in voi.

— V'ingannate. Due mesi or sono, un d'essi pretendeva la restituzione del fatto suo, adducendo a motivo la vita dispendiosa che conducevo.

« Riuscii ad ottenere una proroga, facendo però delle promesse.

— Ah, ah, è strano!... esclamò Verteuil.

Il quale poi chiese:

— Scusate, non è allora con vostro pieno gradimento e spontaneamente...

— ... Che ho preso la risoluzione di cui v'ho parlato?... Ebbene, sì invece, mi vi sono deciso con pieno gradimento.

« Quella che amo è una mia compatriota, una bellissima ragazza, nata alla Martinica.

— Ma siete in Francia da due anni, credo?

— Sì.

— Il che prova?...

— Che l'idillio risale ad un'epoca già lontana, ma che l'essere vecchio non gli toglie nulla della sua attraenza e della sua grazia.

— Siete venuto qui a riceverla?

— Appunto.

— Giunge dalla Martinica?

— Sì.

— Per unirsi a voi?

— Sì. L'idillio, come vi dissi, nacque laggiù. Timidamente dapprima, perchè colei che l'aveva ispirato, figlia unica d'uno dei più ricchi piantatori dell'isola, si trovava in una situazione ben superiore all'umile mediconzolo che io ero.

« Lo dimenticò essa nondimeno e col suo contegno m'indusse a dimenticarlo, in parte, io stesso.

« In parte, giacchè conoscendomi inferiore a lei, non volevo contraesse un matrimonio male appaiato.

« Venni in Francia, quindi, per conquistarmi un nome che mi permettesse l'effettuazione del più caro dei miei sogni: quello, cioè, di sposare la mia diletta.

« Ci scrivevamo entrambi.

« Ora nello scorso mese le morì improvvisamente il padre, lasciandola sola nel mondo.

« Ella mi ricordò allora la mia promessa e ne invocò il mantenimento.

« Le risposi subito che vi ero dispostissimo, e una nuova lettera m'annunziò il suo imminente imbarco per la Francia.

« Stamane poi con un telegramma da Bordeaux m'avvertiva ch'ella stava per prendere il diretto per Parigi.

— In pieno romanzo, mio caro...

Nell'occhio nero di Verteuil apparve un'espressione di malizia, e nella voce di lui si sentiva l'ironia.

Servières finse però di non avvedersene.

Quanto avea detto non era strettamente esatto; ma quel matrimonio superbo, a lungo desiderato, il quale stava per essere concluso, ci guadagnava ad essere riferito nel modo scelto dal creolo.

No, costui non avrebbe mai svelato a quell'uomo, il quale domani lo avrebbe ripetuto dovunque, che il matrimonio stesso costituiva per lui un semplice affare.

... Un affare preparato da lunga mano e con tanta abilità, che Inès Adelaïde Marquisat — la « diletta sua », come la chiamava — non avea mai dubitato un istante nè della buona fede del giovane, nè del costui amore.

(Continua.

ULTIME NOTIZIE DAL MONDO INTERO

Servizio dei corrispondenti speciali del *SECOLO* per telegrafo e per telefono.

FRANCIA

La grande giornata storica al Senato.

La legge sulla separazione delle Chiese dallo Stato.

Parigi, 6, *ore 8 pom.* — (G.) Oggi è l'ultimo giorno della discussione della legge della separazione delle Chiese dallo Stato. Le tribune sono zeppe.

Si notano alcune signore dell'aristocrazia e molti clericali, preti, abati e parecchi deputati.

Primo a parlare è il senatore *Denoix* il quale domanda il ritiro dell' urgenza della legge.

Vorrebbe che il paese venisse consultato prima del voto definitivo.

Il relatore *Vallé*, presidente della Commissione, risponde che la legge è stata seriamente discussa e minuziosamente esaminata.

Il Senato, dopo gli studi della Commissione, ha consacrato a questa legge più di cento sedute.

Reclamando una seconda deliberazione, l'oratore vorrebbe, in realtà, suscitare degli incidenti per tentare di rovesciare la legge.

L'oratore si mostra sorpreso nell'udire un repubblicano rimproverare ai suoi colleghi repubblicani di organizzare della tirannia contro i fedeli e contro la Chiesa.

« Noi, continua Vallè, diamo alla Chiesa più di quello che la legge del 1901 dà alle associazioni ordinarie. La Chiesa è d'altronde oggi altrettanto ricca quanto lo era prima della rivoluzione. Non si conta per nulla — esclama — la libertà che la Chiesa sta per conquistare in Francia? Il papa nominerà i vescovi che non saranno in alcun modo disturbati nelle loro relazioni col sommo pontefice.

« Liberi a voi di lamentarvi; quanto a noi, non stimeremo mai ad un valore abbastanza alto la libertà che la nuova legge ci restituisce. « (*Vivissimi applausi a sinistra*).

Il noto senatore reazionario *Ponthier* dice che coloro i quali hanno tanto a cuore l'urgenza hanno sopratutto la fretta di togliere alla Francia il cristianesimo.

I giornali di avanguardia della Repubblica non possono nascondere la loro gioia; si vuol porre il paese davanti al fatto compiuto.

L'oratore constata che la maggioranza del Senato non ha voluto correggere la legge votata dalla Camera, Questa è stata votata con una fretta tale che l'oratore deve protestare.

Alcuni apprezzamenti dell'oratore suscitano vivissime proteste a Sinistra.

Il ritiro dell'urgenza messo ai voti è respinto con 181 voti contro cento.

Parla poscia Meline, che dichiara di non votare la legge principalmente perchè non è contenuta nel programma elettorale del partito.

Egli esclama: « È vero che come disse il relatore, il Paese non mostra di ribellarsi, ma il Paese è paziente.

A Sinistra: Paziente! Ha perfino subito ... (*proteste*).

Meline continua: « Il Paese è paziente, sarà tanto più severo quando dopo l'applicazione della legge si accorgerà del suo errore antiliberale.

Ore 9 pom. — Dopo il discorso di Meline, ha cominciato a parlare Combes, il quale ha ribattuto, con un lungo ed energico discorso, tutti gli argomenti avversi alla legge di separazione della Chiesa dallo Stato.

Il complesso della legge è stato approvato con 181 voti contro 102.

Loubet firmerà questa sera stessa la legge, così essa diventerà un fatto compiuto.

Un celebre chirurgo operato.

Parigi, 6. — (G.) Il celebre chirurgo Doyen ha subito l'operazione dell' appendicite.

Egli stesso, prima di farsi cloroformizzare ha preparato e disinfettato tutti gli strumenti occorrenti, ed ha voluto che l'operatore fosse il suo miglior allievo.

L'operazione difficilissima, è riuscita assai bene.

Il professore Doyen è ora fuori di pericolo.

Un italiano ucciso a Biserta.

Un telegramma da Biserta, in data di oggi, reca che la polizia ha arrestato il marinaio Emilio Polin, della torpediniera francese N. 186, accusato di aver ucciso con tre colpi di rivoltella un muratore italiano, certo Antonio Tresofemi.

Il delitto sarebbe stato commesso l'altra sera in una rissa scoppiata fra marinai ed operai in un ristorante arabo.

L'arrestato si dichiara innocente. L'autorità ha aperto un'inchiesta.

Una catastrofe in un tunnel.

Lione, 6. — Una parte del tunnel in costruzione sulla linea di Lohelle è crollata seppellendo numerosi operai addetti ai lavori.

Le opere di salvataggio continuano attivamente. Tre cadaveri furono tolti dalle macerie.

INGHILTERRA

La formazione del Gabinetto inglese.

Londra, 6, *ore 4 pom.* — (B.) Il Gabinetto inglese è in via di formazione. Il nuovo primo ministro, sir Henry Campbel Bannerman, ha ricevuto ieri in casa sua parecchi amici e persone influenti del partito liberale, quelle che saranno, probabilmente, elette ministri, ma una lista completa non sarà pubblicata prima della settimana prossima, perchè sir Henry Campbel Bannerman ha promesso di presentarla al re solamente lunedì.

Ieri correva voce che sir Henry Campbel Bannerman avesse offerto il portafoglio degli esteri a lord Rosebery, ma stamane la notizia risultò falsa e pare che lord Rosebery sarà categoricamente escluso dal nuovo Gabinetto.

TERRIBILE CATASTROFE

in una stazione londinese

Il crollo di una tettoia. — Morti e feriti. — Scene di spavento.

Londra, 6. — (B.) Alla stazione di Charing-Cross, uno dei maggiori centri ferroviari della metropoli, e dove fanno capo molti dei treni continentali, è avvenuto oggi alle 4.30 un terribile disastro. Mentre parecchie squadre di operai erano intente alla ricostruzione della grande tettoia della stazione sotto la quale passano, entrando ed uscendo dalla stazione, tutti i treni, non si sa per quale causa, improvvisamente crollò una muraglia laterale di sostegno della tettoia stessa, rovinando con immenso fragore.

Una metà dell'immensa tettoia, trascinando seco delle gigantesche travate di sostegno, precipitò con orribile rumore su di un sottostante teatro pur esso in costruzione, fracassandolo.

Una immensa nuvola di polvere invase tutta la stazione, nell'interno della quale era pure rovinata una parte della tettoia. Quando tutto il polverio fu dissipato ed il primo istante di panico fu scomparso si diede subito principio all'opera di salvataggio.

Accorsero i pompieri con attrezzi e scale, dei *policemans*, dei medici dell'ospedale ed il personale della stazione.

Impossibile ora poter precisare il numero delle vittime, che sono quasi tutti operai addetti ai lavori della stazione, oppure del teatro sul quale rovinarono le macerie e dove lavoravano circa cinquanta operai.

Mentre vi telefono sono stati estratti soltanto quattro morti e circa quaranta feriti, ma pur troppo si teme che le vittime siano assai di più.

Quando avvenne la catastrofe circa trecento persone si trovavano nella stazione, attendendo sulle piattaforme, sulla banchina o nei treni il momento di partire.

Una gran parte della stazione è ridotta ora ad un cumulo di macerie. Diversi treni ebbero delle carrozze fracassate dai massi di muratura e dalle travate metalliche. Chi può dire ora quante persone giacciano ancora sotto le macerie?

Qualche giornale uscito in edizioni straordinarie, dice che i morti ascendono a cento, ma se anche non si vuol ritenere esatta tale somma tuttavia si prevede che il numero delle vittime sarà assai rilevante.

È impossibile descrivere tutte le scene di orrore e di terrore avvenute al momento del disastro.

La folla ora circonda le macerie ed entra ed esce dalla stazione emettendo urla di dolore e di raccapriccio.

Molti svennero.

Un operaio, addetto ai lavori del teatro, agonizza tuttora orribilmente schiacciato sotto una trave metallica che non si è potuta smuovere.

Una massa di rottami precipitata su una stazione di vetture pubbliche, situata in una via laterale alla stazione, ha ucciso due cavalli, ferito gravemente due cocchieri e fracassato diverse carrozze.

Il treno continentale, che doveva arrivare in stazione qualche minuto dopo il disastro, venne fortunatamente fermato per motivi di servizio ad un posto di blocco.

Così si è potuto evitare un altro più terribile disastro.

La stazione dovrà rimaner chiusa per parecchi giorni per lo sgombero dei rottami.

L'impressione in città è enorme.

Ci telefonano da Londra, 6:

(B.) Ritorno in questo momento dal teatro del disastro.

Fuori della monumentale stazione di Strand si addensa una folla immensa che sida il vento, la pioggia e il sonno nell'ansietà di tremende notizie, e nella curiosità angosiosa dei particolari.

Le edizioni straordinarie dei giornali vanno a ruba, gli strilloni sono assaliti e viene a loro strappato di mano il foglio che reca le tanto dolorose notizie.

La stazione è chiusa e debolmente rischiarata.

L'ingresso è sbarrato, custodito da *policemen*.

Per entrare bisogna parlamentare un po' coi funzionari di polizia.

I bravi pompieri si cacciano cautamente tra le macerie, si curvano, si abbassano e si rialzano alternativamente.

Qua e là biancheggiano le candide vesti delle infermiere.

Un ferroviere mi raccontava in un inglese dialettale, reso ancor più confuso ed incomprensibile dall'emozione, che ai primo gruppo degli operai che si prestò alle opere di soccorso, s'offerse un ben orribile spettacolo: un compagno giaceva morto sfracellato da un grossissimo pezzo di trave metallica.

La seconda vittima era un operaio giovanissimo, che ebbe una gamba e la testa completamente schiacciati.

Un operaio di quelli che lavorano sui tetti mi raccontò come egli vide svolgersi la catastrofe:

« Lavoravo tranquillamente, quando un compagno mi gridò: « Guarda quel muro. »

« Volsi lo sguardo al punto indicatomi e vidi il muro della stazione vacillare, inchinarsi spaventevolmente e sfasciarsi sulla cupola del teatro.

« Mi alzai, mi afferrai istintivamente ai piuoli della scala mentre una densissima nube di polvere mi avvolgeva. Con grande stento scesi a terra. »

« Ahimè! molti dei miei compagni non poterono fare altrettanto. La catastrofe però sarebbe stata ancor più tremenda se la nostra impalcatura non avesse resistito miracolosamente. »

Nessuno può ora sapere quante siano le vittime del disastro e probabilmente non lo si saprà che domani.

Molti feriti sono stati trasportati all'ospedale vicino dove i medici si affannano a loro intorno prestando le cure del caso.

Un altro operaio, di quelli che lavoravano nel teatro in costruzione, narra di aver sentito dapprima un lungo sibilo e poi una esplosione, quindi avvenne il crollo ed il tetto del teatro venne trascinato giù insieme alle macerie che lo avevano investito. Questa versione del disastro verrebbe in appoggio alla supposizione che il crollo sia stato originato da una esplosione di gaz. Non è stato però finora assodato quale sia stata la causa vera del disastro.

Ore 4 pom. — Perdura l'impressione dolorosissima per la catastrofe della stazione di Charring-Cross.

Questa mattina, appena cominciò a far chiaro, furono ripresi i lavori di sgombero.

Tutti i servizi dei treni continentali di Dower vennero dislocati.

I treni che dovevano partire da Charring-Cross partono invece dalle stazioni Victoria e Cannon.

Fortunatamente le voci allarmanti che correvano ieri sera risultarono stamane erronee.

I morti sono appena 7 in tutto, ed i feriti 21.

Una scena lugubre avvenne stanotte: una squadra di operai lavorava alla stazione per sgombrarla dalle macerie, quando a qualcuno parve di udire dei gemiti. Allora quello che dirigeva i lavori, ordinò agli operai di stare fermi e in orecchio. Nessuno udì più gemiti, ma ad intervalli essi sospendevano i lavori, attendendo angosciati di riudire ancora i lamenti di prima.

Un altro disastro
Strana coincidenza.

Un altro disastro edilizio consimile avveniva quasi nello stesso momento a Croydon, una città di 150 mila abitanti, situata nella zona metropolitana. Quivi crollò un muraglione di un teatro in costruzione, seppellendo venti operai, di cui uno rimase morto sul colpo e sette furono feriti abbastanza gravemente.

Il morto lascia la moglie e dodici figli.

GERMANIA

Il discorso d'apertura del Landtag.

Berlino, 6, *ore 4 pom.* — (M.) Il discorso di riapertura del Landtag poco contiene di nuovo. È una pura enumerazione di progetti noti in stile burocratico, salvo il punto in cui si fa appello al sentimento nazionale dei proprietari delle provincie orientali, perchè non vendano terre ai polacchi. Questo fu il solo punto applaudito.

Notevole è l'annunzio del piccolo rimaneggiamento delle circoscrizioni elettorali, talune delle quali sono enormi, ma i giornali conservatori rimproverano il Governo di aver toccata una questione che nel momento presente è un vespaio.

Gli organi liberali si ripromettono, infatti, di approfittare di questo timido accenno del Governo per rinfocolare la questione del suffragio.

Pressioni militariste.
Lo scioglimento del Reichstag?

Berlino, 6. — (*Morandotti.*) — La *Tägliche Rundschau*, giornale preferito dai circoli militari, dagli impiegati e dai professori, si fa iniziatrice di una petizione al Reichstag perchè si acceleri la costruzione della flotta e ogni anno siano pronte almeno quattro corazzate.

Il giornale dice che è da irresponsabili perdere del tempo giacchè le navi di cui oggi la Germania dispone, sono bare natanti.

Il Governo esita a proporre l'acceleramento solo perchè teme di urtare nella resistenza del Reichstag.

Ma al caso il Governo dovrebbe scioglierlo e avrebbe in questo momento, colla questione della flotta, una magnifica e sicura piattaforma elettorale.

*** Già da vari giorni nei circoli politici si parla della possibilità dello scioglimento del Reichstag sui progetti combinati della flotta e delle nuove imposte.

I tumulti di Dresda.

Secondo nuove notizie, durante le dimostrazioni di domenica a Dresda varie finestre del palazzo reale vennero frantumate a sassate dai dimostranti.

Le porte del palazzo si chiusero e le sentinelle correndo pericolo, vennero ritirate nell'interno; misure queste, osservano le *Hamburger Nachrichten*, che dalla rivoluzione del 48 non si erano più prese.

AUSTRIA-UNGHERIA

Sciopero generale in Ungheria?

Budapest, 6. — (*Vice*). I giornali dell'opposizione uscirono in formato ridotto, composti e stampati in piccole tipografie dove gli operai non scioperano.

Nello stabilimento del *Budapesti Hirlav* gli operai macchinisti giurarono ai redattori che non abbandoneranno il giornale.

Intanto lo sciopero dei tipografi si estende sempre più.

Anche i gasisti e gli elettricisti intendono associarvisi. Tutto fa credere che si stia organizzando uno sciopero generale. Forse questa è l'ultima carta che il ministero anticostituzionale giuoca per tentare di schiacciare l'opposizione.

Fejervary ebbe oggi a Vienna un lunghissimo colloquio col re cui fece diverse proposte per un colpo decisivo contro l'opposizione.

Un comitato ufficiale dice che il re si riservò di decidere più tardi.

Fejervary ripartì subito per Budapest.

Le tragedie della fame.

Vienna, 6. — (W.) L'operaio disoccupato Wondra, strozzò stanotte il suo unico figlio di otto anni, poi si costituì dicendo: « Strangolai il mio povero figlio perchè da parecchi giorni pativamo la fame e non potevo resistere allo strazio. Io stesso tentai due volte di impiccarmi senza riuscirvi essendosi spezzata la corda. »

BELGIO

Un terribile incendio a Bruxelles.

Ci telefonano da Parigi, 6:

(G.) Un telegramma da Bruxelles annuncia che ieri sera una casa della rue Haute si è incendiata.

I pompieri riuscirono a domare l'incendio, ma penetrando nella casa, vi trovarono un terribile spettacolo.

Quattro cadaveri giacevano in una camera dell'ultimo piano della casa: una madre stretta da tre figli, morti asfissiati.

In un altra camera trovarono pure parecchie persone agonizzanti che furono immediatamente trasportate all'ospedale: quattro di esse sono in imminente pericolo di vita.

Si ignorano ancora le cause della catastrofe.

Una enorme folla stazionò tutta la notte davanti alla casa incendiata e nelle adiacenze.

Quattro milioni di biglietti falsi.

Bruxelles, 6. — (D. B.) Da alcuni giorni alla Banca Nazionale del Belgio si è scoperto che abili falsari riuscirono a fabbricare e mettere in circolazione dei biglietti da cento franchi di un'imitazione si perfetta, che alla Banca stessa vennero accettati.

Un impiegato se ne accorse per puro caso, essendogli capitati in mano due biglietti cogli stessi numeri e serie.

L'inchiesta giudiziaria avrebbe stabilito che i biglietti falsi, in circolazione da parecchi mesi, rappresentano l'enorme somma di quattro milioni di franchi.

Alla Camera dei deputati è stata presentata un'interrogazione per sapere se il Governo obbligherà la Banca a risarcire le vittime di questi falsi.

Frattanto, ed in attesa che si scoprano i colpevoli, la Banca ricorrerà ad una misura radicale: al ritiro ed alla distruzione di tutti i biglietti da cento, colla firma di Ventraeten, tesoriere, e Van Hoogaerden governatore, per la somma di trecento milioni.

La polizia è sulle traccie dei falsari. Costoro avrebbero fabbricato i quaranta mila biglietti a Montecarlo e quindi avrebbero distrutte il loro materiale.

DANIMARCA

La fine di un lungo sciopero.

Copenaghen, 5. — Lo sciopero dei tessitori di Danimarca che durava da cinque mesi è terminato oggi.

Dopo l'accordo il lavoro fu ripreso.

Gli operai ottennero un aumento di salario ed una piccola diminuzione della durata del lavoro.

SVIZZERA

L'affare delle bombe.

Berna, 6. — (R.) È giunto a Berna il procuratore di Stato del Canton di Ginevra per conferire con il procuratore federale sull'affare delle bombe scoperte in quella città.

Secondo la legge federale del 1894 la fabbricazione e l'uso di esplosivi sono puniti colla reclusione.

In virtù di questa legge gli arrestati dovranno comparire davanti ai tribunali svizzeri ed a tal uopo si sta istruendo il processo sotto la direzione del giudice istruttore avv. Bornand.

Gli arrestati a tutt'oggi sono due: la signorina Mack, nome probabilmente falso, e lo studente di chimica Billit al quale si dovettero amputare quattro dita della mano destra.

La studentessa russa dinamitarda nella sua prigione continua a rimanere in assoluto mutismo.

Lo studente Billilz ha subita l'amputazione delle dita della mano sinistra.

Egli pure rimane muto.

I dinamitardi saranno condannati perchè fabbricavano esplosivi in una casa abitata, con grave pericolo dei casigliani.

Per i negoziati colla Francia.

Berna, 6. — Ieri al Palazzo federale ebbe luogo una conferenza fra i rappresentanti del Consiglio federale, signori Deucer e Ruket, e i delegati svizzeri per i negoziati commerciali con la Francia signori Lardy, ministro svizzero a Parigi, Kunsli, Frey, Martin e Laur.

I delegati svizzeri sono partiti per Parigi. La prima Conferenza avrà luogo l'11 corrente a Parigi.

*** Il Consiglio nazionale votò oggi i crediti per la creazione di due nuove legazioni svizzere a Pietroburgo e a Tokio.

Il presunto ladro delle centomila lire.

Zurigo, 6. — (R.) È stato arrestato a Lindau un individuo che si sospetta sia l'autore dell'audace furto delle cento mila lire.

Costui domandò di cambiare un biglietto da mille lire ad un impiegato ferroviario il quale insospettito lo fece arrestare immediatamente.

STATI UNITI

L'importante messaggio di Roosevelt

Telegrafano da Washington, 6:

Il presidente Roosevelt lesse oggi al Congresso il messaggio.

Proclamò la necessità di regolamentare le compagnie specialmente allo scopo di evitare gli abusi risultanti dall' eccesso della capitalizzazione, e che bisogna sorvegliare le compagnie d'assicurazione.

Il messaggio dice che bisognerà esaminare se occorra modificare le tariffe doganali onde assicurare una certa reciprocità di trattamento colle altre nazioni.

Sarebbe delitto di lesa patria fare delle economie sulla flotta e sarebbe follia non condurre a termine l'opera del Panama.

Roosevelt augurò buon successo alla futura conferenza dell'Aja e riconobbe i benefici dell'arbitrato.

Soggiunse però che nella presente situazione del mondo una nazione non è ascoltata per la pace che a condizione di sapere combattere, e tale nazione non esisterà mai a combattere se la guerra è chiesta in nome della più alta moralità.

Roosevelt augurò che si negozi un trattato generale di arbitrato per tutte le nazioni rappresentate alla Conferenza.

Il Messaggio esamina poscia la dottrina di Monroe e ritiene di grande importanza il suo mantenimento, specialmente pel canale di Panama.

« Noi non abbiamo intenzione — disse — di servircene a scopo aggressivo in danno del sud America. Vogliamo soltanto che le repubbliche sud americane prosperino ed osservino i loro obblighi verso gli stranieri.

Non dobbiamo intervenire, se si infliggesse loro un castigo per un oltraggio che esse commettessero, salvo ad impedire che questo castigo assuma la forma di un'occupazione territoriale.

In caso di simili difficoltà dobbiamo cercare di provocare la conclusione di un accordo soddisfacente per le due parti. »

Trattando le questioni navali e militari il messaggio dice che gli effettivi sull'esercito sono quasi tutti infinitesimali e quelli della flotta devono aumentarsi.

Roosevelt si dichiarò partigiano delle corazzate di grandi dimensioni.

Parlando dell'immigrazione disse che il numero di immigranti superò il milione dal giugno 1904 al giugno 1905; sarebbe utile una Conferenza internazionale che regolasse la questione dell'immigrazione e venissero inesorabilmente scartati gli individui di tendenze anarchiche, i violenti, gli incapaci, gli oziosi, i viziosi e gli infermi.

Il messaggio termina esprimendo un giudizio favorevole sulla situazione delle Filippine, invitando il Congresso a conferire il diritto di cittadinanza ai cittadini di Portorico, promettendo di presentare al Congresso le conclusioni delle Commissioni di ingegneri del canale di Panama per la costruzione del canale stesso ed esortando il Congresso a votare immediatamente i fondi necessari.

Un incendio colossale.

Chicago, 5. — Un incendio ha distrutto oggi un immobile che conteneva dei campioni, cagionando la perdita di un milione di dollari alla compagnia dell'acciaio dell'Illinois, una delle compagnie che costituiscono la corporazione dell'acciaio degli Stati Uniti.

Le potenze contro la Turchia

L' occupazione di Lemnos.

Telegrafano da Costantinopoli, 6:

« A Lemnos le truppe internazionali occuparono la dogana e gli uffici del telegrafo.

Oggi vi sarà una nuova conferenza fra gli ambasciatori circa la nota della Porta.

LA PORTA HA CEDUTO

Ci telefonano da Londra 6:

(B.) Un telegramma da Costantinopoli al *Daily Telegraph* dice che la Sublime Porta ha fatto delle proposte accettabili all'ambasciatore austriaco.

Si crede che tali proposte possano facilmente condurre ad una intesa col sultano.

Ci telegrafano da Vienna, 6:

(W.) La *Neue Freie Presse* ha da Costantinopoli che stanotte la Porta comunicò all' ambasciatore austriaco una nota in cui accetta il controllo finanziario con alcune modificazioni; ai delegati delle potenze dovrebbe essere aggiunto un commissario ottomano.

Si assicura essere possibile un accordo, quindi la flotta internazionale lascerebbe domani le acque turche.

LA RIVOLUZIONE RUSSA

I disordini politici agrari.

Il governo provvisorio instaurato — Sciopero di semi-poliziotti a Mosca.

Ci telefonano da Londra, 6

(B.) Lo *Standard* pubblica oggi il seguente telegramma da Pietroburgo (dalla frontiera).

« Anche nel distretto di Pietroburgo cominciano a verificarsi i disordini agrari nella particolare forma politica che hanno già preso nella Polonia e nelle provincie del Baltico.

Nella provincia di Nijni Novgorod i contadini condotti dai maestri di scuola socialisti, impedirono che gli Zemtswos tenessero la loro sessione, dichiarando che gli Zemtswos e i governi centrali hanno cessato di esistere, e che i contadini devono organizzare dei governi provvisori locali.

A Mosca i *Dvorniks* e i portinai che, come è noto, sono gli agenti di polizia ausiliari, hanno scioperato, chiedendo di avere un maggiore salario, e chiedendo anche di essere esonerati dall'obbligo tassativo di prestare il servizio di polizia.

Essi si riunirono ieri, sulla piazza del Kremlino, ma furono dispersi dai dragoni.

La legge elettorale ed il suffragio universale.

Lo *Standard* pubblica stamane il seguente telegramma da Pietroburgo (dalla frontiera):

« Il Consiglio dei ministri si occupa, nelle sue sedute quotidiane, della legge elettorale.

Alle sedute partecipano i rappresentanti dei partiti conservatori, liberali e moderati.

Oltrechè alla estensione della legge Boliguine, si sta discutendo un progetto per la immediata introduzione del suffragio universale.

Il Consiglio degli zemstwos di Nijni Novgorod ha protestato contro la nomina dell'ex prefetto di Odessa, Neidhart, a governatore della provincia.

IL GOVERNO CEDERÀ

Il ministro Durnowo sarà licenziato

La sospensione del servizio telegrafico continua. Allo *Standard* non arriva che qualche telegramma mandato per mezzo di un corriere speciale fino alla frontiera e di là spedito da un ufficio telegrafico tedesco.

Lo *Standard* di stamane quindi pubblicherà il seguente telegramma da Pietroburgo (dalla frontiera):

« Domenica circa duemila scioperanti si riunirono a comizio e votarono la continuazione dello sciopero il quale dovrà continuare fino a che il ministro Durnowo sarà licenziato.

La solidarietà degli impiegati del cavo danese e di quelli finlandesi ha sollevato un grande entusiasmo.

I telegrafisti ferrovieri vennero invitati dai loro compagni scioperanti a trasmettere soltanto i dispacci riguardanti il servizio dei treni e mi consta che essi in massima parte hanno aderito a tale desiderio.

L'opinione prevalente è che il Governo sarà obbligato a cedere, e che il ministro Durnowo sarà licenziato fra due o tre giorni. »

Il principe Mirski.

Ci telefonano da Londra, 6:

(B.) Lo *Standard* pubblica stamane il seguente telegramma da Varsavia:

« Il principe Mirski, antico ministro dell'Interno, è stato designato come futuro governatore generale della Polonia.

Le prigioni di Varsavia sono rigurgitanti di prigionieri, e le autorità hanno ordinato di trasferirne una parte nelle fortezze di Brest e di Nova Georgeviteh.

La polizia ha sciolto oggi una riunione di impiegati delle poste e dei telegrafi di Varsavia.

Gli abitanti di Vilna hanno voluto mostrare la loro cordiale simpatia agli scioperanti, inviando loro del denaro e delle provvigioni. »

Le associazioni create dal pope Gapony.

Ci telefonano da Londra, 6:

Lo *Standard* pubblica stamane il seguente telegramma da Pietroburgo (dalla frontiera):

« Mille duecento partigiani del pope Gapony si sono riuniti stamane e hanno votato all' unanimità di riaprire le associazioni create da Gapony e di organizzarne delle altre.

Appendice del SECOLO, 7 dicembre 45

F. CHAMPSAUR

UN NIDO DISTRUTTO

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

Lui gli aveva rubata Marta — il gioiello della sua vita! — E quel furto nulla, nè per lei, nè per lui, nè per la loro bambina, avrebbe potuto rimediarlo.

Per questo aveva agito così, per questo aveva ucciso... ed aveva fatto benissimo...

Frattanto la gente si avviava verso le porte d'uscita, ed egli credeva udirsi sonar nelle orecchie commenti, nei quali continuava il suo sogno. Lungo la scala si parlava del delitto; il nome dell'assassino, di lui, Dayel — il martire giustiziere — correva di bocca in bocca, pronunciato con un'espressione di pietà, quasi di approvazione in una subita simpatia dell'anima collettiva:

— pazzo, diceva una voce: l'assoluzione è certa.

— Quell'altro?... Bah!... Un mascalzone finito!

— Bisogna riconoscerlo: ciascuno di noi, nel suo caso, avrebbe fatto altrettanto.

— Doveva essere davvero una tortura atroce, per lui, uno spettacolo simile.

— Io l'ho veduto, quando l'hanno condotto via, disse una voce argentina, fra le colonne delle gallerie, in un crocchio d'altre persone.

« È biondo, con due grandi occhi azzurri, in cui passa come l'ombra di un sogno. Certamente non è un uomo cattivo.

Nella sua immaginazione, tutta infiammata ancora della compiuta vendetta, Dayel rimaneva addossato ad una delle colonne laterali, osservando la sfilata degli spettatori. I gruppi s'illuminavano per un momento, attraversando lo spazio di vivida luce bianca proiettata dalle lampade elettriche. Passavano signore di splendida bellezza, accuratamente ravvolte in mantelli di pelliccia o di seta frusciante, con dei diademi di gioielli in capo, colle mani scintillanti d'anelli, con fulgidi monili al collo, tutte fiammeggianti di ricchezza e di gioja. Vide uscire anche il presidente della Repubblica, in compagnia della moglie e della figlia; gli passarono davanti agli occhi le uniformi gallonate della scorta. E dietro vide sfilare una quantità di gente conosciuta: uomini politici, artisti, letterati, finanzieri — tutti i rappresentanti di quanto è vanità umana e formale convenzionalismo sociale.

Ma d'improvviso, delle parole, *realmente pronunciate* queste, percossero l'orecchio del musicista: delle risate, tutto un frastuono allegro, che lo sottrasse brutalmente all'allucinazione del delitto.

Aveva agito, aveva ucciso quel miserabile, *ma solamente nel sogno*. Quell'omicidio non esisteva, fortunatamente che nel suo cervello malato, che dolorava ancora, che dolorava sempre!

Destato, si scosse per tutta la persona, dubbioso un momento, nell'inquietudine ansiosa delle sincere interrogazioni interiori, se non fosse stato per ridiventar pazzo, come già una volta.

La frescura notturna, quando fu nella strada, lo rasserenò e gli permise di riconoscersi completamente.

Si raddrizzò sulla persona, ergendo la fronte, osando fissare lo sguardo sulle persone che s'affrettavano verso le loro vetture o le carrozze da nolo. Vide anche qualche coppia che rincasava felice. Nulla attorno a lui era mutato, tutti — e tutto — continuavano a vivere nello stesso metro di prima; ed in mezzo a quell'affaccendamento egli non era che un atomo sperduto, sbalzato qua e là, a seconda del capriccio della sfrenata esistenza della metropoli.

Ognuno, in quella folla, aveva certo qualche grave dispiacere; molti, forse, sotto una maschera d'indifferenza o sotto un pallido sorriso, nascondevano chissà quali spasimi ignorati, quali insospettate ambizioni; forse delle tentazioni — se pure non dei rimorsi — e talora anche qualche delitto, ossessionavano quella gente; eppure, per la massima parte, non uno lasciava trasparire qualche cosa dall'espressione del viso.

Tutti insieme costituivano uno strano miscuglio di sentimenti, di tentazioni, di pene, di gioie, d'indifferenze, di scetticismi, come in un fiume si trovano l'acqua limpida, la ghiaia, la melma, le belle alghe, i fiori acquatici, e tutto forma un'onda che trascorre: la vita.

Roberto Antoc usciva circondato da amici; qualche collega si congratulava calorosamente con lui, e gli si aggiungeva al codazzo, come per condividere, fosse pure in minima parte, il suo successo. Dayel intese risonare la sua voce di tromba, ringraziando degli elogi che gli venivano prodigati.

Poi, il miserabile passò oltre, discese adagio adagio i gradini, con un'aria di trionfo; e molti che lo condannavano per il suo delitto d'amore, lo trovavano tanto più colpevole, appunto perchè sfuggiva al castigo.

Ad una ad una le carrozze padronali, le vetture di piazza, si arrestavano a piè dello scalone e ripartivano cariche di spettatori; i loro fanali colorati, segnavano nell'oscurità notturna tanti irrequieti punti luminosi, attraverso alle vie uere del vecchio quartiere silenzioso, avviandosi verso la Parigi scintillante di luce, verso la Parigi delle belle notti d'inverno, senza pensieri, unicamente preoccupata di godere. Ognuno, dopo un momento di commozione, tosto ripreso dalle mille cure dell'esistenza — dalle sue pene e dalle sue gioie — se ne andava per diversa via.

Nelle strade quasi deserte, al tocco dopo mezzanotte, solo, Giovanni Dayel andava tuttavia errando, avendo quasi paura di tornare a casa dove egli aveva accolto, assieme ad un miserabile, la perpetua infelicità.

E intanto pensava: a che martoriarsi l'anima a quel modo? Perchè continuare a lamentarsi più a lungo? Prima di tutto non bisogna mai lamentarsi: o si deve esser vittoriosi, o almeno darsene l'aria. Gli uomini in società, come gli animali in branco, non curano chi cade ferito: lo lasciano addietro. La sciagura aveva colpito lui, Giovanni Dayel?... Ebbene?... Che cos'era, dopo tutto?... Un fatto di cronaca, di cui Parigi s'era occupata qualche giorno. Ognuno ha le proprie piaghe, ed il gladiatore moderno, dalla fronte intelligente, sorride anche quando è colpito mortalmente.

Felice suscita l'invidia; disgraziato, calcola sul sarcasmo, non mai sulla pietà. Bisogna morire, in cospetto degli invidiosi, avventando un motto di spirito, o una parola di disprezzo, cogli occhi sfavillanti d'orgoglio arditamente fissi verso le stelle.

Le stelle?

Uno sfolgorio d'oro brillava sul suo capo, impassibile, indifferente, mentre alle finestre delle case gli ultimi lumi si andavano spegnendo. Qualche ora di riposo, d'armistizio — no... perchè ci sono anche i drammi, le commedie e le battaglie dell'alcova — qualche ora di baci, di sonno, di sogno, poi Parigi riprenderà il suo frastuono.

Domani sarà ancora come oggi: il medesimo intruglio di bene e di male, i trionfi di questi, le disfatte di quegli altri, i lavori forzati senza speranza mai di libertà quasi per tutti, l'incessante caccia all'amore, al denaro, al piacere, al potere — al denaro sopratutto da cui ogni altra cosa dipende — le bontà, le ingiustizie, gli eroismi, la deboscia, le bellezze, i vizi, il bene, il male, ogni cosa insomma, come s'è detto; sotto il sole che non sa e non cura, domani sarà di nuovo la vita che continua.

FINE.

« I presenti hanno fatto constatare che il pope Gapony esercita una speciale influenza sopra gli operai, influenza che va man mano accrescendosi.

« Dopo la riunione, ho avuto un colloquio con lo stesso Gapony, telegrafa il corrispondente.

« Gapony mi ha detto che è convinto che le associazioni da lui create avranno una parte importante nella vita russa come *l'università di operai*.

Egli considera lo sforzo fatto per introdurre le otto ore di lavoro senza il consenso degli industriali come un grande errore. Infatti egli calcola che la giornata di otto ore rappresenta una impossibilità economica nel momento attuale.

Gapony è l'oggetto dei rancori della Corte, del clero e dei socialisti. Egli è obbligato a nascondersi e a cambiare domicilio tutti i giorni.

La riunione di cui vi ho parlato ieri, ha deciso di chiedere che l'amnistia sia estesa anche a Gapony e a tutti gli altri finora esclusi dall'indulto.

Gli impiegati della Banca Nazionale.

Ci telefonano da Londra, 6:

(B.) Gli impiegati della Banca Nazionale russa hanno l'intenzione di proclamare lo sciopero, minacciando così, la circolazione del denaro.

Da ieri i giornali di Varsavia escono senza essere sottomessi alla censura.

Il pubblico attende con ansietà il risultato della conferenza a Pietroburgo fra Witte e i rappresentanti degli zemstwos.

La rivolta militare di Kiew.

Ci telefonano da Berlino, 6:

Il corrispondente speciale del *Tageblatt* telegrafa che nella rivolta delle truppe del genio a Kiew vennero uccisi duecento ribelli e venti altre persone. La ribellione, secondo altre notizie, cominciò avendo l'autorità militare ordinato ai soldati di sostituire gli scioperanti della posta e del telegrafo.

Tutto un battaglione si rifiutò e uscì dalla caserma colla musica e la bandiera rossa in testa, ingrossato per via degli scioperanti.

Giunto in città un reggimento di fanteria rimasto fedele e i cosacchi lo affrontarono facendo fuoco.

Fra socialisti russi e tedeschi.

Ci telefonano da Berlino, 6:

Si ha da Pietroburgo che i socialisti tedeschi avrebbero consigliato quelli russi dall'astenersi da procedimenti nichilistici, ma avrebbero avuta un'irata risposta di abbisognare cioè, di denaro e non di consigli.

Questa notizia desta ilarità nei Circoli socialisti. Nessun socialista tedesco, pensò mai di dare consigli quietisti ai russi, cui furono invece inviate somme considerevoli di denaro.

Recatomi al Vorwärts mi venne pure dichiarato che la notizia è inventata di pianta.

Rivolte a Pietroburgo e a Mosca.

Ci telefonano da Parigi, 6:

(*Goldbacher.*) L'*Intransigeant* ha dal confine russo, in data di stamane alle dieci:

« Dei gravi disordini sono avvenuti a Pietroburgo ed a Mosca dove si sono avute delle rivolte militari.

Nelle industrie, nel commercio e nei circoli finanziari regna un enorme panico.

Lo sciopero degli impiegati delle poste, che cagiona danni gravissimi, accenna a diminuire, però i telegrafisti resistono.

Lo sciopero generale in Russia rimandato.

Ci telefonano da Parigi, 6:

(G.) Il *Petit Parisien* ha da Pietroburgo che il Comitato operaio ha rinunciato a proclamare, per ora, lo sciopero generale.

Il bombardamento di Odessa?

Telegrafano da Vienna, 6:

La *Neue Freie Presse* ha da Bucarest: Secondo numerose famiglie di fuggitivi la situazione a Odessa è spaventosa.

Il popolo è padrone di Odessa di cui si teme il bombardamento da parte delle navi russe.

L'anarchia è completa in Bessarabia.

Telegrafano da Voronez, 6:

I soldati del battaglione disciplinare, ubbriachi, percorsero la città spaventando la popolazione e minacciarono il saccheggio delle case.

Torrenti di sangue in Russia.

Telegrafano da Londra, 6:

Il *Daily Chronicle* ha da Vienna: Dei fuggitivi provenienti dalla Russia meridionale dicono che un gran numero di famiglie sono state massacrate da qualche giorno a Odessa e che il paese è devastato da malfattori che hanno torturato e uccisi fanciulli israeliti in presenza dei loro parenti, che furono uccisi poscia alla loro volta.

Centinaia di cadaveri giacciono nelle vie. Nessuno osa toglierli per timore di essere massacrato dai banditi.

Gapony fra i rivoluzionari.

Telegrafano da Pietroburgo (via Eydtkunen) 5:

Ieri gli scioperanti ruppero le vetrine di parecchi negozi, presso il Mercato centrale, e ne asportarono il contenuto. Il Consiglio dei ministri discute la questione della responsabilità dei ministri della guerra e della marina verso il primo ministro: tale questione costituisce una delle domande del Congresso degli zemstwos.

Oggi, essendo festa solenne, tutte le officine e le fabbriche sono chiuse. Gli operai tengono numerose riunioni; alla principale di esse assisteva un migliaio di persone.

Il pope Gapony si trovava tra la folla; la sua popolarità fra gli operai è immensa. Il suo nome, quando si pronunciava, era accolto da acclamazioni frenetiche. Gli oratori socialisti tentarono invano di persuadere gli operai che il solo mezzo per ottenere il miglioramento della situazione economica è di realizzare le loro idee politiche. I discorsi calorosi dei socialisti furono interrotti costantemente da grida di: *Basta! Basta!*

Finalmente i socialisti dovettero abbandonare il luogo della riunione. Parecchi oratori chiesero l'amnistia per Gapony; una deputazione si recherà a chiederla a Witte. Gli operai sono convinti che Gapony è il solo uomo che possa realizzare l'unione delle classi dei lavoratori e darle una forza irresistibile.

DIMISSIONI O RICHIAMO
DELL'AMBASCIATORE DI GERMANIA A PARIGI

Ci telefonano da Parigi, 6:

(*Goldbacher*). — L'Agenzia l'*Information* pubblica la seguente nota:

« Da diverse fonti si è sparsa la voce del richiamo, oppure delle dimissioni del principe Radolin, ambasciatore di Germania a Parigi.

« Alcuni si mostrano disposti ad interpretare un tale fatto, se dovesse proprio avverarsi, come un nuovo indizio della disposizione di freddezza della Germania verso di noi.

« Noi crediamo di poter affermare che questa interpretazione è erronea.

« Se il principe di Radolin dovesse cessare di rappresentare l'impero tedesco a Parigi, ciò potrebbe tutt'al più venire attribuito a considerazioni di indole personale e riflettenti solamente la Germania, e le nostre relazioni con la vicina dell'Est non ne avrebbero per nulla a soffrire.

« Aggiungeremo che il principe di Radolin, correttissimo nel compimento della sua missione, non ha dato in nessuna circostanza al Governo della Repubblica la prova di una benevolenza troppo eccessiva tale da far apprendere eventualmente la notizia della sua partenza, come inquietante. »

Questa nota, dopo i vivaci articoli di questi giorni dei giornali nazionalisti pubblicati a commento del famoso discorso di Guglielmo, interpretato come una velata minaccia di invasione della Francia, è, non occorre rilevarlo, di un grande interesse.

Del resto le voci, di cui si tratta, non sono ancora confermate.

Nel romanzo

GIRA-LA-GOBBA

Giulio Mary *ha riunito le due ispirazioni egualmente feconde del suo scintillante ingegno: la ricchezza di una immaginazione ardente e la scienza e la logica inflessibile dei caratteri. — È un romanzo ed è storia: al pari che nella vita si agitano in esso i più gravi problemi e l'autore ne ha cercato la soluzione con un alto sentimento di generosità e con infinita tenerezza.*

Domani, 8 corrente, comincierà la pubblicazione nel **Secolo.**

CORRIERE GIUDIZIARIO

TRIBUNALE PENALE IN MILANO.

LA SENTENZA
nella causa post-telegrafica contro il « Tempo ».

Finalmente ieri si è chiuso colle repliche e controrepliche degli avvocati Giaconia della parte civile e Valdata della difesa il brillante duello oratorio.

Alle 5 pom. fu pronunciata la sentenza della quale il presidente, come di consuetudine, lesse solo il dispositivo che fu, contrariamente alle previsioni e alle speranze del pubblico, accalcantesi nella piccola aula, di condanna.

Il tribunale dichiarò il gerente del *Tempo* colpevole di diffamazione contro l'ispettore postale Scotti e lo condannò al minimo della pena colle attenuanti e cioè a dieci mesi di reclusione e 833 lire di multa; lo dichiarò inoltre tenuto al risarcimento dei danni e alle spese del processo liquidate, a favore della parte civile in lire 1500.

Questa sentenza non ci persuade.

Senza entrare nei particolari della pubblicazione nei rapporti personali del querelante Scotti, e soffermandoci alla questione di massima nel suo complesso noi — pur prescindendo dalle nostre qualità di pubblicisti — pensiamo, che la legge non ha voluto e non ha potuto colpire collo stigma del diffamatore e relativa feroce condanna il giornalista che nel fervore di una campagna generale nella stampa e nel paese per un pubblico servizio, possa essere incorso per incidente ed in perfetta buona fede a scrivere cosa che può avere leso un privato cittadino non però come privato ma come funzionario di quel servizio pubblico che era oggetto della campagna.

Se effettivamente lesione dei diritti di quel cittadino vi fu — il che nel caso concreto noi non indaghiamo — pensiamo che alla peggio il pubblicista potrà rispondere in sede civile di danni — ma non ci persuaderemo mai che sia scritto per lui l'articolo 393 del codice penale e annesse reclusione da un anno a cinque e multa da lire mille a diecimila.

Per cavarsela con dieci mesi di reclusione e 833 lire di multa come il gerente del *Tempo*, bisogna che il Tribunale conceda le attenuanti.

Naturalmente il *Tempo* appella epperciò la questione si discuterà nuovamente alla Corte.

PRETURA URBANA IN MILANO.

Strascico di Grammichele.

Ieri comparvero avanti la Pretura Urbana i membri della Commissione Esecutiva della Camera del Lavoro e quelli del Consiglio della Federazione Socialista Milanese imputati di contravvenzione per avere indetto senza averne dato avviso alla polizia, il comizio di protesta contro l'eccidio di Grammichele.

Gli imputati erano diciassette: il pretore ne assolse quattordici condannando Lazzari e Codevilla a 40 lire di ammenda o Corradi a ottanta.

Difendevano gli avvocati Lillia, Testori e Gambarotta.

IL PROCESSO DEI FRATELLI RATTI

Ci telefonano da Vicenza, 6:

(P.) Nell'udienza antimeridiana replicò il P. M. chiedendo un verdetto di colpabilità onde in caso di assoluzione non si dica domani che i cenci sono sempre quelli che vanno all'aria, mentre i delinquenti se la cavano per il rotto della cuffia.

Prese poi a parlare brillantemente contro le tesi dell'accusa l'avvocato Chiaradia sostenendo che Pio Ratti deve essere assolto.

Al ricordo del figliuoletto, evocato dal difensore, l'accusato piange dirottamente.

Il pubblico, nell'attesa del verdetto che si avrà stasera va sempre più affollandosi nell'aula.

La condanna.

Nell'udienza pomeridiana la Corte rigetta un'istanza relativa ai quesiti proposti dal presidente.

Quindi il presidente riassume la discussione del processo e spiega i quesiti ai giurati.

Alla domanda del presidente se abbia altro a dire, Pio Ratti raccomanda ai giurati, balbettando, sè stesso e il figliuoletto, ma lo coglie una crisi violenta di pianto e si lascia cadere affranto sulla panca.

I giurati si ritirano alle 3.20 e rientrano dopo un'ora.

Avevano da rispondere a sette quesiti.

Ammisero la bancarotta fraudolenta con i falsi e la distrazione di grosse somme, escludendo che la bancarotta sia grave.

Esclusero che siano qualificate le appropriazioni a danno della Mangili e del Mondellini.

Ritennero inoltre semi-irresponsabile l'accusato, e gli accordano le attenuanti.

Il Pubblico Ministero chiese la condanna a quattro anni, quattro mesi, due giorni di reclusione e cinquecento lire di multa.

All'udire tale proposta l'accusato, che è in piedi nella gabbia, stramazza al suolo come colpito a morte, privo di sensi e senza dire parola.

Il pubblico, affollato, è nervoso, si commuove profondamente.

Quindi Pio Ratti, sempre steso al suolo, prorompe in alti lamenti inarticolati.

A poco a poco, soccorso, rinviene, e sempre piangendo chiede clemenza.

È portato a braccia dai carabinieri fuori della gabbia.

La Corte lo condanna, alle 5.45, a quattro anni e due mesi di detenzione e a 250 lire di multa.

La sentenza è pronunciata in assenza dell'accusato il cui malore perdura.

Strana coincidenza: lo soccorre il medico Limana che fu una delle vittime del banco Ratti.

La sentenza è qui ritenuta equa, o per lo meno commisurata alle risultanze del processo.

Quindi la Corte condannò in contumacia a ventun anni di reclusione ed a mille lire di multa Giuseppe Ratti, fratello di Pio, per bancarotta fraudolenta, falsi in cambiali ed appropriazioni indebite qualificate.

Il pollivendolo che uccise l'amante.

Ci telefonano da Firenze, 6:

(C.) Iersera, in seguito al verdetto con cui i giurati ritennero il pollivendolo Natale Franceschini (uccisore della ragazza Vittorina Dini, sua ex amante) colpevole d'omicidio semplice ed ammisero il vizio parziale di mente, la provocazione grave e le circostanze attenuanti — la Corte d'Assise lo condannò a 4 anni, 3 mesi e 20 giorni di detenzione.

Processo « Pungolo »-Marghieri

Ci telegrafano da Napoli, 6:

(D.) Nell'udienza odierna depose Grassi, direttore della *Frusta* di Salerno: parlò nel primo al sindaco di Amalfi della candidatura Marghieri: il sindaco gli chiese se il Marghieri avesse l'appoggio del comm. Pellegrino. Avuta risposta affermativa, soggiunse: « Allora bisogna vincere, ma per vincere occorre del denaro ».

Il sindaco non determinò la cifra occorrente.

Messo il teste Grassi a confronto coll'altro teste di Napoli, sostenente che il sindaco precisò la cifra, confermò la sua deposizione.

Conforti e Pisacane, testi di difesa, entrambi di Majori ed elettori di Mezzacapo, dicono che il Ricciardi nei giorni della polemica del *Pungolo* era lontano da Napoli avendolo veduto a Nocera; riferiscono di avere appreso dalla voce pubblica che vi erano state delle corruzioni di elettori da parte di Marghieri.

Di Stefano, citato per accordo delle parti durante il dibattimento, dice che Proto Pisani non precisò la cifra occorrente per la elezione di Marghieri.

Tudisco, cronista del *Giorno*, dice che D'Albero, ex amministratore del *Corriere di Napoli* gli disse di possedere i documenti contro Marghieri intorno ai lavori di fognatura di Napoli.

Raccontò la cosa a Ricciardi; verificatasi la querela contro il *Pungolo* il Ricciardi gli ricordò quanto gli aveva detto il Tudisco, disse che prima di confermare l'accusa voleva rivedere il D'Albero. Riferì quindi che il D'Albero gli avrebbe detto che i documenti in parola riguardassero certe cambiali non a firma del prof. Marghieri, ma del di lui fratello editore.

A richiesta del P. M., appoggiata dalla difesa del *Pungolo* e poi, in seguito ad incidente, dal solo P. M. il Tribunale dichiara non pertinente alla causa la posizione riguardante una violenta discussione che si sarebbe svolta fra Bracco e Marghieri in occasione della liquidazione del *Corriere di Napoli*.

CRONACA

Albero di Natale del SECOLO

E

Società Italiana per la protezione dei fanciulli

5.ª LISTA.

Somma retro	L. 4394 50
Fratelli Ingegnoli	» 100 —
Nosotti	» 2 —
Coniugi Sala	» 5 —
Biglia Ernesto	» 1 —
Brusta Teresa	» 10 —
Michelino	» 2 —
Santandrea Carlo	» 10 —
Baraschi Angelo	» 2 —
Rag. Pietro Sperati, consigliere comunale	» 30 —
Calmori Giovanni	» 2 —
Menni	» 1 —
Falciola	» 1 —
N. N.	» 1 —
Antonio Arpisella	» 5 —
Gaviraghi	» 1 —
Comm. De Marchi, tenore	» 50 —
Romolo Rituali	» 200 —
Carlo Crippa	» — 50
Teresa Viale	» — 50
F. Morazzoni	» — 50
Cesare Polloni	» 3 —
Bice Pagliani	» 2 —
N. N.	» 1 —
Carlo Ferrario	» 5 —
L. B.	» 2 —
Peppino e Lina Del Frati	» 1 —
Gaetano Bruni, negoziante in seta	» 50 —
Totale	L. 4883 —

Le sottoscrizioni si ricevono presso la Cassa della **Società Editrice Sonzogno,** *Via l'asquirolo N. 11, dalle ore 9 ant. alle 18 (6 pom.)*

.*. La ditta Berselli ha mandato un campionario de' suoi pregiati prodotti.

.*. La premiata ditta Fratelli Zocchi (panetteria, pasticceria e fabbrica di paste, in Milano) via Broletto 28 e Ponte Vetero 11, offre 50 libbre di pane per l'Albero di Natale.

L'Esposizione del 1906.

La Francia per la nostra Esposizione.

Telefonano da Parigi, 6:

Venerdì sera all'*Hôtel Continental* sarà dato il gran pranzo annuale del Comitato francese delle Esposizioni all'estero, sotto la presidenza del ministro del Commercio, signor Trouillot.

A questo pranzo che è una delle più grandi solennità dell'industria francese assisteranno il presidente del Senato Falliére, il presidente della Camera Doumer, parecchi ministri e numerosi deputati e senatori.

Per la circostanza fu invitata a intervenire pure una Commissione in rappresentanza dell'Esposizione di Milano.

Hanno infatti annunciato il loro arrivo il conte Crivelli, vice-presidente del Comitato esecutivo, e i membri del Comitato stesso principe Belgiojoso, marchese Iacini, conte Ottolenghi, marchese Soragna, cav. Manusardi che saranno accompagnati dal commendatore Gondrand, presidente della Camera di Commercio francese a Milano.

« A queste persone, ha detto il signor Arcelos che è presidente del Comitato suddetto, ci apprestiamo a fare le più cordiali accoglienze.

« Riguardo alle voci che erano corse di una certa preoccupazione per una possibile rivalità tra l'Esposizione di Marsiglia e quella di Milano in causa della contemporaneità della loro apertura, non credo che l'Esposizione di Marsiglia e quella di Milano siano rivali fra loro, ma anzi dovranno aiutarsi e completarsi a vicenda, come già ebbe a dichiarare il comm. Salmoiraghi, e noi ci stiamo adoperando perchè l'amministrazione delle ferrovie italiane e quelle delle francesi si accordino per la formazione di biglietti cumulativi, mediante i quali sarà reso facile ai viaggiatori di visitare tanto una che l'altra Esposizione ».

Infine il signor Arcelos fece osservare che, appunto per mettere in rapporto diretto le due Esposizioni egli ha pregato il commissario generale dell'Esposizione di Marsiglia, signor Charles Roux, di intervenire anch'egli al banchetto. In tale occasione egli potrà abboccarsi colla deputazione milanese e non vi è alcun dubbio che l'effetto di quella conversazione sarà utile tanto all'una quanto all'altra Esposizione.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — Milano — leva 7.50 — tram. 4.39 — Roma — leva 7.24 — tram. 4.37 — Palermo — leva 7.9 — tram. 4.46.

Luna. — Età giorni 10. — Tram. alle 2.45 antimeridiane.

IL TEMPO IN EUROPA. — Pressione massima di 771 sulla Russia meridionale, minima di 743 sulla Scozia.

Temperatura e stato atmosferico del mattino:

Parigi, 1, nuvoloso — Zurigo, 1 sotto zero, coperto — Trieste, 5, bello — Nizza, 8, coperto — Praga, 0, nebbia — Budapest, 0 bello — Vienna, 1, nuvoloso.

IL TEMPO IN ITALIA. — Pressione leggermente discesa; massima di 766 al nord, minima di 761 sulla Sardegna.

Venti prevalentemente grecali.

Temperatura irregolarmente variata; minime di ieri:

Milano, 2 — Genova, 6 — Roma, 5 — Bari, 9 — Torino, 3 — Firenze, 4 — Napoli, 10 — Palermo, 9 — Venezia, 3 — Bologna, 4 — Foggia, 7 — Cagliari, 6.

Ieri. — Vario al nord, nuvoloso altrove con qualche pioggia al sud e Sicilia.

Tendenza. — Cielo quasi generalmente nuvoloso con qualche pioggia al nord e centro.

OSSERVATORIO DI BRERA.

Milano, 5 dicembre.

Altezza barometrica ridotta a 0° media 752.6. Temp. c. med. — 3°, mass. — 6.8 min. + 0.7. Umidità relativa media 85 0/0. Venti dominanti: O st nord debole. Stato prevalente dell'atmosfera: sereno, nuvolo, nebbia, caligine.

Il terremoto in Svizzera.

Ci telefonano da Berna, 6:

(C.) Due scosse di terremoto vennero notate stamane a Bex.

Le porte delle case si aprirono e molti oggetti caddero uno sull'altro.

A Martigny furono segnalate scosse ancora più forti, che cagionarono un grande spavento nella popolazione.

Anche a Berna si segnalarono alcune scosse, ma leggerissime.

ECO DEI TEATRI

.*. Ci telefonano da Genova, 5 notte:

(C.) La decima rappresentazione dell'*Adriana Lecouvreur* richiamò, come a solito, un pubblico numerosissimo ed elegante.

L'esecuzione fu eccellente per parte delle signorine Bice Corsini e Maria Pozzi, del tenore Krismer e del baritono Berriel, che da tre sere sostituisce il Bonini.

Il maestro Cilea, che era in teatro, ebbe accoglienze entusiastiche e alla fine di ogni atto dovette presentarsi alla ribalta più volte cogli artisti, chiamato da insistenti e scroscianti ovazioni, che si mutarono in vero trionfo quando comparve solo al proscenio.

Vennero bissati il monologo detto egregiamente dal baritono Berriel, il duetto d'amore in cui la Corsini e il Krismer dimostrarono tutta la loro arte, e il racconto detto con molto slancio e calore dal Krismer.

Alla fine dello spettacolo il pubblico volle salutare ancora con una entusiastica ovazione il maestro Cilea per l'opera alla quale il pubblico ha riaffermato solennemente la sua piena ed entusiastica ammirazione.

.*. Ci telefonano da Bologna, 5:

Stasera al teatro Comunale, gremito di pubblico, vi fu la prima dell'opera *Cassandra* del maestro Gnecchi. L'opera ebbe lieto successo e il maestro ottenne tre chiamate.

L'esecuzione fu splendida; gli artisti furono festeggiatissimi.

PICCOLA CRONACA

Busti speciali A. F. Moda, Igienici, « Nea » Dott. Glénard, Raddrizzatori. Catalogo gratis. Agazzi F.lli A. C. Milano. Nei negozi chiedere busti con marca A.-F. 40864

Conferenza oraria europea

Ci telefonano da Firenze, 6:

(C.) Questa mattina, come vi avevo annunciato, si è solennemente inaugurato, nel salone dei Duecento in municipio, la conferenza oraria europea.

Al banco della presidenza siedono il sottosegretario dei Lavori Pubblici, on. Pozzi, il comm. Bianchi e i delegati Von Misany e Berning per la Germania, Fontanelles per la Francia, Rypeman per l'Olanda, Packer e Belayevich per l'Austria-Ungheria e Winkler per la Svizzera.

L'on. Pozzi diede il benvenuto agli ospiti e comunicò il seguente telegramma pervenutogli dal Ministro Ferraris:

« A te che solerte ed affettuoso collaboratore, accettasti di rappresentarmi alla Conferenza europea per gli orari dei treni, rivolgo una fervida preghiera: nella Conferenza esprimi il mio rammarico che le cure dell'ufficio mi abbiano impedito di recarmi a salutare gli illustri rappresentanti delle grandi società ferroviarie, i quali onorano colla loro presenza il nostro paese.

« Esprimi la mia certezza che dalle loro sapienti deliberazioni, saranno rese più pronte e sicure le comunicazioni fra i popoli; esprimi il mio augurio che i preziosi loro consigli giovereranno a risolvere completamente il grande problema dell'esercizio ferroviario di Stato, dà a loro il mio cordiale benvenuto ».

Indi il comm. Bianchi, dopo un ringraziamento al ministro, al sottosegretario di Stato ai Lavori Pubblici, e un saluto ed un augurio ai delegati intervenuti, disse:

« Sono lieto di constatare che il vostro intervento a questa Conferenza che si tiene in terra italiana, in anticipo a quella che naturalmente sarebbe stata tenuta a Milano, in occasione dell'apertura all'esercizio della linea del Sempione e della relativa Esposizione internazionale, dimostra il vostro interessamento all'inizio della nuova amministrazione di Stato, che rappresenta la più giovane delle amministrazioni qui convenute.

« Conoscendo per lunga prova la singolare competenza che voi, o colleghi possedete, sono certo che il mio augurio, rivolto a far sì che i vostri lavori abbiano esito felice non fallirà, anzi sono sicuro che questa volta cooperercte voi stessi, dotando le comunicazioni internazionali di nuovi e più preziosi miglioramenti col trarre dalla nuova via che sta per aprirsi quei perfezionamenti di ogni natura che l'insegnamento pone ogni anno a vostra disposizione.

Dichiara aperta la seduta e propone che venga messo in discussione l'ordine del giorno, e cioè « Designazione del luogo e della data della Conferenza europea degli orari per l'inverno 1906-1907 ».

Il dott. Wiengiant del Lloyd germanico propose che gli adunati approvassero come sede Brema, e i giorni 13 e 14 giugno come data della prossima Conferenza.

Si discussero e si respinsero quindi le altre proposte già comunicatevi.

Al ricevimento offerto oggi ai delegati dal Municipio sono intervenute le autorità, il corpo consolare, gli impiegati ferroviari e molte signore.

A disposizione degli ospiti vi era un sontuosissimo *buffet*.

Facevano il servizio d'onore le guardie in alta uniforme e i mazzieri nel loro storico costume del trecento.

Il suicidio di un maestro.

Ci telefonano di Firenze, 6:

(C.) Per cause ignote iersera il maestro delle scuole comunali di Prato, Andrea Betocchi, sessantacinquenne si gettava in una fossa d'acqua, annegandosi miseramente.

PRIMA EDIZIONE

Carlo Romussi, *direttore.*
Società Editrice Sonzogno, *proprietà.*
STAFFIERI PAOLO, *gerente responsabile.*

Malattie Segrete Dottor F. CARINI
Ore 9-11 e 16-18. *C. Magenta, 76 - Tel. 87-91*
Ambulanza per poveri, via Pattari 3, ore 12.

[redacted]

La moglie Matilde Salvini i figli Vittore Dott. Felice e Guglielmo, le nuore Amelia Catelli e Luigia Rossi, le sorelle Serena, Erminia Ved. Negri, Maddalena Ved. Bozzi, Giulia Reminolfi, le cognate Adele Beretta ed Angela Negri, gli abbiatici, nipoti e parenti tutti annunciano la morte improvvisa del loro diletto rispettivo marito, padre, suocero, fratello, cognato, nonno e zio.

CAV. AVV.

GIOVANNI RIZZI

avvenuta stamane alle ore sei.

I funerali avranno luogo Venerdì 8 corrente alle ore 10 1/2 partendo dalla casa in Via Moscova N. 42 per la Chiesa di Santa Maria Incoronata indi al Cimitero Monumentale.

La cara Salma sarà nel giorno successivo trasportata a S. Alessio per essere tumulata nella tomba di Famiglia alle ore 11.

Per espressa volontà del defunto non si mandano speciali partecipazioni e si prega di non mandare fiori, nè di pronunciare discorsi.

Si anticipano vivi ringraziamenti a tutti coloro che vorranno intervenire alla mesta cerimonia.

Milano, 6 Dicembre 1905.

[redacted]

Il fratello, la cognata, i nipoti e parenti tutti addoloratissimi, annunciano la repentina morte del molto reverendo canonico

Nobile

Don ANGELO PARRAVICINI

d'anni 96

avvenuta alle ore 6, del giorno 5, con tale cristiana, munito da tutti i conforti della nostra santa religione.

I funerali avranno luogo in Erba il giorno 6, alle ore 14, partendo dalla casa per la prepositurale.

Erba, 5 dicembre.

Si anticipano i ringraziamenti a coloro che interverranno alla mesta cerimonia. Serve la presente per chi non avesse ricevuto annuncio.

[redacted]

La sorella Teresa Jelmini Bajla, il cognato, la cognata, i nipoti e i pronipoti annunciano con animo addolorato l'improvvisa morte del

CAV. JELMINI ANGELO

Capitano a riposo.

I funerali avranno luogo il 7 dicembre 1905, alle ore 14 partendo dalla Casa di salute Rossi, via Fontana 26.

Milano, 6 dicembre 1905.

[redacted]

Le giovani madri hanno un cumulo di responsabilità verso sè stesse e la loro prole. Riuscirà quindi per esse assai interessante leggere quanto al riguardo scrive una ostetrica assai nota, la Signora Matilde Ziliani, già assistente alla Maternità ed all'Ospedale Maggiore di Milano, in una sua lettera in data 27 Luglio 1903:

1° "Quando trattasi di **Gestazioni** complicate da anemia, o in casi di puerperi resi anormali da insufficienza lattea od isterismo, è **necessaria una cura di Emulsione Scott.**"

2° "Durante i periodi **dell'allattamento e della dentizione** i bambini ricevono grande vantaggio dalla Emulsione Scott: il loro sviluppo procede rapido e la dentizione si svolge senza sofferenze."

La Emulsione Scott

è olio di fegato di merluzzo con ipofosfiti di calce e soda; è di gradevole sapore e viene tollerata e facilmente digerita dagli stomaci più delicati e deboli. Questi requisiti sono esclusivi della Emulsione Scott la quale viene preparata col processo scientifico Scott sanzionato da trent'anni di pratica.

La precisa indicazione della Signora Ziliani di usare la Emulsione Scott significa che con nessuna altra emulsione o ricostituente si possono ottenere dei risultati così sicuri.

Usate sempre Emulsione con la marca 'pescatore' che distingue quella preparata col processo Scott!

La succursale in Italia della casa produttrice, spedisce una bottiglietta originale di Emulsione Scott formato "saggio", contro rimessa di cartolina vaglia da L. 1.50. Menzionare questo giornale. Indirizzo: SCOTT & BOWNE, Ltd., Viale Venezia, 12, Milano.

Al tremulo vecchio colmate
Di **QUINA-CHAVIN** un bicchiere.
In lui brilleran ravvivate
Le forze primiere.

FERRO BRAVAIS
contro: ANEMIA, la PALIDEZZA, la DEBOLEZZA, ecc.
In tutte le Farmacie. *Ingrosso, 130, rue Lafayette, Paris*

VENTURA

Da Lunedì, 11 Dicembre

Nel Salone Piano Terreno

STRALCIO ANNUALE

DELLE

Rimanenze

A Prezzi Ridottissimi

I Corredi Completi DI Biancheria | Da Sposa per Stanza da Letto | per Sala da Pranzo | per Cucina.

nel nuovo negozio in Via Mercanti, 6 - Milano

DELLA DITTA

Luigi Tschuor & Galimberti

sono esposti sui **MOBILI** (tipo semplice) della

FABBRICA ITALIANA DI MOBILI

Stabilimento per la costruzione

Mobili di Lusso, Semplici e da Studio

Milano - Via Nino Bixio

Visitare la Galleria di m. 150. Esposizione Mobili artistici annessa allo Stabilimento di via Nino Bixio.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

Comunicato.

Si rende noto che il locale Ufficio della Navigazione Generale Italiana è stato trasferito da via Santa Margherita a via Carlo Alberto, n. 32 (ex palazzo Unione Cooperativa).

ESPOSIZIONE di MILANO 1906

Avviso importante

Per articoli relazioni degli espositori o inserzioni nei cataloghi, nella guida ufficiale, affissioni e applicazioni di tessere, stemmi provvisori e definitivo, esposizioni cartelli nella ferrovia, nelle sale, cartoline, ecc., ecc., rivolgersi esclusivamente alla Ditta

MAX FRANK & C. - Piazza Risorgimento, 8 MILANO

Concessionari esclusivi nel recinto della esposizione 1906.

VERO
Estratto Carne d'Australia
"ARRIGONI"
Nutritivo - Igienico, di gusto squisito
Ricco di sostanze albuminoidi
G. ARRIGONI e C. — Genova

F.sco PIAZZA e FIGLIO
GRANDI MAGAZZINI TESSUTI DIVERSI
Milano - Via S. Croce, 1 - Milano

Strenne e Giocattoli
ALLA CITTÀ DI MILANO
Grandi Magazzini di Novità
Esposizione delle Novità
CATALOGO ILLUSTRATO
Chiusura Liquidazione Generale
Stok Merci cessato
Ditta G. Contratti e C.
Prezzi Straordinariamente Ribassati
Vedi avviso in sesta pagina.

Dalle autorità della scienza medica moderna l'Odol è proclamato essere il migliore preparato per l'igiene della bocca e dei denti.

In tutte le farmacie, drogherie e profumerie.

Rivista finanziaria-commerciale-agricola.

Borsa in Milano.

Milano, 6 dicembre 1905, ore 3 pom.

Continua l'aumento e nella riunione ufficiale anche la Rendita la troviamo migliorata a 105 75 per fine mese.

Sempre sostenute le Distillerie Italiane da 216 a 219 50 — le Italo Americane da 468 a 475 e le Edison da un minimo di 864 a 876. — Domandata la Commerciale da 926 a 929 50 — le Vizzola da 1435 a 1460 — le Raffinerie Zuccheri L. L. da 385 e a 392 e le Mediterranee da 452 a 456 — Terni 2735-2755 e nuovamente 2785 — e la Banca d'Italia 1235-1244 e 1241 50. Cambi sostenuti.

Nei giorni 7, 8, 9 e 10 corrente la nostra Borsa resterà chiusa.

Rendita Ital. 5 0/0	cont.	105 45 a	—	—
	f. m.	105 75 »	—	—
Id. Id. 3 1/2 per 0/0		104 50 »	—	—
Azioni Ferr. Merid.	»	732 — »	—	—
Id. » Mediterr.	»	456 — »	—	—
Id. Banca d'Italia	»	1241 50 »	—	—
Id. Banca Comm.	»	929 50 »	—	—
Id. Credito Italiano	»	620 — »	—	—
Id. Soc. Banc. Ital.	»	331 — »	—	—
Id. Edison		876 — »	—	—
Id. Acciaierie Terni	»	2735 — »	—	—
Id. Nav. Gen. Ital.	»	494 50 »	—	—
Id. Raff. Zucch. L. L.	»	392 — »	—	—
Id. Lanif. Rossi	»	1580 — »	—	—
Id. Coton. Cantoni	»	538 — »	—	—
Id. Coton. Venez.	»	270 — »	—	—
Id. Muggiani	»	334 — »	—	—
Id. Bergamasco	»	308 — »	—	—
Id. Birra	»	155 — »	—	—
Id. Armstrong	»	510 — »	—	—
Id. Lanif. e Canap.	»	219 — »	—	—
Id. Cer. Richard-Gin.	»	400 — »	—	—
Id. Metall. Italiana	»	177 — »	—	—
Id. Ferriere	»	303 — »	—	—
Id. Costruz. Venete	»	111 — »	—	—
Id. Miani e Silvestri	»	151 — »	—	—
Id. Pantanella	»	93 — »	—	—
Id. De Angeli	»	387 — »	—	—
Id. Esp. Italo-Amer.	»	475 — »	—	—
Id. Marconi	»	42 — »	—	—
Id. Manif. Tosi	»	265 — »	—	—
Id. Pacchetti	»	240 — »	—	—
Id. Albani	»	144 — »	—	—
Obbl. Ferr. Merid cont.		353 — »	—	—
Id. » Italiane	»	357 — »	—	—
Id. » Tirreno	»	515 — »	—	—
Francia	*chèque* . .	99 90 »	—	—
Svizzera	» . .	99 80 »	—	—
Londra	» . .	25 10 »	—	—
Germania	» . .	122 90 »	—	—

Borsa di Parigi.

Parigi 6, *ore 3.40* — Chiusura della Borsa:

Rend. Fr. amm.	—.—	Rendita Spagn.	93,07
Id. id. 3 0/0	99,57	Banca Ottom.	601,00
Rend. Italiana	105,35	Argento . . .	108.00
Cons Londra	25,12	Cred. Fondiar.	719,00
Consol. Ingl.	89 7/16	Azioni Suez.	4275
Ferr. Lombar.	—.—	Lotti Turchi	135,75
Cambio su Italia	1/8	Meridionali	—.—
Rendita turca	91,10	Rendita Russa	68,40
Banca di Parigi	1435	Rend. Portogh.	69.30
Tunisine	485,25	Banca Francia.	3880
Remita Egiz.	105.70	B. Comm. Ital.	—.—
Rend. Ungher.	96.25	R. Serba 4 0/0	82,00

Tendenza migliore.

Borsa di Genova.

Genova 6, *ore 3.* — Rend. Italiana 5 0/0 105,60 — Id. 3 1/2 0/0 104,40 — Banca d'Italia 1225,00 — Banca Comm. 927.00 — Credito Ital. 618,00 — Merid. 731.00 — Mediterr. 452,00 — Navig. Gener. 494,50 — Raff. Zucc. 385,00 — Ansaldo-Armstrong 506.00.

MERCATI ITALIANI.

Cereali.

Milano 6. — Listino ufficiale dei prezzi dei Cereali e delle Farine sul Mercato di Milano.

Frumenti	da L.	a L.	*Fagiuoli*	da L.	a L.
Nostr. vec.	—	—	Borlet. est.	36.—	38.—
» nuovo	25.25	25.60	Bianchi . .	32,—	35.—
Ferrarese .	—.—	—.—	Colorati n.	25,—	28.—
Ven. Mant.	25.50	26.25	Occhio . .	30.—	32.—
Estero . . .	26.50	27.25	Misti . . .	22.—	24.—
Risi			*Lupini*	12.—	13.—
Pinolino 1	39.—	41.—	*Farine fr.*		
» 2	33.50	36.25	Numero 0	37.—	38.50
Mercantile	32.50	33.—	» 1	33.50	34.25
Puglese . .			» 2	32.25	33.—
Ranghino .	31.—	34.—	» 3	26.50	27.50
Lencino . .	31.—	33.—	» 4	21.—	22.—
Giappon. 1	29.—	30.—	Macinat.	32.25	33.—
» 2	27.—	28.—	*Fr. gr. duro*		
» scad.	24.—	25.—	Semole SS.	38.25	39.—
Birmania .	28.—	30.—	Semolette .	34.—	36.—
Risetto . .	22.—	23.—	Far. cilind.	26.50	28.50
Mezza gr.	18.—	20.—	» com.	22.—	23.—
Risina . .	13.—	16.—	Crusca . .	16.—	16.50
Risone			Cruschello	14.25	14.75
Nostrano .	19.—	20.—	*Far. melg.*		
Ranghino .	18.—	19.50	Sem. bram.	25.50	27.50
Lencino . .	17.—	19.—	» fioretto	22.50	23.50
Nostr. sc.	15.—	17.—	Macin. ab.	20.50	21.50
Giap. nost.	16.50	18.50	Modenese .	18.50	19.50
» scadent.	12.—	15.50	Crusca . .	15.—	16.—
Birmania .	16.—	18.50	Cruschello	16.—	16.50
» scadent.	12.—	14.50	*Far. seg.*		
Avenanaz.	20.50	21.—	I qualità .	28.50	29.50
Estesa . .	20.—	20.50	II q. n. ab.	23.—	25.—
Orzo	20.—	21.—	*Semi ol.*		
Melgone			Semelino .	30.—	31.—
Nostrano .	17.50	18.25	» Plata. .	33.—	33.50
Ven. Mant.	19.25	21.—	» Bombay	33.50	34.—
Estero . .	17.75	18.25	Col. Bomb.	33.—	33.50
Segale			Ravizz. n.	30,—	31.—
Nazionale .	19.75	20.75	*Semi pr.*		
Estera . .	20.50	21.25	Trif. viol.	—.—	—.—
Miglio			Sp. erb. m.	—.—	—.—
Nazionale .	16.50	17.—	Loietto . .	—.—	—.—

Coloniali.

Milano. — *Caffè.* — Si ebbe un ribasso di L. 5 al Ql. nel caffè Guatemala.

Moka Moddeida fardetti L. 344,—, Portorico lanco 349,—, Mayagues 339,—, Caracas natur. 255,— a 260,—, Guatemala 260,—, S. Domingo Jacmel J. B. V. 260,—, Santos scelto 252,—, Id. in assortimento 250.

Zuccheri. — Mercato meno agitato, a prezzi però pressochè invariati.

Extrafino L. 135,— a 136.—, Cristallino 129,— a 130,—, Macfi I 127,— a 129,— id. II 124,— a 125,—, Cremonese 131,— a 132.

Bologna. — Prezzi per Ql. fuori dazio:

Caffè Bahia L. 250,— a 255,—, Id. S. Domingo 270,— a 275,—, Id. Portorico fiorettone I qual. 338,— a 343,—, Id. id. II qual. 290,— a 295,—, Moka 335,— a 340,—, Zucchero raffinato extrafino 132,50 a 133,—, Id. id. extra 132,— a 132,50, Id. id. centrifugato 131,50, a 132,— Id. quadretti 140,— a 140,50, Zucchero biondo 124,50 a 128,—, Id. id. II 124,50 a 125,—, Id. mascabato 127,50 a 128,—, Pepe nero Singapore 272,— a 274,—, Id. id. altre marche 266,— a 268,—, Amici Romagna 140,— a 145,—, Mandorle dolci 160,— a 165,—, Id. amare 165,— a 170,—, Cera vergine 335,— a 338,—.

SETE.

Stagionatura delle Sete di Milano.

Sete, Bozzoli Lane, ecc. Entrate il 5 dicembre	Soc. Anon. Cooperativa	Soc. Oriani	Totale giornaliero	Entrat. dal 1 al 5 dicem.
Sete stagionate e pesate . . . . kg	24 360	8605	32 965	126 285
Bozzoli pesati . »	9750	—	9750	57 780
Cascami pesati »	—	—	—	4140
Lane stagionate e pesate . . . . »	200	—	200	200
Asc. campioni N.	502	202	704	2735

Lione 5, ore 20. — (Nostro telegr. particol.) — Tendenza del mercato calma.

Europee b. Asiatic. b.	Organz.	Trame	Greggio	Pesate
	16	7	46	11
	38	57	68	138
Peso . . .	4158	4480	8436	7997

Peso totale . . . . Kg. 25071.

Zurigo 5, ore 20. — (Nostro telegr. part.) Organzini Kg. 1780 — Trame 1220 — Greggie 1600 — Totale Kg. 4600.

MERCATI ESTERI.

Cotoni.

Havre 5. — Vendite 450 — Tend. sosten.

Liverpool 5. — Chiusura della giornata — Americani calma rialzo 13/100 — Brasiliani ferma rialzo 13/100 — Egiziani sostenuta rialzo 1/16 — Surats pesante rialzo 1/8 — Domanda pel mercato generale buona — Vendite della giornata balle 8000 — di cui per la speculazione 500 — Riesportazione 6500 — Importazioni 23000 — Affari a termine — Tendenza appena ferma — Id. domanda attiva — Cotoni a consegnare — Corrente 6,21 — Corrente e prossimo 6,21 — Terzo e quarto mese 6,27 — Quinto e sesto mese 6,31.

Nuova York 5. — Middling Upland cent. di dollaro per libbra:

Chiusura del 4 dicembr.		Apertura del 5 dicemb.		
gennaio	11,82	11,55	ribasso punti	27
febbraio	11,94	11,72	» »	22
aprile	12,18	12,08	» »	10
giugno	12,27	12,22	» »	5

Nuova York. — *5 dicembre.* — (Chius.)

Consegne	mer. 29	giov. 30	ven. 1	sab. 2	lun. 4	mar. 5	differ.
Middling	11.80		11,65	11,65	—,—	12,35	— —
dicembre	11,25		11,08	11,10	11,68	11,89	rial. 24
gennaio .	11,40		11,24	11,23	11,82	12,—	» 18
febbraio.	11,51		11,35	11,34	11,94	12,14	» 20
marzo .	11,64		11,48	11,48	12,11	12,30	» 19
aprile . .	11,71	festa	11,54	11,54	12,18	12,36	» 18
maggio .	11,78		11,61	11,61	12,24	12,43	» 19
giugno .	11,80		11,64	11,64	12,27	12,45	» 18
luglio . .	11,85		11,68	11,67	12,30	12,48	» 18
agosto . .	—,—		—,—	11,50	12,13	12,31	» 18
settembre	—,—		—,—	—,—	—,—	—,—	» —
entrate vei porti	50000		—	57000	—	57000	
interno . spediz.			—	—	—	—	
Inghilter.	46000		—	52000	—	—	
contin. .	24000		—	20000	—	2000	

IL CONSIGLIERE
AGRICOLO-COMMERCIALE
(Risposte agli Abbonati)

Domanda. — Che cosa contribuisce all'irrancidimento dell'olio?

Risposta al sig. V. R., Napoli. — Taluni ritengono che causa dell'irrancidimento dell'olio sia l'ossidazione dell'oleina, altri sia la fermentazione di sostanze azotate che sono per l'appunto contenute nell'olio; ma i più sono del parere che l'irrancidimento debbasi all'ossigeno dell'aria, alla luce diretta, ad una temperatura piuttosto elevata, ed alla morchia che deposita l'olio, la quale, contenendo sostanze azotate e mucillaginose, favorisce l'alterazione.

Domanda. — Quale droghiere ho venduto una sola volta un medicinale sotto forma di medicamento.

Sono per questo fatto passibile di contravvenzione per vendita abusiva di medicamenti?

Risposta al sig. O. 1., Milano. — Bisogna che ella consideri che a integrare la contravvenzione di cui l'art. 27 legge sanitaria, non occorre la ripetizione degli atti di vendita, bastandone anche una sola, purchè si verifichi sopra un medicinale a dose in forma di medicamento.

Domanda. — Volendo far acquisto di formaggi di lusso da pasto, esclusi i comuni gruviera, Gorgonzola, grana, ecc. a quale ditta potrei rivolgermi?

Risposta al sig. A. P., Piacenza. — Per formaggi di lusso da pasto, ottime qualità, esclusi i tipi cui sopra, si rivolga al sig. Davide Galbani, negoziante in latticini, Ballabio (Como).

Domanda. — Ho uno splendido coniglio e venti coniglie, le quali però sono poco produttive.

A che attribuisce ella la causa di tale improduttività.

Risposta al signor V. N., Parigi. — La causa della improduttività è presto trovata: un sol maschio non basta per tante femmine; inoltre bisogna badare che il maschio non sia vecchio, non giunga cioè a superare i 4 anni di età.

Per la sua conigliera occorrono almeno due maschi e bisogna abbia l'avvertenza di tenerli in riposo, vale a dire appartati dalle femmine, una quindicina di giorni ogni due o tre mesi.

Ricordi che l'improduttività delle coniglie può dipendere anche dalla soverchia grassezza dei maschi.

Domanda. — Le feccie a lungo contatto col vino possono danneggiarlo!

Riposta al signor O. S., Monza. — Il contatto prolungato del vino con le feccie non giova a migliorarne il sapore; non parlo poi quando ne avvenga di nuovo il rimescolamento!

Attilio Merico.

Questioni legali.

Risposta al signor V. C., Noceto. — Se il locatore vi ha affittato il diritto di irrigazione come se fosse esclusivamente suo, aveto diritto o alla rescissione del contratto coi danni o alla diminuzione di prezzo di affitto.

Risposta al signor C. G., Città. — I regolamenti comunali non hanno valore che nella giurisdizione del Comune. Epperciò i regolamenti di edilizia e di igiene del Comune di Milano non hanno efficacia nel Comune di Greco.

Risposta al signor G. T. S., Savona. — Prima questione: Ci sembra che in massima, se siete sicuro di provare che la ditta aveva riconosciuto l'obbligo di collocare altrove la merce, avete diritto al risarcimento dei danni e molestie avuto.

Seconda questione: Senza conoscere il bando e in genere gli atti dell'asta pubblica non si possono dare pareri concreti.

Terza questione: Per quanto si puo capire dalla espositiva, ci sembra che sia molto dubbio l'esito del giudizio di Cassazione, trattandosi di questione di fatto.

Domanda. — Si è venduto un piccolo podere i proprietari del quale erano due, cioè la madre per 2/3 e il figlio per 1/3. Il figlio aveva accondisceso alla vendita che era gia fissata in L. x. Il compratore accompagnato dal notaio riuscì a farsi rilasciare dalla mamma (senza l'intervento del figlio) il detto podere per una somma minore di x.

Ora quest'atto benchè redatto da un notaio è valido senza la firma del figlio?

Risposta al signor M. C. — La madre non poteva vendere che la sua quota di proprietà e non ci pare possibile che il notaio abbia rogato l'atto di vendita dell'intero fondo senza l'intervento del figlio.

Risposta ai signori F. R., Ampezzo. — Propendiamo a credere che Caio abbia incontrato una responsabilità assieme a Tizio per la mancata cancellazione, dell'ipoteca. Notiamo per altro che essendo Tizio fallito, colla retrodatazione del fallimento, il contratto è soggetto ad annullamento.

Disappunti commerciali.

(Dal *Sole*).

Fallimenti.

Bologna — Barbieri Ernesto, manifattnre.
Genova — Bettinelli Pietro, salumeria.
Parma — D'Amici Francesco, osteria.
Lucca — Nardinelli Ascanio, Santa Maria a Colle, bestiame.

Piccoli fallimenti.

Pistoia — Baldi Vittorio, mercerie. — Melan Gustavo, Pracchia, sartoria.
Torino — Daidola Ernesto, intagliatore.
Novi Ligure — Foglio Franc., esercizio caffè.
Genova — Manzella Luigia, sarta.
Trapani — Quartapelle Vinc., Marsala, mode.

MOVIMENTO MARITTIMO.

Singapore 4. — Il *Lopez y Lopez* della Comp. Transatlantica di Barcellona ha proseguito per il Mediterraneo.

Montevideo 3. — Il *De Satrustegui* della Compagnia Transatlantica di Barcellona ha proseguito per Genova.

Rio Janeiro 3. — L'*Indiana* del Lloyd Italiano prosegue per Genova.

Stato Civile.

Morti in Milano il 5 dicembre.

Zucca Carlo 5 Buccinasco — Ferioli Ercole 22, tessitore, Fagnano Olona — Spada Ambrogio 62, contadino, via Lario 14 — Bertani Giovanna 72, via Arena 25 — Fagioli Virgilio 63, contadino, Varenna — Bodini Palmira 51, casalinga, via S. Croce 20 — Rogantini Francesco 45, cuoco, via Morigi 11-A — Guarneri Rosa m. 10, viale Cagnola 10 — Brambilla Luigia 57, fruttivendola, via Orti 17 — Faliva Zoraide 31, casalinga, via Camminadella 24 — Magni Giulia 68, casalinga, via M. Gioia 1 — Belasio Carolina 69, viale Vittoria 38 — Sala Angelo 66, orticultore, C. Vittoria 41 — Bertolazzi Saverio 76, canestraio, via Vicenza 7 — Bianchi Antonietta 38, agiata, via Spontini 42 — Savini Elisabetta 68, possidente, via Lanzone 38 — Gavazzeni Giacomo 71, proc. legale, via S. Gio. Laterano 4 — Zoboli Imelde 20 via Vinci 57 — Re Dionigi 66, calzolaio, c. Ticinese 102.

Totale N. 19.

Dichiarazioni delle nascite N. 19.

Pubblicità Economica

RICERCHE DI LAVORO PER PERSONALE di servizio, officina o campagna.
5 Cent. per parola. — Minimo L. —.60.

CAMERIERA trentenne cerca buon posto. Ottime referenze. Dirigersi Mazzoleni, corso Vittoria 56. 40920

VENTISEIENNE con cauzione cerca posto maneggione generi alimentari, o vini. Referenze ottime ovunque. G. A. 100. posta, Milano. 40839

DOMANDE D'IMPIEGO
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

APPRENTI - assistant entrerait Maison Suisse. Meilleures references. Ecrire C 40746 m Haasenstein e Vogler, Milano. 40746

CERCO occupazione serale. Corrispondenza, tenuta libri. - Donati Andrea, posta Milano. 40723

FARMACISTA diplomato occuperebbesi qualche ora giornalmente. R. S. 14 posta Milano. 40788

GIOVANE ventisettenne, distinta famiglia ottime referenze, disposto anche offrire cauzione, esperimento gratuito, miti pretese occuperebbesi presso seria Ditta, Giuliani fermo posta Genova. 40691

PIAZZISTA attivissimo cerca posto visitare droghieri, offellerie, prestinai. — Torre, posta. 41016

SIGNORINA con bella calligrafia cerca posto di banchiera o corrispondente iialiano, francese. Miti pretese. Scrivere cassetta 155 B Haasenstein e Vogler, Milano.

SIGNORINA impiegata cerca lavoro per sera come copista e scriverebbe anche macchina. Rispondere Pierina C. Via Felice Casati 11, Milano. 40719

SIGNORINA ventiduenne occuperebbesi come governante presso persona sola anche anziana. Marj 500 posta Milano. 40751

SOTTUFFICIALE congedato famiglia distinta istruito, bella calligrafia, cerca decorosa stabile occupazione. Ottime referenze. Garanzie, Miti pretese. Scrivere Franco 33, posta Milano. 40897

SVIZZERO venticinquenne corrispondente tedesco, francese, inglese, parlando discretamente italiano, perfetto contabile cerca posto. Scrivere cassetta 181 B presso Haasenstein e Vogler, Milano. 40831

TRENTENNE, distinto, pratico contabilità - cassa e commercio, disponendo diecimila cauzione, cerca impiego. — Scrivere cassetta 165 B Haasenstein e Vogler, Milano. 40778

OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO
10 Cent. per parola - Minimo L. 1

ARTISTI di qualunque siasi genere, preferiti pianisti o pianiste, violinisti, clarinettisti, flautisti e violoncellisti, uomini o donne, per una primaria orchestra cercansi. Spedire offerta con unita fotografia al Direttore Mancini Concerthaus Müller. Remscheid (Germania). 40799

CAPOSTALLA praticissimo servizio, ottime referenze cercasi. Rivolgersi Impresa Trasporti, via Canova 33. 40727

CASA primaria cerca signorina pratica campionari lanerie, seterie e lavori magazzino. Offerte dettagliate referenze fermo posta Dax. 40980

CERCANSI brave operaie confezionare cinture stoffe per signora. Fermo posta, Beppe. 40889

CERCANSI ragazzi 13-15 anni apprendisti legatoria. Tenconi, Santa Croce. 6, 40812

CERCASI una signorina per ritocco positive. Scrivere cassetta 149 B Haasenstein e Vogler, Milano. 40665

CERCASI abile piazzista onesto e di buona presenza, occorrono primarie referenze. Offerte dettagliate con indicazioni d'età a cassetta 187 B presso Haasenstein e Vogler, Milano. 40849

CERCASI apprendista per lavori artistici in cartonaggio, piccola retribuzione. Posta, Monte Napoleone 2. 40906

CERCASI fattorino circa quattordicenne, Profumeria Rimmel - via S. Margherita 3. 41010

CERCASI giovane ingegnere conoscenza lingua francese, pratico impianti caloriferi, installazioni sanitarie. Esigonsi ottime referenze, Scrivere cassetta 192 B Haasenstein e Vogler, Milano. 40880

CERCASI per famiglia a Como cuoco o cuoca cucina casalinga, mensili cinquanta lire, indispensabili informazioni lungo servizio precedente. Scrivere cassetta 153 B Haasenstein e Vogler Milano. 40731

CERCASI piazzista Milano generi alimentari, stipendio provvigione, esigonsi garanzie. Scrivere cassetta 175 B presso Haasenstein e Vogler Milano. 40809

CERCASI piccolo fattorino per studio nonchè ragazza di servizio per piccola famiglia. Casella postale 447. 40795

CERCASI serio operaio conosca verniciatura a fuoco metalli. Età 25-35. Posizione stabile. Referenze primo ordine. — Rivolgersi Olivetti, Broggi 4. 40874

COOPERATIVA Lombarda — Milano, Carlo Alberto, 28 — cerca esperti giovani assistenti per cavo di granito, 40841

COTONIFICIO cerca abile tintore di tessuti che abbia fatto buona pratica esclusivamente in Stabilimenti di tintoria in pezza. Inutile offrirsi senza referenze ottime sotto ogni rapporto. Scrivere indicando pretese alla cassetta 20923 presso Haasenstein e Vogler, Torino. 40681

DA PRIMARIA Casa industriale cercasi per subito abile disegnatore artistico conoscendo perfettamente diversi stili di apparecchi illuminazione; l'esecuzione dei loro disegni fabbricazione e la loro fabbricazione stessa, nonchè compilazione di nuovi cataloghi. Indispensabili referenze di primissimo ordine. - Scrivere cassetta 117 B presso Haasenstein e Vogler, Milano. 40673

DEUTSCHER Lagerist gesucht fuer Wollen-Seidenwaren. Engroshaus. Off. Ref. Pittsburg, fermo posta. 40984

DISEGNATORE per Jacquard, pratico fabbricazione tessuti fantasia cercasi da importante Cotonificio a Torino. Scrivere cassetta 20922 presso Haasenstein e Vogler, Torino. 40683

DOMESTICO pensionato ammogliato cercasi per buona portineria 29 marzo. Scrivere Proprietario posta Milano. 40918

ESPORTAZIONE. Cotonificio Lombardo cerca giovane capace organizzare sviluppare riparto esportazione. Occorre comprovare aver coperto con successo simile posizione presso importanti case esportatrici. Offerte cassetta 102 B Haasenstein e Vogler, Milano. 40308

FACCHINO imballatore ricercasi per Stabilimento meccanico. Età 20-30. Referenze primo ordine. - Scrivere soltanto Olivetti, Broggi 4. 40876

FRANCAISE jeune maitresse de langue, distinguée, trouve engagement comme assistante d'une professeuse pour trois mois environ dans endroit de cure. Détails et photogr. M.me Romoli, St. Moritz, Engadin, Suisse. 40805

GIOVANE di buona famiglia dai 17 ai 18 anni licenza tecnica, bella calligrafia cercasi da importante ditta. Scrivere cassetta 162 B Haasenstein e Vogler, Milano. 40694

LAVORANTI bigliardieri e falegnami cercansi urgentemente. — Della Chiesa, San Vito Carrobbio 21, Milano. 39984

OPERAI fucinatori e aiutanti fucinatori sono cercati dalle Officine Meccaniche (già Miani Silvestri e C., Grondona Comi e C.) fuori Porta Vigentina, Milano. 39498

PIAZZISTA ben introdotti nelle famiglie cercansi per vendita quadri artistici. Richiedonsi ottime referenze. Arte Fotografica Milanese, dalle 9 alle 12, via Coronetta 1, Milano. 40833

SARTA tagliatrice assolutamente esperta confezioni signora, bambini, per magazzino importante in grosso, cercasi anche subito. Via Gioberti 3. 40982

SELLAIO attivo, capace, ottime referenze cercasi. Rivolgersi Impresa trasporti. Via Canova 33. 40729

TRAFILIERI cercansi dallo Stabilimento Achille Falceri, Verona, lavoro assicurato continuo. 40105

URGE alla Fabbrica Milanese di Carrozzeria Luigi Belloni e C., via Sirtori 5, abile operaio pratico Toupie. Necessarie primarie referenze. 40642

VIAGGIATORE disponibile 1 gennaio trova stabile importante impiego informare articoli trattati, età, cauzione esperienza commerciale. Cestinansi offerte non serie. Trattasi subito. Casella postale 739. 40856

LEZIONI E CONVERSAZIONI.
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

LEZIONI, conversazione sceltissime. lingua francese, cent. 50 per lezione. Cani, via Monforte 18. Recasi domicilio. 40994

PENSIONE 80 mensili. Corso Vittorio Emanuele. G. 300 posta Milano. 40908

RAPPRESENTANTI e AGENTI.
15 cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AGENTI, rappresentanti ricercansi tutte citta Italia, ramo Esposizioni. Offerte, referenze: Simonetta 18. posta Milano. 40426

CERCASI rappresentante piazza Milano introdotto chincaglieri e merciai articoli facile vendita. Provvigione convenirsi. Fermo Posta, Sozzi. 39871

CERCO piazzisti ogni circondario abili vendita privati maglierie, biancherie articoli novita. Buona provvigione, stipendio fisso. Referenz. Casella postale 737, Milano. 40521

PERMUTE, OGGETTI DIVERSI offerti e domandati.
Cent. 15 per parola. — Minimo L. 1.50.

DUE MOTORI elettrici 15 HP della Casa Brown Boveri. tipo 1905, assolutamente nuovi vendo a prezzo conveniente. Fabbrica cioccolato e cacao Talmone. Torino. 40787

FURGONE quattro ruote ottimo stato acquistasi. Scrivere m 5127 v. Haasenstein e Vogler. Venezia. 40703

MOBILI usati specchiere, cucina economica, piano melodico, libri, tappeto grandissimo, bottiglie, damigiana vendonsi. Casella postale 884. 40781

PIANOFORTE verticale tedesco vendo, buona occasione. Viale Venezia 4. 40748

TORNIO inglese, utensili cerco d'occasione. Gusberti, via Tortona 20. 40944

TRASLOCO Camera matrimoniale, marmi, luci molate. Portinaio Cristoforo Colombo 5. 40735

CASE, VILLE, APPARTAMENTI d'affittare e da vendere.
15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AFFITTANSI al presente camere mobiliate con comodità moderne in via Torino 14 e 16. Milano. 40690

AFFITTANSI 29 marzo nella casa via Vitruvio 3, di nuova costruzione, già ultimata, con comodità moderne, appartamenti da 4 a 12 locali e negozi. 40596

APPARTAMENTINO 3 locali appena fuori porta Romana, affittasi subito. Giorgi 90 posta. 40942

CERCASI magazzinetto prossimità corso Magenta. Litterollo, piazza Duomo 43. 40896

ESPOSIZIONE. Affitterebbesi appartamento signorile 8 locali, comfort moderno, quasi piazza Duomo. Scrivere 14901 Milano. 40978

VENDESI od affittasi casa vicinissima Esposizione, adatta per Hôtel meublé. Comodità pagamento. Via Terraggio 11. 39639

CAPITALI, SOCI, CESSIONE di negozi e d'azienda diverse.
15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

ARTISTA cerca socio disponga 3000 impianto fotografia moderna luce artificiale. Zerbini posta. 40785

CAUSA morte proprietario, vedova cederebbe fabbrica caramelle ed affini, miti pretese. Scrivere G. B. Romano Lombardo 40745

CAUSA urgentissima malattia cedo drogheria-bottiglieria abitazione, affitto 500 rilievo tutto prezzo perizia. Rivolgersi Savino, corso Garibaldi 59, Milano. 40721

FABBRICA cerca impiegato contabilità disponga piccolo capitale conto corrente. Scrivere cassetta 206 B. Haasenstein. 40996

FARMACIA elegantissima avviata corso principale Milano, vendesi affittasi causa partenza. Ottimo affare. Rivolgersi Zorgno Milano. 40816

FARMACIA vendesi Riviera Levante, paese grande stazione climatica. Rivolgersi Botti, salita Nicolosio, Genova. 40693

LATTONIERI. Avviatissima bottega vendere causa partenza, condizioni vantaggiosissime. Scrivere Marasi, Paolo Frisi 13, Milano. 40934

PASSAMANTERIA. - Rileverebbesi impianto fabbrica passamanterie, sistemi moderni, da trasportarsi in altra città. Convenendo acquisterebbesi generi esistenti. Offerte. Scrivere Modena, Bastioni Magenta 49. 40381

SOCIO cercasi 10-15 mila per azienda avviata nuova in Italia. Scrivere Maestri, viale Magenta 67, Milano. 40960

ANNUNCI VARI.
15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

IMPORTANTE Stabilimento industriale nelle vicinanze di porta Magenta cerca una buona officina da falegname per tutti quei lavori che possono occorrere durante l'anno. Indicare anche il numero degli operai di cui dispone. Offerte cassetta 176 B presso Haasenstein e Vogler, 40748

IMMENSO Grazie fiore carissimo, ricompensatomi lunga attesa, pensierosi ritardi. Spedita solito. 40924

LEVATRICE Piscopo Gaffuri tiene pensione gestanti, Convenienze tutte ed occupasi dei neonati. Via San Pietro in Gessate 11, Milano. 40794

LEVATRICE premiata, tiene gestanti. Ferri, corso porta Vittoria 51. Occupasi collocamento neonati. 40882

LEVATRICE Demarchi, pensione gestanti occupasi collocamenti neonati, via Bertani 12. 36980

MACIGNO: parole stampate!.. lettera morta!.. La roccia Ideale! 40926

MARIA. Ritira lettera fermo posta. Spe. e ri spondi per favore. Attendo ansiosamente. 40930

MATRIMONIO. Ventinovenne, impiegato, 35 mila subito corrispondrebbe signorina dotata. Ricompensasi intermediari. Narciso posta, Milano. 40711

VEDOVO trentaseienne sposerebbe vedova pari età. Rispondere solo indirizzo. Offerte dettagliatamente. P. 76, posta Milano. 40936

VOLONTARI. Due ragazzi troverebbero subito o nella prossima primavera buona pensione a prezzo moderato presso piccola, distinta famiglia. Buone scuole per imparare la lingua tedesca. Bella posizione esposta al sole sul lago di Zurigo. Scrivere sotto Ec. 6741 a Haasenstein di Vogler, Zurigo. 40787

990. Sei incomprensibile, necessito parlarti. Scrivi. 40837

PICCOLI AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE.
20 Cent. per parola. — Minimo L. 2.—

ABBISOGNANDO stanze matrimoniali, sale da pranzo, salotti, ottomane, letti di ferro, rivolgersi Giovanni Zaghi, San Giovanni in Conca, 8, angolo Carlo Alberto, Milano. Prezzi incredibili. Catalogo gratis a richiesta. 29315

ABBANDONATE antiquarietà, miglior regalo Galantina Bonati, unica conservata perfettamente per arrivare eccellente dappertutto, Scatole lire una, due, tre, 5.40 posta centesimi 60; più commissioni superiori lire 6 porto gratis. Ditta Bonati Corso Venezia 71, principali cooperative salumieri. 40815

ALMANACCO profumato « Il Bacio » ricevesi mandando cent. 50 alla profumeria « Colli Fioriti » Tadino, 8, Milano. 38646

CAFFÈ ristorante Crespi vicino Galleria, via Tommaso Grossi-Santa Margherita, Milano. Terminati ristauri sono incominciati i concerti diretti maestro Carcano. Cucina pronta a tutte le ore e dopo i teatri. Sale superiori per pranzi cene in famiglia. Assumonsi servizi a domicilio. 41038

CREMA Venus Bertelli, squisitissimo prodotto che le signore adoperano sempre per mantenere morbida e fresca la pelle. Presso Profumieri Parrucchieri e dalla Società A. Bertelli e C., Milano. L. 1.50 il vasetto; vasetto doppia capacità L. 2.75, più centesimi 20 se per posta. 37022

IMPIEGATI governativi trovano subito denari cedendo quinto stipendio. Rivolgersi Bonariva, via Tenaglie, 3, (Piazza Fontana) Milano. 39554

IPERBIOTINA rimedio infallibile nell'Anemia, Neurastenia, Impotenza, Gratis consulti, opuscoli Prof. Malesci, Firenze. 33777

LAMPADINE elettriche tascabili, poderose. — Molte novità, nuovi listini. — Sconto rivenditori. Acerboni, corso Venezia 12 Milano. 39369

MACCHINE fotografiche. Prezzi eccezionali. Ottimi regali. Catalogo gratis. Viscardo Maccolini, Milano. 38832

MOBILIO massiccio intagliato, camere, sale pranzo grandissime, sedie cuoio, salotti in ogni stile, grande liquidazione. Indipendenza 28. 40804

MUTUI ipotecari, subingressi, compra vendita stabili, rivolgersi Banco Fondiario, Zebedia 7, Milano. 40956

NEGOZIANTE o commerciante, faccio conto sconto

CHOCOLAT - MENIER

Verificare il vero Nome
M-E-N-I-E-R
(6 lettere)

ANTILEPSI

(LIQUIDO ANTICONVULSIVO)

Unico specifico contro l'EPILESSIA

Preparata a base di antisepsi intestinale, secondo la teoria tossica del Ferè, e lungamente sperimentata con ottimo successo nelle Cliniche universitarie e private, nei Manicomii, negli Ambulatorii per nervosi, negli Ospedali e nelle Case di salute, dai primarii Clinici e Specialisti è stata dichiarata il rimedio più completo, più razionale, più efficace e più sicuro nel

GUARIRE l'epilessia, l'istero-epilessia, l'isterismo volgare, la corea e gli attacchi convulsivi in genere.

L'Antilepsi, per l'antisettico intestinale, fa la cura causale del processo convulsivo, per cui ne previene l'accesso e ne assicura la completa guarigione.

Ogni bott. L. 4 - per posta L. 4,80, spedite al Cav. O. BATTISTA - Napoli

GLICEROTERPINA

AL JODOFORMIO, CATRAME e CREOSOTO

Rimedio sovrano contro TOSSI-CATARRI-BRONCHITI

Preparata con droghe efficacissime, viene prescritta da tutti i medici, perchè dall'esperienza clinica riconosciuta il rimedio più efficace, più sicuro, più pronto e superiore a qualunque altro preparato del genere nel risolvere e vincere le tossi più ostinate, di qualsiasi natura, i catarri umidi e secchi, le bronchiti acute e croniche.

La **Gliceroterpina** crea nell'apparecchio respiratorio un ambiente antisettico, che annulla e distrugge i principii patogeni, per cui riesce rimedio sovrano in tutte le affezioni degli organi del respiro, delle quali impedisce la dannosa diffusione e la fatale degenerazione.

Ogni bottiglia costa L. 2 - per posta L. 2,80, spedite al Cav. O. Battista - Napoli

IPNOTINA

a base di polibromuri, estratto di canape indiana, giusquiamo e lattuga

Rimedio sicuro contro l'INSONNIA

Sempre costante nell'effetto, arreca un riposo calmo, riparatore, privo d'ogni depressione psichica ed organica, onde riesce un rimedio veramente prezioso che viene prescritto dai più insigni Clinici in tutte le forme d'insonnia, a qualunque causa dovuta, nelle nevralgie, negli accessi asmatici, isterici, ed in generale in tutti i casi, anche con febbre, in cui urge rinfrancare il povero infermo.

Ogni bott. L. 2,50 per posta L. 3,30, spedite al Cav. O. BATTISTA-Napoli

Preparazioni speciali del Premiato Laboratorio Chimico - Farmaceutico del Cav. ONORATO BATTISTA - Farmacia Inglese del Cervo - NAPOLI - Corso Umberto I. N. 119, palazzo proprio.

Esigere la marca di fabbrica, la quale munita del ritratto dell'autore è applicata sul cartonaggio che protegge le bottiglie per garentirle contro le sostituzioni e le falsificazioni

Importanti opuscoli sull'ISCHIROGENO - ANTILEPSI - GLICEROTERPINA - IPNOTINA, si spediscono gratis, dietro semplice carta da visita diretta al Cav. O. BATTISTA - NAPOLI.

Chiedete in tutti gli Esercizii la

BIRRA MILANO

Splendidamente riuscita tanto nel tipo Pilsen che Monaco

VERO TRIONFO DELL'INDUSTRIA MILANESE

" Società per la Fabbricazione della Birra „ Anonima
CAPITALE SOCIALE L. 1,000,000 tutto versato

Via Conchetta 10-16 — MILANO — Telefono 9759

PRESSO LA SOCIETÀ

COOPERATIVA AGRICOLA ITALIANA

DI COLONIZZAZIONE INTERNA

SEDE IN MILANO — CORSO MAGENTA, 42

è aperta a tutto il 31 Dicembre 1905

UNA STRAORDINARIA SOTTOSCRIZIONE A QUOTE DA L. 540

pagabili in cinque anni - fruttifere al 1.° Gennaio 1910.

Ogni sottoscrittore può assumere da **una** a **nove** quote. Il primo versamento da effettuarsi per ogni quota è di L. 108, più L. 1 per ogni titolo (**Libretto di Previdenza**). La tassa di ammissione è di L. 10. I successivi versamenti di ogni quota sottoscritta saranno di L. 108 per gli anni 1906-1907-1908-1909, pagabili anche in rate mensili di L. 9 o trimestrali di L. 27.

La **Cooperativa Agricola Italiana** possiede attualmente un capitale sottoscritto di L. 756 mila, due impianti colonici o proprietà sociali di complessivi 710 ettari, a **Surigheddu** presso Alghero (Sardegna) e **Crocevia** presso Medole (prov. di Mantova) del valore-costo e di bonifica di mezzo milione di lire, ogni giorno in aumento.

La **Cooperativa Agricola Italiana** è la prima ed unica Società di colonizzazione interna, a capitale illimitato, che operi con successo, mirando a conseguire con vantaggio dei fondi impiegati il raggiungimento di alti ideali di rigenerazione agraria, di miglioramento economico e di pacificazione sociale. Ogni socio diventa comproprietario degli impianti e delle terre in bonifica, che sempre aumentano nei profitti e nel valore e che, per vincolo statutario, si mantengono inalienabili e libere da qualsiasi ipoteca.

Compiuti i versamenti delle quote sottoscritte, ogni Socio a sua scelta viene ammesso sia al riparto annuale degli utili, sia al godimento di una rendita vitalizia, liquidabile in base alla età del Socio stesso ed ai proventi sociali. Nel caso di morte di un Socio, le rate o quote dallo stesso state versate, si restituiscono agli eredi.

Chiedere per l'ammissione la relativa Scheda ed opuscolo illustrato alla Sede Sociale della COOPERATIVA AGRICOLA ITALIANA - Milano - (CORSO MAGENTA, 42).

ATTUALMENTE

LA SOCIETÀ ANONIMA

ALLA CITTÀ DI MILANO

8 - Via Tommaso Grossi - 8

In occasione della vendita speciale di

STRENNE UTILI e GIOCATTOLI

metterà in vendita: **Tutte le più Grandi Novità in Abiti e Visite per Signore, Cappelli guarniti, Guanti, Mode, Abiti Uomo e ragazzi, Drapperie, Lanerie, Cotonerie, Articoli diversi,** ecc.

Avrà anche luogo:

La Chiusura definitiva della **Grande Liquidazione** Stok merci rilevate dalla cessata ditta G. Contratti & C. a prezzi **Straordinariamente Ribassati.**

Il servizio delle commissioni sopra misura tanto per uomo che per Signora funziona con Tailleurs, Modiste e Tecniche di primo ordine. — Operai scelti e splendido assortimento di stoffe.

Chiedere il Catalogo illustrato che verrà spedito gratis e franco.

IMPOTENZA E STERILITÀ

curate nell'ANTICO o PRIVATO Gabinetto Dr. TENCA con splendidi risultati rinforzando mediante RIMEDI PROPRII CORROBORANTI BREVETTATI e un regime speciale, tutto il sistema nervoso genitale Polluzioni Nottur... Milano, Vicolo S. Zeno, 6, primo piano.

Consulti per corrispondenza L. 10 Visite dalle ... alle 16. Chiedere il modulo pel consulto, affrancato.

Brevetto Bray per beccuccio "ELIA"

a tutta fiamma

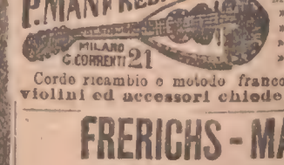
Il solo beccuccio per acetilene che permetta diminuire la fiamma senza dare fumo.

Per ulteriori informazioni rivolgersi ai

GEO BRAY & C.o Ltd
Leeds England.

FABBRICA MILANESE DI PRIM' ORDINE

P. MANFREDI MILANO 21



Mandolini da studio . . L. 9,75
» di palissan. e madrep. » 14,50
» più fino ed elegante » 18,50
» » da concerto » 35,—
» extra fino di lusso » 50,—

Corde ricambio e metodo franco a domicilio, per chitarre, violini ed accessori chiedere catalogo gratis.

FRERICHS - MALDIFASSI

CONTRO LA

STITICHEZZA

L. 1,50

Per posta L. 0,20 in più

Gastricismo
Emorroidi
Digestioni difficili
Emicranie
Malattie di fegato
Congestioni cerebrali

Non indeboliscono, non irritano gli organi digestivi
Non danno dolori vescicali.

Esigere la Marca di Fabbrica su ogni Flacone

FARMACIA MALDIFASSI - MILANO

LODEN DAL BRUN-SCHIO

Rinomati e brevettati Impermeabili - Loden Lana senza gomma. — Confezioni per Uomo, Signora, Ragazzi e Bambini, di lusso e correnti - per qualsiasi uso o stagione. Forniture per Municipi, Collegi, Istituti, Ufficiali, ecc. — Prezzi di assoluta convenienza — ultime novità, confezione inappuntabile. Ricchissimo catalogo con campioni si spedisce gratis a chi ne fa richiesta. - Scrivere Loden Dal Brun - Schio. Filiale Via Dante 7, ammezzati, Milano.

GRAND HOTEL MODERNE - Meublée

et DEPENDANCE

Piazza del Duomo - Via Carlo Alberto

180 letti — Luce elettrica e riscaldamento in tutte le camere — Bagni — Ascensore — Telefono Internazionale N. 27.68.

Omnibus elettrico alla Stazione.

TARIFFA { Camera a un letto da L. 3-4 / » » due » » » 6-8 } tutto compreso

Condizioni speciali per prolungati soggiorni.

ANTICANIZIE-MIGONE

È un preparato speciale indicato per ridonare alla barba ed ai capelli bianchi ed indeboliti colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza senza macchiare nè la biancheria, nè la pelle Questa impareggiabile composizione pei capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia nè la biancheria nè la pelle e che si adopera colla massima facilità e speditezza Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba fornendone il nutrimento necessario e cioè ridonando loro il colore primitivo, favorendone lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cotenna e fa sparire la forfora.

Una sola bottiglia basta per conseguirne UN EFFETTO SORPRENDENTE

Costa Lire 4 la Bottiglia

Aggiungere però cent. 80 per la spedizione per pacco postale. 6

Si spediscono 2 bottiglie per L. 8 e 3 bottiglie per L. 11, franche di porto.

IN VENDITA PRESSO TUTTI I FARMACISTI, DROGHIERI E PROFUMIERI

Deposito generale presso MIGONE e C. — Milano, Via Torino, 12

Amor

IL MIGLIORE LUCIDO PER METALLI
IN VENDITA DAPPERTUTTO.
Fabbr. Lubszynski & Co., Berlino N. O.

CERCASI

Ditta primaria Ditta inglese rappresentata disposto d'assumere contro provvigione la vendita per l'Italia d una macchina circolare ad uso domestico per fare calze Cederebbesi a persona adatta la rappresentanza esclusiva. Condizione: partecipazione all'Esposizione di Milano. Non escludonsi ditte che rappresentano già altre case. Scrivere alla Automatic Knitting Machine Company 67 Southwark Street Londra, E. C. Inghilterra. 40290

L'Office Général à Lyon procura impieghi all'estero.

TACCHINI e LEPRI

Possiamo mettere a posto consegne importanti avendo le più estese relazioni nei Midlands. Desiderasi pronta consegna. Cercansi fornitori. Referenze bancarie: Stamford, Spalding e Boston Bank, Leicester. Indirizzo telegrafico: **Zuby.** *Telefono 102* **Y. E. Juby & Company.** Negozianti all'ingrosso, 66 e 68 Rutland street, *Leicester* (Inghilterra)

ISTITUTO RAUSCHER

STOCCARDA

Istituto scientifico sotto la protezione del ministro dell'Istruzione pubblica. Convitto per giovani di ogni età. Corsi speciali per gli stranieri. Ottimo successo Eccellenti referenze. — Programma gratis. 23951

UNA SOCIETÀ

per azioni svizzera

cerca nell'Alta Italia o nella Liguria allo scopo di fondare una filiale italiana, stabilimento adatto oppure terreno fabbricabile con o senza partecipazione con capitali da parte del venditore. Condizione: propria forza idraulica oppure forza elettrica a buon mercato (circa 100 HP) nonchè vicinanza della ferrovia Scrivere sotto Y 5216 Lz a Haasenstein e Vogler, Lucerna (Svizzera. 39901

GRATIS opuscolo malattie segrete e impotenza. — Dott. **Moretti**, via Zecca Vecchia 6, Milano. 40270

MARCA O-G VERO ESTRATTO CAFFE OLANDESE Riduzione mondiale MARCA O-G

DONNE

M.AT Ic di Grav danza e delle Dr. CHIAVENTONE specialista MILANO, via S. Radegonda n. 10 In casa ore 11 e 3. Ambulanza, via Pattari n. 3, alla 1.

---

50 Litri Barbera fino

L. 26. Freisa 19: da pasto 17 Spedisce in damigiane contro assegno. Produt. *Sterpi, Tortona* 39906

FACILMENTE potete guadagnare lire 10 al giorno senza abbandonare impiego. — Scrivere Office Général Lyon. 39253

GOTTOSI REUMATICI

Per abbreviare ed EVITARE il RITORNO di crisi di GOTTA — REUMATISMO — RENELLA — COLICHE NEFRITICHE *qualche dose giornalmente di*

PIPERAZINE MIDY

GRANULOSA EFFERVESCENTE

costituisce il RIMEDIO più EFFICACE Assolutamente INOFFENSIVO

Il più gran Risolvente conosciuto dell'Acido urico

Senza AZIONE alcuna sul CUORE - RENI e STOMACO

GRAMMOFONI MARCA ANGELO

Con 6 cilindri cera L. 11.—

Fonografo Principe a silenzioso movimento d'orologeria.

Prezzo L. 65.75
Con 6 cilindri cera L. 11.—
Con 6 cilindri pasta dura . . » 14.—
Cilindri cera cad. . . » —.75
Cilindri pasta dura . . » 1.25
Catalogo . . . . gratis
All'importo delle ordinazioni aggiungere L. 1.— per imballaggio.

Dischi Celebrità Marca Angelo

TAMAGNO . . . L. 21.—
MONACHI . . . » 16.—
CONCERTO . . . » 10.75

Dischi Comuni Marca Angelo

Monarch . . . L. 8.—
Concerto . . . » 5.30
Piccoli . . . . » 2.95

Dischi Neophone in cartone di pasta speciale, infrangibili ed indistruttibili.

Tipo Concerto, diametro cm. 22 . L. —.90
Tipo Monarch, diametro cm. 30 . » 1.50

N. 3 L. 52.50
» 6 » 117.50
» 11 » 160.—

Dirigere le richieste alla Premiata Ditta VITTORIO BONOMI - Via Vincenzo Monti, 32 - MILANO.

Gratis a richiesta Catalogo di Fonografi e Grammofoni

Non più ASMA

Scrivete con lettera al premiato Laboratorio G. TESTA - Albenga

---

BANQUE A. FROIDEFOND

29, Rue de la Chaussée-d'Antin, PARIS

CASA FONDATA NEL 1878

OPERAZIONI DI BORSA

IN SPECULAZIONE

al Contante e a Termine

Opuscolo spiegativo dietro richiesta : 29, Rue de la Chaussée-d'Antin, Paris.

PREM DISTILLERIA E RAFFINERIA D'ALCOOLS

F. MONACO & FGLI CATANIA

GRATIS PREZZI DI CONCORRENZA-CATALOGHI

COGNACS-LIQUORI
RHUMS-CHAMPAGNE
SPECIALITÀ
LIQUORE BELLINI
GIUDICATO IL MIGLIORE DEI DESSERT
DEPOSITO PERMANENTE DI COGNACS
1 MILIONE DI LITRI

Assolutamente pratico! Unico - Sorprendente!

FATUS meraviglioso pettine americano brevettato per tingere **istantaneamente** ed al naturale capelli e barba in biondo, castano e nero. Basato su principii scientifici assolutamente nuovi, e di una **innocuità garantita,** questo pettine grazioso segna oggi la fine di tutte le tinture che in generale erano **nocive** alla salute e di così difficile applicazione che il loro colore si riconosceva sempre con ridicolo di chi ne faceva uso. Inoltre tutti sanno che le tinture liquide offrivano colorita tura parziale, ispidezza e bruciatura dei capelli che avveniva appunto dove il colore si arrestava e perciò spesse volte per non svelare l'artificio era necessario tingere le radici. Invece il nostro pettine internandosi completamente nella capigliatura si limita all'inviluppo dei capelli e li tinge istantaneamente ed in modo così meraviglioso e naturale che il loro colore non viene alterato neppure per l'uso immediato di pomate, brillantine od in seguito ad arricciatura!

Costa L. 4.50 franco di porto nel Regno (L. 5.— franco di porto all'estero).

Effetti miracolosi anche su canizie ribelli a qualsiasi altro mezzo di tinture. Non insudicia la pelle e biancheria, uso segreto e semplicissimo.

Per le commissioni che vengono eseguite prontamente e con massima segretezza, inviare vaglia-cartolina alla Ditta esclusiva concessionaria per l'Italia THE UNIVERSAL NOVELTIES - *Via G. Sirtori, N. 1* - MILANO.

LA FABBRICA LOMBARDA DI TELERIE

LUIGI TSCHUOR & GALIMBERTI

notifica alla sua Rispettabile Clientela il trasloco in

VIA MERCANTI, N. 6

Nei giorni 7, 8, 9, 10 Dicembre

GRANDE ESPOSIZIONE

APERTURA Lunedì 11 Dicembre

Nei vecchi locali in Via S. Protaso, N. 5 CONTINUA LA LIQUIDAZIONE

Ultimi Arrivi :

MARCA-CAVALLO

Grandioso Assortimento

CALZATURE INVERNALI PANTOFOLE

Specialità e varietà di tipi

Via Orefici - **MILANO** - Ang. C. Cantù

ChoCOLAT au LAIT PREALPINA

Figli di E. Rinaldi Milano

Forza e virilità perenne!

Distruzione d'ogni impotenza e debolezza genitale Le pillole Karaspaskoff doppie

75 anni d'immenso successo all'estero, vennero importate in Italia a sollievo dei deboli e degli esausti. Questo, potentissime, rinvigoritrici, garantite innocue sono l'unico rimedio radicale ed assoluto per qualsiasi indebolimento causato dall'età, abusi, polluzioni, nevrastenie, ecc. Effetto sicuro e continuo ogni scatola L. 6,50 anticipate Di effetto immediato L. 10. anticipate Rag. D. ... - Viale Monforte, 28 - MILANO *(Pregasi indicare il presente giornale)*

MIGLIAIA DI LIRE

perdono tenendo i locali sfitti, quei proprietari di case che non vogliono persuadersi essere gli **avvisi economici** del **SECOLO** il mezzo più sollecito per trovare inquilini.

BANDITE LE MEDICINE usate le insuperabili

TAVOLETTE FERNET LAPPONI

Dai farmacisti, droghieri 1,25 la scatola. Concessionari per Milano e Provincia Sigg. BRUSATI & MOSCHERI, Corso San Celso, 14.

Contro disturbi di stomaco, Fegato, Intestini, Alito cattivo, Anemia, Nevrastenia

Tip. della Società Editrice Sonzogno.

Anno 1905 (Conto corrente colla posta. Venerdì 8 Dicembre Prima Edizione Anno XL - N. 14233

Prezzo delle associazioni { Milano a domicilio: Anno L. 18 — Sem. 9 — Trim. 4 50; Franco nel Regno: » 24 — 12 — 6 —; Estero: Fr. 40 — 20 — 10 —
Un numero separato nel Regno Cent. 5. Estero Cent. 10.
Esce tutti i giorni in SEI PAGINE

PREMI AGLI ABBONATI:
Gli abbonati annui ricevono un premio veramente eccezionale gratuito consistente nella
STORIA UNIVERSALE illustrata.
Due splendidi e grossi volumi di 800 pagine cadauno con ben 1500 illustrazioni finissime, stampati su carta di lusso, con ricca ed elegante legatura impressa. — Tutti gli abbonati ricevono *gratis* durante il loro abbonamento IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica e quelli semestrali ricevono inoltre un romanzo in due volumi.

IL SECOLO
GAZZETTA DI MILANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
In MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, 14.
FUORI DI MILANO mediante l'invio di Cartolina-Vaglia. — Accompagnare le rinnovazioni d'Abbonamento, reclami, rettifiche d'indirizzo, ecc. con una fascetta del giornale. — Non si restituiscono manoscritti.
LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono esclusivamente agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER MILANO - Corso Vitt. Eman. 26, e dalle proprie succursali in FIRENZE, 32, NOVA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO e VENEZIA ai prezzi seguenti: 5.ª e 6.ª pagina L. 1.—, la 5.ª divisa in 12 colonne, la 6.ª in 10 colonne, dopo la firma del gerente L. 3.—, Piccola cronaca L. 6.—, Avvisi mortuari L. 2.— (linea di 6 punti).
Per gli Avvisi economici e Piccoli avvisi d'indole commerciale vedere condizioni in testa delle rispettive rubriche in 5.ª pagina.

È aperto l'abbonamento al giornale
Il Secolo
PER UN ANNO
dal 1° Gennaio al 31 Dicembre 1906

Gli abbonati riceveranno subito un premio veramente eccezionale gratuito consistente nella
Storia universale
ILLUSTRATA
narrazione completa degli avvenimenti del mondo dalle sue origini fino ai nostri giorni — considerati anche nelle arti, nelle lettere, nelle scienze e in ogni ramo del lavoro e dell'intelligenza — compilata espressamente per i nostri abbonati da una accolta di competenti scrittori.

Due splendidi e grossi volumi di 800 pagine cadauno — con ben 1500 illustrazioni finissime — stampati su carta di lusso, con ricca ed elegante rilegatura impressa.
Il prezzo di vendita, dopo fatto il servizio degli abbonati, rimane fissato come per l'Enciclopedia illustrata, in Lire 15.

Per il suo valore si può chiamare premio-réclame del SECOLO, e costituisce, come lo fu l'anno scorso l'Enciclopedia, il premio più importante che sia mai stato dato da alcun giornale — e che soltanto IL SECOLO — grazie alla sua grande potenzialità — può offrire ai suoi lettori.
Con questo Premio eccezionale IL SECOLO continua nella sua propaganda d'istruzione a tutto vantaggio dell'educazione nazionale.
Nella STORIA UNIVERSALE il lettore troverà non solo la STORIA DEL MONDO E DELL'UOMO, dal primo manifestarsi ai nostri giorni, — il fermarsi, il cadere, il risorgere dei popoli — ma assisterà altresì al nascere delle invenzioni, al progredire del pensiero nelle arti belle e nelle utili, allo svolgersi di tutte le attività umane, nelle conquiste dell'intelligenza sulle forze della natura.
Gli abbonati riceveranno inoltre tutti i numeri che verranno pubblicati, nell'annata, del SECOLO ILLUSTRATO della Domenica.

PREZZI
per l'abbonamento di 12 mesi:
Milano a domicilio . . . . L. 18. —
Franco di porto nel Regno » 24. —
Estero . . . . . Fr. 40. —
N.B. — Gli Abbonati nel Regno aggiungeranno al prezzo d'abbonamento L. 1 — e quelli dell'estero Fr. 2 — per spesa di porto dei doni.

Abbonamenti annui cumulativi
pel 1906
COMPRESO IL PORTO DEI DONI

IL SECOLO coi PREMI GRATUITI della Storia Universale e del Secolo illustrato, coll'aggiunta del giornale quotidiano Gli Sports coi due premi Varietas e l'Annuario Sportivo, edizione illustrata di gran lusso.
In Milano L. 34 - Nel Regno L. 42 - Estero Fr. 70

IL SECOLO coi PREMI GRATUITI della Storia Universale e del Secolo illustrato, più la splendida Rivista illustrata Varietas oppure col giornale La Moda illustrata od Il Ricamo od Il Giornale illustrato dei Viaggi od i Tribunali.
In Milano L. 22 - Nel Regno L. 28 - Estero Fr. 46

IL SECOLO coi PREMI GRATUITI della Storia Universale e del Secolo illustrato e L'Esposizione illustrata di Milano del 1906 (40 dispense) oppure La Novità con figurino a colori.
In Milano L. 23 - Nel Regno L. 28 - Estero Fr. 47

Per abbonarsi inviare Cartolina-Vaglia alla Società Editrice Sonzogno in Milano, via Pasquirolo, N. 14.

La funzione dell'energia liberale
IN INGHILTERRA

Un cambiamento di Governo in un paese straniero interessa solo quando abbia una significazione larga e generale. E tale è appunto il caso del cambiamento avvenuto oggi in Inghilterra.

Per ben comprenderlo bisogna fare astrazione degli uomini, dei programmi, dei metodi e sopratutto della terminologia politica che ci sono famigliari. Il dire è caduto Balfour e gli è succeduto Sir Henry Campbell-Bannerman; è cessato un ministero conservatore e ne ha preso il posto un ministero liberale, può sembrare così di poco momento al lettore italiano, abituato pur troppo al ripetersi nervoso di crisi ministeriali, al frequente ed esiziale farsi e disfarsi di gabinetti, all'avvicendarsi al governo di uomini, che spesso rappresentano solo la propria vanità, all'arrabattarsi di piccole camarille, al trasformarsi, all'adattarsi, al confondersi di programmi e di idee. Ma in Inghilterra ognuno di questi cambiamenti fa epoca perchè segna nettamente l'alternarsi di due grandi tendenze storiche, di due potentissime forze tradizionali, di due solenni manifestazioni dello spirito pubblico. Anche in Inghilterra esistono, è vero, gruppi e gruppetti, ma essi si integrano nei due grandi organismi, si perdono nelle due correnti generali, si immedesimano nei due secolari partiti che il paese riconosce e rispetta perchè sono l'espressione diversa, ma sincera della nazione.

Ora, dopo vent'anni, meno un breve intermezzo, di governo conservatore, è venuta la volta del partito liberale. È l'altra tendenza che ha ripreso il sopravento, è l'altra forza che si prepara ad agire, è l'altra manifestazione dello spirito pubblico che si riafferma, è un ciclo che si chiude e un altro che torna ad albeggiare.

Considerato così nel suo complesso grandioso l'avvenimento non può a meno di interessare anche in Italia, specialmente quando esso sia inteso nelle sue intime ragioni e nelle sue ultime possibilità. I due partici storici d'Inghilterra, hanno conservato intatto il loro involucro, ma la loro essenza si è alterata. In quest'ultimo quarto di secolo troppi fatti nuovi sono comparsi sulla scena internazionale e sulla compagine sociale interna, per non commuoverne e agitarne il contenuto. Le due tendenze e le due forze sono le stesse; noi sappiamo d'onde vengono e vediamo dove vanno; ma nell'esplicarsi esse devono necessariamente tener conto dei fatti nuovi e della nuova atmosfera in cui sono chiamate ad agire.

Ora, ci si domanda, quale sarà la speciale funzione dell'energia liberale inglese in questa nuova epoca che oggi si inaugura? Per un'ironia delle parole, l'energia liberale inglese sarebbe ora chiamata, nel concetto dei più, ad esercitare una funzione conservatrice e moderatrice. Il vecchio partito tory, che se ne va, è stato negli ultimi dieci anni un agitatore di nuove eresie, un perturbatore della lenta e prudente politica britannica, un sovvertitore di principî, di sentimenti e di costumi, insomma, un partito estremo, pieno di audacie iconoclaste e di inquietudini; il suo più cospicuo campione il Chamberlain, è stato un rivoluzionario e un ribelle, certo un uomo nuovo, rappresentante di una classe nuova, forse di un nuovo popolo, di nuovi desideri, di nuovi ideali; di nuovi bisogni.

Pensate a queste due età, a questi due mondi così vicini eppure così lontani, al mondo di Gladstone, finito l'altro ieri, e a quello di Chamberlain, finito — almeno per il momento — solo ieri. Allora l'impero era come se non esistesse: non si sapeva nemmeno come indirizzare una lettera in Australia; adesso l'impero è tutto, e, come ha detto il suo apostolo al Guildhall, *si pensa imperialmente*; allora la politica inglese era la sola e grande preoccupazione, adesso anche l'ultimo disoccupato parla di *world's policy*, di politica mondiale; allora l'Inghilterra era ferma nella sua fede liberista, adesso si vuol ricorrere a una nuova forma di protezionismo; allora il più alto ideale pareva quello di sostenere la causa dei popoli oppressi, adesso altro ideale, approvato perfino dai socialisti Fabiani, è quello di sacrificare tutto alla civiltà industriale, compresa la libertà dei popoli, come appunto è stata sacrificata quella dei Boeri.

Il passato, così glorioso, fa paura al solo pensarvi, e vi è perfino chi, per scongiurarlo, scrive un libro sugli *spettri gladstoniani*. E tutto ciò in dieci anni; dieci anni che hanno visto uno straordinario rimestarsi di cose e di idee, un fermentare di nuovi propositi, un turbinare di nuove passioni, un rimodellarsi di ideali politici e sociali.

E perchè il governo tory ha incoraggiato, o almeno è stato l'esponente di tutta questa rivoluzione, parrebbe che l'azione dei liberali dovesse essere ora quella di tornare all'antico e ripristinare lo *statu quo*: democratizzare la concezione dell'impero, temperare le ambizioni espansioniste, limitare le spese navali e militari, togliere ogni carattere aggressivo alle alleanze e alle relazioni cogli altri paesi, mantenere il *presente* sistema fiscale e opporsi a qualsiasi attentato protezionista, risuscitare gli spettri gladstoniani e gli ideali di libertà, di pace e di fratellanza internazionale!

Tale sarà infatti, in parte, la loro azione, ma essi non possono illudersi di fare opera efficace unicamente tirandosi indietro di un passo. La rivoluzione avvenuta nello spirito pubblico in questi dieci anni non è stata fittizia, ma creata da nuovi fatti, da nuove condizioni, da nuovi fenomeni, che non scompaiono col scomparire di un ministero, ma che rimangono e che domandano tutt'al più una diversa interpretazione, un diverso orientamento e un diverso trattamento. Tutti questi nuovi problemi devono essere affrontati, sia pure da un nuovo punto di vista, e se il partito liberale vuol vivere, se non vuol essere uno spettro del passato, deve prepararsi a ciò, deve abbandonare vecchi uomini e vecchie formule, rinsanguarsi, democratizzarsi, modernizzarsi, scostarsi un po' dai suoi *wigs*, dai suoi nonconformisti, dai suoi puritani, e avvicinarsi un po' più alle realtà del popolo, essere qualche cosa di vivo, di vigoroso, di pratico. Insomma, se la funzione dell'energia liberale inglese deve essere in quest'ora sopratutto conservatrice, deve però saper essere anche creatrice, sopratutto nel campo delle riforme sociali.

L'esclusione di lord Rosebery, che, mentre vi scrivo, pare certa, è un buon segno, ma Sir Henry Campbell-Bannerman darà anche un segno migliore delle sue intenzioni se saprà associarsi nel gabinetto dei veri democratici come l'operaio John Burns. Il partito è messo ora a una delicatissima prova: o riformarsi o fallire.

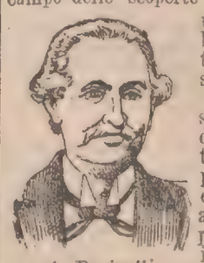
Londra, 5 dicembre.

Mario Borsa.

I NUOVI SENATORI
Antonio Pacinotti.

Nella famiglia di Pacinotti la scienza è una tradizione. Luigi Pacinotti, padre del neo-senatore, insegnò fisica a Pisa, e fu uno dei più valorosi fra i combattenti di Curtatone.

Antonio Pacinotti nacque a Pisa nel 1841. Scienziato modesto quanto valente, nel campo delle scoperte elettriche ha lasciato un'orma incancellabile, e non ha ritratto alcun utile dalle sue invenzioni.


A. Pacinotti.

Galileo Ferraris ha splendidamente rivendicato al genio di Antonio Pacinotti la scoperta della dinamo-elettrica, scoperta che avvenne quindici anni prima che il Gramme, il quale studiava il medesimo problema, ottenesse il successo che tutti conoscono.

Antonio Pacinotti è uno dei maggiori fisici italiani ed ottenne la medaglia al Progresso per la elettro-calamita transversale applicata alla costruzione delle macchine magnetico-elettriche. La sua attività scientifica si svolse specialmente intorno alla scoperta di nuove applicazioni elettriche.

Fu dapprima professore di fisica all'Istituto tecnico di Bologna e poi nelle Università di Cagliari e di Pisa.

La dignità senatoriale nulla aggiunge alla sua gloria di scienziato, ma la conferma e la riconosce ufficialmente.

Il generale Cerruti.

Il tenente generale Alberto Cerruti è nativo di Alessandria e conta sessantacinque anni.

Percorse la sua carriera militare nell'arma d'artiglieria. Passato nello Stato Maggiore, fu addetto militare all'ambasciata di Vienna. Prese parte alla campagna del 1866 e terminò la sua carriera nel servizio attivo quale tenente generale comandante la divisione militare di Genova.

Generale Cerruti.

È commendatore dell'ordine militare di Savoia, grande ufficiale dell'ordine militare e decorato della Croce d'oro per anzianità di servizio.

Attualmente è sindaco della città di Genova.

IL PROGETTO PER LA CALABRIA
dinanzi agli uffici della Camera.

Ci telefonano da Roma, 7:

(Norsa). Stamane si sono riuniti a Montecitorio gli uffici della Camera. Era importante la riunione poichè all'ordine del giorno era il progetto di legge che il Governo ha presentato per la Calabria.

La discussione è stata vivacissima in tutti gli uffici.

Sono stati eletti quattro commissari ministeriali e quattro di opposizione e l'onorevole Chimirri, per acclamazione, tanto dai ministeriali quanto dagli oppositori.

Nel primo ufficio l'on. Malvezzi si è dichiarato favorevole al progetto; l'on. Credaro ha chiesto che venisse allargata l'istruzione elementare che ora è deficiente nella Calabria; l'on. Rampoldi ha raccomandato che per la riedificazione si tenga conto di sistemi più adatti ai continui turbamenti sismici della regione.

È stato nominato commissario l'on. Malvezzi ministeriale.

Nel secondo ufficio l'on. Schanzer si è dichiarato favorevole al progetto quantunque abbia dichiarato siano convenienti alcune modificazioni.

L'on. Valentino invece lo ha combattuto. L'on. Abignente ha sostenuto che il progetto deve essere migliorato.

L'on. Talamo ha raccomandato che si tenga conto di quella parte di popolazione vicina a Salerno. L'on. Fili-Astolfone ha raccomandato la Sicilia.

L'on. Gallini si è dimostrato contrario ad ogni legge speciale, poichè tali leggi speciali costituiscono una legislazione contraria all'unità d'Italia.

Con dieci voti è stato nominato l'onorevole Valentino di opposizione contro l'onorevole Schauzer ministeriale, che ha riportato sei voti.

Nel terzo ufficio l'on. Larizza ha sostenuto alcune modificazioni.

L'on. De Nava ha definito il progetto come uno schema che deve essere migliorato; ha proposto che siano ristretti i benefici, poichè quando si fa una legge bisogna poi mantenerla, e quello che si promette dare.

Hanno presenziato alla seduta gli onorevoli Arigò, Lucifero e Pais, ed è stato nominato commissario l'on. De Nava, di opposizione, con diciassette voti, contro Larizza ministeriale, con tredici.

Nel quarto ufficio l'on. Cassuto ha difeso il progetto, mentre gli onorevoli Di Scalea Rudinì e De Andreis lo hanno combattuto dicendo il progetto male studiato.

È stato nominato l'on. Cassuto ministeriale contro l'on. Giunti di opposizione.

Nel quinto ufficio ha parlato l'on. Squitti il quale ha portato un saluto agli onorevoli Baccelli, Dell'Acqua e Aroldi che si sono recati in Calabria. Ha censurato le disposizioni perchè siano soltanto cioè destinate le somme raccolte dalla beneficenza pubblica per i lavori che dovrebbero essere a carico del Governo.

Ha sostenuto la insufficienza dei provvedimenti tributari, e ha dichiarato che si deve adottare il pagamento dei mutui dopo cinque anni.

Ha esposto il desiderio che la concessione di settanta milioni per opere pubbliche venga coordinata alle leggi già votate dalla Camera.

L'on. Aroldi ha dichiarato il progetto insufficiente. È stato eletto l'on. Squitti di opposizione con diciotto voti, contro l'onorevole Massimini, ministeriale, che ne riportò sei.

All'ufficio 6° l'onorevole D'Alife sostiene l'insufficenza del progetto e vorrebbe che la Camera provvedesse più largamente.

L'onorevole Cornaggia trova inadeguata la legge ai bisogni della Calabria; ricorda di aver visitato quella regione e dichiara che non si è fatto e non si promette abbastanza: lamenta che si sia trascurato il memoriale dei calabresi, specialmente in rapporto allo sgravio dell'imposta fondiaria; l'onorevole Villa ha difeso il progetto sostenendo però parecchie modificazioni; è eletto commissario Villa ministeriale, dopo ballottaggio con Cornaggia, d'opposizione.

All'ufficio 7° gli on. De Seta, Lucifero e Goglio sostengono come occorra modificare il progetto che è indeterminato e insufficente: è eletto commissario l'on. De Seta, ministeriale.

All'ufficio 8° gli on. Chimirri, Tedesco, Gianturco, Colosimo e Pellecchia, affermano che il progetto risponde in parte solamente ai bisogni delle Calabrie; l'on. Chimirri, ministeriale fu eletto commissario all'unanimità.

All'ufficio 9° l'on. Scaglione insiste per l'esonero delle imposte; l'on. De Novellis, combatte il progetto; l'on. Fera, chiede una legge del tutto nuova; l'on. Celesia parla dei mutui ai proprietari, e l'on. Datta si dichiara favorevole al progetto; e eletto commissario l'on. De Novellis di opposizione, a parità di voti con Celesia e per anzianità.

L'anarchia alla Minerva
Un ginnasio senza professori.

Abbiamo da Tortona:

(P.) È davvero deplorevole che da due mesi che le scuole sono cominciate il nostro ginnasio sia ancora senza professori e direttore. È un coro di proteste da parte di tutti e della stampa locale perchè questo stato di cose venga a cessare.

Intanto gli studenti in segno di protesta hanno *disertate le lezioni* dirigendo al ministero dell'Istruzione un telegramma (che l'Ufficio Postale e Telegrafico si è rifiutato di accettare!!!!) così concepito:

« Giovani quinta ginnasiale scandolezzati modo indecente indecoroso mancanza professore titolare dopo due mesi apertura scuole, protestano energicamente disertando in massa le lezioni. »

IL VARO DI UNA TORPEDINIERA

Ci telegrafano da Napoli, 7:

Ieri nel cantiere Pattison si varò la torpediniera d'alto mare « Perseo », gemella del « Pegaso », già varato nell'agosto scorso nello stesso cantiere.

Insieme ad altre otto in costruzione a Napoli ed altre ancora in Inghilterra e a Genova formeranno una nuova potente flottiglia di torpediniere di duecentocinquanta tonnellate, della velocità di venticinque miglia, che daranno al naviglio silurante della nostra marina una sufficiente potenza.

Spunti ed appunti

Due malinconie. Felicita Morandi, ottantenne, è così premiata della sua lunga vita di lavoro che alla Camera l'onor. Pavia ha dovuto chiedere al ministro Bianchi, se e quando si manterranno verso lei gli impegni assunti per un assegno annuo di lire mille e cinquecento. Il ministro, mettendoci della buona volontà, ha risposto che una pensione per quella benemerita non si può fissare; le si passerà... un sussidio. È l'elemosina... Ora è melanconico che in Italia questo accada: quaranta, cinquant'anni di fatiche, di geniali e modeste fatiche, intorno alla cui utilità non è neppure possibile un dubbio, ripagate in tal modo! E si potrebbe bene osservare che per altri servigi, molto meno utili, in Italia si è stati spesso assai meno avari ed assai più rispettosi dalle autorità...

Ma non è che un lato della nostra miseria. L'avarizia del Governo in questo caso non è molto dissimile da quella del pubblico. Felicita Morandi? Essa ha commosso, ingentilito, migliorato parecchie generazioni. Si è tutta donata in quell'inesauribile miracolo di amore che è l'insegnamento, espressione quotidiana di eroismo civile; ha parlato e scritto, ed è assolutamente povera. Peggio: si discute di lei, e il pubblico ignora quasi il suo caso.

Di più; anche il suo nome è mal noto. Chi stampa Morandi e chi Morando... Un'inezia? Un altro sintomo. E non nuoce osservare che a commettere parecchie volte l'antipatico errore si sono lasciati trascorrere anche giornali di ispirazione popolare e di città in cui la educatrice dovrebbe essere specialmente cara... Mah! Si avrebbe il diritto di riflettere che è anche un po' per l'ignoranza delle sue anime più belle, che la nostra democrazia, nemica alle spese improduttive, soltanto quando sono quelle dello Stato, eleva, per suo conto, più statue che edifici di scuole...

margutte.

I PREMI DI VIRTÙ

I.

Con la consueta solennità l'Accademia di Francia ha tenuto l'annuale seduta pubblica per la proclamazione dei Premi, secondo le molteplici e diverse « Fondazioni » delle quali è depositaria e amministratrice, sia per le opere letterarie, sia per le buone azioni degne di essere citate ad esempio e comprese nella categoria dei « Premi di Virtù ». Su questa categoria tenne il discorso illustrativo M.r Paul Deschanel, direttore dell'Accademia; e poichè essa riguarda fatti di carattere sociale e l'illustre oratore ne esamina con alto criterio il valore e ne trae deduzioni morali e politiche considerevoli — sebbene talvolta discutibili, e talvolta il geniale orpello della forma tenti gabellare per idee originali certi aforismi di semplicità lapalissiana — questo documento ci ha specialmente interessati.

L'Italia manca ancora di quella specie d'Areopago dagli alti intendimenti nazionali che un ministro di genio diede alla Francia e che la Francia sempre, attraverso a tutte le vicende dei suoi istituti politici e ai suoi più tempestosi secoli, gelosamente conservò, crescendogli lustro ed influenza.

Che sorga, è nei nostri voti: non per amor di mimetismo, nè perchè ci sentiamo enormemente teneri delle lustre e parate pompose; ma perchè simile consesso, collocato da savie cautele molto in alto, oltrechè mèta a nobili ambizioni, può — malgrado inevitabili difetti e lati, come avviene in Francia, suscettibili di satira — esercitare influenza importante di diffusione e di penetrazione dello spirito unitario, di che in Italia non è scarsamente sentito il bisogno.

Nè meno importante è l'influenza che simile istituto può espandere con intendimenti di carattere sociale, evolvendosi coi tempi, seguendo e promovendo il movimento ascendente della coscienza morale; il che mostra d'intendere l'Accademia di Francia, come appunto nel suo discorso lumeggia il Deschanel.

Noi pensiamo che tale istituzione in Italia, se improntata a genialità italica, avrebbe vita più feconda e — diremmo quasi — più sincera, che non l'altra passata come effimera meteora sull'alto orizzonte politico, sotto gli auspici di re Vittorio Emanuele, col nome dell'americano Lubin.

* * *

I fatti individuali.

Illustrando i criteri con cui l'Accademia di Francia ha proceduto quest'anno al decernimento dei « Premi di Virtù », il signor Deschanel rileva anzitutto come sempre più la designazione si vada fermando non verso gli atti che hanno per caratteristica l'impeto eroico del momento, ma su l'azione benefica continuata, la devozione completa ad un'idea filantropica, la lotta pertinace contro il male: sull'opera, insomma, che rappresenta non « un atto », ma « una vita. »

Ecco, delle opere individuali « di virtù » premiate quest'anno, alcuni casi tipici, che spigoliamo nella rassegna del Deschanel.

Una suora di carità. — Si chiamava Giulia Hartmann, nata in famiglia di modesti coltivatori. Si era votata al convento e alla scuola, allorchè, a vent'anni, restò orfana con cinque fratelli e sorelle più giovani.

Per 15 anni fece loro da madre. E quando tutti furono armati per la vita, prese il velo sotto il nome di suor « Emerentienne ». Tre anni dopo era nominata direttrice di una Scuola materna a Beauvais, e per 36 anni vi educò i figli del popolo. « La sua maternità verginale l'aveva preparata a questa missione, per la quale era nata, essendo di quelle anime che hanno ricevuto il dono del governo dei cuori.

« Essa ha oggi 75 anni; il suo viso verginale si è affilato, la sua figura si è un po' curvata, e il suo nome si è abbreviato: il popolo, nel suo gergo famigliare e commovente la chiama « mère Ancienne » (vecchia madre). Ed è infatti una madre, che tre generazioni teneramente covate da lei covano adesso con pari tenerezza ».

Le suore laiche. — Ecco la vedova Boiron. Da 40 anni ella « si è staccata da sè stessa, si è abbandonata, per vivere negli altri, nei piccoli fanciulli, e in tutti i malati, in tutti i feriti; più fervida, quando il male è più repugnante e più contagioso. Non ha nulla, e tutto dà sempre; e i poveri non sentono di ricevere una carità quando è lei che dona. Ella corre al dolore come altri alla gioia, ai fulgori, agli amori. Il miserabile di cui nessuno vuol più sapere, divenuto per tutti un oggetto d'orrore, è per lei un oggetto di tenerezza, e beve a lunghi sorsi dal suo viso la speranza ch'essa annunzia ai cuori. »

Eccone un'altra: la signora Baudry, che « s'attacca al vaiuolo carbonchioso, cura le ulceri dei vecchi, raccoglie le piccole cantastorie della strada ».

Ed ecco una povera cucitrice, Elisa Lebailly, che con un salario di 4 franchi al

---

Appendice del SECOLO 8 Dicembre

GIULIO MARY

Eccoti o fiori, e trutta, e foglie, e rami, ed anche
Ecco, t'offro il mio cuore, che batte sol per te...
Ma tu non farne strazio colle manine bianche,
E degna di uno sguardo l'umile don qual'è.
VERLAINE.

"Gira-la-Gobba"

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

PARTE PRIMA.
Bastiano e Bastiana

I.

Le disgrazie non vengono mai sole.

Il carrettone, stridente e sconnesso, era trascinato da un'asina spelacchiata, che s'avviava verso i venticinque anni e che rispondeva, scuotendo le orecchie, al nome cristiano di *Rosalia*.

Un uomo biondo, forte, baffuto, col collo taurino, colle braccia erculee, la frustava; mentre una bella giovane di trent'anni, bruna, dagli occhi neri e lucenti, procedeva sul margine della strada, portando attaccato alla schiena un fardello di indumenti, e dando la mano ad un galuppetto scalzo e bello come un cherubino, il quale teneva fieramente un tamburo e le relative bacchette appesi al cinturino.

Era la famiglia del nomade Clairejoie, saltimbanco di professione.

S'era di domenica, in sul finir dell'estate dell'anno 1869, e il carrettone, nella foresta d'Argonne, percorreva il cammino profondo e dirupato che costeggia il ruscello dell'Aire, frammezzo ad alberi e cespugli, e che da Varennes mette a Grandpré.

Allo scoccar delle due, i nomadi si fermarono dinanzi alla chiesa del villaggio d'Apremont.

Clairejoie staccò *Rosalia*, piantò subito i cavalletti, vi applicò la corda, stese a terra il tappeto, riempì d'olio le lampade per una rappresentazione serale, e suonò un'aria addirittura deplorevole in una tromba tutta pesta, per chiamare a raccolta il pubblico, intanto che la moglie e il figlio indossavano, nel carrozzone, le maglie, a lustrini, pulitissime, ma dovunque rattoppate.

Nel momento in cui gli abitanti di Apremont uscivano di chiesa, un rullo di tamburo richiamò la generale attenzione, e subito dopo la voce alta e robusta del saltimbanco risuonò nella piazza.

— Col permesso delle autorità superiori di questo Comune, la celebre compagnia Clairejoie, che ebbe il grande onore d'essere ammirata nelle principali corti d'Europa, darà nel pomeriggio e nella sera due grandi rappresentazioni di svariati esercizi, eseguiti dalla famosa Valentina, soprannominata: *Getta-tre-soldi-in-quattro-piatti*, e dallo stesso direttore, premiato con parecchie medaglie e cavaliere di più ordini.

« Il giovane Bastiano, nella tenera età di otto anni, detto *Gira-la-Gobba*, appunto perchè bello come un amore e diritto come un pioppo, solleverà pesi da 100 a 200 chilogrammi.

« Gli increduli potranno toccare con mano.

« Alla fine dello spettacolo, poi, *Rosalia* percorrerà le file della rispettabile adunanza e si fermerà ragliando dinanzi alle persone del bel sesso, che non avranno mai spacciato una bugia ai loro mariti... Musicaaa!!...

Sotto le agili dita di *Gira-la-Gobba* echeggiò un rullo di tamburo, insinuante, persuasivo, ora fragoroso come un colpo di fulmine, ora dolce e flebile come una supplicazione, quasi volesse dire:

— Voi tutti che oggi, domenica, potete spendere qualche soldo, venite e date il modo a poveri diavoli che anche sono bravissime persone di guadagnarsi un pezzo di pane.

Era tanto simpatico, piacevole l'aspetto del ragazzino, sorridente, maliziosetto, che in un batter d'occhi egli si vide assiepata intorno una folla di contadini e contadine.

Bastiano allora diede principio allo spettacolo con esercizi di agilità e con salti mortali.

Dopo di che il padre, stesolo sul tappeto, lo piegò e raggomitolò in modo da poterlo avvolgere in una salvietta, che annodò ai quattro angoli.

Sdraiatosi quindi a terra, coi piedi in aria, si esercitò con quel fardello vivente, donde il fanciullo alla fine sbucò fuori facendo una capriola e gettando baci alle ragazze, che esclamarono:

— Oh, com'è grazioso il piccino!

Il saltimbanco con gravità e con orgoglio accarezzò il monello dicendo:

— È il frutto dell'opera mia... Ma ciò è nulla... Vedrete la madre...

Una splendida creatura, la cui maglia attillata dava risalto alle perfette forme, statua animata, uscì dal carrozzone, s'arrampicò lesta sul cavalletto, dopo un saluto circolare, e afferrato il bilanciere portole dal marito, s'inoltrò sulla corda tesa.

Gaspare di Mauléon, uomo giovanissimo, vestito correttamente, stringendo in mano un frustino, e coll'occhio destro munito di lente, la ammirò al pari degli altri, dalle prime file degli spettatori, e, con rozza impertinenza — che provocò intorno a sè le risa — esclamò ad alta voce:

— Che bella creatura!... Mi piacerebbe dirle due paroline all'orecchio!

La divorò cogli occhi cupidi, ardenti, sino alla fine dell'esercizio.

Due volte gli sguardi, attratti, della ballerina caddero sul giovane, e se ne allontanarono indifferenti.

Ella era ormai abituata a destare sì brutti pensieri e non dava più alcun peso a tali villanie.

La famigliuola era saldamente unita; i tre randagi: il marito, la moglie, il figlioletto s'amavano con un sentimento profondo.

A chiudere lo spettacolo, *Rosalia* fece il promesso giro intorno al pubblico, e si fermò due o tre volte, mandando interminabili ragli, che finivano in un lamento.

Indi il saltimbanco, troncate le risa con un formidabile rullo di tamburo, gridò:

— Stasera, alle nove, a richiesta generale, seconda ed ultima rappresentazione.

« S'incomincierà col doppio salto mortale sulla corda, eseguito dal celebre Clairejoie

« Poi *Girà-la-Gobba* solleverà pesi da 150 a 200 chilogrammi ed anche più, e la famosa *Getta-tre-soldi-in-quattro-piatti* ballerà senza bilanciere, affine di ammaliare il rispettabile pubblico e mandarlo a casa colla indimenticabile visione d'una agilità, bellezza ed eleganza che furono sino ad ora ignote, oso affermarlo, in questo vostro dipartimento.

Dispersasi la folla, non rimase più che Gaspare di Mauléon, il quale stette per lungo tempo meditabondo.

Avrebbe voluto avvicinarsi a Valentina, intenta ai preparativi della cucina all'aperto; ma la presenza del marito lo imbarazzava.

Due volte il saltimbanco gli si fermò dinanzi sorpreso; e la terza volta gli chiese scherzosamente:

— O che il signore ha l'intenzione, per caso, di scritturarsi nella mia compagnia?

Gaspare allora gli volse bruscamente le spalle e s'allontanò pensieroso.

Valentina, e *Gira-la-Gobba* avevano, nel frattempo, indossato un pastrano, sopra le maglie.

Clairejoie, avvicinatosi a Bastiano, gli regalò due soldi, dei venticinque incassati, dicendo:

— Va a divertirti, ma bada a non far spese eccessive.

Poi alla moglie, che stava mondando alcune carote e delle patate, per la minestra che bolliva sul fornello:

— Valentina è presto ancora. Nel venire qui, ho scorto dei magnifici funghi lungo la strada. Se si andasse a raccoglierne un paniere? Sarebbe una variante al desinare. Metti i porri a cuocere e spicciati. Bastiano attenderà alla pentola con *Rosalia*.

Se ne andarono, ciascuno con un cesto; ripresero la via di prima, e, alcuni minuti dopo, attraverso i campi piantati di peri e meli, penetrarono nella foresta, sfilarono lungo gli umidi sentieri di essa, e, tutti assorti nella raccolta, non tarda-

Biblioteca Senato del Regno ROMA

giorno mantiene e colloca cinque nipoti orfani; e Carlo Pannier, un povero istitutore che, anche lui, raccoglie ed alleva cinque orfani; e Virginia Decouvrant istitutrice, che s'indebita per mantenere la madre, la sorella e i suoi nipoti; e Giovanna Ravalec, orfana a sedici anni, che alleva cinque fratelli e sorelle e paga i debiti di suo padre; e i coniugi Calot che, carichi di famiglia, raccolgono cinque nipoti e un fanciullo abbandonato, per di più! e la rammendatrice Luisa Lebreton che alleva quattro figliuoli d'una apprendista che le è morta. Poi ci sono gl'infermi, gl'impotenti, ruine umane, disastri viventi, la cui debolezza vorrebbe il soccorso altrui, e che miracolosamente trovano abbastanza forza per soccorrere gli altri. Maria Luisa Caron, cieca, cura i parenti e tutta la contrada, ed i suoi occhi spenti hanno ancora abbastanza luce per rianimare i cuori; e Francesco Aubourg, povero garzone con una gamba monca ed otto soldi al giorno, mantiene suo padre; e la signora Lancelot, inferma e povera, si è dedicata per trent'anni ai malati e ai poveri, vegliando ai piedi delle agonie solitarie e sulla polvere delle tombe...

Le serve. — Come raccogliere qui — esclama il Deschanel — la commovente storia di queste lavoratrici, ogni anno più numerose, che s'aggrappano alla mala ventura dei loro padroni e si assumono la loro miseria per salvarli, loro e i loro figliuoli? Eccone una che, rovinata dalla sua padrona, le dà i nuovi risparmi lentamente rifatti, e tutta la sua vita. Un'altra — storia frequente — ha rifiutato di maritarsi, ha rinunziato alla felicità che veniva, ha votato la gioventù e la bellezza alla vecchiaia, alla tristezza. « Serve? Sì, serve dell'ideale che le trascina, serve del dio interiore che le infiamma; o, per meglio dire, redente: perchè esse hanno spezzato i loro legami, dandosi, morendo, a sè stesse! ».

La redentrice dei reietti. — La signora Ferrandin raccoglie, per un raggio di dieci leghe, tutti i fanciulli contraffatti di corpo o di anima. « Si direbbe una specie di Corte dei Miracoli; da quel brulicame orribile le sue mani agili e morbide traggono lentamente scintille di ragione e di senso morale. Quanta pazienza, quanta finezza, per addomesticare quegli uccelli feroci, per ammansarne gli impeti selvaggi! L'uno vuol essere commosso, l'altro domato. La buona signora sa toccare le fibre segrete. Come certi pastori che, si dice, con una semplice bacchetta di nocciuolo, trovano il giacimento delle acque, che tosto zampillano dal suolo, così ella sa far spuntare le lacrime ».

Queste le virtù familiari, che sbocciano al calore del focolare come le piante rare sotto i dolci climi; che sono vigore e salute di una razza. Queste le virtù femminili: la donna è tutta pietà, tutta misericordia; essa sospira — dice il Cantico — dietro al dolore come il cervo brama all'acqua della sorgente. È la leggenda d'Iside: la dea piange lo sposo sbranato dal nero Tifone; cercando le sparse membra trova per terra qualche cosa di nero, d'informe, un mostricciattolo neonato; al colore lo riconosce per figlio dell'assassino... ma innanzi alla creaturina che piange non sente che la pietà: la prende fra le braccia, la stringe al cuore e, magnanima, l'appende alle sue mammelle; abbeverato al latte della bontà, irrorato dalle lacrime dell'amore, il mostro diventa un dio.

Le virtù virili. — Diversa la virtù degli uomini; il loro coraggio è quasi sempre meno continuo. Tuttavia anche qui si domanda la perseveranza: una vita, non un atto. Ed ecco un esempio: a Granville, spiaggia rocciosa battuta dai venti furiosi dell'Atlantico, c'è un vecchio marinaio, brigadiere di dogana — Luigi Guyomard — che ogni giorno salva una vita. Sempre intrepido, sempre pronto, superbamente tranquillo, egli guarda in faccia la tempesta e la morte: con la stessa calma accorre agli incendi, salva la gente dal fuoco, arresta i cavalli impennati, o i vagabondi pericolosi. Egli è il simbolo vivente dell'accanimento del bene contro l'accanimento del male.

***

Qui l'oratore passa alla rassegna di un'altra ricca messe: quella delle azioni di virtù di carattere collettivo. Delle quali discorreremo brevemente un'altra volta. *e. m.*

Corrispondenza da Roma

(Telefono e telegrafo)

Intorno alla fiaba della conversione di Carducci.

7 dicembre *ore 7 pom.* — (*Norsa*). Il signor Ugo Pesci scrive da Bologna al *Messaggero* smentendo fermamente che egli si sia potuto assumere la parte di aggiratore e preparatore alla conversione di Giosuè Carducci e soggiunge: « tanto per la storia dirò che il telegramma diretto dal Carducci al *Secolo* fu da lui scritto non quando lesse che si tentava di convertirlo, della quale notizia rise di cuore, ma quando seppe che per protestare contro il supposto tentativo di conversione si voleva adunare un comizio pubblico. »

La riunione del gruppo socialista.

Si sono oggi riuniti i deputati del gruppo socialista.

L'onor. Turati ha riferito sul convegno tenuto ieri sera coi delegati calabresi socialisti.

Nel progetto di legge pro-Calabria si trovano inclusi i provvedimenti riconosciuti necessari, ma ad essi non corrisponde la misura delle somme stanziate. Perciò negli uffici, come alla Camera, il gruppo sosterrà gli aumenti degli stanziamenti, insistendo perchè sia stimolato il movimento cooperativista per la esecuzione dei lavori.

Vengono incaricati gli on. Ferri, Agnini e Turati di prendere la parola alla Camera.

Gli on. Agnini e Montemartini riferiscono poi sul *modus vivendi*.

Nel campo economico i socialisti si trovano nella direttiva antiprotezionista specie per le derrate agrarie, quindi i socialisti per la difesa dei consumatori e della produzione di altre derrate, come canapa, formaggio ecc., si trovano piuttosto nella direttiva del *modus vivendi*; ma nel campo politico, sul modo cioè e sulla procedura del segreto e della sorpresa per la conclusione del *modus vivendi* i socialisti non possono che essere assolutamente oppositori perchè il *modus vivendi* ha servito sopratutto al giuoco degli speculatori, ed è uno degli episodi della politica generale dell'attuale ministero contro del quale il gruppo delibera la più decisa opposizione.

Il gruppo ha incaricato gli on. Agnini e Montemartini di svolgere alla Camera questi concetti.

La calcografia di Roma.

La Giunta superiore di Belle Arti si è occupata della questione relativa alla calcografia di Roma, proponendo che siano aperti dei concorsi fra artisti italiani per la creazione originale nei vari metodi moderni di incisione, incisione in acqua forte o in una composizione qualsiasi per il ritratto di Giosuè Carducci e per la riproduzione in *bulino* degli affreschi del Palazzo di Schifanoia a Ferrara.

La Giunta si è ancora occupata di domande per l'abilitazione e l'esercizio del disegno, dell'architettura; e per l'insegnamento del disegno.

L'inchiesta sulla Marina.

La Commissione d'inchiesta per la Marina ha ultimato la discussione della relazione Franchetti sulla fornitura delle corazze, e l'ha approvata.

Riprenderà i suoi lavori nella ventura settimana, incominciando l'interrogatorio dei trentacinque ufficiali di marina che querelarono l'anno scorso l'*Avanti!* e di alcuni fra coloro che in quel processo erano stati indicati come testimoni.

Per l'amministrazione delle Belle Arti.

L'on. Bianchi ha sottoposto al Consiglio di Stato un progetto di legge per riordinare l'amministrazione delle Belle Arti, progetto che stabilisce in luogo della presente commissione centrale, ed in luogo dell'antica Giunta superiore un Consiglio superiore di Belle Arti.

Questo Consiglio avrebbe quattro sezioni.

Quella archeologica, che però non si occuperebbe dei monumenti antichi, ma solo degli scavi e dei Musei, quella per le Arti medioevali e moderne, quella per l'Arte contemporanea, e quella per l'Arte musicale e drammatica.

La Giunta delle elezioni dimissionaria.

Secondo l'*Avanti!* la Giunta delle elezioni, in seguito alla votazione per l'elezione di Vico Pisano, avrebbe irrevocabilmente deciso le sue dimissioni.

Anche altri giornali raccolgono la voce che nella riunione convocata per oggi la Giunta darà le sue dimissioni.

Le opere di Mazzini.

Il *Giornale d'Italia* reca che la Commissione per l'edizione nazionale delle opere di Mazzini prese la decisione che si debbano pubblicare tutte le opere, lettere e frammenti, in qualsiasi modo possano lumeggiare il pensiero e la figura dell'apostolo, senza restrizioni e senza eccezioni di nessuna specie.

PARLAMENTO ITALIANO

Camera dei Deputati

Seduta del 7 dicembre.

Presidenza del presidente MARCORA.

La seduta comincia alle ore 2.

Sono presenti circa una trentina di deputati.

Al banco del Governo si trovano i sottosegretari Marsengo-Bastia, Camera, Aubry, Facta.

Le tribune sono poco popolate.

Santini, sul processo verbale, muove per la terza volta rimprovero al Governo, che non vuole rispondergli sui risultati delle grandi manovre navali.

Presidente. Ma il Governo ha dichiarato che le risponderà.

Santini. E allora risponda!

Presidente. Lasci che sia in grado di rispondere; dia retta a me: rimettiamo la interrogazione a lunedì.

Santini. No, No!

Aubry, fa segno di approvare la proposta del presidente.

Santini però continua a protestare.

Presidente gli osserva; cosa vuole? del resto io non faccio parte del Governo. Resta inteso che il Governo risponderà non più tardi di lunedì.

Il verbale è approvato.

Interrogazioni.

Si dovrebbe svolgere l'interrogazione dell'on. Cottafavi al ministro dei Lavori Pubblici sulla mancanza di vagoni nella stazione di Reggio Emilia, ma nè il ministro Ferraris, nè il sotto-segretario Pozzi, sono presenti.

Pres. Anche questa interrogazione può essere rinviata a lunedì.

Cottafavi. Ma così il diritto d'interrogazione diventa una canzonatura.

Altre proteste contro l'assenza del ministro e del sottosegretario dei Lavori Pubblici muove l'on. Morpurgo, anche lui interrogante sulle deficenze del servizio ferroviario.

Pres. Ripete a lui quanto disse a Cottafavi.

Morpurgo. Il Governo si era impegnato di rispondere non più tardi di domani. Se ella mi dà l'assicurazione che domani risponderà...

Pres. Ma che assicurazione posso darle io? Se dipendesse da me! Le risponderà stasera il ministro, se verrà! *(Ilarità).*

Facta (s. s. Giustizia) risponde all'onorevole Dell'Acqua, che si è già riparato alla deficienza del personale di cancelleria nella pretura di Busto Arsizio.

Dell'Aqua ringrazia.

Rossi (s. s. Istruzione) risponde all'onorevole Canetta circa il ritardato compenso ai professori delle classi aggiunte.

Sostiene che il compenso non solo fu pagato, ma anticipato.

Canetta assicura che a Milano i professori finora non hanno ricevuto nulla per i mesi di ottobre e novembre.

Aubry (s. s. Marina) risponde all'onorevole Santini circa la punizione inflitta al tenente di vascello Marchini.

Il tenente, nella qualità di relatore, non osservò le prescrizioni del codice per la marina militare.

Santini esclude tale mancanza. La punizione costituisce un eccesso di potere.

Fusinato (s. s. Esteri) risponde all'onor. Canetta circa la legislazione e relazioni giuridiche fra indigeni ed europei e la pubblicità dei bandi e dei decreti emessi nel Benadir dal console generale Mercatelli.

Il Governo provvederà ai suoi obblighi circa la legislazione nell'Eritrea.

Appena sarà approvato dal Parlamento l'ordinamento del Benadir si provvederà alla pubblicazione di un Bollettino ufficiale.

Canetta sostiene che la legge del 9 giugno 1905 fu promulgata tardivamente con offesa alla legge 24 maggio 1903.

Invoca la pubblicazione dei bandi pubblicati dal governatore della colonia.

Rossi (s. s. Istruzione) risponde all'onor. Cortese che verrà presentata una legge che regoli i trasferimenti dei professori universitari.

Cortese prende atto.

Verifica dei Poteri.

Presidente mette ai voti la proposta della Giunta delle Elezioni per la convalida dell'on. Caputi nel collegio di Ariano di Puglia.

È approvata.

Un'elezione annullata per brogli e violenze.

Viene in discussione l'elezione del collegio di Gaeta (*il sonniniano Cantarano contro il giolittiano colonnello Barone*).

Si tratta di una elezione delle più contestate, nella quale gravi corruzioni vennero denunziate da una parte e dall'altra; tanto è vero che nel collegio di Gaeta non venne fatta la proclamazione, a cui provvide più tardi la Giunta delle Elezioni.

Faelli sull'elezione contestata nel collegio di Gaeta, chiede sia convalidato il colonnello Barone, combattendo la proposta di annullamento della Giunta delle Elezioni.

Riccio (relatore) difende la proposta della Giunta perchè dalle due parti contendenti in quell'elezione vi furono violenze e brogli. L'annullamento fu deciso all'unanimità.

Girardi (presidente della Giunta) dice che a Gaeta non vi fu un'elezione politica, ma una serie infinita di sopraffazioni e d'imbrogli (*bravo! vivissime approvazioni*).

Canetta deplora che il Governo non abbia preso provvedimenti riguardo al sottoprefetto di Formia, colpito da gravi accuse dalla Giunta delle elezioni (*approvazioni*).

Pozzato. Allora bisognerebbe che il Governo punisse tutti i prefetti d'Italia.

Fortis (presidente del Consiglio) dichiara che il Governo si astiene dal voto.

Voci da varie parti: Ai voti! Ai voti!

Presidente mette ai voti le conclusioni della Giunta per l'annullamento dell'elezione.

Sono approvate alla quasi unanimità!

Questo unanime consenso della Camera nel condannare la corruzione dell'elezione di Gaeta è accolto con vivo compiacimento.

Voci (ironicamente) Controprova! Controprova! Controprova! Controprova!

Presidente concede la controprova.

Si alzano contro le conclusioni della Giunta soltanto Faelli e Fiamberti (*risate, rumori*).

La circoscrizione dei Comuni.

Si approva senza discussione la divisione del Comune di Gambugliano in due comuni autonomi.

La carriera dei professori secondari.

Landucci, a nome anche di altri deputati, propone un emendamento dell'art. 26 nel senso che gl'ispettori regionali debbano eseguire speciali ispezioni negli Istituti pareggiati e intervenire come R. Commissari negli esami di licenza.

Credaro propone che gli ispettori regionali abbiano ad esaminare l'elenco dei libri di testo.

Ferri G. appoggia la proposta Landucci.

Graffagni chiede che gli ispettori debbano presiedere la Commissione per l'esame dei titoli dei professori pareggiati.

Bianchi (min. Istr.). Accetta la proposta Landucci. Le proposte Credaro e Graffagni troveranno posto più opportuno nel regolamento.

Credaro mantiene la proposta.

È approvata, assieme agli emendamenti accettati dal Ministro ed al testo modificato dall'art. 26.

Si approvano gli art. 27, 28 e 29.

Credaro, all'art. 30 propone che, abolendosi i provveditori, si istituisca una classe di ispettori provinciali, nominati per concorso, per quanto riguarda l'istruzione primaria.

Cimati propone si lascino invece gli ispettori scolastici circondariali.

Mantica chiede che i r. provveditori non abbiano più alcuna ingerenza nella istruzione media o normale, ma rimangano a capo dell'istruzione normale nelle rispettive provincie.

Propone che i provveditori, non nominati, ispettori conservino l'ufficio ed il grado attuale.

Cascino propone che col 1 gennaio 1907 rimanga abolito l'ufficio del R. Provveditore.

Cortese si associa agli on. Mantica e Cascino.

Battelli propone un emendamento perchè entro l'anno 1906 l'Amministrazione provinciale scolastica sia riordinata.

Di Scalea consente nelle idee dell'onorevole Credaro.

Bianchi (ministro dell'Istruzione) difende il testo dell'articolo.

Nota che non tutti i provveditori vengono subito soppressi e quindi si potrebbero ad essi affidare le attribuzioni, per le quali l'on. Credaro vorrebbe speciali ispettori.

Accetta l'emendamento Battelli.

Danieli (relatore) si associa alle dichiarazioni del ministro.

Sono approvati gli art. 30 con l'emendamento Battelli e i successivi fino al 33.

Credaro propone che nella nomina ad ufficiale scolastico negl'ispettorati abbiano la preferenza gli abilitati all'insegnamento secondario, secondo l'ordine di merito.

Sono approvati l'art. 34 con l'emendamento Credaro e i successivi fino all'articolo 39.

Credaro all'art. 40 ringrazia la Commissione di aver accettato un suo emendamento relativo all'insegnamento della filosofia. Appoggia pure un emendamento Fera.

Bianchi e **Danieli** l'accettano.

Si approvano gli articoli dal 40 al 44.

Battelli all'art. 45 propone un emendamento inteso a migliorare le condizioni degli attuali professori reggenti.

Si approvano gli articoli 45, 46, 47 e 48.

Per l'Università di Napoli.

Bianchi (min. Istr.) risponde alle interrogazioni degli on. Gianturco, Nitti, Colaianni e Pansini sui locali dell'Università di Napoli.

Riconosce l'urgenza di provvedere.

Pansini ringrazia ed invoca solleciti provvedimenti.

Gianturco osserva che in gennaio mancheranno le aule per gl'insegnamenti, perchè molte minacciano di crollare.

Verifica dei poteri.

Presidente annunzia che la Giunta ha convalidate le elezioni di Piedimonte d'Alife (eletto Scorciarini) e Castrogiovanni (eletto Colajanni).

La seduta termina alle ore 6.20.

DA MONTECITORIO

Ci telefonano da Roma, 7:

(*Norsa.*) Mentre si trascina la discussione sugli insegnanti delle scuole medie, presente un numero assai scarso di deputati, i corridoi sono invece popolatissimi e si almanacca con una certa animazione sul prossimo voto.

Pare che debba essere un voto esclusivo sulla questione del *modus vivendi*, perchè si attribuisce al presidente del Consiglio l'intenzione di accantonare la discussione sulla politica interna che emergerà dalle interpellanze per Grammichele, e, imitando lui il ministro dei Lavori Pubblici otterrà che la Camera l'esamini in separata sede, come la spinosa e multiforme questione ferroviaria.

Dunque niente voto sulla politica generale, e discussione e voto sul *modus vivendi*, con effetto di confondere una questione di politica doganale ed internazionale con una questione di fiducia al Gabinetto.

Vi possono essere dubbi ed incertezze in un voto come il prossimo, per quei deputati la cui condotta è sempre subordinata al calcolo di future combinazioni ministeriali, ma i deputati dell'Estrema Sinistra che hanno un maggiore e più salutare contatto colle correnti delle idee diffuse nel paese, hanno la chiara visione del momento politico e del voto che ad essi si richiede.

E voteranno contro, distinguendosi ben inteso dalle fazioni reazionarie della Camera, che approfittando delle basse acque nelle quali naviga il ministero, tenteranno l'attacco decisivo, sperando che riesca a loro vantaggio.

Ma la distinzione che l'Estrema Sinistra farà dei propri voti da quelli dei fautori del Sonnino e dei Di Rudinì basterà, fortunatamente, ad indicare in modo chiaro e preciso che la maggioranza della Camera è liberale e democratica e che soltanto sopra larga base democratica il ministero di domani può essere possibile.

Senato del Regno

Seduta del 7 dicembre.

Presidenza del presidente CANONICO.

La seduta comincia alle ore 3.10.

Si discutono le « Disposizioni per le Società Cooperative di produzione e lavoro, che concorrono alle pubbliche gare ».

Carta Mameli (dell'Ufficio Centrale) richiama l'attenzione sulle funeste tendenze (!) che sono nel disegno di legge e dichiara che voterà contro.

Non trova giusto che le Cooperative non debbano sottostare all'obbligo della cauzione.

Astengo (dell'Ufficio Centrale) voterà a favore della legge con l'aggiunta proposta, ma fa le sue riserve circa i favori che si concedono alle Cooperative.

Pisa (relatore) dice che se non avesse la convinzione che il disegno di legge è contrario alle tendenze socialiste inviterebbe il Senato a votare contro.

Trova invece di poter difendere il disegno di legge. Esclude che in esso si concedano favori alle Cooperative, che non sono esentate totalmente dalla cauzione.

La cooperazione è una delle forme migliori della previdenza e del risparmio.

Spiega l'aggiunta all'articolo unico.

Rava (min. Agricoltura), accetta l'aggiunta dell'Ufficio centrale. Trova esagerata la critica dell'on. Carta-Mameli.

Difende il disegno di legge e dice che le cooperative italiane fanno bene sperare.

Il disegno di legge non tende a favorire alcuna aspirazione socialista, ma ad ammettere nella vita del paese nuove e vigorose forze.

Carta Mameli constata; che il partito socialista appoggia le Cooperative.

Il disegno di legge è rinviato allo scrutinio segreto.

Pres. proclama il risultato favorevole della votazione a scrutinio segreto sui disegni di legge, approvati ieri.

Proclama poi eletti: nella Commissione per la verifica dei titoli dei nuovi senatori: Primerano.

Nella Commissione d'inchiesta sulla marina: ballottaggio fra Bava Beccaris e Rossi L.

La seduta termina alle ore 5.

Nell'appendice di prima pagina cominciamo oggi la pubblicazione del commovente splendido romanzo di GIULIO MARY GIRA-LA-GOBBA. Non bisogna perdere il principio.

Nel collegio di Montagnana

Ci scrivono da Montagnana:

I clerico-moderati per far trionfare il candidato della mensa vescovile battono alle porte di tutti i preti e di tutti i campanari del collegio: non sanno più a quale santo votarsi! Attivamente lavorano i socialisti, con l'appoggio sincero dei democratici e dell'« Alleanza scolastica », per il trionfo del candidato Ivanoe Bonomi. Questi ovunque va incontra le più liete accoglienze e suscita il più vivo entusiasmo. Già parlarono gli onorevoli Bissolati, Rondani, Todeschini, Cabrini, l'avv. Fratnello, Steffanini, ed altri. Han promesso di venire in questa asprissima lotta anche gli onorevoli: Turati, Chiesa, Altobelli, Prampolini, Bentini ed altri. Vi terremo informati.

TIMORI DI SERII GUAI per la mancanza di vagoni

Ci telegrafano da Livorno, 7:

Il prefetto, il sindaco, il presidente della Camera di Commercio e una Commissione di negozianti e di scaricatori, si recano a Roma a rinnovare energicamente al ministero ed alla Direzione delle ferrovie le richieste di carri la cui persistente mancanza danneggia fortemente il commercio e i lavoratori costretti a sciopetuale di cose senza pericolo di tumulti e di guai seri.

Ci telegrafano da Napoli, 7:

*** Ieri l'assemblea generale del Circolo granario, dopo una lunga discussione, votò il seguente ordine del giorno: « Gli industriali mugnai, negozianti di cereali delle provincie di Napoli, Salerno, Terra di Lavoro e Capitanata, riunitisi in assemblea al Circolo granario di Napoli, impressionati per la continua, persistente mancanza di mezzi di trasporto, conseguenza della disorganizzazione ferroviaria, sono d'accordo nel non tollerare oltre questo stato di cose, e decidono di chiudere e far chiudere gli stabilimenti di macinazione qualora e fino a che non venga provveduto un regolare, costante servizio ferroviario con sufficiente numero di vagoni, tanto nelle stazioni quanto nelle calate dei porti, specie per il regolare funzionamento del servizio di punto franco a Napoli, dove per mancanza di spazio e di locali si dovrà sospendere l'immissione di altre merci e quindi il discarico dei vapori in arrivo ».

L'ordine del giorno venne ieri stesso trasmesso telegraficamente ai ministri dell'Interno e d'Agricoltura.

*** Abbiamo da Ferrara, 7:

I commercianti e industriali più importanti della città e provincia, riuniti dal presidente della Camera di Commercio, hanno deliberato di far sentire al Governo la deficienza del servizio ferroviario locale, ed il bisogno immediato nell'aumento di binari dallo scalo merci; nell'ampliamento dei magazzini sia a grande che a piccola velocità; nel raddoppiamento del binario da Poggiorenatico a Pontelagoscuro, o almeno da Ferrara a Pontelagoscuro.

CORRIERE GIUDIZIARIO

Due tenenti processati.

Ci telegrafano da Alessandria, 7:

Bonelli Alfredo, sottotenente nei cavalleggieri di Lodi, Cavalli Tommaso Camillo sottotenente, veterinario, ambedue in congedo, essendosi arruolati nell'esercito del Congo vennero processati in contumacia.

Il Bonelli fu assolto, il Cavalli fu condannato alla rimozione dal grado.

Drammaticissima scena alle Assise di Napoli.

Ci telefonano da Napoli, 6:

(*Dns.*) Dinnanzi alla Corte d'Assise, presidente Prisco, avvenne una scena drammaticissima.

Dopo che i giurati ebbero emesso un verdetto, condannante certo Esposito per omicidio, a soli cinque anni di reclusione, una giovine donna vestita a bruno, pallidissima, con gli occhi gonfi di lagrime, correndo di fronte ai giurati li investì con apostrofi violentissime, gridando: « M'hanno ucciso il marito e voi tradite la Giustizia! »

Afferrata dai carabinieri si procedette per direttissima contro la donna, imputata di oltraggio ai giurati.

Essa immediatamente si calmò e assistette, quasi come un'estranea, al proprio processo e fu condannata a due mesi di reclusione.

Quando l'infelice passò, ammanettata fra i carabinieri, la folla la salutò commossa.

La condanna d'un notaio.

Ci telegrafano da Salerno, 7:

Dietro querela del deputato Marghieri, il pretore d'Amalfi condannò il notaio Nicola Anastasio, per ingiurie, a lire cento di multa e ai danni.

Cronaca dello Sport

La gran festa del *Gli Sports*

La grande gita indetta dal giornale *Gli Sports* per il 10 dicembre p. v. promette fin d'ora di riuscire una delle più interessanti manifestazioni turistiche.

Le sottoscrizioni sono numerose, tali da sorpassare ogni aspettativa.

Il programma contiene parecchie e svariate gare ginniche, esercizi cogli sky e colle racchette, e, per i piccoli partecipanti alla gita, una cantata di mille voci.

Le iscrizioni sono sempre aperte presso l'amministrazione del giornale, via Pasquirolo, e la quota è fissata in L. 1,50 per gli studenti e i soci di società ginnastiche o sportive e L. 3 per il pubblico.

La inaugurazione degli stendardi si farà nel Salon Teatro dell'*Hôtel Milano*.

GRANI DI BUON SENSO

È assurdo l'addurre quello che chiamano senso delle genti nelle questioni metafisiche, del qual consenso non si fa nessuna stima nelle cose fisiche e sottoposte ai sensi. LEOPARDI.

Nota satirica del giorno

LA QUESTIONE UNGHERESE.
(Dall'*Humoristicke Listy* di Praga.)

Ecco come si spiega il dualismo austro-ungherese.

SCIARADA.

È mezzo nome l'uno — ed il secondo
D'Imalaja al confin tu troverai
Del mio totale, di miseria e guai
Si pasce quasi per tre quarti il mondo.
Epsilon.

Spiegazione della sciarada d'ieri:
(So-po-re).

IN CUCINA

Cavolfiore in salsa bianca. — Spezzettate mezzo ettogramma di burro, indi unitevi un pizzico di sale e di pepe, un cucchiaio di farina e, poco per volta e sempre rimestando, un bicchiere d'acqua bollente. Appena la farina è cotta, togliete dal fuoco la salsa, amalgamatevi un tuorlo d'uovo sbattuto prima con poco aceto, e versatela sul cavolfiore lessato e diviso in parte in acqua bollente salata con un cucchiaio di farina, poi scolato e adagiato, caldissimo sul piatto.

NUPTIALIA

A Milano l'ing. Alessandro Panzarasa della signorina Silvia Cirla.

Puro a Milano il pubblicista Luigi Barzini con la signorina Mantica-Pesavento. Auguri.

*** Ieri sera, con un suntuoso banchetto all'Eden, la numerosa e cospicua famiglia Conti di Milano, dodici figli con una legione di nipoti, festeggiò le *nozze d'oro* dei genitori Alessandro e Giuseppina, cui furono diretti numerosi brindisi augurali.

NECROLOGIO

A Venezia, il barone Emerico Merkel, comproprietario dei teatri Rossini e Malibran, venne osservato da tutti con meraviglia che nella sera della morte i due teatri restarono aperti.

La morte del maestro Ferdinando Magnone.

Ci telegrafano da Napoli, 7:

Iersera morì improvvisamente il maestro Ferdinando Mugnone, direttore d'orchestra al teatro S. Carlo e fratello dell'illustre maestro Leopoldo Mugnone.

La triste notizia, impressionò vivamente tutta la famiglia artistica del nostro massimo, che stimava e amava molto il valoroso maestro.

Le nostre condoglianze al maestro Leopoldo.

— Sai che sei bella in modo da indurre al peccato tutti i santi del Paradiso?

Valentina, lasciato andare il paniere, di cui si sparpagliarono i funghi, si sciolse dalla stretta, in modo sì violento che il giovane indietreggiò di tre passi e per poco non cadde.

— Signore, disse ella senz'ira, e piuttosto con tristezza, vi prego di lasciarmi in pace e di non rinnovare l'atto sconveniente.

« Non sono, è vero, che una povera vagabonda, e non si ha l'abitudine di rispettarci, noialtri, che erriamo di paese in paese.

« Tuttavia vi assicuro che non sono una trista femmina, e che vi siete ingannato sul mio conto.

« Oh, so compatire, e non ce l'ho punto con voi; ma andatevene in fretta, perchè mio marito m'ama e se capitasse qui in questo momento avrebbe tutto il diritto di montare in collera...

Mauléon si levò di tasca il portamonete.

— Non lo temo, tuo marito... A te, piglia... Sei adorabile...

Ella respinse, accigliata, la mano, e due monete d'oro caddero, come goccie del sole in sul tramonto, nell'erba già molle di rugiada.

— Siete un ragazzaccio, esclamò con accento di pietà sprezzante. Ricomponetevi, e svignatevela al più presto!

L'inaspettata resistenza irritò Gaspare il quale già slanciavasi di nuovo, quando una voce risoluta e insieme giuliva, gridò:

— Eh, l'amico, non vi pigliate soggezione!... Vi riconosco! Siete quegli che voleva entrare nella mia compagnia, per farmi rappresentare, a quanto sembra, una parte che non è punto di mio genio, ve lo avverto.

Il giovane si volse. La rabbia gli intorbidava i begli occhi pieni di passione. Si piantò, con piglio provocante, tra la moglie e il marito.

— Signore, me ne rincresce assai, questi riprese, ma mi sbarrate il cammino, e tocca a voi a cedermi il passo.

Valentina, la quale conosceva la forza eccezionale del suo uomo, ed anche la prudenza, non ebbe paura alcuna.

Il saltimbanco, vedendo che Gaspare non si muoveva punto, lo prese, con vigore, lento e irresistibile, pel braccio, e lo spinse pacatamente fuori del sentiero.

Una mano s'alza con violenza; s'ode il sibilo d'un frustino; un colpo traccia un segno sanguinoso sul viso dell'ercole, che manda un sordo gemito e, nel primo impeto d'un dolore acutissimo, si porta ambe le mani agli occhi.

La moglie, temendo una replica mortale, si slancia fra lui e il giovane.

Ma quando Clairejoie abbassa le mani, le dice con tranquillità:

— Ritirati, e non temer nulla... Non sono in collera.

Poi rivolto a Gaspare:

— M'insultate la moglie e mi frustate... Colpite me che colle dieci dita potrei stritolarvi le ossa d'ogni vostro membro.

« Ciò non ista bene, caro signore; devo quindi punirvi e vi punirò, perchè non son sì gonzo da ricorrere alla giustizia, la quale non è fatta per povera gente come noi.

« Vi castigherò senz'ira, giacchè l'ira spinge sempre ad oltrepassar la misura, ed io conosco troppo la mia forza per non diffidar di me stesso.

« Voi però, ripeto, sarete punito; è necessario poichè voglio essere giusto.

— Lascialo andare, consigliò Valentina. Non è che un ragazzo...

— Oh, le vipere non hanno bisogno, per mordere, di diventar vecchie!

— Cosa vuoi fargli?

— Nulla di male, te lo prometto.

Sotto la morsa d'una mano di ferro, Mauléon si dibatteva con forza, ma invano.

Ad un tratto il saltimbanco, afferratolo per le reni, lo sollevò al di sopra della propria testa; così domato, il giovane rimase inerte; se ne udiva solo la respirazione simile ad un rantolo di bestia agonizzante.

Valentina tentò ancora d'implorare per lui.

— Forse è disposto a domandarti scusa.

— Taci, ha meritato d'essere punito, e lo sarà...

Si diresse quindi verso una pozza di acqua verdastra e fangosa, entro la quale alcune rane saltarono al suo avvicinarsi.

Sospese Gaspare colle gambe in aria e gli immerse la testa fino in fondo.

Quando ne fu ritratto e rimesso in piedi, il bel viso di lui era nero e verde, grottesco insieme e raccapricciante.

— Signore, disse allora il saltimbanco, ho l'onore di salutarvi.

Eseguì un salto mortale, salutò ponendosi, ad arco, le mani al cuore, e raccolti i due panieri di funghi, egli e la moglie s'allontanarono senza voltarsi indietro, lasciando Mauléon annientato, come pazzo di vergogna.

Il cavallo gli s'avvicina; egli gli salta in groppa, lo spinge, colla frusta e cogli speroni, ad un galoppo forsennato.

Scompare, lontano verso il castello, portando seco nella corsa vertiginosa la rabbia e l'atroce pensiero della vendetta.

***

Due ore dopo, nascosto in chiesa, presso la porta socchiusa, Gaspare spiava, in quell'angolo silenzioso e buio, i vicini cavalletti del saltimbanco.

S'era mutato d'abiti a Mauléon ed era tornato a piedi, attraverso la foresta, volgendo in mente idee sinistre, le quali, poco a poco uscendo dall'indeterminatezza, si precisarono in un abbominevole disegno.

E fu appunto per compierlo che s'era nascosto colà, donde, senza esser veduto, poteva vedere ogni cosa.

Clairejoie e Valentina erano tornati, e non tardò a raggiungerli Bastiano, il quale, dopo aver fatto conoscenza e giuocato con alcuni suoi coetanei, veniva a ricevere gli ordini del padre.

Questi, appena lo vide, gli disse:

— Alle otto si mangerà un boccone di pane... Alle nove, rappresentazione... Va, va a divertirti ancora un po', figliuolo.

Dopo si sbasoffierà la zuppa...

Verso le sei e mezza, quando fu buio affatto, Gaspare udì Clairejoie dire alla moglie:

— Il sindaco a quest'ora deve essere rincasato, vado perciò a farmi firmare il mio libretto, chè voglio essere in regola. Così non s'ha paura dei gendarmi.

Se ne andò zufolando, colle mani nelle tasche del pastrano.

Il cuore di Mauléon cominciò a battere con maggior violenza.

Per l'esecuzione del suo progetto bisognava che non ci fosse alcuno presente. Si sarebbe Valentina allontanata a sua volta?

Ella entrò nel carrozzone; ne uscì; vi rientrò ancora. Finchè fosse colà, egli non avrebbe potuto avvicinarsi ai cavalletti... e il tempo passava... e Bastiano poteva ricomparire da un momento all'altro... ed anche lo stesso Clairejoie. *Continua.*

ULTIME NOTIZIE DAL MONDO INTERO

Servizio dei corrispondenti speciali del *SECOLO* per telegrafo e per telefono.

FRANCIA

La grande giornata storica al Senato.

La legge per la separazione delle Chiese dallo Stato. — La votazione.

Parigi, 6. — (G.) Continuando l Senato la discussione per la separazione delle Chiese dallo Stato il senatore Linthillac dice: La chiesa ha dimenticato le parole di Cristo: *Il mio regno non è di questa terra!*

« Essa si è creduta l'erede dei Cesari, e si è mostrata avida di potere, alleandosi a tutti gli egoismi privilegiati; essa non possiede più l'ideale che formava la sua forza morale, quell'ideale resta il nostro!

« In base a queste considerazioni darò il mio voto. Lo Stato si separa dalla chiesa per mettere termine ai continui diverbi che turbano troppo la Francia, e noi diciamo risolutamente e senza rancore alla Chiesa: « Divorziamo! »

Combes. In nome della Sinistra democratica faccio la seguente dichiarazione: Noi siamo astenuti dal portare il minimo cambiamento al progetto: vogliamo ora spiegare il motivo del nostro contegno.

« Noi votiamo la legge tale e quale essa ci è stata mandata dalla Camera, perchè abbiamo fretta di porre fine alla situazione ufficiale del culto riconosciuto, e perchè noi la consideriamo come una legge di libertà, di pace sociale, e di franchigia morale.

« Noi la votiamo ora affinchè essa possa venire sottoposta al controllo dei Collegi elettorali che stanno per unirsi l'anno prossimo. Ma noi non intendiamo affatto di abbandonare il diritto di correggerla degli eventuali difetti che l'esperienza potesse indicarci. »

(Applausi vivissimi a sinistra; esclamazioni a destra.)

Dopo una breve sfuriata clericale del senatore Cuverville, si passa alla votazione.

La legge risulta approvata con 181 voti contro 102.

(Vivissimi applausi a Sinistra. All'Estrema Sinistra si grida: « Viva la Repubblica! » mentre dalla Destra rispondono grida di: « Viva la libertà! »)

Delahaye domanda che si cambi il titolo della legge, e la si chiami invece: « Legge dei nuovi rapporti fra la Chiesa e lo Stato. »

Questa proposta è però respinta con 194 voti contro 25 favorevoli.

Così è finita l'importante seduta odierna del Senato francese.

Si assicura che Loubet ha già firmato stasera la legge, il testo della quale verrà pubblicato domattina nel *Giornale Ufficiale*.

È un gran fatto storico è ormai compiuto!

I commenti al voto del Senato.

Parigi, 7. — (*Goldbacher.*) Occorre dire che i giornali reazionari e gli opportunisti ad ogni costo sono stamane irritatissimi per l'approvazione della legge sulla separazione delle chiese dallo Stato? Ma i democratici rispondono:

Avrete alle prossime elezioni una risposta ancor più saporita! e rilevano la grande importanza storica della giornata di ieri che segnato una nuova emancipazione della Francia.

Pressansé scrive nell'*Humanité*:

« È il compimento dell'opera di emancipazione cominciato dagli eroi del libero pensiero in Francia.

« La definitiva laicizzazione è il compimento integrale del lavoro degli spiriti illuminati, dei giuristi della società civile contro la chiesa, e degli enciclopedisti del diciottesimo secolo.

« Siamo di fronte al riprendersi e al compirsi della gloriosa impresa dei nostri padri della rivoluzione.

« Ormai la coscienza è sollevata. »

Una dimostrazione contro Sarah Bernhardt al Canadà.

Parigi, 7. — (*Goldbacher.*) Il *New York Herald*, edizione di Parigi, ha da Quebec che l'altra sera dopo la rappresentazione al teatro Auditorium parecchi individui poco galanti attesero fuori del teatro la celebre attrice Sarah Bernhardt lanciandole poi contro delle uova marcie.

L'attrice non fu colpita, ma non così fu per il signor Max che accompagnava la signora, e che ricevette in pieno viso uno di quei profumati proiettili.

La causa di questa rincresciosa dimostrazione pare debba ricercarsi in una intervista che la Sarah Bernhardt avrebbe accordato ad un giornalista, e nella quale si espresse in termini poco lusinghieri per gli abitanti del Canadà.

La maggioranza però della folla fece una ovazione all'illustre artista, mentre la carrozza passava rapidamente davanti al teatro.

Il premio De Goncourt.

I membri dell'accademia dei Goncourt, riuniti ieri sera hanno decretato il loro premio annuale a Claudio Farrero, autore del *Les Civilisers*.

Un banchetto al pittore Aprea.

Ieri sera, nel ristorante italiano Arrigoni molti artisti e giornalisti italiani hanno offerto un banchetto al rinomato pittore Aprea che dipinse la tela rappresentante la fuga di Loubet al Foro Traiano a Roma, tela donata al presidente della Repubblica dalla Società Italo-Francese di Roma.

Il convegno riuscì animatissimo.

Vennero pronunciati parecchi affettuosissimi brindisi.

L'arresto d'un italiano.

Stamane la polizia ha arrestato presso la Borsa del Commercio certo Giaccone, di 27 anni, di Roma, che si diceva esploratore e che aveva rubato in un albergo di via dell'Opera il soprabito e il cappello di un agente della Borsa di Commercio.

Egli fa parte di una banda cosmopolita, di cui quattro membri furono arrestati stamane e sembrano avere la specialità di svaligiare gli agenti della Borsa di Commercio.

INGHILTERRA

La nuova convenzione nazionale irlandese.

Londra 7, *ore 5 pomer.* — (B.) La questione dell'*Home Rule* avrà nella imminente lotta elettorale una più notevole importanza di quanto si potesse credere.

La cosa è naturale, dati gli avvenimenti.

Se il Balfour fosse rimasto al potere e avesse fatto appello al paese lui, la campagna si sarebbe svolta quasi unicamente sopra la questione fiscale, ma siccome il Balfour ha avuto l'abilità di ritirarsi a tempo e obbligare i liberali a fare le elezioni, questi dovranno subire, volere o non volere, che si discuta una questione la quale per quanto spinosa, è stata e dovrebbe essere ancora parte del loro programma.

Per gli irlandesi la questione è favorevole, perchè il loro voto potrà esercitare una grande influenza nelle elezioni, e più tardi alla Camera.

Ieri ebbe luogo a Dublino la convenzione nazionale irlandese e si votò un ordine del giorno in cui si dice che gli irlandesi non possono fare alleanza, nè dare un appoggio permanente ad alcun partito inglese, il quale non faccia dell'*Home Rule*, il punto cardinale del suo programma.

Ora sir Henry Campbell Bannerman non è già disposto a fare della questione dell'*Home Rule* il punto cardinale del suo programma, perchè sarebbe certo di essere sconfitto alle urne.

Ma come egli ha dichiarato nel suo discorso di Stirling, discorso che provocò il noto dissidio con lord Rosebery, e come ripetono stamane il *Daily Chronicle*, il *Daily News* e gli altri organi liberali, è certo che il governo dovrà introdurre riforme che possano gradualmente condurre all'*Home Rule*.

Il Giappone sgombrerà la Manciuria.

La *Morning Post* ha da Shanghai:

I negoziati relativi alla Manciuria sono quasi terminati. È stato deciso che la Cina riconoscerà il trasferimento al Giappone della locazione in affitto di Liao Tung. Il Giappone sgombrerà la Manciuria, stabilirà dei consolati e dei posti in Manciuria: a New Chuang, a Moukden, ad Antoung ed a Kirin.

Il diritto di residenza sarà ristretto alle città aperte.

GERMANIA

L'IMPORTANTE DISCORSO DI BÜLOW sui rapporti tra Italia e Germania.

Ci telegrafano da Berlino, 7:

(M.) Eccovi testualmente la parte riguardante l'Italia nel discorso sulla politica estera pronunciato ieri al Reichstag dal cancelliere dell'impero Bulow:

« L'onorevole preopinante (il deputato cattolico Fritzen) ha toccato dei rapporti tra l'Italia e la Germania, evidentemente preoccupato che il riavvicinamento dell'Italia alla Francia abbia turbato le vecchie relazioni. Io dissi già, prima che si rinnovasse la Triplice, che il distacco dell'Italia non era da temersi. L'Italia non aderì alla Triplice per sentimentalità, ma perchè vi trovava il suo tornaconto. (Voci: *giustissimo.*) Le ragioni che unirono le tre grandi potenze persistono tuttora. Come fra la Germania e l'Austria-Ungheria, così fra la Germania e l'Italia non esiste il minimo contrasto di interessi.

« Tra l'Austria e l'Italia sorsero malintesi e malumori; ma il buon volere reciproco riuscì finora ad appianarli. Un nesso esiste fra l'Austria, l'Italia e la Germania che è la naturale alleata di entrambi i paesi.

Il presente Governo italiano vede nella Triplice la base della sua politica estera; ma anche la grande maggioranza del popolo italiano è troppo patriottica, troppo accorta per non sapere che l'Italia sciolta dalla Triplice è troppo debole per non correre dei pericoli per la propria indipendenza (??): come ogni italiano sa dalla storia che se oggi l'Italia viene corteggiata da più parti non si può negare che la sua amicizia ha acquistato di valore dall'appartenenza alla Triplice e dalla sicurezza che questa appartenenza le garantisce.

« La Triplice vuole la pace, lo *statu quo;* questa fu la sua intenzione, questo il suo scopo.

« Perciò l'abbiamo conclusa e rinnovata e le rimaniamo fedeli (*applausi*).

« Ma la Germania deve essere forte abbastanza per poter sostenere la propria posizione in caso di necessità anche senza alleati! »

(*Voci:* Verissimo).

I commenti della stampa inglese al discorso di Bülow.

Ci telefonano da Londra, 7.

(B.) I commenti della stampa londinese al discorso fatto ieri sera dal cancelliere dell'impero germanico Bülow al Reichstag, rivelano ancora una volta il desiderio dell'Inghilterra di vivere in pace con la Germania.

L'ostilità, l'irritazione, l'animosità contro la Germania sono sempre vive, specialmente nel campo conservatore, e se l'Inghilterra dovesse immediatamente prendere le armi, le prenderebbe contro la Germania e contro qualsiasi altra potenza.

Ma superiore a queste voci vi è il paese desideroso di godere ora di un periodo di pace e di tranquillità, di lavoro e di riforme, ed è anche per questo che esso ha mostrato la sua stanchezza per il governo conservatore imperialista, la cui politica estera è sempre pericolosa e ha voluto un governo liberale.

Il *Times* rileva con compiacenza i sentimenti espressi da Bülow.

Anche l'Inghilterra non cova disegni contro la Germania, e si augura che ogni malinteso abbia a scomparire.

Dice che l'Inghilterra vuole avere una prova delle buone intenzioni della Germania, e che una buona occasione per poter dimostrare ciò, la potrà trovare alla prossima conferenza di Algesiras.

I commenti della stampa parigina.

Ci telefonano da Parigi, 7..

(G.) Il discorso di Bülow al Reichstag, essendo stato comunicato troppo tardi ieri sera, i commenti stamane sono scarsi.

Il *Figaro* scrive:

« Il discorso di Bülow è stato semplicemente un'amplificazione del discorso di Guglielmo.

Il cancelliere dell'impero ci ha mostrato una Germania isolata e circondata da cattive intenzioni. Bizzarro stato dello spirito tedesco.

La Germania vuole essere amata senza però nulla fare per guadagnarsi le simpatie del mondo, e fa perennamente la vittima.

I tedeschi hanno voluto ad ogni costo la conferenza di Algesiras. Ebbene abbiano pazienza e ne aspettino i risultati. »

AUSTRIA-UNGHERIA

Grave agitazione in Boemia.

Vienna, 6. — (W.) Il governo proibì tutte le dimostrazioni politiche in Boemia, minacciando repressioni a mano armata. I deputati czechi protestarono contro la mobilizzazione di parecchi reggimenti per impedire le manifestazioni politiche czeche e rinfacciano al governo di aver prestato accolto alle delazioni del principe Schwarzenberg, che nel suo discorso in Senato denunciò i socialisti czechi come rivoluzionarii.

Sciopero cessato.

Budapest, 7. — (*Vice*). Lo sciopero dei tipografi è cessato in seguito a transazione fra gli operai, gli editori e i redattori; questi promisero di non usare più espressioni ingiuriose contro gli operai nei loro articoli.

Una grande folla tentò fare una dimostrazione di giubilo per questa soluzione del conflitto, ma la polizia la disperse a sciabolate.

SPAGNA

Tumulti sanguinosi.

Vigo, 7. — Dei disordini gravi, causati da rivoltosi politici sono scoppiati a Mugia, nel distretto di Corcubion.

Gli abitanti hanno fatto una vera battaglia. Vi sono numerosi feriti e parecchi mortalmente.

La guardia civile fu inviata sul luogo per ristabilire l'ordine.

SVIZZERA

Contro la lingua italiana.

Berna, 7. — Il Consiglio Nazionale con 60 voti contro 36 ha respinto la domanda del segretariato federale operaio per aumentare di 5000 lire annue la sovvenzione allo scopo di creare un segretario aggiunto della lingua italiana.

L'esportazione dell'energia elettrica.

Il Consiglio federale presentò all'assemblea federale il progetto di un decreto secondo il quale l'esportazione all'estero delle energie elettriche provenienti in tutto o in parte da forze idrauliche svizzere, non può effettuarsi senza l'autorizzazione del Consiglio federale.

Il consiglio federale accorderà l'autorizzazione solo nel caso che l'utilizzazione non leda gli interessi svizzeri, e può revocarla in ogni tempo.

Le fortificazioni al confine, avendo chiesto un credito di 4,500,000 lire per le nuove fortificazioni a San Maurizio e al San Gottardo, la Commissione del Consiglio nazionale propose di diffalcare 105,000 lire.

I deputati Manzoni (ticinese) e Rossel insorsero vivamente contro l'eccessiva spesa, contraria all'organizzazione democratica armata della Svizzera.

Il credito infine fu votato colla proposta riduzione.

GIAPPONE

L'ingresso di Oiama a Tokio.

Tokio, 7. Il generalissimo Oiama, col suo stato maggiore, reduce della Manciuria, è entrato trionfalmente stamane a Tokio e si recò al palazzo fra immense acclamazioni.

AMERICA

I giapponesi esclusi dagli Stati Uniti.

Telegrafano da Londra, 7:

La *Morning Post* ha da Washington:

Si è presentato all'ufficio della Camera dei rappresentanti un progetto di legge che vieta ai giapponesi di sbarcare agli Stati Uniti.

LA TRAGEDIA RUSSA

Disaccordi a Corte. — Carestia. — Teatri e sale da giuoco. — Il vento della catastrofe. — Mosca insanguinata. — Witte dittatore?

Ci telefonano da Parigi, 7:

(G.) Il corrispondente da Pietroburgo dell'*Intransigeant* ha mandato al suo giornale dal confine russo-germanico, il seguente telegramma in data di stanotte:

« I membri della famiglia imperiale non si trovano d'accordo nel giudicare la presente situazione.

« I pareri sono assai disparati; nei salotti politici di Pietroburgo non si parla che di queste discordie di palazzo.

« Non ho da segnalarvi alcun attentato, ma ufficialmente viene smentita, senza alcuna energia però, la notizia del complotto militare.

Sta il fatto che vennero operati gli arresti di alcuni ufficiali.

Altro oggetto di conversazione a Pietroburgo è l'emigrazione del denaro all'estero.

La vita diventa sempre più cara, ma d'altra parte i teatri e le sale dove si giuoca sono sempre rigurgitanti e fanno affari d'oro.

Si giuoca sfrenatamente d'azzardo, e mai come ora vi sono stati a Pietroburgo tanti suicidi.

Sembrano inevitabili dei grandi disastri.

Il vento della catastrofe soffia furiosamente sul popolino, che si trova in una situazione disperata, ma che non cessa tuttavia di interessarsi di politica e che esprime apertamente la speranza che lo czar abbia a concedergli la repubblica.

Per darvi un'idea della follia della massa, sappiate che la guarnigione di Mosca è persuasa che l'imperatore è stato ucciso. I soldati domandano quindi di ritornare alle loro case e sostengono con una logica che sconcerta, che essendo morto lo czar essi non devono più fedeltà a nessuno e domandano di venire liberati dall'impegno preso col tradizionale giuramento. I soldati, senza fucile, ma armati della loro baionetta, percorrono la città, assalendo spesso i passanti. Inoltre essi si massacrano fra loro ad arma bianca. Giammai Mosca conobbe ora più tragica di questa.

La piazza che venne arrossata del sangue del granduca Sergio è oggi più rossa anche per il sangue che vi spargono i massacratori.

Da ogni parte della Russia i viaggiatori in arrivo portano notizie spaventose. Massacri, incendi, saccheggi; la Russia è a fuoco e a sacco.

Il conte Witte crede di poter ancora salvare la situazione.

Egli sollecita dallo czar una vera dittatura e vorrebbe che l'esercito e la marina venissero posti sotto i suoi ordini diretti.

Si attende un *ukase* che decreti questa centralizzazione di tutti i poteri nelle mani del primo ministro.

Le colossali perdite del governo russo.

Ci telefonano da Parigi 7:

(G.) Il corrispondente da Pietroburgo del *Journal* telegrafa dal confine russo-germanico:

« Delle frotte di vagabondi hanno saccheggiato ieri parecchi magazzini del mercato centrale.

Il recente sciopero ferroviario ha procurato una perdita al governo di trentasette milioni di rubli soltanto per quanto riflette il servizio viaggiatori.

Lo sciopero postelegrafico porta allo Stato una perdita giornaliera di quattrocentomila rubli. »

Il granduca Vladimiro impazzito?

Il *Rappel* ha dal confine russo-germanico:

« Da qualche tempo sono notate delle stranezze nel contegno del granduca Vladimiro. Lo si vede tutte le mattine nel parco di Tzarkojé-Selo tirare, con una carabina, agli uccelli. Passeggiando per le strade, egli ferma gli studenti e le signore, stringe la mano a queste e le ringrazia della loro amabilità, e dopo essersi profuso in frasi gentili grida bruscamente:

— Ne ho abbastanza di questa esistenza!

Nei Circoli di Corte si dice che le emozioni degli ultimi avvenimenti avrebbero alterato il sistema nervoso del granduca. »

L'assassinio di un ex-ministro.

Ci telefonano da Londra, 7:

(B.) Un telegramma dal confine russo-germanico al *Daily Telegraph* dice che il generale Sakaroff, che fu ministro della guerra durante la guerra russo-giapponese, partito per la provincia di Saratow coll'incarico dal governo di ridurre all'obbedienza e pacificare i contadini di quella regione, è stato ucciso con un colpo di arma da fuoco oggi a mezzogiorno.

Una donna appartenente alla celebre « Colonna volante » che è un'organizzazione creata dai rivoluzionari per terrorizzare il paese, si presentò all'abitazione del generale Sakaroff chiedendo di lui.

Appena fu in sua presenza gli sparò contro tre colpi di revolver.

Il generale colpito da una palla morì quasi subito.

La notizia dell'attentato arrivò a Pietroburgo stasera. Il ministro della Guerra ricevette dal primo ministro l'incarico di darne notizia alla signora Sakaroff.

L'assassina fa parte di una setta di rivoluzionari che consacrano i loro sforzi per ottenere l'abolizione della pena di morte.

L'impressione in città è enorme.

Come si scongiurò lo sciopero dei ferrovieri.

Ci telegrafano da Berlino, 7:

(M.) Si ha da Varsavia che il presidente del comitato dei ferrovieri si rivolse telegraficamente a tutte le stazioni dell'impero informando che il capo organizzatore ingegnere Sokolow era stato condannato a morte dal tribunale di guerra.

Il comitato ordinava immediatamente lo sciopero generale se la condanna di morte non fosse stata cassata prima di mezzanotte. Alle otto di sera il ministro delle ferrovie Niemieskajen annunciava con telegramma urgente a tutte le stazioni che per intromissioni del ministro della guerra il giudizio di morte era cassato e il processo Sokolow e compagni verrebbe inviato ad altro tribunale.

Così si scongiurò lo sciopero generale dei ferrovieri.

Scioperi su tutta la linea.

Telegrafano da Pietroburgo, 7 (via Eydkuhnen):

Delle misure erano state prese per proteggere gli impiegati delle poste e telegrafi che volessero lavorare contro gli scioperanti ma nessuno si presentò al lavoro.

Duemila impiegati delle poste e telegrafi hanno tenuto un *meeting* in cui decisero di resistere fino alla loro completa soddisfazione.

I delegati della Finlandia, presenti, hanno dichiarato che tutte le istituzioni postali e telegrafiche finlandesi, simpatizzano cogli scioperanti e sono pronti a sostenerli e ad entrare nell'unione.

A Pietroburgo, ove trecento impiegati sono già stati licenziati, un certo numero di essi ricomincia a lavorare.

Ieri a Pietroburgo, un *meeting* di un migliaio di impiegati delle poste e telegrafi che non era stato autorizzato, si sciolse sotto la minaccia del prefetto di far intervenire la forza armata.

Witte ha ricevuto ieri i rappresentanti del municipio di Mosca che gli presentarono una memoria alla quale egli promise di rispondere presto per iscritto.

I soldati di un distaccamento del sobborgo Okhta, di Pietroburgo, sono consegnati da cinque giorni nelle caserme in seguito ai disordini che consistettero in una processione con una bandiera rossa, malgrado le esortazioni degli ufficiali.

A Karkoff si manifestano sintomi di sciopero generale; parecchie fabbriche sono già in isciopero. La ferrovia funziona irregolarmente

A Varsavia il segnale dello sciopero è stato dato dagli impiegati delle poste e telegrafi che sono in pieno sciopero.

Condizioni terrorizzanti.

Telegrafano da Vienna, 7:

La *Neue Freie Presse* ha da Bucarest: I fuggitivi russi narrano che a Mosca e a Nicolaiew gli acquedotti urbani sono distrutti. La popolazione soffre per la mancanza di luce, di acqua, di pane, di carne.

A Rostow sul Don la maggior parte degli stabilimenti industriali e delle case commerciali sono stati saccheggiati. Si crede generalmente che il 19 correnti, giorno di San Nicola, una decisione sarà presa a favore di una costituzione o dell'assolutismo.

Lo stesso giornale ha da Lemberg: Un avvocato chiamato Lediger di Rostow sul Don, che è giunto a Lemberg, dice che ha dovuto fuggire perchè la Banda Nera lo aveva condannato a morte. È cristiano, ma aveva raccolte per pubblicarle delle informazioni sui massacri israeliti, e fu per questo condannato a morte.

CRONACA

Albero di Natale del SECOLO

E

Società Italiana per la protezione dei fanciulli

Per il *banco di pesca* della fiera di beneficenza, che sarà tenuta nel palazzo dei Giureconsulti, in via Mercanti, (ex sede del telegrafo), continuano ad affluire i doni dalle più note ditte cittadine.

E siamo certi che quelle che ancora non l'hanno fatto, seguiranno l'ottimo esempio dato dalle prime offerenti, potendo esse, insieme con un'opera buona, dimostrare la eccellenza dei propri prodotti che saranno esposti durante la fiera stessa nel modo migliore.

L'Esposizione umoristica.

Anche l'*Esposizione Umoristica*, che si aprirà nei locali del palazzo dei Giureconsulti (ex-palazzo del Telegrafo), s'avvia al suo completo successo. Ogni sera una schiera di artisti attivi e valenti si raccoglie nelle sale della *famiglia artistica* e di buona lena lavora per preparare la originale mostra.

Il successo non può mancare assolutamente quando fin d'ora si hanno le adesioni di artisti del valore di Vespasiano Bignami, di Filippo Carcano, di Baldassare Longoni, di Bernasconi, di Mezzanotte, di Agazzi Carlo, di Campi, Rovescalli, Sottocornola, Conti, Buffa, Cassi, Bongi, Carminati, Conconi, Rubino, Bertini, Sacchetti, Villa Aleardo, Cantù, Bezzola, Vedani, Brianzi, Galli R., Ajolfi, Gustavo Macchi, Pellini, Roulier, Viviani, Della Volta, Colombi, Castiglioni, Paolo Sola, Cogliati, Passinetti, Pasini Lazzaro, Quarenghi, Callegari, Aldo Mazza ed altri.

Per preparare l'ambiente degno della circostanza, si prestano gentilmente la ditta Carlo Banfi e C., pei lavori di carpenteria, e la ditta Giuseppe Banfi per quelli di addobbo. La ditta di carte da parati, Besozzi, fornisce i telai per le pitture.

Sappiamo che molte spiccate personalità nel campo letterario si presteranno per fare delle conferenze e per dare spiegazioni intorno ai soggetti dei quadri.

Si sta pure preparando una Cartolina ed un *Numero Unico* a ricordo della Esposizione Umoristica.

Una conferenza spettacolosa.

Non si è ancora svolto, mentre andiamo in macchina, il grande spettacolo d'oggi al Dal Verme — per il quale fin da ieri erano quasi esaurite le prenotazioni! — e già siamo in grado di annunciare una seconda attrattiva chiamata a non minore successo.

Domenica sera 10 dicembre, alle ore 21, al teatro Lirico l'ing. Lorenzo d'Adda, il nostro valoroso informatore particolare che seppe farsi tanto apprezzare con le sue lettere e con le sue corrispondenze telegrafiche dall'Estremo Oriente, parlerà al pubblico sul Giappone e sull'assedio di Port Arthur.

La Conferenza sarà accompagnata da *centocinquanta proiezioni* che presenteranno nel modo più nitido, evidente ed impressionante i giorni della grande tragedia russo-giapponese quale si svolse in quelle terre lontane.

Non perderà il pubblico la bella occasione, unica certamente per Milano, avendo il d'Adda altri imprescindibili impegni che gli impediranno ogni replica della Conferenza.

Gli apparecchi e la luce per le proiezioni fotografiche saranno cortesemente provveduti dalla rinomata ditta milanese, Mürer e Buroni.

6.ª LISTA.

Somma retro L.		4883 —
Introito della mattinata artistica al Dal Verme	»	2223 —
Leone Weill-Schott	»	100 —
Angelo Donati	»	20 —
N. N.	»	20 —
Fratelli Broggi	»	50 —
Lea Munz	»	5 —
Antonio Maffi	»	5 —
Rag. Mina Cantoni	»	10 —
Zelinda Levi	»	5 —
Sioli e C.	»	2 —
Ciceri	»	1 —
Vitali	»	1 —
Malerba rag. G.	»	1 —
Fumagalli	»	1 —
Arrigoni Ernesto (caffè Carini)	»	10 —
Galvaligi	»	1 —
Dameno	»	1 —
Bezzi	»	1 —
Pezzoni Ildebrando	»	1 —
Avv. Federico Gambini	»	10 —
» Giovanni Bianchi	»	10 —
» Giovanni Vaghi	»	10 —
» Edoardo Bronzini	»	10 —
Dott. Ugo Pisa, sen. del regno	»	100 —
Morandi, albergo Commercio	»	10 —
Giulio Norsa, Roma	»	10 —
Raffaello Garinei, Roma	»	5 —
Totale L.		7506 —

Le sottoscrizioni si ricevono presso la Cassa della **Società Editrice Sonzogno,** *Via Pasquirolo N. 14, dalle ore 9 ant. alle 18 (6 pom.)*

LA MATTINATA DI IERI AL DAL VERME.

Diamo il passo alla cronaca del successo che fu magnifico in ogni parte del programma, per merito di tutti i cortesi cooperatori.

Aprì il... fuoco l'orchestra che magistralmente diretta dal maestro Tullio Serafin, eseguì l'*ouverture* nell'opera *Freichutz*. Applausi scroscianti accolse questa fine esecuzione che predisponeva così bene il pubblico.

Seguirono, monologhi di Rasi. L'attesa per il noto dicitore era grande, ma fu ancora superata dall'esito. Il Rasi disse tre monologhi applauditissimi: piacquero specialmente *Il riso* e *Le papere* dove l'artista, attore e conferenziere a un tempo, ebbe un dialogo colorito, brillante, vivacissimo, ricco di improvvisazioni che si confondevano in altrettanti applausi degli spettatori. Questi non si saziavano di ascoltarlo e lo vollero innumerevoli volte alla ribalta, chiedendogli altri monologhi che l'artista non poteva più concedere essendo ormai urgente procedere nello svolgimento del programma.

Uguale successo toccò alle favole romanesche del Trilussa, dette con la comica cadenza di una voce tra ingenua e birichina dove brillavano tutte le malizie dell'ironia, che il pubblico afferrava a volo e applaudiva con entusiasmo.

La prima parte del programma si chiuse col prologo dei *Pagliacci* eseguito dall'orchestra e superbamente cantato dal baritono signor Antonio Magini-Coletti. Possiamo trovar parole che bastino ad esprimere all'artista grandissimo l'ammirazione nostra e del pubblico? La richiesta del *bis* fu lunga, insistente, tenace: ma anche questa volta era necessario affrettare.

Un altro uragano di applausi accolse l'orchestra quando eseguì i *Vespri siciliani*, e i signori Antonio Magini-Coletti e Arturo Franceschini nel duetto della *Forza del destino:* le due magnifiche voci si fonde-

---

Appendice del SECOLO 8 Dicembre

PAOLO ROUGET 6

LA MOGLIE DELL'ALTRO

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

Egli, invece, era penetrato nei sentimenti della ragazza.

Sapeva che nel cuore di lei celavasi un segreto doloroso.

Ma, non amandola, non ne provava alcuna gelosia.

Era alla dote sola che agognava, la magnifica dote che gli avrebbe permesso di realizzare, senza alcun scrupolo, i suoi sogni ambiziosi.

... Il danaro col quale si acquista — dieci volte più rapidamente che col talento — la rinomanza, la gloria...

... Il danaro che consente di soddisfare appetiti, passioni e vizi.

No, non ci si vanta di sì basse imprese: le si tengono nascoste.

Verteuil si tolse di tasca un elegante astuccio di cuoio nero e lo presentò aperto al compagno:

— Un sigaro?

— Volentieri.

E quando i due sigari furono accesi, i due amici, proseguirono la passeggiata, per un istante interrotta.

— Basta, ripigliò Servières, la malignità d'una Emiliana d'Argencey, per accreditare frottole pari a quella ch'è stata spacciata sul mio conto, e che vi prego di smentire, ristabilendo la verità, come ve l'ho fatta conoscere.

— Non dubitate.

— Se sono poi, per qualche settimana, rimasto in casa, fu per la ragione espostavi.

« Osserverete che, amando sinceramente quella giovane, non avrei mai dovuto lasciarmi trascinare ad una vita di piaceri e bagordi che appresi a conoscere in compagnia d'amabili compagni pari vostri.

« Vi risponderò che nessun essere vivente è lontano dalla perfezione quanto l'uomo; ma che dal giorno in cui venni a conoscere la sciagura da cui era stata colpita quella che consideravo come la mia fidanzata, mi trovai in obbligo di rinunziare ad una vita scandalosa.

Verteuil non cessava dal sorridere; il suo sorriso anzi s'era accentuato e trapelava da esso la più assoluta incredulità.

No, il giovane non credeva alla conversione del chirurgo.

— Caro Servières, disse, domani riferirò ai compagni i vostri progetti matrimoniali, poetizzandoli come si conviene.

Ah, stavolta era impossibile al suo interlocutore di non sentir l'ironia!

— Scherzate, disse con brusca cera, mentre io vi ho parlato seriamente.

— Via non v'arrabbiate. Non scherzo niente affatto, sebbene ne abbia sempre l'apparenza.

« V'invidio bensì, perchè, caspita! non certo pei miei begli occhi, una leggiadra donnina moverebbe dalle Antille per venir qui ad unirsi a me...

« Se qualche volta mi si ama, si è perchè lo pago l'amore ed anche a caro prezzo: i miei bravi antenati lo sanno.

S'era tolto il monocolo, col quale, stanco di dondolare il bastone, giuocherellava.

— Al vostro romanzo vissuto, concluse, non auguro che una cosa: un lieto scioglimento, chè è sempre increscioso un romanzo il quale finisce male.

Ma vedendo di nuovo oscurarsi la fronte dell'amico:

— Perbacco! esclamò. Come siete suscettibile stasera!

Servières, infatti, non aveva saputo reprimere un gesto di impazienza.

Quegli auguri di felicità nell'amore costituivano per lui un'ironia dolorosa.

Imperocchè se stava per conseguire e ricchezza e gloria — da lui sì ardentemente agognate — era in grazia ad una donna che non amava, ma non per farne omaggio a colei verso cui s'era rivolto ogni suo desiderio sino dal primo momento in cui l'aveva veduta...

... A colei per la quale nutriva una passione tanto più violenta quanto più gli appariva vana e insensata.

Giacchè mai quella donna, Cristiana Darmont — la cui onestà formava per lui, stanco, sazio, un eccitamento possente, irresistibile — mai quella donna sarebbe stata sua volontariamente.

Ella glielo avea dichiarato.

Ed egli in un impeto di passione aveva pensato:

— Quando non si giunge ad ottenere per amore la donna amata, s'impiega verso di lei la forza, la violenza.

Ah sì, egli, che, fino allora, avea negato l'esistenza dell'amore tiraunico, il quale vi soggioga e cuore e cervello, vi costringe, impotenti, inermi, a trascinarvi ai piedi dell'idolo vostro, egli doveva riconoscere ora l'onnipotenza d'un tale amore.

Aveva inutilmente lottato contro il desiderio, ingrandito, acuitosi in lui.

Avea subito accessi di follia, avuto visioni di morte, di delitto.

E se il prossimo matrimonio di lui colla creola, ricca, pertanto, bella, seducente, degna d'ispirare ardenti e sincere passioni, appagava uno dei suoi voti, un altro ve n'era, il quale rimaneva insoddisfatto, vivo sempre e doloroso.

... Un altro prepotente desiderio che lo obbligava spesso a dire a sè stesso, mentre gli si accendeva una fiamma cupa nelle pupille:

— Come potrò vincere la resistenza di Cristiana?

Siffatto pensiero gli occupava la mente pure nel momento in cui rispondeva a Verteuil:

— Gli è che non si sa mai se nelle vostre parole si nasconda la canzonatura.

Il giovane gaudente s'accingeva a protestare di nuovo, quando s'udì, proveniente dalle banchine, un rumore che subito andò crescendo e mutandosi in fragore.

— Che accade?

Le porte vetrate s'aprivano con violenza; un impiegato comparve con un foglio di carta in mano.

Prima ch'egli parlasse, circolava già la notizia d'un accidente grave, d'una catastrofe.

I due amici s'avvicinarono all'agente ferroviario, ch'era circondato da un gruppo di persone e che confermava il fatto.

— Sì, è avvenuto uno scontro presso Aubray. Il capo stazione ha ricevuto or ora un dispaccio in proposito.

Poi, siccome le donne, inquiete, ansiose, lo stringevano di domande, così egli confessava:

— Più che un accidente, è un disastro... Vi sono morti e feriti.

Nei presenti, i quali tutti avevano nel treno aspettato o un amico o un parente, vi fu dapprima uno stupore cupo, un muto abbattimento, che però diede luogo, quasi subito dopo, a grida, esclamazioni di dolore, singhiozzi.

Ed ora eccoli precipitarsi verso l'ufficio del capo stazione colla speranza di ottenere notizie più particolareggiate.

Servières era divenuto livido; mentre Verteuil, più calmo, s'adoperava a tranquillarlo.

— Speriamo di essere stati e l'uno e l'altro risparmiati dalla sorte.

Il chirurgo gli dava appena retta.

Se Ines si fosse trovata fra le vittime sarebbe stato per lui il crollo di tutte le sue speranze.

Entrambi giunsero, insieme alla folla, vicino al gabinetto del capo stazione.

Il quale tuttavia, pel momento almeno, non potè se non confermare le dichiarazioni fatte, per ordine suo, dall'agente.

Aggiunse che stava aspettando di minuto in minuto un nuovo telegramma, che si sarebbe affrettato di comunicare agli interessati.

Passarono tre quarti d'ora che parvero a tutti interminabili.

Un nuovo impiegato uscì finalmente dagli uffici tenendo in mano, come il primo, un foglio di carta.

Era il dispaccio promesso, contenente il nome dei morti e dei feriti.

(Continua.)

vano meravigliosamente ed elettrizzavano la sala.

Una trovata, una trovata di prim'ordine, fu la commedia *Il matrimonio di Arturo*. All'autore Camillo Antona-Traversi dobbiamo un ringraziamento tutto speciale per avercene concessa la rappresentazione, e alla signora Mariani e a Vittorio Zampieri per avercela suggerita nel programma.

La commedia è così garbata, così finemente comica nel tema e nel dialogo che ci sentiamo orgogliosi di aver contribuito a richiamarla alla mente del pubblico milanese, come ci sentiamo orgogliosi di aver ottenuto dalla signora Mariani e da Vittorio Zampieri, un concorso tanto prezioso per l'opera benefica. La Mariani e lo Zampieri benissimo scondati dalla signora E. Sabbatini, dai signori G. Paoli e C. Bianchi ci diedero una interpretazione veramente deliziosa che fu il trionfo famigliare della mattinata.

E lo spettacolo si chiuse coi prodigiosi esercizi dei cinque pantoministi eccentrici *Havanas* che sbalordirono il pubblico con la rapidità, con la esattezza dei loro difficilissimi esercizi.

A tutti questi signori, che diedero prova così grande di disinteresse e con i loro nomi onorarono lo spettacolo d'oggi e l'opera benefica del *Secolo* e della Società per la protezione dei fanciulli, alla Società Suvini e Zerboni proprietaria del teatro che mise a disposizione il vasto ed imponente Dal Verme, al signor Oreste Poli che fu veramente infaticabile nel provvedere alle molte e complicate cose dello spettacolo, al signor Lufardi dell'agenzia teatrale dell'Argentina, alle case editrici G. Ricordi e C. ed Edoardo Sonzogno, al signor Caroselli dirigente dell'Eden che ci procurò uno dei migliori numeri delle sue serate, a tutti, a tutti un grazie di cuore.

E il ringraziamento nostro ha il migliore, il più confortevole appoggio nella cifra di incasso, L. 2223, nella giornata di Sant'Ambrogio tradizionale a Milano per le passeggiate all'aperto che ieri sarebbero anche state favorite dalle buone condizioni del tempo asciutto e appena leggermente nebbioso.

Non si poteva inaugurare sotto migliori auspici il nostro programma di spettacoli!

L'Esposizione del 1906.

La lotteria dell'Esposizione di Milano.

Ci telefonano da Roma, 7:

L'on. Majorana, ministro delle Finanze, ha presentato alla Camera il disegno di legge:

« Autorizzazione ad aumentare i limiti della lotteria a favore del Comitato Esecutivo dell'Esposizione di Milano del 1906. »

L'Irlanda alla nostra Esposizione.

Rileviamo dalla *Gazzetta di Dublino* che il nostro console generale, conte Lorenzo Salazar, vivamente s'interessa alla partecipazione dell'Irlanda alla nostra Esposizione; ed in seguito ad una sua intervista con il segretario del Comitato per lo sviluppo industriale di Dublino, questi ha deliberato di promuovere la partecipazione degl'industriali irlandesi alla nostra Esposizione e di dare vivo impulso alle iniziative degli espositori, perchè il loro concorso alla nostra grande rassegna del lavoro sia fecondo di utili risultati per lo sviluppo delle relazioni commerciali con il nostro paese.

In tal punto il conte Salazar ha tracciato un vero programma degli scambi, che potrebbero essere utilmente attivati fra i due paesi con azione più diretta e con maggiore ampiezza, enumerando tutti i prodotti già bene accolti sul nostro mercato (la rinomata tela irlandese, panni e tessuti di lana, merletti, sete, ornamenti femminili, i marmi bellissimi di Connemara e Kilkenny, il whiskey, la birra, i cavalli, ecc.) e quelli che noi potremmo vantaggiosamente esportare; e cioè: i marmi di Carrara, tanto pregiati nel Regno Unito, i vini e molti altri generi commestibili, le sete, i cristalli di Venezia, i coralli, le riproduzioni artistiche dall'antico, oggetti d'arte, ecc.

Inoltre il nostro Console generale si è messo a disposizione del Comitato per indicare i nomi delle grandi case commerciali italiane che potrebbero assorbire i prodotti delle industrie irlandesi e quelle che potrebbero dirigere verso l'Irlanda una forte corrente di esportazione.

Con vivo piacere constatiamo che anche in Irlanda la nostra Esposizione ha il benefico influsso di stimolare le energie nel campo della produzione e delle relazioni economiche ed elevare ad un maggior grado di utilità sociale l'attività degli scambi internazionali.

Iscrivetevi nelle liste elettorali! — Il Comitato elettorale dei Partiti Popolari di Milano (Mand. 5° e 6°) ha aperto un apposito ufficio per raccogliere le domande d'iscrizione nelle liste elettorali politiche ed amministrative di Milano, e fare tutte le pratiche relative alla iscrizione; occorrendo istituirà una scuola pei cittadini privi del certificato scolastico.

L'ufficio ha sede in via Gian Giacomo Mora, n. 5, ed è aperto la sera dalle 8 alle 10 pom. nei giorni di mercoledì e sabato, e la domenica dalle ore 2 alle 4 pom.

Un impiegato che vuol morire. — Ieri notte il signor Ernesto Fumanti, un uomo sulla trentina che abita in piazza Santo Stefano, 9, presso un'affittacamere, ingoiava quattro pastiglie di sublimato corrosivo; poi, colto da atroci dolori si recava all'Ospedale Maggiore a chiedere soccorso.

La padrona di casa del disgraziato, stamane, entrando nella camera di lui, trovava sul cassettone un bigliettino con cui il Fumanti l'avvertiva che, sentendosi poco bene, era andato all'Ospedale.

Lo stato del Fumanti non è grave.

Si ignorano le cause del suo tentativo disgraziato.

Una giornata di disgrazie.

Sotto un carro.

Iermattina il falegname Angelo Mariani di quindici anni, se ne veniva a Milano da Cesano Maderno, su di un carro. Strada facendo il giovinetto s'addormentò, e a un certo punto, rotolò giù a terra. Un altro carro che seguiva il suo gli fu sopra. L'infelice s'ebbe così due gravi fratture alla gamba destra e due fratture, pure complicate, al braccio destro.

Raccolto e trasportato al vicino paese di Paderno Dugnano, fu poi, dopo le prime medicazioni, inviato a Milano col carro-ambulanza, e ricoverato all'Ospedale Maggiore.

Un occhio perduto.

Il bracciante Luigi Piatti d'anni 44, da Velate Varesino, ieri fu ferito da una scheggia acuta di legno all'occhio destro. L'occhio ammalò in modo tale, e con tanta rapidità, che ieri stesso i medici dell'Ospedale Maggiore dovettero procedere alla sua estrazione, per evitare guai peggiori.

Giù da una scala.

Angelo Clivio, operaio elettricista di anni 31, che abita in via Maroncelli 19, nel pomeriggio di ieri cadde da una scala a pinoli. Nella caduta il disgraziato riportò la frattura di alcune costole, cosicchè egli pure, in condizioni allarmanti, dovette essere ricoverato all'Ospedale Maggiore.

Altre disgrazie.

Fra i numerosi disgraziati che ieri dovettero ricorrere alle cure dei medici del nostro massimo istituto sanitario, notiamo questi altri.

Il tornitore tredicenne Giuseppe Alberti, da Caronno Milanese, si ferì gravemente ad una mano; il garzone Costante Sollientini d'anni 15, ebbe tre dita della mano destra mozzate da una trancia, e il bambino Cesare Galli di 3 anni, da Saronno, cadde giuocando, nel fuoco, riportando orribili scottature alle braccia e al viso.

Un dramma fra guardie di P. S.

alla Stazione

Un altro pazzo sanguinario?

Un fatto gravissimo, impressionante, che ha avuto per attori due guardie di P. S., è accaduto iermattina all'alba, sotto la tettoia della Stazione Centrale.

Com'è noto, alla Stazione v'è in permanenza una brigata di P. S., che è alle dipendenze del commissario avv. Vimercati e del delegato Panzetti.

Di questa brigata fanno parte certi Amanzio Segatori, d'anni 29, romano e Lorenzo Abruzzese, d'anni 24, nativo di Gioia al Colle (Puglie).

I due giovanotti, guardie scelte, prestano servizio in borghese.

L'Abruzzese da qualche tempo, andava lagnandosi di maltrattamenti, di ingiustizie di cui si diceva vittima, e queste sue lamentele, ripetute ad ogni istante, a proposito, e a sproposito, assumevano tutto il carattere d'essere provocate da una latente mania di persecuzione, che andava impadronendosi dello sciagurato.

Come avvenne il dramma.

Sabato i due colleghi, e cioè il Segatori e l'Abruzzese, avevano passata la giornata assieme, e fra loro non era sorta una nube che potesse oscurare i cordiali rapporti d'amicizia.

L'Abruzzese, come al solito, s'era lagnato che alcuni suoi compagni lo prendessero a scherno.

Ieri notte l'Abruzzese dovette vegliare di piantone alla delegazione, per *smontare* di servizio iermattina alle 6 e mezzo.

Scoccata l'ora, il giovanotto abbandonò il suo posto di guardia, e si recò per un istante alla ritirata, in fondo alla tettoia, poco dopo il Caffè Ristorante.

Aveva il paletòt sul braccio, ed era senza giacca.

Quando ritornò sotto la tettoia della stazione, giungeva rumorosamente il direttissimo di Venezia.

In quell'istante stesso l'altra guardia, Amanzio Segatori, attraversava i binari, per raggiungere la banchina sulla quale camminava l'Abruzzese.

Questi non appena scorse il compagno, come preso da improvviso e violento furore gettò a terra il pastrano, estrasse dalla custodia la rivoltella, e la puntò contro il Segatori facendo fuoco.

Il Segatori gettò un grido, e cadde sulla seconda banchina, mentre il suo feritore gli correva vicino, e a bruciapelo gli scaricava addosso ben altri quattro colpi.

È facile immaginare lo scompiglio provocato dalle ripetute detonazioni, e lo spavento prodotto nei viaggiatori che scendevano allora dal treno, che come dicemmo, era appena giunto in stazione.

Fu un fuggi fuggi di molti, e un pronto e coraggioso accorrere di altri, verso il luogo ove avveniva il dramma.

Il fattorino dell'impresa Zavattari, per nome Carlo Messa, che porta sulla *blouse* il n. 18, afferrò il feritore, lo tenne ben stretto nelle poderose braccia, e aiutato dal facchino Pezzoni, riuscì a disarmarlo.

E giungeva anche un altro agente di P. S., certo Garofalo, che prestò man forte a trascinare l'Abruzzese, negli uffici della brigata.

Intanto altri raccoglievano la vittima, e la trasportavano nel vicino luogo di soccorso dell'Ispettorato Sanitario.

Lo stato del ferito.

Quivi il dottor Vincenzo Maresca, constatò che il Segatori era rimasto, miracolosamente colpito una sol volta, e non mortalmente.

Uno dei proiettili gli è penetrato nella coscia destra, producendogli una ferita però, molto grave, per la quale l'infelice sarà obbligato a letto per parecchio tempo, se anche non sopravverranno complicazioni.

Gli altri quattro colpi furono incruenti: un proiettile, diretto proprio al torace, fu fermato da un plico di carte che la vittima aveva sotto la giacca, un altro si schiacciò contro l'impugnatura della rivoltella appesa ad un fianco, un altro forò la manica della giacca, e l'ultimo infine era andato completamente fuori bersaglio.

Come si vede l'Abruzzese sparava all'impazzata, acciccato da chissà quale furore sanguinario!

La prima inchiesta.

In stazione, non appena fu noto il gravissimo fatto, accorsero il commissario Vimercati, il delegato Panzetti, e dalla questura centrale il maggiore Cavalli e il tenente Pirovano.

L'agente feritore se ne stava, — sorvegliato da' suoi colleghi, — nell'anticamera della delegazione, e pareva caduto come in uno stato di completo ebetismo.

Interrogato ripetutamente, egli, o non rispondeva, quasichè le domande non fossero a lui dirette, o mormorava con ostinazione:

— Non so nulla, non ricordo nulla. Dove sono io?

Più tardi arrivò un medico militare, e, espressamente chiamato, anche il dott. Tonoli, medico primario dell'Ospedale Maggiore, i quali, dopo aver visitato l'Abruzzese, espressero il dubbio che il giovanotto fosse stato appunto colpito da improvvisa pazzia, che lo trascinò, allo scoppio violento e sanguinario.

Epperò consigliarono di inviare lo sciagurato in osservazione all'Ospedale Militare.

E il consiglio venne subito seguito. In tal modo l'Abruzzese, prima di essere deferito all'autorità competente, sarà sottoposto all'osservazione dei periti psichiatri.

Anche il Segatori, dopo le prime medicazioni, con una barella fu trasportato al l'Ospedale Militare.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — Milano — leva 7.52 — tram. 4.38 — Roma — leva 7.26 — tram. 4.37 — Palermo — leva 7.10 — tram. 4.46.

Luna. — Età giorni 12. — Tram. alle 4.40 antimeridiane.

Il tempo in Europa. — Pressione massima di 774 sulla Spagna, minima di 740 sulla Scozia.

Temperatura e stato atmosferico del mattino:

Parigi, 5 coperto — **Zurigo**, 1 sotto zero, coperto — **Trieste**, 5, bello — **Nizza**, 6 nuvoloso — **Praga**, 1 nuvoloso — **Budapest**, 2 coperto — **Vienna**, 0 nebbia.

Il tempo in Italia. — Pressione generalmente aumentata; massima di 770 al nord, minima di 765 sulla Sicilia.

Venti maestrali al nord, meridionali altrove; mari mossi al sud.

Temperatura irregolarmente variata; minime di ieri:

Milano, 1 — **Genova**, 6 — **Roma**, 8 — **Bari**, 9 — **Torino**, 0 — **Firenze**, 6 — **Napoli**, 11 — **Palermo**, 9 — **Venezia**, 4 — **Bologna**, 5 — **Foggia**, 8 — **Cagliari**, 9.

Ieri, — Cielo vario con nebbia al nord, nuvoloso con pioggia altrove.

Tendenza. — Bello sull'alta Italia, vario altrove.

OSSERVATORIO DI BRERA.

Milano, 7 dicembre.

Altezza barometrica ridotta a 0° media 754.5.
Temp. c. med. + 3°., **mass.** + 7,3 **min.** + 0.3.
Umidità relativa media 78 0/0.
Venti dominanti: O.-st. cal. debole.
Stato prevalente dell'atmosfera: sereno, nuvolo caligine nebbia.

Terremoto in Calabria.

Ci telegrafano da Monteleone Calabro, 7:

L'Osservatorio comunica che nella scorsa notte, alle ore 0,45, una scossa di terremoto venne registrata dagli strumenti sismici. Si crede che la popolazione non l'abbia avvertita.

Terremoto nel Trentino.

Ci telegrafano da Trento, 7:

A Trento e in tutte le località di confine, Arco, Pinzolo, Brez e alle falde del monte Adamello, fu segnalata stamane una sensibile scossa di terremoto ondulatoria della durata di tre secondi.

SPETTACOLI D'OGGI

Dal Verme: *L'Ebrea*, opere. — Ore 8.30.
Manzoni: *Nouveau Jeu*, commedia. Ore 8.45.
Filodrammatici: Esperimenti di fascinazione.
Olympia: *Geisha*, op. — Ore 8.45.
Fossati: *Cirano di Bergerac*, comm. Ore 8.45.
Milanese: *L'amore delle tre melarancie*, op. — *Pietro Micca*, ballo. — Ore 8.45.
Stabilini: *El Purgatori*, commedia. Ore 8.45.
Eldorado: Circo equestre Guillaume - Ore 8.45.
Eden: Varietà. - Ore .

ECO DEI TEATRI

*** Ci telegrafano da Brescia, 7:

L'impresa del Teatro Nuovo realizza colle rappresentazioni di *Siberia* il *maximum* degl incassi.

Ieri sera per la nona replica il teatro era gremito ed il successo fu come sempre pieno ed entusiastico.

Si annunciano le tre ultime recite per oggi, sabato e domenica. Si avranno altri tre teatroni.

PICCOLA CRONACA

Funicolare Como - Brunate, altezza metri 980. Splendida gita a 75 minuti da Milano.

Leggete nell'appendice di prima pagina il principio del nuovissimo drammatico romanzo

GIRA-LA-GOBBA

di Giulio Mary.

VIOLENTISSIMA SCENATA

al Consiglio Comunale di Vercelli

Ci telefonano da Vercelli, 7:

Ieri sera il nostro Consiglio Comunale si radunò per discutere il bilancio consuntivo del 1904.

Prese la parola l'on. Piero Lucca assessore delle Finanze e *leader* della maggioranza moderata, per difendere l'operato dell'amministrazione attuale dalle censure mosse dalla minoranza liberale.

L'oratore tentò confutare la poderosa requisitoria pronunciata sere sono dall'avv. Abbiate Mario, e affermò anche che il bilancio dell'officina elettrica municipale si chiude in pareggio.

L'avv. Abbiate aveva invece chiaramente dimostrato che l'officina elettrica, costata ai contribuenti più di cinquecento mila lire, non risponde punto agli interessi e ai bisogni della città, ed è un'azienda passiva.

Mentre l'on. Lucca stava parlando scoppiò un violentissimo incidente.

Il consigliere Lombardi della minoranza gridò: « Lucca è il responsabile! »

Tutti i consiglieri della maggioranza urlarono e protestarono.

L'on. Lucca ricorse ad una meschina e premeditata manovra traendo di tasca e leggendo una lettera scrittagli dal Lombardi, tredici anni fa, nell'interesse dell'industria vercellese e a nome di numerosi agricoltori.

Il chiasso diventò assordante; il presidente fu obbligato ad allontanarsi dall'aula.

La gazzarra continuò per dieci minuti buoni.

Ripresa più tardi la seduta, la maggioranza approvò la chiusura della discussione, malgrado l'avv. Abbiate avesse diritto di parlare per ultimo. Tale fatto sollevò le più vive proteste da parte del pubblico. Il presidente allora fece sgomberare le tribune.

Il consigliere Lombardi protestò poi energicamente contro il modo di agire, davvero deplorevolissimo, del Lucca il quale dopo aver provocato l'incidente si eclissò.

Durante la discussione dei vari capitoli scoppiarono altri incidenti.

La minoranza ricorse all'ostruzionismo.

All'uscita dei consiglieri della minoranza, il pubblico, radunato sotto il porticato, applaudì vivamente, scoppiando poi in fischi acutissimi quando comparvero quelli della maggioranza, l'on. Lucca compreso.

Grande è lo sfoggio dei carabinieri, tanto che pare di essere ritornati ai tempi di Bava Beccaris.

Domenica si terrà un comizio nel quale parleranno tutti i consiglieri della minoranza.

La popolazione è agitatissima contro l'amministrazione capitanata dall'on. Lucca.

La conferenza internazionale per gli orarii

Ci telefonano da Firenze, 7:

(C.) La seduta della conferenza internazionale per gli orarii invernali è stata tenuta stamane sotto la presidenza del commendatore Bianchi.

Venne letto ed approvato il verbale della riunione plenaria di ieri, quindi il commendatore Zacchi, già delegato del Governo alle passate conferenze, portò il saluto agli antichi compagni.

Gli rispose in termini affettuosi l'ingegner Gayer; quindi il comm. Bianchi, portati i ringraziamenti e gli auguri a tutti gli intervenuti, dopo aver rilevato l'importanza della conferenza, la dichiarò chiusa.

Le più importanti modificazioni agli orari, riguardanti l'Italia, deliberate nella odierna seduta sono le seguenti: *Linea Venezia-Trieste per Cervignano.*

Sarà anticipato il diretto del mattino, in modo da stabilire la coincidenza col diretto per Milano in partenza da Trieste alle 6. Giungerà così a Milano verso le tre pomeridiane.

In senso inverso si è stabilito di rendere diretto l'attuale accelerato che parte da Venezia alla 1 45 pomeridiane per Trieste, e partirà invece da Venezia alle 2 25 per arrivare a Trieste verso le 7.

Per il Cenisio verrà accelerato l'attuale diretto che parte da Parigi alle 2 30 pom., in modo che arriverà a Torino alle 6 40 anzichè alle 8 20 e a Roma alle 10 25 pom. invece che alle 11 45. Ad Alessandria troverà la coincidenza per Bologna e Firenze ove giungerà alle 4 45. Per la via di Pisa giungerà alle 6 invece che alle 7.

Linea Sempione: Venne stabilito di anticipare in confronto del progetto già studiato l'arrivo del primo treno del mattino a Milano ove giungerà alle 7 invece che alle 8, e ciò per dare la coincidenza con un nuovo diretto che partirà da Milano alle 7.30 per Venezia.

Anche in senso inverso avremo un nuovo diretto da Venezia alle 7,10 che sarà a Milano alle 11.33.

Conseguentemente verrà anticipato l'arrivo a Genova e Torino dei treni corrispondenti.

Torino-Luino-Gottardo: Venne stabilita una nuova comunicazione diretta da Torino alle 7 15 che sarà a Luino alle 10 55 e a Lucerna alle 3 pom.

In senso inverso avremo da Lucerna alle 9 45, a Luino alle 3 10 pomeridiano e a Torino alle 7 10.

Il materiale dei diretti notturni da Lucerna a Milano proseguirà fino a Genova, e per Genova farà servizio una vettura del Gottardo coi treni direttissimi diurni.

L'ampliamento della stazione di Firenze.

In una visita fatta stamane alla stazione centrale col nostro sindaco, l'on. Pozzi dava formale promessa di sottoporre subito al Consiglio superiore dei Lavori Pubblici, il progetto di ampliamento di detta stazione.

L'on. Pozzi si recò poi a Signa a visitare le località danneggiate dalle recenti inondazioni, dove promise di provvedere secondo le promesse da lui fatte alla Camera.

Le minaccie della disoccupazione in Romagna

Ci telegrafano da Ravenna, 7:

L'agitazione dei braccianti disoccupati si intensifica nell'intera provincia. Temendosi delle dimostrazioni, un decreto prefettizio vieta in tutti i centri assembramenti, passeggiate e riunioni nelle pubbliche strade.

*** Abbiamo da Alfonsine:

Gli operai disoccupati hanno deliberato in pubblico comizio di non accettare le mille lire mandate dal prefetto, ma di devolverle all'Ospedale, non volendo essi elemosine, ma lavoro.

La situazione si mantiene sempre gravissima.

Qui, a Fusignano e Lavezzola, tutti i negozi si mantengono chiusi.

Stanotte gli operai disoccupati di tutte queste località si recarono in massa a Ravenna. Questo vi sia indice delle gravità della crisi.

SCIOPERI DI STUDENTI

Ci telegrafano da Palermo, 7:

Soltanto gli alunni dell'Istituto tecnico continuano nello sciopero. Tutti gli altri alunni delle scuole secondarie tornarono ieri alle scuole grazie all'energia dimostrata dalla autorità non disposta a tollerare questo deplorevole stato di cose che si ripete ogni anno.

Alcuni scioperanti si recarono alla Palestra di ginnastica del liceo « Garibaldi » e lanciarono sassi, ma accorse un plotone di fanteria e li disperse.

Gli studenti universitari deliberarono di aderire alla protesta dei compagni torinesi per il conculcato diritto della libertà di stampa da parte delle autorità scolastiche, facendo voti perchè si provveda ad instaurare nell'Università di Torino un più equo regime di libertà e di amministrazione e si revochino i provvedimenti disciplinari contro il Boncinelli al quale manifestano sensi di simpatia e di solidarietà per la coraggiosa campagna.

Si deliberò infine di mettersi a disposizione dei compagni torinesi per le modalità dell'agitazione.

*** Ci telegrafano da Bari, 7:

Dopo altre riunioni tenute, dopo le conferenze avute con parecchi professori, gli studenti scioperanti decisero stamane di tornare alle lezioni.

Lo sciopero così è finito.

L'AGITAZIONE contro il « modus vivendi. »

Ci telegrafano da Salerno, 6:

La deputazione provinciale, i sindaci di Salerno e di Baronissi telegrafarono ai deputati della provincia perchè si uniscano all'on. Abignente nel respingere il *modus vivendi* colla Spagna.

*** Ci telegrafano da Bari, 7:

Circa la condotta del deputato Pugliese in ordine al *modus vivendi* i presidenti dei circoli Libertà e Lavoro, Unione Democratica, Agricolo e Giovanni Bovio, hanno telegrafato al pro sindaco di Castellaneta invitandolo a protestare fortemente contro la condotta dell'onorevole Pugliese contraria ai legittimi interessi dei suoi elettori.

Il Consiglio provinciale riunitosi stamane approvò ad unanimità un voto al Governo per ottenere al più presto e in maniera efficace che il *modus vivendi* colla Spagna esiziale alle provincie vinicole d'Italia, specie alle pugliesi, non abbia vigore.

ULTIMA ORA

LA GIUNTA DELLE ELEZIONI

Ci telefonano da Roma, 7:

Oggi si è riunita la Giunta delle elezioni per deliberare intorno alla condotta da tenere dopo la votazione di ieri alla Camera, contro le conclusioni della Giunta, e convalidante l'on. Tizzoni.

Come è noto, già avevano deliberato, fin da prima della ripresa parlamentare, di non intervenire più alle riunioni gli on. Pala, Barzilai, Comandini, Berenini, Costa, che intendevano di mantenere le dimissioni, non accettate, ma date prima della chiusura della Camera.

A questi si sono aggiunti oggi gli onorevoli Alfredo Baccelli, Di Scalea, Grippo, Lacava e Torraca che si ritengono di fatto, dopo la votazione di ieri, dimissionari.

La Giunta delle elezioni non ha insistito nell'idea delle dimissioni.

Essa ha oggi contestate le elezioni di Taranto dove fu proclamato Alfredo Lucifero e di Catania dove fu proclamato Auteri Beretta.

Ha annullata l'elezione di Capruzzi a Bitonto e convalidate le elezioni di Colajauni e Scorciarini.

ALLA CAMERA FRANCESE

Un attacco della opposizione.

Ci telefonano da Parigi, 7, ore 9 pom.:

All'odierna seduta della Camera, l'opposizione ha messo sul tappeto la questione del riacquisto, da parte del Governo, delle linee ferroviarie dell'Ovest.

Su questa questione l'opposizione intende di dare battaglia al ministero.

Il deputato Bourrat propone di introdurre nel bilancio dei Lavori Pubblici un capitolo così formulato: « Annualità di riacquisto delle reti ferroviarie della compagnia dell'Ovest. »

Questo emendamento rimette sul tappeto la questione del riacquisto delle ferrovie.

L'oratore sviluppa quindi il suo emendamento, dicendo che prima della fine della legislatura ognuno deve assumere la propria responsabilità, e comincia a fare la storia della questione.

— Dopo la prima discussione — dice — non è più stato fatto niente...

Lasies (nazionalista) esclama ironicamente:

— Ma cosa dice? è stata fatta la separazione della Chiesa dallo Stato!

Prache. Avete divorato i curati, ecco tutto.

Laises. È per questo che sentono adesso un peso sullo stomaco! (*ilarità*).

Bourrat sostiene che bisogna assolutamente scegliere subito la questione del riacquisto delle ferrovie dell'Ovest.

È necessario, esclama, che la Camera dica di sì o di no, se vuole o non vuole riacquistare queste reti.

Altri commenti al discorso di Bülow

Una intervista con l'on. Barzilai

Ci telefonano da Parigi, 7, ore 8 pom.

(G.) Il corrispondente romano della *Patrie* ha avuto un colloquio coll'on. Barzilai circa il discorso di Bülow al Reichstag.

Barzilai ha comunicato al giornalista francese che si propone di rispondere a Bülow in occasione della prossima discussione sulla politica estera alla Camera italiana, aggiungendo questa dichiarazione:

« La triplice alleanza non è stata profittevole che per l'Austria.

« È falso che i motivi i quali, a torto od a ragione, hanno fatto entrare l'Italia nella triplice, sussistano ancora.

« Un buon numero di conservatori che hanno difeso a suo tempo la triplice, oggi ammettono che questa combinazione politica, per l'Italia, non ha più ragione d'esistere ».

Altri commenti della stampa parigina.

Ci telefonano da Parigi, 7, ore 8.30 pom:

(G.) Il *Temps* scrive:

Il discorso di Bülow, tanto atteso, cagionerà più di una disillusione, giacchè ciò che egli disse del passato era cosa nota, e circa l'avvenire Bülow rimase muto.

Nell'insieme, le dichiarazioni del cancelliere sono lo sviluppo di tre o quattro frasi sonsacrate dall'imperatore nel suo discorso sulla politica estera. Come l'imperatore, il lancelliere è volontariamente pessimista.

In una recente intervista disse di felicitarsi per avere constatato che il punto di vista di Rouvier è in perfetta armonia col suo.

Come mai dopo due mesi egli ritorna su una vecchia requisitoria di dubbia opportunità?

Per conto nostro ci rifiutiamo di ritornare sull'argomento.

Se la Germania ha voluto acquistare la sicurezza e la certezza che la Francia era disposta a trattare con essa, ora è a questo riguardo perfettamente assicurata.

Il Governo francese si è dichiarato pronto tanto alle trattative dirette, che la Germania ha rifiutato, quanto alle trattative con tutte le potenze che la Germania ha voluto.

Ecco il terreno attuale della questione!

Bisogna accettarlo e lasciar tranquillo il passato.

Il principe di Bülow è sicuramente sincero quando parla del suo vivo desiderio di pace concorde ed internazionale, ma in politica bisogna anche voler trovare i mezzi per ispirare la fiducia dei vicini che si sono mostrati concilianti. Rimane quindi qualche cosa da fare alla Germania.

Partigiani di un accomodamento sincero e definitivo delle difficoltà di questi ultimi mesi, noi auguriamo che ciò venga compreso a Berlino.

Il *Journal des Débats* scrive:

« Tutta la questione è di sapere se la Germania cerca davvero una soluzione amichevole, oppure dei pretesti di conflitto. E questa questione non è finora stata risolta.

Il discorso di Bulow non fa ancora prevedere quale sarà la soluzione della conferenza di Algesiras. Sarebbe deplorevole e pericoloso che questo punto rimanesse sospeso nelle relazioni franco-tedesche.

Le discussioni continue che suscita la questione marocchina esporranno fra poco alla pubblica opinione una pericolosa questione che potrà diventare un pretesto per un conflitto.

È una situazione questa che una politica onesta deve risolvere. »

I giornali nazionalisti attaccano vivacemente Bülow e dicendo che il suo discorso è una requisitoria, e che sotto il velo delle dichiarazioni pacifiche si scorge una costante minaccia.

Il giudizio dei giornali tedeschi.

Ci telegrafano da Berlino, 7:

(M.) Il discorso di Bülow incontra l'incondizionata approvazione dei maggiori giornali. Essi dicono che il punto di diritto svolto da Bülow sulla questione marocchina è inoppugnabile; i francesi dovranno ammettere che la Germania agì con tutta ponderazione e con speciale cortesia verso la Francia. Molto notati sono pure i punti riguardanti l'opinione pubblica inglese, ostile alla Germania, e il trattato anglo-giapponese che *sinora* non sembra toccare gli interessi tedeschi. Nel coro delle approvazioni non mancano le note discordi.

Gli espansionisti accusano la politica tedesca di deficiente egoismo, di timidezza colpevole e di inazione, mentre le altre potenze procedono senza riguardi, tantochè fra poco vedremo l'Inghilterra inghiottire il Congo.

I socialisti trovano invece pericoloso per la Germania che nulla debba accadere nel mondo senza che essa vi abbia parte.

Altri particolari sull'assassinio di Sakaroff.

Ci telegrafano da Berlino, 7:

(M.) Sull'uccisione di Sakaroff la *Berliner Zeitung* ha i seguenti particolari: Il generale si trovava a Saratow per reprimere le rivolte agrarie e procedeva con straordinaria durezza facendo bastonare o fucilare di suo arbitrio. Il Comitato rivoluzionario lo condanno a morte delegando l'esecuzione ad una bella e giovane donna, sapendo che il galante generale si sarebbe lasciato così facilmente avvicinare.

Infatti essa fu subito ricevuta e sparò tre colpi, poi, sopraffatta dai servi, fu disarmata.

Tutti e tre i colpi ferirono il generale alla testa e la morte fu quasi istantanea. La donna rimase tranquillissima contemplando con certa soddisfazione la sua vittima.

Un telegramma da Saratow annuncia che l'autrice dell'uccisione del generale fu arrestata; essa ha dichiarato che ha eseguito una sentenza della sezione militante volante del partito socialista rivoluzionario.

PRIMA EDIZIONE

Carlo Romussi, *direttore*.
Società Editrice Sonzogno, *proprietà*.
Staffieri Paolo, *gerente responsabile*.

La vedova Ermelinda Maggioni, colle figlie Isabella ed Antonietta, i fratelli, la suocera Isabella Osculati-Maggioni, il cognato, la cognata e la nipote, annunciano col massimo dolore la perdita del loro amato

Colombo Cav. Dott. Giuseppe

Medico della Real Casa in Milano.

avvenuta all'età di anni 55, in Torrevilla (Tram Monza-Barzanò) dove avranno luogo i funebri venerdì 8, alle ore 15.

La salma verrà trasportata a Milano, per essere inumata al Cimitero Monumentale nel sepolcreto di famiglia, sabato 9, nel quale giorno, alle ore 8.30, seguirà l'ufficio funebre in Duomo.

Per disposizione del defunto, si prega di non mandare fiori, nè pronunciare discorsi, e si omettono le partecipazioni personali.

La sorella e i nipoti annunciano la irreparabile perdita della signora

VIRGINIA BONACINA ved. DE-CARTIS

avvenuta in **Ghiffa** il giorno 7 alle ore 1/2.

Il trasporto alla chiesa e Cimitero, per essere tumulata nella cappella di famiglia, si effettuerà in Ghiffa il giorno 9, alle ore 14.

Contro Tossi ostinate, malattie pulmonali, catarri cronici, le Autorità mediche di tutti i paesi raccomandano quale miglior rimedio la

Sirolina Roche

Nelle farmacie in flac. originali a L. 4.— al flac.

Guardarsi dalle contraffazioni.

LOZIONE DEQUEANT
CAPELLI BARBA CIGLIA SOPRACIGLIA
Unico Prodotto Scientifico premiato all'Accademia di Medicina di Parigi contro il MICROBO della CALVIZIE e tutte le MALATTIE del CUOJO CAPELLUTO.
Informazioni gratuite - Opuscoli
38, Rue Chignancourt, PARIGI
In Italia: A. MANZONI & C°, Milano, Roma, e in tutte le buone profumerie

I Corredi Completi DI Biancheria — Da Sposa per Stanza da Letto, per Sala da Pranzo, per Cucina.

nel nuovo negozio in Via Mercanti, 6 - Milano

DELLA DITTA

Luigi Tschuor & Galimberti

sono esposti sui MOBILI (tipo semplice) della FABBRICA ITALIANA DI MOBILI

Stabilimento per la costruzione Mobili di Lusso, Semplici e da Studio

Milano - Via Nino Bixio

Visitare la Galleria dim. 150. Esposizione Mobili artistici annessa allo Stabilimento di via Nino Bixio.

Di nettare e d'ambrosia
Gli Dei si deliziarono;
Oggi preferirebbero
Della CHAVIN l'amaro.

F.sco PIAZZA e FIGLIO
GRANDI MAGAZZINI TESSUTI DIVERSI
Milano - Via S. Croce, 1 - Milano.

Riscaldamento Moderno
La Casa V. FERRARI di Milano cerca di essere rappresentata da bene introdotti
INGEGNERI
nelle città dove non lo è ancora.
Inviare domande o schiarimenti.
V. FERRARI - MILANO

H. HAARDT & FIGLI
MILANO
28, Corso Vittorio Emanuele, 28
Domani, 9 corr. comincerà la
VENDITA ANNUALE a Prezzi di Stralcio
DI TUTTE LE
RIMANENZE
in ABITI, MANTELLI
PELLICCERIA, BLOUSES
ecc., ecc.

VERO ESTRATTO DI CARNE LIEBIG
Le salse più gustose e delicate si preparano col VERO ESTRATTO DI CARNE LIEBIG.

WOLLEN TUCH
UNICA SEDE D'ITALIA
MILANO, VIA VITTORIA, 33-35
Chiedere ricco campionario delle
ULTIME NOVITÀ STOFFE
PER UOMO O SIGNORA
AUTUNNO-INVERNO 1905-1906
Spedizione GRATIS e FRANCO nel Regno, se richiesto con cartolina postale.
Vendita diretta ai privati a prezzi reali di fabbrica.

Milano - Società Editrice Sonzogno - Milano

Gli Sports
NUOVO GIORNALE QUOTIDIANO ILLUSTRATO
Rimane aperto l'abbonamento al Giornale GLI SPORTS pel 1906 coi seguenti Premi gratuiti:
1.° I tredici volumi che si pubblicheranno dal 15 Dicembre 1905 al 15 Dicembre 1906 della splendida Rivista mensile VARIETÀ che raddoppierà il numero delle pagine e assegnerà una parte importantissima allo sport.
2.° L'ANNUARIO SPORTIVO, edizione illustrata di gran lusso che si pubblicherà per l'apertura dell'Esposizione di Milano.
3.° Tutti i numeri del giornale GLI SPORTS che si pubblicheranno nel mese di Dicembre dal giorno che invieranno l'importo dell'abbonamento pel 1906.
PREZZO D'ABBONAMENTO
compreso le spese di porto dei doni:
Milano L. 18 — Franco nel Regno L. 24 —
Estero Fr. 40 —
Per abbonarsi inviare Cartoline-Vaglia alla Società Editrice Sonzogno in Milano, *Via Pasquirolo, N. 14.*

Rivista finanziaria-commerciale-agricola.

Borsa di Parigi.

Parigi 7, *ore 3.40* - Chiusura dell Borsa

Rend. Fr. amm.	—.—	Rendita Spagn.	93,00
Id. id. 3 0/0	99,57	Banca Ottom.	600,00
Rend. Italiana	105,65	Argento	107,50
C. su Londra	25.12 1/2	Cred. Fondiar.	716,00
Consol. Ingl.	89 11/16	Azioni Suez.	4230
Ferr. Lombar.	—.—	Lotti Turchi	135,00
Cambio su Italia	3/32	Meridionali	—.—
Rendita turca.	90,97	Rendita Russa	68,25
Banca di Parigi	1425	Rend. Portogh.	69,50
Tunisine	485,00	Banca Francia.	3840
Rendità Egiz.	106,00	B. Comm. Ital.	—.—
Rend. Ungher.	96.45	R. Serba 4 0/0	81,95

Tendenza migliore.

Borsa di Genova.

Genova 7, *ore 3.* — Rend. Italiana 5 0/0 106,90 — Id. 3 1/2 0/0 104,65 — Banca d'Italia 1242,00 — Banca Comm. 932,50 — Credito Ital. 624,00 — Merid. 734,00 — Mediterr. 454,00 — Navig. Gener. 495,00 — Raff. Zucc. 395,00 — Ansaldo-Armstrong 515.00.

Borsa di Roma

Roma 7, *ore 3.* — Rend. Ital. 5 0/0 fine 105,70 -|- — Id. 3 1/2 0/0 104,55 -|- — Banca d'Italia 1241,00 — Azioni Banco Roma 124,00 — Meridionali 732,00 — Acqua Pia 1620,00 — Roma 1418.00 — Condotte d'acqua 426.00.

Borsa di Torino.

Torino 7, *ore 3.* — Rend. 5 0/0 fine mese 106,90 — Id. 3 1/2 0/0 104,66 — Medit. 454,00 — Merid. 734,00 — Banca d'Italia 1241,00 — Banca Commerc. 931,00 — Credito It. 623,50.

MERCATI ITALIANI.

Fieni e paglie.

Milano. — Prezzi correnti sulla nostra piazza per Ql. fuori dazio:

Fieno maggengo scelto da L. 10.— a 10.75, id. corrente 9.50 a 10.—, agostano 8.50 a 9,50, terzuolo 7.50 a 8.25, erba di marcita 1.— a 1.10, paglia di frumento sciolta 4.50 a 5,—, id. press. 5.— a 5.50.

Acqui. Fieno L. 10.50 a 11.50 — paglia 5.— a 5.50 al ql.

Alessandria. — Fieno L. 9.50 a 10.50, paglia di frumento 3.75 a 4 25 al Ql.

Bologna. — Prezzi per quintale fuori dazio: Fieno da prato naturale nuovo da L. 5.50 a 6.— — lupinella da 5.50 a 6.— — di medica da 4.75 a 5.25 paglia di frumento da 3.— a 3.25 seme trifoglio 110.— a 115.— erba medica 110 a 112.—

Brescia. — Fieno maggengo da L. 6.80 — a 7.80 — agostano da 6.— a 7.— — terzuolo da 5 a 6 — paglia di frumento da 2.90 a 3.70 al quintale in partita e a scarratto — avena da 19.— a 20.— al ql.

Castelponzone. — Fieno trifoglio L. 6.50 a 7.—, id. medica —.— a —.—, paglia e stoppia 3.— a 3.10 al quintale.

Cremona. — Fieno maggengo da L. 7.— a —.— id. lugliano da 6.— a 7.— — paglia di frumento da 3.20 a 3.80 al ql.

Ferrara. — Fieno L. 5.50 a 6.—, erba medica naturale 4.50 a 5.—, paglia naturale 2.— a 2.50, id. pressata 2.75 a 3.10 al quintale.

Forlì. — Fieno da lire 4 50 a 6 —, paglia di frumento da 3 20 a 3 50 al quintale. Sementi trifoglio da lire 120 a 125, lupinella da 90 a 100, medica da 95 a 112, sulla 300 a 305 al quintale.

Lodi. — Prezzi per quintale fuori dazio: Fieno maggengo da L. 9. a 9.50 — agostano da 8.— a 8.50, — terzuolo da 7.— a 7.50 — paglia di frumento da 4.— a 5.50.

Mantova. — Fieno maggengo n. L. 6.50 a —.—, id. 2ª qual. 5.50 a 6.—, id. 3ª 4.25 a 4.75, id. agost. -.— a -.—, id. 2ª 5.50 a 6.— id. terzuolo -.— a -.—, id. 2ª -.— a -.—, id. erba medica n. 4.50 a 5.—, id. di marcita -.— a -.—, paglia di frumento pressata 4.50 a 5.—, id. di riso -.— a -.—, id. sciolta di frumento da 3.25, id. di riso -.— a -.— al quintale.

Novara. — Fieno maggengo L. 8.— a 9.50, agostano 8.— a 9.— terzuolo 7.— a 8.— paglia di frum. 2.75 a 3.25 al quintale.

Piacenza. — Fieno maggengo nuovo L. 7.75 a 8.25, agostano 7.— a 7.60, terzuolo 7.— a 7.50 — medica n. 5.75 a 6.50, paglia di frumento da 3 a 4.—, stramo 3.— a 3.75. Seme trifoglio da 110, erba Spagna 90 a 115 al Ql. fuori dazio.

Reggio Emilia. — Fieno maggengo da lire 8.50 a 9 50, idem basso da — a —, agostano novello da 6 80 a 7 50, idem basso da 6 a 7 —, erba Spagna da 6 a 6 50, stramo in genere da 3.50 a 4, paglia di frumento da 4 a 4 50, idem di riso da 3 a 3 50, idem vallivo da 2 25 a 2 80 al quintale, compreso il dazio.

Treviso. — Fieno prato stabile L. 5.50 a 6.—, medica e trifoglio 5.25 a 5.50, paglia n. 3.— a —.— al quintale.

Verona. — Fieno di 1ª qualità L. 5.70 a 6.30, id. 2ª 4.60 a 4.80, paglia 1ª qual. 3.60 a 3.80, id. 2ª 3.10 a 3.30 al quintale.

Seme erba medica: fina L. 90 a 110, mercantile 70 a 80 al quintale.

Trifoglio fino L. 100 a 120, mercantile 90 a 100 al quintale.

Salumi e grassine.

Napoli. — Sugna L. 160 al quintale; lardo 165; baccalari inglesi 88. Stella islandese 73, a staspe 91, stocco olandese 140, italiano 135, squamoso 74, alici salate in barili nuove 130 al quintale, sarde salate alla carne 20 al barile, sarde in corghe 38, salacchini di Spagna 32 a 46, salami napolitani 200, al quintale.

Parma. — Salame fresco da L. -,— a -,—, id. secco 3,50 a 3,70, culatello 3.70 a 4.—, prosciutto 3.70 a 4.—, spalla 3,30 a 3,50 lardo 1.50 a 1.60, strutto -.— a -.— al kg.

Roma. — Acciughe di Sicilia L. 135 a 140 al barile di 80 kg., 95 a 100 in barili di 60 kg., sardine di Sardegna 50 in barili di 60 kg., sarde di Sicilia nuove 26 a 27 in barili di 60 kg., sarde di Anzio all'olio in scatole 1/4, 43 a 44, tonno in olio, in scatole, corso, 160 a 165, di corno 153 a 155, baccalari Gaspier 98, Islanda 82 a 85, S. Giovanni 90 a 92, il quintale.

Prosciutti romani nuovi (conf. entro dazio) L. 225 a 230, di montagna 225 a 230, mortadelle romane crude 315 a 320, salami romani crudi 245 a 250, ventresche 140 a 145, lardi di Bologna 125 a 130, ventresche di Bologna 125 a 130, strutto romano (conf. entro dazio) 145 a 150, id. d'America da 120 a 122 al quintale.

Materie grasse ed alcaline.

Milano. — Di notevole l'enorme e repentino ribasso delle resine.

Quotasi: Sego Plata Saledero bue L. 70.— a —.— id. Matadero 69.— a 70.—, id. Australia a 76.50, id. id. 45/46 a 74.—, id. id. 44/45 a —.—, id. id. 43 1/2 44 70 a 71.—. id. vegetale bianco 70.— cif. Genova.

Grasso d'ossa Inglese I all'acqua 51.— a 52, id. bruno ch. da 54.— a —.—, cif. Genova.

Soda Saponificazione, secondo la qualità, da 2.50 a —.—, vagone Milano; olio ricino II da 57. a —.—, id. Cocco Ceylan I bianco a —.—, id. Coprah 66.50, id. id. Cochin 71.—, id. Palma Lagos vero fusti cif. Genova 69 a 70, id. uso a —.—, id. id. Benin I a 66.—, id. Lagos speciale a —.—, raff. barili 64.50, verde al solfuro (vag. Milano) sec. proven. da —.— a —.—, cif. Genova. Carbonato soda inglese 98° in sacchi cif. Milano —.—.

Ecco i prezzi per Colofonia:

Marca C D a 14.— a —.—, id. E a 15.50 a —.—, id. F a —.— a —.—, id. G a 16.— a —.—, id. H a 16.50 a —.—, id. W W a 32.50 — vagone completo Genova, tara 10 0/0.

Formaggi.

Crema. — Formaggio giallo da grana L. 4.— id. bianco a 2.— al chilog.

Foggia. — Formaggio da L. 190 a 195.— id. nuovo — a —, caciocavallo di Puglia da 215.— a 220.—, id. provoloni 215 a 220, ricotte salate nostrane da — a —, id. fresche da — a —, id di Abruzzi da 135 a 140.— id. forte da —.— a —.—, provole fresche da 165.— a 180.—, scamorze da 180.— a 190.— id. piantesche da 290.— a 300.— il quintale.

Parma. — Formaggio parmigiano: stravecchio da L. 3.—, vecchio da 2.— a 2.40, mezzo vecchio da 1.60 a 2.— al chilo.

Pavia. — Formaggio grana 1ª qual. da L. 2.50 a 2.50, id. 2ª qual. da 1.50 a 2.50 al chilo.

Reggio Emilia. — Formaggio da pasto da 1.20 a 1.30, vecchio 1ª qualità da 2.30 a 2.50 id. 2ª qual. da 2.— a 2.20, stravecchio da 2.40 a 2.50, pecorino da 1.80 a 2.—, al chilo.

Uve e Vini.

Alessandria. — Vino rosso comune: prima qualità lire 38 a 44, seconda 32 a 36.

Bologna. — Vino nostrano nero e bianco, qualità distinte, da L. 35 a 40 — Vino nostrano comune da pasto, prima qualità, da L. 20 a 25; seconda qualità, da L. 14 a 18 all' ettol. fuori dazio.

Cremona. — Vino prima qualità lire 38.— a 42, seconda da 32.— a 35 all' ettolitro.

Foggia. — Vino vecchio fino da lire 12.— a 18.— all' ettolitro.

Genova. — Scoglitti da 24 a 26, Riposto da 20 a 22, Pachino 24 a 26, Milazzo — a — Gallipoli 23 a 28, id. dolce — a —, Brindisi 30 a 33, Barletta 30 a 36, Calabria 27 a 28, l'ettol. senza fusto, allo sbarco sul ponte o dal bordo.

Piacenza. — Vino fino da 37 a 40, comune 28 a 30, da pasto 25 a 27, meridionali 26 a 30 barbera fino bott. 43 a 47, filtrato dolce 30 a 32.

SETE.

Lione 6, ore 20. — (Nostro telegr. particol.) — Tendenza del mercato calma.

Europee b. / Asiatic. b.	Organz.	Trame	Greggie	Pesate
	10	4	48	8
	16	30	90	144
Peso ...	2002	2292	10 212	8429
Peso totale ...			Kg.	22935.

Zurigo 6, ore 20. — (Nostro telegr. part.) Organzini Kg. 1270 — Trame 1260 — Greggie 1390 — Totale Kg. 3920.

MERCATI ESTERI.

Cotoni.

Havre 6. — Vendite 4250 — Tend. attiva.

Liverpool 6. — Chiusura della giornata — Americani sostenuta ribasso 7/100 — Brasiliani sostenuta ribasso 7/100 — Egiziani sostenuta Surats invariata — Domanda pel mercato generale buona — Vendite della giornata balle 6000 — di cui per la speculazione 500 — Riesportazione 5500 — Importazioni 19000 — Affari a termine — Tendenza più facile — Id. domanda attiva — Cotoni a consegnare — Corrente 6,28 — Corrente e prossimo 6,28 — Terzo e quarto mese 6,33 — Quinto e sesto mese 6,37.

Nuova York 6. — Middling Upland cent. di dollaro per libbra:

Chiusura del 5 dicembr.		Apertura del 6 dicemb.		
gennaio	12,—	11,81	ribasso	punti 19
febbraio	12,14	11,96	»	» 18
aprile	12,36	12,29	»	» 17
giugno	12,45	12,44	»	» 1

Nuova York. — *6 dicembre.* — (Chius.)

Consegne	giov. 30	ven. 1	sab. 2	lun. 4	mar. 5	mer. 6	differ.
Middling		11,65	11,65	—,—	12,35	12.60	rial. 25
dicembre		11,08	11,10	11,68	11,89	11,95	» 6
gennaio		11,24	11,23	11,82	12,—	12,06	» 6
febbraio		11,35	11,34	11,94	12,14	12,20	» 6
marzo		11,48	11,48	12,11	12,30	12,36	» 6
aprile		11,54	11,54	12,18	12,36	12,42	» 6
maggio		11,61	11,61	12,24	12,43	12,50	» 7
giugno		11,64	11,64	12,27	12,45	12,53	» 8
luglio		11,68	11,67	12,30	12,48	12,57	» 9
agosto		—,—	11,50	12,13	12,31	—,—	» —
settembre		—,—	—,—	—,—	—,—	—,—	» —
entrate		festa					
nei porti		—	57000	—	57000	43000	
interno							
spediz.		—	—	—	—	21000	
Inghilter.		—	52000	—	—	23000	
contin.		—	20000	—	2000		

Disappunti commerciali.

(Dal *Sole*).

Fallimenti.

Napoli — Ciniglio E., tessuti.
Piacenza — Daveri Gius., commissioni.
Aquila — De Stefanis Nic., Capestrano, pastif.
S. M. Capua V. — Grassia Alfredo, Aversa, toss.
Genova — Liberti Em. Sampierdarena, carboni.
Roma — Luzzi Giulio, antichità e belle arti.
Novi L. — Zuccotti A., Basaluzzo, eserc. caffè.

Concordato preventivo.

Mistretta — Cutrona A., manifatture.

Piccoli fallimenti.

Pisa — Breschi Italo, commestibili.
Reggio Calabria — Cappelli Sante, armi. — Liuzzo Dom., Melito, seme bachi.
Genova — Cogliolo Maria ved. Poggi, tipogr.
Livorno — Pallini Rosa, trattoria e caffè.

MOVIMENTO MARITTIMO.

Nuova York 4. — Il *Prinzessin Irene* del Norddeutscher Lloyd è partito per Genova.

Tenerifa 6. — L'*Italia* della Veloce è partito ieri per il Plata.

Rio Janeiro 5. — Il *Duchessa di Genova* della Veloce è partito per Genova.

Avana 4. — Il *Manuel Calvo* della Comp. Transatlantica è partito per Colon.

IL CONSIGLIERE AGRICOLO-COMMERCIALE

(Risposte agli Abbonati)

Domanda. — Dove si può acquistare il sapone verginale Polli da lei indicato quale rimedio contro le efelidi (lentiggini, panere) del viso?

Risposta al sig. Z. G. B., Vescovato (Cremona.) — Il sapone verginale Polli si vende presso quasi tutti i farmacisti; alla farmacia omonima Polli poi, in Milano, via Torino, è certo di trovarlo, perchè appunto esce di lì.

Avvertisi però che tutti i rimedi contro le efelidi sono poco efficaci; potranno migliorare le condizioni del viso, col rendere più sbiadite le lentiggini stesse, ma eliminarle completamente no.

Al sapone verginale Polli è preferibile una soluzione di acido salicilico al 2 0/0 (pennellazioni alla faccia alla sera prima di coricarsi).

Domanda. — Ai conigli in genere ed in ispecie ai maschi di razza, quali alimenti si debbono somministrare?

Risposta al sig. M. P., Intra. — I conigli in genere si debbono nutrire con alimenti secchi e verdi.

Quando la stagione è bella si somministrano loro ogni sorta di erbe, nell'inverno radici o tuberi alimentari (barbabietole, patate, ecc.) e foglie di cavolo.

L'alimentazione secca consiste nel fieno, nell'avena, nella crusca di grano.

L'avena è assolutamente indispensabile pei conigli maschi, poichè influisce sui loro organi genitali, essendo dotata di speciali principii eccitanti. Si può somministrare anche alle femmine tardive ad andare in calore.

Domanda. — Si dice che il prezzemolo serve contro il dolor di denti. È vero? Come si usa?

Risposta alla sig. N. C., Parma. — Infatti pare che alcune foglie di prezzemolo ridotte in pallottolina e messe nell'orecchio dalla parte dove duole un dente, calmino lentamente il dolore fino a farlo svanire.

Ho detto — pare — perchè non sarò certo io a consigliare un simile rimedio. Del resto si può provare, giacchè male il prezzemolo certo non potrà fare.

Domanda. — I piccioni che volano liberamente per le vie della nostra città e che abbondano in piazza della Scala ove vengono generosamente alimentati da un benemerito zoofilo quale è il signor Pozzoli Ernesto, sono proprietà di qualcuno?

Risposta al signor O. Z., Milano. — Sono proprietà di tutti e di nessuno, e ciò in base a quanto segue:

Ultimamente comparve innanzi alla pretura urbana di Firenze un vecchio vetturino, stazionante in piazza della Signoria, imputato di ricettazione per aver acquistato e nascosto nella sua vettura un piccione vivo, preso da un ragazzo, fra i tanti che liberamente volavano per la piazza.

Il pretore, avv. Ernesto Fontana, accogliendo la tesi sostenuta dall'avv. Domenico Pucci, difensore dell'imputato, dichiarò che il fatto non costituiva reato, ritenendo che non poteva trattarsi di ricettazione perchè l'impossessamento compiuto dal ragazzo non costituiva furto, nè altro delitto, inquantochè gl'innumerevoli piccioni, inquilini volanti dei nostri vetusti monumenti, sono *res nullius*, nè è giuridicamente possibile ritenerli di proprietà del Comune.

Al seguito di questo giudicato, che emana da un magistrato, intelligente e coscienzioso applicatore dei principii giuridici, è davvero a compiangersi la sorte dei graziosi volatili, che appunto per non essere soggetti alla padronanza di alcuno, vengono a trovarsi fuori della legge, come nei tempi barbari avveniva degli stranieri che non si fossero posti sotto la tutela di alcun cittadino patrono.

Essi diventano, con codesta sentenza, di proprietà di nessuno, o, meglio, di proprietà di tutti!

Attilio Mericò.

Questioni legali.

Domanda. — Tengo una casa rurale (in Italia) la quale mi fu ceduta dal padre con atto notarile di donazione per benefici ricevuti.

Concede la legge la facoltà al padre di poter revocare tale atto?

Risposta al signor A. B., Londra. — La donazione è di regola irrevocabile. La legge indica tassativamente i casi nei quali può essere revocata.

Risposta al sig. Q. G., Bergamasco belbo. — Riteniamo che non possa essere annullato il patto per il quale la Società si impegnava compensarvi.

Domanda. — Avendo fatto una piccola invenzione che crediamo utile, desideriamo farla brevettare. Quali pratiche bisogna fare?

Risposta al sig. M. B., Cantù. — Rivolgetevi alla Prefettura di Como.

Risposta al sig. G. F., Città. — La bicicletta era venduta; epperciò non avevate il diritto di riprenderla. Se l'altro acconsente a lasciarvela dovete restituire le lire 42 avute. Se invece l'altro la vuole avete diritto a esigere le lire 38 a saldo.

Risposta al sig. C. M., Città. — Per fondare un circolo di divertimento con *buffet* rivolgetevi alla questura.

Risposta al sig. dottor G. M. — Voi dite che risulta da testimonianze che la somma fu effettivamente versata al segretario municipale. Il segretario aveva il dovere di versarla regolarmente nella cassa comunale: invece l'ha messa in un cassetto come se fosse roba sua. È morto, e la somma, dicono gli eredi, non fu trovata; può darsi, dicono essi, che sia stata rubata dopo la morte, e ad ogni modo non fu fatto inventario. La nostra opinione è che il Comune, come avrebbe diritto di pretendere la somma del segretario se fosse vivo così ha il diritto di pretenderla dagli eredi.

Risposta al sig. D. I., Città. — Avete la casa invasa dai topi? Se la molestia è veramente grave potete far risolvere il contratto d'affitto. Ma per fare ciò bisogna fare una causa contro il padrone della casa.

Domanda. — Residente colla famiglia in Svizzera dal 1889, il mio primogenito nato in Italia nel 1886 è costretto, se idoneo, alla leva? Come debbo regolarmi?

Risposta al sig. C. M. T. Saint-Imier. — Vostro figlio è soggetto alla leva. Rivolgetevi al nostro console.

Risposta al signor R. A., Monza. — Se pagate l'affitto a semestre, il preavviso di sloggio è di sei mesi.

Risposta al signor G. B. — Rivolgetevi all'ufficio del gratuito patrocinio in Tribunale.

Risposta al signor R. A., Udine. — Ci pare che la questione sia discutibile: però data la sua piccolezza, non vi eccitiamo al rischio dell'appello.

LO STATO DELLE CAMPAGNE

Le notizie agrarie della terza decade di novembre, pervenute all'Ufficio centrale di Meteorologia e di Geodinamica, sono per la Lombardia le seguenti:

Il tempo umido e relativamente caldo favorisce lo sviluppo delle erbe pratensi e permette il libero pascolo del bestiame. Anche i nuovi frumenti si presentano floridi e promettenti: è tuttavia necessario un periodo di tempo asciutto e freddo anche per terminare gli urgenti lavori campestri.

La situazione degli Istituti di emissione

Telegrafano da Roma, 7:

La situazione degli Istituti di emissione (in milioni di lire) al 20 novembre 1905 era la seguente:

Riserva per la circolazione e per i debiti a vista: Banca d'Italia: 751,1 con una differenza in più di 21,3 riguardo alla situazione precedente; Banco di Napoli: 218,4 con una differenza in più di 1,5; Banco di Sicilia: 52,2 con una differenza in più di 0,3.

Il portafoglio interno era così formato: Banco d'Italia: 308,3 con una differenza in meno di 3,5; Banco di Napoli: 88,1 con una differenza di 1,6.

Le anticipazioni scendevano: Banca d'Italia: 46,6 con una differenza in meno di 6,4; Banco di Napoli: 22,3; Banco di Sicilia 6,3 con una differenza in meno di 0,2.

I titoli di Stato o garantiti dallo Stato ammontavano: Banca d'Italia: 206,9 con una differenza in meno di 0,4; Banco di Napoli: 72,6; Banco di Sicilia: 11,2 con una differenza in meno di 0.1.

Le immobilizzazioni sommavano: Banca d'Italia: 110,4 con una differenza in meno di 0,1; Banco di Napoli: 83,7; Banco di Sicilia: 6,9.

La circolazione per conto del commercio era: Banca d'Italia: 996.1 con una differenza in meno di 14,7; Banco di Napoli: 314,2 con una differenza in meno di 1,1; Banco di Sicilia: 72,8 con una differenza in più di 2,4.

I debiti a vista erano così divisi: Banca d'Italia: 99.1 con una differenza in meno di 0.5; Banco di Napoli: 43,7 con una differenza in meno di 0,6; Banco di Sicilia: 26, con una differenza in meno di 0,8.

I depositi passivi in conto corrente erano: Banca d'Italia: 64.1 con una differenza in più di 6,0; Banco di Napoli: 29,9 con una differenza in meno di 0,9; Banco di Sicilia: 10,8 con una differenza in meno di 0,1.

BOLLETTINO GIUDIZIARIO.

L'odierno *Bollettino giudiziario* reca:

Battaglia, aggiunto giudiziario al Tribunale di Alessandria, Colazza, idem di Mondovì, e Cantarano, idem alla regia Procura di Venezia, sono nominati vicesegretari amministrativi nel Ministero.

Il *Bollettino*, oltre numerosi aumenti di stipendio nel personale delle cancellerie e segreterî giudiziarie, contiene le seguenti disposizioni:

Zamboni, alunno al Tribunale di Milano, nominato sostituto segretario alla regia Procura di Padova — Sangiacomo, alunno alla regia Procura di Lanciano, nominato vicecancelliere aggiunto alla Pretura di Tossiccia — Ricci, alunno al Tribunale di Firenze, nominato vicecancelliere aggiunto al Tribunale di Rovigo — Lippi, alunno alla Pretura di Firenze, nominato vicecancelliere alla Pretura di Forlì — Alari, alunno alla Corte d'Appello di Firenze, nominato vicecancelliere alla Pretura di Castiglione del Lago — Mentasti, idem a Milano, idem a Lonigo — Pelacchi, idem a Firenze, idem al Tribunale di Spoleto — Bertoli, idem al Tribunale di Genova, idem alla Pretura di Calice al Cornoviglio — Quasso, idem al Tribunale di Torino, idem a Conegliano — Caldirola, idem alla Pretura di Bobbio, idem a Sannazzaro dei Burgondi — Moroni, idem a Bobbio, idem alla Corte d'Appello di Casale — Pascale, vicecancelliere alla Pretura di Giulianova, trasferito ad Ancona — Calestani, vicecancelliere alla Pretura d'Auronzo, tramutato a Belluno — Germano, vicecancelliere a Moncalvo, temporariamente applicato al Tribunale di Torino, è tramutato alla Pretura di La Morra — Adorno, vicecancelliere a Rocchetta Ligure, tramutato alla Pretura di Moncalvo — Chiardola, vicecancelliere a Venasca, tramutato a Sommariva del Bosco — Pagani, vicecancelliere alla Pretura di Forlì, nominato vicecancelliere aggiunto al Tribunale di Brescia — Cescutti, vicecancelliere aggiunto al Tribunale di Spoleto, nominato vicecancelliere alla Pretura Urbana di Venezia — Mannucci, vicecancelliere alla Pretura di Spezia, tramutato a Sarzana — Bui, vicecancelliere a Borgonovo Val Tidone, tramutato alla Pretura di Spezia — Cervi, vicecancelliere a Carinola, tramutato a Borgonovo Val Tidone — Marchetti, alunno alla Pretura di Spezia, nominato vicecancelliere alla Pretura di Mirabella Eclano — Comaschi, idem a Ferrara, idem a Copparo — Rossi, alunno al Tribunale di Milano, idem a Maida.

Pieri alunno alla pretura di Genova è nominato vice cancelliere di pretura a Ferrandina — Maggi idem a Lugo id. a Salice Salentino — Piccioli alunno al tribunale di Piacenza id. a Capracotta — Fabbri alunno al tribunale di Forlì id. a Barcellona Pozzo di Gotto — Banchi alunno di pretura ad Empoli id. a San Sepolcro — Sedoni alunno della regia procura a Firenze id. ad Orbetello — Brunelli alunno alla pretura di Pesaro id. a Norcia — Giostra alunno alla pretura di Camerino id. ad Offida — Truscalzo id. a Treviso id. a Latisana — Bonafaccia id. a Cittaducale id. a Cittanova — Formigli cancelliere di pretura a Fauglia è tramutato a Campi Bisenzio — Asdente segretario della regia procura di Aosta applicato alla cancelleria del tribunale di San Remo è nominato cancelliere di pretura di Sommariva del Bosco continuando nella detta applicazione — Chenal id. a Varallo è tramutato ad Aosta — Fantini vice cancelliere in aspettativa è richiamato in servizio e tramutato alla pretura di Rimini — Gottardi vice cancelliere della pretura di Treviso è nominato vice cancelliere aggiunto al tribunale di Treviso — Brocco vice cancelliere aggiunto al tribunale di Treviso è nominato vice cancelliere di pretura a Treviso. Sono accettate le volontarie dimissioni rassegnate da Anfossi Eugenio dalla carica di uditore giudiziario del tribunale di Milano — Leporini, pretore a Feltre è tramutato a Lendinara.

Stato Civile.

Morti in Milano il 6 dicembre.

Maiori Maria 78, cucitrice, via Signora 10 — Anzani Giuseppa 82, contadina, via Signora 10 — Prisini Pietro g. 2, Brefotrofio — Miriandelli Maria m. 1, Brefotrofio — Gamari Maddalena 39, contadina, Chiaravalle Milanese — Riva Leonilda 32, casalinga, Chiaravalle Milanese — Bottazzoli Elisabetta 74, casalinga, viale Romana 72 — Grassini Teresa 10, Legnano — Robbiati Giovanni 69, tintore, corso Lodi 6 — Zanoni Giovanna 78, casalinga, Musocco — Provasio Enrico 42, operaio, Legnano Rossoni Claudina 36, sarta, corso Buenos Aires 17 — Antonini Annibale 47, possidente, via Fontana 26 — Moraschi Ernesto 47, pellaio, via Ponte Seveso 70 — Corsi Mario 18, magazziniere, via G. D'Arezzo 3 — Moroni Maria Luigia 42 contadina, riparto Monluè 15 — Paradiso Bruno 7, via Sottocorno 5-A — Galeotti Faustino 78, veterinario, via Galilei 26 — Corti Maria 82, casalinga, via Londonio 12 — Ciceri Teresa 63, casalinga, Alzaia Pavese 22-B — Consonni Angelo 68, muratore, via G. Ferraris 31 — Rurali Mario 2, via F. Casati 26 — Rizzi Giovanni 82, avvocato, via Moscova 42 — Jelmini Pietro 70, pensionato, via Fontana 26 Montasti Gerolamo 76, facchino, via Porta Tenaglia 3 — Toriani Oreste g. 5, viale Lodovica 22 — Beccaria Agostino 63, facchino, via Vigevano 2 — Villa Cherubina 60, casalinga porta Nuova 22 — Fiammenghi Vittoria 23, gommaia, via Confalonieri 8.

Totale N. 29.

Dichiarazione delle nascite N. 38.

Pubblicazioni Matrimoniali

affisse all'Albo pretorio di Palazzo Municip.

Pugnalin Alfr. imp. con Timoteo Agrippina ag. Pianezzi Batt. mecc. con Gatti Luigia casalinga. Battiti Franc. rag. con Giacomini Rica poss. Mones Carlo benest. con Zanoncelli Margh. ag. Guardenti Ser. imp. con Aveselli Ines pittrice. Pimpinicchi G. falegname con Ricci E. magliaia. Vicentini L. capitano con Grimaldi Vitt. poss. Lucchesi O. violin. con Vittadini Cristina ag. Fraschini A. cocchiere con Biasi Domenica cas. Gregory Vincenzo imp. con Gallo Luigia cas. Pensa G. medico con Colombo-Albasini I. ag. Giordani Ces. commesso con Favini Maria cas. Luisetti Giov. facchino con Brenna Luigia cas. Francioli Gius. tramviere con Bossi Ida operaia. Dall'Ora Erm. mecc. con Vismara A. bottonaia. Mazza Gius. pasticciere con Danieli Ida sarta. Pizzio Pietro tipografo con Cerutti Luigia sarta. Tricella Luigi orefice con Colonelli Oda cas. Confalonieri Batt. carr. con Rolando O. cas. Crippa Luigi mecc. con Gennari Giulia sarta. Argentini Felice vetraio con Varchi Teob. stir. Amorosi Torq. imp. con Kohlscitter Sofia imp. Goretti Pietro lav. con Pogliaghi Luigia lav. Venci Gioacchino calz. con Boccardo L. sarta. Fantoli Erminio possid. con Dreossi Silvia ag. Monti Modesto falegn. con Speroni A. montatrice. Rota Mauro orologiaio con Sassu Giov. imp. Bellozzi Arrigo agente con Giorgi Rachele ag.

Leggere in sesta pagina l'interessantissimo romanzo di Giorgio Maldague: **L'abbandonata.**

Pubblicità Economica

RICERCHE DI LAVORO PER PERSONALE di servizio, officina e campagna.
5 Cent. per parola. — Minimo L. —.60.

VENTISEIENNE con cauzione cerca posto maneggione generi alimentari, o vini. Referenze ottime ovunque. G. A. 100. posta, Milano. 40839

DOMANDE D'IMPIEGO
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

APPRENTI - assistant entrerait Maison Suisse. Meilleures references. Ecrire C 40746 m Haasenstein e Vogler, Milano. 40746

CAUZIONE ipotecaria fino centomila offre giovane signore, desiderando occuparsi. Geffe, posta Roma. 40867

CONTABILE ore diurne e serali tiene e riordina amministrazioni redige inventari, bilanci. Scrivere cassetta 108 B Haasenstein e Vogler, Milano. 41005

GIOVANE ventisettenne, distinta famiglia ottime referenze, disposto anche offrire cauzione, esperimento gratuito, miti pretese occuperebbesi presso seria Ditta, Giuliani fermo posta Genova. 40691

SIGNORINA dattilografa stenografa contabile lingua tedesca cerca impiego. — Scrivere Alfa posta. 40925

STIRATRICE perfezionata andrebbe a giornata presso famiglie private. Recapito via Osti N. 3, presso la portinaia. 41050

OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO
10 Cent. per parola - Minimo L. 1

CALDERAI, gianfrinatori, aiutanti calderai ed apprendisti sopra i 15 anni, trovano lavoro presso la Ditta E. Süffert e C., Milano. 41116

CARTOLAIO. Pratico taglierina e imballaggi è richiesto subito. Stabilimento via Carroccio 8. 40947

CASA primaria cerca signorina pratica cam-pionari lanerie, seterie e lavori magazzino. Offerte dettagliate referenze fermo posta Dax. 40980

CERCANSI coniugi senza figli per portineria piccola casa, preferisconsi pensionati. Casella 589 Milano. 41003

CERCANSI da importante ditta abilissimi commessi studio magazzino conoscenti perfettamente lingue moderne, primarie referenze. Offerte casella postale 581, Milano. 40917

CERCASI meccanico fuochista capace di tutte le riparazioni inerenti alle macchine per fabbricazione cappelli e di dirigere caldaia a vapore. Buone condizioni. Indirizzare offerte alle Fabbriche Riunite di cappelli in Bellinzona. 40581

CERCASI una signorina per ritocco positive. Scrivere cassetta 149 B Haasenstein e Vogler, Milano. 40665

CERCASI per famiglia a Como cuoco o cuoca cucina casalinga, mensili cinquanta lire, indispensabili informazioni lungo servizio precedente. Scrivere cassetta 153 B Haasenstein e Vogler Milano. 40731

CERCASI serio operaio conosca verniciatura a fuoco metalli. Età 25-35. Posizione stabile. Referenze primo ordine. — Rivolgersi Olivetti, Broggi 4. 40874

CERCASI signora o signorina per studio preferibile conoscenza francese tedesco. Offerte G. M. via Felice Cavallotti 10. 40997

COLLEGIO cerca istitutore conosca latino oppure disegno, calligrafia. 40 mensili. Scrivere Fietta, Agnello, 11, Milano. 40967

COMPTEURS. Importante stabilimento Milano cerca capo fabbrica capace impiantare sezione contatori gas. Offerte, referenze e pretese cassetta 230 B Haasenstein e Vogler, Milano. 41078

DAMA compagnia cercasi signora sola. Scrivere contratti, via Aracoeli, Roma. 40909

DEUTSCHER Lagerist gesucht fuer Wolle-Seidenwaren. Engroshaus. Oft. Ref. Pittsburg, fermo posta. 40964

DISEGNATORE per Jacquard, pratico fabbricazione tessuti fantasia cercasi da importante Cotonificio a Torino. Scrivere cassetta 20922 presso Haasenstein e Vogler, Torino. 40683

DOMESTICA con ottime referenze cercasi subito da piccola famiglia senza bambini. Scrivere cassetta 190 B Haasenstein e Vogler, Milano. 40870

FACCHINO imballatore ricercasi per Stabilimento meccanico. Età 20-30. Referenze primo ordine. - Scrivere soltanto Olivetti, Broggi 4. 40876

FERRAMENTA! Cercasi giovane praticissimo vendita banco. - Serie referenze. L. 52 posta Milano. 40993

FOTOGRAFIA. Cercasi per subito garzone 14-15 anni già pratico per fototipista. Stabilimento via Carroccio 8. 40945

GIOVINETTO quindicenne pratico articolo confezioni biancheria cercasi Pietro all'Orto 6, Pontiggia. 40979

I. BOLASCO cerca un piazzista e un commesso pratico carta e registri. Via Pietro Verri angolo Monte Napoleone.

MARIONETTISTA cerca personaggio o allievo buona volontà. — Scrivere Rame, Pandino. 40897

MECCANICO ben capace nelle riparazioni di macchine a cucire, a ricamare e per far maglierie trova un buon posto scrivendo a M. N. fermo in posta Milano. 40977

**O

CHININA-MIGONE

Gentil Signora mollemente assisa
Su la poltrona in dolce atteggiamento,
Colla pupilla nello specchio affisa,
Forse voi non pensate in tal momento
Che se tutti vi ammirano, o Signora,
È per la vostra chioma che innamora?

Son tre le ancelle che vi fan corona,
Perchè più bella ancor e sfolgorante
Appaia a tutti la gentil persona;
Ma non pensate voi in questo istante
Che il merito di tanta ammirazione
È dell'ACQUA CHININA di MIGONE?

L'**Acqua Chinina-Migone** si vende *Profumata* — *Inodora* od al *Petrolio* da tutti i Farmacisti — Droghieri — Profumieri; qualora questi siano sprovvisti rivolgersi a **MIGONE e C., Via Torino, 12, MILANO.**

FERRO-CHINA-BISLERI

TONICO APERITIVO RICOSTITUENTE DEL SANGUE

NOCERA-UMBRA
LA REGINA
DELLE ACQUE
DA TAVOLA
SORGENTE ANGELICA
DIGESTIVA GAZOSA PURISSIMA

F. BISLERI & C.
MILANO

PANETTONE COVA

Specialità italiana meglio indicata per REGALI di
NATALE E CAPO D'ANNO

PANETTONE da Kg. 2	franco a domicilio nel Regno	L. 7.50	Sconto per importanti commissioni ed alle Ditte commerciali.
» » 3		L. 11.—	

Lettere e telegrammi: CONFETTERIA COVA — Milano.

CAPPERI - OLIVE
Pacco postale Kg. 5 di Capperi salati L. 3, Olive bianche salate L. 4. Spediconsi franco e in apposite cassette latta. Contrassegno cent. 35 in più. - Cercansi rappresentanti ovunque. - Emporio Agricolo in Paternò (Sicilia). 40385

CARTOLINE
ILLUSTRATE
del Natale-Capodanno
E FANTASIE
100 Natale assort. L. 1.00
1000 » e fant. » 7.00
100 Dor. Germania » 3.50
100 Platini idem » 3.50
Spedizione franca domicilio verso importo anticipato alla conosciuta
Ditta L. FELLETTI
MILANO
Via Vittoria, 43.

ASMA
Sigaretti di Grimault & C.ie
al Cannabis indica
Il più efficace di tutti i rimedi conosciuti per combattere l'*Asma*, l'*Oppressione*, la *Tosse nervosa*, i *Catarri*, l'*Insonnia*.
8, rue Vivienne, PARIGI
e presso tutte le farmacie

Le corrispondenze private, nella rubrica della *Pubblicità Economica*, sono sottoposte al veto della Redazione del giornale la quale ha facoltà di correggerle.

Tappezziere - TASSELLI LUIGI - Tappezziere
3-5 Passerella - MILANO.
Salotti completi d'occasione. Pelli d'ogni genere, stampati uso antico per mobili. 22944

MUNICIPIO DI BUSTO ARSIZIO
CONCORSO.
Tutto 20 Dicembre prorogato concorso due posti VIGILI SANITARI stipendio L. 1000 notte, 50 0/0 sulle contravvenzioni. — Istanza, documenti in bollo, obbligo licenza elementare, esame verbale su ispezioni sanitarie giorno 22 dicembre ore 14. — Età 24-40 anni.
Informazioni Municipio. 41046

GRANDE ASSORTIMENTO
ARTICOLI PER
L'Albero di Natale
R. PONTI
già Ditta CHITÒ A.
Profumerie e Specialità Inglesi
Corso Vittorio Em., 40
MILANO.

MIGLIAIA DI LIRE
perdono tenendo i locali sfitti, quei proprietari di case che non vogliono persuadersi essere gli **avvisi economici** del **SECOLO** il mezzo più sollecito per trovare inquilini.

FABBRICA MILANESE DI CARROZZERIA
LUIGI BELLONI E C.
AMMINISTRAZIONE E DEPOSITO
per la vendita
MILANO, via Sirtori, 1
Società in accomandita per azioni
Capitale sociale L. 500,000 interamente versato
Stabilimento in Via Ponte Seveso con garage e pista per Automobili.
ESPORTAZIONE
A richiesta si spediscono disegni.

Carrozzeria automobile, di lusso ed industriale

Acque e Polveri Pollini
efficaci nella cura delle sifilidi
Contengono 7.45 0/0 di Salsapariglia preparata con metodi speciali.
Casa diretta dal Farmacista A. VALENTINI
MILANO - S. Damiano, 44 - MILANO.

GRATIS inviasi interessante opuscolo sulla blenorragia e sul metodo curativo efficace. — Dirigere carta da visita: Farmacia MALDIFASSI, Corduslo — Milano. 36605

CITTA DI RACCONIGI
La Fiera di Santa Lucia rinomatissima in ispecie per il bestiame da macello (buoi, vitelli, montoni, suini) avrà luogo *Giovedì 14 corrente* mese.
Racconigi, 1.° Dicembre 1905.
Il Sindaco M. CEIRANA MAYNERI.

COLLEGIO HELVETIA
ZURIGO. Löwenstrasse, 36.
Scuole tecniche, Ginnasiali, Istituto, Scuola Commerciale, Preparazione agli esami di licenza e promozione in Italia. Le materie sono impartite in quattro lingue. — Corsi speciali per ripetenti. 40385

Water-Closets
sistemi perfezionati
GARANTITI
Vasche da Bagno
in ghisa smaltata di Germania, Inglesi o
AMERICANE
SCALDABAGNI
Lavabos - Toilettes
Fontanelle e orinatoi
in ghisa smaltata e porcellana inglese di prima scelta.
Catalogo con illustrazioni si spedisce gratis a chi facendone richiesta indica gli apparecchi di cui occorre.
A. LANDRIANI
Via Dante, 6, Milano.

Per gli avvisi mortuari sul giornale **Il Secolo** dirigersi all'Agenzia di pubblicità Haasenstein e Vogler, Corso Vitt. Emanuele, 26.

MALATTIE SEGRETE
Medico specialista visita e dà consulti per corrispondenza al suo Gabinetto in Milano, Via Spadari, 15, sopra la Farmacia Tenca secondo i metodi perfezionati più moderni, i migliori per rapidità, efficacia e nessuna conseguenza. Riceve dalle 10 alle 4 e dalle 13 alle 15.

TINTURA ISTANTANEA DUBRY
Una sola applicazione al mese dà ai capelli e Barba il primitivo colore, corregge i falsi colori causati da cattive Tinture, è garantita da analisi priva di piombo, nitrato d'argento, ecc. Nessuna tintura la eguaglia per le sue meravigliose prerogative. Flacone per applicazioni L. 3, per posta Cent. 80. Gabinetto per capelli. - Sconto ai rivenditori. - Deposito generale Dor. BERSELLI, MILANO, via Broletto, N. 30.

TUTTI I DOLORI
per ARTRITE, GOTTA, REUMI cessano all'istante guarigione mediante l'applicazione del prodigioso **BALSAMO ANTIARTRITICO** del Dott. A. PELLEGRINI. Flac. L. 3, franco L. 3.40. Milano, Corso S. Celso, 26, ove trovasi il celebre rimedio specifico ANTISCHION Dr. ZENES per la cura senza dolore della **SCIATICA**

* **GRATIS** *
La Società Editrice Sonzogno in Milano — via Pasquirolo, 14, spedisce GRATIS e franco di porto a semplice richiesta il
CATALOGO GENERALE illustrato
di tutte le pubblicazioni.

Appendice del SECOLO 9 Dicembre

GIORGIO MALDAGUE 433

L'abbandonata

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

Anche per lo sventurato ragazzetto gli avvenimenti avevano proceduto più solleciti di quanto non potessero supporlo quei pochi amici, disgraziatamente privi di influenti appoggi, che avevano preso interesse a lui ed a sua madre.

Marcello Guétrel fu trascinato alle Assise di Reims, in veste di grande delinquente.

Dichiarato irresponsabile, doveva essere prosciolto; ma non avendo ormai più nessuno di sua famiglia — e in ciò la legge è formalmente tassativa — sarebbe stato invece inviato in una casa di correzione, e frattanto trattenuto nelle carceri di Epernay, fino a quando non fosse spedito verso una colonia penitenziaria qualsiasi un convoglio di detenuti.

Per poter reclamare il fanciullo, per tentare di farlo uscire di là, era necessario o che la madre guarisse, o che qualcuno, trovandosi in tale condizione economica e morale da poter rispondere della sua esistenza e della sua educazione, dichiarasse di provvedere all'avvenire di lui, con una specie di adozione.

I due novelli sposi, per quanto ben decisi ad occuparsi un giorno del giovinetto, nulla potevano in suo favore attualmente, in questo senso, che dovendo già pensare ad un altro fanciullo, non offrivano ancora quelle garanzie formali che in mancanza dei genitori, la legge esige da coloro i quali intendono assumersi il carico di una tutela.

D'altra parte, lo stato della madre rimaneva stazionario.

Per quanto anche gli specialisti fossero stati tutti concordi nel giudicare come curabile la sua forma di pazzia, occorreva nondimeno un lasso di tempo piuttosto lungo prima di poter ottenere un miglioramento sensibile.

Germana era andata alla Hètraie a parlare coi Gaussicourt.

Essi, che disponevano dell'onnipossente influenza del denaro avrebbero potuto far molto per il piccolo derelitto.

Ma il signor Gaussicourt, accanito sostenitore della repressione ad ogni costo, non aveva voluto ascoltar parola.

Da parte sua, la moglie di lui, per quanto molto disposta a lasciarsi commuovere, riteneva opportuno soprassedere, pel momento, ad ogni decisione.

Quando il loro amico Leferrier si fosse rimesso — se pure avesse potuto salvarsi — o, ad ogni modo, quando fossero passati diversi mesi, talchè codesto disgraziato accidente avesse avuto campo di essere più dimenticato, si sarebbe potuto agire energicamente.

Ma fino ad allora non c'era nulla da fare.

Le ultime notizie che, frattanto, avevano ricevute Germana e suo marito, riguardavano la partenza di Marcello per la colonia penitenziaria di Belle-Isle.

E fra di loro combinarono d'andare a passare le prossime vacanze da quelle parti, scegliendo un cantuccio dove si potesse vivere a buon mercato, e donde non riuscisse difficile poter vedere con qualche agevolezza il piccolo prigioniero.

Sarebbe stato quello il loro viaggio di nozze.

Avrebbero condotto con sè anche Giacomino, al quale il mare, come a tutti i bambini, avrebbe certamente giovato.

E sarebbe stata un'ottima occasione anche per isvezzare dal loro piccino papà e mamma Béchet, cui a mala pena riuscivano a portarlo via di tratto in tratto, parendo loro troppo duro rimanere senza di lui, sebbene la gioia di vedere Germana maritata e felice fosse per i due vecchi un gran compenso.

Del resto bene spesso, al sabato sera, si vedevano capitare a casa i due giovani; e di lì nel pomeriggio della domenica papà Béchet, col calessino trascinato a trotto vigoroso da quella buona bestia di Bibi, il cavalluccio grigio, li conduceva a Jachères, presso i balii di Enrico.

O vi facevano colazione, o vi cenavano.

Alla lor volta costoro capitavano di frequente a Pargnies, nella casetta del guardiacaccia.

Mentre prima, si può dire, non si conoscevano che di nome, ora erano diventati buoni amici.

Tutti quanti erano contenti, felici, senza preoccupazioni.

Bèchet, il quale a tutta prima voleva abbandonare sui due piedi il servizio del duca di Morcef, s'era lasciato persuadere da Germana stessa a pensarci ancora un po'.

In fondo in fondo il guardiacaccia desiderava tenere il suo posto almeno per un anno ancora.

La casettina ch'egli avrebbe voluto comperare a Pargnies, colle terre circostanti, per viverci tranquillamente in proprietà sua, non sarebbe stata messa in vendita se non la primavera prossima.

Dunque poteva bene aspettare fino a quel tempo.

Tanto più che fino all'epoca delle cacce il signor di Morcef, non sarebbe forse nemmen più tornato al castello.

E quand'anche ci fosse venuto, i due giovani si sarebbero per qualche tempo trattenuti lontani; ecco tutto!

Del resto, tanto il marito che la moglie dichiaravano che sarebbe stato per loro del tutto indifferente l'incontrarsi col duca.

Enrico diceva:

— Per conto mio non so nemmeno se esista, quell'uomo là.

E Germana, non meno sinceramente di lui, soggiungeva:

— Se anche egli dovesse entrare qui quando ci sono io, vi assicuro che non ne proverei nemmeno un senso di dispiacere.

« Non so cosa dovrei dirvi di più.

« Per me è diventato assolutamente un estraneo che considero con indifferenza, e che non ho conosciuto mai se non perchè mi sono imbattuta in lui due o tre volte l'inverno scorso.

Il passato era ben morto.

Ognuno, almeno, lo credeva in buona coscienza.

Nè sarebbe stato Enrico Guglielmo quegli che lo avrebbe risvegliato, neppure con un pensiero.

Il giovine musicista aveva un'anima troppo eletta, troppo generosa, perchè l'ombra sola d'un rimpianto o d'una gelosia, la potesse sfiorare.

Comportandosi come aveva fatto, non aveva agito certamente così alla leggera.

Aveva ben riflettuto prima, aveva pesato e ripensato.

Egli era uno di quegli uomini, cresciuti presto alle difficoltà della vita, che pesa o ogni loro minimo atto.

E, anche prescindendo dall'ardente affezione ch'egli nutriva per Germana, dalla passione ch'essa gli aveva ispirata, s'era abbastanza profondamente fermato a considerare i sentimenti che lo spingevano ad agire in quel determinato modo, perchè gli potesse mai venir rimproverata quanto aveva fatto, come una leggerezza, frutto di inconsiderata precipitazione.

Giacomino poi, che ormai contava qualche mese più di tre anni, adorava il suo « papà », e gli obbediva assai meglio che alla mamma, e sopratutto meglio che ai suoi balii.

Ognuno dunque era soddisfatto della propria sorte, per quanto lo si può essere in questa terra, dove non bisogna mai chiedere più di quanto la vita possa offrire.

La signora Guglielmo era tornata più d'una volta verso il grande stagno vedastro, cosparso vicino alla sponda di candide ninfee, e presso a cui Marcello Guetrel aveva sparato sul cavaliere in abito rosso che si chiamava Gerardo Leferrier.

(Continua.)

Tip. della Società Editrice Sonzogno.

Anno 1905 (Conto corrente colla posta.) Sabato 9 Dicembre Prima Edizione Anno XL - N. 14234

IL SECOLO

GAZZETTA DI MILANO

Prezzo delle associazioni { Anno Sem. Trim.
Milano a domicilio : L. 18 — 9 — 4 50
Franco nel Regno : » 24 — 12 — 6 —
Estero . . . . . : Fr. 40 — 20 — 10 —
Un numero separato nel Regno Cent. 5. Estero Cent. 10.

Esce tutti i giorni in SEI PAGINE

PREMI AGLI ABBONATI:

Gli abbonati annui ricevono un premio veramente eccezionale gratuito consistente nella

STORIA UNIVERSALE illustrata.

Due splendidi e grossi volumi di 800 pagine cadauno con ben 1500 illustrazioni finissime, stampati su carta di lusso, con ricca ed elegante legatura impressa. — Tutti gli abbonati ricevono *gratis* durante il loro abbonamento IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica e quelli semestrali ricevono inoltre un romanzo in due volumi.

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:

In MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, 14.
FUORI DI MILANO mediante l'invio di Cartolina-Vaglia. — Accompagnare le rinnovazioni d'Abbonamento, reclami, rettifiche d'indirizzo, ecc. con una fascetta del giornale. — Non si restituiscono manoscritti

LE INSERZIONI A PAGAMENTO

si ricevono esclusivamente agli Uffici di Pubblicità

HAASENSTEIN & VOGLER MILANO - Corso Vitt. Eman. 26, e dalle proprie succursali in FIRENZE, GENOVA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO e VENEZIA ai prezzi seguenti: 5.ª e 6.ª pagina L. 1.—, (la 5.ª divisa in 12 colonne, la 6.ª in 10 colonne, dopo la firma del gerente L. 3.—, Piccola cronaca L. 6.—, Avvisi mortuari L. 2.— (linea di 6 punti).

Per gli Avvisi economici e Piccoli avvisi d'indole commerciale vedere condizioni in testa delle rispettive rubriche in 5.ª pagina.

È aperto l'abbonamento al giornale

Il Secolo

PER UN ANNO

dal 1° Gennaio al 31 Dicembre 1906

Gli abbonati riceveranno subito un premio veramente eccezionale gratuito consistente nella

Storia universale

ILLUSTRATA

narrazione completa degli avvenimenti del mondo dalle sue origini fino ai nostri giorni — considerati anche nelle arti, nelle lettere, nelle scienze e in ogni ramo del lavoro e dell'intelligenza — compilata espressamente per i nostri abbonati da una accolta di competenti scrittori.

Due splendidi e grossi volumi di 800 pagine cadauno — con ben 1500 illustrazioni finissime — stampati su carta di lusso, con ricca ed elegante rilegatura impressa.

Il prezzo di vendita, dopo fatto il servizio degli abbonati, rimane fissato come per l'**Enciclopedia illustrata**, in **Lire 15.**

Per il suo valore si può chiamare **premio-réclame** del **SECOLO**, e costituisce, come lo fu l'anno scorso l'**Enciclopedia**, il premio più importante che sia mai stato dato da alcun giornale — e che soltanto **IL SECOLO** — grazie alla sua grande potenzialità — può offrire ai suoi lettori.

Con questo Premio eccezionale **IL SECOLO** continua nella sua propaganda d'istruzione a tutto vantaggio dell'educazione nazionale.

Nella **STORIA UNIVERSALE** il lettore troverà non solo la **STORIA DEL MONDO E DELL'UOMO**, dal primo manifestarsi ai nostri giorni, — il fermarsi, il cadere, il risorgere dei popoli — ma assistera altresì al nascere delle invenzioni, al progredire del pensiero nelle arti belle e nelle utili, allo svolgersi di tutte le attività umane, nelle conquiste dell'intelligenza sulle forze della natura.

Gli abbonati riceveranno inoltre tutti i numeri che verranno pubblicati nell'annata del **SECOLO ILLUSTRATO della Domenica.**

PREZZI

Per l'abbonamento di 12 mesi:

Milano a domicilio . . . . L. 18. —
Franco di porto nel Regno » 24. —
Estero . . . . . Fr. 40. —

NB. Gli Abbonati nel Regno aggiungeranno al prezzo d'abbonamento L. 1 — e quelli dell'estero Fr. 2 — per spesa di porto dei doni.

Abbonamenti annui cumulativi

pel 1906

COMPRESO IL PORTO DEI DONI

IL SECOLO coi PREMI GRATUITI della **Storia Universale** e del **Secolo illustrato**, coll'aggiunta del giornale quotidiano **Gli Sports** coi due premi **Varietas** e l'**Annuario Sportivo**, edizione illustrata di gran lusso.

In Milano L. 34 - Nel Regno L. 42 - Estero Fr. 70

IL SECOLO coi PREMI GRATUITI della **Storia Universale** e del **Secolo illustrato**, più la splendida Rivista illustrata **Varietas** oppure col giornale **La Moda illustrata** od **Il Ricamo** od **Il Giornale illustrato dei Viaggi** od i **Tribunali.**

In Milano L. 22 - Nel Regno L. 28 - Estero Fr. 46

IL SECOLO coi PREMI GRATUITI della **Storia Universale** e del **Secolo illustrato** e **L'Esposizione illustrata di Milano del 1906** (40 dispense) oppure **La Novità** con figurino a colori.

In Milano L. 23 - Nel Regno L. 29 - Estero Fr 47

Per abbonarsi inviare Cartolina-Vaglia alla Società Editrice Sonzogno in Milano, Pasquirolo, N. 14.

Per il suffragio universale

Venticinque anni fa.

Mentre risorge, attorno all'iniziativa parlamentare, il movimento di popolo per la rivendicazione di quel fondamentale diritto pubblico che è — in libero paese — il suffragio universale, è bello evocare i ricordi e rianalare le battaglie del passato, nei quali ricordi il *Secolo* ritrova ragione di compiacimento, per essersi trovato sempre al suo posto, in prima fila fra i combattenti per la libertà e per la giustizia.

« Il suffragio universale » per strappare almeno l'allargamento del voto, fu il grido col quale la voce possente di Agostino Bertani, di Cavallotti e di altri valorosi chiamava all'appello per la battaglia le forze della democrazia nel 1880.

Raffaele Sonzogno, come ricordò alla Camera l'on. Mirabelli, aveva proposto un progetto di legge per il suffragio universale: poscia nel 1872 in Padova una « Lega della Democrazia Veneta » avente per programma la rivendicazione del suffragio universale, aveva cominciato un'agitazione in tutta l'Italia, mettendo capo nello stesso anno, ad un tentativo di Convegno al Colosseo in Roma, impedito dal Governo.

Nel 1879 Garibaldi fondava la « Lega democratica nazionale », con lo stesso proposito, aggiungendovi quello della rivendicazione della Costituente, « per avere un patto statutario nazionale ».

Oramai era divenuto intollerabile lo stridente contrasto fra il privilegio dominante e gli interessi della grande maggioranza dei cittadini.

Il Parlamento allora poteva dirsi veramente rappresentanza di classe, depositario di privilegio, e — di fronte allo spirito del patto statutario — un potere illegalmente costituito.

Persino la voce di austeri ma illuminati conservatori — autorevole quella del senatore Jacini — ciò riconoscevano, ammonendo doversi fare omaggio alla giustizia ed al principio di libertà, riconoscendo il diritto del popolo; ma erano inascoltate ed invise, da quella parte: perchè non c'è peggior sordo di chi non vuol sentire.

Eppure non erano che 600 mila, allora, i « cittadini » nella pienezza del diritto di cittadino, mentre più di un milione di « capaci » — anche nel criterio di restrittive garanzie — erano esclusi dal voto!

« Chi è — scrivova allora il *Secolo* — che paventa una riforma radicale della legge elettorale? Non i sinceri patrioti, non i veri liberali, ma solamente quell'oligarchia che in essa scorge la fine dei suoi privilegi. Accumulano sofismi contro il suffragio universale, e ne ingiuriano i sostenitori, quei conservatori che invocano la storia senza aver nulla giammai imparato da essa, senza aver giammai saputo imparare dalle loro stesse cadute.

« Fa quel che devi, avvenga che può. Il dovere della democrazia è tracciato chiaramente dalla volontà del paese. Qualunque inconveniente possa derivarne, sarà sempre minore dei tanti danni materiali e morali, che necessariamente nascono dall'impedire le manifestazioni dei bisogni e delle aspirazioni del popolo ».

E all'appello di Agostino Bertani rispose la riscossa democratica, poderosamente, per tutto il paese.

La stampa democratica teneva fronte vigorosamente agli organi reazionari. Ben 67 Comizi affermavano la conscia rivendicazione del diritto popolare: 59 di questi, pel voto universale assoluto, senza restrizioni — 3 (Velletri, Frosinone, Novara), pel voto allargato coi criteri della capacità — 5 (Chiavenna, Forlì, Lecce, Genova, Padova) aggiungendo l'invocazione della Costituente.

Il 4 novembre del 1880 si aveva in Milano una prima sintesi dell'agitazione in un grande Comizio dell'Alta Italia — mentre Garibaldi si trovava in questa città e mandava ai convenuti l'augurio —.

Intanto alla Camera si studiava dall'apposita Commissione — relatore Zanardelli — un progetto di legge di riforma elettorale; ma attorno a quel progetto si organizzavano le ostilità, le difficoltà di ogni genere, le pressioni delle camarille conservatrici dall'alto e del tergiversante Ministero Depretis.

Fu allora che venne indetto pel febbraio 1880 il Comizio dei Comizi — sintesi di tutta l'agitazione nazionale — in Roma.

La *Lega della Democrazia* offriva la presidenza del Comitato generale a Garibaldi, il quale rispondeva da Alassio il 1 gennaio 1881, con questa lettera pubblicata nel *Secolo*:

« Plaudente al patriottico pensiero di convocare in Roma, in solenne Comizio, i rappresentanti del popolo italiano, decisi alla rivendicazione del diritto di Voto, ne accetterò riconoscente la Presidenza, qualora la mia salute mi consenta il viaggio a Roma. »

Si era determinato che convenissero alla solenne Assisie popolare i delegati delle Associazioni e dei Comizi tenuti nelle varie provincie. Oltre 1100 furono, prontamente, le adesioni.

Il 10 febbraio — alla vigilia del Comizio nazionale — perveniva a Roma quest'altra lettera del Generale:

« *Mio carissimo Cavallotti,*

« Vi prego di leggere le linee seguenti ai miei fratelli del Comizio in Roma:

« Chi io sia lo sanno i miei concittadini: un composto di bene e di male come tanti altri — assuefatto però a dire il vero a qualunque costo, e professarlo: e quindi repubblicano, nemico del despotismo e dell'impostura, che signoreggiano il mondo a dispetto delle generali millanterie di libertà e di civilizzazione.

«Il motivo di questa riunione dei rappresentanti di tutta la democrazia italiana è il conseguimento del suffragio universale — diritto incontestabile dei popoli liberi — cioè: poter mandare al governo della nazione i suoi veri rappresentanti, e non gli uomini del privilegio. — Di più, sia ben inteso da coloro che si trovano al timone dello Stato: che l'agitazione democratica continuerà non solo, ma si farà più esigente, se la sua giusta aspirazione non verrà immediatamente attuata.

« Un saluto di cuore alla democrazia italiana. « GIUSEPPE GARIBALDI. »

L'11 febbraio 1880 fu giornata storica. Non senza trepidazione nelle « alte sfere » (gran concentramento di truppe e sfoggio di « misure d'ordine » — tanto che lo stesso re Umberto parve voler protestare contro il Ministero uscendo da solo in carrozza per le vie di Roma), nella Sala Dante si adunavano i mille e più rappresentanti delegati del popolo ipaliano.

La trepidazione non era senza fremiti di speranza fra i conservatori: si sperava nella discordia delle frazioni della democrazia. Ma fu delusa: deposte sull'ara della patria e della libertà le passioni e le dissidenze, tutta la democrazia si mostrò fraternamente stretta e solidale nella grande affermazione cui era chiamata.

Rendevano autorevole e bello quel convegno care figure di veterani e di battaglieri ardenti.

Ricordiamo Antonio Fratti, Brusco Onnis, Alberto Mario, Cavallotti, Bovio, Gabriele Rosa, Parboni, Pellegrini, Ferrari, Basetti, Mori, Aporti, Majocchi, Castellani, Siro Fava, Ulisse Bacci, Adriano Lemmi — e c'era anche Fortis — cui si stringeva attorno con entusiasmo tutta una legione di uomini d'ogni classe e condizione, dal brillante avvocato al modesto operaio, dal reduce alle donne.

La discussione fu vivace, ma la formola della concordia fu presto trovata. Su proposta di Bovio, fu cletta, fra le diverse frazioni, una Commissione (Bovio, Mario, Cavallotti, Pantano, Brusco Onnis, Fratti, Turchi, Costaguta), che proponesse l'ordine del giorno, il quale, votato poi all'unanimità fra le acclamazioni, fu il seguente:

« In questo giorno 11 febbraio 1881 il Comizio dei Comizi adunato in Roma, essendo presenti i delegati di cento Comizi e di 1200 Associazioni popolari, ritenuto che sulla inalienabile sovranità del popolo riposa il nuovo diritto pubblico; che dovere della democrazia è di promuoverne la rivendicazione; invita il popolo a riconquistare il suffragio universale, come uno dei diritti costitutivi di quella sovranità, da cui sorge la legge della nuova vita italiana. »

Pure approvata, ma non incontrastata, fu la mozione della signora Mozzoni per il voto alle donne.

Il di seguente — impedito dalla questura il Comizio pubblico nella piazza del Campidoglio, il convegno per la proclamazione del voto fu indetto allo Sferisterio.

Il plauso solenne di un'immensa folla diede la sanzione al voto del Comizio.

« Il Comizio di Roma — scriveva il *Secolo* del 15 febbraio — sconcertando i calcoli di coloro che fondavano le speranze sulle discordie della democrazia e sui disordini che ne sarebbero derivati, è per il Governo e per la Camera un avvertimento salutare a procedere con passo franco e con onestà di propositi nella riforma elettorale. Farà comprendere ad amici e nemici che la grande agitazione non potrà cessare se non a patto di dotare il paese di una legge elettorale razionale, ampia, che segni un passo notevole nella partecipazione del popolo al governo stesso. »

La riforma infatti — sebbene ristretta da pastoie volute dai conservatori, imposta dalla volontà popolare, in tradotta in legge. Se ora il popolo, guidante la democrazia, saprà volere, concordemente e fortemente volere, anche le ultime pastoie cadranno. Avanti sempre!

UNO SCACCO DELL'ON. SONNINO

Ci telefonano da Roma, 8:

(N.) La nomina dell'on. Ottavi a relatore della Commissione che esamina il *modus vivendi* colla Spagna, ha un significato che merita di esser messo in luce.

Si sa che i più attivi propagandisti contro il *modus vivendi* sono l'on. Sonnino ed i suoi amici, i quali vorrebbero sfruttare il malcontento scatenatosi contro l'opera del Ministero nella faccenda dei vini spagnuoli, per un tentativo di scalata al potere.

Vi furono perciò vive pressioni perchè a relatore venisse nominato l'on. Chimienti, il solo sonniniano di marca facente parte della Commissione dei trattati e delle tariffe; ma i componenti di detta Commissione si sono assai saviamente condotti, nominando a relatore l'on. Ottavi, che, pur essendo avversario al *modus vivendi*, permetterà di accostarsi alle conclusioni della sua relazione anche a quei deputati, e sono molti, che vedono nell'on. Sonnino un pericolo permanente per la politica liberale, e che non si persuaderebbero a colpire il Ministero col risultato ultimo di spianare la via ad un gabinetto reazionario.

Dal canto suo il ministero non sta con le mani in mano. In attesa del voto corrono giorno e notte dei messi da palazzo Braschi alle abitazioni dei parlamentari più in vista, dei quali si teme l'ostilità nuova o l'intiepidito ministerialismo.

Oggi a Montecitorio, come effetto di precorse trattative, ha avuto luogo una riunione tra i ministri Fortis, Carcano, Majorana, Rava e Finocchiaro e l'on. Luigi Luzzatti rappresentante quest'ultimo dei deputati veneti uniti dal malcontento per l'esiguità dei provvedimenti presi in favore dei danneggiati dalle alluvioni: e se la riunione avrà l'esito desiderato dal Governo, pare che gli inondati avranno qualche maggiore larghezza e il *modus vivendi* parecchi voti contrari di meno.

L'acqua avrà servito una volta di più a danneggiare il vino.

Lettere dalla Spagna

La crisi ministeriale — Un boicottaggio - Il nuovo ministero.

Madrid, 3 dicembre.

Il signor Montero Rios ha dato le sue dimissioni e quelle del ministero che esso presiedeva. Il signor Moret prende il suo posto.

Nessuno si spiega questa crisi, a meno che l'atteggiamento degli ufficiali di tutto l'esercito, che si sono dichiarati solidali con i loro compagni di Barcellona, non sia stato ben più grave di quel che non lo si è creduto in generale. Il pubblico non ha, forse, tutto saputo.

È quello che si dice adesso. Gli ufficiali chiedevano l'espulsione dei deputati catalanisti e la promulgazione di leggi severe contro le manifestazioni antipatriottiche dei separatisti catalani; era spingersi un po' troppo lontano.

Segismondo Moret

L'espulsione di alcuni membri dalla rappresentanza nazionale sarebbe stata anticostituzionale; e l'attitudine degli ufficiali imponentisi al potere civile, creava un reale pericolo, perchè ci faceva tornare alle peggiori epoche del militarismo.

Ecco ciò che il pubblico sa; ma si aggiunge anche che gli ufficiali subalterni, i sottotenenti, i tenenti e i capitani di tutto l'esercito, hanno prestato il giuramento di intervenire violentemente, se occorre, nel corso degli avvenimenti politici. Essi sono stanchi — dicono — di vedere che i partiti si succedono al potere senza procedere alle riforme promesse quando si trovano all'opposizione. Ciò che è grave, è che questi ufficiali di grado inferiore sono in numero di 23000.

Montero Rios ha squarciato un po' il velo, sabato, in Senato, dicendosi felice di non esser più ministro per avere la libertà di dire che gli ufficiali di Barcellona hanno mancato ai loro doveri ed hanno agito contro la legge.

Ha poi attenuato questa dichiarazione categorica, aggiungendo che sono scusabili e che la loro condotta è stata inspirata dal patriottismo il più puro. Dopo ciò si è dichiarato partigiano non solamente della preponderanza del potere civile, ma anche della sua sovranità assoluta. Tutte queste dichiarazioni dimostrano che egli ha avuto paura: egli avrebbe dovuto esprimere energicamente la sua opinione, quando si trovava alla testa del Governo.

Se ha taciuto allora, ciò vuol dire che un'autorità più elevata della sua è intervenuta. Il re deve avere imposto la sua volontà, e ciò che sembra confermarlo, è che due dei nuovi ministri, il duca d'Almodovar, ministro di Stato, e il signor Santa Maria di Paredes, ministro della Istruzione pubblica, ex precettore del re, sono gente di Corte.

Montero Rios è certamente nel vero, e sebbene abbia esposto il suo pensiero con attenuazioni deplorevoli, i militari non possono arrogarsi il diritto di farsi giustizia da essi stessi, quando vi sono tribunali per renderla. Ma il paese intiero non vede che un lato della questione. Acciecato dal suo patriottismo approva la condotta dell'esercito ed anche la sua indisciplina.

I commercianti di parecchie regioni hanno protestato contro le tendenze separatiste della Catalogna in maniera praticissima. Essi hanno telegrafato a Barcellona per annullare le loro commissioni e per rompere ogni relazione commerciale con le sue fabbriche.

Ma non sono solamente la Castiglia, l'Andalusia, Valenza e la Galizia, ma anche le provincie basche, dove si trovano autonomisti regionalisti, che hanno protestato in questo modo.

La situazione politica è imbrogliatissima.

Il partito liberale è al potere da cinque mesi ed ha già subito tre crisi. Prima crisi: sostituzione alle finanze di Urziaiz, nemico della Banca di Spagna, con Echagaray suo creatore nel 1886 e suo amico oggi.

Seconda crisi: Sanchez Roman è sostituito al ministero di Stato da Gullon; e Villanueva partigiano degli aumenti di spese nel suo ministero cede la Marina al generale Weiller.

Terza crisi: Dimissioni di tutto il ministero liberale e nuovo governo presieduto da Moret.

Moret si è trovato circondato da elementi disparati. Il suo luogotenente, conte di Romanones è all'Interno, Garcia Prieto genero di Montero Rios, alla Giustizia e Gasset all'Agricoltura.

È un Ministero eterogeneo che non può vivere a lungo. Avrà l'appoggio di Montero Rios e dei ministri uscenti, ma le Cortes non hanno più una maggioranza omogenea, come quelle che davano tanta forza ai gabinetti presieduti da Canovas e da Sagasta.

Il signor Moret è un parlamentare, un oratore impareggiabile, in questo paese d'oratori. Egli ha dichiarato che vivrebbe con le Camere. Ma potrà egli governare per molto tempo con esse? Si può dubitarne. Per prolungare la sua esistenza, non vi è che una sola linea di condotta da seguire. Ottenere rapidamente il voto del bilancio, chiudere le Cortes e non riaprirle se non per annunziar loro ufficialmente il matrimonio del re.

Un grave incidente giudiziario

L'altro giorno abbiamo pubblicata la sentenza del tribunale di Milano che condannava il gerente del *Tempo* per diffamazione su querela dell'ispettore delle poste e telegrafi cav. Scotti e abbiamo anche fatto seguire alla notizia della condanna qualche nostro apprezzamento di carattere giuridico.

Ora però rileviamo dal *Tempo* un gravissimo incidente che sarebbe avvenuto prima che il tribunale pronunciasse la sentenza: lunedì mattina, dunque, alle ore 9, quando cioè era in corso la discussione del processo, il dott. Caraffini, presidente del tribunale giudicante, chiamò nel suo gabinetto il querelante cav. Scotti, e senza la presenza dell'altra parte, lo trattenne a lungo colloquio.

Il fatto viene confermato dall'avv. Valdata, e il *Tempo* giustamente osserva:

« Non si tratta di un pettegolezzo, ma di un fatto veramente grave, perchè i contatti di un giudice con una delle parti non per nulla sono dalla legge vietati.

« Figuriamoci poi quando la parte colla quale si hanno contatti riservati è un funzionario del Ministero e in un processo nel quale il Ministro delle Poste e Telegrafi ci entra per qualche cosa!

È quindi più che lecita la domanda: « Quali comunicazioni ha sentito il bisogno di fare o di ricevere il sig. Presidente Caraffini dal querelante cav. Scotti lunedì mattina alle 9 1/4 quando l'ha ricevuto nel suo gabinetto particolare? ».

Ed ora si aspetta la risposta e con tanta maggiore impazienza perchè sarà bene fare la luce su certi metodi in uso, contro le tassative disposizioni della legge, nei nostri tribunali.

* * *

A questo proposito l'on. Romussi ha presentato la seguente interrogazione:

« Il sottoscritto domanda di interrogare il signor ministro di Grazia e Giustizia sul contegno di un presidente di tribunale che alla vigilia di pronunciare una sentenza ha colloqui riservati nel proprio gabinetto colla parte querelante che è anche un funzionario del Governo. »

Ponti e trams nel Veneto.

Ci telegrafano da Rovigo, 8:

Sotto la presidenza del sindaco Bernini, si riunirono oggi i rappresentanti di parecchi comuni delle provincie di Padova e Rovigo, interessate nella costruzione del nuovo ponte attraverso l'Adige, fra San Martino e Anguillare e nel prolungamento della tramvia Padova-Bagnoli fino a Rovigo. Venne nominato un apposito comitato per le pratiche necessarie ad effettuare i progetti.

I PREMI DI VIRTÙ

II.

I fatti collettivi.

Come già dicemmo, l'Accademia di Francia, nell'erogazione dei « Premi di Virtù », mentre da principio si occupava solo dei fatti individuali, da tempo ha allargato i criteri abbracciando nel suo esame anche le opere benefiche a contributo collettivo. Così lo sguardo indagatore dell'Accademia si spinge ora spaziando nel campo dell'operosità sociale, agli Orfanotrofi, ai ricoveri per fanciulle, agli asili, agli artigianati, alle scuole, agli ospizi ed ospedali, dispensari, ricoveri per vecchi, mendicanti, vagabondi, scarcerati, ciechi e sordomuti, case di collocamento, d'assistenza pel lavoro, circoli operai, segretariati del popolo, istituzioni coloniali all'estero, ecc.

Ma si è fatto anche un passo, un notevole passo, perchè implica la caduta di un pregiudizio, più avanti.

Qualche anno fa un illustre accademico brontolava: — Uno di questi giorni noi daremo un premio al miglior sindacato professionale! — E pareva certamente al vecchione di dire una bestemmia da chiederne perdono a domenedio.

— Ebbene, sì! — esclama il signor Deschanel nel suo citato discorso — noi premiamo proprio oggi un Sindacato agricolo; una delle meraviglie del nostro tempo. Del resto, i legati stessi seguono l'evoluzione dei costumi. Non basta più l'encomio alla buona azione passata: noi dobbiamo preparare l'avvenire, soccorrere con l'umanità presente quella che non c'è ancora e che, di fronte alla coscienza, ha i medesimi diritti. Così l'idea vecchia, d'un secolo essenzialmente individualista s'è allargata a poco a poco sotto l'influenza d'un secolo associazionista. Essa è stata più feconda che non pensassero i nostri padri, o almeno lo è stata in altre direttive; si è prestata alle necessità dei tempi nuovi, a forme di beneficenza che i vecchi non potevano prevedere, ma che compiono ancora il loro sogno, e giustificano la lor fede generosa nell'umanità. »

Ed ora, con Deschanel passiamo in rapida rassegna alcuni degli Istituti designati al « Premio di Virtù », lieti di riscontrare che un'Accademia ne troverebbe buona messe anche in Italia.

L'Asilo Matilde. — Fondato dalla principessa Matilde, è una delle più belle opere di carità sociale: vi si curano e vi si allevano le fanciulle povere, dai cinque ai ventidue anni, affette da mali incurabili. Fra quelle trecento creature si trovano, ahimè, tutte le degenerazioni, tutte le anomalie che gettano un essere umano fuori dell'umanità; dei giovani mostri, ma mostri pensanti, la cui anima traluce, attraverso l'abiezione del suo disgustoso involucro, strani bagliori di bellezza. L'Accademia decreta dieci mila lire ai piccoli incurabili.

L'Istituto Gérando. — Il 21 novembre 1836 il signor de Gérando visitava l'Ospedale di Parigi. Due ragazze convalescenti, che non avevano ancora 14 anni, vennero a gettarsi disperate ai suoi ginocchi, disperate, gridando: — Noi siamo entrate qui vittime d'un atto di violenza, stiamo per uscirne guarite, ma senza risorse, senza appoggio, senza famiglia; vogliamo vivere oneste, ma non sappiamo dove andare, dove trovar lavoro; salvateci voi, o siamo perdute! — Allora il signor de Gérando concepì l'istituzione che porta il suo nome. Le giovani « convalescenti » ivi accolte, non sono da confondere con quelle che si chiamano « le pentite »; sono delle sedotte, non delle corrotte; non entrano all'artigianato che a loro domanda, vi restano qualche settimana o qualche mese, poi sono collocate in rispettabili case o riconsegnate alla famiglia. Questo artigianato così ha salvato parecchie migliaia di povere figliuole. — L'Accademia gli offre 3 mila lire perchè ne salvi altre.

Il salvataggio dell'infanzia. — È una istituzione, fondata nel 1888, che raccoglie i fanciulli moralmente abbandonati o in pericolo morale, e dà a questi figli sconfessati, a questi innocenti proscritti, il bene di cui erano stati diseredati: la famiglia, e i due sapremi beni della vita: il lavoro e l'onore.

È un'associazione che ha 4 mila membri; si è occupata, finora, di 6 mila fanciulli, ed estende le sue sezioni nelle provincie. È questa un'opera sociale, secondo l'opinione del signor Deschanel, alla quale ben si presta soltanto l'azione privata, e alla quale lo Stato, meno agile nei suoi movimenti, è inetto.

La Mutualità materna. — Il principio di associazione, dice il signor Deschanel, non ha prodotto nulla di più originale, di più vario, di più francese: tutto un mondo nuovo di saviezza, di concordia e di solidità; un'opera delle più umane.

Nel 1891 la legge francese sul lavoro delle donne, applicando il voto del Congresso del 1890 a Berlino, stabiliva che il lavoro

---

Appendice del SECOLO 9 Dicembre

GIULIO MARY 2

"Gira-la-Gobba,,

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

Ad un tratto scorge la giovane che scende dal carrettone tenendo in mano una caraffa vuota, e che s'incammina verso un'osteria, dove va, certo, a comperare per quattro soldi di birra.

Attorno ai cavalletti non c'è dunque più nessuno, all'infuori di *Rosalia* che si rotola nella polvere.

In mezzo alle tenebre un chiaror pallido pare forar la carrozza d'una trasparenza indecisa: è una lampada che arde nell'interno, davanti la tendina di *calicot*, abbassata sulla augusta finestruola.

Più lungi le brace rosse, su cui cuoce la zuppa, cingono il fornello d'un'aureola sanguigna.

Gaspare esce rapidamente dalla chiesa, con sguardo circolare scruta nella notte oscura.

Non è solo.

Estrae il coltello e con due colpi secchi taglia da sotto in su, sino a metà, corda tesa.

Commettendo il delitto sorride, perchè ricorda le parole del saltimbanco:

« S'incomincierà col doppio salto mortale sulla corda, eseguito dal celebre Clairejoie... »

Compiuto l'atto, ritorna in chiesa senza esser stato visto da alcuno, ed esce da un'altra porta.

Procede guardingo.

La notte, propizia a sì nefando misfatto, lo protegge dei suoi veli.

Una mezz'ora dopo, un rullo di tamburo.

È Bastiano che percorre in lungo ed in largo il villaggio, chiamandone a raccolta gli abitanti.

Alle nove s'accendono le lucerne e un acre fumo si spande per la piazza.

Gli spettatori, con lentezza, pigliano posto attorno alla corda tesa.

In prima fila c'è Mauléon, che, lasciato spegnere il sigaro, lo mastica nervosamente. È d'un pallore strano, intenso, grigiastro.

Su tutta quella gente, del resto, che aspetta — ragazze curiose, fanciulli impazienti, contadini abbronzati dal sole, i gabbani dei quali sono rigidi così da parer crinolini — le fiamme giallastre delle lampade fumose, agitate dal vento, si sbizzarriscono, gettando ombre lugubri e fantastiche.

Ecco Bastiano di ritorno.

Un ultimo rullo, con un po' di fioritura artistica; poi la bella Valentina percorre le file per la cerca.

Alcuni soldi cadono sul piatto che la ballerina tende e scuote per eccitar la generosità del pubblico.

— Orsù, signore e signori, mano alla borsa!

D'improvviso si ferma arretrando.

Si trova dinanzi a Mauléon. I loro sguardi s'incrociano, e in quelli del giovane v'è una crudeltà tanto visibile e un sì implacabile risentimento, che Valentina ha paura e passa oltre senza ricevere la moneta d'oro offertale.

Forse, in quell'istante fulmineo, che spesso decide di tante catastrofi, ha intravvisto la sventura da cui è minacciata.

Ma che pensare? Che dire? Che fare? Quale sventura? Non è ancor preferibile il non prevenire il marito circa la presenza di quell'uomo?

Nel terribile salto che eseguirà fra poco — uno dei più difficili e forse il più pericoloso — la menoma distrazione potrebbe perderlo, condurlo a morte.

Troppo tardi, d'altronde.

La voce chiara, squillante, allegra del saltimbanco, annunzia:

— Signore e signori, si dà principio col doppio salto mortale sulla corda tesa — esercizio non mai eseguito prima di me e fino ad oggi sconosciuto nelle regioni d'Europa... e vicinanze.

Stropiccia le suole dei sandali sulla resina e s'arrampica sul cavalletto.

Fece dapprima alcuni giuochi grotteschi: finse di cadere; calzò un paio di zoccoli; cammina coi piedi infilati in piccoli panieri; mostrò di cercar l'equilibrio con comici atteggiamenti; dopo di che, per richiamar l'attenzione degli astanti e preparare il grande, sensazionale « numero » del programma, *Gira-la-Gobba* eseguì sul tamburo una fragorosa suonata.

Il poveruomo, dopo aver ripreso fiato, s'avanzò sulla corda, vi si dondolò un momento, per prendere il necessario slancio; indi, ad un tratto, il vigoroso corpo scattò simile ad una gigantesca molla e girò due volte in aria, in una rotazione vertiginosa e davvero impressionante.

Un grido sordo, uscito da cento petti, accompagnò il temerario esercizio...

... Un grido, cento gridi in un solo, di spavento e d'orrore!

In perfetta linea perpendicolare, colle braccia piegate, coi pugni giungenti all'altezza delle orecchie, in posizione classica, irreprensibile, atta a dar risalto all'armonia di quel corpo d'atleta, egli ricadde, coi piedi cercando la corda, per appoggiarvisi.

Ma essa s'era spezzata nel mezzo e Clairejoie piombò al suolo con violenza estrema. Udì lo scricchiolio della scatola cranica... Il disgraziato fu scosso da un lungo tremito, come fosse stato percorso dalla corrente d'una pila elettrica; poi rimase immobile.

Un po' di sangue intorno ai capelli biondi, commisto alla materia cerebrale.

Era cosa sì terrificante che gli uomini, le donne, i fanciulli presero la fuga quasi avessero temuto la loro curiosità di poco prima fosse per farli complici di sì orrenda morte.

Gaspare s'allontanò nelle tenebre, colla fronte bagnata di sudore, colle gambe vacillanti.

La madre e il figlio, rimasti soli dinanzi al cadavere, si guardarono con stupore, nulla ancora comprendendo bene di quanto era accaduto.

Poi ella, sollevato il marito, lo contemplò fiso, a lungo. Sulle labbra dell'infelice, il quale non avea avuto il tempo di presentire la morte, stava impresso — cosa straziante! — il consueto sorriso del saltimbanco alla folla; il sorriso banale con cui sono accompagnati e il gesto circolare del braccio e la riverenza della gamba.

— Bastiano, ella proruppe in un momentaneo accesso di follia, lo sai che tuo padre è morto?

Per un fanciullo di otto anni la morte non significa gran cosa. Egli si mise nondimeno a piangere, perchè quel cadavere gli incuteva paura.

Valentina, intanto, tornata in sè stessa e inginocchiatasi, abbracciava la salma e, col viso appoggiato sul largo petto, si abbandonava ai sordi, convulsivi singhiozzi che la soffocavano.

Le ore di quella notte passarono in visioni terre. Gendarmi, sindaco, medico comparvero per compiere, indifferenti, l'ufficio loro.

Quei del paese tornavano sul luogo, impietositi.

Si mandò un po' di danaro ai nomadi. Quelli che non ne avevano, diedero loro qualche provvista.

Claireioie ora è steso sul letto del carrozzone, ed ha ancora indosso la maglia. La sua testa è avvolta di bende candide. Un fazzoletto, passato sotto il mento, impedisce alla bocca d'aprirsi. Gli occhi son chiusi, il viso è calmo, le labbra sorridono sempre.

In Valentina, in Bastiano, non cessa lo stupore pel disastro impreveduto. Non iscambiano una parola; sol tratto tratto ella trae a sè il figlio e se lo stringe al petto, desolata, coprendolo di baci.

Che sarebbe stato di loro? Avrebbero continuato a condurre una tal vita, che, adesso, dinanzi al cadavere, ispirava alla madre un indicibile orrore?

Se la sventura la colpisse lei pure e Bastiano rimanesse solo al mondo? O se questi morisse e d'un tratto ella, la madre, fosse privata del figlio?

No, no, mai!... Ad una simile esistenza, sono da preferirsi tutte le fatiche, tutte le miserie, tutte le sofferenze!...

Passarono la notte a vegliare il morto. Vinto dalla stanchezza e dal dolore, il fanciullo finì per addormentarsi sul pavimento.

Una candela benedetta, portata da una pia contadina, rischiarava sì nero lutto — ed era cosa triste, triste!...

Alla mattina, il ragazzetto uscì per

non potesse essere ripreso che quattro settimane dopo il puerperio.

Ma come gravare di tal onere il bilancio? Anche qui s'apriva il campo all'iniziativa privata. Il problema fu risolto da un ingegnoso filantropo, il signor Felix Poussineau, che organizzò all'uopo tre Camere sindacali, dapprima per le operaie dell'ago: l'operaia versava 3 lire all'anno, e ne riceveva, partorendo, 12 per settimana e 10 di premio se allattava da sè il suo infante. Il successo dell'iniziativa fu tale che nell'ultimo anno il suo intraprendente promotore potè estenderla a tutte le operaie del dipartimento della Senna, e si spera di potere l'anno venturo accogliere 30 o 40 mila donne aspiranti all'ammissione. Già l'opera si estende nelle provincie, e l'Italia, il Belgio, l'Olanda stanno seguendo le traccie della Francia.

Ma si sta già facendo di più: si vuol seguire la madre e l'infante non solo per 4 settimane, ma per 18 mesi: e si sono create le « Consultazioni per lattanti »: Parigi ne ha già 30 sezioni e 120 in formazione.

In Francia — nota qui il Deschanel — muoiono annualmente più di 150 mila fanciulli dell'età di 1 giorno ad 1 anno; ebbene, la « Mutualità Materna » riduce la mortalità infantile dal 25 al 6 per 100.

L'accademia le destina un premio di 4500 lire.

Finalmente un « Premio di Virtù » di L. 1000 è decretato alla signora Reinbold, che ha promosso la fondazione di più di 20 Società di M. S. fra donne.

* * *

« L'Accademia Francese — conclude il Deschanel — secondando tutte le grandi opere sociali del nostro tempo, senza distinzione d'opinioni nè di credenze, rimane fedele al suo compito storico. L'avveduto Montyon ebbe il senso profondo della verità storica ed umana, riservando le sue liberalità ai poveri, e volendo che fra noi i più umili membri della famiglia umana fossero i più onorati. »

E così è infatti. Poichè solo le istituzioni che sanno evolversi coi tempi e rimanere espressioni vibranti e pulsanti della coscienza popolare, aperte sempre al soffio innovatore e avvivatore del progresso, esse sole, hanno e conservano le ragioni e gli elementi di vita. *e. m.*

L'inasprimento della ricchezza mobile

Abbiamo da Roma per telefono:

(N.) Gli onor. Scalini, Gavazzi, Benalia, Baragiola, Cornaggia, Arnaboldi, Pavia e Prinetti hanno presentata una interrogazione al ministro delle Finanze per sapere come possa giustificare l'enorme aumento della tassazione della ricchezza mobile per la filatura della seta, mentre è noto in quali difficili condizioni tale industria si dibatta.

E a proposito della ricchezza mobile, anche gli onorevoli Folcini, Bernini e Buccelli hanno presentato una interpellanza al ministro delle Finanze per apprendere con quali criteri si è proceduto dall'agenzia delle imposte per la revisione dei redditi della ricchezza mobile per il biennio 1905-1907, e se non ritenga pregiudizievole allo sviluppo economico del paese il sistematico biennale inasprimento dei tributi.

COSE DELLA MARINA.

Abbiamo da Venezia:

(B.) Dall'ordine del giorno n. 332 di questo comando del corpo del dipartimento marittimo, trascrivo quanto segue:

« Il comando della r. nave *Ruggero di Lauria* ha sospeso dal grado per mesi tre il sottocapo furiere Curlando Ugo, perchè *messo ai ferri* in seguito a mancanza commessa, tentava rompere il becchetto che *lo assicurava alla sbarra*, dimostrando così la ferma intenzione di fuggire da bordo, ecc. »

C'è da cascar dalle nuvole! Da circa tre anni la pena dei ferri era stata abolita con tanto di decreto reale che modificava il regolamento di disciplina.

Trattasi adunque di abuso, e di grandissimo abuso del comandante del *Lauria* che meriterebbe per ciò la stessa pena da lui inflitta al povero sott'ufficiale.

Siamo tornati ai tempi beatissimi della marina sarda le di cui gesta barbare vennero illustrate nella famosa *storia della marina italiana*.

Che ne pensa l'on. Mirabello? Noi nostri circoli marinari si afferma che il Curlando diede in escandescenze e tentò di rompere i ferri appunto perchè sapeva che era un abuso del comandante della nave l'avergli inflitto quel genere di punizione.

E allora perchè il ministro non prende misure disciplinari contro quel comandante?

L'AGITAZIONE contro il « modus vivendi »

Ci telegrafano da Firenze, 8:

Ieri sera si tenne al Comizio Agrario una importante riunione per discutere sul *modus vivendi* colla Spagna.

Parlarono fra gli altri il presidente conte on. Guicciardini, il sindaco Niccolini e il segretario prof. Ferrari.

Degli oratori alcuni di essi misero in evidenza i probabili pericoli della concorrenza dei vini spagnuoli per tutti i vini, ma più specialmente per quelli toscani, sui mercati principali dell'Alta Italia, ed invece altri sostennero che i vini spagnuoli, per le dogane e le altre spese, non possono assolutamente fare concorrenza ai nostri vini, nè tampoco gareggiare con essi.

Gli intervenuti, divisi in due correnti, non formularono perciò nessun ordine del giorno, ma si trovarono però d'accordo nel fare voti che qualora venisse ratificato dal Parlamento italiano il *modus vivendi* colla Spagna, e si accordassero facilitazioni di qualsiasi genere per il trasporto dei vini meridionali, queste si estendessero altresì ai vini toscani.

Inoltre l'assemblea fece voti perchè nelle convenzioni colla Spagna si modifichi il dazio doganale per gli oli, provenienti dalla Spagna allo scopo di diminuire la rilevante importazione dei medesimi che servono a deprimere i prezzi degli oli italiani già gravemente compromessi dalla diffusa alterazione degli oli stessi mediante l'uso dell'olio di sebe.

*** Ci telegrafano da Cosenza, 8:

Il Consorzio agrario cooperativo dei Bruzii, associandosi al coro di proteste elevantesi da ogni parte d'Italia, prevedendo i danni incalcolabili che l'accordo commerciale con la Spagna apparecchia alla nostra produzione industriale vinicola, fa voti perchè sia denunziato l'accordo con la Spagna ed applicato rigorosamente il regolamento, sulle sofisticazioni dei vini, specie in rapporto all'alcoolizzazione ed alla gessatura onde arrestare l'invasione dei vini spagnuoli.

Tale ordine del giorno fu telegrafato al ministro Rava ed alle autorità amministrative cosentine.

*** Ci telegrafano da Bari, 8:

A Monopoli il Consiglio comunale, dopo approvato un ordine del giorno di protesta contro il *modus vivendi* colla Spagna, telegrafò a Fortis, al presidente della Camera ed a Rava perchè cessi da parte del Governo il continuato sistema di immiserimento delle nostre provincie, associandosi quindi alla protesta contro il disastroso trattato e confidando che il Parlamento nazionale lo respingerà.

A Conversano quel municipio ha telegrafato al deputato Lazzaro deplorando la sua assenza ingiustificabile dalla grande riunione tenutasi a Montecitorio in difesa della produzione vinicola.

SCIOPERO DI STUDENTI

Ci telefonano da Padova, 8:

Anche fra gli studenti delle nostre scuole secondarie si è iniziata una agitazione, che tende ad ottenere le tanto desiderate riforme.

Vi furono adunanze degli studenti dell'Istituto Tecnico e dei Licei e si inviarono alcuni telegrammi al ministro.

*** Abbiamo da Mondovì:

Ieri è improvvisamente scoppiato uno sciopero studentesco.

Gli alunni dell'Istituto Tecnico hanno marinata la scuola.

Le ragioni dello sciopero sta nelle riforme volute dagli studenti per le tasse e per i 7 decimi alle licenze.

*** Abbiamo da Modena:

È ricominciato lo sciopero degli studenti alle scuole secondarie. Fu proclamato in un comizio che ebbe luogo al Foro Boario. Lo sciopero quasi generale all'Istituto Tecnico e alle scuole tecniche è invece parziale presso gli altri Istituti.

Gli studenti ruppero moltissimi vetri in quasi tutte le scuole. Delegati e guardie furono fischiate e derise. Si susseguono le riunioni rumorose, tumultuarie.

I papà che conducono personalmente a scuola i figliuoli sono sonoramente fischiati.

La cittadinanza è apertamente ostile agli studenti. Essa confronta la causa buona e la condotta correttissima degli scioperanti tipografi, con la causa cattiva e la gazzarra degli studenti.

*** Ci telegrafano da Bologna, 8:

Gli alunni delle Scuole secondarie cessarono in gran parte lo sciopero e ripresero la via della scuola

LO SCIOPERO DEI TIPOGRAFI A MODENA

Ci telegrafano da Modena, 8:

Lo sciopero dei tipografi continua calmissimo. Alla scadenza del termine della diffida data dai proprietari agli operai di rientrare nello stabilimento pena il licenziamento, nessuno si è presentato.

Gli scioperanti per dimostrare la loro fermezza e la loro solidarietà, percorrono compatti, silenziosi, ordinatissimi le vie della città.

I proprietari si sono nuovamente riuniti. Alcuni vogliono la resistenza ad oltranza, altri invece manifestano intendimenti conciliativi. I più restii alle trattative sono i signori Bassi, propagandista della Cassa nazionale di previdenza, il suo socio Debri entrambi ex-operai, Toschi e Dallari un tempo operai oggi ricchi industriali e Mucchi, un giovane di 20 anni, proprietario del più grande stabilimento cittadino che dirige dopo la morte del padre che fu operaio.

Ieri due proprietari sono partiti uno per Milano e l'altro a Firenze in cerca di crumiri.

Per i giornali sembra prossimo un accordo.

Un banchetto al senatore Grocco

Ci telefonano da Firenze, 8:

(C.) Ieri sera all'*Hôtel Stella d'Italia* venne offerto un banchetto al neo-senatore professore Grocco dai suoi assistenti, prof. Paduel, dottori Padoa, Dernini, Marchetti e Diffinelli, e dagli studenti del 4°, 5° e 6° anno di medicina.

Parlarono applauditi i professori Paduel e Padoa; ad essi rispose commosso il professore Grocco, ripetendo le pagine della sua vita scientifica, e affermando che deve tutti i suoi trionfi alla benevolenza degli studenti.

L'illustre clinico fu festeggiatissimo.

*** Promossa dall'Associazione per la difesa di Firenze moderna, l'onor. Rosadi tenne ieri sera una brillantissima conferenza sul tema: *Per la vita di Firenze*.

Dopo ampio dibattito, i convenuti approvarono un ordine del giorno col quale viene incaricata la presidenza di studiare le varie questioni esposte dall'oratore e riguardanti gli interessi industriali, commerciali ed artistici della nostra città, e si fanno inoltre voti perchè gli altri deputati di Firenze si uniscano al Rosadi stesso onde non sia menomato il patrimonio artistico di Firenze, si restituiscano le opere d'arte mandate altrove, e si spendano per le Gallerie ed i Musei di Firenze le somme stabilite dalla legge.

*** Il commesso romano Michele Giantari, di 26 anni, giunto ieri dalla capitale, si avvelenò nell'*Albergo Romagna* con quattro pastiglie di sublimato corrosivo, indi si gettò dalla finestra della sua camera, posta al secondo piano, nella sottostante via.

L'infelice fu raccolto moribondo. Si ignorano le cause del suicidio.

*** A Borgo S. Lorenzo il soldato di fanteria in licenza, e la di lui fidanzata Armida Pucelli, chiusisi in una camera ingoiarono, a scopo suicida, quattro pastiglie di sublimato corrosivo.

Furono entrambi condotti, pur essi moribondi, al nostro ospedale.

I congressisti dell'orario a Siena

Ci telegrafano da Siena, 8:

(B.) Stamane giunsero circa quattrocento congressisti della conferenza sull'orario dei treni. Si recarono subito al municipio ove venne offerto il vermouth d'onore. Parlò in nome della città il sindaco portando un saluto.

La piazza del campo era pavesata a festa; le *Contrade* sfilarono sotto il palazzo comunale. Alle ore 12 i congressisti si riunirono a banchetto nel teatro Rinnovati magnificamente addobbato.

I congressisti con le loro signore dopo il banchetto, capitanati dal sottosegretario dei Lavori Pubblici, si recarono in carrozza a visitare i monumenti e gli istituti della città.

Se ne ripartirono con treno speciale alla volta di Roma.

Corrispondenza da Roma

(Telefono e telegrafo)

L'inchiesta telefonica.

8 dicembre, *ore 7 pom.* — *(Norsa)*

Il *Messaggero* di stamane dice che l'inchiesta telefonica, oltre a parecchie irregolarità amministrative avrebbe assodato anche delle responsabilità di alcuni uomini politici che avrebbero usato della loro influenza per favorire le Società a danno dello Stato del quale avrebbero neutralizzato qualunque azione di tutela.

Pagamenti al ministero degli Interni.

È stato firmato il decreto che autorizza il prelevamento, sulle spese impreviste, della somma di L. 7745.29 quale pagamento di spese lasciate insoddisfatte dal defunto cassiere del ministero degli Interni, cav. Nardi.

Questo decreto dovrà essere convertito in legge.

Gara per fornitura d'olio alle ferrovie.

L'amministrazione delle Ferrovie di Stato ha indetto una gara per la provvista di novecento chili di olio vegetale per illuminazione.

Il termine utile per la presentazione delle offerte è il 29 corrente.

Congresso di contadini.

Stamane si è inaugurato il terzo Congresso dei contadini del Lazio e della Sabina. Intervennero i rappresentanti di oltre 180 leghe di contadini, di università agrarie, dei comuni, i rappresentanti della Camera del lavoro i deputati Ferri, Bissolati, Lollini e il prof. Montemartini. — Hanno parlato, applauditi, Ferri, Montemartini e Colli della Camera del lavoro. — Domattina avrà luogo la prima riunione del Congresso che durerà due giorni.

I lupi nella provincia di Roma.

Si ha da Subiaco che quest'anno in quasi tutti i comuni circonvicini e specialmente ad Anticoli è frequente la presenza di lupi noi diversi territori, — Il capo stazione di Anticoli ne ha ucciso uno.

Un mulo è stato trovato sbranato in un prato. I lupi si vedono girare anche di giorno.

La Commissione per la Calabria.

Oggi si è riunita la Commissione nominata dagli Uffici per esaminare la legge per la Calabria. Ad unanimità fu nominato presidente l'on. Chimirri. Furono letti i verbali delle riunioni degli Uffici, quindi fu proposta la nomina di tre sottocommissioni, la prima per provvedere ai danni del terremoto rimasta composta degli onorevoli Villa, De Novellis e Squitti, la seconda per le opere pubbliche, composta di Valentini, Malvezzi e De Seta, la terza per i provvedimenti economici e per l'istruzione agraria composta di Chimirri, Cassuto e De Nava.

Le sottocommissioni dovranno riferire nella riunione di sabato 16 dicembre.

Il debito ipotecario.

Oggi con l'intervento di Luzzati, Chimirri, Lacava, Mango, Gianturco, Bertetti e Cornalba si è riunita la Commissione pel Debito ipotecario con l'intervento del presidente del Consiglio e dei ministri Carcano, Finocchiaro, Rava e Maiorana.

La discussione è stata lunga sull'ordine dei lavori; il Ministero, per facilitare la discussione, si è dichiarato favorevole a che la legge venga discussa ed approvata parte per parte.

Il Governo ha accettato lo stralcio delle disposizioni contenenti la facoltà e i benefici ai crediti fondiari in liquidazione, dalle due leggi 7 luglio 1905 per estenderle ai crediti fondiari esistenti.

PARLAMENTO ITALIANO

Camera dei Deputati

Seduta dell'8 dicembre.

Presidenza del presidente MARCORA.

È tornato il sottosegretario on. Pozzi, del quale sarà la benificiata, perchè dovrà rispondere a numerose interrogazioni accumulate in questi giorni e dirette al ministro dei Lavori Pubblici.

Interrogazioni.

Pozzi. (s. s. Lavori) risponde agli onorevoli Melli, Morpurgo, Chimienti e Semmola circa l'aumento notevole nei ritardi dei treni.

Sono stati presi provvedimenti speciali per agevolare il traffico Firenze-Bologna.

Morpurgo deplora che si sia tanto tardato a noleggiare i carri necessari. Sollecita provvedimenti atti a riparare alla presente disorganizzazione dei servizi. Reclama un secondo binario sulla linea Mestre-Udine ed il carico delle merci anche di notte.

Chimienti raccomanda il doppio binario sulla linea Adriatica.

Pozzi (s. s. Lavori) espone i provvedimenti presi dal Governo.

Risponde all'on. Morpurgo circa l'estensione dei biglietti di abbonamento a regioni che ne sono escluse.

Si sono già aggiunte altre serie di abbonamenti.

Morpurgo è soddisfatto.

Pozzi risponde all'on. Rebaudengo circa l'uso di compartimenti riservati sulle ferrovie.

Le nuove disposizioni hanno di gran lunga limitate le concessioni abusive.

Rebaudengo lamenta che sia concesso un privilegio ad un eccessivo numero di persone.

La carriera dei professori secondari.

Landucci, all'art. 49, propone che i titolari di disegno nelle scuole normali abbiano stipendio eguale a quello dei loro colleghi delle scuole tecniche.

Danieli (relatore) riconosce una dimenticanza nel disegno di legge. La necessaria riparazione si deve estendere ad altre categorie di professori.

Fasce (s. s. Tesoro) accetta la proposta.

È approvato l'articolo 49 così emendato.

Giaccone propone un emendamento all'art. 50 nel senso di assumere come insegnanti straordinari anche i comandati supplenti e gli incaricati fuori ruolo.

Albertini si associa.

Di Sant'Onofrio propone che gli incaricati fuori ruolo, muniti di laurea o di titoli equipollenti, che abbiano compiuto con lode un quinquennio e subita un'ispezione favorevole siano compresi nell'art. 50.

Cottafavi propone che gli incaricati laureati con tre anni di servizio, avendo superato un concorso e con cinque anni di servizio, non avendo laurea, siano confermati.

Bianchi (min. istr.) non può concedere più di quanto si è stabilito nell'articolo concordato.

Giaccone, Albertini e **Di Sant'Onofrio** ritirano i loro emendamenti.

Cottafavi mantiene il suo, che è respinto.

Credaro propone un limite massimo nelle ore settimanali d'insegnamento.

Bianchi (min. istr.) e Danieli relatore dicono che la materia sarà disciplinata per regolamento.

La proposta Credaro è respinta.

Rampoldi all'articolo 58 propone si aggiungano gl'insegnanti, che abbiano appartenuto ad istituti di secondo grado.

Bianchi e **Danieli** consentono.

Sono approvati l'art. 58 con l'emendamento Rampoldi e l'art. 59.

Cascino all'art. 60 propone che per gli attuali macchinisti e bidelli si mantenga il ruolo in vigore e per gl'inservienti custodi si mantenga *ad personam* l'eccedenza di stipendio sulle nuove tabelle.

Fradeletto, all'art. 62 propone un ordine del giorno sospensivo.

Rileva che il personale della Pubblica Istruzione manca di una buona organizzazione. Vi sono in essi elementi inerti e viziati. Non crede per ciò si debba aumentare il personale. *(Vivissime approvazioni).*

Battelli ritiene invece, che, per riordinare il ministero convenga dargli il numero necessario d'impiegati.

Rileva l'insufficienza degl'impiegati addetti all'istruzione classica.

Lamenta che gl'impiegati del ministero dell'Istruzione siano distratti nel loro servizio da pratiche, che intralciano i servizi.

Santini *(interrompendo)*: Sono i grossi papaveri!

Battelli. No, onorevole Santini, se per esempio lei scrivesse minor numero di lettere al ministero dell'Istruzione...

Santini *(punto sul vivo scatta protestando)*: Io non scrivo lettere. Le scriverà lei! Io non domando favori!

Battelli *(tiene fronte all'esplosione di proteste di Santini ripetendogli)*: Se lei scrivesse meno lettere e se gl'impiegati d'ordine del ministero, invece di essere distratti nel dover rispondere a migliaia di lettere di deputati, potessero attendere alle vere pratiche di ufficio, le cose andrebbero ben diversamente.

(Santini salta nuovamente su irritato, ma le scampanellate e i richiami del presidente lo riducono alla calma e l'incidente è esaurito).

Vallone propone un ordine del giorno nel senso che l'economia risultante dalla soppressione della tabella *R* si destini, come primo fondo pel sussidio agl'Istituti pareggiati, già promesso dallo Stato.

Propone s'istituisca un posto di direttore generale per l'istruzione classica, tecnica e normale e siano stanziate lire 40 mila per le spese transitorie.

Alessi si associa alle considerazioni dell'on. Fradeletto, invocando una radicale riforma *(benissimo!)*.

Bianchi (min. Istruzione) è dolente delle acerbe censure rivolte al personale del ministero. Assicura che il personale è inadeguato per numero alla mole del lavoro. Fa l'elogio del personale.

Annuncia che fra pochi giorni presenterà alla Camera un nuovo organico. Perciò non ha difficoltà a ritirare la presente proposta di aumento del personale.

Vallone e **Fradeletto** ritirano le loro proposte.

L'art. 62 è ritirato. Si approva l'articolo 62 *bis*.

Credaro all'art. 63 propone che s'istituisca un tirocinio per le scuole secondarie.

Bianchi accetta la proposta come raccomandazione.

Si approva l'art. 63 ed ultimo.

Presidente avverte che domani si procederà al coordinamento del disegno di legge.

Per la basilica di San Francesco in Assisi.

Brunialti avverte che sui lavori della basilica di Assisi è stata eseguita un'inchiesta.

Crederebbe perciò opportuno differire questa discussione di alcuni giorni.

Fasce (s. s. Tesoro) e **Cottafavi** (relatore) assicurano che si tratta di spese già fatte.

Bianchi (ministro Istruzione) trova opportuno un breve differimento.

Presidente avverte che la legge rimane iscritta all'ordine del giorno.

In fine di seduta, mentre si leggono le interrogazioni e le interpellanze, dalla tribuna pubblica viene lanciato un plico tosto raccolto dagli uscieri e consegnato alla Presidenza.

Il lanciatore di esso viene condotto negli uffici di Questura, dove dichiara chiamarsi Baccani Gino, di 49 anni, da Firenze, ex-impiegato al ministero della Guerra. Reclama giustizia per torti ricevuti.

L'inchiesta telefonica.

Borsarelli prega il ministro di rispondere subito circa la pubblicazione dell'inchiesta sui telefoni.

Morelli Gualtierotti (min. poste) dice che la relazione sarà quanto prima pubblicata.

Borsarelli, dice, che essendosi recato alla presidenza a prendere visione della relazione, gli si rispose che il ministro l'aveva ritirata.

Santini. Anche a me è stata detta la stessa cosa. Mi si disse anzi che il ministro doveva completarla, ora, per ritirare documenti simili, occorre un decreto reale, tantopiù che c'è anche in corso un'inchiesta giudiziaria.

(Morelli Gualtierotti fa un gesto come per dire: « Questo non mi riguarda! ») Perchè non viene comunicata anche questa inchiesta? »

Morelli Gualtierotti. Io so di un processo chiuso con un non luogo a procedere, ma gli atti, che vi si riferiscono, non possono essere allegati.

Mango. Sarebbe reato.

Santini (a Mango); lei non è ministro della Giustizia *(ilarità)*.

Presidente avverte che la presidenza non può fissare alcun termine per la presentazione di una relazione. Ha sempre curato e curerà, che i documenti parlamentari vengano presentati con la massima sollecitudine.

La seduta termina alle ore 6.

Interessi e proteste ferroviarie

Abbiamo da Rovigo:

Nella sala del palazzo comunale di Badia Polesine ebbe luogo un Comizio presieduto dal sindaco Zilli per patrocinare la costruzione di una linea ferroviaria da Ostiglia per Melara, Massa-Polesella colla deviazione Salara-Trecenta-Baruchella-Badia contro il nuovo progetto di ferrovia centrale che partendo da Ostiglia per Melara-Bergantino-Massa-Coneselli-Trecenta per Canda-Castelguglielmo e San Bellino abbrevierebbe di circa 30 km. il percorso dell'alto Polesine al capoluogo della provincia.

Dopo un discorso vibrato del signor Marchesani venne votato un ordine del giorno in cui si insiste per la costruzione delle due linee giusta il progetto proposto dalla Deputazione provinciale nominandosi una Commissione composta di diciotto membri, presieduta dal sindaco per mantenere una larga, costante e seria agitazione onde raggiungere lo scopo desiderato.

*** Abbiamo da Venezia:

Come ho riferito, il progetto di costruzione della linea ferroviaria da Venezia per Bassano a Primolano e a Trento, ha subito una nuova sosta.

Il Governo ha elevato gravi difficoltà circa le condizioni dell'eventuale riscatto della linea, qualora volesse acquistarla dai subconcessionari.

Allo scopo di trovar modo di superare tali difficoltà il sindaco Grimani si recherà domani un'altra volta a Roma, dove conferirà coi ministri competenti.

*** Ci telegrafano da Ravenna, 8:

Perdura la mancanza di vagoni e di copertoni con danno enorme del traffico specialmente pei produttori di fieno e di paglia impossibilitati a soddisfare gli impegni.

La Camera di Commercio e i negozianti protestano purtroppo invano.

Chiassate di studenti a teatro

Ci telefonano da Firenze, 8:

(C.) Vi informai il mese scorso che gli studenti fiorentini avevano dato incarico ad una Commissione di ripetere dalle imprese teatrali della nostra città una riduzione sui biglietti, come si pratica nelle altre città.

La Commissione infatti ottenne la richiesta riduzione da tutti i dirigenti dei vari teatri, fuorchè da quello del Politeama Nazionale, poichè in quel teatro il biglietto d'ingresso è per sè stesso ridottissimo.

Iersera circa duecento studenti delle scuole secondarie si recarono al Politeama, e dopo avere tentato invano di introdursi a forza, incendiarono il cartellone del programma della serata emettendo nello stesso tempo fischi ed urla.

Successero allora parecchi tafferugli che finirono coll'intervento delle guardie e dei carabinieri.

Un'opera d'arte danneggiata dai ladri.

A Lastra a Signa la notte scorsa ignoti ladri, penetrati nella chiesa parrocchiale, rubarono vari arredi sacri, e tentarono anche di staccare dalla parete, con colpi di scalpello, un preziosissimo tabernacolo con un bassorilievo rappresentante i dodici apostoli, opera insigne attribuita a Michelangelo Buonarotti, cagionando così grave danno al bassorilievo stesso e deturpandolo malvagiamente.

MISERA FINE D'UN SOLDATO

Ci telegrafano da Verona, 7:

Ieri sera il soldato Luigi Pacilli di Foggia, della classe 1884, del reggimento cavalleria Vicenza, cavalcava fuori di porta Nuova, quando ad un passaggio a livello il cavallo gli si imbizzarrì all'arrivo di un treno. Il Pacilli fu gettato a terra e colpito con un violentissimo calcio al ventre.

Trasportato all'ospedale, stamane vi spirava.

I drammi dell'amore e della pazzia

Ci telegrafano da Napoli, 7:

(D.) Due tristi fatti registra oggi la cronaca.

A Casal di Principe il giovane contadino Alessandro Letizia, amava pazzamente la sorella della moglie di un suo fratello.

Il vecchio padre Raffaele ostacolava il matrimonio perchè non gli affidava l'età giovanile del figliuolo.

Di qui litigi in famiglia.

Oggi questi ricominciarono e l'Alessandro montato in ira ad un novello rifiuto si scagliò contro il padre ammalato di bronchite e che si trovava a letto esplodendogli un colpo di rivoltella al petto.

Poi fuggì. Il vecchio, agonizzante, fu trasportato a Napoli all'ospedale.

La cittadinanza è inorridita dell'orribile delitto.

L'altro fatto è un dramma della follia.

La settuagenaria Rachele Varriale, da qualche tempo pazza, oggi in un accesso del male pensò un nuovo genere di suicidio altrettanto strano ed orribile. Cosparsasi tutta quanta di petrolio si appiccò il fuoco ai capelli che fecero una fiammata sola. Poscia accoccolatasi attese la morte. I vicini attirati dalle grida strazianti dell'infelice la raccolsero, e la trasportarono moribonda all'ospedale.

LE ONORANZE AI MARTIRI DI BELFIORE

Ci telefonano da Mantova, 7:

(F.) Oggi, alle ore 4, vi fu la solenne commemorazione dei martiri di Belfiore nella gloriosa data del 7 dicembre.

È stata collocata sul monumento una corona di bronzo, dono dei trentini, e consegnata al nostro sindaco da una rappresentanza stessa dei trentini.

Alla cerimonia assistevano una grandissima folla e molte associazioni con circa una cinquantina di bandiere.

Uno dei rappresentanti dell'irredenta pronunciò un eloquentissimo discorso a cui rispose con parole molto elevate, il sindaco di Mantova, professor Scalori, che fu applauditissimo.

Parlò pure splendidamente l'avv. Pezzi presidente della « Forza e Concordia ».

Contemporaneamente sul monumento è stata inaugurata la lapide a Giuseppe Grieli, due volte condannato a morte dall'Austria, e morto pochi mesi or sono.

TRAGEDIE CONIUGALI

Ci telefonano da Genova, 8:

(C.) La notte scorsa, sotto il ponte delle Grazie, alcuni agenti di P. S. trovarono, steso al suolo in un lago di sangue, un individuo che invocava soccorso.

Mentre il disgraziato veniva trasportato all'ospedale, egli disse di essere stato aggredito dall'amante di sua moglie, certo Barbaro, il quale si era poi allontanato con la moglie stessa.

Il ferito, certo Calcagno Calogero, di anni 37, è ammogliato con due figli e vive separato dalla moglie. Le sue condizioni sono allarmanti in causa della grande perdita di sangue. Il Barbaro è stato arrestato stamane nelle vicinanze della sua abitazione.

GRANI DI BUON SENSO

Amoreggiare il popolo non basta, ma amarlo bisogna. LUIGI SANGUINETI

Nota satirica del giorno

LA FRASE STORICA.

(Dal *Fischietto*.)

— *Noi viviamo in un' epoca interessante. Ed io mi domando come tutto ciò andrà a finire...*

— Maestà, se fosse possibile presagire il futuro, quanti cambierebbero mestiere!...

INCASTRO.

A te, lettor, che a me festi cortese
seguendo i giuochi miei, umili invero,
or chiedere vorrei, quale paese
si affaccia senza indugio al tuo pensiero
se, fra due fiumi, l'uno all'altro unito
lettera sola ad innestar t'invito.

Epsilon.

Spiegazione della sciarada d'ieri:
No-ja — No-ja.

IN CUCINA

Storione alla moderna. — Staccate cinque o sei fette da un pesce storione, poi mettetele in una fusione di vino bianco, aceto, droghe, sale e pepe e poche goccie d'agro di limone. Lasciatevele circa un paio d'ore, poi friggetele con burro, spruzzando di quando in quando, con la medesima marinata.

Cotte che saranno, riponetele sopra un vassoio, contornando di patate e di gamberi cotti. Servite con salsa piccante a parte.

FLL. A. G. M. MARINONI.

NECROLOGIO

A Mantova la signora Palmira Petrali Accari.

A Modena il prof. cav. Ferdinando Arnaldi, ex direttore della Galleria Estense e dell'Istituto di Belle Arti.

A Palermo il cav. Francesco Natoli.

Era triste, rassegnata e mite; ma troppo bella!... D'altra parte poi era ritenuta sì fragile la virtù d'una sartorella!...

In capo ad un mese scoppiarono per cagion sua risse furibonde tra gli uscieri vienti della masseria, in una delle quali un contadino si buscò una coltellata.

Per amor della pace allora venne messa alla porta.

Bastiano non era stato nel frattempo ozioso. Aveva incominciato a vendere funghi nei dintorni; poi aveva fabbricato scope di ginestra, indi panieri eleganti con viburni o con vimini selvatici o con rami di nocciuolo.

Qualche volta gli si comperavano tali oggetti, per carità, tanto egli era leggiadro coi capelli scarmigliati, coi grandi occhi espressivi — tanto egli muoveva a pietà, allorchè lo si vedeva soffiarsi sulle dita affette d'unghiola.

Eppure dagli abiti frusti di Claire joie Valentina era riuscita a cavargli una giacchetta ed un paio di pantaloni.

Gli è che, nel carrozzone, le notti erano gelide; il vento vi soffiava dalle fessure, s'accaniva contro di esso quasi si fosse proposto di smantellarlo.

Ebbero un po' di tregua sol quando la neve, caduta in copia, avvolse come in una specie di densa ovatta il misero veicolo.

(Continua.)

---

raccogliere le lucerne, i cavalletti, gli accessori dimenticati, per sgomberare la piazza, obbedendo, come altre volte, all'abitudine macchinale di eseguire gli ordini del padre.

D'improvviso Valentina si sentì chiamare sommessamente:

— Mamma!... mamma!...

Ella apparve alla porta, e visto il figlio farle un segno, scese.

Egli avea arrotolato i due pezzi della corda spezzata, e se ne stava intento ad esaminarne le due estremità, e a tentar di ricongiungerle.

— Che fai?

— Guardo, mamma, rispose Bastiano esitando, perchè mi sembra che la corda non si sia rotta che per metà del suo spessore, mentre l'altra metà...

— Lascia vedere, disse, colta da raccapriccio.

E, dopo un istante, tremando in tutta la persona:

— Oh, l'infame!... esclamò. Hai ragione. Metà della corda s'è rotta, ma l'altra metà è stata tagliata prima col coltello...

— Possibile, mamma, che vi siano persone tanto cattive da voler male a noi, venuti per la prima volta in questo paese?

— Sì, sì, è stato commesso un delitto nefando!... Ma non bisogna dirne nulla perchè, vedi, non saremmo creduti... Ci si befferebbe di noi per giunta.

« Tuo padre anche ieri diceva che la giustizia non è fatta per la povera gente come noi.

« Serbiamo il nostro segreto, per tema non ci accada qualcosa di peggio ancora.

Indi sovvenendosi della faccia pallida di Gaspare di Mauléon — di Mauléon negli occhi del quale avea visto, in un attimo, balenar l'imminente catastrofe — chiese:

— Nessuno ha ronzato intorno ai cavalletti?

— Nessuno.

— Pensaci bene.

— Non ho veduto nessuno... Mamma, ho paura... Ho paura della gente di questo paese... Perchè ce l'hanno con noi?

— Non aver paura, caro... Son buoni tutti... Non ce n'è che uno di cattivo, e questi, da cui proviene il male, io lo conosco.

— Me lo dirai il suo nome?

Il viso del fanciullo esprimeva una energia straordinaria; vi traspariva una vita intensa, tutta piena di passione.

La madre accarezzò il figlio; gli ravviò i capelli sulla fronte giovanile; immerse i propri occhi bagnati di lagrime in quelli neri di lui, raggianti di maschia risolutezza.

— Sì, rispose, te lo dirò, mio caro *Gira-la-gobba*.

Il soprannome volgare, dato per ischerzo da Clairejoie a Bastiano, fece sorgere, alla mente di questi, l'imagine del padre, sì vivace, sì pieno di brio nelle giornate tristi in cui, essendo mancati gli incassi, conveniva digiunare quando s'aveva fame — l'imagine del padre, sempre allegro, sempre buono, il quale, a cagione della sua stessa forza e pel timore di far loro del male, li trattava con una gentilezza quasi femminea.

— Caro *Gira-la-Gobba*!...

Ebbero un nuovo scoppio di pianto, e, nel carrozzone, presso la candela che andava spegnendosi, tornarono a porsi in ginocchio dinanzi al letto su cui giaceva una vittima.

Non fu sepolto che all'indomani.

Valentina e Bastiano si trovarono soli dietro la bara. S'indugiarono a lungo presso la fossa. Rimasero due giorni ancora sulla piazza del villaggio, dinanzi alla chiesa. Dopo di che, attaccata *Rosalia* al carrozzone, se ne andarono.

La madre teneva, come all'arrivo, per mano il figlio, ed entrambi avevano gli occhi rossi.

Allorchè giunsero nella foresta e non videro più nè il campanile, nè le croci, nè i cipressi del cimitero, la povera donna si fermò.

Avea il cuor gonfio; mandava profondi sospiri dalle labbra contratte.

— Piccino, disse, se ci fermassimo qui?... Noi non si abbandonerebbe il babbo che dorme laggiù... Troveremmo forse da lavorare nel paese...

« Poi — mormorò come parlando a sè stessa — non vorrei allontanarmi da colui che ha tagliato la corda.

— Se così ti pare, mamma, restiamo.

Trassero il carrozzone in una radura, vicinissimo alle rovine abbastanza ben conservate d'una vetreria distrutta dai prussiani, durante la campagna del 1792, dopo aver preso d'assalto la gola della Chalade.

Là, nel bosco, non davano ombra a nessuno. Chi avrebbe osato scacciarli? Che se qualcuno pensasse a far ciò, non poteva essere se non un uomo privo di cuore, incapace di sentir pietà di tanto dolore, unito a tanta miseria.

Le giornate di settembre son fredde in quell'aspro paese, così che la mattina, trovavano del gelo nelle rotate dei carri e nelle orme dei cavalli.

Bisognava prevedere, per l'inverno prossimo, i freddi più rigidi, e il carrettone era un ben meschino ricovero; ma questo almeno non avrebbe loro costato nulla.

Bastiano si pose in cerca di legna e la ammucchiò accosto alle muraglie, rimaste ritte, della vetreria.

La madre fece i propri calcoli. Gli indumenti erano vecchi assai e sarebbe stato necessario comperarne di nuovi; ma era un lusso questo che non potevano permettersi.

Nel sacchetto di cuoio, infatti, contenente i risparmi, v'erano appena diciassette lire in rame, colle quali si doveva vivere in attesa di trovar lavoro in una masseria, od anche in una delle numerose fonderie del paese.

Valentina si pose in cerca senza perder tempo.

La stagione in sul finire, però, non era propizia. Durante la mietitura le si sarebbe certo data un'occupazione; ma in quel momento in

ULTIME NOTIZIE DAL MONDO INTERO

Servizio dei corrispondenti speciali del *SECOLO* per telegrafo e per telefono.

FRANCIA

Il modo di elezione del presidente della Repubblica e dei presidenti della Camera e del Senato.

Parigi, 8, *ore 1:30 ant.* — (G.) Due gruppi, quello dell'Estrema Sinistra radicale socialista e quello dell'unione repubblicana, si sono riuniti oggi nel pomeriggio per esaminare la questione della elezione dei presidenti a scrutinio pubblico.

Il primo si è pronunciato per lo scrutinio pubblico, l'altro contro.

La delegazione delle Sinistre si è riunita stasera per deliberare sul medesimo argomento.

Constatato l'accordo circa il sistema dello scrutinio pubblico, si decise di incaricare la commissione del regolamento di chiedere che la questione venga posta all'ordine del giorno della Camera di giovedì prossimo.

La maggior parte della seduta di stasera è stata impiegata dalla delegazione per discutere la ripercussione, che potrebbe avere questa modificazione al regolamento sul sistema di elezione del presidente della Repubblica.

Leygues, che aveva preso l'iniziativa di sollevare questo incidente, dichiarò che nel caso si applicasse lo scrutinio pubblico per la elezione dei presidenti della Camera e del Senato, si dovesse applicarlo anche per il presidente della Repubblica.

Secondo l'oratore bisogna cercare in tale materia le sorgenti del diritto, non già del regolamento del Senato e della Camera, ma in quello delle assemblee nazionali del 1849 e 1871, e nel regolamento del Congresso di revisione del 1884.

Ora questo regolamento vuole l'impiego dello scrutinio segreto.

Nel prossimo Congresso di gennaio, che avrà solo uno scopo elettivo, non si potrà impegnare nessuna discussione, e non sarà perciò possibile proporre una modificazione al regolamento, nel caso che si volesse far nominare il presidente della Repubblica a scrutinio pubblico.

Per raggiungere un tale risultato si dovrebbe far precedere il Congresso del 18 gennaio dalla riunione di una commissione incaricata di modificare il regolamento.

Una commissione è stata nominata coll'incarico di esaminare la questione.

Gravi rivelazioni diplomatiche.

Ci telefonano da Parigi 8:

(G.) Alla fine dell'odierna seduta alla Camera vi fu una viva emozione specialmente nei corridoi.

Si assicura che Firmin Faure, nell'interpellanza che presenterà domani, venerdì, circa la cessione del Marocco, farebbe delle sensazionali rivelazioni.

Egli affermerebbe che, durante le trattative condotte a Parigi fra la Francia e l'Inghilterra per la Convenzione franco-inglese circa il Marocco nel 1904, la Germania venne, da agenti segreti, tenuta perfettamente al corrente di tutto giorno per giorno.

Nei circoli parlamentari si aggiunge che Delcassé prenderebbe, dopo tali rivelazioni, la parola per rettificare le asserzioni di Faure.

Stasera nelle sfere politiche non si parla altro.

Documenti comunicati alla Germania.

Ci telefonano da Parigi, 8, ore 10 ant:

(*Goldbacher.*) L'*Echo de Paris* di stamane afferma che fra poco sarà dimostrato che la comunicazione alla Germania dell'accordo franco-inglese è stata fatta in modo completo.

Ma non basta: anche la convenzione spagnuola circa il Marocco è stata comunicata alla Germania integralmente da agenti segreti, immediatamente dopo che essa fu firmata.

SEDUTA EMOZIONANTE alla Camera francese.

Le voci di alto tradimento prima della seduta.

Parigi, 8, *ore 8.30 pom.* — (G.) Per dovere di cronaca e per darvi un'idea della grande nervosità che si è impadronita degli ambienti parlamentari per le voci di uno spionaggio diplomatico a favore della Germania che vi ho segnalato stanotte, e in grazia alle quali a Berlino si sarebbe stati tenuti al corrente giorno per giorno di tutte le trattative diplomatiche tra la Francia e l'Inghilterra circa la convenzione marocchina, e tra la Francia e la Spagna sullo stesso argomento, vi segnalo le voci gravissime che corrono nei crocchi nervosi e animatissimi dei corridoi della Camera prima dell'apertura della seduta.

Firmin Faure, che, come vi ho segnalato, presenterà oggi al Governo un'interpellanza sulla politica estera e specialmente su quella marocchina, mi dichiarava di temere che la sua interpellanza sarebbe stata rinviata alle calende greche per volontà della maggioranza.

Mi raccontava che chi avrebbe comunicato alla Germania le notizie relative alle trattative franco-inglesi e franco-spagnuole sarebbe stato un alto impiegato al ministero, il quale morì quattro settimane fa circa in un accidente di vettura.

Si diceva anche che nelle carte del defunto si sarebbero trovate lettere compromettenti, ed una grossa somma di denaro della quale si ignorerebbero le origini. Si aggiungeva poi che Pelletan sarebbe in possesso di vari documenti riguardanti questa grave faccenda, ma, interrogato da parecchi deputati, egli rispose non essere ciò assolutamente vero, e anzi di ignorare di che cosa si trattasse.

Vi segnalo queste voci stranissime e anche inverosimili per darvi una idea della estrema nervosità degli ambienti parlamentari.

LA SEDUTA

L'insuccesso di Firmin Faure. - La sua interpellanza aggiornata.

All'aprirsi della seduta l'aula si affolla rapidamente. Le tribune pubbliche sono piene, zeppe. Si nota che Delcassé è al suo banco. Quasi tutti i ministri assistono alla seduta. Vi è molta agitazione nell'aula ed è appunto durante questa agitazione che si procede ad un nuovo scrutinio per la domanda di un credito che deve servire alla partecipazione della Francia all'Esposizione di Milano.

Firmin Faure domanda di interpellare il governo sulla politica estera, e specialmente sulla questione marocchina.

Rouvier (viva attenzione). Il Governo si propone di pubblicare mercoledì prossimo un Libro Giallo.

Esso inoltre prenderà l'iniziativa di fornire al Parlamento le spiegazioni che esso gli deve.

Domanda il rinvio dell'interpellanza all'epoca della discussione del bilancio degli Affari Esteri.

Firmin Faure risponde che sarebbe troppo tardi, allora, per discutere la questione marocchina. Essa deve venir discussa al più presto possibile.

L'oratore continua:

« Qualche tempo fa comparve nel giornale la *Depêche de Toulouse* un articolo che cagionò una vivissima emozione negli ambienti politici.

Venerdì scorso il deputato Sembat ha accennato a questo articolo nel quale si diceva:

« Non c'è da meravigliarsi se sette giorni prima del consiglio dei ministri del 6 giugno, il nostro ambasciatore a Londra Cambon si trovava in grado di telegrafare al suo Governo che di fronte all'attitudine della Germania egli era autorizzato a dichiarare che il Governo inglese era pronto a discutere con la Francia un accordo tale da garantire gli interessi comuni delle due nazioni per il caso che fossero state minacciate. »

Questo dispaccio, continua l'interpellante, fu comunicato il giorno stesso dell'arrivo del re di Spagna a Parigi al presidente della Repubblica francese, e a Rouvier, per bocca di Delcassé.

All'indomani il contenuto del telegramma era conosciuto a Berlino.

In qual modo è ciò stato possibile?

Ecco una cosa che non si è mai potuto spiegare. Ebbene, bisogna che tutto venga in chiaro, poichè continuando in questo modo, non si troverebbe più un Governo estero che scenda a trattare colla Francia, poichè non si potrebbe più negoziare diplomaticamente senza che la Germania venga a conoscenza di tutto. (*Movimento*).

Come va che venerdì nessuno ha smentito l'articolo portato alla tribuna da Sembat? Il silenzio del Governo ha tacitamente confermato il contenuto dell'articolo. La nota diplomatica, della quale si è segnalata la divulgazione, non era conosciuta che da Rouvier.

(*Rouvier sorride ironicamente*).

Faure, esclama: « Voi potete sorridere, on. Rouvier, ma l'azione di cui si tratta costituisce un alto tradimento! (*Rumori vivissimi*).

Rouvier. Io non posso rispondervi, in quanto che, se vi rispondessi anche in un modo qualsiasi, mi sarebbe poi impossibile parlare in nome della Francia, giacchè mi si potrebbe rimproverare di, non rispettare i segreti diplomatici. (*Vivissimi applausi.*)

Faure. Ebbene, giacchè non volete rispondermi, saprò costringervi. Voi non uscirete di qui senza esservi discolpato: presenterò la proposta che vi si ponga in istato di accusa. (*Vivissima agitazione su tutti i banchi. Vive proteste.*)

Firmin Faure continua:

C'è una personalità fra le tre che ho nominato e che erano al corrente del telegramma del nostro ambasciatore a Londra che la costituzione mette fuori di causa. Io non accuso neppure Delcassé, ma la mia domanda di porre in istato d'accusa i colpevoli è però diretta contro Rouvier e Delcassé. (*Rumori, agitazioni.*)

Il *presidente* mette ai voti la fissazione della data dell'interpellanza di Firmin Faure.

Rouvier. La Camera potrà risolvere la questione all'epoca della discussione del bilancio degli affari esteri. Il Governo offrirà delle spiegazioni sulla questione marocchina, ma non su alcuni pettegolezzi inauditi. (*Vivissimi applausi.*)

Presidente. Le interpellanze sulle questioni di politica estera rimangono per principio adibite al bilancio degli affari esteri.

Firmin Faure. Non sono già io che ho portato qui dei pettegolezzi alla tribuna. Nessuno li ha smentiti venerdì scorso, e tutti sanno che la *Depêche de Toulouse* è stata ispirata. Ho il diritto, in presenza del vostro silenzio, di credere che voi abbiate rese autentiche le dichiarazioni del deputato Sembat (*Rumori, proteste.*)

Rouvier fa segni di denegazione.

La proposta di porre il Ministero in istato d'accusa, viene, a questo punto ritirata.

Rouvier (segni di attenzione). È assolutamente inesatto che una potenza qualsiasi abbia domandato delle spiegazioni al Governo francese, circa le pubblicazioni delle quali si è parlato qui (*Vivissime approvazioni*).

Sembat: Queste spiegazioni sono tuttavia state date alla Germania.

Rouvier (*con forza*). Non ci sono mai state domandate spiegazioni, e noi quindi non abbiamo alcuna spiegazione da dare (*benissimo*).

L'aggiornamento della interpellanza Firmin Faure viene approvata per alzata di mani.

INGHILTERRA

SIR HENRY CAMPBELL BANNERMAN FRA DUE CAMERE.

Londra, 8, *ore 10 30 a.* — (*Borsa*) L'elaborazione del nuovo Gabinetto procede nella massima segretezza.

I *reporters* continuano a battere alla porta di casa di sir Henry Campbell Bannerman, ma finora nulla hanno saputo di positivo in più di quanto comunica giorno per giorno un laconico bollettino ufficiale.

Il ministero è ancora in via di formazione e pare che tutto proceda chiaramente. La sola difficoltà che sarebbe sorta, e che è tema di svariati commenti per la stampa e nei circoli politici, è quella riguardante la posizione in cui si trova il nuovo primo ministro nei rapporti delle due Camere inglesi, quella dei Comuni e quella dei Lordi.

Deve egli rimanere nella Camera dei Comuni o passare in quella dei Lordi?

Come primo ministro di un Gabinetto liberale il suo posto naturale sarebbe nella Camera dei Comuni anzichè in quella ereditaria, che i democratici, giustamente, vorrebbero abolita; ma vi sono delle ragioni di opportunismo politico che possono consigliare il trasferimento di Sir Henry Campbell Bannerman alla Camera alta.

Anzitutto si osserva che non avendo lord Rosebery accettato di far parte del Gabinetto, ed essendo lord Spencer ammalato, il Governo liberale rimane privo di *leader* nella Camera Alta.

A questa mancanza potrebbe riparare il primo ministro se acconsentisse a lasciare la Camera dei Comuni, dove, si aggiunge, vi sarebbero altri membri del Governo che potrebbero, non solo con pari autorevolezza, ma anche con grande efficacia esercitare la parte di *leader*.

Si aggiunga che la parte di *leader* nella Camera dei Comuni è faticosissima, e che è tanto più tale per sir Campbell Bannerman che ha già settant'anni.

La cosa è stata assai discussa in questi giorni e pare che una decisione sia stata presa ieri: non si sa però in che senso e i giornali di stamane non vanno d'accordo nelle loro pretese informazioni.

Il *Times* annuncia, ma l'annuncio potrebbe essere tendenzioso, che sir Campbell Bannerman, ha deciso di rimanere nella Camera dei Comuni e che in causa di tale decisione sir Edward Gray, un luogotenente di lord Rosebery si è rifiutato di far parte del Gabinetto.

Se la cosa fosse vera, sarebbe di una certa gravità perchè sir Edward Gray è uno degli elementi più forti e popolari del partito liberale temperato.

Invece il *Daily Express* si dice informato, che sir Henry Campbell Bannerman si è lasciato convincere di andare alla Camera Alta e della opportunità di lasciare a *leader-seiph* del partito, nella Camera dei Comuni, l'avv. Asquit, che fu già ministro degli interni con Gladstone e che è autorevolissimo.

Il *Daily Express* aggiunge che il primo ministro, accettando di divenire pari, sarà elevato al rango di visconte e diventerà lord del sigillo privato.

Il *Daily Chronicle* crede che sir Henry Campbell Bannerman, passando alla Camera Alta, terrà per sè il portafoglio degli Esteri.

Questo è quanto si stampa; le male lingue però dicono che nel retroscena vi è stato un grande lavorio per indurre il primo ministro a rassegnarsi a passare nella riserva, cioè alla Camera dei lordi, e che sir Henry Campbell Bannerman ha ritenuto questo lavorio come una offesa al suo amor proprio.

GERMANIA

BEBEL RISPONDE A BUELOW.

Berlino, 7 dicembre. — (M.) Al discorso di Bülow succedette oggi, come sempre avviene, il discorso di Bebel; egli sollevò le proteste della Destra dicendo che il viaggio dell'imperatore a Tangeri fu una provocazione peggiore ed ebbe il risultato di unire più strettamente la Francia e l'Inghilterra.

Certo, la Germania aveva ragione di non lasciar danneggiare i propri interessi al Marocco, ma doveva farlo sotto altra forma.

Grande ilarità si scatenò quando Bebel chiese di sapere quali fossero i rapporti fra le Corti di Berlino e di Londra.

Bebel ricordò poi vecchie frasi imperialiste sulla più grande Germania, sul pugno corazzato, ecc., e il saluto inviato dall'imperatore allo czar colle parole:

« L'ammiraglio dell'Oceano Atlantico saluta l'ammiraglio dell'Oceano Pacifico ».

— Questo secondo ammiraglio è ora divenuto veramente molto pacifico (*Grande ilarità.*)

« Che debba avvenire lo stesso dell'ammiraglio dell'Atlantico? (*Grandi rumori a Destra e grida:* Vergognatevi! *Grande agitazione*).

« Speriamo di no. »

Bebel passò poi a dimostrare che le richieste navali sono sproporzionate ai reali bisogni del commercio tedesco.

Continuando, Bebel dichiarò che la decisione della guerra dipende oggi dagli operai.

— Se oggi — disse — si provocasse una guerra, il proletariato chiederebbe: È questa una lotta cui noi possiamo partecipare? »

« Ora la Prussia è il paese più reazionario del mondo e gli operai lo sanno. Ciò che avviene in Russia li agita fortemente, e se noi non lo frenassimo, il malcontento sarebbe maggiore.

« Se dunque essi non cessano di venir trattati come iloti politici verrà il giorno che si chiederanno se debbano difendere la patria. (*Grandissima agitazione*).

« E se la classe operaia non si muove siete perduti! (*Nuova agitazione*).

« Vi dico che un giorno verrà il monito ».

Il discorso di Bebel produsse una grande impressione.

Invece di Bülow gli rispose questa volta il ministro delle Finanze di Prussia, barone Rheinbaben.

Disse che non dava eccessivo valore ai freni socialisti, ma che lo Stato è abbastanza forte per mantenere l'ordine.

Si diffuse quindi a dimostrare la situazione economica degli operai tedeschi, e la cura dello Stato che per essi è superiore a quella della maggior parte degli altri paesi.

Si annunzia prossima la presentazione al Reichstag del trattato commerciale tedesco-abissino; in esso la Germania viene commercialmente equiparata alle altre potenze. Intanto il ministero prepara uno specchio delle merci di cui l'Abissinia più abbisogna.

I manoscritti di Goethe rubati.

Berlino, 8. — (M.) A Weimar fu arrestato l'antiquario Bach sospetto di aver partecipato al furto dei manoscritti di Goethe da quell'archivio goethiano.

Il Bach vendette i manoscritti a Berlino e il compratore in buona fede li offerse al proprio archivio di Weimar. — Così si scoperse il furto.

Il Bach afferma di aver comprato i manoscritti da un defunto cuoco del granduca.

La perquisizione fatta in sua casa fece scoprire altri manoscritti pure appartenenti all'archivio.

La tranquilla città, depositaria delle memorie di Goete e di Schiller, è tutta sossopra per questa profanazione.

AUSTRIA-UNGHERIA

Discorsi antidinastici alla Camera.

Vienna, 8, *ore 1,20 ant.* — (*Wiberat.*) Alla Camera il pangermanista Wolf in un'interpellanza attaccò il principe ereditario, perchè con un telegramma al congresso dei cattolici austriaci dimostrò simpatia per le agitazioni clericali contrarie alla costituzione.

L'interpellante domandò che l'imperatore ammonisca il principe ereditario di astenersi da ogni ingerenza nelle lotte di parte.

Il pangermanista Stein pronunciò una violenta requisitoria contro il Governo e la dinastia perchè promisero il suffragio universale.

Dice che gli Absburgo non conobbero che una sola politica, quella delle lusinghe e della corruzione.

Anche in Ungheria si applica questa politica.

Per trent'anni gli Absburgo, alleati alla nobiltà ungherese, oppressero le nazionalità non magiare.

Ora invece la corona si allea al proletariato contro la nobiltà.

Così in Austria il governo si allcò ai socialisti ed agli anarchici per compiacere al capriccio della dinastia.

SVEZIA

I premi Nobel.

Stocçolma, 8. — (F.) Il premio Nobel di fisica andrebbe quest'anno al professor Lenard dell'Università di Kiel: il premio di chimica al prof. Baeyer dell'Università di Monaco.

BELGIO

Ancora i falsi biglietti belgi. L'arresto di due italiani.

Bruxelles, 8. — (D. B.) La Banca Nazionale del Belgio, a proposito dei 40 mila biglietti falsi da cento franchi in circolazione, ha deciso il ritiro dei biglietti falsificati e l'emissione d'un nuovo tipo.

Il ministro delle Finanze, interrogato per sapere se la Banca indennizzerà le vittime dei falsi, ha risposto che se, eccezionalmente, la Banca lo ha fatto in favore di persone non agiate per ispirito di beneficenza, resta intatto il principio che la Banca non cambia che i biglietti da essa emessi.

La polizia di Anversa ha arrestato due italiani che ritiene implicati in quest'affare.

SVIZZERA

Lavori di ultimazione al Sempione.

Berna, 8. — (S. R.) È apparso l'81° bollettino dei lavori del Sempione.

Dal 2 novembre non c'è più che una sola squadra di operai la quale lavora dalle 8 del mattino alle 4 pom.

All'ultimazione dei lavori manca l'istallazione di 490 metri del canale di scolo delle acque nel versante nord e 25 metri in quello sud.

Oltre ad altre piccole riparazioni ed alla regolazione dei binarii, nella parte nord manca la muratura di 190 metri, nell'altro versante i lavori edilizi sono completamente ultimati.

Ad Iselle l'acqua incanalata uscente dal *tunnel* sorpassa ancora i mille litri al minuto secondo.

ASIA

Un complotto per assassinare tutti i ministri coreani.

Telegrafano da Londra, 9:

Il *Daily Telegraph* ha da Tokio: Un telegramma da Seul annuncia che è stato scoperto un complotto per l'assassinio di tutti i ministri coreani che hanno firmato il nuovo trattato col Giappone.

Dieci dei capi di questo complotto sono stati arrestati dai gendarmi giapponesi.

AMERICA

Il Congresso pan-americano.

Telegrafano da Londra, 8:

La *Morning Post* ha da Washington: Rott ha annunciato ufficialmente che assisterebbe al Congresso pan-americano che avrà luogo al Brasile nell'anno prossimo, come principale delegato degli Stati Uniti.

Il corrispondente della *Morning Post* è convinto che la ragione di questa misura senza precedenti è che Root desidera indurre le repubbliche sud-americane ad accettare la dottrina di Monroe coi suoi privilegi ed i suoi obblighi nelle loro relazioni colle potenze europee.

Undici milioni di dollari. pel Panama.

Telegrafano da Washington, 8:

La Camera dei rappresentanti ha votato ieri un credito di undici milioni di dollari per continuare la costruzione del canale di Panama.

DALLA RUSSIA

IL SEPOLCRO DEI VIVI

Le torture di un prigioniero polacco. — « Il giorno verrà anche per lo czar. »

Ci telefonano da Londra, 8, ore 2 ant.:

(B.) Un rivoluzionario polacco, restituito alla libertà dall'amnistia del 30 ottobre ed arrivato a Londra, ha raccontato ad un redattore dello *Standard* la spaventevole storia della sua prigionia nella fortezza di Schlusselburg, situata nell'isola Neva, ad una ventina di miglia all'est di Pietroburgo.

Egli si è vantato anzitutto di essere l'unico uomo uscito vivo dalle mura della terribile fortezza, dalla sua trasformazione in prigione di Stato, il che avvenne nel 1884.

In Russia vi è un detto popolare che riflette appunto la triste fama di questo carcere: *morto come un prigioniero di Schlusselburg*, ed egli è stato sedici anni in questo sepolcro di vivi.

Fu incarcerato a ventun anni mentre era studente all'Università di Varsavia, per aver partecipato ad un'agitazione politica.

Il poveretto ha ora trentasette anni, ma ne dimostra non meno di settanta.

Appena condotto nella fortezza, fu rinchiuso in una cella sotterranea larga metri due e mezzo e lunga tre e mezzo al più. Per sei mesi fu tenuto incatenato ad una sbarra di ferro che passava attraverso il muro della cella e che di notte le guardie scuotevano per impedirgli di dormire.

Durante la primavera allo sgelo delle nevi le acque del fiume penetravano nel carcere ed egli e i suoi compagni dovevano vivere per giorni e giorni nell'acqua fino alla cintola.

Il nutrimento era degno del trattamento.

Acqua alla mattina, cavoli a mezzogiorno e acqua alla sera. Neppure ai malati era concesso un cibo più sostanzioso.

L'amnistiato dice di aver sofferto terribilmente per i pianti e le urla dei compagni impazziti dal dolore, e che poco mancò non impazzisse anche lui.

Per le orribili sevizie patite, i prigionieri tentavano spesso di darsi la morte. Uno di essi si uccise gettandosi sulle fiamme del petrolio di una lampada appositamente rovesciata; altri si segarono la gola con dei frammenti di vetri.

La recente amnistia non ha liberato tutti questi prigionieri. Ancora cinque languono nella fortezza.

« Ma saranno alla loro volta liberati — ha detto il polacco — *e verrà pure il giorno per lo czar.*

« Io sono un uomo ormai finito o poco meno, ma vorrei che i miei occhi non avessero a chiudersi prima di aver visto questa grande vendetta. »

Lo sciopero postale e telegrafico IN RUSSIA.

L'aristocrazia surroga gli scioperanti.

Ci telefonano da Parigi, 8, ore 10 ant:

(G.) Il corrispondente del *Petit Parisien* ha da Pietroburgo, o più precisamente dal confine russo-germanico, che, malgrado tutti gli espedienti escogitati dal ministro Durnowo, lo sciopero dei postelegrafici continua tuttora completo e si prevede che si prolungherà ancora assai.

A questo proposito il *Journal* ha dal suo corrispondente di Pietroburgo, per la stessa via del confine, un dispaccio in cui, dopo di avere descritto il singolare gaio aspetto di Pietroburgo, dove la popolazione si reca, come se niente fosse avvenuto, a fare i tradizionali acquisti per la festa di S. Caterina, dice che l'alta aristocrazia si è organizzata per rimediare agli inconvenienti derivanti dalla sospensione del servizio postale.

Nell'alta società, fra gli studenti, gli ufficiali ed i nobili è divenuto di gran moda ora, il lavorare per il disbrigo di tale servizio, tanto che negli uffici dell'« Amministrazione postale », si vedono delle principesse, delle contesse, delle grandi dame che timbrano le lettere, le dividono per gruppi e le consegnano ad altri non meno eleganti collaboratori che provvedono a trasportarle ai Commissariati di polizia dei diversi quartieri, dove i portinai vanno a ritirarle per distribuirle ai loro singoli locatari.

L'EFFERVESCENZA NELL'ESERCITO

I soldati si rifiutano di sparare sul popolo.

Il *Journal* ha per la stessa via il seguente altro telegramma:

« I viaggiatori che giungono da Kiew raccontano dei particolari sui fatti che si sono svolti in quella città. Fra le truppe regna sempre una effervescenza grandissima e i conflitti sanguinosi si ripetono tutt'ora.

In uno scontro avvenuto in questi ultimi giorni rimasero morte quaranta persone, fra le quali diciotto allievi della Scuola di commercio.

In un *meeting* tenutosi a Karkoff, presenti circa cinquemila persone, intervennero i rappresentanti dei soldati, i quali dichiararono che in caso di sommossa i loro rappresentati si rifiuteranno di sparare sul popolo.

Il *Petit Parisien* ha pure da Kiew che la guarnigione di quella città è in aperta rivolta ed ha occupato la città alta e la fortezza.

Giungono notizie di sedizioni militari anche a Riga, a Odessa, Cathertinoslaw ed in altre città.

Disordini e scioperi a Varsavia

Ci telefonano da Londra 8:

(B.) Lo *Standard* di stamane pubblicherà il seguente telegramma dal confine russo-tedesco:

« Lo sciopero telegrafico continua ad aggravarsi. Il malcontento aumenta fra i contadini, perchè i delegati del Congresso non sono ancora stati liberati.

La rivolta agraria infuria in tutti i distretti tra il Volga e il Dniepper. I soldati si sono rivolti a Zambrowa, hanno distrutto il casino degli ufficiali ed hanno marciato attraverso la città cantando inni rivoluzionari.

Un reggimento di dragoni, inviato contro di loro, si uni invece ai dimostranti. Finalmente comparvero i cosacchi ma, vedendosi in numero inferiore, giudicarono prudente di ritirarsi. Anche il settimo e l'ottavo reggimento finlandesi, accantonati a Wiborg, si ammutinarono.

Witte non ha ancora risposto ai delegati degli Zemstwos.

Le minaccie delle banche.

Telegrafano da Londra, 8:

I giornali hanno da Varsavia:

Un dispaccio da Pietroburgo, ricevuto col telegrafo della ferrovia, dice che le banche private informarono il ministro delle finanze che dovranno cessare i loro affari se lo sciopero degli impiegati delle poste e telegrafi non terminerà presto.

Gli scioperi continuano.

Telegrafano da Pietrobuogo, 8 (via Eydkuhnen):

Ieri a Mosca un nuovo meeting di 1500 impiegati delle poste e telegrafi ha deciso la continuazione dello sciopero.

La polizia essendo intervenuta ed avendo arrestato il presidente del meeting, i presenti risposero arrestando un ufficiale di polizia.

La cosa finì collo scambio dei due prigionieri.

Lo sciopero continua invariato a Pietroburgo.

LE DIMISSIONI DI WITTE e il ritorno della reazione.

Un nuovo sciopero generale.

Ci telegrafano da Berlino, 8:

(M.) Notizie da Pietroburgo alla *Frankfurter* e al *Tageblatt* fanno ritenere prossimo il ritiro di Witte.

Secondo la *Frankfurter*, le maggiori probabilità sono ora per Durnowo conte Dobrinski, notissimo reazionario e per gli uomini della Lega agraria.

Si progetta di spingere i rivoluzionari all'estremo e soffocare la rivolta implacabilmente coi cannoni.

Secondo il *Tageblatt* Witte diede già le dimissioni; lo czar non le accettò dicendo: « Lei è un così cattivo patriota da abbandonarmi in tal momento? »

I delegati degli operai ritornati a Pietroburgo dopo i viaggi nell'interno, annunziano che nell'anniversario della domenica di sangue scoppierà in tutta la Russia lo sciopero che durerà molte settimane o sarà l'ultima decisiva lotta tra il proletariato e il Governo.

Si segnala un'agitazione tra le truppe a Lodz. I soldati tengono delle riunioni.

A Varsavia si accentua il dissidio tra i nazionali e i socialisti.

Appendice del SECOLO 9 Dicembre

PAOLO ROUGET 7

LA MOGLIE DELL'ALTRO

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

Fra questi ultimi, solo il nome di due donne.

Di due donne totalmente sconosciute a Servières e a Verteuil.

Entrambi mandarono tosto un sospiro di sollievo.

Ma ecco che il chirurgo sbarra gli occhi; ecco che il suo viso tradisce per un istante un'emozione violenta.

Avea letto un nome: « Ruggero Darmont » seguito dalle parole:

« Frattura del cranio. Stato gravissimo. »

— Oh!... oh!... disse sommessamente.

Una visione gli passò dinanzi agli occhi: quella di Cristiana, cioè; della donna desiderata, la quale alle suppliche di lui avea risposto con disprezzo una sola parola:

— Mai!

Sotto il potere allora d'un pensiero subitaneo, il chirurgo schiuse le labbra sottili ad un sorriso strano, crudele e cinico...

Verteuil lo aveva notato, ma lo attribuiva alla gioia che dovea ora provare il suo compagno il quale si diede a cercare collo sguardo qualcuno, nella folla...

... La signora Darmont.

Poi che il marito si trovava nel treno, ella dovea essergli venuta incontro.

Non la vide.

Verteuil ad un tratto trasse seco il chirurgo, e da lì a poco entrambi passeggiavano, lenti, nel salone rumoroso e inondato di luce elettrica.

Servières, che continuava ad essere in preda ad un'intensa emozione, domandò d'improvviso:

— Lo conoscete, il povero Darmont?

— Darmont... Darmont... Aspettate... No... non mi ricordo bene... Non so... Eppure... rispose l'altro assicurandosi nell'occhio la lente.

— Ma sì, l'avvocato...

— Ah, ora ci sono!... Sì, ho udito pronunziarne due o tre volte il nome, ma l'uomo m'è assolutamente sconosciuto.

Indi, dopo una breve pausa:

— Perchè una tal domanda?

— Perchè il disgraziato è nel numero dei feriti:

— È forse uno dei vostri amici?

Il chirurgo riflettè un istante.

— Amico, veramente no. Sono con lui in rapporti cortesi, ecco tutto.

Soggiunse, quindi:

— Frattura del cranio, e stato gravissimo, afferma il dispaccio.

— Povero giovane!... Frattura del cranio! ripetè Verteuil. È cosa che riguarda voi che eseguite a meraviglia le operazioni di questo genere!...

— Ci ho già pensato... Solo...

— Solo che cosa?

— Darmont non è ancor qui, e allorchè giungerà, sarà verosimilmente troppo tardi per intervenire.

— Credete? Suppongo che si sia formato un treno speciale.

— Sicuro.

— Il capo stazione è in grado forse d'informarcene...

— Certo. Venite.

Era Servières stavolta che trascinava l'amico; Servières, che prima di questi aveva avuto l'idea della operazione chirurgica.

Quanto seppero dal funzionario li confermò in ciò che aveano supposto.

Un treno speciale, infatti, formato ad Orleans, doveva in quel momento essere già arrivato sul luogo della catastrofe, e da lì a due ore sarebbe giunto a Parigi.

— Bisognerebbe vi procuraste qualche carro d'ambulanza, disse il chirurgo al capo stazione.

— Ci ho già pensato. Ho avvertito l'Ospitale Tenon e della Pietà, di modo che saranno prese tutte le disposizioni necessarie al rapido trasporto dei feriti.

I due amici si recarono poscia nella sala d'aspetto dove il chirurgo continuò a scrutare con sguardo ansioso la folla, in mezzo alla quale temeva di vedere qualcuno...

... Cristiana Darmont, cioè, la cui presenza gli avrebbe intralciato i disegni, non ancora ben definiti.

Assorto nei propri pensieri, non prestava più alcuna attenzione alle parole del compagno, il quale, stanco di risposte ambigue, dichiarò ad un tratto, dopo aver consultato l'orologio:

— Caro mio, vi lascio, e me ne rincresce assai; ma ci sono obbligato:

— Come! Non aspettate la vostra attrice?

— No. Era mia intenzione di condurla solo a casa sua in carrozza, perchè stasera sono costretto a prender parte all'ebdomadario desinare di famiglia.

« Sarebbe una pazzia il derogare alla tradizione; una pazzia che avrebbe per effetto — anche riuscissi a scovar fuori il pretesto più ingegnoso — una diminuzione dei miei sussidi mensili.

« Ora, siccome questi non li trovo troppo elevati, così piego il capo, e torno... all'ovile.

« Parlo con saviezza, e son sicuro che la stessa Eva mi darebbe ragione... A rivederci, amico mio! Buona fortuna!

— Grazie.

— A proposito, soggiunse Verteuil con leggerezza, non pensando più all'avvenuta catastrofe, non vi dimenticate d'invitarmi... al funerale.

E visto il compagno guardarlo, attonito, allibbito:

— Intendo: invitarmi ai funerali della vostra vita di scapolo.

Dopo di che s'allontanò, accomodandosi il monocolo e facendo descrivere al bastoncino alcuni dotti molinelli.

— Imbecille! mormorò il chirurgo.

Questi provò un gran sollievo nel trovarsi solo — chè le ciancie dell'amico aveano incominciato a infastidirlo.

Erano sì gravi da qualche momento i pensieri che volgeva in mente!

Sedutosi, s'era immerso in una lunga e profonda riflessione.

Poi ad un tratto, scosso da un brivido, mormorò, come rispondendo ad una sua domanda intima:

— Sì, in tal modo, ella potrebbe esser mia!...

S'alzò, uscì dalla sala e si recò sulla banchina, dove coll'occhio duro, ansioso cercò tra i presenti la donna verso cui andavano tutti i quanti i suoi pensieri e che non aveva per lui se non disprezzo, forse ripugnanza...

... La donna che stava per soffrire atrocemente, e ch'egli aspirava pertanto a far soffrire ancor più, se fosse stato possibile.

Non la vide e ne fu contento.

Ad un tratto, si trovò vicino ad un uomo di cinquant'anni, grave d'aspetto, simpatico: il dottor Clertan, cioè, chirurgo in capo nell'ospitale della Pietà.

Giorgio Servières, nei primi mesi del suo soggiorno in Francia, era stato per qualche tempo suo assistente.

— Spero, caro Servières, disse il professore, che lo spaventoso disastro non abbia a toccarvi in nessuna maniera.

— Aspetto una persona, una parente partita da Bordeaux appunto col treno che ha subito lo scontro.

« Fortunatamente però il nome di lei non figura fra quelli delle vittime, stati telegrafati al capo stazione.

— Eccovi per ciò tranquillo; me ne congratulo con voi.

« Non appena seppi la triste notizia sono accorso, soggiunse Clertan.

« Fuori della stazione aspettano alcuni carri d'ambulanza.

« Sarò all'Ospitale contemporaneamente ai feriti, che sono una diecina, a quanto si afferma.

— Parecchi dei quali assai gravemente...

— Sì; ma gli ospitali sono stati avvertiti; i nostri colleghi son pronti; così quanto sarà necessario di fare lo si farà senza indugio.

Il giovane chirurgo increspò le sopracciglia. Gli salì alle labbra una domanda che non formulò subito. (*Continua.*)

Lo czar e i granduchi.

Ci telegrafano da Berlino, 8:

Intorno agli avvenimenti della Corte russa il *Local Anzeiger* ha la seguente versione: Lo czar voleva sottoscrivere il manifesto annunziante che il giorno dell'apertura della Duma giurerebbe la Costituzione. Egli lesse il manifesto ai granduchi e stava per firmare quando Boris Wladimirowich gli urtò il braccio, sicchè la penna gli cadde a terra.

Si ignora se sia stato caso o intenzione, ma il fatto sta che il manifesto non fu più firmato.

Le sommosse militari.

Telegrafano da Pietroburgo, 8:

Il giornale *Natchala* dice che un battaglione di fanteria accampato a Ekaterinograd ha cacciato gli ufficiali, si è impadronito delle casse contenenti seimila carabine e grande quantità di cartuccie.

Il battaglione è comandato da un sergente maggiore e da un sott'ufficiale.

Le autorità non hanno potuto mobilizzare i cosacchi per la mancanza di armi.

In un *meeting* i soldati e gli operai hanno risoluto di marciare su Novorostik per armare gli operai e trascinare alla rivolta i soldati della guarnigione: ciò che è stato fatto.

Novorostik è adunque in potere dei soldati ammutinati che invitano gli operai ad unirsi ai rivoltosi, ma che mantengono l'ordine.

Queste informazioni che risalgono a otto giorni non hanno ancora ricevuto conferma ufficiale.

Il giornale *Nashayizn* segnala un'agitazione nella circoscrizione militare di Varsavia fra un reggimento delle guardie di Lituania.

Il 14° reggimento dei dragoni di Lomja si è pure ammutinato.

I soldati hanno incendiato la caserma.

Si annunzia che le scaramuccie continuano fra le truppe che giungono e gli ammutinati a Sebastopoli.

Trecentomila persone hanno lasciato Pietroburgo in ottobre e novembre.

Molti hanno condotte le famiglie in Finlandia e sono ritornati provvisti di armi.

La vendita di armi è così attiva che ad Helsingfords bisogna inscriversi per acquistare un revolver.

CRONACA

Albero di Natale del SECOLO

E

Società Italiana per la protezione dei fanciulli

Le ore dell'intera giornata bastano appena ai lavori del nostro solerte Comitato. Già le ventimila domande di canestri furono divise ed ordinate per rione e — nota dolorosa! — ad esse se ne aggiungono in copia ogni dì. Sono fasci di lettere che noi riceviamo, tragiche di dolore e di commozione nella loro umiltà! Sono povere mamme che ci scrivono di non essersi potute inscrivere prima perchè obbligate al capezzale d'un loro bimbo infermo, o perchè ammalate esse medesime. Sono vecchi: sono operai senza lavoro e senza speranza: è tutta l'ignorata legione dei miserabili che dal grande cuore di Milano attende almeno il conforto di un giorno! La beneficenza cittadina per quanto faccia non potrà quindi essere soverchia.

Frattanto appositi incaricati passano dall'una all'altra casa dei richiedenti e fra le tante miserie prendono nota specialmente di quelle che più appaiono squallide, e assolutamente necessarie di soccorso.

Muoviamo perciò un nuovo appello, pure in nome dell'Istituto per la protezione dei fanciulli, affinchè siano numerosi anche i doni delle ditte milanesi per il banco di pesca della nostra fiera di beneficenza, che sarà tenuta nel palazzo dei Giureconsulti — ex-sede del Telegrafo — in via Mercanti.

Ai poveri ed ai bimbi che nemmeno godono delle gioie della famiglia, Milano generosa saprà certo provvedere.

7.ª LISTA.

	Somma retro L.	7506 —
Cantine padronali	»	20 —
Cervo Diena	»	5 —
Giacomo Diena	»	10 —
N. N.	»	5 —
Luigi Vimercati	»	2 —
N. N.	»	1 —
Torley e C.i fabbrica di treccie, Saronno	»	— 50
Giuseppe Vidari	»	50 —
Ambrogio Arpisella	»	1 —
Eliseo Pirovano	»	10 —
Pelli	»	1 —
Ponzoni	»	1 —
Migliavacca	»	1 —
Ditta Haasenstein e Vogler	»	100 —
Dott. Petrus	»	5 —
In memoria di Lidia e Elivia	»	3 —
Avv. Borra	»	2 —
Dott. Luciano Alessandri	»	2 —
Rag. Carlo Redaelli Consigliere Comunale	»	100 —
Carlo Chilo	»	5 —
Rechichei Enrico	»	2 —
Rossi Vittorino	»	5 —
Bonafous Corrado	»	1 —
Ada	»	— 50
Mariuccia	»	— 50
Edoardo e Maria Ghioni	»	1 —
Pezzini Gaetano	»	1 —
Servida Ettore	»	1 —
Ravaglia Giuseppe	»	1 —
Ravaglia Angelina	»	1 —
Erminia	»	— 50
Moro Romualdo	»	1 —
Buri Filippo	»	1 —
Grugni Paolo	»	1 —
Bardelli Antonio	»	1 —
Bezzi Alfonso	»	1 —
Bertini Enrico	»	1 —
Navaretti Giuseppe	»	1 —
Goretti Germano	»	1 —
Famiglia Corbetta	»	2 —
Bonazzola	»	2 —
Beghi Ernesto	»	1 —
Dornini Cesare	»	1 —
Enrico Gilardi	»	1 —
Longoni Luigi	»	1 —
Marozzi Raffaele	»	1 —
V. Minola	»	1 —
Cavaleri Achille	»	1 —
Brocca Guido	»	1 —
Luigi Vergani	»	1 —
Lamerata A.	»	1 —
Rodolfo Bellotto	»	3 —
Osea Formentini	»	1 —
Carlo, Leopoldo, Ismaele, Annibale e Domenica	»	5 —
Totale L.		7875 —

Le sottoscrizioni si ricevono presso la Cassa della **Società Editrice Sonzogno,** *Via Pasquirolo N. 14, dalle ore 9 ant. alle 18 6 pom.)*

* * *

Il signor Pietro Bignami, macellaio in via Cesare Correnti, e con succursali in via Torchio, via S. Tomaso 6 e viale Lodovica, ci ha mandato 10 buoni di Kg. 2 di *roast-beef* ciascuno.

Nelle trincee di Port-Arthur.

Questo l'interessantissimo titolo della conferenza che il nostro inviato particolare in Estremo Oriente terrà domenica al teatro Lirico alle ore 9 pom.

Bene ci eravamo apposti pronosticando che l'annuncio della conferenza sarebbe stato accolto con entusiasmo. Da ieri abbiamo continue chiamate telefoniche e richieste di posti da persone che vogliono assistervi: a tutti diciamo che i prezzi saranno noti domattina, sabato, e che da domattina si potranno fare le prenotazioni al camerino del teatro.

Eccitano in special modo la curiosità del pubblico le *centocinquanta proiezioni fotografiche* con le quali il D'Adda farà alla sua parola il commento migliore. Piuttosto che di una vera conferenza si tratterà quindi di una illustrazione parlata delle singole proiezioni che daranno agli spettatori un'idea chiara e precisa, una rappresentazione drammatica ed impressionantissima dei fatti che si svolsero in Estremo Oriente nell'ultimo biennio.

Sarà la vera vita vissuta a Port Arthur nell'ultimo angoscioso mese dell'assedio.

Le macchine che la ditta Mürer e Duroni mette cortesemente a disposizione per l'opera benefica daranno sulla grande tela cinematografica ingrandimenti perfetti delle fotografie prese dal conferenziere.

Nuove lagnanze dei portalettere. — I portalettere, in un comunicato alla stampa, affermano pessimo il servizio di distribuzione della corrispondenza e assicurano che il personale è stato diminuito.

Una volta infatti alla prima distribuzione erano addetti cinque uomini con tre ore e mezza di tempo per la predisposizione, ora gli uomini sono quattro con due ore per la predisposizione.

Per questi inconvenienti del servizio, il personale tenne un'assemblea nelle scuole di via Bassano Porrone, ove fu votato all'unanimità il seguente ordine del giorno:

I portalettere, ufficio centro, uniti in assemblea, discussero sul servizio; si dichiararono stanchi, non per le troppe ore di lavoro, ma per l'enorme contrasto fra la stragrande quantità di corrispondenza e il tempo loro lasciato per la distribuzione: stanchi per le multe che devono pagare per l'impossibilità di osservare le vigenti disposizioni; assicurano che il servizio non va punto bene e che in certi quartieri il personale è stato diminuito: per questi motivi fanno appello alla stampa, giacchè i superiori, che non conoscono abbastanza il servizio, non vogliono intendere le proteste del personale addetto e con manifesto giuoco di scaricabarili, lasciano che il servizio vada, pur che vada.

Un ciclo di conferenze mediche. — Domani, alle ore 2 del pomeriggio, nei locali della Associazione Sanitaria Milanese, in via S. Paolo 10, il senatore prof. Mangiagalli, inizierà il ciclo di conferenze mediche che, promosse dalla sezione medica, si terranno nel periodo 1905-1906, da illustri chimici italiani.

La conferenza è pubblica.

Furto di stagione. — Ieri la ditta Felice Hirschler, che ha magazzino di pelli conciate e confezioni di pellicceria, in via Solferino 7-9, denunciava alla Questura Centrale un furto per un valore rilevante.

Il delegato Travaglini della squadra mobile, dopo non pochi appostamenti riuscì ad arrestare due fattorini della ditta stessa, dei quali per ora tacciamo i nomi.

Ancora il dramma fra guardie di P. S. — L'agente di questura Lorenzo Abruzzese, che ieri mattina, nell'interno della Stazione Centrale, tentava di uccidere con 5 colpi di rivoltella il suo compagno Amanzio Segatori, e che diede evidenti segni di pazzia, fu inviato in osservazione al Manicomio di Como.

La sua vittima, che, com'è noto, riportò una sola ferita, va migliorando, e potrà forse guarire completamente in breve tempo.

Sempre truffe all'americana. — Il giorno 28 dello scorso novembre il possidente Daniele Ferreni di Terno d'Isola (Bergamo), di passaggio a Milano, in via Pontaccio venne avvicinato da due eleganti signori.

Dopo un'infinità di complimenti, i due messeri riuscirono a indurre il Ferreni a consegnar loro il portafogli, ed in cambio egli ritirò una grossa somma di... giornali stracciati.

Il Ferreni dovette poi limitarsi a denunciare la truffa patita, fornendo i connotati dei due amiconi.

La squadra mobile, ieri, in base a tali indicazioni, riuscì ad arrestare un matricolato truffatore, Giovanni Ghibaudi, di 37 anni, che venne senz'altro inviato al Cellulare.

La raccapricciante sciagura di ieri

Un fanciullo schiacciato da un tram.

Sullo stradale provinciale, fuori di porta Venezia, in prossimità di Gorla, e precisamente al punto detto « Il Mulinello » ieri alle due e mezzo del pomeriggio, stavano giocando alcuni ragazzi. Della gaia e chiassosa comitiva, faceva parte Giuseppe Galvani, un vispo fanciullo di otto anni, figlio di un ortolano, che ha la sua abitazione in viale Monza N. 95.

I ragazzi, com'è naturale, si rincorrevano, e sfortuna volle che il Galvani tentasse di attraversare il binario dei trams, proprio mentre sopraggiungeva la vettura N. 446, guidata dal manovratore Boneschi.

Costui, come s'accorse del pericolo, frenò rapidamente, ma il ragazzo, spaurito, non seppe sfuggire: inciampicò, cadde, e fu travolto.

Fu questione di un secondo! Il tram fermato di colpo, ebbe un violento sobbalzo, per il quale parecchi dei passeggieri, scagliati contro le pareti della vettura, riportarono lievi contusioni.

Tutti scesero a terra, e un orribile spettacolo si presentò ai loro sguardi.

Il piccolo Galvani era ridotto in un ammasso di carne sanguinante! Il capo era letteralmente schiacciato e da un largo squarcio del ventre, — prodotto da un uncino dei motori che stanno sotto la vettura —, uscivano fumiganti gli intestini.

Il manovratore, terrorizzato, si diede immediatamente a pazza fuga, prendendo la via dei campi.

Intanto, avvisati da un loro commilitone certo Giuseppe Danesini e dal controllore signor Fraschini, i quali si trovavano sul tram investitore, accorsero da Gorla i carabinieri, seguiti da una folla, che malediceva ai tramvieri e alla Edison.

Quando si trattò di trasportare i miseri resti dello schiacciato al cimitero del paese, il contegno della folla divenne sempre più minaccioso, cosicchè i carabinieri dovettero durar fatica a far sì che il trasporto potesse avvenire. Uno dei più irritati fra i presenti, ad un certo punto tentò di scagliarsi, armato di coltello, sul controllore Fraschini, ma fortunatamente fu trattenuto in tempo e respinto.

La dimostrazione ostile non cessò se non quando il tram, dopo un'ora circa, potè essere rimesso in cammino verso Milano.

L'autorità giudiziaria ha aperto un'inchiesta per stabilire le eventuali responsabilità del luttuoso avvenimento.

(Dalle ultime edizioni di ieri)

LE TRAGEDIE DI IERI SERA

Due morti e un moribondo.

Tristi amori.

Verso le ore 8 30 di ieri sera, voci concitate d'uomini che litigavano, strida di donne, e, a un tratto, un urlo di dolore richiamarono l'attenzione degli inquilini della casa numero 41 in corso San Gottardo.

Le persone che accorsero videro, nella penombra, sul pianerottolo del secondo piano, il corpo d'un giovinotto che giaceva immerso in una pozza di sangue, il quale usciva a fiotti da uno squarcio orribile alla gola. Presso a lui due donne, una vecchia e una giovane, singhiozzavano disperatamente.

Nell'interno della stanzuccia, dinanzi alla quale s'era svolto il dramma, si scorgeva per la porta spalancata un uomo che passeggiava cupo e minaccioso impugnando un coltello.

Sopraggiunsero dalla vicina Sezione di Pubblica Sicurezza di via Meda alcuni agenti coll'ispettore Naj, e, poco dopo, da una Guardia Medica un dottore. Ma ogni cura fu vana per il disgraziato che giaceva al suolo colla carotide recisa; in pochi minuti, per la rapida emorragia, era spirato.

Una prima e sommaria inchiesta spiegò l'origine e i motivi del delitto.

L'ucciso era un lattoniere di 23 anni, nativo di Reggio Emilia, di nome Giovanni Rubini. Da qualche anno era occupato qui a Milano, ove dimorava in via Pietro Custodi, 16.

Tempo fa egli aveva stretto conoscenza con il fabbro ferraio Enrico Restelli e s'era messo a frequentare la casa di lui. Questi, un giovine di 26 anni, abita appunto in corso San Gottardo, 44, insieme con la madre Annunziata Leproni, e la sorella Luigia, una bella ragazza di 16 anni.

Il lattoniere non mancò di corteggiare la Luigina, e riuscì in breve a conquistare le grazie della fanciulla.

Allorchè il fratello di lei scoprì la relazione vi fu una violentissima spiegazione tra i due uomini, e il Rubini venne messo alla porta.

Ma, questi, sia per puntiglio, sia per vera passione, non seppe adattarsi a lasciare l'amante, che attendeva in strada e seguiva con persistente assiduità.

Anzi, un giorno, stanco di tale vita, salì in casa dell'antico amico e gli chiese la mano della sorella, volendo riparare all'errore commesso e riconquistare la felicità.

Con suo stupore si sentì dire un: no! E la più ostinata a non volere il matrimonio fu la madre della Luigina.

Perchè? È ciò che non s'è ancora potuto sapere.

Il giovine tuttavia non disperò di riuscire nel suo intento, e tratto tratto tornava in corso San Gottardo per cercare di persuadere il Restelli e la Leproni. Sempre invano!

Iersera il Rubini s'era probabilmente recato da loro allo stesso scopo; ma in tale stato d'esasperazione, a quanto pare, da finir coll'uscire in male parole e in frasi minacciose.

Il fabbro ferraio rispose per le rime; e i due s'accapigliarono.

Le donne gridando s'interposero, e spalancarono la porta nella speranza che qualcuno venisse a placare i due forsennati. Ma la lotta continuò sul pianerottolo. Il lattoniere aveva afferrato il fabbro, e questi, accecato dall'ira aveva estratto il coltello e vibrato il colpo.

Il feritore, che non aveva neppur cercato di fuggire, al comparire delle guardie depose l'arma omicida e si lasciò arrestare senza dire parola.

Le pratiche di legge furono subito compiute dall'ispettore Naj e dal giudice istruttore avv. Gaetano Stacchini; e il cadavere del Rubini, un'ora dopo il triste fatto, veniva trasportato alla camera mortuaria del Cimitero del Gentilino.

* * *

Secondo un'altra versione, raccolta più tardi, l'ucciso non avrebbe mai fatta sua la disgraziata fanciulla, e soltanto per malvagia vanteria il Rubini ne avrebbe sparlato con i conoscenti.

Perciò la famiglia Restelli si opponeva risolutamente al matrimonio, ricorrendo anche all'autorità di P. S. per essere protetta dalle cattive insistenze del giovanotto.

Ci viene inoltre assicurato che il Rubini ieri sera si abbarattò innanzi tutto con lo zio paterno della Luigina, Francesco e che appunto per difendere quest'ultimo, l'Enrico dovette interporsi, e colpì il minaccioso innamorato della sorella.

Un duello rusticano.

Due giovanetti non ancora ventenni furono i protagonisti della seconda rissa mortale di ieri sera.

E quali i motivi dell'uccisione?

Ecco quanto abbiamo saputo da una nostra prima indagine.

La scorsa domenica il diciottenne Luigi Sottocorno, abitante al N. 34 di via Kramer, recatosi a solennizzare, a modo suo, la giornata festiva all'osteria della Ferrata, al bivio dell'Acquabella, trovò modo di accapigliarvisi, fra un bicchiere e l'altro, con il cementatore Egidio Guaita, di 19 anni, domiciliato in corso Romana, 123.

Fra i due giovani corsero fin d'allora minaccie di morte.

Il Guaita, secondo il racconto del Sottocorno, che è l'uccisore, avrebbe anzi invitato il contendente a trovarsi per l'indomani in una località deserta per definire, con il coltello, ogni questione.

— *E mi ghe saria andaa*, benchè non conoscessi il mio avversario: ma dovetti mancare al minaccioso appuntamento per altri impegni. Decisi bensì, da quel giorno di uscire di casa armato.

— Ma, chiedemmo, quali sono i motivi di tanto odio?

— *Un poo el vin, e dopo...*

Qui il nostro interlocutore non volle dir di più; certo è però che non sono estranei alla truce uccisione anche ragioni di gelosia.

Ieri infine il Sottocorno prolungò la sua passeggiata festiva sino all'osteria del Diavolo, sullo stradale dell'Ortica, e colà non volle privarsi di qualche giro di valtzer e di relativi rinfreschi.

— Ad un certo punto — ciò è ancora quanto egli afferma — mi sentii afferrare alle spalle; mi svincolai e mi vidi allora di fronte il mio avversario della scorsa domenica.

« — *Stavolta te ghe set!* così mi gridò; e non mi scappi.

« Uscimmo quindi assieme, ci dirigemmo verso un prato; l'altro mi prese a schiaffi, ed io lo colpii... Avevo paura.... Non volevo che mi ammazzasse... Ora non so. Ho visto rosso... Ecco tutto

* * *

I due contendenti avevano subito attratta l'attenzione di un bravo fantaccino del 66° Davide Nasi da Pizzone (Voghera) e questi li seguì, inosservato.

Il Nasi vide così il Sottocorno ed il Guaita scendere in un prato e quest'ultimo, secondo le sue affermazioni, si sarebbe d'un tratto scagliato addosso all'avversario.

Allora, rapidissimamente, il Sottocorno estrasse di tasca una lima acutissima e bitagliente, lunga 17 centimetri, e l'affondò nel petto al Guaita. Il soldato accorse, disarmò l'uccisore quantunque questi urlasse come un matto e si dibattesse ferocemente e lo dichiarò in arresto.

Anche il macellaio Giuseppe Valsecchi, che ha negozio all'Ortica e che vi ritornava in barroccio da Milano potè assistere alla tragica scena e come vide che il soldato accompagnava verso la città il Sottocorno, tenendolo stretto, voltò il cavallo e si pose a seguirli.

Il soldato insieme con l'arrestato giunse così alla barriera daziaria dell'Acquabella ed allora il Valsecchi urlò alle guardie di quel posto quanto era avvenuto.

Gli agenti daziari Siro ed Antonio Rancati e Pietro Piccolini, non perdettero tempo e non solo fermarono e perquisirono l'omicida, ma anche il fantaccino e lo dichiararono pure in arresto, trovandogli in tasca l'arma insanguinata che aveva servito al Sottocorno.

I due furono allora condotti alla VII Sezione di P. S. di porta Monforte; ma tosto le indagini del maresciallo e del delegato Patella riuscirono ad assodare che il Nasi non aveva che il merito di aver arrestato per primo l'uccisore e così egli fu rilasciato.

Frattanto il povero Guaita in lettiga veniva inviato all'Ospedale Maggiore, ma prima ancora di giungervi esalava l'estremo respiro.

L'omicida, interrogato dal giudice istruttore avv. Stacchini, fu stamane inviato al Cellulare.

Accoltellato in Ripa Ticinese.

Un terzo fatto di sangue ha avuto luogo iersera stessa, verso le otto.

L'operaio Modesto Vescovi, di 24 anni, che abita in via Pasquale Paoli al N. 2, trovandosi in via Ripa Ticinese, fu da uno sconosciuto insolentito e minacciato.

Il Vescovi sostò per rispondere per le rime all'insolente: non l'avesse mai fatto!

Come per incanto egli si trovò circondato da tre individui, armati di coltello. Ne nacque una zuffa, che finì con la peggio del malcapitato, il quale fu poi, pesto e ferito, abbandonato al suolo in un lago di sangue.

Raccolto da un vigile urbano, egli venne immediatamente trasportato alla Guardia medica più vicina, a quella cioè di via Alessandria. Quivi i medici constatarono che il Vescovi aveva delle gravissime ferite di coltello al polso della mano sinistra con recisione dei tendini, alla spalla sinistra penetrante in cavità, e alla testa presso la regione parietale destra.

Giudicarono perciò le sue condizioni allarmanti, e lo inviarono all'Ospedale Maggiore.

Il disgraziato operaio lotta ora in un letto del Padiglione Ponti, fra la vita e la morte.

Qualche indizio egli ha potuto fornire all'autorità per identificare i suoi aggressori, ed è sperabile quindi che i malfattori siano in breve assicurati alla giustizia.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — Milano — leva 7.53 — tram. 4.38 — Roma — leva 7.27 — tram. 4.37 — Palermo — leva 7.11 — tram. 4.46.

Luna. — Età giorni 13. — Tram. alle 5.37 antimeridiane.

Il tempo in Europa. — Pressione massima di 775 sulla Spagna, minima di 735 sull'alta Norvegia.

Temperatura e stato atmosferico del mattino:

Parigi, 9, pioggia — Zurigo, 2, quasi coperto — Trieste, 2, coperto — Nizza, 5 nuvoloso — Praga, 6, nuvoloso — Budapest, 3, nuvoloso — Madrid, 0, vario — Vienna, 7 coperto.

Il tempo in Italia. — Pressione dovunque salita: massima di 774 lungo la zona prealpina, minima di 767 in Sicilia.

Venti prevalentemente dal quarto quadrante: ovest a nord.

Temperatura generalmente discesa; minime di ieri:

Milano, 0 — Genova, 6 — Roma, 7 — Bari, 8 — Torino, -1 — Firenze, 5 — Napoli, 9 — Palermo, 10 — Venezia, 2 — Bologna, 4 — Foggia, 8 — Cagliari, 6.

Ieri. — Quasi sereno sull'Italia superiore, vario altrove.

Tendenza. — Bel tempo, nebbie e brine al nord.

OSSERVATORIO DI BRERA.

Milano, 7 dicembre.

Altezza barometrica ridotta a 0° media 757.5.
Temp. c. med. + 4°, mass. - 7.0 min. + 2.0.
Umidità relativa media 83 0/0.
Venti dominanti: Ovest, debole.
Stato prevalente dell'atmosfera: sereno, nuvolo, nebbia, caligine.

Terremoto sulla riviera del Garda.

Ci telefonano da Brescia, 7:

A Gargnano, sulla riviera del lago di Garda, fu sentita ieri sera alle 8 14 una scossa di terremoto in senso ondulatorio.

La scossa durò pochi secondi, ma fu di una certa intensità.

Nessun danno.

Oltre che a Grignano, alle ore 8 10 di stasera è stata segnalata una scossa di terremoto ondulatorio, durata quattro secondi, anche a Vetone e a Noza in Valle Sabbia.

PICCOLA CRONACA

I migliori acquisti di mobili e tappezzerie si fanno sempre nei Magazzini Centrali del Mobilio Corso Lodi, Angolo Via Adige, 1. Si accordano anche per la **Provincia** pagamenti rateali.

SENTENZA

La signora Reybaud dice: È raro che una donna resti a lungo, bella e amabile per il suo marito. Per allontanare tal pericolo usi sempre Acqua Chinina-Migone per dare attrattiva alla capigliatura.

ECO DEI TEATRI

Attrici francesi aggredite e ferite.

Ci telefonano da Parigi 8, ore 10 ant.

(Goldbacher.) Il *New-York Herald*, edizione di Parigi, ha da Othawa che a Quebec, oltre all'aver scagliato delle uova marce contro Sara Bernhardt, molte persone hanno atteso all'uscita del teatro due attrici francesi e si sono scagliate contro di esse ingiuriandole e picchiandole con le mani e coi bastoni in modo da ferirle gravemente alla testa.

Cronaca dello Sport

Le *carovane sco astiche*

A proposito della bellissima gita, che promette già così grande successo, organizzata dal giornale *Gli Sports* per domenica 10 a Como-Brunate, ci piace notare come essa risponda ad un concetto assai favorito in Francia dal Governo stesso, e che vorremmo vedere altrettanto favorito da noi.

Leggiamo infatti nei giornali di Parigi che il ministro dell'Istruzione ha diramato ai presidi delle scuole una circolare prescrivendo la lettura nelle classi, commentata dal professore — nella quale raccomanda vivamente le « carovane scolastiche » organizzate nelle vacanze di Capodanno.

Con queste « carovane » il Club alpino francese ha diretto parecchie centinaia di escursioni non solo nei dintorni di Parigi, ma anche nelle provincie, e perfino oltre i confini; in Germania, in Inghilterra, in Belgio, in Svizzera, in Italia, in Algeria, in Tunisia.

Il ministro constata che questi viaggi costituiscono il migliore sollievo alla fatica intellettuale, che i giovani ne ritornano riposati e più forti, con una provvista di salute che permetterà loro di riprendere con nuovo ardore il lavoro scolastico.

Auguriamo che la bellissima usanza sia promossa anche fra la gioventù scolastica italiana.

L'esposizione internazionale del Ciclo e dell'Automobile.

Ci telefonano da Parigi, 8:

L'ottava esposizione internazionale del Ciclo e dell'Automobile organizzata dall'*Automobile Club* di Francia, è stata inaugurata stamane dal presidente della Repubblica Loubet ed è riuscita quest'anno di una importanza eccezionale.

Il concorso degli spettatori è stato tale che non bastò l'area vastissima del Grand-Palais, e delle grandi serre della città di Parigi riservate agli impianti dei macchinari in azione ma ci si sono dovute aggiungere altre vaste costruzioni provvisorie in legno dove stamane terveva ancora il lavoro di preparazione per la visita del presidente.

Il *Grand-Palais* presentava quest'oggi un aspetto magnifico.

Tutti gli espositori gareggiano in buon gusto ed in eleganza nella preparazione dei numerosissimi *Stand* ove si possono ammirare i più recenti e perfezionati prodotti dell'industria automobilistica.

La folla già numerosissima nelle ore mattinali andò talmente addensandosi nel pomeriggio che la circolazione era divenuta assolutamente impossibile sia nel recinto che fuori del l'Esposizione.

Il concorso dei visitatori fu favorito da una speciale linea di *omnibus* automobili, oggi inaugurata, che partendo dalla Borsa si arrestà appunto davanti al *Grand-Palais*.

Tra le ditte espositrici, partecipano con onore parecchie case italiane: la *F. I. A. T.*; l'*Itala* il cui bellissimo *stand* attira l'attenzione generale anche per i molti premi recentemente guadagnati, quali la Coppa Florio, quella dell'Automobil Club di Milano, la *Florentia* che ha presentato un bellissimo tipo di vettura *Limousin* e che espone inoltre in una sezione delle serre della città di Parigi un bellissimo canotto automobile con una chiglia speciale costruito dalla nota casa Gandellara di Livorno.

In complesso anche in questa occasione l'industria italiana si fa molto onore.

In un altro reparto dell'Esposizione è specialmente osservata la vettura montata da Therry il vincitore della coppa *Gordon Bennet*.

La statistica della caccia grossa sulle Alpi.

Abbiamo da Zermatt:

Si rileva da una statistica sulla caccia grossa sulle Alpi italo-svizzere che nella decorsa stagione di caccia furono uccisi lungo la catena alpina un orso, tre lupi, una lince e 900 camosci circa.

La maggior parte dei camosci fu uccisa in val d'Aosta, in val d'Ossola, nella valle del Gesso e sul Gran Paradiso dove vi sono le caccie reali.

Si invoca una legge per la tutela del camoscio.

CORRIERE GIUDIZIARIO

Pio Ratti ricorre in Cassazione.

Ci telefonano da Vicenza, 8:

Pio Ratti ha interposto ricorso in Cassazione, contro la sentenza della Corte d'Assise che, per bancarotta fraudolenta, lo condannava a quattro anni e due mesi di reclusione.

Per lesa maestà.

Abbiamo da Venezia:

(B.) Mario Felizzetti di 20 anni, da Comacchio, caporale nel quarto reggimento genio è comparso ieri davanti al Tribunale Militare accusato d'insubordinazione ed insulti verso un ufficiale assente.

Dall'atto d'accusa è risultato che mentre il soldato trovavasi in cura nello stabilimento idroterapico militare di Recoaro ebbe ad esprimere, parlando coi commilitoni parole irriverenti all'indirizzo del re; aggiungeva l'atto d'accusa che il Felizzetti era assiduo lettore di giornali socialisti, non aveva riguardo di esprimere idee cosidette sovversive e giungeva persino... a dichiararsi contrario all'impiego delle truppe in occasione di sommosse popolari.

Non valse la perizia del medico del reggimento, nè quella del direttore del nostro manicomio, i quali sostennero trattarsi di un nevrastenico, figlio di epilettici e di nevrastenici, chè il Tribunale, negando anche la semirresponsabilità lo condannava ad un anno di reclusione militare.

La querela del pastore di Garibaldi.

Ci telegrafano da Sassari:

L'ex pastore di casa Garibaldi, Vimone Giacomo, manda dalla Maddalena una lettera alla *Nuova Sardegna*, in cui conferma che tanto egli come le sue quattro figlie intendono di confermare la querela contro Foscolo Canzio, il collaboratore del *Corriere della Sera*, Ettore Fanni, ed il gerente di detto giornale.

La lotta politica a Montagnana

Ci telefonano da Padova, 8:

I clericali del collegio di Montagnana sono riusciti ad ottenere non solo la truppa, ma anche un *ukase* che stabilisce un vero piccolo stato d'assedio per impedire ai fautori della candidatura popolare l'esercizio dei loro diritti.

Infatti oggi il nostro prefetto ha emanato un decreto col quale vieta per domenica, in tutti i Comuni del collegio di Montagnana, i comizi, le conferenze, le riunioni e gli assembramenti in luoghi pubblici.

Si vuole così lasciare piena libertà ai galoppini reazionari che corrono per le campagne corrompendo gli elettori, ed ai preti che condurranno alle urne gli elettori a branchi.

Amanti in fuga.

Abbiamo da Alfonsine:

Certo Morelli Giuseppe, venticinquenne, ammogliato con tre figli, si invaghì di Checcoli Ada moglie del colono Vassora.

La tresca arrivò al punto che i due amanti sono fuggiti abbandonando le famiglie.

Il Morelli, meccanico e negoziante in biciclette lascia anche parecchie passività. Nessuna traccia dei fuggitivi.

IL SUICIDIO D'UN FURIERE

Ci telegrafano da Spezia, 8:

(B.) Di Falco Gerardo, furiere di maggiorità nella Marina da guerra, trentacinquenne, da Castellammare, da alcuni giorni si trovava ricoverato in questo Ospedale militare marittimo, affetto da alienazione mentale.

Stamane, il marinaio infermiere Parodi, addetto alla vigilanza, disse al furiere che era calmissimo. Vado a prenderle il caffè. Ma, ritornato dopo un quarto d'ora nella camera, trovò il Di Falco, appiccato alla spalliera del letto. Egli aveva staccato la corda che serviva per legarlo nei momenti di pazzia, e, con questa, si era appiccato.

Il suicida ha lasciato una lettera diretta a suo fratello, a Castellammare nella quale dice che era stanco di vivere.

*** La scorsa notte l'impiegato al Genio Militare, Guido Barsanti, venne aggredito presso il Cimitero vecchio da tre individui che lo minacciarono di morte, se non depositava il danaro e quanto aveva in dosso.

Il Barsanti impaurito, consegnò loro l'orologio con la catena e i pochi franchi che possedeva.

La questura ha proceduto ad alcuni arresti di giovinastri, soliti a frequentare quella località.

PRIMA EDIZIONE

Carlo Romussi, *direttore.*
Società Editrice Sonzogno, *proprietà.*
STAFFIERI PAOLO, *gerente responsabile.*

Dono a chi acquista per 25 di Lire 25.

Premiate Fabbriche
E. Frette & C.
Monza

Telerie
Tovaglierie
Fazzoletti
Tende
Coperte
Tappeti
Biancheria da Uomo e da Neonati
Corredi da Casa e da Sposa
FILIALI
MILANO
FIRENZE
ROMA
GENOVA
TORINO

Cataloghi e Campioni gratis e franco.

Malattie Segrete Dottor F. CARINI
Ore 9-11 e 16-18. *C. Magenta, 76 - Tel. 87-91*
Ambulanza per poveri, via Pattari 3, ore 12.

Non dimenticatevi di comperare qualche scatola di
PILLOLE PINK
È sempre opportuno di averne qualche scatola in casa. Esse danno forza, sviluppano l'appetito, facilitano le digestioni, fanno sparire le emicranie, le nevralgie, procurano un sonno calmo e riparatore, sono di grande sollievo per chi lavora costantemente col cervello e coi muscoli.
Sono raccomandate in ispecial modo alle giovanette pallide, agli scolari affetti da languore ed alle donne che soffrono durante i mestrui. Le Pillole Pink danno sangue ad ogni dose, combattono la debolezza, come il pane combatte la fame. I peggiori irriducibili sono i più temibili. I microbi dell'influenza sono invisibili e possono essere evitati. Non attaccano che i deboli. Siate dunque forti. Le Pillole Pink vi renderanno forti.
« Da circa tre mesi — scrive il quarantenne signor Rosa Salvatore, brigadiere dei R. Carabinieri, Robecco d'Oglio (provincia di Cremona) — non stavo troppo bene: fui prima colpito da debolezza generale e forti dolori al capo e al ventre e da inappetenza; poscia, a questi disturbi, seguirono forti contrazioni di stomaco, emicranie, vertigini. Ma quando presi le Pillole Pink ogni disturbo scomparve e oggi godo perfetta e fiorente salute ».
Le Pillole Pink sono in vendita in tutte le farmacie e al deposito A. Merenda, 5 via S. Girolamo, Milano. L. 3,50 la scatola. L. 18 le sei scatole franco.

Col 20 Dicembre **Chiusura** della **Liquidazione** con **Nuovi e Forti RIBASSI** in
CONFEZIONI PER SIGNORA
BLOUSES - SOTTANE
GONNE - COSTUMI
ALLA CITTÀ DI BERLINO
44 - Via Torino - 44

Il piroscafo parte, la terra si allontana...
Addio, dal sol sorriso, vaga spiaggia italiana!
Unico mio conforto m'attende giù in cabina
Nella fida bottiglia della **Chavin la Quina.**

Stomaci deboli - Anemici
- Nevrastenici - Fate uso
del Vero Estratto di Carne
" ARRIGONI "
2 G. ARRIGONI e C., Genova.

Cura razionale igiene dei capelli con la scoperta, forfora, untuosità, prurito dei capelli con la
CAPELLI
LOZIONE NORMALE del DOTT. PERA
(formula Dott. PERA, Medico Dermatol. del Politecnico di Milano)
Flacone istruz. L. 2,5 (posta 0,60) - Farmacia ZAMBELETTI
(Milano, p.ta Carlo) L. ZUCCHI e C. (Milano) e in tutte le farmacie.

I **Corredi Completi** DI **Biancheria**
Da Sposa
per Stanza da Letto
per Sala da Pranzo
per Cucina.
nel nuovo negozio
in Via Mercanti, 6 - Milano
DELLA DITTA
Luigi Tschuor & Galimberti
sono esposti nei **MOBILI** (tipo semplice) della
FABBRICA ITALIANA DI MOBILI
Stabilimento per la costruzione
Mobili di Lusso, Semplici e da Studio
Milano - Via Nino Bixio

Visitare la Galleria di m. 150. Esposizione Mobili artistici annessa allo Stabilimento di via Nino Bixio.

Milano - Società Editrice Sonzogno - Milano.

Gli Sports

NUOVO GIORNALE QUOTIDIANO IL

Rivista finanziaria-commerciale-agricola.

MERCATI ITALIANI.

Burro.

Milano. — Prezzo del burro stabilitosi sul mercato di porta Ticinese L. 2,85. Prezzostabilitosi nel mercato precedente L. 2 75.

Droghe e prodotti chimici.

Milano. — Prezzi correnti fuori dazio sulla nostra piazza:

Acido citrico L. 3.40 a -,—, id. tartarico 2,70 a —,—, acqua ragia Americana barile 1.35 a -.—, id. Pratt cassa 1.35 a -,—. id. Fuanco barili 1.35 annellino 0.75 a - —, borace raffinato 40.25 a —,—, cannella Ceylan 4.10 a 4.60. id. rottami 3.85 a 4.10. id. Goa 2.90 a -,—, id. Brisè 2,40 a —,—, canfora 9,50 a -,—, cassia canna Marsica 1.40 a -,—, id. India 0.80 -.—, cera vergine 3.50 a 3.60, cremortartaro raffinato 1.90 a —,—, cloruro calce barili 18,25 a —,—, id. botti 10,25 a —,—, cromato potassa 0.90 a -,—, essenza americana 50,— a —,—, id. bottiglie 34,— a —,—, gomma arabico 1,25 a 1,50, id. lacca 3.20 a -,—, garofani chiodi 3.30 a -,—, mandorle di Puglia 1.75 a -,—, id. Abruzzi 1.30 a -.—, mannа rottami 3.50 a 3.60, mannite 14,— a —,—, noci vomiche sgusciate Levante 1.15 a -,—, olio di lino cotto 75,— a —,—, id. crudo 70,— a —,—, pepe bianco 3.60 a -,—, id. nero 2.80 a 3,—, pistacchi mondi 1.40 a 1.50. pistacchi Sicilia 7,— a 7.50, semi pesche 1.40 a 1.50, soda cristallizz. 2.25 a -,—, solfato di rame 60,— a 65,—, stagno inglese —,— a —,—, tamarindo Calcutta 33,— a —,—, id. Madras 43,— a —,—, id. Antillo 55,— a 57,—, unto per carri barile 19,75 a 20,—, vasse 24,— a 25,—, zafferano fili di Spagna a —,—, id. polvere 105,— a —,—, id. fili Aquila 100,— a —,—, id. polvere 110,— a —,—.

Vini.

Acqui. — Vino comune 28 a 36 l'El.

Ancona. — Vini Marche 22 a 24, id. Puglie 20 a 33 l'ettol.

Asti. — Vino del luogo barb. extra L. 50 a 60, da pasto 30 a 35, grignolino 50 a 60, S. Damiano rossi 27 a 30, Portacomaro 30 a 35, Castiglione d'Asti barb. 31 a 36, Freisa 42 a 45, Moncargino 30 a 36, Isola d'Asti 28 a 32 all'El.

Bergamo. — Vino comune da pasto I qual. 30, id. II qual. 20 l'ettol.

Catania. — Mascali e Riposto I qual. rosso 16 a 19, Bosco I qual. rosso 15 a 17. II qual. 13 a 14. I qual. bianco 13 a 15 consegna in campagna all'ettolitro.

Cocconato. — Vino da pasto da lire 28 a 30, id. di lusso 34 a 38 all'ettol.

Desenzano. — Vino L. 24 a 28, id. vecchio 31 a 35 all'El.

Ferrara. — Vino nero I qual. di Codigoro e Comacchio 25 a 35,—, degli altri comuni della provincia 15 a 18 l'ettol.

Roma. — Vino romano sul posto all'El. L. 22 a 25, Frascati, Grottaferrata, Marino I qual. 26 a 32, II qual. 23 a 25, Monte Porzio Catone 21 a 26, Genzano e Civita Lavinia 23 a 26, Velletri 18 a 22, Zagarolo e Palestrina 14 a 17, Anzio e Nettuno 20 a 23, Monterotondo 21 a 25, Olevano Romano 17 a 23, Viterbo 12 a 15, Albano 21 a 24.

Siena. — Vino Chianti e collina 22 a 32, id. Maremma 14 a 21 l'El. senza dazio.

Spiriti ed Acquavite.

Bologna. — Prezzi per Ql. fuori dazio: Alcool granone 95 gr. L. 277.— a 279.—. Id. vino 273.— a 274.—, Id. vinaccia 265 a 266.—,

Genova. — Mercato attivo a prezzi fermi. Alcool Breslavia extrafino 96 1/2 centigr. da 260 a —, id. di cereali fino 95 centigradi, 250 a 282, id. di vino 93 cent. 260.— a 262, denaturato 94 cent. 74 a 75 al Ql., senza fusto, franco al carro od al vagone Genova. Alcool di Breslavia 96 1/2 per la miscela dei vini da esportarsi L. it. 60 al Ql. entrepôt. Per città L. 20 in più all'El. per dazio consumo, tranne il denaturato che è esente di dazio.

Petroli.

Milano. — Ecco i prezzi sulla nostra piazza: Splendor in barili L. 75,—, Royal 71,— Adriatic —,—. Id. tipo bianco 65,—. Nazionale in barili —,—. Splendor casse orig. 24,—. Casse Atlantic —,—. Cassa Royal 23,—. Adriatic casse origin. —,—. Id. tipo bianco 21,50. Splendor stagnoni —,—. Royal id. 18,10. Adriatic id. 12,80. Tipo bianco id. 12.60.

Ancona. — Petrolio raffinato Pensylvania a —,— 23,50, Atlantico 22.35, Royal americ. 22.10, Basso marca adriatica 20.40, id. caucasica 20.20 a cassetta.

Bologna. — Prezzi fuori dazio: Petrolio America prima marca L. 23.25 a 23,50, id. Rubino 27.25 a 27,50, id. di Russia prima marca 23.90 a 23.15, id. nazionale 20.25 a 20,50. Prezzo per cassetta di 2 stagnoni equivalenti a circa chilogr. 29,200 netto.

Genova. — Seguita senza variazione nei prezzi ma però con attive domande, stante la stagione del forte consumo. Quotasi:

Pensylvania in cisterne da L. 26,50 a 27,— al Ql., id. in casse da 8.90 a 9.— la cass., Caucaso in cisterne da L. 25,50 a 26.— al Ql., id. in casse da 8,40 a 8.50. Ungherese marca Apollo a 7,10, id. m. Elefante 6,70 a 6,80 la cass. Il tutto schiavo di dazio.

Piacenza. — Petrolio nazionale L. 60 al Ql. franco stazione Fiorenzuola.

Materie fertilizzanti.

Genova. — Mercato discretamente attivo a prezzi stazionari.

Quotiamo: Superfosfato minerale 13/15 gradi da 4.60 a 4,65, id. 18/20 da 6.50 a 6,60, superfosfato d'ossa da 10,50 a 11, scorie Thomas da 17 a 18 0/0 da 5 a —,—, nitrato di soda da 25 a 26 e per consegna febbr.-marzo 1906 da 25,25, solfato ammoniaca a 32,75, cloruro di potassio Stassfurt 78/80 gradi da 21,5 a 22, cloruro di potassio prov. organica 95/99 gradi da 24,75 a 25, solfato da 25,50, sangue da 20/50 21, polvere di corna torrefatta da 24,50 a 24,75, polvere d'ossa sgelatinata da 10,50 a 10,75, acido solforico 50/52 gradi da 3,25 a 3,50, cenere d'ossa d'America da 6,50 a — al quintale, vagone Genova.

Comunicato ufficiale della Federazione Italiana dei Consorzi Agrari).

Piacenza. — *Perfosfati minerali*. — I prezzi correnti per le nuove richieste pronte rimangono sui 31 e 32 centesimi franco vagone partenza dalle fabbriche a seconda dei titoli.

Scorie Thomas. — La domanda del consumo continua ancora discreta ed i prezzi restano invariati già più volte precedentemente accennati.

Nitrato di soda. — Il mercato tanto all'interno che ad Amburgo non presenta notevoli variazioni.

Solfato ammonico. — Il mercato di questo concime rimane invariato alla calma con prezzi tra L. 32,50 e 33 franco vagone ai porti od alle stazioni delle fabbriche nazionali.

Panelli alimentari. — I prezzi continuano sempre a mantenersi elevatissimi in causa, come già avemmo ad indicare, delle forti ricerche e delle scarse disponibilità. I prezzi del panello di cocco sono di circa L. 16 al quintale e quelli di sesamo di L. 16 a 16.25 al quintale merce resa franca vagone alle fabbriche. Pure i prezzi del Panello di lino sono alquanto elevati quotando alcune fabbriche L. 19 e 19,50 al quintale.

Zolfi e solfati.

Ancona. — Zolfo raffinato in pani L. 12,75 a 13.—, id. polvere 12,50 a 12,75, id. extra 15.75 a 16.—, id. ventilato 17,50 a 18.— al Ql.

Genova. — Ttendenz ferma, pel solfato di rame, specialmente quello a termine.

Consegna marzo-aprile 1906: inglese L. 64.50 a —.—, americano 62.— a —.—, nazionale in sacchi 57.50 a —.— al Ql. reso vagone Genova

Piacenza. — *Zolfi*. — I prezzi rimangono sempre sostenuti e invariati come in precedenza.

Solfato di rame. — Dopo gli impressionanti rialzi avuti in questo breve periodo di tempo il mercato si mantiene fermo. Si ebbero oscillazioni nel corso del rame metallo, ma ciò non ha fatto sentire quasi la sua influenza sul solfato di rame. I prezzi però sono sempre elevatissimi tanto per l'inglese come per il nazionale.

Le fabbriche nazionali che non si coprirono a sufficienza di rame e che ora ne debbono comperare per la produzione del solfato, sono costrette a fare ora dei prezzi addirittura inverosimili e che non sono neppure quotati sul mercato trattandosi di L. 63 e 63,50 al quintale franco vagone fabbrica.

IL CONSIGLIERE AGRICOLO-COMMERCIALE

(Risposte agli Abbonati)

Domanda. — Quale è il valore alimentare delle foglie di olmo, di pioppo, di acero, di gelso e di vite, volendo somministrarle al bestiame?

Risposta al signor T. R., Novara. — Ecco, secondo i professori Nicoli e Menozzi, la composizione delle foglie delle piante cui sopra, non ancora cadute dalle piante stesse, facendo osservare che sono certamente più ricche di quelle raccolte dopo la loro caduta:

Foglie d'olmo: Acqua 63,10 sostanza secca 26,90, unità commerciali 23,62, rapporto nutritivo 1:5. — Foglia di pioppo: Acqua 55, sostanza secca 45, unità commerciali 33,90, rapporto nutritivo 1:8, 2. — Foglie di vite: Acqua 54, sostanza secca 46, unità commerciali 28,42, rapporto nutritivo 1:9,7. — Foglie d'acero: acqua 50, sostanza secca 50, unità commerciali 35,6, rapporto nutritivo 1:4, 4. — Foglie di gelso: Acqua 69,27, sostanza secca 30,73, unità commerciali 24,75, rapporto nutritivo 1:4, 4.

Badisi che adoperandosi foglie pel foraggiamento del bestiame, perchè siano meglio appetite, si debbono mescolare con altri mangimi freschi, quali sarebbero gli ultimi tagli dei prati, polpe di barbabietole, rape e bietole da foraggio trinciato, ecc.

Domanda. — È stato trovato ultimamente un nuovo ipnotico. Di che trattasi?

Risposta al signor R. F., Lucca. — Trattasi indubbiamente dell'*isopral*, un nuovo ipnotico esperimentato in 26 casi d'insonnia (alcoolisti, paralitici, epilettici, melinconiti, idioti, ecc.) dal dott. Arnoux di Marsiglia.

Fu trovato che riesce efficacissimo alla dose di mezzo grammo.

La sua azione comincia mezz'ora dopo preso il rimedio e dura molto più a lungo del cloralio anche se associato alla morfina. Produce un sonno simile al fisiologico, non altera nè il polso, nè la temperatura e non disturba affatto il tubo digerente.

Domanda. — Come si possono distruggere le chiocciole o lumache?

Risposta al signor G. P., Varese. — Ecco un mezzo semplice e pratico raccomandato dalla Società d'orticoltura della Sarthe:

Spanda sul suolo della segatura di legno fatta bollire in precedenza in una soluzione piuttosto concentrata di solfato di rame (1 chilo e mezzo di solfato di rame in 10 litri di acqua). Una buona spolverata, su 5 a 6 centimetri di larghezza, con segatura preparata come sopra e fatta lungo le bordure che servono di rifugio alle lumache, è eccellente per distruggere i molluschi, i quali, tentando il passaggio, si avvelenano.

Domanda. — È vero che il luccio è un pesce pericoloso perchè distrugge tutti gli altri pesci che vivono nelle nostre acque?

Risposta al sig. V S., Mantova. — Il dottor Farossi, appassionato cultore d'ittiologia, afferma la necessità della distruzione del « lupo delle acque dolci » vale a dire del luccio.

Questo pesce è tanto vorace che talvolta ingoia anche oggetti che naturalmente non può digerire.

La sua carne è bianca ed abbastanza gustosa; ma ciò non compensa i gravi danni che esso reca distruggendo tutti gli altri pesci che vivono nelle nostre acque.

La sua distruzione quindi, secondo il Farossi, è assolutamente necessaria, chè altrimenti qualunque tentativo di ripopolare di pesci squisiti i fiumi e i laghi riuscirà quasi inutile.

Attilio Merico.

Questioni legali.

Domanda. — Può ritenersi reato flagrante il fatto di aver trovato diverse persone ad una tavola da giuoco, quando il giuoco stesso non era ancor incominciato?

Risposta al sig. O. F., Milano. — Per la flagranza nel reato di giuoco d'azzardo non è necessario il giuocatore venga sorpreso mentre è principiata e non compiuta una partita, bastando invece che soltanto sieno in corso le operazioni esecutive del giuoco (codice penale art. 485).

Il ritenere che vi sia o meno il fine di lucro nel reato di cui l'art. 485 del cod. pen., è apprezzamento incensurabile del giudice del merito (cod. pen. art. 485).

La sala interna di un caffè, normalmente destinata all'accesso di tutti i frequentatori del caffè istesso, ha da ritenersi luogo pubblico o aperto al pubblico, ai sensi ed effetti dell'art. 485 del codice penale.

Così la Cassazione Unica (parte penale), numero 16.

Risposta al signor L. P., Genicolta. — In materia di igiene il sindaco ha dei poteri speciali e molto gravi come ufficiale del Governo.

Potete reclamare al prefetto. Non è possibile darvi delle norme precise per le pratiche da farsi; ciò dipende anche dal minor o maggior fondamento in linea di igiene che ha l'ordinanza del sindaco.

Domanda. — Può sussistere in un Comune aperto una Cooperativa di consumo di generi (vendita al minuto) della quale facciano parte abbienti e non abbienti, i primi pagando, ed i secondi non pagando dazio consumo.

Risposta al signor P. F., Narni. — È una questione continuamente dibattuta e i pareri sono diversi: però prevale il concetto che l'esenzione del dazio consumo nel vostro caso non vi possa essere.

Praticamente miglior sistema crediamo sia quello di fare l'abbonamento al dazio.

Domanda. — Avendo spedito della merce ad un tizio e non essendo stato soddisfatto devo farlo citare al mio o al paese di sua residenza?

Risposta al signor N. G., Alassio. — Le eccezioni di incompetenza territoriale difficilmente si evitano. Citate il debitore alla sua residenza.

I RISULTATI FINANZIARI sulle linee Varesine e Valtellinesi

Telegrafano da Roma, 8:

La reale Commissione per lo studio di proposte intorno all'ordinamento delle strade ferrate, nella sua ultima relazione, testè pubblicata, occupandosi dei risultati finanziari dell'esperimento dell'esercizio a trazione elettrica sulle linee Valtellinesi e sulle Varesine, osserva che mentre nel 1897 per l'esercizio a vapore il costo del treno-chilometro fu di L. 2.706,91, nel 1903-904 per l'esercizio elettrico il costo del treno-chilometro fu di L. 1.943,43.

Da tale confronto, dice la relazione, emergerebbe che il costo del treno-chilometro elettrico fu inferiore del 28 per cento circa a quello del treno-chilometro a vapore; ma poichè la composizione media di detti treni è stata rispettivamente di 13 e 18 assi, il costo dell'asse chilometro elettrico risulterebbe inferiore appena dell'1.5 per cento circa a quello dell'asse chilometro a vapore.

Tenuto conto del maggior peso dell'asse chilometro nei treni elettrici nel 1902-903 in confronto ai treni a vapore nel 1897 il vantaggio nella spesa coi primi supererebbe in fatto l'1.5 per cento e potrebbe ritenersi non inferiore al 2 per cento. Gl'istituiti confronti dimostrerebbero quindi soddisfatta la clausola cui venne subordinato il riconoscimento della riuscita dell'esperimento sotto l'aspetto finanziario, in quanto nei riguardi delle spese complessive di esercizio si sarebbe ottenuto un risparmio in confronto di quelle che si incontravano con la trazione a vapore, tenuto conto anche degli oneri inerenti agli speciali impianti eseguiti.

In realtà poi, dice la relazione, la convenienza economica del nuovo sistema di trazione potrà essere ancora maggiore, data la possibilità di raddoppiare la prestazione dei veicoli automotori, effettuando con ugual numero di corse un numero circa doppio di assi chilometro, senza aumentare sensibilmente la spesa totale di esercizio, e considerato inoltre che il prezzo dell'asse chilometro subirà ulteriore riduzione quando il traffico esigerà una maggiore quantità di treni.

L'esito favorevole, così in linea tecnica come in linea finanziaria dell'esperimento compiuto sulle Valtellinesi veniva pertanto riconosciuto in ordine all'obbligo pel Governo di rimborsare alla Società Adriatica le spese per gli impianti e le forniture eseguite.

Alcuni confronti istituiti fra i risultati avutisi dall'impianto della trazione elettrica, col sistema della terza rotaia, all'estero e sulle linee Varesine da una parte, e dall'altra quelli ottenuti col sistema adottato sulle Valtellinesi della corrente trifase ad alto potenziale, indurrebbero a rilevare che quest'ultimo sistema richieda una spesa d'impianto all'incirca della metà di quella necessaria per l'adozione della trazione con la terza rotaia; onde, dice la relazione, il sistema a corrente trifase potrebbe essere economicamente applicato alle ferrovie, anche in quei casi in cui il traffico, pur essendo intenso, non lo sia però abbastanza perchè in linea finanziaria convenga l'applicazione del sistema con corrente continua a terza rotaia.

Non è dubbia quindi, conclude la relazione, la convenienza di utilizzare l'energia esuberante fornita dall'officina idroelettrica di Morbegno per l'esercizio a trazione elettrica di altre linee, quali la Lecco-Milano e la Usmate-Bergamo; e particolarmente favorevoli saranno le conseguenze finanziarie dell'estensione del servizio elettrico ad un importantissimo centro quale è Milano.

Pubblicità Economica

DOMANDE D'IMPIEGO

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

ABILE capo fonditore ghisa-bronzo cerca posto, referenze primo ordine. Scrivere R. Z. posta Milano. 41097

DISEGNATORE meccanico occuperebbe ore piccola officina, rappresentanza, lavoro in casa. G. Vincenzo Monti 51. 41055

FOTOGRAFI. - Ritoccatore negativi, positivi, pratico ramo, disponibile. Pellegrini posta Padova. 41065

GIOVANE conoscendo le lingue francese o tedesca, con nozioni dell'italiano, cerca posto presso primaria Casa commerciale. — Miti pretese, certificati a disposizione. Scrivere a Henri Ernst, St. Sulpice (Neuchâtel, Svizzera). 40251

PENSIONATO militare occuperebbesi decorosamente prestando cauzione. — Offerte cassetta 219 B Haasenstein e Vogler, Milano. 41085

SVIZZERO venticinquenne corrispondente tedesco, francese, inglese, parlando discretamente italiano, perfetto contabile cerca posto. Scrivere cassetta 181 B presso Haasenstein e Vogler, Milano. 40831

TIPOGRAFO compositore giovane abile lavori artistici-commerciali, occuperebbesi preferibilmente Milano. A richiesta inviansi originali lavori eseguiti. Scrivere Codeluppi Prospero, Correggio. 41079

VENTICINQUENNE parla tedesco, francese, cerca posto qualunque. Scrivere Mascocco posta Torino. 41059

VIAGGIATORE esperto, 26 anni, conoscenza commercio, nonchè 6 lingue, cerca migliorare. — Scrivere Voyageur, posta Milano. 41051

OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO

10 Cent. per parola - Minimo L. 1

CALDERAI, gianfrinatori, aiutanti calderai ed apprendisti sopra i 15 anni, trovano lavoro presso la Ditta E. Süffert e C., Milano. 41116

CERCANSI da importante ditta abilissimi commessi studio magazzino conoscenti perfettamente lingue moderne, primarie referenze. Offerte casella postale 581, Milano. 40917

CERCANSI lavoranti casse da carrozze, seccaio. Comoni, via Arena, 16, Milano. 40842

CERCANSI macchiniste biancheria, ricamatrici in bianco e mezzanelle. — Ausonio 18. 41025

CERCASI da seria ditta giovane apprendista studio magazzino. Esigesi licenza tecnica, buona calligrafia. Bustini posta. 41055

CERCASI serio operaio conosca verniciatura a fuoco metalli. Età 25-35. Posizione stabile. Referenze primo ordine. — Rivolgersi Olivetti, Broggi 4. 40874

CERCASI giovane ingegnere conoscenza lingua francese, pratico impianti caloriferi, installazioni sanitarie. Esigonsi ottime referenze, Scrivere cassetta 192 B Haasenstein e Vogler, Milano. 40880

CERCASI per famiglia a Como cuoco o cuoca cucina casalinga, mensili cinquanta lire, indispensabili informazioni lungo servizio precedente. Scrivere cassetta 153 B Haasenstein e Vogler Milano. 40731

COLLEGIO cerca istitutore conosca latino oppure disegno, calligrafia. 40 mensili. Scrivere Fietta, Agnello, 11, Milano. 40967

COOPERATIVA Lombarda — Milano, Carlo Alberto, 28 — cerca esperti giovani assistenti per cave di granito. 40841

COTONIFICIO cerca abile tintore di tessuti che abbia fatto buona pratica esclusivamente in Stabilimenti di tintoria in pezza. Inutile offrirsi senza referenze ottime sotto ogni rapporto. Scrivere indicando pretese alla cassetta 20923 presso Haasenstein e Vogler, Torino. 40681

DAMA compagnia cercasi signora sola. Scrivere contratti, via Aracneli, Roma. 40669

DISEGNATORE per Jacquard, pratico lavorazione tessuti fantasia cercasi da importante Cotonificio a Torino. Scrivere cassetta 20922 presso Haasenstein e Vogler, Torino. 40683

DOMESTICA con ottime referenze cercasi subito da piccola famiglia senza bambini. Scrivere cassetta 190 B Haasenstein e Vogler, Milano. 40870

DOMESTICO pensionato ammogliato cercasi per buona portineria 29 marzo. Scrivere Proprietario posta Milano. 40918

FABBRICA pavimenti legno cerca un magazziniere ed un assistente alla posa pavimenti. Offerte cassetta 213 B presso Haasenstein e Vogler, Milano. 41013

FACCHINO imballatore ricercasi per stabilimento meccanico. Età 20-30. Referenze primo ordine. - Scrivere soltanto Olivetti, Broggi 4. 40876

MECCANICO ben capace nelle riparazioni di macchine a cucire, a ricamare e per far maglierie trova un buon posto scrivendo a M. N. fermo in posta Milano. 40977

OPERAI fucinatori e aiutanti fucinatori sono cercati dalle Officine Meccaniche (già Miani Silvestri e C., Grondona Comi e C.) fuori Porta Vigentina, Milano. 39498

PIAZZISTA ben introdotti nelle famiglie cercansi per vendita quadri artistici. Richiedonsi ottime referenze. Arte Fotografica Milanese, dalle 9 alle 12, via Coronetta 1, Milano. 40833

RICERCA d'urgenza personale negozio calzature nello stesso tempo lavorante misure e riparazioni. Ritiro corrispondenza 11 corrente. Scrivere cassetta N. 233 B Haasenstein e Vogler, Milano. 41105

TRAFILIERI cercansi dallo Stabilimento Achille Falceri, Verona, lavoro assicurato continuo. 40105

URGE alla Fabbrica Milanese di Carrozzeria Luigi Belloni e C., via Sirtori 5, abile operaio pratico Toupie. Necessarie primarie referenze. 40642

VIAGGIATORE disponibile 1 gennaio trova stabile importante impiego informare articoli trattati, età, cauzione esperienza commerciale. Costinansi offerte non serie. Trattasi subito. Casella postale 739. 40856

VIOLINISTA, violoncellista, concertiste (donne) cercansi per quartetto contratto annuale. Pellegrini, Hotel Storch Köln (Germania). 41087

LEZIONI E CONVERSAZIONI.

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

BALLO da sala, Lezioni. Rugabella, tre. 13736

CAMERE MOBIGLIATE E PENSIONI.

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

AFFITTASI stanza ammobigliata presso famiglia civile non affittacamere, preferibilmente signore tedesco. 40969

RAPPRESENTANTI e AGENTI.

15 cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AGENTI, rappresentanti ricercansi tutte città Italia, ramo Esposizioni. Offerte, referenze: Simonetta 13, posta Milano. 40426

CERCANSI rappresentanti in varie provincie Italia per articolo smerciarsi pasticcerie drogherie. Scrivere Rubizzani, Voltaleone, 1-3 Genova. 41045

COLLETTORI e rappresentanti viaggiatori cercansi con stipendio 120 mensili e altre lire 100 provvigione assicurata. Occorre deposito lire 500 da versarsi alla Ditta a titolo di cauzione, non si accetta altro deposito. Scrivere Viaggiatori fermo posta Milano. 41069

VIAGGIATORI articoli cancelleria desiderosi occuparsi anche riproduzioni vedute su cartoline, troverebbero vantaggiosa occasione realizzare guadagni. Scrivere referenziando Ditta E. Arneri, Milano. 41130

CASE, VILLE, APPARTAMENTI d'affittare e da vendere.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

ACQUISTASI in Milano area mq. 1000 circa, tanto libera che in parte fabbricata. Scrivere cassetta 202 B presso Haasenstein e Vogler, Milano. 40954

ACQUISTEREBBESI casa signorile in Milano valore circa duecentomila. Dirigere offerte cassetta 60 B presso Haasenstein e Vogler, Milano. 40949

AFFITTANSI al presente camere mobiliate con comodità moderne in via Torino 14 e 16, Milano. 40850

AFFITTANSI presente città provincia centro due mercati settimanali, due botteghe retri con appartamento. — Consonni, corso Genova 19. 41039

AFFITTASI grandissimo salone comodo Società, ecc. Viale Lodovica, 42 - Privativa. 41093

PERMUTE, OGGETTI DIVERSI offerti e domandati.

15 per parola. — Minimo L. 1.50.

DUE MOTORI elettrici 15 HP della Casa Brown Boveri, tipo 1905, assolutamente nuovi vendo a prezzo conveniente. Fabbrica cioccolato e cacao Talmone. Torino. 40787

TRASLOCO Camera matrimoniale, marmi, luci molate. Portinaio Cristoforo Colombo 5. 40735

CAPITALI, SOCI, CESSIONE di negozi e d'aziende diverse.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

CANTON Ticino cedesi avviato caffè-offelleria. Costinansi anonimi. Offerte a D 5075, Haasenstein e Vogler, Lugano. 40859

CAUSA morte proprietario, vedova cederebbe fabbrica caramelle ed affini, miti pretese. Scrivere G. B. Romano Lombardo 40715

CEDESI osteria paese vicino Lodi, rilievo forfait L. 1500. Chiedere schiarimenti Angelo Torquato, Lodi. 40975

FARMACIA vendesi Riviera Levante, paese grande stazione climatica. Rivolgersi Botti, salita Nicolosio, Genova. 40695

FARMACIA elegantissima avviata corso principale Milano, vendesi affittasi causa partenza. Ottimo affare. Rivolgersi Zorgno Milano. 40815

FARMACISTI. Cedesi farmacia vecchia, accreditata Milano. Scrivere sollecitamente a Ghizzoni, via Ospedale 10. 41024

PASSAMANTERIA. - Rileverebbesi impianto fabbrica passamanterie, sistemi moderni, da trasportarsi in altra città. Convenendo, acquisterebbesi generi esistenti. Offerte. Scrivere Modena, Bastioni Magenta 49. 40881

ANNUNCI VARI.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

LEVATRICE Brugora, sola. Pensioni gestanti. Buon trattamento, via Capre 13. 40655

MARIANNINA. Nella tua male ispirata primo esprimi pensieri detestabili che memore affettuose prove debbo ritenere solo scopo amareggiarmi. Mie giuste ragioni consacrai diario. Siccome mia fede non crolla soffio primo venticello, ma letterebbe stesso Eolo, non rimpiango pagine espansive dedicateti questi giorni. Chiudomi nuovo dolore pensandoti amorosamente. 41...

PRUDENTEMENTE: arriverà busta indirizzo domicilio spero prima distribuzione. Io, tua. 41075

SUMIAR. Genio Bergamo Palazzo prefettura, saluta con affetto, attendo scritto. 41104

PICCOLI AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE.

20 Cent. per parola. — Minimo L. 2.—

ABBISOGNANDO stanze matrimoniali, sale da pranzo, salotti, ottomane, letti di ferro, rivolgersi Giovanni Zaghi, San Giovanni in Conca, 8, angolo Carlo Alberto, Milano. Prezzi incredibili. Catalogo gratis a richiesta. 29645

A LIRE UNA importante segreto per impedire la caduta dei capelli. — Inviare cartolina vaglia S. Haiman, via Mazzini 44, Torino. 41035

ALMANACCO profumato « Il Bacio » regalo mandando cent. 50 alla profumeria « Colli Fioriti » Tadino, 8, Milano. 38646

AMIDO Borace Banfi, unico, lucida, conserva la biancheria. Guardarsi contraffazioni. 16662

BILIARDI. La fabbrica Antonio Luraschi e C., è traslocata Corso Buenos Ayres 65, Milano. 40168

CEROTTO Bertelli (Arnikos), rimedio efficacissimo contro: dolori alle reni, al petto, sciatica, affanno, asma, dolori lombari prodotti dalla gravidanza. Innocuo. L'unico che procura una benefica sensazione di calore. Vendesi nelle Farmacie e Drogherie e dalla Società A. Bertelli e C., Milano. Un cerotto L. 1.— più centesimi 15 se per posta; due cerotti L. 1.95, franchi di porto. Esigere il vero Cerotto Bertelli. 40696

IPERBIOTINA rimedio infallibile nell'Anemia, Neurastenia, Impotenza. Gratis consulti, opuscoli Prof. Malesci, Firenze. 38777

MOBILI occasione, salotto, sala pranzo, stanza letto, vendonsi. Canonica 9. 40857

SCIATICA anche ribelle qualunque energico trattamento, cerotti, cure Saronno, Cassano, ecc., guarigione rapida, permanente. Migliaia successi. Cura completa lire 15.80, estero 18. Gratis visite, consulti. Lettere, vaglia: Consultorio medico, Palestro 3, Milano. 36646

CIOCCOLATO & CACAO

Léman

GINEVRA Svizzera.

ASMA

Bronchiale e Nervoso - Bronchite Cronica

Il rimedio prescritto dalle più spiccate Celebrità Mediche per guarire radicalmente l'ASMA di ogni specie (affanno, soffocazione, oppressione di respiro, dispnea, ecc.), il catarro bronchiale, enfisema, bronchite cronica con tosse ostinata è il premiato

LIQUORE ARNALDI

balsamico, solvente, espettorante. Le più calde attestazioni di riconoscenza, che quotidianamente ci pervengono, di persone guarite quasi miracolosamente, provano la sua superiorità assoluta su altri rimedi che non sono che calmanti provvisori. — *Gratis* si spedisce interessante libro dal Premiato Stab. Chim. Farm. CARLO ARNALDI - Milano Via Vitruvio N. 9 (Corso Buenos-Ayres)

"TOT"

DIGESTIBLE-CACHETS

Digestivo in cachets, d'origine anglo-americana, che agisce per graduale antisepsi direttamente sulle vie digerenti, biliari, ed intestinali, con sorprendente efficacia.

Tre fatti clinici sono anatomicamente e chimicamente accertati:

1. Il "Tot" tonifica disinfettando le ghiandole che secernono i succhi gastrici.
2. Il "Tot" discioglie i catarri e le mucosità dello stomaco e degli intestini.
3. Il "Tot" impedisce le fermentazioni gastro-intestinali, assorbendone i gas, senza neutralizzare l'acido cloridrico come il bicarbonato di soda.

Un tubo L. 5, per posta L. 0,30 in più - 6 tubi franchi di porto L. 22

In tutte le farmacie

e la "TOT" COMPANY Passaggio Centrale - Milano.

Chi ha difficoltà di digerire, chi soffre di infiammazione intestinale, chi fa vita sedentaria, chi lavora troppo di cervello, chi eccede un tantino nel mangiare o nel bere, chi non è regolato di corpo, chieda l'opuscolo sui "Disturbi di stomaco,, con tavola sulla digeribilità degli alimenti e figura scomponibile a colori, che si invia gratis e subito dovunque.

Appendice del SECOLO 9 Dicembre

GIORGIO MALDAGUE 134

L'abbandonata

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

Sotto quell'acqua stagnante, sotto quell'acqua perfidamente addormentata, abbastanza profonda perchè un uomo ci si potesse annegare, il povero nonno era andato a cercare alla sua volta quella morte che qualche ora prima aveva spezzata l'esistenza di colei che era stata la fida compagna dei suoi giorni di sventura, dell'infelicissima madre la cui fragile vita s'era infranta d'un tratto davanti al terribile spettacolo della pazzia di sua figlia.

Questo doppio ricordo era il più crudele per lei.

Quelle povere creature, conosciute appena, e ch'essa pareva aver sospinte verso i regni del nulla, parevano perseguitarla, non con un rimprovero ch'essa sentiva coscienza di non meritare, ma piuttosto con una preghiera che saliva su da quell'acqua immota, sotto il suo contorno di salici piangenti, nella lussureggiante verzura della prossima foresta, uscita dall'invernale letargo.

Quella stessa preghiera le sonava come un invito, quando passava pel villaggio, davanti alla trattoria del *Cavallo Bianco* là dove la vecchietta, nell'ampia poltrona ad un angolo del focolare, aveva resa la schietta anima sua, senza un grido, senza nemmeno un rantolo.

E tanto l'uno che l'altra, padre e madre, le dicevano:

— Non abbandonare nostra figlia!... non abbandonare il nostro nipotino!...

Ma essa nulla aveva potuto; non poteva ancora nulla per loro.

Nella casa di salute situata nei dintorni di Reims dove il medico di Pargnies aveva fatta accogliere la povera demente, esigevano, ancora per qualche mese, l'isolamento assoluto.

Esclusa, quindi anche la possibilità d'andarla a visitare.

Non doveva vedere nessuna conoscenza.

Era necessario evitarle qualunque impressione che avesse potuto risvegliare in lei il ricordo del passato.

Tutto quello che Germana sapeva di lei, era la notizia datale dal medico curante, che le crisi violente si facevano sempre meno frequenti.

Quanto al piccino, al ragazzetto così caro ed affettuoso, ch'essa aveva appena avuto campo di conoscere, per ora almeno, non poteva neppur pensare di sottrarlo al suo crudele destino.

Ed ogni suo tormento, adesso, era precisamente questa doppia preoccupazione.

La signora Guglielmo, allontanandosi dalle sponde dello stagno, s'era diretta verso il padiglione di caccia, dove la sua femminil debolezza l'aveva risospinta per l'ultima volta fra le braccia del duca di Morcef.

Era lei stessa che rievocava quel ricordo.

Ricordava la sua condiscendenza perfino vile, davanti alle preghiere ed alle proteste di quel seduttore che aveva così facile e pronta la menzogna.

Nell'anima sua nulla più vibrava per lui.

L'unico sentimento che provava ancora a suo riguardo, era, assieme ad un vivo senso di disgusto verso sè stessa, un disgusto anche più accentuato per quell'uomo.

Ma poi, nemmeno questa impressione le si rinnovò, quando volle per una seconda volta ripetere il suo solitario pellegrinaggio verso quella parte della foresta.

E non fu nemmeno tanto per indifferenza — come per un vero stupore nella considerazione di un passato che non le pareva nemmen più della sua vita.

Non era stata lei ad entrare là dentro.

Non era stata lei l'amante di Guglielmo di Morcef.

Giacomino non era il figlio di lui...

Essa non aveva amato mai che un uomo solo:

Enrico...

Come tutti quanti gli altri, o almeno come tutti quanti coloro che leggono nei giornali gli « Echi » e le « Cronache mondane », aveva appreso, una quindicina di giorni dopo la di lui partenza per gli Stati Uniti l'accidente, cui fu attribuita del resto un'importanza minima, del quale era rimasto vittima il nobile duca verso la fine della traversata sul *Savoia*.

Dopo d'allora i giornali non avevano aggiunto parola, e d'altronde essa non se n'era occupata più che tanto.

Al castello di Pargnies non sapevano nulla, se non che i padroni erano in America.

Béchet non aveva potuto raccogliere particolari maggiori.

Evidentemente non c'era pericolo che il passato tornasse.

S'era intanto arrivati alla fine di giugno. Una domenica di magnifico t

BITTER CAMPARI

Specialità della Ditta G. CAMPARI - Fratelli Campari succ.
MILANO, Galleria Vitt. Em., n. 2-4-6. Stabilimento in Sesto S. Giovanni.
IL MIGLIORE DEGLI APERITIVI
Diffidare delle numerose contraffazioni e sofisticazioni. Trovasi presso i principali rivenditori Caffè, Bars, Cooperative, Drogherie.

Il Governo del Re ha decretato all'

ISCHIROGENO

(RIGENERATORE DELLE FORZE)
a base di Fosforo - Ferro - Chinina pura - Calce - Coca - Strienina

DI FAMA MONDIALE

la inscrizione nella FARMACOPEA UFFICIALE DEL REGNO

e la incontestabile esperienza clinica, avvalorata dalla solenne ed innegabile realtà dei fatti, in modo assoluto ha dichiarato l'ISCHIROGENO

IL PRIMO RICOSTITUENTE DEL SANGUE, DELLE OSSA E DEL SISTEMA NERVOSO

L'ISCHIROGENO riconfermato dalla Scienza, come leggesi nel Trattato Ufficiale di Materia Medica e Terapeutica dell'Illustre Prof. Cav. V. Chirone, fra i ricostituenti è l'unico perfettamente tollerato ed assimilato anche dagli stomachi più deboli e malandati, e per i suoi effetti curativi sempre costanti, certi ed immediati, nelle maggiori infermità riesce un rimedio specifico così efficace che Medici e Scienziati lo usano nelle proprie sofferenze, nei casi estremi e più ribelli.

L'ISCHIROGENO è entrato nella coscienza di tutti, e si è reso di USO UNIVERSALE, giacchè ogni Medico è sicuro di trovarvi il rimedio ed ogni ammalato la salute

GUARISCE: Neurastenia - Cloroanemia - Diabete - Debolezza di spina dorsale - Polluzioni - Spermatorrea - Impotenza - Alcune forme di paralisi - Rachitide - Emicrania - Malattie di stomaco - Scrofola - Debolezza di vista: è energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze di malattie acute e croniche

LE MASSIME ONORIFICENZE Torino 1898 - Napoli 1900 - Roma 1900 - Parigi 1900 - Gran Premio d'onore e Medaglia d'oro - Londra 1904 - Medaglia d'oro Bruxelles 1904 - Gran Premio e Medaglia d'oro - Vienna 1904 - Diploma d'onore e Medaglia d'oro - Liegi, Settembre 1905 - Medaglia d'oro NELLE PRIMARIE ESPOSIZIONI

1 Bott. costa L. 3 - per posta L. 3,80. 4 bott. per posta L. 12. Bott. monstre per posta L. 13, pagamento anticipato, diretto all'inventore Cav. ONORATO BATTISTA - Farmacia Inglese del Cervo - NAPOLI - Corso Umberto I. N.o 119 palazzo proprio.

Importanti opuscoli sull'ISCHIROGENO - ANTILEPSI - GLICEROTERPINA - IPNOTINA si spediscono gratis, dietro semplice carta da visita.

Esigere la marca di fabbrica, controsegnata, la quale munita del ritratto dell'autore è applicata sul cartonaggio, che protegge la bottiglia, per garentirla contro la sostituzione e le falsificazioni.

"L'UTILE"

LA PIPA IDEALE "L'UTILE"

di stile elegante, serio, leggera e perfetta. — Il vero conforto del fumatore, misura cm. 12 1/2, pesa circa 25 grammi. Fumando in questa pipa il tabacco si consuma sino in fondo e il fumo resta dolce, molle, fresco e vellutato. Tutto il veleno lento della nicotina si condensa nel piccolo serbatoio di vetro che si lava e si pulisce. — Ogni pipa porta impresso in oro fino il marchio di controllo. — Non confondere la vera Pipa ideale « L'Utile » con certi sedicenti *narghilès*. — *Prezzi di concorrenza.*

Una pipa L. 1,50, franco di porto L. 2. — *Ai rivenditori prezzi speciali per dozzina.*

Spedire Vaglia AGENZIA dell'UTILE, *44, Via Felice Casati*, MILANO.

È USCITO

L'almanacco profumato - disinfettante per portafogli di MIGONE & C.

Questo Almanacco che viene pubblicato da molti anni ed al quale sono dedicate tutte le migliori attenzioni, è preferito da veri conoscitori. Per i pregi artistici di cui è dotato, per il profumo durevole per più di un anno e che comunica agli oggetti con cui viene a contatto, per le notizie utili che esso contiene, il Chronos Migone è il più gentile omaggio per signore e signorine, per collegiali, per commercianti, industriali, professionisti e per qualunque altro ceto di persone. Esso si presta assai in occasione di fauste ricorrenze, o per le feste di Natale o Capo d'anno.

Il Chronos Migone viene conservato gelosamente avendo perciò il pregio di un ricordo duraturo. Il Chronos Migone 1906 contiene finissime ed artistiche incisioni, le quali rappresentano:

LE PIETRE PREZIOSE:
Perla, Rubino, Turchese, Diamante, Topazio, Opale, Smeraldo.

Il Chronos Migone, 1906 costa L. 0.50 la copia, più cent. 10 per la spedizione. L. 5 la dozzina franche di porto. — Si accettano in pagamento anche francobolli. — Si vende da tutti i Cartolai, Profumieri, Chincaglieri. — Deposito generale da MIGONE & C. Via Torino, 42. Milano.

MALATTIE SEGRETE
GLANDULARI E DELLA PELLE
Curate nell'ANTICO e PRIVATO Gabinetto per VENERA radicalmente senza conseguenze e con RIMEDI PROPRI BREVETTATI. Visite, Vicolo S. Zeno, 6, p. 1; Milano alle 11 e dalle 14 alle 16. Consulti per lettera L.

MUNICIPIO DI BUSTO ARSIZIO
CONCORSO.
Tutto 20 Dicembre prorogato concorso due posti VIGILI SANITARI stipendio L. 1000 nette, 50 0/0 sulle contravvenzioni. — Istanza, documenti in bollo, obbligo licenza elementare, esame verbale su ispezioni sanitarie giorno 22 dicembre ore 14. — Età 24-40 anni.
Informazioni Municipio. 41046

MALATTIE SEGRETE E IMPOTENZA
Dott. MORETTI, Via Zecca Vecchia, 6, Milano.
Visite dalle 8-10, dalle 11-14 e dalle 17 1/2-19 1/2.
Consulti per lettera — Opuscolo gratis.

GRANDE ASSORTIMENTO ARTICOLI PER
L'Albero di Natale
R. PONTI
già Ditta CHITÒ A.
Profumerie e Specialità Inglesi
Corso Vittorio Em., 40
MILANO.

Rappresentanza
COLUMBIA PHONOGRAPH C.o
Via Dante, 9 - Milano

La prima e la più grande Compagnia del mondo per l'esclusiva fabbricazione di macchine parlanti di ogni genere ed accessori.

Cilindri di pasta dura L. 1,25
Dischi Concert (25 c/m) » 3.75
» piccoli (17 1/2 » » 1.85
CATALOGHI FRANCO.

Domandate ai rivenditori le condizioni del cambio gratuito di Cilindri e Dischi COLUMBIA rotti o consumati.

MALATTIE SEGRETE
ISTITUTO FRACASTORIUS
GUARIGIONE radicale di Sifilide più inveterate, Scoli, Ulceri, Blenorragie, Fallimenti, Spermatorrea, Debolezza, Impotenza.
Guarigione stabile della Goccetta.
Guarigione degli Stringim. Uretrali in 12 giorni
CONSULTI PER LETTERA
Chiedere moduli — Segreteria.
Professore Dott. Cav. Lampugnani
MILANO — Via San Maurilio, 2.

SFATIAMO I PREGIUDIZI

Ancora molti non sono convertiti all'uso dei materassi di crine sterilizzato, altri pur essendo convinti credono alla loro utilità solo per la stagione calda e questo è un grave errore perchè l'igiene è necessaria in qualunque stagione e più ancora l'inverno.

Infatti dormendo su materassi di crine che sono molto porosi si facilita l'aereazione del corpo evitando il condensamento degli essudati e la conseguente umidità del letto e delle lenzuola.

Materassi di crine animale sterilizzato, garantito scevro da qualsiasi miscela, morbido come la lana, ma molto più elastico, sono messi in vendita al prezzo eccezionale di L. 3,15 per kg. fodera compresa di traliccio speciale extra forte Marca Cavallo, franco Milano, imballaggio gratis. Nella commissione indicare le misure esatte. Pagamento a contanti netto di sconto. Prontissima ed accurata esecuzione.

Prima Manifattura Italiana di Crine Animale
CARLO PACCHETTI & C.
Accomandita per azioni - Capitale L. 2.500.000
MILANO. 2214

Tali materassi sono sempre pronti in diverse misure nel magazzino di vendita: Corso Venezia, 6.

Birra Ghiaccio
J. W. Engelhardt & Co, Fürth (Baviera). Rinomata premiata Fabbrica di Macchine per la produzione di Malto, Birra, Ghiaccio. Camere refrigeranti per Macelli pubblici, Macchine e caldaie a vapore. Motori verticali, a gas povero sistema proprio. Impianti completi. Garanzia assoluta. Progetti gratis. Schiarimenti O. H. Weidner Firenze, Via Pinti, 1. 40093

AUTO GARAGE LOMBARDO
Viale Venezia, N. 16, Milano.
Noleggio automobili delle migliori marche — Posteggio — Lezioni preparatorie per esami chauffeurs — Vendita d'automobili d'occasione. 40274

MIGLIAIA DI LIRE
perdono tenendo i locali sfitti, quei proprietari di case che non vogliono persuadersi essere gli avvisi economici del SECOLO il mezzo più sollecito per trovare inquilini.

Chocolat au Lait
PREALPINA
Figli di E. Rebaudi Milano

Industria in famiglia

Fabbricazione di maglieria con tricotouse Seyfert & Donner. Rappresentante per l'Italia: Giovanni Conti, Milano, Foro Bonaparte, 36. Catalogo gratis.

Water-Closets
sistemi perfezionati
GARANTITI
Vasche da Bagno
in ghisa smaltata di Germania, Inglesi o AMERICANE
SCALDABAGNI
Lavabos - Toilettes
Fontanelle e orinatoi
in ghisa smaltata e porcellana inglese di prima scelta.
Catalogo con illustrazioni si spedisce gratis a chi facendone richiesta indica gli apparecchi di cui occorre.
A. LANDRIANI
Via Dante, 6, Milano.

MINERVA
Rivista delle Riviste
Rivista Moderna
ANNO XV°
MINERVA FA LO SPOGLIO DELLE PIU' AUTOREVOLI RIVISTE DI TUTTO IL MONDO E NE RIASSUME GLI ARTICOLI PIU' IMPORTANTI (SCIENTIFICI-SOCIALI RELIGIOSI-ARTISTICI-LETTERARI).
INDISPENSABILE A TUTTE LE PERSONE COLTE ESCE TUTTE LE DOMENICHE IN 24 GRANDI PAGINE, OLTRE LA COPERTINA DI OTTO PAGINE.
ELEGANTISSIMI PREMII A TUTTI GLI ABBONATI
ABBONAMENTO ANNUO L. 10
PER NUMERI DI SAGGIO GRATIS
BASTA INVIARE CARTA DA VISITA
SOCIETÀ EDITRICE LAZIALE
Via Tomacelli (casa Propria)

Avvisi Economici.
Si prega di non mandar mai francobolli, ma di far tutte le rimesse a mezzo cartolina-vaglia che è la più sicura e sollecita.

Stabilimento della SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO - Milano.

Il 15 Dicembre si pubblicherà in tutta Italia

Il volume di Natale

DELLA
Rivista Mensile Illustrata
DIRETTA DA
GIANNINO ANTONA TRAVERSI

VARIETAS

Questo volume eccezionale di Natale
consterà di 120 pagine
con ricchezza straordinaria di testo ed illustrazioni
al quale andrà unito un elegante CALENDARIO a colori pel 1906
sarà venduto in tutta Italia al prezzo di

50 Centesimi 50

(*NB.* — Si pregano i signori corrispondenti rivenditori di dare per tempo le ordinazioni dovendosi provvedere ad una tiratura eccezionale di copie.)

Col nuovo anno **Varietas** *si pubblicherà sempre in volumi di 120 pagine per modo che riuscirà la più ricca Rivista che si pubblichi in Italia.— Il prezzo d'abbonamento annuo pel 1906 sarà di L. 5, franco di porto in tutto il Regno — Estero Fr. 8.*

Dirigersi allo Stabilimento della **Società Editrice Sonzogno, Milano.**

NON PIU' MALATTIE
IPERBIOTINA
La sola raccomandata da celebrità mediche
Si vende in tutte le farmacie del mondo
GRATIS OPUSCOLO - CONSULTI per CORRISPONDENZA
Stabilimento Chimico Dott. MALESCI, Firenze

NON USATE PIU' POMATE
nè unguenti, perchè sono vecchie formule non più adatte ai tempi moderni!
USATE LA
LUGOLINA
meraviglioso rimedio composto di vegetali indiani, senza grasso nè ossere. invenzione americana del dottor *Eduardo Franca. Con un solo flacone* vedrete subito l'efficacia in qualunque malattia della pelle, rughe precoci della vecchiaia, goboli, screpolature, piaghe, erpeti, pruriti, fogna, sudori ai piedi, sudori alle ascelle, rossore alla coscienza, malattie segrete, malattie uterine e qualunque eruzione.
Trovasi in tutte le FARMACIE
Flac. pic. L. 1,50
Flac. dop. L. 2,50
Deposito locale a Milano:
Farmacia Erba
Piazza Duomo.

CHI CERCA CASA
può senza il disturbo di correre da una parte all'altra della città — a rischio di non trovar nulla che soddisfi — o di adattarsi a quartieri impossibili, perchè non v'è tempo di cercarne altri — può, ripetiamo, tranquillamente scegliersi l'alloggio che gli conviene ricorrendo alla pubblicità nei giornali e specialmente alla pubblicità economica del SECOLO (a centesimi 15 la parola).
Ognuno che trovisi nella circostanza suaccennata di traslocare, componga un piccolo avviso nel quale si accenni alla quantità dei locali occorrenti, la posizione preferita, i comodi interni, ecc., lo pubblichi nel SECOLO con tenuissima spesa ed attenda gli giungano le offerte tra le quali scegliere quelle che rispondano per convenienza e prezzo ai propri bisogni e desiderii!
Per tali pubblicazioni rivolgersi all'Ufficio di Pubblicità del SECOLO.
HAASENSTEIN & VOGLER
Milano — Corso Vittorio Emanuele, 26 — Milano

trattenendosi con lei, di comprenderne le ottime intenzioni.

— Aspettiamo gli avvenimenti, le aveva detto nel lasciarla; il dramma è ancora troppo recente; mio marito ha tuttavia una gran animosità contro quel fanciullo, e d'altronde il signor Leferier è troppo sofferente per poter tentare qualche cosa di efficace.

« Ci rivedremo, signora... e potremo riparlarne più tardi...

Ora bisognava, dunque, che si tornasse a parlarne.

I sentieri appena segnati, battuti da Germana, dovevano accorciare di molto il tragitto tra Pargnies e la Hêtraie.

Il bambino la precorreva, arrestandosi ora a cogliere una fragola selvatica, ora a considerare qualche insettuccio alato, ora battendo con un suo bastoncello sulle siepi vicine, per farne fuggire gli uccelletti.

Oppure tornava verso la mamma, si aggrappava alle sue sottane, la prendeva per mano, chiacchierava, domandando mille perchè, taceva un momento, per ricominciare subito dopo le sue corse, le sue soste improvvise, i suoi gridi giulivi, il suo chiacchierio inesauribile.

Essa gli teneva dietro cogli occhi, avvolgendolo in quello sguardo d'amore che solo le mamme sanno nella loro cieca idolatria... più forte d'ogni cosa: più del tradimento di un uomo, più della passione di un altro; idolatria insieme tenera e feroce, fatta d'istinto più che di ragionevolezza, sublime pur nelle sue esagerazioni; rifugio d'ogni uomo nelle ore delle più angosciose tristezze, così come fu al bimbo ignaro della vita, unico conforto alle lagrimucce che un bacio bastava a rasciugare.

Giacomino giunse per il primo allo sbocco di una piccola radura, tutta verdeggiante di alte erbe fra cui spiccavano le corolle d'oro dei ranuncoli, e le bianche stelline delle margherite, circondata da fitti salici e da cedui frondzuti, limitata sopra una fronte da un rigagnolo d'acqua limpida, che scorreva serpeggiando e gorgogliando, sopra un fondo di ciottoli levigati.

Un bambino avrebbe guadagnato d'un salto l'opposta riva.

E proprio nel mentre mamma e piccino giungevano a quell'estremità della radura, un uomo scavalcava il piccolo rivo.

In tal modo si trovavano proprio a pochi passi di distanza gli uni dall'altro.

Quell'uomo, vestito di traliccio bianco, coperto il capo di un « panama » elegantissimo, tenendo in mano un giunco flessibile, non si avvide della loro presenza se non dopo che quelli s'erano accorti della sua.

Germana gli era proprio di contro, quando quegli alzò il capo.

Egli la riconobbe prima ancora che non avesse ella potuto riconoscere lui.

E dalle labbra di quel viandante uscì un nome solo:

— Desbrieux!...

Germana trasalì.

Soltanto al *San Crispino* la chiamavano a quel modo.

Chi era dunque quell'uomo?...

Sì... era precisamente il suo antico principale, il padrone di tanti milioni, il re di quei grandiosi magazzini.

S'egli non avesse pronunciato il suo nome con quell'esclamazione di meraviglia, avrebbe durata fatica a ravvisarlo.

Il signor Leferrier non pareva più — alla lettera — che l'ombra di sè stesso.

Quell'occhio così duro, altre volte, sotto le nere sopracciglia, quell'occhio nel quale s'accendeva quando si fissava su « Desbrieux » una piccola fiamma sul cui significato essa non s'ingannava certo, ora brillava d'uno splendore più ardente e più continuo.

Questa nuova luce era quella luce di febbre che accende negli occhi la sovreccitazione latente d'un organismo esaurito.

Il dimagramento, il pallore del viso, il rossore anormale degli zigomi, la bocca alla quale pareva essere ridotta tutta l'energia del sangue, erano evidentissimi sintomi di una salute precaria.

Gerardo Leferrier, miracolosamente scampato alla morte, era a mala pena convalescente, o forse era tuttavia un malato, il cui stato doveva ispirare le più serie inquietudini.

Il suo volto, su cui era brillata una subita luce, diventò tosto nuovamente cupo.

Si trattenne un momento a guardare il piccino biondo dalle guance rosate.

Piuttosto selvatico, come un contadinello, Giacomo, vedendo uno sconosciuto, s'era serrato contro le gonne materne.

— È vostro figlio, signora Desbrieux?

— Sissignore, è mio figlio.

— Me ne congratulo con voi: è proprio un magnifico bambino.

— cresciuto in piena foresta... Questo è ciò che gli ha dato così bei colori.

— Siete venuta a trovarlo, eh?...

— Sissignore, insieme a mio marito.

— Ah!... il padre...

— No... no... Ho trovato un uomo di buon cuore, un giovine generoso che mi ha sposata... riconoscendo per suo il mio bambino.

Il signor Leferrier non rispose parola. Contemplava con una specie di oppressione colei che gli parlava, mentr'essa, pur senz'aria di sfida, lo guardava francamente nel viso.

Ma egli cangiò discorso.

E domandò, colpendo colla canna flessibile che teneva in mano le alte erbe attorno a lui:

— Avete sempre il medesimo impiego, in via di Clichy?

— Ma io non sono più al San Crispino.

— Davvero?

— No.

— E da quanto?

— Oh!... da più di sei mesi.

— Ah!

Le sopracciglia che si erano già un pochino corrugate, si aggrottarono completamente.

Egli mormorò:

— Non sapevo... È tanto che non mi occupo più di niente!...

E, come se volesse scuotere da sè la preoccupazione che gli avviluppava il pensiero, aggiunse:

— Avrete certamente sentito dire anche voi che ho ceduta la mia azienda ad una Società?...

— Non lo sapevo, no.

— È vero... è una cosa recentissima... Sono appena tre giorni che abbiamo firmato il contratto.

« Il San Crispino non appartiene più a me... Nè, dopo tutto, me ne dispiace più che tanto...

Germana non seppe trovare una parola sola da rispondergli; ed allora l'altro continuò:

— Quella enorme responsabilità, l'organizzazione ch'io dirigeva, tutti quegli ingranaggi che da me ricevevano moto ed impulso, il mio cervello ed il mio braccio sono ormai impossibilitati a sopportarla o a farli agire...

« Avrei potuto anche farmi supplire da altri, e si sarebbe proceduto forse molto bene lo stesso, ma non ho voluto assumermi nemmeno la responsabilità morale, che ad ogni modo mi sarebbe sempre rimasta.

« Non mi sento più... sento anzi che non potrò mai più avere la forza e l'energia di reggere a tal carico.

Si tacque.

La giovine donna rimase ancora senza sapere che cosa dire.

Frattanto aveva avuto campo di osservarlo bene, mentre egli, parlando senza guardarla, continuava a studiare gli steli delle erbe d'intorno, e le margheritine e i ranuncoli.

Chi avrebbe mai riconosciuto in quell'uomo nei cui capelli, come nella barba, s'erano, in così breve volgere di tempo, confusi tanti fili d'argento, il padrone così temuto, che accordava le udienze col cronometro alla mano, tenendo sull'altra il suo regolo d'oro con cui batteva il piano dello scrittoio, nei momenti di impazienza, o intimando un ordine contro cui non ammetteva osservazioni o repliche?

(Continua.)

Tip. della Società Editrice Sonzogno.

Anno 1905 (Conto corrente colla posta.) *Domenica 10 Dicembre* Prima Edizione *Anno XL - N. 14235*

Prezzo delle associazioni { Anno Sem. Trim.
Milano a domicilio : L. 18 — 9 — 4 50
Franco nel Regno : » 24 — 12 — 6 —
Estero. . . . . : Fr. 40 — 20 — 10 —
Un numero separato nel Regno Cent. 5. Estero Cent. 10.

Esce tutti i giorni in SEI PAGINE

PREMI AGLI ABBONATI:

Gli abbonati annui ricevono un premio **veramente eccezionale gratuito** consistente nella

STORIA UNIVERSALE illustrata.

Due splendidi e grossi volumi di 800 pagine cadauno con ben 1500 illustrazioni finissime, stampati su carta di lusso, con ricca ed elegante legatura impressa. — Tutti gli abbonati ricevono *gratis* durante il loro abbonamento **IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica** e quelli semestrali ricevono inoltre un romanzo in due volumi.

IL SECOLO

GAZZETTA DI MILANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
In MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, 14.
FUORI DI MILANO mediante l'invio di Cartolina-Vaglia. — Accompagnare le rinnovazioni d'Abbonamento, reclami, rettifiche d'indirizzo, ecc. con una fascetta del giornale. — **Non si restituiscono manoscritti.**

LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono **esclusivamente** agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER MILANO - Corso Vitt. Eman. 26, e NOVA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO e VENEZIA ai prezzi seguenti: 5.ª e 6.ª pagina L. 1.—, la 5.ª divisa in 12 colonne, la 6.ª in 10 colon dopo la firma del gerente L. 3.—, Piccola cronaca L. 6.—, Avvisi morte L. 2.— (linea di 6 punti).
Per gli **Avvisi economici e Piccoli avvisi d'indole comm ciale** vedere condizioni in testa delle rispettive rubriche in 5.ª pag.

IL SECOLO
Biblioteca Sena

NUOVO PREMIO ECCEZIONALE PER GLI ABBONATI AL SECOLO del 19

Anche per il 1906 abbiamo pensato a un premio veramente eccezionale gratuito agli abbonati annui del SECOLO. — Questo premio consiste nella

STORIA UNIVERSALE illustrata

narrazione completa degli avvenimenti del mondo dalle sue origini fino ai nostri giorni — considerati anche nelle arti, nelle lettere, nelle scienze e in ogni ramo del lavoro e dell'intelligenza — compilata espressamente per i nostri abbonati da una accolta di competenti scrittori.

*Due splendidi e grossi volumi di 800 pagine cadauno — con ben 1500 illustrazioni finissime — stampati su carta di lusso, con ricca rilegatura artisticamente impressa. Il prezzo di vendita, dopo fatto il servizio agli abbonati, rimane fissato come per l'***Enciclopedia illustrata**, *in* **Lire 15.** —

Gli abbonati che già accorrono a rinnovare la loro iscrizione per il 1906 ci attestano tutti la loro ammirazione per il magnifico dono — così splendidamente riuscito. Per il testo, per la distribuzione della materia che riassume la vita del mondo e le vicende di tutti i popoli, per la forma veramente di buon gusto sotto cui si presenta, la STORIA UNIVERSALE è la strenna più bella e più importante che sia uscita quest'anno.

Per il suo valore si può chiamare **premio-réclame** del **SECOLO**, e costituisce, come lo fu l'anno scorso l'**Enciclopedia**, il premio più importante che sia mai stato dato da alcun giornale — e che soltanto **IL SECOLO** — grazie alla sua grande potenzialità — può offrire ai suoi lettori.

Con questo Premio eccezionale **IL SECOLO** continua nella sua propaganda d'istruzione a tutto vantaggio dell'educazione nazionale.

I due volumi della STORIA UNIVERSALE sono pronti -- e sono consegnati agli abbonati all'atto della loro iscrizione -- o immediatamente spediti a quelli fuori di Milano.

È aperto l'abbonamento al giornale

Il Secolo

PER UN ANNO
dal 1° Gennaio al 31 Dicembre 1906

Gli abbonati riceveranno subito un premio **veramente eccezionale gratuito** consistente nella

Storia universale

ILLUSTRATA

PREZZI
per l'abbonamento di 12 mesi:
Milano a domicilio . . . . L. 18.—
Franco di porto nel Regno » 24.—
Estero . . . . . Fr. 40.—

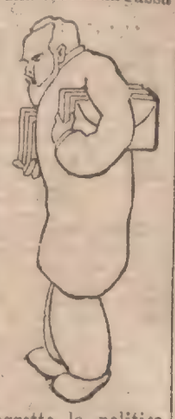
NB. — Gli Abbonati nel Regno aggiungeranno al prezzo d'abbonamento L. 1 — e quelli dell'estero Fr. 2 — per spesa di porto dei doni.

Per abbonarsi inviare Cartolina-Vaglia alla **Società Editrice Sonzogno** in Milano, via Pasquirolo, N. 14.

WITTE STA PER CADERE?

Da varie parti corre la voce, che la caduta di Witte sarebbe imminente. Secondo alcuni egli avrebbe già presentate le sue dimissioni, ma lo czar le avrebbe respinte. I più pessimisti però assicurano che lo czar pensa di ricorrere a un dittatore, che con mano di ferro ripristini l'antica politica reazionaria.

Come tutti gli uomini che vivono la loro ora di celebrità, Witte ha conquistato il suo posto anche nella caricatura. Il disegno che qui riproduciamo da una cartolina russa



rappresenta Witte barcollante sotto il peso di tanti portafogli, che si sforza di reggere fra le sue braccia. Sono così riassunte le vicende attraversate dal primo ministro costituzionale dello czar nel brevissimo periodo, in cui finora ha esercitato il potere. Una delle prime grandi difficoltà nelle quali ha dovuto dibattersi, è stata appunto quella di affidare i vari portafogli. Quasi tutti i maggiori uomini degli zemstwos, del partito liberale, li hanno rifiutati, perchè le diffidenze, di cui è oggetto la politica dell'imperatore Nicola, sono tutt'altro che dissipate, nè certo giova a dissiparle l'incertezza del suo contegno.

Ma il conte Witte si dibatte contro difficoltà anche più gravi. Le tendenze e le aspirazioni le più disparate dei partiti estremi, trovano largo campo di espandersi nell'era rivoluzionaria che attraversa la Russia. I reazionari, tutt'altro che disarmati dall'ukase costituzionale dello czar, hanno organizzati gli eccessi delle bande nere. I rivoluzionari continuano gli sciopperi. Quasi tutti i giorni scoppiano rivolte militari.

La via che percorre il conte Witte, non è che un piccolo sentiero diruto, fiancheggiato da precipizii. Da un momento all'altro la caduta è possibile. Ma la caduta di questo statista segnerebbe la fine del breve esperimento liberale, il ritorno al regime assoluto dello knut, della forca e della Siberia.

Anche da lontano quindi Witte ha i voti di quanti desiderano che la Russia superi presto questo così terribile periodo di transizione ed entri finalmente nel consesso delle nazioni veramente civili e veramente libere.

IL GENERALE SAKAROFF

Il governatore di Saratoff, che il partito rivoluzionario terrorista ha fatto uccidere da una donna facente parte delle cosidette « Colonne volanti », successe come ministro della guerra, nel 1904, al generale Kouropatkine, allorchè questi lasciò la Russia per andare a comandare in capo l'esercito di Manciuria.

Sakaroff non brillò oltre misura come organizzatore di rinforzi continuamente e disperatamente chiesti da Kouropatkine, forse perchè era assorbito troppo nelle repressioni dei disordini che avvenivano nell'interno dell'impero.

Il generale Sakaroff.

Alla fine della guerra, questo generale venne invitato a cedere il posto di ministro della guerra al generale Reediger, aiutante di campo dello czar.

In compenso venne nominato governatore di Saratoff.

Nella sua nuova carica Sakaroff si mostrò d'una crudeltà incredibile, lasciando non solo che i feroci cosacchi commettessero ogni sorta di atrocità, ma incoraggiando le stragi, i saccheggi, gli incendi e tutti i più barbari trattamenti contro i rivoluzionari e quelli ritenuti tali, e contro gli ebrei.

IL " MODUS VIVENDI „
e la responsabilità del Governo

Ci telegrafano da Roma, 9:

(N.) È ormai dimostrato dalle discussioni avvenute in seno alla Giunta dei trattati e tariffe per il *modus vivendi*, che non v'era alcuna necessità, come afferma il Governo, di denunziare l'accordo del 1892.

Sul gravissimo argomento si apprende frattanto che, fino dall'undici luglio, l'ambasciatore Silvestrelli scriveva all'on. Tittoni:

« Ignoro l'importanza per noi della eccezione domandata per i vini del trattamento della nazione più favorita; ma senza farne condizione *sine qua non*, non vi è probabilità, a mio avviso, di vincere la resistenza del Governo spagnuolo; e facendone condizione *sine qua non*, non è escluso che si metta in pericolo la conclusione del *modus vivendi*.

E, poichè si era già alla fine di luglio e il tempo passava inutilmente, il Silvestrelli il 26 luglio tornava a scrivere, insistendo che attendeva istruzioni e che rimaneva inoperoso, e conclude:

« Qualora sia il caso di insistere, occorrerà farlo con una certa risolutezza, e pronti anche a restare senza un patto commerciale. »

Il 5 agosto il ministro delle Finanze invia il rapporto che deve illuminare l'ambasciatore, e Silvestrelli il 1° settembre scrive che aveva consegnato il rapporto ai ministri spagnuoli, i quali non potevano rispondere, senza prima aver consultato la Commissione speciale per i trattati e le tariffe, ciò che si guardò bene dal fare il ministro italiano.

Il 4 novembre Silvestrelli informa che il Governo insiste nel voler salvaguardare i vini spagnuoli, pur riconoscendo che una rottura commerciale nuocerebbe ai due paesi, e il 6 novembre l'on. Tittoni telegrafa che, poichè il Governo spagnuolo insiste, si firmi senz'altro il *modus vivendi*, i vini compresi.

Spunti ed appunti

Il sindaco di Dampierre, signor Candon — comunica l'agenzia Havas — ha ucciso sua moglie che da molto tempo soffriva orribilmente per un cancro. Ella stessa lo aveva pregato che le desse morte. Candon era stimatissimo nel paese, Ora è in prigione, ma egli si dimostra sereno.

È, ancora una volta, il problema secolare: si ha diritto di uccidere? Si può fuggire dalla vita?

Le religioni più moderne dicono di no. La filosofia libera discute. Ci sono contro questa diserzione della vita certe ragioni fortissime, tra cui una che non è cattolica o protestante, anzi è profondamente positivista di quel buon positivismo che non esclude nessun ideale. Ed è che la vita non è un diritto, ma un dovere: che non si vive per sè in un circolo chiuso dalla nascita alla morte individuale, ma per sè e per gli altri con un rapporto di continuità il quale ci allaccia dalla famiglia alla città, alla razza, nel presente e nel futuro a tutta l'umanità.

Quando questo rapporto è spezzato dalla cattiva organizzazione sociale, l'egoismo dell'individuo che si sottrae al dolore è certo meno ingiustificabile. Mentre l'Havas ci parla del sindaco di Dampierre apriamo a caso un giornale nostro. Che cosa vi si legge? L'appello alla pietà, ad esempio, per la santità eterna di una data"; il Natale, Ma a questo appello, anche nelle città più ricche, è accompagnata l'amara constatazione: non sarà che il sollievo di un giorno.... e bisognerà scegliere fra migliaia e migliaia di sofferenti quelli più dilaniati dall'angoscia.

E nelle citta minori? Ecco, a caso. A Voghera hanno scoperto il cadavere di una mendicante ottantenne. Nel fango di un fossato, morta di inedia, rosicchiata dai topi... È questa la vita di chi vuol consacrata questa schiavitù orrenda ?...

Non teorizziamo dunque inesorabilmente. Eppure nel caso del sindaco Candon qualche cosa ci offende. Qui non è la diserzione causata da un'avarizia sociale: è la fuga innanzi ad una legge della natura. E non basta. Non è il gesto del suicidio.

Non sembri crudele, ma quella povera donna non volle soffrir più sino al punto di domandare un delitto a chi l'amava troppo e male, però non seppe portare contro la propria carne, vinta da una viltà fisica, il colpo di liberazione. Concepì la suggestione che crea un omicida e lasciò che poi l'omicida si dibattesse, come poteva, col rimorso e col codice, ma non osò ammazzarsi... Uccidersi ? Forse...

Discuteremo volta per volta questa tragica trasgressione, ma se e quando i violenti fuggono mettendo in colpa davanti agli uomini ed all'incognita dell'al di là soltanto sè stessi...

margutte.

L'Esposizione finanziaria

PARLAMENTO ITALIANO

Camera dei Deputati

Seduta del 9 dicembre.
Presidenza del vicepresidente GORIO.

Ci telegrafano da Roma, 9:

La seduta comincia alle ore 2.

Si prevede una seduta tranquilla. Il presidente Marcora ne approfitta per concedersi un breve riposo. Lo sostituisce il vicepresidente Gorio.

Le tribune sono poco popolate.

Pel monumento a Vittorio Emanuele.

Le interrogazioni relative ai lavori del monumento a Vittorio Emanuele sono seguite con vivissimo interessamento dalla Camera.

Pozzi (s. s. Lavori Pubblici) risponde agli on. Santini e Fradeletto.

Si è provveduto alla sostituzione del compianto Sacconi con la nomina di tre architetti che saranno coadiuvati da una consulenza artistica.

Non si è interpellata la Commissione reale, perchè la nomina era di esclusiva competenza del Ministero.

Santini, non soddisfatto, protesta e pronuncia una filippica accolta da rumori e da risate all'Estrema Sinistra.

Egli si occupa poco del monumento a Vittorio Emanuele e molto del Gran maestro della massoneria on. Ferrari e dell'artista repubblicano, che è modesto quanto valoroso, mite quanto inflessibile nei suoi principii.

L'on. Santini ricorda tra l'altro, credendo di produrre chi sa mai quale effetto che Ettore Ferrari, autore del monumento a Vittorio Emanuele a Venezia, quando il monumento venne inaugurato, si rifiutò di presentarsi a re Umberto, che desiderava congratularsi con lui.

Pozzato. E che perciò?

Gattorno. Ha fatto bene!

Santini. Ha rifiutato ed io so perchè; perchè ero stato incaricato io di condurlo dal re!

Pozzato. È stato un atto di modestia.

Santini. È stato maleducato.

(I Centri rumoreggiano. All'Estrema si ride. Santini si scalda, non si sa bene perchè,. il presidente scampanella, ma senza risultato. Lo svolgimento dell'interrogazione procede ormai tra commenti rumorosi.)

Santini insiste nel gridare all'Estrema Sinistra: « Ha fatto male! »

Gattorno. Ma perchè si scalda? Ettore Ferrari non ha mica giurato fedeltà al re!

Santini. Ma lei, che approva certe cose, ha giurato fedeltà anche ai suoi reali successori. *(Ilarità generale.)*

Gattorno. No, no, non se ne incarichi.

Pozzato. È odio politico il vostro. Parlate per spirito settario.

Santini. Ma che spirito settario! Il vostro... *(A questo punto Santini finge di dimenticarsi il nome di Ferrari e domanda ai vicini)*: È come si chiama? Ettore?

Voci dall'Estrema: Sì, Ettore. Lo sapete meglio di noi. Non fate lo spiritoso.

Santini. Il vostro Ettore Ferrari, prima del 1870, era clericale.

Pozzato. E adesso è liberale, mentre voi siete papalino!

Santini. Io sono quello che sono, non debbo darne ragione a voialtri. Sono un liberale non un settario. *(Risate).*

Santini insiste: Ferrari era clericale ed ora è gran maestro della massoneria.

Dall'Estrema Sinistra gridasi: Non è vero! Non è vero che sia stato clericale!

Voci dalla Destra: Sì, portava le candele in chiesa!

Pozzato. Quanto a voi, per vostra norma, essere papalino vuol dire non essere liberale!

La Camera continua a rumoreggiare. Il presidente è impossibilitato a frenare lo sfogo antimassonico di Santini e le risate clamorose con cui l'Estrema Sinistra li accoglie.

Pansini, durante un breve intervallo di calma, interviene per osservare che non è questo il modo di svolgere le interrogazioni.

Santini però non sente ragioni e si scaglia anche contro i riti che si compiono al Palazzo Giustiniani alla sede del Grande Oriente.

Voci. Per voi non ci sono che i riti di Santa Madre Chiesa!

Santini. Spero che il signor Ferrari comprenderà la necessità di non accettare quel posto.

Pres. (All'on. Pansini, che continua a pregarlo di moderare la discussione, indicando Santini fa un gesto come per dire: « Cosa gli posso fare? ») richiama l'interrogante e gli interruttori all'ordine, ottenendo una relativa calma.

Santini conclude che si provveda degnamente al monumento per il gran re e non come dice Ettore Ferrari al monumento della terza Italia.

Pozzato. Marcia reale!

Fradeletto dice che il sottosegretario di Stato ha mostrato di non comprendere l'importanza morale dell'argomento. Si riserva di presentare un'interpellanza, deplorando tutta l'azione del Governo.

Pozzi è lieto che l'on. Fradeletto voglia tornare sull'argomento. Potrà così dimostrargli che le sue censure sono infondate.

Per l'estrazione del sale.

Casciani svolge la sua proposta di legge per l'estrazione del sale e delle acque minerali saline, e per la vendita a scopo esclusivamente igienico e curativo.

Majorana (min. Finanze) accetta ben volontieri che la proposta sia presa in considerazione.

È presa in considerazione.

(Presidenza del presidente MARCORA).

La carriera dei professori.

Danieli (relatore) riferisce sul coordinamento del disegno di legge sulla carriera dei professori.

Presidente indice due votazioni a scrutinio segreto.

Si lasciano le urne aperte per la votazione.

L'ESPOSIZIONE FINANZIARIA

Si nota un movimento di viva attenzione, quando l'on. Carcano si alza per fare l'esposizione finanziaria.

Al banco del Governo fanno atto di presenza gli on. Fortis, Tittoni, Maiorana, Finocchiaro, Rava, Ferraris, Morelli-Gualtierotti e Pedotti.

La Camera è però poco numerosa. Sono presenti appena un centinaio di deputati.

Rendiconto consuntivo 1904-905.

L'onorevole ministro del tesoro incomincia la sua esposizione finanziaria coll'esaminare la gestione del bilancio dell'esercizio 1904-905.

Premesso che il relativo progetto di bilancio presentato il 1° dicembre 1903, presumeva un avanzo di lire 7,336,000, ne espone le successive vicende, dovute ad aumenti di spesa ed a miglioramenti recati nelle entrate, e per effetto delle quali l'avanzo venne fissato prima colla legge di approvazione del bilancio in lire 18,859,000 e poi colla legge di assestamento in lire 39,626,000.

Ma la previsione così stabilita doveva subire ancora le variazioni dipendenti da leggi e decreti non registrati in bilancio, e che nel loro complesso si riassumevano in un peggioramento di lire 39,943,000; onde l'indicato avanzo si sarebbe convertito in un disavanzo di lire 317,000, qualora la gestione dell'esercizio non si fosse svolta con fortuna migliore della previsione, sia per effetto dell'incremento notevole assunto dalle entrate, sia per le economie verificatesi nella spesa.

Le entrate principali diedero un aumento di quasi 75 milioni; e in confronto delle previsioni ultime esse hanno offerto tuttavia un aumento di oltre 30 milioni, al quale hanno contribuito quasi tutti i cespiti. Vi concorsero in parte notevolissima, per quasi 23 milioni, i proventi delle tasse di consumo, compreso il dazio doganale sul grano. E fu pure ragguardevole l'incremento palesato dai redditi dei tabacchi, delle tasse sugli affari, della imposta di ricchezza mobile e delle poste e telegrafi.

Fra le entrate minori, hanno contribuito all'aumento le tasse scolastiche, i proventi del lavoro carcerario, le ritenute sugli stipendi, i profitti della gestione del tesoro e della Cassa depositi e prestiti.

Nella gestione della spesa si conseguirono economie per lire 12,808,000 e si ebbero eccedenze per lire 4,530,000, onde un beneficio netto di lire 8,278,000. Alle economie, hanno contribuito tutti i bilanci; quattro presentano alcuna eccedenza; e, ove le eccedenze risultano, esse trovano compenso in equivalenti economie o maggiori entrate o sono conseguenza ineluttabile di obblighi di legge, oppure sono connesse con le ricerche della materia tassabile o con la più estesa azione dei monopoli.

Riassumendo, l'onorevole ministro annunzia che il conto consuntivo dell'esercizio 1904-905 si è chiuso con una eccedenza delle entrate effettive sulle spese effettive di lire 75,517,000, la quale fece fronte alla costruzione di strade ferrate per lire 12,729,000 e alla differenza passiva del movimento di capitali per L. 14,990,000, lasciando un definitivo beneficio pel tesoro di L. 47,798,000.

Assestamento del bilancio 1905-906.

L'on. ministro passa poi a ragionare del bilancio dell'esercizio in corso, il quale, giusta gli stati di previsione, presentava un avanzo netto di lire 28,390,000, pur tenuto conto della deficienza di lire 26,340,000 nelle costruzioni di strade ferrate e nel movimento di capitali.

Integrato degli effetti di varie leggi, che si risolvono in un aggravio di lire 18,951,000, e introdotte, nelle spese obbligatorie e d'ordine e nelle entrate, le variazioni suggerite dall'andamento del periodo trascorso dell'esercizio con un beneficio di lire 20,064,090, il bilancio 1905-906, secondo il progetto di assestamento, offrirebbe un avanzo di lire 29,503,000.

Rimangono però fuori conto gli aggravi conseguenti da disegni di legge, con un maggior onere presunto di circa lire 23,300,000, delle quali lire 8,900,000 dipendono dai provvedimenti a favore della Calabria e lire 8,000,000 per opere pubbliche straordinarie nelle altre regioni del Regno.

Nella ipotesi, pertanto, che nell'ulteriore corso dell'esercizio le eventuali variazioni alle entrate e alle spese siano tali da com-

---

Appendice del SECOLO 10 Dicembre

GIULIO MARY 3

"Gira-la-Gobba„

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

Bastiano provvedeva da sè ai pasti semplici e frugali, composti di patate ogni giorno cotte sotto la cenere, e, solo nel giovedì, fritte collo strutto.

Le domeniche però erano giorni di sciato e di baldoria.

La madre, libera dal mezzogiorno alle sei, cuoceva una zuppa di legumi dopo aver seco portato dal villaggio una bottiglia di sidro.

I due abbandonati, insomma, vivevano, o piuttosto non morivano, e, pel momento, non chiedevano nè di più, nè di meglio.

Allorchè Valentina fu licenziata dalla massaria del Menil, la miseria necessariamente s'accrebbe e convenne intaccare i sudati risparmi — ossia le diciassette lire.

Vi si attingeva soldo a soldo, sospirando. Quale avvenire si preparava pei due tapini!

Nel molino di Charlepaux, dove era venuta a mancare la mugnaia, la giovane credette di ritrovare un po' di tranquillità.

Il mugnaio, uomo vecchio, adusto, di nome Briquelot ed avente nel paese una pessima riputazione, l'aveva accolta con simulata benevolenza, consentendo financo ad ospitare Bastiano e a dare asilo a *Rosalia* — perocchè la madre e il figlio, in una superstiziosa ostinazione, non avevano voluto separarsi dalla vecchia asina, sparuta in modo che si sarebbe potuto contarle le ossa.

Da lì ad una settimana il vecchio tentò di forzar l'uscio della soffitta, ove dormiva Valentina, la quale, anche durante la giornata aveva dovuto difendersi contro gli attacchi di lui.

E siccome, silenziosa e triste lo respingeva, così egli finì per proporle chiaro e netto il mercato vergognoso.

— A te la scelta, cara mia.

Ella scelse, infatti, e se ne andò, senza esser pagata e senza osar di reclamare il fatto suo.

Ogni colpo di vento sfasciava sempre più il carrozzone. Bisognava prevedere l'ora in cui non vi si sarebbe potuto più ricoverarsi — e non s'era ancor giunti nel cuor dell'inverno.

Nessuno avrebbe consentito ad alloggiarli.

Dove sarebbero andati? Col fardello dei pochi loro effetti si sarebbero recati in cerca di lavoro, e, non trovandone, avrebbero dovuto, per vivere, domandar l'elemosina!!...

Valentina si ribellava contro tanta ingiustizia.

Nel percorrere le borgate di Lançon, di Châtel, di Condé-les-Aubry, ebbe la fortuna d'imbattersi in alcuni carbonai di Ville-sur-Tourbe, i quali lavoravano nei boschi d'Hauzy, e precisamente nel luogo da essi chiamato « Quercia dei Tre Signori ».

Grazie a *Rosalia*, ella potè mettersi al loro servizio — il che le suggerì l'idea di eseguire, coll'aiuto dell'asina, delle commissioni da un villaggio all'altro, di trasportare casse, colli, pacchi al capoluogo del circondario ed anche fino a Vouziers.

Guadagnò così qualche soldo; ma il carrettone s'apriva già a tutte le intemperie, nonostante i miracoli di previdenza e operosità di Bastiano.

— Non inquietarti, egli le disse un giorno; vieni a vedere.

La condusse, sorridendo di nascosto, nelle rovine della vetreria, dove ella s'avvide che il figlio avea saputo utilizzare due stanze, turandone ogni buco con pietre e mota, coprendole con un tetto di stoppia, e ricostituendo alla meglio il caminetto.

Destro, abile, robusto, avea compiuto un lavoro sovrumano.

Colà si avrebbe potuto vivere, si sarebbe stati al riparo dal freddo! Ed oh con quale ardore ansioso il ragazzetto scrutava, sulla consueta tristezza del volto materno, un lampo di gioia.

Ella, abbracciandolo, coprendolo di baci, disse:

— Queste rovine devono appartenere a qualcuno. Potremmo esserne quindi scacciati!

Udendo ciò, *Gira-la-Gobba* strinse i pugni e con ira:

— Ah, la vedremo!... Le rovine non son di nessuno.

In piena foresta, un giorno in cui ella tornava con *Rosalia* con un tempaccio scuro ed umido per lo sgelo, udì i latrati d'un'intera muta.

Alcuni cinghiali attraversarono il sentiero dinanzi a lei; seguivano correndo i cani; non tardarono a comparire i cacciatori.

Valentina, assorta nei suoi pensieri, non si fermò; ed ebbe a trasalire, a mandare un grido di paura, quando sentì, dietro a lei, qualcuno pigliarla pel braccio. Si volse.

Era Gaspare di Mauléon, col fucile in ispalla, col viso animato dalla caccia, lievemente roseo, colla persona svelta, elegante.

Il caso avea fatto sì che il loro incontro avvenisse proprio in faccia alla pozza d'acqua fangosa, in cui Clairejoie avea immerso la testa del giovane.

Se ne avvidero. A Gaspare s'intorbidirono gli occhi. Entrambi rimasero a lungo in silenzio.

— Che fate qui? egli le chiese finalmente. Non avete lasciato il paese, dopo... dopo il disgraziato accidente!...

I begli occhi della giovane cercarono di penetrar in fondo all'anima dell'assassino, di cogliere l'espressione dello sguardo fuggente di lui.

— Volete dire dopo la morte dell'uomo che avete ucciso?

Egli divenne pallido, poi ridendo e senza lasciarle il braccio, rispose:

— Siete pazza mia cara... Di che mai pretendete accusarmi?

— Sì, vi accuso... Vi accuso di aver tagliato la corda per vendicarvi dell'uomo che vi aveva giustamente punito. Ed è cosa spaventosa... È cosa orribile!...

— Siete pazza, ripeto. Certo la sventura vi toglie la ragione... Diavolo, un assassinio! Come andate per le spiccie!... Bisognava allora rivolgervi alla giustizia... Perchè non m'avete denunziato?

La trae vicino a sè; gli occhi gli si riaccendono di passione; le accarezza il volto coll'alito infuocato.

— Il tuo aspetto tradisce in tal modo la miseria, che forse ascolterai le mie parole.

« Sei sempre bella... Provo accanto a te un turbamento strano... Credevo di averti dimenticata, e, rivedendoti, sento che non t'ho mai tanto amata... d'amore o d'altra cosa, non so... chiamala come vuoi...

« Questo soltanto so che sei una donna adorabile e che il tuo sguardo mi sconvolge tutto.

« Mi vuoi?... Condurrai a Parigi una vita di piacere e di fasto, poi che mia zia, ricchissima, non mi rifiuta nulla...

« Sarai felice... Tuo figlio non ti sarà d'alcun imbarazzo, perchè lo metteremo in collegio.

« No... non sei fatta per essere una vagabonda... Domani la tua sorte sarà mutata... Lascierai questi cenci, e per ornare la tua bellezza e darle una cornice degna ti lascierò scegliere tutto quanto ti detterà il capriccio...

« Lascia la miseria... Vieni con me incontro al piacere... Rispondi!...

— Siete l'unico autore d'ogni mio male e vorrei vendicarmi...

Egli si strinse nelle spalle, levò dall'astuccio un sigaro; accesolo, soggiunse:

— Rimango per quindici giorni ancora a Mauléon, ove t'aspetterò... A proposito, dov'è che abiti, e come vivete, tu e tuo figlio?

— Il carrozzone se ne sta presso alle rovine, non lungi di qui... Come viviamo? — proseguì la giovane con una fiamma d'odio negli occhi — chiedetemi piuttosto come moriamo...

Dopo di che, presa per la briglia *Rosalia* s'internò in un sentiero profondo.

Seppe nei di successivi che nella masseria dell'« Uomo-Morto » due inservienti se n'erano andate.

Ella vi corse ad offrire l'opera sua.

pensarsi fra loro, rimarrebbe un avanzo di 6 milioni.

Le variazioni comprese nel progetto di assestamento per effetto di leggi, riguardano principalmente le maggiori assegnazioni ai bilanci della guerra e della marina, i nuovi servizi di navigazione e riduzione di noli a favore della Sardegna, la sistemazione e il rimboschimento di bacini montani, i provvedimenti a favore delle Università Siciliane, il concorso nella spesa per interessi di mutui ai Comuni per opere igieniche e ai danneggiati dalle alluvioni.

Nel movimento di capitali, in entrata e in uscita, si inscrive la somma di lire 490.000.000, corrispondente, in parte, al debito dello Stato verso le Società ferroviarie e nel resto alla assegnazione di fondi alla nuova azienda di Stato e per dotazione di magazzino.

Nelle spese obbligatorie e d'ordine, si hanno diminuzioni per circa 1 milione nel bilancio del tesoro, e aumenti, in relazione specialmente allo sviluppo dei servizi e dei proventi erariali, nel bilancio delle Finanze per oltre 7 milioni e in quello delle Poste per quasi mezzo milione.

Si rettificano poi le previsioni delle entrate sulla base degli accertamenti dell'esercizio 1904-905 con qualche lieve aggiunta in relazione alle maggiori riscossioni del primo quadrimestre dell'esercizio corrente.

Così si accrescono le tasse sugli affari di milioni 3. 5, le tasse sui consumi di milioni 12. 9, le privative di 4. 5, le imposte dirette di 2. 3, le poste ed i telegrafi di 1. 9, oltre altri aumenti di minore entità.

Ciò malgrado, la stima complessiva delle entrate effettive risulta stabilita in somma inferiore a quella accertata nel 1904-1905, la qual cosa prova la modestia delle previsioni, specialmente se si consideri che nei primi cinque mesi le entrate principali, escluso il dazio sul grano, gittarono 18 milioni in più, in confronto del corrispondente periodo dello scorso esercizio.

Bilancio per l'esercizio 1906-907.

L'on. Ministro espone i risultati del progetto di bilancio 1906-907, che prevede un avanzo di lire 45.400,00, pur registrando nella spesa tutti gli effetti di leggi e le maggiori dotazioni richieste dalle crescenti esigenze dei pubblici servizi e contenendo, per misura di cautela, la previsione della entrata quasi nei confini di quella presagita nello assestamento pel corrente esercizio.

Ma, alle spese già inscritte negli stati di previsione, saranno da aggiungersi quelle dipendenti da disegni di legge già presentati o di prossima presentazione al Parlamento.

Oltre i provvedimenti a favore della Calabria e per opere pubbliche, che all'esercizio 1906-907 recano un aggravio di 12 milioni, sono di speciale importanza i provvedimenti a favore degl'insegnanti delle scuole secondarie (circa 3 milioni e 300 mila), le spese straordinarie della guerra, essendo esaurite le precedenti assegnazioni (milioni 16), le spese della spedizione in Cina (1.700.000) e i disegni di legge relativi alla costruzione di carrozze per gli uffici postali ambulanti, al miglioramento della rete telegrafica, all'esercizio di linee di automobili, all'ispettorato del lavoro, al miglioramento delle guardie di finanza e al miglioramento dei servizi consolari.

Dai disegni di legge deriverà un carico complessivo di 41 milioni all'incirca, onde l'avanzo previsto si ridurrà intorno a 4 milioni.

E qui l'on. Ministro osserva che, se il bilancio è solido perchè la stima delle entrate è mantenuta in modesti limiti, sono tuttavia necessarie molta prudenza e moderazione, per non compromettere un prossimo più lieto avvenire, per non varcare la giusta misura, resistendo anche a quelle richieste che, sebbene consigliate da generosi sensi e da nobili aspirazioni, non sono conciliabili con tante altre necessità e con le condizioni dell'ora presente.

Tesoro e cassa.

Le buone condizioni del bilancio si riflettono sul conto del Tesoro, il cui *deficit* da 398 milioni, quale risultava al 30 giugno 1900, scese, per effetto degli avanzi di bilancio, a 206 milioni al 30 giugno 1905.

Ottima è anche la situazione della cassa. Il fondo ivi esistente, al 31 ottobre 1905, ammontava a oltre 415 milioni, mentre d'altro lato rimaneva sempre, e rimane tuttora, una larga scorta di disponibilità per bisogni eventuali, essendo intatto il conto dei 125 milioni di anticipazione dalle Banche e potendosi ancora emettere buoni del Tesoro per 130 milioni circa, entro il limite normale dei 300 milioni.

Condizioni economiche.

Esaurita la parte finanziaria, l'onor. ministro volge uno sguardo alle condizioni assai migliorate dell'economia nazionale.

Il miglioramento — dovuto in parte ai progressi della scienza e della tecnica, e in parte alle virtù onerose delle nostre genti — ha proceduto con una progressione, che si è fatta più rapida in questi ultimi anni, nei quali è tanto notevole lo sviluppo delle energie economiche, quant'è meraviglioso quello delle svariate applicazioni delle energie elettriche.

Dall'esame dei conti dello Stato, confrontati a 15 anni di distanza, emergono prove evidenti dei nostri progressi industriali: e, ad esempio, nelle *tasse di fabbricazione e nei diritti di confine* si scorgono le traccie di come sorsero e si svolsero industrie affatto nuove, quali quelle dello zucchero, e alcune applicazioni della elettricità, e come altre si svilupparono, o per il consumo interno e per la esportazione.

Quanto allo zucchero, mentre prima eravamo tributari all'estero (in media per 65 milioni all'anno), oggi la produzione nazionale provvede al consumo nostro, con notevoli benefici per la industria bene organizzata, per gli agricoltori e gli operai, e con vantaggio per l'erario.

Guardando ai risultati finali dei conti consuntivi, si trae che mentre nel periodo dal 1890-91 al 1896-97 si ebbe un *deficit* complessivo di 53 milioni, nel periodo successivo, dal 1897-98 al 1904-905 si ebbe, nell'insieme, un avanzo di 244 milioni.

Scendendo poi a qualche confronto particolare, fra l'esercizio 1890-91 e lo scorso 1904-905, si nota che il provento fiscale aumentò da 198 a 214 milioni nelle tasse sugli affari, da 28 milioni a 140 nelle tasse di fabbricazione, da 76 a 93 nell'imposta fabbricati, da 252 a 295 nei sali e nei tabacchi, da 59 a 96 nelle poste e telegrafi e da 87 a 121 milioni nei prodotti ferroviari.

Nello stesso periodo di tempo, il nostro commercio internazionale salì dal valore di 2 miliardi e 401 milioni a quello di 3 miliardi e 614 milioni; il movimento della navigazione mercantile segna un aumento delle merci imbarcate o sbarcate, da tonnellate 14.706.578, a tonnellate 19.349.001; l'importazione del carbon fossile da 4 a 6 milioni di tonnellate; e le derivazioni di acque pubbliche per usi industriali e agricoli crebbero pure in guisa che, nel quindicennio, l'ammontare dell'entrata erariale pei tenui canoni di concessione salì da 405 mila lire a un milione e 580 mila.

Il risveglio economico del paese e il rapido progresso degli ultimi anni è altresì e meglio dimostrato dal largo sviluppo delle arti tessili, della seta, della lana e del cotone, delle industrie metallurgiche, della carta, elettro-tecniche, eccetera, non che dai notevoli miglioramenti ottenuti nella agricoltura.

Aumentano le Società commerciali; e nei vari Istituti di previdenza affluiscono in somma ognora crescente i frutti della virtù del risparmio, ammontando oggi i libretti di deposito al valore di quasi tre miliardi, dei quali un miliardo e 36 milioni nelle sole Casse di risparmio postali, che raccolgono le economie più modeste dei più modesti lavoratori.

L'onorevole ministro chiude questa breve rassegna delle forze economiche del paese, osservando che una dimostrazione più evidente del miglioramento verificatosi negli ultimi tempi si appresta a darla in forma geniale la generosa Milano, nella primavera prossima: quando, per inaugurare degnamente una nuova via delle genti, porrà in mostra la parte presa dall'Italia alle nuove conquiste dell'ingegno e del lavoro.

Istituti di emissione.

Le migliorate condizioni dell'economia generale si manifestano pure nelle cifre che seguono il movimento nei prezzi delle rendite di Stato e di ogni specie di importanti titoli pubblici e privati, come nei numeri che fissano la risultante del movimento delle operazioni e dei rapporti economici fra l'Italia e gli altri paesi. I quali numeri ormai, e da lungo tempo, indicano che il prezzo dei cambi è favorevole all'Italia, che cioè essa salda con vantaggio i suoi impegni verso l'estero. E per naturale conseguenza, le stesse migliori condizioni della economia generale si riserberanno pure in quelle degli Istituti di emissione per i quali continuano i benefici effetti dell'applicazione delle leggi del 1893, del 1895 e del 1897-98.

L'ammontare della circolazione dei biglietti per conto del commercio al 20 novembre superava di 332 milioni e mezzo quella portata dalla situazione dei conti al 31 dicembre 1894, ma col frattempo le riserve metalliche o equiparate dei tre Istituti crebbero complessivamente, dedotta la parte assegnata a garanzia dei debiti a vista, da 479 a 955 milioni.

Per la qual cosa la circolazione non coperta dalle accennate riserve si restrinse da 428 a 188 milioni, ravvalorando il biglietto e accrescendone il pregio. E le operazioni di sconto, non solo aumentarono per circa un centinaio di milioni la consistenza del portafoglio interno, ma vennero via via migliorando per qualità.

Il conto delle partite immobilizzate, che si accertava in 636 milioni e mezzo nella verifica iniziata nel febbraio 1894, è ora ridotto a 201 milioni, con un alleggerimento di 435 milioni nella massa patrimoniale degli Istituti, la quale per parecchie decine di milioni era affetta da perdite latenti. La sola Banca d'Italia, con gli utili di anno in anno accumulati, avrà colmato il giorno 31 dicembre corrente circa 90 milioni di perdite via via accertate nel contingente delle sue immobilizzazioni, che si vanno liquidando e cancellando.

Una tale condizione di cose spiega come la Commissione, che eseguì l'ultima ispezione triennale abbia con viva soddisfazione potuto dichiarare il miglioramento dei tre Istituti di emissione « molto sensibile, così in rapporto alla circolazione, come in riguardo alla restaurazione patrimoniale. » E il ministro aggiunge che è ormai venuto il momento di arrecare alcuni emendamenti alle leggi bancarie per renderle più conformi alle mutate condizioni della economia generale ed alla situazione di fatto dei tre Istituti, la quale domanda maggiore elasticità di movimento.

Crediti fondiari.

L'on. ministro accenna ai disegni di legge sul debito ipotecario e ricorda le due leggi del 7 luglio u. s. con le quali si provvede a lavore dei mutuatari dei crediti fondiari dei tre Istituti, sia colla riduzione dell'interesse e della imposta di ricchezza mobile, sia con speciali agevolezze fiscali, sia col prolungare fino a 50 anni il termine del rimborso. E cita l'esempio della Banca d'Italia, la quale ha proceduto alla conversione di tutto le sue cartelle fondiarie per 136 milioni e mezzo in altre a 3 e 3[4 per 0[0 e così alla riduzione, a favore dei mutuatari, del saggio d'interesse e dei diritti di commissione, affrettando in tal modo il conseguimento degli scopi preveduti dalla legge.

Gli stessi benefici si estenderanno ora per legge a favore dei mutuatari di tutti gli istituti che esercitano in Italia il credito fondiario.

Calabria.

Sono già state presentate alla Camera le proposte di legge intese ad alleviare i danni materiali del terremoto nelle Calabrie ed a favorire la redenzione economica di quella regione.

Ecco un sommario dei provvedimenti all'uopo concretati dal Governo:

allo scopo di integrare i mezzi onde coprire le spese, fatte e da farsi, per sussidi immediati, costruzione di baracche e riparazioni parziali agli edifici pericolanti di proprietari bisognosi, si stanzia la somma di lire 5.750,000: e si stabilisce che, come di questa, sia pur reso esatto conto nel consuntivo di quest'anno dell'altra somma, che oggi è di 5.300,000 formata dalle oblazioni pervenute al Governo da tanti generosi italiani e stranieri;

si apprestano i fondi per la ricostruzione degli edifici pubblici dello Stato, delle provincie, dei comuni e degli altri enti morali;

si dispone in modo che i Comuni possano riedificare con nuovi piani regolatori e con metodi tecnici rispondenti alle circostanze;

si porge aiuto alle amministrazioni locali, con la trasformazione dei loro debiti onerosi, con nuovi prestiti semigratuiti, e con sgravi mediante esoneri o sensibili riduzioni delle quote di contributo per opere pubbliche;

si sospende la riscossione delle imposte e sovrimposte immobiliari fino all'agosto 1906, rimandandole agli anni futuri, distribuiti in 48 rate bimestrali, e facendo intanto le corrispondenti anticipazioni ai Comuni e alle Provincie, senza interessi;

si stanzia una somma annua di un milione per 30 anni onde alleggerire ai privati gli oneri derivanti dai prestiti per riedificare le case diroute, concorrendo lo Stato a sollevarli di buona parte della spesa annuale e a formare una larga riserva a garanzia degli Enti sovventori;

si autorizza la spesa di 70 milioni da ripartirsi in 15 anni, per opere pubbliche, e sovratutto per soddisfare i bisogni essenziali della viabilità; condizione indispensabile per l'incremento della produzione agraria e industriale, e quindi per l'efficace miglioramento della vita economica e civile.

Segue poi una triplice serie di disposizioni per far sorgere e diffondere il credito agricolo, l'insegnamento agrario sperimentale; per la sistemazione dei bacini montani e i rimboschimenti; per incoraggiare con premi i buoni esempi e la emulazione nel bene; per le scuole artigiane; e in genere per migliorare le condizioni della produzione e del lavoro.

E il Ministro del tesoro esprime la fiducia che queste proposte saranno presto approvate e che da esse verranno copiosi benefici alla Calabria e all'Italia.

Ferrovie.

I servizi pubblici dei trasporti e delle comunicazioni interessano intensamente un popolo operoso, onde bene si spiegano le proteste del commercio, quando il servizio delle strade ferrate non risponde ai crescenti bisogni.

La deficienza delle stazioni e del materiale, già avvertita, si è in fatto palesata in misura assai maggiore di quella prevista e si è andata poi accentuando per il rapido incremento del traffico.

Ora, mentre da un lato la Direzione generale delle ferrovie dello Stato sollecita le provviste di materiale e i lavori occorrenti nelle stazioni, dall'altro il Governo trova necessario di fornire altri mezzi oltre quelli già assegnati, sia per l'acquisto di locomotive, vagoni e carri, sia per i vari lavori, fra i quali specialmente primeggiano quelli urgenti alle stazioni di Genova, Milano, Napoli e di altri centri.

Trae da ciò ragione il disegno di legge che sta innanzi al Parlamento, col quale si propone di elevare da 95 a 200 milioni di lire il fondo assegnato all'accennato scopo per l'esercizio corrente e per il prossimo 1906-907, e di provvedere la nuova somma di 105 milioni con gli stessi modi stabiliti dalle leggi 22 aprile e 25 giugno 1905, cioè con disponibilità della Tesoreria e con emissione di certificati di debito ferroviario 3,65 per cento ammortizzabili in 40 anni. Si è peraltro aggiunta la condizione che l'ammontare dei certificati già emessi e dei nuovi non possa superare il valore di 500 milioni. E si è infine stabilito che nel bilancio dell'azienda ferroviaria sia annualmente stanziata, fra le spese ordinarie, quella occorrente all'interesse e all'ammortamento di tutte le somme così fornite dal Tesoro.

Per quanto riguarda il debito dello Stato al 1° luglio 1905 verso le Società già esercenti le reti Mediterranea, Adriatica e Sicula, l'on. Ministro nota che ne è stata liquidata e pagata la massima parte, cioè lire 358,272,380.

A questo importo il Governo ha voluto, di proposito, arrestare i suoi pagamenti, pur avendone ad esuberanza i mezzi, poichè, in omaggio alle manifestazioni della Camera, ha ripreso in esame tutta la materia, la quale, per vero, non offre minori difficoltà di quelle incontrate prima nelle trattative, che condussero agli accordi dello scorso giugno.

Nessuno può aver dubbio che il Governo non abbia fatto e non continui a fare ogni sforzo perchè gli interessi dello Stato siano efficacemente tutelati. Intanto si può constatare ancora una volta dinanzi al Parlamento e dinanzi al Paese che il pubblico Tesoro potè provvedere agevolmente ai pagamenti connessi con le liquidazioni ferroviarie, che i mezzi sono sempre pronti per fronteggiare il resto delle liquidazioni, e che a tutto ciò si è provveduto e si provvederà senza turbare il mercato e senza sottrarre utili disponibilità al lavoro nazionale.

Fiumi e ferrovie complementari.

Ai bisogni già segnalati, si aggiungono quelli per la costruzione delle ferrovie complementari e per continuare alacremente le opere, quest'anno iniziate, di sistemazione dei fiumi, dopo la inondazione della scorsa primavera nelle provincie venete.

Urge pertanto apprestare i mezzi per le opere pubbliche, specie di viabilità, nella Calabria, per le urgenti difese contro le piene e per le strade ferrate complementari.

A tale meta peraltro non si può arrivare che in un congruo periodo di tempo, giacchè non si improvvisano i lavori e ogni opera richiede preparazione e svolgimento normale; nè, d'altronde, converrebbe abbandonare il sistema, che ha fatto buona prova, del consolidamento della spesa straordinaria del ministero dei Lavori Pubblici. Per le quali ragioni il Governo ha proposto che la dotazione annuale della spesa straordinaria dei lavori pubblici si elevi da 60 a 68 milioni per gli esercizi 1905-906 e 1906-907 e poi a 70 milioni per ciascuno degli esercizi successivi, fino al 1920-921.

Si raccolgono così, nell'insieme, 156 milioni di più nell'indicato periodo, da aggiungere ai 960 milioni quanti ne importa l'attuale dotazione: e di tale aggiunta, vengono destinati ai lavori da farsi in Calabria 70 milioni, oltre gli stanziamenti già autorizzati da leggi; 20 milioni alla sistemazione dei fiumi; e 66 milioni alle strade ferrate complementari della Sicilia e di altre regioni, da costruirsi preferibilmente mediante concessioni all'industria privata, con una sovvenzione annuale.

Conclusione.

L'on. Ministro riassume il suo dire osservando che l'opera legislativa deve, sovratutto in materia finanziaria ed economica, seguire le vicende e le esigenze dei tempi, mirando alla realtà delle cose, più che alle massime astratte, per raggiungere lo scopo di soddisfare quanto meglio e possibile, secondo equità e giustizia, gli interessi del paese e dello Stato.

Anzichè stabilire un programma di provvedimenti per il futuro entro precise scadenze, conviene seguire davvicino i bisogni che via via si manifestano, classificarli secondo il grado d'urgenza, tenendo sempre presente il grande principio unitario e di fratellanza nazionale.

E invero, al concetto di una graduale soddisfazione dei maggiori e più incalzanti bisogni si è sempre ispirato il Parlamento italiano, il quale confida l'on. Ministro, vorrà ora deliberare con sollecitudine sulle proposte per la Calabria e per i lavori e i servizi pubblici.

Ricorda il programma del Governo in materia finanziaria; prima le necessità della difesa e i bisogni dei pubblici servizi, poi gli sgravi sui consumi popolari. E soggiunge che, se gli avvenimenti di quest'anno e altre considerazioni d'ordine generale e di credito consigliano un indugio, non lungo, alla esplicazione di un ampio programma di riforme tributarie, ciò non impedisce di provvedere al riparo contro mali che si lamentano riguardo alle amministrazioni degli enti locali: al quale intento il ministro delle finanze presenterà uno speciale disegno di legge per una più equa distribuzione dei contributi alle spese delle provincie e dei comuni.

Dopo aver toccato con brevi parole un alto argomento, che riguarda insieme il tesoro e il credito pubblico, la economia dello Stato e del paese, e del quale è savio consiglio non parlare se non al momento di agire, augurando che non si faccia credito alle voci tendenziose e che la fervida e ammirevole attività dei centri più importanti non si distragga nel campo pericoloso delle speculazioni aleatorie, l'on. ministro così conclude la sua esposizione:

« Voi avrete notato che nel mio discorso sono segnate alcune linee dell'indirizzo che il Governo intende di seguire, con una politica di fraterna solidarietà nazionale, *di educazione e di lavoro*. E di certo avrete avvertito come a una siffatta politica non facciano contrasto le condizioni dell'Erario.

« Io confido di aver dimostrato che la nostra situazione finanziaria è veramente buona, e continua a migliorare. Presto sarà ottima, così da meritare i lusinghieri giudizi di eminenti scrittori, nazionali e stranieri, che già concedono al bilancio italiano un posto distinto fra i più forti bilanci europei. Ma per arrivare a ciò, una condizione è richiesta: che non vengano meno le vostre cure più assidue, accompagnate da quel senso di giusta misura e di temperanza, che spesso impone di resistere ai desideri impazienti o eccessivi, ancorchè ispirati da commendevoli intendimenti.

« All'alto senno del Parlamento recherei offesa, se qui rammentassi che sarebbe delitto contro la patria disperdere ora il frutto di lungo e faticoso lavoro; come se ripetessi che il fermo proposito di accrescere forza alla finanza pubblica si identifica con quello di rendere la Nazione, come tutti la vogliamo, forte e felice ».

(L'esposizione finanziaria è seguita attentamente dalla Camera, ma ad eccezione di approvazioni, che sottolineano l'accenno alla filantropia del re verso la Calabria e del saluto agli italiani all'estero, che con slancio concorsero al sollievo della sventurata regione, l'esposizione passa sotto silenzio, fino a quando il ministro, accennando nelle sue conclusioni alla conversione della rendita, rileva la necessità di tacere sul vitale argomento, e invita i centri più industriali a mantenersi nel campo fecondo delle industrie e degli scambi e a non distrarsi in quello pericoloso delle incomposte speculazioni. Queste parole sono sottolineate da approvazioni. Alla fine il ministro è salutato da applausi ai quali non partecipano l'Estrema Sinistra e parte della Sinistra. Molti deputati si recano al banco del Governo a stringere la mano al ministro. In complesso l'accoglienza è fredda)

Risultati di votazioni.

Presidente proclama il risultato delle votazioni sui seguenti disegni di legge:

Divisione del comune di Gambugliano in due comuni autonomi: favorevoli 177; contrari 66;

Disposizioni sugli stipendi e sulla carriera del personale delle scuole classiche, tecniche e normali: favorevoli 191; contrari 54.

La Camera approva.

Per il credito agrario in Sicilia.

Non ha luogo discussione generale.

Libertini P. (relatore) all'art. 6 accetta un emendamento dell'on. Libertini Gesualdo circa le Società cooperative agricole di produzione e lavoro.

Bissolati nota che con la disposizione di quest'articolo si viene a rompere la tradizione meridionale di operare a mezzo di Istituti locali. Teme che l'innovazione possa riuscire dannosa.

Rava (min. Agricoltura) dice che anche per la Calabria sarà istituito uno speciale Istituto in ogni Comune. Consente in massima nelle idee dell'on. Bissolati. Nota però che nella pratica bisogna accogliere qualche eccezione, che non potrà recare i dannosi effetti temuti.

Raineri vorrebbe che almeno nel regolamento si stabilissero le modalità dell'accertamento delle operazioni bancarie.

Libertini T. (rel.) e **Rava** (min.) accettano l'emendamento.

Libertini G., all'art. 7, non approva che ai Comuni s'imponga di destinare il quarto delle rendite provenienti dai beni delle soppresse corporazioni, all'istituzione dei Monti frumentarii.

Rava (min. agric.) spiega come i Comuni che hanno mezzi limitati, invece dei Monti frumentari, possono istituire le Casse rurali.

Libertini G., all'art. 8, dubita che vi siano privati che vogliano gratuitamente dare le loro terre per la coltura.

Rava (min. agric.) prega di non insistere negli emendamenti che possano turbare la armonia del disegno di legge.

Raineri, all'art. 19, non approva la limitazione imposta ai Consorzii agrarii di non fare operazioni che con i soci.

Pipitone, all'art. 24 e seguenti, propone di aggiungere alle « Casse e Consorzi agrari » le « Cooperative agricole ».

Rava accetta.

Cabrini, all'art. 31, raccomanda che nella Commissione pel regolamento siano chiamati i rappresentanti delle Cooperative per affittanze agricole, stabilite in Sicilia.

Pipitone si associa alla raccomandazione.

Rava terrà conto delle raccomandazioni sul regolamento.

Sono approvati tutti i trentuno articoli del disegno di legge.

Ottavi presenta la relazione sul *modus vivendi* con la Spagna.

La seduta termina alle ore 6.40.

DA MONTECITORIO

Ci telefonano da Roma, 9:

(Norsa.) La lettura dell'esposizione finanziaria è durata due ore, con un brevissimo intervallo di riposo chiesto dal ministro Carcano a metà della lettura.

Assistè alla lettura un numero piuttosto scarso di deputati e quasi nessuno di quei parlamentari che hanno maggior fama di competenti in materia finanziaria.

Pubblico invero tutt'altro che da grandi occasioni.

Facevano invece corona all'on. Carcano tutti i ministri, nessuno eccettuato.

L'esposizione è stata ascoltata in silenzio e con grande attenzione, ma non vi fu mai, da parte della Camera alcun cenno di consenso. Accoglienza quindi assolutamente glaciale fino alla fine.

Finita l'Esposizione, la Camera applaudì il ministro del tesoro, ma dell'applauso si astennero tutti i deputati dell'Estremo Settore.

Di notevole nella lunga esposizione non c'è che uno squarcio inneggiante all'incremento del Paese, di quel Paese la cui prosperità cresce ad onta della mala amministrazione del Governo, è un lungo brano in cui si descrivono le migliorate condizioni degli istituti di emissione, e nel quale si preannuncia una riforma alla legge bancaria, riforma reclamata dalle mutate condizioni della pubblica economia.

Venne accolto con un applauso anche il racconto fatto dall'on. Carcano delle somme giunte dall'America in soccorso dei danneggiati del terremoto.

Senato del Regno

Seduta del dicembre.

Presidenza del presidente CANONICO.

La seduta comincia alle ore 3 40.

Presidente avverte che probabilmente martedì o mercoledì il Senato avrà esaurito il suo ordine del giorno. Invita i relatori a sollecitare i loro lavori per una prossima convocazione.

Si discute una modifica all'art. 103 del Regolamento del Senato.

Rossi L. (relatore) prega il Senato di votare la nuova formula della Commissione.

Di Camporeale (della Commissione) è in dissidio con la maggioranza della Commissione e ne espone i motivi, ricordando che la proposta di riforma ha origine da una mozione Codronchi, in seguito a cui voto del Senato.

Il diritto del Senato a valutare i titoli dei nuovi senatori è indiscutibile e non dev'essere menomato.

Vitelleschi non comprende il bisogno della proposta riforma. Si dichiara contrario a qualunque modificazione del regolamento.

Rossi L. (relatore) rende plauso alla cura gelosa che il Senato ha delle funzioni ad esso affidate.

Dilende le proposte della Commissione e dimostra come una proposta netta, sia per l'approvazione, sia per la reiezione del nuovo senatore è il sistema più consono alla dignità del Senato.

Dimostra l'utilità dell'intervento del presidente del Consiglio in seno alla Commissione per la verifica dei titoli. Tale intervento risponde a un concetto giuridico.

Dice che la procedura peggiore sarebbe quella proposta dal senatore Vitelleschi mettendo l'interessato in confronto della Commissione per la verifica.

Casana rileva che la proposta della Commissione non agevola l'azione di controllo da parte del Senato. Propone un emendamento.

Rossi L. (relatore) fa un nuovo appello alla serenità di giudizio nella presente questione. Vorrebbe che il senatore Casana desistesse dal suo congedamento, ma qualora insistesse, la Commissione non saprebbe aliena dall'accoglierlo.

Scialoia propone una modifica al testo della Commissione.

La discussione è chiusa.

Pres. Osserva che vi sono cinque proposte diverse.

Rossi L. (relatore) dichiara che la Commissione accetta soltanto la proposta Casana.

Presidente ritiene che nel voto debba avere la precedenza la proposta di mantenere inalterato il regolamento.

Codronchi sostiene la precedenza della proposta della Commissione.

Vitelleschi propone l'ordine del giorno puro e semplice.

Non è approvato.

Messa ai voti la proposta della Commissione con l'emendamento del senatore Casana, non è approvata. *(Viva ilarità, prolungate conversazioni.)*

Presidente proclama il risultato delle votazioni.

Ballottaggio per la nomina di un componente la Commissione per la verifica dei titoli dei nuovi senatori: eletto Bava Beccaris con 53 voti su 105 votanti.

Per la Commissione di Finanza, eletto Scialoia e ballottaggio fra Lanzara e Pecoraro.

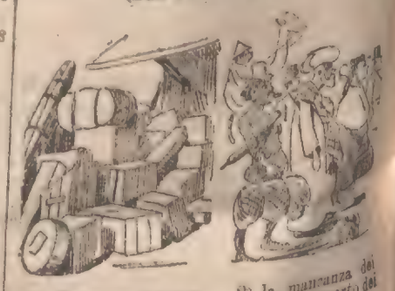
Risulta approvato il disegno di legge sulle Cooperative.

La seduta termina alle ore 6.

Nota satirica del giorno

PER L'ESPOSIZIONE DEL 1906.

(Dall'Uomo di Pietra).



Il Governo prepara fin d'ora: 1° la mancanza di carri pel trasporto delle merci; 2° la mancanza dei vagoni pel trasporto dei visitatori.

SCIARADA.

Ah! che brutta passione è mai il *primiero*,
Oh! come male suona il mio *secondo*
A chi domanda e spera in suo pensiero.
Il *tutto*... è una città di questo mondo.

Cecco.

Spiegazione dell'incastro d'ieri:

Po-t-Enza — Potenza.

IN CUCINA

Zabaglione alla « Marinoni ».

In un recipiente apposito riponete quattro rossi d'uovo, assieme a quattro cucchiai di Elixir Caffè Ghirardi, e ad un mezzo bicchiere di vino bianco. Mescolate il tutto prima a freddo, e tosto immergete il recipiente a bagno-maria bollente, girando vorticosamente da destra a sinistra il frullino, finchè la mescolanza si farà spumosa, e a poco a poco acquisterà una certa consistenza. Qualche istante prima che accenni a bollire ritirate dal fuoco, mescolando ancora, e tosto versate in apposite tazze da caffè o da the, portando alla tavola, assieme a dei biscottini. Questo speciale zabaglione è di una squisita delicatezza.

FLL. A. G. M. MARINONI.

UN CONSIGLIO MEDICO AL GIORNO

Raffreddore — Lamento delle signorine che hanno una festa da ballo in vista — consolazione dei mariti che hanno moglie a tempo — denzee errabonde — risorsa dei farmacisti — quali possoggono sempre rimedi miracolosi che lasciano il naso più pioviggioso di prima. Ma bene. Ai primi sintomi, quando la vostra salute non si è ancora impadronito della vostra persona, pendice fiutato due, tre volte al giorno piccole prese di razzia. Ridete? Provate questo potente ed efficace disinfettante delle vie nasali. Mi saprete dire poi, purchè non aspettiate che il male sia dichiarato, trionfante.

Dott. Petrus.

Il successo incontrato da

SORRIDENTE!

di

Riccardo Sonzogno

nella **nuova edizione** *economica, è stato grandissimo. Le richieste di libretti e dispense piovvero a migliaia. Provvederemo quindi alla ristampa di una* **terza edizione** *onde poter dar esito alle ordinazioni che accampano in sospeso. Il volume è al prezzo di* **UNA LIRA, franco di porto in tutta Italia.**

Il fittaiuolo Gerboulot, che la conosceva per una brava e laboriosa donna, la accettò subito, stabilendo che avrebbe incominciato il servizio nel prossimo lunedì e che Bastiano — essendo l'inverno presso a finire — sarebbe stato adibito alla guardia delle pecore.

Senonchè nel lunedì, non appena ella si presentò tutta volonterosa, si sentì dire da Gerboulot, spiacentissimo:

— Sousate, povera donna, non sono che fittaiuolo... ed ho ricevuto l'avviso che non mi verrebbe rinnovato il contratto di locazione, se vi impiegassi nella masseria, voi e il piccino...

— Chi v'ha dato un ordine simile?

— Il mio padrone, il signor di Mauléon.

Valentina se ne tornò al carrozzone col cuore pieno di risentimento.

Nella borsetta di pelle non c'erano più che pochi soldi.

La giovane fu colta, nella notte, dalla febbre; tremò, battè i denti. Strettolesi appresso, Bastiano tentò di riscaldarla.

Nella mattina, un guardiacaccia, indossante la livrea dei Mauléon, si presentò e dopo qualche esitazione disse:

— Dovrete scusarmi... ho chiuso un occhio dacchè vi siete stabilita qui... ma oggi il mio padrone cui appartiene questo terreno v'ingiunge d'andarvene... Se non lo fate, vi manderà i gendarmi...

La sera ricomparve più violenta la febbre. All'alba del dì successivo, Valentina uscì con occhi sì stranamente accesi, che il figlio se ne spaventò. Non le avea mai visto uno sguardo simile.

Ella attaccò *Rosalia* al carrozzone, aiutata dal ragazzo, il quale, standosene ella muta, le chiese:

— Dove andremo, mamma?

— Non abbiamo più un soldo. Proverò a dare una rappresentazione nel villaggio... Ah, avevo pur giurato!... Ma poi che la sorte così vuole!...

Tutti gli accessori erano ancora in buono stato. La corda era stata riparata dall'industrioso fanciullo.

Fermatisi, come la prima volta, dinanzi alla chiesa, Bastiano percorse Apremont, suonando il tamburo per annunziare lo spettacolo — il che destò in ognuno una gran curiosità.

Li si erano riveduti spesso, durante l'inverno, e la madre e il figlio.

La stima e la compassione aveano dato luogo alla diffidenza abituale dei contadini pei giuocolieri in genere.

Venne la sera. Pioveva a dirotto, il vento soffiava impetuoso.

Verso le nove, agli inviti disperati del tamburo non accorsero che cinque o sei monelli.

Valentina volle dar principio ugualmente agli esercizi:

— Signore e signori, vi offriamo una sola ed unica rappresentazione. La compagnia Clairejoie dopo un lungo e meritato riposo nei paesi del sole, in riva al mare azzurro, tra i profumi degli aranci e dei cedri...

S'interruppe in un singhiozzo lamentoso, e cadde in ginocchio, intanto che un'ondata d'acqua gelida, precipitante dalle cupe nuvole, si rovesciò sul corpo nudo di lei.

Una raffica spense le lucerne. I monelli scapparono sghignazzando... e la povera *Getta-tre soldi-in-quattro-piatti* — colla maglia incollata sulla carne la cui forma di bellezza perfetta protestava contro tante miserie — rimase insensibile alla pioggia, al freddo, alla febbre, alla morte. Non vedeva, non guardava che una sola cosa: una piccola pietra aguzza e bianca, uscente dal suolo:

— È là che s'è spezzato il cranio... Vieni a veder, Bastiano...

Rientrò nel carrozzone, si stese sul giaciglio, delirò.

Durante la notte, il ragazzo ricondusse la vettura sconquassata nella foresta, deciso a resistere alle guardie, ai gendarmi, al mondo intero.

All'indomani Valentina non ebbe la forza d'alzarsi. Tossiva, rauca, rantolava, colpita nei polmoni.

Bastiano ebbe paura, corse a cercare il medico, che non ebbe bisogno di esaminare a lungo l'ammalata.

— Provvederò tosto a farla trasportare all'ospitale. Siamo appena in tempo.

La febbre e il delirio le offuscavano la ragione, così che Bastiano non coglieva più il senso delle parole da lei proferite:

— A Parigi, noi non si mancherebbe di nulla... Egli l'ha promesso... Non più stenti e miseria... Si sarebbe felici... ricchi... Si avrebbe in un dì più denaro di quanto ne abbia mai veduto nell'intera mia vita... D'inverno si starebbe al caldo... Si avrebbe sempre di che mangiare...

Tremò di freddo; poi si diede a masticare ghiottornie imaginarie.

Un'ora dopo la partenza del medico, si calmò e comprese allora d'esser giunta alla fine.

— Bastiano mio, povero Bastiano, che sarà di te?

Ad un tratto s'alza, si veste con movimenti bruschi, convulsivi e trascina seco il figliuolo.

— Vieni! gli dice.

Escono dalla foresta, attraversano i campi, si dirigono verso il poggio, in cima al quale s'ergono i vasti edifizi di Mauléon.

Valentina non pronunzia, durante il tragitto, che queste sole parole:

— Signore Iddio, concedimi il tempo di andar fin lassù!

Talvolta si ferma, ansante, col petto lacerato, sputando sangue.

Gira-la-Gobba le cammina dappresso, senza levarle di dosso gli occhi, pieno di terrore, di commozione, di tenerezza!

Gaspare scendeva di cavallo nel cortile del castello... Ella entrò...

Era tanto mutata che il giovane non potè trattenere un gesto di sorpresa. Forse in quel momento il suo cuore accolse un po' di pietà.

La povera donna ebbe appena la forza di avvicinarglisi, esanimendo, certo, in quel suo sforzo supremo, la vita che rimanevale.

Spinse il fanciullo verso Gaspare, balbettando:

— Poichè avete ucciso il padre abbiate almeno pietà del figlio.

Indi cadde a terra.

Con grande stento fu trasportata nel carrozzone, presso il quale la aspettava il medico; ma essa era agli estremi; si doveva quindi dimettere il pensiero di farla ricoverare all'ospitale.

La mattina, mentre il sole incendiava coi raggi infuocati il bosco che incominciava a rinverdire, la morente fece un segno a Bastiano, che le si precipitò vicino.

— Figlio mio, figlio mio, che sarà di te? ella ripetè con un filo di voce.

Verso le otto il guardacaccia dei Mauléon si presentò:

— Il conte, mio padrone, mi manda per avvertirvi che vi permette di starvene qui fino a che vi piaccia.

Ecco tutto quanto colui aveva escogitato per riparare all'orrendo delitto commesso.

L'agonizzante, sollevatasi a fatica sul giaciglio appena la guardia fu lontana, e richiamando tutto ciò che ancora le rimaneva di forza e d'energia, disse, stendendo, in un gesto terribile, il braccio verso il castello:

— Bastiano, non dimenticar mai che fu lui a tagliar la corda!...

Poi tacque. Parve essersi addormentata. Poco a poco le si

ULTIME NOTIZIE DAL MONDO INTERO

Servizio dei corrispondenti speciali del *SECOLO* per telegrafo e per telefono.

FRANCIA

Grave crisi politica evitata.

Parigi, 9. — (*Goldbacher.*) Il *Figaro* racconta:

« Il pubblico ed il mondo parlamentare non hanno mai saputo finora che una delle più gravi crisi politiche stava per prodursi in questi giorni, e che è stata evitata solo per miracolo, in queste circostanze:

Nel Consiglio dei ministri di martedì scorso, 5 dicembre, si trattava di determinare l'attitudine che avrebbe preso il Governo nella questione del riacquisto della Rete Ferroviaria dell'Ovest che era appunto in discussione.

Rocadier dichiarò che avrebbe combattuto energicamente la proposta e che su di essa avrebbe posto la questione di fiducia. Alcuni membri del Gabinetto si mostrano d'accordo con Rouvier nell'essere contrari alla proposta, ma fecero osservare che in vista degli attuali umori della Camera la risoluzione di Rouvier, di porre cioè la questione di fiducia, doveva essere ben ponderata giacchè il Gabinetto avrebbe arrischiato di rimanere in minoranza.

— Ebbene, disse allora Rouvier, noi ce ne andremo...

Uno dei ministri aggiunse:

— Certo che ce ne andremo; vale meglio cadere su una questione di ordine generale come questa, che su uno di quei piccoli incidenti parlamentari che si tentano di suscitare tutti i giorni.

Fu allora che Loubet, il quale fino a quel momento non aveva preso parte alla discussione, esclamò:

— Voi ve ne andrete, sta bene, ma io che farò?

Vi fu un momento di sorpresa, fra i ministri, a queste parole, quindi Rouvier rispose:

— Signor presidente, in virtù delle regole parlamentari, voi formerete un nuovo Ministero, chiamando il deputato Bourrat.

Loubet fece un gesto assai espressivo con la mano e quindi soggiunse con calma:

— No, signori! Io non farò chiamare nè il deputato Bourrat nè alcun altro; se voi ve ne andrete in circostanze simili, non ve ne andrete soli.

È facile immaginare l'impressione che tali parole produssero sui ministri.

Loubet poi fece seguire a questa dichiarazione altre brevi parole.

Ci è naturalmente impossibile — continua il giornale — riferire alla lettera il discorso del presidente Loubet; i presenti però hanno dichiarato che esso fu elevato ed altamente dignitoso.

Loubet espose al Consiglio dei ministri che vi sono delle circostanze in cui certe considerazioni, per quanto serie possano essere, diventano secondarie comparativamente ad altre più urgenti e più importanti.

Egli fece valere, dal punto di vista della politica interna, la campagna già cominciata per le elezioni senatoriali e sopratutto per quella presidenziale; le passioni e l'agitazione che tale prossimo evento solleva nell'ambiente parlamentare; insistette pure sulla situazione estera della quale mostrò l'aspetto se non grave, almeno serio.

Non si doveva alla vigilia della Conferenza di Algesiras, in pieno periodo elettorale per le elezioni senatoriali e ad un anno solo da quelle presidenziali, pensare a divisioni.

Loubet, non senza emozione, aggiunse che lui stesso, durante la sua presidenza, dovette fare sovente sacrificio delle sue opinioni personali e si stimava quindi in diritto, in un momento difficile, di domandare ad altri la stessa abnegazione.

In ogni modo la sua risoluzione sarebbe stata presa: in caso del ritiro del Gabinetto egli non avrebbe impiegato gli ultimi giorni della sua presidenza a sciogliere una crisi ministeriale soppravvenuta in condizioni simili.

Il presidente del Consiglio, visibilmente impressionato, si inchinò e così Rouvier decise che il Gabinetto non avrebbe posto la questione di fiducia sulla proposta Bourrat per il riacquisto della Rete Ferroviaria dell'Ovest. »

Combes non aspira alla presidenza della Repubblica.

Parigi, 9, *ore 4 pom.* — (G.) Secondo il *Petit Temp* di stasera, il senatore Combes, antico presidente del Consiglio dei ministri, trovandosi oggi nella sala dei Pas Perduti alla Camera dei deputati, avrebbe dichiarato, in risposta ad una domanda rivoltagli, essere completamente falso che egli intende porre la sua candidatura alla presidenza della Repubblica, come affermarono recentemente parecchi giornali.

Combes aggiunse che il suo candidato sarebbe stato l'on. Fallières.

La regina Maria Pia del Portogallo a Parigi.

La regina Maria Pia del Portogallo è arrivata a Parigi nel pomeriggio alle 1 30 alla stazione di Lione.

Erano alla stazione ad attenderla il duca di Oporto e alcune alte personalità della colonia portoghese.

La regina è discesa all'*Hôtel Liverpool*, dove alloggia da qualche tempo il duca di Oporto.

Per l'elezione del presidente della Camera.

Il sen. Ferdinand Brun ha proposto un emendamento al progetto tendente ad applicare lo scrutinio pubblico nell'elezione del presidente della Camera.

Questo emendamento dà diritto a tutti i deputati di spiegare il loro voto, ed impedisce di chiudere lo scrutinio prima che tutte le spiegazioni non siano state date.

La morte del gran rabbino.

Il *Petit Temps* annunzia la morte di Zadoc Kahn grande rabbino degli israeliti di Francia.

Il Museo dei mezzi preventivi degli infortuni sul lavoro — Un discorso di Loubet — Un incidente doloroso.

Parigi 9, *ore 8 pom.* — (*Goldbacher.*) Il presidente della Repubblica si è recato oggi al Conservatorio Nazionale delle Arti e Mestieri, per presiedere alla inaugurazione del Museo dei mezzi preventivi degli accidenti sul lavoro e dell'igiene industriale.

Loubet ha pronunciato un breve discorso dicendo:

« Io corro volentieri là, ove il cuore mi chiama.

« È con gran gioia che prima della fine del mio mandato, inauguro questo Museo, dovuto alla iniziativa di cuori generosi. Io vedo attorno a me tutto ciò che di utilità pratica questa iniziativa può dare col concorso dei pubblici poteri.

« Il Governo della Repubblica non risponderebbe alla sua missione di pace e di amicizia sociale, se non aiutasse con tutte le sue forze questa nobile impresa, ed è col cuore pieno di una gioia sincera che rendo omaggio ai lavori degli organizzatori e che loro rivolgo i miei voti di prosperità. »

Durante la visita alle sale avvenne un doloroso incidente.

L'ingegnere in capo del servizio elettrico della Compagnia del Nord, Eugenio Sartiaux, stava spiegando a Loubet il congegno di un apparecchio che serve a fermare istantaneamente i motori in caso di pericolo.

Nel momento in cui l'ingegnere faceva fermare la macchina ebbe il dito pollice della mano destra reciso.

Il ferito dovette essere trasportato all'ospedale.

GERMANIA

Per affrettare la costruzione della flotta.

Berlino, 9. — (M.) La petizione promossa dal *Taegliche Rundschau*, per accelerare la costruzione della flotta, raccolse in due giorni, oltre diecimila firme.

INGHILTERRA

Il Gabinetto è formato.

Chamberlain dà il « la » della imminente campagna.

Ci telefonano da Londra, 9:

(*Borsa.*) Il Gabinetto è formato; ma oggi è sabato e si va in campagna, si va a giuocare al *foot-ball*, e fino a lunedì non se ne parla più.

Lunedì, appena che sir Henry Campbell Bannerman l'avrà sottoposta all'approvazione del re, la lista dei nuovi ministri sarà pubblicata.

A quanto si assicura, nei circoli politici bene informati, il nuovo ministero rappresenterà tutte le gradazioni del partito liberale, dai liberali imperialisti, o come li chiama il Chamberlain, *gli ermafroditi*, ai radicali.

L'annuncio del *Times*, che sir Edward Grey avesse rifiutato di far parte del Gabinetto, era, come già vi ho fatto prevedere, tendenzioso.

Sir Edward Grey ha infatti accettato e sarà certamente ministro degli Esteri.

Hanno pure accettato due degli elementi più avanzati del partito, il radicale Lloyd-George e l'operaio socialista John Burns.

Quanto alla questione se sir Henry Campbell Bannerman rimarrà alla Camera dei Comuni o passerà a quella dei lordi, non se ne sa nulla di preciso, e le notizie sono sempre contradditorie. Pare però probabile che, almeno per il momento, egli rimanga nella Camera dei Comuni.

I *leaders* ed i gregari, hanno cominciato i loro pellegrinaggi oratori per tutta l'Inghilterra. Dovunque si organizzano *meetings*, dovunque si parla di *Home Roule* e di questione fiscale, dovunque i cultori dell'astrologia politica fanno pronostici sulla maggioranza che i liberali avranno alle urne.

Questa sera il Balfour parlerà a Manchester; ieri sera il Chamberlain ha parlato ad Oxford, davanti a circa duemila studenti che hanno applaudito freneticamente dal principio alla fine del suo discorso.

Lo studente inglese differisce in molte cose dallo studente italiano, ma sopratutto nella psicologia politica: in Italia lo studente è un rivoluzionario e modera via via la sua opinione con l'età; in Inghilterra, invece, lo studente, generalmente, è codino e diventa un liberale quando è uomo.

Gladstone, che è morto radicale, ha cominciato coll'essere un *tory* dell'Università.

Non è dunque una meraviglia se Oxford, la località delle cause perdute, ha tanto applaudito ieri sera il Chamberlain.

Eppure egli non ha detto nulla di nuovo, non si è rivelato sotto un nuovo aspetto, egli non ha fatto che le lodi ed i complimenti di Balfour, che egli ha fatto cadere dal ministero, e lo ha fatto apertamente perchè Chamberlain è sincero; egli ha detto delle scortesie verso Henry Campbell Bannerman, perchè il Chamberlain è, come corre la frase, il primo gentiluomo... di Birmingham.

AUSTRIA-UNGHERIA

Un palazzo principesco saccheggiato.

Budapest, 8. — (*Vice.*) A Oedenburg, la scorsa notte i ladri si introdussero nel palazzo del principe Schaumburg-Lippe, vi scassinarono nel salone di ricevimento parecchi armadi rubando molti oggetti preziosi, la più parte doni di case regnanti, tra cui una corona principesca d'oro con un'iscrizione danese, un diadema d'oro e di argento, un'arpa d'oro con brillanti, molte argenterie da tavola e un magnifico servizio di argento regalato dallo czar alla principessa.

Si suppone che i ladri siano stati parecchi.

Il furto avvenne nel salone attiguo alla stanza da letto del principe ereditario di Danimarca, attualmente ospite del principe di Schaumburg-Lippe.

Finora nessuna traccia dei ladri.

Il deputato Majlethi bastonato per errore.

Budapest, 9, *ore 7,40 pom.* — (*Vice.*) A Kiskoeroes, giunse ieri il deputato Majlethi, per conferire col sindaco.

I contadini credendolo il conte Lassberg, nominato testè, illegalmente, prefetto della contea di Pest, si armarono di falci, forche e randelli per ucciderlo, portando seco perfino la bara per deporvi il suo cadavere.

Majlethi, avvertito del pericolo, corse alla stazione, ma i contadini lo raggiunsero e lo percossero ferocemente.

A stento il capo-stazione, col revolver in pugno, lo sottrasse a quegli indemoniati, nascondendolo nel suo ufficio, di cui furono barricati gli usci.

I gendarmi dispersero poi, i contadini.

Majlethi, molto malconcio, partì col primo treno.

I Rumeni di Transilvania contro gli Ungheresi.

Il *Budarest Hirlap* reca che nella Transilvania, si manifesta fra i rumeni una minacciosa agitazione anti-ungherese specialmente nel clero. I maestri sobillano la popolazione rumena, dicendole che gli ungheresi tormentano il re, e lo vogliono costringere ad ordinare lo sterminio dei rumeni.

Nella Transilvania, i rumeni sommano circa a due milioni, e nutrirono sempre profondo astio contro gli ungheresi.

Questo astio è ora fomentato ad arte, persuadendo i rumeni che l'unica loro salvezza, consisterebbe nella strage degli ungheresi.

A Deva, un prete rumeno, denunciato perchè aveva detto pubblicamente che si dovranno distruggere le ferrovie per impedire si mandino truppe a proteggere gli ungheresi, e inoltre che vi sono armi in quantità, un altro rumeno disse: « Appena suonerà la campana a stormo, si accenderanno fuochi su tutte le vette come il segnale della Notte di San Bartolomeo, per tutti gli ungheresi. »

Il giornale citato dice: « Questa agitazione è opera nefanda d'individui, che credono rendere servigio al Governo e alla Corte di Vienna, aizzando una nazione contro l'altra.

TRENTO e TRIESTE

Italiani aggrediti da soldati austriaci.

Trieste, 8. — *Il Piccolo* riceve da Ragusa (Dalmazia) che parecchi soldati insultarono, aggredirono e percossero cinque inermi, pacifici cittadini italiani.

Mancano particolari. L'autorità ha aperta un'istruttoria.

SPAGNA

Il trattato coll'Italia.

Madrid, 9. — (C.) L'*Imparcial* consiglia al Governo di denunciare il trattato di commercio coll'Italia se la Camera italiana impone la revisione del *modus vivendi*.

AMERICA

UN INCIDENTE BRASILIANO-TEDESCO

Violazione del territorio brasiliano da parte di marinai tedeschi.

Ci telefonano da Parigi, 9:

(*Goldbacher.*) Un telegramma da Rio de Janeiro al *New York Herald*, edizione di Parigi, dice che l'incidente suscitato dall'arresto di un preteso disertore tedesco, eseguito su territorio brasiliano da marinai addetti alla cannoniera tedesca *Pantera*, ha cagionato viva emozione al Brasile.

Ecco la versione ufficiale che dà, del fatto, il governo brasiliano:

« Tre ufficiali e dodici marinai della *Pantera*, tutti in borghese, si presentarono, ultimamente, in un albergo di questa città, domandando che si rimettesse loro un certo Federico Steinoff, disertore dalla loro cannoniera.

Impadronitisi con la forza di costui, lo trascinarono a bordo della *Pantera*. »

Le autorità brasiliane considerano questo incidente come una violazione del diritto territoriale del Brasile e un deputato ha fatto ieri alla Camera un violento discorso a tale proposito, domandando che il Governo agisca energicamente.

La Camera ha emesso un voto invitante il Governo a domandare una immediata soddisfazione alla Germania.

Secondo un altro dispaccio da Rio de Janeiro, anche i giornali brasiliani si occupano dell'incidente e protestano energicamente contro l'azione della Germania.

GIAPPONE

Il ritorno di Kuroki a Tokio.

Tokio, 9. — Kuroki col suo stato maggiore ha fatto stamane la sua entrata a Tokio.

Il conflitto fra l'Università imperiale e il Dipartimento dell'istruzione è terminato colla vittoria dell'Università.

Il ministro dell'istruzione si è dimesso.

SVIZZERA

Il coltello maledetto.

Friburgo, 9. — A Neirivue, nel Cantone di Friburgo, essendo scoppiata una rissa in un caffè, un operaio italiano uccise con una coltellata un cittadino e ne ferì un altro; poi fuggì. Il fatto ha destato viva impressione.

LE POTENZE CONTRO LA TURCHIA

Il vero carattere della nota della Turchia.

Ci telefonano da Londra, 9:

(B.) Lo *Standard* di stamane publica il seguente telegramma da Costantinopoli:

Oggi finalmente possiamo conoscere la caratteristica principale della nota presentata dalla Turchia alle potenze.

Ora trapela infatti, che la più importante proposta che la Porta fa è che i controllori, o commissari finanziari, siano nominati dal Consiglio del Sultano e debbano riferire al Sultano stesso.

Ciò significa in breve, che la Turchia vuole che la Commissione finanziaria per la Macedonia sia un ufficio di funzionari ottomani.

La domanda della Turchia tende a togliere alla Commissione finanziaria il suo carattere straniero e la facoltà di poter esercitare con efficacia il controllo sulle finanze della Macedonia.

Gli ambasciatori hanno però perfettamente compreso il tranello e deciso di respingere la proposta, ed anzi di ripetere le loro domande e fare occupare le altre isole.

Le trattative tirano in lungo.

Ci telefonano da Parigi, 9, ore 9 pom.:

(G.) Un dispaccio da Costantinopoli, reca:

« Fu solamente ieri che potè aver luogo la consegna della contronota degli ambasciatori alla Porta.

Rimane un solo punto da risolvere. Gli ambasciatori vogliono l'assoluta indipendenza della Commissione finanziaria di controllo in Macedonia alla quale accettano di aggiungere due delegati turchi ma rifiutando assolutamente che il sultano conservi un controllo qualsiasi sui lavori e sulle decisioni della Commissione.

Credo che la Porta discuterà anche questo punto e che ci sia da prevedere un nuovo scambio di note, ma in ogni caso la transazione riuscirà.

È d'altronde probabile che il tempo in cui la Commissione di controllo rimarrà in carica, verrà limitato a due anni.

L'accordo è completo fra gli ambasciatori: anche l'ambasciatore di Germania ha firmato la nota, come gli altri suoi colleghi.

Disaccordo fra le potenze?

Il *Temps* di stasera scrive:

« La coesione dell'azione europea nelle acque turche sembra gravemente minacciata.

« A Mitilene, il Console tedesco ha rifiutato di comunicare col capo della squadra internazionale.

« A Costantinopoli si sono disegnate nettamente due correnti diverse: da una parte l'ambasciatore di Germania, che aveva insistito coi suoi colleghi per intendersi col Sultano prima della dimostrazione navale, ha modificato, dopo la dimostrazione stessa, il suo contegno, ed è divenuto, di fronte all'Europa, l'avvocato della Sublime Porta, consigliando le potenze ad accettare tutti gli emendamenti proposti dal ministro degli Affari Esteri.

D'altra parte l'ambasciatore d'Inghilterra ha insistito per il mantenimento integrale delle ingiunzioni fatte dalle potenze.

Fra queste due correnti opposte l'ambasciatore d'Italia ha cercato di rappresentare una parte conciliativa ancora non nettamente definita, in modo da procurare al suo Paese la funzione dell'intermediario.

Alla fine si è riusciti a fissare delle concessioni reciproche per trovare la base di una soluzione accettabile.

L'ambasciatore d'Inghilterra, che aveva dapprima accettato di firmare la nota in risposta alla Sublime Porta si è deciso ieri sera ad aggiungere il suo nome a quello dei suoi colleghi.

La crisi si può quindi considerare come risolta.

DALLA RUSSIA

LA RIVOLTA MILITARE.

Un arsenale saccheggiato — La truppa di Lodz incitata agli eccidii.

Ci telefonano da Londra, 9:

(B.) Lo *Standard* di stamane pubblica il seguente telegramma da Varsavia:

« La metà di Kiew, e le intere città di Novorosisk, di Elisabethpol e di Ekaterinoslaw sono completamente nelle mani dei rivoltosi. In quest'ultima città i rivoltosi saccheggiarono l'arsenale asportando sedicimila fucili, ed una enorme quantità di munizioni.

A Lodz il giornale *Rodwoy* ha stampato nella sua tipografia una circolare segreta diramata dallo Stato maggiore ai soldati, nella quale si raccomanda a questi ultimi di massacrare i cittadini ed in particolar modo gli ebrei.

La pubblicazione ha cagionato un vivissimo allarme nella cittadinanza.

Il *Kourrier Codzienry* di Varsavia pubblica la notizia di un complotto scoperto fra i cosacchi per un ammutinamento generale. »

Padre Gapony condannato a morte dai rivoluzionari russi.

Ci telefonano da Londra, 9:

(B.) Lo *Standard* di stamane pubblicà il seguente telegramma da Pietroburgo:

« Il partito rivoluzionario russo ha condannato a morte il padre Gapony, sotto la specifica accusa di essersi venduto al Governo russo.

La vera ragione della condanna sta nel fatto, che padre Gapony ha fondato parecchi *clubs* operai a Pietroburgo, i quali costituiscono altrettanti punti di resistenza contro l'influenza degli anarchici, che vorrebbero suscitare continui scioperi.

Padre Gapony intanto è fuggito da Pietroburgo ed ha valicato la frontiera russa ».

La rivolta di Sebastopoli.

La sorte dei rivoltosi.

Ci telefonano da Londra 9:

(B.) Lo *Standard* di stamane pubblica il seguente telegramma da Odessa:

« Il luogotenente Schmidt, che ha capitanato l'ammutinamento di Sebastopoli, è stato tradotto con suo figlio e un cadetto a Stcharkoff.

Le autorità spiegarono in questa circostanza una straordinaria saggezza.

Essi avrebbero commesso un grandissimo errore, se l'avessero fucilato.

L'incrociatore *Saratoff* della flotta volontaria che doveva partire per il penitenziario di Kertk con più di 1660 ribelli di Sebastopoli, che aveva a bordo, temendo un nuovo ammutinamento si trattenne ancora nel porto di Sebastopoli alla portata dei cannoni dei forti. »

Un " ultimatum „ ai telegrafisti.

Ci telefonano da Londra, 9:

(B.) Lo *Standard* di stamane pubblica il seguente telegramma da Varsavia:

« I capi del servizio telegrafico, riunitisi oggi, hanno deliberato di notificare agli impiegati scioperanti che, se non riprenderanno il servizio entro domani a mezzogiorno, saranno ritenuti tutti licenziati.

« Le relative circolari furono fatte pervenire a ciascun impiegato a mezzo di soldati.

« Intanto anche lo sciopero ferroviario ha cominciato da ieri a prendere proporzioni più vaste.

« Hanno cominciato i ferrovieri della linea sud-occidentale e seguiranno quelli delle linee della Vistola, della Varsavia-Pietroburgo e della Varsavia-Mosca.

La questione del suffragio universale.

Ci telefonano da Parigi, 9:

Telegrafano da Pietroburgo (via Vienna) all'*Information* in data d'oggi:

« Il giornale *Rouss* annuncia che i delegati di tutte le classi e società, che discutono ora il sistema elettorale alla Duma, si sono tutti pronunciati in favore del suffragio universale. Uno solo si è mostrato ostile.

« I ministri si sono astenuti dal dare la benchè minima spiegazione, ma il giornale pretende di sapere, che il suffragio universale è virtualmente ripudiato dalle autorità superiori.

« La rottura fra il Governo ed il Congresso degli *zemstwos* è ora inevitabile. I radicali sono di avviso che agli *zemstwos* non rimanga altro che ricorrere alla forza del proletariato. »

Voci di dimissioni di Witte.

Ci telefonano da Parigi, 9:

(*Goldbacher.*) Il *Journal* ha da Pietroburgo:

« Finalmente si può essere un po' più ottimisti: la situazione migliora sensibilmente. Una parte degli impiegati del telegrafo sono ritornati al lavoro, ma il servizio non è ancora regolare, perchè lo sciopero continua nelle provincie.

« Circa la situazione della politica interna — dice il corrispondente — corre una voce sensazionale che vi trasmetto con riserva.

Il conte Witte avrebbe intenzione di dimettersi e l'imperatore avrebbe deciso di creare una dittatura per la quale egli avrebbe scelto il conte Ignatieff. La nomina ufficiale del dittatore avverrebbe lunedì prossimo.

Viceversa però, un telegramma dell'Agenzia l'*Information*, da Pietroburgo, reca che Witte avrebbe presentate, mercoledì scorso, le sue dimissioni allo czar, il quale le avrebbe respinte con una severa lettera rimproverandolo di volerlo abbandonare in momenti simili.

Ammutinamento di marinai russi a Tolone.

Ci telegrafano da Parigi, 9:

(G.) I giornali pubblicano un dispaccio segnalante un ammutinamento che è scoppiato ieri fra i marinai russi provenienti dal mar Nero, per costituire gli equipaggi delle due torpediniere in costruzione a La Seyne per conto della Russia.

Un quartiermastro, avendo tentato di strangolare un ufficiale che lo aveva respinto, era stato messo ai ferri. I marinai lo liberarono e gli ufficiali russi dovettero intervenire tutti insieme col revolver in pugno per disperdere i rivoltosi.

Nuovi imbarazzi al Governo russo.

Ci telegrafano da Berlino, 9:

(*Morandotti.*) Telegrafano alla *Lokal Anzeiger* da Pietroburgo:

Il Comitato rivoluzionario escogitò un nuovo mezzo per creare imbarazzi al Governo, invitando la popolazione a ritirare i depositi dalla Cassa di Risparmio.

Questi depositi ammontano a circa 950 milioni di rubli, ma buona parte sono in titoli di Stato, in obbligazioni ferroviarie, ecc.; che stanno ora sotto al valore nominale, sicchè avendo lo Stato, facoltà di pagarli al corso corrente, anche i depositanti ne avrebbero danno, ritirandoli.

Si ritiene, perciò, che questo consiglio non troverà gran seguito.

La causa degli scioperi.

Ci telegrafano da Berlino, 9:

La *Lokal Anzeiger* ha da Eydtkuhnen, in data del pomeriggio d'oggi, che la linea Wirballen-Pietroburgo è ancora libera, ma che su tutte le linee che fanno capo ad essa si sciopera. Riga è tagliata fuori.

I passeggieri provenienti da Pietroburgo assicurano che l'ingegnere Sokolow, la cui condanna a morte era stata cassata in seguito alla minaccia dello sciopero ferroviario, venne impiccato lo stesso; da ciò gli scioperi.

Il successore dell'assassinato Saratoff

Telegrafano da Varsavia che in luogo di Sacharow è stato nominato governatore di Saratoff Maxim-Inovich, già governatore generale di Varsavia.

Gli scioperi continuano.

Telegrafano da Varsavia:

Gli impiegati della ferrovia Riga-Orloff, si sono posti in sciopero per protestare contro la proclamazione della legge marziale nelle provincie del Baltico.

Gli impiegati della ferrovia Samara si sono pure posti in sciopero, in seguito alla proclamazione della legge marziale nel Governo di Samara.

Le autorità hanno organizzato un servizio postale sostituendo con soldati di fanteria gli impiegati postali scioperanti.

Il reggimento della guardia Keksholm si è ammutinato, chiedendo il licenziamento degli ufficiali che avrebbero commesso degli atti di brutalità contro i soldati; il colonnello ha promesso di dar loro soddisfazione.

Il successo era preveduto: il nuovo romanzo **Gira-la-Gobba**, *solamente nelle prime appendici ha suscitato un tale interesse, diremo anzi una tal febbre di curiosità che furono esaurite le edizioni del* **Secolo** *di ieri e dell'altro ieri, sebbene avessimo, in previsione, aumentata la tiratura.*

L'interesse di questo romanzo di **Jules Mary** — *che è oggi in corso di pubblicazione nel* Petit Parisien, *il giornale più diffuso della Francia, — va sempre crescendo di appendice in appendice: e per questo abbiamo pensato di stampare a parte le prime appendici, di venerdì, sabato ed oggi, e riunirle in un* supplemento illustrato *che si distribuisce* **gratis** *in tutta Italia.*

CRONACA

UNA GRANDE FESTA FRANCO-ITALIANA.

I delegati dell'Esposizione di Milano a banchetto.

Ci telefonano da Parigi, 9:

(G.) Il banchetto annuale del Comitato francese per le Esposizioni all'estero, è stato tenuto iersera nel grande salone dell'*Hôtel Continental*.

Intervennero al banchetto circa mille commensali fra i quali una delegazione mandata dal Comitato dell'Esposizione di Milano e composta del vice-presidente conte Crivelli e dei signori conte Ottolenghi, commendator Gondrand, cav. Manusardi, marchese di Soragna e principe di Belgioioso.

La serie dei brindisi è stata iniziata dal segretario del Comitato Lancellot che inviò un saluto a Loubet, alle due sorelle latine e al conte Tornielli, ambasciatore d'Italia, presente alla festa. (*Vivi applausi*).

L'oratore salutò poi ringraziando il Comitato esecutivo dell'Esposizione di Milano per avere inviato a Parigi una sua rappresentanza.

Affermò poi la solidarietà della Francia coi milanesi e alzò il calice alla buona riuscita della grande Esposizione di Milano. (*Ovazioni*).

L'ex ministro del commercio senatore Lourties bevette alla prosperità dell'Italia e alla perenne amicizia delle due grandi nazioni. (*Vivi applausi*).

Pellan, sindaco del Consiglio municipale di Parigi a nome del municipio della capitale francese fa un inno di pace fra i popoli e di fratellanza fra l'Italia e la Francia. Saluta i delegati dell'Esposizione di Milano ricordando la solenne accoglienza fatta

---

Appendice del SECOLO 10 Dicembre

PAOLO ROUGET 8

LA MOGLIE DELL'ALTRO

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

Vi si decise solo dopo un istante di riflessione.

— Mi permettete, caro professore, di chiedervi un consiglio?

— Un consiglio!... In che posso esservi utile?

— Ecco... Se non trovai nella lista dei morti e feriti, comunicata or ora al pubblico, il nome della persona che son venuto qui a ricevere, ci vidi quello d'un amico, un giovane avvocato che dovette recarsi in provincia, come spesso gli accade, per difendere una causa, e che doveva tornare oggi a Parigi.

« Il secondo dispaccio ricevuto dal capostazione, aggiunge al nome dell'avvocato la menzione: « frattura del cranio, stato gravissimo. »

« Tal diagnosi deve essere stata fatta, senza dubbio da un medico che trovavasi fra i viaggiatori.

« Ora sono convinto che, se il mio amico non ha smarrito i sensi — il che, pur troppo! è poco probabile! — invocherà d'essere curato da me.

« Dal canto mio avrei il più vivo desiderio di prestargli le mie cure — sempreché non sia troppo tardi.

— E chi potrebbe impedirvelo?... A meno che la famiglia non vi si opponga.

A tali parole Servières volse altrove il capo e strinse nervosamente il pomo d'argento del suo bastone.

Sì... lo scoglio era là... lo sapeva benissimo, lui.

La signora Darmont, che lo odiava, lo disprezzava, non gli avrebbe mai permesso di condur seco il marito di lei.

Ma se ella non si trovava alla stazione all'arrivo del treno, nulla avrebbe impedito al chirurgo di porre in esecuzione il piano concepito.

... Il piano odioso che gli avrebbe messo nelle mani l'infelice Cristiana.

— Dato il caso, volete, disse il dottor Clertan, che faccia porre a vostra disposizione un carro d'ambulanza?

— Accetto con infinito piacere la vostra offerta, e ve ne ringrazio.

I due uomini s'intrattennero un poco ancora.

Ad ogni momento Servières voltava la testa da una parte o dall'altra per vedere se giungeva la signora Darmont.

Da lì a poco comparvero alcuni agenti che organizzarono tosto il servizio d'ordine.

Il treno speciale era stato segnalato.

Ai dottori Clertan e Servières s'era aggiunto un collega.

Nella notte nebbiosa, sinistra, risuonò d'improvviso un fischio prolungato, lugubre, come una chiamata, un segnale, un lamento.

Era il convoglio aspettato, il convoglio doloroso in cui regnavano l'agonia e la morte.

La lanterna della locomotiva emergeva nella bruma al pari d'un occhio enorme, infuocato, man mano ingrossantesi.

Il treno giunse, senza rumore, senza scosse, con lentezza, quasi avesse voluto risparmiare una sofferenza agli infelici da lui trasportati.

Già tutti gli si precipitavano incontro.

Alcune teste apparivano ai vetri abbassati degli sportelli, che s'aprivano.

Il chirurgo gettò un'ultima occhiata verso la banchina ove un cordone di agenti conteneva la folla.

— Non c'è, mormorò con un sorriso strano, crudele.

Indi pensò alla creola e poco rispettosamente disse fra sè:

— Bisogna che, pel momento, me ne sbarazzi.

Intanto dagli sportelli aperti uscivano i viaggiatori, saltavano sul marciapiede, i più recanti sul viso i segni della terrifica emozione provata laggiù e non calmata ancora.

— I feriti? avea di già interrogato il professore.

— Stanno, gli avea risposto un conduttore, in due carrozze di prima classe e in un furgone, in coda al convoglio.

— Venite, Servières? domandò allora il vecchio.

— Sono subito con voi. Vorrei prima avvertire la persona che aspetto.

— Sta bene.

Il dottor Clertan e il collega, che gli si era accompagnato, si avviarono frettolosi verso i vagoni indicati, intanto che il chirurgo procedeva lungo il treno, esaminando attraverso gli sportelli, ora tutti aperti, l'interno delle vetture.

Ad un tratto scorse Ines che si disponeva a scendere.

Le corse appresso, componendosi un viso adatto alla circostanza, ossia turbato, sconvolto, giacchè doveva, in quel punto, rappresentare la parte d'uomo pazzamente innamorato.

— Ah, cara Ines, ho provato le inquietudini, le angoscie più terribili. Da due ore subisco un supplizio indicibile. Ma vedo finalmente che siete sfuggita al disastro e ne ringrazio Iddio con tutta l'anima.

Ella volse a lui il volto pallido, esangue, in cui spiccavano enormemente gli occhi neri.

— Amico mio... balbettò.

Giorgio le aveva steso le mani per aiutarla a scendere.

— Come siete pallida! Sareste ferita?

— No' no... ma fu sì spaventoso ciò che vidi laggiù!... rispose la giovine.

La quale continuò poi a ripetere:

— Spaventoso!... spaventoso!...

Appena messo piede a terra, s'era voltata istintivamente indietro a guardare il treno, certo attratta, affascinata dallo spettacolo d'orrore cui aveva assistito.

Egli così credette.

Lo sguardo di lei infatti si dirigeva verso i vagoni dei feriti, specie verso quello ove agonizzava Ruggero Darmont lo spergiuro... dove forse egli era già morto.

Poi, obbedendo ad un altro impulso, volse di nuovo il capo verso la folla, a cercarvi qualcuno... una donna desolata che avrebbe dovuto trovarvisi, e ch'era l'oggetto del suo odio inesorabile, mortale...

Ma non la conosceva.

Quella donna era corsa verso il marito?

Era probabile, era anzi cosa sicura.

Quanto a lei, Ines, avea esercitato ciò che credeva fosse un suo diritto: si era vendicata.

Ora doveva allontanarsi, lasciar che si compiessero gli avvenimenti.

— Mi scuserete, cara Ines, se son costretto ad assentarmi per un momento.

« Il mio dovere mi chiama presso i feriti. Vi farò da un inserviente accompagnare fino alla sala d'aspetto, ove vi raggiungerò fra breve.

La creola pareva non lo udisse neppure, in preda ad un turbamento doloroso, dal giovane attribuito alla violenta emozione subita.

Egli aveva fatto segno ad un facchino che accorse subito e che prese le valigie della viaggiatrice.

— Conducete la signorina nella sala d'aspetto, gli ordinò Servières.

— Benissimo, signore.

— A rivederci fra poco, ripetè il chirurgo avvolgendo Ines d'uno sguardo che si sforzò di rendere dolce e amoroso.

— Arrivederci, ella rispose macchinalmente.

Poi, come sotto l'influenza d'un incubo, seguì l'uomo che portava le valigie di lei e la precedeva.

Servières intanto affrettava il passo verso gli ultimi carrozzoni del treno.

Se da un lato v'era la folla tumultuosa dei viaggiatori scampati al pericolo, dall'altro regnavano il dolore e l'orrore.

I morti, stati stesi in un furgone, erano cinque — irrigiditi, allineati sul tavolato.

In due carrozzoni di prima classe, invece, si lamentavano o rantolavano i feriti.

(Continua.)

dai milanesi ai delegati parigini. (*Vivissimi applausi*).

Si grida: *Siete i benvenuti fra noi!*

L'ambasciatore Tornielli, salutato da fragorosi battimani inneggia alla pace mondiale e alla fratellanza italo-francese.

Roux, segretario generale dell'Esposizione di Marsiglia, dice che Marsiglia dimostrò sempre la sua affettuosa amicizia per l'Italia e aggiunge:

« Le due esposizioni di Marsiglia e Milano sono assolutamente differenti e non si faranno concorrenza, anzi, le due grandi Mostre si confedereranno magnificamente e le Società ferroviarie penseranno al resto.» Beve al doppio successo delle due Esposizioni. (*Grandi applausi*).

Il deputato Dron, sindaco di Tours, inneggia egli pure all'amicizia tra la Francia e l'Italia, dicendo che nè l'una nè l'altra possono dimenticare la storia.

Il conte Crivelli, vice presidente della Esposizione di Milano, salutato da vivi applausi, beve alla prosperità della Francia che tutti gli italiani hanno sempre nel cuore, e all'amicizia dei due paesi, tanto più intima e sicura inquantochè è il frutto non della politica, non dell'opportunismo, ma dell'innato sentimento latino, dei due popoli fratelli uniti dai legami indissolubili del sangue.

« Siamo venuti da Milano — dice l'oratore — a stringervi la mano ed a ringraziarvi di averci dato l'occasione di esprimervi la gratitudine che proviamo per voi, per avere la Francia partecipato ufficialmente alla Esposizione di Milano, dando così alla nostra impresa la prima grande spinta.

La Francia che è sempre la prima a commuoversi delle sventure dell'Italia, è stata la prima a darle la mano anche per aiutarla nell'opera grandiosa dell'Esposizione di Milano! (*ovazioni prolungate*) »

Accennando poi alla coincidenza della Esposizione internazionale di Milano e di quella coloniale di Marsiglia, dice che fu il caso a volerla, e si dice certo che il successo della Francia a Milano sarà magnifico come quello che essa ebbe a Liegi.

Conclude, ricordando i vincoli che uniscono l'Italia alla Francia e brindando all'eterna amicizia delle due nazioni sorelle.

Chiuse la serie dei discorsi il ministro del Commercio Tronillot, che salutò le bandiere francesi ed italiane affratellate a questo banchetto e aggiunse:

« Voi sapete quanto viva e profonda sia l'amicizia fra l'Italia e la Francia; siamo alla vigilia dell'Esposizione di Milano che sicuramente riescirà splendida: la Francia vi terrà senza dubbio uno dei primi posti e vi festeggerà un successo non soltanto industriale ma anche politico.

« Nessuna colpa e nessun malinteso potrà mai rallentare i legami che stringono ed affratellano le due nazioni latine. »

Saluta quindi l'ambasciatore italiano Tornielli concludendo:

« Andremo a Milano attraverso lo splendido *tunnel* del Sempione, la grande opera che è un grande esempio di iniziativa e di attività non comune.

Al banchetto assistevano anche moltissimi senatori e deputati.

Albero di Natale del SECOLO

e

Società Italiana per la protezione dei fanciulli

Per la pesca di beneficenza.

Si lavora attivamente nel palazzo dei Giureconsulti per preparare l'Esposizione umoristica e la pesca di beneficenza.

Per allestire quest'ultima pensano molti ottimi commercianti che ci avvisarono di mandare a ritirare la roba offerta.

Per questo servizio delicato abbiamo ricorso all'amico on. G. P. Zavattari che ci presta, col solito cuore, alcuni dei facchini della Stazione, che sono noti per l'onestà loro, i quali si presenteranno, a cominciare da lunedì, a quelle ditte che ci offersero i doni.

Tutto serve per la pesca, gli oggetti più svariati, i ricchi e i modesti: e confidiamo che la raccolta sarà abbondante a profitto dei poveri del Natale.

Intanto ringraziamo vivamente l'ottimo Zavattari del suo prezioso ajuto.

8.ª LISTA.

Somma retro L.	7875	—
Comm. Cesare Mangili, senatore	» 100	—
Avvocato F. Cases	» 10	—
Goldmann Cesare	» 25	—
Carlo Sigismund	» 25	—
Ezio Semprini Del Gaspare	» 10	—
Poncioni Ferdinando, bilanciere	» 10	—
Ing. Giorgio Dugnani	» 15	—
Loggia Carlo Cattaneo, via Bagutta 6	» 25	—
Ugo Finzi, consigliere comunale	» 30	—
Cav. Luigi Pietra Consigliere della Camera di Commercio	» 100	—
Luigi e Pina Bolognini	» 5	—
Augusto, Maria, Carlotta Bolognini	» 5	—
Edvige Sülser	» 2	—
Santambrogio Antonio	» 10	—
Giuseppina Rancati	» 2	50
Domenico Cazzulani	» 2	—
Giulio Foligno	» 100	—
Elvira Trevisi	» 3	—
Dacomo Ester	» 2	—
Virginia Gatti	» 2	50
Zucchi Grossi	» 1	—
Tiraboschi Elvira	» 2	—
Faini Carlo	» —	50
Luisa Forni	» 5	—
A. Giuliani	» 1	—
Angelo Piazza	» 100	—
Lucia Canale	» 3	—
G. M.	» 5	—
Enrico Palazzoli	» —	50
T. C.	» 4	—
Ghezzi e Chierichetti	» 1	—
Comm. rag. Carlo Castiglioni	» 100	—
Ignazio Zanini costruttore	» 50	—
Raccolte dal signor Augusto Gerosa: Augusto Gerosa l. 5 — Bambelli l. 2 Tiraboschi l. 3 — B. Tradico Pessina l. 1 — Miracoli c. 30 — Giulia Colombo Camellini l. 1 — Ines Pozzi c. 50 — N. N. c. 50 — I. Colombo c. 50 — N. N. c. 50 — Corbetta Paolo l. 1 — Silvio Crippa l. 1 — Cremonesi Riccardo l. 1 — Rossi Annibale c. 50 — Bianchi Angela c. 50 — Nigi Alfonso c. 50 — Rizzi Giuseppe l. 1 Rina Galeotti l. 1 — Antonio Cattaneo l. 1 — Brambilla Alfredo c. 50	» 22	30
Latteria Tremolada Giovanni, via Principe Umberto, n. 28	» 10	—
Giulio Stucchi	» 1	—
Achille Brioschi Consigliere Comunale	» 100	—
Avv. Luigi Gasparotto	» 10	—
Avv. Arnaldo Agnelli	» 10	—
Cav. Giovanni De Maria	» 5	—
I bambini, Leony, Olga e Ugo Barbareschi	» 5	—
Mario, Enrico e Anna Maria Baglia	» 10	—
R. C. in memoria del figlio	» 5	—
Birigozzi Achille	» 10	—
Totale L.	8820	50

Le sottoscrizioni si ricevono presso la Cassa della **Società Editrice Sonzogno**, *Via Pasquirolo N. 14, dalle ore 9 ant. alle 18 (6 pom.)*

N.LLE TRINCE DI PORT-ARTHUR

150 proiezioni

Conferenza del sig. LORENZO D'ADDA " al Lirico ,,

stasera, domenica, a ore 9 (21).

L'ing. Lorenzo d'Adda può essere orgoglioso dell'accoglienza fatta dal pubblico ai due primi annunzi della sua Conferenza.

Questa Conferenza che si terrà questa sera domenica a ore 9 (ore 21) al teatro Lirico e avrà per titolo: **Nelle trincee di Port-Arthur,** sarà illustrata da *centocinquanta proiezioni fotografiche*. Proiezioni di fotografia eseguite sul teatro della guerra dallo stesso nostro competentissimo corrispondente Lorenzo d'Adda.

Noi che abbiamo visto quelle fotografie possiamo assicurare che il pubblico ne ritrarrà un'impressione profonda, drammaticissima: sfilano in esse le terribili, eroiche angoscie dell'ultimo mese di assedio a Port-Arthur.

Tutti i particolari di quell'immane lotta vi sono fedelmente riprodotti nei bellissimi ingrandimenti che la ditta Mürer e Duroni farà con le sue macchine perfezionate e moderne.

Il D'Adda che, a giudizio di tutti i competenti, ha mandato dal teatro della guerra le corrispondenze più precise, più preziose per i particolari tecnici in esse contenute farà il migliore commento alle fotografie e aggiungerà la vivacità giornalistica del suo racconto colorito e ricco di peripezie.

***

I prezzi stabiliti per la conferenza (teatro Lirico, questa sera, domenica, ore 9) sono i seguenti: ingresso lire 1 con facoltà di occupare le poltrone non prenotate, le poltroncine, i posti numerati di galleria. Chi voglia assicurarsi una poltrona deve pagare un'altra lira oltre l'ingresso. Palchi lire 5 oltre l'ingresso. Posti in galleria cent. 50.

Il Consiglio comunale è riconvocato a sessione ordinaria per giovedì, 14 corrente, a ore 8 e mezzo di sera. L'ordine del giorno reca le « Relazioni della Commissione riveditrice e della Giunta municipale sul Bilancio preventivo 1906 e discussione del Bilancio stesso », la proposta di modificazioni all'organico della Segreteria municipale, degli Ispettori funerari, dell'Ufficio tecnico Municipale e degl'impiegati d'ordine, la proposta di nuovo organico per gli inservienti del Comune e per il Corpo dei necrofori, il riconoscimento della personalità giuridica all'Istituto Bassini per gli Erniosi poveri di Milano; diverse cessioni di aree alla Società Anonima del Credito italiano, della Banca Commerciale Italiana, ecc.; la proposta di esonero del dazio sui materiali da costruzione, da liquidare in opera, per gli edifici nel recinto dell'Esposizione di Milano, ed altri oggetti minori.

Echi della tragedia di corso San Gottardo. — Ieri, in seguito alle indagini dell'autorità di P. S., i carabinieri della stazione di corso S. Gottardo, procedettero all'arresto di quel Francesco Restelli, zio paterno del giovanotto che uccise con una coltellata alla gola il meccanico Giovanni Rubini.

Non si sa con precisione quale sia l'accusa che pesa sul nuovo arrestato; pare però ch'egli sia incolpato di aver partecipato alla colluttazione nella quale rimase vittima il Rubini.

La sensazionale denuncia di una donna.

Da vittima ad accusata.

Da poco tempo, provenienti dal paesello di Quarto Cagnino presso Trenno, sono andati ad abitare con tre loro figliuoletti, al primo piano della casa N. 49 in Strada Vercellese, i coniugi Ernesto Ranzani, muratore, e Stella Fumagalli, di 26 anni.

L'altra mattina la Stella si presentò alla stazione dei carabinieri di S. Cristoforo, e quindi alla X Sezione di P. S. di via Giuseppe Meda, e, in preda a grande agitazione, fece la seguente denuncia:

— Stamane verso le 6.30 e cioè, poco dopo che mio marito se n'era andato al lavoro due giovanotti (e ne fece la descrizione) entrarono improvvisamente in casa col pretesto di chiedermi un soccorso.

Ad un tratto, essi si scagliarono su me minacciandomi con un coltello, e mentre uno mi teneva stretta fra le braccia, l'altro con un fazzoletto mi imbavagliò e mi strappò gli orecchini; quindi aperto un cassetto di un mobile, s'impossessò di 25 lire che vi si trovavano.

Dopo avermi nuovamente minacciata di morte con l'arma puntata verso il petto, per impormi silenzio, i due malfattori s'allontanarono in fretta.

La donna che sembrava tremante di paura soggiunse che se i suoi aggressori fossero arrestati, ella facilmente li avrebbe potuti riconoscere.

Questa denuncia, per la sua gravità, non poteva che impressionare fortemente, e il maresciallo comandante la stazione dei carabinieri, e il commissario Nai reggente la sezione di P. S.

Furono perciò impartiti pronti ordini alle guardie, e ai carabinieri per le indagini del caso e per la cattura degli audaci malandrini.

Fino a ieri sera tutte le ricerche riuscirono infruttuose.

Lo stesso Questore avvisato del fatto, incaricò il delegato Travaglini della squadra mobile di continuare nelle indagini.

Il funzionario fece venire nel suo ufficio la Fumagalli e benchè sulle prime ella insistesse vivamente nella denuncia fatta, cominciò a cadere in contraddizioni e finì col gettarsi ai piedi del delegato, e a confessare d'aver detto il falso.

— Avevo, da pagare due debiti a Quarto Cagnino, uno da lire 43 al panattiere, uno di 10 al salumiere, e li ho pagati colle 25 lire tolte in casa.

Per non essere rimproverata dal marito e dal suocero pensai di atteggiarmi a vittima di un'aggressione. »

Così disse piangendo la donna, la quale perciò venne denunciata all'autorità giudiziaria per simulazione di reato.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — Milano — leva 7.54 — tram. 4.38 — Roma — leva 7.28 — tram. 4.37 — Palermo — leva 7.12 — tram. 4.46.

Luna. — Età giorni 14. — Tram. alle 6.34 antimeridiane.

Congiunzione Giove-Luna.

Stamane alle 7 il fulgido pianeta Giove trovavasi ad appena 4 gradi dalla Luna, questa sera apparirà invece un po' a destra della Luna.

IL TEMPO IN EUROPA. — Pressione massima di 774 sulla Spagna, minima di 735 sull'alta Norvegia.

Temperatura e stato atmosferico del mattino:

Parigi, 10, coperto — Zurigo, 8, bello — Trieste, 5, bello — Nizza, 8 bello — Praga, 7, coperto — Budapest, 3, nuvoloso — Madrid, 2, bello — Vienna, 8 pioggia.

IL TEMPO IN ITALIA. — Pressione discesa al nord: massima di 769 sull'Alta Italia, minima di 767 sul Jonio.

Venti prevalentemente meridionali.

Temperatura salita al nord, discesa altrove; minime di ieri:

Milano, 0 — Genova, 7 — Roma, 6 — Bari, 9 — Torino, 0 — Firenze, 3 — Napoli, 10 — Palermo, 7 — Venezia, 3 — Bologna, 4 — Foggia, 8 — Cagliari, 7.

Ieri, — Cielo leggermente vario con nebbie al nord, bello altrove.

Tendenza. — Cielo nuvoloso con qualche pioggia sull'Italia superiore, vario altrove.

OSSERVATORIO DI BRERA.

Milano, 9 dicembre.

Altezza barometrica ridotta a 0° media 759.3. Temp. c. med. + 3°.3, mass. + 8.3 min. + 0.1. Umidità relativa media 80 0/0. Venti dominanti: Ovest, debole. Stato prevalente dell'atmosfera: sereno, caligine.

SPETTACOLI D'OGGI

LIRICO: *Conferenza D'Adda, con proiezioni.* Ore 9.

DAL VERME: *L'Ebrea*, opera. — Ore 8.30.

MANZONI: *Una sfumatura*, comm. — Ore 8.45.

ECO DEI TEATRI

*** Eleonora Duse diede ieri sera al Lirico la prima delle sue rappresentazioni straordinarie. Le commedie scelte sono, come preannunciammo, *La Locandiera* del Goldoni e *I diritti dell'anima* del Giacosa.

*** Gli esperimenti del prof. Grossi al teatro dei Filodrammatici sono in questi giorni un grosso affare di cassetta e l'argomento di tutti i discorsi.

Le prove di illusionismo, di suggestione, di fascinazione, di trasmissione del pensiero suscitano le discussioni più appassionate grandissimo essendo il numero degli increduli e non meno grande quello degli spettatori convinti.

Non spetta a noi, semplici cronisti delle serate teatrali, entrare in merito ad una questione di competenza scientifica. Ci limitiamo quindi a constatare che il prof. Grossi eseguisce con molto garbo prima i suoi giochi di prestigitazione poi le sue esperienze di ipnotismo e magnetismo tanto con l'interessante *medium* M.me Roux e poi con gli spettatori stessi che vogliono salire sul palcoscenico.

*** Andrea Maggi e tutta la compagnia Della Guardia hanno rinnovato col *Cirano di Bergerac* i successi delle precedenti stagioni.

La bella, elegante commedia del Rostand chiama ogni sera al teatro Fossati un pubblico eccezionalmente numeroso.

La *Siberia* di Giordano a Ginevra.

Ci telegrafano da Ginevra, 9:

(D. M.) La prima della *Siberia* di Giordano al Gran Teatro, fu un successo completo, entusiastico. Vennero bissati parecchi pezzi. Si applaudì il preludio del secondo atto. Vi furono tre chiamate agli artisti e al concertatore alla fine del secondo e quattro alla fine del terzo atto.

Il pubblico era elegante ed intellettuale.

Si trovavano presenti il conte Magliano, ministro d'Italia a Berna, giornalisti e artisti, i direttori dei teatri di Lione, di Marsiglia e di Cette.

I giornali, unanimi, lodano la musica passionante, fremente, drammatica.

La messa in scena, superba, specie al secondo atto, con uno scenario magistrale del pittore Sabon.

Ottima *Stefana* la Claesseus, buon *Vassili* Campagnola, e perfetto *Gleby* Boyer. Gli altri benissimo.

Il merito del successo va intero all'illustre direttore d'orchestra, Amalou, che concertò e diresse con animo superiore, con cuore di grandissimo artista.

Questa è la prima interpretazione francese della *Siberia* che incomincia la sua trionfale carriera in questa lingua.

La dimostrazione contro Sarah Bernhard al Canadà.

Ci telefonano da Parigi, 9, ore 9 pom.:

(G.) A proposito dell'incidente di Quebec del quale abbiamo già parlato, l'amministratore del Teatro Sarah Bernhard, Ullmann, ha telegrafato alla grande artista chiedendole il racconto particolareggiato ed esatto del fatto, ed ha ricevuto la seguente risposta dalla Bernhard che qui riproduciamo integralmente:

« Ieri a Quebec i membri di un circolo cattolico e di un seminario, eccitati in seguito alla pubblicazione di una lettera dell'arcivescovo contro *La Strega* di Sardou, soprattutto in causa della scena del tribunale dell'inquisizione, si sono riuniti, dopo la rappresentazione, che è stata splendida, allo scopo di farci una dimostrazione ostile.

La polizia prevenuta, si è recata alla stazione dove ci attendeva un treno speciale.

Quando gli artisti uscirono dal teatro di Quebec, la dimostrazione ebbe luogo non solo, ma essi furono anche attaccati. Disgraziatamente le signorine Alisson e Duc furono leggermente ferite.

Il signor De Max che rappresentava la parte del vescovo, fu circondato dai dimostranti, e si sarebbe certamente trovato a mal partito senza l'intervento di alcuni inglesi che riuscirono a spingerlo in un caffè vicino, salvandolo.

Quanto a me sono arrivata alla stazione circondata e protetta da un pubblico numeroso, le acclamazioni del quale coprivano qualsiasi altro rumore.

Il mio segretario signor Simonson è stato ferito a bastonate.

Il suo stato però non presenta alcuna gravità.

Io rimasi completamente illesa. Nel mio vagone poi ricevetti, prima della partenza, una deputazione di signore di Quebec che mi portarono dei fiori, presentandomi le loro scuse per quanto era successo, e qualificando il fatto come una conseguenza del fanatismo.

PICCOLA CRONACA

Busti speciali A. F. Moda, Igienici, « Nea » Dott. Glénard, Raddrizzatori, Catalogo gratis. Agazzi F.lli A. C. Milano. Nei negozi chiedere busti con marca A.-F. 40864

SCIATICA certa guarigione. — Dott. Chimico **C. Vismara, Saronno.**

NECROLOGIO

A Varazze (Genova) all'età di 58 anni il cavalier Vittorio Giusto, capitano di corvetta nella riserva navale.

La morte di Elina.

Ci telefonano da Parigi, 9:

(*Golbacher.*) È morto oggi improvvisamente a 38 anni, il famoso Elina, fondatore del giornale *La Voga*, nel quale collaborarono i giovani letterati moderni di Parigi più in vista.

Il nome di Elina fece il giro del mondo tre anni fa, quando dichiarò di essere autore della famosa tiara aperitia di *Saint Fernès*, che si trovava esposta nel museo del Louvre.

Viceversa, si venne poi a sapere che l'autore della famosa tiara, che era costata al museo 200 mila franchi, era stato invece l'incisore russo Rukomowski.

In seguito a tale scoperta la tiara dovette essere ritirata dal museo del Louvre.

Elina era non solo un geniale scrittore, ma anche un vero artista.

Le scenate al Consiglio di Vercelli

L'avv. Francesco Patriarca, anche a nome dei consiglieri della maggioranza, ci scrive per protestare contro le corrispondenze vercellesi sulle ultime sedute del Consiglio comunale di Vercelli; il signor Patriarca dice non conformi a verità gli incidenti provocati dai consiglieri della minoranza e avvenuti fuori e dentro l'aula.

Noi per conto nostro e per dover d'imparzialità prendiamo atto di questa dichiarazione dell'avv. Patriarca.

Le elezioni di Forlì.

Ci telegrafano da Forlì, 9:

Le elezioni suppletive comunali assumono un'importanza eccezionale volendo i clericali e i moderati abbattere i popolari.

Questa sera vi fu un grande comizio al teatro Comunale: oratori: l'on. Comandini per i repubblicani e l'avvocato Giommi per i socialisti.

Uno scoppio micidiale a Pertusola

Ci telegrafano da Spezia, 9:

(R.) Nello stabilimento metallurgico di Pertusola, nella sezione fonderia, lavoravano ieri sera numerosi operai e avevano acceso un piccolo forno che da molto tempo non funzionava per togliere con più economia i residui del minerale argentifero che dovevano essere conteggiati nel bilancio di fine d'anno. Forse il forno rimasto inoperoso si era screpolato o forse il minerale fece maggiore resistenza; fatto sta che il forno scoppiò con una fortissima detonazione e mise lo scompiglio nella fonderia. Restarono gravemente feriti tre operai che furono trasportati subito all'ospedale di Sarzana; altri furono contusi.

I provvedimenti contro la fillossera

Ci telegrafano da Firenze, 9:

(C.) Domani a Greve Chianti si terrà una importantissima riunione per discutere sui provvedimenti anti-fillosserici che proporranno i delegati del ministero dell'Industria, Agricoltura e Commercio.

A questa riunione interverranno il prefetto, i professori Grossi, Cuboni e Zanesi in rappresentanza del Governo, i deputati Somino e Calliano del Consiglio provinciale, i sindaci e tutti i Consorzi e le Associazioni agricole.

Corrispondenza da Roma

(Telefono e telegrafo)

Adunanza della Giunta del Bilancio.

9 dicembre, *ore 7 pom.* — *(Norsa)*

Oggi, presieduta dall'on. Salandra, si è adunata la Giunta generale del Bilancio.

Prima di riprendere i lavori, il presidente ha ricordato che nell'ultima seduta del luglio l'on. Rubini insistette nelle sue dimissioni da presidente della Giunta per essersi trovato con la minoranza nella votazione seguita sul progetto pei « Provvedimenti ferroviari » e che in conseguenza la Giunta doveva decidere al riguardo.

Gli onorevoli Pansini, Tecchio e Vendramini hanno proposto che le dimissioni siano respinte, e si comunichino telegraficamente all'on. Rubini anche le condoglianze della Giunta per la perdita del fratello. Così è stato deliberato.

Tutti i progetti si sono mandati alle rispettive sotto-Giunte, meno quello per la contabilità del bilancio dei Benefici vacanti, il cui esame si rimanda alla prossima seduta, perchè inviato appena oggi alla Giunta.

Il Consiglio di Stato.

Col primo gennaio avranno luogo al Consiglio di Stato i mutamenti che la legge prescrive per la quarta sezione e gli altri che ne sono la conseguenza.

L'on. Inghilleri passerà dalla sezione di Finanza a quella dell'Interno. Gli onorevoli Bertarelli e Pellecchi, che sono ora alla quarta sezione, passeranno il primo alle Finanze, il secondo alla Grazia e Giustizia. A questa sezione verrà pure assegnato il nuovo consigliere Gatti.

I due posti della quarta sezione saranno assegnati ai nuovi consiglieri Cagnetta e D'Agostino.

*** Si parla di un nuovo conflitto scoppiato fra il ministro della Guerra e il Consiglio di Stato a proposito di certi contratti.

Il ministro intende sottoporre al Consiglio i contratti già conclusi, mentre il Consiglio intende che di questi gli vengano presentati i progetti.

Si crede che la questione sarà portata in Consiglio dei ministri, e ciò contribuirà forse ad affrettare la riforma della legge sulla contabilità generale dello Stato.

I 105 milioni per le ferrovie di Stato.

Oggi si sono riuniti gli uffici della Camera, e tra altro hanno esaminato il progetto per la spesa straordinaria di 105 milioni occorrenti all'esercizio ferroviario di Stato per il biennio 1905-906 e 1906-907.

Sono stati nominati commissari gli onorevoli Cornalba, Alessio, Bergamaschi, Boselli, Carmine, Danco, Merlo, De Tilla e Valeri.

I commissari sono tutti favorevoli eccettuato l'on. Valeri che ha svolto, a nome dei repubblicani, una specie di pregiudiziale, dicendo che non si devono spendere in questo momento tali somme.

ULTIMA ORA

La sfuriata di Bülow contro i socialisti.

Ci telegrafano da Berlino, 9:

Si sapeva che oggi Bülow avrebbe risposto alle minaccie di Bebel che gli operai in caso di guerra si porranno la domanda se valga la pena di parteciparvi, e le tribune del Reichstag erano affollate.

Prima parlò per due ore Bassermann, capo dei nazionali-liberali. Notevole nel suo discorso fu che dichiarandosi d'accordo colla politica del governo nella questione del Marocco, fece però qualche riserva sull'intervento personale dell'imperatore che non è privo di pericoli: disse poi che bisogna calcolare sul possibile isolamento della Germania e perciò non stancarsi di costruire navi.

Bülow rispose prima a Bassermann che il viaggio dell'imperatore a Tangeri fu un atto di cui la patria gli deve essere riconoscente (*deboli approvazioni*); poi passò ai socialisti: giustificò la proibizione fatta a Jaurès di parlare a Berlino e disse che i socialisti tedeschi volevano darsi l'aria di imporre al Governo la loro politica estera, essi che non sanno che cosa sia la politica nazionale. (*Approvazioni a destra.*)

La prova la diede ancora ieri l'altro Bebel ripetendo qui gli argomenti stranieri contro la flotta tedesca. Passando alle minaccie di Bebel chiese chi dovrà decidere se la patria è in pericolo e se debba esser difesa; forse un congresso socialista? (*ilarità a destra*) oppure la direzione del partito che si segnala coi responsi contro i redattori del *Vorwaerts*? (*Ilarità.*) Le dichiarazioni di Bebel costituiscono un reato di alto tradimento (*rumori*) e sarebbe bene che venissero ripetute fuori di qui, ove Bebel è protetto dall'immunità parlamentare. (*Approvazioni e proteste.*)

Inoltre Bebel annunziò che in Germania si potranno ripetere le scene della Russia, cioè scioperi generali, dimostrazioni, assassini, rapine (*rumori e risate dei socialisti*); ma la Germania non è la Russia, e se il criminoso tentativo si farà, si spezzerà contro la resistenza del Governo e il buon senso del popolo tedesco. (*Applausi a destra*).

Bülow appariva oggi svegliato; parlò rapidamente e i frizzi meno felici del solito cadevano quasi senza eco. Verso la fine rialzò un poco il tono, ma l'impressione rimase debole.

Pareva che Bülow, pur facendo la voce grossa, non prendesse troppo sul serio le minaccie socialiste.

Lotto pubblico del Regno.

Estrazione del 9 dicembre.

MILANO	4	82	79	53	50
BARI	61	53	42	52	15
FIRENZE	32	29	46	30	69
NAPOLI	1	67	84	20	33
PALERMO	—	—	—	—	—
ROMA	34	21	58	74	20
TORINO	37	19	30	79	27
VENEZIA	64	42	31	3	9

PRIMA EDIZIONE

Carlo Romussi, *direttore*.

Società Editrice Sonzogno, *proprietà*.

STAFFIERI PAOLO, *gerente responsabile*.

Con riconoscenza, la famiglia di

Colombo Cav. Dott. Giuseppe

Medico della R. Casa in Milano

ringrazia vivamente gli addetti all'Amministrazione della Casa Reale, gli amici, i conoscenti e tutte le gentili persone, le quali, col loro intervento ai funebri in Torrevilla e Milano, attestarono quanta amorevole stima si fosse raccolta sul rimpianto defunto.

Dottore POLLINI FELICE

Chirurgo V. Primario Ospedale Maggiore.

Cura radicale di Ernie, Emorroidi, Varici, Tumori, ecc.

Telefono 96-30 — Via Senato, 2, (Ponte Corso Venezia) ore 13-15. 37514

FERNET-BRANCA

AMARO, TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO

Specialità dei FRATELLI BRANCA di Milano

Altre specialità della Ditta

VIEUX COGNAC supérieur — CREME E LIQUORI — SCIROPPO e CONSERVE — VINO VERMOUTH

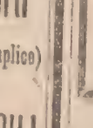
Granatina - Soda Champagne - Estratto di Tamarindo.

"Presa senza disgusto"

Il più efficace ricostituente in tutti i casi di debolezza

"Da molti anni trovo efficacissima come ricostituente la Emulsione Scott. Al contrario di tanti altri rimedi che richiedono speciali riguardi e finiscono per essere di dubbio effetto, la Emulsione Scott viene presa senza disgusto ed è tollerata dagli organismi più deboli e delicati. Nella mia pratica conto un ragguardevole numero di buoni risultati, specialmente nei bambini linfatici e scrofolosi." Dott. Emanuele Sequi, Maggiore Medico, Via Martini, 9, Cagliari.

In ogni caso di debolezza, la Emulsione Scott d'olio di fegato di merluzzo ed ipofosfiti di calce e soda è il più pronto ed il più efficace dei ricostituenti. Come attesta il Dott. Sequi, per poter trovare riunite insieme la sicurezza dei risultati, il gradevole sapore e la facile digeribilità, è necessario ricorrere non alle imitazioni, ma al rimedio originale, il solo preparato col metodo scientifico Scott, sanzionato da trent'anni di pratica e costante miglioramento. Nessun'altra emulsione possiede simili requisiti; il segno di riconoscimento della Emulsione Scott è la marca di fabbrica, pescatore con un grosso merluzzo sul dorso.



La succursale in Italia della casa produttrice, spedisce una bottiglietta originale di Emulsione Scott formato "saggio", contro rimessa di cartolina vaglia da L. 1.50. Menzionare questo giornale. Indirizzo: Scott & Bowne, Ltd., Viale Venezia, 12, Milano.

VENTURA

Da Lunedì, 11 Dicembre

Nel Salone Piano Terreno

STRALCIO ANNUALE

DELLE

Rimanenze

A Prezzi Ridottissimi.

I Corredi Completi DI Biancheria | Da Sposa per Stanza da Letto, per Sala da Pranzo, per Cucina.

nel nuovo negozio in Via Mercanti, 6 - Milano

DELLA DITTA

Luigi Tschuor & Galimberti

sono esposti sui **MOBILI** (tipo semplice) della

FABBRICA ITALIANA DI MOBILI

Stabilimento per la costruzione

Mobili di Lusso, Semplici e da Studio

Milano - Via Nino Bixio

Visitare la Galleria di m. 150. Esposizione Mobili artistici annessa allo Stabilimento di via Nino Bixio.

All'11 corr. mese

NEI

MAGAZZINI SCHOSTAL

principia la vendita straordinaria a prezzi di fabbrica con ribassi del

25, 30 e 40 %

di tutte le rimanenze della stagione invernale 1905 nei seguenti articoli

BLOUSES in flanella e seta.

SOTTANE in panno, flanella e seta.

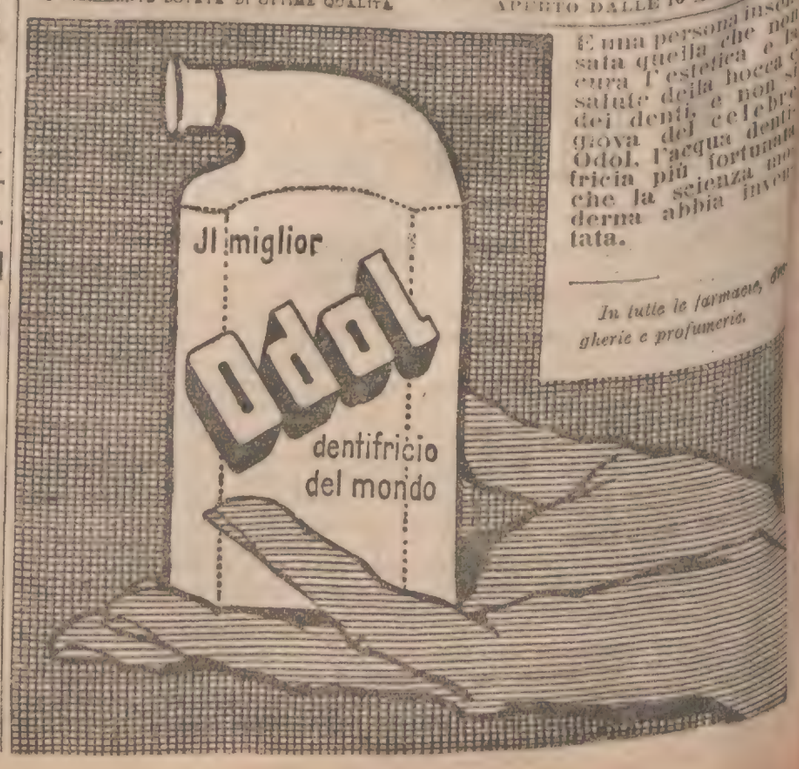
MATTINE, VESTAGLIE flanella, Pirenei e seta

AVVISO IMPORTANTE

Offriamo ai nostri clienti quest'occasione unica per compera vantaggiosissima solamente dal giorno 11 al giorno 20 corrente mese.

L'ACQUA PURGATIVA **FRANCESCO GIUSEPPE**

È VERAMENTE DOTATA DI OTTIME QUALITÀ



È una persona insensata quella che non cura l'estetica e la salute della bocca e dei denti, e non sa che giova del celebre Odol, l'acqua dentifricia più fortunata che la scienza moderna abbia inventata.

In tutte le farmacie, profumerie.

Contro **Tossi ostinate, malattie polmonali, catarri cronici,** le Autorità mediche di tutti i paesi raccomandano quale miglior rimedio la

Sirolina Roche

Nelle farmacie in flac. originali a L. 6 e 3 il flac.

Guardarsi dalle contraffazioni.

ALLA CITTÀ DI COMO

MILANO

Portici Settentrionali, 25, Palazzo Thomat

VENDITA D'OCCASIONE

in tutti gli articoli per

Regali di Natale

ABITI DI FOULARD IMPRIMÉ

Una grande quantità di

SCAMPOLI di Seta, Velluti, ecc.

A PREZZI

straordinariamente ribassati

KARAKUL, SEALSKIN

altezza 130 cm.

da L. 18.50 in più.

Sottane e Camicette Seta

da L. 9.50 in avanti.

Col 20 Dicembre **Chiusura** della **Liquidazione** con **Nuovi e Forti RIBASSI** in

CONFEZIONI PER SIGNORA

BLOUSES - SOTTANE

GONNE - COSTUMI

ALLA CITTÀ DI BERLINO

44 - Via Torino - 44

ARTICOLI - PER REGALI

Nella sala d'Esposizione della Ditta Luigi **Fontana e C.,** *in Via Dante angolo Giulini*, si trovano ricchi assortimenti di oggetti artistiche in cristallerie, ceramiche, mobili, specchi, Lampadari di Murano, della Compagnia Veneziana-Murano, già Salviati e C., che la Ditta vende a **prezzi di fabbrica.**

F.sco PIAZZA e FIGLIO

GRANDI MAGAZZINI TESSUTI DIVERSI

Milano - Via S. Croce, 1 - Milano.

Fiore di menta

Chi la **Quina-Chavin** pregia e beve Agli olimpici Dei simil diventa.

RICCARDO BOZZI

Grandi Magazzini - Al Lazzaretto

Via Panfilo Castaldi, 35, Milano.

Per soli 15 giorni

VENDITA STRAORDINARIA

in Occasione delle Feste

a Prezzi ridottissimi.

Velluti Caracul Selalschiu

Stoffa per Signora e per Uomo

VENDITA DI SCAMPOLI

a Prezzi Fissi.

Dott. F. MORANDI. Cura delle malattie

VENEREE E SIFILITICHE

Via Pesce, 2, ore 14-16.

SORDITÀ ACQUISITE PROGRESSIVE

Ronzii d'orecchie, suppurazioni, cerume.

Cure razionali, trattamento organo-terapico speciale delle 14 alle 16. Dott. A. DE SIMONI.

Via Meravigli 10. *Spec. mal. orecchie, naso e gola.*

Istituto Aeroterapico di Milano

Milano - via Bossi, 4 - Telefono 9125

MALATTIE APPARATO RESPIRATORIO e CIRCOLATORIO

speciali cure moderne efficacissime

e pronta guarigione della tubercolosi polmonare, delle bronchiti acute e croniche, dell'influenza, asinnia, dell'asma, dell'enfisema, dell'anemia, della clorosi, dell'obesità, del diabete, ecc.

APERTO DALLE 10 ALLE 17.

Rivista finanziaria-commerciale-agricola.

Borsa di Parigi.

Parigi 9, *ore 3.40* - Chiusura dell Borsa

Rend. Fr. amm.	—.—	Rendita Spagn.	92,95
Id. id. 3 0/0	99,72	Banca Ottom.	599,00
Rend. Italiana	105,35	Argento . . .	107.00
C. su Londra	25.12	Cred. Fondiar.	—.—
Consol. Ingl.	89 11/16	Azioni Suez. .	4276
Ferr. Lombar.	337.00	Lotti Turchi .	135,75
Cambio su Italia	1/16	Meridionali . .	740,00
Rendita turca.	91,00	Rendita Russa	69,40
Banca di Parigi	1437	Rend. Portogh.	69,55
Tunisine . . .	485,00	Banca Francia.	3880
Rendita Egiz.	105,95	B. Comm. Ital.	—.—
Rend. Ungher.	96.40	R. Serba 4 0/0	81,80

Tendenza ferma.

MERCATI ITALIANI.

Cereali.

Milano 9. — Listino ufficiale dei prezzi dei Cereali e delle Farine sul Mercato di Milano.

Frumenti	da L.	a L.	*Fagiuoli*	da L.	a L.
Nostr. vec.	—.—	—.—	Borlet. est.	36,—	38.—
» nuovo	25.25	25.60	Bianchi . .	32,—	35.—
Ferrarese .	—.—	—.—	Colorati n.	25,—	28.—
Lod. Mant.	25.50	26.25	Occhio. . .	30.—	32.—
Estero . . .	26.50	27.25	Misti . . .	22.—	24.—
Risi			*Lupini*	12.—	13.—
Domolino 1	39.—	41.—	*Farine fr.*		
» 2	33.50	36.25	Numero 0	37.—	38.50
Mercantile	32.50	33.—	» 1	33.50	34.50
Bigliese .	—.—	—.—	» 2	32.25	33.—
Bianchino .	31.—	34.—	» 3	26.50	27.50
Nostrino .	31.—	33.—	» 4	21.—	22.—
Nappon. 1	29.—	30.—	Macinafat.	32.25	33.—
» 2	27.—	28.—	*F.gr.duro*		
» scad.	24.—	25.—	Semole SS.	38.50	39.—
Ranunia .	28.—	30.—	Semolette .	34.—	36.—
Ascetto . .	22.—	23.—	Far. cilind.	26.50	28.50
Mezza gr.	18.—	20.—	» com.	22.—	23.—
Risina . .	13.—	16.—	Crusca .	16.—	16.50
Risone			Cruschello	14.25	14.75
Nostrano .	19.—	20.—	*Far. melg.*		
Raughino .	18.—	19.50	Sem. bram.	25.50	27.50
Lencino .	17.—	19.—	» fioretto	22.50	25.50
Nostr. sc.	15.—	17.—	Macin. ab.	20.50	21.50
Giap. post.	16.50	18.50	Modenese .	18.50	19.50
» scadent.	12.—	15.50	Crusca .	15.—	16.—
Birmania .	16.—	18.50	Cruschello	16.—	16.50
» scadent.	12.—	14.50	*Far. seg.*		
Arenaz.	20.50	21.—	I qualità .	28.50	29.50
Estesa .	20.—	20.50	II q. n. ab.	23.—	25.—
Orzo	20.—	21.—	*Semi ol.*		
Melgone			Semelino .	30.—	31.—
Nostrano .	17.50	18.25	» Plata. .	33.—	33.50
Ven. Mant.	19.25	21.—	» Bombay	33.50	34.—
Estero .	17.75	18.25	Col. Bomb.	33.—	33.50
Segale			Ravizz. n.	30.—	31.—
Nazionale .	19.75	20.75	*Semi pr.*		
Estera .	20.50	21.25	Trif. viol.	—.—	—.—
Miglio			Sp. erb. m.	—.—	—.—
Nazionale .	16.50	17.—	Loietto . .	—.—	—.—

Genova 8. — *Grani teneri.* — Alta Italia L. 25,25 a 25,05. Berdiansca azima 17,50 a —.—, Id. ghirca 17.50 a —.—. Nicolajeff azima 17,25 a 17,50. Id. ghirca 17,25 a 17,50. Odessa azima 17,— a 17,25. Id. ghirca 17,— a 17,25. Danubio 17,50 a 17,75. — *Grani duri.* — Sardegna L. 27,25 a —.—, Taganrog 20,50 a 20,75, Berdiansca 20,50 a 20,75, Odessa 20.50 a 20,75, Soria a —.—. — *Granoni.* — Napoli 19,— a 19.25. Alta Italia 19,— a 19,50. — *Avena.* — Nazionale 19,— a 19,25. Id. estera 14,— a 14,25. Orzo. — Nazionale L. 16,50 a 17,—. — *Legumi.* Fagiuoli nazionali L. 28,— a 30,—. Id. esteri L. 34,— a 34,50. Ceci cottura 27,— a 29,—. Lenticchie macina 20,50 a —.—, Fave e favine 18,— a 18,25. Segala 14.75 a —.—, Lupini 11,75 a —.—.

N.B. — I prezzi sono al quintale, schiavi di sacco, contanti, sconto 1 0/0, ed i cereali esteri si contano a franchi oro.

Vicenza. — Frumento al Ql. L. 24,87 a 25,25, granoturco 18,50 a 19,—.

Fieni e paglie.

Aquila. — Fieno n. l. 6,50 a 7,—, paglia da maggio 4 a 4,50 al ql.

Bergamo. — Fieno I qual. 9.50 a —,— id. II qual. —.— a —, paglia frumento I qual. 5,— a —, id. II qual. 4,50 a — al ql.

Bra. — Fieno 7,—, paglia 4,50 al ql.

Castelponsone. — Fieno trifoglio L. 7.— a —.—, id. medica —.— a —.—, paglia e stoppia a 3.75 al quintale.

Cavallermaggiore. — Fieno maggengo lire 9.50, ricetta 7 90, terzuolo 7 20, paglia 4 40 al quintale.

Cesena. — Paglia 3.45 a 3.60 al ql.

Chieti. — Paglia frumento 3.— id. orzo 3,— fieno di Sulla 4 al ql.

Chivasso. — Fieno I qual. 7,50, paglia 3,70 al quintale.

Crema. — Fieno maggengo 9.—, agostano 8 terzuolo 7,50, paglia 5 al ql.

Digione. — Fieno fr. 45 a 58, paglia 18 a 22 i chilog. 500.

Grosseto. — Fieno da lire 6 50 a 7, paglia da 3 a 3 10 al quintale senza dazio.

Imola. — Trifoglio 110 a 115, erba medica 110 a 112 al ql.

Mantova. — Fieno maggengo n. L. 6.75 a 7.25, id. 2ª qual. —.— a —.—, id. 3ª —.— a —.—, agost. 6.— a 6.50, id. 2ª —.50 a —.—, id. terzuolo —.— a —.—, id. 2ª —.— a —.—, id. erba medica n. 4.50 a 5.—, id. di marcita —.— a —.—, paglia di frumento pressata 3.50 a 4.—, id. di riso —.— a —.—, id. sciolta di frumento 3.25 a 3.25, id. di riso —.— a —.— al quintale.

Moncalieri. — Fieno maggengo 9,50 a 10,— paglia — a — al ql.

Mondovì. — Fieno maggengo 8,—, ricetta 7 paglia 4.50 al ql.

Montepulciano. — Fieno da lire 7 a 7 50 al quintale senza dazio.

Pralboino. — Fieno da lire 5 a 6 al quintale.

Bestiame.

Listino ufficiale dei prezzi correnti del bestiame compilato dalla locale Camera di Commercio di Milano in unione del Municipio e del Comizio agrario. — Sabato 9 dicembre 1905.

CAPI esp.	vend.	BESTIAME		peso vivo	peso morto
75	75	buoi	1.ª	L. 86,—	1,57 a 1,60
			2.ª	» 70,—	1,34 » 1,36
			3.ª	» 55,—	1,10 » 1,12
300	300	vacche	1.ª	» 72,—	1,38 » 1,40
			2.ª	» 58,—	1,16 » 1,18
			3.ª	» 38,—	0,95 » 1,—
15	15	tori.	1.ª	» 70,—	1,22 » 1,25
			2.ª	» 61,—	1,14 » 1,16
			3.ª	» —,—	» —,—
500	500	vitelli maturi	1.ª	» 1,13	1,60 » 1,71
			2.ª	» 1,05	1,56 » 1,59
			3.ª	» —,—	» —,—
—	—	vitelli immat.	1.ª	» —,—	» —,—
			2.ª	» —,—	» —,—
			3.ª	» —,—	» —,—

Prezzo d'allevamento da L. —,— a L. —,— a capo vivo.

I vitelli immaturi subiscono 2 kg. di tara. Il bestiame colle norme deliberate dalla Commissione.

Piacenza. — Buoi al Ql. a peso vivo L. 60,— a 66, a peso morto 130 a 150,—, vacche p. v. L. 56 a 66, p. m. 90 a 136, vitelli maturi p. v. 90 a 95, id. m. 120 a 130, maiali mat. p. m. 96 a 98, id. latt. 10 a 20 per capo. Abbuono d'uso L. 50 per bue o vacca se grassi e 65 se magri.

Suini.

Milano 9. — Prezzo dei suini grassi L. 125 al Ql. a peso morto, suini magroni da L. 105 a 110 al Ql., suini lattonzoli prima della sanatura (15 giorni d'età) da L. 20 a 35 per capo. Prezzo dei suini grassi stabilitosi nel mercato precedente (2 novembre) L. 125 al Ql.

Polleria.

(*Mercato viale Lodovica, N. 46*).

Milano 9. — Quantità regolare, prezzi stazionari, vendita debole.

Pollastrini vivi al kg. L. 1,35 a 1,50, morti 1,60 a 1,75, novelli piccoli 3,50 a 4,— cadauno.

Pollastre giovani vive 4,50 a 5,50, id. morte a —,— al kg., id. vecchie 3,50 a 4,50 cad.

Galline vive 3,50 a 5,—, cadauna, id. morte 1,— a 1,10 al kg.

Anitre grosse 2,25 a 2,50, id. mezzane 1,50 a 1,80 cadauna.

Piccioni grossi 2,50 a 3,—, id. mezzani nocelle 1,50 a 1,80.

Capponi grossi 2,50 a 3,—, id. mezzani novelli 2,25 a 2,25, id. morti al kg. —,— a —,—.

Conigli grossi 1,40 a 1,60, id. mezzani 1,10 a 1,30, id. piccoli 0,90 a 1,—, novelli brianzoli a —,— cadauno.

Galline grosse 1,80 a 2,10, id. mezzane 1,50 a 1,75 cadauna.

Polleria morta 1,80 a 2,—, al kg.

Selvaggiume gr. 0,75 a 0,80, mezz. 0,65 a 0,70 cad.

Uova.

Milano 9. — Vendita buona, ricercatissime le fresche conservate nella calce.

Uova di 1ª qualità scelte (da bere) L. 1.35 a 1.40, id. 1ª qual. 1.28 a 1.30, id. 2ª qual. 1.22 a 1.24, id. 3ª qual. 1,04 a 1,06, id. conservate nella calce 0,90 a 0.95 la dozzina.

SETE.

Lione 8, ore 20. — (Nostro telegr. particol.) — Tendenza del mercato calma.

Europee b. / Asiatic. b.	Organz.	Trame	Greggie	Pesate
	22 / 26	6 / 25	35 / 75	8 / 128
Peso . . .	3696	2108	8140	6734
Peso totale	Kg. 21678.			

MERCATI ESTERI.

Cotoni.

Havre 8. — Vendite 3510 — Tend. sosten.

Liverpool 9. — Chiusura della giornata — Americani calma ribasso 17/100 — Brasilian più facile ribasso 17/100 — Egiziani calma Surats invariata — Domanda pel mercato generale assai buona — Vendite della giornata balle 6000 — di cui per la speculazione 500 — Riesportazione 2500 — Importazioni 9000 — Affari a termine — Tendenza debole — Id. domanda buona — Cotoni a consegnare — Corrente 6,12 — Corrente e prossimo 6,12 — Terzo e quarto mese 6,16 — Quinto e sesto mese 6,20.

Rapporto Settimanale dei Cotoni.

Liverpool 9. — Vendite della settimana balle 46000 — di cui per la speculazione 3000 — Riesportazione 1000 — Importazioni 126000 — Deposito 810000.

Nuova York 8. — Middling Upland cent. di dollaro per libbra:

Chiusura del 7 dicembre.		Apertura del 8 dicemb.		
gennaio	11,99	11,88	ribasso punti	18
marzo	12,28	11,98	» »	22
maggio	12,45	12,24	» »	22
luglio	12,51	12,40	» »	7

Nuova York. — *8 dicembre.* — (Chius.)

Consegne	sab. 2	lun. 4	mar. 5	mer. 6	giov. 7	ven. 8	differ.
Middling	11,65	—.—	12,35	12.60	12.60	11,60	invar.
dicembre	11,10	11.63	11,89	11,95	11.88	11,65	rib. 23
gennaio .	11,23	11,82	12,—	12,06	11,99	11,76	» 23
febbraio.	11,34	11,93	12,11	12,20	12,10	11,88	» 23
marzo .	11,48	12,11	12,30	12,36	12,26	12,05	» 23
aprile . .	11,54	12,18	12,36	12,42	12,35	12,11	» 24
maggio.	11,61	12,24	12,43	12,50	12,45	12,18	» 27
giugno .	11,64	12,27	12,45	12,53	12,47	12,23	» 24
luglio . .	11,67	12,30	12,48	12,57	12,51	12,26	» 25
agosto . .	11,50	12,13	12,31	—.—	—.—	—.—	» —
settembre	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—	» —
entrate							
nei porti	57000	—.—	57000	43000	28000	—.—	
interno .	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—	
spediz.	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—	
Inghilter.	52000	—.—	—.—	21000	42000	—.—	
contin. .	20000	—.—	2000	23000	17000	—.—	

MOVIMENTO MARITTIMO.

Santos 7. — Il *Toscana* della Società Italia prosegue per Genova.

Nuova York 7. — Giunto il *Nord America* della Veloce.

I concimi americani all'Esposizione di Milano

Telegrafano da Washington, 8:

Il Console degli Stati Uniti a Milano, Dunning, invia al suo Governo un rapporto, nel quale esprime la fiducia che se i produttori di concimi chimici americani presenteranno i loro prodotti all'Esposizione di Milano potranno introdurli nei mercati italiani.

Egli scrive: Gli italiani non domandano una qualità speciale di concimi chimici; essi, nell'uso, scelgono le qualità che più si adattano al suolo speciale ed alla coltivazione e fanno anche delle miscele che essi giudicano più opportune ai loro intenti.

Per queste miscele sono usate grandi quantità di concimi naturali, scorie e rifiuti delle città e delle campagne.

Tuttavia i superfosfati minerali sono molto usati e così pure i fosfati minerali che sono importati a questo scopo dall'America e dall'Algeria. Grandi quantità di unghie, corna e sangue di bue disseccato sono importate dall'America Meridionale, ma la quantità importata è sempre inferiore alla domanda e probabilmente gli importatori italiani sarebbero molto contenti di trovare nuove fonti di materie azotate a prezzi ed a condizioni favorevoli.

Moltissimo nitrato è importato dal Cile poichè esso contiene azoto in uno stato facilmente assimilabile, e quindi utilissimo per le miscele.

La miscela più usata è composta di una materia qualunque molto azotata con superfosfati e sali di potassio.

È probabile — aggiunge il rapporto — che il produttore che importasse un concime americano bene preparato con materiali preventivamente riconosciuti adatti potrebbe riuscire ad introdurlo, specialmente se il suo prodotto fosse preparato con grandissima abilità. La domanda di concimi è senza dubbio fortissima ed infinitamente superiore alle disponibilità del commercio, ed essa crescerà rapidamente, poichè il progresso dell'Italia nell'agricoltura è grande come quello nell'industria e nel commercio.

Se i produttori americani, conclude il rapporto faranno conoscere le loro merci in Italia per mezzo della Esposizione di Milano, essi forse potranno guadagnare un altro mercato. Per ora il commercio dei migliori concimi si svolge specialmente tra l'Italia e l'America Meridionale.

IL CONSIGLIERE AGRICOLO-COMMERCIALE

(Risposte agli Abbonati)

Domanda. — Ho fabbricato del burro che sa di muffa. Da che cosa può dipendere?

Risposta al signor F. C., Modena. — Talora avviene che il burro si copra di una vegetazione di muffe scure o rosse che gli imparfisce un sapore disgustoso. Questo difetto può essere causato da umidore o poca pulizia della zangola, oppure dal materiale per imballaggio del burro tenuto in ambienti umidi.

Domanda. — Desidero sapere se con un biglietto di terza classe, posso viaggiare in seconda senza pagare alcuna differenza, pur che gli scompartimenti di terza siano completi.

Risposta al signor N. T., Varese. — Quando non c'è posto in terza classe, si può salire in seconda; però rendendosi durante il viaggio vacanti posti in terza, il capo treno o chi per esso poi pretenderà il passaggio a questa classe per la quale appunto si ha pagato il biglietto.

Domanda. — È vero che colle foglie di vite si può fare del vino?

Risposta al sig. V. A., Livorno. — A quanto pare nel Mezzogiorno sarebbesi istituito un commercio nuovo, quello cioè di estrarre dalle foglie di vite di ceppi coloranti, una materia colorante analoga a quella del vino.

Ecco cosa ne dice in proposito il giornale *Progrès agricole et viticole*:

« Potremmo citare qualche proprietario che dopo la vendemmia ha venduto le foglie delle sue viti di Alicante-Bouschet al prezzo di L. 10 al quintale.

Imaginiamo che le materie coloranti provenienti hanno servito a trasformare in vini rossi buon numero di ettolitri di vino di zucchero.

Per il proprietario è un beneficio supplementare di 200 o 300 lire per ettaro, e che non è da disprezzarsi!

Ma c'è anche di meglio. Abbiamo veduto coi nostri occhi e degustato dello pseudo-vino ottenuto facendo fermentare insieme all'acqua dello zucchero e delle foglie, queste al posto dell'uva. E questo pseudo-vino non potrebbe essere distinto dal vino naturale se non forse dopo analisi chimiche molto complicate.

In modo che da una parte si offre della materia colorante « naturale » a tutti quelli che acquistano o consumatori che vorranno fabbricare essi stessi il loro vino, invece di acquistarlo dal vignaiolo, e d'altra parte tutti quelli che possiedono delle viti di ceppo colorante (Gamais colorante, Hybrides, Bouschet, ecc.) sono incitati dai fabbricanti di zucchero o dai produttori di lievita a raddoppiare la loro raccolta, facendo fermentare le foglie delle loro viti! ».

Domanda. Come si fa ad evitare l'asfissia nei tini?

Risposta al signor O. T., Udine. — Dopo la svinatura, dovendo togliere le vinaccie da un tino, è noto che il recipiente si trova così carico di gas acido carbonico che, se non si prendono tutte le precauzioni, si corra pericolo di asfissia.

Il mezzo più semplice per garantirsi che non vi sia pericolo è quello di farsi precedere nel tino da una candela accesa, se la candela continua ad ardere, l'uomo può lavorare senza pericolo alcuno. Ma se la produzione d'acido carbonico delle vinaccie continua ad essere così attiva da non mantenere la combustione della candela, allora v'è un mezzo molto semplice per annientare gli effetti deleterii del gas e permettere così il lavoro agli uomini.

Basta calare nel tino un lenzuolo o un altro pezzo di tela qualsiasi, bagnato nella calce di recente spenta o meglio nell'ammoniaca liquida. Queste due sostanze sono abbastanza avide di acido carbonico per assorbirlo rapidamente e rendere in poco tempo respirabile l'atmosfera interna del vino.

Questo mezzo può essere reso ancora più semplice prendendo della calce viva, mescolandola con ugual peso d'acqua, spegnendola così dentro ad un secchio o un mastelletto di legno, che si cala prontamente in fondo al tino, depositandolo sul mucchio di vinaccie. Sotto l'influenza del calore e del vapore che si svolge ni questa reazione, si produce una corrente ascensionale che espelle in gran parte il gas carbonico. Se ve ne resta ancora (e la candela che si spegne lo dirà) se ne annullano gli effetti col procedimento indicato sopra.

Attilio Merico.

Questioni legali.

Risposta al sig. P. P., 1432. — Non ci pare ci siano gli estremi della diffamazione nell'articolo querelato: ci sembra, tutto al più che si possa fare questione di risarcimento di danni in sede civile.

Domanda. — Mio padre aveva un fondo in riva al Po, che fu asportato via da un'alluvione sin dal 1870.

Ora sono venuto a sapere che nella stessa posizione il Po ha portato altra terra. Posso io rivendicarla, tenendo ancora i documenti comprovanti la proprietà di mio padre su cui sono indicati i relativi numeri di Mappa?

Risposta al sig L. M., Città. — Sono passati più di trent'anni. Nei vostri panni noi non ci penseremmo più.

In ogni modo è un'impresa molto ardua.

Risposta al signor F. F. San Fedele d'Intelvi. — Non avete torto in massima, ma l'entità è così piccina che si riduce a una questione di puntiglio.

Risposta al signor G. A., Dergano. — Il figlio del fratello defunto ha gli stessi diritti del padre nell'eredità degli ascendenti e degli zii. Il figlio dopo trent'anni di assenza del padre va in possesso definitivo di quanto spetta al padre.

Nei primi dieci anni di assenza si deve riservare il quinto degli interessi e di seguito sino ai trenta anni, il decimo.

Domanda. — In caso di espropriazione forzata il proprietario d'un fondo può opporsi allo stornamento ancorchè questo sia retribuito in ragione di metri cubi ma può invece esigere la stima del fondo prima e dopo l'operazione?

In tale circostanza v'è una legge speciale che contempli questo caso?

Risposta al signor M. G., Piece Otto Ville. — Per l'espopriazione forzata vi è una legge del 1865. Il caso da voi esposto non è contemplato.

Risposta al signor cav. L. N., Como. — Converrebbe che prendeste voi l'iniziativa citando gli avversari avanti il tribunale, perchè sia ordinata la rettifica della intestazione, ecc. Certamente andrete incontro a una spesa, in proporzione dell'entità della questione, rilevante.

Risposta al signor B. A., città. — Si capisce poco di quanto avete scritto. Il debito di lire 1100 fu pagato a G. in America? Se così è, ci pare che tutto il resto sia secondario.

Risposta al signor G. R., città. — Il figlio minore di 25 anni e maggiore di 21 può ricorrere alla Corte d'appello contro il padre che gli nega il consenso per il matrimonio.

Stato Civile.

Morti in Milano il 7 dicembre.

Petercini Felice 45, industriale v. Lauro 7 — Tassi Giovanni 67, casalinga, v. S. Barnaba 36-38 — Fagioli Luigi 66, carradore, v. Tortona 5 — Carraresi Emilio 55, scalpellino, v. G. Ferraris 3 — Aliprandi Oreste 32, tipografo, v. Brescia 2 — Pagliardi Maria Teresa 64, casalinga, c. Garibaldi 34 — Lodigiani Angela 74, c. Vercelli 14 — Bergamaschi Riccardo 3, via A. Bordoni 8-10 — Pagani Carolina 55, domestica, c. Garibaldi 83-85 — Cacciamiga Roma g. 24, v. S. Barnaba 4 — Anghinelli Francesco 11, studente, v. Ciovasso 19 — Alloro Aida 1, bastioni Vittoria 45 — Del Piano Olimpia 67, benestante, v. Chiusa 1 — Besenzanica Angelo 26, operaio v. Allieri 15 — Oldanini Carolina 61, casalinga, ria Ripamonti 13 — Busti Antonio 60 commesso piazza Santo Stefano 9 — Manera Angelo 26, ferraio, v. San Gregorio 18 — Cavazzoni Elvira 8, c. porta Nuova 15.

Totale N. 18.

Dichiarazione delle nascite N. 39.

Morti in Milano l'8 dicembre.

Paoletti Vittorina 4, via F. Bellotti 8 — Tavazzani Enrichetta 43, casalinga, v. Anfiteatro 3 — Pelatco Luigi m. 9, vicolo Cagnola 10 — Franconi Pietro 50, cameriere, v. Rovello 11 — Ghini Maria Carolina 65, casalinga v. Spallanzani 44 — Battistelli Ferdinando 79, agiato, v. Castello 1 — Simonetti Adele 57, piazza Monforte 3 — Senini Maria 34, suora, v. Santa Sofia 13 — Binaghi Giuseppa 81, casalinga, v. Signora 10 — Mileti Michelina 1, F. Sforza 33 — Lunigiani Luigia m. 1, v. F. Sforza 33 — Bauselli Agostina m. 7, v. F. Sforza 33 — Delietti Doloros m. 1, v. F. Sforza 33 — Torricelli Angelina 1, Affori — Boldizzoni Giuseppe 26, casalinga, v. Annunciata 10 — Guaita Egidio 12, stuccatore, c. Romana 103 — Frontini Erminia 22, casalinga, v. Cavallotti 13 — Sopranzi Maria 20, cravattaia, c. Romana 116 — Fraschini Agostino 65, verniciatore, rip. Monluè — Lucchini Camilla 48, casalinga, c. G. Garibaldi 116 — Capellini Angelo 62, custode, viale Garibaldi 15 — Vigoni Agostino 33, macellaio, via Ariberto 19 — Arosio Florinda 42, casalinga, via Borsieri 66 — Magnoni Antonio 1, v. Canonica 50 — Banfi Francesco 65, meccanico, v. Spallanzani 22 — Fandella Virginia 45, pensionata, v. Pioppette 15 — Masetani Paolina 74, casalinga, v. P. Verri 22.

Totale N. 27.

Dichiarazioni delle nascite N. 47.

Per le vittime del terremoto

CINQUANTOTTESIMA LISTA.

Somma precedente L. 75773 16

Offerte raccolte dal signor Beniamino Guidotti a Lamia (Grecia): — Beniamino Guidotti dragme 25 — Impresa Cangia Destefani 25 — Luigi Bertola 5 — Bianchi Cesare 5 — Valentini Domenico 5 — Radrizzi Rodolfo 2 — Frederico Bello 5 — F. Ferreli 5 — Giuseppe Papandrea 5 — A. Gasperino 2 — Panaioti Atanasio 4 — Vittorio Rotolo 5 — Martino Targhetto 5 — A. Petric 20 — Giorgio Guadanoli 2 — Romanelli Romano 5 — Bartoli Giuntilio 5 — Giovanni Purmann 5 — Giacomo Sgobbo 5 — Raffaele Valente 25 — David Giovanni 10 — Pietro Giulianini 2 — Giuseppe Fabra 5 — Giuseppe Mateucci 5 — De Zajacono Giovanni 2 — Nicolaos A. Zalatachi 1 — Alexandro Pellerin 6 — Alfredo 10 — Gregorio Giustiniani 10 — Nicolaus Mihailovitsh 10 — Terenzio Valerini 10 — C. Photis 5 — Gennaro Scheffini 10 — A. Martini 5 — Paolo Pancrazi 2 — Cesare Galvani 2 — Petricolli Angelo 5 — F.lli D. Petropulos 10 — Giov. Ciocci 2 — Panaiotis Scuras 1 — Sceldia Giac. 2 — C. Calogniros 2 — Costantino Lifos 3 — Oreto Girolamo 2 — Salvatore Micali 5 — Gianelli Onorato 5 — François N. 1 Lazaro Dographo 2 — Macri 2 — Micali Sinibaldi 5 — Giovanni Mosagne 5 — Ferdinando Sinibaldi 2 — Giovanni Petronio 25 — Clemente Pinardi 25 — G. Stella 15 — G. Frangi 15 — Francesco Ciocci 10 — Rossi Martino 1 — Tabboni Bartolo 1 — Bianconi Francesco 1 — Micail Piergezocco 1 — Demostene Carides 1 — Cardarelli Antonio 5 — Nicolaos Papadopulos 1 — Ausonio Perlati 25 — Chronis Arabagis 5 — Rinaldo Vincenzo 5 — Corcutsachi 5 — Bonlli Vincenzo 5 — Antonios Scordulis 5 — Nicolaos Patraches 5 — Jani Tamaro 5 — Paolos Caudiras 1 — D. Illario Gaetano 5 — Pantelis Pantolion 5 — Fatalo Canteloro 5 — Giuseppe Mengli 5 — Derano Vincenzo 15 — Pietro Santuggi 5 — Pietro Ciacone 5 — Aurelio Armellini 5 — Luigi Denerone 2 — Luigi Udiante 2 — Luigi Pistone 5. Totale dragme 595.00. Cambio oro Franchi 460. Spese di posta Fr. 5. Totale netto L. 455 —

Raccolte nel Comune di Formigara (Prov. di Cremona) e inviateci dal sig. Romeo Sovini . . . . . » 40 —

Dal signor Francesco Simonini, pres. Società di M. S. « Stella Ligure » di Vezzano Ligure . . . . . » 3 25

Dal signor Giovanni Capellaro, a nome della Società Italiana di Danbury Com., raccolte in un ballo di beneficenza . » 981 —

Sottoscrizione in occasione di una gara alle boccie tenuta nel settembre scorso all'Albergo Roma, Corso Lodi 2 . . » 55 —

Giuseppina Gazzani da Sanremo . » 5 —

La Società Filantropica Italiana di Soletta (Svizzera) . . . . . » 27 50

Dal Club Verdi di Providence, Stati Uniti d'America, secondo offerta . . » 75 —

Dall'Unione Italiana, Società Federata di M. S., di Fleurier (Svizzera) . . » 181 60

La Società Italiana Federativa di M. S. di Locle, ci invia le seguenti offerte:

Bertoncini Serafino l. 2 — A. Casagrande Ronchi l. 1 — Parazzolo Giuseppe c. 50 — P. S. Marchetti l. 2 — Giovanni Neri l. 2 — Clerici Giuseppe l. 2 — Missi c. 50 — Michel c. 50 — Michel Lucien c. 50 — Coppia Giuseppe c. 50 — Tissot Paul c. 50 — Philippe Lemba l. 1. — B. Chiesi c. 50 — H. Perrenoud c. 50 — Schmit Alfred c. 50 — Ateberhard Berner c. 50 — Bettoli Anselmo l. 3 — Parnigoni Rocco l. 1 — Bettoli Giovanni l. 2 — Passera Gaetano c. 50 — Emilio Tamagno c. 50 — Arrigoni Federico c. 50 — Dozio Carlo c. 40 — Silvestri Costantino c. 30 — Silvestri Felice c. 30 — Zona Enrico l. 1 — Perret Louis c. 50 — Qurchea A. c. 50 — Perrenoud Charles c. 30 — Bartesaghi Giordano c. 30 — François Simon c. 50 — Gialdrone Giovanni c. 50 — Ollier Antoine c. 50 — Gean Gurtner c. 50 — Gian Giacomo c. 50 — B. Courvoisier l. 1 — Gean Pellatan l. 1 — Louis Granges l. 1 — Aristodemo Botto c. 50 — Heuri Rosoch l. 1 — Farinoni Federico c. 50 — Bettoli Antonietta l. 1 — Bessaro Aldo l. 1 — Panzeri Battista c. 50 — Pagani Tranquillo c. 50 — Bettoli Argentina l. 1 — Charles Smit l. 1 — Delvecchio Enrico l. 3 — Comoletti Carlo l. 2 — Tettamandi Enrico c. 50 — Tanzi Alessandro c. 50 — Comoletti Ernesto c. 50 — Grandis Louis c. 50 — Grandis Francesco fils c. 50 — Grandis Padre l. 2 — Scalabrino Ed. l. 2 — Moretti Riccardo l. 1 — Pellegrini Cesare c. 50 — Bettinelli Guido c. 50 — Bozzone Giuseppe c. 50 — Frigerio Carlo c. 50 — Zampa Giacomo c. 50 — Zampa Giuseppe l. 1 — Piasio Secondo c. 50 — C. Schnar c. 50 — Alfred Gollez c. 50 — Choffet Alfred c. 50 Schmit O. c. 50 — Meyer A. c. 50 — Berger E. c. 50 — Metzer Henri c. 50 — Wehali S. l. 1 — Schleppy Wiget L. c. 50 — Bertolini E. c. 50 — Calame Rosset L. l. 1 — Staly Frida l. 1 — Zwahlen F. l. 1 — Raffo Giuseppe c. 50 — Anonyme l. 2 — Sciora Henri l. 1 — Fuchs Joseph l. 2 — Lurati Angelo l. 1 — Greppi Giulio c. 50 — Martinelli Jean c. 50 — Ponadini Primo c. 50 — Travaglini c. 50 — Majocchi Gaetano c. 50 — Lenrich César c. 50 — Lenrich Emile c. 50 — Geannent Charles c. 50 — Dubois Labert c. 50 — Burri Ofrita c. 50 — Chatelain c. 50 — Behner Emile c. 50 — Tissot Edoard c. 50 — Dubois Jules c. 50 — Caldi Pietro c. 50 — Della Torre Carlo c. 50 — Villani Paolo c. 50 — Pagani Giuseppe c. 50 — Bianchi Giocondo c. 50 — Tamoni Jean c. 50 — Jeanneret James l. 1 — Peber Paul l. 1 — Pinotto Augusto l. 1 — Courvoisier Léon l. 3 — Ghielmetti Rodolfo l. 1 — Realini Natale c. 55 — Fasola Ferdinando c. 50 — Cairoli Carlo c. 40 — Cedraschi Carlo c. 50 — Botta Giacomo c. 60 — Guadananti Carlo c. 50 — Tettamandi Cesare c. 50 — Ghielmetti Luigi c. 30 — Bianchi Carlo c. 50 — Ghielmetti Giuseppe c. 30 — Tettamandi Mario c. 20 — Fasola Angelo c. 50 — Molteni Antonio c. 50 — Domeniconi Giuseppe c. 50 — Quadranti Giovanni c. 40 — Barcellini Angelo c. 50 — Botta Paolo c. 50 — Ronchini Celeste c. 30 — Corti Battista l. 1 — Tettamandi Enrico c. 50 — Bricola Antonio c. 50 — Cedraschi Giuseppe c. 40 — Botta Angelo c. 30 — Bianchi Gerardo c. 40 — Molteni Agostino c. 50 — Rigoni Carlo c. 50 — Schrak Fritz c. 50 — Bulcherini Achille c. 50 — Albertoli Carlo c. 50 — Corti Henri l. 5 — Peverelli Emile l. 2 — Anonymo c. 50 — Gaudenzi Paul l. 2,50 — V. Rossetti l. 1 — Mora Luigi l. 3 — Vassia Luigi l. 1 — Guyot Fritz Epicerio l. 2 — M. Bourra Marie c. 50 — Blac Boulanger c. 50 — Greppi Jules l. 1 — Latz Boulanger l. 1 — Totale L. 120,75 — Società Italiana di M. S. in Locle l. 50 — Totale l. 170,75 — Spese di porto l. 0.75. — Totale netto . . . . . » 170

Totale L. 77766 51

Leggere in sesta pagina l'interessantissimo romanzo di Giorgio Maldague: **L'abbandonata.**

Pubblicità Economica

RICERCHE DI LAVORO PER PERSONALE di servizio, officina o campagna.

5 Cent. per parola. — Minimo L. —.60.

GIARDINIERE, frutticoltore, ammogliato, certificati primo ordine cerca posto subito. Disposto stabilirsi estero. V. R. posta Chiavari. 41173

VENTENNE, romano, solo, distinta famiglia, cerca posto qualsiasi. Scrivere, Via Sirtori, 15, Romano. 41149

DOMANDE D'IMPIEGO

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

DICIASETTENNE, licenza tecnica, pratica commerciale, cognizioni lingua tedesca e francese, ottime referenze cerca migliorare per prossimo gennaio preferibilmente presso Ditta estera, disposto anche viaggiare. Scrivere Cassetta 227 B, Haasenstein Vogler, Milano. 41151

LISCIVIE, potasse, soda, fabbricatore specialista prossimamente disponibile. Ercoliani Egidio, posta, Milano. 41139

**RAG

REUMATISMI, ARTRITE, GOTTA
Nevralgie
SCIATICA, LOMBAGGINE
Dolori articolari, ecc.

GUARIGIONE RAPIDA, senza medicine, senza cerotti, senza empiastri, senza necessità di abbandonare le abituali occupazioni o sottoporsi a speciale regime, **con poche notti di applicazione** della portentosa, sempre trionfante anche nei casi ribelli ad altri trattamenti, sempre prodigiosa e assolutamente innocua, originale.

CATENA ELETTROGENICA D.r WOOD
La più geniale applicazione dell'elettrovitalismo alla cura delle malattie
100.000 GUARIGIONI anche in casi dichiarati inguaribili **100.000 GUARIGIONI**
SUCCESSO MAI RAGGIUNTO DA NESSUN MEDICAMENTO AL MONDO

CATENA ELETTROGENICA N. 3 (di 12 elementi) per **Reumatismi, Nevralgie, Dolori al collo, alle, reni, alle braccia, Crampi, Paralisi.** — *Franca di porto L.* **12.80.**

CATENA ELETTROGENICA N. 3bis (di 18 elementi) per **Sciatica, Dolori, Nevralgie, Paralisi, Reumatismi alle gambe.** — *Franca di porto L.* **15.80.**

CATENA ELETTROGENICA N. 4 (di 25 elementi) per **Reumatismi, Dolori, Nevralgie alle spalle, alle reni, al petto, al ventre, Paralisi, Lombaggine, Artrite, Gotta, ecc.** — *Franca di porto L.* **18.80.**

Ogni Catena Elettr. Wood dura degli anni e può servire per più ammalati.

VISITE MEDICHE GRATUITE OGNI GIORNO dalle ore 10 alle 12 e dalle 14 alle 17 (giorni festivi dalle 9 alle 12) **dai medici specialisti addetti al CONSULTORIO MEDICO,** *Via Palestro, 3,* **Milano.**

LIBRO ILLUSTRATO GRATIS con certif. autografi e ritratti di medici e ammalati guariti.

NON CONFONDERSI e venire, o scrivere, o mandare vaglia all'esclusiva Concessionaria Prem. Ditta **THE ELECTRICAL BATTERY,** *Via Palestro, 3* (angolo Corso Venezia) — **Milano.**

PANETTONE COVA

Specialità italiana meglio indicata per **REGALI** di
NATALE E CAPO D'ANNO

PANETTONE da Kg. 2	franco a domicilio nel Regno	L. 7.50	Sconto per importanti commissioni ed alle Ditte commerciali.
» » » 3		L. 11.—	

Lettere e telegrammi: CONFETTERIA COVA — Milano.

Olio d'Oliva
Agnesi & Giaccone

Damigiana 10-L.-25 Kg. FRANCA DI PORTO E RISCHIO
alla Stazione Ferroviaria indicata dal compratore (Alta e Media Italia)

A	— Pagliarino . . . . . L. 1.60	al chilogramma netto
AA	— Finissimo . . . . . » 1.80	
AAA	— Extrafino . . . . . » 2.—	

Pagamento con assegno ferroviario. **Damigiana** GRATIS.
Per damigiana di 10 chili supplemento di L. 1 in più.
Per barile 50 Kg. ribasso di 20 cent. per Kg. stesse condizioni.
In ogni fattura è garantito **OLIO D'OLIVA GENUINO**
A richiesta si spediscono assaggi *gratis.*
Pacco postale franco di porto in tutto il Regno.
Quattro Kg. d'Olio *(peso netto)* in elegante stagnata
A L. 8.50 - AA L. 9.25 - AAA L. 10.
Rimessa anticipata con cartolina-vaglia.
Indirizzo: **Premiato Oleificio AGNESI e GIACCONE - Oneglia**
Filiali con vendita all'ingrosso ed al minuto

MILANO	Via S. Paolo, 8, Via Torino 58.
TORINO	Via Roma, 2 (angolo via Caccia Reale).
GENOVA	Via Porteria, 8 e 10.
VERCELLI	Via Rialto, e fuori Dazio, Porta Torino.
NOVARA	Corso Umberto, 1, e fuori Dazio Corso S. Martino, 41 b
CASALE M.	Piazza Rattazzi, 14 e fuori Dazio p. Roma.
BIELLA	Via Umberto, N. 1 e N. 50.
ASTI	Corso Vittorio Alfieri, 18.
ALESSANDRIA	Via S. Lorenzo, 7.
BERGAMO	Via XX Settembre, 19.
PAVIA	Corso Vittorio Emanuele, 80.
CUNEO	Piazza Vittorio Emanuele, 10.
ALBA	Via Vittorio Emanuele, 9.

GRAN NOVITÀ
PER I FUMATORI

Lampo è un meraviglioso accenditore tascabile a *fiamma bleu*, per sigari e sigarette, che sopprime ora e per sempre fiammiferi, pile elettriche, candele, capsule, micce, ecc., perchè è formato da una nuova materia che si gassifica e prende fuoco subito ogni volta che, togliendo il coperchio, *si espone al contatto dell'aria!* Volendo spegnere si rimette il coperchio all'astuccio, cioè lo si toglie dall'aria. — Questo curioso accenditore **arde ma non consuma,** così diventa di una durata incalcolabile. *In America ne furono venduti milioni in pochi mesi.* Si vende per *reclame* a sole L. 2 — franco nel Regno. (Estero Fr. 2.25).

Per commissioni, che vengono eseguite prontamente, inviare cartolina-vaglia all'unica Ditta concessionaria
THE UNIVERSAL NOVELTIES
MILANO - Via Sirtori, 1-B - MILANO

RIVENDITORI cerchiamo in ogni parte del Mondo.

50 Litri Barbera fino L. 20. **Freisa** 19: da pasto 17. Spedisce in damigiane contro assegno. Produtt. *Sterpi, Tortona.* 39006

Brevetto Bray per Beccuccio "ELTA"

Il solo beccuccio per acetilene che permetta diminuire la fiamma senza dare fumo.
a fiamma ridotta
Per ulteriori informazioni rivolgersi ai
GEO BRAY & Co. Ltd.
Leeds England.

CICLISTI Presso la ditta **Guido Garbarini,** *viale Venezia, 16,* potete avere le vostre biciclette **verniciate e nichelate** per sole L. 10.

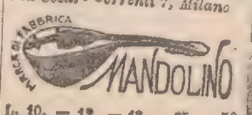
PREM DISTILLERIA E RAFFINERIA D'ALCOOLS
F. MONACO & FGLI
CATANIA

COGNACS-LIQUORI
RHUMS-CHAMPAGNE
SPECIALTÀ
LIQUORE BELLINI
GIUDICATO IL MIGLIORE DEI DESSERT
DEPOSITO PERMANENTE DI COGNACS
1 MILIONE DI LITRI

Migliaia di lire perdono tenendo i locali sfitti quei proprietari di case che non vogliono persuadersi essere gli Avvisi economici del SECOLO il mezzo più sollecito per trovare inquilini.

Tappezziere - TASSELLI LUIGI - Tappezziere
3-5 Passerella - MILANO.
Salotti completi d'occasione. Pelli d'ogni genere, stampati uso antico per mobili. 22944

Rinomata Ditta **V. MACCOLINI**
Via Cesare Correnti 7, Milano



L. 10. — 12. — 18. — 25. — 50
Mandolino Signorina L. 9.50, franco domicilio. Chitarre L. 7,50 L. 100. Prima di fare acquisto altrove chied. cat. illus. gratis N 11

INDUSTRIALI

Vendo motore orizzontale a vapore 100 cavalli, più 20 del condensatore = 120. Sistema E. G. Neville di Venezia.

N.B. Solo 18 mesi di funzionamento, tuttora montato nello stabilimento.

Per trattative rivolgersi da **Lorenzo Gindro,** via Borgo Dora 1, Torino. 41121

CERCANSI (in Italia ed estero) persone attive desiderose impiantare in casa propria piccole fabbricazioni serie, rimunerative. — Articoli grande consumo ovunque, facile esercizio piccolo capitale. Scrivere **Laboratorio Industriale,** *S. Daniano N. 26,* **Milano.** Laboratorio senza succursali.

GRATIS opuscolo malattie segrete e impotenza. — Dott. **Moretti,** via Zecca Vecchia 6, Milano. 40270

LA BELLEZZA DELLA CAPIGLIATURA

I capelli grigi, scolorati, o rovinati da altre tinture, prendono immediatamente il loro colore naturale con una sola applicazione al mese, usando **« La Milanese »** tintura istantanea per capelli e barba. Facile applicazione, evita il **prurito e l'eczema** che danno tutte le tinture velenose. L. 5 la scatola, per posta cent. 80 in più. — Deposito generale **G. AGNELLI, parrucchiere per signora, Corso S. Celso, 10, Milano.** Sale speciali riservate per applicazioni di tinture, per shampooing e pettinatura. — Lavorazione speciale in capelli. 41026

Ultimi Arrivi:
MARCA-CAVALLO
Grandioso Assortimento
CALZATURE INVERNALI PANTOFOLE
Specialità e varietà di tipi
Via Orefici - **MILANO** - Ang. C. Cantù

GRANDE ASSORTIMENTO ARTICOLI PER
L'Albero di Natale
R. PONTI
già Ditta CHITÒ A.
Profumerie e Specialità Inglesi
Corso Vittorio Em., 40
MILANO.

ANTONIO MONZINO
MILANO
Via Rastrelli, 10 - Piano 1°
Premiata Fabbrica e Vasti Magazzeni di STRUMENTI a CORDE
Violini - Viole - Violoncelli - Bassetti - Contrabassi - Mandolini - Mandole - Mandoloncelli - Liuti-Accessori e riparazioni.

CORDE ARMONICHE perfezionate, per qualsiasi Strumento
MANDOLINI da L. 7 a L. 200
VIOLINI da L. 8 a L. 300
CHITARRE da L. 6,50 a L. 120
METODI e MUSICA

IMPASTATRICE
Mescchini

Per Pasta da Pane, ecc.
BREVETTATA IN ITALIA ED ALL'ESTERO

Fornitori della Regia Marina

All'Esposizione Internazionale Firenze 1905 ottenne GRAN PREMIO e MEDAGLIA D'ORO

La più semplice, meno ingombrante e di funzionamento silenzioso. — Lavora perfettamente le paste molli come quelle al massimo grado di durezza.

CHIEDERE LISTINI.

DITTA EUG. MESCHINI - GALLARATE
Premiato Stabilimento Meccanico con Fonderia

INDUSTRIA SERICA

MILANO - Via S. Raffaele, 3 - MILANO

Avverte la numerosa sua Clientela di aver rifornito i suoi Magazzini di tutte le più alte novità della stagione in Lanerie - Seterie - Velluti - Karacul, ecc.

Visto il favore incontrato coi prezzi di grande occasione, mette in vendita nuovi articoli a prezzi sensazionali.

OCCASIONI

Drap in tutte le tinte finissimi 130 cm. già decati il metro	L. 4.—
Stoffe di lana fantasia novità tailleur tagli abiti	» 8.—
» » » » » »	» 12.—
» » doubleface » »	» 12.50
Camicette lana confezionate, ciascuna	» 16.—
» » ricamate in seta novità »	» 7.—
Sottane tutta seta con gran volant »	» 10.—
Louisine pura seta façonné del prezzo di L. 4.75 a sole	» 10.50
Assortimento in camicette di seta confezionate da L. 20 in più.	» 2.25

PETTO da DIVA
colle **PILULES ORIENTALES**
Approvate da Celebrità Medicho di Parigi, le sole che assicurano in 2 mesi e senza nuocere alla salute lo Sviluppo e la Fermezza delle Forme del Petto nelle donne. Scatola e istr. L. 6.35 fco, e spegse: L. 6.70. BATIE, Farm., 5, Passage Verdeau, Paris (9e). In Milano: Fels Dr ZAMBELETTI, P. S. Carlo; Roma: Fels BONACELLI, C. Vitt. Eman. 163; Napoli: Fels INGLESE 61 Kennot, Strada S. Carlo; Buenos-Aires, NEYER, Cuso 584.

SANTAL MIDY
L'unico preparato col celebre SANDALO DI MYSORE, sopprime il Copaibo, il Cubebe, ecc. *Inoffensivo,* **GUARISCE IN 48 ORE.** Non cagiona i dolori delle renti come i sandali impuri od associati ad altre medicine. *Ogni capsula porta il nome* MIDY
Parigi, 8, r. Vivienne, e in tutte le Farmacie.

MALATTIE SEGRETE
Capsule di Santal Salolè Emery
Conosciute universalmente come il più potente antiblenorragico in virtù dell'unione del **Sandalo** purissimo al **Salolo** vero antisettico delle vie urinarie. — Non temono le artificiose imitazioni della concorrenza. Guarigione rapidissima. — Guardarsi dalle imitazioni.
Deposito generale: Stabilimento Chimico-farmaceutico **C. Bonavia & F. - S. Negri & C.,** Bologna - Venezia. — Vendita in tutte le Farmacie e Drogherie.

LIQUORE STREGA
TONICO DIGESTIVO SPECIALITÀ DELLA DITTA GIUSEPPE ALBERTI BENEVENTO

PREGHIAMO tutti coloro che concorrono a qualsiasi offerta d'impiego di non unire documenti originali di qualsiasi specie, fotografie, ecc., non rispondendo del loro eventuale smarrimento o restituzione. Le offerte non comandate vengono respinte. Per gli Avvisi economici non forniamo giustificativi.

Appendice del SECOLO 10 Dicembre

GIORGIO MALDAGUE 135

L'abbandonata

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

Essa provava, guardandolo, un vero stringimento di cuore.

Quel Leferrier, pel quale provava tanto disprezzo, pel quale non avrebbe giudicato nessun castigo abbastanza severo, ora, se anche non le ispirava ancora pietà, la lasciava però disarmata, non forse nel giudizio ch'essa recava di lui, ma certo nella volontà di esprimerlo.

L'ex-proprietario del San Crispino ebbe un moto brusco verso il piccolo Giacomino.

Questi, che non aveva lasciate mai le gonne della mamma, si rimpiattò del tutto dietro a lei.

Allora il signor Leferrier, portando la mano al suo cappello di paglia, disse, mentre s'avviava verso l'opposto lato della radura:

— Addio, signora Desbrieux.

Essa rispose:

— Arrivederci, signore.

E preso per mano il bimbo lo aiutò a saltare il ruscelletto, addentrandosi di nuovo nei boschi con lui.

Ormai la giovine donna si trovava a pochi minuti dalla Hêtraie.

Durante il tragitto che ancora le rimaneva a percorrere, non pensò più che a questo: al male che aveva cagionato il capriccio di un uomo, il suo cinismo in amore, l'infamia della sua condotta verso la donna ch'egli aveva resa madre, per abbandonarla poi, rinnegando il figliuolo, e ricorrendo perfino, allo scopo di sbarazzarsi di lei, al più infame dei sotterfugi, alla delazione, alla calunnia.

Ammettendo anche che il suo compare, quel famoso, anzi quel famigerato signor Ganon — che aveva saputo rimanere impunito fino a quel momento, lui — avesse oltrepassate le istruzioni del principale, ingannandolo sulla verità dei mezzi a cui aveva fatto ricorso — per un senso personale di bassa vendetta contro le ostinate repulse di Malvina Guétrel, che non aveva voluto saperne di lui, allo stesso modo come essa medesima Germana doveva più tardi non volerne sapere — il suo contegno passivo di uomo che lascia fare, costituiva nondimeno una imperdonabile vigliaccheria.

Ed ecco a che punto s'era arrivati, ecco a che aveva trascinato quel capriccio di seduttore, quella vigliaccheria di uomo abituato a compensare con qualche biglietto di banca i suoi tradimenti, o a far tacere le vittime col terrore... al gesto incosciente di suo figlio che gli aveva scaricata la carabina nel petto, al ricovero di quel povero fanciullo nella colonia penitenziaria di Belle-Isle, alla pazzia della madre, alla tragica morte dei due vecchi genitori...

Gerardo Leferrier, rimaneva tuttavia superiore a tutto codesto sfacelo.

Ma anche lui, come usciva malconcio dal naufragio ch'egli stesso aveva provocato!...

Quell'uomo di quarant'anni pareva diventato vecchio in pochi mesi.

Si vedeva chiaramente che anche lui era stato colpito proprio alle fonti della vita.

Ed anche ora, benchè si fosse già di parecchio allontanato da lei, Germana ne udiva ancora la tosse secca ed ostinata che lo aveva sorpreso nel momento in cui si congedava da loro, e da cui non riusciva a liberarsi.

Intanto la signora Guglielmo era arrivata in capo alla via tagliata nella foresta, dall'altro lato della quale sorgeva il castello dei Gaussicourt.

Una lunga cancellata divideva il fabbricato dalla strada che biancheggiava sotto il sole, fra il cupo contrasto della boscaglia laterale.

I tappeti erbosi si stendevano ampii, accuratamente tenuti, di un verde smagliante, interrotto da aiuole fiorite e da cespi di bosso e d'alloro, delimitando l'ampio cortile per cui si giungeva allo scalone d'onore.

Quegli antichi negozianti s'erano veramente costruiti là una dimora principesca.

Trattenutasi per un momento sul margine del fossato erboso, ripresa la mano del bambino che gli era ancora una volta sfuggito, la giovane donna non ebbe però che un'esitazione passeggera.

Attraversò la strada abbagliante, e fece squillare il campanello, davanti alla cancellata.

Dal camerino del portiere — che godeva di una bella casettina tutta circondata d'edera — si tirò il cordone, facendo aprire il portello.

Germana allora domandò, inoltrandosi:

— Il signore e la signora Gaussicourt, sono in casa?

— Il signore non c'è, ma la signora non è uscita...

« Molto probabilmente sarà nel parco assieme alla signorina Odetta, ch'essa non lascia più da diversi giorni, poichè l'aiuta lei stessa a camminare... da quando i medici le hanno permesso di lasciare la carrozzella.

— Ah!... tanto meglio!

La portinaia era una donna giovanissima, che, non essendo del paese, non aveva mai avuta occasione di vedere nè il piccino dei Béchet, nè la sua mamma, la quale veniva da quelle parti anche più di rado.

La contadina s'era fatta sulla soglia, inghirlandata di glicine, tenendo fra le braccia bronzine un bambino a cui porgeva il seno.

Evidentemente essa aveva presa per un'amica dei padroni quella signora in abito chiaro, così distinta, così ben messa, tanto carina sotto il cappello di paglia guernito di ciliegie che parevano allora allora spiccate dall'albero.

— Tante grazie, disse la visitatrice con un sorriso grazioso.

E la giovine mammina, il cui seno rigonfio pareva non dovesse bastare a satollare il piccino goloso, che succhiava con tutte le sue forze, mormorò tenendo dietro cogli occhi alla madre che camminava col bambino lungo il gran viale:

— Debbono sentirsi ben felici, queste signore di città, d'essere così belle!...

« Eccone la una che è proprio piacente, in fede mia!

Giunta nel cortile, Germana si rivolse ad una domestica, la quale le indicò il punto del parco dove la sua signora si era recata a passeggio colla figliuola.

Era sulla sinistra del castello, verso un bellissimo viale fiancheggiato di fagi che si spingeva fino nel cuore della foresta.

Ci volevano, per arrivarci, da sette ad otto minuti di strada.

La signora Guglielmo aveva raccomandato al figliuolo di essere buono.

E, messo in puntiglio, Giacomino camminava al fianco di sua madre, discorrendo con lei, proprio come un ometto.

Si vedevano lontano, sotto gli alberi eccelsi, varii punti neri semoventi, che certo erano persone.

Nè molto andò che Germana riuscì a distinguere perfettamente chi fossero.

In mezzo al viale era lasciata una lunga vetturetta da infermi.

Un uomo, un domestico, faceva girare un cane.

Ed una bambina, sorreggendosi alle stampelle, arrischiava qualche passo, si soffermava, ripigliava ancora, quasi da sola, quando aiutata da una donna che ne guidava il cammino.

Se non fosse stato il cane, un gigantesco terranuova che, avendoli veduti era già incontro a loro abbaiando, il che fece per nulla spaventare Giacomino, abituato non solo a Pif e a Paf, ma anche a tutti i cani dei cacciatori che passavano dalla casetta della guardia, la giovane donna e il ragazzo sarebbero forse giunti vicinissimi al gruppo, senza che nessuno se ne accorgesse.

La signora Gaussicourt si rivolse, mentre sua figlia sostava.

(Continua.)

Tip. della Società Editrice Sonzogno.

Anno 1905. (Conto corrente colla posta.) Lunedì 11 Dicembre Prima Edizione Anno XL - N. 14236

Prezzo delle associazioni { Anno Sem. Trim.
Milano a domicilio: L. 18 — 9 — 4 50
Franco nel Regno: » 24 — 12 — 6 —
Estero: Fr. 40 — 20 — 10 —
Un numero separato nel Regno Cent. 5. Estero Cent. 10.

Esce tutti i giorni in SEI PAGINE

PREMI AGLI ABBONATI:
Gli abbonati annui ricevono un premio veramente eccezionale gratuito consistente nella
STORIA UNIVERSALE illustrata.
Due splendidi e grossi volumi di 800 pagine cadauno con ben 1500 illustrazioni finissime, stampati su carta di lusso, con ricca ed elegante legatura impressa. — Tutti gli abbonati ricevono *gratis* durante il loro abbonamento IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica e quelli semestrali ricevono inoltre un romanzo in due volumi.

IL SECOLO

GAZZETTA DI MILANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
In MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, 14.
FUORI DI MILANO mediante l'invio di Cartolina-Vaglia. — Accompagnare le rinnovazioni d'Abbonamento, reclami, rettifiche d'indirizzo, ecc. con una fascetta del giornale. — Non si restituiscono manoscritti

LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono esclusivamente agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER MILANO - Corso Vitt. Eman. 26, e dalle proprie succursali in FIRENZE, GENOVA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO e VENEZIA ai prezzi seguenti: 5.ª e 6.ª pagina L. 1.—, la 5.ª divisa in 12 colonne, la 6.ª in 10 colonne, dopo la firma del gerente L. 3.—, Piccola cronaca L. 6.—, Avvisi mortuari L. 2.— (linea di 6 punti).
Per gli Avvisi economici e Piccoli avvisi d'indole commerciale vedere condizioni in testa delle rispettive rubriche in 5.ª pagina.

È aperto l'abbonamento al giornale

Il Secolo

PER UN ANNO
dal 1° Gennaio al 31 Dicembre 1906

Gli abbonati riceveranno subito un premio veramente eccezionale gratuito consistente nella

Storia universale

ILLUSTRATA

narrazione completa degli avvenimenti del mondo dalle sue origini fino ai nostri giorni — considerati anche nelle arti, nelle lettere, nelle scienze e in ogni ramo del lavoro e dell'intelligenza — compilata espressamente per i nostri abbonati da una accolta di competenti scrittori.

Due splendidi e grossi volumi di 800 pagine cadauno — con ben 1500 illustrazioni finissime — stampati su carta di lusso, con ricca ed elegante rilegatura impressa.

Il prezzo di vendita, dopo fatto il servizio degli abbonati, rimane fissato come per l'Enciclopedia illustrata, in Lire 15.

Per il suo valore si può chiamare premio-réclame del SECOLO, e costituisce, come lo fu l'anno scorso l'Enciclopedia, il premio più importante che sia mai stato dato da alcun giornale — e che soltanto IL SECOLO — grazie alla sua grande potenzialità — può offrire ai suoi lettori.

Con questo Premio eccezionale IL SECOLO continua nella sua propaganda d'istruzione a tutto vantaggio dell'educazione nazionale.

Nella STORIA UNIVERSALE il lettore troverà non solo la STORIA DEL MONDO E DELL'UOMO, dal primo manifestarsi ai nostri giorni, — il fermarsi, il cadere, il risorgere dei popoli — ma assisterà altresì al nascere delle invenzioni, al progredire del pensiero nelle arti belle e nelle utili, allo svolgersi di tutte le attività umane, nelle conquiste dell'intelligenza sulle forze della natura.

Gli abbonati riceveranno inoltre tutti i numeri che verranno pubblicati, nell'annata, del SECOLO ILLUSTRATO della Domenica.

PREZZI
per l'abbonamento di 12 mesi:
Milano a domicilio . . . . L. 18. —
Franco di porto nel Regno » 24. —
Estero . . . . . Fr. 40. —

NB. — Gli Abbonati nel Regno aggiungeranno al prezzo d'abbonamento L. 1 — e quelli dell'estero Fr. 2 — per spesa di porto dei doni.

Abbonamenti annui cumulativi
pel 1906
COMPRESO IL PORTO DEI DONI

IL SECOLO coi PREMI GRATUITI della Storia Universale e del Secolo illustrato, coll'aggiunta del giornale quotidiano Gli Sports coi due premi Varietas e l'Annuario Sportivo, edizione illustrata di gran lusso.
In Milano L. 34 - Nel Regno L. 42 - Estero Fr. 70

IL SECOLO coi PREMI GRATUITI della Storia Universale e del Secolo illustrato, più la splendida Rivista illustrata Varietas oppure col giornale La Moda illustrata od Il Ricamo od Il Giornale illustrato dei Viaggi od i Tribunali.
In Milano L. 22 - Nel Regno L. 28 - Estero Fr. 46

IL SECOLO coi PREMI GRATUITI della Storia Universale e del Secolo illustrato e L'Esposizione illustrata di Milano del 1906 (40 dispense) oppure La Novità con figurino a colori.
In Milano L. 23 - Nel Regno L. 29 - Estero Fr 47

Per abbonarsi inviare Cartolina-Vaglia alla Società Editrice Sonzogno in Milano, via Pasquirolo, N. 14.

L'ESPOSIZIONE FINANZIARIA

Aridità di concetti — Spese impreviste — Il costo del voto di fiducia — E la conversione? — E la riforma tributaria? — L'esattore è l'arbitro.

Ci telefonano da Roma, 10:

(*Norsa.*) Mentre si aspetta la battaglia sul *modus vivendi*, a Montecitorio si commenta l'esposizione finanziaria dell'on. Carcano, la quale resterà memorabile soprattutto per la sua aridità e per non aver nulla aggiunto a quello che tutti sapevano.

Se non ci fossero stati gli accenni al viaggio del re in Calabria e al magnifico slancio di fraternità che spinse gli italiani di ogni parte del mondo a soccorrere i danneggiati e la solita tirata finale, l'esposizione finanziaria sarebbe passata nel silenzio e nella indifferenza.

Il Carcano ebbe un solo merito sull'onorevole Luzzati, quello di non nascondere sotto la pompa delle frasi un povero scheletro.

Il ministro ha ripetuto più volte che il bilancio è solido e che le entrate sono in continuo aumento, ma si tratta di un giochetto, poichè tutti gli avanzi sono consumati dalle spese impreviste che continuamente sopravvengono e si impongono in misura sempre crescente.

Così l'avanzo del 1904-1905, da 75 milioni si ridusse a 48, quello dell'esercizio in corso da 29 si ridurrà a 6 e quello del futuro esercizio da 45 milioni sarà ridotto probabilmente a zero.

Non si è detto nell'esposizione finanziaria quanto costano i voti di fiducia!

Quello della settimana entrante se pure il ministero riuscirà a strapparlo, aggraverà il bilancio di oltre tre milioni.

E ve lo dimostro.

Cinquecentomila lire si sono dovute concedere ai patrocinatori dei professori secondari — altrettante si dovranno largire agli inondati del Veneto per assicurare i voti di sei o sette deputati esitanti di quella regione — e più di due milioni si dovranno accrescere alla somma destinata per la Calabria per non aver contrari tutti i deputati calabresi.

L'on. Carcano ha potuto elevare il diapason della sua esposizione quando parlò delle condizioni del paese, le quali, sotto l'aspetto economico, non potrebbero essere migliori.

Ma anche qui l'on. ministro ebbe cura di nascondere le ombre, e tacque della crescente emigrazione, delle condizioni miserabili dei lavoratori di tanto parti d'Italia, dei reati che aumentano per numero e ferocia, del malcontento che si manifesta sempre più grave e provoca, con maggior frequenza, repressioni sanguinose.

Tacque della disorganizzazione di molti servizi pubblici, della vanità di tante leggi ad onta delle quali continuano le disoccupazioni in Romagna; della miseria, poi e dell'usura in tutta l'Italia meridionale, delle prepotenze di feudatari in Sicilia e altrove.

Per fare un quadro completo delle nostre condizioni economiche, sarebbe stato necessario mettere in rilievo non solo il buono, che è dovuto esclusivamente alle attività del paese, ma i mali che sono principalmente gli effetti del *far-niente* del Governo e anche delle sue colpe.

Dove poi l'esposizione finanziaria apparve assolutamente deficiente anche per le più modeste aspettative, fu nelle frasi dedicate alla conversione della rendita, alla riforma tributaria e alle necessità ferroviarie.

Affermare che non si parla di conversione per non favorire la speculazione, è un povero pretesto in bocca ad un ministro che annunzia nuove espansioni bancarie.

Un ministro di altra levatura, avrebbe saputo portare alla Camera la conversione compiuta o chiedere almeno una legge che la autorizzasse; il silenzio serbato dal Carcano è una confessione di impotenza e la più solenne smentita a tutte le rosee previsioni del suo discorso.

Se queste previsioni fossero infatti fondate, il ministro avrebbe osato affrontare la riforma tributaria della quale ha parlato e provvedere alle ferrovie in ben altro modo.

Non si sa come egli si sia indotto ad accettare la modesta riforma dei tributi locali del suo collega delle Finanze, la quale si ridurrà ad un nuovo aggravio, sostituendo una tassa unica progressiva di famiglia, non solo alla presente, ma ad altre tasse meglio connaturate alle abitudini locali, e per conseguenza meno gravose.

In una parola, nessun sollievo per i contribuenti, nessuna riforma che migliori le condizioni dei meno abbienti e dia al lavoro nazionale un qualsiasi affidamento contro la continua esorbitanza del fisco.

Il crescente reddito delle imposte è appunto in gran parte il frutto di nuovi inasprimenti e il risultato di continue circolari, con le quali si eccita la avidità insaziabile degli agenti delle tasse.

Così, per le ferrovie, l'esposizione finanziaria ci lasciò nella più grande curiosità.

Il governo ha pronti i 356 milioni che restano ancora a pagare sulla liquidazione ferroviaria, ma nulla ci assicura che questa cifra non sarà di gran lunga superata, mentre non si sa che cosa potrà costare il riscatto delle Meridionali.

Del resto, tutto il bilancio ferroviario era e rimane un'incognita.

Prima di parlare di avanzi o di disavanzi, sarebbe necessario risolverla.

Insomma l'esposizione fu, quale si aspettava, la fotografia del nichilismo governativo.

VERSO LA FINE

Il vecchio giuoco della diplomazia turca è riuscito anche questa volta.

Il diplomatico turco non insorge, non si ribella a nessuna pretesa, non prende mai una decisione audace: lascia dire e anche fare, ma, fino a un certo punto: poi quando ha stancato la pazienza dei diplomatici avversari, quando li ha persuasi che ogni accordo è impossibile, allora cede, e nella stanchezza generale ottiene quello che prima non sarebbe riuscito ad avere.

Oramai l'azione delle potenze contro la Turchia si può ritenere come finita. Un colpo al cerchio e l'altro alla botte, e la questione di Macedonia resta presso a poco ciò che era prima, col controllo finanziario in più, ma limitato secondo la volontà del Sultano e della Germania, la quale all'ultimo momento ha ancora modificata la sua attitudine e si è messa deliberatamente da parte della Turchia.

Il primitivo disegno delle potenze era molto più radicale di quello che in definitiva hanno accettato. Esso comprendeva la nomina in ciascun *vilayet* di un ispettore finanziario col diritto di esaminare la contabilità e tutti i documenti, tanto della Banca Ottomana quanto dei funzionari locali. Inoltre si attribuiva il diritto alla Commissione di ordinare delle inchieste sulla condotta dei funzionari accusati e di domandare il castigo dei funzionari colpevoli.

La Commissione doveva essere tenuta al corrente del cambiamento di personale dell'amministrazione finanziaria e delle ragioni che lo hanno motivato.

La Commissione era inoltre incaricata di assicurarsi se le imposte venivano percepite regolarmente; di esaminare i bilanci locali; di sorvegliare l'amministrazione finanziaria riformata.

Invece, a forza di note e di contro-note, dopo l'occupazione di Mitilene e di Lemnos, dopo lo sfoggio coreografico delle forze imponenti colle quali l'Europa potrebbe obbligare il Sultano a passare il Bosforo, i rappresentanti delle potenze hanno finito per contentarsi ad accettare la durata del controllo a due anni, a trasformare i delegati in consiglieri e così via.

In complesso l'abile diplomazia ottomana ha avuto ancora una volta il sopravvento sulla discorde diplomazia europea.

Le cose di Macedonia resteranno press'a poco ciò che erano nel passato, e se avverranno altre violenze ed altri eccidii, saremo da capo con altre proteste ed altre dimostrazioni navali, le quali, pel meschino risultato che danno, accertano più che altro la reale impotenza dell'Europa a risolvere una buona volta l'intricata questione dell'Oriente europeo.

Loubet non più canonico.

Il presidente della Repubblica francese, più considerarsi come radiato dalla lista dei canonici di S. Giovanni in Laterano, distinzione che gli apparteneva nella sua qualità di capo dello Stato francese.

Il capitolo in Laterano aveva, del resto, preveduto e discusso questa eventualità fino dall'apertura della discussione sulla separazione delle Chiese dallo Stato.

E non attendeva che la promulgazione della legge per destituire Loubet dal suo grado onorario.

Oggi che Loubet ha firmato il decreto presidenziale che rende un fatto compiuto questa separazione, egli non fa più parte di quel capitolo. La sua destituzione gli sarà fra breve comunicata nelle debite forme.

La dignità di canonico di San Giovanni in Laterano, accordata ai re di Francia, risale all'epoca di Enrico IV. Essa gli fu conferita per riconoscere il dono da lui fatto al capitolo di un'abbazia con le sue rendite, le quali oltrepassavano i quarantamila franchi all'anno.

La rivoluzione soppresse quelle rendite. Carlo X ristabilì la dotazione, ma la ridusse alla cifra di ventiquattro mila franchi all'anno.

Fino al 1870 questa somma venne sborsata al capitolo del Laterano. Ma fu definitivamente soppressa all'avvento della terza Repubblica.

Nondimeno il titolo di canonico di San Giovanni, continuò ad essere conferito ai presidenti della Repubblica, compreso Loubet, che non potrà trasmetterlo al suo successore.

IL PROCESSO
per l'attentato contro il sultano

Abbiamo da Bruxelles:

(D.B.) A Costantinopoli si sta svolgendo il processo per l'attentato commesso nel luglio scorso contro il sultano.

Ecco come sarebbe stato preparato ed eseguito l'attentato. I congiurati *armarono* una carrozza, vale a dire introdussero in appositi ripostigli delle cartuccie di dinamite riunite con fili in comunicazione con una pila. Una semplice pressione del cocchiere su un bottone posto a cassetta e la carrozza — meravigliosa macchina infernale — sarebbe scoppiata. Porre questa carrozza sul passaggio del sultano, non era difficile; la difficoltà consisteva nel trovare il cocchiere disposto a saltare con essa. Si ricorse, perciò, ad uno stratagemma. Alla carrozza si applicò un apparecchio fotografico ben in vista e poi si ricorse ad un cocchiere turco dicendogli: Si vorrebbe fotografare il sultano, ma soltanto un turco potrebbe riuscirvi e senza tema. Volete voi incaricarvene contro una buona retribuzione? Eccovi una vettura con un'apparecchio fotografico. Non c'è che da premere su un bottone nel momento, per esempio, in cui il sultano esce dalla moschea, se gli sarete vicino, tutto è fatto.

Il turco accettò; quando il sultano s'affacciò alla porta della moschea il cocchiere premette sul bottone... dell'apparecchio fotografico; ne risultò una formidabile esplosione, furonvi numerose vittime, ed il cocchiere finì in brandelli.

Il sultano fu salvo; l'improvvisato fotografo s'era troppo affrettato.

Gli accusati sono trentasei, ma di essi diciasette sono contumaci. I diciannove arrestati sono quasi tutti armeni ad eccezione di due greci e del belga Eduardo Joris.

Eduardo Joris.

Quest'ultimo è nativo di Anversa ed ha circa trent'anni. Viveva a Costantinopoli colla moglie, pure implicata nell'affare, ma contumace, impiegato in una casa belga collo stipendio di 4 mila franchi. Nel suo interrogatorio Joris ha confermato che senza aver preso direttamente parte all'esecuzione dell'attentato contro il sultano, nè aveva conosciuta, approvata e favorita la preparazione, avendo assistito alle deliberazioni dei cospiratori armeni e custodita per essi una notevole quantità di melinite.

Joris ha detto che la lettura dei documenti ufficiali sui terribili massacri commessi in Armenia sotto il regno del sultano l'avevano riempito d'orrore e convinto che bisognava vendicare le vittime. Joris disse che dopo l'attentato avrebbe potuto lasciare Costantinopoli, ma era restato per dimostrare di non essere un volgare delinquente, ma un uomo che agì secondo le sue idee e la sua coscienza.

La presenza di Joris, straniero, fra gli imputati, si complica di una questione di diritto [illegible] conflitto turco-belga. A norma dei trattati, difatti, la magistratura turca non è competente per giudicarlo.

Vi ho già telegrafato che a questo ministro degli Affari Esteri venne presentata in proposito un'interrogazione ed eccovi la risposta del ministro:

« La legazione del Belgio a Costantinopoli ha seguito con la maggior cura l'istruttoria a carico di Joris e ci ha reso conto esatto delle diverse fasi di quest'affare. Essa continuerà a prestare il suo aiuto al nostro compatriota. »

La risposta è un po' sibillina, ma è certo che Joris non sarà abbandonato.

Non è dubbio, dice il giornale l'*Express*, che noi abbiamo dei mezzi d'azione verso la Turchia: noi siamo suoi creditori e possediamo una parte notevole del debito ottomano. Verso un paese indebitato e bisognoso come la Turchia è questa un'arma di cui la Russia, specialmente, ha parecchie volte dimostrato l'efficacia. Eppoi, quando si tratta di una questione d'interesse europeo, come l'interpretazione ed il rispetto delle capitolazioni, noi troveremo dei protettori e degli alleati che appoggeranno le nostre rivendicazioni — gli Stati Uniti, per esempio, che hanno in questo momento un conflitto dello stesso genere col sultano.

Spunti ed appunti

Il quarto d'ora è carducciano. Adesso annunciano da Bologna un numero unico pubblicato dalla Cassa di Soccorso per gli studenti poveri di quella Università, che si intitola: « *Onorate l'altissimo poeta* » e che è tutto dettato in omaggio a Giosuè Carducci. Bene? Bene. Belli i nomi degli scrittori, in genere. Si va dalla mite Jolanda al nostro squisito e spirituale Giannino Antona Traversi. C'è un grande evocatore di memorie garibaldine, il Marradi, e c'è Guido Mazzoni che del Carducci fu allievo. Ma v'è altro ancora. Scrive un giornale bolognese: « Notevole anche, se non altro come curiosità, un articolo encomiastico di don Romolo Murri ».

Dice proprio « encomiastico » il giornale bolognese, e l'aggettivo non ci interessa per il suono, ma per il suo valore. Nessuno è dilettante di spionaggio pubblico, e qui non si intende di segnare don Romolo Murri ai fulmini od alle ironie di alcuno. È anzi un male che l'episodio per avere un sapore giornalistico debba avere il nome di un uomo piuttosto che quello di un altro. Meglio se si trattasse del signor *n. n.*, prete e propagandista della fede.

Quello che ha un significato è il fatto. All'indomani delle due gagliarde invettive del Poeta, c'è dunque un credente, vestito di abito talare o di funzione ecclesiastica, che prende per lui un tono, come dice il foglio bolognese, encomiastico... Ampiezza di coltura? Serenità di ingegno? Meravigliosa tolleranza? L'Italia nostra dà tutti i giorni tali prove di carattere, di costanza, di fierezza, di profondità dei sentimenti che queste... eleganze del giudizio si possano assolvere e forse ammirare?

Sappiamo bene. Ci sono di quelli che amano i rivoluzionari che si impaziano in sofismi reazionari, i reazionari che giuocano all'anarchia ed i santi darwiniani...

Ma tutto ciò è l'energia? E, sopratutto, quell'atmosfera di sincerità che salva e rinnova le coscienze come le folle?...

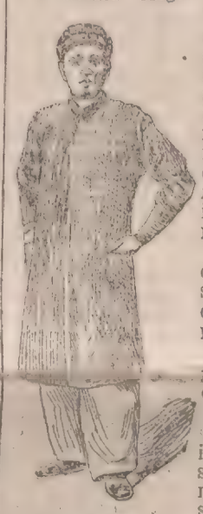
margutte.

L'ex "draig„ annamita Doc Tich

A Biskra (in Algeria) vive, colà relegato da sedici anni, l'ex generale annamita Doc Tich.

Nel 1889, all'epoca degli incidenti franco-annamiti, Doc Tich comandava le truppe del suo re. Ma, visto che ogni resistenza diventava impossibile, si arrese coi suoi soldati. Poco dopo, arrestato, venne trasportato — provvisoriamente — così gli fu assicurato, in Algeria. Vi doveva rimanere soltanto fino alla completa pacificazione dell'Annam.

A Biskra luogo di sua residenza, Doc Tich visse tre anni con sua moglie e i suoi figli, i quali, resi anemici dal clima, furono autorizzati a tornare in patria. Il generale non tenne seco che sua figlia; ed egli, volendo darle una seria istruzione, la fece entrare in un liceo, in vesti mascoline.



Dopo tre anni il sesso della giovinetta venne scoperto, e Doc Tich dovette rimandarla a raggiungere sua madre.

Oggi essa è insegnante in un collegio di fanciulle a Hai-Hao.

Doc Tich, che ha cinquant'anni, comincia a incanutire. È vestito sempre alla moda annamita e durante questi sedici anni d'esilio, ha imparato a parlar correttamente la lingua francese ed a scriverla assai bene.

Afflitto da una terribile nostalgia, ha chiesto al ministro delle Colonie la sua liberazione, ma non ha ricevuto nessuna risposta.

Secondo lui un esilio così prolungato è ingiusto, poichè avendo imparato a conoscere quale grande e generosa nazione sia la Francia egli l'ama come una seconda patria; e promette che ritornando nell'Annam, impiegherà tutta la sua influenza a farla stimare dai suoi concittadini.

Occupato nella compilazione di un dizionario francese-annamita, Doc Tich loda le autorità di Biskrà che lo trattono con gran distinzione. L'ex generale annamita ha una pensione di 3000 franchi, e quantunque sia crivellato di debiti, dichiara fieramente che non vuole nessun aumento.

Un barlume di speranza brilla nei suoi occhi quando gli si parla della sua grazia, che egli spera d'ottenere fra breve, dal governo della Repubblica Francese.

La "Previdenza„ municipalizzata

Un'interessante iniziativa è stata decisa dal Consiglio municipale di Lisieux (Francia). Ogni ragazzo ivi nato e residente riceverà, all'età di 3 anni, un libretto da 1 lira della Cassa Nazionale per la vecchiaia, a capitale riservato, con godimento a 50 anni, e con facoltà di cedere più tardi il capitale o differirne il godimento.

La prima serie dei chiamati a fruire di questo provvedimento benefico comprende i nati dal 1.° luglio 1901 al 30 giugno 1902.

Varietas — è in vendita presso tutti i librai e rivenditori di giornali d'Italia.

GENOVA NUOVA

In Circonvallazione a monte — Villini, castelli... e caserme — Una chiesa nuova.

Genova, 9 dicembre 1905.

(*F. Resasco.*) L'altra domenica incontrai in Galleria Mazzini, Edmondo De Amicis. Mi chiese: — Siete solo?

— Solissimo, risposi.

— Eviterò così di tornare subito all'albergo. Godiamoci dunque la Galleria.

— Infatti, osservai, dove si potrebbe andare altrimenti, con questo tempaccio?

— Non me ne parlate del tempo!, ripigliò l'illustre scrittore. Stamane mi ha fracassata una bella gita in vettura nella Circonvallazione a monte.

— Località ampia, svariata e bella davvero.

— Dite, aggiunse l'autore di tanti noti viaggi, un giardino continuo; un succedersi di vedute che sono sorprese incantevoli; uno spirar d'aria pura....

— Salvo, volli aggiungere, quando soffia invece un vento impetuoso frammisto a pioggia dirotta, come in questo momento.

— Allora la Galleria va benedetta.

E per oltre un'ora di andar su e giù ci godemmo la Galleria, mentre lo scrittore dichiarava rimandare l'agognata gita in Circonvallazione al ritorno a Genova, a fine gennaio.

Se oggi, per esempio, fosse qui, la giornata per perlustrare la città alta e nuova sarebbe quanto di meglio possa desiderarsi.

La nostra Circonvallazione a monte non è quel che si direbbe tutta nuova di zecca. La parte più antica conta un quarto di secolo. Cominciò, ad oriente della parte montuosa che cinge la città, con corso Solferino e Magenta. Si ombreggiò, attraverso posizioni deliziose, di bella alberatura; si arricchì di belle case e villini. Dalla parte opposta, cioè dal versante montuoso ad occidente, di sopra piazza Acquaverde, una società tentò l'apertura d'una strada nella vallata di Sant'Ugo; idea eccellente, che però non valse che dannose passività agli iniziatori, finchè passò a farla sua il municipio.

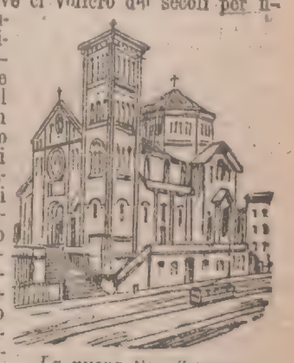
Altra lunga e svariata strada a monte, che allaccia, per così dire, l'una all'altra circonvallazione, è corso Firenze, di più recente formazione. Si chiuse, in posizioni che sembrano villeggiature, di belli edifici scolastici, case, palazzine e castelli e le anime romantiche sogliono prediligerla tra le vaghe escursioni cittadine.

In corso Firenze.

Però, alla soddisfazione spirituale degli abitanti della parte di circonvallazione a monte, che, dopo Corso Firenze, volge a Valle Sant'Ugo, mancava finora una cosa: la parrocchiale. Alle funzioni di questa era adibita da oltre vent'anni... una stalla.

Proprio così. È anche vero che fu in una stalla che aperse gli occhi alla vita terrena Gesù Cristo. Male sapeva però ad una delle più amene parti di Genova che i sacri riti parrocchiali si svolgessero in una rimessa. Circa dieci mesi or sono si cominciò la costruzione della nuova chiesa.

Può dirsi veramente fenomenale che in una città dove ci vollero dei secoli per finire la monumentale basilica di Carignano, e dove i restauri del vecchio San Lorenzo, dopo dieci anni di durata, dovettero, tre anni sono, arrestarsi; e il tempio dell'Immacolata, dopo circa un quarantennio dal suo cominciamento, va ora appena completando la sua facciata; è veramente fenomenale, dico, che questa chiesa parrocchiale di San Tomaso, succedanea ad altra omonima e vetusta che altra volta s'ergeva dove ora, sull'ampia calata s'importano valanghe di carbone, abbia potuto in dieci mesi di lavoro, e con mezzi pecuniari non esuberanti, alzarsi tanto da affermare bene, nelle sue linee esterne, la geniale concezione, di stile lombardo, del XII secolo, dell'ingegnere



La nuova San Tomaso.

Appendice del SECOLO 11 Dicembre

GIULIO MARY 4

"Gira-la-Gobba„

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

II.

Un incontro nella foresta.

Quando Bastiano, di ritorno dal cimitero, si trovò la sera nel carrozzone, fu colto da paura.

Per la prima volta ebbe il sentimento della solitudine completa, assoluta.

In tempo non era mai solo, anche se isolato. O non sapeva forse che sua madre non era lontana, pensava a lui in qualche masseria dei dintorni?

La rivedeva poi ogni sera, quando veniva a recargli, nel triste alloggio, il conforto della sua calda affezione.

Ed ora tutto ciò era finito. La si era calata in una buca, la sua cara mamma, e le palate di terra argillosa e greve, cadute sulla bara, gli risuonavano ancora in fondo all'anima con un rimbombo cupo.

Nessuno al mondo lo avrebbe più amato, nessuno più si sarebbe interessato di lui!

Era ridotto alle sole risorse della propria intelligenza; e mentre la vita si svolge piana, dolce, gioconda pei figli dei ricchi, mentre è piena di famigliare tenerezza pei figli dei poveri, si presentava al gentile *Gira-la-Gobba* nuda, aspra, priva di qualsiasi attrattiva e schiudente un abisso ad ogni svolto del suo cammino.

La prima notte da lui passata fu piena di terrori. Eppure era coraggioso, avvezzo a tutti gli eventi d'un'esistenza randagia.

Il vento che sibilava fra gli alberi, i rami scricchiolanti, quelli morti che precipitavano al suolo, gli strani rumori delle foreste profonde, i quali assomigliano ad urli umani, e gli stridi degli uccelli notturni, che a lui sembrava di udir la prima volta — tutto ciò lo scuoteva in un brivido di raccapriccio.

Si nascose la testa sotto la coperta e pianse sommesso — povero piccino! — dicendo senza posa:

— Mamma!... oh, mamma!...

Ma aveva l'anima ben temprata, energica: onde nel dì successivo, ripreso coraggio, ricacciò le lagrime, e lavorò seduto al sole, accanto al carrozzone a compor panieri di vimini e di nocciuolo.

Non si può vivere senza amare o senza odiare.

Valentina, morente, gli avea mostrato sul poggio il castello donde la sventura era piombata sugli umili erranti.

Fu appunto per l'odio che il fanciullo si riattaccò alla vita, e fedele a tal odio, che gli fu sacro poi che la madre glielo aveva appreso, non pensò neppure un istante a lasciare il paese.

Nei primi tempi gli venne in aiuto la carità pubblica.

Il maestro di scuola d'Apremont aprì una colletta che fruttò una quindicina di lire. Il curato e il sindaco sborsarono altrettanto; il secondo poi manifestò il proposito di mandare Bastiano in un orfanotrofio.

Gli avvenimenti che si svolsero in quell'anno 1870, doveano impedire l'effettuazione di tale idea.

Il fornaio regalò un pane di dodici libbre, i carbonai di Ville-sur-Tourbe mandarono un prosciutto affumicato, il fittajuolo Gerboulet recò mele e noci, e nello stesso tempo offrì venti lire di *Rosalia* caso mai egli avesse voluto disfarsene.

Il fanciullo però respinse l'offerta, nulla costandogli il nutrimento della povera bestia.

Il massaio allora, mosso a pietà, gli disse:

— Vieni all'« Uomo morto », ove ti affiderò la custodia della mandra... Il signor Gaspare di Mauléon vi acconsente... Sai, ti vuol bene, il signor Gaspare...

Gli occhi di Bastiano scintillarono d'ira e, scrollando il capo:

— No, no!... Fu lui ad uccider mio padre!...

— Che dici mai? esclamò l'altro sbalordito.

— Fu lui a tagliar la corda!...

Gerboulet non riuscì a cavargli altro di bocca.

Oltre i panieri, il ragazzo vendette le mammole. Poi, a forza di errare pei boschi, così a Mauléon come all'Argonne, finì per impratichirvisi.

Alcuni cacciatori di frodo gli avevano insegnato un qualche efficace tranello.

Una volta provò. Preso un lepre andò con gran cautela a venderlo a Grandpré, e ne ricavò una cinquantina di soldi.

Pensò tuttavia che meglio era lavorare che cacciar di frodo la selvaggina di Mauléon, e non rinnovò l'esperimento.

Aprile, maggio, giugno passarono. Dopo le mammole vendette mazzolini di mughetti. Poi i suoi panieri si riempirono di fragole profumate, o delle piccole ciliege nere selvatiche, nel paese chiamate *cesses*.

Lo si vedeva ogni settimana al mercato di Vouziers ove recavasi nella carretta d'un fittajuolo compiacente.

Tratto tratto gli si regalava un pajo di zoccoli. E, sapendo quanto rigido fosse colà l'inverno, conservava, per quei giorni di stento, i soldi che guadagnava.

Una sera di luglio — nel pomeriggio il vento avea soffiato impetuosissimo — il giovinetto trovò il carrozzone completamente demolito.

Il tetto era stato portato via addirittura; non rimaneva che il fondo, sul quale i pochi mobili sgangherati e i cenci offrivano uno spettacolo compassionevole.

Ma un tal disastro era da lungo tempo previsto e due ore dopo non c'era più nulla sul carrettone, Bastiano avendo trasportato ogni cosa nella camera della vetreria, pronta a ricever lui e l'asina.

Non era tuttavia cosa sicura che, nei giorni di pioggia, l'acqua non avesse a penetrarvi colla massima facilità.

Neanche il vento si tratteneva dal mandarvi dentro le foglie morte, nè i topi dal farvi il comodo loro.

I rospi, poi, che, da tempo immemorabile e di padre in figlio, alloggiavano in fondo ai buchi, non mutarono per nulla affatto le loro abitudini ed ogni sera ritrovavano, per uscire, il consueto cammino.

Bastiano non si inquietò per così poco. Tutte quelle bestie erano altrettante amiche, al pari di lui abitavano la foresta e le canzoni affermano che tutti i miseri vivono benissimo insieme...

Nel mese di luglio Bastiano osservò, percorrendo i villaggi, che la gente era inquieta, che dovunque regnava una grande emozione e che molti giovani lasciavano il paese per andar a raggiungere i loro reggimenti.

Si parlava di cose da lui non bene comprese — ossia che la Francia era in guerra colla Prussia.

Valentina gli avea bensì insegnato a leggere e a scrivere, ma egli avea poco letto e scritto ancor meno.

In ogni caso i francesi essendo abituati a vincere dappertutto — così gli aveva spesso confermato il padre — il ragazzo non se ne preoccupò affatto; e siccome s'era nella stagione in cui maturano le coccole del mirtillo di cui era piena la foresta, così passò le intere giornate a coglierne.

Fu allora che s'avvide qualmente tutti dal più grande al più piccolo, fossero in preda ad un grande orgasmo; perchè, volendo egli vendere la sua messe, in bel modo disposta nei panieri, trovò chiuse tutte quante le borse.

— Piccino mio, gli disse il maestro di scuola, s'ha altro in mente ora che di comperare i tuoi frutti. La Francia è invasa dai prussiani.

La notizia lo stupì grandemente; ma non riusciva a comprendere perchè un tal fatto avesse ad impedir le persone di mangiare le buche del mirtillo.

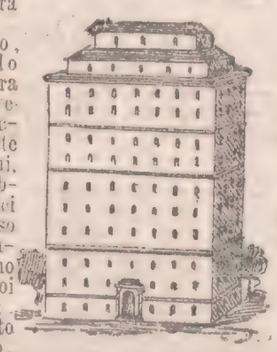
Notò pure che ogni lavoro era sospeso. I falegnami, i carpentieri, i fabbri rimanevano in ozio. Le opere incominciate venivano interrotte. Le fonderie spegne-

gnere Misuraca, e nell'interno, capace d'oltre mille persone, d'essere passata dalla scorsa domenica, all'ufficiatura

La benedizione arcivescovile, e un lieto simposio, al quale era invitata pure la stampa, hanno dunque consacrato il nuovo tempio, di cui rimane a compiersi non molto più della parte decorativa.

Quanto a me, rimasto a becco asciutto pel simposio come per la benedizione, non so disconoscere però che l'ingegnere Misuraca ha decorato la Circonvallazione d'un monumento di pregio e carattere.

Che se dalla chiesa cleviamo lo sguardo all'alta strada che le si atterga, vediamo una lunga sfilata di linde palazzine, a non più di due piani, cinte di giardinetti e abitabili da una famiglia: l'ideale per non accapigliarsi tra vicini.



Una casa in Valle Sant'Ugo.

Per contro, levando lo sguardo ancora più in su vediamo insaccati nel monte enormi casoni, di recente fabbricazione, dei quali non so resistere a trascriverne uno che, coi suoi dodici piani fra casa, tetto e sovratetto, può proprio dirsi il gigante Golia della situazione: gigante che guarda da una facciata a Valle Sant'Ugo, e dall'altra verso la nuovissima Via Napoli.

Quest'ultima sarà il *clou* della Circonvallazione a monte. S'apre già, con una bella fila di case, e anch'essa in attesa di qualche castello, guardando all'estremo occidente di Genova; s'interna entro ville che altra volta valevano poco ed ora salgono fino a troppo; e quasi sempre alla vista del mare, va a combinarsi, dopo un percorso di circa tre chilometri, con via Venezia, poco sopra via Milano.

Vedete intanto filosofia della Circonvallazione! Comincia con due battaglie dell'indipendenza italiana: Magenta e Solferino; abbraccia varie città sorelle italiane; non trascura i santi del cielo: verbigrazia San Tomaso, San Rocco e San Francesco di Paola, e tocca inoltre, a metà di salita Oregina, una villa nella quale soleva rifugiarsi Mazzini esule, in tida casa di donna amica, e verso colle San Benigno la villa Giuseppina dove soggiornò vari anni l'esule Guerrazzi, e più sotto altra villa dove Mazzini visse molte volte nascosto.

UN NUOVO TRIONFO DI BEHRING

Il bovo-vaccino di Behring. — Il controllo della scuola francese. — La tisi bovina è vinta. — Deduzioni augurali per l'uomo.

Quando un mese fa all'incirca il professore Behring — con serietà di scienziato e prudenza di sperimentatore — comunicava al Congresso di Parigi le sue conclusioni sulla cura della tisi umana, noi abbiamo dovuto andar contro alle accuse di misticismo nebuloso e di teorismo involuto che i facili critici rivolgevano ad un uomo il quale contava nel suo bagaglio scientifico la sieroterapia della difterite. Noi facevamo notare ch'era lecito sperar molto da chi portava i risultati di sette anni di studio, ed invitava i clinici al controllo nei malati.

Oggi il telegrafo ci porta una notizia importantissima che accresce attendibilità e valore alle affermazioni del Behring. Questa notizia ha un rapporto molto indiretto colla questione della cura novissima Behring per la tisi dell'uomo; ma ce ne fa già travedere il valore grande, quando si pensi che *afferma essersi da eminenti individualità scientifiche francesi constatato sperimentalmente l'efficacia assoluta di un altro metodo proposto dal Behring stesso per gli animali bovini: metodo che li preserva in modo completo dall'attecchire dell'infezione tubercolare.*

Vale la pena di commentare la notizia un po' estesamente.

* * *

Come si sa, la tubercolosi attacca anche gli animali: specialmente i bovini, in cui fa strage. Si sa anche che tranne il Koch, tutti gli scienziati ammettono omai l'identità della tisi umana con quella bovina. Si sa pure che coltivando in un determinato modo i bacilli tubercolari si può ottenere una sostanza — la *tubercofina* — che può servire come di cimento, di prova se un animale (anche florente) ha in sè i germi della tisi. Iniettando infatti ad un animale qualsiasi la tubercolina, si ha una reazione febbrile forte nel caso di tisi anche latente, senza fenomeni obbiettivi; e nulla si provoca di morboso se l'individuo è sano.

Ora, prima ancora del Congresso antitubercolare di Parigi dell'ottobre scorso, il Behring aveva già sperimentato e proposto un suo vaccino destinato ad impedire lo sviluppo della tisi nei bovini: vaccino basato sui principii di sieroterapia da lui scoperti, secondo i quali con opportuno trattamento si può attenuare in modo cospicuo un dato virus o veleno organico, e conferirgli invece delle qualità immunizzanti o curative. E questo *bovovaccino* del Behring rapidamente controllato da altri scienziati tedeschi, aveva oramai l'incondizionato suffragio del corpo medico e veterinario della Germania. Gli mancava quello dell'estero, e sovratutto della Francia che, come si sa, ha in argomento un'autorità grande siccome patria del Pasteur, del Nocard, del Roux ecc. Il battesimo francese è venuto per opera del prof. Vallée direttore della Scuola veterinaria d'Alfort: e noi abbiamo dal telegrafo i risultati dell'esperimento durato ben sei mesi.

La prova si può riassumere così. — Sessanta vitelli di sei mesi in buone condizioni di salute furono prima saggiati colla tubercolina per riconoscere una eventuale tubercolosi latente.

Riconosciuti sani singolarmente, in trenta si praticò l'immunizzazione col vaccino Behring; mentre gli altri trenta furono lasciati come testimonii per parecchi mesi, vale a dire per la durata dell'esperimento.

Ad un certo punto dell'esperienza una parte degli immunizzati ed una parte dei testimoni furono trattati con inoculazione diretta di bacilli tubercolari i quali infettano indubbiamente ogni organismo in cui sono così immessi. — Orbene, *gli animali previamente immunizzati col vaccino Behring rimasero sani malgrado l'iniezione di sostanza tisiogena, mentre i testimonii soccombettero tutti all'infezione sperimentale presentando all'autossia chiare lesioni tisiche.*

Si è così veramente e definitivamente trovato il vaccino antitubercolare pei bovini: e la sua azione immunizzatrice è stata scientificamente e praticamente dimostrata!

Ciò costituisce pel Behring, per questo rigido, severo, prudente indagatore della vita normale e patologica, un trionfo che va molto più in là della mera soddisfazione personale di chi studia e trova. In quanto che si può sperare fin d'ora che il vaccino della tubercolosi potrà in un avvenire assai prossimo essere sperimentato con successo nell'organismo umano. — Il così detto misticismo delle conclusioni del grande professore di Marbourg comincia a delinearsi come una grande scoperta, Il morbo contro cui lottano da anni numerosi sperimentatori nel silenzio dei laboratori, non appare più il mostro implacato e tetragono ad ogni attacco. L'esperimento di Melun, attuato dalla grande scuola francese di Alfort, ci dice con parole del prof. Vallée che si è ormai fatta una conquista di valore incalcolabile in fatto di tubercolosi animale, e che siamo alla vigilia di un'altra per quanto riguarda la tisi umana.

La scienza va adagio, va lentamente perchè alla natura bisogna strappare i segreti, non già attenderli da lei a noi matrigna. Ma va avanti, E la sua bancarotta — auspicata da tanti — è così prossima, come prossimi noi siamo alla nebulosa di Alfa.

dott. Petrus.

La relazione sul "modus vivendi" SI DOMANDA CHE SIA RESPINTO DALLA CAMERA.

Ci telefonano da Roma, 9:

(N.) Eccovi qualche particolare intorno alla relazione dell'on. Ottavi sul *modus vivendi*, già presentato alla Camera.

La relazione si mantiene nel campo tecnico, dopo di avere accennato alle trattative, e studiati i nostri rapporti commerciali colla Spagna, correggendo su questo punto qualche cifra inesatta affermata nella relazione commerciale.

Da questo studio emerge chiaro l'interesse di ambe le nazioni di mantenere amichevoli i loro rapporti commerciali, ma emerge altresì quanto la Spagna debba tenervi nell'interesse della sua economia nazionale e della sua esportazione verso l'Italia.

E rileva anche che insensibile sarebbe stato il danno se l'accordo denunciato non si fosse rinnovato.

Viene poi ad esaminare la questione dei vini, e questo esame è preceduto da uno studio delle produzioni industriali enologiche spagnuole, in confronto di quelle dell'Italia.

Il punto della possibilità della concorrenza dei vini spagnuoli in Italia viene studiato con cifre e raffronti tali da giustificare la temuta concorrenza. L'esame è fatto tanto per i vini del mezzogiorno quanto per quelli delle altre regioni d'Italia.

Per i vini di diretto consumo e di bassa gradazione alcoolica, la relazione ricorda che lo stesso ministero riconosce la possibilità della concorrenza.

La relazione dopo avere dimostrato che non era l'Italia che poteva temere dei danni in ordine alla navigazione e all'industria dei trasporti, conclude coll'esaminare l'interesse dei lavoratori della vite, a che venga respinto il *modus vivendi*.

La Giunta chiude la sua relazione proponendo alla Camera il rigetto del disegno di legge, e fa voti che, riprendendosi le trattative si possano ristabilire le amichevoti relazioni colla Spagna a cui il popolo italiano è legato da tradizioni di affetto, e da vincoli di razza e di tradizioni comuni.

La discussione sul *modus vivendi* alla Camera potrà incominciare forse martedì.

UNA TRAGEDIA NELLE PUGLIE pel « modus vivendi »

Ci telefonano da Roma, 9:

(Norsa). Si ha da Lecce che un grave conflitto è avvenuto oggi a Taurisano, causa l'agitazione per il *modus vivendi* colla Spagna.

Nel conflitto si hanno da deplorare un morto e parecchi feriti, fra i quali due gravemente.

Uno di questi ultimi, è in condizioni veramente disperate.

Ecco come sarebbero avvenuti i fatti.

Si era organizzata una dimostrazione contro il *modus vivendi*; via via, il fermento crebbe, alle grida di: « Abbasso il ministero! », e la dimostrazione invase tosto il municipio tentando di appiccarvi il fuoco.

Accorsero i carabinieri contro i quali i dimostranti si scagliarono; allora i carabinieri scaricarono le loro armi sulla folla, e cinque uomini caddero fra urli di dolore e di imprecazione.

La dimostrazione si sbandò, il municipio fu sgombrato, e sul terreno rimasero però un operaio col petto squarciato da una palla da fucile, e i due contadini gravemente feriti.

Vi sono altri feriti più leggermente.

Altri particolari sul conflitto.

Ci telegrafano da Napoli, 10:

(D.) Secondo telegrammi che giunsero al *Mattino* da Taurisano, dove si era recato il corrispondente da Lecce del giornale stesso, si danno due versioni del conflitto sanguinoso.

I carabinieri, naturalmente, dicono che appena giunti furono accolti male, tanto che il brigadiere Carone, che li comandava, li dovette far entrare nel portone del Municipio, dove bentosto la folla si sarebbe radunata per provocarli, invitandoli ad uscire scagliando una vera pioggia di sassi.

I carabinieri, allora, sarebbero usciti armati dei moschetti. Dalla folla sarebbero partiti due colpi di rivoltella che avrebbero provocato il fuoco dei carabinieri.

Furono esplosi una cinquantina di colpi.

Il corrispondente continua poi testualmente:

« La cittadinanza concordemente afferma, invece, che dinanzi al Municipio vi erano solo pochi curiosi; che mai partirono dalla folla colpi, e che i carabinieri essendo ubbriachi provocarono la folla sparando all'impazzata contro gl'inermi e persino contro il vicepretore che si recava in una farmacia.

Tanto ciò è vero si aggiunge, che erano pochi i curiosi che coi corpi esplosi si sarebbero dovuto deplorare parecchie vittime, essendo stato il fuoco diretto molto in basso come rilevasi da proiettili rimasti contro i muri.

Avvenuta la scarica caddero quattro uomini. Uno morto ed è il settenne Licci Pantaleo e cadde presso il sindaco che era intervenuto per sedare gli animi, gli altri giacenti sono Cera Francesco ferito all'avambraccio destro, Stasi Giovanni al polpaccio destro e Manco Michele ferito gravemente al sottoscellare destro.

I carabinieri quindi si ritirarono chiudendo il portone.

Il brigadiere Carone e il carabiniere Lisi scavalcato il muro interno del cortile del municipio si diedero alla campagna raggiungendo Ugento, donde telegrafarono a Lecce chiedendo rinforzi. Un altro carabiniere rimase nascosto fino a stasera in casa di un operaio

Sopraggiunto il delegato De Actis s'interpose per calmare l'agitazione della popolazione che dopo aver trasportato i feriti rientrò nelle case.

Il commissario di P. S. Murc, e il capitano Imbrico, eseguiscono un'inchiesta.

Stasera giunsero il giudice istruttore e il sostituto procuratore Attisani per l'istruzione del processo e per esser presente all'autopsia del morto che si eseguirà domani.

Il fermento e l'indignazione perdurano. Unanime, la popolazione rifiuta di fornire il pane ai carabinieri, che per misura di prudenza sono chiusi nel municipio.

* * *

Ancora sangue! Un'altra volta si sparò contro la folla, — perchè in Italia, per inveterata, dolorosa consuetudine, non si crede possibile poter mantenere l'ordine se non si usano le armi, se non si uccide.

Anche questa volta non vi fu un ferito nella forza armata: vi è un morto, vi sono feriti dall'altra parte.

Sempre così: e l'assassinio commesso dai rappresentanti del Governo rimarrà impunito o sarà premiato.

GRAVE FERMENTO NEL MERIDIONALE contro la legge per Napoli

Abbiamo da Salerno:

(P.) Ferve vivissima agitazione fra i maggiori industriali della città e provincia — e certamente si estenderà a quelle limitrofe, come ne stanno dando segni evidenti Caserta e Benevento — per le speciali condizioni d'inferiorità, in cui si troverebbero di fronte a Napoli, pei privilegi che ad essa crea la *zona franca*, a tutto danno delle industrie del Mezzogiorno, e precisamente di Sarno, Angri, Nocera Cava, Vietri sul mare, tutta la vallata dell'Irno, sino a Baronissi, per tacere di altre città, dove pur sono cartiere, molini, pastifici, linifici, cotonifici e via via, già languenti, per la grande e spietata concorrenza, che ad essi vien fatta dal Piemonte e dalla Lombardia.

Questi industrianti — dicono essi — non chiedono che si tolga a Napoli, quello che si è creduto concedergli; ma chiedono invece parità di trattamento, per non trovarsi da un giorno all'altro nella dura necessità di dover chiudere i loro opifici.

Se questo si avverasse sarebbe una vera iattura, giacchè migliaia e migliaia di operai con le loro famiglie rimarrebbero assolutamente privi di pane, ed allora chi potrebbe rispondere dell'avvenire, del domani?

Il Governo, dovrebbe esser seriamente impensierito di un tale stato di cose, e ne dovrebbero essere impensieriti anche i rappresentanti politici delle provincie minacciate da un sì grave disastro economico; perchè sarebbe un vero e proprio disastro economico che ad esse si creerebbe.

SCIOPERI E DISOCCUPAZIONE

Abbiamo da Ovada:

Mercè l'autorevole intervento dell'avv. Nuvoloni, regio Commissario provvisoriamente destinato a reggere le sorti di questa città, è terminato lo sciopero degli operai adetti alla costruzione della nuova linea ferroviaria Ovada-Alessandria, dipendenti dalla impresa Cianferani i quali non contenti del salario giornaliero loro corrisposto e vacillante da L. 2 a 2.40, domandarono un aumento.

L'impresa dubitando che l'agitazione si debba anzichè alla causa dagli operai accampata, attribuire alle mene di socialisti desiderosi di popolarità si era impuntata a non cedere. Alla fine accettò la proposta del R. Commissario, rimettendo la definizione della vertenza ad un apposito arbitrato. Gli operai ripresero il lavoro.

*** Abbiamo da Ravenna:

La calma pare rientrata fra gli operai, perchè il Governo ha autorizzato l'immediata esecuzione di cinque importanti lavori di terra.

Il prefetto ha annullato il suo decreto col quale vietava gli assembramenti e le riunioni, e veramente le misure restrittive non erano punto necessarie.

La grave questione della disoccupazione operaia assopita momentaneamente, si farà più grave in avvenire, poichè questo problema va curato con rimedi positivi, mercè una saggia politica di lavoro privato e pubblico.

Bisogna aumentare la produzione per soddisfare ai bisogni della accresciuta popolazione con acceleramento delle bonifiche, necessita l'emigrazione temporanea in altre plaghe dove difetta la mano d'opera, ma senza il concorso volonteroso e ragionevole di tutti, quello degli operai compreso, non è possibile uscire da questa crisi che preparerà delle brutte sorprese.

*** Abbiamo da Imola:

Nella vicina Consolice lo sciopero è generale. Gli esercenti invitati a chiudere i negozi con un foglietto a stampa, vi hanno fatta completa adesione per solidalità verso i disoccupati — oltre mezzo migliaio.

Le condizioni del paese sono ancora tranquille; ma non si sa mai!

Sarebbe certo prudenza nelle Autorità — che di questa stagione sanno la malattia periodica della bassa Romagna — che certi lavori, *già deliberati*, fossero effettuati.

*** Abbiamo da Treviso:

Ieri sera ebbe luogo un importante comizio pubblico promosso dalla Commissione degli scioperanti tipografi.

Parecchi applauditi Gondolo segretario del Comitato Centrale della Federazione del Libro di Milano, Zambon, l'anarchico Gaudenzi, Boscolo, De Sordi, Veccia e Fantini.

Fu approvato un ordine del giorno.

*** Ci telegrafano da Salerno, 10:

I marinai scaricanti scioperarono chiedendo agli stivatori un aumento di mercede. Una numerosa commissione si recò dal prefetto ad esporre i voti della classe; il prefetto promise di occuparsene.

Gira-la-gobba *è divenuto popolare in tre giorni.*

Bisognava vedere, nel pomeriggio di ieri la inondazione del supplemento illustrato del Secolo contenente le prime tre appendici del bellissimo romanzo di Giuo Mary: e il foglio era disputato e conservato!

Il titolo di **Gira-la-gobba** *era ripetuto e i personaggi del tragico prologo, — riboccante di tanta dolorosa passione — erano già diventati amici dei lettori.*

Nell'appendice d'oggi continua il romanzo al punto dove fu lasciato dal foglietto distribuito.

Corrispondenza da Roma

(Telefono e telegrafo)

Per l'abolizione del sequestro preventivo.

10 dicembre, *ore 6 pom.* — *(Norsa.)* Ieri sera l'assemblea dei professionisti dell'Associazione della Stampa, circa la questione del sequestro preventivo dei giornali, approvava alla unanimità, il seguente ordine del giorno:

« L'assemblea dei soci professionisti dell'associazione della stampa, udita la relazione del presidente, rendendosi interprete del pensiero manifestato da tutte le associazioni della stampa d'Italia, e della grande maggioranza dei giornali senza distinzione di partito, per l'abolizione del sequestro preventivo, invita i deputati giornalisti a presentare a tale scopo un progetto di iniziativa parlamentare. »

Dopo l'assemblea dei professionisti, ebbe luogo quella dei soci della Cassa Pia.

Fu discusso molto sulla convenienza di isórivere i soci della Cassa Pia alla Cassa Nazionale di previdenza, e l'assemplea ha applaudito l'opera del Consiglio direttivo a tale proposito, ed ha fatto voti affinchè le proposte da esso avanzatesi realizzino prontamente.

Proteste contro le persecuzioni agli ebrei.

Ad invito del senatore Odescalchi vi fu ieri sera, in casa sua, una adunanza per una manifestazione contro le stragi degli ebrei perpetrate nelle rivolte russe.

Parlarono parecchi, fra cui l'on. Odescalchi, i marchesi Pandolfi e Crispolti, i senatori Roux, Cadolini, Cavasola, il principe Strozzi, l'on. Dal Verme, i deputati Lacava, Danco, Lucifero e Valentini.

Si è deliberato di compilare un manifesto e di raccogliere le adesioni della parte intellettuale del paese per fare voti che cessino queste inqualificabili persecuzioni, ed all'uopo ha nominato una Commissione.

Per lo sgravio dei debiti ipotecari.

10 dicembre, *ore 7 pom.* — *(Norsa.)* Oggi si è riunita a Montecitorio la Commissione che esamina il progetto di legge per lo sgravio dei debiti ipotecari.

Sono intervenuti anche i ministri Carcano, Rava e Majorana.

Tanto i ministri quanto i membri della Commissione si sono messi d'accordo su tutti i punti del progetto.

È stato deliberato di scindere il progetto in quattro parti distinte allo scopo di affrettarne l'attuazione.

I. Estensione agli Istituti di Credito Fondiario, in funzione, dei benefici accordati ai Crediti Fondiari in liquidazione.

II. Creazione di un Istituto Fondiario federativo per le provincie meridionali.

III. Trascrizione della relativa modificazione al Codice Civile.

Il quarto punto riguarda gli istituti per la formazione delle piccole proprietà.

La Commissione presenterà la relazione alla Camera, pregandola di approvare tutto il progetto gradualmente, cominciando dalle prime due parti.

I premi per la lotteria della stampa.

Oggi, nel palazzo dell'Esposizione si è inaugurata la Mostra dei premi che dovranno essere sorteggiati nella lotteria che l'Associazione della stampa ha indetto per i danneggiati dal terremoto.

Alla inaugurazione sono intervenute le autorità e la stampa.

L'on. Barzilai ha pronunciato brevi parole, e ringraziando i donatori gentili, fece appello alla stampa romana perchè voglia dare la necessaria pubblicità alla lotteria.

Venne quindi servito un *lunch* agli intervenuti. La Esposizione è magnifica; vi sono premi del re, della regina Elena, della regina Margherita e dei principi.

Vi è anche un ricco dono del cardinale Mathieu, presso il quale figura un premio del Grande Oriente.

Questo per darvi una idea della concordia di tutte le classi, nell'inviare doni per il nobile scopo.

Il colonnello Terzi.

Il *Giornale d'Italia* reca che ieri sera fu comunicato al colonnello Terzi il decreto in data 3 dicembre col quale, in seguito alla decisione del Consiglio di Stato, egli è reintegrato in servizio attivo e collocato a disposizione del Ministero.

Il *Giornale d'Italia* dice che il Ministero si riserva di pronunciare ulteriori deliberazioni al riguardo, non avendo il Consiglio di Stato, esaminato il merito della controversia.

Il Comizio dei postelegrafici.

Al Comizio degli impiegati delle Poste e Telegrafi, che avrà luogo domani sera all'Adriano, parleranno il rappresentante del personale postelegrafico e telefonico organizzato, il rappresentante della Camera del lavoro e gli on. Turati e Barzilai.

Un cimelio di Garibaldi.

Un prezioso cimelio è stato consegnato dal senatore Vaccai al sindaco di Roma per incarico ricevuto dalle signore Virginia e Teresa Cattabeni, di Senigallia, sorelle del colonnello garibaldino Vincenzo Cattabeni che fu amico valoroso e fedele compagno di Garibaldi.

Il cimelio consiste nella calza che Garibaldi teneva al piede quando fu ferito nella triste giornata di Aspromonte. Essa porta lo strappo della palla e il segno delle macchie di sangue della ferita. Una lettera autografa del generale alle sorelle Cattabeni autentica il ricordo.

La calza e la lettera sono custodite in una piccola cassetta coperta da un vetro che permette di poterle facilmente osservare.

La benemerenza d'un ferroviere.

È stato concesso l'attestato di pubblica benemerenza al deviatore ferroviario Allino Talari di Ancona, per aver salvato un giovanetto in pericolo di annegare, nel porto di Ancona.

Nota satirica del giorno

FAMIGLIA MODELLO.

(Dall'*Uomo di Pietra*).

Visto che nessun estraneo ci riesce, pare che vogliano incaricarsi i parenti di fargli la festa!

SCIARADA.

Se al mio *total* la *prima* fosse avvezza,
diverso assai camminerebbe il mondo
e per quanto si vuol da la bellezza
giammai disgiunto se ne stia il *secondo*;
anche quel pregio a tutti è men gradito
se al *tutto* ognora non si vede unito.

Epsilon.

Spiegazione della sciarada d'ieri:
Livor-no.

UN CONSIGLIO MEDICO AL GIORNO

Il ballo. — Si avvicina la sua stagione. È uno dei piaceri della giovinezza; ma in genere si tiene poco conto dell'igiene d'una sala da ballo. Le vostre narici però vi dimostreranno al mattino quanta polvere avete aspirato, e quanto provvida sia stata la natura ponendovi un filtro al principio delle vie respiratorie. Quindi niente pavimenti con mattoni, niente tappeti polverosi, niente apparecchi fumosi di illuminazione. E sovratutto niente sforzi. Se sudate o vi stancate facilmente, lasciate l'esercizio per cui gli antichi andavano pazzi. Ricordate sopratutto che notte di danze e giornata successiva di lavoro sono incompatibili. La salute va di mezzo. Regola senza eccezioni.

Dott. Petrus.

La rubrica della Scuola

Una legge! Una legge!!

In attesa di una imminente interpellanza dell'on. Credaro, che dirà con l'autorità della dottrina e del cuore le parole dolorose dei nostri istituti infantili e delle educatrici dei bambini — in attesa ancora, di un progetto di legge sulle Fondazioni Scolastiche, già preparato, che disciplinerà il passaggio degli Asili d'Infanzia alla dipendenza del Ministero dell'istruzione — il ministro Bianchi ha ordinato, d'urgenza delle ispezioni agli istituti educativi dell'infanzia pubblici e privati dei capoluoghi di circondario di cui vuole avere le relazioni entro il 31 dicembre corrente.

Se questo, come vogliamo credere, significa non solo una promessa di voler fare, ma il principio di un'azione effettiva a vantaggio degli istituti sub elementari, bene sia. Ma per carità, vediamo di scongiurare il pericolo che, ancora una volta, le ispezioni, le relazioni, le statistiche, gli studi comparativi non esauriscano tutta la volontà di fare, e non si finisca, come un quindici anni fa, per avere ancora una nuova illustrazione bella, sapiente, dolorosa, delle condizioni dell'educazione sub-elementare, lasciando, fra i dotti consulti, l'ammalato a languire nel suo male.

***

Gli ispettori scolastici che hanno dalla legge 24 dicembre 1903 l'obbligo di riferire annualmente al Ministero sulle condizioni pedagogiche e igieniche delle istituzioni sub-elementari della loro circoscrizione, visiteranno intanto quelle del rispettivo capoluogo.

Il programma delle informazioni, che dovranno fornire, ricorda molto davvicino un questionario sul medesimo soggetto diramato alle Sezioni e alle Socie dalla presidente dell'*Unione nazionale delle educatrici dell'infanzia* fin dall'estate scorsa. E della cosa ci compiacciamo.

C'è questa differenza:

Che le notizie raccolte, in base al detto questionario dalla U. N. G. I., non sono limitate agli Asili dei capoluoghi di circondario, ma estese a tutti indistintamente quei 5009 istituti, che, in città o campagna, meritano ed usurpano il nome di istituti di educazione infantile.

Ma le risposte pervenute al questionario sono lontane dall'esaurire la materia, che, a differenza di quello che crederebbe nelle ispezioni ordinate dal ministro *in nome della legge*, molte delle persone interpellate dall'U. N. G. I., sovvenzia con tutte le Associazioni professionali, non hanno avuto l'eroismo di affrontare i pericoli minacciati dai piccoli tirannelli delle amministrazioni, ove rispondessero.

Auguriamo pertanto che, davanti ad una ispezione eseguita in nome della legge, qualche Amministrazione non sia ancora per negare l'accesso al suo asilo alle assistenti scolastiche, e non rifiuti le notizie domandate, con la ragione che la *Signora* da cui l'Asilo dipende, non ha nulla da dire a nessuno, com'è già avvenuto a Gorla presso Milano.

***

E quindi attendiamo con interesse di sapere se le indagini ufficiali confermeranno o smentiranno quelle che è risultate a l'Unione nazionale delle educatrici dell'infanzia.

Cioè questo: che, se vi sono alquante direzioni ed amministrazioni, che si dimostrano competenti in materia e conviniate dell'importanza dell'Istituto scolastico, tuttavia nella maggior parte dei luoghi d'Italia, la pianta dell'educazione infantile è avvelenata da parecchi vizi, dei quali il peggiore è l'arbitrio — arbitrio nel metodo, che non capisce benissimo, dal momento che l'autorità tutoria è incompetente in merito, arbitrio negli stipendi, nel numero delle maestre e delle inservienti, arbitrio nel modo stesso di intendere e fare la carità ai bambini.

Che la più parte degli Asili vivono di oblazioni annuali affatto incerte e oscillanti e mettono alla prova l'inaudito coraggio di certe amministrazioni, che aprono un Asilo perfino con... cinquanta lire, fidando nell'esperate elemosino di brave persone, e facendo sicuro assegnamento sulla discrezione e i digiuni della maestra, che si contenta di lire 240 annue, e anche meno!

Che presso certi Asili lo stipendio (perchè non dire il salario?), delle educatrici non è fissato, e l'Amministrazione dà loro quel che vuole, d'anno in anno!

Che di pensione o assegno o assicurazione alle maestre è ben raro trovar cenno!

E poi locali? Vedano gli egregi [illegible] se, in qualche luogo, di molte [illegible] fettive diffuse fra i bambini non sia da imputare l'Asilo! In quanti si trovano i bagni e le docce e i semplici lavatoi, e gli modestamente, latrine igieniche e [illegible] E il riscaldamento coi bracieri e in [illegible] nei paesi meridionali? E la [illegible] calore animale, e non debbano concorrere i bambini stessi con 10 centesimi alla [illegible] di riscaldamento, o portare addirittura la legna, comunque raccattata?

C'è il giardino in tutti gli istituti, che si vestono del nome pomposo di Giardino [illegible] beliano? Ed è vero che in qualcuno si fanno dormire, d'estate, i bambini sul banco, o su una stuoia distesa a terra?

E quante sono, negli Asili, le maestre giardiniere patentate, o solamente fornite di abilitazione elementare? Ed è vero che i loro stipendi scendono persino a 30 e a 20 e a 10 lire mensili?

E in qualche Asilo non si seguita ancora a insegnare a leggere e a scrivere, contro le norme pedagogiche più elementari?

***

Ottima cosa le ispezioni: ma per contracero chi, finchè manca la legge che renda l'obbligo al posto del consiglio e della persuasione?

Una legge, una legge, una legge! Così l'ottima presidente dell'U. N. G. I., signora M. C. Pellegrini, chiude le sue spiegazioni dai questionari sugli Asili.

Una legge ci vuole, per mettere termine all'anarchia, all'arbitrio, allo scempio, che si fa dei nostri bambini e delle loro educatrici, sotto il manto della carità.

La carità privata, cioè non regolata da norme legali, è bella e buona; ma il diritto è migliore.

L'ora di dare agli Asili una base sicura nel diritto non può più oltre tardare. Il lasciar dei privati non affida abbastanza: occorre di meglio: una legge! una legge!

E poi vegliare perchè la legge sia eseguita e rispettata.

Luigi Frisc.

Il sole splendeva, bruciava, le foglie delle quercie e dei frassini.

(Continua.

STABILIMENTO DELLA
Società Editrice Sonzogno in Milano

Nella scorsa settimana venne pubblicata la seguente edizione:

L'ISOLA MISTERIOSA di GIULIO VERNE — Un volume in 4° di pagine 604, illustrato da 154 incisioni. Prezzo L. 4.—

Vennero inoltre pubblicate le seguenti dispense delle opere in corso di stampa e cioè:

L'Esposizione illustrata di Milano del 1906. — (Dispensa 4.ª)

Garibaldi nella sua Epopea di *A. Bizzoni.* — (Dispensa 78.ª)

La Bibbia, tradotta con annotazioni di *Antonio Martini.* — (Dispense 49.ª e 50.ª)

Storia Naturale illustrata del prof. *Michele Lessona.* — Gli Uccelli. (Dispense 65.ª e 66.ª)

La Bella Angiolina di *Saverio di Montépin.* — (Dispense 31.ª e 32.ª)

Il Visconte di Bragelonne di *Alessandro Dumas.* — (Dispense 75.ª e 76.ª)

Il Conte di Monte Cristo di *Alessandro Dumas.* — (Dispense 27.ª e 28.ª)

L'Isola Misteriosa di *Giulio Verne.* (Dispensa 75.ª)

Dirigersi alla Società Editrice Sonzogno in Milano, via Pasquirolo, 14, oppure dai librai e rivenditori di giornali.

---

giava Bastiano, e, laceri, estenuati, si facevano da lui insegnare il cammino.

Alla burrasca seguì un po' di calma, dopo la quale, il giovinetto si trovò, un mattino, in faccia a cavalieri dall'aspetto duro, arcigno, i quali gli andarono incontro, abbassando le lancie con banderuole nere.

Parlavano un linguaggio a lui ignoto; onde, colto da paura, prese la fuga e si internò nelle macchie, ove i loro cavalli non potevano entrare, e dove non osarono inseguirlo.

Non uscì dalle rovine per parecchi giorni, ma intorno ruggiva la tempesta incessante degli eserciti, e, spintosi, curioso, sino al margine del bosco, vide, attraverso i rami fronzuti, sfilar, sulla strada maestra, migliaia e migliaia di uniformi che non erano francesi.

Quegli stranieri si dirigevano di notte e di giorno, senza interruzione, verso Sedan, frettolosi, inebriati della vittoria: ciclone umano, infuriante sui colli, sulle strade, sui campi, e passato appena il quale, regnava, dietro ad esso, un silenzio di morte...

Bastiano allora comprese la guerra.

Gli venne la voglia di ammazzare uno di quegli uomini...

Ingombravano le strade alcune carrettelle, piene di fuggiaschi che si dirigevano verso la frontiera belga, la quale appariva come la terra promessa.

La maggior parte provenivano dalla regione dove terribili battaglie erano state combattute, dove erano stati distrutti eserciti interi.

Una di tali carrozze, appunto, in quella fin d'agosto, sobbalzava su una via sfondata dal passaggio di pesanti cannoni.

Vi si trovavano tre persone: una vecchia domestica, un uomo completamente canuto e una bambina di tre o quattro anni appena, bionda, dagli occhi azzurri.

Il signor di Chamerolles conduceva lungi dall'invasione la fanciulla che era l'unica superstite della famiglia del proprio figlio, e che non aveva altro protettore all'infuori di lui.

Il padre di lei, sotto ufficiale dei corazzieri, fu il cavaliere il quale a Morsbronn, colla testa troncata da un obice, galoppò, impugnante la sciabola, e ben ritto in sella, per un tratto ancora di duecento metri.

La madre era stata poi seppellita sotto le rovine di una casa, a Saint-Privat la sera della cruenta battaglia omonima.

Il vecchio allora fu sul punto di smarrir la ragione.

Raccolse tutto il danaro che possedeva, partì e s'adoperò, con ogni cautela, ad evitare l'incontro di predoni tedeschi.

Era giunto, senza incidenti, grazie alla foresta, che lo aveva protetto, fino alle Ardenne, e si proponeva di toccare la terra del Belgio, seguendo la strada di Montmédy.

La fuga durava da parecchi giorni, silenziosa.

Il signor di Chamerolles sferzava il cavallo senza rispondere alle domande della domestica, senza dare ascolto al chiacchierio dell'orfana.

Era assorto in un'unica idea: nel 1815, epoca dell'ultima invasione, egli contava quindici anni appena, e ricordava i cosacchi e gli ulani, che, apparsi nel villaggio dov'egli abitava, atterrivano i più intrepidi colle loro crudeltà inaudite contro le donne e i fanciulli.

Ora, a cinquant'anni d'intervallo, rivedeva il medesimo spettacolo: gli ulani e gli ussari della morte in atto di saccheggiare, uccidere, incendiare.

A siffatti ricordi, a tali coincidenze, il viso gli si contraeva sotto l'impressione d'un odio feroce, e negli occhi gli si accendevano bagliori di demenza... Biascicava frasi violente, minacciose.

La vecchia fedele domestica perciò mormorava:

— Calmatevi, signor padrone, calmatevi!...

Avevano preso la strada vicinale che, attraversata quella parte dell'Argonne, nella sua larghezza, va a raggiungere ad Epermont, la via di Verdun, su cui sbocca quella di Montmedy.

Ad un tratto udirono, dietro ad essi un galoppo di cavalli.

Voltatisi tosto, si videro inseguiti da un drappello d'ulani, i quali non tardarono a circondarli.

— Fermi!

Un sergente con una sciabolata tagliò i garretti al cavallo che cadde a terra, fra le stanghe.

I soldati ridevano, ubbriachi.

In un attimo si svolse uno dei mille episodi tragici di quella guerra nefasta.

Chamarolles era sorto in piedi, pallido per l'ira, e, impugnato un revolver, da lui tenuto nascosto sotto la paglia della carrettella, sparò contro il sergente, che cadde stecchito, poi contro un ulano, poi contro un altro, fino a che sette colpi di lancia lo passarono fuor fuori.

La stessa sorte toccò alla povera servente, inoffensiva.

I due vecchi precipitarono fuori della vettura, sulla via, per non più rialzarsi.

I soldati posero a sacco le valigie, si impadronirono del danaro, frugarono i cadaveri, e, siccome la graziosa bimba bionda strillava, la slanciarono in mezzo ai cespugli, ove tacque, esterrefatta, con gli occhi spalancati, per l'orrore di quanto ella aveva veduto.

Dopo ciò i tedeschi, risaliti a cavallo, scomparvero, portando seco i lor morti.

La foresta rimase a lungo silenziosa.

ULTIME NOTIZIE DAL MONDO INTERO

Servizio dei corrispondenti speciali del *SECOLO* per telegrafo e per telefono.

FRANCIA

Bombe e dinamite dimenticate.

Parigi 10, *ore 4 30 pom.* — *(G.)* Durante un inventario eseguitosi al palazzo di Giustizia di Bordeaux, si trovarono che una dozzina di cartuccie di dinamite, e una certa quantità di polvere da mina, confiscate, forse dieci anni fa, a parecchi anarchici, giacevano dimenticati nel sotterraneo del palazzo.

Ieri mattina un picchetto di cannonieri e di soldati del treno, comandati da un capo squadra e da un tenente di artiglieria, sono scesi nei sotterranei dove, con infinite precauzioni hanno ritirato le cartuccie di dinamite e la polvere da mina, e di più parecchie bombe, alcune delle quali pericolosissime.

Durante questa delicata operazione i trams hanno dovuto interrompere la circolazione.

Un ricordo della visita dei reali d'Italia a Parigi.

L'ambasciatore Tornielli e parecchie notabilità della colonia italiana, hanno ricevuto, come ricordo della visita dei reali d'Italia a Parigi, un magnifico volume, ricco di fotografie, di incisioni e di acque forti con un resoconto dettagliato di tutte le feste date in onore dei sovrani d'Italia in tale occasione.

Quest'opera è stata fatta eseguire appositamente, dal Consiglio Municipale di Parigi.

La Francia e il Vaticano.

Parigi 10, *ore 8.30 pom.* — *(G.)* L'*Agenzia Fournier* ha da Roma:

« Ecco le decisioni che il Vaticano ha adottato momentaneamente circa il suo contegno di fronte alla Francia, ed in conseguenza alla votazione della legge sulla separazione delle Chiese dallo Stato.

Il papa non vuole fare nessun atto che possa venire interpretato come una provocazione.

Il discorso che il papa pronuncierà al concistoro non sarà che di semplice protesta.

Il Vaticano convocherà il concilio dei vescovi francesi. Questo concilio dovrà formulare le sue proposte per l'organizzazione delle Chiese in Francia.

Il concilio sarà assolutamente segreto.

Il Vaticano aspetta per agire l'applicazione dei regolamenti di amministrazione pubblica che seguiranno la promulgazione della legge di separazione.

Il concilio si riunirà al completo dopo l'elezione dei vescovi francesi.

Il papa vuole lasciare una porta aperta per facilitare, in un avvenire più o meno lontano, la ripresa dei rapporti diplomatici colla Francia.

La Santa Sede riceve ogni giorno dei protesti finanziari.

Uno di questi propone che tutti i cattolici del mondo si assumano un'imposta personale di dieci centesimi all'anno. Si calcola che tale imposta potrebbe fruttare dai venti ai trenta milioni all'anno.

Il primo esperimento di questa nuova imposta verrebbe fatto in Francia.

Il papa prepara l'assemblea generale dei vescovi.

Il *Libre Parole* dice sapere da un'alta personalità ecclesiastica che il papa ha invitato quindici cardinali francesi a raccogliere l'opinione dei vescovi ed arcivescovi di separazione. Non è ciò d'altronde che la preparazione ad un'assemblea generale di arcivescovi e vescovi di Francia che avrà luogo in gennaio o in febbraio prossimo. Quando l'assemblea avrà discusso la situazione, il risultato della deliberazione sarà trasmesso a Roma. Allora soltanto il papa farà conoscere le sue intenzioni.

Un monumento a Syveton.

Oggi nel pomeriggio al cimitero di Mont Parnasse i nazionalisti hanno inaugurato il monumento al famoso Syveton, l'ex-deputato morto in condizioni misteriosamente tragiche circa un anno fa.

Syveton fu quel deputato che aggredì in piena seduta della Camera il ministro della guerra, generale André, abbandonandosi contro di lui a vie di fatto.

Vennero pronunciati parecchi discorsi, tutti naturalmente in senso nazionalista.

Non avvenne nessun incidente degno di nota.

Un misterioso attentato.

Un telegramma da Montpellier reca:

« Un misterioso attentato è stato compiuto stanotte contro la polveriera di Montpellier.

La sentinella di fazione nei pressi della polveriera, avendo scorto una donna che voleva avvicinarsi, le intimò di fermarsi. Riconosciuta allora pregò il soldato a volerle dare un ricovero contro il freddo punto della notte.

La sentinella rifiutò energicamente, intimandole anzi di ritirarsi.

La donna allora lanciò un fischio e tosto due individui che si erano fino allora tenuti nascosti, si gettarono sulla sentinella, la quale dovette sostenere con gli aggressori una lotta terribile, ma riuscì però a metterli in fuga.

La sentinella sparò parecchi colpi di fucile senza colpire i misteriosi individui.

L'autorità militare ha aperto una rigorosa inchiesta. »

INGHILTERRA

UN DISCORSO DI BALFOUR

Come si delinea la campagna elettorale.

Londra 10, *ore 4 pom.* — (B.) Il discorso che Balfour ha pronunciato ieri sera agli elettori a Manchester non è gran che commentato.

Si prevedeva ciò che avrebbe detto.

Egli doveva, anzitutto, giustificarsi per essere rimasto al potere anche dopo la sconfitta parlamentare del luglio scorso, dicendo che non diede allora le dimissioni perchè voleva e doveva cadere a termine, dopo le trattative per l'alleanza col Giappone.

Con più sincerità del Chamberlain, anzi per dare una smentita a Chamberlain disse che le ragioni delle dimissioni gli furono imposte ora dalla disunione che esiste nel partito.

Il curioso della campagna elettorale è che tanto i liberali che i conservatori scendono in campo con programmi negativi.

I conservatori stanno zitti circa il protezionismo e parlano solo di salvare il paese dalla catastrofe dell'*Home Rule* mentre i liberali non parlano dell'*Home Rule* ma dicono soltanto che bisogna salvare il paese dal disastro del protezionismo.

GERMANIA

Interessanti commenti francesi al discorso di Bülow.

Ci telefonano da Parigi, 10:

(G.) Commentando il nuovo discorso del principe Bülow al Reichstag il *Temps* scrive:

« Il discorso, che è sotto parecchi punti di vista interessante, non aggiunge alle dichiarazioni precedenti del cancelliere che un solo punto per ciò che riguarda la faccenda del Marocco, e questo punto ha una grande importanza.

Questo infatti tratta del famoso viaggio di Guglielmo, Di questo viaggio, nel quale più di un uomo saggio ha visto un deplorevole colpo di scena al quale persistiamo a credere sarebbe stato preferibile anche per la Germania stessa un'azione diplomatica, il signor Bülow dichiara di assumere tutta la responsabilità.

Coloro che hanno seguito la storia parlamentare tedesca di questi ultimi anni, sanno che il cancelliere ha dovuto più di una volta occuparsi alla tribuna, di discorsi o fatti dell'imperatore dei quali l'opposizione gli domandava conto, e sempre Bülow ha sostenuto l'idea che un *coscienzioso cancelliere* non si deve limitare alla lettera della Costituzione e che essendo necessario l'accordo fra il sovrano e il capo del Ministero il cancelliere è responsabile moralmente di tutte le manifestazioni della attività imperiale.

Qualche volta allorchè il sovrano è una spiccata personalità, la situazione dei ministri non è facile.

Ma nell'insieme il cancelliere copre l'imperatore davanti al Parlamento allorchè il Parlamento pretende di discutere l'imperatore.

Il viaggio a Tangeri, azione ponderata di politica internazionale, era evidentemente di quelle delle quali il cancelliere doveva rivendicare la paternità.

È infatti noto che, arrivato davanti a Tangeri l'imperatore Guglielmo esitò parecchie ore prima di sbarcare, e non vi si decise che dopo aver ricevuto dei dispacci provenienti da Berlino.

Bülow sostiene che la visita imperiale a Tangeri non ha avuto che degli effetti utili; ma nella stessa Germania, anche senza arrivare fino ai socialisti, questa opinione è ben lungi dall'essere generale.

Parecchi giornali tedeschi, infatti, che dapprima avevano approvato il viaggio imperiale, oggi biasimano il metodo seguito e la persistenza nel metodo stesso. Essi pensano, e con ragione, che si sarebbero potuto lasciare da parte certe cominatorie che hanno provocato più amarezza che timore.

È sopratutto, invece di fare del Marocco una occasione di screzio fra Francia e Germania, si sarebbe dovuto trovare, in una discussione larga e cordialmente corretta il modo di un accomodamento amichevole fra i due Paesi su tutti i problemi coloniali.

AUSTRIA-UNGHERIA

Conflitti tra rumeni e ungheresi.

Budapest, 10. — *(Vice.)* Anche il giornale *Magyar Orzag*, ha dalla Transilvania delle notizie allarmanti sul fermento anti-ungherese fra i rumeni nelle contee di Hunyad e di Arad. I contadini si armano; molte famiglie ungheresi facoltose abbandonano il paese.

I preti rumeni ed altri agitatori tengono dei segreti conciliaboli. La direzione di una segheria a vapore di Arad fornì delle armi ai suoi operai e chiese la protezione della gendarmeria per il suo stabilimento.

Nel comune di Piski il pretore Rimbach fu assassinato con nove pugnalate per le sue tendenze antirumene.

Nel comune di Serbel i rumeni tentarono pure di assassinare il pretore; intervennero i gendarmi ma nel tafferuglio il pretore fu ucciso per errore da un gendarme con un colpo di baionetta.

Al Governo di Fejervary è toccata ora tutta una serie di smacchi; anzitutto il Comitato esecutivo della coalizione avendo capito che il ministero avrebbe approfittato per i suoi scopi del rifiuto dell'opposizione di obbedire, il diciannove corrente, all'eventuale decreto di proroga della Camera, perchè quel rifiuto effettivamente illegale avrebbe giustificato l'impiego della violenza, sconcertò tutti i piani di Fejervary, deliberando di sottomettersi al decreto con una semplice protesta accademica. Inoltre dei nuovi prefetti nominati da Fejervary, col proposito di vincere colla forza l'ostruzione delle amministrazioni provinciali, ben cinque si dimisero tra cui quel marchese Pallavicini che in tono da ammazzasette aveva minacciato di far puntare i fucili contro gli impiegati ribelli.

Il Pallavicini nella lettera di dimissione dice che vista la tenace resistenza degli impiegati, gli ripugna usare la violenza.

A Kaschau il Tribunale assolse il viceprefetto Rakovski denunciato dal Governo perchè si era rifiutato di obbedire ai decreti ministeriali.

I capi dell'opposizione dissidenti?

Ore 9 pom. — Fra i capi dell'opposizione coalizzata scoppiarono delle discordie in causa del suffragio universale.

Mentre Kossuth, Apponyi, Banfy e qualche altro propendono a comprendere nel programma della coalizione anche il suffragio universale, invece Andrassy, Polnyi e i capi dei partiti clericali vi sono decisamente contrari, temendo che col suffragio universale la nazione ungherese perda la supremazia sulle nazionalità non magiare.

Il Comitato esecutivo rinunciò a prendere qualsiasi decisione per scongiurare un aperto dissidio in un periodo supremamente critico come questo.

Invece il Comitato esecutivo pubblica un manifesto di protesta contro la chiamata sotto le armi dei riservisti perchè anticostituzionale.

Alle famiglie dei riservisti si promettono soccorsi materiali.

Il senatore conte Gabriele Vay depose la carica di ciambellano del re e di capitano, per protestare contro il regime anticostituzionale.

Nell'ultimo trimestre l'ammanco nell'incasso delle imposte raggiunse la cifra di sessantadue milioni di corone.

Un barone assassinato.

Nel bosco di Diosuende si trovò assassinato il barone prussiano Grotte, che possiede delle vaste tenute nella contea di Neograd.

Aveva il petto forato da una palla di fucile.

Si suppone sia caduto vittima dei cacciatori di frodo.

AMERICA

La salute del generale Mitre.

Telegrafano da Buenos Aires, 10:

Lo stato di Mitre è stazionario.

Un colpo di Stato al Paraguai.

Telegrafano da Buenos Aires, 10:

L'incaricato d'affari di Assunzione in funzione telegrafa che il Congresso del Paraguai ha votato la deposizione del presidente Gaona e nominato al suo posto il dottor Baez. Aggiunge che tutto è tranquillo ad Assunzione.

DALLA RUSSIA

UN AMMUTINAMENTO DI MARINAI a Pietroburgo.

Ci telefonano da Parigi, 10:

(G.) Il corrispondente da Pietroburgo del *Journal* manda al suo giornale il seguente telegramma dalla frontiera:

« Il Consiglio di guerra incaricato di giudicare i marinai ammutinati di Kronstadt sarà composto di tre colonnelli, e di tre capitani sotto la presidenza del generale Tomacevitch.

L'accusa è di rivolta a mano armata contro le autorità.

L'equipaggio della flotta di guarnigione a Pietroburgo aveva ricevuto ieri l'ordine di partire per Kronstadt.

Il comandante dichiarò che i suoi uomini non erano sicuri e che rifiutavano di partire.

Allora le guardie a cavallo e due reggimenti circondarono gli ammutinati. L'ammiraglio Niedermuller, aiutante del ministro della Marina, si recò sul posto per tentare di far cambiare di parere i marinai ribelli.

Questi allora hanno nominato dei delegati i quali dichiararono all'ammiraglio che i marinai domandavano di non essere mandati a Kronstadt, considerando questo trasloco come un castigo immeritato.

L'ammiraglio si ritirò senza dare una risposta.

Nella notte, numerose truppe di fanteria obbligarono i ribelli ad imbarcarsi.

Una parte del 18° equipaggio venne ugualmente mandato a Kronstadt. Altri equipaggi più sicuri verranno a rimpiazzarli a Pietroburgo dove l'incidente ha prodotto una viva emozione.

Lo sciopero postelegrafico.

Un telegramma da Pietroburgo arrivato stanotte a Parigi dalla frontiera, annuncia che lo sciopero postelegrafico continua, ma che il servizio delle poste comincia tuttavia a venire in parte ristabilito.

Le signore e le signorine del gran mondo continuano a lavorare, negli uffici postali, circa cinque ore al giorno.

Il cavo danese non funzionerà prima della notifica ufficiale, da parte degli scioperanti della fine dello sciopero.

I fondi necessari per mantenere le famiglie degli scioperanti, vengono fornite da privati, da associazioni operaie, e da ricchi ebrei.

Le autorità hanno acconsentito a ritirare i licenziamenti già decisi in seguito alla formazione del sindacato, e le associazioni operaie di Mosca e di Pietroburgo alla loro volta hanno deciso di ritirare, provvisoriamente, la loro domanda delle otto ore di lavoro.

Ritorno alla reazione in Russia.

Il corrispondente del *Petit Parisien* così telegrafa da Pietroburgo: Tutti continuano a parlare della imminente formazione di un ministero presieduto da Ignatieff, il quale si è recato a conferire con lo czar.

Ma vi sono altri sintomi inquietanti. Lo czar ha ricevuto con grande amabilità la delegazione reazionaria condotta dal conte Brolinski.

Inoltre si ha deciso di creare dei sorveglianti agrari per la campagna, secondo il programma di Plehwe, malgrado che ciò importi la colossale spesa di undici milioni; anche questo è un altro segno precursore del prossimo ritorno agli antichi sistemi.

Nuovi ammutinamenti di militari.

Ci telegrafano da Berlino, 10:

(M.) Si hanno notizie da Varsavia di nuovi ammutinamenti.

Un reggimento di fanteria della guardia a Kexholm insorse chiedendo l'immediato licenziamento di alcuni ufficiali odiati. Il comandante promise di accontentarlo. A Plock le reclute fecero una dimostrazione con bandiera rossa e discorsi rivoluzionari.

La prossima bancarotta.

Il *Tageblatt* segnala da Pietroburgo il pericolo della prossima bancarotta dello Stato in seguito al rifiuto di pagamento delle imposte.

Questa propaganda che trova molto seguito, produsse già la fuga immediata dei capitali dalla Russia, quei capitali che la politica di Witte aveva così faticosamente attratti.

Il giornale socialista *Natschalo* si rallegra della prospettiva della prossima bancarotta a cui solo il Governo rivoluzionario porrà riparo.

Cronaca dello Sport

Un torneo internazionale di scherma a Trieste.

Ci scrivono da Trieste:

Auspice un Comitato d'onore, presieduto dal podestà di Trieste, la Società di scherma di Trieste, nella ricorrenza del 25° anniversario della sua fondazione, organizza per il maggio 1906 un torneo internazionale di scherma fra dilettanti.

Il torneo comprenderà assalti di classifica di fioretto o di sciabola, gironi di fioretto e di sciabola, poules di eliminazione per tutte e tre le categorie, una gara di spada di combattimento e una grande accademia.

La Società di scherma di Trieste mette a disposizione del Comitato, premi in medaglie ed oggetti del valore complessivo di 20.000 corone.

I premi saranno assegnati da una giuria internazionale, composta di maestri e dilettanti, sulla base del regolamento per il torneo, che verrà pubblicato entro il mese di dicembre.

« Match » schermistico.

Ci telefonano da Parigi, 9:

Lunedì, 18 corr., alle ore 4 pom., avrà luogo nella sala d'armi del *Figaro* il primo dei *matchs* tra il maestro Enrico Pessina e il maestro Roubau.

Da Stoccolma a Parigi in canotto.

Ci telefonano da Parigi, 10:

(G.) Oggi il mondo sportivo di Parigi festeggia l'arrivo a Parigi dello svedese Nordin, il quale partito da Stoccolma in un canotto di tela lungo quattro metri e largo 70 centimetri arrivava a Parigi, dopo aver fatto felicemente la traversata da Stoccolma a Kiel e da Kiel a Parigi per fiumi e canali.

NUPTIALIA

A Milano, la geniale scrittrice Cesarina Lupati, le cui conferenze sull'Arte e sulla Pace riuscirono tanto interessanti nella scorsa primavera, s'è unita ieri in matrimonio al signor Fortunato Guelfo di Nervi.

Fungeva da ufficiale di Stato civile Ernesto Teodoro Moneta.

Alla coppia gentile auguri.

CORRIERE GIUDIZIARIO

CORTE D'ASSISE IN MILANO.

Infanticidio.

Una donna di 43 anni, magra, sparuta e niente avvenente fu tradotta ieri avanti i giurati accusata di infanticidio.

Il giorno 25 maggio u. s. in aperta campagna sotto a delle foglie verdi, nei pressi di Mediglia il contadino Gnocchi, trovava un bambino appena nato. Alle grida del Gnocchi, accorsero parecchie persone e tra esse la contadina Maria Rizzi. Costei prese il bambino e lo portò in paese in casa del suo padrone dicendo che avrebbe provveduto alle cure necessarie.

Il giorno dopo il bambino moriva nelle braccia della Rizzi.

Nacquero dei sospetti avendo il bambino perduto sangue dalle narici e si assodò che la Rizzi si era sgravata del bambino il giorno prima in campagna e che l'aveva nascosto. Finse poi di occuparsi del bambino quando il Gnocchi lo trovò: poscia lo soffocò stringendogli la gola.

La Rizzi era vedova con tre figli da parecchi anni e si dava clandestinamente alla prostituzione.

Essa ripetè ieri nel suo interrogatorio la confessione del delitto.

I giurati ammisero la semi infermità di mente e le attenuanti. La Corte la condannò a tre anni e 6 mesi di reclusione.

Il processo Sani-« Provincia. »

Abbiamo da Ferrara:

È stata fissata l'udienza del 10 gennaio per l'inizio del processo Sani-*Provincia*, davanti alla Corte di Bologna.

Il processo, che verrà completamente rifatto in tutte le forme seguite in primo grado, si calcola possa occupare quindici udienze.

Tra marchesi e contadini.

Abbiamo da Aquila:

Per lunghi anni, fra gli abitanti del comune di Arischia e i marchesi Cappelli Agostino e Carlo, si è dibattuta una questione per la reintegra del bosco di Chiarino.

Gli arischiesi, forti del loro diritto, hanno qualche volta fin invaso il bosco detenuto dai Cappelli, ma il loro diritto non valse e riportarono anche delle condanne penali, per *turbativa di possesso*.

Essendosi però più tardi serviti di mezzi legali, hanno riportata completa vittoria sui Cappelli; giacchè costoro sono stati condannati a restituire al comune di Arischia 500 ettari di bosco, al rendiconto dei frutti ed alle non lievi spese del giudizio.

La discussione del ricorso Nasi rinviata.

Ci telefonano da Roma, 9:

(N.) La discussione del ricorso Nunzio Nasi; contro la sentenza della sezione d'accusa che lo rinviava per peculato e falso in correità col comm. Lombardo, innanzi alla Corte d'Assise di Roma, che doveva esser fatta il 16 corrente, è stata rinviata ad altra udienza da destinarsi, prima però della fine dell'anno corrente.

Le ragioni dell'on. Nasi saranno sostenute dagli ex deputati Faranda, Moriani e Martini, e dagli avvocati Giuffrè, Vatturi e Maringoli.

Ad essi si unirà assai probabilmente il senatore Pessina.

Prima di procedere all'esame del ricorso, la Corte però dovrà risolvere la questione pregiudiziale, se cioè l'esame del ricorso stesso spetta alla sezione penale o non piuttosto all'assemblea della Corte intera a sezioni riunite.

L'impiccagione di una donna.

Ci telefonano da Parigi 9, ore 8 30 pom.:

(G.) Un telegramma da New York reca:

Per la prima volta dopo molti anni è stata giustiziata a Vermont una donna che aveva assassinato, circa un anno fa, suo marito.

Dopo averlo cloroformizzato essa lo aveva gettato in un fiume.

La condannata, che è tale Maria Rogers, volle recarsi a piedi e vestita di un abito nero sino alla forca.

Portava pure tutti i suoi gioielli.

L'assassina si abbandonò al carnefice senza lasciar trasparire la minima emozione ed anche senza alcun terrore.

L'esecuzione è durata un buon quarto d'ora, essendosi spezzata la corda ed avendosi dovuto ripararla per procedere all'esecuzione stessa.

L'atroce scena, senza che la condannata si lamentasse o commovesse, si è prolungata per un quarto d'ora di più.

Una condanna a morte.

Ci telegrafano da Bruxelles, 10:

(B.) La Corte d'Assise d'Anversa ha condannato a morte un certo Vermeylen, ventenne, che, per derubarle di qualche lira, assassinò due povere vecchie, che vivevano sole in una capanna.

CRONACA

LA DELEGAZIONE DELL'ESPOSIZIONE ricevuta al Municipio di Parigi.

Ci telefonano da Parigi, 10:

(G.) I delegati dei Comitati italiano e belga delle Esposizioni universali di Milano e di Liegi sono stati ricevuti ierl'altro nel pomeriggio dal Municipio di Parigi. Fu nel salone del presidente del Consiglio municipale che il ricevimento ebbe luogo.

Il signor Leopoldo Bellan ha presieduto il ricevimento, assistito dai membri dell'ufficio del Consiglio comunale.

Bellan in una affettuosa allocuzione ha augurato il benvenuto ai delegati. Ricordò l'opera compiuta dall'Esposizione di Liegi, e l'opera che si annuncia straordinariamente magnifica dell'Esposizione di Milano, alla quale augurò il meritato trionfo.

In nome del Consiglio generale il signor Barbier pronunciò un discorso nel quale accennò alle Esposizioni internazionali come a costanti opere di fratellanza e di pace; quindi il signor Laurent, segretario generale della prefettura, in nome del prefetto di polizia della Senna, Lépine, diede il benvenuto ai delegati, assicurandoli di tutta la simpatia e di tutta l'ammirazione possibile.

Il signor Forgeur, segretario generale dell'Esposizione di Liegi, ringraziò il municipio dell'accoglienza fatta alla delegazione di cui fa parte.

Parlò poscia il conte Crivelli in nome della delegazione dell'Esposizione di Milano porgendo ringraziamenti per la fraterna accoglienza fatta da Parigi ai delegati milanesi, accoglienza che resterà sicuramente impressa nel cuore degli italiani.

Il signor Josson, ispettore generale dei ponti e delle strade, e segretario generale della Francia all'Esposizione di Milano, pronunciò pure una breve allocuzione augurando il completo successo alla Esposizione che sorgerà gloriosa nella capitale lombarda.

Venne quindi servito un *lunch* e numerosi brindisi vennero pronunciati all'Italia, al Belgio ed alla Francia.

Tra vivissimo entusiasmo parlò poscia il comm. Gondrand presidente della Camera di Commercio francese a Milano, il quale brindò all'amicizia e alla cordialità franco-italiana, all'unione delle due nazioni sorelle, e al municipio e alla città di Parigi.

Dopo il ricevimento, gli ospiti milanesi e belgi visitarono i magnifici saloni del municipio.

Albero di Natale del SECOLO

E

Società Italiana per la protezione dei fanciulli

Siamo a buon punto! A buon punto rispetto alla sottoscrizione, che sale rapidamente grazie agli amici ed ai lettori, i quali hanno risposto e rispondono premurosamente al nostro appello; rispetto al *banco di pesca*, che riuscirà ricco di doni per le cortesi offerte di ditte industriali, di esercenti e di privati; rispetto all'*Esposizione umoristica*, che è affidata alla buona volontà degli artisti, i quali hanno accolto il progetto con entusiasmo e vi concorrono lavorando alacremente; e infine rispetto agli spettacoli, che si stanno ancora organizzando. E così procediamo sicuri di poter raccogliere la somma necessaria per i *cinquemila cesti* di Natale, e per il sussidio da devolversi alla Società Italiana per la protezione dei fanciulli.

9.ª LISTA.

Somma retro L.	8820	30
Senatore Ettore Ponti sindaco di Milano	» 100	—
Comm. Giuseppe Da Zara, Padova	» 50	—
Dott. Annibale Preto	» 5	—
Valeria Crepaldi	» 5	—
Rovida Pietro di Belgioioso	» 3	—
Raccolte fra amici riuniti a colazione al « Ristorante San Stefano già Belgrado » in piazza San Stefano, festeggiando il nuovo proprietario signor Antonio Morosini	» 6	50
Raccolte alla veglia danzante data dal Circolo Famigliare Orientale, coll'intervento della « Estudiantina G. Verdi » diretta dal maestro M. Cantalupi, a mezzo Perego Giuseppe	» 6	51
Avv. Lombroso	» 10	—
Carlo Bernuzzi	» 5	—
P. G. Zavattari	» 5	—
Avv. Angelo Confalonieri	» 10	—
Biraghi Carlo	» 5	—
Totale L.	9031	31

Le sottoscrizioni si ricevono presso la Cassa della **Società Editrice Sonzogno**, *Via Pasquirolo N. 14, dalle ore 9 ant. alle 18 (6 pom.)*

L'Esposizione Umoristica.

Nelle sale della Famiglia Artistica si lavora di e notte a preparare l'Esposizione Umoristica a beneficio dell'Albero di Natale del *Secolo* e della Società Italiana di protezione dei fanciulli.

Molti artisti lavorano anche nei loro studi a dipingere caricature e bizzarrie con quel buon gusto, anche nella satira, che è proprio dei nostri valenti pittori. Anche gli scultori stanno impostando le loro originali creazioni.

La trovata che dominerà è eminentemente geniale: e il bravo Campi vi ha impresso il solito suo brio, aiutato da molti colleghi.

L'Esposizione sarà inaugurata sabato, 16 corrente nell'antico locale del Telegrafo in piazza Mercanti: e si inaugureranno pure il Cinematografo e la Pesca di beneficenza.

* * *

Fra i doni pervenuti per la *Pesca di beneficenza*, accenniamo subito a una stupenda lampada di grandi dimensioni, da tavola, a incandescenza a spirito, con *abat-jour* di seta; è offerta dalla ben nota ditta Rodolfo Ditmar, che ha negozio in via Monte Napoleone. È un oggetto di valore e di utilità, a cui aspireranno certamente molti dei generosi che concorreranno a rendere proficua la pesca benefica.

La premiata distilleria a vapore E. Isolabella e Figlio (corso Cristoforo Colombo, 9), ci ha inviato un cesto di liquori assortiti, e la ditta Zina, Berni, Biancardi e C.i (Società Italiana per la fabbricazione e commercio di prodotti chimici, farmaceutici, ecc., ci ha offerti parecchi fra i suoi prodotti.

Altri doni ci sono annunciati, e ci arriveranno in giornata.

A tutti i generosi, a nome dei poveri, grazie di cuore.

Per il suffragio universale. —

Gli ex soci della Lega per la tutela degli interessi femminili, riunitisi in Milano, hanno votato il seguente ordine del giorno:

« Visto che tutti i partiti agitano la questione del suffragio universale, in cui logicamente si ritiene compreso anche il voto alle donne, la Lega per la tutela degli interessi femminili dovolve il suo fondo di cassa per le spese necessarie a costituire un Comitato Nazionale che prepari la donna all'esercizio cosciente di questo nuovo diritto. »

A tale ordine del giorno aderirono il dottor Osvaldo Gnocchi Viani, Paolo Brugora e le signore Carlotta Clerici, Ines Bittelli Oddone, Linda Malnati, Emilia Mariani, professoressa M. Cicofe Pellegrini, Lora Pini Vismara, Giuseppina Pozzi, Alessandrina Ravizza, dott. Paolina Schiff, Irma Melany, Scodnik ed altre.

Le nuove adesioni si ricevono dalla signora Linda Malnati, in viale Garibaldi, 8, Milano.

Appendice del SECOLO 11 Dicembre

PAOLO ROUGET 9

LA MOGLIE DELL'ALTRO

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

Giorgio, alquanto pallido, colle tempie imperlate di sudore, colle labbra strette, era penetrato in uno di essi.

Vi trovò il dottor Clertan che impartiva ordini e raccomandazioni ad alcuni inservienti d'ospitale.

— Adagio... mi raccomando, ragazzi... prima di tutto bisogna trasportare questo qui.

Accanto gli stava il dottor Richardot, quello che viaggiava nel treno disgraziato, e che dopo essersi fatto conoscere ai colleghi, diceva:

— Ho proceduto sommariamente alle medicature più urgenti. Uno dei feriti è viaggiacciuto durante il viaggio. È là in quello scompartimento vicino.

Servières fu colto da un brivido, pensando che potesse essere Darmont.

Ma Richardot proseguì:

— Lo stato degli altri due mi sembra disperato... L'uno se ne muore per lesione della colonna vertebrale; l'altro, che cade da una sincope in un'altra, per frattura del cranio.

— È il vostro amico? chiese Clertan a Giorgio.

— Credo, rispose il giovane.

Il quale soggiunse rivolgendosi a Richardot.

— Ditemi, caro collega, in quale scompartimento si trova il ferito cui avete accennato da ultimo.

— Qui, accanto... nel primo o nel secondo, non mi ricordo bene...

— Grazie.

Servières uscì quindi per recarsi nel vicino scompartimento, invaso già dagli infermieri.

Il primo ferito che vide, livido, coperto di sangue e steso sui cuscini, fu appunto Darmont... Darmont che pareva avesse solo un soffio di vita, e che, tuttavia, dopo un lungo svenimento, avea in quel momento riaperto gli occhi.

... Darmont, la mezza faccia del quale era deformata da strane contrazioni muscolari.

Il chirurgo si chinò per esaminare il ferito, le cui pupille tosto si volsero a lui.

— Mi riconoscete? non è vero, caro Darmont? chiose Giorgio spianando la fronte che gli si era corrugata.

Le labbra dell'infelice si mossero, ma non ne uscì alcun suono.

— Sì, mi ravvisate... ed io benedico il caso che m'ha condotto qui stasera, e che mi consente di provarvi la mia amicizia col curarvi, col salvarvi... se così volete...

Il ferito mosse di nuovo le labbra... Si vedeva che faceva uno sforzo violento per parlare; ma non potè articolare se non una sola parola.

La parola che il chirurgo, chino sempre su di lui, cogli occhi scintillanti, sperava, attendeva:

— Sì.

Poi, subito, dopo un altro sforzo non meno violento del primo, balbettò:

— Ma... mia moglie?...

— Sarà avvertita, non dubitate. La vedrete.

Esausto, il ferito svenne un'altra volta.

Giorgio s'era rassicurato.

Gli si accese di nuovo nelle pupille la fiamma malvagia, mentre un sorriso indefinibile gli errava sulle labbra.

La sua responsabilità era pienamente al sicuro.

Nello stesso tempo entrava nello scompartimento il dottor Clertan che domandò vivamente:

— E così?

— Il mio povero amico ha avuto or ora un breve, lucido intervallo, durante il quale ho potuto interrogarlo alla presenza di questi infermieri.

« Egli ha risposto affermativamente al desiderio da me espressogli di curarlo.

« Ma, aggiunse subito dopo con accento di tristezza, mi sembra sia gravemente colpito, e temo che tutti quanti i miei sforzi e la mia affezione saranno inutili.

— Eseguirete la trapanazione del cranio?

— In questa medesima sera se il disgraziato non muore durante il tragitto.

— Occupatevi senza indugio del suo trasporto. Ripeto che son pronto a mettere a vostra disposizione un carro d'ambulanza.

— Ed io vi rinnovo i miei ringraziamenti, caro professore.

I due uomini si strinsero la mano.

Già gl'inservienti dell'Ospitale della Pietà sollevavano con ogni riguardo Ruggero, che un quarto d'ora dopo veniva trasportato a Neuilly, in una vettura d'ambulanza.

Servières, scritte poche linee su un foglietto, lo avea consegnato ad un infermiere, coll'incarico di rimetterlo ad uno degli assistenti che se ne stavano in permanenza nella casa di salute.

Dava i propri ordini pel ricevimento del ferito ed avvertiva che non avrebbe tardato a tornare.

Incaricò quindi un commissionario di recarsi a portare un biglietto alla signora Darmont, col quale le partecipava l'accaduto.

Dopo di che entrò nella sala d'aspetto e, offerto il braccio alla creola, la condusse verso il proprio cupè, ove salirono entrambi, dicendo al cocchiere:

— Albergo Terminus.

. . . . . .

Era appena trascorsa una mezz'ora quando una carrozza penetrava a tutta corsa nel cortile della stazione.

... La carrozza, cioè, dove trovavasi Cristiana, la quale ahimè! giungeva troppo tardi per impedire l'azione odiosa meditata dal chirurgo...

...Cristiana, che dalla via Laugier alla stazione d'Orleans, — tragitto parsole interminabile — era passata attraverso tutte le angoscie, avea subito tutte le torture.

Scese dal fiacre, pagò il cocchiere e, avvicinatasi ad un impiegato, da lei scorto in mezzo alla folla ingombrante gli accessi alla sala d'aspetto, gli chiese con voce tremante, malsicura:

— Signore, vorreste dirmi se il treno speciale, di cui i giornali hanno annunziato la formazione ad Orleans, sia arrivato?

— Sì, signora, una mezz'ora fa circa, e i morti e i feriti di cui era carico sono stati portati agli ospedali.

E indicando colla mano una vettura ferma a poca distanza:

— Ecco l'ultima carrozza d'ambulanza che è in procinto d'andarsene anch'essa.

« Sono giunti pure i viaggiatori rimasti illesi.

« Una lista dei morti e feriti si trova negli uffici del capo-stazione.

— Posso vederla?... Mio marito — soggiunse rapidissimamente, sempre più commossa, agitata, e appoggiandosi ad una vicina colonna di ferro — mio marito... il signor Darmont... dovea partire col convoglio disgraziato.

— Darmont... avete detto?

L'impiegato avea proferito le tre parole in un modo sì strano che Cristiana ebbe subito la certezza che il nome non gli era sconosciuto, e che la sventura da lei temuta s'era prodotta.

Ella fissava quell'uomo il cui volto un po' duro esprimeva un sentimento di viva compassione.

— Sapete certo qualche cosa circa al signore che vi ho nominato. Me lo assicura il vostro turbamento...

« Oh, parlate ve ne scongiuro!... Mio marito?...

E siccome egli esitava a rispondere, siccome apparivano più visibili e il suo imbarazzo e la sua pietà, così la giovane, in un singulto doloroso gridò:

— È morto!...

Le si irrigidirono le braccia e senza l'appoggio offertole dalla colonna di ghisa, sarebbe caduta a terra.

(Continua.)

Benefica elargizione. — Il Consiglio degli Orfanotrofii e del Pio Albergo Trivulzio comunica che il cav. Pietro Cavallazzi, ad onorare la memoria del defunto signor Giuseppe Cattaneo, ha elargito la somma di L. 1000 per il « Fondo Regina Elena » per ricovero di orfane prive madre.

Lavoratore disgraziato. — Il carpentiere Fedele Figini di 33 anni di Musocco, si trovava ieri nel pomeriggio a lavorare su di una tettoia in costruzione presso l'Acciaieria Milanese, fuori di porta Romana.

Il disgraziato ad un tratto sdrucciolò e cadde da un'altezza di circa cinque metri, riportando gravi contusioni e la frattura della gamba destra.

I pompieri di porta Romana, con una loro lettiga, lo trasportarono all'Ospedale Maggiore.

Incendio in casa Greppi. — Alle 2 30 del pomeriggio d'ieri, causa l'eccessivo riscaldamento, si sviluppò un incendio nei caloriferi della casa N. 10 di via Sant'Antonio, di proprietà dei fratelli nobili Greppi.

I pompieri accorsi da palazzo Marino e da via Ansperto, spensero il fuoco limitando il danno a 1500 lire.

Arresti per un furto di seta. — La sera del 31 ottobre scorso allo scalo di porta Sempione arrivava il treno merci N. 1365.

Un operaio, la mattina appresso, percorrendo uno dei binari, scorse, in vicinanza di una garretta, due voluminosi pacchi abbandonati, contenenti seta greggia.

Poco dopo si potè stabilire che i due pacchi erano stati spediti dal negoziante Innocente Mangili, a tal Valsecchi di Treviglio, e che erano stati rubati, insieme ad altra merce dal vagone N. 763, che faceva parte appunto del treno suaccennato.

Sporta denuncia ed in seguito ad indagini, il vice commissario Fantusati della IV Sezione di P. S., procedette all'arresto di quattro operai ferroviari, fortemente indiziati come autori del furto.

La mortale sciagura d'un soldato
A PORTA NUOVA.

Iermattina verso le otto e mezzo un carro di sussistenza militare, trascinato da quattro cavalli, era diretto alla Stazione Centrale, per portarvi del pane che doveva essere spedito a Monza e a Gallarate.

Nei pressi dell'ex dazio di porta Nuova, i cavalli s'imbizzarrirono, e si diedero a corsa precipitosa.

Il soldato d'artiglieria Lucrezi Stefano, che si trovava in groppa ad una delle focose bestie, fu gettato a terra, e le ruote del pesante carro gli passarono sul corpo.

Il disgraziato rimase come esanime, in una pozza di sangue, che sgorgava copioso da vaste ferite al capo e ad una gamba.

Raccolto da alcuni dei commilitoni e dai pietosi cittadini, il giovanotto fu dal vigile urbano Rustioni, trasportato con una vettura alla Guardia medica di Porta Venezia.

Intanto altri soldati e altri cittadini rincorrevano i cavalli che continuavano nella loro pazza corsa, e riuscirono a fermarli in via Senato.

E facile immaginare lo scompiglio e l'impressione prodotte dal grave caso!

* * *

Alla Guardia medica i dottori Baizini e Saibene prestarono le prime cure all'infelice, constatando la frattura complicata della gamba sinistra. Gravissima dichiararono anche la ferita al capo, perchè si teme sia spaccata la base del cranio.

Il Lucrezi fu poi, in lettiga, inviato all'Ospedale Militare.

Il povero giovanotto non ha che 21 anni, è figlio di ignoti, e nativo di Cosenza.

All'Università popolare di Varese. — Ci mandano da Varese, 9:

Domani, alla 2 e mezzo pom., ricominceranno i corsi dell'Università popolare. Il dottor Giovanni Miceli pronunzierà il discorso inaugurale sul tema: *Dante e le idealità moderne.*

Il giornale MILANO sospende le pubblicazioni.

Riceviamo le due seguenti lettere:

Milano, 10 dicembre 1905.

« *Egregio Direttore,*

« Le sarò grato se vorrà annunciare che il giornale *Milano* interrompe le sue pubblicazioni per riprenderle quanto prima, ricostituendosi sopra basi solide in modo da assicurargli lunga vita.

« Con distinto ossequio

« *Dev. collega.*

« G. P. PACCHIEROTTI. »

« *Milano, 10 dicembre 1905.*

« *Egregio signor Direttore,*

« A tutela della nostra dignità personale e professionale La preghiamo di pubblicare nel suo pregiato giornale quanto segue:

« Non avendo mai supposto possibile che ci fossero delle persone tanto amene da fondare un giornale per... 36 giorni, abbiamo prestato il nostro concorso di lavoro al *Milano* che si annunciava come un'opera di intelligenza e di sincerità.

« Ora, delusi, protestiamo presso i colleghi, riservandoci, beninteso, ogni azione di danni.

« Grati dell'ospitalità

« *Suoi devotissimi:*

« G. FRANQUINET DE S.t REMY — GABRIELE GARRELLI — ITALO VITTORIO BRUSA — ADOLFO VIGONI. »

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — Milano — leva 7.55 — tram. 4.38 — Roma — leva 7.2) — tram. 4.37 — Palermo — leva 7.13 — tram. 4.47.

Luna. — Età giorni 15. — Splende tutta la notte.

IL TEMPO IN EUROPA. — Pressione massima di 778 sulla Manica, minima di 750 sulla Scandinavia.

Temperatura e stato atmosferico del mattino:

Parigi, 9, pioggia — Nizza, 8, nuvoloso — Madrid, 2, vario — Zurigo, 6, coperto — Praga, 9, coperto — Vienna, 4, nebbia — Trieste, 7, nuvoloso — Budapest, 3, coperto.

IL TEMPO IN ITALIA. — Pressione discesa dovunque al mattino, poi risalita al nord nel pomeriggio, col massimo di 770; minima di 761 sull'alto Tirreno.

Venti maestrali volgenti a greco: mari mossi.

Temperatura aumentata: minime di ieri:

Milano, 3 — Genova, 9 — Roma, 6 — Bari, 8 — Torino, 2 — Firenze, 4 — Napoli, 10 — Palermo, 11 — Venezia, 4 — Bologna, 5 — Foggia, 8 — Cagliari, 7.

Ieri. — Cielo nuvoloso con pioggie sull'alta e media Italia, vario al sud e Sicilia.

Tendenza. — Cielo quasi generalmente coperto con pioggia e qualche nevicata.

OSSERVATORIO DI BRERA.

Milano, 11 dicembre.

Altezza barometrica ridotta a 0° media 753.5.
Temp. c. med. 0°, mass. — 1.5 min. — 1.8.
Umidità relativa media 80 0/0.
Venti dominanti: N. st. 1 debole.
Stato prevalente dell'atmosfera: sereno, nuvolo, caligine.

Terremoto in Algeria.

Telegrafano da Costantina: « Presso Thaer vi furono il 9 sera delle scosse di terremoto. Parecchie case crollate. Finora si constatarono 4 morti e parecchi feriti. »

SPETTACOLI D'OGGI

LIRICO: *Rosmersholm.* — Ore 8.45.
MANZONI: *Meno cinque,* comm. — Ore 8.45.
FILODRAMMATICI: Esperimenti di fascinazione.
OLIMPIA: *La Mascotte,* op. — Ore 8.45.
FOSSATI: *Le Pillole d'Ercole,* comm. Ore 8.45.
STABILINI: *El Purgatori,* comm. — Ore 8.45.
MODENA: *La Favorita,* opera. Ore 8.45.
ELDORADO: Circo equestre Guillaume - Ore 8.45.
EDEN: Varietà - Ore 9.

ECO DEI TEATRI
La prima rappresentazione di Eleonora Duse
AL TEATRO LIRICO.

Il grande successo riportato da Eleonora Duse lo scorso ottobre al Manzoni, aveva dato l'altra sera al pubblico del Lirico — un pubblico straordinario per eleganza e per numero — tutte le ansie dell'attesa.

Ma non si trattava di una grande battaglia.

L'attrice, con senso squisito di versatilità, faceva precedere al rapido dramma psicologico — pensato e scritto dal Giacosa quando imperavano sul teatro internazionale i lavori a tesi e i simboli ibseniani — la fresca e potulante commedia goldoniana *La locandiera.*

Ogni atto di questa e la scena culminante nei *Diritti dell'anima* furono accolti da prolungati e ripetuti applausi, coi quali il teatro gremito intese di esprimerle a un tempo la simpatia profonda e il buon pronostico, per le altre due sere che seguiranno.

E noi salutiamo, con viva gioia di italiani, questa attività della maggior attrice nostra e questo rinnovato, intenso desiderio di dedicare non più soltanto ai pubblici stranieri le fatiche delle sue peregrinazioni artistiche.

Stasera Eleonora Duse rappresenterà per la prima volta il fosco dramma *Rosmersholm* una delle pagine più tetre e più complicate della psicologia e del simbolismo ibseniani.

T. S.

La prova generale della *Bohème* di Leoncavallo a Berlino.

Ci telegrafano da Berlino, 10:

La prova generale della *Bohème* di Leoncavallo che ebbe luogo ieri sera al nuovo teatro Opera Komische alla presenza dei critici e di molte notabilità, ebbe un magnifico, splendido esito.

L'opera impressionò profondamente tutti i presenti che acclamarono con entusiasmo l'autore presente.

Si prevede per la prima rappresentazione che avrà luogo lunedì un grandissimo successo. Il teatro è già tutto venduto.

L'esecuzione e la messa in scena sono di primissimo ordine.

*** Ci telegrafano da Berlino, 10:

(M.) Ieri sera nel teatro di Corte, a Dresda, si dette la prima rappresentazione di *Salomè,* opera di Riccardo Strauss, che ottenne un grande successo, dinanzi ad uno sceltissimo pubblico composto di musicisti della Germania e dell'estero.

Strauss musicò il testo del dramma d'Oscar Wilde, senza mutamenti, salvo qualche abbreviazione.

La critica constata il successo e dice trovarsi dinanzi ad un interessantissimo problema musicale, con lati affatto nuovi, su cui rimanda a più tardi il suo giudizio.

LA GRANDE MANIFESTAZIONE INVERNALE
degli SPORTS
Alla stazione.

Un cielo plumbeo, un'acqueruggiola fine ed insistente, e fango nelle strade; ecco quanto minacciò di compromettere, sin dal principio, lo svolgersi della grande manifestazione ginnico-turistica di ieri. Ma ad onta di tutto e benchè la stagione inoltrata nemmeno permettesse di sperare in un improvviso e provvidenziale mutarsi del tempo, già dalle ore sei, squadre numerose di fanciulli e di ginnasti cominciarono a sfilare sul piazzale della Nord, inoltrandosi dentro la stazione, sotto le tettoie, prendendo posto sui carrozzoni dei tre treni speciali.

L'esito della coraggiosa iniziativa degli *Sports* era dunque assicurato.

Nelle tenebre tarde a levarsi, scoppiettava la gaiezza di mille bimbi delle Scuole cittadine; erano risate fresche, erano voci argentine, era un fervore di vita sana, incurante dei rigori del verno, lieta, in anticipazione, delle gioie della lunga corsa fuori delle mura, verso i monti pittoreschi e silenziosi.

Nelle dieci carrozze del primo treno si accomodarono i fanciulli, appartenenti alle sezioni dei « Piccoli Escursionisti » delle scuole di via Ariberto, Brunacci, i Ricreatori laici Antonio Sciesa, Gentilino, Quadronno, Palermo, Bassano Porrone ed i Forti e Buoni.

Frattanto lanciando nell'aria buia le note squillanti di una marcia giunse il Corpo musicale di corso San Celso, seguito a breve distanza dalle squadre delle Società ginnastiche Forza e Coraggio, Mediolanum, Voluntas e — nota gentile! — le signorine della sezione femminile della Mediolanum e quelle dell'Insubria.

Ed a ciascun istante un nuovo fiotto di bimbi irrompeva dentro la stazione; erano i piccoli escursionisti delle scuole di vie Campo Lodigiano, Giulio Romano, Stella e corso Romana.

Questi ultimi presero posto sul secondo treno ed il terzo fu così riservato agli alunni di vie Stoppani, Costanza, San Cristoforo e Dal Verme. Largamente rappresentata era pure la stampa. E si partì.

A COMO.

Una folla enorme, la banda di Monte Olimpino e la fanfara Felice Cavallotti attendevano a Como i gitanti.

Le autorità erano rappresentate dall'ass. comunale Boglione, dal provveditore agli studi prof. Padovan e da un segretario di prefettura.

Inoltre v'erano gli allievi di tutti gli Istituti scolastici della simpatica città lombarda, con a capo i rispettivi insegnanti, schierati sulla banchina del lago.

Ma il ricevimento doveva, forzatamente, essere breve.

Il direttore generale dei « Piccoli escursionisti » signor G. V. Gallotti, coadiuvato ottimamente da tutti i capi delle scuole cittadine, da una legione d'insegnanti ed assistenti, ordinò in breve il lunghissimo corteo dei fanciulli e non è a dire che i piccoli comaschi tardassero a stringere conoscenza con i coetanei milanesi.

In alto!

Mentre i bimbi s'allontanavano rapidamente per la strada carrozzabile che conduce a Brunate, con il passo reso più agile dalle vivaci cadenze delle fanfare, gettando una calda nota pittoresca nel fondo grigio-cupo della montagna, i ginnasti milanesi, unitisi a quelli della Comense, sotto gli ordini dell'instancabile Barbesti, prendevano il sentiero ripidissimo.

In testa, snelle e forti, s'arrampicavano le signorine della « Mediolanum » e dell' « Insubria », con i capelli al vento ed i visetti fiorenti di beltà e di salute; dietro i giovanotti, dai petti ampii e dai muscoli poderosi, ottimi figli della palestra che rinvigorisce e prepara ad ogni vicenda della vita.

Un coro di mille voci.

Si giunse così a Brunato ed a mezz'ora di distanza affluì nel paese il reggimento dei fanciulli.

Non è esagerazione dicendo che i presenti, in quell'ora sommavano ad almeno tremila. Tutta Como seguiva poi, desiderosa di assistere alle gare ginnastiche.

Certo che se il sole fosse riuscito a disperdere definitivamente le nubi, la manifestazione degli *Sports* sarebbe riuscita addirittura trionfale.

I gitanti sfilarono subito dentro le scuole e colà avvenne la cerimonia inaugurale dei labari delle scuole di Campo Lodigiano, di corso Romana e di via Giulio Romano.

Il momento era davvero solenne. Il signor Gera, del Patronato scolastico milanese, prendendo motivo dal motto « Sempre avanti » recato dai vessilli, parlò ai bimbi delle glorie della patria e delle speranze di essa, auspicando al giorno, non lontano, in cui ogni cittadino sia un forte soldato, sostituendo la nazione armata all'attuale ordinamento militare.

Infine un coro di mille voci, inneggiante ai destini del paese, scritto e diretto dal maestro Giuseppe Bestetti, fu cantato dai bambini delle scuole milanesi, accompagnati dal corpo musicale di San Celso.

L'effetto non poteva essere più elettrizzante. Un'ovazione salutò autore ed esecutori.

I ludi ginnici.

E cominciarono anche le gare ginnastiche.

I concorrenti alle varie gare raggiungevano la cinquantina, e fra essi, numerosissimi erano i campioni autentici.

Il salto in altezza diede questi risultati:

Primo Torretta G. della Mediolanum che sorpassò il cordino alto m. 1.90 — secondo Brambilla Emilio della F. C., m. 1.80 — terzo Brambilla L. m. 1.70 — quarto Torretta L. m. 1.70.

Il salto con l'asta costituì una buona vittoria per i signori:

Primo Brambilla L., m. 3.20 — secondo Brambilla E., m. 3 — terzo Ventura — quarto Guaitani.

Terminati gli esercizi di salto, i ginnasti si arrampicarono sino a San Maurizio, seguiti da una grande folla che mostrava d'interessarsi moltissimo allo svolgersi delle gare.

Due ne rimanevano da disputarsi colà e come le altre riuscirono animatissime.

La salita alla fune fu vinta:

Primo Bianchi P., della Voluntas — secondo Confalonieri, della Comense — terzo Valdastri — quarto Brambilla E.

L'ultimo esercizio della riuscitissima giornata, non poteva essere meglio scelto. La corsa ad ostacoli, non esige soltanto elasticità e destrezza; ma anche un'opportuna preparazione psicologica ed è una prova certa dei benefici effetti della ginnastica saviamente intesa e praticata.

Chè lo sport non è, o non dovrebbe essere una *exibition* di forze brutali; bensì va inteso come un provvido mezzo di miglioramento delle energie fisiche e morali dell'uomo. Esso tende cioè ad aumentar la capacità muscolare dell'individuo, perchè possa essere più utile a sè ed agli altri. Ma concludiamo.

La corsa ad ostacoli venne guadagnata:

1.° Guaitani C. della Mediolanum; 2.° Torretta G.; 3.° Brambilla E.; 4.° Bonfanti.

Fungevano da giudici per le gare ginniche i signori, Alessandro Brambilla della Mediolanum, Angelo Ronzoni della Forza e Coraggio e Luigi Boriani della Pro-Patria.

***

E concludiamo. *Gli Sports* non potevano sperare in un miglior successo e di ciò va data lode agli organizzatori sapientissimi della gita fra i quali ci piace notare in special modo i signori G. V. Gallotti e Barbesti e la ditta Samarani che offrì il cioccolato a Brunate ai bambini.

I millecinquecento escursionisti furono di ritorno a Milano, e — particolare veramente degno di nota — senza che alcuno di essi dovesse lamentare il benchè minimo inconveniente.

LA VITTORIA DEI PARTITI POPOLARI
a Forlì

Ci telegrafano da Forlì, 10:

(R.) La lotta elettorale amministrativa è oggi riuscita, come si prevedeva, accanitissima.

La vittoria arrise ai partiti popolari con circa 150 voti di maggioranza.

Furono trombati il senatore Aventi, il deputato Albicini, il comm. Casati, presidente della Deputazione Provinciale.

Il prefetto Benava, che brindò ai danni dei popolari, rimase annichilito perchè lui volle la lotta.

Viaggio gratuito... per Forlì!

Un cittadino ci riferisce quanto segue:

« Ieri l'altro mi trovavo sul treno delle 13 40 Milano-Bologna. In una vettura di seconda classe, quando passò il controllore, si riscontrò che una diecina di viaggiatori erano muniti di biglietto gratuito rilasciato dal ministero dei Lavori Pubblici per il percorso Milano-Faenza e ritorno. La cosa suscitò una certa curiosità fra i viaggiatori. Che cosa diamine c'era di straordinario a Faenza in quel giorno?

« Uno dei viaggiatori privilegiati spiegò, con un risolino, il piccolo mistero: « — Il biglietto è per Faenza, ma noi andiamo a Forlì. »

« A Forlì! Ecco il lampo di luce! A Forlì — patria dell'on. Fortis — ieri ci furono le elezioni.

« E poi si negano le ingerenze elettorali governative!

« Sarebbe da domandarsi se è per questi « corretti » usi e costumi, che il Paese e il parlamento hanno voluto l'esercizio ferroviario affidato al Governo... »

I comizi e le riunioni di ieri

Ci telegrafano da Erbè (Verona), 10:

Nonostante la pioggia incessante, al congresso delle Leghe dei contadini del Basso Veronese, numerosissime erano le Leghe rappresentate.

Fu eletto a presiedere per acclamazione l'avvocato Sirio Caperle.

Fu presentata dal segretario Primo Bonato, la relazione morale e finanziaria e venne approvata.

Fu nominato il Comitato della Federazione delle Leghe, e a segretario fu riconfermato per acclamazione il Bonato.

Seguì un'animatissima discussione e si adottò come organo delle Leghe il *Verona del popolo,* del partito socialista integrale.

Nel pomeriggio tenne un'applaudita conferenza Sirio Caperle. Fu deliberato l'invio di un telegramma augurante la vittoria a Bonomi a Montagnana.

*** Ci telegrafano da Alessandria, 10:

Il Comizio pro riposo festivo al teatro Finzi che ha avuto luogo oggi è riuscito affollatissimo. Oratori Mauri, cattolico, Lazzari e Bellani, socialisti.

Venne approvato un ordine del giorno invocante una legge in proposito.

*** Ci telegrafano da Parma, 10:

Oggi al teatro Reinach, davanti ad un pubblico numeroso si inaugurò il vessillo della Lega dei calzolai. Padrino ed oratore fu l'onorevole Bentini che pronunciò un affascinante discorso di circostanza.

*** Ci telegrafano da Ferrara 10:

Imponente è riuscito il Comizio pro riposo festivo. Parlarono Mosti pei radicali, l'avvocato Bertini clericale, Storchi riformista e Nicolai rivoluzionario.

Si votò un ordine del giorno riaffermante la necessità di una legge sul riposo festivo.

I socialisti rivoluzionari si astennero.

*** Ci telegrafano da Montecchio, 10:

Oggi l'on. Borciani, davanti ad un pubblico immenso parlò applauditissimo, nel teatro del Capoluogo del suo Collegio, sulle riforme tributarie e chiuse lo splendido discorso inneggiando al conseguimento del suffragio universale.

*** Ci telegrafano da Livorno, 10:

È tornata da Roma la Commissione dei lavoratori presentata a Fortis dal prefetto e dal deputati del collegio. Avendo ottenute delle promesse per soddisfare le legittime esigenze del servizio ferroviario si decise di cessare lo sciopero, durato quattro giorni; ma in pari tempo si indisse un comizio pubblico.

Questo si tenne oggi al Politeama, straordinariamente affollato.

Presiedeva Franz, segretario della Camera del lavoro; parlò vivamente applaudito l'avvocato Modigliani. Seguì una breve ed ordinata discussione e si votò per acclamazione questo ordine del giorno:

« La cittadinanza di Livorno riunita in solenne comizio di protesta contro la baraonda ferroviaria, che mette continuamente a duro cimento la vitalità del commercio nazionale e l'esistenza dei lavoratori, afferma che il Governo provveda assolutamente a riordinare il servizio ferroviario in modo che non abbia più a verificarsi la mancanza di vagoni e che il mònito solenne della indignazione dei lavoratori sia sprone ai commercianti locali a meglio tutelare le esigenze del commercio, e al Governo stesso perchè sappia che i lavoratori sono stanchi della sua politica sperperatrice delle risorse nazionali; manifesta la propria simpatia per l'esercizio di Stato delle ferrovie e delibera di invitare gli operai a riprendere il lavoro salvo a ridecidere lo sciopero, estendendolo, se non fossero iniziati subito i lavori promessi; confida che l'entrata dei lavoratori del porto nella Camera del lavoro darà modo a questa di partecipare attivamente a far rispettare questa deliberazione. »

*** Ci telegrafano da Napoli, 10:

Affollatissimo riuscì oggi, nel cortile municipale di San Giovanni in Carbonara, il secondo Comizio contro il rincaro dei viveri. C'era lo stesso eccessivo apparato di forze di domenica scorsa. Presiedette l'operaio Balsamo della Borsa del lavoro.

Parlarono parecchi oratori fra i quali i socialisti Guarino, Volpe e Derobbio, il radicale Lapegna e il repubblicano Bevilacqua.

Alla fine del Comizio vi fu il solito discorsetto anarchico con relative interruzioni e squilli di trombe. Si approvarono due ordini del giorno: uno per l'istituzione di una grande cooperativa di consumo per eliminare la speculazione dei mediatori onde far pagare al giusto prezzo i generi; l'altro con cui gli intervenuti danno mandato alla Borsa del lavoro e al Comitato di agitazione di organizzare altri metodi di agitazione se i Comizi e l'azione consigliare non saranno sufficienti a far ribassare il prezzo dei viveri. Sulla via, volendosi la folla recare al municipio, vi furono altri squilli e lo scioglimento.

Un altro comizio si tenne nella sala Tarsia ove intervennero gli impiegati civili che si agitano per ottenere dal Governo l'indennità di residenza. Presiedette il professore Presutti che spiegò lo scopo della riunione. Parlarono il consigliere provinciale Girardi, il deputato De Tilla e parecchi impiegati.

Si approvò un ordine del giorno col quale deplorando la trascuratezza in cui vengono lasciati gli impiegati, si fanno voti per la sollecita attuazione dell'indennità estesa a tutti i grandi centri.

L'INAUGURAZIONE E LA CONSEGNA
del nuovo villaggio di Piane Crati.

Ci telegrafano da Cosenza, 9:

(S.) Oggi è avvenuta solennemente la consegna del nuovo villaggio costruito dal Comitato bolognese di Piane Crati.

Dopo la benedizione delle nuove costruzioni, il presidente del Comitato, conte Bianconcini pronunciò un eloquentissimo discorso.

Firmarono l'atto di consegna il prefetto di Cosenza, il conte Bianconcini e il sindaco di Piane Crati che ringraziò Bologna.

L'avv. Modena porse il saluto della regione Emiliana ai calabresi. Il pubblicista Ceccaroni inneggiò al patriottismo di Bologna e di Cosenza, unite nella gloriosa rivoluzione calabrese del 1844 e nelle vittime del vallone di Rovito. Aderirono plaudendo gli onorevoli Fera, Chimirri e D'Alife.

Erano giunti il sindaco di Bologna e altri moltissimi.

Assisterono all'entusiastica festa le autorità militari e civili, i sindaci dei paesi vicini, la stampa, tutte le notabilità della provincia e una immensa folla inneggiante a Bologna.

Un paese che protesta.

Ci telegrafano da Cosenza, 10:

Abbandonato dal Governo, deluso dal Comitato napoletano che, divergendo da esso l'attenzione degli altri comitati italiani, dopo larghe promesse irrealizzabili finì per versare le somme raccolte alla cassa nazionale di Roma, il paese di Marano-Marchesato si trova nelle identiche condizioni in cui lo lasciò la notte terribile del terremoto.

Grande è l'indignazione dell'intera popolazione, espressa in varii comizi.

Oggi dopo un tumultuoso comizio in cletto un rappresentante del paese perchè si rechi nelle varie città ad invocare la carità cittadina.

Una terribile tragedia domestica

Si ha da Avellino:

Qualche mese fa, nel comune di Senerchia, fece ritorno il contadino Guarnaccia Donato, per spiare la moglie, Vincenza Uburo di Pietro che sospettava lo tradisse anche col padre di lui, Michele.

L'altro ieri il Guarnaccia, avute forse le prove della tresca scandalosa, si è portato in campagna, ove il suo genitore lavorava, e, con due colpi di una doppietta l'ha ucciso. Indi, ricaricata l'arma, è ritornato in paese, dove ha freddato la moglie adultera.

Il Guarnaccia è tuttora latitante.

L'installazione elettrica al Sempione
davanti al Consiglio nazionale svizzero

Abbiamo da Berna:

Nella seduta del Consiglio nazionale, il deputato De Planta chiese delle spiegazioni circa l'installazione della trazione elettrica al Sempione. Le Camere federali furono — disse l'oratore — a giusto titolo sorprese nell'apprendere che le Ferrovie federali stavano per trattare con una ditta svizzera per l'esercizio elettrico della linea Briga-Iselle, e ciò alcune settimane dopo che un membro del Consiglio aveva loro dichiarato che un tale esercizio era cosa impossibile.

Gli rispose il signor consigliere federale Zemp, capo del dipartimento Poste e Ferrovie, assicurandolo che il Consiglio federale si occupa da lungo tempo della questione. Esso ha anzi istituito, or fanno alcuni anni, una Commissione speciale, incaricata di studiare e riferirgli sullo stato delle installazioni elettriche all'estero.

Noi ignoriamo ancora, attualmente, a quale conclusione essa è giunta. Allorchè il Governo italiano ci fece sapere ch'esso desiderava vivamente che la linea del Sempione potesse essere esercitata coll'elettricità già sin dal principio, e invitò a recarci ad esaminare il modo di trazione attualmente usato sulle linee dell'Alta Italia, noi non abbiamo creduto dover rifiutarci di esaminare la cosa più davvicino.

Noi abbiamo potuto renderci conto da noi stessi dell'eccellenza del sistema impiegato, e non dubitiamo ch'esso non sia applicabile al Sempione. Noi dubitiamo, per contro, di poter procedere alle installazioni necessarie da qui alla data dell'apertura del tunnel all'esercizio.

La Ditta Brown-Boveri e C. ci ha allora offerto essa medesima di mettere la linea in istato d'essere esercitata coll'elettricità il 1° maggio 1906, e ciò a condizioni che noi abbiamo trovato vantaggiose. Dovevamo noi respingere quest'affare e rimandare l'esperimento progettato all'epoca lontana in cui la seconda galleria sarà terminata? Noi ne abbiamo lasciato giudici le ferrovie federali.

Se il contratto da stipularsi tra la Direzione generale delle ferrovie ed i signori Brown, Boveri e C., non ha ancora potuto essere firmato, gli è che sono sorte delle difficoltà all'ultimo momento, e che le trattative, che si credevano terminate, dovettero essere riprese. Io non posso dire, in questo momento, quando il contratto sarà firmato, nè se sarà firmato; ma spero che lo sarà a breve scadenza.

L'on. De-Planta si dichiarò soddisfatto delle spiegazioni fornite dal capo del dipartimento Poste e Ferrovie.

Rivista settimanale della Borsa

Milano, 9 dicembre, 1905.

La breve attività della nostra borsa, limitata ai tre soli giorni da lunedì a mercoledì, dovette sperimentare un altro urto del ribasso in seguito all'influenza dei bassi corsi di Parigi sul nostro mercato.

Le condizioni sempre gravissime della Russia, che si dibatte senza speranza di una sollecita pacificazione interna, nelle violenze e nei mali creati dal suo stesso regime, mettono a dura prova la resistenza del mercato parigino su cui gravano circa 12 miliardi di fondi russi! L'assicurazione data al pubblico che la Russia abbia presso le banche estere le disponibilità necessarie per il pagamento di due anni d'interessi, può attenuare le preoccupazioni dei possessori dei titoli, ma non impedire la gravissima depressione, prodotta da una giustificata sfiducia nel potere finanziario di uno Stato così miserevolmente sconvolto.

Una massa così ingente di titoli, accumulata su di un solo mercato, avrebbe già dato luogo nelle condizioni attuali ad una crisi violenta, se non vi fosse una resistenza straordinaria, quale è possibile alla potenzialità dell'alta finanza francese.

La Rendita Russa 3 °/o precipitò lunedì da 71,10 a 64, ma intervenne subito l'azione moderatrice che ne riportò il prezzo a 67,30 ed ieri a 69,85.

Quel rapido ribasso, accompagnato da un generale regresso di tutti i fondi di Stato, si ripercosse sul nostro mercato con un po' di debolezza delle rendite e con una vivace e generale spinta all'indietro del corso dei valori.

In realtà sui valori la ripercussione avrebbe dovuto essere minore; ma poichè fu invece esagerata si può ammettere che vi abbia influito un po' di artificio ed un po' anche di eccessiva tendenza a veder nero dove prima tutto appariva roseo.

E che vi fossero artificio ed impulsività lo dimostra la ripresa pronta e vigorosa, che dalla seconda riunione del martedì al giorno successivo potette facilmente riacquistare molta parte del terreno perduto e che nelle Borse di Torino e di Genova proseguì con successo nella giornata di giovedì.

In complesso quindi abbiamo prezzi inferiori a quelli di sabato scorso, ma abbiamo pure la prova di un risveglio di vitalità nel mercato e della coesistenza di due tendenze, le quali, se si evitassero gli eccessi da una parte e dall'altra, potrebbero ora esercitare un utile azione di controllo sul movimento del mercato. — La bontà intrinseca di molti dei nostri valori ed anche di alcuni di quelli che furono eccessivamente gonfiati dagli speculatori, l'innegabile progresso economico ed industriale del nostro paese, le condizioni eccellenti del credito ed il miglioramento notevolissimo nella circolazione fiduciaria, costituiscono delle forze attive e potenti contro la continuità di una eccessiva tendenza al ribasso.

Noi quindi non temiamo una campagna al ribasso, che avrebbe contro di sè una realtà troppo evidente e vigorosa perchè sia possibile offuscarla e renderla inerte; ma temiamo invece il ritorno ad una campagna al rialzo, per la facilità di esagerare ciò che innegabilmente vi è di buono e ritornare sulla via pericolosa dalla quale ci siamo appena allontanati. Ecco perchè un po' di pessimismo interessato, anche quando possa eccedere sull'ottimismo, non ci dispiace.

La situazione, per le condizioni dei mercati monetari e per le conseguenze della crisi nel prezzo dei valori, le quali si ripercuotono ancora sulla funzionalità del mercato e nel giudizio del pubblico, richiede una grande e vigile moderazione, a cui possono meglio giovare le valutazioni tendenti al ribasso, che il sollecito ritorno al rialzo, anche quando questo si tenga il più che è possibile nel limite della obiettività e della misura.

Solo è da evitare che il pubblico nel forte distacco tra i prezzi dei tempi allegri e quelli attuali, in luogo di vedervi semplicemente un fatto di speculazione, vi scorga un reale deprezzamento dipendente da cause intrinseche e specifiche e si presti con vendite affrettate a favorire gl'interessati al ribasso.

La nostra Rendita 5 0/0 a Parigi dal 105.80 della settimana scorsa è discesa a 105.35, obbedendo alla generale depressione dei fondi di Stato.

Nella nostra Borsa dopo un ribasso di 27 centesimi, conseguenza riflessa delle preoccupazioni del mercato parigino, chiuse a 105.75 in confronto al 105.82 di sabato scorso e con 10 centesimi in meno per il contante.

La Rendita 3 1/2 0/0 da 104.42, prezzo per contanti, è indebolita a 104.17.

PRIMA EDIZIONE

Carlo Romussi, *direttore.*
Società Editrice Sonzogno, *proprietà.*
STAFFIERI PAOLO, *gerente responsabile.*

Nelle malattie acute avviene spesso che allorquando il medico è riuscito, mercè la sua abilità e le cure, a mettere l'infermo fuori di pericolo, la guarigione completa ritardi a venire. Il malato continua a mantenersi in uno speciale stato di depressione e di esaurimento. Perchè dunque, se la malattia è vinta, l'organismo non riprende la sua funzionalità? La lettera che segue spiega a sufficienza questo fenomeno assai comune: l'organismo ha bisogno di qualche cosa che reintegri la sua vitalità e ne stimoli le funzioni ormai inerti.

Venezia, 13 Luglio 1904.

"Mia figlia venne dichiarata affetta da bronco-alveolite specifica. Dopo varie e pazienti cure escogitate dal sanitario, si ottennero notevoli miglioramenti, ma da ultimo la guarigione venne completata e assicurata dall'uso della Emulsione Scott. "

"Dopo soli due mesi di cura si ebbe aumento delle forze e del peso del corpo, nonchè dell'appetito, e le condizioni generali si fecero così buone da considerarla perfettamente guarita. La Emulsione Scott venne presa e tollerata con facilità." Vittorio Quintavalle, Calle della Masena Zattere, 1476, Venezia.

Nelle convalescenze la Emulsione Scott si è sempre dimostrata il miglior rimedio per abbreviarle. Tali effetti li dà soltanto la "Scott" cioè la migliore delle emulsioni. Il sistema di preparazione, quello scientifico Scott, assicura risultati rapidi e duraturi, i quali non si ottengono con l'uso del semplice olio di fegato di merluzzo e tanto meno con le preparazioni congeneri imitanti la Scott. La marca di fabbrica (pescatore con un grosso merluzzo sul dorso), è il contrassegno di garanzia della Emulsione Scott.

La succursale in Italia della casa produttrice, spedisce una bottiglietta originale di Emulsione Scott formato "saggio", contro rimessa di cartolina vaglia da L. 1.50. Menzionare questa giornale. Indirizzo: SCOTT & BOWNE, Ltd., Viale Venezia, 12, Milano.

IMPOTENZA SEETTLE, potentissimo rinvigoritore garantito innocuo efficace in tutti i casi per età, abusi, polluzioni, nevrastenia, impressionabilità, ecc. Effetto immediato e duraturo. Un flacone L. 5.85; tre L. 16. Per posta 0.40 in più, asserno 0.80. - A. Marchi, Via Cappellini 14, Milano.

FERRO-CHINA-BISLERI
LIQUORE TONICO
RICOSTITUENTE DEL SANGUE
MILANO
NOCERA-UMBRA
(SORGENTE ANGELICA)
Acqua Minerale da Tavola

WOLLEN TUCH

UNICA SEDE D'ITALIA
MILANO, VIA VITTORIA, 33-A

Chiedere ricco campionario delle
ULTIME NOVITÀ STOFFE
PER UOMO O SIGNORA
AUTUNNO-INVERNO 1905-1906

Spedizione GRATIS e FRANCO nel Regno, se richiesto con cartolina postale.

Vendita diretta ai privati a prezzi reali di fabbrica.

AMATORI D'ANTICHITÀ
negozio *Mori Tomei,* Corso Vittorio Emanuele

G. CASELLA
29 - Corso Vittorio Emanuele 29
(angolo S. Pietro all'Orto)
SUCCURSALE
via Panfilo Castaldi (angolo via Lecco)

MAGLIERIE FINE
PER
CORREDI DA SPOSA
Completo assortimento di ALTE NOVITÀ
Camicie da Uomo

ILLUSIONI PERICOLOSE.

La malaria continua il *suo fatale dare,* e la pretesa di liberarne la penisola coi parziali e insufficienti provvedimenti qui adottati, non è che una mera illusione e niente altro. Infatti le statistiche ufficiali, le quali in fatto di malaria non sono riportare che cifre inferiori alla realtà, ci dicono che nel 1902 furono denunziati 177,956 casi di malaria; nel 1903 se ne denunziarono 183,802 e nel 1904, finalmente 266,940. Si tratta, come si vede, di una progressione ascendente assai grave. Non da aspettarsi che quest'anno le cose siano andar meglio, giacchè soltanto nel mese di agosto furono denunziati 77 mila casi; e ciò che vi ha di più fortante si è che nel Lazio soltanto la lotta contro la malaria ferve attivissima e dove certo non si risparmia nino per cura della Società della della Croce rossa e del Governo rono denunziati, sempre nell casi, di cui 1176 nel capoluogo.

Ciò dimostra che i mezzi fin qui

Rivista finanziaria-commerciale-agricola

Rassegna settimanale dei mercati

BESTIAME.
Bovini.

Milano, 9. — Bestiame grosso. — Le cifre del nostro commercio d'esportazione continuano a essere irrisorie per la loro esiguità. Poichè anche domenica di 35 buoi e 15 tori disponibili si spedirono soli 22 capi e cioè 14 buoi e 8 tori. Le compere non assorbiscono quantitativi tali da poter alimentare un mercato e certo a questa la riunione della domenica sarebbe sospesa, se il rischio corso dai negozianti venditori non si riducesse alle limitate spese che si incontrano anticipando gli invii di una giornata, data la certezza che essi hanno di collocare i quantitativi inviduti nel consumo locale a condizioni altrettanto vantaggiose.

Il passato feste patronali e la sospensione del mercato di venerdì trasportato al sabato avrebbero dovuto senza dubbio rendere il mercato di lunedì più importante di quello che effettivamente è riuscito. Si vede che i negozianti venditori, in vista delle sensibile diminuzione nella vendita sui mercati della settimana precedente, hanno stimato prudente non abbondare troppo nelle spedizioni.

Del resto non si può dire che essi abbiano sbagliato perchè malgrado si siano avuti solo 250 buoi, 470 vacche e 44 tori, circa una cinquantina di capi in meno del quantitativo di lunedì scorso avuto sul mercato della corrispondente ottava, i prezzi furono improntati ad una certa debolezza e si ebbe una discreta rimanenza invenduta.

Le forme essendo rimaste le quotazioni delle vacche e dei tori il listino ufficiale portò una generale diminuzione nei prezzi dei buoi ribassati in media di L. 2 al quintale a peso vivo: L. 3 a peso morto per la prima qualità di L. 2 al quintale a peso vivo e L. 4 a peso morto per la seconda e di L. 3 a peso vivo e L. 6 a peso morto per la terza. — Non venne segnata nel bollettino alcuna rimanenza invenduta essendo ormai risaputo che durante il mercato dei vitelli del giorno successivo viene collocato il bestiame rimasto dalla riunione del lunedì.

Sabato, calcolato che si è trattato di un mercato trasportato, ed a brevissima distanza da quello successivo, si ebbe un discreto concorso di bestiame, 75 buoi, 360 vacche e 15 tori, ed una sufficiente attività della vendita che ha permesso di collocare in massima tutte le disponibilità senza alcuna variazione nei prezzi.

Vitelli. — Malgrado la discreta abbondanza di vitelli da macello portati nell'ottava, 300 quarteli e 350 sabato, i prezzi chiusero coll'aumento di L. 4 al quintale a peso vivo e L. 6 a peso morto per le prime qualità e L. 5 al quintale a peso vivo e 7 a peso morto per la seconda, aumento realizzato sul primo mercato e confermato sul secondo. Ciò avvenne per l'aumentata domanda dei nostri macellai, in causa del maggior consumo di questi giorni e per la temperatura più fredda e serra avutasi per la ricorrenza delle feste di S. Ambrogio.

Del resto era una cosa prevedibile il rialzo di cui furono oggetto i corsi che nelle ottave precedenti si sono mantenuti entro limiti piuttosto bassi perchè la ricerca del nostro consumo non era proporzionata ai contingenti portati sui mercati.

Al contrario i prezzi dei vitelli immaturi si mantennero nell'ottava piuttosto fiacchi e chiusero in ribasso.

Detto mercato di sabato fino a nuova disposizione, per misura sanitaria preventiva, venne trasportato nell'ex caserma di S. Girolamo nella via omonima.

Suini.

Milano. — La macellazione, favorita dalla temperatura, nella decorsa settimana si mostrò assai attiva, e tale di conseguenza fu la lavorazione delle carni, avendo tosto i salumieri approfittato delle buoni condizioni climateriche.

È naturale che di fronte ad un simile stato di cose, cioè con una buona richiesta di fronte, i prezzi dei suini non potessero segnare ribassi, e così sabato furono confermate le quotazioni vigenti fino dal 18 scorso mese.

Le abbondanti scorte degli allevatori, causa pure l'attiva domanda, vennero assai ridotte, ed si sarebbe da meravigliarsi se perdurando pel tempo si dovesse verificare qualche magnifico rialzo, ma ciò sarà ben difficile, essendo, a quanto pare, le condizioni climateriche più propense alla pioggia che all'asciutto. Per contro non sarebbe improbabile un ribasso sulle attuali quotazioni, se pioggie continue, tanto sfavorevoli alla conservazione delle carni, avessero ad imperversare.

Sulla nostra piazza vi sono pertanto i seguenti prezzi: suini grassi a peso morto, dazio compreso, L. 125 al quintale, suini magroni da L. 105 a 110 al quintale, suini lattonzoli prima della saunatura (15 giorni d'età) da L. 20 a 35 per capo.

Da Sesto Cremonese ci si scrive che ivi e nei paesi limitrofi (linea Codogno-Acquanegra-Cremona) i prezzi dei lattonzoli prima della saunatura (15 giorni d'età) si pagano da L. 8 a 10 per capo, e che al prezzo di L. 20 a 35 per capo si possono acquistare maialetti di 70 a 100 giorni.

Fieni e paglie.

Milano. — Fieni. — La temperatura mite della scorsa settimana ha favorito ancora lo sfruttamento delle praterie e dei pascoli, e ciò ha contribuito a rendere limitata la richiesta di fieni, la quale aveva di contro un'abbondante offerta.

L'erba di marcita non fece difetto ed anche queste servì ottimamente al foraggiamento delle bergamine.

Così i prezzi dei foraggi secchi si sono mantenuti invariati, con tendenza piuttosto alla debolezza, astrazione fatta pel fieno maggengo di qualità scelta, il quale, in quantitativi limitati, è pagato a prezzi discretamente remunerativi.

Non fa bisogno dire che colla pioggia la speculazione avrà buon giuoco, col tempo asciutto seguirà una rilassatezza nei prezzi.

Sulla nostra piazza si fanno i seguenti prezzi per quintale fuori dazio:

Fieno maggengo scelto di lire 10 a 10.75, fieno corrente da 9.50 a 10, agostano da 8.50 a 9.50, terzuolo da 7.50 a 8.50, erba di marcita da 1 a 1.10.

Paglie. — L'offerta avutasi nella settimana decorsa fu più abbondante della precedente, e di conseguenza le contrattazioni si fecero più facili e discretamente animate.

Passato il tempo asciutto avutosi fu ancora possibile il raccolto delle stramaglie e delle cime delle piante « forti », le quali ultime poterono resistere alle pioggie, mentre il resto del foglame in genere, come fu già detto, può calcolarsi perduto, avendola l'umidità fatto marcire.

Anche per le paglie l'andamento dei prossimi mercati dipenderà dalle condizioni meteorologiche; sopravvenendo pioggie ci avvieremo verso il rialzo, col bel tempo i prezzi non potranno subire variazioni di entità.

Sono ad ora le quotazioni si mantengono invariate, cosicchè non abbiamo che a confermare quelle della settimana precedente, e cioè: paglia di frumento sciolta da lire 4.50 a 5, idem pressata da 5 a 5.50.

LATTICINI.

Burro.

Milano. — Avvicinandosi le feste natalizie, tutti i generi alimentari si sono avviati sulla via del rialzo, nè il burro ha fatto eccezione.

Nella decorsa settimana si ebbe un aumento progressivo di cent. 20 e cioè cent. 10 in quello di venerdì, cosicchè il prezzo ora vigente è di L. 2.25 al chilogramma.

Prevediamo che la richiesta di questi giorni andrà gradatamente aumentando, ma non verremo però ai rialzi così spiccati verificatisi sin dall'inizio di questa scala ascendente, che si vuole a raggiungere poi limiti esorbitanti.

Perciò ancora una volta raccomandiamo ai signori preposti alla formazione del listino, di essere cauti nel proclamare novelli rialzi, i quali potrebbe tornare oltremodo dannosi alle condizioni del mercato.

Ripetiamo una buona volta i signori sabaudi contro i rialzisti di mestiere e pretendiamo che il prezzo del burro sia proclamato con equi giudizi: se ora ne va di mezzo l'interesse dei rivenditori, doppiamente vittime ne sono i consumatori, i quali, di fronte ad aumenti esagerati, devono limitare l'uso di una merce che costituisce uno dei principali condimenti gastronomici.

Non intendiamo con ciò minare altri interessi, quelli dei lattai-produttori, no, tutt'altro, ma fare in modo che il prezzo vigente corrisponda al valore reale della merce e sia tale da non costituire nè una perdita nè un troppo lauto guadagno per chi ne fa commercio.

A prova di quanto diciamo e cioè che non intendiamo affatto combattere i produttori, rimandiamo i nostri lettori a precedenti riviste in cui non ci astenevamo di deplorare la depressione in cui era caduto il burro, il basso prezzo al quale era smerciato.

Leggere in sesta pagina l'interessantissimo romanzo di Giorgio Maldague: **L'abbandonata.**

Pubblicità Economica

RICERCHE DI LAVORO PER PERSONALE di servizio, officina e campagna.
5 Cent. per parola. — Minimo L. —.60.

GIARDINIERE, frutticoltore, ammogliato, cerca posto subito. Disposto stabilirsi estero. V. R. posta Chiavari. 41173

DOMANDE D'IMPIEGO
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

FOTOCERAMICO tedesco (su porcellana, smalto, e ferro a fuoco) operatore in ingranditmenti in collodio cerca impiego per subito. Offerte Fotografo 135, posta Genova. 41189

SIGNORA con buone referenze cerca occupazione guardiera magazziniera. Mai pretese. Rossoni, Vincenzo Monti 30. 41234

SIGNORA ventitreenne, pratica lingeria e merletti e chincaglierie cerca posto magazziniera o commessa. — Scrivere Alemanni, viale Monza, 10. 41248

STENOGRAFO, dattilografo, corrispondente contabile, disegnatore meccanico occuperebbesi presso stabilimento Milano o fuori. - Scrivere Alemanni, viale Monza, 10. 41244

SVIZZERO venticinquenne corrispondente tedesco, francese, inglese, parlando discretamente italiano, perfetto contabile cerca posto. Scrivere cassetta 181 B presso Haasenstein e Vogler, Milano. 40831

VENTITREENNE licenza ginnasiale cerca posto qualche impiegato, aiuto studio, fattorino. Ottime referenze. Giacinto, via Padova 25, Città. 41227

VENTISETTENNE, pratico tessitura meccanica, contabilità, corrispondente cerca posto magazzinere presso stabilimento Milano. — Scrivere Alemanni, viale Monza 10. 41245

VIAGGIATORE estesissima clientela alta Italia in farmacisti, droghieri, stabilimenti industriali cerca posto. Referenze, cauzione. Scrivere 1006 Haasenstein e Vogler, Padova. 41193

OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO
10 Cent. per parola - Minimo L. 1

CALDERAI, gianfrinatori, aiutanti calderai ed apprendisti sopra i 15 anni, trovano lavoro presso la Ditta E. Säffert e C., Milano. 41116

CERCANSI da importante ditta abilissimi commessi studio magazzino conoscenti perfettamente lingue moderne, primarie referenze. Offerte casella postale 581, Milano 40917

CERCANSI due dentisti laureati, abilissimi, dirigere importante gabinetto Roma. Stipendio, partecipazione utili. - Scrivere Bargnoni, Panetteria 24, Roma. 41190

CERCASI aiuto contabile lire cinquanta mensili anche aumentabili. C S 3 posta. 41224

CERCASI fattorino diciottenne per magazzino lire 30 mensili Esigonsi ottime referenze. Zebedia 5. 41284

CERCASI piccinina ben retribuita. Modista, Pietro Verri N. 4. 41178

CERCASI signorina, giovanetto come apprendista da magazzino. Offerte dettagliate indicando età, studi compiuti. Encurtidos, posta. 41256

CERCASI giovane ingegnere conoscenza lingua francese, pratico impianti caloriferi, installazioni sanitarie. Esigonsi ottime referenze. Scrivere cassetta 192 B Haasenstein e Vogler, Milano. 40880

COMPTEURS. Importante stabilimento Milano cerca capo fabbrica capace impiantare sezione contatori gas Offerte, referenze e pretese cassetta 230 B Haasenstein e Vogler, Milano. 41078

COOPERATIVA Lombarda — Milano, Carlo Alberto, 28 — cerca esperti giovani assistenti per cave di granito. 40841

COTONIFICIO cerca abile tintore di tessuti che abbia fatto buona pratica esclusivamente in Stabilimenti di tintoria in pezza. Inutile offrirsi senza referenze ottime sotto ogni rapporto. Scrivere indicando pretese alla cassetta 20223 presso Haasenstein e Vogler, Torino. 40681

DOMESTICA con ottime referenze cercasi subito da piccola famiglia senza bambini. Scrivere cassetta 130 B Haasenstein e Vogler, Milano. 40570

DOMESTICO pensionato ammogliato cercasi per buona portineria 29 marzo Scrivere Proprietario posta Milano. 40918

FABBRICA pavimenti legno cerca un magazziniere ed un assistente alla posa pavimenti. Offerte cassetta 213 B presso Haasenstein e Vogler, Milano. 41013

OPERAI fucinatori e aiutanti fucinatori sono cercati dalle Officine Meccaniche (già Miani Silvestri e C., Grondona Comi e C.) fuori Porta Vicentina, Milano. 39498

PERSONNE légèrement souffrante, de 40 ans, demande au pair dame sympathique, bon caractère, instruite, parlant français, allemand ou anglais, ménagère économe, modeste élégance distinguée, 27-37 ans, pour soigner en voyages et gouverner ménage ensuite. Ecrire détails cassetta 264 B Haasenstein e Vogler, Milan. 41248

PIAZZISTA ben introdotti nelle famiglie cercasi per vendita quadri artistici. Richiedonsi ottime referenze. Arte Fotografica Milanese, dalle 9 alle 12, via Coronetta 1, Milano. 40838

SIGNORINE abili miniatura ingrandimenti fotografici cercansi dalla Ditta M. Regazzoni Conolli e C. Sarpi 8. 41256

TRAFILIERI cercansi dallo Stabilimento Achille Falceri, Verona, lavoro assicurato continuo. 40995

CAMERE MOBIGLIATE E PENSIONI.
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

AFFITTASI stanza ammobigliata presso famiglia civile non affittacamere, preferibilmente signore tedesco. Capri, posta. 40969

RAPPRESENTANTI e AGENTI.
15 cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

ESPORTAZIONE. Accreditata ditta commerciale nel Sud America, con proprietà e Casa in Italia, cerca serie importanti Case produttrici da rappresentare colà. Maggiori dettagli scrivere H 18324 N Haasenstein e Vogler, Napoli. 41181

CASE, VILLE, APPARTAMENTI d'affittare e da vendere.
15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

ACQUISTEREBBESI casa signorile in Milano valore circa duecentomila. Dirigere offerte cassetta 60 B presso Haasenstein e Vogler, Milano. 40949

AFFITTANSI al presente camere mobiliate con comodità moderne in via Torino 14 e 16, Milano. 40650

AFFITTO al presente, escluso vino, negozio cucina magazzino posizione operai. Rivolgersi portineria Guglielmo Pepe, 48. 41274

CERCANSI subito dieci locali con terrazzo o giardino uso industria entro nuova cinta. Fotoartistica, viale Vittoria, 15. 41242

CERCO negozio vuoto, anche rilevare, posizione centrale. Quaranta, Felice Casati 17. 41286

PERMUTE, OGGETTI DIVERSI offerti e domandati.
Cent. 15 per parola. — Minimo L. 1.50.

CANE San Bernardo, mesi 21, esemplare, buono, affezionato bambini, antenati premiati, vende. Offerte sotto S. 5034, Haasenstein e Vogler, Lugano. 40983

CAVALLA, 1,64 circa, baia, anni 5, sincerisima, vendesi volendo anche attaccata, prezzo convenientissimo. — Rivolgersi Cocchiere, corso Garibaldi N. 2. 41140

MACCHINARIO, arredamento completo per impianto nuova officina piccola meccanica cercasi occasione. Scrivere Meccanico, Sesto Calende. 41217

PIANOFORTE verticale quasi nuovo in ferro occasione. Corso Genova 24. 40626

VENDO cucina economica, impennata in legno prezzo conveniente. Gaiante, via Farini 20. 41276

CAPITALI, SOCI, CESSIONE di negozi e d'aziende diverse.
15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

CANTON Ticino cedesi avviato caffè-ofelleria. Cestinansi anonimi. Offerte a D 5075, Haasenstein e Vogler, Lugano. 40859

CAUSA malattia vendesi avviato negozio mercerie. — Per trattative rivolgersi Bonomi, via Meravigli 12. 41221

FARMACIA elegantissima avviata corso principale Milano, vendesi affittasi causa partenza. Ottimo affare. Rivolgersi Zorgno Milano. 40816

FONDERIA ghisa inattiva vendesi o affittasi con o senza corredo. Area metri q. 2200. Cestinansi anonimi. Rivolgersi Vallini Adolfo, Legnano. 41226

PASSAMANTERIA, - Rileverebbesi impianto fabbrica passamanterie, sistemi moderni, da trasportarsi in altra città. Convenendo acquisterebbesi generi esistenti Offerte. Scrivere Modena, Bastioni Magenta 49. 40381

ANNUNCI VARI.
15 Cent. per parola. Minimo L. 1.50.

LEVATRICE Sgariboldi Adele tiene pensione partorienti. Segretezza. Incaricasi neonati. Viale Romana 68. 41150

MANCIA competente chi riporterà libretto postale smarrito il 22 novembre circa, intestato Alfredo Vitartali. Consegnarlo Fiaschetteria Londonio 22. 41219

MARIANNINA. Settimana ventura Casale Bristol. Sarò costì diciannove desiderosissimo farti personalmente amorevole ramanzina. Osserva giornale. Pensoti rinsavita. Affettuosi come sempre. 41272

PICCOLI AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE.
20 Cent. per parola. — Minimo L. 2.—

ABBISOGNANDO stanze matrimoniali, sale da pranzo, salotti, ottomane, letti di ferro, rivolgersi Giovanni Zaghi, San Giovanni in Conca, 8, angolo Carlo Alberto, Milano. Prezzi incredibili. Catalogo gratis a richiesta. 29646

ALMANACCO profumato « Il Bacio » ricevesi mandando cent. 50 alla profumeria « Colli Fioriti » Tadino, 8, Milano. 38646

A METÀ costo vendo elegante sala pranzo, salotto, ottomana, guardaroba. Via Vettore 18, Zanaboni. 41218

DONNE soggette parti difficoltosi possono evitare pericolo. Chiedere opuscolo casella 154, Roma. 41187

GOTTA, artrite, reumatismi, paralisi. Innumeri, miracolose guarigioni, anche casi ribelli altri trattamenti. Cura completa lire 18.80, estero 20. Gratis visite, consulti anche corrispondenza. Lettere, vaglia. Consultorio medico. Palestro. 3 Milano. 36636

FOTOINCISORI. Vendesi macchinario completo fotoincisioni. Scrivere G. S. Vidau, Ancona. 40983

IMPIEGATI governativi trovano subito denari cedendo quinto stipendio. Rivolgersi Bonariva, via Tenaglie, 3, (Piazza Fontana) Milano. 41240

IMPOTENZA guariscesi radicalmente uso esterno. Chiedere opuscolo Dott. Schrutter, casella 154, Roma. 41185

SALSAMENTARI e cuochi. Inviando vaglia lire tre, spedisco volume gastronomico italiano-estero, contenente svariate ricette per fare galantine, gelatine, pasticci, ecc. Francescangeli, Muratte 36, Roma. 41181

SAPONE BANFI favorito Case Reali, nobiltà, insuperabile, imbianca, ammorbidisce pelle, spiana rughe speciale bambini, provatelo. 36364

SPOSI, Occasione camera letto, sala pranzo, salotti, anticamere diversi stili. Viale Vittoria 46, tram Monforte. 39883

GOTTA
REUMATISMI CRONICI
Guarigione completa e durevole col celebre **ANTIGOTTOSO ARNALDI**
vero rimedio radicale. Chiedere *gratis* eleganti opuscoli al Premiato Laboratorio Chim. Farm. CARLO ARNALDI - Milano
Via Vitruvio N. 9 (Corso Buenos-Ayres)

S. PELLEGRINO

Stazione di cura di primo ordine — metri 425 s. m.

Aprile 1906 — Inaugurazione della splendida ed interessantissima **Ferrovia elettrica Bergamo - S. Pellegrino.** La durata del viaggio Milano - S. Pellegrino sarà ridotta a 90 minuti.

Maggio 1906 — Inaugurazione del nuovo **Stabilimento di imbottigliamento** e della **Stazione d'imballaggio:** il più completo ed il più perfezionato impianto del genere, colla potenzialità di una produzione giornaliera di 40.000 bottiglie.

Giugno 1906 — Inaugurazione del **Grande Casino di San Pellegrino,** magnifica costruzione, rivaleggiante coi più rinomati consimili stabilimenti dell'estero. — Saloni di bibita, teatro, caffè-restaurant, sale di concerto, di lettura, di conversazione, di giuoco, ecc.

L'ACQUA MINERALE ALCALINA DI S. PELLEGRINO, che ha ormai raggiunto uno dei primi posti nel consumo mondiale delle acque minerali, è insuperabile per combattere: **la diatesi urica** (gotta, renella, calcoli renali, vescicali, epatici); — **i catarri vescicali, gastrici intestinali;** — **gli ingorghi e ingrandimenti epatici** consecutivi ad infiammazioni, malaria ed alcoolismo; — **il diabete, la nefrite e la polisarcia.**

È OTTIMA PER TAVOLA

L'ELECTRO-VIGOR

L'ELECTRO-VIGOR
del Dottor MACLAUGHLIN

guarisce la debilità nervosa, la debolezza sessuale, l'impotenza, il varicocele, i disturbi di stomaco e renali, i dolori reumatici, i dolori al dorso, e la debolezza generale **dopo che tutte le altre cure fallirono.**

Io vi chiedo di leggere il mio libro e di porre fiducia nei miei argomenti. Non tardate a farlo, poichè i vostri giorni migliori se ne vanno. L'uso del mio metodo v'assicurerà la felicità futura.

Io faccio provare l'ELECTRO VIGOR a tutti coloro che vengono a trovarmi.

D.r M. F. MACLAUGHLIN
Galleria Vitt. Em. II - Milano
Entrata Via Ugo Foscolo, 3.
Consulti gratuiti dalle 9.30 alle 18.30. — Le Domeniche dalle 10 alle 13.

Io non posso comprendere come qualcuno può dubitare del valore dell'elettricità come creatrice di vitalità, quando si rifletta un sol minuto e che si pensa a ciò ch'essa fa in altre applicazioni. E stabilito ch'è una forza motrice; io pretendo che essa farà muovere il corpo umano, s'essa è applicata convenientemente, ed io posso provare quest'asserzione presentando 50,000 guarigioni operate durante i miei trent'anni d'esperienza. Io l'APPLICO BENE, come lo dicono i miei malati, che devono saperlo, avendoli guariti.

Estratti di alcuni attestati LEGALIZZATI ch'io ricevetti recentemente:

Il frate FAUSTINO RUGGERO da TORRE, mi scrive da Fiumara (Reggio Calabria):

« Da più anni era tormentato da un totale esaurimento del sistema nervoso che colla molteplicità dei suoi disturbi rendevami inabile a qualsiasi occupazione. Ora mi è gradito poterle notificare che, mercè l'uso del di Lei ricostituente *ELECTRO-VIGOR* sono perfettamente guarito. Ed in attestato della mia gratitudine, accetti queste poche parole, pregandola a volerle pubblicare affinchè ogni sofferente sappia che per guarire prontamente, è necessario adoperare il di Lei *ELECTRO-VIGOR.* »

Il signor GRAUSO VINCENZO mi scrive da Cagliari:

« Incoraggiato dai buoni risultati ottenuti mediante il di Lei *ELECTRO-VIGOR* dalla moglie di un mio amico, iniziai io pure la sua cura.

« Ora sono dodici giorni che porto il di Lei apparecchio ed osservo che le contrazioni fibbrillari dei nervi quali si erano manifestate con gran celerità sulle gambe estendendosi fino alle coscie, con continuati scatti alle dita dei piedi, oggi, se non sparite totalmente, si riducono ad una piccolissima cosa.

« La contrazione che celerissima aveva da circa sette mesi alle spalle ed alle braccia, ogni è migliorata in modo sorprendente. »

Il signor LUIGI MAFFEI mi scrive da Civitavecchia, il 30 settembre:

« Il suo *ELECTRO-VIGOR* ha prodotto in me un rinovellamento di vita ed una forza giovanile. I dolori alle ossa che tanto mi avevano accasciato ed avvilito sono svaniti, ed io mi sento incapace di ringraziarla per tanto bene ricevuto dal suo speciale rimedio.

« Ho sentito con molto piacere che molti a cui ho dato tale informazione hanno ordinato l'*ELECTRO-VIGOR*, e non mancherò d'insegnar loro, nel caso fosse necessario, il modo d'usarlo ».

Il signor MILESI CARLO mi scrive da Cassinassa, il 6 ottobre 1905.

« Essa da più di un anno era affetta da cephalalgia, cardiopalmo, reumatismo, crampi e debolezza generale, e dopo seguita la sua cura, osservando scrupolosamente i suoi saggi consigli, durante il periodo di due mesi, oggi si sente perfettamente in salute. Può quindi Ella comprendere quale profonda riconoscenza serbiamo, la mia famiglia ed io, a suo riguardo, e quanto vivi siano i ringraziamenti che le porgiamo.

« La presente potrà mostrarla a tutti i sofferenti che avessero qualche dubbio sulla vera potenzialità del suo metodo di cura, in modo che questi possa scomparire al confronto della luminosità di questa mia sincera attestazione ».

Il sig. IPPOLITO PAOLINI mi scrive da Lucerna (Svizzera), Hôtel Schwanen and Rigi:

« In soli quindici giorni il suo *ELECTRO-VIGOR* ha operato sul mio organismo un miglioramento notevole, dopo che invano avevo tentato tutti gli altri rimedi. Deluso ed avvilito, trovandomi in uno stato compassionevole, ricorsi senza fiducia al suo *ELECTRO-VIGOR* ed oggi posso testificare di essere trasformato, grazie al suo metodo di cura.

« Non più mi opprime quella tristezza che rovinava la mia vita: anzi un nuovo orizzonte mi si schiude, e le assopite ambizioni si risvegliano. In una parola, la mia vita si presenta piacevole. Pieno di gratitudine verso di Lei, egregio signor Dottore, mi sento in dovere di raccomandare la sua cura a tutti coloro che possono averne bisogno e di aumentare quanto mi sarà possibile la sua già vastissima clientela ».

Buono per un libro illustrato gratuito del valore di L. 5.

Dott. M. F. MACLAUGHLIN
Galleria Vitt. Emanuele II
Entrata Via Ugo Foscolo, N. 3.
MILANO

Vi prego d'inviarmi il vostro libro gratuito sotto busta.

Nome .....

Indirizzo .....

Colonniali.

Genova. — *Caffè.* — Mercato invariato e calmo causa l'astensione della speculazione dall'operare. Quotiamo:

Moka da trancati 190 a 215, Portorico fino da 155 a 165, corrente da 155 a 165. Però lavato 180 a 195, corrente da 115 a 120, Guatemala lavato da 125 a 135, Giamaica —— a ——, Salvador lavato da 125 a 135, natur. 118 a 120 Cariocol. da 138 a 140, pergam. da —— a ——, Costaricca nat. da —— a ——, Nicaragua pastar. da 112 a 116, pergame da 88 a 87, . Caracas lav. da 145 a 155, nat. a ——, San Domingo da 112 a 120, lavato da 160 a 170, Maracaibo e Cumana da —— a ——, Porto Cabello lavato da 125 a 145, naturale da —— a ——. Santos lavato da 120 a 125, naturale da 104 a 110, caracolito da 126 a 130. Rio naturale da 100 a 105, caracolito da 126 a 130.—, Bahia da 98 a 102, il tutto al quintale schiavo di dazio.

Zuccheri. — Sul nostro mercato le vendite sono sempre limitate al puro consumo.

Raffinati nazionali *extra*-fini pronti franchi 134, per consegna dicembre fr. 135 a ——, e da gennaio a marzo 1906 fr. 131.— a —— il ql., sul vagone in raffineria.

Avana chiari (unitaz.) da 131 a ——, cristallini barbabiet. 128 a 128.50, Macfier inglese n. 1 da 124.50 a ——, detti nazionali greggi n. 1 pronti e per consegna dicembre 128.— a —, da gennaio a marzo 1906 a 122 il ql., sul vagone in raffineria.

Salumi e Grassine.

Milano. — Circa l'andamento del mercato dei salumi, nulla di importante abbiamo a porre in evidenza: nella scorsa settimana la lavorazione delle carni insaccate raggiunse buone proporzioni e ciò in seguito alla favorevole temperatura; i prezzi si mantennero invariati.

Per le grassine invece si verificarono variazioni e nel senso del rialzo e nel senso del ribasso, e cioè aumentarono di L. 5 al quintale i lardi e diminuirono di altrettanto le pancette.

Non fa bisogno dire che simile andamento si devette alla richiesta, discretamente abbondante per gli uni e limitatissima per gli altri.

Ecco frattanto i prezzi correnti sulla nostra piazza per quintale fuori dazio:

Lardo vernengo L. 145 a 150.—, id. maturo bianco 140.— a 145.—, id. fresco sotto sale 130 a 135.—, id. bolognese 130.— a 135.—, id. parmigiano 130.— a 135.—, id. americano 125.— a 130.—, Pancetta nostr. appesa 140.— a 145, id. sotto sale 125.— a 130.—, id. Parmigiana 120.— a 125.—, Strutto americano 100.— a 110, id. nostr. I qual. 75.— a 80, Id. II qual. 70.— a 75.—, Sugna fresca 110.— a 115.—, Cresponi I qual. 260.— a 270.—, Sotto cresponi 245.— a 260.—, Filsetto nuove 235.— a 245.—, Salame brianzolo 255 a 265.—, Prosciutto vecchio 275 a 280.—, Id. nuovo 250.— a 260.

Materie fertilizzanti.

Milano. — Prezzi correnti sulla nostra piazza:

Concimi fosfatici. — Perfosfato d'ossa, 15-19 0/0 anidride e 1 0/0 di azoto per unità di anidride solubile al citrato L. 0.42 a 46. L'azoto nei perfosfati d'ossa si paga L. 1.20 per unità. — Perfosfato cenere ossa, 18 0/0 anidride, per unità solubile al citrato —.—. — Perfosfato minerale, per unità solubile al citrato (titolo 15 0/0) 0.32-34. — Perfosfato minerale (titolo 18 0/0) 0.32-34. — Scorie Thomas, 16-18 0/0, 75 0/0 solubilità al citrato Wagner e 75 0/0 finezza, per quintale vagone Venezia o Genova 5.40-6. — Perfosfato precipitato, per unità solubile al citrato 0.—. — Perfosfato triplo, 44-45 0/0 solubile per unità 0.—

Concimi azotati. — Nitrato sodico (15.50 0/0 azoto) al quintale L. —.—. — Solfato ammonico, 20-21 0/0 azoto al quintale 34-35. — Valore unitario dell'azoto nel solfato ammonico L. 1.65-1.70. — Cianamidi, a 20 0/0 azoto al quintale 13-15. — Panelli, a 4 0/0 azoto al quintale 11-12. — Panelli ricino 5.50 0/0 azoto al quintale 9-10. — Polvere sangue per unità di azoto L. 1.90.

Concimi potassici. — Cloruro potassico per unità di potassa L. 0.54. — Solfato potassico per unità di potassa 0.55.

I prezzi notati sopra valgono per partite di una certa entità.

Bologna. — Prezzi per quintale fuori dazio:

Concimi organici. — Panelli arachide bianco da —.— a —.—, id. ravizzone unghevese da —.— a —.—, id. id. nostrano da 12.75 a 14, id. ricino da 12.50 a 15, id. lino 16.25 a 17, id. sesame bianco 14.25 a 15, Rizza di unghia da 23.50 a 25, unghia e corna torrefatta 12 0/0 da 23.50 a 25, Rizzina da 23 a 24, Sinighella da 21.50 a 22.50, Sangue disseccato da 24 a 25, da 18 a 18.50, Sangue disseccato da 24 a 25, Superfosfato d'ossa da 11 a 12.

Concimi minerali. — Superfosfato minerale da 4.50 a 5.80, Solfato d'ammoniaca da 33.50 a 34.50, Nitrato di soda da 25.50 a 26.—, Cloruro di potassa da 24 a 24.50, Solfato di potassa da 27 a 28, Scorie Thomas 16/18 da 5.50 a 5.60 d. id. 18/20 da 6 a 6.10.

Coloniali.

Genova. — *Caffè.* — Mercato invariato e calmo causa l'astensione della speculazione dall'operare. Quotiamo:

Moka da trancati 190 a 215, Portorico fino da 155 a 165, corrente da 155 a 165. Però lavato 180 a 195, corrente da 115 a 120, Guatemala lavato da 125 a 135, Giamaica —— a ——, Salvador lavato da 125 a 135, natur. 118 a 120 Cariocol. da 138 a 140, pergam. da —— a ——, Costaricca nat. da —— a ——, Nicaragua pastar. da 112 a 116, pergame da 88 a 87, . Caracas lav. da 145 a 155, nat. a ——, San Domingo da 112 a 120, lavato da 160 a 170, Maracaibo e Cumana da —— a ——, Porto Cabello lavato da 125 a 145, naturale da —— a ——.

AMARO FELSINA RAMAZZOTTI

F.lli RAMAZZOTTI - Milano
CASA FONDATA NEL 1815
Grande distilleria a vapore con grandi depositi per l'invecchiamento del Cognac.

ANTILEPSI
(LIQUIDO ANTICONVULSIVO)
Unico specifico contro l'EPILESSIA

Preparata a base di antisepsi intestinale, secondo la teoria tossica del Ferè, e lungamente sperimentata con ottimo successo nelle Cliniche universitarie e private, nei Manicomii, negli Ambulatorii per nervosi, negli Ospedali e nelle Case di salute, dai primarii Clinici e Specialisti è stata dichiarata il rimedio più completo, più razionale, più efficace e più sicuro nel

GUARIRE l'epilessia, l'istero-epilessia, l'isterismo volgare, la corea e gli attacchi convulsivi in genere.

L'**Antilepsi**, per l'antisettico intestinale, fa la cura causale del processo convulsivo, per cui ne previene l'accesso e ne assicura la completa guarigione.

Ogni bott. L. 4 - per posta L. 4,30, spedite al Cav. O. BATTISTA - Napoli

GLICEROTERPINA
AL JODOFORMIO, CATRAME e CREOSOTO
Rimedio sovrano contro TOSSI-CATARRI-BRONCHITI

Preparata con droghe efficacissime, viene prescritta da tutti i medici, perchè dall'esperienza clinica riconosciuta il rimedio più efficace, più sicuro, più pronto e superiore a qualunque altro preparato del genere nel risolvere e vincere le tossi più ostinate, di qualsiasi natura, i catarri umidi e secchi, le bronchiti acute e croniche.

La **Gliceroterpina** crea nell'apparecchio respiratorio un ambiente antisettico, che annulla e distrugge i principii patogeni, per cui riesce rimedio sovrano in tutte le affezioni degli organi del respiro, delle quali impedisce la dannosa diffusione e la fatale degenerazione.

Ogni bottiglia costa L. **2** - per posta L. **2,80**, spedite al Cav. O. Battista - Napoli

IPNOTINA
a base di polibromuri, estratto di canape indiana, giusquiamo e lattuga
Rimedio sicuro contro l'INSONNIA

Sempre costante nell'effetto, arreca un riposo calmo, riparatore, privo d'ogni depressione psichica ed organica, onde riesce un rimedio veramente prezioso che viene prescritto dai più insigni Clinici in tutte le forme d'insonnia, a qualunque causa dovuta, nelle nevralgie, negli accessi asmatici, isterici, ed in generale in tutti i casi, anche con febbre, in cui urge rinfrancare il povero infermo.

Ogni bott. L. 2,50 per posta L. 3,30, spedite al Cav. O. BATTISTA-Napoli

Preparazioni speciali del Premiato Laboratorio Chimico - Farmaceutico del **Cav. ONORATO BATTISTA** - Farmacia Inglese del Cervo - NAPOLI - Corso Umberto I. N. 119, palazzo proprio.

Esigere la marca di fabbrica, la quale munita del ritratto dell'autore è applicata sul cartonaggio che protegge le bottiglie per garentirle contro le sostituzioni e le falsificazioni

Importanti opuscoli sull'ISCHIROGENO - ANTILEPSI - GLICEROTERPINA - IPNOTINA, si spediscono gratis, dietro semplice carta da visita diretta al Cav. O. BATTISTA - NAPOLI.

INCENDI - VITA - VITALIZI
Fondata nel 1825
Capit. nominale L. 5,200,000
Capitale versato L. 925,600
Riserve diverse L. 25,273.408
SEDE SOCIALE: Via Lauro, 7.

Specialità Orologi movimento Roskopf
propria fabbricazione - produzione giornaliera 400 pezzi
tutti gli orologi **sono provati** e regolati al minuto.

N. 195 Orologio per uomo marca Vittoria Mov Roskopf in Cassa vero Nichel . . . . . L. 4.75
N. 196 detto, Cassa cesellata. . . . L. 5.25
N. 201 detto, Cassa in acciajo con bordi dorati . . . L. 5.75
N. 198 detto, con medaglione in rilievo sulla Cassa posteriore. . . L. 6.50
N. 199 detto, Cassa vecchio argento L. 8.25
N. 204 detto, Cassa vero argento. L. 12.75
Indirizzare le richieste alla premiata Ditta
VITTORIO SONOSKI - Via Vincenzo Monti, 32 - MILANO
Gratis a richiesta Catalogo di Orologeria.

NON PIÙ MALATTIE
IPERBIOTINA
La sola raccomandata da celebrità mediche
Si vende in tutte le farmacie del mondo.
GRATIS OPUSCOLO - CONSULTI per CORRISPONDENZA.
Stabilimento Chimico Dott. MALESCI, Firenze

LE **TOSSI**
Bronchiti, Tosse asinina, i Catarri cronici, guariscono coll'uso del **rinomato Sciroppo Catrame e Codeina** della **Farmacia Magnetti**, via Pesce, Milano. — L. 2.50 il flac., 3 flac. spedisconsi franchi di porto.

MIGLIAIA DI LIRE
perdono tenendo i locali sfitti, quei proprietari di case che non vogliono persuadersi essere gli **avvisi economici** del **SECOLO** il mezzo più sollecito per trovare inquilini.

PREGHIAMO
tutti coloro che concorrono a qualsiasi offerta d'impiego, di non unire documenti originali di qualsiasi specie, fotografie, ecc., non rispondendo del loro eventuale smarrimento nè restituzione. Le offerte raccomandate vengono respinte.
Per gli Avvisi Economici non forniamo giustificativi.

BANQUE A. FROIDEFOND
29, Rue de la Chaussée-d'Antin, PARIS
CASA FONDATA NEL 1878
OPERAZIONI DI BORSA
IN SPECULAZIONE
al Contante e a Termine
Opuscolo spiegativo dietro richiesta : 29, Rue de la Chaussée-d'Antin, Paris.

KOSMEODONT
Premiato Dentifricio di A. MIGONE e C.

Tanto come Elixir, come Pasta e come Polvere è la migliore e preferibile preparazione per la conservazione dei denti e della bocca. — Si vende dai principali farmacisti, droghieri e profumieri a L. **2** l'Elixir; L. **1** la polvere; e L. **0.75** la pasta, cent. 25 in più per la spedizione. 8

Deposito generale da MIGONE e C., Via Torino, 12, MILANO

Chocolat au Lait PREALPINA
Figli di E. Redaelli
Forza e virilità perenne! Distruzione d'ogni impotenza e debolezza genitale
Le pillole Karaspaskoff dopo 75 anni d'immenso successo all'estero, vennero importate in Italia a sollievo dei deboli e degli esausti. Queste, potentissime, rinvigoritrici, garantite innocue sono l'unico rimedio radicale ed assoluto per qualsiasi indebolimento causato dall'età, abusi, polluzioni, nevrastenie, ecc. Effetto sicuro e continuo ogni scatola L. 6,50 anticipate Di effetto immediato L. 10, anticipate Rag. D. ROSMI - Viale Monforte, 28 - MILANO *(Pregasi indicare il presente giornale)*

Cailler
CIOCCOLATA AU LAIT
Vendesi in tutto il mondo

MACCHINA DA SCRIVERE IDEAL
a scrittura visibile è oggi la più perfezionata e la più moderna. Introdotta in Ministeri, Ferrovie, Banche, Municipii, da Avvocati, Negozianti, Privati. — Si accorda o pagamento a rate o sconto per pronta cassa. — Si riprende Macchine di altri sistemi. — Agente generale per l'Italia a Milano: Cav. GUSTAVO HERMANN, Via S. Margherita (Casa Hermann).
Gara di velocità e bella scrittura con L. 2000.00 di premi all'11 Marzo 1906.

MALATTIE di Gravidanza e delle **DONNE**
Dr. CHIAVENTONE specialista
MILANO, via S. Radegonda n. 10
In casa ore 11 e 3. Ambulanza, via Pattari n. 3, alla 1.

ISTITUTO RAUSCHER
STOCCARDA
Istituto scientifico sotto la protezione del ministro dell'Istruzione pubblica. Convitto per giovani di ogni età. Corsi speciali per gli stranieri. Ottimo successo Eccellenti referenze. — Programma **gratis**. 2395

Water-Closets
sistemi perfezionati
GARANTITI
Vasche da Bagno
in ghisa smaltata di Germania, Inglesi e AMERICANE
SCALDABAGNI
Lavabos - Toilettes
Fontanelle e orinatoi
in ghisa smaltata e porcellana inglese di prima scelta.
Catalogo con illustrazioni si spedisce gratis a chi facendone richiesta indica gli apparecchi di cui occorre.
A. LANDRIANI
Via Dante, 6, Milano.

Corrispondenze Private.
Avvertiamo coloro che ci inviano delle corrispondenze private, di omettere assolutamente gli appuntamenti e di astenersi dall frasi di carattere troppo intimo, onde evitare il rifiuto del giornale.
Si pregano inoltre di dar sempre il proprio indirizzo per le eventuali comunicazioni.

Cure radicali per malattie segrete
Salus Sciroppo di Succhi Vegetali Indiani efficacissimo depurativo contro la sifilide più ostinata e le infezioni del sangue in genere, anche più gravi.
Iniezioni Antiblennorragiche attivissime contro qualunque scolo anche ribelle. — **Pillole Antigonorroiche** del prof. Parta e **Capsule Americane**.
Sandalo Indiano vero Mysore purissimo, il più conveniente per qualità e prezzo.
Ricostituente speciale, ottimo contro le conseguenze di malattie debilitanti e contro l'impotenza e sterilità.
Unguenti solventi, preparati antisettici cicatrizzanti e tutto quanto può occorrere alla più completa e perfetta cura delle **Malattie Segrete** trovasi alla Farmacia TENCA, in Milano, **Via Spadari, 15**. Spedizione ovunque. — Trattative anche per corrispondenza. — Istruzioni gratis. — Trovasi pure la vera **Tela all'Arnica Galleani**, ottima pei dolori reumatici e pei calli.

MEZZO SECOLO DI TRIONFALE SUCCESSO
CONTRO LE **TOSSI** USATE LE
PASTIGLIE MARCHESINI
CERTIFICATI DI CLINICI E SENTENZE DI TRIBUNALI
In tutta Italia L. 0,60 la Scatola e **L. 1,20 la doppia**, la sola che acclude l'istruzione **in 8 lingue** e le Pastiglie vi sono confezionate in modo da mantenersi mirabilmente inalterate nel passaggio delle zone più squilibrate per freddo e caldo.
Con V. P. a G. BELLUZZI BOLOGNA (Italia) PROPRIETARIO
L. 0,70 per 1 semplice
L. 1,30 per 1 doppia
L. 5,50 per 10 semplici o 5 delle doppie.
come campione racc.
Per l'Estero sono a carico del Committente la spesa di posta e di dogana. — La **doppia** pesa gr. 60.
Gratis l'Opuscolo ai richiedenti.

Acque e Polveri Pollini
efficaci nella cura delle sifilidi
Contengono 7.45 % di Salsa preparata con metodi speciali.
Casa diretta dal Farmacista A. VALENTINI
MILANO - S. Damiano, 44 - MILANO.

CHI CERCA CASA
può senza il disturbo di correre da una parte all'altra della città — a rischio di non trovar nulla che soddisfa o di adattarsi a quartieri impossibili, perchè non v'è più tempo di cercarne altri — può, ripetiamo, tranquillamente scegliersi l'alloggio che gli conviene ricorrendo alla pubblicità nei giornali e specialmente alla pubblicità economica del **SECOLO** (a centesimi **15** la parola).
Ognuno che trovisi nella circostanza suaccennata di traslocare, componga un piccolo avviso nel quale si accenni alla quantità dei locali occorrenti, la posizione preferita, i comodi interni, ecc., lo pubblichi nel **SECOLO** e con tenuissima spesa ed attenda gli giungano le offerte tra le quali scegliere quelle che rispondano per comodità e prezzo ai propri bisogni e desiderii!
Per tali pubblicazioni rivolgersi all'Ufficio di Pubblicità del **SECOLO**.
HAASENSTEIN & VOGLER
Milano - Corso Vittorio Emanuele, 26 - Milano

Per gli avvisi mortuari sul giornale IL SECOLO *dirigersi all'Agenzia di pubblicità Haasenstein e Vogler, Corso Vitt. Em. 26, Milano.*

PETROLINA POLLI
Petrolio Polli
PER
CAPELLI
Per arrestare la caduta dei CAPELLI causata sia da gravi malattie, sia da eruzioni cutanee, da nevralgie, da eccessivo sudore della testa, per togliere od impedire la fosfora, per dare ai CAPELLI una morbidezza e lucentezza impareggiabili, corrisponde meravigliosamente la
PETROLINA POLLI
preparata nella premiata
FARMACIA POLLI
IN MILANO AL CARROBBIO
FLACONI DA L. 2 E DA L. 3,75
Per pacco postale cent 80 in più

FERNET-BRANCA
AMARO, TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO
Specialità dei FRATELLI BRANCA di Milano
I SOLI ED ESCLUSIVI PROPRIETARI DEL SEGRETO DI FABBRICAZIONE

Altre SPECIALITÀ della Ditta:
VIEUX COGNAC SUPÉRIEUR
VINO VERMOUTH
GRANATINA, SODA CHAMPAGNE, ESTRATTO DI TAMARINDO
CREME E LIQUORI - SCIROPPI E CONSERVE

Appendice del SECOLO 11 Dicembre

GIORGIO MALDAGUE 136

L'abbandonata

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

Il domestico gridò:

— Pataud!

E poichè l'animale continuava ad abbaiare contro i sopravvenuti, con grandi balzi, la bambina si diede lei a chiamarlo:

— Pataud!... Pataud!... qui... qui... brutta bestiaccia... Non abbiate paura, signora, non è mica cattivo!

Il cane, sembrando ubbidire più alla sua voce che al richiamo stridente del fischio, che il servo s'era messo alle labbra, le tornò vicino, colla coda fra le gambe, tanto più quanto più le si accostava.

Ormai la signora Guglielmo non era che a qualche passo dalla padrona del castello.

Quest'ultima la riconobbe subito.

Essa aveva più volte veduto il ragazzetto biondo nella casa di Béchet, e nulla sapendo del passato della madre, ch'essa aveva conosciuta quando già era maritata, non aveva neppure pensato che la sua nascita fosse anteriore al matrimonio.

D'altronde, nessuno l'aveva informata della verità.

E, ad ogni modo, non ci avrebbe nemmeno fatto questo gran caso.

D'idee molto più larghe di quanto non fosse suo marito, e spinta dalle circostanze ultime a quella comprensione delle cose che libera la mente da ogni piccineria, da ogni pregiudizio, da ogni convenzionalismo — ben conoscendo quale sia la forza d'un trasporto amoroso, se avesse saputa la verità circa il passato di lei, si sarebbe forse, più che altro, sentita attratta verso quella bella creatura che si era concessa per amore, senza calcolo, senza interesse.

La castellana della Hètraie la accolse, ad ogni modo con un cortese gesto di benvenuta, con un lieve sorriso.

Ma nel tempo stesso, le sopracciglia le si corrugarono un poco.

La presenza di quella signora rievocava al suo pensiero circostanze molto penose, che avrebbe invece voluto riuscire a scordare completamente.

— Buon giorno, signora, diss'ella con quell'accento di discreta interrogazione che richiede la spiegazione di una visita inaspettata.

E Germana, salutandola:

— Scusatemi, signora, se mi son permessa di presentarmi qui... Ho creduto di esserne autorizzata solo ricordando una conversazione che abbiamo avuta già fra di noi, qualche tempo fa, a proposito di...

— Zitta!... l'ammonì la signora Gaussicourt. Non fate nomi, per carità!...

Ma questa proibizione era perfettamente superflua.

Germana non sarebbe certamente andata più in là.

Sarebbero bastati a trattenerle ogni altra parola sulle labbra i grandi occhioni della bambina, che la fissavano, scrutatori.

Dodetta, colla precocità che s'accresce, per il genere di esistenza a cui sono costretti, in tutti i giovani esseri già naturalmente intelligenti, condannati da un male inesorabile a vita sedentaria e riflessiva, indovinando dal contegno della nuova venuta un imbarazzo che forse sua madre medesima condivideva, s'era accostata con due rapidi balzi delle grucce, e contemplava ostinatamente la giovine parigina.

Per fortuna, non aveva intese le parole nè dell'una nè dell'altra.

— O Dodetta... dà il buon giorno a questo caro piccino, le disse la signora Gaussicourt.

— Oh!... lo conosco, rispose la bambina la cui attenzione fu subito distratta; è quel fanciulletto che sta dai Béchet.

— Precisamente, e questa signora è la sua mamma, che lo è venuto a trovare.

— Oh!... allora spero che lo lascerà giocare un pochino con me...

« Permettete, signora?

— Ma certo... non desidero di meglio, signorina.

— Ah!... che felicità!...

« Ah!... che felicità!...

La signora Gaussicourt scambiò una rapida occhiata colla visitatrice.

Quell'occhiata voleva dire:

— Ecco un buon diversivo!...

La ragazzina si diresse da sola alla carrozzella, dicendo al domestico:

— Presto, Paolino... Conducetemi a casa: bisogna ch'io gli mostri tutti i miei giocattoli.

Paolino la sollevò di peso, rimettendola nella vetturetta dove la povera fanciulla aveva passate, e dove tuttavia passava tante e tante ore della sua giornata.

Mentre la riaggiustavano, — od anzi essa medesima vi si riaggiustava, — Odetta non cessava un minuto dal chiacchierare col piccino.

— Vedrai... ho tante belle bambole... Ma ne ho d'ogni sorta di giuocattoli, io... anche dei giuocattoli da maschio...

« Erano per Marcello... per il mio piccolo Marcello che mi hanno portato via...

« Era più grande di te, ed anche di me era più grande, lui...

« E tu, dimmi un po', come ti chiami?

— Giacomino...

— E quanti anni hai?

— Tre anni.

— Oh!... come sei piccino!...

— No... no piccino... un giovinotto io... Giacomino è un ometto!...

— Ma davvero sei un ometto?... Allora vieni con me, e ti farò vedere tante belle cose... proprio come a un uomo.

Ed aggiunse maternamente:

— Vieni, vieni... Appoggia la manina qui sull'orlo della mia vettura... e cammina bene, dal momento che sei proprio un giovinotto.

Quel batuffoletto posò la sua mano grassotella dove gli aveva accennato Odetta, e tutti insieme: il domestico, la piccola inferma e il bambino biondo, si avviarono, precedendo le due donne.

— Ecco!... esclamò la signora Gaussicourt, dirigendosi verso il castello a fianco di Germana ad una distanza che permettesse loro di discorrere senza farsi ascoltare; quando mia figlia ha qualche altro bambino con sè non chiede altro... sebbene nessuno, grande o piccino, sia riuscito a prendere nel suo cuore il posto di quell'infelice Marcello.

— Oh!... sì!... davvero!... molto infelice!... È precisamente di lui che vi volevo parlare, signora.

— L'ho subito compreso, vedendovi... Ma che fare, ancora?

« Non saprei proprio rispondervi...

— Eppure... povero piccino!

— Sì... povero piccino!...

« Ma nondimeno, bisogna pur riflettere, senza nemmeno l'ombra d'un partito preso... che una repressione... una espiazione... non è forse necessaria, anche per lui?

La signora Guglielmo, fece un gesto risoluto:

— Ma se ha agito senza discernimento...

— Sia pure così... senza discernimento... ma è pur sempre vero che impulsi di quel genere debbono reprimersi ad ogni costo...

— Ma come pretendere di reprimere una cosa già avvenuta?

— La repressione presente è garanzia per l'avvenire.

— Sì... lo riconosco... quando però sia ragionevole, se deve essere efficace.

« Ma la casa di correzione, signora... non lo sappiamo tutti che cosa sia, la casa di correzione?

— La scuola del vizio, di tutti i vizii... nessuno lo contrasta!...

« È ben evidente che il castigo inflitto al poveretto non è di quelli che possano far ravvedere... al contrario!...

« Ad ogni modo possiamo dir questo: se quel ragazzo non fa che passarvi, la depravazione degli altri non avrà tempo nè modo di far presa su di lui, la punizione sarà stata tale da non potersi dimenticare per tutta la vita.

« Marcello Guétrel, buono in fondo, riuscirà ad essere padrone di sè e dei suoi atti, e, fanciullo od uomo, non si lascerà mai più trascinare da un cieco impeto di collera.

— Ma quello a cui ha ubbidito era bene scusabile...

— Nulla può scusare, nemmeno in un ragazzo, l'eccesso di uccidere!

La signora Guglielmo non rispose.

Per una ventina di passi, le due donne camminarono in silenzio.

— Ma, nondimeno, vorrete fare qualche cosa per lui, non è vero?... domandò Germana, con una mal celata angoscia — colla tema di chi, avendo sperato fermamente in un appoggio, intraveda al contratto la possibilità di un rifiuto.

— Tutto quello che potrò...

— Ah!...

Germana proruppe in un gran sospirone di sollievo.

— Io non ho che una parola sola, — giunse la sua interlocutrice; e personalmente mi farei un vero rimorso, se non tentassi ogni via per sottrarre quel ragazzo all'ambiente in mezzo a cui è precipitato.

— Tanto più che la vera colpa in fatto ciò, è precisamente dell'uomo il quale...

(Continua)

Tip. della Società Editrice Sonzogno.

Anno 1905 (Conto corrente colla posta.) Martedì 12 Dicembre Prima Edizione Anno XL - N. 14237

Prezzo delle associazioni { Anno Sem. Trim.
Milano a domicilio : L. 18 — 9 — 4 50
Franco nel Regno : » 24 — 12 — 6 —
Estero. . . . . Fr. 40 — 20 — 10 —
Un numero separato nel Regno Cent. 5. Estero Cent. 10.

Esce tutti i giorni in SEI PAGINE

PREMI AGLI ABBONATI:

Gli abbonati annui ricevono un premio veramente eccezionale e gratuito consistente nella

STORIA UNIVERSALE illustrata.

Due splendidi e grossi volumi di 800 pagine cadauno con ben 1500 illustrazioni finissime, stampati su carta di lusso, con ricca ed elegante legatura impressa. — Tutti gli abbonati ricevono *gratis* durante il loro abbonamento IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica e quelli semestrali ricevono inoltre un romanzo in due volumi.

IL SECOLO

GAZZETTA DI MILANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
In MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, 14.
FUORI DI MILANO mediante l'invio di Cartolina-Vaglia. — Accompagnare le rinnovazioni d'Abbonamento, reclami, rettifiche d'indirizzo, ecc. con una fascetta del giornale. — Non si restituiscono manoscritti

LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono esclusivamente agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER MILANO - Corso Vitt. Eman. 26, e dalle proprie succursali in FIRENZE, GENOVA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO e VENEZIA ai prezzi seguenti: 5.ª e 6.ª pagina L. 1.—, la 5.ª divisa in 12 colonne, la 6.ª in 10 colonne, dopo la firma del gerente L. 3.—, Piccola cronaca L. 6.—, Avvisi mortuari L. 2.— (linea di 6 punti).
Per gli Avvisi economici e Piccoli avvisi d'indole commerciale vedere condizioni in testa delle rispettive rubriche in 5.ª pagina.

È aperto l'abbonamento al giornale

IlSecolo

PER UN ANNO
dal 1° Gennaio al 31 Dicembre 1906

Gli abbonati riceveranno subito un premio veramente eccezionale gratuito consistente nella

Storia universale

ILLUSTRATA

narrazione completa degli avvenimenti del mondo dalle sue origini fino ai nostri giorni — considerati anche nelle arti, nelle lettere, nelle scienze e in ogni ramo del lavoro e dell'intelligenza — compilata espressamente per i nostri abbonati da una accolta di competenti scrittori.

Due splendidi e grossi volumi di 800 pagine cadauno — con ben 1500 illustrazioni finissime — stampati su carta di lusso, con ricca ed elegante rilegatura impressa.
Il prezzo di vendita, dopo fatto il servizio degli abbonati, rimane fissato come per l'Enciclopedia illustrata, in Lire 15.

Per il suo valore si può chiamare premio-réclame del SECOLO, e costituisce, come lo fu l'anno scorso l'Enciclopedia, il premio più importante che sia mai stato dato da alcun giornale — e che soltanto IL SECOLO — grazie alla sua grande potenzialità — può offrire ai suoi lettori.

Con questo Premio eccezionale IL SECOLO continua nella sua propaganda d'istruzione a tutto vantaggio dell'educazione nazionale.

Nella STORIA UNIVERSALE il lettore troverà non solo la STORIA DEL MONDO E DELL'UOMO, dal primo manifestarsi ai nostri giorni, — il fermarsi, il cadere, il risorgere dei popoli — ma assisterà altresì al nascere delle invenzioni, al progredire del pensiero nelle arti belle e nelle utili, allo svolgersi di tutte le attività umane, nelle conquiste dell'intelligenza sulle forze della natura.
Gli abbonati riceveranno inoltre tutti i numeri che verranno pubblicati, nell'annata, del SECOLO ILLUSTRATO della Domenica.

PREZZI
per l'abbonamento di 12 mesi:
Milano a domicilio . . . . L. 18. —
Franco di porto nel Regno » 24. —
Estero . . . . . Fr. 40. —
NB. — Gli Abbonati nel Regno aggiungeranno al prezzo d'abbonamento L. 1 — e quelli dell'estero Fr. 2 — per spesa di porto dei doni.

Abbonamenti annui cumulativi
pel 1906
COMPRESO IL PORTO DEI DONI

IL SECOLO coi PREMI GRATUITI della Storia Universale e del Secolo illustrato, coll'aggiunta del giornale quotidiano Gli Sports coi due premi Varietas e l'Annuario Sportivo, edizione illustrata di gran lusso.
In Milano L. 34 - Nel Regno L. 42 - Estero Fr. 70

IL SECOLO coi PREMI GRATUITI della Storia Universale e del Secolo illustrato, più la splendida Rivista illustrata Varietas oppure col giornale La Moda illustrata od Il Ricamo od Il Giornale illustrato dei Viaggi od i Tribunali.
In Milano L. 22 - Nel Regno L. 28 - Estero Fr. 46

IL SECOLO coi PREMI GRATUITI della Storia Universale e del Secolo illustrato e L'Esposizione illustrata di Milano del 1906 (40 dispense) oppure La Novità con figurino a colori.
In Milano L. 23 - Nel Regno L. 29 - Estero Fr 47

Per abbonarsi inviare Cartolina-Vaglia alla Società Editrice Sonzogno in Milano, via Pasquirolo, N. 14.

Il "Modus vivendi,,

Domani comincierà alla Camera la discussione sull'accordo commerciale con la Spagna che viene riassunto dal motto omai accettato da tutti di *modus vivendi*. Dall'esito di questa discussione dipende la vita o la morte del Gabinetto presente, o, più probabilmente, un rimpasto ministeriale.

La questione si presenta sotto parecchi aspetti. Vi è l'aspetto economico che dovrebbe essere l'unico al quale i deputati dovrebbero informare le loro deliberazioni: vi è il politico, perchè parecchi gruppi si servono del *modus vivendi* per combattere il ministero: e possono servirsene onestamente quando siano convinti che questo accordo colla Spagna, sia dannoso agli interessi sia particolari, sia generali del paese; — possono servirsene disonestamente quando l'opposizione fosse consigliata solamente da avidità ambiziose di rivali.

La questione è sì ardente che ha già cagionato la tragedia sanguinosa di Taurisano che ci addolora profondamente in questi giorni.

Noi, che siamo perfettamente indipendenti e vogliamo solamente il bene della nazione, al disopra ed all'infuori d'ogni ministero, — abbiamo pregato l'amico nostro, deputato Eugenio Chiesa, — la cui competenza in materie economiche e finanziarie è da tutti riconosciuta, — a voler esprimere il suo parere con quella libertà di giudizio che gli è propria: ed egli ci risponde col seguente articolo che giova ad illuminare i lettori sulla discussione che sta per incominciare — e che ci affrettiamo a pubblicare.

L'accordo commerciale colla Spagna

L'opposizione al *modus vivendi* colla Spagna, di cui la Camera sta per cominciare la discussione, ha semplicemente una ragione d'essere politica — evidente — od altresì una fondata ragione economica?

Il contrasto suscitato dal modo che offese, dall'opportunità dell'ora mal scelta, dall'indirizzo tumultuario della nostra politica doganale, è già stato commentato e nessuno v'ha che non ridica.

Sulla convenienza di respingere la convenzione 8 novembre 1905 colla Spagna, l'opposizione di Sua Maestà potrebbe essere tutt'al più invitata ad osservare che il decreto-legge 18 novembre stesso, invoca nella sua prima proposizione: « Visto l'articolo 5 dello Statuto fondamentale del Regno », il quale dice precisamente che il re « fa i trattati di pace, d'alleanza, di commercio ed altri, dandone *notizia* alle Camere »: unicamente i trattati che importassero un onere alle finanze, o variazione di territorio dello Stato, debbono riportare l'assenso delle Camere.

La prerogativa regia in argomento può quindi essere assai tranquillamente discussa dai partiti che non ne fanno articolo di fede: per i costituzionali la questione è pregiudicata e bisognerà che essi disconoscano questa suprema potestà, per poter giungere alla reiezione di un progetto, il quale tende alla semplice formalità di convertire in legge un decreto già di per sè esecutivo.

Veramente il terreno su cui si lavora per abbattere il ministero non è stato scelto dall'on. Fortis: egli non troverà corretto magari che serva allo scopo un argomento di politica estera commerciale.

Ora l'estrema sinistra, col suo contegno decisamente contrario al ministero attuale, non potrebbe essere favorevole al *modus vivendi*: ma se una distinzione nascesse invece durante la battaglia parlamentare, vi è chi opina, — e noi possiamo pensarlo, — non debba mai sollecitarsi nè votarsi una guerra di tariffe con chicchessia.

L'ambasciatore Silvestrelli, disgraziato negoziatore di questo *modus vivendi*, è conosciuto come arruffa-mestieri da quando sedeva a Berna e provocò la rottura diplomatica colla Svizzera: per l'occasione egli ha preferito le sue tranquille vacanze proprio nel momento in cui si richiedeva avvedutezza ed energia nella conclusione delle trattative: perciò il ministero, con lui responsabile delle tergiversazioni che portarono ad ottenere minime concessioni, deve essere ritenuto responsabile e deve riprovarsi.

Vi è colpa per quel certo superbo disdegno dei minori interessi della nazione: un piccolo affare di 30 milioni d'importazioni e di 13 milioni d'esportazioni, deve essere apparso trascurabile nell'olimpo governativo di fronte al totale dei nostri commerci, tre miliardi e mezzo: un'ottantaquattresima parte: chi se ne cura? Di fatto i 13 milioni della statistica italiana sono all'importazione spagnuola più di 25 milioni di pesetas. Pare a noi che anche gli affari minimi, quelli che necessitano di sviluppo, meritino maggior cura od almeno uguale, a quelli già sviluppati.

Così è che per parte nostra nell'esame del patto intervenuto crediamo non debbano trascurarsi, di fronte alla preponderante questione dei vini, i più umili interessi, ad esempio quelli dei produttori emiliani che esportano canapa in Spagna per oltre 3 milioni, — dei carbonai di Sardegna e del Lazio che vi esportano pressochè 2 milioni di carbone di legna, — dei negozianti di doghe per botti che vendono per più di 4 milioni in Spagna, dove teniamo nell'articolo il secondo posto, subito dopo gli Stati Uniti, dei commercianti di seta e di bozzoli che vi mandano per 2 milioni di franchi, — giù giù fino al milione e mezzo di legumi secchi che interessano pure altri agricoltori non vignaioli e fino ai 793 mila pesetas dei marmi di Carrara.

Dall'altro lato noi prendiamo dalla Spagna per un valore di oltre 12 milioni di lire fra tonno sott'olio, sardelle e arringhe in salamoia e pressate, di cui si forniscono i nostri più modesti consumatori, — articoli che noi tassiamo ferocemente alla barriera doganale: — oltre a ciò quasi per 7 milioni d'olio d'oliva che ripara a nostre deplorevoli deficenze,

La tariffa spagnuola *prima*, la tariffa di guerra, che sarebbe toccata ai nostri prodotti in caso di rottura doganale ha differenze del 50 per cento circa per le doghe per botti, del 20 per cento per la canapa, il carbone di legna, e la seta greggia: la Spagna poi avrebbe avuto modo di fornirsi altrove di questi generi: noi non ci potevamo vendicare che affliggendo con maggiori dazi un po' di più, a noi stessi, le derrate alimentari spagnuole summenzionate: — i mangiatori di *saracche* non avrebbero avuto modo di protestare gran che, come oggi riescono pel vino molti di coloro che sono anche implacabili fautori del dazio sul grano.

Quanto al vino, per conoscere come proceda la concorrenza fra l'Italia e la Spagna, chiamata già la « cantina d'Europa », giova studiarla su quei mercati esteri, dove le cifre siano per entrambi i paesi note e contemporanee: possiamo dare le cifre del 1902.

Importazione di vino in botti

	Italiani	*Spagnuoli*
Argentina	*El.* 122,736	*El.* 137,686
Austria-Ungheria	» 676,151	» 6,323
Belgio	» 2,849	» 32,603
Francia	» 18,168	» 342,251
Germania	» 40,947	» 177,328
Gran Bretagna	» 15,653	» 187,115
Olanda	» 1,480	» 19,385
Svizzera	» 284,273	» 438,459
Uraguay	» 28,813	» 109,712
Russia	*Rubli* 51,537	*Rubli* 639,188
Stati Uniti	*Doll.* 374,658	*Doll.* 675,040

È doloroso di constatare, in base a queste risultanze, la nostra assoluta inferiorità — Rossini! — di fronte alla Spagna su tutti i mercati, ad eccezione dell'Austria Ungheria, per la quale vigeva ancora nel 1902, la clausola di favore pei nostri vini: oggi anche là siamo già discesi dal 676,000 a 165,000 ettolitri soltanto, cifra del 1904.

Bisogna notare che in tutti i paesi summenzionati è fatto oggi al vino italiano lo stesso trattamento doganale di cui gode la Spagna: anzi siamo più favoriti agli Stati Uniti, essendo la Spagna rimasta estranea alle riduzioni daziarie della legge americana del 1897.

Tuttavia noi ci troviamo in uno stato di depressione crescente per rapidissime discese, anchè là dove correvamo in altri tempi con favore il pallio: questi ultimi tre anni poi non hanno fatto che distanziarci vieppiù.

Il pericolo dunque della concorrente sorella latina esiste certamente all'estero e ci dice che l'Italia ha bisogno di trasformare completamente e di rinvigorire il suo commercio vinario di esportazione, pena diversamente il vedersi limitato il consumo del suo prodotto nel campo chiuso del mercato interno: non ci resterebbe più che da ubbriacarci col nostro vino il che dalla gente di spirito non si ritiene di buon gusto.

Che una estensione del traffico coll'estero non sia impossibile, basta una semplice osservazione a dimostrarlo: — in Inghilterra sopra un valore di 140 milioni di vini importati, l'Italia, che produce pure per un valore di 800 milioni annuali di vino, non sa introdurre che 569 mila lire di marsala e 418 mila lire di vini comuni; neppure un milione s'è toccato in tutto l'anno scorso, cifra irrisoria la quale facilmente potremmo, e di molto, crescere in un genere dove abbiamo pure, se non altro, una fama mondiale da sfruttare.

E quando si pensi che non esiste in Italia neanche una società commerciale avente almeno un milione di lire di capitale per tale commercio importantissimo, si comprende allora la ragione della nostra inferiorità e del nostro malessere.

La Spagna invece, ad onor suo, perdute le colonie, perduti i consumatori di Cuba e delle Filippine, che si provvedono oggi coi vini della California, ha rivolto gli sforzi massimi del suo commercio vinario a conquistare nuovi mercati.

Bisogna dirlo subito: l'industria enologica ha colà dei veri stabilimenti con impianti moderni, così dal lato della fabbricazione, come dello spaccio: noi non abbiamo niente neppure di consimile.

Eppure i negozi di Trani e Barletta, imitazione delle *bodegas espagnoles*, che furono l'unica trovata dei produttori meridionali, hanno pur reso largamente agli iniziatori nostrani! Ma all'estero che hanno fatto i nostri pugliesi? Troppo poco per non dire nulla.

I tentativi, si sa, costano: domandatelo all'Unione Cooperativa Milanese che volle generosamente tentare a Berlino il venditorio dei nostri vini: — simili tentativi sopra assai più larga scala dovrebbero spettare ai proprietari meridionali: — il cuscino della protezione, lo comprendiamo, è più comodo, ma il progresso cammina a passi di gigante e non sapere starci a pari vuol dire rimanerne sopraffatti: — è con questo criterio che deve pure misurarsi la concorrenza spagnola anche nei riguardi del nostro mercato interno.

Il panico manifestatosi in occasione dell'attuale *modus vivendi* è stato così imprudente da far conoscere che c'erano dei buoni vini spagnuoli anche alla più umile ostessa: una vera gratuita *réclame*. Cosicchè, bisogna pur dirlo, tutte le cooperative di consumo milanesi, ad esempio, hanno oggi ordinato in Spagna partite del nuovo vino.

Ma è veramente da temersi l'introduzione del prodotto spagnuolo?

Non lo crediamo: la concorrenza potrà farsi tutt'al più sui vini da taglio fini, di cui quest'anno le nostre produzioni piemontese, modenese ed anche pugliese, tutte debolissime, hanno veramente di bisogno. Ma un vino spagnuolo di 15 gradi costerà sempre intorno a 17 franchi oro, bordo Genova, cui si devono aggiungere 12 franchi di dogana e le spese diverse: totale non meno di trenta lire, merce resa sul mercato di Milano: — ora i vini pugliesi da 13 gradi si vendono a Milano intorno alle 25 lire.

Quanto al vino comune di bassa gradazione alcoolica non è fuor di luogo di guardare un'altra faccia del poliedro; quella del consumatore di cui, al solito, così poco si parla nella attuale agitazione: il consumatore, troppo spesso avvelenato da cattive miscele, sta per acquistare la probabilità di poter gustare un vino sincero: spetta unicamente all'onestà dei nostri produttori e venditori di far preferire i vini nostrani agli stranieri.

Il temuto ribasso dei prezzi è fino ad un certo punto timore giustificato: certo non sarà più possibile parlare dei rialzi, che toccavano fino il 40 per cento nei prezzi dei vini pugliesi, appena un mese fa.

Ma questo fenomeno della *mévente* dei vini si è pure verificato in Francia, dove piantatosi, nel Midi specialmente, quel magliolo di vite che è detto Aramon, si vennero a produrre grandi quantità di vini 4, 5 e 6 gradi, poco resistenti e che non durano.

Il rimedio è là come in Italia; produrre delle qualità migliori, che il proprietario possa conservare, giacchè è positivo essere in maggioranza le annate di produzione vinicola mediocre che non quelle di grande produzione, sia come quantità che come qualità.

A questo punto si incontrano da noi ostacoli di diversa natura: — il latifondo, le imposte, la deficenza di capitali: sono le tre piaghe della nostra agricoltura e specialmente della agricoltura meridionale. Ma i pochi latifondisti non possono pretendere causa comune dal resto della nazione; ma le imposte sono la conseguenza del nostro sproporzionato sistema di spesa pubblica; ed egualmente deriva deficenza e diffidenza di capitali per l'assorbimento che della ricchezza nazionale fa l'erario governativo. E dove sono, se non fra i meridionali, i più incorreggibili deputati ministeriali che votano e sanzionano gli sperperi tutti, senza ritegno?

La nazione ogni tanto poi è chiamata per rimediare a tutto uno stato di disagio locale e di agitazione: allora ecco gli abbuoni che profittano alla speculazione, le esenzioni d'imposta che costituiscono una ingiustizia di fronte al carico altrui, le tariffe così dette di penetrazione, le quali non sarebbero, in fin dei conti, altro che tariffe normali. Se non fosse che tutte le tariffe dei trasporti in Italia sono tariffe anormali.

Tutte queste rettificazioni di accumulate esorbitanze si rendono improrogabili per ridare la elasticità necessaria a nuovi assetti economici; ma i provvedimenti eccezionali estemporanei sono sempre metodi che scientificamente debbono ripudiarsi; essi trovano le fonti migliori inquinate od inaridite e più nulla vale a risanarle e ravvivarle.

Ecco perchè più fiero oggi sente il colpo la Puglia del nuovo *modus vivendi* colla Spagna; in condizioni regolari sarebbero queste eventualità facilmente superabili: così invece anche i fantasmi diventano tristi — e sanguinose — realtà.

Allo stato delle cose un rimedio per la nostra crisi vinicola non può essere semplicemente una rottura commerciale: forse meglio varrà di aggiungervi una crisi ministeriale?

Gli è che il Governo aveva al principio della nuova legislatura promessa l'abolizione graduale dei canoni governativi di dazio consumo, poi la riforma dei tributi locali, dalle quali doveva scaturire la abolizione dei dazii comunali e quindi anche del dazio sul vino, ostacolo questo positivo allo sviluppo del consumo: — basti il ricordare che in 10 mesi a Parigi — dopo abolito il dazio sul vino, si ebbe una maggiore introduzione di oltre 1 milione di ettolitri ed a Lione si triplicò addirittura il consumo.

Invece i nostri canoni governativi furono consolidati ancora per un decennio e di una positiva riforma dei tributi locali non si riparlerà altro. È possibile continuare così?

Bisogna persuadersi che taluni fatti economici, perturbatori dell'ordinario andamento delle cose, non possono considerarsi isolatamente: i più complessi problemi vi si riannodano: — il torto nella nostra vita politica è di dimenticarsene subito dopo che la bufera sia passata.

Eugenio Chiesa.

Spunti ed appunti

Al sindaco di Roma è stata offerta in consegna una calza lacerata ed insanguinata.

Giuseppe Garibaldi portava quella calza quando fu colpito e ferito ad Aspromonte. Un giornale clericale, dei maggiori, riferendo l'episodio della consegna aggiunge:

« Speriamo sia stata fatta lavare e disinfettare ».

Non dice anche cucire, perchè pure a colui che ha pensato di poter fare dello spirito contro quel sangue è mancata la lena di continuare troppo a lungo.

Noi per la centesima volta ci confesseremo in peccato di ingenuità.

Non siamo riusciti a capire l'ironia del giornale clericale. E ci spiegheremo senza declamazioni.

Clericale dovrebbe voler dire religioso non è vero?

Ora lo stato di animo religioso è costituito appunto dalla riverenza di mille riti e di mille, anche piccole, memorie.

Si dice che la religiosità, consiste, fra l'altro, in una istintiva commozione gentile possibile davanti ad un filo di erba come davanti al tempio più grande e più ricco.

È nella religione l'ossequio delle date, dei cimelii e delle rovine. Per essa gli uomini si inchinano ad uno strumento di infamia — un patibolo — che si trasforma idealmente in altare. Ci sono, è vero, gli uomini forti, quelli che correggono i sentimenti per conto dell'umanità, la quale però non li ha mai incaricati di tanto, e ci hanno avvertiti che questo culto degli stracci è abbastanza puerile. Bandiere foracchiate? Stracci. La corda che ha strangolati i martiri? Roba da rigattiere. La calza insanguinata di un eroe ferito mentre amor di patria lo aveva lanciato ad una sublime temerità e mentre, per carità di patria, ordinava di non rispondere all'assassinio con l'assassinio?

Puah! Roba da lavare e da disinfettare. Shakespeare insegnerebbe che certe macchie di sangue non le cancellerebbe neppure l'acqua di tutto l'oceano... Ma costoro sono gai, sono moderni. Aspromonte vuol dire per essi la vigilia fratricida che ha liberato Roma più del 70. Per essi quella liberazione è una sconfitta tragica. Potrebbero maledire, potrebbero rinchiudersi nel silenzio di un rammarico solenne. No.... Aiutano la sapienza degli aridi e degli atei. Atteggiano le labbra ad un sogghignetto pretenzioso e buttano là un po' di fango ed una mezza insolenza. Roma? Aspromonte? L'eroe ferito? L'italiano che uccide l'italiano? Il culto delle memorie? Questione di sapone e di acido borico. Così si insegna praticamente agli uomini che altro è l'abitudine del credere, altro la fede....

margutte.

La Scienza che unisce

Molte cose — pur troppo — dividono gli uomini; e noi siamo ben lontani (da quel tempo (che la mente intravede) in cui la parola di fratellanza sarà scritta nei cuori anzichè sui proclami e sulle bandiere.

C'è però una forza attiva, potente, che dirige a questo scopo elevato e nobile i suoi sforzi diuturni. Questa forza è la scienza. La quale tende ogni giorno più a diventare universale, ed ogni giorno più si spoglia del difetto chauvinistico, inquanto chè il vero non riconosce barriere, e la medicina da tempo ha saputo assurgere ad una comprensione elevata dei morbi in rapporto alle condizioni dell'umanità intera.

Ecco qu due eminenti personalità scientifiche. Il prof. Koch della Germania sonante d'armi, e fiorente di commerci ed opere del pensiero. Il professor Calmette di Francia, la nazione generosa ch'è sempre all'avanguardia di ogni iniziativa. Mentre le rispettive genti dal '70 si guardano colla mano sulla spada, questi due studiosi fanno partecipe il mondo del risultato pratico dei loro studi. Mentre dai gabinetti il pregiudizio politico si distende come una cappa di piombo su due grandi popoli, dai laboratori scientifici di Lilla, di Parigi e di Berlino si diffondono scoperte benefiche per tutta l'umanità, e che creano l'*entente cordiale* scientifica precorritrice di quella politica.

Koch.

È mentre in altri campi le due nazioni sono ancora avversarie minacciose, ecco nel campo dello studio la scienza che ieri solennemente conferisce Koch il premio Nobel, ed al prof. Calmette il premio Audiffred: il primo destinato alla più grande scoperta scientifica: il secondo alle *più grandi, alle più belle prove di abnegazione, di sagrificio per la scienza.*

***

Il prof. Roberto Koch, direttore dell'Istituto imperiale d'igiene a Berlino, è ancor giovane essendo nato nel 1843. È tedesco nell'anima. Egli ha portato il rigorismo della ricerca scientifica ad un punto prima ignorato.

Se Pasteur l'ha sopravanzato per genialità d'idee, acutezza d'intuito, larghezza di compressione, al Koch noi dobbiamo riconoscere il merito d'aver fondato su basi incrollabili la batteriologia, questa scienza degli esseri minutissimi, causa e ragione di tanti mali.

Senza il Koch noi saremmo ancora a discutere sull'agente specifico della tisi, su quello del colera e via dicendo. Noi non potremmo assistere allo spettacolo meraviglioso d'una scienza che dopo aver scoperto il miracolo d'una data forma morbosa, riesce a sospenderne le condizioni di vita nel corpo umano, ed a riprodurle artificialmente in una provetta di coltura.

Noi non oseremmo neppur sperare di penetrare in avvenire quei misteri di patologia che rispondono al nome di cancro, tifo, malattie celtiche, ecc. ecc.

Il suo libro poderoso sulla tisi, uscito nel 1887, ha mutato da capo a fondo non solamente un capitolo di cliuica medica, ma ha, si può dire, rivoluzionato l'igiene. Ieri parlavamo del bovo vaccino di Behring e facevamo deduzioni faugurali per l'avvenire. Orbene, la scoperta del professore di Marburg discende in linea retta dai lavori magistrali di Koch: e non c'è un trovato moderno di microbiologia del quale non si possa dire altrettanto.

Il prof. Calmette al quale l'Istituto di Scienze ha ieri conferito il premio Audiffred, è un altro giovane che professa batteriologia all'Università di Lilla e ne dirige l'Istituto Pasteur.

Questo sapiente allievo di Pasteur ha subito pienamente l'influenza scientifica e morale del maestro; ed a 42 anni novera già cospicui servigi resi ad un tempo alla scienza e all'umanità. A lui si deve, ad esempio, la scoperta del siero contro l'avvelenamento dei serpenti, l'organizzazione dell'Istituto che dirige da undici anni, la purificazione delle acque del dipartimento Nord, i dispensari d'igiene sociale in quella regione industriale per eccellenza, la lotta contro l'anchiloclomiasi dei minatori, l'organizzazione a Montigny d'un sanatorio con idee pratiche, affatto personali.

Sanatorio che non è nè una caserma, nè uno spedale. Ma che rappresenta un vero villaggio composto di casette semplici, capaci di accogliere malati e famiglie: con che ai vantaggi della cura d'aria, del vitto, dell'igiene viene aggiunto quello importantissimo di conservare all'infermo l'ambiente famigliare, e di disciplinare questo ambiente di sani per le lotte dell'avvenire. Riassunta così l'opera di alta filantropia e di abnegazione scientifica del prof. Calmette, parrà non grande cosa. Ma imaginatela nella sua estensione grande, nella

---

Appendice del SECOLO 12 Dicembre

GIULIO MARY 5

"Gira-la-Gobba,,

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

Gli uccelletti, impauriti dalle detonazioni, s'erano involati, poi, poco a poco tranquillati, si riavvicinavano; alcuni cardellini garrivano sui rami; una lieve brezza agitava le cime degli alberi annosi, intanto che nel cielo uno stormo di corvi volteggiava gracchiando.

La piccola Claudia, nei cespugli sommessamente versava lagrime copiose che le bagnavano le guancie rosee, le si fermavano sulle labbra, quasi il destino avesse voluto fargliele bere, onde l'innocente creaturina avesse a comprendere, per la prima volta, l'amarezza della vita.

Ma ciò che sopratutto la atterriva non era l'immobilità dei due corpi stesi vicino a lei — l'uomo bocconi, stringente ancora colle dita la rivoltella; la vecchia giacente sul fianco, col viso sprofondato in un folto cespo d'eriche — no non era questo — poi che ella ignorava che fosse la morte, che significasse una tale immobilità...

Non erano neanche i movimenti spasmodici del cavallo che tentava di rialzarsi, nè il respiro rauco e profondo che il dolor gli strappava...

Ciò che le incuteva paura era specialmente il solenne silenzio, l'immensa foresta, nella cui solitudine ella si trovava smarrita, come ne la avvertiva l'istinto.

In quella mattina appunto, *Gira-la-Gobba* avea preso una risoluzione dolorosa.

Memore dell'offerta fattagli dal fittajuolo Gerboulet di comperare, cioè, Rosalia per venti lire — s'era deciso a venderla.

Le piccole industrie da nomade non gli giovavano più. Prevedeva che l'inverno sarebbe stato rigido oltremodo, e che gli sarebbero bastati appena i risparmi e il prezzo dell'asina per campare sino a primavera, senza ricorrere — tranneché nei casi estremi — alla carità pubblica.

Gli conveniva dunque approfittare delle buone disposizioni del fittajuolo, prima che questi avesse a cambiar parere.

Ma quale tristezza la sua! La buona bestia era un'amica che avea veduta vicino a sè appena ebbe l'uso della ragione, e in groppa alla quale s'era arrampicato, appena ebbe l'uso delle gambe.

Rosalia, del resto, lo seguiva come un cagnolino, si divertiva a guardare i giuochi di lui, cogli occhi ironici e buoni, che sì spesso esprimono un lieve e mite disprezzo per gli uomini!...

Quand'egli la chiamava, essa accorreva sollecita; quando la scacciava essa obbediva con un bizzarro movimento della testa il quale le faceva abbassare un orecchio e drizzar l'altro.

Fra l'animale e il fanciullo esisteva certo un punto di contatto in cui le loro due anime se la intendevano.

Bastiano pianse nel prendere la risoluzione di separarsi dall'amica della sua infanzia.

Corse ad abbracciarla, a baciarla, non prima d'aver raccolto, nei campi abbandonati, pesti dal continuo passaggio di truppe, un mucchio di trifoglio fresco; e ciò allo scopo di ottener più facilmente da essa il perdono dell'atto che stava per compiere, e di renderle inoltre men greve il sacrifizio

Diceva accarezzandola:

— Sai, Rosalia, non ci ho colpa... Non posso agire altrimenti. Non temere però, Gerboulet è un brav'uomo che avrà cura di te, ti alloggerà e ti nutrirà bene... come tu andassi a viver di rendita, vecchia mia!...

L'asina alzò un'orecchia, abbassò l'altra — questo il suo modo di rispondere a Bastiano che le parlava.

— Non affliggerti, continuò il ragazzo. Verrò spesso a trovarti — chè saremo vicini l'uno all'altro... quasi a portata di voce.

Rosalia, volendone tentar l'esperimento, si pose a ragliare con quanto fiato avea in corpo, stendendo e il collo e la coda.

Al che egli, colla massima serietà:

— È sicuro che, se gridi tanto forte, t'udrò fin da qui.

Allorchè essa ebbe finito di mangiare il fieno, egli, imbrigliatala con un pezzo di corda, lestamente le montò in groppa; dopo di che l'animale s'avviò con passo tranquillo, non cessando però dal volgersi ora a sinistra, ora a destra per rodere, indisturbato, un cardo.

Bastiano era sì triste, assorto, aveva gli occhi talmente offuscati dalle lagrime, che non s'accorse che l'asina s'era d'improvviso fermata.

Da lì ad un istante, egli parve ridestarsi e la percosse coll'estremità della corda.

Ma essa, piantando le gambe, non se ne diede per intesa: si sarebbe detto fosse impietrita.

Il ragazzo allora, guardato innanzi a sè, mandò un'esclamazione soffocata.

— Oh, mio Dio!... Oh, mio Dio!...

Gli corse per tutto il corpo un brivido di spavento.

Dinanzi giaceva un cadavere immerso in una pozza di sangue... Poi, ecco un altro cadavere ed altro sangue... Poi, fra le stanghe d'una carrozza, un cavallo atterrato, sollevante la testa dagli occhi semispenti.

— Ih, Rosalia! ih! gridò il fanciullo. Spicciati... fuggiamo... son qui i prussiani...

La bestia continuava a starsene immobile.

In quel punto un gemito dolcissimo, un tenero lamento uscì da un cespuglio vicino d'eriche e felci...

Bastiano si volse e vide una bambina bionda, rosea, che, inginocchiata, piangeva e gli stendeva le braccia.

Egli salta a terra e si slancia verso di lei che rialza con cautela.

Non sembra ferita.

Subito cessa di piangere e cinge il collo del salvatore in un gesto convulso. Lo stringe con forza come avesse voluto prender possesso di colui che il caso metteva sul suo cammino.

— Che fai qui? domanda ingenuamente *Gira-la-Gobba*.

— Non so...

— Come ti chiami?

Al che la fanciulla risponde senza esitare, con voce chiara:

— Bastiana.

— Ed io, Bastiano, egli dice con gioja infantile.

— Bastiano! ripete la bimba.

Fattosi animo, il ragazzo s'avvicina ai cadaveri, ne solleva la testa, s'assicura che non c'è più nulla a fare per essi — il che vedendo la poverina incomincia a piangere.

— Non aver paura, Bastiana. Sono forte e ti difenderò.

Ella comprende e si acqueta.

Bastiano, risalito sull'asina, sollevò la bambina da terra e la collocò a cavalcioni, dinanzi a sè.

Senonchè invece di andare alla fattoria di Gerboulet, ritornò indietro verso la vetreria, dove pertanto non si fermò, ma proseguì per Apremont.

Giuntovi, riferì quanto gli era accaduto al sindaco.

Questi si recò immediatamente nella foresta; ma non vi potè se non constatare la disgrazia capitata ai poveri fuggiaschi.

Non si rinvennero nè carte, nè denaro, nè valori.

I due morti furono seppelliti nel cimitero; il cavallo ucciso e sotterrato sul luogo.

Venne interrogata poi la fanciulla, che non seppe dare alcuna informazione sulla propria famiglia.

La cosa era grave. Che si sarebbe fatto di lei? Dove la si sarebbe mandata, nel paese invaso dal nemico, privato d'ogni risorsa, l'amministrazione del quale, a pari di tutti i pubblici servizi, era in mano ai tedeschi?

Il sindaco appariva assai perplesso.

— Bisognerebbe che qualcuno s'inca-

sua intensità d'ogni momento, nella sua praticità illuminata: aggiungetevi il sagrificio d'ogni ora, d'ogni minuto; avvalorate la con scoperte durature, perspicue, e comprenderete quanto giusto sia il giudizio ed il premio conferito dall' Istituto di scienze.

Una individualità che dà tutta sè stessa all'aggregato umano — che va senza tregua dall'azione scientifica all'azione sociale — che è non solamente luce ma esempio sempre utile, sempre benefico, sempre disinteressato — meritava bene d'esser messa in vista. La nobiltà dello sforzo è sempre ammirabile. Ma più ammirabile ancora la *continuità dello sforzo*. Noi latini non lo ricorderemo mai abbastanza.

Dottor Petrus.

VITA TORINESE

CONFUSIONISMO ELETTORALE.

Torino, 11 dicembre.

Probabilmente il 21 prossimo avranno luogo le elezioni, ma si può dire che a tutt' oggi il movimento elettorale non è ancora cominciato, e ciò non per apatia degli elettori, ma perchè a Torino manca nel momento presente una sincera designazione dei partiti.

Se si eccettua il partito socialista, che ha il suo programma tracciato ed è preparato alla lotta, tutti gli altri, come presi da sgomento per l'insperato successo dei socialisti nelle passate elezioni sono tutt' ora sparpagliati per il vasto campo dei mille interessi, regionali, di parrocchia, di quartiere, di professione indecisi sul da fare, mentre si guardano a vicenda, diffidenti l'uno dell'altro, dolenti di doversi unire, pur comprendendo che solo dall'unione può dipendere la loro salvezza.

In tanta confusione essi sono imbarazzati nel trovare la parola designatrice dello strano agglomeramento; non quella di *liberali* che darebbe una patente di liberalità a chi sino ad ieri fu dai liberali combattuto come clericale, non quella di *conservatori*, che i liberali ripudiano.

L'unione del grande fascio mostrerebbe nella sua sincerità la posizione quale è: quella *della lotta di classe*. Ma questa è una verità che i partiti borghesi non vogliono confessare nè ammettere (quasi per illudersi che la verità non sia) e perciò sono riluttanti alla creazione del grande fascio.

E intanto si perdono in discussioni nella speranza di trovare l'*etichetta* che si accomuni nella lotta contro il comune nemico, il socialismo, pur senza confondersi fra di loro per non compromettere i rispettivi programmi di partito o d'interessi regionali o professionali.

***

I più arrendevoli ed i più sinceri — chi lo direbbe? — sono i clericali e i conservatori. Uno di essi, in un'assemblea... liberale, con lodevole franchezza, ha espresso così il suo pensiero.

« I partiti sono due — egli disse — partito dell'ordine e partito del disordine. Nelle amministrazioni comunali sono scomparse le questioni d'indole politica, e il partito cattolico diede già belli esempi di esperti amministratori ».

E concluse chiedendo « una fusione schietta che non dia luogo ad equivoci » ed in pari tempo... chiedendo un rappresentante in Consiglio che difenda gl'interessi del suo borgo.

Inutile dire che il designato a rappresentare il borgo dovrebbe essere l'onorevole preopinante.

L'*unione degli esercenti* (di cui fanno parte anche i padroni fornai, i minacciati dalla proposta diabolica dei forni municipali), pur riconoscendo che il liberalismo è una gran bella cosa, vorrebbe disciplinato il movimento « della classe commerciale » a garanzia degli interessi di classe.

***

I due esempi sono più eloquenti di un articolo lungo quattro colonne di giornale; essi fotografano l'ambiente elettorale. La lotta attuale più che di principii, è ridotta a lotta di classe e di interessi; da un lato i socialisti, dall'altro lato.., tutti gli altri, disposti a lottare per escludere, prima ed avanti ogni cosa i socialisti o per ridurli a proporzioni minime e tali da non intralciare il programma che ciascuno dei gruppi militanti ha in *pectore* da svolgersi in seguito... in seno al Consiglio, a elezioni riuscite.

Il programma per ora è uno solo: combattere i socialisti.

Ma non riescono ad intendersi od a mettersi d'accordo. E intanto i giorni passano e le elezioni si avvicinano, mentre la confusione delle idee e i malintesi continuano.

***

Ad accrescere la confusione, ecco ora sorgere un nuovo malinteso fra i consiglieri della maggioranza dimissionaria, ed alcuni benemeriti volenterosi di parte liberale che si dicono disposti ad assumere l'iniziativa del movimento elettorale.

I consiglieri dimissionari, considerandosi ancora quasi in corpo costituito, pubblicano una lettera che è intitolata « di congedo », ma che ha tutto il senso di un saluto... di « buon ingresso », nella quale fra le righe si legge che essi si ripresentano in massa; risolvano gli elettori la controversia fra essi e il gruppo dei consiglieri e socialisti.

I benemeriti volonterosi suaccennati invece... vorrebbero passare di nuovo al vaglio della selezione gli stessi consiglieri, sottoporli ad un nuovo esame, certo col proposito di dare un onorato riposo a taluni di essi logorati ormai dalla polvere e dall'uso, e proporre in loro vece nomi nuovi, per dare al Consiglio ed al partito liberale nuove e più giovanili energie.

Ma sì, andate a dirle queste cose a quei signori che si credono messi al mondo col vestitino da consigliere comunale e che considerano la carica come una investitura cardinalizia!

Non se ne daranno per intesi, e nel nome della solidarietà con la maggioranza insisteranno nell'idea di ripresentarsi ed avremo così la lotta in seno al partito stesso liberale fra gli uscenti ed i nuovi aspiranti a tutto vantaggio del partito socialista.

Nè minor confusione vi è nel campo clericale. I clericali conservatori sarebbero propensi all'accordo coi così detti liberali in odio al nemico comune, il socialismo, e pur d'avere in Consiglio un qualche rappresentante.

Nelle passate elezioni chiedevano una trentina di posti; e crepi l'avarizia; ma questa volta sarebbero forse più discreti.

I demo-cristiani per contro, capitanati da don Longo, un giovine prete battagliero che ha nelle vene la combattività e gli entusiasmi di rivendicazione sociale del buon Morgari, si dichiarano avversi ad ogni e qualunque unione coi liberali perchè non risponderebbe a una espressione di sincerità, e minacciano, se l'accordo dei clericali coi liberali si farà, di votare e far votare i demo-cristiani per i socialisti! Ed è logico, perchè in fondo, don Longo non è che un socialista in abito talare.

E don Longo è una potenza, in Borgo Vanchiglia, uno dei borghi più popolati di Torino!

Da tutta questa confusione che ne verrà fuori dalle urne?

Il futuro è nelle mani di Dio e di don Longo suo ministro.

Toga-rasa.

***

Ci telefonano da Torino:

(P.) L'Unione democratica subalpina — sezione torinese del partito radicale italiano — ha deliberato di affermarsi nelle prossime elezioni amministrative con una lista propria di candidati, mantenendo la sua azione indipendente da quella degli altri partiti.

L'*Unione* pubblicherà il seguente manifesto alla cittadinanza:

« *Cittadini*,

« Il dissidio fra i consiglieri socialisti ed i clerico-moderati circa l'ora delle sedute consigliari fu il pretesto che determinò lo scioglimento del Consiglio comunale.

« Fu pretesto: perchè la maggioranza del Consiglio si era scompaginata dopo l'esito affermativo del *referendum* per l'impianto idroelettrico municipale, contro cui si erano schierati dei consiglieri della maggioranza stessa.

« L'intervento del commissario regio rallenta generalmente l'opera degli amministratori ma la convocazione frequente dei comizi è un mezzo per educare il popolo all'esercizio del suo diritto sovrano.

« Ogni elezione è una lezione.

« Le conquiste sociali sono intangibili.

« Il progresso della Democrazia sociale e la coscienza popolare evoluta, costituiscono una garanzia per la stabilità delle conquiste democratiche.

« Molti sono i problemi amministrativi che attendono adeguata soluzione.

« Problemi morali, intellettuali ed economici; problemi che con maggior urgenza interessano le classi meno elevate della società, che pure concorrendo alla produzione della ricchezza nazionale, non possono ancora concorrere col libero suffragio alla nomina dei loro rappresentanti tra gli amministratori della ricchezza medesima.

« Tra i problemi morali-intellettuali:

a) concorso del Comune a favore delle associazioni operaie e professionali che abbiano intenti educativi e delle Camere del lavoro.

b) Lo sviluppo ed il miglioramento delle case di ricovero per gli inabili al lavoro, per l'infanzia e per gli ammalati.

c) Laicizzazione delle scuole municipali, sovvenzione ai soli istituti laici, istituzione di ricreatori, di scuole festive e serali e di arti e mestieri.

« Tra i problemi economici:

a) Refezione scolastica obbligatoria gratuita.

b) Costituzione di case economiche municipali per operai e impiegati.

c) Abolizione del dazio consumo sui generi di prima necessità.

d) Istituzione case di lavoro pei disoccupati.

e) Municipalizzazione dei pubblici servizi.

« Nè l'obiettivo morale, intellettuale ed economico faccia dimenticare o ritardare le importanti opere che riguardano la pubblica viabilità, il risanamento edilizio, la ispezione ai laboratorii, la tutela delle donne e dei fanciulli nelle officine, la salute pubblica, ecc.

Cittadini!

« L'Unione democratica Subalpina è conscia dei doveri che incombono ad una democrazia di *fatto* e non di *nome* soltanto.

« Essa non getta alcun grido di guerra nè di odio fra le classi sociali.

« Ma nella visione di un realizzabile benessere umano intende partecipare alle lotte rappresentative nella speranza di cooperare a riforme economiche desiderate, ad abbattere ogni antagonismo tra le riforme stesse e lo stato legislativo del Paese; così che il libero evolversi del progresso economico-politico e quindi sociale possa diventare presto un fatto compiuto ».

L'ELEZIONE POLITICA DI MONTAGNANA

Telegrafano da Padova, 11:

Ecco il risultato definitivo dell'elezione politica nel collegio di Montagnana: Inscritti 5266 — votanti 4341. Stoppato 2419 — Bonomi 1796 e Fava 34. Proclamato eletto Stoppato. Schede bianche, nulle e contestate 92.

L'Enciclopedia Illustrata.

L' Enciclopedia Illustrata, *due grossi volumi di 1600 pagine con 2000 illustrazioni — che era il premio dell'anno scorso del* **Secolo,** *— è in vendita in tutta Italia a L. 15.*

Corrispondenza da Roma

(Telefono e telegrafo)

Il Consiglio della Dante.

10 dicembre, *ore 9 pom.* — (*Norsa.*) Ieri si è adunato il Consiglio centrale della Società Dante Alighieri eletto nel recente Congresso di Palermo.

L'on. Rava, presidente, pronunciò un breve discorso, quindi fu nominato il senatore Tommasini a vice-presidente onorario, e gli fu conferita una medaglia d'oro di benemerenza.

A vice-presidenti effettivi vennero nominati il comm. Stringher e l'on. Fradeletto.

Venne poi data lettura dei voti del Congresso di Palermo e si discussero e si deliberarono questioni di ordine interno.

Gli abbuoni sul dazio consumo.

Con decreto reale è stato approvato l'elenco dei canoni di abbuono sul dazio consumo, riveduti e resi esecutivi per il quinquennio 1906-910, per i comuni compresi nelle provincie di Bergamo, Bologna, Cremona, Cuneo, Forlì, Macerata, Mantova, Pavia, Perugia, Pisa, Porto Maurizio, Ravenna, Reggio Emilia, Rovigo, Siena, Teramo e Treviso.

Giunta delle Elezioni.

La Giunta delle Elezioni si radunerà in seduta pubblica il 15 dicembre per discutere le elezioni contestate di Taranto, proclamato Lucifero, e di Catania, proclamato Auteri Berretta.

Il re a Montecristo.

Il re in automobile si è diretto al più prossimo punto d'imbarco per Montecristo, dove si reca per una partita di caccia.

Nubi in Somalia.

Alla Consulta si attende in settimana la relazione del console Pestalozza in aggiunta a quella telegrafica in cui accennava sommariamente ai risultati della sua missione nella Somalia settentrionale.

Pare che l'opera del Pestalozza, secondo notizie da Londra, abbia incontrato l'approvazione di quelle sfere politiche, tanto più che l'invio di detto funzionario nella Somalia fu determinato dall'azione spiegata dall'Inghilterra.

Si crede che la relazione chiarisca molti punti oscuri del breve cenno telegrafico inviato al suo arrivo ad Aden, e sia spiegata l'opera sua esplicata per salvaguardare gli interessi italiani in quella regione.

Intanto giunge notizia che il console Mercatelli che era in viaggio per l'Italia, ha ricevuto l'ordine di sbarcare a Aden in attesa di istruzioni.

Si annunzia la partenza di qualche reparto di truppe indigene da Massaua per il Benadir.

Dal complesso di queste notizie è lecito arguire che la situazione in Somalia non è del tutto rosea.

Nomina di Cardinali e Vescovi e allocuzione papale.

Stamane in Vaticano il papa ha tenuto il Concistoro, procedendo alla nomina di quattro nuovi cardinali, e cioè:

Monsignor Spinola, arcivescovo di Siviglia, monsignor Samassa, arcivescovo di Angria (Ungheria), monsignor Cavalcanti, arcivescovo di Rio Janeiro e monsignor Gaggiani attuale maggiordomo.

Il papa pronunciò poscia una allocuzione dicendosi addolorato della Francia, primogenita della Chiesa, verso la Santa Sede, ma disse di riservarsi di trattare la questione riflettente la nuova legge per la separazione delle Chiese dallo Stato, a tempo più opportuno.

Nell allocuzione Pio X, ha fatto, in seguito, l'elogio dei nuovi cardinali.

Il papa ha nominato altresì una quarantina di vescovi italiani e stranieri, confermando quelli già nominati per breve.

Tra i nuovi vescovi vi è monsignor Archi, destinato alla diocesi di Como.

Il ritorno di Giolitti a Roma.

Stamane col diretto da Torino è ritornato a Roma Giolitti. Si trovavano a riceverlo alla stazione il sottosegretario all' Interno Marsengo Bastia, il questore, alcuni funzionari e numerosi amici.

Giolitti, che aveva florido aspetto, esternò subito agli amici l'intenzione di partecipare attivamente ai lavori parlamentari.

Oggi a Montecitorio vi era chi gli attribuiva l'intenzione di presentare un ordine del giorno durante la prossima discussione del *modus vivendi*, avente lo scopo di sventare i disegni delle Opposizioni reazionarie, agognanti al potere.

Chiassate di studenti.

Stamane nell Istituto tecnico gli studenti vociando e fischiando si astennero dalle lezioni e si recarono al Liceo Mamiani, alla Scuola tecnica Cola di Rienzo e Michelangiolo Buonarroti per far sospendere le lezioni.

Dovunque avvennero tafferugli tra studenti favorevoli e quelli contrari allo sciopero, e divenne necessario l'intervento della polizia. Si operarono alcuni arresti.

I drammi del coltello.

Stanotte vennero a questione in un'osteria certi Massimiliano Sacchetti, cameriere, Pietro Capanna, fornaio, e Cesare Sacchetti cocchiere.

Il Capanna, a coltellate uccise Massimiliano Sacchetti e ridusse in fin di vita Cesare Sacchetti.

Il Capanna venne arrestato. Causa della tragica rissa i fumi del vino.

PARLAMENTO ITALIANO

Camera dei Deputati

Seduta dell' 11 dicembre.

Presidenza del presidente MARCORA.

La seduta comincia alle ore 2.10.

(*N.*) **Marcora** apre la seduta, presenti circa cinquanta deputati. Il ministro Ferraris, ed i sottosegretari Facta, Camera, Fusinato, Di Bugnano sono al banco del Governo.

Le tribune sono spopolate.

La Camera segue con scarso interesse le interpellanze e sembra pagare svogliatamente il tributo ebdomadario al diritto parlamentare, che si esplica in un dialogo quasi sempre scolorito fra interpellanti e Governo.

Si ritiene che la discussione del *modus vivendi* principierà effettivamente mercoledì.

Domani, se pure vi sarà qualcosa in proposito, tutto si limiterà ad avvisaglie o preliminari.

Frattanto han già manifestato alla presidenza l'intenzione di inscriversi nella discussione gli on. Borghese, Bernini, Di Scalea, Villa, Lazzaro, Strigari, Scalini, Baccelli Alfredo, Arnaboldi, Nitti, Pantano, Sanarelli, De Marinis, Colajanni, Pascale, Maggiorino Ferraris.

Il voto si avrà probabilmente sabato.

Presidente dichiara valida l'elezione di Grossetto in persona dell'on. Viazzi.

Petizioni.

Mezzanotte (relatore) propone il rinvio ai ministri della Pubblica Istruzione e dell'Interno della petizione delle educatrici pel riordinamento delle scuole infantili.

La Camera approva.

Bertetti (relatore) propone il rinvio ai ministri degli Esteri e dell'Agricoltura della petizione con la quale la Società della Libertà economica di Torino fa voti, perchè sui nuovi trattati di commercio si tenga conto dei bisogni delle classi inferiori.

La Camera approva.

Brandolin (relatore) propone il rinvio al Governo delle petizioni del Circolo operaio cattolico di Bergamo e dei Consigli comunali di Grumello del Monte e di Nembro per la sollecita presentazione di un disegno di legge sul riposo festivo.

***

(Mentre l'on. Brandolin riferisce sulle petizioni pel riposo festivo, dalla tribuna pubblica una signora, ancor giovane, lancia nell'aula un plico, che viene subito raccolto dagli uscieri e depositato alla presidenza.

La lanciatrice viene subito fatta uscire ed è condotta agli uffici di questura, dove dichiara chiamarsi Concetta Patervito di 38 anni, da Foggia.

Il plico è diretto al presidente del Consiglio, per ottenere ricovero in un asilo.

La Patervito ha fatto al questore della Camera e al delegato di servizio un discorso assai strano. Ha dichiarato che viveva di rendita, ma venne interdetta per pretesa demenza. Ora trovasi quasi assolutamente priva di mezzi in un albergo di terz'ordine a Roma.

Accusa anche dolori alle braccia, per cui si dice inabile a qualsiasi lavoro. Vuole essere mantenuta dal Governo, non avendo accondisceso al desiderio dei parenti, che l'avevano mandata a Pompei, per farla *invaghire*, dice lei, della Chiesa.

La povera signora, le cui condizioni mentali appaiono alterate, dopo l'interrogatorio, venne rilasciata in libertà).

***

Rava (min. Agric.) annunzia che gli studi pel chiesto disegno di legge, sono molto inoltrati.

La Camera approva la proposta della Commissione.

Mezzanotte (relatore) propone il rinvio al ministero della Pubblica Istruzione delle petizioni dei Comuni di Stagno lombardo (Cremona), Trevico (Avellino), di Caserta per la riforma dell'Istituto del Conciliatore.

La Camera approva.

Propone pure l'ordine del giorno puro e semplice della petizione del Comune di Precacore (Calabria) per la concessione di un sussidio per la ricostruzione di case, che una frana minaccia di rovinare.

Propone il rinvio al ministro delle Finanze della petizione con la quale il Consiglio comunale di Ortacesus chiede venga abrogato il regolamento 26 gennaio 1905 sull'ordinamento dell'imposta fondiaria.

Camera (s. s. Finanze) dichiara che tali voti sono già stati accolti.

Mezzanotte (relatore) propone il rinvio al ministero dei Lavori Pubblici della petizione del Consiglio comunale di Melfi, con la quale si fa voti per l'esonero degli Enti interessati dal contributo per l'esercizio della ferrovia Foggia Candela.

Pozzi (s. s. L. P.) assicura che si sta preparando un disegno di legge in proposito.

Mezzanotte (relatore) propone sia depositata negli Uffici la petizione del Consiglio comunale di San Sepolcro, perchè venga devoluto ai Comuni il quarto di rendita delle soppresse Corporazioni religiose.

Propone l'ordine del giorno puro e semplice sulla petizione del Consiglio comunale di Forino (Avellino), perchè venga mantenuto immutato il sistema segnito finora dall'Amministrazione dei beni demaniali nel Mezzogiorno d'Italia.

Propone l'ordine del giorno puro e semplice sulla petizione, con la quale il vescovo di Osimo chiede che l'annunziata conversione della rendita non venga applicata agli Enti morali ecclesiastici.

La Camera approva.

Propone il rinvio al ministro della giustizia la petizione del capitolo di San Marco Argentaro chiede vengano aumentate le congrue dei capitoli delle cattedrali.

Toaldi (relatore) propone venga depositata negli Uffici la petizione del comune di Villongo, perchè quel comune sia autorizzato ad assumersi il debito lasciato dal disciolto Consorzio grandinifugo locale.

Interpellanze.

Gli infortunii sul lavoro,

Cabrini, anche a nome degli on. Romussi, Turati e Mira, interpella il ministro di Agricoltura e Commercio per conoscerne i propositi circa le proposte della Società fra lavoranti muratori di Milano e le conclusioni del Consiglio Superiore del lavoro, intese a prevenire efficacemente gli infortunii nei lavori edilizii.

Espone il gran numero di infortuni che si verificano nei lavori edilizii per difetto dei regolamenti edilizii comunali.

Invoca gli opportuni provvedimenti. Chiede che alle organizzazioni dei lavoratori sia dato modo di fare denunzie dirette delle inosservanze della legge. (*Approvazioni*).

Del Balzo (s. s. Agricoltura) riconosce la gravità del problema ed il dovere dello Stato di risolverlo a vantaggio delle classi lavoratrici. Studierà il modo di disciplinare le responsabilità tecniche e giuridiche.

Formulerà all'uopo un questionario che sarà mandato alle organizzazioni operaie.

Oggi stesso sarà presentato il disegno di legge per l'Ispettorato del lavoro (*bene*).

Cabrini prende atto, augurandosi che all'Ispettorato del lavoro siano chiamate anche le associazioni operaie.

Baccelli A. interpella i ministri delle Finanze e della Giustizia perchè si provveda a proporzionare meglio le tasse di bollo per gli atti giudiziarii all'entità delle liti.

Prova come l'attuale sistema di tasse giudiziarie non risponde ai criteri di proporzione.

Majorana (min. Finanze) crede necessario una riforma di tutto il sistema delle tasse, specie delle tasse giudiziarie. Ha nominato all'uopo una Commissione.

La Commissione ha formulato un questionario ed ha già avute delle interessanti risposte.

Baccelli A. è soddisfatto.

Le promozioni nel personale postelegrafico.

Turati interpella il ministro delle Poste e dei Telegrafi per sapere se di fronte all'inevitabile ritardo dell'approvazione e promulgazione del nuovo regolamento organico per il personale postale e telegrafico, non reputi doveroso provvedere o dare almeno concreto affidamento, che sarà provveduto affinchè a coloro specialmente che nessun beneficio ricavano da recenti riforme organiche, venga evitato il danno iniquo sulle carriere, proveniente dalla decretata soppressione, a tempo indeterminato, dell'obbligo delle promozioni di classe.

Morelli Gualtierotti (min. Poste) risponde che il decreto reale che sospendeva l'applicazione dell'art. 142 del regolamento relativo alle promozioni non fu mai applicato; e che le promozioni si fecero sempre entro i tre mesi.

Quell'articolo è poi riprodotto nel progetto di nuovo regolamento.

Turati si dichiara soddisfatto.

Santini interpella il Presidente del Consiglio e il Ministro degli Esteri per conoscere quale sia lo stadio delle trattative tra il R. Governo e i Governi stranieri, in ordine alla reciprocanza dell'esercizio medico.

Fusinato (s.s. Esteri) risponde che il Governo non mancò d'iniziare trattative coi vari Governi per un accordo sulla base della reciprocità. Ma in genere gli altri Governi si dimostrarono restii.

Santini nota che nell'Argentina centinaia di migliaia di nostri emigrati non possono esser curati da medici italiani. Si dichiara non soddisfatto.

Fortis (pres. Consiglio) osserva che l'unico modo di riparare all'inconveniente è che gli altri Stati accettino la reciprocanza.

Esclude però nel modo più assoluto qualunque rappresaglia.

Gli eccidi di Grammichele.

Turati svolge un'interpellanza al presidente del Consiglio ed al ministro guardasigilli sugli eccidi di Grammichele.

Ricorda l'emozione prodotta nel paese da quei fatti, che sconvolsero ogni fede nel Governo, come organo di giustizia sociale. Non s'illude che da interpellanze possano venire rimedii ai mali, ma crede si debba porre il problema se l'Italia debba rimanere il solo paese civile nel quale abbiano ad avvenire simili repressioni sanguinose.

Nota che in questi eccidii non si deve considerare la causa imminente, ma l'effetto dell'inerzia di tutti i governi, che si succedettero, che nulla fecero per rimuovere le cause dei mali.

L'oratore (ascoltato con sempre più viva attenzione della Camera), occupandosi delle condizioni dei lavoratori nel Mezzogiorno dice: so che domani il ministro delle Finanze presenterà un progetto di riforma dei tributi locali, ma sembra che il Governo abbia già lasciato intendere trattarsi di cosa assai limitata.

Majorana. Aspetti a conoscerla.

Turati. Tanto meglio! io non desidero che ricredermi e smentirmi domani.

Fortis. Vedrà! vedrà!

Turati, a proposito delle inchieste ordinate per Grammichele, dice: Avete mandato un ispettore laggiù per crearvi la difesa!

Fortis. No, per appurare la verità.

Turati (a Fortis): Avete anche fatto un viaggio in quelle sventurate regioni!

Fortis. Sì!

Turati (*ironicamente*). Vi hanno offerto dei banchetti!

Fortis. Ma su questo argomento, per togliere gli equivoci, bisogna pur pensare che occorre mangiare ogni giorno (*ilarità*).

Turati rileva che quelle popolazioni dovrebbero essere trattate paternamente, specialmente dai funzionari di P. S., non sempre scelti tra i migliori. Nota come avviene il contrario.

Rimane poi intera la responsabilità del Governo che nulla ha fatto per lenire l'oppressione dei lavoratori delle terre. (*Approvazioni.*)

Fortis (pres. del Consiglio) dice che l'onorevole Turati presume a priori la responsabilità del Governo. Sostiene che la forza pubblica si trova alle volte nella necessità di usare le armi.

Ordinò sui fatti di Grammichele un'inchiesta giudiziaria, amministrativa e militare, in seguito alla quale si convinse che l'uso delle armi era stato imposto dalla necessità.

Turati. Dite sempre così.

De Felice. Ciò è ignobile. L'uso delle armi fu premeditato.

Fortis aggiunge che l'inchiesta amministrativa ha assodato che vi fu un concerto per assaltare il Municipio.

Vi fu errore nel rimandare i rinforzi inviati sul luogo. Vi fu quindi imprevidenza delle autorità locali.

De Felice. Ma se fra la truppa e la folla c'erano i cancelli.

Fortis. Ma che! Ci sono cancelli che possano resistere alla folla?

De Felice. Ma la forza pubblica era costituita da oltre cinquanta uomini armati.

Fortis dice che i soldati trovavansi in pericolo, perchè dalla folla erano partiti colpi di revolvers.

Cabrini: Che non hanno ferito alcuno.

Fortis: Ma rappresentavano un pericolo imminente.

Cabrini: Erano colpi di revolvers ammaestrati!

Fortis: Non m'interrompa.

Cabrini: Oh! A lei le interruzioni fanno bene!

Fortis: Allora faccia pure (*si ride*).

In questa sventura, salvo l'accennata imprevidenza, non sono assolutamente da lamentare colpe da parte dell'autorità.

Riconosce che le condizioni di quelle popolazioni sono infelici per molte cause. (*Commenti*).

L'abolizione del latifondo non può ottenersi con una legge, ma con un complesso di provvedimenti diretti a mutare quelle condizioni dell'economia agricola, che appunto dettero origine al latifondo.

Fortis dice che lo stesso, on De Felice, che compì l'inchiesta, per conto suo non indicò, quando fu interrogato dalle autorità inquirenti i testimoni, che accennassero a colpe dell'autorità civile e militare.

De Felice: Li accennai, ma non li hanno sentiti!

Fortis rivolto all'on. Turati dice: Voi avete enumerato le colpe del Governo, ma non avete enumerato le vostre.

Turati. Quali?

Fortis. Quelle che voi socialisti commettete, quando non tenete conto della ignoranza delle masse, alle quali predicate, quando non valutate le conseguenze dell'odio di classe.

Cabrini. Queste sono cose che succedevano cinquant'anni fa!

Fortis. L'odio di classe che si trasforma in odio alle persone ed è causa di stragi.

Cabrini. La nostra è opera di educazione.

Fortis. La vostra opera di educazione dovrebbe andare di conserva con l'opera del governo, quando invece andate nelle campagne a predicare che il governo è ladro.

Voci *all'Estrema*: Non fa diciamo più! È una frase troppo vecchia.

Fortis. Quando andate a dire che il Governo è ladro, commettete una colpa, un delitto, un sacrilegio contro la patria.

Costa. Ah! no! se vi sono degli educatori questi siamo noi! Guardate la Romagna.

Fortis. Io dico che la lotta di classe inquina tutta la vostra propaganda.

L'oratore conchiude dicendo: Faccia ognuno il proprio dovere. Il Governo farà il suo (*approvazioni*).

Libertini G., come deputato di Grammichele crede suo dovere informare la Camera delle condizioni del comune. Difende l'amministrazione comunale e sostiene che i non abbienti non pagano la tassa focatico. Ammette il disagio economico, ma dice che questo è generale.

Non può farsi alcuna colpa alle classi dirigenti. Si deve invece riparare all'incuria governativa.

Dice che, se quel giorno la truppa fosse stata sopraffatta, l'intero paese sarebbe stato dato alle fiamme.

De Felice Giuffrida chiede di svolgere domani la sua interpellanza sullo stesso argomento.

Fortis consente.

Così rimane stabilito.

Verifica dei poteri.

Presidente propone che l'elezione contestata di Amalfi (eletto Marghieri) venga discussa venerdì.

Larizza propone invece che venga discussa dopo l'esito del processo Marghieri-*Pungolo*, ma per l'opposizione dell'onorevole Canetta ritira la proposta.

Fortis dichiara all'on. De Viti de Marco che sui fatti di Taurisano risponderà appena ricevuti i rapporti.

La seduta termina alle ore 7.05.

GRANI DI BUON SENSO

Nessun uomo è capace d'applicare alla propria condotta le regole precise della giustizia universale. *Alfredo Capus.*

Nota satirica del giorno

IL NUOVO CAPITAN SPAVENTO AMERICANO.
(Dal *Fischietto.*)

— Tenetelo, fermatelo, se no pei begli occhi della Pace, finirà per ammazzare mezzo mondo!

SCIARADA.

Rotondo il mio *primier* perfettamente,
Come figura, lo vedrai segnato.
L'*altro* è pronome spesse volte usato.
Passa il *tonal* terribile e veemente.

Cecco.

Spiegazione della sciarada d'ieri:
Genti-lezza — Gentilezza.

UN CONSIGLIO MEDICO AL GIORNO!

I piedi. — Sostegno della nostra macchina, e mezzo essenziale di locomozione della medesima. La calzatura crea una atmosfera umida intorno ai medesimi, con abbondante secrezione di sudore. Le soprascarpe aumentano l'inconveniente. Lasciateli liberamente traspirare nei momenti di riposo, e trattateli giornalmente con una abbondante lavanda. Kneipp raccomandava sempre la marcia a piedi nudi; noi saremmo contenti di un po' di pulizia giornaliera. Molti malanni a cui si danno cause fantastiche, perderebbero la via del ritorno. Il proverbio spregiativo che tocca le cose fatte coi piedi è vero: ma solo in quanto riguarda i piedi... sporchi! *Dott. Petrus.*

Se un giorno, tornando, non trovasse più la cara compagna? Se, profittando della lontananza di lei, si venisse a toglierglielà?

Perciò, di ritorno dalle sue corse, non rialzava mai senza tremare la stuoia di eriche che gli serviva di porta.

(Continua.)

Il 15 DICEMBRE
si pubblicherà in tutta Italia
IL VOLUME DI NATALE
DELLA
VARIETAS
RIVISTA MENSILE ILLUSTRATA
diretta da G. ANTONA-TRAVERSI

Questo volume eccezionale di Natale conterà di **120 pagine** con ricchezza di testo e di illustrazioni, con un bellissimo calendario a colori pel 1906, e sarà venduto in tutt' Italia al prezzo di

50 Centesimi.

Col nuovo anno **VARIETAS** si pubblicherà sempre in volumi di 120 pagine per modo che riuscirà la più ricca Rivista che si pubblichi in Italia. Il prezzo d'abbonamento annuo pel 1906 sarà di **Lire 5** franco di porto in tutto il regno. Estero Fr. **8.**

Dirigersi alla **Società Editrice Sonzogno, Milano,** Via Pasquirolo, 14.

ricasse di custodirla finchè dura la guerra. Dopo si vedrà di ritrovare i genitori di lei, i parenti, o di porla in un orfanotrofio.

Fu allora che Bastiano intervenne con la serietà che dimostrava in ogni cosa:

— La terrò io. Una bambina di tale età non è difficile a mantenere.

— Tienla pure, piccino. Vuol dire che se avesse ad esserti di troppo grave peso, verrai da me, e provvederò a liberartene. Intanto ti lascio la carrozza che, con *Rosalia*, formerà un equipaggio completo.

I due fanciulli, in groppa all'asino, tornarono nella foresta. Bastiano era tutto contento: d'ora innanzi non sarebbe stato più solo, e il caso che li aveva riuniti, non li avrebbe mai più separati.

Nella vetreria egli fece gli onori di casa alla bambina, che prese per mano e condusse a vedere prima di tutto ciò che restava del carrozzone, narrandole come vi fosse vissuto insieme al padre e alla madre.

La fanciulla lo ascoltava cogli occhi azzurri spalancati e si sforzava di comprendere, ripetendo talvolta la fine d'una frase.

— Non capisci ancora, egli le diceva allora con tono di superiorità, tutto quanto ti dico, ma più tardi, quando saremo grandi, la casa ti riuscirà più facile.

Per lui non c'era alcun dubbio: sarebbero vissuti l'un presso l'altro cresciuti, invecchiati insieme.

— A te, guarda come tutto è in ordine qui... Ho tappato ogni buco, e ce ne vollero di pietre, mota, ginestre ed eriche!...

« Ora si sta ben riparati. Il camino tira a meraviglia.

« Stasera, vedrai, ti preparerò una buona zuppa per festeggiare il tuo arrivo.

« Sai, il letto non è molto duro — chè l'ho riempito da poco di foglie secche. Solo le coperte sono alquanto sottili, così che quando gela s'intirizzisce un po'; ma ora, in due, si sentirà meno il freddo... Eppoi legna e torba non mancano nel bosco...

— Nel bosco, ripetè la biondina, sbarrando gli occhi.

La sera, allorchè l'umidità salì dal suolo, allorchè scesero dal cielo le prime tenebre, Bastiana si rimise a piangere, invocando:

— Nonno! nonno!

Ma subito il fanciullo, presasela sulle ginocchia, la baciò, la accarezzò, dicendole:

— Verrà... domani il nonno... sta tranquilla! O perchè temi? Non ti son forse vicino?

Le ripeteva di continuo la frase, come dovesse essere la parola d'ordine, ormai, della sua vita, attraverso a tutte le vicende, attraverso tutti i pericoli:

— O perchè temi? Non ti son forse vicino?...

Le lagrime cessarono un'altra volta... Bastiana sorrise... Bastiano si sentì allargare il cuore.

La zuppa intanto bolliva sul fuoco dove *Gira-la-Gobba* gettava tratto tratto una bracciata di legna, anche per illuminare la stanza.

Avea affermato che il focolare tirava benissimo; viceversa poi esso mandava più fumo che calore, tanto che da lì a poco non ci si vedeva più.

Bastiana tossì; avea gli occhi rossi...

Finalmente egli servì, in due scodelle pulitissime — le avea asciugate testè con un lembo della giacchetta — la zuppa fatta col lardo, con patate e pane bianco, addirittura qualcosa di prelibato.

Del resto, in casa di Bastiano tutto veniva cucinato col lardo.

In quella sera, poi, tagliò anche, a far più saporito il desinare, un pezzo del prosciutto che gli aveano regalato i carbonai di Ville-sur-Tourbe.

Dopo due cucchiajate di zuppa, la bimba dichiarò netto e tondo:

— Più fame... zuppa cattiva... ho sonno.

Il ragazzo divenne rosso in faccia, e gli si inumidirono gli occhi.

Ella non tardò ad addormentarsi colla testina appoggiata al cuore di lui, che in quella prima notte non dormì punto.

La nuova situazione, di cui intuiva vagamente la responsabilità, la vicinanza di quella fanciulletta, il pensiero di invigilare su di lei e renderla felice — tuttociò gli interruppe cento volte il sonno.

Ed ogni volta si chinava sui riccioli biondi di Bastiana, ascoltava di lei la regolare tranquilla respirazione, copriva meglio l'esile corpicciuolo.

Prima dell'alba uscì adagio adagio dal letto, corse all'Uomo-morto e, comperato per due soldi di latte, munto alla vacca che si doveva in quel giorno stesso macellare, tornò alla Vetreria.

La piccina dormiva ancora.

Pose al fuoco il latte, fece abbrustolire alcune fette di pane, e quando la bimba aprì gli occhi, le porse tutte queste cose sì appetitose, sulle quali ella piombò ingordamente, perchè moriva di fame.

Dopo il primo boccone fece una smorfia, e disse:

— Zucchero... senza zucchero!...

Ma finì per mangiar tutto con molto appetito, intanto che Bastiano sorrideva, contentissimo.

Egli mangiò quant'era rimasto della zuppa del dì innanzi, pensando che poco a poco la povera piccina si sarebbe abituata e che il lardo, da lei trovato tanto cattivo, avrebbe finito per piacerle.

ULTIME NOTIZIE DAL MONDO INTERO

Servizio dei corrispondenti speciali del *SECOLO* per telegrafo e per telefono.

FRANCIA

L'assemblea della Società di conciliazione internazionale.

Parigi, 11. — (G.) Il senatore Des Tournelle De Constant ha presieduto l'assemblea generale della Società di conciliazione internazionale. Parecchi deputati esteri vi assistevano; altri si erano scusati.

L'assemblea approvò una dichiarazione tendente ad arrestare l'aumento delle spese militari delle potenze e sviluppare la prosperità nazionale per mezzo delle buone relazioni internazionali, e di sforzi in vista di evitare delle guerre inutili.

Un « krac » di dieci milioni.

Un telegramma da Colmar reca che i grandi stabilimenti Herzog hanno sospeso i pagamenti. È questo un gravissimo colpo per l'industria tessile dell'Alsazia.

I creditori si sono riuniti oggi nel pomeriggio nella sede della Società industriale di Mulhouse.

Il passivo ammonta a dieci milioni. Pare che i creditori otterranno appena il 33 per cento.

Una funicolare che precipita.

Un telegramma da Lione annuncia che stamane si è spezzato improvvisamente, durante una corsa ordinaria, la fune della ferrovia cosidetta della *Croce Rossa*.

Il vagone precipitò con vertiginosa rapidità e il macchinista, non avendo avuto il tempo di chiudere i freni, il vagone urtò violentemente contro i repulsori, rimbalzando e capovolgendosi.

Vi sono numerosi feriti, alcuni dei quali abbastanza gravemente.

INGHILTERRA

La soluzione della crisi ministeriale
Il nuovo Gabinetto liberale.

Londra, 10. — (B.) La crisi ministeriale è risolta: il nuovo Gabinetto liberale è formato.

Oggi alle cinque il re è ritornato in città ed un'ora dopo ha ricevuto, a palazzo Buckingam, sir Henry Campbell Bannerman, il quale gli ha comunicato la lista dei ministri che il re ha approvato.

Verso le 9.30 la lista venne comunicata alla stampa. Eccola:

Sir Henry Campbell Bannerman, primo ministro e lord tesoriere — Robert Rey lord cancelliere — Crewe lord del sigillo privato — Rippod, presidente del Consiglio — Herbert Gladston, ministro dell'Interno — Edward Grey, ministro degli Esteri — Elgin, ministro delle Colonie — Haldane, ministro della Guerra — John Morley, ministro delle Indie — Hasquith, lord cancelliere dello Scacchiere — Twodmouth, lord dell'Ammiragliato — Sinclair, ministro della Scozia — Lloyd-George, presidente del dicastero del Commercio — John Burns, presidente del dicastero del Governo locale: Carrington, ministro dell'Agricoltura — Birrel, ministro dell'Educazione — Buxtrn, ministro delle Poste — Bryce, segretario per l'Irlanda — Henry Fowler, consigliere del ducato di Lanchskire.

Questi sono i membri principali del Gabinetto.

Il carattere politico del nuovo Gabinetto inglese

Ci telefonano da Londra, 11:

(B.) Il Ministero così formato da sir Henry Campbell Bannerman, rappresenta le tre gradazioni del suo partito: liberali puri, liberali imperialisti e radicali.

Dei liberali imperialisti manca lord Rosebery, ma vennero invece inclusi i suoi autorevoli luogotenenti Grey, Hasquith, Haldane e Fowler.

Questa inclusione significa che il nuovo Gabinetto non presenterà un *bill* sull'*Home rule*. Questo però non vuol dire che la questione dell'*Home rule* non si imporrà per amore o per forza alle considerazioni del Governo.

Essa sarà anzi una delle questioni che agiterà maggiormente il nuovo Parlamento, ed il Governo liberale dovrà proporre delle misure che ne preparino almeno la concessione in un futuro più o meno lontano.

La tradizione gladstoniana è rappresentata, più che dal figlio Herbert il quale è politicamente insignificante, da John Morley, che è la più bella e alta figura morale che abbia l'Inghilterra, e dal Bryce.

I radicali sono rappresentati da Lloyd-George e da John Burns. Ma, a parte le *nuances* più o meno nettamente liberali dei diversi membri del nuovo Gabinetto, ciò che è notevole è che essi sono tutti autorevolissimi e competentissimi.

Il Governo presenta un insieme forte e consistente, e non c'è una sola delle mezze figure della mediocrità e della nullità che brillavano nel ministero Balfour come venne ripristinato dopo la crisi finale: non c'è un solo ministro che al pari di Littelton sia stato eletto unicamente per la sua abilità sportiva!

Una nota curiosa: gli avvocati che minacciano ora in Italia di essere ostracizzati come ministri, sono in grande prevalenza in questo Gabinetto nel quale essi sono rappresentati in numero di otto.

Il nuovo ministro degli Esteri.

Il ministro che interessa sopratutto gli stranieri è il nuovo ministro degli Esteri.

Sir Edward Grey è poco noto sul continente. Egli è giovanissimo, è il più giovane dei suoi colleghi, ha 42 anni, è alto, delicato, completamente sbarbato ed ha l'aspetto di un giovanotto.

È un rampollo della antica e nobilissima famiglia dei Grey. Non è ricco, anzi, per essere un ministro inglese si può considerare povero.

Politicamente è un liberale imperialista, e come il suo capo, lord Rosebery, ha approvato pienamente la guerra boera. È stato sottosegretario degli Esteri nel ministero Rosebery, e la sua nota simpatia per la Germania servirà in questi momenti a moderare la pericolosa germanofobia dei suoi connazionali.

Al ministero degli Esteri egli è a posto per la sua fermezza e anche per la sua prudenza salutare; non è oratore, ma è un ragionatore suggestivo, e uno spirito profondo, retto poi da una freddezza e da una impassibilità più che inglese. Non ha nessuna ambizione politica, non ha mai intrigato per riuscire, e non ha mai cercato la popolarità.

Il suo difetto è anzi quello di una invincibile indifferenza e apatia.

Gladstone ha detto un giorno di lui:

« Io non ho mai visto una cosa tanto singolare, di un uomo tanto capace per la vita parlamentare e nello stesso tempo che vi è così poco inclinato. »

Il Millerand inglese.

Un fatto notevolissimo è quello che il primo ministero liberale inglese, comprende un operaio e per di più un operaio socialista.

John Burns va al potere a ritentare la prova di Millerand.

Egli ha 41 anni ed è l'uomo più popolare e più rispettato della democrazia sociale inglese. Si è fatto da sè. Era un povero meccanico, ed è divenuto celebre all'epoca dei tumulti di Trafalgar-square e dello sciopero dei *docks*.

Da parecchi anni è deputato di uno dei quartieri più popolari di Londra; è membro ed anima del Consiglio della Contea di Londra e socio dei Fabiani.

È energico, intelligente, onestissimo, un tipo simpatico e semplice.

Egli è il primo ministro che non abbia mai portato il cilindro, e andando al governo con la sua umile giacchetta da operaio e con la sua franca fede di lavoratore apporterà un soffio di vita nuova e rigeneratrice. Ma la sua entrata al governo, non mancherà di sollevare anche qui discussioni e scissioni nel partito socialista.

ENTUSIASTICHE ACCOGLIENZE al nuovo Ministero.

Londra, 11. — (*Borsa.*) Le mie impressioni sul nuovo Ministero sono pienamente confermate dal giudizio pubblico e dalla stampa.

Se l'aggettivo non fosse improprio per una manifestazione anglo-sassone si dovrebbe dire che l'accoglienza fatta al nuovo Ministero è entusiastica.

A cominciare dagli avversari tutti lo considerano forte, composto di notevoli personalità.

La stampa imperialista non trova nulla da criticare.

Il *Times* si limita a commentare sul numero dei ministri (diciotto invece di diciasette del ministero Balfour) dicendo che sono troppi.

La *Morning Post* trova che i nuovi ministri sono persone così autorevoli e popolari che i conservatori farebbero meglio a non opporre loro dei candidati propri, nelle prossime elezioni.

Questo coro di lodi da parte degli avversari non deve essere male interpretato, come lo sarebbe giustamente in Italia.

Anzitutto in Inghilterra, si ha molto rispetto per gli uomini che sono al Governo e per le funzioni che essi esercitano, facendo astrazione dalle loro persone.

Vi bastino queste parole dello *Standard* di stamane: « Per il momento le voci dei partiti tacciano, l'avvenire del Paese e la grandezza dell'impero sono nelle mani dei nostri nuovi ministri. Essi sono i rappresentanti di tutti noi, indistintamente. »

Ma a parte queste espressioni di spirito nazionale, proprio degli inglesi, la ragione vera della impressione universalmente buona, è quella che a tutti è nota la speciale competenza di ognuno dei nuovi ministri per il dicastero al quale sono stati destinati.

AUSTRIA-UNGHERIA

Un successo dei deputati italiani.

Vienna, 11, *ore 7 10 pom.* — *(Wiberal.)* Alla Camera oggi i deputati italiani riportarono un bellissimo successo, essendo riusciti a costringere il Governo a ritirare il progetto di legge, secondo il quale, l'Università Italiana doveva essere eretta a Rovereto anzichè a Trieste.

I deputati italiani avevano presentate due proposte d'urgenza chiedenti l'erezione dell'Università a Trieste a spese del Comune, ed oltre a ciò il riconoscimento degli studi universitari, fatti in Italia.

Il Governo, però, vuole che prima di Natale la Camera esaurisca alcuni disegni di legge urgentissimi. Perciò, pregò gli italiani a ritirare le loro proposte, tanto più che la Camera le avrebbe senz'altro respinte, ma gli italiani tennero duro, esigendo per la eventuale rinunzia alle loro proposte d'urgenza adeguati compensi, e il Governo dovette cedere, proponendo il ritiro del progetto di legge per Rovereto.

Gli italiani accettarono questa offerta, perchè venne soppresso quello sciagurato progetto di legge, che forniva al Governo il pretesto di respingere ogni trattativa a favore di Trieste.

Ora i deputati italiani, possono riprendere le pratiche per Trieste, con maggiore speranza di successo.

TRENTO e TRIESTE

Vittoria liberale a Trento.

Trieste, 11. — (X.) Anche a Trento nelle elezioni del primo Corpo, trionfò l'intera lista liberale. I clericali e i socialisti si erano astenuti. Ora il Consiglio è totalmente liberale democratico.

GERMANIA

Protesta di birrai a Berlino.

Berlino, 11, *ore 4 pom.* — *(Morandotti.)* Tremila birrai tennero ieri una riunione di protesta contro il progettato elevamento dell'imposta sulla fabbricazione della birra.

SPAGNA

L'incendio dell'arsenale di Caraca.

Telegrafano da Cadice, 11:

Le perdite cagionate dall'incendio dell'arsenale di Caraca sono calcolate a tre milioni di *pesetas* circa, compreso il valore delle due torpediniere *Ariete* e *Rayo*.

Numerosi operai rimangono, per questo incendio, privi di lavoro.

Si ritrovò nell'interno di una delle torpediniere il cadavere carbonizzato di un marinaio perito nelle fiamme il quale era ritornato a bordo per salvare i suoi abiti.

RUMENIA

La principessa ereditaria caduta da cavallo.

Ci telegrafano da Vienna, 10:

Si ha da Bucarest:

Mentre la principessa ereditaria Maria passava cavalcando dinanzi alla caserma della fanteria fu sbalzata di sella dal cavallo, improvvisamente impennatosi per lo spavento al grido della sentinella, che chiamava la guardia per rendere gli onori alla principessa.

Questa fu raccolta, e con una vettura, trasportata al palazzo reale dove i medici constatarono che aveva riportato soltanto delle ammaccature.

Un assassinio politico.

Telegrafano da Parigi, 11:

Il *Temps* ha da Bucarest che un kutzovalacco, chiamato Tomaistjon, proveniente da Bucarest, ha assassinato in piena via a Kalfat il direttore della Banca Agricola e poi si è consegnato alla polizia, dichiarando di averlo ucciso perchè aiutava la formazione delle bande gecche in Macedonia.

SVEZIA

I premi Nobel.

Stoccolma, 10. — I premi Nobel vennero assegnati: quello per la medicina al professore Roberto Koch, quello per la fisica al professore Lenard di Kiel, quello per la chimica al professor Von Baeyer di Monaco, quello per la letteratura ad Enrico Sienkiewic, quello per la pace alla baronessa Berta Suttner.

Ci telegrafano da Berlino, 11, ore 10 ant.:

(M.) L'aggiudicamento dei premi Nobel riempie di soddisfazione, come si comprende, i giornali tedeschi.

Tre premi di scienza cadono nelle mani dei tedeschi. Robert Koch e il chimico Bager che compì ora settant'anni, sono noti. Il fisico Lenard dell'Università di Kiel che ha quarantatrè anni è conosciuto nel mondo della scienza per aver cooperato alla scoperta dei raggi Roëntgen, per gli studi sui raggi catodici, sulla fosforescenza e sugli effetti dei raggi ultravioletti.

La cerimonia pel conferimento del premio Nobel.

Telegrafano da Christiania, 11:

Nella cerimonia di ieri per il conferimento dei premi Nobel, il presidente dell'Accademia delle scienze tessè l'elogio del prof. Lenard e di Baeyer, ambedue assenti, il primo in causa di malattia.

Il ministro di Germania ricevette in loro vece i premi dalle mani del re.

Il rettore dell'Istituto Carolina, professore conte Moerner, fece l'elogio di Kock dicendo che le opere di lui e dei suoi discepoli equivalgono alla storia della batteriologia. Raramente un solo uomo fece tante scoperte e così importanti per l'umanità. Il prof. Kock che era presente, ebbe il premio dalle mani del re.

Anche Sienckiewic, di cui fece l'elogio il segretario Versen, ricevette dal re il premio assegnatogli.

VENEZUELA

Probabilità di conflitto TRA L'ITALIA E IL VENEZUELA?

Ci telefonano da Parigi, 11:

(G.) Un telegramma da Nuova York reca:

« Alle difficoltà con la Francia, Castro se ne vede ora aggiungere delle altre con l'Italia.

Ed ecco il perchè:

Nell'ottobre scorso, il governo italiano, durante l'assenza del ministro d'Italia a Caracas, incaricava il vice-console di quella città di rimettere al ministro degli Affari Esteri del Venezuela una nota breve, ma energica con la quale si domandava la immediata definizione delle rivendicazioni italiane formulate dopo le perdite subite dai sudditi italiani in seguito alla rivoluzione del 1903, e specialmente durante il bombardamento.

Il presidente Castro accusò ricevuta di questa nota al vice-console d'Italia, ma il Governo Venezuelano ne aggiornò, o per meglio dire ne evitò qualsiasi discussione sotto pretesto che dopo la partenza del barone Agliotti non vi era alcun personaggio diplomatico italiano al Venezuela, non potendo certo essere considerato un rappresentante consolare come l'incaricato per condurre trattative diplomatiche.

Il Governo Italiano, in seguito a questa risposta che denota assai bene il carattere di Castro, nominò il signor Filippo Serra, console generale italiano a San Francisco, e ministro d'Italia a Caracas.

Il signor Serra partirà prossimamente per raggiungere la sua nuova destinazione, munito di speciali istruzioni che gli ingiungono di agire energicamente per ottenere che le rivendicazioni italiane vengano tosto regolate.

Nelle sfere politiche di Washington, dove si è benissimo informati di tutto quanto succede al Venezuela, si assicura che se una risposta sfavorevole venisse data alle domande del ministro italiano a Caracas, l'Italia si unirà alla Francia nel caso in cui questa potenza credesse di fare qualche dimostrazione nelle acque del Venezuela.

DALLA RUSSIA

Il governo fa arrestare gli scioperanti — Una dittatura reazionaria?

Ci telefonano da Londra, 11:

(B.) Lo *Standard* di stamane pubblica il seguente telegramma da Pietroburgo, mandato dalla frontiera:

« I telegrafisti scioperanti cercarono di persuadere gli impiegati e gli inservienti postali che erano ancora in servizio ad abbandonare il lavoro ieri.

Ne seguì un conflitto nel quale si afferma che due inservienti postali siano stati uccisi e un altro ferito.

Il governo comincia a far arrestare gli scioperanti.

Da varie importanti città si annunciano delle defezioni da parte degli scioperanti.

Ieri sera molti giornalisti e direttori di giornali hanno tenuto una riunione per decidere sul contegno da tenere di fronte alla insufficente legge sulla stampa.

I pareri rimasero divisi. Chi vuole lo sciopero dei giornali, chi vuole che si stampi una protesta generale.

L'ex-prefetto del Santo Sinodo, Pobiedonozeff sembra abbia riguadagnato la fiducia dell'imperatore. Egli ha consegnato allo czar un voluminoso rapporto sugli errori del conte Witte e si parla già di un prossimo tentativo di Governo reazionario per battere la rivoluzione e ritornare all'antico regime.

I nomi più quotati che si fanno per il possibile dittatore sono quelli dell'ammiraglio Dubassof e del famoso generale Mitchenko. »

Gli Zemstvos indicono le elezioni a suffragio universale. — Verso l'Assemblea Costituente.

Ci telefonano da Londra, 11:

(B.) Lo *Standard* di stamane pubblica il seguente telegramma da Pietroburgo, mandato dalla frontiera:

« I membri degli Zemstvos si stanno preparando ad un Congresso le cui elezioni saranno fatte sulla base del suffragio universale diretto, senza chiederne il permesso al Governo. Essi non vogliono prendere in considerazione il compromesso governativo del suffragio diretto nelle città e del sistema di votazione contenuto nel progetto Bouliguine modificato, per le provincie.

« Il Congresso sarà tenuto probabilmente qui fra una quindicina di giorni.

« Si calcola che questo piano obbligherà il Governo a decidersi per l'una o l'altra linea di condotta.

« Se il Governo persisterà nel sistema attuale gli Zemstvos si costituirebbero in Assemblea Costituente. »

Ammutinamenti militari. Le domande dei soldati.

Ci telefonano da Londra, 11:

(B.) Lo *Standard* di stamane pubblica il seguente telegramma da Pietroburgo mandato dalla frontiera:

« Il quattordicesimo, l'ottavo e parte del tredicesimo battaglione navale, furono trasferiti nei forti di Kronstadt scortati da altre truppe. Ciò è avvenuto in seguito alle domande da essi presentate ai loro comandanti, domande simili a quelle inoltrate dai marinai e dai soldati di Sebastopoli, di Libau, di Kronstadt ecc., e cioè: aumento di paga, assegni per il cibo, il vestiario, ecc.

I particolari della rivolta di Karbine.

Telegrafano da Londra, 11:

Il *Daily Telegraph* pubblica un lungo dispaccio da Tokio riproducente le informazioni raccolte dal suo corrispondente a Moji dalla bocca dei russi e cinesi giunti sabato sera da Vladivostok e dalla Siberia Orientale. Secondo essi Karbine è stata dal principio di novembre il teatro di una rivolta aperta da parte delle truppe di Manciuria. Gli uomini disertarono le caserme e i campi per commettere saccheggi. La notizia dei disordini di Vladivostok fu il segnale per un raddoppiamento di disordini. Gli impiegati della ferrovia furono costretti ad unirsi agli ammutinati che si impadronirono di un treno espresso e lo lanciarono a tutta velocità su Vladivostok ove saccheggiarono i magazzini di approvvigionamento e si impadronirono di parecchie mitragliatrici, fucili e munizioni. Il treno, carico di questo bottino, ritornò a Karbine ove era atteso da una folla urlante che si divise il contenuto.

Il corrispondente del *Daily Telegraph* parla di migliaia di uomini ubbriachi saccheggianti Karbine e appiccanti il fuoco alle case ed anche agli ospedali. Numerosi residenti russi e cinesi vennero massacrati. Il generale Mandarinow, con un distaccamento di cavalleria, accorse a Karbine ed impegnò un combattimento sanguinoso cogli ammutinati.

Una spalla slogata dello czar.

Ci telefonano da Parigi, 11:

(G.) Il dottor Lalande, che fu parecchio tempo medico alla Corte dello czar e godette dei suoi favori, intervistato dal *Gil Blas*, a proposito di quanto succede alla Corte russa, ha detto:

« Lo czar non è così debole di carattere come si pretende. Alle insistenze o alle suppliche della czarina terrorizzata, perchè l'intera famiglia fuggisse da Pietroburgo, egli ha risposto:

« No; resto al mio posto; il mio dovere è di rimanere, ed a qualunque costo io resterò.

Interrogato circa il recente dramma disse

La scena è successa durante il Consiglio privato nel Gabinetto particolare dell'imperatore.

Questi aveva ricevuto un messaggio del conte Witte che chiedeva ordini, circa l'attitudine che il Governo avrebbe dovuto prendere di fronte agli scioperanti.

Lo czar comunicò questa lettera di Witte ai suoi due zii i granduchi Nicola e Vladimiro, disapprovando altamente il ministro perchè non aveva in alcun modo soddisfatto le domande degli impiegati postali e telegrafici.

Lo czar faceva degli sforzi sovrumani per indurre i due zii ad acconsentire all'aumento dei salari agli impiegati.

— Non bisogna accordare loro niente, assolutamente niente! gridò il granduca Vladimiro.

Suo fratello approvò.

Lo czar insistette sostenendo le ragioni degli scioperanti.

— Ma se noi cediamo, è la nostra perdita, è la perdita di tutti noi! gridò Vladimiro furibondo, dando un fortissimo pugno sul tavolo.

L'imperatrice accorsa spaventata e sulla soglia del gabinetto assistette ad una scena che la terrorizzò.

Il granduca Vladimiro, ebbro di furore e di rabbia, afferrò l'imperatore per le spalle e urlandogli: «Tu ti perdi! tu ti perdi!» lo spinse con tale brutalità contro un mobile che lo czar cadde, e nella caduta si slogò una spalla.

Il granduca vistolo a terra uscì subito per cercare il medico dell'imperatore.

L'impressione per l'arresto dei capi degli scioperanti.

Ci telefonano da Parigi, 11:

(G.) Un telegramma da Pietroburgo al *Journal* in data di ieri sera dice che l'arresto dei capi degli scioperanti produce profonda impressione, e si teme che le conseguenze saranno gravissime.

Il Ministero crede a questo modo di soffocare il partito della resistenza ad oltranza.

Subito dopo gli arresti il ministro ha indirizzato agli scioperanti un vero *ultimatum*.

Gli impiegati del telegrafo hanno ricevuto un avviso nel quale vien detto che se per oggi a mezzogiorno non saranno ritornati al lavoro verranno revocati.

Un altro telegramma al *Journal* dice che lo sciopero generale si estende.

Notizie dall'interno recano che la situazione vi è allarmantissima.

I ferrovieri di ben sei linee sono in isciopero.

Disordini sanguinosi a Riga. Ribellioni di soldati a Varsavia.

Si ha da Riga:

Venerdì sera una riunione di ferrovieri venne sciolta violentemente.

Le truppe usarono persino i cannoni sparando nelle strade.

Il numero dei morti sarebbe elevato.

Il transito da Riga a Pietroburgo è interrotto.

Ieri a Varsavia i soldati ribelli del reggimento *Kexholm* percorsero le strade fraternizzando coi socialisti, preceduti da bandiere rosse.

All'angolo della via Proszna, un commissario di polizia ordinò ad una pattuglia di fanteria di sparare contro ai ribelli, ma la pattuglia rifiutò.

In un'altra strada un ufficiale che diede lo stesso ordine ad altri soldati, venne malmenato.

In un terzo punto i dimostranti vennero arrestati.

giunta a Pietroburgo la salma del generale Sakaroff. Il suo aiutante raccontò che quando il popolo apprese l'assassinio del generale, chiese, tumultuando, l'immediata liberazione della donna che lo aveva ucciso, dovette intervenire la truppa e disperdere la folla.

Tumulti di contadini.

Intanto i tumulti di contadini si aggravano. Una banda di contadini del Circondario di Wenden, assalì il castello di Sesswegen, disarmando sedici soldati che vi stavano di guardia. La banda penetrò nel castello e ne uccise i proprietari, Nobili Adalberto ed Eugenio Aderkas.

La banda saccheggiatrice si impadronì di una piccola ferrovia di lusso e percorse il paese, mettendo a fuoco i fondi di Hoppenhof, Wahlhof e Sinchlen.

Il trionfo della reazione in Russia.

Ci telegrafano da Berlino 11, ore 7.40 p.:

(Morandotti) In seguito all'arresto dei membri del Consiglio Operaio, regna fra i rivoluzionari una gran confusione.

Non si attendeva più tanta audacia da parte del Governo.

Questo atto fa pensare che la reazione abbia realmente vinto la partita contro Witte, e che il conte Ignatieff assumerà la dittatura.

L'arresto avvenne nell'ufficio del Consiglio Operaio.

La casa era stata prima circondata dalle truppe.

Si confiscarono gli atti e la cassa, conducendo via sotto forte scorta, il presidente Chrustalew e tre membri del Consiglio.

Nello stesso modo si arrestò, poco dopo, il Consiglio della Lega.

La stampa operaia, in risposta a questi atti farà un nuovo sciopero generale.

Grave pericolo dei reali di Grecia.

Ci telegrafano da Trieste, 11:

(X.) A Pola, causa una violenta bufera di bora, nell'alto Adriatico, l'*yacht* ellenico *Amphitrite* recante i reali di Grecia e partito iersera da Venezia dovette rifugiarsi.

Incendio disastroso a Cadice

Telegrafano da Madrid, 10:

Un dispaccio da Cadice annunzia che la scorsa notte è scoppiato un violento incendio nelle officine dell'arsenale Carraca; il fuoco si propagò ai bastimenti di piccolo tonnellaggio. Due torpediniere che si trovavano in riparazione furono distrutte.

Un marinaio è perito fra le fiamme.

Il fuoco fu estinto alle ore tre del mattino.

CRONACA

L'Esposizione del 1906

Il Padiglione della Città di Milano.

Sorgerà nei paraggi dell'ingresso principale, in prossimità alla Mostra delle Belle Arti, sopra un'area di circa mille metri quadrati.

L'edificio si ispira nelle sue linee all'ar-

chitettura di Galeazzo Alessi, anzi riproduce in alcuni particolari le decorazioni del Palazzo Marino.

Sul davanti un'ampia scala dà accesso ad un maestoso porticato, dallo sfondo del quale occhieggia tra il verde una fontana decorativa destinata ad ornare il cortile centrale dell'edificio.

Da questo porticato si accederà a due saloni laterali della superficie di circa metri quadrati 180 ciascuno, illuminati da ampi finestroni e da lucernari, e alla loro volta collegati tra loro da un portico posteriore chiuso da balaustrata e prospiciente il Parco.

In questo padiglione si esporrà quanto principalmente riflette i servizi pubblici affidati al Comune, in modo che il visitatore possa rendersi conto dell'importanza loro, e del modo col quale venne ad essi provveduto. Così vi si vedranno le vecchie carte topografiche di Milano confrontate colle recenti, col piano regolatore della Città oggi in vigore e con gli studi dei piani di ampliamento della Città.

Gli studi per il riordinamento ferroviario di Milano, avranno pure qualche riflesso in questa Esposizione, limitatamente, s'intende, a quanto potrà essere reso di pubblica ragione.

Larga rappresentazione avranno disegni e modelli relativi alla fognatura e al grandioso progetto in corso di esecuzione, e altrettanto sarà per gli studi e gli esperimenti sulla manutenzione stradale; argomento questo sempre di grande attualità causa le condizioni difficili di Milano sotto questo rispetto. Così pure i tipi e disegni di chioschi per latrine e schemi delle latrine sotterranee costrutte e in corso di costruzione ed in progetto; disegni e diagrammi illustranti la nettezza urbana, i giardini, lo sgombro delle nevi, per dimostrare come si organizzi e come funzioni il meccanismo di questi servizi.

Maggiore sviluppo avrà quanto si riferisce ai trams e ai progetti di nuove linee, agli impianti per la produzione dell'acqua potabile e di energia elettrica.

Uno speciale riparto comprenderà quanto ha riguardo agli edifici comunali, dai monumenti alle scuole, ai mercati, ai cimiteri.

Appendice del SECOLO 12 Dicembre

PAOLO ROUGET 10

LA MOGLIE DELL'ALTRO

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

— No... no... signora, rassicuratevi, esclamò l'impiegato. Vostro marito non è fra i morti. Non è nella lista degli uccisi che lessi il suo nome, bensì in quella dei feriti.

— Me lo giurate?

— Ve lo giuro.

— Ah! mormorò allora Cristiana con un sospiro di sollievo, uscitole con difficoltà dal petto oppresso, grazie mio Dio!

E, dopo un istante, durante il quale tutti i presenti ammutolirono, colti da profonda compassione dinanzi a sì indicibile dolore, dinanzi alla speranza che le raggiava ora negli occhi, ella proseguì:

— È ferito?... In tal caso potete dirmi dov'è... dove sia stato condotto?

Rivolse macchinalmente lo sguardo alla carrozza che avea le tende abbassate e che era tuttora ferma.

— No, signora, rispose l'impiegato, e me ne rincresce. I feriti sono stati trasportati in fretta negli ospitali; ma forse il sottocapo stazione o il capo saranno in grado d'informarvi meglio di me.

A questo punto s'avvicinò un infermiere che dovea salire nella vettura di ambulanza:

— Posso darvi io, signora, le notizie che desiderate.

— Voi!...

— Fui uno degli infermieri che hanno trasportato il ferito di cui avete proferito il nome.

— Ah, vi ringrazio, signore, anticipatamente!... Ditemi, ve ne supplico... sono gravi le sue ferite?

L'interrogato volse altrove leggermente il capo evitando di guardarla.

Poi con voce esitante:

— Gravi... sì... non devo nascondervelo...

— Non mortali però?...

— Lo spero per quel povero signore e per voi...

— In quale ospitale si trova? domandò Cristiana, di nuovo tremante e colle labbra livide come poco prima.

— Non è stato portato in un ospedale, ma nella casa di salute del dottor Servières, a Neuilly.

— Che avete detto? proruppe ella muovendo un passo verso l'infermiere.

Pareva non avesse compreso.

— A Neuilly, ripetè l'uomo, nella casa di salute del chirurgo Servières.

« Posso asserirlo con piena sicurezza, perchè mi trovavo nello scompartimento occupato da vostro marito quando vi è giunto il dottor Servières.

« Ha esaminato il ferito, che in quel momento apriva gli occhi.

« Poi ha espresso la volontà di curarlo e di salvarlo.

« Vostro marito, non senza stento, ha risposto di sì.

« Ecco, signora, quanto sono in grado di affermarvi.

Ella ascoltava allibita.

Non poteva mettere in dubbio le parole di quell'uomo.

Con quale scopo il dottore avea fatto trasportare Ruggero in casa sua?

Quell'uomo — Cristiana glielo aveva letto sul viso e negli occhi allorchè ella avea sdegnosamente respinto le sue vergognose proposte — sì, quell'uomo, malgrado la vernice di persona bene educata, malgrado il brillante esteriore, era capace di tutto.

L'angoscia di lei s'accrebbe.

Con un gesto istintivo s'era portata la mano alla fronte ardente, molle di sudore.

Indi ad un tratto si drizzò; nei grandi occhi infossati apparve la risoluzione da lei presa: quella di recarsi senza indugio a Neuilly, in soccorso di Ruggero, del marito ch'ella avea l'obbligo sacro di difendere, e che avrebbe difeso a tutti i costi — a costo della sua tranquillità, del suo onore — a costo anche della vita, se bisognava.

Ringraziò brevemente l'infermiere che le aveva appreso la tristissima notizia, e s'avviò frettolosa verso l'uscita, mormorando:

— Che ho fatto, gran Dio, per meritarmi un simile strazio?

IV.

Rivelazioni.

Nel cupè che s'allontava a corsa verso la piazza della Bastiglia, per giungere a quella della Repubblica, indi ai grandi *boulevards*, Giorgio ha modificato la propria fisionomia.

S'accinge a rappresentare la parte d'innamorato rispettoso, sincero, appassionato — e la rappresenterà a meraviglia.

La creola, tremante, è seduta in un angolo della carrozza.

Aveva chiesto a Servières, appena questi era ritornato nella sala d'aspetto:

— I morti son cinque, non è vero, amico mio?

— Sei, egli aveva risposto; perchè uno dei feriti è morto durante il percorso.

Era stata scossa da un lungo brivido.

Ma siccome egli avea soggiunto: « — L'infelice avea il petto sfondato... », così la giovane avea mandato un sospiro profondo di sollievo.

Il pensiero di lei è ora rivolto ancora a Ruggero.

... A Ruggero che agonizza senza dubbio, lungi da lei.

... A Ruggero che, nonostante l'abbandono, nonostante il tradimento, ella ama ancora.

Chiudendo gli occhi lo rivede laggiù, vicino alla casetta del cantoniere...

Lo rivede livido, mutilato...

Non ode la voce del compagno, oppure essa le giunge all'orecchio confusa e lontana.

Egli le dice:

— Grazie, Ines, d'aver finalmente avuto pietà di quegli che da lungo tempo, fin da quando vi ha veduta — e ciò risale a parecchi anni fa — soffre lungi da voi e per voi.

« Ma tali sofferenze non le rimpiango, poi che mi rendono più squisita la gioja presente, e mi renderanno più completa la gioja futura.

« Per esse mi sembra d'avere acquistato il diritto al vostro amore.

« Come v'ho scritto, ho tentato il possibile, non già d'esser degno di voi — v'è forse al mondo alcunchè: talento, rinomanza, celebrità, che possa equivalere alla vostra bellezza, alla vostra virtù? — ma d'innalzarmi un poco, per diminuire la distanza che separa me, sì povero, da voi, tanto ricca.

« A Parigi ho lavorato con fede, con ardore, sorretto dalla speranza che un giorno avreste partecipato alla mia vita.

« Più la lotta era aspra, accanita, più sentivo accrescere in me il coraggio.

« Vi sono su tutte le strade delle selci quella da me percorsa ne era cosparsa Esse m'hanno alle volte ferito gravemente ma che importa!

« Mi sono poco a poco elevato in codesta Parigi, ove è difficile imporsi — ove tanti lavoratori, tante persone meritevoli cercano di farsi un posto al sole!

« Ho conquistato il mio...

« La prosperità della casa di salute, che ho fondata con capitali messi a mia disposizione da finanzieri ch'ebbero fede in me, aumenta ogni dì più.

« Il mio nome è noto... Si riconosce in me, come chirurgo, un certo valore.

« Ma non crediate, Ines, che io voglia menarne vanto.

« Non ci ho alcun merito... Ripeto, fu la speranza che avevo in voi a compiere il miracolo.

« Se son riuscito quindi a formarmi una posizione invidiabile e invidiata lo devo unicamente a voi, a voi che siete la mia bella fata, a voi che h considerata sempre come la mia buona stella...

Avea detto il tutto con voce vibrante di commozione sincera.

Ines non rispose.

(Continua.)

teri; e, tra le costruzioni di attualità, la progettata nuova caserma dei Pompieri, l'edificio recentemente costruito per l'Ufficio e Laboratorio d'igiene, gli istituti clinici di perfezionamento, in corso di costruzione e le case popolari che si stanno erigendo in Via Ripamonti.

Come si vede, il padiglione potrà offrire particolare interesse non solo ai milanesi, ma anche ai forestieri ai quali mostrerà il progresso della città di Milano in tutti i rami di pubblici servizi.

Il padiglione della città di Milnno fu progettato dall'ing. Giannino Ferrini dell'Ufficio Tecnico Municipale e fu appaltato per l'esecuzione alla Carpenteria Banfi e C. la quale alla sua volta ha incaricato dell'esecuzione delle decorazioni in cemento e stucco la Ditta A. Rampinelli di Milano.

Feste e spettacoli all'Arena.

Anche la Commissione dei Festeggiamenti incomincia a concretare il programma, almeno per il primo periodo dell'Esposizione.

Dal 22 al 29 aprile l'Arena sarà a disposizione della Società di Tiro al Piccione: Gara Internazionale con 100 MILA LIRE di premi: uno dei quali per 30 mila lire.

Dal 30 aprile al 19 maggio l'Arena molto probabilmente sarà occupata dal BUFFALO-BILL-WILD-WEST, con una *troupe* di 900 uomini e 500 cavalli.

Il 29 maggio: CONCORSO GINNASTICO INTERNAZIONALE, con intervento di 4 a 5 mila ginnasti.

Dal 29 maggio al 3 giugno: Concorso e Congresso dei POMPIERI (internazionale) con attraentissime esperienze. Il 4° giugno grandiosa festa cumulativa, ginnasti e pompieri.

Dopo... si sa intanto del grande Concorso Ippico Internazionale.

Albero di Natale del SECOLO

E

Società Italiana per la protezione dei fanciulli

10.ª LISTA.

Somma retro L. 9031 31

Ricavo della conferenza con proiezioni al teatro Lirico *Sulle trincee di Port-Arthur* dell'ing Lorenzo d'Adda.	»	1521 50
Famiglia Spatz	»	50 —
Società Erbivendoli e Fruttivendoli	»	34 —
Francesco Bianchi, Teresa Dardanoni Bianchi, e Maria Bianchi	»	3 —
Belloni Luigi.	»	5 —
T. C.	»	2 —
Rossi Ester	»	1 —
Ing. Max Gramizzi	»	10 —
Avv. Giuseppe Marcora	»	10 —
Cecco Mascagni	»	1 —
Marozzi Filippo	»	1 —
Redaelli Carlo, juniore	»	5 —
Ing. Reggiore Demostene	»	25 —
Avv. Consonni Alessandro	»	10 —
Rag. Eugenio Benazzoli.	»	10 —
Ditta Zucchi e Schenoni.	»	20 —
Società della « Tazzinetta » (1)	»	300 —
Rossi Enrico	»	1 —

Totale L. 11040 81

Le sottoscrizioni si ricevono presso la Cassa della **Società Editrice Sonzogno,** *Via Pasquirolo N. 14, dalle ore 9 ant. alle 18 (6 pom.)*

(1) In un riuscitissimo banchetto, che ebbe luogo sere sono al ristorante delle *Tre Scranne*. in Carrobbio, fra i soci della *Società della « Tazzinetta »* che ha sede presso quel ristorante, furono raccolte lire 385 da destinarsi alla beneficenza. I membri del simpatico sodalizio deliberarono poi che 300 lire fossero versate per l'« *Albero di Natale* » del *Secolo*, e 85 per l'*Ospedale dei bambini*. L'allegra riunione ha dato così occasione ad un'opera veramente buona.

Il grande successo della conferenza D'Adda.

L'ing. Lorenzo D'Adda, del quale i nostri lettori conoscono le interessantissime corrispondenze dal Giappone al *Secolo*, ha portato un magnifico contributo all'opera benefica dell'*Albero di Natale* e a quella della *Società italiana per la protezione dei fanciulli*.

L'altra sera, già fino dalle 7,30, lunghe fila di persone si pigiavano alle porte del Lirico, in attesa dell'annunciata conferenza: *Nelle trincee di Port-Arthur*. Per l'ora stabilita la sala aveva l'aspetto imponente delle *premières* straordinarie: non un posto vuoto in platea, occupati tutti i palchi, gremite le gallerie. Una vera, singolare, popolare dimostrazione di simpatia e di stima da parte del pubblico milanese per il nostro ottimo collaboratore!

L'apparire dell'ing. D'Adda sul palcoscenico, dinanzi alla grande tela bianca su cui dovevano essere proiettate le 150 fotografie, che fanno parte della collezione da lui portata dal teatro della guerra, fu salutato da uno scroscio d'applausi.

L'oratore esordì dicendo delle virtù militari dei giapponesi, dell'abnegazione di quel popolo, della sua intelligenza e della sua istruzione, o meglio, della sua educazione. E passò poi ad illustrare con la parola la stupenda serie delle proiezioni, intorno alle quali egli veniva svolgendo il suo tema: *Nelle trincee di Port-Arthur*.

I grandi quadri luminosi, che si proiettavano nitidi e precisi sul telone, suscitavano mormorii e fremiti d'interesse, d'ammirazione, di commozione. La vita al campo, i principali personaggi, le scene e gli episodi più rilevanti dell'epica lotta, a cui il D'Adda ha avuto modo di assistere, ebbero una rievocazione viva, precisa, impressionante per la visione di quelle immagini e per il discorso semplice e persuasivo dell'oratore.

Ogni volta che la figura del nostro corrispondente s'intravvedeva tra le uniformi dei soldati giapponesi, presso le tende, nelle casematte, giù in fondo ad una *parallela*, scoppiavano battimani calorosi.

Come riassumere in breve ciò che il D'Adda disse nelle due ore occupate dalla sua conferenza, durante la quale l'attenzione di quella folla enorme restò sempre incatenata senz'accenno di stanchezza?

Più d'una volta la narrazione degli atti eroici dei soldatini, che il D'Adda ha fotografato pochi istanti prima della battaglia, calmi, sorridenti, senza preoccupazioni, ha suscitato impeti d'entusiasmo; così come, d'altra parte, la descrizione di talune scene macabre ha destato orrore e ribrezzo. Le proiezioni dell'*Orel* — la corazzata russa tutta tempestata dai colpi di artiglieria giapponese — le cortesie di Togo, un atto gentile del generale Nodgi, l'attacco di un forte, al quale il D'Adda fu spettatore immediato, sono le cose che hanno maggiormente interessato.

Una vera ovazione salutò il conferenziere allorchè egli ebbe chiuso il suo discorso: un trionfo!

L'ing. D'Adda non poteva desiderare premio migliore e più degno per l'opera sua intelligente e coscienziosa, ricca di fatiche dure ed aspre, e non priva di pericoli.

Ed ora il risultato della cassetta: lire **1521,50**, il massimo che si poteva ottenere, dati i prezzi modicissimi stabiliti per la conferenza, alla quale si è voluto mantenere un carattere popolare.

La magnifica conferenza di Lorenzo D'Adda ha lasciato in tutti il desiderio di ascoltarlo nuovamente; e poichè l'argomento, in cui egli ha tanta e tanto riconosciuta competenza è vastissimo, così noi siamo certi che vorrà cercare materia per un'altra di queste sue esposizioni illustrate con proiezioni, a cui il pubblico mostra di interessarsi così grandemente.

La Società facchini del mercato verdura, ha pure ieri inaugurato il proprio vessillo.

La cerimonia ebbe luogo al ristorante « Pilastrello » in via Augusto Anfossi. Il corteo si era formato alla trattoria del Genio in corso Vittoria, e vi parteciparono coi proprii vessilli le Società facchini con brevetto municipale, Erbivendoli organizzati alla Camera del lavoro, Pro-orticoltura, e altre associazioni operaie.

Invitato, intervenne pure l'onor. Mira, il quale pronunciò un breve e vibrato discorso ringraziando il presidente signor Sommaruga che aveva ricordato con parole di lode l'opera della passata Giunta popolare a favore della organizzazione dei facchini del Verziere. Il deputato del 3° collegio riscosse vivi applausi,

Parlarono anche la madrina del vessillo signora Zocchi, il padrino Schavecher.

Dopo i discorsi, la bandiera, liberata dal bianco velo, sventolò fra entusiastici battimani e grida di evviva.

Il corteo, poi preceduto dai corpi musicali Verdi e portalettere, mosse alla volta dell'albergo Loreto ove si tenne un banchetto d'una sessantina circa di coperti, che si protrasse nella più cordiale allegria sino a sera tarda.

Innumerevoli furono i brindisi, tutti acclamati.

La cronaca delle disgrazie. — All'ospedale Maggiore ieri venne trasportato il manovale Enrico Vailetti, di 36 anni, che abita in via Casale 6. Un mattone caduto dall'altezza di un quinto piano d'una fabbrica, lo ha colpito al piede destro fratturandoglielo.

Anche il quattordicenne, Giacomo Buzzi, nativo di Porto Ceresio, dovette essere ricoverato all'ospedale, poichè adoperando una falce s'era recisc due dita della mano sinistra.

Si ribellano ferocemente alle guardie e ai soldati. — Alle 10 di ieri sera in corso Ticinese, le tre guardie in borghese, Salvatore Camedda, Ferdinando Maietta e Vincenzo Monzelato, s'incontrarono con quattro pregiudicati in attitudine sospetta, epperò li invitarono a seguirle in questura.

I quattro giovinastri per tutta risposta, aggredirono le guardie, impegnando una feroce colluttazione.

Accorsero altri teppisti, e due soldati del 29 fanteria, certi Tomaso Brandescia e Tomaso Gismondi.

Gli agenti con l'aiuto dei soldati riuscirono così a trarre in arresto due dei ribelli che furono identificati per Costa Adolfo e Albino Sogna.

Nella colluttazione la guardia Maietta riportò una forte lesione alla mano sinistra la guardia Monzelato ebbe gli abiti lacerati, e il soldato Gismondi subì la lussazione del braccio destro.

La disgrazia di un monsignore

Nel pomeriggio di domenica, monsignor Giuseppe Ghezzi, canonico della Metropolitana s'era recato col suo amico marchese Cesare Brivio, a visitare i lavori della nuova sede in costruzione delle Marcellline in via Petrarca, e salì al quarto piano dove si stanno ultimando i sofitti.

Monsignor Ghezzi, che è un uomo di corporatura piuttosto pesante, volle arrischiarsi a camminare sulle *assicelle* che vengono provvisoriamente collocate tra le *poutrelles* delle voltine.

Il peso fece cadere i ferri di sostegno e mons. Ghezzi precipitò al basso, rimanendo svenuto sul piano sottostante.

Fu soccorso da un medico municipale accorso e trasportato nella vicina casa del capomastro Bistoletti.

Sulle prime le sue condizioni apparivano così gravi, che si ritenne opportuno di somministrargli l'estrema unzione.

Fortunatamente nella notte e nella giornata di ieri, mons. Ghezzi migliorò assai cosicchè si spera, se non sopravvengono complicazioni, ch'egli possa rimettersi completamente in non molto tempo.

Monsignor Ghezzi potè infatti ieri stesso ricevere alcuni prelati che si recarono a visitarlo, e conversare con loro.

La notizia della sua disgrazia, che poteva avere conseguenze ben più dolorose, ha impressionato vivamente il mondo ecclesiastico milanese, dove mons. Ghezzi è assai conosciuto e stimato.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — Milano — leva 7.55 — tram. 4.38 — Roma — leva 7.30 — tram. 4.37 — Palermo — leva 7.13 — tram. 4.47.

Luna. — Oggi Luna piena all'1 antim. — Splende tutta la notte.

IL TEMPO IN EUROPA. — Pressione massima di 782 sulla Prussia, minima di 760 sull'alta Norvegia.

Temperatura quasi generalmente discesa.

IL TEMPO IN ITALIA. — Pressione molto aumentata al nord, poco variata al sud: minima di 762 sulla Sicilia, massima di 778 sull'alta Italia.

Temperatura discesa al nord, irregolarmente variata altrove.

Venti prevalentemente grecali, forti al centro e al sud; mari mossi, agitati al sud.

Ieri, — Bello sull'alta Italia, vario in Liguria e versante tirrenico, nuvoloso con pioggie altrove.

Tendenza. — Cielo vario sull'Italia superiore, nuvoloso con qualche pioggia o nevicata altrove.

OSSERVATORIO DI BRERA.
Milano, 10 dicembre.

Altezza barometrica, ridotta a 0°, media 755.8.
Temp. c. med. + 7.7. mass. + 10,0, min. + 5.7.
Umidità relativa media 84 0/0.
Venti dominanti: Sud-est, debole.
Stato prevalente dell'atmosfera: Nuvolo, piovigine.
Acqua caduta mill, 3.8.

Una nuova cometa.

Si annunzia da Nizza che l'astronomo Jacobini ha scoperto in questi giorni, nelle ore mattutine, una nuova cometa, nei paraggi d'Arturo, stella di prima grandezza nella costellazione di Bouvier.

ECO DEI TEATRI

*** Eleonora Duse ieri sera al teatro Lirico rappresentò il dramma di Ibsen *Rosmersholm*.

Questo dramma venne a noi presentato in una nuova traduzione che fu fatta dalla stessa signora Duse. Il conte Prozor, che è il rappresentante di Ibsen per tutti i paesi latini, approvò ed autorizzò tale versione giudicandola la più fedele all'originale di quante esistono non solo in italiano ma anche in francese, in inglese ed in tedesco.

Il titolo non venne tradotto perchè la parola *holm* non è traducibile in italiano: parola dell'antico anglo-sassone deriva dal latino *culmen* ed avrebbe il significato di culmine, poggio, altura: sarebbe il culmine raggiunto dalla famiglia Rosmer.

Non trovando l'equivalente in italiano la signora Duse non ha tradotto il titolo.

*** Ci telefonano da Genova, 10:

(C.) Con la *Siberia* di Giordano si è chiusa stasera al Politeama genovese la grande stagione d'opera.

SPETTACOLI D'OGGI

LIRICO: Riposo.
MANZONI: *Dieci minuti di fermata*, comm. — Ore 8.45.
OLYMPIA: *Mimì Parbleu*, op. — Ore 8.45.
FOSSATI: *Suona la ritirata*, comm. — Ore 8.45.
STABILINI: *Dal mond de là — El marì ideal*, comm. — Ore 8.45.
MODENA: *La Favorita*, opera. Ore 8.45.
ELDORADO: Circo equestre Guillaume - Ore 8.45.

Il pubblico accorse numerosissimo e tributò massimi applausi alla signorina Crestano, al tenore Wals, al baritono Bonini, e al direttore d'orchestra maestro Barone.

Alla fine dell'opera il pubblico volle con una imponente dimostrazione salutare ancora gli artisti, e tributare la sua ammirazione specialmente alla signorina Crestano alla quale furono offerte diverse *corbeilles* di fiori.

La *Siberia* a Ginevra.

Ci scrivono da Ginevra, 10:

Tutta la stampa unanime constata il grande successo ottenuto dalla *Siberia* di Giordano, che avrà in questo teatro innumerevoli repliche.

Il critico della *Tribune de Genève* scrive:

« La musica del Giordano è in modo evidente adatta al soggetto, è distinta, elegante, pur essendo profondamente umana. Le melodie gli vengono naturalmente e quasi si può dolersi che qualche volta egli non dia loro libero corso. L'istrumentale è sapientemente fatto, pieno di colore, ben nutrita e sonora la parte corale. Noi ci troviamo di fronte ad un vero musicista di teatro dal quale ci possiamo ancora aspettare delle grandi e belle opere. »

*** La *Siberia* in francese passerà al Grande Théâtre di Nizza lunedì 18, ed al Grande Théâtre di Lione nella prima quindicina di gennaio.

L'opera è pure alle prove a Marsiglia, Tolone, Montpellier, Reims, Anversa, Algeri, Nantes, ecc.

PICCOLA CRONACA

PROVERBIO

Un proverbio russo dice: A donna di capelli grigi non s'addicono i pensieri biondi. Procurino dunque le donne di ritardare il grigio coll'Acqua Chinina-Migone.

CORRIERE GIUDIZIARIO

CORTE D'ASSISE IN MILANO.

Una drammatica gita ciclistica.

Il 16 giugno v. s. comparve avanti le Assise l'operaio meccanico Scotti Ercole di Milano, accusato di avere ucciso nei pressi di San Donato (Monza) il contadino Domenico Redaelli.

Lo Scotti con alcuni amici era uscito il 4 settembre 1904 da Milano per una gita in bicicletta. Passando da San Donato scoppiò, per futili motivi, un alterco con alcuni contadini, subito degenerato in rissa. A un tratto uno di quei contadini, il Redaelli, colpito da due coltellate, stramazzava al suolo.

Il Redaelli moriva sei giorni dopo e lo Scotti veniva mandato alle Assise a rispondere dell'omicidio.

Al dibattimento le deposizioni di alcuni testimoni furono tali che il P. M. chiese il rinvio per procedere anche contro un tal Cavalloni Domenico, altro della compagnia dei ciclisti.

Ieri, in seguito alle risultanze della nuova istruttoria, furono tradotti avanti i giurati lo Scotti e il Cavalloni accusati di correità nell'omicidio del Redaelli.

Lo Scotti nel suo interrogatorio accusa sostanzialmente il Cavalloni: questi nega ogni responsabilità nel delitto.

I testimoni citati sono poco meno di cinquanta e il loro esame occuperà anche l'udienza d'oggi.

Le deposizioni aggravano la posizione del Cavalloni il quale persiste nella negativa.

Lo Scotti è difeso dagli avvocali Sariatti e Rugarli; il Cavalloni dall'avv. A. Garavaglia.

NECROLOGIO

A Cerano (Novara) improvvisamente la signora De Giuli moglie del consigliere di Cassazione a Torino, comm. De Giuli, già consigliere alla Corte d'appello di Milano. Condoglianze.

Ad Ancona il cav. uff. Vincenzo Zannini.

A Brescia il conte Giacomo Bettoni-Cazzago.

A Firenze la signora Antonia Pozzi-Rinaldini.

Il prefetto Bonerba.

Ci telegrafano da Roma, 11:

È morto stamane improvvisamente a Chieti il prefetto Salvatore Bonerba, conosciutissimo e molto stimato a Roma dove era stato parecchi anni in qualità di questore. Quando fu nominato prefetto ebbe alte funzioni al ministero degli Interni.

La morte di Paolo Meurice.

Ci telefonano da Parigi, 11:

(G.) È morto questa notte, improvvisamente, nel suo palazzo a Parigi, il celebre scrittore Paolo Meurice.

Aveva 85 anni, essendo nato a Parigi nel 1820. Nel 1842 debuttò nel campo letterario facendo rappresentare all'Odéon *Falstaff* che, come è noto, ebbe uno splendido successo.

Fu amico, ammiratore e collaboratore di Alessandro Dumas, padre, collaborando con lui nei celebri romanzi *Ascanio*, *Le due Diane*, ed altri.

Nel 1848 Meurice, devoto alle idee democratiche e alla persone di Victor Hugo, diventò redattore capo dell'*Evenement*. Nel 1851 egli fu condannato a nove mesi di carcere per un articolo pubblicato nell'*Evénement* da Carlo Victor Hugo, articolo riguardante la pena di morte.

Nel 1839 Meurice partecipò alla fondazione del *Rappel*, scrivendo le critiche letterarie e drammatiche.

Egli pubblicò molti romanzi celebri, e fece rappresentare parecchie commedie che ebbero tutte grande successo.

Era stato degli esecutori testamentari di Victor Hugo, e fu lui che pubblicò le opere postume del poeta.

Anche ieri sera, pochi minuti prima della sua fine, egli stava lavorando per raccogliere documenti postumi del grande scrittore.

La sua morte ha destato a Parigi vivo rimpianto.

I particolari sul conflitto di Taurisano

Ci telefonano da Roma, 11:

(*Norsa.*) L'on. De Viti De Marco deputato del collegio nel quale è avvenuto l'eccidio di Taurisano, intervistato dalla *Vita* ha dichiarato che le notizie pubblicate dai giornali, e che evidentemente sono rivedute dalla censura, sono inesatte.

Con esse si vorrebbe far credere che i carabinieri, impossibilitati a sostenere l'urto, abbiano dovuto sparare per impedire che il municipio fosse saccheggiato.

Ciò è falso: è vero invece che il sindaco di Taurisano è salvo per miracolo.

Egli mentre stava adoperandosi presso la folla per calmare gli animi eccitati, ha dovuto scappare per sfuggire ai carabinieri che, come forsennati, in preda ad agitazione ingiustificabile, giravano per le vie sparando colpi di rivoltella e fucilate all'impazzata.

È anche falso che il rinforzo di carabinieri sia giunto a Taurisano per sollecitazione delle autorità locali. Vi si recò invece di sua iniziativa.

L'on. De Viti De Marco attribuisce il doloroso caso alla inettitudine degli agenti di Pubblica Sicurezza presenti, e lo crede una conseguenza degli ordini e dei giudizi del Governo sul *modus vivendi*.

Mi sono trovato altre volte in mezzo ad agitazioni che possono paragonarsi all'attuale, e ho sempre visto che i carabinieri e gli agenti perdono subito la testa. Inoltre col ripetere che fa il Governo che l'agitazione per il *modus vivendi* è artificiale, ed una gonfiatura, cogli ordini che io stesso ho potuto accestare e che suonano così: l'agitazione contro il *modus vivendi* deve cessare », si è infiltrato negli animi delle autorità politiche locali un sentimento di eccessiva avversione al movimento di protesta contro il *modus vivendi*.

Fucilate e revolverate hanno, molto probabilmente, voluto essere un ammonimento per troncare ogni ulteriore agitazione. L'on. De Viti De Marco presenterà oggi alla Camera un'interrogazione sull'argomento.

Senato del Regno

(*Presidenza del presidente* CANONICO.

La seduta comincia alle ore 3 5.

Fabrizi (segretario) legge un sunto di petizioni.

Presidente annunzia che il senatore Primerano si è dimesso da membro della Commissione d'inchiesta sulla marina militare; ed il senatore Municchi ha rinunziato a far parte della Commissione per l'esame dei codici militari. Quest'ultimo è stato sostituito dal senatore Frola.

Mosso interpella il ministro della Guerra sull'educazione fisica degli ufficiali e dei soldati.

Lamenta che nel nostro regolamento non si parli della ginnastica militare e il Governo vi spenda assai poco.

Pedotti (m. della Guerra) espone quanto nel nostro esercito si fa per la ginnastica militare. Respinge l'accusa di averla trascurata.

Nel nostro esercito si dà poca importanza alla palestra e moltissima agli esercizi in campo aperto.

Mosso replica brevemente, insistendo nel ritenere che sia necessario dare un miglior indirizzo scientifico all'insegnamento della ginnastica, specialmente per gli ufficiali.

Chiede un maggiore stanziamento nel bilancio e presenta un ordine del giorno per l'istituzione di una scuola di ginnastica militare.

Pierantoni rileva che la riforma per l'insegnamento della ginnastica deve cominciare dalla scuola primaria.

In tutta la nostra scuola è tempo di finirla col soverchio carico di studii e di dare la dovuta importanza all'educazione fisica.

Non voterà l'ordine del senatore Mosso.

Pedotti (ministro della Guerra) non accetta l'ordine del giorno.

Mosso lo ritira.

(Segue un breve incidente fra il ministro Pedotti e il senatore Mosso.)

Borgatta crede necessario un voto esplicito e propone un ordine del giorno puro e semplice sulle dichiarazioni del ministro della Guerra.

Pedotti prega il senatore Borgatta di ritirarlo.

Borgatta consente.

Presidente annunzia il risultato della votazione di ballottaggio per la Commissione di Finanza: Eletto Lanzara.

La seduta termina alle ore 5 10.

Nuovi scandali ferroviari?

È possibile?

Nel mondo dei ferrovieri va circolando da molto tempo una voce gravissima che raccogliamo con ogni riserva, tanto ci pare incredibile.

Negli scali di Genova, Alessandria, Bologna e altri, fra i più importanti, si sarebbero trovati dei carri a centinaia, *muniti di piombatura*, come se fossero *carichi* di merce pronta per partire e che invece erano *vuoti*. Essi venivano così ad essere tolti dalla circolazione.

Il fatto sarebbe veramente delittuoso ed assumerebbe il vero aspetto di un concerto promosso ai danni dell'esercizio di Stato, non solo, ma di un'indegna congiura contro la patria, per ingordigia di subiti e lauti guadagni da parte di spregevoli funzionari delle ferrovie.

Infatti i carri vuoti, ma ritenuti carichi per via della fraudolenta piombatura, fornirebbero in parte la spiegazione della loro eccezionale deficienza verificatasi in confronto del passato recentissimo, mentre la vendemmia non è stata superiore a quella dello scorso anno e precedenti.

Ma attendiamo ancora maggiori informazioni. Non possiamo ancora credere che la notizia sia vera in ogni sua parte.

SCIOPERI DI STUDENTI

Ci telegrafano da Chieti:

Qui si è avuto uno sciopero generale degli studenti per protestare contro l'inasprimento dei regolamenti per la licenza senza esami.

Le cose sono procedute con la massima calma. Malgrado ciò non è mancato un inutile apparato di forze.

Il provveditore degli studi prof. Mestica e il preside del liceo prof. Rocchetti hanno adoperato molto garbo per calmare gli animi.

Ha avuto luogo un numeroso comizio di studenti nel quale è stato votato un vibrato ordine del giorno di protesta.

*** Ci telefonano da Firenze:

(C.) Gli studenti secondari fiorentini, in un Comizio tenutosi ieri sera nella sala della fratellanza artigiana, deliberavano di astenersi dalle lezioni fino a che non venga loro accordato il passaggio senza esami nelle materie non professionali per i licenziandi; che i voti presi durante il trimestre, facciano una sola media con quelli avuti nelle prove trimestrali; nuova sessione di esami a coloro che per giustificati motivi non poterono presentarsi regolarmente; la ripetizione per i licenziandi delle sole materie nelle quali sono caduti.

Stamane circa un centinaio di alunni dell'istituto tecnico Galileo, del liceo ginnasio Dante e del liceo ginnasio Michelangelo si astennero dalle lezioni in seguito all'ordine del giorno ieri comunicatovi.

Gli scioperanti furono dispersi una prima volta dai carabinieri e dagli agenti di pubblica sicurezza perchè invitavano ad alte grida i compagni del liceo ginnasio Michelangelo a disertare le classi.

Poco dopo innanzi al liceo Galileo ripeterono il baccano e venne arrestato l'alunno Tito Tinti per aver oltraggiato le guardie e si condussero in questura altri sei alunni che dirigevano la dimostrazione.

Le chiassate si ripeterono nelle vie del centro senza però incidenti degni di nota.

Mentre telegrafo gli scioperanti sono riuniti nella sede della « Fratellanza artigiana ».

*** Ci telegrafano da Foggia:

Ieri gli studenti secondari scioperarono chiedendo la riduzione dei punti per la licenza e la riduzione delle tasse.

In vari istituti avvennero degli incidenti tra la forza e gli studenti; questi si recarono alla scuola normale femminile facendo cessare le lezioni. Stamane si è ripetuto lo sciopero degli studenti.

Varii istituti sono piantonati da carabinieri, guardie e soldati. Presso il Liceo, il Ginnasio e la Scuola Tecnica, gli studenti si assembrarono, ma la forza li disciolse.

Tre studenti furono arrestati per resistenza. Allora i compagni ne chiesero la liberazione promettendo di sciogliersi. Gli arrestati furono rimessi in libertà e vennero accolti con applausi.

I dimostranti tentarono, poi di dirigersi alla scuola professionale.

La truppa sbarrò loro il passo rendendo vano anche lo stesso tentativo presso la Normale Femminile. Si suonarono finalmente gli squilli e la folla degli studenti si disperse.

*** Ci telegrafano da Napoli, 11:

(*Das.*) Continua l'agitazione degli studenti degli istituti secondarii per la questione dell'applicazione del regolamento.

Stamane circa 600 giovani dei diversi istituti si dettero a girare pei Licei, allo scopo di far sospendere le lezioni e spingere a fare causa comune, gli altri studenti.

Dappertutto dovettero accorrere guardie e carabinieri che, visti inutili i tentativi di richiamare gli studenti alla obbedienza, li dispersero dopo i soliti squilli.

I disordini maggiori si verificarono presso il Liceo Garibaldi, alla Maddalena, dove gli agenti furono accolti a colpi di sasso e di bucce di aranci, e dove furono fracassati i vetri dell'istituto.

Quivi furono arrestati cinque giovani. Altri due furono arrestati in piazza Dante, presso il Liceo Vittorio Emanuele, del quale avevano forzati i cancelli chiusi.

*** Ci telegrafano da Caltanissetta:

Il sindaco ordinò la chiusura delle scuole elementari, causa l'allarme destato da casi di vaiuolo.

Si prevedono energici provvedimenti per arrestare l'epidemia.

Una numerosa assemblea di studenti nell'aula magna del municipio deliberò di agitarsi per ottenere la concessione della tessera personale e godere di prezzi ridotti nei viaggi in ferrovia.

*** Abbiamo da Cagliari:

Il ministero dell'Istruzione non ha provveduto ancora alla nomina del titolare di latino e greco nel liceo, malgrado i reclami e le continue proteste degli studenti e dei padri di famiglia.

Gli studenti, stanchi di attendere, hanno sciperato; e lo sciopero si svolge calmo, sereno, senza le solite chiassate.

Anche gli allievi della scuola tecnica minacciano di ricorrere a quest'estrema misura, a causa della mancanza del professore di scienze.

La cittadinanza, che per un momento, in occasione della recente visita del ministro Bianchi, si era illusa sulle intenzioni del governo verso la Sardegna, è indignata.

Comizio dei pensionati ferroviari

Ci telefonano da Firenze, 11:

(C.) In un imponente Comizio, tenutosi dai pensionati ferroviari nella sede della Fratellanza artigiana, veniva approvato per acclamazione il seguente ordine del giorno:

« Visto che la Direzione generale delle ferrovie dello Stato, d'accordo col Governo, ha già disposto le modalità per le elezioni degli otto ferrovieri, che dovranno proporre alla Direzione stessa le regole generali per regolarizzare gli stipendi e le paghe del personale anziano tutt'ora in servizio, dimenticando affatto quelle in quiescenza e dovendo perciò ritenere che non si abbia neppur la più lontana idea di regolarizzare le pensioni liquidate su basi ingiuste ed erronee perchè mancanti degli aumenti di stipendio e paghe, che in forza dell'organico 1902 sarebbero stati dovuti ancora al personale anziano ora in pensione — fanno voti che il Governo e la Direzione generale delle ferrovie di Stato prendano in seria considerazione i loro diritti e conseguenziali reclami concentrati in apposito memoriale a stampa, 1 giugno u. s., inviato ai ministri, segretari generali e deputati al Parlamento nazionale, e che si provveda subito perchè i veterani delle ferrovie in quiescenza (che furono i pionieri delle agitazioni legali che provocarono la presentazione ed approvazione di quell'organico in base al quale si faranno ora le regolarizzazioni delle paghe e degli stipendi dei loro colleghi tuttora in servizio) sieno compresi nelle dette regolarizzazioni ed ammessi come elettori ed eleggibili per la nomina degli otto rappresentanti che devono proporre i modi e le norme per divenire alla deliberata regolarizzazione, avvertendo che, se non la parola certamente lo spirito dell'art. 20 sulla legge 22 aprile 1905 precede e comprende tutti i ferrovieri anziani danneggiati nella loro carriera dal 1886 in poi e quindi coloro che appunto per essere anziani, si trovarono ora in quiescenza; che il governo provveda a far modificare le disposizioni date dall'amministrazione dello Stato relative alle ritenute di ricchezza mobile, acciocchè tutti i pensionati ferroviari siano sottoposti alla ritenuta del 7,50 come i loro colleghi in attività di servizio e pensionati dello Stato e venga abrogata l'odiosa ed irrazionale ritenuta dell'8,25 per i pensionati ferroviari provenienti dalle ferrovie dell'alta Italia; dell'8.75 per gli ex-romani e del 9 per i meridionali, e nella speranza che questi voti possano provocare disposizioni pronte ed efficaci — deliberano di iniziare i lavori per la riunione di un congresso nazionale dei pensionati ferroviari e di far pervenire al Governo a mezzo della locale prefettura, ed alla Direzione generale delle Ferrovie dello Stato il presente ordine del giorno e renderlo anche di pubblica ragione a mezzo della stampa. »

Al comizio aderirono i pensionati ferroviari di molte città, fra le quali Milano.

I ferrovieri meridionali.

Ci telegrafano da Foggia, 11:

(D.) Perdura l'agitazione fra gli operai ferrovieri meridionali per ottenere il pareggiamento degli stipendi, delle nomine e della stabilità con quelli dello Stato.

Usciti dall'Officina, riuniti in corteo, gli operai si recarono presso la prefettura.

Una loro Commissione si presentò al prefetto per esporgli i loro reclami. Il prefetto richiese alla Commissione un *memorandum* da inviare al Governo.

Dopo, gli operai si riunirono alla Camera del Lavoro, ove il propagandista Suzzani tenne un discorso sulla necessità di una forte organizzazione per fronteggiare i pericoli del nuovo assetto ferroviario.

L'agitazione contro il " modus vivendi " SI ESTENDE

Abbiamo da Sassari:

Si segnala una viva agitazione nelle due provincie sarde contro il *modus vivendi* con la Spagna.

Il commercio sardo, già ostacolato in tutte le maniere, verrebbe infatti da questo nuovo trattato a risentire danni gravissimi.

I produttori di sughero della Gallura, il centro più importante d'Italia di questa cultura, hanno inviato numerose proteste al deputato del collegio, on. Pala.

Così pure i viticoltori della provincia di Cagliari si son rivolti all'on. Cocco-Ortu.

Le Camere di commercio ed altri enti industriali ed agricoli si agitano a che sia risparmiata questa nuova iattura che ai tanti malanni che affliggono la Sardegna, ne aggiungerebbe un altro irreparabile.

A Sassari è biasimata aspramente la condotta del deputato sotto inchiesta com. Abozzi, il quale, col suo silenzio aureo, dimostra di avere più cara l'amicizia del Governo che l'interesse del suo paese.

*** Ci telegrafano da Bari, 11:

(C.) Si ha da San Michele che quel Consiglio comunale riunitosi, approvò all'unanimità un voto al Governo contro il *modus vivendi* con la Spagna.

Telegrafò inoltre al deputato di quel collegio, Zella Milillo, perchè spenda l'opera sua per salvaguardare gli interessi delle Puglie.

A Ruvo vi fu un Comizio di duemila intervenuti; oratori furono l'onorevole Tarantini e il notaio Cervone.

Si inviarono telegrammi a Chimirri, a Marcora e a Fortis, protestando contro i fatti di Taurisano, al cui sindaco si telegrafarono anche condoglianze e solidarietà; quindi si formò un imponente corteo che emise delle grida contro il *modus vivendi* e contro il Governo. Sopraggiunta la forza sbandò i dimostranti.

Borsa in Milano.

Milano, li 11 dicembre, ore 3 pom.

Anche la Rendita nella riunione ufficiale progredì a 105 60 pel contante e 105 85 per la fine mese malgrado nell'odierna riunione di Parigi sia rimasta inquotata.

Nei valori troviamo ancora sostenuti, sebbene non mantengono i prezzi massimi, i Bancari, i Saccariferi, le Vizzola a 1465 — 1490 e 1460 — le Italo Americane 475 — 482 e 478 — Edison 870 — 884 e 880 e le Distillerie 221 — 218 e 219 — Terni 2760 — 2765 e 2750 circa.

Cambio 99 90 — 3 1/2 da 104 50 a 104 65.

Rendita Ital.	cont.	105 50 a	105 60
	f. m.	105 70 »	105 85
Id. 3 1/2 0/0	»	104 50 »	104 60
Azioni Ferr. Merid.	»	734 — »	—
id. » Mediterr.	»	456 50 »	—
Id. Banca d'Italia	»	1254 — »	—
Id. Banca Comm.	»	933 — »	931 —
Id. Credito Italiano	»	622 — »	—
Id. Soc. Banc. It.	»	238 — »	235 —
Id. Edison	»	880 — »	—
Id. Acciaierie Terni	»	2765 — »	2750 —
Id. Nav. Gen. It.	»	498 50 »	—
Id. Raff. Zucch. L.L.	»	410 — »	—
Id. Lan. Rossi	»	1577 — »	—
Id. Coton. Cantoni	»	559 — »	—
Id. Coton. Venez.	»	271 — »	—
Id. Muggiani	»	335 — »	—
Azioni Bergamasco	fm.	305 — a	—
Id. Birra	»	155 — »	—
Id. Armstrong	»	520 — »	515
Id. Linif. e Canap.	»	218 50 »	—
Id. Cer. Richard-Gin.	»	398 — »	—
Id. Metall. Italiana	»	178 — »	179 —
Id. Ferriere	»	312 — »	315 —
Id. Costruz Venete	»	112 50 »	—
Id. Miani e Silvestri	»	153 — »	—
Id. Pantanella	»	92 — »	—
Id. De Angeli	»	390 — »	—
Id. Esp. Italo-Amer.	»	478 — »	—
Id. Marconi	»	42 — »	—
Id. Albani	»	140 — »	—
Id. Pacchetti	»	240 — »	—
Id. Manif. Tosi	»	365 — »	—
Obbl. Ferr. Med.	cont.	353 50 »	—
Id. » Italiane	»	357 50 »	—
Id. » Tirreno	»	516 — »	—
Francia	*chèque.*	99 90 »	—
Svizzera	»	99 80 »	—
Londra	»

Nuovo premio eccezionale per gli abbonati al SECOLO

del 1906

Anche per il 1906 abbiamo pensato a un premio VERAMENTE ECCEZIONALE GRATUITO agli abbonati annui del SECOLO. - Questo premio consiste nella

STORIA UNIVERSALE

ILLUSTRATA

Narrazione completa degli avvenimenti del mondo dalle sue origini fino ai nostri giorni = considerati anche nelle lettere, nelle arti, nelle scienze e in ogni ramo del lavoro e dell'intelligenza = compilata espressamente per i nostri abbonati da una accolta di competenti scrittori.

Grandezza naturale dei due volumi della STORIA UNIVERSALE.

Due splendidi e grossi volumi di **800 pagine cadauno** — con ben **1500 illustrazioni** finissime — stampati su carta di lusso, con ricca ed elegante rilegatura impressa uso tela.

Il prezzo di vendita, dopo fatto il servizio degli abbonati, rimane fissato come per l'**Enciclopedia illustrata,** in **Lire 15.** =

Per il suo valore si può chiamare **premio-réclame** del **SECOLO,** e costituisce, come lo fu l'anno scorso l'**Enciclopedia,** il premio più importante che sia mai stato dato da alcun giornale — e che soltanto **IL SECOLO** — grazie alla sua grande potenzialità — può offrire ai suoi lettori.

Con questo Premio eccezionale **IL SECOLO** continua nella sua propaganda d'istruzione a tutto vantaggio dell'educazione nazionale.

Nella **STORIA UNIVERSALE** il lettore trova non solo la **storia del mondo e dell'uomo,** dal primo manifestarsi ai nostri giorni — il fermarsi, il cadere il risorgere dei popoli — ma assiste altresì al nascere delle invenzioni, al progredire del pensiero nelle arti belle e nelle utili, allo svolgersi di tutte le attività umane, nelle conquiste dell'intelligenza sulle forze della natura.

Gli abbonati riceveranno inoltre tutti i numeri che verranno pubblicati nell'annata del SECOLO ILLUSTRATO della Domenica.

Prezzi d'Abbonamento:

IN MILANO A DOMICILIO	L. 18 -
FRANCO NEL REGNO (compreso il porto del dono) . .	„ 25 -
FRANCO ALL'ESTERO „ „ „ . .	„ 42 -

Un numero separato nel Regno Cent. 5

BANDITE LE MEDICINE usate le insuperabili

PANETTONE COVA

TAVOLETTE FERNET LAPPONI

Dai farmacisti, droghieri 1,25 la scatola. Concessionari per Milano e Provincia Sigg. BRUSATI & MOSCHERI, Corso San Celso, 14.

Contro disturbi di stomaco, Fegato, Intestini, Alito cattivo, Anemia, Nevrastenia

Specialità italiana meglio indicata per REGALI di NATALE E CAPO D'ANNO

PANETTONE da Kg. 2	franco a domicilio nel Regno	L. 7.50	Sconto per importanti commissioni ed alle Ditte commerciali.
» » » 3		L. 11.—	

Lettere e telegrammi: CONFETTERIA COVA — Milano.

CHRONOS - MIGONE

È il miglior Almanacco - Cromolitografico Profumato Disinfettante per portafogli

Costa L. 0.50 la copia più cent. 10 per la spedizione. Una dozzina L. 5 franche di porto. Si vende da tutti i Cartolai, Profumieri e Chincaglieri. Deposito generale da MIGONE e C., Via Torino, 12, Milano.

Pubblicità Economica

RICERCHE DI LAVORO PER PERSONALE di servizio, officina e campagna.
5 Cent. per parola. — Minimo L. —.60.

DICIANNOVENNE cerca posto fattorino, magazziniere, ecc. Offerte C 41392 M. Haasenstein e Vogler, Milano. 41392

GIARDINIERE, frutticoltore, ammogliato, certificati primo ordine cerca posto subito. Disposto stabilirsi estero. V. R. posta Chiavari. 41173

DOMANDE D'IMPIEGO
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

CAMERIERA cuoca trentacinquenne cerca posto presso persona sola anche malata. - Scrivere Teresito, San Damiano, 12, Milano. 41233

CERCO posto cassiere o altro impiego seria Ditta, referenze, certificati, cauzione 12000. Alfieri 21 posta Brindisi. 41432

PROFUMERIE, articoli toeletta, bijouterie. Italiano parla francese, tedesco, inglese, viaggiante da oltre 15 anni Italia, in ottima relazione colla migliore clientela, cerca buone Case per cui viaggiare o rappresentare. Cesare 777, posta Milano. 40580

SIGNORA giovane occuperebbesi direzione casa. Scrivere cassetta 245 B presso Haasenstein e Vogler, Milano. 41243

VENTIQUATTRENNE, bellissima presenza, pratico commercio, viaggi disponibile viaggiatore, magazziniere od altro. Dispone cauzione. Domiso, posta. 41350

OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO
10 Cent. per parola - Minimo L. 1

DERCANSI da importante ditta abilissimi commessi studio magazzino conoscenti perfettamente lingue moderne, primarie referenze. Offerte casella postale 581, Milano. 40917

CERCANSI lavoranti casse da carrozzo. scoccaio. Comoni, via Arena, 16, Milano. 40842

CERCANSI da magazzino centrale ragazze per lavori leggeri di modisteria, lavoro continuo e retribuito con paga giornaliera di una lira. Offerte cassetta 262 B Haasenstein e Vogler, Milano. 41382

CERCANSI provette ricamatrici bianco e colore, urgono mezzane. Ditta Jacobacci, Verziere 18. 41414

CERCASI capo officina fabbri ed aggiustatori meccanici nella Scuola Professionale della Casa d'Industria in Pavia col compenso in ragione di annue lire 1500. — Dirigere alla Presidenza le domande comprovanti le attitudini al posto, la fede di nascita, di moralità e fedina criminale entro il 15 gennaio 1906. 41198

CERCASI operaio da banco età 17-20 molto pratico lima, e garzoni 12-15. Cazzani, S. Agnese 3. 41249

CERCASI ragazzo 14-16 anni, passare Rossi Noris, via Felice Cavallotti 12. 41336

CERCASI abilissimo Direttore fonderia piombo. Esigonsi attestati comprovanti capacità. Dirigere proposte N. 1005 Haasenstein e Vogler, Milano. 41157

CERCHIAMO impiegato pratico per vendita ceramiche artistiche. Stella polare Milano. 41245

CESELLATORI cercansi presso Ditta per lavori argenteria. Zanni, posta Milano. 41257

CONTABILE pratico commercio cercasi studio magazzino, orario dalle otto alle venti. Scrivere età, posti occupati, Filograni, posta Milano. 41450

FABBRICA pavimenti legno cerca un magazziniere ed un assistente alla posa pavimenti. Offerte cassetta 213 B presso Haasenstein e Vogler, Milano. 41013

I. BOLASCO cerca un piazzista e un commesso pratico carta e registri. Via Pietro Verri angolo Monte Napoleone. 40995

IMPORTANTE Casa estera (Brasile) cerca un capofabbrica per la lavorazione dei fusti per istrumenti musicali in ottone. — Scrivere cassetta 272 B Haasenstein e Vogler, Milano. 41420

IMPORTANTE Casa manifatture cerca viaggiatore per collocamento campionari clientela sarti. Diaria provvigione. Referenze casella 1025. 41237

OPERAI fucinatori e aintanti fucinatori sono cercati dalle Officine Meccaniche (già Miani Silvestri e C., Grondona Comi e C.) fuori Porta Vigentina, Milano. 39498

ORLATRICI abili cercansi. Buona retribuzione, lavoro assicurato. Rivolgersi a Fratelli Beretta-Piccoli, fabbrica tomaie, Lugano, Svizzera. 37367

PERSONNE légèrement souffrante. 43 ans, demande dame sympathique, bon caractère, instruite, parlant français, allemand ou anglais, ménagère économe, modeste élégance distinguée, 27-37 ans, pour soigner en voyages et gouverner ménage ensuite. Ecrire détails cassetta 264 B Haasenstein e Vogler, Milan. 41348

PER UN cotonificio dell'Italia Meridionale si fa richiesta di un abile calderaio e d'un regolatore e molatore di carde. - Offerte accompagnate da copie certificati con indicazione di referenze e pretese di stipendio da dirigersi a Haasenstein e Vogler, Napoli sotto H 17141 N. 38573

PORTINAIO cercasi 29 marzo, pratico calorifero servizi casa civile moderna, abbia occupazione parte della giornata, oppure pensionato, preferito lombardo, poca prole, referenze ineccepibili. Domande, documenti fermo posta 1905 A. 41342

SIGNORINE abili miniatura ingrandimenti fotografici cercansi dalla Ditta M. Regazzoni Comolli e C. Sarpi 8. 41258

STABILIMENTO litografico cerca abile piazzista, Offerto I, B. 65 posta Milano. 41434

STENOGRAFA buona corrispondente cercasi. Stusign, posta. 41442

TRAFILIERI cercansi dallo Stabilimento Achille Falceri, Verona, lavoro assicurato continuo. 40105

VETRAI abili tagliare legare in piombo cercansi. Buona retribuzione. Scrivere o presentarsi. G. Beltrami e C. Milano, Via Galileo 39. 41188

LEZIONI E CONVERSAZIONI.
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

LINGUE insegnate rapidissimo metodo. A. de R. Lysle, vicolo Pattari 1, piano 3.° 40880

CAMERE MOBIGLIATE E PENSIONI.
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

AFFITTASI stanza ammobigliata presso famiglia civile non affittacamere, preferibilmente signore tedesco. Capri, posta. 40969

PENSIONE con o senza camera offre famiglia distinta. Lodesani, via Cavallotti 10. 41412

SIGNORE distinto cerca camera ammobiliata pied-à-terre centrale 40 a 50 mensili. Montini posta Milano. 41346

RAPPRESENTANTI e AGENTI.
15 cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

CERCANSI rappresentanti in Italia, ingegneri, architetti, capimastri dalla privilegiata Società Ing. G. Frolto e C. fabbricatrice del suo cemento idrofugo. Interessenza sugli affari. Studio Tecnico, Milano, via Francesco Melzi 7. 41464

ESPORTAZIONE. Accreditata ditta commerciale nel Sud America, con proprietà e Casa in Italia, cerca serie importanti Case produttrici da rappresentare colà. Maggiori dettagli scrivere H 18324 N Haasenstein e Vogler, Napoli. 41131

PRIMA Società ungherese Assicurazioni generali cerca produttori ramo Vita buone provvigioni. Rappresentanza Generale, via Meravigli 2. 40680

RAPPRESENTANZE generi alimentari, Milano, Lombardia cerco. Offerte Scopelliti, Riparto Cagnola 76. 41287

CASE, VILLE, APPARTAMENTI d'affittare e da vendere.
15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

CERCASI Milano appartamento due, tre camere. Felice Lanfranchi, Gravellona Toce. 41390

CERCASI subito appartamento 4 locali, piano rialzato. Zilia, Broggi, 15. 41312

CAPITALI, SOCI, CESSIONE di negozi e d'aziende diverse.
15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AFFARONE! Grandiosa villa Brianza adattabile Collegio, vendesi metà valore. Versè, Agnello 9. 41263

CAUSA malattia vendesi avviato negozio merceria. — Per trattative rivolgersi Bonomi, via Meravigli 12. 41221

IMPIEGO personale e interessenza utili offresi a giovane o signora conoscente contabilità e disponente piccolo capitale. - Rivolgersi Ufficio via S. Maurilio 3, Milano. 41430

MOTIVI famiglia cedesi caffè bottiglieria con bigliardo. Poco rilievo, buon affare. — Per trattative Società Express biciclisti, via Ugo Foscolo N. 4 A. 41466

PICCOLA merceria cedesi per cessazione commercio Curci. — Corso Indipendenza, 24. 41454

POSTERIA, salsamentaria, liquoreria avviatissima, vendesi anche presentemente, paese provincia Milano. Ritiro Z. P. posta Gallarate. 40907

PERMUTE, OGGETTI DIVERSI offerti e domandati.
Cent. 15 per parola. — Minimo L. 1.50.

CAMERA matrimoniale nuovissima, salottino liberty, vendonsi prezzo convenientissimo. Agnello 9. 41265

CERCANSI grandi stufe d'occasione per stabilimento. Offerte portinaio via Sottocorno 56. Milano. 41247

DENTIERE compransi vecchie rotte, scrivere oppure presentarsi Sant'Antonio 2. 41212

OCCASIONE, Salotto seta granata artisticamente intagliato. Servizio da thè in metallo antico vero giapponese. Cartoleria corso Indipendenza 25. 41354

OCCASIONE vendo ringhiera ferro metri 9 con paramano lire cinquanta e diversi mobili studio. Cassa Pensioni, Meravigli 5. 41255

STUFA regolabile cercasi d'occasione. Stusing, posta. 41440

VENDESI motore elettrico (Dinami) ottimo stato, forza tre cavalli, corrente continua. Rivolgersi negozio parrucchiere, Passarella 9. 41281

VENDO metà prezzo mobili, quadri, bicicletta da signora. Bocchetto 16. 41356

VENDESI ottima macchina da cucire, prezzo conveniente. Portinaia S. Gregorio, 21. 41302

ANNUNCI VARI.
15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

A INGEGNERE - architetto offresi impiego presso primario stabilimento quale viaggiatore prodotti igiene edilizia. Scrivere cassetta 74 B Haasenstein e Vogler, Milano. 40146

GIULIA. Smetti mentire menti ora o mentisti allora. Nessuna ingerenza crudele, falsa, potrà abbattere diritto naturale. Non viltà interviene ma diritto alla sincerità per eliminazione equivoci. 41364

MATRIMONIO. Trentaduenne, distinto casato, bella presenza, sano e robusto, molto istruito sposerebbe vedova o signorina, 25-35 anni, imprestassegli cinquemila lire per sviluppare brevetto macchina di novità, successo mondiale. Rendita ventimila annue già positivamente constatata in America. Serietà, segretezza assoluta. Niente anonimi. Ritiro 16 dicembre, G, M. 320 posta Milano. 41300

TRENTENNE, buona posizione commerciale, contrarrebbe matrimonio signorina onesta con dote. Adler, posta Venezia. 41436

PICCOLI AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE.
20 Cent. per parola. — Minimo L. 2.—

ABBISOGNANDO stanze matrimoniali, sale da pranzo, salotti, ottomane, letti di ferro, rivolgersi Giovanni Zaghi, San Giovanni in Conca, 3, angolo Carlo Alberto, Milano. Prezzi incredibili. Catalogo gratis a richiesta. 29616

A GRATIS due cilindri canto, musica, acquistando L. 10 artistico Fonografo-Poliphonotype. Carlo Alberto 25. 41328

ALMANACCO profumato « Il Bacio » ricevesi mandando cent. 50 alla profumeria « Colli Fioriti » Tadino, 8, Milano. 38646

BICICLETTE « Humber », « Gritzner » le prime marche del mondo. — Cataloghi gratis. Scrivere Ditta Enrico Flaig, Milano. 18430

CATRAMINA. Nelle tossi, nei catarri, in tutte le affezioni bronchiali, polmonari e nelle malattie della vescica, usate le pillole di Catramina Bertelli. Vendonsi dai Farmacisti e dalla Società A. Bertelli e C., Milano. Scatole da L. 2.50 e L. 1.50. 40638

MALATTIE SEGRETE E IMPOTENZA
Dott. MORETTI, Via Zecca Vecchia, 6, Milano.
Visite dalle 8-10, dalle 11-14 e dalle 17 1/2-19 1/2.
Consulti per lettera — Opuscolo gratis.

Prodotti Napoletani
Cestino 3 Chilogr. franco Italia.

Fichi cotti o Bianchi semplici	L. 2 50
Idem con mardorle o noci	» 3 50
Idem con Ciccolatto o cedro	» 4 00
Manderini o aranci	» 3 50
Miele extrafino	» 5 00
Datteri di Tunisi	» 5 00
Salsa di pomidoro 12 scatole	» 2 50
Noci di Sorrento tre chilogr. lordo	» 5 00

W. Codrington, Napoli.

UNA SOCIETÀ per azioni svizzera
cerca nell'Alta Italia o nella Liguria allo scopo di fondare una filiale italiana, stabilimento adatto oppure terreno fabbricabile con o senza partecipazione con capitali da parte del venditore. Condizione: propria forza idraulica oppure forza elettrica a buon mercato (circa 100 HP) nonchè vicinanza della ferrovia. Scrivere sotto Y 5216 Lz a Haasenstein e Vogler, Lucerna (Svizzera. 39901

CEDO attrezzi fabbrica sapone, insegno far sapone. A. 15, Rivarolo Ligure.

Per sole L. 5
spedisconsi franco di porto metri 100 (mq. 50) tappezzeria in carta, bordura relativa sufficiente per tappezzare vastissimo locale. Disegni splendidi. Gratis campioni e programmi a richiesta.
A. COLOMBO
Milano
Corso Garibaldi, 106.

Corrispondenze Private.
Avvertiamo coloro che ci inviano delle corrispondenze private, di omettere assolutamente gli appuntamenti e di astenersi dall frasi di carattere troppo intimo, onde evitare il rifiuto del giornale.
Si pregano inoltre di dar sempre il proprio indirizzo per le eventuali comunicazioni.

ASMA
Sigaretti di Grimault & C.ie al Cannabis indica
Il più efficace di tutti i rimedi conosciuti per combattere l'*Asma*, l'*Oppressione*, la *Tosse nervosa*, i *Catarri*, l'*Insonnia*.
8, rue Vivienne, PARIGI
e presso tutte le farmacie

Il proprietario del brevetto italiano n. 60813 dal 27 dicembre 1901 relativo a « Soccoritore a resonanza » desidera vendere oppure cedere l'esclusività del suo brevetto. Rivolgersi all'Ingegnere *P. O. Pedersoli*, Copenaghen, V. Boulevard, 41, St. 41155

Tappezziere - TASSELLI LUIGI - Tappezziere
3-5 Passerella - MILANO.
Salotti completi d'occasione. Pelli d'ogni genere, stampati uso antico per mobili. 22944

CITTA DI RACCONIGI
La **Fiera di Santa Lucia** rinomatissima in ispecie per il bestiame da macello (buoi, vitelli, montoni, suini) avrà luogo *Giovedì 14 corrente* mese.
Racconigi, 1.° Dicembre 1905.
Il Sindaco M. CERANA MAYNERI.

GRATIS inviasi interessante opuscolo sulla blenorragia e sul metodo curativo efficace. — Dirigere carta da visita: Farmacia MALDIFASSI, Cordusio — Milano. 7660

TOSSE
PASTIGLIE PETTORALI Dott. ANDREU
Calmanti emollienti ed espettoranti, rimedio di pronta e sicura efficacia. - Si vendono in tutte le farmacie.
Unica Rappresent.: Farmacia VALCAMONICA e INTROZZI - MILANO

COLLEGIO HELVETI
ZURIGO. Löwenstrasse, 28.
Scuole tecniche, ginnasiali, Istituto, Scuola Commerciale. Preparazione agli esami di licenza e promozione in Italia. Le materie sono impartite in quattro lingue. — Corsi speciali per ripetenti. 40385

IMPOTENZA E STERILITÀ
curate nell'ANTICO o PRIVATO Gabinetto Dr TENCA con splendidi risultati rinforzando mediante RIMEDI PROPRI CORROBORANTI BREVETTATI e un regime di vita speciale, tutto il sistema nervoso genitale Polluzione Nevrastenia. Milano, Vicolo S. Zeno, 6, primo piano.
Consulti per corrispondenza L. 10 Visite dalle 10 alle 11 e dalle 14 alle 16. Chiedere il modulo pel consulto, affrancando l'uno

ERNIE Cinto Rigeneratore senza molla cerchiale e senza leve. Brevettato

Nuova invenzione dell'ortopedico
G. CROCCHINI
Milano, *Via S. Radegonda*, 13
Unica invenzione che presenta vantaggi senza pari, sopra qualsiasi altro cinto. Istruzione gratis a richiesta. Ricco assortimento in *Fasciature, Cinti per varici*. — Con deposito presso la farmacia Testa d'Oro, Venezia 79

BLENORRAGIA RIBELLE
restringimenti, goccetta cronica, cura radicale assicurata coi miracolosi Boli di San Rocco. Migliaia di guarigioni. Semplice L. 3.—, L. 0.25 in più posta. Dott. Vidari e Venturini, via Palestrina 46, Milano.

La guarigione del **DIABETE**
dopo lunghe ricerche, si è trovata col VINO URANE PESQUI rimedio inapprezzabile per questa pericolosa malattia e relative complicazioni. La sete divorante, inestinguibile, è immediatamente dissipata e la secrezione dello zucchero istantaneamente troncata mediante l'uso di questo preparato scientifico il quale ottenne l'approvazione del Corpo Medico ed è usato specialmente con successo per la guarigione del diabete.
IL VINO URANE PESQUI
vino medicinale avente per base il vino vecchio di Bordeaux aggradevole al gusto, che guarisce con esito certo.
Si trova presso tutte le farmacie.
Deposito a Milano, Paganini Villani e C.

Società Italiana per le Strade Ferrate del Mediterraneo

Società Anonima con sede in MILANO. — Capitale Sociale L. 190,000,000 inter. versato — ammortizzato per L. 830,000

Estinzione Straordinaria di Obbligazioni Sociali 4 0/0

I signori portatori delle Obbligazioni sociali 4 0/0 emesse negli anni 1890 e 1892 vengono informati che la Società, valendosi della facoltà risultante dallo stesso titolo, ha deliberato di **rimborsare col 1° gennaio 1906** tutte le dette obbligazioni che ancora rimangono in circolazione.

Pertanto ai presentatori dei titoli appartenenti alle seguenti emissioni:

Emissione 1° luglio 1890 che comprende **le serie dal N. 1 al N. 2250** e i titoli dal **N. 1 al 27,000**;
Emissione 1° luglio 1892 che comprende le serie dal **N. 2251** al **N. 3000** e i titoli dal **N. 27,001** al **N. 36,000**.

verrà dal **2 gennaio** p. v. eseguito il rimborso dell'obbligazione, al valore nominale di **lire 500** ed il pagamento della relativa cedola N. 31 scadente il primo gennaio detto, ed eventualmente di quelle anteriori non presentate, nelle località e presso le Casse indicate in calce, seguendo per i rimborsi all'estero le norme speciali di valuta indicate nel testo delle obbligazioni.

Onde agevolare e rendere più spedita l'operazione, la Società prega i signori portatori di obbligazioni delle due emissioni a voler indicare **prima del 25 corrente**, alla Cassa, presso la quale intenderanno ricevere il pagamento, il quantitativo delle obbligazioni stesse, presentando possibilmente uno degli esemplari della relativa distinta numerica.

Dal 1° gennaio 1906 cesserà sopra tutte le obbligazioni delle due suddette emissioni qualsiasi ulteriore decorrenza di interesse.

Milano, 1 dicembre 1905.

La Direzione Generale.

Italia— Milano: Sede Sociale, corso Magenta, 24 — Banca Commerciale Italiana — **Roma:** Direzione Generale della Banca d'Italia — Banca Commerciale Italiana — **Firenze:** M. Bondi e Figli — Banca Commerciale Italiana — **Bologna:** Banca Popolare di Credito — Banca Commerciale Italiana — **Genova:** Banca Commerciale Italiana — **Torino:** Banca Commerciale Italiana — Banca Commerciale Italiana — **Venezia:** Banca Veneta di Depositi e Conti Correnti — Banca Commerciale Italiana — **Napoli:** Banca Commerciale Italiana — **Livorno:** Banca Commerciale Italiana — **Palermo:** Banca Commerciale Italiana.

ESTERO — Berlino: Deutsche Bank — Direction der Disconto Gesell. — S. Bleichröder — Berliner Handels-Gesell. — Dresdner Bank — Bank für Handel e Industrie — **Francoforte s. M.:** Filiale der Bank für Handel e Ind. — Jacob S. H. Stern — Gebrüder Berthmann — **Colonia:** Sal. Oppenheim Jun e C. — **Zurigo:** Société de Crédit Suisse — **Basilea:** Société An. de Speyr e C. — Bankverein Suisse — Ginevra: Union Financière de Genève — **Vienna:** Soc. I. R. priv. Austriaco di Credito, ecc. — Fil. della Banca Union. — **Trieste:** Fil. dell'I. R. Stab. Austriaco di Credito, ecc. — Fil. della Banca Union.

Per l'Inghilterra, la Francia, l'Olanda e il Belgio presso le solite Banche.

CATALOGO gratis chiedasi all'Emporio di Novità via Torino 61. 41406

CERCANSI signori e signore per scrivere indirizzi in casa propria. — Lavoro continuo e ben pagato. Scrivere « Rèclame » Boulevard Saint Marcel, 39, Parigi. 41117

CETRA, Cetra, Cetra, splendido regalo. Emporio Novità, via Torino 61. 41408

IMPOTENZA virile, polluzioni, spermatorrea, unica cura assicurante assoluta permanente guarigione giovani, adulti, vecchi. Successi innumeri, trattamento completo, facile, innocuo, segretissimo, effetto rapidissimo, lire 24.80 franco Italia, lire 26 estero. Gratis consulti, visite. — Lettere, vaglia: Consultorio medico, Palestro 3, Milano. 36638

IMPIEGATI governativi trovano subito denari cedendo quinto stipendio. Rivolgersi Bonariva, via Tenaglie, 3, (Piazza Fontana) Milano. 41240

LIQUIDAZIONE mobili premiata fabbrica Boghi Giovanni, Vittorio Emanuele 5, Cantù. 35763

MAISON MEUBLÉE Basaglia, Milano, via Torino 14-16 (piazza Duomo) 100 camere, posizione centrale, comodità moderne. Camere da L. 2 a L. 5 cadauna. Affittansi anche a quindicina e mese. Telefono 86-23. Basaglia, proprietario. 40652

SPOSI ricordatevi sempre dei convenienti magazzini viale Magenta 73, per acquisti stanze, salotti, sale mange, anticamere. 40671

SCONTI piccoli prestiti, bro[illegible]re scadenza. Rivolgersi Sansevero[illegible], fermo posta, Milano. 41367

SPOSI centinaia lire risparmiate acquistando mobilio liquidazione. Rugabella 10, interno. 41468

VENDESI prezzo stima argentoria, orisalleria, terraglia, vetri, liquori [illegible] Ferrovia Nord, Milano. 41330

VENDESI metà valore camere, salotti, antiche mere, sale mange. Grande risparmio. Cedesi anche magazzino. Via Terraggio 11, 1[illegible]

RIMEDIO UNIVERSALE GARANTITO
RIGENERATORE
NAPOLI
LOMBARDI & CONTARDI

ESAURIMENTO NERVOSO

La malattia di questo secolo di eccezionale attività, la nevrastenia, ha trovato finalmente il suo rimedio. Non asseriamo ma dimostriamo coi fatti.

Monterchi 23.2.05 — Favorite spedirmi a posta corrente due fl. del vostro *Rigeneratore*, che ho trovato *sempre efficacissimo* in caso di esaurimento nervoso. — Dottor Enrico Lippi, Medico-chirurgo. Via del Borghetto 89. — Vaglia numero 82.

Rovigo 29.1.05. — Sono al termine della cura del vostro *prodigioso Rigeneratore* ed anche dei Granuli di stricnina precisi, ed in questi due mesi non compiti ebbi a provarne *grandissimi effetti*. Desidero continuare l'uso del *Rigeneratore*, ecc. Giovanni Fogagnolo. Via Cattin, n. 6.

Le testimonianze dei guarite dimostrano che il vero *Rigeneratore* Lombardi e Contardi è l'unico rimedio dell'esaurimento nervoso, neurastenia, diabete, debolezza, anemia, atonia dello stomaco e dell'intestino ed in generale di tutte le malattie ove i medici prescrivono il ferro, il fosforo, il manganese. Non si confonda il *vero Rigeneratore* Lombardi e Contardi con gli altri prodotti di immorali speculatori. Il *Rigeneratore* tiene venti anni di esperienza gloriosa, e fu premiato con medaglia d'oro al merito scientifico. Giova in tutte le età. E' di gusto piacevolissimo; si può prendere nell'acqua, nel latte, nel brodo, ecc. Si usa in tutte stagioni.

Costa L. 3 il fl. per posta L. 3.75. Quattro fl. in Italia L. 12, estero L. 15 anticipate. La cura completa della neurastenia, inerzia, paralisi (4 fl. *Rigeneratore*, fl. 1 Granuli stricnina precisi costa L. 18, estero L. 20 anticipato all'Unica fabbrica Lombardi e Contardi. Napoli, via Roma 345.

In *Milano* e *Roma*: **A. Manzoni e C.**; in *Torino*, **G. Torta**, Via Roma, 2; in *Firenze*, **C. Pegna**; in *Bologna*, **Bonavia**, ecc.

LA CURA DEL DIABETE

Dopo oltre cinque secoli di studii può dirsi finalmente scoperta la cura per guarire il Diabete, vietato finora inguaribile. Non asseriamo ma dimostriamo coi fatti.

Alessandria (Egitto) 10-2-05. — Nelle molteplici esperienze da me fatte con la loro specialità contro il Diabete, ebbi sempre a lodarmi e mai mancarono i desiderati *prodigiosi effetti*. La Signora Adriana Petrovik, di anni 48 moglie di un distinto meccanico della Kedivial Mail, da circa *otto anni* era affetta di diabete, e con tutte le cure ed astinenze nell'analisi delle urine, in diverse epoche praticate si trovò sempre dal 16 al 18 per mille di zucchero. La sottoposi alla cura di *Rigeneratore* e *Pillole intimate Vigier*; in meno di un mese la signora avvertì un piacevole benessere ed un senso di gaiezza che la incoraggiarono maggiormente a proseguire nella cura, dimenticando le *sofferenze e privazioni passate*. E diffatti la nutrizione è in essa migliorata, il colorito prima pallido, tende a farsi gradatamente normale, è aumentata di peso, lo zucchero nell'urina si trova ora in tenuissima traccia. Quantunque il caso fosse grave ed avanzato, ed avesse quasi *totalmente esauste le sue forze*; pure queste ora vanno ripristinandosi, e son certo che fra tre mesi sarà guarita. Oggi stesso vi è stato spedito vaglia internazionale di L. 15 per un altro mese di cura che invierete al Signor Costantino Petrovik, Via Bab, El, Carasta 14, Alessandria (Egitto). Ringraziandola fin d'ora credo Dmo Dottor Brizzi Secondo — Medico-Chirurgo.

Fra le recenti guarigioni è notevole quella dell'Arciprete D. Salvatore Foderaro di Cortale (Catanzaro) in cui il diabete aveva prodotta una grave debolezza, guaritasi contemporaneamente al diabete, mentre medici e farmacisti l'avevano dichiarata inguaribile. La guarigione del Reverendo è stata constatata anche scientificamente coll'analisi dell'urina fatta dal Professor Pellegrini, direttore del manicomio di Girifalco.

Memoria *gratis* a richiesta con cartolina doppia. La cura completa di un mese costa L. 12, estero L. 15 anticipate all'Unica fabbrica Lombardi e Contardi — NAPOLI — Via Roma 345 — NAPOLI.

Appendice del SECOLO 12 Dicembre

GIORGIO MALDAGUE 137

L'abbandonata

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

Fernanda l'interruppe.

— Quell'uomo è il nostro miglior amico... Noi possiamo giudicarlo, ma non consentire che altri lo giudichi in nostra presenza.

« È del resto per mezzo suo ch'io desidero arrivare ad una soluzione.

— Per mezzo suo?

— Sì...

« Sempre ammalato com'è, e forse senza speranza di guarigione, quasi continuamente di umor tetro per quanto si cerchi di tutto per rasserenarlo, senza aver mai direttamente affrontato un argomento sul quale ognuno si fa scrupolo di conservare il più assoluto silenzio, più volte gli è accaduto di lasciarsi sfuggire qualche parola che ci fanno supporre in lui una preoccupazione non molto dissimile dalla nostra...

« Credo che il signor Leferrier sia tormentato da un profondo rimorso, e che abbia una seria e ferma volontà di riparare il mal fatto... per quanto starà in lui...

« Ma... io lo conosco bene... noi due, mio marito ed io, lo conosciamo molto bene... è un uomo che bisogna lasciar fare... Basterebbe una parola imprudente a compromettere ogni cosa...

« Non ha mai fatto il menomo cenno degli avvenimenti che han tenuto dietro alla scena tremenda di quella sera, finita la caccia a cavallo... È necessario aspettare che sia lui a parlarne

— Cosicchè, signora... per ora, nulla da fare?...

— Nulla, per ora.

« Aspettiamo. Per il momento non ci rimane proprio altro a fare che questo.

La moglie di Enrico Guglielmo si trattenne ancora per un'ora buona al castello della Hêtraie.

Suo figlio aveva sempre giocato con Odetta.

Ma anche dopo tanto tempo, tornando verso la casetta di papà Bêchet, non portava nessuna notizia che potesse essere di sollievo al povero recluso di Belle-Isle.

XIII.

Già da diverse settimane Marcello era entrato nei ruoli della colonia agricola e marittima di Belle-Isle, e chi avesse giudicato unicamente dall'esteriotà, avrebbe potuto credere ch'egli si fosse già del tutto avvezzato a quel nuovo genere di esistenza.

Ma in verità la vita gli era ben dura là dentro; specialmente a lui cresciuto fino allora in un ambiente di caldo affetto famigliare, tutto dolcezza e materiale benessere.

Infatti, ad onta di tutte le disgrazie passate, di tutte le difficoltà che le avevano resa così aspra la lotta per l'esistenza, Malvina Guétrel era stata una di quelle madri ammirevoli, che riescono sempre, a prezzo di enormi sacrifici, a circondare le loro creature di una perpetua aura di contentezza.

Abilissima operaia, aveva potuto provvedere largamente in America alla vita di entrambi; e d'altronde, donna tutta saggezza ed economia, aveva sempre fatto in modo che in casa sua non venisse mai a mancare quel benessere, quell'igienico e razionale regime che è tutto speciale delle popolazioni nord-americane, e che è di tanto superiore al falso lusso, unicamente superficiale ed esteriore, di che s'accontentano in massima parte in Francia le famiglie della media borghesia.

Fino dall'epoca del loro viaggio verso la colonia, Zizì — detto ormai « il Parigino » giacchè a Belle-Isle il monello aveva dovuto rinunciare al suo nomignolo ed accettarne un secondo — fino d'allora Zizì s'era fatto belle di Marcello, per le sue delicature fuori di posto, tanto che il povero fanciullo s'era ripromesso di sopportare con forte animo ogni materiale strapazzo, abituandosi senza ripugnanza ad ogni sorta di contatti, senza lasciar mai apparire nulla della sua interna sofferenza nè del suo disgusto.

Ma egli era ben lontano dal supporre quello che avrebbe dovuto sopportare, in una vita di promiscuità assoluta e continua, accanto ad individui rozzi ed incolti, a mala pena usciti, per la massima parte, dalla primitiva animalità.

Oh!... come gli erano stati dolorosi i primi giorni vissuti là dentro!...

Marcello credeva davvero d'essere precipitato nel più profondo dell'inferno!

Dall'alba al tramonto gli era imposto il giogo di un lavoro incessante, sotto una disciplina di ferro, fatta anche più dura dall'imperiosa brutalità dei sorveglianti, dalla subdola cattiveria dei detenuti.

Il regolamento delle colonie penitenziarie vieta di mandare i giovani detenuti a lavorare fuori dello stabilimento durante i primi tempi del loro ingresso.

Invece vengono adibiti ai servizii interni, seguendo in ciò un criterio molto opportuno ed ingegnoso.

Esso ha per iscopo di famigliarizzare i ricoverati coi regolamenti dell'istituto, di far loro apprendere nel più breve termine le abitudini del luogo, e sopratutto di mantenerli in immediato contatto col personale dirigente, talchè, con quei rapporti incessanti e diretti, si riesca a comprendere facilmente l'indole e il carattere di ogni nuovo corrigendo, studiandone le diverse attitudini e le singole disposizioni.

Questo, almeno, sarebbe lo spirito a cui è informato il regolamento; ma quanto, nella sua pratica applicazione, si rimane lontani dal principio ideale che l'informa!

Anche qui, come suole accadere per i coscritti al reggimento, e forse anche in modo peggiore, le nuove reclute vengono sottoposte ad un tirocinio crudelmente penoso, accollandosi ad esse le fatiche più grossolane, destinandole ai più abbietti servizii, alle funzioni più ributtanti, che vengono loro inflitte come una iniziazione obbligatoria.

Simili prove toccano da principio indistintamente a tutti i componenti una nuova « infornata », ma poi, poco per volta, si riservano a due o tre malcapitati ragazzi, quasi sempre ancora puerilmente ingenui, o meno sviluppati degli altri, per qualsiasi ragione, e qualche volta anche senza nessunissima ragione, unicamente perchè la massa cattiva ha bisogno di una vittima, di un zimbello su cui disfogare il suo malanimo, e divertirsi.

Questa volta toccò a Marcello, fin quasi dal primo giorno, ad essere fatto bersaglio dei più feroci scherzi e delle più brutali cattiverie.

E c'era una influentissima ragione, per ispiegare la scelta che faceva in tal modo preferire precisamente lui fra tutti, designandolo fatalmente agli scherni o all'ostilità dei compagni.

Egli non era come gli altri!

No!... non era come gli altri, sebbene simile a loro d'aspetto dalla testa ai piedi, rivestito di una giubba e d'un paio di calzoni di traliccio bigiognolo, calzato di pesanti scarponi, colla testa rasa, e coperta di un berettino di tela turchina.

In quella comunanza di trecento ragazzi, ce n'erano di tutte le parti della Francia, ma le ragioni che li avevano trascinati là dentro, se pure differivano nei particolari secondarii; discendevano sempre da tre fonti principali: il vizio, la ristrettezza mentale o la miseria.

Se, a voler essere sinceri, quasi tutti erano alla lor volta delle vittime, non era men vero però che, l'un per l'altro, si assomigliavano perfettamente nella comune degenerazione.

Invece, e per sentimenti, e per educazione, e per contegno, e per modo di esprimersi, Marcello sembrava appartenere a tutt'altra razza, ed era precisamente la sua superiorità morale che ad ogni momento urtava i camerati. (Cont.)

Tip. della Società Editrice Sonzogno.

Anno 1905 (Conto corrente colla posta.) *Mercoledì 13 Dicembre* **Prima Edizione** *Anno XL - N. 14238*

Prezzo delle associazioni { Milano a domicilio: Anno L. 18 — Sem. 9 — Trim. 4 50; Franco nel Regno: » 24 — 12 — 6 —; Estero: Fr. 40 — 20 — 10 — }
Un numero separato nel Regno Cent. 5. Estero Cent. 10.
Esce tutti i giorni in SEI PAGINE

PREMI AGLI ABBONATI:
Gli abbonati annui ricevono un premio **veramente eccezionale** gratuito consistente nella
STORIA UNIVERSALE illustrata.
Due splendidi e grossi volumi di 800 pagine cadauno con ben 1500 illustrazioni finissime, stampati su carta di lusso, con ricca ed elegante legatura impressa. — Tutti gli abbonati ricevono *gratis* durante il loro abbonamento **IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica** e quelli semestrali ricevono inoltre un romanzo in due volumi.

IL SECOLO
GAZZETTA DI MILANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
In MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, 14.
FUORI DI MILANO mediante l'invio di Cartolina-Vaglia. — Accompagnare le rinnovazioni d'Abbonamento, reclami, rettifiche d'indirizzo, ecc. con una fascetta del giornale. — **Non si restituiscono manoscritti**

LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono **esclusivamente** agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER MILANO - Corso Vitt. Eman. 26, e dalle proprie succursali in FIRENZE, GENOVA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO e VENEZIA ai prezzi seguenti: 5.ª e 6.ª pagina L. 1.—, da 5.ª divisa in 12 colonne, la 5.ª in 10 colonne, dopo la firma del gerente L. 3.—, Piccola cronaca L. 6.—, Avvisi mortuari L. 2.— (linea di 6 punti).
Per gli **Avvisi economici e Piccoli avvisi d'indole commerciale** vedere condizioni in testa delle rispettive rubriche in 5.ª pagina.

È aperto l'abbonamento al giornale

Il Secolo

PER UN ANNO
dal 1° Gennaio al 31 Dicembre 1906

Gli abbonati riceveranno subito un premio **veramente eccezionale gratuito** consistente nella

Storia universale
ILLUSTRATA

narrazione completa degli avvenimenti del mondo dalle sue origini fino ai nostri giorni — considerati anche nelle arti, nelle lettere, nelle scienze e in ogni ramo del lavoro e dell'intelligenza — compilata espressamente per i nostri abbonati da una accolta di competenti scrittori.

Due splendidi e grossi volumi di 800 pagine cadauno — con ben 1500 illustrazioni finissime — stampati su carta di lusso, con ricca ed elegante rilegatura impressa.
Il prezzo di vendita, dopo fatto il servizio degli abbonati, rimane fissato come per l'**Enciclopedia illustrata**, in **Lire 15.**

Per il suo valore si può chiamare **premio-réclame** del **SECOLO,** e costituisce, come lo fu l'anno scorso l'**Enciclopedia,** il premio più importante che sia mai stato dato da alcun giornale — e che soltanto **IL SECOLO** — grazie alla sua grande potenzialità — può offrire ai suoi lettori.

Con questo Premio eccezionale **IL SECOLO** continua nella sua propaganda d'istruzione a tutto vantaggio dell'educazione nazionale.

Nella **STORIA UNIVERSALE** il lettore troverà non solo la **STORIA DEL MONDO E DELL'UOMO,** dal primo manifestarsi ai nostri giorni, — il fermarsi, il cadere, il risorgere dei popoli — ma assisterà altresì al nascere delle invenzioni, al progredire del pensiero nelle arti belle e nelle utili, allo svolgersi di tutte le attività umane, nelle conquiste dell'intelligenza sulle forze della natura.

Gli abbonati riceveranno inoltre tutti i numeri che verranno pubblicati, nell'annata, del **SECOLO ILLUSTRATO della Domenica.**

PREZZI
per l'abbonamento di 12 mesi:
Milano a domicilio . . . . L. 18.—
Franco di porto nel Regno » 24.—
Estero . . . . . Fr. 40.—
N.B. — Gli Abbonati nel Regno aggiungeranno al prezzo d'abbonamento L. 1 — e quelli dell'estero Fr. 2 — per spesa di porto dei doni.

Abbonamenti annui cumulativi
pel 1906
COMPRESO IL PORTO DEI DONI

IL SECOLO coi PREMI GRATUITI della **Storia Universale** e del **Secolo illustrato,** coll'aggiunta del giornale quotidiano **Gli Sports** coi due premi **Varietas** e l'**Annuario Sportivo,** edizione illustrata di gran lusso.
In Milano L. **34** - Nel Regno L. **42** - Estero Fr. **70**

IL SECOLO coi PREMI GRATUITI della **Storia Universale** e del **Secolo illustrato,** più la splendida Rivista illustrata **Varietas** oppure col giornale **La Moda illustrata** od **Il Ricamo** od **Il Giornale illustrato dei Viaggi** od i **Tribunali.**
In Milano L. **22** - Nel Regno L. **28** - Estero Fr. **46**

IL SECOLO coi PREMI GRATUITI della **Storia Universale** e del **Secolo illustrato** e **L'Esposizione illustrata di Milano del 1906** (40 dispense) oppure **La Novità** con figurino a colori.
In Milano L. **23** - Nel Regno L. **28** - Estero Fr **47**

Per abbonarsi inviare Cartolina-Vaglia alla **Società Editrice Sonzogno** in Milano, via Pasquirolo, N. 14.

IL NUOVO MINISTERO INGLESE

Con una correttezza costituzionale che è pur troppo ignota in altri paesi pure governati a sistema parlamentare, la crisi inglese si è svolta rapidamente ed ha avuto la sua soluzione logica, colla chiamata al potere del *leader* dell'opposizione.

Il nostro corrispondente londinese ci ha già mandato per telegrafo e per telefono le impressioni sue sul nuovo ministero, e quelle dei più importanti giornali, anche conservatori.

A noi non rimane che qualche spigolatura nel vasto campo delle impressioni ed in quello più ristretto della biografia.

Sir Henry Campbell Bannerman, il nuovo primo ministro, è di origine scozzese come il suo predecessore immediato, lord Balfour. Mentre generalmente i ministri inglesi vanno al potere giovani, od anche giovanissimi, sir Campbell Baanerman vi arriva quasi vecchio, poichè è nato nel 1836, ed ha per conseguenza sessantanove anni.

Pitt fu presidente dei ministri a ventiquattro anni; Gladstone a cinquantanove, lord Derby a cinquantaquattro, Peel a quarantatrè.

Sir H. Campbell Bannerman.

Da giovane il nuovo presidente dei ministri si chiamava semplicemente Sir Henry Campbell. Un suo zio materno Henry Bannerman nel 1872 gli lasciò, insieme al nome, una grossa eredità. Il suo fratello maggiore James Alessandro Campbell, è pure deputato, ma non ha ereditato il nome addizionale, per cui molti ignorano che il deputato conservatore delle Università di Glasgow e di Aberdeen è fratello del *leader* liberale ed ora presidente dei ministri.

Sir Henry, figlio di un ricco mercante di Glasgow, fece i suoi studi a Cambridge e si dedicò alla vita politica. — Nel 1868 fu eletto deputato di Stirling, e durante tutto questo tempo non ha cessato di rappresentare alla Camera dei Comuni questo collegio scozzese.

La sua carriera politica si può riassumere in poche parole: ha seguito Gladstone nella buona e nell'avversa fortuna, Fu segretario per l'Irlanda e durante sei mesi trovò modo di introdurre parecchie riforme nel War Office, e fra le altre la giornata di otto ore nell'arsenale di Woolwich ed in tutti gli stabilimenti dipendenti dal ministero della guerra.

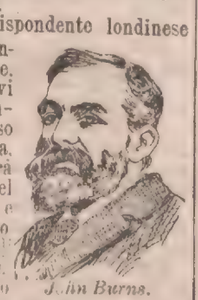
Dopo la caduta del ministero liberale divenne leader dell'opposizione, e senza essere un grande oratore — tutt'altro — seppe tener testa vigorosamente ai conservatori.

Sir Henry Campbell Bannerman ha anche la fortuna di essere ricchissimo e di possedere un magnifico castello nella contea di Perth, la qual cosa non guasta, nè in Inghilterra nè altrove.

* * *

Un merito speciale del nuovo primo ministro inglese è quello di aver avuto il coraggio di associare alla fortuna del ministero liberale un operaio autentico e per di più socialista: John Burns.

Di lui il nostro corrispondente londinese ha già trasmesso le principali linee biografiche, ed è inutile ritornarvi sopra. John Burns rinnova in Inghilterra il caso di Millerand in Francia, e noi speriamo che sarà anche più fortunato del suo ex-collega francese, e che saprà imporre al governo le riforme sociali che gli operai inglesi hanno preparato da tanto tempo nelle loro floride associazioni e che attendono di essere tradotte nella legge.


John Burns.

John Burns oltre la novità delle idee ha pure portato nei costumi parlamentari inglesi un'altra novità, la quale ha il suo lato buono. Quello dell'abolizione dell'etichetta.

Egli è il primo ministro inglese che si reca al Consigli della corona vestito colla democratica giacchetta dei lavoratori e col cappello a cencio. Se si pensa ai costumi addirittura medioevali che si usano ancora in Inghilterra in tutte le grandi occasioni parlamentari, il fatto non parrà privo di significato. Esso preludia all'abolizione di tutta l'esterna coreografia politica che contrasta singolarmente coi costumi democratici che si impongono oramai all'Inghilterra ed a tutte le nazioni libere e moderne.

Anche fra noi vige ancora l'usanza veramente grottesca ed antiartistica delle uniforme ministeriali, ed il torto del nostro buono ed indimenticabile Benedetto Cairoli è stato appunto quello di non averle abolite nel tempo in cui egli resse il Governo italiano.

Ma il tempo passa rapido e chi sa che l'esempio di John Burns non abbia da esercitare la sua influenza anche presso altre nazioni che sono o si credono più democratiche dell'Inghilterra.

UN DEPUTATO CORRUTTORE

È stata pubblicata la relazione del procuratore del re di Gerace dalla quale risulta che il deputato Scaglione aveva comperato i voti nelle ultime elezioni. Egli stesso confessò di aver dato duemila lire a un amico perchè acquistasse voti: e si pagavano perfino 200 lire ciascuno.

La Camera farà giustizia, e sarà un esempio che gioverà.

Ci ricorda che il povero Socci aveva proposto che un deputato convinto di corruzione non potesse più essere eletto. Non sarebbe opportuno risuscitare quella proposta davanti al caso concreto?

IL NUOVO SCANDALO FERROVIARIO

La prima scoperta delle gravissime irregolarità ferroviarie sarebbe stata fatta fra le altre in una importante stazione del Piemonte, il cui capo stazione, cucito a filo doppio con le cessate amministrazioni, sarebbe già stato sospeso dal servizio. Egli fu anni sono violentemente attaccato dal *Treno* e per poco non provocò lo sciopero di tutto il personale della sua stazione, per avere ingiustamente punito un deviatore da lui mal visto, perchè era un organizzato. Ora, pare che i nodi vengano al pettine anche per quel funzionario, avido di far rapida carriera a qualunque costo. Ma, oltre che ai capi stazione, le responsabilità risaliranno anche agli ispettori di Sezione ed all'*Ufficio Veicoli* che avrebbe dovuto subito rendersi conto delle anomalie colpevoli mediante il modulo 176 (Veicoli) che deve dare giornalmente la situazione del materiale ruotabile. Il guaio è che la compilazione di tal Modulo è solitamente fatta in modo assai elastico e, talvolta, pro-forma o ad *usum delphini*, come è di certe statistiche! Il commendator Bianchi che è un appassionato della statistica, potrà porvi certo riparo. Intanto converrà colpire, senza misericordia, tutti gli autori dell'ignobil trucco.

L'inchiesta.

Ci telegrafano da Roma, 12, ore 5 pom:

(N.) A proposito del complotto che sarebbe stato ordito contro l'amministrazione ferroviaria si hanno da fonte diretta le seguenti informazioni:

Da qualche tempo, e più precisamente fra la fine d'ottobre e i primi di novembre, le direzioni dei compartimenti ferroviari di Milano e Torino avevano rilevato qualche cosa d'anormale e di irregolare nel servizio, specialmente in quello delle merci in servizio accelerato ed a vagone completo.

I sospetti si convalidarono quando per caso fortuito si venne a conoscere che parecchi carri instradati su una linea per essere inviati a destino furono a metà strada fatti fermare ed avviati altrove. Tutto ciò parve che fosse fatto ad arte e non potesse attribuirsi ad equivoco od errore.

Altri fatti si aggiunsero e tali da indurre quelle direzioni ad informarne la direzione generale, la quale ordinò si praticasse una inchiesta segreta e sopratutto si accertasse se vi concorresse l'azione collettiva di più agenti od estranei, intesa a danneggiare i servizi e gettare il discredito sul servizio di Stato. L'inchiesta non è del tutto esaurita, specialmente per accertare i fini di questa specie di organizzazione. La direzione generale spinge colla massima energia l'inchiesta per colpire severamente i colpevoli.

Lo scandalo alla Camera.

Ore 9 pom. — Hanno prodotto una profonda impressione le notizie divulgatesi ieri sera e stamane sopra la scoperta che si sarebbe fatta di un complotto tendente ad ostacolare l'esercizio ferroviario.

Parecchi deputati che in questi ultimi tempi hanno ricevuto più o meno precise notizie sulle responsabilità in cui sarebbero incorsi alcuni capistazione, si sono recati dal comm. Bianchi per fornirgli questi elementi di indagine e chiedere notizie complementari.

Il direttore generale delle ferrovie si mantiene in un grande riserbo.

Si ritiene che l'importante argomento verrà prestissimo portato alla Camera con un interrogazione. Si nota frattanto come fossero fondatissime le gravi osservazioni espresse dall'on. Mira sull'ostruzione del traffico ferroviario quando svolse la recente interrogazione sulla sospensione dei servizi merci nella stazione di Milano.

COSE MILITARI

Roma, 11 dicembre.

Il disegno di legge presentato alla Camera dal ministro della Guerra per l'esercizio 1906-07 per spese straordinarie e ordinarie ascende complessivamente a 282 milioni, di cui 16 milioni rappresentano la parte straordinaria, impiegati in massima per iniziare la costruzione del nuovo materiale da campagna con affusti a deformazione, in sostituzione del materiale da 87 che costituisce ancora l'armamento delle batterie pesanti da campagna. Si comprende di leggieri che una volta iniziato il nuovo materiale si dovrà continuare: e così per cinque o sei anni la parte straordinaria del bilancio della guerra sarà mai inferiore ai 16 milioni: — e un nuovo sistema per non preoccupare Parlamento e Paese, domandando in una volta cento milioni, cioè quanto occorre per costruire il nuovo materiale.

* * *

Dai giornali militari inglesi rileviamo che il Giappone ha deciso di portare il numero delle sue divisioni da 12 a 20 e ridurre la ferma del soldato da tre anni a due. I governanti del Sol di levante più progressisti di noi, innanzi all'evidenza degli ottimi risultati delle truppe inviate negli ultimi mesi in Manciuria aventi pochi mesi di servizio, non hanno esitato ad introdurre un'innovazione che da noi discussa lunghi anni non è ancora attuata.

* * *

La *Nuova Antologia* ha pubblicato un articolo che ha carattere ufficioso, il quale trattando le vicende del nuovo materiale da campagna si propone di combattere quanto fu affermato in un articolo precedente nello stesso periodico, dal generale Biancardi.

L'articolo ufficioso ricco di affermazioni è scarso però di dimostrazioni: in ogni modo da esso risulta parimenti che il nostro governo non ignorava che nel 1899 l'intera artiglieria da campagna francese era armata di cannoni a tiro rapido con affusti a deformazione provvisti di freni idropneumatici; che nel 1900 questo materiale fu impiegato dai francesi in Cina nella guerra internazionale contro i Boxer e fu rilevata la sua superiorità ed efficacia destando la ammirazione di tutti gli ufficiali stranieri; che nel 1900 il governo italiano chiedeva al Parlamento i fondi per la costruzione di un nuovo materiale a tiro rapido con affusti a sistema rigido.

In conclusione, si seguì in Italia strettamente quanto in Germania veniva proclamato nel 1897 sulla superiorità del materiale rigido rispetto a quello a deformazione, e non si ebbe il coraggio di cambiar rotta quando si era ancora in tempo, poichè proprio nel 1900 davanti all'evidenza dei fatti, i tedeschi stessi dichiararono l'indiscutibile superiorità dei materiali a deformazione.

LA BARONESSA DE SUTTNER

È a Giorgio Sand che si pensa involontariamente, leggendo le opere della baronessa Bertha De Suttner, ma alla Sand assennata del bel periodo, sempre in cerca d'una buona causa, al servizio della quale essa potrà mettere la lucidità della sua mente, la larghezza del suo pensiero e la purezza del suo stile.

Bertha De Suttner, la chiara autrice della splendida rivista e del romanzo *Die Waffen nieder* (Giù le armi!) che ha ora ottenuto il premio Nobel, come propagandista della pace universale, nacque a Praga il 9 giugno del 1847. Figlia del conte Kinsky, feld-maresciallo e ciambellano dell'imperatore d'Austria, ricevette un'educazione delle più accurate, viaggiò molto e soggiornò frequentemente, e a lungo, in Italia.

La baronessa de Suttner.

Quando si maritò col barone De Suttner, essa si recò col marito a Tiflis, dove — per l'ostilità delle famiglie dei due sposi contrarie a quel matrimonio — visse guadagnandosi da vivere dando lezioni di piano e di lingue, mentre il barone faceva il disegnatore e il corrispondente di giornali.

Fu dal Caucaso che i primi manoscritti dei coniugi giunsero alle riviste ed agli editori: e, dal 1885, la baronessa De Suttner, tornata in Austria, spiegò la più grande energia a favore del disarmo universale e dell'Arbitrato internazionale, fondando una Lega della Pace e la rivista *Die Waffen nieder*.

Le opere più notevoli della signora De Suttner, che fu amicissima di Nobel, al quale inculcò le prime idee di pace universale, sono: *Inventarium einer Seele* (1883), *Die Waffen nieder* (1889), *Das Maschinenalter* (1889) ecc.

Come si vede, la baronessa De Suttner, ha meritamente ottenuto, pel suo lungo ed efficace apostolato in pro del disarmo generale e dell'Arbitrato internazionale, il premio conferitole.

I RISULTATI DEL CENSIMENTO
in Germania

Ci scrivono da Berlino:

Finora sono noti sol tanto i risultati delle grandi città. La popolazione è fortemente aumentata dappertutto quantunque, a quanto sembra, in proporzioni inferiori a quelle raggiunte tra 1895 e il 1900.

Berlino supera i 2 milioni, Amburgo è salita a 872,028, Monaco, Dresda e Lipsia hanno superato il mezzo milione. Breslavia è salita a 470,000, Colonia a 426,000, Francoforte a 337,000, Brema, Norimberga, Stettino, Stoccarda, Chemnitz, Essen, Dusseldorf, hanno portato la loro popolazione — quasi tutta industriale in queste ultime — intorno a 250,000. Superano i 100,000 Danzica, Karlsruhe, Plauen, Elberfeld, Posen, ecc.

Grandemente cresciute sono le tre o quattro grandi città che sorgono intorno a Berlino e che sono da questa solo amministrativamente divise; così Charlottenburg è salita a 236,000 con un aumento del 25 0[0, Schöneberg a 144,000 con un aumento di circa 40 0[0 e Rixdorf, la città operaia, ha avuto un aumento del 69 0[0 salendo a 152,000; Wilmersdorf conta ora 63,400 abitanti pur rimanendo un villaggio; cinque anni fa ne aveva 30,000.

Spunti ed appunti

La famiglia imperiale di Russia comincia a disegnarsi sullo sfondo della rivoluzione.

Non è più soltanto la persona della czar. Ora è anche la czarina, una sposa che all'infuori della soddisfazione di orgoglio di aver toccato il più alto — ed il più scosso — dei troni di Europa, non fu mai ricordata per sue gioie da invidiarsi, e che adesso piange come madre e trema come creatura mortale esposta ad ogni vendetta.

« La czarina teme il patibolo! » scrivono. E di un subito ci assale una pietà invincibile. Passò come degna di pietà anche Maria Antonietta, benchè per lei fosse stata scritta qualche pagina di storia in cui la novelletta maldicente d'avventurette e di grazie si alterna al rimprovero di fredde crudeltà. Che si sa invece della czarina? Quasi nulla... Arrivata al talamo, ella si sostituì nel cuore del marito a qualche palpito fuggitivo che la ragione di regno aveva troncato. Ma d'altro?

D'altro c'è una nemesi che non si placa. La vita dei re nella gioia e nel pianto non si giudica alla stregua delle sole opere individuali. Quella stessa sorte che vi riempie l'anima di una superbia quasi divina, se milioni di uomini sono gettati ad uccidersi per il gesto di una mano, per il cenno di un uomo che son cosa vostra che voi piegate con un tenue sorriso, è la sorte, o dolorosa czarina, che fa vegliare la medesima donna, tragica, tra i suoi figli già tanto felici. Tutto si paga...

Leggiamo gli strazii dell'esercito di Manciuria, l'orribile sfacelo. Rammentate i massacrati, i feriti, i prigionieri, e quel che è peggio gli innumerevoli scomparsi... E pensate: quante ansie di ogni giorno, quante maledizioni di ogni ora delle madri, che attendono, attendono, attendono?...

margutte.

La " nevrosi rivoluzionaria „

I dottori Cabanis e Nass hanno comunicato testè all'Accademia di Medicina di Parigi un lavoro di « palpitante attualità ». Si tratta di una « malattia della folla », dalla quale sarebbero affetti in questo periodo i russi, e che si chiama « nevrosi rivoluzionaria ».

Il lavoro fu comunicato all'Accademia dal professore Jouffroy che l'ha presentato come « una raccolta di documenti ed aneddoti clinici non meno che storici su gl'istinti della folla, le persecuzioni rivoluzionarie e il vandalismo ».

I due scienziati affermano che la nevrosi rivoluzionaria è una vera *malattia sociale*, e concludono:

« Se un rimedio c'è, è rimedio preventivo. Una volta dichiarato, il morbo resiste a tutti gli sforzi per reprimerlo.

« Spetta ai Governi prevenire gli avvenimenti, orientarli se possibile, estinguere i fermenti di odio e di rivolta con l'applicazione di una migliore giustizia sociale, con la riparazione delle iniquità naturali. »

Sarà benissimo, questa — come la dice nella prefazione Jules Claretie — l'opera di « un medico di servizio... fra le quinte della storia »; ma è certamente un recettario di terapeutica politica, di scuola radicale.

Observer.

LE CONDIZIONI DEL PORTO DI VENEZIA

Ci telefonano da Venezia:

(B.) Considerato che l'azione dei commercianti a proposito delle tristi condizioni del nostro porto per la mancanza di vagoni e per altri inconvenienti ferroviari, si è limitata alla votazione di dodici platonici ordini del giorno, e all'invio di altrettanti platonici dispacci ai ministri, i lavoratori del nostro porto, che ne risentono il maggior danno, stanno preparandosi ad un'azione più energica onde ottenere dal Governo gli scopi domandati.

POESIA LOMBARDA

Chi si richiami, in una impressione sintetica, alla merte l'opera poetica del nostro grande Porta, e poi, via via, le minori manifestazioni della poesia vernacola lombarda, trova alcuni caratteri generali facilmente distinguibili. La nostra letteratura dialettale appare il più delle volte o giocosa o umoristica; narra la miseria più che non accarezzi il dolore, predilige la satira all'invettiva, rifugge da ogni troppo aperto abbandono della tenerezza e della passione, quasi per tema di " darsi troppa importanza. » Raramente essa accoglie quella cara malinconia, quella cara poesia che nasce da sè stessa e si nutre di sè stessa, che non sorge da alcun fatto o stato preciso, che è l'ombra e il riflesso perenne di un temperamento.

Il poeta vernacolo, per la natura stessa del linguaggio di cui si vale, è immediatamente vicino alla vita, alla piccola vita della regione, della città, del villaggio; pratica, frammentaria, relativa al giuoco molteplice dei casi, degli interessi, dei caratteri più comuni. Mentre il poeta « letterario » in ragione dell'ampiezza nazionale dell'idioma a cui ricorre, può porsi a un'altezza a cui giungono solo gli spiriti più universali della sua vita personale o dell'altrui, il poeta dialettale, accettando una forma molto relativa di concezione e di espressione, ne accetta altresì le natie limitazioni, e cercherà di farsi eguale ai suoi simili, di confondersi con essi in una reciproca indulgenza e solidarietà di piccole miserie, di spensieratezze gioconde, di difettucci apertamente e bellamente confessati.

Di qui, io penso, alcuni caratteri generali della nostra poesia vernacola, che però non esclude elementi di differente natura e che non può essere certo costretta entro i termini di troppo assolute definizioni. Della qual cosa io sono e debbo essere tanto più persuaso, in quanto che, se oggi son qui a parlare di poesia dialettale lombarda è appunto per dire di un libriccino di versi uscito or è qualche mese, e in cui mi sembra di vedere qua e là alquanto diverso dal solito, quello che chiamerei volentieri, il punto di vista poetico.

* * *

C. G. Silva, infatti, nelle sue *Incoerenz del coeur* (1), mentre per certi aspetti è un buon seguace della buona tradizione meneghina, per altri accenna a nuovi bisogni, a nuovi tormenti di spirito, di fantasie e di espressione.

Egli è fedele all'antico in quella velatura di scetticismo a volte patetico, a volte burlevole che per lui nasconde quasi sempre uno stato d'amarezza, e in quel filosofismo leggermente irrisore che nasce dalla negazione di ogni sistema teorico in nome appunto della santa, quotidiana, vernacola realtà della vita.

Leggansi appunto, per esempio, *La zavorra de la vita* e il gruppetto di sonetti *I comment*.

Stralcio uno di questi e lo offro al lettore perchè conosca subito, anche in concreto, l'arte del nostro autore. È il commento al motto di Beniamino Franklin: « È meglio andare a letto senza desinare, che levarsi indebitato »...

Ah, no, sur Beniamin, convegnaroo
de no fa debit, se se pó pagà,
perchè già on debit l'è on dolor de coo
per quell che dev e quell ch'ha de ciappà.

Ma, caro lu, me par ch'el corra un poo
in quanto a l'andà in lett senza disnà!
El gh'avarà razon, ma, mi no soo,
l'è ona razon che stenta a penetrà.

Perchè quel poff che incoeu l'ha minga faa,
l'avrà de fall doman per colazion,
e allora l'è ammò zuppa e pan bagnaa:
amenoché col digiuná de sira
lu el troeuva al dì adree, lì in sul ciffon,
on risottin coi triffol e on cinq lira.

Così riecheggia di antichi accenti polemici, sebbene qui si intonino a una certa gravità da poesia letteraria civile, i sonetti *S'Giaff e carezz*, intorno al campanile dell'*Arengari*, a Monza, amato di nostalgico amore dal poeta che lo vede, lo guarda con occhio e con amore di figlio,

... Amor che su da l'anima el me sfiora,
bell'Arengari, quand el sol el basa,
tremand in di ultim ragg, la vela dora
e i merli intorno de la toa scimasa...

E come nei sonetti del campanile, una gravità insolita rompe a un tratto dalla snella lirica in settenari: *Toeu miee?* Si svolge sopra un motivo popolare e si riconnette a un ordine poetico tradizionale, anche per la piacevolezza che ne scorre le prime strofe. Ma poi l'argomento prende la mano al poeta, il quale con un passaggio rapido e, secondo me, eccessivo, si diffonde a dire della responsabilità terribile di chi, debole, affronta la paternità. Ora in questo vedere e rendere nella loro serietà certi stati e problemi sociali consiste una prima caratteristica del Silva, il quale, per tale aspetto, si può dire che stia fra la poesia vernacola e la letteraria, anche per ciò che spetta alla forma. Non solo, infatti, in questo argomento, ma dovunque egli più

(1) C. G. Silva — *Incoerenz del coeur* — Cooperativa tip. Operaia, Monza.

Appendice del SECOLO 13 Dicembre

GIULIO MARY 6

"Gira-la-Gobba„

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

Trovava di solito Bastiana tutta impaurita, accovacciata in un angolo, affranta dal lungo piangere.

Poi ella vi si adattò poco a poco, e una volta, quando rincasò, dopo essere rimasto assente tutta la giornata, gli disse:

— Bastiana è stata savia oggi... Non ha avuto paura... Non ha pianto...

Coll'andar del tempo, del resto, egli uscì meno.

S'era in dicembre; il freddo era acutissimo; il bosco spariva sotto la neve. Il giovinetto andava ogni mattina a vedere i lacciuoli, e il più spesso se ne tornava a mani vuote — chè la selvaggina diveniva sempre più rara, e tutti cacciavano di frodo.

Egli fu costretto perciò ad intaccare i risparmi.

Il tempo era venuto delle aspre prove, delle privazioni, delle sofferenze, che durante il giorno erano ancora tollerabili. Coll'accumulare, infatti, nel focolare, torba, legna secca e rami di fresco tagliati, si riusciva ad abbrustolirsi da un lato, e a intirizzire dall'altro.

Ma la notte era terribile.

Intorno ad essi, nella foresta silenziosa e morta, gli alberi scricchiolavano sotto l'azione del gelo.

Talvolta era tanta la neve caduta, che ve n'era per un metro d'altezza dinanzi alla porta, e che essi quindi erano costretti a starsene tappati nella vetreria.

Il pericolo maggiore poi consisteva nella massa enorme che s'ammucchiava sul tetto mal sicuro, il quale lentamente cedeva e minacciava di crollare.

Un altro pericolo presentava l'improvviso sgelo — insomma non v'era che una sola alternativa: o valanghe o inondazioni.

Una sera raccapricciarono di spavento: alcuni lupi urlavano intorno alle rovine.

Da buon numero d'anni non se n'erano veduti nel paese; ma la guerra non trae forse dietro a sè tutte le calamità?

Giunse alla fine il giorno in cui Bastiano, che non guadagnava più nulla, dovette levare dal nascondiglio l'ultima lira.

Avrebbe voluto comperar del pane; ma da parecchi di non v'era più farina nei villaggi.

Acquistò invece delle patate da mangiarsi cotte sotto la cenere, col sale.

Eppoi?... Al pensiero dell'avvenire, il ragazzo rabbrividì per l'angoscia...

Sarebbe andato di porta in porta a mendicare per lui, mendicare per lei sopratutto. I buoni si sarebbero privati volontieri d'un tozzo di pane per non vedere i due fanciulli morir di fame.

Una tale idea lo rincorò.

Si coricavano più tardi possibile. Egli, sedutosi accosto al focolare, dove la torba ardeva lenta, senza calore, pigliavasi sulle ginocchia Bastiana.

Sentiva per la bimba, sì vezzosa, esile, ed avente i grandi occhi più azzurri assai di quel cielo invernale, un'affezione strana, immensa, una specie di adorazione che aveva ugualmente radice e nella testa di lui e nel suo cuore, poichè egli l'amava anche per orgoglio.

O non n'era forse il salvatore, il protettore? Non gli doveva ella forse tutto? Non gli era stato dal caso affidata la cura di quel corpo e di quell'anima?

Ciò lo inorgogliva, lo rialzava ai propri occhi, gli dava impressioni superiori alla sua età...

Passavano le sere ad ascoltare il fischio lugubre del vento negli alberi spogli, e l'ululo delle civette, e il mugolar delle volpi.

S'erano abituati a tali rumori... Se si coricavano tardi era per riscaldarsi al fuoco al più a lungo possibile, perchè in letto aveano tanto freddo!...

Se la stringeva al petto, la cullava, le parlava con dolcezza.

— Oh come son lieto d'averti incontrata!... Pensa che non avevo più nè padre, nè madre, e probabilmente non li hai più, tu pure...

« Vivremo dunque sempre insieme, non ci abbandoneremo mai.

« Lavorerò perchè tu sia felice e ti darò tutto quanto mi sarà possibile darti, tutto quanto dipenderà da me...

« Eccoti, e fiori, e frutta, e foglie, e rami... »

« Sei tanto piccina ancora che non sai ciò che voglio dirti, ma fino a che sarai in età di comprendere, te lo ripeterò ogni giorno della mia vita, onde tu sia ben sicura che ti voglio tanto bene...

« ... ed anche
« Ecco t'offro il mio cuore che batte sol per te... »

« Sei gentile, hai gli occhi sereni e dolci come quelli della mia povera mamma... Appena mi vedi triste, mi corri appresso e allora mi pare impossibile tu m'abbia mai a procurare un dolore...

« Ma tu non farne strazio colle manine bianche. »

« Donde vieni?... Nè tu nè io forse lo sapremo mai — ne ho il presentimento... Continuerai quindi ad essere una creatura abbandonata, al pari di me... Se un giorno, nondimeno, la tua sorte dovesse cambiarsi, promettimi, cara, di non dimenticarmi, di non disprezzare il povero *Gira-la-Gobba* che t'ha salvata...

« E degna d'uno sguardo l'umile don qual'è. »

Una sera in cui egli le ripeteva tutte codeste cose gentili e tenere, udirono lungi, nel bosco, il crepitio di una fucilata.

Non era la prima volta che ciò accadeva.

Spesso i franchi tiratori della Mosa, delle Ardenne o dell'Argonne si spingevano fin là per scorciatoie e sentieri nascosti, e riuscivano ad impadronirsi di qualche convoglio.

I fanciulli tesero l'orecchio.

Le detonazioni s'avvicinarono, divennero più frequenti; poi si diradarono, fino a che scoppiarono, allontanandosi, ad una ad una.

Seguì un galoppo di cavalli, ammorzato dalla neve: tedeschi, certo, inseguiti o inseguitori, che passavano davanti la vetreria.

Finalmente tutto tacque.

I due ragazzi non osavano sporger la testa fuori del loro alloggio. Il dramma si svolgeva e scioglieva intorno ad essi, senza coinvolgerveli.

Bastiano mise nel fuoco, per alimentarlo, alcune bracciate di legna e alcune zolle di torba.

Era una delle notti più fredde di quell'inverno freddissimo. La foresta ne pareva tutta oppressa, dolente.

Il ragazzo trasse di sotto la cenere infuocata alcuni mattoni caldi, e, avvoltili in stracci, li introdusse nel letto gelato, al posto che Bastiana vi occupava di solito. Poi aiutò la bambina a spogliarsi.

Entrambi, sebbene poco discosti dal fuoco, tremavano di freddo.

Nel momento in cui essa si coricava, credettero udire, presso le rovine, uno strano grido, simile a una flebile invocazione di aiuto o a un gemito.

— Hai sentito, Bastiano?

— Sì.

Stettero in ascolto. Non s'erano ingannati... Una voce chiedeva soccorso.

— V'è stata una zuffa... c'è un ferito... tedesco o francese che sia, non bisogna lasciarlo morire.

Bastiano uscì.

La luna splendeva sul bosco. Il silenzio era assoluto. Ad un tratto, ecco di nuovo lo stesso lamento, proveniente dal fitto del bosco.

Egli vi penetra coraggiosamente e non tarda a scorgere a terra una macchia nera: un uomo steso, stringente in mano il fucile.

Il freddo mortale s'impadroniva già di lui, lo intorpidiva, lo paralizzava.

Lievi sospiri gli gonfiavano il petto e divenivano sempre più deboli.

sembra staccarsi dalla consueta tradizione, forse per un suo abito mentale, rivela una insufficienza del periodo e del fraseggiar dialettale e rendere certi elementi e avvolgimenti dello spirito, che, forse, del resto, sono per sè stessi irreducibili nella struttura del dialetto.

Ma altre e più felici caratteristiche rivela, accanto a quella detta testè, il volumetto del Silva; sia che egli piacevolmente filosofeggi parafrasando Menandro e Filomene, sia che tessa la trama de' suoi più teneri ricordi tristemente sentimentali, o si senta nell'anima « autunnale » il profumo di un idillio da primavera, o pensi alla *bohème* dei giorni poveri e giocondi, quando

viaggiavom la vita in terza class,
ciappand serenament sbutt e sbutton
per ninna nanna de wagon-salon,

o narri — novità squisita nell'arte dialettale — il tormento estetico del perseguire per giorni una parola, una rima, una strofa.

Un'altra caratteristica del Silva è in quel richiamarsi frequente che si fa alle scene e alle cose della natura, della bella natura. In lui più che in ogni altro la poesia dialettale esce all'aperto, è curiosa di tutti i fiori, e li cerca, e li coglie, come una vispa innamorata sartina scappata di città in un pomeriggio festivo.

È allora specialmente che il pensiero dell'autore, pur non dimenticando le miserie concrete della vita, quasi le avvolge d'una dolcezza consolata; è allora che egli può essere malinconico anche senza il dolore, e ricercare e rendere certi crepuscoli, certe penombre del sentimento che sfuggono alla poesia che troppo si preoccupa di uomini e di casi umani.

Qualche volta il paesaggio è veduto e concepito come sfondo originario a tristezze accorate o a filosofiche divagazioni pessimistiche, come nelle quartine i *Ramenghi de la vita*, e nelle *Pagina de Fliegende Blätter*, la quale, sopra un motivo di rospi gracidanti alla luna, leopardeggia umoristicamente sulla nullità della vita umana.

Altra volta gli aspetti o i diversi momenti della natura sono simbolicamente avvicinati in via di paragone a certi casi o stati dell'animo, come nei quadretti *La genzianella*, *El sbusa-nev* e, delizioso veramente sulla fine *El calicantus*, o ampliati in un gran paesaggio infuso d'un senso umano teneramente e mestamente soave, che ne forma come l'anima consapevole e cara. Così nella elegia *Riva l'inverno!* che, in mezzo a una certa preziosità descrittiva troppo ricercata, ha strofe di una fusione psicologica ammirabile specialmente in una poesia dialettale:

Sul coeur
che l'ha vivuu tutt on estaa d'amor
sent quanti frasch de poesia che moeur,
adasi adasi, senza fann dolor.
Moeuren, ma prima de crodà je sfiora
ona carezza de malinconia,
che je desfa in memori e no je indora
cont i rifless d'on'altra poesia...

È qui che la natura s'incontra con la vita e il sospiro dell'una quasi trema e si perde nella parola dell'altra. Io non so di tutto il resto: ma per questo genere di concezioni naturalistiche mi pare che anche il dialetto abbia in sè le sue potenze sicure, e che la poesia del Silva, se per altri argomenti è ancora una battaglia, sia già, per questo ordine di ispirazioni, una bella vittoria.

G. Bertacchi.

Corrispondenza da Roma

(Telefono e telegrafo)

La questione del pensionato di pittura.

12 dicembre, *ore 4 p.* — (*Norsa*.) La Giunta superiore delle Belle Arti ha ripreso in esame la questione del pensionato di pittura. Come è noto la Giunta aveva dapprima giudicato a parità di grado Carena di Torino e Ricchizzi di Napoli.

In seguito essa notò una disuguaglianza di fattura tra gli studi e i saggi del Ricchizzi, il quale non ottenne nessun voto, mentre il Carena ne ebbe otto, cioè quanti bastavano per fargli avere il pensionato.

Messa poi in dubbio l'autenticità dei saggi del Ricchizzi venne ordinata un'inchiesta nell'istituto di Napoli, dalla quale sarebbero risultate gravi irregolarità. Tra l'altro il prof. Postiglioni avrebbe riconosciuto di aver fornito un proprio bozzetto al Ricchizzi.

Dopo viva discussione venne messo in votazione un ordine del giorno Basile, per un nuovo esame dei lavori del Carena e del Ricchizzi.

Il nuovo esame diede questo risultato: sette voti per il Carena, due voti e tre astenuti per il Ricchizzi, il che significa, dato il regolamento del pensionato, che la questione non è ancora esaurita.

La Giunta infine deliberava di rassegnare al ministro le proprie dimissioni, tenuto conto del voto conforme della precedente sessione, e che non si diede seguito alla promessa di conciliare l'esistenza della Giunta con quella della Commissione centrale delle antichità e Belle Arti, e per lasciare al ministro ogni libertà d'azione, dichiarandosi però fedele al principio della parziale elettività del corpo artistico consulente per l'arte contemporanea, e delle riunioni plenarie delle tre sessioni del futuro Consiglio superiore dell'arte, per la questione dell'organizzazione del patrimonio artistico nazionale.

I titoli dei nuovi senatori.

La Commissione per la verifica dei titoli dei nuovi senatori ha deliberato di proporre al Senato la convalidazione della nomina dei senatori De Cristoforis, Aventi, Di Carpegna, D'Ovidio, Paccinotti, Mangili, Petrella, Cerruti Alberto e Fecia di Cossato.

Il testo dell'allocuzione papale.

Ecco il testo dell'allocuzione pronunciata oggi in latino dal Papa al Concistoro:

« *Venerabili fratelli*,

« Rivedere oggi il vostro eminente collegio ci fa per vero grandissimo piacere. Vorremmo, però, per aumentare tal piacere, potervi comunicare intorno alla Chiesa di Cristo, alla quale siamo a capo, tali notizie che procurassero letizia e diffondessero consolazione nell'anima. Che cosa è infatti più desiderato da noi e da voi che vedere la chiesa nella bellezza della pace ed i suoi figli forti nella fede e ferventi nella carità, numerosi come germogli di olive attorno alla sua mensa: e re e principi camminare nello splendore della sua origine e vedere tutti quelli che la denigravano ornare le orme del suo piede, invocare la Città di Cristo e la Sion della Santa Israele? Ma ahimè! Voi sapete troppo bene, venerabili fratelli, e ve ne dolete nell'intimo del cuore, che non siamo in queste condizioni e che invece sono tali i tempi, che volgono alla peggio di giorno in giorno, da permettere appena appena di prevedere giorni migliori.

« Tuttavia, ed è merito di Dio misericordioso, si diffonde la fede nel mondo intero, e si raccolgono messi migliori, laddove appunto la semina dovrebbe dare minor prodotto.

« Parliamo cioè delle regioni dissidenti dalla dottrina cattolica e principalmente di quelle che sono ancora soggette alle vane superstizioni pagane.

« Si diffonde infatti la parola di Dio e vi accresce il numero dei discepoli e vi porta pace nel popolo.

« Invece da qual grandissima angustia siamo presi se rivolgiamo altrove gli occhi, cioè alle nazioni che si pregiano del nome di cattoliche.

« Quanto ciò è causa di trepidazione e di tristezza!

« Temiamo davvero che si verifichi il detto della scrittura: « Sarà tolto a voi il regno che sarà dato a un altro popolo, che produrrà i suoi buoni frutti ».

« Perciò ci tiene in questi giorni profondamente addolorati e preoccupati quella nazione appunto che fino ad ora è stata chiamata figlia primogenita della Chiesa.

« Tuttavia delle leggi promulgate ora colà, in odio della chiesa, contro ogni regola di giustizia sarà nostra premura di parlarvi a tempo più opportuno, secondo il nostro ufficio apostolico, più grandemente e ponderatamente.

« Ci vieta però di perderci frattanto di coraggio, venerabili fratelli, quel che Gesù Cristo nel Vangelo stesso ci ricorda, che la sorte della Chiesa su questa terra sarebbe stata sempre come quella che egli stesso aveva spontaneamente incontrata per la salvazione degli uomini: « Perseguitarono me, perseguiteranno anche voi; sarete in odio a tutti per il mio nome. Non vi meravigliate se il mondo vi odia, perchè prima di voi odia me. »

« Non dubitando della verità di tale detto gloriamoci della nostra tribolazione. Per quante siano le persecuzioni da cui siamo afflitti, abbiamo in noi tanto da sopportarle, perchè lo spirito di Cristo è sopra di noi.

« Viene scossa la chiesa, ma la fede si rafforza fra le tentazioni; e quelli che sono stati trovati si distingueranno fra noi e sarà tolta la zizzania framezzo al frumento. Vediamo adunque, coll'aiuto di Cristo, di non incorrere in quel rimprovero che udì Pietro, ancor debole di fede, timoroso in mezzo alle onde:

« Uomo di poca fede perchè hai dubitato?

« Pertanto memori del nostro dovere, dedichiamoci unanimemente alla preghiera e procuriamo con l'opera di pietà di ogni specie di concigliarci la clemenza divina. Dio che ha fatto sanabili le nazioni, concederà benignamente in un'epoca stabilita dalla provvidenza la tranquillità e la pace ».

Quindi nell'allocuzione, segue la parte relativa alla nomina dei cardinali.

Furto di manoscritti in Vaticano.

12 dicembre, *ore 3 pom.* — (*Norsa*.) Nell'archivio segreto della biblioteca vaticana è stata constatata la sottrazione di preziosi manoscritti di Pio VII; tra questi le memorie della prigionia del pontefice a Fontainebleau. In Vaticano si è cercato subito di non lasciar trapelare il grave furto. Pare che fino ad ora non sia stata presa nessuna misura per ricuperare i manoscritti trafugati.

Un Comizio di impiegati.

Iersera si adunarono a comizio gli impiegati del ministero del Tesoro. Gli intervenuti erano oltre cinquecento.

La discussione fu animata e vivace e i diversi oratori attaccarono l'opera del ministro che si mostrò sempre recalcitrante ad accogliere i giusti desiderati, degli impiegati.

Venne formulato e votato un ordine del giorno col quale s'invita il ministro ad effettuare senza indugi la riforma dell'organico voluta e caldeggiata dal personale tutto.

Un « Libro Verde » sul Benadir.

Si assicura che il ministro degli Esteri abbia intendimento di pubblicare un « Libro Verde » relativo agli avvenimenti del Benadir e sui documenti intercedenti fra il Governo italiano e quello inglese a proposito della pretesa occupazione della baja di Sollum in Tripolitania.

Il re sorpreso dal temporale.

La *Tribuna* ha da Porto S. Stefano che ieri alle ore 6 giunse in automobile il re, accompagnato dal generale Brusati e dal comandante Cafiero, prendendo imbarco sull'*yacht Yela*.

L'*Yela* alle 11 pom. salpava verso Montecristo, ma un forte vento impedì l'approdo all'isola e dovette approdare a Salomone, da dove il re in automobile ripartì per Roma.

PARLAMENTO ITALIANO

Camera dei Deputati

Seduta del 12 dicembre.
Presidenza del presidente MARCORA.

(*Norsa*). La seduta incomincia alle 2 pom. con pochi deputati. Le tribune sono deserte.

Cominciano le interrogazioni.

Pozzi (s. s. L. P.) risponde a D'Agosto, Mango e Guerritore sul servizio della linea Sicignano-Lagonegro. Dice che è allo studio un progetto per provvedere opportunamente.

D'Agosto e **Mango** fanno raccomandazioni.

Pozzi (s. s. L. P.) risponde pure a Callaini che terrà conto della domanda per riduzione di tariffe ferroviarie in pro degli impiegati comunali.

Callaini, non soddisfatto, presenterà una interpellanza.

Lo stesso s. segretario ai Lavori Pubblici dice a Torrigiani e a Casciani che mentre si sta elaborando il rimedio radicale di modificare il tracciato della Bologna-Firenze, si cercherà di utilizzare per le merci altre linee e specialmente la Faenza-Firenze, allo scopo di sollevare la Porrettana. Così si porrà in grado la Faenza-Firenze di supplire all'insufficenza della Porrettana, in attesa della direttissima Bologna-Firenze e del raccordo Borgo S. Lorenzo-Pontassieve.

Le interrogazioni si svolgono tranquillamente e l'ora regolamentare ad esse assegnata è trascorsa, quando l'on. Santini chiede per la quinta o sesta volta, che il sottosegretario alla Marina gli risponda sui risultati delle manovre navali.

Pres. Ma ora si deve proseguire nell'ordine del giorno.

Le interrogazioni sono esaurite.

Santini. Il sottosegretario m'aveva promesso di rispondere non più tardi di lunedì. E oggi è martedì!

Pres. Lo so anch'io, ma non posso obbligare il sottosegretario a rispondere, ed aggiunge, è vero, on. sottosegretario, che aveva preso l'impegno di rispondere?

Aubry fa un gesto che non significa nè sì nè no, ma dimostra il suo compiacimento che sia trascorsa l'ora delle interrogazioni. (*Santini siede protestando*).

I FATTI DI GRAMMICHELE.

Discorso De Felice — Battibecco con i due Libertini.

Il presidente indice la votazione della legge sul credito agrario in Sicilia.

In pochi minuti un centinaio di deputati sfilano davanti alle urne. Le urne restano aperte e si riprende lo svolgimento delle interpellanze sui fatti di Grammichele, iniziato ieri.

De Felice Giuffrida svolge fra la più viva attenzione dell'Estrema Sinistra la sua interpellanza relativa ai dolorosi fatti di Grammichele, escludendo che si possano in qualunque modo attribuire alla propaganda socialista. Espone i risultati dell'inchiesta amministrativa, giudiziaria, dimostrando che la forza pubblica non si trovò nella dolorosa necessità di usare le armi.

L'oratore espone i fatti, secondo gli risultano dall'inchiesta da lui fatta.

Sarebbe affermare cosa non vera dire che alcune parti della Camera ascoltino con la serietà che merita il racconto dei dolorosi fatti, che ebbero per conseguenza quattordici morti e circa un centinaio di feriti.

Ai Centri e a Destra si ride e si rumoreggia; partono esclamazioni ironiche quando l'oratore allude al casino dei civili.

L'oratore dice:

— E mentre vi furono tanti morti e feriti, la truppa non soffrì altro danno che un *keppy* e una giberna ammaccati (*Oh! oh! oh! uh!*). Si voleva sangue ad ogni costo! (*I Centri e la Destra continuano a rumoreggiare*). Ho indicato la testimonianza di una ragazza ferita... (*Interruzioni, oh! oh!; l'oratore non accoglie le indecenti interruzioni, e prosegue*): ho indicato anche la testimonianza dell'avv. Macchi e di un altro cittadino, che potevano dire come si svolsero i fatti, ma non furono uditi (*Rumori*).

Afferma che i colpi di revolver furono tirati da un ispettore municipale, quindi aggiunge:

Disgraziatamente il tenente, che ubbidì al comando del fuoco, era un ventitreenne...

Voci. Oh, oh! Che vuol dire?

De Felice dice che se avesse potuto meglio ponderare la gravità della situazione, forse non avrebbe dato ascolto al delegato Basilò.

Aggiunge che esiste un rapporto del delegato, che precedette il Basilicò in data di tre mesi prima dell'eccidio, nel quale si denuncia che il Casino dei Civili chiedeva che alla prima occasione si fucilassero i contadini. (*Rumori. Segni di incredulità ai Centri*).

L'oratore prosegue: Affermo sul mio onore che questa è la verità. Sfido a smentirmi. (*Libertini Gesualdo fa cenni di denegazione.*)

L'oratore continua: È la verità, e mi meraviglio come questo fatto sia stato taciuto nel paese.

Voci all'Estrema. Dovevano denunziarlo!

De Felice. Non hanno voluto! Del resto un cognato dell'on. Libertini stesso ebbe a lamentarsi con lui che non sia stato trasferito il Basilicò.

Libertini. È falso!

De Felice. È vero!

L'oratore prosegue attestando la testimonianza di un deputato pei fatti che riferisce alla Camera: fatti che dallo stesso deputato furono confermati ad un commissario di pubblica sicurezza.

Voci. Il nome! Il nome!

Libertini. Dica il nome!

De Felice. Si tratta di un suo parente. È l'on. Pasquale Libertini. (*Rumori, risate ironiche.*)

Libertini Pasquale rimane sorpreso.

Libertini Gesualdo gli fa dei cenni, come per invitarlo a parlare, poi gli dice: « Domanda la parola per fatto personale. »

Libertini Pasquale gli risponde: « Aspetta! Aspetta! »

Voci. Chi vi ha raccontato certe cose?

Santini. Il prefetto Bedendo?

De Felice. Bedendo non era a Catania a quell'epoca!

L'oratore continuando dice: « Il presidente del Consiglio poteva rivolgersi a me per certi particolari sui fatti di Grammichele. »

E continua a narrare i fatti nella loro atrocità, tra le frequenti interruzioni dei Centri.

Santini ad un certo punto gli dice: I vostri vi hanno scomunicato!

De Felice. Quando faccio il mio dovere non temo scomuniche.

E soggiunge: L'on. Libertini, per esempio, ebbe la faccia fresca di affermare che i contadini non erano interessati nella questione del fuocatico.

Libertini. È falso.

De Felice. È la verità.

Libertini. Lei mentisce.

De Felice, Mentisce lei con coscienza di mentire.

Cabrini (a Libertini). Voi non date mai la prova di quello che dite.

De Felice prosegue narrando un fatto gravissimo, che provoca le meraviglie della Camera. Attribuisce a ingerenze del deputato Libertini, il trasloco del procuratore del re di Caltagirone, che eseguiva un'inchiesta serena sui fatti.

Libertini Gesualdo protesta.

De Felice aggiunse che l'on. Libertini si vantò di questo trasloco in occasione del recente viaggio di Fortis, e, trovandosi insieme ad una rappresentanza di Grammichele.

Il fatto venne da un deputato presente riferito a un giornalista, che a sua volta lo riferì all'oratore.

Voci. Il nome del deputato.

De Felice non ho difficoltà a dirlo, è il deputato Faranda.

Faranda domando la parola per fatto personale.

L'oratore conclude leggendo alcuni documenti da cui risulta in quali condizioni si svolga il lavoro in Sicilia e lamentando che il Governo non abbia presi immediati provvedimenti per eliminare le cause della grave agitazione, che serpeggia fra i contadini della Sicilia.

Non si possono imputare gli eccessi alla propaganda dei socialisti, bensì ad uno stato sociale, che mantiene la più odiosa servitù della gleba.

Il Governo ha colpa di sostenere per i suoi scopi elettorali le classi dirigenti, anche quando commettono soprusi e violenze.

Confida infine che una buona volta sorga un'era nuova per la Sicilia.

Alla fine il coraggioso e smagliante discorso dell'on. De Felice è fatto segno a vive approvazioni all'Estrema Sinistra, alla quale si uniscono le tribune. L'oratore riceve molte congratulazioni.

Pres. La parola spetta, per fatto personale, all'on. Gesualdo Libertini. (*Questi però fa segno di non averla chiesta*). Ma dunque? (*Libertini Gesualdo accennando al presidente suo cugino Pasquale dice: « Tocca a lui ». La Camera ride e Libertini Gesualdo appare molto contrariato. Infine l'altro Libertini acconsente a chiedere la parola*).

Libertini Pasquale non smentisce le affermazioni dell'on. De Felice, ma dice che esse costituiscono un apprezzamento personale di un commissario di pubblica sicurezza. (*L'Estrema Sinistra, la Sinistra e le tribune ridono, vedendo l'imbarazzo in cui è messo il Libertini Gesualdo*).

De Felice assicura che quanto egli disse è la pura e dolorosa verità.

Libertini Gesualdo. Ma pensi un po' al suo collegio e non si occupi di quello degli altri.

Voci all'Estrema. Non ha altro da dire? (*Si ride ironicamente*).

De Felice. Non dubiti che ci penso!

Pres. taglia corto, dando la parola all'on. Faranda per fatto personale.

Faranda. Ecco: io debbo deplorare che l'on. De Felice abbia fatto il mio nome.

Voci all'Estrema. Ma è vero o non è vero quanto ha detto.

Faranda. Ma io non gli aveva dato l'autorizzazione di riferire... (*interruzioni*) *Voci di estrema*. Dunque è vero! Basta.

Faranda. Del resto io approvo il discorso odierno di De Felice.

De Felice, Benissimo!

E Faranda siede senz'altro dire.

Presidente. Dà quindi la parola al presidente del Consiglio (*vivissima attenzione*).

Parla Fortis.

Fortis (*segni di attenzione*) deve rettificare alcune circostanze di fatto, addotte dall'on. De Felice.

Non è a sua cognizione il rapporto di un delegato sui casi anteriori di tre mesi ai fatti deplorati.

L'inchiesta giudiziaria è stata fatta dal procuratore del re di Caltagirone, sulla cui equità l'on. De Felice ha espresso fiducia, (*Interruzione dell'on. De Felice.*)

Ritorna sui risultati dell'inchiesta, quindi dice:

— È falso che si volesse dare una lezione di sangue. I discorsi del delegato Basilicò tendevano ad avvertire la popolazione che evitasse disordini.

De Felice tendevano a provocarla!

Presidente (che durante la vivacissima discussione ha replicatamente raccomandato la calma) raccomanda nuovamente di non interrompere ed aggiunge: — È cosa proprio deplorevole!

Fortis aggiunge che il delegato Basilicò ha dato querela a un giornale per i discorsi attribuitigli.

L'oratore continua: Secondo l'inchiesta, la folla che stava per allontanarsi, si raccolse nuovamente quando prese la parola il contadino Grosso. I carabinieri non colpirono a sciabolate, ma a piattonate la madre dello Spinelli.

Il presidente della Camera del Lavoro depose che suo figlio fu colpito da una piattonata.

De Felice. Che gli spaccò la testa.

Fortis. La ebbe spaccata poi da un colpo di fucile.

Respinge quindi le accuse mosse da De Felice in nome della dignità del Governo.

Riconosce che specialmente nell'interno dell'isola le condizioni dei contadini sono deplorevoli, ma non si possono mutare da un momento all'altro.

Conclude affermando che egli non cerca che la verità e la giustizia.

Turati.

Turati pronunzia un brillante discorso che è una critica spesso mordace della politica attuale del ministero languente a causa del *modus vivendi* senza del quale avrebbe invece potuto nuotare nel vino e l'on. Fortis continuare ad essere l'*ámi des hommes* (*ilarità*).

L'oratore nega di aver affermato che la forza non possa far uso delle armi in caso di legittima difesa, ma osserva che soltanto con i tribunali e non con le inchieste si prova se vi fu legittimità di difesa.

Ricorda l'inchiesta di Candela, smentita poi dai tribunali. Segiona da qualunque responsabilità il partito socialista, affermando che a Grammichele la propaganda socialista è mancata affatto.

Osserva infine che per riparare ai mali economici della Sicilia e in generale del Paese non occorre avere grandi mezzi finanziari, ma basta avere il coraggio di rompere la fitta rete di contrari interessi coalizzati a perpetuare e l'usura e il latifondo.

Ma questo il presente governo non saprà fare, perchè desidera di avere molti, troppi amici. E ciò non è possibile ottenere se non seguendo il sistema di non far nulla. E questo è un comodo sistema, che non giova nè alla vita civile ed economica del paese, nè alle autorità delle istituzioni rappresentative.

Epperò l'oratore è convinto che la soluzione di sì gravi problemi potrà aversi solo dall'azione invincibile delle nuove forze sociali (*bene!*)

I fatti di Taurisano.

De Viti De Marco ha la parola sulla sua interpellanza sui fatti di Grammichele ma, siccome gli sembra che di questi fatti siasi parlato abbastanza, dice:

Allora parliamo sui fatti di Taurisano.

Pres. Ma no, ora si discute di Grammichele.

De Viti. Ma io ho un'interrogazione anche su Taurisano.

Pres. La svolgerà quando verrà in discussione.

De Viti però parla di uno e dell'altro dei dolorosi fatti.

Fortis (pres. Cons.) dice che sui fatti di Taurisano non è completamente informato. A ogni modo la causa di questi fatti è molto diversa da quella dei fatti di Grammichele.

De Viti De Marco osserva che il ritorno periodico di questi eccidii dovrebbe richiamare l'attenzione della Camera e del Governo.

Intende esporre i fatti di Taurisano.

Pres. invita l'oratore ad attenersi alla sua interpellanza.

De Viti De Marco non è soddisfatto della risposta del Presidente del Consiglio.

Il vero rimedio ai mali del Mezzogiorno deve ravvisarsi in una sana politica, che permetta la rigenerazione economica di quelle regioni.

Cavagnari riconosce esatta l'esposizione delle cause dei fatti di Grammichele fatta dal Presidente del Consiglio.

Fortis. Poichè l'on. De Viti de Marco ha accennato ai fatti di Taurisano, nota che la deliberazione di quel Consiglio comunale circa il *modus vivendi* fu annullata, perchè redatta in termini non tollerabili.

Della deplorevole eccitazione di quelle masse sono responsabili quelli che spargono fra le masse popolari i pregiudizi di rivalità economiche fra il Nord e il Sud. (*Benissimo.*)

La causa del conflitto pare dovuta alla poco prudente condotta dei carabinieri. Le autorità procedono alle relative indagini (*benissimo!*)

Libertini G. protesta contro le accuse dell'on. De Felice.

Difende il Municipio e i civili di Grammichele.

De Viti de Marco, per fatto personale dichiara di non aver eccitati mai gli odii regionali. Dice assurdo voler cercare i sobillatori nell'attuale fermento che c'è nelle Puglie. Biasima l'annullamento del voto del Consiglio comunale di Taurisano.

Fortis afferma che la causa dell'eccidio consiste nell'inganno, in cui furono indotte quelle masse popolari. (*Approvazioni, interruzioni, commenti*).

De Viti de Marco. Non vi fu inganno. Le popolazioni pugliesi si agitano perchè pregiudicate nei loro più vitali interessi.

Presidente propone che domattina alle 10 si tenga seduta.

La seduta termina alle ore 7

Senato del Regno

Seduta del 12 dicembre.
Presidenza del presidente CANONICO.

La seduta comincia alle ore 3 10.

Si rinvia a domani la discussione del disegno di legge: « Norme per la concessione della cittadinanza italiana. »

Di Prampero, **Di Sambuy**, **Colonna Fabrizio** e **Colombo** (relatori) riferiscono successivamente sui titoli dei nuovi senatori: D'Ovidio, Pacinotti, Aventi, De Cristoforis, Petrella, Cerruti, Fecia di Cossato, Di Carpegna e Mangili e all'unanimità ne propongono la convalida.

Presidente ordina la votazione a scrutinio segreto di varie proposte, fra le quali quella sulle nomine dei nuovi senatori.

Proclama quindi convalidati i titoli di tutti i nuovi senatori surriferiti.

Pacinotti (nuovo senatore) giura.

Presidente comunica i risultati delle seguenti votazioni:

Nomina di un componente nella Commissione d'inchiesta sulla marina militare: Votanti 74; schede bianche 62. La votazione è nulla.

Nomina di un componente nel Consiglio del fondo Beneficenza e Culti per la città di Roma: eletto Vitelleschi.

Nomina di tre commissari alla Cassa Depositi e Prestiti: eletti Mezzanotte, Vacchelli e Levi.

Nomina di tre commissari di vigilanza al fondo per il Culto: eletti Vitelleschi, Tajani e Baccelli G.

La seduta è levata alle ore 4.30.

NEI COMUNI ITALIANI

Ci telegrafano da Ravenna, 11:

(B.) La maggioranza dei consiglieri comunali unitamente ai rappresentanti del partito repubblicano, dopo esauriente discussione hanno all'unanimità approvato il progetto della Giunta comunale, tendente ad abolire non solo la cinta daziaria, ma *tutte* le voci del dazio meno quella sulle carni.

Alle deficienze del bilancio si sopperirà coll'aumento della sovrimposta comunale e della tassa di famiglia.

La riforma ardita sarà accolta con plauso dal paese e il comune di Ravenna sarà il primo in Italia a dare esempio di trasformazione radicale e popolare dei tributi locali.

GRANI DI BUON SENSO

Il tempo ci porta via le passioni o rende ridicole quelle che ci lascia.

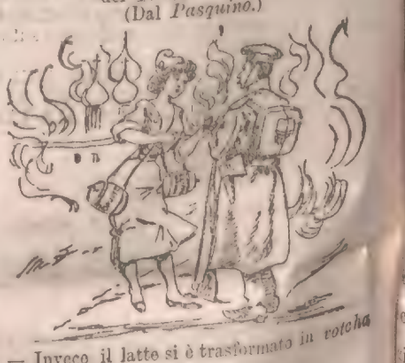
D. Nisard.

Nota satirica del giorno

L'ORA TRAGICA IN RUSSIA
SCHIZZO DI PIPEIN.

« Se la *votcha* acquavite) si trasformasse in latte la rivoluzione si estinguerebbe » — William Stead del *Times*.

(Dal *Pasquino*.)



— Invece il latte si è trasformato in *votcha* (acquavite).

SCIARADA INCATENATA.

Ti allettano le *prime* se create
da mente colta e insiem feconda assai
L'*altre* fra i monti, i boschi e le vallate
hanno dimora — e non ne sorton mai.
È frutto il *fin* di pianto sempre ornate,
od a perir ben poche ne vedrai.
Chiamata fu — (nè so con qual costrutto)
de la vegetazion simbolo il *tutto*.

Epsilon.

Spiegazione della sciarada d'ieri:
(Ciclo-ne).

UN CONSIGLIO MEDICO AL GIORNO.

Ore di sonno per un bambino. — Infante, non ha bisogno che di due cose: cibo e sonno. Dopo i due anni, non meno di dodici ore di buono dormire. Da quattro a dodici, bastano dieci ore. Da dodici in avanti, otto ore all'incirca. Il dormire non è solo restauro di energia, ma — nei bambini — è vera creazione di energia vitale. Amo i fanciulli che dormono sodo e presagisco bene di loro.

Dott. Petrus.

NECROLOGIO

A Padova il dott. Pietro Eula Nardi.

— A Venezia il patriota Lorenzo Brunetti.

— Ad Urbania il prof. Nicasio Nardi, direttore di quelle scuole comunali.

— A Livorno l'avv. Augusto Sgarallino-Perfetti.

— A Napoli il colonnello comm. Alfredo d'Ayala.

Ucciso dai raggi Röetgen.

Ci telefonano da Parigi, 12:

Uno scienziato parigino, certo Radiguet, che si occupava attivamente di ricerche radiografiche, fu colpito da cancrena al braccio destro, ed è morto ieri sera.

Ricorderete che anche Edison durante i suoi esperimenti di due anni fa coi raggi Röentgen ha subito una grave malattia. Egli però riuscì a guarire.

Milano - Società Editrice Sonzogno - Milano.

Gli Sports

NUOVO GIORNALE QUOTIDIANO ILLUSTRATO

Rimane aperto l'abbonamento al Giornale GLI SPORTS pel 1906 coi seguenti Premi gratuiti:

1.° I tredici volumi che si pubblicheranno, dal 15 Dicembre 1905 al 15 Dicembre 1906, della splendida Rivista mensile VARIETAS che raddoppierà il numero delle pagine e assegnerà una parte importantissima allo sport.

2.° L'ANNUARIO SPORTIVO, edizione illustrata di gran lusso che si pubblicherà per l'apertura dell'Esposizione di Milano.

3.° Tutti i numeri del giornale GLI SPORTS che si pubblicheranno nel mese di Dicembre dal giorno che invieranno l'importo dell'abbonamento pel 1906.

PREZZO D'ABBONAMENTO
compreso le spese di porto dei fogli:
Milano L. 18 — Franco nel Regno L. 24 —
Estero Fr. 40 —

Per abbonarsi inviare Cartolina-Vaglia alla **Società Editrice Sonzogno** in **Milano**, *Via Pasquirolo, N. 14.*

Gira-la-Gobba gli si avvicinò e con gioia s'avvide che il giacente era un francese, giovane in modo da parere una ragazza, col suo gentile viso senza un pelo di barba. Non doveva contare certo più di sedici anni.

Indossava l'uniforme turchina, coll'ampio gabbano a cappuccio, col kepì nero, profilato in rosso, dei franchi tiratori, appartenenti alla compagnia del capitano Thierry, di Mézières.

Bastiano tentò di sollevarlo; e il ferito, vedendosi aiutato, fece uno sforzo. Una palla gli aveva attraversata la coscia. La ferita non era pericolosa, ma egli aveva perduto in copia il sangue.

— Da bere!... Ho masticato un po' di neve... Mi pare di aver del fuoco nel petto.

— Provate a camminare.. La casa è vicina, e c'è dell'acqua...

Appoggiandosi al fucile e sulla spalla del fanciullo, lo sconosciuto entrò nella vetreria.

Gira la Gobba ruppe il ghiaccio d'una brocca e glielo diede a bere; poi con alcune liste di biancheria e di panno gli bendò la ferita, intanto che la bambina continuava a dormire placidamente.

Anche il ferito finì per addormentarsi, d'un sonno agitato dalla febbre e interrotto da gemiti.

Bastiano invigilava a che il fuoco non si spegnesse.

Verso mezzanotte la neve tornò a cadere sì fitta che si sarebbe detto il cielo bianco si fosse d'un tratto abbassato sulla terra.

Alle cinque il ragazzo si arrischiò ad uscire, dopo aver sgomberato la porta.

Un quarto d'ora dopo rientrò, tutto sgomento, e scosse il giovane steso accanto al focolare e che pareva essersi finalmente calmato.

— Signore, signore, ho visto alcuni prussiani ronzar nelle vicinanze... Ho paura per voi...

Il ferito si sollevò, poi ricadde mandando un grido. Gli si era enfiata la gamba e non poteva reggersi in piedi.

Sapeva che i tedeschi fucilavano o appiccavano tutti i franchi tiratori che cadevano loro nelle mani.

Per la prima volta si guardò intorno, e vide i poveri muri mezzo diroccati, attraverso i quali penetrava il freddo acuto, vide il giaciglio ove riposava la fanciulletta bionda; vide il leggiadro monello che lo aveva soccorso.

— Se vengono qui, sono perduto! — esclamò. Hanno già fucilato quattro dei nostri vicino a Launois... Non puoi nascondermi in qualche luogo?

— Sì, alla distanza di cinquanta metri da qui, v'è, nelle rovine, un sotterraneo. Ma non siete in grado di trascinarvi fin là. Montatemi sulle spalle... Non temete, son forte...

Cinque minuti dopo il ferito scompariva sotterra. La neve aveva cancellato le traccie dei passi.

Bastiano si gettò bell'e vestito sul letto e la fanciulla lo circondò colle piccole braccia, senza punto svegliarsi.

Da lì a poco egli, udito un galoppar di cavalli, presso la casa, tese l'orecchio e pensò fossero prussiani che battessero il bosco in cerca dei franchi tiratori.

D'improvviso il graticcio d'eriche e ginestre, che serviva di porta, fu abbattuto sotto un colpo violento e due uomini, due soldati penetrarono, muniti ciascuno d'una torcia fatta con un ramo di pino.

L'un d'essi si diresse verso il letto e apparve dapprima stupito di non trovar là che due fanciulli; poi, afferrato Bastiano pel braccio, lo sollevò, se lo piantò dinanzi, ed esprimendosi in francese:

— C'è qui nascosto un franco tiratore?

— No. Non ho visto nessuno.

— Non ho tempo da perdere. Vuoi dirmi, sì o no, chè ne sia avvenuto?

Resistendo al dolore cagionatogli dalla mano del soldato che gli stringeva il polso, il fanciullo rispose:

— Non so nulla, e lasciatemi in pace!...

Il tedesco allora, posta la torcia sotto le dita di Bastiano, che cacciò un urlo di dolore, soggiunse:

— Vuoi parlare ora?

— Vi ripeto che non so nulla!

I soldati cercarono qua e là, indi uscirono bestemmiando.

Spuntava l'alba. L'uomo che aveva bruciato la mano del povero ragazzo, era corto e grosso ed avea la barba d'un color biondo sì chiaro da parer bianca: era perciò facilmente riconoscibile.

Appena scomparsi, Bastiano corse al sotterraneo, mostrò le dita tumefatte, poi prendendo il chassepot:

— È difficile tirare con quest'arma? chiese.

— carica: basta appoggiare l'indice sul grilletto.

— Vi rincrescerebbe affidarmela per una mezz'ora? Ve la riporterò.

— Sta bene... Bada però a non farti pigliare.

In capo ad un quarto d'ora, il fanciullo stava in agguato sul margine del bosco, dopo esservi giunto per sentieri nascosti.

Due dragoni azzurri passavano al trotto dei loro vigorosi cavalli.

L'un d'essi era appunto il soldato che avea abbruciato la mano di Bastiano, il quale tosto mirò attraverso i cespugli e sparò, chiudendo gli occhi.

Era quello il suo primo colpo di fucile. La rinculata dell'arma lo gettò a terra.

Quando riaprì gli occhi, un uomo si dibatteva nella neve della strada, tingendola in rosso; mentre l'altro fuggiva al galoppo.

Tornato nella vetreria, il ragazzo trovò il ferito presso il fuoco.

Egli s'era presa in braccio la bimba, e, avvoltala nelle coperte, la guardava sorridendo, come estatico dinanzi alla bellezza di lei.

La piccina pareva non avesse paura dello sconosciuto, al quale anzi sorrideva.

E dalla porta aperta, demolita dai soldati, attraverso la quale i fiocchi di neve entravano turbinando, *Gira-la-Gobba* si fermò dinanzi allo spettacolo offertogli dalla fanciulla sì cara al suo cuore, e da quel giovane che la accarezzava.

Provò un dolore strano, quasi fisico, che lo avvolse tutto come in una stretta brutale.

Soffrì nel veder Bastiana rispondere ai baci coi baci, col cinguettio di frasi più lunghe del solito, e con scopi di risa argentine.

Non seppe d'esser geloso, ma subì in un attimo i più crudeli tormenti della gelosia.

Forse intravvide confusamente l'avvenire, e, negli anni lontani, le lotte che avrebbe dovuto sostenere per conservare o per riconquistar la fanciulla, di cui era, in quel momento, il solo padrone.

Fors'anche presentì che quello sconosciuto avrebbe rappresentato una parte, così nella sua vita come in quella di Bastiana; ch'egli avrebbe dovuto combattere contro di lui; che egli e la fanciulla e lo sconosciuto avrebbero sofferto l

ULTIME NOTIZIE DAL MONDO INTERO

Servizio dei corrispondenti speciali del *SECOLO* per telegrafo e per telefono.

FRANCIA

Il Libro giallo circa il Marocco.

Parigi 12, *ore 4 pom.* — *(Goldbacher).* Il Libro giallo del Marocco, che il mondo parlamentare e quello diplomatico attendono con impazienza, verrà distribuito domani alle Camere.

Per una perdonabile indiscrezione so di certo che esso si compone di 340 pagine, e si estende dal principio dell'annata 1901 fino al 28 ottobre 1905.

Esso si suddivide in due parti distinte.

La prima parte contiene i documenti riflettenti le annate 1901, 1902, 1903, dimostrando come gli interessi e la sicurezza del territorio algerino siano strettamente associate al mantenimento dell'ordine nel Marocco, e ricorda all'uopo le incursioni delle varie tribù marocchine sul territorio francese.

Il « Libro giallo » dimostra anche che l'attitudine della Francia fu leale verso il sultano.

Parecchi documenti servono a dimostrare come l'Algeria abbia bisogno di una frontiera ben delineata e munita di buona sorveglianza e quindi la necessità di riforme nell'impero marocchino.

La seconda parte del « Libro giallo » contiene le istruzioni mandate a S.t Réné Taillandier prima del 1904, e quelle che gli sono state consegnate prima della partenza per Fez, e i telegrammi scambiati col ministero degli Esteri durante il suo soggiorno in quella capitale.

Questi documenti danno una idea del modo come il governo francese abbia concepito le riforme, le quali non dovevano affatto ledere i diritti sovrani del sultano.

S.t Réné Taillandier constata da principio che il sultano riceveva le proposte del Governo francese con grande benevolenza, ma improvvisamente la sua attitudine cambiò quando la questione divenne internazionale.

Il « Libro giallo » si chiude coi documenti relativi alle trattative franco-tedesche circa il Marocco, e le comunicazioni fatte in proposito dalla Francia alle potenze.

INGHILTERRA

Lord Rosebery appoggia il Ministero.

I ministri dal re — Il ministro operaio va in giacchetta.

Londra, 12. — (B.) I nuovi ministri si sono recati oggi a palazzo reale per la tradizionale cerimonia della consegna dei sigilli da parte del re, con la quale si procede alla investitura delle cariche ministeriali in Inghilterra.

Ma i ministri sono giunti facilmente al palazzo reale.

Mentre le vetture si mettevano in moto, la nebbia, che già avvolgeva la città, si è improvvisamente addensata, ed è divenuta così nera, da non lasciar scorgere le cose a tre passi di distanza, e fu perciò soltanto dopo infinite pene che le carrozze poterono toccare le soglie del palazzo.

A dispetto però della nebbia nera e soffocante, non poche persone erano ad attendere nei pressi del palazzo per poter vedere i nuovi ministri.

Dei ministri, veramente, hanno potuto veder molto poco, ma tutti hanno potuto udire ed applaudire entusiasticamente John Burns, il ministro operaio, che giunse modestamente a piedi, vestito del solito abito turchino e col cappello floscio in testa e senza soprabito.

I giornali conservatori hanno l'aria di esserne leggermente scandolezzati.

Pensate un po': un ministro, e inglese per giunta, che va dal re senza *redingote* e senza cappello a staio.

Il nuovo ministero ha dunque ricevuto la conferma ufficiale; ma ne ha ricevuto, oggi, anche un'altra, la quale, benchè non ufficiale non ha minor valore: quella di lord Rosebery e del suo partito.

Nella riunione del Consiglio della Lega imperialista liberale, tenutasi oggi all'*Hôtel Metropole* venne pronunciato un discorso da lord Rosebery, per il quale v'era grande aspettativa, attendendosi da esso che la posizione sua verso il nuovo Gabinetto venisse messa in chiaro e definita.

Lord Rosebery ha cominciato il suo discorso facendo le sue congratulazioni a Campbell Bannerman ed agli altri membri del Gabinetto, esprimendo particolarmente la propria soddisfazione perchè nel nuovo ministero vi sono quattro vicepresidenti della Lega imperialista liberale, e cioè: il ministro degli Esteri, il ministro della Guerra, il cancelliere dello Scacchiere ed il cancelliere del ducato di Lancaster; ma si affrettato a soggiungere che riguardo al *Home Rule* ed alla politica irlandese, per la quale, come ricorderete, è sorto il tacito consenso fra lui e sir Henry Campbell Bannerman, egli conferma, in ogni parola, il suo discorso di Bodmin.

Lord Rosebery ha poi continuato, ribattendo le parole pronunciate dal Campbell Bannerman, in sostegno della politica irlandese, a Stirling, onde dimostrare come egli, Rosebery, non abbia frainteso sir Campbell Bannerman.

Ha spiegato le ragioni per le quali egli si oppone alle aspirazioni nazionaliste degli irlandesi, ed ha aggiunto, con ragione, che se il Campbell Bannerman avesse creduto essere da lui frainteso avrebbe dovuto cercare nei successivi suoi discorsi di chiarire questi malintesi ed eliminarli.

Lord Rosebery crede che le intenzioni di sir Henry Campbell Bannerman non siano realmente quali sono apparse dal discorso di Stirling, egli desume ciò, dal fatto che quattro vice presidenti della Lega liberale da lui fondata sono entrati nel suo Gabinetto.

« Il discorso di Bodmin può essere dunque messo da parte, ha detto lord Rosebery: dovere dei liberali è quello di mantenere ad ogni costo l'unità del partito liberale scambista.

Lord Rosebery ha finito il suo discorso, facendo l'augurio di un governo liberale forte e indipendente dal voto degli irlandesi, ed evocando la visione di un grande impero liberale.

Alla fine della riunione è stato votato un ordine del giorno col quale il Consiglio liberale saluta l'avvento al potere della nuova amministrazione.

Pro e contro John Burns.

Londra, 12. — *(Borsa).* L'opinione fra gli operai è molto divisa riguardo all'entrata di John Burns nel governo liberale.

Egli ha molti fautori, ma ha anche molti denigratori, specialmente fra i *leaders* del partito operaio.

Siccome un tempo John Burns disse che nessuno dovrebbe vivere con più di 500 sterline all'anno, essi dicono che egli dovrebbe ora regalare le 1500 in più, che prenderà come ministro, alle Trades-Union.

La massa tutta dei lavoratori simpatizza però per lui.

Ieri la sua casa fu inondata di telegrammi di congratulazione, e ogni tanto delle processioni di operai passavano sotto le sue finestre, acclamandolo.

GERMANIA

Per le relazioni anglo-germaniche.

Berlino, 12. — *(Morandotti.)* A Breslavia si costituì un Comitato che si propone di migliorare le relazioni fra la Germania e l'Inghilterra.

Il manifesto è firmato dal rettore della Università, dal borgomastro, dal soprintendente evangelico e dall'arcivescovo, cardinale Kopp.

AUSTRIA-UNGHERIA

Nessun intervento in Polonia
La dimostrazione navale.

Vienna, 12 — (W.) Alla Camera dei deputati, il primo ministro Gautsch ha fatto dichiarazioni importanti circa la questione della Polonia e la dimostrazione navale.

Rispondendo ad una interpellanza circa le voci corse della pretesa convenzione segreta fra l'Austria-Ungheria e la Russia per reprimere una eventuale rivoluzione in Polonia, Gautsch dichiarò che tali voci sono destituite di qualsiasi fondamento.

Rispondendo poi ad altra interpellanza circa i motivi che indussero l'Austria Ungheria a partecipare alla dimostrazione navale contro la Turchia, Gautsch rettifica l'errore che si tratti di nuove domande rivolte alla Porta.

Espone che la Turchia accettò in massima le riforme finanziarie contenute già nelle stipulazioni di Vienna del 1903 e nel programma di Murzsteg.

In seguito alla politica dilatoria opposta dalla Porta alla introduzione di ciascuna riforma, anche di indole finanziaria, tutte le grandi potenze che partecipano ugualmente alla riorganizzazione della gendarmeria come alla riforma finanziaria nella Macedonia furono costrette a dare alla loro unanime domanda la forza, mediante la dimostrazione navale, nella convinzione che la riforma finanziaria riuscirà a migliorare la situazione della Macedonia e consolidare la Turchia sulla base dello *statu quo*.

GRECIA

Crisi imminente.

Atene, 11. — Alla Camera si procedette alla nomina del presidente.

Dopo il primo scrutinio, in cui nessuno dei candidati riportò la maggioranza, si rinnovò la votazione.

I zaimisti votarono per Bouffides, candidato theotokista, che ottenne così voti 117 contro 106 dati a Romà, candidato ministeriale.

Bouffides fu proclamato presidente.

Il ministero, in seguito a tale risultato, rassegnerà le dimissioni al re, che giungerà ad Atene mercoledì.

TURCHIA

Le potenze e la Turchia — La fine del conflitto?

Ci telefonano da Parigi, 12:

(G.) Un telegramma da Costantinopoli all'Agenzia *Fournier* reca:

« Si aspetta di ora in ora la notizia che la Porta accetta senza discussione le proposte degli ambasciatori, i quali, del resto hanno già ceduto a tutti i desideri della Porta.

In questo caso, Mitilene verrebbe evacuata oggi stesso ».

SVIZZERA

Una diligenza svaligiata.

Sangallo, 11. — (R.) La diligenza postale fra Heiden e Reinech fu svaligiata. Un sacco di lettere raccomandate fu sventrato ed asportato.

Un grosso incendio.

Lucerna, 11. — (X.) Un incendio ha distrutto quasi totalmente il grande bazar e i magazzini Knopf.

Socialismo e militarismo.

Berna, 12. — Nella prossima assemblea il partito socialista di Berna si occuperà della ripresa dell'iniziativa tendente a ridurre il *budget* militare della Svizzera di 20 milioni annui.

Il Comitato del partito socialista svizzero prese posizione nella questione dell'antimilitarismo; esso dichiara che è dovere del partito combattere energicamente l'impiego della truppa durante gli scioperi. Invece la maggioranza del Comitato opina che nelle condizioni attuali l'esercito è necessario per salvaguardare la Svizzera, e che il partito socialista non deve, in massima, prendere posizione contro il militarismo.

Il Comitato decise infine di non raccomandare nel prossimo congresso del partito la proposta dei socialisti bernesi tendente a far accordare una paga di franchi 3 al giorno ai soldati di servizio.

CINA

Il movimento contro gli stranieri in Cina.

Ci telefonano da Londra, 12:

(B.) Il corrispondente da Shangai del *Times* ritornando in Cina dopo parecchi mesi di assenza, vi ha trovato molti segni di un sintomatico movimento contro gli stranieri, uno spirito nuovo, nazionale, giovanile che agita le classi educate, spirito che può benissimo riassumersi nel motto: *la Cina per i cinesi.*

Ovunque si studia i mezzi per avversare e paralizzare l'influenza degli europei.

Il corrispondente cita fra l'altro diverse azioni di questo nuovo atteggiamento della opinione pubblica cinese, ma secondo lui, il primo motivo e il più importante dovrebbe ricercarsi nelle vittorie riportate dai giapponesi sui russi.

In altre parole il movimento sarebbe un primo passo della Cina verso la rivendicazione del suo territorio soggetto alle influenze straniere.

Il *Times* commentando nel suo articolo di fondo la notizia del suo corrispondente, ne avverte l'estrema gravità, e conclude esprimendo l'augurio che l'Inghilterra ed il Giappone si accordino per sorvegliare lo sviluppo di questo nuovo spirito in Cina, e per contenerlo entro i dovuti limiti.

DALLA RUSSIA

Sempre la propaganda rivoluzionaria — La dittatura di Ignatieff — L'assalto alla Bastiglia russa — Soldati ribelli.

Ci telefonano da Londra, 12:

(B.) Lo *Standard* di stamane pubblicherà il seguente telegramma da Varsavia:

« I ferrovieri stanno esercitando un effetto veramente deprimente sul movimento reazionario, diffondendo nel paese soltanto i giornali rivoluzionari, che si stampano a Pietroburgo, a Mosca, a Odessa, e a Varsavia e distribuendoli a centinaia di migliaia di copie ogni giorno nei posti dove i giornali reazionari non possono arrivare.

I reazionari, alla loro volta, spargono la voce che sia prossima la nomina a dittatore del conte Ignatieff, il creatore delle bande nere, e il fautore degli eccidii degli ebrei.

In seguito al tentativo sfortunato fatto dai soldati della guardia per liberare i prigionieri politici nella fortezza dello Schlusselburg, gli operai di Pietroburgo hanno espresso la loro intenzione di prendere di assalto questa Bastiglia degli czars.

Il *Rouss* pubblica che i membri delle bande nere tennero una grande riunione sotto gli auspici di Krurzewan, colui che si è reso tanto famoso per i massacri di Kischineff.

Furono tenuti moltissimi discorsi, incitanti gli intervenuti a piombare sugli intellettuali, sugli studenti, sugli operai e sugli ebrei.

Oggi a Varsavia i soldati si ribellarono nuovamente all'ordine loro impartito di fare fuoco sulla folla dei dimostranti recanti bandiere rosse.

La notizia dell'arresto di Chrustalew e degli altri capi dell'*Alleanza Operaia* provoco un grande eccitamento fra gli operai di Varsavia.

L'Unione dei mercanti russi ha inviato un appello a Witte, chiedendogli la sospensione del pagamento delle cambiali durante lo sciopero postale e telegrafico.

Molti funzionari governativi inviano le proprie famiglie all'estero.

Una intervista con Witte.

Ci telefonano da Londra, 12:

(B.) Il corrispondente da Pietroburgo del *Daily Telegraph* ha avuto un importante intervista con Witte il quale gli ha fatto un quadro della situazione politica in Russia dal punto di vista del Governo.

Il Witte gli disse che egli sperava nell'appoggio dell'elemento più moderato delle società politiche in Russia; egli confidava che questi elementi si sarebbero stretti intorno al suo Gabinetto dopo la pubblicazione del manifesto dello czar Nicola del 30 ottobre.

Il loro appoggio soltanto avrebbe messo il ministero in condizione di poter sopprimere i disordini e spianare così la via ai lavori della Douma.

Purtroppo queste speranze furono deluse. Witte aggiunse che ormai due alternative rimangono alla Russia: o la rivoluzione completa, o la coercizione violenta.

Personalmente Witte non è troppo ottimista perchè prevede che si dovrà ricorrere alla seconda di queste alternative, nel qual caso egli abbandonerebbe ad altri la responsabilità di ricorrere a misure gravissime.

In altre parole, Witte ha fatto capire al corrispondente del *Daily Telegraph* che egli si dimetterebbe, lasciando il campo ad una dittatura militare.

L'intervistato dimostrò insomma che la crisi russa va assumendo rapidamente un aspetto sempre più acuto, e che da un momento all'altro questo aspetto può arrivare al culmine e produrre terribili eventi.

Certo è che i rivoluzionari sono evidentemente fermi e decisi, anzi, il Witte stesso parlando col corrispondente ebbe a dirgli che il solo partito che ha un obbiettivo vero e ben definito è il partito rivoluzionario.

Audaci imprese dei terroristi.

Telegrafano da Londra, 12, che le notizie dalle provincie russe sono scarse ed uniformi; quelle del Baltico annunziano profanazione di chiese, assassinii di proprietari, saccheggi di proprietà ed audacia ognora crescente dei rivoluzionari che in una regione assalirono distaccamenti di truppe impossessandosi delle armi colle quali invasero le proprietà vicine. Si impadronirono pure di un treno. Gli incidenti di questo genere sono frequenti.

A Varsavia gruppi di rivoltosi assaltarono gli alberghi e costrinsero il personale a mettersi in sciopero. La polizia è impotente a reprimere i disordini.

In seguito allo sciopero del personale dell'officina elettrica, molti *restaurants*, caffè e negozi sono chiusi per mancanza di illuminazione.

Gli orrori di Karbine.

Telegrafano da Londa, 12:

Il *Daily Telegraph* pubblica il seguito del dispaccio del corrispondente a Tokio di cui questo giornale aveva dato ieri la prima parte: Il generale Mandarinow entrò a Karbine durante la notte. Decise di appiccare il fuoco a diversi edifici per costringere gli ammutinati a lasciare i loro rifugi. Gli uomini con delle torcie furono dunque incaricati di appiccare il fuoco alle caserme e agli edifici pubblici.

Gli ammutinati fuggirono infatti dinanzi alle fiamme e caddero sotto i colpi di fuoco dei cavalieri che ne massacrarono trecento. Nondimeno l'incendio si propagava alla città intera. Si udivano grida di angoscia e grida di soccorso.

Nella confusione gli uomini si combattevano gli uni cogli altri senza poter distinguere i camerati dagli avversari. Infine gli ammutinati portarono parecchie mitragliatrici colle quali aprirono il fuoco contro i cavalieri che furono bentosto circondati. In questo momento i distaccamenti di ammutinati che erano nascosti fuori della città si riunirono alla stazione ed entrarono a Karbine per prendere le armi.

La fine del dispaccio non era ancora giunta al momento in cui il corrispondente di Tokio telegrafava.

Un'intervista col principe Trubetzkoi

Ci telegrafano da Berlino, 12:

(M.) Il principe Trubetzkoi che rifiutò di entrare nel gabinetto Witte disse al corrispondente da Kiew della *Lokal Anzeiger*:

« Siamo entrati nella fase definitiva. La legge elettorale deve darci al più presto il suffragio universale diretto nelle città, indiretto nelle campagne.

« I membri del nostro partito entreranno nel Ministero se questo adotterà un preciso programma e ci darà i portafogli più importanti. Il ritorno all'assolutismo è quasi escluso.

« Il manifesto del 30 ottobre contiene i punti che permettono di attribuire alla Duma le funzioni di una assemblea costituente, cosicchè essa potrà coll'approvazione del sovrano creare una nuova costituzione. »

Trubetzkoi aggiunse di non temere i voti dei contadini; tuttavia è possibile che in varie parti della Russia essi si pronunzino contro la piena emancipazione degli ebrei.

L'anarchia nelle provincie del Baltico.

Iersera si tenne nelle sale della Camera prussiana una riunione per organizzare il soccorso pei tedeschi in Russia.

Vi parteciparono alcuni tedeschi e russi che descrissero la situazione disperata delle provincie baltiche.

I contadini tutti hanno accolto le teorie socialiste-anarchiche portate loro dai maestri russi.

Essi non pagano imposte, destituiscono i Consigli comunali eleggendo i propri in cui anche le donne hanno voto e seggio; chiedono la ripartizione dei demani, ecc.

La lotta si rivolge principalmente contro i tedeschi rimasti fedeli al Governo. Questi possono difendersi solo a Riga ove costituirono la propria milizia con 1200 fucili, ma nelle campagne sono abbandonati inermi agli assalti delle bande predatrici ed assassine.

È dovere dei tedeschi non abbandonare i loro compatrioti e difenderli contro gli slavi.

Si costituì all'uopo un comitato composto di generali e deputati, ecc., che rivolgerà un manifesto al popolo.

Nuovi orrori.

Telegrafano da Vienna, 12:

Mandano da Bucarest alla *Neue Freie Presse*:

I fuggitivi russi giunti iersera descrivono la situazione a Kiew come disperata.

Circa duemila negozi vennero saccheggiati e incendiati.

I depositi della città furono distrutti.

Settemila famiglie che erano nell'agiatezza sono ridotte alla miseria.

Elisabetgrad, presso Kischineff, brucia da ieri.

Il popolaccio commette saccheggi e massacri nel quartiere israelita. Un reggimento è stato inviato a Kischineff.

Mandano da Lemberg:

I fuggitivi narrano che il popolaccio a Karkoff ha cominciato venerdì scorso a massacrare e a saccheggiare dappertutto nella città.

Un reggimento di fanteria, chiamato, rifiutò di marciare contro gli ammutinati. Un secondo reggimento fece altrettanto.

I dragoni e i cosacchi soltanto riuscirono a mettere fine ai saccheggi.

In un conflitto avvenuto in questa circostanza vi furono numerosi morti e feriti.

Le *Novosti* segnalano a Lodz l'aggravamento graduale del movimento rivoluzionario fra le truppe che non hanno più alcuna disciplina.

I giornali annunziano che il ministro della Giustizia, Makounine, ha intenzione di ritirarsi prossimamente.

La *Gazzetta di Pietroburgo* crede sapere che l'arresto del presidente e dei membri del Consiglio dei delegati operai è stato motivato dalla pubblicazione nel giornale di questo consiglio di una serie di articoli rivoluzionari insultanti l'imperatore ed eccitanti l'esercito e il popolo alla rivolta.

Questo giornale aggiunge che i principali membri dell'Unione delle Unioni saranno presto pure arrestati.

CRONACA

Il bilancio preventivo del 1906.

Il Consiglio comunale, convocato per domani sera, è chiamato a discutere il bilancio preventivo, che la Giunta ha combinato per l'anno 1906.

Mette conto di riferire brevemente, in attesa di entrare a discorrere più ampiamente intorno alle singole parti, man mano che si verrà svolgendo la discussione a Palazzo Marino.

La Giunta calcola che le *entrate effettive* abbiano a salire alla cifra di L. 31.648.480 (un aumento di L. 2.773.895,99 in confronto delle entrate messe in preventivo pel 1905, e ciò in causa dei presunti maggiori introiti di dazio consumo, procurati sia dall'ordinario incremento, sia dal movimento dei forestieri durante l'Esposizione).

Quanto alle *uscite* si prevede un aumento di lire 4.627.490,52 rispetto al preventivo 1905: esse sommano così a lire 36.474.300.

Quest'accrescimento è dovuto particolarmente alle *spese straordinarie*, per le quali sono stanziate lire 10.594,952 (nel 1905: 7.180.647,31).

Le maggiori spese effettive sono destinate specialmente al ritocco degli organici degli impiegati e degli inservienti ecc., agli oneri del nuovo prestito, che sorpasseranno il mezzo milione e, per oltre un milione, alla Esposizione 1906.

In vista dell'Esposizione la Giunta ha disposto i seguenti stanziamenti:

Quota per l'anno 1906 saldo del concorso dovuto di L. 1.000,000	L.	500,000.—
Padiglione della città di Milano	»	100.000,—
Premi diversi agli espositori	»	11.000,—
Aumento dei seguenti servizi:		
Dazio consumo L. 30.000,—		
Sorv. urbana » 75.000.—		
Pulizia stradale inaffiamento » 25.000,—		
Illum. pubblica » 20.000,—		
Sicurezza pub. » 30,000,—		
Pompieri . . » 50,000,—		
L. 230.000,—	»	230.000,—
Congressi, ricevimenti, festeggiamenti	»	309.000,—
	L.	1.150.000,—

Ma quest'ultimi servizi, indipendentemente dal maggiore sviluppo richiesto dall'Esposizione, saranno migliorati stabilmente con le seguenti spese, in cifra tonda, che vediamo stanziate per il 1906 in aumento di quelle in corso nel 1905:

Vigilanza	L.	55.000,—
Pompieri	»	200.000,—
Pulizia stradale e inaffiam.	»	50.000,—
Illuminazione	»	25,000,—
Servizi sanitari	»	15.000,—

Per la fognatura sono destinate 500,000 lire; pei cimiteri, 130,000; pei nuovi impianti d'acqua potabile, lire 200,000.

Un'altra notevole uscita — lire 7,358,175 — è segnata sotto il capitolo: *Movimento di capitali*; e la Giunta giustifica lo stanziamento con gli acquisti di aree, che devono servire alla creazione di nuovi quartieri.

Il pagamento delle aree già acquistate è ripartito in vari esercizi. I pagamenti relativi del 1906 saranno di L. 3,851,175.

Nel 1906 si spenderanno L. 1,507,000 in nuovi impianti tramviari e L. 1,400,000 nell'ingrandimento degli impianti e della rete di distribuzione dell'energia elettrica prodotta dalla Centrale elettrica comunale di via Adige, che acquisterà così maggiore importanza.

Il preventivo si chiude con un fabbisogno di L. 11,800,000, che si provvederanno mediante l'emissione di un prestito 3 1/2 0/0.

* * *

In seguito alla presentazione del bilancio, la Giunta ha pubblicato la relazione illustrativa di esso, che è l'esposizione del programma tecnico-finanziario dell'attuale amministrazione.

Essa ritiene che i singoli problemi, i quali si presentano di fronte allo sviluppo della città (primo di tutti quello ferroviario) « non possano ricevere una soddisfacente e savia soluzione, se non mediante la loro coordinazione ad un unico integrale disegno, sia pure da attuarsi in un congruo lasso di tempo. Così soltanto potrà ottenersi nella realizzazione del programma la necessaria corrispondenza fra le parti ed il tutto, e rendersi possibile una provvida continuità, sia fra i diversi momenti dell'opera della presente Amministrazione, sia fra tale opera e quella delle Amministrazioni che saranno chiamate a succederle. »

Per far fronte alle nuove emergenze più sopra esposte, occorre far ricorso al credito.

Gli impegni finanziari per l'applicazione del programma tecnico nel prossimo quinquennio sono così preveduti:

Acquisti, già stipulati, per formazione di nuovi quartieri L. 4,500,000; Fondo per altri acquisti L. 1,100,000; Inerenti sistemazioni stradali ed impianti di pubblico servizio L. 3,000,000; Acquisti e lavori per la sistemazione di un pubblico giardino a sud della città 1,550,000; Costruzione di edifici per scuole elementari e secondarie lire 7,500,000; Costruzione di Macello, Mercato e Scalo bestiame, compresa la valutazione dell'area da occuparsi L. 8,600,000; Saldo e completamento degli edifici per gli Istituti clinici di perfezionamento L. 500,000; Acquisto di aree al Fortino e costruzione di tettoie, magazzini, ecc., per Mercato di erbe e frutta L. 3,000,000; Bagni, docce, lavatoi e smaltitoi pubblici L. 600,000; Fondo per l'area e la costruzione dell'Ospizio pei cronici, per nuove casermette pompieri, per uffici municipali, ecc. L. 6,400,000; Piani regolatori, e provvedimenti e contributi comunali per il miglior assetto ferroviario, L. 8,000,000; Nuova stazione e rimessa pei trasporti funebri coi trams L. 1,050,000; Sviluppo linee tramviarie L. 1,200,000; Idem dei servizi d'acqua potabile L. 1,200,000; Impianti per energia ed illuminazioni elettriche L. 2,500,000; Lavori di fognatura L. 9,500,000.

Tutto questo presenta un totale di spese di L. 60,100,000, alla quale cifra vanno aggiunte, per acquisto di aree e di reliquati fabbricabili altre L. 15,340,000, in modo da portare il fabbisogno del quinquennio a L. 44,760,000.

Occorre così provvedere a questi bisogni straordinari col prestito da emettersi gradatamente secondo le esigenze di ciascun anno.

Calcolati i benefizi relativi a sollievo degli oneri, che deriveranno dalle proposte di spese, (annue L. 1,500,000), la risultanza del fabbisogno per il pareggio del bilancio 1906 è di L. 11,800,000.

* * *

La Giunta, dopo aver esposto le linee del suo programma tecnico, e dopo aver accennato ai modi di provvedere ai 45 milioni che le occorrono, viene a dire partitamente dei suoi propositi rispetto alle varie sue attribuzioni.

Tributi locali: « La Giunta (così essa si esprime), pur non dimenticandone lo studio, non ha creduto ancora arrivato il momento di affrontare il problema di grandiose riforme, ritenendo che qualunque risoluzione si avesse a prendere ora, in pendenza dei progetti del potere centrale, non approderebbe a sollievo dei contribuenti del Comune, dacchè ad ottenere questo risultato occorre che la riforma dei tributi locali sia coordinata con quella dei tributi dello Stato ».

Tutto qui? A quando, dunque?

Ben poco da rilevare si ha rispetto ai provvedimenti daziari e ad altri relativi al mercato e allo scalo del bestiame, al regolamento di polizia urbana, al regolamento per le vetture pubbliche, alla municipalizzazione delle affissioni, al servizio funerario, alla scuola.

E sotto questi rispetti il programma della Giunta è assai meschino. Solo degne di nota sono le promesse di riforme negli uffici d'Igiene e del Macello intese a rendere indipendenti i medici e i veterinari a questi uffici addetti: ad apposita Commissione fu affidato lo studio del riordinamento dei servizi sanitari, specialmente nei riguardi delle condotte mediche, perchè il lavoro di assistenza ai poveri sia meglio distribuito. Verranno aperti dei corsi d'igiene a profitto dei maestri affinchè l'igiene divenga materia d'insegnamento.

Segue poi l'esposizione dei lavori edilizi, tra i quali, importantissimi i progetti relativi all'assetto ferroviario di Milano.

Ma per ora basti rammentare che la Giunta ha fatto sue le conclusioni della Commissione apposita per lo studio della questione della quale è stato relatore l'ingegner Manfredini.

Ne parleremo a lungo più tardi.

E fronchiamo per oggi il rapido riassunto, mentre ci resta ancora qualcosa da dire intorno agli altri capitoli: fra questi di grande interesse, quello che riguarda le *case popolari*.

Appendice del SECOLO 13 Dicembre

PAOLO ROUGET 11

LA MOGLIE DELL'ALTRO

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

Sembrava non lo avesse udito.

Perciò egli, inquieto, la guardò fiso.

E avendo la giovane sorpreso tale sguardo:

— Scusate, amico mio... mormorò sforzandosi di sorridere.

Era evidente che soffriva.

Aveva i lineamenti scomposti. Negli occhi scuri le si riflettevano pensieri foschi, dolorosi.

Servières credette che ciò fosse la conseguenza della terribile commozione che aveva prodotto in lei il disastro ferroviario.

Si tranquillò.

Domani la giovane, dopo essersi riposata, non avrebbe mostrato più quel suo viso, pallido, alterato.

— Son io che devo domandarvi scusa, cara Ines, io che v'annoio colle mie ciancie.

« Siete stanca, affranta dalle emozioni spaventose da voi provate, ed io sto qui a parlarvi di me, dei miei lavori, dei miei sogni...

« Sì, sono colpevole... e vi prego di scusarmi...

Le cercò le mani. La creola fece dapprima un gesto di ripulsa, ma alla fine se le lasciò prendere.

Egli allora gliele sentì tremare.

Ad un tratto la giovane si volse verso di lui.

Aveva tentato uno sforzo su sè stessa per uscire da quella specie di strana prostrazione in cui stava immersa.

C'era riuscita; e presa una risoluzione che le si rifletteva sul viso, disse con accento grave, fermo, in contrasto assoluto coll'attitudine sua di poc'anzi:

— Ascoltate, Giorgio, e perdonatemi se vi affliggerò molto; ma il mio dovere m'impone di parlarvi, come appunto farò: di rivelarvi certe cose gravi, che non dovete ignorare.

— Ines, i segreti della vostra vita vi appartengono esclusivamente.

« Alcuni me ne avete già rivelati; e non mi curo di conoscer gli altri. Quali essi siano non possono nulla contro la mia tenerezza profonda.

— Giorgio, non divido il vostro modo di pensare. Mi considererei come colpevole se non parlassi.

« Poi ciò che devo dirvi giustificherà la preghiera che devo rivolgervi.

« Siete però tanto contento di vedermi, di essermi vicino, che la necessità in cui mi trovo di cagionarvi una delusione, un dolore, è per me doppiamente crudele.

— Una delusione!... un dolore!... Che intendete dire, Ines?, chiese il giovane, rialzando la testa inquieto.

— Sono franca, ella proseguì, leale — è questa la mia scusa, e non me ne serberete rancore.

Eccolo era abbandonar le mani della creola; eccolo fare un gesto di viva ansietà.

Che avrebbe ella detto?

A che voleva prepararlo?

Avea rinunziato forse al progetto, nel quale egli aveva ora riposto tutte le sue speranze?

No, era impossibile!...

Servières abbassò il capo e dissimulando il tremito della propria voce:

— Vi ascolto, Ines.

Ella si raccolse un istante; poi ricominciò:

— Prima della vostra partenza per la Francia, vi ho confidato il segreto del mio cuore.

« V'ho detto come vi fosse stato nella mia vita un amore, pieno di tristezze e delusioni che mi rendeva indegna della vostra tenerezza.

« Invece di provarne ira, disgusto, voi, generoso e buono come sempre, avete giurato che, a cagione appunto dei miei patimenti, m'avreste amato un po' più.

— E ve ne rinnovo il giuramento, Ines. Nessuno è responsabile del passato. Nessuno può affermare di essere padrone del proprio cuore, poi che ciascuno ne è lo schiavo.

Mandò un sospiro e gli splendette negli occhi lo strano bagliore che qualche volta vi si accendeva.

La giovane pure avea sospirato.

— La grandezza d'animo di cui avete dato prova, ella proseguì, accrebbe la stima e l'affezione che provavo per voi.

« Credetti che tale affezione si sarebbe col tempo trasformata in un sentimento più tenero, più profondo.

« Allorchè morì mio padre, vi scrissi quel che sapete...

« Persuasa d'esser guarita, risolsi di partire per la Francia, di venire a voi col sincero e fermo proposito di consacrarmi interamente alla vostra felicità.

« Ahimè! il caso volle farne una delle sue...

S'interruppe portandosi le mani alla fronte.

Indi con voce tremante completò la frase:

— ...col mettermi, cioè, oggi, alla presenza di quegli che non avrei dovuto mai più rivedere.

Il brivido che colse il giovane non fu stavolta simulato.

Chiese con ansietà vivissima:

— Avete incontrato quell'uomo?

La voce di lui non era dolce come prima, ma aspra, sibilante.

Ines, visto un sì profondo turbamento, e ingannatasi sulla causa che lo produceva, disse con dolcezza:

— Sì, amico mio... Ma, ve lo ripeto, la fatalità fu la sola colpevole.

« L'intero passato che credevo seppellito per sempre, è risorto.

« Rassicuratevi però, se è vero purtroppo che il fatto ha prodotto in me una violenta emozione, e rinnovato il mio dolore, mi adopererò con tutta la forza e l'energia a vincerlo, a soffocarlo un'altra volta.

« Invoco solo la vostra indulgenza, la vostra bontà...

« Penetrate nell'anima mia, sappiate comprendere quanto accade in essa, e lasciate passare alcuni giorni prima di parlarmi della vostra tenerezza e d'esigere la mia.

Pronunziò con grande stento le ultime parole. Aveva la gola arida, gli occhi accesi.

Il *coupé* intanto aveva raggiunto i grandi *boulevards*, illuminato, tratto tratto, dalla luce azzurrastra d'una lampada elettrica.

Servières s'era già ricomposto.

Il pericolo non era, per fortuna, sì grande come aveva temuto.

— Ciò che mi domandate, Ines, è cosa naturalissima, ed io vi prometto, con umiltà e rispetto, di non intrattenervi più del mio vago sogno, nè delle mie dolci speranze, se non quando mi permetterete di farlo.

Soggiunse quindi con un accento di tristezza intensa:

— Mi occuperò, intanto, con maggior lena, dei miei ammalati, di quelli che soffrono.

« Mi dedicherò un po' più agli altri, per rendermi, se posso, degno di voi.

« Stanotte appunto lavorerò con tal pensiero che mi sosterrà e mi farà compiere, forse, un miracolo.

— Stanotte... Dovete eseguire qualche grave operazione?

— Probabilmente sì. Una carrozza di ambulanza sta trasportando alla mia casa di salute uno dei feriti nell'orrendo disastro ferroviario.

« Se vi giunge vivo ancora, dovrò tentare su di lui, appunto, un'operazione difficilissima.

« Ma il guajo è che l'infelice ha riportato una frattura al cranio sì grave, che lascia poca speranza di salvarlo.

La creola ebbe un sussulto.

— Una frattura al cranio... avete detto, Giorgio? domandò con voce alterata.

— Sì, e gravissima, ripeto, per quanto potei giudicare nel primo esame.

« Me ne rincresce assai, perchè quell'uomo è uno dei miei più cari amici, un giovane avvocato di grande ingegno, Ruggero Darmont. *(Continua.)*

Albero di Natale del SECOLO
E
Società Italiana per la protezione dei fanciulli

Dodici giorni appena ci separano dalla distribuzione dei cinquemila cesti ed all'opera solerte del nostro Comitato debbono rispondere generosamente tutti i buoni.

Gli incaricati delle visite nelle case dei richiedenti — e vi si recano appunto per sincerarsi della urgenza e della necessità dei soccorsi — dando conto, nelle sedute serali, del proprio lavoro esprimono tutti la angosciosa meraviglia di aver « scoperto » tanta e terribile miseria nella ricca Milano.

Nelle strade eccentriche, piene di bimbi e di fango, sono confinati i vinti delle lotte quotidiane. Sono intere famiglie che vivono in una stanzuccia senza luce, prive, spesse volte, anche di un materasso su cui gettarsi; e pure nelle vie centrali, nelle case signorili, s'annida qualcuno di cotesti miserabili per i quali la beneficenza cittadina non sarà mai troppa.

Oltre alle offerte in danaro, affluiscono ora i doni delle più note ditte cittadine per il *banco di pesca* della fiera di beneficenza, che sarà inaugurata sabato prossimo, contemporaneamente alla *Esposizione umoristica*, nel Palazzo dei Giureconsulti — ex sede del Telegrafo — in via Mercanti.

E così la Fiera come l'Esposizione, alla quale attendono i migliori artisti, promettono di riuscire degne del loro nobile scopo.

11.ª LISTA.

Somma retro L.		11040 81
Romolo Rituali, seconda offerta (1)	»	600 —
Comm. Giovanni Alfazio, senatore, prefetto di Milano	»	50 —
Cotonificio Giovanni Cova	»	75 —
Guido Arcellazzi	»	5 —
Dott. cav. Uberto Marzorati	»	5 —
Avv. Gennaro Melzi cons. comunale	»	25 —
Bruna e Sergio Dragoni	»	10 —
Alcuni professori d'orchestra del teatro Dal Verme: F. Angelini L. 5 75 — Serafin Leandro c. 40 — Lanfranchi l. 1 — Baldi c. 50 — N. N. c. 20 — N. N. c. 50 — Niada Primo l. 1 — Zeni c. 35 — N. N. c. 25 N N. c. 50 N. N. c. 30 — N. N. c. 20 — Garbagnati e Balletti l. 2 — Albisi G. c. 50 — Caimi cent. 50 — Sgherbi lire 1 — N. N. l. 5 — Serravalle l. 1 — Vittorio Premoli l. 1 50 — N. N. cent. 20 — N. N. cent. 50 — Martinoli cent. 50 — L. Rossi c l. 1 — Mazzolari c. 50 — Bottoli c. 50 — N. N. c. 50 N. N. c. 20 — Prof. Genesini l. 3 — Protti c. 50 N. N. c. 20 — Serralunga l. 1 — N. T. c. 50 — N. N. c. 40	»	31 95
Avv. G. B. Alessi	»	15 —
N. N.	«	4 50
Ottolenghi Umberto	»	50 —
Avv. Bergmann	»	10 —
Carlo Comotti (Birreria tedesca via Mercato, 24)	»	5 —
Avv. Cesare Sala	»	10 —
Cav. Anselmo Anghinelli	»	5 —
Rosa Maria ed Enrichetta	»	6 —
Dott. E. Secchi-Parolini	»	5 —
Amelia, Mariuccia e Ferdinando	»	20 —
Carolina Marzorati	»	5 —
Ferdinando, Anita, Emilia.	»	50 —
Totale L.		12028 28

Le sottoscrizioni si ricevono presso la Cassa della **Società Editrice Sonzogno,** *Via Pasquirolo N. 14, dalle ore 9 ant. alle 18 (6 pom.)*

(1) Questa generosissima offerta del nostro egregio amico signor Romolo Rituali era accompagnata dalla lettera seguente:

« *Egregio Direttore,*

« Vi prego di aggiungere alle 200 lire mandate prima per il vostro Albero di Natale, queste altre 600 lire che vorrei destinate specialmente alla mensa di Natale che allestite ogni anno negli Asili Notturni Sonzogno. Io vorrei che in quel giorno i poveri, i derelitti, quelli che non hanno nessun conforto neppure di affetti, che sono isolati dal mondo, potessero almeno sfamarsi. Diamo da mangiare a chi ha fame! ecco il mio voto. Augurando ogni fortuna al vostro benefico Albero di Natale, credetemi sempre

« *Aff. vostro* ROMOLO RITUALI. »

* * *

All'opera dell'Albero di Natale si è associato, oltre alla Società Italiana di protezione dei fanciulli, anche il Pio Istituto Ortoterapico (in via Casale, fuori porta Genova) il quale ha un asilo-scuola per i fanciulli sordo-muti poveri che vengono mantenuti e curati per avviarli a guarigione.

Attualmente si trovano colà ricoverati circa 60 fanciulli: e se l'istituto fosse favorito di aiuto dalla cittadinanza, potrebbe allargare la sua benefica sfera d'azione. E questo aiuto l'Albero di Natale del *Secolo* confida di poterlo dare: i bisogni sono molti come le sventure e i dolori; ma è anche inesauribile il cuore dei cittadini.

Monsignor Ghezzi. — Monsignor Giuseppe Ghezzi, caduto domenica mentre visitava la fabbrica del collegio delle Marcelline in via Petrarca, è pur troppo sempre aggravato.

Gli fu riscontrata offesa la spina dorsale e la testa: le gambe sono paralizzate.

Egli si trova tuttora nella casa del capomastro Bistoletti, dalla cui famiglia è assistito amorosamente.

Anche i congiunti di mons. Ghezzi sono al suo capezzale.

Se appena sarà possibile verrà trasportato in una casa di salute secondo il desiderio da lui espresso.

Quelli che lo conoscono ne sono dolenti perchè è persona cortese e buona con tutti: copre la carica di cancelliere capitolare.

Una vittima del lavoro. — Un altro infortunio funestò ieri i lavori dell'Esposizione al Parco. Il carpentiere trentunenne, Cesare Bondi, di casa in via L. Canonica 33, mentre si trovava al sommo di una scala a mano, perdette l'equilibrio precipitò al suolo e vi giacque tramortito.

Accorsero tosto i suoi compagni e soccorsolo alla meglio lo inviarono all'Istituto di via Paolo Sarpi. Qui, per fortuna, le condizioni dell'infelice apparvero meno gravi di quanto erano sembrate dapprincipio.

Il Bondi ad onta di ferite alla testa e della lussazione della spalla destra potè, dopo le medicazioni, tornare alla propria abitazione.

Scoppio di gas in via Sarpi. — Poco prima del tocco una fortissima esplosione rintronò per la via Sarpi, gettando l'allarme fra quei cittadini.

Nella casa segnata con il N. 12 si era verificata una forte fuga di gas e d'un tratto, ne seguì lo scoppio.

E la violenza fu tale che parecchi muri divisori crollarono, aumentando il terrore dei molti inquilini che già si trovavano a letto.

I pompieri di via Ansperto, avvertiti telefonicamente di quanto era avvenuto, furono di gran corsa sul posto, provvidero ad accompagnare due feriti leggieri al vicino Istituto medico per le opportune medicazioni, puntellarono le pareti pericolanti e ne cressero di provvisorie al posto di quelle cadute.

Si seppe poi che la pericolosa fuga di gas era avvenuta in causa dell'imprudenza di un operaio che aveva dimenticato aperto un rubinetto.

Amore e follia. — Un giovinetto diciannovenne appena, Lorenzo Galazzi, commesso, abitante all'Acquabella si assentò stamane da casa; ma invece di recarsi come di solito al negozio, vagò per ogni dove, profondamente turbato da una disperata passione d'amore.

E gira e gira il giovinetto finì con il persuadersi che unico rimedio al suo male era una pastiglia di sublimato corrosivo, procuratasi non si sa come, e l'ingoiò.

Ma più della risoluzione di morire poterono gli atroci dolori dai quali fu tosto assalito.

Il Galazzi non tardò a confessare l'insano tentativo; fu soccorso, ed all'ospedal Maggiore subì la lavatura dello stomaco.

Egli è ora fuori di pericolo.

Necrologio cittadino. — Ieri sera, dopo una breve malattia, è morto l'avv. Antonio Lavagna; aveva soltanto 50 anni ed era fra gli avvocati più noti della nostra città, dove era venuto circa trent'anni or sono dalla nativa Sardegna. Per qualche tempo fece pure parte della famiglia giornalistica milanese. Lascia nella desolazione la vedova e tre figlie dalle quali era adorato ed alle quali mandiamo le nostre condoglianze.

Beneficenza. — La signora Caterina Binda ved. Sara ha fatto dono alla « Protezione della fanciullezza abbandonata » di due letti, in memoria di suo figlio dott. Francesco Sara.

Un pover uomo è stato abbandonato in questi giorni dalla moglie che ha portato con sè anche un figliuoletto di 20 giorni appena. Si tratta di una sciagurata affetta da grave nevrastenia e che fugge dal tetto coniugale in un accesso del suo male.

Se qualche pietoso potesse darne notizia al ferroviere Riccardo Conti, al N. 71 di via Galileo Ferrari, farebbe opera buona.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — Milano — leva 7.56 — tram. 4.33 — Roma — leva 7.30 — tram. 4.37 — Palermo — leva 7.14 — tram. 4.47.

Luna. — Età giorni 17. Leva alle 6.16 pom.

IL TEMPO IN EUROPA. — Pressione massima di 783 sull'Irlanda, minima di 745 sull'alta Norvegia.

Temperatura quasi generalmente discesa.

IL TEMPO IN ITALIA. — Pressione salita al nord, discesa al sud: minima di 760 sulla Sicilia, massima di 778 al nord.

Temperatura ulteriormente discesa.

Venti prevalentemente grecali, moderati al nord, forti altrove; mari agitati.

Ieri. — Bello al nord, vario sul versante tirrenico, nuvoloso con pioggia altrove.

Tendenza. — Quasi sereno sull'alta Italia, vario al centro, brutto sull'Italia meridionale ed isole.

OSSERVATORIO DI BRERA.
Milano, 11 dicembre.

Altezza barometrica ridotta a 0°, media 763.3. Temp. c. med. + 5.4. mass. + 8.7, min. + 3.0. Umidità relativa media 78 0/0. Venti dominanti: [illegible]. Stato prevalente dell'atmosfera: Sereno, nebbia, caligine.

Bufere devastatrici.

Ci telegrafano da Porto Maurizio, 12:

Stanotte si è scatenata sulla città e campagne circostanti una violenta bufera che dura tuttora, la quale ha arrecato numerosi danni alle campagne.

*** Ci telegrafano da Siena, 12:

Da due giorni imperversa in città un furioso vento, quasi ciclonico, facendo volare tegole e comignoli.

Fortunatamente nessuna disgrazia.

Cinque marinai annegati.

Ci telefonano da Venezia, 12:

(B.) Da due giorni imperversa una gravissima burrasca di mare con vento furiosissimo di bora.

Ieri sera il piroscafo *Las Palmas* della Navigazione Generale Italiana usciva dal porto di Lido, quando, colpito da una forte ondata, andò ad arenarsi all'estremità di una delle dighe del porto stesso.

Per chiedere soccorso il capitano fece mettere in mare una lancia montata da cinque marinai, ma il mare era così terribile che la lancia si capovolse, e i marinai annegarono.

Da Venezia si mosse allora il rimorchio di marina *N. 26* che però, appena uscito dovette subito retrocedere visto lo stato spaventevole del mare.

Questa sera solo si è potuto far uscire l'avviso *Volta* il quale raggiunto il *Las Palmas*, lo rimorchia con grandi sforzi fino al Lido. Domani si faranno le perizie per la constatazione dei danni.

I nomi dei poveri marinai annegati ancora non si conoscono.

SPETTACOLI D'OGGI

LIRICO: Riposo.
MANZONI: *Dieci minuti di fermata*, comm. — Ore 8.45.
OLYMPIA: *Mam'zell Nitouche*, op. — Ore 8.45.
FOSSATI: *Sonna la ritirata*, comm. — Ore 8.45.
STABILINI: *Dal mond de là — El mari ideal*, comm. — Ore 8.45.
MODENA: Riposo.
ELDORADO: Circo equestre Guillaume - Ore 8.45.
EDEN: Varietà. - Ore 9.
MILANESE: *Cristoforo Colombo — La pianella perduta nella neve.* — Ore 8.45.

ECO DEI TEATRI

Eleonora Duse al Lirico.

Alla seconda rappresentazione di Eleonora Duse, che compariva l'altra sera nel personaggio di Rebecca West in *Rosmersholm*, la sala del Lirico era naturalmente gremita. Oltre il piacere di assistere ad una recita dell'ottima fra le attrici, richiamava tutto quel pubblico la curiosità di riudire il dramma ibseniano che da molti anni non era più dato a Milano e che, secondo un comunicato, veniva presentato in nuova veste italiana per opera della stessa Duse.

Se vi è dramma, in cui le figure disposte a significare scenicamente le intuizioni del pensatore intorno all'essere e ai rivolgimenti della psiche umana sieno ed appaiono fantasmi convenzionali, troppo staccati da quelle complicazioni di rapporti che è la vita reale, esso è *Rosmersholm* di Enrico Ibsen.

Il dramma che alla lettura può riuscire di vero interesse intellettuale, non suscita dal palcoscenico l'avvicendarsi delle emozioni che si desiderano in un lavoro di teatro.

E il pubblico, per quanto avvezzo ad ammirare le opere dello scrittore nordico a dispetto di tutti i particolari, che gli possono riuscire ostici, l'altra sera è rimasto più che mai freddo: le lotte interne di Giovanni Rosmer e di Rebecca West non attraevano molto la sua attenzione, non facevano battere i cuori.

L'attrice sola ha saputo produrre gli effetti che hanno valso gli applausi, largamente prodigati.

L'enigmatica creatura, che è Rebecca, ha avuto la migliore delle interpreti: là dove la protagonista si rivela donna per l'impeto della sua passione, Eleonora Duse presta ai sentimenti di lei quella forza e sincerità d'espressione che tutti le riconoscono.

v. s.

La " Bohème „ di Leoncavallo
A BERLINO.

Ci telegrafano da Berlino, 12, notte:

(M.) Questa sera al nuovo teatro Opera Comica diedesi per la prima volta la *Bohème* di Leoncavallo.

Il teatro era affollato di pubblico sceltissimo, quello delle grandi *premières* musicali.

Il successo fu trionfale per l'opera e per l'autore che ebbe dal suo fedele pubblico accoglienze entusiastiche.

Il primo atto conquista subito tutte le simpatie. Sono applaudite, la presentazione di Schaunard, la canzone di Musette di cui si chiede il bis, il brindisi, il duetto fra Musette e Marcello.

Alla fine dell'atto fra unanimi acclamazioni si vogliono per ben sei volte alla ribalta l'autore cogli artisti, il concertatore Tango ed il direttore del teatro signor Gregor.

Nel secondo atto il successo aumenta; si applaudono calorosamente l'aria del tenore, il quartetto. Si vorrebbe il *bis* dell'inno della *Bohème* nonchè del finale che diverte moltissimo. Calata la tela si hanno cinque chiamate all'autore ed agli artisti.

Il terzo atto segna il massimo del successo; il pubblico veramente commosso scatta in applausi scroscianti alla scena della lettera ed al grande duetto fra Marcello e Musette. Le chiamate alla fine a tutti gli esecutori ed all'autore sono nove.

Il quarto atto mantiene la commozione nel pubblico che segue con impressione profonda tutta la scena della morte di Mimì.

Alla fine dello spettacolo grandi ovazioni chiamano una decina di volte l'autore e gli esecutori alla ribalta.

L'esecuzione e la messa in scena sono di primissimo ordine.

Ne va data lode avanti tutto al direttore del teatro, signor Gregor, che curò ogni più piccolo dettaglio per la buona riuscita del lavoro.

Il maestro Tango fu un concertatore coscienzioso e seppe farsi molto onore concertando l'opera in tedesco.

Le signore Kaufmann (Musette) e Padilla (Mimì) sono due artiste dalla voce squisita e dal sentimento artistico degne delle più grandi scene.

Un ottimo Marcello il tenore rumeno Nadolorvich. Buoni il Rodolfo (Egenief) e lo Schaunard (Runger), nonchè il Colline (Thomuscheck). Comicissimo il Gaudenzio (Delmary), il Durante (Kranver).

L'opera è già annunciata per tre serate in settimana.

A metà dello spettacolo l'ambasciatore d'Italia, Lanza, si recò da Leoncavallo a congratularsi del suo nuovo grande successo.

Serata di beneficenza.

Ci telegrafano da Trieste, 12:

Al Politeama Rossetti si è dato il *Don Pasquale* di Donizetti, con scenari della Scala, a vantaggio dell'Associazione italiana di beneficenza.

Gli esecutori furono la Pinkert, baritono De Luca, tenore Giorgini, basso Arimondi, direttore Gialdini.

Il successo maggiore fu pel De Luca, per gli altri discreto.

L'opera si ripeterà domani. L'incasso delle due rappresentazioni supererà le trentamila corone.

PICCOLA CRONACA

Busti speciali A. F. Moda, Igienici, « Nea » Dott. Glénard, Raddrizzatori. Catalogo gratis. Agazzi F.lli A. C. Milano. Nei negozi chiedere busti con marca A.-F. 40864

I migliori acquisti di mobili e tappezzerie si fanno sempre nei Magazzini Centrali del Mobilio Corso Lodi, Angolo Via Adige, 1. Si accordano anche per la **Provincia** pagamenti rateali.

CORRIERE GIUDIZIARIO

CORTE DI ASSISE IN MILANO.

Una drammatica gita ciclistica.

Nell'udienza di ieri incominciarono le arringhe.

Il P. M. Tunesi chiese un verdetto di colpevolezza tanto per lo Scotti quanto per il Cavalloni per omicidio in rissa.

Parlarono poi in difesa degli accusati gli avvocati Sarlatti e Garavaglia.

Oggi si avrà il verdetto.

TRIBUNALE PENALE IN MILANO.

Il processo Zenner.

Nell'udienza di ieri furono esaurite le perizie contabili.

Il dibattito fu minuzioso e vivace: naturalmente le conclusioni peritali di accusa e di parte civile non concordano con quelle di difesa.

Oggi riposo e domani incomincieranno le arringhe.

Il ricorso di Adolfo Fuscati.

Ci telegrafano da Firenze, 12:

Oggi i difensori di Adolfo Fuscati, condannato all'ergastolo per omicidio premeditato in persona della moglie Argene Linari, presentarono alla cancelleria della nostra Corte d'Appello otto motivi di ricorso.

Il processo Licata-Imbornone.

Ci telegrafano da Palermo, 12:

(S.) Ieri al nostro tribunale cominciò la causa per diffamazione contro l'avv. Imbornone, uno dei capi partiti di Sciacca, dietro querela del deputato Licata.

Come ricorderete l'*Avanti!*, facendo la biografia dei deputati, attaccò violentemente il Licata, che rispose con una lettera in cui, attribuendo la paternità dell'articolo, al suo avversario Imbornone, lo tirò in ballo, attaccandolo alla sua volta.

Naturalmente, Imbornone rispose e riconfermò alcune accuse già mosse dall'*Avanti!*, sicchè il Licata lo querelò.

Allora anche Imbornone si querelò contro il Licata, ma la Commissione della Camera propose di negare l'autorizzazione, sicchè ora si discute la causa contro Imbornone, che si trova impossibilitato a chiedere alla sua volta riparazione per le accuse mossegli.

Imbornone è difeso dall'on. Caratti, appositamente qui venuto.

Cronaca dello Sport

Il primo congresso del turismo.

Ci telefonano da Parigi 12:

Si è inaugurato ieri nel pomeriggio al *Gran Palais* dei Campi Elisi il primo Congresso internazionale del turismo e della circolazione degli automobili; Congresso organizzato sotto la presidenza d'onore dei ministri dell'Interno, del Commercio, dei Lavori Pubblici e della Giustizia.

Al Congresso è accorsa una vera folla di turisti.

I ginnasti italiani in Francia.

Ci telefonano da Parigi, 12:

(G.) Il presidente dell'Unione delle Società di ginnastica di Francia, ha ricevuto da Roma una lettera del senatore Todaro annunciantegli ufficialmente che i ginnasti italiani verranno in Francia a prendere parte alle feste internazionali di Tourcoing.

La lotta elettorale amministrativa a Salsomaggiore

Abbiamo da Salsomaggiore, 12:

Dopo cinque mesi circa di Commissario regio, avremo domenica prossima, 17, le elezioni amministrative. Contro la coalizione clericomoderata lotta strenuamente l'unione dei partiti popolari, ai quali si presenta oggi ogni probabilità di vittoria. L'amministrazione clericomoderata, che è vissuta brevissimo tempo, ha dato troppo cattiva prova in causa della disgregazione, della discordia e dell'impreparazione de' suoi elementi, così che nessuno vuol procurarsi il gusto di un nuovo Commissario regio a non lunga scadenza, con tutti gl'inerenti danni morali e finanziari.

I clerico-moderati contro Cavallotti

Abbiamo da Treviso, 12:

Ieri al Consiglio comunale di Treviso si discusse intorno alla concessione dello spazio per porre una lapide a Felice Cavallotti.

Il Consiglio comunale, clerico-moderato, negò lo spazio chiesto tra la indignazione del pubblico e le proteste della minoranza socialista.

Vi fu un consigliere di parte clericale, un certo prof. Ponzian, che ebbe il triste coraggio di qualificare Felice Cavallotti un immorale.

Le parole dell'infelice professore furono accolte come si meritavano. E il conte sindaco G. G. Felissent, al forte soldato dell'indipendenza, negò lo spazio per una lapide, perchè Cavallotti non fu militarista! E il Felissent si vuol far credere un liberale?

Ma l'odiosità di questo voto ricade tutta su chi lo ha voluto e verrà il giorno che nessuna bassa ira reazionaria potrà opporsi alla libera volontà del popolo.

La campagna antifillosserica in Toscana

Ci telegrafano da Firenze, 12:

A Greve, Chianti, è riuscito imponente l'annunziato Comizio antifillosserico. Vi intervennero deputati, sindaci, consiglieri provinciali, delle Camere di commercio, Comizi agrari, proprietari e agenti di campagna. Danesi, ispettore del ministero d'Agricoltura, i professori Grassi e Cuboni rappresentanti del Governo.

Dopo un ampio dibattito, cui parteciparono Barbini, il sindaco Greve, l'on. Sonnino, i professori Ferrari, Gori, Montanelli, Del Guercio, Danesi, Grassi, Valvassori e l'on. Ricci, si approvò un lungo ordine del giorno con cui si fanno voti perchè il Governo e la Provincia contribuiscano all'opera del nuovo Istituto e alla ricostituzione dei vitigni nella regione chiantigiana, prestando aiuti con personale tecnico e con concorsi di denari e materiale in misura non minore di quanto destinavano od avrebbero ancora dovuto destinare alla difesa delle viti fillosserate e al proseguimento dei metodi distruttivi e curativi nella regione stessa e di promuovere, sull'esempio di quanto si è fatto in Francia, in Svizzera e in Austria-Ungheria, la creazione a Firenze di un grande cantiere d'innesto e forzatura delle viti americane.

Dopo il Comizio gli intervenuti si riunirono a banchetto.

*** Il partito socialista fiorentino ha deliberato di riprendere la pubblicazione settimanale della *Difesa* il 24 corrente, direttore Pompeo Ciotti.

Una smentita di Ettore Ferrari a Santini.

Ci telefonano da Roma, 12:

Ettore Ferrari pubblica la seguente lettera:

« L'Ordine dei medici disse non dovermi occupare del deputato Felice Santini *per il rispetto dovuto ai malati*: così non dovrei occuparmene io, perchè conseguentemente nessuna persona che abbia senso comune può prendere sul serio quanto egli dica ed operi.

« Ma l'on. Santini, valendosi della carica che ricopre, affermò ieri l'altro alla Camera cose non vere rispetto alla mia opinione politica prima del 1870 per la quale taluno potrebbe essere tratto in errore, e poichè non mi è dato querelarlo per la immunità parlamentare, lo invito a pubblicare in un giornale di Roma quanto disse al Parlamento.

« Intanto e fin d'ora lo smentisco recisamente e categoricamente, riservandomi di sporgere querela contro di lui con amplissima facoltà di prove. »

Santini non preso sul serio.

In seguito alla lettera di Ettore Ferrari da me comunicatavi, l'on. Santini ha pregato i deputati Canetta e Pais di chiedere spiegazioni al Ferrari.

I due deputati hanno però indirizzato una lettera al Santini dichiarandogli di non essere il caso di aprire una questione cavalleresca.

Il Comizio della Federazione postelegrafica

Ci telegrafano da Roma, 12:

(N.) Definire l'imponente Comizio indetto dalla sezione romana della Federazione postelegrafica è poca cosa, quando la cronaca deve constatare che il vastissimo Politeama Adriano era gremito di oltre cinquemila persone.

Nè mancava il bel sesso perchè i palchetti raccoglievano oltre che le telegrafiste e le telefoniste, gran numero di signore e signorine.

Poche volte a Roma fu tenuto un Comizio così grandioso innanzi a tanta folla.

Circondato dagli onorevoli Turati, Nofri Barzilai, Costa, Cabrini, Auteri-Berretti, Campi-Numa e dai rappresentati delle Associazioni aderenti, sorge a parlare il presidente della sezione romana della Federazione, Guido Podrecca.

Il simpatico oratore parla come un apostolo convinto della causa che sostiene, attacca ministri e deputati e rivendica ai federati i diritti che il ministro delle Poste pel Governo e l'autorità pubblica sicurezza con una intempestiva proibizione del Comizio hanno voluto ledere ed attribuisce al ministro la colpa del cattivo funzionamento del servizio.

Le parole di Podrecca sono state accolte da applausi vivissimi.

Quindi si è data lettura delle adesioni, che è stata lunghissima, durando circa mezz'ora.

Hanno aderito tutte le classi dei lavoratori organizzati d'Italia, tutte le associazioni politiche democratiche, tutte le sezioni della Federazione postelegrafica, le Federazioni francese, belga e svizzera.

Un applauso accoglie l'adesione completa della Federazione centrale di Milano, un ululato la lettera del sindaco di Roma, che scusa il suo non intervento al comizio.

Terminata la lettura cominciano i discorsi.

Parlano Sabbatini, della Camera del Lavoro; Mainetto, per la Federazione degli impiegati delle pubbliche amministrazioni; Campanozzi, vice presidente della sezione romana.

Gli oratori sono tutti applauditi, ed attaccano il Governo pel cattivo funzionamento dei pubblici servizi.

L'on. Barzilai comincia il suo discorso accolto da una simpatica ovazione.

Con felice eloquenza sostiene la necessità di non tacere i torti che si subiscono e conseguentemente proclama intangibili il diritto di associazione e il diritto di riunione.

Si trattiene poi a parlare del disservizio postale e telegrafico, ed invita i presenti a dire ai contribuenti che la colpa non è del personale, ma del governo.

Un applauso scrosciante accoglie le parole dell'onorevole Barzilai, che cede il posto all'onorevole Turati, presidente della Federazione.

Il deputato di Milano può parlare solo quando termina la simpatica dimostrazione di applausi e di evviva, che i convenuti gli rivolgono.

L'oratore parla, sostenendo la necessità dell'organizzazione, perchè solo in tal modo si può opporre la forza alla violenza.

Confuta quindi il discorso tenuto dall'onorevole Morelli-Gualtierotti a Palermo tra frequenti interruzioni di applausi.

Critica i metodi di assunzione del personale e i metodi che si seguono per osteggiare il personale stesso.

E chiama metodi di brigantaggio politico quelli usati nel processo contro il *Tempo*, ed invita, concludendo, i convenuti ad emettere un voto di solidarietà per sostenere l'intangibilità di tutte le libertà.

Termina inviando un saluto al popolo russo che combatte per redimere queste libertà.

Migliaia di battimani fondonsi in un unico poderoso applauso al popolo russo e grida di viva Turati! »

Costretto a parlare dice brevi parole l'onorevole Costa e nuovi applausi odonsi nella sala vasta. Si approva quindi per acclamazione il seguente ordine del giorno:

I cittadini romani, riuniti a pubblico comizio, riconoscendo nel controllo delle organizzazioni professionali sull'andamento dei servizi pubblici un'opera illuminata di civiltà e di progresso;

ritenuto che le recenti dichiarazioni dell'on. Morelli-Gualtierotti non corrispondono a fatti dallo stesso ministro esplicati, e che le violenze governative miranti ad impedire la libera collaborazione dei cittadini impiegati sono in stridente contrasto con gli interessi generali del paese;

esprimono la loro piena e completa solidarietà ai postelegrafici organizzati che informano la pubblica opinione sulle vere cause del decadimento dei servizi, e plaudendo alla spontanea protesta del proletariato romano contro il divieto del comizio indetto dalla Federazione postelegrafica-telefonica;

invitano i rappresentanti della nazione e le associazioni tutte a rintuzzare energicamente qualunque attentato alla pubblica libertà di riunione e di organizzazione.

Appena Podrecca dichiarò l'ordine del giorno approvato all'unanimità, nella vasta sala del teatro, si elevò il canto dell'Inno dei lavoratori.

La folla, cantandolo, si riversò in piazza Cavour e proseguì indisturbata fino al ponte Cavour, sbarrato da cordoni di guardie e ara binieri.

PROTESTE
contro il rincaro dei viveri e delle case

Abbiamo da Viareggio:

Nella sala della Camera del lavoro si sono adunate le rappresentanze di tutte le associazioni cittadine per protestare contro l'aumento delle pigioni e per chiedere al Municipio la costruzione di case operaie, ed una accurata inchiesta sulle condizioni igieniche degli stabili dei vecchi quartieri.

*** Ci scrivono da Piombino:

Vi è qui un forte malcontento per il rincaro dei viveri.

Si agita anche la questione delle pigioni che sono rincarate.

L'agitazione degli studenti

Ci telegrafano da Ravenna, 12:

Gli studenti della terza classe liceale si astennero dalle lezioni per protestare contro l'applicazione del nuovo regolamento scolastico.

*** Ci telefonano da Firenze, 12:

Nel Comizio tenuto ieri sera, gli alunni delle nostre scuole secondarie deliberarono di astenersi dalle lezioni e di continuare nella loro protesta biasimando coloro che sono trascesi ad atti puerili. Recatisi, poscia, nelle vie centrali furono dispersi da guardie e carabinieri.

*** Ci telegrafano da Lucca, 12:

Nella sala della Fratellanza artigiana, per iniziativa degli studenti del terzo anno liceale si sono adunati i licenziandi del liceo, dell'istituto tecnico e delle scuole normali per discutere le riforme da introdursi nell'attuale regolamento per gli esami.

*** Ci telegrafano da Aquila, 12:

Gli studenti dell'Istituto tecnico, convocati in Comizio, aderendo alle decisioni dei compagni di Udine, hanno riconosciuta l'inutilità di uno sciopero, nel caso attuale, facendo voti perchè la Camera s'interessi della loro causa.

*** Telegrafano da Cosenza, 12:

Indetto dagli studenti secondari ha avuto luogo un Comizio di protesta contro il regolamento Orlando. Vi intervenne l'on. Fera promettendo il suo ausilio e raccomandando la calma.

Le proteste contro il " modus vivendi „

Ci telegrafano da Bari, 12:

Firmato dal sindaco, dai presidenti della Camera di Commercio e della Deputazione Provinciale si è spedito oggi il seguente telegramma al presidente della Camera dei deputati:

« A nome delle popolazioni che ci affidarono la tutela dei loro interessi e degli enti che rappresentiamo, confermiamo al Parlamento, per mezzo di Vostra Eccellenza, il voto che l'accordo commerciale colla Spagna non venga sanzionato per non infliggere a regioni operose nuovi e non giustificati sacrifizi ».

Irregolarità per l'imbarco degli emigranti.

Ci telegrafano da Bologna, 12:

(A.) Ho da fonte sicura che in seguito a parecchi invii per imbarco di emigranti diretti all'America del sud, ad Amburgo piuttostochè a Genova, venne fatto causa grave della cosa l'autorità governativa ritenendosi che tale fatto nasconda qualche manovra di speculatori.

Vedremo ciò che il nostro prefetto saprà fare d'accordo col commissariato d'emigrazione.

Un capitano che vince un terno.

Ci telegrafano da Lucca, 12:

Il capitano di artiglieria A. Banci, di guarnigione a Verona, venuto a Lucca a prendere le reclute, giuocò un terno di 5 lire, vincendo lire 21,250 coi numeri 27, 40, 89.

Malcontento di medici e di infermieri.

Ci telegrafano da Pisa, 12:

(Z.) Causa il nuovo regolamento emanato dal commissario dell'ospedale scoppiò un vivissimo malcontento fra medici ed infermieri addettivi. Si prevedono, qualora non si accondiscenda ai giusti reclami spiacevoli conseguenze.

Una commissione degli infermieri recatasi dal commissario dell'ospedale è rimasta insoddisfatta e si recherà domani dal prefetto.

IL SUICIDIO D'UNO SPEDIZIONIERE.

Ci telegrafano da Catania, 12:

Luigi Garzia, di 50 anni, spedizioniere, licenziato dall'ufficio perchè affetto da grave malattia, si avvelenò ingoiando una forte soluzione di acido fenico. Lascia nella miseria la moglie e tre figli.

PRIMA EDIZIONE

Carlo Romussi, *direttore.*
Società Editrice Sonzogno, *proprietà.*
STAFFIERI PAOLO, *gerente responsabile.*

Affranti da due recentissimi lutti i figli Carolina, Pietro e Angelo, il genero Luciano Botsisio, la nuora Virginia Antonini, i nipoti e tutti i congiunti hanno l'immenso dolore di annunciare la morte del loro amatissimo

ANTONIO ANNONI
Capomastro

avvenuta la mattina del giorno 12 dopo breve malattia.

I funerali saranno celebrati giovedì giorno 14, alle ore 10, partendo dalla casa in via Luigi Canonica N. 109 per la Chiesa della SS. Trinità e quindi per il Cimitero Monumentale.

Non si mandano personali partecipazioni.

La moglie nob. Emma Rotta, le figlie nobile Jole col marito Carlo Zanetti, Lea ed Alma, la madre contessa Antonietta Pes di San Vittorio ved. contessa Lavagna, il fratello nob. cavaliere Francesco colla moglie ed i figli, i nipotini Sergio e Bruno Zanetti, le cognate ed i cognati, i parenti tutti e gli amici, coll'animo straziato annunciano la morte del loro carissimo

NOB. AVV.
Antonio Lavagna

avvenuta in Milano l'11 corrente alle ore 20 1/2.

I funebri seguiranno domani mercoledì 13 corrente, alle ore dieci, partendo dalla casa di abitazione via G. Verdi, 8, pel Cimitero Monumentale, ove la cara salma sarà cremata.

Si omettono speciali partecipazioni.

DENTI E DENTIERE perfette, applicate in giornata dal Dottor A. Bettmann, Dentista Americano — 25, via Torino, 25, Milano — attenti al N. 25. — Otturazione, estrazione coll'**INSENSIBILIZZATORE.**

MEDICO-OCULISTA Dott. L. Bonavia, ex-aiuto Clinica Oculistica R. Università di Modena — 25, Via Torino, 25, Milano — dalle 14 alle 16, presso Denti to B[illegible]mann.

FERRO-CHINA-BISLERI

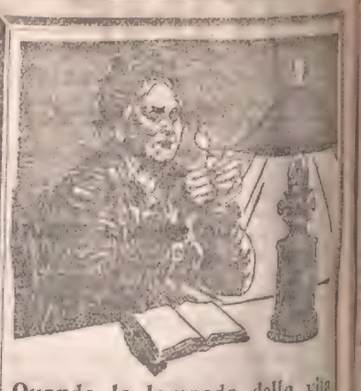
L'uso quotidiano di questo liquore è una vera necessità pei nervosi, gli anemici, deboli di stomaco.

Volete la Salute??

L'illustre Dott. A. DE GIOVANNI Rettore della R. Università di Padova, scrive: « Avendo somministrato in « parecchie occasioni ai miei « infermi il FERRO-CHINA- « BISLERI posso assicurare di aver sempre con- « seguito vantaggiosi risultamenti. » 8

MILANO

ACQUA DI NOCERA UMBRA
(Sorgente Angelica)
Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque da tavola.
F. BISLERI - MILANO.



Quando la lampada della vita comincia ad abbassarsi

la debolezza di tutti gli organi delicati del corpo si accentua. Ne risulta un affievolimento notevole di tutte le funzioni. Digestioni lente e laboriose, stitichezza, insonnie, freddo ai piedi e alle mani, debolezza generale, ristringimento d'urina. È il momento d'intervenire con le Pillole Pink le quali stimolano il funzionamento di tutti gli organi, li ricaricano, se così si può esprimersi, come con qualche giro di chiave si carica un orologio a pendolo, come una nuova provvisione di petrolio alimenta una lampada. Le Pillole Pink sono il più potente tonico del sistema nervoso. Esse danno sangue, sviluppano l'appetito, danno forze e buone digestioni, procurano un sonno calmo e riparatore, riparano i danni dell'eccessivo lavoro fisico e mentale. In vendita in tutte le farmacie e al deposito A. Merenda, via S. Girolamo, 5, Milano. L. 3.50 la scatola e L. 16 le sei scatole, franco. Un medico addetto alla casa risponde gratis a tutte le domande di consulto.

Pillole Pink

Contro **Tossi ostinate, malattie polmonali, catarri cronici,** le autorità mediche di tutti i paesi raccomandano quale miglior rimedio la

Sirolina Roche

Nelle farmacie in flac. originali a L. 4.— al flac.

Guardarsi dalle contraffazioni.

VENTURA

Straicio Annuale

VENERDÌ 15 *inizia la vendita a prezzi ridotti di*

Lanerie - Seterie - Velluti Etoles, fourrure e piume

Nuovi ribassi sulle Confezioni

SABATO 16

alla sera verrà chiuso lo Stralcio.

DOMENICA 17
Splendida Esposizione di Toilettes per sera Lingerie fine.

TERRENI vendonsi in piccoli

Rivista finanziaria-commerciale-agricola.

Borsa in Milano.

Milano 12 dicembre 1905, ore 15.

Parigi non ha oggi quotato in apertura il nostro Consolidato ma per entrambe le nostre rendite senza variazioni di sorta fece ancora 105,82-105,85 per la fine mese.

Deboli tutti i Bancari e specialmente la Banca d'Italia da 1251 a 1243, le Terni cadute a 2715 le Raffinerie Zuccheri L. L. cedute all'ultimo momento a 404, le Armstrong a 506.50. Fercbere 305, Edison 874 e le Rubattino 496.

Invariati i Cambi col *chèque* Parigi ancora a 99.90.

Rendita Ital.	(cont.	105 62 a	— —		
Id. 3 1/2 0/0	(f. m.	105 85 »	— —		
Azioni Ferr. Merid.	»	104 55 »	— —		
Id. » Mediterr.	»	434 — »	— —		
Id. Banca d'Italia	»	1243 — »	— —		
Id. Banca Comm.	»	929 — »	— —		
Id. Credito Italiano	»	620 — »	— —		
Id. Soc. Banc. It.	»	231 — »	— —		
Id. Edison	»	874 — »	— —		
Id. Acciaierie Terni	»	2715 — »	— —		
Id. Nav. Gen. It.	»	496 — »	— —		
Id. Raff. Zucch. L. L.	»	404 — »	— —		
Id. Lan. Rossi	»	1575 — »	— —		
Id. Coton. Cantoni	»	5 0 — »	— —		
Id. Coton. Venez.	»	27 — »	— —		
Id. Muggiani	»	335 — »	— —		
Id. Bergamasco	fm.	308 — »	— —		
Id. Birra	»	155 — »	— —		
Id. Armstrong	»	506 50 »	— —		
Id. Linif. e Canap.	»	218 — »	— —		
Id. Cer. Richard-Gin.	»	398 — »	— —		
Id. Metall. Italiana	»	177 — »	— —		
Id. Ferriere	»	3 5 — »	— —		
Id. Costruz Venete	»	112 50 »	— —		
Id. Miani e Silvestri	»	153 — »	— —		
Id. Pantanella	»	91 — »	— —		
Id. De Angeli	»	388 — »	— —		
Id. Esp. Italo-Amer.	»	476 — »	— —		
Id. Marconi	»	40 — »	— —		
Id. Pacinotti	»	240 — »	— —		
Id. Albani	»	143 — »	— —		
Obbl. Ferr. Merid.	cont.	302 — »	— —		
Id. » Mediterr.	»	358 25 »	— —		
Id. » Italiane	»	357 75 »	— —		
Id. » Tirreno	»	515 — »	— —		
Francia	*chèque*	99 90 »	— —		
Svizzera	»	99 85 »	— —		
Londra	»	25 19 »	— —		
Germania		122 10 »	— —		

Borsa di Parigi.

Parigi 12, *ore 3.40* — Chiusura della Borsa

Rend. Fr. amm.	— —	Rendita Spagn.	92,82
Id. id. 3 0/0	99,82	Banca Ottom.	599,06
Rend. Italiana	— —	Argento . . .	108,50
Cons. Londra	25,12	Cred. Fondiar.	715,00
Consol. Ingl.	89 9/16	Azioni Suez.	4525
Ferr. Lombar.	337,50	Lotti Turchi	135,50
Cambio su Italia	1/16	Meridionali	737,00
Rendita turca	91,10	Rendita Russa	88,25
Banca di Parigi	1438	Rend. Portogh.	69,50
Tunisine	486,50	Banca Francia	3920
Rendita Egiz.	105,95	B. Comm. Ital.	— —
Rend. Ungher.	96,35	R. Serba 4 0/0	81,97

Tendenza sostenuta.

Borsa di Roma

Roma 12, *ore 15.* — Rend. Ital. 5 0/0 fine m. 105,80 -/- — Id. 3 1/2 0/0 104,55 -/- — Banca d'Italia 1252,00 — Azioni Banco Roma 128,50 — Meridionali 734,00 — Acqua Pia 1620,00 — Gas 1414,00 — Condotte d'acqua 425.00.

MERCATI ITALIANI.

Burro.

Milano, 12. — Prezzo del burro stabilitosi sul mercato di porta Ticinese L. 2,90.

Prezzo stabilitosi nel mercato precedente L. 2,85.

Bestiame.

Listino ufficiale dei prezzi correnti del bestiame compilato dalla locale Camera di Commercio di Milano in unione del Municipio e del Consorzio agrario. — Martedì 12 dicembre 1905.

CAPI int.	CAPI vend.	BESTIAME		peso vivo	peso morto
916	300	buoi	1.ª	L. 86,—	1,57 a 1,60
			2.ª	» 72,—	» 1,49
			3.ª	» 56,—	» 1,15
35	300	vacche	1.ª	» 72,—	1,38 » 1,40
			2.ª	» 59,—	» 1,20
			3.ª	» 38,—	0,95 » 1,—
70	70	tori	1.ª	» 71,—	1,24 » 1,27
			2.ª	» —,—	» —,—
			3.ª	» —,—	» —,—
575	575	vitelli maturi	1.ª	» 1,13	1,69 » 1,71
			2.ª	» 1,05	1,56 » 1,59
			3.ª	» —,—	» —,—
200	200	vitelli immat.	1.ª	» —,70	—,— » —,—
			2.ª	» —,55	—,— » —,—
			3.ª	» —,—	—,— » —,—

Vitello d'allevamento da L. 0,80 a L. 0,90 a peso vivo.

I vitelli immaturi subiscono 2 kg. di tara. Il tutto colle norme deliberate dalla Commissione.

Salumi e grassine.

Bologna. — Lardo nuovo da kg. 10 a 20 da L. 120,— a 125,—, Id. id. kg. 20 a 30 125,— a 130,—, Ventresca (pancetta kg. 4 a 8) 120,— a 125,—, Strutto di maiale in fusti 100 a 105,—, id. in vescica k. 2 a 4 110,— a 115,—, Sugna in falda 130,— a 135,—, Mortadella nuova vera di Bologna 220,— a 230,—, Prosciutto naturale cotto 250,— a 260,—, Burro emiliano 240,— a 250, Id. lombardo 250 a 260 al Ql. fuori dazio.

Parma. — Salame fresco da L. 4,80 a 2,—, id. secco 4,— a —,—, culatello 4.— a 4.25, prosciutto 4.— a —,—, spalla 3.50 a 3,75 lardo 1.40 a 1.60, strutto 1.20 a 1.30 al kg.

SETE.

Stagionatura delle Sete di Milano.

Sete, Bozzoli Lane, ecc. Entrate il 11 dicembre	Soc. Anon. cooperativa	Soc. Oriani	Totale giornaliero	Entrat. dal 1 al 11 dicem.
Sete stagionate e pesate . . . . kg	27 335	14 005	41 340	245 425
Bozzoli pesati . »	31 380	——	31 380	123 090
Lasciami pesati »	——	——	——	4140
Lane stagionate e pesate . . . . »	——	——	——	200
Assort. campioni N.	672	250	922	5116

Lione 11, ore 20. — (Nostro telegr. particol.) — Tendenza del mercato calma.

Europee b. Asiatiche b.	Organz.	Trame	Greggie	Pesate
	14	5	39	4
	22	32	74	105
Peso totale	2772	2516	8362	5498

Kg. 19148.

Zurigo 11, ore 20. — (Nostro telegr. part.) Organzini Kg. 1040 — Trame 1910 — Greggie 1000 — Totale Kg. 4660.

MERCATI ESTERI.

Cotoni.

Havre 11. — Vendite 5150 — Tend. calma.

Liverpool 11. — Chiusura della giornata — Americani sostenuta rialzo 2|100 — Brasiliani sostenuta rialzo di 2|100 — Egiziani calma — Surate calma — Domanda pel mercato generale limitata — Vendite della giornata balle 000 di cui per la speculazione 000 — Riesportazione 6000 — Importazioni 9000 — Affari a termine — Tendenza calma — Id. domanda sostenuta — Cotoni a consegnare — Corrente 6,09 — Corrente e prossimo 6,09 — Terzo e quarto mese 6,11 — Quinto e sesto mese 6,18.

Nuova York 11. — Middling Upland cent. di dollaro per libbra:

Chiusura del 9 dicembr.		Apertura del 11 dicemb.			
gennaio	11,40	11,63	rialzo	punti	23
marzo	11,68	11,89	»	»	21
maggio	11,81	12,02	»	»	21
luglio	11,87	12,08	»	»	21

Nuova York. — *11 dicembre.* — (Chius.)

Consegne	mar. 5	mer. 6	giov. 7	ven. 8	sab. 9	lun. 11	differ.
Middling disponibile	12,35	12,50	12,50	11,60	12,10	12,10	invar.
Id. gennaio	11,89	11,95	11,88	11,65	11,58	11,30	rib. 28
Id. febbraio	12,—	12,06	11,99	11,76	11,64	11,40	» 24
Id. marzo	12,14	12,20	12,10	11,88	11,76	11,54	» 23
Id. aprile	12,20	12,26	12,18	12,05	11,94	11,68	» 26
Id. maggio	12,36	12,42	12,35	12,11	12,02	11,75	» 27
Id. giugno	12,43	12,50	12,45	12,18	12,08	11,81	» 27
Id. luglio	12,45	12,53	12,47	12,23	12,11	11,84	» 28
Id. agosto	12,48	12,57	12,51	12,26	12,15	11,87	» »
Id. settembre	12,31	—,—	—,—	—,—	11,98	—,—	» »
Arrivi per terra	—,—	—,—	—,—	—,—	—,—	—,—	
Arrivi per mare	57000	43000	28000	——	37000	46000	
Vendite	——	——	——	——	——	——	
Esportaz. per Europa	——	21000	42000	——	10000	76000	
Consum.	2000	23000	17000	——	42000	1000	

IL CONSIGLIERE AGRICOLO-COMMERCIALE

(Risposte agli Abbonati)

Domanda. — Ho delle galline affette da malattia agli occhi.

Come si curano?

Risposta al signor L. M. Cernobbio — Per oftalmite epizootica, affezione non rara nei volatili, conosciuta sotto il nome di « orbizera », necessita tuffare la testa del volatile, mattina e sera nella seguente soluzione: acido borico gr. 2, sciolto in 30 gr. di alcool, aggiunga 250 gr d' acqua, ed a poco a poco gr. 4 di lisolo, indi si mescoli il tutto.

Somministri cogli alimenti per quattro o cinque giorni e per 20-30 capi, secondo la grossezza: canfora rasa all'etere gr. 2, acido tannico gr. 4 e polvere china (corteccia) gr. 20.

Si dovranno poi praticare disinfezioni al pollaio con soluzione di solfato di rame, acqua clorata o meglio col lisolo.

In luogo della cura cui sopra si può ricorrere a quest'altra: Tenere separati i soggetti malati, a regime rinfrescante e si lavino due o tre volte al giorno, sulla testa e sul collo con l'acqua sedativa così composta:

Ammoniaca liquida a 22° gr. 60 — alcool canforato a 22° gr. 20 — sale di cucina gr. 60 — acqua litri 1.

Con questo mezzo quasi sempre si ottenne la risoluzione del processo infiammatorio.

Domanda. — Come si fanno il salame comune, il cotechino ed il salame di fegato?

Risposta al sig. A. C. R., Potenza. — Per la confezione del salame crudo le proporzioni della carne da usarsi, secondo il « Manuale del salsamentario » del Manetti (Casa Ed. Hoepli, Milano), possono essere: 2 kg. di magro di maiale, 1 kg. di filetto di bue, 1 kg. di lardo di majale. Bisogna aggiungere all'impasto la quantità e la qualità di aromi richiesti dal genere di salame che si confeziona, il sale, il nitro ed il pepe.

Per la confezione dei cotechini comuni prenda carne del collo e delle spalle e tolga tutti i nervi e tutto il grasso possibile. Ecco le proporzioni: carne kg. 10, grasso di pancetta o lardo fresco kg. 4, cotenne tritate con la carne kg. 6, sale kg. 0.700, spezie kg. 0.100.

Pel salame di fegato, ogni 10 kg. d'impasto prenda: carne mista piuttosto grassa kg. 5, fegato di maiale kg. 2.500, fegato di vitello kg. 2.500, sale kg. 0.350, pepe in polvere kg. 0.070, spezie miste kg. 0.100, erbe aromatiche miste kg. 0.070.

Aggiunga vino buono o vermouth e un po' di zucchero.

Domanda. — Gli escrementi dei volatili hanno tutti una stessa efficacia concimativa? Per quali colture servono?

Risposta al sig. T. B., Viadana. — La colombina che è costituita dagli escrementi solidi dei piccioni è concime molto efficace e di pronto effetto, di forza superiore a tutti gli altri escrementi dei volatili, tanto che bisogna usarla con prudenza per non danneggiare le piante.

Gli escrementi dei polli prendono il nome di pollina e sono meno energici.

Quelli delle anatre o delle oche sono meno importanti ancora.

I suddetti escrementi convengono a tutte le colture e favoriscono un rigoglioso sviluppo delle foglie.

In orticultura, affinchè siano di effetto sempre più pronto, si spappolano nell'acqua e con questa s'innaffiano le piante.

Attilio Merico.

Disappunti commerciali.

(Dal *Sole*).

Fallimenti.

Milano — Biassoni Alberto, incisore. — Canali Pietro, tessuti.
Pesaro — Genga Silvano, corameria.
Mantova — Pongiluppi Giuseppe, cappelli.
Venezia — Toresella Marc., Chioggia, biciclette.
Messina — Calabrò Letterio e Giovanna mercer.
Torino — Ferraris Giorgio, vini. — Pastore Vincenzo, cotonificio.
Sarzana — Rota Franco, Spezia, tessuti. — Carlotti-Cuccinelli, Spezia, motocicletta.
Catania — Vitale Carmelo, tessuti.
Firenze — Bevilacqua Cesare e C., Poggio a Caiano, trecce da cappelli. — Pancani Eugenia, Mercatale, generi alimentari.
Catanzaro — Giuliani Mart., stoffe e gen. div.
Macerata — Andreani Dom., Pollenza, tess.
Busto A. — Fumagalli Mario, Legnano, bicicl.
Trapani — Marrocco Antonio, Alcamo, tess.
Solmona — Quintavalle Dom., Afedena, tess.

Piccoli fallimenti.

Pisa — Manetti Zaira, commestibili.
Livorno — Barsotti Settimia m. Pizzoni, vini.
Padova — Bisacco Filomena, impr. pubblicita.
— Bello Gildo, impresa pubblicità.
Torino — Bo Margherita, Orbassano, commest.
— Biassa Giovanni, vini.
Sarzana — Castelli-Lucchesi, Migliarina, commestibili.
Venezia — Penso Sante, trattoria.
Parma — Barbieri Angiolina, pizzicchería.
Saluzzo — Bertinotti Silvio, Racconigi, cartol.
Monza — Boga Giov., Seregno, segh. mecc.
— Noseda Giov. — Visconti Gius., Meda, osteria.
Milano — Caramella Achille, bottiglieria.

Dissesti.

Catania — Alessi Mariano, Giarre, tessuti.
Cremona — Brambilla Ottorino, tessuti.
Genova — Pastore Matilde, mode.
Torino — Mina Irma, stoffe.

Concordato preventivo.

Perugia — Sonnino Isacco, Foligno, manifatt.

MOVIMENTO MARITTIMO.

Nuova York 9. — Il *Nord America* della Veloce è partito per Genova. — Il *Florida* del Lloyd Italiano è partito per Genova.

Teneriffa 8. — Il *Venezuela* della Veloce ha proseguito pel Centro America.

Buenos Ayres 9. — Il *Città di Genova* della Veloce è partito per Genova. Il *Città di Reggio* della Veloce è pure partito per Genova.

STATO CIVILE

Morti in Milano il 9 dicembre.

Turci Francesco 76, sarto, v. Signora 10 — Morganti Pietro 40, contadino, Balsamo — Malpezzi Euridamante 83, maestro, c, Vittoria 31 — Alberti Maria 48, servente, v, Arcimboldi 5 — Vermatti Rosa 66, contadino, Lonate Ceppino — Vegetti Giuseppa 59, casalinga, Niguarda — Giacobbi Giuseppe 46, gommaio, v. Torchio 4 — Meroni Luigi 50, muratore, Niguarda — Pasinetti Luigi 38, scalpellino, v. Legnano 16-18 — Canonico Ermellina 64, cucitrice, v. Confalonieri 8 — Ladini Caterina 27, contadina, Liscate — Filippini Lucia 52, casalinga, Bast. Garibaldi 13 — Scaltri Virginia 42, casalinga, v. Vettabia 5 — Angelli Maria m. 1 g. 28, v. Sforza 33 — Tresini Teresa g. 9, v. Sforza 33 — Salvadeò Angelo 1 m. 8, v, Andryane 23 — Sormani Erminia 80, agiata, v. Cesare da Sesto 12 — Sverberi Ida 1, v. Landonio 19 — Besana Giuseppina g. 12, rip. Vallazze 30 — Muzzi Ernesto m. 1, g. 7, v. B. Cellini 7 — Mauri Antonia 56, casalinga, viale P. Tenaglia 7 — Rubini Giovanni 23, lattoniere, c. S. Gottardo 41 — Ranzini Giuseppe 65, calzolaio, v. Arcimboldi 2 — Galli Angela 18, cravattaia, viale Romana 80 — Ghisenti Giovanni 61, agiato, corso Genova 27 — Tambarini Augusto g. 16, v. Cherubini 8 — Macchi Bernardo 47, industriale, v. Arena 20 — Chiarini Carolina 75, casalinga, corso Buenos Ayres 11.

Totale N. 28.

Dichiarazioni delle nascite N. 39.

Morti in Milano il 10 dicembre.

Goi Luigia 77, servente, via Signora 10 — Lattuada Giuseppa 77, sarta, via signora 10 — Gotti Alma 36, sarta, viale Romana 21 — Malosso Elvira 18, sarta, via S. Gregorio 25 — Maggi Gaetano 60, meccanico, via Goito 2 — Uslenghi Angelo 28, muratore, Opera — Magnani Virginia 12, corso Romana 8 — Gandini Santina 81, casalinga, Alzaia Pavese 6 — Cavaleri Amalia 0, casalinga, corso Buenos Ayres 40 — Tamagni Giuseppe 55, giornaliere, viale Romana 50 — Rosci Angela 45, servente — Comolli Regina 60, casalinga, via Canonica 10 — Cecilli Clemente g. 18, Brefotrofio — Lazzari Luigi 2 — Alessio Carlo 4, via Pisacane 47 — Mariani Enrica g. 5, via Stelvio 43 — Monti Lino 2, via S. Siro 25 — Marelli Carolina 68, casalinga, via Alciato 4 — Cairati Maria 76, casalinga, via Disciplini 8 — Baumgartner Emilia 26, cavallerizza, via Solferino 18 — Teglio Guglielmo 54, maestro d'equitazione, via Francesco Sforza 5 — Renoldi Ambrogia g. 7, via Mercato 18 — Sada Serena 63, casalinga, corso Buenos Ayres 18 — Poggi Amalia 61, pollivendola, corso Magenta 7 — Abramo Rocco 50, usciere ferroviario, via Confalonieri 29 — Monticelli Roberto m. 5, via Gozzadini 29 — Beffa Carolina 84, agiata, via Cesare Cantù 2 — Ambrosini Erminia 60, casalinga, via Piatti 3.

Totale N. 28.

Dichiarazione delle nascite N. 59.

Pubblicazioni Matrimoniali

affisse all'Albo pretorio di Palazzo Municip.

Salvadori Luigi mecc. con Rossi Agnese ric.
Volpi Giovanni vett. con Terzaghi Anna cam.
Guelfo Fort. agiato con Lovati Cesarina agiata.
Croce Ant. comm. con Sansoni Luigia agiata.
Goldani Giov. scult. con Lucchini Maria mod.
Rognoni Angelo tranc. con Corsi Teresa oper.
Palanti Gius. pittore con Romussi Ada benest.
Mannozzi Galileo fatt. con Tiglio Maria cuoca.
Rogiani Pietro chim. con Bersani Teresa cuc.
Petrali Luigi salum. con Magotti Clarina sarta
Secchi Carlo lit. c. Santagostini-Baldi Edv. guant.
Landoni Luigi vern. con Tagliaferri Gius. ric.
Villani Giuseppe cam. con Ghidini Maria cam.
Pozzalini Luigi mecc. con Pozzi Maria carton.
Bruschi Egidio musicista con Porro Ida civile.
Ferrario Luca disegn. con Zucchi Tecla sarta.
Armelonghi Pietro pan. con Cecconi Conc. cam.
Rossato Vittorio ing. con Delprato Anna civile.
Cattaneo Dionigi cam. con Marazzina Maria sart.
Massari Guglielmo neg. con Cottarelli Rosa cuc.
Pomato Stanislao ferr. con Brioschi Filom. tur.
Carini Enrico torn. con Maiocchi Luigia cas.
Consonni Emilio comm. con Barris Maria agiata.
Binetti Antonio pan. con Terzaghi Olimpia cam.
Baratto Pietro intag. con Leidi Erminia sarta.
Dell'Oro Angelo liquor. con Gangheri Prass. serv.

Pubblicità Economica

RICERCHE DI LAVORO PER PERSONALE di servizio, officina o campagna.

5 Cent. per parola. — Minimo L. —.60.

GIARDINIERE, frutticoltore, ammogliato, certificati primo ordine cerca posto subito. Disposto stabilirsi estero. V. R. posta Chiavari. 41173

TIPOGRAFO compositore giovane abile lavori artistici-commerciali, occuperebbesi preferibilmente Milano. A richiesta inviansi originali lavori eseguiti. Scrivere Codeluppi Prospero, Correggio. 41079

DOMANDE D'IMPIEGO

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

CERCO posto cassiere o altro impiego seria Ditta, referenze, certificati, cauzione 12000. Alfieri 21 posta Brindisi. 41432

CORRISPONDENTE quattro lingue, contabile, occuperebbesi anche poche ore settimanali, moderate condizioni. — Scacciati, Via Castello 8, Milano. 41504

OTTIMO fattorino-commesso, fidatissimo, abile, cerca occuparsi subito. Dossena, Solferino, 37. 41672

RAGIONIERE trentenne, distinto dattilografo premiato, provetto commerciante, amministratore, praticissimo viaggi, già vice direttore importante stabilimento, sinora titolare ceduta azienda, desidera impiegarsi Milano. Miti pretese, ottime referenze, garanzie, Scrivere Cassetta 21158 Haasenstein e Vogler, Torino. 41115

SIGNORA con buone referenze cerca impiegarsi come commessa in negozio alimentari. Scrivere presso alla Ditta Scoglio e Minonzio. Piazza Risorgimento N. 5. 41662

SVIZZERO venticinquenne corrispondente tedesco, francese, inglese, parlando discretamente italiano, perfetto contabile cerca posto. Scrivere cassetta 181 B presso Haasenstein e Vogler, Milano. 40831

TRENTENNE, distinto, pratico contabilità-cassa, commercio, disponendo diecimila, cerca impiego (escluse Società.) Scrivere Cassetta 165 B, Haasenstein e Vogler, Milano. 41409

VENTISETTENNE disponendo ore giornaliere occuperebbesi negozio, Ditta, qualsiasi, conoscenza francese. Maldini, Panfilo Castaldi 24. 41586

VIAGGIATORE estesissima clientela alta Italia in farmacisti, droghieri, stabilimenti industriali cerca posto. Referenze, cauzione. Scrivere 1006 Haasenstein e Vogler, Padova. 41193

OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO

10 Cent. per parola - Minimo L. 1

APPRENDISTA buona famiglia licenza tecnica cerco subito, pulizia, lavori studio. Retribuzione dopo mese prova. Scrivere Cassetta 18 C presso Haasenstein e Vogler, Milano. 41686

APPRENDISTA cercasi per studio, buona calligrafia, corsi tecnici, referenze ottime. Scrivere Cassetta 263 B Haasenstein e Vogler, Milano. 41403

CASA elettricità cerca giovanotto serio buona calligrafia aiuto magazziniere. Referenze, pretese Cassetta postale 760. 41664

CERCANSI abili operaio per maglierie. Via Ausonio N. 20. 41688

CERCANSI due dentisti laureati, abilissimi, dirigere importante gabinetto Roma. Stipendio, partecipazione utili. - Scrivere Bargnoni, Panetteria 24. Roma. 41199

CERCANSI provette ricamatrici bianco e colore, urgono mezzane. Ditta Jacobacci, Verziere 18. 41414

CERCANSI abili operai lattonieri da banco e operaie lavoranti alla trancia. Inutile presentarsi senza una seria capacità. Dirigersi G. Bono e C. Corso P. Vittoria 54, Milano. 41389

CERCASI fattorino quindicenne: miti pretese. Rivolgersi Dellorco, Corso Venezia 78. 41427

CERCASI giovine 14-15 anni di buona famiglia per negozio. Scrivere Cassetta 4 C Haasenstein e Vogler, Milano. 41502

CERCASI fattorino 17-18 anni. O. H. 11 posta. 41544

CERCASI ragazza di servizio, per piccola famiglia. Casella Postale 447. 41498

CERCASI subito fattorino per governo cavallo. Offerto dettagliate indicando età, referenze. Encurtidos, Posta, 41395

CERCASI tedesco età 25-30 con almeno 5 anni pratica commerciale in Italia per occupare posto quale corrispondente. Dirigere offerte presso Casella 292 B Haasenstein e Vogler indicando età, pretese e referenze. 41540

CERCASI urgentemente signorina pratica lavori di studio, cestinansi offerte senza referenze, Scrivere Casella postale N. 722 Milano. 41518

CERCASI giovane pratico lavoro fotografia. Calzolari, Guerra S. Ambrogio 8. 41682

CERCASI giovane per registrazioni e piccola cassa. Esigonsi referenze primissimo ordine e cauzione presso Banca, non inferiore cinquemila. — Scrivere declinando pretese, S F 54 m, posta Milano. 41646

CERCASI per direzione lavori Esposizione abile assistente capomastro conosca perfettamente la costruzione preferibilmente anche geometra. Inutile presentarsi senza serie referenze. Mandare offerte Carpenteria Giovanni Colombo, Monza. 41455

CESELLATORI cercansi presso Ditta per lavori argenteria. Zanni, posta Milano. 41257

CORRISPONDENTE. Cercasi da Casa primaria giovanotto perfetta conoscenza lingue inglese, tedesca e possibilmente anche francese per corrispondenza. Posto da occuparsi subito. Inutile offrirsi senza profonda conoscenza lingue. Indicare pretese e referenze dettagliate preferibilmente inviando fotografia. Scrivere Q 5181 V, presso Haasenstein e Vogler, Venezia. 41325

GERENTE amministratore ricercasi per Magazzini generali deposito merci. Posizione stabile. Richiedonsi serie garanzie, ovvero buona cauzione. Scrivere Casella postale 2604, Lugano, Svizzera. 41429

LA COMPAGNIA delle macchine da scrivere « Yost » cerca delle apprendiste stipendiate. 19, via Dante. 41626

PER UN cotonificio dell'Italia Meridionale si fa richiesta di un abile calderaio e d'un regolatore e moiatore di carde. - Offerte accompagnate da copie certificati con indicazione di referenze e pretese di stipendio da dirigersi a Haasenstein e Vogler, Napoli sotto H 17141 N. 38578

PIAZZISTA cercasi clientela sarte, modiste, giovane, attivo refenze. Landi, posta. 41365

PROVETTO ed esperto elettricista montatore, capace di mettere in opera, far funzionare trasformatori motori, troverebbe lunga occupazione presso la Ditta Cerutti e Comp. di Leggiuno. Scrivere subito unendo certificati con domanda pretese. 41732

SARTA cerca urgentemente mezzane. Via Spiga 11. 41441

SCENOGRAFI, esperto disegno, ricercansi da importante stabilimento per manifattura scene uso fotografico. Indirizzare offerte referenze A. S. 8488, posta, Roma. 41331

SERIA Ditta di provincia cerca impiegati pratici controllo documenti trasporto in servizio nazionale ed internazionale. Inutile offrirsi senza referenze comprovanti assoluta competenza. Scrivere Cassetta 286 B Haasenstein e Vogler. 41508

STABILIMENTO industriale cerca contabile corrispondente e un magaziniere entrambi con cauzione. Scrivere Cassetta 255 B Haasenstein e Vogler, Milano. 41367

STENOGRAFA buona corrispondente cercasi. Stusign, posta. 41442

TRAFILIERI cercansi dallo Stabilimento Achille Falceri, Verona, lavoro assicurato continuo. 40105

URGE buon commesso vendita, spedizione merci, maglieria, buono stipendio. Inutile far domanda senza buone referenze e cauzione. Scrivere Casella Postale 1016, Milano. 41588

URGE ragioniere abilissimo e lavoratore. Vuolsi referenze ineccepibili e garanzia presso Banca. Pregasi specificare pretese. Scrivere Secreto, posta Milano. 41648

URGENTE cercasi esattore fattorino 16-18 bella presenza, primarie referenze. cauzione. Ferraresi, Goldoni 3. 41594

LEZIONI E CONVERSAZIONI.

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

BALLO da sala, Lezioni. Rugabella, tre. 13786

CANTO, impostazione voce, metodo rapido, insegna rinomata artista. 4, San Giovanni Laterano. 41600

CAMERE MOBIGLIATE E PENSIONI.

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

CAMERA pensione presso distinta famiglia. 9 Andrea Appiani. Vaglienti. 41534

SIGNORE distinto cerca camera ammobiliata pied-à-terre centrale 40 a 50 mensili. Montini posta Milano. 41346

RAPPRESENTANTI e AGENTI.

15 cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

BUONE CASE che desiderassero farsi rappresentare presso tutta la clientela industriale del Piemonte da viaggiatore serio e ben introdotto sono pregate scrivere cassetta 21315 Haasenstein e Vogler, Torino. 41315

CERCO per Torino e provincia rappresentanza formaggi, salumi. — Offerte cassetta 21371 Haasenstein e Vogler, Torino. 41319

FILI di canapa, fili e corde. Inglese desidera rappresentanza per Inghilterra e Scozia. Buone fisse relazioni. — Ottime referenze. A. Spink, 112, Tempest Road, Leeds, Inghilterra. 41554

RAPPRESENTANTI cercansi ovunque collocamento inchiostro brevettato. Kdoro, Corso Como 10, Milano. 41674

RAPPRESENTANTI ingrandimenti fotografici cercansi. Pagamento rateale. Domandasi piccola cauzione. Scrivere Credito Fiorentino, casella 531, Genova. 41337

CASE, VILLE, APPARTAMENTI d'affittare e da vendere.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

ACQUISTEREBBESI casa signorile in Milano valore circa duecentomila. Dirigere offerte cassetta 60 B presso Haasenstein e Vogler, Milano. 40949

AFFITTANSI al presente camere mobiliate con comodità moderne in via Torino 14 e 16, Milano. 40650

AFFITTANSI appartamenti, camere ammobiliate, vuote, pensioni. — Versi, Agnelli 9, Milano. 41634

AFFITTASI anche presente locale mq. 300, annesso studio, scuderia, motore corrente elettrica. Via Melzo 5. 41582

CERCO due camere vuote anche quinto piano pel 20 dicembre quartiere da Romana-Genova e Sempione. Posta, Bellazzi 17. 41443

LOCALE circa 200 mq. cerco uso deposito automobili e officina. Scrivere fermo posta « Automobile. » 41467

SANREMO. Appartamento mobiliato comodissimo affittasi prezzi miti, posizione centrale. Posta B. 7, Sanremo. 41387

PERMUTE, OGGETTI DIVERSI offerti e domandati.

Cent. 15 per parola. — Minimo L. 1.50.

CAVALLA morella, splendida, imponente, alta 1,65 vendo occasione 2500. Vendo anche brum e charrette con gomme e cappuccio. Vestiti cocchiere, finimenti, sella, il tutto elegantissimo. Casella postale 851 Milano. 41377

DANESI mastino vendo traslocando, centotrenta. Queroli, Gaudenzio Ferrari 1. 41578

DENTIERE compransi vecchie rotte, scrivere oppure presentarsi Sant'Antonio 2. 41212

FINIMENTI pariglia, cavallo solo, collana, pettorale vendonsi. Pegogna, Posta Milano. 41393

LAMINATOIO ed altri ferri per fabbrica oreficerie comprerei d'occasione. Alfio, Augusto Anfossi 9. 41652

PIANOFORTE verticale da vendere quasi nuovo. Via Fieno 3, Milano. 41511

RITIRO commercio. Vendesi camera letto marmi, luci molate, buffet, sala mangè, biblioteca, panadora. Rossetti, Goldoni 5. 41526

CAPITALI, SOCI, CESSIONE di negozi e d'aziende diverse.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

ALBERGO 46 stanze con restaurant avviatissimo, distante pochi passi piazza Duomo, cedesi imperiosi motivi salute. Scrivere Cassetta 229 B Haasenstein e Vogler, Milano 41169

CAFFÈ bigliardo con sala, salottino, avviatissimo, occasione per Esposizione cedesi causa famiglia. Scrivere Cassetta 257 B Haasenstein e Vogler, Milano. 41375

CAUSA malattia vendesi avviato negozio merceria. — Per trattative rivolgersi Banomi, via Meravigli 12. 41221

CEDESI avviato negozio panetteria, vini, olii. Beta 7, posta Milano. 41694

CEDESI posizione centrale negozio argenteria bene avviato. Condizioni da convenirsi. Scrivere Cassetta 253 B Haasenstein e Vogler, Milano. 41363

CERCASI socio capitale 4000 disposto viaggiare, Articolo lucroso. R. A. 121, posta Milano. 41371

DA RIMETTERE per motivi salute avviatissima bottiglieria con Bigliardo. Ammontare 18 ai 20,000. Offerte Cassetta 21343 Haasenstein e Vogler. 41321

DROGHERIA, poco rilievo, paese industriale, cederebbesi subito. — Ghiringhelli. Viale Monforte 28. 41658

MOTIVI famiglia cedesi caffè bottiglieria con bigliardo. Poco rilievo, buon affare. — Per trattative Società Express biciclisti, via Ugo Foscolo N. 4 A. 41466

MUTUO 188.000 darebbesi anche divisibili. Biffi, via Borghetto 6, Milano. 41293

RILEVEREBBESI bene avviato negozio merceria posizione centrale. — Scrivere Cassetta 249 B presso Haasenstein e Vogler, Milano. 41299

VENDESI caseggiato 40 locali ammobigliati, giardino, scuderia, gaz, luce elettrica, quaranta minuti da Milano, ferrovia, tram. Scrivere Cassetta B Haasenstein e Vogler, Milano 41359

ANNUNCI VARI.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

JUSTITIA, Prego dire signore visto giovedì scorso. Impossibile corrispondere così occorremi parlarti subito, scrivi giorno ora trovarci preferibilmente casa. 41522

LEVATRICE premiata, pensione gestanti, cure iniezioni domicilio, prezzi mitissimi. Corso Romana, 68. 41422

LEVATRICE Brugora, sola. Pensioni gestanti, Buon trattamento, via Capre, 13. 41415

MARIANNINA, Leggo amabilissima cinque. - Inspirocci reciprocamente intendimenti conciliativi, novella prova perfetta fusione anime. Ardentemente. 41520

MATRIMONIO, Ragioniere trentascienne, impiegato diritto a pensione, sposerebbe onesta signorina, 27-35 anni, simpatica, affettuosa, professione o dote. Serietà, segretezza. Scrivere Francavilla, 358, posta. 41301

OGGI solo mi è stato permesso avvertirti che nessuna persona di fiducia possa adempiere quanto a me solo spetta; il motivo te lo dirò. Saluti. Neri. 41486

##

MIRACOLI

vengono ogni giorno compiuti
DALLE

PASTIGLIE VALDA

Il nuovo Rimedio Antisettico

Che guarisce infallantemente

MAL DI GOLA
LARINGITE
RAFFREDDORE
GRIPPA
INFLUENZA
BRONCHITE
ASMA, ecc.

Provatele e rimarrete maravigliati
Dopo di che le consiglierete
ai vostri amici.

MA ANZITUTTO SI ESIGANO LE GENUINE

Deposito Centrale: **H. Canonne**, farmacista,
Parigi e presso ogni farmacia e
drogheria del mondo.

Deposito per l'Italia:
Zini Berni Biancardi & C.
Via Torcuma, 15
Milano.

I REGALI PER LE FESTE

meglio accetti alle SIGNORE, SIGNORINE e SPOSE sono le SCATOLE REGALO contenenti lo svariato assortimento delle PROFUMERIE-MIGONE.

Visitate quindi la Profumeria *MIGONE & C.* - Via Torino, 12, *Milano*

Cercasi locali per uso commerciale e cioè un vasto magazzino ed una stanza per studio, possibilmente nel centro; cercasi pure 2-3 camere mobigliate. Scrivere indicando il prezzo sotto B 6915 a Haasenstein e Vogler, Milano. 41431

CERCANSI (in Italia ed estero) persone attive desiderose impiantare in casa propria piccole fabbricazioni serie, rimunerative. — Articoli grande consumo ovunque, facile esercizio piccolo capitale. Scrivere **Laboratorio Industriale, S. Damiano N. 26, Milano. Laboratorio** senza succursali.

Manganesite

Guarnizione Sovrana
usata da tutti
in tutti i paesi
per vapore, acqua e gas
Med. d'oro R. Ist. Lomb.
Manifatture Martiny
MILANO

Ho adottato la vostra **Manganesite** avendola trovata di gran lunga superiore a tutti gli altri mastici congeneri.
Franco Tosi.

SOCIETA ITALIANA

Langen & Wolf

MILANO

Motori a gas **OTTO** con gazogeno aspirazione. Consumo combustibile 500 a 600 grammi cioè 1 1/2 a 3 centesimi cavallo-ora. Forza motrice la più economica.

CREOSINA BOSIO

PER LA CURA DELLE TOSSI, CATARRI, BRONCHITI, TUBERCOLOSI
In tutte le Farmacie – Farmacia Bosio – Torino, Via Garibaldi 24

MALATTIE SEGRETE

Medico specialista visita e dà consulti per corrispondenza al suo Gabinetto in Milano, **Via Spadari, 15**, sopra la Farmacia Tenca secondo i metodi perfezionati più moderni, i migliori per rapidità, efficacia e nessuna conseguenza. Riceve dalle 10 alle 12 e dalle 13 alle 15.

ARTICOLI PER REGALO

Prezzo fisso

AL GRAN **MERCURIO**

di F.co GUFFANTI
Milano Corso Vitt. Emanuele
Angolo San Paolo

Per le prossime Feste Natalizie
e di Capo d'Anno
ASSORTIMENTO
completamente rinnovato colle
ultime
NOVITÀ

ARTICOLI PER REGALO

ERNIE GUARITE

SENZA OPERAZIONI in GIOVANI, ADULTI e VECCHI

GLI ERNIOSI SOSPENDANO SENZA INDUGIO L'USO DI QUALSIASI ALTRO CINTO
per adottare uno qualunque dei PORTENTOSI, INSUPERABILI, LEGGERISSIMI, IMPERCETTIBILI

CINTI ERNIARI ELETTRO-GALVANICI D.R WOOD

con MOLLA DOLCISSIMA, ovvero SENZA MOLLA,
i soli che i medici di tutto il mondo siano unanimi nel prescrivere.

Questi Cinti si possono usare senza sottocoscia, perchè si improntano sulle parti come il guanto sulla mano. Perciò i sottocoscia sono in essi mobili; chi non li vuole usare, li tolga.

Nuove portentose guarigioni ogni giorno in individui di ogni età, persino in vecchi di 70 anni! Non è più lecito dubitare dell'efficacia di questi Cinti dopo tante e sì splendide prove da essi dato. Chi si lascia mistificare dai concorrenti o dagli invidiosi denigratori è nemico della propria salute, anzi della propria esistenza, perchè l'ernia abbandonata o mal contenuta, conduce fatalmente alla morte.

CINTO CON MOLLA DOLCISSIMA con premiernia spostabile a piacere	SEMPLICE per 1 ernia	DOPPIO per 2 ernie
Qualità corrente	L. 8.30	L. 12.80
» fina	» 10.80	» 16.80
» extra	» 12.30	» 19.30

CINTO SENZA MOLLA (AUTOPLASTICO) *Tutto di tessuto elastico resistentissimo*	
Qualità unica: EXTRA	SEMPLICE (per 1 ernia) L. 15.80
	DOPPIO (per 2 ernie) » 24.80

CINTI PER ERNIE OMBELICALI		
CON MOLLA	Qualità corrente	L. 10.80
	» fina	» 16.80
SENZA MOLLA	Qualità corrente	L. 12.80
	» fina	» 20.80

PREZZI FRANCHI DI PORTO IN TUTTA ITALIA — FRANCHI DI PORTO ALL'ESTERO LIRE 2 IN PIÙ.
Pagamenti anticipati. — Per la sola Italia si spedisce anche verso assegno contro anticipo di L. 5.
Per evitare mistificazioni, non teniamo rappresentanti nè viaggiatori

Ogni Cinto è confezionato espressamente sulle indicazioni del committente. — Spedizioni entro 3 giorni da quello dell'ordinazione. Si cambiano i Cinti che non andassero perfettamente bene.

Gabinetti d'applicazione sotto la direzione di medico specialista, allievo dell'illustre prof. Bassini, aperti ogni giorno feriale dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 17 (giorni festivi dalle 9 alle 12) in Milano, via Palestro 3 (angolo Corso Venezia).

Gratis si spedisce il Manuale illustrato con circa 100 incisioni sottoscritta con cartolina doppia lasciando la risposta in bianco. A chi lo richiede con vaglia da una lira o con 7 francobolli da 15 cent. da cent. 25, anche non italiani, se dall'estero) si spedisce segretamente in busta chiusa, affrancata come lettera e senza segni di provenienza.

Indicazioni a fornirsi coll'ordinazione: 1.° Misura esatta della circonferenza del corpo, presa alquanto al disotto dell'ombelico. – 2.° Dire se l'ernia è a destra, ovvero se è bilaterale. – 3.° Se è inguinale, ovvero se è bilaterale. – 3.° Se è inguinale, ovvero scrotale, ecc. – 4.° Quale sia l'approssimativo volume dell'ernia e da quanto tempo si è manifestata.

LE ORDINAZIONI, sia dalle provincie che dall'Estero, indirizzarle a mezzo lettera raccomandata o vaglia all'esclusiva concessionaria Premiata Ditta

THE ELECTRICAL BATTERY, Via Palestro, 3 - MILANO

Les Pères Chartreux

expulsés fabriquent à TARRAGONE leur liqueur

de France maintenant (ESPAGNE) bien connue

Cette Fabrication les procédés dont ils La forme seule a changé pour ne point

se continue selon ont gardé le secret. de la bouteille Regardez-la bien la confondre

C'est cette bouteille qu'il faut exiger en demandant la **LIQUEUR** fabriquée à **TARRAGONE** par les **PÈRES CHARTREUX**

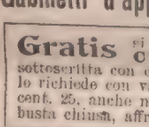
Concessionaire général pour toute l'Italie pour la vente des Liqueurs des Pères Chartreux de Tarragone: Monsieur Joseph Degat, — 4. Via Jacopo Ruffini à Gênes —

MALATTIE DONNE

Malattie di Gravidanza e delle
Dr. CHIAVENTONE specialista
MILANO, via S. Radegonda n. 10
In casa ore 11 e 3. Ambulanza, via Pattari n. 3, alla 1.

Chocolat au lait PREALPINA

Fratelli E. Reggiani - Milano



MALATTIE SEGRETE

ISTITUTO FRACASTORIUS

GUARIGIONE radicale di *Sifilide più inveterata, Scoli, Ulceri, Bubboni, Pollusioni, Spermatorrea, Debolezza, Impotenza.*

Guarigione stabile della Goccetta.
Guarigione degli Stringimi. Uretrali in 12 giorni.
CONSULTI PER LETTERA
Chiedere moduli — Segretezza.
Professore Dott. Cav. Lampugnani
MILANO — Via San Maurilio, 2.

PROF. di lingua inglese

diplomi, 6 anni di pratica, ottimi certificati cerca posto presso istituto. 1298 Agence Fournier, Lione. 41349

50 Litri Barbera fino

L. 20. **Freisa** 19: da pasto 17. Spedisce in damigiane contro assegno. Produtt. *Sterpi, Tortona* 3.906

Corrispondenze Private.

Avvertiamo coloro che ci inviano delle corrispondenze private, di omettere assolutamente gli appuntamenti e di astenersi dalli frasi di carattere troppo intimo, onde evitare il rifiuto del giornale.

Si pregano inoltre di dar sempre il proprio indirizzo per le eventuali comunicazioni.

SFATIAMO I PREGIUDIZI

Ancora molti non sono convertiti all'uso dei materassi di crine sterilizzato, altri pur essendolo, credono alla loro utilità solo per la stagione calda e questo è un grave errore perchè l'igiene è necessaria in qualunque stagione e più ancora l'inverno.

Infatti dormendo su materassi di crine che sono molto porosi si facilita l'aereazione del corpo, evitando il condensamento degli essudati e la conseguente umidità del letto e delle lenzuola.

Materassi di crine animale sterilizzato, garantito scevro da qualsiasi miscela, morbido come la lana, ma molto più elastico, sono messi in vendita al prezzo eccezionale di L. 3,15 per Kg. fodera compresa di traliccio speciale extra forte Marca Cavallo, franco Milano, imballaggio gratis. Nella commissione indicare le misure esatte. Pagamento a contanti netto di sconto. Prontissima ed accurata esecuzione.

Prima Manifattura Italiana di Crine Animale
CARLO PACCHETTI & C.
Accomandita per azioni - Capitale L. 2.500.000
MILANO. 22114

Tali materassi sono sempre pronti in diverse misure nel magazzino di vendita: Corso Venezia, 6.

ASMA

CARTE AZOTATE - SIGARETTE BALSAMICHE
del Dott. S. ANDREU

Calmano l'*ASMA* e l'*AFFANNO* per quanto sia forte l'attacco e permettono all'asmatico di riposare. — Si vendono in tutte le farmacie.

Unica Rappresent.: Farmacia VALCAMONICA e INTROZZI - MILANO

LA STITICHEZZA

abituale e sue conseguenze: *emicranie, gastricismo, emorroidi, malattie di fegato, congestioni celebrali,* sono guarite coll'uso delle premiate pillole
Frericha-Maldifassi
Non indeboliscono, non irritano gli organi digestivi, nè danno dolori viscerali - 34 anni di successo mondiale. L. 1.50 - Posta L. 0.20 in più
Prem. Farm. **E. Cattaneo** - Milano, Palazzo Borsa

PIPA MAGICIENNE (brevettata)

È sempre la preferita dei fumatori pel suo sistema incombustibilmente insuperabile, isolante completamente la salivazione e la nicotina: impedendo così che l'amidità resti in tabacco. Ricercatela presso i rivenditori; invece contro L. 3.— (Estero L. 3.50 alla Premiata Fabbrica di Pipe **Maurizio Pisetzky**, Via Vittora, N. 21, Milano, e la riceverete franca di porto. Forma diritta o curva. — Osservare attentamente che ogni vera *Pipa Magicienne* porta impressa in oro la parola *Magicienne* e la marca L. ogni cento pipe vendute.

UNA SIGNORA

si fare d'indicare gratuitamente a tutti coloro che soffrono di debolezza generale, neurastenia, prostrazione, reumatismo, anemia, stomaco, malattie dei nervi ed anemiche, un rimedio meraviglioso che il caso le ha fatto conoscere. Guarita curandosi da sè, dopo aver provato invano tutti i rimedi raccomandati, oggi, in riconoscenza eterna e come dovere, da questa indicazione, il cui fine, essenzialmente umanitario, e la conseguenza di un voto solenne. Scriverà a **Fortunata C. Federici**, via Nicola Amore N. 5, Napoli. 4132

Brevetto Bray per beccuccio "ELTA,,

a tutta fiamma

Il solo beccuccio per acetilene che permetta diminuire la fiamma senza dare fumo.

Per ulteriori informazioni rivolgersi ai 1

GEO BRAY & C.o Ltd
Leeds England.

MIGLIAIA DI LIRE

perdono tenendo i locali sfitti, quei proprietari di case che non vogliono persuadersi essere gli **avvisi economici** del **SECOLO** il mezzo più sollecito per trovare inquilini.

MALATTIE SEGRETE

Capsule di Santal Salolé Emery

Conosciute universalmente come il più potente astringente in virtù dell'unione del **Sandalo** pariasimo al **Salolo** vero antisettico delle vie urinarie — Non temono le artificiose insinuazioni della concorrenza. Guarigione rapidissima. — Guardarsi dalle imitazioni.

Deposito generale: Stabilimento Chimico-farmaceutico **C. Bonavia & F.lli S. Negri & C.**, Bologna - Venezia. — Vendita in tutte le Farmacie e Drogherie

Estrazione 31 dicembre 1905

Prestito a Premi legalmente garantito

La prima estrazione di questo Prestito venne effettuata il 30 giugno p. p. Restano ancora da sorteggiarsi

6,840 premi per L. 3,139,565
e 242,906 rimborsi in „ 5,395,650

ossia

1 premio da	L.	125,000 -	L. 125,000
1 premio	»	100,000 -	» 100,000
2 premi	»	50,000 -	» 100,000
1 premio	»	40,000 -	» 40,000
7 premi	»	25,000 -	» 175,000
14 premi	»	20,000 -	» 280,000
43 premi	»	15,000 -	» 645,000
40 premi	»	10,000 -	» 400,000
39 premi	»	5.000 -	» 195,000
402 premi	»	1,000 -	» 402,000
482 premi	»	500 -	» 241,000
1 premio	»	325 -	» 325
2 premi	»	120 -	» 240
2915 premi	»	100 -	» 291,500
2890 premi	»	50 -	» 144,500
30200 obblig.	»	20 -	» 604,000
25000 »	»	21 -	» 525,000
80000 »	»	22 -	» 1,760,000
88000 »	»	23 -	» 2,024,000
10000 »	»	24 -	» 240,000
9705 »	»	25 -	» 242,000
249746 premi e rimborsi per			L. 8,535,215

Si rimarchi l'ingegnoso meccanismo di questo Prestito, per cui tutte le cartelle sono premiate o sono rimborsate, con esenzione dalla tassa di bollo e di circolazione, anche a prezzi superiori al costo e quindi senza alcuna perdita.

Per l'acquisto delle Cartelle rivolgersi ai principali Istituti Bancari, Banchieri e Cambia-valute locali.

IL PRESTITO A PREMI

a favore della

Cassa Nazionale di Previdenza

per la invalidità e vecchiaia degli operai
e della

Società "Dante Alighieri,,

è garantito da cauzione in contanti presso la Cassa Depositi e Prestiti ed è amministrato dalla **Banca d'Italia.**

Per questo prestito la Banca d'Italia pagherà, per conto delle due Istituzioni, la somma di

Lire 8,535,215

perchè il piano di estrazione è così favorevole che **tutte indistintamente le cartelle devono essere sorteggiate, sotto la sorveglianza dei delegati del Ministero delle Finanze, del Tesoro e della Cassa Nazionale di Previdenza.**

In ogni obbligazione si possono rilevare le date delle estrazioni, il piano delle vincite e tutti i dettagli del Prestito.

Dopo ogni estrazione gli interessati, a semplice richiesta, ricevono gratis il bollettino delle estrazioni.

Il pagamento delle vincite viene fatto prontamente ed a norma di legge dalla Banca d'Italia.

Estrazione 31 dicembre 1905

MAMME

Prima di fare acquisto di **GIUOCATTOLI** ed articoli di regalo per i vostri bambini visitate i magazzini della Ditta

VITTORIO BONOMI
Via Vincenzo Monti, 32
Esposizione Giuocattoli e Strenne
CON ENTRATA LIBERA
aperta ogni giorno fino alle ore 20.30.
PREZZI DI LIQUIDAZIONE.

Ultimi Arrivi:

MARCA-CAVALLO

Grandioso Assortimento
CALZATURE INVERNALI PANTOFOLE
Specialità e varietà di tipi
Via Orefici - **MILANO** - Ang. C. Cantù

CEREVISINE

(LIEVITO SECCO di BIRRA)

Dotata di tutte le qualità attive dei migliori lieviti freschi, questa medicina non ha come quelli, l'inconveniente di produrre irregolarmente i suoi effetti.

È preparata sotto forma granulata per facilitarne l'impiego; e, messa nell'acqua, vi si dissolve rapidamente.

La « **CEREVISINE** » dà stupefacenti risultati nella cura de' *furoncoli*, facendoli disparire.

Non meno ottimo è il risultato ottenuto dalle persone affette da: *psoriasi, orpete, eczema*, ecc., constatando una immediata miglioria nello stato generale.

La « **CEREVISINE** » raccomandasi pure nella cura dell'*orticaria* e dell'*acne*.

La « **CEREVISINE** » differentemente da' lieviti freschi, non pesa sullo stomaco, nè dà eruttazioni acide; e può esser presa senza pericolo da' dispepsici.

Deposito in PARIGI 8, rue Vivienne, e presso tutte le Farmacie.

Gratis

La Società Editrice Sonzogno in **Milano – via Pasquirolo, 14**, spedisce **gratis e franco di porto** a semplice richiesta il **CATALOGO GENERALE ILLUSTRATO** di tutte le sue pubblicazioni.

IL CEROTTO MAZZA

guarisce i **dolori di vita e artritici, debolezza alle reni, lombaggini, streppe, reumatismi e dolori** in genere. Prescritto dai Medici e dalle Levatrici. **L. 1** la scheda. Si vende in tutto il Mondo. Ditta proprietaria **ANGELO MAZZA, corso Genova, 19, Milano.** — Rappresentanti esclusivi per le regioni di Campania, Puglie, Basilicata, Calabria, Sicilia e Sardegna **C. Cagnola e C.,** Napoli.

CEROTTO MAZZA SPECIALE ANTISCIATICO
Guarigione radicale, indicare se arto destro o sinistro.
L. 10 franco nel Regno.

Tip. della Società Editrice Sonzogno.

Anno 1905 (Conto corrente colla posta.) Giovedì 14 Dicembre Prima Edizione Anno XL - N. 14239

Prezzo delle associazioni { Anno Sem. Trim.
Milano a domicilio : L. 18 — 9 — 4 50
Franco nel Regno : » 24 — 12 — 6 —
Estero. . . . . : Fr. 40 — 20 — 10 —
Un numero separato nel Regno Cent. 5. Estero Cent. 10.

Esce tutti i giorni in SEI PAGINE

PREMI AGLI ABBONATI:
Gli abbonati annui ricevono un premio veramente eccezionale gratuito consistente nella
STORIA UNIVERSALE illustrata.
Due splendidi e grossi volumi di 800 pagine cadauno con ben 1500 illustrazioni finissime, stampati su carta di lusso, con ricca ed elegante legatura impressa. — Tutti gli abbonati ricevono *gratis* durante il loro abbonamento IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica e quelli semestrali ricevono inoltre un romanzo in due volumi.

IL SECOLO
GAZZETTA DI MILANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
In MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, 14.
FUORI DI MILANO mediante l'invio di Cartolina-Vaglia. — Accompagnare le rinnovazioni l'Abbonamento, reclami, rettifiche d'indirizzo, ecc con una fascetta del giornale. — Non si restituiscono manoscritti

LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono esclusivamente agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER MILANO - Corso Vitt. Eman. 26, e dalle proprie succursali in FIRENZE, GENOVA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO e VENEZIA ai prezzi seguenti: 5.ª e 6.ª pagina L. 1.—, da 5.ª divisa in 12 colonne, la 6.ª in 10 colonne, dopo la firma del gerente L. 3.—, Piccola cronaca L. 6.—, Avvisi mortuari L. 2.— (linea di 5 punti).
Per gli Avvisi economici e Piccoli avvisi d'indole commerciale vedere condizioni in testa delle rispettive rubriche in 5.ª pagina.

È aperto l'abbonamento al giornale

Il Secolo

dal 1° Gennaio al 31 Dicembre 1906

Gli abbonati riceveranno subito un premio veramente eccezionale gratuito consistente nella

Storia universale

ILLUSTRATA

narrazione completa degli avvenimenti del mondo dalle sue origini fino ai nostri giorni — considerati anche nelle arti, nelle lettere, nelle scienze e in ogni ramo del lavoro e dell'intelligenza — compilata espressamente per i nostri abbonati da una accolta di competenti scrittori.

Due splendidi e grossi volumi di 800 pagine cadauno — con ben 1500 illustrazioni finissime — stampati su carta di lusso, con ricca ed elegante rilegatura impressa.
Il prezzo di vendita, dopo fatto il servizio degli abbonati, rimane fissato come per l'Enciclopedia illustrata, in Lire 15.

Per il suo valore si può chiamare premio-réclame del SECOLO, e costituisce, come lo fu l'anno scorso l'Enciclopedia, il premio più importante che sia mai stato dato da alcun giornale — e che soltanto IL SECOLO — grazie alla sua grande potenzialità — può offrire ai suoi lettori.
Con questo Premio eccezionale IL SECOLO continua nella sua propaganda d'istruzione a tutto vantaggio dell'educazione nazionale.
Nella STORIA UNIVERSALE il lettore troverà non solo la STORIA DEL MONDO E DELL'UOMO, dal primo manifestarsi ai nostri giorni, — il fermarsi, il cadere, il risorgere dei popoli — ma assisterà altresì al nascere delle invenzioni, al progredire del pensiero nelle arti belle e nelle utili, allo svolgersi di tutte le attività umane, nelle conquiste dell'intelligenza sulle forze della natura.
Gli abbonati riceveranno inoltre tutti i numeri che verranno pubblicati nell'annata del SECOLO ILLUSTRATO della Domenica.

L'abbonamento di 12 mesi costa:
Milano a domicilio . . . . L. 18. —
Franco di porto nel Regno » 24. —
Estero . . . . . Fr. 40. —
NB. — Gli Abbonati nel Regno aggiungeranno al prezzo d'abbonamento L. 1 — e quelli dell'estero Fr. 2 — per spesa di porto dei doni.

Abbonamenti annui cumulativi
COMPRESO IL PORTO DEI DONI

IL SECOLO coi PREMI GRATUITI della Storia Universale e del Secolo illustrato, coll'aggiunta del giornale quotidiano Gli Sports coi due premi Varietas e l'Annuario Sportivo, edizione illustrata di gran lusso.
In Milano L. 34 - Nel Regno L. 42 - Estero Fr. 70

IL SECOLO coi PREMI GRATUITI della Storia Universale e del Secolo illustrato, più la splendida Rivista illustrata Varietas oppure col giornale La Moda illustrata od Il Ricamo od Il Giornale illustrato dei Viaggi ed i Tribunali.
In Milano L. 22 - Nel Regno L. 28 - Estero Fr. 46

IL SECOLO coi PREMI GRATUITI della Storia Universale e del Secolo illustrato e L'Esposizione illustrata di Milano del 1906 (40 dispense) oppure La Novità con figurino a colori.
In Milano L. 23 - Nel Regno L. 29 - Estero Fr 47

Per abbonarsi inviare Cartolina-Vaglia alla Società Editrice Sonzogno in Milano, via Pasquirolo, N. 14.

Tutti gli uffici postali del regno ricevono gli abbonamenti senza alcun aumento di prezzi.

IL MISTERO FERROVIARIO

Un lembo del mistero ferroviario è finalmente alzato, e si va delineando a poco a poco la ragione vera dell'incredibile ingombro di merci nelle nostre stazioni, del ritardo sistematico dei treni e di tutti gli altri inconvenienti che portarono danni grandissimi ed irreparabili al nostro commercio, e per cui il pubblico tutto quanto fa le più alte lagnanze.

Il disordine del servizio ferroviario sarebbe dovuto — secondo quando fu stampato — ad una specie di ostruzionismo organizzato da quelli che avrebbero dovuto aiutare la prova dell'esercizio di Stato.

I giornali che hanno sempre ed in ogni occasione difeso gli interessi delle compagnie private, naturalmente smentiscono ogni cosa, ma la smentita del *Popolo Romano*, per esempio è troppo sospetta, perchè possa venir accolta senza benefizio d'inventario; tanto più che è in contrasto formale colla smentita di un altro giornale ufficioso, la *Tribuna*, la quale ammette l'inchiesta fatta dal ministero dei Lavori Pubblici e dalla direzione generale dell'esercizio di Stato per stabilire se gli ingombri ferroviari fossero dipendenti da rilassamento di disciplina oppure dalla deficienza del materiale rotabile e dalla mancanza di affiatamento tra funzionari superiori ed inferiori.

Il *Popolo Romano*, nella furia dello smentire non esita neppure a classificare tra le fiade anche il tentativo di corruzione di alcuni macchinisti da parte del rappresentante dell'impresa dei carboni a Torre Annunziata, ossia l'affare delle mattonelle, per cui si è iniziato un regolare processo giudiziario.

Dopo questo, è più che mai necessario mettere in quarantena le smentite interessate, e insistere perchè l'inchiesta sia fatta sul serio e col proposito deliberato di colpire una buona volta i malfattori, chiunque siano, che attentano agli interessi vitali della nazione e ci discreditano all'estero.

È un fatto che la disorganizzazione ferroviaria è divenuta gravissima subito dopo attivato l'esercizio di Stato a cui erano contrarie, naturalmente, le Compagnie ferroviarie che hanno sfruttato le nostre linee durante vent'anni, ed i grossi papaveri dell'amministrazione che dalle Compagnie ricevevano benefizi straordinari.

Il personale ferroviario, invece, era e si mantiene favorevole all'esercizio di Stato. I guai lamentati non possono quindi imputarsi a questi umili ed operosi funzionari i quali raggiunsero lo scopo per cui si agitarono durante tanti anni, ma bensì ad altri, che pei loro interessi privati, erano e sono contrari al nuovo ordinamento ferroviario.

Questo è così evidente che non vale la pena di spendervi altre parole intorno.

Il torto del Governo e della Direzione generale della ferrovia di Stato è stato quello di non avere avuto il coraggio, fin dal primo giorno dell'esercizio, di sbarazzarsi senza misericordia, e magari con sacrificio pecuniario dello Stato, di tutti gli elementi sospetti.

Gli americani, sotto questo punto di vista, sono molto più pratici di noi.

Ad ogni modo, noi domandiamo che l'inchiesta sia proseguita celeramente e senza riguardi per chicchessia.

Il pubblico ha il diritto di vedere dissipato sollecitamente questo mistero ferroviario, e di conoscere la vera ragione della disorganizzazione attuale, la quale reca un danno incalcolabile ai più vitali interessi della nazione.

Le smentite.

Ci telegrafano da Novara, 13:

L'associazione dei ferrovieri movimentisti italiani, riservandosi di querelare i giornali che pubblicarono la diffamazione contro i capi stazione per dolosa giacenza di carri vuoti, energicamente protesta e smentisce la proditoria accusa. Firmati: *Salvagno, Zambonelli.*

Gli stessi signori Salvagno, Zambonelli ci telegrafano poi da Vogogna:

« Smentiamo assolutamente quanto asserisce il corrispondente della *Stampa* di Torino circa il supposto complotto dei capi stazione dei principali centri che tenevano i vagoni vuoti piombati per farli risultare carichi. Sfidiamo a provarlo. »

DA MONTECITORIO

Ci telefonano da Roma, 13:

(N.) Stamane la Camera ha approvato quasi senza discussione, i provvedimenti per lo sgravio del debito ipotecario per il riscatto di canoni e altri oneri reali per agevolare la formazione di piccole proprietà.

L'on. Malvezzi, il ministro Rava, il relatore Giuseppe Majorana e il presidente della Camera, on. Marcora, si sono vivamente rallegrati per l'avvenuta approvazione di questa importantissima ed utilissima legge, ma le disposizioni del regolamento, tenuto pur conto dei termini abbreviati, prescrivono che la terza ed ultima lettura non possa farsi prima di quattro giorni.

L'on. Marcora si è augurato che questo possa avvenire domenica o lunedì. Su questa possibilità del voto decisivo si è molto sorriso, su vari banchi; e, mentre da più parti si diceva: *Speriamo bene*, tutti hanno compreso che i dubbi si riferiscono non già alla possibilità di tenere una seduta domenica, ma alla probabilità che il Ministero sia ancora vivo sabato sera.

* * *

Mentre i primi discorsi sul *modus vivendi* influiscono sull'assemblea numerosa in modo da lasciar travedere come assai probabile una crisi, non pochi sono indotti a considerare seriamente il pericolo che può derivarne di veder passare il potere nelle mani di Sonnino e Rudinì. I due, lo abbiamo già detto, non sono più come un tempo rivali, poichè c'è stato chi ha saputo avvicinarli per assicurarsi, caso mai, il terzo portafoglio.

Credere dopo ciò alla facilità di una successione schiettamente liberale, dopo la caduta di Fortis, prescindendo da Giolitti che ritiene non immediata l'ora del suo ritorno, è farsi illusione.

Villa è debole, Gallo lo è come lui, perchè in alcuno non è spirato il ricordo del tiro riuscito a Pelloux di portarli in un'ora storica alla presidenza della Camera.

Dunque il pericolo vero consiste nella coalizione Rudinì-Sonnino-Luzzatti, ed è un pericolo ben più grave di quello del quale qualcuno si preoccupa vedendo il Tittoni agitarsi come non si sentisse completamente esautorato all'interno e all'estero. Eppure basta seguire i discorsi odierni degli oratori che sono tratti dal *modus vivendi* e dalla procedura seguita nell'imporlo e considerare tutta la politica generale del Governo, per persuadersi che non è possibile andare avanti così.

Ferraris e Carcano sono in liquidazione da sei mesi, e tirano innanzi senza autorità e senza fede. Il primo, rappresenta il disservizio ferroviario studiatamente aggravato dagli avversari dell'esercizio di Stato: il secondo dà la misura della sua sapienza e del suo ardimento finanziario, pensando di pagare il debito ferroviario al 3,75 per cento, mentre sulla rendita si paga il 3,40.

Questi due ministri hanno già costato all'Erario parecchie diecine di milioni, e il conservarli ancora costerebbe molto di più.

Liquidati si considerano pure il Bianchi e il Morelli-Gualtierotti. Il disordine delle amministrazioni da essi presiedute è stato candidamente confessato o constatato in numerosi pubblici comizi. Non è dunque necessario insistere di più.

Quanto ai ministri della Guerra e della Marina, proprio ora che le discussioni della Camera mettono in luce urgenti necessità del paese, non pensano che ad accrescere le spese già enormi del loro bilanci.

Non si deve dunque andare a Rudinì, ma non si può tirare innanzi a questo modo, perchè la democrazia, che ha la fiducia del paese, non deve perderla, procedendo essa stessa alla propria liquidazione.

Dicono che l'on. Fortis non voglia delle crisi parziali, e anche nella seduta d'oggi una sua interruzione all'on. Lazzaro affermò la solidarietà di tutti i ministri.

Ma la crisi parziale finirà per imporsi anche a lui come dovere di lealtà verso la parte liberale della Camera.

L'ostinarsi a governare la nave verso gli scogli di una opposizione diventata formidabile, è un voler compromettere qualche cosa di più delle persone che vi si sono imbarcate, e cioè il programma della democrazia che l'on. Giolitti ha trasmesso all'on. Fortis, e che l'on. Fortis, deve restituire alla democrazia parlamentare, piuttostochè farlo cadere nelle mani della reazione.

IL PERSONALE DEI TELEFONI
ed il riscatto delle linee telefoniche

Leggiamo nei giornali di Torino:

Nell'imminenza del riscatto delle reti telefoniche per opera dello Stato si manifesta una agitazione sempre più viva in tutto il personale delle due Società concessionarie perchè nelle dichiarazioni fatte alla Camera dall'onorevole ministro delle poste e telegrafi non fu mai detta parola che lo affidasse del suo avvenire.

Ci pare che questo personale non possa essere abbandonato dallo Stato, non solo per dovere di giustizia, ma anche e specialmente per la capacità e la pratica acquisite nel disimpegnare per anni un servizio così complesso e delicato e retto da criteri tecnici ed amministrativi affatto speciali.

Non crediamo d'altronde che allo Stato possa essere di danno o di aggravio l'assunzione di questo personale, così esiguo di numero, nella considerazione dell'evidente utile immediato per la pratica del servizio e per l'impossibilità di poterlo sostituire con parte del personale postale e telegrafico, che, come si sa, è deficente per numero al disbrigo degli importantissimi servizi che deve disimpegnare.

LA TRAGEDIA RUSSA
Il ritorno alla reazione?

Molto probabilmente la reazione sta per prendere il sopravvento in tutta la Russia. I segni sono evidenti. Il conte Witte non riesce a contentare nè i liberali, nè i rivoluzionari, nè i reazionari. Egli sta per scomparire dalla vita politica lasciando la Russia nella più tragica situazione che sia possibile immaginare.

Il ministro degli interni, Durnovo, intorno al quale si addensano tutti gli odii dei liberali costituzionali è nemico aperto e dichiarato delle riforme.

In un colloquio che i delegati degli zemstwos ebbero recentemente coi ministri, Durnovo si schierò apertamente dalla parte del conte Bobrinski il quale era l'unico delegato dissenziente e contrario a qualsiasi riforma. Il presidente dei ministri, Witte, che era presente, non ha saputo trovare una sola parola in difesa della tesi opposta, che pure dovrebbe essere la sua.

La lotta fra la Corte e il popolo continua dunque accanita più che mai, e l'Amleto russo, malgrado la promessa Costituzione, non ha ancora preso una deliberazione qualsiasi.

Conte Ignatieff.

Non ci sarebbe quindi proprio nulla da stupirsi se domani si confermasse la voce già diffusa e accreditata che lo czar ha licenziato il conte Witte ed ha messo al suo posto, non più come ministro costituzionale, ma come dittatore, il conte Ignatieff, il più feroce partigiano dell'autocrazia.

Ed allora il momento supremo sarà veramente venuto. O la rivoluzione sarà soffocata in un mare di sangue, o i Romanoff saranno costretti a prendere la via dell'esilio.

Lettere dalla Spagna

Il *modus vivendi* giudicato in Spagna. — Il nuovo governatore di Barcellona.

Madrid, 10 dicembre.

(*A. Calzado.*) Il signor Silvestrelli, ambasciatore d'Italia a Madrid, e il signor Moret, presidente del Consiglio, hanno continui colloqui per il *modus vivendi*, ma finora nulla trapela di quanto essi hanno discusso. Il silenzio è assoluto, e il pubblico abituato a conoscere i fatti solo all'ultimo momento, non è stimolato da alcuna curiosità.

I vinicultori hanno fiducia nella difesa dei loro interessi quale sarà assunta dal duca di Almodovar, ora ministro degli affari esteri: il ministro è dei loro. Il duca d'Almodovar è uno dei più grandi produttori di Xerez e difendendo gl'interessi dei vinicultori difende così gl'interessi propri.

Ciò non toglie che il tenere il pubblico al buio su quanto si fa in suo nome sia molto deplorevole in uno Stato costituzionale. Le informazioni ci giungono parzialmente per mezzo della stampa italiana copiata e commentata dalla nostra. Si sa così che la commissione delle tariffe e dei trattati della Camera italiana è ostile al *modus vivendi*, che Tittoni è il responsabile insieme al Silvestrelli, sua creatura, che il ministro italiano metterà la questione di fiducia, esponendosi forse a una disfatta.

Voi potete sapere meglio di me se questo sia veramente esatto. Noi non ne sappiamo di più, anzi mi sembra che il vostro Governo sia, come il nostro, diplomaticamente muto. Esso affronta francamente la battaglia parlamentare, ma tace sulle vicende delle trattative che continuano attivamente.

Quando dunque sorgerà il giorno in cui i popoli sapranno come si difendono i loro interessi e la diplomazia opererà apertamente? Sarebbe questo il miglior modo per evitare malintesi e affrettare le soluzioni dei problemi economici. Oggi la consuetudine ha ancora profonde radici e l'umanità vive sotto tutela.

Qui, ripeto, non possiamo fare alcuna ipotesi. Pare tuttavia probabile che il governo spagnuolo manterrà quanto fu deciso finora se la Camera italiana imporrà la revisione dell'accordo diplomatico, denunzierà il trattato di commercio per avere il tempo di studiare con calma le soluzioni possibili in avvenire.

* * *

Il duca di Vivona venne nominato governatore di Barcellona. È uomo giovane, energico, inflessibile, farà rispettare la legge.

La situazione di Barcellona è così complicata che sarebbe forse stato meglio mandare in quella città persona più mite: una severità eccessiva potrà essere di grave danno, occorrono una grande duttilità di carattere e molto tatto per controbilanciare l'opera dei repubblicani, che sono in maggioranza al municipio, e gli sforzi dei separatisti che s'agitano più che mai. Se, come si teme, questi due elementi di discordia si uniscono, il compito del governatore diventerà, peggio che difficile, impossibile.

Il signor Moret voleva creare per tutta la Catalogna una prefettura con attribuzioni speciali, un prefetto con autorità politica ed amministrativa. Ma sarebbe stata una nuova differenza tra la Catalogna e le altre regioni, e i catalani hanno già troppa tendenza a distinguersi.

E ad ogni modo una misura di tal genere avrebbe richiesto una apposita legge che modificasse la costituzione.

Il Ministero si limitò così a nominare un governatore energico e rigido osservante della legge. Sapremo presto se ebbe ragione di operare in tal modo o se non sarebbe stato meglio inviare un diplomatico capace di ottenere con dolcezza quanto la forza non può imporre.

Spunti ed appunti

Un altro proverbio che se ne va? Il merito a chi spetta.

Sir H. Campbell Bannerman, chiamando al potere con sè John Burns, ha fatto entrare nei Consigli della Corona un ex operaio vestito in giacchetta e con cappello a cencio.

I giornali, quasi tutti, hanno già dato all'episodio l'importanza ed il significato che debbono avere. È il vecchio proverbio che muore: « L'abito non fa il monaco ».

Però è ben curiosa la nostra filosofia. Essa non ha paura del fatto. Il fatto è muto: sono le parole che valgono. Quando l'Inghilterra, nazione liberale per eccellenza, metteva insieme la bizzarra antitesi di costumi nuovi ed uniformi vecchie, noi ci accontentavamo di notare che tutto il suo medioevo estoriore di cortei, ruote, parrucche, ecc., ecc., non escludeva nulla della sua pratica modernissima.

A poco a poco, però, il grande paese industriale mostrò il pericolo di una involuzione imperialista: Chamberlain nella politica, Kipling nella letteratura, Cecil Rhodes negli affari.

La vecchia regina Vittoria ingioiellò sempre più le sue mani tremanti e sparito lo spettro di lord Gladstone, si misero insieme tutte le follie e tutti gli orgogli. Si era giunti a tanto che nel popolo, in quella piccola parte del popolo che non si era lasciata ubbriacare, era sparsa la leggenda che i conservatori inglesi per serbarsi in potere avessero dissimulato la morte della sovrana.

È noto. La regina Vittoria sarebbe morta assai tempo prima che non fosse stato detto dalla storia aulica. La si sarebbe sostituita con delle vecchie donne che le assomigliavano.

Se ne tenevano parecchie in serbo, finchè il trucco non fu più insostenibile. Una sciocca leggenda, direte. Non è vero; le leggende non sono mai più o meno sciocche. Sciocchi siamo in caso noi che ci crediamo. Ed è così un po' di questa logora verità dell'abito e del monaco. John Burns andrà al Consiglio dei ministri col cappello a cencio? Ciò può davvero essere una rivoluzione. Ma si vedrà poi in seguito.

In quanto alle apparenze, esse si prestano eventualmente a tutti gli usi. Nel giornale di Rabagas, ad esempio, la eleganza era un reato; da noi Bovio ed Imbriani erano invece degli aristocratici del periodo e del vestito... Dunque? *Cave a consequenti ariis.*

margutte.

Varietas — è in vendita presso tutti i librai e rivenditori di giornali d'Italia.

GLI SCRITTORI ITALIANI
e il premio Noebel

« Il *Temps* scrive che l'Accademia svedese ha escluso il Carducci per l'*Inno a Satana*. L'anno passato si diceva per l'ode *La Guerra*... »

Eccoci finalmente illuminati! Prima, si dubitava che gli illustri accademici ignorassero la lingua italiana: oggi non si dubita più. Devono, per lo meno, aver letto e capito *La Guerra* e l'*Inno a Satana*: e precisamente perchè hanno letto e capito, negano al Carducci il poetico alloro, che la gentilezza nuova intreccia di monete d'oro e biglietti da mille. Siamo a posto perfettamente: com'è a posto il Carducci nella compagnia de' più grandi scrittori italiani.

Sicuro: se l'istituzione del premio Noebel contasse un'esistenza sei volte centenaria, nessuno dei nostri grandi lo avrebbe mai meritato.

Dante! Ma ebbe il torto di animare e colorire con soverchia passionatezza e vaghezza l'adulterio di Paolo e Francesca. Ma con troppa violenza si scagliò contro la corruzione della chiesa. A quei tempi, cardinali e prelati si sarebbero seduti a concistoro al posto degli odierni accademici. Che imprudenza gridare a' propri giudici:

Si che due bestie van sotto una pelle!

E poi, Dante, il linguacciuto fiorentino, non avrebbe nascosto, per debito riguardo, d'aver visto là giù, in qualche bolgia di frodolenti, tra i benefattori dell'umanità a base di dinamite, precisamente Noebel, il fondatore del premio.

Al Petrarca si sarebbe forse fatto innanzi ripetendo il verso:

« Io vo gridando pace, pace, pace. »

Ma i giudici ci sono apposta per approfondire i titoli dei concorrenti: ed avrebbero scoperto che il Petrarca predicava la pace e intanto eccitava la « virtù latina » contro il « barbaro furore »: e si permetteva di porci sott'occhio « l'erbe sanguigne di lor vene ove Cesare mise il nostro ferro. » Quale orrore! E poi, le migliori virtù poetiche le avea consacrate anzi che a scopo morale, educativo, a seguire i meandri dolcissimi di una passione ideale sì, ma miserabilmente amorosa: e la maggior parte dell'attività intellettuale, straordinaria, avea volto al risorgimento di quel mondo classico, che non era proprio un mondo pacifico ed umanitario.

Non parliamo del Boccaccio e nè meno dell'Ariosto.

Certi racconti osceni farebbero fremere le caste orecchie di qualunque giudice, anche non svedese. È vero che il Sienkievicz di descrizioni niente caste pimentò il *Quo Vadis?*: ma i nostri due scapestrati non mirarono al buon fine dello scrittore polacco, che dell'oscenità pagana si servì per innamorar meglio dell'austerità cristiana il lettore ingenuo.

Quel Boccaccio, per giunta, non usava riguardi a ipocriti e ridicoli d'ogni specie.

Ed io non so se qualche giudice svedese, sotto la penna del certaldese, non si sarebbe trasformato in Calandrino novello, errante per il mondo alla cerca, non dell'elitropia, la pietra miracolosa, ma dello scrittore miracoloso, senza labe satanica o guerresca. Calandrino ricoglieva, per il Mugume, tutte le pietre nere o quasi nere...

E quell'Ariosto, che si compiaceva visibilmente, sia pure poetando, di battaglie e di colpi smisurati: che, in un momento di cattivo umore, si augurava, contro ogni regola di buona umanità, un orribile macello di quanti francesi, tedeschi, spagnoli, eran piovuti a disertare l'Italia? Proprio non lo meritava il premio. Ahi! nel mondo della Luna, tra le cose perdute quaggiù, messer Lodovico avrebbe riposto anche il senno de' giudici svedesi.

A giudicare quel furfante del Segretario fiorentino, che osò rivelare agli uomini di Stato quello che essi... facevano, sarebbe bastata una semplice considerazione. Nell'Inghilterra, che è molto vicina alla Svezia, tre secoli addietro, *Nik* (abbreviativo di Nicolò Machiavelli) era divenuto sinonimo del « demonio ».

Torquato Tasso si dilettò troppo dell'epica tromba di guerra, ed effuse nei suoi versi una larga vena di sensi voluttuosi.

E il Parini, con la satira del patriziato, eccitò quasi la lotta di classe. E l'Alfieri, movendo guerra ai tiranni e agli stranieri, seminò troppo odio tra gli uomini. Il Foscolo vi lasciò cattivi esempi di troppi amori e di debiti.

E la disperazione del Leopardi, il poeta della doglia mondiale, riesce malsana; nociva agli spiriti e agli stomachi dell'umanità.

Alessandro Manzoni! Eccolo finalmente lo scrittore degno del premio: il libro dei *Promessi Sposi* varrà bene il *Quo vadis?* Freniamo l'entusiasmo.

Un accademico umanitario non può non inorridire a leggere i versi sanguinosi:

Su nell'irto increscioso Alemanno,
Su, Lombardi, puntate la spada.

Senza contare che un giudice svedese, con molta probabilità luterano, non potrà giudicare la più conveniente alla felicità

Appendice del SECOLO 14 Dicembre

GIULIO MARY 7

"Gira-la-Gobba,,

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

Si slanciò verso il ferito e strappatogli Bastiana dalle braccia, la depose sul letto, dicendo con un'ira che gli faceva tremar la voce:

— Restituitemela!... È mia... non è vostra!

— Non ho alcuna intenzione di prendertela, disse il franco tiratore stupito... Di che hai paura?

« M'hai salvato la vita; hai diritto quindi a tutta la mia riconoscenza.

« Davvero, ragazzo mio, mi sembri un po' selvaggio!...

« Nonostante ciò, vorrei darti un bacio... Me lo permetti?

— No.

— Mi affliggi. Mi credi cattivo? domandò il ferito sorridendo.

Il suo volto era fine, stanco e dimagrito dalle privazioni della guerra; aveva gli occhi grandi e bruni; nei quali sfavillavano e la bontà e la dolcezza.

Una rara distinzione emanava, insomma, dal giovane soldato, che, adolescente ancora, avea voluto compiere il proprio dovere durante l'invasione.

Bastiano, come soggiogato, sporse la testa e il giovane lo baciò due volte con forza sulle guancie.

— Ora bisognerebbe tu finissi ciò che hai incominciato. M'è impossibile di camminare. Procura di trovare una carrozza e un cavallo nel paese, ond'io possa recarmi a Mézières, e degli abiti da contadino per travestirmi.

« Pagherò quanto occorre.

Il ragazzo se ne occupò subito e nel pomeriggio tutto fu pronto per la partenza.

Una medicatura fatta dal dottore di Apremont sollevò alquanto il ferito, che un contadino s'incaricò d'accompagnare fino alla città, e di ricondurre poi la carrozza.

Di nascosto dai due fanciulli, lo sconosciuto, mentre si spogliava, trasse dalla cintura di cuojo, che portava sulla pelle, una manciata di monete d'oro, e le depose presso il fuoco, sopra una pietra.

Dopo di che, abbracciati per l'ultima volta Bastiano e Bastiana, salì, coll'aiuto del contadino, in carrozza, donde, un po' commosso, disse:

— Desidero sapere il tuo nome, onde possa ricordarmi di te sempre.

— Mi chiamo Bastiano, ed anche *Gira-la-Gobba.*

Il ferito allora si tolse di tasca un elegante portafogli, scrisse alcune parole colla matita e, steso al piccolo nomade, il foglietto di carta, soggiunse:

— Eccoti il mio. Non lo dimenticare, caso mai più tardi avessi bisogno di me.

La carrozza partì.

Bastiana: colle mani rosse e tutta intirizzita, dalla soglia, la guardava allontanarsi.

La bambina appariva mesta. Alcune lagrime le erano spuntate negli occhi, mentre, da lungi, lo sconosciuto, voltatosi, mandava ad entrambi baci, colla mano.

Ella vi rispondeva gentilmente; non così Bastiano che la osservava e si sentiva rinascere nel cuore la gelosia di poco prima.

Mormorò in tono di rimprovero:

— Lo conosci appena e si direbbe che lo ami già al pari di me.

La fanciulla gli gettò le braccia al collo, tutta in lagrime, avendogli egli, per la prima volta, parlato con asprezza.

— Oh, no, Bastiano mio, sei tu quello che amerò sempre più degli altri.

Malgrado ciò egli da quel giorno ebbe nel cuore una dolorosa apprensione.

Entrati in casa e avvicinatisi al fuoco videro brillare le monete d'oro che lo sconosciuto vi aveva lasciate. Ve n'erano quindici.

Il fanciullo trasalì di gioia, imperocchè era sicuro che la sua compagna non avrebbe, per qualche tempo, mancato di nulla.

Spiegò quindi il foglietto, datogli dal ferito, e lesse:

« *Roberto-Alberto, duca di Senoncourt.* »

Circondavano la vetreria alcuni terreni incolti, vestigi d'un antico giardino, ch'egli volle utilizzare per seminarvi dei legumi.

Appena spuntò, infatti, il mese di marzo, si diede a zapparli e a rastrellarli, dopo avervi bruciato i rovi e gli spini.

La primavera fu bella. Il sole splendeva ogni giorno. Dovunque venivano ripresi i lavori. I forni delle officine si riaccendevano dovunque e si udiva il rumore dei magli sul ferro.

Nei campi abbandonati i coloni si affrettavano a ricuperare il tempo perduto, ad approfittare del buon volere della terra feconda.

Bastiano comperò alcuni vestiti decenti per sè e per l'amica sua, scarpe chiodate, ed anche una cuffina a cannoncini che la fanciulla si metteva alla domenica, quand'egli la conduceva alla messa.

Quanto a lui, aveva l'abitudine di andarsene a capo scoperto, chè la sua folta capigliatura sfidava qualsiasi intemperie.

Cercò lavoro e lo trovò nelle cave di *coquins*. Si chiamano così popolarmente i noduli di fosfato e di calce concentratisi intorno a certi corpi organici in decomposizione.

Mondati dall'argilla mediante opportune lavature, poi macinati, sono preziosissimi all'agricoltura.

Se ne trovano a profondità variabili, e li si estraggono col mezzo di trincee, allo scoperto, oppure di gallerie sotterranee.

Ne esisteva un giacimento presso Apremont, e fu utilizzato.

Nelle ore di libertà, quando sopraggiunsero i grandi calori, Bastiano andava a cogliere mammole, mughetti, fragole o mirtilli.

Bastiana li vendeva, collocati nei panieri che egli trovava ancora il tempo di fabbricare, sacrificando qualche ora della notte.

Nel pomeriggio delle demeniche, poi, egli le si accompagnava e la aiutava.

Un giorno si recarono alla cava detta della Verginella, non lungi dal rivo della Crocetta e vicinissimo alla strada romana dell'Alta-Cavalcata.

Tutto quel terreno boscoso era tappezzato di mirtilli.

Quando ne ebbero riempiti i panieri, si divertirono a scendere, aggrappandosi ai sassi sporgenti, sino in fondo alla cava.

Una tale impresa li tentava da lungo tempo. S'erano spesso chinati su quei baratri spalancati, su quelle caverne, che s'inabissavano sino a profondità misteriose ed eccitavano la giovanile immaginazione dei due ragazzi colle attrattive del pericolo, della curiosità, della paura.

Allorchè giunse il momento di risalire, egli volle, al cospetto della compagna, dar prova di forza e d'agilità.

Sono queste le prime manifestazioni dell'amore e dell'orgoglio.

I fanciulli sentono il bisogno di innalzarsi agli occhi delle fanciulle e di far pompa della loro superiorità — come continueranno a sentirlo più tardi, quando saranno uomini.

Accadeva perciò spesso, nel bosco, a *Gira-la-Gobba* di arrampicarsi su per gli alberi, e di spingersi sino all'estremità dei rami più flessibili, i quali piegavano sotto il suo peso. Allora si lasciava cadere lesto come uno scoiattolo; oppure, come uno scoiattolo, saltava da un albero all'altro, senza toccar terra.

Bastiana rideva, mentr'egli, fiero, si rialzava, dicendo:

— Non è vero che son forte?

S'esponeva così venti volte al rischio di rompersi il collo.

Prima d'uscire dalla cava vide una specie di camino, ch'era stato prodotto da scoscendimenti, nel quale una luce incerta penetrava attraverso le radici

dell'uomo quella morale cattolica, con tanta forza dialettica difesa dal gran Lombardo contro gli assalti di un protestante.

Dimenticavo Galileo Galilei. Questi almeno avrà beneficato il mondo, quale rinnovatore della scienza e scopritore di non so quante leggi e verità e strumenti utili.

Ma, tre secoli addietro, i giudici del premio sarebbero stati gli aristotelici, i gesuiti, e forse forse gli inquisitori, i quali, come tutti sanno, si affrettarono a premiarlo.

Spingiamo lo sguardo a più lontane età, o di là dai nostri mari, dai nostri monti. Guardiamo in viso gli altri genii: Omero, il sanguinario descrittore di macelli umani e bovini; Virgilio, il superbo esaltatore della superbissima Roma. Ahimè! non troveremo in quei visi impressi i segni della virtù.

E che cattivo esempio ci offrì il Cervantes facendo al suo Don Chisciotte risicar la pelle ogni momento, per una chimera! Idealismo eccessivo, niente igienico.

E che immorale quel Lope de Vega a volerci persuadere che la vita è un segno! Ma Guglielmo Shakespeare non sentì le vampe al viso, quando portò su la scena tanti delitti? Ma Wolfango Goëthe perchè mai ebbe la spudoratezza di descriverci un amore colpevole, con relativo infanticidio?

O Victor Hugo, come mai sognaste la *révanche?*

I giudici svedesi potrebbero girare in lungo e in largo il tempo e lo spazio: riscontrerebbero sempre una maledetta rassomiglianza tra i veri genii di tutte le età, di tutte le nazioni, e negherebbero sempre il premio.

Italiani, alle corte! Volete il premio? Eccovi la ricetta. Sciogliete inni, in verso e in prosa, alla pace, senza turbarvi se i prepotenti seguono a commettere ingiustizie. Dedicatevi a coltivare o in verso o in prosa le passiflore reviviscenti della fede, senza ribellarvi, più o meno a proposito, in nome della ragione, della scienza, della libertà di pensiero. Rinunziate al vostro carattere: potate, potate... Tendete l'orecchio alle voci dell'umanità e... dell'Accademia svedese: abbandonatevi alle aurette correnti. Bando alla libera sincerità, che sa di barbarie! E dimenticate la divina utopia che il culto sereno dell'arte, rispecchiante la libera coscienza, l'originale fantasia di un pensatore di un poeta, sia di per sè strumento di civiltà, affinatore educatore di spiriti.

Soltanto così potrete scansare la minaccia del *dito dell'uomo* alzato contro *La Guerra*, del *dito di Dio* alzato contro l'*Inno a Satana*.

Ma il latin sangue gentile non baderà a uno nè agli accademici svedesi: e seguiterà a creare capolavori di bellezza profonda e eterna, quanto eterna e profonda è l'ignoranza, la imbecillità umana.

Giuseppe Lisio.

Corrispondenza da Roma

(Telefono e telegrafo)

Provvedimenti disciplinari.

13 dicembre, *ore 5 pom.* — (*Norsa.*)

Il Consiglio di Stato, in materia di procedimenti disciplinari ha stabilita la seguente massima:

« Nonostante il principio della piena indipendenza delle azioni disciplinari dai procedimenti penali, l'autorità amministrativa non può più applicare alcuna pena disciplinare per lo stesso fatto la cui sussistenza materiale ed oggettiva fu assolutamente esclusa dal magistrato penale.

La missione in Somalia.

Al ministero degli Esteri è giunta la relazione del console Pestalozza sulla missione da lui compiuta nella Somalia settentrionale.

La procedura dei fallimenti.

Si è riunita al ministero di Grazia e Giustizia la sottocommissione per la *materia del fallimento* la quale studia le riforme da apportarsi al quarto libro del codice di commercio. Scopo della riunione è di semplificare la procedura dei fallimenti che attualmente è lunga e intricata.

Adunanza di studenti liceali.

Si sono riuniti gli studenti del terzo anno liceale di Roma per uno scambio di idee in merito all'agitazione esistente fra tutti gli studenti d'Italia.

Dopo ponderata discussione essi hanno deliberato di astenersi presentemente da qualunque inconsulta manifestazione, e di presentare, invece, un *memorandum* al ministro chiedendo un trattamento identico a quello avuto dai compagni lo scorso anno.

Hanno poi nominato una commissione che è stata incaricata di redigere il memoriale.

La protesta del Vaticano contro la Francia

Si assicura che Pio X avesse preparato pel Concistoro di ieri un documento, nel quale era commisto il carattere storico agli intendimenti di protesta contro la legge della separazione delle chiese dallo Stato, in Francia.

Il papa aveva in mano tale documento, ed era sul punto di darne lettura, quando gli venne fatto osservare che il presidente della Repubblica francese non aveva ancora firmata la legge, la quale quindi non era promulgata.

Fu per questo che all'ultimo momento Pio X ricorse ad un ripiego ed annunziò la protesta prossima e la pubblicazione di un documento speciale che l'avrebbe contenuta.

Circa questo documento si sa che in esso è riassunta tutta la storia delle vicende intervenute fra il Vaticano e la Francia in questi ultimi anni.

La protesta che vi è contenuta, sarà formulata in termini che, pur volendo dimostrare una certa energia, si mantengono per altro misurati e semplici, quasi per paura che le conseguenze della protesta possano essere troppo gravi e sproporzionate ai motivi e alle cause che la determinarono.

Pio X ai russi.

Pio X ha indirizzato una lettera all'episcopato cattolico russo, compresi naturalmente i vescovi polacchi, invitandoli a compiere opera pacificatrice in Russia.

I milioni per le ferrovie.

Oggi si è riunita la Commissione che esamina il disegno di legge che autorizza la spesa di 105 milioni per le ferrovie dello Stato.

La Commissione si è costituita nominando presidente l'on. Guicciardini, segretario l'on. Locero. La Commissione ha approvato il disegno di legge ed ha nominato relatore l'on. Bertetti.

Per la discussione del « modus vivendi ».

Per la discussione del *modus vivendi* erano iscritti fino a stasera, i seguenti deputati:

Contro: gli on. Cirmeni, Pascale, Baccelli Alfredo, De Novellis, Spingardi, Chimienti, Arnaboldi, Nitti, Barzilai, Malcangi, Lazzaro, De Viti de Marco, Jatta, Pavia, Borghese, Pavoncelli, Prinetti, Borsarelli, Raineri Casciano e Giusso.

Favorevoli: gli on. Di Scalea, Scalini, Podestà, Brandolini, Maggiorino Ferraris, Daneo, Bernini, De Marinis, Sanarelli, Celesia, Vallone, Pipitone, Santini, Pantano, Colajanni Guicciardini, Villa, Agnini, Montemartini e Fiamberti.

Va notato che questa classifica a favore e contro il *modus vivendi* è puramente formale, essendo volontà del regolamento, ma non ha rispondenza nei propositi degli iscritti.

Un'inchiesta alla Minerva?

In seguito agli attacchi fatti nella seduta dell'8 dicembre alla Camera dagli on. Fradeletto ed Alessio contro l'amministrazione centrale dell'Istruzione pubblica, attacchi che non sono che una autorevole ripetizione di quelli più volte comparsi in molti giornali, è stata indetta, da alcuni impiegati superiori del ministero una adunanza, scopo della quale sarebbe di chiedere sul funzionamento del ministero stesso, una inchiesta amministrativa e parlamentare.

Il re al Foro Romano.

Stamane il re si è recato a visitare gli scavi del Foro Romano, accompagnato dal generale Brusati.

Erano a ricevere il re il ministro dell'Istruzione on. Bianchi, e il comm. Boni che ha illustrato dottamente al re i lavori che si stanno compiendo.

La visita è durata più di un'ora.

Gli interessi di Genova.

Il sindaco di Genova, insieme ai deputati e senatori liguri, ha presentato al Governo un memoriale per i provvedimenti necessari per favorire il transito delle merci fra Genova ed i principali centri dell'Europa centrale, e nel quale si chiedono altresì provvedimenti per riparare la deficenza degli impianti portuari e ferroviari.

La Giunta del Bilancio.

Oggi si è riunita la Giunta del Bilancio. La Giunta ha approvato il disegno di legge per l'aumento di 500 mila lire per la pubblica beneficenza, ed ha accordato anche l'aumento di centomila lire d'accordo col Governo. Ha poi rinviato ad altra riunione il progetto per la contabilità degli economati vacanti, e per le spese per le truppe dislocate a Candia.

Ha approvato il disegno di legge per la cedibilità degli stipendi al 31 dicembre 1906, e quello della proroga del corso legale dei biglietti di banca dando incarico, per quest'ultimo, al presidente on. Salandra di riferire.

L'on. Guicciardini ha riferito poi sul disegno di legge per il mutuo al Convitto nazionale di Roma, ed ha avuto l'incarico di assumere in proposito le più ampie informazioni.

PARLAMENTO ITALIANO

Camera dei Deputati

Seduta antimeridiana del 13 dicembre.
Presidenza del presidente MARCORA.

La seduta comincia alle 10 5.

La seduta antimeridiana non richiama nell'aula che una trentina di deputati.

Le tribune sono completamente deserte. L'ordine del giorno è esaurito in una mezz'ora.

Si discutono i Provvedimenti per agevolare i mutui fondiari.

Luzzatti (pres. Commissione) avverte che questo disegno di legge non è che parte di un progetto più vasto, parte che si è reputata più urgente a sollievo del Mezzogiorno.

Presidente dimostra la necessità di porre in discussione tutta la nuova legge sul credito ipotecario.

Pone a partito lo stralcio del titolo 3 di tutto il disegno di legge concernente i provvedimenti per agevolare i mutui fondiarii.

È approvato.

Si approvano gli articoli del disegno di legge fino al 21.

Materi propone un emendamento all'articolo 22, che non è accettato dal ministro Rava.

Materi raccomanda si provveda presto al Regolamento.

La seduta termina alle ore 10 50.

Seduta pomeridiana.
Presidenza del vice presidente DE RISEIS.

La seduta comincia alle ore 2.

Appena dieci deputati sono presenti nell'aula, ma i corridoi sono abbastanza animati.

Interrogazioni.

Pozzi (s. s. Lavori) risponde all'onorevole Papadopoli, circa la necessità d'iniziare lavori nel Polesine, in vista delle miserrime condizioni di quella popolazione.

Il progresso della sistemazione dell'Adigetto sarà in breve sottoposto al Consiglio Superiore. Per gli altri lavori i progetti in parte son pronti, in parte lo saranno fra breve. Altri stanno già per venire in appalto ed altri sono in corso di esecuzione.

Papadopoli ringrazia.

Per l'Esposizione di Milano.

Del Balzo (s. s. Agricoltura) risponde all'on. Albasini circa la protezione temporanea delle opere che figureranno all'Esposizione di Milano. Si stanno facendo le pratiche opportune.

Albasini Scrosati è soddisfatto. Ritiene necessario un accordo speciale anche con quegli Stati che, come la Francia, non fanno parte dell'Unione per la protezione industriale.

Pozzi (s. s. Lavori) risponde all'on. Gattorno circa i lavori di assetto del fiume Marecchia.

In breve sarà provveduto alla costituzione del Consorzio.

Gattorno non è soddisfatto delle lungaggini burocratiche che possono ritardare indefinitamente la costruzione di un'opera indispensabile.

Pozzi (s. s. Lavori) risponde all'on. Cimorelli, circa la necessità di modificare gli orari sulla linea Cajaniello-Isernia.

Si sta studiando il modo di provvedere.

Cimorelli lamenta la soverchia lentezza dei treni.

Pozzi (ss. Lav.) risponde agli on. Fiamberti, Mira e altri deputati, circa le tariffe ferroviarie da adottare per difendere gli scali marittimi italiani dalla concorrenza estera.

Riconosce l'importanza del problema, assicurando che esso è già argomento di studio.

Fiamberti raccomanda che sia specialmente agevolato il trasporto di esportazione.

Presidenza del presidente MARCORA.

Il « modus vivendi ».

Mentre si esauriscono le interrogazioni senza incidenti, l'aula si viene man mano animando.

Sono presenti circa centocinquanta deputati.

I ministri Fortis, Tittoni, Rava, Morelli Gualtierotti, Pedotti sono al banco del Governo.

Discorso Lazzaro.

Lazzaro (segni di attenzione). Dolente di schierarsi tra gli oppositori del Governo, non può approvare un trattato contrario all'art. 5 dello Statuto ed agli interessi del Paese.

Lo stesso ministro delle Finanze previde le sinistre conseguenze del trattato.

Nessun interesse ci spingeva ad affrettare tale accordo. (*Interruzioni del Presidente del Consiglio*).

L'oratore nota che in questi ultimi anni è cresciuta l'importazione spagnuola in Italia, mentre è diminuita la nostra esportazione in Ispagna.

Rileva come le Puglie abbiano già fatte le spese di precedenti accordi commerciali.

Trova doloroso ed antipatriottico che si sia tentato di trasformare la questione attuale in una questione di antagonismo fra nord e sud. (*Bravo!*).

L'oratore dice che non sa se tutti i ministri abbiano collaborato d'accordo al *modus vivendi*.

Fortis. Tutti! Tutti! (*Dall'Estrema Sinistra e dai Centri partono approvazioni all'indirizzo dell'on. Lazzaro*).

Fortis (*crede le approvazioni dirette a lui per questo accenno alla solidarietà del Gabinetto, e dice*): È inutile che dicano *bravo!* È la semplice verità.

Voci. Ma non dicevamo a lei! (*La Camera ride e ride anche l'on. Fortis*).

Lazzaro ammonisce il Presidente del Consiglio a non esagerare il principio della solidarietà ministeriale, perchè il paese ha ancora in lui fiducia (*vive approvazioni*).

Durante il discorso dell'on. Lazzaro, fatto segno a frequenti approvazioni, l'aula si anima anche più notevolmente.

Sono presenti i parlamentari più in vista, fra i quali l'on. Giolitti. È notato alla tribuna diplomatica il duca di Carcos, ambasciatore di Spagna.

Di Scalea biasima la precipitazione del Governo nel concludere l'accordo, senza tener conto delle tradizioni doganali della Spagna, che difende tenacemente i suoi vini su tutti i mercati.

Censura il metodo di affidare le trattative a diplomatici e non a negoziatori tecnici.

Il Governo ha mostrato mancanza di coscienza degl'interessi economici, che doveva difendere.

Osserva che la Spagna godrà del trattamento della nazione più favorita nell'importazione degli olii.

L'oratore ad un certo punto domanda:

— Io desidererei sapere quali rapporti passano tra l'ambasciata italiana a Madrid e il Governo italiano?

Tittoni fa un gesto che significa: « Quei rapporti che debbono correre. »

Di Scalea. Perchè mi sembra che il dovere delle nostre legazioni debba essere quello di mandare le informazioni e i dati statistici che sono necessarii.

Santini L'ambasciatore è stato sincero. Non ne sapeva niente.

Di Scalea. Dunque, come si è condotto l'ambasciatore?

Santini. È stato sincero.

Presidente. Ma, on. Santini, lei è inscritto a parlare al numero ventisei, e aspetti il suo turno e non interrompa. (*Ilarità.*)

Di Scalea. Lamenta che non si sia tenuto conto delle condizioni economiche e sociali del paese, col quale si stipulava l'accordo e che di tali condizioni dice debbasi tener conto ha spesso convenuto il mio illustre maestro on. Rava.

Rava. Maestro di che?

Voci all'Estrema. Di che? Maestro di che?

Di Scalea. Fa un cenno per dire: « lasciamo andare! » e prosegue facendo una critica minuta dell'accordo commerciale.

Dice che la Spagna ha tutte le condizioni economiche per lottare vittoriosamente con noi nel commercio vinario In Francia batte perfino i vini algerini.

Incidentino Fortis-Di Scalea.

Mentre l'on. Di Scalea dimostra a base di cifre il danno recato alla produzione nazionale dal *modus vivendi* l'on. Fortis al banco del Governo ride.

Di Scalea (*battendo il pugno sulla tavoletta*). Non rida, on. Fortis, che non sono cose da ridere.

Voci all'Estrema: Bravo! Bravo! È la serietà del Governo!

Fortis (a Scalea): Ma non si riscaldi così contro di me.

Di Scalea. Ma il suo riso in questo momento potrebbe sembrare offensivo.

Fortis (*riscaldandosi*): Ma io non offendo nessuno.

(Frattanto all'Estrema Sinistra e Centri si rumoreggia e il presidente dura fatica a ristabilire la calma).

Di Scalea riprende il suo discorso, osservando che la tenacia del Governo spagnuolo dimostra che esso crede ai vantaggi dell'accordo. (*Approvazioni*).

Non crede che la nostra esportazione zolfifera in Ispagna possa compensare i danni del commercio vinario.

La Sicilia è gravemente danneggiata nella produzione dei suoi vini, dei suoi olii, delle sue mandorle.

Dimostra che la concorrenza spagnuola non recherà beneficio ai consumatori e specialmente ai consumatori poveri, ma soltanto ai grossisti.

L'oratore alla fine del discorso è salutato da un applauso che ha eco anche all'Estrema Sinistra. Gli on. Di Rudinì e Colajanni tra i primi, quasi contemporaneamente, vanno a stringergli la mano. L'on. Di Scalea si reca subito a stringere la mano all'on. Fortis per dissipare un chiaroscuro prodottosi per una risata del presidente del Consiglio.

Pascale afferma che il Governo avrebbe il deciso dovere di dimostrare infondati i timori che agitano tutte le regioni vinicole.

Non vale il dire che non si potevano ottenere patti migliori, poichè a nessun patto si doveva sacrificare la nostra produzione vinicola. (*Approvazioni*).

Scalini, pur non rappresentando regioni vinicole crede suo dovere combattere il disegno di legge. La questione meridionale è questione nazionale.

Lamenta che non siano stati interpellati gli Enti commerciali rappresentanti i paesi interessati.

Rava. Le risponderò.

Scalini osserva che se non si aveva la certezza dei buoni risultati nelle trattative non bisognava denunziare il *modus vivendi* esistente. In tutti i casi era meglio non venire ad alcun accordo, perchè in una guerra di tariffe il danno maggiore sarebbe stato della Spagna. Voterà quindi contro il disegno di legge, perchè il suo voto suoni biasimo al Governo. (*Approvazioni*).

Baccelli A. nota che le manifestazioni contro il *modus vivendi* debbono avere gran peso sulla Camera.

Nega che un nuovo accordo sulle basi del passato non fosse possibile con la Spagna. Occorrevano soltanto negoziatori abili (*approvazioni*). In ogni modo una rottura commerciale non sarebbe stato grave danno.

Rileva come sia terribile la concorrenza spagnola, che già ci batte in Germania e in Isvizzera.

Concluse rilevando l'importanza dell'agricoltura in Italia, la minacciosa concorrenza, che l'incalza d'ogni intorno, i gravami ch'essa sopporta, i sacrifizi che essa già deve sostenere per l'antica rottura con la Francia e per l'abbandono della clausola in Austria. (*Approvazioni*).

Un difensore del Governo.

Bernini parla in favore del *modus vivendi*.

Ed appena dichiara il suo appoggio all'accordo scoppiano altissimi rumori.

Voci all'Estrema. Dica perchè lo appoggia?

Per il ministero fu una necessità questo accordo.

Voci all'Estrema: Quale necessità? Dica, quale?

Bernini. Fu una dura necessità.

Nitti. Ma la dica.

Bernini. È il Governo ha compiuto, ripeto, il suo dovere.

(All'Estrema e al Centro i rumori diventano sempre più alti e coprono la voce dell'oratore.)

Presidente (*agli interruttori*). Ma questo non è modo. Che? debbono essere tutti di un parere?! (*Ilarità.*)

Bernini. Il fatto è che di una questione economica si è voluta fare una questione politica.

Fortis e altri ministri dal banco del Governo fanno segni di assentimento.

Voci all'Estrema. Non è vero! Non è vero!

Bernini cita a sostegno della sua affermazione la campagna fatta dai giornali di opposizione.

Nitti, De Felice ed altri: No! no, sono gli interessi del paese.

Bernini, concludendo, raccomanda di non condannare l'opera del Governo. Confida anzi che la Camera vorrà confermare la sua fiducia nel Ministero liberale.

La seduta termina alle ore 6.40.

Senato del Regno

Seduta del 13 dicembre.
Presidenza del presidente CANONICO.

La seduta è aperta alle ore 3.5.

Presidente propone che il disegno di legge sui professori, presentato ieri dal ministro dell'Istruzione sia esaminato dall'Ufficio centrale.

Il Senato consente.

Si delibera il rinvio della discussione del disegno di legge: « Norme per la concessione della cittadinanza italiana. »

Presidente avverte che l'ordine del giorno è esaurito.

I lavori del Senato sono sospesi. I senatori saranno riconvocati a domicilio.

La seduta termina alle ore 3.40.

Cronaca dello Sport

Gara di tiro gastronomica.

Domenica 17, al Poligono della Cagnola, avrà luogo un gran tiro gastronomico col seguente programma:

Fucile (1891), distanza m. 200 — bersaglio quadrato — posizione libera colpi non più di sei. — Tassa L. 5.

Premi gastronomici a scelta in ordine di risultati — a parità il minor numero di colpi sparati — indi la sorte. Tutti premiati.

Inscrizioni a tutto il 15 alla Sede Sociale, al Ristorante del Poligono e all'Unione Cooperativa.

Il più alto rifugio delle alpi.

Ci scrivono da Zermatt, 13:

Dopo lunghi e difficili lavori molto ostacolati dalla neve e dalle bufere alpine fu compiuto il più elevato rifugio delle alpi a m. 4810 sul monte Bianco.

Il rifugio si trova presso l'osservatorio Janssen ed è ampio, ben costruito e col fondo formato da un ampio letto da campo.

Il rifugio ha molta importanza alpinistica.

GRANI DI BUON SENSO

Un piccolo male è quasi un bene: i piccoli mali sono il vaccino dei grandi.

Victor Hugo.

Nota satirica del giorno

IL MESSAGGIO DI ROOSEVELT.
(Dal *Pasquino.*)

— Per il gran zio Fritz! io ho i tuoni, ma colui ha pure i fulmini.

SCIARADA.

Un due è la tua parola,
Sebbene assai *totale*,
Nice, non suona male...
Paziente aspetterò.

Cecco.

Spiegazione della sciarada d'ieri:
(Prose-serpi-pina) Proserpina.

UN CONSIGLIO MEDICO AL GIORNO:

L'abuso dei purganti. — Equivale a trasformare il nostro corpo in una specie di botte che si lava, rilava per metterci dell'altro. Ora, capita questo. Che nel caso della bottiglia il recipiente resta sempre e non si intacca mai. Ma nel caso del corpaccio umano — siccome non ogni malattia dipende da indigestione — a furia di purgare si va spesso in... Purgatorio, o (non volendo) in paradiso.

Dott. Petrus.

NECROLOGIO

A Porto Maurizio il patriota Lorenzo Massabò, ufficiale di marina a riposo.

A Livorno la nobil donna Teresa Doveri, sorella al cav. avv. Enrico Doveri, consigliere della Corte d'Appello di Lucca.

A Parma l'ing. dott. Angelo Levi.

L'aiutante di campo di don Carlos.

Telegrafano da Venezia, 13:

È morto la scorsa notte, dopo alcuni giorni di malattia, per paralisi cardiaca, in conseguenza di un'arterio sclerosi, munito dei conforti religiosi, il generale Sacanell, aiutante di campo del duca di Madrid. Fu un generale valoroso e un soldato fedele alla casa a cui appartenne per tanti anni. Visse lungamente a Venezia dove era assai conosciuto e circondato da molta simpatia.

Il patriota Falciani.

Ci telefonano da Pisa, 13:

Stamane morì improvvisamente Alberto Falciani, d'anni 71, valente maestro di scherma. Fece parte della Carboneria e della Giovane Italia e militò, come sergente, nei Cacciatori delle alpi. Passato col medesimo grado nelle schiere garibaldine seguì il generale in tutte le campagne sino a Mentana. Fu un fervente repubblicano.

Pisa democratica ne piange la perdita e prepara onoranze solenni.

I funerali di Meurice.

Ci telefonano da Parigi, 13:

(G.) Stamane hanno avuto luogo i funerali del celebre scrittore Paolo Meurice che riuscirono una splendida e commovente dimostrazione d'affetto per l'illustre estinto.

Tutta la Parigi del mondo politico, letterario ed artistico era venuta a dare l'estremo vale all'amico fedele di Victor Hugo.

Il piccolo palazzo della via Martuny non poteva contenere la folla commossa che vi si agglomerava.

Il carro funebre era letteralmente coperto di magnifiche corone inviate dal Consiglio municipale, dalla Società degli autori, dai compositori di musica e drammatici, dalla Lega franco-italiana e dai proprietari dei teatri parigini.

Notasi nel corteo il presidente del Senato Fallières, Emilio Locroix, Catullo Mendès, Richepin, Giorgio Ohnet, molti deputati e senatori, ecc,

La Lega franco-italiana era rappresentata dal senatore Rivet e dal pubblicista Raqueni.

Al cimitero, fra la più intensa commozione, furono pronunciati parecchi discorsi.

Parlò primo Claretie a nome della *Comédie Française*, ricordando la carriera letteraria di Meurice ed il fervente culto del quale sempre circondò la memoria di Victor Hugo.

A nome del Consiglio municipale di Parigi parlò poi il vice-presidente Reveillard, e Giorgio Ohnet parlò a nome della Società letteraria.

Altri discorsi vennero pronunciati a nome della Società degli ammiratori di Victor Hugo.

Raqueni ricordò, a nome della Lega franco-italiana, l'opera esplicata dal Maurice per il riavvicinamento delle due nazioni sorelle e per la erezione del monumento a Victor Hugo in Roma.

Non vi è romanzo più vario, più drammatico, più interessante e più ricco della **Storia Universale,** *che narra e presenta le passioni di tutti i secoli.*

E la **Storia Universale illustrata** *è il premio* **straordinario gratuito** *che il* **Secolo** *dà ai suoi abbonati per il* **1906.**

NEI CONSIGLI PROVINCIALI

Ci scrivono da Mantova:

Fu data notizia con una circolare del commissario prefettizio ai consiglieri provinciali del decreto reale di scioglimento del nostro Consiglio provinciale, retto fino a pochi mesi or sono, da una amministrazione socialista.

Il decreto in data 26 novembre, viene con grande, eccessivo ritardo a por termine alla illegalità di una troppo lunga permanenza del delegato prefettizio all'amministrazione provinciale.

La Commissione reale che oggi si insedia, è composta oltre che dal consigliere delegato, dalle stesse persone che coprirono la stessa carica durante la precedente crisi provinciale: i signori ing. Augusto Azzi, ing. Carlo Arrivabene, avv. Cesare Finzi e avv. Tullo Sanbioni.

Si ritiene che le elezioni generali saranno indette per il febbraio. Circa il risultato di esse conviene far riserva di ogni previsione. Soltanto è da credersi e da sperarsi che all'infuori di pochi intransigenti, si ottenga la ricostituzione del fascio dei partiti popolari che potrebbe presentarsi con certezza di vittoria, specialmente quando la scelta dei candidati fosse fatta equamente e secondo il pensiero politico predominante nei singoli mandamenti.

*** Abbiamo da Modena:

Il Consiglio provinciale dopo avere animatamente discusso sull'avvenuta riforma dei tributi provinciali e l'esonero delle provincie dalle opere che interessano lo Stato, dopo avere respinto con 20 voti contro 8 un vibratissimo ordine del giorno dell'on. Giacomo Ferri al quale si era associato anche l'on. Vicini, votava all'unanimità il seguente ordine del giorno:

« Il Consiglio provinciale imitando la Deputazione a riprendere e proseguire, colla massima energia ed in accordo con le altre provincie, l'azione diretta ad ottenere le invocate riforme, dà incarico di concordare colle altre provincie un modo concreto di affermazione e di protesta per ottenere dal Governo e dal Parlamento le invocate riforme. »

I DISERTORI.

Ci telefonano da Vicenza:

A Cismon, presso la frontiera, le guardie di finanza trassero in arresto il disertore Luigi Fortuna, del distretto di Benevento, soldato nell'8° lancieri *Montebello* di stanza fra noi.

Stava per varcare il confine.

UN MISTERIOSO SUICIDIO.

Ci telegrafano da Napoli, 13:

La notte scorsa in via Cesarea fu rinvenuto boccheggiante uno sconosciuto; aveva al fianco una grossa rivoltella d'ordinanza scarica di un colpo.

Lo sconosciuto era ferito all'orecchio destro; la palla era uscita dal sinistro.

Trasportato all'ospedale, spirò oggi senza riprendere i sensi.

Finora niente si sa sul misterioso fatto. Pare si tratti di suicidio.

L'arresto di un parricida ed uxoricida.

Poco lungi da Napoli presso Fuorigrotta fu tratto in arresto quel contadino Donato Guarracino che come vi telegrafai, nei giorni scorsi uccise a colpi di coltello il padre settantenne e sua moglie, Senerchia, presso Avellino. Egli era riuscito dopo l'orribile misfatto a fuggire e recarsi qui per tentare di emigrare in America.

CONTRO IL "MODUS VIVENDI"

Ci telegrafano da Palermo, 13:

(*Salemi.*) Ignazio Florio, presidente del Consorzio Agrario, inviò un telegramma circolare a tutti i deputati siciliani, facendo appello al loro patriottico interessamento per le condizioni economiche e viticole nostre, perchè si oppongano energicamente all'approvazione del *modus vivendi* ed augurandosi che la deputazione siciliana, di fronte ai gravissimi danni, che apporterebbe, adempia i suoi precipui doveri, lottando strenuamente perchè si eviti agli oppressi viticoltori un'altra immensurabile sciagura.

Tutta la cava s'inabissò con un rombo spaventoso, così che non tardarono a trovarsi chiusi, e per miracolo illesi, entro uno spazio di due metri quadrati, fra cui metà era ingombra di rottami.

Dagli interstizi fra masso e masso l'aria penetrava in sufficiente quantità; ma ogni luce era scomparsa.

Erano separati dalla terra, come in fondo a un sotterraneo.

Ascoltarono a lungo allibiti i rumori che provenivano ad essi dall'alto, e che cessarono ben presto dando luogo ad un silenzio sepolcrale.

I due poveretti erano sepolti vivi.

In sulle prime non seppero rendersi conto della catastrofe.

Tuttavia Bastiana si pose a piangere, dicendo:

— Andiamo via di qui.

Il ragazzo allora girò a tentoni per l'angusta gabbia, dove la polvere li soffocava ancora.

Spinse, con tutto lo sforzo delle piccole braccia vigorose, i blocchi.

Tentò di aprirsi un passaggio fra le pietre, di penetrarvi, assottigliandosi; poi andò a cadere ai piedi della compagna, mormorando:

— Bastiana mia, credo che per noi la sia finita... che dovremo morire in questa buca!...

Smarrì un po' la testa, e si mise a piangere a sua volta; ma, siccome era coraggioso, così si vergognò quasi subito di tal debolezza.

Messosi quindi a ridere:

— Non credere, sai, cara Bastiana...

Era tanta la fiducia che questa aveva nel suo amico che cessò dal piangere.

Nonpertanto il problema s'affacciava ad essi urgente, imprescindibile: in qual modo uscire di là?

Per fortuna giacevano vicino alla bambina i due panieri pieni di mirtilli, ed egli teneva in tasca un grosso pezzo di pane, da lui tagliato, prima di partire, coll'idea di far colazione nella foresta. Con quel po' di cibo avrebbero potuto sostentarsi per qualche ora.

I mirtilli, poi, leggermente aciduli, avrebbero loro calmata alquanto la sete.

Gira-la-Gobba riflettè quindi che la cava non avea cessato d'essere lavorata.

Ogni mattina, infatti, quando si recava al lavoro, vi vedeva gli operai intenti chi a zappare, chi a tirar le carriuole, chi a preparar le mine.

In quel dì, che era una domenica, non lavoravano, è vero, ma all'indomani?

Non bisognava perciò scoraggiarsi.

Bastiano s'era preso Bastiana fra le braccia, non abbandonandola un istante, ripetendole di continuo la sua gentile frase:

— Non aver paura. Fino a che ti sarò vicino, non t'accadrà nulla.

— Vorrei andarmene! disse la piccina.

— Anch'io, rispose il ragazzo frenando le lagrime che ella non poteva vedere.

Affranta dalla stanchezza, la fanciulla finì per addormentarsi nelle braccia di lui, che rimase invece sveglio, durante ore interminabili.

Quand'ella riaprì gli occhi, chiese da mangiare e da bere. Bastiano le porse i mirtilli e un po' di pane; ma egli si astenne dal mangiare, volendo serbare tutto per lei.

Che ora era? Era calata la sera? Abituandosi all'oscurità, egli credette distinguere un vago barlume che giungeva fino a lui dopo aver filtrato attraverso gli interstizi delle roccie accumulate.

Codesto chiarore fioco ed incerto era d'un color grigio fosco e non rassomigliava punto alla luce del giorno. Poteva però essere il crepuscolo.

— Chiameremo aiuto, Bastiana. I cavatori, se ci sono, ci udranno.

Gridarono infatti con tutta la forza dei loro polmoni, e non cessarono, se non quando furono esausti.

Le loro stesse grida li spaventarono. Non riconoscevano più le proprie voci.

Scorsero ancora lunghe e lugubri ore. Quante? Pareva loro d'essere là da parecchi giorni.

Assetati, ricorsero ai mirtilli; ma egli non toccò il pane; del che accortasi, la bimba gliene fece osservazione.

— Ho mangiato, rispose il ragazzo. Sì, ho mangiato mentre tu dormivi.

Ricominciarono a gridare, sì forte e sì a lungo, che ne ebbero la voce rauca.

Poi tacquero. Dalla loro gola non usciva più che un lamento sordo.

Per quanto tendessero le orecchie, non avvertirono alcun rumore di gente che li avesse ad aiutare.

Tutto il pane fu mangiato da Bastiana e i mirtilli diminuivano.

— Eppoi?... Di che si sarebbero nutriti?

La febbre s'impadronì di essi. Si sentivano soffocare in quella buca dove l'aria difficilmente si rinnovava.

Il loro sonno fu agitato da allucinazioni, deliri, interrotto da risvegli che li piombavano in altri incubi.

Durante uno di tali risvegli, Bastiano credette udire alcuni colpi sordi come di picconi conficcati nella terra.

Era tanto debole che in sulle prime non seppe rendersene esatto conto.

Lentamente si riebbe.

Qualcuno batteva al disopra di essi. Si voleva soccorrerli, oppure erano i cavatori intenti al loro abituale lavoro?

Gridarono ancora.

I colpi cessarono; poi raddoppiarono con una specie di insistenza inquieta.

Era un segnale... al quale i due fanciulli risposero con altre grida.

Non c'era più dubbio. Si sapeva che essi erano là rinchiusi.

— Vedi, Bastiana mia, vedi? Usciremo certo di qui..

Ella non rispose. Priva affatto di forze, se ne stava immobile, stesa nella polvere.

Di mirtilli non ce n'era più uno. Entrambi erano divorati dalla fame e da una sete ardente. (*Continua.*)

DOMANI si pubblicherà IL VOLUME DI NATALE

DELLA

VARIETAS

RIVISTA MENSILE ILLUSTRATA

diretta da **G. ANTONA-TRAVERSI**

Questo volume eccezionale di Natale conterrà di **120 pagine** con ricchezza di testo e di illustrazioni, con un bellissimo calendario a colori pel 1906, e sarà venduto in tutt'Italia al prezzo di

50 Centesimi.

Col nuovo anno **VARIETAS** si pubblicherà sempre in volumi di 120 pagine per modo che riuscirà la più ricca Rivista che si pubblichi in Italia. Il prezzo d'abbonamento anno pel 1906 sarà di **Lire 5** franco di porto in tutto il regno. Estero Fr. 8.

Dirigersi alla **Società Editrice Sonzogno, Milano,** Via Pasquirolo, 14.

ULTIME NOTIZIE DAL MONDO INTERO

Servizio dei corrispondenti speciali del *SECOLO* per telegrafo e per telefono.

FRANCIA

La pubblicità nell'elezione presidenziale.

Parigi, 13, *ore 4 pom.* — (G.) Alla Camera iersera in fine della seduta Gouzy presentò una mozione per la sostituzione dello scrutinio pubblico allo scrutinio segreto nella elezione della presidenza.

La Camera la respinse con 286 voti contro 278.

Alcuni deputati di opposizione gridarono malignamente ai ministri « Dimettetevi! » e giacchè erasi sparsa la voce che alcuni ministri avrebbero votato a favore della mozione.

AUSTRIA-UNGHERIA

Rumeni contro ungheresi.

Budapest, 13. — (*Vice*). Il *Magyard Orszag* ha da Klausenburg, in Transilvania, che i contadini rumeni, abitanti nelle montagne di Topanfalva, incendiarono numerosi villaggi ungheresi.

La popolazione ungherese, presa dal panico, si rifugia nelle città.

Nella regione Abruobanya e distretti limitrofi, gli abitanti ungheresi si provvedono di armi.

Un armaiuolo di Klausenburg ricevette la commissione di 500 fucili e di 50.000 cartuccie.

Anche altri armaiuoli ricevono abbondanti ordinazioni di armi.

Le autorità non fanno nulla per frenare il fermento anti-ungherese perchè la maggior parte dei funzionari sono rumeni.

L'assalto al castello dell'arciduchessa Stefania.

Una banda di diciotto briganti assaltò il villaggio di Olaszibodrog, svaligiò l'ufficio postale, la casa parrocchiale e la chiesa e tentò d'invadere il castello dove dimora la contessa Lonyay, l'ex arciduchessa Stefania ereditaria d'Austria; ma il personale di servizio respinse i briganti a revolverate.

La contessa Lonyay decise di partire immediatamente.

GERMANIA

Il conflitto tedesco-brasiliano.

Berlino, 12. — (M.) Il *Lokal Anzeiger* che aveva ieri informazioni ottimiste sull'incidente tedesco-brasiliano, è costretto oggi a contare sulla possibilità che i marinai e gli ufficiali della *Panther* abbiano realmente leso i diritti del Brasile.

In tal caso il Governo tedesco darebbe le dovute soddisfazioni.

Intanto si devono attendere i rapporti del comandante della *Panther* da cui non si ebbero sinora che notizie confuse.

Il Brasile vuole le scuse della Germania.

Ci telegrafano da Parigi, 13:

(G.) L'*Echo de Paris* assicura che l'arresto del disertore tedesco per opera della *Panther* a Rio de Janeiro cagiona anche a Washington una viva irritazione.

Il Brasile domanda la liberazione dell'arrestato e le scuse della Germania.

Gli Stati Uniti appoggiano vigorosamente il Brasile.

La Germania cederà.

Ci telefonano da Parigi, 13, ore 8.30 pom.:

(G.) Il corrispondente da Berlino della *Liberté* telegrafa di aver saputo da fonte sicura che la Germania, di fronte all'attitudine energica del Brasile cederà.

La violazione del territorio brasiliano che i giornali tedeschi si ostinavano ieri a negare, viene oggi formalmente riconosciuta.

Si critica vivamente la condotta della cannoniera tedesca *Panther* che, come è noto, ha fatto rapire e trasportare a viva forza a bordo della sua nave un disertore tedesco.

Si assicura pure che la Germania è pronta ad accordare al Brasile le dovute riparazioni.

È interessante notare — continua il corrispondente — che fu dopo aver ricevuto un lungo telegramma da Washington che la cancelleria germanica si è rassegnata a fare onorevole ammenda.

È quindi lecito ritenere che il Governo degli Stati Uniti abbia davvero dichiarato di rendersi solidale col Brasile in questa faccenda.

Incendio colossale.

Berlino, 13. — (M.) Il maggior molino della Germania, a Ludwigshaven, fu distrutto stanotte da un incendio. Il grande edificio a sette piani e gli edifici laterali furono in brevissimo tempo preda delle fiamme.

Fra i mugnai scoppiò il panico; uno saltò dal sesto piano sfracellandosi il cranio; gli altri si ferirono gravemente.

Il danno è di parecchi milioni.

TURCHIA

IL SULTANO E GLI ITALIANI.

Telegrafano da Costantinopoli che il sultano affidò l'istruzione del suo figlio favorito, Burkan Eddin, a Romei Pascià, italiano, promuovendolo a generale di divisione.

Il noto medico italiano Zeri venne consultato in occasione di una recente indisposizione del principe. Ciò si commenta come un indizio dell'aumento dell'influenza italiana ad Yldiz Kiosk.

La Porta ha ceduto.

Costantinopoli, 13. — La nota della Porta rimessa l'11 corrente al decano del corpo diplomatico, accetta in sostanza tutte le domande delle potenze e cioè la proroga dei poteri dell'ispettore generale Ilmy pascià, degli agenti civili russo ed austro-ungarico, del generale De Giorgis e degli ufficiali stranieri e il regolamento finanziario per la Macedonia. La Porta chiede però alcune varianti a questo regolamento.

Gli ambasciatori hanno esaminato queste varianti ed hanno deciso di accettarne alcuni puramente formali e respingere le altre e ieri sera hanno risposto in questo senso alla Porta.

Si ritiene generalmente che la Porta non muoverà altre obbiezioni, e appena vi sarà la sua accettazione definitiva, si scioglierà la squadra internazionale che opera la dimostrazione navale nelle acque turche.

SVIZZERA

Quanto costa il tunnel del Sempione.

Berna, 13. — L'amministrazione del Sempione pubblica il rendiconto finanziario dell'impresa.

Fino al 31 dicembre 1904, la spesa fu di 67.228.997: per il 1905 la spesa totale è di franchi 8,252.000.

Sciopero di tipografi.

Aarau, 13. — I tipografi di questa città hanno deciso di porsi in isciopero domani.

Una buona opera ricompensata.

Lucerna, 13. — Una signorina, certa Burg, del Cantone di Unterwalden, trovandosi nel 1880 a Londra, ad assistere all'arrivo della regina Vittoria al castello di Buckingam, soccorreva un povero uomo che era caduto a terra colpito da improvviso malore, non abbandonandolo che dopo aver provveduto perchè egli fosse portato a casa e ben curato.

Ritornata in patria, la signorina, riceveva pochi giorni fa l'avviso, da un avvocato di Londra, che lo sconosciuto, essendo morto senza lasciare figli, le aveva lasciato tutta la sua sostanza, ascendente a circa un milione e duecentocinquantamila lire.

AFRICA

Atrocità al Congo.

Telegrafano da Parigi, 12:

Il *Temps* dice che un sergente di fanteria coloniale nell'Alto Congo sarebbe stato deferito al consiglio di guerra per avere giustiziato senza processo regolare quattro indigeni che rifiutavano di pagare le imposte.

Uno di questi negri sarebbe stato mangiato dai militi del sergente.

La guerra nell'Africa tedesca.

Telegrafano da Berlino, 13:

Il governatore dell'Africa orientale tedesca, Goetzen, telegrafa da Baresalano che il Gran sacerdote degli *Hongo* assalì, con 2000 uomini, il campo del capitano Seyfried, a nord delle circoscrizioni dei *lindi*; l'assalto è stato respinto.

I Hongo perdettero 81 uomini; Seyfried ebbe un soldato bianco ferito e 16 soldati indigeni feriti.

Gli intrighi del Maghzen a Berlino.

Ci telefonano da Parigi, 13:

(*Goldbacher.*) Un telegramma da Tangeri, al *Temps*, reca:

« Il testo del discorso pronunziato al Reichstag germanico da Buelow è stato divulgato qui dai giornali arrivati ieri.

La parte del discorso relativa al Marocco ha cagionato emozione negli ambienti diplomatici, dove si crede di scorgervi la prova del carattere precario dell'*entente* risultante dall'accordo del 28 settembre.

Specialmente ha sorpreso il passaggio del discorso nel quale il cancelliere afferma che Sàint Réné de Tallandier avrebbe invocato presso il Maghzen un mandato dell'Europa per appoggiare le sue domande, l'accettazione delle quali avrebbe posto il Marocco in una situazione analoga a quella della Tunisia.

« Ora — continua il corrispondente — sono in grado di affermare che mai il ministro di Francia ha tenuto a Fez un tale linguaggio.

È inammissibile d'altra parte che il cancelliere tedesco abbia fatto, senza l'ombra di una prova, dalla tribuna del Reichstag, una simile dichiarazione.

Bisogna concluderne che il governo marocchino, allo scopo di provocare un intervento della Germania gli abbia comunicato fin dalla fine di febbraio, snaturandole perfidamente, le dichiarazioni del ministro di Francia.

ASIA

Il dissidio fra la Corea e il Giappone.

Telegrafano da Washington, 13:

Un americano già residente in Corea ed avente qui la posizione di agente speciale di Corea ricevette un telegramma dell'imperatore di Corea dichiarante che l'accordo coreano-giapponese si deve considerare come non avvenuto perchè imposto colla forza.

L'imperatore soggiunge che firmerà mai l'accordo nella forma attuale. — I disordini che seguirono l'attentato del 17 novembre probabilmente si rinnoveranno.

L'accordo cino-giapponese.

Telegrafano da Londra, 13:

Il *Daily Telegraph* ha da Tokio:

Il governo cinese si propone di avere centomila uomini in modo permanente a Chinting, Nirin e nelle provincie dell'Amour.

Degli ufficiali giapponesi sarebbero arruolati dal governo di Pekino onde poter disperdere i banditi e far rispettare la sovranità della Cina.

DALLA RUSSIA

I ROMANOFF DETRONIZZATI?

Arresti e panico.

Ci telegrafano da Londra, 13:

(B.) Lo *Standard* ha da Varsavia: Corre voce essere intenzione degli Zemstvos di cambiare la monarchia regnante. Si proporrebbe di proclamare il principe Dolgoruki, di Mosca, primo monarca costituzionale della Russia.

Gli operai addetti agli impianti elettrici scioperarono costringendo i camerieri d'albergo e i cocchieri ad unirsi a loro.

Lo *Standard* ha da Pietroburgo che da ogni parte della Russia si annunciano arresti in massa di membri della Lega dei contadini e i capi dell'Unione delle unioni, temono di essere arrestati da un momento all'altro.

La cattura del Comitato nazionale dell'Unione postelegrafica, col fondo dello sciopero ammontante a 12,500 franchi e il licenziamento di metà degli impiegati a Pietroburgo e a Mosca segneranno la fine dello sciopero.

Durnovo e il ministro della Giustizia Mankhin si preparano a dimettersi.

Lo *Standard* ha da Odessa che continua vivissimo il panico, temendosi nuovi disordini.

I consoli si accordarono per imbarcare i residenti stranieri. Ogni suddito estero sarà munito di un biglietto stampato in cinque lingue che conferirà al portatore il diritto di accedere alle navi rifugio.

La Costituente rifiutata.

Ci telefonano da Parigi, 13:

(G.) L'*Information* ha da Pietroburgo:

Il Governo respinse la proposta di radunare la Costituente incaricata di esaminare la questione del suffragio universale.

Il procuratore generale rifiuta energicamente di porre in libertà Krustaleff.

Lo sciopero generale a Varsavia.

Telegrafano da Londra, 13:

Si ha da Varsavia che lo sciopero generale è cominciato.

I domestici degli alberghi, i domestici di case private, i cuochi, i facchini, le lavandaie, i cocchieri e il personale degli stabilimenti di bagni scioperarono.

Le bande di scioperanti fermano le vetture pubbliche e penetrano negli appartamenti costringendo i domestici ancora lavoranti a lasciare il servizio.

Pattuglie di fanteria e cavalleria percorrono le vie.

Lo sciopero degli impiegati delle Poste e Telegrafi è completo.

Kormloff, capo aggiunto alle Poste e Telegrafi, che è giunto a Varsavia, dichiara che il Governo è disposto ad aumentare i salari, creare nuovi uffici telegrafici e fare altre concessioni.

Gli impiegati delle Poste e dei Telegrafi, riuniti a mezzogiorno, decisero di continuare lo sciopero.

Un " meeting „ militare.

Telegrafano da Parigi, 13:

Il *Journal* ha da Pietroburgo:

Un *meeting* militare al quale parteciparono gli ufficiali si è riunito a Mosca ed ha deciso di fare una viva propaganda fra le truppe a favore delle rivendicazioni economiche e politiche che saranno fissate in un nuovo *meeting*.

Un ammutinamento che ha per causa la cattiva qualità del rancio e dei vestiti è scoppiato nella terza sotnia del primo reggimento dei cosacchi.

Pietroburgo è riunita ora con Mosca e Viballen per mezzo della telegrafia senza fili.

Nuovi particolari dell'ammutinamento di Kharbin.

Telegrafano da Londra, 13:

Il corrispondente del *Daily Telegraph* a Tokio telegrafa oggi la fine del dispaccio del suo corrispondente a Modji relativa ai disordini di Kharbin:

Gli ammutinati, nuovamente entrati nella città saccheggiarono i negozi. Molti commercianti, istruiti dall'esperienza, avevano barricato i loro negozi in modo che gli ammutinati fallirono nel loro tentativo il cui principale scopo era quello di procurarsi delle armi qualsiasi.

Allora gli ammutinati appiccarono il fuoco a una dozzina di località. Gli abitanti spaventati aprirono le porte e consegnarono agli ammutinati tutto ciò che possedevano. I più furibondi si precipitarono nelle case, spezzando, saccheggiando e impadronendosi di tutte le armi e munizioni che potevano trovare.

Poi, riformandosi in buon ordine, gli uni si recarono ad attaccare i palazzi ed a derubare i privati; gli altri marciarono contro la cavalleria, che, caricando a parecchie riprese, riuscì infine a disperdere i ribelli. Al levar del giorno, questi tornarono a nascondersi.

Si constatò allora che 400 persone, morte o ferite, giacevano nelle vie.

Il quartiere generale era completamente rovinato e gli abitanti erano stati spogliati di tutto ciò che avevano.

Dopo questa terribile notte del 29 novembre, fino alla partenza dei fuggitivi che riferiscono questi particolari, delle scene simili si sono rinnovate tutte le notti.

Il commercio è interrotto e le comunicazioni quasi interamente arrestate. Si manca anche di oggetti di prima necessità.

Non soltanto i soldati si rifiutano di salutare gli ufficiali, ma li insultano e li sfidano apertamente. Così la grande maggioranza degli ufficiali ha finito per decidersi a non più uscire.

Le autorità fingono di cercare gli agitatori, ma in realtà esse patteggiano con questi. Gli ammutinati e i pretesi rappresentanti delle autorità si riuniscono nella notte e si prestano mutua assistenza per il saccheggio di ciò che rimane della città. Qualche giorno fa fecero fuoco sopra un treno carico di munizioni. Un'esplosione si verificò e i vagoni furono distrutti completamente. Appiccarono pure il fuoco ad un grande deposito della cavalleria e molti cavalli bruciarono vivi.

Trecento casse di munizioni sequestrate.

Telegrafano da Londra, 13:

Il *Daily Mail* ha da Copenaghen, 13:

Trecento casse di chincaglierie, giunte dalla Francia oggi per essere rispedite in Finlandia sono state confiscate perchè esse contenevano munizioni invece di chincaglierie.

L'arresto di Chrustalew.

Ci telegrafano da Berlino, 13:

(M.) Il corrispondente da Pietroburgo del *Tageblatt* da le seguenti informazioni su Chrustalew.

Questo capo degli operai socialisti rivoluzionari, subì già vari arresti per ragioni politiche; ora era capo organizzatore di tutti gli scioperi e stava attendendo all'esecuzione di un audacissimo piano per abbattere il Governo.

Il suo arresto avvenne dietro ordine di Witte che ebbe sentore del piano; si trattava semplicemente di un colpo di stato: Chrustalew voleva impadronirsi in una notte di tutti i ministri.

Lo sostituisce ora l'altro capo che ordinò l'insurrezione armata: solo sulla data dell'insurrezione regna l'incertezza.

Si accentuano tuttavia i dissensi tra i Comitati rivoluzionari e gli operai, cosicchè ogni azione della massa sembra rimandata a gennaio.

Il terrore a Riga.

Ci telegrafano da Berlino, 13:

(M.) L'industriale tedesco Schoen aveva fatto espellere coi cosacchi gli operai scioperanti dalla sua fabbrica di Sosnowice. Ieri mentre si avviava alla fabbrica con la moglie gli vennero sparati da un carro tre colpi di revolver che lo uccisero; la signora rimase illesa.

Gli uccisori sono sconosciuti. Giorni fa lo Schoen era stato oggetto di un attentato con una bomba andata a vuoto.

A Riga regna il terrore; si è costituito un governo segreto che fa scomparire i funzionari incomodi.

Gli ufficiali non possono mostrarsi per le vie in uniforme. La città è come morta e solo percorsa da pattuglie.

Tutti gli svedesi dimoranti a Riga abbandonarono la città; un cannone venne appostato alla stazione ferroviaria e l'altro alla posta.

L'uccisore di Sakaroff.

Ci telegrafano da Vienna, 13:

(W.) La *Neue Freje Presse* ha da Kiew (via Czernowitz) che l'assassino del generale Sakaroff fu il fabbro Gawril Worosnikoff, di Jekaterinodar, che travestitosi da donna, e fingendosi muto, presentò al Sakaroff una lettera e lo uccise con tre revolverate.

Il Worosnikoff arrestato, fu liberato nella notte dai rivoluzionari e condotto alla frontiera.

Ora si trova al sicuro.

Le sommosse militari.

Ci telegrafano da Vienna, 13:

I giornali polacchi hanno da Kielce che tutta la guarnigione si è ammutinata ed ha liberato i detenuti politici.

Gli ufficiali si mantengono passivi.

" L'Esposizione Illustrata di Milano 1906. „

Lunedì 18 corrente uscirà la quinta dispensa — non meno ricca delle precedenti — di questa Rivista che ha conquistato tanta simpatia del pubblico in Italia e all'Estero. Essa contiene ben ventiquattro illustrazioni, fra cui: un artistico e fine disegno di Mario Stroppa — otto ritratti (prof. Luigi Cavenaghi, prof. Virgilio Colombo, avv. Luigi Della Porta, Luigi Della Torre, Rinaldo Facheris, prof. Giuseppe Fumagalli, Gian Carlo Gallarati Scotti, ingegner G. B. Gatti Casazza) — due grandiosi panorami dell'Esposizione — dettagli decorativi, fotografie del Sempione, ecc. — In questa dispensa incomincia una diligente ed ordinata rubrica « In giro per l'Esposizione », vera rassegna-guida pei lettori.

Ogni dispensa cent. 15. — L'abbonamento alle quaranta dispense L. 6. — Cartolina vaglia alla Società Editrice Sonzogno, Milano.

CORRIERE GIUDIZIARIO

CORTE D'ASSISE IN MILANO.

Una drammatica gita ciclistica.

Il verdetto fu assolutorio per il Cavalloni: per lo Scotti fu affermato l'omicidio in rissa colle attenuanti.

La Corte condannava lo Scotti a tre anni e quattro mesi di reclusione.

La sessione è chiusa e le Assise per quest'anno non si riapriranno più.

Le sessioni nell'anno furono nove e i giorni di udienza oltre i 150.

Gli strangolatori di Port Albera.

Ci telegrafano da Voghera, 13:

Oggi davanti a questa Corte d'Assise comincierà l'emozionante processo contro Botta Ernesto di Canneto pavese, Ettore Sarchi di Ziano piacentino e Francesco Bernè di Stradella, tutti residenti in quest'ultima città.

Il truce fatto del quale i primi due sono imputati venne già diffusamente narrato dal *Secolo* nell'aprile scorso.

Il Botta, il Sarchi e il Bernè, in unione a certo Araldi Luigi avevano commessi diversi furti qualificati in Stradella e paesi vicini.

L'Araldi, arrestato e poi rilasciato, aveva confessato i furti commessi denunciando i suoi complici ed istigatori.

Allora il Sarchi ed il Botta concepirono l'infame disegno di togliere di mezzo chi solo poteva accusarli in faccia alla giustizia, e, trovato l'Araldi, il quale nel frattempo si era ecclissato, e invitatolo a venire a Stradella nell'osteria del Botta stesso la notte del 2 aprile u. s. lo condussero verso Port'Albera colla scusa di andare a caricare della ghiaia.

Ad un chilometro circa dal paese, il Botta disse sottovoce al compagno:

— Non ti pare che sia il momento buono?

Ed alla risposta affermativa del compagno, i due malfattori afferrarono l'Araldo, gli passarono una corda al collo e lo strangolarono, cacciandogli in bocca un fazzoletto per soffocarne i rantoli.

Postolo quindi in un sacco, lo trasportarono sulla riva del Po verso Port'Albera, e legatagli una grossa pietra sul petto lo gettarono nella corrente, credendo così di fare scomparire ogni traccia del delitto.

La mattina del 21 aprile il mugnaio Giuseppe Chiesa, proprietario di un mulino natante, avendo scorto qualche cosa di strano galleggiare in prossimità del suo mulino, si avvicinò e si accorse con raccapriccio che si trattava di due gambe umane che sporgevano dall'acqua.

Egli allora, spaventato diede l'allarme, e, accorsi molti contadini e due carabinieri che passavano casualmente di là, si riuscì a trarre a riva il cadavere, ed i presenti non tardarono a persuadersi di trovarsi di fronte ad un efferato assassinio.

Il cadavere fu in seguito identificato per quello dell'Araldo, ed il fazzoletto trovatogli in bocca, recante le cifre E. B. (Ernesto Botta) fu quello che mise sulle piste degli assassini.

Il Sarchi ed il Bernè, il quale ultimo ora deve rispondere soltanto dei furti perchè prosciolto dall'accusa, furono subito tratti in arresto, e, dopo due mesi venne arrestato anche il terzo malfattore, il Botta, mentre in Francia, alla Rochelle stava imbarcandosi per l'America.

In carcere gli imputati si accusarono reciprocamente del fatto materiale dello strangolamento del povero Araldi.

I testi d'accusa sono 28, e quelli di difesa 34.

La Parte Civile è rappresentata dagli avvocati Varni e Carlo Servetti; il Botta sarà difeso dall'on. avv. prof. Alberto Borciani, e dagli avvocati Morandini e Farina; il Sarchi dall'avvocato Manusardi e il Bernè, imputato soltanto di furto, dall'avv. Costa.

Periti d'accusa sono il prof. Raggi di Milano e Toselli di Torino.

Periti a difesa il dottor Carini, direttore del Manicomio di Voghera, il prof. Fresanti, e il dott. Giorgi di Stradella.

L'assassino della matrigna.

Abbiamo da Verona, 13:

Ieri alla nostra Assise è cominciato il dibattimento contro il diciassettenne Nicola Filippi nato a San Demetrio dei Vestini, accusato dell'assassinio della matrigna, la buona e colta signora Giulia Riva, la quale, abboccando all'amo di un'inserzione di quarta pagina, aveva contratto nel settembre 1900 matrimonio con l'avvocato Raffaele Filippi di Chieti, vedovo con figli, giudice a riposo, che prima di sposarla ebbe da lei la donazione di tutti i suoi beni con la riserva dell'usufrutto solo sulla metà della Villa in Rezzola, su quel di Sommacampagna, dove avvenne la sanguinosa tragedia.

Il matrimonio, compiutosi sotto tali auspici, non è durato a lungo perchè frequenti sorgevano i litigi, sia per la diversità del carattere come per questioni d'interesse, sicchè nel luglio del 1905, si addivenne fra i coniugi alla separazione legale.

Un giorno dell'agosto scorso la signora Riva era andata per parlare col marito; ma trovò il figliastro Nicola, pessimo soggetto già uscito da una casa di correzione, che la respinse ed alla sua resistenza impugnò un coltello a serramanico menando furiosi colpi alla matrigna e ridottala al suolo bocheggiante immersa nel sangue, pigliava un forchettone infierendole ben undici colpi al dorso.

L'accusato confessò cinicamente e freddamente il delitto e lo scusò dicendo che la signora Riva aveva turbato la pace della sua famiglia.

Dopo i testimoni del fatto si udirono: l'avvocato Calderara che disse un mondo di bene dell'assassinata e narrò dei maltrattamenti che subiva in casa del marito, giudice Filippi; questi la sposò prima col rito religioso e si rifiutò poi di sposarla civilmente se prima non faceva a lui donazione delle sue sostanze.

Fu poi chiamato a deporre il tenente colonnello Rainero Raineri di Piacenza, che disse tutto il bene possibile della sventurata signora e dipinse la famiglia Riva come della gentaglia, dal contegno della quale fu stomacato il giorno dei funerali dell'assassinata.

La fuga d'un cassiere.

Ci telefonano da Padova, 13:

(B.) Oggi venne sporta formale denuncia contro il cassiere della Società del tram cittadino, certo Cabello Antonio di anni 32, scomparso da qualche giorno lasciando un *deficit* di oltre ventimila lire.

Sembra che il cassiere infedele abbia già preso il largo, e si trovi all'estero.

L'uccisore della canzonettista.

Ci telegrafano da Bologna, 12:

(A.) Alla nostra Corte d'Assise cominciò il processo contro Cesare Lanzani, milanese, che uccise con un colpo di rivoltella la sua amante diciassettenne Alessandrina Cesari, corista della compagnia Maresca.

Difendono il Lanzani l'ex ministro Ronchetti e l'avv. Tazzari.

L'imputato, nel suo interrogatorio, disse piangendo di nulla ricordare del delitto commesso.

La madre dell'uccisa dichiarò di non costituirsi Parte Civile perchè la figlia morì perdonando al suo uccisore.

I testimoni deposero essere il Lanzani epilettico.

Domani parleranno i periti e si avrà forse la sentenza.

La condanna di un uxoricida.

Ci telegrafano da Spezia, 12:

(R.) Nello scorso aprile Cova Carlo, cinquantenne, anconitano, ottimo operaio di questo arsenale, geloso pazzo della propria moglie Carolina Muggiani, bravissima donna e madre affettuosa di quattro figli, dopo avere comperato un revolver si recò con essa nella vicina frazione di Biassa, e dopo essere usciti da un'osteria il Cova cominciò ad insultare la moglie scagliandole contro accuse di infedeltà. Questa lo rimproverò ed allora il marito le esplose tre colpi a bruciapelo uccidendola. Quindi si costituì ai carabinieri.

Dopo cinque giorni di dibattimento i giurati della Corte d'Assise, malgrado che il Cova fosse stato già al manicomio, respinsero l'asserita infermità di mente pronunziando verdetto di colpabilità premeditata. La Corte lo condannò a 21 anni, 3 mesi e 12 giorni di reclusione.

Processo Marghieri-« Pungolo ».

Ci telegrafano da Napoli, 12:

Nella udienza antimeridiana si escutono i testi Dell'Erra, Tucci e Annunziata. Il pubblicista Dell'Erra dice che l'avv. Alfredo Minozzi gli riferì la non buona opinione che aveva Miraglia di Marghieri.

Tucci racconta che in questura Antonio D'Auria raccontò alcuni fatti a carico del Marghieri riguardanti l'appalto dei lavori della fognatura.

Annunziata assistette ad un colloquio fra Ricciardi e il teste Amanzio; dice che questi confermò a Ricciardi che il Dalbero si vantava di avere documenti a carico di Marghieri.

Il duca Mastrillo infine riferisce quanto passò tra lui e Marghieri in occasione della liquidazione di una ditta della quale Mastrillo faceva parte.

Mastrillo conviene completamente colla esposizione delle circostanze fatta da Marghieri.

Nell'udienza pomeridiana si sente il teste Roberti amministratore del *Pungolo* il quale dice che da una stanza vicina a quella dove parlavano Ricciardi e l'ing. Monaco udì insieme ad altri quanto il Monaco stesso diceva a carico del Marghieri, accusandolo di essere nel tempo stesso avvocato del municipio e consulente del Minozzi appaltatore dei lavori della fognatura.

CRONACA

L'Esposizione del 1906

Il Duomo all'Esposizione.

Anche il Duomo sarà rappresentato all'Esposizione del 1906 sotto il triplice aspetto, storico, artistico, industriale.

Il consiglio della Fabbrica ha ottenuto dal Comitato dell'Esposizione una sezione speciale tra la galleria dell'architettura e quelle dell'arte industriale: e sarà disposta in modo da presentare le linee tipiche dell'artistico monumento.

Vi saranno le finestre archiacute con saggi di vetri antichi e moderni: fra questi ultimi la vetriata di Guido Bertini sulla battaglia di Desio che diede ai Visconti il dominio di Milano e che verrà poi collocata sull'altare di Santa Agnese. Nel centro sorgerà un modello del Duomo, opera del Matarelli di Lecco.

Ivi saranno esposti i saggi dei famosi marmi della antica Cava di Candoglia, dalla quale uscì il Duomo: marmi grigi, marmi bianchi, marmi violacei, marmi rosati attraverso i quali ultimi pare che scorra il sangue eternamente giovane. Vi saranno delle lastre di marmo rosa che vincono in trasparenza gli alabastri orientali.

Una delle parti più interessanti riuscirà quella dei concorsi della facciata, presentati con sobrietà intelligente: e di interesse generale saranno i disegni sviluppati su larga scala del nuovo coronamento della facciata. Questa parte della Esposizione riescirà quasi una evocazione dei tempi greci, quando si invocava il giudizio di tutto il popolo ellenico sulle opere d'arte che la nazione considerava come suo patrimonio. Tutti potranno esprimere il loro giudizio sul coronamento che dovrà aggiungere nuova maestà alle linee della facciata.

Appendice del SECOLO 14 Dicembre

PAOLO ROUGET 12

LA MOGLIE DELL'ALTRO

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

E, vista la giovane portarsi la mano alla fronte, rovesciar la testa all'indietro, e uditala mandare una specie di gemito, esclamò:

— Ma che avete, cara Ines?

Invano ella avea tentato di serbarsi calma nella terribile emozione che s'era impadronita di lei all'annuncio di quel nome.

Per qualche istante rimase muta, cogli occhi fissi, colle labbra strette, colle narici frementi.

Giorgio stava dunque per curare Ruggero!...

Il fidanzato doveva salvare l'amante!...

Perchè Dio permetteva ciò?

Il chirurgo, accortosi che ella respirava a stento, abbassò uno dei vetri della carrozza.

Poi, chino su Ines, e non indovinando tosto la causa di quel malessere, le parlava con dolcezza e affetto.

Ma, avendola udita mormorare il nome dell'avvocato, un sospetto lo colse brutalmente.

Perciò, rialzando il capo:

— Lo conoscereste per caso, Darmont?

Al che la giovane, dopo una breve esitazione, rispose:

— Ruggero Darmont non è altri che quegli di cui vi ho parlato testè.

Servières impallidì.

Ah perchè la sorte gli metteva quell'uomo sul suo cammino?

... Quell'uomo, il quale, non solo possedeva l'amore della donna — ch'egli, Giorgio, voleva far sua, e che lo respingeva — ma anche l'amore di colei, di cui agognava la ricchezza e che forse, a cagione di tale incontro, gli sarebbe sfuggita — giacchè era indubitabile che Ines, malgrado le sue proteste di poco fa, continuava ad amare Darmont?

... Quell'uomo, l'amore del quale, invece, per la creola non era stato che un capriccio passaggero, avendo egli sposato un'altra donna?...

Dinanzi al silenzio grave e meditabondo del chirurgo, la giovane che, oppressa fino allora dall'emozione, andava poco a poco rimettendosi, dichiarò:

— Soffrite, amico mio, lo vedo, lo sento, di simile penosa coincidenza.

« Rassicuratevi però. Fu solo la sorpresa a strapparmi il grido che avete udito...

« Ciò che v'ho detto sussiste... Il passato è morto.

« Fra qualche giorno, soggiunse con un triste sorriso, voglio aver di nuovo dimenticato ogni cosa.

« Sì, lo voglio fermamente.

« Bisogna credere, Giorgio, alla mia decisione sincera di mantenere la promessa che v'ho fatta.

« V'abbisogna anche di essere umano, d'essere buono, di scacciare dalla vostra mente, dal vostro cuore tutto quanto può alimentare in voi la gelosia e l'odio.

« È necessario vediate, in quell'infelice, solo un uomo che soffre... l'uomo che dovete curare e salvare.

Nel dir ciò avea congiunto le mani in un gesto di supplicazione ardente.

Ah, per parlare così al compagno, avea dovuto indovinare ciò che accadeva in fondo all'anima di lui.

...Forse avea visto la fiamma sinistra, accesaglisi negli occhi.

...Forse avea pensato:

— Gli era amico... ora la odia!...

Servières intanto diceva fra sè:

— Se salvo Darmont, costei forse mi sfugge, si riavvicina a lui, poichè ancora lo ama... poichè lo amerà sempre!...

Avea le labbra lievemente piegate; stringeva con forza i denti; la mano di lui, appoggiata sullo sportello — il cui vetro era sempre abbassato — si contraeva con violenza, in un bisogno irresistibile di spezzare, di stritolare qualche cosa.

Ma non tardò a ricomporsi, a ritrovare l'usata impassibilità.

O non sapeva che la vita è tutta una battaglia aspra, accanita, e che, per ottenere il proprio scopo è necessario non lasciarsi scoraggiare dagli ostacoli incontrati lungo la via?

L'uomo forte li guarda in faccia risolutamente, li allontana, li abbatte.

E Servières avea la pretensione, giustificata del resto, di essere forte.

La carrozza attraversava la piazza dell'Opéra, quando suonarono le nove ad un orologio vicino.

Malgrado la sera piovosa, l'animazione era grande.

Ma Ines non vedeva nulla di quanto le accadeva intorno.

Il suo pensiero era altrove.

Forse Ruggero sarebbe sopravvissuto alla orrenda ferita; chè la sua morte, come lo avea dichiarato il medico, non era assolutamente sicura.

Un'operazione poteva ancora salvarlo, ed ella ora voleva che tale operazione fosse eseguita.

Non pensava più alla vendetta contro Cristiana, alla vendetta da lei sì bene preparata...

No; l'istinto della pietà pigliava in lei il sopravvento.

— Non avete risposto, disse volgendosi di nuovo a Giorgio, a ciò che vi chiedevo testè.

« Avrei forse presunto troppo dalla vostra bontà?

E vistolo fare un gesto di protesta, soggiunse tosto:

— No, non è vero, non si fa invano appello ai nobili e generosi sentimenti del vostro cuore?...

« Dimenticate quanto v'ho detto. Pensate al vostro dovere. Vi sono circostanze in cui esso diviene eroico.

« Vi supplico nuovamente di non vedere in quel disgraziato se non l'amico di ieri — l'amico di cui la vita vi è preziosa e sacra.

« Accorrete presso il suo letto, e, senza indugio, procedette all'operazione che può salvarlo.

« Eseguitela, Giorgio: ve lo comanda la pietà; ve ne consiglia la grandezza stessa dell'atto.

« Ditevi che, se l'ho amato quel giovane un tempo, ora non è più per me che un estraneo.

« Andate, andate a compiere il vostro dovere.

Il cupè, giunto dinanzi all'albergo Terminus, si fermò, e la giovane, prese le mani di Servières, proseguì:

— Domani, per tempo, verrete a recarmi notizie. Verrete a dirmi: « Vive.., vivrà... l'ho salvato. »

« Se ne provo piacere, non dovrete esserne geloso.

« Vi ripeto: il mio amore per lui è morto — ed è per questo, capite, perchè il mio amore è spento che vi domando la vita di quell'uomo.

— Farò il mio dovere.

Ella avevà aperto lo sportello. I domestici già accorrevano solleciti.

Servières volle scendere; ma Ines opponendovisi:

— No, no, non perdete tempo... A domani, amico mio.

— A domani.

La creola richiuse lo sportello.

— Andiamo a casa, egli ordinò allora al cocchiere.

Poi, seguendo la giovane con un lungo sguardo, cupo e interrogatore, pensò:

— Forse è in buona fede; ma s'inganna: lo ama ancora!

Una mezz'ora dopo Servières si fermava nel *boulevard* Bineau, di Neuilly, dove trovavasi, in mezzo ad una vasta proprietà, piantata di castani, frassini e sicomori, la casa di salute ch'egli aveva fondata con tutte le comodità moderne e conforme le più recenti e raffinate prescrizioni dell'igiene.

Quattro assistenti, non pochi infermieri d'ambo i sessi, e parecchi domestici costituivano il personale dello stabilimento.

Un padiglione attinente alla casa serviva d'abitazione al chirurgo.

(Continua.)

E lì vicino si vedranno pure alcuni pezzi del crollante coronamento attuale che l'ufficio del Genio Civile ha ingiunto di togliere per misura di sicurezza pubblica; e allato i pezzi del coronamento nuovo che dimostreranno i progressi del gusto artistico e della mano d'opera.

Sotto vetrine si ammireranno le curiosità storiche delle antiche bolle papali, delle pastorali dell'arcivescovo Antonio da Saluzzo (il cui sigillo inedito fu appena ora pubblicato) e che devesi riguardare uno dei primissimi benemeriti del Duomo: le pergamene del Carelli per i contratti degli schiavi: le pergamene miniate degli Sforza, ecc., ecc. L'esposizione degli autografi sarà una seduzione intellettuale per i dotti.

Le pareti saranno ricoperte degli arazzi antichi donati dal duca di Mantova a San Carlo Borromeo e da questi, spregiatore di ogni pompa, regalati alla Fabbrica del Duomo dietro il compenso della costruzione di alcune casette o *domunculae* nella Canonica che è annessa al palazzo arcivescovile.

Il Duomo apporterà una nota geniale di ricordi e di arte in mezzo ai prodotti del trionfante lavoro moderno.

La relazione Pavia sull'aumento della lotteria.

Ci telefonano da Roma, 13:

(N.) La Commissione che esamina il progetto di legge per l'aumento del prestito della lotteria della Esposizione di Milano, si è oggi costituita, nominando presidente l'on. Prinetti, segretario l'on. Canetta, e relatore l'on. Pavia.

Ci telefonano da Roma, 13:

(Norsa.) La relazione dell'on. Pavia sull'aumento della lotteria per l'Esposizione di Milano, comincia col ricordarne i precedenti, poi soggiunge:

« Come tutto ciò che sorge di buono e di bello, nell'operosa ed industre grande città, feconda rapidamente, così anche la progettata Esposizione che doveva limitarsi alla manifestazione più moderna dei mezzi di trasporto, andò modificandosi nel suo trionfale cammino di preparazione, ed oggi, per il concorso larghissimo di molte nazioni estere tra le più elevate nelle industrie e nel commercio quali la Francia, la Germania, l'Inghilterra, l'Austria-Ungheria, la Svizzera, il Belgio, il Portogallo, gli Stati Uniti, il Giappone, ecc., fu necessità per il benemerito Comitato esecutivo della Mostra, dare un carattere ben più ampio all'idea primitiva, estendendola ad ogni prodotto per corrispondere col dovere della ospitalità al sentimento entusiastico con cui la universale attività aveva risposto all'appello festoso del lavoro italiano ».

Il relatore giustifica poi la richiesta del Comitato esecutivo dell'Esposizione, e conclude: « Il Governo provvidamente assecondò il desiderio del Comitato, e vi sottopose il 7 dicembre il progetto che autorizza l'invocato aumento. La Commissione parlamentare da voi nominata ritenendo che nessun onere viene addossato allo Stato, e molto vantaggio viene invece accordato alla feconda opera lombarda, unanime diede voto favorevole alla proposta governativa, e si augura che voi vorrete assecondare il suo parere, rendendo così la nazione ausiliare coscienziosa di una manifestazione attiva di vita italiana, che deve tornare di lustro, non solo ad una città, ma a tutta la patria nostra. »

Il Canton Ticino all'Esposizione.

Ci scrivono da Lugano, 13:

Ieri sera si è adunata la Commissione speciale della plaga luganese per esaminare una proposta, di iniziativa del professor Becker, per una partecipazione collettiva dei tre centri ticinesi, Lugano, Locarno e Bellinzona, alla Esposizione di Milano, col concorso del Cantone.

A questo scopo sarebbe stato riservato uno spazio di circa cento metri quadrati nella Sezione Trasporti, in prossimità delle Sezioni di Vaud, delle ferrovie federali e della ferrovia del Gottardo. La spesa relativa venne preventivata in circa dodicimila franci.

La riunione si è dichiarata in massima favorevole al progetto che ha maggior probabilità di riuscita dei precedenti, costando esso assai meno.

Albero di Natale del SECOLO

E

Società Italiana per la protezione dei fanciulli

12.ª LISTA.

Somma retro L.	12028 28
G. C., ricorrendo col 13 dicembre di quest'anno il XV° anniversario della morte della sua cara mamma	» 5 —
Gnesutta Stefano	» 5 —
Manlio, Bruno, Fanny, Ferruccio	» 20 —
Carlo e Alice Strauss	» 100 —
Alcuni Escursionisti brianteidal Pian Cavallone	» 6 —
Thea e Alfonso	» 20 —
Brocca Alessandro	» 30 —
G. E. da Musocco	» 2 —
Ing. Francesco Ajraghi	» 5 —
Amici riuniti a banchetto la sera del 18 novembre all'albergo delle Due Spade quale omaggio dello splendido servizio fatto del proprietario signor Collini Giuseppe versarono	» 20 —
Ditta Scaltrini, Negoz. Mobili	» 5 —
Giussani Ester e Ottorino	» 5 —
Ditta F.lli Saccomano	» 5 —
Meazza Carlo	» 1 —
Gini Carlo	» 10 —
Guido Corti	» 50 —
Raccolte dal signor Ercole Borella: Moro I. 1 — B. E. 63 l. 2 — B. E. 64 l. 2 — Gentil Signora l. 2 — Vittorio e Franco Bergamaschi l. 2 — P. E. l. 1 — Giuseppina e Alfonso Rigamonti l. 1 Giorgi Lina l. 1	» 12 —
Federico Rebessi	» 25 —
Vittorio Aristide	» 5 —
Adolfo Foà	» 5 —
Cesare Facchi	» 5 —
Rastoniere A. Tesini	» 5 —
Bianchi Felice	» 20 —
Totale L	12394 28

Le sottoscrizioni si ricevono presso la Cassa della **Società Editrice Sonzogno,** *Via Pasquirolo N. 14, dalle ore 9 ant. alle 18 (6 pom.)*

I QUADRI DEGLI ARTISTI

Venerdì la Famiglia Artistica manderà a ritirare i quadri dei pittori che concorrono alla *Esposizione Umoristica* per l'Albero di Natale del *Secolo*.

Siamo agli sgoccioli: e bisogna affrettare il lavoro.

L'Esposizione si inaugurerà sabato sera 16 corr.

PER IL SUFFRAGIO UNIVERSALE,

Siamo lieti di pubblicare il telegramma, che la Società Democratica Lombarda ha inviato alla Direzione del Partito Radicale italiano a Roma. — È una dichiarazione esplicita, la quale risponde a tutte le tergiversazioni e alle dubbiezze, con cui alcuni che si dicono liberali ostacolano l'attuazione del suffragio universale, — principio fondamentale del programma democratico.

« La Società Democratica Lombarda, mentre rivendica al partito democratico la precedenza nella agitazione pel suffragio universale, che, iniziata sino dal 1872 e passata attraverso alla solenne manifestazione del Comizio dei Comizii, valse a conseguire la estensione del voto secondo la legge elettorale oggi vigente;

considerato che il concetto del suffragio universale risponde ad un principio fondamentale ed esenziale del partito radicale, siccome affermazione recisa di sovranità popolare;

ritenendo che un partito positivamente riformatore quale il partito radicale non può considerare il suffragio universale siccome fine a sè stesso, ma sibbene come mezzo efficace per ottenere riforme veramente democratiche nell'ordinamento politico, economico e sociale del Paese;

Si propone di dare opera alacre e vigorosa per il conseguimento di provvedimenti legislativi intesi all'estensione del voto a tutti i cittadini e per la generalizzazione della istruzione elementare, quale mezzo atto a diffondere nella massa popolare una più precisa coscienza dei diritti civili.

E confida che la Direzione Centrale del partito radicale italiano e le Associazioni consorelle vorranno affermare il loro pensiero e svolgere la loro azione in coerenza a siffatti concetti.

Il Presidente
firmato: ING. A. MANFREDINI ».

Il Comitato dell'Esposizione al sen. Mangili. — Improntato alla massima cordialità e simpatica affermazione di stima riuscì il banchetto che il Comitato esecutivo volle offrire, nell'albergo Milano, al proprio presidente Cesare Mangili, in occasione della nomina a senatore.

I convenuti raggiungevano la quarantina ed al levare delle ricche mense, il conte Crivelli-Serbelloni brindò per il primo all'onorando cittadino che Milano volle alla direzione della propria Mostra internazionale.

Seguì, congratulandosi vivamente con il neo-senatore, l'avv. Della Porta, membro del Comitato esecutivo, ed assessore. In cotesta sua qualità egli potè aggiungere alle attestazioni di larga fiducia dei presenti nell'opera provvida del presidente on. Mangili, quella della rappresentanza cittadina.

Commosso rispose il festeggiato, con parole vibranti di fede nel successo dell'Esposizione, nell'avvenire sempre più florido, di Milano.

Ultimo, il sen. Facheris, riparando alla soverchia modestia del Mangili, lesse fra grandi applausi, un telegramma ch'egli ricevette dal cancelliere germanico Bülow. Con esso l'uomo di Stato tedesco si felicita della nomina di Cesare Mangili a senatore, bene augurando dell'esito della prossima Esposizione, che ebbe la grande ventura di essere presieduta da un uomo di ammirabile fibra come l'amico nostro.

La geniale riunione si sciolse a tarda ora, ed a questa di carattere privatissimo ne seguirà un'altra il giorno 18 nella sede del Circolo degli Interessi industriali, agricoli e commerciali.

Allora si festeggerà insieme con la nomina dell'on. Mangili, anche quella del dottor Malachia De Cristoforis.

La morte di monsignor Ghezzi. — Come faceva temere l'esame radiografico esperito fin da ieri l'altro, le condizioni di monsignor Ghezzi, caduto domenica mentre visitava la fabbrica del collegio delle Marcelline in via Petrarca, andarono man mano aggravandosi e sul far dell'alba la catastrofe apparve inevitabile.

Purtroppo era confermata la primitiva diagnosi di frattura fra la quarta e la quinta costola con paralisi degli arti inferiori.

Nel pomeriggio, nella casa del capomastro Bistoletti, alle ore 2.40 il povero monsignore esalò l'estremo respiro, assistito dalla madre, dalle sue due sorelle e da padre Beccaro.

Egli era nato quarantott'anni sono a Gorgonzola e per molto tempo coprì la carica di cancelliere di curia presso la canonica di San Giuseppe.

La sua promozione a cancelliere capitolare datava dal 1902, anno in cui venne chiamato ad esecutore testamentario del defunto vescovo Mantegazza. In questi ultimi tempi diresse o fu consigliere di molti degli istituti religiosi cittadini.

Battaglia fra guardie e pregiudicati in un'osteria.

Il commissario di P. S. avv. Renica e il delegato Sedelmayer, della sezione di Porta Nuova, avevano da parecchi giorni iniziata una caccia attiva ad una combriccola di malfattori che infestavano il sobborgo di Porta Nuova.

L'altra sera alle 7 una pattuglia di guardie composta dagli agenti Gadeschi, Giacchino, Schifone, Casini, Sola e Salvati, piombò in un'osteria posta in fondo alla via Sammartini, dove stava appunto riunito a banchetto un gruppo di ricercati.

Erano in sette giovinastri, e due donne. Costoro non appena s'accorsero della presenza delle guardie, tentarono di darsi alla fuga.

Gli agenti intimarono il *fermi tutti*, e impedirono ogni via d'uscita.

S'impegnò allora una baruffa indiavolata, durante la quale il negozio fu messo a soqquadro.

I malfattori tentarono di farsi largo a colpi di sedie, poi misero mano anche ai coltelli. Le guardie non si lasciarono intimarire: impugnarono le rivoltelle, e intimorono ancora una volta la resa.

Le lucide canne delle armi ottennero l'effetto desiderato.

Sei della comitiva poterono essere arrestati: due altri invece scomparvero.

Quando le guardie vollero condurli alla sezione di porta Nuova, gli ammanettati tentarono ancora di ribellarsi, e si gettarono al suolo, urlando come pazzi, e pretendendo di essere trasportati in carrozza.

Alla fine però dovettero cedere, e incamminarsi.

Un'ora dopo le stesse guardie arrestavano anche uno dei fuggiaschi.

Ecco i nomi degli individui assicurati alla giustizia: Parisio Domenico, d'anni 22, meccanico, senza fissa dimora; Coppa Luigi, di 22 anni, fabbro, dimorante in via L. Canonica, 39; Olmi Martino, d'anni 20, meccanico, abitante in via Ferrante Aporti 34; Mariani Antonio, d'anni 21, senza fissa dimora.

Gli altri due arrestati si rifiutarono di declinare le loro generalità.

Furono loro sequestrati coltelli a serramanico e rivoltelle.

La cronaca delle disgrazie

Cartolaio che cade da un tram.

Ieri, poco dopo il tocco, in piazza Risorgimento, il cartolaio Pietro Porro di 67 anni, che ha negozio in corso Ticinese 19, volle salire sul tram elettrico n. 84, che arrivava di corsa, diretto alla piazza del Duomo.

Il Porro perdette l'equilibrio e stramazzò violentemente a terra, dove giacque svenuto. Molti cittadini accorsero in suo aiuto.

Fu portato a braccia nella vicina ambulanza, annessa alla farmacia Tambelli, dove il dottor Della Giusta gli prestò cure premurose che valsero a richiamarlo in sensi, quindi gli medicò una grave contusione alla testa e altre ferite meno gravi alle mani.

Il Porro fu poi condotto a casa sua.

Una mano sfracellata.

Il tipografo Carlo Marzio di 22 anni, abitante in via Fabbri n. 19, mentre ieri attendeva al proprio lavoro presso una macchina in moto, s'ebbe presa e sfracellata dagli ingranaggi la mano destra. Lo sfortunato lavoratore fu tosto soccorso dai compagni e trasportato all'Ospedale Maggiore.

Giù da una scala.

Un'altra grave disgrazia toccò ieri al garzone Pietro Castelnuovo, di 14 anni, abitante sulla Ripa Ticinese n. 127.

Verso le 11 30 egli scendendo le scale della casa in via Leopardi n. 26, dove si trovava a lavorare, incespicò e cadde rotolando giù pei gradini.

Il giovanetto teneva nella mano destra una bottiglia piena di acido muriatico.

Nella caduta la bottiglia si ruppe, ferendolo gravemente alla mano, con recisione di tendini e di arterie.

Il Castelnuovo fu dal vigile urbano Polacchi trasportato all'Ospedale Fate-benefratelli di via San Vittore.

Colpito da una « poutrelle. »

In via Boscovich, fuori di Porta Venezia, sta sorgendo un nuovo fabbricato, e i lavori sono affidati al capomastro De Capitani.

Ieri mattina poco dopo le nove, alcuni operai stavano sollevando da terra, per alzarla sino al secondo piano, una *poutrelle* di ferro.

Come giunse a qualche metro dal suolo, per accidente disgraziato, la *poutrelle* scivolò dal nodo della corda con cui era legata e che per mezzo d'una carrucola la portava in alto, e ripiombò a terra, colpendo alla schiena il muratore Angelo Maggioni, di anni 29, nativo di Bernareggio, e abitante nella nostra città in via Buonarroti 4.

Il poveruomo stramazzò privo di sensi.

Raccolto dai compagni, fu dal vigile urbano Alfredo Creperio accompagnato in vettura alla guardia medica di porta Venezia. I dottori Formiggini e Baisini constatarono lo stato gravissimo dell'infelice.

L'enorme peso gli ha prodotte delle lesioni e delle fratture interne, per le quali si teme debba soccombere.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — Milano — leva 7.57 — tram. 4.33 — Roma — leva 7.31 — tram. 4.38 — Palermo — leva 7.15 — tram. 4.47.

Luna. — Età giorni 18. Leva alle 7.11 pom.

IL TEMPO IN EUROPA. — Pressione massima di 782 sull'Irlanda, minima di 750 sulla Scandinavia.

Temperatura poco variata.

IL TEMPO IN ITALIA. — Pressione discesa al nord, poco variata altrove: minima di 769 sulla Sicilia, massima di 774 lungo la zona prealpina.

Temperatura poco variata al nord, ancora discesa altrove.

Venti prevalentemente boreali, moderati al nord, forti al sud; mari agitati.

Ieri. — Bello sull'Italia superiore, piovoso altrove.

Tendenza. — Cielo vario con nebbie sull'alta Italia, nuvoloso altrove con qualche pioggia al sud.

OSSERVATORIO DI BRERA.

Milano, 12 dicembre.

Altezza barometrica ridotta a 0°, media 763.8.
Temp. c. med. + 3°.4, mass. + 6.3, min. + 1.8.
Umidità relativa media 71 0/0.
Venti dominanti: Vario moderato.
Stato prevalente dell'atmosfera: quasi sereno caligine.

Un disastro presso Catanzaro.

Telegrafano da Catanzaro, 13:

Causa le pioggie di ieri è crollato il ponte della strada tra Cotrone e la stazione ferroviaria.

Si è pure prodotto un gravissimo allagamento in un deposito di cereali.

Disastri in provincia di Avellino.

Ci telegrafano da Napoli, 13:

(D.) Giungono notizie dalla provincia di Avellino di disastri prodotti dal terribile vento che spira da ieri anche su Napoli.

Vi sarebbero caso crollato e guasti sulla ferrovia con morti e feriti.

Non ho ancora potuto controllare queste gravi notizie.

Anche a Napoli, del resto il vento produsse danni, specie nelle parti alte della città dove vi furono interruzioni telefoniche e telegrafiche.

Altri particolari sui danni del mal tempo.

Ci telegrafano da Napoli, 13:

Si hanno notizie dei danni prodotti dal vento a Sarno e specie nella stazione circumvesuviana dove distrusse un magazzino merci e il deposito locomotive schiacciandone due frammezzo a una diecina di carri rovesciati.

Anche la stazione mediterranea rimase danneggiata.

Fortunatamente non si ha da deplorare alcuna disgrazia.

Rimasero però sospese tutte le partenze. Anche nella stazione di Avellino parecchi carri di treni merci furono rovesciati.

Il frenatore Esposito rimase contuso.

Nella nostra rada il vento spirò con inaudita violenza; molti piroscafi riportarono avarie.

Il postale di Palermo *Elettrico* ebbe compresso e spezzato il timone e giunse con sette ore di ritardo e solo stamane potè ripartire per Palermo.

Parte dello steccato della nuova Capitaneria fu distrutto.

Le inondazioni nel catanese.

Telegrafano da Catania, 13:

In causa delle continue pioggie torrenziali degli scorsi giorni, il piano di Catania è allagato. I contadini si trovano in pericolo. È partito un treno di salvataggio col prefetto, il questore, dei pompieri, dei marinai e dei carabinieri. La linea ferroviaria è interrotta in parecchi punti.

In seguito alle inondazioni la linea ferroviaria per 600 metri dalla stazione di Passomartino a quella di Valsavoia è interrotta. Così pure le comunicazioni ferroviarie con Siracusa, Palermo e Caltagirone sono interrotte.

La ferrovia Tunisi-Biserta tagliata.

Telegrafano da Tunisi, 13:

Le pioggie torrenziali e le tempeste che si sono scatenate da ieri hanno occasionato numerosi danni su parecchi punti della Tunisia.

A Mateur si sono dovute far sgombrare le prigioni.

La ferrovia da Tunisi a Biserta è stata tagliata nel pomeriggio presso Ened Tindja. Lo steamer *Cheriton* di 750 tonnellate, carico di minerali, diretto a Napoli, è stato gettato alla costa stamane presso Tabarka.

L'equipaggio è salvo.

ECO DEI TEATRI

Dieci minuti di fermata, *commedia in 3 atti di* **G. Duval** *al Manzoni.*

Non è facile spiegare perchè Susanna vedova Leperrier e il visconte Gastone de La Croisette non riescano ad incontrarsi in Parigi, quantunque passino e ripassino entrambi nella casa del signor Huchois, padre di lei. Solo gerente responsabile è l'autore, che s'affretta a far uscire il visconte ogni qual volta la vedova s'avvicina.

Ma Huchois e La Croisette zio hanno disposto che la vedova e Gastone si sposino e decidono che l'incontro debba aver luogo in villa a Sainte Claude.

I due condannati partono, senza sapere l'uno dell'altra, con lo stesso treno, con due valigie identiche, si fermano — sono i dieci minuti di fermata del titolo — nello stesso caffè alla stazione intermedia di Château Randon, si siedono a due tavole vicine poi, perchè è avvenuto un incidente ferroviario che muta la breve sosta in un ritardo di qualche ora, si mettono alla stessa tavola, chiacchierano, si fanno confidenze dolcissime acuite da un abbondante passaggio di persone innamorate, sono ripetutamente pregati di riparare dietro un paravento quando escono le coppie più pudibonde, si spacciano per pittore e per modista, accettano fiori e brindisi da una comitiva nuziale che li scambia per sposi autentici, ascoltano una serenata, guardano la luna, interrogano le stelle e — finalmente — cadono ossi pure irretiti dalla complicità galeotta di quella... parete mobile e vinti da un'atmosfera satura di baci.

Ripartendo in fretta sbagliano di valigia: ciò che illumina molto il visconte zio e Huchois padre, moltissimo poi il visconte nipote e la vedovella. La facilità con la quale i due colombi viaggiatori sono caduti, facendo a sè medesimi le corna... in anticipazione depone molto male sulla loro fedeltà futura. E Susanna vorrebbe rinunziare alle nozze: ma il proposito di rinuncia è fatto con un tale accento — come dire? — di candore e di sincerità che a sua volta Gastone, con un adorabile giochetto di parole, la persuade a desistere.

Così da un primo atto di insulsa *pochade* e da un secondo ancor lieve ma già tutto infiorato di grazie, di sentimentalità e di ironie, siamo giunti ad una situazione che, pur serbando al dialogo le sue ironiche e spigliate eleganze, guarda più intimamente, più profondamente, nell'anima dei personaggi e ne trae un buon effetto per la chiusa della commedia, rasserenando e riconquistando il pubblico che da principio aveva messo il broncio. Commedia molto, forse troppo, parigina anche per queste sorprese e per questi sottili giuochi di equilibrio fra arditezze e sentimento che, dal Donnay in qua, aggiungono un nuovo fascino al teatro dei nostri vicini.

Teresa Mariani e Vittorio Zampieri furono... tutto ciò che il lavoro voleva: birichini e farfallini prima, inquieti melanconici e innamorati poi: intuirono e presentarono con grandissima cura al pubblico ogni più piccola grazia recondita ravvivando l'esile intreccio con la loro interpretazione. Ebbe lo stesso scrupolo il Paladini nel renderci il personaggio di Huchois: benino il Lotti e tutte le altre particine.

v. s.

Suona la ritirata, **di Franz Adam Bayerlein.**

Un interessante lavoro quello che l'altra sera, al Fossati, la compagnia Della Guardia ha messo in scena e che il pubblico ha applaudito con gran foga a tutt'e quattro gli atti!

Il tedesco Franz Adam Bayerlein con questo suo dramma *Suona la ritirata* ha inteso di far opera non solo d'artista, ma altresì d'educatore. Egli ha presentato ai suoi connazionali un quadro d'ambiente, che è riuscito una coraggiosa battaglia contro lo spirito di casta e i pregiudizi che danno particolarissimo carattere alla vita militare in Germania. Il che non gli impedisce di intesservi con abile svolgimento una storia d'amore che non manca di commuovere ogni qualsiasi pubblico, anche il meno conscio di un fine riposto dell'autore.

Un dialogo sobrio, senza inutili tirate retoriche: un'azione semplice che mette in evidenza i fatti e lascia che lo spettatore ne giudichi da sè; e un succedersi di situazioni drammatiche che non stancano e distraggono l'attenzione, fanno sì che questo dramma abbia un vero valore teatrale.

Certamente, non si può cercare in esso manifestazioni di complicata psicologia: le figure del buon sergente Volkhardt, di Helbig, dei tenenti von Löwen e von Lauffen sono un po' di maniera, come se ne vedono in tanti buoni romanzi tedeschi. Volkhardt, ad esempio, è l'ottimo soldato per eccellenza, fatto secondo i regolamenti. Il pensiero di dover lasciare la divisa per ragione d'età lo crucciа; e a lui non pare neppur concepibile che fra un subalterno e un superiore possano esservi motivi di rancore. Con qualche maggiore finezza è tratteggiato il personaggio di Chiaretta: ella che ama un tenente, spiega francamente come senta in sè il diritto a questa sua passione, alla quale nessun ostacolo può mettere freno.

La Della Guardia, il Maggi, e tutti gli altri attori, che hanno recitato con impegno, hanno contribuito al buon successo del dramma, di cui aveva fatto accurata traduzione Gerolamo Enrico Nani.

v. s.

*** Ci telegrafano da Berlino, 13:

Ieri sera alla seconda rappresentazione della *Bohème* di Leoncavallo fu confermato pienamente il grande successo. L'autore ebbe una trentina di chiamate.

Tutta la stampa ha constatato lo splendido successo dell'opera e dell'esecuzione.

SPETTACOLI D'OGGI

LIRICO: Riposo.
MANZONI: *Dieci minuti di fermata,* comm. — Ore 8.45.
OLYMPIA: *Mam'zell Nitouche,* op. — Ore 8.45.
FOSSATI: *Suona la ritirata,* comm. — Ore 8.45.
STABILINI: *Dal mond de la — El mari ideal,* comm. — Ore 8.45.
MODENA: Riposo.
ELDORADO: Circo equestre Guillaume - Ore 8.45.
EDEN: Varietà. - Ore 9.
MILANESE: *Cristoforo Colombo — La pianella perduta nella neve.* — Ore 8.45.

FAVORITISMI IN UN CONCORSO SANITARIO

Ci telefonano da Torino:

(P.) Nel nostro corpo medico ha destato una giustificata effervescenza uno scandaloso atto di favoritismo verificatosi in occasione di un concorso a medico primario indetto da uno dei più importanti nostri istituti ospitalieri.

Per favorire un concorrente, il quale sarebbe il figlio dello stesso direttore sanitario dell'Istituto, si sarebbero commesse irregolarità così gravi da provocare le proteste della stessa Commissione esaminatrice.

A soffocare lo scandalo e per non pregiudicare il concorrente favorito, si tenterebbe ora di annullare il concorso con grave pregiudizio dei concorrenti vincitori della prova e classificati regolarmente in base alle risultanze del concorso stesso.

L'"Avanti!„ e i fatti di Taurisano

Ci telefonano da Roma, 13:

(N.) Secondo quanto l'inviato speciale dell'*Avanti!* scrive al suo giornale, i fatti di Taurisano, costituirebbero un assassinio.

Dice che la dimostrazione contro il *modus vivendi* con la Spagna si era sciolta, e la forza pubblica non era comparsa.

I carabinieri e le guardie di Finanza se ne stavano chiusi nell'androne del palazzo comunale; pochissima folla era ancora sulla piazza.

Un ragazzo si avvicinò al palazzo del municipio e bussò quattro o cinque volte col battente.

Il portone si aprì e dall'interno furono fatte ripetute scariche di moschetto e rivoltella. La folla cominciò a scappare; la forza pubblica uscì allora sulla piazza e compì l'eccidio coi risultati già noti.

Il corrispondente dice che i carabinieri si fecero consegnare più tardi da certo Secli una scure con la quale intaccarono il legno del portone del municipio, come prova delle violenze della folla.

Aggiunge che i carabinieri e le guardie di Finanza erano ubbriachi perchè si erano dapprima trattenuti a lungo in una bettola.

COSE DELLA MARINA.

Abbiamo da Venezia:

(B.) Ieri il nuovo sottomarino *Glauco* è uscito per la prima volta in mare allo scopo di fare le prove di macchina, riservando ad altro momento quelle sulla sommergibilità.

Posso assicurare che le prove sono riuscite mediocremente.

Nella circostanza ne accadde una delle solite: il sottomarino uscendo dall'arsenale, in seguito ad una di quelle false manovre che avvengono tanto di spesso nella marina italiana, andava ad urtare contro uno dei grossi cavi di acciaio che servono all'ormeggio della nave *Vesuvio*. Il cavo ne andò spezzato, ma per di più... ne andò anche asportata la falange di un dito della mano destra di un disgraziato marinaio.

Naturalmente sul fatto si mantiene il più scrupoloso segreto!

L'ARENAMENTO DEL "LAS PALMAS

Ci telefonano da Venezia, 13:

Eccovi i particolari del terribile disastro avvenuto stanotte in mare.

Appena il piroscafo *Las Palmas* si fu arenato, l'intero equipaggio fu preso dal panico, poichè le ondate erano così terribili che minacciavano di infrangere il naviglio sulle dighe.

Si fecero segnali con razzi e fuochi di artificio, ma sembra che i semafori della costa non li abbiano scorti.

Allora il terzo ufficiale di bordo si offerse di andare, con una lancia, a terra per chiedere soccorso.

Il capitano Catrula non voleva permetterlo, ma furono tante le istanze dell'ufficiale che finì per lasciare che l'imbarcazione prendesse il mare.

Appena la lancia si staccò dal piroscafo, una terribile ondata la spinse al largo e non fu più veduta.

Oggi sulla spiaggia vennero rinvenuti i frantumi della imbarcazione, ma nemmeno uno dei cadaveri di coloro che la montavano fu ritrovato.

I periti sono: Duilio Talarotto, terzo ufficiale, di 24 anni, da Lerici, in provincia di Genova; Francesco Cina, Francesco Tedesco, Salvatore Mamoni, tutti e tre marinai e tutti e tre di Palermo; Antonino Donati, marinaio, da Villa Pace, provincia di Messina.

All'Università Popolare di Parma

Ci mandano da Parma:

La nostra Università Popolare diretta prima dall'esimio prof. Garassini ed attualmente dal nostro medico capo municipale dott. Frassi, ha incominciato fino dai primi di novembre i suoi corsi, raggiungendo in quest'anno un numero di iscrizioni anche maggiore degli anni decorsi.

Tale fiorente istituzione trova fra noi la maggiore simpatia in tutte le classi della cittadinanza e mentre i corsi speciali di lingua francese e di disegno sono assiduamente frequentati dai numerosi iscritti, le lezioni generali costituiscono un ritrovo ordinario di varie centinaia di persone che quasi seralmente riempiono il vasto salone delle conferenze.

Finora, in quest'anno, sono stati trattati argomenti svariati e importantissimi da valenti insegnanti; così parlò dell'*Avvenire sociale* il Groppali della Università di Modena, di *igiene infantile* il Cattaneo di Parma, dei *dormitori pubblici* il Ceccherelli, di *economia politica* Sampieri e il Rizzoli-Dozza, di *lettere*, il Bassi la Foà, la Soldini, il Landini, la Leonardi-Visconti, lo Sciascia, e presto si avranno importanti lezioni del Garassini sulla *Storia della civiltà*, del Moretti di Ravenna su *Flavio Gioia*, del Bagatti ecc. e lezioni di igiene sociale dai professori della nostra Università.

Quanto prima sarà tenuto a benefizio delle sue finanze, un gran concerto vocale e strumentale.

UN PERSEGUITATO DALL'AUSTRIA che si uccide in carcere

Abbiamo da Trieste:

(B.) Da Gradisca vengo informato che ieri, alla chetichella, fu portato al camposanto il cadavere di un giovane detenuto, di 27 anni, tale Enrico Arivosto, che stava scontando una pena di 18 mesi di carcere duro, per crimine di lesa maestà.

Il verbale del decesso dice che l'Arivosto è morto per commozione cerebrale e frattura delle gambe; null'altro. Nessuna spiegazione di queste lesioni. I custodi carcerari si lasciarono sfuggire che l'Arivosto, stanco della vita del carcere (chissà come l'avranno trattato) si uccise gettandosi da un murericciuolo del terrazzo, destinato alla passeggiata, in un cortile sottoposto, cioè da circa 12 metri d'altezza. L'Arivosto era alla sua quarta condanna per reato politico. Pare che non sapesse frenarsi, perchè non ostante le condanne ripetute, ricadde tre volte nel medesimo reato, e trovò sempre o gendarmi troppo zelanti o borghesi spie, che lo denunziarono.

In Austria i giudici escono evidentemente dalla parte meno intelligente della classe dei legulei, perchè a nessun giudice venne mai in capo l'idea di far esaminare l'Arivosto da un paio di psichiatri, per constatare in lui la debolezza o l'assenza di una volontà inibitiva. Il disgraziato, recidivo, vide accrescersi di volta in volta le condanne, e l'ergastolo con la sua asprezza lo trasse alla disperazione e al suicidio.

Le tragedie domestiche.

Ci telegrafano da Salerno, 13:

A Nocera Superiore certo Deprisco Raffaele, per questioni di famiglia, accoltellò il proprio suocero Vitolo Luigi, lasciandolo in fin di vita. Poi si costituì ai carabinieri.

UNA SCIAGURA A CATANIA

Telegrafano da Catania, 13:

È crollata una parte della tettoia del panificio municipale e si deplorano tre feriti di cui uno gravemente.

CONGRESSO DI MEDICI

Ci telegrafano da Palermo, 13:

Nel prossimo aprile si riunirà a Palermo il primo Congresso dei medici per la lotta contro il tracoma.

A EDIZIONE
Carlo Romussi, *direttore.*
Società Editrice Sonzogno, *propriet.*
STAFFIERI PAOLO, *gerente responsabile.*

Il figlio Louis e i congiunti Lebegott e Loewenheim annunciano addolorati la perdita del

Cav. Giulio Lebegott

serenamente spirato stamane all'alba.

I funerali avranno luogo in forma puramente civile il giorno 15 corrente alle ore 9 ant.

La cara salma verrà, dall'abitazione in Foro Bonaparte 65, trasportata al Cimitero Monumentale; e di là a Meina, per essere tumulata nella tomba di famiglia.

Partenza dalla Stazione Centrale ad ore 12,58.

Milano, 13 dicembre 1905.

Esposizione di Milano 1906
COMUNICATO
Si rende noto che il Comitato Esecutivo dell'Esposizione di Milano 1906 ha dato *esclusivo incarico e concessione* per la compilazione e la vendita della
GUIDA "UFFICIALE„
alla Ditta
Max Frank e C., *P.za Risorgimento, 8, Milano.*
Nessun'altra guida sarà ammessa nel recinto dell'Espos.

I bambini possono mettere i denti senza sofferenze e disordini gastrici mercè l'uso della **Emulsione Scott!**

"All'età di due anni il mio bambino non aveva spuntati che pochi denti e, in causa di ciò, soffriva di disordini gastrici. Consigliato a somministrargli la Emulsione Scott in poco tempo completò la sua dentatura senza i dolori e gli altri disturbi che rendono le dentizioni tardive tanto dannose allo sviluppo infantile." Mario Garnero, Vice Cancelliere di Pretura, Bossolasco (Cuneo), 17 Maggio 1904.

La Emulsione Scott è olio di fegato di merluzzo associato agli ipofosfiti di calce e soda. Il primo, oltre favorire la nutrizione mercè gli elementi grassi, regolarizza le funzioni digestive e stimola l'appetito; i secondi invece sono necessari all'organismo in questo periodo di rapido sviluppo, perchè forniscono i sali minerali che andranno direttamente ad alimentare il sistema osseo e cerebrale. La dentizione ne avvantaggia in particolar modo. Non se lo dimentichino le mamme!

I denti spuntano forti, diritti e bianchi. I bambini la pigliano volontieri e quasi con avidità.

N.B. La Emulsione Scott non deve essere confusa con altri preparati a base d'olio di fegato di merluzzo che la imitano. Essa ha proprietà fisico-chimiche e terapeutiche tutte sue che le vengono dal modo speciale di preparazione che è quello del processo scientifico Scott sanzionato da trenta anni di pratica e costante miglioramento.

Usate sempre Emulsione con la marca "pescatore" che distingue quella preparata col processo Scott!

La succursale in Italia della casa produttrice, spedisce una bottiglietta originale di Emulsione Scott formato "saggio" contro rimessa di cartolina vaglia da L. 1.50. Mercè questo giornale. Indirizzo: SCOTT & BOWNE, Ltd., Viale Venezia, 12, Milano.

Scavuline

PURGATIVO LASSATIVO

I SODDISFATTI

Il Signor Giuseppe Scalozzi fu Raffaele, proprietario, Montesano Lecce, scrive:

« Soffrivo di stitichezza ostinata ed ho preso la « Scavuline » che mi ha fatto molto bene... »

Il Signor Poerio Francesco, Pretore a riposo, Catanzaro, scrive:

« Grazie alla « Scavuline » la mia numerosa famiglia ed io stesso, stiamo bene. Questo purgativo ha dato ottimi risultati, e d'ora innanzi ricorreremo sempre ad essa. »

Il signor Giuseppe Manes, segretario comunale Falconara Albanese Prov. di Cosenza, dice:

« Ho il piacere d'informarvi che la Scavuline mi ha dato ottimi risultati. »

La « Scavuline » guarisce la stitichezza in modo duraturo. Questo medicamento è purgativo lassativo a seconda delle dosi. È in confetti, senza sapore e senza odore, non irrita, non riscalda, non stomaca. Si vende in tutte le farmacie e al deposito A. Merenda, 5, Via San Girolamo, L. 2 la scatola per numerose purghe.

UN BUON CONSIGLIO.

L'infezione malarica, come quella che produce una alterazione grave nella composizione del sangue, di questo elemento essenziale della vita e funzionalità di tutte le parti del nostro organismo, porta con sè oltre i fenomeni generali febbrili, anche alterazioni postume di organi, contro le quali la cura ordinaria del chinino poco o punto giova. Si è perciò che un distinto medico, l'ufficiale Sanitario di S. Salvatore Telesino, Dr. G. LAVIGNA scriveva or non è molto alla Ditta Bisleri di Milano:

« Nella mia qualità di medico di uno « stabilimento importante ho constatato che « quest'anno, eccezionalmente in vero, la « maggior parte della popolazione operaia è « stata precocemente colpita da svariate « forme malariche primaverili, le quali, pur « combattute energicamente con larga e con« tinu

Rivista finanziaria-commerciale-agricola

Borsa in Milano.

Milano, li 13 dicembre, ore 3 pom.

Inquotata a Parigi la nostra Rendita nella interna apertura e da noi senza variazione di corsa fecesi anche nella riunione ufficiale 105.82 per fine mese e 105.62 pel contante.

Affari limitatissimi: migliorarono però le Terni da 2725 a 2732, la Banca d'Italia da 1242 a 1247.50, le Edison da 870 a 876.50 e le Metallurgiche da 178.50 a 180.

Cambio leggermente più debole a 99.87.

Rendita Ital.	{cont.	105 62 a	—	—
	{f. m.	105 82 »	—	—
Id. 3 1[2 0[0	»	104 55 »	—	—
Azioni Ferr. Merid.	»	732 — »	—	—
Id. » Mediterr.	»	453 — »	—	—
Id. Banca d'Italia	»	1242 — »	1247	50
Id. Banca Comm.	»	927 — »	928	50
Id. Credito Italiano	»	620 50 »	—	—
Id. Soc. Banc. It.	»	330 50 »	—	—
Id. Edison	»	870 — »	876	50
Id. Acciaierie Terni	»	2725 — »	2732	—
Id. Nav. Gen. It.	»	495 — »	—	—
Id. Raff. Zucch. L.L.	»	402 — »	403	50
Id. Lan. Rossi	»	1575 — »	—	—
Id. Coton. Cantoni	»	5.6 — »	—	—
Id. Coton. Venez.	»	2 7 — »	—	—
Id. Muggiani	»	33 - — »	—	—
Id. Bergamasco	fm.	307 — »	—	—
Id. Birra	»	165 — »	—	—
Id. Armstrong	»	505 — »	502	—
Id. Linif. e Canap.	»	218 — »	—	—
Id. Cer. Richard-Gin.	»	398 — »	—	—
Id. Metall. Italiana	»	178 50 »	180	—
Id. Ferriere	»	305 — »	304	—
Id. Costruz Venete	»	112 — »	—	—
Id. Miani e Silvestri	»	152 50 »	—	—
Id. Pantanella	»	91 — »	—	—
Id. De Angeli	»	387 50 »	—	—
Id. Esp. Italo-Amer.	»	474 — »	475	—
Id. Marconi	»	38 — »	—	—
Id. Parchetti	»	240 — »	—	—
Id. Albani	»	141 — »	—	—
Id. Manif. Tosi	»	362 — »	—	—
Obbl. Ferr. Med. cont.		353 25 »	—	—
Id. » Italiane	»	357 25 »	—	—
Id. » Tirrene	»	516 — »	—	—
Francia	*chèque.* . .	99 87 »	—	—
Svizzera	» . .	99 75 »	—	—
Londra	» . .	25 09 »	—	—
Germania	. .	123 10 »	—	—

Borsa di Parigi.

Parigi 13, *ore 3.40* - Chiusura della Borsa

Rend. Fr. amm.	99,40	Rendita Spagn.	92,97
Id. id. 3 0[0	99,95	Banca Ottom.	600,00
Rend. Italiana	—,—	Argento . . .	109.50
Fr. su Londra	25,12	Cred. Fondiar.	—,—
Consol. Ingl.	89 1[2	Azioni Suez.	4345
Ferr. Lombar.	337,50	Lotti Turchi	134,75
Cambio su Italia	1[16	Meridionali . .	—,—
Rendita turca	91,07	Rendita Russa	67,60
Banca di Parigi	1425	Rend. Portogh.	69,57
Tunisine. . . .	488,00	Banca Francia.	3920
Rendita Egiz.	105,90	B. Comm. Ital.	—,—
Rend. Ungher.	96.50	R. Serba 4 0[0	82,35

Tendenza irregolare.

Borsa di Genova.

Genova 13, *ore 3.* — Rend. Italiana 5 0[0 105,85 — Id. 3 1[2 0[0 104,65 — Banca d'Italia 1244,00 — Banca Comm. 928,50 — Credito Ital. 622,00 — Merid. 731,00 — Mediterr. 453,00 — Navig. Gener. 494,00 — Raff. Zucc. 404,00 — Ansaldo-Armstrong 503.50.

MERCATI ITALIANI.

Cereali.

Milano 13. — Listino ufficiale dei prezzi dei cereali e delle farine sul Mercato di Milano.

Frumenti	da L.	a L.	*Fagiuoli*	da L.	a L.
Nostr. vec.	—.—	—.—	Borlet. est.	36.—	38.—
» nuovo	25.40	25.75	Bianchi . .	32.—	35.—
Ferrarese .	—.—	—.—	Colorati n.	25.—	28.—
Ven. Mant.	26.—	26.50	Occhio. . .	30.—	32.—
Estero . .	26.50	27.25	Misti . . .	22.—	24.—
Risi			*Lupini*	12.—	13.—
Camolino 1	39.—	41.—	*Farine fr.*		
» 2	33.50	36.25	Numero 0	37.—	38.50
Mercantile	32.50	33.—	» 1	33.75	34.50
Pugliese .	—.—	—.—	» 2	32.50	33.25
Vanghino .	31.—	34.—	» 3	26.50	27.50
Lencino . .	31.—	33.—	» 4	21.—	22.—
Giappon. 1	29.—	30.—	Macinafat.	32.50	33.25
» 2	27.—	28.—	*F. gr. duro*		
» scad.	24.—	25.—	Semole SS.	38.50	39.—
Germania .	28.—	30.—	Semolette .	34.—	36.—
Misto . .	22.—	23.—	Far. cilind.	26.50	28.50
Terza gr.	18.—	20.—	» com.	22.—	23.—
Risina . .	13.—	16.—	Crusca . .	15.75	16.25
Risone			Cruschello	13.75	14.25
Nostrano .	19.—	20.—	*Far. mely.*		
Ranghino .	18.—	19.50	Sem. bram.	25.50	27.50
Lencino . .	17.—	19.—	» fioretto	22.50	23.50
Nostr. sc.	15.—	17.—	Macin. ab.	20.50	21.50
Giap. nost.	16.50	18.50	Modenese .	18.50	19.50
» scadent.	12.—	15.50	Crusca . .	15.—	16.—
Birmania .	16.—	18.50	Cruschello	16.—	16.50
» scadent.	12.—	14.50	*Far. seg.*		
Avena naz.	20.50	21.—	I qualità .	28.50	29.50
Estesa . .	20.—	20.50	II q. n. ab.	28.—	25.—
Orzo	20.—	21.—	*Semi ol.*		
Melgone			Semelino .	30.—	31.—
Nostrano .	17.50	18.25	» l'ata. .	33.—	33.50
Ven. Mant.	19.25	21.—	» Bombay	33.50	34.—
Estero . .	17.75	18.25	Col. Bomb.	33.—	33.50
Segale			Ravizz. n.	30.—	31.—
Nazionale.	19.75	20.75	*Semi pr.*		
Estera . .	20.50	21.25	Trif. viol.	—.—	—.—
Miglio			Sp. erb. m.	—.—	—.—
Nazionale.	16.50	17.—	Loietto . .	—.—	—.—

Torino 12. — Grani di Piemonte L. 25,25 a 25,75, Id. nazionali di altre provenienze 26.25 a 26,75, Id. esteri di forza 26,75 a 27.25, Granoni 18,— a 20,— gialloncini e pignoletti veneti — a —,— Avene 19,50 a 20,—, Id. superiori grigie 20,50 a 21,—, Segale 19.50 a 20,—, Riso comune 31,— a 33,—, Id. fioretto 34,— a 35,— al Ql Avena e riso fuori dazio.

Vercelli, 12. — Avena e riso fuori dazio.

Prezzi ai tenimenti (mediaz. compresa). Riso risciato da L. 26.50 a 27.25, id. andante 25.90 a 27.30, id. mercantile 28.90 a 30.25, id. buono da 30.90 a 32.25, id. fioretto da —.— a —,—, id. bertone sgusciato da 25.70 a 27.40, id. giapponese da 26.10 a 27.50, risone giapponese 18.— a 19.—, id. bertone da 20.— a 22.—, id. nostrano ostiglia da 19.50 a 21.—, id. nostrano altre qualità da 18.50 a 20.—, id. andante da — a —,—, frumento 25.25 a 25.75 segale da — a —,—, meliga da 17.75 a 18.75, avena nostrana e nera da 20.25 a 21.— al quintale.

Farine.

Torino, 12. — Farine marca n. 1 da L. 33.75 a 35.25, marca *B* comune da 32.75 a 33.25, marca *B* superiore da 33.75 a 34.25, semole dure da pasto da 37.75 a 38.25, crusca di frumento da 15.50 a 16.— al quintale.

Treviso, 13. — Farine N. 00 da L. —.— a —,—, N. 0 da 36.— a —,—, N. 1 da 32.50 a 33.—, N. 2 da 29.50 a 30.—, N. 3 da 24.50 a —.—, N. 4 da —.— a —,—, N. 5 da —.— a —.—, crusca da 15.— a —,—, cruschello da 14.— a 14.50 per ogni 100 chilogrammi sacco compreso..

SETE.

Stagionatura delle Sete di Milano.

Sete, Bozzoli Lane, ecc. Entrate il 12 dicembre	Soc. Anon. coopera-tiva	Soc. Oriani	Totale giornaliero	Entrat. dal 1 al 12 dicem.
Sete stagionate e pesate. . . . kg	24 775	9815	34 590	280 015
Bozzoli pesati. »	19 300	—	19 300	142 390
Cascami pesati »	——	——	——	4140
Lane stagionate e pesate . . . . »	——	——	——	200
Ass. campioni N.	656	192	848	5964

Lione 12, ore 20. — (Nostro telegr. particol.) — Tendenza del mercato calma.

Europee b. Asiatic. b.	Organz.	Trame	Greggie	Pesate
	15	2	29	8
	22	52	81	152
Peso . .	3619	3672	8140	8869

Peso totale . . . . Kg. 24300.

MERCATI ESTERI.

Cotoni.

Havre 12. — Vendite 4200 — Tend. calma.

Liverpool 12. — Chiusura della giornata — Americani più facile ribasso 1[100 — Brasiliani id. id. 1[100 — Egiziani più facile ribasso 1[16 — Surats calma ribasso 1[8 — Domanda pel mercato generale buona — Vendite della giornata balle 9000 — di cui per la speculazione 500 — Importazioni 57000 — Affari a Bombay 5500 — Importazioni 57000 — Affari a Liverpool 5000 — Tendenza appena ferma — Id. domanda Egitto — Tendenza — Coloni a consegnare — Corrente 5,99 — Corrente e prossimo 5,99 — Terzo e quarto basso 6,08 — Quinto e sesto mese 6,07.

Nuova York. — *12 dicembre.* — (Chius.)

Consegne	mer. 6	giov. 7	ven. 8	sab. 9	lun. 11	mar. 12	differ.
Middling	12.60	12.60	11.60	12.10	12.20	11.80	rib. 30
dicembre	11.95	11.88	11.65	11.53	11.30	11.13	» 17
gennaio .	12.06	11.99	11.76	11.64	11.40	11.25	» 15
febbraio.	12.20	12.10	11.88	11.76	11.53	11.36	» 17
marzo .	12.36	12.28	12.05	11.94	11.68	11.55	» 13
aprile . .	12.42	12.35	12.11	12.02	11.75	11.62	» 13
maggio .	12.50	12.45	12.18	12.08	11.81	11.66	» 15
giugno .	12.53	12.47	12.23	12.11	11.84	11.72	» 12
luglio . .	12.57	12.51	12.26	12.15	1.,87	11.75	» 12
agosto . .	—,—	—,—	—,—	11.98	—,—	—,—	» —
settembre	—,—	—,—	—,—	—,—	—,—	—,—	» —
entrate nei porti	43000	28000	——	37000	48000	57000	
interno .	——	——	——	——	——	——	
spediz.	——	——	——	——	——	——	
Inghilter.	21000	42000	——	10000	76000	24000	
contin. .	23000	17000	——	42000	4000	9000	

Disappunti commerciali.

(Dal *Sole*).

Fallimenti.

Torino — Lusvardi Ernesto, calzoleria.
Genova — Cabella Giov., Bolzaneto, orefic.
Napoli — D'Angelo Raff., vini e paste.

Piccoli fallimenti.

Genova — Chiccoli Fiorenzo, Sampierdarena.
Spoleto — Giannangelo f.lli, Terni, saponi.
Ancona — Manganelli Vinc., legnami e altro.

Un'esposizione interessante

Telegrafano da Londra, 13:

All'*Alexandra Palace* è stata aperta un'interessante esposizione di pollame vivo e morto, di conigli, di porcellini d'India, di uccelli domestici in gabbia e di uova, cui hanno contribuito moltissime famiglie operaie del distretto di Edmonton.

Tra i polli e i conigli esposti vi erano degli esemplari valutati a 50 e a 100 lire sterline. Quando si pensi che questi animali furono allevati nei piccoli giardinetti delle case operaie, le loro straordinarie qualità sembrano anche più degne di attenzione.

Molti dei piccoli uccelli esposti in gabbia (canarini, fringuelli, allodole) sono stati allevati da bambini.

IL CONSIGLIERE AGRICOLO-COMMERCIALE

(Risposte agli Abbonati)

Domanda. — È vero che la farina di grano serve alla chiarificazione del vino? In caso affermativo, come si adopera?

Risposta al sig. A. V., Novara. — Infatti l'agronomo C. Mancini assicura che in certi paesi del Lazio si usa la farina di grano per chiarire il vino, e con buoni risultati.

Ecco come si procede:

Si prende del fiore di farina, si stempera ben bene nell'acqua fredda in modo da formarne un *brodo*, e poi si versa nel vino agitando ben bene la massa.

Un chilogrammo di farina serve per dieci ettolitri di vino.

L'azione della medesima è puramente meccanica, poichè essa forma una specie di rete che precipita adagio adagio al fondo della botte, trascinando le materie sospese nel vino... Se non che, converrà forse preferire questo glutine di frumento alle albumine di uovo ed alle gelatine?

Domanda. — È bene tenere in una stessa cantina botti di vino e botti d'aceto?

Risposta al sig. M. C., Milano. — I recipienti che contengono aceto bisogna tenerli lontani dai locali dove si conserva il vino, perchè i fermenti dell'aceto possono manifestare la loro influenza, producendo l'acetificazione del vino.

Domanda. — Come si può guarire un cavallo affetto da rogna al collo?

Risposta al signor V. A., Carrara. — Faccia delle lavature replicate con soluzione di carbonato di potassa al 40 0[0. Qualora ottenga poco risultato dal detto trattamento, pratichi un'accurata lavatura con sapone germanico ed acqua contenente il 70 0[0 di creolina, quindi asciughi ed ogni cinque giorni applichi, mediante spazzolino, il seguente linimento per bene mescolato: essicarina gr. 10, olio di ricino gr. 10, alcool gr. 100.

Domanda. — Ho una cagna la quale non ha mai figliato. Posso, senza danneggiarla fisicamente, continuare a privarla del maschio? In caso affermativo a quale regime di vita devo sottoporre la bestia durante il periodo di calore? E facendola figliare è vero che perderebbe in parte del suo finissimo olfatto?

Risposta al signor V. S., Londra. — Nessun danno alla salute può risentire la cagna privata del maschio; sarà bene però tenerla lontana per quanto è possibile dalle occasioni e somministrarle all'epoca del calore centgr. 25 di bromuro di potassio in soluzione d'acqua, ripetendola se del caso. Facendola poi figliare non si avrebbe a lamentare alcun inconveniente tale da danneggiare alcun senso.

Domanda. — Ho del vino bianco che ha assunto un colore oscuro; come rimediare?

Risposta al signor F. C., Saronno. — Molti vini esposti all'aria assumono colore molto più carico di quello ordinario e intorbidano.

Per curarli si usa il bisolfito di potassio in dose da 10 a 20 grammi per ettolitro, dose da precisarsi con una prova in piccolo.

È pure bene, specie pei vini bianchi, associare al bisolfito l'acido citrico nella proporzione di gr. 25 a 50 per ettolitro.

Domanda. — Come si debbono alimentare le galline d'inverno per avere uova in abbondanza?

Risposta alla signora A. F., Vicenza. — Faccia un pastone composto di un terzo di foglie secche d'ortica, raccolte d'estate, di un terzo di miglio o sorgo in grani interi o rotti e di un terzo di crusca di grano o di meliga cotta. A detti ingredienti aggiunga dell'acqua e faccia scaldare il tutto fino alla bollitura, rimescolando durante la stessa la massa. Raffreddato il pastone, lo somministri alle galline tutte le mattine e vedrà che la produzione delle uova avvantaggiera.

Attilio Merico.

Questioni legali.

Risposta al sig. P. F., Broni. — Di fronte alla irrisoria offerta bisogna che ricorriate alle vie legali.

Risposta al sig. G. E., Mantova. — Crediamo che le Intendenze di Finanza abbiano già ricevuto istruzioni dal Ministero per il cambio delle cartelle di rendita prive di cedole.

Risposta al sig. D. G., Vertemate. — Non vediamo difficoltà a ritirare *precario* per il quale potete far rimuovere le mensole dei fili elettrici quando concorrano giustificati motivi.

Risposta al sig. B. G., Valperga. — È difficile dare pareri senza vedere gli atti: tuttavia non ci pare che la notifica della perizia di espropriazione possa essere con molta probabilità di successo impugnata per non essere stato trascritto il testo integrale.

Non crediamo però che l'espropriazione possa praticare una strada di servitù maggiore di quanto fu stabilito negli atti.

Risposta al sig. Z. dottor F. V. — Citate l'avvocato in giudizio per danni.

Domanda. — Trovandosi di giorno il cancello aperto, di un'abitazione di campagna, un ragazzetto entra, e si ferma a vedere i lattanti d'una cagna. Viene da questa morsicato.

Si domanda: è passibile, il detentore della cagna, di contravvenzione alla legge di polizia urbana per mancata custodia di cani?

Risposta al sig. C. F., Legnago. — È molto discutibile se il proprietario della cagna sia responsabile dei danni verso la parte lesa: ma non è ammissibile che sia ritenuto contravventore per mancata custodia dell'animale.

Risposta al sig. R. C., Legnano. — Per la tassa pesi e misure già pagata dal vostro predecessore reclamate in Municipio e poi alla Prefettura.

Risposta al sig. M. rag. B., Novara. — In massima la società può chiamare a rispondere di danni la persona che impegnatasi ad assumerne la direzione per un determinato periodo di tempo — ha successivamente avvertito che non si sentiva in grado di farlo.

I danni devono essere veri e provati: la Società può quindi chiederli in quella misura che corrisponde a verità e che può provare.

Risposta al signor M. A., Lucca. — Vi sono regolamenti speciali per la illuminazione stradale che variano da comune a comune. In massima i proprietari sono obbligati alla servitù delle mensole e fili infissi nelle loro case senza indennizzo.

Stato Civile.

Morti in Milano l'11 dicembre.

Bossi Luigia 74 domestica, via Signora 10 — Brenaschi Carlo 52 ramaio, via S. Carpoforo 10 — Colombo Paolo 68 benestante, via Manzoni, N. 24 — Terzick Anna 61 casalinga, via C. Simonetta 13 — Belloni Lucia 67 casalinga, viale Romana 6 — Martignoni Francesco 18 tintore, via Galilei 7 — Milani Natalina 15 contadina, Garbagnate Milanese — Milani Carolina 52 contadina, Samarate — Rancati Maria m. 4, Brefotrofio — Asoli Adele 28 servente, Brefotrofio — Tirabassi Bianca g. 8, v. Trinchera 3 — Cattoli Amelia 1, via Felice Casati 15 A — Lepori Tiziano 1, c. Sempione 10 — Martinotti Ruggero 17 verniciatore, via Savona 17 — Manini Carlo Francesco 56, editore, v. Cerva N. 38 — Bevilacqua Giorgio 52 agiato, corso Sempione 8 — Suardi Filomena 46 casalinga, Rip. Conca Fallata 137 — Galbiati Eugenia g. 11, via S. Calocero 27 — Sanvito Maria 72 casalinga, viale Venezia 12 — Bossi Virginia 66 casalinga, via Unione 12 — Servida Umberto 27 macellaio, via Vetere 18 — Riboldi Luigi 65 impiegato, via Solferino 8 — Mova Adolfo 26 industriale, via Conchetta 55 — Bianchi Angioletta m. 3, via S. Siro 53 — Dellabella Geronima Luigia 24, pittrice, via Ripa Ticinese 69 — Lodigiani Amalia 43 domestica via G. Giacomo Mora 11 — Ferrari Eugenia 39 sarta, via S. Andrea 11.

Totale N. 28.

Dichiarazione delle nascite **N.** 33.

Leggere in sesta pagina l'interessantissimo romanzo di Giorgio Maldague: **L'abbandonata.**

Pubblicità Economica

RICERCHE DI LAVORO PER PERSONALE di servizio, officina o campagna.
5 Cent. per parola. — Minimo L. —.60.

GIARDINIERE, frutticoltore, ammogliato, certificati primo ordine cerca posto subito. Disposto stabilirsi estero. V. R. posta Chiavari. 41172

MECCANICO, macchinista, montatore gas povero cerca lavoro officina: ottimi documenti. Inviare richiesta A. C, fermo posta San Concardio (Lucca). 41806

DOMANDE D'IMPIEGO
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

CERCO posto cassiere o altro impiego seria Ditta, referenze, certificati, cauzione 12000. Alfieri 21 posta Brindisi. 41432

CINEMATOGRAFI, Operatore ventiquattrenne cerca posto. Scrivere Trecento fermo posta Alessandria. 41702

CONTABILE occuperebbe ore libere tenuta libri piccole aziende. Miti pretese. — Scrivere cassetta 30 C Haasenstein e Vogler. 41846

CONTABILE libero ore diurne e serali tiene e riordina amministrazioni redige inventari, bilanci. Scrivere cassetta 108 B Haasenstein e Vogler, Milano. 41005

GIOVANE volonteroso, licenza tecnica, bella calligrafia, avicultore, occuperebbesi subito preferenza Milano. Lodoli Giuseppe, Correggio Emilia, Fosdondo. 41776

JEUNE fille russe de bonne famille, parlant allemand, cherche situation de demoiselle de compagnie ou de gouvernante auprès d'enfants de préférence côte d'Azur. — Ecrire S. S. poste restante S. Remo. 41485

OTTIMO fattorino-commesso, fidatissimo, abile, cerca occuparsi subito. Dossena, Solferino, 27. 41672

PERFETTA cucitrice bianco cerca giornate anche come guardarobiera. Flora corso Buenos Ayres N. 9. 41796

SIGNORA patentata, referenze, cerca posto casa commerciale, banchiera negozio. Velati posta. 41177

SIGNORA trentenne, abile, svelta, libera alcune ore giornata, occuperebbesi qualsiasi lavoro casa propria e fuori. Scrivere cassetta 24 C presso Haasenstein e Vogler Milano. 41744

SIGNORA giovane occuperebbesi direzione casa. Scrivere cassetta 245 B presso Haasenstein e Vogler, Milano. 41243

SIGNORINE serie, cauzione, conoscenza francese, cercano gerenza negozio qualsiasi genere. Scrivere cassetta 7 C Haasenstein e Vogler, Milano. 41445

OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO
10 Cent. per parola - Minimo L. 1

CASA spedizioni cerca giovane impiegato pratico ramo. Offerte casella postale 1208, Milano. 41471

CERCANSI abili intagliatori legno. Via Niccolini 21, Milano, Polti. 41882

CERCANSI commessi pratici chincaglierie, commesse per fabbrica bretella, Crocefisso 7. 41784

CERCANSI abili operaie per maglierie. Via Ausonio N. 20. 41688

CERCANSI abili operai lattonieri da banco e operaio lavoranti alla trancia. Inutile presentarsi senza una seria capacità. Dirigersi G. Bono e C. Corso P. Vittoria 54, Milano. 41389

CERCASI operaio da banco età 17-20 molto pratico lima, e garzoni 12-15. Cazzani, S. Agnese 3. 41446

CERCASI per direzione lavori Esposizione abile assistente capomastro conosca perfettamente la costruzione preferibilmente anche geometra. Inutile presentarsi senza serie referenze. Mandare offerte Carpenteria Giovanni Colombo, Monza. 41455

CERCASI tedesco età 25-30 con almeno 5 anni pratica commerciale in Italia per occupare posto quale corrispondente. Dirigere offerte presso Casella 202 B Haasenstein e Vogler indicando età, pretese e referenze. 41540

CERCASI apprendista per facili registrazioni, lavoro serale. Stipendio conveniensi dopo mese prova. Scrivere Bombelli, viale Porta Nuova 2, Milano. 41900

CERCASI gerente cassiere interessato nell'azienda. Mensile 150 e vitto. Deposito 4000, garanzia. — Scrivere cassetta 34 C presso Haasenstein e Vogler, Milano. 41856

CERCO confezionatrice corredi da sposa. Portineria Felice Cavallotti 13. 41764

CERCO giovane fonditore per fonderia bronzo. Ditta Colleoni, Bergamo. 41876

CERCO piazzista a provvigione cui affidare campionari esteri in mercerie e mode. Offerte a Cassoni C. F. Milano, 4 via Vitruvio. 41748

CERCO piazzista, provvigione, pratico inserzioni réclame giornali tecnici. Monsortedo posta. 41794

CERCO signorina apprendista che sappia il francese e abbia cognizioni commerciali. Scrivere cassetta 19 C Haasenstein e Vogler, Milano. 41525

CESELLATORI cercansi presso Ditta per lavori argenteria. Zanni, posta Milano. 41257

COMMESSA abile, distinta presenza, conosce perfettamente lingue, corrispondenza cercata primaria Ditta. Certificati, referenze ampie posta K. K. 41780

CORRISPONDENTE. Cercasi da Casa primaria giovanotto perfetta conoscenza lingue inglese, tedesca e possibilmente anche francese per corrispondenza. Posto da occuparsi subito. Inutile offrirsi senza profonda conoscenza lingue. Indicare pretese e referenze dettagliate preferibilmente inviando fotografia. Scrivere Q 5181 V, presso Haasenstein e Vogler, Venezia. 41325

DOMESTICA giovane pratica servizio completo cercasi famiglia due persone. — Via Monforte 46. 41814

FOTOGRAFIA Giuseppe Calcagni — Milano, corso Ticinese 70. Cercasi lavorante abile anche per ritocco negativo. 41782

GIOVANETTO pratico lavori studio cercasi subito. Baroni, viale Monza 62 41886

IMPORTANTE Casa estera (Brasile) cerca un capofabbrica per la lavorazione dei fusti per istrumenti musicali in ottone. — Scrivere cassetta 272 B Haasenstein e Vogler, Milano. 41420

LA COMPAGNIA delle macchine da scrivere « Yost » cerca delle apprendiste stipendiate. 19, via Dante. 41626

PERSONNE légèrement souffrante, 43 ans, demande au pair dame sympathique, bon caractère, instruite, parlant français, allemand ou anglais, ménagère économe, modeste élégance distinguée, 27-37 ans, pour soigner en voyages et gouverner ménage ensuite. Ecrire détails cassetta 264 B Haasenstein e Vogler, Milan. 41348

PER UN cotonificio dell'Italia Meridionale si fa richiesta di un abile calderaio e d'un regolatore e molatore di carde. - Offerte accompagnate da copie certificati con indicazione di referenze e pretese di stipendio da dirigersi a Haasenstein e Vogler, Napoli sotto H 17141 N. 38573

PROVETTO ed esperto elettricista montatore, capace di mettere in opera, far funzionare trasformatori motori, troverebbe lunga occupazione presso la Ditta Cerutti e Comp. di Leggiuno. Scrivere subito unendo certificati con domanda pretese. 41732

RICERCANSI abili macchiniste orlatrici pel genere calzoleria. Indirizzarsi F. M. e C., S. Martino 9. 41844

SERIA Ditta di provincia cerca impiegati pratici controllo documenti trasporto in servizio nazionale ed internazionale. Inutile offrirsi senza referenze comprovanti assoluta competenza. Scrivere Cassetta 286 B Haasenstein e Vogler. 41508

SIGNORINA seria troverebbe posto cassiera e tenuta registri presso I Istituto Tito Speri in Brescia. Cauzione 3000. 41734

TRAFILIERI cercansi dallo Stabilimento Achille Falceri, Verona, lavoro assicurato continuo. 40105

URGENTISSIMA ricerca giovane pedalista per facili lavori tipografici. Scrivere cassetta 32 C Haasenstein e Vogler, Milano. 41852

LEZIONI E CONVERSAZIONI.
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

LINGUE insegnate rapidissimo metodo. A. de R. Lysle, vicolo Pattari 1, piano 3.° 40880

CAMERE MOBIGLIATE E PENSIONI.
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

CAMERA un letto o due, volendo, pensione presso piccola famiglia. Portinaio Panfilo Castaldi 32. 41591

GIOVANE italiano che vuol imparare tedesco in breve tempo troverebbe ottima pensione nella famiglia del professore Edv. Lepp, Pforzheim (Baden). 41710

SI DESIDERA collocare a Milano un giovanetto della Svizzera francese, presso un'onorabile famiglia, dove potesse esser occupato nelle ore libere di scuola. Offerte E. Wuilleumier, rue Numa-Droz 143 La Chaux-de-fonds, Suisse. 41379

RAPPRESENTANTI e AGENTI.
15 cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

CERCO per Torino e provincia rappresentanza formaggi, salumi. — Offerte cassetta 21371 Haasenstein e Vogler, Torino. 41319

RAPPRESENTANZE, Industriale accreditatissimo, ottime referenze, accetta rappresentanze Esposizione 1906. Scrivere cassetta 224 B, Haasenstein e Vogler, Milano. 41060

CASE, VILLE, APPARTAMENTI d'affittare e da vendere.
15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

CERCANSI 29 corr. 3-4 camere, possibilmente posizione centrale. Offerte K. 220, posta Milano. 41529

CERCASI subito locale esterno uso magazzino frutta prossimo percorso trams Porta Vittoria. Cercasi basculla. — Rivolgersi Ruffo, Corso Vittoria 52. 41527

CEDO undici locali ammobiliati 6500 permesso subaffitto vicino stazione. Schiarimenti rivolgersi Mercante Carlo Tenca 12. 41890

ESPOSIZIONE. Affitterebbesi appartamento signorile mobiliato 8 locali, comfort moderno, quasi piazza Duomo. Scrivere 14901 Milano. 40978

PERMUTE, OGGETTI DIVERSI offerti e domandati.
Cent. 15 per parola. — Minimo L. 1.50.

ALBERGHI, ristoranti. Vendonsi utensili cucina, casseruole, pesciere ecc. rame, meta prezzo. Dalle 10 alle 16. Olmetto 13. 41888

CANI brack finiti vendonsi d'occasione. Scrivere Monti, via Ceresio, 1, Milano. 41816

CEDO motocicletta primissima marca quasi nuova cambio furgoncino triciclo o bicicletta. Bareggi, via Verri 8. 41583

DANESI mastino vende traslocando, centotrenta. Queroli, Gaudenzio Ferrari 1. 41578

SALOTTINO broccato seta, celeste oro bellissimo, completo vera occasione. Giorgetti, Amedei 6. 41864

SOLO lire duecento vendesi gazometro acetilene nuovo 30 fiamme. Scrivere Vigoni Monza. 41547

TRAPANO a mano da fissare usato cercasi occasione. — Ingegnere Rodolfo, Angera. 41553

VENDESI motore elettrico forza un cavallo accetterebbesi in cambio anche motore forza 1[2 cavallo. Dirigersi Pavesi, corso Genova 21. 41820

VENDONSI vetrine, divani, tavolini, buvette, liquidazione fallimento Etoile. Dirigersi Rag. Cantoni, S. Tommaso N. 3. 41752

CAPITALI, SOCI, CESSIONE di negozi e d'aziende diverse.
15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

ASSOCIEREI meco persona disponga dieci quindicimila industria lucrosa, clienteia sicura. Saletta posta Milano. 41896

AVVIATA industria, utili garantiti 6000 annue cedesi 18000. Scrivere Romanino posta Milano. 41778

AZIENDA avviatissima cerca socio 6 mila per sviluppo personale amministrativo. Scrivere fermo posta R. C. N. 1. 41740

CAUSA malattia vendesi avviato negozio merceric. — Per trattative rivolgersi Bonomi, via Meravigli 12. 41221

CERCANSI 5000 seriamente garantite per sviluppo industria avviatissima. — Scrivere fermo posta P. G. N. 5. 41788

CERCASI socio capitale 4-5 mila per smercio articolo di grande lucro. Presentarsi dopo ore 16. viale Lodovica 54, Salina. 41589

CEDESI per ritiro commercio privativa-bar reddito ventimila annue rilievo trentamila. Rivolgersi Ditta Gussoni, via Legnano 16. Milano. 41790

FABBRICA bottoni madreperla in liquidazione posta in ridente cittadina del Veneto, con avviata clientela e provetta maestranza 150 operai, aumentabile, cerca rilevatario disposto assumere azienda interessandosi con capitale destinato a completare capitale versato da altri soci. Si preferirebbe tecnico specialista, il quale potrebbe assumere gerenza con percentuale utili. Scrivere c 41610 m presso Haasenstein e Vogler, Milano. - Non trattasi con mediatori nè anonimi. 41610

GRANDE albergo con mobiglio, Lago Maggiore di nuova costruzione affitt. resi subito anche associandomi. Scrivere 26 C presso Haasenstein e Vogler, Milano. 41766

MUTUO 183,000 darebbesi anche divisibili. Biffi, via Borghetto 6, Milano. 41293

OFFRO impiego socio, speculazione alloggi. - Dispongo 1000, cerco 1000. Monsardo posta. 41792

ANNUNCI VARI.
15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

A INGEGNERE - architetto offresi impiego presso primario stabilimento quale viaggiatore prodotti igiene edilizia. Scrivere cassetta 74 B Haasenstein e Vogler, Milano. 40146

ANIG e numero seguente ritira corrispondenza quanto prima. Attendo leggerti. 41809

CERCANSI abili rivenditori, parlatori, per vendere nelle vie Milano articoli novità. Stipendio fisso, percentuale. Presentarsi Industria artistica, via Torchio 4, Milano. 41760

GAROFANO rosso. Sentimenti miei immutati. Scrivi. Risponderò posta. Grazie. Saluti. 41509

LEVATRICE premiata, tiene gestanti. Ferri, corso porta Vittoria 51. Occupasi collocamento neonati. 40882

MATRIMONIO. Ragioniere trentaseienne, impiegato diritto a pensione, sposerebbe onesta signorina, 27-35 anni, simpatica, affettuosa, professione o dote. Serietà, segretezza. Scrivere Francavilla, 353, posta. 41201

VELA. Scrittoti come indicatomi. Scongiurati rispondermi, Addolorato separazione. Salutoti appassionatamente. 41964

13. 12. Ansioso tue care nuove inviati affettuosissimi. Scrissi 7 scorso, invano forse? Pregoti: non immagini quanto soffro. Sempre, sempre. 41754

99. Dopo 10 giorni ricevuto. Impossibile giungati doloroso diario giornaliero, straziato riassumo. Sentimenti svaniti, fuggisti volontariamente, te vacillante, me dannato. Incredulo, rifuggi vedermi. A te rimorsi, a me disperazione. Tu oblierai, io finirò. 41904

**PICCOLI AVVISI D'INDOLE COMMERCIAL

BANDITE LE MEDICINE
usate le insuperabili

TAVOLETTE FERNET LAPPONI

Dai farmacisti, droghieri 1,25 la scatola. Concessionari per Milano e Provincia Sigg. BRUSATI & MOSCHERI, Corso San Celso, 14.

Contro disturbi di stomaco, Fegato, Intestini, Alito cattivo, Anemia, Nevrastenia

Il Governo del Re
ha decretato all'

ISCHIROGENO

(RIGENERATORE DELLE FORZE)
a base di Fosforo - Ferro - Chinina pura - Calce - Coca - Stricnina

DI FAMA MONDIALE

la inscrizione nella FARMACOPEA UFFICIALE DEL REGNO
e la incontestabile esperienza clinica, avvalorata dalla solenne ed innegabile realtà dei fatti, in modo assoluto ha dichiarato l'ISCHIROGENO

IL PRIMO RICOSTITUENTE DEL SANGUE, DELLE OSSA E DEL SISTEMA NERVOSO

L'ISCHIROGENO riconfermato dalla Scienza, come leggesi nel Trattato Ufficiale di Materia Medica e Terapeutica dell'Illustre Prof. Cav. V. Chirone, fra i ricostituenti è l'unico perfettamente tollerato ed assimilato anche dagli stomachi più deboli e malandati, e per i suoi effetti curativi sempre costanti, certi ed immediati, nelle maggiori infermità riesce un rimedio specifico così efficace che Medici e Scienziati lo usano nelle proprie sofferenze, nei casi estremi e più ribelli.

L'ISCHIROGENO è entrato nella coscienza di tutti, e si è reso di USO UNIVERSALE, giacchè ogni Medico è sicuro di trovarvi il rimedio ed ogni ammalato la salute

GUARISCE: Neurastenia - Cloroanemia - Diabete - Debolezza di spina dorsale - Polluzioni - Spermatorrea - Impotenza - Alcune forme di paralisi - Rachitide - Emicrania - Malattie di stomaco - Scrofola - Debolezza di vista: è energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze di malattie acute e croniche

LE MASSIME ONORIFICENZE Torino 1898 - Napoli 1900 - Roma 1900 - Parigi 1900 - Gran Premio d'onore e Medaglia d'oro - Londra 1904 - Medaglia d'oro Bruxelles 1904 - Gran Premio e Medaglia d'oro - Vienna 1904 - Diploma d'onore e Medaglia d'oro - Liegi, Settembre 1905 - Medaglia d'oro

NELLE PRIMARIE ESPOSIZIONI

1 Bott. costa L. 3 - per posta L. 3,80. 4 bott. per posta L. 12. Bott. monstre per posta L. 15, pagamento anticipato, diretto all'inventore Cav. ONORATO BATTISTA - Farmacia Inglese del Cervo - NAPOLI - Corso Umberto I. N.° 119 palazzo proprio.

Importanti opuscoli sull'ISCHIROGENO - ANTILEPSI - GLICEROTERPINA - IPNOTINA si spediscono gratis, dietro semplice carta da visita.

Esigere la marca di fabbrica controsegnata, la quale munita del ritratto dell'autore è applicata sul cartonaggio, che protegge la bottiglia, per garentirla contro la sostituzione e le falsificazioni.

GRAND HOTEL MODERNE - Meublée
et DEPENDANCE
Piazza del Duomo — Via Carlo Alberto

180 letti — Luce elettrica e riscaldamento in tutte le camere — Bagni — Ascensore Telefono Internazionale 27-68 *Omnibus elettrico alla Staz.*

TARIFFA
Camere a un letto da L. 3-4
» » due » » » 6-8
tutto compreso.
Condizioni speciali per prolungati soggiorni.

VINO TOSCANO
La Ditta Cesare Lucchesi d'Altopascio (Toscana) contr'assegno Ferroviario spedisce franca di porto e d'imballaggio fino alla distanza di 450 chilometri, una cassa campionaria di 20 Fiaschi vino di tre qualità, litri 45, e due fiaschetti olio d'oliva per L. 22.80.

FABBRICA MILANESE DI PRIM' ORDINE
P. MANFREDI
MILANO C. COMMERCIO 21
Mandolini da studio . . L. 9,7
» di palissan. e madrep. » 14,5
» più fino ed elegante » 18,
» » da concerto » 35,—
» extra fino di lusso . » 50,—
Corde ricambio e metodo franco a domicilio, per chitarre, violini ed accessori chiedere catalogo gratis.

PASTIGLIE DELLA MADONNA DELLA SALUTE
contro la Tosse, Calmanti e Solventi
SONO L'ULTIMO PORTATO DELLA SCIENZA E DELLA ESPERIENZA
GUARISCONO QUALUNQUE TOSSE ANCHE LA PIÙ OSTINATA
sono il più sicuro rimedio contro la Tosse cronica ed il Singhiozzo convulso

Esclusiva proprietà della Farmacia
DEI CASALI di G. ALBERANI
Via Castiglione n. 11, Bologna (Italia).
PREZZO: Cent. 50 la scatola (Inviando cartolina vaglia di L. 0.65 si spedisce una scatola — Di L. 1.15 due scatole franche). Vendonsi presso tutte le principali Farmacie e Grossisti.
Depositari: A. Manzoni — Zini — Berni e Biancardi.
NB. — Ad evitare la contraffazione, domandare sempre il marchio di fabbrica recante l'effigie della B. V. della Salute sugli involucri, scatole, ecc.

MALATTIE SEGRETE
GLANDULARI E DELLA PELLE
curate nell'ANTICO e PRIVATO Gabinetto del DR. FENCA radicalmente senza conseguenze e con RIMEDI PROPRII BREVETTATI. Visite, Vicolo S. Zeno, 6, p. 1., Milano, dalle 10 alle 11 e dal... alle ... Consulti per lettera L. 5, anticipate.

MAGAZZENO MODERNO
ASSORTIMENTO in Calzature d'ogni genere a prezzi da non temere concorrenza. Provare per credere.

3, VIA DANTE, 3.

LA STITICHEZZA
abituale e sue conseguenze: *emicranie, gastricismo, emorroidi, malattie di fegato, congestioni cerebrali,* sono guarite coll'uso delle premiate pillole
Frerichs-Maldifassi
Non indeboliscono, non irritano gli organi digestivi, nè danno dolori viscerali - 34 anni di successo mondiale. L. 1.50 - Posta L. 0.20 in più
Prem. Farm. E. Cattaneo - Milano, Palazzo Borsa

"L'UTILE,,
LA PIPA IDEALE " L'UTILE

perfetta. — Il vero conforto del fumatore, misura cm. 12 1/2, pesa circa 25 grammi. Fumando in questa pipa il tabacco si consuma sino in fondo e il fumo resta dolce, molle, fresco e vellutato. Tutto il veleno lento della nicotina si condensa nel piccolo serbatoio di vetro che si lava e si pulisce. — Ogni pipa porta impresso in oro fino il marchio di controllo. — Non confondere la vera Pipa ideale « L'Utile » con certi sedicenti *narghilés. — Prezzi di concorrenza.*
Una pipa L. 1.50, franco di porto L. 2. — *Ai rivenditori prezzi speciali per dozzina.*
Spedire Vaglia AGENZIA dell'UTILE, *14, Via Felice Casati,* MILANO.

MAMME
Prima di fare acquisto di GIUOCATTOLI ed articoli di regalo per i vostri bambini visitate i magazzini della Ditta
VITTORIO BONOMI
Via Vincenzo Monti, 32
Esposizione Giuocattoli e Strenne
CON ENTRATA LIBERA
aperta ogni giorno fino alle ore 20.30.
PREZZI DI LIQUIDAZIONE.

PREFERITE
CREMA-CIOCCOLATO-GIANDUJA
LIQUORE GALLIANO
AMARO SALUS
Premiata distilleria
ARTURO VACCARI
LIVORNO
Massime onorificenze Esposizioni Mondiali
Medaglia d'oro Parigi 1900
GRAND PRIX SAINT LOVIS 1904
Numerosi attestati delle primarie notabilità mediche

Chiedete in tutti gli Esercizii la
BIRRA MILANO
Splendidamente riuscita tanto nel tipo Pilsen che Monaco
VERO TRIONFO DELL'INDUSTRIA MILANESE
" Società per la Fabbricazione della Birra " Anonima
CAPITALE SOCIALE L. 1,000,000 tutto versato
Via Conchetta 10-16 — MILANO — Telefono 9759

Malattie Gravidanza e delle Donne Dr. CHIAVENTONE specialista MILANO, via S. Radegonda n. 10 a casa ore 11 e 3. Ambulanza, via Cattani n. 2, alla 1.

DONNE

PESCE marinato, squisito, preparato dalla rinomata Casa Marcolini - Fornari a Rimini, viale Vespucci al Mare. Scatola assaggio L. 2 domicilio. Chiedere listino.

A TITOLO di SAGGIO
e per far maggiormente conoscere i nostri prodotti, spediremo gli
Estratti concentrati
per fare i seguenti liquori:
1 litro Cognac
1 litro Rhum
1 litro Chartreuse v.
1 litro Menta verde
1 litro Granadina
5 lit. Vermouth Torino
3 litri Bitter d'Olanda
per solo
LIRE 2.50
franco di porto nel Regno (Estero L. 2.90).
Ad ogni pacco è unita la relativa facilissima istruzione.
GRATIS Listino speciale prodotti enologici, ed estratti concentrati per la preparazione di oltre 200 diversi liquori, rosoli, sciroppi, ecc., ecc.
Indirizzare lettera o vaglia Premiata Officina Chimica dell'Aquila, *Via S. Calocero, 25, Milano.*

L'Office Général à Lyon procura impieghi all'estero.
FACILMENTE potete guadagnare lire 10 al giorno senza abbandonare l'impiego. — Scrivere Office Général Lyon. 39253

PREM. DISTILLERIA E RAFFINERIA D'ALCOOLS
F. MONACO & FIGLI
CATANIA
PREZZI DI CONCORRENZA-CATALOGHI GRATIS

COGNACS-LIQUORI
RHUMS-CHAMPAGNE
SPECIALITÀ
LIQUORE BELLINI
GIUDICATO IL MIGLIORE DEI DESSERT
DEPOSITO PERMANENTE DI COGNACS
1 MILIONE di LITRI

Prodotti Napoletani
Cestino 3 Chilogr.
franco Italia.

Fichi cotti o Bianchi semplici . . .	L. 2 50
Idem con mandorle o noci	» 3 50
Idem con Ciccolatto o cedro	» 4 00
Manderini o aranci	» 3 50
Miele extrafino . .	» 5 00
Datteri di Tunisi .	» 5 00
Salsa di pomidoro 12 scatole . . .	» 2 50
Noci di Sorrento tre chilogr. lordo. .	» 5 00

W. Codrington, Napoli.

1906
(66.ma annata)
" LE PIETRE PREZIOSE "
Almanacco-sachet
RIMMEL
Dal profumo potente, tenace, insuperato. Messo nel portafoglio od a contatto della lingeria, della carta da lettere, ecc. li profuma indelebilmente.
L. 0.60 cadauno
Franco nel Regno raccoman. L. 0.75 in francobolli o cartolina-vaglia.
Deposito generale:
Profumeria Inglese Rimmel
Via S. Margherita, 3, Milano.

LA SALUTE MI RENDE FELICE
Essa farà altrettanto per voi.

Io chiedo a qualsiasi uomo
che ha perso parzialmente o totalmente la sua forza di vitalità, che si sente triste e disperato, che è esitante per mancanza di coraggio, di lasciarmi fare di lui un uomo ardito, energico e vigoroso.

Io chiedo a qualsiasi donna
che si sente lo spirito portato alla melanconia, che soffre di malattie croniche e di continui spossamenti, che sente morire in sè tutto quanto fa della vita un piacere ed una fortuna, di consultarmi personalmente o per lettera.

L'effetto dell'elettricità sull'uomo debole e sfinito è preciso a quello della pioggia sulla terra arida in estate. Esso può essere debilitato dal Varicocele, mancanza d'energia; può avere le idee confuse, inquietudine nelle sue azioni e decisioni, tetri presentimenti: può essere timido ed irritabile, evitare gli amici e la compagnia, non avere fiducia in sè stesso se si tratta della più leggera responsabilità. L'Elettricità applicata convenientemente durante qualche ora soltanto, farà scomparire tutti questi sintomi.
Non esiste un rimedio tanto semplice e facile ad impiegarsi, così infallibile, così a buon mercato come l'ELECTRO-VIGOR del Dott. MACLAUGHLIN. Per voi e per coloro che aspettano da voi la felicità, provatelo subito. Fate ciò subito. Una tal cosa non dov'essere procrastinata.
Se voi verrete da me, ve ne farò la dimostrazione. Se v'è impossibile questa visita, chiedetemi il mio libro illustrato pieno di cose fatte per ispirare all'uomo la forza ed il coraggio. Invio gratuito a coloro che uniranno quest'avviso alla loro richiesta.
Consulti medici gratuiti dalle 9.30 alle 18.30. — Le Domeniche dalle 10 alle 13.
D.r M.-F. Maclaughlin GALLERIA VITTORIO EMANUELE II — MILANO. Entrata Via Ugo Foscolo, 3.

VOLETE FARVI LA BARBA
SENZA RASOIO, SENZA BARBIERE?

Prendete pochi grammi della nuova ed igienica Polvere-Savon RADOR e con un po' di acqua fate come una densa saponata che stenderete sulla faccia con un pennello qualsiasi. Dopo 5 minuti e con lo stesso pennello ed acqua pulita toglietevi la saponata e lavatevi il viso perchè la barba è fatta!
Difatti la meravigliosa e profumata Polvere-Savon RADOR dichiarata perfettamente innocua dall'illustre Dott. Prof. Ubaldo Mussi, perito chimico legale dei RR. Tribunali di Firenze, Pisa, ecc. è l'unica e prima polvere al mondo che rade da sola e rende la faccia liscia come il vellato, non brucia nè produce rossori, evita tutte le infezioni. Non confondersi con i depilatori! Ogni pacchetto si vende a sole L. 1.20 franco di porto in tutta Italia. (Estero fr. 1.50.)
Ditta esclusiva concessionaria per l'Italia:
THE UNIVERSAL NOVELTIES - Via G. Sirtori, 1-B - MILANO

LE TOSSI
Bronchiti, Tosse asinina, i Catarri cronici, guariscono coll'uso del rinomato Sciroppo Catrame e Codeina della Farmacia Magnetti, via Pesce, Milano. — L. 2.50 il flac., 5 flac. spediscono franchi di porto.

BANQUE A. FROIDEFOND
29, Rue de la Chaussée-d'Antin, PARIS
CASA FONDATA NEL 1878
OPERAZIONI DI BORSA
IN SPECULAZIONE
al Contante e a Termine
Opuscolo spiegativo dietro richiesta: 29, Rue de la Chaussée-d'Antin, Paris.

Appendice del SECOLO 14 Dicembre

GIORGIO MALDAGUE 139

L'abbandonata

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

« E ancora, fino a che si rimane confinati qui dentro, come siamo noi, in gattabuia, potrebbe qualche volta averci sott'occhio.

« Ma voglio bene sperare che non ci faranno marcire tutta la vita nei sotterranei delle cucine!

— E dove vuoi che ci mandino?

— Ma a lavorare nei campi, o bella!... oppure, e allora sarebbe anche più sciocche, perchè si rimane completamente liberi, a far pascolare il bestiame.

« Credi forse, che ci voglia venire il direttore a farci dissotterrare le patate, o che ci accompagni lui a guardare i maiali?

« E allora, come vuoi che sappia se veramente si merita d'essere puniti o premiati?

« Si beve tutto quel che gli dicono, quell'uomo... e, d'altronde, non potrebbe fare altrimenti.

— Ma però...

— Non c'è nè ma, nè però che tengano... « Qualunque direttore di qualche cosa, vedi, quello a cui tiene più di tutto, è a mantenersi il posto, e a prendersi meno brighe possibili.

« Ciò che gli sta a cuore più di ogni altra cosa è di poter mostrare agli ispettori, perchè a quanto pare ce ne viene uno all'anno, dei locali ben tenuti, dei letti bene allineati nel dormitorio, delle cucine in cui tutto luccichi, e dei coloni che sappiano stare in rango come tanti soldati.

« Dopo di questo, non ha più altro maggior fastidio all'infuori di quello di scrivere a « Sua Eccellenza » per augurargli buon capo d'anno, e ripetergli che tutto procede a gonfie vele.

« Se « Sua Eccellenza » da canto suo si dà la briga di leggere l'epistola, vorresti sapere?... Aspetta caval che l'erba cresca!...

« Ha ben altre faccende pel capo, immagina, con tante donnine che ci sono a Parigi!...

« Ma al posto suo c'è ben qualche imbrattacarte che scrive di rimando al direttore:

« — Va benissimo! Continuate pure così!...

« Ed ecco fatto: là, là e là!... Se tu fossi almeno un pochino addentro negli affari della politica sapresti benissimo che del resto è questo proprio il sistema universalmente seguito in ogni altro istituto che dipenda dal governo.

— Come dire che tutti i sorveglianti fanno il comodo loro?

— Ma niente affatto! Non proprio tutti...

« Il vero grande signore qui, il padrone assoluto, il perno, il centro, il cardine, qui dentro, sai tu chi è?...

« È precisamente quell'uomo lungo lungo e secco secco che ci ha iscritti nei libroni dell'ufficio... quello che chiamano « il generale. »

« Il direttore, lui, poveraccio, sarebbe piuttosto una buona pasta d'uomo, uno zuccherino, un marzapane...

« Invece il generale, oh, oh!... capperi!... quello, ragazzo mio, è il babau di tutti quanti, capisci?...

« Se qualcuno non gli squadra a cappello, a quello lì, disgraziato lui!... non riesce più ad averci un minuto di bene.

« E c'è qui un meschinello, fra gli altri, che te ne potrebbe raccontare delle belline, te l'assicuro io!

« È il 209.

— Il 209?... uno biondo?...

« Siamo stati ieri della medesima squadra, a far la pulizia delle stalle, e condurre via il letame.

« Anzi m'è sembrato che si fosse mostrato meno cattivo degli altri con me...

— Ecco, vedi?... Lo avevano ficcato di corvé... Ebbene, quello lì sono due anni che è ricoverato qui... e ti garantisco che all'inferno ci starebbe più volontieri!

« Però è un bel tipo davvero!

« L'hanno mandato in colonia perchè ha accoppato un doganiere che era l'amante di sua madre... L'ha freddato proprio il giorno che la doveva sposare.

« Pare che prima, quando viveva ancora il primo marito, ed anche dopo, rimasta vedova, nei primi tempi, la ci volesse un bene dell'anima al suo figliolo; ma dal giorno che s'era montata la testa col bel doganiere, dal bianco al nero!...

« Il ragazzo, peggio d'un cane... come una roba che dà fastidio in casa.

« Prima: baci, smorfie, carezze; adesso invece, sgarbi, rimbrotti e scudisciate.

« Allora il 209, non ha potuto sopportare tanta ingiustizia, e la mattina stessa del giorno in cui i due si dovevano sposare, quando il doganiere entrava in casa, vestito in pompa magna, per pigliarvi la promessa e condurla all'altare:

« — Tu, bel tomo — gli dice il 209 — sei venuto a prendermi mamma, eh?... Ebbene, pigliati questo!

« E così dicendo gli pianta un coltellaccio nella pancia, con un colpo tale che il bel doganiere cade riverso, senza avere il tempo nemmeno di dire: « Gesummaria, son morto! »

— Ed è morto davvero?... domandò ansiosamente Marcello, profondamente turbato dalla successione d'idee che quel racconto aveva risvegliata nella sua mente.

— Chi, il gabelliere?... E come!...

— Ed è per quello, senza dubbio, che il generale nutre tanta avversione contro il 209, chiese ancora Marcello colla voce tutta tremante.

— Lui?... Ma chè!... nemmen per sogno!

« Degli antecedenti dei suoi coloni, non se ne briga nemmeno tanto così, figurati!...

« L'ha preso in uggia, così, per niente... perchè gli è riuscito antipatico!

« C'è della gente che squadra, e ce n'è dell'altra che non squadra affatto.

« Fatto sta che al 209, un giorno sì e l'altro sì, affibbiano tutti i lavori più ingrati.

« Non c'è che una cosa che riesca a proteggerlo un poco.

— Sarebbe a dire?

— È la prima cornetta della fanfara.

— Come?... C'è una fanfara qui dentro?

— Ma certo!... E a cominciare da questo mese, suonerà qualche volta, alla domenica, sugli spalti della cittadella.

« Dobbiamo pur avercela anche noi, che diamine! la nostra guardia repubblicana!

« E capirai bene che in quei giorni, quand'anche fosse comandato a qualche servizio, bisogna pure che lo lascino andare, il 209.

« Ed è un vero artista, ragazzo mio, a quanto mi hanno detto, tanto che potrebbe dar dei punti a molti professoroni dell'orchestra dell'*Opera*. Fa certe fioriture, certi trilli, sul suo istrumento che tutti i buoni borghesi della « capitale » ne rimangono a bocca aperta!

Naturalmente, tutti codesti particolari Zizi non li aveva comunicati al suo camerata tutti in un solo colleguio.

Ben di rado si trovavano insieme durante la settimana; giacchè il Parigino era riuscito a farsi mandare subito nei laboratorii, e alla manovra marinaresca. Soltanto di tratto in tratto riuscivano a vedersi, facendo parte ambedue e di una medesima squadra di scopatori, applicati entrambi ai lavori di cucina.

Ma non era certo durante quelle ore che si potevano parlare.

Il regolamento impone il più assoluto silenzio durante i lavori fatti in comune.

Ai campi, la severità della consegna naturalmente deve essere meno rigida, ma è quasi impossibile poterla infrangere senza punizione quando si attende a qualche bisogna in un recinto limitato, sotto l'immediata sorveglianza dei superiori. (*Continua.*)

Tip. della Società Editrice Sonzogno.

Anno 1905 (Conto corrente colla posta.) *Venerdì 15 Dicembre* **Prima Edizione** *Anno XL - N. 14240*

Prezzo delle associazioni { Anno Sem. Trim.
Milano a domicilio . L. 18 — 9 — 4 50
Franco nel Regno . » 24 — 12 — 6 —
Estero . . . . . Fr. 40 — 20 — 10 —
Un numero separato nel Regno Cent. 5. Estero Cent. 10.

Esce tutti i giorni in SEI PAGINE

PREMI AGLI ABBONATI:
Gli abbonati annui ricevono un premio veramente eccezionale gratuito consistente nella
STORIA UNIVERSALE illustrata.
Due splendidi e grossi volumi di 800 pagine cadauno con ben 1500 illustrazioni finissime, stampati su carta di lusso, con ricca ed elegante legatura impressa. — Tutti gli abbonati ricevono *gratis* durante il loro abbonamento **IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica** e quelli semestrali ricevono inoltre un romanzo in due volumi.

IL SECOLO

GAZZETTA DI MILANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
In MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, 14.
FUORI DI MILANO mediante l'invio di Cartolina-Vaglia. — Accompagnare le rinnovazioni d'Abbonamento, reclami, rettifiche d'indirizzo, ecc. con una fascetta del giornale. — **Non si restituiscono manoscritti.**

LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono **esclusivamente** agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER MILANO - Corso Vitt. Eman. 26, e dalle proprie succursali in FIRENZE, GENOVA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO e VENEZIA ai prezzi seguenti: 5.ª e 6.ª pagina L. 1.—, da 3.ª divisa in 12 colonne, la 6.ª in 10 colonne, dopo la firma del gerente L. 3.—, Piccola cronaca L. 6.—, Avvisi mortuari L. 2.— (linea di 6 punti).
Per gli **Avvisi economici e Piccoli avvisi d'indole commerciale** vedere condizioni in testa delle rispettive rubriche in 5.ª pagina.

È aperto l'abbonamento al giornale

Il Secolo

dal 1° Gennaio al 31 Dicembre 1906

Gli abbonati riceveranno subito un premio veramente eccezionale gratuito consistente nella

Storia universale

ILLUSTRATA

narrazione completa degli avvenimenti del mondo dalle sue origini fino ai nostri giorni — considerati anche nelle arti, nelle lettere, nelle scienze e in ogni ramo del lavoro e dell'intelligenza — compilata espressamente per i nostri abbonati da una accolta di competenti scrittori.

Due splendidi e grossi volumi di 800 pagine cadauno — con ben 1500 illustrazioni finissime — stampati su carta di lusso, con ricca ed elegante rilegatura impressa.
Il prezzo di vendita, dopo fatto il servizio degli abbonati, rimane fissato come per l'**Enciclopedia illustrata**, in **Lire 15.**

Per il suo valore si può chiamare **premio-réclame** del **SECOLO,** e costituisce, come lo fu l'anno scorso l'**Enciclopedia,** il premio più importante che sia mai stato dato da alcun giornale — e che soltanto **IL SECOLO** — grazie alla sua grande potenzialità — può offrire ai suoi lettori.
Con questo Premio eccezionale **IL SECOLO** continua nella sua propaganda d'istruzione a tutto vantaggio dell'educazione nazionale.
Nella **STORIA UNIVERSALE** il lettore troverà non solo la **STORIA DEL MONDO E DELL'UOMO,** dal primo manifestarsi ai nostri giorni, — il fermarsi, il cadere, il risorgere dei popoli — una assistera altresì al nascere delle invenzioni, al progredire del pensiero nelle arti belle e nelle utili, allo svolgersi di tutte le attività umane, nelle conquiste dell'intelligenza sulle forze della natura.
Gli abbonati riceveranno inoltre tutti i numeri che verranno pubblicati, nell'annata, del **SECOLO ILLUSTRATO della Domenica.**

L'abbonamento di 12 mesi costa:
Milano a domicilio . . . . L. 18. —
Franco di porto nel Regno » 24. —
Estero . . . . . Fr. 40. —

NB. — Gli Abbonati nel Regno aggiungeranno al prezzo d'abbonamento L. 1 — e quelli dell'estero Fr. 2 — per spesa di porto dei doni.

Abbonamenti annui cumulativi
COMPRESO IL PORTO DEI DONI

IL SECOLO coi PREMI GRATUITI della **Storia Universale** e del **Secolo illustrato,** coll'aggiunta del giornale quotidiano **Gli Sports** coi due premi **Varietas** e l'**Annuario Sportivo,** edizione illustrata di gran lusso.
In Milano L. **34** - Nel Regno L. **42** - Estero Fr. **70**

IL SECOLO coi PREMI GRATUITI della **Storia Universale** e del **Secolo illustrato,** più la splendida Rivista illustrata **Varietas** oppure col giornale **La Moda illustrata** od **Il Ricamo** od **Il Giornale illustrato dei Viaggi** od i **Tribunali.**
In Milano L. **22** - Nel Regno L. **28** - Estero Fr. **46**

IL SECOLO coi PREMI GRATUITI della **Storia Universale** e del **Secolo illustrato** e **L'Esposizione illustrata di Milano del 1906** (40 dispense) oppure **La Novità** con figurino a colori.
In Milano L. **23** - Nel Regno L. **28** - Estero Fr **47**

Per abbonarsi inviare Cartolina-Vaglia alla **Società Editrice Sonzogno** in Milano, via Pasquirolo, N. 14.

Tutti gli uffici postali del regno ricevono gli abbonamenti senza alcun aumento di prezzi.

INTORNO AL BENADIR

L'insistenza colla quale si torna a parlare del Benadir, prova che si sta preparando qualche altra avventura del genere di quella dell'Eritrea. Si parla infatti della spedizione di nuovi ascari in aggiunta a quelli che già si trovano in quella colonia. Ma la nuova società coloniale che si è formata o che si sta formando in sostituzione della vecchia domanderà presto ben altro che degli ascari!

Lo desumiamo oltre che dalle notizie dei giorni scorsi e che abbiamo già riferito, anche da un'intervista che il capitano Gherardo Pantano, reduce appunto dal Benadir, ha avuto a Livorno col corrispondente di un giornale romano.

Il capitano Pantano ha cominciato col dire che le condizioni generali di sicurezza del Benadir non sono così perfette come in Italia. Ci sono ancora casi di brigantaggio e d'insurrezione, ma in minor numero di quelli che si verificavano prima che la bandiera di possesso sventolasse a Brava, a Merca, a Mogadiscio, ecc. Il Benadir ha avuto due sventure: quella di venire dopo la disgraziata impresa eritrea e quella di essere stato male amministrato dalla cessata Società. L'opinione pubblica, secondo il capitano Pantano, ha torto di allarmarsi. Però — e qui vengono le dolenti note — non bisognerebbe dare al Benadir solo 700.000 lire all'anno, poichè soltanto i mille ascari attuali a venti lire al mese ciascuno, in media, fra comuni e graduati, costano la bellezza di 24.000 lire all'anno.

Se gli ascari saranno portati a tremila, anche con quella misera paga, le settecentomila lire rimarranno completamente assorbite.

Il ragionamento non fa una grinza. Ma chi ci dice che noi dobbiamo spendere più di settecentomila lire annue per una colonia che non ci rende un centesimo e che è proficua soltanto per alcuni politicanti o avventurieri che si danno l'aria di colonizzatori, e che per di più può gettarci da un momento all'altro in imbarazzi più gravi di quelli dell'Eritrea?

E l'esempio dell'Eritrea non conta proprio nulla?

Chi ha letto sul *Secolo* le lettere del nostro corrispondente dell'Asmara, in occasione di quel Congresso coloniale, lettere veramente spassionate e scritte senza alcun preconcetto, a base di fatti e di cifre, da persona competente e indipendente, sa che cosa deve pensare della montatura africana.

Taluni, anche in buona fede, noi vogliamo supporre, credono di aver trovato l'Eldorado nel Benadir, ma i fatti trascorsi sono troppo eloquenti perchè qualcuno che non sia direttamente interessato possa lasciarsi sedurre da un simile miraggio.

DA MONTECITORIO

Che si fa? Dove si va?

Ci telefonano da Roma 14: — (C. R.) Tutti se lo domandano, e le risposte sono rinchiuse nel grembo oscuro dell'avvenire.

I deputati affollano Montecitorio, gli animi sono appassionati, e le discussioni febbrilmente vivaci.

La febbre si appalesa in tutti i modi, e su tutti i propositi, e poco fa abbiamo avuto una tempesta perfino in sede di interrogazioni, per osservazioni di Turati sul processo postelegrafico dello Scotti.

E la discussione poi sull'argomento principale, procede fra rumori e urli, contenuti a stento dal presidente.

I vini di Spagna si sono uniti alla questione politica.

Chi si serve dei vini per tentare la scalata del potere, chi vuole adoperare la posizione politica per farla servire alla questione economica.

Vi sono dei liberisti teorici che sono diventati protezionisti per l'occasione, e per soddisfare gli interessi ed ancor più le passioni degli elettori: vi sono quelli che dimostrano come il *modus vivendi* sia fatale al Mezzogiorno, e di contro, stanno gli altri che vogliono provare colle cifre, che i danni temuti sono una montatura di interessati speculatori.

In tutti i partiti vi sono i favorevoli al *modus vivendi* e gli avversari, e quando si verrà al voto, assisteremo al manifestarsi di opposte opinioni fra uomini d'ordinario insieme, nei medesimi settori. Molti sono contrari all'accordo commerciale colla Spagna, così come fu stabilito con regio decreto del 18 novembre scorso, non tanto per le disposizioni che contiene, quanto per il modo con cui fu preparato e presentato. Venne concluso quasi di soppiatto, senza interrogare i competenti e gli interessati che potevano dare consigli.

Venne messo fuori quando le cantine rigurgitavano dei prodotti della vendemmia in modo da renderlo dannoso prima di applicarlo. Questa è la colpa più grave del Governo che ha dato l'alimento maggiore alla gran fiamma che ora si è levata intorno. E questo dimostra anche che il ministro degli Esteri, come non sa tenere il posto di rappresentante dell'Italia con dignità (come lo dimostrò nell'incidente del «Trentino nostro» e in quello delle dichiarazioni temporaliste dell'erede austriaco) così non cura, come dovrebbe, gli interessi del paese nostro.

* * *

L'incertezza domina in molti spiriti, e ne fu dimostrazione la riunione di quest'oggi del gruppo radicale. Molti si presentano il quesito: Votare contro, è presto fatto; la Estrema vota quasi sempre contro. Ma dopo che ne nascerà?

I radicali erano questa mattina più di venti. Credaro, Riccardo ed Arturo Luzzatto, Mira, Pala, Sacchi, De Viti, Raccuini, Pipitone, Pennati, Camerini, Borghese, Romussi, Fazio, Manfredi, Vicini, Pavia, Sanarelli, Giardina, Cascino, Pinna.

Presiedeva l'on. Sacchi, e la discussione fu animatissima e non breve.

Il Sacchi si mostrò recisamente contrario al *modus vivendi*, non volendo che la politica doganale intralci il Mezzogiorno. Propose un ordine del giorno in questo senso.

Gli on. De Viti De Marco, Fazio e Pipitone si mostrarono della medesima opinione.

L'on. Mira sostenne diversa tesi. Egli disse che bisogna distinguere la questione economica del *modus vivendi* da quella politica.

Sulla prima osservò che deve essere così posta: A quale prezzo potrebbero vendersi in Italia i vini spagnuoli, data l'esistenza del trattato? Per unanime consenso, intorno alle lire 28.

Ora tale prezzo è più che rimuneratore per i nostri viticoltori del Mezzogiorno, i quali, anni sono, vendevano anche al di sotto di lire 15 al quintale. È dunque giusto che nei riguardi del consumatore, il *modus vivendi* faccia da calmiere, impedendo ai prezzi di superare le lire 28 al quintale.

Giusta ed equa difesa del produttore, ma altrettanto giusta ed equa difesa del consumatore. Egli dunque voterà il *modus vivendi*.

Nella questione politica, nello stato attuale della Camera, unico obbiettivo del partito radicale questo solo può essere: che il Governo sia, quanto più è possibile, libero. Egli deve quindi opporsi ad ogni tentativo di risurrezione della parte reazionaria, che metterebbe in pericolo quel poco di libertà che con tante lotte si è conquistato.

Il partito radicale deve quindi affermare i suoi desiderati in ordine alla condotta del Governo, e questo allo scopo di determinarne la posizione ed i desiderati.

Nel concreto caso del voto stesso, deve però affermarsi chiaramente nel senso di opporsi alla reazione, che baldanzosamente si vede padrona del campo, e può votare a favore del Governo, non già nel senso di piena fiducia in lui, ma nel senso di opporsi ai reazionari e con la premessa determinante del suo ordine del giorno, che specifichi quale egli intenda il Governo per l'avvenire.

Pronto dunque a votargli contro, se esso non seguirà quella condotta che dal suo ordine del giorno gli è indicata.

L'on. Riccardo Luzzatto non fu d'avviso che nell'ordine del giorno si dovesse mettere la conclusione: « respinge il *modus vivendi*. »

Egli voterà contro, ma non vuole però essere confuso nella opposizione reazionaria. Propone un emendamento all'ordine del giorno contro la politica estera.

Romussi si unisce a Luzzatto per impedire che si approfitti della questione economica per aprire il varco a Rudinì ed a Sonnino, che rappresentano non due persone, ma due programmi di reazione, e domanda una affermazione di necessità di un Governo democratico ed omogeneo. Vorrebbe si lasciasse libertà di voto nella questione economica.

Sanarelli e Pavia si uniscono anche essi a Luzzatto. Il concetto di un indirizzo risolutamente democratico di Governo si manifestò in tutti i presenti, ma poi si divisero i pareri sulla opportunità o meno di inserire nell'ordine del giorno la frase; « si respinge il *modus vivendi*. »

La maggioranza fu favorevole a ciò, ma non votò nessun ordine del giorno del gruppo.

Ad ogni modo i radicali si dimostrarono d'accordo nel volere un Governo di vera democrazia, quindi ciascuno voterà nella questione economica secondo le convinzioni imposte dagli studii e dalla coscienza, ma sempre contro i nemici delle libertà personificati oggi in Rudinì che è la reazione sanguinaria, in Sonnino che è la reazione ipocrita del 1899 che impose a Pelloux le leggi eccezionali lacératrici dello Statuto unico fondamento dello Stato nostro.

Il presidente della Confederazione Svizzera per il 1906.

Berna, 14 dicembre.

Riuniti, come di prammatica costituzionale, in assemblea federale i Consigli legislativi della Repubblica Elvetica hanno oggi eletto colla quasi unanimità dei suffragi a presidente della Confederazione per il prossimo anno l'*avv. Luigi Forrer* del Cantone di Zurigo, attualmente vicepresidente del Consiglio Federale.

L'eletto è, nel pretto senso della parola, il figlio delle proprie opere e l'incarnazione di ciò che possa chiamarsi l'ideale di un magistrato democratico repubblicano.

Egli nacque nel 1845 da genitori poco agiati nel villaggio zurighese di Islikon. Di svegliato ingegno e di forte volere, compì regolarmente — nonostante le molte difficoltà di ordine economico — i proprii studii ginnasiali ed universitarii. Laureatosi in diritto, cominciò la sua carriera modestamente quale funzionario di polizia dapprima e poscia come procuratore pubblico. Le sue attitudini non tardarono però a rivelarsi e gli procurarono in brev'ora una tal fama da fare del suo studio d'avvocatura, aperto a Winterthur, uno dei più frequentati del Cantone e della Svizzera.

Forrer.

Fra le cause più celebri difese dal Forrer figura quella (che gli valse comunemente l'appellativo di « Leone di Winterthur ») dei 21 imputati della Rivoluzione ticinese dell'11 settembre 1890. In quel giorno egli si trovava casualmente, per una grossa contestazione civile (fra la Banca Cantonale e lo Stato del Ticino) a Bellinzona, vi seguì con vivido interesse lo svolgersi di quell'insolito movimento popolare e ne ritrasse il convincimento trattarsi della giustissima causa di un popolo insorto per rivendicare i proprii diritti conculcati da chi teneva con mano troppo autoritaria ed esclusivista le redini del potere nella piccola Repubblica. Quel convincimento l'avv. Forrer seppe poi due anni dopo così eloquentemente trasfondere nei giudici e giurati delle Assise federali di Zurigo che queste assolsero il 14 luglio 1892 da ogni accusa e responsabilità i ventun cittadini ticinesi, fra i quali figuravano l'attuale commissario generale svizzero alla Esposizione di Milano, signor Rinaldo Simen, deputato agli Stati, il consigliere nazionale, il dottor Romeo Manzoni, il colonnello Curzio Curti, lo scultore Antonio Soldini, il compianto commissario Camuzzi ed il cons. avv. Germano Bruni.

L'avv. Luigi Forrer prese parte attiva e spiccata eziandio alla vita pubblica si cantonale che federale, dove la perspicacia del suo spirito intraprendente ed una rara energia sposate al fascino di una parola incisiva e popolare lasciarono larga traccia di sè. Fu per un quarto di secolo deputato al Gran Consiglio del Cantone di Zurigo ed al Consiglio Nazionale, che presiedette entrambi a più riprese.

Consacrò indefesso l'opera sua allo studio delle importantissime questioni concernenti l'assicurazione obbligatoria delle classi lavoratrici contro le malattie e gli infortuni, delle quali avevo fatto da tempo una sua specialità. Sgraziatamente il suo poderoso progetto di legge naufragò nel 1900 davanti allo scoglio della votazione popolare di referendum. Ed egli allora, sconfortato e stanco, accettò quasi a mo' di riposo il posto offertogli dal Consiglio Federale di capo dell'ufficio internazionale dei trasporti ferroviarii a Berna.

Ma il riposo durò poco, poichè — venuto a morire in quel giro di tempo il suo concittadino consigliere federale Hauser — i suoi numerosi amici politici e colleghi del Parlamento lo vollero insistentemente a successore di lui nel Governo della Confederazione.

Si trattava di riprendere, quasi sessantenne e con modesta rimunerazione, una via irta di fatiche e di responsabilità, ma Forrer non seppe resistere alla chiamata del partito e del paese.

Entrò dunque 3 anni or sono nel Consiglio Federale e vi assunse con slancio e fermezza la direzione del vasto Dipartimento Interni che l'anno prossimo dovrà scambiare con quella Politico riservato per legge al presidente della Confederazione.

Inutile aggiungere che l'avv. Luigi Forrer appartiene al partito radicale democratico svizzero, di cui fu anzi per anni parecchi l'ascoltato e strenuo duce.

L'assemblea federale ha eletto anche a vicepresidente del Consiglio federale, per il 1906, il signor Edoardo Müller di Berna.

Spunti ed appunti

Se la Russia fallisce, se il suo denaro e le sue firme di Stato perdono di valore, a chi toccherà il massimo danno? Le vittime non saranno tutte e soltanto in riva alla Neva. La Francia si è impegnata per parecchie migliaia di milioni. E non è tutto danaro di grandi affaristi: i grandi affaristi non hanno un danaro che ami di rimanere, a lungo, fermo su questo o su quel titolo. Ciò che crea la ricchezza è nella finanza bancaria quel che nella fisica produce calore, il moto. L'oro capriccioso, il metallo volubile dei signori della speculazione, dei padroni del rialzo e del ribasso fa come le correnti d'aria: segue gli spostamenti dell'atmosfera; si spaventa, si innamora, si ritrae. In tutto un calcolo sottile e fulmineo dell'opportunità. Ma i piccoli borghesi francesi, quei buoni nazionalisti che credevano nell'onesto Jaluzot, e giuravano sul verbo della *Patrie*, gente che aveva sudato ostinatamente il soldo, quelli potrebbero tremare: sono sempre troppo costanti nelle loro simpatie e nelle loro fiducie gli uomini di mediocre fortuna...

Sui parecchi miliardi che la Francia repubblicana, per le fatalità della politica internazionale, ha imprestato alla impotente chilometrologia dello czarismo, centinaia di milioni rappresentano il piccolo capitale, il risparmio degli allocati, il patriottismo trasportato nella finanza. Noi non auguriamo niente di male. Sarebbe anzi un meraviglioso dono per il Natale dell'Europa, che l'immensa Russia di Dostoiewski, di Gogol e di Tolstoi risolvesse il suo momento rivoluzionario, senz'altre tragedie. Se però accadesse diversamente, attenti ai filosofi! forse in un domani non lontanissimo, qualcuno potrebbe costruire questo aforisma non disprezzabile: Le alleanze dei governi sono quel che sono; ma chi paga più di tutti e in ogni modo, alla resa dei conti, è il popolo minuto...

margutte.

I FATTI DI TAURISANO

La responsabilità dei carabinieri.

Ci telefonano da Roma, 14:

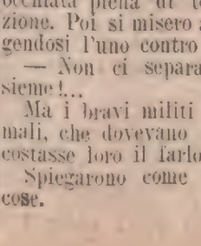
Anche secondo il rapporto delle autorità locali sul sanguinoso conflitto di Taurisano, il brigadiere dei carabinieri Carone, appena comparso coi militi sul portone del municipio, senza esortazioni, e senza squilli, sparò senz'altro.

Lo stesso delegato che non trovavasi in quel momento fra i carabinieri e che accorreva verso loro, gridando: « Carabinieri smettete il fuoco », si ebbe una palla che gli perforò l'abito ed il portaoglio.

* * * L'Unione socialista romana e la Camera del lavoro invitano tutte le organizzazioni operaie e tutte le associazioni cittadine ad inviare i propri rappresentanti ad una riunione da tenersi venerdì sera allo scopo di prendere accordi per un Comizio di protesta contro i fatti di Taurisano.

ZADOC-KAHN

Abbiamo già annunziata la morte di Zadoc-Kahn, gran rabbino degli israeliti di Francia. Era nato a Monenheim (Basso Reno) il 18 febbraio 1839. Cominciò i suoi studi religiosi alla scuola dei rabbini di Metz. Nel 1867 fu nominato rabbino aggiunto a Parigi e nel 1880 grande rabbino di Francia.



Era un oratore eloquentissimo e lasciò un volume: *Sermoni e allocuzioni*, diretti alla gioventù israelitica che sono molto apprezzati.

Scrisse anche un'infinità di opuscoli e di opere fra cui sono molto note quelle sulla *Schiavitù secondo il Talmud e la Bibbia* e il *Libro di Giuseppe lo zelante*. — Era ufficiale della Legion d'onore.

IL GRANDE RISVEGLIO LIBERALE

In Inghilterra

I.

Casa nuova.

Il momento politico inglese interessantissimo, che mi propongo di analizzare in diverse lettere, data da oggi. Oggi si fa casa nuova in Downing Street. Il Balfour ne vien via in automobile e John Burns vi va a piedi. Nuova cra? nuovo orientamento politico? Vita nuova? Non so. Ma nuovi uomini sì. E questo è già molto. Il Ministero testè formato ha questo di buono e di notevole: è composto di uomini autorevoli e forti. L'elemento *uomo* era stato trascurato dal Balfour nei suoi ultimi rimpasti. C'erano con lui delle nullità. Allorchè, dimessosi il Chamberlain, egli dovette cercare un ministro delle colonie mise gli occhi sul suo buon amico Lyttelton e il 7½ *mes* trovò giudiziosa la scelta « perchè — diceva il grave giornale — essendo il Lyttelton un abilissimo *cricketer* incontrerà certo le simpatie dei nostri coloni australiani, che vanno matti per un tal genere di sport. »

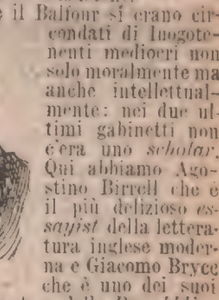
Un altro membro del defunto Ministero doveva la sua fama a... delle novellette scritte per i bambini. Di queste mediocrità, di queste mezze figure, di questi carneadi della politica non ce n'è uno solo nel gabinetto costituito da sir Henry Campbell-Bannerman. I suoi colleghi s'impongono talmente alla stima universale, almeno per le loro qualità personali che la conservatrice *Morning Post* propone di non contestarne i seggi alle prossime elezioni. Ma v'è di più. A me pare che la loro scelta abbia un significato alto e simpatico.

John Morley.

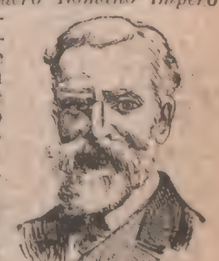
Nei due ultimi gabinetti conservatori il censo era largamente rappresentato. Qui, in mezzo a uomini ricchi, abbiamo un ministro del Governo locale che vive in una modestissima casetta di uno dei quartieri più popolari della metropoli e un ministro degli esteri che si è rimutato di passare nelle Camere dei lord perchè non è in condizione di sostenere le spese del pariato.

Nei due ultimi gabinetti c'erano degli uomini d'ingegno, di pratica amministrativa, di abilità parlamentare: ma non c'era un carattere, non un ministro che si imponesse per la purezza della vita e per le sue alte idealità. Qui c'è John Morley che è la forza morale più nobile e più bella che abbia l'Inghilterra. Il Morley è il discepolo e il continuatore di Gladstone: è la tradizione vivente e luminosa, l'anima e la voce del liberalismo inglese. Tutto ciò che l'Inghilterra è stata in questi dieci anni scompare davanti alla figura di Morley: voi sentite in lui la patria di Stuart Mill, di Riccardo Cobden e di Guglielmo Gladstone.

Il Chamberlain e il Balfour si erano circondati di luogotenenti mediocri non solo moralmente ma anche intellettualmente: nei due ultimi gabinetti non c'era uno *scholar*. Qui abbiamo Agostino Birrell che è il più delizioso *essayist* della letteratura inglese moderna e Giacomo Bryce che è uno dei suoi storici più insigni, autore della *Repubblica Americana*, del *Sacro Romano Impero* e di altri pregevolissimi studi; abbiamo l'Haldane che oltre ad essere un esimio avvocato è l'interprete più acuto e geniale della filosofia tedesca e il traduttore di Schopenhauer, che è autore di ottimi lavori come i *Saggi di critica filosofica*, *Il sentiero della realtà* e la *Vita di Adam Smith* e Sir Robert Reid che è un'autorità nel diritto internazionale.



A. Birrell.



Giacomo Bryce.

Nei due ultimi Gabinetti c'è in nessuno di quelli che li precedettero gli operai, a cui l'Inghilterra deve tanta parte della sua grandezza, non avevano mai avuto alcuna rappresentanza. Qui abbiamo John Burns. È un uomo semplice, sincero, coraggioso ed energico. Tali le sue virtù. Non ha mai fumato una sigaretta e non ha mai bevuto un bicchierino di whisky. Tale la sua forza. È un sano, allegro, intrepido lavoratore. Piccolo, tarchiato, con un petto formidabile e una voce che può dominare Trafalgar Square. Due manine piccole, ner-

---

Appendice del SECOLO 15 Dicembre

GIULIO MARY 8

"Gira-la-Gobba,,

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

La lingua si appiccicava loro al palato. Pareva ad essi di aver del fuoco negli occhi.

Tacquero, intanto che i colpi si avvicinavano sempre più e ininterrotti.

Un po' di sabbia e alcune piccole pietre, cadute su Bastiano lo trassero dal suo torpore.

Ad un tratto egli si sentì sfiorare da alcunchè di freddo, che si muoveva, pareva torcersi.

Postevi sopra le mani s'avvide essere un tubo di piombo che scendeva fino ad essi.

Nello stesso tempo udirono una voce che, dall'alto, di là dove il sole splendeva, giungeva sino al basso, e domandava attraverso quel corno acustico:

— Chi siete?... Quanti siete?...

Una povera voce infantile, debole come un soffio rispose:

— Siamo Bastiano e Bastiana... vivi ancora... ma spicciatevi... Abbiamo fame e sete... Ci manca l'aria... Non ne possiamo più.

— Coraggio! Sappiamo dove siete... Vi caleremo di che mangiare e bere... Non v'abbandonate alla disperazione, poveri piccini!

Era la voce del sindaco d'Apremont.

Entro lo stesso tubo furono fatti passare piccole bottiglie, piene, alcune di acqua, altre di vino.

E intanto i cavatori acceleravano i lor colpi nell'ansia febbrile di salvare i due miseri.

Finalmente ecco vinti gli ultimi ostacoli; ecco allontanati gli ultimi blocchi; ecco la luce entrare d'improvviso nella buca ad abbagliare i fanciulli che non hanno la forza di dire una parola. Stendono solo le braccia e svengono d'esaurimento e di gioia.

Erani rimasti tre giorni e tre notti sepolti.

La Vetreria essendo la più vicina, vennero trasportati nel loro alloggio.

Siffatto accidente determinò per essi una sciagura ben maggiore.

Già da qualche settimana l'amministrazione comunale s'occupava dei due fanciulli; ma siccome essi vivevano sui confini di tre dipartimenti: la Mosa, la Marna e le Ardenne, così si dibatteva il quesito a quale di essi spettava di incaricarsene; e ciò col pretesto ora che erano stati raccolti dal villaggio d'Apremont, appartenente alle Ardenne; ora che vivevano nella Vetreria di Mauléon, la quale trovavasi sulla Mosa; ora che Bastiano lavorava nelle cave dei *coquins* che giacciono lungo la Marna.

La frana che poco mancò non li seppellisse, fece cessare ogni esitazione.

Il prefetto della Marna, messosi d'accordo coll'Assistenza pubblica di Parigi, provvide a collocare i due abbandonati.

Il sindaco li prevenne a tenersi pronti pel domani.

— Per che fare? domandò Bastiano non senza inquietitudine.

— Vi si condurrà ciascuno in un orfanotrofio, ove sarete istruiti, ove imparerete un mestiere che vi darà più tardi il modo di guadagnarvi il pane.

— E continueremo a stare insieme?

— Ah, questo non ve lo garantisco, poveri piccini! Bisogna che vi prepariate fin d'ora ad essere separati.

— Separati? Separati? esclamò il ragazzo turbato e cogli occhi stravolti.

« Hai capito Bastiana? Non si vuole che viviamo l'un presso l'altro.

« O che c'è bisogno forse che ci si occupi di noi? O che non sono grande abbastanza per nutrirti? O che non guadagno venti soldi al giorno ai *Coquins*?

« Quando poi saremo grandi ci sposeremo e non ti mancherà nulla.

— Non si può lasciarvi vagabondare come fate. Se il signor di Mauléon vi imponesse di lasciare la Vetreria, dov'è che andreste, cari figliuoli?

— Non oserà scacciarci... Fu lui a tagliar la corda... Fu per cagion sua che mio padre è morto... ed anche mia madre!...

— Che dici?... Sei pazzo! È ora d'invigilar su di te. Domani i gendarmi verranno a prendervi. Preparate il vostro fagotto. Addio.

Fu una notte d'angoscia e di lagrime. No; per quanto si fosse fatto, non si sarebbe riusciti a separarli, a lacerare sì crudelmente i loro due cuoricini!...

La sventura sviluppa l'intelligenza, e i due orfanelli sono più vecchi assai della loro vera età.

Bastiana stava per toccare i cinque anni; egli ne contava quasi dieci.

Non avrebbero mai dimenticato i giorni in cui erano vissuti insieme; e se venissero separati, sarebbe stato, pel rimanente della loro vita, un cocente dolore, come si fossero perduti e non potessero mai sapere ciò che fosse divenuto di essi.

Bastiano s'alzò prima che spuntasse l'alba. Fece degli indumenti due fardelli, uno piccolissimo per la bambina, uno grosso per lui. Prese il danaro che gli rimaneva, riempì un paniere di cibi, si allacciò sulla schiena il fagotto e, infilato il paniere sul braccio, disse risolutamente:

— Andiamocene, Bastiana mia; così, quando si verrà a prenderci, non troveranno più nessuno.

Ella, usa ad obbedirgli in tutto e per tutto, non le sarebbe mai venuto in mente di resistergli, di non trovar bello e buono quanto le avesse proposto quegli che avea definitivamente e per sempre preso posto nella vita di lei.

I due piccoli Robinson della foresta d'Argonne uscirono, piangendo, dal misero alloggio dove pure erano stati felici e dove non aspiravano che a rimanere; ma gli uomini volevano proteggerli loro malgrado.

Voltarono, allontanandosi, più volte il capo, e quando non videro più le rovine, avevano il cuor gonfio gonfio.

Da un'ora o due camminavano così in silenzio, allorchè ad un tratto udirono dietro ad essi alcune voci che gridavano:

— Olà, marmocchi, chi v'ha insegnato ad andarvene in tal modo senza avvertir la gente?

Erano i gendarmi che li inseguivano.

Allora si sentirono tremar le gambe, divennero pallidissimi, scambiarono una occhiata piena di terrore e di disperazione. Poi si misero a singhiozzare, stringendosi l'uno contro l'altro, ripetendo:

— Non ci separate... lasciateci insieme!...

Ma i bravi militi avevano ordini formali, che dovevano eseguire per quanto costasse loro il farlo.

Spiegarono come sarebbero andate le cose.

Bastiana non avrebbe lasciato il paese, almeno per parecchio tempo; sarebbe stata messa nell'ospizio di Vouziers.

Quanto a Bastiano, verrebbe mandato lontano in Turena, nell'istituto di Mettray; ed uno dei gendarmi appunto avea ricevuto l'ordine di condurvelo, pigliando il primo treno in partenza dalla stazione più vicina.

I fanciulli resisterono, di guisa che si dovette impiegare, sebbene a malincuore, la forza.

Bastiano si dibatteva con un vigore sorprendente, graffiando, somministrando calci e pugni, ingiuriando, supplicando, fino al momento in cui, ahimè! cadde sull'erba del sentiero, e, vinto, esausto, si nascose la testa nelle mani.

La fanciulla allora, avvicinataglisi, lo baciò con commovente tenerezza, bevendo le lagrime che gli rigavano le guancie.

— Bastiana... Bastiana mia!

— Ascolta, imparerò presto a leggere e a scrivere, e tu mi manderai delle lettere che leggerò. Così non saremo separati... E non ti dimenticherò mai, Bastiano mio... Penserò sempre a te, e appena sarò in grado di scrivere, tu pure riceverai delle lettere...

— Non mi dimenticherai mai, me lo giuri?

Ella non sapeva che fosse il giurare; nondimeno rispose:

vose, che vi stringono le vostre come in una morsa d'acciaio. Ma guardate la sua faccia. Una bella faccia simpatica, con una barba brizzolata, con due occhi pieni di vita e di forza, con un sorriso che ci fa invidia. Domandategli il segreto della sua felicità: *My boy*, egli ci dirà, mi è sempre piaciuto lavorare, ecco tutto! È figlio di un lavandaio. Quand'era ragazzo aiutava la sua mamma a portare la biancheria da Park-Lane — il quartiere dei milionari — alla lavanderia. Una notte la donna e il ragazzo curvi sotto una cesta pesante si fermarono per tirare il fiato presso la Camera dei Comuni. « Senti, disse lui, io ho forza e salute, e nessuna madre dovrà un giorno più lavorare come lavori tu! » Era la voce del suo destino che parlava in lui. Cominciò in una fabbrica di candele: poi fece il meccanico come tale passò un anno sul Niger nell'Africa occidentale e coi risparmi accumulati girò sei mesi in Europa per vedere e imparare. Nel 1886 prese parte ai tumulti di Trafalgar Square, fu arrestato e difeso dall'avvocato Asquith, ora suo collega di Gabinetto. L'anno dopo passò sei settimane in carcere per essersi ribellato a un *policeman* nel sostenere il diritto di riunione pubblica. Nel 1889 — è storia di ieri — John Burns capitanò il grande sciopero dei *docks*. D'allora in poi come deputato di Battersea e come membro del Consiglio della Contea di Londra, egli è diventato una delle figure più popolari e simpatiche del mondo politico inglese. È un Fabian, ma i Fabian che odiano i liberali più che i conservatori, non lo appoggeranno nel ministero di sir Henry Campbell-Bannerman. I marxisti, i labourpartisti lo hanno già ripudiato. La tattica, la disciplina, l'invidia! Tutto il mondo è paese, anche quello socialista.

Haldane.

Sir Robert Reid.

Certo John Burns non è al potere nè per il partito nè come rappresentante del partito. Buon per lui! Così farà qualche cosa. Egli è alla testa del *local government board* e si può essere sicuri che farà sentire la sua influenza in tutta la vita municipale inglese.

Altri elementi preziosi del nuovo gabinetto sono l'avvocato Asquith, cancelliere dello scacchiere, sir Edward Grey, ministro degli Esteri e il giovine radicale Lloyde George, che si mise specialmente in evidenza durante la guerra boera resistendo coraggiosamente alle agitazioni gingoiste. Insomma, un insieme di uomini capaci, competenti, e che, per coltura e carattere, rappresentano la parte migliore e più simpatica della società politica inglese.

Vedremo nelle prossime lettere quali sono i problemi che dovremo affrontare e le grandi battaglie che dovranno combattere.

Londra, 11 dicembre.

Mario Borsa.

Tutto è compreso nella **Storia Universale:** *dai quadri più tragici che riassumono le atroci guerre che desolarono l'umanità, alla narrazione che consola col sorriso delle* arti belle *e delle lettere.*

E la **Storia Universale illustrata** *è il premio* **straordinario gratuito** *che il* **Secolo** *dà ai suoi abbonati per il* **1906.**

Corrispondenza da Roma

(Telefono e telegrafo)

Consiglio di ministri.

14 dicembre, *ore 11 ant.* — (*Norsa.*) Ieri sera, dopo la Camera, si riunirono a pranzo in casa dell'on. Marsengo Bastia, gli onorevoli Fortis, Giolitti e Facta. Subito dopo il pranzo l'on. Fortis si recò al Consiglio dei ministri.

Il Consiglio si occupò della tattica da seguire nella imminente battaglia alla Camera.

Compensi all'ex Società del Benadir.

Alla Consulta sono attese le proposte dell'ex Società del Benadir per la liquidazione amichevole della gestione, secondo gli accordi presi nell'ultima conferenza tenutasi a Roma.

Colla liquidazione la disciolta società percepirebbe un certo compenso, quale risarcimento dei danni morali. La società, dal canto suo, rinuncierebbe a qualsiasi azione o pretesa verso il Governo per effetto della recessione della Convenzione.

Per la consegna delle ferrovie.

Fra i componenti la commissione che dovrà fare al Governo la consegna delle ferrovie, sono il senatore Colombo, i comm. Bivaldi, Perego, Lenci, Piazzoli, Bernasconi, Biteloni, Scioglia, Soccorsi, Pagano, Salvesti, Salini, Fasce, Arti, Bini, Casa, Corsi, Caminati, Carbone, Sciacca, Plancher, Ottone, Ceradini.

Non sono ancora noti i sei delegati della Mediterranea. Pare che saranno Termidoro, Frescot, Cousin, Colombo, Ferrari e Tuppi. Fra i presidenti saranno, a quanto pare, il senatore Colombo, i comm. Lenci, Ceradini e Piazzolo.

Il re al Foro Romano.

Stamane il re si è recato a visitare gli scavi del Foro Romano, accompagnato dal generale Brusati.

Erano a ricevere il re il ministro dell'Istruzione on. Bianchi, e il comm. Boni che ha illustrato dottamente al re i lavori che si stanno compiendo.

La visita è durata più di un'ora.

Gli interessi di Genova.

Il sindaco di Genova, insieme ai deputati e senatori liguri, ha presentato al Governo un memoriale per i provvedimenti necessari per favorire il transito delle merci fra Genova ed i principali centri dell'Europa centrale, e nel quale si chiedono altresì provvedimenti per riparare la deficenza degli impianti portuari e ferroviari.

L'eredità di Sacconi.

La contessa Luisa Donati vedova dell'architetto Sacconi, essendo stata per legge obbligata ad accettare l'eredità del marito con beneficio d'inventario per essere i figli minorenni, ha chiesto al pretore la nomina di un notaio per la compilazione dell'inventario dei beni lasciati dal marito.

Il pretore ha oggi suggellato le due finestre e la porta della stanza del Sacconi, al cantiere del monumento Vittorio Emanuele II.

I nuovi cardinali.

Ieri Pio X impose ai cardinali Cagiano de Azevedo e Arcoverde la berretta cardinalizia.

Erano presenti i membri della Corte pontificia e qualche invitato.

I cardinali, dopo compiuta la cerimonia, pronunciarono poche parole di ringraziamento, a cui Pio X non rispose che secondo il cerimoniale, impartendo loro la benedizione papale.

Malcontento tra i ferrovieri.

È in Roma una Commissione di ferrovieri anziani, rimasti alla dipendenza della Società delle Meridionali.

Tale Commissione ha avuto incarico dalle tre organizzazioni ferroviarie: Riscatto, Sindacato dei macchinisti e Sindacato degli operai, di fare presente al Governo il malcontento che fu giustamente determinato fra i ferrovieri dalla disposizione che il diritto di regolarizzazione sia esteso soltanto ai dipendenti delle reti dello Stato.

La Commissione farà pure presente la necessità di escludere nella regolarizzazione tutti i ferrovieri senza distinzione alcuna.

Il furto nell'Archivio del Vaticano.

Nonostante la smentita ufficiale, il *Giornale d'Italia* conferma la notizia della scomparsa di importantissimi autografi di Pio VII, dall'Archivio della Biblioteca Vaticana. Aggiunge che è anche noto il luogo dove sono attualmente nascosti i preziosi manoscritti trafugati, e che non si dispera di poterli ricuperare.

I dissidi fra i socialisti.

La direzione del partito si è occupata della vertenza fra i probiviri e la commissione della Federazione socialista milanese ed ha invitato Marangoni e Croce, suoi membri residenti a Milano, a esperire nuove pratiche collettive, dandone relazione alla prossima riunione direttiva, e frattanto fa caldo appello ai compagni probiviri della federazione milanase di continuare la loro opera benemerita in vantaggio del partito.

L'inchiesta sulla marina.

La Commissione d'inchiesta sulla Marina ha proceduto all'interrogatorio del cav. Bruno trattenendolo sulle seguenti questioni:

Primo: La costituzione della Commissione di avanzamento come fu di recente stabilita, ha dato luogo ai lamenti degli interessati? E con quali fondamenti, specialmente in ordine alle influenze che gli ufficiali formanti parte della Commissione hanno sulla carriera degli impiegati borghesi?

Secondo: Quali cariche, nella gerarchia superiore del Ministero, sono affidate agli impiegati civili estranei al ruolo dell'amministrazione centrale, e per quali ragioni?

Terzo: È necessario in generale la permanenza al Ministero di impiegati civili estranei?

Quarto: È opportuno che al Consiglio superiore della Marina appartenga un direttore generale civile?

Quinto: Può dirci a quali criteri si informarono le recenti promozioni del personale militare? Su quali fatti fu fondato l'ultimo regolamento del personale civile?

Quindi la Commissione d'inchiesta ha interrogato il capitano commissario a riposo Villa, chiedendo conto di varie lettere che egli aveva dirette alla Commissione intorno a certi fatti che ritiene irregolari e certi atti a suo parere inquinati di favoritismo.

Conferenza sul militarismo.

Ieri sera vi fu una conferenza in contraddittorio sul militarismo. Parlò il cav. Cisotti, che sostenne la tesi già svolta nelle precedenti conferenze. Le sue idee furono confutate dall'avvocato Romualdi per i socialisti, e dallo studente Picchetti per gli anarchici.

Nessun incidente.

Orfani calabresi.

Ieri sera, provenienti da Napoli, sono arrivati a Roma otto orfanelli calabresi diretti a Bologna, ove saranno ricoverati in quegli istituti locali.

Canotti automobili.

Il ministro della Marina ha decretato che in via di esperimento a bordo di sei navi della squadra del Mediterraneo siano imbarcati canotti automobili coll'intendimento di sostituirli poi alle grosse ed ingombranti barcaccie a vapore di mezzana e piccola grandezza.

L'esperimento sarà limitato — per ora — a 20 canotti automobili di vario tonnellaggio.

Il successore di Tabacchi.

In seguito alla morte dello scultore Tabacchi Edcardo, la commissione ministeriale incaricata dell'esame dei titoli dei concorrenti alla successione nella cattedra della scultura dell'Accademia di Torino giudicava più degni: Cesare Zocchi, Leonardo Bistolfi, Allegretti, Reduzzi e Ceccarelli.

Zocchi riportò 56 voti e Bistolfi 54: quindi venne prescelto Zocchi.

Oggetti d'arte trafugati.

Il *Messaggero* ha da Gubbio che fu sequestrata una cassa di preziosi oggetti di arte antica. Si tentava di trafugarli.

Due nuovi cardinali.

14 dicembre, *ore 6 pom.* — (*Norsa.*) Stamane vi è stata in Vaticano la cerimonia ufficiale per la imposizione del cappello cardinalizio ai due nuovi cardinali, Cagiano de Azevedo e Arcoverde, arcivescovo di Buenos Aires. Assistevano alla cerimonia non pochi invitati.

Il papa, a differenza degli altri pontefici, che per la cerimonia vi si recavano in portantina, è sceso a piedi dalle sue stanze, seguito dalla Corte, indossando la mozzetta rossa.

Il papa si mise quindi il piviale e la mitra, si assise sul trono e incominciò subito la funzione dell'imposizione del cappello.

Era presente alla cerimonia, il corpo diplomatico al completo e tutta l'aristocrazia nera.

Dopo il ringraziamento per parte dei cardinali, il papa, che dall'aspetto sembrava alquanto sofferente, impartì ai presenti la benedizione apostolica, e quindi risalì alle sue stanze.

Concorso al ministero di Grazia e Giustizia.

È aperto il concorso a un posto di vicesegretario, nella carriera amministrativa, del ministero di Grazia e Giustizia.

Vi possono prendere parte gli aggiunti giudiziari del regno, e coloro che intendono di concorrere dovranno farne domanda, in via gerarchica, entro un mese.

La riforma delle scuole secondarie.

La Commissione reale per la riforma delle scuole secondarie ha nominato una sottoCommissione composta dal prof. Torre, Salvemini, Vailati, Galletti e dei comm. Corradini e Fiorini coll'incarico di formulare il questionario da inviarsi a tutti i corpi accademici e scientifici intorno alle condizioni attuali di tutte le scuole secondarie, e intorno alla possibile creazione di nuovi tipi di scuole meglio rispondenti alle maggiori esigenze.

Sarà fatta inoltre un'inchiesta all'Italia ed all'estero intorno alla organizzazione e funzione delle scuole, e intorno ai desiderati espressi nella letteratura scientifica e pedagogica circa la riforma nelle scuole secondarie.

Riunione di deputati socialisti.

Si sono oggi riuniti i deputati del gruppo socialista insieme ai membri della direzione del partito.

Dopo lunga discussione hanno approvato un ordine del giorno nel quale, dopo molti considerando, si determina l'azione di propaganda da svolgere nel paese per affermare i concetti del suffragio universale e la linea di condotta da tenere alla Camera.

Giunta delle elezioni.

Oggi si è riunita la Giunta delle elezioni e convalidò l'elezione di Montagnana ove fu proclamato Stoppato.

Le spedizioni per Livorno sospese.

La direzione generale delle Ferrovie dello Stato comunica:

« Perdurando l'ingombro a Livorno in causa della forte rimanenza di carichi rimane prorogata sino a tutto il 20 corr. la sospensione dell'accettazione delle merci a piccola velocità a carro completo e in dettaglio destinate a Livorno marittima e Livorno Torretta ».

PARLAMENTO ITALIANO

Camera dei Deputati

Seduta del 14 dicembre.

Presidenza del presidente MARCORA.

La seduta comincia alle ore 2,5.

L'on. Marcora apre la seduta presenti pochi deputati.

Al banco del governo sono i sottosegretari Facta, Camera, Pozzi, Di Bugnano, Fasce, Aubry.

Si dovrebbe svolgere l'interrogazione dell'on. Santini ai ministri della Giustizia e degli Esteri per conoscere se sia vero che il magistrato Fiocca, incaricato di esaminare dei documenti relativi al Congo, abbia ritenuto presso di sè il corpo del reato, del quale era possessore il capitano Baccari.

L'interrogazione allude alla bottiglia di vino avvelenato, di cui tanto si parlò a proposito del tentativo di avvelenamento, al quale il Baccari potè scampare.

Ma il sottosegretario alla Giustizia fa, come si dice, lo gnorri, e prega l'on. Santini di specificare i fatti.

Santini. Mi pare lo siano abbastanza.

Facta. No, l'interrogazione è troppo generica. Rivolga domande precise e risponderò.

Santini si accinge ad entrare nel merito dell'interrogazione, specificando i fatti.

Presidente. No on. Santini, come vuole svolgere un'interrogazione, alla quale il Governo non ha risposto. Dia retta al mio consiglio: ripresenti l'interrogazione conforme al desiderio del sottosegretario di Stato.

Santini *(dopo aver brontolato un po').* Mi arrendo al desiderio del presidente.

(Qualcuno interrompe sottovoce per dire che il desiderio del presidente deve interpretarsi come desiderio della maggioranza, perchè **Santini** *aggiunge):* Il presidente è presidente della Camera e non della maggioranza.

In omaggio al suo invito l'oratore rinnoverà perciò l'interrogazione in termini più precisi.

Stoppato giura.

Facta (s. s. Giustizia) dovrebbe rispondere a una interrogazione dell'on. Santini sul contegno del procuratore generale in Venezia, che si rifiuta di sequestrare giornali, che offendono le istituzioni dello Stato. Prega però anche questa volta l'on. Santini di specificare i fatti, perchè egli possa assumere informazioni.

Presidente esorta i deputati ad attenersi al regolamento sul modo di formulare le interrogazioni.

Santini ripresenterà l'interrogazione.

Facta (s. s. Giustizia) risponde all'onorevole Sanarelli che è sua ferma intenzione di presentare il disegno di legge circa l'ordinamento ed il miglioramento degli archivi notarili e del personale relativo.

Sanarelli prende atto.

Capece Minutolo (s. s. telegrafi) assicura l'on. Di Trabia che si stanno facendo esperimenti per migliorare la linea telefonica Roma-Palermo.

Di Trabia rileva la grande importanza di quella linea.

Pozzi (s. s. lav.) risponde all'on. Abozzi. È già pronto il disegno di legge per classificare il porto di Torres nella prima categoria, come porto di rifugio, ma il porto stesso rimarrà nella seconda categoria per le opere di commercio.

Abozzi si meraviglia di questa distinzione.

La querela del cav. Scotti. Vivace battitto.

Morelli Gualtierotti (min. Poste) risponde all'on. Turati su talune emergenze del processo incoato dall'ispettore cav. Scotti contro il giornale *Il Tempo*.

Dichiara che, sebbene nelle inchieste amministrative si seguano norme diverse da quelle dei giudizi penali, non mancano le più ampie garanzie, perchè la persona cui l'inchiesta si riferisce, attesti la verità dei fatti.

Era dovere dell'amministrazione di porre a disposizione dell'ispettore i documenti della sua inchiesta. Ma l'ispettore non si giovò che del corpo del reato, cioè della dichiarazione, che si diceva estorta.

Turati volle richiamare l'attenzione su questo fatto, perchè è un anello di quella lunga catena di fatti, che provano che il ministro delle poste non vuole la luce sulla sua amministrazione. *(Interruzioni).*

L'oratore protesta contro le punizioni inflitte dal ministero e i provvedimenti disciplinari che gridano vendetta.

Voci dal Centro: Oh! oh! *(Urli, clamori).*

Turati. Perchè si tratta di veri atti di brigantaggio.

Morelli Gualtierotti protesta e grida: Non è vero! Non è vero!

(La voce di Turati è coperta da rumori altissimi).

Voci da Destra: Basta! Basta!

Turati, riferendosi al processo di Milano, dice: Del resto tutti sanno che l'articolo 393 del codice Zanardelli — si può dirlo senza mancare di rispetto ai defunti — è fatto per proteggere i birbanti contro i galantuomini.

Presidente. Invita l'interrogante a non divagare in superflui apprezzamenti.

Turati. È deplorevole quando di quell'articolo si approfitta da un privato! È cosa inqualificabile quando ne approfitta il Governo. *(Rumori altissimi).*

Turati. Questa è un'applicazione del bavaglio!

L'oratore osserva che il fatto attribuito dal Rabagliati al suo superiore, essendo risultato vero nella sostanza, il ministro non avrebbe dovuto autorizzare il cav. Scotti a dare querela e molto meno a punire il Rabagliati.

Presidente richiama l'oratore alla brevità.

Turati deplora che un impiegato sia stato trasformato da un testimonio in accusato senza contraddittorio, come si usava dalla santa Inquisizione! *(Nuovi rumori).*

Grida: Basta! Basta!

Turati ha potuto parlare il ministro! lasciate che ora parli io.

Dice che l'impiegato Rabagliati fu trattenuto quattro ore nel gabinetto dell'ispettore e sottoposto a vere torture.

(L'oratore a questo punto è assolutamente impedito di parlare dai clamori dei Centri e della Destra).

Morelli Gualtierotti, *facendo cenno di voler replicare ottiene un relativo silenzio.* Era tempo, dice, che le accuse, che l'on. Turati, da qualche tempo, muove alla amministrazione postelegrafica, venissero avanti alla Camera. Era tempo che di questi pretesi atti di brigantaggio la Camera potesse giudicare!

L'oratore a un certo punto lascia intendere a Turati che forse gli è mancato oggi il coraggio di sostenere tutte le sue accuse.

Turati vivacemente: Ma se non mi lasciano parlare.

Morelli Gualtierotti osserva che il Rabagliati era accusatore del suo superiore immediato.

Ora, leggerò, dice, un brano di una sua dichiarazione.

Turati. È un documento storico quello che leggete.

Todeschini. È il risultato delle violenze usategli!

Berenini (al ministro): Basta! basta!

Todeschini. La finisca!

Morelli Gualtierotti legge il documento, che è una specie di ritrattazione dell'impiegato, che dice essere stato messo su e invoca pietà dall'Amministrazione.

Turati. Aveva fame!

Morelli Gualtierotti dice che il superiore aveva chiesto solamente che quell'impiegato fosse tolto alla sua dipendenza.

Aggiunge che a quel impiegato venne diminuita di un mese la pena disciplinare e il sottosegretario gli dette quaranta lire di sussidio.

Turati. Il premio della viltà.

Morelli-Gualtierotti si diffonde intorno ad atti di indisciplinatezza del personale.

Dice che all'Ufficio di Milano, a persona che si lagnava del ritardo di un telegramma si rispose che mancavano i fattorini, mentre non è vero!

Parla di una telegrafista, che lagnandosi di una punizione con l'ispettore, gli fece una scenata, per cui l'ispettore dovette girare sui tacchi, dicendole: « Signorina, per non mancare del rispetto dovuto ad una donna, io me ne vado ». *(La Camera rumoreggia).*

Parla di un impiegato che faceva vedere al pubblico una vecchia sedia dicendo: « Vedete su che ci fanno sedere! »

Il ministro parla anche di un impiegato che commise atti di indisciplina, eppure rimane al ministero.

Voci dal Centro. Male! male!

Morelli Gualtierotti. Voi dite male? Ebbene, si tratta di quello stesso impiegato che l'altra sera pontificava in un comizio!

Santini. Dategli una gratificazione!

Morelli Gualtierotti sempre accennando all'indisciplinatezza del personale, accenna a gruppi di fattorini che si dovettero sciogliere con gli squilli in piazza del Popolo.

Conclude sfidando l'on. Turati, ora e sempre a portare innanzi alla Camera qualsiasi fatto compiuto dal ministro delle Poste contro la libertà dei funzionari *(Ivivissime approvazioni).*

Turati chiede di parlare per fatto personale.

Marcora. Lo indichi.

Turati *(Udendo nuovi brontolii dai banchi dei Centri e di Destra.)* Cerchiamo di non scaldarci.

L'oratore convertirà la sua interrogazione in interpellanza. Intanto mantiene le sue affermazioni e rileva che il procuratore del re stesso riconobbe di non essersi ottenuta la prova dei fatti.

Presidente. Ma questo non è un fatto personale *(e siccome la Camera rumoreggia nuovamente)* minaccia di applicare il regolamento.

Turati insiste che non fu raggiunta la prova dei fatti.

Paniè grida: Ma questo ditelo in Corte d'appello!

Presidente onor. Turati io le tolgo la parola! Vuole o no indicare il suo fatto personale!

Turati grida: — Io dico, che la versione di alcuni fatti portata dal ministro è contraria al vero.

Presidente, osservando che lo svolgimento di questa interrogazione dura da circa un ora, dice all'onor. Turati: — Lei tenterebbe di lasciare il presidente sotto censura. Ma lei sa che queste cose a me non si fanno. Loro sono ancora troppo giovani!

Turati constato che altri parlano, e a me s'impedisce di parlare.

Canetta, per fatto personale, dichiara che intervenne al Comizio postelegrafico di Milano, nel quale si disse, che alcuni impiegati erano persegnitati, perchè avevano consentito al Comizio medesimo.

Fu in seguito a tale affermazione che si sentì indotto a lamentare quel fatto. *(Commenti).*

Il « modus vivendi. »

Esaurita l'interrogazione Turati, che aveva richiamato nell'aula quanti deputati si trovano a Montecitorio e sono molti, si approvano il disegno di legge relativo alla Basilica di S. Francesco in Assisi, e la proroga dei termini per l'inchiesta sulla marina militare.

Si riprende quindi la discussione del *modus vivendi*.

Presidente invita i deputati alla temperanza e alla calma.

De Marinis osserva anzitutto che il *modus vivendi* dev'esser esaminato sotto l'aspetto tecnico e politico. Dal punto di vista tecnico si rimette alla Commissione dei trattati.

Rileva che al ribasso verificatosi nel prezzo dei vini italiani hanno contribuito coefficienti naturali d'indole economica, che il Governo ebbe il torto di trascurare.

Nota quindi dal lato politico che la Camera, non approvando l'accordo con la Spagna, non pregiudicherebbe punto il complesso dei nostri rapporti commerciali con le potenze centrali.

Non crede neppure che vengano pregiudicati i nostri rapporti con la Spagna. Da una relazione del nostro ministro delle finanze deduce che il Governo, nelle trattative, non si è mai dissimulato il pericolo che l'accordo non fosse approvato.

Sostiene che la denunzia del trattato era inevitabile perchè in tutti i casi l'avrebbe fatto la Spagna. Di qui la necessità di una transazione.

Il Governo volle evitare ad ogni costo una guerra di tariffe. *(Commenti.)*

Ritiene che non si possa dare alla presente questione carattere politico.

Richiama in proposito le tradizioni di altri Parlamenti ed anche del Parlamento Subalpino, *(Avvrovazioni, commenti.)*

Non credo che a dare carattere politico alla questione possa bastare il fatto dell'approvazione del trattato per decreto reale.

Il testo dell'art. 5.° dello Statuto è così largo che nei primi anni di vita costituzionale si approvavano i trattati di commercio per semplice decreto.

Dichiara quindi che il suo voto contrario al *modus vivendi* non ha carattere di sfiducia al Governo, che continua la politica liberale.

Raccomanda al Governo di non aver occhio soltanto al pareggio del bilancio, ma di pensare a risolvere i gravi problemi che interessano la nostra patria.

(L'on. De Marinis alla fine del suo discorso applaudito a Sinistra, riceve molte congratulazioni).

Il ministro Rava.

Rava *(segni di viva attenzione)* premette che la denuncia del *modus vivendi* fu resa necessaria dalle nuove convenzioni con altri Stati.

Avverte che molte rappresentanze del commercio italiano invocarono nuovi accordi con la Spagna. Non è dunque vero che le trattative si siano svolte in segreto.

Riafferma il più perfetto accordo fra tutti i ministri.

Garantisce poi l'assoluta verità dei dati statistici sui quali si è fondato il Governo.

Ricorda che anche quando si trattò dell'abolizione della clausola sui vini da parte dell'Austria-Ungheria abbondarono le fosche previsioni smentite dai fatti.

Rileva che la Spagna sempre si lamentò del dazio di venti lire e reclamò una riduzione.

Dimostra a base di cifre che il Governo non ha mai trascurato di proteggere la produzione agraria.

Nel nuovo accordo con la Spagna gli olii, le tecole, le patate, le nocciuole sono notevolmente avvantaggiati.

Quanto ai vini, tenendo conto dei prezzi e delle spese di trasporto, i vini spagnuoli non potranno mai far vittoriosa concorrenza ai nostri nel mercato interno.

Questi fruiscono di un'efficace protezione anche quest'anno, pur essendo assai inferiore la produzione nostra e abbondantissima quella spagnuola.

Non bisogna dimenticare che come prodotto da taglio, il nostro vino è eminentemente superiore a quello spagnuolo.

Contesta le osservazioni del relatore circa i prezzi ed il grado alcoolico dei vini spagnuoli.

Ricorda che il dazio di lire 12 fu dall'onorevole Salandra giudicato sufficiente protezione contro i vini greci. *(Interruzioni dell'on. Salandra.)* Perchè dunque la stessa protezione non dovrebb'essere sufficiente contro quelli spagnuoli?

Ricorda che le persone più competenti hanno affermato che un dazio troppo elevato funzionando come dazio proibitivo, sarebbe dannoso al progresso dell'enologia nazionale.

Enumera i non pochi vantaggi che ad altri cespiti della nostra esportazione derivano dal *modus vivendi* e specialmente alla produzione delle doghe per botti, dei sugheri.

Combattendo le contrarie affermazioni, sostiene che non si poteva senza grande danno per l'economia nazionale rompere le trattative con la Spagna.

Si augura che alla convenzione provvisoria del *modus vivendi* abbia a seguire un trattato definitivo.

Confida che la Camera vorrà approvarlo *(vive approvazioni).*

Votazioni.

Pres. proclama il risultato della votazione a scrutinio segreto di due disegni di legge:

Stanziamento per i lavori della Basilica di San Francesco d'Assisi: favorevoli 220, contrari 47.

Proroga al 30 aprile 1906 dei termini per l'inchiesta sulla Marina: favorevoli 230, contrari 37.

(La seduta continua).

Nota satirica del giorno

LA COSTITUZIONE IN RUSSIA.

(dal *Daily Graphic.*)

Favorito di non soffiarci sopra.

SCIARADA ALTERNA.

L'uno appartiene a militar divisa.
L'*altra* pel Mondo si propaga invero.
Se il *totale* tu vuoi, dèi fare in guisa
da richiamar per poco al tuo pensiero
qual de la Spagna gli è quel bel paese
che noto ancor più fè gloria francese.

Epsilon.

Spiegazione della sciarada d'ieri:
(Se-vera).

UN CONSIGLIO MEDICO AL GIORNO

Il pianoforte. — La musica è una gran bella cosa, anzi è una divina cosa. Ma il pianoforte è il tormento più dannoso per il fanciullo. Quando voi lo inchiodate per delle ore alla tastiera, voi dimenticate che il cervello di un fanciullo di 10-12 anni non può concentrare la sua attenzione su uno stesso soggetto per più di mezz'ora. E se volete fare lo stesso per un adolescente di 14-16 anni, voi dimenticate che a quest'epoca il cervello del ragazzo subisce una specie di contrazione fisiologica, per cui pesa meno di 2 3 anni prima. Donde la svogliatezza, l'indebolimento psichico, la fiacchezza dei fanciulli in generale a questa età. E d'onde anche la necessità di sedute brevi, intramezzate da uno svago ed una distrazione qualunque, dopo le quali si ritornerà al piano con frutto. Musica contra, musica mal fatta.

Dott. Petrus.

Che avrebbe egli fatto? Non lo sapeva. Rimetteva al caso soltanto la cura di aiutarlo.

Là dov'era presso il muro e nascosto dal cupo e denso fogliame degli arboscelli, non avea nulla a temere.

Passarono alcuni istanti, dopo i quali gli parve notare un po' d'animazione nel cortile.

(Continua.)

Milano - Società Editrice Sonzogno - Milano.

Si è pubblicato il
VOLUME DI NATALE
DELLA
VARIETAS
RIVISTA MENSILE ILLUSTRATA
diretta da **G. ANTONA-TRAVERSI**

Questo volume eccezionale di Natale consta di **140 pagine** con ricchezza di testo ed illustrato da 190 fotoincisioni, con un bellissimo **calendario a colori pel 1906,** e si vende in tutt'Italia al prezzo di

50 Centesimi.

Col nuovo anno **VARIETAS** si pubblicherà sempre in volumi di 120 pagine per modo che riuscirà la più ricca Rivista che si pubblichi in Italia. Il prezzo d'abbonamento anno pel 1906 sarà di **Lire 5** franco di porto in tutto il regno. Estero Fr. **8.**

Dirigersi alla **Società Editrice Sonzogno, Milano,** Via Pasquirolo, 14.

— Sì, te lo giuro, poichè me lo domandi.

Poi furono trascinati uno da una parte, l'altro dall'altra, e camminarono a lungo a ritroso, affine di guardarsi sino a che fosse possibile.

Ad uno svolto del sentiero scomparvero, e tosto la bambina udì un grido acutissimo, vibrante, che le straziò il cuore.

Era Bastiano, che pazzo di disperazione, le mandava ancora un saluto.

III.

Deforme.

Nei quattro anni durante i quali imparò l'agricoltura nella colonia di Mettray, egli non dimenticò di scrivere a Bastiana.

E che belle lettere furono le sue, tutte piene del suo cuore, traboccanti di tenerezza ingenua e profonda.

La fanciulla non poteva leggerle, ma era sicuro che ella le riceveva e che studiava con lena per poter in breve leggerle, senza bisogno dell'altrui aiuto.

In capo ad un anno, incominciò a spedire di ricevere una frase, un rigo, un ricordo che, sotto forma di scarabocchi misti a macchie d'inchiostro, sarebbero state o lettere e parole, e gli avrebbero detto:

« Penso a te!... »

Ma l'anno finì senza che il giovinotto avesse visto giungere nulla.

Continuò a scrivere senza stancarsi, e nel timore gli venissero sequestrate le lettere dalla direzione della colonia agricola, ne fece di nascosto impostare qualcuna nel villaggio.

Pazientò un anno ancora; erano così tre anni di silenzio. Bastiana era dunque morta? Perocchè egli non fammetteva ella avesse potuto dimenticarlo... Era cosa impossibile.

La fiducia di lui era, a tal riguardo, completa, assoluta.

Nel quarto anno non resse più. Volle rivederla, conoscere il vero. Risolvette perciò di fuggire.

Non era facile. Conveniva avere delle intelligenze con qualche persona di fuori, adoperarsi per barattare l'uniforme della colonia con abiti di contadino, e ciò al fine di non essere riconosciuto ed arrestato.

Tutte codeste pratiche richiesero parecchio tempo; e una notte finalmente potè prender la fuga.

Non essendosi confidato con alcuno, non si riuscì a trovarne le traccie.

Verso Blois, alla fiera del villaggio d'Onzain, sulla Loira, ebbe la fortuna di imbattersi in alcuni saltimbanchi che aveano conosciuto suo padre e che gli offrirono il mezzo di guadagnarsi qualche soldo.

Egli accettò di buon grado l'offerta, ma appena ebbe alcune lire in tasca, prese da essi commiato.

Prima tuttavia di lanciarsi nelle avventure volle farsi predir l'avvenire dalla pingue Amalia, di professione sonnambula, « superlativamente lucida », e profetessa.

Ella mescolò le carte, agitò della posatura di caffè e, consultata la mano di Bastiano, disse con gravità, e con voce dolente, come lontana:

— Vedo nella posatura di caffè, e ti dico:

« Sarai vittima del tuo cuore, perchè non avrai mai il coraggio d'essere cattivo... Tutti ti calpesteranno come si calpesta sulla strada un insetto.

« Vedo nelle carte, e ti dico:

« Vi sarà una donna che rappresenterà nella tua vita una importantissima parte... Sarai tu la causa della sua sventura, o sarà essa a farti infelice. Ciò dipenderà da quello dei due che si sacrificherà per l'altro.

« Vedo nelle linee della mano, e ti dico:

« Una catastrofe prossimamente muterà, scompiglierà la tua esistenza...

« Poi... poi...

Si fermò un istante; dopo di che aggiunse con calore:

« ...Ti farai tagliar la testa di un altro!...

— Che significa ciò?... La testa d'un altro?

— M'è impossibile spiegarti, ragazzo mio!... dirti se morirai invece d'un altro, o se un altro morirà in vece tua.

— Sulla ghigliottina?

— Sì, sulla « vedova!... » Le carte non s'ingannano... Guarda!

Egli rimase sgomento.

Amalia non s'era fatta pagar un centesimo per la terribile profezia che lo avea messo tutto sossopra.

Il che vedendo la « superlativamente lucida » si pose a ridere.

— Non bisogna credere a tali cose, perchè, in fondo son frottole, sebbene talvolta accada che s'avverino.

« Se ciò che t'ho predetto avvenisse davvero nel corso della tua vita, sarebbe troppo per un uomo ed avresti il diritto di lamentartene.

— La ghigliottina, Amalia!... La ghigliottina!...

— Orsù, vieni a bere un bicchierino di ginepro, e non pensarci più, sciocconе!

Egli partì nel dì successivo per Vouziers. Fu all'ospizio di questa città che avea indirizzato tutte le lettere a Bastiana; era là, nell'ospizio stesso che la gentile fanciulla bionda pensava senza dubbio a lui, e che doveva attenderlo.

Impiegò un mese nel viaggio, perchè, privo di danaro, si fermava nelle masserie, ove, essendo l'epoca della mietitura, trovava qualche lavoro.

Giunse stanco a Vouziers; nondimeno quel medesimo giorno dell'arrivo cercò l'istituto e gli ronzò intorno come un lupo attorno all'ovile.

A costo d'essere sorpreso, arrestato e ricondotto a Mettray, entrò prima di sera nel giardino, arrampicandosi sul muro di cinta, a forza di dita e unghie, esercizio questo rimastogli famigliare.

Allorchè fu sulla cresta, e vi si stese quant'era lungo, s'assicurò che dalla via nessuno lo aveva veduto e che il giardino e il cortile erano, a quell'ora, deserti.

Solo due suore di Santa Cristiana, in veste nera, con velo di tulle, nero anch'esso, e steso sulla cuffia bianca, col rosario appeso alla cintura camminavano in un viale di tigli, volgendo le spalle a Bastiano.

Il quale era bensì penetrato nella piazza, ma senza alcun buon risultato ancora; esposto anzi ad un pericolo grave.

Si lasciò sdrucciolare al basso, e al tonfo, le suore si voltarono; ma egli era corso a rifugiarsi dietro un cespuglio di fusaggini, ov'era invisibile agli altrui sguardi.

Ripresero esse perciò la lenta e silenziosa passeggiata.

ULTIME NOTIZIE DAL MONDO INTERO

Servizio dei corrispondenti speciali del *SECOLO* per telegrafo e per telefono.

ANCIA

Il diritto di sciopero dei ferrovieri dello Stato.

Parigi, 14. — Alla Camera iersera, Tournade presentò una mozione a fare approvare alla Camera la one del voto sul riacquisto delle dell'Ovest, fino alla votazione defi- della legge sulla pensione degli

ima di tutto, disse Tournade, do- el ministro dei Lavori Pubblici se del riacquisto di quella rete ferro- operai e gli impiegati dello Stato esercitarne il diritto dello scio-

istro non rispose.
ene, ribattè Tournade, allora pre- seguente ordine del giorno:
Camera conta sul Governo per ri- anche dopo il riacquisto della fer- l'Ovest, il diritto di sciopero degli degli impiegati ferroviari.
: La commissione domanda alla di respingere la mozione riguar- giornamento.
ma parte della mozione Tournade : ... la Camera delibera di sospen- votazione sul riacquisto delle fer- l'Ovest, è approvata con voti 285, 270.
onda parte della mozione, riflettente temazione definitiva della legge sulle oni, è pure approvata per alzata di o, come pure l'insieme della mozione.

La durata del mandato senatoriale.

Parigi, 14, *ore 8 pom.* — (*Goldba-*) Oggi alla Camera, il deputato Martin presentato un progetto di legge allo scopo durre a sei anni il mandato senato- , e di far nominare direttamente gli ri senatoriali dal suffragio universale. deputato *Cuneo d'Ornano* ha escla- Credevo che voi foste partigiano della ssione del Senato.
rim. Senza dubbio, ma non potendo re tutto, mi accontento di domandare cosa.
atore dà quindi lettura dei motivi ali si basa la sua proposta, e do- l'urgenza.
re. Ricorda che ha presentato una a per la revisione della legge costi- ale.
e approvata l'urgenza.
neo d'Ornano domanda la discussione ata, ma la Camera la respinge.
fa notare che la Camera ha vo- ci anni fa una proposta tendente a minare i delegati senatoriali, dal suf- universale.
eduta continua.

Un battello da pesca dato da una torpediniera.

Telegramma da Tolone reca:
rpediniera *140*, mentre eseguiva delle oni lungo il litorale, ha urtato ed af- un battello da pesca.
oprietario, certo Canessa, fu lanciato e e solo dopo molti stenti potè essere riva, mentre stava per affogare.

Vapore italiano rimorchiato.

Trapani, 14. — (Galy). Il vapore *Lake Ontario*, del quale vi tele- le peripezie, potè essere rimorchiato Juliette.
ino riparate le sue avarie per met- grado di continuare il viaggio a

HILTERRA

a battaglia in un serraglio.

ondra, 14. — (B.) In un serraglio ast è avvenuta teri una furiosa e le lotta fra leoni.
due gabbie contigue erano rinchiusi, parte un leone e una leonessa in- e nell'altra il famoso leone Duko, affema essere il più grande leone mai esistito.
uko era stato separato in questi giorni compagno di gabbia, e fu appunto rovare il perduto compagno, che egli sforzo prodigioso infranse la tra- che li divideva, e si precipitò sulle ne belve.
gnò allora una terribile scena, una riosa fra le bestie feroci, lotta che vienti furono impotenti a far ces- battaglia non finì se non quando ucciso entrambi gli avversari.

Agitazione degli irlandesi.

rafano da Londra, 14:
Redmond, parlando a Belfast ieri dichiarato che gli irlandesi non si commuovere dalle dichiarazioni dei inglesi amici ovvero ostili. Il suc- della loro causa non dipende dalla questo o di quell'altro ministro in-

irlandesi mandano al Parlamento ito di unione risoluto, potranno con- con sdegno gli sforzi potenti per il progresso irresistibile della causa

Altra grandiosa dimostrazione di disoccupati.

chie migliaia di operai senza lavoro nuovamente percorso nel pomeriggio Londra. La polizia aveva organiz- importante servizio a piedi e a ca-

ota dell'immenso corteo accompa-

GERMANIA

Giuocattoli di Natale per la propaganda polacca.

Berlino, 14. — Il nuovo Circolo Polacco di Berlino *Straz* (Guardia) rivolge un appello ai commercianti polacchi perchè diffondano per Natale, giuocattoli di propaganda polacca.

Vi sono soldatini di piombo nelle uniformi polacche del 1807 e 1831 e cavalieri polacchi del seicento e del settecento; vi è un giuoco geografico « viaggio attraverso alla terra polacca », un giuoco grammaticale, e simili. I giornali sciovinisti si scandalizzano perchè questi strumenti infantili della propaganda polacca sarebbero stati eseguiti da fabbricanti di giuocattoli di Norimberga.

AUSTRIA-UNGHERIA

Il conflitto greco-rumeno.

Vienna, 14, *ore 7 20 pom.* — (*Wiberal.*) — La *Neue Freie Presse* dice: « Re Giorgio di Grecia, ebbe dal Gouluchowski un reciso rifiuto alla sua domanda che il Governo austriaco interponga i suoi buoni uffici, per comporre il conflitto greco-rumeno.

La Rumenia esige che il Governo ellenico freni le agitazioni del clero greco in Macedonia, contro i rumeni e minaccia rappresaglie contro i greci dimoranti in Rumenia.

Il castello d'Olaszibodrog saccheggiato.

Budapest 14, *ore 7 pom.* — (*Vice.*) Come vi telegrafai, la contessa Lonyay, exprincipessa ereditaria d'Austria, si affrettò ad abbandonare il castello d'Olaszibodrog, dopo l'audace tentativo dei briganti d'introdurvisi e farvi man bassa.

Stanotte i ladri approfittarono dell'assenza dei padroni, s'introdussero nella stanza da letto della contessa, ne distrussero il prezioso mobilio e gettarono la cassaforte con i gioielli dell'ex-principessa dalla finestra trascinandola seco.

Gli stessi ladri scassinarono la cassa della stazione rubando una grossa somma.

TRENTO e TRIESTE

Per l'Università italiana.

Trieste, 14. — (X.) Il *Piccolo* riceve da fonte autorevole che il ritiro definitivo del progetto per l'Università italiana a Rovereto, avverrà appena aggiornata la Camera. Le trattative pel riconoscimento delle lauree conseguite nelle Università e nei politecnici d'Italia sono già avviate a buon punto, fra i deputati e il ministero dell'Istruzione.

TURCHIA

La Turchia e le potenze. Modificazioni al controllo finanziario.

Ci telefonano da Londra, 14, ore 3,45 ant.

(B.) Lo *Standard* di stamane pubblicherà il seguente telegramma da Costantinopoli:

« Contrariamente a quanto si affermava ieri, la Sublime Porta non ha accettato senza riserve l'ultima nota degli ambasciatori. La Turchia ha chiesto invece tre modificazioni:

Primo: Che in caso di conflitto fra il presidente e i membri del Comitato finanziario, la decisione del conflitto stesso, sia deferita alla Porta anzichè agli ambasciatori.

Secondo: La Porta desidera la modificazione del provvedimento relativo alla spesa militare che dovrebbe essere compresa nei bilanci dei *vilayet*.

Terzo: È desiderio della Turchia che i consiglieri finanziari dovrebbero essere definiti come *designati*, e non come *nominati*, dalle potenze.

Il progetto per la Macedonia mantenuto.

Ci telefonano da Londra, 14, ore 12 ant.:

(B.) Telegrafano da Costantinopoli, che in risposta alle comunicazioni della Sublime Porta di fare qualche modificazione al controllo finanziario, gli ambasciatori hanno deciso di mantenere il progetto delle riforme finanziarie in Macedonia, modificato, pur accettando che le spese militari siano comprese nei bilanci dei tre vilayet a condizione che le disposizioni prese per riparare ai debiti siano efficaci.

I persiani invadono la Turchia Una scorreria militare.

Ci telegrafano da Londra, 14, ore 3.15 a.:

Lo *Standard* di stamane pubblicherà il seguente telegramma da Costantinopoli:

« Apprendo che un corpo di truppe regolari persiane forte di 1500 uomini e un corpo di tre mila cinquecento irregolari hanno passato la frontiera ed attaccato Zakhu, a nord di Mosul. Si aggiunge che delle truppe ottomane sono state inviate da Van e da Mosul per respingere gli invasori. Poichè qui non si ha notizia di alcuna dichiarazione di guerra il movimento è attribuito a motivi rivoluzionari.

SVIZZERA

Commenti alla conferenza oraria europea.

Berna, 14. — (S. R.) La stampa svizzera parlando della conferenza oraria europea di Firenze nota, in modo speciale, le accoglienze entusiastiche alle quali furono fatti segno i congressisti da parte della popolazione.

La gita di piacere Firenze-Siena, il ricevimento dato dal conte Bichi-Borghesi e la visita fatta dai conferenzieri al grandioso stabilimento vinicolo della ditta Borghesi e Bracci a Castellina in Chianti vengono riportati dettagliatamente con i commenti più favorevoli.

Il nuovo Consiglio Federale Svizzero.

Berna, 14, *ore 7 pom.* — (D. M.) L'Assemblea Federale ha eletto il Consiglio Federale ed ha riconfermato Deuscher con voti 166, Zempf con voti 157, Muller con voti 151, Brenner con voti 161. Comtesso con voti 167, Ruchet con voti 153 e Forrer con voti 129, tutti radicali, tranne Zempf, cattolico. A Presidente della Confederazione fu eletto Forrer con 131 voti, e a Vicepresidente Muller con voti 144.

La separazione della Chiesa dallo Stato.

Neuchâtel, 14. — Una numerosa assemblea di cittadini, senza distinzione di partiti e di religioni, si è riunita ed ha nominato un Comitato per propugnare la separazione della Chiesa dallo Stato.

AMERICA

Il fidanzamento di Miss Alice Roosevelt.

Telegrafano da Parigi, 14:

L'edizione di Parigi del *New York Herald* riceve da Nuova York un dispaccio annunziante come ufficiale il fidanzamento di miss Alice Roosevelt con Nicola Longworth, deputato dell'Ohio.

AFRICA

La guerra nell'Africa tedesca.

Telegrafano da Berlino, 13:

Reichstag. — Il segretario di Stato al Tesoro, Stengel, dichiara di deplorare che la situazione della parte meridionale della colonia dell'Africa sud-occidentale lasci sempre molto a desiderare specialmente per le difficoltà riguardo al riapprovvigionamento dei viveri e munizioni. Perciò è indispensabile presentare la domanda di un credito supplementare di trenta milioni di marchi provvisoriamente

Prosegue dicendo che la situazione al sud della Colonia è resa anche più difficile dalla epidemia della peste bovina sicchè le truppe sono costrette a rimanere inattive.

Il credito suppletivo riguarda i mezzi di inviare due trasporti supplementari complessivamente 700 uomini e per l'acquisto di 2600 cavalli e mille dromedari. La situazione richiedeva urgenti provvedimenti perciò l'amministrazione dell'impero si vide costretta di agire prima che si approvassero i crediti necessari. Il governo spera che la sua iniziativa avrà l'approvazione del Reichstag.

I nuovi scandali coloniali al Congo.

Ci telefonano da Parigi, 14:

(G.) Il *Soir* domanda una nuova e rigorosa inchiesta su altri fatti di crudeltà commessi al Congo dai funzionari dipendenti dall'amministratore coloniale Gentil.

Il teatro di queste atrocità fu il basso Sanga.

In questa regione veniva adottato come mezzo di repressione il taglio delle mani ai prigionieri internati nel carcere di Nesso, dove si trovava un distaccamento di cacciatori comandati dal tenente signor Clément, secondato da due sergenti.

Fra i prigionieri quelli che si mostravano ribelli o facevano grande rumore venivano uccisi, ed è così che uno di questi disgraziati che coi suoi gemiti impediva al governatore di lavorare e di dormire, fu costretto a trangugiare una polverina bianca che un soldato gli portò in cella.

L'infelice morì, e si assicura nel paese che la polverina fosse stata morfina.

Circa questi fatti vi sono due rapporti precisi: uno di questi si trova nelle lettere indirizzate al capitano del battaglione di fanteria coloniale, che comandava nel 1904 le truppe coloniali al Congo. Le copie sono state mandate una al governatore Gentil, e un'altra al generale comandante le truppe dell'Africa occidentale. Uno di questi rapporti fu scritto dal sergente Lurin, quello stesso che faceva giustiziare sommariamente i negri che non versavano le imposte, e la seconda dal sergente di una pattuglia del quale però sarebbe facile trovare il nome.

Scoppio disastroso di un barile di polvere.

Ci telefonano da Parigi, 14:

(G.) Telegrafano da Orano che ieri sera quattro operai spagnuoli, presso un ponte sulla strada da Relizane a Tiaret erano occupati a manipolare un barile di quaranta chilogrammi di polvere esplosiva, destinata ad una mina per l'estrazione della pietra da una cava vicina.

D'un tratto, forse per un urto troppo forte del barile, si produsse un'esplosione formidabile. Uno dei disgraziati operai è restato ucciso sul colpo il suo corpo è stato orrendamente mutilato. Una gamba completamente staccata dal tronco, fu trovata a circa quindici metri dal luogo dello scoppio. Gli altri tre operai furono trasportati in condizioni disperate all'ospedale di Orano.

MAROCCO

L'Italia e la conferenza di Algesiras.

Ci telefonano da Parigi, 14:

(G.) L'agenzia l'*Information* pubblica il seguente telegramma da Roma:

Alla Consulta si afferma che ai delegati italiani che si recano alla conferenza di Algesiras sono state date istruzioni per fare il loro possibile per accettare, d'accordo colla Francia e l'Inghilterra, di assumere, in caso di conflitto, la parte di mediatore fra queste due potenze e la Germania.

Un brigante... governatore.

Londra, 14. — Il *Times* ha da Tangeri, 13:

Le autorità marocchine riconoscono ora che, malgrado le promesse del sultano, è impossibile arrestare e punire i briganti che hanno catturato gli ufficiali inglesi nell'ottobre scorso.

La famiglia di Valiente è più potente che mai e il Maghzen accetta ora il suo capo come governatore del distretto in cui abita.

Il " Libro Giallo „ pel Marocco

L'improvviso voltafaccia della Germania.

Ci telefonano da Parigi, 14:

Il *Libro Giallo* sul Marocco è stato distribuito oggi alla Camera. Contiene 368 documenti dal 3 marzo 1901 al 4 dicembre 1905. Questi numerosi documenti concernono diverse violazioni del territorio Algerino e attentati contro i sudditi francesi da parte dei marocchini, incidenti che necessitarono reclami presso il Maghzen ovvero dimostrazioni di cui gli ambasciatori esteri a Parigi furono informati. Una lettera di Delcassè del 23 giugno 1901 a Noailles, segnala il primo colloquio sul Marocco con Radolin, nel quale questi riconosce la situazione particolare della Francia al Marocco in ragione della prossimità dell'Algeria. Una lettera di Bihourd del 25 marzo 1904 segnala a Delcassè le risoluzioni dei pangermanisti del Wurtemberg invitanti il Governo a lavorare allo sviluppo dell'influenza tedesca al Marocco se lo *statu quo* non è mantenuto e un articolo della *Nordeutsche Algemeine Zeitung* constatante che gli interessi commerciali tedeschi non hanno alcun pericolo da correre per la politica francese al Marocco. Delcassè il 27 marzo 1904 segnala a Bihourd la conversazione con Radolin, e assicura questi che la Francia desidera mantenere al Marocco lo *statu quo*, ma migliorandolo.

Bihourd segnala, il 21 aprile, la tendenza dell'imperatore Guglielmo ad una politica marocchina più attiva e più ardita.

Delcassè il 6 ottobre informa le potenze dell'accordo franco-spagnuolo. Bihourd assicura Richthoffen che questo accordo non modifica le garanzie accordate agli interessi tedeschi dall'accordo franco-inglese. In seguito alle dichiarazioni di Bulow di ignorare tutti gli accordi franco-inglesi e franco-spagnuoli, Bihourd ricorda a Bulow la franchezza dell'attitudine della Francia. I documenti seguenti trattano dello sbarco dell'imperatore Guglielmo a Tangeri, delle sue dichiarazioni all'inviato del sultano, relativamente al Marocco libero e aperto alla concorrenza di tutte le nazioni e infine all'idea da parte della Germania di una conferenza internazionale.

Delcassé il 13 aprile 1905 assicura Radolin che Taillandier non invocò mai un preteso mandato dall'Europa. Bihourd segnala il 28 aprile l'attitudine pericolosa della Germania e la necessità di negoziare con essa.

La lettera di Taillandiere del 27 maggio 1905 dimostra che il Maghzen, dichiarò che tutte le riforme sarebbero aggiornate fin alla riunione della conferenza internazionale. La lettera di Rouvier dell'11 marzo a Bihourd rende conto del colloquio con Radolin.

Radolin dichiara che la Germania promise al sultano di mantenere la sua indipendenza, di regolare le riforme per mezzo di una conferenza, se nò bisognava rimanere allo *statu quo*. Radolin aggiungeva: A voi spetta di vedere se per una questione di riforme bisogna arrischiare di turbare le relazioni della Germania e della Francia. Rouvier rispondeva che era da temersi che se la conferenza chiesta non fosse riuscita, la situazione potesse divenire più grave di prima, e che in ogni caso un accordo preventivo sarebbe necessario. Aggiungeva: « Sembra che voi vogliate far fallire tutte le nostre proposte. È dunque necessario, prima di spingere più lungi le conversazioni di sapere come la Germania consideri le riforme. Radolin ripeteva che se la conferenza non aveva luogo si rimaneva allo *statu quo*, aggiungendo: Bisogna che voi sappiate che noi siamo dietro il Marocco.

La nota del 16 giugno, di Radolin, dice che prima di deliberare sul programma della conferenza, bisogna che la Francia abbia accettato formalmente l'invito alla conferenza.

In seguito, Radolin espone le vedute della Germania sulle riforme. La nota di Rouvier a Radolin del 21 giugno, mantiene le sue opinioni precedenti sulla conferenza, ma non le esclude di partito preso; desidera soltanto conoscerne il programma.

Bihourd scrive il 23 giugno a Rouvier, che Bulow gli disse che la nota precedente era per la Germania una sorpresa, e che non poteva accettarne le conclusioni. Il Governo tedesco desiderava il mantenimento dell'indipendenza del sultano e l'integrità del suo impero.

Bihourd aggiunge: « Ho constatato che le nostre vedute erano le stesse e la divergenza sembra esistere soltanto sul principio dell'accettazione della conferenza. Bulow si è mostrato cortesissimo, ma ha insistito sulla necessità di non lasciar trascinare questa questione.

Bihourd termina, dicendo che questa insistenza di Bulow gli ispirava grande inquietudine. Per contro, dice, Bulow mi assicurava che se noi accettavamo la conferenza, la diplomazia tedesca adotterebbe nei negoziati ulteriori un'attitudine di cui avremo ragione di essere soddisfatti.

Bihourd scrive a Rouvier il 26 giugno che Bülow insistette dicendo che la conferenza tende semplicemente ad uscire da una situazione cattiva, e che se l'esperienza fallisse, la Francia potrà assumere la parte che si augura. Bülow dichiarò solennemente che nè lui, nè l'imperatore, acconsentirebbero a che la minima umiliazione fosse riservata alla Francia alla conferenza, ma rifiutò di fissare i particolari del programma della conferenza. Il Governo tedesco il quattro settembre annunzia l'invio di Rosen a Parigi per un accordo più rapido.

L'incaricato d'affari della Germania a Tangeri comunica il 17 settembre a Rouvier il testo di una lettera del Maghzen al console inglese, colla quale il sultano accetta di studiare le proposte di una casa tedesca per la costruzione di un molo a Tangeri. Infine gli ultimi documenti espongono l'accettazione da parte del Marocco del programma della conferenza, l'affare relativo alla cattura dei due ufficiali inglesi, il regolamento della questione del molo di Tangeri e la fissazione della data della conferenza al 5 gennaio 1906.

La lettura del *Libro Giallo* rende addirittura inesplicabile la condotta della Germania, la quale, dopo essersi mostrata perfettamente d'accordo colla Francia circa la politica di questa nel Marocco, ha improvvisamente presa una politica bellicola, arrivando fino al punto di mandare alla Francia un *ultimatum*, mascherato.

Ogni imparziale, leggendo il *Libro Giallo*, potrà giudicare da sè da quale parte sia la ragione e dove la prepotenza.

I commenti della stampa parigina.

Ci telefonano da Parigi, 14 ore 9 pom.:

(G.) Il *Temps*, commentando il *Libro Giallo* sulla questione marocchina, scive:

« Il *Libro Giallo* sull'affare del Marocco viene in buon punto. È una testimonianza molto eloquente in favore dell'unità, della moderazione e della rettitudine della nostra politica marocchina. Era tempo di produrre queste prove.

« Attendiamo ora con fiducia il giudizio dell'opinione europea, e, nello stesso tempo, conserviamo la speranza che questa situazione terminerà e che le buone parole del principe di Bülow diventeranno col tempo una realtà.

« Per la garanzia delle relazioni franco-germaniche, noi ci auguriamo che ciò avvenga piuttosto presto che tardi. Fu uno speciale errore, in una questione prudentemente condotta alle origini, lasciare al Marocco le possibilità di giuocare la carta tedesca, e alla Germania quella di giuocare la carta marocchina.

« Ma ogni errore è riparabile, e poichè si è così per lungo tempo negoziato fra le Cancellerie di Parigi e di Berlino, è evidente il desiderio di intendersi in modo durevole.

« Questa intesa sulla questione marocchina è possibile quanto desiderabile.

« Il *Libro Giallo* prova che la Francia ha fatto, per arrivare a questa intesa, tutto quanto da lei poteva dipendere; la Germania, la cui diplomazia non è altrettanto misurata nè costante, avrà ben presto, se la desidera, l'occasione di rispondere al nostro franco procedere. »

Il *Journal des Debats* dice che il *Libro Giallo* dà una idea particolarmente chiara della crisi che la Francia ha attraversato e delle difficoltà che certamente essa troverà ancora da parte della Germania, prima di avere definitivamente regolata la questione marocchina.

DALLA RUSSIA

Gli ammutinati della " Potemkine „ domandano soccorso.

Ci telefonano da Parigi, 14:

(G.) Telegrammi da Pietroburgo all'agenzia l'*Information*, dicono che gli ammutinati della *Potemkine* che si trovano ancora in Romania, hanno mandato da Costanza un manifesto ai loro concittadini, domandando degli aiuti pecuniari « giacchè, dicono, siamo stati noi i veri pionieri della rivoluzione ».

Il manifesto è concepito in termini violenti, e pochissimo rispettosi all'indirizzo dello czar.

La reazione sanguinosa imminente?

Ci telefonano da Londra, 14:

(B.) Lo *Standard* di stamane pubblicherà il seguente telegramma da Varsavia:

« Gravissime notizie giungono da Pietroburgo e da Mosca.

Manca già la luce elettrica e l'acqua.

Anche a Varsavia molti stabilimenti sono chiusi per la scarsità di energia elettrica.

Le provvigioni sono ora giunte a prezzi elevatissimi, perchè i contadini, temendo di essere derubati per le strade, non vengono ai mercati.

Negli uffici postali e telegrafici sono accumulati enormi quantità di armi e di pacchi.

Il mercato monetario è stagnante ed i contribuenti sono nella impossibilità di pagare le tasse.

I più ricchi di questi si rifugiano all'estero.

Il *Kourrier-Dsinnoz* stampa un comunicato segreto, firmato dal capo della polizia di Varsavia, relativo a un nuovo proclama di stato d'assedio a Varsavia.

Corre voce che sia imminente la proclamazione dello stato d'assedio in tutta la Russia.

L'autocrazia intende di combattere presto l'ultima battaglia a costo di trasformare la Russia in un deserto e in un cimitero. »

La repubblica proclamata a Riga

Ci telegrafano da Berlino, 14:

(M.) Secondo nuove informazioni da Riga l'impero russo conta ora uno Stato di più, cioè una repubblica che abbraccia la Livonia e la Curlandia.

I contadini delle due provincie riuniti in congresso a Riga proclamarono la repubblica, e non si tratta di un platonico ordine del giorno.

I contadini del Sud Livonia destituirono infatti tutti gli impiegati russi sostituendoli con impiegati propri.

Tutti i rapporti col governo russo sono rotti.

I contadini si ripartiscono le terre demaniali ed eleggono nuove autorità comunali. A Riga i cocchieri, i tramvieri, i ferrovieri, gli operai addetti al gas e alla luce elettrica scioperano. Intorno a Riga le rotaie sono smosse o divelte. Avant'ieri un treno proveniente da Pietroburgo si rovesciò nell'argine Gli uffici governativi e le banche comunicano con Pietroburgo per mezzo di torpediniere.

Nella campagna la vita e la proprietà dei tedeschi sono minacciate; i ricchi sono costretti alla fuga,

I ferrovieri di Livonia invitarono con dispaccio circolare i compagni di Russia ad un nuovo sciopero generale.

Un'intervista con Witte.

Ci telefonano da Londra, 14:

(B.) Il corrispondente del *Daily Telegraph* ha avuto una lunga e interessante intervista col conte Witte sopra la situazione generale in Russia creata dagli odierni avvenimenti. Witte ha così riassunto le sue opinioni personali:

« Io posso affermarvi che l'esercito russo è, e resterà sempre fedele allo czar qualunque sia la situazione che potrà prevalere. Lo Stato russo non mancherà ai suoi impegni coi creditori stranieri qualunque siano le circostanze. Le finanze non sono in pericolo, e miglioreranno certamente al pari della situazione politica, perchè l'influsso delle finanze dipende esclusivamente dalle vicende politiche della nazione. I partiti politici in Russia sono quasi tutti inconseguenti, illogici, eccettuati i rivoluzionari i quali sono uniti e seguono una tattica ben definita con grande disciplina, dando prova di un'energia meravigliosa. La condotta dei gruppi costituzionali è assolutamente nefasta all'ordine pubblico che non potrà essere ristabilito se non con mezzi pacifici. Secondo lui, i gruppi costituzionali non faranno l'interesse della nazione se non seguiranno l'esempio dei loro avversari. Io non ho ancora perduta la speranza che essi rinsaviranno, mossi da un sentimento di umanità e di patriotismo, ma se devo parlare sinceramente non posso affermare di esserne assolutamente convinto ».

L'arresto del conte Ignatieff?

Ci telefonano da Parigi, 14:

(G.) Telegrafano da Pietroburgo al *Temps*:

« Corre la voce sensazionale alla quale, in generale si presta fede, che il conte Ignatieff sarebbe stato arrestato per ordine dello czar, per avere ordito un complotto al fine di stabilire una dittatura.

Il complotto, a quanto si afferma, sarebbe stato sventato dal conte Witte.

Una perquisizione operata nell'abitazione del conte Ignatieff non ha potuto stabilire nè la conferma nè la smentita di questa voce.

Gli operai e l'arresto di Krstualeff.

Ci telefonano da Parigi, 14:

(G.) Il *New York Herald* ha da Pietroburgo:

« Ho parlato con uno dei colleghi di Krustaleff del Comitato dell'Unione degli operai. Egli mi ha affermato che l'arresto di Krustaleff non modificherà per nulla i loro piani. Il suo nome diventerà il grido di guerra degli operai. Quando sarà giunto il momento, essi vendicheranno questo insulto. Essi sono diventati un esercito regolare che deve saper battere talvolta in ritirata, sopratutto quando gli avversari cercano di attirarlo in qualche imboscata. Questa è la sola ragione della loro apparente calma. — Fino al giorno in cui essi saranno completamente preparati non si muoveranno. Essi considerano l'arresto di Krustaleff come una aggressione premeditata dal Governo, e prendono tutte le misure conseguenti, ma alla minima violenza che sarà fatta a Krustaleff, la loro vendetta scoppierà terribile.

Essi desiderano di dirigere la rivoluzione

Appendice del SECOLO 15 Dicembre

PAOLO ROUGET 13

LA MOGLIE DELL'ALTRO

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

Durante il tragitto dall'albergo Terminus a Neuilly, molti e differenti pensieri gli aveano attraversato la mente di Servières.

Ricordò quanto gli era accaduto in brevissimo tempo, era sì impensato, sì straordinario!

Nell'incaricarsi dell'operazione, che poteva salvare Darmont, egli seguiva un piano concertato rapidamente.

Sperava con essa di ottenere ciò che desiderava con tanto ardore: il possesso della donna da lui amata, da lui voluta con folle passione.

In qual modo? Era il suo segreto.

Ma ecco ora in giuoco altri sentimenti, sorgere nuove difficoltà.

Salvando quell'uomo, perdeva Ines nel medesimo tempo la ricchezza agognata. La ricchezza che gli avrebbe permesso di effettuare il sogno della sua vita.

Dinanzi gli si era increspata; era l'ansia che gli ferveva nell'anima una disperata, violenta,

Il suo ritorno doveva essere atteso, spiato, perchè il cocchiere non ebbe alcun bisogno di chiamare per farsi aprire il cancello.

La carrozza entrò e percorse il viale sabbioso che conduceva alla scalinata esterna, ai piedi della quale scese Servières.

Alcune finestre apparivano illuminate.

— È stato trasportato qui un ferito, non è vero, Maury? domandò il dottore ad uno dei suoi assistenti, venutigli incontro.

— Sì, signore. La carrozza delle ambulanze che ce l'ha condotto, è partita da poco.

— Vi è stato consegnato il biglietto che v'ho scritto!

— Sì.

L'assistente, un uomo giovanissimo, pallido, con grandi occhi azzurri, colla fisionomia grave e dolce, soggiunse tosto:

— Lebray, Vincent ed io abbiamo eseguito i vostri ordini. Il ferito è stato portato nella camera numero 7.

— È sempre svenuto?

— Sempre. L'abbiamo spogliato con tutte le precauzioni possibili.

« I miei compagni stanno ora pulendogli il viso dal sangue coagulato che ghiela ricopre.

« Io poi, udito il rumore della carrozza, son disceso a prevenirvene.

— Bene.

E dopo una brevissima riflessione:

— Nessuna visita durante la mia assenza?

— Nessuna.

Il chirurgo salì i gradini e seguito dal giovane entrò nel vestibolo ampio, bene arredato, che metteva ad uno scalone assai largo, adorno d'ambo i lati con piante di serra, fiorite.

L'effetto ne era incantevole, lieto, ridente.

Così il creolo avea voluto che fosse; e non solo nel vestibolo e nella scala, ma anche in tutta la casa, e ciò per ottenere un commovente contrasto.

Nulla infatti colà evocava la sofferenza, le miserie umane.

Dovunque si vedevano piante, fiori, quadri.

Dovunque si riscontravano gaiezza, vivi colori e luce... Era la decorazione piuttosto d'un nido d'amanti, che d'un ricettacolo del dolore.

Giorgio, toltosi in fretta soprabito e cappello, e chiamato prima di montar lo scalone un servo, disse:

— John, accendete i lumi nel salotto del mio appartamento, dove condurrete la signora Darmont — la moglie, cioè, del ferito che venne qui trasportato — la quale probabilmente non tarderà a giungere.

— Benissimo.

Servières, quindi, voltosi all'assistente:

— Voi, Maury, recatevi nella sala delle operazioni dove preparerete tutto quanto è necessario per la trapanazione del cranio.

— Vado subito.

Indi, dopo un istante di silenzio, il giovane chiese:

— Procederete all'operazione in questa sera stessa?

— Forse... Non ho potuto esaminare se non in modo assai sommario la ferita di quell'uomo.

« Mi pare essa sia gravissima e richieda l'immediato intervento chirurgico.

« Vo ad assicurarmene.

Tutti e due salirono la scala, si fermarono al primo piano, entrarono nel corridoio largo, che aveva le pareti dipinte in color verde chiaro, e su ambo i lati del quale s'aprivano le porte numerizzate delle camere per gli ammalati.

Un denso tappeto, che attutiva completamente il rumore dei passi, stendevasi lungo tutto il corridoio, in mezzo al quale si trovavano gli usci vetrati che davano accesso all'ascensore.

Servières non arrivò neppure fino all'estremità del corridoio.

Quando si trovò di fronte ad una porta, sull'ala destra, distinta col numero 7, si fermò. L'uscio era socchiuso; egli la la spinse mentre Maury si allontanava, andando ad eseguire gli ordini che gli erano stati testè impartiti.

Al pari dell'anticamera e del corridoio, anche la stanza nella quale era entrato il chirurgo era illuminata a luce elettrica.

Gli assistenti stavano preparando ogni cosa per l'operazione.

Il ferito rimaneva disteso sul letto, conservando sempre la medesima immobilità cadaverica.

Lo svenimento in cui era piombato laggiù... nello scompartimento del treno, dopo aver pronunciata solo qualche parola... si prolungava.

Ormai era subentrato quasi uno stato comatoso.

Intanto il viso e i capelli di Ruggero apparivano liberati dai grumi di sangue da cui erano intrisi solo un momento prima.

La testa, leggermente inclinata a sinistra lasciava scorgere la ferita, che interessava l'osso temporale destro.

... Ferita veramente impressionante!...

Eppure il volto non aveva nulla del viso di certi feriti, che appaiono proprio spaventevoli; i lineamenti appena alterati... appena contratti... conservavano ancora tutta la loro bellezza.

Persino Servières dovette riconoscerlo, ed anzi a questa constatazione i suoi occhi si fecero anche più duri.

Sì... davvero... quel Ruggero Darmont, così esile, snello, distinto, era un gran bel giovine... era uno di quegli individui pieni di seduzione, per i quali le donne vanno addirittura pazze.

In quel momento lui, Servières, sentì più chiaramente che mai la sua inferiorità fisica... la sua mancanza di grazia...

Comprese come quell'uomo avesse potuto ispirare delle passioni folli... delle passioni che non si potevano dimenticare.

L'anima sua si sentì, dunque, più che mai avvelenata dalla gelosia...

Si chinò sul ferito. Le sue dita sfiorarono i margini della piaga, esaminandola con profonda attenzione.

Non manifestò nè gioia nè inquietudine...: Rimase impassibile, limitandosi a dire ai suoi assistenti:

— Non c'è che la trapanazione che possa dar qualche speranza di salvezza... se pure è possibile nutrire ancora qualche speranza.

Poi uscì di camera.

Arrivò al padiglione dove si trovava il suo appartamento privato, e andò difilato nel salottino che, secondo i suoi ordini, era discretamente rischiarato da un lampadario ornato con cappuccetti di seta paonazza.

In quel salottino, arredato con squisito buon gusto, erano sparsi mille graziosi gingilli... In un angolo meno esposto alla luce, si perdeva un monumentale divano...

(Continua.)

in modo pacifico e credono che tale cosa sia possibile, tuttavia, se sangue deve scorrere, essi sono pronti a darlo.

Gli operai hanno sempre in serbo una forza formidabile: — il terrorismo individuale. »

Adunanza di preti polacchi.

Ci telegrafano da Berlino, 14, ore 8 pom. (M.) 417 preti cattolici di sette diocesi polacche e di due lituane si adunarono ieri a Varsavia e decisero di partecipare al movimento nazionale, chiedendo l'autonomia e un Parlamento col suffragio universale.

Decisero pure di cooperare per l'elevamento del proletariato.

La riunione ebbe, a quanto sembra, carattere dimostrativo, contro i noti consigli quietisti del papa e contro l'attitudine dell'arcivescovo di Varsavia, Popiel, il cui organo ufficiale fu oggetto di aspre critiche.

Importante

PER I NOSTRI LETTORI ALL'ESTERO.

I nostri lettori che trovandosi negli Stati qui sotto segnati, *intendessero abbonarsi al* Secolo *od a qualsiasi altro dei periodici editi dalla* Società Editrice Sonzogno *sono consigliati di fare l'abbonamento all'***Ufficio Postale** *del paese in cui si trovano, invece di farlo direttamente alla nostra amministrazione.*

Tale mezzo permette ai nostri abbonati di realizzare un notevole risparmio *in confronto del prezzo dell'abbonamento normale per l'estero, e gli abbonati agli* uffici postali godono degli stessi diritti *di quelli diretti, a parità di durata dell'abbonamento.*

Gli Stati che aderirono alla convenzione del 1897 di Washington, e nei quali, per conseguenza si può fare l'abbonamento al Secolo *ed agli altri nostri periodici per mezzo degli* uffici postali, *sono:*

L'Austria-Ungheria, il Belgio, la Bulgaria, la Danimarca, la Germania, la Grecia, il Lussemburgo, la Norvegia, l'Olanda, il Portogallo, la Rumenia, la Serbia, la Svizzera, la Turchia, la Svezia, l'Egitto, la Persia, l'Uruguay, il Chili, ed altre Repubbliche dell'America Centrale.

In Germania ed in Austria gli Uffici Postali *non fanno che abbonamenti trimestrali.*

Non hanno aderito alla convenzione, tra altri pochi, la Francia, *l'*Inghilterra, *la* Spagna. *In questi Stati non si possono quindi fare gli abbonamenti postali.*

CRONACA

Albero di Natale del SECOLO

E

Società Italiana per la protezione dei fanciulli

13.ª LISTA.

Somma retro L. 12394 28

Raccolte dal signor Gabriele Lantini: Piatti c. 50 — Pittalunga c. 50 — Fino c. 50 — Principi c. 50 — Dansi c. 30 — Albini c. 20 — Cannetta l. 1 — Bonacina c. 25 — Nicola c. 50 — Franzini, Gasparinetti - Pietrasanta c. 80 — Rapazzini l. 1 — Uzolotti l. 1 — Perazzi l. 1 — Malnati c. 50 — Macchi c. 50 — Signorelli c. 50 — Ballerini c. 50 — Romagnoli l. 1 — Albani l. 1 — Vianello l. 1 — V. Bussolin l. 2 — Villa Carlo l. 3 — Biondini c. 50 — Zanoli c. 50 — Daria Mantegazza c. 50 — Eugenia Ribant l. 1 — Elisa Colombo l. 1 — Renato Lantini c. 50 — Dario Lantini c. 50 — Giuseppina Gianelli c. 50 — Matilde Conto c. 50 — Sever Eleonora c. 50 — Elisa Manara c. 50 — Clotilde Riva l. 1 — Vittoria Vecchio c. 50 — Clotilde Ferrario c. 50 — Ermoli Conti c. 50 — Adele Palombella l. 1 — Annunciata Bagnoli c. 50 — Pecchio Castoldi c. 50 . . . . » » 29 05

Avv. F. Salterio deputato provinciale » 10 —

Raccolte dai facchini di G. P. Zavattari: Magnaghi Luigi c. 25, — Boifava Dionisio l. 1 — Beretta Arturo c. 40 — Silvani Alcibiade Severo c. 30 — Livraghi e Bonalumi l. 2 — Borghi Ermenegildo c. 10 — G. Pennini c. 30 — Girò Luigi l. 2 — Austoni Riccardo c. 30 — Giovanetti Virgilio l. 1 — Rogiani c. 50 — N. N. c. 25 — N. N. c. 50 . . . . . » 8 90

Guido Capietti . . . . . » 25 —

Buffoni Giuseppe . . . . . » 25 —

Biraghi Albino . . . . . » 25 —

Bignami Domenico . . . . . » 25 —

Bignami Pietro . . . . . » 25 —

Il bambino Peppino Viganò . . . . » 1 —

Cartoleria Murari . . . . . » 10 —

Gli studenti della classe 5ª-A. Ginnasio Cesare Beccaria . . . . . » 25 50

Un vecchio abbonato al *Secolo* . . » 3 —

Amalia P. . . . . » 3 40

Seregni Enrichetta . . . . . » 10 —

Enrichetto-Anselmito e Giovanni Polli » 5 —

Raccolte dal sig. Luigi Macchi: Luigi Macchi l. 5 — Gaetano Merlini l. 1 — G. M. C. l. 1 — I componenti della compagnia Patoia e Duro al ristorante Coppa l. 3 — Achille Pinardi l. 1 — Ernesto Zanaboni l. 1 — Mantica Agostino l. 1 — Selvatico Antonio l. 1 — N. N. l. 2 — Frontini c. 20 — Limonta Angelo l. 1 — N. N. G. l. 2 — Morlocchi l. 1 — Amleto Dubini l. 1 — Carlo Testa, orefice l. 1 — Antonio Zelain di Varese l. 1 — Introzzi Rodolfo l. 1 Bianchi Paolo, pollivendolo l. 1 — Moneta Andrea l. 1 — N. N. l. 1. » 27 20

Totale L. 12652 33

Le sottoscrizioni si ricevono presso la Cassa della **Società Editrice Sonzogno,** *Via Pasquirolo N. 14, dalle ore 9 ant. alle 18 (6 pom.)*

L'ESPOSIZIONE UMORISTICA.

Gli artisti, che lavorano per la nostra Esposizione Umoristica, hanno già compiuto gran parte dell'opera loro.

Nelle sale del palazzo dei Giureconsulti (ex sede del Telegrafo) le decorazioni che le trasformano in ambienti gai e piacevoli, sono pressochè pronte. La nostra Esposizione si aprirà, improrogabilmente, sabato sera.

Diremo a lungo domani di ciò che si è fatto, e degli artisti che hanno accettato l'invito di partecipazione.

L'Esposizione del 1906

Una visita dei giornalisti milanesi ai lavori.

Nel febbraio dell'anno scorso, in una giornata fredda e serena come quella di ieri, ci radunavamo in parecchi giornalisti alla piazza d'Armi.

Nel mezzo della vasta e brulla distesa era stato disposto un padiglioncino con velari bianchi e rossi, sotto il quale il commendatore Mangilli ci invitava a brindare bene augurando pel felice successo della grande iniziativa.

Alcuni operai erano intenti a trapiantare in una profonda buca un albero sradicato al Parco: il primo lavoro per la futura Esposizione!

Guardando ai lontani filari delle piante annose i quali recingono il vasto quadrilatero, più d'uno deve aver dubitato che fosse possibile nel breve tempo disponibile coprire tutta quell'area colle costruzioni progettate e disegnate sulla carta; e la fantasia di chi è mal pratico in tale genere di opere non riusciva a imaginare quale sarebbe stato l'aspetto della futura città.

Ieri abbiamo constatato ciò che si giunge a compiere in dieci mesi di lavoro assiduo, ordinato, diretto con amore e intelligenza. L'involucro delle mostre è pressochè fatto: e quale involucro!

Il Comitato esecutivo ci ha dato modo di ammirare una volta ancora, i lavori dell'Esposizione.

Le automobili con sollecita cortesia prestate dai signori Beaux, Bietti, Brigatti, Fraschini, ing. Galli, Guastalla, Riatti, Manolo, Ricordi, Soldati, conte Taverna, Vogel, Paolo Ponti, e dalla *Fiat*, trasportarono nel pomeriggio di ieri una cinquantina di rappresentanti della stampa prima al Parco e poi in Piazza d'armi.

Quanto tempo occorrerà per una rapida corsa attraverso le principali sale allorchè sieno occupate dagli espositori, se oggi bisognano più ore per la sola visita agli edifizi? Ed è già spettacolo interessante quello di osservare le costruzioni di legno, di cannuccie e di ferro, le quali hanno assunto l'apparenza di poderosi palazzoni. L'ingresso al Parco appare ormai intero nelle sue linee generali: non forse di effetto così grandioso come l'avremmo desiderato. Nell'interno delle due gallerie che simulano un tratto del *tunnel* del Sempione, già si è a buon punto: la riproduzione di quel nero traforo, che s'immagina penetrare nelle viscere del monte, riuscirà un'attrattiva grande fra le tante della nostra Esposizione. Ed ecco, accanto ad esso, l'*Acquario*, una costruzione stabile di linea elegante, che resterà ad adornare il Parco; e più in là le Gallerie delle Belle Arti e delle Arti applicate all'Industria, che si svolgono dinanzi all'Arena. Le divide, nella parte centrale, il salone dei festeggiamenti: già fin d'ora, a dispetto di tutti i ponti e di tutte le travature che l'ingombrano, si ha un'idea della sua imponenza.

Non si può dire che il Parco non sia stato rispettato: il grosso dell'Esposizione è tutto laggiù, in piazza d'Armi, verso cui corre il leggero viadotto destinato alla ferrovia di comunicazione.

Un mese fa della Galleria del Lavoro, che sorge a sinistra di chi scende alla stazione d'arrivo, non v'era che l'ossatura: oggi i bracci di quell'immenso padiglione si presentano come enormi magazzini vuoti, dalle pareti bianche.

In un angolo non distante dall'ingresso si stanno posando le opere murarie per collocarvi le macchine della nostra « Società Editrice ».

La Galleria del Lavoro — un quadrilatero che occupa 30.000 metri quadrati, diviso in due da un'ala centrale formata da svelte arcate di ferro — sarà tutta scossa dal fremito di mille macchine in moto le quali daranno i più svariati prodotti.

Così nella parte riservata all'industria serica, che ha un ingresso speciale, si potrà assistere alla trasformazione del bozzolo nei filati e nei tessuti più vari attraverso agli infiniti meccanismi inventati dall'operosità umana.

Anche il padiglione della Marina, che ha in fronte l'altro Iaro, è prossimo a essere terminato, e si stanno disponendo alla facciata i primi fregi decorativi.

Un rapido sguardo alla Galleria del ciclismo e dell'automobilismo, che occupa 10 mila metri quadrati; ed una più lunga fermata presso la Mostra francese. L'architetto Bongi è stato bene ispirato nel concepire questa seconda costruzione: è semplicissima di stile, e pur d'aspetto quanto mai attraente. Gli espositori di Francia avranno una sede degna della loro nazione.

Non così avanzati come altrove sono i padiglioni dell'Agricoltura, dell'Austria, dei Trasporti terrestri, e tant'altri preordinati: ma come fare? Quante richieste all'ultima ora! Chi poteva prevedere che ben undici nazioni (Francia, Inghilterra, Svizzera, Belgio, Stati Uniti, Germania, Austria, Ungheria, Messico, Marocco e Giappone) avrebbero partecipato ufficialmente, e altre diciotto (Olanda, Spagna, Norvegia, Russia, China, Tunisia, Grecia, Montenegro, Repubblica Argentina, Persia, Perù, Portogallo, Rumenia, San Domingo, Brasile, Indie, Svezia e Turchia) avrebbero disposto per una larga partecipazione?

Del resto l'ing. Damioli, l'attivo direttore dei lavori in piazza d'Armi — e gli altri nostri cortesi guidatori (fra questi gli ingegneri Taroni, Bertarelli, Stellini, Lanino e Scheibler) ci assicuravano che tutto sarebbe stato pronto per l'epoca stabilita. Del che ci danno affidamento i risultati che ieri ci fu dato di constatare.

Radunati nella palazzina degli ingegneri i rappresentanti della stampa, dopo la visita che li ha fatti anche più entusiasti per la grande iniziativa milanese, dietro invito del signor Bertarelli, e alla presenza del senatore Mangili, hanno nuovamente brindato al buon successo dell'Esposizione del quale ognuno è ormai interamente persuaso.

Il commissario francese a Milano.

Ci telefonano da Parigi, 14, ore 12 ant.

(G.) Il signor Fozon, commissario generale della Francia all'Esposizione di Milano, è partito oggi per l'Italia accompagnato dall'assistente in capo Montarnal, e dai rappresentanti del comitato francese per preparare il padiglione della Francia all'Esposizione di Milano.

Gli orologiai svizzeri all'Esposizione di Milano. —

Il nostro corrispondente da Berna ci telegrafa:

All'Esposizione di Milano il gruppo degli orologiai svizzeri avrà 63 espositori. Ginevra 24, Neuchatel e Vaud 19, Berna e altri Cantoni 20.

Per le sistemazioni stradali.

Il Consiglio Direttivo dell'Automobile Club di Milano nella sua seduta del 10 corrente ha aderito con vivissimo compiacimento alla proposta della Delegazione Strade Ordinarie presso il Comitato dell'Esposizione di Milano 1906 intesa alla formazione di premi per un Concorso tendente a risolvere il problema della sistemazione stradale, assegnando quale suo premio una targa d'oro.

Incendio in campagna. —

Iersera alla cascina Bassano, Comune sinonimo, scoppiava un violentissimo incendio.

I pompieri di Milano dovettero recarsi in luogo per domare il fuoco, e mentre scriviamo, non sono ancora ritornati.

La mortale disgrazia di un giovanetto.

Il quattordicenne Aldo d'Adda, che abita con la famiglia in via Nino Bixio 13, percorreva ieri alle 2 del pomeriggio il viale di porta Romana

Un lungo carro, carico di botti di vino, e trascinato da un cavallo, ad un tratto — non si è potuto ancora stabilire per colpa di chi — investì e travolse il giovanetto. Il poverino rimase come morto al suolo, in un lago di sangue.

Raccolto dalle guardie daziarie, accorse alle grida di spavento dei testimoni della grave sciagura, fu immediatamente trasportato all'Ospedale Maggiore, dove giace in fin di vita.

Le ruote del pesante veicolo gli avevano stritolato il braccio destro e la gamba sinistra.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — Milano — leva 7.58 — tram. 4.39 — Roma — leva 7.32 — tram. 4.38 — Palermo — leva 7.16 — tram. 4.47.

Luna. — Età giorni 19. Leva alle 8.9 pom.

Il tempo in Europa. — Pressione massima di 778 sull'Irlanda, minima di 755 sulla Scandinavia.

Temperatura discesa sull'Europa occidentale, aumentata altrove.

Il tempo in Italia. — Pressione leggermente salita sul Tirreno, notevolmente discesa al nord: massima di 765 sull'alta Italia, minima di 762 in Sicilia.

Temperatura leggermente aumentata sull'Italia superiore, discesa altrove; minime di 1 a 2 sotto zero al nord.

Venti boreali e maestrali, deboli al nord, forti con mari agitati al sud.

Ieri. — Vario al sud, quasi sereno altrove; nebbie in Valla Padana.

Tendenza. — Bel tempo, nebbie e brine.

OSSERVATORIO DI BRERA.

Milano, 14 dicembre.

Altezza barometrica ridotta a 0°, media 758.6.
Temp. c. med. + 2.6. mass. + 6.0, min. — 0.4.
Umidità relativa media 70 0/0.
Venti dominanti: Sud Ovest debole.
Stato prevalente dell'atmosfera: sereno, nuvolo, caligine.

Naufragi e danni del mal tempo in Tunisia.

Ci telegrafano da Biserta, 14:

Le operazioni per rimettere a galla il *Berger Wilelm* hanno continuato senza risultato.

L'ammiraglio Bellue, il comandante Mandins hanno deciso di attendere che il mare si sia calmato.

Il *Berger Wilelm* è affondato per dieci piedi nella sabbia.

Durante le operazioni di salvataggio, il rimorchiatore dello Stato *Passeur* ha avuto il suo avanti sfondato e si arenò sulla spiaggia.

Il cattivo tempo continua. — Il servizio dei viaggiatori per ferrovia è sospeso. — Il servizio dei dispacci si fa per vettura da Tindja a Biserta. — La strada di Porto Farina su questo punto è sommersa.

Sulla strada di Mateur due fanciulli che giocavano furono presi sotto le macerie di un pezzo di muro che crollò sopra di essi: uno è gravemente ferito. — Il corriere della Costa di Algeria non è ancora arrivato.

SPETTACOLI D'OGGI

Lirico: *La moglie da Claudio*, comm. Ore 8.45.
Manzoni: *Dieci minuti di fermata*, commedia. — Ore 8.45.
Olympia: *La Gheisa*, operetta. — Ore 8.45.
Fossati: *Suona la ritirata*, comm. — Ore 8.45.
Stabilini: *Elsedes e l'incontrari*, com. Ore 8.45.
Modena: *Crispino e la Comare*, opera. Ore 9.
Eldorado: Circo equestre Guillaume - Ore 8.45.
Eden: Varietà. - Ore 9.
Milanese: *Cristoforo Colombo — La pianella perduta nella neve.* — Ore 8.45.
Presepio meccanico Corso V. E., 23. — Ore 8.

ECO DEI TEATRI

*** Ci scrivono da Parma, 14:

La stagione al nostro teatro Regio assume quest'anno una grande importanza, trattandosi di opere nuove per la città e costituendo esse, veri avvenimenti artistici.

Le opere scelte sono: la *Siberia* di U. Giordano, il *Werther* di Massenet, la *Dannazione di Faust* di E. Berlioz, e il *Benvenuto Cellini*, nuovissima per l'Italia del giovane maestro A. Tubi, opera questa premiata al R. Conservatorio di musica di Milano.

Fra gli artisti figurano la Popovich, la Colombo, l'Elisa Marchini, il Franceschini, il cav. Magini Coletti, il Pasti, Vignocchi, ecc.

La direzione è affidata all'egregio maestro Oscar Anselmi e al sostituto Angelo Tubi.

I nuovi versi di Cesare Pascarella.

Ci telefonano da Roma, 14:

(N.) Una indimenticabile serata fu quella di ieri sera al Valle. Il teatro era splendido e tutta la Roma intellettuale assistette alla rivelazione del nuovo poema di Cesare Pascarella.

Salvatore Barzilai, presentando il poeta, disse che l'Associazione della stampa è fiera di avere potuto unire a se nell'opera filantropica a pro degli infelici di Calabria, lui, che Giosuè Carducci giudicò non minore al Bellis ed al Porta: e il pubblico conquiso, fino all'entusiasmo ha ascoltato con religiosa attenzione, ha applaudito ed ha acclamato i sonetti del Rinascimento della Repubblica Romana e di Garibaldi, tre frammenti meravigliosi dell'Opera Nuova detti da Pascarella in modo inarrivabile.

Per il poeta fu un trionfo, per l'opera di carità un successo, per tutti quanti assistettero alla serata un godimento intellettuale senza possibili confronti.

Terminato l'ultimo sonetto, Pascarella ebbe immediatamente un pensiero di gentilezza e di rispetto, e telegrafò a Carducci per ringraziarlo anche dopo la nuova prova felicemente riuscita, del grande indimenticabile incoraggiamento datogli.

PICCOLA CRONACA

Funicolare Como - Brunate, altezza metri 980. Splendida gita a 75 minuti da Milano.

CORRIERE GIUDIZIARIO

Gli strangolatori di Port'Albera.

Ci telefonano da Voghera, 13:

Come già vi annunciai, stamane presso la nostra Corte di Assise è cominciato il processo per l'orrendo delitto di Port'Albera.

L'aula è affollatissima, l'aspettazione è immensa.

Gli imputati destano curiosità ed orrore. Sono tre tipi diversi di delinquenti.

Il Bernè è imputato solamente di furto, ed ha la figura di un malfattore comune.

Il Sarchi, complice del Botta nell'assassinio del povero Araldi, è alto, robusto, muscoloso, la fronte breve e sfuggente, le mascelle ampie e sporgenti, gli zigomi pronunciati, l'occhio acuto e feroce. È, come il Bernè, descritto quale un pessimo soggetto.

Il Botta, vero protagonista di questo dramma giudiziario, è la figura più bieca del processo.

I suoi precedenti sono pure pessimi. Si raccontano della sua giovinezza delinquenze strane e raffinate, percosse più volte i genitori, e fu perciò anche condannato.

Una volta legò ad un albero un suo coetaneo: un'altra volta rinchiuse un suo amico in una capponiera, un'altra volta ancora in una deserta via di campagna, aggredì una contadina che portava le uova al mercato.

L'udienza antimeridiana viene esaurita colla costituzione della giuria e lettura di verbali. Nel pomeriggio si interrogano gli imputati.

Il Bernè, imputato di furto, nega la partecipazione diretta, e versa la colpa sul Sarchi e sul Botta.

Il Sarchi ammette il furto, e si diffonde a parlare della partecipazione dell'Araldi al furto, aggravando però sempre la responsabilità del Botta.

Riguardo al delitto principale, dice che egli e Botta avevano combinato di condurre l'Araldi a Pavia, e di farlo proseguire per la Svizzera. Partirono infatti alla notte insieme all'Araldi. Giunti in prossimità di Port'Albera, il Botta disse: *L'è chi el post*, e, afferrato l'Araldi alla gola, gli passò la corda al collo e lo strangolò.

Il Sarchi nega quindi di avere direttamente partecipato allo strangolamento.

Quando l'Araldi fu morto, il Botta se lo caricò sulle spalle e proseguì verso il Po per circa mezzo chilometro, poi lo prese sulle spalle il Sarchi, e siccome il cadavere perdeva bava dalla bocca, per non imbrattarsi il vestito, gli cacciò in bocca un fazzoletto avuto dal Botta.

Giunti sulla sponda, deposero il cadavere in una barca, lo misero in un sacco portato dal Botta, gli legarono sul petto una grossa pietra trovata lì vicino, e poi lui, Sarchi, lo buttò nel fiume.

Finita l'operazione tornarono a Stradella, e all'indomani giuocarono alle boccie.

Scoperto il delitto, il Botta fuggì ed egli fu arrestato.

Vengono poi mostrati all'imputato alcuni capi d'accusa: Si mostrano ai giurati alcune fotografie del cadavere come fu trovato, quindi si interroga il Botta.

Egli risponde con voce cavernosa, e contegno arrogante.

Egli seppe poi che l'Araldi aveva denunciato anche suo cognato a torto, rovinandogli così la famiglia. Fu allora che concepì l'idea di vendicarsi, uccidendolo.

Nella notte fatale l'Araldi dormiva su un cascinale di proprietà del Botta.

Questi lo fece scendere, e dopo aver preso in istalla la corda, il filo di ferro ed il sacco già preparati, s'incamminò verso Port'Albera. Ad un certo punto lui ed il Sarchi lo afferrarono alla gola e lo strangolarono. E qui ripete press'a poco quello che ha già detto il Sarchi; solamente nega di avere minacciato il Sarchi perchè questi aveva espresso il proposito di fuggire.

Dice che non aveva con lui la rivoltella, e che quindi non poteva sparare i colpi a cui ha accennato il Sarchi.

Nega anche altre circostanze di fatto ammesse dal Sarchi, ma di nessuna importanza.

Insiste nel dire che l'idea del delitto la ebbe lui, ma la partecipazione del Sarchi fu poi diretta e necessaria.

Dice anche che compiuto il fatto tornarono a Stradella, e che l'indomani giocarono alle boccie per farsi passare il dispiacere

Fuggì a Lugano, passò in Francia con un passaporto falso, ma là fu arrestato e imprigionato alla Rochelle da dove venne estradato.

L'udienza è tolta,

Il processo dell'assassino della matrigna.

Ci scrivono da Verona, 13:

La giornata d'oggi fu occupata dall'esame peritale dell'imputato Nicola Filippi.

Chiamato dai poteri discrezionali del presidente venne interrogato il medico condotto Oppi di Sommacampagna, che curò il fratello del Nicola per nevrastenia

Interrogata nuovamente la domestica della famiglia Filippi, a domanda dei periti rispose constarle che il Nicola qualche volta parlava e gridava nei sogni.

Parlò dei periti, per primo, il dottor Rabitti, che provò essere l'imputato affetto da una degenerazione psichica costituzionale congenita.

Dimostrò come egli fosse restio a qualunque freno, discolo di temperamento, cupo, solitario e di scarsa intelligenza, ed avesse tutti i caratteri somatici del degenerato e del delinquente nato.

Il dottor Lambranzi del nostro manicomio di S. Giacomo, parlò poi concludendo — dopo una lunga, convincente e splendidissima perorazione — dichiarando che l'imputato Nicola Filippi, nel momento in cui commise il fatto, era in tale stato di infermità di mente da togliergli la coscienza e la libertà dei propri atti.

Invece i periti dottori Vitichindo Parisi e Da Vico, d'accusa, conclusero ritenendolo responsabile del fatto commesso, pur ammettendo essere egli un amorale.

Ci telegrafano da Verona, 14;

Stamane l'avv. Ceccarelli, con una splendida orazione esaminando le ragioni della perizia basata sui postulati della scuola penale positiva, concluse per la completa irresponsabilità dell'imputato.

Nel pomeriggio i giurati col loro verdetto ritennero Nicola Filippi pienamente responsabile dell'omicidio della matrigna.

L'accusato si mantenne sempre impassibile.

L'avvocato difensore si alzò per chiedere una diminuzione di pena.

Dopo di che, la Corte, data la minore età dell'accusato, lo condannò alla reclusione per anni dieci.

Il milanese Lanzani uccisore di una canzonettista.

Ci telegrafano da Bologna, 13:

È finito oggi alla nostra Assise il processo contro il milanese Cesare Lanzani, che uccise la sua amante Alessandrina Cesari, corista della compagnia d'operette Maresca,

L'imputato fu dai testi dipinto come un epilettico.

Dopo la deposizione dei periti d'accusa e di difesa incominciarono le arringe

Splendida quella dell'on. Ronchetti che sostenne, con vigore e con dottrina, la piena irresponsabilità dell'accusato.

L'illustre avvocato terminò fra gli applausi.

I giurati risposero affermativamente sul quesito della totale infermità di mente: così venne pronunziata sentenza di assoluzione.

Alla lettura del verdetto il Lanzani cadde colpito da convulsioni e fu tosto soccorso. Si assicura che cinque giurati votarono per la condanna; uno votò con scheda bianca.

Una querela contro « L'Action. »

Ci telefonano da Parigi, 14:

(G.) Ieri alla nona sezione del Tribunale di Parigi si discusse il processo per diffamazione intentato dal senatore Prevost de Launay contro il giornale *L'Action*.

La difesa del giornale sostenne la tesi dell'incompetenza del tribunale, essendo stato il senatore attaccato quale uomo politico.

Il senatore rispose che la discussione riguardava in modo speciale la sua vita privata, e particolarmente i motivi che avevano occasionato gli screzi con suo fratello, citato come teste.

L'avvocato Larère difensore del Prevost de Launay aveva già terminato la sua arringa e il tribunale con sua ordinanza aveva rinviata la sentenza a otto giorni, allorquando si produsse un vivace incidente.

Il fratello del senatore, avanzandosi verso l'avvocato Larere, gli gridò: « Voi avete coinvolto il nome di mia moglie in questo processo; vi tirerò un orecchio. » E difatti, allungata la mano verso l'avvocato, gli tirò un orecchio.

Parecchi avvocati si intromisero facendo così cessare la spiacevole scenata.

Il Pubblico Ministero, che si trovava ancora nella sala dell'udienza, diede immediatamente l'ordine di arrestare il signor Pietro Prevost De Launay.

Questi, condotto nell'ufficio del procuratore della Repubblica, dopo un breve interrogatorio fu rimesso in libertà.

Il senatore Prevost ha mandato i suoi padrini al signor Beranger il quale è accusato di complicità nella diffamazione del l'*Action*.

SCIOPERI DI STUDENTI

*** Ci telegrafano da Verona, 14:

(R.) In seguito all'invio di un telegramma al ministro Bianchi da parte degli studenti per protestare sulla nota questione degli esami, stamane tre firmatari di quel telegramma, appartenenti all'Istituto tecnico, furono sospesi dalle lezioni.

Perciò stasera numerosissimi studenti transitarono pel corso Vittorio Emanuele.

I questurini li invitarono a sciogliersi. Uno che protestò fu tratto in arresto. Gli altri studenti, recatisi di fronte all'ufficio della questura per protestare, vennero a lite coi questurini e ne furono arrestati altri tre. Più tardi una Commissione di studenti si recò dal questore che fece rilasciare tutti gli arrestati.

Questo fatto si ritiene che provocherà domani lo sciopero.

Ci scrivono da Aquila, 14:

Stasera, in terza convocazione, gli studenti del liceo e del ginnasio superiore hanno deliberato di scioperare.

Gli studenti dell'Istituto Tecnico per principio di solidarietà, hanno aderito allo sciopero.

Si dice, intanto, che il prefetto, in vista dell'agitazione degli studenti, domani ordinerà all'infuori delle scuole normali e preparatorie femminili e delle scuole elementari, la chiusura di tutte le scuole medie maschili, fino a nuova disposizione.

Ci telegrafano da Messina, 14:

(N.) Tutti si dimandano quanto durerà l'attuale situazione scolastica.

Le scuole rimangono ancora chiuse per ordine prefettizio.

Gli studenti del Liceo insistono sulle loro strane pretese: quelli dell'Istituto tecnico e nautico, subodorando che la venuta del Commissario Comencini, abbia lo scopo di rifare l'inchiesta per rimettere alla presidenza il prof. Gigli, colpito dalla relazione Carelli, deliberarono di continuare lo sciopero.

Si prevede che il difficile stato presente, cesserà solo quando rimosso l'ostacolo degli attuali disordini, le locali autorità indicheranno al ministro l'unica via, cioè il ritorno alla presidenza del prof. Scolari; persona egregia prudente, universalmente stimata dagli alunni, dai professori e dalla cittadinanza.

Protesta dei macchinisti e fuochisti di Ferrara

Ci scrivono da Ferrara, 13:

(V.) I macchinisti e fuochisti del Deposito di Ferrara, riuniti ieri sera in adunanza straordinaria per trattare sulle condizioni del loro servizio, votarono all'unanimità il seguente ordine del giorno:

« Considerato che il Deposito di Ferrara è pieno di disagi causati dalla più assoluta impreparazione d'impianto, mancando d'officine, di binari, di piattaforma grande, di deposito di combustibile ecc. ecc.;

« Considerato che il compenso mensile d'economia è irrisorio e perciò oltre non rispondente ai bisogni di detto personale, non è neppure lontanamente rimuneratore del loro faticoso servizio; mentre fanno vive raccomandazioni al direttore generale delle ferrovie dello Stato, affinchè voglia con la maggior sollecitudine possibile provvedere all'ordinamento regolare di questo deposito, reclamato oltre che dai disagi creati al personale, anche delle crescenti esigenze del traffico locale:

« Deliberano di respingere, in segno di protesta, il premio d'economia del mese venturo, se non corrisponderà in misura sufficiente ai loro diritti ed al loro faticoso lavoro ».

GLI ANNEGATI DEL "LAS PALMAS,,

Ci telefonano da Venezia, 13:

(B.) Le autorità portuali e giudiziaria hanno aperto una inchiesta parallela intorno al grave fatto avvenuto ieri in mare che ebbe per conseguenza la morte di cinque uomini dell'equipaggio del vapore *Las Palmas* della Navigazione Generale Italiana.

Oggi, essendo migliorate le condizioni del mare, mediante parecchie lancie e torpediniere si è ispezionato l'estuario per ricercare i cinque annegati, ma fino ad ora senza alcun risultato.

Nei circoli marinareschi si commenta vivamente l'accaduto, e si conclude che il capitano del *Las Palmas* ha forse ecceduto in accondiscendenza permettendo all'ufficiale Tarabotto, di tentare la temeraria impresa, che ha costato la vita a cinque persone.

Il piroscafo è tuttora trattenuto a Venezia e domani entrerà nel bacino dell'arsenale per la riparazione delle avarie.

LE CENERI DI ETTORE SOCCI.

Ci telegrafano da Firenze, 14:

Contrariamente a quanto fu detto, le ceneri di Socci partiranno da Firenze sabato alle 5.30 pomeridiane, anzichè domani sera. Saranno a Roma, domenica mattina.

GRAVISSIMO INCENDIO A VALLOMBROSA

Ci telegrafano da Firenze:

Giunge notizia da Vallombrosa che un incendio si è sviluppato nella proprietà del professor Braghetta. Un edificio colonico crollò e alcuni capi di bestiame rimasero preda delle fiamme.

Il prefetto e la Camera del lavoro di Pisa

Ci telefonano da Pisa, 14:

Oggi a mezzogiorno una Commissione di infermieri del nostro ospedale si recò dal prefetto signor Cioia per fargli noti i desiderati e il malcontento della classe, in seguito all'attuazione del nuovo organico che non garantisce, se non in minima parte, una certa stabilità nell'impiego e nella carriera degli infermieri.

Siccome gli infermieri di Pisa sono costituiti in Lega ascritta alla Camera del lavoro, in una loro adunanza generale decisero che della Commissione subdetta facessero parte il vostro corrispondente ed il vice-segretario della Camera del lavoro, perchè indetessi patrocinatori della loro causa.

Senonchè il prefetto stamane dichiarò che non intendeva trattare che cogli infermieri.

I rappresentanti della Camera del Lavoro, giustamente risentiti per tale dichiarazione che apertamente disconosceva le prerogative e le deliberazioni dell'assemblea degli infermieri, fecero per ritirarsi, ma il resto della commissione subitamente si dichiarò solidale, e senz'altro uscì dal Gabinetto del prefetto, senza neppure iniziare le trattative.

Ciò ha portato un certo fermento in tutte le leghe ascritte alla Camera del Lavoro, e nel tempo stesso in tutte le associazioni popolari, ed è indubitabile che la questione avrà un seguito.

*** Domenica avrà luogo a Mezzana un comizio al quale interverranno diverse associazioni popolari per protestare contro la convalidazione alla Camera dell'on. Tizzoni nel collegio di Vicopisano.

L'inchiesta sulla Marina.

Ci telegrafano da Spezia, 13:

Dalla Commissione d'inchiesta sulla regia Marina sono stati chiamati a Roma i commessi di bordo Giusti, Badaracco e Foce addetti all'impresa viveri dell'onorevole Merello, per essere sentiti quali testi d'accusa.

Una scomparsa misteriosa.

La scorsa notte certo Martinelli Giovanni, trentacinquenne addetto ai molini mentre sorvegliava molti sacchi di grano al ponte di sbarco lungo il mare fu minacciato da alcuni individui sconosciuti. Sta in fatto che egli è scomparso. L'autorità indaga.

Alla ricerca d'un cadavere

Ci telegrafano da Spezia, 14:

(R.) L'autorità giudiziaria, col mezzo palombari, ha fatto cercare stamane tratto presso la calata del porto per vedere se si rinveniva il cadavere di tinelli Giovanni, di Reggio Emilia, notte, mentre vigilava una catasa dopo avere energicamente allontanati nosciuti, scomparve.

Si attribuisce questa scomparsa al litto.

Vennero arrestati tre individui sospe

*** Stasera si è sviluppato un incantina di una casa operaia in via Il pronto soccorso dei pompieri di quel municipio e della Pubblica evitò sventure e danni.

Truppe pel « modus vivendi »

Ci telegrafano da Foggia, 14:

(D.) Stamane furono di passaggio sta stazione quattro compagnie del 28° fanteria, provenienti da Firenrette a Bitonto e a Trani ove la desta preoccupazione pel Governo gitazione pel *modus vivendi*.

UN DISASTRO NEL COMUNE DI MESSINA

Ci telegrafano da Catanzaro, 14:

(M.) Causa la pioggia dirotta e il gliardissimo, a Melissa, comunello di abitanti nel circondario di Cotrone, parecchie case.

Le altre sono tutte pericolanti.

Le condizioni degli abitanti sono dolorosissime.

Il sindaco telegrafò al prefetto, chiedendo uomini e soccorsi.

Notizie rattristanti giungono anche da altri paesi.

PRIMA EDIZIONE

Carlo Romussi, *direttore*.
Società Editrice Sonzogno, *gerente*.
Staffieri Paolo, *gerente responsabile*.

La sorella Maria Garovaglio Vedova Pecchio, i nipoti avv. Alcando Castiglioni, il nipote avv. Alcando Castiglioni, nipote Adele Garovaglio, col marito avvocato Rognoni, e i parenti tutti annunciano la morte della compianta

ADELAIDE GAROVAGLIO
Vedova PECCHIO

serenamente spirata nell'età di 84 anni veno sopra Menaggio il 14 dicembre I funerali seguiranno in Loveno il corrente, alle ore 14.

Si omettono partecipazioni personali, graziano quanti verranno intervenire

Anemia
RAPIDAMENTE GUARITA
"UN BEL COLORITO."
Pavia, 22 Maggio 1905.
"Per un mio figlio affetto da anemia usai la Fossione Scott e benchè la cura non sia durata tempo, pure il risultato fu dei più soddisfacenti. ha ripreso un bel colorito e si è anche molto Attende con me ai lavori del negozio senza alcun disturbo." Giovanni Berizzia, Negoziante Via Rezza, 14, Pavia.

Questo prezioso ricostituente delle forze composto del più fine olio di fegato di merluzzo ed ipofosfiti di calce e soda. Sotto sua azione si ridesta l'appetito, si regolarizzano le funzioni digestive, la nutrizione prospera rapidamente e l'anemia dicedere il posto ad uno stato di benessere e floridezza. Nel deperimento organico, povertà di sangue ed altre manifestazioni dell'indebolimento fisico, la causa è sempre la medesima; impossibilità di ricavare dalla alimentazione il nutrimento necessario. Occorre un ricostituente ricco di sostanze che nutrano l'organismo. Tale è Emulsione Scott, di effetto bla ma sicuro, unica nel suo genere, la

Rivista finanziaria-commerciale-agricola.

Borsa in Milano.

Milano, li 14 dicembre, ore 3 pom.

Continua la debolezza accentuatasi in seguito ai corsi di Genova pure in reazione.

Di notevole la stazionarietà della Rendita segnata per entrambe le riunioni: 105.85-105.82 per liquidazione con un distacco di venti centesimi circa dal contante.

Colpiti maggiormente i Bancari Saccariferi, Armstrong e Terni.

Le Edison esordite a 874 caddero a 872 per terminare al primo prezzo, le Italo Americane a 474 declinarono a 471.50 e le Distillerie da 211 raggiunsero il 213.

Cambi senza variazioni di sorta.

Rendita Ital.	cont.	105 62	—	—	
	f. m.	105 82	»	—	—
Id. 3 1|2 0|0	»	104 50	»	—	—
Azioni Ferr. Merid.	»	729 50	»	—	—
Id. » Mediterr.	»	453	—	»	—
Id. Banca d'Italia	»	1235	—	»	—
Id. Banca Comm.	»	924	—	»	—
Id. Credito Italiano	»	619	—	»	—
Id. Soc. Banc. It.	»	329	—	»	—
Id. Edison	»	874	—	»	—
Id. Acciaierie Terni	»	2385	—	»	—
Id. Nav. Gen. It.	»	492	—	»	—
Id. Raff. Zucch. L.L.	»	397	—	»	—
Id. Lan. Rossi	»	1875	—	»	—
Id. Coton. Cantoni	»	5 8	—	»	—
Id. Coton. Venez.	»	23	—	»	—
Id. Muggiani	»	334	—	»	—
Id. Bergamasco	fm.	303	50	»	—
Id. Birra	»	155	—	»	—
Id. Armstrong	»	478	—	»	—
Id. Linif. e Canap.	»	218	—	»	—
Id. Cer. Richar.-Gin.	»	393	—	»	—
Id. Metall. Italiana	»	178	—	»	—
Id. Ferriere	»	303	50	»	—
Id. Costruz Venete	»	111	50	»	—
Id. Miani e Silvestri	»	152	—	»	—
Id. Pantanella	»	91	—	»	—
Id. De Angeli	»	387	—	»	—
Id. Esp. Italo-Amer.	»	471	50	»	—
Id. Marconi	»	38	—	»	—
Id. Pacinotti	»	240	—	»	—
Id. Albani	»	140	—	»	—
Id. Manif. Tosi	»	365	—	»	—
Obbl. Ferr. Med.	cont.	353	50	»	—
Id. » Italiane	»	357	75	»	—
Id. » Tirreno	»	516	—	»	—
Francia	*chèque.*	99	87	»	—
Svizzera	»	99	75	»	—
Londra	»	25	09	»	—
Germania		12	10	»	—

Borsa di Parigi.

Parigi 14, *ore 3.40* - Chiusura della Borsa

Rend. Fr. amm.	99,55	Rendita Spagn.	92,72
Id. id. 3 0|0	39,85	Banca Ottom.	597.00
Rend. Italiana	105,60	Argento	109,50
C. su Londra	25,10	Cred. Fondiar.	—,—
Consol. Ingl.	89 3|8	Azioni Suez.	4325
Ferr. Lombar.	337,50	Lotti Turchi	134,50
Cambio su Italia	1|16	Meridionali	785,00
Rendita turca.	90,82	Rendita Russa	66,95
Banca di Parigi	1416	Rend. Portogh.	69,35
Tunisine	487,50	Banca Francia.	3920
Rendita Egiz.	105,40	B. Comm. Ital.	—,—
Rend. Ungher.	96,35	R. Serba 4 0|0	82,17

Tendenza irregolare.

Borsa di Genova.

Genova 14, *ore 3.* — Rend. Italiana 5 0\|0 105,80 — Id. 3 1\|2 0\|0 104,70 — Banca d'Italia 1241,00 — Banca Comm. 927.70 — Credito Ital. 620.00 — Merid. 730,00 — Mediterr. 452,00 — Navig. Gener. 495,00 — Raff. Zucc. 390,50 — Ansaldo-Armstrong 486.00.

Borsa di Roma

Roma 14, *ore 3.* — Rend. Ital. 5 0\|0 fine m. 105,80 -|- Id. 3 1\|2 0\|0 104,60 -|- Banca d'Italia 1238,00 — Azioni Banco Roma 122,75 — Meridionali 731,00 — Acqua Pia 1614,00 — Gas 1414.00 — Condotte d'acqua 419.00.

Borsa di Torino.

Torino 14, *ore 3.* — Rend. 5 0\|0 fine mese 105,85 — Id. 3 1\|2 0\|0 104,68 — Medit. 452,00 — Merid. 730,00 — Banca d'Italia 1242,00 — Banca Commerc. 926,00 — Credito It. 620,00.

MERCATI ITALIANI.

Cereali.

Brescia 13. — Frumento L. 24.75 a 25.25 al Ql., frumentone 19.25 a 20.25, la soma di 15 locali., avena n. 19.50 a 20.50 al Ql. fuori dazio.

Cremona 13. — Frumento L. 25.25 a 25.75, granoturco 16.— a 16 50, risi fini 39 a 40, qual. mezzana 35 a 36, giapponesi 28 a 29 al Ql.

Saronno 13. — Frum. buona qual. L. 25.25 a 25,75, mercantile —.— a —.—, segale 19.25 a 20.—, riso —.— a —.—, avena 20.50 a 21.— miglio 17.— a 17.50, granoturco 17,— a 17.50 al quintale.

Fieni e paglie.

Milano. — Prezzi correnti sulla nostra piazza per Ql. fuori dazio:

Fieno maggengo scelto da L. 10.— a 10.75, id. corrente 9.50 a 10.—, agostano 8.50 a 9.50, terzuolo 7,50 a 8.25, erba di marcita 1.15 a 1.30, paglia di frumento sciolta 4.50 a 5.—, id. press. 5.— a 5.50.

Alba. Fieno maggengo L. 10. — — ricetta 9.— terzuolo —.— — paglia —.— al ql.

Alessandria. — Fieno L. 9.50 a 10.50, paglia di frumento 3.75 a 4 25 al Ql.

Bergamo. — Fieno I qual. 9.50 a —.— id. II 7.— a —, paglia frumento I qual. 5.— a —, id. 4.50 a — al ql.

Bologna. — Prezzi per quintale fuori dazio: Fieno da prato naturale nuovo da L. 5.50 a 6.— — lupinella da 5.50 a 6.— — di medica da 4.75 a 5.25 paglia di frumento da 3.— a 3.25 seme trifoglio 110.— a 115.— erba medica 110 a 112.—.

Bra. — Fieno 9,—, paglia 5,— al ql.

Brescia. — Fieno maggengo da L. 7.— — 8.— — agostano da 6.— a 7.— — terzuolo da 5 a 6 — paglia di frumento da 2.90 a 3.70 al quintale in partita e a scarratto — avena da 19.— a 20.— al ql.

Cavallermaggiore. — Fieno maggengo lire 8.50, ricetta 7 70, terzuolo 7 80, paglia 4 80 al quintale.

Cesena. — Paglia 3,60 a 3,75 al ql.

Chieti. — Paglia frumento 3.— id. orzo 3.— fieno di Sulla 4 al ql.

Chivasso. — Fieno I qual. 7,50, paglia 3,70 al quintale.

Crema. — Fieno maggengo 9.—, agostano 8 terzuolo 7.—, paglia 5 al ql.

Cremona. — Fieno maggengo da L. 7.50 a 8.50 — id. lugliano da 6.50 a 7.50 — paglia frumento da 3.60 a 4.— al ql.

Ferrara. — Fieno L. 5.50 a 6.—, erba medica naturale 4.50 a 5.—, paglia naturale 2.— a 2.50, id. pressata 2.75 a 3.10 al quintale.

Forlì. — Fieno da lire 4 50 a 6 50, paglia di frumento da 3 20 a 3 50 al quintale.

Lodi. — Prezzi per quintale fuori dazio: Fieno maggengo da L. 9. a 9.50 — agostano da 8.— a 8.50, — terzuolo da 7.— a 7.50 — paglia di frumento da 4.50 a 5.—.

Moncalieri. — Fieno maggengo 9,— a 9,50 paglia — a — al ql.

Mondovì. — Fieno magg. 8,50, ricetta 7,50, paglia 3,— al ql.

Mortara. — Fieno maggengo L. 9.75, id. agostano 8.75, terzuolo 7.—, paglia di segale legata in covoni 4.25, paglia da lettiera 3.50 al quintale dazio escluso.

Novara. — Fieno maggengo L. 8.— a 9.50, agostano 8.— a 9.— terzuolo 7.— a 8.— paglia di frum. 2.75 a 3.25 al quintale.

Pavona. — Semi: erba medica da lire — a —, trifoglio da — a —. Fieno maggengo da 6 a 7, agostano da 5 a 6, erba medica primo taglio da 5 a 6, idem secondo taglio da 5 a 6, paglia di frumento da 3 60 a 4 al quintale.

Parma. — Fieno maggengo 7.— a 7.50, agostano 6.25 a 6.50, terzarolo 5,50 a 5,75, paglia da 4.— a 4.25, Spagna 85 a 90, trifoglio 135 a 140 al quintale.

Piacenza. — Fieno maggengo nuovo L. 7.75 a 8.25, agostano 7.40 a 7.70, terzuolo 7.— a 7.50 erba medica n. 6.— a 6.50, paglia di frumento da 3.— a 4.—, strame 3.— a 3.75. Seme trifoglio da 130 a 180 erba Spagna 160 a 180 al Ql. fuori dazio.

Reggio Emilia. — Fieno maggengo da lire 8.50 a 9 50, idem basso da — a —, agostano nostrano da 6 80 a 7 50, idem basso da 6 a 7 —, erba Spagna da 6 a 6 50, strame in genere da 3.50 a 4, paglia di frumento da 4 a 4 50, idem di riso da 3 a 3 50, idem vallivo da 2 25 a 2 50 al quintale, compreso il dazio.

Roma. — Fieno pressato a fuoco cons. vag., vecchio I qual. 5.— a 6.— al ql.

Saluzzo. — Fieno maggengo a lire 9 30, idem vecchio 8 30, paglia 5 30 al quintale.

Siena. — Fieno da lire 6 50 a 7, paglia da 4.4 25 al quintale senza dazio.

Oli sego e grasso.

Milano. — Si ebbe un rialzo nell'olio di ravizzone, sesame, cocco e nella glicerina bionda ed un ribasso nell'olio di Levante. Quotasi:

Ravizzo nuovo nostrano L. 30,— a 31,50, Id. Id. Bombay 31,— a 31,50, Linosa nostr. 28,— a 29,50, Semolino estero 30,— a 32,—, Panelli Ravizzo 11,50 a —,—, Id. linosa 19,— a —,—. Olio d'oliva extra 175,10 a 175,25, Id. sopraffino 165.10 a 165,25, Id. fino 160,10 a 160,25, Id. mangiabile 155,10 a 155,25, Id. da ardere I qualità 138,— a 139,—, Id. II qual. 127,— a 128,—, Olio linosa per arti 65,— a —,—, Id. mangiab. 67,— a —,—, Olio lino cotto 72,— a —,—, Id. ravizzone greggio 80,— a —,—, Id. id. raffinato 86,— a —,—, Olio di sesamo Smirne fino 126,— a —,— Id. id. Jaffa 123,— a —,—, Id. id. extra 107,— a —,—, Olio Levante 98,— a —,—, Id. cocco imbianchito 74,— a —,—, Id. comune 73.— Id. naturale 73,—. Id. I qualità —.—.

Glicerina bionda gradi 28 L. 93 a 98.

Oleina per saponificazione L. 56 a 57.

Stearina per saponificaz. 54\|56 L. 121 a 123.

Petroli.

Milano. — I prezzi si mantengono invariati. Mercato debole. Quotasi:

Spendor in barili L. 75,—, Royal 71,— Adriatic 66,—, Id. tipo bianco 65,—, Nazionale in barili —,—, Splendor casse orig. 24,—, Casse Atlantic 23,10, Cassa Royal 23,—, Adriatic casse origin. 21,80, Id. tipo bianco 21,50, Splendor stagnoni 13,60, Royal id. 13,10, Adriatic id. 12,80, Tipo bianco id. 12.60.

Bologna. — Prezzi fuori dazio: Petrolio d'America prima marca L. 23,25 a 23,50, id. rubino 27,25 a 27,50, id. di Russia prima marca 22,90 a 23,15, id. nazionale 20,25 a 20,50. Prezzo per cassetta di 2 stagnoni equivalenti a circa chilogr. 29.200 netto.

Genova. — Mercato attivo con vendite animate tanto per pronta che per consegna mesi venturi. Quotasi:

Pensylvania in cisterne da L. 26,50 a 27,— al Ql., id. in cassette 8.90 a 9.— la cass., Caucaso in cisterne da L. 25.50 a 26,— al Ql., id. in cassette da 8,40 a 8,50. Ungherese marca Apollo 7.— a 7,10, id. m. Elefante 6,70 a 6,80 la cass. Il tutto schiavo di dazio.

Spiriti ed acquavite.

Bologna. — Prezzi per Ql. fuori dazio:

Alcool granone 95 gr. L. 277.— a 279.—, Id. vino 273.— a 274.—, Id. vinaccia 265 a 266.—.

Genova. — Mercato discretamente attivo ed a prezzi sostenuti.

Alcool Breslavia extrafino 96 1\|2 centigr. da L. 290 a —, id. di cereali fino 95 centigradi, L. 280 a —, id. di vino 93 cent. 260,— a —, id. denaturato 94 cent. 74 a 75 al Ql., senza fusto, franco al carro od al vagone Genova.

Alcool di Breslavia 96 1\|2 per la miscela dei vini da esportarsi L. it. 60 al Ql. entrepôt.

Per città L. 20 in più all'El. per dazio consumo, tranne il denaturato che è esente di dazio.

Napoli. — Spirito industriale 91 cent. L. 50 a 53 al Ql., esclusa la tassa di fabbricazione di L. 180 per ettolitro anidro.

Zolfi e solfati.

Bologna. — Prezzi per quintale fuori dazio: Zolfo di Romagna in pani L. 14,50 a 14,75, id. macinato semplice 15,50 a 15,65, id. ramato al 3 0\|0 18,85 a 19,45, ventilato ramato 3 0\|0 23,65 a 23,90, id. id. al 5 0\|0 25,— a 25,25 al quintale.

Solfato di rame inglese da L. 68,— a 68,50, americano 68,— a 68,50, nazionale 66,— a 66,50 per quintale.

Genova. — Mercato attivo dello zolfo per l'esportazione, più calmo per il locale consumo.

Doppio raffinato in pani da L. 12.— a 12.25, impalpabile 14.25 a 14.50, molito 13.— a 13.25, 1\|2 raffinato 12,50 a 12.75, Floristella 12.25 a 12.50, secondo avvantagg. 11.90 a 12.10, cannolo 14.50 a 15.—, fiori subl. 14.25 a 14.50, usuale 14.— al Ql. c. n. s. Genova.

Sempre sostenuto il solfato di rame.

Consegna marzo-aprile 1906: inglese L. 64.50 a —.—, americano 62.50 a —.—, nazionale in sacchi 57.50 a —.— al Ql. reso vagone Genova

Prodotti chimici inglesi.

Genova. — Nella scorsa settimana perdurò sempre la massima sostenutezza nel solfato di rame, causata specialmente dai forti acquisti fatti presso la seconda mano dagli speculatori inglesi, che venderanno allo scoperto in principio della campagna; da molti però non è condivisa l'idea di un mercato più sostenuto all'epoca delle consegne, essendo risaputo che i fabbricanti inglesi non vendettero gran cosa, taluni di essi preferendo realizzare un profitto sul same, anzichè sul prodotto lavorato. Aumentato pure il minio, ma con pochi affari. Invariate le sode. Quotiamo:

Carbonato di soda ammoniacale 58° in sacchi L. 11.75, cloruro di calce Gaskell in fusti legno duro 13.—, clorato di potassa in barili di 50 kg. 77.—, solfato di rame I qual. 61,—, di ferro 6.50 carbon. ammoniaca 78.25, minio rosso L B e C 47.25, prussiato di potassa giallo —.—, bicromato di potassa 69.75, id. di soda 53.50, soda caustica bianca 60\|62 22.25, id. 70\|72 24.75, id. 76\|77 26.60, allume di rocca in pezzi 14.50, id. polvere 15.25, silicato di soda Gossage 140° T nera 11.50, id. 75° 9.50, potassa caustica Montreal —.—, bicarbonato di soda 1\|2 luna barili di 50 kg. 19.—, borace raffinato in pezzi 35.— in polvere 36,50, solfato d'ammon. 24 0\|0 buon grigio 34.—, sale ammoniaca 1ª qual. 108,—, 2ª 103.—, Magnesia calcinata Pattison in flacons da 1 lib. 1,25, in latte 1 lib. 1.10.

Tutto per 100 kg., c. n. s. Genova spese doganali e messa al vagone da aggiungersi ai suddetti prezzi.

SETE.

Stagionatura delle Sete di Milano.

Sete, Bozzoli Lane, ecc. Entrate il 13 dicembre		Soc. Anon. coope-rativa	Soc. Oriani	Totale giornaliero	Entrat. dal 1 al 13 dicem.
Sete stagionate e pesate	kg	23 315	9410	32 725	312 740
Bozzoli pesati	»	20 650	—	20 650	163 040
Cascami pesati	»	4770	—	4770	8910
Lane stagionate e pesate	»	—	—	—	200
Ass. campioni N.		456	217	673	6637

Lione 13, ore 20. — (Nostro telegr. particol.) — Tendenza del mercato calma.

Europee b. Asiatic. b.	Organz.	Trame	Greggie	Pesate
	10	5	41	6
	20	34	70	108
Peso	2310	2652	8214	5887

Peso totale . . . . . Kg. 19063.

Zurigo 13, ore 20. — (Nostro telegr. part.) Organzini Kg. 1210 — Trame 2480 — Greggie 60 — Totale Kg. 3750.

MERCATI ESTERI.

Cotoni.

Havre 13. — Vendite 2900 — Tend. ferma.

Liverpool 13. — Chiusura della giornata — Americani sostenuta rialzo 9\|100 — Brasiliani sostenuta rialzo di 9\|100 — Egiziani calma — Surats invariata — Domanda pel mercato generale buona — Vendite della giornata balle 8000 — di cui per la speculazione 1000 — Riesportazione 7000 — Importazioni 18000 — Affari a termine — Tendenza calma — Id. domanda buona — Cotoni a consegnare — Corrente 6,11 — Corrente e prossimo 6,11 — Terzo e quarto mese 6,15 — Quinto e sesto mese 6,19.

Nuova York 13. — Middling Upland cent. di dollaro per libbra:

Chiusura del 12 dicemb. | Apertura del 13 dicemb.

gennaio	11,25	11,40	rialzo	punti 15
marzo	11,55	11,70	»	» 15
maggio	11,66	11,85	»	» 9
luglio	11,75	11,93	»	» 8

Nuova York. — *13 dicembre.* — (Chius.)

Consegne	giov. 7	ven. 8	sab. 9	lun. 11	mar. 12	mer. 13	differ.
Middling	12,60	11.60	12,10	12,20	11.80	12,—	rial. 20
dicembre	11.88	11.65	11,53	11,30	11.13	11,50	» 37
gennaio	11,99	11,76	11,61	11,40	11,25	11,64	» 36
febbraio	12,10	11,88	11,76	11,53	11,36	11,74	» 38
marzo	12,28	12,05	11,94	11,68	11,55	11,91	» 38
aprile	12,35	12,11	12,02	11,75	11,62	11,98	» 36
maggio	12,45	12,18	12,08	11,81	11,66	12,05	» 39
giugno	12,47	12,23	12,11	11,84	11,72	12,08	» 36
luglio	12,51	12,26	12,15	11,87	11,75	12,12	» 37
agosto	—,—	—,—	11,98	—,—	—,—	—,—	» —
settembre	—,—	—,—	—,—	—,—	—,—	—,—	» —
entrate nei porti	28000	—	37000	48000	57000	84000	
interno	—	—	—	—	—	—	
spediz.	—	—	—	—	—	—	
Inghilter.	42000	—	10000	76000	24000	14000	
contin.	17000	—	42000	1000	9000	25000	

IL CONSIGLIERE AGRICOLO-COMMERCIALE

Risposte agli Abbonati.

(*Indirizzare le domande al* SECOLO « Sezione Agricolo-commerciale » *Milano*).

Domanda. — Si possono togliere i principii velenosi ai funghi, in modo da rendere questi commestibili?

Risposta al sig. A. N. Mantova. — Si può, previa macerazione nell'acqua salata od acidulata, togliere i principii velenosi ai funghi. Bulliard, Paulet, Pouchet, ecc., ne hanno parlato nelle loro opere classiche. In Russia si mangia impunemente ogni specie di funghi, previo questo trattamento.

F. Gérard nel 1851 fece numerose esperienze e dimostrò incontestabilmente che si possono rendere innocui anche i funghi più velenosi. Egli espesimentò sopra sè stesso e la sua famiglia, davanti una Commissione stabilita dal Consiglio di Sanità pubblica, inghiottendo da 500 a 600 grammi di funghi appartenenti a specie delle più velenose (*Amanita phalloides, Am. mappa, Am. muscaria, Russula emetica*, ecc.), delle quali in un mese consumò 150 libbre, senza risentirne alcun disturbo.

Ecco, in che consiste il suo metodo di operazione, citato da Rodolfo Farneti nel suo manuale « Funghi mangerecci e velenosi »:

Domanda. — Come si curano le piante del pesco e del melo attaccate dai pidocchi?

Risposta al sig. M. P., Novara. — Gli afidi delle piante da frutto si distruggono con irrorazioni di estratto di tabacco fenicato allungato con acqua al 2 0\|0, al quale si potrà aggiungere anche carbonato di soda pure in proporzione di due chilogrammi ogni 100 litri d'acqua. Taluni adoperano semplici soluzioni di sapone molle al 2 0\|0, ma sono meno efficaci.

Le suddette soluzioni di tabacco servono anche contro le formiche.

Domanda. — A chi debbo rivolgermi per acquistare un manuale che tratti dell'allevamento dei cani?

Risposta al signor M. A., Guagnano Salentino (Lecce). — Un buon manuale sul cane è quello di A. Vecchio, della casa editrice Hoepli, Milano; costa L. 7 50.

Domanda. — Ho una vasca di ghisa smaltata; c'è un mezzo per prevenire e toglierle la ruggine?

Risposta al sig. B. F., Luo.in — Il petrolio serve benissimo per pulire gli oggetti attaccati dalla ruggine; basta perciò sfregarli con un cencio imbevuto di petrolio.

La formazione della ruggine si previene col ricoprire gli oggetti di un sottile strato di vasellina.

Domanda. — Come si prepara il vino chinato?

Risposta alla sig. D. C., Udine. — Prenda 25 grammi di China peruviana e la ponga a macerare, ridotta in polvere, durante otto giorni in un litro di vino il quale abbia buone qualità. Trascorso detto termine, è indispensabile filtrare la infusione; dopo di che il vino chinato sarà senz'altro preparato.

Domanda. — Come si può dipingere sui vetri e sugli specchi?

Risposta al sig. F. F., Milano. — Stemperi i colori all'acquarello con: acqua parti 100, gomma arabica 80, bile di bue 20, glicerina 10.

Domanda. — Nel mio granaio le tignole hanno fatto man bassa sul frumento e penetrando fra i semi li hanno riuniti fra di loro in gruppi, divorando nel contempo la parte farinacea del seme stesso.

Domando se questi gruppi, previa una cura si possano usare per alimentazione dell'uomo oppure se sono inservibili.

Risposta al signor N. V., Belluno. — Ho già insegnato i mezzi preventivi per combattere i parassiti del frumento nei granai.

In quanto ai mezzi curativi, ricorra al seguente: mediante un crivello separi, per ben due o tre volte alla distanza di 10 giorni l'una dall'altra, i gomitoli che l'insetto ha fatto, indi li immerga nell'acqua calda allo scopo di affogarvi gli insetti.

I semi che si ottengono dal disfacimento di questi gomitoli non si debbono usare per fare pane o paste, dando a questi cattivo sapore, ma si useranno invece per l'alimentazione del bestiame.

Domanda. — Tengo dei salumi in cantina; ciò può danneggiare il vino?

Risposta al signor P. Q., Salerno. — I salumi non si devono tenere in cantina dove si conserva il vino, perchè si dà modo alle muffe che spesso rivestono le carni insaccate di poter attaccare e infestare i vasi vinari con grave danno dei salami stessi e del vino.

Attilio Merico.

CONSULENZA LEGALE

per gli Abbonati.

(*Indirizzare le domande al* SECOLO « Sezione Legale » *Milano*).

Risposta al sig. D. Z., Dovadola. — Tizio non aveva alcun obbligo di lasciare parte qualsiasi della sostanza ai fratelli.: il testamento perciò col quale ha nominato eredi i fratelli o usufruttuaria la moglie è legale.

Gli eredi hanno diritto a procedere all'inventario della sostanza.

Sono pratiche da definirsi amichevolmente.

Risposta al sig. P. B., Solarolo. — Se l'esercente col 1906 fa l'abbonamento per il dazio nulla deve al cessante assuntore per il vino giacente nell'esercizio e da consumarsi dopo il 31 dicembre corr.

Se invece col 1906 paga a tariffa, sarà daziato tutto ciò che si trova nell'esercizio al 1° gennaio 1906.

Domanda. — Tizio morendo, lascia due figli con numerosa famiglia ed una nipote orfana di una una terza figlia. A questa nipote, spetta in legge la legittima che avrebbe percepito sua madre?

Risposta al signor G. F., Magenta. — Certamente: se Tizio è morto senza testamento l'eredità si divide in tre parti uguali tra i due figli e la nipote.

Facendo testamento Tizio non poteva lasciare alla nipote meno di un sesto della sostanza.

Risposta al signor D. A., Millesimo. — Non crediamo che il vicino possa opporsi alla riapertura della finestra.

Risposta al sig. G. N. 39 Città. — La cambiale da voi indicata è valida cinque anni dopo il precetto: potete chiedere anche gli interessi. Per garantirvi bisogna agire dopo la morte del padre colla massima sollecitudine in via giudiziale.

Domanda. — I lavori letterari pubblicati in Finlandia e in Polonia da oltre 50 anni sono di dominio pubblico?

Risposta al sig. A. C., Casalmonferrato. — Uno specialista ci ha risposto negativamente. A miglior agio faremo ricerche.

Risposta al sig. M. M., Pocenia. — Il possessore di un censo enfiteutico che non riscosse sei annualità ha diritto a chiederne cinque.

Risposta allo spett. S. C., Cesena. — Non comprendiamo perchè ci chiediate di quanto resta perdente il venditore dello stabile per la seconda ipoteca. Egli ha diritto di far procedere all'asta giudiziale dello stabile e perderà solo in quanto il prezzo dello stabile non coprirà la sua ipoteca.

Risposta al sig. D. D., Pavia. — Non è lecito trattenere roba del debitore in garanzia del credito se non vi è contratto regolare di pegno, oppure se non si è ottenuto decreto di sequestro.

STATO CIVILE

Morti in Milano il 12 dicembre.

Garbagnati Rosa 77, servente, Pio Albergo Trivulzio — Mascetti Maria 24 casalinga, via Lanzone 4 — Preda Emilia 58 casalinga, Riparto Gratosoglio 182 — Cremona Giovanni mesi 9, Saronno — Mussano Fiorigia 4, via Ciovassino 5 — Crespi Carla 1, via Calvi 8 — Martinoja Spartaco 14 scrivano, via Padova 16 — Buzzi Maria 22 filatrice, Abbiategrasso — Garavaglia Giuseppe 63 camparo, Inveruno — Stevani Guerrino 42 ramiere, via San Carpoforo 7 — Lissoni Giuditta 30 contadina, Affori — Barbieri Emma 57 sarta, corso Ticinese 94 — Somaini Enrico 43 commesso piazzista. Carceri giudiziarie — Merati Enrico 17 fattorino, corso Garibaldi 117 — Annoni Antonio 70 capomastro, via Canonica 109 — Alessini Annetta 24 casalinga, viale Lodovica 66 — Montini Achille 66 regio pensionato, via Melzi 7 — Vezzola Ersilia mesi 3, via San Carpoforo 6 — Gatti Angela 77 casalinga, corso Vittoria 67 — Rezzonico Maria 72 casalinga, via P. da Vimercate 7 — Merlini Paolo 24 studente, via V. Pindemonte 1 — Galbiati Maria 46 casalinga, corso Garibaldi 121 — Tacchini Orsola 2 Riparto Gamboloita 27 — Chiesa Caterina 55 casalinga, corso Ticinese 72 — Dulli Angelo 54 vetraio, via Vinci 17 — Lampugnani Maria 61 pollivendolo, Riparto Monluè 16 — Dones Gaetano 73 ferraio, via Goito 2 — Verzini Luigi 64 cartolaio, via Savona 4.

Totale N. 28.

Dichiarazioni delle nascite N. 39.

BOLLETTINO MILITARE.

Il Bollettino militare del 9 corrente contiene:

Fanteria. — Giannone Umberto, capitano del 7° fant., collocato in aspettativa — Ferrabò, id. in aspettativa a Genova, richiamato in servizio al 63° fant. — Guarnieri Vincenzo, id. id. a Torino, id. id, al 23° fant. — Vianello Attilio, tenente al 10° bersaglieri, collocato in aspettativa — Luciani Vittorio, tenente in aspettativa a Spezia, richiamato in servizio al 17° fant. — Tessore Giuseppe, id. al 7° alpini, collocato in aspettativa — Tamburini Giuseppe, id. al 33° fanteria, id. id. — Cerasi Giulio, tenente colonnello 20° fant., promosso colonnello comandante il 6° fant. — Stegagnini Luigi, capitano al 22° id., collocato in aspettativa.

Vestri cav. Giovanni, maggiore al 5° bersaglieri, trasferito al 1° bersaglieri — Perol Clemente, capitano al 3° alpini, id. al 25° fant. — Poggi Vico, tenente al 65° fant., id. al 3° id. — Di Giorgio Nicola, id. al 45°, id al 1° id. — Craveri Massimo, id. 3° alpini, id. 60° id.

Cavalleria. — Campanini Adrio, sottotenente nel reggimento lancieri di Montebello seguirà nel ruolo d'anzianità, il sottotenente Cattaneo Antonio — Capacci Vincenzo e Ferraresi Carlo, sottotenenti cavalleggeri Vicenza, seguiranno nel ruolo il sottotenente Caputo Carlo — Lampertico Fedele, sottotenente reggimento Genova, seguirà nel ruolo il sottotenente Ferraresi Carlo — Messina Antonio, reggimento lancieri di Firenze, id. il sottotenente Zanotti Enrico — Alliata Rodrigo, id., reggimento Firenze, Tucci Francesco, id. Monferrato e Righini Felice id. Caserta, seguiranno nel ruolo il sottotenente Torrigiani Fulco — Capece-Minutolo Francesco, sottotenente cavalleggieri di Foggia, Marsaglia Pio, id. Caserta, Theodoli Clemente, id. Genova seguiranno nel ruolo il sottotenente Milanesi Francesco — Malagola Enrico, sottotenente del reggimento Saluzzo, verrà dopo il sottotenente Bigi Gualtiero, del reggimento Catania.

Artiglieria. — De Moll Enrico, tenente in aspettativa a Mantova dispensato a sua domanda dal servizio attivo permanente e passato fra gli ufficiali di complemento dell'artiglieria — Calini nobile Federico, capitano al laboratorio pirotecnico di Bologna collocato in aspettativa — Bellerio Emilio, id. in aspettativa a Napoli, richiamato in servizio e destinato al 3° reggimento artiglieria da fortezza — Magrini Giovanni, tenente al 20° artiglieria da campagna, comandato all'istituto geografico militare.

Personale delle fortezze. — Galeassi Alessio, capitano del genio in aspettativa a Torino, richiamato in servizio e trasferito nel personale delle fortezze e incaricato del comando del forte d'Osopo.

Corpo sanitario militare. — Barzotti Vincenzo, tenente medico, in aspettativa a Napoli, richiamato in servizio e destinato all'infermeria di Terni — Campeggiani Massimo, sottotenente medico all'ospedale di Genova, collocato in aspettativa.

Commissariato militare. — Falzoni Bayard Angelo, capitano alla Direzione del commissariato del X corpo d'armata, trasferito alla Direzione del commissariato al V corpo d'armata.

Corpo contabile militare. — Cristini Arturo, capitano contabile all'11° bersaglieri, collocato a riposo dietro sua dimanda e nominato cavaliere della corona d'Italia.

L'anzianità di grado dei seguenti capitani contabili è stabilita alla data per ciascuno di essi indicata.

Germani Primiero, d'artiglieria da fortezza, seguirà nel ruolo il capitano Fabozzi Adone — Destefanis Emilio, seguirà il capitano Moselli Silvio — Mielli Beniamino, seguirà il capitano Montano Lodovico — Massocchi Silvio, seguirà il capitano Ambrosi Vittore Ugo — Lorenzini Giovanni, seguirà il capitano Intraccolo Francesco — Paesani Pietro, seguirà il capitano Pifferi Cesare.

Ciotti Ovidio, tenente contabile al 79.° fanteria, trasferito al panificio di Piacenza.

Leggere in sesta pagina l'interessantissimo romanzo di Giorgio Maldague: **L'abbandonata.**

Pubblicità Economica

RICERCHE DI LAVORO PER PERSONALE di servizio, officina o campagna.

5 Cent. per parola. — Minimo L. —.60.

GIOVANE cuoco e pasticciere, parla discretamente italiano francese inglese occuperebbesi presso buona famiglia, ottime referenze, miti pretese. Fermo posta A. M. 36, Milano. 41765

GIOVANE venticinquenne, solo, onestissimo, cerca lavoro domestico casa signorile. Aldo Vanutelli, posta Borgo Buggiano — Lucca. 41906

DOMANDE D'IMPIEGO

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

CERCO posto cassiere o altro impiego seria Ditta, referenze, certificati, cauzione 12000. Alfieri 21 posta Brindisi. 41432

CINEMATOGRAFI. Operatore ventiquattrenne cerca posto. Scrivere Trecento fermo posta Alessandria. 41702

PIANISTA provetto per ballo offresi. - 23 B. posta città. 41310

VIAGGIATORE estesissima clientela alta Italia in farmacisti, droghieri, stabilimenti industriali cerca posto. Referenze, cauzione. Scrivere 1006 Haasenstein e Vogler, Padova. 41193

TEATRI, luoghi divertimento Milano occuperebbesi seralmente giovane diciottenne. Sebetius, Moscova 50. 41735

VIAGGIATORE espertissimo, conoscente rami manifatture drapperie, attualmente comproprietario azienda, disponibile fino dicembre cerca posto ditta importante. - Scrivere Guido posta Firenze. 41615

2 SIGNORINE svizzere con buoni certificati, parlando tedesco, francese ed inglese, cercano per aprile posto pel servizio presso distinto ristorante. Scrivere sotto X 5407 a Haasenstein e Vogler, Lucerna (Svizzera). 41693

OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO

10 Cent. per parola - Minimo L. 1

CAMERIERA bambinaia pratica servizio, preferenza valdese o tedesca, cercasi da piccola famiglia. Ingegnere Gatta, Pisacane 18. 41629

CERCANSI d'urgenza mezzane sarte e piccinine. Via Borromei 1. 41659

CERCANSI via Fontana 16, due bravi giovanotti falegnami intelligenti e buona voglia di lavorare. Rampoldi. 41631

CERCANSI due dentisti laureati, abilissimi, dirigere importante gabinetto Roma. Stipendio, partecipazione utili. - Scrivere Bargnoni, Panetteria 24, Roma. 41199

CERCANSI lavoranti casse da carrozze, scoccaio. Comoni, via Arena, 16, Milano. 40842

CERCANSI abili minatori dalla fabbrica di cementi Portland a Unterterzen sul Wallensee, cantone S. Gallo (Svizzera). Lavoro durevole con buona paga. 41695

CERCASI giovane donna di servizio solo pel giorno. Presentarsi dalle 10 alle 16 via XX Settembre 22. 41741

CERCASI giovane ragazza laboriosa, mattina, sera. Scrivere « Vol

Tappezziere - TASSELLI LUIGI - Tappezziere
3-5 Passerella - MILANO.
Salotti completi d'occasione. Pelli d'ogni genere, stampati uso antico per mobili. 22944

ESTRATTI PER LIQUORI
Per rendere sempre più diffusi in Italia ed all'Estero i nostri Prodotti, spediamo un **PACCO DI SAGGIO** contenente tutti gli Estratti concentrati per fare i seguenti liquori:

1 litro	Rhum	PER SOLE LIRE
1 «	Chartreuse	
1 »	Maraschino	
1 »	Acqua Cedro	
1 »	Punch ingl.	
1 »	Amarena	
2 litri	Menta verde	
2 »	Mistrà (anice)	
5 »	Cognac	
10 »	Grappa (acquavite)	

3.75
Franco a domicilio in tutta Italia
(ESTERO L. 4.50)

La chiara e pratica istruzione che è unita ad ogni pacco insegna il modo facile e sollecito per preparare prelibatissimi liquori con grande risparmio.

150 LIQUORI assortiti si possono fabbricare cogli Estratti elencati nel Listino che spediamo *gratis* a chiunque. Prodotti enologici, Aroma (*bouquets*) per vini. Essenze. Colori innocenti, ecc.
Indirizzare le ordinazioni unicamente allo
STABILIMENTO CHIMICO FERRERO & PAINI
MILANO - Corso Genova, 22 - MILANO

BANCA COOPERATIVA MILANESE
N. 7, Via Giuseppe Verdi, N. 7
Capitale effettivamente versato L. 3,363,100
Riserva L. 877,744.03

1.° Riceve denaro in conto corr. al 2 3/4 0/0 netto, con facoltà al correntista di disporre L. 5000 a vista e L. 10,000 con un giorno di preavviso;
3.° Emette libretti di risparmio e apre conti corr. al 3 0/0 netto, con facoltà di disporre: L. 3000 a vista; L. 5000 a un giorno vista; L. 10,000 a due giorni vista;
3.° Emette libretti del piccolo risparmio al 3 1/4 0/0 netto « con facoltà di prelevare L. 1000 a vista — Libretto gratis »;
4.° Rilascia buoni fruttiferi fino a 6 mesi all'interesse del 3 0/0, da 7 a 9 mesi all'interesse del 3 1/4 0/0 e da 10 a 12 mesi all'interesse del 3 1/2 0/0. 3818

SFATIAMO I PREGIUDIZI
Ancora molti non sono convertiti all'uso dei materassi di crine animale sterilizzato, altri pur essendolo, credono alla loro utilità solo per la stagione calda e questo è un grave errore perchè l'igiene è necessaria in qualunque stagione e più ancora nell'inverno.
Infatti dormendo su materassi di crine che sono molto porosi si facilita l'aereazione del corpo, evitando il condensamento degli essudati e la conseguente umidità del letto e delle lenzuola.
Materassi di crine animale sterilizzato, garantito scevro da qualsiasi miscela, morbido come la lana, ma molto più elastico, sono messi in vendita al prezzo eccezionale di L. 3.15 per Kg. compresa la fodera di traliccio speciale extra forte Marca Cavallo, franco Milano, imballaggio gratis. Nella commissione indicare le misure esatte. Pagamento a contanti netto di sconto. Prontissima ed accurata esecuzione.
Prima Manifattura Italiana di Crine Animale sterilizzato
CARLO PACCHETTI & C.
Accomandita per azioni - Capitale L. 2.500.000
MILANO. 22114
Tali materassi sono sempre pronti in diverse misure nel magazzino di vendita: Corso Venezia, 6.

GIROLA
5, Corso Vittorio Emanuele, 5
ATTUALMENTE
Vendita Straordinaria
a Prezzi ridottissimi
OCCASIONI ECCEZIONALI per REGALI
Tagli d'Abiti - Camicette - Sottane, ecc.
SCAMPOLI in tutti gli ARTICOLI.

IMPIEGO a chiunque nel proprio paese. Scrivere Casella 660. Genova.. 41330

COLLEGIO HELVETIA
ZURIGO. Löwenstrasse, 35.
Scuole tecniche, ginnasiali, Istituto, Scuola Commerciale. Preparazione agli esami di licenza e promozione in Italia. Le materie sono impartite in quattro lingue. — Corsi speciali per ripetenti. 40385

I REGALI PER LE FESTE
meglio accetti alle SIGNORE, SIGNORINE e SPOSE sono le SCATOLE REGALO contenenti lo svariato assortimento delle PROFUMERIE-MIGONE.
Visitate quindi la Profumeria *MIGONE & C.* - Via Torino, 12, *Milano*

Il solo VERO e GENUINO
L. LUSER'S TOURISTEN-PFLASTER
(Taffetà dei Touristes)
contro i **CALLI-INDURIMENTI** è quello i di cui rotoli, oltre al marchio di fabbrica «ALPINISTA» sovrapposto alla firma L. LUSER, portano ESTERIORMENTE (sull'istruzione che li ravvolge) ed INTERNAMENTE (sull'astuccio in cartone) la marca depositata (riprodotta qui in fianco) della Ditta A. MANZO & C. di Milano, Roma, Genova, uni a concessionaria per la vendita in Italia di detto prodotto.
Rotolo L. 1.40 e franco per posta contro vaglia L. 1.65.

MARCA VERO ESTRATTO MARCA
O-G CAFFE OLANDESE O-G
Riputazione mondiale

INCENDI - VITA - VITALIZI
Fondata nel 1826
Capit. nominale L. 5,200,000
Capitale versato L. 925,600
Riserve diverse L. 25,273.408
SEDE SOCIALE: Via Lauro, 7.

SANTAL MIDY
L'unico preparato col celebre SANDALO DI MYSORE.
Inoffensivo, sopprime il Copaibe, il Cubebe, ecc.
GUARISCE IN 48 ORE.
Non cagiona i dolori delle reni come i sandali impuri od associati ad altre medicine.
Ogni capsula porta il nome MIDY
Parigi, 8, r. Vivienne, e in tutte le Farmacie.

NON USATE PIU' POMATE
nè unguenti, perchè sono vecchie formule non più adatte ai tempi moderni!
USATE LA LUGOLINA
meraviglioso rimedio composto di vegetali indiani, senza grasso nè odore, invenzione americana del dottor *Edoardo França. Con un solo flacone* vedrete subito l'efficacia in qualunque malattia della pelle, rughe precoci della vecchiaia, geloni, screpolature, piaghe, erpeti, pruriti, tigna, scottature, sudori ai piedi, bruciore alle coscie, malattie segrete, malattie uterine e qualunque erpetismo.
Trovasi in tutte le FARMACIE
Flac. pic. L. 1,50
Flac. dop. L. 2,50
Deposito locale a Milano:
Farmacia Erba
Piazza Duomo.

Rappresentanza
COLUMBIA PHONOGRAPH C°
Via Dante, 9 - Milano
La prima e la più grande Compagnia del mondo per l'esclusiva fabbricazione di macchine parlanti di ogni genere ed accessori.

Cilindri di pasta dura L. 1,25
Dischi Concert (25 c/m) » 3.75
» piccoli (17 1/2 » » 1.85
CATALOGHI FRANCO.
Domandate ai rivenditori le condizioni del cambio gratuito di Cilindri e Dischi COLUMBIA rotti o consumati.

OMAGGIO MONDIALE

ALLA **CHININA MIGONE**
PER LA CONSERVAZIONE
CAPELLI, BAFFI, BARBA
E LO SVILUPPO DEI
CIGLIA E SOPRACIGLIA
Si vende tanto profumata che inodora od al petrolio da tutti i Farmacisti, Droghieri Profumieri e Barbieri. — Deposito Generale da MIGONE e C., Via Torino 12, Milano.

Si è pubblicata in tutta Italia la
Grammatica della Lingua Italiana
di FRANCESCO ZAMBALDI
Premiata al Concorso Nazionale della SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO
Elegante volume in-16 grande, stampato su carta di lusso, di pag. XII-240. — Prezzo L. 2 —
Inviare Cartolina-Vaglia alla Società Editrice Sonzogno, Milano, Via Pasquirolo, 14, che spedisce *gratis*, a richiesta il Catalogo Generale illustrato delle sue pubblicazioni.

LIQUORE STREGA
TONICO DIGESTIVO
SPECIALITÀ DELLA DITTA
GIUSEPPE ALBERTI
BENEVENTO

PANETTONE COVA
Specialità italiana meglio indicata per REGALI di
NATALE E CAPO D'ANNO

PANETTONE da Kg. 2	franco a domicilio nel Regno	L. 7.50	Sconto per importanti commissioni ed alle Ditte commerciali.
» » » 3		L. 11.—	

Lettere e telegrammi: CONFETTERIA COVA Milano.

MALATTIE SEGRETE
Medico specialista visita e dà consulti per corrispondenza nel suo Gabinetto in Milano, Via Spadari, 15, sopra la Farmacia Tenca secondo i metodi perfezionati più moderni, i migliori per rapidità, efficacia e nessuna conseguenza. Riceve dalle 10 alle 4 e dalle 13 alle 15.

ASMA
CARTE AZOTATE - SIGARETTE BALSAMICHE
del Dott. S. ANDREU
Calmano l'*ASMA* e l'*AFFANNO* per quanto sia forte l'attacco e permettono all'asmatico di riposare. — Si vendono in tutte le farmacie.
Unica Rappresent.: Farmacia VALCAMONICA e INTROZZI - MILANO

GRATIS inviasi interessante opuscolo sulla bienorregia e sul metodo curativo efficace. — Dirigere carta da visita: Farmacia MALDIFASSI, Corduso — Milano. 3005

CHOCOLAT AU LAIT PREALPINA
FIGLI DI E. RECORELLI - MILANO

Forza e virilità perenne! Distruzione d'ogni impotenza e debolezza genitale Le pillole Karaspaskoff dopo 75 anni d'immenso successo all'estero, vennero importate in Italia a sollievo dei deboli e degli esausti. Queste, potentissime, ravvigoritrici, garantite innocue sono l'unico rimedio radicale ed assoluto per qualsiasi indebolimento causato dall'età, abusi, polluzioni, nevrastenie, ecc. Effetto sicuro e continuo ogni scatola L. 6,50 anticipate Di effetto immediato L. 10, anticipate Rag. D. ROSSI - Viale Monforte, 28 - MILANO *(Pregasi indicare il presente giornale)*

MEZZO SECOLO DI TRIONFALE SUCCESSO
CONTRO LE **TOSSI** USATE LE
PASTIGLIE MARCHESINI
CERTIFICATI DI CLINICI - SENTENZE DI TRIBUNALI
In tutta Italia L. 0,60 la Scatola e L. 1,20 la doppia, la sola che acclude l'istruzione in 8 lingue e le Pastiglie vi sono confezionate in modo da mantenersi mirabilmente inalterate nel passaggio delle zone più squilibrate per freddo e caldo.
Con V. P. a G. BELLUZZI
BOLOGNA (Italia)
PROPRIETARIO
L. 0,70 per 1 semplice
L. 1,30 per 1 doppia
L. 5,50 per 10 semplici o 5 delle doppie.
come campione franco.
Per l'Estero sono a carico del Committente la spesa di posta e di dogana. — La doppia pesa gr. 60.
Gratis l'Opuscolo ai richiedenti.

CHI CERCA CASA
può senza il disturbo di correre da una parte all'altra della città — a rischio di non trovar nulla che soddisfi o di adattarsi a quartieri impossibili, perchè non v'è più tempo di cercarne altri — può, ripetiamo, tranquillamente scegliersi l'alloggio che gli conviene ricorrendo alla pubblicità nei giornali e specialmente alla pubblicità economica del SECOLO (a centesimi 15 la parola).
Ognuno che trovisi nella circostanza suaccennata di traslocare, componga un piccolo avviso nel quale si accenni alla quantità dei locali occorrenti, la posizione preferita, i comodi interni, ecc., lo pubblichi nel SECOLO con tenuissima spesa ed attenda gli giungano le offerte tra le quali scegliere quelle che rispondano per comodità e prezzo ai propri bisogni e desiderii!
Per tali pubblicazioni rivolgersi all'Ufficio di Pubblicità del SECOLO.
HAASENSTEIN & VOGLER
Milano — Corso Vittorio Emanuele, 26 - Milano

MINERVA
Rivista delle Riviste
Rivista Moderna
ANNO XVI
MINERVA FA LO SPOGLIO DELLE PIU' AUTOREVOLI RIVISTE DI TUTTO IL MONDO E NE RIASSUME GLI ARTICOLI PIU' IMPORTANTI (SCIENTIFICI-SOCIALI RELIGIOSI-ARTISTICI-LETTERARI).
INDISPENSABILE A TUTTE LE PERSONE COLTE ESCE TUTTE LE DOMENICHE IN 24 GRANDI PAGINE, OLTRE LA COPERTINA DI OTTO PAGINE.
ELEGANTISSIMI PREMII A TUTTI GLI ABBONATI
ABBONAMENTO ANNUO L. 10
PER NUMERI DI SAGGIO GRATIS
BASTA INVIARE CARTA DA VISITA
SOCIETÀ EDITRICE LAZIALE
Via Tomacelli (casa Propria)
ROMA

Appendice del SECOLO 15 Dicembre

GIORGIO MALDAGUE 140

L'abbandonata

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

Invece era nei pochi minuti di ricreazione concessi, che Marcello poteva parlare col suo iniziatore, giacchè Zizì non aveva dimenticato l'ufficio che s'era assunto durante il viaggio compiuto insieme in ferrovia, di svegliare il suo compagno, e questi si mostrava sinceramente grato al Parigino per la buona intenzione che lo guidava.

La sua prima impressione, in riguardo al monello, s'era singolarmente modificata.

Manco a dirlo, Marcello riprovava come prima quello che v'era di cinico nel carattere di Zizì, ma da quando lo aveva meglio conosciuto, specialmente da quando, avendo avuto campo di farne un confronto cogli altri, s'era potuto persuadere come in lui il vizio fosse piuttosto apparente che radicato nell'indole, e come dipendesse a ogni modo molto più dall'ambiente in cui s'era trovato a vivere che non dalla sua vera natura, la quale in fondo in fondo era buona, franca e servizievole.

Disgraziatamente, a Zizì mancava la costanza per arrivare a fine d'una cosa un poco ardua, tanto che ben presto Marcello gli parve davvero troppo difficile da educare, specie per quanto si riferiva al senso pratico delle cose.

Per ciò, a poco a poco, trascurando il suo allievo, s'era orientato verso elementi meglio conformi alla sua indole ed ai suoi pensieri.

Così Marcello s'era trovato moralmente nel più assoluto isolamento.

D'altra parte il fanciullo aveva tratto partito da quella specie d'ostracismo da cui si vedeva colpito, preferendo di gran lunga la solitudine al genere di simpatia che il Parigino, col suo inesauribile umore e le sue barzellette sempre pronte, aveva saputo universalmente procacciarsi.

Sentiva che ci aveva tutto da guadagnare, sottraendosi a quel contagio di male, a quella sottile depravazione che emana irresistibilmente da un agglomerazione di giovani pervertiti.

D'altra parte però una mancanza così assoluta di affettuosità, in un ambiente così spaventevole, doveva riuscire ben dolorosa per un ragazzo di appena dodici anni.

Egli dunque si rifugiava nelle sue ricordanze come in un'oasi di pace e di conforto; e là, nel silenzio della camerata, colla testa nascosta sotto la sua copertina di lana grigia, per non esser più nemmeno costretto a vedere la lunga fila degli altri dormienti, per non udire il loro greve respiro, si sforzava di evocare le care fisonomie degli esseri che il suo cuore amava con tanto trasporto: quello di sua madre, prima di tutto, e poi quello dei poveri nonni di cui aveva saputa la tristissima fine, ed anche quello di Odetta.

C'era anche un altro momento nel quale la tristezza e il peso di quella dura esistenza si alleviavano un poco per Marcello.

Era l'ora della scuola.

Dicendo: l'ora, si usa proprio la parola esatta, giacchè il regolamento non esigeva una durata maggiore.

Gli studi non erano gran che; un po' di lettura, un po' di scrittura, le quattro operazioni dell'aritmetica, il sistema metrico nei principii elementari, qualche piccola nozione di geografia e di storia della Francia.

Ad ogni modo anche quel poco costituiva sempre un alimento intellettuale, di cui Marcello si mostrava veramente avido.

Per ciò, a tutta prima, l'istitutore pareva piuttosto ben disposto a riguardo di quel fanciullo che si applicava allo studio con ben diversa capacità mentale di tutti gli altri, e con una buona volontà di tanto superiore, mettendo a profitto la svegliatezza del suo ingegno con un'assidua ed attenta applicazione, e con una costanza piena d'ardore.

Ma a breve andare quella medesima intelligenza di Marcello doveva diventargli ragione di danno, procurandogli maggiori dispiaceri.

Negli stabilimenti penitenziarii le funzioni d'istitutore sono compatibili con qualsiasi altro servizio, tranne che con quello di sorvegliante.

Il che dimostra a lume di sole in quanta considerazione venga tenuta là dentro la mansione educativa.

Ne consegue che le persone incaricate degli insegnamenti non possono certo essere gran che di buono.

Giova notare anche come qualmente il signor Stanislao Gaubert, incaricato di reggere le classi nella colonia di Belle-Isle non costituisse per nulla un'eccezione alla regola.

Nato da una famiglia di contadini, nipote del curato, si può dire che fosse riuscito proprio per un gran caso a prendere il diploma di maestro inferiore.

Insegnante per lunghi anni in una scuola di figli di militari allevati a spese dell'amministrazione, s'era particolarmente specializzato nella musica e nel canto fermo.

Col sopraggiungere della cinquantina e dei reumi relativi cagionatigli dalla vicinanza del mare — contro cui sagrava spesso e volontieri, con certi moccoli proprio da caserma — il suo corpo s'era un pochino ingrassato, e le giunture gli s'erano fatte piuttosto restie ad eseguire i movimenti voluti, tanto che quando faceva fare gli esercizi ginnastici il suo esempio non poteva aggiungere all'autorità della parola che un'agilità molto relativa, ed un'elasticità altrettanto dubbia.

Ma per compenso, il suo vocione da basso profondo e i suoi talenti musicali erano più in forza che mai.

Nella cappella della colonia, alla messa grande della domenica, intonava sempre l'*Agnus Dei* ed il *Kirie* con una maestria senza pari, ed era stato lui, proprio lui, ad organizzare fra i coloni quella fanfara che formava il legittimo orgoglio dello stabilimento.

Ora non si poteva ragionevolmente pretendere che un uomo dotato già di simili prerogative artistiche, dovesse poi ugualmente eccellere anche in ogni altro ramo dello scibile, sia pure limitatamente a quello che avrebbe dovuto insegnare ai pupilli.

Le lezioni del signor Gaubert, da anni ed anni erano sempre quelle, stereotipate ormai nella sua testa, dove le aveva imparate a memoria in gioventù, su certi libri che forse erano già antiquati ai suoi tempi; nè mai una volta era avvenuto che qualcuno dei suoi scolari — i quali molto spesso lo stavano ad ascoltare senza comprendere un ette di quello che diceva — avesse manifestato il desiderio di saperne un poco di più, o si fosse permesso di chiedere qualche schiarimento.

Talchè, tutti quanti gli allievi rimasero come pietrificati da un profondo stupore, e il signor Gaubert fu sorpreso da una meraviglia quale non aveva provata mai in vita sua, quando Marcello, dopo avergli sentita esporre una delle sue famose formule ch'egli imponeva alla mente degli scolari quasi fossero altrettanti articoli di fede, si permise un giorno la suprema audacia di domandare:

— Perchè?

Quel « perchè » il signor Gaubert si sarebbe stato molto imbarazzato a spiegarlo.

Se pure l'aveva saputo qualche volta, ormai era così relegato nel limbo della memoria che non sarebbe riuscito a esumarlo dal suo cerebro indurito se non a costo di sforzi molto lunghi e faticosi.

Immaginarsi se gli passò nemmeno per l'anticamera del cervello l'idea di tentare quella fatica d'Ercole; da parte il suo orgoglio, a vedersi così alla sprovveduta, si sentì furiosamente umiliato.

Continua.

Tip. della Società Editrice Sonzogno.

Anno 1905. (Conto corrente colla posta.) Sabato 16 Dicembre Prima Edizione Anno XL - N. 14241

Prezzo delle associazioni { Milano a domicilio . L. 18 — 9 — 4 50 / Franco nel Regno . » 24 — 12 — 6 — / Estero. . . . . Fr. 40 — 20 — 10 — (Anno Sem. Trim.)
Un numero separato nel Regno Cent. 5. Estero Cent. 10.

Esce tutti i giorni in SEI PAGINE

PREMI AGLI ABBONATI:
Gli abbonati annui ricevono un premio veramente eccezionale gratuito consistente nella
STORIA UNIVERSALE illustrata.
Due splendidi e grossi volumi di 800 pagine cadauno con ben 1500 illustrazioni finissime, stampati su carta di lusso, con ricca ed elegante legatura imprensa. — Tutti gli abbonati ricevono *gratis* durante il loro abbonamento IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica e quelli semestrali ricevono inoltre un romanzo in due volumi.

IL SECOLO
GAZZETTA DI MILANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
In MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, 14.
FUORI DI MILANO mediante l'invio di Cartolina-Vaglia. — Accompagnare le rinnovazioni d'Abbonamento, reclami, rettifiche d'indirizzo, ecc. con una fascetta del giornale. — Non si restituiscono manoscritti.
LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono esclusivamente agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER MILANO - Corso Vitt. Eman. 26, e dalle proprie succursali in FIRENZE, 91 NOVA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO e VENEZIA ai prezzi seguenti 5.ª e 6.ª pagina L. 1.—, da 5.ª divisa in 12 colonne, la 6.ª in 10 colonne dopo la firma del gerente L. 3.—, Piccola cronaca L. 6.—, Avvisi mortuari L. 2.— (linea di 6 punti).
Per gli Avvisi economici e Piccoli avvisi d'indole commerciale vedere condizioni in testa delle rispettive rubriche in 5.ª pagina.

Ritorno al tappeto verde di Algesiras
IL COMPITO DELL'ITALIA

(NOSTRA CORRISPONDENZA.)

Parigi. 14 dicembre.

(Bertoldo Schwarz.) Nessun diplomatico più o meno plenipotenziario va con gioia di Algesiras. Eppure in gennaio il mare vi sarà turchino, l'aria trasparente come il cristallo, il sole caldo e vigoroso.

Felice Ispagna! Il mondo parlerà di quel lido sino a poche settimane fa quasi ignorato, preparandogli l'avvenire.

La Conferenza europea spianerà la strada alla cura climatica. Una nuova *riviera* sta per illustrare il Mediterraneo. Spenti i lumi del consesso politico — Algesiras diventerà un nuovo soggiorno di tepidi ozî, di ristori dolci e anche salati di quelli che non hanno niente da fare al mondo. Così Guglielmo navigatore, guerriero, diplomatico, ministro della maestà propria e agente di grandi affari, avrà fra tutti i suoi orgogli anche quello di aver creato dei nuovi « bagni di mare » una nuova spianata, un nuovo paese di aria buona, a tanto il metro cubo. Cosa ci porterà la famosa — prima ancora di cominciare — conferenza marina di Algesiras?

Cos'è tutta questa elettricità che satura l'atmosfera politica e fa fremere i nervi dei pessimisti, e impensierire anche quelli che hanno insito nel carattere il veder tutto nella tinta delle rose?

Come va che l'Europa, sino a poco fa così calma e serena, così fidente, così tranquilla — guarda oggi accigliata al destino? Lassù alla Sprea c'è un uomo che governa da sè.

Ecco tutto. Chi garantisce che il suo impeto, la sua strana irrillessività non ci cali da un'ora all'altra una mazzata sulla testa? Il popolo tedesco, colpito da stupefazione, lo guarda.

I critici in Germania sono pazzoidi. Chi non ha fiducia in Guglielmo? Se passeggiate per le grandi vie del centro di Berlino vedete pendere in permanenza dalle vetrine un cartellone dipinto che vi dice molto di più di centa libri e di mille chilogrammi di carta di giornali.

Guglielmo — questa volta marinaio — tiene con ferma mano e con fiero cipiglio il timone della nave, fissando arditamente il mare verde, schiumoso e grosso. La nave è la Germania.

Quale omaggio più grande all'enciclopedico in armi che cacciò Bismarck come un servo per diventare Bismarck egli medesimo?

Strane derisioni del destino! L'imperatore incontrollato fece precipitare il vecchio cancelliere di ferro dal vertice della sua gloria tedesca perchè la sua politica era *sbagliata* — e dannosa — e la riprese egli stesso facendola sua, come un sommo invidioso che volesse ingannare la storia.

Guglielmo — smanioso di fare, di disfare, di rifare e poi di abbattere ancora — accumulò errori sovra errori, isolando la Germania. Proprio nel momento in cui sarebbe stato per lui una indispensabilità il favore della Inghilterra — volle per smania reazionaria, far causa comune collo czar vinto, ma, allora ancora autocrate. E mentre l'aurora della libertà in Russia lo faceva fremere pensando al contraccolpo, non solo politico ma anche economico al di qua delle sentinelle russe — il Kaiser sollevava dinanzi agli sguardi stupefatti del mondo la questione del Marocco.

Il momento fu emozionante. L'equilibrio europeo barcollò. La semi-fiducia nella volontà di pace del Hohenzollern cadde. Se la Francia non avesse accettato la Conferenza di Algesiras — l'Europa avrebbe avuto gli orrori e le infamie d'una guerra spaventosa. Delcassé precipitò perchè voleva rifiutare l'appuntamento mediterraneo.

Rouvier sorse perchè l'accettò. Delcassé, sicuro dell'appoggio completo inglese — era pronto a rischiare. Era il tutto pel tutto. Rouvier rappresentava la logica, il senno. E Delcassé scomparve. Guglielmo che aveva bruscamente sfidato in nome del capitalismo tedesco l'alleanza franco-inglese — si trovò di fronte al tranquillo ragionamento di un umanitario, alla flessibilità di un sereno e dignitoso ministro. Così fra tre settimane si aprirà il torneo diplomatico, in riva al bel mare che bacia la Spagna — torneo che il mondo aspetta con batticuore.

Revoil, plenipotenziario francese.

— La Germania è dura — diceva un diplomatico francese a un collega tedesco pochi giorni fa. — Quale sarà l'attitudine sua di fronte alla inevitabile domanda della Francia che le si confermi il mandato di attuare nel Marocco le riforme e — prima di tutto di organizzare la polizia nelle città di mare? Se la maggioranza degli altri Stati che mandano ad Algesiras i loro rappresentanti riconoscesse i diritti della Francia, non ci sarebbe il pericolo d'un colpo di testa di Guglielmo, non sarebbe possibile che i delegati tedeschi abbandonassero le loro poltrone di velluto, lasciando la grave questione pericolosamente insoluta? Nel frangente di Algesiras, l'Italia si troverà in una delle situazioni più delicate e difficili che mai in questo ultimo periodo politico, fantasia di *reporter* potesse immaginare.

Il palazzo dove si riunirà la Conferenza.

L'Hôtel Anglo-spagnuolo preparato pei plenipotenziari ad Algesiras.

L'Italia riconobbe nella Convenzione italo-francese per l'equilibrio nel Mediterraneo, i diritti della Francia nel Marocco e ne ebbe in cambio libera azione nella Tripolitania. Cosa faremo noi? Quale sarà la nostra attitudine? Potremo negare il valore della nostra firma? Ebbene: ad Algesiras l'Italia avrà un grande compito, che le potrà assicurare la riconoscenza del mondo. Più che un còmpito, sarà un dovere. Essa dovrà interporsi, conciliare, allontanare il pericolo, assicurare il successo, condurci alla stretta di mano fra le due grandi rivali... Quale mandato più bello di questo? Passata la Conferenza l'Europa trarrà un profondo sospiro di sollievo. Ma, intanto, quante preoccupazioni, quali angoscie!

« — Come si starebbe bene al mondo, — scriveva pochi giorni fa un celebre umorista parigino — se non esistessero gli uomini di Stato! Sono essi che procurano ai popoli tutti i grattacapi, tutti i fastidi! »

Paradosso... Ma, in fondo, non è forse vero?

I commenti al "Libro giallo" sulla questione del Marocco

L'impressione in Francia.

Ci telefonano da Parigi, 15, mattina:

(G.) L'impressione che si prova leggendo il *Libro Giallo* è che si deve alla saggia prudenza della diplomazia francese, e alla abilità di Rouvier, se si evitò la guerra.

Le minaccie di Guglielmo, risultano chiaramente da parecchi documenti.

Il dieci giugno Radolin ripete a Rouvier: « Bisogna che sappiate che dietro al Marocco ci siamo noi.

Il ventitrè giugno, Bülow dice insistentemente a Bihourd. « Non lasciate che questa questione spinosa, assai spinosa, si trascini e ritardi, su una strada fiancheggiata da precipizi e, persino da abissi. »

Il trentuno agosto, Bülow minaccia a Rouvier delle complicazioni per l'arresto illegale di Sibouzian.

Appena pubblicato il *Libro giallo* vi fu agitazione e malumore in Borsa.

Nei circoli parlamentari l'impressione è pessima.

Si manifestano apprensioni circa la conferenza di Algesiras, temendosi il sorgere d'improvvise complicazioni.

Ci telefonano da Parigi, 15 ore 10 mattina

La gravità delle rivelazioni del Libro Giallo si rispecchia stamane nei commenti dei giornali.

La *Petite République* sotto il titolo: « Il Libro Giallo e il tempo nero » scrive:

« Guglielmo, che perdette tutte le simpatie dell'Europa e si sente avviluppato in un'atmosfera di diffidenza, s'inacidisce al punto da sfogare senza misura il suo pessimo umore.

« Noi ci domandiamo se la Conferenza di Algesiras restituirà all'Europa la sicurezza dell'indomani. »

Il *Figaro* scrive:

« Abbiamo l'alta coscienza di essere dalla parte della ragione. Dobbiamo proclamare altamente la bella resistenza di Rouvier, i cui slanci di energia hanno talvolta frenato gli insaziabili appetiti dei tedeschi. »

Il *Gaulois* scrive:

« Il Libro Giallo dimostra la buona fede di Delcassé, che fu franco, moderato, cortese. »

Clemenceau scrive nell'*Aurore*:

« Gli avvenimenti dimostrano non esistere in Germania un'opinione pubblica.

« Circa la politica estera, Guglielmo può fare e disfare a proprio piacere. »

La *Lanterne* dice:

« La pubblicazione del Libro Giallo dimostra al mondo la perfetta buona fede della Francia, mentre la diplomazia tedesca appare piena di reticenze e di segreti pensieri. »

L'*Echo de Paris* dice:

« La perfidia tedesca risulta lampante nel Libro Giallo, dove certamente mancano i documenti importanti, lasciati da parte per opportunità. »

L'*Eclair* scrive:

« Le minaccie della Germania furono tanto più gravi in quanto vaghe, indefinite e inafferrabili. »

Il *Petit Parisien* si limita a dire:

« Mai raccolta di documenti diplomatici fu più interessante ».

L'opinione di Carlo Dilke.

Ci telegrafano da Parigi, 15 mattina:

(G.) Sir Carlo Dilke, intervistato dal *Petit Journal*, disse:

« I tedeschi cercano disperatamente nuovi sfoghi alle loro esuberanti industrie.

Ecco spiegata la loro attitudine.

Malgrado tutto però credo fermamente che la pace si manterrà.

Il mondo vuole la pace. »

I giudizi inglesi.

Ci telegrafano da Londra, 15 mattina:

(B.) Anche i giornali liberali ammettono ora la saggezza e la moderazione della diplomazia francese nelle trattative circa il Marocco.

Commentando il *Libro giallo* dicono che esso dimostra la perfetta lealtà della Francia. Il *Daily Chronicle* scrive che la Germania non fu altrettanto leale e inspirata al desiderio della pace; intanto le relazioni franco-inglesi sono più strette di prima.

Anche il *Daily News* biasima le minaccie della Germania.

Il *Times* scrive: « Non abbandoneremo i nostri attuali amici; sarebbe una viltà e una follia.

Lo *Standard* dice che la Germania volle infliggere un'apparente umiliazione e solo più tardi si è pensato alla pretesa provocazione.

Spunti ed appunti

La famiglia del presidente Roosevelt si ostina a dare dei buoni esempi. Abbiamo avuto prima lo scrupolo legale del padre della bellissima signorina Alice, quando ella tornò alla grande repubblica al di là dell'Oceano, carica di doni. Si ha un bel essere liberisti, come si è in genere fra i democratici italiani (salvo le sorprese del *modus vivendi*), ma quando in uno Stato i dazii esistono fa piacere che sieno rispettati anche dai capi del governo. Ora — se è vero — la virtù di Alice Roosevelt si rivela in quell'altro episodio non trascurabile della nostra vita che è il matrimonio. La figlia dell'illustre statista nord-americano sta per sposarsi, dicono. Ha ventun anni, l'età giusta: molta salute, molta bellezza, dello spirito e del denaro. Chi sposa? Non il re di Spagna; quello impalmerà, quando che sia, una principessa abbastanza cattolica e abbastanza bruttina per trovare sopportabile un adolescente borbonico non privo di vizi e di fanatismo clericale. Non un qualche lord europeo che si rifaccia: non un francese discendente dalle Crociate pieno di blasone e di debiti. Sposa un uomo robusto, più che trentenne, semplice, oscuro e milionario.

Un figlio del suo paese, asricchito fra i petroli ed il carbone, pratico a scorrere i listini della Borsa, più che le pagine dei poeti dell'ideale. Saprà cavalcare; giuocare al law-tennis; avrà la digestione rapida e l'intelletto quadrato. Una volgarità? Una bellezza: Alice Roosevelt pensa che suo padre non morirà presidente della repubblica, se Dio l'aiuta, e si prepara a farlo morire nonno di nipoti tranquilli, borghesi e lavoratori. Ah! quanta saggezza in certa volgarità!...

margutte.

La battaglia sul "Modus vivendi" alla Camera

SUL "MODUS VIVENDI"
Intervista coll'on. Montemartini.

Ci telegrafano da Roma, 15:

(N.) Mentre la Camera discute con insolita animazione sul *modus vivendi* commerciale colla Spagna, ho voluto chiedere sulla complessa questione il parere del deputato di un collegio vinicolo, che è al tempo stesso un economista preclaro. Ecco quanto alle mie domande cortesemente ha risposto l'on. Montemartini:

— Da noi, nel Vogherese, non si ebbero manifestazioni ostili al *modus vivendi* per due ragioni: anzitutto il nostro è un centro di viticoltura un po' isolato dai grossi centri, nei quali la protesta ha assunto, bisogna riconoscerlo, il carattere di una manifestazione morbosa che non è giunta fino a noi; in secondo luogo da noi vi sono due produzioni, una dei colli che dà vini fini o vini di consumo diretto, i quali non sono danneggiati dai vini di taglio spagnuoli o meridionali, e l'altra del piano che quest'anno ha bisogno di essere corretta con vini da taglio, cosicchè sarebbe avvantaggiata da un ribasso nei prezzi di questi ultimi.

— Il regime doganale del vino stabilito nel *modus vivendi* — domandai — potrà danneggiare la produzione e il commercio nel vogherese?

— Certamente il ribasso dei vini da taglio e il conseguente ribasso dei vini da pasto, che si formeranno coi vini scadenti del settentrionale, potrebbe contribuire a danneggiare anche la posizione commerciale dei nostri vini di consumo diretto.

« Gli è appunto per questo che noi ci organizziamo per migliorare la nostra produzione e facilitarne lo smercio.

Il nostro piccolo proprietario si è agitato da troppo poco tempo contro il dazio doganale sul grano da non comprendere l'impossibilità di chiedere un dazio sul vino; e benchè il *modus vivendi* attuale stia per essere respinto (ormai più nessuno ne dubita, la politica ha le sue necessità) noi non nutriamo le illusioni che in un avvenire molto prossimo non sia possibile ai consumatori, e siamo fra questi anche noi, di fare i loro acquisti dove troveranno la maggior convenienza.

« Perciò ci prepariamo a compiere meglio e con maggiore accortezza la nostra funzione di produttori.

— È dunque sentito il bisogno di un'azione diversa da parte dei produttori?

— Finora i nemici principali dell'enologia italiana furono gli stessi viticultori, i quali lavorarono a gran forza alla distruzione dei tipi classici che dominavano i nostri mercati; si veda per esempio la Valtellina: essa produce tipi di vino apprezzatissimi su certi mercati svizzeri sui quali pareva impossibile spostarli; ebbene sono i produttori valtellinesi o stabilitisi in Valtellina che cominciano a sostituire o tutto o in parte i loro vini con quelli di altre regioni e ad introdurre questi ultimi sui mercati nei quali non arriverebbero mai.

« Qual meraviglia se su quei mercati dove dominavano i valtellinesi si arricchiscono altri produttori?

— È il Barbera? e il Barolo?

Ma non parliamo dei vini di lusso,

— E il Chianti?

— Ormai è diventato sinonimo di Toscano e c'è mancato poco che per un atto ufficiale di Governo non diventasse sinonimo di vino italiano, fabbricato, a metà circa della penisola, con una miscela di Nord e di Sud fatta nella proporzione delle rispettive distanze.

« Ora io credo che questa trasformazione di tipi locali classici, conosciuti all'interno e all'estero, indebolisca di molto la nostra posizione commerciale.

— E i vini da taglio?

— I vini da taglio e non di consumo diretto sono certo da escludersi; se si dovessero tenere soltanto i vini tipici di consumo diretto non basterebbero che ad un consumo ristretto: occorrono dunque i vini di grande consumo, formati coi tagli dei prodotti deboli con quelli ricchi di alcool e di estratto secco. Ma non v'è nessuna ragione per cui, di fronte a questi, noi abbiamo ad abbandonare le posizioni già sicure sul mercato; e poi la varietà di tipi favorisce il consumo e legando ad ogni tipo la propria categoria di consumatori rende meno incerta la vendita.

« Queste idee sono quelle accettate dai miei compaesani ed è per questo che non ci agitiamo tanto; lavoriamo a mantenere e migliorare il nostro tipo.

« A Montù Beccaria, a Santa Maria della Verza, a Pietra de' Giorci, centinaia di piccoli proprietari si sono già uniti in cantine sociali ed hanno fatto impianti enologici abbastanza considerevoli, nei quali si lavorano unicamente i prodotti dei nostri colli e sono esclusi i tagli. A San Damiano al Colle, a Rovescala, a Castana si sta facendo altrettanto; a Canneto, il Comune dal vino tanto apprezzato nella bassa Lombardia, è il Consiglio Comunale che si è preoccupato della necessità di mantenere la purezza dei prodotti del suolo e sta impiantando una cantina municipale; e tutte queste organizzazioni si sono federate insieme e stanno organizzando il commercio prima sul mercato interno, per poi affrontare quello estero.

« Così noi comprendiamo il nostro dovere, non imponendo al consumatore i nostri prodotti, ma studiandoci; e malgrado le incertezze e gli errori inevitabili, speriamo di riuscire a renderglieli più accetti di quelli di altre regioni. E i produttori del piano, da Stradella a Voghera, non sono con noi ma non ci sono neanche contro; essi aspirano al grande consumo e producono vini che nelle annate buone sono di consumo diretto; nelle annate come questa devono essere corretti; o li correggono i negozianti o li correggono i produttori stessi; comunque essi non possono aver di mira la conservazione del tipo e sono liberi di fare. »

DA MONTECITORIO

Ci telefonano da Roma, 15:

(C. R.) Vi è una sollievazione di interessi, e il voto che domani o dopo uscirà da questa sala sarà il risultato di una coalizione.

Si sono volute unire le due questioni: l'economica e la politica, e se il voto dovesse essere contrario al Ministero, non si avrebbe una indicazione qualsiasi per risolvere la crisi. E allora, dai gruppi coalizzati, uscirebbe un Governo sulla base del commercio dei vini, all'infuori di ogni partito e di ogni principio, e davanti al nuovo trasformismo vinicolo, sotto la cui bandiera si raccozzano uomini di si diverso colore, risorgerebbe esultante l'anima del vinattiere di Stradella.

Le passioni e le ambizioni sono accese a tal punto che non si ragiona più.

Quando si ode dire da un deputato che è anche uno scienziato (sebbene appartenga all'opportunismo della scienza perchè professa il liberismo o il protezionismo, secondo accomoda ai suoi elettori) che bisognerebbe addivenire alla separazione fra il Settentrione e il Mezzogiorno, si prova un brivido, o si rimane invasi da profondo sconforto per l'avvenire d'Italia.

Questo fatto vi mostri quali arti si adoperino. Sollevare lo spettro odioso del regionalismo per raccogliere i voti contro il *modus vivendi* è un delitto.

Napoleone Colajanni lo diceva alto questa mattina, nei corridoi della Camera:

« Nel mio discorso dimostrerò che nessun antagonismo può esservi fra Settentrione e Mezzogiorno, perchè se il primo ha un largo e vantaggioso mercato nel secondo, anche quest'ultimo smercia i suoi prodotti nell'Alta Italia; e dimostrerò cogli studi di De Tullio che la provincia di Bari va crescendo in prosperità, e questo lo deve al commercio dei suoi vini che manda lassù. »

Così indipendentemente si esprime un uomo del valore di Colaianni. Ma sonniniani e rudiniani adoperano il *modus vivendi* per arrivare al potere. Sulla questione in sè stessa, di parere, sono molto divisi: uomini studiosi e disinteressati, e di ogni partito, sono schierati nei due campi opposti.

Le cifre servono, indifferentemente, a dimostrare che dal trattato colla Spagna derivano dei danni fatali, e che non ne derivano affatto.

Come vi dicevo ieri, i *sì* e i *no*, si incrocieranno sui medesimi banchi.

I vecchi parlamentari osservano come sono cambiati i costumi della Camera Italiana. Chi aveva un interesse personale in una questione, si guardava bene dal prendere la parola per sostenerla e difenderla, non volendo essere accusato e neppure sospettato, di parlare per il suo privato guadagno.

Oggi, l'on. Pavoncelli, produttore di ottimi vini e abile commerciante dei suoi prodotti, diventa il *leader*, l'oratore ufficiale della coalizione vinicola-politica.

Non bisogna trascurare i ricordi. L'onorevole Pavoncelli era ministro insieme a Di Rudinì, nel 1898: appartiene alla cricca che spera di risalire al potere, e questa gli aveva preparato le ovazioni come ad uno dei suoi capi.

Si comincia a vendere la solita pelle dell'orso; si distribuiscono i portafogli fra i congiurati e i loro alleati, si spera di poter rinnovare il ministero del 1898, che si presenterebbe colle mani piene di promesse che non manterrebbe, ed in tasca le manette e gli stati d'assedi.

Il lupo non perde il vizio: chi può lasciarsi ingannare?

PARLAMENTO ITALIANO
Camera dei Deputati

Seduta del 15 dicembre.

Presidenza del presidente MARCORA.

La seduta comincia alle ore 2 5.

L'aula fin dal principio della seduta è discretamente animata. Anche le tribune sono affollate.

Interrogazioni.

Pozzi (s.s. Lavori) risponde all'on. Bizzozzero circa la costruzione del doppio binario Gallarate-Albizzate; il prolungamento del doppio binario fino a Varese; la disorganizzazione del servizio sulla linea Milano-Varese-Porto Ceresio.

È fermo proposito del Governo di raddoppiare il binario su tutta la linea Milano-Porto Ceresio, migliorare il servizio e provvedere a un maggior numero di vetture.

Bizzozzero raccomanda d'istituire dei treni notturni.

Santini converte in interpellanza la sua interrogazione sullo svolgimento delle recenti manovre navali.

Rossi L. (s.s. Istruzione) risponde all'on. Sanarelli circa l'organico delle Segreterie universitarie.

Sarà presentato nel più breve termine.

Sanarelli ringrazia.

Capece Minutolo (s.s. Poste) risponde all'on. Grippo circa i provvedimenti per il servizio nell'ufficio postale di Potenza.

Furono presi provvedimenti a carico di quegl'impiegati.

Grippo crede in parte giustificata la resistenza degl'impiegati. Raccomanda maggior imparzialità.

Rossi L. (s. s. Istruzione) risponde all'on. Faranda circa i provvedimenti per ricondurre la calma negli studenti degli Istituti tecnico e nautico di Messina.

Ha già provveduto.

Faranda deplora il richiamo a Messina di uno dei tre professori che, in seguito ad inchiesta, erano stati trasferiti. Ciò valse a rinfocolare i disordini. Chiede siano pubblicati i risultati dell'inchiesta.

Rossi L. risponde all'on. Santini circa la nomina di uno straniero a professore in una r. Università.

Tale nomina è autorizzata dall'art. 166 della legge Casati.

Santini lamenta i troppi favori concessi agli stranieri.

Rossi L. risponde agli on. Ferrarini, Credaro, Battelli, Merci, Sanarelli e altri deputati circa le condizioni degli aiuti, assistenti e inservienti universitari.

Si è aumentato a tal uopo di 300 mila lire il bilancio della Pubblica Istruzione.

Ballottaggio ad Amalfi.

Pres. mette ai voti la proposta della Giunta pel ballottaggio nel collegio di Amalfi tra Marghieri e Mezzacapo.

È approvata.

La lotteria dell'Esposizione di Milano.

Si approvano senza discussione i seguenti disegni di legge:

Aumento dei limiti della lotteria dell'Esposizione di Milano;

Proroga del corso legale dei biglietti di Banche.

Aumento sul fondo Beneficenza.

Donati chiede che una parte notevole dell'aumento sia devoluta a favore dei danneggiati del Veneto.

Fasce assicura che tali sono gli intendimenti del Governo.

Il disegno di legge è approvato.

IL « MODUS VIVENDI ». Discorso Tittoni.

Quando si riprende la discussione sul *modus vivendi*, la Camera presenta un aspetto imponente.

Al banco del Governo il Ministero è al completo.

Quando Tittoni si alza a parlare, la Camera diventa improvvisamente nervosa.

Tittoni (ministro degli Esteri) rende omaggio all'interessamento degli oppositori

---

Appendice del SECOLO 16 Dicembre

GIULIO MARY 9

"Gira-la-Gobba"

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

Sporta alquanto la testa tra le foglie, riuscì a vedere le coppie delle fanciulle, delle quali alcune già grandicelle.

Erano uscite dalle stanze di lavoro, per ricrearsi brevemente prima del desinare.

Il cuore gli batteva a colpi precipitati. V'era Bastiana? Là vicino a lui? Insieme alle altre?

Anche lo affannava una dolorosa incertezza.

Se ella c'era, avrebbe potuto riconoscerla? Dopo quattro anni non doveva essere ben cambiata, divenuta grande?

Dall'altra parte del fitto cespuglio, v'era, di fronte al cortile, una panca, su cui vennero a sedersi due ragazzine che si tenevano per mano.

Gli voltavano il dorso; non poteva quindi vederle, se non talvolta di profilo; ma erano brune entrambe, mentre Bastiana era bionda, d'un biondo chiaro.

Discorrevano a voce bassa; ma ciò che dicono non lo interessa; perciò non le ascolta neppure.

Riflette però, con terrore, che il giorno va scemando, che fra poco scenderà il crepuscolo, che non potrà veder più nulla, che le bambine rientreranno in casa e che, per quel dì almeno, non potrà rivedere la cara compagna della sua infanzia.

Le due ragazzine si sono alzate, s'allontanano a braccietto...

Ad un tratto ecco avvicinarsi a lui una fanciulla che, sola sola, cammina a testa bassa.

È bionda quella. Oh, come è bionda! Una massa di capelli color della spiga matura le cinge, come d'un'aureola, il volto giovanile che egli non distingue bene ancora, ma che non può non esser leggiadro.

Al pari delle altre è vestita di nero; porta in testa una cuffietta al pari delle altre. Un fisciù di lana nera le protegge le spalle contro il fresco della sera, che s'incomincia già a sentire man mano il sole s'abbassa.

È Bastiana?

Si ferma. È ancora troppo lontana, e il cuore del giovinetto batte sì forte che quasi ne risente un dolor fisico.

Gli pare di riconoscerla... Ah se si avvicinasse un po' più!

Ella s'inoltra di cinque o sei passi. Un raggio del tramonto la illumina tutta, le indora i capelli, le risplende negli occhi, che sono azzurri come i fiordalisi dei campi.

— È lei!... Dio! è Bastiana!

Se ne avesse il menomo dubbio questo svanirebbe tosto poi che le due ragazzine, volgendosi a lei, la chiamano per nome:

— Vieni con noi, Bastiana?

Ella accenna di no e, a sua volta, va a sedersi sulla panca, intanto che Bastiano è talmente commosso, che teme di smarrire i sensi.

Non osa fare un gesto.

Vorrebbe proferire qualche parola, ma la voce gli si arresta nella gola.

Mentre l'anima sua, il suo corpo hanno uno slancio irresistibile verso di lei, si direbbe che lo spavento lo paralizzi... È pallido in modo da muovere a pietà.

Alla fine gli sfugge dal petto, in un singhiozzo, una parola:

— Bastiana!

È proprio un tal nome che egli ha pronunziato? Fu piuttosto una chiamata un'invocazione indistinta.

Ma ella ha udito.

Tutta tremante s'alza e guarda dietro a sè. Vede muoversi i rami del cespuglio, e sta per fuggire, per gridare forse, chiamare aiuto, poi che ha paura.

Tutto allora sarebbe perduto, perciò egli, mostrando la faccia pallida di fra le foglie, dice con voce sommessa:

— Oh non temere!... Son io, Bastiano.

Un altro pericolo suscita il grido di gioia e di sorpresa, il grido d'intensa, inenarrabile letizia, ch'ella non sa trattenere.

Da lungi le suore, le orfane accorrono sollecite; ma la fanciulla, con calma meravigliosa, ridendo, dice:

— Non è nulla, mi sono punta con un ago rimasto infilzato nel mio grembiale.

Lente, s'allontanano tutte. Il giovinetto allora s'apre, strisciando, un varco fra i rami, ed uscito dal folto, abbassa la testa a livello della panca, dietro la fanciulla, la quale non si muove, non fiata, non si volta, tutta compresa del grave pericolo.

Così s'impegna fra i due un rapido dialogo, si scambiano parole sommesse in mezzo a un turbamento inesprimibile e ad una gioia delirante.

— Sei proprio tu, Bastiana mia? Dimmi m'hai riconosciuto tu pure?

— Sì, son io e t'ho riconosciuto subito.

— Non m'avevi dunque dimenticato?

— Oh, no, penso a te sempre, sempre!... O non te l'ho forse scritto assai spesso dacchè ho imparato a scrivere?... Perchè, sai, ho imparato presto, per cagion tua.

— Non ho ricevuto di te neanche una riga.

— Neanche una riga?

— No, neanche una riga, Bastiana mia.

— Oh, com'è possibile? A me, nel primo anno mi si lessero le lettere che mi mandavi e che mi facevano tanto contenta.

« Nel secondo anno pure mi venivano consegnate, ma allora ero in grado di leggerle io stessa.

« Poi non ho più ricevuto nulla di te, e quanto ne soffersi, perchè mi dicevo che eri morto, oppure che non amavi più la tua Bastiana.

— Non amarti più! Ma credi tu che sia cosa possibile?

— Oh, no, adesso che sei qui vicino a me, vedo che non è possibile.

— Ecco quanto è accaduto, di sicuro... Allorchè s'è visto che ti scrivevo sì spesso, specialmente allorchè s'è letto che mi lamentavo di non ricevere da te alcuno scritto, mi sono state sequestrate le lettere.

« Per ciò che riguarda le tue, non mi sono state mai consegnate a Mettray.

« Perchè mai costoro non vogliono che ci amiamo, Bastiana mia?

— Non lo so.

— Ti trovi bene qui?

— Non posso lagnarmi. Mi s'insegna a lavorare; sono già innanzi nel cucito... ma m'annoio perchè vivo lontana da te.

— È per questo che son venuto. Sono fuggito dalla colonia agricola... Vuoi seguirmi? Vuoi che non ci lasciamo più?

Al che ella con voce grave e profonda:

— Sì, rispose. Come un tempo non voglio se non quello che vuoi. Dimmi solo ciò che bisogna fare.

— Partire di qui nel giorno che sceglieremo di comune accordo... e circa poi al modo, hai tu una qualche idea?

— Non è punto difficile. Vuoi, domani?

— Oh, sì, sì!... Ma come?

— Ogni giovedì, alle quattro, mi si manda a portare il lavoro alle clienti di città, ed esco sola.

« Domani è appunto giovedì e appena eseguita la commissione, ossia verso le cinque, ripasserò dalla parte del Molino Grande. Tu bada a trovarviti. Partiremo insieme.

— Mi ci troverò, non dubitare... Oh come sono contento!

— Anch'io.

— E giuri che non sarò da te dimenticato mai?

— Mi ricordo che un giorno t'ho fatto un giuramento uguale, ma senza saper bene ciò che dicevo.

« Oggi ignoro un po' meno ciò che sia un giuramento. Ti giuro quindi, caro Bastiano, che non ti dimenticherò mai e che t'amerò sempre.

« Addio, a rivederci domani, verso le cinque, presso il Molino Grande, sulla riva dell'Aisne.

per la produzione nazionale, ma aggiunge che il malcontento si è manifestato in qualche luogo con forme, che rivelano gl'impeti irriflessivi e subitanei della passione gelosa.

I metodi seguiti dal Governo furono corretti e legali. Si riferisce alle parole dell'onorevole De Marinis per quanto riguarda l'accusa d'incostituzionalità formulata dall'on. Lazzaro.

L'accordo provvisorio fu reso necessario dal contegno della Spagna e dalla volontà di evitare una guerra di tariffe. *(Commenti).*

L'oratore dice che spera dimostrare la bontà dell'accordo con la Spagna. *(Basta questo accenno perchè i rumori altissimi dell'Estrema Sinistra e dei Centri coprano la voce del ministro, mettendolo nell'impossibilità di continuare).*

Todeschini ed altri gridano: Basta! Basta! smettetela!

Tittoni. Faccio appello alla tolleranza dell'assemblea.

(I rumori e le grida di basta! basta! si fanno sempre più insistenti).

Presidente con furiose scampanellate richiama gli interruttori al rispetto della libertà di parola.

Tittoni (cercando di dominare i clamori) rivolge un appello agli amici ed avversari, onde lo ascoltino benevolmente, perchè sopra una questione ardente, come questa, la verità delle cose non può risultare che dalla libera discussione *(approvazioni a destra).*

Voci all'Estrema: Lasciatelo parlare!

Tittoni. Ristabilita una calma molto relativa fa la difesa del *modus vivendi* (*Le interruzioni e le grida di basta! si fanno nuovamente insistenti*).

Tittoni grida: Saranno apprezzamenti sbagliati i miei, ma lasciatemi continuare.

Voci dai Centri: Sì sbagliati! Sì sbagliati!

L'oratore cerca di richiamare in appoggio alla sua tesi autorevoli opinioni tra le quali quella dell'on. Sciacca della Scala.

Voci. È morto da un pezzo.

Tittoni. Egli sosteneva che l'Italia nulla potrà temere dalla concorrenza spagnuola. Anche l'on Vischi sosteneva...

Voci. È senatore.

Tittoni. Anch'egli è dello stesso parere. *(Le interruzioni partono vivaci anche dalla Destra.)*

Di Scalea contesta alcuni dati statistici.

Presidente. On. Di Scalea, l'altro giorno la Camera ha ascoltato lei per due ore! Lasci che parlino anche gli altri!

Tittoni sostiene che non occorrevano negoziatori speciali.

Si duole che non si voglia tener conto della provvisorietà dell'accordo.

Non ritiene possibile il pericolo di concorrenza.

È assolutamente impossibile l'entrata dei vini da taglio.

Quanto ai vini di diretto consumo, l'oratore osserva che i vini del Mezzogiorno della Francia, simili ai vini spagnuoli, e che da anni pagano il dazio di 12 lire, non trovano modo di entrare in Italia, malgrado il loro bassissimo prezzo.

Il Governo nello stipulare il *modus vivendi*, più che sul terreno infido delle previsioni, si è messo su quello sicuro della pratica, assicurandosi la facoltà della denunzia del trattato.

La Spagna sta preparando la sua nuova tariffa a base protezionista, per cui s'imporranno i negoziati per la conclusione di un trattato definitivo. Tali negoziati la Spagna non ha voluto ora iniziare perchè vuole prima compilare la sua nuova tariffa.

Sostiene che la nostra esportazione in Ispagna non è così limitata, come si è potuto lasciar credere.

Il Governo ha firmato l'accordo con la Spagna come espediente del momento e non come soluzione definitiva.

L'oratore conclude:

Segna pure questo disegno di legge il suo fato. Non è la mia modesta parola che può in questa Camera cambiare un solo voto. Ma non per ciò io ho parlato. Io volevo sopratutto dimostrare, e credo di aver dimostrato, che negli uomini, che siedono su questi banchi, comunque si voglia giudicare l'opera loro, non venne mai meno la coscienza dei loro doveri, non venne mai meno il pensiero per i grandi interessi del paese. *(Approvazioni, rumori all'Estrema Sinistra).*

Votazioni.

Presidente proclama il risultato della votazione a scrutinio segreto sui seguenti disegni di legge:

Aumento di lire 500 mila, nei sussidii di pubblica beneficenza sul Bilancio dell'Interno — favorevoli: 227; contrari: 38.

Aumento dei limiti della lotteria dell'Esposizione di Milano: favorevoli: 228; contrari, 33.

Proroga del corso legale dei biglietti di banca e delle agevolezze fiscali per la liquidazione delle immobilizzazioni degl'Istituti di emissione — favorevoli: 227; contrari 35.

Il « modus vivendi ».

Si riprende la discussione sul *modus vivendi*.

Strigari nota che l'agricoltura e l'economia nazionale sono compromesse da questo accordo.

Il Governo non ha ancora detto perchè siasi fatto promotore dell'accordo e perchè non abbia prima interpellata la Commissione dei trattati.

Confuta le tesi sostenute dal ministro dell'Agricoltura.

Teme che l'introduzione dei vini spagnuoli possa essere favorita anche dalla legge del 1904 sulle miscele. *(Approvazioni).*

Rileva la perfetta organizzazione del commercio della Spagna, che dà vantaggi notevoli all'esportazione.

Conclude affermando, che non possiamo sostenere la concorrenza dei vini esteri senza grave danno per l'economia nazionale.

Maggiorino Ferraris.

Ferraris M. rileva di essere stato uno degli ultimi ad unirsi all'Opposizione sul *modus vivendi*.

Riferendosi alle parole del ministro degli Esteri rileva che quando una crisi psicologica determina il ribasso dei prezzi, essa si traduce in una vera crisi economica.

Giustifica le agitazioni popolari dicendole un sintomo di sana attività civile e di cooperazione al Governo. *(Approvazioni.)*

Crede suo dovere di deputato di affermare la solidarietà della sua con le altre regioni sorelle. *(Bene! bravo!).*

Contesta l'esattezza delle cifre addotte dal ministro dell'Agricoltura sui vini spagnuoli.

Ricorda che nella discussione dei trattati con le potenze centrali il Governo promise una politica integratrice dell'economia nazionale.

Domanda se con quelle promesse e con le dichiarazioni di politica liberale non sia in contraddizione il presente trattato *(bene!)*

Censura l'incostituzionalità del *modus vivendi*. Questo non poteva essere approvato per semplice decreto reale.

Anche per questa condotta incostituzionale del Governo non è possibile scindere la questione economica dalla questione politica. La questione del *modus vivendi* non può separarsi dalla fiducia nel ministero, ripetendosi il voto del 30 luglio in condizioni più sfavorevoli.

Spera che l'on. presidente del Consiglio rifiuterà qualsiasi tentativo di salvataggio di fronte ad un atto costituzionalmente così grave, come un decreto legge.

È indubbia la responsabilità del presidente del Consiglio, come di tutto il Gabinetto.

Sarebbe costituire un pericoloso precedente l'ammettere che un decreto legge si possa non convalidare pur mantenendo la fiducia nel Governo.

Confido che nè il Ministero, nè la Camera consentiranno a creare una così anormale situazione.

Non darà la sua fiducia al Ministero, perchè non lo crede capace di attuare le riforme sociali, che solo possono portare la pacificazione nel paese. *(Approvazioni, applausi, congratulazioni.)*

Voci. Chiusura!

Fortis (pres. Consiglio) osserva che domani dovrà ancora parlare il Governo: dopo di che si riaprirebbe di pieno diritto la discussione. Sarebbe quindi inutile votare ora la chiusura. *(Bene.)*

Chimienti ritiene che nessuno ormai possa più mettere in dubbio la sincerità delle popolazioni interessate in tale questione e la legittimità dei loro reclami.

Le Puglie non possono non deplorare l'azione improvvida del Governo.

Nota che le stesse pubblicazioni ufficiali del Governo sono concordi nel segnalare il pericolo della concorrenza spagnuola che già ha battuta sui mercati esteri la nostra produzione vinicola.

Dimostra che il pericolo è maggiore per i piccoli proprietari e pei lavoratori.

Si è detto che si tratta di un esperimento, ma non si è pensato che questo esperimento può costare dolorosi sacrifizii alla nostra agricoltura.

(La seduta continua).

(Cont. e fine della seduta del giorno 15.)

L'elezione di Desio.

Pres. annunzia convalidata l'elezione di Desio (eletto Silva.)

Il « modus vivendi ».

Si riprende la discussione sul *modus vivendi*.

Pavoncelli *(segni di attenzione)* ricorda le tristi vicende della viticultura nelle Puglie e la rottura dei rapporti commerciali con la Francia, che gittò le Puglie nella miseria e nel dolore.

Ricorda poi la chiusura del mercato austro-ungarico.

Non rimaneva quindi che la risorsa modesta, ma costante del commercio interno. Ma anche questa è minacciata dall'accordo con la Spagna di una pericolosa concorrenza nello stesso mercato nostro.

Dimostra come il timore della concorrenza della Spagna sia tutt'altro che chimerico od esagerato.

Accenna ai progressi vinicoli degli altri paesi, Spagna, Francia, Algeria, Corsica, Ungheria: tutti formidabili concorrenti per noi.

È stato appunto in previsione della chiusura di altri mercati, che la Spagna ha pensato ad aprirsi le nostre frontiere. *(Approvazioni).*

Avverte che tutta l'economia pugliese si fonda sul vino. È dunque tutta l'economia pugliese che è stata inconsciamente colpita.

L'oratore, interprete fedele dei bisogni della regione meridionale, non potrà dare voto favorevole al disegno di legge. *(Vivi applausi, congratulazioni, commenti prolungati).*

Sull'ordine del giorno.

Cabrini chiede al Presidente del Consiglio quando potrà rispondere all'interrogazione sui fatti di Taurisano.

Fortis (Pres. del Consiglio) risponderà domani.

La seduta termina alle ore 7.5.

Gli ordini del giorno sul "modus vivendi,,

Ci telefonano da Roma, 15:

Gli ordini del giorno finora presentati alla presidenza della Camera, sul *Modus vivendi* con la Spagna, sono la bellezza di trentadue.

Tra questi sono da segnalarsi: quello dell'on. Gorio: « La Camera, confermando la propria fiducia nella politica liberale democratica del Governo, passa alla discussione dell'articolo ».

Quello dell'on. Nitti: « La Camera deplorando i metodi ed i criteri che determinarono l'accordo commerciale con la Spagna, passa all'ordine del giorno!

Quello dell'on. Prinetti: Propongo l'ordine del giorno puro e semplice. »

Quello dell'on. Villa: « La Camera ritiene che della convenienza dell'accordo provvisorio con la Spagna, non si possa giudicare che con criteri di interesse esclusivamente economico, e riaffermando perciò la sua fiducia nel programma politico del Governo, passa all'ordine del giorno. »

Quello dell'on. Gallo, infine: « La Camera, ferma nel proponimento di appoggiare un indirizzo di Governo liberale e democratico, non approva la condotta del Ministero, e passa all'ordine del giorno. »

È aperto l'abbonamento al giornale

Il Secolo

dal 1° Gennaio al 31 Dicembre 1906

Gli abbonati riceveranno subito un premio **veramente eccezionale gratuito** consistente nella

Storia universale

ILLUSTRATA

narrazione completa degli avvenimenti del mondo dalle sue origini fino ai nostri giorni — considerati anche nelle arti, nelle lettere, nelle scienze e in ogni ramo del lavoro e dell'intelligenza — compilata espressamente per i nostri abbonati da una accolta di competenti scrittori.

Due splendidi e grossi volumi di 800 pagine cadauno — con ben 1500 illustrazioni finissime — stampati su carta di lusso, con ricca ed elegante rilegatura impressa.

Il prezzo di vendita, dopo fatto il servizio degli abbonati, rimane fissato come per l'**Enciclopedia illustrata**, in **Lire 15.**

Per il suo valore si può chiamare **premio-réclame** del **SECOLO**, e costituisce, come lo fu l'anno scorso l'**Enciclopedia**, il premio più importante che sia mai stato dato da alcun giornale — e che soltanto **IL SECOLO** — grazie alla sua grande potenzialità — può offrire ai suoi lettori.

Con questo Premio eccezionale **IL SECOLO** continua nella sua propaganda d'istruzione a tutto vantaggio dell'educazione nazionale.

Nella **STORIA UNIVERSALE** il lettore troverà non solo la **STORIA DEL MONDO E DELL'UOMO,** dal primo manifestarsi ai nostri giorni, — il fermarsi, il cadere, il risorgere dei popoli — ma assisterà altresì al nascere delle invenzioni, al progredire del pensiero nelle arti belle e nelle utili, allo svolgersi di tutte le attività umane, nelle conquiste dell'intelligenza sulle forze della natura.

Gli abbonati riceveranno inoltre tutti i numeri che verranno pubblicati, nell'annata, del **SECOLO ILLUSTRATO della Domenica.**

L'abbonamento di 12 mesi costa:

Milano a domicilio . . . . L. 18.—
Franco di porto nel Regno » 24.—
Estero . . . . . Fr. 40.—

NB. — Gli Abbonati nel Regno aggiungeranno al prezzo d'abbonamento L. 1 — e quelli dell'estero Fr. 2 — per spesa di porto dei doni.

Per abbonarsi inviare Cartolina-Vaglia alla **Società Editrice Sonzogno** in Milano, via Pasquirolo, N. 14.

Tutti gli uffici postali del regno ricevono gli abbonamenti senza alcun aumento di prezzi.

Corrispondenza da Roma

(Telefono e telegrafo)

I socialisti pel suffragio universale.

15 dicembre, *ore 3 pom.* — *(Norsa.)* Nella riunione odierna della direzione del partito socialista e del gruppo parlamentare socialista, si è accesa una viva discussione sul seguente comma, dell'ordine del giorno approvato, del quale vi ho già dato notizia:

« Il suffragio universale, servirà a dimostrare ancor meglio la fondamentale antitesi delle istituzioni monarchiche e dell'ordinamento borghese, con gli interessi proletari e la necessità della legge di una radicale trasformazione. »

Berenini, Turati, Montemartini e Zerboglio chiedevano che tale comma venisse soppresso, perchè è inutile, mentre Aroldi, Gatti, Rondani, Agnini, Cabrini, Rigola, De Felice, Costa e Todeschini sostenevano che il comma antidinastico venisse approvato, e così è stato fatto.

Infine si è nominata una commissione composta degli onorevoli Bissolati e Cabrini e dei socialisti Lerda e Guarino, allo scopo di dare incremento alle organizzazioni proletarie, a pro' del suffragio universale.

Il colonnello Ferrara dal re.

Il re ha ricevuto oggi il colonnello Ferrara, direttore della fabbrica d'armi di Fez, e l'ha intrattenuto a lungo sulle cose del Marocco.

La fabbrica d'armi di Fez, fu diretta, fin dalla sua fondazione, da ufficiali italiani. Molto probabilmente il colonnello sarà addetto alla nostra rappresentanza nella conferenza di Algesiras.

L'inchiesta sulla Marina.

Nella seduta odierna della Commissione d'inchiesta sulla Marina, l'ammiraglio Bianco è stato interrogato specialmente intorno alla fornitura di cannoni e di proiettili. È stato poi interrogato il comandante Cera, sugli avanzamenti e sulle tabelle di armamento. Infine è stato interrogato l'on. Santini, che aveva domandato di essere ascoltato circa alcuni fatti speciali di collocamento a riposo.

I lavori del Sempione.

15 dicembre, *ore 4 pom.* — *(Nor.)* Ha avuto luogo al ministero dei Lavori Pubblici una conferenza tra i ministri Carcano e Ferraris, il direttore generale delle ferrovie di Stato comm. Bianchi e il commendator Oliva, direttore dell'ex-Mediterranea.

Siccome manca un tratto da compiere nella ferrovia di accesso al Sempione, rimasto in sospeso in seguito alla questione sorta durante la liquidazione circa il *forfait* per quella costruzione, si è trattato nella conferenza del compimento della linea e si assicura che è intervenuto l'accordo.

In memoria di Ettore Socci.

Ieri sera è partita per Firenze la Commissione incaricata delle onoranze per il ritiro dell'urna contenente le ceneri di Ettore Socci.

A Pisa l'urna sarà deposta in una camera ardente per ripartire domattina per Roma, dove giungerà alle 10.20 pom.

Domenica avranno luogo a Roma solenni funerali. La sezione romana del partito repubblicano ha fatto affiggere un manifesto invitante le società aderenti a partecipare alla cerimonia

Giunta delle elezioni.

Stamane si è riunita, in seduta pubblica, la Giunta delle elezioni ed ha discusso sulla elezione contestata di Taranto, proclamato l'on. Lucifero. Ha fatto opposizione a tale proclamazione, l'ex deputato Federico di Palma, e per lui hanno esposto alla Giunta le sue ragioni, l'avv. Martini e l'on. De Nicola.

Per l'on. Lucifero, sostenendo la validità della proclamazione, hanno parlato l'on. Fano e l'avv. Montalfredini.

La Giunta si è riservata di deliberare in una riunione che terrà stasera dopo la seduta della Camera.

All'ordine del giorno della Giunta era anche la discussione sull'elezione contestata di Catania, ed è stato stabilito che tale discussione abbia luogo domenica alle ore 2.

La promozione dell'ammiraglio Bettolo.

Col prossimo gennaio il contro ammiraglio Bettolo sarà promosso a vice-ammiraglio e destinato all'importantissimo comando del dipartimento marittimo di Venezia.

Riunione di deputati siciliani.

15 dicembre, *ore 7 20 pom.* — *(Norsa.)* Convocati dagli on. Gallo, Majorana e Di Scalea si sono oggi riuniti i deputati siciliani appartenenti ad ogni partito politico, ed hanno votato il seguente ordine del giorno:

« Convinti che il *modus vivendi* colla Spagna, costituisce una sicura e grave minaccia per la viticoltura italiana, e segnatamente per le regioni, tra cui la Sicilia, che hanno nella cultura delle viti, una delle più precipue risorse, raccogliendo l'appello caloroso che viene da ogni parte dell'isola, dichiarano concordi di votare contro l'approvazione del *modus vivendi* ed esprimono l'augurio di aver compagni nello stesso voto, tutti indistintamente i deputati della Sicilia. »

L'adunanza era presieduta dall'on. Pantano, e l'ordine del giorno è stato affermato da una trentina di deputati.

Giunta Generale del Bilancio.

Oggi si è riunita la Giunta generale del Bilancio, ed ha approvato il disegno di legge « Maggiori assegnamenti sul Bilancio delle Poste ».

È stato nominato relatore l'on. Bertolini il quale aveva presentato un ordine del giorno per il miglioramento dei servizi rurali, massime nei riguardi del personale.

È stata poi approvata, senza aggiunte, la variazione del disegno di legge « Spese per le truppe a Candia », del quale è stato nominato relatore l'on. Giovanelli e si è ritornati quindi sulla questione rimasta ieri in sospeso: « Mutui al Convitto Nazionale di Roma » approvando la proposta Giovanelli, di sentire i ministri del Tesoro e dell'Istruzione, prima di prendere una deliberazione.

Il Fascio medico parlamentare.

Stamane a Montecitorio si sono adunati i deputati aderenti al Fascio medico parlamentare.

L'on. Sanarelli ha letto la relazione che è stata approvata.

Si è stabilito che il Congresso abbia luogo nell'aprile del 1906.

Presidente del Congresso sarà l'on. Guido Baccelli.

All'Unione dei Valtellinesi.

Nell'assemblea generale dell'Unione valtellinesi residenti in Roma, una società che conta 200 inscritti fra i quali gli onorevoli Marcora, Credaro, e l'ex-ministro Visconti Venosta, fu eletto a presidente il professor Mario Cermenati, che, se non è valtellinese di nascita, lo è di origine, e che quella patriottica regione ha illustrato co' suoi studi e i suoi scritti.

La nomina ha fatto quindi ottima impressione.

UN VERO REGALO.

È uscito *il numero di* Natale *di* **VARIETAS** *cui va unito uno splendido* almanacco *a colori, opera del pittore Basilio Cascella.*

Questo numero eccezionale, ricco di oltre venti articoli e circa 170 illustrazioni — è il primo *della nuova* **Varietas** *a* 50 centesimi, *più che raddoppiata di volume. — Sono pubblicate in questo numero di Natale* tre lettere inedite di Gabriele D'Annunzio, *di insuperabile valore autobiografico — Marradi, Trilussa, Salvatore Di Giacomo, Giannino Antona Traversi, Giulio Bechi, tra gli italiani —* Giovanni Charcot, C. Flammarion, Elia Mechnikoff *tra gli stranieri, vi portarono il loro contributo.* **Varietas** *è veramente la più completa e interessante rivista che si stampi in Italia.*

GRAVI AGITAZIONI
PER LA MANCANZA DEI VAGONI

Ci telegrafano da Salerno, 15:

Si cominciano a provare i tristi effetti della mancanza di vagoni. Una Commissione di commercianti e industriali della città di provincia, presentarono al prefetto una vibrata protesta e minacciarono, se continua questo deplorevole stato di cose, di chiudere gli opifici o di ridurre le ore di lavoro ai loro operai.

Intanto parecchie delle ditte principali ridussero già le ore di lavoro; nella classe operaia regna grandissimo fermento e si minacciano scioperi. Lo sciopero dei marinai scaricanti nel porto continua.

*** Ci telegrafano da Bari, 15:

(N.) Poichè nelle stazioni ferroviarie di Monopoli e di Bisceglie per mancanza di vagoni moltissime merci giacevano senza poter giungere a destinazione, con grave danno del nostro commercio, si telegrafò dal presidente della Camera di commercio per immediati provvedimenti al ministro Ferraris e al capo movimento delle Meridionali. Ora mentre il primo telegrafa di essere stato disposto l'invio dei carri, il secondo comunica che per la scadenza del trattato colla Svizzera le stazioni delle Puglie devono spedire il vino in rilevante quantità per giungere al confine entro il mese. Le ferrovie di Stato trattenendo i carri delle Meridionali chiusi impediscono di soddisfare le esigenze del pubblico cagionando gravi danni.

SCIOPERI DI STUDENTI.

Ci telefonano da Vicenza, 15:

(P.) Anche i nostri studenti liceali non vogliono essere da meno dei loro compagni degli altri licei, perciò, malgrado le esortazioni del preside, si sono posti in isciopero.

Essi si mantengono calmi e telegrafarono al ministro Bianchi la loro risoluzione di tornare a scuola soltanto quando saranno abolite le prove trimestrali, e quando occorrerà la media dei sette decimi per passare senza esame.

*** Abbiamo da Sassari:

Gli studenti della terza liceo da ieri sono in isciopero.

La risoluzione è stata presa come protesta contro i regolamenti nuovi da cui si credono danneggiati.

Le ceneri del capitano Zannoni

Ci telefonano da Vicenza, 14:

(P.) Oggi provenienti da Genova, sono arrivate a Bassano, accolte con grandi onori funebri, le ceneri del capitano medico di Marina dottor Fermo Zannoni, una delle quaranta vittime che a bordo della nave da guerra *Lombardia*, in pochi di nell'agosto del 1896, fece la febbre gialla.

Le vittime del fiero morbo per cui la nave dovette vagare a lungo per il mare senza toccare alcun porto, furono sepolte in un isolotto del Brasile, donde la salma del dottor Zannoni fu tratta un mese fa per desiderio della famiglia, e cremata.

Le ceneri giunsero Genova ieri, accoltevi cogli onori militari. Da Bassano proseguiranno per Solagna, verso la frontiera, per essere conservate nella tomba di famiglia.

L'inchiesta per l'elezione di Sassari.

Abbiamo da Sassari:

Si attende per la fine del corrente mese la venuta del comitato inquirente sull'elezione di Sassari, eletto Abozzi contro l'on. Garavetti. Il comitato è composto degli on. Compans, Lacava e Torrigiani.

Ormai non v'ha a Sassari più alcuno che non dubiti che l'elezione verrà annullata, specialmente dopo l'annullamento dell'elezione di Gaeta, che tante analogie presenta con quella di Sassari.

Gli stessi intimi del comm. Abozzi ed il prefetto, cui dovesi tutta quella serie di pressioni che hanno accompagnato il ballottaggio del 15 scorso gennaio, cominciano a perdere le staffe e danno in escandescenze nell'imminenza dell'arrivo della commissione d'inchiesta.

Ho detto che l'elezione di Sassari ha parecchie analogie con quella di Gaeta: basti solo accennare al fatto che anche qui le elezioni di ballottaggio si fecero sotto i soprusi di un commissario regio voluto appunto dalla prefettura *per far passare la volontà* degli elettori sotto le violenze inaudite del prefetto Re, un uomo che non ha scrupoli, e con l'alleanza dei preti con la massoneria.

Ma bisogna onestamente aggiungere che dal confronto dei sistemi di lotta adottati nelle due città l'elezione di Gaeta appare molto, molto meno inquinata!

I popolari, gli onesti di tutti i partiti, cui i sistemi iniziati dal prefetto Re ed affatto nuovi in questa città che ha tradizioni di carattere e di fierezza gloriosi, hanno infuso novello ardore nelle lotte per la libertà: vigilano e sapranno sventare tutte le male arti di camarilla senza dignità e senza pudore!

Le vittime degli automobili.

Ci telegrafano da Vicenza, 15:

Presso Thiene, l'automobile del signor Piccoli, di Schio, guidato dal proprietario, investì uccidendolo il settantenne Antonio Lorrato.

VITTIMA DI UN'ESPLOSIONE.

Ci telegrafano da Porto Maurizio, 15:

Stamane a Sant'Andrea Alpi Marittime il mezzadro Simonini, toscano, mentre transitava per una via fu ucciso dall'esplosione di una mina.

Egli lascia moglie e figli.

La mania suicida.

Ci telegrafano da Spezia, 15:

La scorsa notte certa Suvero Emilia, di 82 anni, benestante, dopo essersi raccolta lungamente in preghiere, si gettò improvvisamente da una finestra della sua abitazione al quarto piano di via Goito, rimanendo sfracellata. Da qualche tempo era affetta dalla fissazione di diventare una santa.

GRANI DI BUON SENSO

Quanto maggiore è l'autorità nostra, tanto più dobbiamo usare moderazione e prudenza.
Lacordaire.

NUPTIALIA

A Milano il pubblicista Gianni Ponchielli con la signorina Maria Albonico. Auguri.

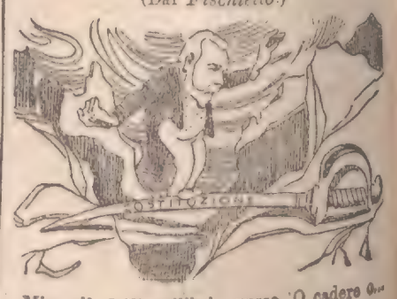
A Castelnuovo Scrivia (Tortona), si sono celebrate le nozze dello scrittore Ugo Ojetti con la ricca signorina Gobba. Sono intervenuti alla cerimonia Gerolamo Rovetta e lo scultore Domenico Trentacoste.

Ci telefonano da Roma, 15:

(N.) A giorni saranno celebrate in Roma le nozze del conte Febo Borromeo di Milano, con la principessina Orietta Doria Pamphili Landi.

Nota satirica del giorno

I GRANDI UOMINI DELLA POLITICA.
IL CONTE WITTE.
(Dal *Fischietto*.)



Miracoli dell'equilibrio russo. O cadere o... tagliarsi i piedi!

SCIARADA

Fra le vocali il *primo* — e nel *seguente*
di un critico e poeta il nomo avrai,
non d'epoca lontana, ma presente —
Il *tutto* è un fiume che chiamar potrai
il re di tutti i fiumi — che davvero
non v'è l'egual nell'universo intero.
Epsilon.

Spiegazione della sciarada alterna di ieri:
Sago-razza-Saragozza.

UN CONSIGLIO MEDICO AL GIORNO

Gli odori del latte. — Il latte — tutti sanno — subisce l'influenza dell'alimentazione di chi lo produce. Ma anche l'ambiente in cui è tenuto può modificarlo, sovratutto nell'odore. Una stalla disinfettata con acido fenico deve esser lasciata qualche tempo senza animali: altrimenti il latte si carica di quegli odore e la carne degli animali può *sentire di* acido fenico dopo la macellazione. Così un latte che sta per parecchio tempo in ambiente con esalazioni di trementina, di gaz-luce, di tabacco ecc. assorbe questi odori e *li conserva* per ore. Donde l'avvertenza di tenere la stalla sempre pulita e di non portarla mai nella camera del malato che al momento di berla.
Dott. Petrus.

NECROLOGIO

A Cuneo la signora Giuseppina Viganò-Novo.

A Palermo il signor Napoleone Giusino di Belsito, cavaliere dell'ordine di Malta.

A Parma il signor Giuseppe Cambiaghi, aiutante contabile presso quella scuola di Tiro.

A Crema, l'avv. cav. Giovanni Tolasi, vicepresidente di Tribunale a riposo.

A Padova, il cav. dott. Carlo Rosanelli, professore universitario a riposo: tenne la cattedra di patologia generale in quella Università, fu consigliere comunale.

A Porto Maurizio il patriota e fervente democratico Francesco Aicardi aveva partecipato a quasi tutte le campagne per l'indipendenza.

A Vicenza, il rag. Antonio Bonaldi.

A Trieste, il settantenne libraio tedesco Giulio Dase, da quarant'anni stabilito a colà. Egli ideò la Guida di Trieste, ritraendone una fortuna, ma ora era in miseria.

Il generale Sacanel.

Abbiamo da Venezia:

(B.) La compiacentissima *Stefani*, sempre ossequiente a tutto ciò che sa di reazionario, si è affrettata a comunicare ai giornali italiani la notizia della morte di quel generale Gioachino Sacanel che da anni fungeva da aiutante di campo di don Carlos di Borbone, sedicente duca di Madrid. Ma non basta: l'ufficiosa agenzia si affretta ad aggiungere che il Sacanel «fu un generale valoroso e un soldato fedele» che a Venezia «era circondato da molta simpatia». Alla grazia di quel valore, di quella fedeltà, di quella simpatia!

E siccome la storia non si muta, essa ci insegna come il Sacanel abbia dimostrato del valore facendo bravamente fucilare i suoi connazionali rei di non altro che di essere buoni patrioti; come abbia dimostrato fedeltà accoppiandosi a quel famoso curato di Santa Cruz che ha compiuto veri massacri d'innocenti spagnuoli! La storia della cosidetta guerra carlista è là ad insegnarcelo! Quanto alla simpatia è bene si sappia che il generale era sfuggito a Venezia da tutti i liberali: la sola aristocrazia nera, i soli clerico-moderati possono avvicinare simile genio.

Suonò una campana. La fanciulla si lasciò prender la manina, dietro la panca, dietro a sè, senza voltarsi menomamente, e sentì, col cuore invaso da una gioia dolcissima, che il giovinetto, la manina, gliela stringeva ben forte.

Lo sentì anche portarsela alle labbra, coprirla di baci.

E quando ella la ritirò, la manina stessa era tutta bagnata di lagrime.

Bastiana fuggì via tosto, onde non si avesse a notarne il ritardo.

Egli lo aveva voluto di nuovo il giuramento, imperocchè era tuttora sotto la impressione angustiosa delle parole dettegli dalla sonnambula:

« — Vi sarà una donna che rappresenterà nella tua vita una parte importantissima! Sarai tu la causa della sua sventura, oppure sarà essa a farti infelice. Ciò dipenderà da quello dei due che sacrificherà per l'altro... »

Per quanto egli ritenesse che non erano se non fandonie, pure vi pensava e notte e giorno.

Anzitutto, che Bastiano dovesse formare l'infelicità di Bastiana era una congettura inverosimile.

Sarebbe stata dunque essa a renderlo infelice?

Ecco perchè l'aveva indotta a giurar nuovamente.

Ora, scavalcato il muro, se ne andava tranquillo per le quiete vie della piccola città.

Domani la fanciulla gli sarebbe stata vicina, ed egli avrebbe saputo proteggerla, difenderla. Non aveva quattordici anni?

Non era più un ragazzetto e non se la sarebbe più lasciata portar via come un tempo nella foresta d'Argonne.

Non si sarebbero più lasciati ed avrebbero di nuovo gustato la felicità completa come nella vetreria, nonostante il freddo, il caldo, la fame, la miseria.

Nel timore di destare la curiosità dei gendarmi, comperò un po' di pane e un pezzo di lardo e se ne andò a dormire fuori di Vouziers, entro un boschetto.

Vi rimase all'indomani per una buona parte della giornata, non ne uscendo che verso le tre, impaziente, febbricitante, per ritornare in città.

Assai prima delle cinque gironzava nei dintorni del Gran Molino.

Le ore giungevano squillanti da lontano... S'avvide con gioia che il sole calava sull'orizzonte. Il cielo era azzurro, terso... Meglio così, perchè essi dovevano percorrere un lunghissimo tratto di strada a piedi, attraverso la foresta; per evitare ogni probabile inseguimento.

Egli aveva progettato di recarsi nel Belgio per cercarvi lavoro nelle officine di Mons o di Charleroi...

Finalmente udì suonare le cinque, poi le cinque e mezzo, poi le otto. Il sole tramontava.

Il giovanetto si asciugò colla manica la fronte bagnata di sudore... d'un sudore d'angoscia...

Ma d'improvviso crede distinguere da lungi, sulla strada, una fanciulla che accorre.

È Bastiana certo.

Si mette a correre anch'egli, perchè è troppo crudele l'aspettare.

I due ragazzi si raggiungono e Bastiano manda un grido di sorpresa e terrore.

Non è Bastiana; è una fanciulla dell'Ospizio che gli porge una lettera e che, temendo d'essere sorpresa, prende subitamente la fuga e da lì a poco scompare.

Egli legge il foglio scritto da mano inesperta ancora e dove si riscontra un errore quasi ad ogni parola.

« Mi si è impedito d'uscire e non son « io quindi che deve portare il lavoro in « città.

« Stamane è venuta all'Ospizio una « vecchia signora che m'ha veduta, m'ha « parlato a lungo, m'ha accarezzata.

« Non la conosco. Ha un viso dolce e « una bella catena d'oro attorno al collo.

« Mi s'è detto che dovevo andarmene « con lei e lasciare l'Istituto.

« La buona signora vuole ch'io sia per « lei come una figlia, perchè non ha figli.

« Non so dov'ella mi condurrà. Le « suore m'hanno detto soltanto:

« — Sei ben fortunata, perchè la dama « è ricchissima. È come tu avessi vinto « il primo premio d'una gran lotteria. »

« Che cosa significa tutto ciò? Lo sai « tu, Bastiano? Procura di ritrovarmi « perchè adesso che t'ho riveduto, vor« rei vivere sempre con te... »

Era vero, e la cosa era avvenuta tal quale l'avea narrata la fanciulla.

Tuttavia la vecchia signora conosceva Bastiana per averla spesso veduta, ed avea parecchie volte parlato alle suore circa la sua intenzione d'adottarla.

L'inchiesta avea bensì fatto ritrovare, nell'annessa Lorena, alcune traccie della famiglia dell'orfana, ma anche aveva accertato che rimanevano solo alcuni parenti lontani, nessuno dei quali avrebbe potuto incaricarsi dell'abbandonata.

L'adozione dunque costituiva per la gentile fanciulla la fortuna insperata; ma ella non era grata al destino per averla scelta fra tutte le altre, per averla voluta togliere alla miseria e alla sua triste esistenza.

Per lei la massima felicità era di non lasciar più Bastiano.

Col cuor gonfio quindi ella seguì la benefattrice.

Dinanzi all'Ospizio aspettava una carrozza a due cavalli. Non v'era finestra della casa che non fosse ingombra di ragazzette curiose e piene d'invidia, e di suore.

Queste mandavano colla mano gli ultimi saluti alla fanciulla, la quale d'improvviso, come ad un colpo di bacchetta magica, veniva trasportata in mezzo alla ricchezza ed al lusso.

Ma ella non vedeva nulla di ciò: avea gli occhi troppo pieni di lagrime.

Bastiano lesse e rilesse la lettera, incredulo a tanta sciagura. Perduta la dolce compagna! Perduta per sempre! Ah, era cosa troppo ingiusta, troppo crudele! Con qual diritto le s'imponeva una felicità di cui non sapeva che farsene?

Nella sera medesima seppe, da un garzone di macellaio ch'egli avea visto uscir dall'Istituto e che non esitò a interrogare, il nome della vecchia dama la quale era venuta a portargli via Bastiana.

Era la signora di Mauléon, la zia di Gaspare, dell'uomo donde provenivano tutte le disgrazie in cui era piombata la famiglia Clarejoie — dell'uomo che avea tagliato la corda.

Egli pensò di nuovo, allora, alla indovina.

Avrebbe ella veduto chiaro nell'avvenire? Non sarebbero per caso fandonie le sue? E della serie di catastrofi da cui ella vide minacciato il povero ragazzo, sarebbe questa la prima?

Deciso a riveder Biastiana e a rapirla a colei che gliela aveva tolta, si recò nel di vegnente a Mauléon, ove seppe che la castellana era partita per l'Italia insieme alla fanciulla e ad un'istitutrice.

Sì, sembrava proprio ella avesse stabilito di fare la propria figlia dell'orfana la quale così sarebbe vissuta vicino a Gaspare!

(Continua.)

Milano - Società Editrice Sonzogno - Milano

Gli Sports

NUOVO GIORNALE QUOTIDIANO ILLUSTRATO

Rimane aperto l'abbonamento al Giornale GLI SPORTS pel 1906 coi seguenti Premi gratuiti:

1° I tredici volumi che si pubblicheranno, dal 15 Dicembre 1905 al 15 Dicembre 1906, della splendida Rivista mensile **VARIETAS** che raddoppierà il numero delle pagine, assegnerà una parte importantissima allo sport.

2° **L'ANNUARIO SPORTIVO**, edizione illustrata di gran lusso che si pubblicherà per l'apertura dell'Esposizione di Milano.

*** Tutti i numeri del giornale **GLI SPORTS** che si pubblicheranno nel mese di Dicembre dal giorno che invieranno l'importo dell'abbonamento pel 1906.

PREZZO D'ABBONAMENTO

compreso le spese di porto dei doni:
Milano L. **18** — Franco nel Regno L. **24**
Estero Fr. **40** —

Per abbonarsi inviare Cartolina-Vaglia alla **Società Editrice Sonzogno** in **Milano,** *Via Pasquirolo, N. 14.*

ULTIME NOTIZIE DAL MONDO INTERO

Servizio dei corrispondenti speciali del *SECOLO* per telegrafo e per telefono.

INGHILTERRA

La prima riunione del nuovo ministero.

Ci telegrafano da Londra, 15:

(M. B.) Oggi si riunì per la prima volta il nuovo gabinetto liberale che si occupò specialmente dell'epoca dello scioglimento del Parlamento.

Secondo informazioni attendibili questo scioglimento si farebbe il 6 gennaio.

GERMANIA

La lotta pel suffragio universale.

Berlino, 15. — Ieri al Landtag Sassone vennero in discussione le dimostrazioni per il suffragio universale.

Il ministro Metzsch sotto la cui casa vi furono delle chiassate giustificò pienamente il contegno della polizia; aggiunse che il Governo riconosce certi difetti del presente sistema del suffragio, ma si rifiuta a procedere alle riforme sinchè certi Circoli vogliono costringervelo con minaccie di violenze.

Uno scandalo a Strasburgo.

A Strasburgo è stato arrestato per lenocinio il capo cameriere Seidek del ristorante *Valentin*, ritrovo del mondo elegante. Il Seidek era riuscito, cinque anni or sono, a raccogliere in mancie quarantamila marchi.

La polizia si impadronì della lista della delicata merce che Seidek offriva alla sua elegante clientela.

La lista contiene piccanti rivelazioni e compromette anche donne maritate. Un'altra lista contiene nomi cifrati di debitori del Seidek.

Il ristorante *Valentin* occupò recentemente la stampa francese per scandali in cui erano implicati alti funzionari e ufficiali tedeschi. A Strasburgo si diceva che il *Valentin* godeva l'impunità per la protezione di alti circoli.

Il Seidek offerse una cauzione di quindicimila marchi per ottenere la libertà provvisoria, ma gli fu negata.

Duello oratorio fra Bebel e Bülow.

Ci telegrafano da Berlino, 15:

(Morandotti.) Anche oggi Bebel e Bülow ci hanno regalato due immensi discorsi.

Bebel trattò di tutto un po': politica interna, estera, sociale e coloniale, evidentemente soddisfatto della grande importanza attribuita dalla stampa inglese al suo antecedente discorso

Egli disse di avere con quel discorso servito meglio gli interessi tedeschi che il cancelliere col suo.

Ripetè poi che il viaggio a Tangeri fu un errore. Nè Bismarck, nè Caprivi, nè Hohenlohe lo avrebbero permesso. Se la situazione nell'estate fu pericolosa, la colpa è della politica estera tedesca. Perciò bisogna opporvisi.

Se si vuole chiamar ciò, alto tradimento, si faccia pure; ma in realtà, si tratta semplicemente di questo: I tempi della politica di Gabinetto sono finiti. Il popolo vuol vederci chiaro.

Bulow rispose con un seguito di furiose negazioni. Dichiarò falso, falso, falso, quanto si viene dicendo da mesi; e, appoggiandosi ad alcune citazioni del *Vorwaerts* e della *Neue Zeit*, diede proprio ai socialisti, la colpa delle diffidenze sparse in Europa contro la Germania.

Quando disse essere una balorda menzogna che esista un conflitto fra re Edoardo e Guglielmo, scoppiò grande ilarità.

Ma poi si osservò che le voci di tale conflitto, non sorsero punto dalla stampa socialista, bensì da quella sciovinista, e cento indizi lo confermarono,

Bülow seguitò, attaccando con gran forza i socialisti, come responsabili di tutto il male, con la loro concezione sostituente l'interesse del partito a quello della patria.

Egli non volle lasciare a Bebel il piacere delle lodi tributategli dal *Times* e dal *Temps*, e le disse interessate, come quelle del commerciante che veda qualcuno scalzare la ditta rivale.

Finì con un parallelo fra i giacobini e i socialisti dicendo che hanno uguali espressioni, uguale fanatismo e dogmatismo, e forse ugual odio reciproco tra i capi; ma vi è una enorme differenza: i giacobini volevano la Francia grande; i nostri socialisti vogliono la Germania piccola. (*Vivi applausi a Destra.*)

Il principe Eitel alla reggenza di Brünswick.

Berlino, 15. — (M.) Secondo le notizie del *Tageblatt* il principe Eitel Friedrich, secondo figlio dell'imperatore Guglielmo, si prepara ad assumere la reggenza del ducato di Brunswick. L'inatteso viaggio dell'imperatore colà, per visitare il reggente e la presenza del duca d'Oldemburgo, futuro suocero del principe Eitel Friedrich, hanno fatto sorgere la voce dell'imminente ritiro del reggente in favore del giovane principe.

Una ragazza assassinata.

Stamane si scoperse il cadavere di una ragazza diciassettenne, completamente nudo e orribilmente mutilato, sul binario della ferrovia presso Berlino. Dall'esame delle ferite si constatò trattarsi di un omicidio; evidentemente il delitto fu commesso a scopo di libidine; il cadavere fu poi gettato attraverso lo rotaie per annulare un suicidio.

Il primo treno del mattino troncò la testa e i piedi al cadavere.

AUSTRIA-UNGHERIA

L'arciduca Ottone morente.

Vienna, 15. — (W.) Oggi i giornali confermano le voci dello stato allarmante dell'arciduca Ottone.

Si tratta di una terribile malattia manifestatasi già un anno fa, al naso dell'arciduca e che rese necessaria un'operazione e poi una lunga cura di iodio e mercurio.

Ora la malattia si manifestava nuovamente con pericoloso gonfiamento delle corde vocali e delle cartilagini della laringe. La tracheotomia portò al paziente poco sollievo; il suo stato sarebbe disperato.

L'arciduca ha quarant'anni.

I giornali evitano di caratterizzare la malattia col suo vero nome.

TRENTO e TRIESTE

Persecuzione postuma.

Trieste, 15, *ore 4 pom.* — Telegrammi da Gorizia dicono che il Consiglio comunale, volendo celebrare il quarantesimo anniversario dell'erezione del Municipio, si proponeva di murare nell'aula una lapide in memoria del compianto Carlo Favetti, segretario comunale, poeta, ex garibaldino.

La luogotenenza austriaca proibì la lapide, come anni fa vietò che si denominasse al Favetti una via della città.

Il Municipio si propone quindi di murare la lapide senza iscrizione alcuna e di ricorrere frattanto al tribunale dell'impero.

Sciopero di tipografi.

Trento, 15, *ore 4 pom.* — È scoppiato lo sciopero dei tipografi pel rifiutò dei proprietari di accettare la nuova tariffa, che aumenta notevolmente i salari.

Tutti i giornali hanno dovuto sospendere la pubblicazione.

ASIA

La Convenzione cino-giapponese.

Telegrafano da Londra, 15:

I giornali pubblicano un dispaccio da Tokio, il quale riferisce che il corrispondente pechinese Asaki telegrafa gli articoli della Convenzione cino-giapponese.

Questa stabilisce che l'affitto della penisola di Fuhantung spirerà al 1923.

Il Giappone sarà autorizzato a mantenere una guarnigione a guardia della ferrovia.

La Manciuria dovrà essere sgombrata entro diciotto mesi.

TURCHIA

L'accordo colle potenze raggiunto.

Telegrafano da Costantinopoli, 15:

Stamane l'ambasciatore d'Austria-Ungheria, come decano degli ambasciatori, ricevette una nota della Porta accettante il regolamento finanziario per la Macedonia senza speciali modificazioni, ma rinnovante la domanda dell'aumento del 3 0[0 dei dazi sulle importazioni in Turchia. Gli ambasciatori terranno oggi una conferenza su tale questione.

Telegrafano da Londra, 15:

Il *Daily Telegraph* ha da Costantinopoli:

L'accordo fra la Porta e gli ambasciatori delle grandi potenze è completo.

DALLA RUSSIA

Intorno all'arresto del conte Ignatieff.

Ci telegrafano da Londra, 15:

Si ha da Pietroburgo:

Si vocifera che tutti i capi partito della Corte, capitanati da Ignatieff, ordinarono un treno speciale allo scopo di recarsi a Zarkoie Zelo per obbligare lo czar a firmare il licenziamento di Witte.

Witte, preavvisato, vi accorse prima, riuscendo a convincere l'imperatore alle sue idee.

Telegrafò quindi a Pietroburgo ordinando che il treno si sospendesse fino al pomeriggio. Così il colpo di mano di Ignatieff fallì completamente.

Gravissima situazione dell'esercito di Manciuria.

Telegrafano da Londra, 15:

Il *Daily Mail* ha da Pietroburgo:

L'ultimo telegramma del generale Linievitch è concepito così:

« Non posso combattere la propaganda rivoluzionaria che si estende nell'esercito. Già metà degli effettivi si sono ammutinati. I riservisti chiedono di essere immediatamente rimpatriati e rifiutano di accettare i biglietti di banca in pagamento del loro soldo. Attendo con urgenza istruzioni. »

Il ministro della Guerra ha risposto a Linievitch, ma il tenore del telegramma è tenuto segreto.

Un importantissimo annunzio dello czar?

Lo *Standard* ha da Pietroburgo:

Da certi preparativi a Mosca si suppone che lo czar intenda fare un importantissimo annunzio dal Kremlino, riferentesi alla convocazione della Douma e alla distribuzione delle terre ai contadini.

Però l'agitazione serpeggiante fra i soldati della guarnigione di Mosca impedirà forse il suo viaggio.

Ammutinamento di truppe.

Ci telegrafano da Londra, 15:

(MB.) Telegrafano da Pietroburgo che quattro reggimenti nel distretto di Kazan, si ammutinarono.

Ancora la scena nel gabinetto dello czar

Telegrafano da Chicago una nuova versione della lite svoltasi il 30 novembre nel gabinetto dello czar, raccontata dal *Chicago Daily News*.

Avendo lo czar deciso di fondare a proprie spese un asilo per gli orfani delle vittime della « Domenica rossa » il granduca Vladimiro protestò dicendo ritenere tale atto come un'ingiuria personale.

Il granduca Boris, rimproverò allo czar di sacrificare gli interessi di famiglia agli interessi politici.

Lo czar replicò riprovando la condotta morale dei granduchi, diretta dal granduca Vladimiro fucilatore degli operai il 22 gennaio.

Il granduca Boris tacciò lo czar di uomo senza energia. Allora il granduca Michele rimproverò Boris che infuriato, trasse la spada. Lo czar intervenne e fece cessare la disputa.

Il segretario dello czar pugnalato.

Ci telegrafano da Parigi, 15:

(G.) Il *Journal* ha da Pietroburgo:

Il barone Budberg, segretario dello czar, fu pugnalato da un frate reduce da Port Arthur, al quale aveva rifiutato un sussidio di cinquecento rubli.

L'invasione germanica della Polonia.

Ci telegrafano da Parigi, 15:

(Goldbacher.) Il celebre professore russo Kowalewski tornato a Parigi, dopo aver partecipato alle adunanze degli Zemstwos, fu intervistato da un redattore della *Correspondance russe* cui disse:

« Fu il governatore generale di Varsavia, che avvertì i capi polacchi, dell'intenzione della Germania d'invadere la Polonia russa.

Il servizio telegrafico e lo sciopero.

Telegrafano da Pietroburgo, 15:

Fra le linee telegrafiche riunenti Pietroburgo colle provincie, le sole funzionanti oggi sono quelle di Mosca, Reval, Kiew, Pskow, Ninij Nowgorod, Arkangel, Narva.

Gli edifici dell'amministrazione dei telegrafi sono occupati militarmente.

Lo sciopero è molto meno intenso.

Telegrafano da Pietroburgo:

I giornali hanno da Pietroburgo, 13 (via Eydtkunen):

Il nuovo ufficio di presidenza del Congresso dell'Unione delle Poste e dei Telegrafi ha deciso ieri di continuare lo sciopero fino alla completa soddisfazione delle chieste rivendicazioni.

I disordini agrari.

Telegrafano da Londra:

I giornali hanno da Pietroburgo:

Alcuni proprietari fuggiti dai loro paesi e colà giunti riferiscono che nel distretto di Riga quasi tutti i contadini si sollevarono ed uccisero numerosi proprietari; essi stessi poterono salvarsi fuggendo a cavallo o in carrozza, e abbandonando tutto.

I cosacchi dell'Amur, che si trovavano attualmente in Manciuria, furono richiamati d'urgenza in Russia a reprimere i disordini agrari.

In un villaggio del governo di Saratoff i cosacchi fecero fuoco sopra i contadini che erano stati convocati dalle autorità locali, che li esortavano a restituire i beni dei quali si erano impadroniti.

Vi sono numerosi morti e feriti.

Si dice che un colpo di rivoltella avesse precedentemente ucciso il cavallo di un ufficiale.

Ammutinamento di marinai russi in un porto inglese.

Telegrafano da Colombo:

Mentre la corazzata russa *Tsaresitch* si trovava in questo porto, proveniente da Kio-Tchao, un centinaio di marinai dell'equipaggio si ammutinarono. L'ammiraglio ricorse alle autorità militari inglesi.

Cinquanta degli ammutinati furono sbarcati e internati.

Qui si crede che attenderanno l'arrivo delle altre navi da guerra russe.

I marinai internati sono calmi e dicono che erano affaticatissimi a causa dell'insufficienza dell'equipaggio della nave.

Lo *Tsaresitch* è ripartito.

Contadini uccisi dai cosacchi.

Telegrafano da Londra, 15:

I giornali hanno da Pietroburgo che alcuni proprietari fuggiti dai loro paesi e colà giunti riferiscono che nel distretto di Riga quasi tutti i contadini si sollevarono ed uccisero numerosi proprietari. Alcuni di essi poterono salvarsi fuggendo a cavallo o in carrozza, abbandonando tutto.

I cosacchi dell'Amur trovantisi attualmente in Manciuria furono richiamati d'urgenza in Russia per reprimere i disordini agrari.

In un villaggio del Governo di Saratoff i cosacchi fecero fuoco sopra i contadini che erano stati convocati dalle autorità locali che li esortavano a restituire i beni di cui si erano impadroniti. Vi sono numerosi morti e feriti.

Dicesi che un colpo di rivoltella avesse precedentemente ucciso il cavallo di un ufficiale.

Le stragi di ebrei.

Telegrafano da Lodz, 14:

Ieri ed oggi degli individui appartenenti ad una banda nera attaccarono gli ebrei, saccheggiarono e distrussero le abitazioni ed i negozi specialmente in via Zielona. I cosacchi spararono sui rivoltosi di cui circa 30 furono feriti.

Una battaglia presso Mosca.

Telegrafano da Mosca, 13, (via Eydkuhnen):

Un combattimento che è durato due ore si impegnò presso la stazione di Perono sulla linea di Mosca-Kazan fra una banda armata di 50 uomini e gli impiegati della stazione. Gli impiegati dovettero ripiegare e gli aggressori, dopo aver saccheggiato 40 vagoni fuggirono all'arrivo delle truppe.

In favore di Schmidt.

Ci telegrafano da Londra, 15:

(B.) Il *Daily Telegraph* ha da Pietroburgo che i radicali si interposero presso Witte perchè si tratti con indulgenza il tenente Schmidt e perchè venga scarcerata la donna che uccise il generale Sakaroff.

Milioni in pericolo.

Ci telegrafano da Berlino, 15:

(M.) La *Berliner Zeitung* ha da Pietroburgo che la Banca di Stato mandò sette milioni di rubli a Berlino allo scopo di pagare gli interessi. Gli operai tentarono di impedire la partenza dei vagoni contenenti il tesoro e si dovettero chiamare le truppe.

Rivolta militare a Mosca. Una lega militare.

Ci telegrafano da Dresda, 15, ore 7.40 p.:

(Hess) Si ha da Mosca:

Duecento uomini dal 4° reggimento granatieri qui stanziati a cui si unirono soldati di altri reggimenti si presentarono davanti alla caserma dei dragoni. L'ufficiale di guardia comandò ai dragoni di sfoderare la sciabola e di assalire i dimostranti che si dispersero.

Gli ufficiali di presidio a Pietroburgo, intendono fondare una Lega militare ed esigono l'immediata convocazione dell'Assemblea costituente in base all'elezione diretta col voto segreto.

L'agitazione venne promossa dagli ufficiali delle guarnigioni di provincia. Anche gli ufficiali delle antiche provincie russe vogliono fondare la stessa Lega militare.

Rivolte e peste.

Telegrafano da Pietroburgo, 15 (via Eydkuhnen):

I contadini della regione di Rostow sul Don hanno incendiato l'officina di Deossow e l'officina Pastonkhow.

Si segnalano disordini agrari in parecchie località nella provincia di Riazan.

I giornali registrano la voce persistente che la peste infierirebbe nel distretto di Rovooselensk (provincia di Smara) fra i kirkisi. Vi sarebbero numerosi morti.

Lo sciopero delle poste e telegrafi continua. La polizia fa sorvegliare le cassette delle lettere che gli scioperanti han già deteriorato in gran numero.

Il giornale *Nasckajine* dice che la grande maggioranza dei ministri è avversa a misure di repressione verso Krustalew e i delegati operai. Alcune conferenze hanno avuto luogo a Tsarskoie Selo alle quali assistevano i capi reazionari. Il ministro della Giustizia Manukine ha letto una memoria concludente per l'assenza di ragioni giuridiche per mantenere Kroustalow in arresto. Nondimeno il ministro Durnovo ha insistito perchè delle misure di rigore fossero prese.

La **Storia Universale** *è la sintesi che fa riscontro allo studio analitico dell'*Enciclopedia*, data in dono dal* Secolo *l'anno scorso. Questa risponde alle domande dello studioso: quella presenta un quadro completo dello scibile.*

E la **Storia Universale illustrata** *è il premio* **straordinario gratuito** *che il* **Secolo** *dà ai suoi abbonati per il* **1906.**

IL PROCESSO DI DUE SPIE A VIENNA

Ci scrivono da Vienna, 14:

(Wiberal.) Domani incomincia il processo contro l'ingegnere ferroviario Pietro Contin e la sua amante Niedoba, accusati entrambi di spionaggio per conto dell'Italia.

Dall'atto d'accusa, ch'è molto voluminoso, desumo questi particolari sul conto degli accusati e sulle imputazioni che la Procura di Stato di Vienna eleva a loro carico.

Pietro Contin è nato a Zagabria in Croazia, il 4 giugno 1846, è pertinente al comune di Roma, celibe già punito per spionaggio; la coimputata Vittoria Niedoba, è nata il 17 aprile 1867 a Riga, in Russia, ma è pertinente al comune di Pless, presso Breslavia nella Slesia prussiana. A Vienna faceva l'istitutrice un tempo, poi conosciuto il Contin andò a coabitare con lui.

L'accusa dice che il Contin dal 1904 esercitava lo spionaggio per conto d'uno Stato estero esplorando le opere di difesa dello Stato austriaco e procurandosi informazioni su provvedimenti militari, su ferrovie strategiche e sulle fortificazioni ma in particolare sui piani di mobilizzazione delle truppe austriache.

La Niedoba lo avrebbe assistito in queste esplorazioni rendendosi quindi complice del crimine di spionaggio addebitato al Contin.

La polizia di Vienna era stata informata segretamente che il Contin, che aveva il suo domicilio a Vienna nella Cumberlandstrasse, e che aveva servito come sottotenente nell'artiglieria territoriale italiana, era stato condannato nel 1890 in Francia, dal tribunale di Aix, a due anni di carcere per spionaggio a favore dell'Italia.

Perciò la polizia credette di doverlo sorvegliare più attentamente. Si constatò anzitutto ch'egli dimorava stabilmente a Vienna fin dal 1899 colla Niedoba e che, dall'estate 1904 egli non aveva alcun determinato impiego od occupazione.

La polizia trovò sospetta la circostanza che il Contin il 27 novembre 1904 ricevette da Milano 300 lire e ch'egli e la Niedoba, tre giorni dopo partirono per Venezia, via Cormons, ritornando a Vienna appena il 26 gennaio 1905. Il sospetto ch'egli esercitasse lo spionaggio fu confermato dalla circostanza ch'egli l'8, il 14 ed il 15 marzo di quest'anno fece lunghe visite all'addetto militare italiano e, dopo queste conferenze, il 22 marzo ripartì per Fiume visitando determinati punti della costa dalmata.

Perciò la polizia procedette all'arresto del Contin e della Niedoba allorchè il 7 giugno reduci dal viaggio, scesero qui alla stazione della Meridionale. All'atto dell'arresto si trovarono indosso al Contin delle note, degli schizzi e delle lettere che avrebbero confermato i sospetti concepiti sul conto dei due.

L'atto d'accusa dice che i dati biografici raccolti sul conto dell'imputato, fanno apparire questi molto idoneo al servizio di spionaggio.

Il Contin, figlio d'un sergente austriaco, fu educato negli istituti militari d'educazione austriaci a Belluno e Serravalle, e più tardi nella scuola d'artiglieria di Liebenau.

Il primo settembre 1864 passò come caporale in un reggimento d'artiglieria, fece la campagna del 1866 contro l'Italia e dopo cinque anni di servizio chiese il congedo, come sergente dei dragoni. Ottenne un posto di impiegato tecnico al Municipio di Vienna, e più tardi fu impiegato come ingegnere in lavori ferroviari. Nel 1884 chiese ed ottenne la cittadinanza italiana ed entrò come sottotenente nell'artiglieria italiana. Raccomandato dal sottocapo dell'Istituto geografico militare di Firenze, Pietro Contin fu assunto come disegnatore all'ufficio tecnico dello Stato maggiore generale a Roma.

Nel 1890 eseguì un viaggio d'esplorazione nella Francia meridionale ed arrestato, fu condannato a due anni di carcere Nel 1892, scontata la pena, il Contin fu licenziato come disegnatore, dallo stato maggior generale, ed ebbe un impiego invece al ministero delle Finanze. Dal 1894 egli lavorò come ingegnere in varie costruzioni ferroviarie in Austria.

Nel 1902 il Contin, mancandogli altre occupazioni, riprese il servizio di spionaggio.

L'atto d'accusa dice che dalle corrispondenze sequestrate, e che risalgono al 1901, risulta che egli comunicava colle autorità militari italiane per mezzo dell'ex addetto militare presso l'ambasciata d'Italia a Vienna, colonnello Delmastro, di cui si rinvennero molte lettere, nonchè per mezzo d'un tal Angelo Aliverti di Milano.

In un baule che il Contin nel 1897 aveva lasciato in custodia, presso l'imprenditore Giulio Dreossi di Arvignano, si rinvennero degli schizzi delle fortificazioni di Trento e di Franzensfeste (Tirolo.)

Questa circostanza — secondo l'atto d'accusa — dimostrerebbe che il Contin esercitò lo spionaggio anche prima del 1900.

Il materiale sul quale si fonda la presente accusa, fu dal Contin raccolto nei suoi viaggi fatti nell'estate ed autunno del 1904 e nella primavera del 1905. È constatato, ed il Contin stesso lo ammette, che nel luglio 1904 egli si recò a Tarvis d'onde, fino alla metà di agosto, intraprese numerose escursioni in vettura ed a piedi nella Carniola e nel Litorale; dalla fine del novembre 1904 fino al 26 gennaio 1905 egli percorse l'Istria, si trattenne oltre una settimana a Pola, alcuni giorni a Rovigno, alla fine del marzo di quest'anno visitò Fiume; poi la Dalmazia e la Erzegovina.

L'atto d'accusa rileva come caratteristica questa circostanza: quantunque il Contin fosse ufficiale italiano, e benchè egli frequentasse la Colonia italiana a Vienna e conoscesse personalmente l'addetto militare italiano fin dalla metà di novembre 1904, pure il regio consolato d'Italia, il 3 dicembre 1904 mandò una nota alla direzione della polizia di Vienna per chiedere informazioni riguardo al Contin.

L'atto d'accusa dice che questa fu una mossa fatta allo scopo di sapere se la polizia di Vienna avesse già dei sospetti sul conto del Contin, se essa sapesse della sua condanna avvenuta in Francia, per poter regolarsi, a seconda della risposta che la polizia viennese avrebbe data.

Il carteggio fra l'addetto militare ed il Contin riguarda l'intesa per convegni senza indicarne lo scopo, od accennandolo solo con frasi circospette. Invece sono dirette al Contin, nelle lettere dell'addetto, delle interrogazioni esplicite su disposizioni militari austriache che non si tengono segrete; come sulle paghe degli ufficiali austriaci, sull'uso di automobili nelle manovre ecc.

Angelo Aliverti, secondo le informazioni del consolato austriaco di Milano e dello Stato maggiore generale austriaco, non sarebbe che lo pseudonimo d'un ufficiale addetto al servizio di spionaggio italiano e residente a Milano. Questi era l'intermediario che mandava al Contin gli incarichi e le istruzioni per i suoi viaggi, che riceveva i rapporti del Contin e mandava a questo il denaro.

L'atto d'accusa passa poi in rassegna gli schizzi trovati fra le carte del Contin; due di questi riguardano la nuova ferrovia della Wochein e precisamente i punti strategicamente più importanti, uno schizzo porta l'indirizzo dell'Aliverti; inoltre vi sono delle note su d'un taccuino. Numerosi sono gli schizzi ed appunti raccolti dal Contin nell'autunno 1904 e nella primavera 1905. Un giornale tenuto dalla Niedoba, che accompagnava il Contin nei suoi viaggi e teneva esatto registro di tutte le spese, contiene l'indicazione di tutti i luoghi nei quali il Contin si fermò per i suoi scopi.

Si trovò pure un telegramma firmato Niedoba e diretto ad Angelo Aliverti, via Lorenzo Mascheroni, 7, Milano, in data 27 novembre 1904 che dice « Denaro arrivato. Rivedremoci tre dicembre. » Questo convegno fra il Contin e l'Aliverti ebbe realmente luogo a Venezia, dove il primo si recò dopo essere stato per alcuni giorni a Pola. In quel convegno gli fu consegnato un questionario cui egli doveva rispondere, dopo aver esplorato le opere di difesa di Pola e della costa istriana.

Altre lettere riguardano il viaggio in Dalmazia ed Erzegovina. Una lettera del Contin da Portogruaro, 13 maggio 1905, parla in termini molto vivi del risultato del viaggio in Dalmazia e dell'abbondanza di materiale raccolto.

L'atto d'accusa rileva che in quell'epoca il Contin si provvide di molti requisiti da disegno e lavorò per venti giorni per eseguire gli schizzi sulla base delle note raccolte; questo materiale fu da lui consegnato all'Aliverti al principio di giugno. Il 7 giugno il Contin e la Niedoba ritornarono a Vienna e qui furono arrestati; furono trovate loro indosso 668 lire, 60 centesimi e 202 corone 62 centesimi.

Un parere dello Stato maggior generale austriaco, aggiunto all'atto d'accusa, dice che tutti i viaggi del Contin furono fatti in territori di grande importanza militare in caso d'un conflitto coll'Italia, e conclude coll'affermare che il Contin esercitò servizio di spionaggio e causò grave danno all'Austria.

Il Contin è assolutamente negativo e dichiarò di aver fatto i viaggi nella Stiria e Carniola solo per trovare occupazione come ingegnere ferroviario. I viaggi in Dalmazia e nell'Erzegovina li avrebbe fatti per incarico d'una ditta Angelo Aliverti di Milano, per studiarvi le forze d'acqua; egli mantiene questa sua asserzione quantunque gli si sia dichiarato che non esiste a Milano una ditta di quel nome.

Infine l'atto d'accusa, occupandosi della Niedoba, sostiene che questa fu complice del Contin, perchè lo assecondò in varii modi, e sapeva di qual genere fosse l'occupazione del Contin e da qual fonte provenissero i suoi guadagni. Nell'istruttoria la Niedoba ricusò qualsiasi infermazione.

Il Contin è difeso dall'avvocato Pressburger, la Niedoba dall'avvocato Blascek.

Funge da P. M. il consigliere aulico e primo procuratore di Stato barone Kleeborn.

La prima udienza.

Ci telegrafano da Vienna, 15:

(W.) Il processo contro l'ing. Contin e la sua amante è cominciato stamane e si svolge a porte chiuse.

Il Contin nel suo interrogatorio si difese dall'accusa di spionaggio ammettendo soltanto di aver lavorato come corrispondente militare di giornali e inoltre di aver tradotto degli articoli di interesse militare per l'addetto militare italiano.

I suoi viaggi nell'Istria e in Dalmazia li giustificò dimostrando che elaborò dei progetti ferroviari per conto proprio e di diverse imprese.

CORRIERE GIUDIZIARIO

TRIBUNALE PENALE IN MILANO.

IL PROCESSO ZENNER.

La requisitoria.

Nell'udienza di ieri esaurì la sua arringa incominciata giovedì, l'avv. Lillia per la Parte Civile Fantoccoli, concludendo per la piena responsabilità degli imputati.

Si associò a tali conclusioni l'avv. Crespi per la Parte Civile Serafino.

Pronunciò poscia una efficace requisitoria il P. M. sostituto Pellicari, chiedendo per lo Zenner tre anni e nove mesi di reclusione e 200 lire di multa, per Fossati, Fontana e Da Re due anni e mesi nove di reclusione e 200 lire di multa ciascuno, per Bossi 1000 lire di multa.

Per quest'ultimo il P. M. sostenne solo la responsabilità per avere quale liquidatore ripartito l'attivo sociale fra i soci prima che fossero pagati i debiti.

Per gli altri quattro il P. M. ha sostenuto sostanzialmente le gravi imputazioni di istruttoria.

Difficilmente la sentenza si potrà avere entro l'anno dovendo il Tribunale udire prima le arringhe di undici difensori.

L'assassinio d'Acqui.

Ci telefonano da Pavia, 15:

(M.) Rinviato per legittima suspicione alla Corte d'Assise di Pavia, incominciò il 27 novembre il processo (che l'anno scorso era stato sospeso per l'incriminazione di due donne, testi di difesa, che vennero condannate poi per falsa testimonianza) contro Gorlino Giovanni Battista detto *Ganasaa*, nato a Visone residente a Valoira.

Ferraro Luigi Alessandro detto *Mirafiori* nato e residente a Montaldo Bormida, mediatore.

Sartoris Antonio detto *Toni l'Alessandrin* nato e residente ai Origlio, calzolaio; tutti detenuti dal dicembre del 1902, accusati di avere in concorso fra di loro la sera del 31 luglio 1902, in località dell'Isola — territorio di Acqui — cagionata volontariamente la morte di Peyra Carlo, mediante colpo d'arma tagliente che gli recise la gola, il cui cadavere dopo spogliato di parte degli indumenti gettarono nel fiume allo scopo di rubargli lire 200.

Appendice del SECOLO 16 Dicembre

PAOLO ROUGET 14

LA MOGLIE DELL'ALTRO

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

Giorgio Servières cominciò a camminare avanti e indietro, in preda ad una evidentissima sovreccitazione nervosa. Di tratto in tratto trasaliva, si fermava di botto, tendeva l'orecchio.

E parlava da solo, ad alta voce, chiedendosi?

— Verrà?

E tosto si rispondeva:

— Sì... sì... non è possibile che non debba venire!

Il suo pensiero era rivolto a Cristiana.

Arrivò poscia fino alla finestra, scostandone le cortine con mano febbricitante, figgendo lo sguardo nelle tenebre della via...

Rimase là lungamente, colle sopracciglia corrugate, e col volto contratto... tutto assorto in una visione di sogno.

— Che cosa debbo fare? si chiese una volta ancora.

Ad un tratto fu bussato un colpo all'uscio.

Era Maury, l'assistente dai grandi occhi azzurri, che veniva ad avvertire.

— Tutto è pronto al numero 7, signore.

Ma egli lo rimandò:

— Per il momento non c'è fretta... Andate a raggiungere i vostri colleghi... Fra poco si deciderà...

Passarono ancora forse due minuti. Servières si faceva sempre più agitato e nervoso.

Ma ecco: egli tende l'orecchio.

Nel silenzio notturno s'è fatto sentire un rumore: quello prodotto dalle ruote di una vettura sull'acciottolato.

— Eccola qua, mormorò.

Ed aggiunse con un sorriso cinico:

— Dottore... Il trionfo è vicino...

« Prima l'amore... poi la fortuna!...

S'era diretto verso il lucernario, moderandone la luce; che essendo già discreta, si attenuò maggiormente.

Continuava a sorridere.

Poi lasciò il salottino e si ritirò nello studio, che rischiarò, prima ancora di esservi entrato, girando la chiavetta del commutatore elettrico.

Intanto dal di fuori si sentì risonare uno squillo di campanello.

John uscì, recandosi al cancello.

Prima ancora che vi giungesse, una voce angosciata si fece udire nella tenebra notturna:

— È ben questa la casa di salute del dottor Servières?

— Precisamente.

— Allora compiacetevi avvertire il vostro padrone che io sono la signora Darmont e che desidero parlargli.

Il domestico aveva aperta la porticina.

— La signora vuol degnarsi di venire con me? disse con tono deferente.

Nell'oscurità Cristiana si rivolse e disse al cocchiere della vettura da cui era discesa:

— Non so quanto tempo dovrò trattenermi qui... ma non importa... voi mi aspetterete, nevvero?

— Sì, signora... senza fallo.

... Per quanto, brontolò il facchero piuttosto immusonito, per quanto con questo tempaccio da cani non sia il più bel piacere del mondo rimaner per delle ore fermi in serpa, sul *boulevard* Bineau.

Ma Cristiana non potè commuoversi all'amarezza di quest'ultima riflessione.

Essa s'era già inoltrata nel cortile dietro il domestico, e, seguendo i suoi passi, si diresse verso lo scalone.

La sosteneva una febbre ardente... la febbre d'inquietudine e d'angoscia alla quale si sentiva in preda da due ore a quella parte.

Camminava come sotto l'influenza di un'allucinazione, di un cattivo sogno; di... un incubo...

Andava verso il destino di tutta la sua vita...

... Disposta a sfidare ogni evento.

Aveva veduto sfolgorare dei lumi al primo piano... Era là, senza dubbio, che essa avrebbe potuto vedere suo marito sanguinante... inanimato...

Il suo Ruggero... l'adorato suo... il caro sposo pel cui ritorno s'era fatta più bella... più seducente... abbigliandosi come sapeva di piacer tanto a lui...

Diceva intanto al domestico:

— Bisogna condurmi subito... immediatamente al capezzale di mio marito... e poi avrete tempo di avvertire il padrone...

Oh!... sì!... Vicino a Ruggero, le pareva che sarebbe stata più sicura... più forte!...

Si sarebbe sentita padrona di sè... per parlare... per domandare prima di tutto a quel chirurgo delle spiegazioni circa i suoi progetti... poi, quando quei progetti non le fossero sembrati degni di lei, per prendere quella decisione che avrebbe considerata meglio opportuna... occorrendo, anche quella di far trasportare Ruggero presso un altro chirurgo.

Ma il domestico le rispose recisamente:

— Quello che mi domandate, signora, non mi è proprio possibile.

— Non è possibile?... E perchè?

— Perchè ho ricevuti ordini, secondo i quali sono costretto a condurvi prima di tutto dal mio padrone.

Essa trasalì di nuovo.

Si fece più acuto in lei il presentimento che già l'aveva turbata di un pericolo imminente.

Ma non protestò neppure... Perchè lo avrebbe fatto?

Erano così giunti all'atrio.

Il domestico svoltò alla destra, infilando un corridoio che conduceva alla scala del padiglione. Salito qualche scalino, il cameriere introdusse la signora nel salottino, così debolmente rischiarato che si stentava a distinguere gli oggetti intorno.

John pensò:

— È il Signore che ha moderata ancora la luce.

Poi aggiunse mentalmente, con un sorrisetto malizioso:

— Hum!... Qui gatta ci cova... Bisogna che abbia le sue buone ragioni per agire in tal modo.

E dopo aver accennata una poltroncina alla signora, uscì per avvertire il padrone.

Cristiana non s'era seduta.

Rimaneva in piedi, fremente... anziosa...

Del resto la sua attesa non fu di lunga durata.

Quasi immediatamente vide aprirsi una porta nella parete di fondo del salottino.

E vi si presentò la figura del dottor Servières.

V.

Tradita!

La giovine donna si aspettava di vedere in lui un uomo ironico e grossolano... un uomo che avrebbe quasi con gioia feroce insultato il suo dolore.

Invece, da principio, il chirurgo si mostrò grave, freddo, severo.

Salutò Cristiana con un profondo inchino.

E senza nemmeno lasciarle il tempo di parlare, cominciò:

— Signora, voi mi vedete quanto mai addolorato della sciagura che vi ha colpita... Io amo e stimo con tutta sincerità Darmont, il quale è stato così buono d'accordarmi la sua confidenza e la sua simpatia. Immaginate dunque con quale dolorosa sorpresa abbia udita questa sera alla stazione d'Orléans la dolorosa notizia. Mi trovavo là, per caso, quando è arrivato il treno.

Vostro marito era tornato momentaneamente in sè stesso, ed ha accolto con visibile piacere il desiderio che gli ho manifestato di curarlo io. Voi assente, non potevo che accettare senza riserve la fiducia che dimostrava in me.

(Continua.)

Nelle 11 udienze in cui si svolse questo intricatissimo processo furono esaminati oltre 100 testimoni di accusa e di difesa ma non riuscirono a fare intera luce sull'orribile delitto, talchè il verdetto dei giurati fu contrario all'accusa e la Corte mandò assolti tutti e tre gli accusati.

La difesa era rappresentata dagli avvocati Bottino di Asti, Galliano di Acqui, La Ferma di Alessandria, Langsedal, Pezzali e Vidari di Pavia.

Gli strangolatori di Port'Albera.

Ci mandano da Voghera, 14:

Alle ore 9.30 la vettura porta gli imputati alla Corte. Le adiacenze ed il cortile del palazzo di giustizia sono gremiti di curiosi che si accalcano per vedere i protagonisti del sinistro dramma. L'aula si riempie tosto del solito pubblico delle aule giudiziarie.

Alle 10 1[4 entra la Corte, così costituita: Presidente, Barone Rostagni, Consigliere della Corte di Casale; Giudici, gli avvocati Verdina e Cajelli. L'accusa è sostenuta dal Procuratore del re, avv. Gobbi.

Siedono alla difesa, pel Botta, gli avvocati onorevole Borciani Alberto, Giovanni Morandini e Achille Farina di Voghera; per il Sarchi, l'avv. Alfredo Manusardi di qui; per il Bernè, l'avv. Giovanni Costa.

La famiglia del povero Araldi si è costituita parte civile cogli avvocati Francesco Varni e Carlo Servetti di Voghera.

Il cancelliere Faravelli dà lettura dell'atto d'accusa:

Botta, Sarchi e Bernè sono accusati: 1.° di un furto di nove polli con rottura della porta del pollaio, in danno di Molinelli Ernesto di Stradella; 2.° di altro furto, pure commesso in Stradella nello stesso gennaio 1905, di 22 bottiglie di vino, mediante rottura di un muro, in danno di Moga Luigi.

Li Botta e Sarchi di avere, la notte dal 1 al 2 aprile 1905, in correità fra loro, con premeditazione ed allo scopo di crearsi l'impunità in merito ai furti surriferiti, ucciso, mediante strangolamento, il diciannovenne Araldi Luigi, gettandone poi il cadavere nel Po.

Il Bernè di aver dato false generalità agli agenti della forza pubblica in Como, qualificandosi pel suo compaesano Bajocchi Carlo.

Il Botta e il Berne sono recidivi pel reato di furto, il Botta per l'omicidio.

Gli imputati assistono impassibili. Nessuno di essi presenta caratteri somatici speciali; solo il Botta ha un aspetto truce.

Nell'attuale udienza meritano di essere notate le testimonianze di Sabbatini Gustavo, delegato di pubblica sicurezza a Stradella, e di Valle Gaetano.

Il Sabbatini narra che giunse alla residenza di Stradella quando i furti erano già stati consumati.

Allorchè si scoperse il cadavere, il teste si recò sul luogo, ed iniziò le indagini, seguendo le traccie del fazzoletto trovato in bocca al morto.

Dà pessime informazioni dei tre imputati, e ritiene il Botta capo della teppa in quel di Stradella, dove era temuto per la sua prepotenza.

Gli consta anche che un giorno il Botta chiese ad alcuni amici se un uomo gettato nelle acque del Po con una grossa pietra sul petto sarebbe andato a fondo.

Il teste poi parla della gita del Bernè in Isvizzera, e dice constargli che in quella gita il Bernè aveva lo scopo di far scomparire l'Araldi. Naturalmente il Bernè contesta.

Viene chiamato un altro teste, il quale si mostra restio a parlare. Il P. M. Gobbi si scaglia contro i testi reticenti.

L'on. Borciani ribatte, e tra i due avviene un vivace battibecco.

Il P. M. si riscalda, e dice che è ora di finirla con questi sistemi di dipingere la vittima come un carnefice. L'incidente viene però appianato, ma se ne riapre tosto un altro, allorchè viene chiamato il teste Valle Gaetano.

Costui accompagnò il Botta quando fuggì a Lugano, e fu perciò condannato per lavoreggiamento.

L'on. Borciani si oppone alla audizione del teste, perchè in istruttoria fu interrogato solo come imputato, ed avanza formale incidente. Il P. M. ribatte in contraddittorio, la Corte si ritira per deliberare, ed esce poco dopo pronunciando ordinanza colla quale viene respinta l'istanza della difesa.

Il teste viene perciò interrogato. Egli depone che accompagnò il Botta a Lugano, dove, cenando, disse al Botta confidenzialmente:

« — Oggi avrai speso circa 50 lire; vi è dunque costata cara la scappata delle galline, bottiglie, ecc. ».

Al che il Botta rispose:

« — Il male è che per rimediare alla prima scappata abbiamo dovuto farne un'altra più grossa ».

Dopo questa grave deposizione, si esaminano i testi di difesa. Anche qui nessun fatto importante. I testi, più che di difesa per gli imputati, sono di accusa per il morto, che viene da loro dipinto come un ladruncolo.

Il P. M. e l'avv. Varni, muovono numerose contestazioni in difesa della vittima, mentre dal pubblico vengono mormorii di approvazione.

Nessuna circostanza che attenui la responsabilità degli accusati è uscita dalle testimonianze della difesa. L'orribile accusa rimane nella sua incontrastata integrità, e gli accusati impressionano sempre sinistramente.

Domani parleranno i periti, poi comincieranno le arringhe.

Cronaca dello Sport

Tiro al passero.

Ci scrivono da Treviglio:

Domenica 17 dicembre, a Treviglio, vi sarà un tiro al passero, col seguente programma:

Ore 10 ant.: Tiri d'esercizio — Ore 11: Tiro d'apertura. Passeri 3 a m. 16, gara m. 18. Entratura L. 5. Primo premio 40 0[0 — secondo premio 20 0[0 — terzo premio 16 0[0 sulle entrature.

Ore 12 30: Tiro generale. Passeri 8 a m. 16, gara m. 18. Entratura soci L. 10, non soci L. 12. Primo premio L. 120 — secondo 60 — terzo 30 — quarto 20 — quinto 10.

Tiro di chiusura. Passeri 5 a m. 16, gara m. 18. Entratura L. 5, Primo premio 40 0[0 — secondo premio 20 0[0 terzo premio 10 0[0 sulle entrature.

Poules libere, trattenuta 30 0[0 — Passeri a cent. 30. — Prezzo d'ingresso cent. 30.

Salone ristorante — servizio d'armaiuolo sul campo di tiro.

Il circuito automobilistico di resistenza.

L'Automobile Club di Milano, che già l'anno scorso aveva organizzato un riuscitissimo concorso di turismo ha deciso in occasione dell'Esposizione internazionale di organizzarne un secondo che riuscirà veramente imponente e per la ricchissima dotazione di premi (120.000 franchi, una coppa d'oro e molte altre coppe ed oggetti d'arte) e per l'importanza del percorso (4500 km.). La manifestazione avrà luogo nel maggio del 1906.

L'itinerario del circuito è il seguente:

Milano-Treviso-Bologna-Passo dei Mandrioli-Roma-Napoli-Monteca sino-Roma - Radicofani-Firenze - Passo dell'Abetone - Piacenza - Passo della Scoffera-Genova-Passo di Cento Croci-Poggio Berbeto - Parma - Alessandria - Torino-Lago Maggiore-Certosa di Pavia-Milano-Lago di Como-Valtellina-Passo Aprica-Val Camonica-Brescia-Lago di Garda-Cadore-Udine-Bologna-Brescia-Milano.

Il pallone dirigibile Zeppelin.

Ci scrivono da Zurigo:

(S.R.) Dopo l'interessantissimo esperimento eseguito dal conte Zeppelin, col suo pallone dirigibile, sul lago di Costanza, il pubblico si interessa di nuovo all'audace tentativo.

L'esperimento del 30 novembre u. s. avrebbe dato ottimi risultati, se un fortissimo vento non avesse causati dei guasti alla navicella.

Quanto prima, il coraggioso inventore tenterà altre prove per le quali grande è l'aspettativa.

" L'Esposizione Illustrata di Milano 1906. "

Lunedì 18 corrente uscirà la quinta dispensa — non meno ricca delle precedenti — di questa Rivista che ha conquistato tanta simpatia del pubblico in Italia e all'Estero. Essa contiene ben ventiquattro illustrazioni, fra cui: un artistico e fine disegno di Mario Stroppa — otto ritratti (prof. Luigi Cavenaghi, prof. Virgilio Colombo, avv. Luigi Della Porta, Luigi Della Torre, Rinaldo Facheris, prof. Giuseppe Fumagalli, Gian Carlo Gallarati Scotti, ingegner G. B. Gatti Casazza) — due grandiosi panorami dell'Esposizione — dettagli decorativi, fotografie del Sempione, ecc. — In questa dispensa incomincia una diligente, ed ordinata rubrica « In giro per l'Esposizione », vera rassegna-guida pei lettori.

Ogni dispensa cent. 15. — L'abbonamento alle quaranta dispense L. 6. — Cartolina vaglia alla Società Editrice Sonzogno. Milano.

CRONACA

Albero di Natale del SECOLO

E

Società Italiana per la protezione dei fanciulli

14.ª LISTA.

Somma retro L. 12652 33

Famiglia Antongini	»	50 —
Direzione del teatro Alhambra (1)	»	25 —
Cav. Francesco Zani	»	15 —
Deputato avv. Scipione Ronchetti	»	25 —
Giuinazzi Enrico	»	1 —
Amatore Sartorio per ritrattazione di parola verso il sig. Ceretti Domenico	»	25 —
Centenari e Zinebli	»	100 —
Biffi dott. Carlo	»	5 —
Orsenigo Carlo	»	20 —
Lorillieux Ch. e C.	»	50 —
Raccolte alla *Sezione Mantenimento Milano* ex Rete Mediterranea: geom. E. Pezzetti l. 2 — F. Serra l. 1 — C. Gavetti l. 1 — A. Bertolini l. 2 — geom. C. Bigi l. 2 — ing. G. Mazza l. 2 — ing. A. Ginella l. 2 — ing. cav. C. Varvelli l. 2 — geom. A. Scotti l. 1 — ing. C. Pierallini l. 2	»	17 —
Prof. rag. Daniele Venegoni	»	10 —
Avv. Luigi e Aurelia Molina	»	20 —
Avv. Modesto Picozzi	»	20 —

Totale L. 13035 33

(1) La direzione dell'Alhambra, oltre all'offerta in danaro, ci mandò 100 biglietti d'ingresso ai propri spettacoli.

Ciò anche a nome della valorosa squadra Anglo Americana, che esercisce con sempre maggior successo artistico, il *Polo Bicicletta*.

I bambini poveri, usufruiranno dei biglietti medesimi.

Le sottoscrizioni si ricevono presso la Cassa della **Società Editrice Sonzogno**, *Via Pasquirolo N. 14, dalle ore 9 ant. alle 18 p om.)*

* * *

I doni per il *banco di pesca* della fiera di beneficenza continuano ad affluire. Gli offerenti dei quali diamo oggi solo in parte la nota, sono:

La ditta Rodolfo Ditmar, Monte Napoleone, una grande lampada da tavola a spirito, con abat-jour di seta; — Luigi Gallieni, dodici scatole di eleganti cravatte; — Zini, Berni, Biancardi e C. numerosi prodotti della loro industria chimica; — Eugenio Bianchini a nome della ditta J. Neumann e C., altri pregevoli doni; — il dottor Luigi Zambelletti, scatole di cipria, flaconi di profumi, ecc. (24 complessivamente) della propria ricchissima vendita; — Luigi Caldan, vestiarista teatrale un bel costume infantile da *Meneghino*; — la ditta Alfredo Guarinelli 2 grossi pacchi di giocattoli; — gli argentieri fratelli Broggi di corso Vittorio Emanuele, diciotto oggetti di valore di loro fabbricazione; — la distilleria Isolabella e figlio un cesto di liquori assortiti; la Società Italiana distillerie [illegible] cini del Fernet Vittone; — e l'Original Fernet Company 50 scatole di tavolette di Fernet prof. Lapponi e 500 sacchettini d'assaggio.

Nei giorni venturi pubblicheremo il resto della lunga nota.

17 dicembre 1905!

ore 2 pom.

Inaugurazione dell' Esposizione Umoristica

Di tappa in tappa siamo quasi giunti ad una delle feste più caratteristiche per il nostro Albero di Natale, all'inaugurazione dell' **Esposizione Umoristica** che avrà luogo *improrogabilmente* domenica 17 dicembre alle ore 2 pom. (ore 14), nel palazzo ora smesso dall'Ufficio telegrafico in via Mercanti. La posizione centralissima, a pochi passi da piazza del Duomo, sarà così un cocliciente di più per la splendida riuscita dell'Esposizione alla quale lavorano febbrilmente i bravi artisti.

Le trovate di quegli ottimi amici nostri si moltiplicano ogni sera e il pubblico si procurerà indubbiamente le ore più gioconde visitando le sale e guardando le tele in cui brilleranno e scoppietteranno l'ingegno più sincero, l'ironia più sottile, le caricature più... meneghine uscite da quel calderone d'ogni gaudio ch'è la Famiglia artistica.

Un'attrattiva speciale sarà la grande allegoria umoristica del Natale, una colossale fascia di decorazione tra gastronomica e pittorica alla quale intende e sovraintende il Campi.

Il noto caricaturista Enrico Sacchetti avrà un posto a sè, notevolissimo, con una ricca raccolta di quei disegni che formano ormai l'ammirazione di tutto il mondo artistico. Il Sacchetti tiene oggi, per unanime giudizio, il primo posto tra i giovani caricaturisti italiani.

Un interessantissimo riparto della Esposizione sarà il Cinematografo concesso dalla Sala Edison di via Cesare Cantù: concessione fatta a favore dell'Albero di Natale del *Secolo*, della Società italiana per la protezione dei fanciulli e del Pio Istituto Ototerapico.

Si è provveduto perchè durante tutto il tempo in cui resterà aperta l'Esposizione abbiano luogo spettacoli di serie che varieranno ogni cinque o sei giorni. Ecco il programma della prima serie che si inizierà domenica 17 dicembre:

Metamorfosi di una farfalla, graziosa scena di trasformazione a colori — *Soccorso ai naufraghi!* — *La fata della primavera*, fantasia a colori — *Danza serpentina*, a colori — *La valigia di Barnum*, a colori, numero ammiratissimo.

Prezzi d'ingresso al Cinematografo: primi posti cent. 50, secondi posti cent. 30.

Avremo inoltre tra le numerose manifestazioni concordanti con l'Esposizione nell'intento benefico una elegantissima strenna. *Charitas*, che sarà messa in vendita nelle sale e conterrà scritti di Cesare Lombroso, Umberto Giordano, Edmondo De Amicis, Adolfo Albertazzi, Vittoria Aganoor, Carlo Romussi, Luigi Conforti, Gaetano Crespi, Giannino Antona-Traversi, E. A. Marescotti, G. Marradi, Guido Mazzoni, Gustavo Macchi, Felice Momigliano, ecc. La strenna avrà disegni di Campi, Sala, Agazzi, Sottocornola, Bongi, A. Villa, Mezzanotte, Buffa.

Le incisioni saranno eseguite gratuitamente dalle ditte Alfieri e Lacroix, Menotti e Bassani, Unione zincografi.

Dell'Esposizione si redigerà una guida molto birichina e per il giorno dell'inaugurazione si annunzia un saporitissimo dialogo fra Gustavo Macchi e Gaetano Crespi...

Come i lettori vedono le attrattive non mancano nel preannuncio! tuttavia molte e molte altre annunceremo domani, e poi nei successivi giorni, rispondendo così alla curiosità legittima del pubblico.

L'Esposizione del 1906

La Lotteria per l'Esposizione.

La Camera ha ieri approvato il progetto per la Lotteria dell'Esposizione.

Per ora possiamo dire che l'entità della Lotteria sarà di 4 milioni, e che ci saranno premi colossali.

Visite di studenti.

Circa 200 studenti del Politecnico hanno ordinatamente visitato nel pomeriggio di ieri, divisi in due schiere, i lavori dell'Esposizione. Li guidavano l'ing. Revere con gli assistenti Zinsiroli e Orlandi e il prof. Ancona.

La profittevole visita d'istruzione sarà ripetuta martedì.

Un grande banchetto.

sarà offerto domenica prossima dal Comitato Esecutivo ai membri della Delegazione francese, arrivati ieri sera — ospiti carissimi — a Milano.

Giusto e cordiale ricambio alle gentilissime accoglienze e manifestazioni avute recentemente a Parigi.

Al banchetto sarà invitata la stampa milanese.

CONSIGLIO COMUNALE.

(SESSIONE ORDINARIA).

Seduta del 14 dicembre.

La discussione generale sul bilancio 1906.

Alle ore 9 si apre la seduta, presieduta dal sindaco Ponti. Sono presenti una sessantina di consiglieri.

Si passa, non appena approvato il verbale della seduta precedente, alla discussione sul Bilancio Preventivo del 1906.

Il primo oratore della minoranza.

Ha la parola il consigliere rag. *Bottini*, della minoranza.

Egli riconosce che nel programma della Giunta vi sono parecchie cose buone, d'interesse pubblico, in parte già studiate dall'Amministrazione popolare, alle quali non manca l'adesione della opposizione. Altri provvedimenti invece hanno carattere partigiano: e accenna brevemente, fra l'altro, alla questione dell'insegnamento del catechismo nelle scuole. Egli lamenta deficienze anche in altre parti del bilancio: e cita, ad esempio, i provvedimenti pei nuovi locali del Comune, per le vetture pubbliche, per il piano regolatore, per le case popolari.

Il discorso dell'oratore si diffonde soprattutto sul tema della grande riforma tributaria e all'indeterminatezza della Giunta che dimostra di non voler far nulla a tale proposito, col pretesto di attendere l'opera del Governo, oppone come sia possibile tutta una serie di piccole riforme anche nei limiti concessi dalle attuali leggi, di guisa che i cittadini meno abbienti non abbiano a pagare in proporzione assai maggiore dei ricchi.

La Giunta ha preferito invece di attenersi al comodo sistema di attendere ogni cosa dall'aumento progressivo delle entrate senza alcun riguardo alla loro distribuzione in confronto alla potenzialità economica delle varie classi e dimenticando che l'avvenire colle nuove entrate porta anche nuove spese e nuovi bisogni in misura anche superiore, come l'esperienza del passato ci ammonisce.

L'oratore afferma che mal si tutela l'interesse cittadino, quando, trovandosi nella necessità di ricorrere al credito, non si fanno precedere quei provvedimenti che servano a diminuire e perequare i pesi delle passività precedenti ed a fornire mezzi sicuri ed equi per il servizio degli interessi ed ammortamenti futuri.

Tre oratori della maggioranza.

Il cons. *Gobbi* della maggioranza risponde lungamente alle osservazioni del rag. Bottini, soffermandosi in ispecial modo sulla questione della riforma tributaria, e dichiarandosi nemico irreconciliabile del Comune aperto.

Il cons. *prof. Denti*, pure della maggioranza, difende la Giunta dalle critiche del cons. Bottini, per ciò che riguarda i servizi sanitari.

La risposta all'appunto mosso all'emendamento di carattere partigiano, e cioè sull'introduzione del catechismo nelle scuole, è compito del *cons. De Marchi* il quale se la sbriga con poche parole, ripetendo che l'istruzione religiosa era voluta da una grossa percentuale di padri di famiglia.

Altri oratori della minoranza.

Il cons. *ing. Manfredini*, della minoranza aggiunge argomenti alle critiche del collega rag. Bottini. Egli esamina il bilancio nel suo complesso, non come bilancio annuale, ma come programma per un quinquennio di vita amministrativa.

L'oratore constata con piacere i buoni frutti portati dalla influenza del programma democratico di cui risente quello dell'attuale amministrazione moderata.

Lamenta però che non si siano stanziati altri fondi per la costruzione delle case popolari, e dice impari al bisogno la cifra di nove milioni e mezzo per la fognatura.

Altri problemi importanti della vita cittadina furono troppo trascurati, come quello del piano regolatore, del servizio ospitaliero e dell'Istituto tecnico superiore che è uno dei massimi propulsori del nostro progresso industriale ed economico.

Il consigliere Manfredini prosegue dichiarando ch'egli non teme i debiti purchè fatti a tempo e saggiamente e riconosce quindi che un Comune debba ricorrere in certi momenti a delle operazioni finanziarie.

Occorre però pensare anche ai mezzi per far fronte agli oneri nuovi, e a questo proposito la Giunta s'affida ciecamente alle maggiori entrate, non riflettendo che a queste entrate fanno controaltare le maggiori spese determinate dai crescenti bisogni.

Parlando della mancata riforma tributaria, l'ing. Manfredini, dice che attendere la legge generale dello Stato è assurdo e significa adagiarsi nell'impotenza. Vi sono, come ha asserito il consigliere Bottini, riforme che entrano nei limiti della possibilità immediata, come la tassa di famiglia con carattere di progressività, il ritocco della tassa locativa, domestici, vetture, ecc.

Dichiara inoltre che se per suo conto può approvare quanto riguarda le spese, a parte le osservazioni già fatte, non è d'accordo sull'altra parte del Bilancio, e cioè sul capitolo delle entrate.

Aggiungono poi poche parole altri due Consiglieri della minoranza, e cioè il dott *Arceliaschi* e l'ing. *Besana*.

Il cons. prof. *Porro* (minoranza) riscontra nel programma una certa disarmonia.

Dal punto di vista sociale immediato, non si sono avute delle preoccupazioni per i problemi che pure urgono e aspettano una soluzione. Così non si sono tenuti presenti in tutta la loro importanza i problemi delle case popolari, dei bagni pubblici, degli stipendi agli insegnanti delle scuole serali, e degli assistenti maestri che hanno rimunerazioni che sono indecorose per una città come la nostra.

Circa l'**istruzione religiosa**, l'oratore risponde al cons. De Marchi, dubitando fortemente che proprio l'83 0[0 dei *padri di famiglia* abbia domandata questa istruzione. Il modulo a questo proposito distribuito agli alunni non dice che debba essere il padre a firmar la richiesta: s'accontenta di qualche cosa di molto più vago; e porta la dicitura: *Firma del richiedente*.

La parola dell'assessore delle finanze.

Quando il cons. Porro finisce il proprio discorso, s'alza *l'assessore delle Finanze on. Greppi*, il quale incomincia col ringraziare gli oratori della maggioranza e della minoranza per la cortesia che ha presieduto alla discussione generale del programma della Giunta, ch'egli poi si dilunga a sostenere e a difendere dagli appunti degli oratori d'opposizione.

La seduta è tolta a mezzanotte, e la continuazione della discussione è rinviata a questa sera.

Il prossimo Congresso dei pompieri. — L'altra sera nella caserma dei pompieri in via Ansperto, si è riunito il Comitato esecutivo del Congresso-concorso internazionale di prevenzione ed estinzione incendii, che si terrà nel maggio del 1906.

Dopo l'approvazione del regolamento e del programma del concorso e del congresso, il presidente cav. Goldoni comunicò che le iscrizioni a tutto oggi sono numerosissime e che già fin d'ora è assicurato l'intervento di circa 600 ufficiali esteri: ed hanno pure notificato il loro intervento, tra l'altre persone notevoli, i sindaci di Berlino e di Vienna.

Anche vari corpi di pompieri della Germania, dell'Austria e della Francia hanno assicurato il loro intervento.

I funebri di mons. Ghezzi. — Ieri la salma di monsignor Ghezzi, morto così tragicamente, fu deposta e rinchiusa nel feretro, e da via Paleocapa 24, ove il monsignore s'è spento, venne trasportata al Palazzo Arcivescovile.

Il feretro sarà esposto al pubblico.

I solenni funerali avranno luogo stamattina alle 10, partendo dal palazzo Arcivescovile.

Soldati pronti a partire per le Puglie. — Alcuni battaglioni di fanteria e di bersaglieri dei reggimenti di stanza a Milano ricevettero ordine di tenersi pronti a partire per le Puglie.

Alla stazione Centrale sino da ieri si trovano diverse vetture vuote a disposizione dell'autorità militare, ed i militari si trovano pure in completo assetto di marcia.

La misera fine di un padre.

Alla casa numero 48 di viale Romana, nel pomeriggio d'ieri si uccideva, nel suo alloggio, il signor Antenore Berni, un uomo sulla cinquantina.

Il disgraziato era comproprietario della tipografia « Indipendenza » della ditta Berni e Comp., che ha sede in corso Indipendenza N. 23. Lascia cinque figli, dei quali uno ha già famiglia propria, e gli altri vivevano presso di lui, che da due anni era vedovo.

Ieri, verso le ore 3 pom., aveva pregato la figlia Adele, una giovinetta di 17 anni che si trovava sola in casa mentre i fratelli erano al lavoro, di recarsi al cimitero di Musocco a portar fiori sulla tomba della mamma: e chiusosi in camera, con un braciere ardente, aveva aspettato la morte steso sul letto.

Fu la povera ragazza che tornando a casa verso le 6 scoprì la sciagura. Alle urla e ai lamenti di lei accorsero i vicini. Si cercò di soccorrere il Berni, ma era troppo tardi. Il dottor Bellosi, chiamato d'urgenza, non potè che constatarne la morte insieme con il funzionario di P. S. della vicina sezione.

Il suicida ha spiegato i motivi della sua disperazione in una lettera ai figli, in cui chiede loro perdono del suo atto. A quanto pare, il Berni s'era impegnato per cambiali in favore di un suo conoscente. La morte di questo lasciò lui nella necessità di provvedere ai pagamenti: di qui il dissesto finanziario e il conseguente accasciamento del disgraziato padre, che medito di porre fine ai suoi dispiaceri uccidendosi.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — Milano — leva 7.59 — tram. 4.39 — Roma — leva 7.33 — tram. 4.38 — Palermo — leva 7.16 — tram. 4.48.

Luna. — Età giorni 20. Leva alle 9.12 pom.

IL TEMPO IN EUROPA. — Pressione massima di 774 sull'Irlanda, minima di 742 sul Mar Bianco.

Temperatura poco variata.

IL TEMPO IN ITALIA. — Pressione aumentata: massima di 772 al nord, minima di 766 sul Jonio.

Temperatura irregolarmente variata.

Venti boreali e maestrali, forti al sud, deboli o moderati altrove.

Ieri, — Cielo vario sul versante centrale adriatico e al sud, sereno altrove; nebbie, brine e geli al nord.

Tendenza. — Bel tempo sull'alta e media Italia, [illegible] al sud; nebbie in valle Padana.

OSSERVATORIO DI BRERA.

Milano, 14 dicembre.

Altezza barometrica ridotta a 0° media 752.0.
Temp. c. med. [illegible] mass. [illegible] min. — 0.7.
Umidità relativa media 77 0[0.
Venti dominanti: Vario debole.
Stato prevalente dell'atmosfera: sereno, caligine.

Un acremoto disastroso.

Ci telegrafano da Salerno, 15:

(P.) Un violento acremoto si scatenò su Sarno e durò tre giorni producendo danni incalcolabili alle proprietà e ferendo gravemente molte persone.

Gli uffici, le scuole, gli opifici sono chiusi e le comunicazioni telegrafiche sono interrotte.

La stazione della Circumvesuviana è completamente distrutta; furono rovesciati dei treni e dei vagoni fermi sui binari.

Il treno merci 2870, proveniente da Cancello e composto di una locomotiva e di 24 vagoni, si capovolse presso Ponte Gualchiera; rimasero feriti il macchinista De Luca, il fuochista Salese, i frenatori Pezzella ed Esposito e il capo stazione Porri.

Le autorità accorsero subito sul luogo del disastro prendendo i provvedimenti opportuni.

Telegrafano da Londra, 15:

I giornali pubblicano un dispaccio da New York dicente che il *trust* dei teatri avendo indotto i proprietari di numerosi teatri a rompere il contratto con Sarah Bernhardt, essa ha acconsentito di recitare in una tenda da circo nelle città ove i teatri saranno chiusi.

Pioggie disastrose in Tunisia.

Telegrafano da Tunisi, 15:

Le grandi pioggie di questi giorni portarono danni a Degat facendo un certo numero di vittime nelle regioni di Maktar, Teboussenk, Grombalia, Elhaonia e Porto Farina.

Le regioni di Susa, Sfax, Gabes sembrano aver poco sofferto.

SPETTACOLI D'OGGI

MANZONI: *Dieci minuti di fermata*, commedia. — Ore 8.45.

FILODRAMMATICI: *Così va il mondo bimba mia*, comm. — Ore 8.45.

OLYMPIA: *Le fatiche d'Ercole*, op. — Ore 8.45.

FOSSATI: *Suona la ritirata*, comm. — Ore 8.45.

STABILINI: *Elsedes a l'incontrari*, com. Ore 8.45

MODENA: *Crispino e la Comare*, opera. Ore 9.

PICCOLA CRONACA

I migliori acquisti di mobili e tappezzerie si fanno sempre nei Magazzini Centrali del Mobilio Corso Lodi, Angolo Via Adige, 1 e 3. Si accordano anche per la **Provincia** pagamenti rateali. A. VARESI.

SENTENZA

Jean Jacques Rousseau scrisse: La donna ha tutto contro di sè, i suoi difetti, la sua timidezza e la sua debolezza; non ha a favor suo che la bellezza e l'arte; or non è giusto che ella coltivi l'una e l'altra? — E giustissimo; e se ebbe da natura una bella capigliatura, primo segno di florida bellà, deve coltivarla con Acqua Chinina-Migone.

UN COMMENDATORE contro un'ausiliaria telefonista

Ci telefonano da Firenze, 15:

(C.) La sezione postelegrafica fiorentina ci comunica il seguente ordine del giorno:

« Il Consiglio direttivo della sezione fiorentina postelegrafica, venuto a conoscenza della sopraffazione subita dalla signorina Annita Bugiani per parte del comm. Eduardo Philipson, il quale alle giuste richieste che la signorina stessa gli rivolgeva per dovere d'ufficio onde dargli la comunicazione telefonica con Bologna, la investiva con modi arroganti e con espressioni offensive tanto da muovere il giusto risentimento di persone rispettabilissime presenti al fatto incresciosa; protesta vivamente contro un atto di prepotenza inqualificabile tanto più grave, perchè esercitato contro una donna, ed esprime la fiducia che la direzione superiore di Firenze, cui la signorina Bugiani ha già avanzato regolare ricorso, vorrà farle ottenere quella giusta riparazione, che è dovuta ad ogni pubblico funzionario, passivo di violenza nell'esercizio dei propri doveri d'ufficio. »

La scenata disgustosissima, non meraviglia nessuno, conoscendosi le abitudini czaresche del milionario Philipson, ex *travet* delle ferrovie, sollecitante invano da molti anni presso tutti i Ministeri un seggio a palazzo Madama, colonna della consorteria nei consigli del Comune e della provincia.

La difesa di Firenze moderna.

Ci telefonano da Firenze, 15:

Il senatore Pasquale Villari a proposito del discorso tenuto la scorsa settimana dall'on. Rosadi sulla difesa di Firenze moderna, pubblica nella *Nazione* di oggi una importantissima lettera propugnante il riordinamento della nostra stazione centrale, la raccolta nel Museo del Bargello dei migliori prodotti dell'industria moderna, l'annessione della scuola centrale di disegno industriale, la creazione di scuole di architettura, e la rappresentazione di grandi opere nei teatri cittadini.

L'Associazione per la difesa di Firenze moderna, ritenuta una necessità imprescindibile ed urgente la costruzione di una nuova linea ferroviaria che congiunga più direttamente Firenze a Bologna, invitava tutte le autorità politiche della città e della provincia a vegliare e curare che l'interesse supremo di Firenze, conciliabile, per giudizio concorde di eminenti uomini di governo e di scienza, con gli interessi generali d'Italia, non soffra alcun detrimento.

PRIMA EDIZIONE

Carlo Romussi, *direttore*.
Società Editrice Sonzogno, *proprietà*.
STAFFIERI PAOLO, *gerente responsabile*.

La moglie Ada Guastalla Finzi, i figli, il fratello, la sorella e i congiunti tutti affranti dal dolore annunciano la perdita del loro amatissimo

Avv. Cav. Angelo Guastalla

improvvisamente deceduto a Roma il 14 corr.

La moglie Rosa Manzoli, i fratelli Massimo e dottor Ernesto, il cognato e le cognate, la zia, i nipoti ed i cugini, compiono il doloroso ufficio di annunciare la morte oggi avvenuta del loro amatissimo

Dott. CELESTE MORETTI

Medico-Chirurgo.

La salma sarà trasportata al Cimitero Monumentale partendo da Casa Paletta, 1, in piazza San Sepolcro, alle ore 11 di sabato, 16 corrente e i funerali in forma civile seguiranno la domenica successiva in Pavia, partendo dalla stazione ferroviaria di quella città alle ore 12 pel Cimitero.

Si omettono le partecipazioni personali e si anticipano i ringraziamenti.

Il marito Enrico Tarlarini, la figlia Maria, il fratello Federico colla consorte Maria Alcaidi la sorella Ersilia col marito dott. Carlo Brusaferri ed i parenti tutti partecipano col massimo dolore la perdita della loro amatissima

LUIGIA TARLARINI

nata Johnson

avvenuta dopo breve e penosa malattia stamane alle ore 3. Il trasporto funebre avrà luogo alle ore 9.30 del 17 corrente, partendo dalla casa in via Ausonio n. 12 per la chiesa di S. Vittore al Corpo, indi al cimitero Monumentale.

Non si mandano partecipazioni.

Milano, 15 dicembre 1905.

I figli, il genero, la nuora, e gli altri congiunti, vivamente commossi, porgono sentite grazie ai numerosi amici e conoscenti, agli Istituti Religiosi e ai privati e pubblici Sodalizii che vollero dare un'estrema attestazione d'affetto al loro carissimo

ANTONIO ANNONI

CAPOMASTRO

accompagnandone la venerata salma all'ultima dimora.

Riscaldamento Moderno

La Casa **V. FERRARI** di **Milano** cerca di essere rappresentata da bene introdotti

INGEGNERI

nelle città dove non lo è ancora.

Inviare domande o schiarimenti.

V. FERRARI - MILANO

Stomaci deboli - Anemici - Nevrastenici - Fate uso del Vero Estratto di Carne

" ARRIGONI "

2 G. ARRIGONI & C., Genova.

Come vincere l'indebolimento

"Ebbi un mio bambino ridotto in fin di vita da un seguito di malattie; la Emulsione Scott lo ha risanato e rinforzato in maniera sorprendente." Così scrive in data 12 Ottobre 1903 la Signora Angelica Colombo, ostetrica, Via Seconda S. Giacomo No. 20, Messina. Nè deve meravigliare se la Signora Colombo desidera di far conoscere in vantaggio della salute altrui, gli effetti di questo efficace rimedio. Avendo avuto mezzo di controllarne i risultati oltre che nella pratica professionale, anche nella propria famiglia, in lei si manifestano contemporaneamente due personalità, il sanitario e la madre. Nella sua lettera in favore della diffusione di questo ricostituente, essa continua:

"In parecchi casi di deperimento organico per **anemia**, per emorragie o **prolungati allattamenti**, la Emulsione Scott ha potuto rimuovere le cause del male e vincere l'indebolimento. La ritengo perciò il migliore dei ricostituenti, ed il più indicato per la facilità con cui viene assimilato e pel grato sapore. La consiglio anche pei bambini, specie se **nati prematuri**, se hanno manifestazioni linfatiche o sono, per varie cause, deboli e malaticci. Riesce **sempre** a migliorare il loro stato di nutrizione ed a rinvigorirli."

I sanitari chiamano la Emulsione Scott "prezioso sussidio terapeutico" perchè **sanno che è un eccellente farmaco riparatore, in tutte quelle malattie che portano all'esaurimento.** Essa è composta del più fine olio di fegato di merluzzo di Norvegia associato agli ipofosfiti di calce e soda mediante il processo scientifico Scott. Con la Emulsione Scott si dà mezzo a tutti di valersi delle grandi proprietà nutrienti e curative dell'olio di fegato di merluzzo, il quale allo stato naturale è ripugnante e nella pluralità dei casi indigeribile. La marca di fabbrica (pescatore con un grosso merluzzo sul dorso) è il contrassegno di garanzia.

La succursale in Italia della casa produttrice spedisce una bottiglietta originale di Emulsione Scott formato "saggio", contro rimessa di centesimi cinquanta, vaglia da L. 1.50. Menzionare questo giornale. Indirizzo: SCOTT & BOWNE, Ltd, Viale Venezia, 12, Milano.

Contro **Tossi ostinate, malattie polmonali, catarri cronici**, la Autorità mediche di tutti i paesi raccomandano quale miglior rimedio la

Sirolina Roche

Nelle farmacie in flac. originali a L. 4.— al flac.

Guardarsi dalle contraffazioni.

Malattie Segrete Dottor F. CARINI

Ore 9-11 e 16-18. *C. Magenta, 76 - Tel. 87-41*

Ambulanza per poveri, via Pattari 3, ore 12.

IMPOTENZA SECRETIL, potentissimo rimedio, efficacissimo garantito innocuo efficace in tutti i casi senza eccezione abusi, polluzioni, nevrastenia, impressionabilità, ecc. Effetto immediato e duraturo. Un flacone L. 5,85: tre L. 16. Per posta 0.40 in più, assegno 0.50. - A. Marchi, Via Cappellini 14, Milano

ANTINEVROTICO DE GIOVANNI

TONICO - RICOSTITUENTE - DEL SISTEMA NERVOSO - INDICATO SPECIALMENTE CONTRO LA NEVRASTENIA E L'IPOCONDRIA

BOLLINATA per L'ITALIA C. GIORGIO

PANTANELLI & GIOVANNI - SUCCESSORI DI ENRICO GAETANO DE GIOVANNI

CAPELLI si combattono e si prevengono con la LOZIONE NORMALE del D.r PERÀ (ricetta del Dr. PERA, Membro Dermatol. del Politecnico di Milano) L. 3 il flacon (costo 0.80) - Milano, Farmacia ZAMBELETTI, p. S. Carlo 1; Genova, Farm. MOSCAT

Rivista finanziaria-commerciale-agricola.

Borsa in Milano.

Milano, li 15 dicembre, ore 3 pom.

Affari limitati anche nella riunione ufficiale con variazioni insignificanti.

Le Terni solo migliorarono da 2670 a 2685, la Banca d'Italia da 1232 a 1238, Distillerie da 210 a 212.50 e le Edison da 870 a 873.50.

Deboli i rimanenti valori bancari. Il Carburo ceduto a 1310, le Gulinelli 121, Vizzola 1485, Ferriere 301 e le Raffinerie L. L. a 638.50.

Rendita stazionaria e così pure il Cambio.

Rendita Ital.	cont.	105 57 a		105 60
	f. m.	105 77 »		105 80
Id. 3 1/2 0/0	»	104 50 »		— —
Azioni Ferr. Merid.	»	750 — »		— —
Id. » Mediterr.	»	451 — »		— —
Id. Banca d'Italia	»	1238 — »		— —
Id. Banca Comm.	»	922 — »		— —
Id. Credito Italiano	»	616 50 »		— —
Id. Soc. Banc. It.	»	328 — »		— —
Id. Edison	»	873 50 »		— —
Id. Acciaierie Terni	»	2?5 — »		— —
Id. Nav. Gen. It.	»	491 — »		— —
Id. Raff. Zucch. L.L.	»	393 50 »		— —
Id. Lan. Rossi	»	1575 — »		— —
Id. Coton. Cantoni	»	538 — »		— —
Id. Coton. Venez.	»	2?8 — »		— —
Id. Muggiani	»	33? — »		— —
Id. Bergamasco	fm.	307 — »		— —
Id. Birra	»	154 50 »		— —
Id. Armstrong	»	471 — »		— —
Id. Linif. e Canap.	»	218 — »		— —
Id. Cer. Richar i-Gin.	»	398 — »		— —
Id. Metall. Italiana	»	178 — »		— —
Id. Ferriere	»	3?1 — »		— —
Id. Costruz Venete	»	111 — »		— —
Id. Miani e Silvestri	»	151 — »		— —
Id. Pantanella	»	92 — »		— —
Id. De Angeli	»	385 50 »		— —
Id. Esp. Italo-Amer.	»	471 50 »		— —
Id. Marconi	»	88 — »		— —
Id. Pacchetti	»	240 — »		— —
Id. Albani	»	135 — »		— —
Id. Manif. Tosi	»	364 — »		— —
Obbl. Ferr. Med.	cont.	353 25 »		— —
Id. » Italiane	»	357 50 »		— —
Id. » Tirreno	»	516 — »		— —
Francia	*chèque.*	»	99 87 »	— —
Svizzera	»	»	99 75 »	— —
Londra	»	»	25 0? »	— —
Germania		»	123 07 »	— —

Borsa di Parigi.

Parigi 15, *ore 3.40* - Chiusura della Borsa

Rend. Fr. amm.	99,50	Rendita Spagn.	92,50
Id. id. 3 0/0	69,67	Banca Ottom.	596,00
Rend. Italiana	105,70	Argento	110,50
C. su Londra	25,11	Cred. Fondiar.	—,—
Consol. Ingl.	89 1/8	Azioni Suez.	4297
Ferr. Lombar.	336.25	Lotti Turchi	134,25
Cambio su Italia	1/16	Meridionali	—,—
Rendita turca	90,85	Rendita Russa	66,12
Banca di Parigi	1388	Rend. Portogh.	69,20
Tunisine	485,00	Banca Francia.	3920
Rendita Egiz.	104,90	B. Comm. Ital.	—,—
Rend. Ungher.	96.40	R. Serba 4 0/0	82,05

Tendenza debole.

Borsa di Genova.

Genova 15, *ore 3.* — Rend. Italiana 5 0/0 105,80 — Id. 3 1/2 0/0 104,60 — Banca d'Italia 1238,00 — Banca Comm. 921,00 — Credito Ital. 618,50 — Merid. 780,00 — Mediterr. 451,00 — Navig. Gener. 490,00 — Raff. Zucc. 392,00 — Ansaldo-Armstrong 464.00.

Borsa di Roma

Roma 15, *ore 3.* — Rend. Ital. 5 0/0 fine m. 105,80 -|- — Id. 3 1/2 0/0 104,60 -|- — Banca d'Italia 1240,00 — Azioni Banco Roma 122,75 — Meridionali 729,00 — Acqua Pia 1615,00 — Gas 1420,00 — Condotte d'acqua 419.00.

MERCATI ITALIANI.

Burro.

Milano, 12. — Prezzo del burro stabilitosi sul mercato di porta Ticinese L. 3,00.

Prezzo stabilitosi nel mercato precedente L. 2,90.

Bestiame.

Listino ufficiale dei prezzi correnti del bestiame compilato dalla locale Camera di Commercio di Milano in unione del Municipio e del Comizio agrario. — Venerdì 15 dicembre 1905.

CAPI part.	CAPI vend.	BESTIAME		peso vivo	peso morto
160	120	buoi	1.ª	L. 86,—	1,57 a 1,60
			2.ª	» 72,—	1,37 » 1,40
			3.ª	» 56,—	1,12 » 1,15
400	370	vacche	1.ª	» 72,—	1,38 » 1,40
			2.ª	» 59,—	1,18 » 1,20
			3.ª	» 38,—	0,95 » 1,—
32	32	tori	1.ª	» 71,—	1,24 » 1,27
			2.ª	» —,—	—,— » —,—
			3.ª	» —,—	—,— » —,—
600	600	vitelli maturi	1.ª	» 1,16	1,74 » 1,76
			2.ª	» 1,08	1,62 » 1,64
			3.ª	» —,—	—,— » —,—
200	200	vitelli immat.	1.ª	» —,70	—,— » —,—
			2.ª	» —,55	—,— » —,—
			3.ª	» —,—	—,— » —,—

Vitelle d'allevamento da L. 0,80 a L. 0,90 a peso vivo.

I vitelli immaturi subiscono 2 kg. di tara. Il tutto colle norme deliberate dalla Commissione.

***

Nel mercato d'oggi si ebbe un rialzo di L. 3 al Ql. a peso vivo e 5 a peso morto nei vitelli maturi di I qual. e di L. 3 al Ql. a peso vivo e 5 a 6 a peso morto in quelli di II qualità. Invariato il resto.

— Movimento del bestiame al mercato e scalo dello scorso novembre:

carico: esistegti in principio del mese capi 179; entrati dalla libera pratica 11,606; entrati a mezzo ferrovia o tram 6582 — totale capi 18,367.

scarico: passati alla macellazione capi 14,948; passati alla libera pratica 2128; spediti a mezzo ferrovia o tram 962 rimasti in sosta fine mese 347 — totale capi 18,367.

Cereali.

Mantova 14. — Frumento oltre Po L. 25,50 a 25.85, id. fino 25,25 a 25,50, id. merc. 24.80 a 25.15, granoturco 18,25 a 18,50. risone novar. I qual. 20,50 a 21,—, giapponese 19,— a 19,50 riso novarese 34.50 a 35,—, ranghino 33 a 35.50 giapponese I qual, 28,50 a 29,—, avena 19,— a 20,— al Ql. Prezzi per merci poste stazioni ferroviarie, tranviarie rispettivamente più vicine al luogo di produzione.

Modena 14. — Frum. fino L. 25,75 a 26.75, id. mercantile 25.25 a 25.75, frumentone naz 19.— a 20.—, id. estero da 14.— a 15.—, avena 18.— a 19.—; segale —.— a —.—; riso novarese 87.— a 42.—, id. giapponino 33.50 a 34.— al quintale.

Novara, 14. — Riso nostrano (Ostiglia, ostiglione, mezza resta) da L. 29.— a 34.—, idem bertone da —.— a —.—, id. ranghino, melighetta ed affini da —.— a —.—, id. giapponese (bionde, nero. Birmania, ecc.) da 25.50 a 28.— al sacco di 120 litri.

Risone nostrano da L. 19.— a 20.50, id. bertone da —.— a —.—, id. ranghino, melighetta ed affini da —.— a —.—, id. giapponese da 16.— a 18.50 al quintale.

Frumento n. da L. 25.— a 26.—, avena (fuori dazio) da 20.— a 20.50 al quintale.

Segale L. 16.50 a 17.—, meliga da 15.50 a 17.— al sacco di 120 litri.

Torino 14. — Grani di Piemonte L. 25,25 a 25,75, Id. nazionali di altre provenienze 26.25 a 26,75, Id. esteri di forza 26.75 a 27.25, Granoni 18,— a 20,— gialloncini e pignoletti veneti —.— a —.—, Avene 19,50 a 20,—, Id. superiori e grigie 21,— a 21,50, Segale 19,50 a 20,—, Riso merc. 31.50 a 33,50, Id. fioretto 34,50 a 35,50 al Ql Avena e riso fuori dazio.

Verona, 14. — Frumento fino nostrano da L. 25.25 a 25.50, buono mercantile 24.75 a 25.—, granoturco pignoletto da 18.75 a 19.—, nostrano colorito n. da 18.15 a 18.80 Segala 18.— a 20.— avena da 19.50 a 19.75. Riso nostrano fioretto. —.— a —.—, fino 36.50 a 37.—, mercant. 34.— a 34.50, basso —.— a —.—, ranghino 31.50 a 32.—, lencino 30.25 a 31.—, giapponese 29.50 a 30.50 al quintale.

Vicenza. — Frumento al Ql. L. 25,— a 25,50, granoturco 17,— a 19,—.

Farine.

Torino, 14. — Farine marca *n.* 1 da L. 33.75 a 35.25, marca *B* comune da 32.75 a 33.25, marca *B* superiore da 33.75 a 34.25, semole dure da pasto da 37.75 a 38.25, crusca di frumento da 15.50 a 16.— al quintale.

Verona, 14. — Farina bianca n. 0. per pane di lusso da L. 35.50 a 36.—, prima qualità pane di fiore da 32.50 a 33.—, comune prima qualità da 31.75 a 32.25, seconda da 30.75 a 31.25 al Ql. Farina gialla di lusso da L. 23.50 a 24.—, mezzo lusso da 22.50 a 23.— fina da 20.50 a 21.— al quintale.

SETE.

Stagionatura delle Sete di Milano.

Sete, Bozzoli Lane, ecc. Entrate il 14 dicembre	Soc. Anon. cooperativa	Soc. Oriani	Totale giornaliero	Entrat. dal 1 al 14 dicem.
Sete stagionate e pesate . . . kg	30 075	10 165	40 240	352 980
Bozzoli pesati . »	16 680	150	16 830	179 870
Cascami pesati »	—	—	—	8910
Lane stagionate e pesate . . . . »	—	—	—	200
Ass. campioni N.	560	218	778	7415

Lione 14, ore 20. — (Nostro telegr. particol.) — Tendenza del mercato calma.

Europee b. Asiatic. b.	Organz.	Trame	Greggie	Pesate
	8	3	36	5
	18	35	54	67
Peso . . .	2079	2584	6660	3598

Peso totale . . . . Kg. 14921.

MERCATI ESTERI.

Cotoni.

Havre 14. — Vendite 8100 — Tend. sosten.

Liverpool 14. — Chiusura della giornata — Americani sostenuta rialzo 6/100 — Brasiliani sostenuta rialzo di 6/100 — Egiziani calma — Surats invariata — Domanda pel mercato generale buona — Vendite della giornata balle 10000 — di cui per la speculazione 1000 — Riesportazione 9000 — Importazioni 1000 — Affari a termine — Tendenza calma — Id. domanda moder. — Cotoni a consegnare — Corrente 6,12 — Corrente e prossimo 6,12 — Terzo e quarto mese 6,15 — Quinto e sesto mese 6,20.

Nuova York 14. — Middling Upland **cent.** di dollaro per libbra:

Chiusura del 13 dicemb.		Apertura del 14 dicemb.		
gennaio	11,64	11,52	ribasso punti	12
marzo	11,91	11,83	» »	9
maggio	12,05	11,98	» »	7
luglio	12,12	12,03	» »	9

Nuova York. — *14 dicembre.* — (Chius.)

Consegne	ven. 8	sab. 9	lun. 11	mar. 12	mer. 13	giov. 14	differ.
Middling	11.60	12,10	12,10	11.80	12.—	12.—	invar.
dicembre	11,65	11,53	11,30	11,13	11,50	11,46	rib. 4
gennaio	11,76	11,64	11,40	11,25	11,61	11,56	» 6
febbraio	11,88	11,76	11,53	11,36	11,74	11,69	» 5
marzo	12,05	11,94	11,68	11,55	11,91	11,85	» 6
aprile	12,11	12,02	11,75	11,62	11,98	11,91	» 7
maggio	12,18	12,08	11,81	11,66	12,05	11,98	» 7
giugno	12,23	12,11	11,84	11,72	12,08	12,01	» 7
luglio	12,26	12,15	11,87	11,75	12,12	12,05	» 8
agosto	—,—	11,98	—,—	—,—	—,—	—,—	» —
settembre	—,—	—,—	—,—	—,—	—,—	—,—	» —
entrate nei porti	—	37000	48000	57000	84000	28000	
interno	—	—	—	—	—	—	
spedizioni	—	—	—	—	—	—	
Inghilterra	—	10000	76000	24000	44000	42000	
continente	—	42000	1000	9000	25000	17000	

Movimento commerciale e industriale

Per la costituzione di una Società per la fabbricazione degli amidi od affini.

In seguito ad accordi stabiliti in una riunione fra i principali fabbricanti d'amido italiano si è costituito un Comitato promotore nelle persone dei signori comm. Edoardo Banfi della ditta Achille Banfi, dei fratelli Banfi di Milano, Felice Crastan della Ditta Figli di Lucio Crastan di Pontedera, Attilio Finocchietti della ditta Finocchietti di Genova, Federico Malacarne della ditta Malacarne e Verniano di Torino per la costituzione di un'unica e grande Società Italiana per la fabbricazione degli amidi ed affini.

IL CONSIGLIERE
AGRICOLO-COMMERCIALE

Risposte agli Abbonati.

(*Indirizzare le domande al* SECOLO « Sezione Agricolo-commerciale » *Milano*).

Domanda. — Come si fa a conoscere se una milza è sana o se appartenne ad animale affetto da carbonchio?

Risposta al sig. P. P., Sampierdarena. — La milza sana deve essere liscia, appiattita, rosso-pallida al di sotto della sottile capsula, da cui trasparire devono le intersecazioni proprie, interne della tunica fibrosa. Essa ordinariamente è molle, cedevole facilmente alla pressione delle dita, di cui talora ne conserva l'impronta: tagliata, lascia vedere una superficie retiforme a fine maglie, ricchissima in sangue, pronto ad alterarsi sotto le influenze ordinarie dell'atmosfera.

Se appartenente ad un animale carbonchioso, la milza ha un volume doppio e perfino decuplo del normale, ed allora presenta qua e là delle bozze, delle elevazioni ricche di sangue nerastro: l'intera superficie ha colore violaceo carico, vivissimo, sotto forma di chiazze ed arborizzazioni, con tinta sfumante, risplendente, e di un colore bruno verdastro.

Alla superficie ed anche all'interno della milza si possono trovare pure tubercoli, tumori cancerigni, angiomi, suppurazioni più o meno estese, cisti di echinocco, che in ogni singolo caso la devono far escludere dall'alimentazione.

Domanda. — Come si confezionano i così detti sanguinacci?

Risposta alla signora N. A.. Belluno. — Come lo indica lo stesso nome, la base dei sanguinacci è il sangue di majale, a cui però molti sostituiscono quello di vitello.

Detto sangue viene sbattuto e mescolato a latte, a cioccolatte, burro, strutto, formaggio fino, amaretti in polvere, noce moscata, sale, pepe ed altre droghe, indi messo in intestini tenui di majale, divisi per tratti di quattro dita circa mercè una legatura con cordicella.

Domanda. — La carne d'oca ha proprietà assai nutritive? È sana?

Risposta al sig. G. O., Perugia. — La carne d'oca, malgrado sia nutritiva, tuttavia non è molto delicata, ma piuttosto nauseante per la preponderanza del grasso, e perciò anche molto indigesta. Essa non ha quindi gran pregio e viene venduta a buon prezzo.

Domanda. Come si conservano i pesci?

Risposta alla sig. A. F., Foggia. — La carne dei pesci si altera con somma facilità e prontamente.

Per conservare il pesce allo stato fresco per alcuni giorni, si usa lasciarlo nell'acqua, rinnovandola di tratto in tratto, allorchè è ancora vivo. Morto, il pesce si conserva sul ghiaccio, ovvero nella polvere di carbone, o avvoltolato in panni bagnati e rivestito di piante verdi, o meglio ancora nei frigoriferi.

Alcuni adottarono una soluzione di acido acetico e di acido idroclorico, per mantenere freschi i pesci; altri, con miglior successo, mantenendoli in un'atmosfera di gas acido solforoso.

Fra i metodi di conservazione dei pesci primeggiano: la salatura, seguita talora dall'essicamento od affumicamento, la cottura e successiva immersione nell'olio d'oliva.

Domanda. — L'aragosta costituisce un buon alimento?

Risposta al sig. E. A., Susa. — L'aragosta è difficilmente digeribile e può provocare eruzioni cutanee; essa da taluni è meno apprezzata del gambero, però condita bene con olio, pepe, sale, aceto (o meglio limone), riesce gustosa al palato.

Domanda. — Come si può distinguere la

Attilio Merico.

CONSULENZA LEGALE
per gli Abbonati.

(*Indirizzare le domande al* SECOLO « Sezione Legale » *Milano*).

Risposta alla signora A. C., Tromello. — Voi dite che un figlio ha avuto dal padre oltre il fabbricato da solo, anche una parte nel resto della sostanza lasciata agli altri tre fratelli. Perciò ci sembra che abbia diritto alla sua parte sull'affitto riscosso, sebbene non riguardi il fabbricato.

Risposta al sig. dott. E. L. Morimondo. — Se trent'anni sono già trascorsi non si può più fare nulla. La multa per regolarizzare un atto è in proporzione del valore dell'obbligazione.

Difficilmente potrete convincere il fisco della detrazione della tassa di successione.

Trattate direttamente coll'ufficio di successione.

Risposta al sig. G. O., Città. — Non potete vendere la cinghia del vostro avventore. Fatelo condannare dal conciliatore a pagare le 22 lire e poi fate il pignoramento della cinghia.

Risposta al sig. V. G., Varese. — (Prima questione.) — Havvi qualche commerciante che dopo avere spiccata tratta sul cliente per creduto credito liquido od esigibile procede al protesto se la tratta, non accettata dal cliente non viene poi dallo stesso pagata.

Noi però non crediamo legalmente corretto tale sistema e pensiamo che il cliente abbia il diritto ad agire per danni.

Notiamo poi che generalmente non si è punto d'accordo sulla *liquidità ed esigibilità* del credito ed in materia le eccezioni sono facilissime.

(Seconda questione). — Se il *pagherò cambiario* è domiciliato presso il debitore potete risparmiare il protesto e passare senz'altro al precetto.

In ogni caso il termine del protesto è di due giorni.

Per intimare precetto col *pagherò cambiario* domiciliato presso il debitore avete cinque anni di tempo dalla scadenza oppure dal protesto, se fu fatto.

Noi però dal punto di vista pratico siamo di questo avviso: che colle cambiali o si procede nei termini e nei modi di legge come cambiali, — e questo dovrebbe essere l'unico sistema, — oppure, si considerano come obbligazioni commerciali, e cioè con esse si fa pronunciare una sentenza.

Stato Civile.

Morti in Milano il 13 dicembre.

Poncini Assuuta 73, via Monforte 7 — Castaldi Giovanna 3, via T. Tasso 5 — Moroni Rosa 63, via G. Farini 51 — Fasciotti Maria 4, via Scaldasole 3 — Buonaguidi Anna 48 casalinga, via San Vito 16 — Lavagna Antonio 51 avvocato, via G. Verdi 3 — Giomaro Angiola 57 casalinga, corso Romana 25 — Ascheri Vittorio 53 commerciante, via V. Monti 11 — Toppi Agostino 70 falegname, Carimate — Sampietro Marianna 53 casalinga, Lecco — Dusi Giovannina 19 contadina, Carpiano — Marchesi Maria 28 sarta, via Galileo 14 — Camporini Luigia 44 casalinga, via Marcona 15 — Arioli Laura 17, via L. da Vinci 11 — Doni Luigi 56 contadino, Liscate — Marazzi Settimo 46 straccivendolo — Spetta Giovanni 70 tintore, viale Lodovica 41 — Gabuardi Palmira 70 casalinga, via G. Giusti 15 — Settembrini Settima mesi 3, Brefotrofio — Caccialanza Giuseppa mesi 2, Brefotrofio — Bossi Innocente 2, Lavand, Sociale 11 — Dell'Orto Maria m. 1 Alzaia Naviglio Grande 14 — Bertolazzi Angelo 66 mediatore, via Larga 31 — Bricchi Paolo 1, viale Romana 72 — Mazzoni Regina 72 casalinga, via Vittoria 19 — Bardelli Napoleone ore 7, via Pantano 26 — Coari Giovanni 76 sostraio, via Bottonuto 8 — Ghezzi Antonietta 3, via Pastrengo 11 — Lebegott Giulio 70 industriale, Foro Bonaparte 65 — Sacchini Giovanna 42 casalinga, viale Vigentina 13 — — Deponti Giuseppe 25 ragioniere, via Vincenzo Monti 32 — Allevi Dante mesi 10, via C. Farini 25 — Zaramella Maria 43 casalinga, via Teullier 7 — Morlacchi Giuseppe 63 casalinga, vicolo De Cristoforis 2 — Ginestreti Bruno mesi 18, Stazione Smistamento (Sempione) — Mauri Angela 1, via G. Galilei 7 — Pozzoli Francesco 88 domestico, via San Damiano 12 — Cremaschi Ercole 2, via Macchi 69 — Ballerini Rosa 72 casalinga, via Torricelli 14 — Boffini Annunciata 70 casalinga, via Cagnola 11 — Maddioma Matilde mesi 10, via Savona 2.

Totale N. 41.

Dichiarazione delle nascite N. 36.

Morti in Milano il 14 dicembre.

Moreo Angelina 70 benestante, via Fontana 23 — Pogliani Giuseppe 34 falegname, via Varese 22 — Rovelli Albina 24 casalinga, via Stelvio 43 — Zanetti Ida 35 casalinga, via Broggi 13 — Cassaghi Felicita 81 casalinga, via Canonica 53 — Biadico Carlo 78 carrettiere, via Canonica 135 — Menegoni Luigi 21 calzolaio, S. Protaso 4 — Provenzi Giuseppe 61 merciaio, via Legnano 16 — Broggi Pierino 4, via C. Farini 62 — Cantesi Costante g. 22, via F. Sforza 33 — Frustinoni Ermina m. 18, via Molino delle Armi 5 — Filì Elisa 21 cravattaia, via Pioppette 30 — Rui Natale g. 28, corso Buenos Ayres 47 — Tagliaferri Ernesta 18 giornaliera, viale Lodovica 42 — Cerosoli Alessandro 34, via Olmetto 8 — Cazzaniga Duilio m. 10 via Vetraschi 26 — Jemdi Giuseppe m. 16, via Commenda 15 — Sacchini Teresa 5, Riparto Gambaletta 29 — Barbieri Angelo 67, via Leopardi 30 — Pisoni Maria 50, via Alzaia Naviglio Grande 18 — Broggi Antonia 60 agiata, piazzale Venezia 3 — Scaratelli Alessandro 71 commesso, corso Magenta 12 — Sangalli Graziosa 49 casalinga, via Anfossi 4 — Confalonieri Angela 64 casalinga, corso Garibaldi 57 — Ghezzi don Giuseppe 48 sacerdote, piazza Duomo 16 — Vallaggia Alessandro 70 sellaio, via Chiusa 1 — Tacchini Guido 31 impiegato, corso S. Gottardo 3.

Totale N. 27.

Dichiarazione delle nascite N. 32.

Leggere in sesta pagina l'interessantissimo romanzo di Giorgio Maldague: **L'abbandonata.**

Pubblicità Economica

RICERCHE DI LAVORO PER PERSONALE di servizio, officina o campagna.
5 Cent. per parola. — Minimo L. —.60.

CONIUGI giovani robusti cercano subito portineria. Scrivere via Vigentina, 52, Cerati. 41829

GIOVANE venticinquenne, solo, onestissimo, cerca lavoro domestico casa signorile. Aldo Vanutelli, posta Borgo Buggiano — Lucca. 41906

DOMANDE D'IMPIEGO
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

RAGIONIERE trentenne, distinto dattilografo premiato, provetto commerciante, amministratore, praticissimo viaggi, già vice direttore importante stabilimento, sinora titolare ceduta azienda, desidera impiegarsi Milano. Miti pretese, ottime referenze, garanzie. Scrivere Cassetta 21158 Haasenstein e Vogler, Torino. 41115

OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO
10 Cent. per parola - Minimo L. 1

ASILI Suburbani. — Presso gli Asili Infantili Suburbani sono vacanti alcuni posti di Assistenti e praticanti. Le ricorrenti potranno rivolgersi per schiarimenti alla Segreteria degli Asili, corso S. Celso 6, in giorno non festivo, dalle ore 13 alle 16. 42076

CAMERIERA bambinaia pratica servizio, preferenza valdese o tedesca, cercasi da piccola famiglia. Ingegnere Gatta, Pisacane 18. 41629

CERCANSI abili ricamatrici in bianco ed a telaio. Via Lanzone 30. 42048

CERCANSI quaranta ragazze, oltre i quindici anni, come operaie per confezioni medicazioni. H Zinngaur e C., via Boccaccio, 37, Milano. 41947

CERCASI commesso studio e piazza, ramo esposizioni. Stipendio, provvigione. Offerte Rolando 44 posta Milano. 41627

CERCASI per primario Stabilimento meccanico in Torino ingegnere abile corrispondente tecnico. Inutile offrirsi senza serie referenze. N.° 21044 Haasenstein e Vogler, Torino. 41037

CERCASI gerente cassiere interessato nell'azienda. Mensile 150 e vitto. Deposito 4000, garanzia. — Scrivere cassetta 34 C presso Haasenstein e Vogler, Milano. 41856

CERCASI ragazzetta 11 a 12 anni per famiglia 2 persone benestante. Posta Zaterina. 42036

CERCASI abile domestica pel Brasile, altra Palermo, altre per Milano, provincia. Agenzia, Agnello 9. 41967

CERCASI abile magazziniere, robusto, pratico tenuta libri. Preferenza chi conosce articoli tecnici. Entrata subito o per 1.° gennaio. — Scrivere cassetta 71 C Haasenstein e Vogler, Milano. 41857

CERCASI contabile conosciutissimo commercio per affidargli amministrazione disponga cauzione 5 mila contanti, non rispondo anonimi. Offerte cassetta 79 C presso Haasenstein e Vogler, Milano. 41895

CERCASI da Casa commerciale magazziniere elettricista. Preferenza disponente garanzia. Indicare referenze pretese età. Scrivere cassetta 60 C Haasenstein e Vogler, Milano. 42004

CERCASI da Ditta importante giovanetto di buona famiglia con bella calligrafia per apprendista. Indirizzare offerta cassetta 76 C Haasenstein e Vogler, Milano. 42120

CERCASI giovane di studio apprendista. Scrivere Dingo, via Giulini 6. 42096

CERCASI piazzista praticissimo lime, acciai, utensili macchine bene introdotto clientela Milano, ottima posizione. Rimettere copia certificati, pratica fatta e referenze Cassetta 67 C Haasenstein e Vogler, Milano. 41807

CERCO garzoni per fabbrica mobili, cesellatore, bronzista, età 12-14 anni subito retribuiti. Via Bigli 17. 41926

CORRISPONDENTE italiano, tedesco, stenografo cerca studio commerciale, preferibilmente signorina, indicare pretese referenze. Scrivere cassetta 74 C Haasenstein e Vogler. Milano. 42116

DIRETTORE filatura praticissimo attivo, energico cercasi per importante stabilimento che sta impiantandosi. — Richiodesi speciale tatto per avviare nuova maestranza. Dirigere offerte con referenze sotto H 41775 M Haasenstein e Vogler, Milano. 41775

DISEGNATORE giovane con una certa capacità artistica, anche disponendo sole poche ore cercasi urgentemente. — Sonzini, Sempione 5. 41819

DISTILLERIA liquori antica accreditata cerca abile piazzista. Esigonsi referenze primo ordine e garanzie. Assicurasi posizione stabile. — Scrivere Niccolini posta Milano. 41955

DITTA costruttrice Molini cerca abile tecnico per disegno. Offerte scrivere cassetta 73 C Haasenstein e Vogler, Milano. 41857

FALEGNAMI troverebbero subito impiego presso Ingegnere Grimaldi, via Malpighi 12, Milano. 42144

FATTORINI raccoglitori cercansi subito. Presentarsi « Fosforite » via Daniele Crespi 7 dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 17 di domenica. 40070

IMPORTANTE Casa estera (Brasile) cerca un capofabbrica per la lavorazione dei fusti per istrumenti musicali in ottone. — Scrivere cassetta 272 B Haasenstein e Vogler, Milano. 41420

IMPORTANTE Casa manifatture cerca subito provetto campionarista. Scrivere cassetta 101 C presso Haasenstein e Vogler, Milano. 41971

MANEGGIONI coniugi senza figli cercansi per negozio vino pratici cucina, cauzione 300. Bonomi, viale Umberto 4. 42054

MECCANICI attrezzisti aiutanti cercansi da Pozzi Monti, Strada Simonetta 7, fuori P. Volta. 42086

ORLATRICI abili cercansi. Buona retribuzione, lavoro assicurato. Rivolgersi a Fratelli Beretta-Piccoli, fabbrica tomaie, Lugano, Svizzera. 37367

PIAZZISTA, articolo alimentare, cercasi. Manoni, Broggi 15. 41978

PORTINAIO cercasi per casa civile ammogliato senza prole od anche con un figlio. Necessita lavori in casa o pensionato. — Scrivere dettagliatamente cassetta 61 C Haasenstein e Vogler, Milano. 41759

RICERCANSI abili macchiniste orlatrici pel genere calzoleria. Indirizzarsi F. M. e C., S. Martino 9. 41844

STABILIMENTO vicinanze Milano cerca macchinista fuochista patentato preferibilmente con conoscenza condotta dinamo. Offerte con referenze e pretese a c 41834 m presso Haasenstein e Vogler, Milano. 41834

TORNITORI in getto ottone e montatori pratici apparecchi gas, luce elettrica troverebbero lavoro duraturo se disponibili subito. — Rivolgersi Ditmar, via Tazzoli, 4, con documenti. 42060

VIAGGIATORE cercasi per articoli tecnici macchine industriali. Offerte, referenze, pretese, scrivere cassetta 87 C Haasenstein e Vogler, Milano. 41927

CAMERE MOBIGLIATE E PENSIONI.
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

CAMERA ammobigliata cercasi possibilmente vicinanze Borsa. Scrivere Emilius, 2526 fermo posta. 41812

LEZIONI E CONVERSAZIONI.
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

BALLO da sala, Lezioni. Rugabella, tre. 31736

CHI desidera scrivere, leggere inglese o russo in tre mesi, prezzi moderati. Indirizzarsi a Dayeumann cassetta postale 751. Cerco lezioni anche presso istituti. 42012

LINGUE insegnate rapidissimo metodo. A. de R. Lysle, vicolo Pattari 1, piano 3.° 40880

RAPPRESENTANTI e AGENTI.
15 cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

CERCO per Torino e provincia rappresentanza formaggi, salumi. — Offerte cassetta 21371 Haasenstein e Vogler, Torino. 41319

PIAZZISTI stipendio e provvigione con ottime referenze cercansi da Arte Fotografica Milanese, Via Coronetta 1. 42130

RAPPRESENTANTI. - Piazzista viaggiatore, giovane bella presenza, praticissimo rappresentanze cambierebbe. - C. 1721 posta Milano. 41861

CASE, VILLE, APPARTAMENTI d'affittare e da vendere.
15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AFFITTANSI locale industria, circa 200 metri quadrati, bottega, cantina. Milano fuori uscita Ponte Seveso 31. 41988

AFFITTANSI presente città provincia centro due mercati settimanali, due botteghe, retri, con appartamento. Consonni, Corso Genova, 19. 41651

AFFITTASI appartamento 6 locali. Leopardi 26. Recapito Rigatti, 41951

AFFITTASI appartamento elegantemente ammobigliato, portinaio S. Vito 89, Milano. 41655

AFFITTASI camera presso famiglia distinto signore o signora, volendo pensione. Cesare Correnti, 26, Milano. 41657

AROGNO Ticino. Vendesi casa abitazione di 4 piani, con bottega, sale, salotti, stanze, cucine, cantine, retrobottega. Rivolgersi per trattative Cometta Domenico, Arogno. 41769

FARMACIA buona affitterebbesi. Offerte dettagliate Fabiani. via Borgonovo, 34, Milano. 41887

CERCO subito 3-4 camere vuote. Scrivere R. R. 8 posta. 41841

CERCASI al presente appartamento da 3 a 6 locali uso studio, preferibilmente posizione centrale, Offerte Casella Postale 928. 41977

SANREMO. Appartamento mobiliato comodissimo affittasi prezzi miti, posizione centrale. Posta B. 7, Sanremo. 41387

STUDIO piano terreno, con due locali per abitazione annessi o in medesima casa acclusi cerco entro dazio, poco affitto, Rago Dubini, Zecca Vecchia, 3. 41809

UFFICIO centralissimo tre locali ammobigliati riccamente subaffittasi causa dissesto Cesare Cantù, 2. 41912

UNO-DUE locali uso studio, magazzino, cercansi vicino centro. Anche bottega con vasto retro. Scrivere Cassetta 41 C. Haasenstein e Vogler, Milano. 41667

VENDONSI Cernusco sul Naviglio Pertiche 150 terreno irrigato con fabbricati civili e rustici. Dirigersi Molteni, Alzaia Martesana, 30, Milano. 42014

PERMUTE, OGGETTI DIVERSI offerti e domandati.
Cent. 15 per parola. — Minimo L. 1.50.

CAUSA partenza vendesi appartamento 8 locali elegantemente ammobigliati, permesso subaffitto casa signorile Milano. Rivolgersi portinaio Brisa 9. 41653

CEDO motocicletta primissima marca quasi nuova cambio furgoncino triciclo e bicicletta. Bareggi, via Verri 8. 41583

QUADRI, sculture occasione cerco. — Scrivere cassetta 81 C Haasenstein e Vogler Milano 41909

VENDESI camera matrimoniale seminuova, causa trasloco. Fermata tram Monforte 25. Bonicelli, ore 14 alle 17. 41801

VENDESI organo verticale 64 martelli, ottimo affare. Rivolgersi Melchiorre Pietro Luigi Canonica 24. 41815

VENDO eleganti abiti usati signora, uomo. paletot. Cerruti, corso Porta Romana 25. 42112

CAPITALI, SOCI, CESSIONE di negozi o d'aziende diverse.
15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

ALBERGO ristorante antico, rinomatissimo, cedesi forfait L. 25,000, città centro passaggio viaggiatori. Ottima occasione chi potesse far servizio cavalli, carrozze. D. F. 126, fermo posta, Milano. 41789

ASSICURAZIONE cerca viaggiatori. Stipendio, viaggi. Buone referenze. Assicurazione M. posta Milano. 41961

AZIENDA importante cerca Amministratore lire 8-10 mila garantite, lauto guadagno. Trattative rivolgersi Scarpa, villa Beati Bullona (Milano). 42090

CAFFÈ birreria con bigliardo 5 facciate d'angolo adiacenze esposizione, 1200 affitto annesso abitazioni 5 locali, motivi famiglia cedesi anche subito. Fermo posta D. M. 41920

**CA

10000 scatole di prova

da distribuirsi durante i prossimi 30 giorni.

Rimarchevole offerta ai lettori

del *Secolo*

ERO CALVO

Jo non vi chiedo di dover spendere del danar oper accertarvi che la mia pomata faccia crescere i capelli sulla vostra testa, oppure arrestare la caduta dei medesimi, io vi offro l'opportunità di convincervene da voi stesso senza spesa alcuna. Voi non avete che chiedermi una scatola di prova del mio rinomato preparato. Allora, dopo tale prova e dopo che ve ne sarete convinto, potrete acquistarne una certa quantità.

Basta una semplice cartolina.

Se mi scriverete, (basta una semplice cartolina di 10 c.) nominando questo Giornale, io vi spedirò immediatamente senza alcuna spesa e gratuitamente un campione per prova. Una quantità di convincenti testimonianze viene spedita insieme ad ogni pacchetto.

JOHN CRAVEN-BURLEIGH, Parigi, 6, Rue St. Honoré 255.

MAMME

Prima di fare acquisto di **GIUOCATTOLI** ed articoli di regalo per i vostri bambini visitate i magazzini della Ditta

VITTORIO BONOMI
Via Vincenzo Monti, 32
Esposizione Giuocattoli e Strenne
CON ENTRATA LIBERA
aperta ogni giorno fino alle ore 20.30.
PREZZI DI LIQUIDAZIONE.

PRESSO LA SOCIETÀ
COOPERATIVA AGRICOLA ITALIANA
DI COLONIZZAZIONE INTERNA
SEDE IN MILANO — CORSO MAGENTA, 42

è aperta a tutto il 31 Dicembre 1905

UNA STRAORDINARIA SOTTOSCRIZIONE A QUOTE DA L. 540
pagabili in cinque anni - fruttifere al 1.° Gennaio 1910.

Ogni sottoscrittore può assumere da **una a nove** quote. Il primo versamento da effettuarsi per ogni quota è di L. 108, più L. 1 per ogni titolo (**Libretto di Previdenza**). La tassa di ammissione è di L. 10. I successivi versamenti di ogni quota sottoscritta saranno di L. 108 per gli anni 1906-1907-1908-1909, pagabili anche in rate mensili di L. 9 o trimestrali di L. 27.

La **Cooperativa Agricola Italiana** possiede attualmente un capitale sottoscritto di L. 756 mila, due impianti colonici o proprietà sociali di complessivi 710 ettari, a **Surigheddu** presso Alghero (Sardegna) e **Crocevia** presso Medole (prov. di Mantova) del valore-costo e di bonifica di mezzo milione di lire, ogni giorno in aumento.

La **Cooperativa Agricola Italiana** è la prima ed unica Società di colonizzazione interna, a capitale illimitato, che operi con successo, mirando a conseguire con vantaggio dei fondi impiegati il raggiungimento di alti ideali di rigenerazione agraria, di miglioramento economico e di pacificazione sociale. Ogni socio diventa comproprietario degli impianti e delle terre in bonifica, che sempre aumentano nei profitti e nel valore e che, per vincolo statutario, si mantengono inalienabili e libere da qualsiasi ipoteca.

Compiuti i versamenti delle quote sottoscritte, ogni Socio a sua scelta viene ammesso sia al riparto annuale degli utili, sia al godimento di una rendita vitalizia, liquidabile in base alla età del Socio stesso ed ai proventi sociali. Nel caso di morte di un Socio, le rate o quote dallo stesso state versate, si restituiscono agli eredi.

Chiedere per l'ammissione la relativa Scheda ed opuscolo illustrato alla Sede Sociale della
COOPERATIVA AGRICOLA ITALIANA - Milano - (Corso Magenta, 42)

Birra Ghiaccio — **J. W. Engelhardt & Co, Fürth (Baviera).** Rinomata premiata Fabbrica di Macchine per la produzione di Malto, Birra, Ghiaccio. Camere refrigeranti per Macelli pubblici, Macchine e caldaie a vapore. Motori verticali, a gas povero sistema proprio. Impianti completi. Garanzia assoluta. Progetti gratis. Schiarimenti O. H. Weidner Firenze, Via Pinti, 1. 40693

MALATTIE SEGRETE
GUARIGIONE radicale di *Sifilide più inveterata, Scoli, Ulceri, Bubboni, Pollazioni, Spermatorrea, Debolezza, Impotenza.*
Guarigione stabile delle Coccetta.
Guarigione degli Stringim. Uretrali in 12 giorni.
CONSULTI PER LETTERA
Chiedere moduli — Segretezza.
Professore Dott. Cav. Lampugnani
MILANO — Via San Maurilio, 2o

Ultimi Arrivi:
MARCA-CAVALLO
Grandioso Assortimento
CALZATURE INVERNALI PANTOFOLE
Specialità e varietà di tipi
Via Orefici - **MILANO** - Ang. C. Cantù

A TITOLO di SAGGIO

e per far maggiormente conoscere i nostri prodotti, spediremo gli

Estratti concentrati

per fare i seguenti liquori.
1 litro Cognac
1 litro Rhum
1 litro Chartreuse v.
1 litro Menta verde
1 litro Granadina
5 lit. Vermouth Torino
3 litri Bitter d'Olanda

per solo **LIRE 2.50** franco di porto nel Regno (Estero L. 2.90).

Ad ogni pacco è unita la relativa facilissima istruzione.

GRATIS Listino speciale prodotti enologici, ed estratti concentrati per la preparazione di oltre 200 diversi liquori, rosoli, sciroppi, ecc., ecc.

Indirizzare lettera e vaglia **Premiata Officina Chimica dell'Aquila**, *Via S. Calocero, 25, Milano.*

50 Litri Barbera fino

L. 20. Reisa 19: da pasto 17. Spedisce in damigiane contro assegno. Produtt. *Sterpi, Tortona.* 39956

Per gli avvisi mortuari sul giornale **Il Secolo** dirigersi all'Agenzia di pubblicità Haasenstein e Vogler, Corso Vitt. Emanuele, 26.

NATALE - CAPO D'ANNO

sono due ricorrenze in cui è usanza scambiare fra parenti, amici, conoscenti dei ricordi. — Il presente meglio accetto in queste circostanze per l'eleganza artistica, pel profumo persistente e per tutto quanto contiene è il CHRONOS-MIGONE 1906 il miglior Almanacco - Cromolitografico - Disinfettante - Profumato per portafogli.

Si vende da tutti i Cartolai, Profumieri e Chincaglieri a L. 0,50 la copia più Cent. 10 per la spedizione. Una dozzina L. 5 franco di porto. 3
Deposito generale da **MIGONE & C., Via Torino, 12, MILANO.**

Prodotti Napoletani
Cestino 3 Chilogr.
franco Italia.

Fichi cotti o Bianchi semplici	L. 2 50
Idem con mandorle o noci	» 3 50
Idem con Ciccolatto o cedro	» 4 00
Manderini o aranci	» 3 50
Miele extranino	» 5 00
Datteri di Tunisi	» 5 00
Salsa di pomidoro 12 scatole	» 2 50
Noci di Sorrento tre chilogr. lordo	» 5 00

W. Codrington, Napoli.

Industria in famiglia

Fabbricazione di maglieria con tricoteuse Seyfert & Bonner. Rappresentante per l'Italia: **Giovanni Conti**, Milano, Foro Bonaparte, 36. Catalogo gratis.

AUTOGARAGE LOMBARDO
Viale Venezia, N. 16, Milano.
Noleggio automobili delle migliori marche — Posteggio — Lezioni preparatorie per esami chauffeurs — Vendita d'automobili d'occasione. 40274

VINO DI PEPTONA
di CHAPOTEAUT, Farmacista in Parigi

La Peptona Chapoteaut, stante la sua purezza è la sola adottata dal Sig. Pasteur. È ben più attiva che tutti i succhi ed estratti di carne.

La Peptona è cagionata dalla pepsina o dallo stomaco stesso in conseguenza della digestione della carne di manzo. Si nutriscono così i malati, i convalescenti e tutte le persone *anemiche*, spossate, di digestioni difficili, che hanno ripugnanza per gli alimenti, affette di *febbri*, di *diabete*, di *tisi*, di *dissenteria*, *tumori*, *cancheri*, di *malattie del fegato e dello stomaco*.

8, rue Vivienne, PARIGI *e tutte le farmacie.*

ARTICOLI PER REGALO

Prezzo fisso — Prezzo fisso

AL GRAN
MERCURIO
di F.co GUFFANTI
Milano Corso Vitt. Emanuele Angolo San Paolo

Per le prossime Feste Natalizie e di Capo d'Anno
ASSORTIMENTO
completamente rinnovato colle ultime
NOVITÀ

ARTICOLI PER REGALO

Brevetto Bray per Beccuccio "ELTA"

Il solo beccuccio per acetilene che permetta diminuire la fiamma senza dare fumo.

a fiamma ridotta

Per ulteriori informazioni rivolgersi ai 2

GEO BRAY & Co. Ltd.
Leeds England.

TOSSE
PASTIGLIE PETTORALI Dott. ANDREU
Calmanti emollienti ed espettoranti, rimedio di pronta e sicura efficacia. - Si vendono in tutte le farmacie.
Unica Rappresent.: Farmacia VALCAMONICA e INTROZZI - MILANO

MALATTIE SEGRETE E IMPOTENZA
Dott. MORETTI, Via Zecca Vecchia, 6, Milano
Visite dalle 8-10, dalle 11-14 e dalle 17 1/2-19 1/2.
Consulti per lettera — Opuscolo gratis.

Tappezziere - TASSELLI LUIGI - Tappezziere
3-5 Passerella - MILANO.
Salotti completi d'occasione. Pelli d'ogni genere, stampati uso antico per mobili. 22041

✝
SCIROPPO DI S. AGOSTINO
del FRATE BONIFACIO DELLE PALME
Chiesa di S. Agostino (Genova).
Preparato con sughi di semplici erbe. - Purifica e rinfresca il sangue. - Guarisce in pochi giorni mali di stomaco, stitichezza catarro bronchiale, bronchiti trascurate, affanno. - Raccomandato anche nelle affezioni reumatiche e nei fenomeni nervosi, convulsioni, epilessia - Adatto per tutte le età. - Gradevole al palato. — Deposito a Milano presso la Società Zini, Berni, Biancardi, (Via Borromei, N. 9) e presso la Cooperativa Farmaceutica (Piazza Duomo). L. 1.50 la bottiglietta (per spedizione Cent. **30** in più). Indirizzare cartolina vaglia all'incaricato per la vendita: **Dottor A. BOTTONE,** (Chiesa di S. Agostino), **Genova.**
A New-York **J. Personeni,** 496 West Broadway.
A Buenos Aires, **Attilio Massone,** Suarez 1656.

IMPOTENZA E STERILITÀ
curate nell'**ANTICO o PRIVATO** Gabinetto Dr TENCA con splendidi risultati rinforzando mediante **RIMEDI PROPRI CORROBORANTI BREVETTATI** e un regime di vita speciale, tutto il sistema nervoso genitale Polluzione Nevrastenia. Milano, Vicolo S. Zeno, 6, primo piano.
Consulti per corrispondenza L. **10** Visite dalle 10 alle 11 e dalle 14 alle 16. Chiedere il modulo pel consulto, affrancando [illegible]

RINOMATO
PANETTONE BIFFI
Volete fare un buon regalo per le Feste?
Acquistate un panettone della premiata fabbrica **Biffi** del peso di Kg. 2 più 6 Torroni Cremona, indirizzando alla **pasticceria Biffi,** Milano, che spedisce franco di porto in tutto il Regno, dietro invio di cartolina vaglia o vaglia postale di L. **6,50,** Unione postale L. 8. E se un pacco postale con panettone di Kg. 3, più i suddetti Torroni L. **10** franco nel Regno.

PREFERITE
CREMA-CIOCCOLATO-GIANDUJA

LIQUORE GALLIANO
AMARO SALUS
Premiata distilleria
ARTURO VACCARI
LIVORNO
Massima onorificenza Esposizioni Mondiali
Medaglia d'oro Parigi 1900
GRAND PRIX SAINT LOUIS 1904
Numerosi attestati delle primarie accademie mediche

BLENORRAGIA RIBELLE
restringimenti, goccetta cronica, cura radicale assicurata co[illegible] miracolosi Boli di San Rocco. Migliaia di guarigioni. Sce[illegible] vole L. 2.— L. **0.25** in più posta. Dott. **Vidari e Ver[illegible] durini,** via Palestrina 46, Milano.

NON PIÙ MALATTIE
IPERBIOTINA
La sola raccomandata da celebrità mediche
Si vende in tutte le farmacie del mondo.
GRATIS OPUSCOLO - CONSULTI per CORRISPONDENZA.
Stabilimento Chimico Dott. MALESCI, Firenze.

Si è pubblicato in tutta Italia il **VOLUME DI NATALE** di

VARIETAS

Rivista mensile illustrata diretta da G. Antona-Traversi

Questo volume eccezionale di Natale consta di 140 pagine con ricchezza straordinaria di testo ed illustrato da 190 fotoincisioni; ad esso è unito un elegante CALENDARIO A COLORI pel 1906 e si vende in tutta Italia al prezzo di

50 = CENTESIMI = 50

Col nuovo anno **VARIETAS** si pubblicherà sempre in volumi di 120 pagine per modo che riuscirà la più ricca Rivista che si pubblichi in Italia. — Il prezzo d'abbonamento annuo pel 1906 sarà di L. 5 —, franco di porto in tutto il Regno — Estero Fr. 8.—

Inviare Cartolina-Vaglia alla **Società Editrice Sonzogno, Milano,** *Via Pasquirolo, 14, che spedisce,* gratis, *a richiesta il* **Catalogo Generale illustrato** *di tutte le pubblicazioni*

Appendice del SECOLO 16 Dicembre

GIORGIO MALDAGUE 141

L'abbandonata

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

Gettò sul povero Marcello uno sguardo pieno di collera.

— Chi v'ha insegnato a domandare una cosa, quando io non ve la dico? Rimarrete alla sbarra tutto il tempo della ricreazione, per esservi permesso di interrogarmi senza autorizzazione preventiva.

Balbettava, non sapendo bene nemmeno lui che cosa si dicesse, rimordendogli la coscienza, in fondo, per quella punizione ch'egli infliggeva ad un ragazzo unicamente per aver egli data prova di maggior riflessione e di senso logico più sviluppato degli altri.

E dunque, facendosi vedere troppo debole, accogliendo con indulgenza quell'intempestiva manifestazione di Marcello, avrebbe dovuto mettersi al rischio di vedergli ripetere le sue imbarazzanti domande ad ogni momento, per un sì o per un no, perpetuando a lui, a Gaubert, quell'incomoda posizione di eterno inquisito?

Ma nemmeno per sogno!

Da parte sua, l'allievo s'era già accorto in altre parecchie circostanze dell'insufficienza dell'insegnante; ma quell'episodio ultimo lo persuase che le sue illusioni di potersi in qualche modo istruire, erano proprio fondate sulla rena!

E per di più comprese perfettamente d'essersi alienato l'animo del signor Gaubert; e di ciò il nuovo contegno del maestro verso di lui non tardò a farlo del tutto persuaso.

Non c'è niente che faccia diventare ingiusti e cattivi più del sapersi dalla parte del torto, e non volerlo riconoscere.

L'istitutore s'accorgeva benissimo che Marcello non gli poteva riconoscere quella superiorità mentale ch'egli affettava con tanta prosopopea; s'accorgeva che quel fanciullo aveva già sondata la profondità della sua dottrina, ed era sopratutto di questo che s'imbestialiva.

In cambio dei buoni punti che aveva fino allora riportati, e che anzi gli avevano valso per una settimana l'iscrizione sull'albo d'onore, adesso gli fioccavano per dritto e per rovescio, sgridate da levar la pelle, umiliazioni, punizioni, castighi.

Per principio, le punizioni è soltanto il direttore che le può comminare; ma è evidente che nella pratica giornaliera le cose procedono ben diversamente.

Quando si tratti di infrazioni correnti, di falli lievi commessi nel corso dei lavori, o nelle camerate, o in refettorio, e va dicendo, sono i sorveglianti medesimi che le pronunciano, applicandole di loro arbitrio, o per essere direttamente testimoni del malfatto, o dietro rapporto del colono graduato soprastante.

Soltanto per i casi più gravi, pei quali si debbano irrogare pene di carattere coercitivo, come l'assegnazione alla compagnia di disciplina, o la cella, il sorvegliante deve riferirne all'autorità superiore.

I castighi corporali sono rigorosamente proibiti dal regolamento generale del 1869, e dalla circolare ministeriale del 1899 che lo completa.

« È espressamente fatto divieto di battere i pupilli, o di procedere in qualsiasi modo contro di loro con vie di fatto. »

Tale è il testo della legge, ed è certo che, questa disposizione viene ufficialmente rispettata.

Ma se c'è modo di venire ad accordi anche col cielo, immaginarsi se non lo si potrà fare colle circolari ministeriali.

Avendo a che fare con dei ragazzacci testardi, brutali, cattivi, sciocchi, con dei pessimi soggetti che i genitori non hanno saputo ricondurre sulla buona strada, non è forse assolutamente necessario, non è fatale che i dirigenti preposti alla loro sorveglianza, e che alla loro volta sono tutta gente senza cultura, che quasi sempre sono persone di carattere rozzo e dispotico, si lascino trascinare ad atti brutali?

Quante volte Marcello non s'era sentito tirare le orecchie con strapponi tali da spiccargliele quasi dal capo, o scuotere per la collottola con tale violenza da perderci quasi il respiro?

Un giorno che, portando un secchione troppo pesante alle sue forze era incespicato in modo che quasi ruzzolava per terra, gli avevano appioppato un calcio per di dietro, così, tanto « per rimetterlo in equilibrio ».

Erano tutte inezie quelle, che non potevano avere poi nessuna importanza, e per cui nessuno degli stessi presi di mira avrebbe pensato a dolersene, tanto più che gli sarebbe venuto subito il contenmolte volte, del resto, senza la menoma cattiveria da parte del funzionario distributore, ed anzi colla più perfetta buona fede che un assennato padre di famiglia non avrebbe potuto fare diversamente.

Talchè, ormai Marcello ci aveva fatto il callo ai rabbuffi e alle busse, non solo ma anche alle più svariate pene disciplinari.

Dopo i cazzotti, imitava il movimento del can barbone che si scuote di dosso le nerbate; rimaneva dritto, immobile, alla sbarra, sotto il più ardente solleone; faceva tutti i giri che gli erano imposti attorno al cortile col medesimo passo ginnastico, senza rallentare un momento o pigliar lena, con un'energia, con un allenamento che molti più attempati di lui non sempre riuscivano ad avere, poichè non erano mancati esempi di riovverati, che erano ad un tratto piombati giù a terra, colpiti d'insolazione, o costretti a doversi per forza fermare a mezza corsa, disfatti dalla fatica in modo da non potervi più reggere.

Una bella mattina, mentre i pupilli erano al refettorio a prendervi il primo pasto, consistente in una tazzina di poco condita minestra, il sorvegliante generale vi fece il suo ingresso solenne.

Non si poteva certo rimproverare al « generale » di non adempiere con perfetta coscienza le sue funzioni di sorveglianza.

Dal principio alla fine della giornata, girava da un capo all'altro tutta la colonia, per ogni verso, comparendo nei momenti meno prevedibili nei luoghi meno preparati alla sua visita, negli angoli più remoti, nei cantucci più segreti.

Come il vecchio capraio della val d'Andorra, avrebbe potuto cantare — se pure il canto avesse potuto accordarsi coll'indole sua:

Io vedo tutto,
Conosco tutto.
Son da per tutto!

Era ben raro il caso che si udissero parole d'elogio o di soddisfazione dalle sue labbra sottili, irte di ruvidi baffetti grigi tagliati a spazzola, e di cosi terribile aspetto da far emettere a Zizi, fino dal primo giorno, l'idea che quell'uomo non fosse riuscito mai in tutta la sua vita a dare un bacio a qualche donna senza graffiarle tutta la faccia.

Ma quell'ingresso della mattina nella sala del refettorio aveva un significato tutto speciale.

Per lui, quello era il luogo delle esecuzioni!

Fu ben naturale dunque che un brivido di paura corresse in tutti i ricoverati, da un capo all'altro delle tavole, suscitato da un medesimo pensiero mo[illegible] talmente concepito da ognuno, nell'id[illegible] tica forma tradizionale e consacrata a colonia:

— Chi è che balla?

Il generale cominciò ad avvolgere uno sguardo scrutatore l'insieme della sala ed il contegno dei singoli co[illegible] osservando attentamente se non vi caso mai qualche infrazione regolam[illegible] tare da rilevare.

Ma nulla urtò la sua suscettibilità amministrativa.

(Continua.)

Tip. della Società Editrice Sonzogno.

Anno 1905. (Conto corrente colla posta.) *Domenica 17 Dicembre* Prima Edizione *Anno XL - N. 14242*

Prezzo delle associazioni { Anno Sem. Trim.
Milano a domicilio . L. 18 — 9 — 4 50
Franco nel Regno . » 24 — 12 — 6 —
Estero. . . . . Fr. 40 — 20 — 10 —
Un numero separato nel Regno Cent. 5. Estero Cent. 10.

Esce tutti i giorni in SEI PAGINE

PREMI AGLI ABBONATI:

Gli abbonati annui ricevono un premio **veramente eccezionale** gratuito consistente nella

STORIA UNIVERSALE illustrata.

Due splendidi e grossi volumi di 800 pagine cadauno con ben 1500 illustrazioni finissime, stampati su carta di lusso, con ricca ed elegante legatura impressa. — Tutti gli abbonati ricevono *gratis* durante il loro abbonamento **IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica** e quelli semestrali ricevono inoltre un romanzo in due volumi.

IL SECOLO

GAZZETTA DI MILANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
In **MILANO** alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, **FUORI DI MILANO** mediante l'invio di Cartolina-Vaglia. — Accompagnare le rinnovazioni d'Abbonamento, reclami, rettifiche d'indirizzo, con una fascetta del giornale. — **Non si restituiscono manoscritti**

LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono **esclusivamente** agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER MILANO - Corso Vitt. Eman. 2 dalle proprie succursali in FIRENZE, GENOVA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO e VENEZIA ai prezzi seguenti: 5.ª e 6.ª pagina L. 1.—, (la 5.ª divisa in 12 colonne, la 6.ª in 10 colonne) dopo la firma del gerente L. 3.—, Piccola cronaca L. 6.—, Avvisi mortuari L. 2.— (linea di 6 punti).
Per gli **Avvisi economici e Piccoli avvisi d'indole commerciale** vedere condizioni in testa delle rispettive rubriche in 5.ª pagina.

Il NUOVO PREMIO ECCEZIONALE GRATUITO per gli Abbonati al SECOLO del 1906 ottenne un grande unanime successo. I due volumi della

STORIA UNIVERSALE ILLUSTRATA

esposti nelle vetrine dei principali negozi delle città italiane furono trovati splendidi e VERAMENTE ECCEZIONALI.

Gli abbonati che già accorrono a rinnovare la loro iscrizione per il 1906 ci attestano tutti la loro ammirazione per il magnifico dono — così splendidamente riuscito. Per il testo, per la distribuzione della materia che riassume la vita del mondo e le vicende di tutti i popoli, per la forma veramente di buon gusto sotto cui si presenta, la **STORIA UNIVERSALE** è la strenna più bella e più importante che sia uscita quest'anno.

Questi due volumi contengono la narrazione completa degli avvenimenti del mondo dalle sue origini fino ai nostri giorni — considerati anche nelle arti, nelle lettere, nelle scienze e in ogni ramo del lavoro e dell'intelligenza — compilata espressamente per i nostri abbonati da una accolta di competenti scrittori.

Con questo Premio eccezionale **IL SECOLO** — continua nella sua propaganda d'istruzione a tutto vantaggio dell'educazione nazionale.

*Sono due splendidi e grossi volumi di 800 pagine cadauno — con ben 1500 illustrazioni finissime — stampati su carta di lusso, con ricca rilegatura artisticamente impressa. — Il prezzo di vendita, dopo fatto il servizio agli abbonati, rimane fissato come per l'***Enciclopedia illustrata**, *in* **Lire 15.** —

I due volumi della STORIA UNIVERSALE sono pronti - e sono consegnati agli abbonati all'atto della loro iscrizione - o immediatamente spediti a quelli fuori di Milano.

PREZZI D'ABBONAMENTO: Milano L. 18. - Nel Regno L. 25. - Estero Fr. 42. - comprese le spese per l'invio dei doni a domicilio.

IL GRANDE RISVEGLIO LIBERALE IN INGHILTERRA

II.

Il drago protezionista.

La battaglia è già vinta. Le imminenti elezioni generali non dovranno che confermare la vittoria e decretare il trionfo. Ma la battaglia — simboleggiata felicemente dal bravo caricaturista della *Westminster Gazette* nel *cartoon* che vi mando — è stata delle più belle che si siano mai combattute nell'arena politica.

Da una parte il drago, con una faccia ben nota, uscito dal bosco nero delle insidie e delle cresie protezioniste; dall'altro l'onesto John Bull, che lo attendeva di piè fermo, all'aperto. Il colpo è caduto tra capo e collo ed è stato colpo da maestro.

Drago protezionista.

Ma i liberali devono ringraziare la fosca e minacciosa apparizione: se no non sarebbero oggi al potere! Solo tre anni fa essi erano divisi, screditati, disorientati, sbandati. Travolti e sopraffatti dal grande fermento imperialista, inascoltati o derisi da una folla chiassosa, gaudente, cinica essi vagavano come povere ombre di un passato apparentemente morto e sepolto per sempre. Che cosa poteva farli rivivere?

Non voleva ci meno di un errore, e di un grave errore, del nemico.

Però quando la reazione che fino allora si era accontentata di far pagare indirettamente al paese il conto delle sue follie, sbucò incautamente dal bosco per allungare gli artigli sul pane del popolo, l'errore parve manifesto e il momento venuto. Nè i liberali se lo lasciarono sfuggire.

La vecchia gloriosa diana tornò ad echeggiare dai monti della Scozia alla vallata del Tamigi e fu ovunque un risvegliarsi, un rialzarsi, un agitarsi, un accorrere sotto le antiche bandiere, un serrare di file, un prepararsi alla lotta.

Essa fu impegnata a fondo, accanitamente da una parte e dall'altra. Ci vollero quei tre anni di discussioni, di agitazioni, di manovre, di *meetings*, ci vollero milioni di libri, di opuscoli, di rapporti, ma finalmente il nemico fu vinto e schiacciato sotto una valanga di argomenti e di cifre.

* * *

I protezionisti veramente non erano mai stati del tutto sbaragliati in Inghilterra. Ma la vittoria del libero scambio — mezzo secolo fa — era stata così completa e coronata da tale successo, che gli inglesi avevano quasi dimenticato gli ultimi, dispersi battaglioni nemici, che ancora sussistevano e che ogni tanto tentavano delle scorribande sulla strada maestra segnata da Cobden e da Bright.

I loro capitani — il duca di Rutland, il Lowther, il Chaplin, il Vincent — mancavano infatti di ogni prestigio e le scorribande non riuscivano mai a smuovere un asso.

Ma allorquando l'avventuriero di Birmingham prese lui il comando, la masnada ingrossò quasi per incanto, i battaglioni ridiventarono eserciti e la grande strada, lungo la quale erano scese in sessant'anni al cuore dell'Inghilterra tanta ricchezza e tanta prosperità — fu presa decisamente e vigorosamente d'assalto. Il Chamberlain aveva abilmente innestato la questione fiscale su quella imperiale, gli argomenti economici su quelli sentimentali.

« Guardate — egli diceva ai suoi connazionali — la profezia di Peel e di Cobden che se noi avessimo abolito i dazi le altre nazioni avrebbero seguito il nostro esempio, non si è avverata. Tutte le altre nazioni sono rimaste protezioniste e noi invece di *libero scambio* abbiamo avuto ed abbiamo semplicemente *libera impostazione*. In altre parole: noi abbiamo ben aperto il nostro mercato ai prodotti delle altre nazioni ma le altre nazioni hanno tenuto chiuso i loro mercati ai nostri prodotti.

E quale ne è stata la conseguenza? La conseguenza è stata che queste nazioni si sono così messe in grado di farci una vittoriosa concorrenza. Ricordiamoci bene di una cosa,

Le condizioni sono mutate ora da quelle che erano sessant'anni fa. Allora l'Inghilterra era la sola grande nazione produttrice ed esportatrice, epperò l'abolizione dei dazi ci è stata di un grande aiuto nel nostro sviluppo. Ma adesso noi ci troviamo di fronte potenti rivali, come la Germania e gli Stati Uniti che, grazie al protezionismo non solo difendono i loro mercati contro di noi, ma possono esportare e vendere sui mercati stranieri a un prezzo inferiore del nostro. Ricordiamoci che mutate sono le condizioni della produzione: che chi può produrre di più produce più a buon mercato e che produce di più chi ha più mercati a sua disposizione. Ricordiamoci ancora che ai tempi di Cobden e di Bright non c'erano i *trust*, i quali, non solo monopolizzano il mercato nazionale, ma possono stimolare una tale sovraproduzione da esportare e vendere all'estero a un prezzo inferiore al costo commerciale di produzione.

Ora quali sono gli effetti di queste mutate condizioni di cose e della concorrenza che i paesi protetti — perchè protetti — sono in grado di farci? Che noi perdiamo terreno ogni giorno più; che le nostre industrie e i nostri commerci sono in decadenza; che veniamo a dipendere fino per le cose necessarie dalle altre nazioni; che le manifatture straniere entrano liberamente in Inghilterra paralizzando le nostre e gettando sul lastrico i nostri operai; che le colonie perdono ogni connessione commerciale con noi e che i loro mercati ci sono portati via dai tedeschi e dagli americani.

Insomma è venuta l'ora di riconsiderare seriamente il nostro sistema fiscale. — Il libero scambio può essere eccellente in teoria come il disarmo. — Ma non bisogna essere soli. Se una nazione sola disarma, mentre le altre rimangono tutte armate fino ai denti, è perduta. Se una apre la sua porta mentre le altre tirano tanto di catenaccio è rovinata.

Siamo ancora in tempo a salvarci; combattiamo i nemici colle stesse armi: erigiamo anche noi delle barriere doganali: le nostre industrie e i nostri commerci rifioriranno, i nostri operai avranno ancora lavoro e le nostre colonie — a cui avremo così modo di fare un trattamento di favore — non ci sfuggiranno ma ci rimarranno vincolate anche per l'interesse. »

* * *

Ma questi argomenti che il Chamberlain ha portato in giro per tre anni da un capo all'altro della Granbretagna sono stati tutti vittoriosamente confutati. E la confutazione, a dire la verità, fu fortunata. L'apostolo del nuovo protezionismo metteva avanti come argomento più forte in favore di una riforma, la decadenza commerciale e industriale del paese. Ebbene, ogni rapporto del *Board of Trade* che veniva pubblicato nel corso di questi tre anni smentiva sempre più categoricamente un tale assunto.

Malgrado il fluttuare di certe industrie particolari, per ragioni indipendenti dal sistema fiscale, nel suo complesso il commercio inglese non è mai stato così prosperoso come ora.

Il commercio all'estero nel 1902 arrivò ai due miliardi e centosettantacinque milioni di lire, cifra che nessun altro paese, in nessun tempo, ha mai raggiunto! L'esportazione della libera Inghilterra è — in ragione della popolazione — due volte più grande di quella della protetta Germania e sei più di quella degli Stati Uniti!

Era naturale ed inevitabile che sorgessero contro l'Inghilterra dei rivali, nè essa potrà illudersi di rimanere in eterno padrone assoluta del campo. Ma se gli americani ed i tedeschi sono in grado di farle concorrenza, non è tanto per la protezione delle loro tariffe, quanto per il loro sistema di educazione scientifica e tecnica i loro metodi superiori, la loro adattabilità, energia, perseveranza. E d'altra parte in questi paesi altamente protetti la piaga della disoccupazione è forse maggiore che in Inghilterra, dove, a parte crisi parziali e momentanee, gli operai sono meglio pagati, meglio nutriti, meglio vestiti e meglio alloggiati.

Contradetto decisamente dai fatti il Chamberlain ha negli ultimi tempi abbandonato gli argomenti economici della sua tesi per attenersi solo a quelli imperiali. L'Inghilterra dovrebbe stabilire delle tariffe onde avere un mezzo di favorire le colonie per formare con esse una lega doganale. Ma per quanto tenero delle colonie l'inglese non vuol giustamente saperne di tassarsi il pane, lo zucchero e la carne per render loro un vantaggio ipotetico e soprattutto non chiesto.

Insomma la causa protezionista è un'altra volta perduta; non dico per sempre perduta, perchè il Chamberlain è un nemico formidabile, gli interessati ad una riforma sono molti e gli avvenimenti potrebbero fra qualche anno parere più favorevoli a un tentativo. Ma certo la causa è perduta in questa campagna. Il paese ha avuto tempo tre anni per studiare, riflettere, discutere, ed ha dato segni manifestamente ostili alla proposta. Tanto ostili che il Chamberlain e il Balfour hanno abbandonato il potere prima che il verdetto delle urne ne li cacciasse, e che i liberali sono oggi al Governo rappresentanti di una maggioranza, che mancherebbe loro nel Parlamento attuale, ma che sono certi di formarsi nei prossimi comizi. Tuttavia la fuga del nemico all'ultima ora sposterà in parte la piattaforma elettorale e, oltre alla fiscale, metterà sul tappeto una questione che i liberali avrebbero preferito semplicemente di sottintendere. E il perchè lo vedremo in un'altra lettera.

Mario Borsa.

Londra, 14 dicembre 1905.

LE TRUPPE PER LE PUGLIE.

Ci telegrafano da Venezia:

È giunto ordine telegrafico dal ministero al comando del presidio di tener pronto un battaglione di fanteria da inviarsi nelle Puglie.

Ci telegrafano da Ravenna:

Stanotte è partita per Foggia una compagnia del 70° fanteria per rinforzare quella guarnigione temendosi dei disordini.

Il *modus vivendi* alla Camera

PARLAMENTO ITALIANO

Camera dei Deputati

(*Cont. e fine della seduta del giorno 15.*)

I fatti di Taurisano.

Fortis (Pres. del Cons.) risponde agli onorevoli Cabrini, De Viti De Marco, Maresca, Iatta, Petroni, Personnè e Vallone sui fatti di Taurisano.

Il ministero dell'Interno non ha mai pensato a comprimere nè ad impedire le manifestazioni della pubblica opinione in Puglia, ma solo ha tutelate le ragioni della legge e dell'ordine.

Circa i dolorosi fatti di Taurisano risulta dal rapporto del colonnello dei carabinieri che la condotta di costoro fu scorretta, avendo fatto uso delle armi, senza versare in condizioni di necessità, ma per essersi fatti impressionare dalle grida di *morte!* emesse dalla folla, da due spari di armi da fuoco e dal getto di pietre, che cagionarono ai militi lievi lesioni.

Questi i fatti, delle cui conseguenze disciplinari e penali non è ora il caso di occuparsi.

Cabrini nota che si tratta di un'aggressione, di un assassinio. (*Rumori*).

Pres. Poichè è in corso un'istruttoria penale, fa presente all'oratore la convenienza di astenersi da siffatti giudizii anticipati.

Cabrini deplora nuovamente l'annullamento della deliberazione del Consiglio comunale di Taurisano. In questo atto improvvido dell'autorità prefettizia deve ravvisarsi la causa prima del doloroso avvenimento.

Lamenta l'impressionante frequenza di siffatti eccidii. Si augura che questa volta siano colpiti i veri responsabili.

Si riserva di tornare sull'argomento.

De Viti de Marco afferma che la condotta dei carabinieri a Taurisano deve qualificarsi non solamente scorretta, ma addirittura criminosa.

Un rapporto pervenuto all'oratore dalle autorità locali smentisce gli spari d'arma e le grida di morte e aggiunge che i carabinieri erano chiusi nella casa comunale e perfettamente al sicuro.

Non basta che i colpevoli siano puniti. La ragione prima dell'eccidio è nell'improvvido decreto prefettizio di annullamento della deliberazione del Consiglio comunale e nel tentativo del Governo di comprimere le manifestazioni della volontà popolare in questa questione del *modus vivendi* con la Spagna.

Fortis si è guardato dal qualificare i fatti e avrebbe sperato uguale riserbo dagli onorevoli interroganti.

Si attenda serenamente la parola del magistrato.

Se verrà una mozione la discuterà o dal banco di ministro o da quello di deputato.

È certo che quei militi sono stati presi da un timor panico, che li ha indotti prima a scaricare le armi, poi a fuggire.

Quanto ai fatti contestati dall'on. De Viti De Marco attende ulteriori e più particolareggiati rapporti.

Ripete che nessuna responsabilità politica può risalire al sottoprefetto, che giustamente ha annullata la deliberazione consiliare, nè al Governo che ha approvato l'atto del sottoprefetto.

Quanto all'on. De Viti De Marco egli non è certo un sobillatore, ma un imprudente (*si ride*), perchè con le sue parole in un Comizio, se sono esatte le relazioni dei giornali avrebbe non poco contribuito all'eccitazione degli animi (*Commenti, approvazioni*).

De Viti De Marco, per fatto personale dichiara che non fu nè sobillatore, nè imprudente, perchè anzi si adoperò a calmare gli animi eccitati (*rumori, commenti*).

Riconosce di aver detto che il *modus vivendi*, pel segreto con cui è stato condotto ha l'apparenza di una manovra di borsa (*commenti, rumori, proteste*).

Ed infatti ha prodotto il panico sul mercato e il repentino ribasso dei prezzi (*commenti, rumori*).

La seduta termina alle ore 7.40.

Seduta del 16 dicembre.

Presidenza del presidente MARCORA.

(*Norsa.*) La seduta comincia alle ore 2. Le tribune sono già affollate. Anche l'aula è discretamente animata.

Aubry (s. s. Marina) riferendosi al modo col quale ieri l'on. Santini dichiarò di convertire in interpellanza la sua interrogazione sulle manovre navali dichiara che in esse tutti i corpi della marina si comportarono in modo superiore ad ogni elogio.

Interrogazioni.

Fusinato (s. s. Esteri) non può rispondere all'on. Santini circa l'osservanza della legge sull'emigrazione, perchè non comprende a quali fatti si riferisca.

Aubry (s. s. Marina) assicura che la legge sull'emigrazione è sempre stata osservata.

Santini non è soddisfatto. Lamenta le condizioni nelle quali si compiono i viaggi degli emigranti.

Aubry fa cenni di diniego.

Santini. Lei è immunizzato contro il mal di mare. I medici che lei manda a bordo, no!

La legge sull'emigrazione prescrive che a bordo di ogni vapore di emigranti debba viaggiare un medico della marina militare.

Fusinato. L'on. Santini come al solito dimostra di non avere conoscenza della materia della sua interrogazione.

Santini (*vivamente*). Insolente! (*poi volgendosi al* **Presidente**). Domando la parola.

Fusinato osserva che l'art. 32 della legge sull'emigrazione autorizza il Governo a sostituire ai medici militari dei medici civili.

Santini replica per fatto personale.

Fusinato fa notare all'on. Santini, che non è l'interrogazione la sede opportuna per sfogare rancori personali.

Del Balzo (s. s. Agricoltura) rispondendo all'on. Casciani, espone i provvedimenti presi per difendere l'agricoltura dell'agro pistoiese dalla fillossera.

È in preparazione un disegno di legge per istituire i Consorzi antifillosserici in tutta Italia.

Casciani raccomanda che il ministero per l'avvenire non rimanga titubante sulle misure da adottare.

Del Balzo (s. s. Agricoltura) risponde agli on. Casciani e Torlonia circa la tassa sulle serre, applicata agli agricoltori.

Si adopererà presso il ministero delle Finanze perchè sia equamente trattata l'industria della floricoltura.

Camera (s. s. Finanze) dà schiarimenti in proposito.

Casciani insiste sulla necessità di concedere le maggiori agevolazioni alle industrie che sorgono.

Pozzi (s. s. Lavori) risponde all'on. Raineri circa gli studi per la sistemazione della stazione ferroviaria di Piacenza.

Si sta allestendo un progetto.

Raineri ringrazia.

Pozzi (s. s. Lav.) risponde all'on. Marcello circa la condizione fatta al commercio veneziano dall'insufficienza dei carri ferroviari.

Si riprenderanno i provvedimenti opportuni, proporzionati all'aumento del traffico del porto di Venezia.

Marcello raccomanda si provveda energicamente ed efficacemente.

Pozzi (s. s. Lav.) risponde all'on. A. Lucifero circa i danni arrecata da un'alluvione alla città di Cotrone.

Furono date disposizioni per i provvedimenti urgenti.

Lucifero A. vorrebbe che fosse stabilito a Cotrone un deposito ferroviario per l'accaleramento dei lavori. Confida che il ministro dell'Interno vorrà concorrere ad alleviare la grave sciagura.

Fortis assicura che provvederà.

Per una tombola.

Mel svolge la sua proposta di legge per convertire in tombola la lotteria nazionale concessa alla città di Vittorio.

Majorana (min. Finanze) consente alla presa in considerazione della proposta.

È presa in considerazione.

Varie leggine.

Si approvano senza discussioni i seguenti disegni di legge:

Per la commutazione delle prestazioni fondiarie:

Proroga delle disposizioni sulla cedibilità degli stipendii;

Modificazioni dell'organico dell'Ufficio per la Bonifica dell'Agro romano.

Il " modus vivendi „

La Camera è imponente, quando si riprende la discussione del *modus vivendi*.

Daneo E. svolge il seguente ordine del giorno:

« La Camera, confermando i suoi voti precedenti sull'indirizzo generale del Governo, ritiene doversi nella questione del *modus vivendi* avere riguardo prevalentemente ai criteri economici ed alle condizioni della viticultura nazionale, e passa all'ordine del giorno. »

L'oratore dice che Fortis ebbe torto a non preparare l'opinione pubblica, tantopiù che i forti debbono cedere a tempo, anche a costo di perdere qualche penna maestra. (*Risate.*) Insiste su questo argomento.

Pipitone interrompe: *Repetita juvant.*

Daneo. Il Governo non deve esaurirsi in uno sforzo supremo e non deve esaurire la maggioranza.

Una voce. Timeo Danaos... (*Ilarità.*)

Nota che il Governo ha saputo attuare una parte del suo programma, l'aumento delle spese militari, condotto in porto il problema del credito fondiario e la questione ferroviaria (*rumori*).

Gavazzi. L'ha condotta in porto anche l'opposizione!

Daneo. Tutto questo non si può dimenticare per un po' di vino di Spagna! (*rumori.*)

Sostiene che il *modus vivendi* non è argomento così grave da farne una questione politica, come quella che oggi si agita. (*I Centri e la Destra rumoreggiano. I clamori coprono spesso la voce dell'oratore, che però non si da per vinto e tiene testa alle interruzioni e al baccano sostenendo la sua tesi*).

Intorno a questa questione tutti possono votare liberamente, senza suscitare scellerate divisioni regionaliste. (*Approvazioni, rumori, commenti prolungati*).

Votazioni.

Presidente proclama il risultato favorevole delle votazioni a scrutinio segreto sulle tre leggine approvate in principio di seduta.

IL « MODUS VIVENDI ».

Discorso Majorana.

Majorana (min. finanze) afferma innanzi tutto la sua solidarietà con i colleghi.

Dice che fu solo all'ultimo momento delle trattative che si convenne di accettare la riduzione del dazio sul vino, perchè si trattava di provvedimento transitorio revocabile e ad ogni modo da sottoporre al voto dei colleghi.

Dice che si vuole spostare la questione, facendo credere permanente ciò che è modificabile subito.

Il Governo non può accettare la battaglia, se non nei termini che risultano dalla realtà delle cose.

Ricorda che in Ispagna da più tempo si lavora a modificare la tariffa generale in in senso ultra protezionista.

Fin dal 1903 la Spagna si era doluta con l'Italia per l'interpretazione data al *modus vivendi* chiedendo per i pesci in olio e i vini l'applicazione del dazio convenzionale.

Espone il corso delle trattative fino a una nota del 16 dicembre 1904, con la quale l'ambasciatore spagnuolo avvertiva che se l'Italia non concedeva miglior trattamento ai vini, il suo Governo avrebbe denunziato l'accordo commerciale.

Ricorda che nel 1900, facendosi il trattato con la Grecia il ministro Salandra e la Commissione, della quale faceva parte anche l'on. Pavoncelli dichiararono che quello di 12 lire doveva essere il dazio regolatore sufficiente a proteggere i nostri vini.

Anche la Giunta permanente dei trattati ritenne che il dazio normale dovesse essere di lire 20, ma quello convenzionale soltanto di lire 12 (*commenti*).

Di fronte alla minaccia di una guerra di tariffe il Governo preferì di fare l'accordo provvisorio, come l'art. 5 dello Statuto e la giurisprudenza costante glie ne dava il diritto.

Ricorda come anche nel 1899-900 l'onorevole Salandra abbia fatto andare in vigore il trattato con la Grecia prima dell'approvazione della Camera.

Del resto non solo non è stato incostituzionale il *modus vivendi* ma sarebbe stato incostituzionale il non farlo, assoggettando la nostra esportazione in Ispagna alla tariffa generale.

L'oratore passa a dimostrare che l'attuale accordo è per noi più vantaggioso del precedente. Anche in Ispagna sono assai malcontenti del *modus vivendi*, ciò che dimostra l'equa distribuzione dei vantaggi e gravami (*approvazioni commenti*).

Entrando in particolari, l'oratore dice che dal 20 novembre sono entrati in Italia solo tre ettolitri di vino spagnuolo (*approvazioni*).

Dà quindi le ragioni per le quali i vini spagnoli non sono entrati in Italia, fra le quali la differenza dei prezzi e la mancanza di organizzazione commerciale spagnuola in Italia.

Il ministro ricorda che nessun vino straniero può entrare in Italia, se l'ufficio chimico delle dogane non l'ha riconosciuto genuino. Ora dei vini rossi spagnuoli da taglio il 71 per 100 è gessato, oltre il 2 per mille; dei vini rossi da pasto il 42 per 100 non sono gessati; dei vini bianchi non è genuino il 36 per 100.

Dunque, questi vini non sono ammessi dalla nostra dogana.

La legge spagnuola del luglio 1904 e il decreto reale del 1905 concedono numerose agevolazioni per alcoolizzare i vini; il che praticamente varrà a renderli sempre più inammissibili in Italia.

Fa notare pure che la nostra legge proibisce il taglio per tutti i vini stranieri (*commenti*).

Loda la deliberazione dei sindaci e produttori del circondario di Asti che, invocando un'azione vigorosa della dogana eccitano tutti i comizi agrari, le associazioni e i cittadini a dar braccio forte al Governo per reprimere le sofisticazioni (*commenti prolungati*).

Appendice del SECOLO 17 Dicembre

GIULIO MARY 10

"Gira-la-Gobba„

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

Gira-la-Gobba si sentì d'allora solo, abbandonato, più misero che mai.

Si afferma che, alla guerra, son sempre gli stessi uomini che si fanno uccidere. Ebbene, nella vita, son sempre gli stessi quelli contro cui di preferenza s'accanisce il destino.

Il giovinetto, non volendo fermarsi più a lungo nel paese, pel timore di venir mandato a Mettray, varcò la frontiera del Belgio, dove riuscì a trovare impiego nelle miniere e dove rimase quattro anni.

Indi, preso dall'amore per le avventure, se ne andò ad Anversa, lavorò un anno o due nel porto e finì per ingaggiarsi in un gran piroscafo mercantile, ch'era addetto al trasporto del legname e che ogni anno recavasi a Sumatra, Giava, Borneo, talora spingendosi sino al mare della Cina.

Fu al ritorno da uno di tali viaggi che ebbe ad avverarsi una delle predizioni d'Amalia:

« Una catastrofe prossimamente muterà, scompiglierà la tua esistenza... »

Allorchè la signora di Mauléon gli rubò Bastiana, ricordò il vaticinio e disse:

— L'Amalia avea saputo legger bene nell'avvenire!

La vita di lui non era forse stata messa tutta sossopra dalla scomparsa della cara fanciulla?

Ma ad Anversa dopo il ritorno del *Principe d'Orange*, ov'era imbarcato, dovea ahimè apprendere qual fosse veramente la catastrofe profetizzatagli.

Quando, ormeggiatosi il bastimento e scomparso ogni pericolo a bordo, non si pensava se non al riposo dopo sì lunghe ed aspre fatiche, s'udì una formidabile detonazione: una delle caldaie era scoppiata e le altre avrebbero ugualmente esploso, se qualcuno non fosse corso a chiudere le valvole di sicurezza.

Senonchè per giunger fino ad esse bisognava tuffarsi nel vapore cocente che avea già ucciso una diecina d'uomini e che altri ne avrebbe uccisi.

Era la morte o la mutilazione.

Una morte spaventosa... ma preferibile alla mutilazione, più spaventosa ancora.

Tutti ufficiali e marinai esitavano. Da sotto, dalla fornace ardente, salivano grida strazianti, disperate...

Un uomo, allora quasi un fanciullo, sacrificandosi, si slanciò nel vapore... e chiuse le valvole.

Era Bastiano.

Allorchè scese era un giovane alto, elegante, mirabilmente formato, largo di spalle, ardito e fiero nel portamento.

Aveva i lineamenti regolari, gli occhi bruni, dolcissimi.

La bocca leggiadra, quasi femminea, era appena ombreggiata da due piccoli baffi, mentre i capelli corti e folti gl'inquadravano l'ampia fronte, intelligente ed energica.

S'era fatto amar da tutti per la sua bontà, pur mesta alquanto, giacchè v'era e nelle sue parole e negli atti suoi, come la ricordanza d'un passato doloroso, d'una qualche misteriosa sventura.

Appena fu trasportato sulla tolda il giovane che aveva salvato tante vite, coloro i quali erano stati testimoni del suo eroismo, mandarono un grido di spavento e pietà.

Il vapore lo aveva bruciato, reso deforme.

Non era più un uomo, era un avanzo lamentevole, dinanzi al quale i marinai s'inginocchiarono e si segnarono.

E tuttavia quel brandello di carne viveva, palpitava; quell'anima generosa e semplice gemeva, si lamentava nell'unico pensiero che lo teneva in vita. I marinai infatti, che s'erano su di lui chinati, lo udirono pronunziare un nome:

— Bastiana!... Bastiana mia!...

Egli fu, nell'Ospitale della Marina, ad Anversa, fra la vita e la morte, e dopo sei mesi gli si apprese una triste notizia: « Sarebbe vissuto! »

Senonchè, prima di avere il permesso d'uscita, dovette rimanere altri sei mesi all'Ospitale...

Non era più il Bastiano d'un tempo, energico, vigoroso. Era un'anima nuova ricoveratasi in un corpo nuovo.

La prima volta che si mirò in uno specchio, allorchè potè reggersi in piedi e camminare, non si riconobbe. Guardò dietro a sè per assicurarsi non ci fosse colà un altro uomo.

Ahimè! le terribili scottature gli avevano invaso, solcato, deturpato il viso; i belli e grandi occhi s'erano rimpiccioliti sotto la gonfiezza della carne, punto alterando però lo sguardo che conservava la medesima luce di candore e onestà.

Le sopracciglia e i capelli gli erano di nuovo spuntati, ma solo a mezzo; e tutta la faccia appariva glabra e chiazzata di rosa e bianco; le labbra, esse pure colpite, si sollevavano a sinistra in una specie di tremito che aveva l'apparenza tragica d'un sorriso perenne.

Ispirava pietà, non orrore.

Si diceva di lui:

— Oh, il pover'uomo!

Non si diceva mai:

— Che brutto uomo!

L'anima comunicava ancora alcunchè della propria bellezza a quel volto deformato, in cui nessuno ormai — neppure Clairejoie, neppure la madre — avrebbero potuto ravvisare il leggiadro fanciullo ch'era stato *Gira-la-Gobba* « gentile come un amore e diritto come un pioppo. »

L'anima era rimasta bella, senza però la magnificenza d'un tempo. Energica e virile allora, era al presente avvilita, timorosa — un'anima vinta...

Il colpo troppo aspro, crudele, la aveva abbattuta.

Gli è che, lanciatosi vigoroso, simile ad un atleta, nella fornace immane di quella nave, no era uscito coi muscoli contorti, spezzati, svigoriti, incapaci di qualsiasi sforzo.

Si teneva ritto ancora sulle povere gambe fiaccate, ma il tenervisi gli costava una sofferenza.

E si domandava a quale lavoro avrebbe potuto ormai dedicarsi.

Un'altra angoscia gli attanagliava il cuore, dolorosa come un colpo di pugnale.

Si domandava pure cosa sarebbe avvenuto, ove il caso crudele lo avesse posto di fronte a Bastiana.

Imperocchè gli anni trascorsi non gli avevano mutato il cuore, e l'antica affezione s'era aumentata di tutta quanta la tristezza della separazione.

Il fanciullo era divenuto uomo, e la tenerezza infantile s'era cambiata in passione ardente, passione che soggioga l'intera vita, passione che la vita consuma.

Uscì dall'ospitale con un po' di danaro dovuto alla generosità dei marinai da lui strappati alla morte, e soprattutto a quella d'un vecchio e brav'uomo, certo Saturnino Palandoux, la moglie e i figli del quale dimoravano a Parigi.

— Faremo il possibile per aiutarci a vicenda, avea detto Palandoux, poi che siamo poveri entrambi...

L'armatore del *Principe d'Orange* aveva egli pure mandato una piccola somma.

Alcuni legulei, saputo il fatto, aveano consigliato a Bastiano d'intentare una causa e domandare un forte indennizzo. Ne garantivano l'esito, ma richiedevano nel medesimo tempo un'anticipazione di danaro per sopperire alle prime spese della procedura.

Se il giovane avesse dato retta al consiglio, sarebbe stato costretto a dar loro fin l'ultimo centesimo.

Non trovandosi bene ad Anversa, risolse di tornare in Francia.

A Parigi, città piena di risorse, non avrebbe trovato qualche anima caritatevole, disposta ad affidargli un lavoro conforme alla sua forza e ai suoi mezzi?

Fu questa certamente una delle ragioni che determinarono la partenza dell'infelice, ma non quella che perorò con maggiore eloquenza nel cuore di lui.

Era a Parigi che Bastiana dimorava!

Se le si avvicinasse, se riuscisse a vi-

Ma, si dice, se la Spagna volle il dazio di 12 lire con tanta insistenza, vuol dire che era sicura di giovarsene.

La risposta è facile: prima di tutto la Spagna ne faceva questione di principio, non perchè sperasse di conquistare il mercato italiano, ma per non perdere la ragione di chiedere il trattamento della nazione più favorita alla Germania, Francia ed altri paesi.

Ma appunto perciò l'Italia volle ed ottenne un trattamento provvisorio sempre revocabile (*commenti*).

Quanto ai prezzi nostri ribassati l'oratore osserva che più che ribasso c'è ristagno di prezzi.

I venditori non vendono, aspettando la reiezione del *modus vivendi*, i compratori non comprano, aspettando che per l'ingresso dei vini di Spagna i vini ribassino ancora di più.

Certo però è che i vini non entrano, ed il calmiere, per essere reale, deve avere una sanzione. Evidentemente siamo in un pericolo di crisi, che deve terminare.

Anche per questo è bene che il voto della Camera, qualunque sia per essere, venga sollecitamente a risanare l'ambiente.

Finalmente l'oratore parla dell'altro suo disegno di legge sul grado alcoolico e si meraviglia come lo si sia voluto definire un atto di sleallà internazionale.

Ma il disegno di legge mira soltanto a modificare la tariffa generale ed è una difesa dell'enologia nazionale, fermi restando, com'è naturale, i trattati vigenti.

Il Governo l'avrebbe presentato egualmente senza il *modus vivendi*: è un vecchio voto di quanti si occupano dell'argomento.

La Commissione dei trattati lo espresse fino dal 1900.

Non è serio supporre che siasi fatto per la Spagna; se con questo si vuol venire alla denuncia, che bisogno c'è di passare attraverso la Grecia?

Il governo non ha bisogno, per la difesa dei suoi atti, di ricorrere a palliativi e a diversivi.

Chiede bensì che essi siano giudicati di per sè, per quelli che essi schiettamente sono (*applausi generali e prolungati; moltissimi deputati vanno a congratularsi coll'oratore*).

La seduta è sospesa per alcuni minuti.

L'on. Maiorana nella difesa del *modus vivendi* ottiene quel risultato che fu negato ad altri colleghi del gabinetto: quello di farsi ascoltare con la più profonda attenzione e spesso fra le approvazioni della Camera.

Alla fine il brillantissimo discorso dell'on. Maiorana è accolto da un lungo applauso. I deputati si riversano nell'emiciclo e le strette di mano all'oratore non si contano.

Nitti dà ragione del seguente ordine del giorno:

« La Camera deplorando i metodi e restringendo i criteri che determinarono l'accordo commerciale colla Spagna passa all'ordine del giorno. »

Rileva la grande importanza per l'economia nazionale dell'industria del vino, anche in rapporto ai salari ed aggiunge che la coltura della vite è stata benefica nello spezzare il latifondo.

Ricorda poi le speranze che si erano fatte concepire ai produttori pugliesi di conquistare il mercato interno e lamenta che col disegno di legge si lascino ora entrare i vini della Spagna: un avversario formidabile per l'organizzazione dei suoi commerci e per le condizioni sue finanziarie, che lo obbligano a esportare ad ogni costo.

Quindi non si può metter in dubbio il contraccolpo esercitato da un *modus vivendi* colla Spagna sul prezzo dei vini in Italia.

Non solo, ma il pericolo non è limitato alle provincie meridionali perchè se la Spagna coi suoi vini farà loro concorrenza, queste alla lor volta saranno spinte a far concorrenza ai vini del Piemonte, rendendo così il danno generale a tutte le regioni d'Italia.

Si sono in questa discussione indicati anche gli interessi dei consumatori (*commenti*), ma non si è tenuto conto che se il vino è forse l'unica merce di basso costo in Italia, è ancora quello che colla sua coltivazione sostenta il maggior numero di lavoratori (*approvazioni, applausi a Sinistra*).

Nota poi che i problemi nel libero scambio e del protezionismo sono essenzialmente contingenti e debbono via via adattarsi alle necessità del momento.

Conclude esortando ogni deputato a prendere il proprio posto, secondo le sue convinzioni (*applausi a Sinistra, congratulazioni*).

Voci: Chiusura!

Il relatore.

Ottavi (relatore) constata che tutti gli oratori, meno uno, hanno combattuto il *modus vivendi*.

Si limiterà ad alcuni rilievi di ordine tecnico. Premette che i nostri scambi colla Spagna non superano la cifra di 11 milioni circa indicata nella relazione.

Afferma poi che la questione interessa non soltanto le provincie meridionali, la Sicilia, la Sardegna, ma anche e grandemente le regioni vinicole meridionali e settentrionali e insomma una vera e propria questione nazionale.

Dimostra il pericolo della concorrenza.

Accenna al pericolo di un'invasione dalla Spagna, non solo di vino, ma anche di uva pigiata.

Nota che non si può impedire l'introduzione dei vini da taglio e che difficile assai è l'impedire che il taglio si eseguisca e ritiene difficile altresì che la legge del 1904 possa veramente funzionare come protezione efficace, sopratutto per mancanza di mezzi adeguati per applicarla.

(La seduta continua).

L'ordine del giorno dei radicali.

Ci telefonano da Roma, 16:

(*N.*) All'ordine del giorno, già ieri segnalatovi, firmato dagli on. Riccardo Luzzatto, Basetti, Romussi, A. Luzzatto, Fazzi, Spagnoletti, Meritani e De Marinis, sono oggi da aggiungersi le firme degli on. Rosadi, Pianese, Castellino e Giardina.

La riunione dei radicali

Ci telegrafano da Roma, 16:

(*Norsa.*) Per invito dell'on. Pavia si sono riuniti i deputati del gruppo radicale per vedere se era possibile fare un terzo ordine del giorno che riassumesse i due già presentati da Sacchi e da Luzzatto; tanto più che fra i due non vi è nessuna contraddizione, concludendo entrambi col rigetto del *Modus Vivendi*. Entrambi gli ordini del giorno non furono deliberati dal gruppo, ma rappresentano il pensiero di quelli che li hanno firmati.

Fu una discussione molto franca quanto cordiale. — Romussi espresse l'opinione che i due ordini del giorno rappresentano due tendenze e ricordò quanto fu detto da alcuni giornali intorno a un accordo fra Sacchi e Sonnino, il qual ultimo rappresenta la reazione.

Sacchi, ringraziò di aver esposto queste voci, e disse apertamente che egli non fece mai accordi personali con alcuno, che del resto altre volte dal gruppo gli vennero fatte osservazioni, ma che egli non riconobbe mai nel gruppo il potere di fargli processi.

Riccardo Luzzatto discusse sul modo di votazione nell'eventualità che questa si faccia sull'ordine del giorno puro e semplice.

Fera si dichiarò contrario al Ministero attuale anche pei provvedimenti sulle Calabrie, Pennati fece un po' di diagnosi del partito. Pavia riassunse la discussione e si concluse che essendo i due ordini del giorno già presentati, si svolgeranno entrambi, tanto più che coincidono nelle finalità.

Alla riunione del Gruppo Radicale non potè intervenire Rampoldi perchè trattenuto a Milano dalla morte del cognato dottor Celeste Moretti.

La concorrenza spagnuola.

Ci telegrafano da Bari, 16:

Mentre i ministri Rava e Tittoni hanno sostenuto alla Camera l'impossibilità della concorrenza della Spagna ai nostri vini, si viene a sapere che il console generale d'Italia a Barcellona, De Gaetani, in data del 6 dicembre ha diramata una circolare in cui dice che essendogli pervenute moltissime domande da case italiane, inviava un elenco larghissimo di esportatori spagnuoli.

La **Storia Universale** *risponde a un bisogno della nostra intelligenza: a sentire e a valutare la ragione intima della modernità è indispensabile una ricostruzione ideale dentro di noi dei più essenziali momenti delle epoche passate.*

E la **Storia Universale illustrata** *è il premio* **straordinario gratuito** *che il* **Secolo** *dà ai suoi abbonati per il* **1906**.

Corrispondenza da Roma

(Telefono e telegrafo)

L'ordine del giorno dei deputati radicali.

16 dicembre, *ore 3 pom.* — (*Norsa.*) Ieri ha avuto luogo una adunanza dei deputati radicali nella quale venne deliberato il seguente ordine del giorno che trovò largo consenso alla Camera:

« La Camera invitando il Governo ad informarsi ad un indirizzo di franca e forte democrazia, che tenga alti all'interno ed all'estero il diritto e gli interessi dell'Italia;

considerando che alle controversie di ordine economico, deve prevalere il concetto della fratellanza fra le varie regioni d'Italia, non può negare la eventualità che il trattato colla Spagna danneggi alcune provincie, e delibera di respingere la legge. « *Firmati:* Riccardo Luzzatto, Basetti, Fazzi, Spagnoletti, A. Luzzatto, Romussi, Meritani e De Marinis. »

Per le Casse depositi e prestiti.

La Commissione di vigilanza delle Casse depositi e prestiti, ha approvato la relazione dell'on. Ciuffelli sul preventivo della spesa per le Casse postali di risparmio, e quella dell'onor. Bergamaschi, sull'esercizio 1904 delle Casse depositi e prestiti.

Il lavoro delle donne.

I deputati Cabrini e Turati, hanno chiesto di interpellare il ministro dell'Agricoltura per sapere se egli convenga nella necessità di commettere all'Ufficio del Lavoro una inchiesta sulle condizioni nelle quali si compie il lavoro delle donne occupate quali commesse in negozi, botteghe, *bars*, ed esercizi affini, e ciò per agevolare la formulazione di sicure proposte per la estensione della legge sul lavoro delle donne e dei fanciulli a tali categorie esosamente sfruttate, voto espresso dal Comitato permanente del Lavoro nell'ottobre 1905, e per l'introduzione nella legge italiana, di speciali norme igieniche ed umanitarie quali quelle consacrate da numerose leggi estere, per la difesa della salute delle donne, impiegate nei ricordati rami di attività commerciale.

Quattromila soldati di rinforzo in Puglia.

È stato disposto, per ragioni di ordine pubblico, l'invio di quattromila uomini in Puglia, e precisamente nelle località in cui i prefetti hanno segnalato maggiori agitazioni. Queste truppe di rinforzo sono state tolte da varie guarnigioni, meno che dal terzo e primo corpo d'armata. Molte di esse hanno transitato per Roma nelle ultime 24 ore.

Ferrovia Santhià-Arona.

Nella ventura settimana sarà fatta la visita di collaudo al tratto Borgomanero-Arona, ultimo tronco della ferrovia Santhià-Arona.

Una protesta per i fatti di Taurisano.

16 dicembre, *ore 4 pom.* — (*Norsa.*) Ieri sera si riunirono i rappresentanti delle varie associazioni cittadine, per concretare una forma di solenne protesta contro i fatti di Taurisano.

È stato approvato un ordine del giorno col quale si delibera di organizzare una manifestazione di protesta solenne, incaricando una speciale Commissione perchè provveda a che la manifestazione riesca degna del popolo romano.

Per le scuole degli emigranti.

Si è riunita la Commissione di vigilanza sul fondo per l'emigrazione, con l'intervento del Commissario generale, ammiraglio Reynaudi.

La Commissione ha deferito ad una sotto-commissione l'esame della somma stanziata per favorire l'incremento delle scuole italiane nelle scuole americane.

Il comm. Scalabrini ha letto la relazione annuale sull'andamento delle scuole coloniali.

La Commissione si è occupata infine dell'altra questione riguardante lo stanziamento sul fondo dell'emigrazione di 50 mila lire per le scuole degli adulti analfabeti. La Commissione, a maggioranza, deliberò di non concedere alcun sussidio a scuole del regno che abbiano lo scopo di istruire i cittadini emigranti.

Una convenzione italo-danese.

Oggi alla Consulta il ministro Tittoni e il conte Moltke incaricato d'affari della Danimarca hanno sottoscritto una convenzione con cui i due Stati si obbligano a sottoporre alla Corte permanente di arbitrato di Aja tutte le controversie di qualunque natura potessero sorgere fra essi.

L'elezione di Cascino.

La Giunta delle elezioni ha deliberato di proporre alla Camera all'unanimità la convalida dell'on. Cascino nel collegio di piazza Armerina.

Nella Marina.

Il contrammiraglio Biotti è stato esonerato dalla carica di comandante in sottordine delle forze navali del Mediterraneo, e con pari data è stato incaricato delle funzioni di comandante militare marittimo della Maddalena, e di comandante militare di quella piazza.

Spunti ed appunti

Al Reichstag, mentre si discutevano la politica estera e i crediti militari (questioni connesse) ci fu un vero duello oratorio fra il cancelliere dell'Impero e Bebel.

Il punto, questo: i socialisti tedeschi erano accusati dal capo del governo di antipatriottismo. Ed erano opposti ai socialisti francesi, che venivano invece portati così ai sette cieli quali patriotti modello.

Obbiettava il Bebel: « In Francia certa stampa sostiene al contrario che i socialisti francesi sono quelli che mancano assolutamente di patriottismo, ed offre loro come esempio da seguire il patriottismo di cui darebbero prova i socialisti tedeschi. Due affermazioni egualmente ridicole. »

Harduin nel suo quotidiano esercizio di spiritualità parigina commenta sul *Matin*, ribadendo il concetto di Bebel: « I popoli non vogliono più lasciarsi scagliare alla guerra. In Francia come in Germania i socialisti sono gli interpreti di questo stato di animo. »

È senza dubbio un commento simpaticissimo.

I parigini sono così facili alle esaltazioni del sentimento, che vi consola questa ribellione ai mercanti del sentimento francese. L'ora degli urlatori torbidi ed impulsivi, sempre pronti a partire in guerra, sempre esasperati di odio senza sapere nè per chi nè per che cosa, nè contro quale spauracchio, sarebbe dunque già oltrepassata?

Bisogna però mettere innanzi una piccolissima restrizione. Fino ad una diecina di anni fa, la cosidetta impaziente, l'impulsiva era la Francia.

Adesso invece se una provocazione si avverte è quasi sempre, certamente, tedesca. La Germania, quest'organismo di passato nell'Europa che si mostra persino stanca del suo presente, è ogni giorno la minacciatrice.

I socialisti tedeschi debbono diventare perciò anche più *antipatriotti* di quello che non siano. Agli estremi mali gli estremi rimedii. Ad essi tocca specialmente di salvarci da qualsiasi ripresa nazionalistica: la democrazia non è ancora il Vangelo della guancia sinistra voltata dopo la destra..

Margutte.

Lo scandalo al Manicomio di Torino

Ci telefonano da Torino, 15:

(P.) Sullo scandalo verificatosi in un concorso sanitario indetto da uno dei più importanti Istituti ospitalieri di Torino, sono in grado di fornirvi i seguenti particolari:

Lo scandalo è avvenuto al nostro Manicomio durante gli esami di concorso a medico primario indetto recentemente dall'Amministrazione dell'Istituto.

Fra i concorrenti vi era pure il dott. Marro, medico assistente del Manicomio e figlio del prof. Marro, direttore sanitario dell'Istituto stesso.

Durante il concorso, si è constatato che contrariamente alla rigorosa disposizione presa acciocchè nessuno dei concorrenti potesse conoscere l'ammalato da esaminare prima di trovarsi di fronte alla Commissione esaminatrice, il dottor Marro, un'ora prima del suo turno, accompagnato da un fratello pure medico e da una infermiera, avrebbe esaminato in una camera adibita ad uso laboratorio l'ammalata sulla quale poi fece l'esame.

Tale gravissima irregolarità venne scoperta e denunziata alla Commissione esaminatrice da un altro dei concorrenti.

Per soffocare lo scandalo, si tenterebbe ora dall'Amministrazione di far annullare il concorso, con evidente grave danno degli altri concorrenti stati regolarmente classificati in base alle risultanze del concorso stesso.

CORRIERE GIUDIZIARIO

Il TRIBUNALE PENALE IN MILANO. Tre guardie di P. S. processate.

Un edificante processo si è avuto ieri alla Sezione quarta. Sedevano sul banco degli imputati tre guardie di P. S. certi Nuccio Antonino, Mainone Giuseppe, Bellini Giuseppe.

Il lattivendolo Antonio Rota si era costituito parte civile.

Il Rota il giorno 1° luglio era stato tradotto all'ufficio di questura perchè le guardie che lo avevano incontrato in istrada avevano visto che teneva in tasca il revolver ed invano egli aveva risposto che era munito di licenza.

Ma in questura il Rota non solo giustificò di avere il porto d'arme, ma reclamò contro le guardie che non contenti dell'arbitrio che commettevano traducendolo in questura, lo avevano ingiuriato e minacciato.

Per tutto ciò il Rota sporse querela e le guardie sovrannominate, in seguito a istruttoria che assodò la loro responsabilità, furono rinviate al pubblico dibattimento.

Sfilarono numerosi testimoni: quelli della questura si sforzarono di far credere che si trattava di una montatura: viceversa i testi non di questura con ermarono sostanzialmente i fatti querelati dal Rota.

Il P. M. Lampugnani aveva trovato — contro il sistema del suo ufficio e in ispecie quando si tratta di cittadini accusati da guardie di questura — di potere tenere la mano molto leggiera: anzi per Nuccio e Mainoni chiese senz'altro l'assoluzione: per Bellini 150 lire di multa per ingiurie e 50 per minaccie.

Ma il tribunale non si convinse della indulgenza del P. M. e assolse solo il Nuccio, condannando Mainone e Bellini per atto arbitrario commesso quali pubblici funzionari a 1 mese di detenzione; condannò inoltre il Mainone per ingiurie al Rota a 100 lire di multa, e il Bellini per ingiurie e minaccie a 150 lire di multa: applicò ad entrambi la legge del perdono.

Rappresentavano la parte civile gli avvocati Bozzini e Vassallo: difendevano le guardie gli avvocati Ceola e Ferrario.

Gli strangolatori di Port'Albera.

Ci telegrafano da Voghera, 15:

Ieri sera a tarda ora i periti presentarono le loro conclusioni; tanto quelli di accusa quanto quelli di difesa sono concordi nel sollevare il dubbio che l'elemento tossico (latente alcoolismo) abbia potuto, in tenue grado, diminuire la libertà d'azione del Botta nel fatto imputatogli, e che perciò a lui possa correlativamente essere attenuata la responsabilità.

Stamane, ripigliandosi l'udienza, parlò l'avv. Servetti di P. C. e nel pomeriggio ebbe la parola il P. M. cav. Gobbi, il quale parlò per oltre due ore tratteggiando ampiamente la figura degli imputati e della vittima. In rapporto ai furti egli crede accertata la qualifica.

Entrando poi nell'accusa principale, dimostrò provata la cooperazione del Sarchi nella preparazione e nella esecuzione del delitto.

Ritiene il Botta completamente responsabile, e terminò invitando i giurati ad emettere un verdetto di piena colpabilità.

Parlò quindi l'avv. Morandini difensore del Botta scagionò il suo difeso dalle accuse di avere tris amente influenzato l'Araldi inducendolo al furto.

Disse che la vittima merita pietà, come pietà meritano la moglie ed i figli del Botta, ed aggiunse che fra queste due forme di pietà esiste una via di mezzo per la giustizia.

Domani avremo il resto dell'arringa e a tarda ora la sentenza.

Per mancato assassinio.

Ci telegrafano da Verona, 16:

Stasera all'Assise terminò il processo per mancato omicidio contro il conduttore della ferrovia Verona-Caprino, Morati Antonio di anni 35: costui presso la stazione di Caprino colpiva con un rasoio, producendole una larga ferita alla gola, il capostazione signorina Anna Soino, non producendole la morte per causa indipendente dalla sua volontà, per vendetta, in seguito ad un rapporto disciplinare fatto contro di lui dalla signorina.

I giurati ammettono l'infermità, l'ubbriachezza e le attenuanti, e la Corte condannò il Morati alla reclusione per anni 8 e mesi 4, e ad anni 3 di vigilanza, alle spese e ai danni.

Un sindaco condannato.

Ci telegrafano da Porto Maurizio:

Alla pretura di Triora ebbe luogo il processo contro quel sindaco Gio. Batta Lanza, clerico-moderato, imputato di abuso di autorità per fine privato.

Il pretore lo ha condannato a 35 giorni di reclusione, ai danni da liquidarsi in separata sede verso la parte civile in persona dell'impresario signor Gandolfo Pietro e ad una provvigionale di L. 100.

La condanna degli assassini d'un soldato.

Ci telegrafano da Bari, 16:

(G.) Vi informai a suo tempo dell'inizio del processo contro gli uccisori del soldato dell'88° fanteria, Putignani Filippo.

Il reato è avvenuto il 20 dicembre 1904. Quattordici udienze si sono succedute per l'escussione dei testi, la requisitoria del pubblico ministero e le arringhe di undici avvocati.

La Corte d'assise è stata sempre gremita di pubblico, tanto da rendere necessaria la presenza di un picchetto armato.

Oggi i giurati hanno emesso un verdetto affermativo e la Corte alle ore 16.30 pronunciò la sentenza che condanna Cacace Leopoldo alla pena perpetua dell'ergastolo, Brescia Donato a trent'anni di reclusione, Luisi Gregorio pure a trent'anni di reclusione, Cascione Nicola a venticinque anni di reclusione.

La folla straordinaria che gremiva l'aula e le adiacenze della Corte d'assise apprese con soddisfazione la sentenza.

L'uomo dai nervi di ferro.

Telegrafano da Parigi, 16:

Il *Journal* ha da Londra, 15: Oggi è stato dibattuto un processo straordinario.

Si trattava di un uomo che di proposito deliberato si fece tagliare le gambe da un treno allo scopo di percepire l'indennità della Compagnia e dei premi di assicurazione accordati da certi giornali.

Quest'individuo che si mise in tasca i *coupons* di questi giornali prese un biglietto alla stazione di Porth, presso Cardiff, per la stazione vicina, poi seguì la ferrovia e si coricò attraverso le rotaie in modo che il treno gli tagliasse le gambe passando.

Quando l'orribile mutilazione fu compiuta, chiamò soccorso e quando la gente accorse, mostrò egli stesso come si dovevano operare le legature ed arrestare l'emorragia.

Appena ristabilito si affrettò a citare la compagnia in tribunale per ottenere l'indennità, ma la Compagnia sventò il giuoco. Infatti questo individuo è stato riconosciuto dal tribunale come colpevole di aver tentato la più stupefacente soperchieria, e l'uomo dai nervi di ferro, come lo chiamano i giornali inglesi, si trova così di aver perduto le gambe, il processo e le spese.

In Baviera vogliono il bastone!

Al parlamento Bavarese, a Monaco, discutendosi venerdì il bilancio della giustizia, gli oratori del Centro cattolico proposero di ripristinare nei penitenziari la pena del bastone.

Il ministro di Giustizia dichiarò, fra applausi vivissimi, che i moderni Stati civili cancellarono dall'ordine del giorno una simile questione.

I commenti sarebbero superflui.

La conferma della sentenza di morte contro « Barbe Bleu ».

Telegrafano da Londra, 16:

Parecchi giornali pubblicano un dispaccio da Chicago dicente che la Corte suprema dell'Illinois ha confermato la sentenza pronunziata contro Hoch, il « Barbe Bleu » di Chicago.

Questa esecuzione è fissata per il 23 di febbraio.

ACCIDENTI FERROVIARI

Abbiamo da Saluzzo:

Ieri l'altro alle 2 pom. il treno della ferrovia economica Villanova-Mondovì-Fossano, deragliò si capovolsero la macchina e due vagoni nelle vicinanze di Magliano alpi. Nessuna vittima, molto spavento.

È il secondo accidente che succede in un mese.

∴ Ci scrivono da Mondovì:

Ormai non passa più giorno senza che si abbia a registrare qualche incidente ferroviario e il pubblico si domanda fino a quando durerà questo babilonico servizio.

Venerdì mattina fu la volta del treno che da Mondovì parte alle 6 ant. per Cuneo. Giunto nella prima galleria, famigerata costruzione tristamente nota per il continuo pericolo derivante dal perenne scolo delle acque, la macchina deragliò e il treno rimase fermo parecchie ore fin che fu fatto retrocedere a Mondovì.

L'esplosione di una mina colossale.

Telegrafano da Capo Bella-Vista (Cagliari) 16:

Oggi fu esplosa una mina colossale che fece cadere più di centomila tonnellate di pietre, destinate ai lavori del porto di Abatak, presso Tortoli, eseguiti dell'impresa Vitelli.

Si lavora da 14 mesi per costrurre un conicolo della lunghezza di m. 80 e di m. 1,50 di altezza; all'estremità di questo conicolo lungo circa 200 metri e che va quasi al centro della montagna che si doveva minare, si è scavato un vano di m. 6 per 6, alto 2,50 per deposito di cento barili di polvere e capaci ognuno di un quintale. Essi erano fra loro collegati da un filo elettrico che si prolungava poi fuori per 200 metri; alla cima di questo filo era un bottone per il quale fu comunicata la forza elettrica ai cento barili, per la esplosione.

Si sono spese per questa mina circa 50 000 lire. Assistevano le autorità e molti invitati.

TRE VITTIME DELL'ASFISSIA

Ci telegrafano da Sassari:

Da Illorai, piccolo comune che sorge alle falde degli ultimi contrafforti del Goceano, viene segnalata un'orribile disgrazia, che ha terrorizzato quella mite e laboriosa popolazione.

Stanotte i cugini Martino Mameli e Antonio Dettori, entrambi diciassettenni, si recarono, come al solito, a dormire in casa della loro nonna Rosa Galistu, una vecchierella di sessantacinque anni.

Il Dettori si era messo a letto con la nonna, mentre il Mameli, si sdraiava per terra accanto al focolare.

Ma durante il sonno il fuoco si appiccicò alle vesti del povero Mameli il quale morì orribilmente combustionato. Il puzzo del bruciato fece svegliare il Dettori e la nonna, i quali sentendosi mancare il respiro balzarono dal letto per correre alla porta. Non fecero a tempo. Il Dettori prima di giungere all'uscio cadde al suolo privo di sensi e così pure la povera vecchia.

Così giacquero, finchè un inquilino che abitava nel piano superiore, svegliato dall'acre odore corse a forzare la porta.

Un orribile spettacolo si presentò ai suoi occhi: il Mameli orrendamente carbonizzato, il Dettori già morto per asfissia e la Galistu agonizzante.

I cadaveri sono piantonati dai carabinieri in attesa dell'autorità giudiziaria.

GRANI DI BUON SENSO

L'amore per la patria incomincia nell'amore per la famiglia. *Bonnet.*

Nota satirica del giorno

LA CINA E IL GIAPPONE.

(Dal *Brooklyn Eagle*)

Saprà il Giappone sfruttare questa enorme forza?

SCIARADA

Un bravo capitan può sostenere
Con pochi cavalieri e *primo altri*.
Se specialmente sono astuti e scaltri,
L'assalto e l'urto di legioni intere.
Fu poeta e filosofo il *totale*
Storico insigne e grande liberale.

Cecco.

Spiegazione della sciarada di ieri:
A-Mazzoni-Amazzoni.

IN CUCINA

Lumache alla Rhoresiana. — Scegliete delle lumache grosse, gettatele in acqua bollente, lasciandovele per circa una mezz'ora. Per facilitare l'uscita della parte viscidosa che contengono questi molluschi, fate arroventare un pezzo di ferro che perrete nel recipiente medesimo precipitando così fortemente la cottura. Poi metterete le lumache in una zuppiera assieme ad acqua calda ben pulita. Intanto preparate la seguente salsa: olio, aceto bianco, aglio, sale e pepe. Frigete prima l'olio assieme ad uno spicco d'aglio, poi vi diluirete l'acciuga ridotta in purè e tosto coprirete con aceto, diluendo assieme anche un cucchiaio di salsa Tonconi. Servito poi in tavola le lumache, e a parte la salsa che deve condire.

F.lli A. G. M. Marinoni.

NECROLOGIO

A San Donà di Piave il grosso possidente Francesco Gallicioli. — Era il capo del partito clericale locale, legato intieramente con tutti i preti e frati della provincia. — Lascia l'ottimo suo patrimonio, che si fa ascendere a cinque milioni ad un istituto clericale di Bergamo.

La rubrica del campagnuolo

Contro la fillossera.

D'inverno si prepara la lotta contro il più terribili nemici della vita, accaparrandosi per tempo talee e barbatelle di viti americane resistenti: vale a dire che non soffrono danno dalle pungiture della fillossera sulle loro radici.

Le varietà più indicate sono le *Riparia* nei terreni poveri di calcare, ma non umidi; le *Rupestris* nei terreni aridi, alquanto calcari, sassosi; le *Berlandieri* nei terreni molto calcari: le *Solonis* nei terreni umidi.

Sono discretamente adatti per l'innesto, benchè meno resistenti, anche alcuni vitigni produttori, come York-Madeira e Clinton.

L'impianto delle barbatelle può essere fatto in pieno dicembre e più avanti per le stesse ragioni che consigliano l'anticipo negli impianti di gelsi e fruttiferi.

Importa dunque assicurarsi la quantità di viti americane occorrenti nel fondo, per innestarle poi a primavera: e siccome i vivai governativi, per mille ragioni, e prima di tutto per scarsità di mezzi, non possono darne che una quantità molto limitata e insufficiente ai bisogni, così sarà ottima cosa che gli stessi viticultori procurino di tenere sul loro fondi alcune *piante madri*, cioè non innestate, per ricavarne ogni anno delle bacchette o talee da innestare.

Riassumendo: chi vuole difendersi in tempo contro la fillossera, deve ricostituire la vigna innestando le qualità migliori di viti nostrane sopra legno di varietà americane resistenti: e ciò anche se la vigna non è ancora fillosserata.

Su questo argomento dovremo intrattenerci ancora alla fine d'inverno: intanto però si provveda a non restare senza il materiale resistente al momento buono.

C. Forti.

Milano - Società Editrice Sonzogno - Milano.

Si è pubblicato il
VOLUME DI NATALE
DELLA
VARIETAS
RIVISTA MENSILE ILLUSTRATA
diretta da G. ANTONA-TRAVERSI

Questo volume eccezionale di Natale conta di **140 pagine** con ricchezza di testo ed illustrato da 190 fotoincisioni, con un bellissimo **calendario a colori pel 1906**, e si vende in tutt'Italia al prezzo di

50 Centesimi.

Col nuovo anno **VARIETAS** si pubblicherà sempre in volumi di 120 pagine per modo che riuscirà la più ricca Rivista che si pubblichi in Italia. Il prezzo d'abbonamento annuo pel 1906 sarà di **Lire 5** franco di porto in tutto il regno, Estero Fr. 8.

Dirigersi alla **Società Editrice Sonzogno, Milano,** Via Pasquirolo, 14.

vere nella sua atmosfera? Chi sa?... Avrebbe provato una gioia infinita solo nello scorgerla di tratto in tratto.

Si egli aveva un bisogno estremo, imperioso di rivederla.

Si sentiva attratto verso di lei da una forza irresistibile.

Non osava dirsi che la amava, il povero infermo, il quale non sapeva ancora abituarsi a sè stesso, e inorridiva ogniqualvolta lo specchio gli rifletteva il viso deforme, le labbra contratte, la fronte scavata da orribili solchi.

Non ignorava pur troppo infatti, che, se egli amava, se il suo amore si centuplicava nello strazio della subita sciagura, ella invece non avrebbe potuto amarlo più.

Ma rifletteva:

— Non corre gravissimi pericoli, vivendo nella famiglia di Gaspare di Mauléon, dell'uomo che ha tagliato la corda?... E non ha bisogno di qualcuno pronto a sacrificarsi per lei?

L'indovina gli aveva predetto:

« — Vi sarà una donna che rappresenterà nella tua vita una parte importantissima! Sarai tu la causa della sua sventura, o sarà essa a farti infelice. Ciò dipenderà da quello dei due che si sacrificherà per l'altro. »

La sorte voleva che fosse lui. V'è una gioia suprema nella illimitata abnegazione, nel sacrificio completo, foss'anche esso ignorato, misconosciuto!

Ma tornare in Francia, dopo sei o sette anni d'esiglio, senza compiere il pellegrinaggio a quel cantuccio della foresta d'Argonne dove i due fanciulli s'erano incontrati, aveano vissuto, s'erano amati, era cosa possibile?

Si prova pure un acre godimento nel dolore cercato, voluto, e i ricordi della vita lieta versano nelle anime una melanconia nella quale si sopisce un po' l'amarezza delle miserie presenti.

Bastiano quindi si fermò nelle Ardenne.

Le sue gambe, troppo deboli, non avrebbero potuto portarlo fino ai boschi d'Apremont, e stava per affliggersene, quando alla stazione di Grandpré s'udì interrogare da un contadino:

— Non mi sembrate troppo in forza, giovanotto e se dovete andar lontano, impiegherete del tempo parecchio. Percorrete la mia stessa strada?... Mi reco al villaggio d'Apremont...

— Anch'io.

— Montate allora nella mia carrozza. Il cavallo è vecchio, ma resistente...

La carrozza era una piccola carrettella, bassissima; e, quanto al cavallo, esso era semplicemente un'asina, tanto vecchia che — come per le fate delle favole — non si poteva precisarne l'età.

Il giovane, invece di salire in carrozza, guardava l'animale, il quale tese ad un tratto la testa, irrigidì la coda e subito dopo l'intera valle risuonò d'un raglio lamentevole.

Nel medesimo tempo l'asina abbassò l'orecchio destro, e rialzò il sinistro.

— È *Rosalia!* disse il contadino. L'ho avuta dal fittaiuolo Gerboulet.

Bastiano non avea bisogno gli venisse nominata, avendola già riconosciata. La baciò, la carezzò, tutto commosso di tale incontro.

Giungeva nel paese colla speranza di risvegliare i ricordi antichi, ed ecco che li ritrovava al completo poi che *Rosalia* avea partecipato alla sua vita di fanciullo.

Prima di penetrare nei boschi d'Apremont egli scese e salutò, ringraziando, il contadino.

Voleva esser solo per compiere il pellegrinaggio, per salire forse un calvario.

Con passo lento, appoggiandosi pesantemente su un bastone che non lasciava più dal giorno della sua uscita dall'Ospitale, s'internò nella foresta, e ritrovò con facilità il sentiero che conduceva alla vetreria.

Parecchi dei grandi alberi erano stati tagliati, qualche boscaglia matura era stata abbattuta, alcuni cedui erano stati coltivati; ma egli, guidandosi su certi scoscendimenti di terra, pozze e quadrivi a lui noti, non esitava punto, e non tardò a procedere con sicurezza, come se gli anni non fossero passati dopo il suo primo soggiorno in quei luoghi.

Passò dinanzi alla cava dove poco mancò non fosse perito colla sua compagna.

Più lungi, ecco la parte del bosco, dove, all'epoca dei mughetti, non ometteva di fare l'ampia messe profumata.

Laggiù, sul pendio ecco il campo dei mirtilli, e, nel burrone, i funghi, e, dovunque, le fragole.

Ecco la quercia, dall'enorme tronco nodoso, affetta da un male misterioso, la quale offriva un comodo sedile ai due orfanelli.

Fu là che per la prima volta egli disse alla fanciulla:

— Non ti lascierò mai. Vivremo sempre insieme.

Una lieve brezza agitò allora i rami dell'albero annoso, così che si sarebbe detto fosse stato scosso da un fremito di gioia, all'udir le dolci parole.

Più lontano, ecco il gruppo dei quattro faggi fino ai quali Bastiana s'era abituata a venirgli incontro, quand'egli tornava la sera dal lavoro nei *Coquins*.

Ad un tratto il giovane si fermò colto da profonda emozione.

Avea scorto, attraverso alle foglie, le rovine muscose della vetreria.

La corsa era stata per lui troppo lunga e faticosa; era perciò affranto.

Inoltre si sentiva mancare nel rivedere il ricovero dove la tenera amica della sua infanzia non c'era più... non sarebbe più ritornata.

Fu costretto a sedersi sull'erba.

Ripigliata un po' di forza, s'avvicinò barcollando, sorridendo con tristezza, voglioso di stender le braccia verso i muri che aveano protetto tanta e sì coraggiosa miseria, e una felicità sì perfetta.

Entra.

A differenza della foresta, rimasta tal quale, tutto intorno a lui è mutato.

Le pareti aveano ripreso l'aspetto rustico di prima.

Alcune pietre s'erano staccate dall'alto formando ai piedi un cumulo di rottami, dove la terra vegetale, seminata dai venti, s'era rivestita di verde.

Il tetto di stoppia, fatto con tanta cura, era stato in parte sconquassato dagli uragani, in parte sfondato dalle nevi e dalle pioggie invernali.

I mobili, gli utensili, appartenenti ai coniugi Clairejoie, il giacilio, le stoviglie non esistevano più.

I vagabondi, passando, avevano portato seco, ciascuno, un qualche oggetto, e, non v'ha dubbio, dovevano venir spesso colà perchè si vedevano traccie di fuoco, abbastanza recenti, nel camino.

Nondimeno, in una cavità formata da uno scrollamento, egli scoprì un mucchio di bacchette di vimini mezzo infracidate, nelle quali riconobbe le sue provviste di un tempo, quando fabbricava i panieri per le fragole ed i mirtilli.

In un angolo vide anche, appeso al muro, mediante un filo di ferro, un pezzo di specchio nel quale era uso mirarsi la domenica, allorchè inducevasi a fare un po' di toletta per piacere a Bastiana.

(Continua.)

ULTIME NOTIZIE DAL MONDO INTERO

Servizio dei corrispondenti speciali del *SECOLO* per telegrafo e per telefono.

FRANCIA

Manoscritti inediti di Victor Hugo.

Parigi, 16. — (G.) Paolo Meurice ha lasciato tre grandi bauli pieni di manoscritti inediti di Victor Hugo.

I giornali ne domandano la pubblicazione.

Un disastro a Metz.

Telegrafano da Metz che nel forte Gargmont gli operai stavano verificando delle bombe quando avvenne un terribile scoppio.

Sette operai rimasero gravemente feriti; uno ebbe una gamba strappata.

INGHILTERRA

Un discorso di Bannerman.

Londra, 16. — (B.) Per iniziativa della federazione liberale londinese si terrà un grande *meeting* giovedì prossimo nella Albert Hall.

Oratore sarà il nuovo primo ministro Campbell Bannermann. Vi parteciperanno tutti i ministri.

L'avvenimento è atteso con vivissimo interesse e segnerà l'apertura della lotta elettorale.

AUSTRIA-UNGHERIA

La requisitoria degli italiani.

Vienna, 16, *ore 6 pom.* — (W.) Alla Camera il deputato Pitacco pronunciò una vibrata requisitoria contro il Governo accusandolo di conculcare i diritti degli italiani, reprimendone ogni manifestazione nazionale con vecchi sistemi polizieschi. Disse che il lamento degli italiani chiedenti invano da mezzo secolo l'autonomia del Trentino, l'Università a Trieste e la tutela della loro nazionalità contro le minacce tedesche e slave, non trova mai ascolto a Vienna. Dichiarò che gli italiani non possono avere fiducia nel Governo e quindi non voteranno il bilancio.

UN INCENDIO COLOSSALE.

Un incendio distrusse il cotonificio di Rohrbach, presso Viener Neustadt. Due operai rimasero bruciati; parecchi pompieri corsero rischio di rimanere asfissiati dal fumo.

Il danno si calcola di cinque milioni di corone.

Era il massimo cotonificio dell'Austria.

GERMANIA

Il telegrafo sui transatlantici tedeschi.

Telegrafano da Berlino, 16:

I giornali danno interessanti notizie sull'organizzazione del servizio Marconi a bordo dei transatlantici della Hamburg-Amerika-Linie.

Cinque piroscafi ne sono già provvisti. Ora si sta impiantando sull'enorme « Kaiserin Auguste Victoria ».

Ogni ufficio telegrafico a bordo ha due riparti, di cui l'uno provvede al servizio telegrafico generale, l'altro al servizio quotidiano delle notizie trasmesse dalle due stazioni di Poldhu sulla costa inglese e Cape Cod sulla costa americana. Com'è noto, a bordo del « Amerika » escono due giornali quotidiani uno in tedesco l'altro in inglese, l'*Atlantisches Tageblatt* e *Atlantic Daily News*. Ogni passeggero può ogni giorno spedire telegrammi e riceverne.

La tassa per un telegramma di dodici parole di sei marchi fino alla costa; le spese per invio dalle stazioni di terra al luogo di destinazione vengono calcolate a parte.

Molto più costosi sono i telegrammi privati dalla costa alla nave che si tassano due marchi per parola.

GRECIA

Il conflitto greco-rumeno.

Atene, 16. — Il discorso pronunziato al Senato rumeno dal ministro degli Esteri circa le relazioni greco rumene ha prodotto una penosissima impressione, in causa del tono provocatore dell'oratore e del modo con cui Lahovary ha persistito nel voler confondere gli avvenimenti di Macedonia coi noti fatti che hanno provocato la partenza in congedo del ministro di Grecia a Bucarest.

È falso che i rappresentanti delle grandi potenze ad Atene abbiano fatto un reclamo collettivo al governo ellenico a favore dei rumenizzanti di Macedonia di cui parecchi, secondo una lista fantastica, presentata ai gabinetti europei dai ministri rumeni nelle varie capitali, sarebbero caduti vittime di bande greche. Ad Atene si dice che la lista in questione non è che un insieme di accuse false. Essa riferirebbe, fra le altre falsità, l'incendio del villaggio di Abdela che viene attribuito alle bande greche, mentre è provato che fu un atto di vendetta personale. Essa riferirebbe pure diversi incidenti che in Grecia si afferma essere immaginari e che metterebbe a carico di due arcivescovi greci di Macedonia di cui uno è accusato di avere attaccato, alla testa di una banda greca, un villaggio cudzo-valacco e di averlo poscia incendiato e l'altro è accusato di essersi introdotto per forza in una chiesa di un villaggio appartenente ai rumenizzanti e di avervi preso trecento franchi. Ora le autorità turche, cedendo alle pressioni delle grandi potenze, hanno vietato ai prelati macedoni di allontanarsi dalle loro sedi. Il metropolitano di Pelagonia essendo uscito per un giro nella diocesi qualche tempo fa era stato circondato da una banda bulgara che lo avrebbe assassinato se le truppe turche non fossero accorse in tempo in suo soccorso, e il metropolitano di Grevena che aveva pure voluto fare un giro episcopale nella sua diocesi fu costretto dalla forza armata a ritornare a Grevena. Ecco, secondo la versione greca, a che cosa si riducono le accuse portate dal Governo rumeno.

SPAGNA

Un gesuita contro la Francia.

Madrid, 15. — I giornali commentano un sermone pronunziato dal gesuita Madariaga dinanzi alle truppe della guarnigione di Burgos in occasione della festa della fanteria, sermone che incita l'esercito all'odio contro la Francia.

PORTOGALLO

Casi sospetti su un piroscafo portoghese.

Lisbona, 16. — Tre casi sospetti essendosi verificati nell'equipaggio del piroscafo *Oropesa*, che ritornava dall'America, trecento passeggieri a destinazione di Lisbona, sono stati inviati al lazzaretto.

SVIZZERA

La questione delle forze idrauliche.

Berna, 15. — Al Consiglio nazionale il presidente annunciò oggi che la Commissione del Consiglio Federale per il progetto relativo all'esportazione delle forze idrauliche dalla Svizzera all'estero, deciso, con voti 9 contro 5, di rimandare la discussione alla sessione di marzo.

Il consigliere federale Forrer protestò contro l'attitudine della Commissione, dichiarando che declina ogni responsabilità per le eventuali conseguenze che tale decisione potrebbe avere.

Il presidente della Commissione, signor Vidal, dichiarò che convocherà ancora la Commissione per giovedì mattina.

Alcuni membri della Commissione stessa non nascosero i loro dubbi sulla costituzionalità del progetto.

Sciopero di tipografi.

Aarau, 15. — I tipografi hanno cominciato oggi lo sciopero.

Nessuno dei giornali quindi è uscito nel pomeriggio.

Un breve bollettino della *Aargau Nachrichten* annuncia agli abbonati tale sospensione.

Le vittime delle mine.

Neuchâtel, 16. — Un giovane operaio italiano, certo Cattani, che stava lavorando nella cava di San Supplizio, appartenente all'impresa Fantoli, è rimasto vittima di un terribile accidente che gli costerà la vita.

Egli era oggi intento a far saltare una roccia coll'aiuto di cartuccie di dinamite, quando una delle cartuccie scoppiò mentre egli era ancora su di una roccia.

Lo scoppio gli produsse gravissime ferite agli occhi, ed egli si trovava nella condizione tristissima di non potersi muovere, perchè la roccia sulla quale era, minacciava di franare. Finalmente, dopo un'ora, le sue grida di soccorso furono udite, accorse gente che curò il suo trasporto all'ospedale di Fleurier, dove il poveretto versa in condizioni disperate.

Importazione di bestiame vietata.

Chiasso, 16. — Essendo scoppiata la febbre aftosa nel bestiame a Chiasso, l'autorità federale ha proibito, fino a nuovo avviso, ogni importazione di bestiame ad unghia fessa da Chiasso strada e Brusata, compreso il traffico di confine.

AMERICA

Le solite di Castro.

New York, 15. — Il *New York Herald* pubblica il seguente dispaccio da Caracas:

« Il presidente Castro ha ritirato ieri, non soltanto le frasi offensive che conteneva la contro protesta del Venezuela alla nota del Governo francese, ma anche tutta la protesta intera. »

DALLA RUSSIA

UN DISCORSO DELLO CZAR

Contro il ritorno della reazione.

Ci telegrafano da Parigi, 16:

Lo czar ricevette a Tsarkoie-Selo una numerosa deputazione andata ad implorare il ritorno all'autocrazia ed alla reazione, sopratutto per schiacciare la rivoluzione.

Lo czar, dopo uditi i voti dei delegati pronunciò queste parole:

« Spero che voi non camminerete su una via diversa da quella che vi ho designato e perciò vi invito a far conoscere a tutti quanti amano la nostra cara patria che il manifesto da me pubblicato il 17 ottobre scorso è la completa e decisiva espressione della mia immutabile e irrevocabile volontà, è l'atto, che non può essere modificato, inteso a realizzare al più presto possibile le riforme, che ho elargite.

« Occorre coll'autorità ferma e severa di stabilire la tranquillità e l'ordine scosso dai tumulti nella terra russa. Dovete tutti con la vostra cooperazione secondar me e le autorità da me nominate.

« Guai a coloro che coi loro atti e colle loro suggestioni, aizzano i tumulti e con essi le passioni e gli odi reciproci. »

LA RIVOLTA DEI TARTARI.

Ci telegrafano da Parigi, 16:

(G.) La *Liberté* ha da Costantinopoli che le notizie del Caucaso sono terribili.

I tartari sono in completa rivoluzione. A Tiflis avvengono delle lotte spaventose; il bazar fu tutto distrutto dal fuoco.

Parecchie tribù si proclamarono indipendenti.

Secondo un telegramma da Pietroburgo la *Novoie Jizn* annucia che 600 guardie forestali avendo fatto sciopero alla frontiera austro-russa, se ne approfittò per introdurre in Polonia otto quintali di armi. Si segnala pure un principio di agitazione del reggimento di Preobrajensky.

L'ammiraglio Tchounine reclama il licenziamento per sei mesi di tutto il personale della flotta del mar nero.

Witte non passerà alla reazione.

Ci telegrafano da Parigi, 16:

(*Goldbacher*) Secondo telegrammi da Pietroburgo al *Daily Telegraph* si smentisce che l'arresto di Krustaleff segnì il passaggio di Witte alla reazione.

Krustaleff fu arrestato per un delitto non politico.

Lo czar andrà a Pietroburgo?

Si ha da Tzarcoje-Selo che le scuderie imperiali preparano le carrozze di gala. Si vocifera che lo czar verrebbe a Pietroburgo per tentare di tranquillare il popolo.

Tumulti continui.

Telegrafano da Londra, 16:

I giornali hanno da Varsavia che degli sconosciuti lanciarono ieri sera a Radom una bomba contro l'ufficio della posta e telegrafo cagionando gravi danni senza colpire alcuno.

Gli operai di Lodz assalendo a coltellate gli impiegati postali che riprendevano il lavoro ne ferirono parecchi.

Due dragoni ubbriachi cavalcando ieri in via Lipowa fecero fuoco casualmente colle carabine uccidendo un operaio e poi fuggirono.

Ogni notte i malviventi attaccano e saccheggiano le case in piena città.

Centocinquanta impiegati delle Poste e Telegrafi avendo ripreso il lavoro sono minacciati dagli scioperanti.

Grande agitazione regna nei quartieri israeliti. Bande di israeliti, sedicenti anarchici, penetrano colla prepotenza nelle case dei loro correligionari ricchi, distruggono il mobilio, portano via denaro e gioielli e minacciano colla rivoltella alla mano quelli che rifiutano di aderire alle loro richieste. La polizia, disorganizzata, è impotente e lascia fare.

La situazione si aggrava.

Ci telegrafano da Londra, 16:

Allo *Standard* telegrafano da Odessa che nonostante il minacciato licenziamento i postelegrafici sono fermi nello sciopero: Gli impiegati che abitano negli edifici imperiali sono sfrattati.

I maggiori cittadini si occupano a trovare un alloggio gratuito agli sfrattati.

La situazione peggiora, aumentano i disoccupati e gli affamati.

Lo *Standard* ha da Pietroburgo che l'Unione delle Unioni dei professionisti scrisse al Comitato operaio condannando l'arresto di Krustaleff ed esprimendo la speranza dell'unione delle forze rivoluzionarie contro l'autocrazia. Il fatto è importante perchè finora i professionisti erano in disaccordo cogli operai.

Lo *Standard* ha per telegrafo da Varsavia che continua lo sciopero dei camerieri d'albergo; scioperano anche i portinai e i domestici delle case private.

La gravissima situazione a Riga.

Complicazioni internazionali?

Ci telegrafano da Berlino, 15:

(M.) Gli avvenimenti delle provincie Baltico-Russe interessano qui grandemente. Va ricordato che ivi l'elemento tedesco è fortemente rappresentato; Riga ha il 46 per cento di tedeschi.

La *Vossische* dice che non si vede in quale parte il Governo russo possa prendere i soldati per ridurre alla ubbidienza la nuova repubblica; e se non vi riesce potranno sorgere dei difficili problemi internazionali. Certo è che il sogno di uno Stato autonomo lettone non si effettuerà nemmeno se la Russia si sfascia.

La *Kreuz Zeitung*, ottima conoscitrice delle cose baltiche, ritiene che per un certo tempo sia possibile che la rivoluzione mantenga il sopravvento in quelle Provincie; ma anch'essa vede disegnarsi delle complicazioni internazionali se la cosa durasse troppo.

I lettoni sono un milione e mezzo e quasi tutti protestanti.

Telegrafano da Pietroburgo che il giornale *Syn Otielscheslow* dice che alcune persone giunte da Riga narrano che la proclamazione dello stato di guerra ha provocato l'insurrezione.

I lettoni sono giunti dalle città vicine e si unirono agli operai di Riga.

Delle lotte avvennero fra i rivoluzionari e le truppe. Gli edifici governativi sono stati saccheggiati. La Stazione della ferrovia e il telegrafo sono occupati dagli operai, malgrado la presenza delle truppe.

Le comunicazioni di Riga con tutta la Russia furono completamente interrotte.

Gli operai di tutte le fabbriche scioperano. Scioperano anche i vetturini.

La illuminazione elettrica e le condutture dell'acqua funzionano.

Gli scioperanti armati di rivoltelle impediscono la circolazione ferroviaria per qualche chilometro di percorso fuori della città La città è fornita di prodotti alimentari per via di mare finchè la Twina è gelata.

Tutte le persone provenienti da Riga in vettura trovano la strada sbarrata da operai che non lasciano passare che le persone in abito da lavoro.

Gli scioperanti in seguito alla scarsezza della sorveglianza tagliarono il filo telefonico Pietroburgo-Mosca.

Si inviarono delle navi da guerra a Riga da Libau.

La festa dell'Ordine di S. Giorgio — Rivolte nella Guardia del Corpo — Assalti alle stazioni in Livonia.

Ci telegrafano da Berlino, 16:

(*Morandotti.*) Il corrispondente del *Tageblatt*, dà interessanti particolari sulla festa dell'Ordine di San Giorgio a Zarskoie-Selo.

Dodici ufficiali di marina, sedevano a parte, come respinti dagli altri.

L'ammiraglio Dubassow, nuovo governatore di Mosca che si trovava alla festa, ricevendo le congratulazioni per la sua nomina, rispose: Vado incontro a sicura morte.

Il generale Moeller Sakomelski, che soffocò la ribellione a Sebastopoli raccontava di avere, allora, visitato tutte le navi da guerra e aggiunse che gli ufficiali lo pregavano con le lagrime agli occhi di farli mettere a terra, perchè temevano di venir assassinati dai marinai. Ciò mostra lo stato della marina russa.

Lo czar fece agli invitati, l'impressione d'ignorare una parte degli avvenimenti. Questa impressione è forse falsa, ma è caratteristico che egli parlò di tutto tranne che delle rivolte militari.

Il corrispondente del *Tageblatt* è informato del fermento scoppiato nella Guardia del Corpo.

Essendosi proibita la lettura dei giornali la quarta, la nona e la decima compagnia, rifiutarono di prestar servizio. Vennero loro tolte le cartuccie lasciando però i fucili.

Da Riga, si ha notizia di nuovi assalti alle stazioni e alle proprietà.

La cassa della stazione di Stockmannshof venne asportata, minacciandosi di morte il capostazione. Quella di Kaipen in Livonia fu assalito da una banda di diciannove dragoni della guardia. Dieci furono uccisi e nove si arresero.

L'imminente bombardamento di Riga.

Telegrafano da Londra, 16:

Il corrispondente dello *Standard* a Pietroburgo telegrafava il 14 che in seguito al rapporto del governatore di Riga, Witte ha avuto un colloquio con lo czar, poi ha ordinato al ministro della marina di inviare una squadra da Libaua Riga e prescrivere all'ammiraglio di bombardare la città se i rivoluzionari rifiutano di capitolare.

Un'altra rivolta militare.

Ci telegrafano da Berlino, 16:

(M.) Da Mosca telegrafano alla *Lokal Anzeiger* che è scoppiata un'aperta insurrezione nel reggimento dei granatieri.

Gli arrestati dei giorni scorsi vennero liberati a forza dai granatieri che si impadronirono dell'Armeria, si provvidero di armi e di munizioni e collocarono i cannoni innanzi alla caserma; poi radunatisi formularono delle domande economiche e politiche.

Il comandante del reggimento si ritirò e allora le truppe elessero un nuovo comando composto di venti persone.

Il reggimento d'Astrakan fraternizzò coi ribelli, e i cosacchi si rifiutarono di reprimere la rivolta.

Le stragi di Riga.

Ore 9 pom. — Un telegramma partito il 13 corr. da Riga, è arrivato qui a Berlino oggi, descrive come disperata la situazione della città. Il Comitato rivoluzionario lettone impedisce l'introduzione dei viveri uccidendo i cavalli dei carriaggi, versando del petrolio sulla carne, ecc., ecc.

I viveri sono terribilmente rincarati. Il tentativo dei rivoluzionari di impadronirsi del deposito d'acqua venne respinto dai soldati. Nell'assalto dodici lettoni furono uccisi. Nei sobborghi la plebe saccheggiò le botteghe degli ebrei e le incendiò. Gli ebrei per rappresaglia si raccolsero innanzi al palazzo di polizia, frantumarono le finestre, uccisero due poliziotti, poi organizzarono una propria polizia.

LA BANCAROTTA DELLA RUSSIA

Ore 9,30 pom. — Il Consiglio operaio di Pietroburgo, cui si unirono le leghe dei contadini, il comitato del partito dei lavoratori, il comitato dei socialisti rivoluzionari, il comitato dei socialisti polacchi, si rivolge nuovamente ai contribuenti perchè rifiutino il pagamento delle imposte e reclamino i pagamenti dallo Stato e dalle Casse di Risparmio solo in oro.

Con questa misura lo Stato, già vicino alla bancarotta crollerà.

Fra gli indizi che le finanze dello Stato sono già gravemente scosse va posto quello raccolto della *Berliner Zeitung* secondo cui gli stipendi degli impiegati dello Stato alla fine di dicembre si pagheranno solo per metà. Intanto il pubblico segue il consiglio dando l'assalto alle casse di risparmio.

L'Almanacco di VARIETAS

È, tra le cose pregevolissime che sono contenute nel fascicolo di Natale della bella e popolare rivista, certamente una di quelle che riusciranno più gradite al lettore.

L'acquarello, riprodotto assai fedelmente in tricromia, è opera del pittore **Cascella,** *l'originale e forte artista abruzzese alla cui fantasia sono dovute quelle magnifiche stampe che furono acquistate recentemente dal ministro per farle figurare nella* Galleria d'Arte Moderna, *a Roma.*

Basterebbe il solo Almanacco per compensare largamente il lettore dei 50 centesimi che rappresentano il prezzo di questo fascicolo natalizio, ricco di circa 200 clichés e di più di 20 articoli di varietà, senza dire delle **tre lettere inedite di Gabriele D'Annunzio,** *che da sole costituiscono un avvenimento letterario di primissimo ordine.*

CRONACA

CONSIGLIO COMUNALE.

(SESSIONE ORDINARIA).

Seduta del 15 dicembre.

Ancora del bilancio preventivo.

La seduta, aperta alle 9.15, con scarso numero di consiglieri, incomincia con le spiegazioni dell'assessore *Saldini* intorno ad alcuni appunti mossi al programma della Giunta. Assicura fra l'altro ch'egli è stato sempre favorevole alla costruzione di case popolari. La Giunta intende di non abbandonare l'iniziativa; ed ha dato opportune disposizioni. È nelle sue intenzioni il costruire un quartiere che soddisfi a tutte le esigenze moderne. A quest'uopo l'Ufficio tecnico sta combinando il progetto relativo.

Della Porta, assessore, replica in merito alle critiche rivolte dalla minoranza per le dimenticanze nel campo dell'assistenza pubblica, che non ha assetto stabile, e della questione ospitaliera. La Giunta sta compiendo una statistica delle Opere Pie, e studierà poi il modo di coordinare l'azione di esse. Quanto alla questione ospitaliera, desidera che se ne protragga la discussione al giorno in cui sarà pubblicata la relazione della commissione incaricata degli studi in proposito. La Giunta comunque ha assunto una energica posizione difensiva degli interessi di Milano.

Mojana, assessore, difende l'opera della Giunta in merito all'istruzione primaria, e precisamente alla questione degli assistenti e all'istruzione religiosa. Rispetto agli assistenti, afferma che il bilancio non può sopportare un rilevante accrescimento nei loro stipendi.

Candiani, assessore, tratta delle vetture pubbliche. Si è provveduto per le necessità del servizio nel 1906: sarà raddoppiato il numero delle vetture: si stabilirà un servizio di automobili-omnibus: si applicherà il *tassametro* alle vetture addette alle stazioni; si daranno altre disposizioni.

Il senatore *Ponti,* sindaco, tocca solo della riforma tributaria. La Giunta farà in avvenire. Egli e i suoi colleghi, anzichè con premature riforme, hanno creduto di giovare alla classe lavoratrice promovendo una larga domanda di lavoro.

La Giunta ha preferito mantenere la solidità del bilancio, anzichè volerlo scompaginare con inopportuni provvedimenti fiscali.

Ribatte l'accusa che la Giunta non si sia preoccupata delle classi lavoratrici. L'attuale amministrazione cerca il bene immediato della città. Conchiude con appello alla concordia per il bene di Milano.

Manfredini della minoranza popolare, replica sulle dichiarazioni dell'assessore Saldini in merito alle case popolari. Spiega com'egli si sia stupito di non trovare nella relazione della Giunta un'affermazione di programma a proposito del grave problema. La Giunta si limita a fare ciò a cui è stata impegnata dalle deliberazioni dei precedenti Consigli; ma nel suo disegno pel quinquennio non ha riservato un posto allo sviluppo della questione. — uno sviluppo proporzionato ai bisogni di Milano.

Bottini osserva come non risponda alla regolarità il non stanziare in apposito capitolo di bilancio la cifra destinata alle case popolari. Replica contro le osservazioni del consigliere Gobbi intorno alle modificazioni sul modo di distribuire il peso delle tasse. Ritiene che nel limite delle leggi attuali si possa fare opera di relativa giustizia, si possa attuare, per esempio, una serie di sgravi in materia daziaria, si possa stabilire una tassa progressiva di famiglia, ecc.

Concludendo, propone un ordine del giorno che ha la firma sua e quella del consigliere Manfredini.

Gli assessori *Saldini* e *Greppi* replicano alla loro volta, e s'impegna una discussione teorica in materia finanziaria tra quest'ultimo, il cons. *Bottini* e il cons. *Gobbi*. Si passa quindi alla votazione degli ordini del giorno.

Tre ordini del giorno.

Tre ordini del giorno sono stati presentati. Due riguardano la discussione generale sul bilancio.

Il primo, presentato dai consiglieri *Bottini* e *Manfredini*, rispecchia il pensiero della minoranza. Esso è del seguente tenore:

« Presa visione del bilancio preventivo e della relazione della Giunta, che l'accompagna,

tenuto conto della discussione generale,

mentre riconosce che il problema di opere pubbliche formulato dalla Giunta risponde per quanto solo in parte ai bisogni crescenti dell'espansione cittadina,

constata la deficienza del programma stesso per quanto ha tratto ai bisogni urgenti delle classi popolari,

e mentre fa espressa e formale riserva sulla parte finanziaria del programma,

passa alla discussione degli articoli ».

In nome della maggioranza, i consiglieri *Agrati* e *De Marchi* propongono quest'altro ordine del giorno:

« Il Consiglio Comunale, udite le dichiarazioni dell'on. Giunta in merito alle diverse osservazioni avanzate sulla relazione sindacale pel Bilancio preventivo 1906,

fa plauso alla coraggiosa iniziativa che costituendo un vero programma di amministrazione e di innovazioni in tutti i rami dei pubblici servizi, specialmente a vantaggio delle classi lavoratrici, inizia un nuovo periodo di attività cittadina, e passa alla discussione degli articoli. »

L'ordine del giorno Bottini-Manfredini, messo ai voti, raccoglie solo i voti della minoranza.

La maggioranza approva l'ordine del giorno Agrati-De Marchi.

Il terzo ordine del giorno è del consigliere Gobbi. Esso propone:

« Il Consiglio comunale, tenuto conto della relazione della Commissione d'inchiesta sulle case popolari e della Commissione riveditrice del Bilancio preventivo pel 1906,

richiamato l'ordine del giorno votato nella seduta del 23 maggio 1905,

preso atto della dichiarazione della Giunta, si riserva di discutere in una prossima seduta sul programma comunale per l'acquisto di aree edilizie e per la loro destinazione, e sui provvedimenti legislativi da chiedersi per agevolare l'attuazione del programma medesimo ».

È approvato all'unanimità.

Albero di Natale del SECOLO

E

Società Italiana per la protezione dei fanciulli

OGGI!

Inaugurazione dell'Esposizione Umoristica

(ore 2 pom. (ore 14)

Nel grandioso palazzo, che fu fino alla scorsa estate occupato dagli uffici del telegrafo, fervono gli ultimi preparativi per l'**Esposizione Umoristica** che verrà inaugurata, come annunciammo, oggi a ore 2 pom. (ore 14).

La bellezza eccezionale del vastissimo salone dove si disporranno le trovate più umoristiche e bizzarre dei nostri artisti, e delle sale adiacenti dove prenderanno posto altri quadri molto meneghini, la pesca di beneficenza e il cinematografo, la comodità del luogo, essendo l'ingresso all'Esposizione in via dei Mercanti a pochi passi dalla piazza del Duomo, concorreranno mirabilmente al successo.

Tra gli artisti che hanno già inviate le loro opere sono: Bonsignore, Brancioli, Buffa, Baldassare Longoni, Gustavo Macchi, Bongi, Calegari, Focardi, Maggi, Viviani, Bezzola, Zuccaro. Sottocornola, Chiantoni, Roullier, Campi, Novati-Calchi, Vespasiano Bignami, Cantù, ecc.

La grande fascia centrale, che sarà una spettacolosa e allegrissima allegoria del Natale, è dovuta all'opera speciale di Campi e Mezzanotte, coadiuvati dai pittori Bernasconi, Sottocornola, Rovescalli, Maggi, Agazzi, Chiantoni.

Enrico Sacchetti manda una ricca raccolta dei suoi più ammirati lavori, disegni e caricature che emulano quelli dei più celebri caricaturisti stranieri.

L'**Esposizione umoristica** avrà i suoi ciceroni: oggi durante la cerimonia, molto allegra, dell'inaugurazione due buontemponi (di antica data!), Gustavo Macchi e Gaetano Crespi faranno un dialogo di circostanza che illuminerà a... giorno, i visitatori. Di sera, sempre per oggi, avremo le nuove ombre dei Campi, spettacolo gustosissimo anche per il mondo bambino.

Cinquanta centesimi soltanto sarà il prezzo d'ingresso all'Esposizione!

***

Fin dall'ora dell'inaugurazione funzionerà il *cinematografo* gentilmente concesso dalla Sala Edison di via Cesare Cantù: concessione fatta a favore dell'Albero di Natale del *Secolo*, della Società italiana per la protezione dei fanciulli e del Pio Istituto Ototerapico.

Si è provveduto perchè durante tutto il tempo in cui resterà aperta l'Esposizione abbiano luogo spettacoli di serie che varieranno ogni cinque o sei giorni.

Ripetiamo il programma della prima serie che abbiamo già pubblicato ieri:

Metamorfosi di una farfalla, graziosa scena di trasformazione a colori — *Soccorso ai naufraghi!* — *La fata della primavera*, fantasia a colori — *Danza serpentina*, a colori — *La valigia di Barnum*, a colori — numero ammiratissimo.

Prezzi d'ingresso al Cinematografo: primi posti cent. 50, secondi posti cent. 30.

***

E come se tutto ciò non bastasse avremo anche la **Pesca di beneficenza** con l'immensa attrattiva di **duemila doni** Che festa per i... pescatori!

Gli addobbi delle sale sono dovuti alla ditta Banfi e alla carpenteria Carlo Banfi, i telai provveduti agli artisti furono dati dalla ditta Besozzi. A tutti questi munifici cooperatori mandiamo i più vivi ringraziamenti, nostri e dei beneficati.

Appendice del SECOLO 17 Dicembre

PAOLO ROUGET 45

LA MOGLIE DELL'ALTRO

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

Cristiana ascoltava sorpresa le parole di quell'uomo. Aveva anzi rialzato il capo per fissarlo in viso. Sembrava perfettamente calmo. Non v'era nessun'aria di prepotenza nel suo contegno; tanto che, anche a volergli essere molto severi, non si sarebbe potuto sospettarlo di nessuna, almeno apparente, intenzione d'ostilità.

E allora, attraverso all'angoscia folle della misera donna, brillò un improvviso raggio di speranza.

— M'avevate fatto avvertire, signore?... balbettò.

— Sì... questa sera, dalla stazione stessa d'Orléans, vi ho mandato un fattorino con un biglietto.

— Io ero già partita, forse... Non ho ricevuto nessun biglietto da voi.

E dimenticando d'un tratto e per un momento le sue esitazioni... le sue diffidenze... non pensando più se non a colui pel quale era venuta, domandò:

— Ah!... signore... ditemi presto... ve ne scongiuro... Questa ferita di mio marito... non è mortale... ditemi?...

Il chirurgo esitò a rispondere.

Ed essa, come già aveva fatto poco prima alla stazione d'Orléans, quando aveva rivolta la medesima domanda all'impiegato della ferrovia, proruppe in un grido:

— Mio Dio!...

— Servières la contemplava con un fremito di desiderio che invano si sforzava di reprimere.

Era divinamente bella, nella sua disperazione.

... Più bella forse di quanto non gli fosse mai apparsa prima d'allora.

Le palpebre del chirurgo, abbattendosi ancora una volta sulle pupille ardenti, ne smorzarono le fiamme inquietanti.

— Non posso rispondere categoricamente alla vostra domanda, signora. Quello che posso dirvi... tutto quello che vi posso dire per ora, è che la sua ferita è grave... molto grave.

— Povero Ruggero mio!

Aveva giunte le mani.

— Conducetemi da lui, ve ne scongiuro... conducetemi subito da lui!...

Egli le ripetè:

— Fra un momento, signora, potrò compiacere alla vostra insistenza... I miei assistenti sono per l'appunto occupati a fare i necessarii preparativi onde poter procedere su di lui ad una operazione necessaria, e che eseguirò io stesso...

— Voi no... voi no... non è possibile, mio Dio!... non voglio!... non voglio!

Istintivamente aveva dato addietro... nel tempo stesso in cui le prorompevano dalle labbra quelle parole... quelle fiere parole di protesta.

È lui, invece, la fissò arditamente con un satanico sorriso sulla bocca.

Ma senza venir meno alla rispettosa correttezza con cui s'era comportato fino allora, le ribattè:

— Sissignora, proprio io stesso. Il mio amico Darmont, come ho l'onore di ripetervi — e come, occorrendo, potrò comprovarvi con valide testimonianze per salvaguardare ogni mia responsabilità, — mi ha autorizzato a curarlo e a fare tutto quanto si dimostrasse necessario per la sua salvezza.

Dette queste parole, si tacque.

Cristiana aveva abbassato il capo sul petto.

Le crudeli ed implacabili frasi del medico erano cadute nel silenzio più solenne.

... Parole recise... categoriche...

... Parole gravide perfino di minaccia, ad onta del tono rispettoso colle quali erano state pronunciate.

Cristiana vedeva nuovamente presente il pericolo... Essa si sentiva abbandonata di bel nuovo alla mercè di quell'uomo...

... Di quell'uomo, la cui calma apparente doveva nascondere le brame più immonde, le più tempestose passioni.

... Essa non era che il misero topolino con cui quel tristo gattaccio si trastullava...

E non sapeva far altro che ripetere fra le lagrime:

— Mio Dio!... mio Dio!...

Non s'era nemmeno seduta, sebbene fino dal suo primo entrare, e appena dopo averla salutata, il dottore le avesse fatto cenno di accomodarsi in una poltrona. Ma essa s'era avanzata verso quella poltrona, appoggiandosi unicamente alla spalliera.

Anche quella volta, però, volle cacciar via la diffidenza da cui si sentiva vincere.

Le parole di protesta che le erano spontaneamente sgorgate dal cuore potevano avere irritato il chirurgo, ed aver provocata quella risposta così impietosa.

Chissà?... Dopo tutto quell'uomo avrebbe anche potuto essere sincero.

Volle credergli ancora.

E gli disse:

— Scusate, signore, quel grido di sorpresa e d'angoscia che mi sono lasciata sfuggire un momento fa.

« Questa sera alla stazione, quando m'hanno detto che mio marito era stato trasportato qui da voi, mi son già sentita invasa, non voglio negarvelo, da una consimile impressione di spavento e di ansietà...

« ... Dirò di più... anche da un cieco impeto d'ira.

« Non bisogna però farmi carico di questi sentimenti che, dovete pur convenirne, sono abbastanza naturali nelle circostanze attuali.

« Dopo quanto è intervenuto fra noi due, diversi mesi or sono, e non c'è affatto bisogno ch'io ve lo rammenti ora, la mia diffidenza verso di voi, confessatelo, è pienamente giustificata.

« Io sono in diritto di domandare se voi non siate tratto ad agire come fate, per un segreto pensiero di vendetta.

« Ma le parole da voi pronunciate sembrerebbero dimostrarmi in errore.

« E mi piace riconoscerlo spontaneamente, con gioia, anzi...

« Con gioia, anche, mi piace credere alla sincerità della simpatia manifestata da voi verso il mio sventurato marito.

« Voglio fare di più... voglio credere che sia stato spontaneamente, lealmente, senza nessun secondo fine che l'avete fatto trasportare qui in casa vostra...

« Credo che l'abbiate fatto unicamente per curarlo... per salvarlo...

Era quasi caduta sulla poltrona a cui erasi appoggiata. Le sue esili dita affusolate, d'una bianchezza di cera, s'erano giunte. Le mani si protendevano verso il medico in atto di supplicazione.

E ripeteva:

— Per salvarlo... non è vero?

Servières contemplava quella donna quasi inginocchiata ai suoi piedi, così divinamente bella, più attraente, più seducente ancora nel suo strazio doloroso, col seno così palpitante, con quei fremiti delle labbra, delle palpebre...

... Quella donna ch'egli desiderava con più ardore che mai... quasi con impeto folle...

... Per il possesso della quale, in quel momento, sarebbe stato disposto a sacrificare anche, se fosse stato necessario, la fortuna della creola.

Riuscì, non per tanto, ad estinguere le fiamme che lampeggiavano nei suoi occhi. Ma non riusciva più a dominare il turbamento al quale si sentiva in preda.

Si sentiva strappare dal viso la maschera di rispetto e di calma che era pervenuto, a forza di volontà, a distendervi sopra.

Ed invece vi si leggeva chiaramente la passione esasperata fino alla follia... fino al delitto...

Quando Cristiana gli levò gli occhi in volto, arretrò spaventata.

(Continua.)

Come ci sentiamo orgogliosi di avere unito al nostro albero nell'intento oltre che la Società italiana per la protezione dei fanciulli, il pio Istituto ototerapico diretto con tanta intelligenza dai dottori G. Canetta e C. Biaggi; istituto che non solo cura le malattie del naso, dell'orecchio e della gola, ma ha pure un asilo d'infanzia per sordomuti e una scuola per balbuzienti.

15.ª LISTA.

Somma retro L. 18035 88

Palco N. 27 Lirico. Da Vincenzo Isacco . . . . . » 50 —
Ferrario Alfredo, Ristoratore via Tre
Comm. ing. A. Salmoiraghi e signora » 50 —
Alberghi . . . . . » 10 —
Donzelli Enrico, capomastro. . . » 10 —
Angelo Paolini . . . . . » 5 —
Dott. Angelo Valdemeri « di ritorno » 10 —
Senatore conte Sanseverino Alfonso » 20 —
Prof. rag. Pietro Bottini . . . . » 5 —
Migone e C. . . . . » 100 —
A. I. N. 13 sempre ricordandosi di
A. I. e augurandole buon Natale » 10 —
C. L. T. V. in ricordanza dei cari
perduti . . . . . » 4 —
Perelli Gemelli Giuseppe. . . . » 5 —
Angelo Arrighini ed Eugenia Orgnieri . . . . . » 10 —
Conti Antonio. . . . . » 10 —
Dal signor Alfonso Contini, dirigente la Filiale di Milano della spettabile Casa Berger e Wirth di Lipsia e Firenze (fabbriche d'inchiostri da stampa e macchine per le Arti Grafiche) ricorrendo il suo decimo anno di lavoro (17 dicembre 1895 — 17 dicembre 1905) . . . . . » 25 —

Totale L. 18359 33

Le sottoscrizioni si ricevono presso la Cassa della **Società Editrice Sonzogno,** *Via Pasquirolo N. 14, dalle ore 9 ant. alle 18 pom.)*

* * *

Altri doni per il *banco di pesca* della Fiera di beneficenza la quale già conta più di *duemila premi*, mandarono il signor C. R., — una gondola di ceramica dipinta ed un vaso di vetro per fiori; — la ditta Augusto Gerosa, di via Tomaso Grossi, 50 spille dorate e smaltate, — gli editori Cigolini di via Settala ed Emilio Coopmans di via Spiga ed il prof. Luigi Grossi da Modena, alcune loro utili pubblicazioni ed altri artistici oggetti inviò il signor Eugenio Bianchini per la ditta J. Neumann e C.

* * *

A favore dell'Albero il pastificio L. Baroni e C. ci consegnò 11 chilogrammi di pasta e l'Industria in Pelletteria di Alfredo Colombo, posta al n. 14 di via Torino, inaugurando il suo nuovo negozio, offrirà il 10 0[0 sull'incasso totale del 20 dicembre.

Anche la ditta A. Anghinelli, di via Monforte, volle offrirci 234 scatolette dei proprii necessarii prodotti.

L'Esposizione del 1906

Per proteggere le invenzioni.

Ci telefonano da Roma, 16:

(N.) Il re su proposta del ministro Rava ha firmato il decreto che accorda alle invenzioni industriali, modelli e disegni di fabbricazione che figureranno nella Esposizione di Milano, la protezione temporanea prevista dalla legge 16 luglio 1905.

Tale protezione fa risalire la proprietà della privativa ad un mese prima dell'apertura della Esposizione stessa, purchè, entro tale periodo, sia presentata la domanda di privativa nei modi e nelle forme prescritte dalla legge e dai vigenti regolamenti.

Spedizione e movimento merci.

Col primo del prossimo gennaio funzionerà l'Ufficio di trosporto merci, in conformità alle norme del regolamento generale, che riportiamo in altra parte del giornale (*Vedi Rivista Commerciale, quinta pagina.*)

La Svizzera all'Esposizione di Milano.

Ci telegrafano da Berna, 16:

Per l'Esposizione internazionale di Milano sono già iscritti più di quattrocento espositori svizzeri fra i quali alcune sezioni dell'amministrazione federale e parecchi gruppi collettivi.

Il Consiglio Federale propose all'Assemblea Nazionale di partecipare all'Esposizione di Milano alle stesse condizioni che si stipularono per quella di Parigi del 1900 e cioè che l'assicurazione contro gli incendii come pure quella contro i furti e le perdite eventuali saranno sopportate dalla Federazione.

Ci telefonano da Berna, 16:

Il Consiglio Federale ha sottoposto alla Camera un progetto di legge per la partecipazione della Svizzera all'Esposizione di Milano.

Il Consiglio domanda un credito provvisorio di 700 mila franchi, riservandosi di chiedere nella prossima sessione il credito massimo e definitivo occorrente per tale partecipazione.

Per festeggiare i senatori De-Cristoforis e Mangili

soci del Circolo Industriale, Agricolo e Commerciale, si terrà un amichevole banchetto alla sede del Circolo stesso, lunedì 18 alle ore 7 pomeridiane.

La "Famiglia Artistica„ e il monumento di V. E. in Roma.

— Presieduta dal pittore Previati, ebbe luogo ieri sera, nei locali della Famiglia artistica, una numerosa riunione per discutere sulle note vicende del monumento a Vittorio Emanuele in Roma.

La discussione fu assai animata, e l'assemblea concluse coll'approvare il seguente ordine del giorno:

« L'assemblea degli artisti, promossa dalla Famiglia Artistica di Milano, di fronte all'attuale stato della questione sorta intorno ai lavori per il monumento a Vittorio Emanuele II in Roma

deplora che le ultime disposizioni governative, con l'istituzione di nuovi uffici, vengano a compromettere l'applicazione dei criteri e dei concetti del compianto architetto Sacconi, a danneggiare l'andamento dei lavori in corso, e ad aprire adito ad influenze estranee all'arte e che all'arte ovunque e sempre recherebbero disdoro;

fa voti perchè la Commissione reale esperisca ogni mezzo per ottenere dal Governo il rispetto ai diritti dell'artista che ideò il monumento. »

UN'OFFICINA DI MONETE FALSE
IN VIALE LODOVICA.
Quattro arresti.

Da qualche tempo l'autorità di P. S. era stata informata che diverse persone, dall'abito elegante e dai modi signorili, andavano girando pei negozi della nostra città e dei paesi vicini, facevano degli acquisti e pagavano con scudi d'argento riconosciuti poi falsi.

Il questore fece iniziare minute indagini, e dispose un buon servizio di appostamenti, che condussero a felici risultato.

Pochi giorni dopo infatti gli agenti della squadra mobile riuscivano ad arrestare un certo Cesare Fianco, di 29 anni, il quale, in una bottega di via San Damiano, aveva chiesto di cambiare in spiccioli un pezzo da cinque lire falso, portante l'effige di Vittorio Emanuele II e la data del 1873.

L'arrestato protestò continuamente la sua buona fede, e non volle o non seppe dare altre spiegazioni o indicazioni.

Passarono così infruttuosamente parecchie altre giornate. Ieri però a Saronno, quel delegato di P. S. Galimberti, procedeva alla cattura di due milanesi, il lattoniere Luigi Merlini d'anni 48, e di Carlo Clausonek di 34 anni che si qualificò pubblicista (?).

Costoro sono accusati di aver abilmente spacciato in Saronno e nel vicino comune di Caronno, una ventina circa dei famosi scudi.

Furono tradotti immediatamente a Milano, dove lo stesso delegato Galimberti, proseguendo nelle investigazioni, coadiuvato dagli agenti della squadra mobile, riuscì subito a scoprire l'officina dei falsari.

Questa aveva la sua sede in un appartamentino di viale Lodovica, 14, e precisamente nell'abitazione della signorina ventisettenne Isolina Marchiondi.

Colà si potè sequestrare tutto l'occorrente per la fabbricazione delle monete e cioè un crogiolo, dello stagno in quantità, stampi, ed altri utensili del genere.

Naturalmente anche la Marchiondi venne dichiarata in arresto, e sembra che essa, in quel momento, sia riuscita a gettare nella latrina un pacco di monete.

Secondo le prime risultanze, la Marchiondi sarebbe l'amante del lattoniere Merlini, il quale, sempre secondo la questura, si occupano specialmente di trovare, con abili raggiri, le persone che, ignare di tutto, dovevano diffondere nel pubblico gli scudi che uscivano dalla clandestina e criminosa zecca, imitati a perfezione in modo da ingannare anche l'occhio pratico e vigile di un cassiere.

L'autorità continua nell'opera sua per assodare le varie responsabilità, e per cercare nel caso altri complici.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — Milano — leva 7.59 — tram. 4.39 — Roma — leva 7.33 — tram. 4.33 — Palermo — leva 7.17 — tram. 4.43.

Luna. — Età giorni 21. Leva alle 10.17 pom.

Il tempo in Europa. — Pressione massima di 774 sulla Spagna e sulla Svizzera, minima di 754 sulla Scandinavia.

Temperatura e stato atmosferico del mattino:

Parigi, 3 coperto — Zurigo, 5 sotto 0 nebbia — Trieste, 5 bello — Nizza, 10 bello — Praga, 4 coperto — Budapest, 3 coperto — Madrid, 2 sotto 0 bello — Vienna, 1 coperto.

Il tempo in Italia. — Pressione discesa al nord, aumentata al sud e livellata intorno a 758-69 millimetri.

Venti boreali e maestrali.

Temperatura quasi generalmente discesa; minime d'ieri:

Milano, 1 sotto 0 — Torino 1 1[2 sotto 0 — Venezia, 2 sotto 0 — Genova, 5 — Firenze, 1 sotto 0 — Bologna, 2 — Roma, 3 — Napoli, 7 — Foggia, 5 — Bari, 4 — Palermo, 8 — Cagliari, 4.

Ieri. — Bello con nebbie al nord, leggermente vario altrove.

Tendenza. — Bel tempo con nebbie e brine; temperatura in rapida discesa.

OSSERVATORIO DI BRERA.
Milano, 16 dicembre.

Altezza barometrica ridotta a 0°, media 758.3.
Temp. c. med. . . . mass. . . . min. — 0.5.
Umidità relativa media . . 0[0.
Venti dominanti: . . . debole.
Stato prevalente dell'atmosfera: sereno, caligine.

I danni di un uragano.

Ci telegrafano da Salerno, 16:

Un vento impetuosissimo scatenandosi sopra Castelcivita e durato tre giorni arrecò danni immensi alle proprietà, scuotendo case, scoverchiando dei tetti, sradicando alberi secolari, ulivi maestosi e spazzando campi e vigneti.

Il raccolto degli ulivi, principale rendita di quella contrada, è totalmente, perduto.

La cittadinanza atterrita implora un' azione benefica da parte delle autorità provinciali e del Governo.

Un fortunale a Messina.

Telegrafano da Messina, 16:

Un violento fortunale ha imperversato per 24 ore su tutto il canale di Messina.

Moltissime imbarcazioni si sono capovolte; non si deplorano disgrazie di persone.

Il piroscafo *Pino* del compartimento di Genova, proveniente da Taranto, dovette sospendere la rotta per Catania e rifugiarsi nel porto di Messina.

Un carico di botti fu fatto trabalzare dalla violenza dei marosi, e cadendo ieri il marinaio Tesoriero di Stromboli ed il capo-fuochista Giacomo Carino di Villa S. Giovanni.

SPETTACOLI D'OGGI

Manzoni; *Dieci minuti di fermata*, commedia — Ore 8.45.
Filodrammatici: *L' hanno tutti mamma il babbo?* comm. — Ore 8.45.
Olympia: *Le fatiche d'Ercole*, op. — Ore 8.45.
Fossati: *Suona la ritirata*, comm. — Ore 8.45.
Stabilini: *Elsedes a l'incontrari*, com. Ore 8.45
Modena: *Crispino e la Comare*, opera. Ore 9.
Eldorado: Circo equestre Guillaume - Ore 8.45.
Eden: Varietà. - Ore 9.
Milanese: *La dea dell'oro — La pianella perduta nella neve.* — Ore 8.45.
Presepio meccanico Corso V. E., 23. — Ore 8

ECO DEI TEATRI

La terza rappresentazione di Eleonora Duse al Lirico.

Eleonora Duse aveva scelto l'altra sera al Lirico, come prima parte dello spettacolo, *La moglie di Claudio*, il dramma di perversità e di amore che, pur mostrando le rughe nella artificiosa sceneggiatura, ha rinnovato i suoi riscontri e la sua psiche in più di un celebre processo d'oggi, e serbata intatta la sua forza scenica nella presentazione della protagonista.

Come già lo scorso ottobre al Manzoni quando l'attrice riprendeva, dopo tanto tempo, il personaggio di Clotilde nella *Fernanda* del Sardou comunicandogli tutte le giovanili irruenze di una recitazione assolutamente semplice e spontanea, era possibile che la Duse volesse anche in Cesarina tutte gl'impeti folli accanto a tutte le malizie.

L'artista preferì invece queste a quelli nell'intero dramma: offrì al giudizio del pubblico una recitazione rigorosamente estetica anche nelle scene più scarmigliate.

Ebbe il gesto ampio, bellissimo, ma un pochino uniforme, ebbe scrupoli di cadenze, non abbandonì nè grida scomposte, nella voce, ebbe squisitezze di sentimento e sfumature in ogni più piccola parte dell'azione.

E gli spettatori la seguirono con un'attenzione profonda, dimostrando di volerla comprendere in questa ininterrotta intellettualità dell'interpretazione, se pure non trovavano il momento di interromperla con l'irrefrenabile entusiasmo che accoglieva in altri tempi il suo primo e apparentemente inorganico metodo di scena.

Le interruzioni vi furono al contrario — e altrettanto intelligenti come il precedente riserbo — nella *Visita di nozze*, dove il dialogo del Dumas scherza con i personaggi e appena un pochino s'addentra senza turbarne mai l'esteriore armonia.

Qui Eleonora Duse pose tutta la sua eleganza a ravvivare il bell'atto del commediografo francese, miniando e cesellando e accompagnando con la voce musicale il tenuissimo filo dell'azione.

Tutti gli altri interpreti, tranne il Mazzanti, la Wilson e in qualche momento il Rosaspina, furono poco più che mediocri.

Nella prossima primavera l'artista tornerà a noi con rinnovato repertorio facendo una miglior parte alle commedie italiane.

Accogliamo con gioia quest'annuncio e accompagnandola intanto con gli auguri più fervidi di buon anno mentre muove verso la terra d'Ibsen, dove le si preparono i trionfi di Londra e di Parigi. *r. s.*

*** Al Manzoni avremo nella stagione di carnevale la compagnia Di Lorenzo-Andò con un ricco corredo di novità. Prima fra queste sarà la commedia in 3 atti di Alfredo Testoni *Il quieto vivere*. Seguiranno *La raffica*, commedia in 3 atti del Bernstein; *Chou*, commedia in 2 atti di Weber e de Gressac; *La razza*, commedia in 4 atti di G. Thorel; *Verso l'amore*, commedia in 5 atti di Gandillot; *Felicità signore!* commedia in 4 atti di De Croisset, e *La bella signora Hebert*, commedia in 4 atti di Abele Hermant.

*** Ci telegrafano da Torino, 15:

La *Raffica*, dramma in tre atti di Bernstein, ebbe stasera al teatro Alfieri completo successo.

Il dramma rappresentato per la prima volta in Italia dalla compagnia Talli-Gramatica ha un intreccio sensazionale e pochi personaggi robustamente scolpiti.

Gli esecutori vennero evocati numerose volte al proscenio.

*** Abbiamo da Lucca:

Per il prossimo Santo Stefano si aprirà il nostro Comunale per la consueta stagione lirica con un ottimo spettacolo e con valenti artisti.

Si daranno *Pagliacci*, *Cavalleria Rusticana* ed *Ebrea*.

*** Ci telefonano da Roma, 2:

La signora Zaira Gallarini già appartenente alla compagnia Scarneo, scrive ai giornali annunciando di essere fuggita dalla compagnia, per divergenze di indole artistica col direttore di essa.

La Compagnia stabile a Roma.

Ci telefonano da Roma, 16:

(N.) Questa sera si inaugurerà il teatro Municipale Argentina, colla drammatica Compagnia di Roma, diretta dal professor Edoardo Boutet.

È questo il primo tentativo di Compagnia stabile di prosa che si inizia appunto sotto gli auspici della Società Anonima della Drammatica Compagnia di Roma. Essa inizierà le sue rappresentazioni col *Giulio Cesare*, tragedia in sette quadri di Shakespeare. Spetta al professor Edoardo Boutet il merito di avere esumato il poderoso lavoro shakespeariano che fu eseguito l'ultima volta in Roma nel 1889 da Cesare Rossi, che ne fece una creazione meravigliosa.

Le parti principali sono così distribuite: Giulio Cesare (Paolo Colacci) — Bruto (Ferruccio Garavaglia) — Casca (Vittorio Pieri) — Antonio (Ubaldo Falcini) — Cassio (Lombardo Bicasso) — Porzia (Alfonsina Pieri) — Calpurnia (Giulia Valeri).

L' allestimento scenico è davvero meraviglioso. Il pittore Duilio Gambellotti, un giovane artista pieno d'ingegno e di coltura, ha eseguito i bozzetti delle scene, che sono state riprodotte in grande dallo scenografo Bazzani. Il macchinista Mazzoni, aiutato da venti operai, ha curato la montatura delle scene stesse.

È grande l'aspettazione a Roma per questa rappresentazione, alla quale assisteranno anche il re e la regina. Il teatro pertanto è completamente esaurito.

Ore 18 pom. — All'ultima ora si annuncia che lo spettacolo d'inaugurazione del teatro stabile di prosa fissata per questa sera, per un ritardo dell'allestimento scenico, è stata rinviata a martedì sera.

PICCOLA CRONACA

La Valigeria Oreste Franzi e C., rende noto che le sezioni valigiai, baulai e lavoranti portafogli restano definitivamente chiuse con oggi.

Gli operai che avessero crediti verso la Ditta, per la settimana dal giorno 4 al giorno 9 dicembre, sono invitati a ritirare quanto è loro dovuto, alla cassa della società dalle ore 10 alle 12 di ogni giorno, fino al giorno 23 corrente mese.

Trascorso tale periodo senza che alcuno si sia presentato, l'importo dovuto sarà versato su libretto della Cassa di Risparmio.

Le operaie addette alle sezioni valigiai e baulai presteranno il loro servizio fino ai giorno di mercoledì 20 corrente incluso.

Milano, 16 dicembre 1905.

Oreste Franzi *gerente.*

Busti speciali A, F. Moda, Igienici, « Nos » Dott. Glénard, Raddrizzatori. Catalogo gratis. Agazzi F.lli A. C. Milano. Nei negozi chiedere busti con marca A.-F. 40-64

GRAVISSIME CONSEGUENZE delle deficienze ferroviarie

Oltre mille operai sul lastrico.

Ci telefonano da Vicenza, 16:

(P.) Ieri sera il cavaliere del lavoro Magni, amministratore delegato dell'Unione italiana dei concimi e dei prodotti chimici, che ha sede tra noi, con un capitale di quindici milioni, e che conta più di quindici fabbriche sparse in ogni parte d'Italia, che è proprietaria di miniere di forfina in Tunisia e di pirite di rame ad Agordo ed a Montauro, che dà annualmente due milioni e 600 mila quintali di concimi chimici e 250 mila quintali di solfato di rame, oltre ad una enorme quantità di altri prodotti chimici, è venuta nella determinazione di chiudere tutte le fabbriche in cui è lavorata la pirite di Agordo.

Domani saranno per conseguenza sul lastrico più di mille operai.

La decisione fu comunicata agli interessati con uno splendido avviso. Da questo, si rileva che la causa del grave provvedimento va ricercata nella solita deficienza ferroviaria.

La pirite di Agordo è caricata nella stazione di Sedico Pribano, sulla linea Belluno Treviso.

A Sedico mancano però *more solito*, i vagoni ferroviari, e perciò l'Unione si adoperò in ogni modo di sopperire a tale deficienza.

Giorni sono il ministro dei Lavori pubblici, assicurò l'Unione di avere disposto perchè, ogni giorno, si trovassero alla stazione di Sedico Pribano quindici carri, per il trasporto della pirite.

Al contrario l'Unione ne trovò due mercoledì e quattro giovedì; ieri neppure uno! E l'avviso agli operai dice infatti che « non è più possibile andare avanti così! » e continua: « con nostro profondo dolore e grave danno vi comunichiamo che siamo costretti a chiudere le nostre fabbriche.

« Ben comprenderete quanto siano gravi anche per noi le conseguenze di tale provvedimento. Noi abbiamo fatto invano ogni sforzo per evitarlo. Subitelo con calma, e non dubitate che da parte nostra nulla trascureremo per chiedere alla amministrazione ferroviaria governativa che vi compensi delle giornate che per colpa sua voi perdete; ma se comunque non sarà da parte del Governo che vi verrà questo giusto compenso, provvederemo noi nella misura del possibile.

« Nella speranza che questo stato doloroso di cose abbia presto rimedio, vi promettiamo di iniziare il lavoro non appena sapremo che la stazione di Sedico è posta in grado di spedire la pirite. »

Il provvedimento fu telegrafato dall'Unione al ministro dei Lavori pubblici.

Il fatto in sè stesso ci esonera da qualsiasi commento.

Le linee della Veneta allo Stato.

Ci telefonano da Vicenza, 16:

(P.) Imitando l' esempio di Schio, i Consigli comunali di Thiene, Valstagna, Nove e Romano, hanno espresso il voto che le linee della Società veneta ferroviaria siano riacquistate ed esercite dallo Stato.

Pare che eguale voto emetterà prossimamente il Consiglio comunale di Bassano.

*** La locale Società generale di mutuo soccorso, fondata da molti anni, dispone di un cospicuo patrimonio, e conta un gran numero di soci.

Ora, col fine di portare a termine il problema delle case operaie, problema che anche si impone col graduale svilupparsi delle industrie, ha fondato nel suo seno una sezione per la costruzione di case popolari, e l'ha dotata di un primo fondo di diecimila lire.

E frattanto il nostro Consiglio comunale dorme!

Il trasporto delle ceneri di Socci

Ci telegrafano da Pisa, 16:

(Z.) Ieri sera giunsero le ceneri di Socci. Una trentina di associazioni democratiche pisane, una larga rappresentanza del Consiglio comunale, le associazioni democratiche livornesi, le logge massoniche, i democratici convenuti da Empoli, Grosseto, Calcinaia San Giovanni alla Vena, Asciano, Pontasserchio, l'on. Battelli per il Gruppo parlamentare repubblicano, l'onorevole Marzocchini, Musanti, Filipperi, Ravasini per il Comitato delle onoranze funebri a Roma, parecchie migliaia di persone, la musica cittadina, numerose bandiere e corone, formarono un imponente corteo.

Ricevuta in consegna l'urna si trasportò su un carro della pubblica assistenza nella sezione repubblicana.

Tutta notte fecero guardia d'onore il repubblicani, i garibaldini e i reduci.

L'urna fu riportata sul treno che partì stamane alle undici per Roma; si fermerà a Grosseto.

Stamane alle undici le ceneri di Socci si trasportarono privatamente sul treno di Roma, dopo che fu presa dal fotografo Brondi la fotografia dell' urna, delle corone e dello bandiere.

*** La Prefettura proibì il Comizio pubblico a Mezzana, ove si terrà domani un'adunanza privata di protesta per la convalidazione fatta dalla Camera dell' elezione di Tizzoni rappresentante il collegio di Vicopisano.

*** L'on. Battelli è partito stamani per Trieste. Ivi terrà domani e lunedì sera due conferenze scientifiche a scopo di beneficenza.

SCIOPERI DI STUDENTI

Abbiamo da Asti:

Gli studenti delle nostre scuole secondarie, accogliendo l'esortazione dei compagni di altre città, hanno proclamato lo sciopero.

Carabinieri e guardie di questura mantengono l'ordine pubblico che per altro non è affatto turbato.

Ieri però l'Istituto tecnico fu chiuso, nè verrà riaperto sino a nuovo avviso.

Al Liceo continuano le lezioni, frequentate da uno scarsissimo numero di studenti.

*** Abbiamo da Sassari:

Lo sciopero degli studenti secondari, che sino dall'altro ieri si limitava ai licenziandi liceali e ginnasiali, si è esteso a tutte le classi del Liceo ginnasio.

In seguito al vivo interessamento del preside Piscitelli, che è amato veramente da tutti, gli studenti si sono decisi a rientrare in classe.

Viceversa hanno iniziato lo sciopero i licenziandi della scuola tecnica, per la mancanza di titolare del francese.

*** Ci telegrafano da Messina:

Il prefetto riunì i capi degl' Istituti secondari e normali, compreso il regio commissario dell' Istituto tecnico, per deliberare intorno alla riapertura delle scuole, chiuse per ordine pubblico.

Si stabilì di riprendere le lezioni lunedì con l'intervento della forza per impedire qualsiasi atto di violenza.

*** Abbiamo da Matera:

Gli studenti della scuola normale maschile si sono messi in isciopero, deliberando in una riunione di astenersi dalle lezioni, fin quando il ministero non prenderà provvedimenti: essi hanno anche incitato gli studenti del liceo e del ginnasio a scioperare.

Un uomo ucciso con 40 pugnalate.

Ci telegrafano da Avellino:

A Guardia Sanframondi ieri notte in una bettola tre caprai uccisero un certo Abele Labagnora, colpendolo con quaranta pugnalate.

Gli uccisori si sono dati alla latitanza; s'ignora il motivo del truce misfatto.

ULTIMA ORA

UN IMPORTANTISSIMO DISCORSO DI ROUVIER ALLA CAMERA.

Spiegazioni ufficiali sulla politica Marocchina.

Ci telefonano da Parigi, 16, ore 8.30:

(pom.) Le tribune sono affollatissime, e anche i posti riservati al corpo diplomatico sono quasi al completo. In prima fila si nota l'ambasciatore italiano, conte Tornielli, quello di Germania, conte Radolin, l'ambasciatore di Spagna e il ministro del Giappone.

Quando Rouvier sale alla tribuna, si fa un profondo silenzio e una vivissima attenzione. Egli ricorda la firma del protocollo franco-tedesco del 28 settembre, col quale il sultano del Marocco, ha aderito al programma proposto per la Conferenza di Algesiras che comincierà ai primi giorni del gennaio prossimo.

Il Libro Giallo darà, ad ogni imparziale, la prova evidente della legittimità della nostra politica.

Da sessant'anni, la situazione incerta al Marocco, è stata causa all'Algeria di continui torbidi.

Il *Libro Giallo* contiene fedelmente gli sforzi che noi abbiamo fatto, per lungo tempo, onde ottenere dal Governo marocchino fun efficace concorso per la pacificazione della frontiera. Ma il Maghzen si è mostrato impotente ad agire, ed il pericolo dell'anarchia e la responsabilità del sultano sono stati riconosciuti dalle potenze. Questa era l'esatta situazione al Marocco, quando intervenne la Germania, la quale appoggiò tosto l'idea della Conferenza internazionale proposta dal sultano. Noi l'abbiamo accettata pensando che ciò era un nostro dovere, di fronte alla pace. (*Applausi*).

La proposta del nostro ministro a Fez, tendeva a far stabilire al Marocco una situazione analoga a quella della Tunisia.

Il signor Taillandier non ha mai invocato un mandato di rappresentanza. (*Applausi.*)

Noi non abbiamo mai pensato a ledere la sovranità del sultano, giacchè abbiamo diritto di far valere ad Algesirar la sovranità dei nostri diritti. Noi dobbiamo mantenere nell'Africa del Nord, la nostra qualità di potenza che ha dei sudditi mussulmani e vegliare acciocchè la nostra integrità non venga misconosciuta. Noi desideriamo un regime liberale, che assicuri una eguaglianza di trattamento commerciale a tutte le potenze.

Dai negoziati laboriosi che hanno avuto luogo, sono usciti lampanti i nostri diritti, se non tutti riconosciuti, tutti però osservati. (*Benissimo*).

Rouvier conclude:

« Signori! La politica estera della Francia è facile a definirsi: fedele alle sue alleanze e alle amicizie preziose, esente da qualsiasi preconcetto, desiderosa di mantenere con tutti le relazioni cortesi ed anche la reciproca fiducia, la Francia, sicura di sè stessa, conservando la coscienza della propria storia, e dei propri destini, non mira, lo affermiamo altamente, che a salvaguardare i proprii diritti, i proprii interessi, ed il pieno esercizio della propria libertà.

« Noi aspettiamo colla massima calma la conferenza di Algesiras (*Ovazioni unanimi e prolungate*).

L'aula è imponente.

Ribot dichiara che bisogna che la Camera approvi unanimemente le dichiarazioni di Rouvier, custode degli interessi e dell'onore della Francia.

Jaurès vorrebbe spiegazioni immediate, ma la Camera, su proposta di Hubert, decide di rinviare la discussione sulle questioni estere, a quando si tratterà il bilancio del ministero degli Esteri.

La proposta è approvata con voti 501 contro 54.

La dichiarazione di Rouvier, bella e energica, suscitò una vera ovazione nell'aula che era in quel momento imponente e impressionò profondamente. Nei circoli parlamentari si accentuano i timori di complicazioni.

La Borsa stasera era in cattivissimo stato, con notevoli ribassi.

Il colonnello Henry sarebbe vivo?

Ritorna a galla la storiella che il famoso colonnello Henry che si tagliò la gola in carcere all'epoca dell'affare Dreyfus, non sarebbe morto, ma vivrebbe pacificamente in America.

Un agente di una compagnia di assicurazioni francese avrebbe visto il colonnello Henry in un caffè a Buenos Ayres due anni fa.

L'agente stesso lo avrebbe perfettamente riconosciuto.

Alcuni giornali domandano si dissotterri il cadavere di Henry per verificare se non vi fu un'orribile mistificazione!

Lotto pubblico del Regno.
Estrazione del 16 dicembre.

MILANO	1	11	81	52	32
BARI	48	88	20	89	70
FIRENZE	33	59	47	43	73
NAPOLI	49	86	9	56	24
ROMA	67	11	9	14	87
TORINO	4	55	60	80	44
VENEZIA	90	60	41	72	58

PRIMA EDIZIONE

Carlo Romussi, *direttore.*
Società Editrice Sonzogno, *proprietà.*
Staffieri Paolo, *gerente responsabile.*

Acidità di stomaco
ALITO CATTIVO

Non c'è bisogno d'ingoiare un veleno per essere avvelenati. È noto che l'intestino deve essere sgombro dai residui e dalle materie putrefatte del corpo. Se non compie questo lavoro e si ostruisce (stitichezza), il sistema assorbe gradatamente tutti questi veleni. Ciò cagiona la brutta cera, i mali di capo, le acidità, il peso allo stomaco, l'alito cattivo, gli attacchi di bile.

La « Scavuline », purgativo lassativo vegetale, guarisce questo vizio del funzionamento, perchè fa sparire la più ostinata stitichezza e tonifica l'intestino.

Essa stimola il fegato ed i reni. I suoi effetti contro la stitichezza sono duraturi, mentre con la maggior parte degli altri rimedi la stitichezza ritorna in capo a qualche giorno.

La « Scavuline », essendo a base vegetale conviene a tutti i temperamenti. Di più essa presenta due grandi vantaggi: è facile e piacevole a prendersi quanto un confetto, e, prendendo questo purgativo lassativo, non c'è bisogno di cambiare in checchessia il proprio regime e le proprie abitudini.

Il Signor Ceccotti-Ricci Luigi, Capo Guardia Carceri Giudiziarie, Pavia, scrive:

« Fra i purgativi che ho adoperati fino ad ora, non ne ho mai trovato uno che sia paragonabile alla Scavuline. Essa ha la ben rara virtù di non avere alcun sapore, ciò che permette di daria senza alcuna difficoltà anche ai bambini. Si vende in tutte le farmacie e al deposito A. Merenda, Milano, 5, via San Girolamo, L. 2 la scatola per numerose purghe.

Scavuline

F.sco PIAZZA e FIGLIO
GRANDI MAGAZZINI TESSUTI DIVERSI
Milano - Via S. Croce, 1 - Milano.

OCCASIONE FAVOREVOLE PER REGALI
Lunedì, 18 dicembre
APERTURA
d'una
Grande Liquidazione di Stoffe
CON RIBASSO DEL 40 0[0
di Biancheria Confezionata
Camiciette - Giacche - Pipistrelli
Paletot - Boieri Karakul, ecc.
ENRICO MONETA
15 - Via Disciplini - 15
NB. Continua la vendita a prezzi di fabbrica nei Vasti Magazzini di Tessuti diversi con Sartoria.

Dottore POLLINI FELICE
Chirurgo V. Primario Ospedale Maggiore
Cura radicale di Ernie, Emorroidi, Varici, Tumori, ecc.
Telefono 96-30 — Via Senato, 2, (Ponte Corso Venezia) ore 13-15. 37514

Dono a chi acquista più di Lire 25.
Premiate Fabbriche
E. Frette & C.
Monza
Telerie
Tovaglierie
Fazzoletti
Tende
Coperte
Tappeti
Biancheria da Uomo e da Neonati
Corredi da Casa e da Sposa
MILANO
FILIALI
FIRENZE
ROMA
GENOVA
TORINO
Cataloghi e Campioni gratis e franco.

Una presentazion

Dunque, come tutte le persone per bene, noi teniamo alla presentazione. E qui appresso abbiamo il piacere di presentarvi la formola esatta delle nostre Pillole Tono-Peristaltiche Vincent:

« Aloina, 1 cent.; Estratto di Belladonna, 1[2 cent.; Podofillina, 1[2 cent.; Ipecacuana, 1[3 cent.; Stricnina di Capsico, 1[2 cent.; Stricnina, 1[2 mill. Per una pillola ».

Il sistema è nuovo, forse, ma è il nostro sistema. Perchè, a dirvi la nostra idea, noi non prepariamo e tanto meno spacciamo rimedi a base di medaglie e diplomi di esposizioni, di certificati di Eminenze e di Lazzari risuscitati e... lasciamo in pace le farmacopee. Noi semplicemente vi diamo la formola delle nostre Pillole Tono-Peristaltiche, aggiungendo che queste pillole rappresentano la cura *razionale* della *Stitichezza*, e se non vi affidate al nostro criterio o al vostro, domandatene al medico.

E' chiaro? Ed ora, a voi, Stitici Illustri.

The Vincent Pharmacal Co. di New-York.

Vendita in Milano: presso A. Manzoni e C., via S. Paolo, 11; Cooperativa Farmaceutica, piazza Duomo, e sue Succursali; in tutte le buone farmacie e presso l'Ufficio di The Vincent Pharmacal Co., viale Magenta, 73. — Il flacone di 30 pillole L. 1.50; per posta L. 1.80. Si spedisce la circolare a richiesta.

SPECULAZIONI IN VISTA.

È noto che il proprietario del *Palace Hôtel*, presso la Stazione Centrale, provvede all'illuminazione elettrica dell' albergo con macchine proprie. Ora è in procinto di acquistare nuovo macchinario con grandi accumulatori per estendere l'illuminazione ad altri alberghi e case private vicine.

GALANTINA BONATI

Miglior regalo, miglior pietanza del mondo. Scatole da L. 1, L. 2 e L. 3, per posta centesimi 50 in più. Commissioni superiori a L. 6 porto *gratis*. — **Società Galantina Bonati** — Milano — Deposito generale Durini 19 — Principali salumieri — Cooperative.

Pei cercatori d'Oro.

Il disagio economico, che in Italia regna sovrano, spinge i nostri contadini e braccianti ad emigrare all'estero in cerca di una problematica fortuna. Sappiamo purtroppo come spesso sono costretti a ritornare in patria più disgraziati di prima. Se a qualcuno arrise la sorte fu a coloro che si sono dati alla ricerca dell'oro, p. es., nel West-Africa. Ma per guadagnare una modesta somma quanti disagi, quali dure fatiche! E queste sarebbero il meno se non fosse la terribile febbre malarica che dopo pochi mesi di permanenza coglie tutti i bianchi indistintamente, mentre gli indigeni di razza nera sembrano godere una certa immunità.

Il chiarissimo Dr. Longo di Castione delle Presolana narra in una sua progevole lettera la storia di un suo paesano, certo Ferrari Andrea, che dopo aver fatto la vita del cercatore d'oro in Australia, si recò nel West-Africa. Colà la sorte gli sarebbe stata meno avversa, ma dopo pochi mesi fu colpito da febbri terribili. Venne curato coi migliori preparati di chinino inglese, ma inutilmente, molto più che presentava una intensa intolleranza per questo rimedio.

Io lo vidi, scrive il prefato Dr. Longo, quando egli tornò in patria: sembrava uno scheletro ambulante. Provai il Chinino di Stato, ma non era tollerato. Prescrissi l'*Esanofele* (della Ditta Bisleri di Milano) con 2 o 3 scatole il paziente guarì e dopo pochi giorni, munito di una discreta somma, riparti per l'Africa. Si noti che l'esanofele rimedio il malato non presentò intolleranza alcuna. Sono trascorsi 6 mesi dalla sua partenza e il Ferrari mi scrive che grazie al rimedio, che prende a scopo profilattico, egli trovasi perfettamente sano, mentre i suoi compagni ammalano, e mi chiede un altro pacco di scatole d'*Esanofele*. Ormai questo rimedio vien chiesto anche dagli altri emigranti.

E così l'*Esanofele* può in certi speciali casi diventare un vero coefficente di ricchezza.

SORDITA ACQUISITE PROGRESSIVE
Ronzii d'orecchie, suppurazioni, vertigini, ecc.
Cure razionali, trattamento organo-terapico speciale dalle 14 alle 16. **Dott. A. DE SIMONI.**
Via Meravigli 10. *Spec. mal. orecchio, naso e gola.*

**Dott. F. MORAN

Rivista Finanziaria Commerciale

Borsa in Milano.

Milano, li 16 dicembre, ore 3 pom.

Un leggiero miglioramento pei Valori ed un poco più di calma per la Rendita, ecco la relazione della riunione ufficiale d'oggi. Le Terni progredirono a 2712, le Raffinerie Zuccheri L. 404, Ferriere 503, Italo Americana 474, Elba 494, Savona 491, Distilleria 218, Lini 220 e Banca d'Italia 1241. Rendita 105 80 — 105 75 fine mese ed il Cambio 99 87 — 99 90.

Rendita Ital.	cont.	105 60	a	—	—
Id. 3 1/2 0/0	f. m.	105 75	»	—	—
Azioni Ferr. Merid.		744 50	»	—	—
Id. » Mediterr.		451 —	»	—	—
Id. Banca d'Italia		1241 —	»	—	—
Id. Banca Comm.		921 —	»	—	—
Id. Credito Italiano		618 —	»	—	—
Id. Soc. Banc. It.		329 50	»	—	—
Id. Edison		875 —	»	—	—
Id. Acciaierie Terni		2712 —	»	—	—
Id. Nav. Gen. It.		493 —	»	—	—
Id. Raff. Zucch. L.L.		404 —	»	—	—
Id. Lan. Rossi		1576 50	»	—	—
Id. Coton. Cantoni		5 57	»	—	—
Id. Coton. Venez.		2 78	»	—	—
Id. Muggiani		33 —	»	—	—
Id. Bergamasco	fm.	30 —	»	—	—
Id. Birra		155 —	»	—	—
Id. Armstrong		475 —	»	—	—
Id. Linif. e Canap.		220 —	»	—	—
Id. Cer. Richar.-Gin.		393 —	»	—	—
Id. Metall. Italiana		173 —	»	—	—
Id. Ferriere		3 3 —	»	—	—
Id. Costruz Venete		111 —	»	—	—
Id. Miani e Silvestri		151 —	»	—	—
Id. Pantanella		91 —	»	—	—
Id. De Angeli		585 —	»	—	—
Id. Esp. Italo-Amer.		474 —	»	—	—
Id. Marconi		38 —	»	—	—
Id. Pacchetti		240 —	»	—	—
Id. Albani		135 —	»	—	—
Id. Manif. Tosi		365 —	»	—	—
Obbl. Ferr. Med.	cont.	353 25	»	—	—
Id. » Italiano		357 50	»	—	—
Id. » Tirreno		516 —	»	—	—
Francia	*chèque.*	99 10	»	—	—
Svizzera	»	99 75	»	—	—
Londra	»	25 00	»	—	—
Germania	»	123 12	»	—	—

Borsa di Parigi.

Parigi 16, *ore 3.40* - Chiusura della Borsa

Rend. Fr. amm.	—,—	Rendita Spagn.	91,70
Id. id. 3 0/0	98,65	Banca Ottom.	592,00
Rend. Italiana	105,60	Argento	110.25
» su Londra	25,10	Cred. Fondiar.	710,00
Consol. Ingl.	89	Azioni Suez.	4260
Ferr. Lombar.	337.50	Lotti Turchi	132,75
Cambio su Italia	1/8	Meridionali	—,—
Rendita turca.	90,52	Rendita Russa	63,90
Banca di Parigi	1365	Rend. Portogh.	69,10
Tunisine	485,00	Banca Francia.	3920
Rendita Egiz.	105,60	B. Comm. Ital.	—,—
Rend. Ungher.	96.45	R. Serba 4 0/0	81,55

Tendenza debole.

Borsa di Genova.

Genova 16, *ore 3.* — Rend. Italiana 5 0/0 fine m. 105,75 — Id. 3 1/2 0/0 104,65 — Banca d'Italia 1240,00 — Banca Comm. 922,00 — Credito Ital. 618,00 — Merid. 730,00 — Mediterr. 451,00 — Navig. Gener. 491,00 — Raff. Zucc. 395,00 — Ansaldo-Armstrong 470.00.

Borsa di Roma

Roma 16, *ore 3.* — Rend. Ital. 5 0/0 fine m. 105,77 1/2 — Id. 3 1/2 0/0 104.60 -/- — Banca d'Italia 1240,00 — Azioni Banco Roma 123,00 — Meridionali 728,00 — Acqua Pia 1616,00 — Gas 1423.00 — Condotte d'acqua 418.50.

Borsa di Torino.

Torino 16, *ore 3.* — Rend. 5 0/0 fine mese 105,77 — Id. 3 1/2 0/0 104,66 — Medit. 450,00 — Merid. 728,00 — Banca d'Italia 1238,00 — Banca Commerc. 919.00 — Credito It. 619,00.

MERCATI ITALIANI.

Cereali.

Milano 16. — Listino ufficiale dei prezzi dei Cereali e delle Farine sul Mercato di Milano.

Frumenti	da L.	a L.	*Fagiuoli*	da L.	a L.
Nostr. vec.	—,—	—,—	Borlet. est.	36,—	38.—
» nuovo	25.40	25.75	Bianchi . .	32,—	35.—
Ferrarese .	—,—	—,—	Colorati n.	25,—	28.—
Ven. Mant.	26.—	26.50	Occhio. . .	30.—	32.—
Estero . . .	26.50	27.25	Misti . . .	22.—	24.—
Risi			*Lupini*	12.—	13.—
Lamolino 1	39.—	41.—	*Farine fr.*		
» 2	38.50	36.25	Numero 0	37.—	38.50
Mercantile	32.50	33.—	» 1	33.75	34.50
Pugliese .	—,—	—,—	» 2	32.50	33.25
Ranghino .	31.—	34.—	» 3	26.50	27.50
Lencino . .	31.—	33.—	» 4	21.—	22.—
Giappon. 1	29.—	30.—	Macinafat.	32.50	33.25
» 2	27.—	28.—	*F. gr. duro*		
» scad.	24.—	25.—	Semole SS.	38.50	39.—
Birmania .	28.—	30.—	Semolette .	34.—	36.—
Risetto . .	22.—	23.—	Far. cilind.	26.50	28.50
Mezza gr.	18.—	20.—	» com.	22.—	23.—
Risina . .	13.—	16.—	Crusca . .	15.75	16.25
Risone			Cruschello	13.75	14.25
Nostrano .	19.—	20.—	*Far. molg.*		
Ranghino .	18.—	19.50	Sem. bram.	25.50	27.50
Lencino . .	17.—	19.—	» fioretto	22.50	23.50
Nostr. sc.	15.—	17.—	Macin. ab.	20.50	21.50
Giap. nost.	16.50	18.50	Modenese .	18.50	19.50
» scadent.	12.—	15.50	Crusca . .	15.—	16.—
Birmania .	16.—	18.50	Cruschello	16.—	16.50
» scadent.	12.—	14.50	*Far. seg.*		
Avenanaz.	20.50	21.—	I qualità .	28.50	29.50
Estesa . .	20.—	20.50	II q. n. ab.	23.—	25.—
Orzo	20.—	21.—	*Semi ol.*		
Melgone			Semelino .	30.—	31.—
Nostrano .	17.50	18.—	» Plata. .	33.—	33.50
Ven. Mant.	19.25	21.—	» Bombay	33.50	34.—
Estero . .	17.50	18.25	Col. Bomb.	33.—	33.50
Segale			Ravizz. n.	30,—	31.—
Nazionale.	19.75	20.75	*Semi pr.*		
Estera . .	20.50	21.25	Trif. viol.	—,—	—,—
Miglio			Sp. erb. m.	—,—	—,—
Nazionale.	16.50	17.—	Loietto . .	—,—	—,—

Suini.

Milano 16. — Prezzo dei suini grassi L. 125 al Ql. a peso morto, suini magroni da L. 105 a 110 al Ql., suini lattonzoli prima della sanatura (15 giorni d'età) da L. 20 a 35 per capo. Prezzo dei suini grassi stabilitosi nel mercato precedente (9 novembre) L. 125 al Ql.

SETE.

Stagionatura delle Sete di Milano.

Sete, Bozzoli Lane, ecc. Entrate il 15 dicembre	Soc. Anon. Soc. coope- rativa	Soc. Oriani	Totale Entrat. giornaliero	dal 1 al 15 dicem.
Sete stagionate e pesate . . . . kg	35 970	11 515	47 485	400 465
Bozzoli pesati . »	27 080	——	27 089	206 950
Cascami pesati »	——	——	——	8910
Lane stagionate e pesate . . . . »	——	——	——	200
Num. campioni N.	542	215	757	8172

MERCATI ESTERI.

Cotoni.

Nuova York. — *15 dicembre.* — (Chius.)

Consegne	sab. 9	lun. 11	mar. 12	mer. 13	giov. 14	ven. 15	differ.
Middling	12.40	12.40	11.80	12.—	12.—	12.20	rial. 20
Dicembre	11.53	11.30	11.13	11.50	11.36	11.58	» 12
Gennaio	11.64	11.40	11.25	11.61	11.56	11.66	» 10
Febbraio	11.76	11.53	11.36	11.74	11.69	11.79	» 10
Marzo	11.91	11.68	11.55	11.91	11.85	11.95	» 10
Aprile	12.02	11.75	11.62	11.98	11.91	12.02	» 11
Maggio	12.08	11.81	11.66	12.05	11.98	12.10	» 12
Giugno	12.11	11.84	11.72	12.08	12.01	12.12	» 11
Luglio	12.15	11.87	11.75	12.12	12.05	12.16	» 11
Agosto	11.93	—,—	—,—	—,—	—,—	—,—	» —
Settembre	—,—	—,—	—,—	—,—	—,—	—,—	» —
Entrate per porti	37000	48000	57000	84000	32000	——	
Esterno	——	——	——	——	——	——	
Spediz. Inglhilter.	10000	76000	24000	44000	1000	——	
Convin.	42000	1000	9000	25000	——	——	

Spedizione e ricevimento delle merci all'Esposizione.

Richiamiamo agli interessati le norme, secondo il regolamento generale, pel ricevimento dalle merci all' « Ufficio di trasporto » dell'Esposizione:

a) di ricevere le merci che arrivano all'indirizzo del Comitato, tanto allo speciale *Scalo Esposizione*, in Piazza d'Armi, quanto alle stazioni di Milano;

b) di farne il trasporto alle gallerie o nell'interno di esse fino a piè d'opera;

c) di curare il ritiro degli imballaggi vuoti, la loro conservazione e la riconsegna nelle gallerie ad Esposizione finita;

d) di effettuare la rispedizione dei colli da piè d'opera fino a destinazione;

e) di prestare in modo straordinario e nei limiti del disponibile, il proprio personale agli espositori pei servizi speciali che fossero richiesti;

f) di curare il disbrigo delle operazioni daziarie.

Per la spedizione delle merci bisogna tener conto delle seguenti condizioni:

L'Esposizione è divisa, come è noto, in due grandi reparti: *Piazza d'Armi* e *Parco*.

Alla piazza d'Armi appartengono le gallerie seguenti: Mostra ferroviaria, automobilismo e ciclismo, carrozzeria strade, trasporti marittimi e fluviali, aereonautica, metrologia, galleria del lavoro, sollevamento pesi, pompieri, igiene pubblica e assistenza sanitaria nei trasporti, agraria, camere d'albergo.

Al Parco appartengono le gallerie seguenti: Sempione, Mostra retrospettiva dei trasporti, piscicoltura, previdenza, architettura, arte decorativa, Belle Arti (Mostra nazionale).

La spedizione delle merci deve essere fatta esclusivamente all'indirizzo: del Comitato esecutivo dell'Esposizione di Milano 1906; *Ufficio di ricevimento e trasporto merci, fermo stazione e in porto affrancato.*

Le merci destinate alla piazza d'Armi devono essere dirette alla stazione di *Milano-Esposizione* essendo questo reparto collegato con apposito binario alla Rete ferroviaria.

Per quelle destinate al Parco, le spedizioni devono essere dirette alla stazione di *Milano-Porta Garibaldi* se a piccola velocità, e a quella di *Milano Centrale* se a G. V.

Per il trasporto dallo scalo di Milano Esposizione alle gallerie di Piazza d'Armi e per quello dagli altri scali di Milano alle gallerie dell'Esposizione son fissate speciali tariffe.

Alla stazione di Milano-Esposizione non possono essere indirizzate merci a grande velocità.

Pubblicità Economica

RICERCHE DI LAVORO PER PERSONALE di servizio, officina o campagna.

5 Cent. per parola. — Minimo L. —.60.

CONIUGI giovani robusti cercano subito portineria. Scrivere via Vigentina, 52, Cerati. 41829

GIOVANE venticinquenne, solo, onestissimo, cerca lavoro domestico casa signorile. Aldo Vanutelli, posta Borgo Buggiano — Lucca. 41906

DOMANDE D'IMPIEGO

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

CONTABILE esperto e pratico in affari, uomo di massima fiducia che può dare le più ampie referenze, trovandosi fra breve libero causa cessazione industria, offresi a Case Commerciali o vaste aziende private di Napoli. Scrivere H 18364 N Haasenstein e Vogler, Napoli. 41993

FOTOGRAFI - Pratico ramo cerca posto. Miti pretese. cassetta 107 C presso Haasenstein e Vogler. Milano. 41997

LIQUORISTA 26 ammogliato, bella presenza, buona famiglia, disposto viaggiare, cauzione 2000. Renatuccio posta Pallanza. 42117

OPERAIO esperto costruzioni Velocipedi-Motocicli, riparazioni automobili, assumerebbe direzione piccola officina. Offerte. A. B. 100. Posta Milano. 42065

VENTIQUATTRENNE già pratico cerca posto come piazzista, referenze primarie. Scrivere cassetta 99 C presso Haasenstein e Vogler. Milano. 42059

50 LIRE regala giovane procurandogli impiego commesso magazziniere, referenze, mitissime pretese, posta Alessio. 42087

OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO

10 Cent. per parola - Minimo L. 1

A PRIMARIO studio tecnico cerca abile corrispondente dattilografia, conosca perfettamente stenografia francese italiano, pure aiuto contabilità. Offerte dettagliate, ottime referenze, Cassetta 121 C Haasenstein e Vogler, Milano. 42149

AMANTE del lavoro, intelligente, educato, senza difetti, ottima condotta, età paese fattorino piazzista viaggiante, trova impiego 400 cauzione; 15 giorni tirocinio, 50 mensili, aumentabili. Scrivere Cassetta 109 C presso Haasenstein e Vogler, Milano. 42009

CERCANSI giovinette per studio di pittura su smalto. Tovagliori, Crocifisso 16 Milano. 42013

CERCANSI abili minatori dalla fabbrica di cementi Portland a Unterterzen sul Wallensee, cantone S. Gallo (Svizzera). Lavoro durevole con buona paga. 41695

CERCASI abile formetta, buone condizioni. Indirizzare offerte Fabbriche Riunite di Cappelli, Bellinzona. 41623

CERCASI da Ditta importante giovanetto di buona famiglia con bella calligrafia per apprendista. Indirizzare offerta cassetta 76 C Haasenstein e Vogler, Milano. 42120

CERCASI giovane disposto viaggiare Italia, occorre piccola cauzione, bella presenza e saper trattare affari. Stipendio 200 mensili. Scrivere Gola, Hotel Central Forlì. 42025

CERCASI giovane ritoccatore negativi, positivi. Scrivere Fotografia Gervasutti, Ferrara. 42015

CERCASI commessa, signorina, signora, 30 mensili. Studio Internazionale Pattari 6. 42057

CERCASI per una Ditta di Como abilissima cucitrice in bianco, referenze ineccepibili, offerte cassetta 111 C Haasenstein e Vogler, Milano. 42047

CERCASI signorina apprendista studio. Subito retribuita, inutile presentarsi senza licenza tecnica. Più ragazza pulitrice metalli, Garbarini, viale Venezia 16. 42174

CERCO garzoni per fabbrica mobili, cesellatore, bronzista, età 12-14 anni subito retribuiti. Via Bigli 17. 41926

CESELLATORI liberi cercansi presso Ditta lavori argenteria, Zanni, posta, Milano. 42240

COMMESSA contabile, capace disegnare schizzi o figurini, è richiesta da casa confezioni. Richiedonsi referenze ineccepibili. Dirigere domanda presso Haasenstein e Vogler, Milano Cassetta 80 C. 42124

COMMESSA pratica articoli mercerie, mode, chiedesi quale sottomagazziniera. Richiedonsi referenze ineccepibili. Dirigere domanda presso Haasenstein e Vogler, Milano Cassetta 78 C. 42122

CUOCA domestica, cameriera, ottime referenze cercansi urgentemente. Versè Agnello n. 9. 41707

DISTILLERIA liquori antica accreditata cerca abile piazzista. Esigonsi referenze primo ordine e garanzie. Assicurasi posizione stabile. — Scrivere Niccolini posta Milano. 41955

FOTOGRAFIA cerca abile ritoccatore aintante terrazza. Corso Garibaldi 2, Milano. 41515

IMPORTANTE Casa manifatture cerca subito provetto campionarista. Scrivere cassetta 101 C presso Haasenstein e Vogler, Milano. 41971

ISTITUTRICE cercasi da famiglia in Venezia composta di due signorine 5 e 7 anni, genitori. Età media, che conosca perfettamente lingue. Preferiscesi nascita francese. Primarie referenze. Indirizzare lettere Z 5243 V presso Haasenstein e Vogler, Venezia. 42075

RICERCASI urgentemente signora quarantenne istruita, capace adempiere manzioni vice direttrice piccolo convitto in campagna. Rivolgersi Josk, Solferino 3, Milano. 42216

SARTA tagliatrice, abilissima, viene richiesta da casa primaria confezioni per signora. Richiedonsi referenze ineccepibili. Dirigere domande e copie certificati presso Haasenstein e Vogler, Milano. Cassetta 84 C. 42128

TAGLIATORE per signora viene richiesto da primaria sartoria. Rivolgere domanda con copie certificati comprovanti onestà, abilità del richiedente, presso Haasenstein e Vogler. Milano Cassetta 82 C. 42126

TORNITORI in getto ottone o montatori pratici apparecchi gas, luce elettrica troverebbero lavoro duraturo se disponibili subito. — Rivolgersi Ditmar, via Tazzoli, 4, con documenti. 42060

STENOGRAFA pratica corrispondenza cercasi. Indicare referenze, pretese. Dattistano, posta. 42145

CAMERE MOBIGLIATE E PENSIONI.

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

AFFITTASI in Monforte stanza ammobigliata con pensione presso distinta famiglia. Rivolgersi via Felice Bellotti, drogheria Minardi. 42135

D'AFFITTARSI camera mobigliata presso Levatrice via S. Lucia N. 5 e 7. 42077

RAPPRESENTANTI e AGENTI.

15 cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

PIAZZISTI stipendio e provvigione con ottime referenze cercansi da Arte Fotografica Milanese, Via Coronetta 1. 42130

PRIMARIA casa macchine utensili cerca per vendita a provvigione giovane ingegnere pratico ramo, bella presenza, ben introdotto, conoscente tedesco, possibilmente inglese. Scrivere fermo posta Tools 1500. 41946

RAPPRESENTANTI ogni piazza incaricandosi vendita miei articoli consumo guadagnerete 250 mensili. Scrivere subito Vanderlingt, corso Romana 9, Milano. 42101

SUD AMERICA. - Rappresentante, visitando Buenos Ayres, principali piazze Argentina e Chili accetta rappresentanze, commissioni, incarichi commerciali, privati. — Partenza primo gennaio. Ritorno aprile. Scrivere Italo Maestrini, Vigevano. Recapito Milano il Mercoledì N. 5 piazza Fontana albergo Commercio. 41314

CASE, VILLE, APPARTAMENTI d'affittare e da vendere.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AFFITTANSI presente città provincia centro due mercati settimanali, due botteghe, retri, con appartamento. Consonni, Corso Genova, 19. 41651

AFFITTANSI grandiosi locali, volendo scuderie e grandioso giardino corso Loreto 37. 42218

AFFITTASI vendesi villa Lago Como, giardino adatta caffè ristorante, bella vista, luce elettrica. Calmauri Primo posta. 41948

AFFITTASI al presente nella casa via Meravigli 18 appartamento di otto locali al quarto piano. 42115

APPARTAMENTO o casa di 15 a 20 locali con o senza mobiglio, sita centro Milano, cercasi da famiglia tedesca. Offerte Casella postale 4716, Lugano. 41981

CERCASI al presente appartamento da 3 a 6 locali uso studio, preferibilmente posizione centrale, Offerte Casella Postale 928. 41977

CERCASI affitto annuale Villa vuota 10 locali vicinanza Stazione ferroviaria o scalo battello. Offerte casella 884 posta, Milano. 42043

CERCASI vicino Piazza Giovane Italia, scuderia due posti, rimessa e camera pel cocchiere. Offerte Cassetta 96 C, Haasenstein e Vogler, Milano. 42204

PALAZZINA in Quinto al Mare di 15 vani, con giardino, adatta anche per casa di salute, vendesi; dirigersi ing. Bielati, Genova, via Garibaldi N. 20. 42079

UFFICIO centralissimo tre locali ammobigliati ricercansi subaffittasi causa dissesto Cesare Cantù, 2. 41912

VENDESI caseggiato 40 locali ammobigliati, giardino, scuderia, gaz, luce elettrica, quaranta minuti da Milano, ferrovia, tram. Scrivere Cassetta 251 B Haasenstein e Vogler, Milano 41359

PERMUTE, OGGETTI DIVERSI offerti e domandati.

Cent. 15 per parola. — Minimo L. 1.50.

ACQUISTEREI mobili, tappezzerie lane, vera occasione anche in provincia. Clerici, corso Ticinese 106, Milano. 42234

CAUSA trasloco vendesi camera matrimoniale, marmi, luci molate. Portinaio Cristoforo Colombo 5. 42039

CAVALLINO baio alto 1.40 vendesi. - Rivolgersi Galli, corso Venezia 65. 42226

CERCANSI carretto a mano, bascul per magazzino e triciclo con forgoncino d'occasione. Offerte a H. Zwingauer e C., via Boccaccio 37, Milano. 42152

CINEMATOGRAFO completo vendo oppure accetterei socio preferibilmente operatore elettricista. Offerte I. B. 99 posta Milano. 42063

ESPOSITORI occasione vendesi grandiosa divisibile vetrina ferro bronzo. - Via Filangeri 3, Montalbetti. 42001

FURGONCINO quattro ruote per cavallino desiderasi comprare subito. Scrivere casella postale 532. 42031

MULINO, Cilindro grano, macina granone semovente vendesi macchinario. Casella 884 posta Milano. 42196

QUADRI, sculture occasione cerco. — Scrivere cassetta 81 C Haasenstein e Vogler Milano 41909

VENDESI organo verticale 64 martelli, ottimo affare. Rivolgersi Melchiorre Pietro Luigi Canonica 24. 41815

VENDONSI vetrine, divani, tavolini, buvette, liquidazione fallimento Etoile. Dirigersi Rag. Cantoni, S. Tommaso N. 3. 41752

CAPITALI, SOCI, CESSIONE di negozi e d'aziende diverse.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

ALBERGATORI - occasione vendesi albergo S. Pellegrino con giardino, vicinissimo fonte, Azienda Alta Italia, Viale Monza 61. 42206

AVVIATA fabbrica fiammiferi cedesi mitissimo rilevo. Casa, volendo. Migliavacca, Santeodoro 3, Pavia. 42027

AZIENDA importante cerca Amministratore lire 8-10 mila garantite, lauto guadagno. Trattative rivolgersi Scarpa, villa Beati Bullona (Milano). 42090

CAUSA malattia vendesi avviato negozio mercerie. — Per trattative rivolgersi Bonomi, via Meravigli 12. 41221

CEDESI azienda bene avviata. Ottime condizioni, capitale quattromila. Drigersi Rag. Giorgi, via Torino 38. 42140

CERCO osteria e vendita generi alimentari vicinanze Como o Varese. Rosselli posta Milano. 42150

GIOVANE intelligente, energico, disponga 15-20 mila lire può crearsi ottima posizione presso importante azienda affidargli direzione ufficio corrispondenze incassi. Scrivere Cassetta 92 C. Haasenstein e Vogler, Milano. 42180

IMPORTANTE azienda lavorazione metalli gas specialità brevettate cedesi causa ritiro commercio. Schiarimenti F. Z. Milano. 42139

ISTITUTO maschile avviato cerca socio istruito volonteroso. Scrivere: Cortinelletti Milano. 41965

NEGOZIANTE meridionali Milano ben introdotto Italia, Francia cerca socio, utile netto 25,000. Scrivere cassetta 97 c Haasenstein e Vogler. 41953

PER MOTIVI salute cedesi negozio cartoleria, chincaglieria avviatissimo, vicino Scuola comunale. Rivolgersi Monti, Broletto 24. 42143

QUATTROMILA cercasi per sviluppo industria confezione biancheria. Volendo impiegherebbesi come piazzista o anche socio, interessi convenirsi. Fermo posta 16024. 42156

VENDO avviato negozio tipo-litografia con cartoleria. Rivolgersi cartoleria Pallavicini, Monza. 42172

ANNUNCI VARI.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

LEVATRICE premiata, tiene gestanti. Ferri, corso porta Vittoria 51. Occupasi collocamento neonati. 40382

LEVATRICE Sgariboldi tiene pensione partorienti. Segretezza, tutte le comodità. Presso porta Vittoria Viale Romana 68. 42067

MANCIA competente a chi darà indicazioni o consegnerà pertinaio corso Genova 30 cagnolino bianco, pelo lungo, nasetto nero, orecchie nocciuola, razza fine maltese, smarrito 13 sera sul Corso Vittorio Emanuele, aveva museruola nastro lilla con sonaglietto argento, tabarrino pelo bianco. 42105

SIGNORINA onesta, bella presenza, sposerebbe giovane onesto, buona posizione. Cestimansi anonimi. P. R. Milano. 42148

PICCOLI AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE.

20 Cent. per parola. — Minimo L. 2.—

A BUON prezzo vendo camera matrimoniale, matarassi, coperta, sala pranzo, salottino. S. Eufemia 18, portinaio. 42051

A LIRA UNA settimanale, Stoffe, Copertine, Tappeti, Loden confezionati. Credito Popolare, Corso Venezia, 78 (Interno). 42598

ALMANACCO profumato « Il Bacio » ricevesi mandando cent. 50 alla profumeria « Colli Fioriti » Tadino, 8, Milano. 38646

A RATE mensili: ingrandimenti artistici montati ricchissime cornici. Riproduzione qualsiasi ritratto. Prezzi, condizioni vantaggiose. Fotografia, San Damiano 12, Milano. 41285

CARBURO di calcio, qualità superiore, resa media 320 litri. Bidone prova 100 kili, peso netto, imballo gratis, franco stazioni Alta Italia contro assegno. E. Haensler e C., Milano. 42202

CERCANSI signori e signore per scrivere indirizzi in casa propria. — Lavoro continuo e ben pagato. Scrivere « Réclame » Boulevard Saint Marcel, 39, Parigi. 41117

CETRE deliziose suonansi anche senza musica, franca L. 24, V. Maccolini, Milano. Venticinque suonate gratis. 41832

COOPERATIVA Ferroviaria Palazzo Litta, aperto concorso fornitura carni bovine. Offerte tutto 20 corrente. 41676

DESIDEREREI conoscere miei genitori, potendo mettere insieme una discreta fortuna e godere dei diritti. Nacqui in Novara 1° agosto 1877. P. E. Scrivere P. E. posta Torino. 41985

GIUOCATTOLI scientifici, termometri, barometri, strumenti meteorologici, binoccoli. G. Eisentraeger, via Gesù, 4. Milano. 42176

GUADAGNO minimo 60 mensili offro a persone aventi estese relazioni private. Scrivere F. Grimoldi Firenze. 41875

LAMPADINE elettriche tascabili, poderose. — Molte novità, nuovi listini. — Sconto rivenditori. Acerboni, corso Venezia 12 Milano. 39369

LIQUIDAZIONE mobili premiata fabbrica Boghi Giovanni, Vittorio Emanuele 5, Cantù. 35763

OCCASIONE per chiusura, vendo subito stanze, sale manger, salotti, anticamere, studi, metà valore, liquidazione. Panfilo Castaldi 30. 42133

POLLICOLTORI chiedete numero saggio gratis del giornale « Il Pollicoltore », alla direzione, in Gentilino (Svizzera). 41767

TESORO, — Profumi Venus Bertelli! Ecco l'ideale dei regali per le signore!

VENDONSI griglie, serramenti usati. — Via Arco 4. 42033

PER chi vuol passare bene i due più frigidi mesi dell'inverno (Gennaio e Febbraio) prenda parte ai viaggi

in EGITTO e NILO

ed in ALGERIA e TUNISIA

organizzati dall'*Agenzia Chiari* di *G. Sommariva e C., Milano*, Galleria V. E., 83, e *Roma*, Corso Umberto I. 221. — Domandare progamma con semplice biglietto da visita.

LE MIGLIORI PENNE

Esigetele presso le principali Cartolerie del Regno.

L. & C Hardtmuth - Milano

Premiata Fabbrica di Lapis

Concessionari per l'Italia.

Piccola, docile, graziosa, pratica,
in un cantuccio sto del taschino;
esco, m'accendo, ed ecco estatica
resta la gente sul mio cammino.

Mi vuol la dama, il cavaliere
dopo il teatro, su per le scale;
nell'officina mi vuol l'artiere;
mi prende al campo fin l'ufficiale.

Rompo le tenebre della cantina,
di dolce alcova, d'ampio vagone;
Sono l'amica della sartina,
dello studente, del buontempone.

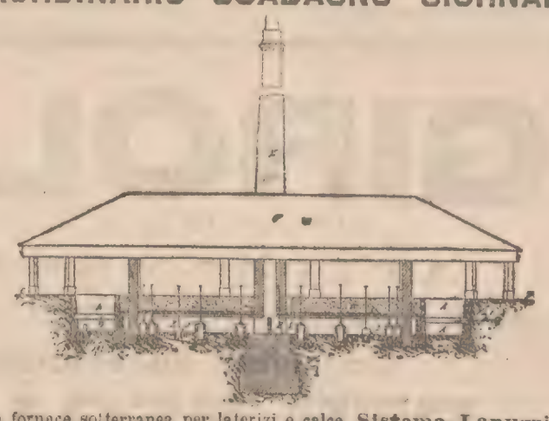
In ogni evento, triste o gioioso,
indispensabile ciascun mi estima;
mi vende a **un franco,** dono grazioso,
sola fra tutte, la Ditta CIMA.

C. CIMA e C., Corso V. Em. 36, Milano. Fuori Milano si spediscono contro Cartolina Vaglia di L. **1.50.** — Cercansi rivenditori. Cataloghi gratis.

PER CHI HA FORNACE

o per chi deve piantarne

STRAORDINARIO GUADAGNO GIORNALIERO



adottando la fornace sotterranea per laterizi e calce **Sistema Lanuzzi,** brevettata in Italia ed Estero. Spesa d'impianto inferiore ad un sesto della spesa occorrente per l'Hoffmann. Dà materiale di ottima cottura e senza scarti. **Massimo risparmio di combustibile.** Data la struttura del forno completamente sotterra, havvi maggior concentrazione di calore ed è esclusa assolutamente qualsiasi perdita. — Splendido esito comprovato da **oltre 100 impianti fatti in varie parti d'Italia.** Massima facilità nella conduzione. Resistenza del forno illimitata, per cui non occorrono le solite annue riparazioni degli altri sistemi. Parecchi proprietari di grandi stabilimenti ceramici demolirono il forno Hoffmann, per adottare quello **Lanuzzi,** superiore sotto tutti gli aspetti. — Chiedere cataloghi con biglietto da visita al Rappresentante la Ditta:

ADOLFO PANIZZON - Schio.

INDUSTRIA SERICA

MILANO - Via S. Raffaele, 3 - MILANO

Avverte la numerosa sua Clientela di aver rifornito i suoi Magazzini di tutte le più alte novità della stagione in Lanerie - Seterie - Velluti - Karacul, ecc.

Visto il favore incontrato coi prezzi di grande occasione, mette in vendita nuovi articoli a prezzi sensazionali.

OCCASIONI PER REGALI

Camicette lana ricamate in seta novità	L. 10.—
Stoffe di lana per abito tailleur, il taglio abito	» 12.—
» » » fantasia » »	» 12.50
» » » carrò fantasia alta novità il taglio abito	» 14.—
Velluto pura seta nero alt. 60 cm. di L. 24.- per sole	» 12.— il metro
Sottane pura seta con gran volante	» 10.70
Camicette confezionate di pura lana	» 7.—
Camicette tutta seta confezionate per teatro	» 22.—

CIÒ MI RIANIMA

Quante volte questa frase è stata ripetuta da coloro che guarirono della debilità nervosa per mezzo dell'**ELECTRO-VIGOR** del D.r MACLAUGHLIN! Essi la ripetono ogni giorno. Gli uomini ch'erano deboli, irrisoluti, melanconici, e che non avevano la benchè minima fiducia in sè stessi, portano oggidì la testa alta con orgoglio, essendo certi d'aver riacquistata completamente la propria forza, e che il loro aspetto è come quello di tutti e meglio anzi di quelli della loro statura. Voi sapete d'essere attualmente debole e vorreste poter essere forte quanto qualsiasi uomo della vostra complessione. Voi lo potete se volete usare questo grande rigeneratore della forza, che guarisce radicalmente a qualsiasi età. Eccovene una prova fra mille.

Quistello S. Rocco, 4 ottobre 1904.

Egregio Signor Dott. MACLAUGHLIN, Milano.

Dopo due mesi, da che ho fatto l'acquisto del suo ELECTRO-VIGOR, devo dichiararLe francamente che ne sono molto contento, tanto per i risultati ottenuti, quanto per il benessere che procura, poichè senza di esso mi sarebbe stato impossibile di continuare il mio lavoro.

Dopo tre mesi di reumatismi e dopo aver tentato tutti i rimedi possibili, riconosco che il successo meritato dal suo ELECTRO-VIGOR aumenta ogni giorno.

NASTASI ICILIO.

Riceva, signor Dottore, con l'espressione di tutta la mia stima i miei rispettosi saluti.

Visto per la legalizzazione della firma del signor Nastasi Icilio di Giuseppe, di San Rocco, frazione di questo Comune.

Quistello, 16 ottobre 1904. Il Sindaco *Ruberti Achille.*

La guarigione del signor NASTASI ICILIO è permanente giacchè egli scrisse in data 30 giugno 1905:

Egregio signor Dott. MACLAUGHLIN — Milano.

Dichiaro francamente che io fui completamente guarito per mezzo del suo ELECTRO-VIGOR. Più confermo che dopo la mia guarigione non ebbi più a risentire i vecchi disturbi. Gradisca Egregio Sig. Dottore, l'espressione della mia stima. NASTASI ICILIO - S. Rocco.

Non esiste un rimedio tanto semplice e così facile ad impiegarsi, così infallibile, così a buon prezzo come l'**ELECTRO-VIGOR** del Dr. MACLAUGHLIN. Per voi e per coloro che da voi attendono la felicità, provatelo tosto. Fate ciò subito. Una tal cosa non dev'essere procrastinata. È un apparecchio per uomini e per donne. Lo portate durante il sonno e non vi darà noia. Voi sentirete costantemente il suo calore dolce ed ardente, ma senza le punture e bruciature delle cinture d'altri tempi.

Ogni persona che adopera il mio ELECTRO-VIGOR, riceve gratuitamente avvisi e consigli medici. Io vi do tutto quanto un medico qualsiasi può darvi ed una quantità d'altre cose che a lui è impossibile fornirvi.

**IN U

BANDITE LE MEDICINE usate le insuperabili

TAVOLETTE FERNET LAPPONI

Dai farmacisti, droghieri 1,25 la scatola. Concessionari per Milano e Provincia Sigg. BRUSATI & MOSCHERI, Corso San Celso, 14.

Contro disturbi di stomaco, Fegato, Intestini, Alito cattivo, Anemia, Nevrastenia

Il Governo del Re ha decretato all'

ISCHIROGENO

(RIGENERATORE DELLE FORZE)

a base di Fosforo - Ferro - Chinina pura - Calce - Coca - Stricnina

DI FAMA MONDIALE

la inscrizione nella FARMACOPEA UFFICIALE DEL REGNO

e la incontestabile esperienza clinica, avvalorata dalla solenne ed innegabile realtà dei fatti, in modo assoluto ha dichiarato l'ISCHIROGENO

IL PRIMO RICOSTITUENTE DEL SANGUE, DELLE OSSA E DEL SISTEMA NERVOSO

L'ISCHIROGENO riconfermato dalla Scienza, come leggesi nel Trattato Ufficiale di Materia Medica e Terapeutica dell'Illustre Prof. Cav. V. Chirone, fra i ricostituenti è l'unico perfettamente tollerato ed assimilato anche dagli stomachi più deboli e malandati, e per i suoi effetti curativi sempre costanti, certi ed immediati, nelle maggiori infermità riesce un rimedio specifico così efficace che Medici e Scienziati lo usano nelle proprie sofferenze, nei casi estremi e più ribelli.

L'ISCHIROGENO è entrato nella coscienza di tutti, e si è reso di USO UNIVERSALE, giacchè ogni Medico è sicuro di trovarvi il rimedio ed ogni ammalato la salute

GUARISCE: Neurastenia - Cloroanemia - Diabete - Debolezza di spina dorsale - Polluzioni - Spermatorrea - Impotenza - Alcune forme di paralisi - Rachitide - Emicrania - Malattie di stomaco - Scrofola - Debolezza di vista: è energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze di malattie acute e croniche

LE MASSIME ONORIFICENZE Torino 1898 - Napoli 1900 - Roma 1900 - Parigi 1900 - Gran Premio d'onore e Medaglia d'oro - Londra 1904 - Medaglia d'oro Bruxelles 1904 - Gran Premio e Medaglia d'oro - Vienna 1904 - Diploma d'onore e Medaglia d'oro - Liegi, Settembre 1905 - Medaglia d'oro

NELLE PRIMARIE ESPOSIZIONI

1 Bott. costa L. 3 - per posta L. 3,80. 4 bott. per posta L. 12. Bott. monstre per posta L. 13, pagamento anticipato, diretto all'inventore Cav. ONORATO BATTISTA - Farmacia Inglese del Cervo - NAPOLI - Corso Umberto I. N.° 119 palazzo proprio.

Importanti opuscoli sull'ISCHIROGENO - ANTILEPSI - GLICEROTERPINA - IPNOTINA si spediscono gratis, dietro semplice carta da visita.

Esigere la marca di fabbrica, controsegnata, la quale munita del ritratto dell'autore è applicata sul cartonaggio, che protegge la bottiglia, per garentirla contro la sostituzione e le falsificazioni.

LODEN DAL BRUN - SCHIO

Brevettati premiati ed universali Impermeabili Lana senza gomma. - Fornitore Ufficiali del R. Esercito, delle Poste e Telegrafi.

Ulsters senza maniche con Mantellina e Cappuccio - Mantelline per nicipi, Pompieri, Collegi - Vestiti completi - Indumenti per ragazzi - Mantelline, Paletot, Sottane, Camiciette correnti e di lusso per signora - Berretti - Cappelli - Maglie - Coperte da letto e da viaggio. Prezzi convenientissimi - Taglio elegante ed ultima novità - Confezioni igieniche ed indispensabili per qualsiasi uso. - Cataloghi gratis. Scrivere **Loden Dal Brun - Schio.** Filiale: Via Dante 7, (ammezzati) Milano.

GIROLA

MILANO - Corso Vitt. Em. 5 - MILANO

ATTUALMENTE

Vendita straordinaria a prezzi ridottissimi

Occasioni eccezionali

PER REGALI

Tagli d'abiti, Camicette, Sottane, ecc.

SCAMPOLI IN TUTTI GLI ARTICOLI

ERNIE

e loro guarigione

SENZA OPERAZIONI

GRATIS si spedisce il manuale illustrato da circa 100 incisioni

CURA DELLE ERNIE

a chi lo richiede con cartolina post. doppia, non importa se estera (lasciando in bianco la risposta) alla Ditta THE ELECTRICAL BATTERY — Via Palestro, 3. MILANO

1906

(66.ma annata)

" LE PIETRE PREZIOSE "

Almanacco-sachet RIMMEL

Dal profumo potente, tenace, insuperato. Messo nel portafoglio od a contatto della lingeria, della carta da lettere, ecc. li profuma indelebilmente.

L. 0.60 cadauno

Franco nel Regno raccoman. L. 0.75 in francobolli o cartolina-vaglia.

Deposito generale:

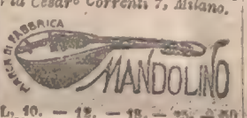
Profumeria Inglese Rimmel

Via S. Margherita, 3. Milano.

CICLISTI Presso la ditta Guido Garbarini, *viale Venezia, 16*, potete avere le vostre biciclette verniciate e nichelate per sole L. 10.

Rinomata Ditta V. MACCOLINI

Via Cesare Correnti 7, Milano.



L. 10. — 12. — 18. — 25. — 30

Mandolino Signorina L. 9.50, franco domicilio. Chitarre L. 7,50 L. 100. Prima di fare acquisto altro richied. cat. illus. gratis N 11

CERCANSI (in Italia ed estero) persone attive desiderose impiantare in casa propria piccole fabbricazioni serie, rimunerative. — Articoli grande consumo ovunque. Facile esercizio piccolo capitale. Scrivere Laboratorio Industriale, *S. Damiano N. 26. Milan*. Laboratorio senza succursali.

ASMA

Sigaretti di Grimault & C.le al Cannabis indica

IL più efficace di tutti i rimedî conosciuti per combattere l'*Asma*, l'*Oppressione*, la *Tosse nervosa*, i *Catarri*, l'*Insonnia*.

8, rue Vivienne, PARIGI e presso tutte le farmacie

MILANO

Piazza Elittica - Palazzo Savonelli

THE GRAMOPHONE Cy. (Italy) L.T.D.

IL GRAMMOFONO

SERIE DISCHI SUPPLEMENTO di DICEMBRE

(Marca Angelo)

IL

TROVATORE

Dramma lirico in quattro atti

Parole di G. Cammarano - Musica di G. VERDI

con accompagnamento A GRANDE ORCHESTRA

Maestro Concertatore e Direttore d'orchestra **Carlo Sabajno**

Maestro dei Cori **Aristide Venturi**

del Teatro Alla Scala di Milano

ATTO I	- 7 Dischi	Assoli	ARTISTI
ATTO II	- 7 Dischi	Duetti	Comm. FRANCESCO TAMAGNO
ATTO III	- 5 Dischi	Terzetti	Celestina Boninsegna - Lucia CRESTANI
ATTO IV	- 10 Dischi	Concertati	Giacomelli - Bernacchi - Mileri - Bovi - Mameli -
		e	Dn Angelis - Esposito - Martinez-Patti - Colazza -
		Cori	Walis - Maiesci - Cigada - Caronna - Minolfi -
			Torres de Luna - Preve.
			CORI della SCALA.

Concessionario esclusivo per MILANO "IL GRAMMOFONO" Largo via Dante, 2

Rivenditore autorizzato E. LEPAGE Via S. Radegonda, 11, MILANO.

SIGNORE, felice d'una guarigione inattesa, od avendo sofferto molto, dopo aver consultato invano un gran numero di medici, farà conoscere gratuitamente per rendere un servizio all'umanità, un mezzo rapido e sicuro di guarigione a tutte le persone affette da

bronchite cronica, etisia polmonare incipiente

Vizi del sangue i più inveterati: **eczema, acne, ulceri, sifilide.** — Questa offerta è il risultato di un voto.

Scrivere al Prof. Clerissy, a Ventimiglia il quale manderà gli schiarimenti desiderati.

Il Mobilio Tipografico Moderno

costruito dalla

Casa D. G. Vianini § C., di Milano

ha recentemente conseguito per le sue eccezionali qualità di robustezza, eleganza, igiene e poco spazio occorrente, un **Gran Premio con Medaglia d'oro all'Esposizione di Torino e il Diploma d'Onore con Medaglia d'oro a quella di Bruxelles.**

I signori Tipografi che non hanno peranco esperimentato questo mobilio, si compiacciano farne nel loro interesse una prova.

La Casa D. G. VIANINI & C., fondata nel 1880 e favorevolmente conosciuta anche quale importante fornitrice di tutte le macchine per le **Arti Grafiche, Legatorie libri e fabbriche Cartonaggi,** spedirà a richiesta il Catalogo ed è con piacere disposta a fornire qualunque schiarimento.

PESCE marinato, squisito, preparato dalla rinomata Casa Maccolini - Fornari a Rimini, viale Vespucci al Mare. Scatola assaggio L. 2 domicilio. Chiedere listino.

I REGALI PER LE FESTE

meglio accetti alle SIGNORE, SIGNORINE e SPOSE sono le SCATOLE REGALO contenenti lo svariato assortimento delle PROFUMERIE-MIGONE.

Visitate quindi la Profumeria *MIGONE & C.* - Via Torino, 12, *Milano*

RINOMATO

PANETTONE BIFFI

Volete fare un buon regalo per le Feste?

Acquistate un panettone della premiata fabbrica Biffi del peso di Kg. 2 con 6 Torroni Cremona, indirizzandosi alla pasticceria Biffi, Milano, che spedisce franco di porto in tutto il Regno, mentre inviandi cartolina vaglia o vaglia postale di L. 6.50, l'istesso postale L. 8. E se un pacco postale con panettone di Kg. 3, più 2 squisiti Torroni L. 10 franco nel Regno

PETTO da DIVA

colle PILULES ORIENTALES

Approvate da Celebrità Mediche di Parigi, le sole che assicurano in 2 mesi e senza nuocere alla salute lo sviluppo e la fermezza del Petto. Formella L. 6.70, franco stazione. Formelle Petto e Reni L. 6.70, franco stazione. Istr. L. 6.35 fr. e stampa. Paris (Gare), Pharmacie KATIE, Farm., 6, Passage Verdeau, Paris (9e). In Milano: Fratelli Dr Zambeletti, Piazza Cordusio. Roma: Fratelli Bonacelli, C. Vitt. Em. 186. Napoli: Fratelli Inglese di Kasnof, Strada S. Carlo; *Buenos-Aires*, Nazar, Cosso & C.

LA BELLEZZA DELLA CAPIGLIATURA

I capelli grigi, scolorati, o rovinati da altre tinture, prendono immediatamente il loro colore naturale con una sola applicazione al mese, usando « **La Milanese** » tintura istantanea per capelli e barba. Facile applicazione, evita il **prurito** e l'**eczema** che danno tutte le tinture velenose. L. 5 la scatola, per posta cent. 80 in più. — Deposito generale **G. AGNELLI, parrucchiere per signora, Corso S. Celso, 10, Milano.** Sale speciali riservate per applicazioni di tinture, per shampooing e pettinatura. — Lavorazione speciale in capelli. 41026

TUTTI i DOLORI

per ARTRITE, GOTTA, REUMI cessano all'istante con rapida guarigione mediante l'applicazione del prodigioso **BALSAMO ANTIARTRITICO** del Dott. A. PELLEGRINI. Flac. L. 3. franco L. 3.60. *Milano, Corso S. Celso, 36*, ove trovasi il celebre rimedio americano ANTISCHION Dr. ZENES per la cura senza dolore della **SCIATICA** Opuscoli gratis.

FRERICHS - MALDIFASSI

CONTRO LA

STITICHEZZA

L. 1,50

Per posta L. 0,20 in più

Gastricismo
Emorroidi
Digestioni difficili
Emicranie
Malattie di fegato
Congestioni cerebrali.

Non indeboliscono, non irritano gli organi digestivi
Non danno dolori vescicali.

Esigere la Marca di Fabbrica su ogni Flacon

FARMACIA MALDIFASSI - MILANO

ANTONIO MONZINO

MILANO

Via Rastrelli, 10 - Piano 1°

Premiata Fabbrica e Vasti Magazzeni di STRUMENTI a CORDE

Violini - Viole - Violoncelli - Bassetti - Contrabassi - Mandolini - Mandole - Mandoloncelli - Liuti - Accessori e riparazioni.

CORDE ARMONICHE perfezionate, per qualsiasi Strumento

MANDOLINI da L. 7 a L. 200
VIOLINI da L. 8 a L. 300
CHITARRE da L. 6,50 a L. 120
METODI e MUSICA

TENIFUGO VIOLANI

del Chimico Farm. G. VIOLANI, Via Osti, 1, Milano.

Illustri Medici, da moltissimi anni, contro la

TENIA o VERME SOLITARIO

raccomandano e prescrivono questo TENIFUGO come rimedio di sicuro ed immediato effetto, scevro da qualsiasi disturbo e di una indiscutibile e reale superiorità su tutte le preparazioni congeneri. Si amministra anche ai bambini. L. 4.50. Franco di porto L. 5. Vendesi nelle principali Farmacie. Opuscolo, con attestati, *gratis* a richiesta.

ESIGERE sopra ogni astuccio, in CARTA VIOLA la marca e la firma.

GRANDE ASSORTIMENTO ARTICOLI PER L'Albero di Natale

R. PONTI

già Ditta CHITÒ A.

Profumerie e Specialità Inglesi

Corso Vittorio Em., 40 MILANO.

MATRIMONIO.

AVVERTIAMO che gli avvisi di matrimonio si pubblicano solamente se portano per indirizzo delle iniziali fermo in posta. — Gli avvisi con altri indirizzi saranno senz'altro respinti.

ANNO XLII **IL SOLE** ANNO XLII

Giornale del Commercio, dell'Industria, della Finanza, dell'Agricoltura

Organo ufficiale della Camera di Commercio di Milano - dell'Associazione fra industriali cotonieri - delle Banche popolari consociate - dell'Industria e del Commercio delle sete in Italia.

Esce tutti i giorni di Borsa ed arriva in provincia coi primi treni del mattino.

Sei pagine di grande formato

Notizie molte col minore numero di parole possibili e colla sollecitudine massima.

Telegrammi da tutte le **Borse dei Valori** e da tutte le **Borse di Commercio** dell'Italia e dell'Estero.

Rassegne finanziarie, commerciali, economiche, agricole.

Il « SOLE » è il giornale indispensabile non solo all'uomo d'affari, ma anche al portatore di effetti pubblici ed al capitalista.

	anno	semestre	trimestre
Nel Regno:	L. 28.—	L. 15.—	L. 7.50
All'Estero:	» 48.—	» 25.—	» 13.—

Abbonamenti cumulativi:

SOLE e BOLLETTINO DEI PROTESTI CAMBIARI (pubblicazione settimanale comprendente i protesti delle cambiali elevati in tutta Italia): all'anno nel Regno L. **38**; all'Estero L. **60**.

SOLE e MONITORE DEI PRESTITI (pubblicazione settimanale comprendente le estrazioni di tutti i prestiti italiani ed esteri, con diritto agli abbonati di far verificare le loro cartelle in tutte le passate estrazioni): all'anno nel Regno L. **32**; all'Estero L. **52**.

SOLE, BOLLETTINO PROTESTI e MONITORE DEI PRESTITI all'anno nel Regno L. **42**; all'estero L. **66**.

Dirigere vaglia e cartolina-vaglia all'Amministrazione del "SOLE" Via Carmine N. 5 - Milano.

La pubblicità del **SOLE** *viene assunta col 1.° Gennaio 1906 dalla Ditta* Haasenstein e Vogler

PANETTONE COVA

Specialità italiana meglio indicata per REGALI di NATALE E CAPO D'ANNO

PANETTONE da Kg. 2	franco a domicilio nel Regno	L. 7.50	Sconto per importanti commissioni ed alle Ditte commerciali.
» » 3		L. 11. —	

Lettere e telegrammi: CONFETTERIA COVA — Milano.

Tip della Società Editrice Sonzogno.

Anno 1905. (Conto corrente colla posta.) *Lunedì 18 Dicembre* **Prima Edizione** *Anno XL - N. 14243*

Prezzo delle associazioni { Milano a domicilio . Anno L. 18 — Sem. 9 — Trim. 4 50; Franco nel Regno . » 24 — 12 — 6 —; Estero . . . . . Fr. 40 — 20 — 10 —

Un numero separato nel Regno Cent. 5. Estero Cent. 10.

tutti i giorni in SEI PAGINE

REMI AGLI ABBONATI:
ati annui ricevono un premio veramente eccezionale consistente nella
RIA UNIVERSALE illustrata.
ndidi e grossi volumi di 800 pagine cadauno con ben 1500 i finissime, stampati su carta di lusso, con ricca ed elegante mpressa. — Tutti gli abbonati ricevono *gratis* durante il loro o IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica e strali ricevono inoltre un romanzo in due volumi.

IL SECOLO

GAZZETTA DI MILANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
In MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, 14 - FUORI DI MILANO mediante l'invio di Cartolina-Vaglia. — Accompagnare le rinnovazioni d'Abbonamento, reclami, rettifiche d'indirizzo, ecc. con una fascetta del giornale. — Non si restituiscono manoscritti.

LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono esclusivamente agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER MILANO - Corso Vitt. Eman. 26, e dalle proprie succursali in FIRENZE, GENOVA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO e VENEZIA ai prezzi seguenti: 5.ª e 6.ª pagina L. 1.—, (la 5.ª divisa in 12 colonne, la 6.ª in 10 colonne, dopo la firma del gerente L. 3.—, Piccola cronaca L. 6.—, Avvisi mortuari L. 2.— (linea di 6 punti).
Per gli Avvisi economici e Piccoli avvisi d'indole commerciale vedere condizioni in testa delle rispettive rubriche in 5.ª pagina.

ria Universale *è la sintesi ontro allo studio analitico del- lia, data in dono dal* Secolo *rso. Questa risponde alle do- o studioso; quella presenta un mpleto dello scibile.*
Storia Universale illu- *il premio* **straordinario** *che il* **Secolo** *dà ai suoi er il* **1906.**

z M. le Président...

ica, vibrata dichiarazione del Rouvier ha chiuso la sessione re francese. La lunga e peri- tione del Marocco che avrà il non più ad Algesiras come o, ma bensì a Madrid, è stata nente e coraggiosamente messa tutte le sue fasi; ed è stato ancora una volta che la Ger unica nazione che minaccia la pace colla sua attitudine provocatrice.

pubblicazione dei documenti del o Giallo » dice mille volte di più tutte le dichiarazioni di Bülow.

Al Reichstag il principe di Bülow aveva infatti cercato di giustificare l'atteggiamento del governo tedesco nell'affare del Marocco col pretesto che la Francia non aveva fatto sufficientemente conoscere i termini e la portata dell'accordo franco-inglese relativo al Marocco.

Tutti hanno creduto in quel momento che la Germania avesse ragione e che Delcassé avesse commesso un grave errore diplomatico.

Ora, ecco che dalla pubblicazione del « Libro giallo » si vede che non soltanto il governo francese aveva fatto conoscere alla cancelleria tedesca la convenzione conclusa coll'Inghilterra, ma anche determinate le pretese del Governo francese verso il sultano del Marocco; e questo ben diciasette giorni prima della firma dell'accordo franco-inglese.

La cancelleria tedesca non trovò allora nulla a ridire, salvo a suscitare più tardi *une querelle d'Allemand* col pericolo di scatenare una guerra spaventevole che sarebbe stata la rovina dell'Europa.

Chi ha evitata la guerra è stato Rouvier.

Il principe Radolin, ambasciatore di Germania a Parigi, aveva detto a Rouvier: *Sachez, M. le Président du Conseil, que derrière le Sultan du Maroc il y a l'Allemagne avec toutes ses forces.* Un altro diplomatico che avesse avuto i nervi meno equilibrati avrebbe forse risposto al principe di Radolin con parole altrettanto chiare e sdegnose; ma Rouvier, da vero uomo di Stato, ha preso la sua rivincita in un altro modo ed ha pubblicato i documenti del *Libro giallo*; dopo di che ha potuto colla massima calma e fra le ovazioni di tutta la Camera, senza distinzione di partiti, affermare che la Francia non mira che a salvaguardare i propri interessi e il pieno esercizio della propria libertà.

Vedremo alla prossima conferenza di Madrid che cosa la Germania ha da opporre ad una politica così netta che non attenta al territorio del Sultano, che non domanda privilegi economici, che vuole aperti tutti porti al commercio di tutte le nazioni.

Il successore di Loubet

FALLIÈRES?

(NOSTRA CORRISPONDENZA PARTICOLARE)

Parigi, 16 dicembre.

(*Berloldo Schwarz*). Da ieri le azioni di Fallières sono vertiginosamente salite.

Il « petit père » della Separazione delle Chiese dallo Stato — Combes — non si presenterà candidato al gran seggio e voterà pel presidente del Senato.

La storia della Francia segnalerebbe adunque l'entrata all'Elisco la sera del 18 febbraio alle 5 precise del vecchio parlamentare che non ha nemici. Questa assicurazione che si dà oggi in un ambiente perennemente febbricitante, dove le passioni fremono e gorgogliano come in nessun altro pandemonio politico del mondo e un sintomo di senno, di calcolo, di sereno ragionamento.

È il curioso fenomeno della gran vita politica francese.

Il mare in tempesta è calmo a pochi metri sotto l'onda che schiuma, abbatte, inghiotte, spalancando voragini che sembrerebbero senza fondo.

La Francia è sempre tornata alla saggezza, tanto più rapidamente quanto più vertiginosa era stata la corsa che ne la aveva allontanata. E la saggezza presiederà al consesso di Versaglia.

L'eletto — stia per essere egli Fallières o un altro — ricondurrà al bel palazzo dei Campi Elisi — un uomo sereno. Loubet fu il cuore, la ponderazione, l'equità: il nuovo presidente sarà quello che Loubet è stato.

Loubet.

L'epoca delle grandi agitazioni, del ribollire dei pessimi istinti e delle cattive idee sebra finito.

La riflessività fa a Parigi ogni giorno un passo di gigante. Se non fosse così, come sarebbe stato accolto il rocolto il romantico sbarco di Guglielmo sulla sponda marocchina?

Quante guerre spaventose non sono state combattute per delle sfide meno risonanti?

Dunque il « favorito » è Fallières — che rappresenterebbe all'Eliseo la ponderazione senatoriale.. È l'uomo che ognuno può vedere da per tutto, che è amabile con tutti, che non ha mai urtato nessuno, che non ha mai sollevato i grandi odii e i profondi amori.

Fortunato conservatore del proprio crine ondulato e abbondante, ha una barba folta e sporgente, il naso camuso e grosso solidamente piantato sovra dei baffi spioventi a tutti i costi, lo sguardo tranquillo dell'uomo che non vuol male a nessuno e augura di cuore al prossimo tutto il bene possibile.

Quale presidente del Senato, non si è arrabbiato mai. Probabilmente non ha ceduto una volta sola all'ira neanche quale uomo privato.

Nato nel 1841, fu avvocato a Nerac, la patria delle famose terrine e diventato deputato. Constans lo scelse quale sottosegretario di Stato al ministero degli interni.

Da allora la sua carriera politica fu decisa. Ministro degli interni, della giustizia, della pubblica istruzione in diversi gabinetti, Fallières fu anche per alcune ore presidente del Consiglio all'epoca in cui la Camera, di fronte al famoso manifesto del

Fallières.

principe Napoleone, decise l'espulsione dei pretendenti. Quando Rouvier formò contro il boulangismo un ministero di lotta, Fallières occupò un posto difficile e di grande responsabilità: diventò ministro degli interni. E fu un ministro energico e di grande tatto!

La sua ferma attitudine contro il clericalismo allora invadente spianò la via al grande trionfo liberale che la Francia festeggia oggi. E sette anni più tardi, lo troviamo presidente del Senato, circondato dalla stima e dalla simpatia di tutti.

Loubet passò pure all'Eliseo da quel seggio. Il presagio è eccellente. Ma le sorprese dell'urna, chi le può divinare?... Non si arriva persino a stampare, malgrado la grande schiera già pronta a votare per Fallières, che fra tanti candidati — le probabilità stanno per un *outsider*? Mai come questa volta, la lotta suprema di Versailles sarà stata calda e interessante. Essa mostrerà in ogni modo al mondo — ne siam certi — la saggezza della Francia.

L'INCIDENTE TEDESCO-BRASILIANO.

Ci telegrafano da Berlino, 17:

(M.) Secondo il *Tageblatt* l'incidente tedesco-brasiliano può considerarsi già chiuso.

Il *Panther* non verrà punto sostituito da un altro incrociatore ma proseguirà la sua crociera abbandonando fra pochi giorni Rio Grande.

Il comandante del *Panther* inviò la sua versione che ridurrebbe l'incidente a proporzioni minime.

Il " modus vivendi „ alla Camera

DA MONTECITORIO

GIORNATA DI VOTO.

Ci telefonano da Roma, 17:

(C. R.) Una giornata di votazione è uno spettacolo impareggiabile per coloro che vi assistono.

I ministri sono al loro posto. Sono i morituri, che porgono il collo ai cinquecento sacrificatori: lo potremo dire fra poco.

I banchi sono affollati, i deputati si aggirano nell'emiciclo e fanno capannelli sulle scalette che dividono i settori. Si eleva da quella folla incomposta, disordinata, un brusio che diventa rumore assordante, ed impedisce di intendersi ad un metro di distanza.

Vi sono gli ingenui che si affannano per trascinare qualche collega nella propria orbita: vi sono gli spiriti inquieti ed anche incerti, che temono di disgustare il Ministero che può vincere, e gli elettori dei quali non vogliono perdere le simpatie: e si stringono gli ultimi patti. Si raccontano gli aneddoti della mattina. Si incrociano le promesse di portafogli non ancora liberi, e si vedono abbuiarsi o rischiararsi le faccie di quelli che vedono fuggire una speranza o a cui balena una lusinga.

I ministri sono sfuggiti dagli uni o cercati dagli altri, a seconda le voci che fanno aumentare o diminuire le probabilità delle azioni della forza parlamentare, e scambiano sorrisi più o meno sinceri con tutti gli amici e gli avversari.

Un romanziere futuro dovrebbe impadronirsi di questo tema « Una giornata di voto a Montecitorio ».

Il potere aleggia nell'aula. Fra tre o quattro ore, su quale testa si poserà?

Tratto tratto, dagli impazienti si grida: « Ai voti! Ai voti! » e gli altri fanno coro, ma il presidente Marcora contiene gli irrequieti, avvisandoli che devono aspettare che finiscano le votazioni a scrutinio segreto, delle leggi discusse rapidamente nella mattinata. Povere leggine passate fra una cinquantina di deputati e che rappresentano interessi veri e pratici.

E così fra le ansie, in mezzo alla febbre, si giunge fin verso le quattro. Mai, come oggi, vi fu un'incertezza dell'esito e questo accresce la nervosità dell'assemblea, che ripete il grido: « Ai voti! Ai voti! »

Ore 5.30. — Le notizie si incrociano. Si partecipa che il ministero vuole vincere o morire, senza accettare corde di salvezza, che lo porterebbero a riva, stanco e mezzo asfissiato dalle onde della tempesta.

Tutti dicono che il ministero sarà sconfitto nel *modus vivendi*, ma avrà un voto vittorioso di fiducia. La posizione rimane quindi incerta fra i due voti, e accettare il voto di fiducia, equivale a gettare a mare per salvarsi, i colleghi direttamente responsabili del trattato provvisorio con la Spagna.

Col rifiutare la divisione del voto, egli giuoca tutto per il tutto. Questa decisione non gli gioverà nella votazione, ma dobbiamo riconoscere che è di politica lealtà. Se dovesse morire morirà bene.

Si osserva che Sonnino e Talamo si recano a confabulare coi deputati di Estrema Sinistra, e qualcuno dice loro ridendo: « Tentatori » ed entrambi si ritirano.

La discussione è tumultuosa. Parla il noiosissimo Bruno Chimirri, che nessuno ascolta.

Colajanni, ascoltato prima con attenzione, viene poi dal Centro interrotto; e allora dall'Estrema si grida: « Se non parla Colajanni, non parlerà più nessuno. »

Ma la tempesta si placa alquanto e segue Pantano.

I rumori si fanno intermittenti.

Si calcolano le conseguenze della decisione di Fortis. Se sarà sconfitto, chi gli succederà? Quale indicazione sarà stata data? I vini di Spagna, nessuno dice che siano indice grave di politica. Se invece riuscisse vincitore, o lo sarebbe, nel caso, per pochissimi voti, dovrebbe procedere a un rimpasto, vale a dire che avremo una crisi parziale.

Dopo che Rava ottenne un successo di stima, dopo che Majorana ebbe un'ovazione, resta Tittoni, condannato da tutti, amici e nemici.

Ieri, faceva pietà, non poteva accennare ad aprir bocca, senza che un ululato, da ogni parte, gli tagliasse la parola sul labbro.

Se rimpasto vi sarà, avverrà senza di lui; e da parte nostra ne saremmo lietissimi, perchè nessun ministro degli Esteri si mostrò più insipiente, più inabile, più noncurante della dignità della patria, più indegno di rappresentare l'Italia in faccia all'estero.

I rumori continuano. Montecitorio pare la fossa dei leoni ruggenti.

Ore 6 pom. — Si fa un po' di calma.

Parla Sonnino, che si presenta come un pretendente alla successione di Fortis, e quindi sciorina un programma con la solita forma stentata e sciatta, e con parola balbettante.

Come tutti i pretendenti, fa mirabolanti promesse e parla di riforme senza specificarne alcuna: si fa irredentista, si fa liberale.

Ma qui, male gli incoglie, perchè avendo detto: « Chi mai non vuole la democrazia e la libertà, oggi? » gli viene gridato: « Oggi sì, ma ieri no! nel 1899 no! sostenitore dei decreti di Pelloux! »

Ed il Sonnino tronca subito l'argomentazione e passa ad altro.

Egli voleva rifarsi una verginità e contava sulla labilità di memoria di chi lo ascoltava; ma contro Sonnino, in maschera di liberale, si levano le sue azioni.

Oggi fa il liberale per diventare ministro; ottenuto lo scopo, tornerà quello che era nel 1899; il consigliere del Pelloux per sopprimere le guarentigie dello Statuto.

Chissà che possa essere il ministro catastrofico!

Intanto molti rinunciano alla parola, anche perchè da molte parti si ripete la richiesta del voto.

Parlano Barzilai, Lacava e Sacchi.

Quest'ultimo è interrotto, ma riesce ad andare in fine.

Una buona frase è detta dall'on. Agnini in questo momento. Egli dice che il *modus vivendi* è trasformato in *modus successionis*.

Ma anch'egli è interrotto dai tumulti del Centro, perchè svolge l'argomento con una certa diffusione in nome dei consumatori, che non avevano avuto la parola finora, in mezzo a tante voci di produttori.

PARLAMENTO ITALIANO

Camera dei Deputati

Seduta antimeridiana del 17 dicembre.
Presidenza del vice presidente GORIO.

La seduta comincia alle ore 10.

La seduta antimeridiana è una seduta in famiglia, presieduta dal vice presidente Gorio. Sono presenti al banco del Governo i ministri Carcano e Morelli Gualtierotti.

Ha luogo la terza lettura dei Provvedimenti per agevolare i mutui fondiari.

Gianturco, Majorana G. (relatore), **Carcano, Poggi, Pansini, Sesia, Di Stefano** fanno brevi osservazioni sugli articoli del disegno di legge, che è approvato con un emendamento dell'on. Di Stefano.

Si passa a discutere sui Provvedimenti per la città di Roma.

Cabrini approva il disegno di legge, ma raccomanda di organizzare i servizi pubblici (*Approvazioni*).

Boselli (relatore), si associa a questa raccomandazione.

Il disegno di legge è approvato.

Si discute il disegno di legge: Maggiori assegnazione sul bilancio delle Poste e Telegrafi.

Rizzo vorrebbe conoscere se il ministro accetta l'ordine del giorno della Commissione sul miglioramento del servizio rurale.

Morelli Gualtierotti (min. Poste) lo accetta. È stato sempre suo intendimento di migliorare le condizioni del personale rurale. È pronto all'uopo un disegno di legge.

Bertolini (relatore) aggiunge brevi osservazioni.

È approvato il disegno di legge, assieme all'ordine del giorno della Commissione.

Si passa al disegno di legge: Costruzione di veicoli postali sulle ferrovie.

Valeri, De Seta (relatore), **Morelli Gualtierotti** (min. Poste), fanno brevi osservazioni.

Il disegno di legge è approvato.

Sono approvati senza discussione i seguenti disegni di legge:

Concorso alla spesa per l'Esposizione Internazionale di Chimica in Roma, nella primavera del 1906;

Collocamento di otto nuovi fili telegrafici;

Valutamento del tempo passato nella spedizione della *Stella Polare*, agli effetti della pensione;

Spese per le truppe distaccate a Candia.

La seduta termina alle ore 11 30.

Seduta pomeridiana.

Presidenza del presidente MARCORA.

La seduta comincia alle ore 2.5.

L'on. Marcora, occupando il seggio presidenziale, trova l'aula già molto animata. Le tribune sono gremite.

Santini sul processo verbale si duole che ieri il sottosegretario alla Marina, onorevole Aubry, abbia male interpretato il suo pensiero, perchè nessuno può dubitare del suo affetto all'armata.

Presidente nota che l'on. Aubry non gli attribuì sentimenti avversi all'armata.

Mirabello (ministro della Marina). Assicura, che le ultime esercitazioni navali riuscirono perfettamente nel loro scopo e dimostrarono che comandanti, ufficiali e soldati corrispondono pienamente alla fiducia del paese (*approvazioni*).

Santini replicherà svolgendo la sua interpellanza.

Il verbale è approvato.

Verifica di poteri.

Presidente dichiara convalidata l'elezione di Montagnana (eletto Stoppato).

Annuncia che la Giunta delle elezioni ha presentata la sua relazione sull'elezione contestata di Alcamo.

Gli auguri di Capo d'anno.

Presidente estrae a sorte i nomi dei deputati che, insieme alla Presidenza si recheranno a capodanno al Quirinale per gli auguri di uso.

Sono sorteggiati gli on. Turco, Bertesi, L. Lucchini, Landucci, E. Falconi, Pini, Merci, Cornaggia e Talamo.

Votazioni a scrutinio segreto.

Presidente proclama il risultato favorevole della votazione a scrutinio segreto su quattro leggine discusse nella seduta di stamane.

Le votazioni vanno per le lunghe pel numero considerevole di deputati che vi prendono parte (la posta della Camera ne dà presenti 470).

Mentre i segretari procedono allo scrutinio delle votazioni sui progetti discussi stamane la Camera si dimostra nervosa.

Pres. Ma abbiano pazienza, anche le votazioni bisogna farle, anzi ora ne faremo delle altre, mette infatti in votazione altri quattro disegni di legge.

Passa così un'altra mezz'ora.

Sui vari settori si animano le conversazioni, le previsioni e i commenti sul voto che la Camera è oggi chiamata a dare.

Si nota una specie di giro d'ispezione che l'on. Sonnino fa nei settori del Centro e della Destra, non trascurando una puntarella all'Estrema Sinistra.

Il « modus vivendi »

Alle ore 4, quando si riprende la discussione sul *modus vivendi*, la Camera presenta un aspetto imponente.

Chimirri (pres. Commissione) si compiace di notare il largo consenso formatosi nell'apprezzare gli effetti sociali del nuovo accordo con la Spagna, che reca pregiudizio a uno dei più cospicui degli interessi nazionali.

La Giunta ha deliberato il rigetto del trattato, non per sentimenti ostili verso una nazione amica (*Approvazioni*) nè per creare imbarazzi al Governo, ma per difendere il mercato interno da una pericolosa concorrenza.

Smentisce l'asserzione che la Spagna abbia voluto la riduzione del dazio sui vini per una sola soddisfazione platonica. Rileva in proposito il testo di due lettere del ministro spagnuolo Sanchez y Planche.

La natura provvisoria dell'accordo e il non aver preveduta l'agitazione popolare scusano, non eliminano la responsabilità del Governo.

La Camera però deve dar voto contrario, per far cessare immediatamente le conseguenze dell'accordo ed evitare così altri sei mesi di agitazione.

Il Governo ha obbedito a un dovere di lealtà verso la Spagna, difendendo l'accordo con essa concluso. La Camera, respingendolo, a un dovere non meno sano verso il paese. (*Approvazioni, commenti.*)

Voci: Ai voti! Ai voti!

Colajanni svolge il seguente ordine del giorno:

« La Camera convinta della necessità di difendere i prodotti nazionali nei mercati interni, delibera di respingere il *modus vivendi* commerciale con la Spagna. »

Si unisce alle considerazioni del relatore on. Ottavi sui motivi per i quali i vini spagnoli non entrano ancora in Italia, aggiungendo che sono in errore coloro i quali credono che manchi all'industria spagnola l'organizzazione per farci la concorrenza in Italia.

Dimostra che, mentre la nostra esportazione in Ispagna non raggiunge i 20 milioni, col *modus vivendi* si è danneggiato un prodotto nostro che rappresenta un valore di oltre un miliardo.

Ricorda di aver difesi una volta gl'interessi del Nord, a proposito della tutela della seta. Si crede tanto più oggi in diritto di difendere gli interessi del Sud. La tutela degl'interessi non è in antitesi con le generose esplosioni del sentimento nazionale.

La Camera, nervosissima, mette l'oratore nell'impossibilità di continuare. I clamori e le grida « Ai voti! Ai voti! » coprono la sua voce.

L'on. Colajanni due volte siede e invano tenta poi riprendere la parola.

Presidente. Avverto la Camera che se intende di impedire agli oratori di parlare, io me ne andrò. (*Approvazioni, applausi.*)

Colajanni. Grazie, signor presidente, questo mi conforta anche di certi appunti, che talvolta mi sono venuti da lei.

L'oratore tenta ancora una volta di parlare, ma è costretto a sedere. Allora, rivolgendosi ai Centri e battendo i pugni sul banco, li accusa di aver formato una coalizione. Un urlo formidabile gli copre la voce.

Pantano.

Pantano (*anche lui fra rumori altissimi*) svolge il seguente ordine del giorno:

« La Camera compresa dell'indeclinabile dovere di tutelare la viticultura italiana, che è tanta parte dell'economia nazionale respinge il *modus vivendi* con la Spagna, e passa all'ordine del giorno. »

Rinunziando alla dimostrazione in linea economica dei danni del *modus vivendi* (*segni d'impazienza*) si limita a ricordare che l'Italia ha dovuto già rinunziare alla concorrenza con i vini spagnuoli sui mercati della Svizzera e dell'Europa centrale. (*Commenti.*)

È perciò tanto più strano che il nostro governo abbia aperto i nostri mercati ai vini spagnuoli. (*Approvazioni.*)

Lamenta che non si siano interrogate le Camere di commercio e gl'industriali, come si fece per i trattati con la Germania, l'Austria e la Svizzera.

Conclude esprimendo la fiducia che il Parlamento sentirà il dovere di respingere il trattato. (*Approvazioni, commenti, segni d'impazienza*).

Votazioni.

Presidente proclama il risultato favorevole della votazione degli altri disegni di legge discussi nella seduta di stamane.

Parla Sonnino.

Sonnino (*segni di attenzione*). Svolge il seguente ordine del giorno:

« La Camera invita il Governo a riservare il vino in qualunque negoziato commerciale con la Spagna e passa all'ordine del giorno ».

Il rigetto della Convenzione colla Spagna è l'unico modo di troncare una pericolosa agitazione.

Non si comprende a quale criterio si sia ispirato il Governo, ma l'errore qui commesso è l'indizio di una progressiva evidente disorganizzazione del Governo.

Nel campo d'azione del ministero degli Esteri non crede vi sia un indirizzo coerente e la Camera è tenuta al buio di tutto, poichè l'on. Tittoni non le fornisce alcun elemento per una discussione proficua, nè i fatti depongono in di lui favore.

Nelle questioni interne non è certo più soddisfacente l'azione del Governo. In quella ferroviaria tutto suona ritardo e confusione. Nulla si fece per le liquidazioni ferroviarie rimaste in sospeso (*Approvazioni, commenti*).

Con sicuro danno dello Stato si è ritardata la consegna delle linee e del materiale e non si provvide alla liquidazione dei rapporti con la Società delle Meridionali. Tutto ciò, perchè i ministri del Tesoro e dei Lavori pubblici, colpiti dal voto della Camera del 31 luglio rimasero ai loro posti.

E resero così impossibili le nuove trattative, che la Camera invocava.

Nè minori sono i danni del ritardo nel sistemare in via normale l'Esercizio di Stato.

Appendice del SECOLO 18 Dicembre

GIULIO MARY 11

"Gira-la-Gobba„

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

Vi si mirò. L'umidità avea qua e là appannato lo specchio — il che però non impedì al giovane di vedere il suo volto deturpato.

Arretrò in un sussulto d'orrore; ebbe pietà di sè stesso, ed esclamò sospirando:

— Povero Bastiano!... Farai scappar tutti.

Uscì e andò a stendersi al sole, di fronte alle rovine, sull'orlo della via.

Non si sentiva il coraggio d'allontanarsi di là.

In una visione luminosa, rivedeva i più minuti particolari della propria infanzia — non già dell'infanzia trascorsa insieme ai suoi genitori, bensì di quella che era incominciata il giorno in cui aveva trovato Bastiana.

Imperocchè tutto per lui datava da quell'epoca, come tutto finiva nel giorno in cui la fanciulla, nel giardino dell'ospizio, avea rinnovato il giuramento di non dimenticarlo mai.

Prima di lei nulla; nulla dopo di lei.

S'abbandonava ai ricordi con voluttà dolorosa, cullato dai susurri della foresta che gli erano ben noti e che, in quel momento, gli davano l'impressione di essere risospinto a ritroso degli anni e di ritrovare la felicità perduta.

Gli uccelletti, che gli schiamazzavano intorno, risalivano certo, di covata in covata, di famiglia in famiglia, a quelli che un tempo gli erano stati i compagni alati della sua vita selvaggia.

E sebbene in quell'epoca dell'anno non cantino più, si sarebbe detto vi si fossero indotti per piacere allo sconosciuto, per dissiparne la tristezza.

Le gazze si sgolavano sulla cima delle quercie. Alcune piche gracchiavano, stridule, di malumore. Stormi di cardellini gorgheggiavano le lor note acute. Un merlo fischiò.

E il giovane seguì con interesse il lavorio d'uno scojattolo che, arrampicandosi e scendendo precipitosamente, accumulava, in una cavità dell'albero, una quantità di faggiole, raccolte sotto i faggi, e ciò per provvedersi il cibo nei lunghi giorni della fame allor che la foresta langue sotto la neve.

Egli pure era stato lesto come uno scojattolo, mentre ora, fatti cento passi colle gambe dimagrite e tremolanti, non poteva più reggersi in piedi.

S'era rialzato per meglio ammirare le graziose movenze dell'animaletto, allorchè scorse, in fondo al viale, due donne che si dirigevano verso di lui, passeggiando, con un ombrellino aperto in mano.

Quando s'avvicinarono, lo chiusero, imperocchè gli alberi intrecciavano, di sopra, ad arco, i lor rami, stendendo così nelle vicinanze delle rovine un'ombra deliziosa.

Bastiano stava nascosto dietro ai cespugli di ginestre, altissimi, e le due donne non potevano quindi vederlo.

Ma egli sì le vedeva.

E quando gli furono vicine, soffocò un grido di gioia, un grido d'angoscia.

L'una di esse era vecchia, bianca di capelli, d'aspetto distinto; l'altra, giovane, di sedici o diciassette anni tutt'al più...

Immobile, col cuore sospeso, Bastiano guarda.

Di media statura, ella aveva il viso pallidissimo, un po' lungo, e la fronte ombreggiata da una profusione di capelli d'un color biondo chiaro.

Gli occhi riflettevano l'azzurro del cielo. Una bocca, piccola e d'un disegno puro, un naso diritto davano alla fisionomia della giovinetta, uscita appena dall'infanzia, un'espressione di dolcezza e di energia insieme — espressione che sarebbe stata alquanto fredda, a cagione della eccessiva regolarità dei lineamenti, se gli occhi luminosi non l'avessero rischiarata col loro fulgore.

Erano entrambe vestite colla massima semplicità, ma era impossibile, al vederle, non intuire che vivevano nelle raffinatezze del lusso.

Pendeva al collo della ragazza una crocetta composta di quattro perle nere, ed attaccata ad un monile d'oro, sì sottile, da parer uno dei capelli biondi di lei, annodato sulla bianchezza lattea della carne.

La dama, poi, che sembrava esser la nonna, portava solo un anello di diamanti, sopra il guanto.

Questi i soli ornamenti; era quasi nulla; e nondimeno anello e crocetta valevano centomila lire a dir poco.

La giovane indossava un abito chiaro; uno nero, la vecchia.

Erano giunte presso i muri della Vetreria...

Bastiano soffriva. La terra gli cedeva sotto; egli sentiva di turbinare in un abisso; gli alberi danzavano al di sopra una sarabanda. Era il caos.

Smarrì per un istante i sensi.

Gli è che avea creduto di riconoscer Bastiana.

Gran Dio, sarebbe vero? V'era ancora per lui un po' di felicità sotto il cielo che non gli era mai parso più azzurro, più splendente, più consolatore?

Perchè era lei davvero!... O ch'era permesso il dubitarne? Poteva ingannarsi, lui, che avea sempre avuta dinanzi agli occhi la cara imagine?

— È lei! È Bastiana!... Sono i bei capelli color della spiga matura... Sono i begli occhi color dei floralisi dei campi...

L'altra, la nonna, era certo la signora di Mauléon.

La giovinetta è penetrata nelle rovine.

Egli la vede guardare intorno, attenta e mesta, come lui avea fatto testè.

È evidente che essa pure ha voluto compiere il pellegrinaggio ai luoghi muti ormai e deserti in cui la sua infanzia avea trovato un ricovero, e che la vecchia gentildonna, confidente di tutti quanti i pensieri e ricordi di lei, non vi si è opposta.

Bastiana siede sopra una pietra, presso il focolare, e se ne sta pensosa; onde egli, vedendola così rammenta ad un tratto! — oh, la torbida visione! — lo straniero, il soldato ferito che, una sera, seduto su quella medesima pietra, teneva in braccio la gentile bambina, la cullava, la accarezzava.

Rammenta pure il dolore che ne aveva provato, l'impeto di gelosia cui aveva ceduto.

E quell'uomo avea lor lasciato parecchie monete d'oro... Era ricco; era di nobile stirpe; ma da lungo tempo, nelle avventure della sua vita randagia, *Gira la-Gobba* ne avea dimenticato il nome.

A che pensa ella?

Allo sconosciuto, ricco, animoso, dal volto delicato, dagli occhi sinceri?

Oppure al piccolo Bastiano, povero, cencioso, scalzo, scarmigliato?

La giovinetta rimase a lungo in quel suo atteggiamento, e la signora di Mauléon s'era allontanata d'alcuni passi sul viale ombreggiato, quasi non avesse voluto turbare colla sua presenza l'evocazione delle memorie infantili.

Egli non osava muoversi, non osava mostrarsi...

La disperazione per la forza, gioventù, bellezza perdute!... la vergogna di quel misero avanzo umano, barcollante, inutile!... il timore di spaventar la fanciulla che non gli avrebbe creduto e sarebbe fuggita — tutto ciò lo teneva là inchiodato, insensibile, semivivo.

Mentre dal fondo dell'anima sua saliva il grido d'invocazione suprema alla fanciulla adorata; mentre le mani di lui scottate, raggrinzite, senza vigore, s'agitavano come per tendersi verso la celeste apparizione; mentre i singhiozzi lo soffocavano e gli occhi gli si riempivano di lagrime, le sue labbra restavano mute: il grido d'invocazione giungeva bensì sino ad esse, ma vi si arrestava.

No, no non voleva nè ispirar pietà,

Perchè tante esitazioni, incoerenze e rinvii? Perchè questo *modus vivendi*, che inaugurava il liberismo doganale proprio ai danni del Mezzogiorno?

Il vero è che il Governo vive alla giornata, sempre in cerca di un *modus vivendi*. (*Approvazioni, ilarità.*)

Si dice che si vuol salvare la politica di libertà e di democrazia. Ma quale la politica economica del Governo che pregiudica la maggiore risorsa della nostra agricoltura?

È politica d'ingiustizia e di oppressione.

Si dice che si vuol salvare la maggioranza, ma in tutte le maggiori questioni la cosiddetta maggioranza è divisa; sicchè per sostenerla tutto si sacrifica.

La maggioranza, che diventa scopo a sè stessa, significa degenerazione del sistema parlamentare e paralisi completa del Governo (*vive approvazioni*).

Frattanto gravissimi problemi premono sulla sorte della nazione. Bisogna affrontare con virile sincerità la questione ferroviaria e quella del Mezzogiorno (*Vive approvazioni*).

In materia di legislazione sociale si son fatte troppe promesse, poi dimenticate.

Continuare per questa via sarebbe pericoloso errore.

L'oratore non vuol esagerare per questo o quell'errore la responsabilità del presidente del Consiglio. Ma l'afferma intera per la disorganizzazione del Governo.

Non può credere che il Governo consenta a distinguere la questione del voto di fiducia da quella del *modus vivendi*.

Se il Governo non immedesimasse la fiducia con l'approvazione del *modus vivendi* commetterebbe un atto di mancanza di fede internazionale (*commenti*).

Dimostra che le sane norme e i costanti precedenti del Parlamento italiano portano a non dissociare in ogni caso di contrasto il voto di fiducia sui trattati commerciali da quello della fiducia politica (*commenti, vive approvazioni*).

L'approvazione della legge preparerebbe brutti giorni al ministro dell'Interno.

Alcune provincie ritengono la convenzione non solo dannosa, ma offensiva.

Esorta quindi la Camera a respingerla in nome della solidarietà nazionale. (*Approvazioni, congratulazioni*).

Barzilai.

Barzilai svolge il seguente ordine del giorno:

« La Camera, ritenendo che la stipulazione della convenzione con la Spagna costituisce un errore politico, passa all'ordine del giorno. »

Nota che per molti anni l'agricoltura fu sacrificata all'industria.

È contrario al disegno di legge, specialmente per ragioni politiche.

Non può non ascrivere a responsabilità politica del Governo il modo improvvido col quale si addivenne al nuovo patto con la Spagna, per cui tanta parte del paese è stata gettata in grave trepidazione.

Non crede che il presidente del Consiglio vorrà ricadere nello stesso errore del luglio. Allora gli fu applicata la legge del perdono, ma ora il Governo è recidivo e non potrebbe più godere di quel beneficio. (*Approvazioni, si ride.*)

Lacava propone l'ordine del giorno puro e semplice.

Non può esser favorevole a un trattato che colpisce tanta parte della produzione nazionale.

Il suo ordine del giorno è limitato al rigetto del *modus vivendi* e non implica voto politico. (*Approvazioni, commenti*).

Sacchi.

Sacchi, a nome anche degli on. Pala, Pinna, Sanarelli, Vito, Fazi, Gussoni, De Viti, De Marco, Manfredi, Borghese, Camerini, Pipitone, Credaro, Fera e Vassallo R. svolge il seguente ordine del giorno:

« La Camera, convinta che il paese vuole un indirizzo di governo risolutamente liberale e democratico e che la politica doganale non intralci il risorgimento del Mezzogiorno, che è interesse di tutta la nazione, respinge il *modus vivendi* colla Spagna ».

Rammenta che la Camera deliberò nel 1904 doversi provvedere ai danni delle provincie meridionali con una politica protettrice all'interno e all'estero.

A questo voto contravvenne il Governo col presente trattato.

Afferma non potersi scindere le questioni politiche da quelle economiche. (*Approvazioni*).

L'oratore e i suoi amici sono contrari al Governo anche pel suo indirizzo di politica interna.

Disapprova il Governo anche per l'indirizzo dei pubblici servizi e la questione ferroviaria.

Darà voto contrario al disegno di legge (*approvazioni*).

Agnini, anche a nome degli altri deputati socialisti, svolge il seguente ordine del giorno:

« La Camera, ritenuto che il *modus vivendi* per la sua clandestina e intempestiva stipulazione e perchè non può seriamente considerarsi come avviamento ad una politica doganale più rigardosa degli interessi dei consumatori, non merita l'approvazione della Camera; e che d'altra parte la politica generale del Ministero è esiziale agli interessi economici e morali del paese, passa all'ordine del giorno. »

Fautore convinto delle teorie liberiste non può non rilevare che un ribasso di dazii sui vini giovi alla gran massa dei consumatori. (*Rumori, segni d'impazienza.*) Ciò nonostante per le ragioni esposte nel suo ordine del giorno darà voto contrario.

(Mentre parla l'on. Agnini, si ode a destra un sottile fischio. I socialisti insorgono protestando ed urlando.)

Todeschini grida: È un mascalzone chi ha fischiato!

Cabrini. Si faccia conoscere.

Presidente redarguisce severamente l'anonimo autore del fischio e siccome l'onor. Todeschini continua a gridare « mascalzone » il presidente gl'impone di non ripetere le ingiurie.

Voci. Ai voti! Ai voti!

Presidente esorta la Camera alla calma e alla tolleranza.

Un ordine del giorno favorevole.

Gorio svolge il seguente ordine del giorno:

« La Camera, confermando la propria fiducia nella politica liberale democratica del Governo, passa alla discussione dell'articolo. »

Una limitata e giusta protezione all'agricoltura dev'essere conciliata anche con gli interessi dei lavoratori, (*Applausi a sinistra.*)

Prinetti propone anche lui un ordine del giorno puro e semplice ma con significato di sfiducia nel Governo.

Villa svolge il seguente ordine del giorno:

« La Camera ritiene che della convenienza dell'accordo provvisorio con la Spagna, non si possa giudicare che con criteri di interesse esclusivamente economico, e riaffermando perciò la sua fiducia nel programma politico del Governo, passa all'ordine del giorno. »

(*I rumori coprono la voce del presidente.*)

Presidente, dopo esortata inutilmente la Camera alla calma, sospende la seduta per pochi minuti.

La seduta è ripresa.

Presidente dichiara che intende sia assolutamente rispettata la libertà di parola. Continuando i rumori si troverebbe costretto a sospendere la seduta.

Villa dice che di fronte alla compatta maggioranza del ministero non vi è che una Opposizione inorganica. (*Commenti, rumori.*

Giovagnoli svolge il seguente ordine del giorno:

« La Camera, riaffermando la propria fiducia nel ministero, passa alla discussione degli articoli. »

La voce dell'oratore è coperta dai vivissimi rumori della Camera.

(*La seduta continua*).

Continuaz. della seduta del 16 dicembre.

L'on. **Ottavi** (relatore) nella fine del suo discorso allude all'on. Sacchi, dicendo: Me lo consenta l'illustre capo del gruppo radicale, on. Sacchi.

Mira (*interrompendo*): Non abbiamo capi!

Ottavi. Esorta la Camera ad imitare l'esempio di tutti gli altri paesi mediterranei, mantenendo ai nostri vini l'attuale e non esagerata difesa di 20 lire all'ettolitro, chiudendo la porta al vino spagnuolo.

Al paese importa assai meno di una crisi ministeriale di quello che non importi di vendere il suo vino.

Diamo dunque, così conclude l'oratore, ai vinicultori italiani la buona novella che le loro voci di dolore hanno trovato eco nel Parlamento. (*Vivissime approvazioni ed applausi. Molti deputati si congratulano coll'oratore*).

Mentre parla l'on. Ottavi, dalla tribuna pubblica un uomo di mezza età, decentemente vestito, lancia nell'aula alcuni opuscoli, gridando: « Non abbiate paura. » È subito afferrato; e condotto alla questura della Camera, dichiara chiamarsi Cesidio Tarantelli. Gli opuscoli riguardano il progetto di allargamento idrochimico del lago Fucino, (*sic.*) e la fabbricazione del vino con certi speciali processi.

Dopo interrogato, il Tarantelli venne rilasciato.

Così rimane stabilito.

Turati chiede di poter svolgere lunedì la sua interpellanza sul personale postale e telegrafico.

Fortis (pres. Cons.) consente.

La seduta termina alle 7 10 pom.

Spunti ed appunti

I piccoli dispiaceri che non contano. In uno di quei giornali settimanali e politici che usano le sottoscrizioni in loro pro', abbiamo veduto un'ingenua protesta che però merita un attimo di attenzione. Siamo in quel periodo dell'anno, che la consuetudine dedica più specialmente ai saluti, agli auguri ed alle strenne. La vita moderna, tutta intensa e febbrile, ha sciupato fra le tante altre ricchezze tranquille il piacere quotidiano dell'amicizia. Non c'è tempo, nè modo, nè luogo per volersi bene ogni giorno. La fretta e la concorrenza sono lì alle spalle, e i divertimenti peripatetici delle confidenze e delle discussioni cordiali e senza scopo non sono più permessi che a qualche vecchio pensionato, carico di anni e di memorie. Perciò i saluti per il Natale e la fine dell'anno, convenzione puerilmente gentile, possono acquistare il significato di una sosta benefica. Gli scettici che sorridono facilmente, ne sorridano, se vogliono, come di un rito logoro e un po' sciocco, ma bisogna pur rassegnarsi a trovare il nostro bene dove c'è. La protesta di cui sopra si riferiva a ciò. Il buon cittadino che l'aveva dettata, offrendo qualche soldo, mostrava di sentire adesso più che mai, il danno di quella misura governativa che portò ad un soldo la spesa per l'affrancamento delle cartoline illustrate e dei biglietti da visita. E diceva: « Ci hanno reso troppo costoso anche questo costume di gentilezza. Ebbene? Convertiamo in beneficenza o in manifestazioni di solidarietà politica il nostro uso di una volta. Ci perderà il Governo »

La statistica ci dirà se la differenza del prezzo di importazione dai due centesimi di una volta al soldo di oggi ha davvero ridotto il consumo, deludendo le speranze fiscali dello Stato. C'è già ora però un valore psicologico e morale in questo lagno che l'aria si porta con sè. Sia riuscita o no questa nuova spesa da poco a diminuire una cortesia ed una affettuosità collettiva, quel che rimane intanto è che, proprio mentre nasceva una modesta arte moderna e rapida, l'arte delle cartoline, e proprio mentre diventava più utile l'avere un mezzo economico di ricordarsi gli uni agli altri, fra le amarezze e le asprezze della concorrenza per il pane e per la reputazione, un Governo, che è democratico e che rappresenta un paese non eccessivamente ricco, è intervenuto come moderatore e come nemico. Si farà della beneficenza invece? Eh! speriamolo. Ma sarà uno strano amore dell'umanità quello che nasce da una rabbia e da una necessità di economia!...

margutte.

Il Secolo

dal 1° Gennaio al 31 Dicembre 1906

Coi premi:

Storia universale

ILLUSTRATA

narrazione completa degli avvenimenti del mondo dalle sue origini fino ai nostri giorni — considerati anche nelle arti, nelle lettere, nelle scienze e in ogni ramo del lavoro e dell'intelligenza — compilata espressamente per i nostri abbonati da una accolta di competenti scrittori ed il Secolo Illustrato.

Milano a domicilio . . . . L. 18. —
Franco di porto nel Regno » 24. —
Estero . . . . . Fr. 40. —

N.B. — Gli Abbonati nel Regno aggiungeranno al prezzo d'abbonamento L. 1 — e quelli dell'estero Fr. 2 — per spesa di porto dei doni.

Per abbonarsi inviare Cartolina-Vaglia alla **Società Editrice Sonzogno** in Milano, via Pasquirolo, N. 14.

Tutti gli uffici postali del regno ricevono gli abbonamenti senza alcun aumento di prezzi.

Corrispondenza da Roma

(Telefono e telegrafo)

La questione Ferrari-Santini.

17 dicembre, *ore 3 pom.* — (*Nor.*) Ettore Ferrari pubblica la seguente lettera:

« La riparazione che il deputato Santini mostrò di desiderare per le parole da me indirizzategli, e che non fu ammessa dai suoi secondi, non infirma nè esclude, neanche se essa avesse avuto luogo, quanto io categoricamente gli domandavo, e cioè di confermare pubblicamente fuori del Parlamento quanto aveva detto in Parlamento a mio riguardo.

« Attesi: ma poichè il deputato Santini, seguitando a tacere, vuole fuggire la responsabilità delle sue parole, io non mi curo più di lui e lo abbandono all'imparziale giudizio degli onesti di tutti i partiti. »

La Direzione del partito radicale.

La Direzione del partito radicale ha tenuto due riunioni nelle quali ha esaminato vari argomenti ed ha discusso la questione politica attuale votando un ordine del giorno contrario al *modus vivendi*; un altro ordine del giorno fu votato sulla federazione degli impiegati e sul riordinamento della Minerva, votando per il primo che siano accolte le aspirazioni della Federazione postelegrafica e per il secondo che venga un'inchiesta tecnica per provvedere al Regolamento dell'amministrazione della Pubblica istruzione.

Dopo aver affermato la necessità di una legge che stabilisca i diritti del riposo settimanale, possibilmente domenicale, la direzione, considerando che il suffragio universale fu sempre il canone fondamentale della dottrina democratica, ritenendo che l'estensione del voto a tutti i cittadini rappresenta la condizione precipua delle riforme dell'ordinamento politico, economico e sociale, fa voti perchè proceda di pari passo l'agitazione per l'universalità del suffragio con quella destinata a diminuire la vergognosa proporzione dell'analfabetismo che il partito radicale considera, in pratica, più pericolosa di quel che non sia la limitazione del suffragio.

L'on. Bissolati malato.

L'*Avanti!* annuncia che l'on. Bissolati si trova ammalato non lievemente, tanto che per rigorosa disposizione del medico curante non può ricevere nessuno.

Il processo Pedotti-« Avanti! ».

La discussione della querela del ministro della Guerra, Pedotti contro l'*Avanti!*, è stata fissata alla settima sezione del tribunale di Roma all'udienza del 10 febbraio dell'anno prossimo.

Il ministro Pedotti non si è ancora costituito Parte Civile, pur riservandosi il diritto di farlo quando e se lo creda opportuno.

Una medaglia d'oro al re.

Il re ha ricevuto la rappresentanza del Comitato di organizzazione del Congresso di Navigazione Interna che si è tenuto a Milano. Essa gli ha presentato in oro le medaglie coniate per i congressisti.

La rappresentanza era composta dei senatori Colombo e Casana, del deputato Romanin Jacour, dell'ammiraglio Candiani e dell'ing. Maganzini.

Convenzione fra l'Italia e la Danimarca.

Alla Consulta è stata firmata la convenzione con la quale l'Italia e la Danimarca si obbligano di sottoporre alla Corte arbitrale dell'Aja tutte le controversie che potessero sorgere tra i due paesi.

Pel nuovo Codice di procedura penale.

Si è riunita la Commissione per il nuovo Codice di procedura penale per l'esame del progetto.

La Commissione ha deliberato di nominare sei sottogiunte non per ordine dei libri, ma per materia.

La prima sottogiunta si occuperà delle « Disposizioni generali » (on. Lucchini, Marinuzzi e Tecchio), la seconda dell' « Istruzione dei processi » (on. Aguglia, Bernini e Ronchetti), la terza dei « Procedimenti » (on. Danesi, Barzilai e Villa), la quarta delle « Corti di Assise » (on. Rovasenda, Fili-Astolfone, e Pipitone), la quinta dei « Gravami, appelli, opposizioni e Cassazione » (on. Grippi, Sacchi e Chimirri), la sesta dell' « Esecuzione di sentenze ed estradizioni » (on. Girardi, Dari e Matteucci).

Suicidio d'un'abbandonata.

Certa Giuseppina Casa, abbandonata dal marito, si è suicidata stamane per disperazione con una soluzione di sublimato corrosivo. La disgraziata era incinta.

Il riconoscimento della campagna di Mentana.

17 dicembre, *ore 5 pom.* — (*Norsa.*) La commissione reale per il riconoscimento dei titoli di coloro che presero parte alla campagna di Mentana nel 1867 nell'Agro romano, nell'udienza di ieri sera ha deliberato su 24 domande con voti favorevoli, e su 9 con voti negativi.

Dal 20 marzo 1900 ad oggi i lavori della commissione hanno dato il seguente risultato: domande pervenute 6845; domande che hanno avuto voto favorevole 6644.

Pei ferrovieri non scioperanti.

Com'è noto la nostra Camera di commercio, in occasione dell'ultimo sciopero ferroviario, aveva iniziato una sottoscrizione in favore del personale non scioperante.

La Camera, nonostante gli ostacoli, incontrati, non si stancò di insistere affinchè l'intera somma andasse ad esclusivo beneficio di coloro ai quali la somma era destinata.

Ora il comm. Bianchi direttore delle ferrovie di Stato, ha accettato di provvedere all'incarico del riparto, e la Camera ha già provveduto a tale trasmissione di fondi, esaurendo così ogni suo compito.

Lavori pubblici.

Nella riunione del Consiglio superiore dei Lavori Pubblici è stato dato, tra altro, parere favorevole sulle domande di sussidio delle amministrazioni provinciali di Belluno, Genova e Piacenza, e sul progetto per la ferrovia elettrica della Valle Brembana, Bergamo-San Giovan Bianco.

L'elezione di Catania.

Si è riunita in seduta pubblica la Giunta delle elezioni per discutere l'elezione contestata del primo Collegio di Catania, proclamato Auteri-Beretta contro Carnazza-Pugliesi.

L'avv. Sacerdoti, che rappresentava i ricorrenti di fronte alla gravità della questione ed alla materiale impossibilità in cui si trovava la Giunta di ascoltare una lunga discussione e di decidere, ha chiesto il rinvio della discussione stessa a seduta da destinarsi. La Giunta ha acconsentito.

Per la navigazione marittima e fluviale.

Oggi la banca commerciale, la navigazione generale italiana, la società immobigliare, la ditta Centurini e l'ingegnere Paolo Orlando procederono alla costituzione di una Società italiana di navigazione marittima e fluviale.

Il primo consiglio d'amministrazione sarà così composto: comm. Guglielmo Page, avvocato Giuseppe Paratore, Dario Centurini, ingegneri Paolo Orlando, Enrico Squarzini e Giuseppe Vacchelli. Sindaci: Prinzivalli, Anderloni, Spacher.

Lo scopo della Società è di attivare i servizi di navigazione con piroscafi espressamente costruiti per la navigazione fluviale e marittima tra Roma-Napoli e tutti i porti siciliani; Roma-Livorno-Genova, Sardegna, Roma-Civitavecchia.

La Società si propone pure di sviluppare i traffici fluviali del Tevere.

UN'ASSEMBLEA degli azionisti delle Meridionali

Ci telegrafano da Firenze, 16:

(C.) Stasera si tenne un'assemblea generale straordinaria degli azionisti delle Ferrovie Meridionali per l'esame della gestione del primo semestre 1905, con cui terminò l'esercizio della Rete Adriatica.

Le azioni depositate erano 159,141 con diritto a 3121 voti. Erano presenti all'adunanza 95 azionisti rappresentanti 147,715 azioni con diritto di 8051 voti.

Dalla relazione del Consiglio d'amministrazione risulto che l'aumento dei prodotti lordi, che era salito circa a nove milioni di lire in ciascuno dei due esercizi precedenti, si è limitato in questo semestre a 1,957,774. — Risultò inoltre che il conto dell'esercizio della Rete Adriatica, si è chiuso colla perdita di 885,107 lire.

A proposito della sospensione delle convenzioni circa il riscatto della società, dichiara di attendere le decisioni del Governo, ma qualora dovesse far risolvere dal magistrato le questioni di sua competenza, ritiene di potere affrontare tale eventualità, sicura del proprio buon diritto.

Truppe di rinforzo nelle Puglie.

Ci telegrafano da Pistoia, 17:

In vista di possibili disordini è partita per Bari una compagnia di 100 uomini del 3° reggimento fanteria qui di stanza, comandata da un capitano.

Altri soldati si tengono pronti a partire per le Puglie.

*** Ci telegrafano da Foggia, 17:

(D.) A tutela dell'ordine per l'agitazione causata dal *modus vivendi* sono giunti a Foggia 400 soldati, appartenenti al 25° e al 62° fanteria. Giungeranno stasera carabinieri e funzionari di pubblica sicurezza.

Ieri furono di passaggio da questa stazione 100 carabinieri diretti a Bari e un reparto di alpini diretti a Lecce.

CORRIERE GIUDIZIARIO

Assoluzione d'un segretario.

Ci telefonano da Brescia, 16:

Quest'oggi comparve dinanzi alla Corte d'Assise certo Giovanelli Vincenzo, d'anni 28, ex segretario comunale di Capo di Ponte (Brescia). Egli era accusato di 153 falsi in atti pubblici di nascita ed era stato condannato in contumacia a trent'anni di reclusione.

Il Giovanelli, sei anni fa, sapendo l'accusa che pendeva sopra di lui, riparò nel Brasile, a S. Paolo, dove riuscì ad assumere la direzione di un importante giornale mettendosi in una splendida posizione col suo lavoro e col suo ingegno.

Oggi, dopo breve dibattimento, nel quale si rinunciò a quasi tutti i testi d'accusa e di difesa, e dal quale risultarono veri i fatti materiali, ma non apparve alcun dolo o danno (il segretario non fece altro che seguire un'inveterata consuetudine di molti comuni delle nostre montagne firmando per i contadini che non si recano a fare le dichiarazioni di nascita), l'imputato è stato completamente assolto.

Una donna strangolata.

Abbiamo da Vercelli, 16:

(B.) Alle Assise è terminato oggi il processo per omicidio premeditato a carico del tintore Bernardis Francesco d'anni 38, che in Biella, nel mattino del 13 febbraio scorso, per gelosia, strangolò la propria amante Gorrino Maria, d'anni 43, donna di facili costumi.

I giurati col loro verdetto ritennero il Bernardis responsabile di omicidio premeditato, concedendogli però le circostanze attenuanti.

La Corte condannò l'imputato alla reclusione per anni trenta ed alla vigilanza speciale della pubblica sicurezza per dieci anni.

La condanna degli strangolatori di Portalbera

Ci telefonano da Voghera, 17:

Stamane alle 4, ebbe fine il processo degli strangolatori.

L'udienza venne ripresa iersera alle 9, col riassunto presidenziale. Alle 10.30 i giurati si ritirarono per deliberare. L'aula era affollatissima e si discuteva animatamente facendo dei pronostici sulla sentenza.

Alla 1 e un quarto finalmente i giurati rientrano e il loro capo legge il verdetto che è affermativo per tutte le circostanze più gravi.

Al solo Sarchi sono concesse le attenuanti.

Dal verdetto si comprende subito che il Botta è condannato all'ergastolo, e un lungo fremito corre da un capo all'altro della sala. Dal verdetto, si rileva anche che non è stato specificato il capo d'accusa per il quale si concedono le attenuanti al Sarchi, e per questa ragione i giurati si ritirano nuovamente e ritornano poco dopo concedendo al Sarchi le attenuanti per il solo reato di omicidio, ma a questo punto sorge un inaspettato e complicatissimo incidente.

Il dodicesimo giurato si alza, e dice che su cinque o sei questioni non si poterono votare le attenuanti perchè mancavano le schede, e la votazione fu fatta quindi soltanto verbalmente.

L'avvocato Morandini allora solleva il dubbio che anche per il Botta non si siano votate regolarmente le attenuanti, e chiede si faccia in proposito categorica interrogazione ai giurati.

Il presidente ed il P. M. si oppongono, ma siccome l'incidente non accennava a appianarsi, si decise di interpellare il capo dei giurati, il quale risponde che anche per il Botta le attenuanti furono votate solo verbalmente.

L'avvocato Morandini si oppone, perchè dice che i giurati hanno ormai manifestato in pubblico i loro pensieri. L'on. Borciani domanda di più, chiede addirittura che si rinvii la causa a nuovo ruolo. La discussione si accalora, finchè la Corte si ritira e ritorna, respingendo entrambi gli incidenti della difesa, e ritenendo intangibile il verdetto dei giurati e ad esso affatto estranee le postume dichiarazioni di qualche giurato.

La difesa fa mettere a verbale le sue riserve, e l'on. Borciani vuole altresì che si dia atto che la Corte ha emesso la sua ordinanza prima che venisse firmato il verdetto. Ritornata la calma, il P. M. fa le sue proposte, e la Corte si ritira per la sentenza.

La Corte rientra alle 4 precise, ed il presidente legge la sentenza che condanna il Botta all'ergastolo, il Sarchi a trent'anni di reclusione e a dieci di vigilanza speciale.

Tutti e due poi in comune a quindicimila lire di danni da pagarsi alla parte civile. Il Bernè è condannato a sei anni e sei mesi di reclusione, e a due anni di vigilanza per il reato di furto qualificato.

L'enorme folla rimasta fino ad ora tarda, commenta favorevolmente la sentenza.

Gli imputati dopo la condanna mantengono il loro contegno indifferentissimo, che stupisce tutti. Solamente il Bernè singhiozza, il Botta gli si avvicina e con cipiglio terribile gli dice sommessamente:

« Taci tu, che sei stato la rovina di due famiglie! »

L'avvocato Morandini si avvicina agli imputati e fa loro sperare nel ricorso in Cassazione. Il Sarchi sembra crederci, ma il Botta ironicamente gli risponde: « So già che cosa mi attende! » Stringe la mano al suo difensore, e rientra tosto nella sua immobilità statuaria.

Il processo d'un commendatore.

Abbiamo da Venezia:

(B.) Ho dato a suo tempo il resoconto del processo tenutosi contro quel commendatore Cleto Masotti ex economo generale dei lenefici vacanti, imputato di malversazioni e peculato per circa ottantamila lire e completamente assolto dal tribunale.

Avendo però il pubblico ministero presentato ricorso contro questa assoluzione, la corte confermava la sentenza assolutoria soltanto per alcune delle imputazioni fatte al Masotti, ritenendolo però responsabile di altri fra i fatti a lui attribuiti dall'atto di accusa — la Corte dichiarò per altro estinta l'azione penale pei fatti medesimi, essendo intervenuta la prescrizione. — Così si è trovato ingegnosamente il modo di risparmiare il carcere al commendatore!

La condanna dell'ing. Contin.

Ci telegrafano da Vienna, 16, ore 10 pom.:

(Wiberal.) Pietro Contin fu condannato per spionaggio, a quattro anni di carcere. La sua amante Niedola venne assolta.

Una condanna che non esiste.

Il signor Luciano Crèmonese ci scrive che egli è tuttavia sindaco di Orgiano, in provincia di Vicenza, e che non fu mai condannato per corruzione elettorale.

Nota satirica del giorno

REAZIONE E RIVOLUZIONE IN RUSSIA.

(Dal *Fischietto*)

Dicono che lo czar sia pieno di buona volontà di appagare i desideri dei suoi sudditi... quando questi riescano a mettersi d'accordo nell'esprimere ciò che vogliono.

SCIARADA ALTERNA.

Gli *uni* di molto usavano si sa, nell'evo antico,
i vezzi per accrescere di dame e cavalier...
Naturalista celebre fu *l'altro* e ancor ti dico
che fu poeta, medica, scrittor valente inver.
Chiamate *intere* furono, almen da quanto pare
da più remoti secoli le vaghe Dee del mare.

Epsilon.

Spiegazione della sciarada di ieri:
(Cento-fanti.)

UN CONSIGLIO MEDICO AL GIORNO

Porri alle mani, ecc., ecc. — Roba di tutti i giorni, e che si moltiplica in modo rapido deformando le mani che ne sono la sede prediletta. Scompaiono facilmente tecendoli una volta al giorno con una soluzione di sublimato corrosivo, un grammo, in collodio gr. 15. La benefica soluzione a poco a poco distrugge l'escrescenza antipatica ed antiestetica.

Dott. *Petrus.*

NECROLOGIO

A Torino Romualdo Bobba, professore di Storia della filosofia in quella Università.

A Suzzara il notaio dottor Floriano Ponti.

A Firenze il signor Raffaello Rontani, capo ufficio delle Regie Poste.

A Venezia l'avv. Angelo Mozzetti che per moltissimi anni fu giudice conciliatore di uno dei mandamenti della città.

A Perugia l'avv. Emilio Novelli, giudice presso quel tribunale.

A Napoli, Giuseppe Guarnieri di 101 anni.

A Messina la signora Eugenia Morgana-Coletta.

A Firenze la nobildonna Giulia Bellanti Piccolomini: in lei si spegne un'antichissima famiglia patrizia senese.

STABILIMENTO DELLA

Società Editrice Sonzogno in Milano

Nella scorsa settimana venne pubblicata la seguente edizione:

FUOCHI FATUI di MARIA PETERSEN, traduzione di *Ines Guarnieri*. — (351.° volume della *Biblioteca Universale.*) — Un volume in-16. — Prezzo Cent. 25.

Vennero inoltre pubblicate le seguenti dispense delle opere in corso di stampa e cioè:

L'Esposizione illustrata di Milano del 1906. — (Dispensa 4.ª)

Garibaldi nella sua Epopea di *A. Bizzoni.* — (Dispensa 79.ª)

La Bibbia, tradotta con annotazioni di *Antonio Martini.* — (Dispense 51.ª e 52.ª)

Storia Naturale illustrata del professore *Michele Lessona.* — Gli Uccelli. — (Dispense 67.ª e 68.ª)

La Bella Angiolina di *Saverio di Montépin.* — (Dispense 33.ª e 34.ª)

Il Visconte di Bragelonne di *Alessandro Dumas.* — (Dispense 77.ª e 78.ª)

Il Conte di Monte Cristo di *Alessandro Dumas.* — (Dispense 24.ª e 25.ª)

Cinque settimane in pallone di *Giulio Verne.* — (Dispense 1.ª e 2.ª)

Dirigersi alla Società Editrice Sonzogno in Milano, via Pasquirolo, 14, oppure dai librai e rivenditori di giornali.

---

nè destar ribrezzo; voleva che ella, ogni qualvolta rievocava il passato, avesse sempre a riveder lui, Bastiano, tal quale lo avea conosciuto: bello, diritto e forte.

La giovinetta, alzatasi, girò intorno ai quattro muri: scoprì la nicchia ove stavano le verghette di vimini; si chinò...

A lui parve allora ella si portasse la mano al viso, si appoggiasse le dita sugli occhi, e che questi — abbassatasi lamano — fossero inumiditi, come pervinche bagnate dalla rugiada mattutina.

Anche le si erano contratte le labbra...

Così almeno gli sembrò, ripetiamo — chè non n'era ben sicuro, lo sfortunato pure avendo gli occhi offuscati dal pianto...

Ella era dunque fedele al proprio giuramento? Non avea dimenticato nulla? Cresciuta in una casa signorile, colmata di carezze, adulazioni, lusinghe, amore, la soave creatura ricordava ancora il piccolo nomade che l'aveva raccolta?

— Oh, mio Dio, sono troppo felice! mormorò Bastiano.

Ella scorse ad un tratto, alla parete — per entro i fori della quale introducevano sfrontatamente i lor rami, liane, parietarie e caprifogli — il pezzo di specchio, in cui entrambi s'erano mirati la domenica, prima di recarsi ad Apremont per ascoltarvi la messa.

Lesta lo stacca e lo contempla con mesto sorriso.

Esso è grande appena come la metà della sua manina.

Se lo porta con lentezza e religione alle labbra per dare il bacio della tenerezza fraterna all'imagine che esso avea sì spesso riflettuta e che la giovane evoca in quell'ora: l'imagine del compagno della sua infanzia.

Non lo appende più; se lo tiene, perchè è una reliquia, perchè è l'unica cosa che rimane di tutto quanto aveva ad essi appartenuto, perchè sarà, nel sontuoso palazzo ov'ella dimora, nella sua camera, nel lusso che la circonda, il ricordo vivente dei suoi primi anni.

La signora di Mauléon le si avvicina.

— Torniamo al castello, figlia mia, chè il sole s'abbassa e l'aria, nella foresta, incomincia a rinfrescarsi.

D'improvviso la vecchia gentildonna scorge il giovine, sempre steso a terra, e l'apparizione le strappa un grido di spavento e di sorpresa — di sorpresa perchè non sapeva che quell'uomo fosse là; di spavento ahimè! dinanzi a quel volto deforme, sparso di cicatrici rosee e bianche.

L'ammaccatura del labbro sembra faccia sorridere il ferito, e un tal sorriso fisso, immobile, eterno dà a quella fisionomia un'espressione che desta una pietà infinita.

La signora di Mauléon si ricompone prima ancora che la fanciulla, accorsa al grido di lei, le sia vicina.

Bastiano stende ad un tratto le braccia, ma tace.

Voleva dire:

— Non aver paura di me... Non allontanarti... Non manifestar raccapriccio... mi uccideresti, come se mi trafiggessi il cuore con un pugnale.

Ella contempla a lungo il disgraziato. No, non ha paura. Perciò dal più profondo dell'anima egli le grida:

— Grazie!!

Bastiana esclama solamente — ed oh come la voce ne è dolce e armoniosa!

— Povero giovane!

Egli, in un gesto incosciente, continua a tendere verso di lei le braccia; ed essa, equivocando, credendo il mutilato intenda rivolgersi alla sua generosità, invochi un'elemosina, non esita un istante, e dall'elegante borsetta, trasse una moneta d'oro.

L'infelice non la vede, non sa che voglia fare. È cieco.

La giovinetta gli pone in mano la moneta e col scave sguardo virgineo, tenta consolarlo.

Era la carità divina, la bontà che scendeva per un istante dal cielo verso l'inferno in cui sarebbe ormai vissuto quell'afflitto.

Quando torna in sè stesso, quando, asciugatisi gli occhi, può finalmente vedere, le due donne si sono allontanate col medesimo passo lento e tranquillo.

Il sole cala sull'orizzonte. Sull'erbe stendesi la freschezza della rugiada notturna.

Egli scorge allora Bastiana che pare assottigliarsi man mano, fino a che svanisce completamente in fondo al viale, mentre in faccia a lui, lontan lontano, rasente l'immensa campagna, il sole tramonta in un corteo di nubi.

Il cielo in sulle prime s'incendia; indi, allorchè le fiamme s'estinguono, non rimangono che strisce porpuree, le quali gradatamente si colorano in viola e in grigio, e alla fine spariscono, cedendo il passo alla notte trionfante.

Bastiano bacia la moneta d'oro ricevuta in dono.

Senza una tale elemosina potrebbe credere d'aver sognato, di svegliarsi nelle tenebre dopo essersi addormentato in piena luce.

Ma della visione egli serba un amaro, doloroso sconforto.

Si alza, spossato, s'incammina, appoggiandosi al bastone.

All'osteria del villaggio, ove passerà la notte, apprende che la signora di Mauléon, dopo aver passato una parte dell'estate al castello, se ne torna, la quella medesima sera, a Parigi, dove soggiorna durante l'inverno in uno splendido palazzo, situato nel corso della Regina.

All'indomani Bastiano, che avea già preso il suo partito, viaggiava verso la gran città.

IV.

La selva di Parigi.

Non c'è nazione al mondo che sia più odiata, nè più amata della Francia; come non v'è città che sia più nota, nè più sconosciuta di Parigi.

Le si attribuiscono tutti quanti i vizi; si potrebbe considerarla fornita di tutte quante le virtù.

Parigi è come una selva immensa dove, nei loro covi, s'appiattano le belve; ma dove lavorano anche le formiche e le api, gli uccelli formano il nido cantando, invigilando sulle loro covate, sotto l'occhio acuto e sempre attento degli animali di rapina.

Se la selva cela piante il cui succo è mortale, quanti fiori vi spuntano e crescono umili, preziosi e rari, spandendo intorno a sè e lungi da sguardi temuti, le più soavi fragranze!

Nello scompartimento di terza classe dove Bastiano avea compiuto il viaggio, egli aveva finito per addormentarsi d'un sonno agitato e febbrile, lasciandosi ricader la testa ora sul proprio petto, ora sulla spalla dei vicini.

Lo scompartimento era per tre quarti pieno allorchè il giovane vi era salito e si vuotò e riempì parecchie volte, prima di giungere a destinazione, e ogni volta vi entrava qualche viaggiatore, *Gira-la-Gobba* udiva il mormorio di sorpresa e di pietà che il suo aspetto ormai non mancava di sollevare.

(*Continua.*)

ULTIME NOTIZIE DAL MONDO INTERO

Servizio dei corrispondenti speciali del *SECOLO* per telegrafo e per telefono.

FRANCIA

Attacchi dei nazionalisti ed energiche risposte di Rouvier.

Parigi, 16. — Il deputato Guyot de Villeneuve domanda al Governo di non dimenticare nell'attuale momento in cui stanno per comparire i bollettini di avanzamenti militari, le riparazioni dovute ad alcuni ufficiali offesi nel loro onore e l'obbligo di ricondurre la calma nell'esercito.

— Se voi non rispondete, signor presidente del Consiglio, la storia ed il paese vi giudicheranno, grida Guyot.

Voci a Destra. È una vera indegnità!

Rouvier. (*vivamente e con grande energia*). Il Governo non vuole prestarsi a nessun incidente per riaprire una discussione già chiusa. Noi non abbiamo bisogno dei vostri consigli per sapere ciò che dobbiamo fare (*vivi applausi a Sinistra e all'Estrema Sinistra. Rumori prolungati a Destra*).

Alcuni deputati di Destra gridano: Guardate un po' chi vi applaude!

Rouvier. Io non mi lascio guidare che dalla mia coscienza! Giacchè voi volete insistere su queste tristi questioni, permettetemi di dirvi che non vi sono solamente le agitazioni degli *estremi* che possono danneggiare il nostro paese; vi è pure il linguaggio di coloro che vogliono far nascere continuamente gli stessi incidenti dolorosi, ed agitare ininterrottamente le questioni che possono irritare. Se voi volete salire a questa tribuna per riaprire una questione simile, fatelo, ma noi non ci presteremo e conserveremo un silenzio assoluto. (*Vivissimi applausi a Sinistra*).

Dopo di ciò l'incidente è chiuso.

L'ambasciatore di Germania a Parigi.

L'Agenzia *Internazionale* ha da Berlino: « Malgrado tutte le smentite ufficiose, sono in grado di confermarvi che l'ambasciatore di Germania a Parigi, principe Radolin, non resterà lungo tempo all'ambasciata di Parigi. Corre pure voce, dice la stessa Agenzia che Leone Bourgeois verrebbe presto nominato ambasciatore francese a Berlino. »

Luccheni impazzito.

Telegrammi da Ginevra in data d'oggi recano:

« Luccheni, l'assassino della imperatrice Elisabetta d'Austria, è soggetto ad accessi di pazzia furiosa, che lo rendono pericoloso a quelli che lo circondano nel carcere. Egli s'infinge, anche, per ingannare la sorveglianza dei guardiani.

In questi ultimi giorni simulava una malattia, e ieri sera, il guardiano, entrando nella sua cella, lo trovò disteso al suolo in apparenza svenuto. Allora egli si chinò sul Luccheni, ma questi in quel momento lo afferrò e dopo una lotta feroce, lo atterrò. Il Luccheni allora tentò di fuggire per la porta restata aperta, ma venne afferrato da una guardia che passava nel corridoio.

Quivi avvenne una lotta terribile, fino a che accorsero altri funzionari, ed il Luccheni venne ridotto all'impotenza. Ora egli si trova isolato in una cella e legato ad una catena infissa nel muro. »

Un attentato contro Loubet smentito.

La voce che sia stato commesso un attentato contro Loubet non ha alcun fondamento.

Si tratta di una pretesa bomba trovata in un vagone di seconda classe di un treno proveniente da Marly nelle cui vicinanze Loubet fu ieri a cacciare.

La bomba non fu ancora esaminata.

Parigi, 17, *ore 3 pom.* — (G.) Circa le voci corse ieri sera e questa notte a Parigi, di un attentato contro Loubet, notizia che vi ho telegraficamente trasmessa questa notte, si hanno stamane i seguenti particolari:

Eccovi il fatto che ha dato origine a questa voce sparsasi rapidamente fra i viaggiatori delle linee dell'ovest.

Verso le 4.50 di ieri sera, cioè alcuni minuti prima della partenza del treno che passa dalla stazione di Bretèche, nella foresta di Marly, treno che giunge a Parigi alla stazione di San Lazzaro alle 5.56, un guardiano ferroviario manovrava la macchina che doveva venire attaccata a questo convoglio, quando passando davanti ad un vagone del treno stesso notò in un compartimento di seconda classe una piccola scatola posata su uno scaldapiedi di metallo.

Il guardiano avvisò subito il conduttore del treno, il quale venne ed esaminò il tubo in questione. Si trattava di un cilindro di metallo del diametro di 5 centimetri e della lunghezza di dodici, che portava nella sua parte inferiore un tubo di rame curvato e schiacciato alle estremità. Una miccia, o piuttosto una specie di corda unta di grasso e mezzo carbonizzata usciva dal tubo. Il tubo pesava circa cinquecento grammi. Il capo stazione dopo aver fatto partire il treno, fece trasportare l'oggetto in una capanna in prossimità della stazione, ed avvisò le autorità.

Siccome il presidente della Repubblica doveva partire ieri per le caccie di Marly, si diffuse la voce di un attentato contro il presidente stesso.

Però finora non si sa neppure se si tratta di una vera bomba oppure di uno scherzo lugubre, e si attendono i risultati della perizia.

La voce prese consistenza per il fatto che il pubblico vedeva una grande quantità di guardie di polizia e di gendarmi, nelle stazioni, sulla linea dalla quale doveva passare Loubet per recarsi a caccia a Marly.

Ieri sera e stanotte, a Parigi, non si parlava d'altro. Quest'oggi sapremo senza dubbio se si tratta davvero di un attentato, oppure di uno scherzo di cattivo genere.

I commenti dei giornali parigini al discorso di Rouvier.

Il *Journal des Débats*, commentando l'importante discorso di Rouvier di ieri alla Camera, dice:

« Rouvier ha fatto sentire la voce stessa della Francia. L'impressione che egli ha prodotto è stata profonda.

Si è sentito che la sua dichiarazione era un atto importante e che la Camera doveva appoggiarla senza inutili discorsi, con una adesione piena, intera, assoluta.

L'adesione quasi unanime della Camera sarà una nuova forza per la nostra diplomazia, alla prossima conferenza marocchina. Ma quando e dove si riunirà essa?

Anche ieri, Rouvier diceva che si sarebbe riunita ad Algesiras nei primi giorni di gennaio; ora si annunzia che Algesiras è troppo piccola per contenere cosa così grande, ed è sorprendente che nessuno vi abbia prima pensato.

Forse questo incidente del trasloco della conferenza a Madrid, non ha importanza.

Sarebbe tuttavia deplorevole che si volesse ritardare una soluzione da tanto tempo attesa e sufficientemente preparata.

Del resto, che la conferenza si apra un po' più tardi o un po' prima, noi saremo sempre pronti a recarvici con tutta la lealtà nostra e con la coscienza dei nostri doveri e dei nostri diritti! »

Il *Temps* di stasera sullo stesso soggetto dice:

« Il discorso di Rouvier ha chiaramente caratterizzato la nostra politica. Ora possiamo attendere con calma il risultato della conferenza, in questa riunione internazionale, nella quale noi non dubitiamo della buona fede di alcuno; potremo invocare i nostri diritti sacrosanti, e i nostri interessi morali e materiali.

« Questa è la condizione speciale, alla quale domanderemo i suddetti benefici, senza avere l'intenzione di portare pregiudizio a nessuno. »

Commenti francesi ad un articolo del « Secolo ».

Parigi, 17, *ore 8.30 pom.* (*Goldbacher.*) Alcuni giornali della sera riassumono in un dispaccio da Milano la corrispondenza parigina del *Secolo* circa la Conferenza del Marocco, approvandone il contenuto e specialmente quanto vi si dice circa la parte che spetta alla diplomazia italiana di intervenire cioè energicamente nel conflitto franco tedesco.

Per Giosuè Carducci.

La *Liberté* di stasera pubblica un bellissimo articolo su Carducci, mettendo in luce tutta la grandezza del poeta italiano.

L'articolo conclude ricordando le famose frasi di Carducci, pronunciate quando più infieriva in Italia la gallofobia.

« O paese di Voltaire, di Rousseau, di Diderot e di Condorcet, tu che hai liberato il genere umano e sconvolto il mondo, miserabile colui che ti rinnega, disgraziato chi ti disconosce: anche se non fossi italiano adorerei la letteratura francese; quale italiano la rispetto e l'amo, perchè essa è in continue relazioni colla letteratura del mio paese.

« Altri si inchinino alla forza, io adoro ed ammiro la Francia iniziatrice. »

Vapore affondato. 17 annegati.

Un telegramma da Tunisi reca che il vapore norvegese *Alberto*, in rotta per Trapani, è affondato presso la costa tunisina. Diciassette uomini dell'equipaggio sono annegati. Uno solo è riuscito a salvarsi in un canotto, prendendo terra al Capo Bon.

Una vincita di mezzo milione.

La vincita di mezzo milione di franchi della obbligazione del Panama è stata fatta a Nantes da un viaggiatore di commercio, certo Chupin, padre di numerosa famiglia. La cartella gli era stata lasciata in eredità da suo suocero.

GERMANIA

Pel suffragio universale.

Berlino, 17, *ore 3 pom.* — (*Morandotti.*) Le *Hamburger Nachrichten* si dicono informate che i socialisti prussiani stanno organizzando una grande campagna pel suffragio universale, con una dimostrazione di piazza in tutte le parti della monarchia. È stato determinato il giorno, che sarebbe il 16 gennaio.

La notizia fa sorgere nella stampa reazionaria i soliti appelli alle repressioni violenti, sperando che le minaccie di Buelow verranno attuate.

L'ufficiosa *Koelnische* dice che i socialisti parlano di abbattere le cosidette bastiglie prussiane. Ma se lo tentassero ora, ci verrebbero chiusi dentro.

Per domani si attendono dimostrazioni a Lipsia.

TURCHIA

La fine della dimostrazione navale.

Costantinopoli, 17. — L'accordo completo tra i sei ambasciatori e la Porta circa le domande delle potenze relative alla Macedonia fu raggiunto; pertanto il compito della flotta operante la dimostrazione navale è terminato.

Essendo ormai esaurita la questione del controllo finanziario in Macedonia, è stato inviato all'ammiraglio comandante la squadra internazionale l'ordine di porre fine alla dimostrazione navale.

La questione della sovratassa 3 0[0 sulle importazioni in Turchia, rimane riservata ad ulteriori trattative.

MONTENEGRO

Il Parlamento montenegrino.

Cettigne, 16. — I deputati sono arrivati per partecipare ai lavori parlamentari. In città regna grande animazione ed entusiasmo. Il ministro della Guerra, Plamenatz ha presentate le dimissioni: il principe le accettò e ringraziò con una lusinghiera lettera autografa il suo vecchio ministro.

Cettigne, 17. — I deputati si sono riuniti ed elessero a presidente il prete Simo Doulovich.

Il presidente del Consiglio, Bozo Petrovich ed il ministro degli Esteri presentarono le dimissioni al principe che le accettò.

MAROCCO

Il sultano chiederà un altro rinvio.

Ci telefonano da Parigi, 17:

(G.) Il corrispondente speciale del *Petit Parisien* da Tangeri telegrafa:

« La notizia sensazionale che la conferenza marocchina non avrà più luogo ad Algesiras, ma a Madrid, ha causato a Tangeri una grande sorpresa.

I rappresentanti della Francia e della Spagna sono già stati informati stamattina di questo nuovo cambiamento, e sono stati i primi ad annunciarlo ai loro colleghi delle altre potenze, che non avevano ancora ricevuto nessun avviso dai loro Governi.

Il rappresentante del sultano a Tangeri, Mohamed Torres, è stato subito ufficialmente avvisato, e un corriere speciale verrà mandato a Fez per mettere al corrente dell'avvenuto il governo scerifiano.

Non si crede qui che la conferenza possa riunirsi il 5 di gennaio, e ci sono motivi di credere che in vista del progettato cambiamento, il sultano domandi un nuovo rinvio.

Tuttavia, il sultano sembra rassegnato a subire, per ora questo consulto internazionale che egli stesso ha così imprudentemente voluto.

Le ultime notizie che giungono da Fez, recano che il sultano è tutto felice per la partenza degli ambasciatori, che l'hanno finalmente sbarazzato dalle preoccupazioni politiche che gli pesavano assai.

Circondato dal suo solito gruppo di europei, incaricati di divertirlo, fra i quali predominano gli inglesi, il sultano si è messo a giuocare al *tennis* ed al bigliardo

Egli percorre continuamente, in bicicletta, i giardini del suo palazzo, e non smette questo esercizio se non per diventare *chauffeur*.

Se non fosse la mancanza del denaro, che gli vieta di soddisfare tutti i suoi desideri, egli sarebbe certamente il più felice di tutti i sovrani.

Tuttavia, intorno a lui, l'impero crolla ed i suoi pascià, senza autorità e senza forza, non possono opporsi a questa fatale disgregazione.

È così che i soldati del pascià di Tangeri, svaligiarono ed uccisero dei pellegrini che si recavano alla Mecca.

Raisoul è intervenuto ed ha domandato la punizione dei colpevoli. Egli chiede che vengano fucilati pubblicamente su di una piazza di Fez, e domanda altresì la destituzione del pascià di Tangeri.

Il sultano dovrà senza dubbio uniformarsi alle pretese del comandante in capo delle bande armate.

Il rinvio ed il trasloco della conferenza marocchina.

Ci telefonano da Parigi, 17, ore 8 30 p.:

(G.) In questi Circoli diplomatici si commenta vivamente il trasloco della conferenza marocchina da Algesiras a Madrid. Si dice trattarsi di un pretesto per rinviare la conferenza per ragioni di opportunità, giacchè l'attitudine energica della Francia richiederebbe, prima della conferenza, nuove trattative fra la Francia e la Germania. Si nota infatti a questo proposito che l'ambasciatore di Germania, principe Radolin, ha interrotto il proprio congedo per ritornare a Parigi.

Sinora nelle sfere diplomatiche l'opportunismo non ha ancora potuto farsi strada. È un fatto che i dissensi franco-germanici circa il Marocco si accentuano, ma si spera che le potenze interverranno ora con maggior premura; sarebbe un vero dovere per l'Europa.

D'altra parte un telegramma da Madrid al *Temps* questa sera fa ritenere che la conferenza benchè trasportata a Madrid non verrebbe ritardata.

Il telegramma in questione dice: « La modificazione proposta dalla Spagna è bene accolta nel mondo diplomatico, il quale si riprometteva una scarsa soddisfazione nel soggiorno di Algesiras, a causa delle frequenti andate e venute che gli sarebbero imposte, specialmente il 12 di gennaio, data fissata per il matrimonio dell'infante Maria Teresa col principe Ferdinando di Baviera. »

Qui si assicura che la sola ragione del trasloco della conferenza è veramente da ricercarsi nel fatto che gli *hotels* disponibili ad Algesiras sarebbero stati insufficienti ad alloggiare convenientemente le numerose missioni inviate dalle potenze interessate. In questa condizione di cose la Spagna ha suggerito Madrid, ma tutti credono qui che questo cambiamento di residenza non ritarderà la riunione della conferenza, che rimarrà fissata per la data del 5 gennaio.

CINA

STRAGI DI CRISTIANI. Spaventevoli particolari.

Ci telefonano da Parigi, 17:

(G.) Un telegramma da Marsiglia reca:

« L'*Eco della Cina* del 12 novembre arrivato questa mattina dà i seguenti particolari sui massacri di Lien-Ceb. In occasione di una festa indigena, i cinesi avevano drétto una tenda la quale si estendeva, in parte, su un terreno appartenente a dei missionari. Il dottor Machle vedendo un ragazzetto cinese che si preparava a sparare dei mortai e dei fuochi artificiali, glie ne prese tre. Gli organizzatori della festa, decisero allora di trasportare le loro tende altrove. Il dottor Machle rese i mortai e con questo credeva che la faccenda fosse regolata, ma invece la plebaglia, irritatissima, poco dopo saccheggiava l'ospedale. Alla sera, il popolino portò intorno per la città, mostrandoli, un cranio ed altre ossa umane che servivano al dottore per gli studi anatomici, per mostrare, secondo loro l'infamia degli stranieri. Il popolo allora furente diede fuoco agli ospedali distruggendoli tutti.

Un capo cinese condusse i missionari in un tempio, ma una folla minacciosa essendo accorsa ad assediarli, essi dovettero rifugiarsi in una taverna che si trovava dietro il tempio.

Il popolo cinese scoprì dapprima la signorina Chostnut nonchè la signora Machle con una sua figlia. Le trascinò in riva al fiume e la giovanetta Machle venne gettata in acqua vestita com'era, mentre la signora Costnut prima di subire la stessa sorte, veniva denudata. Un cinese discese in acqua e trafisse con una lancia le due infelici vittime, mentre cercavano di mantenersi a galla nuotando disperatamente. La signora Machle venne uccisa con una grossa pietra che le fracassò il cranio e il suo cadavere venne denudato e gettato in acqua. La plebaglia scoprì quindi il signore e la signora Peale che vennero pure assassinati ed i loro corpi gettati parimenti nel fiume.

Il dottor Machle e miss Patterson erano nascosti nella cavità più profonda della caverna e poterono così miracolosamente salvarsi. Il dottor Machle dovette però rimanere nell'acqua fino al mento per parecchie ore.

STATI UNITI

Gli americani padroni del Pacifico.

New Haven (*Connecticut*), **16.** — Shaw, segretario della tesoreria, parlando dell'Oceano Pacifico, ha detto: « I nostri prodotti, senza uguali, saranno trasportati attraverso i mari. Gli Stati Uniti diverranno di fatto, come lo sono per natura, i padroni del più grande degli oceani.

Roosevelt la guerra e l'arbitrato.

Telegrafano da Nuova York, 17:

Roosevelt, ricevendo una delegazione della setta dei Shakers, le disse che, a suo avviso, il disarmo generale era per ora impraticabile.

Ha aggiunto che giudicava giustissimo il ricorrere alla guerra nel caso di grave torto fatto all'onore di una nazione e che è meglio per un paese avere la guerra che subire offese ingiustificate alla sua sovranità o al suo diritto.

Roosevelt pensa che nell'avvenire, quasi tutti i conflitti che sorgeranno fra le nazioni si regoleranno coll'arbitrato.

Ha intenzione di nominare presto dei delegati ad una nuova conferenza della pace i quali avranno l'istruzione di lavorare all'istituzione dell'arbitrato.

DALLA RUSSIA

La risposta di Witte agli Zemstwos.

Telegrafano da Pietroburgo, 16, (via Eydtkuhnen):

La risposta di Witte alla memoria degli Zemstwos di Mosca dichiara impossibile il tenere conto dei voti e delle mozioni oltrepassanti i limiti del manifesto imperiale del 30 ottobre.

Del resto, soltanto la Duma dell'impero può prendere delle decisioni di massima; tuttavia le libertà accordate dal manifesto si possono garantire con dei provvedimenti provvisori, ma rendono necessario il mantenimento di misure eccezionali in certe regioni.

La risposta, concludendo, invita tutte le classi sociali a dare aiuto all'azione del governo.

La *Rouss* criticando la risposta di Witte al congresso degli zemstwos conclude che i gruppi sociali devono essere convinti che non hanno più attualmente alcuna speranza da fondare sul primo ministro e la nazione deve risolvere e organizzarsi senza di lui e anche contro lui e i suoi ministri provvisori.

Le *Novosti* e gli altri giornali raccolgono una voce che corre persistente nei saloni di Pietroburgo, secondo la quale il principe Obolenski, attualmente procuratore generale del Santo Sinodo, sostituirebbe il ministro dell'Interno Durnovo. Questa nomina sarebbe accolta favorevolmente, si dice, dall'opinione pubblica, perchè si giudica generalmente il principe Obolenski come capace di ristabilire l'accordo fra i molteplici partiti politici e il Governo.

SITUAZIONE MINACCIOSA.

Ci telefonano da Parigi, 17:

(G.) Le notizie dalla Russia continuano ad essere gravissime.

Il *Journal* ha da Pietroburgo: « Gli scioperi continuano. Se quello delle poste è terminato, il servizio tuttavia è così malfatto che tutti i commercianti deplorano l'attuale situazione.

Il mondo degli affari è completamente turbato. Da ogni parte non si sente parlare che di sospensione di pagamenti, di fallimenti e così via. Tutti annunciano dei prossimi *krack* gravissimi se il Governo non prenderà le misure necessarie per impedirli.

Il più prossimo avvenire è gravemente minaccioso; si temono spaventevoli disastri. L'audacia degli scioperanti aumenta tutti i giorni.

Essi hanno perfino osato minacciare di processare il ministro degli Interni Durnovo.

Anche il conte Witte riceve innumerevoli lettere che gli impongono di mettere un fine alla crisi attuale che disorganizza completamente la vita economica del paese.

Le notizie dall'interno dell'impero sono sempre gravissime, allarmantissime. Da Rostow sul Don si segnalano vere carneficine. In Lituania i contadini hanno obbligato i proprietari a dividere con loro le terre.

A Pietroburgo sei giornali sono stati sequestrati per avere pubblicato il manifesto del partito socialista rivoluzionario. Questa misura ha cagionato una viva emozione nel mondo politico. I più moderati la considerano come una provocazione, o almeno come un sintomo allarmante del trionfo dell'influenza dei reazionari.

Come seguito di quanto sopra, si annunciano prossime serie misure di repressione. Le notizie che arrivano questa sera dalle provincie del Baltico sono sempre più gravi. Ufficialmente, le autorità dei ministeri competenti dicono di non avere ricevuto nessuna nota al riguardo, ma la verità è che non vogliono comunicarle, perchè esse farebbero una troppo terribile impressione nella popolazione. »

La tremenda situazione dei tedeschi nelle provincie del Baltico.

Ci telegrafano da Berlino, 17:

(M.) Si confermano le notizie della rivoluzione scoppiata nelle provincie baltiche in Livonia, in Curlandia e provincie confinanti.

Bande armate incendiano città e villaggi. Riga e Mitau bruciano: Libau è fortemente minacciata. La vita di tutti i tedeschi corre gravissimo pericolo.

Da Kreuzburg sulla Duena a Kowno tutto brucia.

Mancano i mezzi di trasporto per salvare i sopravvissuti. Due tedeschi, il barone Korff e Rosenbach che volevano prendere il treno a Kreuzburg vennero trattenuti dai rivoluzionari come ostaggi.

Parecchi vapori tedeschi di Stettino e Lubecca sono avviati a Riga, a Libau e a Reval onde raccogliere i tedeschi minacciati. Bülow ordinò la partenza a tre altri vapori.

La libertà di stampa.

Telegrafano da Pietroburgo, 17:

Il *Messaggera del Governo* pubblica il seguente comunicato:

« In seguito alla pubblicazione del manifesto 30 ottobre, i redattori ed editori di numerosi giornali di Pietroburgo e Mosca hanno fondato una Associazione per la difesa della libertà di stampa ed hanno deciso di non tener alcun conto delle prescrizioni pubblicate.

In seguito, alcuni giornali hanno passato ogni misura e pubblicato articoli che cadono sotto il codice penale e costituiscono delitto grave.

Dal 5 novembre al 13 dicembre sono state sporte querele contro questi giornali, colpevoli di delitti di questo genere. Inoltre è stata sporta querela dinanzi al giudice di pace contro tutti i giornali che hanno contravvenuto alle nuove disposizioni transitorie sulla stampa. »

Tumulti a Batum.

Telegrafano da Costantinopoli, 17:

Un dispaccio da Batum annuncia dei gravi disordini in questa città. Tutte le vie sono sbarrate.

Ieri ha avuto luogo un combattimento fra le truppe e gli insorti.

Le truppe si servono dei cannoni. Vi sono numerosi morti, fra cui alcuni sudditi turchi.

Il console di Turchia acquista viveri per i rifugiati. La Porta prende disposizioni. La stessa situazione ha luogo a Pozi e a Kutais.

TRE LETTERE INEDITE di Gabriele D'Annunzio.

Quale poteva essere il tono — non già lo stile — di uno scrittore celebre e universalmente noto come Gabriele D'Annunzio, quando scriveva a diciassett'anni delle lettere famigliari a cui non avrebbe mai osato predestinare tanto successo di curiosità avvenire? In esse Gabriele D'Annunzio fa un po' di autopsicologia e si descrive come preso da un desiderio smodato di sapere e di gloria, insofferente di qualsiasi giogo, singolarissimo nei gusti, prodigo fino allo sciupio, entusiasta fino alla follia, ma non si riconosce la scintilla del genio... « di quel genio che tuona e lampeggia, che colpisce e trascina... »

La pubblicazione di queste lettere nel numero natalizio di **Varietas** *è* **un vero avvenimento** *letterario e noi siamo lieti di additarlo all'attenzione del lettore nello stesso tempo in cui gli offriamo il primo numero della rivista ampliata e arricchita.*

Al magnifico fascicolo di 120 pagine è unito un bellissimo almanacco in tricromia, opera del pittore Basilio Cascella. **Varietas** *è in vendita presso tutte le edicole al prezzo di 50 centesimi.*

CRONACA

CONSIGLIO COMUNALE.

(SESSIONE ORDINARIA).

Seduta del 16 dicembre.

Mezzi di trasporto e civici musei.

Alle tribune affollate di pubblico non fanno riscontro — da principio — gli scanni consigliari: per buona parte essi appaiono deserti.

Cominciando, ora che la discussione generale sul bilancio è chiusa, il consigliere Amman svolge un suo ordine del giorno circa il servizio ferroviario nelle stazioni di Milano e plaudendo all'opera della rappresentanza cittadina, prende atto delle buone intenzioni della Direzione delle ferrovie di Stato, e confida che il concorso finanziario del Comune sia mantenuto nei limiti di dovere.

Il sindaco sen. *Ponti* si dichiara lieto di poter accettare le idee espresse dall'Amman, rispondendo esse alle necessità ed ai diritti di Milano.

Il Consiglio approva all'unanimità l'ordine del giorno Amman, e poi passa ad un'interrogazione Rusconi circa le strade di accesso alla stazione di porta Romana; ma poichè l'oratore è stato preceduto da una relativa deliberazione di Giunta, egli si dichiara soddisfatto e si viene a discutere degli altri argomenti all'ordine del giorno. — Dopo deliberazioni di minor conto, il consigliere Bertarelli tratta dell'ordinamento dei musei del Castello e vorrebbe ch'essi rispondessero meglio al loro scopo di diffusione dell'arte frammezzo il popolo.

L'assessore Gabba vuole tranquillare l'interrogante e pronuncia in proposito un lungo discorso; ma il Bertarelli ribatte e presenta un ordine del giorno perchè sia provveduto a render gratuito, alle domeniche, l'ingresso ai civici musei.

Segue un altro oratore della maggioranza e poscia il consigliere Manfredini dichiara che conviene provvedere anche all'accesso, nelle raccolte di arte e di scienza, alle rappresentanze delle scuole cittadine.

Nuovo assicurazioni di voler provvedere alla questione dà l'assessore Gabba e così il Bertarelli ritira il proprio ordine del giorno.

Il servizio tramviario, le sue modificazioni ed i miglioramenti resi necessari dall'incessante aumento del transito formano l'argomento di un lungo dibattito, al quale partecipano l'assessore Ponzio, i consiglieri Manfredini, Finzi e Redaelli di parte popolare ed altri.

Il problema è esaminato acutamente; se ne notano le lacune e vengono suggeriti provvedimenti di piccola e di grande importanza perchè i trams possano rispondere completamente al bisogno.

Approvata la Categoria seconda, proventi diversi, con uno stanziamento di 6,403,154 contro 5,698,746 33 del 1905, si passa alla tassa sul valore locativo, e per essa prendono la parola i consiglieri Rougier, Sperati, Redaelli ed altri.

Quindi il Sala espone il desiderio che si pensi a frenare la circolazione delle biciclette, specie nella considerazione che non sono pochi i velocipedastri; ma in difesa del cavallo di acciaio sorge il Bertarelli, *magna pars* del Touring, e difende diffusamente i meriti del nuovo e popolare mezzo di locomozione.

L'assessore Candiani si associa al precedente oratore; ed assicura anche il consigliere Sala che non si dimenticherà di impedire che i velocipedastri possano nuocere alla circolazione.

Il dazio consumo fornisce il tema a dichiarazioni dell'assessore Morpurgo al consigliere Sperati. Si è garantito l'avvenire dei controllori e si spera fondatamente che il gettito del dazio sorpasserà anche per il prossimo anno il preventivo.

Parla ancora per una questione d'igiene l'ing. Manfredini e poi — a mezzanotte — la seduta è tolta.

Appendice del SECOLO 18 Dicembre

PAOLO ROUGET 16

LA MOGLIE DELL'ALTRO

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

Ora quell'uomo le faceva proprio paura...

Aveva finito di recitare la sua ignominiosa commedia.

Adesso, cominciava il dramma.

La misera donna lo supplicò ancora una volta:

— Conducetemi da mio marito!

Egli ebbe un sorriso... un sorriso che ormai era diventato apertamente cinico... crudele...

— Calma... calma, signora... Vogliate pazientare ancora un pochino... Avrei qualche altra cosa a dirvi...

« Avete alluso, un momento fa, a ciò che, qualche mese addietro, si è avverato fra voi e me...

« Non vi nasconderò che anch'io, questa sera, ci avevo ripensato... benedicendo, anzi, le circostanze che forse mi avrebbero permesso, nel medesimo tempo, di provare a Darmont la mia simpatia strappandolo alla morte, e di ottenere da voi, per riconoscenza, quello che non mi avete voluto accordare per amicizia.

— Tacete!... tacete!... balbettò la povera donna.

— No... ci tengo a che sappiate come io non abbia nulla scordato... e come non abbia rinunciato nemmeno all'amore che m'avete acceso nel cuore... l'amore che m'arde le vene... che opprime le mie notti, che infligge alla mia vita un supplizio senza nome... l'amore che vi vuole, lo capite?... voi così bella... così seducente... così crudele... e che vi avrà!

— Ah!... ma è odioso quello che mi dite... è odioso!...

— Ammetto che, forse, è poco cavalleresco... Ma bisogna che m'adatti ad usare le armi di cui posso disporre... nè voi potete muovermene rimprovero... Il caso mi offre oggi il mezzo di trionfare della vostra resistenza... E pretendereste che per generosità io dovessi rinunciare a questo mezzo!... Ah!... questo poi, no!... Ricordatevi le mie parole di tre mesi or sono, signora, in risposta alla vostra sdegnosa ripulsa: « L'ora di possedervi non è venuta ancora... sta bene... aspetterò »... Ecco che oggi, invece, è scoccata...

Le si era accostato, colle labbra frementi, mandando fiamme dagli occhi.

Essa ebbe un atto di terrore, vedendoselo avvicinare a quel modo, disse con un supremo grido di disperazione:

— Ma che cosa volete dunque da me?

— Questo solo, signora: vostro marito è spacciato, se entro tre quarti d'ora, o un'ora al più non si eseguisce su di lui la trapanazione... Quest'operazione io sono pronto a tentarla... a riuscirla, anche, in cambio di quanto vi ho già domandato.

— Ma è mostruoso... ma è infame!

Essa si torceva le mani.

Il medico le rispose, quasi con accento di scherno:

— Infame, voi dite... eh... già!... può darsi... ma una passione come la mia scusa qualunque infamia. La vostra bellezza è di quelle che legittimano qualsiasi eccesso anche delittuoso...

A queste parole essa si sentì fremere.

I suoi occhi erano sbarrati in una espressione di indicibile spavento... i denti le battevano convulsamente.

Le mani di Servières tentarono di afferrarla alla vita... ma essa riuscì a sottrarsi alla sua stretta... sfuggendogli... correndo pel salottino, fino a cader quasi distesa sul divano verso cui il medico, cogli occhi folli, aveva tentato di spingerla...

— Non mi toccate, o grido!...

Una luce d'improvvisa speranza le balenò nel cervello.

Gridò ancora:

— Nulla mi prova che quanto mi dite voi sia la verità... che le condizioni di mio marito siano davvero così gravi come voi pretendete!

— Fra un'ora ogni tentativo per salvarlo sarà inutile.

— Ah!... io non vi posso credere!... Voi mentite... Conducetemi da lui, voglio vederlo... voglio sapere...

Il chirurgo rimase per qualche secondo assorto in una profonda riflessione.

Poi, padroneggiandosi, pensando che l'infelice non avrebbe più potuto sfuggirgli quando avesse potuto persuadersi per esperienza diretta che veramente lo stato di Darmont era forse più grave di quanto egli non le avesse accennato:

— Seguitemi, le disse.

Aperse la porta e si fece da un lato per lasciarla passare.

Insieme si inoltrarono nel corridoio che la giovine donna aveva già attraversato nel venire; e di là giunsero allo scalone ornato di fiori, tutto sfolgorante di luce.

Cristiana camminava senza nulla vedere... Pareva che vivesse in un sogno doloroso... e che in quel sogno procedessero verso l'uomo adorato ch'era in così grave pericolo di vita.

Giunta al primo piano, sempre sulle orme del dottore, si mise per un altro corridoio.

La porta del 7 era socchiusa.

Servières la spinse.

Un assistente, con una gran zazzera scarmigliata, gli occhiali a cavalcioni di un naso fortemente aquilino, era ritto vicino al letto su cui stava disteso il ferito.

— Nessuna novità, Vincenzo? gli domandò il chirurgo.

— Nessuna, dottore.

La giovane donna si inoltrò.

Si diresse verso la sponda di quel letto... d'onde l'assistente si scostò.

Il suo passo era pesante, l'andatura incerta, barcollante come in preda ad ubbriachezza.

I suoi occhi... i suoi splendidi occhi, che avevano assunto ora una colorazione indefinita... s'erano ancor più spalancati... apparivano enormi...

In essi si vedeva chiaramente riflesso il supremo spasimo di terrore che più e più la torturava.

— Ruggero... povero il mio Ruggero!...

Da principio non potè balbettare se non queste parole... tanto la gola le si era serrata...

Strinse fra le sue mani quella del ferito... che conservava sempre la sua immobile rigidità... la cui bocca, sotto i baffi, era leggermente socchiusa, le cui ciglia brune proiettavano due grandi macchie cupe sulla pelle bianchissima.

Dio!... come era ridotto quell'uomo che il giorno avanti era partito così pieno di vita, di salute e di speranze!

Dimentica di tutto quanto l'attorniava, assorta completamente in una sola visione, tutta compresa d'un solo pensiero, e come se il povero malato la potesse ascoltare, dopo qualche momento, Cristiana potè balbettare:

— O mio Ruggero!... non è possibile che il Signore, così misericordioso, ti voglia togliere a me...

« Questa sera fa l'anniversario delle nostre nozze... l'anniversario della nostra completa felicità...

« Ti ho preparata la casa piena di fiori... i fiori che tu prediligi... per renderti gaio ed attraente il piccolo appartamentino dove abbiamo vissuto entrambi così contenti coi nostri bambini...

« Ed anche Claudina... Anche Marco aspettano con ansia il tuo ritorno... Ti vogliono fare gli augurii, capisci?... tanti baci ti vogliono dare...

« Mi senti?... mi comprendi?... Ruggero!...

Ad un cenno del chirurgo, Vincenzo era uscito... Servières era andato a rinchiudere la porta.

Ora tornava verso Cristiana.

— Vedete bene che non ho mentito affatto... permettetemi solo di ricordarvi che i minuti cominciano a diventare preziosi...

— Ah!... signore... vorrete proprio essere così spietato, dunque?

— Sì... sarò senza pietà...

(Continua.)

Albero di Natale del SECOLO

E

Società Italiana per la protezione dei fanciulli

ESPOSIZIONE UMORISTICA

CINEMATOGRAFO - PESCA DI BENEFICENZA

L'inaugurazione.

Immenso successo, che assicura splendidi affari a questo triplice spettacolo, è stato il giorno dell'inaugurazione! Migliaia di visitatori si pigiavano nelle sale del palazzo dei Giureconsulti (ex sede del telegrafo) in via dei Mercanti: la folla era così grande che in certi momenti la circolazione diventava impossibile.

Qualche minuto dopo le ore 2 pom. venne aperta l'**Esposizione Umoristica** e la folla vi si precipitò per ascoltare la spiegazione allegra che di ogni quadro era data da Gaetano Macchi e da Guido Bertini, i due artisti incaricati anche di redigere una apposita guida illustrata per i visitatori.

Il pubblico ammirava la bellissima fascia che orna la parte superiore delle pareti, opera dei signori Campi e Mezzanotte, coadiuvati dai signori Rovescalli, Agazzi, Sottocornola, Bernasconi.

Sotto la fascia erano stati disposti i numerosissimi telai su ciascuno dei quali gli artisti, con pennello e matita, avevano fissato una trovata di spirito. Ci limitiamo a dar oggi un elenco, possibilmente esatto degli artisti che concorsero a questa parte essenziale dell'Esposizione umoristica, avvertendo che fra un paio di giorni la graziosa e spiritosa guida a stampa sarà il migliore commento alle loro fatiche.

Questi espositori sono: Vespasiano Bignami, A. Villa, Codognato, Landi, Viviani, Bertini, Pergola, Calegari, Moroni, Bonsignore, C. Agazzi, E. Agazzi, Sottocornola, Baldassare Longoni, Buffa, Cattaneo, Zana, Maggi, Macchi, Focardi, Santoni, Pasini, Pasinetti, Tetter van Elven, Quarenghi, Cantù, Francioli, Colombo, Vedani, Pellini, Bongi, Panseri, Crespi, Prendoni, Chiattoni, Ajolfi, Cazzaniga, Picassi e Sala.

Questo monumentale elenco è il più eloquente documento del successo riportato dalla Mostra.

L'appetitosa saletta raccoglie le caricature e i disegni ammiratissimi di Enrico Sacchetti. Caricature e disegni favoriti cortesemente dalle direzioni delle riviste *Teatro Illustrato* e *Varietas*, e dai signori F. T. Marinetti, Sem Benelli, Franco Fano.

Queste raccolte saranno nei prossimi giorni accresciute da nuovi quadri e disegni avendo il successo della Mostra incoraggiato altri artisti e amici nostri.

Successo continuo e mirabile di cassetta ebbe il cinematografo che funzionò ogni venti minuti fino a sera tarda, con grande gioia specialmente del mondo piccino.

Le esclamazioni più rumorose dinanzi al banco della pesca: ogni numero pescato era un premio, e molti numeri portavano via regali bellissimi che formavano l'ammirazione di tutto il pubblico.

Constatato il successo della prima giornata ringraziamo per ora complessivamente tutti i buoni che vollero essere con noi, e ci riserviamo di indicare particolarmente nei prossimi giorni al pubblico le loro benemerenze.

Come ci riserviamo di far noto al pubblico i numerosi conferenzieri e ciceroni che si seguiranno nella grande sala per intrattenere i visitatori durante tutto il tempo dell'Esposizione.

16.ª LISTA.

Somma retro L.		13359,33
Ditta Domenico Bazzoni	»	20 —
Avv. Camillo Rognoni	»	50 —
La bambina Clementina Mambretti	»	5 —
Cav. Lazzaro Donati	»	25 —
Luigi Fontana in ricorrenza del 9.° anniversario della morte di sua Madre	»	10 —
Gli allievi del 3° corso Impressori della Scuola del Libro festeggiando il loro insegnante in un lieto simposio e ricordando anche l'Albero di Natale	»	11 20
Lucchini Selene	»	15 —
Chambre de Commerce Française di Milano	»	50 —
Totale L.		13545 58

Le sottoscrizioni si ricevono presso la Cassa della Società Editrice Sonzogno, Via Pasquirolo N. 14, dalle ore 9 ant. alle 18 pom.)

L'Esposizione del 1906

In onore del Commissariato francese.

Sabato al Ristorante Savini il Comitato Esecutivo offriva una colazione al Commissario Generale del Governo francese signor Jozon, appena giunto tra noi con i signori Lamaill, Esthier, Montarnal, Beleroix, del Comitato francese delle Esposizioni all'estero. Il conte Crivelli, in rappresentanza del Mangili, salutò gli ospiti graditi. Rispose il signor Jozon, e seguirono il signor Lamaille e il cav. Gondrand. Il capitano Manusardi chiuse applauditissimo con un brindisi in versi francesi.

*** Iersera, come abbiamo annunziato, il Comitato esecutivo offrì alla missione francese nel ristorante del « Rebecchino » un banchetto che fu di oltre cento coperti, essendovi convitati: il console francese, senatori e deputati di Milano, il prefetto, il sindaco e la giunta, i presidenti del Consiglio e della Deputazione provinciale, il presidente della Camera francese di commercio in Milano, il presidente della locale Camera di commercio, i direttori dei giornali cittadini ed altre notabilità.

*** Nel pomeriggio di ieri i rappresentanti del Commissariato francese si recarono a far visita al sindaco senatore Ponti che li attendeva nel suo gabinetto a Palazzo Marino. Il colloquio cortesissimo, durò circa un'ora. Presenziavano anche parecchi assessori.

I commissari francesi espressero con parole calde d'entusiasmo la loro ammirazione per la nostra città.

IL TUMULTUOSO COMIZIO
per il suffragio universale.

Alle 2 del pomeriggio di ieri, indetto dalla Federazione Socialista milanese si tenne nel teatro Gustavo Modena il primo comizio dell'annunciata serie, pro Suffragio universale. La sala era affollatissima. Dei deputati che dovevano partecipare, e cioè gli on. Turati, Cabrini e Morgari, nessuno intervenne perchè impegnati alla Camera. Non intervennero neppure gli altri due oratori preannunciati prof. Labriola e Enrico Leoni. Presiedettero la maestra Linda Malnati e il signor Codevilla.

Iniziò i discorsi il Lazzari, seguito da Guido Marangoni, il quale fu interrotto ad un certo punto dal funzionario di P. S.

L'interruzione provocò proteste, urla e fischi, e ci volle un buon quarto d'ora prima di poter ristabilire la calma.

A nome del partito repubblicano parlò l'avvocato Re, che polemizzò coll'oratore che lo aveva preceduto, e a nome delle donne pronunciò un breve discorso anche la signora Malnati.

Invitato dalla presidenza, il dott. Osvaldo Gnocchi Viani, accolto da grandi applausi, disse poche parole vibrate, e da ultimo parlò l'operaio Piazza, il quale diede pretesto al delegato di servizio, d'interrompere nuovamente. E qui l'adunanza divenne tumultuosa: le grida e i fischi s'incrociavano, e il baccano non cessò che dopo una ventina di minuti.

Il presidente Codevilla fece votare per acclamazione un ordine del giorno favorevole al suffragio universale, colla premessa che se questo non verrà concesso, i socialisti rivoluzionari ricorreranno all'ostruzionismo e allo sciopero generale.

Il teatro Modena si sfollò quindi e nella via le comitive socialiste intuonarono l'inno dei lavoratori, ma furono disperse a suon di squilli, da un nugolo di guardie e di carabinieri. Vi furono colluttazioni, ma nessun arresto.

I buoi dell'Argentina. — È arrivato ieri a Genova il piroscafo *Minghetti* della Navigazione Generale Italiana coi 50 buoi dell'Argentina acquistati dal Consorzio proprietari macellai di Milano.

Come già abbiamo spiegato nello scorso mese, si tratta di un esperimento, che fu facilitato dal ministero delle Poste e Telegrafi e dalla Navigazione Generale per rimediare alla crisi presente per la deficenza di carne bovina sui nostri mercati.

L'esperimento è riuscito felicemente perchè gli animali sono arrivati in ottime condizioni, mercè anche la scelta eccellente fatta a Buenos Ayres dal nostro compatriota Luigi Facci Negrati, colà residente da molti anni.

Il Consorzio milanese farà entro la settimana una pubblica esposizione dei magnifici campioni bovini dell'Argentina.

Un'affermazione della « Sera ». — A proposito dell'ordine del giorno Bottini-Manfredini, che l'altra sera è stato presentato in Consiglio comunale, e che rappresenta il pensiero della minoranza, la *Sera* afferma che a favore di esso non votarono « nemmeno tutti i membri della minoranza. »

L'asserzione non risponde a verità. I consiglieri della minoranza presenti alla seduta hanno confermato tutti col voto qual'è il loro pensiero in merito all'indirizzo dell'attuale amministrazione, quale risulta dalla formazione del bilancio preventivo.

Il gravissimo incendio di iermattina.
Danni enormi.

In via Luciano Manara al n. 4 A., gli eredi del defunto signor Carlo Spekel, signori Guido, Andreina e Clara Spekel, hanno una fabbrica di *marocchini di pelle* con annessa conceria. Gli Spekel sono pure proprietari dello stabile, ed abitano in un appartamento di 7 camere posto al terzo piano.

La fabbrica occupa, oltre al piano terreno, anche due piani superiori.

Lo stabile confina colla caserma d'artiglieria « Principe Eugenio di Savoia, » che sorge in Corso porta Vittoria.

Iermattina alle ore 4.45, il giusista Angelo Cappelli, che abita in via Manara al n. 8, fu svegliato di soprassalto da un vivissimo bagliore.

Balzò dal letto ed affacciatosi alla finestra che guarda in un cortile divisorio, vide il tetto della casa degli Spekel, che era in preda alle fiamme.

Il signor Cappelli, semi vestito, corse in istrada e diede l'allarme.

I pochi inquilini della casa Spekel, i signori Giacomo Abborno, il colonnello in pensione signor Parea, e due altri non si erano accorti di nulla e correvano pericolo, colla famiglia Spekel, di rimanere vittime dell'incendio che in pochi istanti aveva assunto proporzioni spaventose.

Si deve al coraggio e alla presenza di spirito del signor Cappelli, e di uno stalliere che di là passava per caso, se non si hanno quindi da lamentare episodi luttuosi.

Intanto dalla vicina caserma d'artiglieria era accorso un picchetto di militi, con una piccola pompa e con attrezzi, ma l'opera loro fu vana.

I pompieri della caserma centrale, giunti sul posto con due pompe a vapore al comando degli ingegneri Pennè e Villa, dovettero limitarsi all'opera di isolamento essendo impossibile penetrare nella casa, e specialmente nell'appartamento degli Spekel al terzo piano, ch'era cambiato in un enorme braciere.

Il lavoro di estinzione venne così eseguito dall'esterno e durò febbrile sino alle ore 9.

Come sia scoppiato il fuoco per ora non è ancora ben accertato.

I signori Spekel credono che lo si possa attribuire, ad un contatto di fili elettrici.

I danni sono rilevantissimi.

Altri particolari.

I danni che non fecero le fiamme furono causati inevitabilmente dai forti getti di acqua, cosicchè le pelli e il macchinario soffersero avarie anche per il diluvio che piombò loro sopra.

Non appena si sparse la voce dell'incendio, una grande folla di curiosi si riversò in via Luciano Manara, e i soldati e i carabinieri dovettero faticare non poco per tenere sgombre le vicinanze del luogo del disastro, ed anche i punti più pericolosi.

Sulle prime si riteneva che il danno arrecato dall'incendio s'aggirasse tra le 80 e le 100 mila lire, ma nella giornata d'ieri con una verifica meno affrettata si dovette purtroppo constatare ch'esso supererà di molto, forse del doppio, la già grossa cifra.

La fabbrica di *marocchini* porta la ditta « Antonio Speckel e C.ª » è sorta nel 1860, e dava lavoro, fino a ieri, ad una settantina di operai.

Al gerente della ditta che si trova attualmente a Bergamo, venne ieri comunicata telegraficamente la notizia del sinistro.

L'arresto d'un complice del ladro di gioielli.

Come avevamo annunciato sin dal primo giorno dell'arresto di quel Eugenio Calfus, che rubò a Roma tanti gioielli pel valore di sedicimila lire, l'autorità di P. S. era alle ricerche di un complice dello sciagurato giovane.

Iermattina alle 8 infatti il delegato Travaglini, col maresciallo Felice e alcune guardie della squadra mobile, si presentava alla casa n. 45 di Viale Vittoria, dove abita con la madre e la sorella, tal Federico Backmann d'anni 19, nativo di Nuova Jork, e soprannominato *Fritz*.

Il giovane, che faceva la bella vita, fu dichiarato in arresto, e tradotto a S. Fedele.

***

Il Backmann è l'amico più intimo dell'Eugenio Calfus, ed era anzi il suo sovventore di denaro, nei momenti in cui il giuoco e le donne gli vuotavano le tasche.

Un bel giorno però l'americano chiese al Calfus d'aggiustare i conti avendo egli pure assoluto bisogno di denaro.

Fu così, a quanto assicura l'accusa, che fra i due si sarebbe combinato il furto di ventiseimila lire, a danno del fratello stesso del Calfus che si trova a Bergamo impiegato presso la Società della costruenda ferrovia elettrica della Val Brembana.

I due amici si recarono a Bergamo il giorno 20 settembre, e il Calfus presentò al fratello il Backmann, sotto il nome di Sorrentini.

Nella notte l'Eugenio riuscì a rubare al fratello le chiavi della cassa-forte della Società, e coll'aiuto del falso Sorrentini, si impadronì delle 26 mila lire.

Come già scrisse a suo tempo il nostro corrispondente da Bergamo, il Luigi Calfus, accortosi del furto commesso dal fratello, confessò l'accaduto al Consiglio di amministrazione, e si obbligò di rifondere la somma scomparsa.

Compiuto il delitto, il Calfus Eugenio e il suo compagno girarono all'estero, per qualche tempo.

In novembre furon di ritorno a Milano, ma qui non si fermò che il Backmann.

Com'è noto l'altro si recò a Roma dove mandò ad effetto il furto di gioielli, che fu la causa del suo arresto non appena giunse a Milano con la sua amante Frieda Altermatt, ed era sulle mosse di lasciare con lei, in automobile, e forse per sempre l'Italia.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — Milano — leva 8. 0 — tram. 4.39 — Roma — leva 7.34 — tram. 4.39 — Palermo — leva 7.18 — tram. 4.49.

Luna. — Età giorni 22. Leva alle 11.24 pom.

IL TEMPO IN EUROPA. — Pressione massima di 774 sulla Spagna e sulla Svizzera, minima di 754 sulla Scandinavia.

Temperatura e stato atmosferico del mattino:

Parigi, 3 coperto — Zurigo, 5 sotto 0 nebbia — Trieste, 5 bello — Nizza, 10 bello — Praga, 4 coperto — Budapest, 3 coperto — Madrid, 2 sotto 0 bello — Vienna, 1 coperto.

IL TEMPO IN ITALIA. — Pressione discesa al nord, aumentata al sud e livellata intorno a 765-60 millimetri.

Venti boreali e maestrali.

Temperatura quasi generalmente discesa; minime d'ieri:

Milano, 1 sotto 0 — Torino 1 1/2 sotto 0 — Venezia, 2 sotto 0 — Genova, 5 — Firenze, 1 sotto 0 — Bologna, 2 — Roma, 3 — Napoli, 7 — Foggia, 5 — Bari, 4 — Palermo, 8 — Cagliari, 4.

Ieri. — Bello con nebbie al nord, leggermente vario altrove.

Tendenza. — Bel tempo con nebbie e brine; temperatura in rapida discesa.

OSSERVATORIO DI BRERA.
Milano, 17 dicembre.

Altezza barometrica ridotta a 0°, media 753.6.
Temp. c. med. — max. — 7.2, min. — 0.4.
Umidità relativa media — 0/0.
Venti dominanti: [illegible] nord debole.
Stato prevalente dell'atmosfera: sereno, caligine.

Grandi freddi nel vicentino.

Abbiamo da Vicenza:

Il freddo acutissimo ci è venuto addosso improvviso. Il termometro è sceso parecchi gradi sotto zero. Il cielo si mantiene sereno. Dai paesi di montagna giungono notizie di geli intensi. Soffia un vento impetuoso e tagliente.

La nebbia a Bordeaux.

Telegrafano da Bordeaux, 17:

Da ieri una fitta nebbia avviluppa la città dalle 5 pomeridiane. La circolazione nella città e nel porto è difficilissima.

SPETTACOLI D'OGGI

SCALA: *Lore-Ley*, opera. — Ore 8.45.
MANZONI: *Dieci minuti di fermata*, commedia — Ore 8.45.
FILODRAMMATICI: *Il ratto delle Sabine*, comm. — Ore 8.45.
OLYMPIA: *Le fatiche d'Ercole*, op. — Ore 8.45.
FOSSATI: *Suona la ritirata*, comm. — Ore 8.45.
STABILINI: *Ci sedes a l'incontrari*, com. Ore 8.45
MODENA: *Crispino e la Comare*, opera. Ore 9.
ELDORADO: Circo equestre Guillaume - Ore 8.45.
EDEN: Varietà. - Ore 9.
MILANESE: *La dea dell'oro — La pianella perduta nella neve.* — Ore 8.45.
PRESEPIO MECCANICO Corso V. E., 23. — Ore 8.

ECO DEI TEATRI

Questa sera, alle ore 9, inaugurazione della stagione di carnevale alla Scala con la *Lorelei* del maestro Alfredo Catalani. Ne sono interpreti — sotto la direzione del maestro Cleofonte Campanini, — le signore Crestani e D'Albert, ed i signori Zenatello, Stracciari e Thos.

*** La nuova operetta *Le fatiche d'Ercole*, rappresentata all'Olympia l'altra sera con impegno dalla compagnia Lombardo-Calligaris non ha incontrato i gusti del pubblico che ripetutamente s'impazienti — non a torto — e zittì le porcheriole senza spirito del dialogo e la vacuità della musica. La grande attesa e la curiosità, fatte più intense dall'ostinato successo parigino del lavoro, furono intieramente deluse. Si salvò soltanto l'allestimento scenico, veramente bello e di buon gusto, dovuto all'ormai indispensabile Caramba.

L'insuccesso ha deciso la compagnia — e le sia data lode — a togliere *Le fatiche d'Ercole* dal cartellone, sostituendovi oggi in mattinata e di sera la graziosa *Geisha*.

*** Abbiamo da Verona, 17:

Al Consiglio Comunale, a nome della minoranza socialista, parlò il consigliere operaio Venturelli contro il proposto sussidio da darsi all'impresa del Filarmonico, mentre non si trovano i denari per istituire la refezione scolastica.

La maggioranza clerico-moderata, meno i socialisti e due democratici, ha approvato il sussidio di lire seimila da darsi all'impresa del nostro massimo, per sei recite in occasione della fiera dei cavalli del marzo p. v.

*** Ci telegrafano da Rovigo, 17:

Ieri sera al teatro Sociale vi fu la prima rappresentazione dell'opera-ballo *Varius* del maestro Domenico Montico, diretta egregiamente dal maestro Galeazzi Ettore del nostro Istituto musicale. Vi presero parte centoventi fanciulli: l'esecuzione fu ottima; molti applausi al direttore ed agli esecutori.

*** Ci telegrafano da Siena, 16:

(B.) Oggi s'inaugurava la lapide commemorativa del centenario del maestro Rinaldo Ticci in via Giovanni Dupré, ove il maestro dimorò lunghi anni insegnando l'arte musicale.

Alla cerimonia fu largo il concorso della cittadinanza.

La serata al Comunale di Bologna in onore di Giosuè Carducci.

Ci telegrafano da Bologna, 17:

(A.) La serata letterario-musicale al teatro Comunale in onore di Giosuè Carducci richiamò un pubblico numerosissimo e scelto. Ascoltatissime furono la declamazione di poesie carducciane fatta da Luigi Rasi e l'esecuzione del poema sinfonico *La chiesa di Polenta*, del maestro Pratella.

L'introito, a beneficio della Cassa di soccorso degli studenti poveri, fu rilevante.

« Il Cherubino » di Massenet a Bruxelles.

Ci telefonano da Parigi, 17:

(G.) Un telegramma da Bruxelles dice che *Il Cherubino* di Massenet, rappresentato ieri sera per la prima volta, ha ottenuto un bellissimo successo.

L'esecuzione è stata eccellente.

*** Telegrafano da Belgrado, 17:

Ermete Novelli ha dato qui tre rappresentazioni, riportando grandissimo successo.

Il teatro Nazionale, ove Novelli recitò, fu tutte le sere gremito.

Dopo la terza rappresentazione, nella quale fu recitato *Re Lear*, fra il più vivo entusiasmo, fu improvvisata una dimostrazione. Si accompagnò Novelli alla stazione, mentre la sua vettura era tirata dagli studenti.

Novelli è partito per Costantinopoli.

La grotta di Portovenere sprofondata.

Ci telegrafano da Spezia, 17:

(B.) La scorsa notte un assordante rumore spaventava gli abitanti della pittoresca borgata di Portovenere. Molti uscirono di casa e ben presto si accorsero che dei grossissimi massi soprastanti al mare, erano sprofondati producendo il completo franamento della bellissima grotta formata artisticamente dai colpi secolari delle onde marine, e ricoprendo il vasto specchio d'acqua che le stava davanti.

La grotta portava il nome di Byron che era solito a visitarla.

Portovenere ha perduto una grande attrattiva che migliaia di forestieri, specialmente inglesi, visitavano.

*** Dopo tanto soffrire è morto il muratore Maggiani Costantino, padre di numerosa famiglia: è la sesta vittima del disastro edilizio di via Capellini, accaduto il 30 novembre scorso.

LE VITTIME DELLA MISERIA

Ci telegrafano da Porto Maurizio:

In una stalla di San Giovanni delle Alpi Marittime si rinvennero ieri sera assiderati un certo Luigi Miandrano d'anni 72, napoletano e la sua compagna Lucia Menarolo, di anni 62. Trasportati al più vicino spedale, malgrado le più assidue cure, vi spirarono poco dopo in causa del freddo e della fame patita!

Arresti e furti importanti

Ci telegrafano da Firenze, 17:

(C.) Presso Cerreto Guidi dopo lunghe ricerche si arrestò il pregiudicato Andrea Mario Siloè, trentenne, infermiere, da Savona, che vestito da furiere maggiore dei bersaglieri da un mese truffava vitto e alloggio a varie famiglie nelle campagne di Empoli dichiarando di appartenere ai reggimenti in cui prestavano servizio i figli di dette famiglie.

*** Giunge notizia da Cercina che dalla chiesa di Pescina, alle falde di Montemorello, ignoti ladri rubarono un preziosissimo bassorilievo di Luca della Robbia e l'intero altare di grande pregio artistico.

*** A San Giovanni Valdarno il muratore Olinto Mecheri precipitando per disgrazia da una fabbrica in costruzione restò morto sul colpo.

*** Nell'aula magna del r. Istituto di studi superiori, innanzi ad un pubblico numeroso il dott. Andrea Torre ripetè oggi con grande successo la conferenza tenuta a Torino ed a Milano, sul tema: *L'unione nella coltura nazionale.*

Un opificio distrutto dal fuoco

Ci telegrafano da Lucca, 17:

Stanotte un incendio distrusse interamente il canapificio e il linificio nazionale di Ponteamoriano. Furono salvati, isolandoli, le palazzine della direzione e il grande magazzino di materia greggia.

I pompieri e i soldati di cavalleria prestarono un lodevolissimo servizio.

Non vi fu alcuna disgrazia. Il danno ascende ad oltre mezzo milione.

Il danno maggiore però è quello degli operai che rimarranno un anno senza lavoro.

Accorsero sul luogo del disastro le autorità civili e militari. La causale dell'incendio è ignota.

I GRAVI DANNI
causati dalla mancanza di vagoni

Ci telefonano da Vicenza, 17:

(P.) Ieri furono chiuse le nostre fabbriche dei concimi chimici in attesa di avere alla stazione di Sedico Bribano i carri che occorrono al trasporto della pirite delle miniere di Agordo. Resta così senza lavoro un migliaio di operai, i quali si mantengono tranquilli sapendo che se non saranno indenizzati dal Governo dei danni che patiscono, essi saranno risarciti in parte dall'Unione.

Ove i carri richiesti non siano pronti per oggi a Sedigo, l'Unione sarà costretta a chiudere domani anche le fabbriche di Padova, Este e Pontelagoscuro. Il ministro dei Lavori pubblici ha telegrafato al prefetto assicurando che ha disposto a che le richieste dell'Unione siano soddisfatte a pieno.

*** Ci telegrafano da Ravenna, 17:

In tutti gli scali della provincia si continua a lamentare l'assoluta mancanza di carri e coperti, e le proteste contro il servizio oramai non si contano più.

La baraonda ferroviaria cresce, senza avere assicurazioni quando finirà, perchè passato il momento del maggior traffico era a sperarsi che le cose fossero cambiate ed invece si va di male in peggio.

Lo sciopero dei tipografi trevigiani.

Ci telegrafano da Treviso, 17:

Ieri sera ha avuto luogo un comizio pubblico promosso dalla Commissione degli scioperanti tipografi.

Parlarono, applauditi, Nattaroli, Pivia, Zambon e parecchi altri.

Indi la folla dei tipografi scioperanti, cantando l'Inno dei lavoratori, si portò dinanzi allo stabilimento tipografico Longo, facendo una dimostrazione ostile all'indirizzo del proprietario.

Accadde un po' di tumulto; qualche dimostrante fu arrestato, ma poi posto in libertà.

LE CENERI DI SOCCI A ROMA

Ci telefonano da Roma, 17:

(N.) Ieri sera giunsero da Pisa le ceneri di Ettore Socci.

Ad attendere il treno erano alla stazione, confusi fra la folla gli onorevoli Gattorno, De Andreis, Nunna Campi, Viazzi, Dell'Acqua, Rondani e Pala, lo scultore Ettore Ferrari, il prof. Mario Cermenati ed i componenti il Comitato centrale del partito repubblicano.

Il treno giunse con cinquanta minuti di ritardo.

Arrivarono intanto un numero infinito di corone.

Sulla cassa era collocata la camicia garibaldina del povero Socci, e il drappo rosso della bandiera del Fascio della gioventù repubblicana, e la corona artistica di bronzo offerta dal comune di Grosseto.

Dietro l'urna si incamminò la folla numerosissima.

Al passaggio del funebre corteo i ferrovieri ed i viaggiatori che si trovavano in stazione salutarono a capo scoperto.

L'urna, in una vettura fu trasportata in una sala della sezione Repubblicana, trasformata in camera ardente; questa notte l'urna è stata vegliata dai giovani Repubblicani. Essa è posta fra una purpurea bandiera ed il busto di Mazzini. Stamane l'urna è stata esposta al pubblico, ed oggi si formerà il corteo funebre che la trasporterà al cimitero, dove parlerà l'onorevole Salvatore Barzilai.

Ore 6 pom. — Il trasporto delle ceneri di Socci dalla sede del partito repubblicano al Cimitero è riuscito imponente; si calcola che oltre millecinquecento persone abbiano partecipato alla mesta cerimonia, ultimo tributo di affetto al caro estinto.

In piazza del Collegio romano si è formato il corteo; procedeva il gruppo della massoneria con labari e insegne: seguivano i ricreatori repubblicani e le Società democratiche in gruppo foltissimo, sul quale si elevavano sessanta bandiere e che recava oltre cento corone.

Il carro funebre, sul quale era deposta l'urna avvolta nella camicia rossa, era circondato da bandiere repubblicane e seguito da un lungo stuolo di amici, deputati e ammiratori dell'estinto.

Venivano poscia molti carri.

Le bande che si inframmettevano nel corteo alternavano le marcie funebri agli inni patriottici. Così composto il corteo percorre l'itinerario stabilito tra fitte ale di popolo che assiste commosso alla funebre sfilata.

Il corteo giunse alle 5 a campo Verano. Quivi il deputato Viazzi pronunciò commoventi parole.

L'on. Viazzi ricordò la partecipazione del Socci alle campagne garibaldine del Trentino, di Mentana e Digione, rievocò l'opera sua di giornalista e i due anni di carcere da lui sofferti per delitti di pensiero.

Accennando alla sua opera di deputato, costantemente rivolta a sostegno di tutte le cause nobili ed elevate, rilevò come nel Socci prevalse sempre la ragione larga e comprensiva del sentimento su tutta la forma di dogmatismo.

Il suo anticlericalismo e il suo repubblicanesimo erano fatti d'amore. Il disinteresse dimostrato, ne fu l'espressione visibile, l'attaccamento degli amici e il rimpianto di tutti per la sua morte, ne furono la degna sanzione.

Parlarono quindi altri oratori.

Una grossa truffa cogli spiriti

Ci telegrafano da Bari, 17:

A Bitonto, la ricca signora Rosa, vedova Acquafredda denunziò a quel delegato Luisi Maddalena, Acquafredda Vittorio, Antonucci Francesco e Vittorio Carolina.

Costoro, facendo credere alla signora che la Luisi aveva il beneficio di parlare coi morti riuscirono a truffarle in denaro ed in ricchi indumenti, parecchie migliaia di lire che dicevano richieste da una figlia della signora, di nome Carmela, morta l'anno scorso. I compagni della truffatrice preparavan le visioni, facevano trovare delle lettere che la povera signora credeva fossero di sua figlia.

La truffa si è scoperta perchè essendo gravemente malato un figlio dell'Acquafredda i truffatori in nome degli spiriti carpirono del nuovo denaro per guarirlo, ma quello morì; ne seguì la denunzia.

DAI PAESI DEL TERREMOTO
La desolazione ad Ajello.

Ci telegrafano da Cosenza, 17:

(*Sal.*) Oggi crollò ad Amantea la casa dell'insegnante Prati, screpolata dal terremoto; nessuna vittima. Se non si provvederà la stessa sorte toccherà ad altre case danneggiate, stante il ripetersi delle scosse che allarmano la popolazione.

Mi scrivono da Ajello che ivi continuano incessantemente le scosse. Nonostante il freddo intenso la popolazione rimane di notte all'aperto.

Questa triste condizione produce dei fenomeni di suggestione incredibile; molti la notte credono di udire i gemiti dei morti che sono ancora sotto le macerie, e pare ad essi di udirli invocare soccorso dai loro cari. La popolazione abbandona allora le case crollanti, e gridando invade le chiese.

È impossibile descrivere l'orribile stato d'animo di quella misera popolazione che non ha più fiducia nei promessi soccorsi.

Il Comitato milanese Pro Calabria si è impegnato a soccorrere Ajello, presso a poco nella stessa misura di Parghelia e di Martirano: sarebbe bene che si affrettassero questi soccorsi, perchè, come abbiamo più volte scritto, la condizione di Ajello è delle più strazianti nell'immane disastro che funestò le Calabrie nel settembre scorso. — *N. d. R.).*

COMIZIO CONTRO IL GOVERNO
e il « modus vivendi ».

Ci telegrafano da Palmi, 17:

(C.) Il Comizio annunziatovi, riuscì imponente, malgrado il tempo piovoso e le pessime condizioni delle strade del circondario. Erano intervenute e aderenti moltissime rappresentanze di comuni, di comitati e di sodalizi.

Si votò un vibrato ordine del giorno, protestante contro la insufficienza del progetto governativo per le Calabrie e deplorante la condotta di quelle rappresentanze troppo ossequenti ai voleri del ministero e dell'autorità politiche locali.

Si inviò un telegramma a Marcora e ai deputati del collegio e del circondario, manifestando il più vivo malcontento pei danni derivanti dalla conclusione del *modus vivendi*.

PRIMA EDIZIONE

Carlo Romussi, *direttore.*
Società Editrice Sonzogno, *proprietà.*
STAFFIERI PAOLO, *gerente responsabile.*

Oggi alle 17.30 spegnevasi dopo una vita di indefessa operosità, nel bacio del Signore

BATTAGLIA CECILIO
CAPOMASTRO
di anni 57.

La malattia fu breve ed inesorabile.

Con l'animo straziato la moglie, i figli, i congiunti, i nipoti e parenti tutti ne danno il triste annuncio.

I funebri avranno luogo lunedì 18 corrente, alle ore 10, partendo dalla casa di via Carroccio, n. 7, per la Prepositurale di S. Vittore al Corpo, indi al Cimitero Monumentale.

La cara salma verrà in seguito trasportata a Brusimpiano (Lago di Lugano).

Si anticipano vivi ringraziamenti a chi interverrà alla mesta cerimonia.

UNA PREGE

Milano, li 16 dicembre 1905.

La madre Maria Ghezzi vedova Volontè, i fratelli ing. Angelo e Alfredo, la sorella Elisa in Vezzoli, il cognato rag. Vittore Vezzoli, i nipoti ed i parenti tutti annunciano, addoloratissimi, la repentina morte del loro amatissimo

Rag. Carlo Volontè

avvenuta ieri alle ore 22

I funerali avranno luogo domani, lunedì 18, corrente mese, alle ore 14, partendo dalla Casa di Salute in via Ariberto, 19, per la parrocchia di San Vittore, indi pel Cimitero Monumentale dove la cara salma verrà tumulata nella Cappella di famiglia.

Serva il presente annuncio a chi non fosse pervenuta diretta partecipazione.

Milano, via Gessi 14, il 17 dicembre 1905.

Louis Lebegott, a nome anche dei congiunti del compianto

Cav. GIULIO LEBEGOTT

ringrazia sentitamente tutti i gentili che vollero rendere l'ultima testimonianza d'affetto al carissimo perduto.

Milano, 17 dicembre 1905.

Malattie della pelle

"EFFETTI SEMPRE UTILI E VANTAGGIOSI."
L'OPINIONE DI UNO SPECIALISTA.

Roma, 2 Febbraio 1905.

"Nel mio Istituto per Malattie della Pelle uso la Emulsione Scott tanto per uso interno, come ricostituente generico, quanto per uso esterno nelle forme eczematose e in diverse altre affezioni cutanee e ne ho sempre avuti i vantaggiosi effetti." Dott. Cav. A. Raffaele Cervelli, Medico della Camera dei Deputati, già Coadiutore della Cattedra di Medicina Operatoria nella R. Università di Roma, Dirigente dell'Ambulatorio malattie della pelle e cellulite di Via Rosetta, S. Giovanni Laterano, 80, Roma.

Migliorando la composizione del sangue, una gran parte delle malattie della pelle, specie quelle dell'età infantile, rapidamente scompaiono. La Emulsione Scott in questi casi oltre che come ricostituente, è usata anche come rimedio specifico per via esterna. L'assorbimento pel tramite della cute dei sali ch'essa contiene e l'azione balsamica dell'olio di fegato di merluzzo, agiscono in modo sorprendente. Le esaurienti esperienze dell Dott. Cervelli gli permettono di raccomandare l'uso della Emulsione Scott perchè unica nel suo genere. Il confronto con altri preparati congeneri non è possibile tanta è da sua superiorità su di essi. Le caratteristiche di questo rimedio si compendiano in sapore gradevole, facile digeribilità, azione rapida e sicura.

La succursale in Italia della casa produttrice, spedisce una bottiglietta originale di Emulsione Scott formato "saggio," contro rimessa di cartolina vaglia da L. 1,50. Menzionare questo giornale. Indirizzo: Scott & Bowne, Ltd., Viale Venezia, 12, Milano.

PANETTONE BIFFI
(Vedi avviso in sesta pagina.)

Società Italiana per le STRADE FERRATE DEL MEDITERRANEO
Estinzione straordinaria di Obbligazioni Sociali 4 0/0.
(Vedi avviso in sesta pagina.)

Istoria di una brava donna.
Rimasta vedova con tre figli. Minata dall'anemia si disperava. Salvata dalle Pillole Pink.

Vedova a 25 anni, minata dal dolore e dalla malattia, con tre figli da allevare: tale era la situazione di una brava donna di Cavarzere, Provincia di Venezia, signora Rubinato Rosa. Le Pillole Pink han reso a questa brava donna la salute che le è tanto preziosa. Si è rimessa con tutte le forze al lavoro per allevare la sua famigliuola. Essa ha scritto la seguente lettera, commoventissima nella sua semplicità, per ringraziare della guarigione ottenuta.

Signora Rubinato Rosa.

« Grandi disgrazie mi colpirono. Mio marito è morto, e, a 25 anni, mi son trovata senza sostegno con tre figli. Sono stata angosciosa, ma il dolore vinse il mio coraggio. Caddi malata e siccome non avevo [illegible] da dare ai miei figliuoli, volli ritornare lavorare. Mi ammalai. Perdetti completamente l'appetito, era tanto debole che [illegible] non potevano più reggermi, avevo vertigini e oscuramenti della vista. Sentivo [illegible] simo di non aver più sangue nelle vene. Volevo guarir presto, ma disgraziatamente i rimedi prescrittimi non servirono a nulla. Un mio parente mi procurò qualche scatola di Pillole Pink e questo medicamento mi fece subito un gran bene. Mi ha dato sangue e forze, mi ha anche fatto bene ai nervi. Grazie alle Pillole Pink ricuperai la buona salute e potei riprendere il lavoro ».

Quando all'affievolimento fisico si aggiunge lo scoraggiamento morale, la malattia è difficile o, comunque, sempre assai lunga a guarire. Le Pillole Pink provarono molte volte che esse guariscono rapidamente, in questi casi che in altri tempi erano sì lunghi a guarire.

La guarigione della signora Rubinato Rosa ne è una prova novella. Se le Pillole Pink guariscono rapidamente, mentre occorre molto tempo agli altri rimedii, vuol dire che esse non assomigliano a questi. Le Pillole Pink guariscono assai presto i casi di spossamento fisico complicati di abbattimento morale perchè danno sangue e nello stesso tempo agiscono sull'insieme del sistema nervoso e sul cervello. Ciò che rende

Rivista finanziaria-commerciale-agricola

Rassegna settimanale dei mercati

BESTIAME.

Bovini.

Milano, 16. — Bestiame grosso. — Il nostro mercato d'esportazione segue l'andamento lamentato nelle precedenti rassegne, per cui non ci rimane che la speranza di veder riattivati i nostri rapporti commerciali colla Svizzera nel novello anno.

Al contrario, i nostri mercati locali hanno già cominciato a risentire dell'attività che loro deriva dall avvicinarsi delle feste natalizie.

Lunedì infatti vi erano in vendita 921 capi, cioè 316 buoi, 535 vacche e 70 tori, quantitativo senza dubbio molto importante e che richiede un' eccezionale ricerca del consumo per esser assorbito.

Malgrado un simile contingente si è, ed a ragione molto lamentata la mancanza, diremmo quasi assoluta, di bestiame veramente scelto poichè le migliori qualità erano rappresentate da bestiame di mezza carne discretamente rafinato. Ciò naturalmente ha contribuito a far pagare prezzi di favore pei pochi capi esistenti tanto nei buoi che nelle soriane che effettivamente si potevano classificare di prima qualità ed a giustificare anche nelle altre categorie un andamento piuttosto sostenuto avendo il listino ufficiale segnato un aumento, di L. 2 al quintale a peso vivo e L. 4 a peso morto pei buoi di 2ª qualità di L. 1 a peso vivo e lire 3 a peso morto per quelli di terza, e di L. 1 al quintale a peso vivo e L. 2 a peso morto per le vacche di seconda qualità e pei tori di prima.

Notevole ed eccezionalmente attivo fu in detta riunione il concorso dei macellai di provincia che hanno fatti acquisti importantissimi essendo partiti dal mercato, a piedi e per ferrovia, circa 200 capi.

Ciò nonostante lunedì si ebbe una rimanenza invenduta di circa 100 capi, la maggior parte dei quali però fu collocata durante il mercato dei vitelli di martedì.

Anche il mercato di venerdì che generalmente pel bestiame grosso non riesce troppo importante fu aperto con un quantitativo di bestiame eccezionalmente alto (160 buoi, 400 vacche e 32 tori).

Nei buoi poi si avevano alcuni capi sceltissimi per razze e per elevatissimo grado di pinguedine espressamente portati per la prossima ricorrenza delle Feste. In generale i prezzi si mantennero fermi, quantunque si sia avuta un po' di rimanenza invenduta, non avendo i negozianti venditori voluto accordare alcuna facilitazione.

Vitelli. — I vitelli da macello portati sui mercati dell' ottava furono sproporzionati al fabbisogno delle domande per cui i prezzi chiusero con un sensibilissimo rialzo segnato sul listino in L. 3 al quintale a peso vivo e L. 5 a peso morto, tanto per la prima che per la seconda qualità.

Le quotazioni hanno in conseguenza raggiunto un limite abbastanza alto e tale da permettere ai macellai sulla vendita delle carni vitelline un utile troppo limitato. Ciò che però da loro più da pensare si è che nei prossimi mesi riattivandosi maggiormente il consumo è da prevedersi, cosa del resto che si è verificata anche negli anni precedenti, un continuo andamento rialzista dei prezzi. Però nell'esercizio corrente, a differenza degli altri, la tregua accordata ai macellai è stata minima e brevissima, poichè in media i prezzi si conservarono maggiore di L. 10 a peso vivo e L. 15 al quintale di peso netto per entrambe le qualità.

I vitelli maturi mantennero nell ottava un andamento non troppo brillante per quanto i prezzi siano stati invariati.

Suini.

Milano, — Le condizioni climateriche, freddo ed asciutto, favorevoli alla conservazione delle carni, hanno nella testè decorsa settimana resa attiva la macellazione e la lavorazione dei salami, perciò essendo stata abbondante la richiesta di merce, i prezzi, per naturale conseguenza, non segnarono ribassi di sorta e rimasero invariati.

Oltre alla stagione propizia alla macellazione, bisogna tener calcolo che siamo presso le feste natalizie, epoca in cui tutti i generi alimentari segnano un consumo maggiore, cose tutte che valsero a diminuire di molto le scorte di merce degli allevatori.

Siamo perciò d'avviso che continuando anche in questa settimana il freddo e l' asciutto sarebbe non potrebbe essere improbabile un rialzo di prezzo, che del resto si può benissimo ritenere sin d'ora di breve durata, perchè, passate le feste di Natale e di capo d'anno, si farebbe certo ritorno ai prezzi attuali e forse anco inferiori, specie se il tempo dovesse mettersi alla pioggia.

Vigono frattanto sulla nostra piazza le seguenti quotazioni, stabilitesi per l'appunto un mese fa e cioè il 18 novembre:

Suini grassi L. 125 al quintale a peso morto suini magroni da L. 105 a 110 al quintale. suini lattonzoli prima della sanatura (15 giorni d'età) da L. 20 a 35 per capo.

LATTICINI.

Burro.

Milano. — L'appressarsi delle feste natalizie continua ad influire sui signori addetti alla formazione del listino del prezzo, spingendoli, senza ritegno di sorta, a proclamare rialzi di mercato in mercato tanto da giungere di qua alle L. 3 al chilogramma.

Nella settimana testè decorsa si ebbe un complessivo aumento di cent. 15, di cui 5 nel mercato di martedì, e 10 in quello di venerdì, ed a quanto pare anche in questa settimana, male almeno è l'aria che spira, si procederà senza tregoa sulla via del rialzo.

Riteniamo che lo spingere una derrata tanto importante, pel consumo generale che si fa in questi giorni, a limiti di prezzo così eccessivi, non sia certo avvantaggiare le condizioni del mercato e vorremmo che i signori salumieri si mettessero una buona volta d' accordo per ostacolare simili sbalzi, punto favorevoli ai loro interessi.

Che il burro di questi tempi sia abbondantemente richiesto, niuno lo nega. ma che il prezzo corrisponda al valore della merce, questo poi no.

Noi più volte abbiamo cercato di mostrare come certe ascese possano produrre dannose reazioni ma *vox clamitans in deserto*, o si è continuato sulla strada dell'ascesa poco curanti delle conseguenze.

La colpa di un simile stato di cose, lo ripetiamo, è dei salumieri, i quali, volendo, potrebbero meglio curare i propri interessi: non lo vogliono? peggio per loro.

Formaggi.

Milano. — Prezzi correnti per quintale: Formaggio di grana maggengo stravecchione scelto L. 250 a 260, quartarolo stravecchione 230 a 240, maggengo stravecchio 220 a 230, quartarolo stravecchio 190 a 200, maggengo vecchio 150 a 160, quartarolo vecchio 110 a 120, Reggiano stravecchione scelto 220 a 230, id. stravecchio scelto 210 a 220, id. vecchio scelto 170 a 180, Stracchini gorgonzola verdi 1ª qual. 150 a 160, id. id. 2ª qual. 120 a 130, id. id. 3ª qual. 100 a 110, id. id. bianchi 140 a 150, Emmenthal stagionato scelto 160 a 170, id. svizzero stagionato scelto 210 a 220, formaggio da latteria margarinato stagionato 75 a 85, id. id. nuovo 65 a 75 al quintale.

N.B. — I prezzi s'intendono per merce presa in magazzino in quantitativo discreto.

Coloniali.

Genova. — *Caffè.* — Mercato invariato e calmo causa l'astensione della speculazione dall'operare. Quotiamo.

Mola da franchi 190 a 215, Portorico fino da 180 a 195, corrente da 155 a 165, Perù lavato da 135 a 155, pergamino da 115 a 120, Guatemala lavato da 125 a 135, Giamaica —— a ——, Salvador lavato da 125 a 185, natur. 118 a 120 caracol. da 138 a 140, pergam. da —— a ——, Costaricca nat. da —— a ——, Nicaragua natur. da 112 a 116, rottame da 85 a 87,—, Caracas lav. da 135 a 155, nat. a ——, San Domingo da 112 a 120, lavato da 160 a 170, Maracaibo e Cumana da —— a ——, Porto Cabello lavato da 125 a 145, naturale da —— a ——, Santos lavato da 120 a 125, naturale da 104 a 110, caracolito da 126 a 130, Rio naturale da 100 a 105, caracolito da 126 a 130.—, Java da 98 a 102, il tutto al quintale schiavo di dazio.

Zuccheri. — Sul nostro mercato le vendite sono sempre limitate al puro consumo.

Raffinati nazionali *extra*-fini pronti franchi 104, per consegna dicembre fr. 138 a ——, e da gennaio a marzo 1906 fr. 131.— a —— il ql., sul vagone in raffineria.

Avana chiari (imitaz.) da 131 a ——, cristallini barbabiet. 128 a 128.50. Macfer inglese n. 1 da 124.50 a ——, detti nazionali greggi n. 1 pronti e per consegna dicembre 123.— a —— da gennaio a marzo 1906 a 122 il ql., sul vagone in raffineria.

Cacao. — Prezzi sempre sostenuti, ma invariati; affari limitati al consumo. Quotiamo:

Porto Cabello franchi 190 a 225, Caracas 145 a 205, Maracaibo 200 a 290, Guayaquil Arriba 170 a 190, Parà ——, Ceylan 180 a 190, Saint Thomè 130 a 140, Fernando Po 120 a 135, Bahia preparato super. ——, buono 118 a 130, San Domingo 110 a 115, Samana 125 a 130 il quintale, schiavo di dazio.

Pepe. — Mercato calmo. Quotiamo:

Singapore nero da franchi 134 a 136, idem. bianco da 205 a 210, Tellichery da 136 a 137, Giava da 126 a 127, Penang bianco da 195 a 200, nero da —— a ——.

Il tutto al quintale, in deposito franco.

Spiriti e Acquavite.

Milano. — La richiesta è discreta, sostenute le acqueviti per la scarsità del raccolto e delle vinaccie che quest'anno rendono meno.

Prezzi di giornata, secondo quantitativo per contanti senza sconto o tratta al cambio; franco di nolo stazione del compratore l'alcool e posto Milano le acqueviti.

Alcool 96 gradi quadruplo finissimo di cereale consegna pronta L. 287 a 291, Id. 95 gr. triplo fino di cereale, consegna pronta 277 a 281, Id. 95 gr., cons. 12 mesi venturi 277 a 281, Id. rettificato di vino —— a ——, Id. rett. di vinaccia 270 a 272, Id. 96 gr. quadruplo finissimo di cereale da aggiungere ai vini per l'esportazione sotto vincolo del certificato di scarico della bolletta a cauzione 60 a 65, Id. 95 gr. triplo fino di cereale per fabbricare aceto 173 a 176, Id. di vinaccia per fabbr. aceto 165 a 167, Id. 90 gr. per arti sofisticato 56 a 60. — Acquavite di grappa 50 gradi di Piemonte scelta 124 a 125, Id. mercantile scelta 123 a 125, Id. merid. scelta 121 a 123.

La merce viaggia per conto e rischio del committente.

IL CONSIGLIERE AGRICOLO-COMMERCIALE

Risposte agli Abbonati.

(*Indirizzare le domande al* SECOLO « Sezione Agricolo-commerciale » *Milano*).

Domanda. — Si possono togliere i principii velenosi ai funghi, in modo da rendere questi commestibili?

Risposta al sig. A. N, Mantova. — Si può, previa macerazione nell'acqua salata od acidulata, togliere i principii velenosi ai funghi. Bulliard, Paulet, Pouchet, ecc., ne hanno parlato nelle loro opere classiche. In Russia si mangia impunemente ogni specie di funghi, previo questo trattamento.

F. Gérard nel 1851 fece numerose esperienze e dimostrò incontestabilmente che si possono rendere innocui anche i funghi più velenosi.

Egli esperimentò sopra sè stesso e la sua famiglia, davanti una Commissione stabilita dal Consiglio di Sanità pubblica, inghiottendo da 500 a 600 grammi di funghi appartenenti a specie delle più velenose (*Amanita phalloides, Am. mappa, Am. muscaria, Russula emetica*, ecc.), delle quali in un mese consumò 150 libbre, senza risentirne alcun disturbo.

Ecco, in che consiste il suo metodo di operazione, citato da Rodolfo Farneti nel suo manuale « Funghi mangerecci e velenosi »:

« Per ogni 500 grammi di funghi venefici tagliati a pezzi di mezzana grandezza (divisi cioè in quattro i funghi mezzani, in otto i più grandi) impiega un litro d'acqua o acidulata con due o tre cucchiai di buon aceto, ovvero che tenga disciolte due cucchiaiate di sale da cucina. Vi lascia in macerazione i funghi per due ore. In mancanza di aceto o di sale, rinnova l'acqua una o due volte nelle due ore della macerazione, trascorse le quali i funghi si lavano in molt'acqua una o più volte. In seguito si pongono in acqua fredda, che portasi alla ebollizione per un quarto o mezz'ora. Infine si ritirano i funghi, si tornano a lavare, si colano e si cuociono nel modo che meglio piace. »

Osserva ancora che i funghi dopo un tale trattamento perdono l'odore nauseante o disgustoso che possiedono, acquistando quello dei funghi commestibili.

L'acqua che ha servito a queste diverse operazioni si deve gettar via perchè contiene disciolto il principio venefico.

Domanda. — È bene, per dare un po' di forza al vino, adoperare del miele in luogo dello zucchero?

Risposta alla signora V. R., Nizza. — Tutte le sostanze dolci fermentescibili si prestano a produrre alcool curandone la regolare fermentazione, e si dice che sino ai tempi di Plinio si usasse anche il miele per fare il vino... Noi veramente oggi ci siamo allontanati un pochino dalle epoche pliniane, ed anche le leggi sul vino hanno subito profonde modificazioni (se pure allora esistevano leggi che regolassero la fabbricazione o lo smercio del brioso liquore).

Le leggi d'oggi non condividono più le idee di quei tempi e tassativamente proibiscono qualsiasi aggiunta di sostanza dolce al vino che non sia saccarosio, ossia zucchero proveniente dalla canna saccarina o dalla barbabietola. Quindi non è che non si possa usare il miele come surrogato; è la legge che non lo vuole e a questa bisogna chinare il capo. *Dura lex sed lex.*

Il distinto enologo Bizzarri sin dal 1891 asseriva che il miele nella vinificazione conduceva a risultati non disprezzabili, però occorreva prima procedere alla purificazione del miele con latte di calce e crota in soluzioni allungate e poi concentrare; tutte operazioni costose e non alla portata di tutti...., ma per quanto ben depurato, anche dopo un'accurata fermentazione, anche dopo un taglio razionale, è ben difficile che un palato fine non distingua fra gli aromi del vino il caratteristico sapore e profumo del miele che a qualcuno potrà anche piacere, ma che sarà sempre condannato dai più.

Adunque, tutti coloro i quali si trovassero nel caso di avere mosti poveri di glucosio, sarà bene facciano, come consiglia anche l'emerito enologo G. Fenoglio, adeguate aggiunte di purissimo zucchero di canna o barbabietola sino ad ottenere una graduazione zuccherina normale rigettando qualsiasi altra sostanza dolce, fermentescibil.

Domanda. — Come si rendono impermeabili i copertoni per carri?

Risposta ai sigg. C. I. e figlio, Parma. — Le tele grossolane si rendono impermeabili spalmandole con resina due parti, olio di pesce tre parti.

Si applica questa miscela caldissima e se occorre si ripete più volte l'operazione.

Domanda — Come si può deodorare un comodino da notte che puzza e come si può liberarsi dalle zanzare?

Risposta ai signori coniugi F. S., Zoagli (Genova). — Per deodorare il comodino adoperino del *Lysoform*; per la distruzione delle zanzare ho già insegnato una quantità di mezzi.

Attilio Merico.

Pubblicità Economica

DOMANDE D'IMPIEGO

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

CONTABILE corrispondente inglese, francese, tedesco cerca occupazione. Scrivere cassetta 113 c presso Haasenstein e Vogler, Milano. 42 84

DATTILOGRAFA bella calligrafia, corrispondente, italiano, francese, inglese, contabilità partita doppia. ottime referenze, occuperebbesi presso seria Ditta. Scrivere cassetta 123 c Haasenstein e Vogler, Milano. 42189

INGEGNERE trentenne, pratica commerciale, parla, scrive inglese, francese, tedesco, Cauzione disponibile. Scrivere N. 21724 Haasenstein e Vogler, Torino. 42155

VIAGGIATORE espertissimo, conoscente rami manifatture drapperie, attualmente comproprietario azienda, disponibile fino dicembre cerca posto ditta importante. - Scrivere Guido posta Firenze. 41615

OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO

10 Cent. per parola - Minimo L. 1

ASILI Suburbani. — Presso gli Asili Infantili Suburbani sono vacanti alcuni posti di Assistenti e praticanti. Le ricorrenti potranno rivolgersi per schiarimenti alla Segreteria degli Asili, corso S. Celso 6, in giorno non festivo, dalle ore 13 alle 16. 42076

CERCASI gerente cassiere interessato nell'azienda. Mensile 150 e vitto. Deposito 4000, garanzia. — Scrivere cassetta 34 C presso Haasenstein e Vogler, Milano. 41856

CERCASI fattorino 15|16 anni, 20 mensile. Casati, Lanzone, 30. 42187

CERCASI giovane banconista settentrionale di bella presenza, energico, pratico nel ramo latte e suoi derivati per affidargli direzione magazzino latteria. Richiedonsi ottime referenze, cauzione. Preferiscesi ex-militare. Scrivere personalmente in lettera; Latteria Lombarda, Napoli. 42177

CERCASI da primario stabilimento di Milano esperto caposquadra capace dirigere operai per costruzione carrozzeria di vetture tramviarie, omnibus ecc. Rivolgersi Agrati, Boccaccio 9. 42286

CERCASI per la Svizzera italiana, pel 1° gennaio 1906, maestra perfettamente pratica della confezione dei colli e polsi, e macchinista con preparatrice. Offerte sotto cifra D. 5221 ad Haasenstein e Vogler, Lugano. 42171

LIQUORISTA provetto, disposto viaggiare, cercasi per subito. Esigonsi ottimi certificati e bella presenza. Emilio Peri, Lugano. 42173

PENNELLAI cercasi subito abili lavoranti pennellai. Scrivere anche per schiarimenti. Giglio, posta Genova. 42185

PER UN cotonificio dell'Italia Meridionale si fa richiesta di un abile cilindraio e d'un regolatore e molatore di carde. - Offerte accompagnate da copie certificati con indicazione di referenze e pretese di stipendio da dirigersi a Haasenstein e Vogler, Napoli sotto H 17141 N. 38573

STENOGRAFA pratica corrispondenza cercasi. Indicare referenze, pretese. Dattisteno, posta. 42145

VIAGGIATORE cercasi per articoli tecnici macchine industriali. Offerte, referenze, pretese, scrivere cassetta 87 C Haasenstein e Vogler, Milano. 41927

LEZIONI E CONVERSAZIONI.

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

LINGUE insegnate rapidissimo metodo. A. de E. Lysle, vicolo Pattari 1, piano 3.° 40870

CAMERE MOBIGLIATE E PENSIONI.

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

AFFITTASI una stanza bene ammobigliata per una persona con parchè e balcone sopra piazza, per il 1 gennaio anche al presente. Rivolgersi corso Indipendenza 25, Bonicelli. 42203

FAMIGLIA distinta italiana desidera tenere signore, preferibilmente estero, come pensionante. colazione, pranzo, escluso alloggio. Posizione centralissima. Scrivere A 1000 Milano. 42278

RAPPRESENTANTI e AGENTI.

15 cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

CERCO dappertutto rappresentanti 200 mensili, nessuna cauzione. Ilario Mainolfi, posta, Napoli. 42175

PIAZZISTI stipendio e provvigione con ottime referenze cercansi da Arte Fotografica Milanese, Via Coronetta 1. 42130

STABILIMENTO Lombardia filatura e tessitura affiderebbe rappresentanza tutta Lombardia a persona contatto seria clientela ed in relazione specialmente per i tessuti, con case esportatrici di 1° ordine. Buona provvigione, inutile offrirsi senza serie referenze comprovanti essere persona posata e di tutta fiducia. Offerte N. 21678 presso Haasenstein e Vogler, Milano, e non si risponde alle domande anonime. 42153

CASE, VILLE, APPARTAMENTI d'affittare e da vendere.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AFFITTASI al presente nella casa via Meravigli 18 appartamento di otto locali al quarto piano. 42115

AROGNO Ticino. Vendesi casa abitazione di 4 piani, con bottega, sale, salotti, stanze, cucine, cantine, retrobottega. Rivolgersi per trattative Cometta Domenico, Arogno. 41769

CERCASI affitto annuale Villa vuota 10 locali vicinanza Stazione ferroviaria o scalo battello. Offerte casella 884 posta, Milano. 42043

CERCASI vicino Piazza Giovane Italia, scuderia due posti, rimessa e camera pel cocchiere. Offerte Cassetta 96 C, Haasenstein e Vogler, Milano. 42204

CERCO tre camere adiacenze Volta, Farini. Pagani, via Farini 50. 42201

D'AFFITTARSI appartamentino tre locali, terrazza, ammobigliato, lire 65. Cornacchie 1. 42264

FARMACIA buona affittierebbesi. Offerte dettagliate Fabiani. via Borgognoni, 34, Milano. 41887

VENDESI splendida Villa, totale nuova costruzione. Posizione incantevole sopra poggio dominante pianura lombarda, laghi Varese, Varano, Maggiore. Completamente isolata, pur trovandosi in paese. Locali 25, divisi tre piani. Caloriferi, acqua potabile, docce, bagni. Rustico adattabile scuderia. Quattro minuti cammino dalla ferrovia elettrica Varese-Prima Cappella. Superficie giardino ottomila mq. Rivolgersi Varese notaio Luigi Foscarini. Milano rag. Giua, piazza S. Giorgio 1. 42106

PERMUTE, OGGETTI DIVERSI offerti e domandati.

Cent. 15 per parola. — Minimo L. 1.50.

BRACCO roano scuro macchiato cucciolo 6 mesi circa, buona razza cercasi. Indicare prezzo F. V. 75, fermo posta Milano, 42221

CAVALLINO baio alto 1.40 vendesi. - Rivolgersi Galli, corso Venezia 65. 42226

CEDO motocicletta primissima marca quasi nuova cambio furgoncino triciclo o bicicletta. Bareggi, via Verri 8. 41583

ESPOSITORI occasione vendesi grandiosa divisibile vetrina ferro bronzo. - Via Filangeri 3, Montalbetti. 42001

MULINO, Cilindro grano, macina granone seminuovo vendesi macchinario. Casella 884 posta Milano. 42196

VENDESI pelliccia uomo seminuova. Cucina gas. Via Elia Lombardini 10. 42330

VENDO eleganti abiti usati signora, uomo. paletot. Cerruti, corso Porta Romana 25. 42112

CAPITALI, SOCI, CESSIONE di negozi e d'aziende diverse.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

ALBERGO, recentemente ampliato, vicino Esposizione, numerose camere, saloni, giardino, grande cantina cedesi. Rivolgersi Paicita, Canonica 51. 41988

CAUSA salute cederebbesi negozio avviato frutta, verdura, polenta e affini. Rivolgersi portinaia Leonardo da Vinci 41, Frascifini. 41923

CEDESI poco rilievo avviata cucina italiana con alloggio. E 1590 posta Lucerna. Svizzera. 42169

CERCASI da primaria Ditta locale bella posizione adatto vendita vini, generi alimentari. Rileverebbesi anche negozio. Offerte cassetta 105 c Haasenstein e Vogler, Milano. 41979

CERCO socio capitalista 20-30 mila lucrosa industria. Ampia garanzia. Per informazioni e trattative R. R. Panfilo Castaldi 18. 42284

COOPERATIVA Lombarda, Milano, Carlo Alberto 28. cerca terreno cintato metri 1000 circa preferibilmente con tettoia prossimità stazione smistamento. 41957

FARMACIA vendesi, affittasi, associasi comodità pagamento affare lucroso. — Trattative Agenzia Farmaceutica Invernizzi, Milano. 42108

PER sviluppo rappresentanza seria casa estera cercasi persona disponga cinquemila circa. Buonissima, sicura combinazione sociale. Scrivere casella 104 C Haasenstein e Vogler. Milano. 42280

VENDESI stabilimento già conceria area 1100, coperto circa 600, comodità scarico acque, tramway 20 minuti Milano. Salomone, viale Monza, 61. 42217

ANNUNCI VARI.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

ASSISTENTE farmacista munito di patentino cercasi da farmacia cooperativa in Soresina. Scrivere esponendo pretese. 42231

A INGEGNERE - architetto offresi impiego presso primario stabilimento quale viaggiatore prodotti igiene edilizia. Scrivere cassetta 74 B Haasenstein e Vogler, Milano. 40146

GIULIA. Riconfermo. Insulti non tangono, allontanano affetto, rilevano diversità animi, intendimenti, Se non si tentarono ricatti, non debbansi temere verità qualsiano. Diritti, sentimenti elevati, non infrangonsi, rivendicheranno eventuali doveri, diritti, paternità non ingannando bambina. Mascherando operi falsamente. Auguro orientamento sano, equo. Medesime disposizioni esigendo invito amorevole.

LEVATRICE premiata, pensione gestanti. cure iniezioni domicilio, prezzi mitissimi. Corso Romana, 68. 41422

REGALANSI lire 50 riportando corso Romana 13 grosso levriero pelo lungo bianco macchiato, fuggito con museruola, catena 13 corrente stazione Arcore (Brianza). 42326

33. Ultimo annunzio cominciato per confondere. Ricevuto regolarmente due lettere. Giovedì arriverò stazione ore dieci passerò dietro tua casa recandomi mia. Alle quattro visiterò monumento Cavour. Urgente parlarti. 42219

150 prestito cercansi giovane buon impiego, restituzione 20 mensili interesse. Aldo, posta, Milano. 42205

ALMANACCO profumato « Il Bacio » ricevesi mandando cent. 50 alla profumeria « Colli Fioriti » Tadino, 8, Milano. 38646

A RATE mensili: ingrandimenti artistici montati ricchissime cornici. Riproduzione qualsiasi ritratto. Prezzi, condizioni vantaggiose. Fotografia, San Damiano 12, Milano. 41285

BALBUZIE, difetti pronuncia guariti rapidamente con metodo speciale. Serie garanzie. Saldarini, San Vittore 11, Milano. 41557

BICICLETTE « Humber », « Gritzner » le prime marche del mondo. — Cataloghi gratis. Scrivere Ditta Enrico Flaig, Milano. 18430

CAMERA matrimoniale, sala pranzo, materassi, coperta. Francesco Sforza 45, portinaia. 42053

CASSEFORTI garantite contro incendio, scasso, di primaria fabbrica germanica. Deposito Milano viale Monforte, 9. 41555

COOPERATIVA Ferroviaria Palazzo Litta aperto concorso fornitura carni bovine. Offerte tutto 20 corrente. 41676

GIUOCCATTOLI scientifici, termometri, barometri, strumenti meteorologici, binoccoli. G. Eisentraeger, via Gesù, 4. Milano. 42176

DESIDERE REI conoscere miei genitori, potendo mettere insieme una discreta fortuna e godere dei diritti. Nacqui in Novara 1° agosto 1877. P. E. Scrivere P. E. posta Torino. 41985

INES, Non puoi immaginare come sono ansiosa di ricevere il promessomi regalo di Profumeria Venus Bertelli.

MAGAZZINI alimentari. Pizzicagnoli. Vendo partita olivo verdi conciate, capperi, pistacchi. Prezzi convenientissimi, via Nino Bixio 4. 41825

POLLICOLTORI chiedete numero saggio gratis del giornale « Il Pollicoltore », alla direzione, in Gentilino (Svizzera). 41767

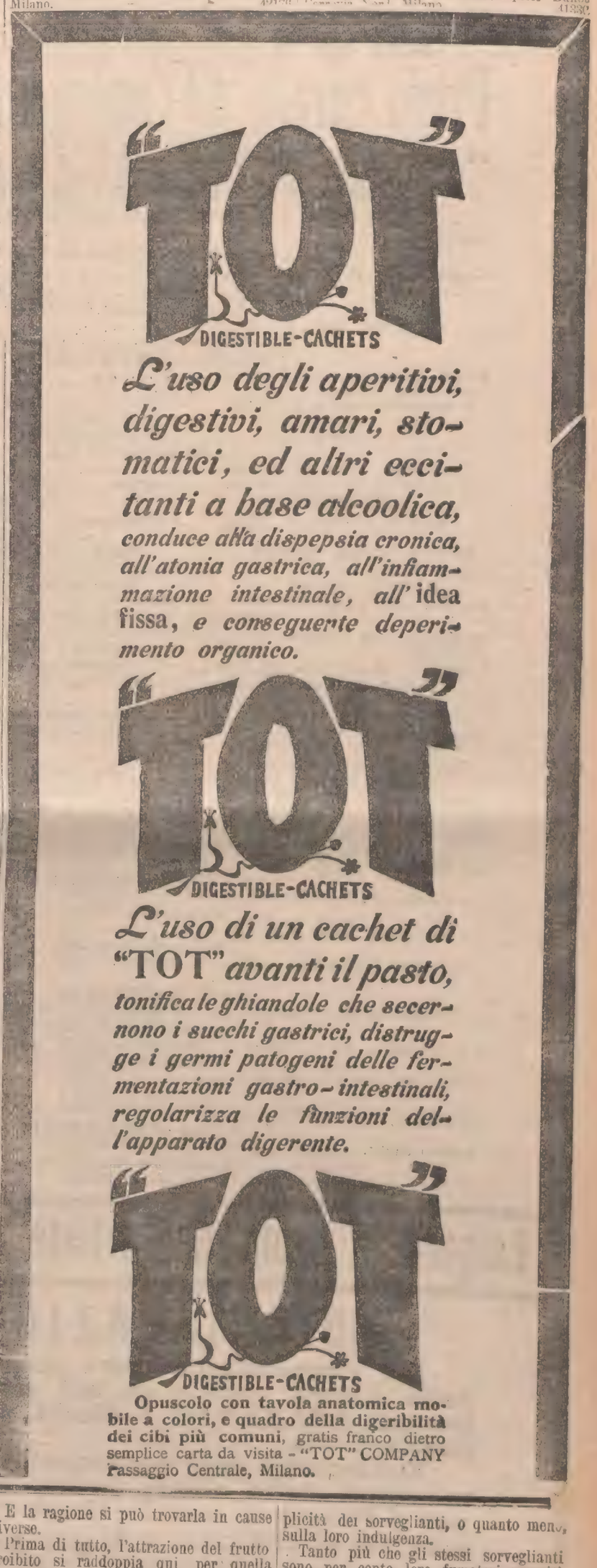
SAPONE BANFI favorito Case Reali, nobiltà. insuperabile, imbianca, ammorbidisce pelle, spiana rughe speciale bambini, provatelo. 36364

SPLENDIDA occasione vendonsi abiti per signora, passeggio, teatro per artiste, mantelli, sortite, paietots, buon prezzo. Visconti, via Chiaravalle 12, 1.° piano. 42274

SPOSI centinaia lire risparmiate acquistando mobilio liquidazione. Rugabella 19 interno. 41458

VENDESI metà valore camere, salotti, anticamere, sale manger. Grande risparmio. Cedesi anche magazzini. Via Terraggio 11. 654

VENDESI prezzo stima argenteria, cristalleria, terraglia, vini, liquori Buffet Fontana Nani, Milano. 41830



Appendice del SECOLO 18 Dicembre

GIORGIO MALDAGUE 142

L'abbandonata

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

Il generale fu costretto a riconoscere che tutto era in perfetto ordine.

I pupilli erano allineati convenientemente, ritti in piedi nell'angusto spazio fra la tavola e le panche — e ciò per il fatto che tutti erano rispettosamente scattati in piedi al suo arrivo, portando la mano alla fronte, eseguendo il saluto militare.

Ma non per aver constatato quell'ordine irreprensibile, il viso del generale apparve meno severo; anzi si fece più accigliato, quasi che il non aver trovato nulla a ridire gli fosse, in fondo, dispiaciuto.

Seguì qualche minuto di silenzio, durante il quale i ragazzi rimasero immobili, nell'ansietà dell'attesa.

Finalmente, il generale disse con voce secca e tagliente:

— 87?

Nei ranghi passò un impercettibile movimento di curiosità.

L'87 era un giovine, alto, coi baffetti nascenti, che aveva sulla manica della giubba di traliccio, un doppio gallone di lana.

Era uno dei più anziani alla colonia, ed anche dei soggetti migliori, il che gli aveva fruttata la nomina a soprastante, come indicavano i gradi sul braccio.

Collocato in capofila, fu lesto ad uscire dai ranghi per inoltrarsi verso il generale, fermandosi a due passi da lui, nella corretta e rigida posizione d'attenti che deve sempre mantenere il soldato davanti al superiore.

Appariva, del resto, abbastanza calmo, piuttosto stupito di sentirsi chiamato, come colui che ha la coscienza tranquilla.

— Vuota le tasche! ordinò con tono asciutto il generale.

Si vide l'87 impallidire leggermente.

Ma bisognava obbedire.

Arrossendo un poco, trasse di tasca buttandoli per terra: un fazzoletto turchino a quadri, un gomitolo di spago, un temperino da tasca, un uovaiolo di legno rozzamente scolpito, la cui decorazione non era fatta che a metà, una manciata di castagne secche, un taschino di cuoio giallo che serviva da portamonete, ma così piatto da indicare a prima vista quanto scarso dovesse esserne il contenuto, ed un nocciolo d'albicocca.

— Non c'è altro? domandò il generale.

— Nossignore, rispose l'87.

— Riversa le tasche.

Il giovane fece vedere prontamente le fodere.

— Va bene! disse il generale.

Seguì un breve silenzio.

L'87 non s'era mosso, ma il suo pallore s'era accentuato davvantaggio.

Il generale, dal canto suo, considerava i diversi oggetti sparsi sul pavimento, come se quell'esame fosse per lui del massimo interesse.

— Raccogli il fazzoletto! finì col dire.

L'87 fu pronto ad obbedire, ma mentre ripigliava il moccichino, il generale impose con voce glaciale e tagliente come un colpo di falcetto:

— Scuotilo.

Le dita dell'87 dovettero agitare, spiegandolo, il quadrato di tela, e quell'atto ne fece scappar fuori:

Una scatola di cerini.

Un rotolo di carta Job.

Un pacchetto di carta strettamente accartocciato, e che con ogni probabilità doveva contenere due soldi di tabacco.

L'uso del tabacco, sotto ogni forma, è severamente proibito ai ricoverati nelle case di detenzione.

Ma non pertanto non v'è altro articolo del regolamento che venga più di continuo violato, ad onta delle severe punizioni con cui simile abuso viene represso.

E la ragione si può trovarla in cause diverse.

Prima di tutto, l'attrazione del frutto proibito si raddoppia qui per quella specie d'orgoglio puerile, che è proprio di tutti i ragazzi, per cui s'immaginano che una boccata di fumo lanciata contro il cielo sia un complemento obbligatorio della mascolinità.

Non si è uomini se non si sa fumare!

In ogni strato sociale, nei più alti come negli infimi, questa proposizione ha assunta l'importanza di una dottrina fondamentale.

Lo scolaretto azzimato, l'operaio in camiciotto, il telegrafista in vestone turchino, il contadinello in zoccoli, tutti, per quanto alti come un soldo di cacio, sono perfettamente convinti che basti mettersi in bocca un mozzicone di sigaretta per avere, senza più, l'apparenza di un uomo e la relativa importanza.

Ne risulta che nelle colonie penitenziarie non meno di qualsiasi altro posto — ed anzi più che in qualsiasi altro posto — poter fare una fumatina diventa la suprema aspirazione dei giovani detenuti, il desiderio senza posa assillante, la sensazione più continua — e quella anche che procura il massimo numero di punizioni; giacchè per poter derogare alla tassativa disposizione regolamentare che interdice l'uso del tabacco è necessario fare assegnamento sulla complicità dei sorveglianti, o quanto meno, sulla loro indulgenza.

Tanto più che gli stessi sorveglianti sono per conto loro fumatori accaniti, che non ismettono mai, per quanto è lungo il giorno, di tener fra i denti la cannuccia della pipa, o peggio ancora la cicca in un angolo della bocca.

Essi comprendono, dunque, troppo bene il vivo desiderio che provano i coloni di offrirsi anche loro lo stesso godimento!

Ma siccome tollerandolo apertamente incorrerebbero in una grave infrazione del proprio dovere, del che sono assolutamente incapaci, hanno escogitato un ingegnosissimo mezzo, altrettanto semplice che pratico; per reprimere l'abuso conciliando il castigo all'indulgenza.

Invece di infliggere al colpevole le pene portate dai regolamenti disciplinari, s'accontentano di confiscare a loro immediato profitto, bene inteso, il corpo del reato.

Come si vede, la punizione non è eccessivamente severa, e nonostante il pericolo di vedersi fumare sotto il naso il proprio tabacco, i coloni son sempre disposti a ricominciare da capo.

A Belle-Isle, come del resto da per tutto, le superiori autorità sapevano benissimo come andavano realmente le cose, eppure non c'era modo di potervi porre riparo..

(Continua.)

SOCIETA' ITALIANA DI FONOTIPIA

Direttore generale ALFREDO MICHAËLIS - Direttore artistico UMBERTO GIORDANO

DISCHI CELEBRITÀ FIRMATI

(Dischi Doppi)

LA SOCIETA' ITALIANA DI FONOTIPIA ha iniziata la creazione del completo repertorio d'Opera, cantato da grandi artisti, e non soltanto gli *a soli*, ma, *con assoluta novità*, duetti, terzetti, quartetti ed ogni pezzo concertato.

Diamo oggi un

Primo estratto del Catalogo di Dicembre;

ed apriamo le prenotazioni.

Estratto del Catalogo di Dicembre:

PINKERT-LUCACEWSKA-BONCI-MAGINI COLETTI
Rigoletto. *Quartetto* . . . . . Disco di cm. 35 L. **31.50**

ESCALAIS-MAGINI COLETTI-LUPPI
Guglielmo Tell. Terzetto, *Troncar suoi di...* . . . . . »
» » » *La gloria infiammi* . . . Disco di cm. 27. I due pezzi » **15.—**

SAMMARCO-LUPPI
Don Giovanni. Duetto, *Eh via buffone* . . . . . »
» » » *O statua gentilissima* . . . . Disco di cm. 27. I due pezzi » **15.—**

PALET-SAMMARCO-LUPPI
Faust. Terzetto. *Che fate qui signori* . . . . . »
» Coro, *I vecchietti* . . . . . Disco di cm. 27. I due pezzi » **15.—**

BOHUSS-SAMMARCO — **VENTURA**
Don Giovanni. Duetto, *Là ci darem la mano.* — **Manon Lescaut.** Aria, *Guardate, pazzo son* . . . Disco di cm. 27. I due pezzi » **15.—**

LABIA-VENTURA.
La Traviata. Duetto, *Un dì felice eterea* . . . . . »
Gli Ugonotti. Aria, *Bianca al par di neve alpina* . . Disco di cm. 27. I due pezzi » **15.—**

BARRIENTOS — **BONCI**
Voci di primavera. Valzer. — **I Puritani.** *A te o cara* . . . Disco di cm. 27. I due pezzi » **15.—**

BONCI, RUSS, LUPPI — **Coro della Scala**
Faust. Terzetto finale V. — **Der Freischütz.** *Vittoria, vittoria.* I 2 pezzi » **15.—**

BONCI, LUPPI — **Coro della Scala**
La Favorita. Duetto, *E fia vero?* — **La Favorita.** *Bell'alba foriera.* I 2 pezzi » **15.—**

BONCI, CORRADETTI
Il Barbiere di Siviglia. Duetto. *Voi dovreste travestirvi* . . . . . »
Il Barbiere. Duetto. *Numero quindici* . . . . . I due pezzi » **15.—**

BONCI, MAGINI-COLETTI — **Coro della Scala**
I pescatori di perle. Duetto *Del tempio al limitar* . . . . . — **Der Freischütz.** *Che superba* . . . . . I due pezzi » **15.—**

PINKERT, BONCI — **Coro della Scala**
Don Pasquale. Duetto. *Tornami a dir che m'ami.* — **Nabucco.** *Va pensiero* (Coro) I due pezzi » **15.—**

DE BOHUSS, PALET, SAMMARCO e Coro — **Coro della Scala**
Ernani. Concertato finale III. — **Ernani.** *Evviva, beviamo* I due pezzi » **15.—**

GARBIN, LUPPI, Coro della Scala
Aida. Concertato finale Atto I. . . . . Disco di 35 cm. » **25.—**

STEHLE, CAMPORELLI, GARBIN, SAMMARCO
La Bohème. Quartetto finale Atto III. . . . . Disco di 35 cm. » **25.—**

GARBIN, SAMMARCO
La Forza del Destino. Duetto, *Solenne in quest'ora* . . . . Disco di 35 cm. » **25.—**

Alessandro BONCI
La Bohème. *Che gelida manina* . . . . . Disco di 30 cm. » **20.—**

Edoardo Garbin (Disco di cm. 27)
Cavalleria Rusticana. *Siciliana.* — **Manon Lescaut.** *Donna non vidi mai.* I due pezzi » **12.50**

Maria BARRIENTOS (disco di cm. 27
La Sonnambula. *Ah non giunge.* — **Lakmé.** *Aria delle campanelle.* I due pezzi » **15.—**

Alessandro BONCI (disco di cm. 27)
La Favorita. *Spirto gentil.* — **L'Africana.** *O paradiso* . . . . . I due pezzi » **15.—**

Victor MAUREL (disco di cm. 27
A marechiare (Tosti). — **Otello.** Sogno . . . . . I due pezzi » **15.—**

Regina PACINI (Disco di cm. 27)
Variazioni di Proch. — **I Puritani.** *Qui la voce sua soave* . . . . . I due pezzi » **15.—**

Piero SCHIAVAZZI (Disco di cm. 27)
Amico Fritz. *O amore.* — **Amica.** *Io passar tutti i dì* . . . . . I due pezzi » **12.50**

Francisco VIGNAS (Disco di cm. 27)
Mi Nina, cancion espanola. — *La Partida,* cancion espanola . . . . . I due pezzi » **12.50**

Esigere la firma dell'artista su ogni disco!

DICHIARAZIONE:

Noi riconosciamo come fedeli riproduzioni della nostra voce e da noi controllati ed approvati SOLTANTO i dischi che portano la nostra firma.

Decliniamo ogni responsabilità per i dischi mancanti della nostra firma, che è garanzia per il Pubblico, per l'editore e nostra, di autenticità di controllo e di approvazione:

Teresa Arkel	Alessandro Bonci
Giuseppe Borgatti	Hariclée Darclée
Giuseppe De Luca	Edoardo Garbin
Eugenio Giraldoni	Antonio Magini-Coletti
Regina Pinkert	Mario Sammarco
Piero Schiavazzi	Adelina Sthele
Rosina Storchio	Giovanni Zenatello, ecc.

Esigere la firma dell'artista su ogni disco!

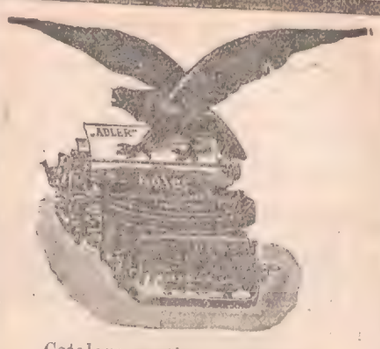
Anche Jan Kubelik, riconoscendo che i soli dischi Fonotipia riproducono, *finalmente!* l'arte sua così completamente come Egli desidera, **li approva e li firma:**

JAN KUBELIK (Violino)

Souvenir (Drdla), — **Serenata** (Drdla). I due pezzi L. **15.**
Faust, Variazioni sulla ballata di Mefist. — **Rêverie** (Schumann). I due pezzi L. **15.**
Danse Hongroise — Sérénade (Ambrosio). I due pezzi L. **15.**

Catalogo e supplementi mensili gratis: in Milano presso la SOCIETA' ITALIANA DI FONOTIPIA, via Dante, 4, ed in tutta Italia presso **G. RICORDI & C.** e presso ogni buon negozio del genere.

Tip. della Società Editrice Sonzogno.



Catalogo gratis a richiesta

Cercansi rappresentanti su tutte le piazze ove ancora non ne esistono.

La nuova Macchina da Scrivere a scrittura rapida e visibile

"Adler"

MODELLO N. 7 è il non plus ultra di perfezione

Essa è la macchina da scrivere più moderna e più perfezionata, adottata dalle amministrazioni governative e comunali, Comandi militari, Banche, Società d'assicurazioni, Avvocati, Ingegneri, ecc., ecc.

Nessun'altra macchina ha una scrittura così bella ed un allineamento dei caratteri che si mantiene sempre così perfetto come l'«ADLER.»

DEPOSITO GENERALE per L'ITALIA:
Carlo Glockner - Milano
Via Solferino, 39

MACCHINA DA SCRIVERE **IDEAL**

a scrittura visibile è oggi la più perfezionata e la più moderna. Introdotta in Ministeri, Ferrovie, Banche, Municipii, da Avvocati, Negozianti, Privati. — Si accorda o pagamento a rate o sconto per pronta cassa. — Si riprende Macchine di altri sistemi. — Agente generale per l'Italia a Milano: Cav. GUSTAVO HERMANN, Via S. Margherita (Casa Hermann).

Gara di velocità e bella scrittura con L. 2000.00 di premi all'11 Marzo 1906.

CREOSINA BOSIO
PER LA CURA DELLE TOSSI, CATARRI, BRONCHITI, TUBERCOLOSI
Si vende in Farmacia - Farmacia Bosio - Prezzo L. 2,50 cad. fl.

BANQUE A. FROIDEFOND
29, Rue de la Chaussée-d'Antin, PARIS
CASA FONDATA NEL 1878

OPERAZIONI DI BORSA IN SPECULAZIONE
al Contante e a Termine

Opuscolo spiegativo dietro richiesta: 29, Rue de la Chaussée-d'Antin, Paris.

Cassa forte grande, nuova, garantita contro il fuoco, vendesi a prezzo di straordinaria convenienza.
Misura della sola Cassaforte altezza centimetri 90, larghezza cent. 80, profondità centim. 50, altezza complessiva colto coccolo e cappello centim. 210. Doppia serratura con segreto speciale. — Tiretti per valori, grande spazio per custodire registri. Il tutto per sole L. 290.
Dirigersi da
C. F. CLERICI
Corso P. Venezia, 45, Milano.

MALATTIE di Gravidanza e delle **DONNE**
Dr. CHIAVENTONE specialista
MILANO, via S. Radegonda n. 10
In casa ore 11 e 3. Ambulanza, via Pattari n. 3, alla 1.

A TITOLO di SAGGIO
e per far maggiormente conoscere i nostri prodotti, spediremo gli
Estratti concentrati
per fare i seguenti liquori
1 litro Cognac
1 litro Rhum
1 litro Chartreuse v.
1 litro Menta verde
1 litro Granadina
5 lit. Vermouth Torino
3 litri Bitter d'Olanda
per sole
LIRE **2.50**
franco di porto nel Regno (Estero L. 2.90).
Ad ogni pacco è unita la relativa facilissima istruzione.
GRATIS Listino speciale predotti enologici, od estratti concentrati per la preparazione di oltre 200 diversi liquori, rosoli, sciroppi, ecc., ecc.
Indirizzare lettera e vaglia **Premiata Officina Chimica dell'Aquila,** *Via S. Calocero, 25, Milano.*

MARCHE DI FABBRICA
FABBRICA MERCI DI METALLO DI BERNDORF
Arthur Krupp
FILIALE DI MILANO - Piazza S. Marco 5.
Negozio - Portici Settentrionali 25.
Posaterie e Servizi da tavola di ALPACCA ARGENTATO E ALPACCA
UTENSILI DA CUCINA IN NICKEL PURO
Riparazioni e Riargentature
BRONZI ARTISTICI
Cataloghi a richiesta.

RINOMATO PANETTONE BIFFI
Volete fare un buon regalo per le Feste?
Acquistate un panettone della premiata fabbrica Biffi pasticceria Biffi, Milano, che spedisce franco di porto in tutto il Regno, dietro invio di cartolina vaglia o vaglia postale di L. 6.50, Unione postale L. 8. E se un pacco postale con panettone di Kg. 3, più i suddetti Torroni L. 10 franco nel Regno.

Tipografo con Cartoleria
farebbe ottimo rilievo nostro **Stok** carta da lettere e cancelleria con relativi scaffali pagandoci con lavori di stampa. 42260
Antonio Bietti & C.
Corso Venezia, 5, Milano.

Importantissima casa di Olanda fabbricante formaggio per l'esportazione in scatole di latta cerca a Genova un *rappresentante di primissimo ordine* che voglia vendere l'articolo alle case esportatrici su piazza o direttamente alle Colonie. — Scrivere affrancato alle iniziali S. A. M. Bureau Gen. d'Annonces de Nijgh & van Ditmar. Rotterdam (Olanda). 42214

COLLEGIO HELVETIA
ZURIGO. Löwenstrasse, 35.
Scuole tecniche, ginnasiali, istituto, Scuola Commerciale. Preparazione agli esami di licenza e promozione in Italia. Le materie sono impartite in quattro lingue. — **Corsi speciali per ripetenti.** 40385

CAPPERI - OLIVE
Pacco postale Kg. 5 di Capperi salati L. 5. Olive bianche salate L. 4. Spediconsi franco o in apposite cassette latta. Contrassegno cent. 35 in più. - Cercansi rappresentanti ovunque. - **Emporio Agricolo** in Paternò (Sicilia). 42179

Corrispondenze Private.
Avvertiamo coloro che ci inviano delle corrispondenze private, di omettere assolutamente gli appuntamenti e di astenersi dall frasi di carattere troppo intimo, onde evitare il rifiuto del giornale.
Si pregano inoltre di dar sempre il proprio indirizzo per le eventuali comunicazioni.

Cure radicali per malattie segrete
Salus Sciroppo di Succhi Vegetali Indiani efficacissimo depurativo contro la sifilide più ostinata e tutti i mali del sangue in genere, anche più gravi.
Iniezioni Antiblennorragiche attivissime contro qualunque scolo anche ribelle. — **Pillole Antigonorroiche** del prof. Porta e **Capsule Americane.**
Sandalo Indiano vero Mysore purissimo, il più conveniente per qualità e prezzo.
Ricostituente speciale, ottimo contro le conseguenze di malattie debilitanti e contro l'impotenza e sterilità.
Unguenti solventi, preparati antisettici cicatrizzanti e tutto quanto può occorrere alla più completa e perfetta cura delle **Malattie Segrete** trovasi alla Farmacia TENCA, in Milano, **Via Spadari, 15.** Spedizione ovunque. — Trattative anche per corrispondenza. — Istruzioni gratis. — Trovasi pure la vera Tela all'Arnica Galleani, ottima pei dolori reumatici e pei calli.

Tappezziere - TASSELLI LUIGI - Tappezziere
3-5 Passerella - MILANO.
Salotti completi d'occasione. Pelli d'ogni genere, stampati uso antico per mobili. 42044

RIVOLTELLE
tascabili
provate e sperimentate in fabbrica a doppia carica.
Bulldog 7 m. L. 9.75 - 9 m. L. 10.75
Puppy 5 » » 15.75 - 7 » » 15.75
» 9 » » 16.50 - 12 » » 17.50
Hammerless 7 m. L. 16 — 9 » » 16.75
Sistema Smith e Wesson come disegno, calibro 7 m. L. 15.50 — 9 m. . . . . » 16.50
Revolver Velodog-Hammerless . . . . » 20.50
Revolver Lebel-Hammerless . . . . » 20.50
Nelle ordinazioni indicare il calibro e la qualità. Dirigere importo, più L. 1.— per spedizione, a
VITTORIO BONOMI - MILANO
32 - Via Vincenzo Monti - 32.
Gratis a richiesta Catalogo Biciclette.
Gratis a richiesta Catalogo Rivoltelle.

Forza e virilità perenne! Distruzione d'ogni impotenza e debolezza genitale. Le pillole Karaspaskoff dopo 75 anni d'immenso successo all'estero, vennero importate in Italia a sollievo dei deboli e degli esausti. Queste, potentissime, rinvigoriscono, garantite innocue sono l'unico rimedio radicale ed assoluto per qualsiasi indebolimento causato dall'età, abusi, polluzioni, nevrastenie, ecc. Effetto sicuro e continuo ogni scatola L. 6,50 anticipate. Di effetto immediato L. 10, anticipate Rag. D. ROSMI - Viale Manforte, 28 - MILANO (*Pregasi indicare il presente giornale*)

BANCA GUIDO TOLUSSO
Menzione Onorevole fra gli Istituti di Previdenza
Anno XXX della Fondazione
MILANO - *Via Torino, 61, Palazzo Soncino* - MILANO
La **Sezione Legale** dell'Istituto, fondata nella sua sede dal 1875 esplica specialmente la propria azione nel
RICUPERO DI CREDITI
in Italia ed all'Estero a condizioni vantaggiosissime ed anche a **forfait** senza rischio di spese pel creditore. Inoltre essa assume il patrocinio di cause Civili, Commerciali e Penali. Distinti avvocati rappresentano l'Istituto sulle Piazze ove vi esiste Sede di Tribunale e negli Uffici della Direzione ed alle sue dipendenze vi collaborano Avvocati e Notaio nella direzione ed esecuzione dei lavori. — *Gratis* a richiesta il Programma e Regolamento dell'Istituto anche per la Sezione informativa fondatasi per la prima in Italia nel 1874. 42072

LE **TOSSI**
Bronchiti, Tosse asinina, i Catarri cronici, guariscono coll'uso del rinomato Sciroppo Catrame e Codeina della Farmacia Magnetti, via Pesce, Milano. — L. 2.50 il flac., 5 flac. spedisconsi franchi di porto.

GRANDE ASSORTIMENTO ARTICOLI PER
L'Albero di Natale
R. PONTI
già Ditta CHITÒ A.
Profumerie e Specialità Inglesi
Corso Vittorio Em., 40
MILANO.

Cailler
CIOCCOLATA AL LATTE
Vendesi in tutto il mondo

Società Italiana per le Strade Ferrate del Mediterraneo

Società Anonima con sede in MILANO. — Capitale Sociale L. 180,000,000 inter. versato — ammortizzato per L. 830,000

Estinzione Straordinaria di Obbligazioni Sociali 4 0/0

I signori portatori delle Obbligazioni sociali 4 0/0 emesse negli anni 1890 e 1892 vengono informati che la Società, valendosi della facoltà risultante dallo stesso titolo, ha deliberato di **rimborsare col 1° gennaio 1906** tutte le dette obbligazioni che ancora rimangono in circolazione.

Pertanto ai presentatori dei titoli appartenenti alle seguenti emissioni:

Emissione 1° luglio 1890 che comprende **le serie dal N. 1 al N. 2250** e i titoli dal **N. 1 al 27,000;**
Emissione 1° luglio 1892 che comprende le serie dal **N. 2251** al **N. 3000** e i titoli dal **N. 27,001** al **N. 36,000.**

verrà dal **2 gennaio** p. v. eseguito il rimborso dell'obbligazione, al valore nominale di **lire 500** ed il pagamento della relativa cedola N. 31 scadente il primo gennaio detto, ed eventualmente di quelle anteriori non prescritte, nelle località e presso le Casse indicate in calce, seguendo per i rimborsi all'estero le norme speciali di valuta indicate nel testo delle obbligazioni.

Onde agevolare e rendere più spedita l'operazione, la Società prega i signori portatori di obbligazioni delle due emissioni a voler indicare **prima del 23 corrente,** alla Cassa presso la quale intenderanno ricevere il pagamento, il quantitativo delle obbligazioni stesse, presentando possibilmente uno degli esemplari della relativa distinta numerica.

Dal 1° gennaio 1906 cesserà sopra tutte le obbligazioni delle due suddette emissioni qualsiasi ulteriore decorrenza di interesse.

Milano, 1 dicembre 1905.

La Direzione Generale.

Italia — Milano: Sede Sociale, corso Magenta, 24 — Banca Commerciale Italiana — **Roma:** Direzione Generale della Banca d'Italia — Banca Commerciale Italiana — **Firenze:** M. Bondi e Figli — Banca Commerciale Italiana — **Bologna:** Banca Popolare di Credito — Banca Commerciale Italiana — **Genova:** Banca Commerciale Italiana — **Torino:** Banca Commerciale Italiana — **Napoli:** Banca Commerciale Italiana — **Venezia:** Banca Veneta di Depositi e Conti Correnti — Banca Commerciale Italiana — **Palermo:** Banca Commerciale Italiana — **Livorno:** Banca Commerciale Italiana.

ESTERO — Berlino: Deutsche Bank — Direction der Disconto Gesell. — S. Bleichröder — Berliner Handels-Gesell. — Dresdner Bank — Bank für Handel e Industrie — **Francoforte s. M.:** Filiale der Bank für Handel e Ind. — Jacob S. H. Stern — Gebrüder Berthmann — **Colonia:** Sal. Oppenheim Jun e C. — **Zurigo:** Société de Crédit Suisse — **Basilea:** Société An. de Speyr e C. — Bankverein Suisse — **Ginevra:** Union Financière de Genève — **Vienna:** Soc. I. R. priv. Autrichienne de Crédit, etc. — **Trieste:** Fil. dell'I. R. Stab. Austriaco di Credito, ecc. — Fil. della Banca Union.

Per l'Inghilterra, la Francia, l'Olanda e il Belgio presso le solite Banche.

Anno 1905. (Conto corrente colla posta.) *Martedì 19 Dicembre* Prima Edizione *Anno XL - N. 14244*

Prezzo delle associazioni { Anno Sem. Trim.
Milano a domicilio . L. 18 — 9 — 4 50
Franco nel Regno . » 24 — 12 — 6 —
Estero . . . . . Fr. 40 — 20 — 10 —
Un numero separato nel Regno Cent. 5. Estero Cent. 10.

Esce tutti i giorni in SEI PAGINE

PREMI AGLI ABBONATI:

Gli abbonati annui ricevono un premio veramente eccezionale gratuito consistente nella

STORIA UNIVERSALE illustrata.

Due splendidi e grossi volumi di 800 pagine cadauno con ben 1500 illustrazioni finissime, stampati su carta di lusso, con ricca ed elegante legatura impressa. — Tutti gli abbonati ricevono *gratis* durante il loro abbonamento IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica e quelli semestrali ricevono inoltre un romanzo in due volumi.

IL SECOLO

GAZZETTA DI MILANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
In MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, 14.
FUORI DI MILANO mediante l'invio di Cartolina-Vaglia. — Accompagnare le rinnovazioni d'Abbonamento, reclami, rettifiche d'indirizzo, ecc. con una fascetta del giornale. — Non si restituiscono manoscritti.

LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono esclusivamente agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER MILANO - Corso Vitt. Eman. 36, dalle proprie succursali in FIRENZE, GENOVA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO e VENEZIA ai prezzi seguenti 5.ª e 6.ª pagina L. 1.—, (la 5.ª divisa in 12 colonne, la 6.ª in 10 colonne dopo la firma del gerente L. 3.—, Piccola cronaca L. 6.—, Avvisi mortuari L. 2.— (linea di 6 punti).
Per gli Avvisi economici e Piccoli avvisi d'indole commerciale vedere condizioni in testa delle rispettive rubriche in 5.ª pagina.

È aperto l'abbonamento al giornale

Il Secolo

dal 1° Gennaio al 31 Dicembre 1906

Gli abbonati riceveranno subito un premio veramente eccezionale gratuito consistente nella

Storia universale

ILLUSTRATA

narrazione completa degli avvenimenti del mondo dalle sue origini fino ai nostri giorni — considerati anche nelle arti, nelle lettere, nelle scienze e in ogni ramo del lavoro e dell'intelligenza — compilata espressamente per i nostri abbonati da una accolta di competenti scrittori ed il Secolo Illustrato.

Due splendidi e grossi volumi di 800 pagine cadauno — con ben 1500 illustrazioni finissime — stampati su carta di lusso, con ricca ed elegante rilegatura impressa.

Il prezzo di vendita, dopo fatto il servizio degli abbonati, rimane fissato come per l'Enciclopedia illustrata, in **Lire 15.**

Per il suo valore si può chiamare **premio-réclame** del **SECOLO,** e costituisce, come lo fu l'anno scorso l'**Enciclopedia,** il premio più importante che sia mai stato dato da alcun giornale — e che soltanto **IL SECOLO** — grazie alla sua grande potenzialità — può offrire ai suoi lettori.

Con questo Premio eccezionale **IL SECOLO** continua nella sua propaganda d'istruzione a tutto vantaggio dell'educazione nazionale.

Nella **STORIA UNIVERSALE** il lettore troverà non solo la **STORIA DEL MONDO E DELL'UOMO,** dal primo manifestarsi ai nostri giorni, — il fermarsi, il cadere, il risorgere dei popoli — ma assisterà altresì al nascere delle invenzioni, al progredire del pensiero nelle arti belle e nelle utili, allo svolgersi di tutte le attività umane, nelle conquiste dell'intelligenza sulle forze della natura.

Gli abbonati riceveranno inoltre tutti i numeri che verranno pubblicati, nell'anata, del **SECOLO ILLUSTRATO della Domenica.**

L'abbonamento di 12 mesi costa:

Milano a domicilio . . . . L. 18. —
Franco di porto nel Regno » 24. —
Estero . . . . . Fr. 40. —

N.B. — Gli Abbonati nel Regno aggiungeranno al prezzo d'abbonamento L. 1 — e quelli dell'estero Fr. 2 — per spesa di porto dei doni.

Abbonamenti annui cumulativi

COMPRESO IL PORTO DEI DONI

IL SECOLO coi PREMI GRATUITI della **Storia Universale** e del **Secolo illustrato,** coll'aggiunta del giornale quotidiano **Gli Sports** coi due premi **Varietas** e l'**Annuario Sportivo,** edizione illustrata di gran lusso.

In Milano L. 34 - Nel Regno L. 42 - Estero Fr. 70

IL SECOLO coi PREMI GRATUITI della **Storia Universale** e del **Secolo illustrato,** più la splendida Rivista illustrata **Varietas** oppure col giornale **La Moda illustrata** od **Il Ricamo** od **Il Giornale illustrato dei Viaggi** od i **Tribunali.**

In Milano L. 22 - Nel Regno L. 28 - Estero Fr. 46

IL SECOLO coi PREMI GRATUITI della **Storia Universale** e del **Secolo illustrato** e **L'Esposizione illustrata di Milano del 1906** (40 dispense) oppure **La Novità** con figurino a colori.

In Milano L. 23 - Nel Regno L. 29 - Estero Fr 47

Per abbonarsi inviare Cartolina-Vaglia alla **Società Editrice Sonzogno** in Milano, via Pasquirolo, N. 14.

Tutti gli uffici postali del regno ricevono gli abbonamenti senza alcun aumento di prezzi.

LA CRISI

IL SUCCESSORE?

La crisi è dichiarata: l'on. Fortis ha presentato le sue dimissioni: e la Corona chiamerà uno dopo l'altro gli uomini principali della Camera per avere informazioni sulle tendenze che la discussione ha manifestato e prenderne consiglio per affidare il mandato di costituire il nuovo Gabinetto.

La situazione non è chiara; e la soluzione delle crisi non sarà quindi nè facile, nè breve.

Siamo davanti a un voto di fiducia dato al Ministero sull'indirizzo generale della sua politica seguito da un altro di piena sfiducia per l'opera sua nel trattato colla Spagna.

Il primo voto distrugge le speranze delle opposizioni coalizzate — perchè nessuna coalizione costituì mai una maggioranza e un Gabinetto formato coi rappresentanti dei coalizzati non avrebbe alcun appoggio sicuro che gli garantisse la vita neppure per una settimana.

Il secondo voto fu di interessi, non di politica. La discussione per il *modus vivendi* arrecò danni gravissimi reali oppure se furono esagerati non è ancor stata fatta in modo esauriente: e anche alla Camera le opinioni erano molto più divise di quello che non appaia dai voti.

Ad esempio il gruppo socialista votò contro il progetto vinicolo e l'on. Agnini che parlò in nome di quel gruppo combattè con molto coraggio le teorie eccessivamente protezioniste. Purtroppo gli animi, specialmente nel Mezzogiorno, sono eccitati grandemente; e il solo pensiero che quel *modus vivendi* potesse servire a dimostrazioni tralignanti come quella di Taurisano, nel sangue, ha indotto molti a votare contro quel progetto. A questo si inspirarono parecchi radicali che in un ordine del giorno avevano espresso il concetto che la questione politica dovesse imporsi alla economica: e per impedire che si suscitassero contese regionaliste, e potessero ripotersi eccidii fraterni respingevano il *modus vivendi.* Ma questi non formeranno mai una maggioranza per un ministero conservatore.

Il primo tentativo per risolvere la crisi secondo le norme costituzionali deve essere fatto coll'on. Fortis che ebbe il voto politico di fiducia. Il voto di sfiducia è diretto contro il ministro Tittoni che negli ultimi giorni era ridotto nella umiliante condizione di non potere aprir bocca senza essere soffocato da ululati e che è il primo responsabile del trattato respinto. Con lui sono colpiti anche gli altri ministri che l'hanno preparato; sebbene la entusiastica dimostrazione fatta all'on. Majorana possa anch'essa contare quella cosa.

L'on. Fortis, nello svolgere il suo incarico, mostrerà di aver imparato qualche cosa dall'esperienza? Egli sa o dovrebbe sapere che la famosa *puntarella* gli è riuscita fatale.

Il confusionismo politico è il padre putativo dell'attuale crisi ministeriale. Comporre un altro Ministero del genere di quello che è dimissionario, equivale a preparare a breve scadenza un'altra crisi autentica se non peggiore dell'attuale. È necessario quindi cambiare strada e cambiare metodo.

Mettere insieme un altro Ministero composto di ebrei e di samaritani, di liberisti e di protezionisti, di conservatori clericaleggianti e di democratici all'acqua di rose, sarà abilità di politica opportunistica ma non serve a risolvere la situazione, bensì a ritardarla.

In questo momento solenne e decisivo della sua vita politica, l'on. Fortis ricordando le sue prime origini, dovrebbe decidersi a tentare, la formazione di un Ministero democratico, omogeneo, tutto d'un pezzo e d'un colore.

Anche non riuscendo, egli provvederebbe così al decoro del suo nome politico. Ma se non si sente di fare questo sforzo, farà meglio di lasciare ad altre mani il compito di rimettere il governo italiano sulla carreggiata democratica.

Questa Camera che ha votato la fiducia nell'on. Fortis nel modo strano che sappiamo, è quella stessa a cui l'onorevole Giolitti voleva imporre un programma di riforme.

E questo programma non solo non fu compiuto, ma non fu neppure sfiorato. Qualunque ministero venga ora al potere dovrà necessariamente accingersi a quest'opera di riparazione; se non le grandi riforme almeno le piccole e le più urgenti.

Ma s'intende che questo lo può fare soltanto un ministero che adotti un programma schiettamente democratico, da attuarsi da democratici autentici e sicuri.

E l'on. Giolitti, che con tanta assiduità prese parte alle discussioni della Camera, non potrebbe riprendere le redini del Governo?

ALLA CAMERA

Le dimissioni del Ministero.

Ci telefonano da Roma, 18:

(N.) Alle due, quando il presidente Marcora ha aperto la seduta, l'aula era più che mediocremente popolata, e le conversazioni rumorose, dall'emiciclo salivano al loggiato, durante tutta la lettura del verbale fatta da Lucifero.

Approvato il verbale, l'on. Marsengo Bastia corse ad avvisare il presidente del Consiglio che si trovava coi colleghi nella sala dei ministri, ed il Ministero entrò e prese posto.

L'on. Fortis lesse la solita formula delle dimissioni, e pareva che tutto dovesse finir lì, quando l'on. Chimienti, nell'intendimento di dare un segno di vita da parte del gruppo sonniniano, dopo la batosta di ieri, ignorando forse che durante la notte erano state telegrafate istruzioni alle dogane per l'applicazione della tariffa generale alle importazioni spagnuole, chiese se il Governo, tra gli altri atti di semplice amministrazione, avesse pensato anche alla abrogazione del decreto che provvisoriamente applicava il *modus vivendi.*

L'on. *Majorana* gli rispose affermativamente con un cenno del capo.

Carcano avrebbe voluto aggiungere qualche parola, ma il presidente del Consiglio lo trattenne dicendo abbastanza forte: «Non vale la pena di rispondergli!»

E così coll'augurio di buone feste, dato dal presidente Marcora ai colleghi, ebbe termine la brevissima seduta, ed i deputati si riversarono nell'emiciclo e nei corridoi, rumorosamente, commentando la situazione.

La situazione.

La quale situazione merita bene, io credo, qualche chiarimento; poichè se all'onorevole Fortis si deve riconoscere il merito di avere col suo discorso di ieri, reso vano il tentativo di scalata al potere perpetrato da Sonnino, gli si deve imputare un errore gravissimo, quello cioè di avere vulnerato sensibilmente quel programma democratico del quale egli si rese depositario dal giorno della sua indicazione come successore dell'on. Giolitti.

Questo errore, egli commise colla modificazione che chiese, ieri sera, dell'ordine del giorno Gorio, al quale ordine del giorno furono tolti i punti accennanti alla libertà e alla democrazia del programma politico del Governo.

È un fatto, del quale oggi molto si parla dentro e fuori Montecitorio, che la modificazione dell'ordine del giorno Gorio, fu voluta, fu imposta anzi all'ultima ora da quei deputati di Destra e del Centro destro che hanno considerato fin qui, quale loro rappresentante nel ministero Fortis, il senatore Tittoni.

Fu ai Suardi, ai Brandolin, ai Ravaschieri ed ai Cornaggia, che Fortis sacrificò le due significanti parole dell'ordine del giorno, sul quale fu votata la fiducia nel Gabinetto.

E questo fatto è tanto più grave, in quanto oggi, quegli stessi deputati, si industriano di fare penetrare nella pubblica opinione il convincimento che l'on. Tittoni non sia stato più degli altri ministri colpito, e che il ministero, domani, non debba prescindere nella sua costituzione da quella che essi chiamano la *indispensabile puntarella.*

Ora, giova stabilire in modo indiscutibile, che il più chiaro significato del voto di ieri fu la condanna del ministro Tittoni.

Anche se gli on. Rava e Majorana furono complici della stipulazione del *modus vivendi,* autore principale del medesimo fu il Tittoni, e sono da iscriversi al suo passivo politico i 252 voti contro i 135, che seppellirono il disegno di legge.

La discussione ha dimostrato, e le ultime dichiarazioni dell'on. Fortis hanno confermato, che il presidente del Consiglio si era completamente affidato ai suoi colleghi tecnici, e che egli conosceva il trattato colla Spagna presso a poco come la letteratura araba.

Non è dunque il caso di spendere molte parole per dimostrare la inutilità degli sforzi che si fanno per galvanizzare il Tittoni, come non è il caso neppure di mettere in guardia i lettori contro le notizie tendenziose, relative al possibile passaggio del potere nelle mani di Sonnino.

Oggi comunicate al Parlamento le dimissioni del Gabinetto, cominceranno ad essere chiamati al Quirinale i presidenti delle due Camere, e più tardi, i parlamentari più autorevoli per le necessarie informazioni alla Corona.

È del resto opinione pacifica che la nuova combinazione debba avere per base la maggioranza liberale di Sinistra, e che le adesioni nuove, ed i nuovi appoggi si debbano cercare nella parte schiettamente democratica della Camera, che dimostrò la sua costante avversione al trasformismo e all'ibridismo, di certe combinazioni ministeriali.

Si ritiene come cosa più che altro probabile che l'on. Fortis avrà l'incarico di costituire la nuova amministrazione. Che se egli se ne schermisse o non riuscisse, sono Giolitti e Marcora i parlamentari logicamente e chiaramente indicati.

Tale è la situazione: situazione non scevra di pericoli e di difficoltà, e merita per questo essere, con ogni cautela e diligenza, seguita fino alla soluzione.

*** In mattinata l'on. Fortis, dopo essersi recato al Quirinale a rassegnare le dimissioni nelle mani del re, ha conferito col presidente della Camera on. Marcora.

L'on. Fortis ha ricevuto quindi a casa sua la visita dell'on. Giolitti, col quale si è intrattenuto oltre un'ora.

Prima dell'annuncio delle dimissioni i ministri dimissionari si sono riuniti a Consiglio nella saletta loro riservata a Montecitorio.

L'on. Fortis ha riferito del colloquio avuto col re.

I COMMENTI AL VOTO

Ci telefonano da Roma, 18, ore 10 ant.:

(*Norsa.*) Dei giornali di questa mattina, solo la *Vita* e il *Messaggero,* commentano brevemente la situazione creata dal voto di ieri. Il *Messaggero* dice che se l'onorevole Fortis rifiutasse l'incarico, bisognerebbe andare, e non se lo augura, a Giolitti o a Marcora.

La *Vita* non dissimula tutto il suo malcontento per il modo col quale si è manifestata la crisi e dice:

« Non crediamo ancora che si voglia persistere col sistema anticostituzionale, di premere sulla destinazione della persona a cui sarà affidata la composizione del nuovo gabinetto, in guisa che tale persona sia l'on. Fortis. L'onor. Fortis, sconfitto in luglio, è stato definitivamente battuto ieri, ma qualora egli avesse l'incarico, il problema per lui si presenterebbe così: o rifare il ministero con Tittoni, quindi con pochissimi mutamenti, o cadere in un nuovo insuccesso come nel marzo scorso.

Ma dei ministri battuti ieri, incominciando da Tittoni, non pare potersi politicamente e moralmente riparlare per il domani. E i problemi dei quali il paese reclama una soluzione energica, pronta, sapiente sono troppo gravi perchè si ami di perdere ancora un tempo prezioso in tentativi fatalmente sterili. Il paese vuole aver presto un governo di preparati e di fattivi. »

Commenti francesi.

Ci telefonano da Parigi, 18:

(G.) Il *Temps,* commentando la caduta del ministero Fortis, scrive:

« Il rimpasto ministeriale è ora indispensabile. In tale rimpasto l'on. Fortis troverà certamente gravi difficoltà.

« Noi auguriamo di gran cuore ai nostri vicini ed amici che la crisi iniziatasi ieri non sia altro che una crisetta ».

Il *Journal des Débats,* dice:

« L'on. Fortis commise un grave errore, nel non voler affrontare l'ardua e delicata questione meridionale, malgrado le promesse fatte. Furono i viticoltori delle Puglie che lo fecero cadere ».

L'IMPRESSIONE NELLE PUGLIE

pel voto sul « modus vivendi. »

Ci telegrafano da Bari, 18:

Con vera ansia febbrile si attendeva ieri sera il voto della Camera sul *modus vivendi.*

Gli uffici del *Corriere delle Puglie* erano continuamente affollati di gente desiderosa di sapere le ultime novità.

La notizia giunse alle 10.30 p. e fu accolta con entusiasmo generale in tutti i circoli; fu telegrafata ai Comuni maggiormente interessati delle provincie di Bari e di Lecco, e appresa ovunque con plauso riconoscente al Parlamento.

Ieri sera stessa furono ritirate le misure di precauzione ordinate dal Governo, cioè le truppe consegnate, i treni speciali pronti per l'invio di altra truppa in provincia.

L'odierno *Corriere delle Puglie,* benchè amico del Governo, ha fatta un'aspra campagna contro il *modus vivendi* e commentando il voto afferma che la Camera condannò il Ministero, cui ormai è stata negata la fiducia politica perchè non si governa con una politica a combinazioni e a retroscene, ma con una politica che si ispiri alle esigenze del paese.

Spunti ed appunti

Le ceneri di Ettore Socci hanno pace in Roma. Non per aggiungere un feticcio di più, ce ne occupiamo. No, no: gli italiani sono già abbastanza ammalati di quella malattia del passato che impedisce spesso l'avvenire, perchè anche per questa anima cara, mite e valorosa ci vinca un qualsiasi desiderio di fabbricare una nuova religione o una nuova superstizione delle tombe.

No: Foscolo, che ha capito *I Sepolcri* ha fatto bene a morire esule, oberato di debiti. Noi ci illudiamo tanto ogni cinque minuti di avere una vita fervida, feconda, utile ad essere vissuta, che sta bene se l'ultimo funerale del garibaldino, morto povero, derubato sino all'ultimo persino dei pochi utili dell'opera sua di letterato senza pose di letteratura, si è svolto come un fatto di umilissima cronaca.

Ma c'è qualcosa che ha un rapporto con le nostre battaglie del domani. C'è che si è discusso se i socialisti potessero seguire il corteo. Ettore Socci in uno di quei torbidi e pettegoli momenti della nostra politica in cui è virtù dilaniare anche gli onesti fu attaccato, vivo, dai socialisti. Perciò quelli che lo amarono e difesero allora, dissero forte che un postumo omaggio sarebbe stato una ipocrisia. Non ci sentiamo neppure di deplorare questa fierezza, custode e difenditrice delle ceneri. Un po' di sincerità, anche se aspra, non farà gran male nella nostra pratica quotidiana di sapienti ed accomodevoli transazioni. Ma pensiamo che Ettore Socci, il buono, colui che fu buono non per professione proficua, non per abile mestiere di adattamento, ma per il vigile senso della realtà che insegna, tutte le indulgenze e che amò sopratutto il progresso democratico d'Italia e non il trionfo di questa o di quella formula, se avesse potuto esprimersi, avrebbe detto: Mentre i disinteressati fanno del pudore e della dignità che li dividono nel bene, le fornicazioni del male che cos'altro ci preparano? Il domani risponderà...

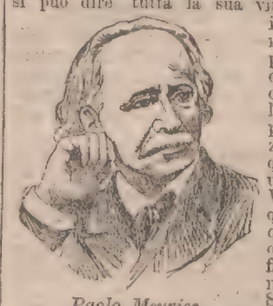
margutte.

PAOLO MEURICE

Abbiamo da Parigi:

È scomparso l'ultimo della pleiade gloriosa del romanticismo. Una gran mente, un gran cuore.

Paolo Meurice incarnò l'epoca della gloria più pura della letteratura francese. Dopo aver collaborato con Dumas padre, che, com'è noto — *lanciava* i giovani talenti facendoli lavorare sotto la sua firma — Meurice divenuto segretario di Vittor Hugo e alla gloria di questi egli dedicò, si può dire tutta la sua vita. Fu Meurice il creatore del famoso museo di piazza dei Vosgi dove furono raccolte tutte le reliquie del grande poeta. Fra i preziosi oggetti di questo museo v'è una scrivania di Vittor Hugo con quattro calamai, quattro penne e quattro autografi: ricordi di Lamartine, Giorgio Sand, Alessandro Dumas e del poeta dei *Miserabili.* Questa scrivania, coi preziosi oggetti, doveva, nel 1862, far parte dei premii d'una tombola di beneficenza, ma la signora Hugo all'ultimo momento sostituì alla scrivania un biglietto da mille franchi e se la tenne...



Paolo Meurice.

Paolo Meurice sostenne anche una gran parte delle spese della statua di Vittor Hugo a Roma. Egli conservava gelosamente un armadio pieno di manoscritti del poeta, che passeranno ora alla Biblioteca Nazionale.

Meurice lascia disgraziatamente incompleta una grande opera che porta il titolo: « Questioni sociali ». Parigi tributerà al suo geniale e affettuoso figlio la riconoscenza che non muore dando il suo nome alla via dove passò gli ultimi anni della sua nobile vita.

I romanzi più celebri di Meurice furono: *Ascanio Amanry,* le *Due Diane,* la *Famiglia Aubry, I cavalieri dello Spirito,* e i suoi drammi principali: *Benvenuto Cellini, I bei signori di Bosco dorato,* il *Sogno d'una notte d'estate. L'avvocato dei poveri.*

UNA CORAZZATA INGLESE A GENOVA.

Ci telefonano da Genova, 18:

(C.) È attesa in porto la nave da guerra inglese *Queen.* È una magnifica corazzata; essa arriverà domattina alle nove, e resterà nel nostro porto fino al 27 corrente.

L'orchestra a suoni reali

Referendum musicale.

Varietas, l'elegante rivista letteraria ed artistica, così simpaticamente nota all'Italia intellettuale, ha avuto, nell'ultimo suo numero, una curiosa idea, e non priva di genialità: quella di indire un *referendum* musicale. E su che cosa? Sul modo di moltiplicare i Rossini, i Wagner, i Bellini, i Verdi?

La *réclame* vi provvede ogni giorno!... Sul miglior sistema di fabbricare laringi canore ed aurifere alla Patti, alla Tamagno? A ciò pensano le innumerevoli scuole di canto!... Sui *trust* teatrali?... Non si saprebbe davvero su quale argomento possa essere chiamato l'innumerevole ed irritabile *genus musicorum* a manifestare la propria opinione in un *referendum.*

Eppure l'argomento c'è.

Fra i lettori di un giornale politico non crediamo sian molti quelli che coltivano la musica praticamente, ma è certo che la grande maggioranza ama, e fervidamente, quest'arte che ha virtù di toglierci coi suoi misteriosi incanti alle angosciose preoccupazioni della politica (di questa inflessibile negazione dell'umanesimo) per innalzarci alle auguste astrazioni del nostro spirito, e svegliare in noi emozioni sincere e ritempranti le nostre migliori facoltà ad una calma deliziosa e consolatrice. E per questo amore portato dagli animi gentili alla suprema delle arti belle, si conceda che un problema di pura tecnica musicale trovi ospitalità in mezzo alle più gravi questioni della vita e del pensiero dei nostri tempi.

Non tutti quelli che ascoltano un melodramma, un oratorio, una sinfonia, sanno quale sia l'organismo d'un lavoro musicale, e come ogni strumento abbia una sua propria funzionalità nel concerto generale, e come sia mercè l'azione simultanea, molteplice e varia dei diversi strumenti che s'innalzano nello spazio le ondulazioni suscitanti nel nostro cervello le sensazioni dei suoni e nella nostra anima le divine emozioni dell'armonia.

L'unione simultanea delle forze cooperatrici di un grande assieme strumentale, forma di per sè sola un miracolo del genio umano: nel concento polifonico ogni strumento porta, diremo metaforicamente, la sua pietra, con cura scrupolosa, e l'edificio sonoro si leva dalle fondamenta al fastigio diffondendo gli splendori della fantasia che lo ideava. Non soltanto l'età favolosa, ma anche la nostra ha i suoi Anfioni!

Il sistema oggi adottato per assegnare graficamente a ciascun istrumentista la propria parte nella compagine orchestrale se permette al compositore di valersi dei mirabili progressi dell'organologia scientifica e dei vantaggiosi perfezionamenti nella fabbricazione degli agenti acustici, presenta però non poche difficoltà per la lettura della grande partizione, dove sono disposte l'una sull'altra, come altrettanti strati dalle diverse gradazioni di colori — da quelle più cupe alle più scintillanti, — le *parti* strumentali, dal contrabasso all'ottavino, — i termini estremi di estreme vibrazioni, — in mezzo alle quali gli enti pittoreschi delle diverse famiglie strumentali si agitano tre menti di vita: — e questa difficoltà talvolta è sì grande che trattasi, quasi staremmo per dire, della soluzione di *veri problemi* semeiografici.

La difficoltà proviene dal fatto, che in parecchi strumenti (cioè in quelli detti trasportitori) la nota scritta non è la nota percepita dall'orecchio, o nota reale, nota d'effetto, ma una nota simbolica.

Un compositore oggi universalmente in auge, Umberto Giordano, mosso dall'idea di rendere logica, semplice, chiara, è, diremmo, popolare la partitura d'orchestra, invita, a mezzo del giornale *Varietas,* i musicisti a un *referendum* per sentire se non fosse il caso, nello scrivere per orchestra, di considerare tutti gli strumenti indistintamente (perciò anche quelli trasportitori) come fossero nella tonalità tipica di *do,* non altrimenti che si fa col pianoforte, l'organo, l'armonio, ecc., e cioè con quegli strumenti pei quali la nota scritta corrisponde perfettamente alla nota che si ode al momento della esecuzione.

Il giornale *Varietas,* nell'accogliere l'idea del Giordano, si è fatto propugnatore di questa riforma, e in apposito articolo la tratta estesamente in tutti i particolari tecnici più minuti, e la illustra con esempi comparativi tra il vecchio e il nuovo sistema di scrittura, esempi desunti dalle opere del più poderoso innovatore dell'orchestra moderna: Riccardo Wagner.

Giova sperare s'interessino della proposta di cui qui è parola non soltanto i musicisti — compositori ed esecutori — italiani, ma anche delle altre nazioni, poichè si tratta di una riforma che mira ad agevolare lo studio della musica orchestrale anche ai non maestri ed ai più modesti leggitori di musica per pianoforte.

Secondo il sistema del Giordano, il compositore scrive tutti gli strumenti in due sole chiavi, — quella di violino e quella di basso — significanti i veri suoni voluti, — mentre nel vecchio sistema i compositori dovevano ricorrere a sette chiavi, numero sacro quanto si vuole, ma ostico quanto mai per

---

Appendice del SECOLO 19 Dicembre

GIULIO MARY 12

"Gira-la-Gobba,,

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

— Dio, com'è brutto!

E sebbene egli rimanesse grave e triste, pure il suo labbro, rialzato a sinistra, non lasciava di sorridere.

A Parigi fu necessario svegliarlo. I vicini lo scossero e se ne andarono, dicendo:

— Siam giunti, brav'uomo. Convien scendere...

Seguì l'ondata umana dirigentesi verso l'uscita.

Erano le undici di sera. Si sentiva smarrito in mezzo a quella folla.

Siccome procedeva lentamente a cagione della debolezza delle sue gambe, non tardò ad essere l'ultimo di tutti.

Giunto alla sbarra, porse il biglietto da lui posto entro il nastro del cappello di feltro nero; poi, messasi macchinalmente la mano in tasca per assicurarsi che vi si trovava il portafogli, mandò un grido che fece voltare il capo agli agenti ferroviari.

Il portafogli era scomparso.

Esso conteneva tutto quanto gli era stato regalato ad Anversa allorchè uscì dall'Ospitale di Marina.

Pagato il viaggio — egli aveva fatto i propri conti prima di partire — gli rimanevano trecentosettanta lire e cinquanta centesimi.

Le aveva perdute? Gli erano state rubate?

Il colpo era tanto terribile, che si lasciò cadere sopra una panca addossata al muro, e che diede in uno scoppio di pianto.

Gli si avvicinarono alcune persone. Fu interrogato. Narrò la disgrazia capitatagli. Si frugò nel carrozzone, e nulla si rinvenne.

Poi, continuando egli a lamentarsi in un accesso terribile di disperazione, si perdette la pazienza, ed un facchino battutogli sulla spalla, disse ridendo:

— Caro mio, la gherminella la conosciamo... Smettila dunque...

Dopo di che venne spinto fuori.

Ed eccolo senza un soldo in tasca nel vortice di Parigi, dove i lumi lo abbagliano, dove la calca lo stordisce, dove, in mezzo alla folla, sentesi smarrito non meno che in mezzo ad un deserto.

Incominciò, per lui, la straziante odissea degli affamati in cerca d'una zuppa, in cerca d'un giaciglio.

La prima notte, trovatosi, presso il viale dell'Opéra, dinanzi ad una casa di cui si scavavano le fondamenta, vi scese e s'addormentò sulla nuda terra.

Fu svegliato verso le due da una pioggia minuta e fredda che non tardò ad inzupparlo, ed egli intirizzito rimase addossato alle assi che cingevano la fossa.

La pioggia finalmente cessò; e da lì a poco, all'incerto chiaror della luna, avvertì alcuni fasci di paglia sotto un tettuccio, in fondo a una cantina.

Discesovi per una scala, vi si trovò meglio e vi riprese il sonno.

Si destò a tarda ora. Siccome era di domenica e gli operai non lavoravano, così non fu disturbato.

Ma, se il problema dell'alloggio per la giornata e per la prossima notte era risolto, rimaneva quello della nutrizione, il quale gli si presentava pauroso.

Gironzò nelle vicinanze, non volendo allontanarsi troppo, per tema di non ritrovar più il benefico ricovero.

Fu solo la sera che, lungo la riva Voltaire, s'arrischiò, morente di fame, a stender la mano, a domandar l'elemosina con voce tremante.

Raccolse cinque o sei soldi e, comperato del pane, si pose a divorarlo; poi a notte fatta strisciò, senza esser visto, lungo le palizzate e s'avviò a tastoni verso il giaciglio del dì innanzi.

Doveva esser questa la sua vita? Meglio era finirla subito.

Sceso in fondo alla cantina, fu non poco sorpreso nel vedere che il suo posto sui fasci di paglia era occupato.

V'era là un mendicante che lo avea preceduto, che russava placidamente, e che — Bastiano avendolo, senza volerlo, toccato — si levò a sedere.

Il cielo era sereno. Splendeva la luna.

— To', un compagno!... Non vi respingo... Sdraiatevi là...

E siccome Bastiano esitava, il mendicante si mise a ridere.

— Briciolo-d'Amore, per servirvi. Mi si chiama così per una canzone allegra che canto di solito nei cortili delle case... Ed io a chi ho l'onore?...

Era un vecchietto calvo, con barba grigia, il quale indossava una *redingote* rattoppata, color bruno-rosso dopo essere stata nera, portava in testa un cappello a cilindro, cui mancava, da un lato, la tesa, ed avea i piedi calzati in scarpe lacere e scalcagnate.

Gli occhi poi erano piccoli, neri, scintillanti e scaltri... In fondo, non pareva cattivo.

Diede subito del tu a Bastiano:

— E così, compagno, non deve essere stata buona la giornata. Altrimenti avresti avuto di che andare a Saint-Denis, dove, per quattro soldi, si ha da dormire e, per giunta, la zuppa.

Il giovane narrò che era arrivato a Parigi senza mezzi e senza alcuna forza per lavorare; che quindi non sapeva come avrebbe fatto a guadagnarsi il pane; che si sentiva come perduto nella gran città, e che già pensava essere preferibile la morte a tanta miseria.

Briciolo-d'Amore ebbe un gesto di pietà sprezzante; trattasi quindi di tasca una boccetta, la stappò e la offerse al povero diavolo.

— Bevine prima una buona sorsata, poi la vita ti apparirà colorita un po' più in rosa...

Era acquavite. Bastiano sentì una fiamma percorrergli il corpo e un'ondata di sangue irrompergli nel cuore.

— Grazie, disse. M'ha fatto bene davvero.

— Ed ora dormi. Domani Briciolo-d'Amore t'insegnerà tutti i giochetti mercè i quali si può vivere a Parigi, senza fatica, da capo d'anno a San Silvestro.

Per quanto misera fosse, una tal protezione tranquillò il giovane che non tardò a cadere in un sonno plumbeo.

All'alba il mendicante lo scosse.

— Bisogna svignarsela prima dell'arrivò degli operai... e badare alle guardie.

Uscirono senza inconvenienti.

La città si svegliava. Un rumor sordo, indistinto si spandeva dovunque. Gli spazzini affrettavano l'opera loro. Alcune carrette vuote tornavano dal mercato. Qualche fiacre procedeva lento, trascinato da un magro ronzino, attrappito e inciampante ad ogni passo.

— Il guaio è, diceva Bastiano, che non posso camminare a lungo, senza essere obbligato a fermarmi e a riposare.

— Ci riposeremo, non temere, chè la giornata è lunga... Vi sono panche dappertutto... Vieni.

Docile, l'altro, privo di volontà, seguì la sua guida. E qual guida!

— Quando si è al verde, ripigliò il vecchio, e quando si conosce a fondo Parigi, non c'è motivo di preoccuparsi troppo. Vi sono dovunque e zuppe e letti.

« Si possono anche scegliere i migliori letti e le zuppe migliori.

« Se una notte la si passa in un asilo, se ci si sfama in una cucina economica, all'indomani si cambia, e si stabilisce come una specie di turno.

« C'è anche la locanda dell'Esercito della Salute, ove si può essere accolti sino alla mezzanotte, e dove l'anno scorso i pagliericci erano più soffici, a dir vero, di quelli attuali.

« Fra una zuppa e l'altra, siccome non s'ha nulla a fare, si va ad assistere al passaggio dei battelli sul fiume, a veder le nuove costruzioni, a dormire nelle sale delle stazioni, a fumare nei giardini pubblici, a respirar l'aria del bel mondo, nell'ora della passeggiata al Bosco e ai Campi Elisi.

il maggior numero dei cultori di musica, i quali vedono nel setticlavio l'Idra dalle sette teste!

Per la tecnica musicale si apre dunque una nuova fase: quella della partitura unitonale, ossia dell'orchestra a suoni reali, nella quale la notazione è costantemente un segno positivo e non relativo e convenzionale.

Se il *referendum* sarà favorevole alla nuova proposta, la partitura d'orchestra si rischiarerà di nuova luce, della quale potrà approfittare pure la partitura per banda, anch'essa abbastanza ermetica ai non specialisti di musica militare.

Già da tempo i cornisti di molti teatri si avventurano, e felicemente, in qualsiasi tonalità col solo corno in *fa*. Gli altri strumentisti vorranno essere da meno? I clarinettisti son già sulla buona via, così le trombe; rispetto a queste, parecchi maestri della scuola francese, — tra i quali emerge il Saint-Saëns, già le scrivono in *do*, lasciando la cura al suonatore di trasportare secondo richieda la tonalità dello strumento adottata.

La partitura unitonale è, del resto, sotto un certo aspetto, un ritorno all'antico sistema di scrivere la partitura per orchestra: difatti i maestri del secolo d'oro della musica italiana stabilivano la tonalità dei corni, delle trombe, dei clarinetti nella stessa tonalità in cui era scritto il pezzo.

In attesa si risolva il problema di costrurre tutti gli strumenti in *do* — tonalità naturale, — secondo la mente dello Châussier, se pure la soluzione è possibile senza ledere il carattere estetico di parecchi strumenti, è indispensabile che i professori degli organi sonori traspositori si agguerriscano valentemente nella pratica del setticlavio (e il metodo Gallignani vi provvede esaurientemente nel nostro Conservatorio), alla quale si dovè ricorrere dal giorno che l'evoluzione avvenuta nella musica teatrale e sinfonica schiuse l'adito al cromatismo, elemento essenzialmente psicologico, ed alla onnitonalità nell'armonia, esempio aureo il *Vorspiele* del *Tristano e Isotta*, per non dire delle più recenti e geniali audacie di Riccardo Strauss.

È da augurarsi che gli egregi artisti delle orchestre prendano in considerazione un argomento così vitale per la tecnica della musica, qual'è la modificazione grafica della partitura imaginata, dall'illustre maestro Giordano, e che nelle colonne della simpatica rivista *Varietas* si agiti una discussione che potrà riuscire istruttiva sotto molti aspetti ai musicisti, e decisiva per la adozione o il rigetto dell'orchestrazione a suoni reali.

A. Galli.

Può essere consultata in proposito la *Notice explicative sur les instruments en Ut, inventés par H. Châussier*, Paris, Paul Dupont, 1889.

Diletto e istruzione si congiungono nella **Storia Universale**: *al leggerla par di essere spettatori del gran teatro del mondo sul quale sfilano re e popoli, poeti e scienziati; e si assiste ai drammi di sangue, allo scomparire di civiltà famose al sorgere delle nuove più perfette.*

E la **Storia Universale illustrata** *è il premio* **straordinario gratuito** *che il* **Secolo** *dà ai suoi abbonati per il* **1906.**

Congresso di dermatologia

Ci telegrafano da Roma, 18:

(N.) Si è inaugurato all'Università il Congresso di dermatologia.

Tra i presenti si notano i professori Carruccio di Roma, Truffi di Pavia, Ducrey di Pisa, Mazza e Lombardo di Modena, Boselli di Bologna, Verrotti di Napoli ed altri.

Il professore Maiocchi, ha pronunziato il discorso inaugurale, rilevando le molte ragioni che hanno determinato i ritardi per la convocazione del Congresso, che si aduna, dopo quattro anni.

Ha quindi enumerato gli avvenimenti di questi anni, tra cui le onoranze tributate al prof. Scarenzio di Pavia, in occasione del 40° anniversario della prima iniezione da lui fatta.

Si è poi approvato il resoconto finanziario. Quindi il Congresso iniziò i suoi lavori.

Agitazioni e scioperi di studenti

Ci telegrafano da Padova, 18:

Gli studenti delle Facoltà di lettere e scienze riunitisi in assemblea, votarono il seguente ordine del giorno:

« I laureandi e gli studenti delle facoltà di lettere e scienze dell'Università di Padova, considerando che gli art. 40, 50, 52 del disegno di legge approvato dalla Camera nella tornata del dicembre 1905, intercludono per tempo indeterminato l'occupazione di cattedre ai nuovi laureati per conseguente mancanza di concorsi, fanno appello alla solidarietà dei colleghi per ottenere la modificazione dei suddetti articoli, che tanto li danneggiano; allo scopo di intensificare e di rendere concorde e pratica l'agitazione, raccomandano a tutti gli interessati di organizzarsi e di adoperarsi presso le autorità scolastiche, i deputati, la stampa e i senatori principalmente, dai quali dipende ancora la sanzione definitiva della legge ».

*** Ci telefonano da Vicenza:

I nostri studenti liceali desistettero dallo sciopero, ritornando a scuola. Ad essi, che si mantennero tranquilli, il preside del Liceo fece quelle lievi concessioni che erano in sua facoltà.

Gli studenti insistono a volere la media dei sette decimi ad ottenere la licenza liceale senza esami. A tal fine ricorreranno ancora al ministro.

*** Ci telegrafano da Messina, 18:

Dopo lo sciopero continuato quindici giorni stamane si ripresero le lezioni nelle scuole secondarie, eccettuato l'istituto tecnico dove gli studenti, d'accordo coi padri di famiglia, deliberarono di non mettere piede finchè il ministro non si deciderà ad accogliere i voti di questa cittadinanza decisa ad ottenere l'allontanamento del preside Giglio conforme ai risultati della onesta inchiesta del prof. Torelli. Gli animi si esasperarono maggiormente in seguito alla risposta data dal sottosegretario della pubblica istruzione all'interrogazione del deputato Faranda.

Corrispondenza da Roma

(Telefono e telegrafo)

L'inchiesta sulla Marina.

18 dicembre, *ore 4 pom.* — (*Norsa.*) La Commissione d'inchiesta sulla Marina ha proceduto all'interrogatorio di undici dei trentacinque ufficiali di Marina che querelarono l'*Avanti!* in seguito alle note rivelazioni.

Pei maestri.

Gli onorevoli Cabrini, Mira, Romussi e Turati, hanno presentato una interpellanza al ministro dell'istruzione per sapere con quale forma e con quale misura intenda aiutare stabilmente quei maestri volonterosi, che intendono sviluppare e consolidare la propria coltura frequentando il corso di pedagogia sperimentale diretto dal dott. Pizzoli in Milano, i cui risultati felici sono a conoscenza del ministro e degli educatori italiani e dell'estero.

L'agitazione dei ferrovieri.

Una commissione di ferrovieri dipendenti dalle Meridionali ha avuto una lunga conferenza col sottosegretario di Stato ai Lavori Pubblici on. Pozzi, intorno ai motivi che hanno creato l'attuale agitazione nei ferrovieri.

L'on. Pozzi ha incaricato la Commissione di concretare le richieste da contenersi in apposito memoriale.

Tasse sui velocipedi ed automobili.

Ieri ed oggi si è riunita al ministero delle Finanze la commissione per il nuovo regolamento delle tasse sui velocipedi e sugli automobili.

La commissione è presieduta dal senatore Colombo, ed è composta dagli on. Bruniatti ed Aprile, dall'avvocato Corno, dal commendatore Lattes e dal comm. Fucini. Essa ha iniziato i lavori di preparazione del nuovo regolamento; cominciò col riconoscere che colla nuova legge la circolazione dei velocipedi è assolutamente libera come quella di tutti gli altri veicoli. Ha poi determinato i punti salienti del regolamento, e si è quindi sciolta per essere riconvocata a gennaio per l'approvazione del regolamento stesso.

Assemblea della Navigazione Generale Italiana.

18 dicembre, *ore 7 pom.* — (*Norsa*) Oggi si tenne l'assemblea della Navigazione Generale Italiana.

La relazione del Consiglio d'amministrazione rileva le soddisfacenti risultanze del bilancio, il buono stato della flotta, accresciuta da nuove costruzioni, e segnala la creazione dell'istituto di providenza per il personale.

Il Consiglio dichiara che sarà lieto di continuare nei servizi marittimi sovvenzionati, ma non ne paventa l'abbandono, perchè, mediante la propria flotta, la Società potrebbe dedicarsi con utile degli azionisti, anche ad altri rami di attività.

Si approvò il dividendo di lire venticinque, più lo stanziamento di un milione per la cassa di previdenza del personale e si elessero consiglieri Ignazio e Vincenzo Florio, il principe di Paternò, Cesare Balduino, il capitano Menada, Giuseppe Astuto, e Giovanni Stucchi. Confermò i sindaci.

Il Consiglio, riunitosi subito dopo, elesse suo presidente il senatore Di Scalea, e vicepresidenti Ignazio Florio e il conte Sammartino.

Gli introiti delle ferrovie.

Gli introiti delle ferrovie di Stato nella decade dal 1° al 10 dicembre ammontano a lire 8,718,429 con una differenza in più di lire 799,234 in confronto del corrispondente periodo del precedente esercizio privato.

Complessivamente dal 1° luglio al 10 dicembre le ferrovie di Stato diedero un introito di lire 151,533,792 con una differenza in più di lire 8,979,808 in confronto dello stesso periodo del precedente esercizio.

(Quali sarebbero gli introiti dell'esercizio di Stato se tutti i servizi potessero funzionare regolarmente?)

Un'altra medaglia d'oro al re.

Il re ha ricevuto una rappresentanza di deputati della Provincia di Novara, che gli hanno fatto omaggio di una medaglia d'oro decretatagli dagli agricoltori di Novara per iniziativa dell'Istituto di Agricoltura.

Il re si è trattenuto a conversare coi rappresentanti di questioni inerenti l'agricoltura.

I titoli dei nuovi senatori.

La Commissione per la verifica dei titoli dei nuovi senatori ha deliberato all'unanimità di voto di proporre al Senato la convalidazione dei senatori Grocco e Massei.

La legge sulla pesca.

La Commissione per la pesca ha discusso sulle modificazioni da introdurre all'art. 85 del regolamento della pesca marittima che vieta la pesca del pesce spada nei quattro mesi dell'anno dal settembre al dicembre. Il relatore Paolucci propone che il divieto sia limitato ai pesci spada giovani inferiori ad un metro di lunghezza.

Il prof. Cermenati, rilevando come nulla si conosca sulla biologia e sulla corologia del pesce spada, osservò che il divieto doveva avere carattere temporaneo, e fece la proposta che si studiasse quella biologia e corologia per aver elementi positivi per confermare oppure per abrogare il divieto. Tanto la proposta Paolucci quanto quella Cermenati vennero approvate all'unanimità.

La Commissione ha quindi intrapreso la discussione sui provvedimenti da prendersi sulla distruzione del delfino. Relatori: Levi-Moreno.

Bonifica delle valli di Comacchio.

Il progetto per la bonifica delle valli di Comacchio, in Provincia di Ferrara, ha avuto parere favorevole dal Consiglio superiore dei lavori.

Il suicidio d'una signora.

Stamane si è suicidata, ingoiando ben 55 centigrammi di morfina, la signora Isabella Giorge. In una lettera trovatale addosso, la Giorge accenna a volersi uccidere per gravi dispiaceri di famiglia.

La poveretta fu trasportata in fin di vita all'Ospedale.

PARLAMENTO ITALIANO

Camera dei Deputati

Continuazione e fine della seduta del 17 dicembre.

Le dichiarazioni del Governo.

Fortis (pres. Cons.) risponde all'on. Sonnino, il quale, a quanto pare, ha parlato a nome delle Opposizioni coalizzate (*rumori, denegazioni a Sinistra*), oppure ha parlato a nome suo solamente (*si ride*).

I ministri competenti hanno spiegato come fosse indispensabile denunciare la presente Convenzione. Hanno detto quanta ponderazione e quanta tenacità abbia spiegato il Governo nelle nuove trattative.

La nuova Convenzione ha carattere provvisorio.

Il Governo crede di non aver errato. Se avesse errato sarebbe facile il riparo.

Non discuterà il lato tecnico della questione, perchè sarebbe ingenuo in questo momento tentare di persuadere gli avversari.

Il Governo non può essere che favorevole alla difesa della produzione, specialmente agricola, ma il protezionismo deve pur avere i suoi confini, altrimenti si traduce nella più fragrante iniquità, si traduce in monopolio e genera la pletora della produzione all'interno.

Si tratta dunque di trovare la giusta misura anche nel protezionismo. E il dazio di 12 lire per i vini, equivale ad una protezione dal 50 al 60 per 100. (*Rumori*).

Non si può chiamar questo un liberalismo. La tutela del mercato interno non può essere spinta al punto da precludere ogni via alla nostra esportazione (*commenti*).

A questi concetti il Governo ha informato la sua azione anche nei negoziati con la Spagna. Il Governo non crede di essersi ingannato. Sopratutto crede di non aver demeritata la fiducia del Parlamento.

Ma poichè l'on. Sonnino è anche venuto a parlare di politica interna, finanziaria e ferroviaria, gli fa osservare che per la sincerità delle deliberazioni del Parlamento, non è opportuno confondere questioni fra loro e che devono rimanere assolutamente distinte.

L'oratore non è a niuno secondo nell'avere a cuore gl'interessi del Mezzogiorno. Solo esorta gli abitanti di quelle regioni a tener conto di quanto nell'assunta tutela dei loro interessi rappresentano le gare di parte e le competizioni personali. (*Commenti, rumori*).

E poichè quà si vuole dall'on. Sonnino tirar in campo anche l'indirizzo generale della politica estera, osserva che nessuno, quando era la sede o l'ora opportuna mosse mai censura alla politica estera del ministero. (*Commenti*).

L'on. Sonnino ha parlato di politica ferroviaria, finanziaria, interna con enormi esagerazioni. — Cosa poteva il governo da aprile in poi operare di più, di fronte a tanti gravi problemi.

Dice che il Governo non ha certo aspettato il terremoto per prendere a cuore gl'interessi delle provincie meridionali.

Rilevando un'interruzione dell'on. Sonnino tiene a dichiarare che il Governo non si è mai trovato in disaccordo ed anche in questa questione la sua solidarietà è piena.

Sulla questione ferroviaria osserva che la cosa contestata nelle liquidazioni si riduce ad una decina di milioni.

L'ordine del giorno dell'on. Gorio parla di libertà e di democrazia, nessuno potendo dubitare dei sentimenti dell'on. Gorio e dell'oratore.

L'on. Sonnino ha detto che le Puglie hanno bisogno di lavoro, di scuole e di giustizia. Una simile politica fu sempre nelle finalità del ministero. L'on Sonnino potrebbe quindi iscriversi nella maggioranza ministeriale.

L'oratore dichiara che non comprende un ordine del giorno, se non con significato di aperta sfiducia al Governo.

Se la Camera dovrà votare un ordine del giorno puro e semplice è bene che non nascano equivoci.

L'oratore non è certo lui a voler distinguere il voto sul *modus vivendi* da quello sulla politica generale del Governo. Ma si può forse impedire che nella Camera siavi chi intenda dichiarare che pur contrario al disegno di legge intenda approvare l'indirizzo del ministero (*vivi rumori*).

Ad ogni modo si tranquillizzi l'on. Sonnino. Se la maggioranza della Camera respingesse il *modus vivendi*, pur esprimendo la sua fiducia nel Governo, il ministero si dimetterà egualmente (*Approvazioni, commenti, rumori*).

Non è sua politica quella di vivere alla giornata, ma è suo dovere difendere le idee della maggioranza del partito.

Invoca perciò un voto dal quale sia lontano qualsiasi equivoco.

Accetta perciò l'ordine del giorno Gorio sopprimendo, per le ragioni anzidette, le parole di libertà e di democrazia, salvo nella Camera il diritto di votare per divisione. (*Benissimo, commenti.*)

Conclude esortando la Camera a far sì che il suo voto non involga alcun equivoco, perchè esso deve dare una chiara indicazione a colui cui spetta poi risolvere la situazione politica. (*Commenti, approvazioni, applausi.*)

Prega la Camera a respingere l'ordine del giorno puro e semplice.

Ferraris M., Colajanni, Pantano, Scalini, Sonnino, Guerci, Barzilai, Salandra, Lacava, Spirito F., Chimienti, Agnini, Nitti, Sacchi, Borsarelli, Strigari, De Felice G., Prinetti, Villa, Gallo, Daneo, Lazzaro, Pala, Giusso, Luzzatto R., Malcangi, Compans, Di Scalea ritirano i loro ordini del giorno.

Gorio adotta nel suo ordine del giorno la formula proposta dall'on. Giovagnoli.

Villa, Daneo, Cavagnari chiedono la divisione sull'ordine del giorno Gorio.

Il " modus vivendi „ respinto.

Presidente avverte che è stato chiesto l'appello nominale sulla prima parte dell'ordine del giorno Gorio:

« La Camera, confermando la propria fiducia nel Governo. »

Cirmeni (segretario) fa la chiama.

Presidente proclama il risultato della votazione nominale:

Hanno risposto sì: 253; no: 190; astenuti 2.

La Camera approva la prima parte dell'ordine del giorno Gorio.

Presidente indice la votazione sulla seconda parte dell'ordine del giorno:

« Passa alla discussione dell'articolo unico. »

Proclama il risultato della votazione:

Hanno risposto sì: 135; no: 293; astenuti: 1.

La Camera respinge la seconda parte dell'ordine del giorno Gorio.

Fortis (pres. Cons.) riferendosi a quanto prima ha detto, osserva che non può far ora alcuna dichiarazione. (*Commenti*).

La seduta termina alle ore 21 40.

GLI APPELLI NOMINALI

nelle votazioni di domenica alla Camera.

Hanno votato **sì**, ossia in favore del ministero:

Abozzi, Aguglia, Albertini, Albicini, Arrigo, Artom, Astengo, Aubry.

Bernabei, Battaglieri, Benaglia, Bernini, Bertarelli, Bertetti, Bettolo, Bianchi Leonardo, Bizzozero, Bonacossa, Bonicelli, Bottacchi, Botteri, Bovi, Brandolin, Brizzolesi, Buccelli.

Cacciapuoti, Calissano, Calleri, Calvi Gaetano, Camera, Canevari, Cao-Pinna, Capaldo, Capece Minutolo, Cappelli, Caputi, Carboni-Boj, Carcano, Cardani, Cassuto, Castiglioni, Cavagnari, Celesia, Centurini, Cesaroni, Chiappero, Chiapusso, Ciartoso, Ciccarelli, Ciccarone, Cimati, Cimorelli, Cirmeni, Ciuffelli, Cocuzza, Colosimo, Compans, Cornaggia, Conte, Cornalba, Cortese, Costa-Zenoglio, Crespi, Croce, Curreno, Cuzzi.

Da Como, D'Ali, Daneo, De Bellis, De Gaglia, De Gennaro Emilio, De Gennaro Ferrigni, Del Balzo, Dell'Arenella, De Luca Paolo Anania, De Marinis, De Michele-Ferrantelli, De Michetti, De Novellis, De Riseis, De Seta, De Tilla, Di Rudinì Carlo, Di Saluzzo, Di Sant'Onofrio.

Facta, Faelli, Falaschi, Falcioni, Falconi Gaetano, Falconi Nicola, Falletti, Farinet Francesco, Fasce, Fazi Francesco, Fede, Ferraris Carlo, Fiamberti, Fili-Astolfone, Finocchiaro-Aprile, Florena, Fortis, Fracassi, Francica-Nava, Fornari, Fusco, Fusinato, Farinet Alfonso.

Galdieri, Galletti, Gallina Giacinto, Gallini, Gallino Natale, Galluppi, Gattoni, Giardina, Gimori-Conti, Giolitti, Giordano-Apostoli, Giovagnoli, Girardi, Giuliani, Giunti, Goglio, Gorio, Graffagni, Guarracino, Gucci-Boschi, Guerci, Guerritore, Giovanelli.

Landucci, Larizza, Leone, Libertini Gesualdo, Libertini Pasquale, Loero, Lucchini Angelo, Lucernari, Luzzatto Arturo.

Majorana Angelo, Majorana Giuseppe, Malvezzi, Manna, Maraini Clemente, Maraini Emilio Marazzi, Marinuzzi, Marsengo-Bastia, Marzotto, Massimini, Mira, Modestino, Montauti, Morando, Morelli Enrico, Morelli-Gualtierotti.

Negri De Salvi, Nuvoloni.

Odorico, Orioles, Orlando Salvatore, Orlando Vittorio Emanuele, Orsini-Baroni,

Pais-Serra, Pandolfini, Paniè, Pastore, Pellecchi, Pellerano, Personè, Pilacci, Pinchia, Pini, Pistoja, Podestà, Pompili, Pozzi Domenico, Pozzo Marco, Pucci, Pugliese.

Queirolo, Quistini.

Raccuini, Raggio, Rasponi, Rastelli, Rava, Ravaschieri, Rebaudengo, Reggio, Ricci Paolo, Rienzi, Rizza Evangelista, Rizzetti, Rizzo Valentino, Rizzone, Romanin-Jacur, Romano Giuseppe, Ronchetti, Rossi Luigi, Rossi Teofilo, Rovasenda, Ruffo, Rummo, Ruspoli.

Targioni, Tecchio, Tedesco, Teodori, Tinozzi, Tizzoni, Torlonia Leopoldo, Turbiglio.

Umani.

Valentino, Valle Gregorio, Valle Eugenio, Vecchini, Venditti, Ventura, Verzilio, Villa, Weil-Weiss.

Hanno votato **no**, ossia contro il ministero:

Abbruzzese, Abignente, Agnini, Albasini, Aliberti, Antolisei, Aprile, Arlotta, Arnaboldi, Aroldi, Auteri-Beretta.

Brunialti, Baccelli Alfredo, Badaloni, Baragiola, Barzilai, Basetti, Bastogi, Berenini, Bergamasco, Bertesi, Bertolini, Bianchi Emilio, Bianchini, Borghese, Borsarelli, Bracci.

Cabrini, Callaini, Calvi Giusto, Camagna, Camerini, Cameroni, Campi Numa, Campus-Serra, Canetta, Carmine, Casciani, Cascino, Castellino, Celli, Chimienti, Chimirri, Ciappi, Cipelli, Cocco-Ortu, Codacci-Pisanelli, Collari, Colajanni, Comandini, Costa, Cottafavi, Credaro, Curioni.

Dagosto, Dal Verme, Danieli, De Amicis, De Andreis, De Asarta, De Felice-Giuffrida, Dell'Acqua, De Nava, De Viti-De Marco, Di Broglio, Di Cambiano, Di Rudinì Antonio, Di Scalea, Di Stefano, Di Trabia, Donati.

Fabri, Fani, Faranda, Fazzi Vito, Fera, Ferrarini, Ferraris Maggiorino, Fortunato, Fradeletto, Franchetti, Fulci Nicolò.

Galimberti, Gallo, Gatti, Gattorno, Gaudenzi, Gavazzi, Gianturco, Giusso, Grassi-Voces, Grippo, Gualtieri, Guicciardini, Gussoni.

Jatta.

Lacava, Lazzaro, Leali, Lucchini Luigi, Lucifero, Luzzatti Luigi, Luzzatto Riccardo.

Malcangi, Manfredi, Mango, Mantica, Marcello, Maresca, Mariotti, Masciantonio, Masselli, Materi, Mazziotti, Mel, Mendaia, Meritani, Miniscalchi-Erizzo, Mirabelli, Montagna, Monti-Guarnieri, Morgari, Morpurgo, Moschini.

Nitti.

Ottavi.

Pala, Pansini, Pantano, Papadopoli, Pascale, Pasqualino-Vassallo, Pavia, Pavoncelli, Pennati, Petroni, Pianese, Pinna, Pipitone, Placido, Poggi, Pozzato, Prinetti.

Raineri, Resta-Pallavicino, Riccio Vincenzo, Rigola, Rocco, Rochira, Romussi, Rondani, Rosadi, Roselli, Rota.

Sacchi, Salandra, Sanarelli, Santamaria, Santini, Saporito, Scalini, Semmola, Serristori, Sinibaldi, Sorani, Sormani, Spada, Spagnoletti, Spirito Beniamino, Spirito Francesco, Stringari, Sonnino.

Talamo, Taroni, Teso, Todeschini, Torraca, Torrigiani, Turati, Turco.

Valeri, Vallone, Vetroni, Viazzi, Vicini, Visocchi.

Wollemborg.

Zaccagnino, Zella-Milillo, Zerboglio.

I due astenuti:

Capruzzi.

Lucifero Alfredo.

Il « modus vivendi » colla Spagna.

Hanno votato in favore:

Aguglia, Albasini, Artom, Astengo, Aubry.

Benaglia, Bernini, Bertarelli, Bertetti, Bettolo, Bianchini, Bizzozero, Bonicelli, Botteri, Brandolin.

Calleri, Calvi Gaetano, Camera, Canevari, Cappinna, Capece Minutolo, Carcano, Cardani, Cassuto, Castiglioni, Celesia, Centurini, Cesaroni, Chiappero, Ciartoso, Ciccarelli, Ciccarone, Cimati, Cimorelli, Cirmeni, Ciuffelli, Cocuzza, Colosimo, Compans, Cornaggia, Conte, Cornalba, Cortese, Costa-Zenoglio, Crespi, Croce, Cuzzi.

Da Como, Dari, De Gaglia, De Gennaro, Ferrigni, Del Balzo, Dell'Acqua, De Novellis.

Facta, Faelli, Falconi Gaetano, Fasce, Ferrarini, Ferraris Carlo, Finocchiaro-Aprile, Florena, Fortis, Fusinato.

Galletti, Galli, Gallini Carlo, Gallino, Gattoni, Ginori-Conti, Giolitti, Giordano-Apostoli, Giovagnoli, Giovanelli, Girardi, Giuliani, Goglio, Gorio, Graffagni, Guastavino, Gucci-Boschi, Guerci.

Landucci, Loero, Lucchini Angelo.

Majorana Angelo, Majorana Giuseppe, Maraini Clemente, Maraini Emilio, Marazzi, Marsengo-Bastia, Massimini, Matteucci, Melli, Miliani, Mira, Montauti, Morando, Morelli-Gualtierotti.

Negri De Salvi.

Odorico, Orlando Salvatore.

Pais-Serra, Paniè, Pastore, Pinchia, Pini, Pistoia, Podestà, Pompilj, Pozzi Domenico.

Queirolo, Quistini.

Rasponi, Rastelli, Rava, Reggio, Rizzo Valentino, Ronchetti, Rossi Luigi, Rovasenda, Ruffo.

Santoliquido, Scaramella-Manetti, Scellingo, Solimbergo, Soulier, Spingardi, Stoppato, Suardi.

Targioni, Tecchio, Teodori, Torlonia Leopoldo, Turbiglio.

Umani.

Valle Gregorio, Valli Eugenio, Vecchini, Venditti, Vicini.

Hanno votato contro:

Abruzzese, Abignente, Abozzi, Agnini, Albertini, Aliberti, Aprile, Arlotta, Arnaboldi, Arrigo, Aroldi, Autori-Berretta.

Buccelli, Baccelli Alfredo, Baragiola, Barnabei, Barzilai, Basetti, Bastogi, Battaglieri, Bergamasco, Bertesi, Bertolini, Bianchi Emilio, Borghese, Borsarelli, Boselli, Bottacchi, Bovi, Bracci, Brizzolesi, Brunialti.

Cabrini, Cacciapuoti, Calissano, Callaini, Calvi Giusto, Camagna, Camerini, Cameroni, Campi Numa, Campus-Serra, Canetta, Capaldo, Cappelli, Caputi, Carboni Boj, Carmine, Casciani, Cascino, Castellino, Cavagnari, Celli, Chiapusso, Chimienti, Chimirri, Ciappi, Ciccarelli, Ciccarone, Cipelli, Cirmeni, Ciuffelli, Cocco-Ortu, Cocuzza, Codacci-Pisanelli, Coffari, Colajanni, Comandini, Compans, Conte, Costa, Cottafavi, Credaro, Crespi, Curioni, Curreno.

D'Agosto, D'Ali, Dal Verme, Daneo, Danieli, De Andreis, De Asarta, De Felice Giuffrida, Dell'Arenella, De Luca Paolo Anania, De Marinis, De Michele-Ferrantelli, De Michetti, De Nava, De Riseis, De Seta, De Tilla, De Viti-De Marco, Di Broglio, Di Cambiano, Di Rudinì Antonio, Di Rudinì Carlo, Di Saluzzo, Di Sant'Onofrio, Di Scalea, Di Stefano, De Amicis, Di Trabia, Donati.

Fabri, Falaschi, Falconi Nicola, Falletti, Fani, Faranda, Fazi Francesco, Fazzi, Fera, Ferraris-Maggiorino, Fortunato, Fracassi, Fradeletto, Franchetti, Francica-Nava, Fulci Nicolò, Furnari, Fusco.

Galdieri, Galimberti, Gallina, Gallo, Gattorno, Gaudenzi, Gavazzi, Gianturco, Giardina, Giunti, Giusso, Grassi-Voces, Grippo, Gualtieri, Guarracino, Guerritore, Guicciardini, Gussoni.

Jatta.

Lacava, Larizza, Lazzaro, Leali, Leone, Libertini Gesualdo, Libertini Pasquale, Lucernari, Lucifero Alfonso, Luzzatti Luigi, Luzzatto Arturo, Luzzatto Riccardo.

Malcangi, Manfredi, Mango, Mantica, Marcello, Maresca, Marinuzzi, Mariotti, Masciantonio, Masselli, Mazziotti, Mel, Mendaia, Merci, Meritani, Mezzanotte, Miniscalchi-Erizzo, Mirabelli, Modestino, Montagna, Montemartini, Monti-Guarnieri, Morelli Enrico, Morgari, Morpurgo.

Nitti, Nuvoloni.

Orioles, Orlando Vittorio Emanuele, Orsini-Baroni, Ottavi.

Pala, Pandolfini, Pansini, Pantano, Papadopoli, Pascale, Pasqualino-Vassallo, Pavia, Pavoncelli, Pellecchi, Pennati, Pellerano, Personè, Petroni, Pianese, Pilacci, Pinna, Pipitone, Placido, Poggi, Pozzato, Pozzo Marco, Prinetti, Pucci, Pugliese.

Raccuini, Raggio, Raineri, Ravaschieri, Rebaudengo, Resta-Pallavicino, Ricci Paolo, Riccio Vincenzo, Rienzi, Rigola, Rizza Evangelista, Rizzetti, Rizzone, Rocco, Romanin-Jacur, Romano Giuseppe, Romussi, Rondani, Rosadi, Roselli, Rossi Teofilo, Rota, Rummo, Ruspoli.

Sacchi, Salandra, Salvia, Sanarelli, Santamaria, Santini, Saporito, Scaglione, Scalini, Scano, Schanzer, Scorciarini-Coppola, Semmola, Serristori, Sesia, Sili, Simeoni, Sinibaldi, Solinas-Apostoli, Sonnino, Sormani, Spada, Spagnoletti, Spallanzani, Spirito Beniamino, Spirito Francesco, Squitti, Stringari.

Talamo, Taroni, Tedesco, Teso, Tinozzi, Todeschini, Torraca, Torrigiani, Turati, Turco.

Valentino, Valeri, Vallone, Ventura, Verzillo, Vetroni, Viazzi, Villa, Visocchi.

Weil-Weiss, Wollemborg.

Zaccagnino, Zella-Milillo, Zerboglio.

Senato del Regno

Seduta del 18 dicembre.

Presidenza del presidente CANONICO.

La seduta comincia alle ore 3 5.

Presidente comunica le dimissioni del senatore Vitelleschi dall'amministrazione del fondo Culti.

Fortis (pres. Consiglio) partecipa le dimissioni del Ministero.

Chiede facoltà al Senato di presentare alcuni disegni di legge amministrativi, che hanno carattere di urgenza.

Presidente rinvia la discussione dell'ordine del giorno. Dà facoltà al Ministero di presentare i disegni di legge urgenti.

Fortis e gli altri ministri presentano tali disegni di legge, approvati nelle ultime tornate della Camera dei deputati.

Colonna F. (relatore) riferisce sui titoli dei nuovi senatori Di Carpegna, Crocco e d'Ovidio.

Ne propone la convalida.

Il Senato approva.

Di Carpegna, Crocco e D'Ovidio giurano.

Presidente annunzia che per l'esame delle leggi urgenti ha nominati a commissari i senatori Astengo, Bodio, Canevaro, Cavasola, Inghilleri, Di San Giuliano e Roux.

Estrae a sorte i nomi dei nuovi senatori, che con l'Ufficio di Presidenza si recheranno al Quirinale per gli auguri di capodanno.

Sono sorteggiati: Mezzanotte, Ponza di San Martino, Veronese, Maurx, Mollet, Fusco, Pergola, Chigi, Besozzi, e supplenti: Borgatta e Massa.

Il Senato è convocato per Giovedì.

La seduta si leva alle ore 3.45.

GRANI DI BUON SENSO

Per consolarsi sarebbe necessario strapparsi dal cuore il ricordo del bene perduto.

Villemain.

Nota satirica del giorno

A TSARKOIE SELO.

(Dal *Rire*).

Lo czar. — Mio Dio! Alessandrina non lasciarlo più giuocare al soldato!

SCIARADA

Se faccio il *primiero*, vuol dir che non sta
Se dico il *secondo*, che dono lo so.
A Fortis il *tutto* rispose di no,
E il *modus vivendi* si sa naufragò.

Cecco.

Spiegazione della sciarada alterna di ieri:
Nèi-Redi-Nerèldi.

UN CONSIGLIO MEDICO AL GIORNO

Le conserve di pomidoro. — Danno sapore ai cibi, ma possono dare anche disturbi al corpo per la pratica ormai diffusa di accrescerne la conservabilità con l'aggiunta di acido salicilico. Questo acido si elimina per mezzo dei reni: perchè dunque non si accumuli nell'organismo e non lo saturi in modo dannoso, si corre che i reni sieno perfettamente sani. Si dirà: ma di conserva pomidoro l'uso non è abbondante. Adagio: ci sono luoghi e persone che ne fanno un consumo enorme; e poi c'è altronde l'abitudine di conservare coll'acido salicilico non solamente il succo di pomidoro, ma tanti altri succhi, estratti, conserve. Conseguenza; comprando di questa roba esigere l'assicurazione che non contiene acido salicilico.

Dottor Petrus.

Cronaca dello Sport

Un'iniziativa alpinistica nazionale.

Allo scopo di popolarizzare vieppiù quella forma d'alpinismo che passa sotto la denominazione di turismo di montagna e volgarmente sotto quella di « alpinismo facile » e farne attiva propaganda fra i cultori di altri sports, parecchi alpinisti, si fanno promotori a mezzo del giornale *Gli Sports*, di un « Club Alpino Popolare Milanese » per la cui costituzione è indetta una seduta per stasera, 19 corrente, alle 22, nel salone della « Cooperativa Unione e Sport » in via Galeazzo Alessi, 6.

Nel Consiglio direttivo saranno chiamati a far parte almeno un membro di ciascuna delle Società sportive milanesi, appunto perchè non è detto che i podisti, i ciclisti, i ginnasti, i canottieri, ecc., non debbano e possano essere forti alpinisti.

La quota sociale annua pei soci è di una lira; per le Società sportive aderenti L. 5.

Società Aeronautica Milanese.

Mercoledì, 20 corrente alle ore 21 nelle Sale del Corso-Hôtel, in corso Vitt. Emanuele, la Società Aeronautica Milanese si riunirà per trattare importanti questioni.

Foot ball.

Ieri sulla *pelouse* di via Comasina ebbe luogo una partita di *foot ball* giocati dal *Milan Club* e l'Unione Sportiva Milanese.

Il *match* fu interessantissimo; la vittoria arrise al *Milan Club* con 8 *goals* contro 2 dell'Unione Sportiva Milanese.

Una seconda partita veniva giocata all'Acquabella dal Club di Bergamo contro il Club Monforte.

Il Club di Bergamo più allenato riuscì facilmente vincitore.

Il concorso ippico nazionale.

Ci telefonano da Roma, 18:

Le ferrovie hanno concesso il 75 per cento di ribasso per coloro che, da tutta Italia vorranno intervenire al concorso ippico nazionale pro Calabria e Sicilia, che, sotto il patronato del re, avrà luogo a Roma a Villa Borghese nei giorni 20 e 21 del prossimo gennaio.

pria giornata, si fece dare, per due soldi, una seconda scodella.

Alle sei di mattina, le porte s'aprirono e tutti quei tapini si sparpagliarono per Parigi.

(Continua.)

200.000 copie di tiratura

IMMENSO SUCCESSO

IL POLIGLOTTA MODERNO

*è l'***unico** *giornale settimanale per imparare le lingue straniere. — Esce la* **domenica** *in Milano.*

Col dicembre 1905 incominciò anche l'edizione per la lingua **SPAGNUOLA**, per cui si pubblicò in quattro edizioni:

FRANCESE - INGLESE - TEDESCA - SPAGNUOLA

SONO APERTI GLI ABBONAMENTI

Per le lingue **Francese, Inglese** *e* **Tedesca**

dal Gennaio al 31 Dicembre 1906

Nel Regno L. 5 — Estero Fr. 8 —

Per la lingua **Spagnuola**

dal Dicembre 1905 al 31 Dicembre 1906

Nel Regno L. 5 — Estero Fr. 8 —

Prezzo di ciascun numero di qualunque edizione **CENT. 10**

NB. Le lezioni arretrate delle lingue **francese, inglese e tedesca**, *con copertine, costano L. 2.50 per ogni lingua.*

Per abbonarsi inviare Vaglia-Cartolina alla Società **Editrice Sonzogno** in **Milano**, Via Pasquirolo, 14, *indicando chiaramente quale lingua si desidera studiare.*

ULTIME NOTIZIE DAL MONDO INTERO

Servizio dei corrispondenti speciali del *SECOLO* per telegrafo e per telefono.

FRANCIA

Cosa conteneva la famosa bomba.

Parigi 18, *ore 4 pom.* — (G.) L'analisi dell'ordigno trovato alla stazione di Bretège è stata fatta colle solite precauzioni al laboratorio chimico municipale. La scatola non conteneva che dei pezzetti di carta, parecchi chiodi e punte di metallo. Nel fondo della scatola, vi era soltanto un po' di terra e di cartone impregnati di petrolio.

I membri del Laboratorio municipale non hanno trovato nessuna traccia di materia esplosiva.

La famosa bomba, che aveva ieri notte messo tanto in orgasmo i giornalisti, costituiva quindi semplicemente un pessimo scherzo.

Una catastrofe in una acciaieria. Venti operai italiani asfissiati.

Parigi 18, *ore 5 pom.* — (G.) Il *Petit Journal* di stamane reca:

« Una spaventevole catastrofe è avvenuta ieri mattina nelle officine delle acciaierie della Marina a Homecourt.

Verso le dieci si erano sospesi i lavori negli alti forni per procedere alla ripulitura dei canali di comunicazione fra gli alti forni e le caldaie, ed alla bisogna si impiegarono ventitre operai.

Mentre questi stavano ripulendo le condutture si sviluppò improvvisamente una fuga di ossidi di carbonio che li investì.

Mezzo soffocati i disgraziati si misero ad urlare invocando soccorso. Due capi squadra attratti dalle grida accorsero coraggiosamente in aiuto dei loro operai, ma non ritornarono più fuori.

Organizzatosi febbrilmente il lavoro di salvataggio, i ventitre operai vennero estratti insieme ai due capisquadra, dalle condutture, ma disgraziatamente i due ultimi e altri dodici operai erano già cadaveri.

Gli altri si trovano in condizioni gravi. I morti erano quasi tutti italiani.

L'attitudine del Vaticano verso la Francia dopo la legge di separazione.

Parigi 18, *ore 8.30 pom.* — (G.) Il *Temps* ha da Roma:

« Alla prossima riunione dei cardinali, che avrà luogo la vigilia di Natale, il papa protesterà specialmente per il fatto che il governo francese non gli ha neppure notificata la rottura del trattato.

Le istruzioni speciali della Santa Sede relativamente all'applicazione della legge verranno date più tardi dopo la pubblicazione del regolamento della legge stessa.

Ma, prima della fine dell'anno il segretario di Stato pubblicherà in un Libro Bianco, tutti i documenti relativi alla rottura del concordato.

Questa raccolta di documenti avrà lo scopo di dimostrare, come la colpa della rottura non sia stata del Vaticano.

Una ostessa assassinata.

Stamane a Courbevoie è stato scoperto uno spaventoso delitto. Un fattorino postale che fa il servizio del mattino, entrando nel negozio della tabaccaia signora Jaquiet, scorse disteso a terra il cane della signora, col cranio sfracellato.

Preso da sospetto, il fattorino si avanzò fino all'uscio del retro bottega, dove scorse anche il cadavere della tabaccaia che era stata completamente legata.

Il volto della vittima era avviluppato in un bavaglio: l'infelice doveva essere stata soffocata.

Avvertita la polizia, questa procedette ad una inchiesta e potè stabilire che al piano superiore del negozio dove abitava la tabaccaia, tutti i mobili erano stati svaligiati.

Mancano finora altri particolari e nessuna traccia si è potuta scoprire che metta l'autorità in condizione di potere scoprire gli assassini.

INGHILTERRA

I disoccupati contro John Burns.

Londra, 18, *ore 4 10 pom.* — (B.) Ieri sera a Londra una delle solite processioni di scioperanti dopo aver percorso il tratto da Trafalgar Square alla chiesa di San Paolo, entrò nel tempio dove commise atti poco riverenti.

In seguito i disoccupati usciti sulla via, vennero arringati da uno di loro che parlò violentemente contro il Governo chiamando rinnegato il nuovo ministro operaio John Burns.

GERMANIA

Tumultuose dimostrazioni pel suffragio universale.

Berlino, 18. — *(Morandotti.)* Ieri a Dresda si rinnovarono le dimostrazioni pel suffragio universale. La polizia respinse i dimostranti che volevano raggiungere la casa del ministro Metsch.

Dalla folla partì un colpo di revolver che ferì un gendarme; si lanciarono pure sassi e pezzi di metallo.

I poliziotti a piedi ed a cavallo si caricarono sciabolando fra i dimostranti. Dalla folla partirono altri due colpi andati a vuoto. Vi furono diciotto feriti, di cui quattro furono ricoverati all'ospedale.

Si operarono venti arresti. Anche a Chemnitz le dimostrazioni furono respinte dalla polizia.

Pel riavvicinamento anglo-tedesco.

Nelle sale della Borsa di Berlino si tenne ieri una grande riunione indetta dalle notabilità del mondo commerciale, bancario e industeiale onde favorire il riavvicinamento fra l'Inghilterra e la Germania. Avevano aderito vari deputati e il borgomastro e parecchi letterati. Vi parteciparono oltre due mila persone.

AUSTRIA-UNGHERIA

La tragedia dell'arciduca Oddone d'Austria.

Ci telefonano da Parigi, 18, ore 8 30 pom.:

(G.) Una lettera da Vienna giunta oggi a Parigi, reca:

« Era noto *urbi et orbi* a Vienna che l'arciduca Oddone, fratello dell'arciduca ereditario Francesco Ferdinando e nipote di Francesco Giuseppe, aveva contratto due anni fa in Egitto, dove era andato per curarsi della spossatezza originata in lui da innumerevoli avventure amorose, una orribile malattia.

Tale malattia fece progressi rapidissimi, tanto che al suo ritorno a Vienna, l'arciduca dovette subire la gravissima operazione dell'osso nasale.

La consorte dell'arciduca, Maria Josepha, in seguito a ciò si separò dal marito, e si recò ad abitare da sola in un bellissimo palazzo del parco di Augarden.

L'arciduca, malgrado le cure assidue alle quali si era sottoposto, andò man mano peggiorando, e a mezzo dell'estate scorso, il disgraziato manifestò propositi di suicidio. Il fratello Ferdinando arrivò però in tempo a salvarlo, e lo ricondusse a Vienna. Ora il terribile male gli si è propagato alla gola, e benchè egli abbia subito un altra dolorosissima operazione, con esito felice, si teme assai per la sua vita trattandosi di un male che quando è arrivato ad un certo stadio non perdona.

TRENTO e TRIESTE

Tumultuoso Comizio a Trieste

Trieste, 18, *ore 3 pom.* — (Xl) Indetto dal partito liberale si tenne un Comizio di protesta contro il nuovo regolamento scolastico che impone nelle scuole le pratiche religiose.

Nel teatro Fenice erano riunite duemila persone.

Presiedeva l'avv. Mrach.; il quale espose le ragioni della civile protesta.

Lo studente Quarantotti, relatore, illustra un ordine del giorno chiedente l'abolizione dell'istruzione religiosa nelle scuole.

Parlarono i socialisti Pittoni, Tuntari e il radicale Menesini. Quando, però, volle parlare l'avvocato Venezian per appoggiare l'ordine del giorno, scoppiò un tumulto.

I socialisti gli impedirono di parlare. Avvennero conflitti fra nazionalisti e socialisti con scambio d'ingiurie.

Il presidente sciolse il Comizio. L'agitazione continuò nella via, ove avvennero anche delle colluttazioni.

SPAGNA

Le colossali frodi di Madrid a danno del Tesoro.

Madrid, 18. — Il Consiglio dei ministri si è occupato dell'affare delle frodi a danno del Tesoro, sollevato ieri alla Camera da Soriano.

Il Governo veglierà a che la giustizia faccia luce su questo affare ed i diritti del Tesoro siano difesi liberamente, specialmente per quello che concerne l'affidavit.

(Si tratta di una colossale frode nella quale il marchese Cayores ha avuto la parte principale, per mezzo di un banchiere parigino, permettendo fraudolosamente di apporre il timbro speciale di cui i titoli del debito spagnuolo, appartenenti a portatori spagnuoli debbono essere muniti. Egli riscuoteva così in oro, invece che in carta, gli interessi di una grande quantità di titoli. Il danno cagionato al tesoro sarebbe di 36 milioni di pesetas).

Arresti, processi, tumulti.

Barcellona, 18. — Il direttore gerente dell'organo catalanista *Tralla* è stato arrestato.

I giornali *Diluzio* e *Federalismo* sono stati sequestrati.

Oggi comincia dinanzi ai giurati il processo contro l'anarchico Rull accusato di essere l'autore dell'attentato al Palazzo di Giustizia.

Sono state prese grandi precauzioni.

Vigo, 18. — Un conflitto è avvenuto fra i tipografi scioperanti e quelli che li sostituiscono.

Parecchi feriti e numerosi arresti.

TURCHIA

Le tergiversioni della Turchia e la dignità dell'Europa.

Ci telefonano da Londra 18:

(G.) Lo *Standard* di stamane pubblica il seguente telegramma da Costantinopoli:

« L'ultima nota della Sublime Porta che fu discussa ieri dagli ambasciatori delle potenze, fu assai poco soddisfacente.

La Porta facendosi forte delle debolezze delle Potenze, cerca di interpretare a suo modo le questioni di dettaglio e di riproporre quindi sotto diversa forma la questione di principio relativa alla dipendenza dei consiglieri finanziari del Governo turco, questione già respinta dalle Potenze.

La Porta aggiunge inoltre un nuovo elemento di conflitto, sollevando la questione dell'aumento dei dazi doganali del 3 0[0, provvedimento che la Porta dice necessario per colmare il *deficit* del bilancio macedone, che ora ascende a cinquanta mila lire turche al mese.

Gli ambasciatori hanno risposto sostenendo le loro ultime decisioni, riguardanti il carattere indipendente e internazionale dei consiglieri finanziari.

Essi rifiutano assolutamente di discutere l'aumento del dazio. Quest'ultima proposta, essi dicono, è accettabile per principio, ma la sua accettazione è subordinata a certi cambiamenti da introdursi nelle leggi e nei regolamenti doganali.

Questo procrastinare della Porta richiede una energica azione da parte delle Potenze.

È necessario che la dimostrazione navale continui, e che Smirne venga occupata.

Il futile scambio di note è incompatibile colla dignità dell'Europa intiera.

SVIZZERA

La pazzia di Lucheni smentita.

Ginevra, 18. — (D. M.) Smentite in modo assoluto le false voci della pazzia di Lucheni.

Nessun avvenimento da segnalare, è avvenuto, e il Lucheni è calmissimo.

MAROCCO

Dubbi sulla Conferenza marocchina.

Ci telegrafano da Parigi. 18:

(Goldbacher) Un telegramma da Tangeri al *New York Herald*, edizione di Parigi, reca:

« Dove e quando si riunirà la famosa conferenza internazionale, che doveva tenersi ad Algesiras? Gli stessi diplomatici non lo sanno ancora; quello che è certo è che la proposta del governo spagnuolo, di trasportare la conferenza a Madrid, farà assai piacere al sultano del Marocco.

Pare anzi che egli ne approfitterà, per domandare un rinvio della conferenza ad una data ulteriore da fissarsi.

Dove si terrà la conferenza marocchina?

Ci telefonano da Parigi, 18:

(G.) Il *Temps* scrive con intonazione ufficiosa:

« Alla proposta del governo spagnuolo, di tenere la conferenza internazionale per il Marocco a Madrid, la Francia risponderà confermando la sua attitudine attuale all'attitudine sua anteriore, e si metterà completamente a disposizione della Spagna per accettare qualsiasi punto del territorio spagnuolo che la Spagna indicasse come sede, sia esso Madrid, oppure un'altra città.

È probabile, continua il giornale, che tutte le potenze interessate faranno altrettanto, spontaneamente, per accordarsi onde rendere facile alla Spagna di superare questa difficoltà.

Crediamo di sapere che alcune potenze hanno già risposto alla Spagna, che avrebbero accettato quella sede che la Francia designerà.

Si ritiene che Madrid verrà scelta definitivamente.

Senza voler pregiudicare una decisione non ancora presa, crediamo che, secondo le voci che corrono nei circoli diplomatici spagnuoli, Siviglia oppure Malaga, potrebbero venire designate come sede della conferenza nel caso che non intervenisse subito l'accordo sulla scelta di Madrid. »

Un telegramma allo stesso giornale, da Madrid, conferma questa notizia, ed aggiunge che l'Italia, il Belgio, l'Olanda, la Russia e l'Inghilterra, hanno già dichiarato alla Spagna che esse accetteranno ciò che la Francia accetterà.

I giornali spagnuoli pubblicano dei dispacci da Tangeri, dicendo che il Marocco solleverà delle difficoltà, domandando che la Conferenza venga prorogata, ma il Governo spagnuolo ha già dichiarato essere sua intenzione che la Conferenza abbia luogo il 5 gennaio prossimo, che è la data già antecedentemente fissata per la Conferenza stessa.

CINA

I cinesi contro gli europei.

Telefonano da Parigi, 18:

I giornali pubblicano il seguente dispaccio da Shanghai:

I partigiani del boicottaggio delle merci americane provocarono un principio di disordine in occasione degli incidenti fra il *taotai* e il corpo consolare per la istituzione del nuovo tribunale misto.

Il console di Germania fu assalito a sassate e il vice-console degli Stati Uniti fu ferito. Parecchi altri stranieri vennero assaliti e feriti. I negozi dei cinesi sono chiusi. Le navi da guerra sbarcano uomini. Sono convocati i corpi volontari.

Telegrafano da Londra, 18:

Lo *Standard* ha da Shanghai: Malgrado le misure prese dal corpo consolare, la popolazione continua a mostrarsi irritatissima contro gli stranieri. I francesi hanno sbarcato duecento uomini sotto un futile pretesto.

Queste truppe provengono da Saigon e si recavano a Tientsin ove dovevano rilevare la guarnigione. Vi sono attualmente nel campo francese 1900 uomini almeno.

AMERICA

Ciò che fanno i tedeschi nel Brasile.

Ci telefonano da Parigi, 18:

(G.) Un telegramma da Rio Janeiro, al *New Jork Herald* reca:

« Il giornale *Il Commercio*, di Rio Janeiro, pubblica nuovi particolari sull'incidente della cannoniera tedesca *Panther*. Mentre la cannoniera era ancorata a Santos, una parte del suo equipaggio, scesa a terra, trascinava a viva forza a bordo quattro giovani tedeschi che erano fuggiti dalla Germania per non prestare il servizio militare.

Si intromise il Console tedesco ottenendo che i quattro individui venissero rimessi in libertà.

Il Governo brasiliano ha ordinato alle autorità di Santos di fare una severa inchiesta sul fatto. Il giornale americano aggiunge poi che l'equipaggio della *Panther*, ha rilevato topograficamente il piano del porto di Cimbris, senza domandarne l'autorizzazione.

DALLA RUSSIA

SPAVENTOSA TRAGEDIA.

Contro un treno carico d'oro — Desolanti notizie da Pietroburgo, Mosca e Odessa — Lo czar difeso dai cannoni — Gli stranieri minacciati — Rivolta militare a Mosca.

Ci telefonano da Parigi, 18:

(G.) Un telegramma da Pietroburgo spedito dalla frontiera russo-germanica, contiene queste gravi notizie:

« Presso Pietroburgo è stato commesso un attentato contro un treno che portava 5.600.000 lire in oro. Il treno è deviato: mancano i particolari.

A Pietroburgo un Comizio operaio ha deciso di sospendere il lavoro e di proclamare lo sciopero generale per il mantenuto arresto di Krestaleff.

I compositori tipografi si preparano ad abbandonare le tipografie. La città manca di carne. I macellai hanno abbandonato da ieri il lavoro. Si hanno gravissimi timori per la sicurezza dello czar e della famiglia imperiale.

Il palazzo di Tsarkoie Selo è circondato dalla truppa. Intorno al parco furono appostate numerose mitragliatrici ed anche il parco è occupato militarmente.

Gli stranieri che possiedono qualche cosa continuano a fuggire. Alcuni di essi hanno ricevuto lettere di minaccia. A Odessa si moltiplicano gli assassini. In mezzo alle strade domina il terrore.

Riga è completamente isolata. Tutte le ferrovie che partono da questa città sono state tagliate. Un colonnello che tentò di uscire dalla città per trovare un mezzo di chiamare in soccorso delle truppe, venne arrestato ed imprigionato.

Si è accertato che la macchina infernale ad orologio scoppiata ieri all'ufficio centrale dei telegrafi a Mosca, era colà stata posta dagli scioperanti.

Se questa bomba fosse scoppiata, il disastro sarebbe stato terribile.

Nella via Ostojoncka a Mosca si è scoperto un grande laboratorio per la fabbricazione di bombe. Furono sequestrate moltissime bombe già pronte e si eseguirono numerosissimi arresti.

Il reggimento Rostow di Mosca si è ammutinato nella propria caserma ed ha puntato le mitragliatrici dalle finestre, inalberando in pari tempo le bandiere rosse. La rivolta nella guarnigione di Mosca si estende.

Si aspetta a Mosca un buon nerbo di truppe rimaste fedeli allo czar e si temono perciò terribili e sanguinosi conflitti, salvo che anche queste truppe non facciano, cosa assai facile, causa comune coi ribelli.

Intanto i soldati che arrivano dalla Manciuria saccheggiano le stazioni dove arrivano, aggredendo gli impiegati e fermando i vapori. Il terrore regna ovunque.

Terribile esplosione a Varsavia.

Ci telefonano da Londra, 18:

(B.) Lo *Standard* di stamane pubblica il seguente telegramma da Pietroburgo:

« Stamane una terribile esplosione, sentita a molte miglia di distanza, distrusse un importante centro di distribuzione della corrente elettrica sotterranea, che amministrava la forza all'ufficio tecnico centrale. Il danno è finora sconosciuto.

La cavalleria circonda le adiacenze del luogo dove avvenne l'esplosione, ed ha fatto invano delle perlustrazioni; esse sono riuscite senza alcun risultato.

Gli autori dell'attentato, che si servirono di una macchina infernale, riuscirono ad ecclissarsi. »

SCIOPERO GENERALE IMMINENTE. Witte, lo czar e la reazione.

Ci telefonano da Londra, 18:

(B.) Lo *Standard* di stamane pubblica il seguente telegramma da Pietroburgo (dalla frontiera):

« I rivoluzionari intendono di pubblicare oggi un fervido appello ai soldati perchè si uniscano ad essi.

Ieri sera il Consiglio degli operai discusse sulla questione dello sciopero generale e sugli altri mezzi atti a combattere la reazione.

Il sentimento favorevole allo sciopero è specialmente accentuato nelle provincie.

Secondo informazioni avute intorno alla Conferenza del partito democratico sociale, pare probabile che i preparativi che già si facevano per lo sciopero generale verranno affrettati.

Il Congresso dei ferrovieri che comincia domani potrà prendere le deliberazioni definitive.

A questo proposito la dichiarazione di Witte che se è necessaria una politica reazionaria è anche necessario trovare qualcun altro che la conduca, fatta in tempi nei quali la reazione è in pieno vigore, produce un effetto poco buono.

Si teme una esplosione di patriottismo reazionario a Mosca ed altrove.

La risposta dell'imperatore alle deputazioni reazionarie, è severamente criticata, perchè egli chiese ad esse di aiutarlo. Ora considerando che di queste deputazioni facevano parte il direttore della *Wiedomosti*, ed altre simili persone che apertamente sostengono la necessità di massacrare gli intellettuali ebrei, si teme che le parole dello czar abbiano ad avere un effetto disastroso.

Vari giornali pubblicano circolari segrete di Durnowo, nelle quali vengono ordinate persecuzioni ed arresti di elementi turbolenti.

Si afferma anche che è stata compilata dalla polizia una lista di tre o quattromila intellettuali di Pietroburgo firmatari di una dichiarazione contro il Governo per arrestarli appena che ne venga l'ordine.

I DISORDINI MILITARI DI MOSCA.

Telegrafano da Pietroburgo:

Una folla di curiosi staziona dinanzi alla caserma del reggimento Rostoaw che è circondata da un cordone di sentinelle armate. Le sentinelle disperdono gli assembramenti, onde scongiurare il pericolo pel pubblico di trovarsi preso in un eventuale conflitto fra le truppe.

Il movimento è diretto dal volontario Scarvaroff, che presiedette un *meeting* dei comitati dei soldati.

Il reggimento conserva ordine perfetto.

Gli ufficiali, non ammessi nei locali dei battaglioni, si riuniscono al loro circolo. Il Comitato dei soldati arrestò alcuni sottufficiali mostratisi severi verso i soldati e li sostituì.

La vita al reggimento si svolge normalmente. Le sentinelle furono collocate di fazione ovunque.

Il reggimento comprende 500 soldati e dispone di mitragliatrici, che furono poste alle finestre della caserma per impedire ogni tentativo di repressione.

Il Comitato del reggimento rivolse un appello a tutti i soldati della guarnigione di Mosca, invitandoli ad unirsi a loro per intraprendere la lotta a favore di un avvenire migliore. L'appello dice che questo avvenire i soldati sono risoluti di ottenere a qualunque costo. Invita i soldati del reggimento ad inviare un delegato per discutere su questo argomento.

Ieri vi fu alla caserma del reggimento Rostow un grande *meeting* di soldati e rappresentanti dei partiti politici, società e unioni. Furono pronunciati parecchi discorsi.

Intorno alla caserma furono poste sentinelle del reggimento Astrakan trovantesi nello stesso gruppo di caserme, ma che è rimasto fedele. Gli oratori proposero di aderire al movimento appena diverrà generale.

Se i loro reclami non si accoglieranno prima del 19 corrente, i soldati faranno delle dimostrazioni con musiche attraverso Mosca. I soldati si sono impadroniti del telefono, della cancelleria e del deposito del materiale.

Il comandante la divisione promise di presentare la loro posizione alle autorità superiori.

Il reggimento dragoni è consegnato in quartiere. Un reggimento di cavalleria è giunto da Pietroburgo per ferrovia.

I reggimenti granatieri Ekaterinoslaw, Tauride e Neuski hanno formulato dei reclami di ordine economico e politico e hanno annunziato che non presteranno più servizio, finchè non otterranno soddisfazione.

In una riunione tenuta da un centinajo di medici addetti ai servizi municipali di Mosca si espresse calda simpatia per gli impiegati postali e telegrafici, e si emise un voto pel successo della lotta intrapresa per ottenere i diritti civili.

Nella riunione si decise pure di acclamare al rimpatrio immediato dell'esercito della Manciuria e la soppressione della Corte marziale. I giornali di Pietroburgo che pubblicarono il manifesto dei gruppi rivoluzionari furono sequestrati al loro arrivo a Mosca.

Lo sciopero dei farmacisti di Mosca è imminente.

I contadini della regione di Jearoslaw minacciano di saccheggiare le stazioni nel caso di sciopero ferroviario.

La polizia sequestrò ieri a Pietroburgo 3 giornali satirici illustrati e arrestò i giornalisti Hessél e Suvarine redattori del *Russ*. Suvarine però fu liberato dietro cauzione. La polizia ricerca il professore Miludow.

Le *Novosti* e lo *Slovo* non si sono pubblicati perchè la deputazione operaia minacciò di saccheggiare la stamperia se i giornali uscissero senza pubblicare il manifesto diretto al popolo.

La Livonia in fiamme.

Telegrafano da Pietroburgo, 18 (via Eydtkuhnen):

Mandano dalla Livonia Meridionale:

Questa regione è in preda alla rivolta. Gli operai agricoli sparano contro gli intendenti dei castelli.

Le ville sono saccheggiate e distrutte.

Il dominio di Jucfcusburg è assediato da circa 200 rivoltosi.

Il castello di Lemburg fu incendiato dopo essere stato cosparso di petrolio.

Ad Allassch una casa di distilleria fu ridotta in cenere.

Da Dalmitan a Segowold le proprietà signorili sono incendiate.

Su 120 dragoni messi in campagna 34 mancano all'appello: gli altri dicono che dovunque sopra una distesa di 140 chilometri non si trovano che proprietà in fiamme.

Tuckum in mano ai rivoluzionari

Telegrafano da Berlino, 18:

Speciali telegrammi (via Koenigsberg) recano che la città curlandese Tuckum rimase ventiquattro ore nelle mani dei rivoluzionari. Dicianove soldati vennero bruciati in mucchio.

La città venne riconquistata dall'artiglieria e dai dragoni.

Gran numero di rivoluzionari vennero spinti in una casa ed ivi per vendetta pure bruciati.

Il luogotenente Muelier, fatto prigioniero dai rivoluzionari, venne squartato. Il resto della banda capitolò.

L'arresto dei delegati operai a Pietroburgo.

Ci telefonano da Londra, 18:

(B.) Il *Daily Telegraph* ha da Pietroburgo:

« Il Consiglio dei delegati operai si era riunito nella notte di sabato per discutere sull'opportunità di proclamare lo sciopero generale: erano presenti alla riunione più di cent'ottanta delegati.

Appena incominciata la discussione le strade si riempirono improvvisamente di poliziotti e di soldati che procedettero all'arresto di tutti i delegati. Anche alcuni di questi che giungevano in ritardo alla riunione, vennero arrestati.

I componenti del Comitato esecutivo, circa una ventina, furono dapprima perquisiti e poi trasportati al commissariato. Altri, più fortunati, sono stati rilasciati. Documenti importanti e molte armi sono state sequestrati.

Il Governo è disposto ad agire energicamente.

Un altro telegramma allo stesso giornale pure da Pietroburgo dice che si nota una certa attività nei diversi gruppi politici per opporsi alle intemperanze dei rivoluzionari, non intendendo la popolazione di giungere fino alla totale disorganizzazione dell'esercito e alla sospensione di servizi importanti quali sono le poste, i telegrafi e la ferrovia.

I rivoluzionari fanno propaganda specialmente nella classe operaia. Il governo, che finora non ha applicato che le leggi ed i regolamenti provvisori, è deciso, se questo non bastasse, a ricorrere alle misure estreme contro l'opera dei rivoluzionari.

I soldati di un reggimento ammutinato contro i rivoluzionari.

Ci telefonano da Londra, 18:

(B.) Un dispaccio al *Daily Telegraph* annuncia che i soldati del reggimento Rostow, che si erano ammutinati a Mosca, si sono improvvisamente schierati contro i rivoluzionari e percorrono le vie gridando « viva lo czar! » e cantando l'*Internazionale*. Essi si sono impadroniti dei capi della rivoluzione e li hanno consegnati alle autorità.

La vendetta degli impiegati licenziati.

A Mosca e a Pietroburgo gli scioperanti delle Poste e Telegrafi che sono stati licenziati distruggono tutte le cassette postali e tagliano i fili telegrafici impadronendosi anche della corrispondenza.

Treno militare fatto saltare. Centinaia di morti.

A Riga la situazione è gravissima. I disordini continuano; la città è isolata, le ferrovie sono bloccate e i fili telegrafici e telefonici cambiati.

Ieri sera un treno militare è stato fatto saltare nelle vicinanze della città e si dice vi siano centinaia di morti.

Le truppe non possono entrare in città e il governatore non può uscirne. L'industria è paralizzata e la popolazione, in preda al panico, fugge.

Le notizie dal Caucaso sono pure inquietanti. In alcuni distretti le truppe hanno fatto valere le loro rivendicazioni economiche. Esse hanno perfino domandato il diritto di nominarsi i propri ufficiali. Non si hanno ancora notizie ufficiali del vice-re del Caucaso.

Spaventevoli fatti a Elisabethpool.

LA CITTÀ DISTRUTTA.

Ci telefonano da Parigi, 18:

(G.) Il *Journal* ha da Trebisonda dal suo inviato speciale:

« In causa dello sciopero generale degli impiegati telegrafici, essendo rimasto il Caucaso completamente isolato, l'Europa ignora ancora gli spaventevoli fatti avvenuti a Elisabethpool.

Il 2 dicembre, i tartari di Elisabethpool, ricca città di circa cinquantamila abitanti a metà strada della ferrovia da Tiflis a Baku, hanno improvvisamente aggredito gli Armeni. Durante tutta la giornata il massacro seguì nelle strade. Il giorno dopo gli Armeni si riunirono rapidamente per organizzare una energica resistenza, tentando in pari tempo di far fuggire le loro donne ed i fanciulli. Ma i tartari dei villaggi vicini assediavano la città, di modo che tutte le disgraziate famiglie che tentavano fuggire venivano senz'altro massacrate.

La lotta ricominciò atroce nella città: le

Appendice del SECOLO 19 Dicembre

PAOLO ROUGET 17

LA MOGLIE DELL'ALTRO

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

— Ed avreste il coraggio... qui... in questo luogo... in circostanze simili... Avrete il coraggio di mantenere il nefando contratto che m'aveto proposto poc'anzi?

— Lo mantengo.

— Ma pure non ignorate quanto mio marito ed io ci siamo sinceramente amati... sempre... Non ignorate che abbiamo sempre avuto, l'uno per l'altro, una confidenza senza limite... una sconfinata fiducia?

Sulle pallide labbra del chirurgo passò uno strano sorriso.

— Mi permetterete di dirvi che se Darmont ha mille volte ragione d'aver riposta in voi la massima confidenza, quella che voi avete per lui è, per lo meno, esagerata?

— Ah!... signore!... affermazioni simili sono indegne di un gentiluomo!

— Eppure non sono che l'espressione pura e semplice della verità.

— Come?... Osereste pretendere?...

— Precisamente... Che vostro marito non sempre ha tenuta fede al giuramento prestato all'altare...

Essa torse i pugni stretti.

E chinandosi verso il ferito, sempre ugualmente immobile, sempre simile ad un morto sul suo bianco lettino, proruppe:

— Oh!... non ci credo, sai!... non ci credo affatto a queste menzogne... a queste infami accuse... o mio Ruggero... no... te lo giuro!

Un lampo di collera, d'ira furibonda, attraversò lo sguardo del chirurgo, il quale continuò con voce anche più aspra, più violenta, più sarcastica:

— Questa fede cieca che avete nella fedeltà di vostro marito è semplicemente assurda... A voi sembra qualche cosa di sublime... di superiore a tutti gli altri uomini... ed invece anche lui assomiglia uomini... ed invece anche lui assomiglia tale e quale ad essi... anche lui ha i medesimi difetti... le identiche debolezze. Non isfugge certo alla legge comune... la quale vuole che ogni uomo sia leggero ed incostante in amore.

— È falso!... è falso!...

— Oggi stesso, vedete, il signor Darmont s'è incontrato con un'amante, con una donna ch'egli ama da lungo tempo... fino da prima del suo matrimonio...

« Siategli pure devota... salvatelo... se sarete a tempo ancora... e più tardi, chiedetegli notizie di quel legame... il suo stesso turbamento vi dimostrerà all'evidenza che io non ho affatto mentito... e che voi siete stata da lui odiosamente tradita.

— Vigliacco!... vigliacco!...

S'era slanciata contro di lui, terribile, colle pugna levate... in atto di minaccia.

Gli occhi... i meravigliosi occhi di ametista cupa, lanciavano lampi.

Ah!... Poc'anzi, essa era ben bella nella sua disperazione... ma quanto non era più bella ancora, adesso, in questo impeto di collera.

Poichè tale era il sentimento che la faceva ansante, ora, che le faceva sollevare il seno, e tremare le labbra...

Pareva che si fosse scordata il luogo in cui si trovava.

Era tutta sollevata in un senso di ribellione che la spingeva contro quel miserabile, il quale osava — davanti a Ruggero in tale condizione da non potersi discolpare — calunniarlo a quel modo.

Non pensava ad altro che a difenderlo.

E proruppe, con un grido di suprema disperazione:

— Quanto mi dite è falso... Voi non siete altro che un volgare miserabile!...

« Ma io riuscirò a sfuggire a questa trappola che mi avete tesa...

« Mio marito non rimarrà qui dentro.

« Io non voglio!

« Lo farò trasportare altrove, da un altro chirurgo...

« In casa di un uomo onesto.

— In poche parole, volete lasciarlo morire, signora?

— No... voglio salvarlo!

Servières premette un bottone elettrico.

Uno degli assistenti si affacciò all'uscio.

— Lebrey, fatemi il favore di venir qui, assieme ai vostri colleghi.

— Subito, dottore.

Il giovine disparve.

Passò qualche secondo.

Cristiana si dirigeva verso la porta, ma Servières la trattenne.

— Abbiate pazienza ancora un momento, signora.

Gli assistenti accorsero. Entrarono nella camera seri, con aria grave, quasi preoccupati.

— Signori, disse il medico rivolto verso di loro, vi ho fatti venire qui tutti insieme per pregarvi di espormi sinceramente il vostro parere circa le condizioni del ferito che avete esaminato un momento fa.

Essi parvero sorpresi, imbarazzati da quella domanda...

Ma Servières aggiunse:

— La presenza della signora non vi impedisca di far conoscere il vostro modo di pensare. Anzi è proprio la signora che desidera conoscere la verità intera.

L'un dopo l'altro gli confermarono:

— Il nostro parere è quello che nel caso presente urga un pronto intervento operativo... se non si voglia lasciar morire irrimediabilmente il ferito.

Cristiana riuscì a soffocare un grido che le era arrivato alle labbra.

— E se il ferito stesso venisse trasportato altrove?

I medici si guardarono ancora, consultandosi collo sguardo. Poi risposero quasi ad una voce, coll'accento della più sincera convinzione:

— Non varcherebbe la soglia di questa casa senza esalare l'ultimo respiro.

— Signori... vi ringrazio.

Con quelle parole, Servières li congedava.

Essi, salutarono rispettosamente, e si ritirarono.

L'infelice non poteva dubitare della buona fede di quei giovani.

Perciò si sentì vincere da una assoluta prostrazione.

L'energia che l'aveva sostenuta fino a quel momento, l'abbandonava d'un tratto.

Ricadde ginocchioni, e tutta fremente, appoggiando la fronte contro il letto, scoppiò in violenti singhiozzi.

Il dottore, senza pietà, le dichiarò:

— Bisogna decidersi... signora... Come vi ho già detto, ormai i minuti sono preziosi... Ve ne accordo ancora cinque per riflettere a quello che vi convenga... Ritornerò fra poco ad udire la vostra risposta.

Essa parve non averlo compreso.

Piangeva, sommessamente, colla fronte appoggiata al letto...

... Vinta... pareva!

Egli frattanto pensava:

— Questa volta è in mano mia.

Ed uscì.

Ora Cristiana è sola accanto a Ruggero.

Al suo orecchio risuonano ancora le parole infami, che le sono state rivolte poc'anzi.

— Se riesco a salvare vostro marito interrogatelo a proposito di quel legame che esiste nella sua vita. Il suo stesso turbamento vi dimostrerà che io non vi ho mentito, e che voi siete sempre stata, come siete tuttora, odiosamente tradita da colui nel quale avete riposta tutta la vostra fiducia.

Ma essa si ribella... non solo contro l'accusa, anche contro il dubbio, se lo deve confessare, si ribella... contro quel dubbio che vorrebbe soffocare, ma che ritorna incessantemente a tormentare l'anima col suo morso viperino.

S'è inginocchiata di nuovo vicino al letto, e protende le mani verso Ruggero, i cui begli occhi sono tuttavia serrati.

(Continua.)

case venivano assediate, poi saccheggiate. Il 4 dicembre gli Armeni resistevano ancora in qualche quartiere, ma i tartari, tagliati i tubi del gas, determinarono degli spaventevoli incendi che misero fine alla lotta.

Il 5 dicembre Elisabethpool non era più che una immensa fornace.

È impossibile poter calcolare il numero dei morti, ma l'8 dicembre mi si affermava che di Elisabethpool non restavano più che le rovine, e che le vittime si contavano a migliaia.

Per darvi un'idea della gravità della situazione, aggiungerò che in tutta la Russia meridionale scoppiano rivolte militari, i soldati tengono dei *meetings*, nei quali dichiarano che non presteranno più servizio se non verranno loro accordate le condizioni da essi volute. Gli ufficiali dal canto loro non nascondono la loro simpatia per i ribelli ».

Una minaccia del governo russo.

Si ha da Pietroburgo, 18:

Un comunicato ufficiale dice: Fra i partiti politici si fanno particolarmente notare alcuni gruppi che hanno per iscopo di opporsi alle riforme annunciate dal manifesto imperiale del 30 ottobre e di demolire completamente l'edificio economico sociale e politico del paese. Questi gruppi minacciano il governo, la società e la popolazione che non divide le loro idee vanno fino ad ammettere la legittimità degli atti di violenza o preparare e raccomandare la rivolta armata ed a disorganizzare il paese arrestando il funzionamento delle poste, dei telegrafi e delle ferrovie, e concentrano la loro attenzione, specialmente nella classe operaia. I loro programmi sono conformi a quelli dei socialisti democratici e dei socialisti rivoluzionari; la loro tattica si avvicina a quella degli anarchici.

Il governo considera suo dovere di concepire le riforme promesse dal manifesto del 30 ottobre e ritiene che il miglior mezzo di lotta contro i rivoluzionari sia di conformarsi alle leggi ed ai regolamenti provvisori. Se però tale mezzo non bastasse a domare l'attività dei rivoluzionari si renderà necessaria l'applicazione di misure assolutamente eccezionali.

Arresti e conflitti.

Telegrafano da Pietroburgo (via Eydkuhnen):

Al momento dell'arresto dei membri del consiglio degli operai, gli edifici della società « L'Economia » nei quali aveva luogo una conferenza del consiglio furono circondati dai cosacchi.

Una compagnia del reggimento di Semenow ha occupato la sala delle deliberazioni. Oggi una certa agitazione è scoppiata fra i reggimenti di Mosca. I dragoni di Sumy che sono animati da spirito conservatore chiesero di essere incaricati di reprimere i disordini che avvenissero fra i soldati ammutinati e di marciare contro i nemici dell'ordine e del Governo.

Lo sciopero delle ferrovie è terminato, ma le ferrovie essendo deteriorate il ristabilimento della circolazione è impossibile per il momento.

Disordini e conflitti hanno avuto luogo pure a Mitau ove un'amministrazione rivoluzionaria si organizza come pure in parecchi punti del distretto di Youriev. Il municipio di Youriev ha costituito una milizia.

Delle truppe furono inviate nella provincia di Kowno ove sono segnalati disordini agrari con saccheggi ed assassinii. Le autorità governative hanno confiscato i numeri dei giornali che hanno pubblicato il manifesto del consiglio. Oggi a Pietroburgo lo sciopero nei mattatoi è generale. Si teme lo sciopero del personale medico di servizio negli ospedali.

L'esodo dell'oro.

Ci telegrafano da Berlino 18, ore 7.20 p.:

(M.) Continua l'esodo dell'oro dalla Russia. Si ha da Pietroburgo che ieri partì un treno con centoventi milioni in oro per i pagamenti del Debito Pubblico all'Estero.

I lettoni scioperanti.

Telegrafano da Pietroburgo, 18:

Secondo informazioni da fonte sicura attinte dalla *Novoie Vremia*, il numero dei lettoni che sono in isciopero in Livonia è di sessantamila. Si è risoluto di inviare in questa provincia tutte le truppe della circoscrizione militare di Pietroburgo, ad eccezione della guardia.

La situazione è così grave nel governo di Kowno che il governatore ha pregato il ministro dell'interno di richiamarlo, perchè la presenza del governatore e dei funzionari civili è ormai superflua nella regione e un'amministrazione puramente militare è necessaria.

Il ministro ha risposto che il governatore civile doveva rimanere al suo posto.

Il movimento rivoluzionario di Riga si estende.

Le ultime notizie da Riga risalgono a sabato.

Secondo queste, il movimento rivoluzionario seguita ad estendersi in tutte le provincie Baltiche, ed abbraccia, non come altrove, una piccola e audace minoranza radicale, ma tutta la massa del popolo.

I ministri degli Interni e della Guerra, avevano inviato due corrieri con dispacci cifrati, per il governatore di Reval, perchè tramandasse ordini a Riga. Ma i rivoluzionari minacciarono di affondare quel vapore che osasse rendere servizio al Governo, accogliendo a bordo i corrieri. Questi dovettero tornare a Pietroburgo, senza avere adempiuta la loro missione.

Nei sobborghi di Riga avvennero scontri fra soldati e rivoluzionari, armati di eccellenti fucili e di revolvers.

Durante le giornate dei maggiori tumulti ora in parte sedati, funzione a difesa delle persone e delle proprietà dei tedeschi, una guardia da essi costituita, composta di studenti e commercianti armati di fucili.

Non si ha ancora notizia della sorte dei tedeschi, fra cui alcuni cittadini dell'impero tenuti in ostaggio dai rivoluzionari.

CORRIERE GIUDIZIARIO

Le condizioni della « giustizia » a Milano.

Vi potranno essere casi di maggiore negligenza nel regio Governo da una parte e di maggiore mansuetudine da parte dei cittadini, noi però crediamo che il *colmo* è raggiunto a Milano ove da anni e anni le condizioni della « giustizia » sono *mostruose* e la cittadinanza si addimostra troppo indulgente di fronte alla vergognosa ignavia del Governo.

La giustizia a Milano non può funzionare e non funziona decentemente per deficienza di numero di magistrati e di personale di cancelleria.

Richiamiamo l'attenzione dei lettori su queste cifre che togliamo da un diligentissimo ed efficacissimo studio pubblicato dai Consigli degli avvocati e dei procuratori di Milano e trasmesso col titolo *Rimostranze* al ministro di grazia e giustizia.

* * *

La Corte d'Appello di Milano nel quinquennio 1898-02 ha pronunciato in media l'anno 2859 sentenze con 22 magistrati.

Facciamo un po' di confronto:

Torino, sentenze 2545 con 30 magistrati; Venezia, 1904 con 29: Roma 3144 con 32: Firenze 1459 con 16: Bologna 1021 con 15: Palermo 4320 con 35, ecc.

Dunque a Milano la media fu di 130 sentenze per magistrato, mentre fu rispettivamente 84, 65, 98, 91, 98, 129 a Torino, Venezia, Roma, Firenze, Bologna e Palermo.

In quanto ai funzionari di cancelleria la Corte di Milano ne aveva 17: la Corte di Torino con 473 sentenze di meno all'anno nel quinquennio, ne aveva 28.

Le condizioni del Tribunale di Milano sono ancora più desolanti:

Dal 1900 al 1904 il lavoro è aumentato enormemente: le sentenze da 5964 sono salite a 6834, le istruttorie penali da 5601 a 9799. Malgrado infinite proteste non si ottenne che l'aumento di 6 giudici e di 4 aggiunti.

Ma ciò che passa ogni limite del credibile si è che il personale di cancelleria si andò sempre assottigliando tantochè da 46 funzionari ora se ne hanno poco più di 30!!

Finalmente in quanto alle preture non vogliamo fare alcun commento: chi ha o ha avuto affari colà dica se è credibile siffatto ludibrio presso un popolo civile.

Le otto preture di Milano hanno emesso in media ciascuna all'anno 4964 sentenze civili nel quinquennio 1898-1902. Nel solo primo semestre del 1905 hanno raggiunto il 2924.

Con tale enorme lavoro (e si ricordi che vi sono i Consigli di tutela, le istruttorie penali ed altri affari) gli otto pretori sono coadiuvati — in teoria — da soli nove vicepretori, dei quali attualmente ne mancano quattro!

Il personale di cancelleria sarebbe di 31 funzionari, numero ridicolo per insufficienza; attualmente ne mancano 12.

Ed è così che il lavoro si accumula spaventosamente con grande jattura degli interessati e col sempre più crescente discredito della così detta « giustizia ».

La ritrattazione della « Voce del Popolo ».

Abbiamo da Busto Arsizio:

La querela sporta nello scorso mese di novembre per citazione diretta dal sig. avvocato Edoardo Leone, direttore del locale *Risveglio Democratico* e noto professionista di qui, contro il don Carlo Gritti, direttore della clericale *Voce del Popolo*, per articoli polemici molto deplorati dalla cittadinanza e nei quali l'avv. Leone aveva rilevate volgari ingiurie al suo indirizzo, è stata ieri composta in modo vittorioso per l'avvocato Leone.

Il querelato don Carlo Gritti, in proprio e a nome della *Voce del Popolo*, rilasciò una ritrattazione ampia e incondizionata, con attestazione di piena rispettabilità personale e giornalistica di esso avv. Leone e colla dichiarazione di ritenere *come non mai scritti gli articoli* incriminati di non aver mai avuto ragione di offendere detto avvocato.

La ritrattazione è già stata pubblicata dal *Risveglio* e dovrà essere pure pubblicata dalla *Voce*.

Le spese della causa furono integralmente pagate dal don Gritti.

Milano - Società Editrice Sonzogno - Milano.

È uscita la 3.ª Edizione Economica
del ricercatissimo volume
SORRIDENTE!
DI
RICCARDO SONZOGNO

Un bellissimo volume di 400 pagine, stampato su carta di lusso.

Prezzo L. 1. —

Inviare Cartolina-Vaglia alla Società Editrice Sonzogno in Milano, Via Pasquirolo, N. 14.

CRONACA

Albero di Natale del SECOLO

E

Società Italiana per la protezione dei fanciulli

17.ª LISTA.

Somma retro L.		13545 53
Incasso della prima giornata dell'Esposizione umoristica	»	1025 —
Gaspare Gussoni, deputato	»	100 —
Ing. Ermenegildo Marazzi Castiglioni	»	100 —
Cesare e Jenny Saldini	»	20 —
Bordini Francesco	»	10 —
Bettina, Silvia, Emma e Luciana Baroni	»	5 —
Rosa Giovanni di Agrano	»	5 —
Contini Antonio	»	5 —
Presidente Circolo Floreal	»	40 —
Famiglia Caletti	»	5 —
Luigi Lebegott in memoria di Giulio Lebegott	»	50 —
Cartoleria Acquistapace	»	5 —
Ing. Carlo Vanzetti	»	25 —
Comm. Francesco Gondrand	»	100 —
Alberto Gondrand figlio	»	50 —
Zeda Emma	»	5 —
Rina e Luigina Berni	»	10 —
Circolo « Porte-Bonheur » di via Lazzaro Palazzi, rammentando la grande Veglia di gala del 16 corr.	»	30 50
Raccolte da Giuseppe Galli: Piero Rivolta l. 2 — Rag. Adolfo Galli l. 1 — Vittorio Ceriani l. 1 — G. M. Savio l. 1 — Gennaro l. 1 — N. N. l. 1 — Majerna l. 1 — Gaetano Urbino l. 1 — Capitano Nazzari l. 1 — Luigi Romice, rappresentante l. 1 — Rosina l. 1 — Paolo F. l. 1 — Turati Gaetano l. 1 — Alfredo Bianchi l. 1 — Inga l. 1 — B. B. l. 1 — Filangeri l. 1 — Ferruccio Vianelli l. 1 — N. N. l. 1 — Bellavita l. 1 — Totale	»	21 —
Totale L.		15157 03

Le sottoscrizioni si ricevono presso la Cassa della **Società Editrice Sonzogno**, *Via Pasquirolo N. 14, dalle ore 9 ant. alle 18 pom.)*

Esposizione di buoi dell'Argentina.

Abbiamo già annunziato come il Consorzio dei proprietari di macello di Milano abbia stabilito una prova d'importazione di buoi dall'Argentina, allo scopo di supplire alla scarsezza di animali da macello.

Questi buoi sono giunti in ottime condizioni a Genova, e oggi stesso arrivano a Milano.

Il Consorzio vuole persuadere la cittadinanza che i buoi del Plata non sono, come si crede, di qualità scadente, ma che possono sostenere il confronto con i nostri di migliore qualità.

Esso ha deciso di esporre al Pubblico Mercato, in Viale Magenta, 70, nella giornata di domani (mercoledì, 20), dalle 12 alle 16, cinquantasei capi di tale bestiame; e ciò d'accordo col direttore del Mercato, signor Gestoni.

L'Esposizione, oltre uno scopo pratico, ha pure uno scopo benefico. Vi si potrà accedere col pagamento di cent. 20. L'incasso totale sarà devoluto a favore dell'*Albero di Natale* del *Secolo*. Ogni biglietto dà diritto a concorrere all'estrazione a sorte di un montone argentino.

L'Esposizione del 1906

Il banchetto al Comitato francese.

L'altra sera nella sala maggiore dell'Hôtel Regina (ex Rebecchino), il Comitato esecutivo dell'Esposizione del 1906 ha offerto un banchetto in onore del commissario generale del Governo francese e del Comitato d'organizzazione della Sezione francese, alla nostra grande festa dell'anno venturo.

Alla tavola d'onore sedevano il prefetto Alfazio, il sindaco Ponti, il signor Jozon, commissario generale del Governo francese, il senatore Mangili, presidente della nostra Esposizione, il signor Lamaille, segretario generale della Sezione francese, il vicepresidente della Mostra, conte Crivelli-Serbelloni, il senatore Greppi, il console di Francia a Milano e il signor Gondrand. Nelle altre quattro tavole, assieme ai membri più cospicui del Comitato dell'Esposizione, si notavano il conte Jacini, il signor Besana, il prof. Loria, il prof. Fumagalli, gli architetti Borsani, Sommaruga, Moretti, Giacchi, il senatore Borromeo, il dott. Sabbatini, l'artista Cavenago, il signor Murer, ecc., ecc., e una larga rappresentanza della stampa milanese.

La sala era tutta pavesata a festoni dai colori franco-italiani e sulle mense elegantissime c'era una vera profusione di fiori e di nastri tricolori delle due nazioni.

Il pranzo si svolse fra la massima cordialità. Allo *champagne* prese primo la parola il senatore Mangili: egli parlò in francese felicitandosi col Governo della Repubblica per la scelta felice dell'uomo eminente mandato a rappresentarlo alla nostra grande Esposizione: gli diede il benvenuto, felicissimo di poterlo fare alla presenza del prefetto e del sindaco di Milano.

Ricordò i giorni lieti in cui i francesi entrarono in Milano portando sulla punta delle loro baionette il segnacolo dell'indipendenza e dell'unità italiana: erano reduci dai campi lombardi bagnati di sangue francese, e il sangue sparso per un sì alto e nobile scopo è il miglior fiore dell'amicizia e della fratellanza.

— Milano — disse il senatore Mangili — porta nel suo cuore l'amore per la Francia. E permettetemi di portare un *toast* caloroso e profondamente devoto alla grandezza della Francia, al suo primo magistrato che compie il suo settennato di presidenza fra il rispetto dell'Europa e l'ammirazione della Francia, a Loubet, giunto al sommo del potere ove portò il culto e l'amore per la libertà. Signori! bevo alla salute del signor presidente della Repubblica francese!

Le belle ed ispirate parole del senatore Mangili, che abbiamo sommariamente riassunte, interrotte spesso da applausi furono coronate alla fine da un'ovazione entusiastica mentre l'orchestrina dell'hôtel eseguiva la Marsigliese.

Il prefetto Alfazio parlò brevemente in italiano; come rappresentante del Governo portò il saluto al commissario francese e a coloro che lo accompagnano e fini augurando il trionfo dell'Esposizione cui guarda tutta l'Europa.

Cessati gli applausi che salutarono le parole del prefetto Alfazio, si alzò a parlare in francese il sindaco Ponti: egli pure ricordò i vincoli indistruttibili che uniscono l'Italia alla Francia e inneggiò all'impresa di Milano che ha per finalità il trionfo della solidarietà umana. Salutò, con felici espressioni, in nome di Milano tutta, il rappresentante della Francia e i suoi compagni, e fini bevendo, fra applausi unanimi, alla salute della nostra cara sorella, la Francia, del presidente della Repubblica e dei suoi delegati.

Il sig. Jozon, commissario generale francese alla nostra Esposizione, cominciò ringraziando delle accoglienze ricevute e del ricordo della fratellanza d'armi e dei brindisi fatti al presidente della Repubblica. Disse che Loubet, sapendolo destinato a rappresentare la Repubblica alla Mostra di Milano, gli parlò con grande entusiasmo dell'Italia e della accoglienza che vi aveva ricevuta dal popolo, dal re e dalla regina e lo incarico di portare a Milano i suoi voti e i saluti.

Bevve quindi alla salute del re e della regina d'Italia fra gli applausi e al suono dell'inno reale.

Cessati gli applausi il signor Jozon, con una rapida e felice sintesi, ricordò la grandezza d'Italia e con un immaginoso movimento oratorio vaticinò il trionfo della nostra Esposizione, perchè partito da Parigi sotto la pioggia, attraversata la Svizzera tra la nebbia e il Gottardo sotto lo stillicidio, entrò nei piani lombardi e a Milano tra lo splendore di un sole primaverile, indice della bellezza di questa terra incantata, che è nei sogni e nei cuori di tutte le genti.

— Ed ora, signori — conchiuse il signor Jozon — permettetemi di bere alla grandezza morale, economica e commerciale dell'Italia.

Gli applausi che accolsero le parole dell'eminente rappresentante della Repubblica francese, furono calorosissimi e si rinnovarono quando parlò il signor Lamaille, segretario generale della Sezione francese, il quale più che un discorso pronunciò una brillante e fosforescente *causerie* che riassunta perderebbe tutto il sapore d'umorismo e di fine genialità.

La simpatica riunione si sciolse verso le undici e il Comitato dell'Esposizione può vantarsi di avere con essa inaugurato felicemente la serie dei convegni internazionali che si svolgerà nei prossimi mesi nella nostra città.

Il Canton Ticino all'Esposizione.

Ci telefonano da Bellinzona, 18:

(C.) Sotto la presidenza del consigliere di Stato, Donini, quest'oggi ebbe luogo una riunione alla quale parteciparono i delegati dei tre Cantoni ticinesi: Lugano, Bellinzona e Locarno, per trattare della partecipazione collettiva dei tre Cantoni all'Esposizione internazionale di Milano. La riunione deliberò sulla proposta del consigliere di Stato, Meis-Mueller, ed abita a Milano, in via San Damiano, 26. Fu compagno di scuola del Backmann, ma da anni non ha più avuto con lui alcun rapporto.

Un gabbamondo. — Ieri l'altro, dinanzi al negozio d'orologeria e oreficeria del signor Ferdinando Palazzina, in corso Garibaldi, 20, un giovinotto, figurando d'essere il proprietario della bottega, fermava un ragazzo, gli offriva 40 centesimi, e lo mandava con una lettera in via Quintino Sella, presso la ditta Fiori. La lettera, che recava il timbro della ditta Palazzina, conteneva una richiesta di merce.

L'impiegato del signor Fiori, non avendo gli oggetti desiderati, rinviò il ragazzo con un biglietto. Questi non trovò la persona che l'aveva incaricato della commissione al posto convenuto e entrò nel negozio.

Il signor Palazzina potè così scoprire il tiro dello sconosciuto, col quale non aveva mai avuto relazione alcuna, e che, abusando di un timbro falso, tentava di gabbare il prossimo.

Denunziò il fatto alla V Sezione di P. S. e mise in guardia le Ditte, con cui è in corrispondenza, della probabilità che il mariuolo ripetesse il tentativo. Ciò che appunto è accaduto ieri: la birba, col solito metodo, chiese alla ditta Bremi e Beretta, in corso Garibaldi, 93, tanta merce per il valore di 120 lire. Questa volta egli fu più fortunato: i proprietari di quell'oreficeria, ignorando ancora la cosa, caddero nel tranello.

L'ignoto truffatore è attivamente ricercato dall'autorità di P. S.

Un ferimento. — L'altra notte, nei paraggi di porta Magenta, il carrettiere Luigi Pinotti, di 44 anni, abitante in via Alcardi n. 19, venuto a diverbio con un suo conoscente, fu da questo ferito gravemente alla testa con un colpo di coltello.

Il Pinotti, soccorso dai vigili urbani Bastioni e Malguzzi, venne trasportato all'Ospedale Fate bene fratelli di via San Vittore, dove è tuttora ricoverato.

LA MANIA SUICIDA.

Giovanotto che s'uccide con un colpo di rivoltella.

In un appartamentino elegantemente ammobigliato al quarto piano della casa N. 2 in Passaggio Centrale di via Orefici, abitavano da qualche tempo due giovanotti, amici strettissimi, Ernesto Nebuloni, milanese, di anni 24, e Ugo Donzelli di Cremona.

Il primo era rappresentante di commercio della ditta E. Papini e C.i di Firenze, e negoziante di fiori artificiali e piume.

Verso le sei e mezzo di iersera, i due amici stavano vestendosi per uscire a pranzo.

— Andiamo al Gambrinus, disse il Donzelli all'altro che stava in una camera attigua.

— Va bene, vengo subito...

Queste parole di risposta furono seguite da una detonazione.

Il Donzelli spaventato accorse nella camera dell'amico, che giaceva al suolo in un lago di sangue. L'infelice si era sparato un colpo di rivoltella al petto e si dibatteva nelle convulsioni dell'agonia.

Il Donzelli, come pazzo di dolore, si precipitò sulle scale gridando al soccorso.

Fu un accorrere di tutti i coinquilini, e si mandò tosto per un dottore alla vicina Guardia medica di via Gabrio Casati.

Il dott. Tagliazucchi si recò sul posto, ma non potè che constatare la morte del Nebuloni, e dovette rivolgere le proprie cure all'amico del suicida il cui stato destava veramente pietà. Il buon giovanotto aveva crisi impressionanti di pianto, e continuava a chiamare ad alta voce l'Ernesto.

Dopo qualche ora i conoscenti lo poterono allontanare dalla casa, malgrado egli si rifiutasse di abbandonare la salma dell'amico carissimo.

Le constatazioni di legge furono esperite dal delegato di notturna della questura centrale.

Il suicida lasciò parecchie lettere, una indirizzata alla madre che abita pure a Milano, una alla ditta Papini; e la terza al Donzelli, che contiene le sue ultime volontà.

Presso le lettere v'erano anche due plichi suggellati, il primo diretto alla ditta Papini, e l'altra con la seguente dicitura: *Da riporre con me nella mia cassa.*

Sul tavolino da notte, stava un altro biglietto aperto, su cui si leggeva: « *Addio tutti: qui sono le mie ultime volonta; desidero morire nel mio letto e non all'Ospedale.* »

Si ritiene che il povero Nebuloni fosse affetto da mania suicida: un'altra volta egli tentò di uccidersi a Lugano ingoiando del sublimato corrosivo.

Un suo fratello maggiore si uccise pure qualche anno fa con un colpo di rivoltella.

Il Nebuloni era un giovane distinto, di carattere buono, ma facile ad esaltarsi, e andava spesso ripetendo che un giorno o l'altro l'avrebbe finita con l'esistenza.

Da due giorni era stato costretto in casa perchè indisposto, e ieri era uscito per qualche ora.

Alla portinaia nel risalire al suo appartamento, qualche ora prima del dramma, disse sorridendo:

— È l'ultima volta che salgo queste scale.

— Stia allegro, rispose la donna, pensi a guarire, e si diverta.

La notizia della sua tragica fine ha destato grande e dolorosa impressione in quanti lo conoscevano, e specialmente nella numerosa classe dei commessi viaggiatori.

Il duplice infortunio di iermattina

In via San Vincenzo, parecchi muratori attendono, sotto la direzione del capomastro signor Valerio, alla demolizione della casa n. 22. Iermattina una terrazzina al primo piano, su cui si trovava uno degli operai, franò trascinando nella caduta il malcapitato e colpendo un altro muratore che stava sotto nel cortile.

I due furono tratti assai malconci di sotto le macerie. Uno di essi — Bassano Esposito, di 21 anni, abitante in corso Lodi 43, — è morente: l'altro, Cesare Martinelli, di 27 anni, abitante nella stessa via San Vincenzo al n. 24, è in condizioni meno gravi. Sono entrambi ricoverati all'Ospedale Maggiore.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — Milano — leva 8. 1 — tram. 4.40 — Roma — leva 7.35 — tram. 4.39 — Palermo — leva 7.18 — tram. 4.49.

Luna. — Oggi ultimo quarto — Leva mezz'ora dopo mezzanotte.

OSSERVATORIO DI BRERA.

Milano, 17 dicembre.

Altezza barometrica ridotta a 0°, media 738.0.
Temp. c. med. 4°.1. mass. — 7.6, min. — 1.6.
Umidità relativa media 81 0/0.
Venti dominanti: Est-Ovest, debole.
Stato prevalente dell'atmosfera: sereno, nuvolo, caligine.

Terremoti.

Ci telegrafano da Ferrara, 18:

Ieri sera alle 11.30 fu avvertita una leggera scossa di terremoto.

SPETTACOLI D'OGGI

Scala: Riposo.
Manzoni: *La voragine*, comm. — Ore 8.45.
Filodrammatici: *Il ratto delle Sabine*, comm. — Ore 8.45.
Olympia: *La stiratrice*, op. — Ore 8.45.
Fossati: *Suona la ritirata*, comm. — Ore 8.45.
Stabilini: *Ei sedes a l'incontrari*, com. Ore 8.45
Modena: *La Favorita*, opera. — Ore 9.
Eden: Varieta. - Ore 9.
Milanese: *La dea dell'oro* — *La pianella perduta nella neve*. — Ore 8.45.
Fresedio meccanico Corso V. E., 23. — Ore 8.

ECO DEI TEATRI

∴ Ci telefonano da Parigi, 18:

(G.) Il 22 dicembre vi sarà al *Nouveau Théâtre* una rappresentazione di gala in onore della nota attrice italiana Marazzi-Diligenti.

Alla serata concorrerà anche il baritono Sottolana, che interpreterà delle canzoni napoletane di Mario Costa, e quest'ultimo, per fare onore all'artista italiana, accompagnerà egli stesso al pianoforte il Sottolana.

PICCOLA CRONACA

SENTENZA

Senza la linfa che viene dalla terra cadono le foglie; senza aiuto di Acqua Chinina-Migone cadono i capelli.

Varietas — è in vendita presso tutti i librai e rivenditori di giornali d'Italia.

Le vittorie popolari di ieri

Ci telefonano da Varese, 17, notte:

(R.) Oggi nei mandamenti di Arcisate e Cuvio ebbero luogo le elezioni amministrative provinciali.

In entrambi i mandamenti il concorso alle urne fu circa del sessanta per cento.

A Induno e Viggiù riuscirono a grande maggioranza i candidati dei partiti popolari.

Ad Arcisate i socialisti ottennero una strepitosa vittoria sui clerico-moderati, che entrarono in minoranza.

Ad Arcisate la lotta per il consiglierato provinciale fu accanita fra i due candidati, on. Pavia e il socialista Riccardo Momigliano.

L'on. Pavia ottenne 1090 voti, il Momigliano 1120, riuscendo così eletto con trenta voti di maggioranza.

Nel mandamento di Cuvio fu eletto il consigliere provinciale uscente, Peregrini, con 700 voti di maggioranza sul suo avversario Momigliano.

Ad Arcisate, appena conosciuti i risultati della vittoria, i socialisti organizzarono una dimostrazione alle grida di « Abasso la borghesia! »

L'entusiasmo è generale.

La proclamazione degli eletti è stata rimandata a domattina alle 10.

∴ Ci telefonano da Venezia, 17, notte:

(B.) Giunge notizia da Dolo che le elezioni generali amministrative dettero un'assoluta vittoria ai partiti popolari, che vinsero con centocinquanta voti di maggioranza. Immenso è l'entusiasmo.

Un corteo popolare con tre bandiere acclamò l'on. Zabeo, che pronunciò un discorso ai piedi del monumento di Garibaldi.

∴ Ci telegrafano da Belluno, 18:

Nelle elezioni generali amministrative si astennero i moderati; fu quindi facile la vittoria dei popolari, divisi in due campi. Votò il terzo degli iscritti.

* * *

Ci telegrafano da Salsomaggiore, 17:

Nelle elezioni amministrative, ch'ebbero luogo oggi, i candidati dei partiti popolari hanno vinto contro l'ibrido amalgama clerico-moderato, al quale partecipavano la più parte dei grossi industriali. A malgrado dell'enorme corruzione e dell'enorme numero di votanti (circa il 90 per cento degli elettori) la lista popolare è riuscita completamente con 50 voti di maggioranza.

CANCELLIERE ASSOLTO

Ci mandano da Vercelli:

(B.) Nello scorso luglio il nostro tribunale condannava alla reclusione per mesi quindici e giorni quindici il cancelliere Perratone Agostino, di Vercelli, addetto alla protura di Gattinara, accusato di peculato continuato e di concussione.

Appellò il Perratone da questa sentenza; e ieri la Corte d'appello di Torino, accogliendo completamente le istanze del difensore avv. Costantino Greppi di Vercelli, lo assolveva per non provata reità.

Una grave crisi scongiurata.

Ci telefonano da Vicenza, 18:

(P.) Il governo e l'amministrazione delle ferrovie di Stato finalmente si sono scossi di fronte al nuovo grave pericolo denunciato dall'Unione italiana dei concimi chimici che ha sede qui, di cui era per essere causa la solita anarchia ferroviaria.

Infatti oggi l'Unione ebbe a sua disposizione alla Stazione di Sedico Pribano trenta carri per il trasporto alle fabbriche della pirite tratta dalle miniere di Agordo.

Così il lavoro fu ripreso in questi stabilimenti dell'Unione e fu anche scongiurato il pericolo della chiusura di altre fabbriche.

NUOVE LINEE TELEFONICHE.

Ci telefonano da Rovigo:

Ieri, presenti le autorità, si inaugurò la linea telefonica Rovigo-Ferrara, che domani verrà aperta al pubblico.

∴ Ci telegrafano da Catania, 18:

Ieri si inaugurò con ottimi risultati la linea telefonica Catania-Messina in presenza del direttore delle Poste e Telegrafi, del prefetto, del sindaco e di altre autorità.

Vi fu uno scambio di saluti con le autorità di Messina, di Palermo e di Napoli.

"Referendum,, per le case operaie

Ci telefonano da Venezia, 18:

(B.) Il partito socialista aveva bandito un *referendum* popolare, perchè fosse richiesto al Comune la sollecita costruzione di case operaie ricorrendo ad un prestito di parecchi milioni.

Ieri la Commissione portò al sindaco le schede originali contenenti circa ventimila firme.

Il sindaco accolse gentilmente la Commissione che gli raccomandò vivamente l'urgenza dell'argomento, consigliando la soppressione nel bilancio comunale delle spese di lusso.

Il sindaco concluse promettendo di studiare la questione.

Più tardi alcune migliaia di persone si raccolsero al campo di Pola.

La Commissione informò i convenuti dell'esito delle sue pratiche, e venne votato un ordine del giorno chiedente la sollecita costruzione delle case.

Le scuole senza professori.

A proposito delle notizie da noi pubblicate nei giorni scorsi che molte scuole secondarie sono senza professori ci scrivono da Stradella che in quelle scuole mancano semplicemente i titolari di lingua italiana, di lingua francese e di computisteria. E che la duri!

SCONTRO DI TRENI MERCI.

Ci telegrafano da Bologna, 18:

Stamane il treno merci proveniente da Modena investì in prossimità del semaforo Bertalia il merci 4020, il quale, si trovava fermo attendendo che la linea fosse libera per entrare in stazione. Nell'urto rimasero frantumati due carri in coda al treno 4020 e danneggiata la macchina del treno proveniente da Modena.

Rimasero feriti leggermente il macchinista Brighenti e il conduttore Romani.

La causa dell'investimento, più che alla fitta nebbia, si attribuisce all'essersi ommessa la segnalazione del disco.

Si parla dell'arresto del cantoniere addetto al movimento del disco.

Fu arrestato Tubertini Petronio, guardia eccentrica, addetto al semaforo, ritenendosi responsabile dello scontro.

Continuano i lavori di sgombero della linea, i treni subiscono ritardi.

Il colossale incendio di Ponte a Moriano

Ci telegrafano da Lucca, 18:

Le accurate indagini confermano che il colossale incendio dell'jutificio di Ponte a Moriano produsse due milioni e cinquecento mila lire di danni.

Gli operai, quasi tutti con famiglia, sono senza lavoro.

Rimovendo le macerie per lo sgombero delle gallerie, cadde una trave e colpì l'operaio Ugolini Pietro che fu trasportato al nostro Ospedale in gravissime condizioni.

Il furto dei bassorilievi robbiani

Ci telefonano da Firenze, 18:

(C.) A proposito del furto dei bassorilievi robbiani e di due medaglioni pure robbiani, perpetrato come vi telegrafai nella chiesa di Pessina alle falde del monte Morello, sappiamo che l'altra sera gli abitanti di due parrocchie vicine, giunti processionalmente a detta chiesa col parroco per prendervi il sacramento e portarlo in luogo più sicuro, furono impediti da oltre settecento persone.

Scrivono anche che il Governo aveva iniziato delle trattative per l'acquisto dei bassorilievi involati offerendo trentamila lire.

La proposta non venne accettata, nonostante il consiglio dell'arcivescovo, perchè quella popolazione voleva conservare quei pregevoli lavori.

∴ Ettore Avitabile di trentadue anni, guardia di pubblica sicurezza, impiegato da qualche tempo nella villa Polken a S. Domenico, la notte scorsa impazzito, sparava tre colpi di rivoltella contro il muratore Tullio Fissi, che restava fortunatamente illeso.

Il fatto venne denunciato alla questura.

∴ Stamane, per futili motivi, il contadino Giuseppe Brandinelli inferiva una coltellata sull'addome all'appaltatore Pietro Ginelli, di 58 anni. Il ferito versa in gravi condizioni.

Monumento a Dante in Ravenna.

Abbiamo da Ravenna:

Ravenna ha pensato di erigere alla memoria di Dante, invece di un monumento di pietra inerte, un monumento ideale di vivida energia inteso a favorire quanti amano studiare la vita e le opere del Poeta e tutto il lavoro esplicato intorno ad esso dal pensiero umano.

Per mettere subito in atto un tale proposito il nostro Comune ha decretato l'istituzione di un Museo Dantesco, al quale ha dato principio acquistando una delle più ricche e complete biblioteche dantesche.

Per raccogliere i fondi è stata aperta una pubblica sottoscrizione.

PRIMA EDIZIONE

Carlo Romussi, *direttore*.
Società Editrice Sonzogno, *proprietà*.
Staffieri Paolo, *gerente responsabile*.

Il marito, la figlia, la sorella, il fratello ed i parenti tutti della compianta

Luigia Tarlarini Johnson

ringraziano commossi gli amici e conoscenti per l'affettuosa dimostrazione manifestata presenziando ai funerali della cara estinta.

Alle mamme ed ai bambini la Signora Levatrice Maria Fantoni, Via Ambrosiana, 2, Milano, raccomanda l'uso della Emulsione Scott quale fattore di benessere fisico. Essa scrive infatti che nella

Gestazione	Anemia
Puerperio	Linfatismo
Allattamento	Gracilità.

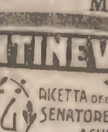
non consiglia altro ricostituente all'infuori della Emulsione Scott. In tale lettera essa continua:

"Dall'uso della Emulsione Scott d'olio di fegato di merluzzo ed ipofosfiti di calce e soda, ottenni sempre ottimi risultati."

"Le donne predisposte agli aborti o quelle ai cui parti seguirono forti emorragie, ritraggono pure grande beneficio dall'uso della Emulsione Scott."

"Ai bambini aiuta lo sviluppo, la dentizione e l'indurimento delle ossa eliminando ogni rischio di deformità in quelli predisposti alla rachitide."

La sintesi di quanto ha scritto la Signora Fantoni, può essere contenuta in brevi linee: la donna durante la maternità deve produrre in abbondanza grassi e fosfati, il bambino nei primi anni di vita ha bisogno di alimenti ricchi di grassi e fosfati in una forma facilmente assimilabile.



Usate sempre Emulsione con la marca 'pesatore' che distingue quella preparata col processo Scott!

Il processo scientifico Scott di emulsionatura dell'olio di fegato di merluzzo con ipofosfiti di calce e soda, garantisce la perfetta amalgama dei componenti, il grato sapore e la facilità di assimilazione; quindi la efficacia curativa.

La succursale in Italia della casa produttrice, spedisce una bottiglietta originale di Emulsione Scott formato "Saggio", contro rimessa di cartolina vaglia da L. 1.50. Menzionare questo giornale. Indirizzo: SCOTT & BOWNE, Ltd., Viale Venezia, 12, Milano.

Contro **Tossi ostinate, malattie pulmonali, catarri cronici,** le Autorità mediche di tutti i paesi raccomandano quale miglior rimedio la

Sirolina Roche

Nelle farmacie in flac. originali a L. 4.— al flac.

Guardarsi dalle contraffazioni.

F.sco PIAZZA e FIGLIO
GRANDI MAGAZZINI TESSUTI DIVERSI
Milano - Via S. Croce, 1 - Milano.

COMPERATE
SETERIE NAZIONALI
... prezzo, vendiamo stoffe di assoluta solidità garantita. — *Cascate Campioni* della ultime novità in Velluti e Velvets per Abiti da sera, Mantelette, nelle più varie creazioni, Sete lucide e Carakul, Stoffe per Abiti da Sposa, Ballo e da Società. — Sottane e Camicie di seta da L. 9.50 in più. Spedisce direttamente ai

Rivista finanziaria-commerciale-agricola.

Borsa in Milano.

Milano, li 18 dicembre, ore 3 pom.

Mentre la Rendita si mantenne per tutta la giornata tra il 105 75 ed il 105 70 per la fine mese i Valori anche nella riunione ufficiale subirono nuove perdite. La Banca d'Italia fece 1240-1237 e 1241, la Commerciale 920-918,, Credito 619-615 e 617. Bancaria 330-329. Meridionali 727, Terni 2700, Ferriere 299, De Angeli 382, Gulinelli 119 50 e le Ceramiche 397. Le Raffinerie Zuccheri L.L. migliorarono da 403 a 406 e le Italo Americana a 474 dopo un 472. Cambio ancora 99 90 circa.

Rendita Ital.	cont.	105 57	a	— —
	f. m.	105 70	»	— —
Id. 3 1/2 0/0	»	104 40	»	— —
Azioni Ferr. Merid.	»	727	— »	— —
id. » Mediterr.	»	450	— »	— —
Id. Banca d'Italia	»	12.1	— »	— —
Id. Banca Comm.	»	91[illegible]	— »	— —
Id. Credito Italiano	»	817	— »	— —
Id. Soc. Banc. It.	»	329	— »	— —
Id. Edison	»	874	— »	— —
Id. Acciaierie Terni	»	2700	— »	— —
Id. Nav. Gen. It.	»	491	50 »	— —
Id. Raff. Zucch. L.L.	»	406	— »	— —
Id. Ian. Rossi	»	1577	— »	— —
Id. Coton. Cantoni	»	557	— »	— —
Id. Coton. Venez.	»	238	— »	— —
Id. Muggiani	»	331	— »	— —
Id. Bergamasco	»	308	— »	— —
Id. Birra	»	150	— »	— —
Id. Armstrong	»	473	— »	— —
Id. Pacchetti	»	240	— »	— —
Id. Albani	»	159	— »	— —
Id. Linif. e Canap.	»	218	— »	— —
Id. Cer. Richar.-Gin.	»	397	— »	— —
Id. Metall. Italiana	»	177	50 »	— —
Id. Ferriere	»	299	— »	— —
Id. Costruz Veneta	»	11[illegible]	50 »	— —
Id. Miani e Silvestri	»	159	50 »	— —
Id. Pantanella	»	91	— »	— —
Id. De Angeli	»	382	— »	— —
Id. Esp. Italo-Amer.	»	474	— »	— —
Id. Marconi	»	38	— »	— —
Id. Manif. Tosi	»	265	— »	— —
Obbl. Ferr. Merid	cont.	353	25 »	— —
Id. » Italiane	»	357	75 »	— —
Id. » Tirreno	»	51[illegible]	— »	— —
Francia	*chèque.*	99	90 »	— —
Svizzera	»	99	75 »	— —
Londra	»	25	08 »	— —
Germania	»	123	10 »	— —

Borsa di Parigi.

Parigi 18, *ore 3.40* - Chiusura della Borsa

Rend. Fr. amm.	—,—	Rendita Spagn.	91,97
Id. id. 3 0/0	96,85	Banca Ottom.	597,00
Rend. Italiana	105,65	Argento . . .	110.50
C. su Londra	25,10	Cred. Fondiar.	712,00
Consol. Ingl.	88 7/8	Azioni Suez.	4286
Ferr. Lombar.	336.50	Lotti Turchi	134,00
Cambio su Italia	1/8	Meridionali	—,—
Rendita turca.	90,65	Rendita Russa	65,50
Banca di Parigi	1390	Rend. Portogh.	69,32
Tunisine. . . .	480,50	Banca Francia.	—,—
Rendita Egiz.	105,95	B. Comm. Ital.	—,—
Rend. Ungher.	96.50	R. Serba 4 0/0	81,05

Tendenza ferma.

Borsa di Genova.

Genova 18, *ore 3.* — Rend. Italiana 5 0/0 105,80 — Id. 3 1/2 0/0 104,60 — Banca d'Italia 1230,00 — Banca Comm. 919,00 — Credito Ital. 618,00 — Merid. 728,00 — Mediterr. 450,00 — Navig. Gener. 492,50 — Raff. Zucc. 405,50 — Ansaldo-Armstrong 474.00.

Borsa di Roma

Roma 18, *ore 3.* — Rend. Ital. 5 0/0 fine m. 105,75 -|- — Id. 3 1/2 0/0 104,50 -|- — Banca d'Italia 1241,00 — Azioni Banco Roma 122,75 — Meridionali 729,00 — Acqua Pia 1616,00 — Mas 1422.00 — Condotte d'acqua 419.00.

Borsa di Torino.

Torino 18, *ore 3.* — Rend. 5 0/0 fine mese 105,82 — Id. 3 1/2 0/0 104,65 — Medit. 452,00 — Merid. 730,00 — Banca d'Italia 1237,00 — Banca Commerc. 919.00 — Credito It. 616,00.

MERCATI ITALIANI.

Bestiame.

Listino ufficiale dei prezzi correnti del bestiame compilato dalla locale Camera di Commercio di Milano in unione del Municipio e del Comizio agrario. — Lunedì 18 dicembre 1905.

CAPI port.	CAPI vend.	BESTIAME	peso vivo	peso morto
472	450	buoi	1.° L. 90,—	1,64 a 1,67
			2.° » 74,—	1,44 » 1,46
			3.° » 56,—	1,12 » 1,15
800	800	vacche	1.° » 72,—	1,38 » 1,40
			2.° » 59,—	1,18 » 1,20
			3.° » 37,—	0,90 » 0,95
76	76	tori.	1.° » 71,—	1,24 » 1,27
			2.° » —,—	—,— » —,—
			3.° » —,—	—,— » —,—
—	—	vitelli maturi	1.° » —,—	—,— » —,—
			2.° » —,—	—,— » —,—
			3.° » —,—	—,— » —,—
—	—	vitelli immat.	1.° » —,—	—,— » —,—
			2.° » —,—	—,— » —,—
			3.° » —,—	—,— » —,—

N. B. — Trattandosi di mercato delle feste natalizie si esposero buoi di qualità a peso eccezionale pagati sino L. 110 al Ql. a peso vivo

Polleria.

(Mercato viale Lodovica, N. 46).

Milano 18. — Quantità abboodante, prezzi stazionari, vendita buona.

Tacchini vivi al kg. L. 1,35 a 1,55, morti 1,70 a 1,80, novelli piccoli 3,50 a 4,— cadauno.

Tacchine giovani vive 4,50 a 6,—, id. morte 1,90 a 2,10 al kg., id. vecchie 3,50 a 5,— cad.

Oche vive 3,50 a 5,—, cadauna, id. morte 1,— a 1,15 al kg.

Anitre grosse 2,50 a 3,—, id. mezzane 2,— a 2,25 cadauna.

Faraone grosse 2,50 a 3,—, id. mezzane novelle 1,75 a 2,25.

Capponi grossi 2,75 a 3,50, id. mezzani novelli -,— a 2,50, id. morti al kg. -,— a -,—.

Pollastri grossi 1,40 a 1,60, id. mezzani 1,10 a 1,30, id. piccoli 0,90 a 1,—, novelli brianzoli -,— a -,— cadauno.

Galline grosse 2,— a 2,40, id. mezzane 1,60 a 1,90 cadauna

Polleria morta 1,90 a 2,— al kg.

Piccioni gr. 0,75 a 0,85, mezz. 0,65 a 0,70 cad.

Uova.

Milano 18. — Vendita buona per le uova in genere; ricercatissime quelle conservate nella calce. Prezzi invariati.

Uova 1ª qual. scelte (da bere) L. 1,35 a 1,37, id. 1ª qual. 1,28 a 1,30, id. 2ª qual. 1,23 a 1,24, id. 3ª qual. 1,04 a 1,06, id. conservate nella calce 1,06 a 1,— la dozzina.

Zolfi e solfati.

Milano. — Zolfo doppio raffin. in pani L. 15.50 id. molito in sacchi finezza 68 17.75, Id. ramato 9 0/0 in sacchi 20.50, Id. id. ramato 5 0/0 in sacchi 22.25. Solfato di rame nazionale 58,—, Id. id. inglese 60.— al Ql.

Bologna. — Prezzi per quintale fuori dazio: Zolfo di Romagna in pani L. 14,50 a 14.75, id. macinato semplice 15,50 a 15,65, id. ramato al 2 0/0 18,85 a 19,45, ventilato ramato 3 0/0 23,65 a 23,90, id. id. al 5 0/0 25,— a 25,25 al quintale. Solfato di rame inglese da L. 68,— a 68,50, americano 68,— a 68,50, nazionale 66,— a 66,50 per quintale.

SETE.

Listino ufficiale del Sindacato della Borsa delle Sete.

Milano 16 Dicembre 1905.

Sete ital. — Media dei prezzi.

	Tit. leg.	Class.	1ª qual. subl.	2ª qual. b. corr.	3ª qual. buon. c.
Greggie	8|9	— —	— —	— —	— —
	8|10	46 50	46 —	45 50	— —
	9|10	— —	45 50	44 75	43 50
	9|11	46 —	44 75	44 50	— —
	10|11	— —	45 —	44 —	— —
	10|12	— —	— —	— —	— —
	11|12	— —	— —	— —	— —
	11|13	— —	44 50	42 50	41 50
	12|13	— —	— —	— —	— —
	12|14	45 75	44 —	43 —	— —
	13|15	— —	44 —	43 —	— —
	14|16	45 —	44 —	43 —	— —
	15|17	— —	— —	— —	— —
	16|18	— —	— —	— —	— —
	17|19	52 50	51 50	50 75	— —
Organz. lavorati	18|20	— —	— —	— —	— —
	19|21	— —	50 50	49 50	— —
	20|22	— —	50 —	49 —	— —
	21|23	— —	— —	— —	— —
	22|24	— —	40 —	— —	— —
	24|26	— —	— —	— —	— —
	26|28	— —	— —	— —	— —

IL CONSIGLIERE AGRICOLO-COMMERCIALE

Risposte agli Abbonati.

(Indirizzare le domande al SECOLO « Sezione Agricolo-commerciale » *Milano).*

Domanda. — Saprebbe darmi alcune norme circa l'alimentazione del cavallo?

Risposta al sig. O. A., Milano. — Gli allevatori ed in genere tutti i proprietari di cavalli sarà bene osservino le seguenti istruzioni sull'alimentazione razionale del cavallo.

Perchè questo animale si conservi in buona salute, come consiglia il competente giornale L'« Allevatore », devesi somministrargli tre pasti al giorno, distribuiti a 5 o 6 ore d'intervallo l'uno dall'altro. Il pasto della sera deve essere il più abbondante.

Possibilmente il cavallo non dovrebbe lavorare che con lo stomaco e la vescica vuota.

Se rientra stanco ed in traspirazione non bisogna dargli da mangiare che dopo una mezz'ora di riposo.

Dei pasti troppo abbondanti possono causare disordini delle vie digestive e provocare delle coliche; i pasti troppo distanti gli uni dagli altri vengono mangiati assai avidamente, e nell'aspettativa il cavallo diviene impaziente, batte i piedi e acquista delle cattive abitudini.

Per non sovraccaricare lo stomaco, gli intervalli fra i pasti devono essere da 5 a 6 ore, come è stato detto più sopra, affinchè l'alimento preso nel pasto precedente sia già digerito.

Abbiamo detto che il pasto della sera deve essere il più abbondante, e ciò perchè i cavalli, non essendo più disturbati dall'andirivieni delle persone e regnando la tranquillità nella scuderia e nei dintorni, allora mangiano con tutta calma, si riposano e digeriscono tranquillamente.

E utile in proposito sapere che i cavalli assai focosi ed irritabili non mangiano che la sera e la notte quando non sentono più alcun rumore.

Il cavallo da lavoro, sottomesso spesso ad un lavoro lungo e penoso, consuma durante l'anno molti foraggi secchi e riscaldanti, che sono però assai nutritivi. Occorre perciò dargli anche dei cibi rinfrescanti.

In autunno, nel momento in cui prende il suo pelo d'inverno, le carote sono assai indicate, distribuite con l'avena della sera. In primavera, un po' di foraggio verde gli fa un gran bene quando viene somministrato la sera assieme col fieno.

Attaccando un cavallo subito dopo avere bevuto o mangiato si trova nelle condizioni più sfavorevoli per fare un servizio ad andatura viva o per trasciuare dei carichi pesanti, e si può osservare ch'esso indietreggia sia davanti ai grandi sforzi, sia davanti ad una corsa; la sua respirazione diviene ansante ed esso si mette in gran traspirazione; lo stomaco, carico di alimenti, esercita una pressione sui polmoni ed impedisce una grande estensione dei movimenti respiratori. Gli alimenti, scossi dal movimento, non possono essere digeriti e provocano la diarrea, e può anche sopraggiungere una vera indigestione con coliche.

L'animale non profitta affatto degli alimenti presi immediatamente prima del lavoro; un proverbio dice: « L'avena della sera va nelle gambe, l'avena del mattino nel concime ». È col pasto della sera che i cavalli lavorano bene al mattino.

È dunque grandemente necessario di fare lavorare il cavallo a stomaco libero. La digestione dell'avena richiede almeno due ore, quella del fieno tre.

Dunque il fieno, che richiede una digestione più lunga, dev'essere somministrato specialmente al ritorno dal lavoro e nel pasto della sera.

Altresì è necessario far bere il cavallo assai tempo prima dell'ora fissata per il lavoro e non farlo bere troppo. La povera bestia, che abbia bevuto a volontà poco tempo prima di essere attaccata, è obbligata talvolta di conservare a lungo la sua vescica piena d'orina; ciò talora la fa soffrire molto e può determinare delle coliche di orina.

Quando il cavallo rientra ansante e sudato nella scuderia, bisogna subito asciugarlo e lasciarlo calmare e riposare una buona mezz'ora prima di somministrargli il suo pasto. Il cavallo che beve e mangia subito appena rientrato nella scuderia può prendere una indigestione o delle coliche, e l'alimento non gli fa punto profitto.

Attilio Merico.

CONSULENZA LEGALE

per gli Abbonati.

(Indirizzare le domande al SECOLO « Sezione Legale » *Milano).*

Risposta al sig. G. C., Pavia. — A termini dell'art. 441 Codice Penale chi rifiuta di ricevere per il loro valore monete aventi corso legale nello Stato è punito coll'ammenda fino a lire cinquanta.

Risposta al sig. R. G., Pinerolo. — Il nostro amico avendo figli non può disporre per testamento a favore della moglie che di metà della sostanza.

Risposta al sig. R. A., Udine. — Non sappiamo quali pratiche suggerirvi per ottenere il pagamento di una cambiale scaduta da dieci anni. Il debitore se ha danaro e coscienza vi pagherà, ma è liberissimo di non farlo.

Per l'altra cambiale di cui parlate, notificando il precetto interrompete la prescrizione per cinque anni.

Risposta al sig. O. S. Teresa Gallura. — Se la società di mutuo soccorso possiede una casa, questa sarà intestata a qualcuno: rivolgetevi a lui dichiarandogli che lo ritenete responsabile.

Risposta al sig. E. S. Gressoney. — Per discutere intorno a una cambiale non basta dire se fu o meno protestata, ma bisogna sapere se vi sono girate o meno, se è un vaglia cambiario e se è domiciliata o meno presso il debitore.

Risposta al signor I. F., Biella. — Contro le industrie rumorose nell'abitato si ricorre prima al Municipio e poi alla Prefettura.

Risposta al sig. I. F., Genova. — Contro quel credito di quattro anni si può opporre a termini dell'art. 2139 Codice civile che è già prescritto da tre anni.

Stato Civile.

Morti in Milano il 15 dicembre.

Zappa Angelo 63 fabbro, via Goito 2 — Conta Giovanni oste, Landriano — Bini Alessandro 34 carradore, via Andryane 6 - Paini Margherita 72 casalinga, Lacchiarella — Beretta Angela 21 contadina, Sesto S. Giovanni — Lepanto Lidia g. 15, via Sforza 33 — Terruzi Maria 77 casalinga, via Monforte 40 — Magnarello Romolo 10, via M. Gioia 1 — Berni Antenore 48 tipografo viale Romana 48 — Giannatario Raffaela m. 4, via F. Mangone 2 — Borromeo Pasquale 9 scolaro, via L. Muratori 15 — Cenzalli Elena 50 casalinga, via Correggio 27 — Viganò Francesco 83 trattore, via Olocati 33 — Johnson Luigia 54 agiata, via Ausonio 12 — Braghini Attilio Giuseppe 28 cameriere, via Medici 11 — Grametti Mario m. 3, riparto Gamboloita 36 — Buraschi Agostino 65 fattorino, via Torino 28 — Garrone Luigi 62 pensionato, via Cimarosa 1 — Serroda Felicita g. 17, via G. Galilei 43 — Gherubelli Angela 20 casalinga, via P. Frisi 23 — Basilico Savina 23 casalinga, via Canonica 69 — Scupelli Pasquale g. 7, via Anfiteatro 19 — Palazzi Teresa 69 casalinga, via A. Volta 9 — Francini Angelica g. 21, riparto Vercellese 19 — Boselli Giuseppe 39 cartaio, riparto Gratosoglio 233 — Bartolini Umberto 40 viaggiatore, via L. Palazzi 3 — Dionigi Luigia 63 casalinga, via Orti 12 — Bombelli Luigi 3, riparto Monluè 61 — Garrone Cristoforo 81 cantoniere, via privata G. Pepe 32 — De-Feo cav. Luigi 63 colonnello, via G. Ferrari 1 — Lindner Edoardo 61 medico, via Senato 8 A — Tadini Lucia g. 13, corso Lodi 6.

Totale N. 32.

Dichiarazioni delle nascite N. 26.

Morti in Milano il 16 dicembre.

Scandrogli Virginia 82, ricoverata, via Orti 25 — Granata Gennaro 27, G finanza, Osp. Milit. — Morselli Maria 11, scolara, via Aporti 34 — Gavazzi Giuseppa 73 casalinga, via Gluck 1 — Scotti Carlo 10, scolaro, via Lomazzo 8 — Destefani Adele 8, scolaro, bast. Magenta 57 — Rodoni Carolina 25, casalinga, via A. Sciesa 2 — Crespi Giovanni 72, contadino, via Ospedale 5 — Soncini Cesare 24, contadino, via Ospedale 5 — Lapenna Vincenzo 29, via Ancona 6 — Reali Oreste 48, litografo — Trezzi Luigi 42, commesso, p. Filangeri 2 — Marazzino Mario m. 6 Cicco Simonetta 19 — Strada Carolina 50, casalinga, c. Vercelli 2 — Casati Teresa 46, casalinga, via Canonica 81 — Calonghi Maria g. 20, via S. Carpoforo 6 — Zumkeller Cristina 47, casalinga, Rip. Foppette 4 — Griffini Donato, via Galilei 43 — Rognoni Dalia 2, via S. Vincenzo 25 — Pessina Giovanni 55 via Panf. Castaldi 28.

Totale N. 20.

Dichiarazione delle nascite N. 16.

Pubblicità Economica

RICERCHE DI LAVORO PER PERSONALE di servizio, officina o campagna.

5 Cent. per parola. — Minimo L. —.60.

GIOVANOTTO cerca lavoro come carrozziere o carrettiere. Scrivere Molinari, Corso Lodi 16. 42317

DOMANDE D'IMPIEGO

10 Cent. per parola — Minimo L. 1.—

FOTOGRAFO giovane aiutante tutto ramo offresi. Orlando Bertoni, Posta Milano. 42311

GIOVANE ventitreenne, licenza tecnica, serio, pratico costruzioni e manutenzioni, disegnatore, rilievi ecc., pratico amministrazione, cerca impiego presso seria ditta costruttrice. Offerte con indicazioni paga. Scrivere A. Guarneri, Nirone 8, Milano. 42345

SVIZZERO venticinquenne corrispondente tedesco, francese, inglese, parlando discretamente italiano, perfetto contabile cerca posto. Scrivere cassetta 72 C presso Haasenstein e Vogler, Milano. 42104

TEDESCO, italiano, francese corrispondente provetto cerca prontamente occupazione. Offerte Cassetta 131 C Haasenstein e Vogler, Milano. 42241

TEDESCO, francese, italiano, perfetto corrispondente cerca prontamente occupazione qualsiasi. Scrivere Cassetta 131 C Haasenstein e Vogler, Milano. 42241

OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO

10 Cent. per parola - Minimo L. 1

CARTIERA in Piemonte cerca abile conduttore per macchina continua e cilindraio praticissimo nella raffinazione cellulosa. Offerte con serie referenze a G. P. V. presso « l'Industria della Carta » Via Gius. Verdi 3. Milano. 42239

CERCANSI subito abili finiti orologiai con ottimi attestati. Dando garanzia si riceve lavoro a casa. Scrivere Riparazione, posta Milano. 42324

CERCANSI abili minatori dalla fabbrica di cementi Portland a Unterterzen sul Wallensee, cantone S. Gallo (Svizzera). Lavoro durevole con buona paga. 41695

CERCASI da primario stabilimento di Milano esperto caposquadra capace dirigere operai per costruzione carrozzeria di vetture tranviarie, omnibus ecc. Rivolgersi Agrati, Boccaccio 9. 42286

CERCASI giovane banconista settentrionale di bella presenza, energico, pratico nel ramo latte e suoi derivati per affidargli direzione magazzino latteria. Richiedonsi ottime referenze, cauzione. Preferiscesi ex-militare. Scrivere personalmente in lettera; Latteria Lombarda, Napoli. 42177

CERCASI giovane ritoccatore negativi, positivi. Scrivere Fotografia Gervasutti. Ferrara. 42015

CERCASI per la Svizzera italiana, pel 1° gennaio 1906, maestra perfettamente pratica della confezione dei colli e polsi, e macchinista con preparatrice. Offerte sotto cifra D. 5221 ad Haasenstein e Vogler, Lugano. 42171

CERCASI direttore laboratorio confezioni primo ordine, e lavoranti fantasia, non capaci inutile presentarsi. Passerella 36.

CERCASI ragazzo fattorino 12-13 anni. Dirigersi Eco Stampa, Piazza S. Carlo 1. 42293

CERCO garzoni per fabbrica mobili, cesellatore, bronzista, età 12-14 anni subito retribuiti. Via Bigli 17. 41926

COMMESSA contabile, capace disegnare schizzi o figurini, è richiesta da casa confezioni. Richiedonsi referenze ineccepibili. Dirigere domanda presso Haasenstein e Vogler, Milano Cassetta 80 C. 42124

COMMESSA pratica articoli mercerie, modo, chiedesi quale sottomagazziniera. Richiedonsi referenze ineccepibili. Dirigere domanda presso Haasenstein e Vogler, Milano Cassetta 78 C. 42122

DIRETTORE filatura praticissimo attivo, energico cercasi per importante stabilimento che sta impiantandosi. — Richiedesi speciale tatto per avviare nuova maestranza. Dirigere offerte con referenze sotto H 41775 M Haasenstein e Vogler, Milano. 41775

LIQUORISTA provetto, disposto viaggiare, cercasi per subito. Esigonsi ottimi certificati e bella presenza. Emilio Peri, Lugano. 42173

OPERAI pratici d'accumulatori elettrici, operai meccanici ed elettricisti ricercansi in via Spontini 5. Presentarsi dalle 9 alle 11. 42277

RITOCCATRICI provette per miniature ingrandimenti in nero cercansi. Arte Fotografica, Sarpi 8. 42319

SARTA tagliatrice, abilissima, viene richiesta da casa primaria confezioni per signora. Richiedonsi referenze ineccepibili. Dirigere domande e copie certificati presso Haasenstein e Vogler, Milano, Cassetta 84 C. 42128

TAGLIATORE per signora viene richiesto da primaria sartoria Rivolgere domanda con copie certificati comprovanti onestà, abilità del richiedente, presso Haasenstein e Vogler, Milano Cassetta 82 C. 42126

URGONO abili ricamatrici a telaio. Rivolgersi via Guicciardini 5, Magotti. 42263

LEZIONI E CONVERSAZIONI.

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

BALLO. Lezioni da ballo, prezzi convenienti. Carrozza, Gozzadini 29. 42358

CONTABILITÀ partita doppia e americana insegno praticamente in 15 lezioni. Rag. Ghiani, Via Crema 11. 42309

CHI desidera parlare, scrivere, leggere inglese o russo in tre mesi, prezzi moderati. Indirizzarsi a Dayeumann cassetta postale 751. Cerco lezioni anche presso istituti. 42012

CAMERE MOBIGLIATE E PENSIONI.

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

PENSIONE con o senza camera offre famiglia distinta. Lodesani via Cavallotti 10. 42285

RAPPRESENTANTI e AGENTI.

15 cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

DRAPPERIE affiderei sotto rappresentanza importantissima casa estera a rappresentante che dimostri con documenti possedere clientela mercanti, sartorie. Inutile offrirsi altrimenti. Offerte con referenze « Tuche » posta, Torino. 42151

PIAZZISTI stipendio e provvigione con ottime referenze cercansi da Arte Fotografica Milanese, Via Coronetta 1. 42130

CASE, VILLE, APPARTAMENTI d'affittare e da vendere.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AFFITTANSI locale industria, circa 200 metri quadrati, bottega, cantina, Milano fuori uscita Ponte Seveso 31. 41988

AFFITTASI ogni sabbato gran salone per ballo. Rivolgersi Gozzadini 29. 42356

LOCALI Circolo affittarsi per ultimo dell'anno. Scrivere Tersicore, Posta.

LOCALI da due a sei con terrazza o giardino cercasi subito o marzo. — Scrivere 120 C presso Haasenstein e Vogler, Milano. 42236

PALCO Scala quarta fila affittasi stagione. Borgonuovo 23. 42334

STANCO vita hôtel agiato signore, distinto lingue cerca spaziosa camera oppure con salottino, ambiente signorile, tranquillo, comfort moderno, cure, eleganza, simpatica compagnia. Scrivere Cassetta 114 C presso Haasenstein e Vogler, Milano. 42318

PERMUTE, OGGETTI DIVERSI offerti e domandati.

Cent. 15 per parola. — Minimo L. 1.50.

BRACCO roano scuro macchiato cucciolo 6 mesi circa, buona razza cercasi. Indicare prezzo F. V. 75, fermo posta Milano, 42221

CAVALLINO baio alto 1.40 vendesi. - Rivolgersi Galli, corso Venezia 65. 42226

ESPOSITORI occasione vendesi grandiosa divisibile vetrina ferro bronzo. - Via Filangeri 8, Montalbetti. 42001

MULINO, Cilindro grano, macina granone seminuovo vendesi macchinario. Casella 884 posta Milano. 42196

PER chiusura esercizio vendesi mobiglio trattoria. Rivolgersi Bernasconi, via Paolo Frisi 11. 42340

PIANOFORTE verticale quasi nuovo in ferro occasione. Corso Genova 24. 42265

TOUPIE pialla, sega bindello, usate prezzo occasione. Casella Postale 297. 41753

VENDESI camera da letto, coppia canarini. Vitali, Via S. Radegonda 11. 42289

VENDESI pelliccia uomo seminuova. Cucina gas. Via Elia Lombardini 10. 42330

CAPITALI, SOCI, CESSIONE di negozi e d'aziende diverse.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

ALBERGATORI - occasione vendesi albergo S. Pellegrino con giardino, vicinissimo fonte. Azienda Alta Italia, Viale Monza 61. 42206

ALBERGO ristorante antico, rinomatissimo, cedesi forfait L. 25.000, città centro passaggio viaggiatori. Ottima occasione chi potesse far servizio cavalli, carrozze. D. F. 126, fermo posta, Milano. 41789

CEDESI avviato negozio mercerie, manifatture buonissima posizione. - Scrivere cassetta 56 C Haasenstein e Vogler. 41990

CEDESI anche subito negozio avviatissimo di latte. Corso Garibaldi 89, Rota. 42346

CEDO subito negozio alimentari. Incasso 150 giornaliere. Rilievo L. 3000. Rivolgersi: Racchi, via Vittoria 67. 42352

CERCASI socio 3 a 5 mila maggiore sviluppo avviatissima, lucrosa industria. — Portinaia Marco Polo 5. 42302

CERCASI avviato albergo, caffè con bigliardo, in città sede Università. Dettagli a Valfer, pesta, Milano. 41791

CERCO socio capitalista 20-30 mila lucrosa industria. Ampia garanzia. Per informazioni e trattative R. R. Panfilo Castaldi 18. 42284

CERCO osteria con generi alimentari vicinanze Como o Varese buona posizione. Rosselli, Posta Milano. 42083

VENDO grande officina meccanica, anche pagamento comodo. Macchi, Parini 13. 42276

ANNUNCI VARI.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

BOCCOLA brillante, brillantino smarrita venerdì o serata Lirico o percorso linea porta Venezia. Mancia generosa chi porteralla viale Monforte N. 28. 42342

LA DITTA Max Frank e C. Risorgimento 8. Milano, fa urgente ricerca del seguente personale: Stenografa-macchinografa perfetta. Corrispondenti perfetti (anche signorine) tedesco, francese, inglese. Piazzisti di bella presenza (preferibilmente ex ufficiali o professionisti.) Pensionati con bellissima calligrafia per lavori copiatura e indirizzi. Offerte dettagliate esclusivamente per iscritto (assolutamente inutile presentarsi) con referenze, pretese, eventualmente fotografia. 42376

LEVATRICE Brugora, sola. Pensioni gestanti, Buon trattamento, via Capre, 18. 41415

LEVATRICE Piscopo Ernesta Gaffurri tiene pensione gestanti. Convenienze tutte. Occupasi dei bambini. Via San Pietro in Gessate 11, Milano. [42348

REGALANSI lire 50 riportando corso Romana 13 grosso levriero pelo lungo bianco macchiato, fuggito con museruola, catena 13 corrente stazione Arcore (Brianza). 42326

99. Solo oggi domenica ricevo tua giovedì. Perdonami. Credo al grido tua anima dolente. Ricordo tue ultime perseguitami, dilaniandomi, facendomi smarrire la ragione. Abbi pietà. Non aggravare miei dolori. Comprendimi, ricordami come ricordata. 42389

PICCOLI AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE.

20 Cent. per parola. — Minimo L. 2.—

ALMANACCO profumato « Il Bacio » ricevesi mandando cent. 50 alla profumeria « Colli Fioriti » Tadino, 8, Milano. 38646

AMIDO Borace Banfi, unico, lucida, conserva la biancheria. Guardarsi contraffazioni. 16662

AMORE. Subito fatto. Compera per la tua amica una chatulle di Profumeria Venus Bertelli.

A RATE mensili: ingrandimenti artistici montati ricchissime cornici. Riproduzione qualsiasi ritratto. Prezzi, condizioni vantaggiose. Fotografia, San Damiano 12, Milano. 41285

BILIARDI. La fabbrica Antonio Luraschi e C., è traslocata Corso Buenos Ayres 65, Milano. 40168

CARBURO di calcio, qualità superiore, resa media 320 litri. Bidone prova 100 kili lire 37 per cento kili peso netto, imballo gratis, franco stazioni Alta Italia contro assegno. E. Haeusler e C., Milano. 42202

CENTO lire meno pagate le splendide macchine parlanti che si vendono in viale Monforte 42 (2.° piano). Prezzi d'occasione e merce nuova! 42297

COOPERATIVA Ferroviaria Palazzo Litta aperto concorso fornitura carni bovine. Offerte tutto 20 corrente. 41676

GIUOCATTOLI scientifici, termometri, barometri, strumenti meteorologici, binoccoli. G. Eisentraeger, via Gesù, 4. Milano. 42176

IMPOTENZA guariscesi radicalmente uso esterno. Chiedere opuscolo Dott. Schrutter, casella 154, Roma. 42247

LIQUIDAZIONE mobili premiata fabbrica Boghi Giovanni, Vittorio Emanuele 5, Cantù. 35763

LIQUIDAZIONE per morte socio di merci blocco, seterie, telerie, stoffe, quadri. Embolo, Oriani. 42283

OCCASIONE per chiusura, vendo subito stanze, sale manger, salotti, anticamere, studi, metà valore, liquidazione. Panfilo Castaldi 30. 42133

POLLICOLTORI chiedete numero saggio gratis del giornale « Il Pollicoltore », alla direzione, in Gentilino (Svizzera). 41767

PER chi vuol passare bene i due più frigidi mesi dell'inverno (Gennaio e Febbraio) prenda parte ai viaggi

in EGITTO e NILO

ed in ALGERIA e TUNISIA

organizzati dall'*Agenzia Chiari* di *G. Sommaviva e C., Milano*, Galleria V. E., 83, e *Roma*, Corso Umberto I, 221. — Domandare progamma con semplice biglietto da visita.

CIOCCOLATO & CACAO

Léman

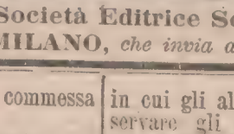
GINEVRA Svizzera.

PREGHIAMO

tutti coloro che concorrono a qualsiasi **offerta d'impiego**, di non unire documenti originali di qualsiasi specie, fotografie, ecc., non rispondendo del loro eventuale smarrimento nè restituzione. Le offerte raccomandate vengono respinte.

Per gli **Avvisi Economici** non formiamo giustificativi.

"L'UTILE"



LA PIPA IDEALE "L'UTILE

di stile elegante, serio, leggera e perfetta. — Il vero conforto del fumatore, misura cm. 12 1/2, pesa circa 25 grammi. Fumando in questa pipa il tabacco si consuma sino in fondo e il fumo resta dolce, molle, fresco e vellutato. Tutto il veleno lento della nicotina si condensa nel piccolo serbatoio di vetro che si lava e si pulisce. — Ogni pipa porta impresso in oro fino il marchio di controllo. — Non confondere la vera **Pipa ideale « L'Utile »** con certi sedicenti *narghilès*. — *Prezzi di concorrenza.*

Una pipa L. 1.50, franco di porto **L. 2.** — *Ai rivenditori prezzi speciali per dozzina.*

Spedire Vaglia **AGENZIA dell'UTILE,** *14, Via Felice Casati,* **MILANO.**

Si è pubblicato in tutta Italia **IL NUMERO DI NATALE**

DELLA

VARIETAS Rivista Mensile Illustrata

DIRETTA DA

GIANNINO ANTONA-TRAVERSI

Questo volume eccezionale di Natale consta di **140 pagine** con ricchezza di testo e di illustrazioni; ad esso è unito un elegante **Calendario** a colori pel 1906, e trovasi in vendita in tutta Italia al prezzo di

Centesimi 50.

Per abbonarsi dirigersi alla **Società Editrice Sonzogno,** *Via Pasquirolo, 14,* **MILANO,** *che invia a richiesta il* Catalogo Generale Illustrato *di tutte le sue pubblicazioni.*

SOMMARIO:

Il Natale attraverso il mondo. — La villa delle Grazie, di **G. Marradi** *(versi).* — Profezie letterarie e artistiche pel 1906, di **Giannino.** — Lo sciopero — La statistica — Sonetti di **Trilussa.** — Un natale cinquecentesco, di **Salvatore Di Giacomo.** — **TRE LETTERE INEDITE DI GABRIELE D'ANNUNZIO.** — L'arte di Emilio Longoni, di **Efraim Boari.** — Il giuoco del polo a Roma, di **Don Franc. Theodoli.** — Come si fa un soldato, di **Giulio Bechi.** — Come si organizza una spedizione, di **Giov. Charcot.** — La scienza dei microbi, di **Ella Metchnikoff.** — Il torrone, di **Luciano Riccardi.**

Articoli diversi: La fine del mondo secondo FLAMMARION. — Le meraviglie della telegrafia senza fili. — I gatti. — Piante e animali spinosi. — L'automobile corazzata da battaglia. — Come si ammaestra un cane. — **Concorso fotografico permanente:** La corsa dei tori in Ispagna *(fotogr. di R. S.)* — **Rubrica musicale:** SERENATELLA della *Mademoiselle de Belle-Isle*, di SPIRO SAMARA. — **L'orchestra a suoni reali** di A. GALLI *(Referendum per i musicisti).* — La Scena. — La Moda. — La Cucina. — I Libri. — **APPENDICE:** Il ritratto di Dorian Gray, di OSCAR WILDE.

Col nuovo anno

Varietas

si pub

MALATTIE SEGRETE E IMPOTENZA

Dott. MORETTI, Via Zecca Vecchia, 6, Milano. Visite dalle 8-10, dalle 11-14 e dalle 17 1/2-19 1/2. **Consulti per lettera — Opuscolo gratis.**

Brevetto Bray per beccuccio "ELTA,,

a tutta fiamma

Il solo beccuccio per acetilene che permetta diminuire la fiamma senza dare fumo.

Per ulteriori informazioni rivolgersi ai

GEO BRAY & C.o L.td
Leeds England.

BLENORRAGIA RIBELLE

restringimenti, goccetta cronica, cura radicale assicurata coi miracolosi Boli di San Rocco. Migliaia di guarigioni. Scatole L. 3,—; L. 0,25 in più posta. Dott. **Vidari e Venturini**, via Palestrina 46, Milano.

I REGALI PER LE FESTE

meglio accetti alle SIGNORE, SIGNORINE e SPOSE sono le SCATOLE REGALO contenenti lo svariato assortimento delle PROFUMERIE-MIGONE.

Visitate quindi la Profumeria *MIGONE & C.* - Via Torino, 12, *Milano*

GRANDE ASSORTIMENTO ARTICOLI PER

L'Albero di Natale

R. PONTI
già Ditta CHITÒ A.
Profumerie e Specialità Inglesi
Corso Vittorio Em., 40
MILANO.

Rinvigoritore muscolare

Atleta	L. 13.50
Uomo	» 11.50
Donna	» 9.50

Rivolgersi unicamente alla

Ditta R. PONTI
già Ditta CHITÒ
Profumerie e articoli inglesi
Corso Vittorio Eman., 40, Milano.

GRATIS inviasi interessante opuscolo sulla blenorragia e sul metodo curativo efficace. — Scrivere carta da visita: **Farmacia MALDIFASSI, Cordusio — Milano.** 3660

A. MARIANI

THE INVENTIONS

MILANO - Via Dante, N. 15

Cataloghi gratis a richiesta.

Fate i vostri acquisti presso la nostra Ditta, vi troverete il più grande assortimento di macchine e dischi.

FONOGRAFO ERCOLE con un cilindro	L.	10.00
FONOGRAFO GIUNONE con un cilindro	»	13.00
FONOGRAFO CORONA Mod. 9 per dischi	»	25.00
FONOGRAFO EUREKA per dischi	»	45.00
FONOGRAFO COLUMBIA A. K. E. per dischi	»	50.00
FONOGRAFO COLUMBIA A. K. per dischi	»	62.50
FONOGRAFO ODEON N. 205 per dischi.	»	62.50
FONOGRAFO RECORD per dischi	»	65.00
FONOGRAFO VICTORIA a cilindri piccoli e Infer.	»	75.00
FONOGRAFO TONARM per dischi.	»	110.00
FONOGRAFO ODEON 220 per dischi.	»	131.50
FONOGRAFO COLUMBIA A. H. per dischi	»	150.00
FONOGRAFO ODEON 225 per dischi.	»	181.00
GRAMMOFONO MONARCH 11 per dischi	»	187.50
FONOGRAFO ODEON 230 per dischi.	»	200.00
FONOGRAFO ODEON 235 per dischi.	»	212.50
FONOGRAFO ODEON 245 per dischi.	»	312.50
GRAMMOFONO MONARCH 14 di lusso per dischi	»	337.50
FONOGRAFO ODEON 250 per dischi	»	375.00
FONOGRAFO XX SECOLO per cilindri (la macchina più forte del mondo)	»	750.00

IL PIÙ GRANDE ASSORTIMENTO DI DISCHI

BABY (diametro cent. 12)	L.	1.25
COLUMBIA piccoli (diam. cent. 17 1/2)	»	1.85
COLUMBIA concerto (diam. cent. 25)	»	3.75
ZONOFONO piccoli (diam. cent. 17 1/2)	»	2.50
ZONOFONO concerto (diam. cent. 25)	»	5.00
ODEON piccoli due pezzi differenti per ogni disco (diam. c. 19)	»	3.50
ODEON concerto due pezzi differenti per ogni disco (diam. c. 27)	»	7.00
FONOTIPIA concerto due pezzi differenti per ogni disco (diam. cent. 27)	»	12.50 / 15.00
FONOTIPIA grandissimi (diam. cent. 35)	»	25.00

Tamagno = Caruso = De Lucia

MOBILI SPECIALI PER MACCHINE E DISCHI.

PER LO SVILUPPO E CONSERVAZIONE DEI **CAPELLI**

USATE SOLO LA

CHE SI PUO AVERE

PROFUMATA INODORA OD AL PETROLIO

DEPOSITO GENERALE DA MIGONE & C. PROFUMIERI MILANO

- Gradevolissima al profumo
- Facile nell'uso
- Disinfetta il Cuoio Capelluto
- Possiede virtù toniche
- Allontana l'atonia del bulbo
- Combatte la Forfora
- Rende lucida la chioma
- Rinforza le sopraciglia
- Mantiene la chioma fluente
- Conserva i Capelli
- Ritarda la Canizie
- Evita la Calvizie
- Rigenera il Sistema Capillare

Si vende da tutti i Farmacisti, Droghieri, Profumieri e Parrucchieri. 5

Deposito Generale da MIGONE & C. - Via Torino, 12 - MILANO. — Fabbrica di Profumerie, Saponi e Articoli per la Toletta e di Chincaglieria per Farmacisti, Droghieri, Chincaglieri, Profumieri, Parrucchieri, Bazar.

MAMME

Prima di fare acquisto di **GIUOCATTOLI** ed articoli di regalo per i vostri bambini visitate i magazzini della Ditta

VITTORIO BONOMI
Via Vincenzo Monti, 32

Esposizione Giuocattoli e Strenne
CON ENTRATA LIBERA
aperta ogni giorno fino alle ore 20.30.
PREZZI DI LIQUIDAZIONE.

Per sole L. 5

si spediscono franco di porto mezzo kg. (met. 500) tappezzeria in carta, bordura relativa sufficiente per tappezzare vastissimo locale. Disegni splendidi, gratis campioni e programmi a richiesta.

A. COLOMBO
Milano
Corso Garibaldi, 106.

Per gli avvisi mortuari sul giornale **Il Secolo** dirigersi all'Agenzia di pubblicità Haasenstein e Vogler, Corso Vitt. Emanuele, 28.

Water-Closets

sistemi perfezionati
GARANTITI
Vasche da Bagno
in ghisa smaltata di Germania, Inglesi e
AMERICANE
SCALDABAGNI
Lavabos - Toilettes
Fontanelle e orinatoi
in ghisa smaltata e porcellana inglese di prima scelta.

Catalogo con illustrazioni si spedisce gratis a chi facendone richiesta indica gli apparecchi di cui occorre.

A. LANDRIANI
Via Dante, 6, Milano.

MALATTIE SEGRETE

GLANDULARI E DELLA PELLE
Curate coll'**ANTICO e PRIVATO** Gabinetto D.r TENCA radicalmente senza conseguenze o con **RIMEDI PROPRII BREVETTATI.** Visite, Vicolo S. Zeno, 6, p. 1., Milano dalle 9 alle 11 e dalle 14 alle 16. Consulti per lettera L. 5. Opuscolo.

IMPOTENZA SEETTLE, potentissimo ricostituente garantito innocuo e efficace in tutti i casi di debolezza, nevrastenia, impotenza senile, ecc. Effetto immediato e curativo. Un flacone L. 3,50; tre L. 10. Per posta 0,40 in più, assegno 0,50. - A. Marchi, Via Cappellini 14, Milano

REGALO PER NATALE

e CAPO D'ANNO

10,000 Collier stola pellicceria

sono da liquidarsi a tutto il **31 Dicembre**, trascorso detto termine si spediscono all'estero, perciò si prega affrettare le richieste col relativo importo.

COLLIER stola pellicceria façon Lontre fioccati bianchi con code o façon Ermellino fioccato nero con code lunghe m. 1.25 L. **3.25**
Idem lunghi m. 1.50. . . . . » **4.75**

COLLIER stola con code imitazione: Castorino, Ermellino, Mongolia, Talpa ecc. con fronce lunghi m. 1.20 . . . . . L. **3.25**

REGALO AI COMPRATORI.

Chi acquista un **COLLIER** riceve in regalo coll'aggiunta di sole L. 0,50 un bellissimo paio di bretelle per uomo o una elegantissima cintura per signora.

Dirigere le richieste col relativo importo alla **Premiata Casa di Liquidazione Permanente**
MICHELE DE CLEMENTE Corso Magenta, 10 MILANO.

Corrispondenze Private.

Avvertiamo coloro che ci inviano delle corrispondenze private, di omettere assolutamente gli appuntamenti e di astenersi dalle frasi di carattere troppo intimo, onde evitare il rifiuto del giornale.

Si pregano inoltre di dar sempre il proprio indirizzo per le eventuali comunicazioni.

Acque e Polveri Pollini

efficaci nella cura delle sifilidi
Contengono 7.45 0/0 di Salsapariglia preparata con metodi speciali.
Casa diretta dal Farmacista A. VALENTINI
MILANO - S. Damiano, 44 - MILANO.

ERNIE GUARITE

senza operazioni, ma col solo uso del portentoso **Cinto Ernia-rio Wood,** l'unico che abbia riscosso l'unanime approvazione dei medici di tutto il mondo. Prima di lasciarsi mistificare dai contraffattori o da venditori di Cinti erniari privi di ogni efficacia, per quanto sfacciatamente strombazzati al pubblico, chiedere alla Premiata **Ditta THE ELECTRICAL BATTERY,** via Palestro, 3, **Milano,** la nuova edizione del manuale illust. con circa 100 incis. *Cura delle ernie.* Si spedisce soltanto a chi lo richiede con cartolina doppia, senza scriverci alcun indirizzo sulla risposta. A chi lo richiede con 7 francobolli da cent. 15 (dall'estero 6 da cent. 25, non importa se dello Stato da cui si scrive) si spedisce in busta chiusa come come lettera, senza alcun segno di provenienza.

Estrazione 31 dicembre 1905

Prestito a Premi legalmente garantito

La prima estrazione di questo Prestito venne effettuata il 30 giugno p. p. Restano ancora da sorteggiarsi

6,840 premi per L. 3,139,565
e 242,906 rimborsi in „ 5,395,650

ossia

1 premio da	L. 125,000 -	L.	125,000
1 premio	» 100,000 -	»	100,000
2 premi	» 50,000 -	»	100,000
1 premio	» 40,000 -	»	40,000
7 premi	» 25,000 -	»	175,000
14 premi	» 20,000 -	»	280,000
43 premi	» 15,000 -	»	645,000
40 premi	» 10,000 -	»	400,000
39 premi	» 5,000 -	»	195,000
402 premi	» 1,000 -	»	402,000
482 premi	» 500 -	»	241,000
1 premio	» 325 -	»	325
2 premi	» 120 -	»	240
2945 premi	» 100 -	»	291,500
2890 premi	» 50 -	»	144,500
30200 obblig.	» 20 -	»	604,000
25000	» » 21 -	»	525,000
80000	» » 22 -	»	1,760,000
88000	» » 23 -	»	2,024,000
10000	» » 24 -	»	240,000
9705	» » 25 -	»	242,000
249746 premi e rimborsi per		L.	8,535,215

Si rimarchi l'ingegnoso meccanismo di questo Prestito, per cui tutte le cartelle sono premiate o sono rimborsate, con esenzione dalla tassa di bollo e di circolazione, anche a prezzi superiori al costo e quindi senza alcuna perdita.

Per l'acquisto delle Cartelle rivolgersi ai principali Istituti Bancari, Banchieri e Cambia-valute locali.

IL PRESTITO A PREMI

a favore della

Cassa Nazionale di Previdenza

per la invalidità e vecchiaia degli operai

e della

Società "Dante Alighieri,,

è garantito da cauzione in contanti presso la Cassa Depositi e Prestiti ed è amministrato dalla **Banca d'Italia.**

Per questo prestito la Banca d'Italia pagherà, per conto delle due Istituzioni, la somma di

Lire 8,535,215

perchè il piano di estrazione è così favorevole che **tutte indistintamente le cartelle devono essere sorteggiate, sotto la sorveglianza dei delegati del Ministero delle Finanze, del Tesoro e della Cassa Nazionale di Previdenza.**

In ogni obbligazione si possono rilevare le date delle estrazioni, il piano delle vincite e tutti i dettagli del Prestito.

Dopo ogni estrazione gli interessati, a semplice richiesta, ricevono gratis il bollettino delle estrazioni.

Il pagamento delle vincite viene fatto prontamente ed a norma di legge dalla Banca d'Italia.

Estrazione 31 dicembre 1905

NATALE - CAPO D'ANNO

sono due ricorrenze in cui è usanza scambiare fra parenti, amici, conoscenti dei ricordi. — Il presente meglio accetto in queste circostanze per l'eleganza artistica, pel profumo persistente e per tutto quanto contiene è il CHRONOS-MIGONE 1906 il miglior Almanacco - Cromolitografico - Disinfettante - Profumato per portafogli.

Si vende da tutti i Cartolai, Profumieri e Chincaglieri a L. 0,50 la copia più Cent. 10 per la spedizione. Una dozzina L. 5 franco di porto.
Deposito generale da MIGONE & C., Via Torino, 12, MILANO.

MINERVA

Rivista delle Riviste
Rivista Moderna
ANNO XVI

MINERVA FA LO SPOGLIO DELLE PIU' AUTOREVOLI RIVISTE DI TUTTO IL MONDO E NE RIASSUME GLI ARTICOLI PIU' IMPORTANTI (SCIENTIFICI-SOCIALI RELIGIOSI-ARTISTICI-LETTERARI).

INDISPENSABILE A TUTTE LE PERSONE COLTE ESCE TUTTE LE DOMENICHE IN 24 GRANDI PAGINE OLTRE LA COPERTINA DI OTTO PAGINE.

ELEGANTISSIMI PREMII A TUTTI GLI ABBONATI

ABBONAMENTO ANNUO L. 10

PER NUMERI DI SAGGIO GRATIS BASTA INVIARE CARTA DA VISITA

SOCIETÀ EDITRICE LAZIALE
Via Tomacelli (casa Propria)
ROMA

PANETTONE COVA

Specialità italiana meglio indicata per REGALI di NATALE E CAPO D'ANNO

PANETTONE da Kg. 2	franco a domicilio nel Regno	L. 7.50	Sconto per importanti commissioni ed alle Ditte commerciali.
» » » 3		L. 11.—	

Lettere e telegrammi: CONFETTERIA COVA — Milano.

FERNET-BRANCA

AMARO, TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO
Specialità dei FRATELLI BRANCA di Milano
I SOLI ED ESCLUSIVI PROPRIETARI DEL SEGRETO DI FABBRICAZIONE

Altre SPECIALITÀ della Ditta:

VIEUX COGNAC SUPÉRIEUR — **VINO VERMOUTH**

GRANATINA, SODA CHAMPAGNE, ESTRATTO DI TAMARINDO

CREME E LIQUORI - SCIROPPI E CONSERVE

Tip. della Società Editrice Sonzogno.

Anno 1905. (Conto corrente colla posta.) *Mercoledì 20 Dicembre* Prima Edizione *Anno XL - N. 14245*

Prezzo delle associazioni { Milano a domicilio . L. 18 — 9 — 4 50 / Franco nel Regno . » 24 — 12 — 6 — / Estero . . . . . Fr. 40 — 20 — 10 — }
Un numero separato nel Regno Cent. 5. Estero Cent. 10.

Esce tutti i giorni in SEI PAGINE

PREMI AGLI ABBONATI:
Gli abbonati annui ricevono un premio veramente eccezionale gratuito consistente nella
STORIA UNIVERSALE illustrata.
Due splendidi e grossi volumi di 800 pagine cadauno con ben 1500 illustrazioni finissime, stampati su carta di lusso, con ricca ed elegante legatura impressa. — Tutti gli abbonati ricevono *gratis* durante il loro abbonamento **IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica** e quelli semestrali ricevono inoltre un romanzo in due volumi.

IL SECOLO
GAZZETTA DI MILANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
In MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, 14.
FUORI DI MILANO mediante l'invio di Cartolina-Vaglia. — Accompagnare le rinnovazioni d'Abbonamento, reclami, rettifiche d'indirizzo, ecc. con una fascetta del giornale. — **Non si restituiscono manoscritti**

LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono **esclusivamente** agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER MILANO - Corso Vitt. Eman. 26, GENOVA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO e VENEZIA ai prezzi seguenti: 5.ª e 6.ª pagina L. 1.—, (la 5.ª divisa in 12 colonne, la 6.ª in 10 colonne) dopo la firma del gerente L. 3.—, Piccola cronaca L. 6.—, Avvisi mortuari L. 2.— (linea di 6 punti).
Per gli **Avvisi economici e Piccoli avvisi d'indole commerciale** vedere condizioni in testa delle rispettive rubriche in 5.ª pagina.

È aperto l'abbonamento al giornale

Il Secolo

dal 1° Gennaio al 31 Dicembre 1906

Gli abbonati riceveranno subito un premio **veramente eccezionale gratuito** consistente nella

Storia universale

ILLUSTRATA

narrazione completa degli avvenimenti del mondo dalle sue origini fino ai nostri giorni — considerati anche nelle arti, nelle lettere, nelle scienze e in ogni ramo del lavoro e dell'intelligenza — compilata espressamente per i nostri abbonati da una accolta di competenti scrittori ed il Secolo Illustrato.

Due splendidi e grossi volumi di 800 pagine cadauno — con ben 1500 illustrazioni finissimo — stampati su carta di lusso, con ricca ed elegante rilegatura impressa.
Il prezzo di vendita, dopo fatto il servizio degli abbonati, rimane fissato come per **l'Enciclopedia illustrata**, in **Lire 15.**

Per il suo valore si può chiamare **premio-réclame** del **SECOLO,** e costituisce, come lo fu l'anno scorso l'**Enciclopedia,** il premio più importante che sia mai stato dato da alcun giornale — e che soltanto **IL SECOLO** — grazie alla sua grande potenzialità — può offrire ai suoi lettori.

Con questo Premio eccezionale **IL SECOLO** continua nella sua propaganda d'istruzione a tutto vantaggio dell'educazione nazionale.

Nella **STORIA UNIVERSALE** il lettore troverà non solo la **STORIA DEL MONDO E DELL'UOMO,** dal primo manifestarsi ai nostri giorni, — il fermarsi, il cadere, il risorgere dei popoli — ma assisterà altresì al nascere delle invenzioni, al progredire del pensiero nelle arti belle e nelle utili, allo svolgersi di tutte le attività umane, nelle conquiste dell'intelligenza sulle forze della natura.

Gli abbonati riceveranno inoltre tutti i numeri che verranno pubblicati, nell'annata, del **SECOLO ILLUSTRATO della Domenica.**

L'abbonamento di 12 mesi costa:
Milano a domicilio . . . . L. 18. —
Franco di porto nel Regno » 24. —
Estero . . . . . Fr. 40. —

NB. — Gli Abbonati nel Regno aggiungeranno al prezzo d'abbonamento L. **1** — e quelli dell'estero Fr. **2** — per spesa di porto dei doni.

Abbonamenti annui cumulativi
COMPRESO IL PORTO DEI DONI

IL SECOLO coi PREMI GRATUITI della **Storia Universale** e del **Secolo illustrato,** coll'aggiunta del giornale quotidiano **Gli Sports** coi due premi **Varietas** e l'**Annuario Sportivo,** edizione illustrata di gran lusso.
In Milano L. **34** - Nel Regno L. **42** - Estero Fr. **70**

IL SECOLO coi PREMI GRATUITI della **Storia Universale** e del **Secolo illustrato,** più la splendida Rivista illustrata **Varietas** oppure col giornale **La Moda illustrata** od **Il Ricamo** od **Il Giornale illustrato dei Viaggi** od i **Tribunali.**
In Milano L. **22** - Nel Regno L. **28** - Estero Fr. **46**

IL SECOLO coi PREMI GRATUITI della **Storia Universale** e del **Secolo illustrato** e **L'Esposizione illustrata di Milano del 1906** (40 dispense) oppure **La Novità** con figurino a colori.
In Milano L. **23** - Nel Regno L. **29** - Estero Fr **47**

Per abbonarsi inviare Cartolina-Vaglia alla **Società Editrice Sonzogno** in Milano, via Pasquirolo, N. 14.

Tutti gli uffici postali del regno ricevono gli abbonamenti senza alcun aumento di prezzi.

LA CRISI

LA POLITICA DELLE IDEE
e la politica delle cose

Coloro che vogliono inaugurare un nuovo trasformismo da sostituire al vecchio, ormai sfatato, hanno la loro frase fatta: essi dicono che bisogna badare alle cose e non alla politica che è da passare fra i ferravecchi degli idealisti.

Certo, le idee non sussidiate da alcun fatto concreto non hanno valore. Ma chi mai, fra gli uomini politici, può immaginarsi di poter governare senza un programma positivo?

Tutto sta ad intendersi intorno al significato delle parole; e noi sappiamo per lunga esperienza ciò che nella bocca di reazionari mascherati da liberali, significhi la politica delle cose.

Qualche uomo politico, che oggi sostiene la politica delle cose, fu nel ministero al tempo delle follie criminose eritree; e un giornale ufficioso scriveva allora che quell'impresa era « la politica degli ardimenti ». E quella politica fu più disastrosa per l'Italia che non l'ultimo terremoto che ha devastata l'infelice Calabria.

La metà soltanto delle ricchezze e delle energie disperse inutilmente nell'Eritrea, sarebbero bastate per redimere le terre italiane dalla malaria ed a procedere alla maggior parte degli impianti idroelettrici ancora necessari allo sviluppo delle nostre industrie.

L'Italia ha un unico, vero e supremo bisogno: quello di svolgere liberamente tutte le sue attività e tutte le sue energie; aumentare il numero e la produzione delle sue industrie; procedere ad una vera e propria rivoluzione agricola, spezzando il latifondo, combattendo la malaria, aumentando la coltura intensiva e guadagnando sempre nuova terra al lavoro dell'aratro.

Di questo ha bisogno l'Italia: un poco più di pane, un poco più d'istruzione, un poco più di benessere generale equamente diffuso in tutte le provincie.

Ma come si ottiene tutto questo senza una politica veramente democratica e aliena da qualsiasi avventura?

Diciamo di più. Come lo si ottiene senza la fede viva e sicura nella democrazia?

Ora è tempo che si faccia un esperimento leale di Governo democratico, composto di uomini che abbiano un programma di idee moderne e che siano disposti ad applicarle sul serio.

Non basta dire nei programmi o nei discorsi politici: — Noi vogliamo le riforme sociali.

Bisogna invece applicarle senza alcun altro ritardo. Non basta essere favorevole alla riforma tributaria; ma bisogna procedere subito alla riforma stessa. E così si dica di tutte le altre leggi o riforme che furono promesse da tanto tempo e che il paese attende ancora.

Proprio in questi giorni noi assistiamo in Inghilterra ad un singolare quanto istruttivo avvenimento.

Un ministero conservatore sostenuto da una maggioranza conservatrice si dimette per lasciare il posto ad un ministero radicale, anzi, al più radicale dei ministeri che mai abbia avuto l'Inghilterra.

Come spiegare una simile anomalia?

La si spiega col fatto che in Inghilterra l'opinione pubblica, anche all'infuori della fisionomia del Parlamento, è in questo momento favorevole ai liberali ed ai radicali.

Lo stesso fenomeno che si è verificato nel Regno Unito, potrebbe ripetersi in Italia qualora l'opinione pubblica che è in maggioranza democratica imponesse, unanime, per mezzo di un'agitazione pacifica e legale un ministero che avesse il compito preciso di applicare le idee e il programma democratico e di effettuare le promesse riforme.

Tutti gli esperimenti coi vecchi metodi e colle vecchie idee oramai sono stati fatti. Rimane un esperimento solo, un esperimento doveroso, quello di un ministero democratico.

E poichè tornare indietro, tornare agli uomini nefasti del 98 e 99 è assolutamente impossibile, ed equivarrebbe a gettare lo scompiglio in una gran parte delle provincie d'Italia, quest'esperimento, o tosto o tardi, dovrà essere fatto.

E più presto sarà fatto e tanto meglio sarà.

COME SI SVOLGE LA CRISI
L'incarico a Fortis.

Ci telefonano da Roma, 19:

(*Norsa.*) Era inutile attendersi per oggi fatti notevoli di avviamento alla soluzione della crisi.

Si sa che le crisi si manifestano rapidamente, ma che è necessario un tempo assai maggiore, per risolverle, tanto più quando, come nel caso presente, esse sono il prodotto di un cumulo di errori e di un diffuso malcontento, che una causa occasionale riduce (come nodi al pettine), allo stadio acuto e catastrofico.

Fatti notevoli dunque non se ne sono prodotti.

L'on. Fortis ha conferito stamane lungamente con l'on. Marcora, e al loro colloquio, ha assistito, nella sua seconda parte, il ministro Carcano.

Dopo di ciò l'on. Fortis si è recato al Quirinale, ed è voce diffusa e accreditata che egli abbia avuto dal re, in via ufficiosa, il mandato di costituire la nuova amministrazione.

Ciò è confermato anche dal fatto che l'on. Fortis ha, nel pomeriggio, conferito oltrechè coi suoi colleghi dimissionari, anche con altri parlamentari, e questo con evidente intenzione di trattare un rimpasto.

È inutile dire che le difficoltà per giungere alla meta non sono poche. L'errore scientemente commesso nel mutilare l'ordine del giorno Gorio, ha fatto sì che una trentina di deputati conservatori, concorressero a dare il voto di fiducia al gabinetto ora dimissionario.

E se l'on. Fortis, non interpretando la situazione quale è realmente, si limitasse a considerare la composizione numerica della sua maggioranza, egli sarebbe fatalmente indotto a ripetere l'errore della *puntarella* a Destra, e a sostituire il Tittoni (reso impossibile oltrecchè da un complesso di altre circostanze, dal capitombolo del *modus vivendi*) con un altro ministro della sua tinta politica.

Ciò equivarrebbe, presso a poco, a una ripresentazione del vecchio Gabinetto, con l'aggravante della recidiva e colla debolezza derivante al Gabinetto nuovo dal fatto che adesso mancherebbero due forze vive, il Rava ed il Majorana, assolutamente decisi a non partecipare per ora al Governo, mentre hanno pure goduto e godono nella Camera e fuori di molte simpatie.

L'on. Fortis deve dunque cercare nella omogeneità della futura combinazione quegli appoggi che gli verranno meno per il distacco del Tittoni e dei suoi seguaci della Destra e del Centro.

Ed ecco la ragione di pratiche che si assicurano già aperte verso il deputato Massimini, che non segna, nella topografia di Montecitorio, l'ultimo punto al quale sembra che l'on. Fortis abbia intenzione di arrivare.

Si parla (e questo per la cronaca delle voci piuttosto che delle notizie) di possibile spostamento di qualche attuale ministro, e della promozione di qualche sottosegretario di Stato.

Si dice, per esempio, che l'on. Pozzi, sia in predicato quale successore del ministro Ferraris, ma non è il caso di seguire tutte queste indicazioni molto vaghe che ad ogni ora si intrecciano, come sempre, nei periodi di crisi.

Si può invece riassumere la giornata d'oggi, affermando che l'on. Fortis sembra essersi messo sulla via che può condurre a un largo rimpasto, *con buoni elementi liberali*; e che (se è vero che l'on. Giolitti sia fermo nel proposito di non sobbarcarsi per ora alle fatiche del Governo) questa sarà, per il momento almeno, la soluzione migliore.

* * *

I giornali riferiscono le voci che corrono a Montecitorio circa i nomi di possibili nuovi ministri e sottosegretari.

Fra i numerosi ex ministri e sotto-segretari che ebbero posizioni importanti da poter essere ministeriabili, si noterebbero: Cappelli, Colosimo, Corteso, Daneo, Di Sant'Onofrio, Gorio, Marsengo, Pompili, Ronchetti, Romanin Jacur, Tedesco e Villa. Inoltre Girardi e Massimini. Ieri mattina davasi come sicura l'entrata dell'on. Gorio nel nuovo ministero col portafoglio dell'Agricoltura, ma si sa che Gorio è già partito.

L'ON. CORNAGGIA.

L'*Osservatore Cattolico* è irritato contro l'on. Cornaggia perchè diede il voto a Fortis! Un deputato clericale diceva in Camera a questo proposito:

— Non c'è da stupirsi, perchè il Cornaggia è Venerabile della Loggia... Pio X.

DOPO IL VOTO
Lettera dell'on. Fazi.

Nell'ultima votazione vi furono dei radicali che hanno votato contro la fiducia al gabinetto Fortis perchè questo nella sua politica all'estero e all'interno non seppe curare nè la dignità, nè gli interessi del paese, accontentandosi di professare a parole il programma democratico, senza mai venire ai fatti. E ai fatti, cioè alle riforme non avrebbe potuto metter mano perchè la loro attuazione presuppone un Governo e una maggioranza omogenea. E ciò dicemmo più volte da franchi avversari del ministero.

Altri radicali, — convenendo pienamente nell'opinione dei colleghi che il ministero Fortis, caduto, presentava nella sua composizione, un ibridismo sempre deplorato e aveva mancato nell'azione, — dicevano che dovevasi cogliere l'occasione di porgergli la mano per indurlo a liberarsi dagli elementi clerico-moderati e per impedire l'avvento della lega Sonnino-Rudinì di dolorose memorie, i quali, con finta bandiera, cercano di dar la scalata al potere per soddisfare l'avida brama di tornare là donde furono cacciati.

L'on. Francesco Fazi, che fu tra i deputati che diedero con tali intenti il voto al ministero, spiega il suo pensiero colla lettera seguente:

Roma, 18 dicembre 1905.

Caro Romussi,

Il voto mio e quello di altri colleghi del gruppo radicale, di fiducia nel Ministero, nella votazione di ieri, ha suscitato commenti che meritano una spiegazione.

Il voto che ciascun deputato o ciascun gruppo o partito dà in una assemblea politica ha sempre dei fini e delle considerazioni soggettive e di opportunità che variano dall'uno all'altro. Ciò spiega perchè tanto nelle maggioranze quanto nelle opposizioni si trovi sempre una varietà di opinioni e di partiti non solo nella nostra Camera, ma in qualunque Parlamento del mondo.

Non era ignoto ad alcuno che il Ministero sul *modus vivendi* con la Spagna veniva battuto, e il voto di fiducia sulla prima parte dell'ordine del giorno Gorio più che racchiudere un giudizio sull'opera del Governo stabiliva un criterio per la sua successione. Doveva l'Estrema radicale col suo voto contribuire a creare una situazione nella quale la Corona nella logica serrata del voto di fiducia avrebbe dovuto indirizzarsi per la formazione del nuovo Gabinetto sugli uomini del Centro e della Destra? A me e ad altri è parso di no, e da qui il nostro voto favorevole.

La democrazia radicale se vuol rispondere alla sua funzione storica, dal momento che non si è mai ispirata a concezioni economiche catastrofiche, e ha rinunciato ad ogni pregiudiziale politica, deve mirare con tutte le sue forze al potere per l'attuazione sincera di quelle riforme che essa ha sempre propugnato.

Racchiudersi costantemente in un'azione negativa precludendo ai suoi uomini migliori ogni via, a me non sembra la tattica migliore; tanto più che sarebbe assurdo il pensare che il potere possa essere conquistato con un ministero radicale sostenuto da una maggioranza esclusivamente radicale.

Le combinazioni di gruppi e di uomini s'impongono per necessità imperiosa all'ambiente; se contatti è necessario che si stabiliscano, a me sembra che sia meglio stabilirli con quelli che almeno per antica tradizione rappresentano una tendenza che meno da noi si allontana.

Con affetto tuo *Francesco Fazi.*

I NUOVI CAVALIERI DEL LAVORO
Camillo Bondì.

Abbiamo da Firenze:

(C.) L'avv. Camillo Bondì, nuovo cavaliere del lavoro, nacque a Livorno il 1860. Visse, però, molto a Roma, ove si laureò in giurisprudenza.

Fin da giovinetto, amantissimo dell'arte, raccolse in sua casa, con uno squisito senso estetico, opere di alto valore.

Quando la ditta bancaria M. Bondì e figli — della quale egli fa parte — si interessò in varie aziende, l'avv. Camillo, trasferitosi a Firenze, prese l'iniziativa di una nuova industria, che, sorta modestamente, ha oggi assunto, sotto gli auspici di lui, una straordinaria importanza.

Questa industria, conosciuta universalmente come Manifattura di Signa, dà in terra cotta, con una verosimiglianza antica più unica che rara, tutti i capolavori dell'arte greca, romana e del nostro rinascimento, in modo che, per l'idea felice di Camillo Bondì, chiunque può ora possedere un fac-simile perfetto di quelle opere eccelse, le quali, prima, era consentito di ammirare solo nei musei.

L'intelligente attività del neo-cavaliere non è solo rivolta a questa industria, cui lavorano circa duecento operai, sebbene a molte altre opere pur degne d'encomio. È infatti nota la sua munificenza, intesa ad incoraggiare i giovani all'arte, come noto è il suo mecenatismo per quelli già provetti.

Cesare Vanzetti.

Ci scrivono da Padova:

Il nuovo cavaliere del lavoro, appartenente ad una delle più stimate famiglie della nostra regione, è uno dei più forti industriali d'Italia.

Percorse gli studi classici; ma per la sua indole si sentì subito attratto verso i commerci e le industrie.

Così recossi in Isvizzera a perfezionarsi nelle lingue straniere e ad apprendere le norme speciali per la vita commerciale.

Ritornato nella sua Padova, divenne comproprietario della grande distilleria di spiriti, che in breve assunse un'importanza nazionale. Fu per parecchi anni consigliere comunale e assessore, riuscendo ad ottenere il riscatto del gas e la conseguente municipalizzazione.

Del resto, Cesare Vanzetti è ormai da tempo legato da vincoli di famiglia e di affari alla città vostra, sicchè nel mondo finanziario milanese è già simpaticamente noto.

Politicamente, il nuovo cavaliere del lavoro è un moderato-anticlericale.

Nelle ultime elezioni politiche, venne portato dai conservatori contro l'on. Alessio; ma nella lotta di ballottaggio il fascio delle forze popolari conservò il nostro collegio alla Democrazia.

Spunti ed appunti

Un giornale moderato del Varesotto, commentando alcune elezioni amministrative recenti, fra cui quella per il mandamento di Cuvio in cui riuscì un candidato a lui caro, scrive: « il mandamento in una parola conserva *anche nell'inverno* quel tradizionale buon senso, del quale ha dato sempre prova nelle passate elezioni *estive* ». L'antitesi fra il buon senso di estate e quello di inverno può sembrare strana soltanto a chi non abbia un po' di conoscenza della materia. Si sa bene però da molti che nei mandamenti campagnuoli l'emigrazione temporanea sposta i dati elettorali. D'inverno molti lavoratori sono a casa, che viceversa nella buona stagione vanno dalla Lombardia nella Svizzera o nell'Austria o in Germania o in Francia a cercarsi il pane. Quattro eserciti di migliaia e migliaia di uomini: per le ferrovie, per i lavori di muratura, per le tessiture, per le vetrerie, pazienti, sobrii, talora un po' laceri...

Quando le elezioni colgono un paese, mentre sono fuori, la vittoria moderata è più tranquilla. Se invece essi sono tornati, stanchi, con la gioia aspra di un difficile dovere compiuto, con l'amarezza di qualche umiliazione, talora con le carni in sangue e non per sola metafora, chè è duro il cammino e pericolosa la fatica alle fabbriche ed alle officine, la bilancia elettorale cede dalla parte nostra.

Alternativa di sorti che significa quanto i diritti teorici stiano spesso lontani dalla realtà. E la realtà si scosta anche di più quando, come a Cuvio, questi fratelli erranti, questi eroici vagabondi, questi esuli temporanei, in un minuto di estrema sfiducia, lasciano che la saggezza reazionaria vinca sulle follie umanitarie della democrazia... Fanno bene i signori della campagna a gioirne. Solo dimenticano che l'urna è una valvola di sicurezza legalitaria: chi non vi ricorre a che cosa pensa?...

margutte.

LA MANCANZA DI VAGONI

Ci telefonano da Genova, 19:

(C.) Il *Corriere Mercantile* di questa sera ritorna sull'eterna questione della mancanza dei vagoni, protestando per la disorganizzazione permanente del servizio ferroviario sugli scali del porto.

Le stazioni interne sono ingombre di carri carichi, in attesa di poter venire inoltrati al porto, dove quei carri troveranno difficilmente sfogo per gli ingombri appunto delle linee interne, per cui tutto il movimento ferroviario, non si sa per quale recondita causa, si trova in uno stato di assoluta paralisi, che specialmente nella presente epoca dell'imminenza delle feste, costituisce una condizione di cose enormemente rovinose per ogni genere di traffico.

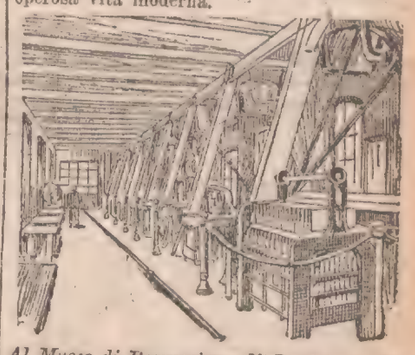
Lo stesso giornale nota che l'affluenza delle merci al nostro porto per la via di mare, assume proporzioni inquietanti, tali da incutere quasi sgomento, al pensiero dei gravissimi danni che dovranno derivare dalla impossibilità di inoltrarle.

Oggi gli arrivi dei piroscafi furono numerosi, da far seriamente impensierire.

PER LA DIFESA DEGLI OPERAI
contro i pericoli del lavoro

Alla presenza del presidente della Repubblica si è testè inaugurato a Parigi un prezioso istituto, di carattere eminentemente moderno ed inspirato a positivi intendimenti di previdenza sociale: il « Museo di prevenzione per gli infortuni del lavoro e d'igiene industriale »; titolo un po' lungo ma necessario a spiegare la complessa funzione del nuovo istituto.

Il nome solenne, tuttavia, non faccia supporre un'istituzione cattedratica, d'indole scientifica; il « Museo di prevenzione » — già si finirà col chiamarlo così alla spiccia — è anzi quanto di più *pratico* e *popolare* si possa immaginare, proprio alla portata di tutti e fatto per l'immediata diffusione di ingegnosi trovati ed applicazioni che rispondono ad urgenti necessità della operosa vita moderna.



Al Museo di Prevenzione di Parigi. — La sala delle macchine.

Si tratta di una vera esposizione permanente, che ognuno può visitare a suo agio, poichè l'ingresso è assolutamente libero. Essa accoglie e raggruppa in serie distinte tutti gli apparecchi di protezione inventati per garantire la sicurezza e la salute degli operai nelle fabbriche ed officine.

Ogni apparecchio è applicato alla macchina per la quale fu inventato e costruito; e si può apprezzarne perfettamente l'efficacia, perchè le macchine stesse, collegate per cinghie di trasmissione ad un deposito di forza, saranno messe in azione. — È quindi una dimostrazione sperimentale permanente, i che val meglio delle più particolareggiate spiegazioni teoriche.

* * *

L'interesse che presenta questa raccolta di apparecchi destinati a ridurre al minimo i pericoli di disgrazie negli opifici, e la funzione ch'essa eserciterà nei riguardi dell'igiene operaia, sono troppo evidenti ed importanti perchè occorra illustrarli.

Le condizioni del lavoro si sono ben profondamente modificate da un secolo in qua. Siamo oggi ben lontani dal laboratorio di altri tempi, quando il padrone, con qualche compagno e qualche apprendista, lavorava e conviveva in un'intimità quasi domestica, non servendosi che di strumenti manuali dei quali egli era il padrone assoluto, e che — secondo l'espressione di uno scrittore — non erano, per così dire, che il prolungamento dei suoi organi. Oggidì, in quei vasti alveari che sono le officine moderne, tutto uno sciame di macchine-strumenti mette a servizio dell'uomo una forza cieca e bruta, immensa.

Queste macchine ricevono il movimento per mezzo di una serie d'organi, funi, correggie, volanti, carrucole, ingranaggi d'ogni sorta. Così è creata un'atmosfera di pericolo immanente, in mezzo alla quale l'operaio è costretto a lavorare sotto la minaccia continua di una disgrazia ch'egli non può sempre evitare. E in certe industrie l'aria viziata dai vapori o dal polvischio viene ad accrescere il pericolo.

Con eloquenza dolorosa, del resto, parlano le statistiche degli accidenti sul lavoro! Ne abbiamo qui, sott'occhio, due: in Germania, nel 1902 — e si tratta solo dei casi che richiesero indennità dalle corporazioni industriali — 57.244 disgrazie, delle quali 4592 con effetto mortale, 603 con incapacità totale, 26.680 con incapacità parziale permanente, 25.387 con incapacità per più di tredici settimane; in Francia, nel 1904, la statistica segnava: 1560 morti, 197 casi d'incapacità totale, e 13544 d'infermità permanente parziale — in tutto 15.301 morti o gravemente feriti.

I campi del lavoro, come si vede, sono diventati veri campi di battaglia...

Ben si comprende come, di fronte a tale situazione, s'imponesse sempre più la necessità di provvedimenti protettivi, pei quali l'azione dei pubblici poteri — tradotta in leggi di tutela del lavoro — deve integrarsi in quella, parallela, delle organizzazioni private per la prevenzione. Ma anche queste due forze provvide e volenti non possono avere completa efficacia corrispondente, se non a patto che gli ingegnosi mezzi di prevenzione e di protezione inventati all'uopo siano diffusamente conosciuti e volgarizzati e ne sia apprezzato l'impiego.

* * *

A questo fine appunto rispondono ottimamente questi « Musei di prevenzione. »

Appendice del SECOLO 20 Dicembre

GIULIO MARY 13

"Gira-la-Gobba,,

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

Briciolo-d'Amore e *Gira la Gobba*, scambiatisi una stretta di mano, si separarono.

La giornata passò pel giovane in inutili ricerche per trovare un'occupazione qualunque. Era un buono a nulla, come gli aveva detto il vecchio.

Al Palazzo Reale, nondimeno, lo s'impiegò, per un'ora o due, a pelare dei tartufi, e gli si diede da mangiare.

Nello stesso tempo, gli vennero consegnati alcuni indirizzi di ricoveri, di Congregazioni di Carità, di case di lavoro, di patronati, d'uffici di collocamento, di asili notturni municipali, di cucine economiche.

Oh, incominciava ormai a conoscerlo il suo mestiere di vagabondo, destinato a battere tutte le vie di Parigi!

— Sì, si può vivere così, ma preferisco morire...

Non poteva rassegnarsi ad una simile esistenza. A chi sarebbe stata utile? Perchè continuare una tal lotta?

Se fosse stato robusto, come gli altri, avrebbe combattuto, si sarebbe rassegnato a fare qualsiasi mestiere. Ma la somma di tante miserie sorpassava la somma delle sue forze.

Ciò che ancora lo tratteneva, ciò che lo fece esitare durante i successivi giorni dolorosi fu il pensiero di Bastiana e il ricordo della profezia d'Amalia:

« Vi sarà una donna che rappresenterà nella tua vita una parte importantissima... Sarai tu la causa della sua sventura. sarà essa a farti infelice. Ciò dipenderà da quello dei due che si sacrificherà per l'altro... »

Egli aveva una fede superstiziosa in quella predizione, alcune parti della quale s'erano già avverate.

— Se devo sacrificarmi per Bastiana, diceva, è forse perchè la mia vita non le sarebbe inutile?

« Sarei io in grado, sebben tanto miserabile, di renderle un qualche servigio?

« Se così fosse, la mia morte non potrebbe riuscirle che nociva...

« Malgrado dunque la mia disperazione e la mia miseria, non ho il diritto di morire.

Si sforzò a vivere. V'impiegò tutta quanta l'energia che gli rimaneva.

Una sera, mentre mendicava, due guardie lo arrestarono e condussero al commissariato di Polizia, in via Montmartre.

Colà egli narrò piangendo la sua triste istoria, senza ometterne nulla, e il commissario, buono e compassionevole, gli disse:

— Dovrei mandarvi al Deposito, ma mi ripugna. La vita della prigione è pericolosa e corromperebbe forse un'indole buona com'è la vostra. Vi lascio quindi in libertà.

— Ahimè, che ho a farmene?... Consigliatemi voi, ve ne prego, signore. Dove potrei trovare un'anima generosa che volesse interessarsi alla mia tristissima condizione?

— Sì, siete degno di pietà... Disgraziatamente non posso se non accordarvi un piccolo sussidio temporaneo.

« Non avete parenti, non avete mezzi d'esistenza, vivete d'elemosina, siete dunque in istato di vagabondaggio.

« Se vi lasciate arrestare un'altra volta, v'aspetta di sicuro la prigione.

« Quale rimedio a tutto ciò, povero giovane? Io, non posso nulla.

Diede ordine gli fossero consegnate quindici lire, che gli durarono un mese.

Gli abiti gli cadevano a brandelli. Le scarpe non tenevano più punto. Era privo di cappello.

In quale abisso mai precipitava il povero *Gira-la-Gobba* « bello come un amore, diritto come un pioppo? »

Camminava a testa bassa, colla schiena curva, come si avvicinasse istintivamente alla terra, entro la quale voleva seppellirsi per sempre.

Il ricordo di Bastiana non lo lasciava un istante; ma ci pensava ora con una specie di disprezzo verso sè stesso, e mormorava:

— Povero pazzo!

Aveva incontrato due o tre volte Briciolo-d'Amore, nelle cucine economiche o negli asili notturni.

— Incominci a trarti d'impaccio? gli aveva chiesto l'accattone.

E siccome il giovane sorrideva, scuotendo il capo, così l'altro, equivocando, soggiunse:

— Già, il diavolo non è tanto brutto come ci si figura.

Una sera Bastiano si trovò, senza saper come, verso il Point-du-Jour.

La Senna, ingrossata dalle pioggie autunnali, volgeva le acque fangose, giallastre, su cui scivolavano ancora le barche.

Si sedette sulla riva, assorto apparentemente, e non pensando invece a nulla.

Ma avea preso una risoluzione incrollabile. In quella sera sarebbe morto!...

Bastiana era troppo ricca, per aver mai bisogno d'un povero diavolo come lui. Perciò non esitava più.

Dietro a lui, da un'osteria, giungevano risa e grida, un chiasso di gente in baldoria.

Una voce giovanile e languida cantava:

Ciliegie e amori
Vengono a un tempo...

Egli ascoltò fino in fondo la graziosa canzone; dopo di che, assicuratosi, con un'occhiata a destra ed una a sinistra, che non c'era nessuno, si fece il segno della croce e mormorò due volte il nome della diletta, il nome nel quale si riassumeva tutta quanta la sua vita:

— Bastiana mia... gentile Bastiana, addio!...

Poi sdrucciolò lungo la scarpa e si sommerse senza rumore, intanto che la voce ripigliava, nell'osteria:

Ciliegie e amori...

S'interruppe. Dalla finestra s'era visto il dramma che terminava un'esistenza di miseria.

Echeggiarono alcune grida, tra le quali si distinse questa esclamazione:

— Ehi, Gargousse, tu che sai nuotare, va a guadagnarti la medaglia!

Rispose il « pluff » d'un corpo, cadente nell'acqua.

Trascorse un mezzo minuto; indi ricomparve un giovane robusto, d'una ventina d'anni, tenendo sollevata la testa di Bastiano, svenuto, il quale cinque minuti dopo rinveniva nell'osteria, dinanzi ad una viva fiammata.

V'erano cinque uomini, giovanissimi, poveramente vestiti, dal piglio risoluto, dagli occhi torvi, dalle labbra già grevi di vizi e di crapula.

Portavano il berretto a sghimbescio, ed avevano cravatte di colori vivaci.

Il salvatore, da essi chiamato Gargousse, stava asciugandosi al fuoco, al pari del salvato.

Aveva una fronte ampia, indicante una forza di volontà non comune, le labbra sottili, due occhi in cui brillava una luce che pareva il riflesso di qualche metallo.

Intelligente doveva esserlo certo; che fosse coraggioso, ne aveva dato la prova.

Contemplava l'annegato con una specie di compiacenza beffarda:

— Il signore aveva certo qualche dispiacere amoroso?

— Si capisce, osservò uno della combriccola, è troppo brutto.

Bastiano mormorò con mestizia:

— Poichè ammettete che io sia infelice, perchè non m'avete lasciato morire?

Al che Gargousse, battendogli sulla spalla:

— Amico, non devi esser venuto al mondo con questa faccia?

— No. Mi sono scottato per salvare dei marinai che stavano per esser allessati nel vapore d'una caldaia scoppiata.

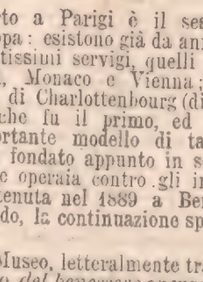
Quello testè aperto a Parigi è il sesto della serie in Europa: esistono già da anni, e rendono apprezzatissimi servigi, quelli di Zurigo, Amsterdam, Monaco e Vienna; e fin dal 1889 quello di Charlottenbourg (dintorni di Berlino), che fu il primo, ed è, pare, il più importante modello di tale istituzione. Esso fu fondato appunto in seguito all'Esposizione operaia contro gli infortuni del lavoro tenuta nel 1889 a Berlino, e ne è, in fondo, la continuazione specializzata.

Il titolo di quel Museo, letteralmente tradotto, suona: *Museo del benessere operaio e della prevenzione contro gli infortuni.* Si divide nelle due Sezioni: dell'Igiene industriale e della Prevenzione. La prima naturalmente spazia su campo più vasto: tutta impostata su un piano di concezioni ingegnose e razionali, dà la soluzione dei molti e spesso complicati problemi d'igiene delle officine, dalla ventilazione all'assorbimento delle polveri; e si accosta ai confini dell'economia sociale. Non solo: ma illustri competenti ne fanno campo e cattedra di studi, trattandovi scientificamente delle malattie professionali, impartendo cognizioni e istruzioni, esponendo — con l'illustrazione dell'esempio — i postulati che esprimono le condizioni del benessere e dell'emancipazione intellettuale e morale dell'operaio e della sua famiglia.

Cosicchè il Museo operaio di Berlino si può classificare fra le vere e le più complete istituzioni di previdenza sociale.

Il Museo di Parigi fu studiato sul modello di Charlottenburg, ma non lo riproduce nella sua integrità ed estensione, limitandosi — per ora, salvo cioè l'ulteriore sviluppo — specialmente alla Prevenzione degli infortuni, con ricca raccolta e mostra permanente in azione degli attrezzi e delle invenzioni.

L'iniziativa è dovuta alla « Associazione degl'industriali francesi contro gl'infortuni del lavoro »: un sodalizio forte di tremila soci, che rappresentano industrie impieganti 350,000 operai, e figlio — può dirsi — della consimile Associazione di Mulhouse, fondata nel 1867 da Engel-Dolfus.



Engel-Dolfus, creatore della protezione operaia.

Fu nel 1903, su domanda di quell'Associazione, che l'on. Trouillot, ministro del Commercio, affidò agli ingegneri Georges Dumont e Henry Mamy la missione di studiare all'estero, e specialmente e Berlino, cotesti Musei. Sulla magnifica Relazione di questi signori l'idea fu concretata, e su proposta dell'on Dubief, ministro del Commercio, uscì il decreto che istituiva il Museo francese della Prevenzione. Il Municipio di Parigi votò 40 mila lire per l'impianto e 2 mila annue per il mantenimento; seguirono altri sussidi: del Consiglio Generale della Senna, dell'Associazione dei proprietari di macchine a vapore, del Comitato delle Miniere, di sottoscrizioni private, ecc. Così si raccolsero 40 mila lire per l'impianto e 43 mila di cespite annuo pel mantenimento.

Modeste somme. Eppure, mercè l'intelligente zelo di alcuni benemeriti appassionati, si potè organizzare di primo acchito un insieme dei più completi, nel quale operai, capimastri, ingegneri, padroni di opifici, possono rendersi conto esatto della portata degli apparecchi preventivi, del loro funzionamento, ed attingervi occorrendo gli elementi per migliorio o per nuovi trovati.

Il nuovo Museo parigino occupa tutta la galleria Vaucanson al Conservatorio di Arti e Mestieri, e si compone di un salone centrale e di due ali; nel primo, tutto ciò che concerne le caldaie a vapore, i motori, ecc.; nell'ala destra, le macchine in azione — il *clou* — per tutte le industrie; nell'ala sinistra, le carpenterie, gli apparecchi di sollevamento, di fonderia, ad aria compressa, di lotta contro l'incendio, bagni, docciе, stufe di disinfezione, ecc.

In complesso, un'opera grandiosa, destinata a rendere preziosi servigi, ottenuta con modiche risorse.

* * *

Ed ora ci domandiamo se Milano non verrà, prontamente, settima nella bella serie delle grandi capitali industriali fornite anche di questo modernissimo organo della previdenza; se questo non sia oramai per Milano un dovere imposto dal suo glorioso primato nel campo del lavoro nazionale.

La sua vigile e generosa preoccupazione intorno ai problemi della protezione del lavoro Milano affermava già nella riuscitissima Mostra della Previdenza nel 1894, e solenne conferma ne darà, dimostrando i notevoli progressi fatti, nell'Esposizione — oramai può ben dirsi — mondiale, del 1906.

Auguriamo che l'esempio dell'amica Parigi sia stimolo al manipolo dei volonterosi pel bene sociale, che non manca anche fra noi, e che prestissimo fra le sue istituzioni vive e preziose Milano possa noverare il « Museo di prevenzione e d'igiene » a tutela dei lavoratori.

e. m.

Proteste in Calabria

Ci telegrafano da Cosenza, 19:

Indetto dalla locale sezione del Libero pensiero è avvenuto un imponente comizio di protesta per l'eccidio di Taurisano.

Si pronunziarono vibrati discorsi contro la politica del ministero; seguì una dignitosa dimostrazione.

Nessun incidente.

I COMMENTI AL VOTO

I commenti della stampa inglese.

Ci telefonano da Londra, 19, ore 11 ant.: (*Borsa*). Il corrispondente del *Times* da Roma manda un telegramma al suo giornale nel quale esamina la situazione attuale della politica italiana, facendo tra l'altro questi commenti:

« Il risultato della votazione di domenica scorsa si deve necessariamente considerare come una sconfitta del Governo.

La maggioranza di 63 voti colla quale la Camera italiana ha rinnovata la sua fiducia nel ministero Fortis, perde il suo significato di fronte alla enorme maggioranza di 138 voti con cui venne respinto il *modus vivendi*.

Il ministero tanto in corpo quanto per bocca dei suoi singoli membri si era assunta la responsabilità di tale misura, e sebbene il voto di fiducia possa manifestare che la maggioranza della Camera simpatizza ancora colla politica generale del Governo, tuttavia esso non può menomare gli effetti della sconfitta di una misura sulla quale il Governo aveva preso apertamente una posizione decisa.

È quasi impossibile dare la spiegazione della sconfitta. Se i voti per la mozione di fiducia e per il *modus vivendi* fossero stati esattamente invertiti, vi sarebbe minore cagione di sorpresa.

In verità si può solamente spiegare il risultato della votazione di domenica sera colla ipotesi che nella reali intenzioni della Camera, queste due votazioni erano invertite, e che la maggioranza, la quale votò contro il *modus vivendi*, lo fece perchè nonostante la votazione precedente aveva perduto la fiducia del Governo, e desiderava la sua sconfitta, sebbene non avesse il coraggio delle sue opinioni.

IL CONSIGLIO DEL LAVORO

Abbiamo da Roma:

Ieri sera si è riunito il Consiglio del lavoro sotto la presidenza del ministro Rava. L'on. Rava, aprendo la seduta, dopo avere accennato alla propria condizione di ministro dimissionario, ricordò l'attività spiegata dal Consiglio superiore del lavoro, e si augurò che questi approvi le proposte presentate sulla cassa di maternità e sull'ispettorato del lavoro, dichiarandosi favorevole alla legge per la pensione ai minatori.

All'on. Rava rispose brevi parole il senatore Pisa per il Comitato permanente.

Ritirato si il ministro, il consiglio procedette alla rinnovazione delle cariche, eleggendo a vice-presidenti Luzzatti, Chiesa, e Pavoncelli, e confermando membri del comitato permanente Chiesa, Cabrini, Reina, Maffi, Abbiate, Saldini, Pavoncelli, Mazza e Pisa.

Il Consiglio ha poi preso atto delle comunicazioni della Lega delle Cooperative, riservandosi di deliberare in seguito.

A proposito della relazione Maffi sulla iscrizione alla Cassa di Previdenza per la invalidità e vecchiaia degli operai, il Consiglio espresse il voto di una proroga a tutto il 1906 per il termine di iscrizione dei vecchi lavoratori alla Cassa stessa.

Iniziò quindi la discussione sul riposo domenicale e settimanale, approvando i tre primi paragrafi della relazione Cabrini, e cioè:

1.° Il riposo deve essere domenicale temperato dal settimanale.

2.° La legge deve essere generale.

3.° La legge deve estendersi anche alle industrie esercitate da enti pubblici, a tutti i servizi pubblici, garantendo equi turni di riposo anche agli impiegati nei trasporti sulle reti ferroviarie e tramvie secondarie e dei trasporti per acqua.

I due punti su cui si accese più viva la discussione furono l'opportunità di una legge generale o speciale, e la estensione di una legge alla agricoltura.

Sul primo punto si adottò il principio che la legge deve essere generale.

Sul secondo punto, affermato il principio della legge anche per l'agricoltura, si chiese all'Ufficio del lavoro una inchiesta sul lavoro domenicale agricolo, esprimendo il voto favorevole ad un apposito disegno di legge.

Ore 7 pom. — Nella seduta odierna il Consiglio del lavoro ha continuato la discussione sul riposo domenicale.

L'on. Sonnino ha risollevato la questione sostenendo il riposo settimanale, mentre il Consiglio ha mantenuto, come regola generale, il riposo domenicale.

Dopo lunga discussione sulla determinazione degli Enti che dovranno stabilire localmente le eccezioni alla regola generale del riposo domenicale, e sulla proposta del Comitato del Lavoro, che la maggioranza proponeva di demandare la determinazione delle eccezioni alle Giunte municipali, l'avvocato Abbiate parlò lungamente, dimostrando il pericolo delle competizioni locali, e propose che fosse invece demandata alle Deputazioni provinciali, in via transitoria, fino a che la nuova legge non stabilisca le norme relative.

Il consigliere Reina ha proposto la costituzione di speciali commissioni composte dei rappresentanti delle Camere di Commercio e delle organizzazioni operaie.

L'on. Sonnino appoggiò la proposta del consigliere Abbiate, e l'on. Cabrini invece quella del consigliere Reina, che venne infatti approvata con tre voti di maggioranza.

Il Consiglio, in seguito continuò la discussione sul riposo festivo, ed approvò le conclusioni del Comitato permanente.

L'immigrazione nel Guatemala

Telefonano da Roma, 19:

Il *Bollettino della emigrazione* pubblica che con la nuova legge sulla immigrazione attualmente in vigore nella Repubblica di Guatemala non potranno essere arruolati come immigranti, nè saranno accettati come tali gli abitanti del Celeste Impero, nè quelli di qualsiasi altro paese che abbiano compiuto l'età di 60 anni, o che abbiano riportate condanne per delitti comuni.

Saranno considerati come immigranti tutti gli stranieri che abbiano una occupazione, siano essi giornalieri, artigiani, industriali, agricoltori o professionisti che, abbandonando il proprio domicilio per stabilirsi nel Guatemala, accettino il passaggio accordato dal Governo o da Imprese private, dal porto estero di imbarco fino a quello di sbarco nella repubblica.

Agli immigranti senza contratto, in cerca di collocamento nel paese e a quelli arruolati dal Governo, il passaggio sarà pagato dal Governo stesso fino ai luoghi di destinazione.

Nella capitale della Repubblica è istituita, col nome di Giunta centrale di immigrazione, una Commissione composta di due agricoltori, due commercianti e due capi-operai, la quale è posta alla dipendenza del Ministero del *Fomento*, e il cui compito principale è quello di discutere e proporre al Governo i mezzi più adatti per attirare nella Repubblica di Guatemala quel genere di immigrazione che le può riuscire più utile e vantaggiosa.

La Giunta centrale di immigrazione deve inoltre cercare un pronto e vantaggioso collocamento agli immigranti e vigilare all'esatto adempimento dei contratti esistenti fra gli immigrati ed i privati.

Il Governo della Repubblica, quando lo reputi conveniente, concederà gratuitamente agli immigranti che abbiano tenuta buona condotta, lotti di terre incolte di un'estensione non minore di due ettari e non maggiore di sei, purchè si impegnino a coltivare entro due anni almeno la terza parte dei terreni loro assegnati.

Adempiute queste condizioni, il potere esecutivo, darà loro il titolo definivo di proprietà.

Tutti i consoli della Repubblica sono considerati in forza di questa legge come agenti di immigrazione allo scopo di favorire la immigrazione.

Corrispondenza da Roma

(Telefono e telegrafo)

Il contrabbando di cartuccie nell'Eritrea.

19 dicembre, *ore 4 pom.* — (*Norsa.*) Intorno alla scoperta di un contrabbando di cartuccie nella colonia Eritrea di cui vi ho dato per primo notizia, l'*Avanti!* riceve dall'Asmara i seguenti particolari:

La settimana dal 10 al 17 novembre, i carabinieri della stazione di Adi-Ugri, venivano informati dell'esistenza, nella Colonia, di una associazione della quale facevano parte anche parecchi militari, che da qualche tempo esercitava il contrabbando di armi e di munizioni che tutto dava a ritenere fossero di provenienza furtiva.

Fu organizzato un servizio di vigilanza al confine, e il 17 i carabinieri di Gundet, insospettiti dal contegno di due italiani che con un certo numero di muli si disponevano a passare il confine, dicendosi diretti ad Axum, li perquisirono e nell'interno dei basti furono rinvenuti smontati due fucili Wetterly ed una quantità di cartuccie.

I due italiani furono arrestati ma uno di essi fu riconosciuto non avere colpa alcuna.

Perquisita, in Asmara, la casa dell'altro complice, certo Gerace, furono trovate carte assai importanti, fra le quali una lettera d'un furiere addetto alla polveriera di Adi Ugri.

Il furiere è stato arrestato e le autorità indagano, studiando però di mantenere un assoluto segreto.

Argini e sponde.

Il Consiglio superiore dei Lavori ha dato parere favorevole al progetto per la ricostruzione di una sponda alla sinistra del naviglio della Martesana in comune di Cassano d'Adda (Milano), e al progetto per la costruzione di un rinforzo all'argine sinistro del Po nei comuni di Pieve Porto Morone e Monticelli Pavese.

L'onomastico dello czar.

Ricorrendo oggi l'onomastico dello czar, nella cappella dell'ambasciata russa ha avuto luogo stamane una solenne funzione religiosa, seguita da un *Tedeum* per la conservazione della vita dell'imperatore.

Ha pontificato l'archimandrita, monsignor Vladimiro. Alla cerimonia intervennero l'ambasciatore Muraviefi, i ministri di Serbia, di Rumenia e di Grecia, i consoli del Montenegro e della Grecia, il personale dell'ambasciata russa e molte notabilità russe residenti in Roma.

Opere ferroviarie.

Si è riunita la Commissione per le spese ferroviarie coll'intervento dei ministri Majorana e Ferraris.

Il disegno di legge è stato approvato nel suo complesso.

Una raccomandazione speciale è stata fatta dall'onor. De Tilla circa l'assegnazione di cinque milioni per l'ampliamento della stazione di Napoli, affinchè tale assegnamento sia compreso nell'esercizio dell'anno corrente.

Venne nominato a relatore l'onor. Carcano.

Come è noto, si tratta del progetto di legge riguardante una spesa complessiva di 105 milioni per procedere a diverse necessarie opere ferroviarie.

Congedo dei marinai della classe anziana.

Il ministero della Marina ha disposto che il 2 gennaio abbiano principio le operazioni di congedo della classe anziana della marina.

Per i marinai che si trovano all'estero, il ministro darà particolari istruzioni per il loro rimpatrio.

La « Garibaldi » ritorna in patria.

In seguito allo scioglimento della squadra internazionale, che ha operato il blocco nelle acque turche, la nave italiana *Garibaldi* ha ricevuto l'ordine di rimpatriare, e giungerà a Messina dopo domani 21 corr.

La pesca dei delfini.

La commissione per la pesca ha discusso oggi sul tema: Difesa della pesca dai delfini. Era relatore Levi-Moreno.

La discussione fu animata, essendo state inviate numerose istanze di pescatori i quali chiedono che lo Stato intervenga direttamente per distruggere i delfini.

La commissione lasciando indecisa la questione, se cioè lo Stato debba o no intervenire a proteggere la pesca dai delfini ha deciso di studiare i mezzi opportuni per distruggere i delfini.

A tale scopo la commissione studierà specialmente i mezzi dei quali si servono le regioni del Nord per la pesca dei delfini. La commissione ha quindi iniziato la discussione sul tema: Trasporti dei pesci e corrispondente traffico.

Sono pubblicate, in tutta Italia, le **prime cinque dispense** *della nuova splendida pubblicazione della Società Editrice Sonzogno*

L'Esposizione illustrata di Milano del 1906

GIORNALE UFFICIALE DEL COMITATO ESECUTIVO

PREZZO DI CIASCUNA DISPENSA CENT. **15.**

Fate richiesta presso tutti i librai e rivenditori di giornali.

La direttissima Milano-Bergamo

Ci scrivono da Bergamo:

Il vostro ottimo corrispondente ordinario vi ha segnalato il buon cammino dell'iniziativa per la sospiratissima linea diretta Milano-Bergamo. L'idea fu lanciata per la prima volta, nel 1892, dall'ing. Valzelli, che fu pure propugnatore primo della funicolare fra Bergamo bassa e Bergamo alta, e della linea tramviaria di Val Cavallina intesa a far convergere qui gl'interessi della Val Camonica; ma la proposta rimase senza echi, fra la profonda indifferenza.

Di tratto in tratto la tolse dall'oblio la calda parola del signor Antonio Pesenti, uno degli intelligenti ed operosi del nostro mondo commerciale, ma ancora invano.

Fu solo nel 1902 che si incominciò a tentare qualche pratico inizio: alcuni cittadini, convinti della bontà e serietà dell'idea, raccolsero un capitaletto — tredicimila lire — destinato allo studio di un progetto di massima; ma poi si dovettero restituire le quote ai contributori. Nelle nostre amministrazioni pubbliche l'idea aveva incontrato scetticismo ed ostilità.

Ma l'egregio « Pesentone » non si scoraggiò. Eccolo di nuovo alla carica, finchè, nel 1903, in seno al fiorentissimo Circolo agricolo-commerciale, si apre una nuova sottoscrizione per gli studi della nuova linea, e in due giorni sono firmate ventiseimila lire a fondo perduto. Venne allora incaricato dello studio l'ingegnere comm. Vincenzo Soldati, di Torino, competenza riconosciuta, e nel maggio scorso il progetto veniva presentato, ed accolto con viva soddisfazione e con elogio.

Senonchè, per l'attuazione del progetto occorrevano 15 milioni. Ben poco da sperare c'era dalle nostre autorità amministrative, così inerti per tradizione e per sistema, così poco amiche di ogni novità e di ogni impegno un po' laborioso. Quanto ai deputati, su chi e su quale appoggio fare assegnamento? L'on. Suardi, al solito, grande amicone della direttissima, a parole, a fatti poi ostile in ogni occasione; l'on. Crespi costretto a fare i conti coi suoi elettori: quelli dalla parte di Caprino, che vogliono la trasformazione della tortuosa Milano-Lecco-Bergamo in linea elettrica; e quelli di Capriate che aspirano alla direttissima; e quindi, necessità di non compromettersi e di barcamenare abilmente, com'egli ben sa.

Ben certo è intanto che se la magnifica idea sarà realizzata, con incalcolabile vantaggio degli interessi commerciali e industriali, non sarà per merito dei deputati nè delle dormiveglianti nostre autorità.

Fu l'attivissimo e intelligente direttore della Banca Commerciale Italiana (Filiale di Bergamo), signor Angelo Manzoni, che seppe avviare le pratiche col suo potente istituto in modo che oggi il piano finanziario si può dire risolto, e ormai possiamo salutare lietamente vicino il fatto compiuto.

Il comm. Otto Joel, direttore centrale della Banca Commerciale Italiana, ad alcuni rappresentanti bergamaschi dichiarò che la questione finanziaria entra nella fase risolutiva.

Fra tre anni la direttissima Bergamo-Milano sarà aperta al pubblico servizio: 42 chilometri di percorso, in poco più di mezz'ora, con sole 2 lire circa di spesa; 60 treni al giorno. Una vera linea... all'americana; degna antesignana di tutto un sistema ferroviario quale si richiede attorno alla grande metropoli lombarda.

Per Bergamo essa sarà come l'arco trionfale col quale si celebra il risorgimento, l'èra nuova, della vita economica bergamasca. La nostra città è collegata ora da linee ferroviarie e tramviarie di primissimo ordine con le valli Brembana, Seriana, Cavallina, Camonica; tutto un aperto e vigoreggiante affluisso di commerci e di lavoro, che avrà nella direttissima con Milano un potente fattore di enorme sviluppo.

È una ondata nuova di ricchezza che si prepara alla città; e come l'onda del Nilo, darà limo fecondo a tutte le nostre industrie: non meno che alle altre, a quella dei forestieri. Essa impone ai nostri amministratori nuovi e seri doveri, di preparazione della città alla nuova vita, alla cresciuta posizione morale ed economica.

Ne avranno essi la visione? Sapranno essere pari al compito segnato? Li vedremo all'opera!

zo.

La tramvia di Val Cavallina

Ci scrivono da Lovere:

Questa cittadinanza è agitatissima, direi quasi eccitatissima, per una vera e propria lesione di diritto e di patto che si minaccia ai danni di Lovere, dalla Società della Tramvia di Val Cavallina, spalleggiata con strana ostinazione dalla dep. prov. di Bergamo.

Secondo il patto statutario del Consorzio analogo fra il Governo, la Provincia e i Comuni interessati, al quale Lovere aveva entusiasticamente aderito, era determinato che la linea doveva mettere capo *all'interno* del Comune di Lovere. Adesso si vuole « modificare lo statuto » — ossia violare il patto — per fare il capolinea nel comune di Costa Volpino a più di 3 chilometri dal nostro comune!

I danni agli interessi loveresi, molti dei quali sarebbero addirittura rovinati — e non parliamo poi del mercato bestiami, importantissima risorsa del paese — sarebbero incalcolabili.

Naturalmente si è avanzato ricorso al Consiglio Superiore dei LL. PP., impugnando la ingiusta ed illegale modificazione.

Frattanto si è comunicata al Ministro stesso una vibrata protesta, firmata dalla quasi totalità dei cittadini di ogni classe. L'agitazione è seria e grave, la cittadinanza è risoluta di mantenere l'opposizione fino agli estremi, forte della legalità e della giustizia.

Nuove case operaie a Schio.

Abbiamo da Vicenza:

Fu Schio, la città dell'industria laniera, la prima ad avere in Italia, per cura del senatore Alessandro Rossi, numerose case operaie

Aumentata la popolazione lavoratrice, ora non bastano più a tutti i bisogni: per cui il Consiglio d'amministrazione di quella Banca mutua popolare ha stanziato un primo fondo di 50 mila lire destinato alla costruzione di nuove abitazioni popolari a mezzo di un ente che offra le dovute garanzie.

Per una rete telefonica nel Vicentino

Abbiamo da Vicenza:

Il Consiglio provinciale deliberò di contrarre un mutuo di 150 mila lire per offrire ai Comuni della provincia i mezzi d'anticipare la costruzione della rete telefonica progettata dallo Stato.

La locale Banca popolare si è offerta a concludere il mutuo al saggio del 4 per cento.

L'opera di un deputato ministeriale

Ci scrivono da Sassari:

Ha prodotto disastrosa impressione in tutta la provincia, e specialmente a Sassari e a Portotorres, la dichiarazione dell'on. Pozzi fatta l'altro ieri alla Camera, intorno alla classifica del porto di Torres.

Questo porto, che per ragioni storiche e topografiche costituisce il principale sbocco della provincia di Sassari, e per cui tanto interessamento dimostrò sempre durante il lungo periodo di vita parlamentare l'on. Garavetti, sembra destinato ad una sorte tristissima.

L'on. Garavetti con una nobilissima lotta, che può chiamarsi epica, era riuscito ad avere ai fondamenti dal ministero che questo porto sarebbe stato classificato di prima categoria, ed in tale senso si era pure pronunziato il Consiglio Superiore del Commercio.

Ora improvvisamente, mentre si aveva ragione per ritenere chiusa la lunga istruttoria e finalmente soddisfatta la legittima attesa, l'on. Pozzi da alla Camera una risposta sorprendente, considerando cioè il porto di Torres di prima categoria come *porto di rifugio*, ma di seconda classe per le operazioni commerciali.

Così viene a svanire ogni speranza di giustizia riparatrice.

E si che tutte le camarille locali coalizzate, quando diedero il loro voto all'attuale deputato (sotto inchiesta) comm. Abozzi, ebbero il coraggio di affermare che la qualifica in prima categoria del porto di Torres non si era appunto avuta perchè l'onor. Garavetti era deputato democratico, contrario sempre al governo!

La consorteria è rimasta scombussolata dalla risposta dell'on. Pozzi, ma, pare, tenda a rassegnarsi, come pure si rassegnerà il commendator Abozzi.

Intanto la provincia risente questo nuovo gravissimo danno, contro cui non può... opporsi l'Abozzi, legato anche con parecchi fili all'ex ministro degli esteri Tittoni!

Una commemorazione di Socci

Ci telegrafano da Firenze, 19:

Il Consiglio comunale di Bagnaripoli commemorò Ettore Socci con uno splendido discorso del repubblicano Napoli.

*** Il pretore condannò a tre mesi di reclusione lo svizzero Ernesto Sordi per disordini commessi nel dormitorio pubblico.

NEI COMUNI ITALIANI

Abbiamo da Sassari:

Si accentua un grave fermento nella popolazione della Maddalena contro l'amministrazione comunale, che sinora non ha dato che prova di inettitudine o di scandalosa partigianeria, contro gli interessi veri del paese.

La stampa sarda quasi unanime deplora questo stato di cose; molti cittadini hanno ricorso al prefetto Ba; ma questi, di null'altro curantesi che del salvataggio dell'elezione contestata del comm. Abozzi, lascia che quel comune, come tanti altri della provincia, si avvii tranquillamente al fallimento!

Si prevedono dei guai seri.

UNA GIUSTA AGITAZIONE

Ci scrivono da Subiaco:

Nei comuni di Affile, Arcinazzo, Cervara di Roma, Canterano, Rocca Canterano, Marano Equo e Agosta, limitrofi a Subiaco, e siti nell'alta valle dell'Aniene, ferve una intensa agitazione perchè la società concessionaria della derivazione di queste acque — opera che doveva precipuamente fornire l'energia elettrica all'intera regione — ha ceduti impianti e forza idraulica alla Società Anglo Romana per l'illuminazione.

Sopratutto esaspera quelle popolazioni la condotta ambigua delle autorità competenti. Basti dire che riguardo quei comuni si credette bene di sorvolare su tutte le formalità prescritte dalla legge e dal regolamento sulle concessioni di derivazioni di acque pubbliche, e si giunse persino a tenere celata la subentranza di una società nuova all'altra concessionaria. Peggio ancora, si è spinta l'ostilità fino a negare ad uno dei comuni l'approvazione della spesa di poche lire che occorreva per diramare a mezzo di messi speciali le circolari di convocazione dei sindaci cointeressati nella questione, e che non era possibile far ricapitare altrimenti

Di fronte a siffatte enormità i sindaci dei detti comuni hanno diffuso una memoria, con la quale, richiamando l'attenzione del Paese e del Parlamento sulla gravità del caso, invocano giustizia.

Sarebbe inique negarla, e condannare quelle regioni a subire dei fiume — che dovrebbe essere la loro ricchezza — soltanto i danni che arreca con le frequenti alluvioni.

ARTI E LETTERE

La piccola parrocchia di Alfonso Daudet, è uno dei più interessanti e commoventi romanzi del celebre autore di *Tartarin*.

Romanzo d'intreccio e di passioni, incatena il lettore fin dalle prime pagine, e si svolge attraverso a vicende inaspettate e interessantissime. I personaggi principali di questa appassionata storia d'amore sono copiati dal vero e la penna magica del Daudet ne ha fatto dei tipi indimenticabili, con contrasti di caratteri veramente magistrali.

È una lotta aspra, lunga e tormentosa fra anime appassionate e ciniche che rivela, una volta di più, la potenza di psicologo e d'artista dell'illustre romanziere francese.

La Società Editrice Sonzogno ha pubblicato ora, nella sua acclamata Biblioteca Romantica Economica, da una lira al volume, una versione di questo romanzo del Daudet.

Importante scoperta a Pompei. — Ad una profondità di tre metri e mezzo dal suolo, è stata trovata a Pompei, al nord-ovest della città morta, una lampada in terra rossa col monogramma di Cristo circondato da una corona d'edera, e che rimonta al primo secolo dopo Gesù Cristo.

È questa la prima volta che si trova a Pompei una traccia dell'epoca cristiana.

Due ritratti del pittore Bonnat. — Ci scrivono da Firenze:

(A.) L'illustre pittore Leon Bonnat ha mandato in dono alla Galleria degli Uffizi il proprio ritratto mirabilmente eseguito, lasciando — per espresso desiderio della Direzione — l'altro che egli donava nel 1876, il quale lo rappresenta di 29 anni più giovane.

GRANI DI BUON SENSO

A che cosa serve la storia se nessuno ne fitta?

Prospero Mer...

Nota satirica del giorno

I RINGRAZIAMENTI DI NICOLÒ.

(Dal *Pasquino*.)

— Ti ringrazio, o grande cosacco: tu sei l'unico soldato che non diserti nè manchi mai all'appello del tuo sovrano.

INCASTRO GEOGRAFICO.

Dimmi, o lettor, qual celebre
città formar potrai,
che un tempo una vittoria
Di Cesare segnò.
Se proprio in mezzo a un'isola
Del mare Egeo porrai
quel mezzo fiume italico
che solo qui ti do...

Epsilon.

Spiegazione della sciarada d'ieri:
Vo-to.

IN CUCINA

Scorzonera alla Fidella (specialità genovese). — Prendete quella radice chiamata « scorzonera », raschiatela, e premetela leggermente per togliere il fusto centrale. Fatela bollire in acqua, e poi, ben scolata, riponetela in un'insalatiera. Preparate una salsa con olio d'oliva, aceto bianco e un cucchiaio di majonnese, regolata con sale.

Dopo un'ora potrete servire così in tavola un'ottima insalata.

F.lli A. G. M. Marinoni.

UN CONSIGLIO MEDICO AL GIORNO

Olio di merluzzo. — Se ne consumano tonnellate; i poveri bambini protestano, ma la mamma provvida ed il medico abitualmente continuano ad usarlo con una fede che sfida il buon senso. È semplicemente una sostanza grassa, ed agisce come grasso: giacchè il iodio vi è contenuto in quantità così infinitesimali da non esercitare la menoma azione. Fa tanto contro la scrofola e la debolezza come fo io contro o in favore dei torbidi in Russia. È uno dei cosidetti rimedi tramandatoci dall'epoca mistica della medicina. Ci verrà un secolo prima di detronizzarlo e di lasciare in pace lo stomaco dei nostri poveri bambini. E un altro secolo prima di persuadersi che un buon pezzo di burro fresco ogni mattina ha un valore ricostituente mille volte maggiore senza le nausee relative.

Cronaca dello Sport

Capo d'anno in montagna.

I Consigli delle Scuole Superiori di Milano e dell'Ateneo Pavese hanno organizzata una gita alla Grigna settentrionale (2110) per il Capo d'anno. Il programma della gita è il seguente: Sabato 30 dicembre partenza col treno di Lecco delle 16.45; ritorno a Milano lunedì 1 gennaio 1906 alle 19.50.

La quota d'iscrizione è di L. 10 per gli studenti, soci del C. A. I., e di L. 12 pei non soci. Essa si riceve all'Associazione Goliardica Milanese (Galleria De Cristoforis 58) sino a giovedì 28.

La coppa Gordon Bennet.

Abbiamo da Parigi, 19:

L'associazione internazionale dell'Automobil Club si è riunita iersera. Tutti i delegati esteri di Automobils Clubs erano presenti.

La conferenza ha deciso che la coppa Gordon Bennet non si correrà nel 1906.

Un'assemblea internazionale si riunirà soltanto in dicembre, dopo l'inaugurazione dell'Esposizione di Parigi. La conferenza ha preso diverse decisioni, specialmente quella di consigliare a tutti i proprietari di automobili di evitare di attraversare la Svizzera, in causa delle inevitabili noie a cui vanno incontro. La conferenza decise all'unanimità l'ammissione dell'Automobil Club d'Italia nell'Associazione internazionale.

NECROLOGIO

A Castello sopra Lecco l'industriale Spreafico Giuseppe fu E.

Milano - Società Editrice Sonzogno - Milano.

Si è pubblicato il
VOLUME DI NATALE
DELLA
VARIETAS
RIVISTA MENSILE ILLUSTRATA
diretta da **G. ANTONA-TRAVERSI**

Questo volume eccezionale di Natale consta di **140 pagine** con ricchezza di testo ed illustrato da 130 fotoincisioni, con un bellissimo **calendario a colori pel 1906**, e si vende in tutt'Italia al prezzo di

50 Centesimi.

Col nuovo anno **VARIETAS** si pubblicherà sempre in volumi di 120 pagine per modo che riuscirà la più ricca Rivista che si pubblichi in Italia. Il prezzo d'abbonamento annuo pel 1906 sarà di **Lire 5** franco di porto in tutto il regno. Estero Fr. **8.**

Dirigersi alla **Società Editrice Sonzogno, Milano,** Via Pasquirolo, 14.

« D'allora ho perduto ogni forza, ogni vigore, e tutti sembrano inorridire di me, a cagione del mio viso deforme...

« Eppure non sono cattivo, e vorrei lavorare per vivere...

Gargousse, che avea fatto un gesto di sorpresa, si riavvicinò al giovane e gli domandò con una strana curiosità e con voce divenuta ad un tratto dolcissima:

— Un tale accidente non sarebbe per caso avvenuto nel porto d'Anversa, a bordo d'un piroscafo chiamato il *Principe d'Orange*?

— Precisamente. Come va che ne siete così bene informato?

— Ed uno dei marinai da te salvati non si chiamava Palandoux?

— Sì... un brav'uomo che mi voleva bene.

D'improvviso Gargousse parlò sottovoce ai compagni, che gli obbedivano come fosse il loro capo e che subito s'allontanavano.

Bastiano li vide sfilare ad uno ad uno dinanzi alla finestra, colla sigaretta in bocca, colle mani in tasca, dondolantisi.

Il più attempato non dovea certo avere più di vent'anni, e dei loro volti sinistri, resi smunti da'lo stravizio, dei loro occhi torvi, *Gira-la-Gobba* serbò una visione d'incubo.

Gargousse avea intanto avvicinato la sedia a quella di lui:

— Amico, incominciò, si danno nella vita delle cose ben strane... Non so se l'averti incontrato sarà per te una fortuna o una disgrazia...

« Comunque, rispondi: che vuoi ch'io faccia a tuo vantaggio?

« Hai salvato un tempo mio padre da una morte orribile... Sono il figlio di Palandoux.

L'interpellato, nella sua semplicità ed ignoranza, non s'indugiò punto a riflettere se il suo salvatore fosse un ladro o un uomo onesto.

Provò uno slancio di riconoscenza, un sollievo infinito.

Chiunque fosse lo sconosciuto messo dal caso sul suo cammino, ciò bastava a far sì che il povero abbandonato non si trovasse più solo nel deserto di Parigi, poi che era appunto per tal solitudine che egli aveva voluto morire.

Col fare giocondo di chi ha colmo il borsellino, Gargousse gli chiese, battendogli sulla pancia:

— Di' c'è il vuoto qui dentro, non è vero?

Chiamato quindi l'oste, ordinò due bottiglie tappate, una doppia porzione di carne fredda, alcune fette di prosciutto, un'insalata e pane a sazietà.

— Mangia e bevi; il che rischiara le idee.

Bastiano piombò, come un affamato, su quanto gli veniva porto.

Da quanto tempo mai non aveva fatto un pasto simile!

Gargousse mesceva intanto, fumando sigarette.

Trincava egli pure, e, vuotate le due bottiglie, ne ordinò una terza.

Gira-la-Gobba risentiva poco a poco un benessere straordinario, come una pienezza di soddisfazione.

Gli attraversavano il cervello delle idee gioconde. Scorgeva la vita colorita tutta in rosa. Si domandava perchè avesse tentato di uccidersi!

Era ebbro.

— Non pare molto scaltro... Meglio così, mormorò Gargousse.

Allorchè uscirono, s'abbandonarono alle reciproche confidenze.

— Che mestiere fai? chiese Bastiano.

— Oh, rispose il malandrino, con una gran flemma e strascicando la voce, sono stato messo dapprima come apprendista presso un fabbro ferraio.

« Ma, siccome non guadagnavo abbastanza, così mi sono lanciato nell'industria e m'incarico... dei traslochi, a Parigi, nel suburbio ed anche in provincia, quando ci trovo il tornaconto.

— Sarebbe per me un mestiere troppo faticoso.

— Niente affatto. Mi propongo anzi di ricorrere all'opera tua, offrendoti così il modo di guadagnarti il pane.

— In qual maniera?

— Stando in agguato... Cioè... mi spiego, riprese vivamente il mariuolo. Stando a sorvegliare sul marciapiedi i mobili, le valigie, le ceste che gli operai portano abbasso dagli appartamenti, e impedendo così ai ladri di rubarli.

— Ci sto.

— Benissimo. Sapevo io che ci si sarebbe messi d'accordo. Ti prometto poi che, una volta incominciato, non smetterai più, non vorrai lavorare in altro modo.

— Il mestiere dà abbastanza da campare?

Gargousse si battè sul taschino del panciotto, che diede un suono argentino.

— Secondo. Vi sono affari ottimi e spallati... Ad ogni modo si divide sempre.

Chiamò un cocchiere, e fatto salir il compagno nel fiacre, ordinò:

— In via Greneta.

Montò egli pure e proseguì, rivolto a Bastiano:

— Alloggio in camere ammobigliate, perchè è cosa più comoda. Quando si è stufi di rimanere in un quartiere, si fa il fagotto e si va altrove. Viva la libertà!...

In via Greneta, al quarto piano, in fondo ad un corridoio umido, nero, puzzolente, il ladro aprì la porta d'una camera, la cui unica

ULTIME NOTIZIE DAL MONDO INTERO

Servizio dei corrispondenti speciali del *SECOLO* per telegrafo e per telefono.

FRANCIA

Contro il Municipio di Parigi.

Parigi, 19, *ore 5 30 pom.* — (G.) Verso le quattro del pomeriggio, circa cinquecento sterratori e costruttori scioperanti, tentarono invadere il Municipio, avendo la delegazione comunale ritardato nel ricevere la Commissione degli operai.

Gli scioperanti erano già riusciti a penetrare nel grande cortile centrale, ma una delle brigate di guardie di polizia di riserva, che si tengono in permanenza nel palazzo comunale, dal principio dello sciopero, riuscì a respingerli a viva forza. Furono scambiati moltissimi pugni. Alcuni scioperanti vennero arrestati.

I dimostranti poi, raccoltisi nella via Rivoli, rovesciarono un carro di sabbia fermo sulla piazza municipale, lanciando delle manate di ghiaia contro gli agenti.

La dimostrazione alle grida di: « Abbasso! » durò più di mezz'ora. Le porte del Municipio, vennero immediatamente chiuse. Le guardie a cavallo riuscirono a stento a sciogliere la dimostrazione.

In vista dello sciopero generale degli impiegati postali, il Governo sta prendendo tutte le misure per evitare una sospensione del servizio stesso.

Lo sciopero dovrebbe scoppiare in tutta la Francia il 26 corrente, ma non si crede, malgrado i *meetings* che si stanno organizzando anche nelle provincie, che lo sciopero scoppierà veramente, giacchè il Ministero sta occupandosi per formulare delle proposte per il miglioramento della carriera dei postelegrafici.

L'ostilità dei vescovi alla legge di separazione.

Parigi, 19, *ore 8 p.* — (*Goldhacher.*) Il *Gaulois* ha intervistato il vescovo di Quimper il quale dichiarò che egli considerava la legge di separazione come impossibile e che non farà nulla per assicurare la costituzione delle associazioni cultuali, nè per sottomettersi agli obblighi della legge.

Occorrendo, il suo clero farà a meno degli edifici del culto e dei presbiteri e celebrerà la messa nelle capanne se sarà necessario. Tuttavia il vescovo si inchinerà dinanzi ad un ordine preciso emanante dalla S. S.

Il *Gaulois* dice che quattro cardinali francesi su cinque si son mostrati risolutamente ostili al riconoscimento della nuova legge e sopra tutto alla costituzione di associazioni cultuali.

La maggioranza dei vescovi ha manifestato parimente una opinione ostile.

INGHILTERRA

L'ambiente politico inglese si riscalda.

Balfour e il suo compromesso.

Londra 19, *ore 4 pom.* — (*Borsa.*) L'ambiente politico va sempre più riscaldandosi, ed in ogni partito vi è un grande movimento per le elezioni che cominceranno fra tre settimane, e la campagna oratoria si può considerare come già incominciata.

Ieri sera a Leeds l'ex primo ministro Balfour ha fatto un discorso che era atteso con vivo interesse. Fino a quando egli è rimasto al potere, come ricorderete, aveva cercato di mantenersi in equilibrio fra i protezionisti e i liberisti, per evitare la disunione nel suo partito; si riteneva dunque che adesso, non avendo più egli la responsabilità del Governo, avrebbe chiarito bene la sua posizione, invece anche ieri sera il Balfour si mantenne a cavallo della siepe; in altre parole egli insistette in quella specie di compromesso già da lui escogitato e che sarebbe una politica di tariffe di rappresaglia.

Secondo questa politica non ci dovrebbe essere una tariffa generale come propone il Chamberlain, ma ogni caso dovrebbe essere considerato a sè e discusso fra l'Inghilterra e le singole potenze straniere.

Un colossale impianto elettrico.

Vari gruppi finanziari, che rappresentano un capitale complessivo di 12.952.000 lire sterline, si sono costituiti in sindacato col proposito di ottenere l'approvazione del Parlamento per la esecuzione di un loro grandioso progetto per la produzione dell'energia elettrica. La stazione centrale sarebbe stabilita a St. Neots, dove potrebbe impiegarsi, per lo sviluppo dell'energia necessaria a mettere in azione la dinamo, dell'ottimo carbone a un prezzo medio di scellini 7 per tonnellata.

Questo stesso carbone costa ora, nelle varie compagnie elettriche in Londra, da 11 a 14 scellini per tonnellata.

Il sindacato si propone di produrre 700.00.000 di unità di corrente, con le quali sarà in grado di fornire l'energia necessaria alla applicazione della trazione elettrica a tutte le linee ferroviarie che fanno capo a Londra, nei loro tronchi suburbani, o di fornire inoltre l'energia elettrica ai municipi metropolitani ed alle attuali compagnie elettriche.

Secondo i calcoli più accurati, il sindacato potrebbe dare l'energia elettrica al basso prezzo di 25 centesimi di *penny*, cioè di circa due centesimi e mezzo di franco per unità.

Molte compagnie ferroviarie sono interessate nel progetto e se la nuova poderosa società potrà costituirsi, il suo comitato direttivo sarà certamente costituito in gran parte dai direttori delle compagnie ferroviarie stesse.

AUSTRIA-UNGHERIA

La situazione in Ungheria.

Budapest, 19. — (*Vice.*) La giornata odierna attesa con viva trepidazione, passò calma e tranquilla.

Stanotte ancora varii gruppi dell'Opposizione tennero dei veri consigli di guerra per essere preparati alle eventuali sorprese e minaccie del Governo; ma tutte le apprensioni furono vane.

Per eccesso di precauzione, stamane si circondò il Parlamento con un mezzo migliaio di poliziotti e si tenne consegnato un reggimento in pieno assetto di guerra. La città si mantenne tranquilla.

La seduta della Camera trascorse calmissima: nessun ministro si fece vedere; il presidente della Camera, Justh, in tono ironico, suscitando l'ilarità, annunciò che il generale di artiglieria Fejervary gli aveva comunicato un rescritto reale che proroga la Camera fino al primo marzo del 1906.

Poi Appony presentò un ordine del giorno protestante contro la proroga illegale.

Tisza vi si associò e la Camera approvò unanime questa protesta.

La seduta fu tolta.

Si dice che molti deputati firmarono la promessa sul loro onore che non riconosceranno più nessun eventale ulteriore aggiornamento.

I giornali pubblicano il progetto governativo pel suffragio universale; la disposizione più caratteristica è che ogni elettore deve conoscere la lingua ungherese.

TURCHIA

Il belga Yoris condannato a morte

Telegrafano da Costantinopoli, 18:

La Corte ha condannato a morte il suddito belga Yoris, quattro armeni suoi complici e sedici altri accusati contumaci per l'attentato contro il sultano.

SPAGNA

Il Panama spagnuolo.

Telegrafano da Madrid, 19:

Camera. — Un segretario dà lettura di una domanda di interpellanza di Soriano sul debito estero.

La discussione immediata è ordinata.

Soriano dice che diversi incidenti si sono prodotti. Parla di minaccie di cui è stato oggetto, ma che non arresteranno la sua ferma risoluzione di ottenere la luce.

Oppone alle denegazioni di Cayo Del Rey le lettere dei banchieri di Parigi e la prova dell'invio, per mezzo di una società di credito, della somma di 807,000 coupons. Nella procedura amministrativa l'avvocato del Tesoro ha qualificato questo atto delittuoso. Aggiunge che Osma era ministro quando la procedura fu inviata alla sezione del contenzioso.

Ricorda le irregolarità commesse e afferma di aver compiuto il suo dovere di deputato denunziando le frodi scandalose.

Parecchi incidenti rumorosi avvengono fra Soriano e i deputati conservatori. Poi Moret prende la parola.

Riconosce la gravità della denunzia, ma crede che i tribunali soli debbano intervenire perchè l'intervento del Parlamento trasformerebbe l'affare in questione politica, ecciterebbe le passioni e aumenterebbe lo scandalo.

SVIZZERA

Il Consiglio federale.

Berna, 18. — (D.) Il Consiglio federale ha ripartiti i dicasteri nel modo seguente: Forrer, presidenza ed Affari politici; Mueller vice-presidente ed affari militari: Comtesse, Finanze; Deucher, Agricoltura; Brenner, Giustizia e Polizia; Buchet, Interni; Zemp, Poste e Telegrafi.

*** A Basilea un operaio italiano ubbriaco ha ferito cinque persone, fra cui due donne.

Contro la vendita dell'assenzio.

Berna, 19. — Una numerosa assemblea di delegati convenuti da tutte le parti della Svizzera si è pronunciata per una iniziativa federale, allo scopo di ottenere dalla confederazione la proibizione della vendita dell'assenzio, su tutto il territorio svizzero.

Uno scacco del Consiglio federale.

La Commissione del Consiglio nazionale incaricata di esaminare e di riferire sul decreto federale relativo alla esportazione delle forze idrauliche svizzere all'estero, ha deciso di mantenere la sua risoluzione nel senso di rimandare la discussione di questo oggetto ad una prossima sessione.

Tale deliberazione costituisce uno scacco per il Consiglio federale che aveva proposta l'urgenza.

Contro l'antimilitarismo

Friburgo, 19. — L'assemblea dei delegati del partito liberale radicale, riunitasi a Friburgo, ha votato una protesta contro le tendenze internazionaliste, che professa una frazione del partito socialista svizzero.

CINA

Battaglie nelle strade. — Stazioni di polizia assalite. — Morti e feriti.

Ci telefonano da Londra, 19:

(B.) Il *Daily Express* di stamane pubblica il seguente telegramma da Shangai:

« La folla cinese inferocita assaltò alcune stazioni di polizia, riuscendo ad impadronirsi di una di esse, tentando poscia d'incendiarla. Una parte dell'edificio fu distrutta dal fuoco. Alcuni stranieri che vi si trovavano scamparono per miracolo dalla morte, perchè si tentò di impedire loro di fuggire.

Sei poliziotti indiani furono feriti, e cinque inglesi furono uccisi durante l'assalto alla Stazione di polizia; altri quindici almeno furono poi uccisi nel combattimento avvenuto nelle strade del quartiere europeo.

Nel conflitto molti altri stranieri fra i quali parecchie signore sono restati feriti.

Le autorità cinesi assistettero impassibili ai disordini, senza tentare di reprimerli. »

I tumulti antieuropei a Shanghai.

Telegrafano da Washington, 18:

Secondo notizie da Shanghai pervenute al dipartimento di Stato, i disordini hanno avuto per punto di partenza uno sciopero e una discussione avente per motivo che le Corti consolari, giudicando certi affari, li hanno aggravati.

Dei distaccamenti di marinai che si credono inglesi, sorvegliano le strade.

Finora nessun suddito americano è stato ferito.

Telegrafano da Londra, 19:

Gli stranieri, per la maggior parte inglesi, costituiscono a Shanghai un distaccamento di un migliaio di uomini, sostenuto da un corpo di fanteria montata.

Il distaccamento è capace di sostenere gli interessi europei.

La marina da guerra inglese dispone nel porto di due incrociatori e di un avviso che hanno a bordo un personale di novecento uomini.

Il corrispondente dello *Standard* a Shanghai dice che nella mischia generale che precedette il ristabilimento dell'ordine, sei agenti di polizia *sikhs* furono gravemente feriti.

AMERICA

Enormi fallimenti a Chicago.

Ci telegrafano da Parigi, 19:

(G.) Un telegramma da New York in data d'ieri sera reca:

Notizie da Chicago ai giornali di New York, annunciano che una grandissima emozione è sorta nel ceto finanziario di quella città in seguito al fallimento dichiarato da tre grandi banche. L'attivo di queste banche ammonterebbe a venti milioni di dollari, contro un passivo di più di 25 milioni pure di dollari.

Nel mondo finanziario si assicura però che altre banche di Chicago si sarebbero impegnate ad aiutare le banche fallite, perchè possano far fronte ai propri impegni, rimborsando creditori e depositari.

DALLA RUSSIA

RIGA BOMBARDATA

La squadra del Baltico tenta reprimere la sommossa. — Le truppe si uniscono agli insorti. — Bomba contro i dragoni.

Ci telefonano da Parigi, 19:

(G.) *L'Intransigeant* riceve da Pietroburgo all'ultima ora il seguente telegramma:

« La squadra del Baltico bombarda Riga, che si trova completamente nelle mani degli insorti. La squadra mandata per appoggiare l'azione delle truppe di terra non è ancora padrona della situazione. Le truppe destinate alla repressione si sono unite agli insorti.

« Se davanti a tali esempi la rivolta si estendesse alla squadra come è successo a Sebastopoli, dovremmo una volta ancora registrare spaventevoli disastri negli annali della rivoluzione russa.

« Alla stazione di Ringmunos presso Riga la folla armata ha aperto il fuoco contro un distaccamento di dragoni, lanciando anche parecchie bombe contro i soldati. Trenta dragoni sono stati feriti. Il distaccamento dovette ritirarsi. »

Nuovo sciopero generale in vista.

Ci telefonano da Parigi 19:

(G.) Il *New York Herald* edizione di Parigi, pubblica il seguente telegramma da Pietroburgo:

« Al momento in cui vi spedisco questo telegramma apprendo che due riunioni sono tenute, l'una a Tsarkoie-Selo, e l'altra a qualche chilometro dalla città.

« Nella prima riunione il conte Witte sta lottando contro ciò che si potrebbe chiamare una rivoluzione nel suo ministero.

« Il risultato finale sembra certo: delle misure di repressione di carattere gravissimo verranno prese, malgrado la buona volontà di Witte per evitarle.

L'altra riunione è quella del Comitato del partito rivoluzionario composto dai successori dei capi operai e dei delegati rivoluzionari arrestati.

Questa notte verranno fatti gli ultimi preparativi per lo sciopero generale che scoppierà probabilmente giovedì e per il quale la Russia sarà completamente isolata da tutto il resto del mondo! La Posta ed i telegrafi saranno completamente sospesi. Cesseranno tutte le comunicazioni ferroviarie, in una parola gli scioperanti sospenderanno completamente la vita del paese.

Questa deliberazione se attuata, come pare certo, condurrà ad una catastrofe con terribili spargimenti di sangue.

Corrispondenti esteri arrestati a Pietroburgo.

Telegrammi da Pietroburgo recano che il corrispondente dell'Agenzia *Reuter* signor Beringen, e il corrispondente di un'Agenzia americana signor Long sono stati arrestati insieme ad un gruppo di rivoluzionari, fra i quali essi si trovavano per compiere una inchiesta riguardante il loro ufficio.

Gli arrestati sono stati condotti nella fortezza dei SS. Pietro e Paolo.

LA CACCIA AI TEDESCHI. Le condizioni di Tuckum e di Riga.

Ci telegrafano da Berlino, 19:

(M.) Sono arrivati i primi tedeschi fuggiti dalla Curlandia e dalla Livonia. Essi raccontano che il console tedesco di Riga consigliò i tedeschi appartenenti all'impero di salvarsi prima di domenica, non potendo più garantir le loro vite.

Secondo questi fuggiaschi gli agitatori sobillarono il popolo contro i tedeschi raccontando che i proprietari tedeschi avevano organizzate le cosidette *bande dei cento neri* che avrebbero assalito i lettoni.

Si procede così: si sparge improvvisamente in un villaggio la voce che vengono cento neri; allora, guidati dagli agitatori, i contadini invadono le tenute dei tedeschi e saccheggiano le case colla motivazione che i tedeschi debbono venir disarmati.

Da Mitau mosse una colonna di 450 uomini e due cannoni per riprendere la vicina Tuckum caduta nelle mani dei rivoluzionari. Questi issarono bandiera bianca e mandarono incontro dei parlamentari. Le trattative condussero al seguente risultato: Tuckum rimane in mano degli insorti e consegna i cadaveri e le armi dei dragoni uccisi.

Il giorno dopo vennero infatti consegnati ventisei cadaveri orribilmente mutilati. I dragoni erano stati fatti prigionieri e poi massacrati dalla folla.

A Riga si calcola vi siano 1500 rivoluzionari armati e si attendeva l'arrivo di trentamila armati dalle campagne.

Sino a sabato sera erano a Riga 4000 soldati, di cui un reggimento non sicuro, e la città si considerava prossima a cadere nelle mani dei rivoluzionari. Il governo trattava già con essi per regolare il servizio ferroviario e otteneva che alcuni treni potessero funzionare.

Le donne elettrici in Finlandia.

Telegrafano da Helsingfors:

La Commissione che si occupa della riforma della rappresentanza nazionale, approvò in prima lettura i tre punti seguenti:

1.° La Dieta si riunirà ogni anno; 2.° I suoi membri si eleggeranno per triennio; 3.° Le donne avranno diritto al voto.

La ripresa del servizio telegrafico.

Telegrafano da Kenigsberg, 18 (Ufficiale):

Il servizio telegrafico in Russia venne ripreso oggi su tutte le linee.

La rivolta militare in Manciuria.

Telegrafano da Londra, 19:

Il *Daily Telegraph* ha da Tokio, 18:

Un telegramma da Nigi annunzia che uno steamer tedesco è giunto in questo porto proveniente da Vladivostok con 870 prigionieri di guerra russi. Questo steamer partirà domani per Odessa.

Secondo notizie giunte qui, l'ammutinamento si estende nell'esercito di Linievitch e il saccheggio è generale.

La tutela dei sudditi svizzeri.

Ci telegrafano da Berna, 19:

Il Consiglio federale ha chiesto al governo germanico di prendere sotto la sua protezione gli svizzeri residenti a Riga.

Il governo germanico ha risposto affermativamente, e così gli svizzeri potranno imbarcarsi sui battelli tedeschi, che sono partiti alla volta dei porti russi per la tutela dei sudditi dell'impero.

Il terribile veleno dei selvaggi.

Il capitano Baud comandante di un porto sul Niger — nel respingere un assalto dei selvaggi — venne colpito ad una gamba da una freccia. Il Baud non pose mente alla ferita, ma dopo pochi istanti i soldati lo videro barcollare e poi cadere a terra svenuto. La freccia era avvelenata.

Secondo l'uso del paese la si era intinta nel succo dello strophantus *e nelle carni putrefatte: un veleno terribile e contro cui gli europei non sanno difendersi. Eppure il Baud che pareva un uomo condannato, si salvò per le cure semplicissime di un indigeno. Di quali farmachi dispongono dunque i selvaggi?...*

La risposta la si può leggere nel **Giornale dei viaggi e delle avventure di terra e di mare** *che nel suo n. 495 pubblica parecchi interessantissimi articoli, riccamente illustrati, unitamente alla continuazione degli emozionanti romanzi di Jacolliot e Boussenard — i due maestri della letteratura di viaggi.*

CRONACA

Albero di Natale del SECOLO

Società Italiana per la protezione dei fanciulli

IL GRANDE SUCCESSO dell'Esposizione umoristica.

La facile profezia si è avverata. L'esempio dato dal primo fortissimo nucleo d'artisti che mandarono le loro tele all'**Esposizione umoristica** fu seguito fin da ieri, seconda giornata, da numerosi altri artisti, per modo che il grande salone ora contiene a stento tutti gli allegrissimi quadri inviati.

Tra i nuovi espositori abbiamo notato i pittori Aldo Mazza e Napoleone Riccardi. Nella saletta appositamente arredata per far posto alle caricature e ai disegni di Enrico Sacchetti furono aggiunte di questo eccezionale artista altri lavori cortesemente favoriti dal « Cenacolo Papiri. » Figurano in questa saletta disegni e caricature delle persone più note nel mondo letterario e artistico: Eleonora Duse, Ermete Zacconi, i maestri Giordano, Puccini e Franchetti, Giuseppe Giacosa, E. A. Butti, Marco Praga, Gabriele D'Annunzio ecc. ecc.

Ammiratissime le quattro composizioni eseguite dal Sacchetti per la tragedia di F. T. Marinetti *Le roi Bombance*.

Nel salone venne esposto (ed è in vendita) un cane imbalsamato del San Bernardo che concorre all'eleganza dell'ornamento. Vi concorrono pure i bellissimi mobili snodati da sala e da giardino della ditte Achille Novaresi di Milano.

I vasi e le piante, abbondantemente disposti in tutte le sale, sono favoriti dal signor Ferrario.

L'**Esposizione umoristica** è aperta tutti i giorni fino a mezzanotte: l'ingresso costa **cinquanta centesimi.**

Domani sera, mercoledì, a ore 10 (ore 22) le **nuovissime ombre** dell'artista **Campi** nel salone.

Giovedì alle ore 2 pom. (ore 14) **spettacolo per bambini** nel salone dell'Esposizione, dato dal celebre burattinaio **Gorno** che fa ogni sera la fortuna degli spettacoli al teatro Milanese (Gerolamo).

Nelle sere successive si annunciano conversazioni e conferenze di **Gustavo Macchi, Gaetano Crespi, F. T. Marinetti, Giannino Antona-Traversi** ed altri che nomineremo nei prossimi giorni.

Cinematografo nei giorni feriali dalle ore 8 alle ore 11 pom. col seguente programma:

Metamorfosi di una farfalla, graziosa scena di trasformazione a colori — *Soccorso di naufraghi!* — *La fata della primavera*, fantasia a colori — *Danza serpentina*, a colori — *La valigia di Barnum*, a colori — numero ammiratissimo.

Prezzi d'ingresso al Cinematografo: primi posti cent. 50, secondi posti cent. 30.

Alla **Pesca di beneficenza** (ingresso libero) ha inviato panettoni la pasticceria Cavenaghi e Galli; furono pur mandati ricchi doni dallo scultore Branca e dalla Ditta Campari. A tutti questi generosi grazie per i nostri beneficati!

18.ª LISTA.

Somma retro L.	15157	03
Gian Carlo Martin industriale	50	—
Ofelia, Edgar e Guido	6	—
Achille e Astasia Pagnoni	25	—
Dottor Malachia De Cristoforis senatore	5	—
Calderoni Virginia	40	—
Da Arena Po: Lina, Vincenzo Magaglio e Piva Enrica nella ricorrenza dell'onomastico della mamma	1	15
Ditta Nebiolo e Comp. di Torino e Filiale di Milano	25	—
Maria M.	5	—
Avv. Abbove Alessandro	10	—
Maria, Bertha e Emma	15	—
Monguzzi Carolina	2	—
Annita e Silvia	2	—
M. G., Piazza S. Stefano 9	2	50
A. e R.	50	—
Emilio Longoni, pittore	10	—
Avv. Ercole Zanoletti	10	—
Soccorso Fraterno	50	—
Gandolfi Raffaele	5	—
Cav. Luigi Aleandri	5	—
Prof. M. Romano	1	—
Prof. F. Giarizzo	1	—
Avv. L. Grimaldi	1	—
Cardinali	1	—
Giuseppe Benedetti	1	—
G. Merlo	1	—
N. N.	1	—
Rag. Raval Catelli	2	—
Messa Giuseppe	1	—
Raccolte dal signor Ercole Borella (3° versamento): N. N. l. 1 — Volontieri Pio l. 5 — Tamburini Carlotta l. 1 — Cotta Ramusino Emilio l. 1 — Cotta Ramusino Tilde l. 1 — Troiani Giuseppe l. 1 — I bambini Volontieri Alfredo e Adele l. 1 — Volontieri Carlo l. 1 — Volontieri Paola l. 1 — Volontieri Verginia l. 1 — N. N. l. 1 — Maggi Elvira l. 1 — Carmassi l. 1 — Ferrario L. l. 1 — Baroni Giov. l. 1 Stucchi Luigi l. 2 — N. N. c. 50 — B. B. c. 50 — G. A. c. 50 — R. S. c. 50 — Sposo felice l. 5 — Clavenzani A., Rizzio G., Villa F., Cristuil C. l. 2,50 — Totale	30	50
Cav. Edoardo Bassolini	20	—
Enrico Bassolini	15	—
Rag. Stanislao Maggi	5	—
Avv. Ottavio Pavia	10	—
G. P.	10	—
Totale L.	15576	18

Le sottoscrizioni si ricevono presso la Cassa della **Società Editrice Sonzogno,** *Via Pasquirolo N. 14, dalle ore 9 ant. alle 18 pom.)*

***

I doni per il *Banco di pesca* della nostra fiera di beneficenza si rinnovano e si migliorano. Il signor Cesare Borella raccolse: dalla sartoria Giorgi Dante, via Lecco 12, taglio abito cheviot — dalla fiaschetteria Bartoli F., via Lecco 16, fiaschi tre di vino fino — da Iacometti e Bossi, via Torino 21, sei bellissimi tagli da camicietta per signora.

Dodici berretti ci vennero offerti dal fabbricante Abelardo Gallina, di via Torino.

La Ditta Duroni, ottici, galleria Vittorio Emanuele, ci mandò 1 caleidoscopio, 1 binocolo, ed 1 termometro massimo e minimo.

La Ditta Guastalla G. e C., via Tommaso Grossi 5, inviò 1 tavolino « Liberty », 1 vaso ceramica giallo per il tavolo, 13 borsette assortite, 5 portaspilli comuni, 3 idem in forma di animali, e 3 giuochi di birilli « Mignon ».

L'Esposizione del 1906

Curiosità aereonautiche. Il salone Rénard.

Fu ideato, nella Mostra Aereonautica, dal C. E., allo scopo di onorare la memoria di quelli fra i cultori dell'aereonautica che più contribuirono coll'opera loro al progresso di questa scienza.

Fra essi primeggia il nome del colonnello Rénard, al quale dobbiamo le più importanti scoperte recenti in fatto di dirigibilità dei palloni e che costruì il famoso dirigibile *La France*.

Non abbastanza riconosciuto in vita, non avendo mai ottenuto dai suoi contemporanei quell'incoraggiamento che le sue geniali invenzioni e l'opera costante di studioso e di ricercatore gli meritavano, morì angustiato e forse logorato dall'intimo cordoglio. Ma l'opera sua gli sopravvisse e si compie oggi un sacro dovere tributando l'omaggio postumo all'intelligenza ed al carattere cui esso è dovuto.

Così pure nei riguardi del prof. Morav.

Dal Comitato francese e dalle famiglie dei due compianti egregi, la proposta del Comitato Esecutivo fu accolta con simpatia e riconoscenza. Il Comitato stesso si impegnò di chiedere al Governo l'invio degli oggetti e studi appartenenti ai due inventori.

Nel salone saranno anche raccolte le opere ed i ricordi di pochi altri esimii scienziati ed aeronauti; le pratiche con rispettivi Governi e con le famiglie furono già iniziate.

Si spera inoltre risposta favorevole a simile domanda per lo sventurato Lilienthall, il più dotto studioso del sistema del « *più pesante dell'aria* », il coraggioso aeronauta che pagò colla vita i suoi non infruttuosi esperimenti; e a quella diretta alla Società Geografica di Stokolma per l'invio dei gloriosi resti della sfortunata spedizione Andrè al Polo Nord.

Inoltre verranno probabilmente raccolti gli antichissimi e pregevolissimi studi del grande nostro Leonardo da Vinci, sul Volo degli uccelli.

Il salone, a forma di lunga Galleria di 40 metri per 9, e sito all'estremo sud della Galleria per l'Aereonautica, conterrà in tutta la sua lunghezza la navicella dell'aereostato *La France*, che verrebbe così sospesa a formare il cielo del Salone, con una marcata caratteristica, mentre nel salone o lungo le pareti, troveranno posto le memorie e gli studi ed oggetti della eletta schiera dei commemorati.

Alla costruzione del Salone — in stile serio e suntuoso — ha provveduto il Comitato, e così pure, di comune accordo coi Comitati esteri, interessati, alla decorazione interna.

Poste, telegrafi e telefoni.

Il concorso delle nazioni estere della Mostra Postale ha raggiunto vaste proporzioni.

Giova sperare che l'Italia non resterà indietro.

Non mancano da noi Ditte serie costruttrici di ottimo materiale, e gli studiosi lavorano a perfezionamenti degli apparecchi e dei sistemi di servizio, specialmente nei rami telegrafico e telefonico.

Interessante sarà il sistema Rouband che con vantaggio funziona da qualche tempo sulla linea Roma-Napoli e di cui la ditta esporrà qualche apparecchio.

Alla Mostra Postale italiana governativa s'interessa direttamente il ministro Morelli Gualtierotti.

La Mostra sarà collocata — diversamente da quanto prima si era predisposto — in un piccolo padiglione isolato.

Per le case operaie.

La delegazione speciale del Concorso per tipi di case popolari richiama nuovamente l'attenzione delle istituzioni, società, architetti e ingegneri che si occupano di tale problema, a voler partecipare in buon numero al Concorso indetto dalla Sezione Previdenza.

Il programma e le modalità del Concorso sono visibili alla sede del Comitato.

Bellinzona e Lugano all'Esposizione.

Ci telefonano da Bellinzona, 19:

(C.) Convocata dal presidente della Società dei commercianti, ebbe luogo ieri sera un'adunanza del Comitato della Società stessa, di un rappresentante il nostro Municipio, del direttore delle scuole cantonali, di numerosi commercianti ed industriali della città, onde discutere in merito alla partecipazione di Bellinzona all'Esposizione di Milano.

Dopo un lungo dibattito si decise di fare le pratiche necessarie presso le autorità locali, onde abbiano a contribuire per la raccolta dei fondi occorrenti, affinchè Bellinzona figuri degnamente nel gruppo speciale delle « Vie di comunicazione ».

Fu nominata una Commissione incaricata di esperire tutte le pratiche del caso.

Pare sia nelle intenzioni della Commissione di far figurare alla grande mostra l'impianto idro-elettrico della Morobia, i castelli di Bellinzona, ecc.

Appendice del SECOLO 20 Dicembre 48

PAOLO ROUGET

LA MOGLIE DELL'ALTRO

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

E protesta:

— Oh!... perdonami, adorato mio... mio diletto... perdonami di non averti difeso come avrei dovuto contro le mostruose calunnie di quell'uomo che tu hai sempre creduto amico sincero.

« Perdonami d'aver potuto ascoltare senza urlare per vergogna, per indignazione, per collera... o senza caderne priva di vita... le sue abbiette... le sue vigliacche insinuazioni...

« Perdonami d'aver potuto pensare anche per un solo istante che quello che egli diceva potesse essere possibile...

« Ma ora... te lo giuro... te lo giuro... quel pensiero atroce... quel pensiero delittuoso, l'ho cacciato lontano per sempre da me!

« Da quando t'ho conosciuto ho potuto persuadermi ogni giorno più quanto tu aborri dalla menzogna.

« Quello che continuamente predichi, quello che non ti stanchi mai dal ripetere a Claudina ed a Marco... è precisamente la massima che la franchezza, l'onestà, la lealtà... costituiscono le più belle e degne virtù per un uomo.

« Eppure... tu, che dài così nobili insegnamenti ai tuoi figli... tu sei accusato di un così infame tradimento.

« Proprio tu... o mio Ruggero...

Una terribile crisi di singhiozzi la prese alla gola... la soffocò...

Eppure una parola ancora le venne alle labbra.

Una parola riferita all'uomo che era uscito da quella stanza:

— Miserabile!

E per un momento, cogli occhi fissi, spalancati, come perduti in una visione ultraumana, rimane quasi presa da uno stupore di sogno, fatto di dolore e d'angoscia.

Le ritorna a vivere allo sguardo allucinato tutto quanto è accaduto in quella tragica serata... e ne freme... e ne spasima... Tanto più ne spasima e freme, in quanto l'assale il pensiero di quello che ancora deve accadere.

Lei e Ruggero sono alla balìa di quell'uomo.

Ed egli, in simile frangente, può dominare il Destino.

L'infelicissima donna è pur troppo persuasa che è tardi ormai per far trasportare altrove il ferito.

Se non vi fosse che una sola probabilità su dieci... una sola su cento... di poterlo salvare... non bisogna trascurare anche quella infinitesima probabilità di salvezza.

E tutto è abbandonato nelle mani di Servières.

— Mio Dio!... ispiratemi voi!... implora la povera moglie.

Rovescia le mani intrecciate insieme, in uno strazio senza nome; i bianchi denti mordono le pallide labbra, facendone sprizzare un zampillo di sangue vivo, che subitamente le arrossa...

— Signore Iddio!... ripete, rivolgendosi questa volta a Ruggero — Dio di misericordia...

« È dunque possibile che tu non possa intendermi, o mio Ruggero?... È possibile che non mi possa incoraggiare?... che non mi possa sorreggere, guidare?

« ... Lo vedi... Io vedi pure che son qui come pazza... vorrei piangere... vorrei piangere a lungo, inginocchiata qui vicino a te... colla testa sul tuo letto di dolore... e non me ne lasciano nemmeno il diritto.

« A momenti sarà tornato quell'uomo... quell'uomo che solo ti può ridare la vita!... che solo ti può serbare all'amor mio!...

« Bisognerà che gli risponda... bisognerà che scelga fra la vergogna più abbietta... fra l'eterna ignominia... e il rimorso implacabile di abbandonarti alla sua vendetta...

La ripresero i singhiozzi... da spezzarle il petto.

Poi aggiunse:

— Ah!... questa risposta è pronta, ormai... è decisa...

« Ruggero mio... io non devo... non posso evitare...

« Fra la tua vita e l'onor mio... la scelta è già fatta... Vivrai!

E ripetè a se stessa, più e più volte quasi volesse persuadersi della risoluzione a cui s'era appigliata:

— Sì... vivrai... vivrai... vivrai!...

Attorno a lei il silenzio incombeva enorme... profondo... mortale...

Solo di tratto in tratto, un cigolìo lieve, prodotto da una porta o da una finestra malchiusa... qualche susurro appena avvertito... uno strido d'uccello notturno... il sibilo del vento fra i rami, negli alberi del viale...

Eppure nessuno dorme in quella casa.

Cristiana s'è risollevata sulla persona.

Continua il suo soliloquio, che par quasi delirio di demente o di febbricitante.

— Vivrai, o mio Ruggero... perchè è necessario che tu viva...

« Se io fossi libera e sola... oh!... forse allora non avrei presa una siffatta decisione... chissà?... forse mi sarei decisa a portarti via, con me...

« Ma i nostri piccoli cari... i nostri angioletti... essi, povere innocenti creature, hanno bisogno di te... hanno bisogno di me...

« Che cosa diventerebbero mai... senza appoggio... senza sostegno nell'esistenza?

« La loro felicità dev'essere per noi l'unica preoccupazione... davanti a quel pensiero ogni altra considerazione deve tacere...

Ed animandosi ancor più... in una vera esaltazione di sacrificio, aggiungeva:

— E poi... quando saprai... certamente tu me lo perdonerai, non è vero? quello che sto per fare...

« Non mi rinfaccerai come una colpa, come un delitto quest'abbiezione, questa vergogna a cui mi costringe la violenza di un miserabile senza coscienza e senza umanità...

« Non dubiterai della tenerezza... della fedeltà di colei che non ha cessato mai neppure un istante di adorarti... che non amerà mai altri all'infuori di te... di colei per la quale tu sei tutto... di colei che tu pure ami, o mio Ruggero... con tutta fedeltà... esclusivamente... sono sicura...

Tace d'improvviso.

Il braccio destro di Ruggero si è sollevato... le sue dita si sono contratte sul lenzuolo, e lo stropicciano lievemente.

Sarebbe forse tornato in sè?... Avrebbe per caso udite le ultime parole da lei pronunciate?

Il braccio è tosto ricaduto; le dita abbandonano il lenzuolo e restano inerti... come prima... il volto è sempre immobile... sempre ugualmente gelido...

E Cristiana lo contempla così... a lungo... con uno sguardo da folle.

Per un momento ha avuta l'insensata speranza che il suo Ruggero dovesse riprendere i sensi.

... Che averse potuto rispondere alle domande rivoltegli da lui un momento prima...

Rischiarare quella notte profonda... quelle tenebre spaventose nelle quali essa si dibatte...

Ma, pur troppo, quella speranza è fugace.

L'immagine di Servières le torna improvvisamente avanti agli occhi.

Eccolo... fra un momento sarà di ritorno.

Essa gli dirà semplicemente:

— Salvate mio marito...

... Non tenterà nemmeno più di commuoverlo... non lo pregherà più...

A che scopo?

Quell'uomo — lo ha ben veduto, lei nella fredda luce dei suoi occhi d'acciaio — quell'uomo si mostrerà senza pietà.

Ci telefonano da Lugano, 19:

Al Consiglio comunale è stato presentato un progetto per ottenere un credito di tre mila lire per la partecipazione di Lugano all'Esposizione di Milano.

IL BANCHETTO DI LUNEDÌ
ai senatori De Cristoforis e Mangili.

Il Circolo per gli interessi industriali, commerciali ed agricoli ha offerto lunedì sera un banchetto ai suoi lidi soci dott. Malachia De Cristoforis e comm. Cesare Mangili, per festeggiare la loro nomina recente a senatori del regno. Negli splendidi locali del Circolo, in piazza S. Sepolcro, si riunì tutta una falange di vecchi e giovani democratici, e di amici antichi e provati dei due neo senatori.

Le mense erano imbandite nel bellissimo salone e il pranzo, servito benissimo dall'Unione Cooperativa, procedette spedito e fra la massima cordialità.

Alla tavola d'onore sedevano l'egregio presidente del Circolo, signor Redaelli, consigliere comunale, che aveva alla destra il senatore De Cristoforis e alla sinistra il senatore Mangili, i senatori prof. Mangiagalli e avv. Martelli, l'onor. avv. Scipione Ronchetti, ex ministro Guardasigilli, i signori Gondrand, Diena, Tempini, l'avv. Marensi, l'ing. Manfredini, l'avv. Cesare Rossi.

Nelle altre tavole abbiamo notato fra i centocinquanta commensali il colonnello Missori, l'avv. Alessi, il prof. Morosini, il consigliere provinciale Calderini, Ernesto Teodoro Moneta, i consiglieri comunali Bottini, Arcellaschi, Brioschi, Sperati, Spatz, dott. Gonzales, avv. Melzi, Finzi, avv. Cesare Sala, e poi Federico Rebessi, il dottor Bertazzoli, l'ing. Giorgio Dugnani, l'avvocato Contalonieri, l'avv. Giacobbe, l'ing. Vanzetti vicepresidente e il cav. Pietra consigliere della Camera di commercio, il ragionier Colli, l'avv. Brugnatelli, l'avv. professs. Agnelli, i consiglieri del Circolo, Caravaglia, Bernuzzi, Stabilini, Corti; l'industriale Gerosa, il signor Pompeo Sgarbi, il notaio Buffoli, il rag. Bernazzoli, il signor Ghezzi, l'avv. Jarach, l'ing. Ingegnoli, il dott. Cernezzi, l'industriale Foligno, l'avv. Longhi, l'ing. Pini, il signor Gola, l'avv. Ottavio Pavia, il rag. Castelnuovo, l'avvocato Lino Barbetta, Angelo Galimberti, Rebora, l'avvocato Bergmann, l'avv. Cavallotti, l'industriale Isolabella, il signor A. Foà, l'ingegnere Crova segretario generale delle Ferrovie dello Stato a Milano, l'ispettore principale delle ferrovie ing. Riccadonna, l'avvocato Virgilio Piazzi, il prof. Crotti, l'avvocato Lombroso e molti altri dei quali ci sfugge il nome.

Allo *champagne* il signor Goldfinger, segretario del Circolo, lesse un telegramma dell'on. Romussi associantesi alle feste fatte ai due nuovi senatori e deplorante che i lavori parlamentari gli abbiano impedito di arrivare in tempo per associarsi ad esse; una lettera di adesione dell'on. Mira e le adesioni affettuose dell'ing. Salmoiraghi, di Cesare Goldmann, del prof. Angiolini e di altri.

Prese quindi la parola il signor Redaelli: si disse lieto di dover brindare pel primo ai due soci del Circolo, De Cristoforis e Mangili, chiamati ad entrare in Senato. Ricordò rapidamente i meriti patriottici e civili di Malachia De Cristoforis e gli alti meriti di mente e di cuore di Cesare Mangili che con la sua mirabile attività ha saputo preparare la grande festa del lavoro che allieterà l'anno venturo la nostra Milano. Concluse quindi, brindando fra calorosi applausi ai due nuovi senatori.

Malachia De Cristoforis si alzò salutato da un'ovazione entusiastica che era un fervido saluto all'antico e pugnace soldato delle battaglie per l'indipendenza della patria e di quelle pel trionfo della libertà e del progresso. E Malachia De Cristoforis parlò da par suo, con grande semplicità e con grande sincerità.

Si disse lieto di trovarsi fra amici vecchi e provati, di sentirsi quasi in famiglia. Ricordò tutte le benemerenze del Circolo per gli interessi industriali, commerciali ed agricoli, sorto in un momento in cui si sentiva il bisogno di riavvicinarsi alla Francia; alla Francia da cui emanò il grande grido della rivoluzione, e che nella repubblica attuale è antesignana della libertà di coscienza, auspici Loubet e Combes, due uomini che formeranno la gloria immortale del loro paese; e si augurò che l'Italia trovi anche un solo uomo di tanto valore.

Ricordò poi la cooperazione data all'attuazione del programma del Circolo dal compianto Mussi, ed enumerò anche i successi ottenuti dal Circolo, coi suoi uomini e col suo programma, nel campo politico ed amministrativo, contro nemici aggueriti e da anni spadroneggianti a Milano. Si fecero molti tentativi per far mutare rotta al Circolo ma ogni sforzo fu vano; la sua bandiera non fu piegata mai e fu spiegata sempre al vento della libertà.

— Io sono vecchio — conchiuse l'oratore — ma per quanto me lo consentiranno le mie forze, potete esser sicuri che anche nel nuovo ambiente lotterò sino all'ultimo contro la reazione e lotterò sempre, infaticabilmente, con tutte le forze che mi restano. E mi auguro che le sorti del nostro paese volgano migliori in un prossimo avvenire e perchè si scuota dall'inerzia micidiale che lo domina e che è peggiore di qualsiasi azione contraria. »

Le parole dell'on. De Cristoforis, interrotte da continui applausi, alla chiusa, dette con grande energia d'espressione, veramente mirabile nell'antico lottatore per la libertà, furono salutate da una clamorosa ovazione che durò parecchi minuti.

Quando fu ristabilita la calma sorse a parlare il senatore Cesare Mangili.

— Fui assai lieto — disse — di accogliere il vostro invito, perchè fra le numerose e benevole manifestazioni ricevute, più gradite furono per me quelle dei soldati del lavoro nel cui esercito milito con un ardore che gli anni non sanno attenuare. E qui mi trovo fra valorosi e provetti lavoratori. Nelle mie occupazioni attuali, per Esposizione nostra, mi si svelano tali ardimenti dell'operosità umana, parlo dei grandi espositori esteri che saranno nostri ospiti graditi, che si è acuita in me l'aspirazione intensa che l'amore alle opere forti, atili, grandi, si espanda anche in questa nostra Italia, specie in quella parte di essa che è vivificata dal sole più splendido, ove la terra è più fertile, ove l'ingegno dei suoi figli è più vivo e più versatile.

« Vorrei che cessasse l'imperio di quell'egoismo, di quell'indolenza delle classi agiate, che avesse fine quello sfruttamento che accentra la ricchezza nelle mani di pochi e genera la miseria delle masse. (*Entusiastici applausi.*)

« Vorrei che a questo egoismo, a questo sfruttamento, subentrassero le iniziative moderne, molteplici, sante, che portano sempre, come risultato prezioso, all'elevazione del livello morale e materiale. Allora la mente degli umili sale ai più alti ideali, le si rivelano orizzonti insospettati e la visione della dignità umana!

« Tra i lavori dell'Esposizione nostra io posso ora misurare quanto cammino abbiamo ancora da percorrere, noi giovani reclute, per conseguire la gloria di quei veterani che saranno presto nostri ospiti. E sogno un'Italia che esplichi le ricchezze sue e l'ingegno dei suoi figli, e vedo allora la patria, immensamente grande, invidiata, quale la sognarono i grandi, gli animosi che la redensero, quale la sognò certo il caro e valoroso amico col quale ho l'onore di entrare in Senato. (*Nuova salve d'applausi.*)

« Mi è stato detto in questi giorni che io ho ricevuto il laticlavio, l'insegna che si dava ai senatori romani; ebbene questa insegna fu data all'ardita iniziativa dell'Esposizione di Milano. Io però avrei desiderato un'opera più completa: vi sono cittadini che il laticlavio lo meritano più di me, ma fra tutti, uno ce n'è, insigne per meriti scientifici e per le pubbliche benemerenze e che fu il vero promotore dell'Esposizione. Mi auguro che una prossima riunione di questo Circolo, della quale sarò fiero di essere il promotore, festeggi la nomina a senatore dell'amico Angelo Salmoiraghi. Ringrazio tutti e brindo alla fortuna dell'Italia lavoratrice, della quale siete tutti vanto ed onore! »

Gli applausi più entusiastici salutarono le forti ed ispirate parole del senatore Mangili, attorno al quale si affollarono i commensali per felicitarlo di aver saputo far vibrare una così alta e forte nota di patriottismo.

La riuscitissima e simpatica riunione, che fu anche una significante manifestazione della democrazia milanese, si potrasse poi nelle sale del Circolo fino ad ora tarda.

Il Consiglio Provinciale si radunerà in sessione straordinaria il giorno 28 corr. Fra gli oggetti all'ordine del giorno sono degne di nota una mozione dei consiglieri Meda, Carera e Maffioli intorno al riposo settimanale e l'interpellanza dell'avv. Angelo Valvassori Peroni circa l'opportunità di richiamare il Governo e gli Enti interessati ad una migliore tutela del Cenacolo di Leonardo da Vinci.

In memoria di Oberdan. — Mercoledì sera, 20 corrente, a cura dell'Associazione « Patria Pro Trieste e Trento » si commemorerà in forma privata Guglielmo Oberdan.

Parlerà il dottor Riccardo Fabris.

L'invito è per le 9.30 pom., nella Palestra di via Bassano Porrone. I biglietti si possono ritirare alla sede sociale via Passarella, 8, martedì e mercoledì dalle 14 alle 16.

LE IMPRESE ROCAMBOLESCHE
di due marinoli.

Un giovinotto di 18 anni, tale Agostino Angioletti, di professione tipografo, abitante in via Sant'Eulemia 10, il giorno 9 di questo mese fuggiva da casa, portando con sè parecchi oggetti di valore rubati alla madre e agli zii, una rivoltella e parecchie carte rubate al negoziante e possidente Giuseppe Riccardi, che era in pensione presso la famiglia di lui.

L'Angioletti, associato a certo Ercole Dori, servendosi della carta del Riccardi e falsificando firmà e scrittura di lui, stese parecchie fatture, e recatosi presso alcuni corrispondenti del negoziante riuscì a ritirare somme di denaro per l'importo di qualche centinaio di lire.

Le truffe furono in breve scoperte, e i due soci, sentendo il suolo mal sicuro, si allontanarono da Milano e si recarono a Meina, dove il Riccardi ha dei possedimenti. Anche colà, mediante lettera falsa, ottennero dal fattore vitto, alloggio e un prestito di 50 lire.

Poi, dopo vari giorni, fecero man bassa di quanto trovarono nell'appartamento e tornarono a Milano.

Altro biglietto falso. Con questo si presentarono alla portinaia della casa N. 3 di via Lario, che appartiene al Riccardi, e riuscirono a farsi consegnare delle ferramenta una stufa, una ringhiera di ferro, un imposta di ferro, un finimento da cavallo, e due sacchi di sugheri.

La Sezione II di P. S., che ha sede in Poslaghetto, fu informata delle imprese dell'Angioletti e del Dori, e il commissario avv. Maganza fece iniziare le pratiche del caso, incaricando il delegato Cernitori di assicurare alla giustizia i due marinoli.

Il delegato Cernitori insieme con gli agenti Baratella, Frasca e Bertoni non tardò a scoprire i ricercati; e ieri mattina, in piazza del Duomo, mise le mani sulle due barbe, mentre si facevano lustrare le scarpe.

Anche parte della refurtiva fu rintracciata e sequestrata: come pure furono trovate delle altre carte con l'intestazione del Riccardi e delle cambiali con firme illegibili.

Il Dori è imputato anche di altre truffe rilevanti, commesse per conto suo.

I due soci erano già stati arrestati a Monza, avendo destato dei sospetti per il loro contegno, ma l'autorità di P. S. li aveva poi rilasciati.

A quanto pare, erano sulle mosse di partire per la Francia.

Sono stati inviati al Cellulare.

UNA TRAGEDIA D'AMORE
IN VIA SAVONA.

In via Savona, nel popoloso quartiere di porta Genova, ieri mattina è accaduto un altro grave fatto di sangue.

Verso le ore 11.30, una donna veniva trasportata alla Guardia Medica di via Alessandria. Aveva parecchie ferite di rasoio ed appariva in fin di vita.

Ecco in breve ciò che è accaduto. La donna, che è una giovine di 25 anni, di nome Clara Concari, divisa dal marito, madre di una bimba di nome Lide, era occupata presso la ditta Singer, in via Dante.

Tempo fa aveva stretta relazione amorosa con un compagno di lavoro, tale Daniele D'Isidoro, di 28 anni.

La ditta, in seguito alle intimità dei due, li aveva domenica scorsa licenziati.

Fra la Concari e il D'Isidoro nacquero e s'accentuarono dissapori, pare anche per motivi di gelosia.

La Concari invitò il giovinotto a troncare la relazione. Questi non volle, e ieri mattina in un impeto di passione e d'ira, saliva improvvisamente nell'abitazione dell'amante, in via Savona, 20, presso la signora Francesca Della Noce, e la colpiva con nove colpi di rasoio.

Poi il D'Isidoro tentava di uccidersi con la stessa arma, ma non si produceva che lievi ferite.

La disgraziata Concari ebbe la forza di chiedere soccorso, urlando aggrappata al davanzale della finestra.

Accorse gente: la poveretta fu trasportata moribonda all'Istituto medico di via Alessandria, mentre il forsennato amante veniva arrestato e, dopo pronta medicazione in una vicina farmacia, tradotto alla IX Sezione di P. S. di via Ausonio.

Il feritore è nativo di Costantinopoli, la sua vittima di Quistro, presso Cremona.

Milano - Società Editrice Sonzogno - Milano.

DOMANI, si pubblicherà in tutta Italia

L'Almanacco Illustrato

DEL GIORNALE

IL SECOLO

per l'anno 1906

Un bel volume di 112 pagine in-8 grande, stampate su carta di lusso, adorno di 93 disegni e 38 ritratti.

30 - Centesimi - 30

Inviare le commissioni alla Società Editrice Sonzogno in Milano, Via Pasquirolo, N. 14.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — Milano — leva S. 1 — tram. 4.40 — Roma — leva 7.35 — tram. 4.39 — Palermo — leva 7.18 — tram. 4.49.

Luna. — Oggi ultimo quarto — Leva mezz'ora dopo mezzanotte.

OSSERVATORIO DI BRERA.
Milano, 18 dicembre.

Altezza barometrica ridotta a 0°, media 757.4.
Temp. c. med. + 3°.6, mass. + 5,7, min. — 0.8.
Umidità relativa media 85 0/0.
Venti dominanti: Vario debole.
Stato prevalente dell'atmosfera: nuvolo, caligine.

SPETTACOLI D'OGGI

SCALA: *Loreley*, opera. — Ore 8.45.
MANZONI: *La voragine*, comm. — Ore 8.45.
FILODRAMMATICI: *Il ratto delle Sabine*, comm. — Ore 8.45.
OLYMPIA: *La stiratrice*, op. — Ore 8.45.
FOSSATI: *Suona la ritirata*, comm. — Ore 8.45.
STABILINI: *Elsedes a l'incontrari*, com. Ore 8.45
MODENA: *La Favorita*, opera. — Ore 9.
EDEN: Varietà. - Ore 9.

ECO DEI TEATRI

Apertura della Scala.

Nella tradizione classica della Scala, la serata inaugurale della stagione d'inverno costituiva un avvenimento della vita milanese: se ne parlava molto tempo prima, si facevano i più svariati commenti, si vedeva il pubblico vivamente appassionarsi per le cose d'arte, insomma l'apertura della Scala era un fatto di grande importanza come quello che contribuiva non solo a conservare ma anche ad accrescere il prestigio della capitale lombarda, custode secolare della gloria dell'opera italiana. Ma questo anno l'apertura della vetusta sala del Piermarini avvenne queta, queta, senza alcun clamore, senza alcuna pompa non altrimenti di un matrimonio morganatico.

Gli è che l'ingegno gentile e verecondo di Alfredo Catalani, l'autore della *Loreley*, con la quale si aprì ieri sera la serie degli spettacoli della Scala, passò in mezzo al caleidoscopio della vita come una fantastica e mite apparizione, e non ricordato che da un esiguo numero d'ammiratori.

La *Loreley* era già stata rappresentata nel nostro massimo teatro la sera del 24 gennaio 1894, circa un anno dopo la immatura perdita dell'autore, ma con successo piuttosto freddo: tuttavia rimase il felice ricordo dell'ultima parte dell'atto secondo, col classico epitalamio (tanto magistralmente vi sono elaborate le parti vocali), l'incantesimo di Loreley su Walter, che abbandona la sposa Anna al momento delle nozze, e così pure il delirio di Walter allorchè apprende la morte di Anna, nè fu dimenticata la danza delle ondine, di vaga e delicatissima creazione melodica.

Ma il rimanente della partizione non lasciò traccia di sè, nè parve vi aleggiasse il genio di quell'arte che s'impone e non muore.

« Non voli d'ispirazione audaci, non processi tecnici nuovi: le figure del dramma appena disegnate, non ben scolpite, non sufficientemente caratteriszate, all'impeto passionale del dramma non corrispondente la nota musicale: eppure la musica del Catalani ha sommi pregi di fattura: è di una correttezza irreprensibile, è condotta con vera religione per il bello, con una onestà d'intenti artistici scrupolosa, e con un magistero che ritrae il meglio delle varie scuole, ed a cui una fibra più vigorosa di quella del compianto compositore avrebbe potuto trasfondere quella vita onde rifulgono i capolavori. »

Così scrivevamo a proposito della *Loreley* nel 1894, così ripetiamo oggi dopo una nuova udizione di quest'opera alla distanza di undici anni.

Nè il pubblico parve di diverso avviso, poichè gli applausi furono scarsi, anzi scarsissimi durante i tre atti dell'opera. Se si faccia eccezione per la concertazione, accurata e intelligente, dovuta al maestro Campanini, che ottenne begli effetti di fusione vocale e strumentale specie nel finale secondo dell'opera, e che fece gustare la danza delle ondine in tutta la sua delicatezza e diè rilievo ai pregevoli particolari della ricca orchestrazione, non si può dire che la interpretazione da parte degli artisti principali fosse sempre e interamente quale il pubblico avrebbe diritto di ripromettersi alla Scala.

La signora Crestani (Loreley) non va certamente priva di buone qualità vocali, specie nel *medium*; nè manca di felici attitudini sceniche, ma non ci sembra ella possegga ancora quelle doti che formano le grandi attrici dei teatri d'opera.

Probabilmente un po' di panico e la non facile parte della protagonista le impedirono di emergere maggiormente.

La D'Albert (*Anna*) era, al pari della Crestani, affatto nuova al pubblico milanese. Dobbiamo lodare in questa cantatrice, ancora ai suoi primi passi in carriera, la tempra limpida della voce e la correttezza del fraseggiare.

La finezza della dizione, l'arte del colorito le apprenderà col tempo e con lo studio.

Lo Zenatello (*Walter*) si è ieri ripresentato alla Scala in pieno possesso delle felici qualità del suo organo vocale, e ad alcune frasi trasfuse il sentimento di un'espressione penetrante.

Anch'egli, come la Crestani, ebbe a lottare con una tessitura ardita e tutt'altro che comoda.

Lo Stracciari (*Hermann*) non ci parve troppo a posto. Tuttavia s'è mostrato artista coscienzioso e sicuro del fatto suo.

Altrettanto può dirsi del basso Thos (*Rodolfo*).

I cori — diretti dal maestro Venturi — sostennero bravamente la loro non breve e non facile parte.

L'allestimento scenico non ci sembrò corrispondere alla importanza ed alle tradizioni della Scala.

Eppure l'opera del Catalani si prestava ad un apparato ottico di primissimo ordine.

Questo il principio della stagione alla Scala. Ma si rallegrino gli amici della grand'arte! Se un Gluck, uno Spontini, Berlioz Rossini, Bellini, Meyerbeer ed altri sommi, italiani e stranieri, sono dimenticati fra noi, sabato sera, si potrà, nel nostro massimo teatro, assorgere agli alti ideali del... *Fra Diavolo!*

A quando *Crispino e la Comare?*

a. g.

L'apertura del S. Carlo proibita.

Ci telegrafano da Napoli, 19:

(D.) Stasera si doveva inaugurare la stagione al San Carlo, ma da alcuni giorni correva voce che la Commissione di vigilanza dei teatri, non avendo avuto comunicazione dei documenti riguardanti le modifiche introdotte nel nostro massimo dall'impresa, modifiche che avevano già suscitato proteste e polemiche, ne avrebbe vietata l'apertura.

La Commissione infatti riunitasi stamane in prefettura ha atteso invano sino alle ore 12 dall'Ufficio tecnico comunale i documenti; non essendo questi pervenuti, la Commissione fece un verbale negativo e in conseguenza il prefetto comunicò all'impresa il divieto di aprire il teatro per misura di sicurezza pubblica.

Mi riservo di riferirvi non i giudizii miei ma quelli che darà il pubblico contro alcuni di questi lavori e specialmente intorno a quelli riguardanti il piano della sala del San Carlo. Fecero già le loro proteste l'ingegnere Curri e il comm. Dalbono nominati dal Governo allo scopo di non far manomettere un teatro che è qualificato monumento nazionale.

Se per questa sera perverranno alla prefettura i documenti, probabilmente sotto riserva, sarà autorizzata l'apertura per domani; in caso contrario il divieto sarà mantenuto.

La « Siberia » a Nizza.

Ci telegrafano da Nizza, 18:

La *Siberia* di Giordano al teatro Municipale ottenne stasera un successo trionfale.

Nel primo atto furono applauditissime la serenata, l'aria di Stefana e il duetto finale.

Quattro chiamate agli artisti.

Nel secondo atto applauditissimi il racconto del tenore e il duetto: otto chiamate agli artisti; si voleva il *bis* del finale.

Nel terzo atto si applaudirono l'aria di Stefana, il duetto, la scena delle campane. Quattro chiamate alla fine dell'opera.

Ottimi esecutori il soprano signora Mazarin, il tenore Zocchi, il baritono Seveilhac; buone le altre parti; diligente l'esecuzione orchestrale diretta dal maestro Darbler; bellissime le scene eseguite dal pittore Contesso.

La sala era splendida.

Il Risveglio, nuova commedia di Paolo Hervieu.

Ci telefonano da Parigi, 19:

(*Goldbacher*). La nuova commedia di Paolo Hervieu, *Il Risveglio*, datasi ieri sera alla Comedie Française, gremita di pubblico, ha avuto grande successo.

Eccovi un riassunto del soggetto:

Teresa di Meger, signora del gran mondo parigino, è adorata dal principe Giovanni, che vive pure a Parigi; essa lo ama ma non gli si è mai data.

Ella è fedele al proprio marito e non vuole arrossire davanti a sua figlia Rosa, che ha 18 anni. Un avvenimento inatteso la getta nelle braccia di Giovanni.

Il principe Gregorio, padre di Giovanni, ha preparato una rivoluzione in Silvania, per riconquistare il trono dei suoi avi, ma le sue crudeltà lo hanno reso impopolare ed è per offrire la corona a Giovanni che i suoi partigiani si ribellano.

Allo scopo di impedire a Giovanni di recarsi alla pericolosa lotta e di allontanarsi per sempre dalla Francia, Teresa acconsente a diventare la di lui amante.

Invano il principe Gregorio scongiura il figlio a rinunciare al proprio amore per diventare capo di un popolo: Giovanni non pensa che a Teresa.

Questa accorre in una piccola casa che Giovanni possiede in un quartiere lontano: è il primo appuntamento. Mentre i due amanti si abbracciano, odono risuonare improvvisamente dei passi in una stanza vicina a quella ove essi si trovano.

Giovanni esce, per vedere di che cosa si tratta, ma appena fuori getta un grido terribile; quindi silenzio.

Teresa non può sapere che cosa sia successo perchè la porta è stata chiusa.

Bruscamente, appare un servo fedele del principe Gregorio il quale afferma di aver ucciso Giovanni, e per evitare uno scandalo obbliga Teresa a fuggire dalla casa ove l'uomo che essa ama è stato assassinato.

Teresa parte infatti, folle di terrore, e cade svenuta nel Bosco di Boulogne.

Viene raccolta e trasportata nel suo palazzo ove ella si rinchiude nella sua camera. Ma sua figlia Rosa la supplica di condurla al pranzo ed al ballo in casa della signorina Di Farmont, giacchè la giovinetta vuole fidanzarsi col figlio della signora Farmont, che essa adora.

Teresa si veste, e quando il principe Giovanni — che non è stato ucciso, ma soltanto imbavagliato e rinchiuso, per ordine di suo padre che voleva impedirgli di rimanere a Parigi — accorre per rassicurare la donna adorata che lo deve creder morto, la trova in veste da ballo.

Egli ormai la disprezza. Comprende che essa è stata rinfferrata dai suoi doveri di famiglia: è *il risveglio*. Allora Giovanni acconsente a diventare re, e parte.

La critica stamane ripareccchie riserve sul nuovo lavoro di Hervieu, malgrado il grande successo che la commedia ha ottenuto, e trova, in generale, che il lavoro è enfatico ed artificioso.

PICCOLA CRONACA

I migliori acquisti di mobili e tappezzerie si fanno sempre nei Magazzini Centrali del Mobilio Corso Lodi, Angolo Via Adige, 1 e 3. Si accordano anche per la **Provincia** pagamenti rateali. A. VARESI.

Busti speciali A. F. Moda, Igienici. « Nea » Dott. Glénard. Raddrizzatori. Catalogo gratis. Agazzi F.lli A. C. Milano. Nei negozi chiedere busti con marca A.-F. 40864

La **Storia Universale** *risponde a un bisogno della nostra intelligenza: a sentire e a valutare la ragione intima della modernità è indispensabile una ricostruzione ideale dentro di noi dei più essenziali momenti delle epoche passate.*

E la **Storia Universale illustrata** *è il premio* **straordinario gratuito** *che il* **Secolo** *dà ai suoi abbonati per il* **1906.**

CORRIERE GIUDIZIARIO

Teppismo feroce.

Ci telegrafano da Verona, 19:

Nella nostra città, la cui popolazione è tanto mite e gentile ed alla quale la teppa fu sempre sconosciuta, ha destato una grandissima e profonda impressione di dolore ed insieme di esecrazione, il truce assassinio, per brutale malvagità, avvenuto in una notte dell'estate scorsa sulla persona di un giovinotto buono e onestissimo, Giovanni Fraschetti, nativo di Roma, che era stato da poco qui traslocato quale impiegato all'Intendenza di Finanza.

Il processo contro i due facchini accusati, Mionetto Umberto e Natale Bronzato, due figure affatto volgari, è incominciato oggi e desta uno straordinario interesse.

La sala delle Assisi è affollatissima, ed oltre ai carabinieri si dovette fare intervenire un picchetto di soldati.

Il Fraschetti, nella notte fatale, dopo essere stato in compagnia di parenti ed amici in una osteria di Via Filippini, congedatosi assieme ad un amico, certo Grandis, guantaio, transitava per via San Fermo per andare a bere il caffè, quando, come racconta il detto amico suo, passarono loro vicino tre individui a braccetto, uno dei quali diede ad essi un urto tanto violento da gettarli contro il muro.

Riscaldatosi un po' il Fraschetti e recarguitili, i tre individui in un attimo gli furono sopra e l'atterrarono. Il Grandis vista la mala parata, mentre fuggiva in cerca d'aiuto udiva il Fraschetti gridare: *vigliacchi m'hanno assassinato!*

Egli poi non trovando anima viva, era accorso nuovamente sul luogo, dove, altra gente era pure accorsa e trovò l'amico a terra immerso nel sangue assassinato con parecchi colpi di coltello.

Presiede la Corte l'avv. Fantin presidente del nostro Tribunale; funge da P. M. il procuratore del re avv. Bortolan; alla difesa siedono gli avvocati Feder di Venezia e Casalini di Verona.

Quale parte civile per la famiglia siede l'avvocato Ettore Calderara.

Processo *Pungolo*-Marghieri.

Ci telegrafano da Napoli, 19:

(D.) Aperta l'udienza d'oggi, si decide che l'interrogatorio dell'on. Giolitti abbia luogo per rogatoria. Si procede al confronto tra il marchese Mezzacapo, ex deputato di Amalfi, e Maresca, teste anch'esso della difesa, ma che ora si manifesta ad essa contrario. Per la difesa quindi l'on. Pansini e Altobelli chiedono l'incriminazione del Maresca.

Il tribunale accoglie l'incriminazione del Maresca perchè la sua testimonianza appare falsa.

L'onor. Mazziotti depone che riavvicinò Mezzacapo e Ricciardi, che per un malinteso non erano più in amicizia: il professore Arnaldo Lucci seppe dall'avv. Marone che il prof. Marghieri aveva dichiarato a lui che certo anch'egli sarebbe stato accoppato dall'inchiesta Saredo se non avesse avuto un giornale in sua difesa, cioè il *Corriere di Napoli*.

A domanda della Parte Civile il Lucci risponde che il Saredo gli disse, dopo pubblicata l'inchiesta, che il Marghieri non era stato colpito perchè aveva rifiuto completamente. L'avv. Petrone è conforme a quanto disse Mazziotti circa la pacificazione tra Ricciardi e Mezzacapo. D'Auria, ex reporter del *Pungolo*, ripete la voce che tra Minozzi e Marghieri passavano ottimi rapporti personali.

La tragedia domestica di Arona

L'altro giorno annunziammo l'arresto avvenuto ad Arona del negoziante Paolo Suno, nativo di Gozzano, accusato di aver tentato d'avvelenare la propria moglie Anna Virgilio di Bari e la propria figlia Margherita di 14 anni. Secondo l'accusa il Suno propinava lentamente le sostanze velenifiche nel sale e nel caffè: pare che avvelenando le due infelici egli volesse avere maggiore libertà in una tresca con una fanciulla di Arona. Il tentato avvelenamento fu scoperto dal medico curante che fece tosto regolare denunzia al magistrato. A questo proposito il nostro corrispondente da Bari ci telegrafa in data d'ieri:

La signora che il marito tentò di avvelenare ad Arona appartiene alla distinta famiglia Virgilio, molto stimata a Bari. L'avvelenatore Paolo Suno, congedatosi, oltre venti anni fa, da furiere del 6° Fanteria, allora a Bari, sposò l'Anna Virgilio quantunque i parenti di costei si opponessero vivamente.

Impiegato presso il Comune per brogli nei prestiti Compagnoni e Geisser fuggì a Lugano; ma la polizia scovatolo lo tradusse a Bari e il Tribunale di Trani lo condannò a cinque anni di reclusione. Scontati questi, si portò colla famiglia a Novara ed a Vercelli ove tentò sfortunatamente il commercio della frutta e degli ortaggi; quindi si ridusse ad Arona. La signora Anna ha due fratelli: Lorenzo, impiegato nella nostra amministrazione provinciale, Francesco, ragioniere alla prefettura di Foggia; la famiglia di quest'ultimo, che risiede a Bari, ricevette giorni sono una cartolina dell'Anna nella quale diceva di recarsi a Torino causa gravi disturbi gastrici che furono riconosciuti poi per sintomi di avvelenamento.

SUICIDI E DISGRAZIE.

Ci telegrafano da Pisa, 19:

Certo Vierucci Dante, di 35 anni, si esplose stanotte una revolverata al cuore.

Causa del suicida gravi dissensi in famiglia; il Vierucci si trova morente.

*** Un tal Rinaldo Caselli, pescatore, sessantenne, cercando dei tartufi nella macchia della nostra marina da un cacciatore ignoto fu colpito con una fucilata al braccio sinistro e alla faccia. Trasportato al nostro ospedale versa in gravissimo stato.

I paria delle Intendenze reclamano

Negli uffici delle Intendenze di Finanza c'è una classe di modesti e pure indispensabili lavoratori che versa in condizioni veramente penose e, nei riguardi dell'Amministrazione pubblica da cui dipendono, vergognose. Parliamo degli Ufficiali d'ordine e di scrittura.

Questi poveri « braccianti della penna », iniziata la carriera col titolo di scrivani straordinari e con l'egregia paga di 60 lire mensili, quando furono istituite le Intendenze, adesso dopo 27 anni di servizio, i più, dopo molto ma molto supplicare, sono passati in ruolo effettivo, con una cuccagna di 1000, e qualche fortunato fin 1200 lire annue. E quando questi poveretti si saranno ben logorati nel servizio, quale sorte li aspetta? Per loro non si è pensato nemmeno ad una difesa nella vecchiaia; perchè il diritto a pensione per questi impiegati decorre soltanto dal giorno di nomina in ruolo stabile, sicchè è quasi follia sperare di poter raggiungere l'età voluta. E di quelli che l'età e le fatiche rendono inabili al lavoro che ne farà dunque il Ministero? Buttarli sulla strada?

Le recenti leggi sulle pensioni riconoscono il principio della sanatoria per quei servizi che, secondo i rispettivi organici, non portano il diritto a pensione: così le leggi sugli impiegati comunali, medici condotti, maestri, operai delle saline e manifatture.

La stessa Corte dei Conti ha sanzionato questo principio, nei riguardi delle « prestazioni di servizio in qualità provvisoria ogni qualvolta stanno immediatamente congiunte ad un servizio valutabile per la pensione. »

Ora questi paria delle Intendenze domandano appunto che dopo una lunga vita di stenti si assicuri loro almeno un ricovero e un pane per gli ultimi giorni, calcolando nel diritto a pensione gli anni prestati in servizio « straordinario », ed hanno iniziata all'uopo un'agitazione.

Tale domanda sembra a noi troppo evidentemente giusta in se ed equa in confronto al trattamento sancito per gli altri impiegati perchè essa non debba avere il cordiale appoggio di tutte le coscienze liberali, e il favore del Parlamento e del Governo.

Borsa in Milano.

Milano, 19 dicembre ore 3 pom.

Nessuna quotazione da Parigi abbiamo avuto oggi in apertura per la nostra Rendita e da noi per quelle poche contrattazioni avvenute non si ebbero oscillazioni da 105 70 per liquidazione. In nuova reazione abbiamo i valori e specialmente la Banca caduta a 1235, le Terni a 2960, le Edison a 871, le Italo-Americana a 466, Elba a 486, Veneta a 107 50, Zuccheri L. L. a 405 e le Meridionali a 724 50.

Cambi immutati.

Rendita Ital.	(cont.	105 55 a	— —
Id. 3 1/2 0/0	(f. m.	105 70 »	— —
Azioni Ferr. Merid.	»	104 — »	— —
Id. » Mediterr.	»	724 50 »	— —
Id. Banca d'Italia	»	1235 — »	— —
Id. Banca Comm.	»	937 — »	— —
Id. Credito Italiano	»	615 — »	— —
Id. Soc. Banc. It.	»	330 — »	— —
Id. Edison	»	871 — »	— —
Id. Acciaierie Terni	»	2 0 — »	— —
Id. Nav. Gen. It.	»	491 — »	— —
Id. Raff. Zucch. L. L.	»	4 — »	— —
Id. Lan. Rossi	»	1577 — »	— —
Id. Coton. Cantoni	»	555 — »	— —
Id. Coton. Venez.	»	277 — »	— —
Id. Muggiani	»	331 — »	— —
Id. Bergamasco	»	90 — »	— —
Id. Birra	»	151 — »	— —
Id. Armstrong	»	4 7 — »	— —
Id. Parchetti	»	2 0 — »	— —
Id. Alkali	»	140 — »	— —
Id. Linif. e Canap.	»	220 — »	— —
Id. Cer. Richard-Gin.	»	397 — »	— —
Id. Metall. Italiana	»	177 — »	— —
Id. Ferriero	»	239 — »	— —
Id. Costruz Venete	»	137 50 »	— —
Id. Miani e Silvestri	»	140 — »	— —
Id. Fantanella	»	91 50 »	— —
Id. De Angeli	»	385 — »	— —
Id. Esp. Italo-Amer.	»	433 — »	— —
Id. Marconi	»	40 — »	— —
Id. Manif. Tosi	»	394 — »	— —
Obbl. Ferr. Merid cont.		357 50 »	— —
Id. » Italiane »		357 50 »	— —
Id. » Tirrene »		515 — »	— —
Francia *chèque*		99 50 »	— —
Svizzera »		99 75 »	— —
Londra »		25 08 »	— —
Germania »		123 05 »	— —

Cereali.

Rovigo 19. — Frumento Polesine fino L. 25,60 a 25.80, buono mercantile 25.40 a 25.50, mercantile 24.50 a 24.90. — Frumentone pignoletto 18.50 a 18.75, gialloncino 18.— a 18.25, frinlotto 17.60 a 17.75, napoletano 17.60 a 17.90, agost. 17.20 a 17.60, bianco 17.— a 17.25 al Qt.

PRIMA EDIZIONE

Carlo Romussi, *direttore.*
Società Editrice Sonzogno, *proprietà.*
STAFFIERI PAOLO, *gerente responsabile.*

La figlia Lina in Secondi col marito, la sorella Emilia vedova Dacco, i cognati, le cognate ed i parenti tutti annunciano coll'animo straziato la morte della loro diletta

RIZZI VIRGINIA
Vedova RIZZI

deceduta stamane alle ore 11 dopo lunga e penosa malattia cristianamente sopportata.

Il trasporto avrà luogo in S. Giuliano Milanese giovedì, 21 corrente, alle ore 11 1/2.

S. Giuliano Milanese, 19 dicembre 1905.

Si anticipano vivi ringraziamenti a coloro che interverranno alla mesta cerimonia, avvertendo che si omettono le partecipazioni

AMARO FELSINA RAMAZZOTTI

F.lli RAMAZZOTTI - Milano
CASA FONDATA NEL 1815
Grande distilleria a vapore con grandi depositi per l'invecchiamento del Cognac

Pubblicità Economica.

RICERCHE DI LAVORO PER PERSONALE di servizio, officina e campagna.
5 Cent. per parola. — Minimo L. —.60.

CONIUGI giovani senza figli, marito ex sottufficiale, cercano subito portinaia. Scrivere 213 S. posta città. 42533

DOMANDE D'IMPIEGO
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

CARTOLAI. Già proprietario cartoleria cerca occupazione adatta, miti pretese. Fab. Lecco 2. 42212

CHIMICO. dottore, diplomato scienze, svizzero, esperto analisi, ottime referenze, conoscenza lingue, cerca posto Italia. Indirizzare offerte ad I. 5250, Haasenstein e Vogler, Lugano. 42365

COUPEUR pour Dames comme pour les genres en fourrures 2chercie place chez une bonne Maison. Ecrire Ferraresi vico Indoratori 5, 4, Gênes. 42349

DIRETTORE proprietario officina meccanica ritiratosi industria cerca posto stabilimento industriale, collegio, istituto. Primarie referenze, costruzioni macchine sua invenzione, attestati, certificati disegno, posta restante. Nestore, Mestre. 42352

SETA e cotone. Giovane svizzero con cognizioni tecniche e commerciali che frequentò scuola di tessitura e fece pratica in seguito cerca posto presso ufficio di Ditta commerciante in seta o cotone. Primarie referenze. — Offerte sotto cassetta 128 C Haasenstein e Vogler, Milano. 42470

OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO
10 Cent. per parola - Minimo L. 1

ASILI Suburbani. — Presso gli Asili Infantili Suburbani sono vacanti alcuni posti di Assistenti e praticanti. Le ricorrenti potranno rivolgersi per schiarimenti alla Segreteria degli Asili, corso S. Celso 6, in giorno non festivo, dalle ore 13 alle 16. 42076

CERCASI da primario stabilimento di Milano esperto caposquadra capace dirigere operai per costruzione carrozzeria di vetture tramviarie, omnibus ecc, Rivolgersi Agrati, Boccaccio 9. 42286

CERCASI da stabilimento per lavori di studio signorina stenografa macchinografa con bella calligrafia. Offerte sotto cassetta 147 C Haasenstein e Vogler, Milano. 42377

CERCASI giovane apprendista studio piazza età 16-18 anni, buona famiglia. — Scrivere indicando qualità referenze Chocolat-Cacao posta Milano. 42427

CONTABILI giovani provetti ricercansi. Scrivere referenze pretese. Fros. posta, Milano. 42387

FATTORINO quindicenne cerco per studio, commissioni. - Dell'Orco. corso Venezia 78. 42483

GIOVANETTO apprendista indispensabilmente bella calligrafia, svelto, buona volontà imparare principali mansioni studio assumerebbesi da casa commerciale, entrata due gennaio, primo stipendio trenta mensili dal 1° aprile. 988361 posta. 42460

IMPIEGO presso seria Ditta offresi a persona conosca contabilità e disponga cauzione contanti. Dirigersi Leoni, via Pesce, 2, Milano. 42419

LIQUORISTA provetto, disposto viaggiare, cercasi per subito. Esigonsi ottimi certificati e bella presenza. Emilio Peri, Lugano. 42173

ORLATRICI abili cercansi. Buona retribuzione, lavoro assicurato. Rivolgersi a Fratelli Beretta-Piccoli, fabbrica tomaie, Lugano, Svizzera. 37397

PER UN cotonificio dell'Italia Meridionale si fa richiesta di un abile cilindraio e d'un regolatore e molatore di carde. - Offerte accompagnate da copie certificati con indicazione di referenze e pretese di stipendio da dirigersi a Haasenstein e Vogler, Napoli sotto H 17141 N. 38573

RAGIONIERE giovane cercasi primaria Ditta quale aiuto contabile. Buon stipendio. Indispensabile diploma ragioniere. Offerte K. T. Milano. 42439

SIGNORINA bella calligrafia, perfetta conoscenza francese italiano cercasi da studio commerciale. Unire referenze. Scrivere cassetta postale 625 Milano. 42372

VIAGGIATORE cercasi per articoli tecnici macchine industriali. Offerte, referenze, pretese, scrivere cassetta 87 C Haasenstein e Vogler, Milano. 41927

LEZIONI E CONVERSAZIONI.
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

BALLO da sala, Lezioni. Rugabella, tre. 31786

DAME française distinguée, prononciation parfaite, offre conversation 1 fr. l'heure. Ecrire cassetta 161 C Haasenstein te Vogler, Milano. 42501

LINGUE insegnate rapidissimo metodo. A. de R. Lysle, vicolo Pattari 1, piano 3.° 40870

CAMERE MOBIGLIATE E PENSIONI.
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

CAMERA impiegato occuperebbe presso persona sola, cure famigliari. O. 76. posta Milano. 42453

CERCASI camera vuota con camino presso distinta famiglia. Scrivere Abrador fermo posta Milano. 42399

DISTINTO giovane cerca camera ammobiliata posizione centrale, Casella postale 1148. 42392

PRIMI gennaio. Camera ammobigliata primo piano, Casa tedesca. Vivaio 18. 42429

RAPPRESENTANTI e AGENTI.
15 cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AMERICANA Compagnia cerca ovunque Agenti stipendiati. Casella postale 50, Torino. 42271

ACCREDITATISSIMO negoziante pellami assumerebbe rappresentanza per Genova e Liguria di importante calzaturificio. Scrivere Cassetta N. 7 presso Haasenstein e Vogler, Genova. 42345

PIAZZISTI stipendio e provvigione con ottime referenze cercansi da Arte Fotografica Milanese, Via Coronetta 1. 42130

RAPPRESENTANTE conoscenze Veneto cerca buona casa stoffe uomo, donna. M. D. 1, posta, Udine. 42487

RICCHISSIMO campionario drapperie inglesi affiderei a rappresentanto introdotto clientela grossisti. Scrivere dettagliatamente con referenze « Import » Torino. 42369

STABILIMENTO Lombardia filatura e tessitura affiderebbe rappresentanza tutta Lombardia a persona contatto seria clientela ed in relazione specialmente per i tessuti, con case esportatrici di 1° ordine. Buona provvigione, inutile offrirsi senza serie referenze comprovanti essere persona posata e di tutta fiducia. Offerte N. 21678 presso Haasenstein e Vogler, Milano, e non si risponde alle domande anonime. 42153

CASE, VILLE, APPARTAMENTI d'affittare e da vendere.
15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AFFITTANSI anche subito Lazzaro Palazzi 24 grandiosi locali terreni uso studio magazzini provvisti aria luce, annesso grande cortile carico scarico merci linea tramviaria da Piazza Duomo in attività fra pochi mesi. Rivolgersi portinaio. 42344

AFFITTANSI quattro stanze preferibilmente Espositori con o senza mobilio. via Torchio 4. Visibili mezzodì. 42394

AFFITTASI al presente appartamento primo piano 6 locali, bagno, terrazza; disponibile anche vasti locali uso industria, energia elettrica. Pel 29 settembre altri locali uso industria annessa abitazione terrazze. Dirigersi Ditta F.lli Maiocchi, Cesare Balbo 11. 42457

AFFITTASI prossimo maggio grandioso magazzino fuori dazio Cagnola. Comodità Stazioni. Rivolgersi Bastioni Garibaldi 1. 42421

AROGNO Ticino. Vendesi casa abitazione di 4 piani, con bottega, sale, salotti, stanze, cucine, cantine, retrobottega. Rivolgersi per trattative Cometta Domenico, Arogno. 41769

CERCASI locale asciutto per deposito mobilio particolare. Cassetta 149 C Haasenstein e Vogler. 42401

PALCO Scala quarta fila affittasi stagione, Borgonuovo 23. 42334

VENDESI od affittasi casa vicinissima Esposizione, adatta per Hôtel meublé, Comodità pagamento, Via Terraggio 11. 39636

PERMUTE, OGGETTI DIVERSI offerti e domandati,
Cent. 15 per parola. — Minimo L. 1.50.

CAUSA trasloco vendesi camera matrimoniale, marmi, luci molate. Portinaio Cristoforo Colombo 5. 42039

CEDO motocicletta primissima marca quasi nuova cambio furgoncino triciclo e bicicletta. Bareggi, via Verri 8. 41583

COMPREREBBESI telerie, cotonerie, tovaglierie, maglierie, calze nuove prezzo occasione anche grosse partite, invitasi fabbricanti, rappresentanti, grossisti. Mandare campioni, prezzi Ranzini Corso Vittoria 32. 42509

GRAMMOFONO, venti dischi, vendo occasione L. 110. Pastificio, Fiano, 1. 42408

OCCASIONE vendesi motore a gas cavalli 1 1|2 Stiglior. Dirigersi Corno, Camminadella 4 Milano. 42435

TOUPIE pialla, sega bindello, usate prezzo occasione. Casella Postale 297. 41753

VENDESI bellissima stufa gas, nonchè splendido cane danese. Monte Napoleone 10 portiere. 42416

VENDO eleganti abiti usati signora, uomo, paletot. Cerruti, corso Porta Romana 25. 42112

CAPITALI, SOCI, CESSIONE di negozi e d'aziende diverse.
15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

ASSICURAZIONE cerca controllore bella presenza, richiedesi cauzione, posto duraturo buon stipendio. Compagnia posta Milano 42449

AVVIATA fabbrica fiammiferi cedesi mitissimo rilevo. Casa, volendo. Migliavacca, Santeodoro 3, Pavia. 42027

AZIENDA avviata unica Italia cerca socio 15-20 mila maggiore sviluppo. Scrivere A P 9 Milano. 42463

CEDESI negozio avviato erbivendolo fruttivendolo L. 500. Rivolgersi Carugati Via Orti 2. 42285

CERCO socio capitalista 20-30 mila lucrosa industria. Ampia garanzia. Per informazioni e trattative R. R. Panfilo Castaldi 18 42284

OCCASIONE, cedesi officina elettromeccanica capitale 25000 reddito sicuro. Escludonsi intermediari anonimi. Scrivere cassetta 153 C Haasentein e Vogler Milano. 4242?

OCCASIONE Esposizione cercasi socio pratico Pension Alloggio, esercizio posizione centralissima, locali signorilmente mobiliati. Marte 49 posta. 42383

10.000 cauzione vincolata darebbe quarantenne già direttore succursale Banca richiedente posto stabile, ottimi certificati Zolino 1000 posta. 42380

ANNUNCI VARI.
15 Cent. per parola. - Minimo L. 1.50.

A INGEGNERE - architetto offresi impiego presso primario stabilimento quale viaggiatore prodotti igiene edilizia. Scrivere cassetta 74 B Haasenstein e Vogler, Milano. 40146

ASSUMEREI deposito calzature primaria fabbrica centro alta Lombardia grandissimo smercio, cauzione. Scrivere cassetta 159 C Haaesnstein e Vogler Milano. 4245

BOCCOLA brillante, brillantino smarrita venerdì o serata Lirico o percorso linea porta Venezia. Mancia generosa chi porteralla viale Monforte N. 28. 42342

CORRISPONDENTI idonei cercansi da giornale teatrale. Scrivere Bollettino Musicale Venezia. 42355

LA DITTA Max Frank e C. Risorgimento 8. Milano, fa urgente ricerca del seguente personale: Stenografa-macchinografa perfetta. Corrispondenti perfetti (anche signorine) tedesco, francese, inglese. Piazzisti di bella presenza (preferibilmente ex ufficiali o professionisti.) Pensionati con bellissima calligrafia per lavori copiatura e indirizzi. Offerte dettagliate esclusivamente per iscritto (assolutamente inutile presentarsi) con referenze, pretese, eventualmente fotografia. 42376

LEVATRICE Sgariboldi Giuseppina sola tiene pensione partorienti, cure affettuose, prezzi miti, responsabile del neonato, serietà. Via Commenda 11. 42322

REGALANSI lire 50 riportando corso Romana 13 grosso levriero pelo lungo bianco macchiato, fuggito con museruola, catena 13 corrente stazione Arcore (Brianza). 42326

PICCOLI AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE.
20 Cent. per parola. — Minimo L. 2.—

ALMANACCO profumato « Il Bacio » ricevesi mandando cent. 50 alla profumeria « Colli Fioriti » Tadino, 8, Milano. 38646

A METÀ costo vendo sala pranzo grande, sedie cuoio, salotto, ottomana, guardarobba. Via Vetere 18, Zanaboni. 42423

A RATE mensili: ingrandimenti artistici montati ricchissime cornici. Riproduzione qualsiasi ritratto. Prezzi, condizioni vantaggiose. Fotografia, San Damiano 12, Milano. 41235

AUTOMOBILE Florentia 12 HP seminuovo completo vendesi. — Scrivere Ambrosioni, Solferino 24. 42397

BICICLETTE « Humber », « Gritzner » le prime marche del mondo. — Cataloghi gratis. Scrivere Ditta Enrico Flaig, Milano. 18430

CENTO lire meno pagate le splendide macchine parlauti che si vendono in viale Monforte 14 (2.° piano). Prezzi d'occasione e merce nuova! 42297

CERCO ovunque uomini e donne per lavoro da farsi in casa. Scrivere Smeraldi, Firenze. 42331

DONNE soggette parti difficoltosi possono evitare pericolo. Chiedere opuscolo casella 154, Roma. 41187

COOPERATIVA Ferroviaria Palazzo Litta aperto concorso fornitura carni bovine. Offerte tutto 20 corrente. 41676

GABINETTO dentistico Boccasavia, via della Signora, 15, Milano, è riaperto regolarmente. 42424

MAGAZZINI alimentari. Pizzicagnoli. Vendo partita olive verdi conciate, capperi, pistacchi. Prezzi convenientissimi, via Nino Bixio 4. 41825

NATALE allegro! Macchine parlanti d'occasione: Italia, Odéon e Grammofono. Dischi scelti. Viale Monforte 14 (2.° piano). 42999

POLLICOLTORI chiedete numero saggio gratis del giornale « Il Pollicoltore », alla direzione, in Gentilino (Svizzera). 41767

SPOSI centinaia lire risparmiate acquistando mobilio liquidazione. Rugabella 19 interno. 41458

SPOSI, occasione camera letto, salotto, sala pranzo, anticamera. Viale Vittoria 46, tram Monforte. 42495

TUBEROSA. Un regalo di Profumeria Venus Bertelli è il migliore che si possa fare o desiderare.

VENDESI metà valore camere, salotti, anticamere, sale manger. Grande risparmio. Cedesi anche magazzini. Via Terraggio 11. 654

A. MARIANI

THE INVENTIONS

MILANO - Via Dante, N. 15

Cataloghi gratis a richiesta.

Fate i vostri acquisti presso la nostra Ditta, vi troverete il più grande assortimento di macchine e dischi.

FONOGRAFO ERCOLE con un cilindro	L.	10.00
FONOGRAFO GIUNONE con un cilindro	»	13.00
FONOGRAFO CORONA Mod. 9 per dischi	»	25.00
FONOGRAFO EUREKA per dischi	»	45.00
FONOGRAFO COLUMBIA A. K. E. per dischi	»	50.00
FONOGRAFO COLUMBIA A. K. per dischi	»	62.50
FONOGRAFO ODEON N. 205 per dischi.	»	62.50
FONOGRAFO RECORD per dischi	»	65.00
FONOGRAFO VICTORIA a cilindri piccoli e Inter.	»	75.00
FONOGRAFO TONARM per dischi.	»	110.00
FONOGRAFO ODEON 220 per dischi.	»	131.50
FONOGRAFO COLUMBIA A. H. per dischi	»	150.00
FONOGRAFO ODEON 225 per dischi.	»	181.00
GRAMMOFONO MONARCH 11 per dischi	»	187.50
FONOGRAFO ODEON 230 per dischi.	»	200.00
FONOGRAFO ODEON 235 per dischi.	»	212 50
FONOGRAFO ODEON 245 per dischi.	»	312.50
GRAMMOFONO MONARCH 14 di lusso per dischi.	»	337.50
FONOGRAFO ODEON 250 per dischi	»	375.00
FONOGRAFO XX SECOLO per cilindri (la macchina più forte del mondo)	»	750.00

IL PIÙ GRANDE ASSORTIMENTO DI DISCHI

BABY (diametro cent. 12)	L.	1.25
COLUMBIA piccoli (diam. cent. 17 1|2)	»	1.85
COLUMBIA concerto (diam. cent. 25)	»	3.75
ZONOFONO piccoli (diam. cent. 17 1|2)	»	2.50
ZONOFONO concerto (diam. cent. 25)	»	5.00
ODEON piccoli due pezzi differenti per ogni disco (diam. c. 18)	»	3.50
ODEON concerto due pezzi differenti per ogni disco (diam. c. 27)	»	7.00
FONOTIPIA concerto due pezzi differenti per ogni disco (diam. cent. 27)	»	12.50 15.00
FONOTIPIA grandissimi (diam. cent. 35)	»	25.00

Tamagno = Caruso = De Lucia

MOBILI SPECIALI PER MACCHINE E DISCHI.

A TITOLO di SAGGIO

e per far maggiormente conoscere i nostri prodotti, spediremo gli

Estratti concentrati

per fare i seguenti liquori:
1 litro Cognac
1 litro Rhum
1 litro Chartreuse v.
1 litro Menta verde
1 litro Granadina
5 lit. Vermouth Torino
3 litri Bitter d'Olanda

per sole **LIRE 2.50**

franco di porto nel Regno (Estero L. 2.90).

Ad ogni pacco è unita la relativa facilissima istruzione.

GRATIS Listino speciale prodotti enologici, ed estratti concentrati per la preparazione di oltre 200 diversi liquori, rosoli, sciroppi, ecc., ecc.

Indirizzare lettera o vaglia **Premiata Officina Chimica dell'Aquila**, *Via S. Calocero, 25, Milano.*

Water-Closets

sistemi perfezionati
GARANTITI
Vasche da Bagno
in ghisa smaltata di Germania, Inglesi e
AMERICANE
SCALDABAGNI
Lavabos - Toilettes
Fontanelle e orinatoi
in ghisa smaltata e porcellana inglese di prima scelta.

Catalogo con illustrazioni si spedisce gratis a chi facendone richiesta indica gli apparecchi di cui occorre.

A. LANDRIANI
Via Dante, 6, Milano.

Fabbrica di Lampade ad ACETILENE
Massima Economia
Seria garanzia di sicurezza

da appendere
298 *a* carica 200 g.mi L. 4.
298 *b* carica 300 g.mi L. 5.–
298 *c* carica 500 g.mi L. 7.50.
304 Modello tutto nichelato con campana porcellana L. 8.–
a mano
N. 44 Come disegno L. 6.50
N. 310 con grande riflettore nich. L. 6.50
per tavolo
forza 35 candele durata 5 ore
N. 295 *a* semplice L. 3.50
N. 295 *b* con tazza L. 4.25
N. 295 *c* con campana L. 5
N. 299 modello gr. vaso majolica L. 7.50
N. 779
Lampada a gassometro per giardini e giuochi delle bocce
forza 50 candele raggio a 100 m. durata 6 ore
L. 16.50.
Fanali per bicic.
N. 780 *a* Come disegno L. 4.
N. 784 *bis* Fanale a generatore staccato forza 30 candele raggio a 50 m. L. 8,25.
N. 786
Lampadina perfetta senza bugia L. 0,60
N. 314
Fanali per Carrozza potenti e solidi. al pajo L. 20.

Rivolgere le ordinazioni alla premiata fabbrica
VITTORIO BONOMI
MILANO - Via Vincenzo Monti, 32
Gratis a richiesta il Catalogo di Acetilene.

Avvisi Economici.

Si prega di non mandar mai francobolli, ma di far tutte le rimesse a mezzo cartolina-vaglia che è la più sicura e sollecita.

MALATTIE SEGRETE

Medico specialista visita e dà consulti per corrispondenza nel suo Gabinetto in Milano, **Via Spadari, 15**, sopra la Farmacia Tenca secondo i metodi perfezionati più moderni, i migliori per rapidità, efficacia e nessuna conseguenza. Riceve dalle 10 alle 11 e dalle 13 alle 15.

MALATTIE di Gravidanza e delle **DONNE**
Dr. CHIAVENTONE specialista
MILANO, via S. Radegonda n. 10
in casa ore 11 e 3. Ambulanza, via Pattari n. 3, alla 1.

Tappezziere - TASSELLI LUIGI - Tappezziere
3-5 Passerella - MILANO.
Salotti completi d'occasione. Pelli d'ogni genere, stampati uso antico per mobili. 22944

COMUNE DI THIENE (Vicenza).

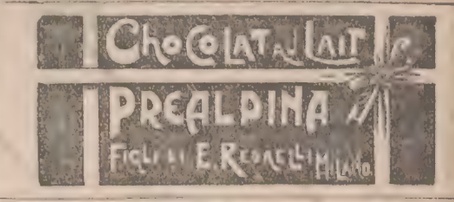
Concorso al posto di **Vice Segretario Ragioniere.** Stipendio L. 1700 lorde con due aumenti sessennali. – Diploma di Segretario Comunale. — Tempo utile per le domande: 10 gennaio 1906. 42351

COOPERATIVA FARMACEUTICA
Società Anonima a Capitale illimitato
Sede in Milano

AVVISO D'ASSEMBLEA GENERALE.

I signori Soci sono convocati in Assemblea Generale per la sera di venerdì 22 corrente alle ore 20 1|2 nella sala della Banca Cooperativa Milanese, via G. Verdi N. 7 per l'approvazione del bilancio del 1.° esercizio 1904-1905 e per la nomina delle cariche sociali.

IL PRESIDENTE
LUIGI GIUSSANI.



ERNIE Cinto Rigeneratore senza molla cerchiale e senza leve. Brevettato

Nuova invenzione dell'ortopedico
G. CROCCHINI
Milano, *Via S. Radegonda, 10.*
Unica invenzione che presenta vantaggi senza pari, sopra qualsiasi altro cinto. (Istruzione gratis a richiesta). Ricco assortimento in *Ventriere, Calze per varici.* — Con deposito presso la farmacia **Testa d'Oro**, Venezia. 70

MALATTIE SEGRETE
GUARIGIONE radicale di { *Sifilide* più inveterate, *Scoli, Ulceri, Bubboni, Pollusioni, Spermatorrea, Debolezza, Impotenza.*
Guarigione stabile della Goccetta.
Guarigione degli Stringim. Uretrali in 12 giorni.
CONSULTI PER LETTERA
Chiedere moduli — Segretezza.
Professore Dott. Cav. Lampugnani
MILANO — Via San Maurilio, 2.

CERVISINE
(*LIEVITO SECCO di BIRRA*)

Dotata di tutte le qualità attive dei migliori lieviti freschi, questa medicina non ha come quelli, l'inconveniente di produrre irregolarmente i suoi effetti.

È preparata sotto forma granulata per facilitarne l'impiego; e, messa nell'acqua, vi si dissolve rapidamente.

La « CERVISINE » dà stupefacenti risultati nella cura de' *furoncoli*, facendoli disparire.

Non meno ottimo è il risultato ottenuto dalle persone affette da: *psoriasi, erpete, eczema*, ecc., constatando una immediata miglioria nello stato generale.

La « CERVISINE » raccomandasi pure nella cura dell'*orticaria* e dell'*acne*.

La « CERVISINE » differentemente da' lieviti freschi, non pesa sullo stomaco, né dà eruttazioni acide; e può esser presa senza pericolo da' dispepsici.

Deposito in PARIGI 8, rue Vivienne, e presso tutte le farmacie.

SOCIETÀ ITALIANA degli ALCOOLS
Distillerie Riunite Sessa-Branca
IN LIQUIDAZIONE

AVVISO.

Si avvisano i Signori possessori delle N. 16000 Azioni di 1.ª emissione, sulle quali venne già pagato il primo riparto di **L. 250.**— per azione a saldo capitale che, a risultanza del progetto di riparto pubblicato unitamente al Bilancio di finale liquidazione nel Foglio degli annunzi legali della Regia Prefettura di Milano del 18 Novembre 1905 N. 92, verrà pagato l'ultimo riparto, di **L. 32.** — per ciascuna Azione contro ritiro dei titoli.

Tale pagamento verrà effettuato presso la Sede del Credito Italiano in Milano a partire dal giorno 21 del corrente mese di Dicembre 1905.

Milano, 19 Dicembre 1905.

I LIQUIDATORI
SCALINI, MENOZZI, BELLONE.

1906
(66.ma annata)
"LE PIETRE PREZIOSE"
Almanacco-sachet RIMMEL

Dal profumo potente, tenace, insuperato. Messo nel portafoglio od a contatto della lingeria, della carta da lettere, ecc. li profuma indelebilmente.

L. 0.60 cadauno

Franco nel Regno raccoman. L. 0.75 in francobolli o cartolina-vaglia.

Deposito generale:
Profumeria Inglese Rimmel
Via S. Margherita, 3, Milano.

ANTONIO MONZINO
MILANO
Via Rastrelli, 10 - Piano 1°
Premiata Fabbrica e Vasti Magazzeni di STRUMENTI a CORDE
Violini - Viole - Violoncelli - Bassetti - Contrabassi - Mandolini - Mandole - Mandoloncelli - Liuti-Accessori e riparazioni.

CORDE ARMONICHE perfezionate, per qualsiasi Strumento
MANDOLINI da L. 7 a L. 200
VIOLINI da L. 8 a L. 300
CHITARRE da L. 6,50 a L. 120
METODI e MUSICA

CERCANSI (in Italia ed estero) persone attive desiderose impiantare in casa propria piccole fabbricazioni serie, rimunerative. — Articoli grande consumo ovunque, facile esercizio piccolo capitale. Scrivere **Labor rio industriale**, *S. Damiano N. 26*, Milano. **Laborat rio** senza succursali.

Migliaia di lire perdono tenendo i locali sfitti quei proprietari di case che non vogliono persuadersi essere gli Avvisi economici del SECOLO il mezzo più sollecito per trovare inquilini.

LE TOSSI

CATARROSE BRONCHIALI
ASMATICHE sono radicalmente guarite con le rinomate
PASTIGLIE DOWER POLLI
preparate nella premiata
FARMACIA POLLI
in MILANO al CARROBBIO
L. 1 la scatola - Per posta cent. 20 in più.
DEPOSITO in tutte le buone FARMACIE
ESIGERE LE VERE DOWER POLLI

Fornitore della Casa di S. M. il Re d'Italia
G. HERMANN MILANO - Via Santa Margherita
TORINO - Piazza Castello, 22
CONFEZIONE PRONTA O SU MISURA DI
PALETOTS D'INVERNO
per UOMO e SIGNORA
FABBRICA D'IMPERMEABILI DI QUALSIASI GENERE
Soprascarpe di gomma inglesi e americane.

Per gli avvisi mortuari sul giornale **IL SECOLO** *dirigersi all'Agenzia di pubblicità Haasenstein e Vogler, Corso Vitt. Em. 26, Milano.*

PER LE PROSSIME FESTE

Noi continueremo a vendere

I Diamanti Tait

La migliore imitazione del mondo

Ad un prezzo derisorio

Tutti gli articoli qui sotto illustrati venduti prima a Lt. **8**

Durante le feste soltanto a Lt. **1** Montatura compresa cad.

Scegliete subito gli articoli preferiti spedendo **Vaglia** più cent. **40** per spese postali, onde evitare di riceverli in ritardo, causa il forte lavoro delle feste.

Tait's American Diamond Palace

MILANO – 3, Corso Vittorio Emanuele, **3 – MILANO**

Tip. della Società Editrice Sonzogno.

Anno 1905. (Conto corrente colla posta.) *Giovedì 21 Dicembre* **Prima Edizione** *Anno XL - N. 14246*

Prezzo delle associazioni { Anno Sem. Trim.
Milano a domicilio . L. 18 — 9 — 4 50
Franco nel Regno . » 24 — 12 — 6 —
Estero . . . . . Fr. 40 — 20 — 10 —
Un numero separato nel Regno Cent. 5. Estero Cent. 10.

Esce tutti i giorni in SEI PAGINE

PREMI AGLI ABBONATI:
Gli abbonati annui ricevono un premio veramente eccezionale gratuito consistente nella
STORIA UNIVERSALE illustrata.
Due splendidi e grossi volumi di 800 pagine cadauno con ben 1500 illustrazioni finissime, stampati su carta di lusso, con ricca ed elegante legatura impressa. — Tutti gli abbonati ricevono *gratis* durante il loro abbonamento **IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica** e quelli semestrali ricevono inoltre un romanzo in due volumi.

IL SECOLO
GAZZETTA DI MILANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
In MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, 14.
FUORI DI MILANO mediante l'invio di Cartolina-Vaglia. — Accompagnare le rinnovazioni d'Abbonamento, reclami, rettifiche d'indirizzo, ecc., con una fascetta del giornale. — **Non si restituiscono manoscritti.**
LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono **esclusivamente** agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER MILANO - Corso Vitt. Eman. 26, e dalle proprie succursali in FIRENZE, GENOVA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO e VENEZIA ai prezzi seguenti: 5.ª o 6.ª pagina L. 1.—, (la 5.ª divisa in 12 colonne, la 6.ª in 10 colonne, dopo la firma del gerente L. 3.—, Piccola cronaca L. 6.—, Avvisi mortuari L. 2.— (linea di 6 punti).
Per gli **Avvisi economici e Piccoli avvisi d'indole commerciale** vedere condizioni in testa delle rispettive rubriche in 5.ª pagina.

È aperto l'abbonamento al giornale

Il Secolo

dal 1° Gennaio al 31 Dicembre 1906

Gli abbonati riceveranno subito un premio **veramente eccezionale gratuito** consistente nella

Storia universale

ILLUSTRATA

narrazione completa degli avvenimenti del mondo dalle sue origini fino ai nostri giorni — considerati anche nelle arti, nelle lettere, nelle scienze e in ogni ramo del lavoro e dell'intelligenza — compilata espressamente per i nostri abbonati da una accolta di competenti scrittori ed il Secolo Illustrato.

Due splendidi e grossi volumi di 800 pagine cadauno — con ben 1500 illustrazioni finissime — stampati su carta di lusso, con ricca ed elegante rilegatura impressa.
Il prezzo di vendita, dopo fatto il servizio degli abbonati, rimane fissato come per l'**Enciclopedia illustrata**, in **Lire 15.**

Per il suo valore si può chiamare **premio-réclame** del **SECOLO,** e costituisce, come lo fu l'anno scorso l'**Enciclopedia,** il premio più importante che sia mai stato dato da alcun giornale — e che soltanto **IL SECOLO** — grazie alla sua grande potenzialità — può offrire ai suoi lettori.

Con questo Premio eccezionale **IL SECOLO** continua nella sua propaganda d'istruzione a tutto vantaggio dell'educazione nazionale.

Nella **STORIA UNIVERSALE** il lettore troverà non solo la **STORIA DEL MONDO E DELL'UOMO,** dal primo manifestarsi ai nostri giorni, — il fermarsi, il cadere, il risorgere dei popoli — ma assisterà altresì al nascere delle invenzioni, al progredire del pensiero nelle arti belle e nelle utili, allo svolgersi di tutte le attività umane, nelle conquiste dell'intelligenza sulle forze della natura.
Gli abbonati riceveranno inoltre tutti i numeri che verranno pubblicati, nell'annata, del **SECOLO ILLUSTRATO della Domenica.**

L'abbonamento di 12 mesi costa:
Milano a domicilio . . . . L. 18. —
Franco di porto nel Regno » 24. —
Estero . . . . . Fr. 40. —
NB. — Gli Abbonati nel Regno aggiungeranno al prezzo d'abbonamento L. 1 — e quelli dell'estero Fr. 2 — per spesa di porto dei doni.

Abbonamenti annui cumulativi
COMPRESO IL PORTO DEI DONI

IL SECOLO coi PREMI GRATUITI della **Storia Universale** e del **Secolo illustrato,** coll'aggiunta del giornale quotidiano **Gli Sports** coi due premi **Varietas** e l'**Annuario Sportivo,** edizione illustrata di gran lusso.
In Milano L. **34** - Nel Regno L. **42** - Estero Fr. **70**

IL SECOLO coi PREMI GRATUITI della **Storia Universale** e del **Secolo illustrato,** più la splendida Rivista illustrata **Varietas** oppure col giornale **La Moda illustrata** od **Il Ricamo** od **Il Giornale illustrato dei Viaggi** od i **Tribunali.**
In Milano L. **22** - Nel Regno L. **28** - Estero Fr. **46**

IL SECOLO coi PREMI GRATUITI della **Storia Universale** e del **Secolo illustrato** e **L'Esposizione illustrata di Milano del 1906** (40 dispense) oppure **La Novità** con figurino a colori.
In Milano L. **23** - Nel Regno L. **29** - Estero Fr **47**

Per abbonarsi inviare Cartolina-Vaglia alla **Società Editrice Sonzogno** in Milano, via Pasquirolo, N. 14.

Tutti gli uffici postali del regno ricevono gli abbonamenti senza alcun aumento di prezzi.

LA CRISI

La soluzione peggiore

Poichè una volta Francesco Crispi, battuto alla Camera e chiamato dalla fiducia del re a ricomporre il Gabinetto, ebbe il coraggio civile di ripresentarsi col ministero antico appena leggermente modificato, qualcuno fra i ministeriali suggerisce all'on. Fortis di fare altrettanto. È possibile che il dimissionario presidente del Consiglio accetti il suggerimento? Fa bisogno di dire che questa sarebbe la peggiore di tutte le soluzioni possibili? Sarebbe tale da suscitare una ribellione morale in tutto il paese! Con quale autorità potrebbero ripresentarsi alla Camera i ministri che hanno elaborato il *modus vivendi* colla Spagna, rigettato da una maggioranza così schiacciante?

I ministri che la Camera ha condannato col suo voto, e specialmente l'onorevole Tittoni — responsabile nei rapporti coll'estero — sono moralmente esautorati, e il loro ritorno al potere sarebbe un'offesa fatta alla Camera stessa ed al paese.

Tutto lascia credere che la soluzione della crisi sia ancora lontana, ma se l'on. Fortis si attenesse all'espediente indicato, cedendo alle forti influenze che lo circondano, non provvederebbe certo al suo buon nome parlamentare, e contribuirebbe a creare nel paese e nella Camera una situazione inestricabile e pericolosa.

Un nuovo ministero-Fortis con tutti o quasi tutti gli elementi che lo compongono, e che hanno data la prova più luminosa della loro inettitudine, sarebbe la condanna del nostro Parlamento alla inerzia forzata ed all'impotenza.

Il paese dovrebbe allora rinunziare completamente a tutte le speranze di miglioramenti e di riforme.

È ciò possibile?

ULTIME NOTIZIE

Le notizie che ci manda il nostro corrispondente da Roma e altre che riceviamo particolarmente, ci fanno sperare che l'onorevole Fortis respingerà il consiglio dei reazionarii d presentarsi col ministero antico.

Furono chiamati a Roma uomini di schietta Sinistra e perfino qualcuno della Estrema: e questi non potrebbero accettare in nessun modo di far parte del Ministero, se vi permanessero uomini di Destra o conservatori del Centro.

In questo momento sarebbero sconfitti i reazionari e i sonniniani; ma quel che solo può procedere a serie riforme, è un gabinetto democratico omogeneo.

LA CRONACA

Ci telegrafano da Roma, 20, ore 7 pom.:

(*Norsa.*) Il fatto che nessun parlamentare, oltre i presidenti della Camera e del Senato, sia stato chiamato al Quirinale, conferma l'opinione che la Corona abbia, specialmente dall'on. Marcora, avuto indicazioni sufficienti per l'indirizzo da seguire nella soluzione della crisi.

E davvero i voti di domenica, escludendo le possibilità di un ministero di reazione, debbono essere interpretati nel senso, che la nuova amministrazione deve uscire dall'antica maggioranza, e che da essa debbono essere esclusi i ministri che la Camera ha, deliberatamente, colpiti coi propri voti.

Rimpasto ristretto o rimpasto a larga base, sono due direttive, delle quali Fortis sceglierà, l'una o l'altra od una terza intermedia, secondo i calcoli, relativi alla futura sua maggioranza.

L'esclusione di Tittoni, come ho detto ieri, lo priva dell'appoggio di una quarantina di deputati della Destra e del Centro; e se egli non vuol far luogo ad una nuova combinazione ibrida — cosa che dovrebbe escludersi, dal momento che egli mostra di tenere il massimo conto, ed è bene, dei consigli sicuri e disinteressati dell'onorevole Marcora — egli dovrà cercare appoggi nuovi su quei banchi di Sinistra e di Estrema Sinistra, i cui deputati si staccarono successivamente dal ministero, dal di della sua formazione, fino al voto sul *modus vivendi.*

E poichè i fatti parlamentari, non solo non si cancellano, ma si cumulano oggi, alla resa dei conti, come l'on. Tittoni, colpito in pieno petto dalla votazione contro il *modus vivendi,* appare insostenibile Ferraris, a proposito del quale, tutti si domandano come abbia potuto permanere alla direzione dei Lavori Pubblici, dopo il voto del 30 luglio. Ora da un *minimum* di due ministri nuovi, si può salire ad un *maximum* di cinque o sei, quando nella ricomposizione, l'onor. Fortis, creda di dover disporre anche dei portafogli degli on. Majorana, Rava e Bianchi.

Si parla perciò, con qualche fondamento, di aperture fatte verso i dissidenti di Sinistra, per modo che, contrariamente a quanto avvenne nella costituzione del secondo ministero Pelloux, Il secondo ministero Fortis, sarebbe per risultare assai migliore ed omogeneo del primo, al quale la Camera ha fatto la significante dimostrazione ostile domenica sera.

Queste, le linee generali, secondo le quali sembra svolgersi la crisi.

Tra i tentativi inutili vi segnalo quelli dei Sonniniani che, arzigogolando a loro modo sui fatti compiuti, vorrebbero trarne conseguenze a loro favore.

E tra quelli puerili, rilevo, per debito di cronaca, quello di voler fare apparire come meno che scrupolosamente corretta, la condotta del presidente Marcora, il quale per compiacere alcuni pochi interessati, dovrebbe prestarsi a far constatare quello che non è, a certificare cioè che la Camera altra indicazione non abbia dato, all'infuori di quella di un indirizzo assolutamente contrario alla reazione.

* * *

L'on. Fortis ha avuto stamane un lungo colloquio a Montecitorio coll'on. Marcora, e con l'on. Carcano.

Mentre l'on. Carcano rimaneva a conferenza con l'on. Marcora, l'on. Fortis, invitato dal re, si è recato al Quirinale.

L'on. Fortis ha conferito più tardi con l'on. Tittoni.

Il capo-gabinetto di Fortis.

Ci telefonano da Roma, 20:

(N.) Nell'ultimo Consiglio dei ministri — lo si annuncia oggi — è stato nominato prefetto di Chieti il comm. Palumbo Cardella, finora capo di gabinetto dell'on. Fortis.

La sorpresa per tale nomina è grande, perchè nessuno sa quali meriti speciali giustifichino il salto del comm. Cardella sulla testa di una quantità di funzionari di carriera. Ma poichè in ogni fatto gli ottimisti trovano il lato buono, vi ha chi si consola della ingiustificata promozione, pensando che se davvero l'on. Fortis si appresta ad un nuovo periodo di vita politica, sarà tolto fra il pubblico e lui l'intoppo del comm. Cardella che perpetuava a Palazzo Braschi sistemi ed abitudini dei tempi andati, per nulla adattabili alle attuali esigenze.

VITA TORINESE

PSICOLOGIA ELETTORALE

Torino, 20 dicembre.

Ironia delle cose! nelle sale sottostanti alla chiesa della Madonna degli Angeli ed alla chiesa del Carmine ed altre chiese parrocchiali le varie società cattoliche che fanno capo alla Lega Cattolica, i clericali bene organizzati e ben diretti, bandiscono l'accordo del partito clericale col partito liberale, ma a quali condizioni?

Bastano poche *battute* di una delle ultime assemblee tenute nei sotterranei della chiesa degli Angeli (forse per ricordare i mistici convegni nelle catacombe) a dare la chiara idea del programma del partito clericale in questo possibile accordo e dei vantaggi che da tale accordo esso si attende.

Tolgo di sana pianta dall'organo ufficiale del partito, il *Momento,* lo squarcio di rendiconto dell'assemblea a cui alludo:

« *Borgogno* domanda a quali condizioni potrebbe farsi l'accordo col partito liberale.

« *Avv. Musso* vuol sapere se furono avanzate proposte dai liberali. Mette in guardia l'assemblea contro *possibili tranelli.*

« *Il presidente Cappa* riaffermando che una concentrazione delle forze d'ordine è nel desiderio generale, aggiunge non essere *nemmeno discutibile la possibilità di abbandono dei programma della Lega.*

« *L'avv. Salvago* (dell'Unione democratico-cristiana) si dichiara non alieno dall'accettare un accordo dignitoso con « tutto » il partito liberale. Espone quale sia il vantaggio di avere in Consiglio un gruppo che rappresenta le idee del giovine movimento cattolico. Ma dice pur necessario che gli accordi si facciano e si concludano con rappresentanti ufficiali del partito liberale.

Il canonico professore Ronco crede che la dignità del partito non sarebbe offesa anche se fossero i cattolici i primi a fare un passo verso i liberali; *ma l'assemblea mostra di non dividere questo apprezzamento.*

« *Avv. Mauri,* (direttore del *Momento*) credo necessario che la conclusione dell'accordo, se *convenientemente offerto,* come è da ritenersi, sia fatta sulla base d'un impegno serio, in modo da offrire bastevoli affidamenti di *successo* e che la rispettabilità delle forze cattoliche venga riconosciuta con un contegno diverso da quello di chi ha diretto i liberali nell'ultima lotta. »

* * *

Avete capito? Il partito liberale dovrà recarsi a Canossa, e in questo caso, alla chiesa della Madonna degli Angeli, a chiedere prima ed avanti ogni cosa perdono delle colpe elettorali passate e indi, quando esso per il primo *offra convenientemente l'accordo,* il partito clericale farà le sue proposte che sono queste: venti candidati scelti dalla Lega, la quale non ammette discussioni su di essi da parte dei capi del movimento elettorale liberale, assicurazione scritta che uno dei maggiori giornali liberali (leggi *Stampa*) sosterrà i candidati clericali, i quali, senza transazioni da parte loro porteranno integro in Consiglio il programma della Lega cattolica!

O mangiare questa minestra o saltare questa finestra.

Non si tratterebbe quindi di un accordo ma di una vera e propria dedizione del partito liberale, forte di 15,000 elettori, al partito clericale che ne conta si e no cinquemila!

* * *

L'accusa di *possibili tranelli* e la dichiarazione di volere patti scritti su... carta da bollo passata a registro e regolarmente legalizzata, è tale una guanciata a tutto un partito da non poter ammettere senza recargli offesa che esso possa offrire l'altra guancia; e quando ciò facesse, la sua non un'alleanza sarebbe ma una prostituzione della propria dignità e del proprio programma.

Nè i clericali demorderanno e perchè convinti della loro forza ed indispensabilità e perchè irritatissimi ancora del modo poco leale, così almeno essi sostengono, con cui furono trattati nelle passate lotte elettorali dal partito monarchico liberale, dal quale, così affermano, furono *giuocati.*

* * *

Così stando le cose, poichè il calice è troppo amaro i monarchici, se non sono proprio invasati dalla satiriasi della carica consigliare, non lo beveranno; l'alleanza fallirà e la lotta procederà più sincera su queste basi: da un lato i socialisti che si presenteranno a lista completa di 64 candidati fiduciosi di ritornare in Consiglio almeno in 30 e per i voti del partito e per i voti di migliaia di elettori che votano per essi, giovani ed audaci, non fosse altro come protesta contro una piaga della vita pubblica torinese; la fossilizzazione delle cariche, cristallizzate in una cinquantina di persone giunte da tutti partiti ed ora destinate, senza colpa loro a rappresentare il partito monarchico liberale.

Dall'altro lato questo partito, a base di santi vecchi il cui programma molto indefinito è bandito da giovani (o che si chiamano tali ancora per forza d'abitudine) stanchi oramai di attendere che si renda vacante un posticino anche per essi nella vita pubblica... Ma sì, i vecchi tengono duro, e qui non si procede che per anzianità. Da ciò il poco entusiasmo nella lotta, la quale però qua e là si manifesta con scatti di acredine contro i vecchi santi, da parte dei giovani aspiranti.

Terzo partito, il clericale, che giudicherete voi stessi dai suoi atti e dalle sue parole che ho riferito.

E finalmente gli esercenti che vedono la politica attraverso la bilancia e la coppa giornaliera, i quali voteranno per i candidati propri lasciando che questi si piazzino come vogliono in questo o quel partito o magari in tutti contemporaneamente per il maggior trionfo della minuta vendita e della... maggior resa della coppa giornaliera.

Toga rasa.

Spunti ed appunti

A Bronte, in provincia di Catania, giorni sono è morto un poeta inglese, William Sharp, che forse non è ignoto fra noi benchè non fosse ancora riuscito a diventare un articolo di esportazione.

Era glorioso, in patria: gloria autentica? Forse no. In ogni modo artista che si compiaceva di far battaglia. E ne combattè tante che a un certo punto ebbe ragione di credersi per la critica più un segno di polemiche, di odii e di amori, di simpatie e di antipatie, che un oggetto di studi sereni e disinteressati.

Di qui una sua bizzarra decisione: Si nascose sotto un nome femminile, Fiona Macleod, e pubblicò versi che così ebbero un grande successo di tutt'altra natura.

Ora come rimarranno i suoi censori londinesi? E a parte l'episodio dello Sharp, che cos'è questa miseria intellettuale della critica per cui da quando mondo è mondo ogni Omero ha avuto il suo Zoilo, e ogni Michelangelo ha trovato dei cardinali che hanno voluto più piccolo il naso del Mosè?

Fra la ingenuità e l'impulsività della folla e la creazione dell'artista affidata alle sorprese della estetica collettiva, la critica idealmente dovrebbe essere un istituto indipendente e sereno di moderazione. Essa dovrebbe respirare in quella magnanima imparzialità per cui il candido e cattolico Mamiani onorò e scoperse l'oscuro ed irsuto Carducci, per cui l'aristocratico Carlyle difese il repubblicanesimo mazziniano dalle calunnie dei moderati d'Italia. Invece quotidianamente noi assistiamo all'esercizio dell'impotenza acida e rabbiosetta che si vendica. Politica, cassetta, superstizione, questione di stile o di gusto, antipatie personali e rappresaglie di regione. Era l'acuta ed amara melanconia di Felice Cavallotti, il quale aveva finito, per l'altezza dell'anima sua, ad odiare più certi applausi che certi fischi... E fra le altre conseguenze men liete, questa: Quanti artisti non si rinchiudono per ciò nella torre eburnea, ma sterile, dell'arte per l'arte!...

margutte.

IL NECROLOGIO DI UN GENERALE TEDESCO

per HENDRICK WITBOI

Arminio e Witboi — L'anima cristiana e l'anima ottentotta — Legnate moralizzatrici — Le conquiste impunite dei tedeschi a Gibeon.

Berlino, 19 dicembre.

(M.) « Eccoti dunque morto, vecchio amico Witboi: tu m'hai data molta pena, ma anche qualche gioia, e alla patria tedesca hai recato a vicenda danni e servigi. Veramente già molte volte ti hanno dato per morto, e sei sempre risorto, ma stavolta sembri morto per davvero. Addio, uomo dalle due anime. La terra ti sia leggiera. Io mi rallegro che tu abbia ancor trovato una onesta morte da soldato e sii così sfuggito alla certa forca che ti attendeva pel caso che ti avessimo preso. Ma ahimè, non ti avremmo preso. Giacchè tu eri ugualmente valente nello scappare come nel tener fermo e nel condurre un combattimento. »

Così comincia il necrologio dedicato dal generale Leutwein al suo amico-nemico Hendrick Witboi, il capitano ottentotto, morto come sapete, qualche settimana fa, di ferite.

Witboi.

Witboi era il maggior nemico dei tedeschi nell'Africa occidentale dopo esserne stato per vari anni, una volta sottomesso appunto da Leutwein, l'amico più fidato. Al principio della campagna che si chiude ora, Witboi era rimasto fedele e aveva combattuto coi tedeschi contro gli Herero, poi un anno fa s'era voltato improvvisamente contro.

Ecco come il generale Leutwein, nel suo curioso, schietto e cavalleresco necrologio giudica di quella ribellione:

« Fu certo un brutto mancamento di fede il suo, ma troppe pietre non gli vanno lanciate. Il capitano ha sacrificato, già vecchio, una comoda vita per ridare l'indipendenza al suo popolo. Egli sapeva o presentiva che in seguito alla insurrezione degli Herero, i resti di indipendenza lasciati alle tribù sarebbero andati perduti, il popolo disarmato e i capitani destituiti. Finchè noi celebriamo Arminio come un eroe della libertà e gli innalziamo monumenti, dobbiamo concedere a Witboi le circostanze attenuanti. Arminio aveva infatti accettata la dignità di cavaliere romano, e tre giorni prima dell'assalto alle legioni romane nella foresta di Teutoburgo sedeva a banchetto con Varo. Ciò non toglie che se Witboi ci fosse caduto nelle mani avremmo dovuto trattarlo come ci imponeva la ragion di Stato. La sua vita era giudicata. E perciò la palla che lo colpì in combattimento fu per lui e per noi una liberazione. »

Il generale Lutwein seguita poi a tracciare il ritratto di questo Arminio africano (non a tutti i tedeschi piacerà il raffronto), uomo dalle due anime, la buona anima cristiana manifestatasi durante i dieci anni di pace e di governo sotto la sovranità tedesca, e la selvaggia anima ottentotta che prese infine il sopravvento infuriando contro proprietà e vite dei bianchi già prima fedelmente difese.

Heudrick Witboi era piccolo di statura e perciò d'aspetto non imponente; ma a parlargli dava l'impressione d'un uomo d'eccezionale forza di volontà.

IL GRANDE RISVEGLIO LIBERALE
in Inghilterra

III.

L'aringa affumicata.

Per ammaestrare i cani da caccia si usa in Inghilterra attaccare un'aringa affumicata ad un filo e trascinarla sul terreno per lunghissimi tratti perchè i cani imparino a scoprirne e seguirne l'odore. Epperò nelle caccie vere se un cane talora perde la traccia della volpe e corre dietro un'altra qualsiasi, i cacciatori dicono: Ha trovato un'aringa! Ora questa frase è usata comunemente in un senso traslato e si dice solitamente di chi fa una diversione o cambia discorso o svia abilmente l'attenzione da una questione ad un'altra.

La spiegazione mi è parsa necessaria perchè imagino che il lettore italiano, a cui capiti in mano di questi tempi qualche giornale inglese, non saprà comprendere il titolo di *red herring,* ossia *aringa affumicata,* messo in testa ad articoli che trattano... dell'*home rule.* Adesso ci siamo intesi. L'*home rule* è l'aringa che hanno abilmente gettato sul terreno elettorale i conservatori e gli unionisti per creare una diversione, per cambiare discorso, per sviare l'attenzione del paese dalla pericolosa questione protezionista.

Perchè pericolosa? Per le ragioni che vi dicevo nella mia ultima lettera. Il Chamberlain ed il Balfour, dopo tre anni di lotta, hanno capito che il paese è contrario — almeno per il momento — a qualsiasi riforma fiscale, e che, se avessero dato la battaglia su questa questione l'avrebbero gravemente pregiudicata con una colossale disfatta. Di qui il giuoco del ministero unionista che si dimette alla vigilia delle elezioni: lascia andare al potere i liberali e si prepara a combattere non sul programma proprio ma su quello, reale o immaginario, degli avversari. In altre parole il Chamberlain e il Balfour lascieranno in pace più che potranno, durante la campagna, la questione fiscale, ma si affanneranno ad agitare davanti al paese lo spauracchio dell'*home rule.*

Badate — essi diranno — i liberali sono al potere e il loro programma è quello della disintegrazione dell'impero! Se volete perdere l'Irlanda, se volete vedere un Parlamento a Dublino date il voto ai liberali!

Ma cascherà il paese in questo tranello? Perderà la traccia della volpe per correr dietro a quella dell'aringa affumicata? Io non lo credo. Nonostante queste manovre dell'ultima ora il paese sa benissimo che è chiamato a pronunciarsi sulla questione fiscale e se — come tutto fa supporre — il verdetto delle urne sarà contrario al Chamberlain e al Balfour, la nuova Camera sarà più che liberale, una Camera liberista.

* * *

E in realtà l'*home rule* non è uno spauracchio il quale si possa oggidì prendere sul serio. Bisognerebbe essere pazzi ha detto l'altra sera lord Rosebery, per credere che il nuovo gabinetto liberale mediti di introdurre un *bill* sull'*home rule.* Ed è vero. L'invincibile ostilità degli inglesi verso le giuste domande dell'Irlanda si è anche più accentuata e allargata in questi ultimi anni. Il contegno degli irlandesi durante la guerra boera; le bande di volontari che andarono a combattere sotto la bandiera del Transvaal contro i soldati della regina; gli applausi con cui i deputati nazionalisti hanno accolto ai Comuni l'annuncio dei rovesci di Buller, di Methuen e di Kitchener, sono fatti che hanno indisposto e inacerbito sempre più gli animi. Perfino molti liberali e radicali temono ora che l'*home rule* condurrebbe inevitabilmente alla separazione e l'argomento in contrario di Gladstone, che citava gli esempi della Svezia e Norvegia o dell'Austria e Ungheria, non ha più valore oggi, dopo ciò che è successo in quei paesi. Anzi è diventato un buon argomento per gli unionisti contro gli *home rulers.*

Questo non significa che il partito liberale prenderne anch'esso un atteggiamento ostile di fronte agli irlandesi. Anzi, se non presenterà un *bill* per l'*home rule,* introdurrà però tutte quelle misure che potranno un giorno agevolarne la concessione, favorendo e incoraggiando le autonomie locali e abbandonando passo per passo agli irlandesi l'amministrazione dei loro affari interni. E da questo processo di devoluzioni e non da altro, che gli irlandesi possono attendersi la realizzazione del loro ideale.

Un giorno poi — come molti credono — non è improbabile che il principio dell'*home rule* sia applicato su larga scala: che Westminster si trasformi in un vero Parlamento Imperiale nel quale sarebbero rappresentate le provincie e le colonie e che, per gli affari locali, l'Irlanda, la Scozia e il Paese di Gallos abbiano ad avere rispettivamente un Parlamento proprio. E questa — se la cosa è pratica e possibile — sarebbe la migliore e forse la sola soluzione della questione irlandese.

* * *

Intanto — si domanderà il lettore — che cos'è avvenuto in Irlanda in questi quindici anni? Perchè non se n'è quasi più

Appendice del SECOLO 21 Dicembre

GIULIO MARY 44

"Gira-la-Gobba,,

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

Egli si disponeva a leggerli, quando si sentì batter sulla spalla.

Era Gargousse che esclamava allegramente:

— È così, amico, hai dormito bene?... Non ho potuto rincasare perchè quelle tali faccende di cui t'ho parlato iersera m'han trattenuto più a lungo di quanto credessi.

" Quando si è ingolfati negli affari... industriali, come me, non si è più padroni del proprio tempo.

Gira-la-Gobba mostrò, con un vago sospetto, la cassa di legno:

— Dimmi, a che servono codesti oggetti?

— Sono, rispose l'altro con simulata indifferenza, i miei antichi ordigni di fabbro...

Prese quindi Bastiano sotto braccio e lo condusse a far colazione in una trattoria vicina, ove ritrovarono due giovani della sera innanzi che gozzovigliavano insieme a due ragazze.

— È oggi che incomincio a lavorare? domandò l'infermo.

— No. Ti lascio in piena libertà. A te, piglia la chiave, torna a dormire stasera in casa mia. Addio. Devo discorrere con questi due signori e colle loro dame circa ad un nuovo trasloco.

Il giovane, mentre s'allontanava, udì i quattro seduti al tavolo scoppiare in una risata. Solo Gargousse se ne stava serio e seguiva il povero diavolo con un occhio in cui v'era bensì alquanta ironia, ma anche non poca pietà.

Allorchè poi lo vide voltarsi indietro, impose bruscamente agli altri di smetterla.

Bastiano andava a gironzare in corso della Regina.

Era là che dimorava Bastiana, lo sapeva, nel palazzo della signora di Mauléon.

L'indirizzo lo aveva avuto ad Apremont.

Sedette su una panca, sotto gli alberi, e fissò gli occhi sul portone.

Se fosse riuscito a vederla l'amica di un tempo, ne sarebbe stato lieto pel rimanente della giornata.

Il freddo era acuto; ma il sole brillava in quella bella giornata della fine d'autunno.

Verso le due, le porte del palazzo si apersero, facendo vedere un vasto cortile, dove, dinanzi alla scalinata esterna monumentale, aspettava un landò scoperto.

Il giovane s'alzò tosto e corse a collocarsi sul marciapiedi.

La carrozza gli passò dinanzi lentamente e si fermò anche un istante sulla carreggiata.

V'erano dentro Bastiana e la signora di Mauléon.

La giovane, la cui testina bionda emergeva dalla pelliccia scura, scorse quell'uomo cencioso, col volto deformato.

Era tanto debole da dover appoggiarsi ad un albero, ed avea gli occhi pieni d'amore e di disperazione.

Ella ad un tratto si volse verso di lui, forse rievocando il ricordo della foresta d'Argonne e del mendicante a cui avea fatto l'elemosina.

Quel volto solcato di cicatrici doveva esserlesi impresso nella memoria per sempre.

Bastiano si sentì, sotto un tale sguardo, piegar le ginocchia; un singhiozzo gli salì alle labbra.

Nondimeno si sforzò a sorridere.

Come ella gli parve e pallida e triste!

La carrozza girò e scomparve ben presto verso i Campi Elisi.

Alle quattro essa tornò e il giovane, che non aveva lasciato il suo posto, si trascinò sul suo passaggio e, incapace di trattenersi, mormorò a voce bassa:

— Bastiana! Bastiana mia!

Ma ella non udì; anzi stavolta non parve lo avesse notato neppure.

Le due donne scesero, entrarono; la carrozza s'avviò verso le rimesse; e la porta rimase per un istante aperta.

Nel cortile non v'era momentaneamente nessuno.

A quale accesso di dolor disperato l'infelice obbedisce? O meglio, a quale atto di pazzia?

Senza riflettere, senza obbedire a nulla, ma solo ascoltando il proprio istinto che è di seguire la giovane come un cane o uno schiavo seguono il padrone, entrò ed attraversò la corte, senza che nessuno se ne avveda.

Salì i gradini della scalinata esterna, ed eccolo in un ampio vestibolo, ornato di colonne ed arredato con severa semplicità.

In fondo un uscio vetrato si chiude lentamente, lasciando intravvedere uno scalone di marmo bianco.

È di là che è scomparsa Bastiana.

Dall'altra parte del vestibolo stesso, che dà sui giardini, una serra esponeva il lusso di piante rare, tra pareti dipinte in bianco e in color verde pallido, e fra i marmi rosei delle vasche nelle quali galleggiano fiori di loto e ninfee.

Abbagliato da tanto lusso, egli non osa più muovere un passo.

Non gliene rimane, del resto, il tempo — chè ad un tratto la sua presenza è notata e, con un grido di collera e di disgusto, i servi gli si precipitano addosso.

— Che fai qui?

In un attimo è gettato fuori così brutalmente che perde l'equilibrio, cade, di gradino in gradino, sino in fondo alla scalinata e, battuto il capo contro l'acciottolato, smarrisce i sensi.

Il portiere allora lo solleva a braccia tese per non lordarsi, toccandogli i cenci; va a deporlo su una panca del corso della Regina, e ve lo lascia senza più occuparsi di lui.

Quando Bastiano rinviene è sorpreso al veder Gargousse seduto sulla panca, il quale ha in bocca l'eterna sigaretta e gli dice con accento motteggiatore:

— Eh, amico, non sapevo che sei in relazione colle persone dell'alta società!... Ciò potrà servirmi all'occasione... Intanto son giunto in tempo per assistere al bel modo con cui sei stato trattato.

— Colpa mia, l'altro mormorò. Perchè ho voluto entrare?... Pure non facevo alcun male, e i servi che m'hanno scacciato, poco mancò non m'uccidessero.

— Oh quella gente non guarda tanto pel sottile!... Cosa sei andato a fare là dentro?

— Bastiana!... rispose il giovane lasciandosi nella piena del dolore e dello sconforto, sfuggire il proprio segreto.

— Chi è Bastiana?... Una cameriera?... Anche ciò potrà servirmi all'occasione.

Gira-la-Gobba scosse il capo. Aveva il cuore troppo gonfio; sentiva il bisogno di confidarsi.

Narrò la propria vita a Gargouse; il quale in sulle prime ascoltò senza smettere il sarcasmo ch'era l'espressione abituale dei suoi occhi.

Poi s'interessò al racconto; e dinanzi alla ingenuità dell'infermo, alla sua bontà, alla sua franchezza; dinanzi a quell'amore possente, dal malandrino ammirato senza comprenderlo; dinanzi a tante sventure che non erano riuscite a smuovere l'incrollabile probità del povero giovane, Gargousse si sentì commosso.

Gli si spense nello sguardo l'ironia cinica. Provava pietà.

— Anch'io fui così... mormorò. Via, non ci pensiamo!...

Finita la tristissima narrazione, Bastiano taceva, cogli occhi, gonfi di lagrime ed accesi di febbre, fissi ostinatamente sui muri, dietro i quali il palazzo Mauléon celava i pensieri della giovinetta, i ricordi di lei, i rimpianti, o chi sa? forse nulla di ciò.

Gargousse, chinatosi sulla spalla dell'infermo, gli bisbigliò all'orecchio:

— Ascolta, amico, la tua Bastiana è forse una buona ragazza, che non si vergognerebbe di te; oppure la fortuna l'ha

sentito parlare dal giorno in cui Parnell è scomparso dalla scena e il *bill* di Gladstone è stato sconfitto nella Camera dei Lords? Come il paese ha tenuto viva la sua agitazione e lo spirito nazionale? La storia dell'Irlanda in quindici anni — benchè non avventurosa — è interessantissima ed è anche presto detta. Il gruppo parlamentare, abilmente guidato dal Redmond, ha sempre tenuto alta la bandiera dell'*home rule* cercando nello stesso tempo di strappare concessioni minori, come quella di un'Università Nazionale e della riforma fondiaria. Per queste concessioni i nazionalisti hanno trovato una benevola disposizione nel governo tory. »

Redmond.

Perchè? forse che il governo tory era convinto dei mali dell'Irlanda e sinceramente desideroso di apportarvi un rimedio? o forse perchè aveva semplicemente bisogno del voto irlandese? Quest'ultima ipotesi è la più probabile. Bisogna sapere che il Balfour voleva passare due *education acts* per l'Inghilterra e per il Galles, ma che aveva sempre pronto una forte opposizione perchè gli *acts* — conferendo notevoli vantaggi alle scuole religiose — avevano sollevato un'agitazione anticlericale. Per condurre in porto i suoi *acts* il Balfour aveva bisogno dei voti irlandesi e li comprò colla legge agraria del 1903 che in fondo era una amplificazione della legge proposta dal Gladstone nel 1886.

Ma la legge del 1903 si impose per la sua grandiosità: essa metteva a disposizione dei proprietari e dei fittabili d'Irlanda la somma di due miliardi e mezzo, i quali dovevano servire al trasferimento graduale della terra dalle mani dei primi a quelle dei secondi.

Naturalmente tale somma rappresentava appena il preventivo occorrente per l'intiera operazione perchè i denari da emettersi effettivamente non dovevano sorpassare i centoventicinque milioni all'anno.

La legge fu accolta favorevolmente dagli irlandesi che il Balfour lusingò anche colla nomina a sottosegretario per l'Irlanda di Sir Antony Mac-Donnell, irlandese, cattolico e *home ruler*. Questi ed altri adescamenti e la coscienza dell'inopportunità del momento per violente agitazioni spiegano la bonaccia degli ultimi anni. Ma sotto questa bonaccia politica c'è stato in Irlanda un grande e rigoglioso risveglio dello spirito nazionale. Se la sua storia era identificata vent'anni fa col nome di un fiero agitatore, lo è adesso col nome di un gentile poeta. In questi anni di tregua politica gli irlandesi si sono ritemprate le forze nell'arte e nella letteratura nazionale. Si ricercarono le antiche leggende e tradizioni che si rivestirono di forma poetica; si studiarono la vita, i costumi, i sentimenti, le idealità dei poveri contadini e se ne ritrassero le caratteristiche nel romanzo e nel racconto paesani; si pubblicarono e si volgarizzarono gli antichi poemi cavallereschi e le primitive ballate; si creò un teatro nazionale pieno di poesia e di spirito patriottico; e infine si risuscitò il gaelico, la lingua originale del paese, nella quale erano scritte le saghe e le storie degli eroi del Ramo Rosso e di Finn Mac Cumhail. Fino a poco tempo fa il gaelico era ancora parlato solo dai contadini e dai pescatori dell'ovest: adesso si stampano in gaelico libri e giornali, in gaelico predicano i preti dal pulpito e parlano gli oratori dalla tribuna. Lo Yeats è l'anima e il poeta di questo movimento, che è già stato definito come la rinascenza celtica, e che forse avvicinerà l'Irlanda all'*home rule* più di qualsiasi campagna politica.

Lunedì, 17 dicembre.

Mario Borsa.

NUOVE LINEE TELEFONICHE

Ci telegrafano da Foggia, 20:

(D.) Stamane si sono inaugurate le nuove linee telefoniche di Foggia, Salerno, Cava dei Tirreni, Torre Annunziata, Scafati e Nocera.

LA FINE DEL MONDO
secondo FLAMMARION

Questa madre terra, a cui siamo legati indubbiamente con una certa affezione, non è destinata a vivere in eterno. Essa è mortale nè più nè meno che tutti gli esseri che si aggirano al di sopra della sua crosta!

I terribili cataclismi che la minacciano costituiranno una immane tragedia il cui spettacolo servirà a distrarre qualche pianeta che abbia in onore l'astronomia, tra quanti si aggirano per l'emisfero.

Ma quale sarà questa fine? Avverrà per opera del fuoco? del freddo? avverrà per l'urto di una cometa? Il meglio che possa capitare alla terra sarà di morire di decrepitezza...

Per ciascuna di queste ipotesi C. Flammarion *descrive delle cose straordinarie, che certo interesseranno vivamente i lettori di* Varietas, *il cui numero natalizio (il primo della serie raddoppiata) è veramente magnifico per l'abbondanza e la ricchezza degli articoli e delle incisioni. Esso contiene, tra l'altro,* tre lettere, in autografo, di GABRIELE D'ANNUNZIO, *scritte dal poeta a 17 anni e un almanacco originalissimo, riproduzione policroma di un acquarello di* BASILIO CASCELLA.

Varietas è in vendita in tutta Italia al prezzo di 50 centesimi.

Nuovi cavalieri del lavoro.

Ci telegrafano da Roma, 20:

Sono stati nominati i seguenti cavalieri del lavoro.

Aprile Pasquale, già presidente della società meridionale dei magazzini generali di Napoli — Bassani Menotti, tipografo, Milano — Boldetti Paolo, agricoltore, Cagliari — Breda ing. Ernesto, fabbricante di locomotive, Milano — Cambiaghi Giuseppe, fabbricante di cappelli, Monza — Conti Ugo, fabbricante di sapone, Livorno — D'Anna Giuseppe, agricoltore, Avellino — De Caria Gabriele, proprietario della cartiera in Carnello (Caserta) — Dentice di Frasso principe Luigi, proprietario agricoltore a San Vito dei Normanni — Fichera Antonio, fabbricante conserve alimentari, Catania — Galliano Andrea, fabbricante liquori in Ottajano (Napoli — Gandolfi Remigio, agricoltore industriale in Asmara — Giuliani Giovanni, proprietario agricoltore, Ravenna.

Grio Vincenzo, produttore di oli, Reggio Calabria — Guelfi Gaetano, fabbricante di biscotti a Novacchio (Pisa) — Imberti Gio. Battista, bacologo, Racconigi — Iammy Edoardo, agricoltore, Castellammare di Stabia — Jesurum Michelangelo, fabbricante di merletti di Venezia — Lavagetto Luigi, commerciante in derrate alimentari, Alessandria — Lippi Pietro, proprietario della fonderia artistica, Pistoia — Mannozzi Ubaldo, industriale in paglia, Firenze — Marra Luigi, proprietario di filande di seta, Villa S. Giovanni (Reggio Calabria) — Monneret ing. Ugo, comproprietario della fabbrica di turbine, Milano — Protti Gustavo, industriale in cartonaggi, Longarone (Belluno) — Seghetti Carfratelli Giuseppe, agricoltore e allevatore di bestiame in Ascoli Piceno — Soleri Emanuele, presidente del Comizio Agrario in Cuneo — Tricarico Domenico, commerciante in olii, Palo del Colle (Bari) — Vandetto Giuseppe, industriale in Asmara.

Corrispondenza da Roma
(Telefono e telegrafo)

La Commissione Centrale del Senato.

20 dicembre, *ore 4 p.* — (*Norsa.*) La Commissione Centrale nominata dal Senato per l'esame dei progetti presentati in via amministrativa, ma non trasmessi alla Giunta generale delle Finanze, ha esaminato le proroghe dei termini per le commutazioni delle prestazioni fondiarie perpetue e ha nominato relatore il senatore Inghilleri.

Ha approvato pure la proroga al 30 aprile per l'inchiesta sulla Marina militare ed il disegno sui provvedimenti per agevolare i mutui fondiari.

Per l'accertamento dei disavanzi.

La Commissione per l'accertamento dei disavanzi presieduta dall'on. Saporito, e che per legge doveva presentare le conclusioni del suo operato alla fine del 1903, finora nulla ha presentato, mentre costa all'erario circa quattrocento mila lire.

Sebbene la Commissione sia fuori legge, in questi giorni ha domandato al ministro dei Lavori pubblici altre centocinquanta mila lire per esaurire il proprio mandato.

La *Tribuna* dice che il ministro si è mostrato diffidente a tale richiesta e propenso a continuare i lavori per proprio conto.

D'altra parte — soggiunge il giornale — il presidente coadiuvato dai commissari interessati, procurò, nei giorni scorsi, di fare viva pressione presso il ministro del Tesoro per ottenere un anticipo sul fondo di riserva.

L'inchiesta sulla Marina.

Ieri la Commissione d'inchiesta sulla Marina interrogava il contrammiraglio Chierchie, capo dell'ufficio di stato maggiore, il vice-ammiraglio Marchese e il senatore Pucci, tenente generale del Genio navale.

Furto di manoscritti smentito.

I direttori rappresentanti i vari istituti storici nazionali incaricati di una missione scientifica a Roma, dichiarano che la notizia del furto importante di manoscritti riguardanti la prigionia di Pio VII è addirittura infondata.

Il Congresso di dermatologia.

Anche oggi il Congresso di dermatologia ha tenuto due sedute. Si sono svolti alcuni temi riguardanti la secrezione del grasso dalle glandole sudorifere.

Un Congresso di minatori.

In un'aula di Montecitorio si sono riuniti i deputati Cabrini, De Felice, Comandini, Viazzi e Rondani, il signor Battelli, del Consiglio superiore del lavoro, il signor Nistri, segretario del Comitato dei minatori. Furono presi accordi con De Felice per un Congresso dei lavoratori delle zolfare da tenersi nell'inverno corrente a Caltanissetta.

Vennero inoltre prese delle disposizioni circa l'organizzazione dei minatori in provincia di Grosseto.

Echi della dimostrazione internazionale contro la Turchia.

L'ambasciata italiana a Costantinopoli ha comunicato al ministero degli Esteri la nota ufficiale della Porta, con la quale prendendo atto della approvazione delle potenze si accettano le proposte per le riforme in Macedonia.

Comunicando tale nota l'ambasciata ha pure trasmesso al ministero l'annuncio che il sultano ha espresso al ministro d'Italia i sensi di considerazione per il governo italiano per l'azione moderatrice da esso spiegata in tutta la vertenza, rendendo così possibile un accordo ritenuto sul principio assai difficile.

Nel prossimo gennaio si procederà alla nomina della Commissione internazionale di controllo.

I lavoratori d'albergo per il riposo settimanale.

Ieri sera si sono riuniti oltre un centinaio di lavoratori di albergo per discutere intorno al riposo settimanale e alle condizioni della loro classe. Dopo una lunga discussione si è deliberato di intensificare la propaganda perchè tutti i lavoratori di albergo di Roma si stringano in un'unica organizzazione di mestiere, non tralasciando l'agitazione per ottenere il riposo settimanale affermando il diritto ad un po' di riposo.

Un albergo in fiamme.

Un violentissimo incendio si è sviluppato improvvisamente stanotte nell'Hôtel della Pace, in via Nazionale, di proprietà dei signori Chiesa e Barbieri.

Nell'albergo erano attualmente alloggiati una quarantina di forestieri che all'ora in cui l'incendio si è sviluppato erano già tutti rientrati.

Solo per caso uno dei forestieri, svegliandosi ed udendo un crepitio che non sapeva ben spiegarsi che cosa fosse, si alzò dal letto e guardò nel corridoio che vide già invaso dalle fiamme.

Aperta la finestra e dato l'allarme, in un attimo tutto l'albergo fu sottosopra; forestieri e personale si precipitarono per le scale, non pensando che a salvarsi, essendosi l'incendio sviluppato contemporaneamente in tutti e quattro i piani dell'edificio.

Lo spavento è stato grandissimo e si verificarono scene di vero terrore nelle quali qualcuno fra i forestieri e fra il personale rimase anche ferito.

Accorsi i vigili, con grandi getti di acqua isolarono il fuoco.

I danni però sono enormi, ma finora non fu possibile precisarli.

Lo stabile era assicurato presso la Cooperativa Incendi, di Milano.

I lavori legislativi della Camera.

20 dicembre, *ore 7 p.* — (*Norsa*). A cura della segreteria della Camera è stato distribuito un resoconto dei lavori legislativi della Camera, dal 1° dicembre 1903 al 18 dicembre 1905.

In questo periodo, la Camera tenne centosessantasei sedute pubbliche, ed in queste, furono presentate milletrecentosessantasei fra interpellanze e interrogazioni, delle quali settecentocinquantadue furono esaurite e solo centonovantasei ne restano tuttora all'ordine del giorno.

Trecentosettantadue fra disegni e progetti di legge furono presentati e duecentotto furono approvati. Gli altri, si trovano nei vari stadi preparatori della discussione, negli uffici o presso i relatori.

Furono presentate sedici domande di autorizzazione a procedere contro deputati: sei furono accordate, due negate, le altre sono presso le commissioni o i relatori.

Cento furono le petizioni presentate, delle quali quarantanove esaurite, e, finalmente, tredici le mozioni proposte, delle quali una fu esaurita, dieci sono state lette ed aspettano il loro turno di discussione, e due sono state ritirate.

Consiglio superiore del lavoro.

Il Consiglio superiore del lavoro, ha esaurito stamane la discussione sulla proposta relativa al riposo festivo, e ha iniziato quella intorno all'assicurazione sociale, discutendo la possibile fusione della Cassa nazionale di previdenza, colla Cassa infortuni sul lavoro.

Servizi marittimi.

Si è riunita la Commissione reale per i servizi marittimi. La Commissione terrà altre adunanze, fino all'esaurimento completo del suo mandato.

Non fu possibile in una sola riunione, approvare la relazione dell'on. Pantano non essendone terminata del tutto la stampa.

Si assicura che la Commissione avrebbe modificato alquanto le sue prime conclusioni, tenendo nel debito conto i voti pervenutile e le discussioni fatte intorno ai vari argomenti.

Appena la Commissione avrà terminato i lavori, la relazione verrà presentata al governo e quindi le sarà data la maggior pubblicità.

Istituti ferroviari di previdenza.

Sono in corso i provvedimenti per l'approvazione del regolamento sulla nomina dei membri elettivi dei Comitati degli Istituti ferroviari di previdenza, e per l'estensione agli agenti delle Meridionali, del trattamento goduto dal personale delle Reti di Stato, relativamente agli istituti stessi.

La scuola d'equitazione a Tor di Quinto.

Oggi a Tor di Quinto vi sono stati gli esami del primo corso della scuola di equitazione. È intervenuto molto pubblico, numerose signore e signorine e buona parte della colonia estera. — Nel pomeriggio si è recato a Tor di Quinto anche il re.

BOLLETTINO GIUDIZIARIO.

Il Bollettino giudiziario, oltre a numerose promozioni di alunni di cancelleria, contiene le seguenti disposizioni:

Dangelantonio, presidente del tribunale di Spoleto, è nominato consigliere di appello ad Ancona — Suino, vice-presidente del tribunale di Roma, è nominato presidente a Spoleto — De Ninno, giudice a Trani, è tramutato a Genova — Adami, cancelliere alla pretura di Venasca, è nominato vice-cancelliere al tribunale di Legnago — Pece, segretario alla regia procura di Teramo, è nominato vicecancelliere al tribunale di Livorno — Avola Solume, cancelliere al tribunale di Fermo, è tramutato al tribunale d'Ancona.

PER UN NUOVO TIPO DI SIGARO

Telefonano da Roma, 20:

Sciogliendo la promessa fatta alla Camera e al Senato in occasione della discussione del suo bilancio, l'on. Maiorana, ministro delle Finanze ha indetto un concorso a premio fra i tecnici della manifattura tabacchi per la creazione di un nuovo tipo di sigaro, nel quale il tabacco indigeno sia prevalente.

Il provvedimento mira a sviluppare, per quanto più sia possibile, la produzione del tabacco indigeno, nell'intento di favorirne la nazione, sottraendo a poco a poco il monopolio alla schiavitù dei mercati esteri.

PER LA PESCA

Telefonano da Roma, 20:

La Commissione per la pesca discusse il tema: « Trasporti del pesce e corrispondenti tariffe. » Ne era relatore il prof. Moretti.

Dopo ampia discussione alla quale presero parte gli onorevoli Di Scalea e Rizzetti e i professori Cermenati, Vinciguerra, Vesana ed altri, si votò un ordine del giorno col quale si chiede all'Amministrazione delle ferrovie di Stato, che i pesci ed ogni prodotto marino, siano vivi per i bisogni dell'acquicoltura, siano morti per uso commerciale, possano viaggiare con treni diretti e direttissimi colla tariffa minima.

La Commissione ha quindi discusso il tema: « Diritti esclusivi di pesca del pesce spada, vantati dall'Orfanotrofio militare di Napoli e da altri nelle acque di Scilla.

Dopo ampia relazione del prof. Mortara, la Commissione deliberò in senso negativo alla relazione proponendo la revoca di un decreto del 1895 del prefetto di Reggio Calabria, che sanzionava il diritto di tale pesca.

CORRIERE GIUDIZIARIO

CORTE D'APPELLO IN MILANO.

Una questione di pubblicità giornalistica.

Il 28 agosto 1904 fra gli avvisi *economici* del *Secolo* era stato pubblicato il seguente: « Stabilimento ben avviato, lucrosissimo per maggiore sviluppo cerca socio 10,000, Cassiere, stipendio, via Rasori 4, Milano. »

Da questo annuncio la ditta F. Peroni e C. di Milano trasse ragione per citare la ditta Haasenstein e Vogler, assuntrice della pubblicità del *Secolo*, avanti il tribunale di Milano per i danni materiali e morali. Adduceva la ditta F. Peroni e C. che per esservi in via Rasori 4 soltanto la sua azienda ad essa soltanto la pubblicazione poteva riferirsi, che questa era stata da altri fatta eseguire all'evidente scopo di discreditarla, perchè essendo l'azienda di recente impiantata si faceva credere che aveva bisogno di una misera somma: che la colpa della Haasestein e Vogler era evidente per non essersi curata di identificare la persona che aveva presentato l'annuncio.

Il tribunale respinse la domanda di danni e la Ditta F. Peroni e C. appellò, ma la Corte confermò la sentenza dei primi giudici.

Giova, per l'importanza della questione, richiamare nella sua sostanza la motivazione della senteuza di appello. Disse la Corte che non vi è colpa nella Ditta Haasenstein e Vogler per avere pubblicato l'avviso senza curarsi di identificare le persona che lo portò e senza assodare se per avventura trattavasi di macchinazione contro la Ditta F. Peroni e C.

« È uno di quei dannosi eventi — osserva la Corte — che pur essendo nella infinita cerchia dei possibili, un uomo per quanto accurato e diligente non avrebbe nelle medesime circostanze preveduto ».

In concreto la Corte rileva che migliaia e migliaia d'avvisi simili a quelli in questione si pubblicano quotidianamente nei giornali e che nulla v'ha di più comune ed innocente che un commerciante, per maggior sviluppo della sua azienda, cerchi un socio con un determinato capitale.

La Corte poi afferma che la ditta Haasenstein e Vogler non aveva obbligo di identificare la persona che portò l'avviso: se un tale obbligo vi fosse, l'industria della pubblicità sarebbe quasi annientata.

« È garanzia sufficiente — conclude la Corte — la responsabilità dell'esercente pubblicità per gli avvisi che lasciano trasparire un'azione illecita. »

Si è perciò che la Corte assolse la ditta Haasenstein e Vogler, condannando nelle spese la ditta F. Peroni e C.

Patrocinava la ditta appellante l'avvocato Enrico Valdata e la ditta Haasenstein e Vogler l'avv. G. B. Barinetti.

Condanne per furto.

Ci telefonano da Varese, 19:

(R.) Oggi, sotto l'imputazione di aver rubato in due volte una notevole quantità di formaggio dal magazzino del signor Carlo Tenconi, comparvero avanti al nostro Tribunale certi Piatti Daniele, Prina Pietro, Brusa Mario di Varese e Dell'Oro Antonio di Milano.

Il Tribunale, su conforme proposta del P. M., condannò a tre anni e otto mesi di reclusione il Piatti, il Brusa a due anni e mezzo e il Prina e Dell'Oro a tre anni e sei mesi della stessa pena.

L'assassinio del Fraschetti.

Abbiamo da Verona:

(R.) L'udienza del 19 venne spesa nell'interrogatorio degli imputati e di due testi, nonchè nella lettura degli atti e documenti della causa, che quantunque abbia una grande importanza dal lato della malvagità con cui fu commesso l'assassinio, è del resto semplicissima.

Il Mionetto, facchino alla fabbrica del ghiaccio, all'epoca che sarebbe avvenuto l'assassinio del Fraschetti aveva 17 anni. Egli rispose nell'interrogatorio che in quella sera era avvenuta una rissa fra lui e i due individui; che egli ed il suo compagno Bronzato avevano incontrato nei pressi di via S. Fermo, essendo stati appunto urtati da loro.

Disse che all'individuo ch'egli non conosceva cominciò a menare le coltellate allo svolto della strada S. Fermo perchè minacciato pure da lui con il coltello. A domanda disse di non conoscere il Fraschetti.

Il Bronzato che ha ventun'anni ed è manovale alla ferrovia, risponde che in quella circostanza ha menato solo dei pugni, non aveva il coltello e non poteva averlo adoperato; giura piangendo di essere innocente.

Zanotti Giacomo, brigadiere dei carabinieri che avrebbe arrestati gli imputati, depone di essere stato chiamato dall'amico del Fraschetti il guantaio Grandis e recatosi in via S. Fermo vide un individuo per terra; il Grandis stesso avendo poi indicati gli assassini nelle persone del Bronzato e Mionetto che erano presenti, procedette al loro arresto.

All'atto dell'arresto il Mionetto avrebbe esclamato: *povero me sono rovinato per tutta la vita* e avrebbe fatto l'atto di allontanarsi. Disse di essere disarmato come difatti, perquisiti, a nessuno dei due vennero trovate armi.

Il Bronzato ancora dichiarato in arresto avrebbe cercato di scostarsi per andare a dare dei calci alla vittima dicendogli tu sei la causa di tutto.

Pel fatto di non essere fuggiti e di essersi trovati sul luogo del delitto, ritiene che fossero talmente avvinazzati da non essere responsabili dei propri atti.

Recatosi subito dopo l'arresto a S. Fermo trovò presso la gradinata della chiesa il coltello a serramanico. Non rinvenne altri coltelli. Vide al Mionetto della macchie di sangue nei vestiti e qualche traccia anche al Bronzato.

Il Bronzato era più avvinazzato del Mionetto.

È interrogata pure la guardia di città Albonetti, che procedette all'arresto assieme al brigadiere dei carabinieri. Ella fa una deposizione simile, solo risponde ad analoga interrogazione, che gli imputati erano bensì brilli, ma non in tale stato da non sapere quello che facevano.

Si leggono i reperti dei medici i quali constatono che le ferite del Fraschetti al petto e le due mortali al torace furono prodotte con il coltello a serramanico in presentazione.

Venne detta anche la deposizione fatta dal Fraschetti all'Ospitale prima di morire, nella quale ammette di essere stato provocato ed assalito senza alcuna ragione, come depose il suo amico Grandis e dichiara di volere costituirsi parte civile in giudizio.

Della difesa fra gli altri valenti fa parte anche l'avv. Pietro Beneni del nostro foro.

La preziosa pelliccia di un'attrice.

Ci telefonano da Parigi, 20:

(G.) È noto che le grande sartorie parigine usano regalare alle artiste più in vista magnifiche *toilettes* a scopo di farsi della *réclame*.

Il noto pellicciere Max ebbe la pessima idea di querelare la bellissima attrice Carlier chiedendole il pagamento di dodici mila franchi per una splendida pelliccia mandatale.

Oggi la Corte d'appello di Parigi giudicò che l'attrice non deve al Max un centesimo, giacchè la pelliccia fu regalata, secondo la consuetudine parigina, a scopo di *réclame*.

E chissà che anche il processo non sia stato fatto allo stesso scopo.

Gallay rinviato alle Assise.

Telegrafano da Parigi, 20:

Gallay e la Merelli sono rinviati dinanzi alle Assise.

Il processo avrà luogo nella seconda quindicina di gennaio.

ARTI E LETTERE

Interessante scoperta in Egitto. — La *Egypt Exploration Society* pubblica il resoconto del suo 19° esercizio.

La spesa totale è ammontata a Ls. 3,215 mentre l'entrata è ammontata a Ls. 2,300. Vi è pertanto un deficit di Ls. 915.

Il lavoro di esplorazione fu diretto sopratutto a rilevare le iscrizioni del tempio di Serabit-el-Khaden, ed a sgombrarne gli avanzi dai rottami e dai detriti.

Il professore Flinders Petrie che diresse i lavori ha riscontrato la esistenza di larghe vasche per le ablazioni cerimoniali, e, poichè queste erano ignote all'Egitto, ne ha tratto la conclusione che ivi predominasse il culto ebraico.

Queste traccie rituali sono più antiche che non quelle trovate in Palestina ed in Arabia.

Interessantissimi monumenti furono trovati della dominazione egiziana, che tenne lungamente il paese, presso le antiche miniere di turchesi di Magarech.

Il dottor Grennfell ed il dottor Hunt compirono invece scavi a Oxyrhiyneus, rinvenendo una quantità di papiri appartenenti in massima parte ai primi quattro secoli dell'èra cristiana: alcuni erano di data anteriore, altri di data posteriore.

Tra i più importanti nuovi frammenti classici ritrovati, vi sono alcuni frammenti di tragedie quali *Tyro* di Sofocle ed *Oineus* di Euripide ed un prologo in tetrametri trocaici di un poema gnomico che si attribuisce ad Epicarmo.

Fu rinvenuto pure un frammento di Filemone, contemporaneo di Menandro, di interesse particolare, perchè appartenente al lavoro da cui Plauto derivò l'*Aulularia*.

Furono trovati altri frammenti di commedie non identificati, attribuiti a Menandro stesso.

Un interessantissimo frammento di un dialogo scorso dal quale è gettata nuova luce sull'antica musica greca, fu pure rinvenuto.

L'autore del discorso è anteriore ad Aristoxenus perchè accenna ad un sistema musicale disusato ai tempi di Aristoxenus. Il professore Blass l'attribuisce ad Hippias di Elide, che diede il nome a due dialoghi di Platone.

Furono trovati ancora frammenti di un'orazione di Lisia contro Theozotide, di cui finora si conosceva soltanto il titolo e di uno scritto filosofico probabilmente di Teofraste sulla teoria atomica sostenuta da Democrito.

Furono pure trovati un calendario astronomico, risalente al 300 A. C. circa, rapporti, corrispondenze ufficiali e private, documenti legali, contratti, ecc.

Prof. L. M. Bossi. — *Il mio metodo di parto artificiale rapido nelle cliniche e a domicilio.* — Detto il tema della pubblicazione e il nome dell'autore, non c'è bisogno, pei professionisti ai quali è destinato, di aggiungere parola a rilevare l'importanza e il valore del libro. È un volume di 164 pagine, elegante e solida edizione della Società Editrice Libraria di Milano-Roma-Napoli, ed è in vendita a L. 4.

Fuochi fatui, è un racconto fantastico e delicato, vibrante di tenerezza, della celebre scrittrice tedesca Maria Petersen. È una storia d'amore e di dolore che esercita su di noi il fascino delle fiabe e delle leggende: la realtà e il sogno si fondano nel racconto: le deboli luci erranti narrano all'erba, ai fiori, ai miti abitatori della foresta quello che han veduto, che han sofferto: e le varie impressioni si uniscono in una sola storia affettuosa e melanconica.

Questo volumetto è l'ultimo della serie della Biblioteca Universale a 25 centesimi, pubblicata dalla Società Editrice Sonzogno.

L'almanacco illustrato del SECOLO

Un elegantissimo volumetto di più che 100 pagine, stampato con carattere fitto e nitidissimo: adorno di fototipie diverse, di incisioni, di schizzi umoristici: ricco d'articoletti di varietà, di notizie interessanti, di biografie, di poesie, di racconti: ecco l'*Almanacco illustrato*, che quest'anno è messo in vendita al prezzo di soli 30 centesimi.

Tra i collaboratori notiamo Guglielmo Ferrero, Teodoro Moneta, Amintore Galli. Il cenno intorno all'Esposizione di Milano del 1906 è di Carlo Romussi; Mario Borsa discorre della separazione della Norvegia dalla Svezia; A. Polastri del terremoto di Calabria, i cui disastrosi effetti ha avuto modo di constatare direttamente: *Viberati* della guerra russo-giapponese, componendo un rapido riassunto dei principali avvenimenti. Come ricordare ogni cosa? Nulla di quanto nell'anno che ora finisce ha attratto l'attenzione del pubblico, è stato dimenticato: la lotta nazionalista in Ungheria, i centenari di Giuseppe Mazzini, di Federico Schiller, di Michele Cervantes, i pronostici per l'elezione del presidente della repubblica francese, i morti illustri... Un vivace bozzetto di E. Girardi « Musica di Wagner », una novella di Enrico Bordeaux « Il prezzo della vita: e un'altra di Carolus Brio « Il mercante di felicità »: un breve studio sui « figli di comici » di R. Sacchetti, due parole sulla « stregoneria scientifica » e altri lavori di tale natura fanno del nostro almanacco una lettura amena e piacevole.

Riccardo Pitteri, poi, ha illustrato con versi graziosi quattro incisioni — quattro meraviglie di finezza e di buon gusto — che raffigurano le quattro stagioni, concezioni d'altri tempi.

Insomma, non mai come quest'anno è riuscito al *Secolo* di offrire ai suoi lettori una strenna di capo d'anno, combinata con tanta cura e con tanto garbo; e i lettori non mancheranno di accoglierla con quel favore, che ha valso a diffondere il nostro Almanacco presso tutte le famiglie.

GRANI DI BUON SENSO

Gli afflitti hanno qualche conforto dalla partecipazione nostra al loro dolore.

Chi non ha nulla da fare scova torti agli altri per occuparsi. *Giorgio Sand.*

Nota satirica del giorno

I DUE CONTADINI
AI CONFINI FRANCO-TEDESCHI.
(Dal *Pasquino.*)

Il francese. — Ditemi un po' compar Michele, sapete voi dove sia situato il Marocco?

Il tedesco. — Stavo appunto per chiedervelo, amico Francesco.

SCIARADA DOPPIA
con il "secondo" anagrammato

Vuoi darmi la *prima, un dì* che 'l tuo core
Secondo d'amore soltanto per me.
Tutti anni hai, gentile e cara *totale*...
Sarebbe un gran male fidarsi di te. *Lecco.*

Spiegazione dell'incastro d'ieri:

Tas-Pe = Tapso.

UN CONSIGLIO MEDICO AL GIORNO

Geloni. — Una specie di America dei farmacisti ognuno dei quali ha un onnipotente specifico per simile disturbo. La cura economica e migliore consiste in frizioni due volte al giorno con unguento canforato forte, prima che i geloni conducano alle noiose e dolorose piaghe: e in medicazione bigiornaliera con garza imbevuta dello stesso unguento, quando si arriva in ritardo colla cura. D'estate poi abituare e rafforzare le estremità con bagni freddi e con frequenti marcie a piedi nudi.

NECROLOGIO

A Mestre il cav. Nicolò Marini-Missana, da molti anni consigliere conservatore di quel comune. Grosso possidente di beni a Venezia ed in terraferma. Ora molto conosciuto anche a Roma dove viveva alcuni mesi dell'anno.

A Firenze la nobil donna Antonietta Bargilli ved. Bourbon del Monte Santa Maria.

A Modena l'avv. cav. Angelo Guastalla.

A Ronco Biellese il cav. ingegnere Luigi Penna.

A Parigi l'ex-governatore di Parigi e generalissimo Saussier.

Egli resse il governatorato di Parigi per tredici anni, cioè dal 1884 al 1897. Nel 1896 si era dimesso in seguito a dissensi avuti col generale Boulanger, ma ritirò le sue dimissioni avendogli dato, il ministro della Guerra, piena soddisfazione.

Nel Congresso di Versailles, per l'elezione del presidente della Repubblica, il generalissimo Saussier, aveva ottenuto 148 voti al primo scrutinio e 188 al secondo.

Il generale aveva preso parte alle campagne di Crimea, d'Italia, del Messico e dell'Africa. Durante la guerra colla Germania comandava il 41° reggimento fanteria a Metz.

Milano - Società Editrice Sonzogno - Milano.

Si è pubblicato il
VOLUME DI NATALE
DELLA
VARIETAS
RIVISTA MENSILE ILLUSTRATA
diretta da **G. ANTONA-TRAVERSI**

Questo volume eccezionale di Natale consta di **140 pagine** con ricchezza di testo ed illustrato da 190 fotoincisioni, con un bellissimo **calendario a colori pel 1906**, e si vende in tutt'Italia al prezzo di

50 Centesimi.

Col nuovo anno **VARIETAS** si pubblicherà sempre in volumi di 120 pagine per modo che riuscirà la più ricca Rivista che si pubblichi in Italia. Il prezzo d'abbonamento annuo pel 1906 sarà di **Lire 5** franco di porto in tutto il regno, Estero Fr. **8.**

Dirigersi alla **Società Editrice Sonzogno, Milano,** Via Pasquirolo, **14**

forse guastata, ed è divenuta semplicemente una stupida...

« Non t'arrabbiare. Non dico ch'ella lo sia davvero... ma, vedi, le conosco le donne... e so che fa più presto a indurirsi un cuore che a guastarsi un dente...

« Ma di ciò basta... E veniamo ad altro... Son sicuro di recarti una gran sorpresa coll'affermarti che, sebbene non conosca affatto la tua donzelletta, sono in grado di darti sul suo conto tutte le informazioni che desideri.

— Tu? Lo puoi veramente? Udrò qualcuno parlarmi di lei, qualcuno che conosce il suono della sua voce, che l'ha vista sorridere, che le si avvicina, che le ha toccato le mani, o la veste, che ha veduto come i suoi occhi siano azzurri e biondi i suoi capelli?

« Potrai far ciò, Gargousse?

« Oh, te ne supplico, non burlarti di me, perchè mi cagioneresti un troppo gran dolore!

« E se ti sei preso giuoco di me, preferisco tu me lo dica subito.

— Via, via, calmati! Quello che ho detto ho detto. Non so per qual motivo m'interessi tanto a te, io che non ha mai provato affetto per nessuno.

« Forse è perchè son forte, e tu debole come un fanciullo.

« Ma sia questa la ragione od un'altra, poco importa. L'essenziale è che ti sono amico.

— Anch'io ti sono amico, quantunque non comprenda bene qual sia il tuo mestiere.

— Non hai bisogno di comprenderlo... Ci riuscirai a lungo andare, se sarà necessario.

« Pel momento, non mi disdico, conosco persone che ti parleranno della tua Bastiana.

— Presto? Te ne prego, procura che ciò avvenga subito...

— Lasciami il tempo di intendermi con esse. Pazienta per soli due giorni.

— Due giorni son lunghi... Ma come le conosci le persone che mi parleranno di lei?

— Nel modo più semplice, rispose Gargousse, buttando fuori una buffata di fumo.

« T'ho detto che dirigevo una specie di agenzia pei traslochi; ed io, furbo, che cosa ho inventato per aver, prima dei concorrenti, le notizie opportune?

« Questo ho inventato: di rivolgermi alle persone di servizio.

« Alcune ve ne sono che accettano ed altre no. Alcune m'informano di buona volontà, talune per forza; mentre ve ne sono altre — e sono il maggior numero — che danno, senza saperlo, le informazioni utili.

« Distribuisco poi un dividendo quando m'hanno aiutato a dovere; che se mi hanno aiutato a malincuore o senza volerlo, dispenso loro ... un bel nulla.

« Cogli affari non si scherza. Ho anch'io certe responsabilità. Tengo a mia disposizione più di cento fra uomini e donne, sparsi in tutta Parigi, allogati nelle case ricche, e che cooperano allo sviluppo della mia industria.

« Ogni giorno ne scovo di nuovi, chè non bisogna mai addormentarsi.

« D'altra parte, la cosa non è difficile. All'osteria, al caffè, fra due partite di zanzibar, oppure nei balli pubblici, frequentati dalle cameriere, la relazione è presto fatta.

« Così si sa subito quando le famiglie si preparano... al trasloco.

« Avvertito in precedenza, tengo in iscacco le case concorrenti. Ecco!... Hai capito?

— Sì, certo, rispose il buon giovane, esitante. Tuttavia c'è qualche cosa che mi sfugge... Basta... Conosci dunque qualcuno in quel palazzo?

— Sì. Pazienta due giorni ancora, ti ripeto, dopo i quali ti si riferirà, sul conto della tua Bastiana, tutto quanto vorrai.

— Gli è, vedi, che testè quand'ella mi è passata vicino in carrozza, l'ho guardata bene e l'ho trovata pallida, inquieta.

« Mi parve che i suoi occhi fossero stanchi, come avessero pianto.

« L'amo tanto che son sicuro di non essermi punto ingannato.

« Se soffre quindi, se un qualche cruccio la tormenta, chi sa ch'io non sia in grado di esserle utile?

« La grossa Amalia me l'ha detto: « Ti sacrificherai per una donna! »

« M'ha predetto anche una cosa ben strana: « Ti farai tagliar la testa d'un altro! »

« Sai, l'Amalia è un'indovina...

Gargousse trasalì. Sorse in piedi e gettò via la sigaretta. Era livido.

— Che hai? Con che brutti occhi mi guardi!

— Sai ciò che mi sia stato predetto una sera alla fiera del Trono?

— Cosa?

— Che mi farei tagliare la testa per un altro!... È strano davvero!

Rimasero silenziosi, loro malgrado impressionati.

Poi Gargousse diede in una risata.

— Son frottole! Andiamo, che è tardi. Ti pago da pranzo. Ti recherai dopo a coricarti.

S'avviarono verso il *boulevard* Sebastopoli, ma senza scambiarsi, cammin facendo, neppure una parola.

In quella notte, come nella precedente, Gargousse non dormì nel suo alloggio di via Greneta.

Bastiano, steso sul letto, fu assalito fino

ULTIME NOTIZIE DAL MONDO INTERO

Servizio dei corrispondenti speciali del *SECOLO* per telegrafo e per telefono.

FRANCIA

Violenti scontri fra gli scioperanti e la polizia.

Parigi, 20, *ore 8 pom.* — Violentissimi scontri sono avvenuti fra gli scioperanti, che volevano recarsi all'Eliseo, e la polizia, che voleva impedirlo.

Due agenti di polizia sono stati feriti abbastanza gravemente, molti altri più leggermente.

Anche fra gli scioperanti vi sono dei feriti.

Gli scontri sono continuati fino a tarda ora in parecchi punti della città.

Secondo l'*Humanité* un sottobrigadiere dei *gardiens de la paix* ha ricevuto una coltellata nella regione del cuore ed è stato trasportato all'ospedale in condizioni disperate.

Bebel e Ferri citati a Parigi.

I difensori del processo contro gli autori del manifesto antimilitarista del mese scorso, hanno presentato la lista dei testimoni nella quale figurano il deputato socialista tedesco Bebel ed il deputato italiano Enrico Ferri.

Un nuovo radium. Un'intervista con Currie.

Un professore dell'Università di Chicago, il signor Hahn, avendo annunciato di avere scoperto un nuovo minerale potentemente radio-attivo, un redattore dell'*Intransigeant* si è recato ad intervistare in proposito il prof. Currie che, come è noto, scoperse, assieme alla propria moglie, il *radium*.

Currie ha fatto queste interessantissime dichiarazioni:

« È nell'isola di Ceylan che il prof. Hahn ha trovato il nuovo minerale, al quale si accenna. Il nuovo minerale possiede delle qualità radio-attive potentissime.

« Occorrerà però che tali proprietà siano ancora studiate, ma vi posso dire fin d'ora, che questa scoperta presenta un grandissimo interesse per la scienza. »

Il Congresso degli architetti.

Il Comitato Permanente dei Congressi internazionali degli architetti si è riunito sotto la presidenza di Doumet, membro dell'Istituto. Diciasette nazioni erano rappresentate.

Il Comitato formulerà il programma del Congresso internazionale che si terrà a Londra nel giugno 1906, e studierà principalmente le responsabilità dei governi nella conservazione dei monumenti pubblici.

INGHILTERRA

Ritorniamo alla agricoltura.

Due milioni e mezzo alla Salvation Army.

Londra, 20. — (B.) Uno dei più ricchi finanzieri della città di Londra, Giorgio Herring, ha regalato alla Salvation Army la somma di due milioni e mezzo, destinata a fare un esperimento di colonizzazione interna.

Tempo fa, il capo della Salvation Army, il generale Boot, aveva studiato un progetto di colonizzazione in Australia con l'intenzione di far emigrare colà molte famiglie di disoccupati di Londra.

Il progetto però fallì per le contrarietà sollevate dal Governo coloniale.

Ora si tratterebbe quindi di ripetere tale esperimento, più in grande, in Inghilterra. Il generale Boot si proligge di distribuire alle famiglie più bisognose dei lotti di terreno da coltivare.

Il tentativo è seguito con grande interesse ed è appoggiato dalla stampa. Si ritiene che si giungerà a sollevare in parte la grande miseria e l'affollamento dei centri suburbani, che presentemente si trovano in condizioni deplorevoli.

GERMANIA

Tra Germania e Brasile.

Berlino, 19. — (M.) La *Norddeutsche* annuncia ufficialmente che il Governo imperiale espresse il proprio rincrescimento al Brasile perchè gli ufficiali e i marinai della *Panther* eccedettero nell'eseguire l'incarico di vigilare un sospetto disertore.

Tragedia in un albergo.

Berlino, 20, *ore 7.10 pom.* — (M.) Un certo dottore di filosofia, Thielert, disoccupato, alloggiava da parecchi giorni all'albergo *NordDeutschesHaus*, dove si era fatto inscrivere: « scrittore o poeta » non solo senza pagare, ma ottenendo anche prestiti dal proprietario.

Stamane il proprietario gli rifiutò un nuovo prestito. Allora il Thielert trasse una rivoltella e lo uccise cacciandogli una palla attraverso il cranio.

Sparò, poi, contro gli accorsi vari colpi, che andarono a vuoto. Infine, si sparò un colpo alla testa, ferendosi gravemente.

Thielert era stato recentemente licenziato dal posto di professore privato in una famiglia, per stranezze e violenze.

Le dimissioni del ministro Metzsch.

Il ministro sassone Metzsch, contro cui erano rivolte le dimostrazioni di domenica, presentò le dimissioni, ma le ritirò essendogli osservato che parrebbero un atto di debolezza.

Il ministro allontanò, intanto, la propria famiglia da Dresda.

AUSTRIA-UNGHERIA

La dissoluzione del Ministero Ungherese.

Budapest, 20. — (*Vice*) I giornali dicono che Fejervary e la Corte viennese perdettero ieri una grossa battaglia. La Camera e il Senato furono unanimi nel condannare l'illegalità del Governo che da mesi sfida la nazione mettendone la pazienza a dura prova.

La disfatta non poteva essere più vergognosa. I ministri non ebbero nemmeno il coraggio di presentarsi personalmente dinanzi al tribunale della nazione.

La dissoluzione morale del Ministero assolutista è completa.

Il governatore di Fiume, conte Szapary, sotto l'impressione del voto parlamentari di ieri si dimise. Si parla delle probabile dimissioni di tutto il Ministero.

La telegrafia senza fili.

Il giornale *Fueggettlen* dice che fra giorni sarà attivata la telegrafia senza fili tra Fiume e Ancona.

Fejervary ha dato le dimissioni.

Vienna, 20, *ore 7 pom.* — (W.) Il presidente del Consiglio ungherese, Fejervary, arrivato stamane ebbe un breve colloquio coll'imperatore al quale rassegnò le dimissioni; indi ripartì subito.

L'imperatore si riservò di decidere più tardi.

La crisi ungherese entra ora nella fase più grave.

Dall'una parte sta isolata la Corte di Vienna, dall'altra la nazione ungherese compatta, irremovibile.

Perfino Tisza e i suoi aderenti passarono con armi e bagagli all'opposizione; perfino il figlio del presidente dei ministri, barone Emerico Fejervary, dopo la disfatta paterna si dimise da prefetto. Il suo esempio fu seguito subito da cinque altri prefetti.

È il vero sfacelo degli ultimi sostegni del regime imperialista. Potrà il sovrano resistere ancora al volere della nazione? Le transazioni non sono più possibili.

BELGIO

Per ottenere la grazia di Joris.

Telegrafano da Bruxelles, 20:

Il *Petit Bleu* annunzia che il governo belga ha chiesto ufficiosamente l'assistenza dei governi francese e tedesco per ottenere la consegna alla giustizia belga di Joris, prima della sua condanna a morte per la partecipazione all'attentato contro il sultano.

La Francia si mostrò ben disposta, ma il governo belga incontrò il rifiuto di Bülow. Il governo belga cerca ora di ottenere la grazia di Joris.

Federazione di studenti cinesi.

Bruxelles, 20. — (D. Bacchi.) Il *Petit Bleu* annunzia che gli studenti cinesi, sparsi nelle università d'Europa e d'America, stanno organizzandosi in una Federazione patriottica composta dei gruppi cinesi delle singole università, con sede a Parigi.

Lo statuto della federazione fu redatto a Liegi ove i delegati degli studenti cinesi s'incontrarono durante l'Esposizione.

La Federazione, oltre un scopo educativo, avrebbe un programma politico, proponendosi la diffusione delle idee occidentali in Cina e l'instaurazione del regime repubblicano sulle rive del fiume Giallo.

Gli studenti cinesi all'estero sono circa dieci mila.

Per un grosso furto di gioielli.

Il governo belga ha chiesto al Brasile l'estradizione dell'italiano Giulio Rossi colà arrestato quale autore di un furto di centoventimila lire di gioielli all'Hôtel Christiania d'Ostenda.

SPAGNA

Moret rinuncia all'imposta sui grani.

Telegrafano da Madrid, 20:

Camera. Moret dichiara che rinuncia al ristabilimento dell'imposta sui grani e farine onde non provocare la disunione della maggioranza, ma cercherà impulso col necessario aumento delle altre imposte, sopratutto le imposte dirette.

Il duello Greco-Kirchoffer.

Ci telefonano da Parigi, 20, ore 8 pom.:

(G.) Un telegramma da Barcellona reca:

« Il governatore civile ha deciso di impedire il duello fra i due celebri maestri di scherma Kirchoffer e Greco, che doveva avere luogo in questa città ».

PORTOGALLO

Contro i ribelli dell'Africa portoghese.

Telegrafano da Londra, 20:

Il *Daily Express* ha da Lisbona, 19: Il Governo ha deciso di acquistare due areostati dirigibili destinati alla spedizione che sarà inviata contro le tribù ribelli dell'Africa occidentale per operare delle ricognizioni. Degli ingegneri sono stati incaricati di recarsi ad esaminare a Londra, Parigi e New York i dirigibili disponibili e sceglierli fra i migliori.

SVIZZERA

Per la trazione elettrica al Sempione.

Berna, 20, *ore 7 pom.* — (C.) Ieri venne firmato a Berna il contratto tra l'amministrazione delle Ferrovie Federali e la ditta Brown, Boveri e C., per la trazione elettrica al Sempione.

Al Consiglio Nazionale.

Berna, 20, *ore 7 pom.* — Al Consiglio nazionale quest'oggi il presidente della commissione del bilancio delle ferrovie federali, signor Secretan, criticò aspramente il modo, col quale la Svizzera procede nella installazione della trazione elettrica nel tunnel del Sempione, rivolgendo al Consiglio numerose e stringenti domande.

Il deputato Theraulaz dal canto suo chiese se la Svizzera sarà in grado di poter fornire la forza idraulica occorrente per lo sviluppo dell'energia elettrica necessaria.

Il consigliere federale Zemp, direttore generale del dipartimento Poste e Ferrovie, rispondendo alle critiche e alle domande del signor Secretan disse delle difficoltà sopraggiunte fra le imprese Brand-Brandau e la Brow Boveri, difficoltà che però sono state felicemente superate.

Assicurò poi che la trazione elettrica potrà cominciare a funzionare dal 1° maggio 1906.

Al deputato Theraulaz rispose che la Svizzera potrà fornire una forza idraulica sufficiente per il buon funzionamento della trazione.

Il telegrafo senza fili.

Berna, 20, *ore 7 pom.* — Ottimo esito ebbe la prima delle esperienze del telegrafo senza fili, fatta a Thoun dal Genio militare.

Suicidio di un giovane italiano.

A Chaux-de-fonds un operaio italiano ventenne si suicidava, aspergendosi gli abiti di benzina e poi dandovi fuoco.

Un laboratorio sulle Alpi.

Zurigo, 20. — (S. R.) Sovra il colle d'Olen (3000 m.) situato sul versante sud del Monte Rosa, si sta costruendo un laboratorio che sarà composto di 16 camere e di tutti gli annessi che necessita un lungo soggiorno sulle Alpi.

Ogni nazione si è già accaparrata due posti nell'istituto che è posto sotto il patronato di una commissione di scienziati ed è aperto a tutti gli studiosi del mondo.

Per tal modo saranno resi possibili gli studi scientifici nelle regioni elevate.

L'onore di questa impresa va dato al nostro connazionale prof. Angelo Mosso, dell'Università di Zurigo, una delle maggiori illustrazioni italiane nelle scienze fisiologiche.

Furto di dinamite.

Coira, 20. — (S. R.) A Samaden sono stati arrestati due italiani che avevano rubato otto casse di dinamite all'impresa della funicolare Muotta-Murail.

Anche la dinamite fu ritrovata.

Cinque donne ferite da un pazzo.

Basilea, 20. — (S. R.) Nei dintorni del quartiere di San Giovanni un italiano, colto da improvvisa pazzia, ferì una dopo l'altra cinque donne che rincasavano.

Una, ferita leggermente, fu curata al posto di sanità, mentre le altre dovettero essere trasportate all'ospedale.

Il triste eroe fu arrestato solamente al mattino, mentre rincasava dopo aver girovagato pei campi tutta la notte.

MONTENEGRO

Il discorso del trono del principe del Montenegro.

Telegrafano da Cettigne, 20:

Nel suo discorso del trono il principe Nicola ha rilevato che esso e i suoi eroici antenati non si considerarono mai irresponsabili, che non furono mai despoti, ma martiri e combattenti pel bene del popolo ciocchè spiega la fiducia che il popolo ha in lui ed ebbe nei suoi antenati.

La storia riconoscerà che esso assicurò l'ordine e la tranquillità del suo paese e lo rese disciplinato assicurandone così il prestigio.

Il principe ha rilevato la concordia esistente tra i mussulmani e gli ortodossi del principato.

Parlando della politica estera il principe ha menzionato al primo posto la Russia cui dopo Dio il Montenegro è maggiormente debitore; la benevolenza del suo potente vicino imperatore e re Francesco Giuseppe e le sue relazioni personali con lui giammai furono offuscate. Ciocchè costituisce una buona garanzia di amicizia ed un ottimo vicinato.

Le sofferenze dei serbi della vecchia Serbia in Macedonia fanno sanguinare il suo cuore. Le grida lanciate da quelle contrade trovano eco nei cuori del Montenegro.

Il principe accennò poscia alle pratiche fatte per preservare i fratelli dalla distruzione. Non dubita della buona volontà del sultano pel ristabilimento della pace e della tranquillità.

Il principe continuò dicendo in Italia specialmente dopo essersi imparentate le due dinastie, il Montenegro trovò salda amicizia.

Indi rilevò il solenne ricevimento avuto a Berlino e l'assicurazione delle migliori disposizioni dell'imperatore alla creazione di una legazione tedesca a Cettigne.

La Francia nel suo entusiasmo fu sempre ben disposta verso il Montenegro. Espresse riconoscenza alla defunta regina Vittoria e al regno d'Inghilterra la cui mercè Dulcigno fu reso al Montenegro.

Il principe ha la ferma speranza nella benevolenza di re Edoardo.

Tutti i montenegrini, specialmente il principe salutarono l'avvenimento di re Pietro al trono di Serbia dove è rimasto vacante un posto per la morte di sua figlia principessa Zorka.

Ma restano ancora tre giovani e simpatici personaggi attorno a quel re che lo chiamano avo.

Parentela, tradizioni, emblemi nazionali lo uniscono strettamente al re di Serbia il cui popolo egli ama fervidamente.

Terminò invitando i montenegrini a custodire e difendere la costituzione a progredire con essa.

TURCHIA

La flotta internazionale al Pireo.

Costantinopoli, 19. — La flotta internazionale ha cessato la dimostrazione navale contro la Porta ed è arrivata al Pireo.

Un attentato a Salonicco.

Ci telefonano da Parigi, 20 ore 9 pom.:

(G.) Un telegramma da Salonicco in data d'oggi dice:

Ieri sera verso le ore nove, il signor Duma, direttore generale delle scuole rumene in Macedonia, stava cenando ad un ristorante in compagnia del console generale del vice-console e di un professore delle scuole rumene, allorquando rimbombò una fragorosa detonazione.

Un vetro del ristorante andò in pezzi, e quattro palle di piombo, piovvero intorno ai commensali. Il Duma rimase ferito. Un colpo di pistola era stato tirato dalla strada contro una delle finestre del ristorante.

L'autore dell'attentato approfittando della confusione scomparve.

MAROCCO

Complicazioni nel Marocco.

Ci telefonano da Parigi 20:

(Goldbacher.) L'*Echo de Paris* pubblica un lungo telegramma del suo corrispondente dall'Algeria, dal quale risulta che si temono imminenti gravi complicazioni nel Marocco.

Il pretendente, fratello del sultano, si prepara con poderose forze all'attacco di Saihia e di Udja, anche con lo scopo di impedire la Conferenza internazionale.

Le truppe del pretendente sono ben fornite di armi, importate da Amburgo e da Bruxelles, e sono già pronte a mettersi in campo.

Le truppe del Maghzen invece sono deboli e scoraggiate. Si teme di conseguenza che l'intera parte settentrionale del Marocco possa cadere nelle mani dei ribelli.

Si vocifera che il sultano chiederebbe l'aiuto delle truppe francesi dell'Algeria, ma certamente la Francia le rifiuterebbe.

Le comiche vicende della Conferenza marocchina.

L'*Eclair* ha da Madrid:

Causa l'opposizione fatta dalla Germania all'eventuale trasloco della Conferenza internazionale per il Marocco, da Algesiras a Madrid, la Conferenza stessa dovrebbe aver luogo assolutamente ad Algesiras. Ma dovendosi preparare ad Algesiras tutti gli alloggi supplementari, essa dovrebbe essere in ogni modo rinviata.

Ci telefonano da Parigi 20, ore 8 pom.:

(G.) Un telegramma da Madrid al *Temps* dice:

« Vista l'attitudine favorevole di tutte le potenze europee alla riunione della conferenza marocchina a Madrid, si crede che il sultano del Marocco cederà, non sentendosi più appoggiato da nessuno nelle sue pratiche per ritardare la conferenza ».

I lavori nel porto di Tangeri. Si attendono gli operai italiani.

Un telegramma da Tangeri dice:

« L'impresa dei lavori nel porto di Tangeri è stata affidata ad una società industriale di Francoforte.

« Gli ingegneri stanno terminando i rilievi topografici definitivi delle linee generali dei lavori.

« Si aspettano da un momento all'altro a Tangeri parecchie squadre di operai italiani che saranno incaricate di cominciare subito i lavori ».

ALGERIA

La mostruosa pretesa di una compagnia tramviaria.

Telegrafano da Parigi, 20:

Il *Petit Parisien* segnala che un abitante di Orano la cui ragazzina era stata schiacciata da un tramwai avendo reclamato diecimila franchi di danni ed interessi dalla compagnia, questa rispose con una controdomanda reclamando al padre duemila franchi per impedimento alla circolazione delle sue vetture e perdita di tempo e benefizi. Questa mostruosa pretesa è stata giudicata severamente dal tribunale che ha condannato la Compagnia a pagare tremila franchi.

GIAPPONE

Il trattato coll'Italia.

Tokio, 19. — Con scambi di note tra il ministro d'Italia e il ministro degli affari esteri si è stabilito che l'Italia continui in virtù del trattato del 1894 a godere indefinitamente del trattamento della nazione più favorita, senza che tale godimento sia subordinato all'obbligo di stipulare una speciale tariffa convenzionale come era previsto in quel trattato.

CINA

I disordini di Shangai.

Ci telefonano da Londra, 20:

(B.) Il *Daily Express* di stamane pubblicherà il seguente telegramma da Shangai:

« Oggi i negozi furono riaperti, ma non sono cessati i timori che incute il popolaccio, unico scopo del quale è il saccheggio. Le vie sono tuttora percorse da pattuglie di soldati. Gli uffici più importanti sono custoditi militarmente.

« Sono giunte nel nostro porto diverse navi tedesche americane ed inglesi, e si ha ragione di credere che esse sbarcheranno, in caso di bisogno, dei distaccamenti armati. Si attendono altre navi.

« Si ha da Ciao-Ciao che sono partiti da quella città distaccamenti di truppe tedesche.

« Da Tokio giunge pure notizia che il Governo giapponese ha spedito a Shangai l'incrociatore *Tsou-Shima* e una cannoniera. »

Nuovi disordini a Shanghai.

Telegrafano da Washington, 20:

Le informazioni da Shanghai pervenute al dipartimento di Stato annunziano che nuovi disordini si sono verificati oggi e vi furono parecchie vittime. Tuttavia le forze internazionali rimangono padrone della situazione.

Le autorità cinesi si sforzano di mettere fine ai disordini. Al momento nell'invio di queste notizie tutto era tranquillo in città.

AMERICA

Uno spaventevole disastro a Chicago.

Ci telefonano da Parigi 20:

(Goldbacher.) Un telegramma da Chicago reca:

In un grande stabilimento tipografico, della nostra città, è scoppiata una caldaia. Lo scoppio è stato terribile. Vi sono quaranta morti. Mancano ulteriori particolari.

Il tragico caso di due operai italiani.

Ci telefonano da Londra 20:

(Borsa.) Telegrafano da New York al *Daily Telegraph* che ieri mattina, alle tre, una squadra di operai addetti alla costruzione della ferrovia della Pensilvania, ebbero ordine di allagare un tunnel che fa parte dei lavori per la ferrovia. Gli operai, persuasi che nel tunnel non si trovasse più nessuno degli sterratori che vi lavoravano prima, lo allagarono.

Disgraziatamente nel tunnel si trovavano invece ancora due operai italiani e nessuno se ne accorse.

Fu solo verso le otto che alcuni operai udirono dei colpi misteriosi provenienti da una delle estremità del tunnel, dove si trovava una camera respiratoria, comunicante con l'esterno per mezzo di un tubo lungo settantacinque piedi. Accostando l'orecchio a quel tubo, gli operai compresero di che cosa si trattava e diedero l'allarme.

Immediatamente accorsero tutti gli operai addetti ai lavori che cominciarono a scavare il terreno per poter soccorrere i poveri sepolti che si capiva dovevano essere tuttora vivi, rifugiati nella camera di aereazione.

Sparsasi la voce della disgrazia, una folla enorme accorse sul luogo. Ma il lavoro di scavo, data la natura rocciosa del terreno, riusciva lento e difficilissimo.

I giornali seguivano il lavoro, pubblicando di ora in ora il bollettino dell'avanzamento dei lavori.

Si tentò nel frattempo di inviare in soccorso dei sepolti dei palombari e infatti qualcuno di questi giunse fino al luogo ove essi si trovavano, ma li rinvennero in uno stato tale di prostrazione, che non poterono trasportarli fuori, e si limitarono a far loro bere dei cordiali per mantenerli in vita.

Fu solo dopo trentotto ore di lavoro intenso e febbrile, che i due operai poterono essere tratti dalla loro prigione in uno stato da far pietà. Si spera però che essi non soccomberanno.

Un terribile scontro ferroviario.

Telegrafano da Parigi, 20:

Il *Matin* riproduce un dispaccio da Sew York in data 19 dicente che una collisione terribile è avvenuta nella città sulla ferrovia New York Central. Vi sarebbero numerosi morti.

DALLA RUSSIA

Il proclama dello sciopero generale.

Ci telegrafano da Berlino, 20:

(M.) Notizie concordi da Mosca e da Pietroburgo fanno ritenere possibile che lo sciopero generale in tutta la Russia scoppi oggi stesso.

Il manifesto del Consiglio operaio dice: « Il Governo getta in questa lotta i suoi ultimi sostegni, l'esercito e le finanze.

« Noi accettiamo la lotta giacchè il governo di Witte non è più in grado di proseguire il suo equivoco giuoco,

« Le proibizioni dei giornali e gli arresti mostrano ove tende.

« Noi dichiariamo lo sciopero generale e ricada sulla reazione il sangue che deve scorrere. »

I contadini commettono stragi.

Ci telegrafano da Berlino, 19:

(M.) Nelle provincie Baltiche si ripetono le scene di *Jacqueries* da parte dei contadini. I palazzi delle tenute nobili di Lemburg, Wattram, Moritzberg, Siggund Sunzel, Allasch, Jurgensburg, Klingenberg, Sudden, Suddenbach, tutti appartenenti alla nobiltà agraria tedesca e russa, vennero bruciati e saccheggiati; dei vecchi e preziosi mobili ed oggetti d'arte furono distrutti o ripartiti all'asta fra i contadini.

Un gruppo di famiglie nobili, composto di diciasette uomini, sette donne e molti bambini, che fuggivano protetti dai dragoni, vennero assaliti da una forte banda di contadini armati e fatti prigionieri dopo una viva lotta. Essi subirono una lunga odissea; furono incarcerati, rilasciati, poi nuovamente presi e sottoposti al giudizio di un *referendum* che ne liberò molti fra cui tutte le donne, e ne trattenne gli altri dei quali si ignora la sorte.

L'arresto di Vera Sassoulich.

Ci telefonano da Londra 20, ore 1 ant.:

(B.) Un telegramma da Pietroburgo dice che fra gli arrestati di sabato vi sono molti esiliati che erano da poco tornati in Russia.

Con essi sarebbero pure stati arrestati Vera Sassoulich ed il noto propagandista rivoluzionario Pleganoff.

Contadini saccheggiatori — Quaranta proprietà distrutte — L'esodo da Odessa.

Ci telefonano da Londra, 20:

(B.) Lo *Standard* di stamane pubblicherà il seguente telegramma da Odessa:

« I disordini agrari continuano ad allargarsi nelle provincie meridionali. Quaranta delle più ricche proprietà della Crimea e delle provincie del mar Nero sono state devastate in questi ultimi giorni. Il bel palazzo e la bella tenuta del conte Mordinoff, che sorgono nelle adiacenze del palazzo d'estate dello czar a Livadia, sono state saccheggiati dai tartari di alcuni villaggi vicini.

I contadini non si contentano neppure di saccheggiare. Essi vogliono distruggere tutto, e vi sono gravi timori che, incoraggiati dai successi, vogliano mettere a sacco la città.

L'esodo degli ebrei, dei forestieri e dei russi della classe più elevata, continua.

Si calcola che alla fine del mese un quinto della popolazione di Odessa, cioè centomila persone sarà fuggito.

Stato di assedio ed anarchia.

Ci telefonano da Londra, 20, ore 3 15 a.:

(B.) Lo *Standard* di stamane pubblicherà il seguente telegramma da Varsavia:

« Il giornale socialista *Kourrier*, che era stato soppresso, e gli edifici del quale erano stati occupati dalla polizia, viene stampato ora clandestinamente.

« L'*ukase* dello czar di ieri, equivale alla proclamazione dello stato d'assedio in tutto l'impero.

« La morente autocrazia ha ancora la forza di sfidare la rivoluzione, la quale raccoglie questa sfida, e si prepara a combattere di nuovo contro queste provocazioni.

« L'anarchia aumenta. Giornalmente molti cittadini vengono spesso attaccati. Ogni giorno qualcuno è ucciso, ma la polizia si mantiene indifferente.

« La scarsità del denaro fa aumentare la voce che gli emigranti, specialmente i granduchi, l'imperatrice vedova e i burocratici, abbiano asportato dal paese molti milioni di rubli.

« Quattrocento reclute, giunte qui stamane dai distretti di Mosca, irritate per essere state trasportate nei vagoni del bestiame, saccheggiarono tutte le stazioni lungo la linea, mentre le autorità furono impotenti a frenare questi eccessi.

L'entità dello sciopero generale a Mosca.

Ci telegrafano da Berlino, 20:

(M.) I telegrammi del pomeriggio da Mosca, dicono che lo sciopero generale ora proclamato abbraccia tutte le fabbriche ed i mezzi di comunicazione.

Sono solo esclusi la conduttura dell'acqua e il commercio dei viveri.

I corrispondenti ritengono che lo sciopero non potrà durare a lungo, perchè la popolazione operaia è esausta a cause delle lotte precedenti.

Vanno pure accolte con riserva le voci di insurrezione armata.

I rivoluzionari posseggono meno armi di quanto vogliono far credere.

Inoltre è verosimile che la popolazione agricola, cui necessita ora che il transito ferroviario postale funzioni, insorga contro gli scioperanti.

L'insurrezione in Curlandia Truppe sconfitte.

Telegrafano da Pietroburgo:

Il corrispondente del *Novoje Wremia* da Mitau constata che le autorità governative hanno perduto il potere in Curlandia.

Tutte le località rurali si trovano in mano degli insorti. La polizia è stata scacciata e le truppe poco numerose che si trovano nelle campagne sono battute dagli insorti ovvero si ritirano verso la città dinanzi alle bande forti e ben armate di ribelli.

Le guarnigioni delle città, essendo troppo deboli per resistere isolate si concentrano a Mitau, dove prendono posizione difensiva.

Una compagnia di fanteria e uno squadrone di dragoni, non avendo avuto tempo di lasciare la città di Tukub vennero attaccati e perdettero trenta soldati e il tenente colonnello Miller.

Scene selvaggie.

Telegrafano da Pierroburgo, 20:

Il dispaccio del corrispondente del *Novoje Wremia* da Mitau informa che i ribelli profanarono selvaggiamente i cadaveri dei 30 soldati uccisi nel conflitto di Tukub, cavando loro gli occhi e tagliando loro orecchie e mani.

Siccome le truppe furono attaccate di notte non poterono manovrare nelle vie strette e sbarrate da fili di ferro che facevano cadere gli uomini e i cavalli mentre i ribelli tiravano fucilate contro di essi dalle finestre e dai tetti.

Appendice del SECOLO 21 Dicembre

PAOLO ROUGET 49

LA MOGLIE DELL'ALTRO

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

E il suo pensiero ritorna ancora alle odiose calunnie di cui egli s'è reso colpevole.

... Pensa alle mendaci affermazioni che non si è peritato di fare sul conto di suo marito.

Ed ancora una volta le respinge, rivolta verso Ruggero:

— No... amor mio... tu non sei colpevole... non puoi aver tradita la donna a cui hai promesso tutto il tuo bene... per tutta la vita... colei alla quale non più tardi di ieri, solo pochi momenti prima della tua partenza, dicevi mostrandole la sua stessa fotografia che tu conservi nel tuo portafogli:

« — Io ti lascio, Cristiana mia, ma pure ti porto con me... Quando la strada, lontano da te, mi sembra troppo melanconica, contemplo questo ritratto, e tosto il sole l'illumina, e la rende ridente...

Così dicendo, lo sguardo della giovine donna si rivolge verso una poltrona, su cui sono stati collocati gli abiti di Ruggero.

E pensa al ritratto che deve trovarsi là dentro...

Potrebbe, per caso, scivolar fuori dalla tasca che lo rinchiude... il chirurgo lo potrebbe vedere... potrebbe impadronirsene...

No... no!... questo non deve accadere!

Già si è rialzata... ha presa una decisione che non tarderà a tradurre in atto.

Essa saprà impossessarsene... conserverà lei quella fotografia che non deve a nessun costo cadere nelle mani di Servières.

Si dirige verso la poltrona... stende le mani agli indumenti tutti macchiati... tutti insozzati di sangue...

... Del sangue del suo Ruggero.

Essa non ignorava che il portafogli... il suo Ruggero, lo teneva abitualmente nella tasca interna della giacca.

Lo troverà dunque, certamente, colà.

Ed ecco, solleva la giacchetta.

Le dita agitate da un tremito convulso faticano a trovare quello che cerca... non riescono ad insinuarsi dentro la tasca.

Ma finalmente incontrano il portafogli, lo prendono... lo tolgono via...

Nel tempo stesso scivola fuori da quella tasca un foglietto di carta... un foglietto che le dita maldestre... che le dita febbricitanti hanno inavvertitamente fatto uscire.

... Un foglietto che cade... ch'essa scorge... a cui, a tutta prima, non presta attenzione.

Ora ha fra mano il desiderato portafogli... lo apre... e si convince che la fotografia vi si trova ancora.

... In quel ritratto essa è raffigurata col sorriso nello sguardo e sulle labbra, rapita forse in una soave visione di vita felice...

Ahimè!... quale doloroso contrasto colla tristezza... coll'angoscia del presente!...

Rinchiude il portafogli, e lo nasconde entro il corsetto.

Ed allora soltanto, essa pensa a quel foglietto che è caduto sopra il lucido tappeto cerato disteso sopra il pavimento...

... Allora soltanto pensa a quel biglietto verso cui si china... che raccoglie da terra, che con una mossa automatica fa per riporre nella tasca della giacca.

Già la mano sfiora la stoffa...

Se le sue dita finiscono di compiere quel gesto, l'atto odioso... la spietata vendetta... sognata... fabbricata da Ines sarà probabilmente immune da tristi conseguenze.

Ahimè!... il crudele destino che già tanto aspramente ha colpito Cristina... non ha deciso così...

D'improvviso la giovane donna ha gettato uno sguardo su quel pezzetto di carta.

Le sue sottili narici hanno avuto un fremito lieve...

Sono state ad un tratto colpite da uno strano profumo... acuto... penetrante... a lei ignoto... che le pare emani dal biglietto ch'essa strinse in pugno...

Ne rimane stupita, dapprima...

Poi se ne inquieta.

E con un gesto brusco serra più forte fra le dita il foglio che stava per abbandonare.

È quasi in collera contro sè stessa, per quel cattivo sospetto che le ha attraversato così d'un subito il cervello...

Non ha, forse, proprio in questo momento, giurato che mai più pensieri cattivi, mai più ombra di diffidenza verso il suo diletto, avrebbero potuto neppure sfiorale l'anima fiduciosa?

Pensando a quel recente giuramento, le dita le si raggrinzano spiegazzando il il foglietto... poi si protendono ancora verso l'abito, cercando la tasca dove dovrebbe... dove vorrebbe riporlo...

Ma la sua volontà, nella lotta che le tenzona presentemente dentro il cuore, non è certo la più forte.

Quel profumo... acuto e sottile ad un tempo, è un profumo di donna.

Non si può certo ingannare...

Perchè?... Come mai quel foglietto ne è così impregnato?

Ah!... l'abbominevole pensiero che attraversa l'anima sua... che le fa gettare uno sguardo supplichevole verso il letto sul quale Ruggero, inanimato, dorme forse le sue ultime ore di vita!

Una parola le sale alle labbra:

— Perdono!... perdono!...

Ma pure non può a meno di cedere alla tentazione irresistibile che si è impossessata di lei.

Spiega il biglietto.

Sotto la viva luce delle lampadine elettriche, qualche riga di una scrittura allungata e fine, un po' ineguale, un po' febbrile, sembra quasi danzare una strana ridda davanti ai suoi occhi.

... Qualche riga che, a tutta prima, non riesce nemmeno a decifrare... tanto si sente profondamente commossa... tanto è grande il suo turbamento.

... Giacchè le sembrano caratteri di fiamma... tracciati col sangue... scolpiti col fuoco...

... Finalmente riesce a leggere...

Oh!... il grido disperato... il lamento istintivo che si sprigiona dal suo petto soffocato d'angoscia... quando si sente così ferita a morte...

— Mio Dio!...

Sembra che una folgore sia piombata su lei... è arretrata fino alla parete opposta... appoggiandosi alla caminiera.

Il suo volto, già prima estremamente pallido, ora è diventato addirittura livido.

Una terribile, una tragica espressione di sofferenza le sconvolge i lineamenti che si affilano... che si contraggono a vicenda.

Ed un'altra parola pronuncia:

— Tradita!... Tradita!...

Torna a leggere quelle linee fatali... e le sembra che ad ognuna di esse una mano crudele... una mano implacabile, frughi con un pugnale affilato tutti i più reconditi recessi del suo cuore.

... Quelle linee così concepite:

« Grazie, mio Ruggero, delle indimenticabili ore d'ebbrezza che m'hai date ancora una volta... grazie della tua promessa di offrirmene altre compagne, a ben presto... Ah... sì!... Come tu stesso mi hai giurato, a dispetto di tutto, il nostro amore sussiste e durerà eterno... Nulla potrà farlo mai tramontare... Tu sarai sempre mio... come io sarò tua per la vita... la tua cara Adelina... che tende ancora, che sempre tenderà le labbra, verso il dolcissimo, verso il divino incanto dei tuoi baci di fuoco... »

Quanti dolori all'anima dell'infelice Cristiana, in poco più di due ore!...

Che angosciose torture!... che spasimi senza parola!...

Nessuno però è stato ancor pari a quello che la strazia in questo momento!...

(Continua.)

CRONACA

Albero di Natale del SECOLO

Società Italiana per la protezione dei fanciulli

L'ESPOSIZIONE UMORISTICA.

La terza giornata.

La terza giornata dell'**Esposizione umoristica** ha confermato l'esito delle due precedenti per successo di cassetta e di ilarità. Ha funzionato anzi con attività maggiore la *trappola* procurando ai visitatori scenette gustosissime.

Sono giunte nuove tele e nuovi oggetti. La grande sala dove è la raccolta delle trovate umoristiche è anche un comodo ed elegante ritrovo per comitive di signore e di bambini essendo stati collocati in ogni parte gli ampi e numerosi sedili della ditta Novarese.

L'**Esposizione umoristica** resta oggi aperta dalle ore 3 (ore 15) a mezzanotte.

L'ingresso è di **centesimi cinquanta.** Prezzo che verrà mantenuto anche questa sera quando l'artista **Campi** presenterà al pubblico le sue **nuovissime ombre.** Lo spettacolo offerto dal Campi è fissato per le ore *10 pom.* (ore 22). Il pubblico è avvertito e vorrà certamente accorrere in folla tanto grande essendo la popolarità che il Campi si è acquistata in questa sua trovata geniale.

Domani alle ore 2 pom. (ore 14) sarà la festa dei bambini. Il burattinaio **Gorno** darà nel salone dell'Esposizione uno spettacolo coi suoi pupazzi meccanici tanto apprezzati ogni sera al Gerolamo.

Funzioneranno pure il **Cinematografo** col suo interessantissimo spettacolo e la **Pesca di beneficenza.**

19.ª LISTA.

Somma retro L.	15576	18
Secondo versamento degli incassi fatti all'Esposizione umoristica	981	45
Enrico Reggiani	20	—
Margherita, Virginia, Bianca Maria Allievi	5	—
Enrico Fiori	10	—
In memoria di Federico e Lodovico Maisch	5	—
Senatore Ernesto De Angeli	50	—
Da Bologna: Angiolino, Paolino e Albertino Cattaneo	3	—
Prof. Ferrario, mobili d'arte	2	—
Da Firenze: Gina Renato	5	—
Antonio Pagani e famiglia	20	—
Bianca e Bruna	5	—
S. P.	2	—
Giacomo Fiamberti	1	—
Alberto Canziani	2	—
F. F.	2	—
Aldo Braganti	2	—
N. N.	1	—
G. C.	2	—
E. Vercnesi	5	—
Ambrogio Colombo		20
Impiegati del negozio Fratelli Broggi argentieri	10	—
I. Vigoni, direttore della Protezione dei fanciulli	5	—
Attilio Macchi	5	—
N. N.	2	—
Francesco Colnago	2	—
Dante Leonardi	1	—
Carlo Poletti	2	—
Ambrogio Cantù	1	—
Giuseppe Nordi	2	—
Natale Stoppa	5	—
Umberto Bastia	1	—
C. Kransnig e C.i	3	—
Peppino, vittima di un giuramento falso anno 1899	2	—
Giuseppina Orsenigo	5	—
Ricavo dell'Esposizione dei buoi argentini, indetta dal Consorzio proprietari macellai di Milano	285	—
Consiglio della Società Milanese Alberghi, Ristoranti e affini esercente il *Corso Hôtel*	100	—
Totale L.	17130	83

Le sottoscrizioni si ricevono presso la Cassa della **Società Editrice Sonzogno,** *Via Pasquirolo N. 14, dalle ore 9 ant. alle 18 pom.)*

* * *

I vasi e le piante che ornano le sale sono stati forniti dal signor Luigi Landriani fioraio in galleria De Cristoforis (e non dal sig. Ferrario come erroneamente fu stampato).

Spettacolo Cinematografico quotidiano.

Al palazzo dei Giureconsulti, in via Mercanti (ex sede del Telegrafo), accanto alla *Mostra Umoristica*, hanno luogo *ogni giorno, dalle 16 alle 18, e ogni sera, dalle 20 alle 23,* varie serie di spettacoli cinematografici.

Il proprietario della « Sala Edison » in via Vittor Hugo, al quale appartiene la splendida macchina che funziona nei locali della mostra, ha cura di combinare programmi diversi e tutti di grande interesse.

Le famiglie non mancheranno di condurvi i loro figliuoli, procurando loro un divertimento o cooperando alla nostra opera benefica.

I BUOI DELL' ARGENTINA.

L'esposizione al Pubblico Macello dei 56 buoi importati dall'Argentina ebbe ieri un completo successo.

I competenti furono concordi nel riconoscere che quei campioni americani non hanno nulla da invidiare ai più scelti fra i loro confratelli dei nostri paesi.

Come si sa, da molti anni nell'Argentina l'allevamento bovino è oggetto di grandi cure e si sono ottenuti coll'incrocio con razze europee dei prodotti eccellenti.

I buoi che abbiamo visto ieri furono generati da un toro importato dall'Inghilterra che è costato la bagattella di ottantamila lire.

Essi furono allevati esclusivamente per macello (in media pesano circa 7 quintali ciascuno) ed essendo di costituzione robustissima hanno senza alcun disagio sopportato il viaggio di mare arrivando con tutto il loro corredo di « *grassa* ».

I beneficati dell'*Albero di Natale* devono essere grati al Consorzio proprietari macellai, e in ispecie al nostro amico Ilario Colombo, che fu l'anima del felicissimo esperimento di importazione e che ideò la esposizione dei buoi argentini al Pubblico Macello.

L'esposizione, durata solo quattro ore, fu affollata da poco meno di duemila persone e così a 20 centesimi per biglietto, si ricavarono, al netto di spese, ben L. 285 per l'*Albero*.

Fra i visitatori fu sorteggiato un superbo montone (uno dei dodici arrivati sul *Minghetti* coi buoi), e il fortunato fu il macellaio signor Natale Morandi di via Rossini.

L'Esposizione del 1906

Il concorso della Svizzera.

Ci telegrafano da Berna, 20:

Gli espositori della Svizzera a Milano saranno 400 e si ripartiranno 7500 metri quadrati.

Il Governo federale chiede alle Camere un credito di mezzo milione per partecipare alle spese.

PER GLI ORARI DEI TRENI

Ci telegrafano da Roma, 20:

(*Norsa.*) Nei giorni 9 e 10 gennaio si riuniranno a Milano i rappresentanti delle ferrovie italiane, francesi e svizzere per la compilazione degli orari dei treni del Sempione.

Le stazioni di Milano ingombre. — La direzione generale delle ferrovie dello Stato comunica:

« Stante la straordinaria affluenza di arrivi, la difficoltà del lavoro di smistamento in causa del gelo, e per evitare un eccessivo ingombro agli scali di Milano e stazioni limitrofe è necessario sospendere nei giorni 19, 20, 21, 22 e 23 corrente su tutta la rete continentale, sulle ferrovie meridionali e secondarie allacciate, l'accettazione delle spedizioni a piccola velocità a carro completo ed al dettaglio destinate a detti scali e agli stabilimenti aventi binari raccordati agli scali stessi. »

Per chi deve spedire pacchi postali. — Allo scopo di facilitare il servizio dei pacchi postali nell'imminente periodo delle feste natalizie e di capo d'anno, è necessario che i pacchi siano, in questo periodo di tempo, spediti possibilmente in anticipazione di qualche giorno, acciò non subiscano inevitabili ritardi, poichè, accumulandosi negli uffici, se ne rende difficile il trasporto ed impossibile la regolare e sollecita consegna ai destinatari.

I pacchi devono essere accuratamente imballati con resistente involucro, sul quale dovrà essere, in modo sicuro, attaccato l'indirizzo; sarebbe anche bene che i mittenti includessero nei pacchi un secondo indirizzo, per evitare che, perdendosi od eventualmente cancellandosi quello esterno, l'amministrazione, non sapendo più a chi inoltrare i pacchi, si veda costretta a procedere alla loro vendita.

La strana sciagura d'un cuoco — Ieri alle 2 pom., presentavasi alla guardia medica di piazza del Duomo, il cuoco Grandi Angelo di 27 anni, occupato presso la trattoria *Bolognese* in via Felice Cavallotti.

Costui presentava una grave ferita di coltello al fianco sinistro.

Dopo le medicazioni, il dottor Castelli, volle interrogare il cuoco e questi rispose che erasi prodotta la ferita con un coltello che trovavasi sul tavolo di cucina.

La narrazione parve alquanto strana, e del fatto venne steso rapporto all'autorità giudiziaria.

Echi d'un dramma d'amore. — La Concari Clara, che ieri mattina dall'amante Daniele Disidoro fu gravemente ferita con nove colpi di rasoio, venne ieri stesso trasportata all'Ospedale Maggiore. Il suo stato che sulle prime pareva non lasciasse speranza, andò man mano migliorando.

La disgraziata dichiarò di perdonare al suo feritore, il quale fu inviato al cellulare a disposizione dell'autorità giudiziaria.

La mortale disgrazia d'una servente.

Alle quattro del pomeriggio di ieri, la servente Gioconda Agrati di 65 anni, occupata presso l'oste signor Orsi, in piazza della Rosa 10, stava nell'appartamento soprastante al negozio a ripulire le imposte delle finestre.

Ad un tratto la povera donna, che erasi affacciata al davanzale, fu colta da capogiro, perdette l'equilibrio e cadde nel vuoto andando a battere violentemente sul selciato del cortile.

Accorsero alcuni inquilini, il signor Orsi, ed il vigile urbano Dossena, che provvidero a prestare all'Agrati le prime cure, e poscia a trasportarla all'Ospedale Maggiore.

Quivi giunse in condizioni allarmanti, avendo riportato profonde ferite alla testa, e la frattura dell'omero destro.

La povera donna abita col marito in via Santa Croce 12.

Il grave incendio d'iersera in Corso Garibaldi

Al N. 97 interno di Corso Garibaldi, confinante con la casa N. 3 di via Tenaglie, sorge un vasto fabbricato ad uso industriale di proprietà del signor Cristoforo Tempini, occupato in parte dal Laboratorio Industriale artistico *La Famigliare* della ditta Celestino Menicati, e in parte dalla tipografia a motori elettrici di Luigi Ceriani.

Iersera, come di consueto, *La Famigliare* chiuse i propri locali alle otto, e la tipografia poco dopo le nove. Verso le dieci e mezzo una colonna di fumo, e lingue di fuoco uscenti da una finestra dello stabilimento tipografico, destarono l'allarme.

Un incendio violentissimo era infatti scoppiato in quel punto, e il fuoco in pochi minuti si era propagato a tutto lo stabile.

Fu un accorrere di gente, che invano tentò di prestare i primi soccorsi. Le fiamme salivano alte e minacciose, e sembravano di minuto in minuto raddoppiare d'energia.

Telefonicamente avvisati, accorsero sul posto, una ventina di pompieri dalla caserma di via Ansperto, agli ordini dei vicecomandanti ingegneri Villa e Rossi.

S'intraprese subito la febbrile opera di spegnimento, che durò a lungo, ma purtroppo ben poco si potè salvare dall'elemento distruttore, che resisteva contro i fiumi d'acqua che violentemente lanciavano, per domarlo, le pompe a vapore.

Alla lotta dei nostri bravi *coò d'or* contro il fuoco, assisteva una grande folla a stento trattenuta da un cordone di carabinieri e di vigili urbani, quest'ultimi diretti dagli ispettori municipali Venario e Redaelli.

Della P. S. sul posto del sinistro accorsero molte guardie e il commissario Cimarelli della V sezione.

Tutta notte i pompieri dovettero continuare nel loro faticoso lavoro, anche per lo sgombro delle macerie. I danni non sono ancora precisati, ma certo sommano ad una cifra rilevante.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — Milano — leva 8.2 — tram. 4.41 — Roma — leva 7.36 — tram. 4.40 — Palermo — leva 7.19 — tram. 4.50.

Luna. — Età giorni 25 — Leva alle 2.53 ant.

IL TEMPO IN EUROPA. — Pressione massima di 779 sulla Transilvania, minimo di 745 sull'alta Norvegia.

Temperatura quasi generalmente discesa.

IL TEMPO IN ITALIA. — *Pressione* leggermente aumentata: massima di 773 sull'alta Italia, minima di 770-71 sull'alto Tirreno.

Temperatura irregolarmente variata.

Venti deboli e moderati del primo quadrante; nord e est; mari mossi.

Ieri. — Nuvoloso poi vario al nord, quasi sereno altrove.

Tendenza. — Cielo generalmente vario con nebbie; qualche brinata al nord.

OSSERVATORIO DI BRERA.
Milano, 21 dicembre.

Altezza barometrica ridotta a 0°, media 758.1.
Temp. c. med. + 4°.7, mass. + 6.8, **min.** + 2.5.
Umidità relativa media 76 0/0.
Venti dominanti: Ovest sud debole.
Stato prevalente dell'atmosfera: nuvolo, caligine.

SPETTACOLI D'OGGI

SCALA: *Fra Diavolo*, opera. - *Sport*, ballo. — Ore 8.45.

MANZONI: *Dieci minuti di fermata*, comm. — Ore 8.45.

FILODRAMMATICI: *Il carnevale di Torino*, comm. — Ore 8.45.

OLYMPIA: *Il pompiere di servizio*, op. - Ore 8.45.

FOSSATI: *Suona la ritirata*, comm. — Ore 8.45.

STABILINI: *El regal de Natal*, - *El Cech bon diavol*, com. — Ore 8.45

MODENA: Riposo.

EDEN: Varietà. - Ore 9.

MILANESE: *La dea dell'oro* — *La pianella perduta nella neve.* — Ore 8.45.

PRESEPIO MECCANICO Corso V. E., 23. — Ore 8.

ECO DEI TEATRI

La voragine, **dramma di Silvio Zambaldi.**

Un paio di scene d'effetto, ben disposte e ben recitate, bastano talvolta a strappare gli applausi del pubblico e a far accettare un'opera teatrale, la quale nel complesso non abbia grandi pregi nè di concezione nè di svolgimento.

È il caso dei tre atti di Silvio Zambaldi *La voragine*, che ieri sera, al Manzoni, la compagnia di Teresa Mariani ha rappresentato per la prima volta. Non v'è azione nel lavoro: tutto è preordinato in guisa da preparare allo spettatore la sorpresa d'una confessione non del tutto inattesa. Non è un dramma quello, a cui assistiamo: bensì la narrazione di un dramma già accaduto. La novella è troncata, quando comincia a diventare teatralmente interessante. Durante i due primi atti, e parte del terzo, lo Zambaldi descrive (e descrive abilmente e, tratto tratto, efficacemente, non c'è che dire) il dolore di un uomo, il quale ha perduto una donna che adorava, e l'angoscioso dibattito del suo spirito, nel quale è penetrato un dubbio sulla fedeltà di lei.

La moglie dell'ing. Giovanni Oderisi è morta, secondo quanto appare dapprima, per disgraziato accidente, precipitando in un burrone. La disperazione del marito è stata tale che per poco non ne è dovuto soccombere. Le cure affettuose della sorella Mary lo hanno salvato; ed egli è disposto a vivere tra i ricordi della sua cara Eleonora, consolato solo dal pensiero e dal desiderio di tributare affettuose dimostrazioni d'onore alla memoria di lei, ch'egli ha sempre creduto la più onesta, la più casta delle spose. Un cugino della defunta — una figuraccia da romanzo d'appendice questo Lamberti, messo lì dall'autore a far da *deus ex machina* — ha il sospetto che la donna sia stata uccisa, e uccisa dallo stesso marito. Perchè?

Semplicissimo: egli, anni prima, aveva conteso a Giovanni la conquista del cuore di Eleonora; questa l'aveva respinto, anzi era corsa a gettarsi nelle braccia dal rivale di lui per non rischiare di perderlo. « Ora, (così ha ragionato lo scornato cugino, che è pur anche un magistrato), s'ella ha tradito me, può aver tradito il marito; e se ha tradito il marito, questi in un impeto di gelosia deve averla uccisa ». E, a quel che pare, una sua inchiesta lo ha convinto che l'ipotesi non è infondata: ciò l'induce, con un pretesto qualsiasi, a insinuare il suo sospetto dinanzi al disgraziato ingegnere. — Alla scena violenta di indignazione, in cui Giovanni Oderisi respinge l'odiosa accusa, segue una crisi di sconvolgimento psichico: le torture del dubbio che invadono quella povera anima già affranta dal dolore sono ben raffigurate, in guisa che l'ascoltatore ne resta commosso, a dispetto di qualche prolissità d'esposizione.

Con tale pittura terminano i due primi atti; e lo spettatore pensa che il dramma si compia con lo svolgimento di questi sentimenti contrari.

Nel terzo atto invece una figura, rimasta fino allora di interesse secondario, piglia il posto di protagonista. Mary, la sorella dell'ing. Oderisi, al dottore Giulio Villalta, che l'ama, non può nascondere una terribile verità: Eleonora aveva realmente tradito il marito con un giovine ospite. Lei stessa, Mary, aveva scoperto la tresca, e aveva così implacabilmente perseguitato la colpevole con le sue minaccie, che questa aveva finito col darsi la morte. Perchè tanto odio nella fanciulla? Non l'affetto pel fratello l'ha spinta a tanto; bensì il dolore d'una passione delusa. Mary, sopprimendo Eleonora, s'era sbarazzata d'una rivale. Mentre ella narra tutto ciò al dottore, che l'ascolta esterrefatto, si odono grida e risa convulse, si vedono bagliori di fiamme: l'ing. Oderisi, impazzito, ha appiccato il fuoco alla casa... E cala la tela.

Quale tema per un'opera robusta e profonda! Ma, ahimè, esso non è che abbozzato nel lavoro dello Zambaldi. In *Voragine* si sente una grande e lodevole sincerità d'intenti: l'autore ha cercato di presentare non dei fantocci convenzionali di teatro, ma degli esseri che vivono, lottano e soffrono nella vita vera. E a questa sincerità va attribuito il buon successo di ieri. Lo Zambaldi conosce il segreto di far valere scenicamente le sue concezioni: ha la scienza del colore più che non quella del disegno. Troverà la via di comporre un lavoro più organico, più vigoroso e più armonico, con personaggi tutti così ben delineati com'è quello dell'Oderisi e con azione meglio e più logicamente combinata? C'è da sperarlo; e il felice esito di *Voragine* deve aiutarlo e confortarlo nell'impresa, la quale riuscirà anche più facilmente a buon fine s'egli vorrà essere più semplice nel dialogo, e rifuggirà nel tempo stesso dalle inutili preziosità e dalle urtanti trascuratezze di linguaggio, di cui ora gli si può far rimprovero.

Una parola anche dell'esecuzione, poichè ad essa, calda e persuasiva, spetta in parte il merito della favorevole accoglienza: lo Zampieri (Oderisi) e la Chiantoni (Mary) sono stati mirabili nelle rispettive parti, ed ebbero per ottimi collaboratori E. Sabbatini (dottor Villalba) ed E. Paladini (lo sculture Carmine, una figura accessoria). *v.s.*

L'inaugurazione del teatro stabile a Roma.

Ci telegrafano da Roma, 20:

(N.) All'inaugurazione del teatro stabile di prosa all'Argentina è convenuta ieri sera tutta la Roma intellettuale.

I reali arrivarono in teatro prima che lo spettacolo incominciasse e furono salutati da applausi.

La sala offriva uno spettacolo imponente e la rappresentazione del *Giulio Cesare* di Sakespeare ha costituito un successo incontrastato per gli interpreti e per Eduardo Boutet che ha allestito lo spettacolo.

La messa in iscena è sontuosa. Speciali lodi meritano per l'esecuzione Ferruccio Garavaglia (*Bruto*) e Ubaldo Falcini (*Antonio*).

Il pubblico ha voluto parecchie volte alla ribalta il Boutet, direttore di questo teatro stabile al quale tutti augurano altri successi completi come questo primo.

La riapertura del San Carlo a Napoli.

Ci telegrafano da Napoli, 20:

(*Das.*) Tutti coloro che videro i lavori fatti dall'impresa del San Carlo nell'interno del palcoscenico li hanno riconosciuti opportuni e molto bene eseguiti, ma la grande maggioranza del pubblico accolse con poco compiacimento i mutamenti apportati nella sala.

Nè la scelta di *Un ballo in maschera*, come opera di apertura, pare abbia accontentato il pubblico numerosissimo e molto elegante.

L'esito è stato quindi glaciale.

Solo il Battistini bissò le sue due romanze riscaldando l'ambiente. Bene la Monti Baldini nella parte della Strega.

Il complesso è mediocre.

La *Siberia* a Nizza.

I giornali di Nizza constatando il trionfale successo della *Siberia* al Municipale hanno articoli entusiastici per il potentissimo lavoro di Giordano.

Il *Petit Niçois* così scrive: « È mezzanotte, la tela cade sul terzo atto della potente tragedia lirica del maestro Giordano in mezzo alle acclamazioni d'una sala sinceramente entusiasta. »

Dopo aver fatto l'analisi dello spartito citandone le grandi qualità, così conclude: « Giordano del quale avevamo già potuto apprezzare al Teatro del Casino una *Fedora* piena di vita e palpitante d'emozione, realizza nella *Siberia* un ideale d'arte molto più nobile e più puro poichè meglio ancora che il poeta dell'amore eroico e degli odii sacri è qui il cantore delle sofferenze e della pietà e ciò è bello come il dolore e grande come la vita. *Siberia* avrà all'Opera di Nizza una lunga serie di rappresentazioni. »

L'Eclaireur scrive: « Giordano *est un classique* rispettoso delle forme e delle tradizioni, ma che sa scrivere con gusto moderno. La sua melodia è inspirata, esente da banalità. » Passando in rivista tutti i pregi dello spartito conchiude: « Ed ecco Stefana e Vassili in cammino per andare in Siberia una ventina di volte nella stagione! »

PICCOLA CRONACA

I PAVIMENTI
in ceramica dello Stabilimento G. Appiani, Treviso, eleganti, inconsumabili ed eminentemente igienici, sono i soli pavimenti italiani che ottennero alla Esposizione Mondiale di Parigi 1900, Medaglia d'Oro ed il massimo premio - GRAND PRIX alla Esposizione Mondiale - S. Louis 1904.

È spirato d'improvviso ieri mattina alle 4 l'antico amico nostro **Enrico Reggiani.**

È un lutto domestico che ci colpisce e sarà diviso largamente nella nostra Milano, ove, per quanto schivo di pubblici uffici, era conosciuto e stimato da grande parte della cittadinanza.

Da diciotto giorni era malato; ma il suo stato non destava inquietudini: si alzava quotidianamente e i medici confidavano nella guarigione. Da due giorni però s'era aggravato; si credeva a una intossicazione intestinale: si fece un consulto ieri sera e si riscontrò compromesso il cuore.

Aveva preso della digitale: alle 4 bevette il latte com'era prescritto: un momento dopo si voltò sopra un fianco e spirò senza dir parola. Il viso calmo e severo, come di ordinario, dimostra che passò dalla vita alla morte senza sofferenze. Ma per la povera famiglia quale strazio!

La moglie, signora Rosa Cesana, non poteva persuadersi dell'atroce realtà: lo aveva al suo fianco pochi minuti prima nella pienezza della intelligenza e a un tratto eccolo spento per sempre! Il suo dolore non soffre neppure parola di conforto. E smarriti, oppressi dal dolore, i quattro figli, i figliastri Teresa Clerici e avv. Lorenzo Sonzogno, e le sorelle non sanno staccarsi dal funebre letto. E ben a ragione lo piangono — perchè egli era la guida sicura e l'esempio della vita.

Aveva 67 anni: rimasto orfano giovanetto, fu col suo lavoro il sostegno della madre e delle tre sorelle e si procacciò in breve un'onorevole posizione.

Fu, per molti anni, fino al 1882, il procuratore generale del signor Edoardo Sonzogno e suo compagno nel creare questo potente stabilimento, ove tutti lo ricordano con affetto.

Ci lasciò per dedicarsi interamente alla sua tipografia che fece fiorire coll'ingegno e coll'attività.

Più volte gli avevano offerta la candidatura al Consiglio Comunale e ad altre cariche di fiducia; ma per la modestia, grande come il suo valore, egli rifiutò tutto costantemente, perchè gli ripugnava uscire dalle intimità della vita.

Aveva però contribuito, col suo consiglio, come membro del Comitato dell'Esposizione, al sorgere ed all'affermarsi di questa impresa alla quale teneva dietro con amore: era anche membro del Collegio d'arbitri fra principali ed agenti di commercio.

Era da tutti amato per la lealtà, la fermezza del carattere, l'acutezza della mente e l'integrità somma; e noi che lo avemmo compagno e maestro nel lavoro, rimpiangiamo amaramente la sua perdita.

Tutta la sua vita fu un continuo sacrificio di sè agli altri; e l'ultimo suo pensiero fu per gli sventurati. Ieri sera, quasi presago del fine imminente, ci mandava la sua offerta per il nostro Albero di Natale!

Coincidenza pietosa! morì ieri mattina, 20 dicembre, nello stesso giorno in cui, diciassette anni or sono, gli moriva la madre ch'era stata l'adorazione più grande della sua vita.

IN MEMORIA DI OBERDAN

Ci telegrafano da Firenze, 20:

(C.) La notte scorsa vennero affissi alle cantonate migliaia di manifestini rievocanti il supplizio d'Oberdan. Stamane questi manifestini furono strappati dalla polizia.

Stasera i circoli repubblicani commemoreranno il martire.

*** Ci telefonano da Roma, 20:

(N.) Stamane nell'atrio dell'Università presenti una cinquantina di studenti, venne appesa alla lapide che ricorda i giovani studenti caduti nella guerra dell'indipendenza, una corona di alloro e quercia dedicata alla memoria di Guglielmo Oberdan.

SCIOPERO DI MACELLAI

Ci telegrafano da Siena, 20:

(R.) In seguito a disposizioni municipali ordinanti ai macellai dei dintorni della città di portare le bestie per la macellazione nei mattatoi della città nell'interesse dell'igiene, e per evitare l'indecenza della macellazione all'aperto, i macellai, in numero di trecento, si misero in sciopero, recandosi alla Prefettura a presentare le loro proteste e ad esporre i danni che da tale disposizione essi risentono.

Per la mancanza di vagoni a Ravenna

Ci telegrafano da Ravenna, 20:

(B.) La baraonda ferroviaria perdura, e la mancanza di vagoni e di copertoni, continua, ad onta delle promesse più formali.

Si minacciano dimostrazioni ostili.

Nuove vittime e nuove scosse in Calabria.

Telegrafano da Reggio Calabria che a Stilo è crollata una casa seppellendo la signora Teresa Faccioli e sua figlia Marianna Scuberi. Il popolo, accorso, estrasse dalle macerie i due cadaveri informi.

Il cattivo tempo di questi giorni ha danneggiato le campagne e specialmente il raccolto oleario. Il paese di Rocca, a causa dello straripamento dei fiumi, rimane da più giorni senza comunicazioni di sorta, privo del più necessario. L'on. Larizza ha chiesto provvedimenti al ministero.

Telegrafano da Montelcone che colà sono state avvertite due forti scosse di terremoto. Anche a Pizzo si ebbero scosse molto sensibili.

Chateaubriand diceva che la storia greca è un poema, la storia latina un quadro, la storia moderna una cronaca. La **Storia Universale** *è poema e cronaca ed è anche presagio del futuro.*

Nessuna casa, nessuna libreria di persone intelligenti può mancare d'una **Storia Universale**; *essa è il documento del nostro passato: come i patrizi conservano gli stemmi aviti, così il popolo va a cercare in quella Storia i titoli della sua nobiltà e dei trionfi.*

E la **Storia Universale illustrata** *è il premio* **straordinario gratuito** *che il* **Secolo** *dà ai suoi abbonati per il* **1906.**

***

Preghiamo gli antichi abbonati al Secolo e i lettori che intendono abbonarsi di farlo sollecitamente se non vogliono subire i ritardi e i disguidi che la folla e l'agglomeramento degli ultimi giorni rendono inevitabili.

UN COMUNE MODELLO

Abbiamo da Pavia, 20:

Nella sua ultima seduta il Consiglio comunale di Corteolona deliberava a voti unanimi di esonerare dal pagamento della tassa di ricchezza mobile tutti i maestri del Comune.

Ci auguriamo che il bell'esempio dato da Corteolona trovi imitatori.

Cronaca dello Sport

Il gran tiro al piccione. 100,000 lire di premi.

La « Società del tiro al piccione » di Milano, ci comunica che il re, presidente onorario della Società stessa, ha offerto, quale premio speciale nelle grandi gare di tiro al piccione, che avranno luogo in Milano dal 22 al 29 aprile 1906, con centomila lire di premi in denaro, una splendida statua di bronzo, (altezza del terzo del vero), rappresentante un giovane arciere il quale, appoggiata la mano sinistra sull'arco, brandisce colla destra un ramo d'alloro, in segno di vittoria.

LA PIATTAFORMA delle imminenti elezioni inglesi.

Telegrafano da Londra, 20:

Nel discorso pronunziato ieri, lord Asquith ha detto che alle prossime elezioni gli elettori dovranno decidere fra il libero scambio e il protezionismo. Ha aggiunto che i conservatori cercavano di creare un equivoco circa l'*home rule*, ma crede di poter predire che una maggioranza liberale sarà risolutamente ostile a qualsiasi movimento in favore della separazione dell'Irlanda.

Borsa in Milano.

Milano, 20 dicembre 1905, ore 15.

Mercato sempre cattivo sopra insistenti vendite per l'approssimarsi dell'imminente liquidazione di fine mese.

Solo la Rendita ben poco trattata si mantenne invariata al prezzo di 105 70 per liquidazione, mentre tutti i Valori perdettero nuovo e non poco terreno.

Le Meridionali fecero 724-720 e 721. Mediterranee 449-447. Rubattino 493-489, Zuccheri L. L. 395, Ferriere 298-294, Venete 107-104 50 e 106, Elba 487-482, Gulinelli 117 50, Commerciale 916-912-913, il Credito 616-612 e 614.

Terni fattosi 2655-2658-2650 e 2655.

Cambio 99 87.

Rendita Ital.	cont.	105 58	—	—
	f. m.	105 70	—	—
Id. 3 1/2 0/0	»	104 50	—	—
Azioni Ferr. Merid.	»	720	—	—
Id. » Mediterr.	»	447	—	—
Id. Banca d'Italia	»	1231	—	—
Id. Banca Comm.	»	913	—	—
Id. Credito Italiano	»	614	—	—
Id. Soc. Banc. It.	»	328	—	—
Id. Edison	»	837	—	—
Id. Acciaierie Terni	»	2355	—	—
Id. Nav. Gen. It.	»	489	—	—
Id. Raff. Zuoch. L. L.	»	395	—	—
Id. Lan. Rossi	»	1577	—	—
Id. Coton. Cantoni	»	577	—	—
Id. Coton. Venez.	»	238	—	—
Id. Muggiani	»	380	—	—
Id. Bergamasco	»	308	—	—
Id. Birra	»	154	—	—
Id. Armstrong	»	480	—	—
Id. l'acchetti	»	240	—	—
Id. Albani	»	140	—	—
Id. Linif. e Canap.	»	230	—	—
Id. Cer. Richard-Gin.	»	397	—	—
Id. Metall. Italiana	»	178	—	—
Id. Ferriere	»	291	—	—
Id. Costruz Venete	»	116	—	—
Id. Miani e Silvestri	»	119	—	—
Id. Pantanella	»	92	—	—
Id. De Angeli	»	384	—	—
Id. Esp. Italo-Amer.	»	434 50	—	—
Id. Marconi	»	38	—	—
Id. Manif. Tosi	»	360	—	—
Obbl. Ferr. Merid	cont.	352	—	—
Id. » Italiane	»	357	—	—
Id. » Tirreno	»	511	—	—
Francia	*chèque.*	99 87	—	—
Svizzera	»	99 75	—	—
Londra	»	25 07	—	—
Germania	»	123 95	—	—

PRIMA EDIZIONE

Carlo Romussi, *direttore.*
Società Editrice Sonzogno, *proprietà.*
STAFFIERI PAOLO, *gerente responsabile.*

La vedova Rosa Cesana, i figli Cesare, Ettore, Egisto, Riccardo, i figliastri avvocato Renzo Sonzogno e Teresa Sonzogno maritata Clerici, le sorelle Elisa, Enrichetta, Emilia, i parenti tutti angosciati annunciano l'irreparabile perdita del loro amatissimo

ENRICO REGGIANI
Industriale tipografo.

avvenuta stanotte alle ore 4 ant., dopo breve, penosa malattia.

I funerali, puramente civili, avranno luogo il 21 andante alle ore 15 partendo dalla propria abitazione in via Vincenzo Monti, N. 25 per il Cimitero Monumentale.

Milano, 20 dicembre 1905.

La Ditta Lorenzo Bavelli, annuncia dolentissima la morte del Socio e Gerente

Federico Giustacchini

oggi avvenuta alle ore 18.

Brescia, li 19 dicembre 1905.

GIUOCATTOLI
Magazzino RIBONI GIO.
Crocefisso, 19
Straordinaria Esposizione
dal 18 al 25 Dicembre 1905.

Come può scomparire la malaria.

In certe zone malariche, ove la popolazione non è troppo numerosa si può con una accurata, coscienziosa e pronta cura dei primi malati circoscrivere e far scomparire intieramente l'infezioni.

Infatti l'Egr. Sig. Dr. G. LENTINI, che esercita a S. Angelo (Roma) scriveva or non è molto:

« Per la verità debbo significare che tutti « i casi di febbri malariche si terzane che « quotidiane sono come per incanto sparite « dietro le somministrazioni delle pillole « *Esanofele* della Ditta Bisleri di Milano. « Qui in S. Angelo dove le febbri malari« che dominavano anche l'inverno, perchè « non rispondevano alle cure chininiche « allora in uso, adesso non se ne ha alcun « caso ».

Quello che il Dr. LENTINI ha realizzato sopra una zona poco estesa, lo si potrebbe realizzare dovunque, quando si provvedesse non solo ad una larga somministrazione di rimedi antimalarici, ma altresì ad una più accurata assistenza medica, aumentando nelle zone malariche il personale sanitario che attendesse coscienziosamente alla cura di tutti i malati.

È una vana pretesa lo sperare che la gente si curi da sè stessa: lo farà forse finchè la febbre incombe minacciosa: scomparsa questa, il rimedio viene abbandonato e la recidiva non tarda a venire.

Felice!

Una graziosa giovane di 20 anni, minata dall'anemia, vede, mercè le Pillole Pink, sparire la malattia e ricupera il suo aspetto di florida salute.

La giovane alla quale le Pillole Pink fecero tanto bene è la signorina Fratti Divinia, la cui famiglia è ben nota a Felonica Po (Mantova) dove essa abita, Via Paese, n.° 35.

Signorina Fratti Divinia.

« Da 4 mesi — ella scrive — stavo assai male. Cominciai col provare forti palpitazioni di cuore che senza motivo mi assalivano il giorno come la notte. Ero divenuta molto pallida e le mie labbra erano livide. Risentivo violenti dolori nelle gambe e nel ventre. Ero sensibilmente dimagrata ed ero sempre spossata dalla fatica. Debbo aggiungere che avevo completamente perduto l'appetito, ed avevo sempre freddo alle mani ed ai piedi. Sentivo continuamente un ronzio alle orecchie ed al minimo sforzo mi si ottenebrava la vista. Se avessi potuto riposare la notte, le forze mi sarebbero durate più a lungo, ma per colmo di sventura non dormivo più. I medicamenti che mi furono prescritti non mi diedero l'attesa guarigione, quindi ricorsi alle Pillole Pink. Mi fecero molto bene. Grazie ad esse tutti i miei malesseri scomparvero rapidamente. Ricuperai l'appetito, le forze, il sonno, il colorito al punto che non solo sto bene, ma si direbbe che non sono mai stata malata ».

Quest'ultima frase della signorina Fratti Divinia caratterizza la cura delle Pillole Pink. La loro potenza rigeneratrice è tale che non solo guariscono ma fanno ricuperare il bell'aspetto perduto. Le Pillole Pink non sono il solo rimedio capace di guarire, non hanno il monopolio della guarigione, ma non c'è rimedio capace di guarire più presto e di ristorare così rapidamente l'organismo depresso. Il male non ha, per così dire, convalescenza. Gli è che le Pillole Pink esercitano un'azione simultanea sul sangue e sul sistema nervoso in modo unico. Esse danno sangue ad ogni dose e nello stesso tempo tonificano l'insieme del sistema nervoso. L'intero organismo trae beneficio dalla cura delle Pillole Pink. Ciò spiega che non vi ha rimedio migliore per le persone stanche e con ciò intendiamo alludere a coloro i quali troppo abusarono dei loro muscoli o dei loro nervi. Le Pillole Pink danno appetito e buone digestioni, favoriscono le funzioni dello stomaco, guariscono l'anemia, la clorosi, la debolezza generale, le emicranie, le nevralgie. Combattono la nevrastenia su tutte le sue forme. Purificando il sangue, esse danno risultati eccellenti come cura generale delle affezioni della pelle e dei dolori reumatici.

Sono in vendita in tutte le farmacie e al deposito A. Meranda, Via S. Girolamo, Milano, L. 3.50 la scatola, L.

Pubblicità Economica

RICERCHE DI LAVORO PER PERSONALE di servizio, officina o campagna.
5 Cent. per parola. — Minimo L. —.60.

FUOCHISTI patentati cercano posto in qualsiasi stabilimento, anni 28, ottime referenze. Scrivere Domenico, via Paulo da Novi 7, Novi Ligure. 42629

MANCIA di 20 lire a chi procura impiego domestico qualsiasi. Buone referenze. Scrivere cassetta 139 C Haasenstein e Vogler, Milano. 42255

MECCANICO macchinista montatore motori gaz povero, cerca lavoro officina ottimi documenti. Inviare richieste A. C. fermo posta San Concordio (Lucca). 40633

DOMANDE D'IMPIEGO
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

BUONA ricompensa a chi procura posto II cameriere albergo della riviera. Scrivere fermo posta Italo Mauri. 42615

COUPEUR pour Dames comme pour les genres en fourrures cherche place chez une bonne Maison. Ecrire Ferraresi vico Indoratori 5, 4, Gênes. 42349

GIOVANE commesso, bella presenza, disponibile subito, disposto viaggiare, ottime referenze. D. Z. posta Milano. 42521

GIOVANE trentatreenne praticissimo officine meccaniche moderne motrici loro uso e montaggio conoscendo benissimo il disegno e lavoro manuale macchine utensili, cerca collocamento presso primaria Ditta. Disposto anche viaggiare. Scrivere sotto le iniziali C 42599 m presso Haasenstein e Vogler, Milano. 42599

GOVERNANTE casa cerca persona sola, piccola famiglia. Scrivere 59 posta Milano. 42609

SIGNORINA seriissima abile sarta cerca seria scuola in Milano per gennaio lavoro sicuro anche presentarsi dettagliate Margherita posta Varese, Ritiro 27. 42546

SVIZZERO venticinquenne corrispondente tedesco, francese, inglese, parlando discretamente italiano, perfetto contabile cerca posto. Scrivere cassetta 72 C presso Haasenstein e Vogler, Milano. 42104

VIAGGIATORE espertissimo, conoscente rami manifatture drapperie, attualmente comproprietario azienda, disponibile fino dicembre cerca posto ditta importante. - Scrivere Guido posta Firenze. 41615

OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO.
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

A. GIOVANE impiegato per corrispondenza e lavori d'ufficio, possibilmente conoscendo francese tedesco, miti pretese cercasi studio commerciale. — Indirizzare offerte cassetta 186 C Haasenstein e Vogler, Milano. 42524

APPRENDISTA con ottima calligrafia, non oltre i 15-16 anni, che abbia assolto ginnasio o tecniche, di buona volontà e moralità, troverebbe subito posto duraturo presso ditta di primo ordine ramo medicinali. Prima retribuzione dopo 6 mesi di tirocinio. Offerte dettagliate con indicazione di referenze e scritte di proprio pugno cassetta 193 C Haasenstein e Vogler, Milano. 42552

AZIENDA commerciale cerca subito apprendista bella calligrafia, stipendiarsi subito trenta mensili. Portinaio Bertani 10. 42464

CAMERIERA guardarobiera munita buone referenze cercasi subito. Scrivere Narina posta Milano. 42530

CARTIERA in Piemonte cerca abile conduttore per macchina continua e cilindraio praticissimo nella raffinazione cellulosa. Offerte con serie referenze a G. P. V. presso « l'Industria della Carta » Via Gius. Verdi 3, Milano. 42239

CERCASI direttore laboratorio confezioni primo ordine, e lavoranti fantasia, non capaci inutile presentarsi. Passerella 36. 42301

CERCASI commesso per negozio articoli novità situato Corso, esigesi cauzione 2000. Scrivere cassetta 183 C Haasenstein e Vogler, Milano. 42695

CERCASI giovane ritoccatore negativi, positivi. Scrivere Fotografia Gervasutti, Ferrara. 42015

COIFFEUR de dames provetto cercasi subito. Scrivere M. R. 8 posta Milano. 42492

CORRISPONDENTE tedesco, francese cercasi da studio rappresentanze disponga qualche ora 2 giorni settimana, preferiscesi signorina. — Scrivere cassetta 132 C Haasenstein e Vogler, Milano. 42502

DITTA importante cerca subito dattilografo - stenografo velocissimo per macchina Remington preferibilmente conoscente lingue estere praticissimo corrispondenza commerciale. Scrivere cassetta 165 C Haasenstein e Vogler, Milano. 42575

INCISORI capaci lavoro continuo cercansi subito. Zucchi, Pietro all'Orto 13. 42595

LIQUORISTA provetto, disposto viaggiare, cercasi per subito. Esigonsi ottimi certificati e bella presenza. Emilio Peri, Lugano. 42173

MAGAZZINO carta cerca fattorino, referenze. Preferenza ex giardiniere. Cassetta 157 C Haasenstein e Vogler, Milano. 42581

MOLATORE di carde cercasi per cotonificio Lombardia, offerta indirizzare casella postale N. 931 Milano. 42603

OPERAI pratici d'accumulatori elettrici, operai meccanici ed elettricisti ricercansi in via Spontini 5. Presentarsi dalle 9 alle 11. 42277

PER UN cotonificio dell'Italia Meridionale si fa richiesta di un abile cilindraio e d'un regolatore e molatore di carde. - Offerte accompagnate da copie certificati con indicazione di referenze e pretese di stipendio da dirigersi a Haasenstein e Vogler, Napoli sotto H 17141 N. 38578

RITOCCATRICI provette per miniature ingrandimenti in nero cercansi. Arte Fotografica, Sarpi 8. 42319

SIGNORINA cercasi da studio fotominiature per visitare privati. A. M. 18, posta. 42591

URGONO lavoranti finite in camiciette. Presentarsi subito Felice Casati, 14 - Ada. 42651

RAPPRESENTANTI e AGENTI.
15 cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

DRAPPERIE affiderei sotto rappresentanza importantissima casa estera a rappresentante che dimostri con documenti possedere clientela mercanti, sartorie. Inutile offrirsi altrimenti. Offerte con referenze «Tuche» posta, Torino. 42151

PIAZZISTI stipendio e provvigione con ottime referenze cercansi da Arte Fotografica Milanese, Via Coronetta 1. 42130

RAPPRESENTANTI in tutte le città cercansi da ditta estera specialista per impianti riscaldamenti centrali moderni. Scrivere indicando referenze Althorfer Lehmann, Caradosso 17 Milano. 42532

RICCHISSIMO campionario drapperie inglesi affiderei a rappresentanto introdotto clientela grossisti. Scrivere dettagliatamente con referenze « Import » Torino. 42369

CASE, VILLE, APPARTAMENTI d'affittare e da vendere.
15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AFFITTASI al presente Camere mobiliate sole ed appartamenti mobiliati in diversi rioni. Basaglia, viale Vittoria 20. Telefono 86-23. 42578

AFFITTASI al presente appartamento primo piano 6 locali, bagno, terrazza; disponibile anche vasti locali uso industria, energia elettrica. Pel 20 settembre altri locali uso industria annessa abitazione terrazze. Dirigersi Ditta F.lli Maiocchi, Cesare Balbo 11. 42457

AFFITTASI 29 marzo 1906, sulla circonvallazione, vasto locale terreno e superiore, complessivi mq. 550 circa, con annessavi abitazione, cantine, montacarico idraulico. Rivolgersi ingegnere Borioli Principe Amedeo 5. 42661

CERCASI pel Settembre prossimo possibilmente prima locale uso studio magazzeno, circa 1000 mq. posizione centrale. Scrivere cassetta 126 C Haasenstein e Vogler Milano. 42468

ESPOSIZIONE. Affitterebbesi appartamento signorile mobiliato 8 locali, comfort moderno, quasi piazza Duomo. Scrivere 14901 Milano. 40978

NEGOZIO per deposito e vendita vini in fiaschi e damigiane senza vendita al minuto nè banco d'assaggio entro dazio, affitto 700 massimo, cerco senza rilievo. Ragioniere Dubini Zecca Vecchia 3. 42657

VENDONSI Cernusco sul Naviglio Pertiche 150 terreno irrigato con fabbricati civili e rustici. Dirigersi Molteni, Alzaia Martesana, 30, Milano. 42014

PERMUTE, OGGETTI DIVERSI offerti e domandati.
Cent. 15 per parola. — Minimo L. 1.50.

AUTOMOBILE compero occasione oltre tre posti. Offrire dettagliando cassetta postale 787. 42641

CAPITALI, SOCI, CESSIONE di negozi e d'aziende diverse.
15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

DROGHERIA avviatissima cedesi. — Rilievo scorte vive otto mila circa. Dirigere offerte scritte Cattaneo, Baracca 11. 42476

FARMACIA tremila abitanti Lombardia vendo 8500. Chesi, Milano, Durini 23. 42623

PERSONALE trentenne, serio, lunga pratica, disposto successione azienda farebbe combinazione con industriale, rappresentante importante, preferibilmente manifatture filati, desideroso ritirarsi graduale riposo. Referenze 163 C Haasenstein e Vogler, Milano. 42563

SPEZIA. Cedesi motivi salute avviatissimo accreditato Bazar (circa 5000). Scrivere Universale. 42467

VENDO grande officina meccanica, anche pagamento comodo. Macchi, Parini 13. 42276

ANNUNCI VARI.
15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AZIENDA rinomata lucrosa cerca subito L. 5000 restituzione L. 1000 annue, interessi 10 0[0. Scrivere Sir posta, Milano, esclusi intermediari. 42679

CORRISPONDENTI idonei cercansi da giornale teatrale. Scrivere Bollettino Musicale Venezia. 42355

LEVATRICE premiata, tiene gestanti. Ferri, corso porta Vittoria 51. Occupasi collocamento neonati. 40882

PAPÀ. Milino ammalatissimo. Torna subito. - Bianca. 42605

VELA. Ricevetti rispostoti. Rispondimi. Separazione penosissima. Auguri affettuosissimi feste. Appassionatamente.

99. Povero sentimento, farti nascere desiderio fuggire. Povera passione farti stare vacillante, sospesa, indecisa, nel dilemma — Quale riposo, quale sicurezza nella continuità tue affermazioni? Tutto comprendo, ma sento differentemente, con ardore più incrollabile. 43735

PICCOLI AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE.
20 Cent. per parola. — Minimo L. 2.—

ADORATA. Lo sai. Io sono innamorata dei Profumi Venus Bertelli, e me ne servo per fare spesso dei regali.

ALMANACCO profumato « Il Bacio » ricevesi mandando cent. 50 alla profumeria « Colli Fioriti » Tadino, 8, Milano. 38646

A METÀ costo vendo sala pranzo grande, sedie cuoio, salotto, ottomana, guardarobba. Via Vetere 18, Zanaboni. 42423

A METÀ valore vendesi elegantissimo appartamento completo solido, stagionato, armoir treante, sala pranzo, salotto, 1400 con garanzia. Corso Garibaldi 65. 42580

A RATE mensili: ingrandimenti artistici montati ricchissime cornici. Riproduzione qualsiasi ritratto. Prezzi, condizioni vantaggiose. Fotografia, San Damiano 12, Milano. 41285

AUTOMOBILE Florentia 12 HP seminuovo completo vendesi. — Scrivere Ambrosioni, Solferino 24. 42397

BIGLIARDO per famiglia trovasi deposito Ditta Hermelin, fabbrica bigliardi, Disciplini 12, Milano. 42571

CETRE deliziose suonansi anche senza musica, franca L. 24. V. Maccolini, Milano. Venticinque suonate gratis. 41832

IPERBIOTINA rimedio infallibile nell'Anemia, Neurastenia, Impotenza, Gratis consulti, opuscoli Prof. Malesci, Firenze. 33777

LAMPADINE elettriche tascabili, poderose. — Molte novità, nuovi listini. — Sconto rivenditori. Acerboni, corso Venezia 12 Milano. 39369

MACCHINE fotografiche. Prezzi eccezionali Ottimi regali. Catalogo gratis. Viscardo Maccolini, Milano. 38832

OCCASIONE per chiusura, vendo subito stanze, sale manger, salotti, anticamere, studi, metà valore, liquidazione Panfilo Castaldi 30. 42133

POLLICOLTORI chiedete numero saggio gratis del giornale « Il Pollicoltore », alla direzione, in Gentilino (Svizzera). 41767

SAPONE BANFI favorito Case Reali, nobiltà, insuperabile, imbianca, ammorbidisce pelle, spiana rughe speciale bambini, provatelo. 36364

STOFFE nere, bleu, uomo, signora, prezzi di fabbrica. Campioni, merce a domicilio dappertutto. Scrivere Unione Pannilana Milano. 42647

MILANO
Oggi Apertura - Corso Restaurant
Palazzo del Corso Hôtel - Corso Vittorio Emanuele

CONCERTO

GIARDINO

SALONE PER 1500 PERSONE.
PREZZI FISSI: Colazione L. 2.50 - Pranzo L. 3.50, vino compreso.
Piatti a scelta sulla carta del giorno.
SOCIETÀ MILANESE ALBERGHI, RISTORANTI ED AFFINI.

INDUSTRIA SERICA
MILANO - Via S. Raffaele, 3 - MILANO

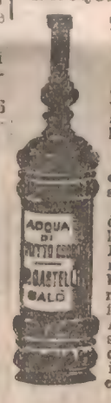
Avverte la numerosa sua Clientela di aver rifornito i suoi Magazzini di tutte le più alte novità della stagione in Lanerie - Seterie - Velluti - Karacul, ecc.

Visto il favore incontrato coi prezzi di grande occasione, mette in vendita nuovi articoli a prezzi sensazionali.

OCCASIONI PER REGALI

Camicette lana ricamate in seta novità	L. 10.—
Stoffe di lana per abito tailleur, il taglio abito	» 12.—
» » » fantasia » »	» 12.50
» » carrò fantasia alta novità il taglio abito	» 14.—
Velluto pura seta nero alt. 60 cm. di L. 24.- per sole	» 12.— il metro
Sottane pura seta con gran volante	» 10.70
Camicette confezionate di pura lana	» 7.—
Camicette tutta seta confezionate per teatro	» 22.—

L'ACQUA DI CEDRO



è l'unica per combattere l'asma, la malattia di cuore e l'insonnia. Il cedro chinato è ottimo per i convalescenti, per gli anemici e nell'inappetenza. L'Anesone Trido guarisce la cattiva digestione. Con L. 5,80 spedite alla Premiata Ditta P. CASTELLI - Salò o Milano, Via Tre Alberghi N. 11, si ricevono 3 bottiglie franche di porto. — Aggiungendo centesimi 35 si riceve anche 1 flac. Smigma, il migliore smacchiatore conosciuto.

CERCANSI (in Italia ed estero) persone attive desideroso impiantare in casa propria piccole fabbricazioni serie, rimunerative. — Articoli grande consumo ovunque, facile esercizio piccolo capitale. Scrivere Laboratorio Industriale, *S. Damiano N. 26*, Milano. Laboratorio senza succursali.

FACILMENTE potete guadagnare lire 10 al giorno senza abbandonare impiego. — Scrivere Office Général Lyon. 39253

L'Office Général à Lyon procura impieghi all'estero.

PESCE marinato, squisito, preparato dalla rinomata Casa Maccolini - Fornari a Rimini, viale Vespucci al Mare. Scatola assaggio L. 2 domicilio. Chiedere listino.

FABBRICA MILANESE DI PRIM' ORDINE
P. MANFREDI
MILANO C. CORRENTI 21
Mandolini da studio . . L. 9,75
» di palissan. e madrep. » 14,50
» più fino ed elegante » 18,—
» » da concerto » 35,—
» extra fino di lusso . » 50,—
Corde ricambio e metodo franco a domicilio, per chitarre, violini ed accessori chiedere catalogo gratis.

Libreria Internazionale
DELLA
CASA EDITRICE RENZO STREGLIO
Milano, Via S. Margherita, 5

ABBONAMENTI
a giornali e periodici di tutti i paesi SENZA aumento di spesa.
Vasto e variato assortimento di STRENNE per piccini e adulti.

MIGLIAIA DI LIRE
perdono tenendo i locali sfitti, quei proprietari di case che non vogliono persuadersi essere gli **avvisi economici del SECOLO** il mezzo più sollecito per trovare inquilini.

BANQUE A. FROIDEFOND
29, Rue de la Chaussée-d'Antin, PARIS
CASA FONDATA NEL 1878

OPERAZIONI DI BORSA
IN SPECULAZIONE
al Contante e a Termine

Opuscolo spiegativo dietro richiesta: 29, Rue de la Chaussée-d'Antin, Paris.

Ultimi Arrivi:
MARCA-CAVALLO
Grandioso Assortimento
CALZATURE INVERNALI PANTOFOLE
Specialità e varietà di tipi
Via Orefici - **MILANO** - Ang. C. Cantù

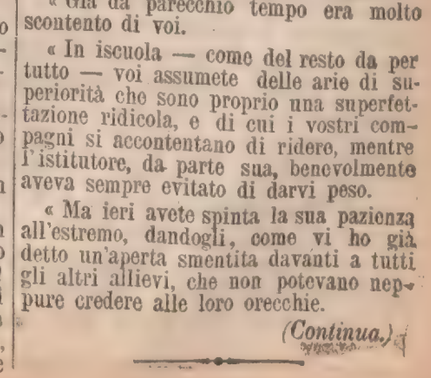
I REGALI PER LE FESTE
meglio accetti alle SIGNORE, SIGNORINE e SPOSE sono le SCATOLE REGALO contenenti lo svariato assortimento delle PROFUMERIE-MIGONE.
Visitate quindi la Profumeria *MIGONE & C.* - Via Torino, 12, *Milano*

Rappresentanza
COLUMBIA PHONOGRAPH C°
Via Dante, 9 - Milano

La prima e la più grande Compagnia del mondo per l'esclusiva fabbricazione di macchine parlanti di ogni genere ed accessori.

Cilindri di pasta dura L. 1,25
Dischi Concert (25 c/m) » 3.75
» piccoli (17 1[2 » » 1.85
CATALOGHI FRANCO.

Domandate ai rivenditori le condizioni del cambio gratuito di Cilindri e Dischi COLUMBIA rotti o consumati.



Appendice del SECOLO 21 Dicembre

GIORGIO MALDAGUE 144

L'abbandonata

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

« Mi sentivo molto male, mi pareva di soffocare... avevo un affanno angoscioso al petto... non ho potuto resistere al bisogno di respirare un po' d'aria fresca.

— Quante storie!...

« Se vi sentivate male dovevate chiamare l'uomo di guardia!

« E poi, quando si è malati sul serio si sente il bisogno di rimanere coricati nel letto! Ammalato!... e di che malattia, di grazia?... Qual'è la malattia che vi può autorizzare a far malgoverno del materiale d'amministrazione?... Oh!... uno strano male, davvero, ve lo dico io!...

« Ah!... voi siete ammalato, eh?... Domani è appunto il giorno della visita medica... vedremo di che male soffrite...

« Io ve lo dirò fin d'ora di che cosa si tratta... È la malattia dell'insubordinazione quella che avete voi... e vi do la mia parola che non vi farò mancare certamente i rimedi che potrebbero giovare al caso vostro!

« Intanto, per cominciare, stasera dormirete sul tavolaccio.

« Chissà che non riesca a conciliarvi meglio il sonno, di quanto non faccia il materasso della vostra branda.

« Andate!

Il 209 salutò silenziosamente, ed andò a mettersi contro il muro, accanto all'87.

— 112? chiamò il generale.

Si presentò un ragazzetto di forse dodici anni, a capo chino.

Il suo corpicciuolo, sotto l'abito di traliccio, appariva meschino e distrutto, di magrezza eccessiva; sul suo volto smorto smorto, si leggeva sopra tutto l'espressione di una cocciutaggine da mulo.

— 112, disse il generale, essendo ieri comandato al servizio di mondatura alle cucine, vi siete rifiutato d'andare a prendere i secchi d'acqua occorrenti pel lavaggio delle verdure.

— Erano troppo pesanti! dichiarò il 112 con voce sorda e un po' balbuziente.

— Come dire che la vostra pigrizia è tale da non volersi sottoporre alla menoma fatica.

« Voi l'avete per partito preso di non far nulla di quanto vi vien comandato, quando non vi torni comodo.

« Sul conto vostro i sorveglianti non fanno che il medesimo rapporto, poichè voi continuate sempre a mostrarvi incorreggibilmente caparbio.

« Il peso di un secchiello d'acqua non è tale da eccedere le vostre forze; e ci sono molti coloni anche più giovani di voi, che portano senza fatica carichi ben maggiori.

« Del resto, sapete anche voi la sorte che vi è riservata: rimarrete per due giorni, a pane ed acqua, di rigore.

« Pare che sia un regime che vi vada a genio, dal momento che vi piace tornarvi tutte le settimane!

La punizione « a pane ed acqua — ordinaria o di rigore » è una di quelle che il regolamento prescrive di preferenza, consigliando anzi che la si debba applicare in particolar modo nei casi di rifiuto al lavoro.

Sua Eccellenza il Ministro deve aver pensato: « Chi non lavora non deve mangiare. »

Il « pane ed acqua ordinario » non toglie che la pietanza di mezzogiorno, lasciando intatti la zuppa del mattino e il pasto della sera.

Il « pane ed acqua di rigore » sopprime i due pasti successivi, sostituendovi il pane solo, e lascia la minestra al mattino.

Si capisce benissimo come un'alimentazione di questo genere basti a mantenere in vita un fanciullo nel pieno periodo del suo sviluppo, e costretto per giunta ad un lavoro eccessivo; ma certamente non è tale da aggiungergli vigoria.

Bisogna notare, però, che il regolamento, a questo proposito, è pieno di sollecitudine, giacchè al modo stesso, come *limita* ad una durata di *dieci ore giornaliere* il lavoro manuale imposto a dei ragazzi — osservando che non va compreso in questo periodo di dieci ore il tempo impiegato alla scuola, nè al refettorio, nè ad esercizi diversi — così pure è fatto espresso divieto di applicare la punizione di mettere uno a « pane ed acqua di rigore » per più giornate di seguito.

Ciò non vuol dire, però, che la punizione non possa essere anche di parecchi giorni; soltanto, le giornate a pane ed acqua debbono essere alternate con altre di nutrizione completa.

Il regolamento stesso prevede, all'articolo 102, anche il caso che in seguito ad un lungo periodo di simili digiuni, sia pure paternamente alternati, la salute del pupillo abbia ad essere compromessa; ed allora consiglia di consultare il medico per sapere fino a quanto si possa prolungare la punizione senza pericolo grave pel digiunatore forzato.

Tutto ciò spiega abbastanza, ci sembra, la magrezza e l'esilità del 112... e fors'anche la sua strana ripugnanza a portare i secchi dell'acqua.

Al pari dell'87 e del 209, il piccolo 112 andò a prender posto contro il muro.

Il sorvegliante generale non aveva finito ancora.

— 23! chiamò.

Marcello sussultò bruscamente all'udire il suo numero.

Se gli erano toccate già diverse punizioni, comminategli in varie circostanze dai sorveglianti, non aveva ancora ricevuto nessuna ramanzina dal generale in persona.

Fu tanta perciò la sua sorpresa che rimase a tutta prima come inchiodato al proprio posto, tanto più che aveva coscienza di non aver fatto nulla da meritargli di comparire avanti a quel terribile tribunale.

— 23! ripetè il generale con impazienza, o che siete diventato sordo?

Facendo violenza a sè stesso, Marcello richiamò tutto il suo coraggio, per ricevere pubblicamente la censura, e s'inoltrò con passo sicuro.

— 23, il signor maestro ha fatto a vostro carico un rapporto molto, ma molto grave.

« Voi vi siete permesso di dargli, in piena classe, una aperta smentita.

— Io!?... esclamò Marcello, con un impeto che tagliò a mezzo il predicozzo del generale. Ah!... ma questa è grossa!

Egli sapeva benissimo — perchè Zizì glie lo aveva ripetuto più di cento volte — che non c'era niente da guadagnare, a rimbeccare i superiori ed a rispondere o protestare, e che sarebbe stato molto più prudente chinare il capo sotto il rovescione; ma la sua indole fiera, per una volta di più, lo aveva trascinato oltre i limiti dell'opportunità e della convenienza.

Il generale corrugò la fronte, mentre le sue labbra sottili si contrassero in modo tale da scomparire del tutto.

— Basterebbe la vostra insolenza di questo momento a dimostrare all'evidenza da sè sola la verità dell'appunto che vi vien mosso, e non mancheremo di provvedere anche a lei.

« Ma per ora, limitiamoci a parlare del rapporto steso dal signor maestro.

« Già da parecchio tempo era molto scontento di voi.

« In iscuola — come del resto da per tutto — voi assumete delle arie di superiorità che sono proprio una superfetazione ridicola, e di cui i vostri compagni si accontentano di ridere, mentre l'istitutore, da parte sua, benevolmente aveva sempre evitato di darvi peso.

« Ma ieri avete spinta la sua pazienza all'estremo, dandogli, come vi ho già detto un'aperta smentita davanti a tutti gli altri allievi, che non potevano neppure credere alle loro orecchie.

(Continua.)

CORDIAL CAMPARI

Specialità della Ditta G. CAMPARI - Fratelli Campari succ
MILANO, Galleria Vitt. Em. n. 2-4-6, Stabilimento in Sesto S. Giovanni.
LIQUORE FINISSIMO DA DESSERT
Diffidare delle numerose contraffazioni e sofisticazioni. Trovasi presso i principali rivenditori Caffè, Bars, Cooperative, Drogherie.

IL CEROTTO MAZZA

guarisce i **dolori di vita e artritici, debolezza alle reni, lombaggini, streppe, reumatismi** e **dolori** in genere. Prescritto dai Medici e dalle Levatrici. **L. 1** la scheda. Si vende in tutto il Mondo. Ditta proprietaria **ANGELO MAZZA, corso Genova, 19, Milano.** — Rappresentanti esclusivi per le regioni di Campania, Puglie, Basilicata, Calabria, Sicilia e Sardegna **C. Cagnola e C,,** Napoli.

CEROTTO MAZZA SPECIALE ANTISCIATICO.
Guarigione radicale, indicare se arto destro o sinistro:
L. **10** franco nel Regno.

BANDITE LE MEDICINE
usate le insuperabili

TAVOLETTE FERNET LAPPONI

Dai farmacisti, droghieri 1,25 la scatola. Concessionari per Milano e Provincia Sigg. BRUSATI & MOSCHERI, Corso San Celso, 14.

Contro disturbi di stomaco, Fegato, Intestini, Alito cattivo, Anemia, Nevrastenia

ANTILEPSI

(LIQUIDO ANTICONVULSIVO)
Unico specifico contro l'EPILESSIA

Preparata a base di antisepsi intestinale, secondo la teoria tossica del Ferè, e lungamente sperimentata con ottimo successo nelle Cliniche universitarie e private, nei Manicomii, negli Ambulatorii per nervosi, negli Ospedali e nelle Case di salute, dai primarii Clinici e Specialisti è stata dichiarata il rimedio più completo, più razionale, più efficace e più sicuro nel

GUARIRE l'epilessia, l'istero-epilessia, l'isterismo volgare, la corea e gli attacchi convulsivi in genere.

L'Antilepsi, per l'antisettico intestinale, fa la cura causale del processo convulsivo, per cui ne previene l'accesso e ne assicura la completa guarigione.

Ogni bott. L. **4** - per posta L. **4,80,** spedite al Cav. O. BATTISTA - Napoli

GLICEROTERPINA

AL JODOFORMIO, CATRAME e CREOSOTO
Rimedio sovrano contro TOSSI-CATARRI-BRONCHITI

Preparata con droghe efficacissime, viene prescritta da tutti i medici, perchè dall'esperienza clinica riconosciuta il rimedio più efficace, più sicuro, più pronto e superiore a qualunque altro preparato del genere nel risolvere e vincere le tossi più ostinate, di qualsiasi natura, i catarri umidi e secchi, le bronchiti acute e croniche.

La **Gliceroterpina** crea nell'apparecchio respiratorio un ambiente antisettico, che annulla e distrugge i principii patogeni, per cui riesce rimedio sovrano in tutte le affezioni degli organi del respiro, delle quali impedisce la dannosa diffusione e la fatale degenerazione.

Ogni bottiglia costa L. **2** - per posta L. **2,80,** spedite al Cav. O. Battista - Napoli

IPNOTINA

a base di polibromuri, estratto di canape indiana, giusquiamo e lattuga
Rimedio sicuro contro l'INSONNIA

Sempre costante nell'effetto, arreca un riposo calmo, riparatore, privo d'ogni depressione psichica ed organica, onde riesce un rimedio veramente prezioso che viene prescritto dai più insigni Clinici in tutte le forme d'insonnia, a qualunque causa dovuta, nelle nevralgie, negli accessi asmatici, isterici, ed in generale in tutti i casi, anche con febbre, in cui urge rinfrancare il povero infermo.

Ogni bott. L. **2,50** per posta L. **3,30,** spedite al Cav. O. BATTISTA-Napoli

Preparazioni speciali del Premiato Laboratorio Chimico - Farmaceutico del **Cav. ONORATO BATTISTA** - Farmacia Inglese del Cervo - NAPOLI - Corso Umberto I. N. 119, palazzo proprio.

Esigere la marca di fabbrica, la quale munita del ritratto dell'autore è applicata sul cartonaggio che protegge le bottiglie per garentirle contro le sostituzioni e le falsificazioni

Importanti opuscoli sull'ISCHIROGENO - ANTILEPSI - GLICEROTERPINA - IPNOTINA, si spediscono gratis, dietro semplice carta da visita diretta al Cav. O. BATTISTA - NAPOLI.

VOLETE UN MEZZO

Di affrontare il freddo, l'umidità, i microbi,
Di corazzare la vostra gola, di ammorbidire le vostre corde vocali,
Di preservare i vostri bronchi, di guarire i vostri polmoni?

VOLETE IL MEZZO

Di mai essere costipati, grippati, arrocati, oppressi?

PRENDETE DELLE

PASTIGLIE VALDA

Questo rimedio maraviglioso, composto di prodotti antisettici, volatili, impregna, coi suoi **benefici vapori,** tutto l'apparecchio respiratorio e cura infallantemente **Mal di Gola, Laringite, Costipazione, Grippa, Influenza, Raffreddore, Bronchite, Asma, Enfisema, Pneumonia,** ecc.

LE PASTIGLIE VALDA

rappresentano la più bella scoperta della scienza per quanto riguarda la **preservazione** e la **cura delle Malattie delle vie respiratorie.**

Efficacità portentosa. — Rimedio senza rivale.

Ma anzitutto si esigano le Genuine

Deposito Centrale: **H. Canonne,** farmacista, Parigi
e presso ogni farmacia e drogheria del mondo.

Deposito per l'Italia:
Zini Berni Biancardi & Cie
Via Tortona, 15
Milano.

ESTRATTI PER LIQUORI

Per rendere sempre più diffusi in Italia ed all'Estero i nostri Prodotti, spediamo un **PACCO DI SAGGIO** contenente tutti gli Estratti concentrati per fare i seguenti liquori:

1 litro	Rhum	PER SOLE LIRE
1 «	Chartreuse	
1 »	Maraschino	
1 »	Acqua Cedro	3.75
1 »	Punch ingl.	
1 »	Amarena	Franco a domicilio *in tutta Italia*
2 litri	Menta verde	
2 »	Mistrà (anice)	(ESTERO L. 4.50)
5 »	Cognac	
10 »	Grappa (acquavite)	

La chiara e pratica istruzione che è unita ad ogni pacco insegna il modo facile e sollecito per preparare prelibatissimi liquori con grande risparmio.

150 LIQUORI assortiti si possono fabbricare cogli Estratti elencati nel Listino che spediamo *gratis* a chiunque. Prodotti enologici, Aroma (*bouquets*) per vini. Essenze. Colori innocenti, ecc.

Indirizzare le ordinazioni unicamente allo
STABILIMENTO CHIMICO FERRERO & PAINI
MILANO - Corso Genova, 22 - MILANO

IMPOTENZA E STERILITÀ

curate nell'**ANTICO e PRIVATO** Gabinetto Dr TENCA con splendidi risultati rinforzando mediante **RIMEDI PROPRI CORROBORANTI BREVETTATI** e un regime di vita speciale, tutto il sistema nervoso genitale Polluzione Nevrastenia. Milano, Vicolo S. Zeno, 6, primo piano.

Consulti per corrispondenza L. **10** Visite dalle 10 alle 11 e dalle 14 alle 16. Chiedere il modulo pel consulto, affrancando l'invio

TINTURA ISTANTANEA DUBRY

Una sola applicazione al mese dà ai Capelli e Barba il primitivo colore, corregge i falsi colori causati da cattive Tinture, è garantita da analisi priva di piombo, nitrato d'argento, ecc. Nessuna tintura la eguaglia per le sue meravigliose prerogative. Flacone da L. 5 e L. 3, per posta Cent. 80. Gabinetto per le applicazioni - Sconto ai rivenditori. - Deposito Gener. **RICHELLI**, MILANO, via Broletto, N. 50.

MALATTIE di Gravidanza e delle DONNE
Dr. CHIAVENTONE specialista
MILANO, via S. Radegonda n. 10
In casa ore 11 e 3. Ambulanza, via Pattari n. 3, alla 1.

NON USATE PIU' POMATE

nè unguenti, perchè sono vecchie formule non più adatte ai tempi moderni!

USATE LA LUGOLINA

meraviglioso rimedio composto di oli vegetali indiani, senza grasso nè odore, invenzione americana del dottor *Edoardo Frenga. Con un solo flacone* vedrete subito l'efficacia in qualunque malattia della pelle, rughe precoci della vecchiaia, geloni, screpolature, piaghe, erpeti, prurisi, tigna, scottature, sudori ai piedi, bruciore alle coscie, malattie segrete, malattie uterine e qualunque erpetismo.

Trovasi in tutte le FARMACIE
Flac. pic. L. 1,50
Flac. dop. L. 2,50
Deposito locale a Milano:
Farmacia Erba
Piazza Duomo.

COMUNE DI THIENE (Vicenza).

Concorso al posto di **Vice Segretario Ragioniere.** Stipendio L. 1700 lorde con due aumenti sessennali. - Diploma di Segretario Comunale. — Tempo utile per le domande: 10 gennaio 1906. 42351

Forza e virilità perenne! Distruzione d'ogni impotenza e debolezza genitale. Le pillole Karaspaskoff dopo 75 anni d'immenso successo all'estero, vennero importate in Italia a trionfi, garantite innocue sono l'unico rimedio radicale ed assoluto per qualsiasi indebolimento causato dall'età, abusi, polluzioni, nevrastenie, ecc. Effetto sicuro e continuo ogni scatola L. 6,50 anticipate. Di effetto immediato L. 10, anticipate Rag. D. ROSMI - Viale Monforte, 28 - MILANO *(Pregasi indicare il presente giornale)*

QUESTO È PER VOI

Se voi vi rivolgete a me ed io vi dico che posso guarirvi, segno è che ho una grande fiducia nel mio **Electro-Vigor** per assumerne tutta la responsabilità. Io guarisco ogni giorno centinaia di uomini e donne deboli. Io non mi occupo affatto di malattie incurabili, e se vi dico che posso guarirvi, io lo farò.

Un apparecchio che ristaura la vigoria della giovinezza è di un'utilità inapprezzabile. Il mio **Electro-Vigor** è un tal rimedio, del quale hanno bisogno migliaia di persone, e se esso non si affrettano a farne uso, è unicamente per tema di un insuccesso.

Io prego qualsiasi uomo che ha perso parzialmente o totalmente la sua forza vitale, che si sente triste e disperato, che è esitante per mancanza di coraggio, di lasciarmi fare di lui un uomo ardito, energico e vigoroso.

Io prego qualsiasi donna che si sente lo spirito portato alla melanconia, che soffre d'una malattia cronica e di spossamento continuo, che sente svanire in lei tutto ciò che fa della vita un piacere ed una fortuna, di consultarmi personalmente o per lettera.

Mandatemi il vostro indirizzo e in qualsiasi luogo abitiate, io credo potervi indicare il nome di una persona del vostro vicinato ch'io guarii.

Io vi prego di leggere il mio libro e di avere fiducia nei miei argomenti.

L'uso del mio metodo vi assicurerà la felicità futura. Non ritardate a chiederlo, poichè i vostri giorni migliori sfuggono.

Io vi manderò il mio libro illustrato franco ed in busta chiusa, se voi unirete quest'avviso alla vostra richiesta.

D.r M. F. MACLAUGHLIN Galleria Vitt. Emanuele II. *(Entrata Via Ugo Foscolo, 3)* Milano

I medici consulenti ricevono gratuitamente dalle 10 alle 1830. Le domeniche dalle 10 alle 13.

LE **TOSSI**

Bronchiti, Tosse asinina, i Catarri cronici, guariscono coll'uso del **rinomato Sciroppo Catrame e Codeina** della **Farmacia Magnetti,** via Pesce, Milano. — L. **2.50** il flac., 5 flac. spediscono franchi di porto.

ASMA

CARTE AZOTATE - SIGARETTE BALSAMICHE
del Dott. S. ANDREU
Calmano l'*ASMA* e l'*AFFANNO* per quanto sia forte l'attacco e permettono all'asmatico di riposare. — Si vendono in tutte le farmacie.
Unica Rappresent.: Farmacia VALCAMONICA e INTROZZI - MILANO

ARTICOLI PER REGALO

Prezzo fisso

AL GRAN
MERCURIO
di F.co GUFFANTI
Milano Corso Vitt. Emanuele Angolo San Paolo

Per le prossime Feste Natalizie e di Capo d'Anno
ASSORTIMENTO
completamente rinnovato colle ultime
NOVITÀ

Prezzo fisso

ARTICOLI PER REGALO

Chiedete in tutti gli Esercizii la

BIRRA MILANO

Splendidamente riuscita tanto nel tipo Pilsen che Monaco

VERO TRIONFO DELL'INDUSTRIA MILANESE

"Società per la Fabbricazione della Birra" Anonima
CAPITALE SOCIALE L. 1,000,000 tutto versato
Via Conchetta 10-16 — MILANO — Telefono 9759

PANETTONE COVA

Specialità italiana meglio indicata per REGALI di NATALE E CAPO D'ANNO

PANETTONE da Kg. 2 » » » 3	franco a domicilio nel Regno	L. 7.50 L. 11.—	Sconto per importanti commissioni ed alle Ditte commerciali.

Lettere e telegrammi: CONFETTERIA COVA — Milano.

TOSSE - CATARRI - BRONCHITE

Influenza, pulmonite, e simili malattie dei bronchi dei polmoni e della gola, si curano da cinquanta anni con la **Lichenina Lombardi vera.** Nessun altro rimedio è tanto efficace. Ciò attestano i più illustri medici e milioni di guariti. Un piccolo flac. di Lichenina assai spesso evita ed allontana le più gravi malattie degli organi respiratori. È necessario però pretendere la **vera** Lichenina Lombardi, perchè molti immorali farmacisti e droghieri l'hanno falsificata e stupidamente imitata. Costa L. 2 il flac. in tutte le buone farmacie del mondo. Si spedisce ovunque per L. 2,50 anticipate all'unica fabbrica

LOMBARDI e CONTARDI
Napoli, Via Roma, 345.

La parecchi anni voglio preferire la Lichenina del Lombardi come mezzo curativo sintomatico contro le tosse ostinate, e posso attestare che questo rimedio ha risposto efficacissimo in casi che si erano sempre ribelli ad altri rimedii.
Napoli 16 luglio 87.
Dr. Cardarelli

ISTITUTO RAUSCHER
STOCCARDA
Istituto scientifico sotto la protezione del ministro dell'Istruzione pubblica. Convitto per giovani di ogni età. Corsi speciali per gli stranieri. Ottimo successo. Eccellenti referenze. — Programma **gratis.** 2395

CHOCOLAT AU LAIT PREALPINA
Fratelli E. Reggiani Milano

GOTTOSI REUMATICI
Per abbreviare ed EVITARE il RITORNO di crisi di GOTTA — REUMATISMO — RENELLA — COLICHE NEFRITICHE
qualche dose giornalmente di GRANULOSA EFFERVESCENTE
PIPERAZINE MIDY
costituiscono il RIMEDIO più EFFICACE
Assolutamente INOFFENSIVO
Il più gran Risolvente conosciuto dell'Acido urico.
Senza AZIONE alcuna sul CUORE, RENI e STOMACO
Farmacia MIDY, 113, Faubg St-Honoré, Parigi. ED IN TUTTE LE FARMACIE DEL MONDO.

SOCIETÀ ITALIANA
Langen & Wolf
MILANO

Motori a gas **OTTO** con gazogeno aspirazione. Consumo combustibile 300 a 600 grammi cioè 1 1/2 a 3 centesimi cavallo-ora. Forza motrice la più economica.

Tip. della Società Editrice Sonzogno.

Anno 1905. (Conto corrente colla posta.) *Venerdì 22 Dicembre* **Prima Edizione** *Anno XL - N. 14247*

Prezzo delle associazioni { Anno Sem. Trim.
Milano a domicilio . L. 18 — 9 — 4 50
Franco nel Regno . » 24 — 12 — 6 —
Estero. . . . . Fr. 40 — 20 — 10 —
Un numero separato nel Regno Cent. 5. Estero Cent. 10.

Esce tutti i giorni in SEI PAGINE

PREMI AGLI ABBONATI:
Gli abbonati annui ricevono un premio veramente eccezionale gratuito consistente nella
STORIA UNIVERSALE illustrata.
Due splendidi e grossi volumi di 800 pagine cadauno con ben 1500 illustrazioni finissime, stampati su carta di lusso, con ricca ed elegante legatura impressa. — Tutti gli abbonati ricevono *gratis* durante il loro abbonamento **IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica** e quelli semestrali ricevono inoltre un romanzo in due volumi.

IL SECOLO
GAZZETTA DI MILANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
In MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, 14.
FUORI DI MILANO mediante l'invio di Cartolina-Vaglia. — Accompagnare le rinnovazioni d'Abbonamento, reclami, rettifiche d'indirizzo, ecc. con una fascetta del giornale. — **Non si restituiscono manoscritti.**

LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono **esclusivamente** agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER MILANO - Corso Vitt. Eman. 26, e dalle proprie succursali in FIRENZE, GENOVA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO e VENEZIA ai prezzi seguenti: 5.ª e 6.ª pagina L. 1.—, da 5.ª divisa in 12 colonne, la 6.ª in 10 colonne, dopo la firma del gerente L. 3.—, Piccola cronaca L. 6.—, Avvisi mortuari L. 2.— (linea di 6 punti).
Per gli **Avvisi economici e Piccoli avvisi d'Indole commerciale** vedere condizioni in testa delle rispettive rubriche in 5.ª pagina.

È aperto l'abbonamento al giornale

Il Secolo

dal 1° Gennaio al 31 Dicembre 1906

Gli abbonati riceveranno subito un premio **veramente eccezionale gratuito** consistente nella

Storia universale

ILLUSTRATA

narrazione completa degli avvenimenti del mondo dalle sue origini fino ai nostri giorni — considerati anche nelle arti, nelle lettere, nelle scienze e in ogni ramo del lavoro e dell'intelligenza — compilata espressamente per i nostri abbonati da una accolta di competenti scrittori ed il Secolo Illustrato.

Due splendidi e grossi volumi di 800 pagine cadauno — con ben 1500 illustrazioni finissime — stampati su carta di lusso, con ricca ed elegante rilegatura impressa.

Il prezzo di vendita, dopo fatto il servizio degli abbonati, rimane fissato come per l'**Enciclopedia illustrata**, in **Lire 15.**

Per il suo valore si può chiamare **premio-réclame** del **SECOLO,** e costituisce, come lo fu l'anno scorso l'**Enciclopedia,** il premio più importante che sia mai stato dato da alcun giornale — e che soltanto **IL SECOLO** — grazie alla sua grande potenzialità — può offrire ai suoi lettori.

Con questo Premio eccezionale **IL SECOLO** continua nella sua propaganda d'istruzione a tutto vantaggio dell'educazione nazionale.

Nella **STORIA UNIVERSALE** il lettore troverà non solo la **STORIA DEL MONDO E DELL'UOMO,** dal primo manifestarsi ai nostri giorni, — il fermarsi, il cadere, il risorgere dei popoli — ma assisterà altresì al nascere delle invenzioni, al progredire del pensiero nelle arti belle e nelle utili, allo svolgersi di tutte le attività umane, nelle conquiste dell'intelligenza sulle forze della natura.

Gli abbonati riceveranno inoltre tutti i numeri che verranno pubblicati, nell'annata, del **SECOLO ILLUSTRATO della Domenica.**

L'abbonamento di 12 mesi costa:
Milano a domicilio . . . . L. 18. —
Franco di porto nel Regno » 24. —
Estero . . . . . Fr. 40. —
NB. — Gli Abbonati nel Regno aggiungeranno al prezzo d'abbonamento L. 1 — e quelli dell'estero Fr. 2 — per spesa di porto dei doni.

Abbonamenti annui cumulativi
COMPRESO IL PORTO DEI DONI

IL SECOLO coi PREMI GRATUITI della **Storia Universale** e del **Secolo illustrato,** coll'aggiunta del giornale quotidiano **Gli Sports** coi due premi **Varietas** e l'**Annuario Sportivo,** edizione illustrata di gran lusso.
In Milano L. 34 - Nel Regno L. 42 - Estero Fr. 70

IL SECOLO coi PREMI GRATUITI della **Storia Universale** e del **Secolo illustrato,** più la splendida Rivista illustrata **Varietas** oppure col giornale **La Moda illustrata** od **Il Ricamo** od **Il Giornale illustrato dei Viaggi** od i **Tribunali.**
In Milano L. 22 - Nel Regno L. 28 - Estero Fr. 46

IL SECOLO coi PREMI GRATUITI della **Storia Universale** e del **Secolo illustrato** e **L'Esposizione illustrata di Milano del 1906** (40 dispense) oppure **La Novità** con figurino a colori.
In Milano L. 23 - Nel Regno L. 29 - Estero Fr 47

Per abbonarsi inviare Cartolina-Vaglia alla **Società Editrice Sonzogno** in Milano, via Pasquirolo, N. 14.

Tutti gli uffici postali del regno ricevono gli abbonamenti senza alcun aumento di prezzi.

LA CRISI

La crisi si svolge molto lentamente; ma finora è quasi certo ci sarebbe l'espulsione dell'on. Tittoni.

Questo è il fatto capitale perchè nel nuovo futuro ministero non vi sarebbe più la « punterella a destra. » Il Tittoni rappresentava specialmente i moderati clericali: egli era stato a Milano nel periodo elettorale per lavorare contro i partiti democratici; a Monza e a Desio aveva lavorato a far escludere Pennati e Silva; aveva avvilito il prestigio d'Italia all'estero rinnegando le aspirazioni nazionali.

Gli altri elementi non democratici sarebbero del pari esclusi — e uscirebbero dal gabinetto il ministro Bianchi e il ministro Ferraris, che — pur essendo persone egregie per sè stesse — si dimostrarono inetti agli alti uffici cui erano chiamati per il bene intellettuale ed economico della nazione.

Aspettiamo i fatti che confermino o no queste informazioni, prima di pronunciare giudizi intempestivi.

LA CRONACA

Ci telefonano da Roma, 21:

(*Norsa.*) Messo ormai fuori di dubbio che l'on. Fortis debba avere l'incarico ufficiale di comporre il nuovo gabinetto, e che egli lavora a costituirlo, nasce spontanea la domanda del perchè le cose vadano tanto per le lunghe.

La risposta è facile: innanzi al Senato stanno parecchi disegni di legge votati dalla Camera per provvedimenti urgentissimi, alcuni dei quali sono improrogabili perchè siamo alla fine dell'anno. Occorre dunque che i ministri interessati in quei disegni di legge siano in carica per sostenerli nelle eventuali discussioni, e le dimissioni del gabinetto saranno ufficialmente accettate e sarà conferito il mandato ufficiale all'on. Fortis quando il Senato abbia esaurito i lavori che attualmente gli stanno dinanzi.

Il Fortis continua frattanto nelle trattative, e ne sono prova i colloqui nei quali egli occupa queste giornate. E poichè è evidente che egli agisce in cordiale accordo col presidente della Camera, on. Marcora, così se ne deduce, come naturale conseguenza, che nella soluzione della crisi egli procederà secondo la direttrice, che l'intervento dell'on. Marcora, garantisce alla democrazia parlamentare.

Ciò è quanto dire che l'on. Tittoni cesserà di far parte del Ministero, e la cosa è ormai entrata nella pubblica convinzione, che già si annuncia che egli avrà un contentino sotto la forma di un titolo nobiliare.

Un altro sintomo assai confortante è la chiamata a Roma dell'on. Mira, il quale ebbe stamane un colloquio col presidente del Consiglio e col ministro Carcano, e conferì poi lungamente coll'on. Marcora. E l'on. Mira, il quale potrebbe entrare nella nuova combinazione occupando un sottosegretariato di Stato specialmente importante per le condizioni del momento, non è tale da trasingere coi propri convincimenti democratici. Egli è di quelli che non vogliono un ministero ibrido.

Se egli non esclude dunque la possibilità di una sua compartecipazione al Governo, vuol dire che la difficoltà principale è stata tolta di mezzo, e che Tittoni è completamente liquidato.

Messo su questa via, l'on. Fortis, sarà naturalmente indotto a quegli altri cambiamenti che potranno valere una benevola aspettativa dei gruppi democratici della Camera.

Non si tarderà molto a conoscere, anche nei particolari, come la crisi si vada risolvendo.

I ferrovieri-impiegati alla riscossa?

Riceviamo e volentieri pubblichiamo questo scritto di un colto ferroviere facendolo seguire da alcune osservazioni del nostro speciale collaboratore.

* * *

Mentre è appena andato assopendosi il clamore dell'attentato governativo contro quell'autonomia amministrativa delle ferrovie di Stato che formò lungamente il vessillo dell'agitazione delle organizzazioni ferroviarie; mentre delle associazioni di ferrovieri non specializzate, come quelle dei macchinisti ed affini e degli operai, la sola che è rimasta in piedi dopo la procella dello sciopero pare voglia isterilire in un programma tutto negativo di intransigenza sindacalista, respingendo ogni idea di arbitrati pei ferrovieri, e, quindi, mettendosi risolutamente fuori di ogni ragionevole e feconda cooperazione di classe; mentre l'incombente periodo di costituzione degli uffici della nuova Amministrazione di Stato sconvolge le vecchie situazioni degli impiegati creandone di nuove, e l'applicazione della legge per quanto riguarda la perequazione degli anziani rende necessaria l'esistenza e la vigilanza di un forte sodalizio di impiegati, che sia di presidio ad ognuno contro possibili e troppo facili abusi; mentre, infine, il progetto della legge definitiva per l'esercizio delle ferrovie di Stato, che prestoppone almai impellente la necessità di un decreto autorizzante dovrà venire in Parlamento, di ferrovieri sia preparata e pronta ad esaminarlo e discuterlo in ciò che riflette i suoi interessi particolari e quelli generali, è malinconico il constatare che la classe dei ferrovieri-impiegati non siasi ancora rialzata da terra, dopo lo sfacelo del suo sindacato, scotendosi dai panni la polvere e rimettendosi seriamente al lavoro.

Noi non siamo di quelli che, dopo aver preteso di trascinare una classe di intellettuali in un movimento inconsulto e contrario a tutti i più elementari consigli di opportunità e di convenienza, si scagliarono poi contro quella classe perchè non li seguì ciecamente nel precipizio che essa e tutto il paese vedeva aperto dinanzi; ma noi non possiamo ammettere che, in mezzo a tanti bisogni del momento, di fronte alla necessità dell'avvenire, in presenza di tanta vigoria e floridezza di cui danno esempio tutte le altre organizzazioni di impiegati, i ferrovieri-impiegati rimangano ancora disgregati ed ignavi in una imbelle accidia che li espone miseramente a tutti i pericoli dell'isolamento individuale.

Giustamente l'on. Turati, nel recente Comizio dei postelegrafici, alzò la voce contro questo torpore ormai troppo lungo, con frasi argute che ebbero quasi il sibilo di sferza; e se noi non sapessimo che ciò che ha trattenuto finora quella classe di ricostruire la propria forza collettiva è appunto la sospensione e l'assorbimento in che sono tenuti attualmente gli animi dal grande rimaneggiamento degli Uffici che si sta compiendo, saremmo tentati anche noi dal gridare molto forte per destare i dormienti. Ma noi sappiamo, invece, che un manipolo di uomini fermi e risoluti si è già raccolto a Milano e messo all'opera per la ricostituzione di una associazione di ferrovieri-impiegati su basi molto serie e pratiche e con un indirizzo politico energicamente riformista.

In verità, mentre noi siamo lieti di constatare il risveglio, non sappiamo vedere, nei momenti attuali della società, quale indirizzo possa dare a sè stessa un'associazione seria di proletari intellettuali fuorchè quello incarnantesi in un programma tutto inteso a strappare ai governi quante maggiori riforme siano possibili a favore delle classi lavoratrici. Perocchè è follia chiedere ad una classe di impiegati di abdicare alla sua specifica qualità d'*intellettuale*, che la costringe imperiosamente a ragionare e discutere sempre sui suoi interessi prossimi ed immediati, per lanciarla in un programma cieco ed impulsivo di azione rivoluzionaria intransigente, o, peggio ancora, in un programma degradante e vergognoso di metodica ed imbelle mansuetudine ai governi — programma, questo, che ucciderebbe nel cittadino ogni coscienza di libertà e di dignità propria.

La storia delle organizzazioni proletarie in Italia ha già dimostrato come questi due programmi estremi, impedendo alle classi di usare i mezzi immediati e più efficaci nell'odierno assetto sociale a raggiungere gli scopi propri, costituiscano un vero nichilismo di classe.

Auguriamo, dunque, che il manipolo di volonterosi, messosi testè all'opera, riesca a trovare e segnare la via maestra su cui deve avviarsi la classe dei ferrovieri impiegati entro le lotte sociali pel bene proprio non disgiunto dal bene del servizio pubblico che le è affidato, ed auguriamo ancora che la nascente associazione trovi ben presto il suo posto nei ranghi della grande Federazione italiana di impiegati al fianco di quei Postelegrafici che dai ferrovieri tanto impararono e che tanta via hanno già saputo percorrere in pochi anni.

Ricordino i ferrovieri-impiegati che mal si argomentano di poterli organizzare coloro che vorrebbero legarli a metodi di lotta proprii di classi esclusivamente impulsive, mentre il carattere della lor classe è prettamente e rigidamente intellettuale.

V. Cremonesi.

Benissimo. Nessuno più di noi vede con piacere che la classe degli impiegati delle Ferrovie accenna a ricostituire le disperse falangi.

L'articolo del signor Cremonesi servirà a chiarire l'equivoco in cui ha messo i ferrovieri, già appartenenti al Sindacato Impiegati della disciolta Federazione, l'annuncio dato dal *Secolo* del 2 novembre di un appello avente lo scopo di gettare le basi di un'estesa organizzazione di tutti gli impiegati delle ferrovie italiane. Molti, infatti, si sono domandati: è del mutuo soccorso che si intenderebbe di fare nella nuova Associazione, laddove si dice di miglioramento affettuoso, disciplinato, progressivo e razionale nella cooperazione; dignitoso nel soccorso delle sventure, ecc.? Di che cooperazione s'intende di parlare? E come conciliare lo scambievole rispetto a tutte le idee se lo statuto ne esclude in modo assoluto qualsiasi trattazione nell'associazione?

Bisogna convenire che un'Associazione che si inspirasse esclusivamente a questi angusti e vecchi criterii, sarebbe un anacronismo, e nonchè inutile, sarebbe anche dannosa; inutile, perchè altri sodalizi, già fiorenti, provvedono egregiamente al soccorso ed alla cooperazione; dannosa perchè tenderebbe ad addormentare ed a infrollire ogni spirito di quella resistenza equa, ragionevole, non incomposta, fatta dal numero e insieme dallo intelligente e perspicuo contributo dei migliori, — che è il fulcro, vogliasi o no — delle organizzazioni moderne.

I ferrovieri al pari degli altri salariati — siano o no alle dipendenze dello Stato — non potranno, certamente, io penso, mantenere forti le loro trincee per la difesa dei diritti acquisiti e per la conquista di miglioramenti economici e morali, con le rispettose genuflessioni; e fa specie che le Associazioni Impiegati civili di Napoli e di Roma tirino quasi dei sassi in piccionaia, prestandosi ad una così equivoca e medioevale agitazione. Niente intransigenza sindacalista, ma occhio vigile e volontà in piedi per resistere alle sopraffazioni. *Uno.*

LA GIUSTIZIA TURCA
e la condanna di un europeo

Il processo per l'attentato di Costantinopoli è terminato con varie condanne a morte. Il primo fra i condannati è Edoardo Joris, cittadino belga, residente nella capitale ottomana.

Gli altri sono sudditi del sultano, come Aghia Cahvèdjian, libraio in via Merdjan e il callettiere Nichan Ohanessian.

Il libraio Cahvedjan

E sulla sorte di questi ultimi non c'è da farsi alcuna illusione. La pena di morte è abolita in Turchia, fin dal 1876: tant'è vero, che quando Abdul Hamid vuol disfarsi di qualcuno, ricorre al sistema delle esecuzioni clandestine nei sotterranei delle prigioni, e fa gittare di notte nelle acque del Bosforo i cadaveri delle sue vittime.

Questo, non vi ha dubbio, è il sistema prediletto del Sultano rosso. Ma questa volta egli deve abbandonarlo, perchè non può sfuggire al dilemma: o la grazia, o l'esecuzione pubblica dei condannati. Ora, trattandosi di un tentativo di regicidio, anche un sovrano meno pauroso e feroce di Abdul Hamid difficilmente si lascierebbe indurre alla clemenza verso individui colpevoli di attentato contro la sua sacra persona.

Il caffettiere Ohanessian.

La condanna del Joris invece, oltre al sentimento di pietà, che rende tutti gli uomini di elevata coscienza contrari alla pena di morte, solleva una grave questione di diritto internazionale.

La Turchia ha violato il regime delle capitolazioni, istituito appunto per rendere possibile il soggiorno di europei in paesi di così diversa civiltà, per non dir barbari addirittura.

In virtù delle capitolazioni l'europeo, per qualunque delitto, è soggetto alla giustizia del suo paese, esercitata in primo grado dai tribunali consolari.

Si comprende che, avendo il Joris agito con la complicità di sudditi ottomani, egli avesse dovuto comparire all'istruttoria e al dibattimento del processo di Costantinopoli. Ma, al di là dell'interrogatorio, non poteva spingersi la giustizia turca.

Contro l'esercizio di questo diritto non fece eccezioni la legazione belga di Costantinopoli, che si limitò a mandare il suo dragomanno ad assistere al processo.

In conformità però delle istruzioni della sua legazione, questo dragomanno abbandonò la sala al momento in cui la Corte si ritirava per redigere la sentenza.

Era proprio la facoltà di comprendere in essa l'Edoardo Joris, che la legazione belga volle giustamente contestare. Ed aveva perfettamente ragione, trattandosi di tutelare un diritto riconosciuto a tutti i sudditi di Potenze civili.

Ad evitare l'esecuzione della condanna, il Governo belga ha sollecitato l'appoggio di altri governi.

Le sue pratiche sono state favorevolmente accolte dal Governo francese, sfavorevolmente — o si capisce — dalla reazionaria cancelleria germanica.

Anche il nostro Governo, che per l'azione spiegata nel recente conflitto fra le Potenze e la Turchia, si è reso benemerito della Porta, dovrebbe sfruttare la situazione appoggiando i reclami del Belgio.

Il Joris poi non è indegno di protezione. Egli aveva sposata nel 1901 a Costantinopoli la sua compatriota Anna Cornelia Nellens e viveva tranquillamente senza occuparsi di politica. Solo più tardi fu guadagnato alla causa dei rivoluzionari armeni dal racconto delle crudeltà delle quali gli armeni furono e sono tuttora vittime. Egli e sua moglie servirono d'intermediari pel ricapito della corrispondenza dei congiurati e seppero che si preparava qualche cosa per sommuovere Costantinopoli e costringere l'Europa a intervenire in favore dell'Armenia ai termini dell'art. 61 del trattato di Berlino. Ma i conjugi Joris non ebbero parte diretta nell'attentato contro il sultano.

Ora è da temere che il sultano per rialzare agli occhi dei musulmani il suo prestigio scosso dalla recente dimostrazione internazionale e vendicarsi dell'Europa, voglia mandare un europeo al patibolo.

La diplomazia europea ha quindi il dovere d'impedire quest'iniqua rappresaglia; come un primo audace strappo alle Capitolazioni, che potrebbe avere le più deplorevoli conseguenze.

Sempre ingiustizie alla Minerva

Nella r. Scuola normale femminile di Livorno, dopo un mese e mezzo di lezione, furono tolte le uniche due classi aggiunte al professore di scienze ed a quello di maternità, titolari anziani; per quanto l'esiguo orario, di quattro ore per il primo, e di sette ore settimanali pel secondo, permettesse loro l'incarico in dette classi come nei passati anni scolastici.

Questo provvedimento oltre all'aver danneggiato moralmene e materialmente i due insegnanti in parola, è anche illegale perchè contro il R. Decreto 8 novembre 1901, art. 7, tuttora in vigore. — Ritorneremo sull'argomento.

Spunti ed appunti

La morte del Meurice ha fatto parlare di una figlia di Victor Hugo, la erede del poeta, la quale vive, raccontano, in una villetta solitaria nei dintorni di Parigi.

Pallida creatura, vittima di una dolce e puerile pazzia, ella compose drammi ingenui, senza costrutto alcuno, che declama da sola, illusa di poter raggiungere un giorno la gloria del padre. Naturalmente è ricca, e questo può anche sembrare una sua fortuna. Ma che cosa vuol dire ciò, se tutto l'oro del mondo non la salverà mai dall'essere un infelice trastullo di chimere irraggiungibili? Ed ecco l'ironia, Mentre centomila filosofi e centomila economisti stanno studiando inutilmente come si possa togliere l'iniquo diritto di eredità, per cui le fatiche dell'avo assicurano l'opulenza dei successori, anche se imbecilli o criminali, ecco la tragedia irrimediabile di quello che non si eredita.

Victor Hugo! Egli è stato veramente un miliardario. Non per nulla rappresentò nel cavallo infuriato che trascina per la steppa Mazeppa, il genio. Capace di scrivere un romanzo in quindici giorni, la sua febbre di creazione gettò su noi prodigalmente le imagini e le idee.

Ciò sino al prodigio, e sino, talvolta, alla mostruosità. Però, mentre i filosofi studiano l'economia politica, l'onnipotente e nemica natura distrugge da capricciosa quanto aveva creato.

Victor Hugo muore? e sua figlia è una pazza.

Rimane il danaro, cieca forza che disperdendosi perde il suo valore e la sua funzione; il genio ci è tolto senz'altro. E si affaccia il problema: È ciò un altro danno o non è una riparazione? Il genio è bene un'ingiustizia come la ricchezza; eppure noi siamo d'accordo: ammettiamo che questa ingiustizia può consolarci.

Il giorno che potessimo conservare nelle famiglie la grandezza dell'arte, che oggi adoriamo, come si conserva il danaro, che ci accontentiamo di invidiare, non finiremmo per odiare quella sirena, che ora conforta di grazie, di armonie la nostra miseria?

E il giorno che invece avremo distrutto le sole disuguaglianze materiali non sentiremo di più tutte le implacabili diversità dello spirito e della carne, per le quali l'idiota vaneggia presso il genio e il malato si duole a fianco dell'uomo forte per cui la vita è un esercizio tranquillo di gioie equilibrate?

La felicità è forse l'antica sfinge di Edipo. Guai a chi crede di averla raggiunta!

margutte.

ANTICHITÀ ROMANE

La « via delle Mura ».

I.

Emilio Zola, che scrisse un romanzo d'ambiente e di colore romano dopo essere stato *otto giorni* a Roma, fece forse in questa circostanza la prima e l'ultima *tarasconnade* della sua vita.

Perchè il forestiere che viene a Roma e, scortato da *ciceroni* o da amici, col suo bravo volumetto sotto le spalle, trotta da San Pietro al Colosseo, da San Paolo al Foro Romano, ecc., non comprenderà mai, di questa indefinibile e maliosa poesia romana, che le forme esteriori e mute: sarà come uno straniero ignaro della nostra lingua, che udisse recitare un canto dell'Ariosto e si dilettasse della schietta melodia del verso, senza comprendere l'onda luminosa di pensiero che vi scintilla dentro.

Poichè, accanto a queste grandi forme del pensiero e dell'opera romana, vi sono profondità inesplorate di ricordi, angoli deserti e quasi sconosciuti, in cui la mente dello studioso, od anche del semplice viandante « che sappia » provano con tanta intensità la dolcezza squisita dei ricordi, che le fibre del cuore sembrano sorprese quasi da una tenerezza filiale. Sono aspetti di secoli oscuri, tristi e lontani, che la storia quasi non la vide, e che sembrano scaturire dalla nebbia del tempo come improvvise rievocazioni di fantasmi.

* * *

Muovete, per esempio, dalla ripa del Tevere in uno di quei pomeriggi d'autunno, in cui il piccolo porto di Ripa, con la sua lanterna rossiccia e le alberature immobili dei velieri siciliani, immani nella nebbia lieve del fiume, sembra il porto di qualche cittadina olandese, quieta e operosa sotto il cielo nordico, e seguite pian piano la via delle Mura, verso Porta San Paolo.

È un viottolo strano, irregolare, qua e là divorato dall'ingordo avanzare delle vigne e degli orti... è il vecchio « camin di ronda » delle mura aureliane.

All'ombra della piramide di Caio Cestio, sotto le enormi camelie dai fiori gelidamente belli, sotto i cipressi superbi, dorme, nel cimitero protestante, il Shelley, e qui nacque una delle più gagliarde poesie carducciane, auspicata da questi silenzi in cui la solennità del luogo tempera l'orrore della morte.

Questa piramide, incastrata nelle mura, durante la frettolosa costruzione aureliana, fu nel medio-evo creduta la tomba di Romolo, ed il Petrarca stesso lo credette, tanto le criche ed i caprifichi cresciuti fra pietra e pietra ne avevano cancellata l'iscrizione.

Ora invece essa si legge benissimo e sappiamo che la piramide contenne le ossa di C. Cestio pretore, morto all'epoca di Augusto, e fu eretta dai suoi eredi in 330 giorni.

Piramide di Cairo.

Accanto alla piramide si apre la porta San Paolo od Ostiense, ancora ornata delle vecchie torri onoriane, severa e quasi triste nella tragicità dei suoi ricordi. Nel 549, durante quelle orrende guerre goto-bizantine che inferocirono per tutta Italia con un mostruoso corteggio di pestilenze, di carestie e di incendi, i voti di Vitige la presero per tradimento di soldati mercenari forse Isauri, che la guardavano: Re Ladislao la occupò e nel 1410 la ripresero i romani a colpi di bombarda: Ora essa presenta nel suo insieme uno dei più arcigni monumenti romani, quantunque ai bizzarri strumenti di guerra ed alle scolte bizantine siano succeduti dei bravi soldati di finanza.

Dalla porta il muro sale faticosamente verso l'alto: tranne un breve lembo di cortina, restaurato sotto Pio IX, questo tratto delle mura è il più adatto d'ogni altro ad indicare la squallida miseria dei tempi in cui fu risarcito: Frammenti di marmo, rocchi di colonne di porfido, lastre di paonazzetto e di giallo antico, si affastellano, si fondono, si soverchiano, in una fretta all'annosa in cui si sente il terrore di qualche incursione saracena, annunciata laggiù: dalla campagna bassa e triste, col biancheggiar dei bracceri sulle torri di vedetta.

E par di udire, di là delle mura, dalla città minacciata, le cento torri campanarie rispondere col suono angoscioso... *o popolo di Roma, aiuto, aiuto!*

E, ad un tratto, sul vertice dell'altura, tutta la forza della rinnovata latinità campeggia con indicibile alterezza.

E il meraviglioso bastione del Sangallo:

Appendice del SECOLO 22 Dicembre

GIULIO MARY 15

"Gira-la-Gobba,,

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

— Sì, interruppe l'altro con voce sorda, fu lui a tagliar la corda... Non lo dimenticherò mai e aspetterò, per tutta la vita, se occorre, il giorno della vendetta.

— To' to', sei meno debole di quello che m'ero figurato!

« Il cocchiere si chiama Saviniano, e per ciò che concerne il terzo, ossia Lorenzo, era, fino a poco fa ancora, inserviente nel circolo di via Reale, dove bazzica il conte di Mauléon.

« Non so se ti sarà utile. Comunque l'ho convocato egli pure.

— Sanno chi sono e conoscono i miei sentimenti per Bastiana?

— No. Non ho l'abitudine di confidare ad essi le mie faccende intime.

« Ho detto loro soltanto che avevo buoni motivi per essere informato sulla tua fanciulla. T'assicuro che ci diranno tutto quanto è a loro conoscenza, in male e in bene.

Bastiano fu scosso da un tremito. Batteva convulsamente i denti. Gli mancava il fiato.

— Sei un cencio molle! — esclamò Gargousse, sputando in terra, con disprezzo.

— Sembrava tanto triste ieri l'altro tanto triste, che ho paura coloro abbiano a dirmi ch'essa è infelice.

« S'ella lo è, vedrai che non sono un cencio molle, e che ho più coraggio di quanto supponi.

« Si è coraggiosi allorchè non si tiene la vita in alcun conto. Ed io la mia la darei subito per Bastiana, se ella me la domandasse.

Avea rialzato la fronte. Gli occhi, privi di ciglia, gli brillavano d'un ardore straordinario. E, nell'estrema tensione del pensiero, si sparse, per un minuto, sui suoi lineamenti deformati, sì difficili ad essere commossi, alcunchè d'infinitamente grave, quasi di fatale.

Gargousse, sorpreso, lo contemplò, e d'improvviso gli strinse la mano:

— Senza la disgrazia che t'è capitata saresti stato un uomo risoluto e temibile!

Entrarono nella trattoria, in fondo alla quale c'era un gabinetto, separato da una tramezza, nel quale una donna e due uomini se ne stavano seduti dinanzi ad una zuppiera di vin caldo.

Siccome la stanzuccia non aveva finestro di sorta, così essa era illuminata da una lampada a gas, sebbene fosse di pieno giorno.

Gargousse comandò subito venisse riempita la zuppiera, intanto che Bastiano divorava collo sguardo i tre disoccupati che avevano vissuto vicino alla sua diletta.

Chiunque essi fossero, qualunque fosse la sorte che li attendeva, li invidiava con tutta l'anima sua!

Il cocchiere era un uomo alto, vigoroso, rubicondo, e l'inserviente del circolo, invece, piccolo, magro e bruno.

Quanto alla cameriera, era d'una bellezza provocante, ed aveva i modi arditi d'un maschio.

Gargousse, baciatala senza cerimonie, le disse:

— Vittorina, sai di che si tratta. Spiattellaci dunque ogni cosa, senza pigliarti soggezione del signore. È un amico di cui rispondo come di me stesso.

Rotolò, accese una sigaretta e s'immerse nella contemplazione del fumo di essa.

— Affemia, disse la ragazza, inghiottita ch'ebbe una sorsata di vin caldo, siccome non indovino quali siano i tuoi progetti e la ragione per la quale ti preme tanto di essere informato sulla signorina, ti racconterò tutto quanto conosco, tutto quanto ho udito e sorpreso origliando agli usci e guardando pel buco delle serrature... giacchè, come puoi ben credere, non è stata certo la signora di Mauléon a farmi le confidenze....

— Non perderti in chiacchiere inutili, interruppe brutalmente Gargousse.

— La marchesa ha un nipote che si chiama Gaspare e che anni or sono coabitava con lei.

« La buona donna s'era abituata a considerarlo come un figlio e non nascondeva nè a Gaspare, nè ad alcun altri che gli destinava tutta la sua sostanza, la quale, a quanto si afferma, ammonta alla bellezza di ventidue milioni.

« Che ne dici, Gargousse? Se si potesse eseguirne d'un colpo il... trasloco!...

« Prima ancora della guerra nipote e zia non andavano molto d'accordo, ma ad ogni modo continuavano a vivere insieme.

« Convien dirvi che Gaspare è bello come un amore e vizioso quanto è bello, pronto a far tagliare la testa a tutto il genere umano per procurarsi un minuto di piacere.

« Seppi in cucina che ha avuto la sua prima amante, quando contava appena quindici anni.

« Ha tentato di avvelenarla e s'è soffocata la cosa.

« Orbene, se ha continuato di tal passo chi sa quante deve averne commesse di belle fino al momento in cui parlo e in cui ha varcato la trentina!

« Per ciò che riguarda i debiti — vi era ingolfato addirittura — glieli pagava la zia.

« Fu solo qualche anno dopo la guerra che incominciarono i dissapori; e un bel giorno ecco correre la voce che ella lo ha scacciato di casa, giurando che non lo avrebbe più riveduto, e che dei ventidue milioni non gli sarebbe toccato un centesimo.

« Che colpo deve essere stato pel giovane leggiadro! Tanto più che la vecchia, la quale temeva forse d'essere assassinata, avea deposto il proprio testamento — rinnovato bene inteso — presso il notajo di lei, Olagier.

La cameriera bevette un altro sorso di vino, schioccò la lingua sul palato, e chiese, guardando uno ad uno gli astanti:

— Vi par chiaro? M'avete ben capito?

— Parli come un giudice. Continua, rispose Gargousse.

— Il biricchino ne avea fatte vedere alla zia di tutti i colori. Debiti, ganze, vizi d'ogni sorta, pazzie, stravaganze ed anche certe cose poco pulite.

« Ella avea sopportato ogni cosa, perchè Gaspare era il figlio del suo fratello da lei amato sino all'adorazione.

« Convien anche vi aggiunga che il nipote non possedeva un soldo, avendo il padre perduto il suo nelle speculazioni industriali, nella compera di miniere coloniali, nel Panama.

« Era insomma un imbecille che non avea mai saputo trarsi d'impaccio, senza lasciarvi il pelo.

« La vecchia, adunque, perdonava, per la buona memoria che conservava del fratello, tutte le bricconate del nipote.

« Ma accade un fatto che pose il fuoco alle polveri e che ebbe per conseguenza la rottura.

« Un giorno infatti Gaspare annunzia alla zia che vuol prender moglie.

« Ah che chiasso per un mese nel palazzo! Me lo ricorderò sempre!

« La vecchia non voleva saperne; mentre il ragazzo, sebbene paresse non meno di lei contrario al matrimonio, e sapesse che sarebbe stato diseredato, pure era deciso a sposarsi ad ogni costo.

« Vi so dir io che, in quell'epoca, tutto il servidorame del palazzo: staffieri, cuochi, maggiordomo, cocchieri, palafrenieri — era in gran trambusto per scoprire il mistero.

« Per lunghe settimane non v'erano che orecchie appiccicate a tutti gli usci.

« Il matrimonio infine ebbe luogo, e due mesi dopo in un orfanotrofio delle Ardenne, la vecchia adottava, per sostituire Gaspare, una piccola abbandonata di nome Bastiana, la quale erediterà i ventidue milioni.

« Sol quando fu trascorso un anno si apprese la vera ragione dello sposalizio. Volete conoscerla? È interessantissima, ve lo assicuro.

esso ricorda uno di quei fieri sogni di pontefici dall'intelletto aquilino che naufragarono sotto l'incerto mareggiare dei tempi, ma avrebbero meritato miglior sorte. Dopo il sacco di Roma si pensò di fortificar la città secondo le nuove regole dell'arte, che sostituivano, di fronte al perfezionarsi delle artiglierie, le mura inclinate dei bastioni alle cortine verticali dell'antichità.

Un brivido d'orrore era passato sulla misera Roma: dopo il sacco e la carestia, la peste e la spaventevole alluvione che l'avevano seguito, il 20 agosto 1534, l'armata ottomana condotta dal terribile Barbarossa, re d'Algeri, dopo aver arso Fondi e Terracina, comparve alle Foci del Tevere.

Nei meravigliosi palazzi dei cardinali, nelle sale enormi, in cui ridevano gli affreschi del Rinascimento e scintillavano le argenterie del Cellini, parve che penetrasse un soffio di vento gelido... Ma il Barbarossa si ritirò. Forse lo stesso sacro terrore che impedì a Vitige la meditata distruzione di Roma, lo trattenne.

Il Borbone non aveva avuto tanta pietà, ma è anche vero che nell'esercito del Borbone c'era un buon terzo d'Italiani!

* * *

Paolo III pensò, ed il pensiero era imperialmente grande, di sostituire le mura merlate con un sistema bastionato, ed il lavoro cominciò per opera di Sangallo il giovane, ma rimase incompiuto, vuoi per eccesso di spese, vuoi per la inesplicabile ostilità del Buonarroti contro il valentissimo architetto.

I pochi tratti rimasti, il così detto bastione del Priorato e questo, dimostrano all'evidenza la profonda sapienza sua.

Il De Marchi chiama questa magnifica opera d'arte guerresca « meravigliosa e rara ». Infatti esso è il primo esempio di bastione a fianchi duplicati, invenzione erroneamente attribuita allo spagnuolo Sebastiano da Medrano, e la sua linea erta e possente ha in sè una così schietta significazione di forza che, anche a non sapere che ai suoi tempi costituì un capolavoro d'arte militare, si comprende la minaccia mortale dei cannoni spianti per le feritoie, delle milizie raccolte nei suoi corridoi di sortita e la sapienza segreta delle sue contromine... Ora l'acqua e la terra invadono le casematte, ed il tempo e l'abbandono divorano il magnifico baluardo.

* * *

L'anno di Cristo 791 dovè esser particolarmente esiziale ai monumenti di Roma, perchè in quell'anno papa Adriano, sia perchè i lavori di Gregorio III non fossero completi, sia perchè l'assedio di Astolfo, re dei Longobardi, avesse danneggiato le mura, deliberò di eseguirvi giganteschi restauri.

I Longobardi, erano stati respinti, è vero, e se n'erano andati portandosi via, lugubre bottino di guerra, carrettate d'ossa di martiri, rubate nelle catacombe, ma potevano ben ritornare!...

Tutti i comuni del Lazio e della Tuscia Romana furono posti a contributo d'opera e di danaro: e migliaia di lavoratori smantellarono templi e basiliche, precipitarono nelle fornaci da calce montagne di statue greche spezzate, e la cinta risorse, dov'era caduta, irta di torri e di baliste.

Di questo barbaro ed imperfetto lavoro si vedono ancora le tracce in mezzo alle quali si perdono le vestigia della porta Ardeatina e della porta Libera, asserite o taciute dai documenti antichi, secondo dettò la bizzarra fantasia dei cronisti.

Presso porta San Sebastiano le mura si allineano con triste maestà, nelle loro torri quadrate e nere: ecco la porta Appia, fiera delle due torri che Belisario e Narsete edificarono su di un plinto di marmo, strappando le pietre ai monumenti vicini.

La croce greca campeggia ancora, all'interno, sull'alto del fornice, e, dietro il battente sinistro della porta una rozza iscrizione ed una immagine grafita ricordano che nel penultimo giorno del settembre 1337, festa di S. Michele, milizie straniere furono ivi sconfitte dalle milizie comunali guidate dal caporione Giacomo dei Ponziani, forse trasteverino.

Il Gregorovius, che è tedesco, dice che questi stranieri erano angioini, ma pare che fossero invece proprio tedeschi.

Ma questa porta non racconta solo le glorie della Roma municipale: ma ricorda l'infamia pontificia per cui Carlo V, il triste monarca spagnuolo, contaminato del sangue e degli incendi di Roma, tetra figura storica fra quante mai simboleggiarono ai popoli l'illogismo dell'autocrazia, passò trionfante per quest'arco, ed esultò in Roma, benedetto dal papa.

Si conservano le note di spesa da cui si desume che vennero spesi 478 ducati per adornare di pitture, di fregi e d'allori la vecchia porta disonorata.

E, come lamentò il Carducci per la Garisenda, Iddio non volle che le torri bizantine ruinassero sul principe infame. Anzi, Battista Franco, pittore, dipinse sulla porta un Romolo che metteva, con una mano il tiregno sull'arme papale, con l'altra la corona imperiale sullo stemma di Carlo V.

Povero Romolo!

Luigi Lucatelli.

Per la ferrovia della Valsugana

Abbiamo da Venezia:

(B.) Eliminate le ultime difficoltà che il Governo aveva elevato in merito all'approvazione del contratto per la subconcessione della costruzione della linea della Valsugana, ieri si sono radunati i rappresentanti la provincia, il Comune ed altri interessati, assieme al deputato di Bassano on. Vendramini.

Nell'adunanza si son presi gli accordi definitivi per la pratica esecuzione del progetto e per le modalità relative alla costruzione della linea.

I lavori potranno incominciare già nella prossima estate, poichè al progetto di dettaglio si darà mano immediatamente, per modo ch'esso possa esser compiuto nel minor possibile termine di tempo.

I NUOVI CAVALIERI DEL LAVORO

Menotti Bassani.

Fra i cavalieri del lavoro nominati l'altro giorno, vi è meritamente Menotti Bassani. Il nome di Menotti l'ebbe direttamente da Garibaldi, perchè l'eroe, passando per Laveno poco prima ch'egli venisse alla luce, volle essere padrino del nascituro e gli diede il nome del suo primogenito.

Egli è ancora giovine, essendo nato nel 1864, ma il suo nome è noto e simpatico... *ab antiquo* nelle buone cronache della vita ambrosiana, fra i primi nelle iniziative filantropiche o di interesse cittadino.

Menotti Bassani.

Nell'industria delle arti grafiche, alla quale si è dedicato, conquistò ben presto un posto di primo ordine alla sua ditta; studioso di tutte le più moderne applicazioni scientifiche, perfezionatore incontentabile, valente disegnatore — allievo dell'Accademia di Belle Arti — egli stesso portò il suo stabilimento dalle modeste origini alla più solida ed estesa riputazione, fino a che, dalla fusione con quello del conte Vittorio Turati, sorse l'attuale grandioso stabilimento che ha oramai incontestabile primato.

Le sue splendide pubblicazioni artistiche onorano l'arte.

Anima d'artista e tempra salda d'uomo d'azione, educato a larghe e moderne vedute, fu dei primi e più ardenti promotori dell'Esposizione di Milano e dei primi che ebbero la visione del grandioso sviluppo e del carattere mondiale cui era destinata, sostenendo per questo concetto, con tenace energia, vere ed aspre battaglie. Specialmente alla sua iniziativa ed insistenza si deve quella Galleria del Lavoro, con grandioso impianto di macchine in azione — la più vasta e completa che si sia fin qui avuta.

Si è pubblicata la 5.ª dispensa dell' **Esposizione illustrata di Milano del 1906** - Giornale ufficiale del Comitato Esecutivo. — *Prezzo Cent.* **15.** — *Trovasi dai principali librai e rivenditori di giornali.*

Corrispondenza da Roma

(Telefono e telegrafo)

Parlamentari infermi.

21 dicembre, *ore 6 pom.* — (*Norsa*) Trovasi da qualche giorno ammalato, a Roma, piuttosto gravemente, l'on. Toaldi, il vecchio parlamentare e patriota.

L'on. Baccelli, che lo ha visitato, non esclude che la forte fibra dell'infermo possa vincerla sul male, malgrado la tarda età ed il caso gravissimo.

Da alcuni giorni trovasi pure ammalato, a Roma, l'ex deputato Moccioni-Negri.

La casa ove abita Carducci.

La regina Margherita ha firmato la procura nella persona dell'on. Malvezzi per l'acquisto della casa ove abita Giosuè Carducci.

La stipulazione del contratto si farà nel prossimo gennaio a Bologna.

Convocazione di collegio elettorale.

Il collegio elettorale di Gaeta è convocato per il 7 gennaio per l'elezione del suo deputato.

In caso di ballottaggio questo avrà luogo la successiva domenica 14.

Per gli insegnanti di ginnastica.

La sezione romana della Federazione nazionale fra gli insegnanti delle Scuole medie, ha votato un ordine del giorno col quale si augura che entro l'anno si dia mano agli appositi disegni per gli stipendi e la carriera degli insegnanti di ginnastica, indipendentemente da qualsiasi riforma dell'educazione fisica.

Questione fra critico e attore.

Avendo il pubblicista Guelfo Civinini, scritto una critica vivace e severa intorno alla interpretazione del *Caino* da parte dell'artista signor Scarneo, questi gli indirizzò una lettera ingiuriosa, lettera che il Civinini rimise subito al Collegio dei probiviri dell'Associazione della stampa, domandandone consiglio.

Il collegio probivirale riaffermò senz'altro la antica e indiscussa massima, che la critica serena ed obbiettiva, per quanto severa non può e non deve mai essere causa di risentimenti personali da parte del criticato lasciando tuttavia piena libertà d'azione al Civinini.

Questi allora nominò i suoi secondi in persona di due pubblicisti, ma i due rappresentanti alla lor volta declinarono il mandato, non ritenendo che la controversia possa essere oggetto di una vertenza cavalleresca che lederebbe i diritti della critica.

Deliberazione degli insegnanti delle Scuole Medie.

La sezione romana della Federazione degli insegnanti delle Scuole Medie ha preso le seguenti deliberazioni:

« La sezione romana della Federazione nazionale fra gli insegnanti delle Scuole Medie, vista la circolare 12 dicembre del Comitato federale;

considerando che alcune lagnanze sulla legge economica hanno pure un fondo di giustizia, e che la Federazione male procederebbe a sofforare la voce di chi legittimamente dissente dalla maggioranza;

ma che, d'altra parte, tali lamenti provengono spesso da dubbie interpretazioni della legge, anzichè da tassative disposizioni di essa:

delibera di non impedire che per opera degli interessati siano additate queste dubbiezze alla discussione del Senato, sì che dalle dichiarazioni del Governo, o dalle disposizioni del regolamento, ove sia possibile, siano con equità risolute;

ma prega, al tempo stesso, gli onorevoli senatori a non volere insistere su emendamenti che rimanderebbero di necessità la legge alla Camera dei deputati, contro l'espresso desiderio della maggioranza. »

La scuola di setificio a Como.

È istituita per legge la scuola nazionale di setificio in Como con annesso museo dell'arte della seta per iniziativa dell'on. Rava ministro di agricoltura.

Il ministro degli esteri Tittoni, interessò i nostri rappresentanti diplomatici e consolari perchè procurassero al museo dei campioni di stoffe antiche e moderne che giovassero a rappresentare il progresso dell'industria serica all'estero.

La regia ambasciata italiana a Pietroburgo, grazie alle pratiche fatte dal nostro delegato commerciale in Russia cav. Campani ha inviato per il museo di Como parecchi campioni di tessuti in seta assai pregevoli, forniti gentilmente da alcune ditte di Mosca.

Per il giudizio sugli infortuni del lavoro.

Si è riunita, presso il ministero dell'Agricoltura la Commissione incaricata di studiare se, per la definizione delle controversie dipendenti dalla legge sugli infortuni sul lavoro, convenga costituire una magistratura speciale, e quali norme debbano seguirsi per la maggiore speditezza ed economia dei giudizi.

L'on. Rava ha inaugurato i lavori della Commissione, presentando la relazione del comm. Magaldi.

La Commissione ha designato Magaldi a presidente, ed ha iniziato la discussione sulla questione speciale, se cioè convenga istituire una magistratura speciale, oppure avvisare ai modi per rendere più semplice e più esplicita la procedura.

Senato del Regno

Seduta del 21 dicembre.
Presidenza del presidente CANONICO.

La seduta comincia alle ore 3.5.

Aventi, Fecia di Cossato, Manassei, Mangili, giurano.

Sonnino, per mozione d'ordine, non crede sia corretto discutere i vari progetti, durante la crisi. Chiede che si discutano solo le leggi urgenti.

Presidente osserva che il Senato ha già deliberato sull'ordine del giorno. Non crede sia il caso di tornarvi sopra.

Fortis (pres. del Consiglio) si associa alle osservazioni del Presidente.

Sono approvati senza discussione i seguenti disegni di legge:

Proroga al 30 aprile 1906 dell'inchiesta sulla marina militare;

Proroga per la commutazione delle prestazioni fondiarie e perpetue;

Si discutono i Provvedimenti per facilitare i mutui fondiari.

Scialoja e **Parpaglia** fanno brevi osservazioni all'articolo 18, alle quali rispondono i ministri Fortis e Carcano e il relatore on. Roux.

Il disegno di legge è approvato.

Si approvano senza discussione gli altri seguenti disegni di legge:

Proroga del corso dei biglietti di banca e del termine stabilito per commutare le immobilizzazioni degli Istituti di emissione.

Proroga a tutto dicembre 1906 delle disposizioni sulla cedibilità degli stipendi;

Provvedimenti per la città di Roma;

Aumento nel Bilancio dell'Interno per sussidi di pubblica beneficenza;

Modificazioni al ruolo organico dell'Ufficio di bonifica dell'agro romano;

Collocamento di nuovi fili telegrafici;

Valutazione del tempo passato nella spedizione della *Stella Polare* agli effetti della pensione.

Si discute il disegno di legge:

Stanziamento di fondi per le R. truppe a Candia.

Pierantoni, per dichiarazione di voto. Trova inesatto il titolo del disegno di legge che avrebbe dovuto intitolarsi: « Spese per mantenere l'intervento contro il diritto ellenico e la sovranità dei candiotti. »

Ricorda il voto del Senato del 1897, invocante la giustizia per le aspirazioni dei popoli.

Il pensiero del secolo XIX non trovò possibile questa giustizia, senza il trionfo del principio di nazionalità e condannò l'intervento.

L'oratore si asterrà dal votare il presente disegno di legge.

Pedotti (min. Guerra) nota che le osservazioni del senatore Pierantoni riguardano il ministro degli Esteri. Perciò non può rispondere. Si limita a difendere l'aumento di truppe a Candia.

Pierantoni non è soddisfatto di queste spiegazioni.

Il disegno di legge è inviato allo scrutinio.

Si approvano ancora altri disegni di legge:

Autorizzazione ad aumentare i limiti della lotteria di Milano;

Variazioni nel Bilancio delle Poste e Telegrafi;

Concorso dello Stato nelle spese del Concorso internazionale di chimica applicata, da tenersi in Roma nel 1906.

Tutti i suddetti progetti risultano approvati a scrutinio segreto.

Fortis (pres. Cons.) non vuol lasciare il suo posto senza un vivo ringraziamento al presidente del Senato, per avere così cooperato all'opera del Governo. (*Approvazioni, applausi*).

Pres. (*tutti i senatori si levano in piedi*) ringrazia e ricambia il saluto (*Vive approvazioni*).

La seduta è levata alle ore 5.15.

Il Senato sarà riconvocato a domicilio.

DA PALAZZO MADAMA.

Ci telefonano da Roma, 21:

(*Norsa.*) La seduta odierna a Palazzo Madama, non ha destato alcuna curiosità: pochissimi senatori nell'aula e le tribune quasi deserte.

Successivamente prestarono giuramento i nuovi senatori Aventi, Fecia di Cossato, Mangili e Manassei.

Il senatore Mangili è salito alla presidenza accompagnato dai senatori Bodio e [illegible] poi avuto molti applausi e s[illegible] colleghi.

Il senatore Sonnino ha tentato di sollevare poi un incidente:

« Devono discutersi — egli ha detto, — solamente i disegni di legge di carattere urgente: ora non comprendo perchè si sia posto all'ordine del giorno quello dei mutui fondiari che dovrebbero portare a lunga e ponderata discussione, e data l'ammissione di questo, non capisco l'esclusione di quello per le forme dei gabinetti.

Il presidente Canonico ha fatto osservare che così si era stabilito nell'ultima seduta.

L'on. Sonnino ha insistito allo scopo di udire una dichiarazione esplicita dall'onorevole Fortis, il quale ha soggiunto che una delicatezza dell'attuale Ministero verso quello che dovrà succedere, ha consigliato questa esclusione.

— D'altra parte, ha esclamato l'on. Fortis, stia pur tranquillo il senatore Sonnino, che quale che sia il ministero che seguirà a questo, si ispirerà a quel progetto, pur non essendo stato approvato.

Sonnino. Ma lei non può rendersi garante di quello che faranno gli altri!

Fortis. Mi rendo garante, stia pure tranquillo!

Sonnino. Troppo buono! (*ilarità*)

L'incidente è stato così esaurito, ma tutti i presenti nella frase dell'on. Fortis: « Mi rendo garante, stia pur tranquillo », hanno capito che egli faceva intendere ai presenti di avere già formato il nuovo Gabinetto. Ed è incominciata subito la lettura dei disegni di legge all'ordine del giorno, semplice lettura e relativa approvazione.

Due deputati biasimati

Ci telegrafano da Salerno:

(P.) Promossa da otto sindaci dell'agro cilentano, ebbe luogo in Vallo della Lucania una importante riunione di sindaci e rappresentanti di comuni di quel circondario.

Di 53 municipi ne erano rappresentati 28 e 6 avevano aderito.

Presiedette il giovane avvocato Cobellis di Massa Lucana, sindaco di Vallo, che nel comunicare ai convenuti lo scopo della riunione ebbe parole contro il Governo che ha dimenticato sempre questa nobile e patriottica regione, sempre pronta ad ogni sacrificio: ed espresse piena sfiducia negli on. Marzi[illegible] e Talamo, deputati dei collegi cilentani Torchiara e Vallo, la cui opera qualificò negativa e dannevole agli interessi economici del circondario.

Gli si associarono, applauditi, l'avv. Federico Galietti, già consigliere provinciale, e sindaco di Montano Antilia, l'avv. Giuseppe Scarpa, che rappresentava il comune di Salento, l'avv. Giuseppe Ippoliti, consigliere e deputato provinciale di Laurino, rappresentante diversi comuni del suo mandamento, il dottor Anzanelli Sacco, e Mandina per Pisciotta.

Fu approvato all'unanimità un ordine del giorno, che significava protesta contro il Governo, invocante provvedimenti di legge che equiparino le condizioni del circondario di Vallo, che sono ancora più misere di quelle della stessa Basilicata e della Calabria.

Per mantener viva l'agitazione nel circondario di Vallo, fu nominata un'apposita Commissione, che risulta composta dei signori Galietti, Cobellis, Ferrara, Vairo, Passarelli, Cataldo e Scarpa.

Si deliberò inoltre la dimissione in massa dei Consigli comunali rappresentati nel Comizio, qualora le ragioni espresse non venissero prese in considerazione dal Governo.

PER ETTORE SOCCI.

Ci telefonano da Firenze, 21:

(C.) Il Maestrato della Fratellanza Artigiana deliberava all'unanimità di inscrivere nell'albo dei soci benemeriti il nome del compianto Ettore Socci e di chiamare *Fondo Ettore Socci*, quello per l'invio dei figli dei soci agli ospizi marini, memore del lungo suo apostolato a favore del miglioramento morale ed economico delle classi artigiane, base fondamentale, appunto, della Fratellanza, e dell'amore costante nel Socci verso la donna ed i fanciulli.

Il porto-canale di Pesaro.

Abbiamo da Pesaro:

La Commissione ministeriale per il piano regolatore dei porti del regno, presieduta dal signor Juglese ispettore superiore del genio civile ha visitato ier l'altro il nostro porto-canale accompagnata dal sindaco ing. Ceccolini e da altre autorità locali e dai funzionari governativi interessati.

Ha deliberato proporre il prolungamento dei due moli per m. 150 ciascuno, il quale lavoro importerà la spesa di L. 400 mila, ed ha riconosciuto necessario il deviamento del canale Albani, il quale scaricandosi attualmente nel nostro porto-canale ne rialza il fondo recando al Governo un aggravio annuo di L. 10.000 circa per il conseguente espurgo.

UNA TRAGEDIA CONIUGALE

Ci telegrafano da Napoli, 21:

(D.) Un fosco dramma coniugale si svolse nel Comune di Pomigliano d'Arco commovendo la cittadinanza.

Certa Annunziata Visone, di 50 anni, che aveva intime relazioni col facchino Pasquale De Martino, insultava, insieme all'amante, il marito Pasquale Pipolo, contadino, che debole sempre non osava ribellarsi e si teneva gli insulti e i dileggi della coppia, che oramai senza alcun ritegno davasi bel tempo senza curarsi del poveretto che giungeva perfino a scacciare di casa.

Così gli amanti fecero anche ieri sera dandosi a banchettare allegramente mentre il povero marito, intirizzito all'aperto chiedendo invano di rientrare in casa sua per riscaldarsi.

Finalmente quando sazio ed avvinazzato l'amante uscì deridendolo il Pipolo potè rientrare in casa e vi trovò nuovi insulti della moglie. Non potendone più, in un momento di furore, il marito le si slanciò contro uccidendola a coltellate. Poscia corse a costituirsi ai carabinieri.

I drammi delle carceri

Abbiamo da Sassari:

Da un bel pezzo il cellulare di Sassari è diventato il rifugio dei peggiori delinquenti d'Italia, fra cui il fratello di Sante Caserio, l'assassino del presidente Carnot, in omaggio al costante sistema del Governo, che considera la Sardegna come la Cajenna d'Italia.

È naturale quindi che quasi quotidianamente si svolgano dei fatti gravissimi, che certo non contribuiranno alla riabilitazione dei poveri disgraziati, che scontano lievi pene, conseguenze della fame e della miseria.

Ieri vi ho accennato al ferimento compito dal detenuto Fiamma, un camorrista della peggior specie, contro la povera guardia Arri. La notizia va completata. Il ferimento fu commesso con un pezzo di baionetta di carabiniere, e nessuno sa spiegarsi come mai il Fiamma sia riuscito ad averlo.

Lo stato del ferito è sempre gravissimo.

Intanto il prefetto Re, che ha messo lo scompiglio in tutta la provincia per far trionfare una candidatura politica con ogni sorta di violenze, trascura completamente ciò che costituisce l'interesse vero del paese: ed egli, malgrado i gravissimi fatti che si succedono con tanta frequenza e nelle amministrazioni, e nelle carceri, se ne lava le mani, solo preoccupandosi di preparare un salvataggio presso la Commissione parlamentare d'inchiesta per l'elezione di Sassari.

Fino a quando?

L'artista come il filosofo, il letterato come il costruttore, il poeta come l'uomo politico, chiunque insomma intelligentemente lavora, trova nella **Storia Universale** *la scienza del passato e le ragioni profonde e le migliori inspirazioni dell'arte sua.*

Per questo il Secolo *dà in dono ai suoi abbonati annui la* **Storia Universale illustrata** — *scritta appositamente.*

Leggete questa **Storia Universale,** *perchè fu scritto da un pensatore che ignorare quanto è accaduto prima che noi fossimo nati è conservarsi intellettualmente fanciulli.*

Corriere scientifico quotidiano

CONTRO LA NEBBIA.

Poichè la nebbia ha fatto la sua apparizione nella nostra città, non sarà inopportuno qualche cenno intorno agli studi del Breydal, il quale ha cercato di rendere più pratici gli studi già fatti dal Lodge per dissipare il fumo. La nebbia ed il pulviscolo atmosferico, mediante scariche elettriche ad alta tensione, servendosi di apparecchi fondati sul principio che le particelle solide e liquide sospese in un gas, risentono l'azione della gravità non appena questo gas è influenzato da un campo elettrostatico molto intenso.

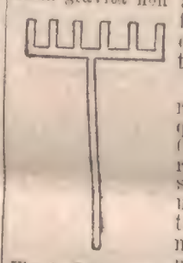


Fig. 1. *Radiatore a pettine del Lodge.*

Il Breydal invece di un radiatore a pettine come quello ideato dal Lodge (fig. 1) col quale questi riuscì recentemente a dissipare una nebbia fitta per un raggio di 50 metri intorno al radiatore a Birmingham, ha ottenuto i migliori risultati servendosi di una serie di punte metalliche con un'apertura di m 0,50 di larghezza, disposte come quelle dei parafulmini Melsens: (fig. 2) è così riuscito a dissipare in alcuni secondi le nebbie sino ad un centinaio di metri di distanza.

Il Breydal ha osservato che le nebbie contenenti fumo o pulviscolo sono dissipate più facilmente delle nebbie semplicemente acquose: ciò perchè le particelle di carbone o di pulviscolo conducono la elettricità meglio del vapore acqueo: si elettrizzano più facilmente e sono attratte dal radiatore e proiettate lungi da esso, elettrizzando così per contatto le particelle circostanti, nello stesso tempo che attraggono i globuli di vapore d'acqua sospesi nell'a-

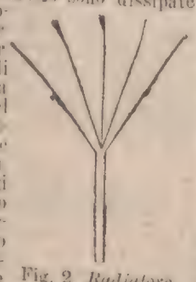


Fig. 2. *Radiatore impiegato dal Breydal*

ria. Dalle esperienze fatte si può dedurre che la condensazione si produce in una sfera avente per centro l'estremità del conduttore da cui partono le scariche elettriche: il raggio è tanto maggiore quanto più alta è la tensione elettrica; la nebbia quindi viene attenuata in proporzione diretta dell'intensità delle scariche.

Il Breydal consiglia per lo scopo, dei « Radiatori per la condensazione della nebbia » disposti come le lampade ad arco per l'illuminazione, la cui costruzione è poco costosa e porterebbe una spesa insignificante in proporzione dei vantaggi che se ne possono trarre rendendo libera e spedita la circolazione, specie in una grande città industriale come Milano.

Per ottenere un raggio d'azione sufficientemente ampio, bisogna disporre di una sorgente di elettricità a tensione abbastanza alta: all'uopo si può impiegare la corrente alternata che serve per l'illuminazione, elevando il potenziale a mezzo di un trasformatore, o si può anche servirsi di un piccolo motore che faccia girare una macchina statica.

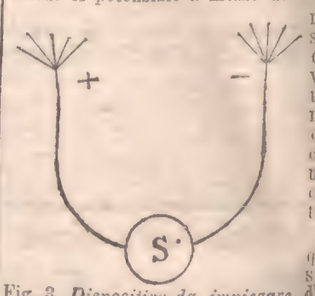


Fig. 3. *Dispositivo da impiegare.*

Qualunque sia la sorgente d'elettricità, la disposizione più semplice suggerita dal Breydal (fig. 3) consiste nel far comunicare mediante un conduttore isolato uno dei poli della macchina S, con un radiatore collocato alla sommità di un'antenna e l'altro polo sia con la terra, sia con un altro radiatore.

L'apparecchio del Breydal potrebbe anche essere applicato nei treni e sulle navi: in tal caso basta un radiatore ad asta semplice posto nella parte anteriore di essi inclinato di 45° sull'orizzonte.

Napoleone X.

ARTI E LETTERE

Per i vostri bambini è il titolo di un volume elegante con molto belle fotografie, della signora Eugenia Levi (Tip. Ed. Roux e Viarengo, Torino).

L'idea di sostituire alle poesiole di occasione spesso scipite, altri componimenti che rispondano, oltre che allo scopo di dilettare l'infanzia, ai canoni della pura arte nostra, è bella, buona e deve meritare il plauso di tutti. Nel volume di Eugenia Levi si contengono 32 melodie, dalle semplici ninne-nanne del popolo alle canzoni politiche del nostro risorgimento; contiene inni, descrizioni, poesie di quanto più bello e più appropriato all'infanzia è stato dettato dai nostri migliori poeti da Dante ai modernissimi.

Storia delle ferrovie. — Oggi che tutti parlano delle ferrovie — e come non parlarne quando il servizio va di male in peggio? — era richiesta una storia breve, succosa ed esatta delle ferrovie stesso. E questa *Storia* ci è data dal signor Carlo Cantoni in un volumetto della Biblioteca del Popolo a 15 centesimi (Società Editrice Sonzogno) che è teorico e pratico.

Si narra nel volumetto l'origine della strada ferrata e della trazione a vapore; si descrivono le diverse fasi che ha attraversato questo nuovo mezzo di trasporto dal suo inizio fino al concorso della ferrovia da Liverpool a Manchester nel 1829. Si passa quindi alle notizie sulle ferrovie di tutto il mondo; si esaminano specialmente quelle d'Italia e si discute la loro importanza politica ed economica. Che più? si tratta in queste pagine anche dell'esercizio privato e di quello di Stato e delle costruzioni.

È insomma un riassunto utilissimo storico d'attualità.

GRANI DI BUON SENSO

Non si hanno mai idee giuste e opinioni sagge che su quanto è già avvenuto.

Guy de Maupassant.

Nota satirica del giorno

IL FORTUNALE MINISTERIALE.

(Dal *Fischietto.*)

Dalla troppo *salata bevuta* si salvi per ora chi può!

SCIARADA ALTERNA.

I nostri vecchi nonni, con piacere,
ricordano a l'*inter* l'ore passate,
quando del verno, ne le lunghe sere,
un qualche *primo* lor faceva beate
le ingenue menti e che, ne le chimére,
le ingenue menti e che, ne le chimére,
ivan vagando fra castelli e fate...
Ma tutto cangia, il tempo scorre a volo
e all'*altro* resta lo sconforto solo!...

Epsilon.

Spiegazione della sciarada d'ieri:

Baja-arde - Baja-dera — Se-diel.

IN CUCINA

Cavoli di Bruxelles all'Andreina. — Puliti per bene, e passati in acqua corrente, li farete cuocere in acqua bollente, e sale, per circa 20 minuti, scolandoli poscia e riponendoli sopra un lino.

In un *sauté* con burro e con una finissima trituratà di prosciutto crudo tale rosolare i cavoli di Bruxelles con cura, onde tenerli in forma, e dopo cinque minuti potrete imbandire in tavola.

È un legume gustoso e saporitissimo.

F.lli A. G. M. Marinoni.

UN CONSIGLIO MEDICO AL GIORNO

Tabacco e vista. — Il tabacco può diminuire la potenza visiva. Ciò è certo e dimostrato. Ma questo fatto è relativo ai soggetti, e non tutti gli strenui fumatori lo presentano. Giacchè a questo mondo per uno è innocuo ciò che per l'altro è nocivo, e il primo assume l'azione d'una sostanza in piccola quantità, mentre il secondo può tollerarne una dose alta. Siamo cioè eguali in un senso etico; e diseguali nel senso fisiologico. Comunque il rimedio consiste nella soppressione radicale della causa — nelle iniezioni di stricnina alle tempie — nell'idroterapia. L'uomo avvisato, mezzo salvato.

Dottor Petrus.

Si è pubblicato

L'Almanacco Illustrato

DEL GIORNALE

IL SECOLO

per l'anno 1906

Un bel volume di 112 pagine in-8 grande, stampate su carta di lusso, adorno di 97 disegni e 38 ritratti.

30 - Centesimi - 30

Inviare le commissioni alla Società Editrice Sonzogno in Milano, Via Pasquirolo, N. 14

— Spicciati! Ci fai venire l'acquolina in bocca...

— Erano ciarle d'anticamera è vero; ma siccome venivano da fonti diverse e non si contraddicevano così si dovette credere fossero la verità.

« E la verità, eccola qui:

« Il piccolo Gaspare s'era innamorato della figliuola del generale Rochegune, Regina, la quale era tanto bella che, quando compariva in una sala, tutti non s'occupavano se non di lei.

« Non avea che un difetto: quello di essere povera, il generale vivendo colla sola sua pensione.

« Ma questo che importava a Gaspare? Capirete che non aveva la menoma intenzione di sposarla, bensì quella di arrivare ai suoi fini per altra via.

« Ci è giunto, infatti, l'ha sedotta e resa madre.

« Dopo ciò, eclissamento dell'onesto giovane, che non voleva più sentirne discorrere, disperazione della madre, morte del bambino... Uno scandalo enorme!...

« Il guaio fu che il signor di Rochegune è una testa dura, un uomo che parla solo il francese, ma lo parla benissimo.

« Una bella mattina, Gaspare, tornato di viaggio, se l'è trovato pacificamente seduto nella sua camera, e armato di rivoltella.

« E, come se avesse comandato alla propria brigata, il vecchio gli disse, senza montare in collera:

— Signore, siete uno scellerato e per conseguenza dovete essere anche un vile.

« Sposerete mia figlia prima che passi un mese, altrimenti vi brucio le cervella.

« Siccome poi non voglio che mi sfuggiate, così vi starò alle costole, sino al giorno della cerimonia. »

« Ciò che vi è di più comico nell'affare si è che ha mantenuto la parola.

« Furono visti dovunque insieme come due buoni amici: nel circolo, alle corse, nei teatri, nelle feste da ballo, nei ristoranti notturni.

Il generale avea l'aria d'essersi convertito alla baldoria, agli stravizi, e di condurre una vita da scapestrato.

« Ma teneva sempre in tasca la rivoltella carica, e non scherzava.

« Gaspare sapeva che il suo cervello era di continuo minacciato, e dimagriva a vista d'occhi, in modo da far pietà...

« La cosa per questo non cessava di essere comica.

« Il signor di Rochegune s'invitava a colazione, a pranzo, si coricava su un canapè nella sala, si faceva portar da casa la biancheria, la corrispondenza, tutto...

« È un uomo terribile, d'una tempra speciale, come non ce ne son più.

« E sempre calmo, tranquillo, serio, mentre l'altro era verde di paura.

« Celebrato finalmente il matrimonio dinanzi al sindaco, e al curato, il generale rintascò il revolver, e se ne andò contento...

Qui Saviniano, il cocchiere di Gaspare, interruppe Vittorina.

— Non dici tutto... Ero presente e posso aggiungere...

— Taci, gli ingiunse Gargousse. Parlerai quando sarà venuta la tua volta.

— Presto ho finito, ripigliò la cameriera. Avevo bisogno di spiegarvi queste cose onde aveste a comprendere per quali ragioni zia e nipote sono andati in discordia, e come la signora di Manléon — che ha sete d'affezione e che voleva vendicarsi — sia andata a cercare all'ospizio una bimba venuta non si sa donde.

« Essa c'è giunta al palazzo come fosse caduta dalle nuvole.

« Ci fu dapprincipio un po' di invidia, di rabbia; non la si trattò con tutti i riguardi che esigeva la marchesa.

« Si pensi! una miserabile, raccolta sulla strada e che da oggi al domani diventa una delle più ricche ereditiere di Francia!

« Ci vedevamo un'ingiustizia che ci ripugnava, contro la quale ci ribellavamo.

« È per questo che le abbiamo per lungo tempo amareggiato la vita.

« Per mia parte le ho scottato più di una volta la pelle arricciandole i capelli, ed ero paga quando le vedevo le lagrime agli occhi.

« E gli spilli? Gliene ho infilzati dappertutto!... E gli scapellotti!... E i regalucci che le venivano fatti, ai quali s'affezionava e che noi le spezzavamo immancabilmente!...

« Ella non si lamentava, per generosità d'animo ed anche perchè eravamo riusciti a persuaderla che, se si fosse lagnata, la zia l'avrebbe ricondotta all'ospizio.

« La nostra cattiveria giunse a tale che un giorno stabilimmo di tagliarle, di notte, la capigliatura.

« Sono stata io ad oppormi, trovando che ci si spingeva troppo oltre.

« Davvero la poverina non meritava d'esser trattata in tal modo, perchè era buona, dolce, gentile.

Man mano Vittorina parlava, compiacendosi in tali particolari, Bastiano lentamente s'era levato, e chinavasi sulla cameriera, cogli occhi scintillanti d'una luce cupa, quasi avesse voluto annientarla, vendicar Bastiana di quanto le si era fatto soffrire.

Senonchè, sentitosi posar sulla sua la mano di Gargousse, si ricompose e tornò a seder pesantemente.

— Bisognava bene abituarsi a vederla. Si finì per non pensarci più.

« Inoltre la marchesa incominciava ad aprir gli occhi, a notare certe contusioni sul corpo della piccina, e siccome a tutti noi premeva di conservarci il posto, così ciascuno rinsavì.

« Poi l'orfana si faceva, colla bontà inalterabile, perdonare la fortuna che le era capitata.

« Quando lasciai la signora di Manléon, Bastiana non aveva intorno a sè se non persone che la adoravano.

« Pure essa non è felice. Avevo spesso occasione di avvicinarla, e più d'una volta la sorpresi tutta in lagrime.

« Ha nel cuore sicuramente un qualche affanno che non vuol confidare a nessuno, neppure alla marchesa.

« Allorchè dico che tutti le vogliono bene, è evidente che fo' un'eccezione per Gaspare.

« Questi non è stato ricevuto mai nel palazzo di corso della Regina, dal giorno del suo matrimonio, come pure egli si adopera in modo da non incontrarsi mai in società colla zia, onde evitare dei rabbuffi, che gli riuscirebbero assai penosi.

« È dunque certo che Bastiana non lo conosce, che non l'ha mai visto. La marchesa poi si guarda bene dal parlargliene.

« Ma se la giovane non sa che egli esista, non così può dirsi di lui.

« Bisognerebbe ignorare di quali infamie sia capace l'amabile giovinotto per asserire che egli non tenga in serbo per colei che gli ha rapito l'eredità, uno di quei tiri in cui è maestro.

« Siccome non arretrerà dinanzi a nulla, così è necessario che la piccina si prepari a tutto.

« È un duello impegnatosi fra i due. Ora essendo ella un angelo e Gaspare un demonio, la partita non è uguale.

« Ho finito, ed ho sete... Gargousse dammi il tabacco. Ardo dal desiderio di fumarne una...

— Ora a te, Saviniano, disse Gargousse.

(Continua).

Milano - Società Editrice Sonzogno - Milano

ULTIME NOTIZIE DAL MONDO INTERO

Servizio dei corrispondenti speciali del *SECOLO* per telegrafo e per telefono.

FRANCIA

Lo sciopero degli sterratori — Un sottobrigadiere di polizia in pericolo di vita. — Le frodi dei costruttori della metropolitana.

Parigi, 21, *ore 3 pom.* — (G.) Il sottobrigadiere di polizia Choiy, ferito nella schiena da una coltellata durante lo scontro di ieri della polizia con gli scioperanti, si trova all'ospedale in gravissimo stato.

Il prefetto di polizia Lepine si è recato a trovarlo e gli ha consegnato la medaglia d'oro al valor militare. Il disgraziato è agonizzante.

L'agitazione fra gli scioperanti continua. Oggi alle tre hanno tenuto una grande riunione alla Borsa del Lavoro, ed hanno mandato una delegazione al municipio ed un'altra al ministero degli Interni.

Si annuncia stasera che, in seguito alle denuncie fatte dagli scioperanti, di frodi che sarebbero state commesse da alcuni appaltatori nella costruzione della ferrovia Metropolitana, una commissione tecnica municipale è discesa oggi nei sotterranei della Metropolitana, ed ha constatato infatti che i costruttori, trasgredendo alla convenzione che venne firmata col municipio, hanno costruito delle muraglie di minor spessore di quello convenuto, adoperando anche del materiale avariato e vecchio, tanto che parte del colossale lavoro dovrebbe venir rifatto.

Gli armamenti navali della Francia

Un'intervista col Ministro della Marina.

Parigi, 21, *ore 4 30 pom.* — (G.) Un redattore dell'*Echo de Paris* ha intervistato il ministro della Marina, Thomson, il quale gli ha detto:

« C'è un punto sul quale tutti sono d'accordo ed è che attualmente la flotta francese è ancora superiore alla flotta tedesca, e prima che il nuovo programma navale tedesco venga votato, ci sarà sufficiente la annualità di centoventi milioni per mantenerci nella nostra posizione di superiorità.

« Quando si presenterà il bilancio del 1906, il ministero della Marina domanderà l'autorizzazione di porre in cantiere tre nuove corazzate che saranno le prime del nuovo programma navale francese.

« Riguardo agli insegnamenti che si devono attingere dalla guerra russo-giapponese, essi possono riassumersi così:

« Costruire delle unità di combattimento indipendenti e più potenti che sia possibile, non limitandone le dimensioni che in base alla necessità di conservare loro una sufficiente agilità di manovra, e permetter loro l'entrata nei porti e negli arsenali; aumentare il calibro dell'artiglieria di tali unità in modo da accrescerne l'efficacia del tiro a lunga portata; aumentare la superficie delle muraglie protettrici, diminuendo al bisogno leggermente lo spessore delle corazze; migliorare le protezioni contro le mine sottomarine e dotare le nuove navi della maggior velocità possibile.

I valori russi in ribasso.

In seguito alle ultime notizie dalla Russia, e specialmente in seguito ai telegrammi del *New Jork Herald*, che fa prevedere una rivolta militare generale in Russia, oggi i valori russi hanno subito notevoli ribassi.

Una caccia ai leoni in una stazione francese.

Un telegramma da Saint Étienne, in data di oggi dice:

« Una gabbia di un serraglio di belve che veniva trasportata per ferrovia a Roane, è stata sfondata questa notte passando sotto un tunnel della linea Saint Étienne-Roane, battendo, con un angolo, in una sporgenza del tunnel stesso.

Una delle belve, un leone, saltò subito dal vagone, e si slanciò nella campagna, ma essendosi ferita nel salto dal treno, si andò ad accovacciare presso l'uscita della casetta di un guardiano ferroviario. Quattro contadini, avvertiti, accorsero armati di fucili da caccia, e riuscirono ad uccidere il leone senza incidenti.

Il curioso fatto fu constatato soltanto all'arrivo del treno alla stazione di Roane a un'ora di notte. Vennero immediatamente mandati sul posto parecchi gendarmi armati di fucili e di revolvers.

Proprio quando essi giunsero nelle vicinanze della stazione, un enorme leone, allargando le sbarre della gabbia sconnessa, saltò nella strada. I gendarmi spararono parecchi colpi di carabina e di revolvers che ferirono soltanto la belva, la quale riuscì, tuttavia, a fuggire. I gendarmi l'inseguirono sparando sempre, fino a che, ferito mortalmente, il leone spirò nelle vicinanze della stazione stessa.

Gli altri due leoni, rimasti nella gabbia, stavano per uscire essi pure, quando i gendarmi sopraggiunti li uccisero a revolverate.

Il domatore subisce, in conseguenza di questa tragedia... felina, un danno di oltre cinquemila franchi.

Grave incendio a Nizza.

Telegrafano da Nizza, 20:

Un incendio si è dichiarato stasera al casino della Jetée Promanade e ne ha distrutto il restaurant.

Il danno ascende a centomila franchi.

GERMANIA

Miglioramento nelle relazioni anglo-tedesche.

Berlino, 21. — Il « ciclo anglo-tedesco si rischiara! » esclamano i giornali commentando la notizia che la *British Tailor Society* consegnò oggi all'ambasciatore tedesco a Londra un busto di Nelson, come regalo natalizio per l'imperatore.

Con la caduta del Gabinetto Balfour sia in Inghilterra, come in Germania si hanno non dubbi segni che la tensione si va allentando.

Spaventevole tragedia domestica.

Berlino, 21, *ore 4 pom.* — In un bosco della città di Francoforte vennero trovati i cadaveri del segretario ferroviario Wendland, della moglie e della figlia diciottenne.

Il figlio diciasettenne Wendland era stato sospeso dall'impiego e si stava iniziando un procedimento per mancanze in servizio.

Le salme della moglie e della figlia erano accuratamente avvolte in coperte e mantelli.

Evidentemente il Wendland uccise col loro consenso le vittime, che riportarono tutte dei colpi in direzione del cuore.

I cadaveri furono scoperti in seguito ad indicazioni inviate dallo stesso Wendland alla polizia.

AUSTRIA-UNGHERIA

I soliti allarmi austriaci.

Vienna, 21. — (W.) Il *Volksblatt* ha da Pola che, negli ultimi tempi, avvennero frequenti sbarchi notturni di persone sospette. Inoltre si fecero ripetuti tentativi per fotografare le fortificazioni portuali dal bordo di navigli privati. Perciò il ministero della guerra dispose che tre torpediniere facciano giorno e notte servizio di perlustrazione nei paraggi di Pola, fermando tutti i navigli sospetti.

La *Zeit* lancia un grido d'allarme perchè le imprese italiane monopolizzano il commercio nel Montenegro e in Albania, mentre l'Austria riposa sugli allori di problematici trionfi politici.

Dice che l'Italia conquistò interamente i due paesi colle sue iniziative commerciali e l'Austria ne risente i danni di molti milioni.

Le dimissioni non accettate.

Budapest, 21, *ore 8.10 pom.* — (*Ufficiale*) A Fejervary non pareva vero di avere finalmente trovato un serio motivo per andarsene, ma un rescritto reale secco e brusco lo costringe a rimanere al suo posto. Il rescritto dice:

« Per intanto, vista la situazione politica non posso accettare le ripetute dimissioni del mio Ministero. »

Però si assicura che il ministro dell'Istruzione Lukacs voglia ritirarsi ad ogni costo.

Si crede che la crisi rimarrà stazionaria fino a dopo capo d'anno.

Accidente ferroviario

Brunn, 21. — Ieri sera alla stazione di Nazamislitz deviarono tre vagoni di un treno viaggiatori; due vagoni furono rovesciati.

Si deplora un morto ed otto feriti.

TRENTO e TRIESTE

Gravissimo incendio a Trieste.

Trieste, 21. — (X.) L'incendio scoppiato stamane nel deposito di giuocattoli in via Vincenzo Bellini, si propagò ai tre piani soprastanti della grande casa Ceike, in via Vincenzo Bellini.

Gli inquilini fuggirono, abbandonando tutto. Il fuoco distrusse le pregiate collezioni africane del commendator Bienenfeld, fra le quali erano parecchi doni di Mangascià e Menelik.

I danni superano il mezzo milione. I danneggiati erano parzialmente assicurati.

BULGARIA

La Conferenza pan-Bulgara.

Si ha da Sofia, 21:

La Conferenza pan-bulgara ha approvato una mozione dichiarante che la nazione bulgara è pronta ad ogni sacrificio per ottenere l'autonomia della Macedonia, e del *vilajet* di Adrianopoli.

La Conferenza ha espresso inoltre indignazione per l'agitazione mantenuta da bande greche e serbe, nelle due provincie.

Ha invitato il Governo bulgaro a provvedere alla protezione dei bulgari in quelle regioni; ha manifestato la sua riconoscenza verso tutti i sostenitori della causa macedone.

La Conferenza quindi ha fatto appello al governo bulgaro perchè faccia dei passi presso la Porta per la liberazione dei detenuti e il perdono agli esiliati nell'Asia Minore, non compresi nella passata amnistia. Dopo l'elezione di un Comitato centrale composto di quindici membri, la conferenza si chiuse.

SVIZZERA

Funerali gratuiti.

Bellinzona, 21. — La municipalità di Bellinzona ha deciso di introdurre l'innovazione del servizio gratuito dei funerali, a tutti indistintamente i cittadini domiciliati nel comune di Bellinzona.

Ha pure risolto di separare dal bilancio comunale, la voce della categoria culti.

Un gruppo antimilitarista internazionale.

Berna, 21. — A Berna si è testè formato un gruppo antimilitarista internazionale il quale ha deciso di adottare come mezzo di propaganda opuscoli e numeri unici di giornali.

Dietro iniziativa di tale gruppo si è tenuto oggi un gran *meeting* internazionale, al quale hanno partecipato numerosi russi, italiani e francesi.

Vennero pronunciati molti discorsi fra i quali applauditissimi quegli degli italiani Salvaterra e Bevilacqua.

Il gruppo antimilitarista di Berna ha poi aderito alla Lega Antimilitarista Svizzera da poco fondata a Lucerna, dietro iniziativa dei socialisti di Lugano.

*** Le vallate di Poschiavo e di Bregaglia avevano domandato la franchigia di dogana per il loro commercio di bestiame coll'Italia, ma il Consiglio federale con recente deliberazione non ha accolto tale domanda.

*** Il Consiglio federale sottopone all'Assemblea federale un decreto autorizzante l'applicazione ai prodotti francesi, a partire dal primo gennaio a tutto il primo aprile del 1906, della nuova tariffa d'uso.

Sottopone parimenti alla sua approvazione il trattato di commercio concluso per cinque anni col Portogallo e col quale i due paesi si garantiscono reciprocamente il trattamento della nazione più favorita.

MAROCCO

Le comiche vicende della conferenza marocchina.

Ci telefonano da Parigi, 21, ore 7 pom.:

(G.) Un telegramma da Madrid in data d'oggi dice:

« Sono in grado di assicurarvi, che la città scelta per la riunione della conferenza sarà... Algesiras, oppure un'altra città della Spagna del sud.

Pare che la scelta di Madrid sia definitivamente scartata, perchè diverse potenze tornerebbero a sostenere la necessità della conferenza ad Algesiras. »

L'attitudine della Germania.

Ci telefonano da Parigi, 21, ore 8 30 p.:

(G.) L'*Agence Internationale* ha da Berlino:

« Eccovi l'opinione di un eminente diplomatico tedesco, che ho intervistato circa il conflitto franco-tedesco a proposito del Marocco:

È evidente che la Francia e la Germania non si sono ancora messe completamente d'accordo.

La causa principale del disaccordo sta nei diritti speciali che la Francia sostiene di avere sul Marocco, e che daranno luogo ad una viva discussione alla prossima conferenza.

La situazione è abbastanza seria, poichè la conferenza potrebbe prepararci qualche sorpresa, tuttavia ho fiducia che la pace verrà mantenuta. »

Il « Libro bianco » tedesco.

Telegrafano da Vienna, 21:

La *Neue Freie Presse* riceve da Berlino le dichiarazioni seguenti di una personalità politica. Il *Libro Bianco* preparato dal Governo tedesco risponderà specialmente alle obbiezioni principali, formulate dall'opposizione al Reichstag relativamente al rifiuto da parte della Germania di concludere colla Francia, a proposito del Marocco, un trattanto distinto, trattato che si pretese essere stato proposto da Rouvier.

Il *Libro Bianco* spiegherà che non era più possibile alla Germania, allo stato della questione, al momento delle dimissioni di Delcassé, di concludere un simile trattato. Delcassé avrebbe dovuto fare aperture alla Germania a questo riguardo, dopo la conclusione del trattato franco-inglese. Il Governo tedesco avrebbe allora risposto chiedendo il prolungamento per il periodo di trent'anni della libertà commerciale al Marocco, fissata nel trattato franco-inglese e dicendo che aspirava a far partecipare l'industria tedesca ai lavori pubblici, alla costruzione di ferrovie, strade e canali progettati al Marocco, spiegando che su queste basi era possibile concludere un trattato analogo al trattato franco-inglese. Ma si volle ignorare la Germania. Fu allora che per evitare nuove sorprese, la questione del Marocco è stata portata sul terreno internazionale.

Le proteste di Algesiras.

Cadice, 21. — Gli industriali e commercianti di Algesiras hanno inviato una protesta all'autorità provinciale circa il progetto di trasferimento della Conferenza.

In questa protesta espongono le perdite considerevoli che cagiona loro il cambio proposto dalla Cancelleria spagnuola e dicono che la città possiede tutto il *comfort* sufficiente perchè la conferenza possa riunirsi.

TURCHIA

L'estradizione di Joris.

Costantinopoli, 21. — La Legazione belga presentò alla Porta una nota, domandante l'estradizione di Joris, in base all'articolo 8 del trattato del 1838.

COREA

L'azione del Giappone in Corea.

Ci telefonano da Londra, 21:

(B.) Il marchese Ito in una intervista, da lui accordata al corrispondente del *Daily Telegraph*, ha fatto le seguenti dichiarazioni circa l'opera esercitata e che si dovrà esercitare dal Giappone in Corea.

« L'avvenire della Corea è pieno di speranze; la realizzazione completa degli utili che se ne possano trarre non dipende che dalla attività della nazione giapponese; ma noi non possiamo praticamente imporre grandi riforme e dobbiamo attenderne pazientemente il progresso e lo sviluppo naturale.

Centinaia d'anni di negligenza hanno reso l'educazione del popolo molto imperfetta e quindi difficilissime le riforme.

« È un errore affermare, come taluni fanno, che ora il Giappone può fare ciò che vuole della Corea. Conquistare la Corea e terrorizzare i coreani, sarebbe altrettanto facile quanto disarmare un fanciullo. Ma se noi desideriamo ottenere una tranquillità e una felicità durevoli in Corea, non dobbiamo costringerla a far ciò che noi vogliamo; al contrario, tenere con essa la più grande amicizia e far nascere in essa il desiderio di imitarci.

« Il Giappone si rende conto delle gravi responsabilità, che sono aumentate anche dal fatto che tutto il mondo tiene fissi gli occhi sulla Corea.

Il marchese Ito concluse affermando che è certo non verrà meno la fiducia che il Mikado gli ha accordato fin qui, nominandolo consigliere della Corea, e spera sempre di mantenere l'integrità e l'indipendenza del regno non solo, ma mediante gli sforzi combinati delle due nazioni di poter prendere tutte le misure atte a preservare la Corea da qualunque attacco esterno.

CINA

Gli orrori del brigantaggio.

Ci telefonano da Parigi, 21:

Un dispaccio da Bruxelles reca:

« Il giornale *La Chronique* pubblica una lettera da Pechino nella quale si racconta che il 12 novembre un treno speciale che conduceva a Pechino un gran numero di giovani cinesi figli di mandarini, i quali si recavano in Europa per compiervi i loro studi, venne assalito da una numerosa banda di briganti che assassinarono tutti i viaggiatori. Non è la prima volta che succedono tali orrori.

DALLA RUSSIA

Arresto di giornalisti e di tipografi a Varsavia. Minaccia di sciopero ferroviario.

Ci telefonano da Londra, 21:

(B.) Lo *Standard* di stamane pubblica il seguente telegramma da Varsavia:

« A mezzanotte un forte distaccamento di cosacchi ha circondato gli uffici provvisori del giornale socialista *Kourrier*, ed ha arrestato sei redattori e 34 compositori, oltre ad un certo numero di macchinisti.

Gli arrestati furono condotti in carcere, dove saranno trattenuti fino alla fine del processo.

Il Comitato centrale delle ferrovie della Polonia telegrafò oggi un comunicato a tutte le stazioni polacche sul confine russo, protestando contro l'arresto, ieri eseguito, del delegato capo, Morajevicz, annunciando essere pronto a rinnovare la battaglia contro la reazione, proclamando lo sciopero generale, a meno che l'arrestato non venga posto in libertà.

Lo sciopero postale e telegrafico continua invariato. »

L'organizzazione dei Lettoni ribelli. — Centomila armati. — La distruzione delle proprietà rurali.

Ci telefonano da Londra, 21:

(*Borsa.*) L'Agenzia *Exchange Telegraph Company* ha da Pietroburgo che l'organizzazione dei Lettoni ribelli è splendida, ed il loro numero va continuamente aumentando.

Si calcola che le loro forze ascendano a centomila uomini bene armati. Essi posseggono qualche fortezza, ed è evidente che scoppierà tra loro e le truppe russe, una regolare battaglia.

Riga è minacciata dalla fame, perchè è impossibile procurarsi dei viveri.

I distretti vicini sono pieni di fuggiaschi. Tutte le proprietà rurali sono state incendiate.

Episodi della rivolta dei Lituani. 580 morti e 800 feriti.

Ci telefonano da Londra, 21:

(B.) Sui terribili disordini avvenuti in Lituania, e dei quali vi diedi notizia pochi giorni fa, il corrispondente speciale del *Daily News* che ha fatto una visita nelle provincie del Baltico, manda in data di martedì un lunghissimo telegramma contenente questi particolari:

« L'intero paese — egli dice — si è sollevato ed i nobili hanno dovuto fuggire dai loro castelli e dai loro palazzi per mettersi in salvo, attraversando la frontiera, in suolo tedesco. I contadini hanno saccheggiato palazzi e castelli e li hanno distrutti.

A Tuckum, che si trova a circa un'ora da Riga, una pattuglia di dragoni venne circondata da una folla di rivoltosi. I soldati si difesero con accanimento, ma avendo poi esaurito le munizioni, furono uccisi e fatti a pezzi. La popolazione eresse delle barricate e scavò delle trincee, e quando giunsero i soldati vennero accolti a fucilate, sparate contro di loro dai cittadini. Trentatre dragoni rimasero morti.

Due giorni più tardi vennero mandati sul luogo altri distaccamenti di truppa con cannoni, e cominciarono a bombardare la città, specie il palazzo del Municipio ed il Club dei Lituani. Ne seguì una battaglia terribile tra i cittadini e le truppe, nella quale 580 persone furono uccise e più di 800 rimasero ferite.

Domenica scorsa — continua il corrispondente — io mi unii a una deputazione di socialisti che si recava in un villaggio al sud di Riga, per partecipare ai funerali di un contadino che era stato ucciso dai dragoni. Sulla macchina del treno venne issata la bandiera rivoluzionaria.

Arrivati al villaggio, venne formato il corteo, che si mise in moto verso la chiesa. Circa duecento slitte, piene di persone, erano seguite da migliaia di contadini a piedi. Io mi trovavo in una slitta con un contadino lituano. Quando arrivammo alla chiesa fui testimonio di una scena singolare. Il pastore luterano, che officiava, fece un discorso violentissimo in senso rivoluzionario ed i contadini cantarono in seguito inni, pure rivoluzionari.

Terminata la cerimonia io feci una escursione nei dintorni. Tutti i proprietari di quella regione sono, come lo indicano i loro nomi, di origine tedesca, ed i due elementi che hanno provocato questo terribile scoppio di collera della popolazione, sono: prima di tutto l'odio di razza, che esiste da secoli, fra i lituani ed i nobili tedeschi, i quali, attraversando la frontiera, sono venuti ad impossessarsi man mano di quelle terre; in secondo luogo, la convinzione, che il popolo è venuto formandosi, che i tedeschi siano tutti reazionari che ostacolano l'avvento del popolo al potere e non vogliono una vera Costituzione. »

Vera Sassoulich non è in prigione.

Giorni sono era corsa la voce, che si diceva originata da un telegramma del corrispondente da Pietroburgo del *Daily Telegraph*, che la nota rivoluzionaria russa Vera Sassoulich era stata arrestata.

Stamane però il suddetto corrispondente smentisce tale notizia che sarebbe assolutamente infondata.

Gli orrori dei cosacchi.

Il *Daily Telegraph* ha da Tokio, 20:

Un telegramma da Nagasaki annunzia l'arrivo di uno steamer tedesco proveniente da Vladivostock, il quale porta la notizia che i disordini hanno guadagnato Tomak ove i cosacchi hanno attaccato le caserme, nelle quali si trovavano 900 ammutinati.

Gli edifici sono stati incendiati: un gran numero di ammutinati bruciarono vivi.

A Vladivostock dei conflitti frequenti si verificano tra i cosacchi ed i soldati.

I cosacchi hanno incendiato una casa ove si erano rifugiati 120 uomini e li hanno fatti perire.

Terribile situazione. Lo czar rifiuta di fuggire.

Ci telefonano da Parigi, 21:

(G.) Un telegramma da Pietroburgo, arrivato a Parigi questa notte, dice:

« La situazione in Russia diventa sempre più terribile. Parecchi ministri si rifiutano di assumere la responsabilità del Governo in momenti tanto difficili, tanto più che la rivolta generale nell'esercito sembra imminente.

« A Tsarkoie-Selo regna il terrore. La czarina supplica continuamente lo czar di fuggire all'estero con la famiglia, ma lo czar si rifiuta. »

TERRIBILI ECCIDII IN SIBERIA

Ci telefonano da Parigi, 21:

(G.) I giornali di stamane hanno il seguente telegramma da Pietroburgo:

« Per ordine dell'autorità militare si ebbero a Rasnoiarsk (Siberia) terribili eccidii.

Le truppe circondarono il palazzo del Municipio dove circa duemila persone erano riunite per discutere sulle misure da prendersi, per proteggere gli abitanti contro le bande nere.

I soldati spararono attraverso le finestre ferendo mortalmente novanta persone e meno gravemente altre cinquecento. »

Voci d'intervento?

Telegrafano da Parigi, 21:

Il corrispondente dell'*Eclair* a Berlino dice di avere da buona fonte che i gabinetti di Londra e Berlino hanno proceduto ad uno scambio di vedute circa l'intervento in Russia per mezzo dell'invio di navi da guerra, per proteggere i trasporti incaricati di rimpatriare gli stranieri le cui vite e beni sono in pericolo.

È stato deciso di non agire immediatamente.

Nondimeno l'incrociatore inglese *Sapphire*, attualmente a Kiel, dovrà attendere gli ordini.

La Russia informò la Germania che vedrebbe sfavorevolmente l'invio di navi da guerra tedesche nelle acque russe.

In conseguenza di questo avviso, la Germania non manderebbe che navi appartenenti alla flotta di riserva.

Le potenze e la situazione in Russia. Invio di navi a Riga

Ci telegrafano da Parigi, 21, ore 8 pom.:

(G.) Un telegramma da Pietroburgo reca:

« Corre voce nei circoli diplomatici, che fra i gabinetti delle diverse potenze si stiano prendendo degli accordi per un eventuale invio di navi a Riga, quando l'aggravarsi degli avvenimenti rendesse indispensabile la protezione dei rispettivi sudditi.

L'incrociatore *Zaffiro*, diretto a Riga, ha attraversato stamane il canale di Kiel ».

Il movimento antirusso in Polonia.

Telegrafano da Varsavia, 20:

I pompieri si misero in isciopero ieri sera.

Il partito nazionale polacco ordinò ai negozianti di togliere le iscrizioni russe ai negozi per polonizzare apparentemente la città. Le pattuglie di cavalleria percorrono le strade.

I commercianti dicono che il commercio è rovinato.

A Nicolajeff (governo di Kerson) i reggimenti di fanteria Ismail e Largokahot si rivoltarono ieri. Ne seguì un conflitto sanguinoso. Mancano i particolari.

Un ministro implicato in uno scandalo.

Ci telegrafano da Berlino, 21, ore 8 pom.:

(M.) I giornali hanno da Pietroburgo una accusa contro il ministro dell'Interno, Durnovo, che avrebbe tentato un ricatto di molte migliaia di rubli sulla fornitura di avena per l'esercito.

Il fatto sarebbe provato da lettere dello stesso ministro, che generalmente fa condurre simili affari dalla moglie.

Come fu deciso lo sciopero generale.

Il *Temps* ha da Pietroburgo:

« Ho potuto avere delle informazioni complementari circa il modo del come fu deciso lo sciopero generale.

Vi fu una lunga discussione in seno al Comitato degli operai per disparità di vedute sulla questione se si dovesse, contemporaneamente allo sciopero, cominciare le rivolte a mano armata.

Le conclusioni a questo riguardo non potevano che essere negative, giacchè a Pietroburgo non vi sono attualmente che sei mila scioperanti armati, mentre il Governo può concentrarvi da un momento all'altro più di quaranta mila uomini ».

Questa concentrazione è già cominciata, giacchè da tutti i dintorni di Pietroburgo e specialmente da Tsarkoje Selo, Peterhoff e da Gatcina arrivano reggimenti cavalleria.

Malgrado ciò, come sapete, lo sciopero generale è stato deciso.

A Pietroburgo.

Ci telegrafano da Berlino, 21, ore 7 pom.:

Allo sciopero di Pietroburgo, cominciato oggi a mezzodì, sull'esempio di Mosca aderirono solo 17 società di ferrovieri.

I rimanenti tenteranno di rimanere in attività.

*** I farmacisti deliberarono di tener chiuse le farmacie, senza riguardo ai casi di gravi malattie.

I rivoluzionari dispongono di troppo poco denaro perchè possa contarsi sopra una lunga resistenza.

Una congiura di generali reazionari.

Ci telegrafano da Berlino, 21:

Il *Lokal Anzeiger* ha da Parigi:

Notizie private qui giunte, annunziano prossima una nuova dimostrazione di generali russi, che si rifiutano di rimanere ai loro posti, se non si concedono loro i mezzi per mantenere l'ordine ad ogni costo.

Si fanno i nomi di tre generali disposti a comporre subito il governo, proclamando il regime eccezionale in tutta la Russia.

Milano – Società Editrice Sonzogno – Milano.

Si è pubblicato il

VOLUME DI NATALE

DELLA

VARIETAS

RIVISTA MENSILE ILLUSTRATA

diretta da G. ANTONA-TRAVERSI

Questo volume eccezionale di Natale costa di **140 pagine** con ricchezza di testo ed illustrato da 190 fotoincisioni, con un bellissimo **calendario a colori pel 1906,** e si vende in tutt'Italia al prezzo di

50 Centesimi.

Col nuovo anno **VARIETAS** si pubblicherà sempre in volumi di 120 pagine per modo che riuscirà la più ricca Rivista che si pubblichi in Italia. Il prezzo d'abbonamento annuo pel 1906 sarà di **Lire 5** franco di porto in tutto il regno, Estero Fr. 8.

Dirigersi alla **Società Editrice Sonzogno, Milano,** Via Pasquirolo, 14.

CRONACA

20.ª LISTA.

Somma retro L.		17130 83
Avv. G. B. Barinetti e Consorte	»	25 —
N. N. da Torino	»	1 —
Alcuni socialisti di Ospedaletto Lodigiano	»	2 80
C. M.	»	5 —
Massoni e Moroni di Milano	»	25 —
Pasini Carlo, per i proprietari dell'Industria di Pelletteria di Milano (1)	»	35 —
Dott. Luigi Mazzucchelli	»	10 —
Totale L.		17231 63

(1) Questa somma è l'equivalente del 10 per cento sull'incasso effettuato il giorno 20 corr. nel nuovo negozio di via Torino 14-16, dove, come si vede, il pubblico ha fatto buon viso all'iniziativa di mettere in evidenza i prodotti nazionali in pelletteria.

Le sottoscrizioni si ricevono presso la Cassa della **Società Editrice Sonzogno,** *Via Pasquirolo N. 14, dalle ore 9 ant. alle 18 pom.)*

***

Mentre i fortunati vincitori spogliano i banchi della *Pesca di Beneficenza* (presso l'Esposizione Umoristica, all'ex palazzo del Telegrafo), generosi donatori seguitano ad inviarci oggetti per arricchirli nuovamente. Intanto la magnifica lampada della ditta Ditmar non è ancora stata sorteggiata, e restano ancora esposti parte dei magnifici panettoni (tra essi quello decorato) a cottura elettrica della ditta Cavenaghi e Galli. Ecco un altro elenco di offerte:

Fratelli Campari, 100 flaconi di Cordial Campari. — P. Corti, 100 flaconi di vino tonico *Byrr*, e 100 flaconi di vino *Marceau*. — La ditta Genga, 50 bellissime spille. — La Società Italiana Distillerie, già Menotti e C., 100 bottiglie del suo *Fernet Vittone*. — La profumeria *A. Migone e C.*, eleganti *Chatulles* conte-

---

Appendice del SECOLO 22 Dicembre 20

PAOLO ROUGET

LA MOGLIE DELL'ALTRO

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

È tutta la sua vita che si spezza...

È tutta la sua fede infranta... è tutta la sua religione che si sfascia... è il suo amore che naufraga così miseramente!...

Ella credeva alla bontà... alla lealtà... credeva alla costanza... all'onore... ecco ogni sua illusione spezzata per sempre... per sempre morta nel suo cuore!

Essa procedeva nella vita piena di fiducia e di bontà... ma ora le bende che le coprivano gli occhi sono state bruscamente strappate... e l'improvvisa luce l'acceca... l'improvvisa luce l'uccide.

Oh!... sì... benedetta la morte, se la sorprendesse in questo medesimo istante. La morte che le porterebbe la dimenticanza di tutte quelle brutture... di tutte quelle ipocrisie... di tutto quel fango... La morte che le procurerebbe il supremo... l'infinito riposo...

Cogli occhi sbarrati... colle labbra arrossate dai morsi incoscienti con ch'ella medesima si torturava... rimane là... immobile... ritta... appoggiata alla caminiera...

La si direbbe la viva incarnazione del dolore, della disperazione!

In tal modo trascorrono secondi di morte.

E nel supremo silenzio, si avvertono distintamente dei battiti tumultuosi... gli incomposti battiti del suo cuore.

Poi, ad un tratto, le sue dita si contraggono sulla carta che continua a stringere in pugno... che gualcisce nervosamente... che alla fine, con mossa quasi furtiva, ripone nel corsetto.

Ed ecco; su quel viso fino a quel momento tutto spirante soavità e dolcezza.... su quel viso che non fu offuscato mai neppure un istante da un'ombra di risentimento.... sul quale mai la collera aveva accese le sue fiamme... ora si improntò una truce espressione di odio.

E l'odio fiammeggia anche nel suo sguardo... quando fissa gli occhi sul ferito, il quale non ha coscienza del fosco dramma che si svolge così vicino a lui.

Non più l'amore per quell'uomo tanto adorato fino allora... neppure la pietà... ma invece un senso di ripulsa... un insormontabile disgusto che la allontanerà per sempre da suo marito.

Anche le pallide labbra di Ruggero, senza dubbio, conserveranno il profumo... sottile ed acuto che emana da quel biglietto... il profumo della donna ch'egli è corso a raggiungere.

Su di loro rimangono ancora... — ah!... infami!... — rimangono ancora le cicatrici dei morsi che succedevano ai baci prolungati...

Ah!... pietà... pietà di noi!...

Essa arretra ancora... più che mai inorridita!

Quante parole tenère, altrettante menzogne!... ogni espressione d'amore, una nuova bugia!... le sue continue promesse, un continuo mendacio!...

Falsità... bricconate... tradimenti... Ecco le parole che potrebbero essere scolpite sulla fronte di quell'uomo...

... Di quell'uomo per il quale essa era pronta, pochi istanti prima, a compiere il più doloroso... il più sublime... il più eroico sacrifizio... Di quell'uomo che le era sempre apparso, da quando l'aveva conosciuto, superiore ad ogni altro... Che riassumeva per lei, quanto al mondo era grandezza... era generosità... era nobiltà...

S'è coperta gli occhi colla palma.

Vorrebbe aver perduta, sopratutto, la facoltà di pensare...

Il sangue, tumultuoso, le martella alle tempia; le vene gonfie par che le si debbano spezzare; piccole gocce di sudore, come stille di rugiada le imperlano la pelle alla radice dei capelli, ch'essa aveva con tanta cura ondulati... per lui!... questa sera... Lei stessa li aveva ondulati, amorosamente, come sapeva che piacevano tanto a Ruggero... per piacere a Ruggero... perchè il desiderio di lei non illanguidisse mai in Ruggero...

Questo pensiero le attraversa lo spirito, improvvisamente.

E vi risponde una specie di riso spaventoso... un riso che pare singhiozzo... un riso che strazia il cuore ad udirlo...

Ma ecco che la porta testè chiusasi dietro a Servières si è riaperta.

Il chirurgo riappare.

E se la passione rugge tempestosa nell'anima sua... se il suo cuore batte a tumulto... nulla appare di fuori di tanto turbamento; il suo volto è grave, rigido, calmo, impassibile.

Ancora una volta rinchiude la porta dietro a sè.

E dice con voce fredda:

— Signora, i cinque minuti sono passati.

Ma d'un tratto s'accorge della strana attitudine della giovine donna.

Solo pochi istanti prima il suo volto esprimeva un dolore immenso, una indicibile disperazione.

Ora quella espressione è totalmente scomparsa: in sua vece si legge sopra il volto di lei la più terribile collera.

Negli occhi che fiammeggiano, si direbbe quasi che scocchino lampi di odio.

Il viso del chirurgo diventa anche più gelido.

Lo capisce bene!

Quell'odio è lui che lo ispira, non è vero?

Non è vero che a lui sono diretti gli strali di quegli sguardi di fuoco?

Ma che gliene importa?

Egli vuole quella donna... anche più bella in questa attitudine di rivolta di quanto non fosse nella soavità della vita tranquilla... tanto più provocante nella indignazione che fra le lagrime.

E non ne dubita più... l'ora di possederla è finalmente scoccata.

Le si avvicina...

È più grave, più risoluto ancora le dice:

— Signora... ogni nostra parola in momenti come questi, sarebbe vana... Ormai è arrivato per me il momento di agire... Per voi è quello di rispondere.

« Io sono pronto... torno a ripetervelo... a fare quanto è da me per salvare vostro marito...

« Quel poco d'ingegno che gli altri non mi negano... l'esperienza che ho avuto campo di fare... la pratica che ho acquistata... metto ogni cosa a vostro servigio.

« Ma ad una condizione.

« Questa condizione voi la conoscete già, da tempo.

« Rispondetemi.

Cristiana nè parla nè fa il menomo movimento. Si mantiene la mano serrata contro gli occhi, e rimane così dritta... rigida...

Si direbbe quasi che non abbia nemmeno ascoltate le parole che le sono state rivolte.

Tanto che Servières continua:

— Se la parola che io esigo da voi... se la parola che aspetto... le vostre labbra non la pronunciano tosto... è la morte inevitabile per lui...

Le pallide labbra della giovine donna si agitano dopo uno sforzo... dopo uno sforzo violento.

È questa volta sembra ch'essa voglia parlare.

Forse per pronunciare quella parola che il chirurgo attende con un'ansiosa speranza?

Egli non lo saprà ancora...

Giacchè anche questa volta la parola desiderata muore sulle labbra di Cristiana, che vacilla... che allunga una mano verso la spalliera della poltrona a cercarvi sostegno...

... Che coll'altra mano fa un cenno vago... come se volesse allontanare da sè una visione...

... Una visione che le si offre agli occhi della mente...

(Continua).

menti profumerie e polveri dentifricie. — La ditta Isolabella e figlia varie bottiglie di liquori assortiti. — D. L. Zambelletti, parecchie bottiglie di profumerie e ciprie di sua fabbricazione. — La ditta Neumann « Razzia », un portacarte con almanacco perpetuo; i fratelli Broggi, argenterie, numerosi e bellissimi articoli d'argenteria per tavola; il signor Anghinelli, in via Monforte 8, 100 scatole di *Romik*, e infine la ditta Abelardo Gallina, specialista in cilindri per cocchieri, 12 berrette.

UN NUOVO RISTORANTE.

A Milano è già noto pel suo stile bizzarro il nuovo palazzo del *Corso Hôtel*, in corso Vittorio Emanuele, costruito sull'area dell'antico teatro Milanese. Tempo fa vennero aperti i locali destinati ad albergo: cento magnifiche stanze, fornite delle maggiori comodità moderne, arredate con buon gusto e con riguardi speciali alle regole di igiene. Ieri è stato inaugurato, con largo intervento di invitati, il *restaurant*, un amplissimo salone, ben distinto dall'albergo e, nel tempo stesso, collegato a tutti i piani col mezzo di un apposito ascensore per il servizio in camera.

Lo spazio lasciato libero dopo la demolizione del teatrino è ora coperto da una vetrata tenuta insieme con archi di ferro elegantemente lavorato; e la costruzione è stata disposta in modo che un'ampia corsia si svolga dietro i pilastri che sorreggono la volta. La corsia a mezza altezza ha un ripiano, che dà sulla sala in guisa di ballatoio e che mette in comunicazione coi locali dei fabbricati adiacenti.

Dappertutto tappeti, piante verdi, mobili chiari, luce e lindezza, che dànno un senso d'allegria. In fondo, a ridosso di una grande specchiera, è il palco per l'orchestrina; ai lati sono messe, come *boxes*, stanzette aperte verso la sala fatta con basse tramezze di legno, ove le brigate possono appartarsi con qualche maggiore agio.

Questo grande locale e l'altro meno vasto che lo precede, sono capaci di oltre 1500 persone, le quali possono muoversi e disporsi con ogni comodo. Non occorre dire che tutti gli accessori, dalle cucine alle dispense, refrigeranti, sono stati combinati con praticità moderna, in guisa che il servizio possa svolgersi con prontezza, senza gl'inconvenienti, a cui dà luogo la mancanza di spazio.

Insomma la « Società Milanese per Alberghi, Ristoranti ed affini » è riuscita ad aprire, nel palazzone che appartiene al ragionier Chiarini, uno stabilimento il quale sarà davvero un ritrovo assai decoroso per Milano, ove oggi affluiscono in numero straordinario i forestieri delle più ricche e lussuose capitali d'Europa.

L'organizzazione e la direzione del nuovo *restaurant*, che sono affidate al consigliere delegato signor T. Merli, rivelano buon gusto ed abilità, sì che all'impresa non mancherà lieto successo. E questo è stato il voto di tutti ieri, quando il signor Merli ci ha invitato a brindare con calici colmi di *Piper Heidsieck*. Il signor Merli poi, volendo associare al lieto avvenimento dell'apertura il ricordo di un'opera buona, ha offerto lire cento per l'*Albero di Natale del Secolo*; e a dimostrare la sua fiducia nella felicissima riuscita dell'impresa, ha disposto, a nome della Società che rappresenta, di versare la stessa somma ogni Natale per dieci anni consecutivi: un dono di mille lire. — Rinnovando i nostri auguri, ringraziamo per i poveri che ne avranno benefizio.

Da un'esposizione umoristica all'altra.

Era da tempo nell'animo degli artisti milanesi, sia della Famiglia Artistica che della Patriotica, di organizzare una Mostra Umoristica per il 1906, durante il periodo della Grande Esposizione Internazionale.

Il successo ottenuto dall'*Esposizione Umoristica*, che gli artisti stessi hanno così bene organizzata nel palazzo dei Giureconsulti a favore dell'albero di Natale del *Secolo* e di due istituti filantropici cittadini, ha ora incoraggiato vieppiù la preparazione per il 1906, durante la grande mostra del lavoro. Ed ecco che l'idea del regno delle ipotesi sta per tradursi in realtà.

Per preparare l'esposizione umoristica che resterebbe aperta durante tutto il periodo della grande mostra internazionale, venne nominata una Commissione provvisoria composta di Agazzi Carlo, pittore; Bongi Orsino, architetto; Bernasconi Tommaso, pittore; Cantù Giuseppe, scultore; Campi Giacomo, pittore; Crespi Gaetano, letterato; Marescotti E. A., letterato; Mezzanotte Paolo, pittore; Rovescalli Antonio, pittore; Salvadori Riccardo, pittore; Sottocornola Giuseppe, pittore.

Come ora, per l'esposizione a favore dell'Albero di Natale del *Secolo*, gli artisti avranno un nobilissimo intento benefico; il ricavo di quella futura mostra sarà interamente devoluto a profitto del fondo Previdenza Vecchiaia artisti.

La beneficenza natalizia.

Qui sul tavolo del cronista piovono i comunicati: alberi, strenne, feste, pesche di beneficenza, ogni giorno, ogni sera... Tutte le istituzioni le quali hanno per iscopo di dar aiuto ai fratelli che soffrono s'affrettano a rivolgere alla cittadinanza i loro appelli.

Si sa, l'attesa dei lieti convegni, delle allegre riunioni, dei pranzi e delle cene, che sono dolce consuetudine delle feste natalizie e di capodanno, rende più buoni, ed apre la via del cuore ai richiami di chi pensa ai bisognosi. Già abbiamo fatto cenno delle più varie iniziative, che insieme con la nostra dell'Albero di Natale, aiutano lo svolgersi dell'opera benefica di Milano. Aggiungiamo alcune brevi note intorno ad altre che non vanno dimenticate.

***

Innanzi tutto, due parole della strenna del Pio Istituto dei Rachitici, in Milano.

Quest'anno è opera del prof. Lodovico Corio, opera pregevolissima di storico, la quale, ove lo spazio ce lo consentisse, meriterebbe lunga trattazione. Ci limitiamo per ora a dirne il titolo: *La via del Campidoglio*, episodi nazionali dal 1849 al 1870. È un magnifico volume di 400 pagine, adorno di fototipie nitidissime, scritto con vivacità di stile, ricco di aneddoti e di notizie interessantissime, gran parte dei quali sono inediti. Lo si può acquistare presso l'Istituto dei Rachitici, in via San Calimero, 31.

***

Elegante e di piacevole lettura è la strenna pubblicata a beneficio della Pensione benefica per giovani lavoratrici. Vi si contengono ottimi scritti di Luisa Anzoletti, Felicita Morandi, Fulvia Edvige Salvi, ecc.

***

L'annuale fiera natalizia a benefizio del Pio istituto di maternità e dei Ricoveri dei bambini lattanti e slattati è stata aperta in una bottega del nuovo palazzo del *Corso Hôtel*, in corso Vittorio Emanuele 45, concessa dal proprietario rag. Natale Chiarini.

Nel locale della Fiera si ricevono tanto le iscritte annualità di lire 40, quanto le offerte per l'esonero dalle visite di capo d'anno.

***

All'Asilo Venezia, in via Felice Casati, di cui è sopraintendente l'egregio dott. Amilcare Carpi, e direttrice la signora Luigia Cairati, ieri, alle ore 2 pom.; con intervento d'invitati furono distribuiti i doni dell'annuale Albero di Natale ai bimbi poveri.

***

Il Consiglio direttivo dei Ricreatorii laici « Antonio Sciesa » apre anch'esso la sottoscrizione di Capo d'anno.

La vecchia istituzione, che fa opera di educazione laica, sta per entrare in una nuova fase di vita: presto avrà una sede propria, che sarà centro di nuovo efficace lavoro, richiamo ad altre istituzioni militanti a scopo consimile, focolare attivo di sana propaganda.

Essa fa assegno sullo spontaneo appoggio dei cittadini e chiede aiuti finanziari e adesioni.

Le offerte sono ricevute alle Sezioni di via Ariberto 12 e di via Giuseppe Giusti 19.

L'Esposizione del 1906

Il concorso della Svizzera.

Ci telefonano da Berna, 21:

(C.) Al Consiglio nazionale, i relatori della commissione per l'Esposizione di Milano del 1906, sostennero che la Svizzera ha il dovere morale di interessarsi a tale Esposizione, destinata ad onorare la grandiosa opera del traforo del Sempione.

La Svizzera così stringerebbe ognor più i vincoli che la tengono avvinta all'Italia, e assicurerebbe un sicuro sbocco alle sue industrie.

Dopo uno scambio di osservazioni, il credito provvisorio di franchi 500 mila, chiesti dal Consiglio Federale, venne accordato a grandissima maggioranza.

I proprietari di macellerie hanno deliberato di tenere chiusi i negozi nel giorno di Santo Stefano, come pure i proprietari di forno, e gran parte di proprietari parrucchieri.

La commemorazione di G. Oberdan. — Ieri sera, dinanzi a un centinaio di persone, raccolte nell'aula delle scuole di via Bassano Porrone fu commemorato il 23° anniversario del martirio di Guglielmo Oberdan, impiccato a Trieste il 20 dicembre 1882.

Iniziatrice della riunione era l'Associazione « Patria » pro Trieste e Trento.

Parlò, fra grandi applausi, il dottor Riccardo Fabris, lumeggiando il movimento irredentista e di Trento Trieste, e, tutti gli episodi salienti della resistenza di quelle nobili terre all'oppressione austriaca che vuole snaturalizzarle.

Associazione dei professori universitari di Milano. — Ieri 20 corr., nei locali dell'Accademia scientifico-letteraria, ebbe luogo un adunanza di professori straordinari e ordinari degli Istituti universitari di Milano, allo scopo di costituire la Sezione milanese dell'Associazione nazionale fra i professori delle Università italiane, la cui costituzione fu proclamata nel Congresso universitario di Roma nell'ottobre p. p. Dopo breve scambio d'idee la Sezione fu dichiarata costituita e, in attesa di nuove adesioni, fu nominato un Ufficio provvisorio di presidenza, composto dei prof. Novati, Mangiagalli, Ardissone, e Richieri segretario.

Grave disastro edilizio a Brunate

TRE MORTI E CINQUE FERITI

Ci telefonano da Como, 20 notte:

(B.) Quest'oggi sulla strada che da Brunate conduce a S. Maurizio, e precisamente rimpetto alla Trattoria della Mirandola, è rovinata una casa in fabbricazione, di proprietà del signor Clerici di Brunate, albergatore, che della costruenda casa doveva fare, nella stagione prossima, un bellissimo albergo.

La costruzione — alta 25 metri, dal davanti — cedette nella parte posteriore, e trascinò seco otto operai, essendo riusciti gli altri che si trovavano sul lavoro a mettersi in salvo.

Degli otto operai travolti dalle macerie, due vennero estratti cadaveri, e sono i muratori Antonio Elli e Rodolfo Noseda, delle parti di Brunate, entrambi carichi di famiglia. Invocava la mamma, povero giovine!

Gli altri sei furono estratti gravemente feriti, e trasportati in condizioni allarmanti all'ospedale di Como. Durante il tragitto uno dei feriti, certo Tettamanzi Carlo di anni 22, falegname di Como, morì per emorragia.

L'impresa di costruzione era assunta dai capomastri Enrico Bottinelli di Como, e Noseda, di Civiglio, e ne aveva la direzione generale il capomastro di Milano, Angelo Somaini.

Circa 100 operai erano adibiti alla costruzione. I 5 piani erano completi: si stava collocando il tetto. Al momento della disgrazia almeno 80 muratori e parecchi falegnami erano sul lavoro. Il crollo è avvenuto nella parte a tergo.

Furono eseguiti parecchi difficili salvataggi.

L'autorità si è recata sul posto per una inchiesta.

A quanto si dice, i due capimastri si sarebbero eclissati.

I feriti conosciuti finora sono: Carcano Vittorio, di anni 32, Noseda Eugenio, Martinelli Angelo, di Como, Bellotti Vincenzo, di Mariano Comense, Noseda Francesco, di anni 15, di Civiglio.

Ha le gambe recise da un tram a vapore!

In viale Monforte, presso l'ex-barriera, ieri a mezzogiorno è accaduta un orribile sciagura.

Da quelle parti passava appunto allora un treno dei trams interprovinciali a vapore. Alcuni giovani operai, che stavano godendosi l'ora della colazione, lo rincorsero per farsi trasportare per qualche tratto sui predellini delle vetture. L'imprudenza costò assai cara ad uno della comitiva, certo Gaetano Raggi di sedici anni, che abita in via Mazzini 7.

L'infelice, perduto l'equilibrio, andò a finire sotto le ruote d'un vagone, le quali gli recisero le gambe!

Alle grida dei testimoni della scena raccapricciante, il treno fu fermato, e il Raggi venne raccolto da un lago di sangue, e trasportato immediatamente all'Ospedale Maggiore, dove giunse in fin di vita.

I chirurghi gli prestarono le cure del caso, ma non nutrono nessuna speranza di salvarlo.

Da una pronta inchiesta, venne esclusa nel doloroso fatto, ogni responsabilità del personale tramviario.

Ferrovia Abbiategrasso-Busto Arsizio. — Ci scrivono da Abbiategrasso, 21:

Stamane abbiamo avuto tra noi la Commissione governativa incaricata dell'esame del progetto — già presentato al Ministero — di costruzione della ferrovia Busto Arsizio-Abbiategrasso.

La linea sarebbe a scartamento normale e avrebbe uno sviluppo di circa 27 chilometri. L'esercizio verrebbe assunto dalla Novara-Seregno.

Pare certo che i lavori per questa importante ferrovia — del cui progetto fu gran parte l'ex deputato Borsani — si potranno iniziare fra tempo relativamente breve.

*** Stanotte si è sviluppato, su la Ripa del Naviglio, un grave incendio in un deposito di sala (*fisca*) per la rivestitura dei fiaschi.

L'encomiabile prontezza dei nostri pompieri ha impedito che l'incendio si propagasse ai fabbricati circostanti.

I funerali di Enrico Reggiani.

Degne dello scomparso riuscirono le onoranze funebri tributate nel pomeriggio di ieri, ad Enrico Reggiani.

Nel lungo corteo che mosse, alle ore tre, verso il Monumentale dalla casa di via Vincenzo Monti, 25, si notavano numerose personalità dell'industria tipografica cittadina, fra le quali i signori Treves, Menotti, Alfieri, Rebuschini, e Semenza; Negri e Marescotti per la Sezione Stampa e pubblicità della prossima Esposizione, cui tanto contribuì con l'illuminato consiglio il rimpianto amico nostro.

I cordoni del carro erano retti dal direttore tecnico dello Stabilimento Sonzogno, Antonio Arpisella, dal direttore di quello Reggiani, Pietro Gaia, dall'industriale Zanaboni e da altri amici dell'estinto.

Venivano poi, straziati dall'atroce dolore, i figli, il figliastro avv. Lorenzo Sonzogno, Riccardo Sonzogno, gli on. Romussi e De Andreis, l'ing. Mazzocchi, e i maestri Amintore Galli ed Orefice, larghe rappresentanze di impiegati ed operai degli stabilimenti Sonzogno, con bandiera, Reggiani e del Pio Istituto Tipografico, pure con vessillo.

Ai funerali puramente civili, parteciparono anche i bambini di due scuole cittadine, con i propri labari.

Nè mancavano i fiori: in testa al corteo procedevano le carrozze recanti le magnifiche corone — venti complessivamente — votate dalla pietà della famiglia, degli amici e dei dipendenti alla memoria dello scomparso.

I discorsi.

Come si giunse al Monumentale, l'onorevole Carlo Romussi, commosso e commovendo, così parlò:

Qui si racchiude la salma di un uomo di cuore, di un lavoratore instancabile, che accettò la vita come una missione austera e fino all'ultima ora la compì. La compì nella famiglia per la quale fin da giovinetto consacrò tutta l'amorosa poesia del sacrificio, — la compì nella società ove fu esempio di lavoro, di dignità, di dovere.

Sotto apparenze serie fino al punto da sembrare aspro nei primi contatti, aveva un animo squisitamente gentile, che si commoveva di pietà alla vista di tutte le miserie. E questa sensibilità si deve cercare in un fatto ignoto ai giovani: perchè Enrico Reggiani, l'uomo positivo delle cifre, amava e coltivava l'arte, — e negli anni delle illusioni fece le sue prove sul teatro dei filodrammatici insieme a Edoardo Sonzogno, di cui divenne l'intimo amico e il collaboratore, e di lui che oggi è lontano, e ricevette con profonda commozione il feral annunzio, interpreto l'animo portandone qui l'affettuoso saluto.

La sua grande onestà a tutti nota, faceva sì che a lui si ricorresse per i più gelosi incarichi. Egli era cassiere del Comitato segreto per l'impresa di Mentana e serviva di tramite fra Milano e il Comitato centrale dell'eroico tentativo che preparò l'entrata in Roma dell'Italia ufficiale: egli era il cassiere dell'antica Società Democratica Italiana che ebbe con Giuseppe Ferrari, con Bertani, con Cavallotti, con Mussi, con Giuseppe Missori, con Aporti non piccola influenza sui destini della patria.

Assistette a molte trasformazioni, approvando i progressi, ma tenendosi in disparte per non ripiegare neppure un lembo della bandiera.

Cercò sempre la verità e la giustizia: e a questa conformava tutte le sue azioni. Lo stabilimento Sonzogno lo ebbe a capo rappresentante del signor Edoardo dall'origine per molti anni: e gli anziani vogliono, per mezzo mio, ricordare con affetto la sua equanimità e la lealtà che poneva nei suoi rapporti con tutti.

La intimità di sette lustri mi impone, o Enrico Reggiani, il penoso ufficio del vale ultimo alla spoglia mortale. Ma gli occhi della mente vedono in questo istante un'altra scena: vedono una casa dolorosa dove ti si chiama invano: e alla donna che era orgogliosa di chiamarsi tua moglie e che oggi sconta quel sanno orgoglio nel lutto — ai figlinoli tuoi che educasti alle aspre prove della vita, — a quelli cui fosti tenero padre per l'affetto e per la religione dell'amicizia, — alle sorelle che ti adoravano, — vada da questo luogo una parola che dica loro che non sono soli a piangere.

Libero e fiero sei vissuto — bel tipo di fermezza lombarda: — libero e intemerato scendi sotterra, aspettando l'opera trasformatrice della natura che dissolve e rinnova. Possa ogni tuo atomo, trasportato dall'aria, essere seminato di uomini che ti somiglino e siano, come tu fosti, sicuri nella fede, siano come te operosi e sprezzatori d'ogni ambizione, e al par di te non devino mai gli occhi dall'ideale.

A nome degli addetti allo stabilimento Reggiani parlarono poi il contabile Riganti ed il correttore Marcello Rossi. E dissero con calda e toccante parola del grande affetto di cui era circondato l'estinto, serenamente imparziale in ogni contesa e sempre generosamente buono.

Infine alle 4 il mesto corteo si sciolse.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — Milano — leva 8.2 — tram. 4.41 — Roma — leva 7.36 — tram. 4.40 — Palermo — leva 7.20 — tram. 4.56.

Luna. — Ella giorni 26 — Leva alle 4.6 ant.

Solstizio d'inverno.

Oggi — 22 — all'1 e 4 m. pom., il Sole entra nel segno del Capricorno e raggiunge quindi la sua massima declinazione australe, ossia la minima altezza per gli orizzonti dell'emisfero boreale, determinando il giorno più breve dell'anno, che è di ore 8.39 per Milano, 9.4 per Roma e di 9.30 per Palermo, dopo di che la durata dei giorni andrà sempre più allungandosi fino al 22 giugno 1906.

Il contrario avviene nell'emisfero australe, ove l'istante del nostro solstizio invernale corrisponde al principio della loro estate astronomica.

Il nostro inverno meteorologico si suole cominciare, però, al 1° dicembre, data dalla quale cominciano, quindi, le statistiche invernali: ma quest'anno l'inverno volle affermarsi proprio... astronomicamente, facendo scendere da ieri, ed in quasi tutta l'Italia, le minime termometriche di 3 e 4 centigradi, portandole, al nord, da 1 e 2 sopra zero ad 1 e 2 sotto zero.

Il tempo in Europa. — Pressione massima di 778 sulla Svizzera e sulla Transilvania, minimo di 743 sulla Norvegia.

Temperatura e stato atmosferico del mattino: Parigi, 0, coperto Zurigo, 2 sotto 0, coperto — Trieste, 2, bello — Nizza, 6, pioggia — Praga, 6 sotto 0, nebbia — Budapest, 3 sotto 0, bello — Madrid, 3 sotto 0, bello — Vienna, 7 sotto 0, nebbia — Pietroburgo, 3 sotto 0, bello.

Il tempo in Italia. — *Pressione* generalmente aumentata: massima di 776 al nord, minima di 772 sul basso Tirreno.

Venti prevalentemente boreali e maestrali.

Temperatura notevolmente discesa; minime di ieri:

Milano — 1 — Genova 5 — Roma 1 — Bari 1 — Torino — 2 — Firenze 0 — Napoli 3 — Palermo 5 — Venezia 0 — Bologna 0 — Foggia 2 — Cagliari 2.

Ieri. — Cielo nuvoloso sulle Marche, vario altrove con nebbie fitte in Valle Padana.

Tendenza. — Bel tempo, nebbie sparse, brine e geli.

OSSERVATORIO DI BRERA.

Milano, 20 dicembre.

Altezza barometrica ridotta a 0°, media 760.4. Temp. c. med. + 3.3, mass. — 5.7, min. + 2.6. Umidità relativa media 86 0/0. Venti dominanti: Sud est debole. Stato prevalente dell'atmosfera: quasi nuvolo, caligine.

SPETTACOLI D'OGGI

Scala: Riposo.

Manzoni; *La figlia di Jefte — Niobe*, comm. — Ore 8.45.

Filodrammatici: *Il carnevale di Torino*, comm. — Ore 8.45.

Olympia: *La Geisha*, op. - Ore 8.45.

Fossati: *A Sant'Elena*, comm. — Ore 8.45.

Stabilini: *El regal de Natal*, - *El Cech bon diavol*, com. Ore 8.45

Modena: Riposo.

Eden: Varieta. - Ore 9.

Milanese: *La dea dell'oro — La pianella perduta nella neve.* — Ore 8.45.

Presepio meccanico-Corso V. E., 23. — Ore 8.

ECO DEI TEATRI

Il ballo « Sport » alla Scala.

Riadattando alle scene del nostro massimo teatro il ballo *Sport* del Manzotti, il coreografo Coppini ha avuto il pieno consenso del pubblico che pur lamentando l'ora tardissima — era la una e mezza quando finiva lo spettacolo — volle assistervi, prodigando spesso gli applausi più vivi ed insistenti tanto al Coppini, ripetutamente chiamato alla ribalta, quanto alla prima ballerina Cecilia Cerri, abilissima nei suoi passi e nelle sue danze.

I quadri del ballo *Sport* non parvero neppure l'altra sera, come già altra volta, abbastanza legati fra loro, e fu anche notata la grande sproporzione di bellezza fra gli uni e gli altri, tanto che nel pubblico c'era chi opportunamente suggeriva — data anche la lunghezza dello spettacolo — di sopprimerne qualcuno.

Si potrebbe, senza inconvenienti, sopprimere il primo quadro, molto meschino, che raffigura lo sport alpestre e forse anche quello veneziano non troppo migliore per ampiezza e novità coreografica. Sono invece fantasmagorici e degni del miglior elogio per la ricchezza dei costumi, la bella combinazione delle danze e la musica graziosa il quadro delle corse, l'apoteosi finale di tutti gli sports e specialmente i quadri del pattinaggio e del veglione agitati dalle note indovinatissime di una mazurka e di un valzer.

Anche l'esecuzione della *Lorelay* parve più affiatata e più sicura, nei suoi interpreti signore Crestani e d'Albert, signori Zenatello, Stracciari e Thos. Sostituiva il maestro Campanini, indisposto, il maestro Sormani.

*** Sabato 23 il teatro Lirico si riapre per alcune recite straordinarie della compagnia della Guardia che ora replica il bel lavoro del Beyerlein *Suona la ritirata*. Al Lirico la compagnia darà il *Cirano di Bergerac* con Andrea Maggi protagonista.

D'Annunzio pel teatro stabile di prosa.

Ci telefonano da Roma, 20:

(N.) Gabriele D'Annunzio ha inviato il seguente telegramma a Boutet, in occasione dell'inaugurazione del teatro stabile di prosa all'Argentina:

« Mentre con sì grande auspicio incomincia la bella impresa a cui non può mancare il consentimento fedele di tutti gli italiani, io mi dolgo di non essere presente e ti rinnovo l'augurio e la promessa.

« *Gabriele D'Annunzio* ».

La *Siberia* a Nizza.

*** Ci telefonano da Parigi, 21:

(G.) Il *Figaro* ed altri giornali registrano il trionfale successo della *Siberia*, di Giordano, a Nizza. Il *Figaro* aggiunge che l'editore Sonzogno, che assisteva alla rappresentazione, ha espresso alla direzione dell'Opera la propria soddisfazione tanto per la bellissima esecuzione quanto per la messa in scena, accurata e pittoresca.

PICCOLA CRONACA

SENTENZA

Non si è mai troppo vecchi per isperare nella buona riuscita dell'Acqua Chinina-Migone.

Funicolare Como-Brunate, altezza metri 980. Splendida gita a 75 minuti da Milano.

Casa popolare modello. — Si avverte che sono cominciate le affittanze nella nuova *casa popolare modello* di via Botta angolo via Bergamo (viale Romana) con decorrenza d'abitabilità dal 28 marzo 1906. Questa nuova casa avrà tutte le moderne comodità, cioè bagni, docce, lavanderia, ed un giardino di mille metri quadrati pei bambini in comune. In essa vi sono appartamentini da una a quattro camere tutti serviti con acqua potabile e latrina propria. L'assicurazione incendi sarà fatta *gratis*.

Cronaca dello Sport

Gare di tiro a segno.

Domenica 24 corr. dalle ore 10 alle 12 e dalle 14 alle 16 avrà luogo al poligono della Cagnola una « Poule-Handicap » per fucile e per rivoltella libera a tutti.

Ecco il programma:

1.° *Poule di fucile 1891.* — Metri 200 — 12 colpi ripetibili una volta — punti sommati. *Premi.* — Gli introiti dedotte le spese. *Handicap.* — Aumenti percentuali sui risultati ai tiratori.

2.° *Poule di rivoltella libera.* — Ammessi i colpi di prova.

Per giovedì 28 corr. ore 21 è convocata l'assemblea generale dei soci, della società del tiro a segno di Milano nelle scuole di corso Porta Romana, 10.

Cacciatori a banchetto.

Ieri sera al ristorante Cooperativo si riunirono a banchetto i soci della Lega cacciatori e numerosi altri cultori di questo Sport.

Alle frutta parlarono assai applauditi il socio Coelli, il dott. Perabò e il comm. Mustorgi e quindi su proposta dell'avv. Casaccia si decise di inviare il seguente telegramma al ministro dell'Agricoltura:

« Cacciatori Milanesi riuniti esprimono fiducia voi difenderete vigorosamente diritto comune caccia contro riserve — odioso privilegio medioevale — e rivendicherete intanto beni demaniali Ticino e Po, usurpazione rivieraschi ».

Il Club Alpino popolare.

Questo Club sorto per iniziativa del giornale *Gli Sports* ha pubblicato il suo statuto in cui sono spiegati chiaramente gli scopi dell'associazione, cioè « popolarizzare il turismo di montagna detto volgarmente « alpinismo facile » anche a mezzo del ciclo-alpinismo o dello sport skiistico.

Le altre forme più ardite d'attività alpinistica verranno affatto trascurate dal C. A. P. M.

Saranno però ammesse in seno al Sodalizio Sezioni completamente autonome, purchè composte da soci, nel caso questi ultimi desiderassero riunirsi in gruppo di almeno dodici membri, per esercitare appunto quelle forme d'alpinismo per le quali si disinteressa il C. A. P. M.

Per una società areonautica.

Ieri sera vi fu, come lo annunziammo, una riunione per la costituzione di una società areonautica milanese.

I convenuti, abbastanza numerosi, si posero senz'altro all'elaborazione di uno statuto da presentarsi per l'approvazione in una prossima assemblea costituente che sarà indetta dopo le feste natalizie.

Si decise di raccogliere adesioni e di fare le prime pratiche per la scelta di un locale.

Le adesioni vanno dirette al signor Baseggio, presso il Comitato dell'Esposizione Palazzo Flori, Milano.

Tiro al passero.

A Guinzano (Certosa di Pavia) Domenica 24 avrà luogo un gran tiro al passero col seguente programma:

Tiro N. 10, 2 passeri a 16, gara a 18, due premi: 50 e 20 0/0 sulle entrature (L. 3).

Tiro N. 11-5 passeri a 16, gara da 17 a 18, 4 premi: L. 50, 25, 15, 10.

Tiro N. 12 (gastronomico).

5 passeri a 16, gara da 18 a 20, entrature L. 5: 10 premi in tacchini, anitre, capponi, faraone, ecc.

Gare atletiche.

Gli Sports riceveno da Parigi interessanti notizie sulle gare di atletica che cola si svolgono davanti ad un pubblico numeroso.

I risultati sono veramente degni di nota per la forza dei concorrenti.

Gli atleti Cardi, Bonnes, I. François le Breton, Deriaz Maurizio e Emilio nell'esercizio « portare un manubrio con la sola mano sinistra alla spalla, poi slanciare o sollevare con piegata fino alla distensione completa del braccio sinistro » sollevarono 70 chilogrammi.

In successive prove i pesi furono aumentati e parecchi concorrenti dovettero ritirarsi; ultimo rimase Emilio Deriaz che sollevò chilogrammi 92.50.

Questo atleta era però riuscito in altre prove a sollevare kg. 100.50, ma il tentativo dell'altra sera non gli riuscì.

Tra i dilettanti di atletica si distinsero Buisson, Liebant, Boutellier ecc. che all'esercizio « sollevamento del bilanciere colle due mani » levarono 70 e 75 klg.

Il duello Greco-Kirchoffer.

Ci telefonano da Parigi, 20:

Kirchoffer, intervistato oggi da un giornalista, disse che rifiutava per ragione di delicatezza qualsiasi dichiarazione intorno al prossimo suo duello con Greco.

Uno degli allievi di Kirchoffer ha detto al *reporter* che il duello fra i due campioni è imminente. L'origine della vertenza pare debbasi ricercare negli apprezzamenti esposti dal Greco ad un giornalista spagnuolo circa i risultati del *match* Greco-Kirchoffer, svoltosi a Buenos Ayres.

I giuochi olimpici in Grecia.

Telegrafano da Atene, 21:

Il programma dei giuochi olimpici internazionali, che avranno luogo il prossimo anno dal 22 aprile al 2 maggio, sotto la presidenza del principe ereditario di Grecia e, molto probabilmente, alla presenza del re Edoardo d'Inghilterra, comprende:

1°. *Sports atletici.* — Corse a piedi di 100, 400, 800, 1500 metri e la corsa di Maratona di 26 miglia; corsa con ostacoli di 110 metri; gare di salto; lancio e sollevamento del disco, della pietra e di pesi; *pentathlon* atletico: corsa a piedi di uno stadio olimpico (192 metri); salto in lunghezza a piedi pari; lancio del giavellotto; lotta greco-romana; gara di marcia (1500 metri); salita alla fune:

2°. *Ginnastica.* — Esercizi alle sbarre parallele, alla sbarra fissa, agli anelli; volteggio: salto combinato in lunghezza ed in altezza; gare di squadre di otto ginnastici; esercizi volontari con o senza attrezzi:

3°. *Giuochi.* — Campionato di *Lawn-Tennis* e di *Foot-ball*:

4°. *Scherma.* — Campionato di fioretto, di spada, di sciabola; gara per la Coppa internazionale di spada e sciabola:

5°. *Sports nautici.* — Gare di nuoto di 100, 400, 1600 metri; gara d'immersione da 4 a 12 metri; gare di battelli a quattro remi con timoniere su un percorso di 2000 metri; gare di lance di navi da guerra a sei ed a sedici remi su un percorso di 2000 e 5000 metri:

6°. *Tiro a segno.* — Gare individuali e collettive in piedi, in ginocchio ed a terra, per fucili militari d'ogni modello, per fucile Gras esclusivamente; per rivoltelle, pistole, fucili sportivi ad una e due canne;

7°. *Corse ciclistiche* tra le quali una di due chilometri, per *tandems*, una di cinque chilometri, una da Atene a Maratona e ritorno di 84 chilometri.

CORRIERE GIUDIZIARIO

Un dramma d'amore.

Tenta suicidarsi dopo aver ucciso l'amante.

Ci scrivono da Cuneo, 21:

(*Kappa.*) Un dramma passionale, ha oggi il suo epilogo alla nostra Corte d'Assise. Il 18 dello scorso giugno, arrivavano da Torino a Limone Piemonte, il pittore d'appartamenti Luigi Calvo e l'avvenente operaia ventitreenne Maria Laufranco: avevano voluto sfuggire alle rampogne dei rispettivi parenti, contrari al loro amore che durava già da alcuni mesi: ed eransi diretti a Limone, come ad un paese conosciuto dal Calvo per avere egli due anni innanzi lavorato al castello del conte di Robilant, posto nella stessa valle. Ed a Limone, dove avevano preso alloggio all'*Albergo della Posta*, avevano vissuto sette giorni come due sposini spensierati. Poi, le preoccupazioni economiche ed il pensiero dei gravi dissensi coi parenti, avevano suscitato lo scoriorto della giovane coppia. Lui progettava di tornarsene a Torino per riprendere il lavoro: e lei temendo che quel progetto nascondesse il proposito d'abbandonarla, gli proposa d'attuare una comune antica idea: quella d'un duplice suicidio, pel quale egli già erasi munito di rivoltella che ancora aveva seco. Egli aderì. Tornati da una passeggiata al vicino Colle di Tenda, si chiusero, verso mezzogiorno, nella loro camera all'albergo: lui sparò tre colpi al petto di lei, che stramazzò morta: poi volse l'arma contro di sè, e si sparò al capo e al cuore. Parve ai medici che il Calvo fosse pure ferito a morte: ma un mese d'assidue cure lo guarirono. Ed premeditata uccisione della povera Maria Laufranco.

Vi comunicherò l'esito del processo.

Il processo Marghieri-« Pungolo ».

Ci telefonano da Roma, 21:

(N.) L'on. Giolitti si è recato di persona dal giudice istruttore, avv. Chinni, per rendere la sua deposizione, come testimonio nel processo Marghieri-*Pungolo*, richiesta per rogatoria dal Tribunale di Napoli.

NECROLOGIO

A Brescia, Federico Giustacchini, un prode garibaldino che combattè da eroe a Bezzecca. Egli era figlio di Carlo Giustacchini, un martire del risorgimento italiano e che fu compagno di Tito Speri nelle carceri di Mantova.

A Palermo il cav. uff. Antonio Rivolta, maggiore a riposo. Ecco la campagna del 1866.

A Urbino la contessa Agnese Maurizi della Stacciola ved. Gherardi.

La villa del senatore Rossi incendiata

Centomila lire di danni.

Ci telefonano da Crema, 21:

(F.) Ieri sera verso le dieci, in Comune di Ombriano si è sviluppato un violentissimo incendio nelle stanze da letto della magnifica villa del senatore conte Rossi Gerolamo, distante circa tre chilometri dalla nostra città.

Sul posto accorsero i pompieri, prontamente avvertiti, ma quando essi vi giunsero il fuoco si era già impadronito di tutto il fabbricato, del quale, poco dopo, crollò il tetto con immenso fragore.

Il danno si calcola a circa centomila lire, perchè oltre alla villa è andato distrutto anche quasi tutto il prezioso mobiglio che esisteva nel palazzo stesso.

Le cause dell'incendio sono da attribuirsi all'eccessivo calore delle stufe, accese per preparare i locali pel senatore Rossi e la sua famiglia che dovevano giungere ad Ombriano.

Un enorme ammanco all'esattoria comunale di Vicenza.

Ci telefonano da Vicenza, 21:

(P.) Da molto tempo al signor Giulio Rocca-Lucca, che ha in appalto da lunghi anni questa esattoria comunale, era balenato il sospetto che in essa si commettessero delle irregolarità e che fossero appunto queste supposte irregolarità che rendessero disastroso l'esercizio dell'esattoria stessa.

Di recente il Rocca-Lucca si decise a voler vedere chiaro in questa faccenda, e incaricò i ragionieri Segati e Carrara, vice-direttore il primo e contabile il secondo della locale Banca Popolare, a procedere ad una esauriente indagine.

L'arduo lavoro fu testè terminato accertando un ammanco di 240 mila lire. Qui si arresta il compito dei nominati periti, onde si ignora chi siano i responsabili, e quali sieno le cause che generarono il vuoto; si ignora altresì se la scoperta avrà un seguito.

Per il personale dei Musei, Gallerie e Monumenti

Ci telefonano da Firenze, 21:

(C.) Presieduta dall'on. Bernabei si è riunita in una delle sale della Galleria degli Uffizi la Commissione parlamentare per il ruolo organico del personale addetto ai Musei, alle gallerie e ai monumenti.

La Commissione ha lungamente interrogato i prof. Corradi, Ricci, Soccini e Milani, il signor Giuseppe Marcotti presidente dell'Associazione degli impiegati subalterni di Stato, vari segretari, sottosegretari ed altri impiegati di concetto, i custodi Francesco Salvi e Sante Bardelli e lo straordinario Fino Guarnieri.

Stasera, essa compirà il proprio lavoro, indi partirà alla volta di Napoli.

*** Il ministro degli Interni ha inviato a Firenze il comm. Giustino De Santis, per un'inchiesta sui fatti denunciati al Consiglio provinciale dai socialisti prof. Pieraccini e Del Buono, sull'immoralità, la indisciplina e il disordine nella Pia casa di patronato per i minorenni.

*** In seguito ad un diverbio determinato da futili motivi, il pollivendolo Filippini ebbe a brava una terribile coltellata al vetturino Alfeo Massai di ventisette anni.

L'infelice, col ventre orribilmente squarciato veniva condotto

Rivista finanziaria-commerciale-agricola

Borsa in Milano.

Milano, 21 dicembre 1905, ore 15.

La riunione ufficiale chiuse oggi leggermente migliore, ma il fondo del mercato resta sempre cattivo.

La Rendita ebbe qualche transazione a 105.70 e 105.75 per la fine corrente mese, la Banca d'Italia progredì da 1231 a 1234, la Commerciale 906-910, Terni 2640-2646, Edison 867-872, Venete 105-107 e le Italo Americane 464-468.

Offerte le Armstrong a 455 e le Gulinelli a 114.

Cambio 99,87.

Rendita Ital.	{cont.	105 65 a	— —
	{f. m.	105 75 »	— —
Id. 3 1/2 0/0	»	104 50 »	— —
Azioni Ferr. Merid.	»	723 — »	— —
Id. » Mediterr.	»	445 — »	— —
Id. Banca d'Italia	»	1234 — »	— —
Id. Banca Comm.	»	910 — »	— —
Id. Credito Italiano	»	618 — »	— —
Id. Soc. Banc. It.	»	326 — »	— —
Id. Edison	»	872 — »	— —
Id. Acciaierie Terni	»	2346 — »	— —
Id. Nav. Gen. It.	»	490 — »	— —
Id. Raff. Zucch. L. L.	»	400 — »	— —
Id. Lan. Rossi	»	1575 — »	— —
Id. Coton. Cantoni	»	55 — »	— —
Id. Coton. Venez.	»	2 5 — »	— —
Id. Muggiani	»	330 — »	— —
Id. Bergamasco	»	303 — »	— —
Id. Birra	»	15 — »	— —
Id. Armstrong	»	4 5 — »	— —
Id. Pacchetti	»	2 0 — »	— —
Id. Albani	»	159 — »	— —
Id. Linif. e Canap	»	220 — »	— —
Id. Cer. Richar -Gin.	»	39 — »	— —
Id. Metall. Italiana	»	17 — »	— —
Id. Ferriere	»	20 — »	— —
Id. Costruz Venete	»	1 7 — »	— —
Id. Miani e Silvestri	»	1 9 — »	— —
Id. Pantanella	»	91 — »	— —
Id. De Angeli	»	282 0 »	— —
Id. Esp. Italo-Amer.	»	4 8 — »	— —
Id. Marconi	»	38 — »	— —
Id. Manif. Tosi	»	364 — »	— —
Obbl. Ferr. Merid cont.		35 7 »	— —
Id. » Italiane	»	353 — »	— —
Id. » Tirreno	»	51 — »	— —
Francia	*chèque.* . .	99 — »	— —
Svizzera	» . .	99 — »	— —
Londra	» . .	25 0 — »	— —
Germania	. .	122 — »	— —

Borsa di Parigi.

Parigi 22, *ore 3.40* - Chiusura della Borsa

Rend. Fr. amm.	—.—	Rendita Spagn.	91.62
Id. id. 3 0/0	98.85	Banca Ottom.	59.00
Rend. Italiana	105.65	Argento . . .	1.0.75
C. su Londra	25.10 1/2	Cred. Fondiar.	705.00
Consol. Ingl.	89 3/16	Azioni Suez.	4280
Ferr. Lombar.	33 00	Lotti Turchi	135.00
Cambio su Italia	1/8	Meridionali . .	—.—
Rendita turca.	90.60	Rendita Russa	64.60
Banca di Parigi	1372	Rend. Portogh.	69.30
Tunisine . . .	48 .00	Banca Francia.	3510
Rendita Egiz.	105.90	B. Comm. Ital.	—.—
Rend. Ungher.	96.50	R. Serba 4 0/0	81.50

Tendenza debole.

Borsa di Genova.

Genova 21, *ore 3.* — Rend. Italiana 5 0/0 105.82 — Id. 3 1/2 0/0 104.65 — Banca d'Italia 1234.00 — Banca Comm. 910.00 — Credito ital. 614.00 — Merid. 720.00 — Mediterr. 446.00 — Navig. Gener. 488.00 — Raff. Zucc. 402.00 — Ansaldo-Armstrong 460.00.

Borsa di Roma

Roma 21, *ore 3.* — Rend. Ital. 5 0/0 fine m. 105.75 -/- — Id. 3 1/2 0/0 104.50 -/- — Banca d'Italia 1232.00 — Azioni Banco Roma 125.00 — Meridionali 720.00 — Acqua Pia 1614.00 — Gas 1426.00 — Condotte d'acqua 417.50.

MERCATI ITALIANI.

Fieni e paglie.

Milano. — Prezzi correnti sulla nostra piazza per Ql. fuori dazio:

Fieno maggengo scelto da L. 10.— a 10.75, id. corrente 9.50 a 10.—, agostano 8.50 a 9.50, terzuolo 7.50 a 8.50, erba di marcita 1.50-a 1.80, paglia di frumento sciolta 4.50 a 5.—, id. press. 5.— a 5.50.

Alessandria. — Fieno L. 9.50 a 10.50, paglia di frumento 4.— a 4.50 al Ql.

Chieti. — Paglia frumento 3.— id. orzo 3.— Fieno di Sulla 4 al ql.

Firenze. — Fieno L. 10.— a 11.—, paglia 5.— a 5.50 al Ql. fuori dazio.

Forlì. — Fieno da lire 4 50 a 6 50, paglia di frumento da 3 20 a 3 50 al quintale.

Sementi trifoglio da lire 120 a 125, lupinella da 90 a 100, medica da 95 a 115, sulla 300 a 305 al quintale.

Modena. — Fieno maggengo da lire 7 — a 7 50, agostano da 6 75 a 7, terzuolo da 5 — a 5 50, medica 6 — a 6 25, di prati nat. asciutti da 5 50 a 6, idem vallivi da 5 — a 5 50, paglia di frumento da 3 25 a 3 50, strame di frumento da 2 50 a 3 —, idem vallivo 2 — a 2 20, paglia di riso da 2 20 a 2 50 al quintale.

Mondovì. — Fieno magg. 8,50, ricetta 7,50, paglia 5.— al ql.

Treviso. — Fieno prato stabile L. 5.50 a 6.—, medica e trifoglio 5.25 a 5.50, paglia n. 3.— a 3.— al quintale.

Verona. — Fieno di 1ª qualità L. 5.70 a 6.10, id. 2ª 4.60 a 4.80, paglia 1ª qual. 3.50 a 3.70, id. 2ª 2.90 a 3.10 al quintale.

Seme erba medica: fina L. 90 a 110, mercantile 70 a 80 al quintale.

Trifoglio fino L. 100 a 120, mercantile 90 a 100 al quintale.

Coloniali.

Milano. — *Caffè.* — Prezzi sulla nostra piazza: Moka Moddeida fardetti L. 344,—, Portorico fianco 349.—, Mayagues 339.—, Caracas natur. 255,— a 260,—, Guatemala 260,— a 265,—, S. Domingo Jacmel J. B. V. 260.—, Santos scelto 252.—, Id. in assortimento 250.

Zuccheri. — Prezzi correnti sulla piazza: Extralino L. 135, — a — —, Cristallino 129,— a 130,—, Macli I 127.— a 129.— id. II 124,— a 125,—, Cremonese 131,— a 132.

Genova. — *Caffè.* — Mercato invariato e calmo causa l'astensione della speculazione dall'operare. Quotiamo.

Moka da franchi 190 a 215, Portorico fino da 180 a 195, corrente da 155 a 165, Perù lavato da 135 a 155, pergamino da 115 a 120, Guatemala lavato da 125 a 135, Giamaica —— a ——, Salvador lavato da 125 a 135, natur. 118 a 120 caracol. da 138 a 140, pergam. da —— a ——, Costaricca nat. da —— a ——, Nicaragua natur. da 112 a 116, rottame da 85 a 87,—, Caracas lav. da 135 a 155, nat. a ——, San Domingo da 112 a 120, lavato da 160 a 170, Maracaibo e Cumana da —— a ——, Porto Cabello lavato da 125 a 145, naturale da —— a ——, Santos lavato da 120 a 125, naturale da 104 a 110, caracolito da 126 a 130, Rio naturale da 100 a 105, caracolito da 126 a 130.—, Bahia da 98 a 102, il tutto al quintale schiavo di dazio.

Zuccheri. — Sul nostro mercato le vendite sono sempre limitate al puro consumo.

Raffinati nazionali *extra*-fini pronti franchi 132 a 133, per consegna dicembre fr. 133 e da gennaio a giugno 1906 fr. 130.50 a 131 il ql., sul vagone in raffineria.

Avana chiari (imitaz.) da 131 a ——, cristallini barbabiet. 128 a 128.50, Macfier inglese n. 1 da 124,50 a ——, detti nazionali greggi n. 1 pronti e per consegna dicembre 122.— a — da gennaio a giugno 1906 a 121 il ql., sul vagone in raffineria.

Cacao. — Prezzi sempre sostenuti, ma invariati; affari limitati al consumo. Quotiamo: Porto Cabello franchi 190 a 225, Caracas 145 a 205, Maracaibo 200 a 290, Guayaquil Arriba 170 a 190, Parà ——, Ceylan 180 a 190, Saint Thomè 130 a 140, Fernando Po 120 a 135, Bahia preparato super. ——, buono 118 a 130, San Domingo 110 a 115, Samana 125 a 130 il quintale, schiavo di dazio.

Pepe. — Mercato calmo. Quotiamo:

Singapore nero da franchi 134 a 136, idem. bianco da 205 a 210, Tellichery da 135 a 137, Giava da 126 a 127, Penang bianco da 195 a 200, nero da — a —.

Il tutto al quintale, in deposito franco.

SETE.

Stagionatura delle Sete di Milano.

Sete, Bozzoli Lane, ecc. Entrate il 20 dicembre	Soc. Anon. cooperativa	Soc. Oriani	Totale giornaliero	Entrat. dal 1 al 20 dicem.
Sete stagionate e pesate . . . kg	22 210	11 650	33 860	348 325
Bozzoli pesati . »	13 860	——	13 860	293 020
Cascami pesati »	370	——	370	9280
Lane stagionate e pesate . . . . »	——	——	——	1710
Ass. campioni N.	471	194	665	11 073

Lione 20, ore 20. — (Nostro telegr. particol.) — Tendenza del mercato calma.

	Organz.	Trame	Greggie	Pesate
Europee b.	14	2	52	11
Asiatic. b.	21	82	81	143
Peso . . .	2695	2312	9842	7963

Peso totale . . . . Kg. 22812.

MERCATI ESTERI

Cotoni.

Havre 20. — Vendite 2050 — Tend. facile.

Liverpool 20. — Chiusura della giornata — Americani calma — Brasiliani fermata — Egiziani calma — Surats invariata — Domanda pel mercato generale moderata — Vendite della giornata balle 000 — di cui per la speculazione 00 — Riesportazione 00 — Importazioni 5000 — Affari a termine — Tendenza calma — Id. domanda moderata — Cotoni a consegnare — Corrente 6,26 — Corrente e prossimo 6,26 — Terzo quarto mese 6,28 — Quinto e sesto mese 6,32.

Nuova York 20. — Middling Upland cent. di dollaro per libbra:

Chiusura del 19 dicemb. Apertura del 20 dicemb.

gennaio	11.74	11.75	rialzo	punti 1
marzo	12.05	12.04	ribasso	» 1
maggio	12.20	12.20	invar.	» —
luglio	12.26	12.27	rialzo	» 1

Nuova York, 20. — *Cotoni.* — (Chius.)

	19 dicembre	*20 dicembre*		
Middling . cent.	12.30	12.30	invar.	punti —
Dicembre. »	11.65	11.61	ribasso	» 4
Gennaio »	11.74	11.68	»	» 6
Febbraio . »	11.87	11.81	»	» 6
Marzo . . »	12.05	11.99	»	» 6
Aprile . . »	12.12	12.06	»	» 6
Maggio . . »	12.20	12.15	»	» 5
Giugno . . »	12.22	12.18	»	» 4
Luglio . . »	12.26	12.22	»	» 4
Agosto . . »	12.07	12.03	»	» 4
Settembre »	—.—	—.—	»	» —

Entrate in tutti i porti Stati Uniti Balle 86.000
Spedizioni per l'Inghilterra . . » 3.000
» pel Continente . . . » 22.000

Disappunti commerciali.

(Dal *Sole*).

Fallimenti.

Firenze — Garfagnini Maria, fiaschetteria.
Milano — Monti Innocente, fonderia.
Arezzo — Moreschi Odoardo, pannine. — Padelli G. B., cuoi.
Vercelli — Motta Alberto, Trino, chincagl.
Catanzaro — Ponzio Achille, generi diversi.
Como — Riva-Toffoli, Cernobbio, trattoria.
Aosta — Bassotti Camilla, albergo.
Macerata — Bravi Lia, Recanati, mercerie.
Parma — Pizzelli Odoardo, Diolo di Soragna mulino.
Rovigo — Beltrame Giov. e Deodato, Contarina, mulino.
Velletri — Guglielminetti Gius., Artena.
Roma — Pettirossi Augusto, seterie.
Napoli — Attraente Luigi, salumeria.
Voghera — Speranari 8 — Braga Maddalena 67, casalinga, viale Magenta 31 A — Luraschi Agostino 2, via Argellati 48 — Mariani Parca Giuseppe 63, impiegato via Camminadella 8 — Varisco Edvige 1, via Galilei 15 — Tagli Teballo, 70 scrivano c. Garibaldi 15 — Ferrari Artemisia g. 16, via Borgogna 1 — Roncoroni Ern., m. 2 via Ripamonti 3 — Curmi Carmela 15 scolara, c. Romana 105 — Bestetti Luigia 69, casalinga, c. Romana 16 — Barlassina Regina 65, casalinga, via Sarpi 8 — Vanosi Rachele 54, casalinga via Vespucci 7 — Rossi Enrico 1, via Monviso 13 — Rapetti Caterina 77, casalinga via Senato 8 — Terzi Saulle 43, industriale, via Carlo Alberto 24 — Tossi Giulia 47 maglaia, viale Magenta 55.
Totale N. 25.
Dichiarazione delle nascite N. 51.

Buone feste natalizie e felice anno nuovo

Mandiamo ai nostri fedeli abbonati ed agli assidui nostri lettori i migliori auguri per le prossime feste e per l'anno che sta per nascere.

Che se essi poi fanno parte di quella classe fortunata di cittadini che è arrivata in tempo a far acquisto di qualche Cartella del Prestito a premi a favore della *Cassa Nazionale di Previdenza* e della *Società Dante Alighieri*, aggiungiamo anche l'augurio vivissimo che possano vincere uno dei premi che nella estrazione del 31 corrente saranno sorteggiati.

Vi sono ancora da estrarre 6840 premi per franchi 5,139.565 e ve ne sono da L. 125 000, 100 000, 50 000, 40 000, 25 000, 20 000, 15 000, 10 000, ecc.

Le cartelle, non fortunate, vengono tutte indistintamente rimborsate, non solo al loro prezzo d'origine in L. 20, ma anche a L. 21, 22, 23, 24 e 25, vale a dire a prezzo superiore a quello d'acquisto.

Il Prestito poi è amministrato dalla Banca d'Italia ed il Governo lo ha voluto circondare di ogni maggior garanzia: possiamo quindi con tutta sincerità augurare a tutti i nostri amici di possedere un centinaio di queste fortunate cartelle.

IL CONSIGLIERE AGRICOLO-COMMERCIALE

Risposte agli Abbonati.

(*Indirizzare le domande al* SECOLO « Sezione Agricolo-commerciale » *Milano*).

Domanda. — Lo zolfo in polvere, applicato alle piaghe dei cavalli, può riuscire loro di danno?

Risposta al sig. N. P. Pallanza. — Lo zolfo in polvere per le ferite, le piaghe ed i tumori degli animali domestici, specialmente dei cavalli, secondo le esperienze di un veterinario russo, riesce oltremodo efficace e può benissimo sostituire l'iodoformio, col vantaggio anche che non puzza e costa meno. Con l'uso dello zolfo le ferite in via di suppurazione si cicatrizzano prontamente, senza portar nocumento, perciò è il caso di sperimentare detto rimedio.

Domanda. — Qual'è la migliore temperatura per la conservazione del burro?

Risposta al sig. V. D. Modena. — Allo scopo di determinare la migliore temperatura per la conservazione del burro si sono fatte esperienze in America.

La *Rev. gen. du lait* afferma che dette esperienze furono eseguite sopra 3920 libbre d'un burro uniforme fabbricato espressamente, il quale è stato messo in bariletti di 80 libbre e conservato a Chicago dopo essere stato assaggiato dai periti, principalmente riguardo al sapore e alla consistenza.

La temperatura di conservazione erano 0° 5° 10° 2 ° 30°. Il burro tenuto a 5° si è meglio conservato; dopo otto mesi non ha perduto che quattro punti mentre che a 0° la perdita era di 12 punti, a 10° di 9 punti e a 20° di 19 punti.

Domanda. — Sono igieniche le giarrettiere?

Risposta alla signora C. E., Firenze. — Le giarrettiere sono tutt'altro che igieniche, ed in genere tutti gli elastici e le fettuccie che stringono le gambe perchè rendono difficile la circolazione del sangue delle gambe stesse e favoriscono la produzione delle varici.

Sostituisca alle giarrettiere cordoncini elastici che in basso, mediante un bottone od una puntera, tengono tesa la calza ed in alto si assicurano con altro bottone in corrispondenza della cintola.

Un simile mezzo per reggere le calze è molto di moda, è più e pratico ed igienico.

Domanda. — Ho un secondo vino debole; come posso fare per rinforzarlo? È volendolo conservare sino ad estate avanzata a quali norme bisogna attenersi?

Risposta al sig. S. B., Savigliano (Cuneo). — Il vino si rinforza coll'aggiunta di puro spirito di vino: per elevarne di 1 grado la forza alcoolica bisogna aggiungere circa 1 litro e un terzo di alcool a 95° per ogni ettolitro di vino; vedansi meglio le proporzioni insegnate nel numero del 28 scorso mese.

Per la conservazione del vino ricorra al solfito di calcio che si adopera in dose di 10 a 15 gr. per ettolitro.

Domanda. — Oltre il metodo già da lei indicato per conservare la selvaggina, saprebbe indicarmene un altro?

Risposta alla sig. A. S., Susa. — La cacciagione si può conservare per parecchi giorni, mantenendola fredda interiora e riempiendone il vuoto fatto con pezzi di carbone di legna.

Attilio. Merico.

Stato Civile.

Morti in Milano, il 17 dicembre.

Alè Maria 81 lavandaia, via Signora 10 — Pelizzoni Carlo 68 filatore, via Goito 2 — Gianolini Ruggero 27 fornaio, via Gaudenzio Ferrari 8 — Tamborini Rachele 67 casalinga, via Varese 19 — Lucchini Adele 55 casalinga, Affori — Zucchi Angelo 30 contadino, Lissate — Meregalli Emma 21 setaiola, Carate Brianza — Caglio Antonia 33 cucitrice, via Maroncelli 13 — Dolci Adele 12 cucitrice, via G. Pepe 6 — Arbisiani Angelo 1, via F. Sforza 33 — Giorgetti Francesco 1, via F. Sforza 33 — Morone Antonio 65 giornaliero, via Tortona 20 — Apostolo Rosa 54 casalinga, via Ponte Seveso 11 — Brambilla Emilia 3, via Alzaia Pavese 4 — Azzoni Aurelia 23 casalinga, via Sant'Andrea 2 — Sampietro Stella 50 casalinga, vicolo Corde 1 — Volontè Carlo 37 ragioniere, via Ariberto 19 — Martina Maddalena 75 levatrice, via P. Castaldi 18 — Castiglioni Elvira giorni 8, piazza Vetra 17 — Carimali Vincenzo 51 fabbro, Ripa Ticinese 17 — Sevesi Stella 78 casalinga, via Chiusa 16 — Costantini Luigi 73 agiato, via Rosmini 8 — Zuffo Matilde 2, via P. Castaldi 32 — Messaggi Troilo 72 mediatore, viale Magenta 59 — Battaglia Cecilio 57 industriale, via Carroccio 7 — Balladori Barbara 62 possidente, via Lamarmora 8 — Fracassi Gaetano 51 ferraio, viale Lodovica 30 — Ferrari Savina 68 casalinga, viale Romana 50.
Totale n. 28.
Dichiarazione delle nascite: n. 71.

Morti in Milano il 18 dicembre.

Genazzi Antonia 77 servente, via Signora 10 — Ceppi Marco 1, via Fabbri 12 — Ghezzi Maria 65, casalinga, via Sarpi 42 — Alberti Carolina 57 casalinga, via M. Gioja 47 — Ganzetti Felice, 44 fattorino, via Lario 22 — Baggi Marcella 19, sarta, via Ospedale 12 — Bosotti Attilio 7, via Canonica 37 — Magrotti Luigi 57, contadino, Pantigliate — Inzaghi G. B. 27 carrettiere, viale Lodovica 42 — Calza Francesca 49, via Speronari 8 — Braga Maddalena 67, casalinga, viale Magenta 31 A — Luraschi Agostino 2, via Argellati 48 — Mariani Parca Giuseppe 63, impiegato via Camminadella 8 — Varisco Edvige 1, via Galilei 15 — Tagli Teballo, 70 scrivano c. Garibaldi 15 — Ferrari Artemisia g. 16, via Borgogna 1 — Roncoroni Ern., m. 2 via Ripamonti 3 — Curmi Carmela 15 scolara, c. Romana 105 — Bestetti Luigia 69, casalinga, c. Romana 16 — Barlassina Regina 65, casalinga, via Sarpi 8 — Vanosi Rachele 54, casalinga via Vespucci 7 — Rossi Enrico 1, via Monviso 13 — Rapetti Caterina 77, casalinga via Senato 8 — Terzi Saulle 43, industriale, via Carlo Alberto 24 — Tossi Giulia 47 maglaia, viale Magenta 55.
Totale N. 25.
Dichiarazione delle nascite N. 51.

Pubblicità Economica

RICERCHE DI LAVORO PER PERSONALE di servizio, officina o campagna.
5 Cent. per parola. — Minimo L. —.60.

CUOCHISTI patentati cercano posto in qualsiasi stabilimento, anni 28, ottime referenze. Scrivere Domenico, via Paulo da Novi 7, Novi Ligure. 42629

DOMANDE D'IMPIEGO
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

COLORI, pennelli, vernici, prodotti chimici, esperto viaggiatore Alta Italia, disponibile fine anno. — Scrivere cassetta 146 C Haasenstein e Vogler, Milano. 42628

CHIMICO, dottore, diplomato scienze, svizzero, esperto analisi, ottime referenze, conoscenza lingue, cerca posto Italia. Indirizzare offerte ad I. 5250, Haasenstein e Vogler, Lugano. 42665

DENTISTA tedesco, occupato da 9 mesi Italia, pratico lavori caucciù, metallo, cerca posto. Offerte, con indicazione stipendio, cassetta 13 Haasenstein e Vogler, Genova. 42725

DIRETTORE proprietario officina meccanica ritiratosi industria cerca posto stabilimento industriale, collegio, istituto. Primarie referenze, costruzioni macchine sua invenzione, attestati, certificati disegno, posta restante, Nestore, Mestre. 42352

DISTINTISSIMO giovane esperto macchine elettricità, automobilismo, viaggerebbe per seria ditta. Miti pretese. R.A. Mario Pagano 47. 42755

FOTOGRAFO artista operatore, vero conoscitore ritratto, ritoccatore negativi, ingrandimenti, disimpegno tutto ramo offresi per buona fotografia. Referenze primarie. Zerbini posta Milano. 42652

GOVERNANTE casa cerca persona sola, piccola famiglia. Scrivere 59 posta Milano. 42609

PROVETTO direttore dazi consumo, trentadaenne, accetterebbe direzione importante comune aperto. - Dispone cauzione L. 15.000. Referenze, conoscenza personale a richiesta. Dirigere offerte, condizioni Fronduti, Oleggio. 42771

SIGNORINA bella presenza, 27 anni, sarta, pratica cucina e governo casa, ottime referenze, cerca collocarsi presso piccola famiglia, persona sola od anche come commessa. — Scrivere Agostina, via Pier Capponi 3, Milano. 41334

TAGLIATORE uomo, praticissimo anche signora cerca posto gennaio. — R. L. 21 posta Padova. 42779

VENTENNE praticissimo chincaglieria conosce consumatori pellami cerca posto magazziniere o piazzista. Etle posta Milano. 42624

OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO.
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

ASILI Suburbani. — Presso gli Asili Infantili Suburbani sono vacanti alcuni posti di Assistenti e praticanti. Le ricorrenti potranno rivolgersi per schiarimenti alla Segreteria degli Asili, corso S. Celso 6, in giorno non festivo, dalle ore 13 alle 16. 42076

BUONI operai sgrossatori, tagliatori, cercansi per le grandi cave di Euville (Meuse). Lavoro assicurato per la campagna 1906. Indirizzarsi ai signori Févre e C. a Chassignelles par Ancy-le-Franc (Yonne). 42550

CERCANSI abili minatori dalla fabbrica di cementi Portland a Unterterzen sul Wallensee, cantone S. Gallo (Svizzera). Lavoro durevole con buona paga. 41695

CERCASI donna almeno quarantenne, libera giornata intiera per direzione casa signore due figli adulti. Domandansi serie referenze. Scrivere Krauss fermo posta. 42656

CERCASI posticheur e giovanetto apprendista parrucchiere per signora. Gandolfi, corso Venezia, 11. 42570

CERCASI tedesco età 25-30 con almeno 5 anni pratica commerciale in Italia per occupare posto quale corrispondente. Dirigere offerte presso cassetta 142 C Haasenstein e Vogler, indicando età, pretese e referenze. 42592

COIFFEUR de dames provetto cercasi subito. Scrivere M. R. 8 posta Milano. 42492

DIRETTORE filatura praticissimo attivo, energico cercasi per importante stabilimento che sta impiantandosi. — Richiedesi speciale tatto per avviare nuova maestranza. Dirigere offerte con referenze sotto H 41775 M Haasenstein e Vogler, Milano. 41775

DITTA importante cerca subito dattilografo - stenografo velocissimo per macchina Remington preferibilmente conoscente lingue estere praticissimo corrispondenza commerciale. Scrivere cassetta 165 C Haasenstein e Vogler, Milano. 42575

DOMESTICA con ottime referenze cercasi da piccola famiglia senza bambini. Scrivere cassetta 190 B Haasenstein e Vogler, Milano. 40870

FOTOGRAFI. Cercasi lavorante conosca posa, ramo fotografico, capacità e referenze. G. Ravagnan, Verona. 42805

LIQUORISTA provetto, disposto viaggiare, cercasi per subito. Esigonsi ottimi certificati e bella presenza. Emilio Peri, Lugano. 42173

OREFICE, preferibilmente pratico lavori bijouteria metallo ricercasi subito. Marzoli, corso Loreto 20. 42568

PER UN cotonificio dell'Italia Meridionale si fa richiesta di un abile cilindraio e d'un regolatore e molatore di carde. - Offerte accompagnate da copie certificati con indicazione di referenze e pretese di stipendio da dirigersi a Haasenstein e Vogler, Napoli sotto H 17141 N. 38573

RAGAZZETTA dai 14 ai 16, brava pel bucato può occuparsi presso piccola famiglia. Rivolgersi Poluzzi Anna, via Sansone 17 - 9, Genova. 42727

RICERCA avventizi per revisione bollettari. — Mascheroni, corso Venezia 33. 42729

RITOCCATRICI provette per miniature ingrandimenti in nero cercansi. Arte Fotografica, Sarpi 8. 42319

URGONO lavoranti finite in camiciette. Presentarsi subito Felice Casati, 14 - Ada. 42651

VIAGGIATORE cercasi cartonaggi articoli confettieri. Offerte referenze rivolgersi corso Indipendenza 13. 42508

VIAGGIATORE cercasi per articoli tecnici macchine industriali. Offerte, referenze, pretese, scrivere cassetta 87 C Haasenstein e Vogler, Milano. 41927

LEZIONI E CONVERSAZIONI.
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

STENOGRAFIA facilissima. Iscrizioni a corsi pubblici gratuiti. — Bassano Porrone 3. 42743

CAMERE MOBIGLIATE E PENSIONI.
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

CAMERA ben ammobigliata e riscaldamento presso distinta signora. Viale Romana 66. 42566

BRAVA signora sola desidera prendere in pensione ottima persona religiosa. Clerici, fermo posta Milano. 42636

RAPPRESENTANTI e AGENTI.
15 cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

CERCANSI agenti ogni comune, poco incomodo. Scrivere Settanta, Induno Olona. 42763

CERCASI piazzista pratico clientela merciai, sarti, disponga, cauzione contanti tremila garantite. Inutile offrirsi senza serie referenze e non rispondesi anonimi ed intermediari. Scrivere dettagliatamente casella 181 C. Haasenstein e Vogler Milano. 42685

STABILIMENTO Lombardia filatura e tessitura affiderebbe rappresentanza tutta Lombardia a persona contatto seria clientela ed in relazione specialmente per i tessuti, con case esportatrici di 1° ordine. Buona provvigione, inutile offrirsi senza serie referenze comprovanti essere persona posata e di tutta fiducia. Offerte N. 21678 presso Haasenstein e Vogler, Milano, e non si risponde alle domande anonime. 42153

UNIONE Pannilana, Milano ricerca dappertutto persone civili aventi molte relazioni per vendita stoffe nere, bleu, uomo, signora. 42649

VIAGGIATORI piazzisti pratici ingrandimenti e quadri per famiglie cercansi con ottime referenze. Arte Fotografica Milanese, Via Coronetta, 1. 42612

CASE, VILLE, APPARTAMENTI d'affittare e da vendere.
15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AFFITTANSI anche subito Lazzaro Palazzi 24 grandiosi locali terreni uso studio magazzini provvisti aria luce, annesso grande cortile carico scarico merci linea tramviaria da Piazza Duomo in attività fra pochi mesi. Rivolgersi portinaio. 42344

AFFITTASI al presente appartamento primo piano 6 locali, bagno, terrazza; disponibile anche vasti locali uso industria, energia elettrica. Pel 29 settembre altri locali uso industria annessa abitazione terrazze. Dirigersi Ditta Flli Maiocchi, Cesare Balbo 11. 42457

APPARTAMENTINO ammobigliato 3 camere disimpegnate, comodità moderne affittasi anche signora. Caffè Piazza Monforte 2. 42608

CERCASI pel Settembre prossimo possibilmente prima locali uso studio magazzeno, circa 1000 mq. posizione centrale. Scrivere cassetta 126 C Haasenstein e Vogler Milano. 42468

IN LUGANO nel centro affittansi per piccole industrie locali con o senza forza motrice. Rivolgersi ad Emilia Lucchini, Lugano. 42713

VENDESI od affittasi casa vicinissima Esposizione, adatta per Hôtel meublé. Comodità pagamento, Via Terraggio 11. 39636

PERMUTE, OGGETTI DIVERSI offerti e domandati.
Cent. 15 per parola. — Minimo L. 1.50.

CAPANNONE legno sagomato smontabile metri q. 300, alto m. 6 adatto Ristorante, esposizione, laboratorio vendesi affittasi. — Rivolgersi Caminada, Milano, via Saronno 16. 42542

CAVALLA roana, cinquenne, 1,58, carrozza e tiro vendesi. - Via Principe Amedeo 5. 42753

CERCASI furgone a mano usato ma in buono stato. Tosi via Manzoni 31. 42517

CERCO apparecchio corrente elettrica possibilmente galvanometro, - Vicolo San Vito, 1. 42803

CINEMATOGRAFO Compero Film usati buon stato. G. R. posta Milano. 42691

DA VENDERE in via Curtatone 17 motore Otto a gas-luce fabbrica Langen e Volf della forza di 4 cavalli quasi nuovo. 42693

FARMACISTI. — Vendesi occasione impianto completo farmacia quasi nuovo. Via Flora 4, Legnano. 42739

FOTOGRAFI. Compro se occasione macchina dal 18|24 al 30|40 con obbiettivo. Belloni Via Pioppette 10. 42689

GRAMMOFONO, venti dischi, vendo occasione L. 110. Pastificio, Fiemo, 1. 42408

GRAMMOFONO, tromba girante, ottimo stato, vendo occasione. - Carolina, Carlo Alberto 25. 42654

PIANOFORTE Berlino, buonissimo vendo. Ricci via Messina. 2. Milano. 42733

LOCOMOTIVA scartamento millimetri 72, cercasi. Offerte Monfrini, Mascheroni, 9, Milano. 42761

OCCASIONE vendonsi: paletot, frack, gibus usati; bolero, pelliccerie nuovo. Scrivere » Occasione » posta. 42699

REMINGTON N. 8, carrello lungo quasi nuova vendesi prezzo occasione Monte Napoleone 10, portiere. 42680

SEGHE bindello, pialle usate cercansi acquistare. Ellena casella postale Milano. 42626

TORNIO grande parallelo trasversale incavo 40, trapano colonna cercasi. Gianoli, Ticinese 103. 42488

VETRINA per esposizione noce massiccio vendesi d'occasione. — Scrivere L. 478 posta Milano. 42560

CAPITALI, SOCI, CESSIONE di negozi e d'aziende diverse.
15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AFFARE eccezionale, causa partenza cedo per Lire quattromila lucrosissima speculazione spettacolo di assoluta novità per Esposizione di Milano. Raddoppiasi il capitale in quattro mesi. Non rispondo anonimi. M D 4000 fermo posta Milano. 42614

ANTICO ed importante stabilimento tipolitografico causa decesso titolare vendesi buone condizioni. Rivolgersi Rag. Luciano Viglezzi, S. Paolo 14. 42597

AZIENDA avviata unica Italia cerca socio 15-20 mila maggiore sviluppo. Scrivere A P 9 Milano. 42463

NEGOZIO ferramenta cedesi 3000 rilievo. Dirigersi Lussana Sarpi 42, Milano. 42602

RITIRANDOMI commercio cedo avviato caffè offelleria. Schiarimenti rivolgersi Cattaneo Via Signora 4. 42759

ANNUNCI VARI.
15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

GAROFANI del 15 dicembre fatevi conoscere per potervi almeno ringraziare. 42747

MATRIMONIO. - Cerco ottimo giovane, referenze primarie, bella posizione per signorina distinta, religiosa, ricca. Inutile anonime. P. G. 3 posta Milano. 42634

SPERAVO venerdì, domani, che avresti fatto il possibile, ma debbo abbandonare l'idea perchè ho ricevuto nulla. Si vede che le tue tante occupazioni, i tuoi tanti impegni fanno trascurare quanto a te dovrebbe essere inferiore a nessuno. Neri. 42706

TEATRINO ambulante cerca 2 esperti marionettisti, disposti lavorare a stagione o di rilevarlo. Per trattative rivolgersi alla Birraria Reglin, Chiasso. 42717

PAPÀ, Milino ammalatissimo. Torna subito. - Bianca. 42605

PICCOLI AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE.
20 Cent. per parola. — Minimo L. 2.—

ACETILENE, Lampade auto-generatrici d'ogni genere. Grossista cerca cataloghi, offerte. Indirizzare Acetilene, posta, Lugano. 42715

ALMANACCO profumato « Il Bacio » ricevesi mandando cent. 50 alla profumeria « Colli Fioriti » Tadino, 8, Milano. 38646

AUTOMOBILE Florentia 12 HP seminuovo completo vendesi. — Scrivere Ambrosioni, Solferino 24. 42397

BALBUZIE, difetti pronuncia guariti rapidamente con metodo speciale. Serie garanzie. Saldarini, San Vittore 11, Milano. 41557

BELLEZZA. Visita subito le Esposizioni di Profumeria Venus Bertelli, e ti sarà facile la scelta di uno splendido regalo.

BICICLETTE « Humber », « Gritzner » le prime marche del mondo. — Cataloghi gratis. Scrivere Ditta Enrico Flaig, Milano. 18430

CAFFÈ Ristorante Crespi via Tommaso Grossi vicino alla Galleria Vittorio Emanuele, Milano. Per il Santo Natale gran pranzo a L. 4, vino compreso. Alle ore 14 concerto istrumentale, senza aumento sui prezzi delle consumazioni. Cucina accurata e pronta anche dopo lo spettacolo della Scala. 42668

CAMICETTE bellissime velluto 6,90, fantasia 7,60. Mozzi,

CHOCOLAT - MENIER

La più grande Fabbrica del Mondo

Il Governo del Re ha decretato all'

ISCHIROGENO

(RIGENERATORE DELLE FORZE)
a base di Fosforo - Ferro - Chinina pura - Calce - Coca - Strienina

DI FAMA MONDIALE

la inscrizione nella FARMACOPEA UFFICIALE DEL REGNO

e la incontestabile esperienza clinica, avvalorata dalla solenne ed innegabile realtà dei fatti, in modo assoluto ha dichiarato l'ISCHIROGENO

IL PRIMO RICOSTITUENTE DEL SANGUE, DELLE OSSA E DEL SISTEMA NERVOSO

L'ISCHIROGENO riconfermato dalla Scienza, come leggesi nel Trattato Ufficiale di Materia Medica e Terapeutica dell'Illustre Prof. Cav. V. Chirone, fra i ricostituenti è l'unico perfettamente tollerato ed assimilato anche dagli stomachi più deboli e malandati, e per i suoi effetti curativi sempre costanti, certi ed immediati, nelle maggiori infermità riesce un rimedio specifico così efficace che Medici e Scienziati lo usano nelle proprie sofferenze, nei casi estremi e più ribelli.

L'ISCHIROGENO è entrato nella coscienza di tutti, e si è reso di USO UNIVERSALE, giacchè ogni Medico è sicuro di trovarvi il rimedio ed ogni ammalato la salute

GUARISCE: Neurastenia - Cloroanemia - Diabete - Debolezza di spina dorsale - Polluzioni - Spermatorrea - Impotenza - Alcune forme di paralisi - Rachitide - Emicrania - Malattie di stomaco - Scrofola - Debolezza di vista: è energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze di malattie acute e croniche

LE MASSIME ONORIFICENZE Torino 1898 - Napoli 1900 - Roma 1900 - Parigi 1900 - Gran Premio d'onore e Medaglia d'oro - Londra 1904 - Medaglia d'oro Bruxelles 1904 - Gran Premio e Medaglia d'oro - Vienna 1904 - Diploma d'onore e Medaglia d'oro - Liegi, Settembre 1905 - Medaglia d'oro

NELLE PRIMARIE ESPOSIZIONI

1 Bott. costa L. 3 - per posta L. 3,30. 4 bott. per posta L. 12. Bott. monstre per posta L. 13, pagamento anticipato, diretto all'inventore Cav. ONORATO BATTISTA - Farmacia Inglese del Cervo - NAPOLI - Corso Umberto I. N.° 119 palazzo proprio.

Importanti opuscoli sull'ISCHIROGENO - ANTILEPSI - GLICEROTERPINA - IPNOTINA si spediscono gratis, dietro semplice carta da visita.

Esigere la marca di fabbrica controsegnata, la quale munita del ritratto dell'autore è applicata sul cartonaggio, che protegge la bottiglia, per garentirla contro la sostituzione e le falsificazioni.

100.000 di questi CERTIFICATI di GUARIGIONI

conseguite in malattie ribelli a qualsiasi altra cura medicamentosa o fisica spontaneamente rilasciatici da medici e ammalati riconoscenti.

VENERANDO SACERDOTE di 66 anni
guarito prodigiosamente.

Grottaminarda, 28-5-1905.

Il sottoscritto Cav. Uff. Canonico Pasquale Abruzzese, di anni 66, attesta con animo riconoscente che la cura mediante la **Catena Elettrogenica Wood** è stata per lui assolutamente prodigiosa contro la gotta, di cui soffriva da oltre 10 anni.

La **Catena Elettrogenica Wood** è stata da lui usata senza interruzione notte e giorno, senza soffrire alcuna noia, perchè essa non dà fastidi di sorta. La gotta nel sottoscritto scomparve per incanto mediante la cura **Wood**, mentre aveva resistito a tutte le cure medicamentose, che eransi state precedentemente prescritte, taluna delle quali se aveva virtù d'interrompere pel momento gli accessi, non servì però mai a vincerli in modo definitivo, come è avvenuto colla **Catena Elettrogenica Wood**. Il sottoscritto è questo pure, grazie a Dio, certificare in coscienza, che ora se la passa molto bene malgrado i suoi 66 anni.

Per la verità rilascia la presente.

Cav. Uff. Canonico PASQUALE ABRUZZESE.

Visto: Il Sindaco avv. VITALE EUPLIO

M. R. Cav. Uff. D. PASQUALE ABRUZZESE, *Canonico.*

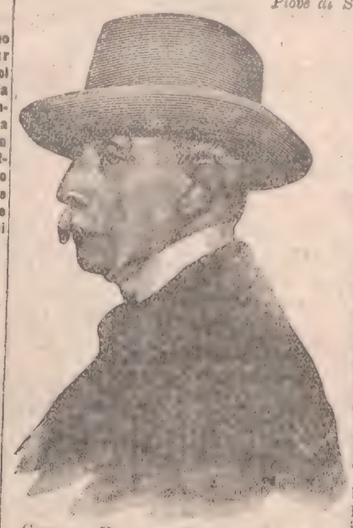
Noi non pubblichiamo ritratti immaginari, per esempio di preti col bavaglino, che in Italia non esistono, ma di individui che debbono la loro salute soltanto alla cura Wood e le cui dichiarazioni non possono essere sospette per le cariche che essi occupano.

Tenere bene a mente questo indirizzo:

The Electrical Battery
3, Via Palestro (ang. c. Venezia)
MILANO.

DELEGATO DI P. S. GUARITO

Piove di Sacco, 30-4-1905.



GIOVANNI FURLANI, *Delegato di P. S.*

Come conseguenza di grave affezione agli organi auditivi, ho sofferto per molto tempo di ronzio pertinace, tale da rendermi penosa l'esistenza anche per la derivante insonnia, causa a sua volta, di esaurimento. Contemporaneamente mi colpì una tormentosa affezione nervosa, che l'opera del medico non valse a guarire. Con l'uso della **Catena Elettrogenica Wood** N. 4 (di 2 elementi) **mi sono liberato da ambedue le affezioni**, non solo, ma ho risentito un vigoroso beneficio in tutto l'organismo, essendo che mi accorgo oggi, sebbene a 60 anni, posso soddisfare la mia passione per la caccia.

Aggiungo, poi, per la verità, che altra persona, a mio suggerimento, ha pur fatto uso della stessa Catena Elettrogenica Wood, ottenendo **perfetta guarigione di artrite alle gambe.**

GIOVANNI FURLANI, *Delegato di P. S.*

Prezzo delle originali "Catene Elettrogeniche D.r Wood":

Catena N. 3	Catena N. 4	Catena N. 5
pel gruppo N. 1	pel gruppo N. 2	pel gruppo N. 3
L. 12	L. 18	L. 24

Aggiungere per ogni Catena (per spese di porto ed imballaggio), per l'Italia cent. 80 — per l'Estero L. 2.

La **CATENA ELETTROGENICA WOOD non brucia, è perfettamente regolata** ed è di effetto di gran lunga superiore a tutti i pretesi Elettro-rinvigoritori venduti a centinaia di lire, alle Fasce elettrochimiche, Cinture, Medaglie ed altre ciurmerie prive di qualsiasi azione.

AMMALATI DISILLUSI di ogni altra cura medicamentosa o fisica, sperate ancora. Un mezzo per **guarire, sicuro** quasi **sempre, in modo pronto e permanente,** che agisce quando tutte le altre cure a nulla han servito, adatto per uomini e donne, giovani, adulti e vecchi, vi è offerto dal metodo Wood. Non esitate ad approfittarne mentre siete in tempo. Scrivete ai nostri medici, descrivendo la vostra malattia. Essi studieranno coscienziosamente ogni caso loro sottoposto e risponderanno con tutta lealtà. A risparmio di tempo unite alla lettera un vaglia di L. 5. Vi saranno restituite se la cura Wood non è per voi indicata o serviranno di anticipo sulla catena Elettrogenica Wood, che immediatamente vi si spedirà, meglio adatta a conseguire nel più breve tempo il maggior effetto possibile

CONSULTI MEDICI GRATUITI tutti i giorni feriali dalle 10 alle 17 e festivi dalle 9 alle 12.

LIBRO ILLUSTRATO GRATIS con certificati, autografi e ritratti di medici e di ammalati guariti.

NON FARE CONFUSIONI, ma indirizzare lettere, vaglia, ecc., all'unica concessionaria Premiata Ditta

THE ELECTRICAL BATTERY, via Palestro, 3 - MILANO.

MALATTIE CHE GUARISCONO

in modo rapido, sicuro e segreto col metodo di cura Wood

senza medicine, senza sacrifici, senza disturbi, senza che occorra abbandonare le ordinarie occupazioni

1.° Gruppo:

a) **Agitazione nervosa** (Nervosismo) - **Allucinazioni - Anestesie - Debolezza di memoria, di vista, di udito,** ecc.

b) **Apprensioni tristi - Capogiri** (Vertigini) **- Cardiopalmo - Crampi - Convulsioni - Emicranie - Incubi - Inquietudine - Insonnia - Ipocondria - Irritabilità - Malessere - Nevrastenia** (in leggero grado; per l'accentuata vedi 2° gruppo) **- Paralisi - Sciatica - Semisordità - Sordità e Ronzii - Terrori notturni - Tremito** (pel senile vedi 2° gruppo), ecc. ecc.

CURA. — Applicazione della Catena Elettrogenica Wood N. 3 per 15 a 20 notti nel modo indicato dalla unita istruzione.

2° Gruppo:

Apoplessia (Congestione cerebrale) **- Artrite - Affanno** (Asma) **- Atassia locomotrice** (Tabe dorsale) **- Ballo di S. Vito** (Corea) **- Dispepsie nervose - Epilessia** (Malcaduco) **- Esaurimento cerebro spinale** (da strapazzo intell., lavoro eccessivo, ecc.) **- Reumatismi - Malattie del cervello e della spina dorsale - NEVRASTENIA** (in grado accentuato) **- Sordità** (accentuata) **Ronzii - Tremore senile,** ecc., ecc.

CURA. — Applicazione per 10 a 15 notti della Catena Elettrogenica Wood N. 4 (ovvero N. 5-A per uomo, N. 5-B per donna se coesistono debolezze cerebro spinali) da usarsi di giorno lungo la spina dorsale e intorno alle reni e di notte lungo il torace e intorno all'addome o viceversa.

3° Gruppo:

a) **Anafrodisia - Atonie e debolezze organiche dovute all'età - Esaurimento cerebro-spinale** (per abusi, eccessi, vizi segreti, ecc.) **- Debolezza e Impotenza virile** (in giovani e adulti) **- Perdite seminali** (Polluzioni, Spermatorrea, ecc.) **- Nevrastenia** con Impotenza virile o Perdite seminali **- Perdita di memoria** per abusi, eccessi, ecc.

b) **Amenorrea** (soppressione dei mestrui) **- Dismenorrea** (mestrui difficili) **- Dolori uterini - Frigidità psichica,** ecc.

CURA. — Applicazione per 10 a 20 notti della Catena Elettrogenica Wood N. 5-A (per uomo) nelle malattie segnate alla lettera a, ovvero della Catena Elettrogenica N. 5-B (per donna) nelle malattie segnate alla lettera b.

Ad ogni Catena Wood trovasi unita una diffusa istruzione illustrata, la quale insegna praticamente a chiunque anche dotato di scarsa coltura, il modo come l'applicazione deve essere fatta nelle diverse malattie.

A TITOLO di SAGGIO

e per far maggiormente conoscere i nostri prodotti, spediremo gli

Estratti concentrati

per fare i seguenti liquori:
1 litro Cognac
1 litro Rhum
1 litro Chartreuse v.
1 litro Menta verde
1 litro Granadina
5 lit. Vermouth Torino
3 litri Bitter d'Olanda

per solo **LIRE 2.50** franco di porto nel Regno (Estero L. 2.90).

Ad ogni pacco è unita la relativa facilissima istruzione.

GRATIS Listino speciale prodotti enologici, estratti concentrati per la preparazione di oltre 200 diversi liquori, rosoli, sciroppi, ecc., ecc.

Indirizzare lettera e vaglia **Premiata Officina Chimica dell'Aquila,** *Via S. Calocero, 25, Milano.*

Pellicceria, Lana, Materassi
Prezzi bassi da
ARTURO KOTZIAN
VIA LONDRA N. 19 (Corso Sempione)
MILANO.

MAMME

Prima di fare acquisto di **GIUOCATTOLI** ed articoli di regalo per i vostri bambini visitate i magazzini della Ditta

VITTORIO BONOMI
Via Vincenzo Monti, 32

Esposizione Giuocattoli e Strenne
CON ENTRATA LIBERA
aperta ogni giorno fino alle ore 20.30.
PREZZI DI LIQUIDAZIONE.

È USCITO

L'almanacco profumato - disinfettante per portafogli di MIGONE & C.

Questo Almanacco che viene pubblicato da molti anni ed al quale sono dedicate tutte le migliori attenzioni, è preferito da veri conoscitori. Per i pregi artistici di cui è dotato, per il profumo durevole per più di un anno e che comunica agli oggetti con cui viene a contatto, per le notizie utili che esso contiene, il **Chronos Migone** è il più gentile omaggio per signore e signorine, per collegiali, per commercianti, industriali, professionisti e per qualunque altro ceto di persone. Esso si presta assai in occasione di faustе ricorrenze o per le feste di Natale o Capo d'anno.

Il **Chronos Migone** viene conservato gelosamente avendo perciò il pregio di un ricordo duraturo. Il **Chronos Migone 1906** contiene finissime ed artistiche incisioni, le quali rappresentano:

LE PIETRE PREZIOSE:
Perla, Rubino, Turchese, Diamante, Topazio, Opale, Smeraldo.

Il **Chronos Migone. 1906** costa L. 0,50 la copia, più cent. 10 per la spedizione. L. 5 la dozzina franche di porto. — Si accettano in pagamento anche francobolli. — Si vende da tutti i Cartolai, Profumieri, Chincaglieri. — Deposito generale da **MIGONE & C.** Via Torino, 12, Milano.

MINERVA

Rivista delle Riviste
Rivista Moderna
ANNO XVI

MINERVA FA LO SPOGLIO DELLE PIU' AUTOREVOLI RIVISTE DI TUTTO IL MONDO E NE RIASSUME GLI ARTICOLI PIU' IMPORTANTI (SCIENTIFICI-SOCIALI RELIGIOSI-ARTISTICI-LETTERARI

INDISPENSABILE A TUTTE LE PERSONE COLTE ESCE TUTTE LE DOMENICHE IN 24 GRANDI PAGINE, OLTRE LA COPERTINA DI OTTO PAGINE

ELEGANTISSIMI PREMII A TUTTI GLI ABBONATI

ABBONAMENTO ANNUO L. 10

PER NUMERI DI SAGGIO GRATIS BASTA INVIARE CARTA DA VISITA

SOCIETÀ EDITRICE LAZIALE
Via Tomacelli (casa Propria)
ROMA

MALATTIE SEGRETE

Medico specialista visita e dà consulti per corrispondenza nel suo Gabinetto in Milano, Via Spadari, 15, sopra la Farmacia Tanca secondo i metodi perfezionati più moderni, i migliori per rapidità, efficacia e nessuna conseguenza. Riceve dalle 10 alle 11 e dalle 13 alle 15.

Tappezziere - TASSELLI LUIGI - Tappezziere
3-5 Passerella - MILANO.
Salotti completi d'occasione. Pelli d'ogni genere, stampati uso antico per mobili.

APPARECCHI D'ILLUMINAZIONE

Grandioso assortimento nei nuovi Magazzini della Ditta

CASTELLI E RAGNI
(Concessionaria della Soc. It. già Siry, Lizars e C. di Siry, Chamon e C.
Corso Vittorio Emanuele, 37
(Galleria De Cristoforis)

La Ditta eseguisce installazioni complete di luce elettrica, campanelli elettrici, telefoni interni, gas e acqua potabile.

Brevetto Bray per Beccuccio "ELTA"

Il solo beccuccio per acetilene che permetta diminuire la fiamma senza dare fumo.

a fiamma ridotta

Per ulteriori informazioni rivolgersi ai

GEO BRAY & Co. Ltd.
Leeds England.

LODEN DAL BRUN - SCHIO

Brevettati premiati ed universali Impermeabili Lana senza gomma. - Fornitore Ufficiali del R. Esercito, delle Poste e Telegrafi.

Ulsters senza maniche con Mantellina e Cappuccio - Mantelline per Ciclisti ed Alpinisti - Mantelli tutta ruota - Raglan-paletot a 3 usi - Confezioni per Sacerdoti, Ufficiali, Municipi, Pompieri, Collegi - Vestiti completi - Indumenti per ragazzi - Mantelline, Paletot, Sottane, Camiciette correnti e di lusso per signora - Berretti - Cappelli - Maglie - Coperte da letto e da viaggio. Prezzi convenientissimi - Taglio elegante ed ultima novità - Confezioni igieniche ed indispensabili per qualsiasi uso. - Cataloghi gratis. Scrivere **Loden Dal Brun - Schio.** Filiale: Via Dante 7, (ammezzati) Milano.

I PROPRIETARI

dei brevetti italiani N. 49775|155 dal 4 Novembre 1898 «Incremento «Metodo per la fabbricazione di fiammiferi» desiderano vendere questo brevetto oppure cedere l'esclusività della fabbricazione. Per ulteriori schiarimenti scrivere al Sigg. *C. Bischingberg & Co., Copenaghen V.* Boulevard 45. Danimarca. 4272

COLLEGIO HELVETIA
ZURIGO. Lowenstrasse, 35.
Scuole tecniche, ginnasiali. Istituto, Scuola Commerciale. Preparazione agli esami di licenza e promozione in Italia. Le materie sono impartite in quattro lingue. — Corsi speciali per ripetenti. 40385

Non più ASMA
Scrivete con lettera al premiato Laboratorio
G. TESTA - Albenga

Cedo ATTREZZI Fabbrica sapone, insegno fare sapone. A. 15, Rivarolo Ligure. 42767

Le inserzioni per *Il Secolo* si ricevono all'Agenzia Haasenstein e Vogler, Milano.

MARQUES DE FABRIQUE

POSATERIE CHRISTOFLE
Argentate su metallo bianco

Fama Mondiale

LA VERA ARGENTERIA DI PARIGI

CHRISTOFLE

Vendesi in MILANO esclusivamente presso la Società Ceramica **RICHARD-GINORI**
Via DANTE, Num. 5.

PIPA MARCONI (brevettata).

Incoraggiato dall'enorme successo ottenuto dalla mia pipa «Magicienne» ho ideata la nuova pipa igienica «Marconi» che isola separatamente la nicotina e la salivazione. Essa è leggerissima, di vera radica inglese garantita. — Ricercatela presso i rivenditori oppure spedite L. 2.50 (Estero L. 3.—) alla Premiata Fabbrica di Pipe **Maurizio Pisetzky,** Via Vittoria, 21, **Milano,** e la riceverete franca di porto. — Osservare che ogni pipa abbia impresso in oro il nome «Marconi» e la marca «M. Pisetzky».

Cedo ATTREZZI Fabbrica sapone, insegno fare sapone. A. 15, Rivarolo Ligure. 42767

MARCA **O-G** VERO ESTRATTO CAFFÈ OLANDESE Riputazione mondiale MARCA **O-G**

IMPOTENZA SEETTLE, potentissimo rinvigoritore garantito innocuo efficace in tutti i casi per età, abusi, polluzioni, nevrastenia, impressionabilità, ecc. Effetto immediato e duraturo. Un flacone L. 5,85; tre L. 16. Per posta 0.40 in più, assegno 0.80. - A. Marchi, Via Cappellini 14. Milano

MAGNETISMO

AVVISO INTERESSANTE

Da qualunque città chi desidera consultare la veggente ANNA D'AMICO fa d'uopo che scriva le domande su cui devesi interrogare, e il nome e le iniziali della persona interessata. Nel riscontro, gli verrà trascritto il responso della Sonnambula, di tutto quanto sarà possibile di potersi conoscere. Per ricevere il consulto devesi spedire per l'Italia L. 5.20 e se per l'estero L. 6, dentro lettera raccomandata o in cartolina-vaglia e dirigerai al Prof. Pietro D'Amico, Bologna (Italia). 2188

SOCIETÀ ITALIANA degli ALCOOLS

Distillerie Riunite Sessa-Branca
IN LIQUIDAZIONE

AVVISO.

Si avvisano i Signori possessori delle N. 16000 Azioni di 1.ª emissione, sulle quali venne già pagato il primo riparto di **L. 250.—** per azione a saldo capitale che, a risultanza del progetto di riparto pubblicato unitamente al Bilancio di finale liquidazione nel Foglio degli annunzi legali della Regia Prefettura di Milano del 18 Novembre 1905 N. 92, verrà pagato l'ultimo riparto, di **L. 32.—** per ciascuna Azione contro ritiro dei titoli.

Tale pagamento verrà effettuato presso la Sede del Credito Italiano in Milano a partire dal giorno 21 del corrente mese di Dicembre 1905.

Milano, 19 Dicembre 1905.

I LIQUIDATORI
SCALINI, MENOZZI, BELLONE.

Amor

IL MIGLIORE LUCIDO PER METALLI
IN VENDITA DAPPERTUTTO.
Fabbr. Lubszynski & Co., Berlino N. O. 2374

ANTONIO MONZINO

Premiata Fabbrica e Vasti Magazzeni di STRUMENTI a CORDE

Violini - Viole - Violoncelli - Bassetti - Contrabassi - Mandolini - Mandole - Mandoloncelli - Liuti - Accessori e riparazioni.

MILANO
Via Rastrelli, 10 - Piano 1°
CORDE ARMONICHE
Perfezionate, per qualsiasi Strumento
MANDOLINI da L. 7 a L. 200
VIOLINI da L. 8 a L. 300
CHITARRE da L. 6,50 a L. 120
METODI e MUSICA

LIQUORE GALLIANO

AMARO SALUS

Premiata distilleria
ARTURO VACCARI
LIVORNO

Massima onorificenza Esposizioni Mondiali
Medaglia d'oro Parigi 1900.
GRAND PRIX SAINT LOUIS 1904.
Numerosi attestati delle primarie autorità mediche

T.pi della Società Editrice Sonzogno.

Anno 1905. (Conto corrente colla posta.) *Sabato 23 Dicembre* **Prima Edizione** *Anno XL - N. 14218*

Prezzo delle associazioni { Anno Sem. Trim.
Milano a domicilio . . L. 18 — 9 — 4 50
Franco nel Regno . . » 24 — 12 — 6 —
Estero . . . . . Fr. 40 — 20 — 10 —
Un numero separato nel Regno Cent. 5. Estero Cent. 10.

Esce tutti i giorni in SEI PAGINE

PREMI AGLI ABBONATI:

Gli abbonati annui ricevono un premio veramente eccezionale gratuito consistente nella

STORIA UNIVERSALE illustrata.

Due splendidi e grossi volumi di 800 pagine cadauno con ben 1500 illustrazioni finissime, stampati su carta di lusso, con ricca ed elegante legatura impresa. — Tutti gli abbonati ricevono *gratis* durante il loro abbonamento **IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica** e quelli semestrali ricevono inoltre un romanzo in due volumi.

IL SECOLO

GAZZETTA DI MILANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
In MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, 14.
FUORI DI MILANO mediante l'invio di Cartolina-Vaglia. — Accompagnare le rinnovazioni d'Abbonamento, reclami, rettifiche d'indirizzo, ecc. con una fascetta del giornale. — **Non si restituiscono manoscritti.**

LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono **esclusivamente** agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER MILANO - Corso Vitt. Eman. 26, dalle proprie succursali in FIRENZE, GENOVA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO e VENEZIA ai prezzi seguenti 5.ª e 6.ª pagina L. 1.—, la 5.ª divisa in 12 colonne, la 6.ª in 10 colonne dopo la firma del gerente L. 3.—, Piccola cronaca L. 6.—, Avvisi mortuari L. 2.— (linea di 6 punti).
Per gli **Avvisi economici e Piccoli avvisi d'indole commerciale** vedere condizioni in testa delle rispettive rubriche in 5.ª pagina.

Che cosa è la Storia Universale

data in premio agli abbonati del "Secolo,,

Che cosa sono questi due volumi legati riceamente in rosso, fatti di 1200 pagine seminate da 1500 illustrazioni?

È la storia del mondo, — mondo fisico, mondo politico, mondo morale; — un mondo che contiene tutto il bello e tutto il brutto che l'uomo ha fatto nei secoli dei secoli.

È opera istruttiva e divertente: le tragedie della storia vanno insieme alle azioni dei benefattori dell'umanità: si legge, ci si diverte e si impara.

Qualcuno — che non abbia ancor sfogliata questa **Storia Universale**, sospetterà che sia un libro pesante spoglio di quelle attrattive che lo rendano dilettevole.

Tutto il contrario; lo stile è facile, senza essere disadorno; la narrazione si dipana in parecchi fili, tuttavia mantenendo l'unità dell'insieme: e sopratutto, pel modo col quale fu distribuita la sovrabbondante materia, questa *Storia Universale* è come un armonico complesso di parecchi libri che si possono leggere separatamente, uno per uno, arrivando così, passo passo, alla visione generale di quell'immenso quadro che è lo scibile umano.

Quest'opera non è solo la storia degli uomini, dei popoli, degli Stati: ma essa abbraccia, studia, rispecchia tutte le manifestazioni che costituiscono, per dir così, l'essenza e la storia della natura, gran madre d'una miriade di mondi.

Infatti, nel primo capitolo dell'opera — sono ventisei — il lettore ha davanti agli occhi lo spettacolo dell'*Universo*, rappresentato nelle meraviglie che vi sfolgorano e nelle leggi che lo reggono.

Egli assiste poi ai vari e interessanti fenomeni che presenta l'*Atmosfera*. È quindi guidato a conoscere l'origine, la vita, le diverse particolarità della *Terra*, ossia del nostro globo, non solo in sè stesso, ma nelle sue relazioni con l'universo. Successivamente, apprende quel che siano, nella loro genesi, nel loro sviluppo, nelle loro caratteristiche, *L'uomo e le razze umane*.

Tosto dopo, il lettore entra nel dominio della storia propriamente detta, dove gli si affacciano, anzitutto, le grandiose scene delle *Civiltà primitive*.

Dopo queste, egli vede la policroma e classica rappresentazione di quella che fu, nella vita pubblica e nella privata, la smagliante *Èra greca*.

Di riscontro ad essa, trova riprodotto l'immenso, grandioso, scultorio insieme dei fatti e delle figure che costituiscono l'*Èra romana*.

Vede svolgersi poi, in ordine cronologico e in modo sincrono, i *Grandi avvenimenti della storia dalla caduta dell'impero romano alla fine del secolo XVIII*.

* * *

A questo punto, per riposo della mente e ricreazione dello spirito, il lettore è chiamato a intraprendere un *Viaggio intorno al mondo*, in cinque grandi riprese. Primo viaggio in *Asia*, attraverso tutte le regioni non escluse quelle fino a ieri quasi sconosciute. Secondo viaggio, in *Africa*, della quale non si saprebbe dire se siano in maggior numero le cose ignote ai più o quelle sorprendenti, meravigliose. Terzo, in *Europa*, con tappe nelle capitali di tutti gli Stati e nei luoghi più importanti per popolazione, per monumenti, per note storiche, ecc. Quarto, in *America*, ossia in un mondo veramente nuovo per noi, tanto che lo si è definito il mondo del colossale e dell'inverosimile. Quinto ed ultimo viaggio, in *Oceania* e nelle *Terre polari*, cioè attraverso regioni alle quali ansiosamente mirano esploratori e scienziati.

Queste peregrinazioni non sono fatte a semplice scopo di spasso, ma anche per istruzione. Così è che al lettore sono fornite notizie relative agli *usi e costumi di tutti i popoli*. E l'interessante studio è poi completato con una sintetica esposizione intorno alle condizioni dei diversi paesi in fatto di *agricoltura, industria, commercio*, ecc.

Inoltre: per conoscere bene i singoli popoli, bisogna sapere anche delle loro *religioni*, e anche di questi è dato conto, in modo obbiettivo, per il passato e per il presente.

La nota del cuore, del sentimento, doveva pur vibrare nella *Storia Universale*, ed essa emana dal capitolo che ricorda *I martiri della religione, della patria, della scienza*.

* * *

E si va innanzi: nel libro, continua la successione dei quadri, ciascuno diverso nel disegno e nel colore: in uno di essi, insieme con la storia, si riflette il sorriso delle *Arti*. In un altro sfilano, ordinatamente per nazioni, a incominciare dall'Italia, le figure di quanti, in tutti i paesi del mondo, ebbero gloria o vanto nel vastissimo campo delle *Lettere*. Quindi ci si presenta quel vero e immenso caleidoscopio, pieno di attrattive, di seduzioni e di preziosi insegnamenti che è la storia delle *Scienze*. La quale ha poi un necessario complemento nel ricordo di quelle che furono e sono le principali *Invenzioni*, chiave di volta del progresso.

La parte più drammatica, più tragica e la più deplorevole a un tempo, della storia umana ha il suo posto a sè, per maggiore spicco, nel capitolo che tratta delle grandi *Guerre*.

Così, e allo stesso scopo di metterlo in maggiore evidenza, separatamente è presentato il grandioso e caratteristico momento storico della *Rivoluzione francese*, preceduto da un cenno sulle rivoluzioni anteriori.

Segue la narrazione, molto complessa, di tutti i più importanti avvenimenti che, di periodo in periodo, formano la cronistoria del secolo XIX e di questi ultimi anni.

Senso di amor patrio e memore omaggio ai grandi fattori della terza Italia, volevano pure un tributo di pensiero, e questo è dato nelle pagine dedicate al *Risorgimento italiano*.

Infine, il lettore, condotto così *Sulla soglia del secolo XX*, trova l'esame della *questione sociale* e di quei sintomi che si possono chiamare i *prodromi dell'avvenire*.

In conclusione, questa *Storia Universale* associata all'*Enciclopedia*, equivale, nelle mani di quanti sono amanti del sapere, ad una piccola, ma importante e ben costituita biblioteca.

E questo è il dono che offriamo ai nostri abbonati.

Chi si abbona al ***Secolo*** riceve gratuitamente, oltre ai due volumi della **STORIA UNIVERSALE**, tutti i numeri del giornale settimanale **Il Secolo illustrato della domenica,**

L'abbonamento di 12 mesi costa:
Milano a domicilio . . . . L. 18. —
Franco di porto nel Regno » 24. —
Estero . . . . . Fr. 40. —

NB. — Gli Abbonati nel Regno aggiungeranno al prezzo d'abbonamento L. 1 — e quelli dell'estero Fr. 2 — per spesa di porto dei doni.

Per abbonarsi inviare Cartolina-Vaglia alla **Società Editrice Sonzogno** in Milano, via Pasquirolo, N. 14.

Tutti gli uffici postali del regno ricevono gli abbonamenti senza alcun aumento di prezzi.

CONVERSIONE A SINISTRA?

Le ultime notizie della crisi accertando l'allontanamento del Tittoni e degli altri elementi deficienti del cessato ministero, lasciano supporre che sia nell'intenzione dell'on. Fortis di rinunziare alla fatale *puntarella* di Destra per appoggiarsi esclusivamente su elementi nuovi della Sinistra democratica.

Sarà vero?

Nell'oblio interessato degli insegnamenti che l'acquiescenza di questi ultimi anni offre a uomini ed a partiti, noi, propugnatori instancabili delle buone tradizioni del Governo rappresentativo, consci dei bisogni del paese, memori dei doveri e delle razionabilità della parte democratica, auguriamo che la crisi presente segni veramente il ritorno della sincerità nella vita pubblica.

Non bisogna dimenticare che, pochi anni addietro, incominciò un esperimento di Governo, il quale movendo dalla premessa della libertà assicurata a tutte le forme di propaganda e di organizzazione, doveva poi continuarsi nello svolgimento di un vasto programma di riforme tributarie e sociali.

Ora di queste riforme non si è mai fatto nulla, dopo che furono annunciate e promesse solennemente in due successivi discorsi della Corona.

È tempo che cessi l'indegna mistificazione; e poichè non è possibile un'azione utile e feconda dei poteri pubblici se non a patto che Ministero e Maggioranza siano tutti di un pezzo e di un colore, rappresentanti una sola tendenza, animati da propositi fermi e tenaci, noi domandiamo — all'infuori e al disopra di ogni considerazione di persone — che il futuro Gabinetto abbia impronta e carattere di omogeneità.

Le *punterelle* si possono spiegare ed accettare in quanto siano destinate ad esercitare una forza di propulsione: come, ad esempio, avviene in Inghilterra, ove in un ministero liberale si introduce qualche elemento radicale perchè abbia a spingere innanzi i timidi, i riluttanti.

Ma le *punterelle* che facciano il servizio di bastoni nelle ruote, rappresentano l'assurdo e sono la negazione del retto funzionamento delle istituzioni parlamentari.

L'esperienza ha dimostrato che fu la presenza dell'on. Tittoni quella che paralizzò l'azione dei Gabinetti Giolitti e Fortis sulla via delle innovazioni tributarie, economiche e sociali, perchè dietro al ministro degli esteri stava un nucleo di deputati di destra, interessati a mantenere lo *statu quo*, così propizio alle classi conservatrici.

Nè crediamo che, a dissipare l'equivoco, si oppongano le tendenze della Camera, nata dall'opportunismo degli accordi elettorali coi moderati e coi clericali e cresciuta alla scuola degl'infingimenti.

Se l'on. Fortis volesse rendersi interprete sincero dei bisogni e delle aspirazioni dell'ora che volge, potrebbe contare su di un largo consenso dell'opinione pubblica, la quale esercita sempre una grande influenza sugli umori del Parlamento.

Si ricordi quel che avvenne nel 1901. Il Ministero Zanardelli-Giorlitti, sorto col programma: libertà e riforme, non aveva una maggioranza nella Camera, ma il largo favore che incontrò nel paese, lo rese forte e tetragono contro gli assalti rabbiosi dei reazionari.

Altrettanto, ne siamo certi, avverrebbe oggi se le redini dello Stato fossero assunte da uomini di fede salda e tenace, poichè essi troverebbero nel popolo, che ha sete di giustizia, tanta forza da vincere le interessate resistenze dei conservatori, dei reazionari di ogni specie e di ogni colore.

Ciò che importa è che il Governo cessi di essere un'accolta di elementi disparati e torni a significare una tendenza, una volontà decisa, come nei migliori tempi della nostra storia parlamentare, prima che il trasformismo disorganizzasse i partiti corrompendo i caratteri e le coscienze.

LA CRISI

Ci telefonano da Roma, 22, ore 7 pom.:

(*Norsa.*) La giornata d'oggi passerà probabilmente senza che si abbiano notizie ufficiali definitive intorno alla soluzione della crisi, il che non vuol dire che verso questa soluzione non si cammini con relativa celerità, cosicchè tutto potrebbe essere concluso domani sera o domenica mattina.

È certamente un sintomo di ciò, la notizia che domenica mattina l'on. Marcora partirà per Milano, per passare in famiglia le feste natalizie. Ripartirà anche l'on. Mira, la cui nomina a sottosegretario di Stato è data ormai come certa.

Chi non parte, invece, è l'on. Giolitti, che passerà le feste a Roma con le figlie e col figlio. Egli partecipa in questi giorni ai lavori di ricostituzione del Gabinetto, persistendo nel suo proposito di favorire la concentrazione delle Sinistre e la formazione di un Gabinetto omogeneo avente un programma democratico.

Il rimpasto potrà essere più o meno largo.

Ancora non si sa quanti degli antichi ministri verranno surrogati.

Sembra certo finora che oltre al Tittoni, il cui ritiro è fuori di discussione, cesseranno di far parte del Gabinetto gli onorevoli Ferraris, Bianchi e Maiorana. Sostituirebbe il Maiorana alle Finanze l'on. De Marinis e al posto del Bianchi andrebbe il senatore Valentino Cerruti.

Per l'Agricoltura non è ancora escluso possa rimanere l'on. Rava e per il sottosegretariato a questo ministero si fa con insistenza il nome dell'on. Guerci.

Parecchi nomi si fanno per la successione del ministro Tittoni, ma è per semplice debito di cronaca, che vi segnalo quello del senatore Di San Giuliano.

Credo di sapere che quasi subito dopo la pubblicazione della lista dei nuovi ministri, verrà pubblicato il decreto di chiusura della sessione, e ciò principalmente per far luogo alla rinnovazione delle Giunte permanenti.

* * * Per la cronaca vi dirò che stamane l'on. Fortis si è recato dal re per informarlo delle pratiche fatte per risolvere la crisi.

Nel pomeriggio l'on. Fortis ha conferito a Montecitorio col presidente della Camera e con l'on. Carcano.

Una grandiosa dimostrazione liberale

IL DISCORSO-PROCLAMA DEL PRIMO MINISTRO

Ci telefonano da Londra, 22:

(*Borsa.*) Ieri sera all'*Albert Halle* ebbe luogo la prima grande dimostrazione liberale. Erano presenti circa diecimila persone e la dimostrazione è riuscita imponente, entusiastica. Si cantarono canzoni politiche contro Chamberlain e il protezionismo e si inneggiò agli ideali di pace e di libertà. I canti erano accompagnati dal gigantesco organo dell'*Albert Halle*.

Di mano in mano che i nuovi ministri entravano erano applauditissimi, ma la comparsa del primo ministro e di John Burns, fu accolta da una vera ovazione.

Quando gli applausi e le canzoni cessarono, sir Henry Campbell Bannerman cominciò il suo discorso e disse che il Governo conservatore, il quale si vantava di essere il solo Governo possibile in Inghilterra è scomparso furtivo in una negra notte di dicembre: è scomparso quando, dopo aver perduto la fiducia del paese, si accorse di aver perduto la fiducia anche di se stesso e, ritirandosi senza dare la suprema battaglia, ha creduto di fare un gran colpo tattico. Quel governo era vissuto di tattica ed è morto di tattica!

I conservatori avevano sempre predetto il finimondo se un giorno avessero dovuto lasciar il posto ai liberali; eppure, ecco che i liberali hanno ora preso il loro posto e il mondo è sempre in piedi, ed anzi pare soddisfatto del cambiamento.

L'oratore a questo punto disse che sarebbe inutile per il nuovo Governo di annunciare il suo programma.

Il liberalismo è basato sopra vecchi e noti principii; pure ecco come il nuovo Gabinetto considera la situazione estera ed interna:

Nella politica estera, il Governo liberale continuerà a cementare l'*entente* colla Francia e nello stesso tempo spera di migliorare le relazioni colla Germania, dissipando quei dissidi che non hanno ragione di essere.

Esso è lieto di vedere che le relazioni con tutte le altre potenze sono amichevoli e guarda con simpatia la nazione russa che è in preda ad una grave crisi quasi fuori dell'Europa.

Il Governo liberale continuerà l'alleanza col Giappone, e una stretta amicizia cogli Stati Uniti.

Passando dalla politica estera alle Colonie, il primo ministro disse che i liberali desiderebbero considerare le colonie al di fuori dei partiti; ma se della questione delle Colonie si vuol fare una questione di partito, allora è sperabile che le Colonie, che sono delle comunità democratiche, simpatizzeranno più col Governo liberale che coll'antico conservatore.

Una prima cosa che il Governo farà, sarà di impedire ogni ulteriore imbarco di operai cinesi per il Transvaal.

Nell'India, il Governo manterrà la subordinazione del potere militare al potere civile.

Del resto nella politica estera e nella politica imperiale l'oratore disse che il Governo liberale farà una politica pacifica e favorevole all'arbitrato e, la politica pacifica sarà poi resa facile dal liberismo economico all'interno.

Passando a trattare la politica interna, il primo ministro disse che il protezionismo, il militarismo e la megalomania sono delle piante cattive che nascono sulla stessa terra. L'aggressione all'estero si ripercuote sempre in una politica aristocratica all'interno. Raccoglimento, economia e riforme, sono invece gli obbiettivi a cui il ministero liberale tenderà.

Per fare delle riforme occorrono dei denari, e i denari si troveranno, facendo delle grandi economie sopra il bilancio della guerra.

L'ultimo ministero aveva, in dieci anni, raddoppiato le spese militari, e queste dovranno essere diminuite.

Oltre a ciò il Governo liberale cercherà di incoraggiare l'agricoltura, favorendo la colonizzazione interna; in tutti gli istituti sosterrà il principio del controllo e dell'autonomia, ed anche riguardo agli irlandesi, procurerà che gli affari loro interni siano affidati ad amministrazioni locali.

Il discorso che vi ho riassunto per sommi capi è considerato magistrale, e fu applaudito in moltissimi punti, specialmente dove si sono fatti inni di pace e di fratellanza verso le altre nazioni, e dove si dice che il Governo liberale si impegna di sostenere i liberi scambi contro qualsiasi forma di protezionismo.

Spunti ed appunti

Anche a Campobasso abbiamo avuto un verdetto di Assise interessante. L'assolto questa volta è uno studente sul quale pesava accusa che avesse ucciso un suo collega per derubarlo. Con sei voti contro sei i giurati dichiararono che l'accusato non era reo: fu liberato: ed è stato applaudito, naturalmente, dalla folla.

Perchè questa simpatia con un verdetto del cinquanta per cento?

Bisogna tener conto di questo dato: l'infelice giovine (in ogni caso infelicissimo) restituito in libertà l'altro giorno, era in carcere niente altro che da cinque anni.

Cinque anni! Ma pensiamoci! Anche se fosse stato colpevole è già una pena sufficiente. Cinque anni di carcere preventivo non sono ancora l'isolamento assoluto, non sono la certezza terribile della condanna non sono l'orribile nutrizione della cella di ergastolo, non l'avvilimento del capo raso, del nome sostituito dal numero, dell'oblio, completo della società, la quale si vendica atrocemente e poi dimentica... Ma sono il dubbio, l'ansia spasmodica... È meglio la morte o l'agonia?

In questo caso il processo ebbe giornate drammaticissime. Una fase se ne svolse a Roma. Poi, nella città eterna del diritto (che i posteri più buoni, se verranno, ci perdonino il diritto quiritario, di cui andammo tanto orgogliosi!) parve che il presidente si sollazzasse ferocemente in una parzialità ostile contro l'accusato, e l'on. Comandini, difensore se ben ci sovviene, abbandonò la toga in segno di protesta. Solidarietà piena dei colleghi del difensore: ma solidarietà anche nell'ordine della magistratura: investigazioni, minuzie, indugi: il giuoco del gatto contro il topo; la nuova tortura fatta anche di pigrizia morale e di miopia e di pettegolezzo.

Ora sei cittadini contro sei hanno dato libertà al giovine diventato uomo in prigione. Protesta contro la persecuzione troppo lunga e troppo lenta? La società è così debitrice all'ucciso o al presunto uccisore? Quel che rimane (spesso e soltanto) di certo, con i nostri costumi giudiziarii, è che l'assassinato è stato assassinato e che gli assassini, se non ci inganniamo, non siamo noi...

Ma i complici delle due angoscie invendicate, sì.

margutte.

I NUOVI CAVALIERI DEL LAVORO

Michelangelo Jesurum.

Abbiamo da Venezia:

(B.) È poco più che sessantenne, e i lunghi anni sono trascorsi per lui in mezzo al lavoro e all'attività. Figlio di commercianti, si diede al commercio fino dai suoi primi anni, e, d'intelligenza aperta, di coltura vasta, di larghe idee, comprese facilmente quando Venezia fu libera, che la morta industria dei merletti anticamente tanto celebrata, poteva essere fonte di grandi vantaggi e per la città e per coloro che nell'industria stessa avessero collocato i loro capitali.

E tale industria, deve appunto la sua resurrezione, oltre che a Paolo Fambri, a Michelangelo Jesurum che l'idea del Fambri completò con spirito positivo, con criteri industriali moderni, sì che oggi si può dire che buona parte delle donne di Burano e di Pellestrina vivono dell'industria dei merletti ad ago o a fuselli e dal lavoro a loro procurato dallo stabilimento dell'Jesurum.

Nello stabilimento centriale di Venezia — il quale ha sede nel vasto edificio che fu la chiesa di S. Apollonia — oltre ad una completa scuola di confezionatura di merletti esistono vasti laboratori per la fabbricazione di stoffe di carattere veneziano, quali le imitazioni perfette degli antichi damaschi, dei soprarizzi, degli arazzi ecc.

Il monumento a Pietro Corneille

Il più grande dei poeti tragici francesi che fu in pari tempo uno dei padri della commedia classica, Pietro Corneille, avrà, nel prossimo giugno, il suo monumento a Parigi, dove già lo hanno Molière e La Fontaine.

Come si sa, Corneille morì il 6 giugno 1606, ed è appunto nel terzo centenario della morte dell'autore del *Cid* che questo monumento verrà inaugurato per opera di un Comitato, costituitosi mercè lo zelo del signor Ponthières e del quale fanno parte non pochi professori dell'Università.

La statua di Corneille è stata eseguita dal rinomato scultore Allouard, che ha riprodotto la figura del poeta su un alto zoccolo, di cui la tragedia occupa una faccia e *Rodrigo* (il *Cid*) l'altra.

Chi ha veduto il monumento, afferma esser esso degno della fama del suo autore e del grande che si è voluto onorare.

Lettere dal Giappone

Cronaca di feste — Redingote ad ogni costo! — Banchetti e... razzie!

Yokohama, 24 novembre 1905.

La pace, accolta male, come l'annunzio della sventura, ci ha fatto credere per un momento che la tranquillità che noi abitanti del Giappone avevamo sempre goduta, anche nei momenti culminanti dell'ira popolare, e cioè quando la flotta russa era sotto la protezione dei porti francesi dell'Indo Cina, fosse svanita. La pace, dunque, è ritornata anch'essa al Giappone. Meno male, poichè in noi tutti destò un alto sentimento di meraviglia il vedere le dimostrazioni violente di questo popolo che sapevamo irruento soltanto contro il nemico.

Non ne parliamo più, dunque, perchè la cosa è già dimenticata qui, e tanto più lo sarà in Italia.

E mi resta parlare delle feste. — L'argomento è lieto e mi ci metto di buon grado. — Prima di tutto l'arrivo dell'ammiraglio Togo; poi quello delle navi inglesi; poi la grande rivista navale; infine i numerosi Garden-party che sono il naturale complemento di ogni festa giapponese... Giapponese per modo di dire: finchè un inglese non pose l'enorme piede sulla terra del Sole levante, la festa nei giardini non si sapeva che cosa fosse. — E posso raccontarvene di queste feste... Ma procediamo per ordine:

L'arrivo di Togo si compendia in un enorme *banzai* che è stato emesso da tutti i giapponesi alla vista del simpaticissimo vecchietto arzillo, che marcia sempre a capo basso come di uomo che abbia paura dello sguardo delle folle: lui che ha dimostrato di non aver paura del terribile russo. — Le ovazioni fatte a Togo non si descrivono; bisognerebbe ripetere tutto quello che la fervida immaginazione dei resocontisti inglesi ha visto restando a Londra, pur riuscendo a farne un quadro perfetto. — Del resto tutto il mondo è paese, e sebbene il popolo giapponese non sia eccessivamente portato a strillare, pure in quel giorno, se avessi chiuso gli occhi, potevo credere assai bene di essere a Napoli o a Marsiglia al passaggio di un sovrano di una potenza amica.

E chi strillava più di tutti era quello stesso che due o tre giorni prima aveva messo fuoco a quelle povere stamberghe della polizia, che hanno avuto almeno la soddisfazione di essere riedificate e messe a nuovo. Ne avevano bisogno!!

Dopo le feste a Togo, fu la volta di quelle in onore degli inglesi. — E vi assicuro che i piccoli giapponesi non sfiguravano affatto, abbracciati con gli intimi alleati. — È vero che gli inglesi non risparmiavano qualche frase ironica, ma in compenso i giapponesi rispondevano sempre *yes*, e andavano insieme a bere il *wisky* che era dato a profusione e gratis dappertutto, alle marine alleate. — E non c'era che *wisky!* Quasi che il limpido liquore fusse la personificazione della bionda Albione!!

E qui incominciano i Garden-party... Vi arriva un invito a casa, scritto in perfetto giapponese, e se è un pezzo che siete al Giappone, potrete capire che è proprio diretto a voi, poichè a furia di pazienza siete riuscito a interpretare press'a poco i girogliffici che corrispondono al vostro nome. — Ne domandate qualche cosa ad un amico giapponese e vi dirà: Togo's Garden Party; e basta. — Tutt'al più vi aggiungerà la data e l'ora.

E voi il giorno tale, alla tale ora, chiamate il vostro bravo Kuruma-san che, vedendovi in cilindro e abito di società mangia la foglia e vi porta al giardino. — All'entrata covete subire un esame minuzioso: se avete il soprabito, un giapponesino ve lo sbottona senza nemmeno domandarvi il permesso, e se per vostra disgrazia avete commessa l'imprudenza di mostrare la solita giubba da passeggio supponendo di dover tenere il soprabito abbottonato all'aria aperta con un freschetto non troppo delizioso, un membro del Comitato vi respinge dicendovi: — *Redingote!!...* e non vi lascia entrare nemmeno se siete Togo in persona!

So di un ministro che era stato invitato a visitare in un giardino di Tokio, dei crisantemi in fiore. Nulla di ufficiale, poichè non si trattava di un *garden-party*.

Il ministro, che era in abito da mattina, non credette necessario mutar d'abito; ma giunto alla porta, non solo non potè entrare, nemmeno dopo di essersi fatto riconoscere, ma fu rimproverato per aver commesso una sconvenienza imperdonabile! Di grazia, signori giapponesi, credete proprio che i vostri crisantemi abbiano bisogno della *redingote* per essere ammirati?...

Ma allora i giapponesi hanno tutti il famoso abito nero?

Sissignori, l'hanno tutti. Non mi domandate di quale forma e di quale anno, e sopratutto da quanti anni lo portano, e se è quello che portava il bisavolo. Il fatto è che tutti, se non sono vestiti alla giapponese, portano la *redingote!*

Appendice del SECOLO 23 Dicembre

GIULIO MARY 16

"Gira-la-Gobba,,

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

— Sono stato per lungo tempo al servizio di Mauléon e dovetti andarmene perchè m'era debitore d'un anno e mezzo di salario.

« Poi, s'era messo egli stesso a speculare sui cavalli, a fare il cozzone, così che per me non c'era più mezzo di... accomodarmi.

« L'ho praticato abbastanza a lungo e sono quindi in grado di affermare e giurare che è un soggettaccio capace di tutto.

« Ciò che ha narrato Vittorina è esatto fino al matrimonio; ma s'inganna quando crede che i guai siano cessati colle nozze, e che il vecchio non abbia più avuto occasione d'intervenire.

« La minaccia del colpo di rivoltella ha durato per mesi ed anni, fino alla morte, cioè, del signor di Rochegune, il quale non avea peli sulla lingua; e sarebbe abbisognato essere stati sordi come campane per non averlo udito ripetere, una diecina di volte per lo meno al genero;

« — Ora siete ammogliato; ma vi avverto che se vengo ad apprendere che usate a mia figlia il più piccolo sgarbo, e che la rendete infelice, vi ammazzo come una bestia malefica ».

« E tutti sanno che il vecchio si stabilì in casa degli sposi, ove rimase sino all'ultimo, sino a che, cioè, sei settimane fa, morì di congestione cerebrale all'uscir dal teatro.

« Prima della sua morte, la figlia di lui affermava d'essere felice, celava le proprie lagrime, nascondeva il proprio martirio per evitare la catastrofe.

« Morto lui, il gentile Gaspare non si piglia più alcuna soggezione e batte la moglie.

« Non son fiabe. L'ho sorpreso una sera, a trascinarla pei capelli e a farle fare, così, il giro del salotto.

« Ne avevo il sangue tutto rimescolato.

— Non è un uomo, colui, è una bestia! proruppe Gargousse.

— Sì, una bestia arrabbiata.

— Se Bastiana gli cadde nelle ugne, osservò Vittorina, la compiango di tutto cuore.

Il povero infermo pareva non ascoltasse più. S'era nascosto il viso colle mani e se ne stava immobile così che si sarebbe detto si fosse addormentato.

Pensava alla gentile che amava, destinata a tutti i supplizi, esposta a tutti i pericoli.

I presentimenti dunque non lo ingannavano e la pingue Amalia non aveva mentito: Bastiana aveva bisogno di lui! Avrebbe potuto esserle utile! Avrebbe potuto forse salvarla dalle mani di quell'uomo!

Come? Non lo sapeva; ma già la vita gli si abbelliva di tale speranza! Le tenebre in cui viveva da sì lunga pezza si sarebbero dissipate d'un tratto, come si disperdono le nubi ad un raggio di sole!

Anche una volta, scorgeva uno scopo da dare alla propria vita e questo scopo, come in altri tempi, come sempre, era Bastiana.

Le infamie e i delitti che stava macchinando Gaspare di Mauléon sarebbero mai prevalsi contro il grande focolare di devozione e affetto che ardeva nel cuore dell'infermo?

Lontano da lei, nascosto nell'ombra, debole tanto, accattone, privo di mezzi qualsiasi, avrebbe potuto allontanare dalla cara testa della fanciulla i pericoli che tutti intravvedevano in un prossimo avvenire?

Egli sentiva già d'avere almeno una superiorità su quel miserabile: era cioè coraggioso e un tal pensiero ebbe tosto a tranquillarlo.

— Ne avrei molte a dire, se volessi, continuò Saviniano, sui due sposi.

« Ogni dì la povera e gentile signora deperisce, in modo da muovere a pietà i sassi. È evidente che Gaspare vuole sbarazzarsene.

« Sapendola colpita da una malattia di cuore, ci fa assegnamento, e non lo dissimula punto: glielo dice in faccia, ed ecco perchè ne sono sì bene istrutto.

« Il medico ha dichiarato netto e tondo che una forte emozione, una sorpresa viva e profonda la avrebbero uccisa come una pugnalata.

« Egli ha provato diggià, senza riuscirvi, chè la infelice è preparata a tutto e le sorprese non la stupiscono più.

« Il manigoldo allora monta sulle furie e la vita di lei è un vero inferno!

« O perchè ci tiene essa tanto, a simile esistenza?

« Per parte mia lo ignoro... Nondimeno, le persone di servizio suppongono, per diversi indizi, che la giovane abbia un amore segreto.

« Ha ricevuto di nascosto parecchie lettere, e nei giorni in cui queste giungono è tutta raggiante di gioia.

« Non c'è pericolo che qualcuno di noi abbia mai spiattellato la cosa. Ci si farebbe squartare piuttosto — prova ne sia che nessuno ha tentato di sapere il nome dell'innamorato.

« Bisogna proprio che siffatto amore la consoli e le dia la forza di vivere, inquantochè non è cosa affatto allegra il sentirsi dire ogni giorno dei complimenti pari a questi:

« — Se tu fossi morta, sarei libero, e potrei riconciliarmi subito colla zia. Allora, delle due l'una: o la vecchia mi restituirebbe l'eredità, o mi inviterebbe a sposar Bastiana; e, nell'un caso come nell'altro, i ventidue milioni m'apparterrebbero... Capisci, amata Regina?... Senonchè, per ottener ciò, convien che te ne vada; e se ami veramente il tuo caro Gaspare, se vuoi proprio vederlo contento, se ci tieni ad esser gentile con lui, procura di crepare al più presto possibile! ».

— Che canaglia! esclamò Gargousse dando sul tavolo un sì violento pugno che fece tremare il vasellame.

L'infermo, sempre immobile non perdeva una parola del racconto. La respirazione di lui, affannosa, breve, oppressa tradiva, sola, l'emozione cui era in preda.

— Aggiungerò, concluse il cocchiere, che non c'è un soldo in casa, che vi si vive di spedienti, che tutto vi è stato sequestrato parecchie volte, e che il solo danaro che vi si vede comparire proviene dal baccarà.

« Lorenzo, che serve nel circolo di via Reale, vi racconterà come ivi si sospetti che Mauléon bari al giuoco, e come quindi si stia cogli occhi aperti per coglierlo sul fatto.

« Egli è però furbo al pari d'una volpe, e destro al pari d'una scimia, e quindi non s'è lasciato finora sorprendere... Ho finito.

— Ci cadrà una volta o l'altra, disse Lorenzo. Gargousse tocca a me ora?

— Sì. Hai la parola.

L'inserviente del circolo stava per incominciare, allorchè i tre compagni e la stessa Vittorina balzarono in piedi.

Avevano udito nella sala della trattoria, che dava sulla via Greneta, una voce stentorea cantare:

Attenti amici,
Il tempo imbruna...

La canzone si fermò lì. Era certo un segnale convenuto. Si guardarono muti, ansiosi.

— È Briciolo-d'Amore. La « Rossa » (polizia) è alle viste.

Battè sulla spalla di Bastiano che non avea inteso nulla e che parve svegliarsi in quel punto.

— Rimani qui, amico, chè noi dobbiamo recarci in un certo luogo per affari. Non preoccuparti: tutto è pagato.

Il giovane, li vide, con sorpresa, sparire silenziosi da una porticina dissimulata nell'intavolato, la quale dava su un cortile oscuro cui metteva capo una scala. Per questa salirono fino al sesto piano, entrarono in una stanza vuota,

E notate che le prescrizioni draconiane si arrestano alla *redingote*. Ho visto con i miei occhi gente in scarpe bianche di tela, in pantaloni idem, in berretto a cencio, ma perchè non mancavano di quell'abito di società, erano giudicati correttissimi!

Non vi parlo poi dei guanti: Non ne vedete che di lana colorata.

Dunque se v'imbarcate per il Giappone, sapete qual'è l'abito che sopra ogni altro vi è necessario. Quando si era ancora in guerra, molte *redingotes* e molti cappelli a cilindro degli ufficiali che erano in Manciuria, sono serviti ad abbigliare persone di passaggio al Giappone che non volevano perdere la famosa festa dei crisantemi nei giardini imperiali. Se aveste visto che macchiette!

E non vi nascondo che la prima volta che vi andai; anch'io avevo il rispettabile copricapo di un colonnello tedesco che avevo dovuto riempire di un intero numero della *Japan Gazette!*

Ora rasserenatevi... ne ho comperato uno, se no la vita mi diventava impossibile al Giappone!

E passiamo ad un'altra usanza. In quasi tutti i *garden party*, c'è da mangiare, specialmente se si tratta di feste popolari. L'assalto al *buffet* rassomiglia naturalmente a quello degli altri paesi. Una variante è questa: che alla fine del pasto, sempre fatto in piedi, i giapponesi intascano una quantità non indifferente di ale di pollo, di banane e del resto.

Ho visto perfino invitati intascare in un pezzo di carta da giornale, della gelatina!

E tutto ciò tranquillamente! perchè è usanza nelle feste puramente giapponesi di portar via alla fine, il così detto *bento*, che è una specie di pacchetto già preparato in scatolette, di riso e di tutto il resto che forma il pranzo di un giapponese. Che male dunque se in mancanza delle scatolette del *bento*, si sostituiscono le tasche?

E per oggi basta. In una mia prossima vi parlerò di altre usanze solo a metà europee di questo popolo, che ha saputo copiarci i cannoni, la marina da guerra, ma non ancora il modo di star bene in società.

Salvatore Positano.

L'APERTURA DELLA FERROVIA Arona-Borgomanero

Abbiamo da Arona, 22:

Una commissione di funzionarii tecnici delle ferrovie di Stato procedette alla constatazione della linea ora costrutta, Borgomanero-Arona.

Nella prima metà di gennaio la linea sarà aperta e così sarà completata la serie delle linee d'accesso al Sempione.

La linea fu trovata in perfetto stato. Il ritardo è dovuto alle gravissime difficoltà incontrate nella galleria di Gattico.

Cose della marina

Abbiamo da Venezia:

(B.) Le proteste generali e le recriminazioni fatte specialmente dal *Secolo* contro il vieto sistema di non portare in economia, ma di far servire ad altri scopi le somme risparmiate sul vitto di quei marinai che se ne vanno in licenza magari di un giorno, indussero il ministero della marina a proibire severamente che tale abuso si rinnovasse.

Ma, come avviene sempre nella marina italiana, le circolari ministeriali si osservano per qualche tempo, ma dopo qualche mese vanno dimenticate. E ciò avvenne ed avviene anche a Venezia. Ad esempio, al bordo della cosidetta *Difesa locale* la circolare che contiene il divieto surriferito è già caduta in disuso e si è già avverato qualche fatto di risparmi verificatosi nell'assenza di persone dell'equipaggio e non passati in economia.

Che ne dice il ministro in *partibus* onorevole Mirabello?

Nel giornalismo veneziano

Abbiamo da Venezia:

(B.) Nel campo giornalistico veneziano vi ha un cumulo di novità: L'ottimo *Corriere Commerciale* diretto da Alvise Fornaro e Alfredo Sesti, si è trasformato in giornale quotidiano; domani uscirà un altro giornale quotidiano col titolo l'*Avvenire* e che sarà diretto dall'avvocato Enrico Giuriatti, figlio del compianto ex deputato Domenico; e finalmente si annuncia la prossima fusione, anzi l'assorbimento, della *Gazzetta di Venezia* nel clerico-moderato *Giornale di Venezia*. Chi vedrà vedrà!

LA MORTE D'UN RECLUSO

Ci scrivono da Venezia:

(B.) Nel reclusorio di Gaeta è morto Antonio Angeli, quel notaio che dalla nostra Corte di Assise era stato condannato nel 1894 a venti anni e due mesi di reclusione per una serie di falsi e di truffe commesse a danno di cittadini, che fidando nella sua fama di uomo integro e nelle sue grandi aderenze col partito clericale, gli avevano affidato ingenti capitali da impiegare e che, viceversa, impiegò a proprio profitto. L'Angeli era fuggito in America, ma la nostalgia della patria lo indusse a tornare a Venezia ed a costituirsi per essere, certo con troppa severità, condannato.

L'ARRIVO DEL « SICILIAN PRINCE » che si credeva perduto.

Il piroscafo *Sicilian Prince*, che si riteneva perduto in seguito ai recenti uragani e portante 774 emigranti siciliani, fu segnalato ieri l'altro a Landyhook

La traversata da Algeri alle Azzorre si è compiuta tra tempeste e nebbia, cosicchè i segnafori di Gibilterra, Tarifa e Fayal non lo segnalarono, cosa non frequente. Le tempeste gli favorirono la rotta, pur correndo pericolo d'incagliarsi.

Alle Azzorre il piroscafo passò molto al nord delle Bermude, giungendo direttamente alla baia di New-York, travagliato ma senza ritardi.

La notizia venne appresa a Palermo con grande giubilo.

IL RITORNO DI BARBATO?

Il *Lavoro* di Genova annuncia che Nicola Barbato, essendo stato nominato medico-condotto a Piana dei Greci, probabilmente ritornerà dall'America, ove aveva emigrato fin dall'anno scorso.

Un assassinio per furto a Genova

Ci telefonano da Genova, 22:

(C.) Ieri sera verso le dieci fu trovato morente steso a terra nel retro bottega del suo negozio in via Pasquale certo Michele Cervetto, di anni 79, negoziante in biade.

Il disgraziato non potè pronunciare se non poche parole prima di morire all'ospedale dove fu subito trasportato.

Non si potè quindi bene accertare se la morte fosse casuale oppure la conseguenza di percosse ricevute.

In seguito alle indagini iniziate tosto dall'autorità e alla perizia medica, sembra debba accogliersi definitivamente questa seconda ipotesi. Il povero Cervetto sarebbe stato assassinato a scopo di furto.

Risulterebbe infatti la mancanza di una cinquantina di lire che si trovavano nel tiretto del banco. E da notarsi che il cassetto era a doppio fondo e che urono rinvenuti, nascosti, alcuni biglietti di Banca dei quali non si accorsero i malandrini.

Venne arrestato un individuo sul quale pesano gravissimi indizi. Le indagini continuano.

I progressi della cremazione.

Abbiamo da Pistoia:

In questi ultimi giorni, nel nostro Tempio crematorio, a richiesta delle rispettive famiglie, furono cremati gli avanzi esumati di Giovanni Zarrini morto nel 1892, del prof. Vincenzo Minuti, di Umberto Biagini, di Raffaello Bellucci morti nel 1893, di Angiolo Bertini morto nel 1894 e di Maria Giovanna Borri morta nel 1895.

Furto di un quadro del quattrocento.

Ci telegrafano da Siena, 22:

(B.) Eludendo la vigilanza dei frati, un ladro ignoto rubava il quadro della madonna di Memmo Lippi, insigne lavoro del quattrocento, appeso alla porta della sagrestia nella Chiesa dei Servi del valore di circa settantamila lire.

Per ora tutte le ricerche riuscirono inutili.

Dopo l'incendio di Ponte a Moriano.

Ci telegrafano da Lucca:

In città è stata aperta una sottoscrizione per soccorrere gli operai senza lavoro per l'incendio del grandioso stabilimento di Ponte a Moriano.

Circa 240 donne hanno trovato lavoro nella grandiosa fabbrica di filati cucirini italiana Cantoni, Chots e C., per le attive pratiche del direttore signor Stam.

Anche la direzione della incendiata fabbrica trasporterà provvisoriamente la sua lavorazione nell'attigno jutificio, e con lavoro continuo terrà occupati moltissimi operai fino a tanto che non sia ricostruita la fabbrica.

I drammi della gelosia e dell'amore

Ci telegrafano da Rovigo:

A Contarina, in località Orti, avvenne un tragico fatto. Certo Fregan Vittorio, marito di una buonissima giovane, in seguito ad un diverbio gravissimo avuto con Giovanni Turato detto *Bigin*, che, innamorato della sposa del Fregan, la molestava continuamente colle sue dichiarazioni amorose, lo ferì al basso ventre in modo che trovasi in fin di vita all'ospedale di Adria, mentre il feritore si è dato alla latitanza.

*** Abbiamo da Cagliari:

In una cisterna delle ferrovie secondarie, distante poche centinaia di metri da Sorgono, si rinvenne il cadavere di una fanciulla ventenne, certa Luigia Arru.

L'infelice giovinetta, un fiore di bellezza e di bontà, fu spinta al suicidio da contrasti d'amore.

I LAVORI DEL S. CARLO e il Municipio di Napoli

Ci telegrafano da Napoli, 22:

Stasera il Consiglio comunale ha discusso un'interpellanza dell'on. Altobelli intorno alle responsabilità nei lavori eseguiti al San Carlo.

L'onor. Altobelli ritiene che l'impresa abbia fatto i lavori senza autorizzazione del Consiglio comunale.

Attacca violentemente coloro che erano preposti alla salvaguardia di un monumento glorioso, quale è il San Carlo e giudica severamente la Giunta che, mentre spenderà per cose inutili o dannose il danaro pubblico, nega pane a tanta misera gente, che ha la missione d'istruire il nostro popolino.

Il pubblico e molte maestrine che assistono alla seduta, applaudono freneticamente l'on. Altobelli.

Il consigliere Capomazza osserva essere superfluo agitarsi, poichè l'impresa ha fatto i lavori a suo rischio e pericolo e non va condannata per averli fatti.

Dopo i discorsi di altri oratori, il seguito della discussione è rimandato a sabato.

Sequestro di bombe-carta.

Ci telegrafano da Bari, 22:

(*Giornale*). — La nostra questura ha scoperte tre fabbriche clandestine di bombe-carta a base di dinamite nella vicina borgata di Palese. Al rivenditore di sale e tabacchi Maiorano Domenico, fratello di quel sindaco, vennero sequestrate oltre cinquemila bombe nascoste in mezzo ai pacchi di sigari.

A tale Piscopo Leonardo ne furono sequestrate oltre quattromila e moltissime altre al sagrestano Bitetto Sebastiano, che ne aveva anche alcune del peso di tre chili.

Tutta la roba sequestrata fu buttata in mare.

Per la produzione dell'olio a Sassari

Ci scrivono da Sassari:

Qualcuno nelle parole da me scritte giorni or sono sull'agitazione in Sardegna contro il *modus vivendi* con la Spagna, e sul silenzio in proposito del comm. Abozzi, ha voluto vedere una critica *sistematica* contro l'azione dello stesso Abozzi.

Ora, i miei appunti erano tanto giustificati, che parecchi produttori d'olio sassaresi, fra cui i più intelligenti, sentirono il bisogno di trasmettere al comm. Abozzi il seguente telegramma:

« Produttori sassaresi, olio d'oliva rivolgonsi loro rappresentante perchè nella imminente discussione del *modus vivendi* colla Spagna, provvedasi tutela loro interessi fortemente danneggiati concorrenza spagnuola, elevatezza noli e ristagno trasporti. »

Al quale il comm. Abozzi rispondeva:

« Siccome la tariffa generale colpirebbe l'olio spagnuolo con un dazio di lire quindici indipendentemente dal *modus vivendi*, regolerò la mia condotta anche secondo altri criteri emanati dalla discussione. »

Ciò che dimostra due cose: che i produttori erano allarmati, e che il comm. Abozzi si svegliò dal sonno, solo dopo i reclami dei produttori.

Precisamente come avevo scritto io.

ATTENTATO FERROVIARIO IN SARDEGNA

Ci telegrafano da Sassari:

Presso Tresnuraghes, sui binari della ferrovia secondaria, da ignoti malfattori furono collocati alcuni macigni, evidentemente con scopo delittuoso.

Si deve alla prontezza di spirito del macchinista, che riuscì a fermare in tempo il treno, se non avvennero disgrazie.

Questo è il secondo attentato, che si commette alla distanza di poco meno d'un mese.

Le autorità indagano.

Il SECOLO di domani.

Nel SECOLO di domani pubblicheremo una splendida poesia di Giovanni Bertacchi sul NATALE. Il numero conterrà novelle, ricordi ed altre varietà d'occasione.

Corrispondenza da Roma

(Telefono e telegrafo)

Per la pesca e la piscicultura.

22 dicembre, *ore 7 pom.* — (*Norsa.*) La Commissione consultiva della pesca, ha posto termine ai suoi lavori. Si è dato lettura della relazione dell'on. Rava sull'azione del Ministero in favore della pesca e della piscicultura nell'anno 1905.

La relazione è stata accolta con favore dalla Commissione. Su proposta dell'on. Di Scalea è stato votato un ordine del giorno diretto ad esprimere la fiducia che tale opera conduca alla soluzione dei più vitali problemi politici, giuridici e sociali, che riguardano l'incremento della pesca.

Fu poi approvata la proposta che la relazione del ministro sia distribuita ai membri del Parlamento, e che sia largamente diffusa in occasione del prossimo Congresso internazionale di pesca e della Esposizione di Milano.

La salute dell'on. Toaldi.

Ieri sera si è notato un sensibile miglioramento nello stato di salute dell'on. Toaldi.

Stanotte egli ha riposato parecchie ore, e stamane è alquanto migliorato.

Molti uomini politici si sono recati ieri sera a prendere notizie dell'infermo.

Pro riposo festivo.

Ieri sera ha avuto luogo l'assemblea della Società commessi di commercio per discutere intorno alla legge sul riposo festivo e settimanale che sarà quanto prima presentata al Parlamento.

La lunga discussione è terminata coll'approvazione di un ordine del giorno col quale dopo alcuni considerando, si delibera di nominare una Commissione coll'incarico di intensificare e regolare l'agitazione pro riposo festivo, e si è pure deliberato che i rappresentanti delle Associazioni presenti al Comizio facciano parte del Comitato.

Un'attestazione di simpatia ad Ettore Ferrari.

L'associazione « Giuditta Tavani Arquati », in seguito agli attacchi mossi al prof. Ettore Ferrari, suo socio, quale affermazione di affetto e di solidarietà verso l'artista e verso l'integrità del suo carattere sempre apertamente repubblicano, ha votato ieri sera il seguente ordine del giorno:

« L'associazione democratica « Giuditta Tavani Arquati », riunita in assemblea generale manda un saluto fraterno ed affettuoso all'illustre suo socio professor Ettore Ferrari, che oggi assaltano tutti i reazionari di ogni veste e di ogni colore, sfogando la loro rabbia impotente contro l'integerrato avversario di ogni idea geniale di libertà e di progresso. »

I diritti doganali e marittimi.

22 dicembre, *ore 7 p.* — (*Norsa.*) Nella seconda decade di dicembre, le entrate dello Stato, per i diritti doganali e marittimi, sono ascesi a 9.900.000 lire, con una differenza in più di 2.900.000, in confronto della corrispondente decade del 1904.

Dal 1 luglio al 20 dicembre in corso, le entrate ammontano a 125.880.000, con una differenza in più di 24.300.000, in confronto dell'esercizio precedente.

Biglietti ferroviarii che scadono. Gare per forniture.

Un ordine di servizio della Direzione generale delle ferrovie di Stato avverte che alla mezzanotte del 31 dicembre corrente cesserà l'uso delle tessere serie A. I. e i permanenti di qualunque modello della serie A. e A. S. e A. P. nonchè dei biglietti (di modello delle ex-reti Mediterranea, Adriatica e Sicula) della serie B. C. e dei buoni di bagaglio. Non si possono tenere validi fino alla loro naturale scadenza che i biglietti (serie B. C.) e che i buoni di bagaglio di modello dello Stato e delle Meridionali, rilasciati dopo il 1° ottobre 1905 e quelli della serie A. O. e i biglietti speciali B. 19, che non portano indicazioni di millesimo.

Col 31 dicembre cesserà anche l'uso dei permessi di compartimento riservato permanente e di semplice corsa dei biglietti speciali di modello delle ex-reti Mediterranea, Adriatica e Sicula per treni di lusso, per ingresso libero nelle stazioni e per transito dei pedoni sulle ferrovie, venendo per il 1906 costituiti come i biglietti serie A, A. S., A. P., P. C. e i buoni di bagaglio con recapiti modello pressochè corrispondente, ma coll'indicazione stampata del nuovo millesimo.

La Direzione generale delle ferrovie di Stato ha bandito le seguenti gare: per la fornitura di 25.000 granate di sagina e 12.000 spazzole di saggina; per la fornitura di 10.000 leve di legno ferrato con nocciolo alle estremità inferiori; per la fornitura di 29.200 isolatori di porcellana; per la fornitura di passamanerie diverse e per la fornitura di 16.000 kg. di lamiere di zinco.

Le controversie per gli infortuni sul lavoro.

Sotto la presidenza del comm. Magaldi, si è riunita anche quest'oggi al Ministero dell'Agricoltura, la Commissione per gli studi relativi alla giurisdizione e alla procedura per le controversie dipendenti da infortuni sul lavoro.

È stato, in massima, accolto il concetto che la iniziativa per la liquidazione della indennità agli aventi diritto, debba considerarsi come funzione pubblica, affidata a un magistrato, assistito da un perito medico, scelto con cura, da determinarsi, e anche da una Commissione da nominarsi fra gli operai, nei centri dove tale Commissione sia costituita.

Sono state risolte anche alcune questioni relative all'attuazione di questo concetto e alla procedura speciale da stabilirsi per la definizione delle controversie, rimandando ogni definitiva deliberazione al riguardo.

L'adunanza successiva si terrà nel prossimo mese di gennaio.

CORRIERE GIUDIZIARIO

Un dramma d'amore. L'assoluzione.

Ci telegrafano da Cuneo, 21:

Il processo del pittore torinese Calvo, uccisore dell'amante Maria Lanfranco, è terminato stasera a tarda ora.

I giurati unanimi l'assolsero.

Il pubblico, che aveva seguito con intensa commozione la toccante e appassionata difesa di Galimberti, cruppe al verdetto in un vivo applauso, facendo poi un'ovazione ai giurati.

L'assassinio del Fraschetti.

Ci scrivono da Verona, 21:

(R.) Stamane fu interrogata la teste importantissima Emilia Maschi, d'anni 17, cameriera del conte Pellegrini, che nella notte del truce fatto si era affacciata alla finestra ed al chiarore del gas vide come si svolgeva.

Disse di avere veduti cinque individui, due dei quali, percossero l'altro che sarebbe stato il Fraschetti ed un terzo che, dopo percossolo corse verso la via che mette in piazza Vittorio Emanuele.

Ad un certo punto, quando uno dal cappello bianco, che sarebbe stato il Bronzato, inveiva contro il Fraschetti, udì l'altro a dirgli: *Ben! Basta, andemo via, se ghe ne dà abbastanza*, ma egli rispose: *Voi finirlo! g'ho voia de sangue, stasera ne copo anca sinquanta.* Vide poi quello dal cappello bianco che dopo avere colpito la vittima chiedeva e cercava il cappello che aveva perduto. Ella vide cadere il Fraschetti che invano faceva degli sforzi per rialzarsi e diceva: *che Umberto Mionetto. cosa vi ho fatto, che mi trattate così?* Il sangue gli usciva dalle ferite e lo credette morto.

Nelle ore antimeridiane parlò splendidamente l'avv. Calderara della parte civile che chiese ai giurati un verdetto di condanna contro i feroci assassini del Fraschetti.

Nelle ore pomeridiane parlarono strenuamente ed eloquentemente l'avv. Casalini in difesa del Bronzato, negando che costui abbia preso parte all'omicidio, e l'avv. Feder, pel Mionetto, che sostenne avere egli agito in rissa colpendo il Fraschetti in quel modo per un eccesso di legittima difesa ed essendo completamente ubbriaco.

Concluse chiedendo venga ammessa l'intenzione di ferire e non di uccidere, ed in via subordinata, la semi ubbriachezza.

Domani vi saranno le repliche e probabilmente avremo la sentenza.

Una causa del Comune di Napoli.

Ci telegrafano da Napoli, 22:

La prima sezione della Corte d'appello con sentenza odierna rigettò l'appello interposto dal municipio contro la sentenza del tribunale che ritenente valido il contratto tra il municipio stesso e la società dei trams napoletani.

La Corte seguendo il giudizio del tribunale, dichiarò nullo il decreto di risoluzione del contratto provocato da Saredo.

Il divorzio degli italiani non ammesso in Isvizzera.

Ci telegrafano da Losanna, 22:

Il tribunale federale ha annullato una sentenza del tribunale d'appello del Canton Ticino, il quale occupandosi di una causa di divorzio Croce Pellandini di Bellinzona, dichiarava che un matrimonio celebrato nella Svizzera tra italiani poteva essere sciolto col divorzio.

Un tenente assassino condannato.

Ci telefonano da Parigi, 22:

(*Goldbaker*). La Corte d'Assise di Lione ha condannato a sette anni di reclusione, il tenente Thomas che uccise con una revolverata la giovane canzonettista Rosa Noel.

Un ex deputato inglese condannato — Le sue strane vicende coniugali.

Ci telefonano da Londra, 22:

(B.) Dinanzi alla Corte criminale si è chiuso ieri, dopo qualche giorno di udienza, un processo che per la gravità dei fatti e la qualità dell'accusato, Ugo Watt, exmembro del Parlamento rappresentante di Glascow, ha suscitato un vivissimo interesse in tutta la Gran Brettagna.

Ugo Watt era accusato di avere, in varie riprese, istigato parecchie persone di infima condizione ad uccidere la propria moglie Giulia Watt. Questa, aveva ottenuto un decreto provvisorio di divorzio per adulterio contro il marito, ma non volle mai che questo decreto diventasse definitivo.

Ora l'accusa sosteneva che il Watt avrebbe cercato di fare ammazzare la moglie per liberarsi di essa e potere così sposare la sua complice in adulterio, lady Violetta Beauchamps, e in secondo luogo, volendo troncare il regime economico matrimoniale esistente fra lui e la moglie allo scopo di ottenerne un beneficio, per potere contrarre un nuovo matrimonio ed avere egualmente diritto all'eredità della prima moglie.

Il Wat negò recisamente l'accusa e tutto il processo fu caratterizzato da dubbiezze, da malizie testimoniali, da mutamenti di deposizioni, ecc., ecc.

I giudici ritennero però il Watt colpevole e lo condannarono a cinque anni di servitù penale.

NEI COMUNI ITALIANI

Ci mandano da Venezia:

(B.) Da anni ed anni cittadini e forestieri chiedevano invano alla Società veneta lagunare che le corse dei vaporini pel Canal Grande seguissero anche nelle ore di sera, in considerazione specialmente delle grandi distanze esistenti fra i punti estremi della città.

Ora che l'azienda è stata municipalizzata si annuncia che dal 23 corr. le corse dei vaporini dalla stazione marittima fino a Castello proseguiranno ininterrottamente fino a mezz'ora dopo la mezzanotte.

Avviso per quelli che si recano a Venezia.

È questo un vantaggio che il pubblico non avrebbe certo avuto senza la municipalizzazione.

*** Ci telegrafano da Ravenna:

Il Consiglio Comunale a voti unanimi ha deliberato in prima lettura in massima il passaggio del comune chiuso in aperto agli effetti del dazio consumo a cominciare dal 1° maggio 1906.

La riforma che la Giunta presenterà quanto prima è larga e molto radicale.

Ha pure deliberato l'assunzione di un prestito di L. 700.000 colla Cassa Depositi e Prestiti per la costruzione di nuovi edifizi scolastici e la conversione del Liceo-Ginnasio in Istituto governativo.

Si è inaugurata la refezione scolastica in tutte le scuole della città ed il servizio è proceduto regolarmente. Si ha notizia che in campagna dopo l'istituzione della refezione il numero delle frequenze degli alunni è assai aumentato.

*** Ci telegrafano da Ferrara, 22:

In seguito alle dimissioni della Giunta comunale di Copparo venne nominato a Commissario prefettizio il dott. Gasperini, segretario di prefettura.

Si è pubblicata la 5.ª dispensa dell' **Esposizione illustrata di Milano del 1906** - Giornale ufficiale del Comitato Esecutivo. — *Prezzo Cent.* **15.** — *Trovasi dai principali librai e rivenditori di giornali.*

GRANI DI BUON SENSO

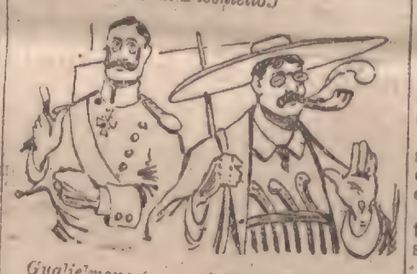
Una muta adesione è più virtuosa che una approvazione troppo laudativa.

I. de Maistre.

Nota satirica del giorno

DOPO IL MESSAGGIO DI ROOSEVELT.

(Dal *Fischietto.*)



Guglielmone (un po sopra pensiero): Voglio tenerlo d'occhio. Costui m'ha l'aria di volermi rubare il mestiere!!

SCIARADA

Star tutto *ma nel altro*
Certo non è un *totale*,
Se, per sentirsi male,
Costretti vi ci siam.

Cecco.

Spiegazione della sciarada alterna d'ieri:

Fola-core — Focolare.

UN CONSIGLIO MEDICO AL GIORNO

Un purgante comodo ed economico. — Giacchè il mondo intero va matto per la medicina purgatoria, potrete fabbricarvi un buon purgante a prezzo minimo, mettendo in un litro di acqua venti grammi di ognuna di queste sostanze saline: Solfato di Soda, Sale di Seignette, Cremor di Tartaro. Un bicchiere della miscela al mattino a digiuno, e voi raggiungerete lo scopo secondo gli aurei precetti della scuola medica salernitana. La quale diceva che un rimedio per essere ottimo deve agire presto, sicuramente e... piacevolmente.

Dott. *Petrus.*

La rubrica del campagnuolo

Cure invernali agli alberi.

La maggior parte dei parassiti che infestano le piante arboree, (viti, gelsi, fruttiferi, ecc.) si mantengono da un anno all'altro nelle campagne, per mezzo di ova o di germi nascosti molto sovente sotto la corteccia delle piante, o specialmente sotto strati di muschi e licheni.

Alcuni insetti poi, come la diaspis, se ne stanno liberamente al di sopra della corteccia, riparati da uno scudetto protettore. È chiaro che distruggendo tali germi ed ova nel periodo invernale di riposo, si avrebbe da lottare poi in primavera e in estate con schiere meno folte e perciò meno infeste di parassiti in pieno sviluppo.

L'operazione è abbastanza rapida, facile ed economica: dipende dalla diligenza degli agricoltori di ottenerne buoni effetti — e ridicolo far asseguamento sul caldo o sul freddo, sul sole o sulla pioggia, per essere liberati da tanti nemici: bisogna cominciare a liberarsene da sè, con provvedimenti opportuni.

Giovano assai le operazioni meccaniche per ripulire la corteccia dei fusti e dei grossi rami, non soltanto dalle diaspis, ma anche e sopratutto dalle vegetazioni di muschi, sotto le quali si annidano sempre miriadi di germi infestissimi.

Serve all'uopo un buon raschiatoio, un guanto metallico, o anche semplicemente una spazzola a robusti fili d'acciaio. Sarebbe anche utile di raccogliere le raschiature, che vengono così gettate a terra, sopra qualche vecchio straccio, o su fogli di carta, per abbruciare subito tutto.

L'operazione meccanica, per quanto utile ed energica, non è però sempre sufficiente a distruggere tutti i germi, che essendo minutissimi potrebbero restare ancora appiccicati sul legno.

Perciò sarà conveniente di trattare fusti e rami con una soluzione adatta: si consiglia a tale scopo una soluzione di 25 a 40 chilogrammi di solfato ferroso in cento litri di acqua calda; oppure una soluzione di soda e latte di calce. Altro liquido consigliato sarebbe una soluzione di un chilogramma di sapone nero molle o 3 chilogrammi di sale pastorizio in cento litri di acqua.

La soluzione migliore sarebbe quella di solfato ferroso, ma bisognerebbe aggiungervi circa un chilogramma di acido solforico per renderla più attiva.

È ugualmente buona una soluzione di 15 a 20 chilogrammi di solfato ferroso e 2 a 3 chilogrammi di solfato ramico.

Questi liquidi si applicano con pennelli di crine o con vecchi strofinacci, e l'epoca più opportuna è appunto l'inverno.

I viticoltori francesi hanno constatato un tale beneficio da queste cure invernali, che non soltanto non le abbandonano più, ma le estendono a tutte le coltivazioni arboree.

In Italia sono ancora pochi coloro che seguono questi metodi, ed è male, perchè tali trattamenti invernali sono economici e di effetto sicurissimo.

Travasate il vino!

Errore gravissimo è quello di lasciare troppo a lungo il vino sulle feccie, anche se non è ancora ben limpido, prenderebbe un sapore pur troppo comune in molti vini del commercio, disgustoso e che deprezza la merce, ed inoltre tali vini diventano facilmente aspri ed amari.

Si deve preparare prima qualche botte ben sciacquata: mai paura dell'acqua finchè non c'è dentro vino! è dopo che l'acqua non ci deve entrare quando si vuol bere, vino d'uva.

Lasciata sgocciolare l'ultima acqua, si bruciano alcune mircie di solfo nel recipiente e si tiene tappato il vaso, fino al momento di riempirlo. — Con una pompa a mano, avendo cura di non smuovere il fondaccio, si fa passare il vino nella botte preparata. — Se non si hanno disponibili che poche botti vuote, si vuotano, si risciacquano e si solforano quelle appena vuotate e vi si introduce di nuovo il vino travasato.

La luna non ha influenza, per quanto si sa, sopra questa operazione; invece è prudente di non eseguirla nelle giornate in cui soffia vento.

Le botti vanno tenute ben colme e ben tappate e introdurvi da 5 a 10 grammi di solfito di calce per ogni ettolitro di vino.

I conci chimici sulla neve.

È stato detto e provato molte volte che non c'è convenienza a ritardare fino alla primavera lo spargimento dei concimi; il minor danno che può verificarsi è che la produzione non ne riscuote vantaggio che dopo parecchi mesi, se non forse dopo un anno; nel caso del frumento, per esempio, ciò vorrebbe dire che i concimi servirebbero piuttosto al secondo raccolto che all'aumento delle spighe.

Non è vero che la neve e la pioggia diminuiscano l'effetto della concimazione; al contrario, l'aumentano, perchè aiutano a diffondere e ripartire regolarmente nel suolo le materie fertilizzanti; si capisce però che ciò non va inteso come una regola assoluta, perchè ci sono dei concimi che non sono assorbiti e trattenuti dal terreno, e andrebbero facilmente perduti nelle acque di scolo, tali specialmente il nitrato e il pozzo nero.

Vi sono anche dei terreni eccessivamente leggieri che han poco potere assorbente e sui quali perciò occorre di spargere i concimi a più riprese e a stagione avanzata. — Ma molti questi casi, non troppo frequenti del resto, la regola generale è di anticipare la concimazione, senza preoccuparsi della neve — la *razione*, dirò così, normale, è di cinque quintali di soprafosfato titolo 16 per ogni ettaro, in terre sane, e di sette od otto quintali di scorie in terre umide.

Cesare Forti.

Se Bastiana fosse stata brutta, oppure avesse avuto una di quelle fisionomie comuni che non attirano gli sguardi, la gentildonna le sarebbe passata dinanzi senza neppur notarla.

Recatasi all'Ospizio coll'intenzione di adottare un'orfana, avea semplicemente detto alle suore:

— Mostratemi le ricoverate più buone, savie ed affettuose.

E fra queste fu appunto Bastiana designatale dal destino.

Non la condusse subito a Parigi, ma percorse sola con lei, quasi gelosa del tesoro acquistato, l'Italia e l'Oriente.

Per un anno intero esse vagarono così, la marchesa volendola con violenza sviarla dalle idee consuete.

In quei dodici mesi, infatti, dinanzi allo spettacolo di paesi diversi, di usanze, costumi che la stupivano, che le affascinavano la giovanile imaginazione, non si annojò menomamente.

Talvolta le appariva alla sera, prima di addormentarsi, la gentile figura dell'amico suo, che dovea essere ben triste, lontano lontano, ma le distrazioni, susseguentisi senza interruzione, allontanavano quel ricordo che poco a poco svaniva nella febbrile agitazione del viaggio.

Solo a Parigi, nella vita più calma e regolare, potè riconquistar se stessa.

Se la signora di Mauléon non avesse avuto la previdenza di farle percorrere il mondo, la fanciulla si sarebbe trovata perduta in quel palazzo, ove sarebbe stata d'un colpo trasportata dall'Ospizio.

Appena vi fu, esclamò:

— Oh, come è bello, e come vi starò bene!

S'era già assuefatta al lusso, del quale aveva l'istinto.

Si pose a percorrere l'intero palazzo; ammirò le piante della serra; si mirò negli ampi specchi che, in quel giardino d'inverno, ne riflettevano all'infinito le lussureggianti vegetazioni, simili a una visione di foresta meravigliosa; immerse le mani, divenute delicate, nell'acqua gelida della vasca; carezzò la *Fonte*, d'Ingres, che lasciava pendere la sua urna tra le umide foglie; osò toccare le antiche armature ornanti il vestibolo; meditò sui personaggi delle tappezzerie.

La marchesa ne gioiva tutta.

Adorava l'accattona, introdotta nella sua casa.

Avea, del resto, compreso, sino dal primo giorno, la grave responsabilità incombentele: della ragazzetta, tolta alla povertà, ella dovea ora e per sempre fare la propria figlia.

Dopo averla iniziata alla ricchezza, sarebbe stato un delitto ripiombarla nella miseria, perchè la felicità intravvista avrebbe reso assai più triste, più lamentevole di prima la vita di Bastiana.

Ma la vecchia signora era tanto più affezionata alla fanciulla, in quanto era la dispensatrice sovrana di tal felicità, e nella sua tenerezza infinita, v'era anche un'infinita protezione.

Bastiana ammirava ancora, ma non si stupiva già più.

Pareva essere la vergine naturalmente destinata a ricevere la luce delle vetrate variopinte; a passare furtiva, silenziosa, sorridente nella sala sorretta da colonne di porfido a capitelli dorati; a sfiorare, colla veste, le pareti adorne d'intavolati antichi, capolavoro di qualche artista ignoto; a dar vita ai mobili preziosi, ai ninnoli squisiti, alle stoffe rare, ai ricordi storici, ai ritratti di tutti gli antenati dei Mauléon, che la contemplavano con affettuosa gravità.

E, pur nello stordimento procuratole dal lusso, la prima mattina in cui si svegliò nella sua camera tappezzata in cilestro e dove un raggio di sole discreto entrava a dirle che la vita di lei oramai sarebbe stata contesta di gioie, corse col pensiero a Bastiano.

Sì, fu verso il compagno d'infanzia che tornò l'anima sua.

— Perchè, mormorava, non è qui dove son io? Perchè ci hanno separati? Non merita egli d'essere felice al pari di me?

Sospirò.

S'era fermata d'improvviso, colla mente, su una parola da lei proferita.

Felice!

E la fanciulla, per la prima volta, nonostante l'ebbrezza in cui il fasto inaudito, la fortuna insperata, fantastica la immergeva, si domandò timorosa:

— Son io proprio felice? È questa veramente la felicità?

Le mancava Bastiano, perchè la contentezza di lei fosse completa, assoluta; ma non osava parlarne alla marchesa, trattenuta da un sentimento delicato: l'obbligo, cioè, di lasciarle credere ch'era felice, perchè alla vecchia signora nessuna cosa poteva, più di questa, riuscire gradita.

(Continua.)

Milano - Società Editrice Sonzogno - Milano

Si è pubblicato

L'Almanacco Illustrato

DEL GIORNALE

IL SECOLO

per l'anno 1906

Un bel volume di 112 pagine in-8 grande, stampate su carta di lusso, adorno di 93 disegni e 88 ritratti.

30 - Centesimi - 30

Inviare le commissioni alla Società Editrice Sonzogno in Milano, Via Pasquirolo, N. 14.

scalarono un abbaino, e, pel tetto, giunti al tetto della casa vicina, entrarono in un altro abbaino aperto, scesero e si trovarono nell'alloggio di Gargousse.

— Eccoci a casa nostra, finalmente, disse costui, e in salvo... pel momento.

Calata la notte, egli s'arrischiò sulla via, e risalì subito dopo aver constatato che ogni pericolo era scomparso.

I poliziotti, infatti, non avendo trovato, nella trattoria, i malviventi cui davano la caccia, se n'erano andati.

Quasi subito s'udirono nelle scale il passo greve ed esitante di *Gira-la-Gobba*, e allora Gargousse bisbigliò all'orecchio dei compagni:

— È bene non ci ritrovi insieme. Sviguatevela senza che vi veda. Buona sera.

Così, quando l'infermo comparve, il mariuolo si trovava solo.

Scoppiò in una risata.

— Eh, hai visto come si riesce a far perdere le traccie a quei signori?

— Perchè ce l'hanno con te? Che hai fatto per esser costretto a nasconderti?

— Io?... Niente. Sono creditori con cui ho qualche divergenza circa ad un conto... Pretendono che abbia a pagare il doppio di quanto lor devo.

— Perchè non ti rivolgi alla Giustizia? domandò ingenuamente Bastiano.

L'altro rise ancor più, sino a sbellicarsi, sino ad averne le lagrime agli occhi.

— La Giustizia!... In fondo hai ragione... Comunque, la tua osservazione è... comica.

L'infermo non capì come avesse potuto destar tanta ilarità un consiglio sì semplice! O che la Giustizia non era fatta per tutti?

Gargousse finì per calmarsi e colla massima serietà disse:

— Ti prometto di pensarci, ma non mi guardare in quel modo... Sei troppo ameno!

V.

Intorno a Bastiana.

Nei primi tempi della sua esistenza in casa della signora di Mauléon, l'orfanella avea vissuto come vivono i personaggi fantastici delle leggende.

Lo si comprende lo stupore della fanciulla, mantenuta il dì prima dall

ULTIME NOTIZIE DAL MONDO INTERO

Servizio dei corrispondenti speciali del *SECOLO* per telegrafo e per telefono.

FRANCIA

La principessa di Battemberg si fa cattolica.

Parigi, 22, *ore 7 pom.* — (G.) Si annuncia che la conversione al cattolicismo della principessa di Battemberg, la futura regina di Spagna, avrà luogo a Londra e non già a Roma, come si era annunciato. La principessa si recherà a Roma subito dopo la sua conversione a far visita al papa.

L'isola di Tahiti non sarà venduta.

La *Liberté* smentisce la notizia, data da qualche giornale, che la Francia avrebbe ceduto, al prezzo di venti milioni, l'isola di Tahiti agli Stati Uniti.

Gendarme ucciso da una ragazza.

Ci telegrafano da Ajaccio, 52:

A Pero Case Vecchie la ragazza Angela Raffaelli con una fucilata uccise il gendarme Girard mentre questi attraversava la strada.

In seguito a trattative di matrimonio, il Girard aveva cessato ogni relazione colla ragazza. — Essa fu arrestata.

INGHILTERRA

I commenti al discorso di Bannerman.

L'Inghilterra alla testa del disarmo.

Londra 22. *sera.* — *(Borsa.)* Il discorso del primo ministro è stato, come vi scrivevo ieri sera, magistrale. Sir Henry Campbell Bannermann non ha cercato di giuocare di abilità per tenersi buona questa o quella frazione del suo partito o per non scontentare gli avversari.

Il suo fu un discorso chiaro, sincero, radicale. La prova si è che mentre la stampa liberale ne è stamane entusiasta, quella conservatrice cela a mala pena il suo dispetto.

Il *Daily Mail*, il piccolo e screditato organo imperialista, dice che la politica che il nuovo governo inaugurerà sarà una politica di reazione *(sic)* inquantochè si farà tutto quanto Chamberlain e Balfour hanno fatto. E questo è vero e si potrà dire a loro onore.

Il *Times* parlando del discorso, lo dice un impasto di tutti i luoghi comuni del liberalismo, senza un passo che possa considerarsi come un programma.

Invece il *Daily Telegraph* dice che il discorso è una vera lista di proposte socialiste, colle quali il nuovo ministero disgregherà l'impero.

Tutti i giornali imperialisti poi interpretano la frase dell'oratore: « Che l'Irlanda deve avere gradualmente il controllo dei suoi affari interni » come l'intenzione del Governo di presentare un *bill* sull'*Home Rule*, ma questa frase deve essere intesa diversamente.

I punti del discorso più rilevati e commentati sono i seguenti: 1°. L'abolizione della schiavitù cinese nel Transvaal: 2° la proposta di ridurre le spese militari; 3° l'idea di incoraggiare la colonizzazione interna, cioè di lavorare i terreni inglesi che ora servono soltanto per i ricchi.

La parte che riguarda il disarmo nei rapporti internazionali avrà il plauso sincero di tutta la democrazia europea, e sarà certamente salutata con gioia da quella italiana, che vede l'Inghilterra riprendere la sua nobile ed alta missione nel mondo.

Ecco testualmente le importanti parole di sir Henry Campbell Bannermann:

« È inutile cercare la pace se voi non trovate modo di ottenerla. Io credo che il continuo crescere degli armamenti sia un gravissimo pericolo per la pace del mondo; è questa una politica che tende a riaprire vecchie ferite, e ad aprirne di nuove, e sento che dal momento che il principio dell'arbitrato pacifico guadagna sempre più terreno, è dovere degli statisti di ridurre gli armamenti conformandosi alla nuova èra. »

Quale più nobile parte potrebbe esercitare l'Inghilterra di quella di mettersi attualmente alla testa di una lega per la pace colla quale effettuare questa riduzione di armamenti?

L'abolizione della schiavitù cinese nel Transvaal

Il Self Gouvernement dei boeri.

Come ha promesso nel suo discorso sir Henry Campbell Bannerman ha già preso le misure per abolire la schiavitù cinese nel Transvaal.

Questa mattina i giornali pubblicano una nota mandata dal nuovo ministro delle colonie all'Alto Commissario dell'Africa del Sud per sospendere ogni ulteriore imbarco di cinesi pel Transvaal.

Attualmente si trovano nel Transvaal circa 48 mila cinesi. È notevole in questa ordinanza il passo nel quale si dice che tale sospensione deve avvenire e rimanere fino a che un corpo legislativo legalmente eletto nel Transvaal abbia deciso in merito; si ritiene che con ciò si voglia alludere all'intenzione del nuovo ministero, di concedere il più presto possibile il *self gouvernement* ai boeri.

BELGIO

Il conflitto turco-belga.

Bruxelles, 22. — *(D. Bacchi).* La legazione belga di Costantinopoli, in seguito alla sentenza che condanna Edoardo Joris alla pena di morte, ha rimesso alla Porta una nota reclamante la consegna di Joris, perchè sia giudicato dalla Corte d'assise di Bruxelles, conformemente al trattato turco-belga del 1839 che sottrae i belgi colpevoli di delitti commessi in Turchia al giudizio della magistratura turca.

La Porta, invece, vuole sia affatta eccezione al trattato, pel caso attuale, trattandosi di attentato al sovrano.

L'on. Lorand, difensore di Joris, assicura che il Governo belga darà prova in quest'affare della massima energia. L'opinione pubblica, del resto è unanime nel sostenerlo.

Non si hanno notizie della moglie di Joris che dicevasi rifugiata a Ginevra e che è stata pure condannata a morte.

I capricci di re Leopoldo.

Alla camera dei deputati il socialista Bertrand ha chiesto al ministro delle ferrovie se il nuovo capriccio di re Leopoldo, che sta costruendosi una sontuosa stazione privata nel castello di Lacken per il valore di tre milioni, sarà soddisfatto a spese dello Stato.

Il ministro rispose affermativamente, fra le proteste dei socialisti, soggiungendo con gravità che il pubblico potrà approfittarsene una volta all'anno per la visita delle serre del castello.

AUSTRIA-UNGHERIA

Un articolo di Kossuth.

Vienna, 22. — Nella *Zeit*, Kossuth dice che la nazione ungherese è sempre pronta a stipulare una pace onorevole colla Corona, ma non si arrenderà mai a discrezione, non abdicherà mai ai suoi diritti; nessun sovrano può volere l'umiliazione del suo popolo. La Corte imperiale si guardi dal prolungare soverchiamente il conflitto perchè alla crisi politica potrebbe aggiungersi la pericolosa crisi militare, manifestandosi già nell'esercito un profondo malcontento.

La truppa nella Camera ungherese.

Budapest, 22. — *(Vice)* Il giornale *Pesti Hirlap* pubblica la sensazionale rivelazione che se il Parlamento si fosse ribellato al rescritto reale di proroga, il tenente maresciallo Csallany, il maggiore Lukatich con 268 uomini di truppa scelta, muniti di 5280 cartuccie e colla baionetta innastata, avrebbero invaso il palazzo per scacciarne i deputati.

Un altro reggimento doveva rimaner pronto ad intervenire al primo segnale.

GERMANIA

La condanna di Ziszin.

Telegrafano da Mulhouse, 22:

Il tribunale ha emesso la sentenza circa l'affare della pubblicazione intitolata: *Alsazia Stato confederato*.

Il caricaturista Ziszin, autore, è stato condannato a 150 marchi di ammenda.

L'accusa ha abbandonato il processo politico.

SVIZZERA

Elezioni proporzionali.

Zurigo, 22. — (S. R.) Il Comitato direttivo del partito socialista svizzero ha deciso di riprendere la campagna a favore delle elezioni proporzionali del Consiglio Nazionale.

Altre frazioni politiche, interpellate in merito, si dichiarano solidali ai socialisti purchè la questione sia unita a quella dal *referendum* popolare obbligatorio.

Ratifiche di diversi trattati commerciali

Berna, 22. — Il Consiglio degli Stati ratificò la convenzione internazionale relativa alle navi ospedale e votò pure il decreto relativo alla adesione della Svizzera all'Istituto Agricolo di Roma.

Il Consiglio, dopo lunga discussione, ratificò anche l'accordo commerciale con l'Austria Ungheria ed accordò pieni poteri al Consiglio Federale per prolungare fino al 1° luglio 1905 l'accordo provvisorio attualmente in vigore con la Spagna, per concluderne uno nuovo.

Venne pure ratificata la convenzione commerciale col Portogallo, respingendo la proposta del consigliere Secretan, tendente ad aggiornare la ratifica alla sezione di marzo.

Nella seduta di stasera il Consiglio si occuperà del trattato provvisorio con la Francia.

Il valico alpino orientale.

Il 4 gennaio prossimo avrà luogo a Rapperwil una riunione dei delegati dei Governi cantonali svizzeri orientali, per discutere sulla posizione concorde da prendersi in merito alla questione del nuovo valico alpino orientale che si sta progettando.

Sciopero delle levatrici.

Aarau, 22. — Il Governo argovese sta prendendo energiche disposizioni per evitare il minacciato sciopero delle levatrici. Esso fece pervenire a tutti i medici e levatrici una circolare nella quale è detto che sarà subito tolta la patente alle levatrici che si porranno in isciopero.

Lo sciopero poi verrà considerato come un rifiuto a compiere il proprio dovere, di modo che le scioperanti saranno deferite al Tribunale.

I medici sono poi obbligati a denunciare tutte le levatrici che sciopereranno. È tuttavia riconosciuto alle levatrici il diritto di organizzarsi per ottenere la tariffa unica. Spettera al Governo cantonale il discutere sopra tale tariffa.

TURCHIA

La lealtà del sultano.

Ci telefonano da Parigi, 22, ore 8 pom.:

(G.) Un telegramma da Costantinopoli, annuncia che la polizia turca ha arrestato parecchi profughi politici turchi, i quali, fidandosi della parola del sultano, erano rientrati in Turchia. Questa notizia cagiona molta emozione fra gli emigrati turchi a Parigi.

MAROCCO

La conferenza marocchina.

Un'intervista con Montero Rios.

Ci telefonano da Parigi 22:

(G.) Il *Journal* pubblica una lunga intervista coll'ex presidente del ministero spagnuolo, Montero Rios, a proposito della Conferenza marocchina, della quale, come si sa, egli sarà il presidente.

Montero Rios ha appoggiato e difeso l'idea di trasportare la conferenza a Madrid, aggiungendo però che la Spagna accetterà in ogni modo quella sede che le potenze vorranno. Egli prevede che la conferenza sarà lunga, perchè le questioni che vi sono da risolvere, oltrechè essere parecchie, sono anche gravi.

Il discorso di Rouvier, alla Camera, ha chiaramente dimostrato le intenzioni pacifiche e razionevoli del gabinetto francese — egli ha detto — ed io sono persuaso, che si finirà per trovare un accordo finale fra le potenze. Non solo il Governo francese si è dimostrato di una grande saggezza, ma anche la Camera ha fatto altrettanto, e col suo voto ha messo in luce il suo ammirabile patriottismo, dando così al ministero Rouvier, quella forza morale che gli è necessaria per compiere l'opera pacificatrice, e dargli la persuasione che dietro a Rouvier c'è tutta la Francia, la quale ha fiducia nella sua prudenza, nel suo tatto e nella sua fermezza, per difendere i diritti francesi e conciliarli con spirito di equità a quelli delle altre potenze.

AMERICA

Un complotto in Columbia.

Ci telefonano da Parigi, 22:

(G.) Un telegramma da Washington, reca che il ministero degli Affari Esteri ha ricevuto da Bogota l'annuncio della scoperta di un vasto complotto organizzato per rovesciare l'attuale Governo di Columbia ed impadronirsi della persona del presidente di quella repubblica, Reyes.

Parecchi alti funzionari columbiani, fra cui un ex-ministro e quattro generali, sono implicati nel complotto, che è stato fortunatamente scoperto in tempo per essere sventato.

Secondo altre informazioni giunte al ministero degli Esteri, il complotto sarebbe stato preparato allo scopo di mandare al potere un altro partito politico.

Le persone implicate nella faccenda sono state arrestate e saranno giudicate da un tribunale di guerra, avendo le autorità columbiane deciso di agire energicamente ed immediatamente.

Cinque capi dell'Opposizione saranno tradotti al Consiglio di guerra.

IL NUOVO MINISTERO GRECO

Telegrafano da Atene, 22:

Il nuovo Gabinetto è così costituito:

Theotokis, presidente del Consiglio e ministro della guerra; Skouzer, esteri; Calogeropulos, interni; Bokotopulos, giustizia; Stefanopulos, istruzione; Trienpis, marina; Kirnopulos, finanze.

IL NUOVO SCIOPERO IN RUSSIA

Lo sciopero si estende

Ci telefonano da Parigi, 22, ore 9 pom.:

(G.) Telegrafano da Pietroburgo al *Temps*:

« Lo sciopero generale si estende in tutta la Russia.

La *Novoie Wremia* è costretta a confessare che mai il movimento rivoluzionario fu così rapido e spontaneo. Fra qualche ora lo sciopero a Pietroburgo sarà generale.

Colle provincie non vi sono più comunicazioni e il vasto impero sta diventando un agglomeramento di piccole dittature.

Il ministero non sa più dove battere la testa, ed è impotente ad impedire una nuova interruzione delle comunicazioni telegrafiche coll'estero.

Un altro dispaccio allo stesso giornale dice:

« Lo sciopero attuale di Mosca si distingue dai precedenti per la rapidità con cui fu organizzato e per la grande estensione che prese appena fu promulgato il manifesto dei delegati operai.

« Molti *meetings* decisero lo sciopero all'unanimità, senza discussione.

« La Borsa è profondamente abbattuta. Un'agitazione straordinaria si è manifestata in tutte le banche e stabilimenti di credito, che chiuderanno probabilmente oggi in seguito alle decisioni prese dall'Unione di impiegati di banche e di commercio di aderire allo sciopero.

L'Unione degli ingegneri ha telefonato alle imprese commerciali e tecniche che impiegano gli ingegneri, l'ordine di cessare il lavoro. Tutte le imprese decisero di obbedire.

Si discute la questione dello sciopero dei telefoni.

Le truppe sono consegnate nelle caserme. Delle mitragliatrici sono poste nei maneggi. La città è percorsa da pattuglie di drazoni. I cosacchi hanno disperso dei gruppi di dimostranti, che facevano chiudere i negozi cantando ritornelli rivoluzionari.

Per non turbare troppo la popolazione, gli organizzatori dello sciopero hanno deciso di mantenere il servizio dell'acqua, del gaz e degli ospedali, le cui farmacie venderanno i medicinali. Dei soccorsi continuano ad essere distribuiti ai riservisti.

« Le panetterie e i negozi di commestibili potranno rimanere aperti. Numerosi arresti vennero operati la notte scorsa fra gli operai e gli agitatori. Si teme l'interruzione del servizio postale e telegrafico.

Il giornale del Consiglio dei delegati operai dice:

« Se le panetterie ed i negozi di commestibili crescono i prezzi dei loro prodotti indispensabili al proletariato, il Consiglio confischerà le loro merci che verranno distribuite ai poveri. Gli spacci di alcool dovranno essere chiusi: è vietato saccheggiarli. Migliaia di operai reprimeranno gli eccessi dei vagabondi. »

I teatri e i clubs sono chiusi per mancanza di luce.

Le vie sono deserte; l'aspetto della città è lugubre.

Ci telefonano da Parigi 22:

(Gold.) Il corrispondente da Pietroburgo del *Petit Parisien*, telegrafa da Pietroburgo:

« Domani, lo sciopero generale sarà completo in tutta la Russia. Le condizioni degli scioperanti per la cessazione dello sciopero sono: Abrogazione delle leggi repressive; libertà agli arrestati politici; convocazione immediata dell'assemblea costituente; realizzazione delle promesse riforme.

Non occorre aggiungere che l'Unione postelegrafica ha dato la sua piena adesione allo sciopero.

Ho visto oggi una ventina di carri di munizioni che si dirigevano alla stazione, per essere spediti nelle provincie del Baltico, essendo destinate a soffocare col ferro e col fuoco la rivolta dei Lituani.

Stasera giungono notizie, secondo le quali altre rivolte militari sarebbero scoppiate a Mosca, a Sebastopoli ed a Karkoff, la quale ultima città si trova completamente in mano ai rivoluzionari.

A Mosca ieri sera e stanotte avvennero sanguinosi conflitti. »

Battaglia nelle vie di Mosca

Gli operai sono armati - La legge marziale — La rivoluzione trionfa — Cosa vogliono gli scioperanti.

Ci telefonano da Londra, 22:

(B.) Lo *Standard* di stamane pubblica il seguente telegramma da Mosca, in data del 20 corrente:

« ... stata proclamata la legge marziale. Sono giunte nel pomeriggio di oggi, da Pietroburgo, numerose compagnie della guardia.

« Nella via Twerskoy avvenne un conflitto fra la truppa ed il popolo. I dragoni fecero fuoco sulla folla. Le fabbriche sono chiuse, e tutti gli operai sono stati invitati a scendere domani armati nelle vie, ma si crede da tutti che il combattimento per le strade comincierà stanotte stessa.

« La parte della città dove è l'impianto elettrico è immersa nella più completa oscurità. Non vi è gas per questa notte.

« Il malcontento fra truppe va diffondendosi sempre più rapidamente. Dalle provincie vicino a Mosca giungono notizie di disordini agrari e di ammutinamenti di militari.

« Ovunque gli operai rivoluzionari sono vittoriosi. Le autorità sono impotenti. Ogni sistema di comunicazione col di fuori è cessato.

« I passeggieri che già viaggiavano nei treni, furono fatti scendere alle più vicine stazioni, mentre i ferrovieri invece stanno adoperandosi per apprestare il ritorno delle truppe dalla Manciuria.

« Lo sciopero presente è una vera e propria guerra dichiarata contro il Governo, affinchè sia convocata la tanto chiesta Assemblea costituente.

« Gli operai metallurgici hanno fabbricato nei giorni scorsi una enorme quantità di armi da punta e da taglio.

« Lo sciopero generale era stabilito per il gennaio, ma gli operai rivoluzionari furono indotti a precipitarne l'attuazione dalle provocazioni del Governo.

« Essi calcolano che se saranno battuti, hanno ora dietro di loro, come riserva, i contadini. Ad ogni modo essi credono lo sciopero vantaggioso ora, perchè obbliga il Governo a spiegare tutte le forze di cui dispone, e comunque, ove fallisse, il tentativo sarà ripreso con raddoppiata energia in primavera. »

Telegrafano da Pietroburgo:

Un dispaccio privato da Mosca in data del 20 dicembre informa, che la vita sociale colà è sospesa in seguito allo sciopero generale. La città è senza illuminazione.

La circolazione dei treni è sospesa. I negozi sono chiusi. Cinquantamila operai scioperano. Un *meeting* fu disperso dai cosacchi.

Molti capi della agitazione ed operai furono arrestati. I tipografi sequestrarono i redattori del *Buskoieslus* e pubblicarono un numero del giornale degli operai contenente un appello alla rivoluzione armata. Le tipografie sono chiuse.

SCOPERTE DI BOMBE A ODESSA.

Poliziotti feriti — Centocinquanta bombe sequestrate.

Ci telefonano da Londra, 22:

(B.) Lo *Standard* di stamane pubblica il seguente telegramma da Odessa (frontiera russo-germanica):

« Ieri la polizia perquisì la casa di un ebreo di nome Roissmann e sequestrò ottanta bombe, che però non erano cariche. La polizia procedette all'arresto di otto persone dimoranti in quella casa, ma non comprese fra gli arrestati due donne che pure abitavano in quella casa.

Subito dopo fu perquisita la casa di un altro ebreo e furono sequestrate altre sessanta bombe pure scariche; altre sei persone furono arrestate.

Dopo questa seconda operazione la polizia ritornò nella casa del Roissmann per stendere il processo verbale, e allora una delle due donne non state arrestate, lanciò una bomba che scoppiò ferendo gravemente quattro funzionari, due agenti di polizia, due gendarmi e l'altra donna.

In occasione dell'onomastico dello czar, i soldati della guarnigione, le domande dei quali, erano state soddisfatte con un aumento di paga ed un miglioramento del vitto, pubblicarono un manifesto nel quale assicuravano i cittadini della loro intenzione di reprimere rigorosamente ogni tentativo di disordini da parte degli anarchici e degli Oligan.

Il generale Gregorieff, governatore civile, ha pubblicato un manifesto ed ha arringato pubblicamente la folla da una sua carrozza, allo stesso scopo. Gli operai hanno formato comitati di vigilanza per reprimere i disordini provocati dagli Oligan.

Nella notte scorsa, sei di questi ultimi furono uccisi da pattuglie di operai i quali preferiscono giustiziare sommariamente i loro arrestati, anzichè condurli all'ufficio di polizia, della quale non si fidano.

Lo sciopero postelegrafico continua e continuano pure i disordini agrari nelle provincie meridionali.

I proprietari fuggono abbandonando tutto ai contadini.

Gli ammutinamenti nelle regioni e nelle piccole città sono diminuiti, ma gli ufficiali di tutti i gradi continuano a dimettersi. »

Soldati solidali con gli scioperanti, Pietroburgo all'oscuro.

Telegrafano da Pietroburgo:

Oggi a mezzogiorno è cominciato lo sciopero generale, che però non è molto intenso. Alle ore 2 pom. le officine Putilow e le officine del Baltico cessarono il lavoro. Alcune Compagnie di assicurazione, le farmacie, la posta ed il telegrafo funzionano normalmente. Le officine dell'elettricità lavorano coll'aiuto delle truppe.

Il personale della linea ferroviaria di Varsavia sciopera. Sulle altre linee le comunicazioni continuano irregolarmente. Sulla linea della Finlandia le comunicazioni sono normali.

Il numero odierno del giornale *Lewerny Golos* che sostituisce il *Natuahlo* e il *Nascha-Jizc*, sospesi, fu sequestrato perchè pubblicava il manifesto della *Unione delle organizzazioni rivoluzionarie* a favore dello sciopero generale.

Il Governo, prevedendo la necessità di assicurare l'illuminazione della città di Pietroburgo ha fatto rimettere in libertà 46 su 250 elettricisti militari arrestati di recente per ammutinamento.

Questi 46 elettricisti rifiutarono nondimeno di sostituire gli elettricisti scioperanti.

Una parte della città è già nell'oscurità. Le truppe hanno fatto sgombrare la sala ove si teneva un meeting dell'Unione degli ingegneri.

Si potè far partire alle ore 11 di iersera un treno per la linea di Varsavia.

La guerra civile nel Caucaso.

Telegrafano da Odessa, 22:

La lotta fra armeni e tartari nel governo del Caucaso fu violentissima nella settimana scorsa. Fu provocata dagli armeni a Tiflis, Kutais e Batoum. Essi attaccarono improvvisamente i tartari.

Una tregua sembra essere intervenuta da poco a Tiflis.

I progressi dell'insurrezione.

Telegrafano da Pietroburgo, 22:

Corre voce che gli insorti si siano impadroniti di Windau, Fredrickstadt, Pratzenburg, Goldinghen, Frauemburg, Kandad, Samaken, Doblen.

Il misterioso Comitato rivoluzionario di Riga.

Ci telegrafano da Berlino, 22:

(M.) La *Koenigsberger Hartungsche Zeitung* riceve curiose notizie sullo stato presente di Riga e provincia, e specie dell'interregno.

Il Governo regolare esiste formalmente ma non funziona.

A lato delle autorità antiche si costituì un nuovo Governo che non esiste formalmente ma funziona, dà ordini ed arresta, giudica, ecc.

La popolazione è ancora incerta: sembra però aver maggior fiducia nel nuovo Governo che nel vecchio.

Il Comitato agisce severamente contro la canaglia che si mescola alle dimostrazioni, saccheggiando.

Si ignora ove il Comitato abbia sede. Il capo è una personalità misteriosa; è russo, è inviato del Comitato russo, fa brevi comparse, è inafferrabile e inidentificabile e gode la fiducia illimitata dei proprietari.

Lo czar rifiuta il suffragio universale.

Telegrafano da Londra, 22:

Il *Daily Telegraph* ha da Pietroburgo: Lo czar ha deciso oggi di rifiutare il suffragio universale, malgrado il voto favorevole a questo sistema di votazione espresso dalla maggioranza del Consiglio, al quale assistevano tutti i membri del Gabinetto.

Milano - Società Editrice Sonzogno - Milano.

Si è pubblicato il

VOLUME DI NATALE

DELLA

VARIETAS

RIVISTA MENSILE ILLUSTRATA

diretta da **G. ANTONA-TRAVERSI**

Questo volume eccezionale di Natale consta di **140 pagine** con ricchezza di testo ed illustrato da 190 fotoincisioni, con un bellissimo **calendario a colori pel 1906,** e si vende in tutt'Italia al prezzo di

50 Centesimi.

Col nuovo anno **VARIETAS** si pubblicherà sempre in volumi di 120 pagine per modo che riuscirà la più ricca Rivista che si pubblichi in Italia. Il prezzo d'abbonamento annuo pel 1906 sarà di **Lire 5** franco di porto in tutto il regno, Estero Fr. **8.**

Dirigersi alla **Società Editrice Sonzogno, Milano,** Via Pasquirolo, 14.

CRONACA

Albero di Natale del SECOLO

E

Società Italiana per la protezione dei fanciulli

21.ª LISTA.

Somma retro	L.	17231 63
Terzo versamento introito dell'Esposizione umoristica	»	571 50
Cooperativa Ferroviaria di Palazzo ex Litta	»	25 —
Poletti Fortunato	»	10 —
Faitella Agostino	»	20 —
C. M.	»	10 —
Salvatore Saragat	»	5 —
Vittorina da Perugia	»	30 —
Giannini	»	1 —
Primo e Ines Zamperlini	»	5 —
Colombo Ernesto da Buenos Ayres	»	23 80
N. N.	»	3 —
Invernizzi Angelo da Pegli, importo avanzo abbonamenti	»	— 70
Unione Cooperativa	»	50 —
Penagini Leopoldo, piazza S. Stefano, 6	»	20 —
Ponti e Tognini	»	10 —
Agazzi fratelli A. C. manifattura speciale di busti	»	25 —
I. P. R.	»	5 —
Giulio e Luisina Bonali	»	2 —
Dall'Isola della Maddalena: i bambini Costantino, Marietta, Carolina ed Adelaide Rossi	»	2 —
Avv. L. Giacinto Cavazzi	»	5 —
A. P. 22 dicembre	»	5 —
G. P.	»	50 —
E. M.	»	5 —
O. V.	»	5 —
Cavallazzi Pietro	»	5 —
Totale	L.	18123 63

Le sottoscrizioni si ricevono presso la Cassa della **Società Editrice Sonzogno,** *Via Pasquirolo N. 14, dalle ore 9 ant. alle 18 pom.)*

* * *

Le allieve della Scuola Normale Carlo Tenca mandarono, ad arricchire il *banco di pesca* della fiera di beneficenza, 80 capi di vestiario confezionati da loro medesime, e la ditta Valsecchi e Morosetti di via Bronzetti offrì numerosi ed eleganti prodotti di propria fabbricazione.

La mattinata all'Eden nel giorno di Natale.

Questa mattinata che è ormai una tradizione cara ai milanesi si preannuncia nel modo più soddisfacente per la ricchezza e per la varietà dello spettacolo e per la lotteria che sarà provveduta di bellissimi doni.

Domani pubblicheremo l'intero programma. Avvertiamo intanto che i milanesi i quali amano festeggiare il Natale raccogliendosi in liete comitive a banchetto, troveranno quel giorno nei locali dell'Eden tutte le migliori comodità. Sarà un pomeriggio bene impiegato e un'opera buona che essi faranno per i nostri poveri.

A compilare il programma che, ripetiamo, si annuncia attraentissimo e variato abbiamo pensato d'accordo coll'attivissimo direttore del teatro signor Caroselli, saranno aggiunti altri numeri e il concorso di valenti artisti di canto e musicisti allo spettacolo che già affolla ogni sera quel comodo ritrovo cittadino.

Bambole e giuocattoli alla pesca di beneficenza.

La pesca di beneficenza aperta negli antichi locali del Telegrafo, in piazza Mercanti, è oggi rinnovata e diventata la vera *Pesca natalizia*.

Vi sono delle bambole magnifiche d'ogni dimensione, che si possono guadagnare col biglietto di 50 centesimi; vi sono cavalli

---

Appendice del SECOLO 23 Dicembre

PAOLO ROUGET 21

LA MOGLIE DELL'ALTRO

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

... Una visione che deve essere dolce, però... Giacchè il suo volto contratto dallo spasimo si spiana quasi ad un languido sorriso...

... Una visione di tenerezza... una visione d'amore...

... Quella dei suoi due bambini... quella di Claudina e di Marco, colle manine giunte, che ora dormono tranquillamente nei loro lettini bianchi.

... Che riposano, sognando un dolce sogno di angeli... che forse nel sonno balbettano le parole che più spesso ricorrono alle loro labbra... che ripetono tanto volontieri:

— Babbetto... mammina!...

Ah!... a quella insistente visione, l'infelice si stringe la fronte fra le mani, sembrandole di non poter reggere a tanto strazio... sembrandole che la fronte le debba scoppiare...

— Dunque... che decidete?... la vita o la morte? insiste con voce glaciale Servières, che comincia ad impazientirsi.

Ma essa nemmeno a questa nuova interrogazione risponde.

E poichè egli si dirige verso la porta per uscire... segnando così l'inesorabile condanna... Cristiana vacilla ancora un momento; poi, di colpo, gettando un grido d'angoscia, un grido da folle, stramazza al suolo come corpo morto.

... Morta, infatti... o svenuta?

Servières si è chinato su di lei.

Ha preso fra le sue braccia il corpo dell'infelice, e lo ha adagiato sopra una poltrona a sdraio, dove rimane immobile cogli occhi ostinatamente chiusi.

Egli le si adopra d'attorno per un momento, senza riuscire a farla riavere da quella sincope... davvero per nulla affatto opportuna.

Giacchè il chirurgo crede... vuol credere... che la giovane donna... ormai soggiogata... avrebbe accondisceso al suo desiderio.

Ma l'angoscia ch'essa ha provata in quella tragica sera è stata tale che ora rimane come annichilita... E forse chissà quanto potrà durare ancora questo svenimento...

Servières aggrotta le sopracciglia.

Hanno bussato all'uscio.

È entrato l'assistente dalla zazzera scarmigliata.

Rispettosamente domanda:

— Professore, dobbiamo aspettare tutti nella sala d'operazione?

— Sì... aspettate.

Questa è la risposta che il chirurgo ha pronunciata, dopo un istante di riflessione.

Poi, indicando Cristiana, spiega:

— Questa donna è stata improvvisamente colpita da sincope... ben naturale, d'altronde, date le terribili emozioni che ha provate in questa sera...

Vincenzo si è avvicinato.

Esamina per un momento la signora Darmont.

Poi si dirige verso il letto.

Considera anche il ferito.

E ad un tratto la sua fronte si corruga... si china su di lui... con una abitudinaria mossa del dito solleva le palpebre di Ruggero.

Poi gli afferra il polso e con un moto brusco, non riuscendo a sentirne il battito, risale lungo il braccio.

Ed esclama:

— Professore!... il polso è estremamente debole... il cuore rallenta...

Servières, non può dominare un sussulto... e s'avvicina alla sua volta.

— Davvero... credete?

— Ma non v'è dubbio.

E l'assistente aggiunge:

— Dovete riconoscere anche voi che non si può più oltre attendere per eseguire la trapanazione.

Anche il chirurgo ha preso il braccio del ferito, e ne ascolta il polso.

— Sì... avete ragione.

— Allora... professore, volete che vada ad avvertire i miei colleghi e gli infermieri?

Un'ultima fiamma sanguigna nello sguardo di Servières, ancora un corrugamento del ciglio, una suprema lotta interiore.

— Andate, Vincenzo.

L'assistente esce dalla camera.

Il chirurgo ritorna verso Cristiana. Prova ad umettarle ancora le tempia, le fa respirare dell'etere...

.... Ma invano.

Sevières mormora:

— Ella mi sfugge... stavolta...

Poi, col suo sorriso cattivo, si domanda perplesso:

— Che fare?... Che fare?...

Ma ecco gli assistenti che vengono.

Son già entrati nella camera, gli si accostano.

Bisogna decidere qualcosa, alla fine.

Il chirurgo domanda:

— Gli infermieri dove sono?

— Aspettano fuori dell'uscio.

— Fateli entrare.

— Subito.

Gl'infermieri, due colossi dal viso improntato ad una blanda espressione di dolcezza e di bontà, si avanzano, sorridendo.

Col vivere sempre in mezzo alle sofferenze altrui hanno acquistata quella bella e serena filosofia che è propria degli uomini savi.

Conoscono bene l'incarico che è loro demandato.

Con tutte le precauzioni, con una delicatezza che non sembrerebbe compatibile con quelle loro mani enormi e quelle braccia pelose, sorreggono il ferito, e lo trasportano nel corridoio, distendendolo nella gabbia dell'ascensore appositamente disposto, e che senza la menoma scossa lo trasporterà, dolcemente, nella sala d'operazione stessa.

Quando gli altri sono usciti, Servières non abbandona subito la camera.

Rimane ancora là, qualche secondo, cogli occhi fissi nel viso sempre pallido... sempre tragico... nel viso sempre più bello di Cristiana.

E dice all'assistente — è Lebray, questa volta — che, secondo i suoi ordini, rimarrà presso a lei:

— Non lascerete la signora neppur quando sia tornata completamente in sè.

Il giovane scuote il capo in segno affermativo.

— Ho capito, professore... E se ciò avvenisse prima che l'operazione sia finita, debbo trattenerla qui... non è vero?

— Sì.

Ed anche Servières se ne va, richiudendo la porta dietro a sè.

VI.

Con quale angoscia!

Maury ha assistiti gli infermieri nel disbrigo delle loro funzioni.

Ora è rimasto nel corridoio davanti alla gabbia dell'ascensore.

— Andate! ordina il dottore con un gesto rapido.

Le porte vetrate si chiudono.

L'apparecchio s'innalza adagio, adagio.

Da parte sua, il chirurgo s'è diretto all'altro capo del corridoio.

Là, sale lo scalone che conduce al piano superiore, dove, sotto la tettoia di vetro si trova la sala delle operazioni.

... Quella sala lastricata di cemento, dalle pareti rivestite di piastrelle di ceramica bianca, con in mezzo una gran tavola di nichelio, la quale, per via di un complicato meccanismo, può essere sollevata o inclinata a piacere, colla sola pressione di una leva, collocata da un lato.

Sopra due tavolini vicini sono disposti numerosi ordigni... utensili delicati... spugne... bende... vasi pieni di acqua sterilizzata e di liquidi antisettici.

(Continua.)

a tramways e tutta la serie più svariata di giuocattoli.

La pesca è stata arricchita in modo straordinario — è un semenzaio di strenne natalizie.

Fra i premi vi sono tre macchine da cucire del valore di 200 lire l'una. Chi saranno le fortunate alle quali saranno destinate dalla fortuna?

Vi sono inoltre stoffe, vasi, ninnoli diversi: i premi sono di ogni valore e variano dal centesimo a centinaia di lire.

In questi tre giorni speriamo che il banco sarà tutto spogliato.

***

L'Esposizione umoristica piace sempre più. Sta per uscire il catalogo scritto da Bertini, Macchi e Crespi.

Stasera, sabato, alle 9 pom. (ore 21) Gustavo Macchi terrà in quel locale una conferenza umoristica — e un'altra domani di giorno alle 4 (ore 16).

Chi conosce l'umorismo vivace del Macchi è già sicuro di passare un'allegra mezz'ora.

L'Esposizione del 1906

L'architettura di Venezia alla Esposizione di Milano.

Per iniziativa dell'avv. E. Serger, assessore ai lavori pubblici in Venezia, figurerà alla prossima Esposizione di architettura, l'opera tecnica e artistica che in questo momento di benefico risveglio del sentimento estetico e degli obblighi che ne derivano, si va svolgendo a vantaggio dei monumenti d'arte e dei pubblici servizi nella regina dell'Adriatico.

Avremo così raggruppate le opere di quel civico ufficio tecnico presieduto dall'ingegnere Donghi, e cioè: gli importanti lavori delle *Procuratie*, diretti, per la parte che riguarda il Comune, dall'ing. Orio; le opere dell'ufficio regionale dei monumenti, alla cui direzione attende l'architetto Ongarez; i restauri della basilica di San Marco, ai quali presiedono l'arch. Manfredi e l'ing. Marangoni; i lavori di risarcimento e restauro della testata dell'ex libreria (ora palazzo reale) progettata e diretta dall'ing. Lavezzari ed infine l'opera di ricostruzione del campanile di S. Marco e della Loggetta del Sansovino che si va compiendo a cura della Commissione tecnico-artistica, presieduta dall'arch. Moretti.

È certo che tale assieme, ponendo in giusta evidenza il salutare interessamento ora rivolto ai monumenti veneziani, varrà ad accrescere l'attrattiva alla grande Mostra di Milano.

Il concorso della Svizzera.

Ci telegrafano da Berna, 22:

Il Consiglio degli Stati votò senza discussione il credito provvisorio di franchi cinquecentomila per la partecipazione della Svizzera all'Esposizione di Milano.

CONSIGLIO COMUNALE.

(SESSIONE ORDINARIA).

Seduta del 21 dicembre.

Alla seduta presiede l'assessore *Della Porta*, in assenza del sindaco sen. Ponti, che è indisposto.

Continua la discussione sulle singole categorie del bilancio preventivo.

Prende prima la parola il cons. dott. *Arcellaschi* sulle spese stanziate per la *polizia locale ed igiene*. Chiede perchè la Giunta non abbia presentato l'organico per i medici municipali; e svolge la quistione della pensione.

Egli rileva come la relazione della Giunta non faccia parola di una promessa già fatta ai medici condotti, per regolare la loro pensione secondo equità e giustizia. I medici condotti sono per legge iscritti alla Cassa Pensioni dello Stato, e dopo 25 anni percepiscono 1.80 al giorno — meno dell'ultimo portiere che va in pensione con 4 o 5 lire al giorno. — È tempo che il Comune di Milano provveda a dare una posizione più decorosa a una classe benemerita di impiegati municipali, come è quella dei medici condotti.

Il cons. Arcellaschi tocca anche della questione del latte, che è veicolo di una gran quantità di malattie nelle città grandi. È necessario che l'amministratore si preoccupi del modo di fornire puro e sano questo alimento.

Osserva pure, fra l'altro, come sia necessario provvedere al riordinamento di talune condotte, le quali si estendono in modo tale da non bastare per esse l'opera di un sol medico.

L'oratore termina con proposte relative al servizio funerario, soffermandosi specialmente sul modo di provvedere alle condizioni del cimitero del Gentilino.

Parlarono a lungo i consiglieri dottori *Luraschi* e *Sironi* in difesa della Giunta.

Il cons. *Gallone* vorrebbe che fossero imposte agli esercenti di latterie certe particolari norme d'igiene.

Sulla questione dei medici condotti interloquiscono anche i consiglieri *Gonzales* e *Castoldi*.

Menozzi, (assessore). La Giunta si riserva di prendere provvedimenti in base alle proposte delle varie Commissioni. Risponde ai vari appunti mossi dai consiglieri, che hanno parlato prima.

Greppi dà spiegazioni sul trattamento di pensione fatto ai medici.

Manfredini e *Valabrega* muovono alcuni appunti rispetto all'articolo 37 della categoria III.

Il primo vuole un formale impegno per il miglioramento economico delle condizioni dei vigili; Valabrega tocca dei provvedimenti per la fanciullezza abbandonata.

Altri consiglieri accennano alla necessità di vari provvedimenti, e chiedono spiegazioni sugli esperimenti d'illuminazione della Galleria.

Ponzio, assessore, rende conto di questi esperimenti, e espone le conclusioni della Commissione edilizia.

La maggioranza dei membri di questa (12 voti) è di parere che si faccia un'illuminazione ad incandescenza con bracci laterali e coi ragni centrali.

La minoranza (2 voti) ritiene preferibile l'illuminazione con lampade ad arco.

In merito alla decisione, si rimette al Consiglio. L'illuminazione ad incandescenza costerà 100.000 lire d'impianto e 40,000 d'esercizio; quella ad arco 13,000 lire di impianto e 16,000 di spesa annua. Propone che in via provvisoria si esperimenti l'illuminazione ad arco.

Manfredini e *De Marchi* sono d'accordo nel trovare non sufficienti le prove fatte. Ritengono disastroso l'effetto delle lampade ad arco più numerose.

Interloquisce anche *Conti* in favore dell'illuminazione ad incandescenza.

Ponzio, assessore, conclude annunziando che si faranno nuovi esperimenti. In via provvisoria del resto si stabilirà una migliore illuminazione con lampade ad arco.

Il cons. *Valabrega*, parlando dei sorveglianti, ha accennato al copricapo dei sorveglianti.

Candiani afferma che il cappello sarà cambiato, sia perchè l'attuale è scomodo in tempo di pioggia, sia perchè non caratterizza i sorveglianti in guisa da distinguerli facilmente. Si ritornerà al famoso elmetto e si adotterà uno speciale berretto pel servizio notturno.

Congresso dermatologico a Milano.

Ci telefonano da Roma, 21:

(N.) Il Congresso dermatologico ha terminato i suoi lavori, deliberando che il futuro Congresso si tenga a Milano, durante il periodo dell'Esposizione.

Il prof. Bertelli dermosifilografo all'Ospedale Maggiore di Milano, ringraziò i colleghi che lo elessero vice-presidente dell'associazione, affermando che parte di questo onore è dovuto specialmente alla sua città, dove si augura vederli tutti gareggianti in zelo, affinchè la scienza dermatologica possa essere degnamente rappresentata.

Le scuole preparatorie operaie. — Si è riunita giorni sono l'assemblea dei soci della « Società delle scuole preparatorie operaie » che approvò l'elevata, nobilissima relazione economico-morale preparata dalla benemerita presidente signora Rebecca Calderini sui due anni di esercizio e sui bilanci 1903-904, 1904-905 della istituzione, che in breve periodo di vita ha già ottenuto così splendidi risultati per l'educazione e l'istruzione professionale delle nostre piccole operaie.

Si votò poi in massima, e con plauso, la istituzione di un Consorzio fra la Società stessa, il Comune e la Società Umanitaria; e in una prossima assemblea che verrà tenuta la sera 18 c. m., si delibererà sulle modificazioni allo Statuto e si procederà all'elezione per le cariche sociali.

Alla Scuola professionale femminile, in via S. Calocero, 18, è stata aperta di questi giorni una piccola esposizione dei lavori compiuti durante l'anno scorso dalle allieve della sezione artistica, che è affidata al pittore Amerio Cagnoni.

L'interessante mostra ha fatto rilevare i sorprendenti progressi di quelle giovanette, che s'ammaestrano nell'arte a scopo professionale.

La scuola, che fra poco trasferirà la sua sede nel palazzo da poco legato ad essa dal defunto senatore Massarani, in via Nerino, comincia a dare i frutti, che si attendevano.

Per la ferrovia elettrica Milano-Luino. — Ci telefonano da Roma, 22: La direzione generale delle ferrovie dello Stato sta studiando la estensione del sistema di trazione elettrica, già applicato sulla Milano-Varese-Porto Ceresio, anche alla linea Gallarate-Luino.

Un milione di monete d'argento, chiuse in cassa, e scortato da guardie di P. S. e da carabinieri, è giunto ieri alla Banca d'Italia.

Tali monete serviranno al pagamento dei *coupons* di rendita del secondo trimestre 1905.

La disgrazia mortale d'una bimba. — Un amore di bimba, Rosalina Farina, di tre anni appena, ieri sera sul corso porta Nuova, sfuggì per un istante alla vigilanza materna e precipitò sotto un carro.

Su di questo sopraggiungente a corsa velocissima, stavano due individui, i quali anzichè fermarsi, frustarono il cavallo, svoltarono in via Parini, scomparendo nella nebbia foltissima.

La povera madre, atterrita, si lanciò verso la figlioletta e la raccolse, trasportandola al vicino Ospedale Fate-bene-sorelle.

Colà la piccina fu curata con ogni attenzione; ma invano. Stamane sul far dell'alba spirava.

La madre così crudamente colpita è vedova ed abita in corso Porta Nuova 8.

I responsabili della mortale sciagura sono tuttora ignoti.

Fiamme violenti. — Nel pomeriggio d'ieri nell'abitazione del signor Alfonso Moretti, in via Pietro Verri n. 5, scoppiò d'improvviso un incendio violentissimo.

Le fiamme guizzarono su in un salotto, in causa dell'eccessivo riscaldamento di un camino, attaccandosi rabbiosamente alle stoffe dei panneggiamenti ed ai mobili.

Il panico fu enorme anche perchè uno della famiglia Moretti si trovava a letto in condizioni di salute assai gravi.

Il capo posto dei pompieri, Negro, da Palazzo Marino, accorse tosto sul luogo con altri vigili del fuoco, che con attrezzi, e dopo alcune ore di lavoro febbrile seppero domare le furie del fuoco, limitando il danno ad un migliaio di lire.

Teppisti sfortunati. — Nel pomeriggio d'ieri in corso Concordia, un ladro rubò da un carro un pacco di libri, ma accortosene il vigile urbano Angelini, il mariuolo fu tosto inseguito e dichiarato in arresto.

Intervennero allora parecchi amiconi del farabutto e tanto fecero ch'egli potè fuggire, lasciando nelle mani dell'agente il mantello ed i libri rubati.

Subito dopo però il vigile coadiuvato da altri camerati, procedette all'arresto dei lavoreggiatori che vennero tradotti alla VII Sezione di P. S. di viale Monforte.

Essi sono: Angelo Strada fu Guglielmo d'anni 18, abitante in via Muratori N. 6, Luigi Borelli di Carlo, di 17, abitante in via Paullo N. 24, e Antonio Faccino di Giovanni, pure di 17 anni, abitante in viale Romana N. 50.

Strascichi di un diverbio. — Nel pomeriggio d'ier l'altro nella Sala della stampa al Telegrafo, s'accese una disputa un po' vivace fra i giornalisti Kerbs e Fasani, redattore del *Tempo*.

Il Fasani ritenendosi offeso da qualche aspra parola del Kerbs, lo invitò per mezzo dei colleghi A. C. Miotti e Carlo Vizzotto a dargliene spiegazione.

Appurati i fatti il Kerbs lasciò ai rappresentanti del Fasani una dichiarazione in cui nega nella sua parola ogni intenzione offensiva.

La vertenza non avrà per ciò seguito.

Alla cerca dei proprietari. — Giorni sono il delegato di P. S. Cernitori, della sezione II, sequestrava al pregiudicato Arnaldo Ferrari, cinque bottiglie di forma elegante, contenenti del Rhum Giamaica, un grosso pacco di cartoline illustrate, orologi, borsellini e portamonete di pelle, un fanale da bicicletta, ed altri oggetti.

Il Ferrari dichiarò d'aver ricevuta tutta quella roba in consegna da un tizio, di cui non seppe dire nè il nome nè l'indirizzo.

Di chi sarà quindi la merce sequestrata? È ciò che l'autorità di P. S. cerca di stabilire.

Domestica ladra. — Ieri la signora Adele Ventura, abitante in via Guastalla N. 9, denunciò la propria domestica, certa Maria Buzzi. Costei era repentinamente scomparsa nella mattinata dopo aver fatto un largo bottino di oggetti d'oro e denaro per un valore di 3770 lire.

*** Stamane alle quattro nella cantina dell'industriale Antonio Cataban, in Viale Magenta N. 62, venne arrestato certo Enrico Deo, colto in flagrante tentativo di furto.

In occasione delle feste Natalizie tutti i biglietti, esclusi quelli della linea Milano-Crescenzago, venduti dalle stazioni dei « Trams interprovinciali » dal 23 al 26 corrente saranno validi a tutto il successivo mercoledì, 27 dicembre, per il ritorno.

Come da manifesto affisso in tutte le fermate, nel giorno di Natale, sospendendosi i treni del pomeriggio, le partenze da Milano stazione saranno le seguenti per Lodi, Crema, Soncino 5,28 — 7,55 — 10,21 — per Lodi — 13,29 — 16,26 — per Treviglio Caravaggio — 5,15 — 5,48 — 7,53 — 9,52 — 12,25 — 14,31 — Treviglio per Monza — 6,34 — 8,20 — 11,4 — 14,5 — per Vimercate — 6, — 9,9 — 13,15.

Impostazione di biglietti da visita. — Nell'intento di agevolare l'impostazione dei biglietti da visita, di augurio e delle cartoline illustrate che si usano spedire per la ricorrenza delle feste Natalizie e Capo d'Anno; dal 18 del corrente mese a tutto l'8 gennaio verrà esposta nell'atrio di ogni ufficio succursale del già circondario interno, una apposita cassetta destinata esclusivamente a raccogliere i suaccennati oggetti.

Giova ricordare che colla legge 9 luglio, la francatura dei biglietti o cartoline illustrate è stata elevata a cinque centesimi indistintamente.

Il servizio tramviario, nel giorno di Natale, cesserà completamente a mezzogiorno. Sulla linea di Musocco l'ultima partenza avrà luogo da Milano alle ore 15,50 e da Musocco alle ore 16,10.

Pro Calabria. — La Camera di Commercio Francese, di Milano, ha fatto ieri un terzo versamento di lire 1782,65 al Comitato milanese « Pro Calabria. Sono così lire 26,782,65 raccolte fra i membri di codesta Camera di Commercio e della Colonia francese di Milano, non comprese le somme da parte di essi versate direttamente ad altri Comitati.

Il risultato non poteva invero essere più sodisfacente e merita di essere rilevato.

LA MANIA SUICIDA.

Una fucilata in bocca.

Poco dopo il tocco di ieri, il salumiere Francesco Cantoni, abitante in via Commenda 23, fu trovato supino sul proprio letto, ravvoltolato nelle lenzuola orribilmente intrise di sangue, e con la testa sfracellata.

I famigliari dello sciagurato, che lascia la moglie e sette figli minorenni, erano stati allontanati da casa dal suicida, con varii pretesti, ed al loro ritorno li attendeva la tragica scoperta.

Il Cantoni probabilmente cedette ad un improvviso accesso di nevrastenia e per cercar morte ricorse ad un fucile da caccia, sparandosene un colpo in bocca.

Le conseguenze del triste proposito non potevano non essere mortali. L'infelice si ebbe il cranio sfracellato e l'occhio sinistro schizzato fuori dell'orbita.

Il dottor Sicher della Guardia Medica di porta Romana, tosto accorso, dovette quindi limitarsi a constatare il decesso del disgraziato.

Pietosissime sono le condizioni della vedova e dei figliuoli, i quali sembrano addirittura impazziti.

Dal primo piano.

Un'altra sciagurata, la sarta trentaduenne Caterina Epeli, abitante in via Enrico Dandolo 2, da qualche tempo ammalata, dopo il mezzodì d'ieri, sempre più disperando di guarire, approfittò di un momento in cui si trovava sola, uscì farneticando sul ballatoio posto al primo piano e si gettò nel vuoto. Il misero corpo, contuso e sanguinolente, venne raccolto tosto da pietosi vicini di casa accorsi. L'Epeli venne poi trasportata all'Ospedale Maggiore.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — Milano — leva 8.3 — tram. 4.42 — Roma — leva 7.37 — tram. 4.41 — Palermo — leva 7.20 — tram. 4.51.

Luna. — Età giorni 27 — Leva alle 5.19 ant.

IL TEMPO IN EUROPA. — Pressione massima di 778 sulla Svizzera e sull'alta Italia, minima di 747 sul Mar Bianco.

Temperatura discesa sull'Europa occidentale o centrale, aumentata sull'orientale.

IL TEMPO IN ITALIA. — *Pressione* generalmente discesa di circa 2 millim.: massima di 775-76 al nord, minima di 772 sulla Sardegna.

Temperatura ulteriormente discesa.

Venti deboli boreali.

Ieri cielo vario con nebbie fitte sull'alta Italia, quasi generalmente sereno altrove.

Tendenza. — Bel tempo con brine e geli.

OSSERVATORIO DI BRERA.

Milano, 21 dicembre.

Altezza barometrica, ridotta a 0°, media 762.1. Temp. c. med. — 0°.3, mass. — 1.2, min. — 1.7. Umidità relativa media 93 0/0. Venti dominanti: Ovest nord debole. **Stato prevalente dell'atmosfera:** Nebbia.

Il laghetto di Ganna gelato.

Ci telefonano da Varese, 21:

Il freddo intenso di questi giorni ha fatto gelare il laghetto di Ganna.

Numerosi gruppi di pattinatori lo percorrono di già in ogni senso.

Se continua il freddo, fra poco gelerà anche il lago di Ghirla.

SPETTACOLI D'OGGI

SCALA: *Loreley*, opera. - *Sport*, ballo. Ore 8.45.
LIRICO: *Cirano di Bergerac*, comm. Ore 8.45.
MANZONI: Riposo.
FILODRAMMATICI: *Il ratto delle Sabine*, comm. — Ore 8.45.
OLYMPIA: *Santarellina*, operetta. — Ore 8.45.
FOSSATI: *I prodezz del Tecoppa - Tecoppa e C.* commedia — Ore 8.45.
STABILINI: *I Pupazi Strepau*, com. — Ore 8.45.
MODENA: *La Favorita*, opera. — Ore 8.45.
EDEN: Varietà. - Ore 9.
MILANESE: *La dea dell'oro — La pianella perduta nella neve.* — Ore 8.45.
PRESEPIO MECCANICO Corso V. E., 23. — Ore

ECO DEI TEATRI

Ci telefonano da Roma, 22:

(*Norsa*). — Ieri sera al Grande Hôtel Continental ebbe luogo una festa musicale che richiamo gran parte dell'aristocrazia romana.

Venne eseguita musica del maestro Sgambati, che ottenne, anche ieri sera, uno di quei successi ai quali il maestro è ormai abituato.

Agli invitati fu servito un *lunch* sontuosissimo.

PICCOLA CRONACA

I migliori acquisti di mobili e tappezzerie si fanno sempre nei Magazzini Centrali del Mobilio Corso Lodi, Angolo Via Adige, 1 e 3. Si accordano anche per la **Provincia** pagamenti rateali. A. VARESI.

ARTI E LETTERE

Lettere dalla montagna di G.G. Rousseau. — Chi non conosce le *Lettere scritte dalla montagna* non può dire di conoscere appieno Gian Giacomo Rousseau, uno dei grandi precursori della Rivoluzione che proclamò i diritti dell'uomo. Ben fece la Società Editrice Sonzogno a pubblicare queste *Lettere* con una prefazione di Mario Cerati, perchè completano la figura del filosofo.

L'origine di queste lettere si deve alla stolta persecuzione che tutte le autorità d'accordo gli mossero quando pubblicò l'*Emilio*. Il Parlamento di Parigi nel 1762 non solo proibiva il libro, ma spiccava un mandato d'arresto contro il suo autore: e i protestanti di Ginevra facevano bruciare il volume per mano del boia e decretavano la prigione al suo autore.

Le *Lettere dalla montagna* sono la confutazione delle assurde sentenze. G. G. Rousseau non si cura più che tanto della sua persona, ma allargando il campo delle sue considerazioni e delle sue critiche, combatte per i diritti della ragione, acceso dall'amore di libertà e di giustizia.

È opera di filosofo e di cittadino scritta con quella potenza di stile che la fa leggere da cima a fondo.

La Vita Internazionale. — Sommario n. 24 del 20 dicembre 1905. — E. T. Moneta: Verso l'Ideale. — Mario Borsa: La rivolta della Piccola Inghilterra. — Il preteso pericolo tedesco. — A. Tassoni Estense: Il grido di Tolstoi. — Arnaldo Agnelli: L'altimo lavoro di Vilfredo Pareto. — G. N. Bressa: Gli Anglosassoni...? — A Tassoni Estense: I premi Nobel. — Onore alla baronessa Di Suttner! (Con illustrazioni). — Arnaldo Risi: Le Roi Bombance di F. T. Marinetti. — P. Ruggiero Radice: Le riforme in Macedonia. — L. M.: La prima conferenza alla Società della Pace a Torino del ciclo che si terrà nel prossimo anno. — Pierre: Note politico-sociali: I discorsi di Bülow. — La crisi ministeriale italiana. — Il messaggio di Roosevelt. — La separazione della Chiesa dallo Stato.

Cronaca dello Sport

Gita popolare al Monte Bianco.

Il nuovo Club Alpino popolare milanese, sorto per iniziativa del giornale *Gli Sports*, sta organizzando una gita popolare al Monte Bianco (4810), per la fine di luglio o primi di agosto prossimi. Sarà in facoltà dei gitanti di versare, a datare dal prossimo gennaio, l. 1.25 settimanali per preparare i meno facoltosi alla non indifferente spesa per tale brillantissima ascensione.

Lo stallone Galeazzo.

Il giornale *Gli Sports* aveva annunziato alcun tempo fa che correvano trattative da parte dell'Italia coll'allevatore L. Rotschild per l'affitto dello stallone Galeazzo.

La notizia venne smentita, ma oggi invece si afferma che lo stallone verrà in Italia e più precisamente nelle scuderie dell'allevatore conte Scheibler il quale ha pagato 25 mila lire per avere il diritto di trattenere nel suo allevamento, per pochi mesi, questo cavallo che gli intenditori dicono essere « uno dei più potenti e di reali qualità sul *turf* e in razza. »

Il campionato mondiale di forza.

Continuano a Parigi le gare atletiche (professionisti e dilettanti).

Nella prima categoria all'esercizio: « Tenere orizzontalmente teso col braccio destro un peso attaccato ad un anello di ferro. »

Il campione belga Empain, ha saputo eguagliare il record mondiale nel tenere col braccio destro teso orizzontalmente 60 libbre (kg. 30). Sgraziatamente, scrive *Gli Sports*, il tentativo ch'egli fece con 62 libbre (kg. 31) che seppe mostrare per due volte, correttamente dal punto di vista dell'orizzontalità del braccio, non venne omologato come record perchè la posizione della mano nel sostenere il peso con l'anello era chiusa lateralmente e non col pugno prono come impone l'Halhérophile Club di Francia. Gli applausi della folla che gremiva l'Ippodromo Bostock non furono per questo meno fragorosi.

I campionati italiani di foot-ball.

La « Federazione Italiana del Football » pubblicò il calendario dei campionati italiani pel 1906 che è così compilato:

Prime squadre.

Gennaio: 7 Milan F. B. C. C. contro Unione sportiva milanese — 7 Genoa C. F. B. C. contro Andrea Doria — 14 Unione S. M. contro Milan F. B. C. C. — 14 Andrea Doria contro Genoa C. F. B. C. — 21 Juventus Torino contro Genova — 28 Genova contro Milano.

Febbraio: 4 Milano contro Torino — 11 Genova contro Torino — 18 Milano contro Genova — 25 Torino contro Milano.

Seconde squadre.

Gennaio: 7 Club Bergamo contro Milan F. B. C. C. — 11 Pro Vercelli contro Juventus — 11 Genoa C. F. B. C. contro Virtus Juventusque — 14 Club Bergamo contro Unione Sportiva Milanese — 14 Virtus Juventusque contro Andrea Doria — 21 Juventus contro Vercelli — 21 Unione S. M. contro Milan F. B. C. C. — 21 Andrea Doria contro Grnoa C. F. B. C. — 28 Lombardia contro Piemonte.

Febbraio: 4 Piemonte contro Liguria — 11 Lombardia contro Liguria — 18 Liguria contro Piemonte — 25 Lombardia contro Liguria.

Marzo: 4 Piemonte contro Lombardia.

NB. — Nella designazione di Liguria si comprende anche la squadra di Livorno della Virtus Juventusque.

Turisti tedeschi in Sardegna.

Abbiamo da Cagliari:

Accompagnati dal prof. Macun sono arrivati alcuni turisti tedeschi, i quali sono già partiti per l'interno dell'isola a scopo di caccia.

La cittadinanza vede con piacere questo continuo succedersi di visitatori stranieri, che, se non altro, contribuiranno a sfatare la triste leggenda di barbarie che pesa sull'isola dei sardi.

Il rifugio del Monte Bianco.

Ci scrivono da Domodossola:

La nuova importante capanna costruita al Monte Bianco sorge presso l'Osservatorio Janssen a m. 4810 d'altezza. È posta in luogo sicuro dalle valanghe. Un sistema speciale di tetto impedisce alla neve spinta dal vento di penetrare nel rifugio. Il fondo è occupato da un grande letto da campo. Il rifugio è ampio e capace di numerosi alpinisti e guide.

Durante la costruzione dovettero superarsi grandi difficoltà causate dalle bufere e dal vento che strappava la copertura danneggiando la costruzione.

Cignali in fuga.

Abbiamo da Viareggio:

Nel vicino comune di Massarosa mentre alcuni cacciatori inseguivano degli uccelli nel lago di Massaciuccoli fra la Piaggetta e Quiesa scorsero nei campi un gruppo di 20 cignali e dopo vari colpi ne uccisero tre. I cignali con una fuga precipitosa ritornarono nella macchia reale di San Rossore da dove erano fuggiti.

Il duello Greco-Kirchoffer.

Ci telefonano da Parigi, 22:

(G.) Il *Temps* di stasera pubblica una lettera che i padrini del noto maestro Kirchoffer hanno spedito al maestro Agesilao Greco a Barcellona.

La lettera lo avverte che essi gli hanno scritto ripetutamente di designare il nome dei suoi padrini, e, siccome non hanno ancora ricevuto alcuna risposta, gli concedono quattro giorni di tempo per mettersi in regola.

Si attende ora la risposta di Greco per precisare le condizioni dello scontro.

IL SECOLO ILLUSTRATO

di questa settimana per la copia e la originalità dei disegni e del testo è riuscito una pubblicazione del massimo interesse.

L'Esposizione Umoristica, a favore dell'albero di Natale del *Secolo*, aperta nell'ex palazzo degli uffici del telegrafo in piazza Mercanti ha fornito il tema ad una artistica composizione di prima pagina. *L'Esposizione, la Pesca ed il Cinematografo* occupano anche una delle pagine di mezzo, che appare adorna di gustosissime riproduzioni delle trovate dei nostri artisti.

Due quadri di stagione: *In cerca d'asilo* e *Caccia decembrina*, spiranti una ineffabile melanconia, insieme con altri disegni, con delicate poesie di Vaccari e Garelli, due suggestive novelle di Natale, articoli di varietà e le solite rubriche, completano il numero.

Cronaca italiana

(Nostri telegrammi e corrispondenze.)

Vicenza. — *Le linee della Società Veneta.* — Anche il Consiglio comunale di Bassano ha fatto voti perchè col primo luglio 1906 le linee della Società veneta ferroviaria sieno riscattate ed esercite dallo Stato.

Bassano. — *Case popolari.* — Il Consiglio comunale di Bassano autorizzò la Giunta a contrarre un mutuo di 107 mila lire con la Cassa di Risparmio di Verona per la costruzione di case operaie.

Appena concluso il mutuo, saranno iniziati i lavori.

Sassari. — *Grave ferimento d'una guardia.* — Certo Fiamma, delle provincie meridionali che da qualche tempo si trova ricoverato nelle carceri cellulari di Sassari, ieri sera aggredì improvvisamente la guardia Amfri con una baionetta che teneva nascosta sotto gli abiti.

La povera guardia è moribonda. Si è iniziata una severa inchiesta per stabilire come il Fiamma sia riuscito ad avere la baionetta.

Accidente ferroviario a Peschiera.

Ci telefonano da Brescia 21:

Verso le ore 4 del pomeriggio d'oggi a Peschiera avvenne, causa la fitta nebbia, un accidente ferroviario.

Il treno facoltativo 2193 proveniente da Verona e diretto a Brescia nell'entrare nella stazione di Peschiera, non avendo il macchinista avvisato, in causa appunto della nebbia, le segnalazioni di scambio, investiva la coda del treno merci 2188 che lo precedeva e che diretto a Treviglio aveva sostato in stazione.

L'urto fu violento e lo spavento grandissimo: fortunatamente però da quanto mi consta, non sarebbero avvenute disgrazie.

Solo cinque o sei carri andarono sfasciati, e la locomotiva riportò avarie abbastanza gravi.

Chiesti telegraficamente, partirono tosto, dalla nostra stazione e da quella di Verona parecchi operai con carri-attrezzi per procedere allo sgombro della linea.

Il servizio rimase così interrotto per qualche tempo.

I treni da e per Milano subirono notevoli ritardi.

La questione daziaria a Varese

Ci telefonano da Varese, :

Il Consiglio Comunale è chiamato ad approvare l'aumento di lire 26.000 sul canone daziario ramo vino e liquori, proposto dalla Giunta.

Questione che da circa quindici giorni tiene agitata la cittadinanza che è ansiosa di conoscere se il Consiglio vorrà approvare la condotta della Giunta che è quella di appaltare il dazio ai tredici concorrenti con grave danno della massa negozianti vino e liquori, creando così fra la classe stessa degli esercenti un grave dissidio che potrebbe produrre serii guai, stante che ben 247 fra osti, albergatori e liquoristi sono fermi nella presa deliberazione di chiudere i negozi col primo giorno del prossimo gennaio pronti a resistere ad oltranza all'enorme aumento proposto dalla Giunta clerico-moderata.

GRAVE INCIDENTE IN TRIBUNALE

Abbiamo da Vercelli, 21:

(B.) Stamane, in Tribunale, mentre si stava discutendo il processo a carico di Asta Vola Giovanni, imputato di falsa testimonianza in giudizio civile, avvenne un grave incidente.

In seguito a richiesta del P. M. Rovere, il Tribunale pronunziò ordinanza di incriminazione contro quattro testi d'accusa, ordinando l'arresto immediato dei testi Garussio e Oddone.

Il provvedimento destò viva impressione, e gli arrestati, scortati dai carabinieri, furono subito tradotti in carcere.

La fine del processo Salaris.

Telegrafano da Campobasso, 21:

Oggi è terminato il processo contro Salaris, imputato dell'omicidio dello studente Scopece, trovato morto nella propria camera a Roma.

I giurati risposero con parità di voti, sei contro sei, alla prima questione riguardante l'omicidio, e a maggioranza alla seconda questione riguardante il furto. Il presidente ordinò quindi che Adolfo Salaris fosse rimesso in libertà. Il popolo lo applaudì all'uscita. Il Salaris rimase in carcere cinque anni sotto tale imputazione.

La querela Torrigiani

Ci telefonano da Firenze, 22:

(G.) Stamane doveva discutersi davanti al nostro tribunale la causa per diffamazione intentata dall'on. Filippo Torrigiani, presidente del nostro Istituto musicale contro diciotto alunni ed alunne dell'Istituto stesso e contro il tipografo Vellecchi, correo, per aver questi stampato un opuscolo scritto dai primi, nel quale si sosteneva che il Torrigiani, quale presidente dell'Istituto, favoriva ai danni dell'Istituto, la casa editrice di musica Ceccarini, della quale egli era comproprietario.

Le parti però addivennero ad un componimento per il quale i querelati rilasciarono una dichiarazione in cui, senza entrare nel merito dei fatti, affermano che la pubblicazione dell'opuscolo incriminato non aveva altro scopo che la critica serena dell'andamento dell'Istituto Musicale, senza alcuna intenzione di denigrare l'on. Torrigiani, « il cui nome e le cui azioni sono superiori a qualunque eccezione. »

Si ritiene però che la causa composta oggi avrà uno strascico, fors'anche grave, nel processo che si svolgerà nel prossimo febbraio a carico di certo Giuseppe Casini, ex segretario dell'Istituto Musicale, imputato di peculato continuato per più di dieci mila lire, a danno dell'Istituto stesso, e nel quale processo sono citati a testimoni i principali querelati dall'on. Torrigiani.

Per gli insegnanti fiorentini.

Ci telefonano da Firenze, 22:

(C.) Dal ministero della Pubblica Istruzione, alla giusta protesta commendatori, della sezione fiorentina fra gli insegnanti delle scuole medie, è pervenuto il seguente telegramma:

« Mandato pagamento retribuzione classe aggiunti, reclamata insegnanti codesto istituto, sarà fra breve esigibile cotesta delegazione Tesoro. »

L'INSURREZIONE
delle provincie baltico-russe e i tedeschi

Abbiamo da Berlino:

(M.) L'insurrezione delle provincie russe del Baltico tocca la Germania ancor più della insurrezione polacca.

L'autonomia della Polonia russa può avere delle inquietanti ripercussioni sulla Polonia prussiana, ma la rivoluzione al Baltico tocca direttamente i tedeschi in quanto essa è rivolta ugualmente contro il governo russo e contro l'aristocrazia tedesca che da secoli domina quelle provincie.

L'elemento tedesco, feudale nelle campagne, industriale nelle città, è fortissimo nelle provincie baltico-russe, particolarmente in Livonia.

Già, queste provincie, come le attuali provincie orientali prussiane, furono una conquista dell'Ordine dei Cavalieri teutonici, e i loro forti come Reval e Riga appartennero all'Ansa.

Ma l'opera di germanizzazione, duramente compiuta nell'Ostpreussen, rimase a mezzo in Livonia. Ivi l'aristocrazia agraria si contentò che il tedesco fosse la lingua delle classi colte, nobili, commercianti, e non si curò di allargare la propria base nazionale attraendovi i lettoni, servi delle loro tenute.

Il paese cadde poi in mano a polacchi, a svedesi, e finalmente ai russi, senza che quello stato di cose venisse mutato.

Un mutamento avvenne quando i russi tentarono di fare ciò che i tedeschi avevano tralasciato, cioè russificare i lettoni. Ora i giornali tedeschi accusano della presente situazione la politica russa che staccò il contadino lettone dal pastore evangelico senza riuscire a sottoporlo al pope, riescendo però troppo bene a far penetrare nei lenti cervelli lettoni la pericolosa idea slava del comunismo agrario. Ora se ne vedono i frutti. La rivoluzione è condotta dai cosidetti « Halbdeutschen » (mezzo tedeschi) cioè da quei lettoni che hanno una superficiale cultura tedesca, ma odiano i tedeschi come oppressori e usurpatori.

In una recente riunione a Berlino per iniziare un'azione di soccorso pei tedeschi minacciati, un grande proprietario tedesco-russo riconobbe il vecchio torto dei tedeschi d'aver vissuto come una casta privilegiata e dominatrice in paese straniero pensando che la popolazione fosse più facilmente maneggiabile lasciata allo stato incolto.

In qualche romanzo russo potete trovare descritta la vita di questi nobili agrari baltico-tedeschi sino a una cinquantina d'anni fa: una vita signorilmente chiusa, tenuta allegra dal parassitismo dei cosidetti « Krippenreinter », o cavalieri della mangiatoia, che non avendo più terre tenevano ancora carrozze, cavalli e servi, e passavano di castello in castello largamente o privati come camerati e narratori di novità.

Le nuove generazioni dei signori s'accorsero che andava tentato un ravvicinamento col popolo soggetto e straniero: ma era tardi, e l'aristocrazia tedesca tenuta sì fedele allo czarismo è cacciata dagli incendi e dai massacri al confine della vecchia patria, quando non cade vittima delle bande

o non è trattenuta in ostaggio. Ma anche la classe industriale e commerciale tedesca è minacciata nelle città.

Riga conta più di centomila tedeschi, cioè circa la metà della popolazione: non son tutti tedesco-russi: anzi è rilevantissimo il numero dei tedeschi d'impero, forse cinquantamila, mentre il numero complessivo dei tedesco-russi è di circa due milioni.

Non è escluso perciò che, oltre le navi di trasporto già inviate ai fuggiaschi, qualche nave da guerra tedesca compaia prossimamente innanzi a Libau, a Riga, a Reval.

PRIMA EDIZIONE

Carlo Romussi, *direttore.*
Società Editrice Sonzogno, *proprietà*
STAFFIERI PAOLO, *gerente responsabile.*

La moglie Maria Balestrini, i figli Ing. Virgilio e Piero e i parenti tutti angosciati annunciano la dolorosa perdita del loro amatissimo

Ing. Cav.

GIOVANNI BELLINI

avvenuta la sera del 21 corr.

La cara salma verrà trasportata il giorno 26 alle ore 15, partendo dalla casa corso S. Celso 42, per la Prepositurale di S. Eufemia quindi pel Cimitero Monumentale.

Successivamente si effettuerà il trasporto a Lezzeno.

Non si mandano speciali partecipazioni, e si prega per espressa volontà del defunto a non pronunciare discorsi.

Milano 22 dicembre 1905.

SALUTE E VITA

"UNA SPLENDIDA PAGINA NEGLI ANNALI DELLA TERAPIA."

Venezia, 7 Febbraio 1905.

"Non vi è più bisogno di raccomandare

Rivista Finanziaria Commerciale

Borsa in Milano.

Milano, 22 dicembre 1905, ore 15.

Continua la stazionarietà per la Rendita rimasta anche nella riunione ufficiale a 105.72 pel contante e 105.80 per la fine corrente mese. Permissime le Terni a 2640-2702 e 2690, le Vizzola spinte a 1480 e pure in buona ripresa le Distillerie a 211, le Venete a 108.50, le Raffinerie Zuccheri LL. da 399.50 a 404 e la Commerciale da 914 a 918.

Le Edison fecero 881-878 ed ancora 881, le Italo Americane 471-474 e 472, Mediterranee 449 e 445, Banca d'Italia 1243 e 1238 ed il Credito 614-619 e 616.

Ancora invariati i Cambi.

Rendita Ital.	cont.	105 72	a	—	—
	f. m.	105 80	»	—	—
Id. 3 1/2	00 »	104 50	»	—	—
Azioni Ferr. Merid.	»	724	— »	—	—
id. » Mediterr.	»	445	— »	—	—
Id. Banca d'Italia	»	1238	— »	—	—
Id. Banca Comm.	»	918	— »	—	—
Id. Credito Italiano	»	616	— »	—	—
Id. Soc. Banc. It.	»	328	50 »	—	—
Id. Edison	»	8 1	— »	—	—
Id. Acciaierie Terni	»	2680	— »	—	—
Id. Nav. Gen. It.	»	401	— »	—	—
Id. Raff. Zucch. L.L.	»	404	— »	—	—
Id. Lan. Rossi	»	1577	— »	—	—
Id. Coton. Cantoni	»	556	— »	—	—
Id. Coton. Venez.	»	265	— »	—	—
Id. Muggiani	»	332	— »	—	—
Id. Bergamasco	»	308	— »	—	—
Id. Birra	»	155	— »	—	—
Id. Armstrong	»	465	— »	—	—
Id. Pacchetti	»	240	— »	—	—
Id. Alberti	»	1 0	— »	—	—
Id. Linif. e Canap	»	221	— »	—	—
Id. Cer. Richard-Gin.	»	597	— »	—	—
Id. Metall. Italiana	»	173	— »	—	—
Id. Ferriere	»	292	— »	—	—
Id. Costruz Venete	»	108	— »	—	—
Id. Miani e Silvestri	»	152	— »	—	—
Id. Pantanella	»	91	— »	—	—
Id. De Angeli	»	586	— »	—	—
Id. Esp. Italo-Amer.	»	472	— »	—	—
Id. Marconi	»	38	— »	—	—
Id. Manif. Fosi	»	564	— »	—	—
Obbl. Ferr. Merid cont.		352	25 »	—	—
Id. » Italiane	»	358	— »	—	—
Id. » Tirreno	»	514	— »	—	—
Francia *chèque.*	. .	99	87 »	—	—
Svizzera	» . .	99	7 »	—	—
Londra	» . .	25	08 »	—	—
Germania	.	122	90 »	—	—

Borsa di Parigi.

Parigi 22, *ore 3.40* - Chiusura della Borsa

Rend. Fr. amm.	98,75	Rendita Spagn.	91,05
Id. id. 3 0/0	98,62	Banca Ottom.	594.00
Rend. Italiana	105,75	Argento . . .	111.00
C. su Londra	25.10 1/2	Cred. Fondiar.	700,00
Consol. Ingl.	89 3/16	Azioni Suez. .	4200
Ferr. Lombar.	336.00	Lotti Turchi .	135,00
Cambio su Italia	1/8	Meridionali . .	—,—
Rendita turca.	90,25	Rendita Russa	62,40
Banca di Parigi	1362	Rend. Portogh.	68,82
Tunisine	483,00	Banca Francia.	3885
Rendita Egiz.	105,75	B. Comm. Ital.	—,—
Rend. Ungher.	96.60	R. Serba 4 0/0	81,20

Tendenza debolissima.

Borsa di Genova.

Genova 22, *ore 3.* — Rend. Italiana 5 0/0 105,95 — Id. 3 1/2 0/0 104,65 — Banca d'Italia 1242.00 — Banca Comm. 920.00 — Credito Ital. 617,00 — Merid. 727.00 — Mediterr. 447,00 — Navig. Gener. 489,00 — Raff. Zucc. 405,00 — Ansaldo-Armstrong 460.00.

Borsa di Torino.

Torino 22, *ore 3.* — Rend. 5 0/0 fine mese 105,95 — Id. 3 1/2 0/0 104,65 — Medit. 445,00 — Merid. 726,00 — Banca d'Italia 1243,00 — Banca Commerc. 918.00 — Credito It. 616,00.

MERCATI ITALIANI.

Bestiame.

Listino ufficiale dei prezzi correnti del bestiame compilato dalla locale Camera di Commercio di Milano in unione del Municipio e del Comizio agrario. — Venerdì 22 dicembre 1905.

CAPI pert.	CAPI vend.	BESTIAME		peso vivo	peso morto
86	86	buoi	1.a	L. 90,—	1,64 a 1,67
			2.a	» 75,—	1,44 » 1,46
			3.a	» 56,—	1,12 » 1,15
235	235	vacche	1.a	» 72,—	1,38 » 1,40
			2.a	» 59,—	1,18 » 1,20
			3.a	» 37,—	0,90 » 0,95
10	10	tori	1.a	» 71,—	1,24 » 1,27
			2.a	» —,—	—,— » —,—
			3.a	» —,—	—,— » —,—
950	950	vitelli maturi	1.a	» 1,16	1,74 » 1,76
			2.a	» 1,08	1,62 » 1,64
			3.a	» —,—	—,— » —,—
160	160	vitelli immat.	1.a	» -,75	—,— » —,—
			2.a	» -,60	—,— » —,—
			3.a	» —,—	—,— » —,—

Vitelle d'allevamento da L. 0,90 a L. 1,— a peso vivo.

I vitelli immaturi subiscono 2 kg. di tara. Il tutto colle norme deliberate dalla Commissione.

* * *

Nel mercato d'oggi si ebbe un rialzo di L. 5 al Ql. a peso vivo nei vitelli immaturi di I e II qual. e di 10 al Ql. pure a peso vivo, nelle vitelle d'allevamento. Invariato il resto.

Polleria.

(Mercato viale Lodovica, N. 46).

Milano 22. — Nel mercato d'oggi i prezzi si mantennero tutti indistamente invariati; abbondante il quantitativo di merce disponibile, buona la vendita.

Uova.

Milano 22. — Nel mercato d'oggi la vendita fu buonissima; come sempre, oltremodo ricercate le uova conservate nella calce. Si ebbe un rialzo di cent. 2 la dozz. nelle uova scelte, di I e III qual. e di 2 a 3 in quelle di II qual.

Uova 1ª qual. scelte (da bere) L. 1,37 a 1,39, id. 1ª qual. 1,30 a 1,32, id. 2ª qual. 1,25 a 1,27, id. 3ª qual. 1,06 a 1,08, id. conservate nella calce 0,96 a 1,— la dozzina.

Burro.

Milano, 22. — Prezzo del burro stabilitosi sul mercato di porta Ticinese L. -,-.

Prezzo stabilitosi nel mercato precedente L. 3.00.

SETE.

Stagionatura delle Sete di Milano.

Sete, Bozzoli Lane, ecc. Entrate il 21 dicembre	Soc. Anon. cooperativa	Soc. Oriani	Totale Entrate gior-nata	Totale Entrate dal 1 al 21 dicem.
Sete stagionate e pesate . . . kg	21 025	8165	29 190	577 515
Bozzoli pesati . »	14 280	——	14 280	307 300
Cascami pesati »	2100	——	2100	11 380
Lane stagionate e pesate . . . . »	——	——	——	1710
Ass. campioni N.	458	167	625	11 698

Lione 21, ore 20. — (Nostro telegr. particol.) — Tendenza del mercato calma.

	Organz.	Trame	Greggie	Pesate
Europee b.	7	2	31	8
Asiatic. b.	15	20	84	110
Peso . . .	1694	1496	8510	6090

Peso totale . . . . Kg. 17790.

MERCATI ESTERI.

Cotoni.

Nuova York, 21. — *Cotoni.* — (Chius.)

	20 dicembre	*21 dicembre*	ribasso	punti
Middling . cent.	12.30	12.10	ribasso	punti 20
Dicembre. »	11.61	11.47	»	» 14
Gennaio . »	11.68	11.53	»	» 15
Febbraio . »	11.81	11.67	»	» 14
Marzo . . »	11.99	11 84	»	» 15
Aprile . . »	12.06	11 91	»	» 15
Maggio . . »	12.15	11.99	»	» 16
Giugno . . »	12.18	12.02	»	» 16
Luglio . . »	12.22	12.05	»	» 17
Agosto . . »	12.03	11.87	»	» 16
Settembre »	—,—	10.87	»	» —

Entrate in tutti i porti Stati Uniti Balle 24.000
Spedizioni per l'Inghilterra . . » 15.000
» pel Continente . . . » 28.000

Stato Civile.

Morti in Milano il 19 dicembre.

Grego Marco 65, merciaio, via Lamarmora 35 — Pedrazzini Enrico 1, via Ripamonti 21 — Sala Maria 63, casalinga, Biassono — Della Torre Domenico 69, carpentiere, ripa Ticinese 11 — Gorla Angelo 35, stalliere, via Anfossi 18 — Gattoni Luigi 44, gasista, corso Garibaldi 88 — Nebuloni Ernesto 25, viaggiatore, Passaggio Orefici 2 — Caccialanza Natale 4, via Palestrina 9 — Villa Vittoria 42, casalinga, via Moscova 49 — Landriani Paolina 26, maestra, via Solferino 12 — Rasina Rosa m. 4, viale Romana 59 — Santi Giulietta m. 8, via Buonarroti 2 — Rustioni Amelia g. 11, corso S. Gottardo 43 — Arienti Tecla m. 2, via Abbadesse 36 — Magistroni Angelo 56, camparo, riparto S. Cristoforo 22 — Cavanna Lucia 70, domestica, viale Ticinese 2 — Corsini Ermenegilda 26, casalinga, via Bordoni 31 — Brambilla Luigi 82, agiato, via Donizetti 3 — Montagna Maria 28, casalinga, corso S. Gottardo 17.

Totale N. 19.

Dichiarazioni delle nascite N. 35.

Morti in Milano il 20 dicembre.

Pagani Maria 75, sarta. Pio Albergo Trivulzio — Della Vecchia Maria 26, via Luigi Cagnola 11 — Perazzi Luigi 3 di Segrate — Di Capua Giovanni 60, assicuratore, senza fissa dimora — Marzani Angela 20, contadina di Morimondo — Redaelli Giulio 63, contadino di Briosco — Monoti Lucia 39, operaia, via San Cristoforo 17 — Ferrazzini Angelo 81, via Vigevano 1 — Mangino Albino 23, ferroviere, via P. Castaldi 23 — Santini Carolina 62, contadina di Vigentino — Cariteni Caterina g. 24, Brefotrofio — Biesio Luigia, 27, pettinatrice, Istituto della Maternità — Fortunati Giuseppe 75, commesso, via Torino 55 — Beltrami Simone 31, stampatore, corso Vercelli 101-A — Falavena Rosa 15, cravattaia, corso Romana 125 — Freguglia cav. Carlo 88, pensionato, via Vittoria 61 — Cologni Cesarina m. 40, viale Genova 9 — Reggiani Enrico 67, industriale, via Vincenzo Monti 25 — Antonini Emilia 52, casalinga, corso Vercelli 44 — Wagner cav. Eugenio 76, pensionato, Foro Bonaparte 47 — Ferrario Francesca 46, agiata, via P. Castaldi 35 — Mariano Giuseppe 9, via Tortona 28 — Goldoni Giovanni 15, studente, corso Buenos-Ayres 43 — Scacchi Giuseppe 27, meccanico, via Rosmini 5 — Della Noce Carolina 6, via P. Sottocorno 5.

Totale N. 25.

Dichiarazioni delle nascite N. 21.

Pubblicità Economica

RICERCHE DI LAVORO PER PERSONALE di servizio, officina o campagna.

5 Cent. per parola. — Minimo L. —.60.

FATTORINO ventunenne, discreta calligrafia, cerca posto. — Serie referenze, buoni certificati. Scrivere cassetta 166 c Haasenstein e Vogler, Milano. 42774

FUOCHISTI patentati cercano posto in qualsiasi stabilimento, anni 28, ottime referenze. Scrivere Domenico, via Paulo da Novi 7, Novi Ligure. 42629

DOMANDE D'IMPIEGO

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

DENTISTA tedesco, occupato da 9 mesi Italia, pratico lavori caucciù, metallo, cerca posto. Offerte, con indicazione stipendio, cassetta 18 Haasenstein e Vogler, Genova. 42725

GIOVANE italiano parlando correntemente il francese, cerca impiego in uno studio od in un commercio; al bisogno può entrare subito o febbraio. Trovasi attualmente in Svizzera. Si contenterebbe d'un piccolo stipendio per il principio. Scrivere cassetta 205 c Haasenstein e Vogler, Milano. 42743

GIOVANE ventitreenne, serio, bella presenza, cerca posto agente campagna. Scrivere indicando offerto Valforte, posta Vercelli. 42714

TAGLIATORE uomo, praticissimo anche signora cerca posto gennaio. — R. L. 21 posta Padova. 42779

OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO.

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

CAMERIERA guardarobiera munita buone referenze cercasi subito. Scrivere Narina posta Milano. 42530

CERCANSI buoni agenti pubblicità, dopo piccolo periodo stipendio e provvigioni. Inutile presentarsi senza idoneità. Industrie. Bigli 1. 42762

CERCASI apprendista bella calligrafia, miti pretese, buone referenze. Fermo posta R. 135. 42736

CERCASI facchino da ditta industriale. Inutile presentarsi senza buoni certificati. Portinaio viale Monforte 5. 42756

CERCASI per tipografia signorina contabile, preferibilmente pratica tipolitografia. Referenze e pretese Claus 100 posta. — Milano. 42770

CERCASI serissimo professore inglese per traduzione. Scrivere cassetta 208 c Haasenstein e Vogler, Milano. 41869

CERCASI signorina per piccoli lavori di ufficio, scrittura a macchina. Offerte indicando pretese presso casella 152 c Haasenstein e Vogler, Milano. 42690

CERCASI subito contabile provetto bilanci statistiche, conoscenza inglese, bella calligrafia. Casella postale 739, Milano. 42674

CERCASI commesso per negozio articoli novità situato Corso, esigesi cauzione 2000. Scrivere cassetta 183 C Haasenstein e Vogler, Milano. 42695

CERCASI tedesco età 25-30 con almeno 5 anni pratica commerciale in Italia per occupare posto quale corrispondente. Dirigere offerte presso cassetta 142 C Haasenstein e Vogler, indicando età, pretese e referenze. 42592

COIFFEUR de dames provetto cercasi subito. Scrivere M. R. 8 posta Milano. 42492

CONFEZIONI signora. Casa importante dettaglio cerca abilissime distinte venditrici assolutamente pratiche, preferibilmente conoscenza qualche lingua. Promettesi discrezione. Scrivere cassetta 160 c Haasenstein e Vogler, Milano. 42728

CUCITORI e cucitrici per cappelli paglia macchine a motore elettrico cercasi subito. Gelmetti via Kramer 19. 42756

DITTA importante cerca subito dattilografo - stenografo velocissimo per macchina Remington preferibilmente conoscente lingue estere praticissimo corrispondenza commerciale. Scrivere cassetta 165 C Haasenstein e Vogler Milano. 42577

ELETTRICISTA cercasi per Roma. Specialista radioscopia, elettroterapia, motori. Rivolgersi Gola, via Cappellari 4.

FABBRICA guanti. Cercansi abili cucitrici in guanti. Corso Emanuele 1. 42670

FOTOGRAFI. Cercasi lavorante conosca posa, ramo fotografico, capacità e referenze. G. Ravagnan, Verona. 42805

FRAEULEIN, Deutsche oder deutsch sprechende italienerin fuer deutsche und italienische korrespondenz sowie Buchhaltung sofort gesucht. Zu erfragen Portier, via Cesare Cantù 2. 42885

IMPORTANTE ditta milanese esercente installazioni gas, acqua, elettricità cerca abile piazzista. Esigonsi serie referenze. Scrivere cassetta 162 c Haasenstein e Vogler, Milano. 42732

ISTITUTO deficienti cerca uomo pratico servizi, assistenza. Indicare età, referenze. — Vercurago (Bergamo). 42708

LIQUORISTA provetto, disposto viaggiare, cercasi per subito. Esigonsi ottimi certificati e bella presenza. Emilio Peri, Lugano. 42173

OREFICE, preferibilmente pratico lavori bijouteria metallo ricercasi subito. Marzoli, corso Loreto 20. 42568

VIAGGIATORE cercasi cartonaggi articoli confettieri. Offerte referenze rivolgersi corso Indipendenza 13. 42508

VIAGGIATORE piazzista ben introdotto negozi ferramenta, officine industriali Lombardia, referenze ottime, domandasi mensile 150. Convenirsi diaria percentuale. Massimo riserbo. Scrivere cassetta 199 c presso Haasenstein e Vogler, Milano. 42843

LEZIONI E CONVERSAZIONI.

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

BALLO da sala, Lezioni. Rugabella, tre. 31736

FORESTIERE o distinta persona è ricercata per scambievole compagnia conversazione, da nobile colto, distinto, toscano trentenne, perfetta pronunzia. Annoiato, posta. 42712

CAMERE MOBIGLIATE E PENSIONI.

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

PENSIONE solo pranzo cercasi da giovane signore scopo conversazione presso piccola famiglia tedesca. Scrivere cassetta 197 C presso Haasenstein e Vogler, Milano. 42885

RAPPRESENTANTI e AGENTI.

15 cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

DRAPPERIE affiderei sotto rappresentanza importantissima casa estera a rappresentante che dimostri con documenti possedere clientela mercanti, sartorie. Inutile offrirsi altrimenti. Offerte con referenze «Tuche» posta, Torino. 42151

PRIMA Società Ungherese Assicurazioni Generali cerca produttori Ramo Vita buone provvigioni. Rappresentanza Generale, via Meravigli 2. 42887

RICCHISSIMO campionario drapperie inglesi affiderei a rappresentante introdotto clientela grossisti. Scrivere dettagliatamente con referenze «Import» Torino. 42869

CASE, VILLE, APPARTAMENTI d'affittare o da vendere.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AFFITTASI al presente Camere mobiliate sole ed appartamenti mobiliati in diversi rioni. Basaglia, viale Vittoria 20. Telefono 86-23. 42578

AFFITTASI 29 marzo 1906, sulla circonvallazione, vasto locale terreno e superiore, complessivi mq. 550 circa, con annessavi abitazione, cantine, montacarico idraulico. Rivolgersi ingegnere Borioli Principe Amedeo 5. 42661

D'AFFITTARE al presente nell'ex palazzo Savonelli, via Dante, grandioso magazzino con tre vetrine, superficie mq. 94 e soprastanti ammezzati superficie mq. 160. Per trattative rivolgersi Direzione Società Anonima «Alla Città di Milano» Via Tomaso Grossi 8. 42676

PERMUTE, OGGETTI DIVERSI offerti e domandati.

Cent. 15 per parola. — Minimo L. 1.50.

CAPANNONE legno sagomato smontabile metri q. 300, alto m. 6 adatto Ristorante, esposizione, laboratorio vendesi affittasi. — Rivolgersi Caminada, Milano, via Saronno 16. 42542

CERCASI bascule usata, buono stato. Officina Chocolat-Cacao, posta Milano. 42889

CERCASI d'occasione macchina per scrivere sistema Remington. Indirizzare offerte cassetta 158 C presso Haasenstein e Vogler, Milano. 42726

CUCCIOLO danese vendesi, via Petrarca, 6, dalle 11 alle 14. 42669

DA VENDERE in via Curtatone 17 motore Otto a gas-luce fabbrica Langen e Volf della forza di 4 cavalli quasi nuovo. 42693

GRAMMOFONO, venti dischi, vendo occasione L. 110. Pastificio, Fiera, 1. 42408

REMINGTON N. 8, carrello lungo quasi nuova vendesi prezzo occasione Monte Napoleone 10, portiere. 42630

STUFA a gas seminuova venderebbesi prezzo conveniente. Portinaio Gesù 11. 42851

VENDONSI tre azioni Agricola Palazzolo Oglio. Cattorini, corso Como 10. 42694

VETRINA esposizione elegantissima da parete, noce cerata, metà valore. Vischi, Fiorista Confalonieri, S. Vittore 14. 42686

ZONOFONO Monarch grande, 45 dischi, voce splendida vendo 180. Viale Genova 20, Famiglia Privata. 42855

VETRINA per esposizione noce massiccio vendesi d'occasione. — Scrivere L. 478 posta Milano. 42560

CAPITALI, SOCI, CESSIONE di negozi e d'aziende diverse.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

ASSOCIAZIONE cerca donna quarantacinquenne, libera, robusta, 12,000 lire, associarla azienda progressiva garantite prima ipoteca proprietà 50,000. Scrivere c 42744 in Haasenstein e Vogler, Milano 42744

AVVIATA fabbrica fiammiferi cedesi mitissimo rilevo. Casa, volendo. Miglia-vacca, Santeodoro 3, Pavia. 42027

CEDESI avviato negozio mercerie, manifatture buonissima posizione. - Scrivere cassetta 56 C Haasenstein e Vogler. 41990

CEDESI negozio ben avviato di drogheria e generi alimentari, paraggi Esposizione. Esclusi mediatori. — Scrivere Antonio Pedroni fermo posta. 42775

CEDO avviata fabbrica gazose ed affini. Affare solido, serio. Scrivere N. 5000, posta, Lugano. 42823

NEGOZIO vini corso principale cedesi ritiro commercio ingrosso dettaglio, affare ottimo continuo aumento clientela sicura, poco affitto, rilievo lire diecimila tutto compreso. — Scrivere seriamente cassetta 201 c presso Haasenstein e Vogler, Milano. 42863

RILEVEREBBESI azienda vini ingrosso e magazzeno adatto. — Scrivere Dante posta. 42780

RITIRANDOMI commercio cedo avviato caffè offelleria. Schiarimenti rivolgersi Cattaneo Via Signora 4. 42759

SERIA ed avviata industria cerca persona pratica amministrazione, commercio, intenzionata associarsi od entrare come correntista col capitale minimo di lire quindicimila. Rivolgersi studio ragioniere Menni. S. Primo 6, Milano. 42889

SERIA ditta avendo assunto importanti imprese pubblicità, cerca socio pratico amministrazione. Costituirsi anonimi. Scrivere: Réclame Brevettata posta, Milano. 42903

VENDESI drogheria, buvette avviata, motivi famiglia. — Scrivere cassetta 195 c Haasenstein e Vogler, Milano. 42813

VENDO grande officina meccanica, anche pagamento comodo. Macchi, Parini 13. 42276

ANNUNCI VARI.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AURORA. Grazie soave fiore. Povera Cenerentola. Potrò esser tuo principe? Non vai mistico convegno? 42841

CERCASI Brescia, Bergamo, Mantova, Cremona, Como, Sondrio, Pavia giovane professionista od altro attivo personale, affare senza rischio molto lucrativo, occorre piccola cauzione. Industrie Bigli 1. 42764

GAROFANI del 15 dicembre fatevi conoscere per potervi almeno ringraziare. 42747

LEVATRICE Sgariboldi Giuseppina sola tiene pensione partorienti, cure affettuose, prezzi miti, responsabile del neonato, segretezza. Via Commenda 11. 42522

IMPIEGATO ventitreenne, distintissimo, bella presenza sposerebbe signorina, vedova sola, buona dote, massima serietà. Ritirasi corrispondenza 6 gennaio. — Italo posta Parma. 42698

NUOVE STRENNE ILLUSTRATE

— EDIZIONI TREVES —

La Guerra fra Russia e Giappone, e la Rivoluzione. Con **667 incis.** L. **10** —

Il Giappone nella sua evoluzione, di **A. FEDELE,** Uffic. navale. Ediz. di lusso, **20 incis. e 6 quadri a colori. 10** —

L'Isola di Sakalin, di **P. LABBÉ,** con note del prof. *Ricchieri.* Con **98 inc. 3 50**

Giappone e Siberia, del generale conte **L. DAL VERME.** In-4, illustrato da **229 incisioni** e 12 carte . . . **15** —

Il Sempione (numero di Natale dell'*Illustrazione Italiana*). Edizione di gran lusso con pagine **a colori.** Testo del Senatore ingegnere **G. COLOMBO,** ecc. . **3** —

I Racconti di un Fantaccino, del tenente **G. BECHI.** In-8, con **64 incis. . 4** —

Voci di Bimbi. *Canzoniere dei Fanciulli,* di **A. TEDESCHI.** Con **125 inc. 3** —

Venezia e la VI Esposizione: album di gran lusso, con la riproduzione di **125 opere esposte** . . . . . 5 —

Novelle Straordinarie, di **H. G. WELLS.** In-8, con **11 incis. a due colori. 3** —

Cuore, di **Ed. DE AMICIS.** Nuova edizione popolare in-8, illustrata da **110 inc.** 5 —

Almanacco Storico: Cronistoria degli anni 1904-5, con **205 incisioni. 2** —

STRENNE LETTERARIE.

De Amicis. *L'Idioma Gentile* . . 3 50
D'Annunzio. *Prose scelte* . . . . 4 —
— *Laus Vitæ,* poema. Nuova ediz. econ. 4 —
— *La fiaccola sotto il moggio,* tragedia. 4 —
Beltramelli. *I Primogeniti,* novelle. 3 50
Cordelia. *Verso il Mistero,* novelle. 3 50
Deledda. *I Giuochi della Vita,* novelle. 3 50
Giacosa. *Il più forte,* commedia 4 —
Graf. *Poemetti drammatici* . . . . 5 —
Hall Caine. *Il figliuol prodigo,* rom. 4 —
Lloy. *Il Libro della Notte.* . . . 3 50
Luzio. *Mazzini,* conferenza . . . 2 —
Masi. *Nell'Ottocento* . . . . . 4 —
Mosso. *Vita moderna degli Italiani.* 4 —
Mistral. *Mirella,* poema, trad. M. Chini. 4 —
Nordau. *Morganatico,* romanzo . . 3 50
Prévost. *Lettere a Francesca* . . 2 —
Roosevelt. *Vigor di Vita* . . . . 3 —
Sartorio. *Roma Carrus Navalis,* rom. 3 50
Shelley. *Poesie,* traduz. di R. Ascoli. 3 —
Tumiati. *Tripolitania* 3 50

SO' IMMINENTE PUBBLICAZIONE:

PAGINE ALLEGRE di **Ed. De Amicis.** 3 50

Dirigere vaglia ai Fratelli Treves, editori.

SMARRITO percorrendo via Cappellari, via Visconti borsetta contenente denaro, chiavi. Si lascia importo a chi porterà chiavi alla trattoria Bertramoli, Rastrelli 17. 42760

TEATRINO ambulante cerca 2 esperti marionettisti, disposti lavorare a stagione o di rilevarlo. Per trattative rivolgersi alla Birraria Reglin, Chiasso. 42717

990 Desidero dissipare impressioni errate. Tranquillizzati. Scrivi. Auguri affettuosi. 42905

PICCOLI AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE.

20 Cent. per parola. — Minimo L. 2.—

ALMANACCO profumato «Il Bacio» ricevesi mandando cent. 50 alla profumeria «Colli Fioriti» Tadino, 8, Milano. 38643

A LIRA UNA settimanale. Stoffe. Coperte. Tappeti, Loden confezionati. Letti, Ottomane. Credito Popolare, Corso Venezia, 78 (Interno). 42746

AMIDO Borace Banfi, unico, lucida, conserva la biancheria. Guardarsi contraffazioni. 16662

BILIARDI. La fabbrica Antonio Luraschi e C., è traslocata Corso Buenos Ayres 65, Milano. 40168

BELLISSIMA camera armoir grande, salone pranzo intagliato sedie cuoio, salotto Liberty, ottomane diverse, chiusura liquidazione fine anno. Indipendenza 23. 42658

CAFFÈ Ristoranto Crespi via Tommaso Grossi vicino alla Galleria Vittorio Emanuele, Milano. Per il Santo Natale gran pranzo a L. 4, vino compreso. Alle ore 14 concerto istrumentale, senza aumento sui prezzi delle consumazioni. Cucina accurata e pronta anche dopo lo spettacolo della Scala. 42668

CERCO ovunque uomini e donne per lavoro da farsi in casa. Scrivere Smeraldi, Firenze. 42331

GINA. Grazie infinite della chatulle di Profumeria Venus Berteili. Non potevi farmi un regalo più bello. Ecco la Strenna ideale! 41830

EDITORI cartoline illustrate. Chiedere listino per riproduzioni vedute. Ditta E. Arneri, Milano. Bellissimi lavori Germania prezzi convenienti. 38734

COMMERCIANTI, industriali, volete veraditi economicamente, volete definire, liquidare sollecitamente con poca spesa in piazza e fuori vostre pendenze giudiziali? scrivete Avvocato cassetta 33 C Haasenstein e Vogler, Milano. 41593

GROSSISTI, fornitori bustaie pregansi inviare campioni prezzi materiale occorrente fabbricazione. Scrivere Madames Mauzan Vollaire, Lamarmora 31, Città. 42718

IPERBIOTINA rimedio infallibile nell'Anemia, Neurastenia, Impotenza, Gratis consulti, opuscoli Prof. Malesci, Firenze. 38777

MERCOLEDÌ 3 gennaio, via S. Vittore, 16, si procederà alla vendita attività fallimento Albertini consistenti salottini, mobili diversi. 42857

OCCASIONE per chiusura, vendo subito stanze, sale manger, salotti, anticamere, studi, metà valore, liquidazione. Panfilo Castaldi 30. 42132

RECLAME. Chi intendesse approfittarne troverebbe estesissimo assortimento in Semestrini e Calendarietti tascabili a prezzo convenientissimo presso lo Stabilimento Tipo-Litografico Scrocchi, via Lamarmora 23, Milano.

SALUMIERI, cuochi, famiglie. Inviando lire tre spedisco volume gastronomico italiano-estero, contenente ricette per fare buoni piatti, galantine, gelatine, pasticci. Francesangeli, Muratte 36, Roma. 42711

PER chi vuol passare bene i due più frigidi mesi dell'inverno (Gennaio e Febbraio) prenda parte ai viaggi

in EGITTO e NILO

ed in ALGERIA e TUNISIA

organizzati dall'*Agenzia Chiari* di *G. Sommariva e C., Milano,* Galleria V. E., 88, e *Roma,* Corso Umberto I, 221. — Domandare progamma con semplice biglietto da visita.

CIOCCOLATO & CACAO

Léman

GINEVRA

Svizzera.

Becco Diamante Doppio

ad incandescenza a gas.

Brevettato in tutti gli Stati

Collo stesso consumo di gas di un becco normale ad incandescenza, si ottengono due fiamme incandescenti rovesciate, senza modificazioni di sorta agli apparecchi.

Maggior Luce ed Eguale consumo. ELEGANZA Massima Convenienza.

Becco completo L. 15, franco Milano
» » » 16, » Italia.

Richieste a JULIUS JANZ
Piazza Risorgimento, 5
MILANO.

Abbonamenti ai giornali di mode per il 1906

LA NOVITÀ — Anno XLIII — **Tesoro delle Famiglie**

È uno dei giornali mensili di mode più importante e ricco che si pubblichi in Italia.

LA NOVITÀ si pubblica in grande formato, di *Sedici* pagine di testo e disegni finissimi, stampata su carta elegantissima tipo americano.

Ad ogni numero va annesso un **grande figurino colorato,** un **modello tagliato,** una **tavola di patrons, tavola di ricami,** ecc., ecc.

Prezzi d'Abbonamento: Franco di porto nel Regno *Anno* L. 7 — *Sem.* L. 4 — *Trim.* L. 2 — Estero . . . . . » Fr. 9 — » Fr. 5 — » Fr. 2,50

Un numero separato, nel Regno, Cent. 75.

IL RICAMO — Anno VII

In bianco, in colore, in lana, in seta, con cordoncino, trine, bordure, tappezzerie, tricot, passamanerie e oggetti diversi di fantasia.

GIORNALE SETTIMANALE PER LE SIGNORE SPLENDIDAMENTE ILLUSTRATO

Esce ogni domenica in gran formato di otto pagine, su carta di lusso. — Ad ogni numero va annesso una **grande tavola di ricami** *in bianco per biancheria.* — Come novità di quest'anno dietro la tavola dei ricami in molti numeri saranno punteggiati i vari modelli di *biancheria,* di *camicette,* di *grembiali,* ecc., che sono descritti nelle pagine.

Il Ricamo è molto apprezzato e diffuso, per la varietà e finezza dei suoi disegni che sono di di vera utilità pratica.

Abbonamento: *Anno* L. 5 — *Sem.* L. 3 — Estero: *Anno* Fr. 8 — *Sem.* Fr. 4,50
Un numero separato, nel Regno, Cent. 10.

Ogni annata finale è rivenduta nel Regno a L. 6, in volume rilegato sotto copertina.

LA MODA Illustrata

Anno XXI. **Giornale settimanale per le famiglie** Anno XXI.

Esce in Milano ogni giovedì in 16 pagine in-4 grande, splendidamente illustrate.

La Moda Illustrata è il più diffuso e popolare giornale del genere che si pubblichi in Italia. Ad ogni numero va unito un **Modello tagliato** di vestiti e pratici indumenti femminili, gonne, corpetti, mantelli, giacche, cravatte, fischi, abitini per bambini, ecc. — **La Moda Illustrata** ha il pregio massimo del buon mercato, ogni numero costa Cent. 10.

Abbonamento nel Regno: *Anno* L. 5 — *Sem.* L. 3 — Estero: *Anno* Fr. 8 — *Sem.* Fr. 4,50

Chi desidera colla *Moda illustrata* anche **IL FIGURINO** *mensile a colori,* con elegante copertina, ecc., l'abbonamento annuo costa L. 7 invece di 5; l'abbonamento annuo al solo *Figurino* costa L. 2,50.

Per abbonarsi inviare cartolina-vaglia alla **Società Editrice Sonzogno** *in* **Milano,** *via Pasquirolo, 14, che spedisce* **gratis e franco** *il* CATALOGO GENERALE ILLUSTRATO *di tutte le pubblicazioni.*

Appendice del SECOLO 23 Dicembre

GIORGIO MALDAGUE 146

L'abbandonata

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

— Almeno, così assicura il dottor Simpson; ma, ad ogni modo, la febbre dura tuttavia.

— Oh!... diamine!... E la sua mente vacilla ancora?...

— Già!... ha sempre il delirio.

— Dico io, che gusto per il padrone, vedersi arrivare a casa suo genero così conciato!

— Oh... il padrone!... È la signora, poveretta, che è in uno stato da far proprio compassione...

— Guardate che razza d'idea... andarsi a far cadere un masso di ghiaccio simile sulla testa! miss Hobster.

— Vi stupisce, nevvero?... vedere una febbre di quel genere cagionata dal ghiaccio... che di solito serve a farla andar via! rise la servetta.

— È innegabile che il fatto è abbastanza raro.

— Ah!... quanto a voi, master Philipps non sarà certo il ghiaccio che vi porterà mai riscaldo alla testa! Sarei per scommettere, anzi, che sarà piuttosto il *cok-tail* o lo *slut.*

— Scherzate quanto volete: non vi riuscirà mai di dimostrarmi che, con questo freddo, non sia una cosa piacevole mettersi un pochino di fuoco nel ventricolo.

« A propos

MALATTIE SEGRETE E IMPOTENZA

Dott. MORETTI, Via Zecca Vecchia, 6, Milano. Visite dalle 8-10, dalle 11-14 e dalle 17 1/2-19 1/2. **Consulti per lettera — Opuscolo gratis.**

Per stabilirvi nuova industria, cercasi terreno e forza idraulica od elettrica (50-100 cav.) in borgata popolosa, Prov. di Milano o limitrofe, vicino stazione tram o ferrovia dove mano d'opera femminile per mancanza altre industrie è abbondante.
Indicare se puossi fare assegnamento sopra eventuali facilitazioni del Comune o Privati. — Escludonsi intermediari.
Ritiransi offerte tutto Febbraio 1906.
Scrivere Cassetta 177 C Haasenstein e Vogler, Milano.

I REGALI PER LE FESTE

meglio accetti alle SIGNORE, SIGNORINE e SPOSE sono le SCATOLE REGALO contenenti lo svariato assortimento delle PROFUMERIE-MIGONE.

Visitate quindi la Profumeria *MIGONE & C.* - Via Torino, 12, *Milano*

MALATTIE SEGRETE

GLANDULARI E DELLA PELLE
Curate con ANTICO e PRIVATO Gabinetto Dr. CENCA radicalmente senza conseguenze e con RIMEDI PROPRII BREVETTATI. Visite, Vicolo S. Zeno, 6, p. 1., Milano, dalle 10 alle 11 e dalle 14 alle 16. Consulti per lettera L. 5. (Segretezza.)

TOSSE

PASTIGLIE PETTORALI Dott. ANDREU

Calmanti emollienti ed espettoranti, rimedio di pronta e sicura efficacia. - Si vendono in tutte le farmacie.
Unica Rappresent.: Farmacia VALCAMONICA a INTROZZI - MILANO

PESCE **marinato**, squisito, preparato dalla rinomata Casa Mascellani - Fornaci a Rimini, viale Vespucci al Mare. Scatola assortita L. 2 franco domicilio. Chiedere listino.

PANETTONE COVA

Specialità italiana meglio indicata per REGALI di NATALE E CAPO D'ANNO

PANETTONE da Kg. 2	franco a domicilio nel Regno	L. 7.50	Sconto per importanti commissioni ed alle Ditte commerciali.
» » » 3		L. 11.—	

Lettere e telegrammi: CONFETTERIA COVA — Milano.

Il Governo del Re ha decretato all'

ISCHIROGENO

(RIGENERATORE DELLE FORZE)
a base di Fosforo - Ferro - Chinina pura - Calce - Coca - Strienina

DI FAMA MONDIALE

la inscrizione nella FARMACOPEA UFFICIALE DEL REGNO

e la incontestabile esperienza clinica, avvalorata dalla solenne ed innegabile realtà dei fatti, in modo assoluto ha dichiarato l'ISCHIROGENO

IL PRIMO RICOSTITUENTE DEL SANGUE, DELLE OSSA E DEL SISTEMA NERVOSO

L'ISCHIROGENO riconfermato dalla Scienza, come leggesi nel Trattato Ufficiale di Materia Medica e Terapeutica dell'Illustre Prof. Cav. V. Chirone, fra i ricostituenti è l'unico perfettamente tollerato ed assimilato anche dagli stomachi più deboli e malandati, e per i suoi effetti curativi sempre costanti, certi ed immediati, nelle maggiori infermità riesce un rimedio specifico così efficace che Medici e Scienziati lo usano nelle proprie sofferenze, nei casi estremi e più ribelli.

L'ISCHIROGENO è entrato nella coscienza di tutti, e si è reso di USO UNIVERSALE, giacchè ogni Medico è sicuro di trovarvi il rimedio ed ogni ammalato la salute

GUARISCE: Neurastenia - Cloroanemia - Diabete - Debolezza di spina dorsale - Polluzioni - Spermatorrea - Impotenza - Alcune forme di paralisi - Rachitide - Emicrania - Malattie di stomaco - Scrofola - Debolezza di vista: è energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze di malattie acute e croniche.

LE MASSIME ONORIFICENZE Torino 1898 - Napoli 1900 - Roma 1900 - Parigi 1900 - Gran Premio e Medaglia d'oro - Vienna 1904 - Diploma d'onore e Medaglia d'oro - Londra 1904 - Medaglia d'oro Bruxelles 1904 - Gran Premio e Medaglia d'oro - Liegi, Settembre 1905 - Medaglia d'oro

NELLE PRIMARIE ESPOSIZIONI

1 Bott. costa L. 3 - per posta L. 3,80. 4 bott. per posta L. 12. Bott. monstre per posta L. 13, pagamento anticipato, diretto all'inventore Cav. ONORATO BATTISTA - Farmacia Inglese del Cervo - NAPOLI - Corso Umberto I. N.° 119 palazzo proprio.

Importanti opuscoli sull'ISCHIROGENO - ANTILEPSI - GLICEROTERPINA - IPNOTINA si spediscono gratis, dietro semplice carta da visita.

Esigere la marca di fabbrica, controsegnata, la quale munita del ritratto dell'autore è applicata sul cartonaggio, che protegge la bottiglia, per garentirla contro la sostituzione e le falsificazioni.

LIQUORE STREGA

TONICO DIGESTIVO SPECIALITÀ DELLA DITTA GIUSEPPE ALBERTI BENEVENTO

JOCKEY-SAVON

È il sapone preferito dalle persone eleganti, per l'azione benefica che esercita sulla pelle. Composto con materie di primissima qualità, rende la pelle morbida e vellutata, impartendo in pari tempo un profumo delicato ed inimitabile. — Chi usa anche una sol volta il **JOCKEY-SAVON** non lo abbandona più.
Si vende in scatola da 3 pezzi al prezzo di **L. 1,95**, cent. 50 in più per la posta. 4 scatole **L. 7,80** franche tutta Italia.
Trovasi dai principali Droghieri, Profumieri, Farmacisti.
Deposito gen. **A. Migone e C.** - Milano, Via Torino, 12

Cassa forte

grande, nuova, garantita contro il fuoco, vendesi a prezzo di straordinaria convenienza.
Misura della sola Cassaforte: altezza centimetri 100, larghezza cent. 80, profondità centim. 50, altezza complessiva collo zoccolo e cappello centim. 200. Doppia serratura con segreto speciale. — Tiretti per valori, grande spazio per custodire registri. Il tutto per sole L. 290.
Dirigersi da
C. F. CLERICI
Corso P. Venezia, 45, Milano.

CONCORSO

È aperto fino al 28 corrente il concorso al posto di commesso Daziario, sarà scelto il migliore per titoli e con oltre 10 anni di anzianità nel servizio. Indirizzare documenti e schiarimenti a **Nobili Alfredo**, presidente consorzio Esercenti, Omegna.

Industria in famiglia

Fabbricazione di maglieria con tricoteuse Dey-fort & Bonner. Rappresentanto per l'Italia: **Giovanni Conti**, Milano, Foro Bonaparte, 36. Catalogo gratis.

AGENTI SOLIDI contro lauta provvigione event. anche stipendio fisso sono subito ricercati. Cercansi inoltre in ogni città **Piazzisti**. Prospetti gratis a mezzo della « Commission Urania » Friburgo i/B gau (Germania)

1906

(66.ma annata)
" LE PIETRE PREZIOSE "
Almanacco-sachet RIMMEL

Dal profumo potente, tenace, insuperato. Messo nel portafoglio od a contatto della lingeria, della carta da lettere, ecc. li profuma indelebilmente.
L. 0.60 cadauno
Franco nel Regno raccoman. L. 0.75 in francobolli o cartolina-vaglia.
Deposito generale:
Profumeria Inglese Rimmel
Via S. Margherita, 3, Milano.

CREDITO ITALIANO

Società Anonima

GENOVA - MILANO - NAPOLI - ROMA - TORINO - FIRENZE - CARRARA
CHIAVARI - CIVITAVECCHIA - LUCCA - MODENA - NOVARA
PARMA - SAMPIERDARENA - SPEZIA

CAPITALE SOCIALE LIRE 50.000,000
Riserva Lire 3.770.888,73

Situazione generale dei conti al 30 Novembre 1905.

ATTIVO.

Cassa	L.	14,618,598.34
Effetti sull'Italia	»	38,483,412.45
Effetti sull'Estero	»	11,028,756.56
Riporti	»	66,870,845.97
Titoli di proprietà	»	11,180,710.19
Partecipazioni	»	4,017,976.30
Beni stabili	»	2,667,141.06
Corrisp. saldi debitori: Ital. ed est. L. 82,121,089.44		
Conti Sedi » 34,169,918.53		116,291,007.97
Debitori diversi	L.	4,120,475.25
Monte Cedole	»	93,001.84
Mobilio e spese impianto	»	427,958.67
Debitori per avalli	»	4,562,296.42
Conto Depositi a cauzione	»	1,179,324.30
Titoli Depositi a custodia	»	266,409,268.88
Depositari titoli	»	70,390,659.55
	L.	612,344,432.75
Spese generali, tasse ed interessi passivi del corrente esercizio	L.	3,823,240.21
	L.	616,164,672.96

PASSIVO.

Capitale	L.	50,000,000.—
Fondo di riserva	»	3,770,888.73
Depositi in conto corrente ed a risparmio	»	61,791,859.51
Buoni fruttiferi	»	7,140,593.90
Accettaz. per conto terzi	»	17,645,013.79
Assegni in circolazione	»	3,339,761.39
Corrisp. saldi creditori: Ital. e est. L. 81,819,782.47		
Conti Sedi » 31,292,781.78		113,112,564.25
Creditori diversi	L.	9,768,058.09
Dividendi a pagare	»	3,510.—
Avalli per conto terzi	»	4,562,296.42
Conto Depositanti a cauz.	»	1,179,324.30
Titoli Depositanti a cust.	»	266,409,268.88
Depositi pr. terzi	»	70,390,659.55
	L.	609,113,709.31
Saldo utili 1904 L. 57,644.32		
Utili lordi del corr. eserc. L. 6,399,329.33		7,050,873.65
	L.	616,164,672.96

LA DIREZIONE CENTRALE: **G. Manzi Fé - G. Pfizmajer.**
I SINDACI: *I. Mazzino — A. Carminati.*
IL RAG. CENTRALE: **R. Manenti.**

OPERAZIONI E SERVIZI DIVERSI
DEPOSITI FRUTTIFERI.

Conti correnti liberi 2 1/4 0/0.
» » con vincolo di un mese 2 1/2 0/0.
» » » di due mesi e più 3 0/0.
Prelevamenti: L. 10,000 a vista.
» da » 10,000 a L. 25,000 con 1 giorno di preavviso.
» » » 25,000 a » 100,000 con 3 giorni di preavviso, per somme maggiori con 5 giorni di preavviso.
Libretti correnti mensili 3 1/4 0/0.
(Versamento di somme, l'ultimo giorno di ciascun mese per prelevarle l'ultimo giorno del mese successivo. Il versamento o la rinnovazione dovranno essere preavvisati almeno 5 giorni prima).
Libretti di Risparmio 3 1/4 0/0 con vincolo di 15 giorni.
Prelevamenti: L. 3,000 a vista.
» da » 3,000 a L. 5,000 con 1 giorno di preavviso, da 5000 a 10000 con 5 giorni di preavviso.
» per somme maggiori dieci giorni di preavviso.
Libretto di piccolo Risparmio 3 1/4 0/0 con vincolo di 15 giorni.
Prelevamenti: L. 1000 per giorno; per somme maggiori 10 giorni di preavviso.
Libretti di Depositi Vincolati a Cedole Trimestrali a scadenza di 18 mesi al 3 1/2 0/0.
Buoni fruttiferi all'interesse del 3 — 0/0 con scadenza da 3 a 6 mesi
» » » » 3 1/4 0/0 » » » 7 a 12 »
» » » » 3 1/2 0/0 » » » 12 mesi e più.

NB. Tutti gli interessi sono netti di imposta e capitalizzabili alla fine d'ogni semestre. — Si ricevono come versamenti in valuta le cedole scadute pagabili in Milano. — La Banca fa gratuitamente ai Correntisti il servizio di Cassa e quello del pagamento delle Imposte dirette che scadono sulla Piazza.

DEPOSITI DI VALORI DIVERSI.
in semplice custodia ed in amministrazione.

Cassette forti di sicurezza in abbonamento
per custodia di titoli e gioje alle seguenti condizioni:

	ANNO	SEM.	TRIM.
Formato 1° Dimensioni Cent. 60 Cent. 43 Cent. 50	L. 100 —	L. 50 —	L. 30 —
» 2° » » 20 » 43 » 50	» 75 —	» 37 50	» 22 50
» 3° » » 15 » 40 » 50	» 50 —	» 25 —	» 15 —
» 4° » » 15 » 30 » 50	» 37 50	» 18 75	» 11 75
» 5° » » 12 » 20 » 50	» 25 —	» 12 50	» 7 50

La Banca paga a vista e senza provvigione agli Utenti delle Cassette Forti le Cedole scadute ed i Titoli esigibili in Milano ed accompagnati dalle relative distinte.

Birra Ghiaccio — **J. W. Engelhardt & Co, Fürth (Baviera).** Rinomata premiata Fabbrica di Macchine per la produzione di Malto, Birra, Ghiaccio. Camere refrigeranti per Macelli pubblici, Macchine e caldaie a vapore. Motori verticali, a gas povero sistema proprio. Impianti completi. Garanzia assoluta. Progetti gratis. Schiarimenti O. H. Weidner Firenze, Via Pinti, 1. 40693

ARTICOLI NUOVI

Splendide Stoffe di crine di grande durata. Passatoje e tappeti indistruttibili di crine. Tessuti di crine per sartorie. Piume finissime per copripiedi. Articoli per frizione. Materassi di crine animale sterilizzato, garantito scevro da qualsiasi miscela, morbido come la lana, ma molto più elastico, sono messi in vendita al prezzo eccezionale di L. 3.15 per Kg. compresa la fodera di traliccio speciale extra forte Marca Cavallo, franco Milano, imballaggio gratis. Nella commissione indicare le misure esatte. Pagamento a contanti netto di sconto. Prontissima ed accurata esecuzione. 22114

Prima Manifattura Italiana di Crine Animale
CARLO PACCHETTI & C.
Accomandita per azioni - Capitale L. 2.500.000
Milano, *Via Guglielmo Pepe, 14.*
Magazzino di vendita: *Corso Venezia, 6.*

Acque e Polveri Pollini

efficaci nella cura delle sifilidi
Contengono 7.45 0/0 di Salsapariglia preparata con metodi speciali.
Casa diretta dal Farmacista A. VALENTINI
MILANO - S. Damiano, 44 - MILANO.

Rappresentanza
COLUMBIA PHONOGRAPH C.°
Via Dante, 9 - Milano

La prima e la più grande Compagnia del mondo per l'esclusiva fabbricazione di macchine parlanti di ogni genere ed accessori.

Cilindri di pasta dura L. 1,25
Dischi Concert (25 c/m) » 3.75
» piccoli (17 1/2 » » 1.85
CATALOGHI FRANCO.

Domandate ai rivenditori le condizioni del cambio gratuito di Cilindri e Dischi COLUMBIA rotti o consumati.

SOCIETÀ BANCARIA ITALIANA

Anonima - col Capitale di L. 30.000.000 - versato L. 28.764.550

Sede Sociale: MILANO
con Ufficio Cambio, Largo S. Margherita
Sedi: TORINO e GENOVA — Agenzie: ALESSANDRIA - CUNEO - PINEROLO

Situazione Generale dei conti al 30 Novembre 1905.

ATTIVO

Azionisti saldo Azioni				1235450 —
Numerario in Cassa				2654529 98
Cedole. Titoli estratti — Valute				222377 68
Portafoglio	Effetti sull'Italia	L. 17089633 10		
	» sull'Estero	» 2271825 61		
	» all'incasso	» 238153 53		
Riporti				19749612 27
Titoli di proprietà	Rendita e Titoli garantiti dallo Stato	L. 3358924 72		28144747 30
	Cartelle Fondiarie	» 1029677 15		
	Obbligaz. diverse	» 1761026 29		
	Azioni diverse	» 967042 84		
Conto Azioni Banco Sconto e Sete, Torino in liquidazione				7116671 —
Corrispondenti - saldo debitori			L.	7146215 17
Debitori per accettaz. nostre		L. 4612023 10		28344748 80
» » dei corrispondenti		» 6112315 05		
Debitori per avalli			L.	10724338 15
» diversi			»	1907645 —
Partecipazioni			»	10237736 13
Fabbricato per la Banca			»	1336503 63
Cassette di sicurezza per custodia valori			»	800000 —
Mobilio			»	30000 —
Crediti ed effetti in sofferenza			»	1 —
Conto Titoli	a cauzione servizio	L. 750000 —		1 —
	presso terzi	» 772826 78		
	in deposito	» 23457746 85		31931573 63
Tasse e Spese generali			L.	1115570 95
			L.	143553613 84

PASSIVO

Capitale Sociale N. 120.000 Azioni da L. 250.— di cui 80.000 God. 1/1-1905 e 40.000 God. 1/1-1906			30000000 —
Fondo di riserva ordinario			2162701 15
» » speciale			412000 —
» » previdenza per il personale			46775 —
Azionisti dividendi in corso ed arretrati			2993 —
Depositi in conto corrente ed a risparmio		L. 16125734 10	
Buoni fruttiferi a scad. fissa		» 1894051 80	18019785 90
Corrispondenti saldi creditori			L. 39844607 81
Accett. per conto terzi nostre		L. 4612023 10	
» » » dei corrispondenti		» 6112315 05	10724338 15
Assegni in circolazione			L. 444477 22
Creditori diversi			3150879 75
Avalli per conto terzi			1907645 —
Conto a cauzione servizio		L. 750000 —	
Titoli presso terzi		» 7728826 78	
in deposito		» 23457746 85	31931573 63
Avanzo utili esercizio 1904		» 22160 57	
Utili lordi del corr. esercizio		» 3128109 66	3150270 23
		L.	143553613 84

La Direzione ROSENBLATT — BRUZZONE. *I Sindaci* Dott. FRANCESCO AMBROSOLI — Rag. A. MASCHERONI. *Il Capo Contabile* SPREAFICO

OPERAZIONI DELLA BANCA

Depositi ad interessi.
Conti Correnti liberi 2 1/2 %. Prelevamenti a vista L. 10,000, con preavviso da 2 a 6 giorni sino a L. 100,000. Conti Correnti vincolati con preavviso di un mese 3 %. Prelevamenti a vista sino a L. 5000 — con preavviso da 2 a 7 giorni sino a L. 50,000.
Libretti di Risparmio al portatore 3 %. Prelevamenti di L. 4000 a vista, con preavviso da 2 e 7 giorni sino a L. 40,000.
Buoni fruttiferi per scadenza da un mese ed oltre da 3 a 3 1/2 %.
Buoni fruttiferi mensili, da fine mese a fine mese successivo 3 1/4 %.

Rilascio di Assegni (chèques) pagabili in Italia e all'Estero, di Lettere circolari di Credito per tutti i paesi; acquisto di Valute metalliche, divise, biglietti di banca esteri. Compra e vendita di Titoli di Stato, Fondiari, di Enti provinciali, comunali, ecc.; di Società ferroviarie, industriali, sia del Regno sia dell'Estero: esazione di cedole, titoli estratti al portatore e nominativi, effetti cambiari, ecc., pagabili in Italia e all'Estero. Servizio di Cassa per conto di Industriali, Commercianti, Società, Enti diversi, ecc.

Cassetta in acciaio di sicurezza
per custodia valori, documenti, oggetti preziosi, ecc.
Condizioni di abbonamento:

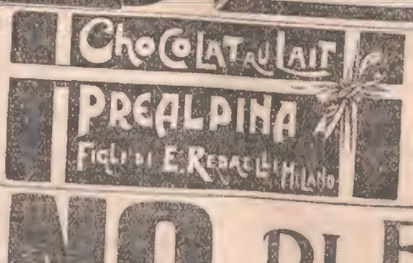
DIMENSIONI			PREZZI				
Categ.	Lungh.	Larg.	Altez.	1mese	2mesi	3mesi	6mesi	1anno
1ª	0.50	0.21	0.13	3.50	6.—	7.50	12.—	20.—
2ª	0.50	0.32	0.21	6.—	10.—	13.—	20.—	35.—
3ª	0.50	0.63	0.60	7.—	12.—	16.—	26.—	48.—

Senza obbligo di dichiarazione di valore.

Agli utenti cassette di sicurezza servizio gratuito di pagamento cedole esigibili in Milano, e imposte.

Trasmissione di fondi per posta e telegrafo.
Sconto di Effetti cambiari pagabili in Italia e all'Estero e Warrants.
Apertura di crediti in conto corrente e accreditamenti all'interno e all'estero per importazioni. — Sovvenzioni e Riporti su Titoli di Stato, Valori pubblici e merci.
Qualsiasi altra operazione di Banca.

MATRIMONIO.
AVVERTIAMO che gli avvisi di matrimonio si pubblicano solamente se portano per indirizzo delle iniziali fermo in posta. — Gli avvisi con altri indirizzi saranno senz'altro respinti.



MALATTIE SEGRETE
GUARIGIONE radicale di *Sifilide* più inveterata, *Scoli, Ulceri, Bubboni, Polluzioni, Spermatorrea, Debolezza, Impotenza.*
Guarigione stabile della Goccetta.
Guarigione degli Stringim. Uretrali in 12 giorni.
CONSULTI PER LETTERA
Chiedere moduli — Segretezza.
Professore Dott. Cav. Lampugnani
MILANO — Via San Maurilio, 2.

BLENORRAGIA RIBELLE
restringimenti, goccetta cronica, cura radicale assicurata coi miracolosi Boli di San Rocco. Migliaia di guarigioni. Scatole L. 3,—, L. 0.25 in più posta. Dott. **Vidari e Venturini**, via Palestrina 46, Milano.

GRATIS inviasi interessante opuscolo sulla blenorragia e sul metodo curativo efficace. — Dirigere carta da visita. **Farmacia MALDINI, Corduso - Milano.**

MALATTIE SEGRETE
Capsule di Santal Salolé Emery
Conosciute universalmente come il più potente antiblenorragico in virtù dell'unione del **Sandalo** purissimo al **Salolo** vero antisettico delle vie urinarie. — Non temono le artificiose insinuazioni della concorrenza. Guarigione rapidissima. — Guardarsi dalle imitazioni.
Deposito generale: Stabilimento Chimico-farmaceutico **C. Bonavia & F. - S. Negri & C.**, Bologna-Venezia. — Vendita in tutte le Farmacie e Droghería.

Ultimi Arrivi:
MARCA-CAVALLO
Grandioso Assortimento
CALZATURE INVERNALI PANTOFOLE
Specialità e varietà di tipi
Via Orefici - **MILANO** - Ang. C. Cantù

Tip. della Società Editrice Sonzogno.

Anno 1905. (Conto corrente colla posta.) *Domenica 24 Dicembre* **Prima Edizione** *Anno XL - N. 14249*

Prezzo delle associazioni { Milano a domicilio . L. 18 — 9 — 4 50 / Franco nel Regno . » 24 — 12 — 6 — / Estero. . . . . Fr. 40 — 20 — 10 — }
Un numero separato nel Regno Cent. 5. Estero Cent. 10.

Esce tutti i giorni in SEI PAGINE

PREMI AGLI ABBONATI:

Gli abbonati annui ricevono un premio **veramente eccezionale** gratuito consistente nella

STORIA UNIVERSALE illustrata.

Due splendidi e grossi volumi di 800 pagine cadauno con ben 1500 illustrazioni finissime, stampati su carta di lusso, con ricca ed elegante legatura impressa. — Tutti gli abbonati ricevono *gratis* durante il loro abbonamento **IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica** e quelli semestrali ricevono inoltre un romanzo in due volumi.

IL SECOLO

GAZZETTA DI MILANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
In MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, 14.
FUORI DI MILANO mediante l'invio di Cartolina-Vaglia. — Accompagnare le rinnovazioni d'Abbonamento, reclami, rettifiche d'indirizzo, ecc. con una fascetta del giornale. — **Non si restituiscono manoscritti.**

LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono **esclusivamente** agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER MILANO - Corso Vitt. Eman. 26, e NOVA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO e VENEZIA ai prezzi seguenti: 5.ª e 6.ª pagina L. 1.—, da 5.ª divisa in 12 colonne, la 6.ª in 10 colonne, dopo la firma del gerente L. 3.—, Piccola cronaca L. 6.—, Avvisi mortuari L. 2.— (linea di 6 punti).
Per gli **Avvisi economici e Piccoli avvisi d'indole commerciale** vedere condizioni in testa delle rispettive rubriche in 5.ª pagina.

Ai lettori

A voi, che ci leggete ogni giorno, la nostra parola torna superflua. Ma cogliamo volentieri l'usanza dell'articolo di chiusura annuale, per mandare a voi e alle vostre famiglie l'augurio che ciascuno scambia in questi giorni — quello di affrontare, nella pienezza della salute e della intelligenza, il lavoro dell'anno che si avvicina e che speriamo sarà migliore di quello che se ne va.

La nostra fiducia si fonda anche sul grande avvenimento che, mercè il concorso di tutta Italia, si prepara in Milano — l'Esposizione Internazionale: per la prima volta i lavoratori di tante parti diverse del globo, convengono in questa nostra penisola nella gara pacifica dell'ingegno: conosceremo e ci faremo conoscere: e la conoscenza fa nascere la stima reciproca con vantaggio dei civili rapporti, delle industrie, dei commerci, delle arti, estende le idee, fa stringere utili amicizie fra popoli e popoli.

Il *Secolo*, che si gloria di essere stato il costante propugnatore di questa Esposizione, e s'adoperò per vincere le timidità e le dubbiezze, sarà lieto di illustrare la geniale festa dell'operosità e dell'ingegno; e stiamo radunando a questo scopo una schiera gagliarda di scrittori competenti. Anzi abbiamo già il nostro posto nelle gallerie stesse dell'Esposizione per contribuire modestamente alla rassegna nazionale del lavoro.

***

Non fa mestieri dirvi chi siamo.

Alla indipendenza nel giudicare uomini e cose, non abbiamo mai mancato nei quarant'anni che il *Secolo* conta di vita. Non ci tentarono le lusinghe e le promesse, non ci smossero le minaccie e le persecuzioni.

Resistemmo più di una volta alle voci che escivano dalle aule dei potenti e a quelle che venivano dalle folle quando le credemmo fallaci. Per ambizioni o per amore di popolarità non abbiamo piegato mai.

Da molti anni è finito il periodo eroico nazionale: ora ci troviamo nel periodo più calmo dello studio e del lavoro assiduo per la rigenerazione morale ed economica del paese.

Qual'è la nostra condizione?

Ci stanno davanti tre sistemi di governo: il governo assoluto, la rivoluzione e il governo rappresentativo. L'assolutismo è l'antica tirannide che abolisce il cittadino coi suoi diritti, e di esso nessuno certo desidera il ritorno: — la rivoluzione non può essere una condizione normale di vita: è l'accesso di febbre provocato dal male che ha avvelenato un organismo e che dura fin quando l'infezione non è distrutta: — rimane quindi il sistema parlamentare, mercè il quale la massa dei cittadini prepara le leggi e le fa col mezzo di rappresentanti da essa eletti: oggi è governo parlamentare monarchico: domani sarà governo parlamentare repubblicano o socialista; ma è pur sempre il solo che risponda alla necessità di far partecipare i cittadini al governo della casa e della cosa propria. I suoi difetti sono molti: e chi non li vede? e per questo devesi cercare continuamente di correggerli. Il suffragio universale, che il *Secolo* ha propugnato in ogni tempo, dev'essere a parer nostro uno dei rimedi: l'istruzione e l'educazione morale dei cittadini faranno il resto.

Se dunque il sistema rappresentativo parlamentare è il solo che ci sia consentito dalle condizioni sociali attuali, noi, — aspettando che sorga una forma più perfetta della quale forse la presente contiene il germe, — dobbiamo procurare che il Governo abbia ad accostarsi sempre più alla democrazia fino a quando non sia diventato una cosa sola con essa. Noi abbiamo fede nei principii che si riassumono nel trinomio: verità, libertà e giustizia: — verità in ogni cosa, libertà e giustizia per tutti, uomini e classi.

***

È facile stare alla finestra a veder passare gli avvenimenti, aspettando la vittoria per pronunciarsi; è facile ma non bello; e il giornale che ha una fede, prende parte, come ha sempre fatto il *Secolo*, alle lotte politiche cercando di far trionfare le idee che professa e che sono divise dai suoi lettori.

E parliamo di idee, non di persone; perchè di queste ultime fummo e saremo amici od avversari secondo le opere loro.

Il paese aspetta da molto tempo che si mettano in disparte le vecchie frasi ripetute a sazietà, e le promesse mai mantenute: aspetta che comincino le opere.

Finora di tante riforme fatte balenare da parecchi anni nei programmi dei ministeri e nei discorsi della Corona, una sola è stata iniziata: quella dell'esercizio ferroviario di Stato sostituito al privato; ma fu mantenuta perchè il Governo si trovava davanti al vallo che gli tagliava la strada: le Convenzioni finivano e bisognava decidersi a saltare. Nell'anno scorso il *Secolo* fece un'inchiesta alla quale risposero i principali uomini politici d'Italia, in grandissima maggioranza favorevoli all'esercizio di Stato. Ma il Governo, dopo che il Parlamento l'approvò, non seppe applicarlo, e parve cercasse quasi di farlo naufragare.

Pertanto noi — al pari del paese — aspettiamo i fatti, vigilando — sempre pronti allo sprone, al rimprovero, al biasimo od all'aiuto secondo ci consiglierà anno gli interessi superiori della patria.

***

Fra i ricordi grati di quest'anno mettiamo anche le firme dei 400 mila italiani raccolte per iniziativa del *Secolo* allo intento di indurre il Governo a farsi mediatore fra il Giappone e la Russia e metter fine all'atroce carneficina: nel silenzio ufficiale, si ebbe almeno una protesta umanitaria di popolo che rappresentò il sentimento generoso della nostra nazione.

***

Voi avete veduto, o lettori, come giorno per giorno, il *Secolo* abbia cercato di migliorarsi. Noi siamo stati fra i precursori del giornalismo moderno: e manteniamo il nostro posto col progredire di continuo secondo i nuovi criteri.

Il giornale oggi ha estesa la sua missione: egli deve informare i suoi lettori di quanto avviene nel mondo intero e dar loro le minute novelle dei fatti quotidiani che avvengono nelle rispettive città. E non basta ancora; deve altresì essere l'amico, il confidente, il consigliere dei lettori — entrare nella loro vita.

Per soddisfare a queste esigenze noi abbiamo conchiuso un contratto collo *Standard* e col *Daily Expres* di Londra mercè il quale abbiamo le notizie che a quei grandi giornali d'organizzazione gigantesca pervengono: e le pubblichiamo in Italia nella medesima ora che quei fogli le stampano in Inghilterra.

Abbiamo una rete di corrispondenti in tutte le capitali: il dottor Mario Borsa a Londra — A. Goldbacher, Giovanni Eandi e M. Lefebre a Parigi — A. Morandotti a Berlino, — A. Calzado a Madrid, — E. Bacchi a Bruxelles, — L. Galisch a Pietroburgo, — E. Wiberal a Vienna, — E. Positano e Yokoama, ecc. Non possiamo dare i nomi dei corrispondenti di Trento e di Trieste e neppure quello di Costantinopoli, perchè certe censure si somigliano: son tutte turche.

Da Roma abbiamo informazioni copiose e sicure, e spesso prima d'ogni altro giornale siamo informati dei fatti italiani. Abbiamo colà stabilito un ufficio di corrispondenza ottimamente diretto da Giulio Norsa che ci tiene informati di tutto quanto nella politica e nell'arte avviene nella capitale.

In tutta Italia sono sparsi corrispondenti del *Secolo*: e quando sopravviene un fatto straordinario, mandiamo sul luogo uno dei nostri redattori, come abbiamo fatto col terremoto di Calabria inviandovi il nostro Pollastri, e col Congresso Coloniale inviandovi l'avv. Gianno, che ci espose le vere condizioni di quella colonia. I grandi processi Murri e Modugno vennero raccolti da speciali corrispondenti con una imparzialità che ci procurò gradite attestazioni.

Dal teatro della guerra russo-giapponese il nostro ing. Lorenzo D'Adda ci inviava le corrispondenze dotte e pittoresche: e ancora pochi giorni fa una platea stipata di gente lo applaudiva nella evocazione della tragedia che desolò le terre e i mari d'Oriente. Oggi che il Giappone è tornato in pace conserviamo però colà un corrispondente nell'ing. Positano.

Noi non presentiamo promesse: noi facciamo.

Il *Secolo* continuerà a svolgere l'opera sua, come per il passato, cercando di perfezionare ogni sua rubrica per modo che nessuna manifestazione del pensiero italiano non solo, ma umano, sfugga ai lettori.

***

Abbiamo scritto in principio che intendevamo essere l'amico di casa di tutti i nostri abbonati. Abbiamo pertanto iniziata la rubrica del *Consigliere legale, commerciale, agricolo*, per risolvere le piccole questioni e le incertezze che occorrono nella vita, per assistere d'un parere esatto quelli che lo richiedono, per consigliare gli agricoltori, i commercianti nei loro dubbi. Da pochi mesi questa rubrica è aperta, e riceviamo in media 30 lettere al giorno: quelli che uniscono il francobollo da centesimi 15, ricevono la risposta diretta: gli altri la trovano nel giornale, in quinta pagina quando la folla degli annunci a pagamento non ci porta via, come in questi giorni, tutto lo spazio.

Le risposte sono date dall'avv. Cesare Rossi per la parte legale, giudiziaria e amministrativa — dal dottor Petrus per la parte medica — dal signor A. Merico per la parte agricola e commerciale.

Questo servizio gratuito è riservato ai soli abbonati.

Le rubriche nuove introdotte (come il consiglio quotidiano del medico, le riviste di letteratura, di scienza, di varietà) sono già apprezzate dai lettori.

***

La fama dei romanzi d'appendice del *Secolo* è stabilita da un pezzo: e noi la manteniamo con una scelta accurata, e più di una lettrice ci scrisse che nel mentre sono tra i più vivamente interessanti, nulla contengono che possa non essere letto da una fanciulla o offendere il sentimento riguardoso di una signora.

Ci siamo già accaparrato il nuovo romanzo di Giulio Mary, l'autore del *Gira-la-Gobba*, che oggi tanto piace alle nostre lettrici, e che ha per titolo: **Il figlio del ladro.**

Abbiamo aggiunto due nuovissimi romanzi di Carlo Merouvel; l'uno **Sangue rosso e sangue azzurro,** che comincia in questi giorni nel *Petit Parisien*, è un capolavoro della vita sociale moderna; l'altro, **Il violinista,** è profondamente umano e appassionato.

Da J. C. Rosny, lo scrittore alla moda, fine analizzatore dei cuori, abbiamo acquistato **L'eredità:** — da Enrico Germain il commovente romanzo **Angoscia materna:** — da Giorgio Maldague **L'invincibile amore:** — da Daniele Lesueur **La forza del passato;** — da Ernesto Daudet **Flagello passeggero.** E a questi aggiungeremo quelle nuove creazioni dell'ingegno che verranno in luce nei prossimi mesi e saranno giudicate migliori.

***

Ai nostri abbonati, per continuare la propaganda educativa, — dopo aver dato l'anno scorso **L'Enciclopedia,** — offriamo quest'anno **La Storia Universale illustrata,** in due grossi volumi di **1600 pagine** con 1500 disegni.

È un libro moderno — scritto appositamente per gli abbonati del *Secolo* — che rende testimonianza fedele del passato e narrando le vicende di tutta la grande famiglia umana mostra il cammino incessante e benefico del progresso.

NATALE

A tutti coloro che pensano, soffrono, amano e lavorano, mandiamo il nostro saluto augurale in questo giorno sacro agli affetti più intimi.

Sono molti anni che noi rinnoviamo questo saluto e quest'augurio alle migliaia e migliaia di famiglie dove il *Secolo* reca ogni giorno il conforto di una parola amica ed onesta, e lo facciamo sempre animati dalla stessa fede nel bene, dalla stessa speranza nel trionfo non lontano di tutto ciò che è giusto, nobile e buono.

Una filosofia sconsolata, nata nel paese delle nebbie, dice che l'esistenza umana ha per suo ultimo scopo il dolore.

Se ciò fosse vero, alla povera e travagliata umanità non rimarrebbe più altro rifugio se non nella dissoluzione e nel « nirvana » mussulmano.

Ma forse che questo è vero?

Benchè il dolore sia universalmente diffuso, non è giusto dire che esso costituisca la finalità della nostra esistenza.

La prova consiste nel fatto che la somma dei dolori umani si va gradatamente attenuando, grazie al progresso continuo e costante delle scienze e delle invenzioni.

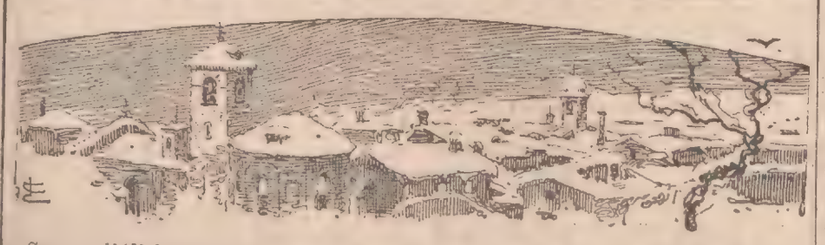
Negare la perfettibilità umana e il graduale miglioramento morale e materiale degli uomini è opera di pessimisti sistematici più che di osservatori spassionati.

Certo il dolore non scomparirà intieramente, anche nelle società più progredite, le quali noi intravediamo soltanto cogli occhi dell'intelligenza.

Pretendere di più è follia di utopisti.

In un giorno come questo, nel quale tutti noi ci sentiamo più sensibili alle sofferenze umane e abbiamo l'animo più disposto ad accoglierle ed a comprenderle, ci deve essere di conforto la fede viva e sincera che in un avvenire, forse non molto lontano, l'uomo, redento dalla scienza, sarà più felice e più buono.

Musiche di Natale



Scampanii di borgate entro nascoste
nei cinerei vapori alla pianura,
palpitanti laggiù, come se fosse
solo una cosa con la nebbia oscura,

io sento in voi la mistica marea
che dal celato mar de l'infinito
batte alla muta Terra, a la vallea
che reca il moribondo uomo con sè.

L'intento udito riconfuso in voi
pene ra nel remoto acre profondo,
e tramuta ascoltando i moti suoi
in un presagio d'invisibil mondo...

È sogno? È fede? Io non lo so: mi basta
quell'avvolgente palpito smarrito
che infutura il mio senso e fa più vasta
la cerchia della vita intorno a me.

Con dolce affanno, per l'immenso vano,
si raccoglie al mio petto il suono occulto...
Come può dunque un dondolio lontano
muovere in me sì trepido tumulto?

Come può l'onda di un'informe nota
e un incerto oscillar di cantilena
ridestarmi nel cuor l'eco remota
degli affetti che il tempo in me sopì?

Uomo, antico fanciullo, ecco, tu giungi
provato ormai da tante ere di vita:
ma se la voce palpita da lungi
che già i padri dei padri ebbero udita,

tu, fermo a mezzo della via, deponi
tutto il retaggio onde recasti piena
l'anima antica, e nei tornanti suoni
ritrovi le innocenti aure d'un dì.

Uomo, antico fanciullo, un santo giorno
oggi spunta per te, nè canta sola
questa di bronzi salmodia che intorno
tenta l'umido inverno e lo consola...

Pei villaggi sperduti ai piani e ai monti
un flautato risonar di pive
par che svegli il passato e che racconti
una leggenda che mai non mutò.

Mentre il viver del gregge e dell'armento
lontano dalle acerbe aure pratili,
non è che un ruminio tacito e lento
nelle tepide stalle e negli ovili,

ecco ed ombra di quelli, al grigio albore,
una torma invisibile rivive,
dietro i suoni tornanti. Ov'è il Pastore
che raccolse la torma e la guidò?

Dalle assenze d'un anno essa ritorna
per le madri e pei bimbi: e l'uomo istesso
vede in quei suoni, mentre fuori aggiorna,
un paese che un dì gli fu promesso...

Oh, noi tutto sentimmo! Epici accordi
commisti d'ogni voce e d'ogni canto,
dispiegate fanfare e rombi sordi,
guerra e speranza, amore e libertà;

perseguimmo, rapiti, esili trame
di sapienti melodie febbrili,
nate a tradurre le morenti brame,
i sogni erranti e i sospirati aprili;

ma quando torna il semplice motivo
che s'accompagna al gregge umile e santo,
noi riviviamo al giubilo nativo,
all'ansia vaga delle prime età.

È sogno? È fede? — O pellegrin che sosti,
deponi l'ansia del quesito eterno,
donati ai lunghi scampanii nascosti
e pur presenti al tuo pensoso inverno...

Senza questo ondular di melodia
che di un'anima informe anche alla bruma,
che ti arresta sognante in sulla via,
nato d'un giorno, che saresti tu?

Senza l'inganno che rifrange i sensi
in cento care inanità lontane,
e riverbera l'ora in cui tu pensi
nei maghi sfondi delle sue morgane,

tu che saresti?... Oh, un vasto inno è nei cieli,
e la terra nel vago etere sfuma;
in me che sosto sulle vie fedeli,
lento ripassa un secolo che fu!

Giovanni Bertacchi.

IL PERDONO

ELLA casa, un grande alveare operaio di via Delambre, dove, da sei mesi occupava una camera, tutti credevano che Tonio Robec fosse vedovo. E non da molto tempo, perchè il suo piccino, con cui viveva, quel ragazzino sempre così lindo, come se una mamma avesse di lui avuto cura, aveva appena sei anni. Eppure nè il babbo, nè il figlio portavano i segni del lutto sul berretto o attorno al braccio.

Tutti i giorni, al mattino presto, Tonio Robec, operaio compositore, in una tipografia del quartier latino, se ne andava recando sulle spalle il suo Adriano, ancora un po' addormentato, e lo portava in una scuola del vicinato.

Poi lo andava a riprendere, dopo il lavoro. Col suo piccino per mano, si recava dal macellaio e dal fruttaiolo e rientrava, portando nella paniera del bimbo, così come l'avrebbe fatto una brava mamma, quanto occorreva pel pranzo, chiudendosi poi in casa fino al domattina.

Le comari pietose compiangevano quel povero padre — egli aveva appena quarant'anni, era ancora un bell'uomo, con un'aria così triste nel volto pallido, la barba nera sparsa di fili argentei e gli occhi dorati da leone calmo — e dicevano quand'egli era passato:

— Quell'uomo dovrebbe riammogliarsi. È un brav'uomo... non è mai ubbriaco. Certamente egli potrebbe trovare una buona fanciulla che si prenderebbe cura di lui e del piccino. Avete visto come è sempre ben messo... Nè lacerature nè macchie... Ah! è un uomo che ha dell'ordine.

Si capisce subito. E pare che si guadagni le sue dieci lire al giorno, sapete.

Tutti avrebbero voluto entrare con lui in rapporti d'amicizia. Di solito tra vicini non è difficile diventare amici; specialmente nelle case povere, dove la porta è sempre aperta.

Ma Tonio era piuttosto riservato e salutava i casigliani che incontrava per la scala in un modo da inspirare un po' di timore...

Tutte le domeniche, padre e figlio, vestiti a festa, se ne andavano a passeggio. Li avevano incontrati nelle sale dei musei, al Giardino delle piante... li avevano anche visti, prima di pranzo, in un piccolo caffè del quartiere, dove Tonio si permetteva un vermut, il solo di tutta la settimana, bevendolo lentamente, a piccoli sorsi, mentre Adriano seduto lì accanto sul divano di cuoio, guardava le illustrazioni dei giornali.

— No, no... signore mie, diceva alle donne della casa la portinaia che era una donna sentimentale, quel vedovo lì, non si sposerà un'altra volta...

« L'altra domenica l'abbiamo incontrato in uno dei viali del Cimitero Montparnasse... È senza dubbio laggiù, che è sotterrata la sua moglie... Oh! faceva compassione a vederlo... lui e il suo piccino... Certo, egli l'adorava quella donna... È raro, ma vi sono degli uomini così... È un inconsolabile!...

Ebbene sì... Tonio Robec aveva teneramente amata sua moglie e non poteva darsi pace d'averla perduta.

Soltanto... egli non era vedovo.

***

Oh! molto semplice la vita di quell'uomo e non troppo gioconda.

Operaio coscienzioso ma non fornito di particolari doti, egli non era giunto che tardi, fra i distinti, a guadagnarsi un discreto compenso epperciò non aveva pensato a prender moglie che dopo i trent'anni.

Gli sarebbe occorsa una fanciulla buona e che al pari di lui, avesse conosciuta la miseria.

Ma sì... l'amore si occupa proprio di queste cose!

Tonio perdette la testa davanti al musino d'una fioraia di diciotto anni, buona, senza dubbio, ma così leggera da non pensare che ai vestiti, che essa d'altra parte sapeva improvvisarsi con pochi cenci, trasformandoli in un abito da principessa.

Tonio aveva qualche danaro, frutto di economie... tanto da metter casa, una casetta gentile... con un bell'armadio dallo specchio grande ed alto — ottanta lire nel sobborgo Sant'Antonio — in cui la moglie poteva rimirarsi tutta: da capo a piedi...

Sposo dunque la sua Clementina e nei primi tempi... oh! la deliziosa esistenza. Come si amavano!

L'alloggio era composto di due cameretta, al quinto piano, sul *boulevard* di Porta Reale, con un pezzetto di balcone e la vista di tutta la città.

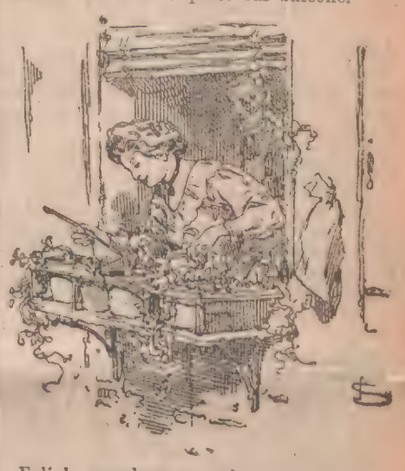
Tutte le sere, uscendo dalla tipografia, laggiù, sulla riva sinistra della Senna, Tonio, col bel soprabito che nascondeva la blusa dell'operaio, con un aspetto quasi da signore, si recava sull'angolo del ponte dei Santi Padri e là aspettava la sua piccola moglie che se ne tornava dal laboratorio, in via Sant'Onorato.

A braccetto, stretti l'uno contro l'altro, essi se ne tornavano alla casetta lontana per preparare allegramente il pranzo.

Ma, le domeniche, in particolar modo, erano meravigliose.

Essi stavano così bene in casa che... ebbene... tanto peggio... non uscivano affatto. Ah! le buone cene d'estate, colla finestra tutta aperta sulla città, al gran cielo.

Mentre lui sorseggiava il caffè, o fumava la sigaretta, Clementina inaffiava i fiori, le cassette dei fiori disposte sul balcone.



Egli la guardava e poi... essa era tanto cara!... pianino si levava in piedi... ed andava a deporle pianamente un bacio sul collo.

— Ma finiamola dunque... oh! che ragazzo!...

E poi... ecco un bambino, il piccolo Felice, che essi andavano insieme a trovare dalla balia, a Margency, ogni quindici giorni.

Ma la creaturina era morta di convulsioni, un anno dopo.

Però ecco, a consolarli, la nascita di Adriano, che la mamma non aveva più voluto affidare alle balie...

Essa aveva cessato d'andare al laboratorio, eseguiva il lavoro in casa, guadagnando la metà; ma era libera di fare un po' di toeletta e anche di imitare le signore, conducendo a passeggio il piccino, a Lussemburgo, nella piccola carrozzella di vimini.

Malgrado però che Tonio, raddoppiasse le fatiche, lavorasse di notte, le cose non andavan punto bene, finanziariamente... I debiti aumentavano.

Intanto il piccino era stato slattato, era cresciuto, lo si mandava in un asilo e la mamma, soventi inoperosa, sempre civettuola, si annoiava in casa e si abbandonava all'ozio, tanto dannoso.

Voi li avete davanti agli occhi: il povero uomo, vecchio innanzi tempo, pieno di pensieri e di bisogni, e la piccola graziosa figurina, di ventitrè anni, quel cervellino, spensierato...

Ed una sera, tornando col bambino ch'egli era andato a prendere all'asilo, Tonio trovò sul caminetto una lettera, dalla cui busta quand'egli l'aprì cadde a terra un anello: l'anello del matrimonio... Nella lettera, la cattiva Clementina diceva addio al babbo ed al figliolo e chiedeva loro perdono...

Oh! romantici borghesi giurati che assolvete sempre, col pretesto del delitto pas-

---

Appendice del SECOLO 24 Dicembre

GIULIO MARY 17

"Gira-la-Gobba,,

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

La tranquillità, del resto, in cui viveva, fu di brevissima durata.

Allorchè si seppe in casa chi fosse la ragazzina, donde veniva, vi fu una complicità di piccole infamie, delle quali fu, per un anno o due, la vittima rassegnata e silenziosa.

Vittorina non aveva mentito facendo il proprio racconto.

Bastiana disarmò siffatte crudeltà a forza di dolcezza e di perdono, e finì per soggiogare coloro che erano stati i suoi carnefici.

Ma quante ore di sconforto aveva ella passate, prima di giungere a sì buon risultato!

Quante volte non s'era detta, la sera, nel letto, tutta tremante di paura all'idea d'essere in piena balia di quelli che la torturavano:

— Oh, Bastiano mio, perchè non sei qui?

La signora di Mauléon le diede maestri e professori. Imparò la musica e il disegno.

In pochi mesi, con assidua, mirabile applicazione, ricuperò il tempo perduto.

Ma, fedele al proprio ricordo, non appena si trovava sola nella sua camera, e, sotto, il cortinaggio di trine, si coricava nel letto profumato e molle, mormorava dolcemente, collo sguardo fatto subito mesto:

— Bastiano mio, ti mando, là dove sei, il bacio della sera.

Mentre, all'indomani, quando apriva gli occhi ai primi raggi del sole, non mancava di dire, quali fossero state le sue impressioni del dì innanzi:

— Bastiano mio, accogli, là dove ti trovi, il primo pensiero della tua compagna.

Così ella crebbe; così divenne una giovanetta.

Un segreto desiderio però le ferveva nel cuore — desiderio che non ardiva confessare alla marchesa.

Avrebbe voluto rivedere la foresta dove Bastiano la aveva raccolta, nutrita, amata, e che la sua benefattrice, invece, pareva avesse dimenticata.

Qual fu dunque la gioia di lei quando un giorno la marchesa le disse:

— Andremo a passare alcune settimane nel paese donde tu vieni!

Vi rivisse gli anni dell'infanzia, della miseria; vi ritrovò i muri sempre ritti e saldi della Vetreria, si pascè delle sue care, gentili ricordanze.

Ed ora nella camera color cilestro, che accoglieva la sua elegante bellezza, in mezzo ai ninnoli costosi, che la generosità della marchesa rinnovava di continuo attorno al giovane idolo, alcunchè spiccava come una mostruosità, come una anomalia, come una stravaganza incomprensibile — qualcosa che non avrebbe potuto aver valore se non nella piega più profonda d'un'anima, e che se ne stava là come un feticcio, come un talismano, come un richiamo del passato, come un'invocazione all'avvenire; il pezzetto di specchio, rotto, appannato.

Lo stesso Briciolo-d'Amore non si sarebbe abbassato per raccoglierlo nella via:..

Esso era là, un po' confuso, vergognoso, fra tante magnifiche cose.

E quante volte gli si era avvicinata, la leggiadra creatura, lo avea preso in mano, tentando di ritrovare in esso, di evocarvi, con uno sforzo della memoria, gli amati lineamenti dello scomparso!...

Diceva allora, sommessamente, a quel misero avanzo di specchio:

— Buon giorno, Bastiano mio... Sei qui... ti vedo, lo sai?

Un bacio furtivo cercava fissarvi per sempre l'imagine che sempre involavasi.

Così avea vissuto la mite, soave fanciulla, fino al dì in cui divenne giovinetta e in cui la marchesa la presentò in società.

Da quel giorno la vita di lei mutò completamente.

Fu condotta anzitutto all'Opera.

Già s'era sparsa la voce fra i conoscenti della signora di Mauléon, che questa avea condotto dall'Argonne una giovane compagna, di cui non ci si occupò più che tanto, e che non poteva certamente essere se non una cameriera di qualità, una damigella di compagnia, una lettrice, cui si sarebbero accordati certi privilegi.

Quando poi comparve all'Opéra nel palco della vecchia gentildonna destò assai poca curiosità e non fece punto sensazione.

La giovane era certo avvenente, ma non possedeva una di quelle beltà eccezionali che attirano tutti i binocoli d'un teatro.

Era molto più bella da vicino che da lontano.

Da vicino diveniva irresistibile; mentre da lontano la sua bellezza s'attutiva, per così dire, in una generale tonalità grigia.

I pochi intimi della marchesa già la conoscevano; ed ella avea saputo piacer loro colla dolcezza, colla rettitudine, la bontà, la franchezza espresse dalla fisionomia, ma nessuno le avea prestato una soverchia attenzione, perchè nessuno ancora avea penetrato i segreti disegni della signora di Mauléon a suo riguardo, e ognuno considerava la presenza della fanciulla nel palazzo come un capriccio della vecchia dama, il quale un dì o l'altro le sarebbe, non v'ha dubbio, passato.

Si proferì una parola che riassunse la situazione:

— Chi è quella bella biondina? Chi sa mai dove la marchesa l'ha *raccattata*!...

Bastiana dunque, per essi, era stata *raccattata* in qualche luogo.

L'opinione del bel mondo così era già bell'e stabilita e nessuno pensò più alla ragazza.

Si finì appena a notare che la signora di Mauléon non usciva più senza di lei — e neppure ciò poteva sorprendere.

La piccina era là come una governante. Che v'era dunque di straordinario nel vederla anche all'Opéra? Il teatro è un luogo pubblico, ove intervengono tutte quante le classi sociali.

Ma grande fu lo stupore, allorchè si seppe che la marchesa aveva la pretensione di condur Bastiana dovunque ella medesima andava.

La cosa era davvero inconcepibile e oltrepassava la misura.

Come se avesse voluto segnare d'una linea di separazione le due esistenze di Bastiana — quella, cioè, che finiva, della fanciulla, e quella, che incominciava, della ragazza — la signora di Mauléon volle dare una gran festa nel proprio palazzo.

Ella era dotata d'un carattere energico, e d'una intelligenza acutissima; di più, professava opinioni indipendenti, così dal punto di vista politico come dal punto di vista religioso.

Non poteva illudersi sull'accoglienza che sarebbe stata fatta alla sua protetta, nè sulle umiliazioni che questa stava per subire in un ambiente sociale che avrebbe voluto respingerla da sè.

Senonchè, come abbiamo detto, nutriva per la figlia adottiva un affetto serio, e voleva armarla contro le illusioni dell'avvenire, mostrarle la vita quale essa era veramente.

Entrava nei suoi disegni il lasciare che Bastiana s'affliggesse pure di tutte le dimostrazioni di disprezzo che le sarebbero state fatte, imperocchè serbava il mezzo efficace di vendicare e di mutare quel disprezzo in aperto omaggio.

— Sopratutto, avea detto, non accorarti di nulla, e sta di buon'animo, qualunque cosa t'accada.

Il consiglio parve alla giovane inesplicabile e lo comprese solo nel di successivo.

La sera, allorchè comparve in mezzo alla luce sfolgorante della sala, nella semplice toeletta, colla sua bellezza sì delicata, col viso animato, anche per un po' di paura, ma pieno di distinzione,

sionale, il marito oltraggiato che vede tutto rosso e che uccide la moglie e il suo amante... oh! voi direte che Tonio è ridicolo ed anche un po' vile..

In lui fu maggiore lo strazio della collera.

Egli pianse molto e quando Adriano gli rivolgeva la domanda: « Dov'è la mamma? » oppure: « Ritornerà presto la mamma? » egli abbracciava strettamente il piccolo corpicino e rispondeva: « Non so... non so. »

Clementina era fuggita nei primi giorni di maggio. Sì... il profumo dei lilla talvolta è perfido!...

Tonio, sul finir del luglio, vendette quasi tutti i mobili per poter pagare i debiti, ed andò ad abitare in via Delambre, cercando così di dimenticare e farsi dimenticare.

Ed in quella cameretta viveva modestamente, dignitosamente, col suo piccino... e tutti lo credevano vedovo.

Verso la fine di settembre, egli ricevette una lettera dalla moglie... quattro pagine incoerenti e disperate, ove le lagrime cancellavano lo scritto.

L'amante, uno studente in medicina, era partito da cinque settimane, in vacanza, presso la famiglia nel mezzogiorno, e non scriveva più, non dava più segno di vita. Essa era abbandonata: la traditrice, a sua volta tradita, si pentiva, implorava, chiedeva pietà...

Ah! quelle parole fecero molto male al povero Tonio!...

State tranquilli, giurati feroci, che avete l'anima del Moro di Venezia, e se non vi spiace, restituite la vostra stima al povero uomo. Egli non rispose alla colpevole donna.

E non ebbe più notizie di Clementina fino alla vigilia di Natale.

Da parecchi anni, Tonio aveva la pietosa abitudine di recarsi colla mozzie a portare un piccolo mazzo di fiori — poche viole ed una rosa — sulla tomba del piccolo Felice, il loro primo figlio, morto lagnù a balia, ma che essi avevan voluto far trasportare, per averlo vicino nel cimitero Montparnasse, acquistando anche il terreno per la sepoltura.

Per la prima volta Tonio Robec dovette compiere il pellegrinaggio solo, col piccolo Adriano. Mettendo piede nel cimitero, sotto un funebre cielo invernale — oh! sprezzate di nuovo quel cuore senza coraggio, o terribili Otelli giurati — egli soffriva pensando all'amata, alla fuggitiva...

— Dove sarà ora?... egli si chiedeva: che sarà avvenuto di lei?...

Ma, giungendo dinanzi la tomba di Felice — che stentò alcun poco a ritrovare — si fermò, sorpreso...

Là... sulla pietra stavano tre o quattro giocattoli, di quelli di pochi soldi, come quelli che dai poveri son regalati ai bimbi — una trombettina, un pagliaccetto e un barboncino adagiato su un cuscinetto a mantice, che appena erano stati deposti... Erano nuovissimi e li avevano acquistati da poco nel negozio dove si vende a buon mercato.

— Ah! dei giuocattoli! gridò allegramente Adriano di fronte all'umile regalo.

Ma il babbo, avendo visto un foglietto di carta fissato con uno spillo, su uno dei giocattoli, si piegò... Prese la carta e lesse queste parole:

« Per Adriano, da parte del fratello Felice, che è ora col piccolo Gesù. »

Egli riconobbe subito quella scrittura.

D'un tratto sentì il bambino larghisi addosso, stringersi a lui, e mormorare con voce sgomenta: « mamma. » A pochi passi, inginocchiata vicino ad un gruppo di cipressi, stava una donna, vestita di nero,

ravvolta in un povero scialle, e che pallida gli occhi pieni di lagrime, preganti, tendeva verso di lui supplici le mani tremanti...

Oh! signori giurati — ve lo confesso — io non credo che in quel momento Tonio Robec, abbia pensato a colui che nacque nel dì di Natale e che colla parola e coll'esempio, insegnò il perdono delle ingiurie.

Quell'operaio non professava alcuna religione. Ma il suo cuore di plebeo, ignorava l'amor proprio e il rancore. Dopo aver trasalito, meno per il ricordo dell'antico oltraggio che per la pietà di vedere in una condizione così miserevole la donna tanto amata, egli dolcemente spinse verso di lei, il piccino...

— Adriano, disse, va dunque ad abbracciar la mamma.

Clementina trasse a sè il bambino, lo strinse al petto con uno slancio disperato, lo baciò, lo baciò ancora... sui capelli, sul volto con un gridolino di gioia, e poi rialzandosi, volgendo al marito uno sguardo pietoso:

« Come siete buono! esclamò...

Ma egli le era già vicino e colla gola arsa, la bocca ardente, quasi con durezza, disse:

— Taci... dammi il braccio.

La via Delambre non è lontana dal cimitero Montparnasse...

Camminarono rapidi... Tonio sentiva il braccio di Clementina tremare... Il piccino camminava lì, accanto, godendosela coi giocattoli.

La portinaia della casa abitata da Tonio stava sulla soglia della porta:

« Signora, egli disse, ecco mia moglie... Da sei mesi essa era in provincia, presso la mamma sua ammalata... Ora ritorna con me.

Salendo le scale, egli dovette sostenere, portare quasi, la sventurata, che singhiozzava e si sentiva venir meno per la gioia e per l'emozione.

Giunto nella sua povera camera, Tonio, fece sedere la donna, sull'unica poltroncina e di nuovo le spinse il fanciullo tra le braccia... Poi aperse un tiretto del cassettone vi prese una povera scatoletta di cartone, ne trasse l'anello di matrimonio e lo rimise al dito di Clementina.

Quindi senza una parola di rimprovero, senza una parola amara sul passato, silenzioso, grave, colla larga generosità dei cuori semplici, baciò la moglie sulla fronte perchè essa fosse ben certa che l'aveva perdonata.

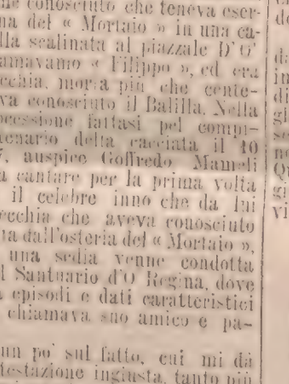
FRANCESCO COPPEE.

NATALE PATRIOTTICO

Genova, 23 dicembre 1905.

(E. Resasco) Sono solito, a ogni fine dicembre, fare una visita alla nostra bella altura d'Oregina, dominante la città e il porto.

Per decreto votivo, risalente al dicembre 1746, è tenuta a recarsi ogni anno, ai 10 corrente, al santuario storico d'O' Regina, una nostra rappresentanza municipale.



Il santuario d'O' Regina

Si fa colassù un po' di funzione di ringraziamento per la famosa cacciata degli austriaci da Genova; pagina di storia che, come l'eroico fatto di Pietro Micca a Torino, nello stesso secolo, è sempre nella mente di tutti, contrassegnata pur essa dal nome d'un eroe popolare: G. B. Perasso detto *Balilla*, lo scagliatore del famoso sasso in testa a un croato, che voleva costringere il popolo a prestargli mano alla rimozione d'un mortaio da bomba, sprofondato in Portoria.

meta dei pellegrinaggi patriottici,

Ora la sofisticheria storica, ammettendo tutta la gloria della clamorosa cacciata, dovuta alla virtù del popolo, vuole negare l'esistenza del giovine emulo di David, che avrebbe dato principio alla rivolta. Ma credo si abbia torto a contestarlo. Ancora mezzo secolo fa esistevano vecchi che avevano ben conosciuto l'eroe popolare, e ne attestarono... il bel gesto.

Oltre a sussistere, con tanto di lapide, in un vicolo che dà in piazza Pammatone, la casa dove nacque il Balilla, io mi rimetto per la mia speciale credenza, alla memoria, d'un oste, da me conosciuto che teneva esercizio, all'insegna del « Mortaio » in una casetta appie della scalinata al piazzale D'O' Regina. Lo chiamavano « Filippo », ed era figlio d'una vecchia, morta più che centenaria, che aveva conosciuto il Balilla. Nella imponente processione fattasi pel compimento del centenario della cacciata il 10 dicembre 1847, auspice Goffredo Mameli (che fece allora cantare per la prima volta dalla gioventù il celebre inno che da lui ha nome) la vecchia che aveva conosciuto il Balilla fu tolta dall'osteria del « Mortaio », e posta sopra una sedia venne condotta sulla piazza del Santuario d'O' Regina, dove narrò alla folla episodi e dati caratteristici del Balilla che chiamava suo amico e parente.

Indugiatomi un po' sul fatto, cui mi dà appiglio la contestazione ingiusta, tanto più che il Filippo mi narrò a sua volta episodi, sull'esistenza del Balilla riferitigli dalla madre, entro nel santuario storico, dove è signora la celebre madonna d'O' Regina.

Posta in una nicchia entro la casa, loggiata su quella di Nazaret, che sorge in mezzo alla chiesa, quella figura vestita di superbo broccato bianco al pari del figliuol suo, non somiglia affatto ad alcuna madonna di Raffaello, e nemmeno del moderno nostro Barabino. È mora, spiccatamente mora, al pari del bambino, e nel suo tipo, è veramente bella. Ma non è bianca, ne rosea. Del resto nell'Antifona del Vespero che leggesi nell'ufficio della Madonna, le si fa dire:

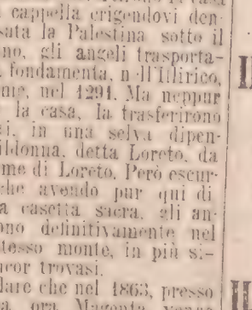
La Madonna d'O' Regina detta « della Cacciata degli Austriaci » incoronata nel Giugno 1905 per decreto del cardinale Rampolla.

« *Nigra sum, sed formosa; ideo dilexit me Rex et introduxit in cubiculum suum.* » — .. pur vero che nei versi consimili pronunziati nel *Cantico dei Cantici* dalla sposa saggia, si vuole esplicare ciò dall'annerimento prodotto dal cocente sole del deserto.

Comunque, la Madonna del santuario d'O' Regina, tanto invocata e benedetta dal popolo per la cacciata dello straniero, è nera.

Dopo tante feste secolari le toccò quest'anno l'onore supremo dell'incoronazione per decreto del Vaticano, con grandi feste avvenute in giugno, alla presenza di vari vescovi ed arcivescovi.

Ed ora, poichè siamo entrati in chiesa, alziamo lo sguardo disopra all'ingresso, alle tre bandiere che vi figurano per sacramentale consegna del popolo. Le due laterali portano la croce rossa della nostra gloriosa bandiera che seppe i fasti di Genova repubblicana. Il vessillo posto al mezzo è precisamente la bandiera strappata dal popolo ai soldati d'Austria. È resta là, sotto la vigilanza della Madonna e dei frati.

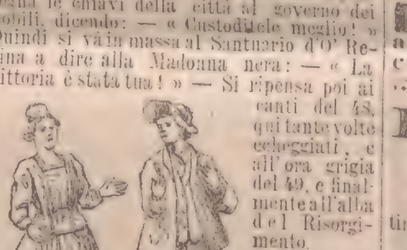


Le bandiere storiche nella chiesa d'O' Regina (quella nel mezzo venne strappata dal popolo agli Austriaci nel 1746).

Volgendo lo sguardo al basso in questo santuario storico e patriottico, si vedono ricordi marmorei ai caduti della libertà nel 1848-49.

Un bell'affresco del nostro celebre Carloni campeggia sull'esterno della parete centrale della simulata casa di Nazaret, e rappresenta appunto il trasporto della casa fatto dagli angeli.

Ben sanno i vostri lettori, per fede, come



La traslazione della Casa di Nazaret. (affr. sec. del Carloni nella chiesa d'O' Regina.)

andò la faccenda. Gli apostoli, all'impiantarsi del Cristianesimo, convertirono la casa di Nazaret in una cappella erigendovi dentro un'altare. Passata la Palestina sotto il dominio musulmano, gli angeli trasportarono la casa senza fondamenta, nell'Illirico, fra Tersatto e Fiume, nel 1291. Ma neppur là trovandosi bene la casa, la trasferirono in quel di Recanati, in una selva dipendente da una gentildonna, detta Loreto, da cui il successivo nome di Loreto. Però escursioni malandrinesche avendo pur qui disturbati i riti della casetta sacra, gli angeli la trasportarono definitivamente nel 1294, vicino allo stesso monte, in più sicuro luogo, dove ancor trovasi.

Superfluo il ricordare che nel 1863, presso la porta Vercellina, ora Magenta, venne costrutto in Milano un perfetto *fac-simile* della Casa di Loreto.

Il Natale e i presepi, più ancora che la ricorrenza patriottica del 10 dicembre, richiamano ora la gente alla Casa di Nazaret della nostra O' Regina.

Però, quando si entra in questa chiesa dai cimeli patriottici le sante memorie si impongono. Qui si ripensa l'eroica plebe di Genova che, cacciati fuor delle sue porte gli insolenti soldati di Maria Teresa, riconsegna le chiavi della città al governo dei nobili, dicendo: — « Custoditele meglio! » Quindi si vàin massa al Santuario d'O' Regina a dire alla Madonna nera: — « La vittoria è stata tua! » — Si ripensa poi ai canti del 48, qui tante volte echeggiati, e all'ora grigia del 49, e finalmente all'alba del Risorgimento.

Figure di pastorelli nel presepio del celebre Maragliano.

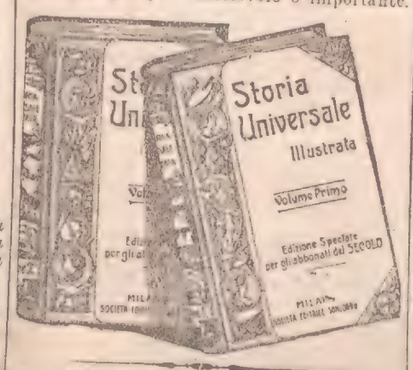
E veniamo ora al presepio. Vedo, nel riparto a sinistra, i frati affaccendati a prepararlo. — Chiedo notizia di alcune figurine famose, che frati dello stess' ordine ne hanno trasportate ad altri presepi.

Per dirvi del pregio di molte figurine di questo ed altri presepi, mi basterà nominarvene un insigne artefice, il nostro Maragliano, vissuto due secoli fa. In questi anni Genova gli intitolò una strada. Vedete questa graziosa coppia di villanelli che vanno alla capanna di Gesù; è opera di questo operosissimo scultore in legno, che guadagnando molto, anche per commissioni di sovrani esteri, dava tutto ai poveri. È opera invece d'altro nostro bravo artista, il Pittaluga, questa specie di Don Chisciotte da presepio, dal cavallo ben robusto e pasciuto.

Figura da presepio del Pittaluga.

Con questo simpatico tema dei presepi, che ci riporta ai cari momenti della fanciullezza, io chiudo augurando buone feste a voi e ai lettori.

Chi si abbona al **Secolo** per un anno riceve la **STORIA UNIVERSALE ILLUSTRATA** — due grossi volumi di 1600 pagine con 1500 illustrazioni, riccamente rilegati — e il **Secolo illustrato della domenica** che nell'anno sarà rinnovato e trasformato per renderlo sempre più dilettevole e importante.



L'abbonamento di 12 mesi costa:
Milano a domicilio . . . . **L. 18.—**
Franco di porto nel Regno » **24.—**
Estero . . . . . **Fr. 40.—**

NB. — Gli Abbonati nel Regno aggiungeranno al prezzo d'abbonamento L. 1 — e quelli dell'estero Fr. 2 — per spesa di porto dei doni.

Abbonamenti annui cumulativi

COMPRESO IL PORTO DEI DONI

IL SECOLO coi PREMI GRATUITI della **Storia Universale** e del **Secolo illustrato**, coll'aggiunta del giornale quotidiano **Gli Sports** coi due premi **Varietas** e l'**Annuario Sportivo**, edizione illustrata di gran lusso.

In Milano L. **34** - Nel Regno L. **42** - Estero Fr. **70**

IL SECOLO coi PREMI GRATUITI della **Storia Universale** e del **Secolo illustrato**, più la splendida Rivista illustrata **Varietas** oppure col giornale **La Moda illustrata** od **Il Ricamo** od **Il Giornale illustrato dei Viaggi** od i **Tribunali**.

In Milano L. **22** - Nel Regno L. **28** - Estero Fr. **46**

IL SECOLO coi PREMI GRATUITI della **Storia Universale** e del **Secolo illustrato** e **L'Esposizione illustrata di Milano del 1906** (40 dispense) oppure **La Novità** con figurino a colori.

In Milano L. **23** - Nel Regno L. **29** - Estero Fr **47**

Per abbonarsi inviare Cartolina-Vaglia alla **Società Editrice Sonzogno** in Milano, via Pasquirolo, N. 14.

Tutti gli uffici postali del regno ricevono gli abbonamenti senza alcun aumento di prezzi.

LA CRISI

Ve so la soluzione.

Ci telegrafano da Roma, 23, ore 11 40 antimeridiane:

(*Norsa.*) Come vi ho annunziato questa sera, verrà quasi certamente pubblicata la lista dei componenti il nuovo Ministero.

In questo caso i nuovi ministri presteranno giuramento domattina.

Eccovi frattanto qualche notizia positiva, sulla nuova combinazione.

Fortis terrà, con la presidenza, il portafoglio degli Interni, avendo per sottosegretario Facta, che passa da palazzo Firenze a palazzo Braschi.

Per gli Esteri, credo sempre più probabile San Giuliano, e in caso che egli non accettasse, si insisterà presso Cappelli.

Per il sottosegretariato, pare sicuro Di Bugnano, attuale sottosegretario alle Poste.

Al Tesoro, rimangono Carcano, ministro, e Fasce, sottosegretario di Stato.

All'Agricoltura, durano le insistenze presso Gorio, che ritengo finirà per accettare. Il sottosegretariato venne offerto a Guerci, che ricusò recisamente. Non si esclude che possa andarvi Mira.

All'Istruzione è quasi sicuro De Marinis con sottosegretario Cirmeni. Per le Finanze sono molto avanzate, con probabilità di successo, le pratiche col senatore Vacchelli; rimarrebbe con lui sottosegretario Camera. Rimangono al loro posto i ministri e sottosegretari della Guerra e Marina. Pei Lavori Pubblici pendono ancora trattative, ma da un complesso di circostanze parmi si finirà coll'affidare questo portafoglio a Tedesco.

Alle Poste Marsengo Bastia con Mira sottosegretario, quando Mira non vada all'Agricoltura.

Alla Giustizia rimane Finocchiaro e succederebbe a Facta, che passa sottosegretario agli Interni. Rossi attuale sottosegretario all'Istruzione.

Questo mie notizie che, naturalmente circondo delle debite riserve, in vista di possibili cambiamenti all'ultima ora, le ritengo pertanto ottime e destinate ad avere la conferma dei fatti.

Ci telefonano da Roma, 23, ore 7 pom.: (*Norsa.*) Posso confermarvi nelle sue linee generali le notizie che vi ho inviato stamane circa la soluzione de la crisi e la costituzione di un nuovo Gabinetto.

Dei nomi che vi ho fatto sono fuori di discussione quelli dei ministri e dei sottosegretari degli Interni, degli Esteri, del Tesoro, delle Finanze, dell'istruzione e delle Poste.

Durano ancora le trattative con l'onorevole Gorio, per il portafoglio dell'Agricoltura, e non è assolutamente deciso, benchè vi si lavori con speranza di successo, l'ingresso dell'on. Tedesco ai Lavori Pubblici.

L'ammiraglio Mirabello rimane alla Marina, ma si dovrà sostituire il suo sottosegretario Aubry, che si era già dimesso per ragioni di servizio e di carriera. Non mi sorprenderebbe che l'on Pedotti, ministro della guerra, rimanesse fuori, in causa della nota querela pendente coll'*Avanti!* e caso mai si penserebbe ad un altro generale, forse al generale Mainoni d'Intignano.

Fra i nomi più quotati per un portafoglio eventualmente vacante, quello dell'Agricoltura forse, se l'on. Gorio non accettasse) vi ha quello dell'on. Gaspare Colosimo.

Così stando le cose, non è improbabile un ritardo di 24 ore nell'annuncio ufficiale della formazione del nuovo Ministero.

Una lettera di Marcora.

L'on. Marcora ha diretto all'on. Facta la seguente lettera:

« *Carissimo collega,*

« Le sono e le sarò sempre vivamente grato della difesa che fece di me, ieri, sulla *Patria*.

« Posso assicurarle che contrariamente a ciò che inventarono taluni giornali, ed altri pappagallescamente ripeterono, io non mi sono preso affatto il gusto di girare Roma e di condurre persone alte o basse nel mio ufficio; tanto più che se fosse nell'indole mia il complotto, avrei, senza latica di sorta, raggiunto lo scopo valendomi di qualche mosso.

« Mi sono limitato a compiere il mio dovere, come presidente e come persona educata: — come presidente rispondendo alla chiamata e alle domande del re e, conoscendo con chi essendo stato incaricato di comporre il nuovo Gabinetto, rappresenta, secondo le più elementari norme costituzionali, il Governo, e ha quindi diritto di vedere il presidente della Camera; come persona educata lasciando la porta del mio ufficio aperta ai moltissimi deputati che vollero onorarmi dei loro auguri e saluti, e a quelli dei ministri già in carica, che ebbero lo stesso gentile pensiero.

« Saluti cordiali.

« Affezionatissimo amico e collega

« *Giuseppe Marcora* ».

GLI INGRATI

I moderati, quando un uomo ha cessato d'esser utilizzabile, lo gettano via come scorza secca: e il povero Tittoni viene oggi deriso e calpestato dai suoi amici che lo avevano adoperato per le cose peggiori. Oggi i giornali moderati lo chiamano il « ministro automobile. »

È da stupire che possa essere stato ministro degli Esteri un Tittoni; e il suo successore dovrà molto lavorare per rialzare agli occhi delle nazioni il prestigio d'Italia da lui avvilito; ma merita d'essere notato il contegno ingrato dei suoi antichi complici.

Spunti ed appunti

Sienkiewicz è fuggito da Varsavia. Varsavia è tutta un tumulto ed un orrore: e Sienkiewicz ha cercato pace ed ordine fuori, all'estero. È un grande uomo di lettere l'autore del *Quo vadis*; egli ci ha rappresentato con arte assai piacevole Petronio che sa morire per la purezza estetica del suo paganesimo, Trasea che non esita avanti alla dignità dello stoicismo e persino la bella e delicata amante cristiana che avrebbe sfidato i leoni nella cavea. Come ha commosso la nostra generazione tiepidetta di un certo qual dubbio metafisico quel suo libro! Tanto che il poeta — ciò è arcinoto — si ebbe il premio Nobel. I giudici scandinavi pensarono: « La nostra età invigliacchisce fra i piaceri orgogliosi dello spirito che conducono ad essere scettici e quelli insidiosi o violenti della carne che ci portano alla vecchiaia innanzi l'ora. Noi abbiamo bisogno di un'educazione all'eroismo, e abbiamo bisogno che questo eroismo sia sereno, dolce e sicuro. Come lo dà la fede ».

Di qui il premio (non l'alloro come usavano ai tempi del Petrarca, ma l'oro) all'evocatore dell'eroismo cristiano. Ora l'evocatore è scappato. Nessuno, alla vigilia del Natale, vorrà rimproverarlo. Anche Orazio era un grande poeta, caro ad Augusto che lo premiava, eppure non sapeva portare lo scudo. I poeti applauditi, quelli che entrano in tutte le Accademie di tutte le varie e diverse immortalità ufficiali, sono obbiettivi ed amano la vita, dove si indorano le spighe e i contadini ballano il giro tondo intorno alla sposa più bella e più dolce: la tranquillità...

Goffredo Mameli, invece, se non fosse morto di ferite sarebbe morto miserabile in esilio o forse anche in patria. Si sono spesso domandati i critici più autorevoli: Era lirica buona e squisita la sua?...

margutte.

PRO CALABRIA.

Ci telegrafano da Pisa, 23:

Si è chiusa la sottoscrizione del Comitato cittadino « Pro Calabria » che trattò L. 18499.72.

Il Comitato popolare raccolse cinquemila lire.

∴ Uno sconosciuto aggredì certo Martiglia, agente agrario, mentre si portava in bicicletta al circolo ricreativo di Navacchio, colpendolo alla testa con una marra e riducendolo in fine di vita.

In pochi giorni è stato esaurito

il N. 20 di Natale di ***Varietas*** la splendida rivista mensile illustrata diretta da **Giannino Antona Traversi**, che in breve volger di mesi ha saputo conquistarsi il *primo* posto tra le riviste italiane.

Questo numero di Natale, di 140 pagine, è un vero *tour de force*, del giornalismo illustrato da oltre 100 finissime incisioni, contiene circa 20 articoli dovuti alle penne più brillanti dell'Italia e dell'estero — A fare di questo **Numero-strenna un avvenimento** basterebbero le tre *lettere inedite* in esso riprodotte in autografo di GABRIELE D'ANNUNZIO, la poesia di Mario Radi, i sonetti di Trilussa, il calendario a colori di Basilio Cascella.

Varietas uscirà sempre, da ora innanzi in fascicoli di oltre 120 pagine con splendida copertina a colori, ricchi di articoli, agili, palpitante di attualità, di vita, di interessi — una vera **enciclopedia** per le famiglie. — Ci siamo per ciò assicurata la collaborazione dei più celebri scrittori e artisti.

Ogni fascicolo di ***Varietas*** costa 50 centesimi.

GRANI DI BUON SENSO

I pervertiti si scandalizzano sempre.

Giorgio di Porto-Riche.

Nota satirica del giorno

(Dall'*Illustration.*)

— Ma non è carica, sai, papà, la rivoltella.

— Non importa! Fai male ad imitare l'imperatore di Germania. Non bisogna mai scherzare con le armi da fuoco!

INCASTRO.

Fra due pronomi mettere, tentai, gentil lettore,
metà di un antichissimo romano imperatore.
Ma poi che le tre sillabe rilessi, mi trovai
Di Roma, ancor più celebre, imperator mi diè
quel giuoco facilissimo che qui presento a te.

Epsilon.

Spiegazione della sciarada d'ieri:

Di-letto.

IN CUCINA

Panettone con sorpresa pei fanciulli. — Prendete un bel panettone fresco, praticatevi un largo buco nel centro del fondo e introducetevi della panna montata (dolcificata e profumata con miele) alla vaniglia, e chiudete nuovamente con la crosta che avrete levata. Tagliando il panettone in fine di pranzo farete così una grata sorpresa, specialmente ai bambini, aumentando anche pei grandi la squisitezza del tradizionale panettone.

Fratelli A. G. M. Marinoni.

UN CONSIGLIO MEDICO AL GIORNO

I giuocattoli. — In questi giorni, povero o ricco, non c'è un bambino che non riceva un giocattolo. Se il bambino ha passato i due anni, dopo un'oretta il dono è in frantumi. Se si tratta d'un infante, il giocattolo fa visite frequenti alla bocca del piccolo ucciosco. Ora i balocchi moderni sono bensì ingegnosi, eleganti, curiosi più che non fossero quelli del buon tempo antico; ma sono anche ripieni con colori trovati dalla sapiente chimica moderna, i quali pel loro contenuto (sali di piombo, rame, arsenico) riescono spesso nocivi. Un certo criterio quindi nella scelta dei balocchi, ed una certa vigilanza sui piccoli diavoli che hanno la mania di cacciar tutto in bocca, non sarà fuor di luogo. Le cose grandi vengono spesso da cause piccole.

Dott. Petrus.

La morte dell'ex deputato Vagliasindi.

Ci telegrafano da Catania la notizia della morte dell'ex deputato barone Paolo Vagliasindi.

Era nato a Randazzo nel 1858 ed era stato eletto deputato nella 17ª legislatura nel collegio di Bronte; il mandato gli fu riconfermato fino alle elezioni generali del 1904, nelle quali soccombette. Alla Camera sedette a destra. Era stato sotto-segretario all'Agricoltura in quel famigerato ministero Pelloux che fu spazzato via dalle elezioni generali del 1900.

STABILIMENTO DELLA

Società Editrice Sonzogno in Milano.

Nella scorsa settimana venne pubblicata la seguente edizione:

L'ALMANACCO ILLUSTRATO DEL GIORNALE IL SECOLO per l'anno 1906. — Un bel volume di 112 pagine in-8 grande, stampato su carta di lusso, adorno di 93 disegni e 38 ritratti. — Prezzo Cent. 30.

Vennero inoltre pubblicate le seguenti dispense delle opere in corso di stampa e cioè:

L'Esposizione illustrata di Milano del 1906. — (Dispensa 5.ª)
Garibaldi nella sua Epopea di *A. Bizzoni.* — (Dispensa 80.ª)
La Bibbia, tradotta con annotazioni di *Antonio Martini.* — (Dispense 53.ª e 54.ª)
Storia Naturale illustrata del professore *Michele Lessona.* — Gli Uccelli. — (Dispense 63.ª e 7..ª)
La Bella Angiolina di *Saverio di Montépin.* — (Dispense 3..ª e 3..ª)
Il Visconte di Bragelonne di *Alessandro Dumas.* — (Dispense 5..ª e 59.ª)
Il Conte di Montecristo di *Alessandro Dumas.* — (Dispense 21.ª e 22.ª)
Cinque settimane in pallone di *Giulio Verne.* — (Dispense 3.ª e 4.ª)

Dirigersi alla Società Editrice Sonzogno in Milano, via Pasquirolo, 14, oppure dai librai e rivenditori di giornali.

si destarono le gelosie; fiamme ostili non tardarono ad accendersi nelle pupille; frasi crudeli furono ben presto mormorate.

— Che viene a far qui l'accattona?... In verità la marchesa manca di tatto!

Mancava di tatto, questo è certo, e appositamente, perocchè presento Bastiana a tutte le signore e signorine colle quali le relazioni sociali la avrebbero costretta ad incontrarsi nei ricevimenti, nelle feste, nelle adunanze della vita parigina.

Vi fu allora come uno sbandamento generale. Alla prima sorpresa seguirono mormorii, dietro al ventaglio, accompagnati da piccole risa frenate; poi nei gruppi man mano formantisi, dietro i canapè sui quali le donne belle, eleganti, azzimate, s'erano sedute, furono scambiate frasi beffarde ed ironiche.

— Ma chi è?

— la Bastiana!

E nessun altro nome. La domanda e la risposta si ripeterono nelle sale, insieme a frizzi, a facezie, proferite senza punto sorridere.

Gli invitati s'accostavano a vicenda, seri, impettiti, e dicevano:

— Avete visto la Bastiana?

Dopo di che nessuno se ne occupò più e la giovane fu lasciata in un canto.

Non conosceva nessuno, la poverina, e la stessa signora di Maulèon, tutta intenta ad adempiere ai doveri di padrona di casa, pareva la lasciasse in abbandono.

La giovinetta cercò parecchie volte lo sguardo protettore di lei, per attingervi un po' di conforto nel suo isolamento; ma invano. La marchesa la dimenticava.

Poco a poco le scomparve dal viso il bel color roseo; poco a poco le si intorbidò l'azzurro di fiordaliso degli occhi puri e miti; poco a poco la sua fisionomia espresse il sentimento di una sofferenza intima.

Il disprezzo di tutta quella gente era a lei rivolto. Ella si vide sola; le ore passarono, e rimase sola.

Assistè al formarsi delle coppie; udì la musica dei valzer, che amava tanto, e fu lasciata sola.

Cadde in un cupo abbattimento.

Perchè, se ciò doveva accadere, la si era esposta a un sì crudele trattamento?

Era fatta segno talora, da parte di qualche ragazza, a sguardi di superba indifferenza o a sorrisetti di protezione umiliante; e non un uomo, fosse egli giovane o vecchio, ebbe il coraggio di stenderle la mano.

— Bastiana... avete veduto la Bastiana?

Fu un supplizio intollerabile, una sofferenza che doveva inacerbire quel cuore di vergine fidente e pieno di candore e trasformarlo in un cuore di donna conscia, sgannata, diffidente.

Era questo che la marchesa aveva voluto?

Forse. Durante la festa, infatti, Bastiana, non reggendo più, s'alzò per allontanarsi lentamente ed uscire inosservata; ma, imbattutasi nella sua benefattrice, questa la fermò, e immerso il suo dolce sguardo in quegli occhi nei quali ella indovinava le lagrime pronte a sgorgare, disse rapidamente:

— Sì, ti comprendo... hai sofferto e sono stata io a volerlo; ma ti prometto, figlia mia, una rivincita sì grande e completa, che, a tua volta, non avrai sufficiente disprezzo per rispondere alle cortesie che ti verranno prodigate da coloro stessi che oggi ti disprezzano.

« Va, va nella tua camera e dimentica un così brutto sogno!

Nessuno s'avvide della partenza di Bastiana.

Ella passò una notte insonne e non si addormentò che alla mattina, quando già era spuntato il sole.

Svegliatasi, si vide vicino la marchesa che da lungo tempo s'era seduta accanto al letto, aspettando il risveglio di lei e che le sorrideva.

— Oh, signora, signora, perchè infliggermi un tal supplizio? esclamò la giovane, scoppiando in singhiozzi.

— Tanto in collera sei, figlia mia, che non mi chiami più tua madre?

— Perdonate, perdonate, ma se sapeste quanto ho sofferto!

— Lo so.

— Madre mia, quel mondo è cattivo e non è fatto per me.

« Non sarò mai per esso se non la povera ragazza che siete andata a cercare in un ospizio, in fondo alle Ardenne; la ragazza che avrebbe mendicato il pane per le strade, se non l'avesse soccorsa la vostra generosità.

« È sarebbe giustizia... Perchè dovrebbe essere altrimenti?

« Madre mia, li ho uditi vicino a me, senza riguardo alcuno, dire:

« — L'avete veduta la Bastiana! »

« Oh, mamma, che avevo commesso di male per meritarmi tanta crudeltà di trattamento?

« Non domandavo di conoscerla quella gente, ed ero sì contenta, di starmene presso a voi, ignota a tutti, a benedirvi, a ringraziarvi, ad adorarvi...

« Promettetemi che la cosa non si rinnoverà più, che mai più mi sottoporrete a simile prova... altrimenti, mamma, se occorre, se così volete, mandatemi via...

« Preferisco la miseria... la miseria insieme al ricordo della vostra bontà, poi che rimarrete, checchè accada, sempre, sempre qui, nel mio cuore.

— Mi lascereste? domandò la marchesa con dolcezza.

— Non sono nulla... Sono una fanciulla da voi raccolta... M'avete dato il cuore ed io v'ho dato il mio. Non domando, nè desidero nulla di più.

« Tenetemi accanto a voi, nell'intimità della vita da noi trascorsa insieme, lungi dagli altrui sguardi, e lasciatemi sola ad aspettarvi, quando ritornerete in mezzo a quel mondo di cui non voglio sapere.

« Sarò ugualmente contenta, ve lo giuro, e non crediate io conservi il menomo rancore verso coloro che mi si sono dimostrati tanto spietati.

« Che sono io mai per essi?... Bastiana. Che sono per tutti? Bastiana.

Indi, con un sospiro e asciugandosi gli occhi, soggiunse, tutta ancora in lagrime:

— Non credevo si potesse soffrir tanto per cose che non ne valgono certo la pena...

La marchesa ascoltava senza più sorridere. Il volto di lei, roseo, dai grandi occhi neri, più neri ancora sotto i capelli nivei, s'era fatto serio e grave assai.

— Figlia mia, disse, anzitutto perdonami.

— Perdonarvi, mamma?

— Sì, perchè sono stata io, a volerlo il tuo tormento di jeri. Sono stata io a volerti armare contro la vita coll'obbligarti a farne jersera un triste esperimento.

(Continua.)

ULTIME NOTIZIE DAL MONDO INTERO

Servizio dei corrispondenti speciali del *SECOLO* per telegrafo e per telefono.

FRANCIA

Le buone relazioni franco-tedesche.

Guglielmo si sarebbe ricreduto e stenderebbe la mano alla Francia.

Parigi, 23, *ore 4 pom.* — (*Golda her*) — Il *Figaro* si dice lieto di poter annunciare per il primo, che le relazioni fra la Francia e la Germania stanno per migliorare notevolmente e aggiunge:

« Dopo la pubblicazione del Libro Giallo ed il discorso franco e leale fatto da Rouvier alla Camera francese, Guglielmo ha potuto constatare che tutte le concessioni compatibili con l'onore della Francia erano state fatte e che tutte le prove della nostra ferma volontà di mantenere la pace con dignità erano state date.

L'imperatore era stato fino a quel giorno male informato, non già dall'ambasciatore tedesco a Parigi, ma da certe personalità interessate più o meno direttamente in quell'incidente, persone che ci avevano perfino dipinto agli occhi dell'imperatore come dei provocatori, snaturando singolarmente le azioni dei ministri e le polemiche dei giornali.

Il Libro Bianco, che si sta attualmente preparando a Berlino, ci informerà, per esempio, di questo stato d'animo dell'imperatore Guglielmo. Ma ora egli sembra illuminato su tutti i punti e con la lettura del Libro Giallo, e con quella del discorso pronunciato da Rouvier, egli ha potuto convincersi della sincerità delle disposizioni della Francia.

Certo vi saranno ancora delle difficoltà di dettaglio, fra i plenipotenziari, ed altre questioni potranno disgraziatamente essere sollevate, più tardi, e dovranno per un lungo avvenire suggerirci prudenza ed energia, rafforzamento delle nostre *ententes* e delle nostre amicizie, ma la conferenza del Marocco si riunirà nel mese di gennaio ed i rappresentanti dei due paesi, fedeli interpreti dei loro Governi, testimonieranno il comune sincero desiderio di conciliazione e di calma. Questo è il mandato formale che essi hanno ricevuto.

La durata della Conferenza, potrà essere così assai più breve di quello che fin qui si è creduto e, invece di due mesi, essa durerebbe solo due settimane.

Infatti Guglielmo ha espresso l'augurio di veder terminata rapidamente e il più cortesemente possibile, come lo si desidera a Parigi, questa faccenda del Marocco, nella quale Delcassé ci ha cacciato coi suoi errori. »

Il *Figaro* stesso, annuncia che l'ambasciatore di Germania, che è assente da più di un mese, ritornerà a Parigi il 28 dicembre, ed assisterà ai ricevimenti ufficiali di capo-d'anno.

Un regalo di Guglielmo.

L'imperatore Guglielmo ha mandato al generale De La Croix governatore militare di Lione, in occasione delle feste natalizie, un magnifico album artistico in ricordo delle feste per il matrimonio del principe ereditario, alle quali il generale De La Croix ha assistito quale capo della missione francese.

Questa notizia viene stasera vivamente commentata a Parigi, tanto più dopo la pubblicazione dell'articolo del *Figaro*, che vi ho stamane telefonato e che mostra l'intenzione di Guglielmo di stendere la mano alla Francia.

I soliti arresti per spionaggio.

Parigi, 23, *ore 6 pom.* — (*Gold.*) A Marsiglia sono stati arrestati due tedeschi sotto l'accusa di spionaggio.

La polizia aveva rilevato che certo Giorgio Wolff, e il suo segretario, dott. Wiger, tedeschi, ricevevano spesso delle visite di sottufficiali francesi.

Sospettando trattarsi di due spie, i due vennero arrestati ed in una perquisizione operata nella loro abitazione si rinvenne un gran numero di carte che si stanno ora esaminando.

Si ritengono imminenti altri arresti.

Le elezioni alla Camera di Commercio italiana a Parigi.

Si è avuta quest'anno una lotta eccezionale alla Camera di Commercio italiana a Parigi, per il rinnovamento parziale del Consiglio Direttivo.

Erano da eleggersi cinque membri e fra gli uscenti era pure il presidente, signor Trezza di Musella. Due liste erano state proposte, una dal giornale *Italia*, l'altra dall'altro giornale *Il Risveglio Italiano*.

Fra gli eletti riuscirono quattro nomi della lista dell'*Italia*: Trezza di Musella, Valdo, Della Casa, Rossi Giovanni; il quinto della lista del *Risveglio*, Giovanni Migliasso.

La differenza dei voti fra le due liste fu poco rilevante, eccezion fatta per il Musella, il quale ebbe una notevole prevalenza, avendo riportato 171 voti mentre gli altri eletti si aggirarono intorno al centinaio.

La riunione durò fino alle due di stanotte.

Teresa Humbert domanda la libertà.

Teresa Humbert, che come è noto, sta scontando la pena alla quale è stata condannata nelle carceri di Rennes, ha inoltrato formale domanda al ministro degli Interni perchè, viste le sue condizioni di salute che richiedono l'intervento di un chirurgo, venga posta in libertà. Teresa Humbert rifiuta energicamente di farsi operare nell'infermeria del carcere, ed ha incaricato il proprio fratello di pregare il famoso chirurgo Doyen, di Parigi, di acconsentire ad operarla.

Il Doyen ha risposto affermativamente, per cui la signora Humbert ha diretto ieri la seguente lettera al ministro degli Interni:

« *Signor Ministro!*

« Permettetemi di esporvi la mia situazione. Da otto giorni le mie condizioni di salute si sono sensibilmente aggravate, in modo che una operazione chirurgica si impone senza alcun ritardo. Dopo avere riflettuto, vengo a domandarvi che mi restituiate alla mia famiglia.

« Lasciatemi morire fra i miei! Scrivo queste righe con grande pena.

« Vogliate aggradire i miei saluti »,

Si crede generalmente che la grazia a Teresa Humbert verrà fra poco accordata.

Il pope Gapony giuoca alla roulette a Montecarlo.

La *Liberté* pubblica una lettera da Nizza in data di ieri, nella quale è detto che il pope Gapony, fu visto nei saloni del casino di Montecarlo, non già come semplice spettatore, ma come giuocatore.

Il pope si veste con grande eleganza, e nelle sue passeggiate è costantemente seguito da numerosi agenti.

Un' audacissima aggressione a Marsiglia.

Un'audace aggressione è avvenuta ierisera a Marsiglia.

Il furgone postale che fa il servizio delle levate postali agli uffici di posta della Corderie, della prefettura del Prato e della via dei Tre Magi è stato aggredito verso le ore 18 all'angolo della via Sibie da una dozzina di individui armati di revolver.

Il cocchiere fu rovesciato da cassetta e quasi ammazzato a colpi di box.

I malfattori presero la fuga col furgone contenente 25 sacchi di lettere.

Si ignora l'importanza del furto. Il cocchiere, gravemente ferito, fu trasportato all'ospedale.

BELGIO

Il matrimonio morganatico del re del Belgio.

Ci telefonano da Parigi, 23:

(G.) Un telegramma da Bruxelles, giunto stanotte a Parigi reca:

« Il *Reveil* conferma la voce sensazionale corsa un mese fa, circa il matrimonio segreto del vecchio re del Belgio.

Il giornale dà per assolutamente certo che il re ha sposato morganaticamente, più di un anno fa, la figlia di una portinaia, la signorina La Croix, la quale, particolare interessante, è nipote di un deputato socialista. Il matrimonio del re è stato celebrato nella chiesa di Laecken, dal cappellano di Corte, alla sola presenza dei testimoni.

Re Leopoldo è diventato pochi giorni fa, padre di un bel bambino e ha creato baronessa la propria consorte.

SPAGNA

Perquisizioni e sequestri.

Barcellona, 23. — Il governatore ha vietato la pubblicazione del giornale agricolo *Productor*. Il giornale *Publicidad* è stato sequestrato ieri.

Bilbao, 23. — Le autorità giudiziarie hanno perquisito la sede della Società della Gioventù Basca. Dei documenti importanti circa l'agitazione separatista sono stati trovati e sequestrati. Parecchi arresti vennero operati.

TURCHIA

Rivolte di albanesi.

Costantinopoli. 23. — Si segnala una brusca recrudescenza del movimento degli albanesi contro i cristiani e le autorità governative.

Le località più provate sono Besaha e Yakovon.

MAROCCO

La conferenza ad Algesiras

Ci telefonano da Parigi, 23:

L'*Echo de Paris* ha da Madrid:

« Apprendo da fonte assolutamente sicura che la conferenza marocchina, presieduta dall'ex presidente del Gabinetto Spagnuolo, si adunerà il 7 gennaio, ad Algesiras. »

Il pretendente del Marocco comincia le sue gesta bellicose.

Un telegramma da Madrid al *Temps* reca: « Montero Rios avendo accettato di rappresentare la Spagna alla Conferenza marocchina, il governo continua la sua azione presso le potenze, per fissare la data ed il luogo della Conferenza stessa.

La Germania persiste nelle sue obbiezioni contro la scelta di Madrid, affettando di credere che il sultano del Marocco preferisca Algesiras o qualche altra città meridionale della Penisola.

Il Governo spagnuolo e le altre potenze, reclamano però sempre la scelta di Madrid e si parla ora di ritardare la riunione della Conferenza, fino a metà gennaio, attesochè gli ambasciatori devono assistere al matrimonio dell'infante, Maria Teresa, che avrà luogo a Madrid il 12 gennaio e alle feste che in quell'occasione si daranno, per tre giorni consecutivi, a palazzo.

La Conferenza, secondo i calcoli preventivi dovrebbe durare sei settimane circa.

Un telegramma successivo da Madrid, pure al *Temps*, reca:

« Un dispaccio da Menilla dice che i partigiani del pretendente al trono del Marocco hanno inviato l'ufficio della dogana presso la frontiera francese.

GIAPPONE

Un attentato preparato contro il primo ministro giapponese.

Un ex soldato fanatico — Una dimostrazione contro la pace russo-giapponese — Scoperta di bombe.

Ci telefonano da Londra, 23:

(B.) Un telegramma al *Daily Telegraph* da Tokio reca:

« Mercoledì è stato arrestato un ex soldato, certo Higurashi, di ventidue anni, accusato di aver voluto assassinare il primo ministro giapponese, Katsura.

Si assicura che l'arrestato stava confezionando delle bombe per raggiungere lo scopo prefissosi.

Egli confessò che mirava ad eccitare il fanatismo contro la conclusione della pace con la Russia, la quale, secondo lui, segnerà per migliaia e migliaia d'anni la vergogna del Giappone.

L'Higuraschi era già abbastanza noto alla polizia. Egli era stato ferito all'epoca in cui prestava servizio militare, e ricoverato in un ospedale della Croce Rossa dal quale era uscito il 21 settembre. Ora doveva essere arrestato per furto.

Un successivo telegramma allo stesso giornale, dice che al momento del suo arresto, l'Higuraschi venne trovato in possesso di un pugnale.

Egli ha anche dichiarato che il ministro Katsura è ai suoi occhi il maggior responsabile della pace conclusa e quindi voleva assassinarlo.

La fine della Corea.

Telegrafano da Londra, 23:

Il console coreano ha rimesso la legazione di Corea all'ambasciata del Giappone e il consolato di Corea a quello del Giappone.

IL NUOVO SCIOPERO IN RUSSIA

LA BATTAGLIA NELLE VIE DI MOSCA.

Fili metallici contro la cavalleria — Revolverate e fucilate — La fanteria non si batte.

Ci telefonano da Londra, 23:

(B.) Lo *Standard* di stamane pubblica il seguente telegramma da Mosca:

« Il combattimento comincia ora nelle vie del suburbio, ma le parti centrali della città rimangono quiete. Le vie furono affollate per tutto il giorno. Gli impiegati e i commessi di negozio percorsero la città obbligando i compagni ad abbandonare il lavoro. Nelle vie più eleganti i negozi erano chiusi e sbarrati. La vita cessò completamente ieri sera quando l'oscurità avvolse la città e il silenzio non fu più rotto che dal ritornello della « Marsigliese », cantata da migliaia di persone proprio sotto la residenza del prefetto e del governatore.

« Oggi la cosa si fece più seria. Dodici mila operai, la massima parte armati, si riunirono davanti al *café-chantant* dell'Acquarium. I dragoni ed i cosacchi li circondarono e da una parte e dall'altra si fece fuoco. La peggio toccò alla folla che fu dispersa. La truppa operò circa quattrocento arresti. Molto commentata è l'assenza della fanteria, ciò che fa supporre che il Governo non possa più contare che sulle truppe a cavallo.

« Durante tutto il giorno avvennero dei piccoli combattimenti nelle vie Tuerrskoy e Stretenka. La città è piena di operai, il che fa supporre che il cordone militare, che doveva tenere lontani gli operai dalle vie centrali della città sia stato rotto.

« Tuttavia questi fatti isolati non hanno grande importanza, perchè sono provocati dalle autorità, nel tempo e nel luogo che convengono più ad esse, giacchè gli attruppamenti sono composti più che altro di spettatori e non dalle forze combattenti organizzate dai rivoluzionari.

« Secondo una mia informazione particolare, il Comitato centrale dello sciopero ha dato cinque giorni di tempo al governo per accettare le domande degli scioperanti.

« Il termine perentorio scade lunedì e, se in quel giorno le domande non verranno soddisfatte, comincerà il combattimento. I rivoluzionari considerano, che contro di essi non si batterà che la fanteria, mentre che la cavalleria ed i cosacchi si esauriscono ora in continue scaramuccie ed i loro cavalli non potranno più reggere alle ininterrotte fatiche del servizio.

« I poveri della città ed anche i ladri sono affaccendati a saccheggiare i vagoni di merci che si trovano giacenti nella nostra stazione a causa dello sciopero.

« Quest'oggi ha avuto luogo una riunione all'Acquarium. La folla ha sparato su di un cosacco, senza ferirlo, in prossimità della residenza del prefetto.

« Un vivo fuoco di fucileria mi obbliga ad arrestarmi mentre vado al telegrafo a spedire questo dispaccio. La folla ha tirato dei fili metallici nei quali sono incastrate delle piccole punte pure di metallo per rendere impossibile alla cavalleria di avanzare ed ha sparato delle revolverate contro la polizia, mandata a togliere gli ostacoli.

« I dragoni appiedati stanno facendo un intenso fuoco di fucileria contro la folla ».

STRAGI DI TARTARI A BATUM.

500 morti al giorno.

Ci telefonano da Londra, 23:

« Il console turco a Batum comunica che cinquecento tartari vengono colà massacrati ogni giorno. Afferma altresì che gli armeni sono armati dagli agenti della polizia russa; aggiunge che egli è in costante pericolo, e chiede perciò aiuto al governo ottomano.

« Il governo turco ha vivamente protestato a Pietroburgo, chiedendo la protezione dei musulmani. »

STRAGI IN LIVONIA.

Cento dragoni ed ottocento insorti uccisi.

Ci telefonano da Londra 23:

« Il corrispondente del *Politiken* da Riga telegrafa, che il Governo minaccia di spiegare la maggiore energia contro gli insorti ora che è completamente padrone della situazione.

« A Takum in Livonia duemila insorti hanno saccheggiato tutte le proprietà.

« I rivoltosi furono attaccati da cento dragoni che, per la terribile resistenza incontrata, quasi tutti furono uccisi. Anche i ribelli però ebbero ottocento morti. Il corpo d'armata siberiano, forte di dieci reggimenti, marcia sulla Livonia con ordini severissimi.

« La situazione degli insorti si considera come disperata.

« I telegrammi da Berlino recanti che gli edifici governativi erano stati incendiati sono privi di qualsiasi fondamento. »

L'arresto dei membri del Comitato dello sciopero.

Si temono gravi disordini.

Ci telefonano da Londra, 23:

(B.) Telegrammi da Pietroburgo al *Daily Telegraph*, dicono che i membri del Comitato dello sciopero, arrestati ieri mattina, sono ventotto.

Essi si erano recati alla Stazione della ferrovia di Windau per invitare gli operai e gli impiegati a cessare dal lavoro e ad unirsi agli scioperanti, ma vennero arrestati.

All'Acquarium di Mosca ben dodicimila scioperanti vennero perquisiti ma di essi soli trentasei vennero trovati in possesso di revolvers.

Un giovanetto diciasettenne aveva indosso ventuna libbre di dinamite.

In altri punti altre persone vennero arrestate perchè trovate in possesso di cartuccie di dinamite e di revolvers.

Lo sciopero non si è ancora interamente generalizzato, e gli scioperanti sembrano alquanto sconcertati, specialmente in seguito ai numerosi arresti fatti a Mosca e a Pietroburgo. Si teme che lo sciopero abortirà.

Lo czar consigliato a fuggire.

Ci telefonano da Londra, 23:

(B.) Il *Daily Express* riceve da Pietroburgo il seguente telegramma, che vi comunico semplicemente per debito di cronaca:

« I rivoluzionari hanno fatto pervenire allo czar una lettera in cui lo consigliano di lasciare la Russia al più presto possibile.

La lettera dice che la pazienza del popolo ha ormai raggiunto il suo limite estremo e che lo czar è ora imperatore di Russia soltanto di nome.

Per suo bene, quindi, e per quello della sua famiglia, i rivoluzionari lo consigliano ad abbandonare la Russia.

Di questa lettera vennero fatte tre copie che furono spedite tutte e tre, con mezzi diversi, a Tsarkoie Selo.

Una di queste copie sarebbe pervenuta in mano allo czar, ed egli ne rimase assai impressionato.

Però, in questi ultimi giorni, lo czar si rende conto della situazione odierna del Paese; anzi qualche giorno fa egli ha avuto un colloquio abbastanza vivace con Witte, al quale rimproverò di non aver saputo con le sue riforme calmare il popolo.

« Voi, egli disse a Witte, avete più amore per il popolo che per la dinastia! »

Al che Witte avrebbe risposto:

« Maestà, io non posso salvare la dinastia e temo di non poter salvare nemmeno il popolo. »

Le precauzioni che si sono prese per la sorveglianza della persona dello czar, specie dopo la lettera dei rivoluzionari, sono enormi.

Egli non esce mai nel suo giardino senza essere accompagnato dai soldati e passa la maggior parte della giornata nel suo gabinetto di lavoro, leggendo i rapporti che riceve continuamente sulla situazione.

L'esodo degli ebrei da Odessa.

Ci telefonano da Londra, 23:

(B.) Lo *Standard* di stamane pubblicherà il seguente telegramma da Odessa:

« Gli ebrei continuano a fuggire sempre in maggior numero.

Essi temono nuovi eccidii, perchè gli antisemiti e gli agenti provocatori vanno vantandosi che nell'ultima strage sessantamila ebrei sono periti.

Essi aggiungono che logicamente con una altra strage la città sarà per sempre liberata dalla razza abborrita. »

Una intervista con lo czar.

Ci telefonano da Parigi, 23:

(G.) Il *Gil Blas* pubblica una lettera ricevuta da un personaggio russo, abitante a Parigi, da Tsarkoie Selo. La lettera è del dottor Lalande, che come è noto è assai intimo dello czar, ed in essa si rende conto di una visita da lui fatta all'imperatore di Russia.

Il Lalande dice che dopo esser giunto con grande difficoltà, attraversando numerosi cordoni di guardie, di cosacchi e di funzionari di Corte, fino allo czar, che lo aspettava nel suo gabinetto, l'imperatore gli corse incontro abbracciandolo, chiamandolo suo vecchio amico e ringraziandolo di essere accorso a lui al primo cenno. Lo czar si è sfogato poi col Lalande raccontandogli le proprie infelicità, la propria depressione morale di fronte agli avvenimenti odierni, aggiungendo di aver tentato per sua parte tutto il possibile per evitare una guerra civile.

Quanto al conte Witte, nella lettera si dice che la sua posizione è diventata assolutamente impossibile. Egli non ha creato che dei malcontenti e malgrado la sorveglianza disposta intorno alla sua persona egli trova ogni giorno sulla sua scrivania lettere di minaccia da parte dei rivoluzionari.

Il dottor Lalande chiude la sua lettera dichiarando che lo czar impiega gran parte del suo tempo a leggere i grandi giornali d'Europa, specialmente quelli inglesi e francesi.

Una terribile esplosione a Mosca

Si combatte sulle barricate La lotta anche a Pietroburgo.

Ci telefonano da Parigi, 23, ore 8.30 pom.:

(G.) Il *Temps* ha da Pietroburgo il seguente telegramma:

« L'esplosione di una bomba ha demolito il palazzo della Prefettura a Mosca. Vi sono parecchi morti. Il prefetto è salvo, poichè al momento dell'esplosione trovavasi al Kremlino. I rivoluzionari avevano eretto nelle vicinanze del palazzo prefettizio delle barricate, sulle quali vi fu una lotta terribile. I soldati riuscirono, dopo molti stenti ed un fuoco vivissimo di fucileria, a respingere i rivoltosi. Quindici rivoluzionari vennero feriti più o meno gravemente.

« A Pietroburgo cominciano ancora i tumulti e le lotte. In parecchie contrade vi furono conflitti sanguinosissimi, durante i quali i cosacchi uccisero parecchi operai.

« Witte ha invitato gli Zemstwos a eleggere un Comitato consultivo. »

Anche la peste!

Ci telegrafano da Berlino, 23:

(M.) Secondo notizie da Pietroburgo, la Russia è gravemente minacciata dalla peste.

L'epidemia si estende già ora in un territorio di trecento chilometri di larghezza e cinquecento di lunghezza (non si dice in qual punto).

E nulla si fa per combatterla.

Con la crescente deficienza dei medici non si può sperare che la marcia del morbo venga arrestata.

L'esodo dell'oro.

Ci telegrafano da Berlino, 23:

(M.) Un altro vagone carico di sette milioni di rubli in oro arrivò ieri a Berlino e venne scaricato alla *Deutsche Bank*.

I tedeschi in pericolo. La rivolta in Manciuria.

Ci telegrafano da Berlino, 23:

(M.) L'*Hamburg America Linie* riceve cattive notizie dei suoi vapori inviati nei porti del Baltico per raccogliere i fuggiaschi. Gli insorti minacciano i fuggiaschi e sparano contro i vapori.

La *Slesische Zeitung* è informata da Pietroburgo che il generale Liniewitch, comandante l'esercito in Manciuria, telegrafò il 14 dicembre: « Metà dell'esercito attivo è sollevato; i riservisti chiedono l'immediato rimpatrio. Sono impotente contro il crescere della propaganda rivoluzionaria ».

Stanotte a Pietroburgo furono arrestati 180 rivoluzionari.

Lo sciopero generale a Pietroburgo fallito.

Ci telegrafano da Berlino, 23:

(*Morandotti.*) Telegrammi di stamane dicono che lo sciopero generale a Pietroburgo è mancato.

Nelle fabbriche principali, come la fabbrica dei vagoni Alexandron e Semenikow il lavoro fu già ripreso ieri.

Oggi si riprende anche nelle officine Putilow. La ferrovia, la posta e il telegrafo funzionano. I rivoluzionari hanno perduto la partita. Solo i compositori tipografi scioperavano ancora ieri, ma probabilmente torneranno domani oggi al lavoro.

Anche fra i socialisti mancava la fiducia nelle promesse della consegna dei porti e delle fortezze e del giuramento dei soldati sulle bandiere rivoluzionarie, ecc., e ciò fece allontanare gli elementi meno radicali. Le casse sono vuote, e nel campo rivoluzionario regna la confusione.

Lo sciopero di Mosca riuscito.

A Mosca, invece, lo sciopero si sostiene. Venne deliberata la chiusura per tre giorni, di tutte le panatterie.

*** Il piroscafo *Deutschland* arrivò a Lubecca carico di fuggiaschi da Riga. Tra essi vi sono molti grandi proprietari ridotti al solo possesso del loro piccolo bagaglio.

Si sciopera dappertutto.

Telegrafano da Pietroburgo, 23:

L'Agenzia Telegrafica Russa pubblica la notizia seguente: « A Kostroma gli operai delle fabbriche si sono messi in isciopero. A Wilna e nella regione lituana la linea Wilna-Bielostok continua a funzionare. Sulla sezione Luninez-Rowno e Luinez-Pinok esiste lo stato di sciopero. La brigata dei ferrovieri a Buranovitch ha rifiutato di aderir allo sciopero. A Rostow sul Don ieri la circolazione era interrotta su tutta la linea. Oggi il lavoro è sospeso sui tram, in parecchie fabbriche e nelle stamperie. A Saratoff le officine ferroviarie sono in isciopero. Nella sezione Kiazan-Ural si dice falsa l'informazione dei giornali polacchi concernente i disordini e le devastazioni di Bielostok. A Kiew tutte le reti ferroviarie si sono unite oggi allo sciopero.

Gli scioperanti a Pietroburgo.

Telegrafano da Pietroburgo, 23:

Ottantaduemila operai soggetti all'ispezione delle fabbriche, e cioè due terzi di questa categoria scioperano. Il Consiglio dei ministri terminò la discussione circa il progetto per le elezioni della *Duma*.

Milano – Società Editrice Sonzogno – Milano

Si è pubblicato

L'Almanacco Illustrato

DEL GIORNALE

IL SECOLO

per l'anno 1906

Un bel volume di 112 pagine in-8 grande, stampate su carta di lusso, adorno di 93 disegni e 38 ritratti.

30 - Centesimi - 30

Inviare le commissioni alla **Società Editrice Sonzogno** in **Milano**, Via Pasquirolo, N. 14.

CRONACA

IL NATALE A MILANO.

Come non ripetere le stesse cose? Si sa, oggi Milano ha l'aspetto gaio di tutte le vigilie di Natale: un brulichio di gente, a dispetto del freddo; botteghe, caffè, *restaurants* affollati; vetrine adorne; venditori ambulanti di giocattoli; banchi carichi di oche, tacchini, polli, dolciumi, e dappertutto un nonsoche d'allegro e di chiassoso che si espande nelle vie grigie di nebbia. Domani, silenzio e pace: non *trams*, poche carrozze, rari passanti, negozi chiusi. L'allegria si rifugia nelle case, si dispone intorno alle tavole imbandite, si eccita e s'esalta all'ora dei brindisi.

Come non ripetere le stesse cose? Da secoli, a ogni fin d'anno torna questa festa che nessun rivolgimento politico, religioso, morale ha potuto cancellare dal nostro calendario e dalle nostre abitudini; e a ogni fin d'anno ecco si risveglia e si manifesta spontaneo e vivace lo stesso bisogno, la stessa voglia di un'ora di gioia e di benessere. I bimbi sono sempre i bimbi di tutti i tempi: cercano i balocchi e i dolci, amano le sorprese dell'imprevisto, sognano volentieri di un essere misterioso che scenda per la cappa del camino con bracciate di doni; e gli altri, i non bimbi, afferrano con piacere l'occasione di un po' di baldoria, che distragga dalle cure quotidiane, che riposi lo spirito e che, a volte, stordisca e faccia dimenticare cure e fastidi. Ed è augurio nostro che il desiderio di tutti sia soddisfatto.

Occorre dire che Milano, al solito, non s'è scordata dei suoi poveri? Hanno visto i lettori il succedersi degli annunzi riguardanti tutte le infinite opere di beneficenza! Resta pur sempre il dubbio doloroso: o chissà a quante miserie nascoste non è arrivato il soccorso di questa pioggia di doni e di denari!

Com'è pur difficile, a dispetto di tutte le iniziative, provvedere anche per un sol giorno a tutti, proprio a tutti coloro che per sorte avversa devono far assegnamento sull'aiuto dei fratelli! La notte stessa di Natale, i nottambuli rivedranno le donnette che dormono raggomitolate sui gradini delle chiese, i ragazzotti accovacciati presso le caldaie del bitume, i pezzenti in cerca di un paio di soldi per aver ricovero; e forse qualcuno di quei disgraziati non avrà trovato modo in tutta la giornata di stamarsi meglio del solito. Come provvedere a tutti, e come provvedere più stabilmente? Ecco ciò a cui devono mirare i privati, i giornali, gli enti morali, i quali di questi giorni, con gran fervore, raccolgono e distribuiscono le offerte dei cittadini. Il *Secolo* quest'anno al suo *Albero di Natale* ha associato due istituzioni, una delle quali dedica l'opera sua alla redenzione della fanciullezza abbandonata. È l'affermazione di un nobile intento: contribuire allo sviluppo di quegli

---

Appendice del SECOLO 24 Dicembre

PAOLO ROUGET 22

LA MOGLIE DELL'ALTRO

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

Durante i pochi secondi trascorsi dal momento in cui il dottor Servières è uscito di camera, ha percorso il corridoio ed è arrivato nella sala operatoria, innumerevoli pensieri gli sono passati pel capo.

Pensieri penosi, pensieri inquietanti, senza dubbio, giacchè la sua fronte si è fatta anche più aspra di rughe... giacchè le sue folte sopracciglia si sono increspate anche di più.

Quale utilità potrà ricavare ormai dall'operazione così rischiosa alla quale si accinge?

... Solo poche ore fa... nell'apprendere la sventura di cui era rimasto vittima Darmont ha avuto un momento di gioia... sperando che avrebbe potuto forse in quell'occasione soddisfare il suo più ardente desiderio, realizzare il più caro voto dell'anima sua.

... Quello di poter possedere alla fine quella Cristiana, ch'egli desiderava ormai da tanto tempo con infinita passione.

Possederla non consenziente,... non come un'amante deliziosamente rapita... non come una amorosa tenera e carezzevole... ma possederla... fosse pure tra gli impeti della ribellione... tra i fremiti della più violenta indignazione,... forse anche del suo odio... ma possederla, alla fine!

Ahimè!... Tutto ciò, ormai, non era più che un sogno!

Il suo piano, così diabolicamente architettato, non dava affatto i risultati che egli ne aveva sperati.

Cristiana aveva potuto sfuggire alla trappola che egli le aveva tesa.

E chissà se una simile occasione di trionfare della sua resistenza, potrà offrirglisi più mai... nella vita..

Per ora, certamente, Servières non ha più nulla da sperare.

Intanto è giunto di sopra.

Di fronte a lui, dalla gabbia dell'ascensore nuovamente aperta, gli infermieri tolgono il ferito.

... Qualche momento appresso, eccolo già collocato sulla tavola.

È là, in quella vasta aula piena di luce che il giovane chirurgo — disposando all'applicazione razionale di tutte le recenti scoperte di Pasteur, non ancora completamente entrate nel dominio pubblico, le sue individuali qualità di sangue freddo, di abilità, di perfetta sicurezza di mano, ha già felicemente compiute operazioni che avevano del miracolo.

... È là ch'egli è riuscito a strappare alla morte dei feriti che erano stati condannati dai suoi colleghi, abbandonati al destino...

S'affretta a togliersi la giubba, indossando l'ampia vestaglia di tela sterilizzata.

Poi torna verso la tavola.

Ormai, almeno apparentemente, sul suo volto non c'è che la calma.

Delle preoccupazioni... delle inquietudini... dei sentimenti violenti che possono ancora... che ancora debbono agitarsi in lui, nulla più rimane.

Gli assistenti hanno appoggiato il capo di Ruggero sopra un cuscino. L'hanno assicurato saldamente, tenendolo inclinato a sinistra, in modo da mettere bene in evidenza il temporale destro, in mezzo a cui si trova la frattura.

Hanno rasi i capelli tutto attorno al trauma, per uno spazio abbastanza considerevole, sterilizzando poi di nuovo la piaga.

Il loro ufficio, con ciò è terminato... Ora comincia quello dell'operatore.

La lampada mobile è fissata al punto preciso a cui deve esser portata per proiettare sul punto da operare la massima sua potenza luminosa, senza offendere gli occhi del chirurgo.

Servières, che ha proceduto immediatamente ad un'accurata disinfezione delle mani con ripetuti lavacri antisettici, ora s'avvicina al ferito.

In quel mentre Maury, uscendo da uno stanzino attiguo, reca gli strumenti che erano stati collocati nella stufa di disinfezione, e li posa sopra un tavolino, a portata di mano dell'operatore.

Già costui si è impossessato di un bisturi convesso. Si china sopra Ruggero Darmont, e per qualche tempo rimane assorto nell'esame della piaga.

Poi, un poco più pallido del solito, ma con voce distinta e chiara, da alcune spiegazioni agli assistenti che gli stanno attorno:

— La mia prima diagnosi non può che venir confermata; ne ho la piena convinzione. Da un esame molto superficiale della piaga, avevo già concluso giudicando una frattura violenta della parete interna della scatola-cranica, mentre la parete esterna, che ha ricevuto direttamente il colpo, parrebbe quasi illesa.

« Si direbbe che ciò costituisca una strana contraddizione, che potrete spiegarvi abbastanza facilmente però con questo paragone: che un urto sopra una lastra di vetro produce fessure profonde nelle parti inferiori, mentre il punto direttamente colpito sembra perfettamente intatto.

« Così pure suppongo, vista la persistenza dello stato comatoso, la formazione di scaglie ossee, insinuatesi nella materia cerebrale, determinandovi gravi lesioni.

Pur così parlando, con due colpi di bisturi ha fatta un'incisione a croce molto netta e precisa, tale da interessare tutto lo spessore del tessuto muscolare, fino all'osso.

Con altrettante pinzette prende ciascuno dei lembi incisi.

Ed ogni parte sezionata viene staccata, sollevata, tenuta ferma.

Poi il trapano comincia l'opera sua; rapidamente, fra le abili dita del chirurgo che ne dirige la punta: ed ecco è già praticato nell'osso temporale un foro di una certa dimensione.

Ora un grande silenzio regna nell'ampia sala.

Gli infermieri si sono seduti un po' in disparte.

Gli assistenti attorniano il dottor Servières, curvo sul ferito, tutto assorto nell'opera sua.

Un movimento falso... un tremito della mano... ed è la morte immediata per il signor Darmont.

Ma Servières non trema minimamente.

Eppure i suoi assistenti hanno l'impressione che quella sera il maestro non sia padrone di tutta la sua meravigliosa abilità.

In certi momenti lo sorprendono esitante... come se procedesse a tastoni... come se non si sentisse più la consueta fermezza di polso.

Si potrebbe quasi credere che si senta commosso.

...Supposizione assurda, senza dubbio, giacchè non è mai accaduto nemmeno per un secondo che quel freddissimo operatore abbia dato segno della minima commozione.

D'improvviso interrompe il lavoro... poi ritira l'istrumento.

La prima parte dell'operazione è finita.

Il cranio è perforato.

Se ne è cavata fuori una rotellina ossea.

Servières la esamina attentamente.

— Frattura a stella, con affondatura... Fessure profonde, raggianti per ogni senso... Caso gravissimo! dice.

La seconda parte dell'atto operativo, quella che rimane ancora a fare, è anche più delicata, è anche più pericolosa di quella già compiuta.

Si tratta di raddrizzare i frammenti ossei che si sono piegati in dentro... e che comprimono le meningi.

Si tratta anche di trovare le scaglie... di asportare quelle che hanno potuto... che hanno dovuto prodursi ed affondarsi nella materia cerebrale.

... Compito terribilmente difficile.

... Di cui però ben presto l'abilità del chirurgo trionfa superbamente.

(Continua)

enti, che riescano rimedio efficace ai mali sociali. E nostro augurio è che il consentimento della cittadinanza ci aiuti ora e sempre nella nostra iniziativa.

Albero di Natale del SECOLO

E

Società Italiana per la protezione dei fanciulli

22.ª LISTA.

Somma retro L. 18123 63

Carlo Redaelli	» 15 —
Dott. Francesco Carini	» 50 —
Cav. Francesco Zani (2ª offerta)	» 5 —
Augusto e Ersilia	» 10 —
N. N.	» 5 —
Avv. Livio Barbetta	» 5 —
Mario Rusconi, consigliere comunale	» 25 —
Steilli e C., fabbrica di seterie	» 25 —
Dott. Annibale Bertazzoli	» 10 —
Raccolto da Peppino Galli (2ª versamento): Panzeri l. 1 — N. N. l. 1 — G. G. l. 1 — Radice, rappresentante l. 1 — N. N. l. 1 — Nino Perelli l. 5 — N. N. 1 — Bassi Attilio l. 1.	» 12 —
Fratelli Bocconi	» 200 —
Avv. G. E. Brugnatelli	» 10 —
In memoria di Virginia Berta, Maffiorotti l. 5 — Ernestino Berta l. 5 — Elda Villa l. 5 — Ernesto Berta l. 5	» 20 —
A. C.	» 5 —
Ditta A. Sutti	» 10 —
Mariuccia	» 5 —
Lanfranchi	» 3 —
Benedetto Ullmann	» 25 —
In memoria di Carlo Graziani, gli avventori del Ristorante Mortelmas, via Passarella 2, quale avanzo sottoscrizione Corone	» 8 —
Da Busto Arsizio: Edmondo, Mario e Maria	» 2 —

Totale L. 18572 63

* * *

Cento flaconi delle sue specialità ci mandò per il *banco di pesca* della nostra fiera di beneficenza, sempre più frequentata, la ditta G. Corti (seconda offerta): cinquanta bottiglie del loro squisitissimo fernet i fratelli Branca; altri utilissimi propri prodotti L. V. Villanis, di via Marsala, e nuove ed artistiche serie di cartoline illustrate (dodicesima offerta) la ditta Mociano.

Le sottoscrizioni si ricevono presso la Cassa della **Società Editrice Sonzogno,** *Via Pasquirolo N. 14, dalle ore 9 ant. alle 18 pom.)*

* * *

Charitas, il magnifico fascicoletto del numero unico di Natale, pubblicato in favore dell'Albero di Natale del *Secolo*, della Società italiana per la protezione dei fanciulli, e del Pio Istituto Ototerapico, uscirà domani.

Contiene scritti e disegni di Vittoria Aganoor Pompili, di Carlo Agazzi, di Adolfo Albertazzi, di Giannino Antona Traversi, di Gaetano Crespi, di Edmondo De Amicis, di Carlo Del Balzo, di R. Fontana, di Umberto Giordano, di Gustavo Macchi, di E. A. Marescotti, di Guido Mazzoni, di Paolo Mezzanotte, di Felice Momigliano, di E. De Marchi, di Giulio Natali, di Angiolo Orvieto, di Mario Rapisardi, di Carlo Romussi, di Paolo Sala, di Orazio Spagnoletti, di G. Stiavelli, di Alcardo Villa.

Sono una cinquantina di pagine adorne di finissime illustrazioni. L'elegante fascicolo avrà certamente un numero eccezionale di lettori.

ALL'ESPOSIZIONE UMORISTICA.

Il «Catalogo». — I trattenimenti d'oggi.

La nebbia fitta e il freddo intenso non spaventano i buoni milanesi che anche ieri hanno portato il loro obolo alla carità dell'Albero affollando l'Esposizione umoristica, il Cinematografo e la Pesca di beneficenza. I premi di questa pesca procurarono tutto il giorno le più gradite sorprese al pubblico così da preannunciare una grandissima folla per le imminenti feste natalizie.

Un successo particolare ebbe il **Catalogo,** scritto da Bertini, Macchi e Crespi e messo in vendita a *centesimi venti*. Le prime centinaia andarono a ruba e furono subito esaurite!

Oggi, domenica 24, alle ore 2 (ore 14) il burattinaio **Gorno** ripeterà lo spettacolo, dato giovedì con tanto successo, procurando coi suoi pupazzi la più grande gioia al mondo piccino. E alle ore 4 (ore 16) **Gustavo Macchi** ripeterà a sua volta la sua spiegazione.

L'ingresso è sempre di *centesimi 50*.

Da oggi anche il *Cinematografo* (succursale della Sala Edison di via Cesare Cantù) passa alla seconda serie dei suoi spettacoli, col seguente programma:

Cristoforo Colombo, in 8 quadri, ammiratissimo — **Sorrento - Capri** e la sua *Grotta Azzurra*, a colori, splendida cinematografia dal vero — **La Danza Serpentina,** a colori, brillantissima.

Prezzi d'ingresso: Primi posti cent. 50; secondi posti cent. 30.

Orario per quest'oggi: dalle ore 14 alle 16, dalle 20 alle 23; lunedì (Natale): dalle 11 alle 13; martedì: dalle 10 alle 12, dalle 14 alle 16 e dalle 20 alle 23.

La mattinata all'Eden nel giorno di Natale.

Per questa mattinata è pronto un magnifico programma la compilazione del quale è in gran parte dovuta al signor Caroselli, infaticabile direttore del teatro Eden.

Il programma si compone di *tre parti*.

La prima parte ha *quattro esecuzioni a piena orchestra:* una marcia, una sinfonia, un *pot-pourri* e un valzer. Seguiranno la signora *Pia Clairville* applaudita canzonettista; *Nelita Cori*, cantante geneirica e *Jole Splendor*, altra brava canzonettista.

Nella seconda parte, dopo un *intermezzo* eseguito dall'orchestra, avremo i famosi *Princesse Orbassany*, pappagalli ammaestrati, poi i celebri duettisti francesi *Raphael Colombel*; poi la *Troupe Zareisky* che eseguirà canti e danze russe caratteristiche.

La terza parte sarà occupata da un altro *intermezzo* dell'orchestra e poi dalla lotteria alla quale concorreranno di pieno diritto tutti senza eccezione gli spettatori. Questi entrando avranno, invece del solito biglietto d'ingresso, un numero progressivo che darà diritto allo spettacolo e alla lotteria.

Tre sono i premi fissati. Un primo premio sarà la *cassa di 6 bottiglie Piper-Heidsieck* che la notissima ditta milanese Vittorio della Grazia ha messo a disposizione per i nostri poveri.

Di questo suo atto benefico pubblicamente la ringraziamo. Secondo premio sarà una *pecora*, terzo uno *zampino*.

Per la mattinata si potrà entrare all'Eden pagando i soliti prezzi. La società Suvini, Zerboni e C., mettendo il teatro a disposizione, continua ad assisterci nella nostra opera benefica, ed anche per questo suo nuovo atto di generosità s'abbia i ringraziamenti più vivi.

Quanti nel giorno di Natale amano continuare l'antica tradizione ambrosiana raccogliendosi a banchetto in comitive di amici, sono avvisati. L'Eden offre loro nel giorno di Natale il modo di unire alla bontà di un pranzo ottimamente servito il divertimento per una buona digestione e l'attrattiva della lotteria coi tre ricchi premi ricordati!

CONSIGLIO COMUNALE.

(SESSIONE ORDINARIA).

Seduta del 22 dicembre.

Opere pubbliche e giustizia.

Presiede alla seduta, aperta alle 9 20 p., l'assessore Della Porta, invece del senatore Ponti, ammalato e si comincia trattando della Categoria terza.

Manfredini nota le deficienze del servizio di pulizia stradale e di innaffiamento e suggerisce le migliorie opportune.

Saldini (assessore) consente con il consigliere di parte democratica nel ritenere insufficiente l'attuale servizio, pur tanto necessario per l'igiene, e conclude esponendo un suo piano di riorganizzazione della pulitura e lavatura delle strade.

Replica il Manfredini e ribatte il Saldini, poi prendono parte al dibattito i consiglieri Besana e Ferri, e parla ancora l'assessore della partita che torna a dare nuovi affidamenti di volersi occupare della importante questione.

Seguono deliberazioni di ralifica a provvedimenti presi d'urgenza dalla Giunta e si torna al bilancio.

Morpurgo (assessore) risponde al consigliere Melzi sui bisogni improrogabili di sistemare gli edifici adibiti a sedi di preture e di tribunali.

L'oratore nota che è l'intero funzionamento del potere giudiziario che ha necessità d'essere migliorato. Mancano le aule, i giudici, i cancellieri, tutto insomma, e si dovrà provvedere.

Pressi (assessore) aggiunge dati finanziari per la soluzione del problema.

A questo punto v'è un secondo intermezzo.

Della Porta (ass.) assicura il consigliere Rusconi dell'interessamento della Giunta in riguardo alla riorganizzazione del servizio ferroviario cittadino e si passa alla categoria V, intestata alle opere pubbliche.

Bertarelli sulla manutenzione delle strade parla a lungo e trova che i sistemi di pavimentazione non corrisposero finora allo scopo.

Ponzio (assessore) ricorda che già l'ingegner Pugno aveva studiato l'argomento, specie nel riguardo dei cerchioni delle ruote, ed accerta che si riparerà agli attuali inconvenienti.

Altri consiglieri, fra i quali l'avv. *Alessi*, suggeriscono varianti per l'estetica delle strade.

Ponzio ribatte e circa la sospensione dei lavori, accennata da un oratore, per il monumento a Cavallotti, dichiara che ciò è avvenuto per la malattia dell'illustre autore, Leonardo Bazzaro.

Per l'istruzione primaria.

E siamo alla categoria VI, dedicata all'istruzione.

Moneta con parola calda, si interessa dell'educazione fisica e ne dimostra tutti i vantaggi. Nota che i trionfi della razza anglo-sassone si debbono ascrivere alla sapiente preparazione fisica dell'individuo.

L'oratore prosegue esaminando minutamente la questione; ricorda che gli Stati Uniti d'America hanno una palestra per ogni scuola, precisamente quasi all'opposto di quanto avviene fra noi; cita l'interpellanza in Senato del prof. Mosso, e conclude raccomandando vivamente che non si trascuri l'educazione fisica delle giovani generazioni.

Moiana (assessore) si addentra nel problema, chiarendone i varii aspetti ed assicura il cons. Moneta che le sue raccomandazioni saranno tenute nel debito conto.

Porro comincia a parlare dell'istruzione religiosa.

De Marchi interrompe e vorrebbe che il consigliere di parte popolare non potesse continuare, pretestando che si torna in tal modo alla discussione generale.

Della Porta (assessore). Seguiti, on. Porro!

Porro osserva che il modulo per la richiesta del catechismo nelle scuole è difettoso. Limitandosi a domandare semplicemente la firma del «richiedente» si ebbero molte schede scritte in modo singolarmente uguale.

Continuando il Porro si occupa con amore e competenza della condizione degli insegnanti e degli assistenti.

Conclude propugnando un congruo aumento degli stipendi degli assistenti.

Moiana (assessore) dà affidamenti in proposito.

Hanno poi la parola altri consiglieri e tutti trovano qualcosa da osservare.

Porro circa le irregolarità nelle firme dei richiedenti l'istruzione religiosa vorrebbe poter controllare i moduli per sincerarsi che le irregolarità stesse non esistono.

Moiana acconsente e promette di offrire in esame al Porro i moduli medesimi appena gli saranno stati riconsegnati dalla Direzione scolastica che li trattiene.

Arcellaschi si diffonde sull'assistenza sanitaria nelle scuole, sostenendo validamente la necessità di adottarla meglio ai bisogni.

Poscia il dibattito si allarga, risponde l'assessore ed a mezzanotte scoccata la seduta è levata.

PER UNA UNIONE NAZIONALE

degli impiegati ferroviari

Abbiamo già parlato della necessità dell'organizzazione degli impiegati ferroviari i quali si trovano ora a dover procedere, fra l'altro, alla nomina dei membri della speciale Commissione di rappresentanti del personale stabilita dall'art. 20 della legge 22 aprile 1905, n. 137 riguardante la regolarizzazione degli agenti anziani.

Ieri sera poi, in una sala dell'Associazione generale impiegati, ha avuto luogo una riunione per trattare appunto sull'argomento. Dopo serena ed elevata discussione, venne stabilito di lanciare un appello agli impiegati ferroviari e di indire un assemblea che avrà luogo in una sala della stessa associazione la sera del 28 corrente, per la trattazione del seguente ordine del giorno:

I. — Designazione dei candidati per la rappresentanza delle categorie seconda e terza del personale nella Commissione per la regolarizzazione degli anziani.

II. — Costituzione di una Unione nazionale fra gli impiegati ferroviari.

III — Nomina del Comitato direttivo e varie.

Freddo e nebbia. — Da qualche giorno il cielo non è mai sgombro dalla grigia bruma invernale che lo ricopre, e un tenace velo di nebbia avvolge ogni cosa. E che freddo ci porta il vento gelido, che non cessa di spirare!

Al termometro della ditta Mürer e Durom in piazza San Carlo la massima di ieri è stata di 1 grado sopra zero e la minima di stamane di 3 sotto zero. Stamane alle ore 11 eravamo ancora a — 2°.

L'abbassamento della temperatura dal giorno 20 è di 9 gradi centigradi.

Il Natale dei veterani. — Ai superstiti delle guerre dell'indipendenza il Consiglio direttivo della casa di Tarate offrirà un pranzo di Natale.

Il signor Ercole Paricelli ha offerto per quel pranzo 120 panettoni.

Il Natale degli spazzacamini. — Il giorno di Natale alle ore 2 pomeridiane il Patronato degli Spazzacamini, composto dei signori Andreae, Anzoni, Borghi e Hoepli, offrirà ai suoi piccoli protetti il consueto pranzo Natalizio, servito come sempre dal Caffè Ristorante Cooperativo nel locale delle Scuole di Santo Spirito.

Il corpo di musica dei nostri simpatici *Martinitt*, graziosamente concesso dal Rettore dell'Orfanotrofio Maschile, renderà più simpatico il modesto convegno.

Notizie ecclesiastiche. — Ieri l'arcivescovo cardinale Ferrari, ha compiuto in Duomo le ordinazioni di Natale, ammettendo 50 chierici, dei quali 4 regolari, al suddiaconato; 13, dei quali uno regolare, al diaconato; e promoveva 4 diaconi, tutti diocesani, al presbiterato. Inoltre conferiva gli ordini minori a 60 studenti.

Musica in Duomo. — Domani, giorno di Natale, alle ore 10 30 si eseguiranno in Duomo sotto la direzione del maestro Gallotti i seguenti pezzi di musica, avvertendo che quelli segnati con asterisco si eseguiscono per la prima volta:

Ingresso « Lux fulgebit » a 6 voci, di S. Gallotti.

Gloria a 4 voci, di S. Milterer.

* *Post Epistolam* « Hodie in Bethlehem » a 8 voci, di S. Gallotti.

* *Offertorium* « Ecce apertum est templum » a 6 voci, di S. Gallotti.

Credo a 4 voci, di S. Quadslieg.

Sanctus e *Benedictus* a 4 voci, di Gallignani.

Confractorium « Magnum et salutare mysterium » a 8 voci, di S. Gallotti.

A Vespro musica dei maestri Quaglia, Kretschmer, Corio, Gallotti, ecc.

Sempre a proposito di una denunzia per appropriazione di fotografie. — Il signor Giuseppe Capelli ci comunica e noi pubblichiamo per dovere d'imparzialità:

« Quel Riccardo Hartmann, di cui parla il *Secolo* nel cenno del 22 corr., non ha nulla di comune con me, se non questo: di essere stato mio impiegato e di essere stato da me licenziato, per motivi che verranno in chiaro colla istruttoria penale, che è in corso contro di lui. Che cosa abbia fatto poi il sig. Pelzer nei riguardi miei e dell'Hartmann anche questo attenderà la sua parte di luce dall'istruttoria. E non ho altro da dire, per ora.

Le disgrazie di ieri. — All'Ospedale Maggiore ieri vennero ricoverati, fra gli altri, la tredicenne Luigia Peruzzi, assistante alla « Cascina dei Pomi », la quale si era ferita gravemente alla testa cadendo da un carro; l'operaio Gabriele Lodigiani, di 47 anni, che abita in via Mercato, 24, con ferita da taglio alla mano, e il ferroviere Antonio Ravani, d'anni 29. Quest'ultimo, nei pressi di Rogoredo, s'ebbe il piede destro schiacciato fra i repulsori di due vagoni.

Un incendio in via Rovello. — Verso le 4 30 del pomeriggio d'ieri scoppiò un incendio nel solaio della casa n. 14 in via Rovello, di proprietà del signor Bargioli, residente a Como.

Sul luogo accorsero tosto i pompieri da via Ansperto e da Palazzo Marino. Le fiamme furono in breve domate e spente, cosicchè il danno fu limitato a un migliaio di lire circa.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — Milano — leva 8.3 — tram. 4.42 — Roma — leva 7.37 — tram. 4.41 — Palermo — leva 7.21 — tram. 4.51.

Luna. — Età giorni 28 — Invisibile.

IL TEMPO IN EUROPA. — Pressione massima di 775 sulla Svizzera, minima di 745 sul Mar Bianco.

Temperatura poco variata.

IL TEMPO IN ITALIA. — *Pressione* generalmente discesa; massima di 772 sull'alta Italia, minima di 769 sul Tirreno inferiore.

Temperatura irregolarmente variata; minima da 4 a 5 sotto zero al nord, e da 2 a 3 al centro.

Venti deboli boreali e maestrali.

Ieri cielo generalmente vario con nebbie al nord, Toscana e versante adriatico, con qualche pioggia al sud.

Tendenza. — Cielo vario, ancora nebbie, brine e geli specialmente al nord.

OSSERVATORIO DI BRERA.

Milano, 23 dicembre.

Altezza barometrica ridotta a 0°, media 760.0.
Temp. c. med. — mass. — 0.5, min. — 3.0.
Umidità relativa media 88 0/0.
Venti dominanti: Nord-ovest debole.
Stato prevalente dell'atmosfera: Nebbia.

SPETTACOLI D'OGGI

SCALA: Riposo.
LIRICO: *Cuore di Bergerac*, comm. Ore 8.45.
DAL VERME: *Cavalleria rusticana*, opera. — *Carlo il guastatore*, ballo. — Ore 8.30.
MANZONI: *La moglie ideale*, comm. — Ore 8.45.
FILODRAMMATICI: *La locandiera*, com. - Ore 8.45.
OLYMPIA: *La figlia di madame Angot*, operetta. — Ore 8.45.
FOSSATI: *La luna de mel del sur Pancrazzi*, commedia — Ore 8.45.
STABILINI: *El Ceech bondiarol*, comm. - Ore 8.45.
MODENA: *Crispino e la comare*, opera. - Ore 8.45.
EDEN: Varietà. - Ore 9.
MILANESE: *La dea dell'oro — La pianella perduta nella neve.* — Ore 8.45.
PRESEPIO MECCANICO Corso V. E., 23. — Ore 8.

ECO DEI TEATRI

Le dimissioni del maestro Campanini ALLA SCALA.

Alla Scala siamo di nuovo in crisi.

Mercoledì i professori d'orchestra, ritenendo che troppo si prolungassero le prove del *Fra Diavolo* (erano le tre pomeridiane) abbandonarono il loro posto senza avvertire il maestro.

Offeso da quest'atto di indisciplina il Campanini lasciò subito Milano e dalla sua villa a Parma telegrafò le sue dimissioni.

Questa la causa ultima, determinante immediatamente la crisi.

Ma noi crediamo che il Campanini si sentisse da qualche tempo a disagio a quel posto avendo intorno a sè una sorda ostilità.

L'impresa della Scala ha provveduto alla sostituzione del maestro Campanini quale direttore d'orchestra, col maestro Leopoldo Mugnone.

Questi si è già messo all'opera cominciando le prove.

Il successo di un nuovo ballo all'Opera.

Ci telefonano da Parigi, 23:

(G.) Ieri sera all'Opera ha avuto un grandissimo successo la *Rose des saisons*, di Lorent e Hansen, musica di Busser. Il ballo è grazioissimo e la musica è stata assai lodata. La messa in scena splendida. La prima ballerina, signorina Zambelli, è stata assai applaudita.

PICCOLA CRONACA

SCIATICA certa guarigione. — Dott. Chimico **C. Vismara, Saronno.**

CORRIERE GIUDIZIARIO

TRIBUNALE MILITARE IN MILANO.

Un grosso granchio dell'autorità militare.

Il 14 corrente, mentre il dott. Giovanni Bianchi, già allievo dell'Accademia scientifico-letteraria di Milano, faceva lezione al Collegio Peduzzi di Tremezzo, veniva chiamato dai reali carabinieri, arrestato condotto in barca, sul lago, fino a Menaggio, e sempre in mezzo ai carabinieri, da Menaggio a Milano, dove gli furono anche applicate le manette.

La causa? Una ordinanza della Commissione d'inchiesta del Tribunale militare di Milano aveva pronunciato contro di lui l'accusa di diserzione, per non essersi presentato al richiamo della classe 1880.

Orbene, quando finalmente il prof. Bianchi potè sapere di quale reato era imputato rispose semplicemente che gli era ascritto alla classe... del 1882! E infatti esibì il foglio di congedo e di matricola che lo assegnava a detta classe. Immaginarsi come rimase l'autorità militare di Milano!

Breve: in forza delle proteste dell'arrestato, di lettere della famiglia desolatissima, dopo tre giorni potè essere dichiarato in libertà provvisoria e ieri comparve avanti al Tribunale Militare di Milano il quale riconosciuto il grave errore dichiarò non luogo a procedere.

Il prof. Bianchi però intende procedere contro chi di ragione per l'onta e il danno sofferto. È patrocinato dall'avvocato Gasparotto.

La condanna di un prete milanese.

Abbiamo da Bergamo, 22:

Il nostro tribunale ha condannato il prete milanese don Giuseppe Poletti a dieci mesi di detenzione per bancarotta.

Col denaro di certe sorelle Francesca e Maria Locatelli, il don Poletti aveva nel 1898 fatto costruire nella splendida selva di Clusone il grandioso Albergo di S. Antonio. La costruzione importò un'ottantina di mila lire, ma la speculazione, mal diretta, andò alla peggio. Venne dichiarato il fallimento e l'albergo fu chiuso.

Il don Poletti passerà ora nel suo ritiro a meditare... sulla vanità delle cose umane, ma intanto le due povere sorelle Locatelli restano a lottare colla vita nella assoluta miseria!

L'assassinio del Fraschetti.

Abbiamo da Verona, 23:

Ieri sera ad ora tarda i giurati emisero il loro verdetto dichiarando Antonio Umberto Mionetto, d'anni 47, colpevole dell'omicidio di Giovanni Fraschetti con intenzione di uccidere, negandogli l'eccesso della difesa e accordandogli l'attenuante della semi ubbriachezza.

Dichiararono poi il Natale Bronzato di anni 21, colpevole di complicità necessaria, ammettendo per lui solo l'intenzione di ferire e non di uccidere ammettendogli pure l'attenuante della semi ubbriachezza.

La Corte quindi, data la minore età del Mionetto, ha condannato gli imputati ad anni 6 di reclusione per ciascuno, 3 anni di vigilanza speciale, alle spese e danni da liquidarsi in separata sede.

Un tribunale militare a Padova?

Ci telefonano da Padova:

Secondo informazioni attinte ad ottima fonte, fra breve verrebbe istituito un tribunale militare nella nostra città.

Per le carceri relative, si farebbero delle speciali riduzioni alle carceri dei Paolotti.

Il processo per le truffe al Ministero delle Finanze.

Ci telefonano da Roma, 22:

(N.) Con ordinanza del giudice istruttore del processo per le note truffe al Ministero delle Finanze, sono stati inviati al giudizio del Tribunale, per rispondere di peculato, il cav. Uglengo, il cav. Alinei e gli inservienti Ciai e Fabbri.

A questo processo è abbinato un altro in cui sono imputati l'inserviente Ciai e lo sconfista Bazzi, imputati di appropriazione indebita e firme false.

Il processo, interessantissimo, si discuterà in febbraio.

La catastrofe ferroviaria di Spremberg

Ci telegrafano da Berlino, 23:

(*Morandotti*) La catastrofe ferroviaria di Spremberg ebbe ora il suo epilogo giudiziario, con la condanna dell'assistente Stullgys a sedici mesi di carcere e del frenatore Schmidt ad un mese.

Risultò che l'assistente diede ordini contradditori, essendo ubbriaco, e che i segnali d'allarme dati all'ultimo momento, non vennero capiti dai vecchi casellanti che non li conoscevano.

Cronaca dello Sport

I premi della Marcia al Bollettone».

Il giornale *Gli Sports* avvisa i vincitori dei premi agli arrivati nella marcia alpina del «Bollettone», che i premi stessi sono a loro disposizione presso la Direzione, via Pasquirolo, 14, e ciò sino alla fine del corrente anno.

I locali di Direzione resteranno chiusi il giorno di Natale.

Club Alpino Popolare Milanese.

A partire da oggi, presso il giornale *Gli Sports*, via Pasquirolo, 14, si accettano le adesioni a socio (L. 1 annua — chi versera più di tale somma sarà Socio Benemerito). Verrà rilasciata una ricevuta provvisoria che servirà al ritiro della tessera sociale il cui costo venne stabilitariamente fissato in cent. 10.

Giovedì prossimo sarà comunicato il programma dettagliato della prima gita sociale al Monte Canto Alto (Bergamo) fissata pel 6 e 7 prossimo gennaio.

Grandi gare motociclistiche.

Telegrafano da Torino:

Nell'intento di dare sempre più incremento allo sport della motocicletta, la Commissione sportiva dell'A. C. I. ha stabilito un grandioso programma pel 1906.

È già pronto il Regolamento per il *Criterium* dell'Esposizione che avrà luogo la seconda domenica di febbraio (11) 1906, con ricchi premi del Comitato dell'Esposizione, dell'Automobile Club d'Italia e del Moto Club.

Durante il Salone Automobilistico il Moto Club mette a disposizione dei motociclisti italiani il suo Stand, e sarà lieto di riunirli ad amichevole ritrovo.

La Commissione Sportiva ha ancora in istudio una gran corsa Internazionale su un gran percorso di 500 km. e che durerà due giorni. Questa corsa è bandita in occasione delle feste di Pietro Micca ed avrà l'arrivo nella seconda giornata a Milano.

Nel mezzo prossimo si avrà pure una gara *challenge* tra i Clubs di Torino, Cannes e Nizza ed a tal scopo fervono le trattative.

Il Moto Club oltre le gite sociali, fra le quali già stabilita quella di Milano per l'Esposizione, terrà il suo Campionato sul caratteristico percorso del Colle di Sestiere: spera poi di avere l'organizzazione della corsa Susa-Moncenisio, alla quale quest'anno si aggiungerà la categoria dei turisti.

Non si è ancora abbandonata l'idea dei *records* del chilometro e del miglio, e si cerca attivamente una strada che possa permettere una discreta velocità.

Le feste verbanesi dell'anno prossimo.

Ci telefonano da Roma, 22:

Il re ha ricevuto in udienza particolare il barone Antonio De Marchi presidente del Comitato esecutivo delle Feste Autunnali Verbanesi dell'anno venturo, e Giovanni Borelli, membro del Comitato stesso per la stampa italiana, i quali hanno dato al re tutti i più minuti particolari sul programma e sugli intendimenti che hanno informato l'iniziativa delle feste progettate.

Il re ha dimostrato un vivo interessamento per tale iniziativa, ed ha avuto calde parole di simpatia per la bellezza e l'avvenire economico della regione verbanese, alla quale il Sempione apre tante liete speranze, ed ha lasciato intravedere la possibilità del suo intervento e di quello della regina alla inaugurazione delle feste.

In onore di Cesare Pascarella.

Abbiamo da Trieste, 23:

(D.) All'Hotel de la Ville fu dato un banchetto di cento coperti in onore di Cesare Pascarella, il trionfatore del giorno a Trieste, l'iniziatore di nuovi splendori di patriottismo nel sangue della troppo dolce città nostra. Pascarella, dopo la indimenticabile serata offerta dalla direzione del *Piccolo*, fu ospite del podestà, avv. Sandrinelli, del vicepresidente del Consiglio, avv. Venezian, del proprietario del *Piccolo*, signor Teodoro Mayer.

Iersera, al banchetto, Pascarella si disse commosso da tante feste, e promise di ritornare in questa Trieste, che, dopo Roma, è il suo grande amore, e alla quale volle riservato — dopo Roma — il giudizio sulla sua opera di un decennio.

Parlarono, innoggiamdo al messaggero della gran madre, Roma, l'avv. Costellos, Riccardo Pitteri, Attilio Hortis.

Teodoro Mayer, rispondendo ai ringraziamenti per aver offerto l'occasione ai concittadini di palpitare all'inspirata parola del poeta, se ne schermì, dicendo che sapeva di interpretare il pensiero di mille anime.

Pascarella disse poi i sonetti sulla morte di Anita, e sul risveglio di Roma, destando nuovo entusiasmo.

Il suffragio universale e gli insegnanti

Ci telegrafano da Firenze, 23:

La sezione della Federazione insegnanti medi considerando la questione del suffragio universale ultimamente collegata al problema della coltura, per la lotta contro l'analfabetismo, faceva voti che il suffragio universale diretto e segreto si conceda ai cittadini d'ambo i sessi.

*** Oggi riprese le pubblicazioni, diretta da Ciotti, la *Difesa* organo dei socialisti fiorentini.

Pagamenti di arretrati a quattro maestri.

Ci telegrafano da Pisa, 23:

(Z.) Per decisione ministeriale il Commissario comunale dispose che alla fine di dicembre si paghino gli arretrati ammontanti a lire dodicimila ai quattro maestri Dini Dante, Moriconi Alfredo, Orzi Ferruccio e Morelli Giovanni.

*** Pepoli Luigi, ottantenne, di Pontedera, precipitò dalla scala della propria abitazione riportando una grave ferita al cranio. — Fu trasportato all'ospedale ove si trova in fine di vita.

Fratelli assassini

Ci telegrafano da Foggia, 23:

A Trinitapoli per pettegolezzi di donne certo Minervino Antonio fu chiamato fuori di casa sua dai fratelli Matteo e Savino Pergola e dalla sorella Maria, da Giannetta Antonietta e da Aciolla Vincenzo. Costoro lo aggredirono e lo assassinarono dandosi quindi alla fuga.

Finora ne furono arrestati due.

Corrispondenza da Roma

(Telefono e telegrafo)

Gli scandali alla Direzione del Genio militare.

23 dicembre, *ore 7 pom.* — (*Norsa.*) Gli scandali nella Direzione del Genio militare non si sono potuti completamente soffocare.

L'autorità giudiziaria ha dovuto occuparsi del caso ed ha dovuto prendere qualche rigoroso provvedimento.

Ieri l'altro venne spiccato mandato di cattura contro uno dei malversatori. L'ufficiale d'ordine Luigi Lugli, del cui arresto è stato incaricato un brigadiere dei carabinieri.

Il Lugli venne arrestato nella sua abitazione.

Si ritiene che seguiranno altri arresti.

Il tradizionale cottio del pesce.

Questa notte al Mercato di San Teodoro c'è stato il tradizionale cottio del pesce, che come sempre ha attirato discreta folla e non pochi equipaggi signorili che accompagnarono eleganti dame, curiose di vedere l'esposizione del pesce destinato a solennizzare la vigilia di Natale.

Il pesce esposto quest'anno è stato abbondante e si calcola che ne siano entrati al Mercato circa 400 quintali.

La novità di quest'anno è stata una grande pesca di trote del lago di Castelgandolfo.

Alle due ha avuto luogo il primo cottio e la folla è andata continuamente scambiandosi sul mercato.

Opere pubbliche.

Con decreto reale è stato provveduto alla proroga per sei mesi del termine stabilito per l'ultimazione delle opere di allacciamento e condutture dell'acqua potabile all'acquedotto intercomunale di Ubiate (Bergamo).

Il colonnello Terzi.

L'odierno bollettino militare, annuncia che in seguito alle note decisioni della quarta sezione del Consiglio di Stato, il colonnello Gabriele Terzi è reintegrato nel grado e nell'impiego e messo a disposizione del Ministero della Guerra.

Il papa e i cardinali.

Il papa oggi ha ricevuto il Collegio dei cardinali per gli auguri di Natale e Capo d'Anno.

Il papa si è trattenuto molto tempo a discorrere famigliarmente coi cardinali.

Gli istituti di previdenza ferroviarii.

Si è oggi adunata, sotto la presidenza dell'on. Saporito, la Commissione per l'accertamento dei disavanzi degli istituti di previdenza per il personale ferroviario.

Scopo dell'adunanza è stato di discutere, se sia possibile, senza pregiudizio della buona riuscita dei lavori, di soddisfare al desiderio del ministro del Tesoro di ultimarli entro il periodo di tempo più breve di quello ritenuto necessario dalla direzione dell'ufficio, incaricato dei lavori stessi.

Lotto pubblico del Regno.

Estrazione del 23 dicembre.

MILANO	90	64	67	86	36
BARI	8	68	16	58	53
FIRENZE	46	73	84	32	82
NAPOLI	64	60	25	63	6
ROMA	46	42	40	76	33
TORINO	39	71	27	6	2
VENEZIA	12	22	52	69	84

PRIMA EDIZIONE

Carlo Romussi, *direttore.*
Società Editrice Sonzogno, *proprietà.*
STAFFIERI PAOLO, *gerente responsabile.*

La moglie Carolina Garavaglia, le figlie Antonietta e Silvia, coi rispettivi mariti Pietro Tamini ed Edoardo Gioia; gli abbiatici, le sorelle ed i parenti tutti annunciano addolorati la morte del loro amatissimo

GAETANO CREMAGNANI

oggi avvenuta dopo lunga e penosa malattia sopportata con cristiana rassegnazione.

I funerali avranno luogo domani, giorno 24, alle ore 15.30.

Per espressa volontà del defunto non si mandano partecipazioni personali e si prega di non inviare fiori.

Melegnano, 23 dicembre 1905.

Primo Istituto per la cura radicale delle **ERNIE**
16.° ANNO D'ESERCIZIO — *Fondato nel 1889 con autorizzazione provinciale.*
MILANO
Guar. 10 giorni — Dr. Montegnacco e Arcari. - *Visite all'Istituto* dalle 13 alle 17. — *In casa* (Via Sforza, 1) dalle 12 alle 14

Dottore POLLINI FELICE
Chirurgo V. Primario Ospedale Maggiore
Cura radicale di Ernie, Emorroidi, Varici, Tumori, ecc.
Telefono 96-30 — Via Senato, 2, (Ponte Corso Venezia) ore 13-15.
37014

"Durante il periodo dell'allattamento occorre rinvigorire l'organismo con una cura di
EMULSIONE SCOTT."

Agatina Giannotta, Levatrice approvata dalla R. Università di Catania Via Morabito, 27, Catania (da una lettera in data 30 Luglio 1903).

"Seguendo tale massima si ottiene un duplice e contemporaneo effetto, poichè si aiuta la madre e indirettamente il bambino il quale può così usufruire di un latte ricco di grasso e di fosfati."

Nella sua pratica professionale la Signora Levatrice Giannotta ha potuto anche constatare che **"nella scrofolosi, nella tardiva e imperfetta consolidazione delle ossa, nel linfatismo e nell'anemia, la EMULSIONE SCOTT dà puro ottimi risultati."**

Infatti nulla riesce meglio ed in modo più completo della Emulsione Scott, per la associazione dell'olio di fegato di merluzzo con gli ipofosfiti di calce e soda, a mettere l'organismo in condizione di assorbire e utilizzare la maggior quantità di sostanze grasse e di sali minerali che si trasformeranno poi in sangue, muscoli ed ossa.

Il processo scientifico Scott di emulsionatura trasforma il ripugnante ed indigesto olio in una crema gustosissima, facilmente digeribile e assimilabile e lo rende assai più attivo.

Nessun'altra emulsione può dare gli effetti della "Scott" alla quale solamente si riferiscono i Sanitari nei resoconti delle loro esperienze.

Usate sempre Emulsione con la marca "pescatore, che distingue quella preparata col processo Scott!

La succursale di questa Casa produttrice, [illegible] Lombardia e Piemonte [illegible] Scott [illegible] contro rimessa di vaglia da L. 1.50. Mandare questo ritaglio. Indirizzo: SCOTT & BOWNE Ltd. Viale Venezia, 50, Milano.

QUALE SOLLIEVO

Non soffrire più di stitichezza, quale sollievo! La Scavuline, purgativo lassativo, senza sapore, senza odore, in confetti, procura questo sollievo in modo durevole.

Il Signor Francesco Ambrizzi, Cancelliere di Pretura a riposo, Laurenzana (Potenza), scrive:

« Da parecchi anni, ero forzato di ricorrere ai sali purgativi a causa di una stitichezza, ostinata che mi tormentava. La splendida efficacia della Scavuline mi ha liberato da questo tormento. »

Non vi ha nulla di più funesto alla salute che la stitichezza abituale. La stitichezza avvelena il corpo, cagiona le emicranie, gli attacchi di bile, l'eczema, le eruzioni, l'anemia, il brutto colorito, l'alito cattivo.

Si vende in tutte le farmacie e al deposito A. Merenda, 5, Via S. Girolamo, Milano, 2 lire la scatola per numerose purghe.

Scavuline

CORSO RESTAURANT

**

Rivista Finanziaria Commerciale

Borsa in Milano.

Milano, 23 dicembre 1905, ore 3 pom.

Nella riunione ufficiale si è accentuato l'ottimismo ed i Valori chiudono tutti ai prezzi massimi della giornata.

Anche la Rendita si mantenne tra il 106.22 ed il 106.25 e nei valori maggiormente beneficati mettiamo le Terni spinte a 2750, le De Angelis a 394, le Italo-Americane a 478, le Banca d'Italia 1251.50 e le Metallurgiche a 180.

Cambio sempre 99.90 circa.

Da oggi i prezzi sono segnati per la fine gennaio p. v.

La Borsa resta chiusa i giorni 25 e 26 corrente.

Rendita Ital.	cont.	105 80 a	—	—
	f. m.	105 25 »	—	—
Id. 3 1/2 0/0	»	104 85 »	—	—
Azioni Ferr. Merid.	»	725 50 »	—	—
Id. » Mediterr.	»	451 — »	—	—
Id. Banca d'Italia	»	1251 50 »	—	—
Id. Banca Comm.	»	927 — »	—	—
Id. Credito Italiano	»	624 — »	—	—
Id. Soc. Banc. It.	»	331 — »	—	—
Id. Edison	»	839 — »	—	—
Id. Acciaierie Terni	»	2750 — »	—	—
Id. Nav. Gen. It.	»	494 — »	—	—
Id. Raff. Zucch. L.L.	»	407 — »	—	—
Id. Lan. Rossi	»	1588 — »	—	—
Id. Coton. Cantoni	»	558 50 »	—	—
Id. Coton. Venez.	»	266 — »	—	—
Id. Muggiani	»	335 — »	—	—
Id. Bergamasco	»	311 — »	—	—
Id. Birra	»	150 — »	—	—
Id. Armstrong	»	472 — »	—	—
Id. Piaccnetti	»	245 — »	—	—
Id. Albani	»	1 0 — »	—	—
Id. Linif. e Canap	»	220 — »	—	—
Id. Cer. Richar.-Gin.	»	598 — »	—	—
Metall. Italiana	»	180 — »	—	—
Id. Ferriere	»	294 — »	—	—
Id. Costruz Venete	»	119 50 »	—	—
Id. Miani e Silvestri	»	152 — »	—	—
Id. Pantanella	»	92 — »	—	—
Id. De Angeli	»	394 — »	—	—
Id. Esp. Italo-Amer.	»	478 — »	—	—
Id. Marconi	»	38 — »	—	—
Id. Manif. Tosi	»	366 — »	—	—
Obbl. Ferr. Merid cont.		352 75 »	—	—
Id. » Italiane	»	359 — »	—	—
Id. » Tirreno	»	514 — »	—	—
Francia *chèque*	. .	99 90 »	—	—
Svizzera	» . .	99 75 »	—	—
Londra	» . .	25 08 »	—	—
Germania	.	122 50 »	—	—

Borsa di Parigi.

Parigi 23, *ore 3.40* - Chiusura della Borsa

Rend. Fr. amm.	—.—	Rendita Spagn.	91,27
Id. id. 3 0/0	98,72	Banca Ottom.	596,00
Rend. Italiana	106,00	Argento	110,50
C. su Londra	25,09 1/2	Cred. Fondiar.	700,00
Consol. Ingl.	—.—	Azioni Suez.	4285
Ferr. Lombar.	—.—	Lotti Turchi	135,50
Cambio su Italia	1/8	Meridionali	730,00
Rendita turca	93,42	Rendita Russa	63,20
Banca di Parigi	1330	Rend. Portogh.	68,95
Tunisine	481,50	Banca Francia.	—.—
Rendita Egiz.	105,50	B. Comm. Ital.	—.—
Rend. Ungher.	96.70	R. Serba 4 0/0	81,22

Tendenza ferma.

Borsa di Genova.

Genova 23, *ore 3.* — Rend. Italiana 5 0/0 105,85 — Id. 3 1/2 0/0 104,65 — Banca d'Italia 1241,00 — Banca Comm. 917,00 — Credito ital. 617,00 — Merid. 727.00 — Mediterr. 448,00 — Navig. Gener. 490,00 — Raff. Zucc. 405,00 — Ansaldo-Armstrong 464.00.

Borsa di Torino.

Torino 23, *ore 3.* — Rend. 5 0/0 fine mese 105,90 — Id. 3 1/2 0/0 104,60 — Medit. 446,00 — Merid. 726.00 — Banca d'Italia 1241,00 — Banca Commerc. 918.00 — Credito It. 617,00.

MERCATI ITALIANI.

Cereali.

Milano 23. — Listino ufficiale dei prezzi dei Cereali e delle Farine sul Mercato di Milano.

	da L.	a L.		da L.	a L.
Frumenti			*Fagiuoli*		
Nostr. vec.	—.—	—.—	Borlet. est.	36.—	38.—
» nuovo	25.50	26.—	Bianchi	32.—	35.—
Ferrarese	—.—	—.—	Colorati n.	25.—	28.—
Ven. Mant.	26.40	26.90	Occhio	30.—	32.—
Estero	26.50	27.25	Misti	22.—	24.—
Risi			*Lupini*	12.—	13.—
Camolino 1	39.—	41.—	*Farine fr.*		
» 2	33.50	36.25	Numero 0	37.—	38.50
Mercantile	32.50	33.—	» 1	33.75	34.50
Pugliese	—.—	—.—	» 2	32.50	33.25
Ranghino	31.—	34.—	» 3	26.50	27.50
Lencino	31.—	33.—	» 4	21.—	22.—
Giappon. 1	29.—	30.—	Macinafat.	32.50	33.25
» 2	27.—	28.—	*F. gr. duro*		
» scad.	24.—	25.—	Semole SS.	38.50	39.—
Birmania	28.—	30.—	Semelette	34.—	36.—
Risetto	22.—	28.—	Far. cilind.	26.50	28.50
Mezza gr.	18.—	20.—	» com.	22.—	23.—
Risina	18.—	16.—	Crusca	15.75	16.25
Risone			Cruschello	13.75	14.25
Nostrano	19.—	20.—	*Far. melg.*		
Ranghino	18.—	19.50	Sem. braun.	25.50	27.50
Lencino	17.—	19.—	» fioretto	22.50	23.50
Nostr. sc.	15.—	17.—	Macin. ab.	20.50	21.50
Giap. nost.	16.50	18.50	Modenese	18.50	19.50
» scadent.	12.—	15.50	Crusca	15.—	16.—
Birmania	16.—	18.50	Cruschello	16.—	16.50
» scadent.	12.—	14.50	*Far. seg.*		
Avena naz.	20.50	21.—	I qualità	28.50	29.50
Estesa	20.—	20.50	II q. n. ab.	23.—	25.—
Orzo	20.—	21.—	*Semi ol.*		
Melgone			Semelino	30.—	31.—
Nostrano	17.50	18.—	» Plata	33.—	33.50
Ven. Mant.	19.25	21.—	» Bombay	33.50	34.—
Estero	17.50	18.25	Col. Bomb.	33.—	33.50
Segale			Ravizz. n.	30.—	31.—
Nazionale	20.—	21.—	*Semi pr.*		
Estera	20.75	21.25	Trif. viol.	—.—	—.—
Miglio			Sp. erb. m.	—.—	—.—
Nazionale	16.50	17.—	Loietto	—.—	—.—

Fieni e paglie.

Acqui. Fieno L. 10.— a 11.— — paglia 5.— a 5.50 al ql.

Aquila. — Fieno n. 1. 6.50 a 7.—, paglia da foraggio 4 a 4.50 al ql.

Casale. — Fieno prima qualità L. 9, al ql. paglia 5.50.

Castelnuovone. — Fieno trifoglio L. 6.50 a 7.—, id. medica —.— a —.—, paglia e stoppia 3.50 a 4.— al quintale.

Cavallermaggiore. — Fieno maggengo lire 8.80, ricetta 7.80, terzuolo 7.40, paglia 4.80 al quintale.

Ferrara. — Fieno L. 5.50 a 6.—, erba medica naturale 4.50 a 5.—, paglia naturale 2.— a 2.50, id. pressata 2.75 a 3.10 al quintale.

Mantova. — Fieno maggengo n. L. 6.75 a 7.25, id. 2ª qual. —.— a —.—, id. 3ª —.— a —.—, id. agost. 6.— a 6.50, id. 2ª —.— a —.— id. terzuolo —.— a —.—, id. 2ª —.— a —.—, id. erba medica n. 4.50 a 5.—, id. di marcita —.— a —.—, paglia di frumento pressata 3.50 a 4.—, id. di riso —.— a —.—, id. sciolta di frumento 2.75 a 3.25, id. di riso —.— a —.— al quintale.

Verona. — Fieno di 1ª qualità L. 5.75 a 6.10, id. 2ª 4.60 a 4.80, paglia 1ª qual. 3.50 a 3.70, id. 2ª 2.90 a 3.10 al quintale.

Seme erba medica: fina L. 90 a 110, mercantile 70 a 80 al quintale.

Trifoglio fino L. 100 a 120, mercantile 90 a 100 al quintale.

Formaggi.

Milano. — Prezzi correnti per quintale:

Formaggio di grana maggengo stravecchione scelto L. 250 a 260, vernengo stravecchione 230 a 240, maggengo stravecchio 220 a 230, vernengo stravecchio 190 a 200, maggengo vecchio 150 a 160, vernengo vecchio 110 a 120, maggengo nuovo 90 a 100, Reggiano stravecchione scelto 220 a 230, id. stravecchio scelto 210 a 220, id. vecchio scelto 170 a 180, Stracchini gorgonzola verdi 1ª qual. 150 a 160, id. id. 2ª qual. 120 a 130, id. id. 3ª qual. 100 a 110, id. id. bianchi 140 a 150, Emmenthal nazion. stagionato scelto 160 a 170 id. svizzero stagionato scelto 170 a 180, Brinz nazion. stravecchio 170 a 180, Id. svizzero stravecchio 210 a 220, formaggio da latteria margarinato stagionato 75 a 85, id. id. nuovo 65 a 70.

N.B. — I prezzi s'intendono per merce presa in magazzino in quantitativo discreto.

Salumi e Grassine.

Milano. Ecco i prezzi correnti sulla nostra piazza per quintale fuori dazio:

Lardo vernengo L. 145 a 150.—, Id. maturo bianco 140.— a 145.—, Id. fresco sotto sale 130 a 135.—, Id. bolognese 130.— a 135.—, Id. parmigiano 130.— a 135.—, Id. americano 120.— a 125.—, Pancetta nostr. appesa 140.— a 145, Id. sotto sale 125.— a 130.—, Id. Parmigiana 120.— a 125.—, Strutto americano 95.— a 105, Id. nostr. I qual. 70.— a 75, Id. II qual. 70.— a 75.—, Sugna fresca 110.— a 115.—, Cresponi I qual. 260.— a 270.—, Sotto cresponi 245.— a 260.—, Filsette nuove 235.— a 245.—, Salame brianzolo 255 a 265.—, Prosciutto vecchio 275 a 280.—, Id. nuovo 250.— a 260.

Suini.

Milano 23. — Prezzo dei suini grassi L. 125 al Ql. a peso morto, suini magroni da L. 105 a 110 al Ql., suini lattonzoli prima della sanatura (15 giorni d'età) da L. 20 a 35 per capo.

Prezzo dei suini grassi stabilitosi nel mercato precedente (16 novembre) L. 125 al Ql.

Movimento delle ditte e delle società

Una nuova industria in Milano.

Si è costituita nello studio dell'avv. Siro Gallotti una società per la fabbricazione di prodotti di medicazione antisettica.

La ragione della nuova Ditta è: *De Grandi, Invingauer e Ceschina.*

Lo stabilimento sorge in Milano, Via Ciro Menotti N. 14, ed è uno dei primi del genere della nostra città.

Pubblicità Economica

RICERCHE DI LAVORO PER PERSONALE di servizio, officina o campagna.
5 Cent. per parola. — Minimo L. —.60.

MECCANICO macchinista montatore motori gaz povero, cerca lavoro officina ottimi documenti. Inviare richieste A. C. fermo posta San Concordio (Lucca). 42882

DOMANDE D'IMPIEGO
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

CHIMICO. dottore, diplomato scienze, svizzero, esperto analisi, ottime referenze, conoscenza lingue, cerca posto Italia. Indirizzare offerte ad I. 5250, Haasenstein e Vogler, Lugano. 42865

EX FURIERE occuperebbesi magazziniere, scrivano. Piccola cauzione. — Borghi, Cicco Simonetta 13, Milano. 42830

FOTOGRAFI. Abile operatore, ritoccatore negativo, stampatore bromero, anni 29, cerca posto. Scrivere Reali posta Milano. 42782

GIOVANE italiano, parla e scrive inglese, tedesco e francese, stenografo, macchinografo, cerca posto presso Casa commerciale ingrosso come corrispondente. Si offre anche come viaggiatore o rappresentante all'estero. Ottime referenze. Scrivere A. Battistella Hotel Pension Dahlem, Salò (Prov. di Brescia).

GIOVANE italiano parlando correntemente il francese, cerca impiego in uno studio od in un commercio; al bisogno può entrare subito o febbraio. Trovasi attualmente in Svizzera. Si contenterebbe d'un piccolo stipendio per il principio. Scrivere cassetta 205 c Haasenstein e Vogler, Milano. 42745

GIOVANE ventitreenne, serio, bella presenza, cerca posto agente campagna. Scrivere indicando offerte Valforte, posta Vercelli. 42714

SIGNORINA distinta, contabile, dattilografa, stenografa cerca posto. Lymnea 888 fermo posta. 42852

TAGLIATORE uomo, praticissimo anche signora cerca posto gennaio. — R. L. 21 posta Padova. 42779

TECNICO artista uscito dal Museo Industriale di Napoli, capace d'impiantare fabbrica ceramica, preparazione smalti, vernici, terraglie. Scrivere D 5344 V Haasenstein e Vogler, Venezia. 42919

OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO.
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

APPRENDISTA cercasi per negozio ferramenta, 15 mensili aumentabili. Labor 60 posta Milano. 42985

BUSTI. Abili macchiniste cercansi. Rosenthal Fleischer e C. 8, viale Garibaldi. 42957

CERCANSI abili montatori elettricisti per applicazione impianti interni, esterni, motori, trasformatori, ecc. Inutile presentarsi senza ottime referenze. — Scrivere E. 5367 V presso Haasenstein e Vogler, Venezia. 42921

CERCANSI abili minatori dalla fabbrica di cementi Portland a Unterterzen sul Wallensee, cantone S. Gallo (Svizzera). Lavoro durevole con buona paga. 41695

CERCASI seriissimo professore inglese per traduzione. Scrivere cassetta 203 c Haasenstein e Vogler, Milano. 41869

CERCASI direttore laboratorio confezioni primo ordine, e lavoranti fantasia, non capaci inutile presentarsi. Passerella 36. 42301

CERCASI bravo lavorante in bighiardi. Ditta Hennelin, Disciplini 12, Milano. 42981

CERCASI contabile possibilmente pratico ramo spedizioni per casa seria di primo ordine. Esigesi bella calligrafia possibilmente ragioniere. Mandare offerte Spedizioni, 7, Milano. 42951

CERCASI subito Milano commesso di buona famiglia con ottime referenze per sorvegliare spedizioni merci importanti depositi e lavori studio. Scrivere offerte presso la cassetta 215 C Haasenstein e Vogler, Milano. 42961

CERCO abile contabile o ragioniere disponga due ore giorno. - Offerte solo scritte portinaio Bagutta 11. 42842

COMMESSA abile, distinta presenza, conosce perfettamente lingue, corrispondenza cercata primaria Ditta. Certificati, referenze ampie posta K. K. 41730

CONFEZIONI signora. Casa importante dettaglio cerca abilissime distinte venditrici assolutamente pratiche, preferiscesi conoscenza qualche lingua. Promettesi discrezione. Scrivere cassetta 160 c Haasenstein e Vogler, Milano. 42728

CORRISPONDENTE italiano con conoscenza del tedesco, cercasi da importante Stabilimento di Napoli. Rivolgersi, collo migliori referenze, alla Ditta Ch. Lorillieux e C. via Brera 16, Milano. 42776

COTONIFICIO piemontese cerca provetto campionarista disegnatore, pratico degli assortimenti e delle messe in carta dei tessuti Jacquard. Presentare domande agli Uffici in via Davide Bertolotti N. 2, Torino. 42927

DOMESTICA con ottime referenze cercasi da piccola famiglia senza bambini. Scrivere cassetta 190 B Haasenstein e Vogler, Milano. 40870

DOMESTICO fiducia per viaggiare una parte dell'anno urge. Serie garanzie. — Scrivere Vautrin, 18, Rue Pasteur, Nangis (Seine et Marne) Francia. 42794

FOTOGRAFI. Cercasi lavorante conosca posa, ramo fotografico, capacità e referenze. G. Ravagnan, Verona. 42805

IMPORTANTE ditta milanese esercente installazioni gas, acqua, elettricità cerca abile piazzista. Esigonsi serie referenze. Scrivere cassetta 162 c Haasenstein e Vogler, Milano. 42782

LIQUORISTA provetto, disposto viaggiare, cercasi per subito. Esigonsi ottimi certificati e bella presenza. Emilio Peri, Lugano. 42173

ORLATRICI abili cercansi. Buona retribuzione, lavoro assicurato. Rivolgersi a Fratelli Beretta-Piccoli, fabbrica tomaie, Lugano, Svizzera. 37367

PIAZZISTA con buona clientela restaurant, pasticceria e salumieri cercasi per vendita specialità estere. Salumieri posta. 42800

SERIO studio rappresentanze cerca per primi gennaio apprendista licenza tecnica, retribuzione dopo prova. — Giacomi 847 fermo posta Milano. 42967

VIAGGIATORE piazzista ben introdotto negozi ferramenta, officine industriali Lombardia, referenze ottime, domandasi mensile 150. Convenirsi diaria percentuale. Massimo riserbo. Scrivere cassetta 199 c presso Haasenstein e Vogler, Milano. 42843

RAPPRESENTANTI e AGENTI.
15 cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AMERICA SUD. Rappresentante, visitando Buenos Ayres, principali piazze Argentina e Chili accetta rappresentanze, commissioni, incarichi commerciali, privati. — Partenza primo gennaio. Ritorno aprile. Scrivere Italo Maestrini, Vigevano. Recapito Milano il Mercoledì N. 5 piazza Fontana albergo Commercio. 42785

CASA francese conosciutissima fornitrice vitigni americani ricostituzione vigneti cerca agenti pratici viticoltura ogni Comune fillosserato provincie Piemonte, Lombardia, Liguria, Toscana. — Scrivere subito casella postale 49, Spezia, inviando referenze serissime. 42015

CERCANSI alcuni corrispondenti italiani da importante Casa d'esportazione in Germania ed in Austria. Desiderasi nozioni del tedesco. Mandare breve offerte senza fotografia sotto « Export - Korrespondent P. M. 2011 » a Haasenstein e Vogler, Milano. 42793

GIOVANE conoscendo perfettamente tedesco, francese, un po inglese, desidera impiegarsi come corrispondente. Scrivere cassetta 219 C presso Haasenstein e Vogler, Milano. 42979

VIAGGIATORI piazzisti pratici ingrandimenti e quadri per famiglie cercansi con ottime referenze. Arte Fotografica Milanese, Via Coronetta, 1. 42612

CASE, VILLE, APPARTAMENTI d'affittare e da vendere.
15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AFFITTANSI anche subito Lazzaro Palazzi 24 grandiosi locali terreni uso studio magazzini provvisti aria luce, annesso grande cortile carico scarico merci linea tramviaria da Piazza Duomo in attività fra pochi mesi. Rivolgersi portinaio. 42344

AFFITTANSI pel 29 marzo, via Vitruvio, 3 (Corso Buenos Ayres) negozi appartamenti 5 e più locali, comodità moderne. 42832

CERCASI affitto piccolo stabilimento o locali per industria colori, vicino linea tram, preferirebbesi vicino scalo merci ferrovia e se con annessa abitazione 8 locali. Scrivere Guidi posta Milano. 42877

D'AFFITTARSI o da vendere anche al presente caseggiato con torchio d'olio, forza d'acqua, detto Molino Valciasca di Azzate. Rivolgersi al proprietario Tranca Emilio, Azzate. 42544

VENDESI od affittasi casa vicinissima Esposizione, adatta per Hôtel meublé. Comodità pagamento, Via Terraggio 11. 39636

PERMUTE, OGGETTI DIVERSI offerti e domandati.
Cent. 15 per parola. — Minimo L. 1.50.

ACQUISTASI d'occasione piccola stufa gaz, buono stato. Scrivere cassetta 217 C Haasenstein e Vogler, Milano. 42963

CAPANNONE legno sagomato smontabile metri q. 300, alto m. 6 adatto Ristorante, esposizione, laboratorio vendesi affittasi. — Rivolgersi Caminada, Milano, via Saronno 16. 42542

OCCASIONE. Vendesi piano verticale. Ottimo affare. Rivolgersi portinaio viale Magenta 64. 42856

PIANOFORTE verticale buonissimo stato vendesi occasione. Rivolgersi privativa angolo S. Vittore. 42808

PIANOFORTE verticale quasi nuovo in ferro occasione. Corso Genova 24. 42265

SEGHE bindello, pialle usate cercansi acquistare. Ellena casella postale Milano. 42626

VENDESI piano mezza coda francese, occasione eccezionale. R. 429 posta. 42969

VETRINA esposizione elegantissima da parete, noce cerata, metà valore. Visibile Fiorista Confalonieri, S. Vittore 14. 42686

CAPITALI, SOCI, CESSIONE di negozi e d'aziende diverse.
15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

ALBERGO unico Craveggia (Valle Vigezzo-Ossola) cedesi 1.o gennaio, altezza m. 900. Acque minerali ferruginose. Luce elettrica. Rivolgersi Deantonis, Domodossola. 42792

ANTICO ed importante stabilimento tipolitografico causa decesso titolare vendesi buone condizioni. Rivolgersi Rag. Luciano Viglezzi, S. Paolo 14. 42597

CERCO socio con 4000 circa per affidargli azienda lucrosa buoni utili, stipendio. Camponis posta Milano. 42947

NEGOZIO ferramenta cedesi 3000 rilievo. Dirigersi Lussana Sarpi 42, Milano. 42602

SOCIO con quindicimila cerco per negozio di vendite, liquidazioni, lanerie, telerie, ecc. Portinaio viale Monforte 29. 42836

ANNUNCI VARI.
15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

CAMPIDOGLIO bellissimo. Grazie lettera affettuosa. Verrò se promettimi formalmente incontrarmi come a Napoli, dopo avrai scritto tal promessa. Aspettando, abbracciotti. Auguri cordiali. Concemento. 42339

CHI guarirebbe prolasso vaginale senza operazioni. D. F. 605 posta Milano. 42642

JUNGER Deutscher fuer ausserhalb gesucht. Anfangsgehalt 100 lire; falls Vermoegen vorhanden spaetere Geschaeftsuebernahme moeglich. Ausfuehrliche Offerten unter c 42802 M Haasenstein e Vogler, Mailand. 42802

LEVATRICE premiata, tiene gestanti. Ferri, corso porta Vittoria 51. Occupasi collocamento neonati. 40882

LEVATRICE premiata, pensione gestanti, cure iniezioni domicilio, prezzi mitissimi. Corso Romana, 68. 41422

TEATRINO ambulante cerca 2 esperti marionettisti, disposti lavorare a stagione o di rilevarlo. Per trattative rivolgersi alla Birraria Reglin, Chiasso. 42717

PICCOLI AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE.
20 Cent. per parola. — Minimo L. 2.—

AGENTI con clientela vendita cartoline Germania e riproduzioni cercansi. Ditta E. Arneri, Milano. 38024

A LIRA UNA settimanale, Stoffe, Coperte, Tappeti, Lodeu confezionati, Lotti. Ottimo. Credito Popolare, Corso Venezia, 78 (Interno). 42743

ALMANACCO profumato « Il Bacio » ricevesi mandando cent. 50 alla profumeria « Colli Fioriti » Tadino, 8, Milano. 38646

BICICLETTE « Humber », « Gritzner » le prime marche del mondo. — Cataloghi gratis. Scrivere Ditta Enrico Flaig, Milano. 18430

CARBURO di calcio, qualità superiore, resa media 320 litri. Bidone prova 100 kili lire 37 per cento kili peso netto, imballo gratis, franco stazioni Alta Italia contro assegno. E. Haeusler e C., Milano. 42202

ESERCENTI! cui modesta azienda non permetta assumere contabile possono avere in ordine giornalmente libri prescritti leggi vigenti, verso tenue quota mensile da apposito studio Ragioneria. Scrivere cassetta 178 C Haasenstein e Vogler, Milano. 42844

GABINETTO dentistico Buonsavia, via della Signora, 15, Milano, è riaperto regolarmente. 42424

GRATIS franco di porto nel Regno spediamo otto flaconi Estratti ottenendo con ognuno litri uno dei seguenti liquori: Cordiale, Chartreuse, Benedictine, Cherri, Vaniglia, Cognac, Bitter, Punch; più il confezionamento per dette bottiglie, capsule, etichette, filtri; inviando cartolina vaglia di sole L. 2.50 alla Ditta Cozzi, Ponte Vetero 26, Milano. 42977

LAMPADINE elettriche tascabili, poderose. — Sconto rivenditori. Acerboni, corso Venezia 12 Milano. 39369

LIQUIDAZIONE mobili premiata fabbrica Boghi Giovanni, Vittorio Emanuele 5, Cantù. 35763

LIRE 100 mensili guadagna chi scrive Ditta C. Saffi, Ravenna. Lavoro facilissimo. 42941

MAGAZZINI alimentari. Pizzicagnoli. Vendo partita olive verdi conciate, capperi, pistacchi. Prezzi convenientissimi, via Nino Bixio 4. 41825

MAISON Meublée Basaglia e dipendenze, Milano, Via Torino 14-16. 100 camere illuminazione elettrica, riscaldamento, comodità moderne. Camere a due letti da L. 3 a L. 6. Camere ad un letto da L. 2 a L. 4. Affittasi locali mobiliati per studio ed abitazione a mese, e quindicina. Telefono 86-23. 42576

OCCASIONE Esposizione di Milano 1906. Per trattative trovasi Milano espertissimo, abile decoratore vetrine in articoli Stoffe di seta - Velluti - Lanerie - Cotonerie e Articoli di Moda. Assumerebbe altri lavori. Scrivere subito cassetta 168 C Haasenstein e Vogler. 42796

SALUMIERI, cuochi, famiglie. Inviando lire tre spedisco volume gastronomico italiano-estero, contenente ricette per fare buoni piatti, galantine, gelatine, pasticci. Francesangeli, Muratte 36, Roma. 42711

VENDESI metà valore camere, salotti, anticamere, sale manger. Grande risparmio. Cedesi anche magazzini. Via Terraggio 11. 654

VINO acido, torbido, ammalato guariscesi prontamente poca spesa usando specialità Enologo Parodi, via Marco Oggiono 7, Milano. Accettansi rappresentanti. 42466

ASMA
Bronchiale o Nervoso - Bronchite Cronica
Il rimedio prescritto dalle più spiccate Celebrità Mediche per guarire radicalmente l'**ASMA** di ogni specie (affanno, soffocazione, oppressione di respiro, dispnea, ecc.), il catarro bronchiale, **enfisema, bronchite cronica** con tosse ostinata è il premiato
LIQUORE ARNALDI
balsamico, solvente, espettorante. Le più calde attestazioni di riconoscenza, che quotidianamente ci pervengono, di persone guarite quasi miracolosamente, provano la sua superiorità assoluta su altri rimedi che non sono che calmanti provvisori. — *Gratis* si spedisce interessante libro del Premiato Stab. Chim. Farm. **CARLO ARNALDI - Milano** Via Vitruvio N. 9 (Corso Buenos-Ayres)

LE MIGLIORI PENNE
punta angolare

Esigetele presso le principali Cartolerie del Regno.
L. & C Hardtmuth - Milano
Premiata Fabbrica di Lapis
Concessionari per l'Italia.

Piccola, docile, graziosa, pratica,
in un cantuccio sto del taschino;
esco, m'accendo, ed ecco estatica
resta la gente sul mio cammino.

Mi vuol la dama, il cavaliere
dopo il teatro, su per le scale;
nell'officina mi vuol l'artiere;
mi prende al campo fin l'ufficiale.

Rompo le tenebre della cantina,
di dolce alcova, d'ampio vagone;
Sono l'amica della sartina,
dello studente, del buontempone.

In ogni evento, triste o gioioso,
indispensabile ciascun mi estima:
mi vende a **un franco,** dono grazioso,
sola fra tutte, la Ditta CIMA.

C. CIMA e C., Corso V. Em. 86, Milano. Fuori Milano si spediscono contro Cartolina Vaglia di L. 1.50. — Cercansi rivenditori. Cataloghi gratis.

Abbonamenti ai Giornali

DELLA

SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO

Gli Sports Giornale quotidiano illustrato che tratta di Ippica, Automobilismo, Ciclismo, Scherma, Ginnastica, ecc., ecc. - Un numero separato nel Regno Cent. 5.

	Anno	*Sem.*	*Trim.*
Milano a domicilio L.	18 —	L. 9 —	L. 4 50
Franco nel Regno »	24 —	» 12 —	» 6 —
» all'Estero Fr.	40 —	Fr. 20 —	Fr. 10 —

Il Secolo illustrato della Domenica. — Giornale illustrato d'attualità il più a buon mercato di tutta Italia. - Cent. 5 il numero.

Franco di porto nel Regno. *Anno* L. 2 50
Estero . . . . . » Fr. 5 —

Varietas — Rivista mensile illustrata, diretta da **G. Antona - Traversi.** — Grosso fascicolo di circa 120 pagine, riccamente illustrato, stampato su carta di gran lusso. — Un numero separato nel Regno Cent. 50.

Franco di porto nel Regno. *Anno* L. 5 —
Estero . . . . . » Fr. 8 —

Giornale illustrato dei Viaggi e delle avventure di terra e di mare. — Si pubblica al giovedì. — Un numero separato in tutto il Regno Cent. 10.

Franco nel Regno *Anno* L. 5 — *Sem.* L. 3 —
Estero . . . . » Fr. 8 — » Fr. 4 50

La Novità Tesoro delle Famiglie, il più ricco giornale di mode mensili che vi sia in Italia. — Cent. 75 il numero.

	Anno	*Sem.*	*Trim.*
Franco nel Regno	L. 7 —	L. 4 —	L. 2 —
Estero	Fr. 9 —	Fr. 5 —	Fr. 2 50

La Moda illustrata — Giornale settimanale illustrato per le famiglie con annesso **un modello tagliato per abiti femminili.** — Cent. 10 il numero.

Franco nel Regno *Anno* L. 5 — *Sem.* L. 3 —
Estero . . . . » Fr. 8 — » Fr. 4 50

Abbonamento eccezionale cumulativo:

La Moda illustrata e Figurino a colori.

Franco nel Regno *Anno* L. 7 — *Sem.* L. 4 —
Estero . . . . » Fr. 10 50 » Fr. 5 50

Il Ricamo in bianco, in colore, in lana, in seta, ecc. — Esce ogni domenica in gran formato. — Ad ogni numero va annessa una grande **Tavola di ricami.** — Cent. 10 il numero.

Franco nel Regno *Anno* L. 5 — *Sem.* L. 3 —
Estero . . . . » Fr. 8 — » Fr. 4 50

Il Figurino — Giornale mensile di figurini a colori delle grandi novità della moda, rinchiusi in elegante copertina. — Cent. 25 il numero.

Franco nel Regno *Anno* L. 2 50 *Sem.* L. 1 50
Estero . . . . » Fr. 3 — » Fr. 1 80

I Tribunali — Giornale di cronaca e critica giudiziaria. — Si pubblica alla domenica. - Cent. 10 il numero.

Franco nel Regno *Anno* L. 5 — *Sem.* L. 3 —
Estero . . . . » Fr. 8 — » Fr. 4 —

Per abbonarsi inviare Cartolina-Vaglia alla **Società Editrice Sonzogno, Milano,** *Via Pasquirolo, N. 14.*

Gradevolissima al palato la
QUINA-CHAVIN
è di azione pronta come corroborante, è un vero aperitivo tonico di perfetta preparazione ed un efficace stimolante delle funzioni gastriche.

OGGI,
questo prodotto fu modificato e perfezionato, tanto da meritare anche l'appoggio dei Signori Medici.

❋ ❋ ❋

Chiederla direttamente alla Casa Chavin & C.° - Milano - Via Petrella 2, che spedisce una bottiglia di campione franco nel Regno contro cartolina vaglia di L. 3.75.

Appendice del SECOLO 24 Dicembre

GIORGIO MALDAGUE 147

L'abbandonata

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

In preda a un'angoscia che tornava a torturarla ancora vicino a quel letto di dolore, la duchessa si sforzava con ogni sua possa per respingere l'ossessione della gelosia rinascente.

Anche nell'incoscienza febbrile, come nella pienezza della sua vigoria fisica, Guglielmo di Morcef non pensava altro che a delle donne.

Ed ecco che parla di nuovo.

— Mary... Mary... fuggiamo... partiamo... sì... partiamo immediatamente... voglio stare con voi... con voi sola... tutta la vita... sempre con voi...

La duchessa ebbe un sospiro di sollievo.

Ma il ferito continuò:

— Ferréas... Ferréas... mi raccomando a te... pensa a tutto... provvedi a tutto...

« Bisogna avvertire... io voglio telegrafare... Germana... presto...

Mary si curvava sempre più sul letto, ma il lieve rumore dell'uscio che s'apriva la fece tosto rizzare sulla persona.

Chi era entrato in camera, mentre essa aveva detto di attendere che chiamasse?

Ritta, davanti alla porta rinchiusa, stava una donna.

Era una strana creatura, alta, slanciata, elegantissima della persona, sebbene non più giovane.

Sotto i folti capelli brizzolati, il viso, di un ovale allungato, conservava una regolarità di lineamenti che facevano pensare ad una non lontana epoca di grande bellezza.

Però quel volto era di continuo atteggiato ad una espressione di profonda malinconia.

Quella donna non aveva forse ancora raggiunto la cinquantina; ma gravi sciagure dovevano averla fatta precocemente invecchiare.

— Signora duchessa, chiese con voce insieme rispettosa e piena di simpatia, come sta il signor duca, questa mattina?

— Meglio, signora Dupont, molto meglio anzi... sebbene la febbre non lo abbia abbandonata ancora.

— Milly, ha portato le medicine?

— Sì... eccole qua.

— Il calmante è stato somministrato?

— Non ancora.

— Nondimeno, è tempo... Mi vorreste permettere di farlo io... signora duchessa?

— Oh... certo, certo!... Voi ve ne intendete assai meglio di me, di tutto quanto è cura materiale...

Un pallido sorriso sfiorò la labbra della signora Dupont.

— Gli è che io ci ho fatto una pratica che voi non potete possedere ancora, signora duchessa.

« Siete tanto giovine!

— Non certo

BANDITE LE MEDICINE
usate le insuperabili

TAVOLETTE FERNET LAPPONI

Dai farmacisti, droghieri 1,25 la scatola. Concessionari per Milano e Provincia Sigg. BRUSATI & MOSCHERI, Corso San Celso, 14.

Contro disturbi di stomaco, Fegato, Intestini, Alito cattivo, Anemia, Nevrastenia

GUARIGIONE ASSICURATA in GIOVANI, ADULTI e VECCHI SENZA MEDICINE

mediante Metodo col quale si sono conseguiti i più splendidi risultati anche in casi ribelli a qualsiasi altro trattamento medicamentoso o fisico

AFFATTO INNOCUO -- PUÒ SEGUIRSI CON LA MASSIMA SEGRETEZZA da CHIUNQUE e DOVUNQUE

IMPOTENZA VIRILE, VECCHIEZZA PRECOCE, NEVRASTENIA,

Spermatorrea e Perdite esaurienti - Mancanza di memoria

Vertigini - Spossatezza - Dolori alle reni, ecc.

Tutti questi disturbi **guariscono in modo rapido, sicuro, costante,** con sole poche notti d'applicazione della impareggiabile, portentosa, inimitabile, sempre trionfante anche nei casi più disperati

CATENA ELETTROGENICA originale D.r WOOD N. 5A (di 25 elementi con placca bi-metallo genito-ricostituente)

LA PIÙ GENIALE, PIÙ PRATICA E PIÙ ECONOMICA APPLICAZIONE DELL'ELETTRO-VITALISMO ALLA CURA DELLE DEBOLEZZE SESSUALI

Sotto l'azione della dolce, inavvertibile, assolutamente innocua, corrente della CATENA ELETTROTECNICA WOOD N. 5A, di **effetto sicuro in giovani, vecchi e adulti** — la quale agisce su centinaia e centinaia di muscoli, nervi, arterie e vene, tonificandoli — tutto l'organismo umano si rinforza, riacquistando, anche nei vecchi e negli ammalati più inceboliti, il grado di forza, di robustezza ch'esso deve possedere perchè l'uomo abbia a trovarsi in un perfetto stato di salute sia fisico che morale. La corrente vitalistica Wood agendo in modo speciale sui centri nervosi che presiedono alle funzioni sessuali, fa sparire in poco tempo le debilitanti **Polluzioni notturne** e la **Spermatorrea,** vince la **Debolezza** e **Impotenza virile** anche se risalgono a molti anni, ritornando quella perfetta virilità, che le eccessive occupazioni mentali, ovvero gli abusi, i vizii, le colpe giovanili, l'età, ecc., avevano diminuita o distrutta. Nessun caso, compresi quelli dimostratisi ribelli alle cure medicamentose e alle cure fisiche, non esclusa la stessa elettricità applicata male o con apparecchi inadatti — quali Cinture elettro-galvaniche, Fascie elettro-chimiche, Elettrovigori, ecc., magari pagati centinaia di lire — può resistere alla cura vitalistica Wood, la sola che non sia una ciarlataneria nè una speculazione, come lo prova il suo più che mite prezzo.

CONSULTI MEDICI GRATUITI
sia per corrispondenza che di presenza, ogni giorno dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 17 (festivi dalle 9 alle 12) dai medici specialisti addetti al CONSULTORIO MEDICO, in via Palestro, 3, MILANO.

CATENA ELETTROGENICA WOOD N. 5A
Prezzo L. 24
Franca di porto in tutto il Regno
Lire 24.80
Franca all'Estero L. 26.

LIBRO ILLUSTRATO GRATIS
SULLE DEBOLEZZE ORGANICHE SESSUALI
Volendolo ricevere segretamente, chiuso in busta sigillata come lettera, rimettere 4 francobolli da 15 centesimi, da 25 se dall'Estero.

Indirizzare lettere, vaglia, ecc. al Direttore del **GABINETTO MEDICO POLICONSULTIVO - 3, Via Palestro, 3 - MILANO.**

A TITOLO di SAGGIO

e per far maggiormente conoscere i nostri prodotti, spediremo gli

Estratti concentrati

per fare i seguenti liquori:
1 litro Cognac
1 litro Rhum
1 litro Chartreuse v.
1 litro Menta verde
1 litro Granadina
5 lit. Vermouth Torino
3 litri Bitter d'Olanda

per sole **LIRE 2.50**

franco di porto nel Regno (Estero L. 2.90).

Ad ogni pacco è unita la relativa facilissima istruzione.

GRATIS Listino speciale prodotti enologici ed estratti concentrati per la preparazione di oltre 200 diversi liquori, rosoli, sciroppi, ecc., ecc.

Indirizzare lettera e vaglia **Premiata Officina Chimica dell'Aquila,** *Via S. Calocero, 25, Milano.*

SOCIETÀ ITALIANA degli ALCOOLS

Distillerie Riunite Sessa-Branca

IN LIQUIDAZIONE

AVVISO.

Si avvisano i Signori possessori delle N. 16000 Azioni di 1.ª emissione, sulle quali venne già pagato il primo riparto di **L. 250.—** per azione a saldo capitale che, a riserva del progetto di riparto pubblicato unitamente al Bilancio di finale liquidazione nel Foglio degli annunzi legali della Regia Prefettura di Milano del 18 Novembre 1905 N. 92, verrà pagato l'ultimo riparto, di **L. 32.** — per ciascuna Azione contro ritiro dei titoli.

Tale pagamento verrà effettuato presso la Sede del Credito Italiano in Milano a partire dal giorno 21 del corrente mese di Dicembre 1905.

Milano, 19 Dicembre 1905.

I LIQUIDATORI
SCALINI, MENOZZI, BELLONE.

LODEN DAL BRUN - SCHIO

Brevettati premiati ed universali Impermeabili Lana senza gomma. - Fornitore Ufficiali del R. Esercito, delle Poste e Telegrafi.

Ciclisti ed Alpinisti - Mantelli tutta ruota - Raglan-pal tot a 3 usi - Confezioni per Sacerdoti, Ufficiali, Municipi, Pompieri, Collegi - Vestiti completi - Indumenti per ragazzi - Mantelline, Paletot, Sottane, Camiciotte correnti e di lusso per signora - Berretti - Cappelli - Maglie - Coperte da letto e da viaggio. Prezzi convenientissimi - Taglio elegante ed ultima novità - Confezioni igieniche ed indispensabili per qualsiasi uso. - Cataloghi gratis. Scrivere **Loden Dal Brun - Schio.** Filiale: Via Dante 7, (ammezzati) Milano.

"L'UTILE" — **LA PIPA IDEALE** — **"L'UTILE"**

di stile elegante, serio, leggera e perfetta. — Il vero conforto del fumatore, misura cm. 12 1/2, pesa circa 25 grammi. Fumando in questa pipa il tabacco si consuma sino in fondo e il fumo resta dolce, molle, fresco e vellutato. Tutto il veleno lento della nicotina si condensa nel piccolo serbatoio di vetro che si lava e si pulisce. — Ogni pipa porta impresso in oro fino il marchio di controllo. — Non confondere la vera **Pipa ideale « L'Utile »** con certi sedicenti *narghilès.* — *Prezzi di concorrenza.*

Una pipa L. 1.50, franco di porto **L. 2.** — *Ai rivenditori prezzi speciali per dozzina.*

Spedire Vaglia **AGENZIA dell'UTILE,** *14, Via Felice Casati,* **MILANO.**

DITTA EUG. MESCHINI - GALLARATE
— ITALIA —
Premiato Stabilimento Meccanico con Fonderia

Nuovissima IMPASTATRICE Meschini

Per Pasta da Pane, ecc.
BREVETTATA IN ITALIA ED ALL'ESTERO

Fornitori della Regia Marina

All'Esposizione Internazionale Firenze 1905 ottenne GRAN PREMIO e MEDAGLIA D'ORO

La più semplice, meno ingombrante e di funzionamento silenzioso. — Lavora perfettamente le paste molli come quelle al massimo grado di durezza.

CHIEDERE LISTINI.

CERCASI

da primaria Ditta inglese rappresentante disposto di assumere e centro provvisione la vendita per Italia d'una macchina circolare ad uso domestico per fare calze. Sarebbesi a persone adatte la rappresentanza esclusiva. Condizione: partecipazione all'Esposizione di Milano. Non scrivono sidette che rappresentano già altre case. Scrivere alla Automatic Knitting Machine Company 67 Southwark Street London, E. C. Inghilterra. 40990

CICLISTI

Presso la ditta **Guido Garbarini,** *viale Venezia, 16,* potete avere le vostre biciclette verniciate e nichelate per sole **L. 10.**

CHAUFFEUR

Chi vuol perfezionarsi quale abile chauffeur di professione, riceve gratis istruzioni dettagliate.

Chiedere prospetti dal Technikum Aschaffenburg (Baviera). 42971

INCANDESCENZA A GAS ACETILENE

CONCESSIONARI ESCLUSIVI del nuovo Becco
" PERFECT "
Chiedere listini ed istruzioni.
Società Industriali Riunite
G. TREVISAN & C.ie
(Indicare Sezione Acetilene)
Milano, Via Cairoli, 2.

NOVITÀ

Lumino metallico
AMIANTA
rovesciabile, inesplosibile
DURA 2 ANNI
Consuma cent. 1 e 1/2 per carica (8 ore) si ricarica da sè! Costa **50** centesimi.

Porta lumino metallico bronzato cent. **50.**

Inviare vaglia con 25 cent. in più per spediz. racc. Non spedisco contro assegno.

C. ACERBONI
Corso Venezia, 12, Milano
Ad ogni ordinazione unisco listini ultime novità elettriche. 39365

Rinomata Ditta **V. MACCOLINI**
via Cesare Correnti 7, Milano

L. 10. — 12. — 18. — 25. — 30
Mandolino Signorina L. 9.50, franco domicilio. Chitarre L. 7.50 L. 100. Prima di fare acquisto altrove chied. cat. illus. gratis N 11

Tappezziere - TASSELLI LUIGI - Tappezziere
3-5 Passerella - MILANO.
Salotti completi d'occasione. Fondi d'ogni genere, stampati uso antico per mobili. 22941

Per norma della Spettabile Clientela

Il Signor **Giuseppe Disetti** si pregia render noto che con scrittura registrata il trediei corrente dicembre si è sciolta la Società *Mangiarotti - Mannsardi Ammoni e Disetti* esercente la Ditta **Auto-Garage Disetti & C.,** e che esso Sig. Disetti ha rilevato l'azienda della cessata società continuando nell'esercizio della stessa.

PESCE marinato, squisito, preparato dalla rinomata Casa Mascolini - Fornari a Rimini, viale Vespucci al Mare. Scatola assaggio L. 2 domicilio. Chiedere listino.

BLENORRAGIA RIBELLE

restringimenti, goccetta cronica, cura radicale assicurata coi miracolosi Boli di San Rocco. Migliaia di guarigioni. Scatole L. 3,—, L. 0,25 in più posta. Dott. **Vidari e Venturini,** via Palestrina 46, Milano.

PETTO da DIVA colle PILULES ORIENTALES
Approvate da Celebrità Mediche di Parigi, le sole che assicurano in 2 mesi e senza nuocere alla salute lo Sviluppo e la Fermezza delle Forme col Petto della donna. Scatola e istr. L. 3.35 fco. c. assegno L. 6.70. ATIE. Farm., 3, Passage Verdeau, Paris (9e). In Milano: Fratelli Branca, P.ta Cordusio; Farmacia Bocchetto, Via Unione, 1/3; Napoli: Farmacia Tedesco, Strada S. Carlo; Buenos-Aires, Negri, Corso 384.

PREFERITE
CREMA-CIOCCOLATO-GIANDUJA

LIQUORE GALLIANO
AMARO SALUS
Premiata distilleria
ARTURO VACCARI
LIVORNO
Macchine operatrice Esposizioni Mondiali
Medaglia d'oro Parigi 1900
GRAND PRIX SAINT LOUIS 1904
Numerosi attestati delle primarie notabilità mediche

ERNIE Cinto Rigeneratore senza molla cerchiale e senza leve. Brevettato

Nuova invenzione dell'ortopedico
G. CROCCHINI
Milano, *Via S. Radegonda, 10.*
Unica invenzione che presenta vantaggi senza pari, sopra qualsiasi altro cinto. (Istruzione gratis a richiesta). Ricco assortimento in *Ventriere, Calze per varici.* — Con deposito presso la farmacia Testa d'Oro, Venezia. 70

MALATTIE DELLE DONNE

Siete nervosa?
Soffrite dolori ed incomodi?
Siete debole ed affaticata?

V'accorgete che la vostra forza antica e la vostra salute giovanile sono scemate? Il vostro appetito è sparito e le vostre digestioni sono diventate difficili, soffrite di costipazione, di dolori al ventre, al dorso ed al costato, mali di testa, insonnia e provate altri sintomi che dimostrano in modo palese come i vostri organi vitali siano in cattivo stato di salute?

Io posso ridarvi la forza — la vera forza, ciò che manca al vostro corpo indebolito. L'elettricità è la vita. Se voi poteste spandere nel vostro corpo durante il sonno un aggradevole e dolce corrente d'elettricità, e svegliarvi fresca e vigorosa, non rinuncereste forse a tutte le medicine? Io posso far ciò per voi.

Leggete la seguente lettera, presa fra una grande quantità di consimili:

Egregio signor Dottor MACLAUGHLIN,

Da molto tempo afflitta da insopportabile lombaggine che malgrado ogni altro rimedio suggerito da esperti Dottori, non accennava a scomparire e tanto meno a scemare, in seguito alle applicazioni del di Lei ELECTRO-VIGOR in breve lasso di tempo sono completamente guarita, e nemmeno è rimasta traccia dei disturbi sofferti.

Spinta dal dovere, mi pregio esternarle i miei sentimenti d'inesprimibile gratitudine e riconoscenza imperitura, mai per la vita dimenticherò il beneficio della sua opera, altamente umanitaria e faccio voti che il di Lei sistema di cura abbia a trionfare su tutti gli altri rimedi che mai s'apprestano a guarire simili malattie.

Col massimo ossequio

FALESCHINI LUCIA, *Moggio Udinese.*

Visto per la legalizzazione della firma della Signora Faleschini Lucia

Il Sindaco Antonio Franz.

Provate senza ritardo il mio ELECTRO-VIGOR. La vostra felicita futura dipende dall'arresto di questa perdita della vostra vitalità; rimediatevi dunque immediatamente e potrete contare su una lunga e vigorosa esistenza, piena delle gioie di una forte salute.

Non prendete medicine. Queste non possono guarirvi, come dovete aver appreso se ne avete fatto uso. Io ho già ottenuto migliaia di guarigioni. Il mio ELECTRO-VIGOR guarisce aumentando la forza nervosa e la vitalità; alla guarigione.

Se voi verrete da me, vi darò gratuitamente la prova di quanto esso può fare. Se una visita vi è impossibile, chiedete il mio bel libro illustrato spiegante il mio metodo, e ve lo spedirò in busta franco di porto.

Venite o scrivete oggi stesso mandando quest'avviso alla vostra lettera. — Consulti gratuiti.

l'elettricità rinnova la forza giovanile, ciò che equivale

D.R M. F. LAUGHLIN Galleria Vitt. Eman. II - MILANO
(Entrata Via Ugo Foscolo, 3).

I medici consulenti ricevono gratuitamente dalle 9.30 alle 18,30. Le domeniche dalle 10 alle 13.

LA BELLEZZA DELLA CAPIGLIATURA

I capelli grigi, scolorati, o rovinati da altre tinture, prendono immediatamente il loro colore naturale con una sola applicazione al mese, usando **« La Milanese »** tintura istantanea per capelli e barba. Facile applicazione, evita il **prurito** e **l'eczema** che danno tutte le tinture velenose. L. 5 la scatola, per posta cent. 80 in più. — Deposito generale **G. AGNELLI, parrucchiere per signora, Corso S. Celso, 10, Milano.** Sale speciali riservate per applicazioni di tinture, per shampooing e pettinatura. — Lavorazione speciale in capelli. 41026

MOBILI di FERRO e LEGNO

a prezzi di fabbrica, garantiti per solidità, eleganza e buon imballaggio. Chiedere **Catalogo illustrato con prezzi** che si spedisce gratis e franco dalla rinomata

Ditta G. PEDERSOLI, Milano, Via Montenapoleone, 47.

Merce nuovissima e di tutta convenienza.

F.lli Treves
L'Illustrazione POPOLARE

36.° anno — 36.° anno

è il vero giornale delle famiglie italiane. Diretto da *Raffaello Barbiera,* presenta i **fatti importanti della settimana** con lo scritto e con numerosi disegni. Le novità della letteratura, della scienza, delle arti vi sono largamente illustrate. Ogni settimana pubblica **UN QUADRO D'AUTORE.**

L'Illustrazione Popolare è il più economico dei giornali illustrati, dando ogni settimana una dispensa di 16 pagine; e aggiungendo ogni mese in premio ai soci diretti **un numero supplementare** di 16 pagine, con *un romanzo illustrato,* adatto alle famiglie. Invece di 52, sono **64 numeri all'anno** per

solo Lire 5 l'anno (per l'Est., Fr. 8)

Centesimi 10 il numero.

I nuovi associati per il 1906 riceveranno in dono i 5 fascicoli (pag. 1 a 72) già comparsi del romanzo *Romola* di G. Eliot, illustrato.

Dirigere vaglia ai Fratelli Treves, Milano.

Con 6 cilindri cera L. 11.—

Fonografo Principe
a silenzioso movimento d'orologeria
Prezzo L. **6.75**
Con 6 cilindri cera L. 11.—
Con 6 cilindri pasta dura . . » 11.—
Cilindri cera cad. » —.75
Cilindri pasta dura cadauno . . » 1.25
All'importo delle ordinazioni aggiungere L. 1.— per imballaggio.

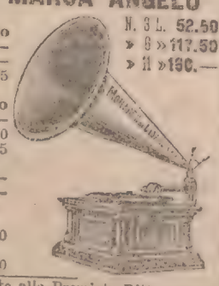
GRAMMOFONI MARCA ANGELO

Dischi Celebrità Marca Angelo
TAMAGNO . . L. 21.—
MONARCH . . . » 16.—
CONCERTO . . . » 10.75

Dischi Comuni Marca Angelo
Monarch . . . L. 8.—
Concerto . . . » 5.30
Piccoli . . . . » 2.95

Dischi Neophone in cartone di pasta speciale, infrangibili ed indistruttibili.
Tipo Concerto, diametro cm. 22 . L. —.90
Tipo Monarch, diametro cm. 20 . » 1.50

N. 3 L. **52.50**
» 6 » **117.50**
» 11 » **190.—**



Dirigere le richieste alla Premiata Ditta
VITTORIO BONOMI - Via Vincenzo Monti, 32 - **MILANO.**
Gratis a richiesta Catalogo di Fonografi e Grammofoni

TUTTI I DOLORI

per ARTRITE, GOTTA, REUMI... guarigione mediante l'applicazione del prodigioso **BALSAMO ANTIARTRITICO** del Dott. A. PELLEGRINI. Flac. L. 3, franco L. 3.60. *Milano, Corso S. Celso, 26,* ove trovasi il celebre rimedio americano ANTISCHION Dr. ZENES per la cura senza dolore della **SCIATICA** Opuscoli gratis.

Estrazione 31 dicembre 1905

Prestito a Premi legalmente garantito

La prima estrazione di questo Prestito venne effettuata il 30 giugno p. p. Restano ancora da sorteggiarsi

6,840 premi per L. 3,139,565
e 242,906 rimborsi in „ 5,395,650

ossia

1 premio da	L.	125,000 -	L. 125,000
1 premio	»	100,000 -	» 100,000
2 premi	»	50,000 -	» 100,000
1 premio	»	40,000 -	» 40,000
7 premi	»	25,000 -	» 175,000
14 premi	»	20,000 -	» 280,000
43 premi	»	15,000 -	» 645,000
40 premi	»	10,000 -	» 400,000
39 premi	»	5.000 -	» 195,000
402 premi	»	1,000 -	» 402,000
482 premi	»	500 -	» 241,000
1 premio	»	325 -	» 325
2 premi	»	120 -	» 240
2915 premi	»	100 -	» 291,500
2890 premi	»	50 -	» 144,500
30200 obblig.	»	20 -	» 604,000
25000 »	»	21 -	» 525,000
80000 »	»	22 -	» 1,760,000
88000 »	»	23 -	» 2,024,000
10000 »	»	24 -	» 240,000
9705 »	»	25 -	» 242,000
249746 premi e rimborsi per			L. 8,535,215

Si rimarchi l'ingegnoso meccanismo di questo Prestito, per cui tutte le cartelle sono premiate o sono rimborsate, con esenzione dalla tassa di bollo e di circolazione, anche a prezzi superiori al costo e **quindi senza alcuna perdita.**

Per l'acquisto delle Cartelle rivolgersi ai principali Istituti Bancari, Banchieri e Cambia-valute locali.

IL PRESTITO A PREMI
a favore della
Cassa Nazionale di Previdenza
per la invalidità e vecchiaia degli operai
e della
Società " Dante Alighieri „

è garantito da cauzione in contanti presso la Cassa Depositi e Prestiti ed è amministrato dalla **Banca d'Italia.**

Per questo prestito la Banca d'Italia pagherà, per conto delle due Istituzioni, la somma di

Lire 8,535,215

perchè il piano di estrazione è così favorevole che **tutte indistintamente le cartelle devono essere sorteggiate, sotto la sorveglianza dei delegati del Ministero delle Finanze, del Tesoro e della Cassa Nazionale di Previdenza.**

In ogni obbligazione si possono rilevare le date delle estrazioni, il piano delle vincite e tutti i dettagli del Prestito.

Dopo ogni estrazione gli interessati, a semplice richiesta, ricevono gratis il bollettino delle estrazioni.

Il pagamento delle vincite viene fatto prontamente ed a norma di legge dalla Banca d'Italia.

Estrazione 31 dicembre 1905

FERNET-BRANCA

AMARO, TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO
Specialità dei FRATELLI BRANCA di Milano
I SOLI ED ESCLUSIVI PROPRIETARI DEL SEGRETO DI FABBRICAZIONE

Altre SPECIALITÀ della Ditta:
VIEUX COGNAC SUPÉRIEUR
VINO VERMOUTH
GRANATINA, SODA CHAMPAGNE, ESTRATTO DI TAMARINDO
CREME E LIQUORI - SCIROPPI E CONSERVE

Tip. della Società Editrice Sonzogno.

Anno 1905 (Conto corrente colla posta.) *Lunedì 25 Dicembre* **Prima Edizione** *Anno XL - N. 14250*

Prezzo delle associazioni { Milano a domicilio . Anno L. 18 — Sem. 9 — Trim. 4 50 ; Franco nel Regno . » 24 — 12 — 6 — ; Estero. . . . . Fr. 40 — 20 — 10 —

Un numero separato nel Regno Cent. 5. Estero Cent. 10.

Esce tutti i giorni in SEI PAGINE

PREMI AGLI ABBONATI:

Gli abbonati annui ricevono un premio veramente eccezionale gratuito consistente nella

STORIA UNIVERSALE illustrata.

Due splendidi e grossi volumi di 800 pagine cadauno con ben 1500 illustrazioni finissime, stampati su carta di lusso, con ricca ed elegante legatura impressa. — Tutti gli abbonati ricevono *gratis* durante il loro abbonamento **IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica** e quelli semestrali ricevono inoltre un romanzo in due volumi.

IL SECOLO

GAZZETTA DI MILANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:

In MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, 14.
FUORI DI MILANO mediante l'invio di Cartolina-Vaglia. — Accompagnare le rinnovazioni d'Abbonamento, reclami, rettifiche d'indirizzo, ecc. con una fascetta del giornale. — **Non si restituiscono manoscritti.**

LE INSERZIONI A PAGAMENTO

si ricevono **esclusivamente** agli Uffici di Pubblicità

HAASENSTEIN & VOGLER MILANO - Corso Vitt. Eman. 26, e dalle proprie succursali in FIRENZE, GENOVA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO e VENEZIA ai prezzi seguenti: 5.ª e 6.ª pagina L. 1.—, da 5.ª divisa in 12 colonne, la 6.ª in 10 colonne, dopo la firma del gerente L. 3.—, Piccola cronaca L. 6.—, Avvisi mortuari L. 2.— (linea di 6 punti).

Per gli **Avvisi economici e Piccoli avvisi d'indole commerciale** vedere condizioni in testa delle rispettive rubriche in 5.ª pagina.

È aperto l'abbonamento al giornale

Il Secolo

dal 1° Gennaio al 31 Dicembre 1906

Gli abbonati riceveranno subito un premio **veramente eccezionale gratuito** consistente nella

Storia universale

ILLUSTRATA

narrazione completa degli avvenimenti del mondo dalle sue origini fino ai nostri giorni — considerati anche nelle arti, nelle lettere, nelle scienze e in ogni ramo del lavoro e dell'intelligenza — compilata espressamente per i nostri abbonati da una accolta di competenti scrittori ed il **Secolo Illustrato.**

Due splendidi e grossi volumi di 800 pagine cadauno — con ben 1500 illustrazioni finissime — stampati su carta di lusso, con ricca ed elegante rilegatura impressa.

Il prezzo di vendita, dopo fatto il servizio degli abbonati, rimane fissato come per l'**Enciclopedia illustrata**, in **Lire 15.**

Per il suo valore si può chiamare **premio-réclame** del **SECOLO,** e costituisce, come lo fu l'anno scorso l'**Enciclopedia,** il premio più importante che sia mai stato dato da alcun giornale — e che soltanto **IL SECOLO** — grazie alla sua grande potenzialità — può offrire ai suoi lettori.

Con questo Premio eccezionale **IL SECOLO** continua nella sua propaganda d'istruzione a tutto vantaggio dell'educazione nazionale.

Nella **STORIA UNIVERSALE** il lettore troverà non solo la **STORIA DEL MONDO E DELL'UOMO,** dal primo manifestarsi ai nostri giorni, — il fermarsi, il cadere, il risorgere dei popoli — ma assisterà altresì al nascere delle invenzioni, al progredire del pensiero nelle arti belle e nelle utili, allo svolgersi di tutte le attività umane, nelle conquiste dell'intelligenza sulle forze della natura.

Gli abbonati riceveranno inoltre tutti i numeri che verranno pubblicati, nell'annata, del **SECOLO ILLUSTRATO della Domenica.**

L'abbonamento di 12 mesi costa:

Milano a domicilio . . . . L. 18. —
Franco di porto nel Regno » 24. —
Estero . . . . . Fr. 40. —

NB. — Gli Abbonati nel Regno aggiungeranno al prezzo d'abbonamento L. 1 — e quelli dell'estero Fr. 2 — per spesa di porto dei doni.

Abbonamenti annui cumulativi

COMPRESO IL PORTO DEI DONI

IL SECOLO coi PREMI GRATUITI della **Storia Universale** e del **Secolo illustrato,** coll'aggiunta del giornale quotidiano **Gli Sports** coi due premi **Varietas** e l'**Annuario Sportivo,** edizione illustrata di gran lusso.

In Milano L. 34 - Nel Regno L. 42 - Estero Fr. 70

IL SECOLO coi PREMI GRATUITI della **Storia Universale** e del **Secolo illustrato,** più la splendida Rivista illustrata **Varietas** oppure col giornale **La Moda illustrata** od **Il Ricamo** od **Il Giornale illustrato dei Viaggi** od i **Tribunali.**

In Milano L. 22 - Nel Regno L. 28 - Estero Fr. 46

IL SECOLO coi PREMI GRATUITI della **Storia Universale** e del **Secolo illustrato** e **L'Esposizione illustrata di Milano del 1906** (40 dispense) oppure **La Novità** con figurino a colori.

In Milano L. 23 - Nel Regno L. 29 - Estero Fr 47

Per abbonarsi inviare Cartolina-Vaglia alla **Società Editrice Sonzogno** in Milano, via Pasquirolo, N. 14.

Tutti gli uffici postali del regno ricevono gli abbonamenti senza alcun aumento di prezzi.

ALTRI COSTUMI

Abbiamo citato in questi giorni di crisi ministeriale l'esempio dell'Inghilterra, ove il partito liberale, quando è chiamato al governo, sente il bisogno, non di annacquarsi con elementi conservatori, ma di rafforzarsi con elementi radicali, quasi a significare e a rassicurare che il Gabinetto, lungi dal gettare come zavorra parte del suo programma politico, intende completarlo con nuovi e più arditi ideali e di rendersi interprete dei bisogni e delle aspirazioni delle classi popolari.

Ed ecco che, a confermare gli antichi non mai smentiti esempi, giunge opportuno il discorso del primo ministro inglese, Henry Campbell Bannerman.

Il capo del partito liberale è salito al potere non avendo nella Camera dei Comuni una maggioranza sicura e decisa; nè si potrebbe escludere il caso che le imminenti elezioni determinassero, a pochi mesi di distanza, il ritorno dei conservatori al governo.

In siffatta condizione, nessun uomo di Stato del nostro paese avrebbe resistito alla tentazione di fare dell'opportunismo, sia nella scelta dei ministri, come nella enunciazione del programma legislativo da svolgere.

Ma in Inghilterra, l'espediente della *puntarella* è sconosciuto; anzi si conosce e si pratica il sistema precisamente opposto.

Il partito liberale sa che non troverebbe favore nell'opinione pubblica, s-non avesse la lealtà di assumere il governo con uomini e con programma interamente suoi: e però non ha neppur pensato che potesse essergli utile attirare nel Gabinetto qualche mezza figura, qualche anfibio, qualche carattere indeciso e non affermare subito, con franchezza, i suoi principii e i suoi propositi intorno ai gravi problemi che appassionano in quest'ora l'opinione pubblica inglese.

In Italia vi sono, attualmente, questioni vivissime, ardenti: le spese militari, l'indirizzo della politica estera, la riforma tributaria, gli enormi dazii doganali sui consumi.

Ebbene, uomini di Destra e uomini di Sinistra fanno consistere tutta la sapienza di governo in questa semplicissima furberia; rinviare a lunga scadenza, con meschini pretesti, questa e quella riforma che il paese reclama, col proposito deliberato di non affrontarla mai, perchè non hanno fede nel consenso libero e spontaneo del popolo e trovano più comodo sbarcare il lunario, tenendo a bada ora l'una ora l'altra delle correnti politiche che si agitano nella assemblea elettiva.

Il capo del nuovo Gabinetto inglese ha fatto precisamente il contrario.

Prima di presentarsi alla Camera dei Comuni, Campbell Bannerman ha provocato una grande riunione del partito liberale, e dinanzi ad essa ha detto, in modo chiaro e preciso, quali sono i suoi intendimenti.

Nella politica interna, ha fieramente attaccato il protezionismo, il militarismo, la megalomania: i tre grandi mostri che, durante la lunga dominazione dei conservatori imperialisti, avevano minacciato di cancellare le gloriose tradizioni del liberalismo inglese.

Per fare delle riforme occorrono dei denari; e questi, ha proclamato il primo ministro dell'Inghilterra, si possono trovare in un modo solo: facendo delle grandi economie nel bilancio della Guerra.

Proprio l'opposto di quel che dicono e fanno i nostri uomini di Stato, i quali mantengono nella miseria e nell'analfabetismo le popolazioni di gran parte del regno, perchè i milioni che si dovrebbero spendere per la redenzione civile ed economica, si buttano allegramente nella voragine delle amministrazioni militari.

Il problema della disoccupazione è il più grave e il più minaccioso di quanti preoccupano gli Stati moderni.

Ma gli uomini di governo dell'Inghilterra pensano a provvedere secondo le norme della giustizia sociale, mentre in Italia non si conoscono e non si applicano altri provvedimenti che quelli della repressione e si esaltano i funzionari che ristabiliscono col piombo omicida l'ordine pubblico, minacciato dalle plebi affamate.

È tutto un contrasto stridente, dal quale emana una luce sinistra sulla civiltà nostra.

Altri costumi quelli dell'Inghilterra! dicono gli opportunisti, i semplicisti della politica.

Ma sono le classi e i partiti di governo quelli che devono educare il paese nostro ad altre concezioni, ad altri metodi.

Intanto nessuna tregua all'infingimento, all'equivoco, all'inganno.

Non è vero che in Italia manchino le questioni sulle quali le opposte tendenze possano manifestarsi e affermarsi.

Ciò che manca è la sincerità: quella sincerità che rifulge nel discorso del capo del Gabinetto inglese e che è precipua virtù degli uomini di Stato di quel grande paese.

IL NUOVO MINISTERO

Giornali di diverso colore politico, dal rosso acceso al grigio sbiadito e al nero fumo, affermano che nella composizione del nuovo gabinetto, l'on. Fortis ha ceduto alle *imposizioni* del *Secolo*.

È inutile dire che *imposizioni* noi non ne abbiamo fatto, di alcuna specie, e che ci siamo limitati, nella libertà sconfinata di giudizio che noi abbiamo il diritto di esercitare, a dimostrare la necessità di una nuova direttiva con orientamento deciso verso Sinistra, vale a dire verso la democrazia.

Noi siamo democratici di vecchia data, e l'aver consigliato la composizione di un ministero un poco più democratico del precedente, era secondo la natura nostra.

E per parlare più chiaro, noi diciamo che se l'influenza del *Secolo* è stata così forte e così viva da tagliare a Sonnino la via del potere e da consigliare l'espulsione di Tittoni dal ministero degli Esteri, noi ne siamo felicissimi, perchè siamo convinti d'aver reso un vero servizio al paese e al progresso.

Noi crediamo che non vi sia nulla di più immorale — politicamente parlando — degli amori fra una parte dell'Estrema coll'on. Sonnino, il quale ha per sfondo l'ombra sinistra del marchese di Rudinì.

Essere riusciti ad impedire un ministero Sonnino-Rudinì, rinforzato da una punta apparentemente liberale, è causa di soddisfazione grande e profonda per noi.

Ma detto questo, non nascondiamo che il nuovo ministero ci soddisfa mediocremente.

Se veramente l'avessimo imposto noi, come dicono i giornali a cui abbiamo accennato più sopra, avremmo un ministero di un colore più spiccato e democratico di quello che è stato ora messo insieme.

Ad un giornale poi, il quale si meraviglia della guerra fatta a Sonnino, mentre Fortis ha sulla coscienza le medesime colpe politiche del deputato di San Casciano, noi rispondiamo nel modo più semplice ed evidente che non siamo mai stati entusiasti dell'on. Fortis, e la raccolta del *Secolo* è là a dimostrarlo.

Saremo benevoli al nuovo Ministero o lo combatteremo?

Questo dipenderà dal Ministero stesso. Come abbiam detto ieri lo giudicheremo dall'azione. Per un pezzo siamo stati pasciuti di vento: ora vogliamo i fatti buoni.

Un'intervista con Max Nordau

(NOSTRA CORRISPONDENZA PARTICOLARE.)

Il Sionnismo non è un'chimera — Il risorgimento italiano — L'attitudine del sultano — Ciò che il dott. Herzl disse ad Abdul-Hamid — Sionnisti e « territorialisti » — Zangwill — La spaventosa situazione degli ebrei in Russia — La banca sionnista di Londra — Witte e la questione ebraica.

Parigi, 23 dicembre.

(*Bertoldo Schwarz.*) Max Nordau, il celebre autore delle *Menzogne convenzionali* e di tanti altri libri famosi, è diventato uno dei maggiori apostoli della risurrezione di uno stato ebraico.

Non credo — per quanto io abbia dimenticato di domandarglielo — ch'egli pensi alla costituzione di un regno: ebbi piuttosto l'impressione ch'egli sogni una repubblica. Dopo la morte del dott. Herzl che dedicò i migliori anni della sua vita allo stesso pensiero, Max Nordau ha preso in realtà il suo posto. È diventato cioè intellettuale del Sionnismo e ne parla con una convinzione, con una foga, con un ardore che incutono se non altro il rispetto per una idea sinceramente sentita.

Lassù a Montmartre, nella tranquilla via Léonie, Max Nordau lavora in un ambiente che pare fatto per il raccoglimento. Si è lasciato sotto i piedi — cioè al pianterreno — le sale di ricevimento e si è isolato al primo piano in uno studio tappezzato di libri, cavanti a una immensa scrivania sovraccarica di carte, e guarda giù, pensando e scrivendo, nel piccolo giardino che lo separa di pochi passi dal mondo vero. Egli vive così, felice della vibrazione che dà l'idealità — nel mondo dell'ipotesi e della speranza.

I ritratti che si vedono esposti un po' da per tutto in Europa di Max Nordau non danno del « tipo » una idea neppure approssimativa.

Max Nordau.

Perchè in quella sua bella e poderosa testa bianca — tutto è nella espressione dello sguardo.

L'occhio chiaro e trasparente non riposa mai. Mentre si accolora nel parlarvi — la pupilla lampeggia, si fa lucida e suggestionante, vi avviluppa, vi afferra e vi incatena.

I ciuffi laterali di capelli d'argento arruffati, la gran barba setosa, taglio quasi Mefistofele, che dissimula una bocca ampia, piena sempre di amarezza e di satira, il naso leggermente aquilino — tutto scompare. Non vedete più che l'occhio, l'occhio solo benevole, che vigila, che vi scruta, che cerca continuamente di penetrarvi e che vi riesce.

— Ma avete davvero un'assoluta fiducia nel Sionnismo? gli chiesi bruscamente appena mi ebbe fatto prender posto vicino alla sua scrivania.

Max Nordau non esitò un secondo.

— Alla domanda precisa, precisa risposta — disse.

Il dottor Herzl ha lasciata scritta una favola. Si intitola: *Altneuland*, ossia la « Nuova vecchia terra » E è una frase, che equivale alla risposta che vi dò.

« Se veramente volete — scrisse Herzl — il mio non sarà un racconto di fate. » Certo questo risorgimento non può farsi da sè, ma forse la fatalità storica lo vuole. Il risorgimento italiano fu uno sforzo enorme, non è vero? Nulla avrebbe potuto impedirlo. Tutta la gioventù italiana « voleva » « voleva ad ogni costo » e anche il destino « voleva. » Pel trionfo del Sionnismo ci vorrebbe uno sforzo identico. Ecco tutto.

Da diciotto secoli il popolo ebraico si è sparso nel mondo. Una parte di esso si è adattata all'ambiente che ha trovato e ha perduto persino l'idea di poter mutare situazione. I disgraziati che si trovano in un ambiente impossibile hanno — è vero — un vago desiderio di cambiar destino, ma non sanno come, in qual modo. La Palestina è in mano dei turchi. Questi sono uomini come gli altri. Coll'aiuto della diplomazia e mediante sacrifici da parte dei sionnisti — perchè non si potrebbe un giorno ottenerla?

Il dottor Herzl non ha naturalmente potuto presentare nettamente la questione al sultano. Ne parlò tre volte al gran visir e quando Abdul-Hamid lo ricevette, Herzl, in omaggio al cerimoniale, non ha potuto francamente avviare su quel soggetto la conversazione. Ha dovuto limitarsi dopo l'esposizione del progetto, a rispondere puramente e semplicemente alle domande dell'imperatore, che aveva dinanzi a sè il rapporto steso dal gran visir, ostile alla cessione della Palestina.

— Voi sapete — dichiarò il sultano — che noi non ci siamo mai opposti alla immigrazione dei proletari ebrei in Turchia, sino dal tempo della cacciata dalla Spagna. La mia benevolenza vi è assicurata. E non aggiunse altro.

Herzl tornò dal gran visir, che gli espose le difficoltà che si opponevano pel momento alla realizzazione del progetto. Tutto finì lì. Ma chi sa che quello che non si è potuto fare ieri non si possa compiere domani? — Herzl, se non altro, ha colla sua meravigliosa tenacia, colla sua indomabile fede ottenuto che il sultano si occupasse per un'ora e mezza della questione, informandosene a fondo. Ma la Porta non volle neppure formulare le condizioni in base alle quali sarebbe stato possibile di avviare delle trattative.

Fu così che all'ultimo Congresso sionista di Basilea, da me presieduto, avvenne la scissione.

Il dottor Zangwill diventò il capo dei cosidetti « territorialisti » che, abbandonando il pensiero di Sionne, intendono di procurare ai proletari ebrei dei paesi dove si è resa loro intollerabile l'esistenza, una terra da colonizzare.

L'Inghilterra offerse ai territorialisti l'Uganda, ma la Commissione recatasi a studiare quella terra, la trovò inabitabile. Il clima vi è pessimo, la malattia del sonno vi fa strage. Inoltre non avrebbe potuto dare asilo che a diecimila famiglie, al massimo.

Era la scelta fra il diavolo e il mare profondo, fra il cosacco e la morte lenta. Furono gli ebrei russi che rifiutarono dicendo: O il sionnismo o nulla. L'idea di Zangwill è questa:

« Riuniamo almeno un milione di proletari ebrei in una colonia brittannica sotto la sovranità inglese e lasciamo che si organizzino una autonomia.

Si abitueranno così alla vita autonoma e mostreranno al mondo che fu un'ingiustizia atroce il rifiutare loro i diritti di cittadini in certi paesi, che essi non sono parassiti, ma che possono essere autossitari. Bellissima idea. Ma il torto di Zangwill e di quanti lo seguono è di credere che il sionnismo sia morto. Non è vero. La banca coloniale ebraica di Londra possiede da sette ad otto milioni di franchi a disposizione del sionnismo e l'idea non morrà perchè il « territorialismo » non è che una prova di colonizzazione, che non risolve affatto la grande questione che noialtri sionnisti avremo perennemente dinanzi agli occhi: la rigenerazione del popolo ebraico, la soluzione perfetta della grande questione del nostro « risorgimento ». No, no, il sionnismo è più vivo che mai e prepara lentamente, ma tenacemente e metodicamente il proprio trionfo...

Avviai la conversazione sui massacri degli ebrei in Russia.

— Si rimprovera agli ebrei russi — esclamò Max Nordau animandosi sempre più — di avere aiutato la rivoluzione. Il rimprovero fa loro onore. Ebbene, è vero. Hanno lavorato per preparare la rivolta contro l'autocrazia che li schiaccia, che li assassina. Ma — ohimè! ho ben poche speranze che la loro situazione in Russia potrà migliorare. Witte non farà mai niente per essi — malgrado tutte le promesse. Il popolo russo è troppo saturato di antisemitismo e troppo abituato a considerare gli ebrei come fuori della legge... Non avete visto e non vedete tutti i giorni? Chi difende gli ebrei russi contro le baionette dei soldati e i coltelli e i randelli del popolino? Nessuno. Solo a Odessa vi fu un esempio di nobile eroismo, ma rimase isolato. Quattro o cinque studenti caddero vittime del loro sublime altruismo... Ma il popolo assistette indifferente a un macello che durò sei giorni... Ed è così da per tutto in Russia... Ha visto il mondo spettacolo più orrendo?...

Spunti ed appunti

Il *Figaro* ha dato una lieta notizia ai suoi lettori. Pare che Guglielmo II, dopo il « Libro Giallo », si sia convinto che non v'è in Francia un desiderio di provocazione. Di qui alcune sue cortesie pubbliche e qualche dichiarazione privata, che mettono in quiete l'animo dei migliori pacifisti...

Fare dell'ironia in proposito sarebbe forse un po' scioccо. Ma così, mentre, fra l'una e l'altra festa, diamo sepoltura ad un anno e ci prepariamo ad un altro, che tutti due prendono nome dal secolo ventesimo, non possiamo non notare che questo imperatore appare in scena troppo dalla cintola in su nei confronti del suo popolo, del popolo francese, dell'Europa bisognosa di pace, del mondo, di tutti. Perbacco! Guglielmo II ha letto; Guglielmo II ha giudicato; Guglielmo II — e ciò è più importante ancora per un sire così medioevale — ha capito; — dunque...

Dunque che cosa? Che cosa ne dice Bebel? Che cosa ne dicono le parecchie migliaia di migliaia di lavoratori organizzati e coscienti della Germania?

C'era l'altro giorno sui giornali una caricatura di una tragica intonazione nel grottesco. Al confine attuale, tra la Francia e la Germania, un contadino francese domandava ad un contadino tedesco.

— Tu sai che cos'è il Marocco?

— Io no.

— Io, neppure...

Eppure per questo Marocco noi siamo stati ad un punto di assistere ad una strage. La colpa, di chi? Si dice: « Della diplomazia, degli interessi industriali, delle antipatie di razza. » I brachicefali contro i dolicocefali; i biondi contro i bruni; i veri arii contro gli arii spurii. Tutte verità acquisite e sicure. Nel Natale del 1905 però si può fabbricare della buona ed onesta gioia internazionale su questa notizia, che vi rende attoniti: L'imperatore ha letto; l'imperatore ha giudicato; l'imperatore ha capito...

Povera democrazia, infelicissima pace, se avremo bisogno di aspettare che certe brave persone capiscano davvero!...

margutte.

Antiche usanze di Natale

Il Natale è tra le massime feste cristiane ed anche tra quelle che più sono penetrate nel popolo e più ne hanno risentita l'influenza. Il significato della festa religiosa era tale da interessare vivamente gli animi delle genti primitive, da dare alimento al misticismo delle loro fantasie. Gesù Cristo non solo si era degnato di farsi uomo, ma di farsi povero, di nascere in mezzo ai pastori. E nella grotta di Betlemme il figlio di un'umile donna aveva ricevuta la prima apoteosi: l'omaggio degli angeli e dei re.

Quest'apoteosi dell'umiltà veniva a dar come una soddisfazione alle genti misere e semplici.

La festa poi che ricorre nel cuor dell'inverno, apre come la parentesi di un giorno lieto, in mezzo a tanti giorni di stenti e di fame. Il freddo, la neve fanno sentire maggiore il bisogno di riunirsi al coperto nella chiesa, nella casa, nella capanna. Così la festa mantiene carattere religioso e domestico. Nella chiesa si celebra con sacre rappresentazioni, istituite appunto per attirare gli antichi fedeli; nella casa ha luogo la cena familiare.

Di queste sacre rappresentazioni alcune erano addirittura grottesche, altre salirono quasi a dignità artistica ed ebbero un'assai decorosa *mise en scène*, come quelle di talune cattedrali, alle qual partecipava il Capitolo.

A Digione introducevano gli animali nella rappresentazione: il bue e l'asino del presepe, il gallo della Passione e l'agnello di San Giovanni Battista.

Il gallo, o meglio l'attore camuffato che ne sosteneva la parte, con voce penetrante annunziava: *Christus natus est.* Il bue con un lungo muggito chiedeva: *Ubi?* (dove?) l'agnello rispondeva, come belando: *In Bethlem.* E l'asino conchiudeva: *Hihamus* (*eamus*: andiamoci).

Durante la messa di mezzanotte le porte della chiesa si aprivano e i pastori vi entravano col loro greggie, al suono di un tamburello e scortando un piccolo carro di verdure, tirato da una pecora.

L'indomani una giovanetta e un ragazzo, assieme a una colomba, rappresentavano, durante la messa, la Vergine, l'angelo Gabriele e lo Spirito santo.

Nei cori cantati dal popolo, non è difficile trovare fra le ingenuità di forme, qualche nota sagace, come in alcune strofe cantate in una chiesa di Borgogna.

« Così il serpente, non avesse mai tentata la moglie del nostro padre Adamo. Sarebbe stato un gran bene, pel vostro riposo, e anche per il nostro. »

In tutti i casi, conchiudeva un'altra strofa Dio avrebbe potuto, *senza girar tanto intorno* (cioè senza ricorrere all'incarnazione e alla passione) perdonarci prima!

Ma, chiuse queste parentesi profane, il sentimento religioso riprendeva tutto il sopravvento nei canti corali natalizi.

Dove viceversa l'uomo riprendeva il suo sopravvento era al desco domestico. Intorno al ceppo tradizionale e ai vecchi genitori si riuniva tutta la famiglia, il parentado, e la cena si protraeva nelle ore più avanzate della notte.

In Borgogna era in onore il proverbio: « Val meglio un buon pranzo, che un bell'abito », e vi erano famosissimi i pranzi natalizii, a base di carne di maiale e di salsiccia.

In Provenza, appena i parenti si riunivano intorno al capo della famiglia, il nonno prendeva per mano il più piccolo dei suoi nipotini e lo conduceva innanzi a un grosso tronco di ulivo. Il bambino, sul ceppo, vi faceva tre libazioni, dicendo: « Dio ci faccia la grazia di farci vivere l'anno venturo. »

Poi il vecchio e il fanciullo, riunendo le loro forze, portavano il ceppo sul focolare. Si avvisavano quindi tutti i bambini, che il ceppo avrebbe partorito per loro delle ghiottornie. Intanto li mandavano in un angolo a pregare. I bambini tornavano armati di bastoni e cominciavano a tirare sul ceppo. Un pezzo del legno cadeva, scoprendo una cavità riempita di prugne e di castagne. L'indomani tutta la famiglia si riuniva a tavola in casa dell'avo e, se nel corso dell'anno erano nati dei malumori fra i giovani, aveva luogo la conciliazione alla presenza dei vecchi parenti.

In tutti paesi di mare, e vicini al mare, si è mantenuto l'uso della grande cena della notte del Natale, cena di magro, nella quale il principale alimento sono i pesci delle specie più svariate, fra i quali nell'Italia meridionale, ed anche a Roma, il capitone. E Luigi Settembrini, discorrendo di questa usanza nel suo epistolario, crede a una sopravvivenza di costumi pagani.

I romani festeggiavano il natale dell'anno, e il capitone, che teneva il posto d'onore nelle loro cene, con la sua forma, somigliante a quella del serpe, simboleggiava il corso dell'anno.

Certo il carattere di festa di famiglia rimane al Natale, anche all'infuori del carattere religioso. Anche lo scettico non può sottrarsi all'influenza della giornata, alla poesia dei ricordi. E il povero sente più acuta la stretta della disperazione, se in quel giorno nello squallido abituro non può imbandire un modesto desinare...

Appendice del SECOLO 25 Dicembre

GIULIO MARY 18

"Gira-la-Gobba,,

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

« Non si strappano senza infliggere una grande sofferenza, le illusioni dei tuoi sedici anni; ma tu sei uscita dolorosamente e fortemente temprata dalla prova.

« T'ho promesso la rivincita e ti sarà data.

« Non vedrai più di sicuro la vita come essa poteva apparirti nei sogni della tua giovanile esaltazione; nondimeno son persuasa d'aver provveduto alla sicurezza del tuo avvenire, in una sola volta, in una sola sera, con maggior efficacia di quanto lo avrei fatto in un lungo periodo di tempo, con consigli e avvertimenti.

Rialzò i biondi capelli dell'afflitta e la baciò con tenerezza.

— Ascoltami, cara, proseguì. Il mondo non ti conosce, non sa ancora quali siano i miei progetti su di te.

« Orbene, appena li avrò lasciati trasparire, vedrai qual cambiamento s'opererà nel contegno di quelli che ti avvicineranno.

« Conviene del resto che tu medesima ne sia istrutta.

« Ho voluto fino ad ora mantenerti nell'ignoranza della ricchezza che t'ho riservata, perchè desideravo conquistare il tuo cuore e il tuo affetto solo col mio affetto e col mio cuore.

— La mia ricchezza?

— Sì, sei ricchissima, poichè sei mia figlia. Sarai una delle più ricche ereditiere, uno dei partiti più vantaggiosi di Francia...

— Io? Io? esclamò Bastiana stupita e incredula.

— Sì, tu. Sei mia figlia, ti ripeto, e tutto quanto possiedo t'appartiene.

La giovane spalancò i begli occhi azzurri.

Era indubbiamente un sogno il suo. S'era riaddormentata, e tutto quanto avea udito, sarebbe svanito appena si fosse svegliata.

— Ero sola quando venivo a cercarti all'Ospizio, continuò la marchesa, tornando a sorridere. Non avevo altri parenti, all'infuori d'un nipote; Gaspare; che avevo poco prima scacciato di casa mia e che ho deciso irrevocabilmente di non rivedere mai più.

« Egli, che era destinato ad ereditare ogni mio avere, non avrà invece un centesimo e sarai tu la mia erede.

Sè dunque condotto molto male, voi, madre mia?

— È un briccone capace di tutte le infamie... Non ne parliamo... Per me, è morto. Tu non lo incontrerai mai, ed anche per te egli non deve esistere. Mi capisci?

— Sta bene.

— È necessario, dal momento che ti considero come mia figlia e che sei la mia unica affezione, tu sappia quale sia la tua posizione nel mondo ove sei chiamata a vivere.

— Oh, quel mondo che mi fa tanta paura!...

— Non temere, domani esso non te ne farà più.

« Ecco dunque qual'è la cifra esatta della sostanza che ancora m'appartiene, ma che diverrà tua più tardi.

« Possiedo secondo l'ultimo inventario compilato dal notaio Olagier, ventidue milioni di cui non spendo tutta la rendita e che, per l'accumulamento degli interessi, continueranno ad aumentare fino al dì della mia morte.

« Dei vent'otto milioni, ne prenderò dieci, non uno di meno, per costituirti la dote nel giorno in cui avrai scelto con me, lo sposo che t'amerà veramente per te stessa e non per la tua ricchezza.

« Dieci milioni frutteranno, a te e a tuo marito, circa quattrocentomila lire di rendita, ossia trentaquattromila lire al mese, o, per farti meglio comprendere, dalle millecento alle milleduecento lire al giorno.

« Ieri, cara, al pari di te, ho udito coloro che motteggiavano chiedendosi a vicenda:

« — Avete visto la Bastiana? »

« Gli è, vedi, che ancora non ieri per essi se non la povera orfanella dell'Ospizio.

« Domani muteranno atteggiamento.

— Oh, mamma, esclamò Bastiana tremante, ciò mi spaventa!

— Vi ti abituerai ben presto.

— Perchè tanto danaro? necessario esser ricchi per esser felici?

— No, figliuola mia, rispose la vecchia signora con semplicità; ma non tarderai a convincerti che è necessario essere ricchi quando si vuole operare il bene intorno a sè.

« La felicità non bisogna cercarla solo in sè stessi; bisogna anche cercarla in quella degli altri. È così che si compie il proprio dovere.

— Tuttavia ho paura. Avrei preferito rimanere ignota a tutti... Ora la vita mi apparirà piena di pericoli.

— Non t'inganni, essa sarà tale nella tua nuova situazione; ma sarebbe stata tale ugualmente se tu fossi rimasta una ricoverata dell'ospizio.

« Non sai, del mondo, se non quello che può saperne una giovinetta di sedici anni.

« Le tue inclinazioni ti portano a preferenza verso la solitudine e la semplicità, ed ecco perchè ieri, mediante un primo esperimento, t'ho voluto mettere in guardia.

« Il secondo esperimento ti armerà, ti fortificherà completamente.

« Ieri hai subito il disprezzo altrui, povera ragazza, e nessuno s'è accorto che eri bella come ve ne sono poche.

« Pazienza! Domani sarai oggetto di tutte quante le cupidigie.

« Quando il mondo saprà — ed io ho dato ordine al mio notaio di divulgarne la notizia — che ti tratto come mia figlia, e che tutto quanto possiedo sarà tuo, non vi sarà famiglia parigina, la quale abbia un figliuolo da accasare, che non getti l'occhio sulla gentile Bastiana, sconosciuta finora.

« Sarai adulata, circuita... S'ordiranno insidie contro la tua buona fede, per sorprender la quale ci si rivolgerà al tuo orgoglio, alla tua vanità, colle moine, colle lusinghe d'ogni fatta.

« Si tenterà di abbagliarti la mente, gli occhi, di stordirti il cuore.

« Scoprirai d'un tratto d'avere amici e amiche di cui non sospettavi l'esistenza, e siccome tutti accamperanno su di te le loro pretese, così nessuno s'arresterà dinanzi a qualunque bassezza pur di conquistarti.

« Se t'avessi condotta, piena della tua ingenua fiducia, in simile inferno, sarei stata assai colpevole, giacchè tu non avresti tardato a soccombervi.

« Avvertendoti, premunendoti, per contro, com'io faccio, ti salvo, sebbene io sappia di rattristarti, perchè ti tolgo il raro fiore delle illusioni, perchè offusco la limpidezza della tua fede.

« È fu appunto per questo che un momento fa ti domandavo perdono... M'hai perdonato?

— Oh, mamma tremo! Mi pare di intravvedere sciagure innumerevoli.

— Non temere, figlia mia, ti sarò sempre vicina, per sorreggerti, per consolarti.

« Non dimenticar mai che sono la tua guida e la tua consigliera.

« Benchè tu non conti che sedici anni, ed io non abbia alcuna fretta di darti marito; benchè anzi mi prema di tenerti vicino a me il più a lungo possibile, conviene aspettarsi ti sorgano intorno e pretendenti e rivali.

« Assisterai allora ad una concorrenza accanita, brutale, inesorabile; e fra tutti gli amori, veri o simulati, che ti verranno offerti, ti sarà difficile, diletta mia, il distinguere quale sia l'uomo che t'ami sinceramente, e che t'avrebbe amata anche povera, se non m'avessi incontrata sul tuo cammino.

— Ciò mi pare impossibile, mamma

— Chi sa? Aspettiamo gli avveni-

LA FINE DELLA CRISI

Come è composto il nuovo Ministero.

Ci telefonano da Roma, 24, ore 4 pom:

(*Norsa.*) È assai probabile che la comunicazione ufficiale della composizione del nuovo Gabinetto venga pubblicata verso mezzogiorno.

Il Ministero sarebbe, secondo mie informazioni, definitivamente costituito così:

Fortis Presidenza e Interno.
Di San Giuliano Esteri.
Carcano Tesoro.
Vacchelli Finanze.
Suardi Gianforte Agricoltura.
Finocchiaro Aprile Giustizia.
De Marinis Istruzione.
Tedesco Lavori Pubblici.
Mirabello Marina.
Mainoni d'Intignano Guerra.
Marsengo-Bastia Poste e Telegrafi.

I sottosegretari già sicuri sono:

Facta agli Interni, Di Bugnano agli Esteri, Fasce al Tesoro, Camera all'Istruzione, Mira all'Agricoltura o Poste, Rossi alla Giustizia, e Cirmeni all'Istruzione.

Mancano ancora le destinazioni per i sottosegretari della Guerra e della Marina.

Per quello dell'Agricoltura o delle Poste e Telegrafi, si provvederà secondo la destinazione definitiva di Mira all'uno o all'altro di questi sottosegretariati.

Per il sottosegretariato dei Lavori Pubblici, durano con insistenza le pratiche presso l'on. Pozzi, il quale però si mostra riluttante a rimanere al suo posto.

Ore 2 pom. — Fu in seguito ai reiterati rifiuti di Gorio che Fortis fu indotto ad affidare ad altre mani il portafoglio d'agricoltura e, benchè manchi ancora la notizia positiva, credo di potervi confermare che il prescelto sia Suardi Gianforte che è tra quei deputati di Destra da parecchi anni staccatisi dal Rudinì.

Il Suardi fu già sottosegretario di stato all'agricoltura e fece parte del Comitato dei sette per la Banca romana.

*** Era atteso da Torino il generale Mainoni d'Intignano che ieri ebbe una lunga conversazione telefonica col presidente del Consiglio. Dalla stazione il generale Mainoni si recò direttamente al Quirinale ove i nuovi ministri prestarono giuramento in mattinata.

È assai probabile che in giornata si tenga un consiglio di ministri per deliberare sulla opportunità di convocare la Camera pel quattro gennaio per la semplice presentazione del Gabinetto. Seduta stante si prenderebbero le vacanze normali di venti o trenta giorni. Il Consiglio completerà le nomine dei sottosegretari.

I ministri hanno giurato.

Ore 3 pom. — I nuovi ministri uscirono poco prima del mezzogiorno dal Quirinale, ove hanno prestato giuramento. Non fu visto uscire cogli altri il Suardi Gianforte e ciò lascia ritenere che la sua nomina sia riservata *in pectore*, provvedendosi per ora con l'*interim* che sarebbe assunto da Fortis.

Il comunicato ufficiale.

Ci telefonano da Roma, 24:

Ore 5 pom. — Solamente alle 5 è uscito il comunicato *Stefani* coll'annuncio del nuovo Gabinetto.

Il ritardo, strano in sè stesso, dappoichè tutti i ministri, meno quello dell'Agricoltura, Industria e Commercio hanno prestato giuramento fino dalle 10,30 di stamane, trova forse la sua spiegazione nel desiderio attribuito all'on. Fortis di evitare l'interinato di un portafogli, e di annunciare il ministero fatto e completo.

Pare che egli non mettesse in dubbio l'accettazione dell'on. Suardi Gianforte, al quale il portafogli dell'Agricoltura fu realmente offerto ieri sera, nell'intendimento di evitare, nell'effetto di un prossimo voto alla Camera, il sacrificio della *Puntarella*-Tittoni, ma l'on Suardi sul quale erano stati posti gli occhi, come sopra uno dei meno accentuati fra i suoi colleghi di centro destro, pare abbia opposto un diniego forse perchè egli ritenne che non personalmente a lui, ma a lui, come procacciatore di voti al nascituro Gabinetto, si facesse l'offerta.

Nè forse vi ha chi possa dargli torto, se realmente egli ha pensato così, per la disinvoltura colla quale si è andati da Gorio a lui.

Comunque sia — con o senza ministro dell'Agricoltura — la crisi è sempre risolta. Risolta nel modo che poteva aspettarsi fino dal giorno in cui — limitandosi la Corona a interrogare sulla situazione i due presidenti delle Camere — si era deciso di rimanere, nella costituzione del nuovo Gabinetto, entro la maggioranza manifestatasi nel voto del 17 corrente.

In questa maggioranza, è vero che l'onorevole Fortis ha preferito gli elementi più liberali, ma è vero altresì che non si è disfatto interamente dei legami colla parte conservatrice della maggioranza stessa.

Che se sono giustificate tutte le esclusioni, da quella del Tittoni colpito in pieno petto dal voto contro il *modus vivendi*, a quelle di Rava e di Majorana meno colpiti, ma pure feriti dal voto stesso, se si comprende che si sia lasciato a terra l'onorevole Ferraris il quale dal luglio in qua andava combattendo, ed era morto, e il Bianchi che fino dal primo giorno dell'assunzione alla Minerva mostrò di trovarvisi a disagio, se si comprende che l'on. Fortis abbia considerato ormai come una debolezza Morelli-Gualtierotti, e non sia difficile indovinare le ragioni del ritiro di Pedotti, parecchie delle figure del nuovo Ministero si presentano come punti interrogativi.

Le prime impressioni.

Più di uno si domanda, per esempio, come l'on. Fortis si sia così presto ricreduto dei suoi giudizii sull'on. Tedesco, che egli si affrettò ad escludere nella sua prima combinazione, ritenendolo incompatibile colla tranquilla soluzione del problema ferroviario.

Più di uno si domanda come e perchè sia spuntato fuori di sorpresa il nuovo ministro della Guerra, del quale non si conoscono le opinioni relative a tutte le questioni connesse alla nostra difesa nazionale e alla nostra organizzazione militare.

Non pare che l'on. Vacchelli fosse proprio indicato come adatto a pensare e ad attuare le riforme tributarie, che sono da tutti invocate come urgenti, nè sembra che a sistemare l'arruffata matassa dei servizi postali e telegrafici dovesse, per temperamento, essere chiamato proprio il buon Marsengo.

I punti interrogativi si moltiplicano poi, quando si pensa al *chassés croisé* di parecchi sotto-segretari di Stato.

Ma dei sotto-segretari di Stato non è per ora il caso di occuparsi diffusamente, poichè quelli, che finora sono sicuri di rimanere o di entrare, non hanno avuto, nè potevano avere, una definitiva destinazione. Altri come il Pozzi ed il Camera sembrano fermamente decisi a lasciare la loro carica.

Corrispondenza da Roma

(Telefono e telegrafo)

L'inchiesta sulla Marina.

24 dicembre, *ore 5 pom.* — (*Norsa.*) La Commissione d'inchiesta per la Marina, ha sospeso le sue riunioni plenarie per riprenderle a febbraio. In questo frattempo l'onor. Franchetti preparerà la relazione generale sull'inchiesta e gli altri membri cominceranno la compilazione delle relazioni speciali, le quali illustreranno quella generale.

Circa l'esito della votazione del Senato, che votò scheda bianca per la nomina di un altro commissario in sostituzione del dimissionario Primerano, si ritiene che il Senato — dice il *Messaggero* — abbia agito logicamente imperocchè non vi sarebbe nessun senatore che consentisse a far parte della Commissione d'inchiesta per la Marina, ora che i lavori sono terminati, e la sua opera si sarebbe solamente limitata a firmare l'inchiesta senza conoscenza dei fatti.

Pel corpo delle Guardie di Finanza.

Nel disegno di legge presentato alla Camera dei deputati, dall'on. Maiorana nel giorno 17 corrente, sono contenute molte disposizioni tendenti all'effettivo miglioramento economico e sociale del corpo delle Guardie di Finanza.

Tra queste primeggiano: la dichiarata autonomia coll'istituzione del comando generale del corpo, la ripartizione delle forze in legioni comandate da colonnelli e tenenti colonnelli, la creazione di capitani, per il comando di reparti di circoli di minore importanza, il nuovo grado dei marescialli maggiori, da preporre al comando delle tenenze provviste di contingente limitato, l'estensione del benefico vantaggio degli aumenti degli anni di servizio stabilito per le nostre truppe coloniali, a favore degli ufficiali e degli agenti dislocati ai confini alpestri.

Il soldo giornaliero della guardia comune è portato a lire 2.50, e 2.70, quello della guardia scelta, a lire 2.90, 3.50, 4 e 4.25 rispettivamente l'assegno dei sotto-brigadieri, dei brigadieri, dei marescialli e dei marescialli maggiori.

Gli ammiragli Aubry e Bettolo.

Colla data del primo gennaio il contrammiraglio Aubry, sotto-segretario dimissionario alla Marina, prenderà il comando della divisione navi e torpediniere di riserva, comando che lascia l'ammiraglio Bettolo che, come è noto, è destinato al comando del dipartimento di Venezia.

Commemorazione dell'architetto Sacconi.

Si sono riuniti in Campidoglio sotto la presidenza del sindaco, i presidenti di alcune Accademie e Società di ingegneria e architettura, e hanno deliberato di tenere, domenica, 14 gennaio, una solenne commemorazione dell'architetto Sacconi.

La conferenza sarà tenuta dal prof. Camillo Boito, nella sala degli Orazi e dei Curiazi in Campidoglio, e ad essa interverrà anche il re.

Un guardiano soffocato.

In un villino appartenente al signor Guido Costa, il guardiano del fabbricato, Giovanni Palmerini, accese della carbonella per riscaldare il locale un po' umido data la sua recente costruzione. Il Palmarini si addormentò nella stanza dove la carbonella ardeva, e questa appiccando fuoco ad alcuni stracci sviluppò un fumo tanto denso ed acre da soffocare in breve l'infelice guardiano.

Il Palmerini fu trovato morto stamane.

Lo studio della **Storia Universale,** *mentre non esclude il sentimento della patria, invigorisce il sentimento della fraternità umana; e dà salda base a operare con benefiche energie verso l'indefinita perfezione dell'umanità.*

Abbonatevi al **Secolo** *e avrete in premio due volumi della* **Storia Universale** *illustrata che, dopo gli abbonamenti, saranno messi in vendita a L. 15.*

I NUOVI CAVALIERI DEL LAVORO

Cav. Giuseppe Cambiaghi.

Il nostro corrispondente da Monza ci scrive:

(B.) Da modesta famiglia ha avuto i natali — nel 1850 — e giovanissimo lavorò libero al solo curvo, sul tavolino, colla canzone in voga sulle labbra, in una delle tante piccole fabbriche di cappelli allora esistenti.

La pigna dei feltri passava rapida sotto il pugno nero del cappellaio di quei tempi — sebbene non troppo lontani — si consumava il pomice ma non veniva meno la lena.

È fu così che nel 1877, più per impulso d'indipendenza e per l'onore di eccellere sugli altri, più che pel miraggio di grande fortuna, il Cambiaghi diede vita ad una speciale sua fabbrichetta, adibendovi una diecina d'operai.

Qual mirabile cammino arrivando ad oggi, allorchè ci è dato, colla compiacenza più legittima, constatare che l'umile tugurio ha dato vita a più stabilimenti che sembrano altrettanti villaggi, che gli operai ivi occupati toccano pressochè il migliaio, e che la produzione giornaliera colla poderosità delle macchine raggiunge, se non supera, i dodicimila cappelli.

Non dimentico della sua origine il Cambiaghi suol trattare gli operai, ora specialmente che ha conseguito il posto di primo industriale nel suo genere, e la più deferente cordialità, ed è ricambiato d'affetto sincero perchè del bene il cav. Cambiaghi ha fatto la sua divisa, lo scopo della sua vita.

Nessuno infatti di lui, più generoso, qualunque sia la beneficenza pubblica o privata che chiami a raccolta i migliori; ed è per ciò, che da oltre otto anni fu insignito della Croce della Corona d'Italia, ed accolta dalle più spiccate simpatie è ora la sua nomina a cavaliere del lavoro.

La sistemazione ferroviaria e la voce del Trentino

La « Società pel concorso dei forestieri » di Trento ha inviato al Ministero dei Lavori Pubblici del regno un Memoriale, nel quale espone, documentando, le lagnanze e i *desiderata* del Trentino per il trattamento ferroviario, perchè se ne tenga conto nell'imminente conferenza europea a Firenze per la sistemazione degli orari ferroviari.

La Rete Adriatica — nota il Memoriale — non solo trascurava, ma anche ad arte posponeva, per vedute ed interessi suoi di concorrenza, la linea del Brennero Verona-Ala; mancavano o erano scarsi e derisori gli allacciamenti, le congiunzioni, al confine di Ala e alla stazione di Verona; cosicchè anche dall'altra parte del confine, alla Società Meridionale austriaca e al Governo, era impedito ogni notevole miglioramento per la linea, e questa fu sempre sacrificata.

Ma il Governo italiano — continua il Memoriale — non può avere le ragioni e i criteri di contrarietà che aveva la Società privata; lo Stato deve cercar di offrire semplicemente un buon servizio completo al pubblico ed avere eguali cure per le varie linee, procurare gli allacciamenti con le linee dell'estero in tutti i sensi.

Conclude il Memoriale presentando un'analitica critica dei servizi attuali ed un piano particolareggiato di riforme, dimostrando che la sua tesi non è solo in corrispondenza agli interessi del Trentino, ma anche a quelli dell'Italia in genere e di tutto il Veneto in ispecie.

LE VITTIME DEI TRENI.

Ci telegrafano da Alessandria, 24:

Il ferroviere Dellavalle Ernesto, di anni 27, attraversando il binario fu investito dal treno merci 1711 e riportò la frattura della gamba destra e lesioni al capo.

Si trova in grave stato.

SUICIDIO D'UN CAMERIERE

Ci telefonano da Genova, 24:

(G.) Stamane il signor Paolo Casereto, abitante in via Ginevrina, rientrato nella stanza del suo cameriere, lo trovò cadavere con una larga ferita alla gola.

Il disgraziato, certo Carlo Scotti, di Torino, si era suicidato con un colpo di coltello.

Prima però di mandare ad effetto il triste proposito, lo Scotti aveva aperto il becco del gas di modo che quando il signor Casereto entrò nella camera con un lume in mano, si produsse una violenta esplosione.

Il signor Casereto, investito dalle fiamme, riportò scottature di secondo grado.

Le cause del suicidio sono sconosciute.

In un cassetto si trovarono cinquemila cinquecento lire in titoli e valori.

In difesa di una telegrafista

Ci telegrafano da Firenze, 24:

La Direzione superiore postale telegrafica incaricò l'ispettore distrettuale Borsini di fare un'inchiesta circa il deplorato incidente di cui fu vittima l'ausiliaria signorina Bugiani per parte del milionario Philipson.

L'ispettore interrogò già varii testimoni presenti nella sala del telegrafo al gravissimo fatto che ebbe larga eco nella libera stampa italiana.

SCIOPERI E AGITAZIONI

Abbiamo da Venezia:

(B.) Son pochi mesi che fra proprietari di forni e lavoranti fornai è intervenuto un accordo tanto sulla tariffa che sul servizio, che si sperava per lungo tempo troncasse ogni questione fra capitalisti e lavoratori.

Ora, alcuni padroni di forni, col pretesto che col primo gennaio introdurranno nei panifici le impastatrici meccaniche, pretendono di non essere vincolati alla tariffa concordata e vogliono ribassare la mercede degli operai di una lira per quintale.

Da ciò una viva agitazione fra i lavoranti e l'inizio di pratiche di conciliazione che non approdarono però ad alcun risultato.

Perciò, nell'intendimento di spiegare alla cittadinanza il vero stato della questione si è indetto un comizio pubblico che con molta probabilità finirà colla votazione di un ordine del giorno col quale si proclamerà lo sciopero generale di fornai.

Scoperta di bombe nelle Puglie

Ci telegrafano da Bari 24:

(G.) La Questura ha sequestrato a certa Lucia Centauro moltissime bombe di carta.

Nella casa di Caradonna Marta, sotto il letto, si rinvennero e si sequestrarono trentamila bombe a base di dinamite; la Caradonna venne arrestata.

Nella vicina Triggiano si sono scoperte due potentissime fabbriche clandestine di bombe; a tale Romano Michele se ne sequestrarono trentacinquemila ed a Raimondi Gaetano oltre diecimila con un sacco di dinamite inglese potentissima.

Si operarono altri sequestri.

Il Romano e il Raimondi furono arrestati e tutto il materiale sequestrato fu trasportato a Bari sotto la scorta di agenti e venne distrutto.

Il quotidiano accidente ferroviario.

Telegrafano da Palmi, 24:

Stamane un treno proveniente da Nicotera deragliava al km 347 e la linea è rimasta ingombra, ma si spera che in giornata possa riattivarsi il transito.

Rimasero leggermente feriti il capo treno ed il conduttore.

La sicurezza pubblica in Sardegna

Ci scrivono da Sassari:

Le condizioni della sicurezza pubblica diventano allarmanti in tutta la provincia.

Non passa giorno che ora in un comune ora nell'altro non avvengano reati gravissimi. Ormai i furterelli non si contano più.

Giunge notizia da Benetutti, paese natio dell'on. Cocco Ortu, che stanotte furono rubate sei vacche al pastore Giuseppe Marrosu. Pure stanotte ed in altra regione dello stesso comune furono uccisi e sgarettati nove buoi e un cavallo di proprietà dei fratelli Andrea e Giovanni Maria Cocco. Causa della barbara vendetta odii di parte.

Dappertutto si reclama aumento di forza pubblica, ma il prefetto che pare attenda a provvedere quando i rimedi saranno inutili, come avvenne alcuni anni or sono, in cui il banditismo e la delinquenza in Sardegna avevano preso tali spaventevoli proporzioni che nessuno osava più recarsi in campagna.

AGLI ABBONATI.

Finora siamo riusciti a soddisfare tutti gli abbonati colla spedizione immediata giornaliera del premio così universalmente gradito e apprezzato della STORIA UNIVERSALE ILLUSTRATA; ma in questi ultimi giorni dell'anno il servizio postale quadruplicato subisce necessariamente delle remore.

Invitiamo quindi gli abbonati antichi e nuovi a sollecitare le loro iscrizioni per evitare disguidi e ritardi.

Gli uffici d'amministrazione del SECOLO a cominciare da domani, sono aperti dalle ore 9 del mattino alle 10 di sera (ore 22), e agli abbonati di Milano il premio viene consegnato direttamente.

Cronaca dello Sport

Il primo concorso turistico dell'A. C. di Milano.

Il giornale *Gli Sports* pubblica nel suo numero d'ieri un'interessante intervista col presidente dell'Automobile Club di Milano, on. Silvio Crespi, sul Concorso turistico che avrà luogo nel maggio prossimo.

L'on. Crespi si dice sicuro che una diecina, se non più, di Case francesi accorreranno ad iscriversi, ed anzi per ora è ufficiale l'intervento della Darracq, De Dietrich, Gladiator, Clement, de Dion nonchè della Mercedes.

« Le vetture che parteciperanno al Concorso saranno esposte otto giorni prima nell'Esposizione di Milano, ed in un locale nel quale possano muoversi, e fare osservare al pubblico il loro valore *vitale*. »

« Tutte queste vetture dovranno girare e manovrare nel locale, si sceglierà o l'Arena o un vialone dell'Esposizione; sarà quindi una Mostra automobilistica di effettivo valore pratico, ed a queste condizioni, ci assicurava l'egregio nostro intervistato, nessuna fabbrica vorrà mancare di iscriversi al Concorso turistico.

« Durante il Concorso vi saranno due altre Esposizioni delle macchine concorrenti a Roma e a Napoli.

« Dopo il Concorso, tra le vetture arrivate si correrà il chilometro lanciato, ciò che costituirà una bella prova per dimostrare il massimo sforzo possibile dei motori.

L'assegnazione dei premi (che sono vistosissimi, basti dire che il primo è costituito da una Coppa d'oro e da 25,000 lire) sarà fatta in base a punti negativi, i quali saranno dati dagli arrivi ai controlli. »

Nuovi corridori ciclisti.

Lo « Sport Club » di Milano, scrive il giornale *Gli Sports*, presenterà alla prossima stagione un « team » di corridori, quasi tutti adatti alle gare ciclistiche su che, dati i buoni propositi, promettono di riuscire eccellenti recluse per le corse future.

Essi sono: Pisoni, Quattro Umberto, Ceresa, Soldi, Del Grande, Galimberti, Salari e Farina.

Capo d'anno in montagna.

Numerosi alpinisti vogliono salutare l'alba del nuovo anno, dalla cima di qualche montagna.

Le gite organizzate sono parecchie. *Gli Sports* d'oggi annunciano una gita alla Grigna: indetta dalla Stazione Universitaria del C. A.; un'altra organizzata da un socio del C. A. di Monza a Esino e alla Capanna Monza (1900), ed una terza alla Grigna settentrionale indetta da alcuni studenti.

Grande torneo di scherma a Bergamo.

Nel prossimo aprile converranno a Bergamo numerosi schermidori per prendere parte al grande torneo indetto per festeggiare il 25° anniversario di fondazione della Società Bergamasca di ginnastica e scherma.

Il Comitato esecutivo allo scopo di assicurare maggiormente l'esito della festa ha dichiarato di offrirne il patronato al giornale *Oli Sports*.

Acquisti di stalloni orientali.

Scrivono da Roma al *Gli Sports* che prossimamente il capitano Eugenio Airoldi si recherà in Siria e in Mesopotamia per acquistare alcuni stalloni arabi per i depositi governativi.

Il capitano Airoldi avrà a sua disposizione un fondo di L. 150 mila.

L'automobilismo in Russia.

Il giornale *Gli Sports* riceve alcune interessanti notizie sull'automobilismo in Russia.

« La Russia offre per il commercio degli automobili molte condizioni naturali favorevoli e molte altre sfavorevoli.

I contadini sono i peggiori nemici dell'automobile; le strade sono spesso orribili e non vi è accenno a che siano migliorate, almeno per adesso.

Nelle città la situazione è affatto diversa e l'automobile gode già molte simpatie.

In alcune città però è vietato persino di traversare in automobile certe strade. Ovunque si richiede un permesso scritto per l'uso dell'automobile e si deve sottoporre la macchina ad un esame dei periti.

Nell'impero russo, compresa la Polonia, il Caucaso e la Finlandia, vi sono da 1200 a 1500 automobili e forse 1500 motociclette ».

GRANI DI BUON SENSO

Quando si rincorre lo spirito si afferra la stupidità.

Montesquieu.

Nota satirica del giorno

A PROPOSITO DI REGALI.

(Dall'*Illustration.*)

— Quanto costa questa scatola di dolci?
— 50 franchi...
— E senza i dolci?
— 45 franchi...
— Allora io prendo i dolci senza la scatola.

SCIARADA

Parola è l'*un* che indica più alte proporzioni delle sostanze chimiche. — Mi pare almeno così... Fu l'*altro* artista celebre scultor tra quelli buoni L'*inter* che in core ignobile, sleal, solo si asconde di azioni indegne pascesi, di mat sempre feconde.

Epsilon.

Spiegazione dell'incastro d'ieri:
Ne-ne — Nero — Nerone

UN CONSIGLIO MEDICO AL GIORNO

Olio di ricino. — È la personificazione popolare della medicina dopo le feste culinarie.

È il rimedio che ha tutta la incondizionata fiducia del profano. È lo spazzaturaio più popolare dell'organismo umano. Pesa un po', ha una viscidità non tanto piacevole, un sapore indefinibilmente disgustoso, ma mantiene... le sue promesse. Voi potete fidarvi a lui: sarete certi di arrivare in porto. Ma non c'è un modo di attenuarne i difetti di presa? C'è semplicissimo. Basta mescolare la dose topica con mezza tazza di birra molto amara; agitare fortemente per alcuni minuti e bere d'un fiato. Effetto senza precedenti nausee: rosa senza le spine.

Dott. Petrus.

La rubrica della Scuola

Per le biblioteche del popolo.

Il maestro N. Mastropaolo di Milano ha avuto un'ottima idea, eminentemente pratica.

Negli ultimi tempi, e all'estero e in Italia, sono sorte parecchie istituzioni con l'intento di diffondere tra il popolo la coltura; ma la più pratica, la più durevole, di più larga azione e che presenta la maggiore facilità ad essere fondata da per tutto, è la Biblioteca popolare.

Università popolari, scuole popolari superiori, corsi di conferenze, che in molti luoghi hanno servito mirabilmente a diffondere ed elevare la coltura della massa, per nascere e prosperare richiedono abbondanza di mezzi finanziari e personale speciale, e, almeno per ora, non si può pensare a fondarle nei comuni rurali, dove maggiore sarebbe il bisogno di iniziativa a vantaggio dell'istruzione.

Invece i libri e le riviste sono mezzi d'istruzione quasi altrettanto efficaci, e che presentano il vantaggio d'essere assai più economici e di poter penetrare dovunque, portando fin nei paesi più remoti la luce del sapere e della civiltà.

Questo è stato compreso benissimo in Francia, in Germania, in Inghilterra; più ancora negli Stati Uniti, dove l'istituzione di biblioteche popolari e circolanti è favorita da leggi speciali, e promossa con larghezza di capitali, al punto che le 10 biblioteche che vi si contavano nel 1820, sono ora diventate più di 12000.

***

In Italia, invece, si è fatto ben poco o nulla dagli Enti pubblici o dai privati per promuovere il sorgere di istituzioni tanto utili: e non v'è nazione civile, ove si legga così poco come fra noi, e non dagli operai soltanto o dalla povera gente, ma, specialmente nei Comuni rurali, anche dalle persone che appartengono alle cosidette classi dirigenti.

La povera gente già non ha i mezzi per comperare libri e riviste, non ha stimolo a leggere, forse, qualche anno dopo usciti dalla troppo breve scuola elementare, ha perfino disimparato a leggere, per disuso. E fra gli altri, in generale, più che il giornale non circola a dar pascolo all'intelligenza.

E perfino dove sono istituite biblioteche, si legge poco, perchè di solito esse sono composte di vecchi fondi di magazzino, di opere che non destano nessun desiderio di essere lette. E ne fa fede l'antica Biblioteca popolare di Milano, sorta nel 1867, che sebbene fornita di oltre 30000 volumi, poco è frequentata, perchè la maggior parte delle opere sono vecchi classici o libri superati dallo sviluppo scientifico.

***

Invece le Biblioteche rionali, fondate nel 1903, benchè fornite ancora di un numero scarso di volumi, sono frequentatissime, specialmente da operai, perchè vi si cura sopra tutto che i libri siano adatti ai lettori, trattino materie che li interessano e continuamente si rinnovino. E così indicano quello che si deve fare.

Prima che ai libri bisogna pensare ai lettori: e questi si allettano e si trovano offrendo non libri vecchi, che servano solo per l'erudizione, ma libri moderni, interessanti e specialmente riviste, che possono utilmente servire da richiamo e quasi per allenamento.

Ma per impiantare una biblioteca ci vogliono molte cose!

Adagio! Cosa occorre proprio per iniziare una biblioteca? Locali speciali, forse, mobili, arredi, personale di sorveglianza e di direzione? Nient'affatto. I libri possono stare in qualunque luogo ma specialmente devono *circolare*, a domicilio dei lettori. Uno scartafaccio è sufficiente per tener nota dei prestiti e delle restituzioni.

Le necessità della biblioteca si riducono a due: i libri e una persona che si incarichi di acquistarli, distribuirli, conservarli.

***

Cioè, occorrono anche dei denari per comperare i libri. Ma libri e denari in questo caso diventano tutt'uno, — o, per meglio dire, importa che pochi denari si convertano in molti libri.

E qui è il *busillis*, perchè in Italia i libri costano cari, appunto perchè se ne consumano pochi.

Ma soccorre appunto in questo l'idea geniale e pratica del Mastropaolo. Gli editori vendono caro alla spicciolata; — ma negli acquisti in grosso, fanno anche sconti rilevanti. Se le biblioteche sorgenti facessero capo a un Istituto unico, come è l'« Istituto pro Coltura » fondato in Milano (Via P. Bellotti 8), questo si fa organo intermedio fra le biblioteche stesse e gli editori, e però, per mezzo di speciali contratti, potrebbe acquistare per esse libri o riviste, che acquistati altrimenti costerebbero il doppio.

Basta dunque che, ovunque un volonteroso vuol far sorgere una biblioteca, con dotazioni comunali, o contributi di brave persone, associ la biblioteca all'Istituto pro coltura per 240 lire, o per 120 o anche solo per 60 all'anno, — somme non difficili a raggranellare, — e l'Istituto pro Coltura gli fornisce, in conformità ai suoi desideri quanto ai generi, — libri e riviste per un valore quasi doppio di L. 400 a 300, o da 200 a 250, o da 100 a 125, che è quanto dire circa una diecina di riviste e da 100 a 200 volumi in un anno.

***

E la persona?

Naturalmente un maestro parla a maestri. E l'iniziativa di questa bella istituzione vorrebbe che fosse presa in ogni Comune rurale dal maestro, si che alla classe magistrale toccasse la gloria di aver fatto in Italia, quasi senza mezzi, quello per cui altrove ci vollero dei milioni.

Raccolgano l'appello del loro bravo collega quanti Maestri intendono l'ufficio loro, non circoscritto fra le pareti della scuola, nè limitato ai ragazzi, ma vivo e operante come luce di civiltà fra le popolazioni e procurino a sè stessi il concorso generoso, che il bravo Mastropaolo loro addita; quando le biblioteche fiorenti in ogni luogo spargeranno intorno gran luce di civiltà, ognuno possa dire: a un'opera così bella ho lavorato anch'io!

Maestri di buona volontà, a voi!

Luigi Friso.

NECROLOGIO

A Brescia il patriota ing. Ovidio Rossi.

A Spezia il pubblicista Ugo Silvio Botto.

A Carpenedo (Venezia) il dott. Nicolò Marini-Missana.

A Modena il dott. Angelo Uccelli; il cav. nico monsignor Luigi Grassi.

La morte di Domenico Milelli.

Ci telegrafano da Palermo, 24:

Improvvisamente, in seguito a forti dispiaceri, cessò di vivere il forte poeta calabrese Domenico Milelli, qui residente da qualche tempo.

Lascia la famiglia nella più squallida miseria.

Stamane ebbe luogo il trasporto della salma al cimitero: seguirono il feretro molti studenti e molti ammiratori del disgraziato poeta. Il municipio offrì gratuitamente il carro di seconda classe; una famiglia vicina di poveri operai provvide per l'acquisto delle candele.

Milano - Società Editrice Sonzogno - Milano

Si è pubblicato il
VOLUME DI NATALE
DELLA
VARIETAS
RIVISTA MENSILE ILLUSTRATA
diretta da **G. ANTONA-TRAVERSI**

Questo volume eccezionale di Natale consta di **140 pagine** con ricchezza di testo ed illustrato da 190 fotoincisioni, con un bellissimo **calendario a colori pel 1906**, e si vende in tutt'Italia al prezzo di

50 Centesimi.

Col nuovo anno **VARIETAS** si pubblicherà sempre in volumi di 120 pagine per modo che riuscirà la più ricca Rivista che si pubblichi in Italia. Il prezzo d'abbonamento annuo pel 1906 sarà di **Lire 5** franco di porto in tutto il regno, Estero Fr. 8.

Dirigersi alla **Società Editrice Sonzogno, Milano,** Via Pasquirolo, 14.

---

menti. Nonostante la pittura che t'ho fatta del mondo in cui hai messo il piede, non credere vi si trovi soltanto gente cupida e senza carattere: t'inganneresti; ti formeresti della vita un'immagine fallace e sconcertante.

« Brava gente ce n'è dappertutto; se ne incontra in tutte le classi, nessuna delle quali ha il monopolio di poter, in un'ipotetica gara, presentarne il maggior numero, per ottenere il primo premio.

« Nel garbuglio in cui stai per entrare e vivere, sventeremo insieme tutti gli intrighi che giungeremo a scoprire.

« Senonchè, per riuscirci, conviene tu abbia in me la maggiore, la più assoluta fiducia, il che ti sarà facile, poi che sai bene che ho ed avrò sempre di mira la tua felicità.

« Se tu fossi veramente mia figlia, sarei tentata forse a maritarti secondo i miei gusti e a cercarti per marito un uomo appartenente alla mia casta, quantunque io non divida certi pregiudizi.

« Ma in ciò che ti concerne non posso avere tal sorta di preoccupazioni.

« L'uomo che amerai sarà tuo sposo, Bastiana, te lo garantisco, sempreche egli t'ami davvero e sia degno di te.

« Aprimi dunque sempre il tuo cuore. Non aver per me alcun segreto.

« Vi saranno persone interessate a darti consigli che, in apparenza, ti semb reranno savi ed utili. Diffidane. Confidameli, ed io ti dirò la verità.

« Custodisci gelosamente il prezioso tesoro che tu sei; e ti prometto di darti ad un altro tesoro d'ugual valore e che t'avrà meritata.

« Non t'impedirò d'amare, figlia mia, perchè, vedi, l'amor vero è quanto v'è di più dolce e consolante nella vita.

« Ma invoco da te la facoltà di guidar con prudenza il tuo cuor giovanile, di sorvegliare la tua giovanile imaginazione, per risparmiarti più tardi e rimpianti e pianti.

« Adesso che t'ho detto tutte queste cose, credi tu al mio affetto?

Bastiana le stese le braccia.

— Oh, mamma, mamma, che dovrò mai fare per corrispondere a tanta tenerezza!

— Vuoi proprio ricompensarmene?

— Oh, in qual modo? Parlate!

— Nel modo più semplice, cara. Se ci tieni a provarmi la tua riconoscenza e la tua affezione non ti richiedo che una cosa soltanto, questa: *Sii felice*. Coll'esserlo mi compenserai di tutti quanti gli sforzi che compiro per la tua felicità.

— Oh, madre mia, non mi basteranno tutte le forze per amarvi!

— Ora ti lascio. Rimani in letto. Pensa a ciò che t'ho detto, senza dimenticar nulla, e sarai armata per assicurarti nella vita la tranquillità e la pace.

La baciò a lungo, sorridendo, poi uscì, e quando se ne fu andata, Bastiana continuò a sognare, poichè ciò che aveva udito era davvero un sogno.

Una benefica fata invigilava su di lei, e le era in quel momento apparsa, colla sua bacchetta magica, a pronunziare dal fondo di nubi rosee, le note frasi:

— Che desideri, giovinetta?

E tutto quanto ella aveva voluto, più di quanto anzi aveva voluto, le era stato concesso.

— Forma un desiderio, aveva detto la voce soave.

E tutti i desideri, quelli pur anche ai quali Bastiana non aveva pensato si realizzavano, in una prodigiosa malia.

La giovane tuttavia, dinanzi la fata benefica, rimaneva preoccupata, incerta, nella tristezza d'un pensiero segreto, il quale l'avea d'un tratto ricondotta nelle profondità della selva d'Argonne.

Colà essa rivedeva i muri crollanti della vetreria, e il giaciglio dove avea tremato di freddo, e il focolare ove Bastiana metteva a cuocer la zuppa quando portava alcuni soldi, e le passeggiate nei boschi, e la raccolta dei funghi, delle fragole, dei mirtilli, delle mammole, dei mughetti, e la vecchia *Rosalia*, e gli avanzi ammuffiti del carrozzone, e il seppellimento nella cava, e tante miserie inaudite, e tante gioie complete e divine, poi che erano gioie infantili.

La fata allora chiese un'altra volta:

— Che desideri per essere perfettamente felice?... Forma un desiderio, figlia mia, prima che per sempre io svanisca nelle nubi.

Al che la giovinetta:

— Voglio trovare il mio Bastiano!...

La bacchetta magica s'agitò. La fata proferì le formule infallibili; ma nessuno comparve ai suoi ordini e la onnipotenza di lei non seppe scoprire Bastiano.

La signora di Mauléon non aveva perduto tempo.

Il notaio Olagier, che teneva in deposito il suo testamento e che ne conosceva il tenore, non essendo più obbligato alla discretezza professionale, avea obbedito alle istruzioni della marchesa, diffondendo la voce tra la ricca clientela, che Bastiana, l'orfanella tolta all'ospizio, era chiamata ad ereditare un'enorme sostanza.

Dapprincipio la notizia produsse nel bel mondo una specie di sgomento.

La signora di Mauléon avea smarrito il senno: fu questa come una parola d'ordine.

Si dovette però arrendersi all'evidenza contraria.

Poche donne avevano la testa buona ed erano assennate al pari della marchesa, la quale avea preso la propria risoluzione dopo lunghe e mature riflessioni.

Agli occhi di tutti Bastiana subitamente ingrandì di cento cubiti.

Da abile tattica, la marchesa aspettò che l'effetto fosse prodotto, e una bella sera condusse ancora la sua protetta all'Opéra.

Bastiana, la prima volta, vi si era trovata a suo bell'agio, perchè nessuno s'era occupato di lei; ma in quella sera, le cose non procedettero nella medesima maniera.

Quando la vecchia signora entrò nel suo palco, tutti si volsero, attenti, e si domandarono:

— È accompagnata?

E allorchè Bastiana comparve, l'emozione s'accrebbe.

Ognuno puntò il binoccolo, del che s'avvide la giovinetta, che arrossì, poi divenne pallida, si turbò e volse uno sguardo ansioso alla marchesa.

Questa, che sorrideva maliziosamente, mormorò:

— Fra poco, nei corridoi, ciascuno si domanderà: « Avete veduto Bastiana? » e puoi essere ora sicura che tutti dichiareranno che sei bella e graziosa.

Non s'ingannava. Il grido fu generale:

— Ella è addirittura incantevole!

La signora di Mauléon aggiunse pure:

— Vedrai che il mio palco, durante gli intermezzi, non rimarrà mai vuoto.

E colse di nuovo nel segno.

Bastiana finalmente esisteva per coloro che l'aveano

ULTIME NOTIZIE DAL MONDO INTERO

Servizio dei corrispondenti speciali del *SECOLO* per telegrafo e per telefono.

FRANCIA

Una banda romanzesca di ladri internazionali.

Parigi, 24, *ore 3 pom.* — (G.) In seguito a mandato di cattura spiccato dal Tribunale di Marsiglia, dove si è scoperto una vasta associazione di ladri internazionali, è stato arrestato oggi a Neuilly certo Giuseppe Mirabel, che aveva, sotto falsi nomi, affittato da poco tempo un magnifico appartamento a Neully dove viveva insieme ad una *cocotte*.

Mirabel sarebbe il capo di una vastissima banda di malandrini internazionali che ha delle ramificazioni in tutti i più importanti centri d'Europa.

Dalle prime indagini è risultato che questa banda possedeva una propria polizia, magistralmente organizzata, che le permetteva di commettere impunemente delitti di tutti i generi e specialmente relativi al contrabbando.

La banda operava anche in questo modo: Alcuni membri si travestivano da commissari ed agenti di polizia e poi si recavano nei clubs dove sapevano si giuocava d'azzardo intimando la contravvenzione e l'arresto ai presenti. Poi, mediante forti compensi, che si facevano consegnare dai padroni dei clubs, li rimettevano immediatamente in libertà.

Travestiti da guardie di finanza, commettevano poi dei ricatti contro i contrabbandieri, e consumavano anche furti di ogni genere, con falsi ecc.

Sono imminenti a Parigi numerosi arresti. A Marsiglia continuano le perquisizioni che hanno condotto alla scoperta di uniformi diverse, barbe, parrucche, oltre ad un assortimento svariatissimo di ferri del mestiere.

Un crack di un milione.

Parigi 24, *ore 4 pom.* — Il *Petit Parisien* ha da Beauvais che il banchiere Limoge, il quale da trentacinque anni teneva una banca molto accreditata nel paese, è fuggito lasciando un passivo che supera il milione.

Questa catastrofe finanziaria ha rovinato [illegible] quantità di modesti lavoratori che [illegible]ano affidato al Limoge le loro eco[illegible]le.

[illegible]nora manca ogni notizia del fuggitivo, [illegible]me che egli si sia suicidato.

Gravi incendi alla Guadalupa.

[illegible] dispaccio da Guadalupa, giunto stamane [illegible]inistero delle colonie annunzia che il se[illegible]riato generale e il tesoro sono bruciati il [illegible]rrente. L'incendio essendo avvenuto cin[illegible]re dopo l'arrivo del corriere francese e [illegible]domani della condanna dei rivoltosi nel[illegible]re del comune Vieux Abitants, il dolo[illegible]ra incontestabile. La popolazione è calma [illegible]ndignata.

[illegible]esoriere e la sua famiglia furono salvati [illegible]rande stento. La cassa del tesoro sembra [illegible]è salva.

[illegible]rchivio del segretariato generale e la con[illegible]tà del tesoro sono perduti.

[illegible]te le misure sono state prese per proteggli immobili dell'amministrazione a Basse

Nuovi particolari degli arresti per spionaggio.

[illegible]rigi, 24, *ore 5 pom.* — Sull'ar[illegible]dei due tedeschi che esercitavano a [illegible]glia lo spionaggio a danno della Fran[illegible]per conto della Germania, si hanno [illegible]altri particolari che l'*Echo de Paris* [illegible] Marsiglia:

[illegible]due spie avevano stabilito a Marsiglia [illegible]vera Agenzia, raccogliendo informa[illegible]che provenivano loro da Nizza, da [illegible]e da Avignone mandandole in se[illegible]in Germania per la via di Ginevra, [illegible]si trovava pure un altro ufficio con[illegible]di spionaggio.

[illegible]otè assodare che i sotto ufficiali i [illegible]si recavano abitualmente a trovare le [illegible]e, appartengono quasi tutti alle guar[illegible]di Marsiglia e di Tolone. In questa [illegible]città si operarono pure due arresti. [illegible]lla persona di un sottufficiale che [illegible]to visto recarsi a parecchie riprese [illegible]siglia a trovare i due tedeschi, e l'al[illegible]tedesco stabilitosi da parecchio tempo

[illegible]Pare che la faccenda vada prendendo gravi [illegible]proporzioni, tanto più che in questi ultimi [illegible]si sono fatti a Tolone studi militari [illegible]importanti, i cui documenti si trovano nell'arsenale.

Altri arresti per spionaggi.

Tolone, 24. — Due arresti sono stati fatti a Tolone a proposito dell'affare di spionaggio scoperto a Marsiglia.

Gli arrestati sono un sott'ufficiale della guarnigione e un tolonese molto conosciuto.

AUSTRIA-UNGHERIA

Le rinuncie di un altro arciduca.

Vienna, 24. — (W.) La *Zeit* dice che l'arciduca Ferdinando Carlo, fratello dell'arciduca ereditario, intende rinunciare al grado arciducale ed alla carriera militare per sposare la figlia del professore Czuber.

Egli assumerebbe il titolo di barone di Rottenstein.

SPAGNA

Alla conferenza di Algesiras.

Telegrafano da Madrid, 24:

El Diario Universal dice che è certo che Montero Rios rappresenterà la Spagna alla conferenza di Algesiras. Sarà assistito dal sotto segretario di Stato Ojeda, dal deputato Lameyer e da uno o due stenografi francesi.

BELGIO

Un Comizio per Joris.

Bruxelles, 24. — *(D. Bacchi).* Ad Anversa, città natale di Joris, il belga condannato a morte per l'attentato al sultano, ebbe luogo un imponente Comizio nel quale erano rappresentate eminenti personalità, d'ogni partito. Aderirono al Comizio il borgomastro, i deputati della città, l'avvocato L. Franck, specialista in diritto internazionale e tutta la stampa.

L'on. Lorand, difensore di Joris, parlò applauditissimo felicitando la popolazione per lo slancio unanimo di solidarietà per la causa di un uomo la cui testa è in pericolo.

L'Europa, egli disse, sappia che tutto il Belgio approva l'azione diplomatica del suo Governo, illustrando il trattato turco-belga l'on. Lorand dimostrò come non possa esservi dubbio sul diritto del Belgio a reclamare la consegna di Joris. Se noi, egli disse, non abbiamo nè corazzate, nè cannoni, l'Europa, garante della nostra neutralità, deve intervenire per far rispettare il nostro diritto.

Esaminando le risultanze del processo di Costantinopoli, l'on. Lorand dice che nessun tribunale europeo avrebbe condannato Joris. Se ci furono delle confessioni, esse debbono essere accolte con beneficio d'inventario, giacchè furono estorte con mezzi che ripugnano a coscienze civili.

Uno degli accusati ha preferito il suicidio, squarciandosi il ventre, piuttosto di subire la tortura turca.

L'on. Lorand dimostrò che tutti i paesi, che hanno colla Turchia trattati simili a quello belga sono interessati ad intervenire.

Il comizio acclamò un ordine del giorno nel senso delle idee svolte dagli oratori facendo appello specialmente alla generosa nazione francese, che ha proclamato i diritti dell'uomo e che sempre protesse gli europei in Oriente.

AFRICA

UN NUOVO SCANDALO COLONIALE.

Spaventose crudeltà nell'Africa occidentale.

Ci telefonano da Parigi, 24, ore 8 30 pom.:

(G.) La *Patrie* pubblica una intervista con un alto funzionario coloniale di ritorno dalla Mauritania, colonia francese dell'Africa occidentale, che gli avrebbe fatto le seguenti dichiarazioni:

— Noi possedevamo — disse — sulle riva sinistra del Senegal una vasta estensione di terreno fertile coltivata da indigeni, che abitano sulla riva destra.

I mauri, popolazione nomade e guerriera, riuscirono a spazzare via tutti gli indigeni della riva destra, che furono costretti a rifugiarsi sulla riva sinistra. Il governatore generale dell'Africa occidentale volle intervenire, ma invece di stabilire sulla riva delle pattuglie incaricate di sorvegliare e difendere gli indigeni di quella zona, ebbe l'idea di conquistare tutto il paese dei maari stessi.

Questa tribù nomade, non avendo alcun luogo di domicilio fisso, fu insciuita dalle truppe francesi fino nel deserto, e la spedizione fu affidata al segretario delle Colonie. Coppolani, il quale però non riuscì mai a vincere i mauri, malgrado sanguinosi combattimenti, che non ebbero per vittime i soli mauri.

Nella primavera scorsa il Coppolani fu assassinato a Tidjiakt, e fu rimpiazzato dal tenente colonnello Montané, il quale diede ordini severissimi, affinchè fossero arrestati gli assassini del Coppolani.

Da allora entra in scena il comandante Frèrejean che, recatosi a Tidjiakt ordinò che tutti i mauri che passavano di colà, senza distinzione di sesso e di età venissero arrestati e obbligati a denunciare l'assassino o gli assassini del Coppolani.

Tutti i negri che vennero dietro questo ordine arrestati, dichiararono però di non sapere niente, e fu appunto in quella occasione che si assistette a delle scene spaventose, che si svolgevano sotto gli occhi dello stesso governatore Frèrejean.

I mauri arrestati venivano a cerrati dai tiragliatori e uccisi a colpi di calci di fucile, e quelli che non morivano subito erano finiti dallo stesso comandante a calci, spietatamente.

Altri venivano appiccati, ma in modo da non morire subito per lasciare loro la possibilità di fare delle confessioni o se non venivano fatte, l'infelice era finito a colpi di bastone.

Esistono delle fotografie, continuò l'intervistato, di queste orribili scene, fotografie prese dai membri stessi della missione che si sono vantati più tardi delle loro gesta a San Louis e a Dakar.

Il ministro delle Colonie ha ricevuto in proposito un rapporto del segretario coloniale signor Roume.

La Mauritania si trova dunque, in questo momento, a fuoco e sangue e le truppe francesi si trovano in grave pericolo, perchè in pieno deserto, ed esposte continuamente alle rappresaglie dei mauri.

Il ministro delle Colonie ha deciso di rinviare davanti al Consiglio di Guerra il Frèrejean.

Una squadra francese nella acque marocchine?

Ci telefonano da Parigi, 24:

(*Gold.*) Al ministero della Marina si smentisce la notizia che una squadra francese si recherebbe nelle acque del Marocco, per rimanervi durante tutto il tempo della conferenza, ma la *Patrie* di questa sera mantiene le sue informazioni aggiungendo che una divisione navale, e precisamente quella del Nord, sta apparecchiandosi a Brest per prendere il mare, onde trovarsi a suo tempo innanzi alle coste marocchine.

La partenza della spedizione, sempre secondo la *Patrie*, avverrebbe martedì prossimo.

DALLA RUSSIA

SI PREVEDONO SPAVENTOSI MASSACRI per il Natale russo

Nelle provincie del Baltico si combatte. — Vittorie dei ribelli. — Agenti uccisi a Pietroburgo. — Mille arresti di scioperanti a Mosca dove la situazione è terribile.

Ci telefonano da Parigi, 24:

(G.) Il *Memorial Diplomatic* che uscirà domani pubblicherà queste informazioni:

« Telegrammi precisi e sicuri da fonte assolutamente degna di fede, concordano nell'annunciare che le *bande nere* con la complicità della polizia russa, dei funzionari e dell'esercito preparano nuovi massari di ebrei e degli intellettuali in occasione del Natale russo, secondo un vastissimo piano del quale sono già fissati tutti i particolari.

Le uccisioni in tutti i massacri di questi ultimi mesi non saranno che un debole prologo della tragedia che sta per svolgersi.

Un telegramma da Pietroburgo, arrivato a Parigi ieri sera, informa che nuovi ammutinamenti hanno avuto luogo in Curlandia ed in Livonia.

I ribelli sono in generale vittoriosi sopra le truppe regolari. Altre notizie recano che gli insorti in Bessarabia hanno incendiato Novozelifti. I quartieri centrali di Pietroburgo sono relativamente tranquilli, ma nei sobborghi continuano gli scontri. Parecchi agenti di polizia sono stati uccisi e si sono arrestati mille scioperanti. Le *bande nere* spiegano una grandissima attività a Mosca.

Esse assaltano gli scioperanti specialmente lungo la ferrovia e li assassinano anche in città. I combattimenti sanguinosi fra gli scioperanti ed il popolino reazionario, continuano con morti e feriti, come pure i combattimenti sulle barricate che vengono man mano conquistate dalle truppe. »

Telegrafano poi da Mosca che le truppe circondarono ieri sera un edificio scolastico ove gli operai tenevano un *meeting*.

Le truppe intimarono agli operai di consegnare le armi e spararono a salve. Gli operai risposero con revolverate. L'artiglieria chiamata bombardò la scuola finchè gli operai superstiti non capitolarono.

La folla attaccò un convoglio di arrestati condotto da un ufficiale di polizia.

Dei colpi d'arma da fuoco furono sparati.

Un sergente accompagnante la vettura e una studentessa furono feriti.

L'ufficio del Congresso degli zemstwos che doveva cominciare a funzionare in gennaio decise di funzionare fin d'ora.

A Pietroburgo ebbero luogo dei conflitti fra gli scioperanti e la truppa nei diversi quartieri della città in seguito a dimostrazioni con bandiere rosse e tentativi di impedire ai trams di circolare. Vi furono morti e feriti.

Lo sciopero continua nelle fabbriche. Gli allievi delle scuole medie sono stati licenziati fin dopo le feste di capo d'anno.

La popolazione di Mosca che soffre per la mancanza di prodotti alimentari, specialmente di pane, latte e carne, è irritatissima contro gli scioperanti.

Gran numero di questi sono vittime della violenza popolare.

I carrettieri delle stazioni e i contadini lungo la ferrovia percuotono, feriscono e uccidono gli impiegati scioperanti. I teatri sono chiusi.

Un telegramma di stanotte da Mosca, reca:

Sulla piazza Strasmiuya, via Zverskaia e i boulevards vi fu un vivo scambio di fucilate fra dragoni e un gruppo di scioperanti armati.

Stamane si è presa d'assalto la casa Fidler.

Gli assalitori si impadronirono di una grande quantità di armi ed esplosivi. La maggior parte degli scioperanti era armato e voleva marciare sul palazzo municipale per impadronirsi della Duma municipale, ma furono arrestati.

LA SANGUINOSA GIORNATA DI IERI a Pietroburgo e a Mosca

Ci telefonano da Parigi, 24:

(*Gold.*) Il *Petit Parisien* ha da Pietroburgo, in data di ieri sera, questi particolari sugli scontri avvenuti a Pietroburgo. Un forte gruppo di operai scioperanti incontrò ieri presso il piazzale di Schlusselburg una pattuglia di cosacchi. Lasciatala avvicinare, lanciarono contro di essa parecchie bombe che uccisero un gran numero di soldati.

In un altro punto della città, nel centro di un quartiere operaio, gli scioperanti lanciarono pure delle bombe contro i cosacchi, uccidendone tre e facendo fuggire gli altri. Continuano gli arresti e le perquisizioni.

Lo stesso corrispondente riceve da Mosca questi particolari sulla tragica giornata di ieri:

Tutte le autorità si erano rifugiate nel recinto del Kremlino, e il reggimento Rostopki era stato allontanato dalla città per timore che i soldati che lo compongono si unissero ai rivoluzionari. Le Banche erano tutte occupate dai soldati.

Gli scioperanti, riuniti all'Acquario e alla scuola Fidler, resistettero strenuamente e per disperderli si dovettero impiegare i cannoni.

Fu soltanto dopo che le case ove essi si trovavano, dove è situata la scuola Fidler, furono colpite da tre granate, che uccisero e ferirono parecchie persone che gli operai si arresero.

Essi però, come rappresaglia, hanno scagliato delle bombe contro il palazzo della prefettura.

A Pietroburgo il movimento degli scioperanti minaccia di divenire assai pericoloso.

Anche ieri sera vi furono parecchi scontri con alcuni morti.

La terribile situazione di Mosca.

Ci telefonano da Parigi, 24, ore 9 pom.:

(G.) Un telegramma da Pietroburgo al *Temps* reca:

« Da un messaggio telefonico ricevuto questa notte risulta che la situazione a Mosca è, su scala più vasta, la stessa del novembre ultimo scorso.

Gli insorti saccheggiano gli arsenali ed i negozi di armaiuoli, e si sforzano di sbloccare dai sobborghi per raggiungere il centro della città, e impadronirsi della *Duma*. L'intervento della forza armata li ha respinti al di là della piazza del Trionfo.

I rivoluzionari costruiscono delle barricate sulla grande strada di circonvallazione Sadowaia e sui *boulevards* esterni.

Il sobborgo Presnenskaia e gli altri sobborghi erano rischiarati ieri sera dai proiettori elettrici della Torre Sukareff.

Si ignora ancora con precisione il numero dei morti e dei feriti delle ultime 24 ore.

L'ammiraglio Dubazoff ha preso delle grandi precauzioni per la sicurezza degli stranieri e specialmente per la sicurezza dei francesi, gli stabilimenti industriali dei quali presentano maggiori pericoli di saccheggio. »

Le cannonate contro i tedeschi.

Ci telegrafano da Berlino, 24:

(M.) La *Rheinisch Westfaelische Zeitung* è informata che il console tedesco di Riga chiese telegraficamente l'invio di due navi da guerra.

Il console dice che la colonia lo pregò già da un pezzo; egli tralasciò per speciali ragioni di farlo, ma essendosi ora la situazione aggravata, crede giunto il momento dell'invio. D'altra fonte si conferma la notizia che ieri vi telegrafai, cioè che i vapori inviati a raccogliere i fuggiaschi incontrano difficoltà.

A Libau venerdì scoppiò lo sciopero generale. I rivoluzionari non volevano lasciar uscire i vapori dal porto. Contro un vapore svedese ed uno tedesco si lanciarono pietre e si spararono colpi.

Il vapore *Kehrwieder* lasciò il porto senza aver potuto prendere i passeggieri.

I giornali nazionali chiedono che il Governo aderisca prontamente alla domanda del console.

PER IL MATRIMONIO CIVILE in Austria

Ci scrivono da Vienna, 23:

(*Wiberal.*) Un Comitato numeroso di uomini politici, di scienziati, artisti, pubblicisti e di scrittrici, ha preso coraggiosamente l'iniziativa per un'agitazione che metterà a rumore tutto l'enorme e potente campo clericale dell'Austria.

Questo Comitato pubblica un appello in cui è detto che una delle riforme più urgenti, più morali e provvidenziali da attuarsi in Austria sarebbe quella del diritto matrimoniale coll'introduzione del matrimonio civile e colla possibilità offerta a tutti i cittadini dello Stato, quindi anche a quelli cattolici, di sciogliere un'unione risultata infelice e di contrarre eventualmente una nuova unione.

Il manifesto dice che in Austria vi sono circa 200,000 coniugi cattolici separati, ai quali la legge vieta di contrarre un nuovo matrimonio, finchè non sia morto l'altro coniuge. Questo divieto è stolto ed immorale: stolto perchè toglie a chi si sia ingannato la prima volta nella scelta della compagna o del compagno per la vita, la possibilità di riparare a questo errore con una scelta migliore; immorale perchè favorisce i concubinati.

Il Comitato raccoglie le firme di tutti gli aderenti a questa agitazione e presenterà poi una petizione al Parlamento.

Varietas *— è in vendita presso tutti i librai e rivenditori di giornali d'Italia.*

Ricorrendo oggi il giorno di Natale, domani il giornale non si pubblica.

CRONACA

I CINQUE ALBERI DI NATALE del *SECOLO*.

L'aiira notte e ieri mattina abbiamo assistito una volta ancora allo spettacolo che già si ripete da ben 19 anni.

Nelle scuole di via Rugabella, di via Rasori, di via Palermo, di via Casati e di via Giusti, in cinque grandi palestre, i nostri amici, che cortesemente cooperarono all'attuazione della benefica iniziativa del *Secolo* hanno passato la notte intera ad attendere alla preparazione dei *cinquemila* canestri.

Ieri mattina tutto era pronto: i cinque abeti simbolici, da cui pendevano i balocchi pei bimbi, le vesticciuole, le *consolazioni*; i pacchi di carne; i sacchetti di riso; le montagne di buon pane fresco e odoroso..

I comitati di distribuzione all'ora stabilita erano al loro posto; e cominciò tosto la sfilata dei possessori del *buono* e il lavoro delle gentili signore e dei cortesi signori, che stavano ai vari banchi e che compirono l'opera loro con cordiale bontà verso i beneficati.

Tutto procedette con ordine perfetto e con prontezza.

Alle entrate delle aule, ove stavano a sorvegliare i bidelli delle scuole e i vigili urbani, si accalcavano le donnette e i bimbi, che aspettavano il loro turno. Era un quadro interessante e commovente nel tempo stesso.

Ecco i nomi dei componenti il Comitato che presiedettero alla distribuzione dei 5000 canestri.

In via Rugabella.

A ragione si poteva dire l'Albero più ricco ed elegante; presidente ne era il signor Napoleone Tempini, coadiuvato da un gruppo di eleganti signore e signorine: Virgilia Castiglioni, Paolina Garzoni, Radaelli Amelia, Giuseppina Bolognini, Angioletta Foresti, Angiola Mazza, Gina Sacchi, Maria Merico, Clarice Tempini; ed i signori: Gian Luigi Garzoni, Ascanio Colombo, avv. Vittorio Buffoli, Federico Cominotti, Giordano Bruni Ceruti, Cesare Comelli.

Ha provveduto gratuitamente alla decorazione, con fiori e piante, la ditta Fumagalli.

La carne che sarà indubitatamente trovata ottima dai beneficati, è stata fornita dal macellaio signor Pietro Bignami.

In via Palermo.

Anche qui, la palestra delle scuole di via Palermo è stata trasformata in una serra.

Alte piante ornamentali, fornite gentilmente dal fiorista signor Cattaneo, aggiungevano una nota di gaiezza al locale.

Presiedeva alla distribuzione il signor professor Augusto Botturi, coadiuvato dalle signore e signorine Giacomina Botturi, Jona, Orsini, Etele Vitali e dai signori, Franco Botturi, Francesco Vitali, Tommaso Albino, Orsini e alcuni soci della *Famiglia Ambrosiana*.

Ottima la carne, fornita dalla macelleria Biraghi.

In via Rasori.

Anche nella palestra delle scuole di via Rasori, in fondo ai quartieri nuovi di porta Magenta, è sorto l'albero benefico. Oltre mille famiglie, ebbero da esso, carne buona pane, riso, vino, dolci e frutta.

Il solerte Comitato di questo rione ha lavorato l'intera notte ad adornare, con piante gentilmente fornite dal fiorista signor Beretta di corso Magenta, l'ampio locale.

Il verde albero era posto nel mezzo dell'ampia palestra, e dai suoi rami pendevano dolci, giocattoli, indumenti, ecc.

Il signor Puricelli, proprietario di un'offelleria in Corso Genova, ha fatto dono, come negli scorsi anni, di numerosi panettoni.

Alla distribuzione, presiedeva il sig. Angelo Viarana, con i signori Felice Branca, Caccia, Fadretto, Resta, Mario Borri, Boffa Augusto ed Osvaldo Resta e le signorine e signore Elisa ed Emilia Viarana, Edvige Resta, Alina, Vittoria Vecchio, Silvia e Noemi Compostelli.

In via Felice Casati.

Era presidente di questa sezione il signor Achille Rasi, e lo aiutavano nella distribuzione, i signori: Carlo Gini, Carlo Boldorini, Pio Volontieri, Giuseppe Trojani, e i fratelli Monti, e le signore e signorine: Volontieri, Paoloni, Giannina Boldorini, Bianca Faifofer e Argia Meneghetti, ecc. Anche una rappresentanza del Comitato dei festeggiamenti del rione di Porta Venezia ha voluto portare il suo valido contributo e ieri presenziava alla distribuzione dei canestri.

I fratelli Ferrario hanno inviato artistiche piante e fiori.

La carne, ottima, fu fornita dal macellaio Guido Capietti.

In via Giuseppe Giusti.

A porta Tenaglia fiorì un grande Albero, e precisamente nella palestra delle scuole di via Giuseppe Giusti. Dirigeva il lavoro il signor Angelo Tempini, e provvedevano alla distribuzione i signori: Carlo e Gaetano Ghezzi, Enrico Goi, Mario Carpani, Tempini Giovanni e qualcun altro di cui ci sfugge il nome, e le signore e signorine Aurelia e Anita Falsina, Eva Alivini, Bondioli Bice, Sottocornola Anita e Papa Giuseppina.

La carne, bellissima, è stata fornita dal macellaio Buffoni di via Bramante.

Non va dimenticato il fiorista signor Attilio Vanossi di corso Romana, 114.

Provvide ad ornare le cinque palestre scolastiche, con stoffe e drappi, il signor Mosè Way di via Velasca.

Anche il pane, fornito dal Panificio Cooperativo Operaio di via Pace, fu trovato buono.

23.ª LISTA.

	Somma retro L.	18572 68
Stella Francesco	»	3 —
Zucco Filippo di Radicena	»	1 —
Stabilini Alessio	»	5 —
Eemetrio Prada	»	5 —
Quarto incasso all'Esposizione umoristica	»	619 95
Duchessa Melzi d'Eril, via Manzoni, 10	»	25 —
P. S.	»	25 —
Martinoli Angelo	»	5 —
Minazzi Carlo	»	5 —
Bellora Ernesto	»	5 —
Rag. Attilio Olivieri	»	5 —
Fiomberti Ottavio	»	10 —
Jullien Mayer	»	1 —
Prof. G. C. Silva	»	1 —
Dott. Amilcare Carpi	»	5 —
N. N.	»	10 —
Totale L.		19303 58

Le sottoscrizioni si ricevono presso la Cassa della **Società Editrice Sonzogno,** *Via Pasquirolo N. 14, dalle ore 9 ant. alle 18 pom.)*

"CHARITAS,,

È uscito il numero unico pubblicato in favore dell'Albero di Natale del *Secolo*, della Società Italiana per la protezione dei fanciulli, del Pio Istituto ototerapico: un magnifico fascicoletto!

I compilatori, signori Marescotti e Gaetano Crespi, hanno curato egregiamente il lavoro di cui si sono assunti l'incarico con buona e zelante cortesia. Essi sono riusciti ad ottenere la collaborazione di scrittori e di artisti valentissimi, i nomi dei quali dicono tutto il valore dell'elegantissimo opuscolo.

Carlo Agazzi — l'autore del delicato pastello che ha servito per la copertina. — Paolo Mezzanotte, R. Fontana, G. Buffa, Alcardo Villa, G. Campi, G. Sottocornola, Paolo Sala, Giuseppe Grondona hanno dato una serie di disegni veramente preziosi per finezza e buon gusto; G. De Precis, Vittorio Aganoor Pomilj, Mario Rapisardi, Felice Momigliano, Adolfo Albertazzi, E. De Amicis, Carlo Romussi, Guido Mazzoni, Angiolo Orvieto, Guido Natali, G. Stiavelli. *El Tanæu Bosinatt*, Gustavo Macchi, E. A. Marescotti, Carlo Del Balzo, Orazio Spagnoletti, Umberto Giordano, Giannino Antona-Traversi, Gaetano Crespi, Marco d'Olona, (T. De Marchi), hanno scritto novelle, motti, articoli di curiosità, poesie, che formano il testo di piacevole e interessante lettura.

Quante cose vorremmo citare del nostro *numero!* È come curioso, scorrendo le pagine, sapere il pensiero e le concezioni natalizie di uomini illustri quali E. De Amici, M. Rapisardi e la delicata poetessa Vittoria Aganoor Pompilj!

E. De Amicis ha inviato per *Charitas* questi versi:

« O Bambino celeste,
Poi che vedi dal ciel l'ire funeste
E gli odi e il mal profondo
Ond'è malato il mondo,
E puoi toccar con mano
Che a risanarlo discendesti invano,
Pietà di noi, pietà di noi ti mova,
La prece nostra ascolta:
Discendi un'altra volta
A ritentar la prova. »

Altra intonazione ha il sonetto di M. Rapisardi, che ha per titolo *Impenitente* e così comincia:

« Non della Fede giovanil, che tanti
Fiori a me porse e indarno oggi mi chiama,
Su l'ara rialzar gl'idoli infranti,
Gli aurei sogni rifar l'anima brama. »

E la soave Donna, rievocate le dolci memorie della fanciullezza, così canta:

« Nulla io sappia del folle
mondo; di forsennate
stragi per poche zolle,
di madri che ai figliuoli
tendono invan le braccia disperate.
Nulla io sappia. E soltanto,
come allora, nel suono,
o piuttosto nel *canto*
delle campane, io senta
una grande promessa e un gran perdono. »

E terminiamo con un *bon mot* di Giannino Antona Traversi:

« Un solo anacronismo mi è sempre parso comportabile: essere a Natale contento come una *pasqua!* »

Ciò che auguriamo ai nostri lettori, i quali non mancheranno di acquistare il bel fascicolo, che costa soli *centesimi cinquanta*.

PRANZI DI NATALE.

All'Asilo Notturno « Lorenzo e Teresa Sonzogno », come di consueto, avrà luogo domani, alle ore 5 pom., il pranzo di Natale per i ricoverati che chiederanno asilo per la notte: un risotto fumante, dell'arrosto, vino e panettone.

* * *

Anche ai « Ricoveri Notturni gratuiti » il Comitato darà pasto ai bisognosi.

CONSIGLIO COMUNALE.

(SESSIONE ORDINARIA).

Seduta del 23 dicembre.

La seduta s'apre alle nove e un quarto, presenti una cinquantina di consiglieri.

Presiede l'assessore anziano avv. Della Porta, essendo indisposto il sindaco senatore Ponti.

Il cons. *Agrati* esprime a nome dei colleghi, parole di fervido augurio per la guarigione del sindaco, poi si riprende subito la discussione del

Bilancio preventivo.

Il consigliere *Colleoni* coglie l'occasione per osservare che gli orologi pubblici funzionano all'altro... però non si può assicurare nulla sul suo stato prima di domani.

« Accordatevi fra di voi, in modo che uno rimanga al suo capezzale per tutta la notte.

Con un cenno del capo i giovani medici assentirono alle raccomandazioni del loro maestro.

Ed il chirurgo, senz'altro, disparve dalla porta che si aprì sulla scala.

. . . . . .

Qualche minuto dopo che Servières era uscito, Cristiana aveva riaperti gli occhi.

Dalle sue labbra uscì, con un gemito, un sospiro.

Poi, dopo essersi guardata d'attorno, come se si ridestasse d'improvviso alla realtà delle cose, ebbe un gesto di terrore... d'angoscia.

E mormorò, con voce fioca, appena sensibile:

— Che cosa ho avuto dunque?... che cosa mi è avvenuto?

E s'era ricordata, d'un tratto:

— Ah!... sì... tradita... minacciata... tutta la vita mia spezzata... infranta... per sempre!

Ma Lebray già la rassicurava:

— Non vi dovete spaventare a questo modo... signora... fatevi forza... siate calma...

« Il dottor Servières, lo sapete bene anche voi... ha più d'una volta compiuti dei veri miracoli... Per noi, vedete, quell'uomo è quasi una divinità... un essere soprannaturale... Tutti quanti abbiamo una fede illimitata nel suo profondo sapere... nella sua rara abilità... E questa fede bisogna che la dividiate voi pure con noi... Bisogna credere, una volta di più, che egli riuscirà brillantemente a condurre a termine questa operazione che ora sta tentando...

« Bisogna credere che egli saprà guarire... vostro marito... che lo saprà salvare...

Ma la donna nemmeno gli risponde... essa guarda cogli occhi fissi... come inebitita... verso un canto del soffitto...

Guarda cogli occhi fissi... perdutamente...

.. Seguendo chissà mai quale visione di tristezza e di dolore.

Si direbbe che nemmeno abbia, non che comprese, intese le parole, pronunciate dal medico, quasi al suo orecchio...

... Si direbbe che la vita esterna le sia diventata del tutto indifferente...

E le sue labbra ripetono con ostinazione due sole parole:

— Marco... Claudina...

Il nome delle sue creature...

Così passano diversi minuti.

Negli occhi neri del giovine brilla un lampo d'inquietudine.

— Che quella povera signora non possa reggere all'emozione?... Che stia per impazzare?

Per verità il sospetto diventa quasi ragionevole davanti a quello strano contegno.

Per distrarla, prova a rivolgerle ancora la parola.

Invano.

Essa non risponde a nessuna delle sue domande.

Allora il medico, sempre più preoccupato, si alza... le tocca le mani...

— Signora... signora... non dovete far così... Tutti quanti, in momenti come questi, abbiamo bisogno di coraggio... di sangue freddo... di energia... Su... scuotetevi... signora... fatevi forza... andiamo!...

E poichè, così dicendo, le ha sfiorato leggermente il braccio, essa trasalo, si riscuote, riesce finalmente a sottrarsi alla malia di quel sogno doloroso.

— È vero... è vero, signore... risponde con un fil di voce.

Poi, scuotendo di nuovo il capo, aggiunge:

— Sì... dell'energia... del coraggio...

Ma lo dice con un'espressione di tanta debolezza... di così infinita tristezza!...

La sua voce è come spezzata...

Lo sguardo che ora s'aggira incerto attorno alla camera, si trattiene un istante sul letto vuoto... sul letto che conserva ancora l'impronta del corpo di Ruggero. *(Continua.)*

Appendice del SECOLO 25 Dicembre

PAOLO ROUGET 23

LA MOGLIE DELL'ALTRO

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

Riesce a toglier via alcuni frammenti ossei.

Ne esce anche un po' di liquido sieroso, sanguinolento...

E tosto il ferito accenna un movimento.

— Ecco la sensibilità ritornata, dice il chirurgo, che si è chinato di nuovo ad esaminare ancora la lesione del cervello... di quell'organo così misterioso, al cui studio egli si è particolarmente dedicato.

Improvvisamente le sue dita hanno un leggero tremito... le sue palpebre battono... la piega dura delle labbra si accentua... parole strane... costituenti una frase, che sembrerebbero prive di un senso preciso, gli attraversano il pensiero:

Sarebbe la morte nella vita!

Ma quella frase non vien pronunciata dalle sue labbra...

Però il tremore della mano si fa più evidente... grosse goccie di sudore gli fanno madida la fronte.

Gli assistenti se ne accorgeranno, senza dubbio... chissà come ne rimarranno stupiti...

Servières ha la coscienza di ciò.

E riesce finalmente a domare la strana commozione che lo ha vinto per un momento.

Ancora un'ultima... una suprema esitazione... poi si raddrizza...

Un po' pallido... un po' nervoso ancora:

— È finita! dichiara.

Rapidamente procede al lavaggio della piaga, riconduce i lembi della carne al loro posto.

Ricopre tutto con un'opportuna fasciatura antisettica.

— Riuscirà a superare la crisi, professore? domanda con voce dolce l'assistente dagli azzurri occhi di bambina.

— Credo di sì.

— Nel qual caso potrà dire di essere tornato ben da lontano!

Servières non risponde più... il suo compito è terminato.

... Almeno tale è la sua persuasione.

Gli assistenti sciolgono la testa di Darmont dai lacci coi quali l'avevano assicurata.

Il ferito, per quanto successivi brividi gli agitino il corpo, non ha ancora aperti gli occhi.

Un po' pallido, ma completamente padrone di sè, il chirurgo è andato a lavarsi le mani... Poi si spoglia della vestaglia e indossa di nuovo il suo abito.

L'operazione ha richiesto un quarto d'ora, al massimo.

Ed ora torna verso la tavola.

Gli infermieri si sono avvicinati. Si tratta ora di ricondurre il paziente nella camera assegnatagli, e ricollocarlo nel suo letto.

Servières rimane un momento a contemplarlo.

La sua fronte appare tuttavia soffusa di pallor livido.

Scompare in gran parte sotto le compresse inzuppate che vi sono state applicate.

Un filo d'acqua scivola lentamente in sottil rigo lungo il pallido viso, perdendosi nella macchia cupa dei baffi... quegli splendidi baffi di seta su cui Cristiana ha prodigati tanti e così ardenti baci.

A tal pensiero il chirurgo si sente fremere.

Gli infermieri gli domandano:

— Possiamo trasportarlo giù subito?

— No, risponde il chirurgo, aspettate un momento ancora.

Poi, rivolto ai suoi aiutanti:

— Non ritengo che siasi verificato qualche induramento sotto la dura madre. E nemmeno dubito che debbano sopravvenire altre complicazioni. Può darsi che quest'uomo riapra gli occhi da un

zionano assai male, e esprime il desiderio che anche Milano sia dotata di un grande orologio regolatore, come altre grandi città.

Il cons. *Agostini Ferrari*, ripete la dichiarazione a nome anche de' suoi amici della minoranza, di votare contro al sussidio per la clericale *Lega del Lavoro*.

Il cons. *Carazzoni*, clericale, invece dichiara che egli vorrebbe il sussidio di molto aumentato.

L'assessore *Della Porta*, risponde a tutte due, dicendo che la Giunta ha voluto stare nel giusto mezzo, senza badare a colori politici. Non può negare però al Cavazzoni l'affidamento che coll'andar del tempo la sua proposta potrà essere tenuta in considerazione (*commenti.*)

Il cons. prof. *Gobbi*; fa qualche raccomandazione a proposito dei Bagni pubblici, e su questo tema parla pure, facendo assennate proposte, il prof. *Porro*.

L'ass. *Ponzio*, risponde con le solite promesse.

Il cons. *Agostino Ferrari*, prega di portare il sussidio ai ricreatori laici a L. 3000, somma che veniva concessa dalla passata amministrazione.

Sul problema dell'istruzione pubblica, parlano a lungo i consiglieri Scherillo, Luraschi, Gobbi, il quale ha parole di raccomandazione specialmente per le Biblioteche popolari, e per le Scuole serali, il prof. Porro e il dott. Arcellaschi.

Il cons. *Moneta*, ritorna sull'argomento della deficienza dell'educazione morale e fisica nelle scuole, e domanda l'aumento dei sussidi per le scuole popolari, e la biblioteca comunale.

Il cons. *Sperati*, parla della refezione scolastica, portando alcuni utili avvertimenti.

Al tocco e mezzo il preventivo viene approvato dalla maggioranza.

La minoranza si astiene dal voto ed i motivi sono chiariti dal consigliere Alessi.

Egli dice che il gruppo radicale non nega il suo appoggio a quelle proposte che sono pure nei programmi popolari, ma dissente per altre apposizioni in bilancio (insegnamento religioso, sussidio alla Lega del lavoro, ecc.).

La seduta pubblica fu levata e la sessione chiusa dopo l'approvazione di un ordine del giorno, che raccolse l'unanimità, circa i servizi ferroviari cittadini.

Per l'indicazione delle vie.

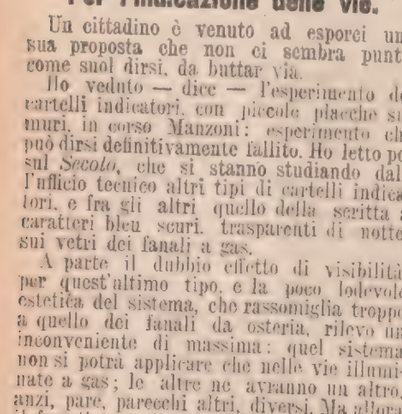
Un cittadino è venuto ad esporci una sua proposta che non ci sembra punto, come suol dirsi, da buttar via.

Ho veduto — dice — l'esperimento dei cartelli indicatori, con piccole placche sui muri, in corso Manzoni: esperimento che può dirsi definitivamente fallito. Ho letto poi sul *Secolo*, che si stanno studiando dall'ufficio tecnico altri tipi di cartelli indicatori, e fra gli altri quello della scritta a caratteri blèu scuri, trasparenti di notte, sui vetri dei fanali a gas.

A parte il dubbio effetto di visibilità, per quest'ultimo tipo, e la poco lodevole estetica del sistema, che rassomiglia troppo a quello dei fanali da osteria, rilevo un inconveniente di massima: quel sistema non si potrà applicare che nelle vie illuminate a gas; le altre ne avranno un altro, anzi, pare, parecchi altri, diversi. Ma allora il forestiere arrivando a Milano dovrà fare prima uno studio speciale sui diversi sistemi d'indicazione per le diverse vie, e magari impararli a memoria? o si faranno anche dei cartelli... indicatori del sistema d'indicazione?

Si dirà che si tratta di esperimenti. Ma pare a me che il periodo dell'Esposizione imminente non sia proprio il più adatto agli esperimenti: occorre un sistema pratico, che serva di guida agli ospiti, e non a farli tribolare... a servizio di chi studia e fa gli esperimenti.

Occorre un sistema unico, uniforme, per tutte le vie. E questo mi pare che si possa avere applicando una placca d'ottone, per esempio, sui marciapiedi, dove fanno angolo con le vie trasversali. Press'a poco, così:



Come si vede, in questo modo la scritta indicatrice cade facilmente, di giorno e di notte, sotto gli occhi del passeggero, e ad ogni modo questi sa dove cercarla e sa di trovarla nel punto opportuno. Le lastrine d'ottone che compongono le lettere rimangono sempre lucide e visibili — e per il passaggio stesso della gente — anche in giorni di cattivo tempo.

Il sistema è di facile, rapida e non troppo costosa applicazione, non trattandosi che di far fabbricare un determinato numero di lettere dell'alfabeto in ottone ed incastrarle nei marciapiedi.

Questa l'idea, riferita da noi press'a poco con le stesse parole, come ci fu esposta.

E poichè l'Ufficio Tecnico si mostra studioso del piccolo ma interessante problema — problema quasi di cortesia doverosa verso gli ospiti di Milano — e l'idea ci sembra degna di considerazione, la sottoponiamo al suo esame.

***

Da tempo sono collocati in via Manzoni, sul portone della casa al n. 5, a titolo di esperimento, due cartelli indicatori del nuovo tipo studiato dall'Ufficio tecnico. Sono ancora a 4 metri d'altezza, ma di dimensioni quasi doppie dei primi, ancora in ferro smaltato, a lettere blèu. Certamente, questi sono assai più visibili; ma resta sempre il dubbio se convenga, per l'estetica, aggiungere anche questa alle già tante incrostature che affliggono i muri delle case della città.

L'on. Canetta giovedì sera, alle ore 8, parlerà ai suoi elettori nelle scuole di via Bassano Porrone, per iniziativa del Circolo Popolare.

Lo scultore Monteverde. — Alla « Famiglia Artistica » che votò un ordine del giorno contro il modo in cui fu risolta la questione del monumento a Vittorio Emanuele, lo scultore Monteverde ha inviato la seguente lettera:

« L'ordine del giorno votato alla unanimità dalla « Famiglia Artistica » di Milano a riguardo del compimento dei lavori del monumento a Vittorio Emanuele in Roma, è bello e nobile e mi si permetta che al bello, al nobile e all'onesto io mi associ con tutto l'animo mio ».

L'Assemblea dei soci della Cooperativa farmaceutica, ieri sera, sentita la relazione del Consiglio approvò il Bilancio consuntivo al 30 settembre 1905 con un profitto di L. 97,520.15 il quale consente di rimunerare col 4 e mezzo per cento il capitale e di rendere il 4 0[0 ai consumatori. Passò quindi alla nomina delle cariche sociali riconfermando in carica tutti gli uscenti e precisamente a consiglieri i Signori Giussani Luigi, Gattoni ragionier Luigi, Maggi Giuseppe, Scolari comm. avv. Leone. A sindaci effettivi i signori Ceriani Pompeo, Mantegazza rag. prof. Claudio, Verga avv. Giuseppe. A probiviro effettivo il signor Alberti avv. Giacomo.

Un cadavere nella roggia. — Ieri mattina dalle acque della roggia Acqualunga, lungo lo stradale che conduce alle Cascine Rotole, fuori di porta Venezia, venne da alcuni passanti estratto il cadavere del mediatore Achille Benzoni, di 59 anni, abitante alle Cascine Rotole.

Sul luogo, tosto avvertiti, si recarono per l'inchiesta il maresciallo dei carabinieri comandante la Stazione di Corso 22 Marzo, ed il vice-commissario di P. S. Patella.

Il cadavere non presentava alcuna lesione nè contusione. Indosso gli si rinvennero l'orologio ed il portafoglio contenente la somma di L. 424.40.

Si ritiene quindi escluso ogni reato, e che il Benzoni rincasando durante la notte, forse alquanto brillo o forse per la folta nebbia, sia precipitato nelle acque della roggia.

Il cadavere venne trasportato nella camera mortuaria del cimitero di porta Vittoria.

La disperazione di una povera donna. — Certa Emilia Falchi, di 32 anni, di Porlezza, abita da due mesi presso due suoi figli in via Stendhal n. 4.

La notte scorsa uno dei figli rincasando trovava chiusa la porta; riuscito vano il chiamare e il battere, impressionato, sfondò l'uscio con un colpo di spalla. Fu buona ventura. La povera donna, afflitta da male agli occhi e temendo di restar cieca, in un momento di disperazione aveva voluto morire, e s'era chiusa in camera col braciere acceso. Il figlio la trovò svenuta, ma le pronte cure del caso poterono trarla fuor di pericolo.

Venne subito trasportata all'Ospedale Maggiore.

Le disgrazie della giornata. — Nel pomeriggio d'ieri la sarta Teresa Seveso di 45 anni, abitante in via Lentasio N. 5, ebbe a riportare grave contusione alla coscia e frattura della gamba destra, essendo stata investita e travolta a terra da un ciclista che passava di corsa mentr'essa stava per rincasare.

Cesare Greco di 13 anni abitante in via Commenda N. 15 si fratturò la gamba sinistra cadendo accidentalmente in viale Romana.

Entrambi vennero trasportati all'Ospedale Maggiore.

*** Pure ieri, sul piazzale Venezia, certa Caterina Severgnini di 56 anni, abitante in viale Romana N. 8 fu investita e travolta a terra da un ciclista. La povera donna che aveva riportato diverse ferite e contusioni alla faccia e ad una gamba, fu soccorsa da un vigile urbano, che la trasportò alla vicina Guardia Medica e, dopo le cure, alla propria abitazione.

Commercianti denunciati. — In questi giorni numerose denuncie sporte contro la « Casa internazionale di commercio, in corso Buenos Ayres, 43 » e contro tale Enrico Carlevaro, abitante in corso Indipendenza 16, misero in sospetto l'autorità di P. S., che ieri sequestrò registri e corrispondenze, per poter assodare di quale sorta sia il traffico della « Casa internazionale » del Carlevaro.

Costoro promettevano proficuo lavoro pubblicando appositi avvisi in diversi giornali, e quando avevan ricevuto un deposito di lire 5, mandavano ai richiedenti occupazione un timbro da pochi soldi da introdurre in commercio, concedendo loro il 25 per cento sugli affari.

Ora l'autorità giudiziaria deciderà se è corretto commercio quello praticato con tali sistemi.

La tragica disperazione d'un padre.

Un povero uomo, il cementatore trentanovenne Romeo Pedroni, abitante al n. 11 di piazza Vetra, si avvelenò nel pomeriggio di ieri e morì, a distanza di poche ore, dopo una straziante agonia.

I motivi?

Il Pedroni, che ha moglie e due figliuoli, sembra che disperasse di ricondurre il primo di essi sulla retta via. Da ultimo aveva fatto anche domanda perchè il ragazzaccio fosse ricoverato in un Istituto di correzione. Invano.

Il povero padre, invece che all'autorità giudiziaria mosse la propria domanda a quella municipale e naturalmente non ottenne una risposta soddisfacente.

Si ridusse così, sempre più agitato, al mattino di ieri e finì con il tranguggiare una intera scatola di pasta fosforica contro i topi e temendo che il veleno non potesse avere conseguenze mortali, accese anche un braciere e si stese sul letto in attesa della fine.

Quando i vicini e la moglie irruppero in casa e lo soccorsero, lo sciagurato era già ridotto in miserrime condizioni. Il Pedroni spirò intatti poco dopo.

Il delegato De Vito sequestrò poi un taccuino sul quale il suicida aveva scritto parole sconnesse di accusa contro l'autorità municipale, colpevole, secondo lui, di non aver accolto il ricorso contro il suo figliuolo.

L'infelice, prima di ricorrere al veleno, scrisse pure sul taccuino, poche righe rivolte ad un amico, raccomandando i suoi cari.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — Milano — leva 8.4 — tram. 4.43 — Roma — leva 7.33 — tram. 4.42 — Palermo — leva 7.21 — tram. 4.52.

Luna. — Età giorni 29 — Invisibile.

IL TEMPO IN EUROPA. — Pressione massima di 774 sulla Svizzera, minima di 750 sul Mar Bianco.

Temperatura poco variata.

IL TEMPO IN ITALIA. — *Pressione* poco variata: discesa: massima di 772 al nord, minima di 760 sul basso Adriatico.

Temperatura stazionaria.

Venti deboli tra ovest e nord-ovest.

Ieri. Ancora cielo nebbioso al nord, vario sul versante adriatico inferiore, bello altrove.

Tendenza. — Bel tempo, qualche nebbia.

OSSERVATORIO DI BRERA.

Milano, 23 dicembre.

Altezza barometrica, ridotta a 0°, media 757.1.
Temp. c. med. — 2.3, mass. — 0.8, min. — 3.7.
Umidità relativa media 98 0[0.
Venti dominanti: Ovest-nord debole.
Stato prevalente dell'atmosfera: Nebbia.

FREDDI E NEBBIE

Ci telegrafano da Venezia, 24:

Cosa affatto insolita per Venezia, da quattro giorni incombe sulla città un nebbione così fitto da digradarne quelli di Londra. La sirena del porto di Malamocco fischia incessantemente di giorno e di notte e da una delle torrette dell'isola di San Giorgio i segnali di campana battono continuamente.

Per fortuna fino a stasera non si ebbero notizie di disastri marittimi, ma, viceversa, furono sospese tutte le corse dei vaporini per l'interno della città, per Murano e per Lido, con gravissimo danno di tutti.

Oltre a ciò i danni ferroviari, sempre per la stessa causa, arrivano con parecchio ore di ritardo.

*** Ci telegrafano da Pisa, 24:

Stamane si trovò assiderato uno sconosciuto in piazza S. Caterina.

Condotto all'ospedale riuscirono inutili le cure mediche.

*** Telegrafano da Pescina (Abruzzi):

Da diverso tempo branchi numerosi di lupi infestano queste campagne, destando l'allarme nei nostri pastori, ai quali hanno arrecati non lievi danni.

Non sono mancati dei bravi cacciatori, come ad esempio i signori Freda, Capuzza e Morgani, che in due giorni ne uccisero ben sei!

SPETTACOLI D'OGGI

SCALA: Riposo.
LIRICO: *Cirano di Bergerac*, comm. Ore 2.
DAL VERME: Riposo.
MANZONI: *Il padrone delle ferriere*, comm. — Ore 2.
FILODRAMMATICI: *El segretario de Puricinela*, comm. — Ore 2.
OLYMPIA: *Il marchese del Grillo*, operetta. — Ore 2.
FOSSATI: *La luna de mel del sur Panerazzi*, commedia — Ore 2.
STABILINI: *El sciopero di madaminn*, comm. — Ore 2.
MODENA: *Crispino e la comare*, opera. - Ore 2.
EDEN: Varietà. - Ore 12.
MILANESE: *La dea dell'oro — La regate veneziane.* — Ore 2.
PRESEPIO MECCANICO Corso V. E., 23. — Ore 2.

ECO DEI TEATRI

La metamorfosi del teatro Regio di Torino.

Ci scrivono da Torino:

(P.) Anche nelle varie manifestazioni dell'arte la democrazia trionfa ed impone ad esse la sua popolare impronta.

Le classi lavoratrici, evolvendosi, non reclamano più soltanto delle riforme politiche e sociali, ma col graduale miglioramento delle condizioni economiche ed intellettuali aspirano altresì ad una maggiore educazione dello spirito.

E per conseguirla intendono partecipare largamente a tutte le manifestazioni artistiche, comprese quelle che per il passato costituivano le privilegiate distrazioni della ricca borghesia.

Quindi, anche i templi dell'arte devono subire la legge inesorabile dell'evoluzione sociale, che impone ad ogni cosa il fatale dilemma: o trasformarsi o morire.

Il teatro Regio, già affetto da marasma senile, dopo un forzato silenzio di quattro anni, si è finalmente spogliato dei suoi vecchi ed aristocratici pregiudizi e con una radicale e conveniente trasformazione si è procurato l'ossigeno necessario per iniziare un nuovo periodo di feconda esistenza artistica.

Il Regio, è fra i teatri massimi d'Italia il primo che si sia sottomesso alle esigenze del pubblico moderno.

Costrutto nel 1789 da Carlo Emanuele III, su disegni dell'architetto conte Benedetto Alfieri, il Regio sostituì l'antico teatro di Corte, detto Teatro delle Feste, eretto da Carlo Emanuele II nel 1668, in località attigua all'attuale teatro Regio.

La vecchia sala del teatro misurava metri 50 di circonferenza e 17 di altezza con una bocca d'opera di m. 14 di larghezza.

Essa comprendeva in tutto 126 palchi, oltre al reale, divisi in cinque ordini, col tradizionale ed incomodo loggione e poteva contenere non più di 2500 spettatori.

Con le opportune riforme introdottevi dall'ingegnere Ferdinando Cocito, il teatro ha cambiato ora completamente aspetto, e dell'antico Regio non rimane più che il nome.

Le linee generali della sala vennero conservate solo in parte e limitate all'altezza del quarto ordine di palchi i quali vennero attualmente ridotti a tre soli ordini.

Il quarto e quinto ordine, nonchè il loggione, furono sostituiti da un ampio anfiteatro diviso in settori corrispondenti a tre distinte gallerie.

Il soffitto della sala venne elevato di circa sei metri e nella maggior altezza acquistata dalle pareti perimetrali si praticarono ampi finestroni, i quali, unitamente al gran lucernario vetrato del soffitto, illuminano abbondantemente il teatro rendendolo così atto a spettacoli e riunioni diurne.

Anche la capacità della platea venne aumentata con la soppressione di una parte dei palchi di primo ordine e con l'annullamento del proscenio nel cui spazio venne collocata la cassa sonora dell'orchestra.

Per garantire la sicurezza degli spettatori si aumentarono le scale d'accesso ai palchi ed alle gallerie e si moltiplicarono gli accessi e le uscite di soccorso in modo che lo sgombro del teatro si potrebbe, occorrendo, effettuare in meno di 40 minuti secondi. Nè si trascurarono le comodità per il pubblico, alle quali si provvide con spaziosi ridotti o foyers, forniti di ampi buffets.

La sala, così trasformata, offre un'opportuna gradazione di posti alla portata di tutte le borse e può contenere, comodamente disposti, 3000 spettatori dei quali, 2000, seduti.

Le linee generali della nuova decorazione vennero ispirate allo stile Luigi XIV, già predominante nelle parti conservate della vecchia sala.

Il soffitto, studiato dal Ceragioli e dipinto dal Grosso, è decorato da due fasce di fogliami e di *treillages* in stucchi bianco e oro fra le quali campeggiano quattro grandi composizioni allegoriche rappresentanti: la Commedia, la Tragedia, la Sinfonia, la Danza.

E la sera di Santo Stefano, il teatro Regio, sfarzosamente illuminato dal suo poderoso impianto di luce elettrica, riaprirà i suoi battenti ad una folla di cittadini e di forestieri, curiosi di ammirarlo nella sua nuova e moderna veste.

La stagione lirica, sotto la direzione del maestro Toscanini, si inaugurerà col *Sigfrido* di Wagner.

Seguiranno poi la *Butterfly*, di Puccini, *La Dannazione di Faust*, del Berlioz, *Loreley* di Catalani e *Siberia* del Giordano.

La musica della Guardia Repubblicana a Londra.

Telegrafano da Parigi, 24:

Il *Petit Parisien* annunzia che il ministro della Guerra ha autorizzato la musica della Guardia Repubblicana a recarsi a Londra nella settimana prossima ove si farà udire dal re e darà parecchi concerti in pubblico.

PICCOLA CRONACA

SENTENZA

Le belle penne fanno i begli uccelli, i bei capelli fanno le belle donne col sussidio dell'Acqua Chinina-Migone.

Si raccomanda ai Circoli, agli Albergatori, ai Caffettieri l'abbonamento cumulativo ai giornali quotidiani ***Il Secolo*** *e* ***Gli Sports*** *coi relativi premi gratuiti* **Storia Universale, Secolo della Domenica, Varietas** *e* **Annuario sportivo** *per solo L. 34 a Milano, L. 42 in tutto il Regno e L. 70 per l'Estero.*

NOTE MILITARI

Le spese in bilancio e richiami di classi.

La spesa per il bilancio della guerra per l'esercizio 1906-1907 si conserva in L. 286 milioni comprese le spese straordinarie.

Tenuto conto delle variazioni avvenute nell'organico dei sottufficiali colla istituzione di 721 ufficiali d'ordine e colla conseguente diminuzione delle spese per le rafferme, nella previsione del bilancio per il prossimo esercizio si prevede la forza bilanciata nel modo seguente:

	Organico	In bilancio
Ufficiali	13 893	13 604
Sottufficiali e soldati	272 676	236 212
Cavalli di ufficiali	11 753	8 523
Quadrupedi di truppa	40 410	37 449

Nell'esercizio precedente la forza bilanciata era di: ufficiali 13 673; sottufficiali e caporali 207 162; cavalli 8401; quadrupedi 37 305.

La maggior forza bilanciata è conseguenza della adozione della chiamata alle armi della classe alla metà di novembre, tutta assieme.

Si prevede poi il richiamo alle armi dal congedo per istruzione di 60 000 uomini per la durata di 20 giorni.

Commenti inglesi alla crisi italiana.

Ci telefonano da Londra, 24, ore 8,30 pom. (*Borsa.*) La crisi ministeriale italiana è seguita con un certo interessamento in Inghilterra.

La *Westminster Gazette* diceva ieri che la sconfitta del ministero è la migliore illustrazione dei mali che derivano dalla mancanza di un partito ben definito ed organizzato.

Quanto al ritiro dell'on. Tittoni, osserva che la sua ripulsa è dovuta alla di lui politica servile verso l'Austria e la Germania. Più interessante è il commento che fa oggi il giornale *Star* il quale dopo avere esaminato la situazione politica odierna dice:

I conservatori fanno grande insistenza per far credere che l'uomo più indicato ad assumere il potere è l'on. Sonnino, ma in realtà l'on. Sonnino dispone di pochissimi voti sui 508 deputati componenti la Camera. Invece l'idea di formare un Gabinetto schiettamente radicale, presieduto dall'on. Marcora, incontra sempre più favore.

L'on. Marcora potrebbe forse indurre qualcuno dei socialisti più temperati come l'onorevole Turati o l'on. Berenini ad entrare nel suo Gabinetto, che sarebbe il primo esperimento del genere in Italia.

LE DEPLOREVOLI CONDIZIONI delle scuole in Calabria.

Richiamo la vostra attenzione sui risultati dell'inchiesta compiuta dalla rivista *I diritti della Scuola*, sullo stato dell'istruzione in Calabria.

Da tale inchiesta risulta che in Calabria gli edifici scolastici non esistono e che le scuole, meno poche eccezioni, sono quasi tutte allogate in case di affitto, disadatte, vere scuole omicide, in cui, ogni giorno, si attenta alla salute degli alunni e degli insegnanti. Nessun principio dell'igiene e della didattica vi è rispettato.

Le leggi che tendevano ad agevolare ai Comuni, mediante prestiti e sussidii, la costruzione di nuovi edifici scolastici, sono quasi rimaste lettera morta in Calabria. Su 409 Comuni, otto soli si sono giovati di tale favore per la costruzione degli edifici scolastici ed uno solo chiese ed ottenne per i suoi locali scolastici un sussidio di 250 lire.

I Comuni che ebbero prestiti sono i seguenti. In provincia di Catanzaro: Cessaniti, nel 1891, per 1800 lire — Decollatura, nel 1889 per 28.300 lire — Cortale, nel 1887 per 16.000 lire.

In provincia di Reggio: Rizziconi, per 25.000 lire — Jatrinoli, per 55.000 lire — Villa San Giovanni, per 45.000 lire — Palmi, per 80.000 lire — Grotteria, per 19.000 lire.

In Provincia di Cosenza esistevano progetti per: Aeri per 32 mila lire — Cosenza per 240 mila lire — San Benedetto per 10 mila lire; progetti che non si sa che fine abbiano fatto.

Ma non basta: bisogna notare che molti di questi pochi edifici, costruiti per le scuole coi mutui di favore, non vennero poi destinati alle scuole. Insomma uno stato di cose in tutto e per tutto deplorevole e non tollerabile.

UNA LUGUBRE SCOPERTA

Ci telegrafano da Spezia, 24:

(R.) Stasera alcuni scaricatori di carbone rinvennero presso una banchina del porto mercantile il cadavere galleggiante di tale Martinelli Giovanni, assistente ai mulini di Merello, scomparso da quindici giorni.

Il cadavere presentava varie ferite causate forse da urto in qualche scoglio. Al collo aveva un segno abbastanza pronunciato e tale da lasciar supporre ad un possibile strozzamento. Domani verrà operata la sezione cadaverica per accertare se si tratta di delitto.

Tre marinai mercantili, che la sera della scomparsa furono veduti in sua compagnia, sebbene incensurati, sono tuttora carcerati.

Abbiamo pronta la **ristampa** del numero di Natale di **Varietas**, la magnifica rivista diretta da Giannino Antona Traversi.

A questo numero di Natale che reca *tre lettere inedite di Gabriele D'Annunzio* e unito un *calendario a colori* di Basilio Cassella che è un piccolo gioiello d'arte finissima. Oltre 20 sono gli articoli di scienza, d'arte, di letteratura, di sport, di moda, di musica dovuti alle penne più brillanti dell'Italia e dell'estero; circa 190 le illustrazioni.

Collaborarono a questo numero: Giovanni Marradi, Trilussa, Salvatore Di Giacomo, S. Bichi, Riccardo Sonzogno fra gli italiani; C. Flammarion, Methikoff, fra gli stranieri.

Varietas — vera *enciclopedia* per le famiglie — è senza dubbio la più completa e interessante rivista italiana e non è inferiore ai migliori *magazine* dell'estero.

Da ora innanzi i fascicoli di **Varietas** usciranno sempre in 120 pagine al prezzo di 50 centesimi.

Rivista settimanale della Borsa

Milano, 23 dicembre

Sostennte le rendite; deboli in complesso i valori benchè ieri ed oggi siasi delineata una tendenza migliore.

L'attività è stata poca, quasi nulla, e tutto il lavoro della settimana riflette in gran parte l'assetto della prossima liquidazione.

Vi erano timori non del tutto ingiustificati sulla difficoltà dei riporti e particolarmente sulla insufficienza monetaria: e ciò aveva contribuito a far ricadere il mercato in quello stato di debolezza, contro del quale aveva reagito negli ultimi giorni della precedente settimana.

Ed in realtà, tenuto conto delle condizioni dei mercati monetari esteri, non vi era da sperare in un miglioramento delle nostre disponibilità interne, le quali, per la loro limitazione ed anche per la poca elasticità del nostro sistema bancario, si erano già dimostrate insufficienti a corrispondere l'aspettativa della situazione. Meglio quindi credere in prudenza che fare assegnamento su di una potenzialità, che avrebbe potuto risultare inferiore ai bisogni.

Ed è stato bene, a nostro avviso, che anche questa volta sia prevalsa un'attitudine molto cauta e riservata e che l'attività della Borsa siasi contenuta nell'obbiettivo di provvedere a sistemare nel miglior modo possibile gli impegni per la liquidazione.

I riporti non sono stati facili e segnano un inasprimento rispetto alla precedente liquidazione; per la rendita si è pagato da 42 a 47 tavi; la sistemazione appare quasi compiuta e, benchè le condizioni siano state in complesso onerose, il mercato — appena liberatosi dalle cure che la sistemazione ha richiesto — è apparso fiducioso in un pericolo migliore, rispecchiando questa fiducia in un lieve impulso al rialzo, che oggi si è accentrato sensibilmente con caratteri di vera ripresa per alcuni valori.

È probabile che col gennaio prossimo le nostre disponibilità monetarie aumentino, ma presentemente constatiamo che le richieste sono state molte in ogni forma ed hanno rivelato una relativa difficoltà nel soddisfarle: a pieno tasso ufficiale del 5 0[0 si sono fatti risconti importanti di portafoglio a lunga scadenza.

Quanto ai mercati esteri i saggi dello sconto privato non indicano che la situazione sia migliorata: a Parigi 3 1[8 0[0 — a Londra circa 4 0[0 — a Berlino 5 1[2 0[0.

La situazione politica, per le condizioni della Russia, è ancora oscura e continua a deprimere l'attività dei mercati finanziari.

La nostra Rendita 5 0[0 è stata abbastanza sostenuta a Parigi progredendo da 105,60 a 105,75. Nella nostra Borsa da 105,62 è aumentata a 105,70 quotando 106,22 per fine prossimo.

La Rendita 3 1[2 0[0 da 104,20 è migliorata a 104,40 prezzo per contanti.

Nelle obbligazioni troviamo in aumento le Ferrovie 3 0[0 da 358 a 359,25 dopo una depressione a 356,75 e le Mediterranee da 499,25 a 500. Hanno invece variazioni in regresso le Tirreno da lire 515,50 a 515, le Meridionali da 353,25 a 352,50, le Cassa Risparmio Milano 4 0[0 da 505,75 a 504,50, le Cassa Risparmio Milano 3 1[2 0[0 da 495,50 a 494,50, il Prestito U. Napoli da 101,12 a 100,87 ed il Prestito U. Milano da 102,27 a 102,12. Invariate le sarde 1879 a 388,50.

Per i valori il prezzo ultimo è per fine prossimo e ne accenniamo le variazioni.

Il gruppo dei Bancari, dopo quotazioni deboli, migliorò ieri e migliora ancora più oggi con vigorosa ripresa. Le Banca d'Italia da 124 ribassate a 123,8 si sollevano a 124,51: le commerciali da 921 regrediscono a 908 salgono a 927; le Credito da 618 indebolite a 613 aumentano a 622; le Bancaria da 329 declinato a 327 vanno a 331; le Banco Roma da 123 vanno a 124 dopo un minimo di 120.

Nei valori di trasporto i ferroviari, benchè migliorati in chiusura, rimane l'impronta della debolezza.

Le Meridionali da 720 discesero a 719 e chiudono a 726; le Mediterranee riguadagnarono il prezzo di sabato scorso 451 dopo un cedimento di 445; le Venete da 110 ribassate a 105 si sollevano a 111. Le Rubattino da 493 indebolite a 490 progrediscono a 540.

Nei valori elettrici abbastanza fermezza, pur essendo stati colpiti dalla generale depressione. Le Edison da 875 migliorano a 889 dopo un minimo di 868 e le Vizzola da 1437 a 1455 dopo un minimo da 1415.

Sostenuti in complesso i valori tessili. Migliorano le Lanificio Rossi da 1576 a 1587, le Cantoni da 557 a 558, le Bergamasco da 308 a 310, le Muggiani da 331 a 335, le Tosi da 365 a 369 e le Tessuti Stampati da 385 a 392. Invariate le Linificio a 229, e le Candiani a 150 e le Vallesecchiana a 455. In lieve regresso le Veneziano da 268 a 266 e le Bernasconi da 97 a 96.

Nel gruppo dei valori siderurgici e meccanici si sono verificati i sensibili ribassi e ad onta dei cui migliori di ieri ed oggi alcuni chiudono con qualche perdita notevole.

Le Terni da 2712 cadute a 2638 si rialzarono ieri a 2650 e quotano oggi 2750: anche le Metalli ribassate da 178 a 173 si sollevano a 180.

Invece le Savona da 490 cadute a 467 chiudono migliori ma ancora in perdita a 480: meno deboli le Elba regrediscono da 495 a 490 dopo un minimo di 480.

Ribassano pure le Ferriere da 303 a 294, le Isotta da 480 a 456, le Armstrong da 475 a 472 dopo un 457 e le Montecatini da 117 e 116 dopo un 112.

Le Officine Meccaniche migliorano di una lira a 152 dopo un minimo di 149. In aumento le Breda da 328 a 340.

I valori saccariferi hanno dato poco contributo al ribasso e chiudono in complesso con qualche miglioramento. Le Raffinerie L. L. da 404 declinarono a 399 e chiudono a 408; le Industria zuccheri da 325 vanno a 327; le Eridania da 1310 migliorano a 1360. Invariate le Zuccherieria nazionali a 120 ed in regresso le Valsacco da 130 a 125.

I cambi hanno così variato: *chèque* Francia da 99 87 a 99 90 — Svizzera da 99 77 a 99 da — Londra da 25 09 a 25 08 — Germania 72 123 10 a 122 92.

PRIMA EDIZIONE

Carlo Romussi, *direttore.*
Società Editrice Sonzogno, *proprietà.*
STAFFIERI PAOLO, *gerente responsabile.*

Il marito Ercole, i figli Rag. Claudio e dottor Enrico, le nuore Nathalie e Leonie Lavit, i nipotini, i fratelli, le sorelle e parenti tutti angosciati annunciano la morte quasi repentina della loro amatissima

CAROLINA BOCCALARI
nata PIANCA

avvenuta stamane alle ore 6 munita dei conforti religiosi.

Il trasporto della cara salma avrà luogo martedì 26 corrente alle ore 9 1[2 partendo dalla casa in corso San Celso, N. 13 per la Chiesa di Sant'Eufemia, indi al Cimitero monumentale.

Per volontà della defunta si prega di non inviar fiori.

L'ufficio funebre avrà luogo il giorno seguente alle ore 9.

Il marito, i figli, il fratello, le nuore ed i parenti, col cuore straziato annunciano la perdita della loro adorata

Elisa Tirelli Simonelli

avvenuta il 23 corrente dopo breve malattia.

I funerali avranno luogo alle ore 10 del giorno 26 corrente partendo dalla casa in via Vigentina N. 34.

La salma verrà trasportata ad Angera nella tomba di famiglia.

Non si mandano speciali partecipazioni e si anticipano sentiti ringraziamenti a quanti vorranno intervenire alla mesta cerimonia.

Milano, 24 dicembre 1905.

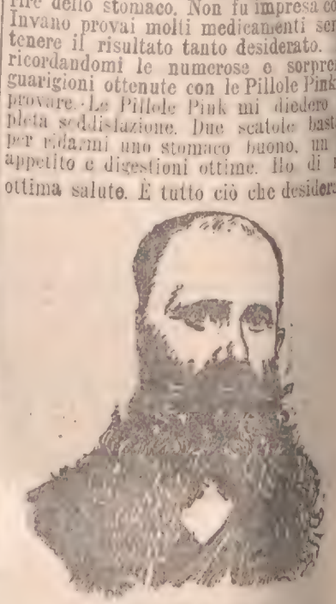
ANTINEVROTICO DE GIOVANNI
TONICO · RICOSTITUENTE · DEL · SISTEMA · NERVOSO · INDICATO · SPECIALMENTE · CONTRO · LA · NEVRASTENIA · E · L'IPOCONDRIA
ESCLUSIVITÀ per L'ITALIA C. SIGNORI
PREPARATO DALLA SOCIETÀ ITALIANA VINI E MEDICINALI DI GIOVANNI FRANCO GOTTARDI & C. BOLOGNA

WOLLEN TUCH
UNICA SEDE D'ITALIA
MILANO, VIA VITTORIA, 33-A
Chiedere ricco campionario delle
ULTIME NOVITÀ STOFFE
PER UOMO O SIGNORA
AUTUNNO-INVERNO 1905-1906
Spedizione GRATIS e FRANCO nel Regno, se richiesto con cartolina postale.
Vendita diretta ai privati a prezzi reali di fabbrica.
Milano - Società Editrice Sonzogno - Milano

Si è pubblicato
L'Almanacco Illustrato
DEL GIORNALE
IL SECOLO
per l'anno 1906
Un bel volume di 112 pagine in-8 grande, stampate su carta di lusso, adorno di 93 disegni e 38 ritratti.
30 - Centesimi - 30
Inviare le commissioni alla Società Editrice Sonzogno in Milano, Via Pasquirolo, N. 14.

UN UOMO CHE RIUSCIVA.

Il signor Rosi Luigi di Selva (Prov. di Modena), di cui diamo il ritratto, non aveva che un'ambizione. Sbarazzarsi della sua malattia di stomaco. Mercè le Pillole Pink vi riuscì. « Da qualche tempo — egli scrive — soffrivo assai allo stomaco, la mia malattia si aggravava rapidamente e a tal segno che, lesinetti del tutto le forze. Ora, come l'uomo debole è in istato di inferiorità di fronte a chi è forte. Desideravo dunque tornare forte. Lo stomaco cagionava la mia debolezza. Non eravi dunque che una sola idea: guarire dello stomaco. Non fu impresa comoda. Invano provai molti medicamenti senza ottenere il risultato tanto desiderato. Infine, ricordandomi le numerose e sorprendenti guarigioni ottenute con le Pillole Pink, volli provare. Le Pillole Pink mi diedero completa soddisfazione. Due scatole bastarono per ridarmi uno stomaco buono, un buon appetito e digestioni ottime. Ho di nuovo ottima salute. È tutto ciò che desiderava ».



Signor Rosi Luigi.

Il signor Rosi Luigi è dunque riuscito. Perchè non riuscireste anche voi? Le Pillole Pink che comprerete non saranno differenti da quelle comprate dal signor Rosi Luigi e che lo hanno guarito. Ciò ch'essi fecero per lui, lo faranno certamente per voi. Il vostro caso non è differente dal suo. Riuscite a guarirvi, altrimenti non avrete fortuna. Se non siete in buona salute, se il vostro stomaco è malandato e vi impedisce di nutrirvi, che farete? che potrete intraprendere? Assolutamente nulla. Non bisogna dire: — avrò pazienza, passerà! — Una malattia di stomaco non è un raffreddore. Ci vuole un rimedio per scacciarla.

Il miglior rimedio sono le Pillole Pink. Esse non danno digestioni artificiali, non sono un medicamento che fa il lavoro dello stomaco e del quale bisogna servirsi lungamente. No. Le Pillole Pink costringono lo stomaco a fare il suo lavoro, cioè a digerire come è necessario il cibo dal quale il corpo trae forza. Esse fanno ciò perchè agiscono sul sangue arricchendolo, purificandolo. Grazie all'uso delle Pillole Pink, ben presto un sangue rosso e generoso scorre nelle vene e reca la forza nelle più recondite parti dell'organismo. Gli organi vengono nutriti, sono forti e così possono compiere il loro lavoro. Chi non ha assistito alla trasformazione di una pianta appassita che torna in vita perchè fu inaffiata? Le Pillole Pink sono per l'organismo malato ciò che l'acqua è per le piante. Esse danno sangue, forze, appetito, favoriscono l'assimilazione del cibo, tonificano il sistema nervoso, stimolano gli organi secretori, scacciano le impurità, i bottoni, le eruzioni, l'eczema, la gotta, il reumatismo e tutte le manifestazioni artritiche. Le Pillole Pink si trovano in tutte le farmacie e al deposito A. Merenda, Via S. Girolamo 3, Milano. L. 3 50 la scatola, L. 18 le 6 scatole, franco. Un distin

Rivista finanziaria-commerciale-agricola.

Rassegna settimanale dei mercati

Cereali.

La situazione granaria mondiale.

Nella passata settimana i prezzi del frumento sui principali mercati esteri non segnarono nessuna variazione notevole tanto da far ritenere la situazione dei mercati stessi in confronto alla precedente settimana addirittura invariata le quantità di frumento in mare con destinazione verso l'Europa ascendono a ettolitri 11,687,000 di cui 5,742,000 diretti in Inghilterra e 51,945,000 diretti al continente, mentre l'anno scorso a questo tempo ascendevano a ettolitri 11.672,500 di cui 7,497.000 diretti in Inghilterra e 4.305,000 diretti per il continente.

In Italia i mercati nella scorsa settimana si mostrarono animati in molti luoghi e con una buona corrente di affari. I prezzi restano sostenuti aggirandosi fra L. 25.40 e L. 27.25 per quintale.

BESTIAME.

Bovini.

Milano, 23. — Bestiame grosso. — Domenica vennero spediti in Svizzera n. 18 buoi e n. 6 tori comperati da due negozianti esportatori convenuti fra noi.

Lunedì fu tenuto il tradizionale Mercato del Natale che riuscì ancora più importante degli anni precedenti, essendo stati portati circa 150 capi in più del passato anno. Eranvi infatti in vendita la bellezza di 1348 capi così distribuiti: 472 buoi, 800 vacche e 76 tori.

Però mentre nei buoi in generale si avevano qualità ottime e capi piuttosto di elevato grado di nutrizione, nelle vacche il maggior contingente era dato dagli scarti delle bergamine e da soggetti generalmente magri.

Al pari degli altri anni si ebbe una categoria di buoi di eccezionale finezza per razze e della maggior corpulenza per stato di nutrizione, categoria che di per sè stessa costituiva più che un mercato una esposizione di bovini di macello. Complusivamente avranno raggiunto la cinquantiba e tutti dal più al meno meriterebbero di essere accennati. Fra questi si notavano per maggior pregio un gruppo di sei buoi delle pianure piemontesi, due dei quali pesavano la bellezza di 22 quintali, della ditta Leopoldo Penagini di Milano, due buoi pure piemontesi premiati all'esposizione di Moncalieri e comperati dal signor Leoni Massimo pure di Milano, due buoi piemontesi molto pingui, premiati alla fiera di S. Michele in Lombriasco del macellaio Maggi Francesco di Milano, un bue pure piemontese proveniente da Racconigi, forse il più pesante di tutti, comperato dal macellaio Ambrogio Marazzi dalla ditta Fratelli Ramponi, n. 8 buoi finissimi, premiati alla fiera di Lecco e di Legnano macellati ed una mucca di razza svizzera del peso superiore ai 9 quintali, ingrassata e macellata dal signor Giuseppe Maggi, ecc., ecc.

Naturalmente per questa categoria di bestiame vennero pagati prezzi d'affezione che raggiunsero e superarono anche le L. 110 al quintale di peso vivo.

Le contrattazioni in generale, malgrado il grande quantitativo di bestiame disponibile, si svolsero facilissime e con grande speditezza anche perchè dai macellai di provincia vennero comperati più di 200 capi.

Al termine del mercato di lunedì rimasero circa 180 bovini venduti, però sempre ad ottime condizioni durante il mercato di vitelli del martedì successivo.

Vitelli. — I mercati dei vitelli da macello nell'ottava risentirono della eccezionale attività che è loro provenuta dalla vicinanza delle feste natalizie. Si sono infatti portati fra martedì e venerdì 1650 capi, cioè circa 450 in più del quantitativo normale ad onta del quale però i prezzi non furono oggetto di alcuna variazione poichè tanto sulla prima che sulla seconda riunione il listino ufficiale venne indistintamente confermato. Ciò ha dimostrato che dal più al meno anche il consumo della carne di vitello, quantunque in minore proporzione del bestiame grosso, si prevede abbastanza importante nelle prossime ferie.

I vitelli immaturi e le femmine d'allevamento chiusero con un discreto aumento nei prezzi essendo riuscito sul mercato di venerdì molto ricercato ed in quantitativo sproporzionato alle domande di acquisto.

Suini.

Milano. — La macellazione dei suini nella testè decorsa settimana assunse buone proporzioni in vista delle imminenti feste natalizie, durante le quali il consumo dei generi alimentari segna un crescendo rilevante.

Quindi il mercato di sabato riuscì animatissimo, andando a gara i salumieri a provvedersi di merce e per la vendita di carni fresche e per la preparazione delle carni insaccate, la cui lavorazione è favorita dalle buone condizioni meteorologiche.

Di fronte all'abbondante richiesta si sarebbe certo avuto un rialzo di prezzo se non avessero servito in certo qual modo da calmiere i suini provenienti dall'Emilia e dal Mantovano, dei quali, per quanto di qualità inferiore ai nostri, si sentiva il bisogno per colmare un po' il vuoto delle nostre scorte dopo l'abbondante consumo di quest'ultima quindicina.

Aggiungiamo poi, che siamo d'avviso che i prezzi dei suini abbiano a rimanere per qualche po' di tempo invariati o a segnare qualche rialzo a seconda dei quantitativi dei quali ci saranno tributarie dette provincie.

Certo però, che passate le feste di capo d'anno e dell'Epifania, difficilmente si potranno verificare rialzi, ed all'incontro avremo immediati ribassi se la temperatura si farà umida.

Intanto vigono sulla nostra piazza i seguenti prezzi stabilitisi sino dal 18 scorso novembre.

Suini grassi L. 125 al quintale a peso morto fuori dazio, suini magroni da L. 105 a 110 a quintale, suini lattanzoli prima della sanatura (15 giorni d'età) da L. 20 a 35 per capo.

Burro.

Milano. — Sulla nostra piazza si verifica l'opposto di quanto succede sulle altre: mentre in prossimità delle feste i prezzi dovrebbero salire, da noi si è obbligati, allo scopo di evitare dannose reazioni, soffermarsi e guardarsi bene dal proclamare novelli aumenti.

Perchè ciò? Le cause vanno ricercate nel fatto di esserci avviati molto tempo prima delle feste sulla via del rialzo, si da raggiungere limiti tali, eccedendo i quali non sarebbero improbabili cadute disastrose.

Più volte abbiamo posto in evidenza come certe corse precipitose, fuori epoca, non possano essere apportatrici di buoni frutti, ma invano.

I preposti alla compilazione del listino de prezzo non si sono mai dato per inteso dei nostri consigli e di quelli di altri giornali commerciali competenti, quali *Il Sole* e *L'Esercente*, ed hanno continuato ad agire a talento — assecondando le mire dei rialzisti di mestiere.

In entrambi i mercati della scorsa settimana fu confermata la quotazione di L. 3, già stabilitasi nel mercato del 15 corrente, e riteniamo che su questa si continuerà sino a che sarà trascorso il periodo delle feste, e cioè sino all'Epifania.

Non fa bisogno dire che nella passata settimana le contrattazioni si successero abbondanti e di una certa entità; però la merce disponibile non fece difetto, perchè i lattai produttori aumentarono la confezione del prodotto.

Domani, martedì, sebbene ricorra la festa di Santo Stefano, avremo il consueto mercato del burro.

Pollame.

Milano. — La settimana è trascorsa senza segnare, caso strano, alcuna variazione nel senso del rialzo nel prezzo del pollame.

Infatti siccome in prossimità di feste d'una certa entità usasi elevare le quotazioni di tutto ciò che costituisce alimento, così ci ha meravigliato il vedere rimanere immutate quelle relative al pollame, il cui consumo pel Natale assurge a proporzioni rilevanti.

Riteniamo però i prezzi correnti rispondenti al valore reale della merce, quindi ulteriori aumenti non sarebbero stati troppo giustificati.

Sarebbe superfluo il dire che nella settimana testè decorsa la richiesta fu abbondante; fu però più che sufficiente alle esigenze la merce disponibile, che fu portata sulla piazza in rilevanti quantitativi.

Uova.

Milano. — Avendo le uova preso da tempo la via del rialzo sino a raggiungere limiti abbastanza considerevoli, nella settimana precedente le feste non poterono continuare troppo in detta via, e così l'aumento venerdì si ridusse a poca cosa, e cioè a cent. 2 la dozzina per le uova scelte, per quelle di prima qualità e per quelle di terza, e di centesimi 2 a 3 per quelle di seconda.

La richiesta, data appunto l'imminenza delle feste, fu abbondante per le uova conservate nella calce, le quali, sebbene per bontà siano di gran lunga interiori alle fresche, pure su tutti i mercati sono ricercatissime pel loro basso prezzo.

Materie fertilizzanti.

Piacenza. — (Rapporto settimanale della Federazione italiana dei Consorzi agrari).

Perfosfati minerali. — I prezzi restano stazionari e fermi a cent. 32 e 32 1/2 franco vagone fabbriche.

Perfosfati d'ossa. — Parecchi contratti furono fatti sulla base molto conveniente del prezzo di cent. 42-43 l'unità franco vagone destino e ciò per smaltire un forte stok di merce che alcune fabbriche si trovavano ad avere. Oggi i prezzi sono meglio tenuti dai fabbricanti a cent. 46 e 48 l'unità. L'azoto a L. 1,20 a 1,50.

Scorie Thomas. — Si calcolano a 75.000 le tonnellate di scorie importate quest'anno in Italia compresa quelle quantità non certo importanti, ritirate greggie e macinate qui in Italia. I 2/3 circa di questa quantità, cioè 45 mila tonnellate, sono stati scaricati al porto di Venezia.

Abbiamo detto già precedentemente che si calcola a cifra non indifferente la rimanenza invenduta immagazzinata e distribuita sui vari porti ed all'interno. È merce su cui si sono accumulate molte spese e ciò potrebbe consigliare i detentori a tenere più alti i prezzi per la richiesta del consumo primaverile. Non è improbabile tuttavia che il bisogno di liberare i magazzini li induca a facilitare invece sui prezzi; sono supposizioni pel momento, perchè di prezzi certi e definiti non si hanno notizie.

Nitrato di soda. — Il mercato di Amburgo e gli altri principali mercati esteri hanno mostrato in questi giorni una più grande fermezza.

Anche sul mercato italiano i prezzi hanno progredito aggirandosi sulle L. 25 franco Genova e 25,50 Venezia.

La statistica appare sempre non sfavorevole alla sostenutezza dei prezzi semprechè siano escluse le possibilità di spedizioni per vapori.

La posizione dei velieri viaggianti è pure buona e se ne deduce un migliore riparto negli arrivi di quello dell'anno scorso che fu cagione di molti guai specialmente nel porto di Genova.

Zolfi e solfati.

Piacenza. — Solfato rame. — Il rame dopo aver oltrepassate le 80 lire ha ceduto un poco tenendosi però oggi molto fortemente sulle L. 79|76. Il solfato di rame di conseguenza è fermissimo.

I consumatori tutt'ora scoperti cominciano ad impensierirsi di questo stato di cose e qualcuno si scuote pensando che sia prudente coprirsi almeno per qualche parte del fabbisogno.

Nessuno può dire ciò che riserba l'avvenire ma comunque non sembra imprudente consigliare ai consumatori di decidersi a qualche parziale acquisto.

La seconda mano ha realizzate le partite comperate in principio a buone condizioni e prevedendosi di dover presto acquistare dall'origine sembrano giustificate le previsioni che da molti si fanno di prossimi maggiori prezzi.

Spiriti e Acquavite.

Milano. — La richiesta nono è certo molto attiva, ed i prezzi si mantengono stazionari.

Prezzi di giornata, secondo quantitativo per contanti senza sconto o tratta al cambio; franco di nolo stazione del compratore l'alcool e posto Milano le acqueviti.

Alcool 96 gradi quadruplo finissimo di cereale consegna pronta L. 287 a 291, Id. 95 gr. triplo fino di cereale, consegna pronta 277 a 281, Id. 95 gr., cons. 12 mesi venturi 277 a 281, Id. rettificato di vino — a —, Id. rett. di vinaccia 270 a 272, Id. 96 gr. quadruplo finissimo di cereale da aggiungere ai vini per l'esportazione sotto vincolo del certificato di scarico della bolletta a cauzione 60 a 65, Id. 95 gr. triplo fino di cereale per fabbricare aceto 175 a 176, Id. di vinaccia per fabbr. aceto 165 a 167, Id. 90 gr. per arti sofisticato 56 a 60. — Acquavite di grappa 5/ gradi di Piemonte scelta 124 a 125, Id. mercantile scelta 124 a 125, Id. merid. scelta 121 a 123.

La merce viaggia per conto e rischio del committente.

IL CONSIGLIERE
AGRICOLO-COMMERCIALE
Risposte agli Abbonati.

Indirizzare le domande al SECOLO « Sezione Agricolo-commerciale » *Milano*).

Domanda. — Ho sentito che esiste un pan speciale il quale somministrato alle galline fa loro deporre molte uova. È vero? Come si prepara?

Risposta alla sig. A. C., Catania. — Nel Mecklemburgo è in uso un pane speciale per le galline, che ha il pregio di far loro deporre molte uova. Questo pane si prepara con tre parti di patate cotte e schiacciate e due part di crusca, impastate insieme e coll'aggiunta d lievito come per il pane. Si cuoce quindi ne forno senza però lasciarlo troppo indurire.

Ogni giorno si dà alle galline un poco di questo pane; esso può anche essere usato esclusivamente, e le galline così alimentate depongono uova per molto tempo.

Trattasi di un sistema di alimentazione molto pratico e quindi è il caso di provarlo.

Domanda. — Resiste e si mantiene buono più lungamente in bottiglia il vino meridionale o quello di Piemonte?

Risposta al sig. A., Milano. — Ordinariamente i vini meridionali ben confezionati sono più ricchi d'alcool dei settentrionali, ed è quindi logico che in bottiglia debbano conservarsi meglio.

Domanda. — Potrebbe indicarmi qualche trattato di pollicoltura e qualche stabilimento del genere?

Risposta al sig. P. E., Bergamo. — Ecco alcuni buoni trattati di pollicoltura: Manuale teorico-pratico d'avicoltura di Teodoro Pascal, Casa Editrice Concetto Battiato, Catania, prezzo L. 2.50; Pollicoltura, del march. G. Trevisani, Casa Editrice Hoepli, Milano, L. 2.50; Animali da cortile di F. Faelli, Casa Editrice Hoepli, L. 5.50; Il pollaio (gallo e gallina) di Ernesto Ronna, biblioteca della Rivista di agricoltura di Parma, L. 1; Il pollaio (tacchino, faraona, pavone) come sopra.

Faccio seguire alcuni stabilimenti di pollicoltura: Giardino di avicoltura di I. Pozzi-Luraghi, Porlezza (Como); Allevamento razionale avicolo Laffi Astorre, Villa Gemma, Castelfranco Emilia (Bologna); Stabilimento d'avicoltura del dott. Antonio Lion, Padova, Ponte S. Nicola; Stabilimento d'avicoltura di G. F. Lion, Altichiero di Padova; Giardino di pollicoltura, di Vincenzo Accama, Pietrali ure (Genova); Giardino d'allevamento, D. Carella, Resuttana (Palermo); Stabilimento di pollicoltura Morgano e C., via Messina 272-274, Catania; Giardino d'avicoltura, C. Calcara, Castelvetrone (Sicilia).

Domanda. — Ho sentito a parlare della conservazione delle uova col metodo dell'armadio rivolgibile. Come si procederebbe?

Risposta al sig. N. I., Como. — Fra le numerose prove che sono state fatte un buon mezzo e tuttavia molto sconosciuto è appunto quello dell'armadio rivolgibile, basato sul principio che per conservare un uovo bisogna privarlo d'aria per quanto è possibile ed impedire che il germe tocchi il guscio.

Trattasi di armadi posati su due perni e con tal mezzo un fanciullo in un secondo può rivolgere sino a cinquemila uova in una sola volta.

Le uova fresche vengono posate di fianco (contrariamente ai procedimenti abituali) dentro tiretti muniti di divisioni in cartone ondulato e che possono chiudersi ermeticamente. Si involgono in una specie di carta oleata, detta carta da caramelle, e si riempiono i vuoti che rimangono tra le uova con della torba nera molita.

Avendo cura di rivoltare questi armadi ad ora quasi determinata mattina e sera, si possono conservare le uova durante tre o quattro mesi senza che il loro gusto sia per nulla alterato. Se è possibile, è bene tenere questi armadi in un locale avente una temperatura presso a poco uniforme di dieci gradi centigradi.

Domanda. — Come si può distinguere la carne bovina buona dalla cattiva?

Risposta al sig. V. C., Cento. — La carne di buona qualità è soda al tatto, epperò questa sua consistenza aumenta col freddo secco, diminuisce coll'umidità, è minore se fresca, maggiore dopo 24 a 48 ore dalla macellazione. Tale carne si taglia bene ed offre una bella « grana », variabile però secondo l'età ed il sesso dell'animale a cui appartiene, nonchè secondo la posizione del corpo da cui vien tolta.

Il sugo della carne buona è di color rosso vivo, la sua reazione leggermente acida. Il sugo pallido, alcalino, è proprio di animali magri, defaticati, malati. L'odore della carne sana è dolce o fresco, la colorazione è bella ed uniforme.

Domanda. — La carne del merlo è buona?

Risposta al sig. B. S., Lodi. — Il merlo offre carne dura, tigliosa, asciutta ed indigesta.

Domanda. — Sono da un po' di tempo ammalato d'itterizia, e per quanti rimedi abbia provato, a nulla giovarono.

Desidero ora un suo consiglio.

Risposta alla sig. L. O., Brescia. — L'itterizia ordinariamente si cura con dieta lattea, purganti moderati e qualche bagno tiepido, ricordando che se dura più di un mese richiede una visita medica, inquantochè la causa dell'itterizia non sarà semplice infiammatoria.

Badi di diffidare del rimedio citato nella sua lettera, perchè trattasi di un purgante potente e non adatto in tutti i casi.

Domanda. — Ci sarebbe una sostanza atta a tener lontani i gatti da certi cantucci della casa dove vanno a sporcare?

Risposta al sig. Z. B. — Sparga, per diverse volte, nei cantucci ove il gatto depone gli escrementi, qualche pizzico di polvere di valeriana.

Attilio Merico.

CONSULENZA LEGALE
per gli Abbonati.

(*Indirizzare le domande al* SECOLO « Sezione Legale » *Milano*).

Risposta al sig. F. G., San Giorgio Piacentino. — Vi hanno venduto bovini affetti da afta epizootica? Procedete subito giudizialmente contro il venditore per tutti i danni.

Risposta al sig. F. E. Khartum (Sudan). — Voi parlate di una sentenza in causa commerciale pronunciata in contumacia e chiedete che cosa possa fare il contumace condannato rimpatriando dopo qualche anno, contro quella condanna.

Non ci dite nè quando fu pronunciata la sentenza, nè se fu notificata e in quale forma fu notificata. Ci è quindi impossibile darvi un parere concreto.

Ci limitiamo a dirvi che se fu regolarmente notificata è passata in cosa giudicata trenta giorni dopo e cioè è diventata irrimediabile.

Risposta al sig. C. R. South Wales. — La vedova passando a nuove nozze perde l'usufrutto legale sui beni del primo marito. Ella prima del matrimonio, deve far convocare il consiglio di famiglia.

Tutto ciò, si intende, semprechè vi siano figli minorenni.

Ma voi nella domanda vi limitate a chiedere e diritto ha una vedova sulla roba di suo marito e aggiungete che essa si è rimaritata e he vi sono gli eredi del primo marito. Mandano quindi i dati per una risposta concreta.

Risposta al sig. dott. V. D. Belluno. — Ci sembra che in massima abbiate diritto al compenso del vostro lavoro. È però strano che si sia concluso un contratto di affittanza per sì lungo termine senza pattuire il compenso per quel socio che consacrava l'opera sua a vantaggio di tutti.

Risposta al sig. P. P. Cantù. — La tassa fuocatico si paga in un solo Comune.

Risposta al sig. L. A. Firenze. — Stando così le cose avete diritto all'indennizzo per il ritardo nella spedizione della merce.

Risposta al sig. B. D., Ferrara. — Se noi fossimo nella signora della quale parlate, ci guarderemmo bene dal presentare querela di truffa per le dieci lire carpite, essendochè — anche prescindendo dalla questione molto discutibile in sè — non vorremmo far la figura di *ingenui* nell'aver sborsato dieci lire per un terno sicuro.

Risposta al signor G. R., notaio, Camiore — Il protesto di una cambiale per il suo carattere — diremo così — obbligatorio per un buon amministratore, ci sembra valido quando è fatto dal direttore di una Società anonima cooperativa dopo lo scioglimento ma prima che la nomina dei liquidatori sia stata fatta ed accettata.

Risposta al signor B. A., Colliano. — Crediamo che per sapere dove si trovino le mappe e i verbali della divisione generale delle terre demaniali, feudali e comunali del napoletano, convenga rivolgersi direttamente al ministero di Grazia e Giustizia.

Risposta al sig. dott. L. G. Perinaldo, — Ottima idea quella di fare un'assicurazione sulla vita prima di intraprendere un lungo viaggio. Società di assicurazioni serie in Italia ve ne sono molte e notissime. Noi però, non crediamo di potervene indicare una, come voi chiedete, essendo questa rubrica fatta per pareri legali non per informazioni.

Risposta al sig. G. E., Spezia. — Un padre che voglia far rinchiudere un figlio minorenne in una casa di correzione deve rivolgersi al presidente del tribunale.

Risposta al sig. R. G., Sestri Ponente, — Non c'è barba di avvocato che vi possa insegnare a cavare denaro da chi non ne ha.

Risposta alla signora C R. Sequals. — Ci sembra strano che l'usciere del conciliatore non abbia un salario dal Comune. Però, se così è, ci sembra che sia eleggibile al consiglio comunale.

Pubblicità Economica

DOMANDE D'IMPIEGO
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

FOTOGRAFO operatore, ritoccatore, stampatore disponibile subito ovunque. Arbaiter, posta Genova. 43025

JEUNE fille russe de bonne famille, parlant allemand, cherche situation de demoiselle de compagnie ou de gouvernante auprès d'enfants de préférence côte d'Azur. — Ecrire S. S. poste restante S. Remo. 41485

MILITARE quarantottenne, robusto, bella presenza, prossimo cessare servizio per limite di età, occuperebbesi quale persona di compagnia e di fiducia presso persona sola. Trattative si svolgeranno direttamente e verbalmente. Ritiro corrispondenza 10 gennaio. Scrivere Cassetta 12 presso Haasenstein e Vogler, Genova. 43027

TECNICO artista uscito dal Museo Industriale di Napoli, capace d'impiantare fabbrica ceramica, preparazione smalti, vernici, terraglie. Scrivere D 5344 V Haasenstein e Vogler, Venezia. 42919

OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO.
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

BUONI operai sgrossatori, tagliatori, cercansi per le grandi cave di Euville (Meuse). Lavoro assicurato per la campagna 1906. Indirizzarsi ai signori Févre e C. a Chassignelles par Ancy-le-Franc (Yonne). 42550

BUSTI. Abili macchiniste cercansi. Rosenthal Fleischer e C. 8, viale Garibaldi. 42957

CERCANSI abili minatori dalla fabbrica di cementi Portland a Unterterzen sul Wallensee, cantone S. Gallo (Svizzera). Lavoro durevole con buona paga. 41695

CERCANSI abili montatori elettricisti per applicazione impianti interni, esterni, motori, trasformatori, ecc. Inutile presentarsi senza ottime referenze. — Scrivere E. 5367 V presso Haasenstein e Vogler. Venezia. 42921

CERCASI direttore laboratorio confezioni primo ordine, e lavoranti fantasia, non capaci inutile presentarsi. Passerella 36. 42301

CERCASI subito Milano commesso di buona famiglia con ottime referenze per sorvegliare spedizioni merci importanti depositi e lavori studio. Scrivere offerte presso la cassetta 215 C Haasenstein e Vogler, Milano. 42961

CERCASI subito contabile provetto bilanci statistiche, conoscenza inglese, bella calligrafia. Casella postale 739. Milano. 42674

CERCASI apprendista per studio commerciale. Scrivere 223 C presso Haasenstein e Vogler, Milano. 43013

CERCASI per Firenze abile lavorante in passe-partout e ugnatore di cornici per buon negozio del genere. Dirigere offerte Alberto Nante, Firenze. 42993

COMMESSA abile, distinta presenza, conosce perfettamente lingue, corrispondenza cercata primaria Ditta. Certificati, referenze ampie posta K. K. 41780

COTONIFICIO piemontese cerca provetto campionarista disegnatore, pratico degli assortimenti e delle messe in carta dei tessuti Jacquard. Presentare domande agli Uffici in via Davide Bertolotti N. 2, Torino. 42927

DIRETTORE filatura praticissimo attivo, energico cercasi per importante stabilimento che sta impiantandosi. — Richiedesi speciale tatto per avviare nuova maestranza. Dirigere offerte con referenze sotto H 41775 M Haasenstein e Vogler, Milano. 41775

DOMESTICA con ottime referenze cercasi da piccola famiglia senza bambini. Scrivere cassetta 190 B Haasenstein e Vogler, Milano. 40870

LIQUORISTA provetto, disposto viaggiare, cercasi per subito. Esigonsi ottimi certificati e bella presenza. Emilio Peri, Lugano. 42173

PIAZZISTA viaggiatore colori vernici esperto attivo cercasi. Particolareggiare precedenti pretese. Casella postale 846, Milano. 43011

SIGNORINA corrispondente italiano, francese, tedesco cercasi per studio commerciale. Casella postale 846, Milano. 43009

LEZIONI E CONVERSAZIONI.
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

LEZIONI Pianoforte, Metodo premiato; Mandolino Lombardo e Napoletano, prontissima riuscita. Chitarra Canto. Violino Maestro Politti. Commenda 15. 43019

RAPPRESENTANTI e AGENTI.
15 cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

CASA francese conosciutissima fornitrice vitigni cerca agenti pratici viticoltura ogni Comune fillosserato provincie Piemonte, Lombardia, Liguria, Toscana. — Scrivere subito casella postale 49, Spezia, inviando referenze serissime. 42915

GIOVANE conoscendo perfettamente tedesco, francese, un po' inglese, desidera impiegarsi come corrispondente. Scrivere cassetta 219 C presso Haasenstein e Vogler, Milano. 42979

VIAGGIATORI piazzisti pratici ingrandimenti e quadri per famiglie cercansi con ottime referenze. Arte Fotografica Milanese Via Coronetta, 1. 42612

CASE, VILLE, APPARTAMENTI
d'affittare e da vendere.
15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AFFITTANSI pel 29 marzo, via Vitruvio, 3 (Corso Buenos Ayres) negozi appartamenti 5 e più locali, comodità moderne. 42832

AFFITTASI al presente Camere mobiliate sole ed appartamenti mobiliati in diversi rioni. Basaglia, viale Vittoria 20. Telefono 86-23. 42578

AFFITTASI presente città provincia centro, due mercati settimali, due botteghe retri con appartamento. Consonni, corso Genova 19. 42906

CERCANSI camera salotto ammobigliati elegantissimi, persona distinta, ingresso libero, possibilmente posizione centrale. Offerte D. Z. 14, posta Milano. 42904

D'AFFITTARSI o da vendere anche al presente casaggiato con torchio d'olio, forza d'acqua, detto Molino Valciasca di Azzate. Rivolgersi al proprietario Triacca Emilio, Azzate. 42544

PERMUTE, OGGETTI DIVERSI
offerti e domandati.
Cent. 15 per parola. — Minimo L. 1.50.

VENDO parigina, camera letto 3 ante, armadio antico, sala pranzo, comò, cifone marmo. Calimero 5. 42271

VETRINA esposizione elegantissima da parete, noce cerata, metà valore. Visibile Fiorista Confalonieri, S. Vittore 14. 42686

CAPITALI, SOCI, CESSIONE
di negozi e d'aziende diverse.
15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

ALBERGO unico Craveggia (Valle Vigezzo-Ossola) cedesi 1.o gennaio, altezza m. 900. Acque minerali ferruginose. Luce elettrica. Rivolgersi Deantonis, Domodossola. 42792

ANTICO ed importante stabilimento tipolitografico causa decesso titolare vendesi buone condizioni. Rivolgersi Rag. Luciano Viglezzi, S. Paolo 14. 42597

AVVIATA fabbrica fiammiferi cedesi mitissimo rilevo. Casa, volendo. Migliavacca, Santeodoro 3, Pavia. 42027

CEDO avviata fabbrica gazose ed affini. Affare solido, serio. Scrivere N. 5000, posta, Lugano. 42823

DROGHERIA avviatissima cedesi. — Rilievo scorte vive otto mila circa. Dirigere offerte scritte Cantaneo, Baracca 11. 42476

NEGOZIO ferramenta cedesi 3000 rilievo. Dirigersi Lussana Sarpi 42, Milano. 42602

OCCASIONE, cedesi officina elettromeccanica capitale 25000 reddito sicuro. Escludonsi intermediari anonimi. Scrivere cassetta 153 C Haasentein e Vogler Milano. 42423

PRIVATIVA Sali Tabacchi Liquori alimentari acquisterei paese Lombardia. — Scrivere Moretti, Viale Monforte 22 Milano. 42824

SOCIO con quindicimila cerco per negozio di vendite, liquidazioni, lanerie, telerie, ecc. Portinaio viale Monforte 29. 42836

ANNUNCI VARI.
15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

LODI. Buone feste fine e principio solito indirizzo ritira per fine d'anno. Carlo. 43003

MANCIA generosa a chi porterà orecchino brillante legato oro montato argento smarrito domenica. Portinaio, San Calocero 1, Milano.

PICCOLI AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE.
20 Cent. per parola. — Mini

ALMANACCO profumato « mandando meria « Colli Fioriti » T

N. 43
Regno
ROMA

BALBUZIE, difetti pronuncia guariti rapidamente con metodo speciale. Serie garanzie. Saldarini, San Vittore 11, Milano. 4155

BICICLETTE « Humber », « Gritzner » le prime marche del mondo. — Cataloghi gratis. Scrivere Ditta Enrico Flaig, Milano. 18430

BILIARDI. La fabbrica Antonio Luraschi e C. è traslocata Corso Buenos Ayres 65, Milano. 40168

CERCANSI signori e signore per scrivere indirizzi in casa propria. Lavoro continuo e ben pagato. Scrivere Réclame, boulevard Saint-Marcel, 39, Parigi. 43023

GABINETTO dentistico Boccasavia, via della Signora, 15, Milano, è riaperto regolarmente. 42424

LIQUIDAZIONE, per morte socio, di merci biocco, seterie, telerie, stoffe, e quadri. Embolo, Oriani. 42908

MAISON Meublée Basaglia e dipendenze, Milano, Via Torino 14-16. 100 camere illuminazione elettrica, riscaldamento, comodità moderne. Camere a due letti da L. 3 a L. 6. Camere ad un letto da L. 2 a L. 4. Affittasi locali mobiliati per studio ed abitazione a mese, e quindicina. Telefono 86-23. 42576

MERCOLEDÌ 3 gennaio, via S. Vittore, 16, si procederà alla vendita attività fallimento Albertini consistenti salottini, mobili diversi. 42857

OCCASIONE per chiusura, vendo subito stanze, sale manger, salotti, anticamere, studi, metà valore, liquidazione. Panfilo Castaldi 30. 42133

SAPONE BANFI favorito Case Reali, nobiltà, insuperabile, imbianca, ammorbidisce pelle, spiana rughe speciale bambini, provatelo. 36364

VENDESI metà valore camere, salotti, anticamere, sale manger. Grande risparmio. Cedesi anche magazzini. Via Terraggio 11. 654

VERA occasione camera letto matrimoniale ricca stile moderno completa visibile tutti i giorni non festivi dalle 11 alle 16. Per informazioni e indirizzo rivolgersi alla Ditta A. Guesneau, Carlo Alberto 23. 42731

VINO acido, torbido, ammalato guariscesi prontamente poca spesa usando specialità Enologo Parodi, via Marco Oggiono 7, Milano. Accettansi rappresentanti. 42466

CIOCCOLATO & CACAO

Léman
GINEVRA
Svizzera.

PER chi vuol passare bene i due più frigidi mesi dell'inverno (Gennaio e Febbraio) prenda parte ai viaggi
in EGITTO e NILO
ed in ALGERIA e TUNISIA
organizzati dall'*Agenzia Chiari* di *G. Sommariva e C., Milano*, Galleria V. E., 83, e *Roma*, Corso Umberto I, 221. — Domandare progamma con semplice biglietto da visita.

Becco Diamante Doppio
ad incandescenza a gas.
Brevettato in tutti gli Stati
Collo stesso consumo di gas di un becco normale ad incandescenza, si ottengono due fiamme incandescenti rovesciate, senza modificazioni di sorta agli apparecchi.
Maggior Luce
ed Eguale consumo.
ELEGANZA
Massima Convenienza.
Becco completo L. 15, franco Milano
» » » 16, » Italia.
Richieste a JULIUS JANZ
Piazza Risorgimento, 5
MILANO.

Appendice del SECOLO 25 Dicembre

GIORGIO MALDAGUE 148

L'abbandonata

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

Tutta quell'animazione, quel moto all'aria pura e frizzante, in quel paesaggio scintillante di neve, costituivano un quadro quanto mai elegante e simpatico.

Anche la duchessa, che si era accostata ai vetri, ripensava, davanti a quello spettacolo, a tutta la sua infanzia, alla giovinezza ancora così vicina... e che pure le sembrava già tanto remota nel tempo fuggito...

Allora, che bel vivere... senza tormenti...

Mentre la figlia del miliardario si lasciava trascinare dalla melanconia dei ricordi che aveva rievocati, la signora Dupont, tornata presso al letto, mormorava, o piuttosto pensava con quelle parole strane, enigmatiche, che muoiono sulle labbra:

— Il duca di Morcef... il ritratto di suo padre... anche moralmente... Povera duchessa... Quanto dovrà soffrire!

Si rivolse verso la signora di Morcef.

— Signora, le domandò, non avete intenzione di uscire nel pomeriggio?...

« Ormai il signor duca è fuori di pericolo... I medici hanno dato per certo che si potrà ristabilire... Non è più questione che di tempo... Andate a prendere una boccata d'aria... Anche vostro padre ne sarà tanto contento.

« Fra poco vi sarà una gara di pattinaggio, al Parco... Volete che vi faccia preparare la slitta per le due?

V'era tanta dolcezza, tanta amorevolezza, nell'accento della governante, che la duchessa, la quale avea a tutta prima risposto con un gesto di recisa negativa aggiunse dopo una breva pausa:

— È vero... potrei condurre anche i bambini...

— Mi sembra che il signor Greyman sarebbe contento di accompagnarvi...

— Che?... Mio padre abbandonerebbe gli affari di pien meriggio? Oh!... ma è impossibile!... Che ne direbbero alla Borsa?

— Il mercato del rame è calmo... del resto, statene pur tranquilla... se il signor Greyman va a veder pattinare, non passeranno dieci minuti senza che lo raggiunga un'automobile, per recargli di volta in volta le variazioni dei corsi che sono telefonati qui, all'ufficio del segretario.

— Ebbene... rimaniamo d'accordo così... uscirò un poco... Ma se volete lasciarmi tranquilla, rimanete voi al letto di mio marito.

La signora Dupont uscì per impartire gli ordini necessari.

Quasi subito appresso, entrò miss Hobster, la prima cameriera, recando un vassoio sovraccarico di lettere.

Era il corriere di Francia che arrivava.

Si trovavano là otto giorni di corrispondenza parigina.

La duchessa si era seduta vicino alla finestra, davanti ad una tavola intarsiata.

Cominciò a fare una prima scelta.

Ne tolse le sue lettere personali.

Ve n'erano d'ogni genere.

Biglietti d'invito, informative, carte da visita in risposta a quelle spedite colla formola sacramentale « *per prendere congedo* » secondo l'incarico che essa aveva lasciato al segretario Férreas.

C'erano anche delle parole di rimpianto di amici che si dolevano di quell'improvvisa partenza.

Altri ancora si lagnavano di non averla conosciuta se non dai giornali.

Fra le altre, le capitò in mano una lettera che attrasse la sua attenzione, giacchè ne riconobbe subito la scrittura ferma e decisa.

— Carlotta! mormorò, appena scortane la busta.

Era proprio la signora di Cambrailles che le scriveva.

« Suppongo, cara Mary, che siate in casa di vostro padre, e là spedisco questa mia, fidando nel caso, per annunciarvi il mio prossimo arrivo a New-York.

« Ci imbarcheremo per l'appunto fra otto o dieci giorni.

« Che bella cosa se potessimo rivederci laggiù...

« Da canto mio me l'auguro con tutto il cuore.

La lettera terminava con infinite proteste d'amicizia.

Per un momento la duchessa rimase sopra pensieri.

L'annuncio di quell'arrivo le riusciva proprio tutt'altro che piacevole.

Sentiva risvegliarsi la sua gelosia.

Ma la bontà dell'indole sua non tardò a riprendere il sopravvento, tanto che si rimproverò anzi come una colpa quell'ingiustificato sentimento.

Povero Guglielmo!

Si trovava proprio in una buona condizione per flirtare... poveretto!

E vedendo un pacchetto di lettere indirizzate a suo marito,

AMARO FELSINA RAMAZZOTTI

F.lli RAMAZZOTTI - Milano
CASA FONDATA NEL 1815
Grande distilleria a vapore con grandi depositi per l'invecchiamento del Cognac.

CITTÀ DI VERCELLI

AVVISO D'ASTA

Alle ore 11 del 29 dicembre corrente si procederà, avanti il Sindaco, col metodo dei partiti segreti, ad unico pubblico incanto per l'appalto riunito del diritto di occupazione degli stalli pubblici ad uso del piccolo commercio, del mercato dei cereali, del mercato della frutta, del mercato a San Marco e del diritto di peso sui commestibili, durante un quinquennio dal 1° gennaio 1906, a favore di chi farà la miglior offerta in aumento del prezzo di L. 18.000 annue purchè sia stato raggiunto il limite minimo stabilito nella scheda del Sindaco.

I capitoli d'appalto sono visibili nella Segreteria comunale.

Il deposito d'asta e per le spese di contratto è di L. 4400.

Vercelli, 19 dicembre 1905. 43021

Il Segretario: Avv. BRUSCHETTI.

CAUSA SALUTE

affittasi per anni 16 buone condizioni podere posto Bassa Bresciana coltivo moronato irriguo con ampi e nuovi fabbricati annessi. Rivolgersi L. B. Rivolta d'Adda.

Tappezziere - TASSELLI LUIGI - Tappezziere
3-5 Passerella - MILANO.
Salotti completi d'occasione. Pelli d'ogni genere, stampati uso antico per mobili. 22941

INCENDI - VITA - VITALIZI

Fondata nel 1825
Capit. nominale L. 5,200,000
Capitale versato L. 925,600
Riserve diverse L. 25,273.408
SEDE SOCIALE: Via Lauro, 7.

VINO TOSCANO

La Ditta Cesare Lucchesi d'Altopascio (Toscana) contr'assegno Ferroviario spedisce franca di porto e d'imballaggio fino alla distanza di 450 chilometri, una cassa campionaria di 20 Fiaschi vino di tre qualità, litri 45, e due fiaschetti olio d'oliva per L. 22.80.

Il solo VERO e GENUINO
L. LUSER'S TOURISTEN-PFLASTER
(Taffetà dei Touristes)
contro i **CALLI-INDURIMENTI** e quello i di cui rotoli, oltre al marchio di fabbrica «ALPINISTA» sovrapposto alla firma L. LUSER), portano che li ravvolge) ed **INTERNAMENTE** (sull'astuccio in cartone) la marca depositata (riprodotta qui in fianco) della Ditta A. MANZONI & C. di Milano, Roma, Genova, unica concessionaria per la vendita in Italia di detto prodotto.

Rotolo L. 1,40 e franco per posta contro vaglia L. 1.65.

CHOCOLAT au LAIT PRÉALPINA
FILLI DI E. REDAELLI - MILANO

Brevetto Bray per beccuccio "ELTA"

Il solo beccuccio per acetilene che permetta diminuire la fiamma senza dare fumo.

Per ulteriori informazioni rivolgersi ai 1

GEO BRAY & C.o L.td
Leeds England.

a tutta fiamma

LA PIÙ GRANDE FABBRICA DEL
GIANDUJA
Cioccolato delle PIRAMIDI e del CACAO TALMONE
spedisce a tutti, contro semplice cartolina-vaglia di cent 30, uno SPLENDIDO ATLANTE di 19 carte a colori. Richiederlo, oppure ritirarlo in Torino, 23, via Lagrange, negozio Talmone - Milano, corso Vitt. Eman., 1, negozio Talmone.

PESCE marinato, squisito, preparato dalla rinomata Casa Maccolini - Fornari a Rimini, viale Vespucci al Mare. Scatola assaggio L. 2 domicilio. Chiedere listino.

La guarigione del DIABETE
dopo lunghe ricerche, si è trovata col VINO URANE PESQUI rimedio inapprezzabile per questa pericolosa malattia e relative complicazioni. La sete divorante, inestinguibile, è immediatamente dissipata e la secrezione dello zucchero istantaneamente troncata mediante l'uso di questo preparato scientifico il quale ottenne l'approvazione del Corpo Medico ed è usato specialmente con successo per la guarigione del diabetici.

IL VINO URANE PESQUI
vino medicinale avente per base il vino vecchio di Bordeaux aggradevole al gusto, che guarisce con esito certo.
Si trova presso tutte le farmacie.
Deposito a Milano, Paganini Villani e C.

NON PIÙ MALATTIE
IPERBIOTINA
La sola raccomandata da celebrità mediche
Si vende in tutte le farmacie del mondo.
GRATIS OPUSCOLO - CONSULTI per CORRISPONDENZA.
Stabilimento Chimico Dott. MALESCI, Firenze.

Forza e virilità perenne! Distruzione d'ogni impotenza e debolezze genitale
25 anni d'immenso successo all'estero, vennero importate in Italia a sollievo dei deboli e degli esausti. Queste, potentissime, rinvigoriscono, garantite innocue sono l'unico rimedio radicale ed assoluto per qualsiasi indebolimento causato dall'età, abusi, polluzioni, nevrastenie, ecc. Effetto sicuro e continuo ogni scatola L. 6,50 anticipate. Di effetto immediato L. 10. anticipate Rag. D. ROSMI - Viale Monforte, 38 - MILANO *(Pregasi indicare il presente giornale)*

LE TOSSI
Bronchiti, Tosse asinina, i Catarri cronici, guariscono coll'uso del **rinomato Sciroppo Catrame e Codeina** della **Farmacia Magnetti,** via Pesce, Milano. — L. 2.50 il flac., 5 flac. spediscono franchi di porto.

REGALO STRAORDINARIO A TUTTI!

Per sole lire 2.25 ciascuno (cioè per il semplice rimborso delle **spese di pubblicità e di spedizione**) la nostra DITTA spedisce in regalo ed assolutamente **franco** in tutta Italia lo splendido binocolo **ARGUS, GRANDEZZA EGUALE ALLA NOSTRA FIGURA,** assai adatto per teatro, viaggio, corse, ecc. e che in commercio si può vendere anche a **10 lire!** Questo meraviglioso, elegantissimo binocolo, che sarà il **clou** della prossima Esposizione di Milano, è costrutto fortemente, **TUTTO IN METALLO,** e con lenti di prima scelta e possiede meccanismo speciale per regolare all'istante la vista di qualsiasi persona a qualsiasi distanza e come meglio si desidera.

La nostra offerta fatta per accreditare ovunque la nostra Ditta, è talmente straordinaria che potrebbe far supporre un inganno o peggio, per cui ci obblighiamo pubblicamente di restituire il denaro a tutti coloro che non saranno soddisfatti.

Inviare cartolina vaglia di lire 2.25 (Estero lire 2.75) alla Ditta concessionaria **"INTERNATIONAL NOVELTY C. „ Corso Romana N. 9.**

A TITOLO di SAGGIO
e per far maggiormente conoscere i nostri prodotti, spediremo gli
Estratti concentrati
per farsi seguenti liquori:
1 litro Cognac
1 litro Rhum
1 litro Chartreuse v.
1 litro Menta verde
1 litro Granadina
5 lit. Vermouth Torino
3 litri Bitter d'Olanda
per sole LIRE **2.50**
franco di porto nel Regno (Estero L. 3.00).
Ad ogni pacco è unita la relativa facilissima istruzione.
GRATIS Listino speciale prodotti enologici, ed estratti concentrati per la preparazione di oltre 200 diversi liquori, rosoli, sciroppi, ecc., ecc.
Indirizzare lettera e vaglia **Premiata Officina Chimica dell'Aquila,** Via S. Gottardo, 25, Milano.

Per sole L. 5
spediscono franco di porto metri 100 (mq. 50) tappezzoria in carta, bordura relativa sufficiente per tappezzare vastissimo locale. Disegni splendidi. Gratis campioni e programmi a richiesta.
A. COLOMBO
Milano
Corso Garibaldi, 106.

1906
(66.ma annata)
"LE PIETRE PREZIOSE „
Almanacco-sachet RIMMEL
Dal profumo potente, tenace, insuperato. Messo nel catalogo ora a contatto della lingeria, della carta da lettere, ecc. li profuma indelebilmente.
L. 0.60 cadauno
Franco nel Regno raccomandato L. 0.75 in francobolli o cartolina-vaglia.
Deposito generale:
Profumeria Inglese Rimmel
Via S. Margherita, 3, Milano.

PREGHIAMO
tutti coloro che concorrono a qualsiasi offerta d'impiego, di non unire documenti originali di qualsiasi specie, fotografie, ecc., non rispondendo del loro eventuale smarrimento nè restituzione. Le offerte raccomandate vengono respinte.
Per gli **Avvisi Economici** non forniamo giustificativi.

MEZZO SECOLO DI TRIONFALE SUCCESSO
CONTRO LE **TOSSI** USATE LE
PASTIGLIE MARCHESINI
CERTIFICATI DI CHIMICI ✠ SENTENZE DI TRIBUNALI
In tutta Italia L. 0,60 la Scatola e L. 1,20 la doppia, la sola che acclude l'istruzione in 8 lingue e le Pastiglie vi sono confezionate in modo da mantenersi mirabilmente inalterate nel passaggio delle zone più squilibrate per freddo e caldo.

Con V. P. a
G. BELLUZZI
BOLOGNA (Italia)
PROPRIETARIO
L. 0.70 per 1 semplice
L. 1.30 per 1 doppia
L. 5,50 per 10 semplici o 5 delle doppie.
come campione racc.

Per l'Estero sono a carico del Committente la spesa di posta e di dogana. — La doppia pesa gr. 60.

Gratis l'Opuscolo ai richiedenti.

IMPOTENZA SEETTLE, potentissimo rinvigoritore garantito innocuo efficace in tutti i casi per età, abusi, polluzioni, nevrastenia, impressionabilità, ecc. Effetto immediato e duraturo. Un flacone L. 5,85: tre L. 16. Per posta 0,40 in più, assegno 0,50. - A. Marchi, Via Cappellini 14. Milano

NATALE - CAPO D'ANNO
sono due ricorrenze in cui è usanza scambiare fra parenti, amici, conoscenti dei ricordi. — Il presente meglio accetto in queste circostanze per l'eleganza artistica, pel profumo persistente e per tutto quanto contiene è il CHRONOS-MIGONE 1906 il miglior Almanacco - Cromolitografico - Disinfettante - Profumato per portafogli.
Si vende da tutti i Cartolai, Profumieri e Chincaglieri a L. 0,50 la copia più Cent. 10 per la spedizione. Una dozzina L. 5 franco di porto.
Deposito generale da MIGONE & C., Via Torino, 12, MILANO. 3

CREOSINA BOSIO
PER LA CURA DELLE TOSSI, CATARRI, BRONCHITI, TUBERCOLOSI
Farmacia — Farmacia Busio — Torino, Via Garibaldi 22.

BANQUE A. FROIDEFOND
29, Rue de la Chaussée-d'Antin, PARIS
CASA FONDATA NEL 1878
OPERAZIONI DI BORSA
IN SPECULAZIONE
al Contante e a Termine
Opuscolo spiegativo dietro richiesta: 29, Rue de la Chaussée-d'Antin, Paris.

Gli Sports Giornale quotidiano illustrato
che tratta di *Ippica - Automobilismo - Ciclismo - Scherma - Ginnastica - Lotta ed Atletica - Yachting - Canottaggio - Nuoto - Podismo - Alpinismo - Giuochi Sportivi - Aeronautica - Caccia e Tiri - Pesca,* ecc., ecc.

GLI SPORTS è l'unico giornale quotidiano illustrato che si pubblica in Italia e per la grande importanza delle sue notizie telegrafiche e telefoniche — e resoconti da tutto il mondo — perchè è diretto ed ha collaboratori competenti e specialisti in ogni ramo sportivo, ha conquistato subito il favore del pubblico e raggiunta una grande diffusione.

GLI SPORTS sono utili a tutti e non debbono mancare in nessuna casa, si occupa oltre che di Ippica, Automobilismo, Ciclismo, Scherma, Ginnastica, Lotta ed Atletica, Yachting, Canottaggio, Nuoto, Podismo, Giuochi sportivi di ogni genere anche di Caccia e Tiri, Pesca, ecc., ecc.

Tutti gli abbonati annui agli **SPORTS** riceveranno in premio per tutto l'anno la magnifica rivista mensile illustrata

VARIETAS di circa 120 pagine ed un grande **Annuario Sportivo** edizione illustrata di lusso che uscirà all'apertura dell'Esposizione di Milano.

Milano L. **18** — Nel Regno L. **24** — Estero Fr. **40** —
Un numero separato, nel Regno, Cent. **5** — *Estero Cent.* **10.**

Per abbonarsi inviare cartolina-vaglia alla **Società Editrice Sonzogno** *in* **Milano**, *via Pasquirolo, 14, che spedisce* **gratis** *e* **franco** *il* CATALOGO GENERALE *di tutte le pubblicazioni.*

CERCANSI alcuni abili **compositori bagattellisti** e **pacchettisti** di confessione cattolica. Posto durevole. — Scrivere sotto S. 5514 Lz a Haasenstein e Vogler, Lucerna (Svizzera). 43005

COLLEGIO HELVETIA
ZURIGO. Löwenstrasse, 32.
Scuole tecniche, ginnasiali, Istituto, Scuola Commerciale. Preparazione agli esami di licenza e promozione in Italia. Le materie sono impartite in quattro lingue. — **Corsi speciali per ripetenti.** 40335

Cure radicali per malattie segrete
Salus Scirappo di Succhi Vegetali Indiani efficacissimo depurativo contro la sifilide più ostinata e le impezioni del sangue in genere, anche più gravi.
Iniezioni Antiblennorragiche attivissime contro qualunque scolo anche ribelle. — **Pillole Antigonorroiche** del prof. Porta e **Capsule Americane.**
Sandalo Indiano vero Mysore purissimo, il più conveniente per qualità e prezzo.
Ricostituente speciale, ottimo contro le conseguenze di malattie debilitanti e contro l'impotenza e sterilità.
Unguenti solventi, preparati antisettici cicatrizzanti e tutto quanto può occorrere alla più completa e perfetta cura delle **Malattie Segrete** trovasi alla Farmacia TENCA, in Milano, **Via Spadari, 15.** Spedizione ovunque. — Trattative anche per corrispondenza. — Istruzioni gratis. — Trovasi pure la vera **Tela al 'Arnica Galleani,** ottima pei dolori reumatici o pei calli.

GRATIS inviasi interessante opuscolo sulla blenorragia e sul metodo curativo efficace. — Dirigere carta da visita: **Farmacia MALDIFASSI. Cordusio — Milano.** 30660

ESTRATTI PER LIQUORI
Per rendere sempre più diffusi in Italia ed all'Estero i nostri Prodotti, spediamo un **PACCO DI SAGGIO** contenente tutti gli Estratti concentrati per fare i seguenti liquori:

1 litro	Rhum	PER SOLE LIRE
1 «	Chartreuse	
1 »	Maraschino	
1 »	Acqua Cedro	**3.75**
1 »	Punch Ingl.	
1 »	Amarena	
2 litri	Menta verde	Franco a domicilio in tutta Italia
2 »	Mistrà (anice)	
5 »	Cognac	(ESTERO L. 4.50)
10 »	Grappa (acquavite)	

La chiara e pratica istruzione che è unita ad ogni pacco insegna il modo facile e sollecito per preparare prelibatissimi liquori con grande risparmio.

150 LIQUORI assortiti si possono fabbricare con poco caro cogli Estratti elencati nel Listino che spediamo *gratis* a chiunque. Prodotti enologici, Aroma (*bouquets*) per vini. Essenze. Colori innocenti, ecc.

Indirizzare le ordinazioni unicamente allo
STABILIMENTO CHIMICO FERRERO & PAINI
MILANO - Corso Genova, 22 - MILANO

IMPOTENZA E STERILITÀ
curate nell'ANTICO e PRIVATO Gabinetto Dr. TENCA con splendidi risultati rinforzando mediante **RIMEDI PROPRI CORROBORANTI BREVETTATI** e un regime di vita speciale, tutto il sistema nervoso genitale Polluzione Nevrastenia. Milano, Vicolo S. Zeno, 6, primo piano.
Consulti per corrispondenza L. 10 Visite dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 16. Chiedere il modulo pel consulto, affrancando l'invio

✠
SCIROPPO DI S. AGOSTINO
del FRATE BONIFACIO DELLE PALME (Genova).
Chiesa di S. Agostino ore. — Purifica e rinfresca il sangue. — Guarisce in pochi giorni mali di stomaco, stitichezza catarro bronchiale, bronchiti trascurate, affanno. — Raccomandato anche nelle affezioni reumatiche e nei fenomeni nervosi, convulsioni, epilessia — Adatto per tutte le età. - Gradevole al palato. — Deposito a Milano presso la Società Zini, Berni, Biancardi, (Via Borromei, N. 9) e presso la Cooperativa Farmaceutica (Piazza Duomo). L. 1,50 la bottiglietta (per spedizione Cent. 30 in più). Indirizzare cartolina vaglia all'incaricato per la vendita: **Dottor A. BOTTONE,** Chiesa di S. Agostino), **Genova.**
A New-York **J. Personeni,** 493 West Broadway.
A Buenos Aires. **Attilio Massone,** Suarez 1650.

UNA SIGNORA
si offre d'indicare gratuitamente a tutti coloro che soffrono di debolezza generale, neurastenia, prostrazione, reumatismo, anemia, stomaco, malattie dei nervi od atoniche, un rimedio meraviglioso che il caso le ha fatto conoscere. Guarita curandosi da vicino come capita a numerosi infermi, dopo aver provato invano tutti i rimedi raccomandati, oggi, in riconoscenza eterna e come dovere, da questa indicazione, il cui fine essenzialmente umanitario, è la conseguenza di un voto solenne. Scrivere a Fortunata C. Federici, via Nicola Amore N. 5, Napoli. 1123

NON USATE PIU' POMATE
nè unguenti, perchè sono vecchie formule non più adatte ai tempi moderni!
USATE LA
LUGOLINA
meraviglioso rimedio composto di vegetali indiani, senza grasso nè odore, invenzione americana del dottor *Edoardo Franca. Con un solo flacone* vedrete subito l'efficacia in qualunque malattia della pelle, rughe precoci della vecchiaia, geloni, screpolature, piaghe, erpeti, prurigini, tigna, scottature, sudori ai piedi, bruciore alle coscie, malattie segrete, malattie uterine e qualunque erpetismo.
Trovasi in tutte le FARMACIE
Flac. pic. L. 1,50
Flac. dop. L. 2,50
Deposito locale a Milano:
Farmacia Erba
Piazza Duomo.

Acque e Polveri Pollini
efficaci nella cura delle sifilidi
Contengono 7.45 0/0 di Salsapariglia preparata con metodi speciali.
Casa diretta dal Farmacista A. VALENTINI
MILANO - S. Damiano, 44 - MILANO.

VINO DI PEPTONA
di CHAPOTEAUT, Farmacista in Parigi
La Peptona Chapotoaut, stante la sua purezza è la sola adottata dal Sig. Pasteur. È ben più attiva che tutti i succhi ed estratti di carne.

La Peptona è cagionata dalla pepsina o dallo stomaco stesso in conseguenza della digestione della carne di manzo. Si nutriscono così i malati, i convalescenti e tutte le persone *anemiche,* spossate, di digestioni difficili, che hanno ripugnanza per gli alimenti, affette di *febbri,* di *diabete,* di *tisi,* di *dissenteria, tumori, cancheri, di malattie del fegato e dello stomaco.*

8, rue Vivienne, PARIGI *e tutte le farmacie.*

Ultimi Arrivi:
MARCA-CAVALLO
Grandioso Assortimento
CALZATURE INVERNALI PANTOFOLE
Specialità e varietà di tipi
Via Orefici - **MILANO** - Ang. C. Cantù

Fratelli Treves, Editori MILANO *Via Palermo, 12.*
Illustrazione Italiana
Esce ogni domenica in Milano - 24 a 28 pagine in-folio
Anno XXXIII - 1906 - Direttori: Emilio Treves ed Eduardo Ximenes. - Anno XXXIII - 1906
È la sola rivista del nostro paese che tenga al corrente della storia del giorno in tutti i suoi molteplici aspetti: la sola dove tutto sia originale ed inedito, e tutto porti un'impronta prettamente nazionale. Non vi è fatto contemporaneo, non personaggio illustre, non scoperta importante, non novità letteraria o scientifica od artistica, che non sia registrata colla parola e col pennello dai migliori scrittori e dai migliori artisti d'Italia.

Ogni settimana il **CORRIERE** di Spectator.
le note **ACCANTO ALLA VITA,** del Conte Ottavio.
Ogni mese, articolo di **ED. DE AMICIS.** - *Fuori testo,* **QUADRI A COLORI.**

I 52 fascicoli stampati in carta di lusso formano in fine d'anno due volumi di complessive 1300 pag., illustrati da oltre 1000 incis.; ogni volume ha la coperta, il frontispizio e l'indice.

Anno, L. 30 (estero, fr. 43). Sem., L. 15. Trim., L. 8. *Centes. 60 il numero.*

PREMIO: **IL SEMPIONE,** numero di *Natale.* **Edizione di gran lusso con pagine a colori.** Testo del senatore ingegner **Giuseppe COLOMBO.** (Per aver diritto al premio, al prezzo d'associazione annua aggiungere 60 centesimi; Estero, 1 franco).

DIRIGERE COMMISSIONI E VAGLIA AI FRATELLI TREVES, EDITORI, MILANO, VIA PALERMO, 12.

I PROPRIETARI
dei brevetti italiani N. 46778 del 1 Novembre 1905 concernente « Mezzo per la lubrificazione di animali » desiderano vendere questo brevetto oppure cedere l'esclusività della fabbricazione. Per ulteriori schiarimenti scrivere ai Sigg. *C. Blochingberg & C.o, Copenaghen V.* Colonvard 45. Danimarca. 27723

CERCASI
da primaria Ditta inglese rappresentante disposto a fare anche contro provvigione la vendita per l'Italia d'una macchina per cucire ad uso domestico per tutto calzettaio. Cederebbesi a persona attiva il rappresentanza esclusiva Concessione per l'esposizione di Milano. Non assicurasi ditte che rappresentano già altre case. Scrivere alla Automatic Knitting Machine Company 67 Southwark Street Londra, E. C. Inghilterra.

Water-Closets
sistemi perfezionati
GARANTITI
Vasche da Bagno
in ghisa smaltata di Germania, Inglesi e
AMERICANE
SCALDABAGNI
Lavabos - Toilettes
Fontanelle e orinatoi
in ghisa smaltata e porcellana inglese di prima scelta.
Catalogo con illustrazioni si spedisce gratis a chi facendone richiesta indica gli apparecchi di cui occorre.
A. LANDRIANI
Via Dante, 6, Milano.

Per gli avvisi mortuari sul giornale **Il Secolo** dirigersi all'Agenzia di pubblicità Haasenstein e Vogler, Corso Vitt. Emanuele, 26.

LA SOCIETÀ E LA TISI

Tremila medici, riuniti a Parigi pel Congresso internazionale contro la tubercolosi, hanno ancora una volta riconosciuto, che è indispensabile combattere il contagio di tale malattia tra gli uomini. Guarire quindi un tubercoloso è opera altamente sociale, perchè si salva la vita dell'ammalato, e si libera la società dal contagio.

La guarigione della tisi o tubercolosi polmonare si consegue unicamente con la Lichenina al creosoto ed essenza di menta. Ciò è confermato da migliaia di guarigioni in tutto il Mondo, e le tante lettere, scritte dai guariti spontaneamente, rappresentano la prova indiscutibile. Moltissime lettere sono state anche pubblicate sui giornali: chiunque, a semplice richiesta, può averne copia.

Facciamo perciò caldo appello ai medici ed agli ammalati affinchè nell'interesse sociale usino la sola *Lichenina al creosoto ed essenza di menta* per curare la tisi o tubercolosi polmonare, la broncoalvcolite, la bronchite fetida, l'emottisi, l'asma, l'affanno e simili. L'effetto benefico è costante ed immediato; il sofferente si libera prestissimo dalla tosse, dalla febbre, dai sudori notturni, dall'espettorato e dai bacilli, ottenendo così la sua salute ed evitando il contagio nella società in cui vive.

Chiunque conosce un ammalato di tisi o tubercolosi pulmonare farà opera altamente sociale ed umanitaria suggerendogli la Lichenina al creosoto ed essenza di menta. Un dotto medico del secolo passato scrisse: *Il salvare la vita ad un suo simile è l'azione più generosa che possa esercitare l'uomo, ed ingenera nell'animo così fatto sentimento di soddisfazione e di gioia, che un cuore virtuoso non può sperimentarlo maggiore.* E Cicerone scrisse: *Nulla re magis homines ad Deos accedere quam salutem hominibus dando.* Salvate quindi la vita all'ammalato di tisi o tubercolosi polmonare, dandogli la Lichenina al creosoto ed essenza di menta, e voi procurerete la massima soddisfazione e gioia; ridategli così la salute, e voi diventerete per lui quasi un Dio.

E difatti tutti gli ammalati scrivono che la *Lichenina al creosoto e menta* è MIRACOLOSA contro la tisi o tubercolosi polmonare, la broncoalvcolite, la bronchite fetida, l'emottisi, l'asma, l'affanno e simili. Gli stessi medici restano meravigliati dalla pronta e costante efficacia. Tutto ciò è documentato da lettere autentiche. Ne riproduciamo una recente:

VICO NEL LAZIO 13-10-05. — Con la presente cartolina vaglia prego favorirmi colla vostra abituale sollecitudine dei fl. di *Lichenina al creozoto ed essenza di menta,* che io in *molti casi* di bronchiti e di tubercolosi ho trovato *sempre ottima,* e con essa ho avuto quei risultati che non mai vidi con altri preparati più strombazzati e celebrati. — Dottor *Gaudinieri Luigi* Medico condotto ed Ufficiale sanitario di Vico nel Lazio (Roma).

La *Lichenina al creozoto ed essenza di menta* costa L. 3,00 il fl., per posta L. 3.50 in tutto il Mondo; sei fl. in Italia L. 18.00, Estero L. 20,00 anticipate all'Unica fabbrica *Lombardi e Contardi, Napoli.* Via Roma, 345. — Depositari per le Repubbliche Argentina, Uruguai e Chili: Moine e Souligrac, Rivadavia 535, *Buenos Aires.*

Tip. della Società Editrice Sonzogno.

Anno 1905. (Conto corrente colla posta.) Mercoledì 27 Dicembre Prima Edizione Anno XL - N. 14251

Prezzo delle associazioni { Anno Sem. Trim.
Milano a domicilio . L. 18 — 9 — 4 50
Franco nel Regno . » 24 — 12 — 6 —
Estero. . . . . Fr. 40 — 20 — 10 —
Un numero separato nel Regno Cent. 5. Estero Cent. 10.

Esce tutti i giorni in SEI PAGINE

PREMI AGLI ABBONATI:

Gli abbonati annui ricevono un premio veramente eccezionale gratuito consistente nella

STORIA UNIVERSALE illustrata.

Due splendidi e grossi volumi di 800 pagine cadauno con ben 1500 illustrazioni finissime, stampati su carta di lusso, con ricca ed elegante legatura impressa. — Tutti gli abbonati ricevono *gratis* durante il loro abbonamento IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica e quelli semestrali ricevono inoltre un romanzo in due volumi.

IL SECOLO

GAZZETTA DI MILANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
In MILANO alla SOCIETA EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, 14.
FUORI DI MILANO mediante l'invio di Cartolina-Vaglia. — Accompagnare le rinnovazioni d'Abbonamento, reclami, rettifiche d'indirizzo, ecc. con una fascetta del giornale. — Non si restituiscono manoscritti.

LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono esclusivamente agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER MILANO - Corso Vitt. Eman. 26, e dalle proprie succursali in FIRENZE, GENOVA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO e VENEZIA ai prezzi seguenti: 5.ª e 6.ª pagina L. 1.—, (la 5.ª divisa in 12 colonne, la 6.ª in 10 colonne), dopo la firma del gerente L. 3.—, Piccola cronaca L. 6.—, Avvisi mortuari L. 2.— (linea di 6 punti).
Per gli Avvisi economici e Piccoli avvisi d'indole commerciale vedere condizioni in testa delle rispettive rubriche in 5.ª pag.

IL SECOLO Biblioteca

IL GRANDE RISVEGLIO LIBERALE IN INGHILTERRA

IV.

Pax Britannica.

Il discorso-programma che il primo ministro ha fatto all'Albert Hall è stato schiettamente e coraggiosamente democratico. Ha proclamato al paese che la politica del nuovo Governo liberale sarà, sopratutto, una politica di pace e di economia. Pace ed economia! Chi credeva ancora a queste due parole nell'Inghilterra imperialista e militarista? Fino a quando esse venivano pronunciate da sir Henry Campbell-Bannerman, dai banchi dell'Opposizione, non erano prese sul serio; ma adesso che sono diventate parole d'ordine del nuovo Gabinetto fanno ribrezzo e terrore. Non c'è davvero altra frase: fanno ribrezzo e terrore! Mai come ieri ed oggi si ebbe modo di constatare il profondo pervertimento operato nella coscienza pubblica in questi ultimi anni, in cui la politica inglese è stata fatta dai finanzieri e dagli avventurieri.

Tutta la stampa conservatrice, dall'autorevolissimo *Times* all'amenissimo *Daily Mail*, vibra d'indignazione e fa le più lugubri profezie. I liberali rovineranno l'Inghilterra e l'impero: essi non hanno patriottismo: essi non sanno che per mantenere la pace bisogna continuare a spendere in navi e in cannoni, che bisogna essere in grado di farsi rispettare colla forza e che ogni riduzione nel bilancio della guerra significa un grave colpo dato alla sicurezza nazionale!

Eppure, nonostante queste proteste e questi allarmi interessati, il colpo sarà dato. Era il primo e più urgente dovere per i liberali tornando al potere e se sir Henry Campbell-Bannerman non si fosse sentito il coraggio di compierlo avrebbe fatto meglio a non assumersi la responsabilità del governo. Le spese militari e navali verranno dunque notevolmente ridotte. Esse avevano segnato in questi ultimi anni un crescendo spaventoso. Il bilancio dell'esercito per il 1884-85 era di 424,500,000 lire; quello per il 1904-05 era di 839,950,000 lire, cioè si era raddoppiato! Il bilancio della Marina per il 1884-85 era di 276,225,000 lire e quello per il 1904-05 era di 1,069,225,000 lire, cioè si era quasi quadruplicato! L'aumento, veramente straordinario, era stato reso necessario dalla politica aggressiva e provocatrice del governo tory: dalla continua espansione coloniale (l'Inghilterra si è annessa in quindici anni quattro milioni di chilometri quadrati di territorio!): dall'atteggiamento di sfida di fronte agli altri paesi.

Il primo ministro all'Albert Hall.

Ma tutti questi armamenti non sono stati una buona garanzia di pace, come vorrebbe la teoria dei militaristi... e dei fornitori. Infatti fra il 1895 e il 1905 l'Inghilterra è stata implicata in quattordici guerre e spedizioni: senza dire che fu a un pelo di venire alle mani cogli Stati Uniti per il Venezuela, colla Francia per Fascioda, colla Russia per l'incidente di Hull, e colla Germania per nessuna causa in particolare, ma per effetto di un complesso di gelosie, di rivalità e di antichi rancori.

Ora il governo liberale, abbandonando una tale politica bismarkiana e burbanzosa, può, senza inquietudini, diminuire le spese militari e navali. Può, anzi, fare di più. Come ha detto sir Henry con parola inspirata all'Albert Hall, può esercitare una benefica influenza su tutta l'Europa e mettere l'Inghilterra alla testa di un movimento per il disarmo.

In ciò sta la grande importanza internazionale dell'attuale risveglio liberale inglese. Fino a che l'Inghilterra continuava a armarsi, le altre potenze avevano un buon pretesto per tenerle dietro in questa via rovinosa, ma adesso la sua savia e prudente decisione, mentre sconcerterà i militaristi in tutto il resto d'Europa, fornirà un'ottimo argomento alle diverse democrazie per sfatare le leggende di imminenti conflagrazioni e per opporsi ad ulteriori spese improduttive.

I fondi che il governo liberale risparmierà sul bilancio della Guerra li dedicherà alle riforme sociali, di cui il primo ministro ha fatto una rapida e sommaria enumerazione all'Albert Hall. Ma anche questi propositi di riforme sono violentemente denunciati dalla stampa imperialista e conservatrice. Il Balfour e il Chamberlain — più o meno consapevolmente — avevano così asservito il Governo alla classe dei finanzieri e degli speculatori, che ora la concezione di un Governo per il popolo, cioè per gli interessi generali del paese, pare un'assurdità e un tradimento. Per esempio il primo atto del nuovo Governo è stato quello di sospendere l'importazione di *coolies* cinesi nel Transvaal.

Questi poveri cinesi erano importati come schiavi nel Rand, non perchè vi fosse un assoluto bisogno di mano d'opera, ma perchè i capitalisti non volevano pagare salari tradunionisti agli operai europei o cafri. Gli abitanti del Transvaal, boeri e inglesi, non erano stati nemmeno consultati su questa importazione cinese, così pericolosa per tanti rispetti, ma avevano dovuto subirla perchè gl'interessi del Transvaal erano — agli occhi del Chamberlain e del Balfour — esclusivamente quelli dei finanzieri ebrei e cosmopoliti, padroni delle miniere. L'abolizione di una tale schiavitù era dunque un atto di giustizia, ma così non la intendono i giornali conservatori i quali gridano che l'Africa australe è ormai perduta per l'impero forse perchè, per questi signori, l'Africa australe non è mai stata altro che Rhodes, Beit, Joel, Dunkelsbulker *et similia!* Ma nonostante le previsioni catastrofiche della stampa reazionaria il discorso-programma del primo ministro ha avuto un buon effetto allo Stock Exchange. Il consolidato in rialzo fino dal giorno in cui il re ha incaricato sir Henry Campbell-Bannerman di formare il nuovo Gabinetto, è salito ieri di un altro punto. Che cosa significa ciò? Perchè gli uomini di Borsa sono in vena di comprare? Perchè, abili come sono nell'interpretare i segni dei tempi, essi hanno capito che il programma dei liberali significa la fine di una politica di panico e di sperpero e il principio d'un'èra di prosperità e di nuova e più energica attività commerciale per la nazione. Dopo dieci anni in cui il mondo parve rimbarbarire, dieci anni di guerre, di diffidenze internazionali e di ambizioni di dominio, noi ci avviamo ora, con ogni probabilità, verso un nuovo periodo di calma e di pace di cui l'avvento dei liberali inglesi al potere è forse il miglior indizio e il più sicuro affidamento.

Mario Borsa.

Londra, 24 dicembre.

I NUOVI MINISTRI

L'on. Malvezzi all'Agricoltura.

Ci telefonano da Roma, 26, ore 10 ant.:

(*Norsa*). Ieri il deputato Malvezzi ebbe una lunga conferenza a palazzo Braschi coll'on. Fortis.

Più tardi si è sparsa la voce, oggi confermata dai giornali del mattino, che al Malvezzi sia stato offerto e che abbia accettato il portafogli dell'Agricoltura.

Dopo il rifiuto dell'on. Suardi Gianforte, l'on. Fortis si sarebbe rivolto al Malvezzi nel costante intendimento suo di mantenersi l'appoggio di quella quarantina di deputati di Destra che dopo l'abbandono dei Tittoni gli avrebbero sicuramente negata la fiducia.

È certo che il ministero, al quale avrebbe conferito autorità e colore l'entrata dell'on. Gorio, non guadagna molto coll'on. Malvezzi.

Il sottosegretario alla Marina.

L'ammiraglio Bianco è stato nominato sottosegretario di Stato alla Marina in sostituzione del contrammiraglio Aubry.

Oltre l'on. Pozzi, sembra determinato a non rimanere in carica nella sua qualità di sottosegretario di Stato l'on. Spingardi.

L'annunzio ufficiale della nomina di Malvezzi.

Ci telefonano da Roma, 26, ore 2 pom:

(*Norsa.*) Un comunicato ufficiale della *Stefani* annuncia che il conte Necio Malvezzi dei Medici con regio decreto odierno è stato nominato ministro per l'Agricoltura, Industria e Commercio.

L'on. Malvezzi ha stamane prestato giuramento nelle mani del re, quindi si è recato al ministero d'Agricoltura dove ha preso possesso del suo ufficio.

IL MINISTERO AL COMPLETO.

Ci telefonano da Roma, 26:

(*Norsa.*) Con la nomina dell'on. Malvezzi all'Agricoltura il ministero è completo. Dei sottosegretari di Stato si parlerà domani in Consiglio dei ministri, per completare le scelte già fatte e per ratificare i passaggi preliminarmente decisi di alcuni sottosegretari da un ministero all'altro.

Il Consiglio esaminerà pure la convenienza di convocare la Camera nella prima settimana di gennaio: si dovrebbe trattare della presentazione pura e semplice del Gabinetto, ma l'on. Fortis non vorrebbe che essa avvenisse a settori semideserti. Per questa ragione sono stati invitati i prefetti, perchè scandaglino le opinioni dei deputati residenti nelle rispettive provincie: e quando risultasse che una convocazione straordinaria della Camera dovesse protrarsi, per essere abbastanza numerosa, oltre il 10 gennaio, si propenderà, io credo, per la convocazione normale del 25 gennaio, e per fare, in quel giorno e nei successivi, una cosa sola della presentazione del Gabinetto, della eventuale discussione sulla soluzione della crisi e delle dichiarazioni-programma del Governo.

Oggi i nuovi ministri hanno tenuto parecchie riunioni parziali, ma la giornata quasi festiva e l'assenza quasi assoluta di deputati a Montecitorio rende il campo delle notizie assolutamente sterile.

Poichè non sono notizie le auto-candidature di parecchi aspiranti al sotto-segretariato, le quali pure servono a dimostrare qualche cosa che non sarà certo la mancanza di persone disposte a sobbarcarsi alle cure del sotto-governo, la prima difficoltà che il nuovo ministero dovrà superare.

L'on. Tedesco.

L'on. Tedesco va a rioccupare il posto al ministero dei Lavori Pubblici, da lui lasciato nello scorso marzo.

Tutti ricordano il clamoroso incidente avvenuto alla Camera quando l'onorevole Tedesco, in occasione delle liquidazioni ferroviarie, attaccò vibratamente le Compagnie che hanno sfruttato durante tanti anni l'industria ferroviaria. Sotto questo punto di vista la scelta dell'on. Tedesco a ministro dei Lavori Pubblici, al posto del Ferraris, a cui mancava non certamente nè l'onestà nè la dottrina, ma la pratica del suo ufficio, appare lodevole.

Per questa ragione la nomina dell'onorevole Tedesco è fra le più vivacemente combattute dai giornali che hanno relazione di interesse colle cessate Compagnie ferroviarie.

L'on. Tedesco, giovanissimo, fu segretario di gabinetto del compianto Alfredo Baccarini, e quindi, passando per tutta la trafila burocratica, era diventato ispettore generale delle strade ferrate.

Che farà ora l'on. Tedesco. I suoi avversari dell'anno scorso, di questa primavera e del luglio, si trovano ancora al loro posto, avidi come prima, smaniosi di portar via quanto più possono alle casse dello Stato. Egli dovrà combatterli ancora corpo a corpo.

Inoltre trova il servizio ferroviario in condizioni sì deplorevoli che continuamente in questa o in quella città si votano ordini del giorno di biasimo e di protesta dai commercianti gravemente danneggiati nei loro interessi, e dal pubblico.

L'on. Tedesco ha un difficile compito davanti a sè: perchè il paese aspetta la fine dell'anarchia ferroviaria a mantener la quale concorre la congiura mal celata di quelli che sono stati lesi nei loro interessi dall'esercizio di Stato.

Un telegramma del ministro Tedesco.

Il ministro Tedesco inviò al direttore generale delle ferrovie dello Stato, agli ispettori compartimentali ed ingegneri capi del Genio civile, direttori di circoli ferroviari e di ispezione il seguente dispaccio:

Nell'assumere la direzione del ministero ho piena fiducia che tutti i funzionari, ispirandosi al dovere di secondare il rigoglioso sviluppo delle energie nazionali, sapranno contribuire con alacrità di pensiero e fervore di opere all'efficace e rapido svolgimento di attività politica e di lavoro dal paese invocato come leva poderosa del progresso economico e salda guarentigia della pace sociale.

Quel che pensa l'on. Mira.

L'on Mira è venuto a Milano per le feste, prima di assumere il suo nuovo ufficio di sotto-segretario di Stato al Ministero delle Poste e Telegrafi.

L'abbiamo incontrato ed era naturale che si parlasse subito di politica.

Il Mira francamente dichiarò:

— Quando, contro ogni mia aspettativa, fui tolto alla mia pace e chiamato a Roma dall'on. Fortis, non esitai a dichiarargli che io non avrei certamente potuto entrare a parte del Governo se in questo permaneva l'on. Tittoni. La ragione di ciò, voi la conoscete al par di me. Egli rappresenta principi e politica che sono opposti al programma radicale.

« Sono poi entrato nel Gabinetto alla condizione che il ministero si metta francamente e senza indugio al lavoro. Sono d'accordo con voi, con tutti che bisogna uscire dal campo delle parole per cominciar a fare.

— E come intendete di regolarvi nel vostro ufficio che è tutt'altro che piacevole e facile?

— Io, rispose l'on. Mira, ho propositi tanto modesti quanto sinceri. Prima di tutto intendo adoperarmi per ricondurre la pace e l'armonia nella grande famiglia postelegrafica della quale sarò ben lieto di avere l'appoggio nell'opera intesa al buon andamento, anzi al miglior andamento dell'amministrazione.

— E circa i rapporti col personale, come vi comporterete?

— Intendo di rispettare la libertà e i diritti di tutti i cittadini, esigendo in ricambio, come è giusto, il più scrupoloso rispetto alla disciplina, e procurando di agire in ogni caso secondo giustizia. Sarebbe mio vivissimo desiderio, — e spero che il ministro vi accederà ben volentieri, — di ottenere la collaborazione effettiva del personale stesso per quelle riforme tecniche, economiche e morali mercè le quali sarà possibile portare il servizio in corrispondenza alle giuste esigenze del pubblico. »

Questi sono i propositi dell'on. Mira: e gli auguriamo di riescire nell'ardua impresa

Lettere dalla Spagna

La frode denunciata dal signor Soriano. — Le questioni finanziarie.

Madrid, 20 dicembre 1905.

(*A. Calzado.*) Avete saputo della frode, di cui il Tesoro sarebbe stato vittima, stata denunciata sabato alla Camera dal signor Soriano, deputato repubblicano di Valenza. Ecco gli antecedenti di questo affare che appassiona il pubblico.

Nel 1898 il signor Puigcerver, che era allora ministro delle Finanze, ha istituito l'*affidavit* per i titoli del nostro debito estero. Questa misura imitata da quella presa un tempo in Italia per combattere il rialzo del cambio, aveva lo stesso scopo. Inoltre si voleva che i portatori spagnuoli di titoli stranieri corressero la stessa sorte dei portatori di titoli per l'interno e pagassero il 20 per 100 d'imposta sulle loro rendite. Approvata la legge non si pagavano più in oro che gli stranieri e gli spagnuoli dovevano convertire i titoli dell'estero in titoli dell'interno. Si facilitava loro quest'operazione.

La misura, applicabilissima in Italia, non lo era in Ispagna perchè le circostanze si presentavano dissimili. La perdita che subivano i portatori spagnuoli era troppo grande: con un sacrificio piccolissimo era facile, senza rischi nè responsabilità alcuna, di girare la difficoltà.

Il grande mercato dei titoli esteri è a Parigi. La legge francese considera proprietario di un titolo chi lo tiene a garanzia di un debito; estendendo questo principio ai riporti considera proprietario d'un titolo l'agente di cambio, l'istituto di credito o il banchiere che fa il riporto di quel titolo. Che cosa fecero nel 1898 i portatori spagnuoli di titoli esteri? Si fecero fare il riporto dei loro titoli, e cioè li vendettero a contanti ricomperandoli a termine e rinnovarono indefinitamente l'operazione. E così, mettendosi d'accordo con chi faceva i riporti perchè l'operazione avvenisse in condizioni di eccezionale buon mercato, essi continuarono ad esigere i loro *coupons* in oro: e l'agente di cambio, lo stabilimento di credito o i banchieri parigini hanno potuto prestare il giuramento che i titoli loro appartenevano.

Il signor Soriano, che non riconosce alcun capo e che agisce sempre con indipendenza assoluta, ha denunciato un senatore a vita che riscuoterebbe indebitamente trecentomila franchi l'anno.

Si tratta dunque di una molto graziosa cifra di milioni. E poichè il caso di questo senatore non è isolato, lo scandalo può prendere grandi proporzioni, e diventar se non un Panama, un Panamino come voi dite in Italia.

Il Consiglio dei ministri si è preoccupato e ha deciso di far la luce sullo scandalo denunciato dando istruzioni categoriche in tal senso ai tribunali. La Camera probabilmente nominerà una Commissione parlamentare per appurare i fatti.

Ho ragione di credere che quest'agitazione e questi sforzi non verranno a capo di nulla. Ho assistito a Parigi all'applicazione del l'*affidavit*. I lettori del *Secolo* che conoscono un po' l'organizzazione delle borse, comprenderanno leggendo i particolari or ora raccontati sull'operazione dei portatori spagnuoli per eludere la legge, che sarà assolutamente impossibile stabilirne la colpevolezza. Verranno accusati quelli soltanto che si saranno serviti di un prestanome: mentre la colpa è di tutti uguale. Credo che quanto accadde deve ricadere in particolar modo su coloro che hanno redatta una legge assurda e non hanno capito che non poteva essere rispettata.

***

Questo scandalo denunciato dal sig. Soriano distoglie la pubblica attenzione da ogni altra cosa. Vediamo tuttavia a che punto sono i lavori parlamentari.

Le questioni finanziarie sono sempre in prima linea, la Camera non si occupa del bilancio, i giornali non si occupano che delle informazioni relative sia alla riforma della legge sugli alcool, domandata dai vinicultori, sia al ristabilimento dell'imposta più grave sulle farine. Contro la quale imposta protesta la maggioranza dei comuni.

Qui, come in ogni altra parte d'Europa, le discussioni finanziarie tendono a sostituire le controversie politiche. Noi ci inoltriamo in un secolo che si occuperà principalmente degli interessi materiali dell'umanità.

In Inghilterra i partiti sono più protezionisti e liberoscambisti che liberali o conservatori: in casa nostra un ministero dà le sue dimissioni dopo un voto su di una questione commerciale, qual'è quella del *modus vivendi* colla Spagna. Ecco un segno caratteristico dell'età che ha visto nascere il partito socialista il quale predica l'uguaglianza economica come i partiti borghesi avevano predicata l'eguaglianza politica.

Non dunque la questione religiosa, nè la riforma della legge elettorale, nè la politica internazionale, daranno difficoltà al ministero presieduto dal signor Moret. Sole le questioni degli alcool e delle farine possono determinarne la caduta.

Spunti ed appunti

Purchè non ci capiti di ripetere la solita massima che i versi non dànno pane. Anche quest'oggi si tratta di poeti. Severino Ferrari e Domenico Mitelli... Se ne sono andati via ad una medesima ora. Quello, che aveva l'anima melanconicamente romagnola, pareva così smarrito dietro il suo sogno, che era già da qualche tempo assente a sè stesso. Il Mitelli, un calabrese (di una nobile terra infelice la quale deve domandare al terremoto di essere fatta ricordare davvero agli italiani), un ribelle, cedette alla più squallida delle sconfitte, quando non la si subisce da soli, ma si ha famiglia: la miseria... Nè l'uno, nè l'altro avevano intorno a sè il plauso del pubblico ormai: il nostro buon pubblico ha tante cose più utili da fare! Ha da leggere fra l'altro degli ottimi romanzi sconclusionati o tradotti, nei quali, per la lingua, si sente tutto il profumo dell'origine francese e, forse in omaggio alla grande rivoluzione del 1789, qualche scatto di indipendenza grammaticale...

I versi? È tanto se non siamo rimasti alla civiltà lombarda di cui parla Alessandro Manzoni là dove dice che « poeta » nel secolo di Renzo Tramaglino significava cervello strano, se non peggio, e cioè imbecille...

Ora chi ci restituirà al rispetto della parola, di questa divinità veramente aurea che soltanto la volgarità di un proverbio ha potuto far posporre al silenzio?

Perchè, a parte il gusto quasi involontario di mettere giù qualche frase amara, contro il pubblico, o l'altro, anche più giustificabile, di osservare che non è certo il Governo dell'Italia nuova, avaro di scuole e arido di mecenatismo disinteressato, il più adatto per creare il piacere e la dignità della lingua, a parte ogni ira ed ogni tristezza o troppo metafisica o troppo politica, questo rimane indubitabile che la prosa scientifica, od anche soltanto la prosa di novella, o così la musica e tutti i suoni che serbano la loro suggestione, al di qua ed al di là di ogni frontiera geografica o diplomatica, possono trovare un mercato ed un consumo in ogni terra del mondo, ma la poesia ha bisogno di una solidarietà patriottica per sussistere. La poesia difficilmente si fa internazionale. Dei commerci fortunati o qualche colpo di cannone possono imporre il nome dei poeti; la spontaneità del genio e il fascino della rivoluzione possono farvi ammirare oltre il nome, anche, nel riflesso pallido della traduzione, qualche verso, ad esempio, victorhughiano... Ma è l'eccezione. In verità, coloro che si battono il petto, compunti ogni giorno di santità e di patriottismo, dovrebbero amare e coltivare i poeti. Almeno per impedire che nella patria di Petronio Arbitro si rinnovi l'antica satira: Fra noi (come fra le marmotte) valgono più i fischi delle rime.

margutte.

Il quadro del Quattrocento rubato a Siena

Ci telegrafano da Siena, 26:

(B.) Stanotte, entro il portone di un palazzo in via Abbadia, involto in un rozzo involucro, fu ritrovato il prezioso quadro del quattrocento rubato l'altro giorno nella chiesa dei Servi.

Secondo vi telegrafai, la notizia del rinvenimento produsse ottima impressione nella cittadinanza che è lieta di riavere un'opera di tanta bellezza artistica e di valore inestimabile.

LA MIGLIOR STRENNA

di Capodanno è formata dai due splendidi volumi della STORIA UNIVERSALE ILLUSTRATA *che si possono aver subito gratuitamente abbonandosi per un anno al* Secolo.

TRIBUNALI UMORISTI

La donna vescicante.

L'imputata è una donnettina piccola, piccola, tutta nervi, dalla lingua tagliente come un coltellino da frutta bene arrotato, una di quelle donne che si direbbero messe al mondo a tormento ed a sconto dei peccati del misero mortale che ha la sventura d'incontrarle sul cammino della vita.

L'imputazione che le si fa è di oltraggio ad un pubblico ufficiale.

Il querelante, l'ufficiale pubblico in questione, è un giovinotto pallido e mingherlino; Geromino S. commesso postale, applicato alla distribuzione delle lettere nell'Ufficio centrale di T...

Entra paurosamente in tribunale e risponde con voce esile e tremante all'appello fatto dal presidente, quasi temendo di farsi scorgere, dalla imputata che lo fulmina con uno sguardo di disprezzo.

Presidente (alla imputata): Voi conoscete l'imputazione che vi si fa. È vero che giornalmente, nell'ora della distribuzione delle lettere vi recavate davanti allo sportello del signor Geromino e senza ragione alcuna gli rivolgevate ogni sorta d'ingiurie?

Imputata. Mi presentavo a chiedere mie lettere e poichè era lui che le distribuiva gli ingiungevo anche che mi rendesse l'onore.

Presidente. Ma gliele chiedevate... a puntate d'ombrello attraverso il vano dello sportello.

Imputata. M'ingegnavo come potevo dal momento che non mi era possibile picchiare per diritto.

Presidente. Come facevate fuori, quando egli entrava ed usciva dall'ufficio, non è vero?— Ma fuori non era in servizio pubblico.

Imputata. E fuori posso picchiare liberamente?

Presidente (interrompendo). In sostanza, voi ammettete l'imputazione che vi si fa. Sentiremo il signor Geromino.

Imputata. Lo sentirò anch'io quel traditore e la vedremo. Oh! se la vedremo!

***

Si avanza Geromino e siede davanti al Tribunale, rannicchiandosi entro il suo abitino strimingio quasi per sottrarsi agli sguardi di basilisco della sua persecutrice.

Presidente (con accento bonario e di convassione). Fatevi coraggio e raccontate come andarono le cose.

Imputata (scattando dal suo banco). — Dillo, traditore, come hai fatto a togliermi l'onore!

Presidente (scampanellando con impeto). Rispettate il querelante o vi farò uscire di qui.

Imputata (quasi convulsa). Uscirò se lei crede; ma lo aspetterò fuori. Quell'uomo mi appartiene e mi sposerà. Oh! se mi sposerà!

Presidente. State zitta vi ripeto! *(e volto a Geromino).* Lei racconti.

Geromino pare interdetto; ma si fa animo, sospira e con voce esile incomincia:

— È una storia triste la mia. Ho conosciuto questa donna a Roma durante il periodo d'alunnato. Essa era vedova da poco di un mio collega di carriera, ed io per dovere di colleganza mi interessai perchè le venisse liquidata la pensione, senza intendere con ciò di sostituire il collega.... Invece....

Imputata (con voce piagnucolosa). Dillo Geromino che sei stato tu a cimentarmi.

Geromino (timidamente). Veramente...

Presidente (intervenendo). Insomma, vi siete cimentati a vicenda.

Geromino (arrendevole). Come vuol lei signor presidente. In principio la cosa mi parve divertente; ma il divertimento durò poco. Questa donna che nei primi giorni pareva remissiva, non tardò a rivelarmisi bisbetica, prepotente, autoritaria come lo era stata col marito.

Imputata. Rispetti la *buon'*anima! Quello sì che era un uomo!

Geromino (proseguendo). Non c'era verso di muovere un passo senza di lei. Mi accompagnava in ufficio e veniva a prendermi all'ora d'uscita come se fossi stato uno scolaretto ed alla sera non mi lasciava muover passo da casa, pretendendo che giuocassi la tombola con lei, come era solita fare con la *buon'anima*. I colleghi mi canzonavano chiamandomi il *collega N. 2* e sulle mie note caratteristiche si leggeva questa: « *Vive scandalosamente in concubinaggio.* » Bisognava finirla. Le proposi di separarci da buoni amici; ma essa mi si rivoltò dicendomi che dovevo sposarla perchè l'avevo compromessa.

Imputata (interrompendo). E mi sposerai. Oh! se mi sposerai!

Geromino. Tentai di lasciare la casa; ma ella vi si oppose e mi nascose la biancheria tenendola in ostaggio.

Deciso com'ero, di finirla a qualunque costo, me ne andai portando via di sfroso quel poco che ho potuto.

Da quel punto cominciò una persecuzione feroce con lettere aperte e cartoline ingiuriose, a me, ai superiori, ai parenti miei nelle quali mi accusava di ogni sorta di infamie e d'aver tradita una povera fanciulla inesperta quale era lei, attribuendomi

---

Appendice del SECOLO 27 Dicembre

GIULIO MARY

"Gira-la-Gobba,,

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

Ne ebbe la più triste impressione, e da tanto disgusto fu colta, che disse alla marchesa:

— Madre mia, volete accordarmi un favore?

— Quale, cara?

— Vorrei andarmene.

— Ti comprendo... L'esperimento del resto è stato completo, e puoi giovartene, piccina mia... Torniamo pure a casa.

Il palco così rimase vuoto per tutto il rimanente della sera.

Un mese dopo vi fu una seconda festa da ballo nel palazzo di corso della Regina.

Durante tutta la giornata, Elena, la cameriera ch'era specialmente addetta al servizio di Bastiana, non s'occupò che della sua giovane padrona.

Ella era una donna magra, alta e bruna, d'una quarantina d'anni circa, tutta amabilità e cortesia, smentite dalla durezza dello sguardo.

Trovavasi in casa Manléon da tre anni e nessuno avea mai avuto motivo di lagnanza contro di lei.

Non tarderemo a vedere se la fiducia accordatale fosse giustificata.

Gli occhi bassi, la fisionomia timida, il contegno modesto, la discretezza parlavano, conviene ammetterlo, in favore di lei; nondimeno in quei suoi occhi guizzavano spesso fiamme misteriose, subito spente.

Da quale intimo focolare esse irrompevano?

Con maniere gentili, con adulazioni misurate avea saputo cattivarsi l'animo di Bastiana.

Da quella donna avveduta e perspicace ch'era, avea intuito il posto importante che avrebbe preso nel palazzo la giovinetta da tutti ancora trattata con assai poca considerazione.

Non appena quindi la notizia scoppiò in anticamera come un colpo di fulmine, tutti ne furono stupefatti, accetto Elena, la quale, allorchè si trovò insieme alla padroncina, le disse tutta ilare:

— Se sapeste, signorina, come ne sono contenta!... La signora marchesa ha voluto che noi si sapesse la cosa, e con ragione.

« Nessuno più di voi meritava una sì magnifica sorte, e dovete essere sicura di non avere alcun invidioso...

« O che non riunite in voi tutti i pregi?

« Non siete altrettanto buona che bella... idealmente bella?

« Non ci si piglia soggezione di noi altri servitori; perciò, senza volerlo, ho udito spesso vantare la vostra bellezza, non meno che le vostre virtù.

— Elena, non ho meritato prima, nè merito adesso simili elogi...

Nel giorno della seconda festa da ballo, la cameriera disse a Bastiana:

— La signora marchesa m'ha ordinato di dare il maggior risalto alla vostra bellezza, il che non mi riuscirà difficile.

« Sarò inesorabile, ve ne prevengo, e se rifiutate d'obbedire alla vostra umile serva, ricorrerò alla signora.

— Vi obbedirò, disse Bastiana ridendo, poichè è in nome di mia madre che mi darete degli ordini... Che devo fare?

— Stasera avverrà il primo vostro e vero ingresso nel mondo, e tutto l'avvenire può dipendere dal successo che vi otterrete.

« Voglio pettinarvi in modo che abbiano a spiccare i lineamenti vostri, sì delicati e distinti.

« Quanto al corpo elegante e perfetto, se n'è incaricato il sarto, e l'abito che dovete indossare vi sta a meraviglia.

« Certo sarete la più vezzosa fra le vezzose e tutte le donne belle ed eleganti, che prenderanno parte alla festa, dovranno dichiararsi vinte, dinanzi alla vostra beltà ed eleganza.

« Avete il diritto d'essere ambiziosa... Regina di tutte le feste, state per essere osservata, studiata da ogni madre, da ogni ragazza.

« Quanto poi ai giovani, s'invaghiranno tutti di voi...

La marchesa avea voluto che Bastiana comparisse alla festa un po' tardi; e quando la giovinetta entrò, con un lieve pallor diffuso sul volto oblungo dai grandi occhi azzurri, già intorbidantisi, non vide, in sulle prime, nessuno nelle sale dove pur era convenuto quanto Parigi contava di più eletto.

Non vide nulla, ma le giunse all'orecchio un sordo confuso bisbiglio, come il ronzio d'un lontano alveare, e colse inoltre queste parole indicanti la più viva, la più intensa curiosità:

— È lei! È lei!

La signora di Manléon accorse in suo aiuto, la trasse seco, e se la tenne vicino fino a che le fosse passata codesta prima emozione.

Lentamente la giovane si ricompose, divenne padrona di sè stessa e volse gli occhi intorno.

Guardò e vide che ciascuno mendicava il suo sguardo, la sua attenzione. Dovunque non erano che volti esprimenti la simpatia, l'ammirazione. Ogni bocca sorrideva.

Signore d'una certa età la circondarono, la disputarono alla marchesa; gli uomini, vecchi e giovani, le si facevano presentare.

In quella sera alla povera fanciulla non si consentì di udire solo la musica dei valzer che amava tanto; li ballò dal primo all'ultimo. In un attimo il suo libretto s'era riempito di nomi.

Fu veramente regina della festa, mentre un mese prima non ricevette un solo invito, neanche per compassione.

Soffrì più ancora forse che all'Opera, ove, infatti, avea potuto sottrarsi a tanta ipocrisia, a sì indegna finzione.

Ora non le era dato di farlo.

Del resto non lo voleva. Non parve punto sorpresa della avidità che ognuno mostrava di contemplarla.

Volle anzi si credesse ch'era inebbriata d'un'ammirazione che i più abili o più arditi manifestavano al passaggio di lei, o con frasi sommesse, o con occhiate eloquenti, o con un semplice gesto, o con un atteggiamento non meno semplice.

Ma ella, con un profondo disprezzo, nel tempo stesso che sembrava richiamare, provocar tali omaggi, li paragonava alla fredda, oltraggiosa indifferenza di prima:

« — Avete visto la Bastiana?... »

La marchesa le susurrò all'orecchio:

— Non è vero che, se non te ne avessi prevenuta, ne saresti tutta sbalordita?...

Allorchè ella entrò, spossata, nella sua stanza, corse a spalancar le finestre, come avesse voluto dare libero ingresso all'aria fresca di quella splendida notte invernale, per scacciare gl'impuri miasmi; ed essendo sola, pianse.

Le vennero da ogni parte gli inviti. Ricevimenti e feste si succedettero quasi senza interruzione, ed ella vi partecipò dapprincipio con ripugnanza.

Fu il suo una specie di supplizio che andò man mano attenuandosi, e la gioia d'essere ricercata, ammirata sostituì, poco a poco, il ribrezzo in lei prodotto da tutte quelle menzogne.

L'abitudine del piacere crea un'atmosfera in cui le illusioni ripigliano facilmente il lor posto.

V'era tanta differenza dalle quattro muraglie in rovina della Vetreria, nella foresta d'Argonne, agli splendori delle sale ove la venuta di lei era attesa, dove si sentiva, se non la padrona di quei cuori, la padrona almeno di quelle volontà, poichè era l'oggetto di tutte cupidigie; v'era tanta differenza dall'antica squallida miseria, a quel lusso insolente, che un cervello sedicenne poteva benissimo esserne sconvolto e travolto.

Dopo averne avuto paura, Bastiana desiderò le feste.

una prole che non ci era mai stata, e inventando di sana pianta una povera orfanella abbandonata con la madre nella miseria.

Oh! la storia della povera orfanella quante volte me l'ho sentita ripetere!

I portinai e le padrone di casa che leggevano le lettere aperte e le cartoline ne erano informati e mi giudicavano un mostro e mi guardavano brutto.

Alle epistole seguirono le visite ai parenti, ai superiori, agli amici, ai conoscenti ai miei padroni di casa e li esortava a tenermi d'occhio e a tener d'occhio la moglie, le figlie, se ne avevano, la serva.

E fu la storia del tradimento e della « povera orfanella » abbandonata nella miseria.

Traslocavo per sottrarmi alla persecuzione? Ma ella vegliava su di me e riusciva a scovarmi.

Mi attendeva sulla porta dell'ufficio e mi pedinava e scoperto il nuovo alloggio riprendeva l'opera di denigrazione.

Dovunque fossi e mi voltassi me la vedevo alle calcagna, pronta ad ingiuriarmi con gli epiteti d'infame e traditore.

***

La pensione di cui godeva e qualche risparmio le danno una certa indipendenza. Non ha famiglia e ciò, per mia sventura, le dà libertà di azione e le consente di seguirmi dovunque.

Disperato, chiesi il trasloco da Roma. Lottenni e fui destinato qui che è il mio paese natale...

Mi credetti salvo, ma al mio arrivo, la trovai alla stazione che mi attendeva in crocchio coi miei parenti ai quali aveva già raccontato e fatto credere la storia dell'*orfanella!*

***

Disperato, la feci chiamare da un avvocato amico perchè le proponesse una transazione. Ero disposto a tutto purchè mi lasciasse vivere in pace.

Si presentò, raccontò all'avvocato la storia dell'*orfanella* e dopo versate molte lacrime promise che mi avrebbe lasciato vivere purchè le sborsassi 2000 lire.

Non vi era da esitare e pagai.

Credetti di poter respirare finalmente! Ma che! Dopo un mese ricominciò le sue persecuzioni. Ed al mio avvocato che le mosse rimprovero d'aver mancato agli impegni, rispose d'aver chiesto e accettato le 2000 lire non per altro che per *indebolire il nemico*. Voleva che la sposassi. O bere o affogare.

Presidente. E lei è affogato?

Querelante. No, ho continuato a bere l'amaro calice o lo beverò sino alla fine.

Ultimamente, per colmo di sventura sono stato destinato all'ufficio delle distribuzioni ove essa mi ha sempre... a portata di mano

L'ultima volta si è presentata allo sportello più irritata del solito e mi ha ingiuriato.. più del solito.

Non potei contenermi e le risposi per le rime ed ella che non desiderava di meglio prese a gridare come un'aquila: « Ladro d'onore! Assassino! » La gente si agglomerò; lo sportello venne chiuso, accorsero le guardie e... la arrestarono.

Quanto a me non avrei mai dato querela per non accrescere col ridicolo le mie sventure.

Presidente (alla imputata). Avete sentito?

Imputata (furente). Mi sentirà anche lui non appena sarò fuori!

Il tribunale condanna l'imputata a quindici giorni di reclusione e 100 lire di multa.

— Ah! sì? — esclama l'imputata agitandosi per ogni fibra e tenendo la destra verso il querelante.

« Ci rivedremo fra quindici giorni! »

Geromino sviene fra le braccia dell'usciere cioè... ufficiale giudiziario.

Toga-rasa.

LA SOCIETÀ PER LA PACE
e gli studi superiori

Interessato a prendere in considerazione una iniziativa della Società per la Pace e un voto del Congresso Internazionale di Lucerna, l'ex ministro della Pubblica Istruzione on. Bianchi, prima di lasciare la Minerva, rispondeva in data 22 dicembre con una lettera, della quale riportiamo le seguenti parole:

« Sarebbe stoltezza non riconoscere la bontà e la razionalità del proposito della Società Internazionale per la pace, quello cioè di stabilire programmi comuni per certi insegnamenti al fine che gli allievi frequentatori degli studi superiori scambino idee, indole e tendenze e vengano ovunque riconosciuti i titoli dei corsi compiuti...

« Io plaudo dunque e mi sottoscrivo ai voti del Congresso Internazionale per la Pace riunito in Lucerna, salvo naturalmente riserva per la parte che riguarda la istituzione di una Università internazionale in Italia. »

I favoritismi alla Minerva

Abbiamo da Messina:

Mai, come quest'anno, il ministro della Pubblica Istruzione aveva agito in modo così illegale nella distribuzione delle sezioni aggiunte nelle varie scuole medie della città.

I favoritismi sfacciati hanno finito per indignare ognuno. E dire che questa volta c'era lo stato giuridico — votato dalla Camera dei deputati — che con criteri di moralità doveva disciplinare questo lavoro.

Interi corsi delle due scuole tecniche, affidati a gente che non s'era esposta mai ad alcun concorso e che persino era priva del titolo per insegnare.

Sezioni aggiunte, tolte agli insegnanti di ruolo per essere date in beneficio a quelli che erano stati raccomandati dai deputati *servi* di tutti i ministeri!

È stata una vera indegnità.

Deplorevoli disguidi postali

Ci scrivono da San Daniele del Friuli:

(M.) Dobbiamo di nuovo lamentare il frequente disguido dei sacchi postali che dovrebbero esser recati qui dal treno diretto del mattino. Così restiamo privi di corrispondenza per una intiera giornata con grave discapito del commercio locale.

Oltre a ciò è a deplorare che il tram Udine-San Daniele non voglia assolutamente attendere l'arrivo del treno diretto, anche se questo ha un ritardo di pochi minuti. Sarebbe tempo, ci pare, che la Veneta cambiasse sistema.

Uno scontro ferroviario

Ci telegrafano da Pisa, 25:

Ieri sera verso le dieci avvenne uno scontro ferroviario fra Cecci e Baisi a pochi chilometri dalla nostra stazione.

Lo scontro avvenne fra il treno 161 passeggeri proveniente da Genova e il treno 1221 merci, proveniente pure da Genova e fermo a quattro chilometri dalla stazione di Porta Nuova.

Il macchinista Appendio e il fuochista Leva, resisi ora latitanti, non avvertirono i segnali di protezione nè i guardi indicanti linea ingombra. L'urto non ebbe conseguenze gravi soltanto perchè uno dei due treni era fermo.

Si deplorano una decina di feriti fra cui un frenatore, un capo-treno ed altri passeggeri feriti leggermente, fra cui due soldati. Stamane alle ore dieci la linea era totalmente sgombra.

Abbonamento per il 1906 al giornale

Il Secolo

col grande premio della

STORIA UNIVERSALE illustrata

narrazione completa degli avvenimenti del mondo dalle sue origini ai nostri giorni — 2 splendidi volumi con 1500 incisioni di complessive 1600 pagine, ed il **SECOLO ILLUSTRATO della Domenica.**

Milano L. 18.- Nel Regno L. 25.- Estero Fr. 42.-

compreso il porto dei doni.

Per abbonarsi inviare Cartolina-Vaglia alla **Società Editrice Sonzogno** *in* **Milano,** *Via Pasquirolo, 14, oppure rivolgersi direttamente agli uffici postali del Regno che accettano abbonamenti senza aumento di spesa.*

Corrispondenza da Roma

(Telefono e telegrafo)

L'inchiesta sulla marina.

27 dicembre, *ore 7 pom.* — (*Norsa*) La Commissione d'inchiesta sulla Marina non riprenderà le sue adunanze che nella prima metà di gennaio. Frattanto si vanno compiendo, dai diversi commissari che ne furono incaricati, le relazioni parziali.

Il lavoro della Commissione comprenderà: Una relazione generale riassuntiva, la quale conterrà un quadro completo, ma brevemente esposto, dei risultati delle indagini e delle conclusioni deliberate.

Una relazione speciale su ciascun particolare argomento; e queste relazioni saranno probabilmente sette: Contabilità, contratti, servizio, viveri, corazze, cannoni e proiettili, costruzione, personale.

Nella relazione speciale sulle corazze, sarà l'intera storia delle Terni.

La relazione sulle costruzioni, comprenderà anche quanto concerne gli arsenali, a meno che non si decida a trattare a parte anche quest'ultima materia.

Le relazioni, sebbene affidate per la compilazione ai singoli commissari, non saranno da questi firmate, perchè la commissione che le ha discusse e vagliate, parte a parte, intende che esse rappresentino l'espressione di opinioni e di convinzioni collegiali.

Perciò tanto la relazione generale, quanto le relazioni parziali, saranno firmate da tutti i commissari.

Per un miglior funzionamento delle ferrovie di Stato.

Il ministro dei Lavori Pubblici on. Tedesco ha conferito col direttore generale delle ferrovie di Stato comm. Bianchi, intorno ai mezzi più atti al miglioramento del servizio ferroviario.

Il comm. Bianchi ha esposto le ragioni degli inconvenienti che si lamentano assicurando che dal canto suo farà tutto il possibile perchè le ferrovie abbiano sempre più a soddisfare le esigenze del traffico.

Fu esaminata anche la questione delle gare per le forniture, ed anche su questo si è venuti nella decisione di provvedere nel più breve tempo.

Mainoni senatore.

La *Capitale* annunzia che è in corso il decreto che nomina senatore il nuovo ministro della guerra, generale Mainoni.

Una circolare dell'on. De Marinis

L'on. De Marinis ha diramato la seguente circolare alle autorità dipendenti:

« Assumo la direzione del Ministero della Pubblica Istruzione.

« Uso a considerare la scuola, come precipuo fattore della grandezza e prosperità della patria.

« A questa fede si ispirerà l'opera mia di ministro.

« Non mi sfugge qual grave còmpito sia il provvedere alle sorti della istruzione ed educazione nazionale, oggi che i più difficili problemi si dibattono in Italia intorno alla scuola ed all'amministrazione scolastica, ma ho ferma fiducia che nella prova non mi verrà meno la cooperazione degli insegnanti, funzionari e gioventù studiosa tra cui vissi e che conosco, memore della gloriosa tradizione che essa ha nel risorgimento nazionale.

Un'interpellanza dell'onorevole Cameroni.

L'on. Cameroni ha inviato alla presidenza della Camera la seguente interpellanza:

« Chiedo di interpellare il ministro di Grazia e Giustizia come egli giudichi l'atteggiamento passivo della direzione generale carceraria accusata dalla stampa e in base a documenti, di avere, in persona dell'ex direttore comm. Canevelli e dell'attuale direttore comm. Doria, deposto il falso in giudizio nel processo di Teramo contro i presunti complici di Acciarito allo scopo di stornare da se e riversare interamente sopra un subalterno l'odiosità di un trucco inumano usato contro Acciarito con una falsa lettera dell'amante sua morta. »

Trucco e lettera sarebbero stati predisposti dal subalterno in pieno accordo colla stessa direzione carceraria.

Terribile urto tra un tram e un omnibus.

Ieri sera un tram elettrico all'ingresso di via Lucrezio Caro investì un omnibus. L'urto fu violentissimo e l'omnibus si rovesciò. Una povera donna rimase sotto il pesante veicolo, e fu trasportata all'ospedale in condizioni gravissime. Altre diciassette persone rimasero ferite.

Una signora smarrì una collana di perle ed altri gioielli per una cifra rilevante.

LE QUOTE DI PREMIO
ai ferrovieri non scioperanti

Un ferroviere — il signor De Peverelli, di S. Pietro Berbenno — ci scrive esponendo una sua proposta, che riassumiamo.

Ho letto con piacere — dice — nel *Secolo* che la somma raccolta dalle Camere di Commercio a pro dei ferrovieri non scioperanti venne consegnata al comm. Bianchi, che ha accettato l'incarico di ripartirla agli aventi diritto. Ora quel denaro si potrà anche accettare per conservarlo in un astuccio come ricordo di un giorno triste per la patria, ma non con la convinzione di aver fatto più che il proprio dovere.

La società che ci ha guidati a tener fermo per scongiurare lo sciopero generale fu compresa ed approvata con vive simpatie in tutto il paese, e la somma raccolta a nostro favore fu un segno di quel plauso. Ma se accettassimo quel denaro, si scolorirebbe la bella pagina che l'opinione pubblica ha scritto sul nostro contegno, e ci si renderebbe invisi ai colleghi scioperanti ai quali, dopo tutto, si deve perdonare un atto inconsulto

Pensiamo a chiudere per sempre nell'oblio quei brutti giorni, porgiamo la mano amica ai colleghi da cui in quei giorni ci sentiamo divisi, e, stringendoci concordi attorno al vessillo del dovere, mandiamo quel denaro laggiù nelle contrade dolorose delle Calabrie ove gemono derelitti tanti nostri fratelli. Così dimostreremo agli oblatori il nostro gradimento, ai colleghi il nostro disinteresse, a tutti la nostra fratellanza persistente.

Praticamente, basterebbe che i capi stazione e i capi di ogni classe, radunato il personale, presentassero questa proposta, e si comunicasse poi alla rispettiva Direzione Compartimentale l'elenco degli aderenti, con la dichiarazione di rinunzia delle quote a favore del Comitato Centrale di soccorso per la Calabria. — La cosa dev'esser fatta con sollecitudine, perchè il direttore generale comm. Bianchi possa regolarsi.

Questa la proposta del signor De Peverelli; e noi ce ne facciamo volentieri portavoce perchè i suoi colleghi possano prenderla nella dovuta considerazione.

UN ALTRO SCIOPERO DI STUDENTI.

Ci telefonano da Padova, 26:

Gli studenti delle scuole normali maschili decisero oggi all'unanimità di porsi in isciopero nel giorno in cui verrà allontanato il direttore prof. Tonini; arbitrariamente traslocato dal Ministero in altra città.

IL NOSTRO DONO

« Veramente utile è il dono che il *Secolo* dà ai suoi abbonati. I miei due figli, che sono in liceo, se ne sono impadroniti subito perchè dicono che completa tutto quanto hanno studiato in scuola. » Questa è la lettera di un nostro abbonato di Torino.

Un altro da Brescia ci scrive per dirsi soddisfattissimo della **Storia Universale** perchè vi ha trovato tutti i fatti del mondo esposti in modo chiaro e pittoresco.

Parecchi lodano molto la parte preistorica che le storie antiche trascuravano: molti encomiano la parte riguardante le belle arti ed anzi uno aggiunge che è « un trattatello di storia estetica. »

Siccome nella **Storia Universale** c'è tutto, così gli abbonati trovano migliore questa o quella parte secondo le proprie inclinazioni.

Nessuno — fino a quest'oggi — ha mosso alcuna critica all'opera: e sono invece concordi i giudizi sulla diligenza, sull'esattezza, sul criterio veramente moderno che ha presieduto alla compilazione di questa **Storia Universale.**

E per parte nostra siamo ben contenti di aver soddisfatto al gusto dei lettori e d'aver accresciuto le loro librerie di un libro bello e utile — che diffonde la cultura nel paese.

Ricordiamo agli abbonati di sollecitare la spedizione dei rinnovamenti e le iscrizioni per evitare i ritardi che per le deficenze dei servizi postali sono inevitabili negli ultimi giorni dell'anno.

I due volumi della **Storia Universale** *sono consegnati all'atto dell'iscrizione e immediatamente spediti agli abbonati fuori di Milano.*

I due splendidi volumi riccamente rilegati, della STORIA UNIVERSALE si possono avere subito mandando cartolina-vaglia di L. 24 alla Società Editrice Sonzogno in Milano]

CORRIERE GIUDIZIARIO

Condannato per grida sovversive.

Ci telefonano da Padova, 26:

Oggi alla pretura si discusse il processo in confronto di tale Michelotto Umberto di anni diciotto del Circolo giovanile socialista, imputato di grida sovversive al passaggio delle reclute.

Fu condannato a cinque giorni di arresto, col beneficio della legge del perdono.

Processo elettorale.

Abbiamo da Avellino, 26:

Nelle ultime elezioni amministrative l'impiegato telegrafico Giuseppe Argenziano, non inscritto nelle liste, votò per un suo omonimo.

Rinviato innanzi al tribunale, questo, avendo riscontrato la buona fede dell'imputato, l'ha assolto per inesistenza di reato.

Il signor Argenziano aveva votato per la lista dei partiti popolari *indevira* da parte dei clerico-moderati, che elevarono reclamo e produssero denunzia.

Reato di stampa.

Abbiamo da Avellino:

Questo tribunale, dopo lungo dibattito, ha assolto il socialista Ferdinando Cianinolli per la pubblicazione del volume *Lavoratori uniteri*, sequestato nell'ottobre dello scorso anno, a termini dell'articolo 247 C. P. C. La difesa era rappresentata dagli avv. Rubilli, Ferri, Sandullo, Palmieri, Diafina e Fioritto.

Il processo degli antimilitaristi a Parigi.

Ci telefonano da Parigi, 26, ore 8 pom.:

(C.) Oggi è cominciato alle Assise della Senna il processo contro i ventotto firmatari del manifesto antimilitarista, che comparve a Parigi il mese scorso, in occasione della chiamata per la leva militare.

Il contenuto del manifesto è già noto. Esso consigliava ai soldati di non tirare sul popolo. Inoltre il manifesto consigliava ai coscritti di non obbedire all'ordine eventuale di marciare contro il nemico.

Gli accusati prendono posto su delle sedie davanti al banco degli avvocati. Ventisei degli accusati, fra i quali, come è noto, si trova Amilcare Cipriani, sono liberi; due soli di essi sono detenuti, e cioè Garberie e Bousquiet. Questi due ultimi furono arrestati ad Amiens, e vengono condotti all'udienza dalle guardie municipali.

Al loro ingresso nell'aula, gridano rivolti agli altri accusati: « Salute, o camerati », e gli altri rispondono con uguali esclamazioni di gioia.

Le guardie vorrebbero far sedere Garberie e Bousquiet proprio davanti al banco della Corte in mezzo a loro, ma gli accusati liberi protestano gridando ed urlando, che essi se ne andranno se i loro camerati non verranno fatti sedere vicino ad essi.

Gli accusati liberi si precipitano sopra le guardie e le respingono, ed i due prigionieri possono così prendere posto vicino a loro.

Le guardie protestano alla lor volta, ma il presidente, avvisato dell'incidente, autorizza questa derogazione agli usi comuni. A poco a poco si ristabilisce la calma, ed il processo può cominciare.

Precedono gli interrogatorii; il presidente dice agli imputati:

— Domando semplicemente se ciascuno di voi ha acconsentito a dare il suo nome perchè venisse posto in calce al manifesto.

Tutti gli imputati rispondono affermativamente.

Il presidente aggiunge: — E accettate tutta la responsabilità di quanto dice il manifesto?

Tutti gli accusati rispondono di sì. Alcuni di essi fanno in questo senso delle dichiarazioni personali.

L'accusato Bouquiets aggiunge: — Noi non vogliamo più guerre fatte nell'interesse dei capitalisti; se noi saremo condannati il proletariato ci vendicherà.

Urbano Gohier dice: — La propaganda internazionale pacifica è il solo mezzo di salvare il Paese: su questo banco dovrebbero sedere coloro che per il loro *chauvinismo* hanno da trentacinque anni a questa parte speso quaranta miliardi del pubblico denaro.

Bontemps dichiara che sta per passare la leva e che eventualmente sparerà contro coloro che gli comandassero di sparare sugli operai, il capo degli antimilitaristi professore Hervée dice che prima di tentare una giustificazione qualsiasi, aspetta, con una certa curiosità, le conclusioni del Pubblico Ministero.

Tra gli accusati vi è anche una donna, Felicita Teuscher, la quale dice che ha firmato il manifesto antimilitarista per l'umanità, perchè essa ha orrore della guerra.

Si sente poscia quale primo testimonio di difesa il professor Lafargue, il quale dichiara che tutti gli arrestati sono alliglati al partito socialista, che nel suo programma contiene l'abolizione della guerra per il trionfo delle idee umanitarie.

Il consiglio contenuto nel manifesto di tirare contro gli ufficiali, è un consiglio perfettamente saggio, giacchè l'ufficiale che tira contro gli operai e le donne, commette un delitto, ed è appunto per impedire che egli commetta questo delitto, che il manifesto consiglia di tirare contro di lui.

Cronaca italiana

(Nostri telegrammi e corrispondenze.)

Pieve di Teco. — *Tragica notte di Natale.* — (P.) Stanotte un caporale d'artiglieria di stanza nella nostra città, si recò a cena assieme ad una ragazza di Ormea. La camera era eccessivamente riscaldata causa l'intenso freddo; ciò fu causa d'una disgrazia; difatti il caporale in seguito all'emanazione del gas acido carbonico, morì asfissiato. La sua compagna, assai più robusta, malgrado il suo grave stato, fu rinvenuta ancora vivente e sperasi di salvarla. Mancano i particolari.

Lendinara. — *Per Ettore Ferrari.* — Il Consiglio d'Amministrazione della Società operaia riunitosi pel disbrigo di vari oggetti inviava al suo illustre presidente onorario Ettore Ferrari il telegramma seguente: « Consiglio direttivo manda fraterno saluto di solidarietà al suo presidente onorario, ai piedi del quale, *cadono come freccie stanche*, gli strali dell'oscurantismo reazionario. »

Sassari. — *Tragedia femminile.* — Si ha da Serro che stamane fra alcune donne, che avevano portato del pane ad un forno, si accese un diverbio sul diritto di precedenza a valersi del forno stesso.

Il diverbio degenerò in vie di fatto, ed una delle donne, certa Giuseppa Masia, preso un grosso bastone di ginepro colpì violentemente al capo l'avversaria Maria Pinna.

Il colpo fu tanto violento che a questa sopraggiunse la commozione cerebrale, e malgrado le pronte cure morì.

La povera vittima aveva appena 23 anni ed era maritata. La feritrice è stata arrestata.

Porto Maurizio. — *Due operai sepolti da una frana.* — Nella cava di Bellavista, ieri sera una enorme frana ha seppellito gli operai italiani Mazza e Lovera, piemontesi; il primo di 21 e l'altro di 26 anni.

Entrambi furono estratti cadaveri orribilmente sfigurati.

Il povero Mazza era ammogliato da poco tempo e padre d'un bambino di 4 mesi.

Il Lovera era celibe.

Rimini. — *Per l'albero di Natale.* — (P.) Alessandro Serpieri, figlio di Carlo, di anni 7, salito sopra una sedia per allestire un albero del Natale, cadde producendosi una lussazione al braccio destro con rottura del gomito stesso. Medicato all'ospedale con solerte cura, si sono riservati i professori della quantità del tempo per la guarigione.

Udine. — *Orribile suicidio.* — Causa dispiaceri di famiglia, ieri si suicidò, gettandosi sotto un treno, presso Artegna, Leonardo Menis venticinquenne.

La testa del Menis fu asportata a 10 metri di distanza e il corpo venne raccolto orribilmente stracellato.

Firenze. — *Mortale disgrazia.* — Ieri sera a Pontassieve, Raffaello Bolognesi di 25 anni, ammogliato con prole, copriva la terrazza del Circolo operaio, dove si sta preparando una fiera di beneficenza, quando precipitò nella strada sottostante, rimanendo cadavere.

Il paese è costernatissimo.

LA DISTRUZIONE DEI BOSCHI

Abbiamo da Vicenza, 26:

Il ministero d'Agricoltura ha un bell'affannarsi a salvare le nostre foreste e ad incrementare la nostra silvicoltura! Il Consiglio comunale di Rotzo in questi di deliberava, provocando una dimostrazione ostile della popolazione, di abbattere, in un magnifico bosco del Comune, ben 57 mila metri cubi di legname per un importo di un milione e 250 mila lire, al fine di acquistare col ricavato una vasta tenuta in pianura. Il curioso si è che tale opera di distruzione fu preventivamente approvata dal locale Ispettorato forestale!

Va detto che Rotzo è a 1600 metri sul livello del mare, a breve distanza dalla frontiera e che è proprietario, al pari dei Comuni vicini, di estesissimi boschi, pei quali quelle popolazioni possono andare esenti da imposte comunali.

Si confida che il vandalismo deliberato non potrà essere perpetrato.

UN FURTO NELLA CASA DI DANTE

Ci telefonano da Firenze, 26:

(C.) Oggi, dal custode Emilio Lazzarini, entrando nella cosidetta Casa di Dante, posta nella via omonima, fu scoperto tra una libreria e l'angolo di una finestra un foro largo quarantacinque alto trentacinque centimetri aperto la notte scorsa da ignoti ladri in uno stabile attiguo in demolizione.

Il Lazzarini, senza por tempo in mezzo, corse ad avvertire in Municipio e in Questura, e dalle autorità si potè poco dopo constatare che erano stati involati i seguenti oggetti: Una grande medaglia d'argento col ritratto di Dante, racchiusa in un astuccio di velluto rosso, donato dalla Repubblica di San Marino al Comune di Firenze; un paio di forbici di acciaio antico coll'effige di Dante, cesellate; un'urna di argento colle iniziali D. A. formate colle ceneri di Dante; un insegna dell'Istituto di Studi Superiori, regalata dal prof. Giuliano per l'esposizione della *Divina Commedia*, e rinchiusa in un astuccio rosso e celeste; un sigillo in ferro con stemma e astuccio pure in ferro, chiuso in una scatola di metallo, appartenente al marchese Malaspina; un dipinto su legno entro cornice scura, rappresentante la Vergine col Bambino ed altro santo attribuito a Cimabue.

In danno del custode Lazzarini, i ladri rubarono quindici medaglie grandi col ritratto di Dante e di Beatrice, imitazione bronzo, sette altre medaglie più piccole e un busto di Dante pure imitazione bronzo. Fra la finestra ed il foro, i furfanti lasciarono scritto in matita: « Voi fiorentini siete stupidi, avete il bene e non lo conoscete ».

La Questura ha immediatamente iniziato delle indagini per rintracciare gli autori dell'audacissimo furto, se pure vi riuscirà, giacchè da qualche tempo si possono impunemente ed in numerose provincie, trafugare, ovunque si trovino, tanti tesori d'arte.

*** Ha prodotto vivissima impressione a Firenze l'arresto per bancarotta fraudolenta del negoziante Ferrarini, giacchè egli era conosciutissimo.

Cronaca dello Sport

Gare di nuoto.

Abbiamo da Roma, 23:

Stamane per iniziativa della Società romana « Rari Nantes » moltissimi nuotatori hanno tenuto una gara di nuoto nel Tevere. — Un cinematografo è stato preparato sulla sponda del fiume per riprodurre l'importante gara.

Molta folla assisteva dal Lungo Tevere al curioso spettacolo.

Tratto tratto un dilettante gli si avvicinava per sbraitare una canzone di cui gli avventori ripigliavano, in coro, il ritornello.

Erano le undici della sera.

Pipe, sigari e sigarette impregnavano la cantina, dove l'aria mancava, di tanto fumo che ci si vedeva appena.

Chopinette andò a sedersi al solo tavolo rimasto vuoto, dopo essersi assicurata che quegli, cui aveva dato convegno, non era ancor venuto.

Nello stesso momento un uomo corpulento, s'avvicinò al pianoforte e con voce di falsetto intonò:

Nei sentier d'ebbrezza pieni..

La cameriera non aspettò a lungo.

Si trovava da pochi minuti infatti seduta dinanzi a un bicchierino « fine champagne » nel quale inzuppava un pezzetto di zucchero, quando un uomo venne a sederlesi in faccia, e messi i gomiti sul tavolo, le disse, senza preamboli:

— Hai dunque qualcosa di nuovo a dirmi?

Era Gaspare di Mauléon.

Dopo che egli « aveva tagliato la corda » erano passati dodici anni. Eppure aveva mutato ben poco.

La vita di stravizio e di spedienti non lo aveva sciupato.

Di media statura, elegante, conservava sempre, nonostante le infamie commesse, l'aspetto seducente, i lunghi occhi pieni di dolce languore, l'attraenza tanto fallace, colla quale avea creduto un tempo di poter facilmente trionfare della povera *Getta-tre-soldi-in-quattro-piatti*.

Mai una maschera si leggiadra aveva coperto un'anima sì nera.

(Continua)

LA CURA DEL CANCRO
mediante la cura dei raggi solari

Mandano da Londra, 26:

I giornali scientifici si occupano di un interessantissimo caso di cura del cancro della pelle mediante i raggi solari studiato dal dottore Hirschberg, di Francoforte.

Il paziente è il dottore Hirschberg stesso.

Egli era affetto da un cancro nella parte esterna dell'orecchio e doveva sottoporsi ad una operazione.

Prima di sottoporvisi, egli ebbe occasione di fare un viaggio a Caux le Territet sul lago di Ginevra.

In questo luogo egli faceva quotidianamente delle passeggiate di molte ore al sole. Dopo otto giorni si avvide che i margini della piaga cancrosa si erano cicatrizzati. Egli attribuì subito questo effetto ai raggi solari ed iniziò una cura sistematica di sole.

Dopo poche settimane la superficie cancrosa era scomparsa per dar luogo a una pelle sana.

La spiegazione che il dottore Hirschberg dà del trattamento è la seguente:

Esposta ai raggi del sole, l'epidermide normale si abbronza perchè le cellule epiteliali sotto l'azione dei raggi stessi, assorbono dal sangue una particolare materia colorante che serve poi a proteggere la pelle dagli effetti del sole. Le cellule dei tessuti cancerosi che non possiedono la facoltà di assorbire materie coloranti dal sangue, esposte ai raggi solari muoiono perchè il sole le distrugge. La cura cattavia dove svolgersi in luoghi elevati e d'inverno, poichè l'intensità dei raggi del sole aumenta con l'altezza, e ad una certa altezza l'atmosfera è libera da vapori e da germi mentre al sole invernale l'esposizione della pelle può essere fatta per molte ore. Una tale esposizione non sarebbe permessa d'estate quando il sole brucia.

L'efficacia terapeutica dei raggi solari era già nota, e in qualche caso, come è dimostrato dalle esperienze eseguitesi ad Allana, fu possibile curare, mediante l'applicazione diretta dei raggi solari, la tubercolosi della [illegible]

GRANI DI BUON SENSO

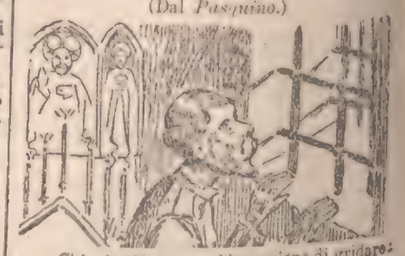
La folla preferisce le mediocrità perchè le comprende meglio.

A. Tournier.

Nota satirica del giorno

IL PRIGIONIERO DI TSARSKOJE-SELO

(Dal *Pasquino*.)



Chi più di me avrebbe ragione di gridare: Viva la libertà!!

INCASTRO.

Se un avverbio porrai, lettor paziente,
entro di un fiume italico, formare
un lago tu potrai, non solamente
che dell'Italia al centro puoi trovare,
ma che gli antichi, celebre davvero,
vollero fosse o cinto di mistero...

Epsilon.

Spiegazione della sciarada d'ieri:
Per-Fidia — Perfidia

IN CUCINA

« Statis » alla Adamaria. — Gli *statis* sono piccoli tuberi, foggiati come la vite d'un cavaturaccioli. Vanno lavati per bene, e poi si fanno cuocere per circa dieci minuti in acqua e sale. Si possono mangiare come tutti gli altri legumi. Riescono però più gustosi facendoli saltare al burro, con dei pezzetti di prosciutto e del cerfoglio finissimamente triturati.

F.lli A. G. M. Marinoni.

UN CONSIGLIO MEDICO AL GIORNO

Tosse, catarri et similia. — Ospiti poco graditi della stagione. O si accompagnano a bronchiti e pneumoniti gravi, ed allora ci cacciano in letto tra mezzo ad un arsenale di barattoli, vescicanti, decotti, ecc. O sono a base di semplice raffreddamento, di irritazione ed allora la cura è più semplice e meno faraginosi i rimedi. Però anche in questo caso c'è la solita coda che disturba sotto forma di catarro: noiosa eredità delle semplici flussioni e dei benigni raffreddori. Contro il medesimo serve efficacemente l'estratto di catrame con due cucchiai del quale si può preparare una tazza d'acqua medicinale da bersi a riprese nella giornata. Questo semplicissimo rimedio ha molti vantaggi: non disturba lo stomaco, non ha sapore spiacevole, possiede azione rapida, e costa poco. Il che non guasta mai. Cura di una decina di giorni con abbandono d'ogni irritante locale; primo tra i quali il tabacco.

Dott. Petrus.

NECROLOGIO

A Colle Gigliato (Toscana) nel frenocomio il dott. Severino Ferrari a 49 anni. Una terribile malattia mentale ha spezzato l'ancor giovane esistenza di questo studioso ch'era, meritatamente, ritenuto il miglior seguace del Carducci. A sostituire il Carducci anzi era andato negli ultimi tempi. Era poeta di valore e di squisito sentimento.

A Portogruaro il prof. Carmelo Berti, canonico rendenziale nella diocesi di Concordia.

A Spezia Orazio Cassani, impiegato municipale e distinto professore di violoncello in quella società orchestrale.

Un ministro del Canadà morto improvvisamente a Parigi.

Ci telefonano da Parigi, 26:

È morto improvvisamente, per un attacco di malattia di cuore, all'Hôtel Continental, il ministro della marina del Canadà, Prefontaine. Egli aveva 55 anni, ed era uno degli uomini più popolari del Canadà.

Si era recato in Inghilterra per discutere colle autorità imperiali il progetto per la creazione di una riserva navale al Canadà. La sua missione aveva avuto un completo successo.

L'unione del commercio e delle industrie di Parigi gli aveva offerto venerdì scorso un banchetto, durante il quale si brindò all'amicizia franco-inglese, della quale Prefontaine era un sostenitore convinto.

Milano - Società Editrice Sonzogno - Milano.

È uscita la SECONDA EDIZIONE del

VOLUME DI NATALE

VARIETAS

RIVISTA MENSILE ILLUSTRATA

diretta da G. ANTONA-TRAVERSI

Questo volume eccezionale di Natale consta di **140 pagine** con ricchezza di testo ed illustrato da 190 fotoincisioni, con un bellissimo **calendario a colori pel 1906,** e si vende in tutt'Italia al prezzo di

50 Centesimi.

Col nuovo anno **VARIETAS** si pubblicherà sempre in volumi di 120 pagine per modo che riuscirà la più ricca Rivista che si pubblichi in Italia. Il prezzo d'abbonamento annuo pel 1906 sarà di **Lire 5** franco di porto in tutto il regno. Estero Fr. 8.

Dirigersi alla **Società Editrice Sonzogno, Milano,** Via Pasquirolo, 14.

ULTIME NOTIZIE DAL MONDO INTERO

Servizio dei corrispondenti speciali del *SECOLO* per telegrafo e per telefono.

FRANCIA

Il Natale a Parigi.

Parigi, 26, *ore 4 p.* — (*Goldbacher.*) La festa di Natale è trascorsa a Parigi nelle tradizionali baldorie. Il freddo era intenso ma il tempo era bello e ciò ha favorito lo splendore della festa. Un'immensa folla circolava sui grandi *boulevards* e la gente si pigiava nelle piccole baracche a comprare i doni e i balocchi fra i quali domina quest'anno l'elemento bellicoso sportivo. Gli automobili automatici, i palloni dirigibili, i piccoli cannoni e i reggimenti di cavalleria moventisi andavano a ruba. L'allegria è durata l'intera notte e quest'anno essa è stata aumentata dall'invenzione di un nuovo strumento che faceva un baccano indiavolato.

I caffè si sono mantenuti gremiti tutta la notte e la città era percorsa da frotte di gente schiamazzante.

Nella notte di Natale, Parigi ha consumato 28 mila chilogrammi di carne di majale, 200 mila chilogrammi di carne di bue, di vitello e di montone, 175 mila capi di volatili, 20 mila capi di selvaggina, 68 mila chilogrammi di burro, 70 mila chilogrammi di formaggio, un milione e cinquecentomila uova, 190 mila pesci, e oltre due milioni e centomila ostriche.

Il Vaticano e la legge di separazione.

L'Echo de Paris ha da Roma: « Apprendo da fonte sicura che malgrado l'opposizione di una parte del clero e dei cattolici francesi, il papa ha deciso di raccomandare la sottomissione alla legge di separazione delle Chiese dallo Stato.

Il papa non farà conoscere esplicitamente e pubblicamente che accetta questa legge, giacchè questo modo di agire sarebbe contrario alle tradizioni ed ai principii della Santa Sede, ma con istruzioni secrete che saranno indirizzate ai vescovi, i quali saranno invitati a sottomettersi alla legge, non già in modo simultaneo e collettivamente, ma ad uno ad uno.

Il nuovo affare di spionaggio.

Un telegramma da Tolone reca:

Ieri sera è stato arrestato, quale implicato nella nota faccenda di spionaggio a Marsiglia, un operaio dell'arsenale, certo Feraud, il quale era impiegato, in questi ultimi tempi quale scrivano tecnico alla sotto direzione delle costruzioni navali.

Egli si recava frequentemente a Marsiglia, e pare che fosse in relazione colle spie tedesche arrestate giorni sono. Feraud venne condotto, questa mattina a Marsiglia e fu posto a disposizione del giudice istruttore. Egli si difende energicamente dichiarandosi innocente.

A proposito di questa faccenda dello spionaggio, sembrano imminenti altri importantissimi arresti.

Un' esplosione in via Saint-Martin.

Ieri mattina, verso le dieci, una formidabile esplosione faceva accorrere molta gente sull'angolo di via Saint-Martin.

Era esplosa una bomba gettata da sconosciuti in un braciere acceso che serviva per gli operai che lavorano in quella via, alla liquefazione dell'asfalto per i marciapiedi.

Il forno venne frantumato dall'esplosione. La polizia indaga, e sinora non si ha alcuna spiegazione del fatto, ma si crede possa trattarsi di una bomba destinata alla vetrina di un negozio di commestibili, dove in questi giorni si era avuto uno sciopero di garzoni.

INGHILTERRA

Il Natale a Londra.

Londra, 26, *ore 4 pom.* — (B.) Il Natale quest'anno è stato assai caratteristico, perchè favorito dal sole.

Il tempo, che sin qui era sempre stato al brutto, ieri fu addirittura primaverile. Il Natale è passato nella sua solita gran pace domestica.

Il nuovo ministro operaio John Burns fece una inaspettata visita alla *Workhouse* (Ufficio di carità) del suo quartiere e tenne un discorso di circostanza ai ricoverati, dicendo loro che era andato a trovarli prima come amico e poi come ministro del re.

Disse che il nuovo Governo troverà modo di risolvere la questione della disoccupazione.

Ieri vi furono anche grandi festeggiamenti pubblici e nei teatri vi furono rappresentazioni speciali, segnatamente di grandi pantomime che, come sapete, sono gli spettacoli della stagione.

L'agitazione a Malta.

Ci telefonano da Parigi, 26, ore 9 pom.:

(*Gold.*) L'Agenzia Internazionale ha da Malta:

« Il partito nazionalista ha tenuto parecchie riunioni per iniziare un'agitazione tendente ad abolire il regime attuale imposto ai maltesi da Chamberlain. Il partito nazionalista domanda che venga rislabilita l'antica costituzione popolare. Si spera che il Governo liberale darà soddisfazione al popolo maltese. Intanto il Governo ha richiamato a Malta tutte le navi della squadra del Mediterraneo. »

Trenta minatori asfissiati.

I giornali pubblicano un dispaccio dal Messico in data 25:

Trenta minatori sono stati asfissiati alla miniera Santa Geltrude, che è in fiamme.

I danni sono calcolati a 100 000 dollari circa.

SPAGNA

Un anarchico che tenta di pugnalare un cardinale.

Telegrafano da Barcellona, 25:

Ieri sera alle ore 8 mentre il cardinale Casanas usciva dalla Cattedrale un anarchico tentò pugnalarlo.

Un canonico riuscì a far deviare il colpo percuotendo l'aggressore al viso.

L'anarchico fu arrestato dalla polizia e trovato possessore di una rivoltella e d'una fiala di veleno.

L'anarchico è un operaio tessitore e si chiama José Salascomas, di quarantanove anni, capo di un gruppo anarchico di Wich. Appena il governatore apprese la notizia dell'attentato si recò personalmente ad interrogare l'aggressore. Si trovò che questi aveva indosso una lettera in cui esponeva le ragioni del suo atto e manifestava il proposito di suicidio dopo compiuta l'uccisione del cardinale.

L'aggressore si è avvelenato.

Telegrafano da Barcellona, 26:

L'aggressore del cardinale Casanas è morto avendo trangugiato un veleno al momeno, dell'arresto.

MAROCCO

Il sultano rifiuta Madrid.

Ci telefonano da Parigi, 26:

(G.) Un telegramma da Tangeri all'*Echo de Paris* reca:

« La risposta del sultano alla legazione di Spagna, relativa al trasloco della conferenza da Algesiras a Madrid, è arrivata a Fez. Il sultano dichiara che non può accettare la scelta di Madrid, ed insiste perchè la conferenza sia tenuta ad Algesiras. »

TURCHIA

La nota della Porta e il controllo della Macedonia

Ci telegrafano da Londra, 26:

Ecco il testo della Nota rimessa dalla Porta agli ambasciatori delle Potenze a proposito del controllo finanziario sulla Macedonia il 14 corrente:

« La Sublime Porta ha ricevuto la comunicazione delle L.L. E.E. i signori ambasciatori ni Austria-Ungheria, di Germania, di Russia, di Gran Bretagna e d'Italia e dell'Incaricato d'affari di Francia, in data del 12 corrente.

« Essa ha l'onore di fare loro osservare che perciò che concerne i consiglieri finanziari esteri intendeva colla parola « designati » di indicare i consiglieri « nominati » dalle potenza e che per conseguenza non vi è alcuna divergenza a questo proposito.

« Per quanto riguarda le due ultime frasi dell'articolo V, la Sublime Porta accetta la seguente formula: « Se il presidente rifiuta di eseguire una decisione della Commissione, egli sottoporrà il caso alla Sublime Porta o al Ministero imperiale delle finanze; i consiglieri esteri da parte loro ne informeranno le autorità da cui dipendono ed il Governo imperiale prenderà una decisione in proposito ».

« Se il bilancio generale di tutte le spese civili e militari dei tre vilajets sarà in *deficit*, il Governo imperiale, per far fronte a questo disavanzo, osserverà naturalmente l'art. 12 del regolamento del 22 febbraio 1320 (7 marzo 1905), come pure le altre disposizioni dello stesso regolamento.

« Tuttavia, per assicurarne l'applicazione, è necessario che l'aumento del 3 0[0 sui diritti di dogana da riscuotersi su tutte le importazioni nell'impero, già proposto a parecchie riprese, sia applicato dal (14) marzo prossimo.

« Pertanto il Governo imperiale non dubita che le potenze vorranno dare in un breve termine risposta favorevole a questa giusta proposta.

« È bene inteso che l'accettazione del nuovo regolamento da parte del Governo imperiale è subordinata alla condizione espressa della piena tutela dei diritti sovrani di S. M. imperiale il sultano, come è stipulato all'art. 9. »

Il Governo rumeno contro le bande greche.

Telegrafano da Costantinopoli, 26:

Il Governo rumeno ha chiesto al Governo ottomano la protezione dell'esercito turco contro tutti gli attacchi delle bande di individui di nazionalità greca contro i consoli ovvero professori rumeni residenti in Macedonia.

STATI UNITI

Gli Stati Uniti mandano truppe alle Filippine.

Telegrafano da Londra, 25:

I corrispondenti della *Morning Post* e *Standard* a Washington telegrafano il 24 segnalando l'invio alle Filippine di due reggimenti di fanteria e due battaglioni di artiglieria da campagna e notano che non si tratta di richiamare, come al solito, un effettivo equivalente. I giornali connettono questa spedizione cogli avvenimenti della China.

DALLA RUSSIA

La battaglia a Mosca continua.

Telegrafano da Mosca, 24:

In tutti i punti ove ieri vennero distrutte le barricate i rivoluzionari ne innalzarono delle nuove.

La via Brest è ingombra di barricate fino alla stazione.

Nove cannoni vennero portati in piazza Strasnoja, presso la fontana del Patriarca.

Nella via Petovoskaja i rivoluzionari scambiarono dei colpi d'arma da fuoco colle truppe.

Ieri notte i rivoluzionari tentarono invano di saccheggiare il negozio di armi di Brabetz. Stamane si udirono delle cannonate. Si calcolano a duecento i feriti di stamane; si ignora il numero dei morti.

Da stamane i cannoni sparano a salve contro le barricate; i pompieri bruciano le barricate.

I conflitti, dalla via Toerskaia si estesero ad altre vie della città.

Furono specialmente gravi nelle vie Hactuajm, Sadvaja, Neglinnaja e sul Boulevard Tverskoj.

I rivoluzionari ferirono venti gendarmi.

Ieri i feriti si calcolavano a 400: oggi a molti di più. Stasera cominciano i conflitti nei sobborghi. Le stazioni sono occupate dalle truppe.

La giornata d'ieri a Mosca.

Tuona sempre il cannone — Difesa disperata — Lo czar e le sue truppe.

Ci telefonano da Londra, 26:

(*Borsa*) Il *Daily Telegraph* ha da Pietroburgo in data d'ieri sera:

« Mentre telegrafo, il cannoneggiamento continua in diversi quartieri di Mosca, dove le barricate sono disperatamente difese dagli scioperanti, specie nei pressi della stazione ferroviaria.

« La stazione Terminus, a Mosca, è stata saccheggiata e molti vagoni carichi di provvigioni sono stati interamente vuotati dai rivoltosi.

« Lo czar passa successivamente in rivista, giorno per giorno, tutti i reggimenti di guarnigione nel distretto di Pietroburgo.

« Tali reggimenti sfilano davanti allo czar a Tsarkoje-Selo dove l'imperatore tiene loro anche dei discorsi.

« Lo spirito delle truppe è decisamente fedel allo czar. »

Le vittime della rivoluzione.

Gli uccisi ed i feriti di Mosca.

Telegrammi successivi recano:

« La battaglia continua sempre nelle vie ed anche questa volta il Governo riuscirà a reprimere violentemente la rivolta.

« Fino a questa mattina il numero dei morti, nella sola Mosca, è di cinquemila. I feriti ascendono a quattordicimila.

« La polizia ha proibito agli abitanti di uscire dalle case dopo le sette di sera. È del resto impossibile circolare nelle vie sotto la incessante grandine di palle, che vengono sparate da ogni parte.

« Moltissimi, fra gli abitanti, che non prendono parte al combattimento, rimangono così uccisi casualmente.

« I viveri mancano, e se non interverrà un po' di calma, si patirà la fame.

« Gli scioperanti hanno avvertito i pompieri, sotto pena di morte, di non prestarsi a spegnere gli incendi.

« Le condizioni economiche sono divenute tali che una terribile crisi commerciale ed industriale, senza esempi nella storia, seguirà a questo periodo di rivoluzione.

Sangue e morte. — Quadri sinistri di guerra civile. — Le truppe ed i rivoluzionari. — Odio feroce.

Ci telefonano da Londra, 26.:

(*Borsa.*) Il *Daily Telegraph* pubblica il seguente telegramma da Mosca:

« Le truppe scoraggiate ed irritate da otto o da dieci ore di fatiche pericolose, tirano meccanicamente, irresistibilmente sulla folla.

« Non esiste più nessun sentimento umano, non vi è che odio, il quale rende la situazione terribile, atroce. Gli assassinii che vengono commessi, numerosissimi, corrispondono all'orribile enormità dei fatti che li producono.

« Un ufficiale afferrato dalla folla ebbe i vestiti stracciati, e le membra quasi staccate dal corpo. Fanciulli e vecchi vengono uccisi dai cosacchi e dai dragoni, insieme ai ribelli. L'artiglieria opera contro le case private nelle quali sono rifugiati i rivoluzionari.

« Delle macchine infernali vengono poste negli edifici occupati dalle truppe. Nelle strade interamente spazzate dalle cannonate, i cadaveri vengono bruciati sulle barricate, ed i feriti giacenti sui marciapiedi aspettando un soccorso, oppure la morte liberatrice, sono esposti ad essere calpestati dai soldati o soffocati dai pezzi di muro che cadono, abbattuti dalle cannonate.

« Durante tutta la giornata di domenica i rivoluzionari continuarono ad innalzare barricate formidabili, dietro le quali essi si riparavano per tirare contro i soldati, poi fuggivano nelle stradicciule adiacenti, dove le truppe non potevano inseguirli.

Prima che una barricata potesse essere distrutta dall'incendio, i rivoluzionari ne innalzavano delle altre. Lo scopo della rivolta era quello di impadronirsi del palazzo della Douma, della Banca di Stato e dei principali edifici pubblici, nominando poscia un governo provvisorio il quale proclamasse la repubblica.

« Sabato e domenica le strade erano coperte di sangue e negli ospedali non vi era più posto per i feriti, che dovettero essere collocati su sedie e perfino per terra. Anche molte case private dovettero essere usate come ospedali.

« Ciò che ha sorpreso più di tutto durante questi tumulti è stata l'attitudine delle truppe, le quali, contrariamente a quanto si sperava, specie dopo le dichiarazioni fatte dagli ufficiali in parecchi *meetings* precedenti, di fare cioè causa comune con gli scioperanti, si sono invece mostrate fedeli assolutamente al Governo.

L'esodo degli stranieri da Mosca — Gli italiani invitati ad abbandonare la Russia.

Ci telefonano da Parigi, 26:

(G.) Il *New York Herald*, edizione di Parigi, ha da Mosca:

« Il console italiano ha consigliato i sudditi italiani che posseggono in Russia negozi, o che si trovano in buona condizione finanziaria, di lasciare la Russia al più presto.

La colonia americana ha fatto appello all'ambasciatore degli Stati Uniti a Pietroburgo per domandargli la sua speciale protezione, ed ha avuto la risposta che tutti gli americani possono contare sulla sua sollecitudine e che verranno loro indennizzate tutte le perdite che subiscono nei recenti disordini.

Un generale che si è recato in borghese a pranzare con sua moglie all'« Hôtel Rosa delle Alpi », ha confessato al direttore dell'albergo che considerava assai pericoloso di portare la propria uniforme fuori di servizio. Questo fatto è significantissimo in un paese dove esiste il culto dell'uniforme militare. »

Un incrociatore francese a Riga.

Ci telefonano da Parigi, 26:

(G.) Un telegramma da Brest reca: « L'incrociatore *Cassini* si prepara a partire da Brest per Copenaghen, dove, rifornitosi di carbone, si dirigerà verso Riga.

« Questo invio di un incrociatore francese nelle acque russe, viene assai commentato, e costituerebbe la prova che anche la Germania intende di mandare delle navi da guerra nelle acque russe. »

Un nichilista amputato.

Ci telegrafano da Ginevra, 26:

Essendo intervenuta la cancrena, fu amputata la mano al nichilista Bilitz, che fece scoppiare una bomba nel laboratorio segreto russo, ultimamente scoperto.

La situazione a Riga.

Telegrafano da Berlino, 26:

Il *Wolff Bureau* ha da Königsberg: Qui a Memel e Pillau si sono fatti tutti i preparativi per alloggiare i fuggitivi che giungono dai porti russi del Baltico.

Secondo le ultime notizie da Riga non sembra che vi sia momentaneamente pericolo diretto pei tedeschi.

Le vie di Riga hanno l'aspetto ordinario, ma i tumulti e gli assassinii continuano nei dintorni della città.

Molte persone a Riga credono che l'arrivo di navi da guerra estere sarebbe piuttosto nocivo che utile agli stranieri poichè ciò potrebbe eccitare gli insorti contro gli stranieri e d'altra parte è dubbio se le navi possano penetrare nella foce della Dwina fino a Riga e ai luoghi vicini minacciati.

L'EMIGRAZIONE ITALIANA ALLE CAMERE SVIZZERE

Ci scrivono da Berna:

(M. D.) Una importante discussione ha avuto luogo al Consiglio degli Stati, cioè al Senato svizzero, concernente la nostra emigrazione.

L'argomento fu messo sul tappeto dal consigliere Loecher, a proposito della sovvenzione supplementare di 5000 lire che era chiesta dal *Segretariato operaio* allo scopo di nominare un funzionario speciale per gli operai italiani.

Il consigliere Loecher era favorevole a questa sovvenzione che pure era stata respinta giorni or sono al Consiglio Nazionale con 68 voti contro 30. Ma parecchi oratori — e fra questi il consigliere federale Deucher — presero la parola per invitare l'alta Camera a non accordare il sussidio.

Si rimproverò al segretario operaio, il quale riceve già 25 mila lire dalla Confederazione, di non esplicare una vera e pratica azione di neutralità sociale, ma di servire piuttosto da alleato e collaboratore alla propaganda socialista; di far trovare troppo di spesso i suoi funzionari nella organizzazione dei conflitti operai, ed infine, di aver scelto, per tale ufficio, delle persone troppo ingolfate nelle lotte partigiane.

D'altra parte tutti gli oratori si trovarono d'accordo eel riconoscere la necessità di osservare e di seguire più davvicino il problema della emigrazione italiana, la quale si riversa in numero così imponente (oltre 150 mila persone!) ogni anno sul territorio svizzero. Essa manca di organizzazione, di opportune direttive, di consigli, di pratiche informazioni: e la questione merita di essere studiata con solerte attenzione.

Altri deputati, e fra questi l'on. Scherrer e l'avv. Richard, dissero che a questo lavoro ha pensato il governo italiano il quale ha istituito a Ginevra un ufficio di emigrazione che compie — essi dissero — un lavoro utile di informazione sul mercato del lavoro, sulle controversie operaie, negli infortuni e perfino nel collocamento della mano d'opera. Essi encomiarono vivamente il R. Commissariato della Emigrazione per la operabenefica a cui si è accinto e pel modo con cui essa è svolta in Isvizzera dicendo che essa sola basterà, convenientemente sviluppata, alle Colonie italiane.

In seguito a queste dichiarazioni la votazione non poteva essere dubbia: il soccorso al segretariato operaio fu respinto da tutti i deputati, meno tre.

Ma gli effetti della discussione — quand'anco non si voglia dividere le considerazioni ed approvare il voto contrario al segretariato dato dal Consiglio degli Stati — furono per noi di grande importanza.

Il più autorevole organo della coscienza nazionale elvetica ha solennemente dichiarato che il problema della emigrazione italiana nella Svizzera è importantissimo ed *urgente*, che il governo italiano compie, colla iniziativa di un suo Ufficio speciale, opera meritoria ed encomiabile e che il governo svizzero deve aver fiducia in questo efficace lavoro governativo dell'Italia.

Non vi sono dunque motivi per ritardare la esplicazione immediata di una azione vigorosa a vantaggio dei nostri emigranti con un lavoro di assistenza ufficiale, dal momento che la Svizzera stessa lo desidera ed in noi si affida.

È da sperare che il nostro Governo sappia fare, a tempo e senza indolenza, il proprio dovere verso i suoi figli lontani e bisognosi di sollecitudine e di assistenza.

Le esigenze del pubblico sono molteplici. Una rivista che aspiri al successo *deve soddisfarle. Il segreto è presto detto:* interessare tutti. *Possiamo dire che da questo punto di vista* **Varietas** — ora più che raddoppiata di volume — *sia l'ideale delle riviste,* unica *anzi in Italia, che, senza pose accademiche o scolastiche — rappresenta mese per mese l'*enciclopedia *di tutto ciò che è scienza, arte, letteratura, teatro, sport, moda, musica, attualità, curiosità ecc. Stampata su carta di gran lusso, adorna di finissime incisioni, variata nelle copertine dovute sempre all'estro dei migliori artisti,* **Varietas** *conta fra i suoi collaboratori* ordinari *i nomi* più celebri *dell'Italia e dell'*estero. *Nulla abbiamo trascurato per farne una rivista* senza rivali, *superiore ad ogni altra in Italia, non inferiore certo a nessuno dei migliori* magazines *inglesi e francesi. Vera* rivista per famiglie, istruttiva e dilettevole, **Varietas** *ha assicurato uno splendido avvenire.*

Il numero di Natale di 140 pagine è stato ristampato. *Esso è fregiato da una magnifica copertina a colori e nel testo* tre lettere inedite di GABRIELE D'ANNUNZIO *e scritti di G. Marradi, S. Di Giacomo, Trilussa, Flammarion, ecc.*

Circa 20 articoli e 190 illustrazioni. Vi è unito uno splendido calendario di Basilio Cascella. In vendita a 50 cent. in tutta Italia.

CRONACA

Il Natale a Milano.

Una giornata di vigilia gaia e rumorosa, un'altra più calma e molto rigida di Natale, una terza di coda alle baldorie, e la gran festa è terminata.

Una nebbia classica, nel pomeriggio di ieri l'altro! Uno di quei veli fitti fitti, che invadono le strade e tolgono il modo di vederci a dieci passi di distanza. Mentre oltre Arcore, in tutta la Brianza, sui laghi di Lombardia splendeva un sole che metteva nell'aria un non so che di primaverile, qui a Milano abbiamo avuto una delle più rigide giornate d'inverno.

A malgrado di tutto ciò, non è mancata l'animazione nelle vie fin verso sera, fin quando cioè la circolazione fu libera. Poi tutti s'affrettarono verso le case loro, movendo non poco impacciati dal nebbione, che in alcuni punti non permetteva di ritrovare la via.

Nella notte erano pochi gl'impenitenti nottambuli, che ammiravano le luci fantastiche dei globi elettrici e dei fanali a gaz attraverso la bruma greve e tetra.

Il silenzio delle strade era interrotto tratto tratto dalle cantilene un po' tristi delle brigate che andavano d'osteria in osteria o rincasavano.

Purtroppo anche il Natale di quest'anno è stato funestato dalle solite sciagure umane. Il vino e gli odii famigliari hanno dato origine ad uno di quei fattacci di cronaca che mettono un fremito d'orrore e ci fanno chiedere quando mai gli uomini vorranno e sapranno vivere in pace e in concordia fra loro. Un esaltato si è dato la morte; il freddo e la miseria hanno ucciso un infelice, in mezzo alla città ricca e gaudente, che profonde tesori per la beneficenza; un disgraziato ha finito miseramente la sua vita in causa della nebbia!... Infine i pompieri hanno fatto il loro Natale su pei tetti a spegnere ben tredici incendi! Immaginate in quali condizioni doveva compiersi il loro servizio con l'impaccio dell'oscurità.

Oltre il fratricidio, il dramma della pazzia, la disgrazia, anche la nota atroce della miseria e della fame: quante lagrime, quanti dolori! Oh come si vorrebbe poter fare di più, o meglio! La beneficenza cittadina s'è esplicata anche quest'anno, in mille modi, ma ancora non basta.

Il *Secolo* col suo Albero di Natale ha distribuito in grazia alle offerte dei suoi lettori, cinquemila cesti a cinquemila famiglie bisognose; altre istituzioni hanno dato denari, indumenti o cibo ad altri poveri: ma ancora non basta! Pensate che per l'Albero di Natale abbiamo avuto ventimila richieste...

Agli Asili notturni Sonzogno.

Nel mare di nebbia fitta che non permetteva di vedere a due passi di distanza, i lumi dei due Asili Notturni Lorenzo e Teresa, apparivano come due fari di speranza ai naufraghi della vita.

Quanti s'affollavano ieri l'altro alle porte ospitali! Di fuori si intirizziva, si tremava per il freddo umido che penetrava nell'ossa e sferzava il viso: di dentro era il tepore, il riposo, il conforto.

Lungo le tavole sedevano gli sventurati senza tetto: e si consolavano agli effluvi del risotto fumante che veniva imbandito. E a questo seguiva un abbondante piatto di carne guarnito e il panettone. Ciascuno aveva mezzo litro di vino.

Nell'Asilo Teresa vi erano parecchie madri coi bimbi in braccio: che sarebbe stato di quelle infelici creature se non avessero trovato questo ricovero? Le notti all'aperto sono micidiali e i polmoni dei poveri bambini si scuotono per le tossi.

V'erano parecchi rappresentanti del Consiglio degli Asili col presidente avv. Lorenzo Sonzogno: in rappresentanza del sindaco era intervenuto l'assessore avv. Della Porta. Questi volle vedere ogni parte dell'Asilo, conoscerne il funzionamento.

I poveri che si presentano in qualunque tempo sono ricevuti fin quando vi sono letti; vengono inscritti sopra un registro e possono fruire dell'ospitalità fino a tre giorni: e sono consigliati ed ajutati per trovar lavoro. Appena entrati devono lasciare gli abiti che vengono disinfettati e passano al bagno. Opportune iscrizioni murali ricordano che la pulizia del corpo e dell'animo vanno insieme: altre iscrizioni confortano a non disperare del domani. I letti sono bianchi, nettissimi: regna in entrambi gli asili la più rigorosa nettezza.

Agli ospiti mandati ieri l'altro dal caso, l'onorevole Romussi accennò che Romolo Rituali, il quale aveva provato egli pure i dolori e gli sconforti della miseria e dell'abbandono aveva voluto quest'anno offrire egli stesso ai dispersi della vita: e il nome del benefattore fu accolto con unanimi evviva.

L'avv. Miceli ricordò anche Edoardo Sonzogno, fondatore degli Asili, che consacrò intelletto e cuore ai miseri: ed il suo nome venne calorosamente acclamato.

Il comm. Francesco Gondrand, sempre generoso, fece distribuire dal signor Bolognini una lira per ciascuno agli sventurati: l'assessore Della Porta aggiunse anch'egli dieci lire per altri sventurati: i ricoverati saranno stati circa 250. Ieri l'altro sono stati confortati con affetto e trovarono la pace dell'Asilo: possano quegli infelicissimi trovare domani lavoro e pane!

Albero di Natale del SECOLO

E

Società Italiana per la protezione dei fanciulli

24.ª LISTA.

Somma retro L.	19303 58
Incasso mattinata di Natale al teatro Eden	» 852 —
Quinto incasso all'Esposizione umoristica	» 858 50
Avv. Angelo Pavia, deputato	» 50 —
Avv. Rodolfo Maroni	» 15 —
Circolo Mandolinisti e Chitarristi, via Santa Sofia, 25	» 5 —
Società del Frrrr...	» 1 —
N. N.	» 10 —
Famiglia Vago	» 2 —
Totale L.	21097 08

Le sottoscrizioni si ricevono presso la Cassa della **Società Editrice Sonzogno,** *Via Pasquirolo N. 14, dalle ore 9 ant. alle 18 pom.)*

* * *

La ditta Ved. di Pietro Antoniazzi di Cremona ci spedì dell'ottimo torrone di sua fabbrica che venne mandato alla Pesca dell'Albero in piazza Mercanti.

LO SPLENDIDO SUCCESSO della mattinata all'Eden.

La mattinata di ierl'altro all'Eden ha avuto un successo superiore ad ogni previsione.

Tutte le persone gentili, tutti gli artisti che concorsero con l'opera loro alla mattinata ebbero la meritata ricompensa di vedere una vera folla pigiarsi nella vasta sala dell'Eden, folla che divise il suo tempo felice tra i pranzi e le varie parti dello spettacolo.

Il cumulo di notizie, dopo un giorno di vacanza, ci costringe ad una brevità eccezionale. Grazie dunque alle signore Pia Clarville, Nelita Cori, Iole Splendor, che trattennero il pubblico con le loro canzoni.

Applausi lunghissimi ed unanimi toccarono a tutte le esecuzioni orchestrali.

Grande l'attesa e grandissimo il successo della lotteria. All'estrazione dei numeri si prestarono con squisita cortesia la signora Luigia Denis e l'artista signor Pavonelli della compagnia di operette Magnani che recita attualmente all'Olympia. Vada ad entrambi la nostra particolare riconoscenza per questo sacrificio fatto delle ore più belle del Natale a beneficio dei poveri. Il primo premio (una capretta) toccò al signor Eligio Dell'Acqua abitante in Foro Bonaparte 11 proprio accanto all'Eden!

Il secondo premio (cassetta di bottiglie Piper Heidsiek, lo *champagne* di moda, donata dalla ditta milanese Vittorio Della Grazia), toccò al signor Bruzzi, abitante in vicolo Bramante, 14.

Il terzo premio (uno zampone), al cav. Carlo Allcuzzi.

Appendice del SECOLO 27 Dicembre

PAOLO ROUGET 21

LA MOGLIE DELL'ALTRO

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

E non può trattenere un fremito...

Lebray le spiega:

— Non sarà cosa lunga, signora... Il dottor Servières è di un'abilità straordinaria.

Sempre lo stesso mutismo ostinato da parte della giovane donna.

... Sempre la medesima fantasticheria imperscrutabile.

Tanto che, vedendo inutile ogni suo sforzo, Lebray s'acconcia a tacere anche lui.

Ma per poco: d'un tratto la porta si spalanca.

— Ecco il dottore, mormora l'interno. Ve lo dicevo bene che la cosa non poteva andar per le lunghe. Ormai, tutto è finito.

Cristiana lancia un'occhiaia su colui che s'affaccia sulla soglia.

I suoi splendidi occhioni si fissano sopra di lui come in una visione ipnotica.

Ha un lieve movimento di paura, sembra... scatta in piedi...

Dovrebbe precipitarsi verso quell'uomo... dovrebbe chiedergli notizie con ansietà tremebonda...

E invece no... par quasi che la notizia ch'egli può darle... quella notizia da cui nondimeno può dipendere tutta la sua esistenza nell'avvenire, poichè è la vita o la morte di suo marito che sta per esserle annunciata — si direbbe che una simile notizia non l'interessi più.

... Si direbbe ch'essa sia diventata pressochè indifferente a quanto può accadere ancora nella vita.

Questa singolare attitudine della signora Darmont lascia come interdetto il chirurgo, il quale è costretto alla sua volta a domandarsi se quella donna non si trovi sul limitare della pazzia.

.... Ma che però modifica quasi subito le proprie impressioni:

— No... è la violenza delle commozioni da cui è stata sopraffatta in questa sera, che l'ha lasciata come stordita... che quasi l'ha accoppata... Fra pochi giorni si sarà riavuta.

I suoi occhi, fissandosi su di lei, si fanno più ardenti...

Come è sempre bella... quanto è seducente!...

... Che meravigliosa forza di attrazione esercita su di lui quella creatura!

— Ho perduta la prima partita, egli pensa: ma ci ritroveremo... carina mia... non dubitare!

Ha mosso qualche passo verso di lei, che arretra inorridita, riparando dietro alla poltrona, per proteggersi... per frapporre un ostacolo fra sè e quell'uomo.

Il chirurgo ha veduto quel movimento... ne ha compreso il significato.

E non insiste.

Anzi si ferma, e dice:

— Ho piacere di vedervi ristabilita dallo svenimento che vi ha sorpresa... ne son proprio felice, signora... È sono felicissimo anche di potervi annunciare che le circostanze nelle quali ho potuto compiere l'operazione mi lasciano adito a sperare — salvo il caso di complicazioni, sempre possibili, ma che nulla per ora fa presupporre — la completa guarigione di vostro marito.

Mentre pronuncia queste parole, ha sulle labbra un sorriso che vorrebb'essere di benevolenza, e che invece è pieno d'ironia... quasi crudele... certo cattivo.

... E negli occhi... sotto le palpebre che battono precipitosamente... ha qualche cosa di quella luce sinistra... di cui scintillano gli occhi delle belve,.. quando godono in trastullarsi con una preda che non può più sottrarsi allo strazio imminente.

— Grazie... signore... mormora Cristiana.

E dal suo petto esala un profondo sospiro.

Servières si è rivolto vero Lebray,

— Andate pure a raggiungere i vostri colleghi... Vi metteranno a parte delle istruzioni che ho impartite per il servizio di questa notte.

Il giovine medico si è inchinato.

Cristiana ha un nuovo gesto di terrore. Par quasi che voglia parlare... par quasi che stia per scoppiare in grida da folle...

Ma gli urli le si trattengono nella strozza, e le parole le muoiono sulle labbra.

Essa abbandona il cantuccio nel quale si è rifugiata, e s'inoltra verso la porta che Vincenzo ha spalancata.

Ma il chirurgo la trattiene:

— Permettete un momento, signora... Mi rimane ancora qualche cosa a dirvi.

La giovine donna si sofferma.

E quando il suo assistente è uscito, Servières prosegue:

— Vi debbo dire questo: la vita di Darmont era nelle mie mani... Scevro da ogni e qualsiasi responsabilità, stava a me di disporne a mio capriccio... Dopo quanto è avvenuto fra noi, qualcun altro, forse, non si sarebbe comportato come ho fatto io. Ma ho preferito compiere il mio dovere, per quanto mi sembrasse penoso. Vostro marito — ne ho la sincera convinzione — potrà sopravvivere alla spaventevole ferita da lui riportata... Ricordatevi che io l'ho salvato... e ricordatevi anche che se le circostanze possono esservi state favorevoli oggi, qualunque cosa avvenga, io non cesserò mai dall'amarvi... dall'amarvi sempre... con infinito trasporto...

Cristiana s'è portata le mani al volto, con atto di sconsolato dolore.

E come se non avesse intese le ultime parole di Servières, ripete:

— Grazie... grazie, signore.

« Grazie per i miei figliuoli... a cui avete restituito il padre...

— Ma vi ho restituito anche il vostro sposo...

Ella scuote il capo con un gesto disperato.

... Nessuna luce di gioia fiammeggia nei suoi sguardi.

Ancora una volta, Servières rimane grandemente sorpreso.

Perchè quella calma improvvisa... quasi quell'indifferenza... che appar manifesta nel contegno della giovine moglie?

— Vi ho reso vostro marito, insistè il medico, perchè mi sarei rimproverato, fino al mio ultimo sospiro, la sofferenza che vi avrebbe cagionata la sua morte.

« Ho voluto riaccendere la giocondità e la speranza nei vostri splendidi occhi; ho voluto ridare un sorriso di felicità alla vostra vita.

Una ben amara confessione sfuggì all'infelice donna:

— Ormai... non vi può esser più felicità per me, sulla terra.

Quantunque mormorate a bassa voce... come un susurro... come un sospiro... pure Servières ha intese quelle parole.

E ne trasale.

Ha la coscienza di trovarsi in presenza d'un mistero doloroso... d'un terribile mistero.

Un'idea gli attraversa la mente.

Forse adesso Cristiana presterebbe fede alle affermazioni, da lui fatte quella sera?...

Avrebbe, forse, la certezza d'essere stata tradita... e se ne sentirebbe offesa nella sua dignità... e ne soffrirebbe nell'amor suo?

Si potrebbe credere di sì.

Ma se nemmeno un'ora fa essa si era rivoltata così vivacemente contro le sue accuse... trattandole di calunnie?...

Quali sono, dunque, le ragioni che hanno potuto provocare un simile mutamento?

Il chirurgo si affatica ad indovinarle.

Ed aggiunge con un tono di voce piuttosto ironico:

— Ma che cosa dite mai, signora... e perchè non vi dovrebb'essere più felicità per voi nella vita, dal momento che vi si assicura la guarigione di colui che ha la rara fortuna di possedere tutta la vostra confidenza, tutta la vostra tenerezza?...

(Continua.)

L'Esposizione del 1906

Una strada modello.

Il Comitato Esecutivo ha avuto l'adesione di parecchie ditte milanesi all'esperimento stradale, con una esposizione di oggetti di ornamentazione in ferramenta: lampadari artistici, fontanelle, ripari per alberi, panchine, balaustre per gradini, chioschi luminosi e avvisi *reclame*, insomma tutte le bizzarrie dell'industria e dell'arte.

Non v'è dubbio che questa « strada sperimentale », diverrà un luogo frequentatissimo di ritrovo.

Anche l'illuminazione ne sarà caratteristica, avendo l'impresa di illuminazione ad acetilene « Venezia » assunto l'illuminazione di un buon tratto con un complesso di magnifici lampadari e con una forza di 3800 candele circa, tali da fare uno splendido effetto.

Questo tratto sarà di fronte al palazzo dei pompieri, ed alle Mostre del Cairo.

Altre imprese per l'illuminazione, seguiranno indubbiamente l'esempio della Società « Venezia ».

Il Canadà all'Esposizione di Milano.

Ci telefonano da Londra, ore 3 ant.:

(B.) Lo *Standard* di stamane pubblicherà un telegramma da Ostowa nel quale si dice che il Governo del Canadà ha deciso di concorrere ufficialmente all'Esposizione di Milano del 1906.

La questione del latte a Milano

A Milano si consumano su per giù mille ettolitri di latte al giorno. Questo latte proviene da bergamine situate per la maggior parte fuori del territorio comunale. E questo latte non è solo un elemento importante della nutrizione degli adulti, ma è altresì un elemento essenziale dell'alimentazione nei bambini.

Orbene, della sua purezza, della sua bontà, della sua provenienza da mucche sane quale garanzia ha il buon milanese? Poco o niente finora.

Se noi portiamo del latte all'analisi dell'ufficio municipale d'igiene, noi potremo sapere se è stato annacquato, e se la quantità di grasso corrisponde o meno al tasso fissato dal regolamento sulla scorta delle conclusioni scientifiche. Noi potremo cioè sapere dalla chimica quello che d'altronde ci può dire magnificamente anche il nostro palato. Ma non avremo mai — nelle condizioni odierne — la risposta ad altre questioni ben più interessanti. Se cioè è di buona provenienza; se non è fornito da vacche tubercolotiche; se deriva da caseinali colpiti da malattie o germi comunicabili al medesimo; se le stalle e la mangiatura rispondono alle più elementari norme di pulizia e d'igiene; se l'inquinamento eventuale si deve al trasporto, ed agli innumerevoli passaggi che subisce il latte dalla ubere mammella vaccina alla bocca del consumatore.

Fate bollire il latte! dirà qualcuno. Lasciamo — per ora — in disparte il fatto che il latte bollito è qualcosa di diverso dal latte naturale; ma perchè io devo purificare il latte colla bollitura? Perchè non mi si deve — dietro pagamento — somministrare una merce, un alimento, ch'io possa assumere allo stato naturale? Oggi si fa un gran baccano sulle *Gouttes de lait*, e sulla esistenza o meno di tali istituzioni a base di latte sterilizzato a Milano.

Ciò deve lasciarci, pel momento, affatto indifferenti. Avanti ogni cosa occorre a Milano del latte naturale puro e buono. Questo è l'importante. Il resto verrà insieme di logica conseguenza.

Ma come pensate di ottener ciò? Eh! C'è tempo a discorrerne un'altra volta.

Dottor Io.

Una riunione della "Dante Alighieri". — Nell'antisala del Consiglio comunale a Palazzo Marino, domenica si radunò in assemblea generale il Comitato di Milano della Società Dante Alighieri.

Presiedeva il prof. Celoria, e fungeva da segretario il prof. Avancini.

Il prof. G. Fumagalli lesse un'applaudita relazione sul Congresso generale, tenutosi dai delegati a Palermo lo scorso ottobre. In quel Congresso il Comitato di Milano fu assai bene rappresentato: il prof. Fumagalli riferì colà sulla « mostra degli italiani all'estero » che si terrà nella nostra città nel venturo anno sotto gli auspici della « Dante »; il capitano Lo Monaco parlò sul modo di diffondere nell'esercito l'idea della « Dante »; al socio comm. Ignazio Lozza venne consegnata la medaglia d'argento per aver donati 40 000 volumi alle biblioteche popolari della « Dante »: al socio dott. Eugenio Norsa fu conferito un diploma di benemerenza.

Il tesoriere avv. Angelo Barzilai, riferì sul bilancio preventivo del 1906.

Il presidente prof. Celoria, ebbe infine parole di lode per i suoi collaboratori.

Il Consiglio federale dei professori. — Gli insegnanti delle Scuole Medie riuniti a Congresso nello scorso settembre a Milano, hanno dato incarico a una Commissione di nominare il Consiglio federale per il 1906. Ci viene ora comunicato dal segretario prof. Ettore Galli di Cremona, che i mandatari hanno eletto i seguenti signori professori:

Ernesto Javelli, presidente; Filippo De-Astis, Pilade Bordoni, Filomilla Compagnoni di Pavia, Giuseppe Lisio, Cleofe Pellegrini, Daniele Marchetti di Milano, Arturo Bersano di Casale Monferrato, Emilio Veneroni di Alessandria, consiglieri.

I tram di Musocco. — La indecenza ed una truffa il servizio tramviario d'oggi sulla linea pel cimitero di Musocco.

Il percorso, che normalmente richiede dai 42 ai 45 minuti, veniva coperto in non meno di tre quarti d'ora: la velocità non superiore al passo d'uomo; i tram dovevano a metà strada fermarsi per dar modo ai bigliettarii di passare non solo da una vettura all'altra, ma da un convoglio all'altro, per la dispensa dei biglietti; la gente, impazientita, abbandonava le vetture per continuare il tragitto « pedibus calcantibus » dopo aver atteso mezz'ora e ricevuto mezza dozzina di pugni nello stomaco e di spintoni in tutti i sensi per conquistarsi un posticino. — È non un controllore!

Così i viaggiatori si trovano corbellati da una parte: dall'altra truffati in blocco!

Possibile che il Comune non possa intervenire e imporre fior di penali per sì indecente servizio. « Non v'è più corrente! »

Se qualcuno facesse il viso dell'armi... la corrente non mancherebbe. E ciò che succede oggi, succede una volta sì, una volta no, tutte le sante feste del calendario!!!

Il ladro di gioielli ammalato. — Ci telefonano da Roma, 26:

(N.) Il giovane milanese Caltus, autore di quel furto di gioielli per un valore di 17 mila lire a danno della sua padrona di casa Amalia degli Esposti, mentre veniva tradotto da Milano a Roma e caduto ammalato di tifo, ed è stato ricoverato nell'infermeria di Genova. Sarà interrogato per rogatoria da quel giudice istruttore.

Salone Perosi. — L'assemblea degli azionisti fissata per ieri è andata deserta. Ed è perciò riconvocata pel 28 corrente col medesimo ordine del giorno.

LA VITTIMA DI UN TRAM.

Un povero uomo sulla cinquantina, tale Antonio Della Gente, venditore di legna e carbone in corso Lodi 14, passava ieri sullo stradale che è di fianco al Cimitero Municipale presso la stazione ferroviaria di Musocco. Sopraggiungeva in quella da Musocco un carrozzone elettrico municipale; e il disgraziato, che traversava la strada, non fu in tempo ad evitarlo, forse in causa della nebbia folta.

L'urto violentissimo lo lanciò al suolo, ove giacque esanime.

Il manovratore, che aveva fatto di tutto per evitare la sciagura, si dette alla fuga, mentre i passeggeri, scesi di vettura, soccorrevano il Della Gente e lo trasportavano all'Istituto medico di via Paolo Sarpi.

Quivi il dottor Zanolli constatò il caso disperato dell'infelice che ha lo sterno fratturato e gravi commozioni in varie parti del corpo. Il moribondo è ricoverato nell'infermeria dell'Istituto stesso.

(Dalle ultime edizioni di ieri)

LA NEBBIA, IL FREDDO E LA FAME.

Il nebbione d'ieri, che dava alle strade un aspetto fantastico e faceva smarrire le vetture e i passanti nel Parco, e la temperatura fredda, che ieri non ha oltrepassato la massima di — 4°, e stanotte scese a — 5°, hanno fatto le loro vittime.

Stamane, difatti, alle ore 8, dalle acque del naviglio Pavese, veniva tratto fuori il cadavere del facchino Ambrogio Lavezzari, di 48 anni, abitante colla famiglia in ripparto Gratosoglio 79, fuori di porta Ticinese.

Il Lavezzari ieri sera non era tornato a casa, presso la famiglia che l'attendeva: un passo falso, a causa dell'oscurità cagionata dalla nebbia, lo aveva trascinato nel naviglio, ov'era finito miseramente.

Presso la cascina *Vallette* ieri cadeva colpito da malore un disgraziato senza tetto tal Giovanni Cogliati di 40 anni. Trasportato all'Ospedale spirava poco dopo per assideramento e per fame!

Anche in piazza del Duomo cadeva svenuto tale Romeo Rusconi, di 37 anni, senza dimora.

L'infelice stava sbocconcellando un pezzo di pane, allorchè il freddo e lo sfinimento gli tolsero ogni forza. È ricoverato all'Ospedale in gravi condizioni.

Le tredici ch'amate dei pompieri.

Come diciamo più sopra, i pompieri ieri sono stati chiamati da ben tredici allarmi! Nessun incendio grave; o meglio, nessun incendio divenne grave, in grazia del pronto accorrere dei bravi vigili del fuoco.

Dapprima fu nell'offelleria di Angelo Marchesi, in via Brisa 2, dove s'era incendiata la fuliggine di un camino.

Poi, in causa dell'improvviso accendersi di un recipiente di benzina, i pompieri dovettero accorrere a soffocare le fiamme che minacciavano di invadere il magazzino del signor Riccardo Pastori, in corso Sempione 9.

La terza chiamata avvenne per il caminetto del signor Angelo Garofani, in via Arena 25, in cui il ceppo di natale aveva dato origine a un piccolo vulcano di fumo e fiamme.

La quarta, la quinta e la sesta furono in casa del signor Mario Puricelli, in via Sambuco 9; del signor Giuseppe Todeschini, in via Nino Bixio 9; del signor Erminio Bigatti, in via Altaguardia 3.

In un appartamento di via Ausonio 6, uno scoppio di gas mise lo spavento tra gli inquilini e determinò la settima chiamata dei pompieri. Il capannotto di un venditore di castagne presso l'antico dazio di porta Vigentina, e un pavimento nella casa dei fratelli Ventura, in corso Garibaldi 89, andavano poi in fiamme.

Infine altri caminetti suscitarono l'allarme, in via Luigi Canonica 40, presso il cav. Antonio Rossetti; in via Gian Giacomo Mora 4, presso la signora Giuseppina Grossi; in corso Buenos-Ayres 5, in casa della signora Luisa Bresciani; in via Pietro Verri 3, dal signor Carlo Bellosio.

La mortale disperazione di un fabbro.

Verso le ore 2 della notte seguente la vigilia di Natale i vigili urbani Mengoni e Testa trasportarono alla Guardia medica di porta Venezia un disgraziato che avevano raccolto moribondo e che giungeva all'infermeria cadavere.

Il morto era il fabbro Federico Conconi, un bell'uomo sulla trentina, che abitava in via Spallanzani, 44, con la moglie e due figli. Secondo il racconto della famiglia, il povero fabbro aveva passata la serata in compagnia d'amici, nella sua abitazione.

Dapprima era apparso cupo e taciturno pel ricordo di certi suoi dispiaceri; poi bevuto qualche bicchiere, s'era alquanto esaltato, ma non in modo da destar sospetti. A un tratto, con un pretesto qualsiasi era uscito sul ballatoio e si era gettato capofitto, dall'altezza del terzo piano, nel sottostante cortile.

Il cadavere del Conconi giace tuttora nell'infermeria della Guardia medica. Il dottor Valerio, che l'ha visitato, ha notato questo di strano: che il corpo di lui non ha traccia nè di contusioni nè di fratture. La cosa appare alquanto misteriosa, data l'altezza da cui il Conconi sarebbe precipitato. Si procederà quindi all'autopsia della salma.

Natale tragico

Uccide il fratello e ferisce il padre.

Una tragedia domestica ha funestata la sera del Natale.

Nella casa al n. 9 di via Pasquale Sottocorno, in una camera al pian terreno abita il muratore Angelo Uggè di 27 anni con la moglie Giovanna Bugatti ed una bambina di soli 11 mesi.

Nella casa stessa al 2° piano, hanno pure la loro abitazione il padre dell'Egge, per nome Pietro, un operaio sui sessant'anni, e tre altri suoi figli: Giovanni d'anni 39, muratore, ammogliato, Antonio pure muratore di 34 anni, e il più giovane, Carlo di 23 anni, intagliatore in legno.

Fra quest'ultimo e l'Angelo, due anni sono era sorta una vivace disputa, che aveva minacciato di finire drammaticamente.

Per fortuna allora s'interposero a tempo i parenti, e i due, almeno apparentemente si riappacificarono.

Ieri l'Angelo fece Natale con la moglie, una bella donna sui 22 anni, e la piccina. Verso le 10 della sera, egli lasciò la sua camera, e salì nell'appartamento del padre, dove stavano radunati con le rispettive famiglie gli altri fratelli.

Nulla faceva presagire la sanguinosa scena che si svolse poco dopo.

L'Angelo e il Carlo, eccitati dalle soverchie libazioni, vollero riprovare le vecchie querele, e, come è facile immaginare, si riscaldarono, e si bisticciarono.

Invano i parenti tentarono di ridurre i due giovanotti alla calma.

— Stiamo allegri almeno il giorno di Natale, e non parliamo di cose vecchie e ormai sepolte, diceva il padre, ma il suo era fiato sprecato.

Ad un certo punto, l'Angelo, imbestialito, ruppe il proprio bicchiere, poi, lanciandosi contro il fratello lo colpiva al viso con un ceffone.

Il Carlo allibì, e mormorò tra i denti:

— Bella forza la tua! Sei grande e grosso, e ti approfitti della mia inferiorità fisica, ma la pagherai ugualmente.

Alla minaccia seguì immediatamente l'azione. Il Carlo, da un cassetto del tavolo, prese un piccolo coltello da cucina e, prima che i presenti potessero trattenerlo, si scagliò sull'Angelo, immergendogli la lama nel petto.

Il ferito gettò un grido acutissimo e stramazzò.

Il Carlo, raccolti da una sedia il cappello e il soprabito, infilò l'uscita.

Non è descrivibile la scena di terrore e d'angoscia che seguì: le donne e i bambini piangevano e strillavano, i fratelli tentarono di sollevare il disgraziato Angelo che rantolava di già in preda alle convulsioni dell'agonia, e il padre rincorse il fratricida, raggiungendolo sulle scale.

Fra i due uomini s'impegnò una fiera lotta, ma l'assassino alla fine riuscì a svincolarsi, ferendo il padre alla mano destra, con l'arma che teneva ancora in pugno, e scese precipitosamente le scale, scomparendo nel buio fittissimo della serata nebbiosa.

Alle grida intanto erano accorsi gli altri inquilini della casa, i quali provvidero all'immediato trasporto dell'Angelo all'Ospedale Maggiore.

I medici di guardia constatarono subito il caso disperato, pur tentando ogni mezzo suggerito dalla scienza per salvare il povero uomo, la cui agonia si protrasse ancora per un'ora e mezza.

Al tocco l'Angelo Uggè spirava nel letticciuolo dell'infermeria.

La costituzione del fratricida.

Informata del gravissimo fatto, l'autorità di P. S. si diede tosto alla caccia del fratricida, e le ricerche, durate tutta la notte, non approdarono a nulla.

Stamane alle 10, con grande meraviglia del funzionario, il Carlo Uggè, si costituiva al vice-commissario avv. Viscontini negli uffici di S. Fedele.

Era accompagnato dal fratello Giovanni.

Naturalmente, dopo un breve e sommario interrogatorio, fu rinchiuso in guardina, e oggi stesso sarà inviato al Cellulare a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Le cause del delitto.

Le cause che hanno provocato la rissa di due anni sono, e la tragedia di ier sera, non sono ben note, o meglio non sono appurate con precisione.

Il Carlo, stamane al vice commissario Viscontini dichiarò di essersi spontaneamente consegnato all'autorità, perchè pentito del delitto commesso, pur essendovi stato spinto — così egli afferma — dal contegno minaccioso del fratello, il quale maltrattava il genitore richiedendogli sovente e con prepotenza del danaro.

***

Il cadavere dell'ucciso giace tuttora nell'infermeria dell'Ospedale Maggiore.

La vedova si recò cola stamane, e volle ad ogni costo vederlo e baciarlo.

La povera donna era in istato pietosissimo.

UNO SCONTRO DI TRENI MERCI A LAMBRATE.

Alle 12 40 di ieri, presso la stazione di Lambrate, il treno merci N. 1120, proveniente da Bergamo, investiva la coda dell'altro treno merci N. 1129 che veniva da Milano, e precisamente dallo Scalo di porta Romana.

L'urto fu violentissimo, ma per fortuna il personale rimase incolume.

Quattro vagoni del treno investito, furono lanciati fuori di binario e subirono delle forti avarie. Anche la merce che vi si trovava fu molto danneggiata.

In seguito alla prima inchiesta, come responsabili dell'accidente, vennero denunciati all'autorità giudiziaria il macchinista Palgaretti Attilio e il fuochista Gambarini Attilio, del treno investitore.

La linea rimase ingombra sin verso le 5 del pomeriggio.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — Milano — leva 8.4 — tram. 4.44 — Roma — leva 7.38 — tram. 4.43 — Palermo — leva 7.22 — tram. 4.58.

Luna. — Età giorni 2 — Tramonta alle 6 24 pomeridiane.

Il tempo in Europa. — Pressione massima di 775 in Sicilia e sulla Grecia, minima di 741 su Pietroburgo.

Temperatura è stato atmosferico del mattino:

Parigi, 1, coperto — Zurigo, -1, nebbia — Trieste, 2, nebbia — Nizza, 4, vario — Praga 3, coperto — Budapest, 4, vario — Vienna, 3 nuvoloso — Pietroburgo, (manca.)

Il tempo in Italia. — *Pressione* salita al sud, discesa al nord, massima di 773 al sud, 772 al nord, minima di 771 sul golfo di Genova.

Venti grecali al nord, meridionali e di libeccio altrove.

Temperatura leggermente aumentata, minime di ieri:

Milano - 3 — Genova 8 — Roma 0 — Bari 4 — Torino - 4 — Firenze -1 — Napoli 7 — Palermo 6 — Venezia -3 — Bologna -3 — Foggia 5 — Cagliari 3.

Ieri. Bello al sud, nuvoloso o nebbioso altrove.

Tendenza. — Cielo generalmente vario con qualche nebbia.

OSSERVATORIO DI BRERA.

Milano, 24 dicembre.

Altezza barometrica ridotta a 0°, media 758.3.
Temp. a. ore ... mass. ..., min. — 4.2.
Umidità relativa media ... 0/0.
Venti dominanti: ... debole.
Stato prevalente dell'atmosfera: Nebbia fitta.

Fittissima nebbia a Firenze.

Ci telegrafano da Firenze, 26:

(C.) Per tutta l'intera giornata d'ieri la città fu avvolta in un nebbione fittissimo, offrendo uno spettacolo nuovo ai fiorentini.

Freddo, nebbie e brine eccezionali nel Vicentino.

Ci telefonano da Vicenza:

Da giorni il freddo si è fatto eccezionalmente intenso anche fra noi. Soffia un vento impetuoso e diaccio.

La nebbia al tramonto del sole si fa fitta in maniera straordinaria.

Di notte le brinate sono così copiose da assomigliare a vere nevicate.

Dai paesi montuosi della provincia giungono notizie di geli spaventosi.

SPETTACOLI D'OGGI

Scala: Riposo.

Lirico: *Cirano di Bergerac*, comm. Ore 8.30.

Dal Verme: *Mignon*, opera. — *Carlo il guastatore*, ballo. — Ore 8.30.

Manzoni: *Il quieto vivere*, comm. — Ore 8.30.

Filodrammatici: *Le miserie di monsù Travet*, comm. — Ore 8.30.

Olympia: *Il marchese del Grillo*, operetta. — Ore 8.30.

Fossati: *Il matrimoni del sur Giangiani*, comm. — Ore 8.30.

Stabilini: *La casa del tutt*, comm. - Ore 8.30.

Eden: Varietà. - Ore 8.30.

Milanese: *La dea dell'oro* — *La regata veneziana*. — Ore 8.

Mercato: Riposo.

Eldorado: Circo equestre. — Ore 8.30.

Presepio meccanico Corso V. E., 23. — Ore 8.

ECO DEI TEATRI

*** Ci telegrafano da Empoli, 25:

Per la prima dell'*Amico Fritz* il teatro Salvini era affollato. Successo completo. Grandi dimostrazioni al maestro Calosi che diresse splendidamente.

Venne trissato l'intermezzo, benissimo il soprano signora Nutini, il tenore Confaloni e il baritono Romboli.

Contro i cappelli delle signore in teatro.

Abbiamo da Cremona:

(M.) Essendosi minacciate dimostrazioni ostili ai... cappelli delle signore in occasione dell'inizio della stagione al Concordia-Ponchielli, è apparso, in tempo, un decreto prefettizio che come per incanto, ha soppresso i cappelli femminili in platea.

La stagione d'opera fu ier sera inaugurata con uno splendido successo.

Lo spettacolo quest'anno è stato organizzato da una impresa cittadina, in modo degno del nostro massimo teatro.

La stagione a Pesaro.

Ci telegrafano da Pesaro, 26:

(R.) Quanto prima, al nostro teatro Rossini, incomincieranno le rappresentazioni dell'opera *Manon* di Massenet.

Dato il valore degli artisti, quali la Pollini ed il tenore Garzarli, reduci da Ferrara, ove pure si produssero nella *Manon*; sotto la direzione del m. Mezio Agostini professore al nostro Liceo musicale: si prevede uno spettacolo decoroso e degno del nostro massimo.

Vivissima è l'aspettativa.

Il « Siegfried » a Trieste.

Ci telegrafano da Trieste, 25:

Ieri sera si è inaugurata al teatro Verdi la stagione lirica col *Siegfried*. Applauditi il mezzo Soradin, il tenore Giraud giudicato un ottimo interprete wagneriano, lo Spadoni, l'Arcangelo. Deficiente Brunilde l'Astafiev.

A Pola, al Politeama, ebbe successo la nuova opera buffa *Dottor Gaspano* del maestro Smareglia.

PICCOLA CRONACA

I migliori acquisti di mobili e tappezzerie si fanno sempre nei Magazzini Centrali del Mobilio Corso Lodi, Angolo Via Adige, 1 e 3. Si accordano anche per la **Provincia** pagamenti rateali. A. VARESI.

PER LA DIFESA DEGLI OPERAI

contro i pericoli del lavoro

L'egregio ing. Pontiggia, direttore dell'Associazione degli industriali d'Italia per prevenire gli infortuni sul lavoro, ci scrive la seguente lettera che ben volentieri pubblichiamo:

« *Caro Romussi*,

« Ho letto col più grande interesse l'importante articolo: *Per la difesa degli operai contro i pericoli del lavoro*, che apparve l'altro giorno nel diffusissimo *Secolo*, e provai un senso di vivo compiacimento vedendo tanto efficacemente richiamata l'attenzione del pubblico su di un argomento di così alta importanza umanitaria ed economica.

« Ed in vero, se è umano e doveroso il provvedere ad attenuare le tristi conseguenze di un infortunio, è opera veramente redentrice e di valore sociale incomparabilmente maggiore l'escogitare ed il mettere in pratica tutti i mezzi che sono atti ad allontanare la possibilità di tali dolorosi eventi. Conservando al lavoratore tutta la sua potenzialità produttiva, si assicura non solo il benessere dell'individuo, ma si porta anche un grande contributo all'incremento della ricchezza nazionale.

« Al benemerito scrittore che ha rivolto un così opportuno e caloroso appello agli industriali milanesi affinchè non tardino ad imitare i buoni esempi che ci vengono dall'estero, ho la fortuna di poter dire che quel *manipolo di volonterosi*, che ha profittato della nostra Esposizione del 1894 per creare un salutare movimento in favore della protezione del lavoro, continua l'opera sua e, non soltanto pensa da tempo alla necessità della creazione di un Museo di prevenzione, ma ha già iniziato lavori preparatori ed ha viva speranza che, colla volonterosa cooperazione di tutti quanti s'interessano al benessere dei lavoratori, Milano potrà presto essere dotata anche di questa provvida istituzione.

« L'Associazione degli industriali d'Italia per prevenire gli infortuni del lavoro, che è sorta precisamente nel 1894 per iniziativa di quelle persone di buona volontà e che ha raccolto rapidamente intorno a sè la grande maggioranza degli industriali italiani, tanto che ora conta 4531 stabilimenti con oltre 437 000 operai, ha curato, fino dall'inizio, di dotare la sua sede di un piccolo Museo di prevenzione giacchè essa ebbe subito motivo di rilevare la grande importanza pratica che hanno le mostre di quanto interessa la sicurezza e l'igiene dei lavoratori.

La comunanza di ideali e di fede nella buona riuscita hanno fatto stringere alla nostra Associazione intimi e cordiali rapporti colle benemerite Istituzioni estere che si occupano del miglioramento delle condizioni del lavoro, e così ha avuto modo di seguire da vicino e di studiare in luogo nei più minuti particolari le loro organizzazioni ed il loro pratico funzionamento e di apprezzare la loro benefica influenza. Questi studi la confermarono nella convinzione che i Musei di Prevenzione fiescono uno stimolo efficacissimo al sentimento di umanità, non solo perchè mettono in grado ogni buon industriale di conoscere nelle sue modalità d'attuazione tutto quanto la scienza e la pratica insegnano, ma anche perchè dànno loro modo di conoscere i prezzi e le Case presso le quali possono fare conveniente acquisto degli apparecchi e dei mezzi più importanti di difesa.

« L'esposizione di queste cose che hanno avuto la sanzione dell'esperienza destano l'interesse anche degli operai, li abituano, a poco a poco, a considerare senza preconcetti i vantaggi che loro ponno derivare dall'impiego di quegli apparecchi e di quelle protezioni che gli umanitari e gli igienisti consigliano, ed acquistando fiducia in essi, finiscono per contribuire efficacemente a farne progredire la tecnica.

« Animata da queste convinzioni e dalla speranza che un più largo sviluppo dato alla propria Collezione avrebbe valso a dimostrare al mondo industriale ed a tutti quanti si interessano alle questioni sociali la grandissima importanza pratica che ha la volgarizzazione dei mezzi di prevenzione, l'Associazione ha provveduto ad aggregare alla sua sede nuovi spaziosi locali per sistemarvi meglio il materiale che già possiede e per poter dare ai visitatori una più giusta idea di quello che dovrebbe essere un Museo di Prevenzione.

« Ho detto Museo di Prevenzione, ma veramente ciò che l'Associazione vagheggierebbe di veder sorgere in Milano sarebbe una *Esposizione Permanente* di tutto quanto si riferisce alla sicurezza ed al benessere dei lavoratori che, a suo giudizio, è di una utilità pratica incomparabilmente superiore a quella di un Museo.

« I musei industriali invecchiano rapidamente e riesce enormemente difficile e dispendioso il mantenerli in relazione coi progressi dell'industria e colle continue trasformazioni che subiscono le macchine operatrici e i metodi di lavoro.

« Un'Esposizione Permanente invece, nella quale l'ammissione degli oggetti, macchine o meccanismi, sia regolata con criteri analoghi a quelli che si seguirebbero per la costituzione di un Museo e nella quale la permanenza in mostra sia soggetta al giudizio della Direzione, raggiunge più compiutamente e più economicamente lo scopo desiderato, giacchè stimola gli inventori ed i costruttori a prendervi parte e le cose che hanno perduto di interesse lasciano il campo alle importanti novità, che così vi fanno figurare appena apparsa nel campo della pratica applicazione.

« Il Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, che pure ha seguito con studiosa attenzione il sorgere delle Istituzioni estere, ha trovato lodevole l'iniziativa presa dall'Associazione Milanese e l'ha incoraggiata a proseguirla attivamente associarandola che avrebbe assecondato gli sforzi di quanti contribuiranno alla creazione della provvida Istituzione, non solo con tutti i mezzi morali, ma anche con quei mezzi materiali che il suo bilancio potrà consentire.

« L'impresa non è facile per attuarla non basta il buon volere e la fede nella riuscita, ma è necessario poter far conto sulla cooperazione dei nostri buoni industriali e sull'aiuto morale e materiale di Enti e di Istituti cittadini.

« Per far cosa adeguata al bisogno, occorrono larghi mezzi: non si deve pretendere di fare quanto fu fatto a Charlottenburg, ma occorre far di più di quanto si è fatto a Parigi, dove la mostra risente ancor troppo il carattere di Museo, ed io ho ferma fiducia che a Milano si riescirà a fare ed a far bene.

« Compirai quindi opera veramente meritoria se continuerai la propaganda che hai tanto bene iniziata, in modo che abbia a diventar generale la convinzione dell'utilità di riunire in una Esposizione permanente i prodotti delle singole esperienze per agevolare la soluzione dei molteplici problemi che interessano il lavoro.

« *Intanto io ti sarò assai grato* se vorrai pubblicare le notizie che ti ho sopra comunicate, giacchè anche questa mia povera lettera potrà servire a mantenere la continuità del desiderio della preziosa istituzione che il tuo giornale ha cominciato a patrocinare.

« Bisogna riflettere che è importante di non perdere la propizia occasione della prossima nostra Esposizione.

« Accogli sentitissimi ringraziamenti pel favore che, certo, non mi vorrai negare ed una forte stretta di mano dal tuo

L. Pontiggia.

LE IPOCRISIE

circa le sollecitudini per la Calabria

Abbiamo pubblicato una serie di articoli sulla grave questione dell'ordinamento dei *demani comunali nel Mezzogiorno*, ed abbiamo sollecitato con ogni ardore dal Parlamento e dal Governo la discussione e approvazione del relativo progetto di legge che da un anno sta davanti al Senato.

Dimostrammo che dalla soluzione di questa questione dipende il buon esito di ogni altro provvedimento che si volesse adottare per migliorare le sorti della Calabria: ripetammo nelle nostre colonne le assicurazioni di senatori e deputati, e specialmente di uno dei ministri firmatari del medesimo disegno di legge con cui si plaude alla nostra iniziativa.

Volemmo pertanto informarci a che punto si trovasse la proposta presso la Commissione senatoriale; ma il risultato delle nostre informazioni non è dei più confortevoli. Com'è noto, il disegno di legge è d'iniziativa del Governo, e fu presentato al Senato il 15 dicembre 1904: veniva subito costituita la Commissione, con presidente il senatore Canizzaro e relatore il Balenzano; si fece un esame sommario delle principali disposizioni e si formularono alcune domande al Ministero di Agricoltura. Da quasi un anno se ne sa più niente!

Interpellato in questi giorni il Canizzaro, rispose di saperne poco (e chi ne dovrebbe sapere di più?) all'infuori che si attendono dal Ministero le risposte alle domande di cui sopra; interrogato l'ex ministro Rava, fece sapere che le risposte furono date da un pezzo.

Non supponiamo nè nel ministro, nè nel presidente della Commissione senatoriale il proposito di affermare cose non vere; ma certo, o l'uno o l'altro non è a sufficienza aiutato dalla memoria: in entrambi però vi è quanto basti per provare come essi poco s'interessino di un problema così vitale per le sorti del Mezzogiorno.

NAPOLEONE I FAVOLISTA

Il *Bulletin de la Société des Amateurs de Jouets et Jeux anciens* che è presieduta da Leo Claretie ha pubblicato una favola assai curiosa, ritrovata dalla viscontessa di Clairval e attribuita a Napoleone I. Il cavaliere di Beauterne, lo attesta in questi termini:

« Questa favola è indubbiamente di Napoleone I. E il suo stile, è il suo carattere, e, del resto, l'autografo esiste nella collezione del duca di Sassonia Weimar; ma dubitiamo che l'abbia composta a Brienne o alla Scuola militare. Essa è troppo perfetta per essere opera della sua adolescenza. Piuttosto, è una composizione di gioventù, fatta nel tempo in cui egli concorreva per il premio dell'Accademia di Lione. »

La signora Waillez che ne scriveva nel 1858, la dava come scritta nel collegio di Brienne nel 1782. Ecco questa opera imperiale:

Il cane, il coniglio e il cacciatore.

Cesare, cane da fermo, rinomato, ma troppo orgoglioso del suo merito, teneva relegato nella sua tana, un disgraziato coniglio, mezzo morto dalla paura.

« Arrenditi! gli gridò con voce di tuono, che fece anche lontano, tremare la popolazione dei boschi. Io sono Cesare, conosciuto per le sue gesta e il cui nome riempie tutta la terra. »

A quel gran nome, il coniglio Giannotto, raccomandando a Dio la sua anima in pena, domandò con voce tremante: « Sereniss.me cane, se mi arrendo, qual sarà il mio destino? » « Tu morrai! » « Morrò! disse la bestiola innocente. E se fuggo? » « La tua fine è certa. »

« Come! riprese l'animale che si nutre di timo. In ogni modo io debbo perdere la vita! Che la Vostra Illustre Signoria voglia perdonarmi, poichè bisogna che muoia, se oso tentar di fuggire. »

Dice e fugge come un eroe di coniglieria. Catone lo avrebbe biasimato.

Ma non si può dire che ebbe torto, perchè appena il cacciatore lo vede, lo prende di mira e spara... e il cane cade morto.

Che direbbe di ciò il nostro buon La Fontaine?

Aiutati, e il cielo ti aiuterà.

Io approvo molto questa morale. »

Questa favola è proprio di Napoleone I, come assicura il cavaliere di Beauterne?

Più certo è che essa non è, davvero, un capovaloro.

Sebbene sia ingegnosa e più commovente che non si sarebbe aspettato da un giovane artigliere. Ma allora Napoleone era scusabile.

Si conserva ancora a Brienne un domino sul quale Bonaparte incise l'iniziale di una giovane signora che egli amava, e presso la quale andava ogni giorno a far la sua partita con una fedeltà delle più sentimentali.

La favola è però improntata d'una straordinaria lucidità.

Perchè Cesare, il nome al quale egli già pensava? E quel consiglio non era forse l'Europa che il bilioso cane da fermo terribile relegato nella sua tana? Il cacciatore che uccide il cane, doveva chiamarsi Wellington.

Come sarebbe stato bello udire il giovine Bonaparte leggere e declamare queste profetiche parole:

« Io sono Cesare, conosciuto per le sue gesta e il mio nome riempie tutta la terra. »

Il sereniss.mo cane si rallegrava già della fuga disperata dell'ex di conigliera.

V'è qualche cosa di marziale, di vittorioso, in questa favola, che è l'apologia della forza — dice il *Gaulois* — e che colloca Napoleone fra i favolisti, accanto a Pavillon e a Florian, come Lazzaro Carnot e Robespierre segnarono il loro posto fra Parny, Borat, Ruhière e Lemierre. »

Comizio popolare ad Arezzo

Abbiamo da Arezzo:

Il 24 al Politeama Aretino, gremito da varie migliaia di persone, ha avuto luogo un comizio promosso dagli esercenti di questo Comune contro la progettata riforma tributaria che la imperante Giunta clerico-moderata ha in animo di imporre ai contribuenti per gravare maggiormente le classi non abbienti.

Il comizio è riuscito imponentissimo: ha parlato fragorosamente applaudito l'avv. Guglielmo Tavanti. I negozi della città erano stati quasi tutti chiusi con la scritta: « Chiuso in segno di protesta. »

UNA FAMIGLIA PROVATA DALLA SVENTURA

Dopo una morte in duello un suicidio!

Ci telegrafano da Napoli, 26:

Non è ancora spento il rumore per la tragica morte del tenente Mattei, ucciso in duello come a suo tempo vi telegrafai accidentalmente dal sottotenente Bottone, che un altro dramma si svolge in casa Mattei.

Il fratello dell'ucciso, Mario, giovane ventenne, iersera tagliò a strisce un lenzuolo, dopo averne assicurato un lembo ad una trave vi legò un nodo scorsoio impiccandosi.

Egli aveva a mettere in attuazione il triste divisamento che la famiglia continuasse il pranzo in casa di sua sorella, la baronessa Sangiorgi. Il Mattei, allontanandosi con una scusa tornò a casa.

La madre del suicida, dopo un'attesa di circa due ore, allarmata, quando in casa del Mario un altro figliuolo, Ugo, che, entrato in casa, ebbe a provare il più terribile dolore trovandosi dinnanzi il cadavere del fratello impiccato.

Impossibile descrivervi lo strazio della famiglia, specie della misera madre. La causa del suicidio del giovine, si assicura sia il dolore immenso provato per la morte del fratello. Fin da quel tempo, egli cadde in una cupa melanconia esprimendo idee di suicidio.

Infatti, nello scorso agosto, deludendo la vigilanza della famiglia, ingoiò un lenzuolo a striscie (perchè aveva stabilito di morire impiccato) e si impiccò.

Però fu salvato miracolosamente dall'entrata in casa di un carabiniere amico del tenente Mattei, che, venuto in licenza a Napoli, si recava a salutarne la famiglia!

Altra causa del suicidio pare sia questa: il giovane si era perdutamente invaghito di una fanciulla, certa Teresa Polverino, con la quale si recò ad assistere alle funzioni religiose del Natale, e che ieri voleva costringere a sposarlo in sua casa. La ragazza, onestissima, non volle assolutamente acconsentire. Mario Mattei tornò allora alla sua idea fissa, mettendola in attuazione.

PRIMA EDIZIONE

Carlo Romussi, *direttore*.
Società Editrice Sonzogno, *proprietà*.
Staffieri Paolo, *gerente responsabile*.

L'Avvertimento di una levatrice.

UNA MEDICINA DI FACILE SOMMINISTRAZIONE AI BAMBINI INFERMI.

Palermo, 23 Febbraio 1905.

« Da anni uso con completo successo nella mia pratica per la Emulsione Scott in casi di debolezza per anemia, rachit

Rivista finanziaria-commerciale-agricola.

MERCATI ITALIANI.

Cereali.

Rovigo 26. — Frumento Polesine fino L. 25,90 a 26,—, buono mercantile 25,60 a 25,80, mercantile 25,— a 25,25. — Frumentone pignoletto 18,50 a 18,75, gialloncino 18,— a 18,25, friulotto 17,60 a 17,75, napoletano 17,60 a 17,90, agost. 17,20 a 17,60, bianco 17,25 a 17,50 al Ql.

Olii e semi oleosi.

Milano. — Prezzi correnti sulla nostra piazza:
Ravizzo nuovo nostrano L. 30,— a 31,50. Id. Id. Bombay 31,— a 31,50. Linosa nostr. 28,— a 29,50. Semolino estero 30,— a 32,—. Panelli Ravizzo 11,50 a —,—. Id. linosa 19,— a —,—. Olio d'oliva extra 175,10 a 175,25. Id. sopraffino 165,10 a 165,25. Id. fino 160,10 a 160,25. Id. mangiabile 155,10 a 155,25. Id. da ardere I qualità 138,— a 139,—. Id. II qual. 127,— a 128,—. Olio linosa per arti 65,— a —,—. Id. mangiab. 67,— a —,—. Olio lino cotto 72,— a —,—. Id. ravizzone greggio 80,— a —,—. Id. id. raffinato 86,— a —,—. Olio di sesamo Smirne fino 126,— a —,—. Id. id. Jaffa 123,— a —,—. Id. id. extra 107,— a —,—. Olio Levante 94,— a —,—. Id. cocco imbianchito o di I qualità 74,— a —,—. Id. cocco naturale o comune 73,— a —,—.
Glicerina bionda gradi 28 L. 93 a 98.
Oleina per saponificazione L. 56 a 57.
Stearina per saponificaz. 54|56 L. 121 a 123.

Genova. — Olì d'oliva. — Nell'olio d'oliva si ebbe già qualche arrivo di oli nuovi, tanto dalle provincie Meridionali che dalla Sardegna e Toscana; i prezzi di questi sono abbastanza miti e permettono la conclusione di qualche affare. Sempre ben domandati per l'esportazione i Tunisi, gli Spagna e gli oli della nostra Riviera di ponente.
Riviera di Ponente sopraffini L. — a —, mangiabili e mezzo fini 115.— a 125 secondo il merito; Bari extra da 115 a —, fino da 110 a —, Bitonto extra da 120 a —. Molfetta da 110 a —; Sicilia fino da 100 a —, mangiabile da 100 a 110, Gallipoli fino da — a —, secondo il merito; comune da 80 a 90. Calabria comune da 80 a 85, fino da —. Sardegna sopraffino da — a —, mangiabile da 95 a —, fino 105 a 110, Toscana fino da 120 a —, com. da 100 a 110, Abruzzi da 110 a 115, Romagna da — a —, cime verdi da 70 a 75, al solturo da 45 a 50, da ardere gialli lampanti da 75 a 80, il quintale reso Genova.
Spagna Malaga giallo lampante franchi oro 76.50 a —, Tortosa fino da 100 a 110, Tunisia 85 a 100, il tutto al quintale entrepôt.
Olio di cotone. — Mercato più attivo a prezzi aumentati.
Quotasi per imbarco dicembre-marzo: Americano prime marche Summer fr. 52, Winter 54 al Ql. c. n. s.

Vini.

Milano. — Prezzi correnti sulla nostra piazza per ettolitro:
Gattinara, Ghemme vecchio L. 46 a 170, Barolo e Barbaresco vecc. 100 a 160, Barbera Asti 1903, 46 a 54, id. Monferrato 1903, 36 a 40 Grignolino e Freisa 45 a 57, Ovada Acqui 34 a 40, Broni e Stradella 32 a 34, Riviera Garda 32 a 35, Bianchi secchi 28 a 40, M. Asti e Canelli 42 a 54, Veronesi e dintorni 36 a 44, Reggio e Modena 30 a 38, Romagnoli 30 a 34, Toscani 36 a 65, Abruzzi 34 a 38, Basilicata — a —, Lecce e Gallipoli 28 a 34, Barletta 35 a 44, Pugliesi 30 a 35, Filtrati 36 a 52, Riposto ed Etna 26 a 28, Marsala 38 a 75, Samos — a — Sardegna 30 a 35.
Asti. — Vino del luogo barb. extra L. 50 a 60, da pasto 30 a 35, grignolino 50 a 60, S. Damiano rossi 30 a 36, Portacomaro 34 a 35, Castiglione d'Asti barb. 32 a 36, Freisa 42 a 45, Mongardino 30 a 36, Isola d'Asti 23 a 32 all'El.
Bari. — Vino Barletta da L. — a —, da taglio da L. 25 a 30; correnti da L. 20,— a 25 — Cerasuoli fini da L. 17 a 18; id. correnti da L. 15 a 16 — Bianchi fini da L. 17 a 20; id. correnti da L. 16 a 17.
I suddetti prezzi si intendono schiavi di dazio.
Casale Monferrato. — Monferrato Casorzo da L. 26 a 28, Camagna da 26 a 28, Cellamonte da 30 a 35, Moncalvo da 28 a 33 Castagnole da 28 a 32, Ottiglio da 28 a 30, Olivola da — a, Rosignano da — a —, Scurzolengo da 30 a 36, Vignale da 28 a 32, Serralunga da — a —.
Alto Monferrato: Acqui e circondario, L. 29 a 32, Alice Belcolle, rossi 28 a 38, id. moscato 45 a 48, Canelli, barbera fina 42 a 48, da pasto 36 a 40, grignolino 45 a 52, nebiolo 65 a 72, moscato 48 a 54, Incisa Balbo, vini n. 29 a 30 Ovada 20 a 34, Nizza Monferrato 29 a 36, moscato 36 a 40, Castagnole Lanze 29 a 36.
Chieti. — Vino bianco nuovo I qual. L. 17 a 20, id rosso I qual. 17 a 20 all'El.
Desenzano. — Vino L. 24 a 28, vecchio 21 a 25 all'El.
Firenze. — Vino rosso com. vecchio L. 36,— a 40,—. Id. nuovo I qual. 20,— a 25,—. Id. II qual. 16,— a 19,50. Id. III qual. 12,— a 15,—. bianco 18 a 26. Aceto 20 a 30 all'El. fuori dazio.
Lecce. — Vini L. 34 a 38 la soma di 175 litri partite fine 40 a 42.
Mondovì. — Vino I qual. L. 34 a 36 all'El.
Verona. — Listino dei prezzi dei vini della Borsa vinicola Veronese per ettolitro, senza impegno alla cantina del produttore:
Valpolicella da pasto da L. 30 a 35, qualità fine da 40 a 60, Recchiotti 120 a 160, Bardolino e Lago di Garda da 26 a 35, Marcellise, Mezzane, Illasi, Tregnago da 25 a 50, Soave, Monteforte, rossi 25 a 40, id. bianchi 25 a 50, Sant'Ambrogio Valpolicella, comuni 35 a 38, id. fino da 50 a 60.

Spiriti ed acquavite.

Genova. — Buone le contrattazioni negli spiriti, prezzi invariati.
Alcool Breslavia extrafino 96 1|2 centigr. da L. 290 a —, id. di cereali fino 95 centigradi, L. 280 a —, id. di vino 93 cent. 260,— a —, id. denaturato 94 cent. 74 a — al Ql., senza fusto, franco al carro od al vagone Genova.
Alcool di Breslavia 96 1|2 per la miscela dei vini da esportarsi L. it. 60 al Ql. entrepôt.
Per città L. 20 in più all'El. per dazio consumo, tranne il denaturato che è esente di dazio.

Petroli.

Milano. — I prezzi si mantengono invariati. Spendor in barili L. 75,—, Royal 71,— Adriatic 66,—, Id. tipo bianco 65,—. Nazionale in barili —,—, Splendor casse orig. 24,—, Casse Atlantic 23,10, Cassa Royal 23,—, Adriatic casse origin. 21,80, Id. tipo bianco 21,50, Splendor stagnoni 13,60, Royal id. 13,10, Adriatic id. 12,80, Tipo bianco id. 12.60.

Movimento delle Ditte e delle Società

Costituzione di Società.

Nello studio dell'avv. Luigi Ansbacher, a rogito del notaio dottor Domenico Riva, si è costituita con sede in Milano, una Società Anonima, sotto la denominazione *Società Anonima Amidi Hoffmann* — per la fabbricazione e vendita di amidi e prodotti affini, capitale lire 500,000, divise in 500 azioni da lire 1000 cadauna.
A far parte del primo Consiglio vennero eletti i signori: Hoffmann Leberecht, Hoffmann Guglielmo, e Dugnani ing. Giorgio.
A Sindaci effettivi vennero nominati i signori: Wild Otto, Waegelein Enrico — a sindaci supplenti i signori: Hoffmann Ernesto, Engelke Federico.
— Il signor Ottorino Giussani Bareggi, proprietario dello stabilimento Giussani e Manzoni, di Milano, si è fatto rilevatario dell'Azienda editoriale — Casa Editrice Verri — di Milano, già di proprietà del sig. Luigi Bolaffio, col diritto esclusivo di valersi del nome della Ditta, della pubblicazione dei Periodici, e di tutte le altre pubblicazioni di detta Casa.

La Società Anonima Borsalino.

Nello studio del notaio Guasti, in Milano, si è costituita, con sede in Alessandria, la Società Anonima « Borsalino Giuseppe e Fratello », avente per iscopo il rilievo e la continuazione della fabbrica di cappelli Borsalino Giuseppe e Fratello di Alessandria, nonchè la fabbricazione ed il commercio degli accessori alla industria dei cappelli (nastri, fodere, marocchini, preparazione del pelo, ecc.) e la fabbricazione ed il commercio di generi affini (berretto, cappelli di paglia, ecc.).
Il capitale è di L. 5,500,000 aumentabili a 10 milioni per semplice deliberazione del Consiglio.
L'Amministrazione è composta dai signori: Cav. Teresio Borsalino, presidente; Borsalino Mario; Barberis Camillo; avvocato Ferrero Carlo, cav. Massoni Augusto, consiglieri. Dottore Pietro Crespi, Maurilio Boratto, ragioner Mario Giachino, sindaci. Geom. Mario Capurro e geom. Bistolfi Dino, supplenti.

Disappunti commerciali.

(Dal *Sole*).

Fallimenti.

Torino — Armissoglio sorelle, sartoria. — Losano Giacomo, carboni.
Milano — Cislaghi Alessandro, meccanico. — Galbiati Livia, confezioni. — Ratti Alessandro, prestino. — Bolzani Giacomo, salumi. — Faccio G. e C., Vaprio, stabilimento meccanico.
Bologna — Codelupi prof. Ciro, Budrio, off. elet. — Calori Giuseppe, osteria.
Napoli — Garofalo Gabriele, Gragnano, molino. — Peluso Emanuele, commestibili. — Raffaeli Fabio, calzature. — Tortora Nic., calzat. — Mancini Felice Maria, sartoria.
Palermo — La Berbera Carlo, mercerie. — Martino Giuseppe, mode.
Forlì — Bertolani Vinc., Rimini, macc. a cucire.
Venezia — Casonato Maria, vel. Copano, colori e ferramenta. — Rostirolle Arturo Terzo, trattoria.
Sassari — Pastore Giuseppe, mercerie.
Roma — Titoli e Bianchi, manifatture. — Cecchini Umberto, ferramenta.
Vicenza — Zaffanello Aristide, manifatture.
Macerata — Braconi Mariano, pizzicheria.
Firenze — Del Moro-Giuliotti, S. Donnino (Brozzi) generi diversi.
Piacenza — Draghi Dom., Carpaneto, manif.
Taranto — Giancola Leonardo, mobili.
Ancona — Pettinari Ant., filati, cereali, ecc.
Domodossola — Tantardini Gaet. Vanzone, merc.
Vicenza — Arcaro Alessandro, salumeria.
Ferrara — Fabbri Emilio, Bosco Musale, tess.
Genova — Moradei Allegro, fabbr. cappelli.
Caltanissetta — Riccobene Gius., Riesi, mercer.
Parma — Seletti Achille, salumi.
Mantova — Gavazzoni Ant., Sermide, fornaci.

Concordato preventivo.

Aquila — Cardigno Carlo, Borbona, tessuti.
Sarzana — Sellerio L. e C., Spezia, tessuti.

Piccoli fallimenti.

Roma — Arena Falcone Angelina, sartoria. — Mancini Marco, arrotino. — Richelli Augusta, drogheria. — Benni Gius. generi aliment.
Milano — Callegari Giulia, osteria.
Trani — De Candia Michelangelo, Molfetta, catene, bottoni, ecc.
Venezia — Giacomuzzi Guglielmo, mercerie.
Ancona — Labriola Giacomo.
Novi Ligure — Bugatto Emilio, macelleria.
Mantova — Accorsi G., Poggio Rusco, pizzicc.
Rovigo — Lavezzo Rodolfo, calzature. — Scagnolari Fr. e Teodolinda, Lusia, casol. e drogh.
Asti — Maggiani Giacomo, selleria. — Manzone Orsola, Revigliasco, cammestibili.
Sanremo — Amalberto Alb. Ventimiglia, merc.
Torino — Barbero Giovanni, valigeria. — Massaglia fratelli, pane e paste. — Ricca Giacinto, commestibili.
Treviso — Cecconi Antonio, Castelfranco, vino.
Firenze — Filippi Carlo, trattoria.
Forlì — Coltelli Medea, manifatture.
Trapani — Laudicina Vinc., Marsala, tessuti.
Enna — Emmola Salvatose, Marsala, tessuti.
Genova — Levrero S. Rivarolo lig. vini e frutta.
— Pastore Matilde, mode. — Rapallo Silvio, Sestri pon., carrozze.
Firenze — Tucchini Emilio, macelleria. — Marini Gino, drogheria.
Vercelli — Banfo Eugenio, osteria.
Perugia — Matri Tullio, Todi.
Modena — Piani Giacomo, Sassuolo, biciclette.
Massa — Ragaglini Clementina, Marina Carrara, commest. — Mercanti Ceccardo, Carrara.
Lucera — Carlucci Michele, Sansevero, capp.
Pordenone — De Carli Giuseppe, vino e liquori.
Ferrara — Gulinati Giorgio, meccanico.
Parma — Longoni Alessandro, Salsomaggiore chincagl. — Galli Fiorenzo, Busseto, coloniali.
Cremona — Crema-Milanesi, calzoleria.
Perugia — Marri Tullio, Todi, tessuti.
Catanzaro — Rossi Carlo, Badolato, tessuti.

Dissesti.

Cuneo — Beliardi Vittorio, tessuti.
Genova — Gillio Giulio, chincaglierie.
Palermo — Pareti Giuseppe, tessuti.
Volterra — Bianchi Agostino, tessuti.
Milano — Novello Luigi, fu A., colori e vernici.
Casale — Merano Federico, tessuti.

IL CONSIGLIERE AGRICOLO-COMMERCIALE

Risposte agli Abbonati.

(*Indirizzare le domande al* SECOLO « Sezione Agricolo-commerciale » *Milano*).

Domanda. — Come si rimedia al continuo lacrimare degli occhi di un bue?
Risposta al sig. O. F., Monza. — Somministrari all'animale un purgante lassativo costituito da due litri d'acqua calda in cui siano stati sciolti 600 grammi di solfato di soda; bagni poi, più volte al giorno, gli occhi della bestia con solfato di zinco (gr. 5) previamente sciolto in infuso di un litro di camomilla, e otterrà certo l'effetto desiderato.
Domanda. — Abbia la cortesia di insegnarmi un mezzo per distruggere le talpe.
Risposta al sig. N. N., Belluno. — Prenda dei vermi di terra, oppure dei lombrichi, li tagli, li lavi con acqua, li spolverizzi di noce vomica, poscia li introduca nelle gallerie di recente formazione delle talpe, le quali mangeranno i vermi e moriranno.
Alla noce vomica si può sostituire, in proporzioni però minori, la stricnina.
Domanda. — Ho un barometro da far accomodare. A chi dovrei rivolgermi?
Risposta al sig. P. M., Novoli. — Si rivolga alla ditta Duroni, ottico, Galleria Vittorio Emanuele, Milano.
Domanda. — Per conoscere la gradazione alcoolica d'un dato vino, quale è il miglior metodo, astrazione fatta dall'analisi chimica?
Mi saprebbe indicare un buon testo d'enochimica?
Risposta al sig. E. T., Villa del Conte (Padova). — Non esiste alcun mezzo pratico per conoscere la gradazione alcoolica del vino, sicchè è giocoforza ricorrere all'analisi chimica.
In quanto al testo di enochimica, tutti i trattati di enologia comprendono sufficienti elementi di enochimica; ricorra perciò all'Enologia teorica pratica del prof. Ottavio Ottavi, Biblioteca agraria Ottavi, Casalmonferrato, prezzo L. 7.
Potrà pure esserle utile il trattato del Marescalchi: Il vino davanti alla chimica, alla legge e all'igiene. Aggiunte lecite ed illecite, Biblioteca agraria Ottavi, Casalmonferrato, prezzo L. 5.
Domanda. — Come si prepara la minestra alla *julienne*?
Risposta al sig. L. Gilardi, Milano. — Prenda alcune carote, rape, porri, cipolle e una radice di sedano ed affetti finissimamente tutti questi legumi, indi li rosoli per dieci minuti in burrò fresco e quando hanno preso un po' di colore, aggiunga loro della lattuga, dell'acetosella e un po' di cariofolo. Bagni con brodo e faccia bollire su fuoco dolcissimo per un'ora. Questa minestra si serve con e senza crostini.
Domanda. — Posso adoperare polvere d'ossa per concimare i prati e le viti?
Risposta al sig. B. F., Milano. — La farina d'ossa è d'azione tanto più pronta quanto più è finemente macinata, serve per tutte le colture, contenendo un elemento che sempre scarseggia nel terreno, ma vuol essere applicata per tempo all'impianto degli alberi od alla formazione di medicai, ecc. Si usa nella dose di 3 a 5 quintali per ettaro.
Domanda. — C'è un mezzo per preservare i biglietti di banca da eventuali incendi?
Risposta alla sig. N. E., Lecco. — In Germania, come afferma l'ing Ghersi nel suo ricettario industriale si usano album con fogli di carta d'amianto fra i quali si conservano i biglietti di banca negli uffici o in casa, come pure altre simili carte proziose.
Se il libro si tiene ben chiuso, essi possono conservarsi leggibili sebbene inceneriti da un incendio e quindi, in molti casi, essere rimborsati.
Domanda. — Si potrebbe sapere quanti e quali giornali musicali, periodici o riviste musicali profane e sacre esistono in Europa?
Risposta al sig. F. G. S., Pettinengo (Novara). — Elencare in questa rubrica tutti i giornali musicali esistenti in Europa è cosa troppo lunga; per quelli esistenti in Italia veda *L'annuario della stampa.*

Attilio Merico.

CONSULENZA LEGALE

per gli Abbonati.

(*Indirizzare le domande al* SECOLO « Sezione Legale » *Milano*).

Risposta ai signori fratelli G., Luino. — In via di massima, non siete obbligati all'assicurazione perchè i vostri operai non arrivano al numero minimo di sei, prescritto dalla legge sugl'infortuni (art. 1 n. 3) per gli stabilimenti del genere del vostro; però, se i due operai addetti « alla lavorazione » prestano servizio presso qualche macchina, voi dovreste assicurare almeno quei due operai.
Come dice l'*Agnelli* nel suo commento alla legge sugli infortuni del lavoro (pag. 679) si deve trattare propriamente di operai che compiano funzioni in dipendenza delle quali siano esposti al pericolo di lesioni prodotte dalle macchine o dai motori; non di operai in genere che lavorino nel raggio di azione delle macchine stesse.
Risposta ai signori F. Luzzogno. — Non comprendiamo come dopo 35 anni si possa fare una misurazione e modificare le proprietà del fondo.
Risposta al sig. M. A. Postua. — Si capisce poco la vostra domanda circa la frana. In massima non crediamo che sia lecito appropriarsi il legname che è portato dalla frana nel ruscello di confine.
Risposta al sig. B. C. Poggio S. Remo. — Citate in giudizio l'amministratore per la resa dei conti.
Risposta al sig. prof. L. G., Modena. — Opiniamo che la somma ricavata dalla vendita dei libri dati in deposito dall'autore a un libraio si possa ritenere credito privilegiato nel caso di fallimento del libraio.
Il creditore deve presentare al Tribunale la domanda di credito chiedendo che ne sia riconosciuto il privilegio.
Risposta al Casino Sociale Valenza. — Il fatto di chi pretende di avere un credito verso un altro non ha niente a che fare col *millantato credito* di cui all'articolo 294 codice penale.
Risposta al sig. S. D. Vicolungo. — Si può tentare la citazione avanti il Conciliatore per comporre la controversia (articolo 1 del codice di procedura civile).
Risposta al sig. C. F. Callisano. — L'avvocato in massima ha diritto verso il cliente a un compenso maggiore di quello liquidato dal pretore a carico dell'avversario.

Stato Civile.

Morti in Milano il 21 dicembre.

Strazza Francesco 68 fabbro, Riparto Monluè 16 — Tosi Filomena 69 casalinga, Greco Milanese — Ravizza Gerolamo 79 verniciatore, via Vetraschi 14 — Colla Natale 65 passamanaio, vicolo San Vito 3 — Maggi Achille 59 verniciatore piazza Vetra 13 — Albera Giovanni 53 ex guardia doganale, via Copernico 12 — Albini Carolina 52 contadina, Rosate — Galli Emilio 57 contadino, Bollate — Miramonti Ida 37 casalinga, via Vetraschi 22 — Bianchi Eugenio 51 fabbro, via R. Sanzio 15 — Osnaghi Elia Giovanni 50 facchino, via Chiusa 8 — Rossetti Emma 17 cucitrice, corso Magenta 79 — Porta Enrica 20 tessitrice, Agrate Brianza — Casati Guglielmo giorni 4, via C. Simonetta 19 — Carè Angelo 79 portinaio, via Sant'Ambrogio Nemus 2 — Boccalari Rachele 7, corso Lodi 30 — Moneta Luigi 73 pensionato, via Sottocorno 19 A. — Baroni Serena giorni 20, via Spontini 19 — Perfetti Luigia 60, casalinga, via Pasquale Paoli 3 — Ponti Luigia 47, casalinga, corso Sempione 1 — Bay Luigi Angelo 85 regio pensionato, via Goldoni 12 — Carpani Maria Cesira 26 orlatrice, via Armorari 10 — Meloni Daniele 65 negoziante, Alzaia Naviglio Grande 14 — Caserta Beatrice mesi 10, via Pepe 6 — Galli Margherita 60 casalinga, Riparto Cagnola 105 — Grazzani Carlo 24 cameriere, via Passerella 2 — Sacchi Rachele mesi 6, via Bertani 2 — Prestinari Vittorio 46 falegname via San Carpoforo 16 — Lazzarini Luigi 42, corso Vittorio Emanuele 12 — Limpidetto De Amici Mario 13, corso Garibaldi 16.
Totale N. 30.
Dichiarazione delle nascite N. 35.

Morti in Milano, il 22 dicembre.

Gorla Maria 78, locandiera, via Signora 10 — Battani Irma 16, passamanaia, corso S. Celso 21 — Redavalle Delfina 63, casalinga, via Rosmini 6 — Tosetti Ernesto 50, muratore, corso Lodi 8-10 — Tagliabue Giovanni 53, carrettiere via Confalonieri 7 — Balzarini Carolina 72, contadina di Carpiano — Avasi Aida mesi 1, Brefotrofio — Formenti Emilia 74, via Cagnola 61 — Mergalli Gaetano 70, fornacciaio, Ripar. S. Cristoforo, — Farina Roselinda 3 — Pogliani Giuseppa, casalinga, piazza Vetra 22 — Galluzzi Luigia 63, casalinga, via Vallone 38 — Pedotti Giuseppe 35, prestinaio, via Cagnola 6 — Rognoni Bruno 24, Alzaia Naviglio Pavese 10 — Robbiati Giuseppe 64, operaio, corso Buenos Ayres 25 — Monti Maria 61, casalin., via Maddalena 22 — Dova Giovanna, 85 agiata, via Stampa 6 — Pogliani Ernesta 28, portinaia, via Orefici 26 — Chiesa Giuseppa 9, corso Garibaldi 44 — Comelli Giovanni 32, portalettere, via Varese 2 — Ciceri Alessio 49, ferroviere, via Lario 12 — Bellini Giovanni 67, ingegnere, corso S. Celso 42 — Pozzi Maddalena 1, Bovisa 10 — Locatelli Giovanni 28, impiegato, via P. Castaldi 10 — Calfus Igilio mesi 1, viale Lodovica 54 — Castaldi Giuseppe giorni 9, via Ferruccio 11 — Francia Angelo m. 3, viale Lodovica 42 — Onesti Giovanni 80, impiegato, via V. Monti 49 — Pampuri Luigi 73, portinaio, corso Buenos Ayres 40 — Carizzoni Costanza g. 7, via Cappuccio 8 — Tibaldi Mauro 68, via Ambrogio ad Nemus 2 — Cerutti Giovanni 59, calzolaio, via Galileo 16 — Caspani Anna 58, casalinga, corso Garibaldi 75 — Lucini Giuseppa 65, casalinga, via Torriani 10 — Pappus Ernesta mesi 1, Riparto Ronchetto 47.
Totale n. 35.
Dichiarazione delle nascite: n. 36.

Morti in Milano il 23 dicembre.

Zagatti Luigi 55, giornaliero — Salmoiraghi Giulio 57, cuoco, via Ospedale 6 — Concina Nino 43, magazziniere — Porta Virginia 17, tessitrice, Misinto — Morelli Rosa 22, cucitrice, via Canonica 31 — Lanzi Irene 1, Brefotrofio — Marelli Ugo m. 4, via Andryane 23 — Carelli Achille 63, cocchiere, via Borgospesso 9 — Gilberti Ruggero 2, corso Vercelli 50 — Del Pero Angela 75, casalinga, via Fabbri 2 — Nervetti Luigi m. 4, Gratosoglio 232 — Folladori Luigia 8, via C. Simonetta 5 — Marietti Alfonso 71, possidente, via P. Verri 3 — Amadio Teresa 75, massaia, via Lecco 17 — Deponti Giuseppe 39, muratore, via San Marco 40 — Castoldi Carlo 59, commesso, via S. M. Fulcorina 3 — Cantoni Francesco 51, negoziante, via Commenda 23 — Taciettа Amelia 1, corso Romana 120 — Corbellini Antonio 59, impiegato, corso P. Nuova 22 Saita Carolina 19, casalinga, via Canonica 20 — Donadini Carlo 1, bastioni Genova 21 — Cassaghi Andrea 3, corso Lodi 45.
Totale N. 22.
Dichiarazioni delle nascite N. 32.

Leggere in sesta pagina l'interessantissimo romanzo di Giorgio Maldague: **L'abbandonata.**

Pubblicità Economica

RICERCHE DI LAVORO PER PERSONALE di servizio, officina e campagna.
5 Cent. per parola. — Minimo L. —.60.

PER MOTIVI trasloco, famiglia distinta cerca appoggiare brava domestica, presenza, capacità, onestà. Scrivere Carrara fermo posta Milano. 43033

DOMANDE D'IMPIEGO
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

CAPOMASTRO, pratica andamento lavori, rilievi, liquidazioni, abile progettista, con referenze primo ordine, disponibile pel primo gennaio 1906. Scrivere cassetta 227 C Haasenstein e Vogler, Milano. 43049

GIOVANE ventitreenne, licenza tecnica, distinto, buona famiglia cerca occuparsi decorosamente. Scrivere G. L. C. N.° 99 fermo posta Milano. 42940

MILITARE quarantottenne, robusto, bella presenza, prossimo cessare servizio per limite di età, occuperebbesi quale persona di compagnia e di fiducia presso persona sola. Trattative si svolgeranno direttamente e verbalmente. Ritiro corrispondenza 10 gennaio. Scrivere Cassetta 12 presso Haasenstein e Vogler, Genova. 42937

PENSIONATO governativo occuperebbesi decorosamente prestando cauzione. — Scrivere L 5407 V presso Haasenstein e Vogler, Venezia. 43067

SIGNORINA francese, conoscendo tedesco, polonese, un po' italiano, cerca posto quale direttrice magazzino, interprete o cura bambini, presso signora sola oppure viaggerebbe. Buon trattamento preferito a forte salario. Scrivere c 42952 m Haasenstein e Vogler, Milano. 42952

SIGNORINA, licenza liceo, bella calligrafia, cerca posto presso Ditta studio. Ferdinanda, posta Milano. 42948

OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO.
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

CERCANSI abili montatori elettricisti per applicazione impianti interni, esterni, motori, trasformatori, ecc. Inutile presentarsi senza ottime referenze. — Scrivere E. 5367 V presso Haasenstein e Vogler, Venezia. 42921

CERCASI subito Milano commesso di buona famiglia con ottime referenze per sorvegliare spedizioni merci importanti depositi e lavori studio. Scrivere offerte presso la cassetta 215 C Haasenstein e Vogler, Milano. 42961

CERCASI giovane meccanico dentista, non ammogliato, per essere ammesso a far parte integrale nella famiglia di un ricco medico dentista che lo inizierebbe alla carriera definitiva, per poi cointeressarlo nell'azienda. — Scrivere indicando età, moralità, attitudine sotto F 16354 R a Haasenstein e Vogler, Roma. 43047

CERCASI supplente segretario stipendio 1650. Studio Internazionale, Pattari, 6 — Milano. 43055

CERCASI subito per Chaux-de-fonds (Svizzera) un apprendista maniscalco, bella occasione per imparare la lingua francese e tedesca. Scrivere a Mons. Georges Dorenbirrer, maréchal, rue de la Ronde 21ª, Chaux-de-fonds (Suisse). 43051

ELETTROTECNICO cercasi da primaria Ditta di Venezia, quale assistente. Stipendio e interessenza. Esigonsi ottime referenze. Indirizzare offerte M 5141 V presso Haasenstein e Vogler, Venezia. 43065

IMPORTANTE Ditta con officina a Milano e rappresentanza case estere cerca viaggiatore articoli rubinetteria, pompe, ecc. Dirigere offerte non oltre il 30 corrente a cassetta 192 C Haasenstein e Vogler, Milano. 42980

LAVORANTI abilissime corpi e sottane urgono immediatamente. — Presentarsi Fossati, Bigli 18. 42938

LIQUORISTA provetto, disposto viaggiare, cercasi per subito. Esigonsi ottimi certificati e bella presenza. Emilio Peri, Lugano. 42173

PER IMPORTANTE Municipio presso Milano cercasi Segretario supplente per circa tre mesi con probabilità di nomina effettiva. Stipendio 1650. Scrivere Cont. Madonnina 17, Milano. 43031

PITTORI ritoccatori ingrandimenti abilissimi cercansi dallo Stabilimento Fotografico Rossi, Genova. 42950

LEZIONI E CONVERSAZIONI.
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

BALLO da sala, Lezioni, Rugabella, tre. 31736

RAPPRESENTANTI e AGENTI.
15 cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

IMPORTANTE Casa meridionale essenze, agrumi, prodotti agricoli cerca agenti rappresentanti. Scrivere Asker, fermo posta Messina. 42934

IMPORTANTE Società Assicurazioni ricerca Agenti Capoluogo Provincia, disponenti L. 5 mila. Stipendio, indennità, diaria. Progresso, fermo posta Torino. 43083

PRIMA Società Ungherese Assicurazioni Generali cerca produttori Ramo Vita buone provvigioni. Rappresentanza Generale, via Meravigli 2. 42887

CASE, VILLE, APPARTAMENTI d'affittare e da vendere.
15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AFFITTANSI pel 29 marzo, via Vitruvio, 3 (Corso Buenos Ayres) negozi appartamenti 5 e più locali, comodità moderne. 42882

AFFITTASI al presente Camere mobiliate sole ed appartamenti mobiliati in diversi rioni. Basaglia, viale Vittoria 20. Telefono 86-23. 42578

AFFITTASI 29 marzo 1906, sulla circonvallazione, vasto locale terreno e superiore, complessivi mq. 550 circa, con annessavi abitazione, cantine, montacarico idraulico. Rivolgersi ingegnere Borioli Principe Amedeo 5. 42661

VENDONSI Cernusco sul Naviglio Pertucho 150 terreno irrigato con fabbricati civili e rustici. Dirigersi Molteni, Alzaia Martesana, 30, Milano. 42014

PERMUTE, OGGETTI DIVERSI offerti e domandati.
Cent. 15 per parola. — Minimo L. 1.50.

FONOLA - Ceciliam cerco occasione. Offerte cassetta 229 C Haasenstein e Vogler Milano. 43053

PIANOFORTE seminuovo verticale ferro vendesi occasione. Ippolito Rosellini 2. 42407

VENDESI piano mezza coda francese, occasione eccezionale. R. 429 posta. 42969

CAPITALI, SOCI, CESSIONE di negozi e d'aziende diverse.
15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

PRIVATIVA Sali Tabacchi Liquori alimentari acquisterei paese Lombardia. — Scrivere Moretti, Viale Monforte 22 Milano. 42824

SOCIO con quindicimila cerco per negozio di vendite, liquidazioni, lanerie, telerie, ecc. Portinaio viale Monforte 29. 42836

ANNUNCI VARI.
15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

GLADIS 33 - Attesivi inutilmente tre volte. Venite giovedì ore due. 42944

GRANDE ricompensa. Smarrito un medaglione d'oro con brillanti contenente un ritratto Consegnare Vincenzo Monti 31, Corsalini. 42942

LEVATRICE premiata, pensione gestanti, cure iniezioni domicilio, prezzi mitissimi. Corso Romana, 68. 41422

MANCIA generosa a chi porterà orecchino brillante legato oro montato argento smarrito domenica. Portinaio, San Calimero 1, Milano.

PICCOLI AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE.
20 Cent. per parola. — Minimo L. 2.—

ALMANACCO profumato « Il Bacio » ricevesi mandando cent. 50 alla profumeria « Colli Fioriti » Tadino, 8, Milano. 38648

AMIDO Borace Banti, unico, lucida, conserva la biancheria. Guardarsi contraffazioni. 16652

CANI volpini San Bernardo ogni colore microscopici: altre razze, guardia, lusso, vendonsi Canile Conti, Telefono 3569, S. Siro 4. 42926

CERCANSI signori e signore per scrivere indirizzi in casa propria. Lavoro continuo e ben pagato. Scrivere Réclame, boulevard Saint-Marcel, 39, Parigi. 43023

IMPOTENZA guariscesi radicalmente uso esterno. Chiedere opuscolo Dott. Schratter, Casella 154, Roma. 42709

MANDARINI spediscono pacchi postali lire 3, lire 4,25, inviando vaglia Salemi Distefano, Palermo. Richiedere listino. 43081

MOBILI occasione, salotto, sala pranzo, stanza letto, vendonsi. Canonica 9. 42912

OCCASIONE per chiusura, vendo subito stanze, sale manger, salotti, anticamere, studi, metà valore, liquidazione, Panfilo Castaldi 30. 42133

PER chi vuol passare bene i due più frigidi mesi dell'inverno (Gennaio e Febbraio) prenda parte ai viaggi **in EGITTO e NILO ed in ALGERIA e TUNISIA** organizzati dall'*Agenzia Chiari* di *G. Sommariva e C., Milano*, Galleria V. E., 88, e *Roma*, Corso Umberto I. 221. — Domandare progamma con semplice biglietto da visita.

Società Italiana per l'Industria dei Tessuti stampati

Capitale L. 45,000,000.00 interamente versato

SEDE IN MILANO.

Pagamento Cedole d'Obbligazioni ipotecarie 4 0|0 e rimborso delle Obbligazioni estratte.

A partire dal 1.° Gennaio 1906 sarà pagata la Cedola N. 5 delle Obbligazioni Ipotecarie 4 0|0 in ragione di L. 10 per Obbligazione e saranno rimborsate a L. 500, le Obbligazioni estratte il 1.° Ottobre 1905. Il pagamento avrà luogo presso le seguenti casse:
Milano, *Sede Sociale* e *Credito Italiano.* — **Genova - Roma - Torino - Napoli - Firenze - Carrara - Bari - Civitavecchia - Lucca - Novara - Sampierdarena - Spezia,** *Credito Italiano* — **Venezia,** *A. Treves & C.* 42672

Per gli avvisi mortuari sul giornale **IL SECOLO** *dirigersi all'Agenzia di pubblicità Haasenstein e Vogler, Corso Vitt. Em. 26, Milano.*

SOCIETÀ ITALIANA

Langen & Wolf

MILANO

Motori a gas **OTTO** con gazogeno aspirazione. Consumo combustibile 300 a 600 grammi cioè 1 1|2 a 3 centesimi cavallo-ora. Forza motrice la più economica.

Abbonamenti pel 1906 ai Giornali della Società Editrice Sonzogno in Milano.

GAZZETTA DI MILANO

IL SECOLO Giornale politico quotidiano in gran formato

Esce tutti i giorni in SEI PAGINE

Pubblicherà in appendice magnifici romanzi ed aumenterà le molte sue rubriche letterarie, economiche, scientifiche, artistiche, igieniche, finanziarie, commerciali, agricole, di varietà, ecc., ecc.
Gli abbonati per un anno ricevono un premio **veramente eccezionale gratuito.** — Questo premio consiste nella

STORIA UNIVERSALE illustrata

narrazione completa degli avven

IL CEROTTO MAZZA

guarisce i **dolori di vita e artritici, debolezza alle reni, lombaggini, streppe, reumatismi** e **dolori** in genere. Prescritto dai Medici e dalle Levatrici. **L. 1** la scheda. Si vende in tutto il Mondo. Ditta proprietaria **ANGELO MAZZA, corso Genova, 19, Milano.** — Rappresentanti esclusivi per le regioni di Campania, Puglie, Basilicata, Calabria, Sicilia e Sardegna **C. Cagnola e C.,** Napoli.

CEROTTO MAZZA SPECIALE ANTISCIATICO.
Guarigione radicale, indicare se arto destro o sinistro:
L. 10 franco nel Regno.

La felice combinazione degli **antisettici potentissimi, volatilissimi,** che formano la sostanza delle « **PASTIGLIE VALDA** », ne fanno un rimedio maraviglioso onde preservare o guarire gli organi respiratori : le « **PASTIGLIE VALDA** » raggiungono finalmente lo scopo ideale che da tanto tempo si cercava, cioè l'**antisepsia delle vie respiratorie**.....

Onde PRESERVARVI
Onde GUARIRVI

Prendete delle

PASTIGLIE VALDA

Nuovo prodotto scientifico

il di cui successo portentoso, senza precedenti, viene comprovato da migliaia e migliaia di cure

Grazie ad esse :

Scomparsi *Mal di Gola, Raucedine, Costipazione, Bronchite, Grippa, Influenza, Raffreddore, Asma, Enfisema, Pneumonia, ecc.*

MA ANZITUTTO SI ESIGANO LE GENUINE

Deposito Centrale : **H. Canonne,** farmacista, Parigi e presso ogni farmacia e drogheria del mondo.

Deposito per l'Italia :
Zini Berni Biancardi & C.ie
Via Tortona, 15
Milano.

GERMANIA del SUD
Scuola Commerciale Kirchheim-Teck (presso Stoccarda). Istituto scientifico. Lingue moderne, scienze commerciali. Convitto ottimamente accomodato per giovani di ogni età (da 12 anni). Corsi speciali per gli stranieri. Ottimi successi. Serie referenze. Programma. 42339

Exportation Hambourg
Agent sérieux, connaissant la clientele accepterait encore quelques bonnes fabriques. Références de tout premier ordre. Ecrire à E. K. 521 à Haasenstein e Vogler A.-G., Hamburg. 43063

CERCANSI (in Italia ed estero) persone attive desiderose impiantare in casa propria piccole fabbricazioni serie, rimunerative. — Articoli grande consumo ovunque, facile esercizio piccolo capitale. Scrivere **Labor. t rio industri- le,** *S. Damiano N.* 26, **M lano. Laborat. rio** senza succursali.

Manganesite

Guarisione Sovrana
usata da tutti
in tutti i paesi
per **vapore, acqua e gas**
Med. d'oro R. Ist. Lomb.
Manifatture Martiny
MILANO
Ho adottato la vostra **Manganesite** avendola trovata di gran lunga superiore a tutti gli altri mastici conguneri.
Franco Tosi.

Per gli avvisi mortuari sul giornale **Il Secolo** dirigersi all'Agenzia di pubblicità Haasenstein e Vogler, Corso Vitt. Emanuele, 26.

ERNIE GUARITE SENZA OPERAZIONI in GIOVANI, ADULTI e VECCHI

GLI ERNIOSI SOSPENDANO SENZA INDUGIO L'USO DI QUALSIASI ALTRO CINTO
per adottare uno qualunque dei PORTENTOSI, INSUPERABILI, LEGGERISSIMI, IMPERCETTIBILI

CINTI ERNIARI ELETTRO-GALVANICI D.R WOOD con **MOLLA DOLCISSIMA,** ovvero **SENZA MOLLA,**

i soli che i medici di tutto il mondo siano unanimi nel prescrivere.

Questi Cinti si possono usare senza sottocoscia, perchè si improntano sulle parti come il guanto sulla mano. Perciò i sottocoscia sono in essi mobili; chi non li vuole usare, li tolga

Nuove portentose guarigioni ogni giorno in individui di ogni età, persino in vecchi di 70 anni! Non è più lecito dubitare dell'efficacia di questi Cinti dopo tanto o sì splendide prove da essi date. Chi si lascia mistificare dai concorrenti o dagli invidiosi denigratori è nemico della propria salute, anzi della propria esistenza, perchè l'ernia abbandonata o mal contenuta, conduce fatalmente alla morte.

CINTO CON MOLLA DOLCISSIMA con premiernia spostabile a piacere	SEMPLICE per 1 ernia	DOPPIO per 2 ernie
Qualità corrente	L. 8.30	L. 12.80
» fina	» 10.80	» 16.80
» extra	» 12.30	» 19.30

CINTO SENZA MOLLA (AUTOPLASTICO) *Tutto di tessuto elastico resistentissimo*		
Qualità unica	SEMPLICE (per 1 ernia)	L. 18.80
	DOPPIO (per 2 ernie)	» 24.80

CINTI PER ERNIE OMBELICALI		
CON MOLLA	Qualità corrente	L. 10.80
	» fina	» 16.80
SENZA MOLLA	Qualità corrente	L. 12.80
	» fina	» 20.80

PREZZI FRANCHI DI PORTO IN TUTTA ITALIA — FRANCHI DI PORTO ALL'ESTERO LIRE 2 IN PIÙ.
Pagamenti anticipati. — Per la sola Italia si spedisce anche verso assegno contro anticipo di L. 5.
Per evitare mistificazioni, non teniamo rappresentanti né viaggiatori

Ogni Cinto è confezionato espressamente sulle indicazioni del committente. — Spedizioni entro 3 giorni da quello dell'ordinazione. Si cambiano i Cinti che non andassero perfettamente bene.

Gabinetti d'applicazione sotto la direzione di medico specialista, allievo dell'illustre prof. Bassini, aperti ogni giorno feriale dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 17 (giorni festivi dalle 9 alle 12) in Milano, via Palestro 3 (angolo Corso Venezia).

Gratis si spedisce il Manuale illustrato con circa 100 incisioni **CURA DELLE ERNIE** a chi lo richiede alla Ditta sottoscritta con cartolina doppia lasciando la risposta in bianco. A chi lo richiede con vaglia da una lira o con 7 francobolli da 15 cent. (da cent. 25, anche non italiani, se dall'estero) si spedisce segretamente in busta chiusa, affrancata come lettera o senza segni di provenienza.

Indicazioni a fornircisi coll'ordinazione: 1.° Misura esatta della circonferenza del corpo, presa alquanto al disotto dell'ombelico. - 2.° Dire se l'ernia è a destra, ovvero se è bilaterale. - 3.° Se è inguinale, ovvero se è bilaterale. - 3.° Se è inguinale, ovvero scrotale, ecc. - 4.° Quale sia l'approssimativo volume dell'ernia e da quanto tempo si è manifestata.

LE ORDINAZIONI, **sia dalle provincie che dall'Estero, indirizzarle a mezzo lettera raccomandata o vaglia all'esclusiva concessionaria Premiata Ditta**

THE ELECTRICAL BATTERY, Via Palestro, 3 - MILANO

MALATTIE SEGRETE E IMPOTENZA

Dott. MORETTI, Via Zecca Vecchia, 6, Milano. Visite dalle 8-10, dalle 11-14 e dalle 17 1/2-19 1/2.
Consulti per lettera — Opuscolo gratis.

ASMA

CARTE AZOTATE - SIGARETTE BALSAMICHE
del Dott. S. ANDREU
Calmano l'*ASMA* e l'*AFFANNO* per quanto sia forte l'attacco e permettono all'asmatico di riposare. — Si vendono in tutte le farmacie.
Unica Rappresent.: Farmacia VALGAMONICA e INTROZZI - MILANO

MALATTIE SEGRETE

Medico specialista visita e dà consulti per corrispondenza nel suo Gabinetto in Milano, Via Spadari, 15, sopra la Farmacia Tenca secondo i metodi perfezionati più moderni, i migliori per rapidità, efficacia e nessuna conseguenza. Ricevo dalle 10 alle 11 e dalle 13 alle 15.

ISTITUTO FRACASTORIUS
MALATTIE SEGRETE
GUARIGIONE radicale di *Sifilide più inveterata, Scoli, Ulceri, Bubboni, Pollusioni, Spermatorrea, Debolezza, Impotenza.*
Guarigione stabile della Goccetta.
Guarigione degli Stringim. Uretrali in 12 giorni.
CONSULTI PER LETTERA
Chiedere moduli — Segretezza.
Professore Dott. Cav. Lampugnani
MILANO — Via San Maurilio, 2.

MIGLIAIA DI LIRE

perdono tenendo i locali sfitti, quei proprietari di case che non vogliono persuadersi essere gli **avvisi economici** del **SECOLO** il mezzo più sollecito per trovare inquilini.

Dazio Consumo Mortara *(Comune Chiuso).* È aperto il concorso al posto di Ricevitore per la minuta vendita interna e forese, coll'obbligo della sorveglianza sul personale. — Le domande coi documenti di rito dovranno esser dirette alla Direzione del Dazio entro il 30 del corrente mese. Stipendio L. 1200 annue, nette da R. M. L'età non dovrà esser maggiore di anni 45. Due mesi di prova. L'eletto andrà in carica il 1 gennaio 1906.

PIPA MAGICIENNE (brevettata)
È sempre la preferita dai fumatori pel suo sistema indiscutibilmente insuperabile, isolante completamente la salivazione e la nicotina: impedendo così che l'amidita guasti il tabacco. Ricercatela presso i rivenditori : pure se edito L. 3.— (Estero L. 3.50) alla Premiata Fabbrica di Pipe **Maurizio Pisetzky,** Via Vittoria, N. 21, **Milano,** e la riceverete franca di porto. Forma diritta o curva. — **Osservare** attentamente che ogni vera **Pipa Magicienne** porta impressa in oro la parola **«Magicienne»** e la marca **Leone** come qui appresso.

CERCANSI

alcuni abili **compositori bagattellisti e pacchettisti** di confessione cattolica. Posto durevole. — Scrivere sotto S. 5514 Lz a Haasenstein e Vogler, Lucerna (Svizzera). 43005

Gradevolissima al palato la

QUINA-CHAVIN

è di azione pronta come corroborante, è un vero aperitivo tonico di perfetta preparazione ed un efficace stimolante delle funzioni gastriche.

OGGI,

questo prodotto fu modificato e perfezionato, tanto da meritare anche l'appoggio dei Signori Medici.

❋ ❋ ❋

Chiederla direttamente alla Casa Chavin & C.° - Milano - Via Petrella 2, che spedisce una bottiglia di campione franco nel Regno contro cartolina vaglia di L. 3.75.

1906

(66.ma annata)
" LE PIETRE PREZIOSE "
Almanacco-sachet RIMMEL

Dal profumo potente, tenace, insuperato. Messo nel portafoglio od a contatto della lingeria, della carta da lettere, ecc. li profuma indelebilmente.
L. 0.60 cadauno
Franco nel Regno raccoman. L. 0.75 in francobolli o cartolina-vaglia.
Deposito generale :
Profumeria Inglese Rimme
Via S. Margherita, 3, Milano.

Water-Closets

sistemi perfezionati
GARANTITI
Vasche da Bagno
in ghisa smaltata di Germania, Inglesi e
AMERICANE
SCALDABAGNI
Lavabos - Toilettes
Fontanelle e orinatoi
in ghisa smaltata e porcellana inglese di prima scelta.
Catalogo con illustrazioni si spedisce gratis a chi facendone richiesta indica gli apparecchi di cui occorre.
A. LANDRIANI
Via Dante, 6, Milano.

Corrispondenze Private.
Avvertiamo coloro che c inviano delle corrispondenze private, di omettere assolutamente gli appuntamenti e di astenersi dalle frasi di carattere troppo intimo, onde evitare il rifiuto del giornale.
Si pregano inoltre di dar sempre il proprio indirizzo per le eventuali comunicazioni.

Chocolat au Lait PREALPINA Figli di E. Kohler Milano

LE TOSSI

CATARROSE BRONCHIALI
ASMATICHE sono radicalmente guarite con le rinomate ●●●●
PASTIGLIE DOWER POLLI
●● preparate nella premiata ●●
FARMACIA POLLI
in MILANO al CARROBBIO
L. 1 la scatola - Per posta cent. 20 in più.
DEPOSITO in tutte le buone FARMACIE
ESIGERE LE VERE DOWER POLLI

MATRIMONIO.
AVVERTIAMO che gli avvisi di matrimonio si pubblicano solamente se portano per indirizzo delle iniziali fermo in posta. — Gli avvisi con altri indirizzi saranno senz'altro respinti.

MINERVA

Rivista delle Riviste
Rivista Moderna
ANNO XVI

"MINERVA" FA LO SPOGLIO DELLE PIU' AUTOREVOLI RIVISTE DI TUTTO IL MONDO E NE RIASSUME GLI ARTICOLI PIU' IMPORTANTI (SCIENTIFICI-SOCIALI RELIGIOSI-ARTISTICI-LETTERARI).

INDISPENSABILE A TUTTE LE PERSONE COLTE ESCE TUTTE LE DOMENICHE IN 24 GRANDI PAGINE, OLTRE LA COPERTINA DI OTTO PAGINE.

ELEGANTISSIMI PREMII A TUTTI GLI ABBONATI

ABBONAMENTO ANNUO L. 10
PER NUMERI DI SAGGIO GRATIS
BASTA INVIARE CARTA DA VISITA

SOCIETÀ EDITRICE LAZIALE
Via Tomacelli (casa Propria)
ROMA

PASTIGLIE DELLA MADONNA DELLA SALUTE

contro la Tosse, Calmanti e Solventi
SONO L'ULTIMO PORTATO DELLA SCIENZA E DELLA ESPERIENZA
GUARISCONO QUALUNQUE TOSSE ANCHE LA PIÙ OSTINATA
sono il più sicuro rimedio contro la Tosse cronica ed il Singhiozzo convulso

PASTIGLIE ALBERANI — QUALUNQUE TOSSE — EFFICACISSIME — BOLOGNA — CONTRO

Esclusiva proprietà della Farmacia
DEI CASALI di G. ALBERANI
Via Castiglione n. 11, Bologna (Italia).
PREZZO: Cent. 50 la scatola (Inviando cartolina vaglia di L. **0.65** si spedisce una scatola — Di L. **1.15** due scatole franche). Vendonsi presso tutte le principali Farmacie e Grossisti.
Depositari : **A. Manzoni — Zini — Berni e Biancardi.**
NB. — Ad evitare la contraffazione, domandare sempre il marchio di fabbrica recante l'effigie della B. V. della Salute sugli involucri, scatole, ecc.
La suddetta Farmacia è la stessa che fabbrica anche le tanto rinomate POLVERI VICHY ALBERANI.

Appendice del SECOLO 27 Dicembre

GIORGIO MALDAGUE 149

L'abbandonata

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

L'inverno, intanto, era già passato, portando via con sè il suo triste mantello, tutto l'ingrato corteo di freddo, di nebbia, di neve.

Maggio rivestiva il Parco d'una lussureggiante verzura.

Pareva già estate, laggiù.

Un sole infocato disseccava i grandi viali, tuttavia umidi delle piogge recenti.

Un impetuoso vento caldo spirando dalla parte di terra, respingeva le nuvole in alto mare.

L'Hudson era continuamente solcato da più e più centinaia di imbarcazioni, dai piccoli battelli di cabotaggio, ai colossali transatlantici, attraverso a tutta la innumerevole schiera degli *steamers*, dei *cargo-boats*, dei bastimenti mercantili ad alto tonnellaggio di ogni nazionalità.

Diversi *yachts*, dei battelli di lusso, si dirigevano verso l'uscita del porto.

Sotto il ponte di Brooklyn, uno splendido vapore filava via dolcemente, alla deriva delle acque che gorgogliavano.

Sopra, invece, si notava un'animazione quale difficilmente si potrebbe immaginare.

Quel ponte che misura due chilometri di lunghezza sopra ventisei metri di larghezza, si eleva per ben quaranta metri sul livello dell'Hudson.

Vaporiere, treni elettrici, lo attraversano, quasi inseguendosi, senza un istante di posa, a pochi metri di distanza l'uno dall'altro.

Vi sono disposte due strade per le vetture, una esclusiva per i pedoni.

Il passante che lo attraversa fra quel tramestio di treni che sembrano volarvi sopra, incrociandovisi per ogni verso, deve provare la sensazione di camminare sopra una specie di gigantesco *tapis-roulant*, trasportato da una vertiginosa follia di velocità.

E il frastuono che esce da quella enorme massa di ferro, sempre in trepidazione, è davvero prodigioso.

È un ininterrotto fragore, quasi il russo d'un gigante mostruoso, quello che si leva di continuo da quel pavimento rimbombante, dallo stridere delle ruote sulle guide di ferro, dal sibilare dei *trolleys*, dai pesanti cariaggi.

È una vera tempesta metallica.

Frattanto il grazioso *yacht* aveva oltrepassato il ponte.

Sulla prua si leggeva a sfolgoranti lettere d'oro il nome del battello: « The white star », la *Stella bianca*.

Sulla passerella e sul ponte, si osservavano diversi crocchi di persone.

Vi si trovavano insieme Gionata Greyman, il duca e la duchessa di Morcef, Carlotta di Chambrailles e suo marito, e diversi americani fra cui il comandante Pfüller col suo inseparabile Martyn.

Il duca di Morcef sembrava completamente ristabilito.

Però la cicatrice che gli attraversava la tempia fino alla palpebra appariva ancor fresca.

Il braccio gli pendeva quasi inerte lungo il fianco.

Un'anchilosi gli impediva se non di usarne completamente però di servirsene con libertà.

— E dunque, signor duca, non potete ancora muoverlo questo maledetto braccio? gli domandò il comandante Pfüller, con quel franco e spiccio parlare che è tutto caratteristico degli antichi militari, e che poteva sembrare qualche volta di un'eccessiva confidenza.

— Ahimè, comandante... Pur troppo la faccenda non cammina così liscia come mi sarei augurato... e comincio quasi ad aver paura di non poterne ricuperare mai più l'uso completo.

— Ma altro che!... Piuttosto, queste fratture della clavicola sono un affar lungo... quando non sono semplici del tutto... Martyn, vi ricordate del capitano Fowler?

— Me ne ricordo benissimo, rispose Martyn che fumava tranquillamente uno stupendo avana.

— Ebbene, quel disgraziato Fowler ha avuta la clavicola completamente sfracellata a Cuba. Marciava proprio in fianco a me, in testa alla sua compagnia che era la prima del mio battaglione, quando, d'un tratto...

Il duca di Morcef non ne poteva più; si lasciò cadere sopra una poltrona di giunco.

Sapeva bene come l'andava a finire quando il comandante si metteva a sgranare il rosario della guerra di Cuba!... Non aveva ancora potuto digerire le zuppe che aveva dovuto ingoiarsene a bordo del *Savoia*.

Mentre il troppo loquace comandante, col suo stile immaginoso, raccontava l'assalto per terra di Santiago, Guglielmo lanciava sguardi invidiosi sul gruppo di persone che stavano, poco discosto da loro, sul davanti della tolda.

Sembrava che vi regnasse il massimo buonumore in quel crocchio di cui facevano parte Greyman, i coniugi di Chambrailles, la duchessa di Morcef e due signorine americane.

La signora di Chambrailles fu la prima ad accorgersi della sua aria annoiata.

Tanto più essa si ostinava a cercare i suoi occhi, quanto più le era sembrato ch'egli ci mettesse particolare impegno ad evitare di incontrarne lo sguardo.

Eppure non faceva certo così a Parigi... non faceva così nella Sciampagna, al castello di Pargnies.

Quel contegno, del resto, non riusciva ad altro, se non ad eccitare maggiormente il suo spirito di civetteria.

L'attribuiva ad uno stato di depressione morale e fisica insieme, sopravvenutogli a seguito di quel malaugurato accidente occorsogli a bordo del transatlantico.

— Oh!... diss'ella con accento compassionevole, guardate là quel povero duca!... Eccolo capitato fra le unghie di quei due incsauribili chiacchieroni.

— Scommetterei che Pfüller lo sta deliziando col racconto delle peripezie del l'assedio di Santiago! esclamò Greyman, ridendo.

— Oh!... senza dubbio! confermò la duchessa che stava a fianco del padre.

« Ecco... vedete? Pfüller fa l'atto di caricare alla baionetta... precipitandosi contro un nemico immaginario.

Svelta e leggera, nel suo elegante costume di *yachtwoman*, Carlotta si diresse verso i tre uomini.

— Signor di Morcef, diss'ella, vostro suocero vi pregherebbe di offrirgli qualche schiarimento circa un regolamento dell'Yacht-Club di Francia, del quale, a quanto pare, fate parte anche voi.

« Signori, mi scuserete se vi porto via il duca per un momento.

E passando il braccio sotto quello di Guglielmo, gli disse, mentre lo trascinava via;

— Vi ho liberato da un grave pericolo, caro amico... dovreste essere contento di me.

— Carlotta, ve ne prego... mostratevi un poco più riservata.

Guglielmo aveva una fisonomia triste. Ma la giovine donna non vi presto attenzione.

E gli rispose invece, colla massima calma:

— Dunque, non mi amate più?

— Ma non si tratta di questo...

— Datemi retta, Guglielmo... è necessario che vi parli questa sera, quando saremo sbarcati a Long-Branch... Ci isoleremo per un momento nella nuova villa di vostro suocero.

Il duca non rispose.

Ormai erano giunti vicino al crocchio, che li aspettava.

— Era bene un episodio della guerra di Cuba, non è vero, Guglielmo, che vi stavano infliggendo quei due cari amici gli domandò Greyman.

(Continua)

Tip. della Società Editrice Sonzogno.

Anno 1905. (Conto corrente colla posta.) *Giovedì 28 Dicembre* Prima Edizione *Anno XL - N. 14252*

Prezzo delle associazioni { Milano a domicilio: Anno L. 18 — Sem. 9 — Trim. 4 50; Franco nel Regno: » 24 — 12 — 6 —; Estero: Fr. 40 — 20 — 10 — }

Un numero separato nel Regno Cent. 5. Estero Cent. 10.

Esce tutti i giorni in SEI PAGINE

PREMI AGLI ABBONATI:

Gli abbonati annui ricevono un premio veramente eccezionale gratuito consistente nella

STORIA UNIVERSALE illustrata.

Due splendidi e grossi volumi di 800 pagine cadauno con ben 1500 illustrazioni finissime, stampati su carta di lusso, con ricca ed elegante legatura impressa. — Tutti gli abbonati ricevono *gratis* durante il loro abbonamento **IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica** e quelli semestrali ricevono inoltre un romanzo in due volumi.

IL SECOLO

GAZZETTA DI MILANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:

In MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, 14. **FUORI DI MILANO** mediante l'invio di Cartolina-Vaglia. — Accompagnare le rinnovazioni d'Abbonamento, reclami, rettifiche d'indirizzo, ecc. con una fascetta del giornale. — **Non si restituiscono manoscritti.**

LE INSERZIONI A PAGAMENTO

si ricevono **esclusivamente** agli Uffici di Pubblicità

HAASENSTEIN & VOGLER MILANO - Corso Vitt. Eman. 26, e dalle proprie succursali in FIRENZE, GENOVA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO e VENEZIA ai prezzi seguenti: 5.ª e 6.ª pagina L. 1.—, la 5.ª divisa in 12 colonne, la 6.ª in 10 colonne, dopo la firma del gerente L. 3.—, Piccola cronaca L. 6.—, Avvisi mortuari L. 2.— (linea di 6 punti).

Per gli **Avvisi economici e Piccoli avvisi d'indole commerciale** vedere condizioni in testa delle rispettive rubriche in 5.ª pagina.

IL NUOVO MINISTERO

Il nuovo ministero è l'arlecchino della vecchia commedia col vestito a cenci di ogni colore. E per rinvigorire la maschera orobica che soleva rappresentare il servitore di tutti i padroni, è stato chiamato anche Don Basilio col suo cappellone nella persona del conte Nerio Malvezzi, che politicamente fa il pajo coll'on. Cornaggia. Entrambi son stati intransigenti e feroci clericali: poi si sono voltati a riconoscere il fatto compiuto, diventando monarchici-moderati: ed oggi costituiscono non la *puntarella*, ma il *nucleo* del nuovo partito reazionario.

È peggiorato l'equivoco del ministero Fortis-Tittoni: ed abbiamo un ministero Fortis-Malvezzi. Ora c'è un po' di tutto nel Gabinetto: l'antico garibaldino Carcano andrà a braccetto col reverendo deputato del primo collegio di Bologna; e l'anti-clericale Fortis, che li ha messi insieme, riderà dell'opera sua caotica.

L'on. Fortis ha lasciato passare un'occasione, che non gli capiterà mai più, di creare un ministero omogeneo, logico, democratico.

Il duplice voto della Camera — di fiducia per il ministero e di rejezione del *modus-vivendi*, — permetteva all'on. Fortis di rinnovare il suo ministero, escludendo da questo i ministri ch'erano stati direttamente colpiti dal voto contrario: e cioè l'on. Tittoni per il primo e di necessità gli on. Rava e Majorana. Dopo la commedia di prammatica di presentare le dimissioni di tutto il Gabinetto per ricevere l'incarico di costituire il nuovo, l'on. Fortis aveva le mani libere.

Negli ultimi tempi della sua passata incarnazione ministeriale, l'on. Fortis coglieva volontieri il destro per ricordare i suoi primi passi nella vita politica, allorquando non aveva ancora accolto l'insidioso: « vieni meco » di Crispi e diceva perfino: « Io desidero con tutta l'anima di finire la mia vita cogli amici coi quali l'ho cominciata ». I suoi amici primi erano stati gli arrestati di Villa Ruffi, erano stati gli ardenti deputati che battagliavano dai banchi dell'Estrema contro i privilegi.

Aveva accennato ad orientarsi verso la Sinistra, andando a cercare i collaboratori del nuovo Gabinetto nelle Sinistre e perfino all'Estrema e crediamo che i liberali indipendenti avrebbero veduto volentieri i democratici alla prova. A un tratto succede un rapido cambiamento a vista. L'on. Gorio, intemerato democratico di antica fede, rifiuta il portafogli dell'Agricoltura e Commercio; si tenta sostituirlo coll'on. Suardi: e, dopo il costui rifiuto, si solleva a quel posto il rappresentante della reazione bolognese. I giornali scrivono a ragione: l'on. Fortis è andato a Canossa.

Come avvenne questo mutamento? L'onorevole Fortis, che ha perduto, in tanti anni di logoramento parlamentare, le resistenze e gli scatti della sua giovinezza ha subito le pressioni dei reazionari: Malvezzi rappresenta la vendetta di Tittoni.

Si dovrebbe credere che prima avesse ascoltato i consigli liberali dell'on. Marcora: partito questi, trionfò l'opposta tendenza.

Ma l'on. Fortis dirà a sua difesa: « Che cosa doveva fare? Io aveva bisogno di 40 voti per completare la maggioranza: la Sinistra non me li dà, ed io sono stato costretto a rivolgermi alla *puntarella* di Destra per metterli insieme. »

Questo è il ragionamento non di un uomo politico che abbia e principii e programma; ma bensì di un presidente del Consiglio che vuol rimanere al suo posto.

La maggioranza della Camera presente è tale che può servire a tutte le manifestazioni politiche.

Vi è un gruppo, costituito di una settantina di persone che sono stati ministri o sotto-segretari e che quando si incontrano nei periodi di crisi fan pensare alla dolente Peri del poema di Moore, che esclusa dal paradiso per aver peccato, si sottomette a tutto pur di varcare le raggianti soglie: tanto può l'ambizione! Questi fanno e faranno la guerra a tutti i ministeri, nella speranza di rovesciarli e tornare al potere.

Vi è un altro gruppo di centocinquanta deputati circa che sono ministeriali con tutti i ministeri; e questa massa grigia vota senza affaticarsi a pensare, a ragionare o a scegliere: vi sono i clienti di ciascun ministro, la pattuglia più o meno numerosa che segue il caporale o il sergente, e di costoro suole tener conto chi forma il Ministero per il computo dei voti: e vi è infine un gruppo, per buona fortuna non esiguo, che ragiona colla propria testa, che crede sempre di poter adoperare il voto per sollecitare il bene del paese.

Nelle occasioni dei voti succede spesso che si uniscano le opposizioni le ambiziose e interessate e quelle di convinzione; è allora necessario che le opposizioni si spieghino col loro carattere. Ad esempio, nell'ultimo voto l'Estrema Sinistra fece intendere che non era con Sonnino e con Rudinì: e produsse una sgradita impressione il vedere parecchi dell'antico gruppo zanardelliano mostrare d'essere d'accordo coi nemici della libertà.

È per queste condizioni non belle che i ministeri riescono così spesso un complesso di equivoci; e se l'on. Fortis avesse voluto affrontare la situazione e costituire un Gabinetto tutto d'un colore, avrebbe dato un esempio di onestà politica. La preoccupazione di avere una maggioranza lo ha trascinato a comporre questo Gabinetto di tutti i colori.

E ne derivano due conseguenze: la prima, che mostrò di tenerci al potere e non al desiderio di procacciare l'interesse del paese: — la seconda, d'essersi condannato a vivere giorno per giorno a forza di espedienti, di concessioni, di transazioni, di umiliazioni, fino a quando non sarà travolto dal disgusto di tutti.

E la conclusione peggiore è questa: che il paese aspetterà ancora inutilmente per un pezzo la soluzione dei gravi problemi ferroviari, finanziari e legislativi dai quali dipende la sua rigenerazione economica e morale.

I NUOVI MINISTRI

Il conte Malvezzi.

Il dietro-front dell'on. Fortis ha chiamato il conte Nerio Malvezzi al ministero d'Agricoltura e Commercio: l'*Italie* assicura che il conte chiese al cardinal Svampa, arcivescovo di Bologna, il permesso di accettare, — ed avutolo, si è sobbarcato all'ufficio. — Appartiene ad una antica famiglia patrizia bolognese che ebbe una parte importante nelle vicende di quella città. Studioso e colto, il conte Malvezzi, addottoratosi in legge a soli 19 anni, si diede agli studi storici ed artistici: coltivò anche l'economia politica e fu prediletto discepolo di Marco Minghetti.

Ma questi era troppo liberale per il giovane Malvezzi, che entrò nel partito clericale. Era una delle colonne dei Comitati parrocchiali; e si faceva notare per le sue concioni focose in sostegno dei candidati neri.

Nel 1897 scrisse articoli nei quali condannava il *non expedit* ed eccitava i cattolici a recarsi alle urne.

I moderati lo presero come loro capo: lo portarono consigliere comunale, lo fecero assessore della Pubblica Istruzione e lo presentarono alla deputazione politica nel 1900.

I suoi difensori dicono che ha abbandonato il partito clericale; ma i giornali riferiscono il verbale di una riunione del 15 giugno di quest'anno 1905 (a sei mesi d'oggi) nella quale il conte Malvezzi si protestava di tutto cuore e pubblicamente solidale col programma e colle idee cattoliche.

Il Malvezzi riescì eletto a Bologna sconfiggendo l'on. Ghillini democratico zanardelliano.

I lettori sanno che il portafogli dell'agricoltura era stato offerto prima all'on. Gorio, poi all'on. Suardi Gianforte. Quest'ultimo, sebbene moderato, rifiutò perchè non voleva essere scelto come « procacciatore dei voti di destra. » Il conte Malvezzi invece accettò l'incarico.

Il conte Malvezzi fa parte del circolo della regina madre, che lo delegò ad acquistare la casa di Carducci che pochi giorni sono esprimeva molto energicamente il suo giudizio sui clericali.

La nomina di Malvezzi giudicata a Bologna.

Ci telegrafano da Bologna, 27:

La nomina dell'on. Malvezzi a ministro, produsse in Bologna una disastrosa impressione di sorpresa.

Essa è commentata dai liberali, i quali nelle ultime elezioni generali politiche furono in dubbio se sostenere o no la candidatura Malvezzi.

I MINISTRI A CONSIGLIO

Ci telefonano da Roma, 27, ore 6 pom.:

(*Norsa.*) Il Consiglio dei ministri si è riunito alle ore cinque, a Palazzo Braschi, e se ne attendono con qualche curiosità le deliberazioni, specialmente per quanto concerne la nomina dei sottosegretari di Stato, e la data della riconvocazione del Parlamento per la presentazione del nuovo Gabinetto.

Circa la nomina dei sottosegretari di Stato, si rinnova il fenomeno, consueto in tempo di crisi, della ressa delle candidature e autocandidature, e, come consiglia la prudenza, a poche ore di distanza dalle notizie ufficiali, mi astengo dal comunicarvi il lungo elenco dei nomi, che non ha serietà di fondamento e che non infirmerebbe per nulla le indicazioni che già vi diedi fin dal giorno in cui vi annunziai come costituito il nuovo Gabinetto.

Certo è che da Sinistra si fanno vive pressioni perchè, colla scelta di qualcuno dei sottosegretari di Stato, l'on. Fortis e i suoi colleghi attenuino l'impressione prodotta dalla nomina dell'on. Malvezzi a ministro di Agricoltura, che ha quella tinta conservatrice che tutti sanno.

Ad eccezione dell'on. Tedesco, il quale si occupa già di accelerare le forniture del materiale rotabile occorrente per le ferrovie, gli altri ministri sono, dal più al meno, occupati nel loro insediamento.

Montecitorio è quasi deserto e quindi manca qualsiasi elemento serio per la cronaca delle notizie.

Ore 7 pom. — Il Consiglio dei Ministri è terminato alle sette. L'on. De Marinis, come il più giovane, ha assunto le funzioni di segretario del Consiglio, carica fin qui occupata dall'On. Rava.

I ministri si sono occupati di numerosi decreti relativi ad affari di ordinaria amministrazione di ciascun dicastero.

Si è deciso di non fare luogo ad una anticipata convocazione della Camera.

È dunque probabile che il nuovo Gabinetto non si presenti al Parlamento che verso il 25 gennaio prossimo.

Quanto ai sottosegretari di Stato, essendo assenti i ministri Carcano, Mainoni e Mirabello, si rinviò ogni deliberazione ad una prossima riunione.

I commenti del " Temps „ sul nuovo Ministero italiano.

Ci telefonano da Parigi 27, ore 1.30 pom.:

(G.) Il *Temps* commentando la situazione del nuovo Ministero in Italia scrive:

« È impossibile fare previsioni circa la durata del nuovo Gabinetto Fortis. Esso ha incontestabilmente una debolezza grave, ed è la mancanza di chiarezza, della quale soffre la sua costituzione.

Non tocca all'opinione pubblica francese il fare da giudice in questo caso: noi ci limitiamo a sperare che il mutamento avvenuto nel Governo italiano, non arresterà lo slancio economico dei nostri vicini, e che i legami di amicizia che ci uniscono ad essi non saranno rallentati. »

I commenti austriaci.

Ci telegrafano da Vienna, 27:

(W.) La stampa viennese commenta in tono agrodolce il nuovo ministero italiano: particolarmente la preoccupa la nomina del Di Sangiuliano a ministro degli Esteri.

Il *Tagblatt* rileva che il Di Sangiuliano si adoperò con molto fervore affinchè l'Italia facesse valere i suoi interessi nei balcani.

La *Neue Freie Presse* ricorda che l'Italia se ha voce in capitolo nelle questioni balcaniche lo deve alle pressioni del Di Sangiuliano che indusse il Prinetti a rivendicare all'Italia il diritto di cooperare alla azione di riforme in Macedonia.

I giornali confidano che il Di Sangiuliano rispetterà l'intesa italo-austriaca per il mantenimento dello *statu quo* in Albania.

I commenti tedeschi.

Ci telegrafano da Berlino, 27:

La ricomposizione del Gabinetto italiano non dà luogo a grandi commenti

I giornali si occupano solo della persona di Sangiuliano. Egli vien descritto come devoto alla triplice e ciò basta.

I viaggi del vicerè eritreo

Alcuni giornali pubblicano la notizia che quanto prima l'imperatore Menelik partirà per il nord dell'Abissinia ove il vicerè eritreo Martini si recherà a visitarlo: e pare che Menelik sarà accompagnato dal ministro d'Italia presso la sua Corte e da altri europei.

Non sarà però il solo viaggio che intraprenderà nei prossimi mesi il vicerè Martini e dei quali pagherà naturalmente le spese il povero Pantalone...

Ci scrivono a questo proposito dall'Asmara che nei giorni scorsi il Martini ha mandato un ufficiale al governatore di Gibuti per sentire se avrebbe gradito una sua visita. La risposta non potrà essere che affermativa e si compirà così anche il viaggio a Gibuti del quale nessuno sa spiegare il bisogno ma che servirà indubbiamente ad un copioso scambio di decorazioni.

Re Alfonso in Italia

Due visite — Gli *atouts* in un giuoco non facile — Pio X cederà — Il Concilio Vaticano — Il Diritto Canonico — Dogma e disciplina — Un *Pronunciamiento* di canonici italiani —

Roma, 26 dicembre 1905.

Abbiamo alle viste un nuovo incidente, congenere a quello che fu sollevato per il presidente Loubet e di quello più delicato ancora e più difficile.

Re Alfonso di Spagna, dopo aver visitato Parigi, Berlino e Vienna, ha espresso il desiderio di compiere al Quirinale il giro delle Corti di Europa, appo le quali egli ha portato la sua simpatia, la sua amabilità, la sua giocondа figura di giovine sovrano d'una antica, rispettabile, gloriosa nazione.

Una visita di un sovrano, in Roma, al Quirinale, restando ospite del re d'Italia?... Dunque... solite difficoltà sollevate dal Vaticano.

Naturalmente, la tradizionale finezza dei diplomatici spagnuoli farà in modo che codesta gita di Alfonso XIII in Italia sarà annunziata solamente quando sia stato preso ogni più minuto accordo col Quirinale e... col Vaticano; poichè, *va sans dire* che Alfonso XIII non verrà in Roma se non a condizione di potersi recare a far visita al Papa e di esserne ricevuto colle forme e gli onori sovrani.

Frattanto, i due ambasciatori spagnuoli residenti in Roma si adoperano a tutt'uomo per evitare le difficoltà del Vaticano. E mi si fa credere che riusciranno a portare il problema ad una soluzione, che riesca — per così dire — di soddisfazione generale. I diplomatici spagnuoli nella loro partita col Vaticano hanno, questa volta, parecchi *atouts* nel loro giuoco. Primissimo fra questi è il cardinale Merry Del Val, il quale come spagnuolo e come segretario di Stato di S. S., non desidera di meglio che di acquistarsi il favore del suo giovane re: — egli sa bene che i favori sono una merce che si scambia... e, quindi, non gli dispiace di rendere a re Alfonso il non facile servizio di trarlo felicemente da una posizione imbarazzante.

Il secondo *atout* è un altro spagnuolo: il cardinale Vives y Tuto. Questo porporato, che ha assunto in Vaticano le funzioni di una quasi-Eminenza Grigia, sarebbe ben contento anch'egli di acquistarsi benemerenze e « grandi grazie » nella Corte del suo paese.

Il numero tre dei ridetti *atouts* è costituito in persona — è difficile indovinarlo... — del P. Martin, generale dei gesuiti. Questi ha espresso nettamente la sua idea, anzi, il suo desiderio che il re di Spagna *debba* visitare il re d'Italia.

Non è impossibile che, quando queste linee vedranno la luce, la *Civiltà cattolica* abbia già bandito il verbo del suo generale. Quali contorti pensieri abbiano indotto il capo dei gesuiti in questo concetto, io non so... Forse, la spiegazione si deve cercarla... nell'ambiente politico spagnuolo.

Comunque, sta in fatto che P. Martin desidera che il re spagnuolo possa recarsi in Roma... e quindi egli sarà un potente lubrificatore per le carrozze che porteranno il giovine Borbone coronato in Vaticano...

Quanto al papa Pio X, i suoi intimi credono ch'egli, dal canto suo, non farà gravi difficoltà, e che cederà facilmente, quante volte i suoi consiglieri ordinari dimostrino il loro favore alla visita.

Quanto al Quirinale, esso terrà il contegno omai abituale. Accoglierà il suo ospite cogli onori che gli sono dovuti e colla amabilità che è conciliata dalla sua gioventù e dalla sua bontà. Non si curerà della visita al Vaticano; anzi — coi lumi di luna latte-miele che splendono in Roma — vedrà di buon occhio questo re cattolico, che, per il primo, farà la *navette* dal Quirinale al Vaticano e viceversa... passando magari per il palazzo dell'ambasciatore di piazza di Spagna.

Le trattative sono nelle mani della diplomazia; la quale sa che di visite ufficiali al re d'Italia non se ne fanno che al Quirinale; — sa del pari quali intese vennero assunte, un anno fa, col Vaticano, quando, auspice il ministro Villaverde, fu possibile rinnuovare o rinfrescare il Concordato colla Spagna; — e non ignora infine come persino *avec le Ciel il y a des accomodements.*

* * *

Il prof. Ignazii, il valoroso sacerdote scrittore dell'*Osservatore Romano*, non dubitò di scrivere in un giornale di Venezia circa « la possibilità che, finito il lavoro di codificazione del Diritto Canonico, sia riconvocato quel Concilio Vaticano, che, sospeso nel giugno 1870, a causa del caldo, non fu mai riaperto, a causa delle vicende che si verificarono il 20 settembre.

Il prof. Ignazii scrivendo quell'articolo, portò la parola di un influente membro della Commissione per la codificazione del Diritto Canonico.

Codesta codificazione richiederà ancora l'assiduo lavoro di qualche anno. Così assicurava quel valoroso giurista che è Mgr. Pietro Gasparri, di Visso, che è il segretario, la *magna pars*, l'anima di questa Commissione, in cui egli troverà e raccoglierà certamente la berretta cardinalizia.

L'idea però che è carezzata in Vaticano, dallo stesso Pio X, è di riaprire il Concilio Vaticano ad una nuova sessione. Come quella trascorsa fu *dogmatica*, così questa sarebbe *disciplinare* e in questa dovrebbesi dare lettura della nuova codificazione del Diritto Canonico; ottenerne l'approvazione e finalmente pubblicarne la Bolla di promulgazione.

Dopo di che, il Concilio sarebbe definitivamente chiuso.

Questa, ripeto, è l'idea dominante. Inutile aggiungere che si lavora, anche in via diplomatica, per attuarla degnamente.

D. Prospero C...

Spunti ed appunti

Scialapine, lo splendido artista russo, che i milanesi applaudirono come dio del male nel *Mefistofele* di Arrigo Boito, sarà espulso dal Teatro Imperiale. Parlano già di un suo arresto. In ogni modo la sua colpa è certa: egli è un rivoluzionario. Venuto dal popolo era un operaio — amico a Massimo Gorki, egli ha cantato molte delle rabbie della povera gente slava, che tenta di fabbricarsi una patria più libera attraverso alle convulsioni dei tumulti di piazza. Fiori e omaggio al basso Scialapine!

La convenzione lirica ha pensato a queste voci cupe quasi soltanto per la espressione della tirannia o di una bonaria tristezza paterna o del piccolo trucco buffo. Il basso interprete buono di una folla eroicamente buona si è incaricato di darcelo la vita turbolenta ed eroica della santa Russia: come si vede che la vita non rispetta i ruoli!

Intanto invece il tenore italiano che ha fatto parlare maggiormente di sè è il delizioso, soavissimo Bonci. A Vienna, reduce di una parentesi amorosa, egli ha mandato in visibilio le gentildonne austriache con la canzone dell'eterna frivolezza « La donna è mobile... »

Una volta era altra cosa anche fra noi. Si passava presto dal teatro della Scala, auspice il Torregiani, al palazzo della Questura, ora albergo della Regina e del Rebecchino. Bastava cantare « libertà » invece di « lealtà » nella famosa stretta della « tromba » dei *Puritani*.

Gli è che per fortuna o per altra disgrazia l'arte non si sottrae al colore del tempo: Quando tutta l'Europa era romantica bastava in Francia, dice Heine, che Bocage si mettesse la mano sugli occhi e pareva che la Morte dominasse sui cuori. E, racconta il Gautier, se la Dorval sospirava: *Mon Dieu!* tutte le anime femminili rabbrividivano. Nel 48? La Rachel calza il coturno e sembra in verità *Corinna* e *Medea*. Ma poi finisce tra un tumulto a declamare la *Marsillaise*. E la nostra Ristori? E il Rossi? E il Salvini? Non erano gli esuli, i diplomatici della grande tragedia nazionale? Così, adesso per la Russia, l'ottimo e imprigionato Scialapine... La nostra intellettualità scenica va invece dalla febbre di genio e di nevrastenia di Eleonora Duse, in cui i nervi comandano sui muscoli, segno che siamo tutti un po' malati, alla malizia immortale dell'immortale Ferravilla. Tecoppa! Tecoppa! Qual quadro di costumi per l'ora che passa...

margutte.

AGLI ABBONATI.

Finora siamo riusciti a soddisfare tutti gli abbonati colla spedizione immediata giornaliera del premio così universalmente gradito e apprezzato della STORIA UNIVERSALE ILLUSTRATA; ma in questi ultimi giorni dell'anno il servizio postale quadruplicato subisce necessariamente dello remore.

Invitiamo quindi gli abbonati antichi e nuovi a sollecitare le loro iscrizioni per evitare disguidi e ritardi.

Gli uffici d'amministrazione del SECOLO a cominciare da domani, sono aperti dalle ore 9 del mattino alle 10 di sera (ore 22), e agli abbonati di Milano il premio viene consegnato direttamente.

ANTICHITÀ ROMANE

La « via delle Mura ».

II.

Il viandante che segue le mura aureliane da porta San Sebastiano verso porta San Giovanni percorre uno dei tratti più squallidi e solitari della vecchia cinta.

La città abitata, che un tempo si stese fra il Palatino, il Celio e le mura, rovinata ed arsa dal Guiscardo, si spostò, e fino ad oggi ancora le abitazioni vi sono rade e come perdute fra le ville ed i monumenti antichi.

A volte, su quel sentiero abbandonato e polveroso, il silenzio si distende con una tristezza infinita, e si ode solo qualche scampanio lontano, o qualche malinconico squillare dei bubboli che i carrettieri romani appendono ai loro veicoli.

Per fino le porte che davano su questo tratto di mura sono state murate: la porta Latina fu chiusa nel 1808 e riaperta solo per pochi mesi nel 1827, e mostra ancora la sua croce bizantina, fra le due torri che han perduto i merli; la porta Metronia, perduta ora fra gli orti ed i giardini, fu chiusa, non si sa quando, forse perchè questo lato della città, esposto alle pianure fatali ed ampie del Lazio, mal si poteva difendere.

Poco prima dell'attuale porta San Giovanni si vedono le due grandi torri della porta Asinaria, abolita appunto quando Gregorio XIII nel 1574 fece costruire la porta San Giovanni dall'architetto siciliano De Duca.

Avanzi dell'antica porta Asinaria.

Ora la strada innanzi alla porta Asinaria è avvallata e polverosa e nulla più, se non le vetuste torri Onoriane rammenta la antica porta per cui entrò re Ladislao nel 1404.

E più oltre le pareti dirute dell'anfiteatro Castrense, altro edificio incluso nella tumultuaria costruzione delle mura, sollevano i loro monchi ordini di pilastri nella cinta Aureliana, come per dominare la campagna malaticcia del suburbio, piena di piccole osterie e di orti arruffati.

Da questo punto in poi la città moderna incomincia a soverchiare le mura: dei quartieri popolari hanno invaso la campagna tristi sobborghi abitati da una poveraglia turbolenta; officine, mulini, tutta un'altra città rumorosa, affannata si svolge fuori dei tre fornici di Porta Maggiore, ricavata dalle arcuazioni dell'antico acquedotto, ed al mattino interminabili file di carri di verdura e di vino *delli Castelli* si arrestano presso il sepolcro del fornaio Eurisace, riproducente appunto un antico forno, e venuto in luce nel 1838, quando si gettarono a terra le torri della porta, una delle quali lo ricopriva.

I binari della ferrovia, più oltre, hanno forato la cinta aureliana, e la via squallida, fangosa, incassata, risuona dei lunghi fischi delle vaporiere.

È forse questo il luogo più sinistro della Roma moderna.

Il quartiere di San Lorenzo, che è sorto fra le mura ed il cimitero, è celebre negli annali della polizia giudiziaria ed esso solo dà agli ospedali, al carcere ed alla *cronaca nera* più lavoro di tutto il resto di Roma, tranne la regione trasteverina, di cui parleremo altra volta.

Sono immensi alveari umani, sudici, rumorosi, vie disselciate, piene di bimbi laceri e di donne scarmigliate.

Durante la notte non è consigliabile aggirarsi per quel quartiere inermi, e si narrano, a memoria nostra, uccisioni misteriose, delitti di cui la polizia non conobbe mai gli autori.

Quando i lumi sono spenti, ed il sonno greve della plebe addormentata sembra dominare anche nelle vie piene di tenebre, spesso scoppiano clamori disperati, ed un calpestio di gente che fugge, di *rodeurs* senza fissa dimora, che si intanano negli usci oscuri, rompe i silenzi squallidi...

Porta San Lorenzo.

La porta San Lorenzo, ora quasi abbandonata, dopo l'apertura di una grande barriera, è l'unica, dell'epoca Onoriana, che sia rimasta in piedi, conservando l'iscrizione di Arcadio ed Onorio, relativa ai restauri delle mura.

Appendice del SECOLO 28 Dicembre

GIULIO MARY 20

"Gira-la-Gobba„

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

La voce poi era musicale, tenera, vibrante, quasi una voce di donna.

Chopinette, che lo contemplava con ammirazione, disse ad un tratto:

— Siete davvero un bel giovane!

Egli s'arricciò colle dita i baffi neri e morbidi, e rispose facendo spallucce:

— M'immagino non sarà per rivolgermi dei complimenti che m'hai pregato di venir qui?

— No.

— Parla allora, bella mia, t'ascolto.

Al che ella stendendo la mano:

— Ogni fatica merita premio, signor mio. Non ho che una debolezza: amo il danaro. Chi è perfetto a questo mondo?

Egli le diede cinque luigi, che Chopinette strinse fra le dita con un gesto di avidità brutale.

— Parla, ora, t'ascolto disse il conte, avvicinando più che potè il volto a quello di lei, per non perdere una parola di quanto gli sarebbe stato detto.

— Come potete imaginarvi, si tratta della piccina, poi che solo essa vi preoccupa e che fu per invigilare su di lei che sono entrata, dietro le vostre istigazioni, nel palazzo della vostra buona zia, da voi tanto amata.

— I tuoi scherzi sono di pessimo gusto, e ti consiglio quindi a risparmiarmeli.

— Non è necessario vi dica quale effetto abbia prodotto la sua presentazione in società.

— Ne sono informato. Sorvola e vieni al fatto... La marchesa ha evidentemente l'intenzione di maritarla... Dimmi chi sono i giovani cui Bastiana è stata presentata.

— Oh, sarebbe come nominarvi, ad uno ad uno, tutti quelli che compongono la gioventù dorata di Parigi!

« A voi deve importare piuttosto di conoscere l'impressione prodotta da quei giovani sulla ragazza.

— Dimmela.

— Non ne produssero alcuna.

Gaspare mandò un sospiro di sollievo; per la qual cosa ella si pose a ridere.

— Sareste per caso innamorato? A che potrebbe servirvi dal momento che non siete libero.

« Ah, se la signora di Mauléon vostra moglie fosse morta, non dico... ma fino a che...

— Eppoi? interruppe egli. Giacchè devi avere qualcosa altro a dirmi.

— Nessuno fece dunque impressione sulla giovinetta, all'infuori d'un pretendente.

— C'è già un pretendente?

— Forse.

— Ah, guai a lui, qualunque sia! mormorò Gaspare sordamente. Lo conosci? Puoi dirmene il nome? Sei certa di quanto affermi?

— È il duca di Senoncourt. Ascoltai... per caso, all'uscio mentre la marchesa e la piccina discorrevano... e fui anzi sul punto di essere colta in flagrante spionaggio dalla vecchia.

« Questa diceva alla ragazza:

« — Amalo, non te lo proibisco. Lo conosco. È degno di te... »

Chopinette vuotò il bicchiere di « fine » impregnato di zucchero e soggiunse, sbirciando l'interlocutore:

— Ecco un giudizio che la marchesa non avrebbe emesso, se si fosse trattato di voi!

Ma egli non udì la frase insolente, in preda com'era ad un'emozione straordinaria.

Gli occhi di lui, belli e languidi, esprimevano ora una crudeltà feroce, e le sue labbra socchiuse lasciavano vedere i denti candidi, pronti a mordere.

Diceva come parlando a sè stesso:

— Lui! Roberto-Alberto! Ah, se si mette in gara, sono perduto!

Cadde quindi in una profonda meditazione.

Un avventore, avvicinatosi al pianoforte, cantava intanto a squarciagola, in mezzo al fumo sempre più denso e soffocante, il *Bottone di Biou*, una canzone ancora in voga a quell'epoca.

Mauléon ad un tratto posò la mano bianca sulle dita ossee di Chopinette.

Era tornato calmo e affabile, gli sorridevano gli occhi d'un sorriso d'ebbrezza e di seduzione irresistibili.

Ella, sebbene avesse un cuore di pietra, chiuso a tutte le emozioni che non fossero quelle prodotte dal danaro, trasalì.

— Com'è bello, il birbante! pensò.

Gaspare seguendo sempre la propria idea, si limitò a dirle:

— Sei una brava ragazza, intelligente, accorta. Continua a servirmi bene. Sta attenta a tutto quanto accade nel palazzo, senza lasciartene distrarre. Ancor più di prima tieni aperti gli occhi e le orecchie, e se riesco, ti darò tant'oro da potervi immergere le braccia fino alle spalle... Ti saluto.

Gettata una moneta d'argento sul tavolo di marmo per pagare la bibita di Chopinette, uscì, tradendo solo col passo incerto il turbamento profondo in cui lo aveva immerso la rivelazione della cameriera.

Alcune settimane dopo la marchesa interrogò di nuovo Bastiana:

— Leggi un po' più chiaramente oggi nel tuo cuore? Lo ami il duca?

Al che Bastiana scuotendo il capo:

— Vi darò la medesima risposta. Non so, madre mia, se lo ami; come non so veramente s'egli s'occupi di me.

« Talvolta mi pare egli mi cerchi, che sia contento quando mi parla o mi guarda: poi subito s'allontana col viso triste, come sia d'un tratto sorta, fra lui e me, un'ombra.

« Ho creduto spesso che fosse sul punto di rivelarmi il segreto del suo cuore, ed ogni volta invece se ne stava muto.

« Spesso anche mi fissa con una specie di terrore, con una specie di disperazione.

« Non lo capisco. È attratto verso di me e nondimeno si tiene da me lontano.

« Pare ch'io gli piaccia e, nel medesimo tempo, gli spiaccia; a meno che — soggiunse la giovinetta, sorridendo — queste non siano mie fantasie e non vi sia ombra di verità in ciò che ho pensato.

Quanto essa diceva era l'imagine esatta di quanto avveniva nel cuore di Roberto, in cui regnavano l'incertezza, la perplessità.

Era stato colpito, sedotto dalla beltà e dalla grazia di Bastiana.

Cercava e fuggiva la fanciulla; si sarebbe detto volesse distruggere i progressi da lui fatti talora in quell'anima giovane, quasi avesse temuto d'essersi spinto troppo oltre, d'averla commossa; e tornava a mostrarsi indifferente e freddo.

Anche s'eclissò affatto ed ella non lo incontrò più in nessun luogo.

Siffatto armeggio avrebbe potuto riuscire con una civettuola; ma non poteva se non sorprendere e rattristare Bastiana.

La signora di Mauléon era troppo perspicace per non avvedersene.

S'adoperò in modo da attirare in casa il duca e parlargli apertamente.

Da che proveniva il singolare atteggiamento di lui? Perchè l'improvviso suo retrocedere, dopo il non meno improvviso suo avanzarsi?

Amava la giovane? In tal caso, perchè, essendo eguale la situazione economica d'entrambi, non si dichiarava con franchezza? Non l'amava? E allora perchè un procedere sì strano, indegno della sua franchezza e rettitudine, e atto a turbare il cuore d'una fanciulla?

— Caro Roberto, disse la marchesa, non ignorate l'amicizia che ho per voi. Rispondetemi dunque senza esitazione. Amate Bastiana?

Sui lineamenti delicati del duca apparve come una specie di sofferenza e la

L'arco quasi interrato, basso, oscuro, ha qualcosa di truce e di arcigno: sembra che rammenti ancora le sue fosche vicende medioevali e la fierissima zuffa fra le milizie di Paolo Orsini e quelle di re Ladislao.

Racconta Antonio Petri, diarista dell'epoca, che ad ogni colpo di bombarda le milizie del re gridavano dalla porta: *Viva re Ladislao!*

Per tre giorni durò il bombardamento, poscia gli assediati fecero dire all'Orsini: *Volemo tenire per tutto sabbato, se potemo haver soccurso: et se non, và la porta vostra.*

Qualche giorno dopo, capitolarono.

Più oltre il Castro Pretorio sporge fuori delle mura, di fronte al moderno Policlinico, con la sua mole quadrata ed imponente. Ben poco è rimasto dell'antica fortezza pretoriana, che Aureliano incorporò nelle mura.

Eppure, nelle epoche più orgogliose dell'antica potenza romana, entro questo rettangolo murato si maturarono le sorti dell'impero.

La guardia istituita da Tiberio per tutelare l'imperatore, fu troppo spesso la tiranna del monarca. Di qui mossero al Palatino gli uccisori di Pertinace, e da queste mura Didio Giuliano contrattò la compera dell'impero, fatale acquisto che finì col costargli la vita, e queste pareti udirono più volte urla feroci, miste d'ogni favella europea, asiatica, africana, minacciare o plaudire...

Dopo la morte dei Gordiani il popolo assediò la fortezza e, tagliati i tubi dell'acqua, obbligò la guardia pretoriana ad arrendersi per sete. Qualche traccia delle antiche feritoie, l'arco di una porta, qualche lembo di cortina hanno sopravvissuto alle vicende del monumento, che appartenne anche ai gesuiti, e finì con l'esser mutato in caserma, prima pontificia, poi italiana.

Il conflitto fra l'Italia ed il papato ebbe il suo epilogo poco lungi di qui, presso Porta Pia, sostituita alla Nomentana per opera del Buonarroti, e del Vespignani che, nel secolo scorso ne restaurò la faccia esterna.

Di fronte al luogo della storica breccia è sorto un magnifico quartiere moderno, e la colonna della Vittoria leva la sua agile Dea di bronzo dorato oltre il fastigio delle mura.

Porta Pia.

Ognuna di queste porte ha la sua gloria o la sua infamia. Dalla porta Salaria, contigua a questa, entrarono nel 410 D. C. le milizie di Alarico.

Forse fu tradimento dei custodi, forse un colpo di audacia del re Goto, ma il certo è che d'un tratto i primi drappelli di nemici varcarono le mura, e il sonno dei romani fu rotto dalle barbare voci teutoniche. Arsero i palazzi sallustiani, le alte case locatizie affollate di popolo crosciarono sotto le fiamme, e la solitudine dei templi romani, già da tempo abbandonati, fu profanata dai selvaggi invasori.

La immensa turba di schiavi stranieri che serviva in Roma levò la testa ed intonò un barbaro inno di vittoria sulla città piena di cadaveri e di fiamme: per sei giorni i tedeschi di Alarico e gli Unni che lo seguivano infierirono sugli uomini e sulle cose, finchè abbandonarono la città, piena d'un tetro odore di morte, ed i superstiti, quando uscirono dai loro nascondigli, videro una terribile cosa: il cadavere di Roma.

La porta che segue, la Pinciana, fu una delle secondarie, ed è famosa per la leggenda medioevale secondo cui Belisario, al declinare della sua vita, povero, reietto, cieco, tendeva la mano ai passanti per questa porta, mormorando:

— *Date obolum Belisario.*

Ora la leggenda è caduta; un informe gratito del muro, che la confermava, è scomparso, e la porta risuona solo al lieto garrire dei bimbi, che si recano, per essa, alle ombre fresche di Villa Borghese.

Luigi Lucatelli.

La corazzata inglese "Queen,,

Ci telefonano da Genova, 27:

(C.) È partita questa mattina dal nostro porto la corazzata inglese *Queen* che da dieci giorni si trovava a Genova.

La *Queen* è diretta a Malta.

LE SOLITE ACCUSE
contro il partito nazionale a Trieste

Abbiamo da Trieste, 26:

(B.) Ieri si tenne l'annunziato Comizio socialista, per protestare contro l'introduzione delle pratiche religiose nelle scuole, imposta dal Governo. Però tutti gli oratori tuonarono contro il partito nazionale perchè... fece rappresentare la città alle feste in onore di Enea Silvio Piccolomini (il grande umanista che fu vescovo di Trieste), e poichè con la Lega nazionale sussidia poeti italiani. Fu già spiegato perchè la Lega sussidi candidati al sacerdozio: vuole impedire, per quanto è possibile, la calata di preti sloveni e croati nella Venezia Giulia, i quali — poichè in Austria i poeti sono ufficiali di stato civile e sono di diritto insegnanti di religione nelle scuole — si convertono in altrettanti agitatori antitaliani, antiliberali, e fomentatori dell'immigrazione slava nei nostri paesi.

Fu votato un vivace ordine del giorno con cui si chiede l'abolizione dell'istruzione religiosa nelle scuole, oggi obbligatoria per legge generale dello Stato.

Abbonamento per il 1906 al giornale

Il Secolo

col grande premio della

STORIA UNIVERSALE illustrata

narrazione completa degli avvenimenti del mondo dalle sue origini ai nostri giorni — 2 splendidi volumi con 1500 incisioni di complessive 1600 pagine, ed il **SECOLO ILLUSTRATO della Domenica.**

Milano L. **18.**- Nel Regno L. **25.**- Estero Fr. **42.**-

compreso il porto dei doni.

Per abbonarsi inviare Cartolina-Vaglia alla **Società Editrice Sonzogno** *in* **Milano,** *Via Pasquirolo, 14, oppure rivolgersi direttamente agli uffici postali del Regno che accettano abbonati senza aumento di spesa.*

Corrispondenza da Roma

(Telefono e telegrafo)

Il generale Pedotti e le nuove spese militari.

27 dicembre, *ore 7 pom.* — (*Norsa*) Come è noto, il generale Pedotti, ex ministro della Guerra, allorchè si deliberò circa il progetto di legge per le maggiori spese per la Marina, sostenne in Consiglio dei ministri l'opportunità di unirlo al progetto per le spese militari, in modo da comprendere quelle della Marina e quelle dell'Esercito.

Allora non si ritenne prudente accettare la proposta del generale Pedotti, per quanto si riconoscesse necessario il farlo, e si prendeva impegno di presentare la domanda di un nuovo credito per l'Esercito, con uno speciale progetto di legge.

Per le successive vicende politiche, il Governo rimandò a miglior tempo la presentazione di questo progetto di legge stesso.

Avvenuta la crisi ed interpellato il generale Pedotti se intendeva di mantenere il portafogli della Guerra, egli pose la condizione del nuovo credito militare che riteneva indispensabile per provvedere alla difesa nazionale.

Non fu possibile mettersi d'accordo, ed il generale Pedotti pregò l'on. Fortis a non insistere perchè egli rimanesse al Governo.

Mainoni senatore.

Il re ha nominato senatore del regno il tenente generale Mainoni d'Intignano, nuovo ministro della Guerra.

Generali che raggiungono i limiti di età.

Il presidente della Commissione centrale di avanzamento nell'esercito duca d'Aosta, nel chiudere i lavori della Commissione stessa, salutò con un breve discorso quei generali convenuti alle adunanze che, raggiungendo nel 1906 i limiti di età, dovranno lasciare i comandi a loro affidati e non parteciperanno alla futura sessione. Essi sono l'ispettore generale del Genio, generale De la Penne, i comandanti dei corpi d'armata Del Mayno (Genova) Pistoia (Ancona) Riva Palazzi (Alessandria), Baldissera (Firenze).

A quanto si assicura all'ispettorato generale del Genio sarà chiamato il generale Caveglia e ai comandi dei corpi di armata rimasti vacanti i generali Barbieri, Asinari di Bernezzo, Goiran e Viganò.

Per gli insegnanti delle scuole medie.

La presidenza della nuova associazione comune tra gli insegnanti delle scuole medie, comunica ai presidenti delle sezioni:

I. L'ufficio centrale del Senato, che ha già esaminato il disegno di legge sui provvedimenti economici, informa che la relazione sarà pronta alla seconda metà di gennaio, per la riconvocazione del Parlamento;

II. La presidenza da lungo tempo lamentò vivamente presso il ministro dell'istruzione l'ingiustificato ritardo nel pagamento dei compensi per le classi aggiunte. Il ministro ha, da alcuni giorni, informato che i decreti si trovano già in gran parte, come è vero, alla Corte dei Conti;

III. Il ministro della Pubblica Istruzione, informa che fu dato ordine di dar corso a tutte le promozioni di ruolo a cui gli insegnanti hanno diritto prima dell'applicazione della nuova legge, la quale, per precise disposizioni dell'articolo 62, dovrà avere effetto, per ciò che concerne il miglioramento economico, dal primo gennaio prossimo, anche se approvata e promulgata più tardi.

Trecento nuove locomotive.

Stamane il ministro dei Lavori Pubblici, on. Tedesco e il direttore generale delle Ferrovie di Stato, comm. Bianchi, avranno una conferenza coi rappresentanti dei quattro stabilimenti italiani che costruiscono locomotive, allo scopo di prendere i necessari accordi, per poter procedere all'appalto e alla fornitura di trecento locomotive.

Intanto, in seguito alla conferenza avvenuta ieri tra l'onorevole Tedesco e il commendator Bianchi, si è stabilito di bandire una gara internazionale per la fornitura di cinquanta locomotive.

Circolari dei ministri Mainoni, Malvezzi e Marsengo.

Il nuovo ministro della guerra ha indirizzato ai comandanti di corpi d'armata e alle autorità militari il seguente telegramma:

« Onorato dalla fiducia di S. M. il re, assumo oggi il ministero della guerra, fidente nel concorso zelante e sagace di tutte le autorità militari. »

Il ministro Malvezzi, assumendo il suo ufficio, ha diramato il seguente telegramma a tutti i funzionari dipendenti:

« Per la benignità di S. M. il re e per la fiducia del Capo del Governo assumo oggi l'ufficio di ministro dell'agricoltura, industria e commercio. Pongo ferma fede nella zelante collaborazione di tutti i funzionari del ministero per l'adempimento dei miei alti doveri ».

Il ministro Malvezzi ha diretto il seguente telegramma a tutte le rappresentanze commerciali, industriali e agrarie:

« Nell'assumere il mio alto ufficio, invio alle rappresentanze commerciali, industriali e agrarie, che hanno attinenze a questo ministero e che sono tanta parte dell'economia nazionale, il mio rispettoso saluto; ed esprimo il voto di concordia e di progresso che riempie l'animo mio. »

Il ministro delle Poste e Telegrafi ha diretto la seguente circolare alle Direzioni delle Poste e Telegrafi, alle Direzioni delle costruzioni telegrafiche e telefoniche ed agli Ispettori distrettuali.

« Nell'assumere l'ufficio di ministro delle Poste e Telegrafi, a cui S. M. il re si è degnato di chiamarmi, io sento tutta la gravità del compito affidatomi, ma sento pure, e di ciò mi conforto, che l'opera mia, informata, come sempre sarà la vostra, al puro sentimento del dovere, troverà valido sussidio e mezzo proficuo di svolgimento, nella solerte e serena cooperazione della grande famiglia postale e telegrafica italiana, a cui mando il mio primo, cordiale saluto. E in questi giorni di care manifestazioni, faccio ad essa, e a me, l'augurio che, uniti tutti in un solo pensiero per il bene della patria, non riesca difficile raggiungere insieme, con modernità di concetti e nobiltà di propositi, l'intento comune. »

Le promozioni nell'esercito.

27 dicembre, *ore 8 p.* — (*Norsa.*) Domani saranno sottoposti alla firma reale i decreti relativi alle promozioni trimestrali nell'esercito.

Rifornimento di materiale ferroviario.

Oggi al ministero dei Lavori Pubblici ha avuto luogo una conferenza fra l'on. Tedesco, e i rappresentanti delle ditte Ansaldo, di Genova, Breda, di Milano, Officine Meccaniche, di Milano, ed Officine di Saronno.

Il ministro ha comunicato loro la proposta di far loro affidare la costruzione di trecento locomotive. I rappresentanti si riuniranno stasera per studiare la proposta prima di dare una risposta definitiva in proposito.

Riduzione della tariffa telegrafica per i giornali.

Il *Giornale dei lavori pubblici* reca che in seguito ad accordi con le amministrazioni telegrafiche di Francia, Gran Bretagna ed Austria in applicazione di una disposizione facoltativa del regolamento telegrafico internazionale vigente, è in corso un decreto reale che accorda una riduzione fra l'Italia e gli Stati suddetti, dalle 6 pom. alle 9 del mattino.

La concessione si estende ai telegrammi in partenza dall'Italia diretti ai giornali, periodici ed agenzie autorizzate al ricevimento dalle amministrazioni estere interessate, ed i telegrammi in arrivo a tutti i giornali e periodici italiani ed agenzie che saranno autorizzate dal ministro delle Poste e Telegrafi.

Siccome la registrazione del decreto e lo scambio di informazioni con le amministrazioni estere necessarie per l'applicazione del decreto stesso, richiedono un certo tempo, il *Giornale dei lavori pubblici* ritiene che la tariffa ridotta per i telegrammi di stampa potrà applicarsi a partire dal 1.° febbraio prossimo.

Sempre la mancanza dei vagoni.

Sono stati presi dei provvedimenti per far convergere in questi giorni il maggior numero possibile di carri nei porti di Savona e di Genova, onde favorire il carico dei carboni, nell'interesse del commercio.

I servizi marittimi.

Oggi si è riunita la Commissione reale pei servizi marittimi, per definire il coordinamento dei suoi studii e dei quali verrà dato senz'altro minuto conto al nuovo ministro delle Poste e Telegrafi, Marsengo Bastia; si assicura che nella prossima ripresa dei lavori parlamentari sarà presentato alla Camera il disegno di legge per l'ordinamento dei servizi marittimi postali e commerciali, dopo la scadenza delle vigenti convenzioni marittime fissata pel giorno 20 giugno 1908.

Il progetto, basandosi sugli studi esaurientemente compiuti al riguardo dall'apposita Commissione reale, propenderà in massima pel mantenimento dell'esercizio privato nei servizi stessi, salvo le linee interne con le isole e la Tunisia che, col luglio 1908, dovrebbero passare senz'altro all'amministrazione delle ferrovie.

UNA VITTIMA DEI MONTI.

Ci telegrafano da Verona, 27:

Alcune ragazze addette al Cotonificio Feltrinelli a Campion si recarono a fare una gita sul monte Baldo: dopo una faticosa ascesa certa Margherita Zanivelli, sedicenne accusò un'indisposizione: rincorata dalle compagne, giunta sulla cima lasciò la comitiva per ritornare a casa, in contrada Caolina, su quel di Caprino.

La madre però non vedendola ritornare mandò a cercarla dei compaesani che la rinvennero cadavere nella località Valfredda, colla testa sfracellata.

Evidentemente la poverina era caduta da un rapido scosceso pendio.

L'ELEZIONE
del presidente dei professori universitari

Ci telefonano da Padova, 27:

Oggi all'Università si è proceduto, dalla provvisoria presidenza dell'Associazione nazionale fra i professori universitari, allo spoglio delle schede inviate dalle varie sezioni locali per la votazione del presidente definitivo di tutte le associazioni.

Ecco i risultati: aderenti 540, votanti 287, Senatore Veronese 246, senatore Righi 29, dispersi 12.

Rimane confermato a presidente effettivo il senatore Veronese.

*** In località di Porto Torre si rinvenne oggi il cadavere del ragazzo Pollani Luigi di anni 8, coperto di ferite.

L'assassino sarebbe un giovane di 24 anni. Ignorasi il movente del truce delitto.

La disastrosa mancanza di vagoni.

Ci telegrafano da Ravenna, 27:

Una numerosissima commissione di interessati si è recata in Prefettura a protestare contro la continuata mancanza di carri e di copertoni; ormai nulla vale a porre rimedio all'attuale anarchia ferroviaria.

La Camera di Commercio e il prefetto telegrafarono ai ministri, alle direzioni e agli uffici competenti.

*** Ci telegrafano da Verona, 27:

Continuando i lamenti per la mancanza di vagoni la Camera di Commercio ha deliberato di indire un comizio di protesta.

Fu sospeso fino al 31 corrente il carico di vagoni completi per Milano.

Dimostrazioni all'onorevole De Marinis.

Ci telegrafano da Salerno, 27:

Una dimostrazione percorse le vie della città acclamando l'onorevole De Marinis, nominato ministro dell'Istruzione.

Le dimostrazioni avvennero a Cava, a Pellezzano e nelle frazioni del collegio

DAI PAESI DEL TERREMOTO

Ci telegrafano da Cosenza, 27:

Il Consiglio comunale di Piane Grati in una adunanza straordinaria trattò dell'opera compiuta pel paese dal Comitato regionale emiliano-romagnolo che esplicò l'opera sua benefica e pratica.

I Consiglieri associandosi alle parole del sindaco, unanimi, gridarono *viva Bologna!*

Si deliberò di votare un plauso a Bologna e ai Comuni che concorsero nell'azione benefica e di dare alla principale via del paese il nome di Bologna.

*** A proposito dei paesi danneggiati delle provincie di Cosenza, è venuto di questi giorni a Milano il signor Bruno De Filippis presidente del Comitato di soccorso di Marano-Marchesato; questo paese in completamente distrutto dal terremoto e fu del pari completamente dimenticato dal Governo e dai diversi Comitati.

Appunto per riparare a questa deplorevole dimenticanza il signor De Filippis intraprese il viaggio e ottenne già promesse ed affidamenti dai Comitati di Roma e di Firenze e anche da quello di Milano.

LA MIGLIOR STRENNA

di Capodanno è formato dai due splendidi volumi della **STORIA UNIVERSALE ILLUSTRATA** *che si possono aver subito gratuitamente abbonandosi per un anno al* **Secolo.**

Cronaca italiana

(Nostri telegrammi e corrispondenze.)

Alessandria. — *Per la laicizzazione.* — Una persona, la quale desiderava restare incognita, ha fatto alla Congregazione di Carità l'oblazione di lire duecento per il maggior sviluppo del servizio laico nell'Ospedale Civile.

A questa oblazione altre se ne aggiungeranno e l'esempio avrà certamente imitatori.

Porto Maurizio. — *Natale fecondo.* — La notte di Natale la contadina Lorenza Vitale d'anni 28 dimorante a San Martino, diede alla luce, felicemente tre bambini, due femmine e un maschio, tutti sani e vitali.

Firenze. — *La orribile morte di una vecchia.* — A Bientina, presso Firenze, la ottantenne Maria Della Rosa mentre si riscaldava al focolare, fu investita dalle fiamme e rimase in breve carbonizzata.

Venezia. — *Incendio in marittima.* — Stanotte nella stazione marittima si è manifestato sul piroscafo *Margherita* della compagnia austro-americana di Trieste, un incendio nella stiva centrale.

Credesi trattarsi di combustione spontanea di alcune balle di cotone che comunicarono il fuoco a varie botti d'olio collocate nella stiva. Accorsi i pompieri guidati dal comandante Vianello e quelli dell'arsenale, riuscirono a domare il fuoco, allagando la stiva.

Il danno si ritiene ascenda a trentamila lire.

Porto Civitanova. — *Grave rissa fra operai.* — Da vario tempo, fra questi operai bottigliai, di cui la maggior parte lavora col Consorzio Milanese, mentre gli altri son rimasti colla Federazione, esistono serii dissapori, che però non avevano mai originato fatti dolorosi al di fuori di qualche pugno o di qualche chiassata.

Iersera però, un po' per vecchi rancori, un po' pel vino bevuto, vi fu fra loro una rissa molto seria, le cui conseguenze potevano essere assai brutte. Fortunatamente però, benchè vi siano stati sette feriti di coltello, di box e di altre armi, le lesioni riportate sono insignificanti.

Foggia. — *Un morto e un moribondo.* — A Volturino, per interessi, certo Baldi Domenico in rissa uccise con una fucilata Ranieri Felice e ferì mortalmente Coluccelli Domenico.

L'omicida è latitante.

Lo strano suicidio di un arsenalotto

Ci telegrafano da Spezia, 27:

Alcuni inquilini della casa n. 48 in via Genova, rinvennero il cadavere di certo Morello Francesco, di anni 44, genovese.

La visita medica ha accertato che il Morello era da 5 giorni privo di nutrimento.

Infatti egli aveva già esternato il proposito di morire di fame.

Era operaio nell'arsenale di Spezia, assai stimato. Si ignorano le cause del suicidio.

GRAVE FATTO DI SANGUE

Ci telefonano da Venezia 26:

(B.) Certa Maria Buttato, di 28 anni, entrava oggi nel negozio del proprio zio, Gaspare Giavarotti di 67 anni, battirame. Fra i due, credesi per motivi di gelosia, nacque tosto una vivacissima disputa, durante la quale lo zio inferocito, afferrata la lama di un fioretto la lanciò con forza contro la nipote ferendola gravemente alla nuca.

La poveretta ebbe ancora abbastanza forza da reggersi e fuggì in istrada, rincorsa dallo zio, che, estrattole dalla ferita l'arma che era entrata per ben sette centimetri nella nuca, la gettava nella fucina accesa per farvi sparire, secondo lui, le traccie di sangue, dandosi poscia alla fuga.

La povera ragazza venne trasportata morente all'ospedale, ed il Giavarotti fu arrestato alla stazione mentre stava per prendere il treno dell'estero.

Si afferma che fra lui e la Buttato esistova da tempo una tresca amorosa.

L'Esposizione d'arte moderna a Firenze

Ci telefonano da Firenze, 27:

(C.) Stamane, con l'intervento delle autorità, dei consiglieri municipali e provinciali e di numerose signore, è stata inaugurata, privatamente, nel Palazzo De Bardi, la prima Esposizione di arte moderna, promossa dall'Associazione degli Artisti Italiani.

La mostra ha opere di alto valore, ed è ordinata con squisito gusto artistico.

Fra gli espositori noto di Milano: i professori Bazzaro, Carcano, Giuliani, Morbelli, Fontana e Borsa; di Torino Pollini, Calderini, Cavalieri, e Gaidana; di Venezia Nono, Bortignon e De Blaas;

di Bologna Vedini, Faccioli, Maiani, Lavini e Ferri; di Roma Bompiani, Ettore Ximenes, Stuti, Joris e Colmana; di Napoli Cortese, Motta, Carrile, Dal Buono, Esposito, Viollo, Volpi, Casciari, Postiglioni, Mastrodante; di Firenze Gelli, Cortigiani, Faldi, Rivalta, Carmitti, Conti, Fattori, Gatti, Dioli, Marchesi, Andreotti, Colacci, Bellandi, Verona, Carniello, Lessi, Sorbi, Sini, Trentanove, Fazi, Panerai, Ricci, Ragionini, Saldini, Rosignoli, Cecchetelli, Cavalli, Sapiotti, Landucci, Pasini, Corsi, Aspettati, Rossi, Zardi, Pinelli, Spagnuoli, Magni, Marani, Ciani, Marsi, Gallino, Vargellini, Chiostri, Guidotti, Campelmi, Fanti e Galli in Mead; di Piacenza Brussi; di Modena Bellerg;

di Ravenna Miserocchi, Casalmaggiore Aroldi, di Parma De Litti, d'Amsterdam von Derway, e di Vienna von Hüttelbrenner.

Figurano nell'importante mostra anche lavori di artisti defunti.

Domani l'Esposizione verrà aperta al pubblico, e sarà altresì messa in vendita una cartolina-ricordo artistica pro-danneggiati del terremoto nelle Calabrie.

Imprudenza funesta

Ci telegrafano da Pisa, 27:

Mentre il ragazzo di cinque anni, Gino Carlesi, si trastullava con una rivoltella, l'arma esplose, ferendolo alla faccia.

Il proiettile entrato dalla mascella sinistra uscì dalla parte destra del cranio.

Il povero ragazzo spirava mentre la pubblica assistenza lo portava all'ospedale.

Un Comizio pel riscatto delle Meridionali

Ci telegrafano da Foggia, 27:

Alla Camera del lavoro i ferrovieri si sono riuniti a Comizio. Vi intervennero i ferrovieri Roberti, Laletti e Montelameglio della Sezione di Napoli; parlarono Sarni, Roberti, Falieri, Bucci e Monticelli, propugnando il riscatto delle Meridionali.

Si votò un ordine del giorno invitante il Comitato Centrale, i Sindacati degli operai, dei macchinisti e dei fuochisti e il Riscatto ad intensificare l'agitazione perchè il Governo avochi a sè le Meridionali.

L'imbiccagione d'una donna

Si hanno da Nuova York i seguenti particolari sull'impiccagione avvenuta nella prigione di Windsor (Vermont) di una signora Rogers, giovine di ventidue anni, la quale il 13 agosto 1902, aveva assassinato suo marito. Essa lo aveva addormentato col cloroformio, e quindi lo aveva gettato in un fiume con l'aiuto del suo amante che è stato, perciò, condannato alla prigione perpetua.

Condannata ad essere appiccata, potè mercè l'intromissione di potenti amici ottenere delle proroghe che durarono quasi tre anni.

L'altro giorno quando, nella mattina, lo sceriffo e quattro suoi aiutanti entrarono nella cella della Rogers questa, vestita di nero li attendeva avendo a fianco il padre Delanus, che recitava le preghiere degli agonizzanti.

Lo sceriffo le disse che il momento era venuto e la condannata gli rispose: Sono pronta a seguirvi: morirò coraggiosamente.

Al momento di uscire dalla cella, la Rogers ringraziò la carceriera e, ricordandosi di aver dimenticato una catena d'oro dalla quale pendeva un medaglione: Voglio mettermi questa al collo, disse, aspettando che mi vi mettano il laccio di corda.

Poi scese, calmissima, e giunse nel cortile delle carceri e salì sui gradini del patibolo, dichiarando allo sceriffo, che non aveva nulla da dire a chicchessia.

Due aiutanti dello sceriffo le legarono le mani dietro la schiena; poi lo sceriffo, la pregò di mettersi sul fatal piano mobile, le mise il cappuccio nero in testa, glielo calò sul volto, e le passò rapidamente il nodo scorsoio al collo.

Ciò fatto, lo sceriffo le disse:

— Che Dio abbia pietà dell'anima vostra, signora! e premè, col piede, la leva della bottola.

La Rogers fu lanciata nel vuoto.

Per quattordici minuti e mezzo, i testimoni di questa esecuzione, poterono vedere le scosse impresse alla corda dai soprassalti del corpo della Rogers!

Milano - Società Editrice Sonzogno - Milano.

È uscita la SECONDA EDIZIONE del VOLUME DI NATALE

VARIETAS

RIVISTA MENSILE ILLUSTRATA

diretta da G. ANTONA-TRAVERSI

Questo volume eccezionale di Natale consta di **140 pagine** con ricchezza di testo ed illustrato da 190 fotoincisioni, con un bellissimo **calendario a colori pel 1906,** e si vende in tutt'Italia al prezzo di

50 Centesimi.

Col nuovo anno **VARIETAS** si pubblicherà sempre in volumi di 120 pagine per modo che riuscirà la più ricca Rivista che si pubblichi in Italia. Il prezzo d'abbonamento annuo pel 1906 sarà di **Lire 5** franco di porto in tutto il regno, Estero Fr. **8.**

Dirigersi alla **Società Editrice Sonzogno, Milano,** Via Pasquirolo, 14.

CORRIERE GIUDIZIARIO

Il processo degli antimilitaristi a Parigi.

Di telefonano da Parigi, 27:

Oggi alla Corte d'Assise è continuato il processo degli antimilitaristi. Fu ascoltata con grande interesse la deposizione di Jaurès.

Egli disse:

« Deploro questo processo che trovo estremamente doloroso; si fa qui il dibattimento a un'idea. Il processo attuale non può che far apparire questa verità: « La società tutta intiera coi propri organi è impotente a dare una soluzione soddisfacente alle questioni che il manifesto ha posto dinanzi all'opinione pubblica. Bisogna assolutamente fare la guerra alla guerra; ecco la verità. »

L'accusato Yvetot domanda a Jaurès:

— Cittadino Jaurès, se trovaste sulla vostra strada una belva, che fareste?

Jaurès. Se fossi buddista mi lascierei divorare.

Dopo Jaurès, depone l'avvocato Labory, il quale fa l'elogio di Urbano Gohier che dice essere leale, disinteressato e generoso; aggiunge che certamente Gohier scrisse delle parole anti-patriottiche a causa di un patriottismo esagerato.

— Sono convinto — disse Labory — che egli ha obbedito solamente a dei sentimenti generosi.

I testimoni di difesa, che vengono in seguito, non presentano grande interesse.

ARTI E LETTERE

Sfiorando l'Africa di *Aldo Chierici* (Roma, E. Voghera). — In un bell'opuscolo adorno di molte incisioni, Aldo Chierici, con la forma brillante e spigliata che gli è abituale, riferisce le impressioni di un suo rapido viaggio lungo le coste d'Africa.

Il lettore vede sfilarsi davanti, come in un cinematografo, Malta, Tripoli, Sfax, Tunisi; arabi, beduini, donne musulmane dalla faccia coperta e donne... troppo poco coperte.

L'autore deplora che gl'italiani non viaggino se non per emigrare e che tanta gente ricca non sappia procurarsi il piacere di un viaggio che, per essendo così breve, dà modo di vedere da vicino una vita così diversa dalla nostra.

Tripoli è meravigliosa per l'incanto del cielo e la bellezza della sua rada ed anche perchè sola ormai fra le vicine città del litorale mediterraneo dell'Africa conserva il suo antico carattere orientale. Questa fedeltà agli antichi costumi è un indice però della nessuna floridezza del suo commercio. Il commercio della costa con l'interno è infatti in decadenza.

« Il traffico carovaniero di Kanu e di Sokoto nel Sudan centrale, quello del Burnu e quello del Wadia, che dal 1872 al 1881 avevano raggiunto la floridezza migliore, furono sviati dalle nuove arterie aperte dagli inglesi e presero la direzione del golfo di Guinea ».

Durante lo sviluppo dei traffici si erano recati a Tripoli qualche migliaio di maltesi e un migliaio di italiani. Ora invece « v'è già qualche migliaio di maltesi di meno, gl'italiani son ridotti a cinque o seicento ».

Visitate dopo Tripoli anche Sfax e Tunisi, l'autore conclude: « Pochi viaggi sono più fantasiosi, più istruttivi, più divertenti di questo ». E veramente il libricino del Chierici dovrebbe valere a incoraggiar molti a un tal viaggio. Almeno si parlerebbe dell'Africa con minore ignoranza.

GRANI DI BUON SENSO

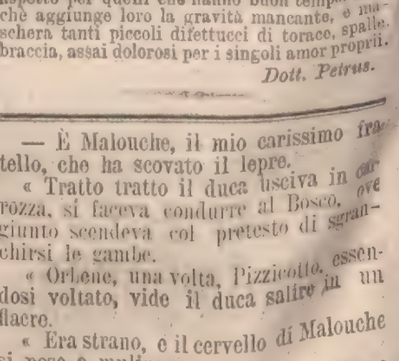
La più grande sciocchezza che si possa commettere è quella di guastarsi con un uomo superiore.

H. de Balzac.

Nota satirica del giorno

CORTESIE... GASTRONOMICHE

(Dal *Fischietto*).



— Faccia il primo, egregio signor Francese!

— Oh no, s'immagini! Dopo lei, gentilissimo signor Tedesco!...

SCIARADA

Lo *primo*, o mio lettor, non troppo è chiaro.
L'*altro*, articol maschil, ti sta dinante.
Nacque il *total* precisamente a Zante
E fu poeta di talento raro.

Cecco.

Spiegazione della sciarada d'ieri:

Arno-ve — Averno.

UN CONSIGLIO MEDICO AL GIORNO

Il paletot. — Un indispensabile della civiltà, e che in questi giorni esce dal guardaroba di molti, e dal Monte di Pietà per moltissimi. Serve magnificamente ai sarti i quali ne cambiano il taglio ogni anno, ed impediscono così di usare l'abito dell'inverno precedente. Serve ai meschini dalla guardaroba poco fornita: le giacche in disordine sono pudicamente celate dal soprabito compiacente.

Infine serve ai catarrosi, ai tossicolosi, ai freddolosi, ai paurosi dell'aria. Ma per chi ha molto a fare è una schiavitù di nuovo genere, un nuovo tormento della civiltà. La cosa cambia aspetto per quelli che hanno buon tempo. Giacchè aggiunge loro la gravità mancante, e mascherà tanti piccoli difettucci di torace, spalle, braccia, assai dolorosi per i singoli amor proprii.

Dott. Petrus.

Milano - Società Editrice Sonzogno - Milano

Si è pubblicato

L'Almanacco Illustrato

DEL GIORNALE

IL SECOLO

per l'anno 1906

Un bel volume di 112 pagine in-8 grande, stampate su carta di lusso, adorno di 93 disegni e 38 ritratti.

30 - Centesimi - 30

Inviare le commissioni alla **Società Editrice Sonzogno in Milano,** Via Pasquirolo, N. 14.

signora fu non poco sorpresa allorchè udì uscire dalla bocca di lui la medesima risposta datale dalla sua figlia adottiva:

— Vi giuro che non so... se l'amo!

V'era là certamente un mistero in cui smarrivasi la signora di Mauléon. Da che era esso cagionato? Quali complicazioni vi si celavano?

Nel dì successivo a quello in cui la vecchia gentildonna avea avuto il colloquio col duca di Senoncourt, Chopinette scendeva alle dieci della sera nella cantina delle « Scozzesi. »

Stavolta Gaspare vi era giunto prima di lei e la aspettava.

In quell'ora non vi si trovavano che tre o quattro coppie sedute intorno a tavolini lontani; e il pianoforte taceva.

Preso posto entrambi in un angolo oscuro, Mauléan ordinò due bicchierini di *fine champagne*, liquore preferito dalla cameriera; e appena si fu allontanata la scozzese, non prima però d'aver essa gettato uno sguardo languido sul leggiadro viso di Gaspare, questi chiese:

— C'è qualche novità?

— No.

— Perchè allora m'hai invitato a venire?

— Perchè, sebbene non vi sia nulla di nuovo sembra che i due piglino fuoco per davvero!

— Spiegati.

— Bastiana e il duca si sono riveduti spesso... parecchie volte... durante la settimana.

— Ne avevo il sospetto... Eppoi?

— La signora di Mauléon ha voluto penetrare il segreto di quei due cuori...

« La piccina avendole risposto che ignorava se amasse Senoncourt, la vecchia chiese a costui se amava la piccina.

— Il duca che ha risposto?

— Di non saperlo.

— Mentisci, o ti pigli giuoco di me.

— Nè l'una cosa, nè l'altra.

— Ed è qui tutto?

— Vi giuro che non c'è altro, disse Chopinette.

La quale stendendo la mano, soggiunse:

— Pagatemi ora l'informazione...

Il conte si strinse nelle spalle e non si mosse punto.

Il che vedendo, ella chiese con piglio insolente:

— Il signore ha forse l'intenzione di tirar di prezzo?

— Suppongo tu abbia qualche altra cosa da raccontarmi; altrimenti non ti saresti scomodata per così poco.

— È possibile... Voi intanto rispondetemi: volete, sì o no, levar di tasca il portamonete?

Egli allora, rassegnandovisi, pose cinque luigi nella mano avida che si richiuse tosto.

— Ne ho parecchie a dirvene e gravi assai, riprese Elena.

« Avete di che pagarle? Giacchè, mio caro, son usa ad aprir la bocca solo dinanzi al danaro contato.

« Se per caso il signore non tiene nel portafogli alcuni biglietti da cento, tornerò a passare di qui...

— Parla, spicciati!... Non ti basta la mia promessa... Poi, a te, guarda, e ripiglia fiducia.

Si trasse di tasca il portafogli, e lo aperse a mezzo.

Era zeppo di biglietti di banca. Gli occhi di Chopinette brillarono di cupidigia. Ella vuotò il bicchierino, e appoggiati i gomiti sul tavolo:

— Avvicinate il vostro bel muso, ond'io non sia costretta ad alzar troppo la voce, e gli altri non abbiano ad udire le confidenze che sto per farvi.

Incominciò allora fra i due un lungo colloquio a bassa voce.

Al vedere però i cambiamenti della fisionomia di Mauléon, l'alterazione dei suoi lineamenti, la sorpresa, l'ira, poi la gioia astiosa, diabolica da essi espressa, era facile indovinare che tutto quanto narravagli la cameriera aveva per lui la massima importanza.

— L'avete compresa la situazione dei due innamorati timidissimi, non è vero?

« Essa non appare complicata; eppure lo è.

« Il duca è attratto verso la giovane; questa è attratta verso di lui; ma nè l'una, nè l'altro hanno proferito ancora la gran parola: lei, perchè inesperta ed è sicuramente in buona fede allorchè afferma di non sapere se ama; lui, perchè trattenuto dal dichiararle l'amor suo da un segreto che lo tien soggiogato...

— Un segreto? Di che specie? E come va che tu sia così bene informata su Roberto?

— Come io ne sia informata? Son disposta a dirvelo, purchè non mettiate in dubbio le mie parole: l'informatore è mio fratello, cocchiere del duca.

« Non tutti possono appartenere alla famiglia reale, che diamine!

« Di più, mio fratello ha un soprannome; vien chiamato dai camerati e dalle signore: Pizzicotto.

« Come vedete dunque, le notizie le attingo alla fonte migliore.

— E il segreto di cui parli?

— È cosa grave ad esservi rivelata.

— Perchè, se è lecito?

— Perchè nella faccenda rappresentate una parte... sì, una parte molto bizzarra... e senza saperlo, bene inteso.

Nel dir ciò Chopinette — ossia Elena Malonche — diede in una risata.

— Vuoi tu spiegarti chiaramente, mia bella? esclamò Gaspare con impazienza.

— Non v'arrabbiate. Fra poco anzi, se siete davvero dotato di un buon carattere, ne riderete al pari di me.

Indi riprese col medesimo tuono confidenziale:

— Ciò che trattiene il duca di Senoncourt dal dichiararsi a Bastiana, è che, innamorato d'un'

ULTIME NOTIZIE DAL MONDO INTERO

Servizio dei corrispondenti speciali del *SECOLO* per telegrafo e per telefono.

FRANCIA

Ancora lo spionaggio di Marsiglia.

Parigi, 27, *ore 4 pom.* — *(Gold.)* L'*Echo de Paris* ed altri giornali hanno dispacci da Marsiglia nei quali si assicura che i documenti consegnati dagli arrestati alle due spie tedesche, si riferirebbero alla difesa sottomarina delle coste, ed al ritornimento della squadra del Mediterraneo.

La polizia di Marsiglia si occupa contemporaneamente di un'inchiesta sui numerosi furti avvenuti qualche tempo fa negli uffici della marina, poichè questi furti sembra abbiano avuto lo scopo di cercare dei documenti militari e siano stati perpetrati dalla stessa banda di spie di cui presentemente si occupano le autorità.

Mobilizzazione di truppe smentita.

Questa notte correvano insistenti voci, nei circoli giornalistici, di una imminente mobilizzazione di truppe a Bordeaux, ma si è assodato trattarsi di voci sparse dai soliti allarmisti di professione e destituite di qualsiasi fondamento.

Importanti dichiarazioni di Guglielmo circa la politica marocchina — L'imperatore vuole la pace.

Parigi, 27, *ore 8.30 pom.* — *(Goldbacher.)* Il *Temps* si dice in grado questa sera di informare il pubblico circa lo stato d'animo dell'imperatore verso la Francia, e ricorda testualmente alcune frasi che Guglielmo ha pronunciato a questo riguardo in un circolo privato.

Questa riunione ebbe luogo recentissimamente, e il *Temps* aggiunge che potrebbe anche citarne la data.

Ecco le parole che Guglielmo ha pronunciato in quell'occasione:

« Si ha torto nel dire che esiste intorno a me un partito bellicoso, questo partito non esiste affatto. Se anche però esistesse ciò non sarebbe di nessuna importanza, giacchè a me solo tocca prendere una decisione. Io non voglio la guerra perchè la considero contraria ai miei doveri davanti a Dio e di fronte al mio popolo.

« Qualche atto del ministro Delcassé mi aveva irritato; ma rendo pienamente omaggio al tatto e alla fermezza del presidente del Consiglio Rouvier. Io non farò nulla per creare delle difficoltà e ho dato al conte di Tattenbach le istruzioni più concilianti. »

Il *Temps* aggiunge:

« Abbiamo creduto utile riprodurre queste frasi dell'imperatore tedesco, poichè esse presentano un interesse che è superfluo sottolineare. Bisogna sperare che queste disposizioni, che tocca alla nostra diplomazia di precisare e rafforzare, si manterranno e si tradurranno in atto alla conferenza e dopo la conferenza, e che la esecuzione delle volontà imperiali sarà conforme a queste dichiarazioni così categoricamente espresse come abbiamo veduto. »

Voci bellicose che non hanno alcun fondamento

Anche oggi si fanno circolare a Parigi delle voci inquietanti circa i rapporti franco-germanici.

L'Agenzia l'*Information* comunica un dispaccio da Bordeaux nel quale si dice che i soldati del diciottesimo corpo, che si trovano in permesso nella ricorrenza del Natale, sono stati richiamati improvvisamente al reggimento.

La stessa *Information* ha da Tolone che si nota colà un'attività straordinaria al quindicesimo corpo e che anche a Tolone i soldati che si trovavano in permesso sono stati richiamati, come pure a Nancy.

In base a queste notizie si fanno delle supposizioni allarmanti, le quali però non hanno alcuna ragione di essere. Le voci bellicose che si fanno circolare sono completamente false.

Trattative fra la Francia e il Vaticano.

L'Agenzia *International* ha da Roma:

Nei circoli meglio informati delle cose del Vaticano si assicura che, per mezzo della intromissione del cardinale Mathieu, fervono tra la Francia e la Santa Sede delle trattative per un accordo circa la nomina dei vescovi e altre importanti questioni.

La bomba di via Saint Martin.

L'inchiesta tecnica ha assodato che la bomba scoppiata in via S.t Martin, entro il braciere degli operai dell'asfalto, era pericolosissima.

Regna finora il più profondo mistero sulla provenienza della bomba.

Una vittima del mare.

Nizza, 27. — Stamane si rinvenne nel porto di Nizza il cadavere di certo Garelli Gio. Batta, cinquantenne, commissionario, nativo di Villanova, Cuneo. Era caduto accidentalmente in mare.

INGHILTERRA

Un discorso di Balfour.

Londra, 27. — L'ex-primo ministro Balfour parlando a Haddington in favore della candidatura di Craigsellard contro il deputato Haldang, ministro della guerra ha attaccato il discorso che sir Henry Campbell Bannerman ha pronunciato alcune sere fa all'*Albert Halle*.

Ha confutato specialmente i punti nei quali il primo ministro inglese parlò della politica della piccola Inghilterra, della coerenza liberale alle idee di Gladstone in merito all'*Home Rule*; del principio di libero scambio e dell'accennata necessità di una diminuzione delle spese militari.

Naturalmente Balfour ha fatto questi attacchi, dal punto di vista conservatore, intrattenendosi a parlare particolarmente sul progetto di una possibile riduzione delle spese militari.

A questo proposito, ha detto che esso non rispecchia gli studi approfonditi della difesa nazionale, nè la coscienza della responsabilità imperiale, ma rispecchia solo i discorsi pronunciati dalla piattaforma radicale in questi ultimi cinque anni.

Scambio di visite fra Londra, Roma e Berlino?

Londra, 27, *ore 4 pom.* — *(Borsa)* La stampa liberale censura le osservazioni scettiche fatte ieri da Balfour, nel suo discorso, a proposito della Lega della Pace, della quale l'Inghilterra dovrebbe essere alla testa.

Il *Daily News* dice che ormai l'internazionalismo è nell'aria e che il dovere dei liberali inglesi è quello di appoggiare l'idea avanzata dal primo ministro nel suo discorso, programma.

A tale riguardo il giornale propone anche che, come figura nel programma delle visite una visita tra le autorità municipali di Londra e quelle di Parigi, così debbano iniziarsi pratiche anche per uno scambio di visite fra le autorità municipali di Londra, quelle di Roma e di Berlino.

Un Congresso di città capitali.

Londra, 27. — Sir Edwin Cornwall, presidente del Consiglio della contea di Londra, comunica il messaggio che ha inviato alla stampa tedesca, esponente il progetto di un Congresso delle città capitali del mondo civilizzato. Il principale scopo di questo Congresso che si riunirebbe a intervalli regolari, sarebbe lo studio dei problemi comuni a tutti i grandi centri di popolazione come: istruzione, abitazioni operaie, miglioramento delle vie pubbliche, sviluppo dei tramwais, ecc.

GERMANIA

Mobilitazione in Germania?

Ci telegrafano da Berna, 27:

I sudditi tedeschi ancora soggetti al servizio militare e qui residenti, ricevettero l'ordine dalle autorità militari germaniche di tenersi pronti per la mobilitazione.

Regna viva emozione nella colonia tedesca poichè le manovre regolari avvengono solo in primavera.

Una tragedia coniugale.

Berlino, 27. — (M.) La sera di Natale l'ex luogotenente Herzger comparve all'improvviso in casa della moglie che lo riteneva a Giava, e le sparò contro sei colpi di revolver sparandosi poi un settimo colpo al cuore. Entrambi sono morti subito.

L'Herzger era uscito dall'esercito per tentare altrimenti fortuna come piantatore a Giava e a Batavia, lasciando la bella moglie a Berlino. Era però perseguitato dalla gelosia e l'aveva fatta sorvegliare da *detectives* privati. Così ebbe delle notizie sfavorevoli; allora tornò a precipizio.

Sembra che l'Herzger soffrisse di una grave malattia.

Egli si presentò alla moglie col frustino e il revolver puntato, esclamando: « Son venuto per dirti quanto sei perfida! » e cominciò a sparare. Si scoprirono delle lettere sue col motto di Nietzche: « Quando vai dalle donne non dimenticare lo staffile. »

BELGIO

La dotazione del principe Alberto.

Bruxelles, 27. — *(D. Bacchi.)* La Camera dei deputati ha discusso il progetto di legge che istituisce, in seguito alla morte del conte di Fiandra, una dotazione annua di 200 mila lire in favore del principe Alberto, ereditario della corona belga.

Il deputato socialista Meysmans ha definito il progetto come una sfida alla coscienza pubblica ed al pudore. Non si può vivere che lavorando, rubando o mendicando. Non è certo al lavoro che il principe Alberto dovrà le sue 200 mila lire. E allora gli domando se vuol doverle al furto od alla mendicità. Se ciò nonostante egli accetterà questo danaro noi ne prendiamo atto a maggior profitto della propaganda repubblicana.

L'on. Feron, radicale, ha sostenuto che la lista civile deve provvedere al principe.

L'on. Janson, repubblicano, disse che i monarchici dovrebbero evitare simili discussioni, che necessariamente compromettono la monarchia.

Il re Leopoldo I, venuto nel Belgio senza un soldo, ha lasciato, morendo, settantacinque milioni. Re Leopoldo II è oggi fra i più ricchi d'Europa ed il conte di Fiandra ha lasciato oltre cento milioni. Tutto ciò deve permettere al principe Alberto di far fronte largamente agli obblighi della sua situazione.

L'on. Vandervelde, ironico, disse che il progetto darà al principe occasione di andare in Senato e pronunciarvi il suo primo discorso.

Il principe dirà al Senato: « Un deputato socialista ha proposto un credito di 200 000 lire per la refezione scolastica. Ebbene votate la proposta, date questo danaro a chi ne ha più bisogno di me. Se il principe non avrà questo bel gesto esordirà male nella vita nazionale ed il popolo non mancherà di confrontare quel che costa la repubblica svizzera coi sacrifizi che impone la monarchia belga.

Dopo le dichiarazioni del Governo e degli on. Woeste, clericale, e Hymans, liberale, favorevoli al progetto, questo venne approvato con 82 voti contro 41.

L'affare Joris.

Bruxelles, 27. — (D. B.) Circolando nelle alte sfere turche la voce che Joris sarà impiccato appena la corte di cassazione abbia confermato la sentenza che lo condanna a morte, il governo belga ha avvertito la Porta che la esecuzione di Joris darebbe luogo alla immediata rottura dei rapporti diplomatici.

TURCHIA

Il conflitto turco-persiano.

Costantinopoli, 27. — Il conflitto turco-persiano, relativo alla zona della frontiera non è ancora appianato.

Il governo persiano non accetta le proposte della Turchia che chiede la nomina di una commissione mista finchè le truppe turche occupano una parte del territorio in litigio.

La Persia accetta l'appello all'arbitrato della Russia e dell'Inghilterra che delimitarono già la frontiera su domanda della Turchia e della Persia.

SVIZZERA

L'azione del partito socialista svizzero.

Berna, 27. — Il Comitato centrale del partito socialista svizzero sottoporrà al Congresso del partito le seguenti proposte relative alla questione militare:

1.° Il partito si sforza, d'accordo coi socialisti degli altri paesi di giungere a sopprimere tutte le possibilità ed i mezzi di guerra fra i popoli.

2.° Fino a tanto che l'attuale stato di cose sussisterà presso i popoli dell'Europa Centrale, esso ritiene che una armata di milizie è necessaria per difendere il paese dagli attacchi degli stranieri;

3.° Esso protesta contro l'impiego abusivo delle milizie negli scioperi a favore degli impresari, abuso ormai divenuto assai comune. Si richiede quindi una garanzia che tal fatto non si verifichi più;

4.° Il partito domanda infine un'organizzazione più democratica e più conforme alla libertà dei diritti popolari; esso combatterà tutte le spese militari che non saranno indispensabili alla difesa del Paese.

Quanto costa il Sempione.

Zurigo, 27. — (S. R.) L'impresa Brandt, Brandau e C.ª ha pubblicato un rendiconto dettagliato delle spese incontrate a tutt'oggi per il traforo del Sempione.

La somma totale ammonta a franchi 75.485.000, in media 4 milioni per chilometro.

MAROCCO

Uno scandalo a Tangeri.

Telegrafano da Londra, 27:

Il *Times* ha da Tan-geri, 26:

Uno scandalo è scoppiato alle dogane di Tangeri. Parecchi funzionari sono implicati in un affare di contrabbando. Il sottosegretario agli Affari Esteri è stato condannato a seimila dollari di ammenda e revocato. Altri funzionari sono stati incarcerati.

AMERICA

La guerra civile a San Domingo.

Telegrafano da Washington, 27:

Un telegramma da San Domingo al Dipartimento di Stato, annunzia che il presidente Morales, malcontento dei suoi ministri, avrebbe lasciato la capitale con qualche partigiano, coll'intenzione di unirsi alle truppe dell'ex-presidente Ximenes per combattere contro il vice-presidente Ramon Caceres.

Si crede imminente un conflitto fra i due partiti nei dintorni di San Giovanni.

Telegrafano da Puerto Plata:

Si attende che Morales stabilisca una nuova capitale e faccia un nuovo ministero.

Il capitano di Puerto Plata fu ucciso in un movimento insurrezionale.

Il governatore della provincia ha barricato la città per resistere alle truppe del governo.

Secondo notizie da Montebresti, l'insurrezione armata sarebbe diretta contro l'amministrazione stabilita, in seguito a speciale convenzione, dagli Stati Uniti nella repubblica Domenicana.

Il presidente Morales sarebbe prigioniero nelle carceri della capitale.

ASIA

Nuove città aperte al commercio.

Telegrafano da Londra, 27:

Il corrispondente del *Daily Telegraph* a Shanghai telegrafa il 26: Il nuovo trattato di commercio cino-giapponese, apre al commercio le città seguenti: Fen-Uang-Chang, Liao-Jang, Sin-Min-Ting, Tieling, Tung-Thang-Tsè, Chantonng, Takoumen, Phang-Phum, Kirin, Karbine, Himtchun, Samsing, Tsitsikar, Hirgun e Monguria.

GIAPPONE

Un nuovo incrociatore.

Tokio, 27. — Ieri a Kure si è varato l'incrociatore corazzato *Tsoukouba*, la prima nave di questo tipo costruita interamente al Giappone senza alcun aiuto straniero.

GIORNATE SANGUINOSE IN RUSSIA

UNA SCENA INFERNALE

Racconto di testimoni oculari. — Ottanta rivoluzionari bruciati vivi.

Ci telegrafano da Londra, 27:

(Borsa.) Il *Daily Telegraph* ha da Mosca: « Una delle scene più drammatiche della rivoluzione si è svolta nella notte da domenica a lunedì. Il racconto di essa è stato fatto da testimoni oculari ed eccolo:

« Circa una ottantina di rivoluzionari si concentrarono nella casa dell'editore Sytin, dove si barricarono. In seguito, essi diressero un ben nutrito fuoco di fucileria contro piccole pattuglie di soldati, che si trovavano alla portata dei loro fucili, e che si diedero alla fuga.

« Poco dopo però arrivò sul posto un buon nerbo di soldati di fanteria che bloccarono la casa, ordinando ai rivoluzionari di arrendersi. Questi però risposero con una grandine di palle che stesero al suolo gran numero degli assalitori, che alla lor volta dovettero ritirarsi.

« Chiamata in tutta fretta, giunse l'artiglieria che appiccò il fuoco alla casa. — Mentre i soldati ed i pompieri si disponevano a spegnere l'incendio, vennero accolti da una nuova scarica di fucileria, e da voci che gridavano loro: « Indietro, indietro o siete morti! »

« Allora i furiosi soldati ritirarono i loro getti d'acqua, e le fiamme si elevarono, guizzando altissime sopra il tetto della casa, che crollò sopra i rivoltosi. »

L'ASSALTO DI UNA PRIGIONE.

Tentativi per liberare i prigionieri. — I rivoluzionari si recano alla stazione Nikola.

Ci telefonano da Londra, 27:

(B.) Il *Daily Express* pubblica il seguente telegramma da Mosca (ritardato):

« Una gran folla di rivoltosi con uno sforzo disperato si precipitò contro la prigione preventiva, che non era custodita da alcun soldato, tentando di liberare i prigionieri che vi erano rinchiusi.

I guardiani della prigione in numero di duecento tennero testa agli assalitori coi revolvers in pugno e misero in fuga i rivoluzionari, ferendone parecchi.

Si annuncia al momento in cui telegrafo che la banda dei ribelli si reca alla stazione Nikola, e perciò, per accoglierli, si è radunato là un buon nerbo di truppa e dell'artiglieria.

Il governatore generale arma i membri della Lega dell'ordine, e li costituisce in milizia; il Governo è risoluto a restare padrone della situazione a tutti i costi.

Delle nuove leggi vengono elaborate per risolvere la situazione politica, che, a causa della situazione presente, è diventata insopportabile. Oggi diverse stamperie che non avevano osservato i termini delle leggi, vennero chiuse. »

Eroismo e viltà — Tutte le passioni scatenate — L'arte di elevare delle fortificazioni — Fucili invisibili.

Ci telefonano da Londra, 27:

(B.) Il *Daily Telegraph* pubblica stamane i seguenti telegrammi da Mosca:

« Nei sanguinosi conflitti di Mosca, ognuno dei combattenti scatena tutte le sue passioni: le migliori e le peggiori, perciò avvengono dei singolari atti di eroismo, a canto alle più basse viltà.

« Ho raccontato l'episodio della casa crollata, che seppelli sotto di essa i suoi strenui difensori: ora apprendo che gli operai tipografi che incendiarono la casa, sono riusciti a saltare nella via sottostante, e che parecchi bambini, e delle donne, esseri inoffensivi, furono le uniche vittime delle fiamme!

« I rivoluzionari hanno un modo speciale di elevare fortificazioni in un batter d'occhio. Ieri gli ufficiali si mostravano stupefatti alla vista di tre ordini di barricate lunghe oltre due chilometri, le quali erano magistralmente legate assieme da una vera e fitta rete di fil di ferro. Tutto ciò era unito ad un altro speciale sistema di fabbricazione mobile, ed il tutto rivelava lo specialista in colui che ne aveva avuta la concezione.

« Allorchè i soldati arrivano presso le barricate, fucili invisibili li fanno stramazzare al suolo. La folla spinge gli ufficiali, i soldati ed i poliziotti dei quali si impadronisce, a collaborare alla sua opera di distruzione.

« Una riunione di diecimila persone tenuta presso la stazione di Kurska ha deciso di arrestare il governatore generale Dubazoff, che ha privato il popolo di tutte le sue libertà, ed il prefetto di polizia che lo coadiuva.

« Ieri trecento rivoluzionari armati arrivati da Perobe distribuirono bombe e revolvers; poi occuparono i magazzini della stazione, aprendo tosto il fuoco contro le truppe.

« L'artiglieria rispose loro in modo che i magazzini vennero incendiati e settanta uomini uccisi. »

La situazione a Mosca nella serata

L'esercito della rivoluzione ed i suoi capi — Alla luce rossa degli incendi — Le lettere esplosive.

Ci telefonano da Londra, 27:

(B.) Il *Daily Telepraph* pubblica stamane il seguente telegramma da Mosca:

« Oggi, lo stato delle cose a Mosca può dirsi riassunto così:

In seguito alla disorganizzazione dell'amministrazione della città, e delle cure colle quali fu preparata, in barba all'antico governatore generale Durnovo, la sollevazione armata di Mosca fu più grave di quel che non si fosse creduto dapprima.

« Tuttavia, data l'insufficienza della guarnigione, seimila uomini in tutto, l'insurrezione non è stata ancora soffocata.

« Delle bande appaiono in un punto della città, rizzano delle barricate, preparano imboscate, prendono le truppe fra due fuochi, e quindi si squagliano per ricominciare poi un'altra volta il medesimo giuoco.

« Fra i rivoluzionari si contano numerosissimi studenti, pochi operai e contadini, e molti vagabondi.

« Mosca non è più riconoscibile, essa ha l'apparenza di una città di Manciuria rovinata.

« Alla notte la luce degli incendi arrossa il cielo e colora di una tinta rosea la neve.

« Il cannoneggiamento dura per delle ore; i muri sono coperti di manifesti rivoluzionari. I ribelli possiedono sei cannoni a tiro rapido e sono decisi a perdersi con la città e coll'intiero paese, per raggiungere il potere.

« Ieri sono arrivate all'indirizzo di Witte, del generale Trepow e del ministro degli Interni Durnovo delle lettere sospette, le cui buste portavano un indirizzo scritto dalla stessa mano.

Aperte alla posta con mille precauzioni, le lettere scoppiarono. »

LA BATTAGLIA A MOSCA.

Telegrafano da Mosca, 27:

Lo spazio occupato dalle barricate è aumentato. Le truppe distrussero quelle erette durante la notte.

Il Comitato direttivo dei combattenti rivoluzionari non si potè ancora arrestare. Esso non si mostra indebolito. Alle ore 2 pomeridiane i rivoluzionari occuparono la casa Sernediakoff nel quartiere Salovaya. Gli inquilini la abbandonarono.

La situazione generale è grave. Parecchi negozi sono aperti nel Kitay Codop che è il quartiere commerciale della città del Kremlino.

Gli accessi alle banche sono chiusi. La Borsa è aperta, ma non fa affari. Il comitato della Borsa organizza una milizia a cui si distribuiscono armi.

Sulle piazze Stratsnaya e Trionfo, circondate da truppe, i passanti presso le barricate sono perquisiti.

Nel pomeriggio le perquisizioni sono generali in tutta la città.

La tipografia Kuchnarere è stata incendiata.

Molti agenti di polizia scioperano. Il governatore generale proibì alla popolazione di uscire di casa dopo le ore 9, di aprire le porte delle case, di lasciare le finestre con lumi senza tende.

Sono proibite le riunioni di oltre tre persone nelle vie. Qualunque minima resistenza sarà repressa dalla forza armata.

Il governatore generale fa appello alla popolazione di non aiutare i rivoluzionari, ma di cooperare alla repressione colle truppe e ricorda il manifesto dello czar del 30 ottobre.

Le truppe cannoneggiarono numerose case donde gli insorti sparavano dei colpi di arma da fuoco e lanciavano delle bombe sulle truppe nelle vicinanze della stamperia Sytri.

Le barricate erano così abilmente costruite che rendevano inaccessibili molte parti della città che si trovavano così isolate. Le barricate in via Dolgorukow erano sopratutto formidabili essendo formate di vetture, tram, alberi, caldaie, utensili di ogni specie, fili di ferro le cui reti costituivano 2 km. di ostacoli. Altre barricate enormi erano precedute da fossati; parecchie vie erano ostruite da linee d'alberi atterrati, da fili di telegrafo e telefono.

Gli insorti combattono alla spicciolata, ma danno anche dei grandi combattimenti.

Gli insorti ed i custodi delle carceri spararono fucilate gli uni contro gli altri.

La stazione dei viaggiatori della ferrovia di Mosca, Kazan, è incendiata.

Ottomila vittime a Mosca.

Telefonano da Parigi, 27:

Il *Matin* ha da Mosca: A Mosca oggi (26) la battaglia si è estesa a tutta la città e dura da quattro giorni e quattro notti. Secondo le agenzie ufficiali russe vi erano ieri ottomila fra morti e feriti.

Si dice che i quartieri più importanti sono in mano degli insorti. La lotta è terribile nei dintorni della stazione Nicola e del Palazzo di città, ove i rivoluzionari troverebbero non soltanto i fondi pubblici, ma dei cannoni in riserva.

All'ultima ora si annunzia che degli immensi incendi sono stati appiccati.

Tutta la circonvallazione sarebbe pure in rivolta. Ad ogni istante i rivoluzionari ricevono rinforzi. Le truppe sono esauste dalla fatica.

Un tentativo per incendiare la stazione Nicola sarebbe riuscito. I rivoluzionari potrebbero così isolare Mosca dalla capitale. Un ingegnere francese giunto da Baku dice che quando lasciò questa città il 18 dicembre, tutto il Caucaso era in rivolta. Correva voce che un Governo provvisorio georgiano sarebbe stato stabilito a Tiflis e a Batum.

Tutto il mezzogiorno della Russia è in piena rivolta. La miseria e la carestia regnano nei grandi centri. I contadini si slanciano avidamente sui convogli di farina.

La rivolta a Varsavia.

Telegrafano da Varsavia:

Gli impiegati dei trams scioperarono. Si crede che il personale delle ferrovie, officine e negozi si uniranno a loro domani. Il Comitato rivoluzionario annunzia che impedirà la pubblicazione dei giornali rivoluzionari minaccianti di seguire l'esempio di quelli di Mosca.

La guarnigione riceverebbe l'ordine di prepararsi ad ogni eventualità. La fanteria occupa le stazioni. Si arrestarono numerosi membri dei sindacati di lavoro e socialisti.

Anche a Pietroburgo!

Telefonano da Parigi, 27: Il *Petit Parisien* ha da Pietroburgo:

Vi fu qui un principio di barricate che diede luogo a un violento conflitto fra la truppa e gli scioperanti. Alcuni operai rimasero uccisi.

Gli operai delle officine Putilow sono nuovamente in isciopero. Alcuni conflitti avvennero. La città di Tver, una delle principali della linea Mosca-Pietroburgo, sarebbe in mano degli scioperanti. Si attende l'interruzione della circolazione.

Cinquanta arresti sono stati operati. Essi si riferiscono, dicesi, ad un complotto avente per iscopo di distogliere i militari dai loro doveri.

Telegrafano al *Matin:*

Tutte le comunicazioni telegrafiche sono tagliate nuovamente. I rivoluzionari a Pietroburgo, diventano più audaci in seguito alle notizie da Mosca che sono spaventose. Nel pomeriggio un conflitto sanguinoso ebbe luogo presso la stazione di Finlandia nel quartiere Wiborg sulla prospettiva Sansoniniewsky fra cosacchi e scioperanti che stazionano innalzando barricate. La fucileria fu violenta. Vi furono morti e feriti. Alcune bombe vennero lanciate. Numerosi arresti.

LA LEGGE ELETTORALE

Ci telefonano da Parigi 27:

(G.) Un telegramma da Pietroburgo arrivato stasera a Parigi reca:

« Il *Messaggero dell'Impero* pubblica la legge elettorale, con un lungo comunicato del Governo che ne fa risaltare i vantaggi e che espone il nuovo sistema adottato per le elezioni della Duma.

Il comunicato dice che questo sistema si basa sulle tradizioni alle quali il popolo russo è abituato, giacchè certamente non saprebbe ben comprendere un sistema di suffragio universale che la maggior parte degli Stati europei non hanno ancora introdotto.

Il documento aggiunge che la Duma stessa potrà apportare alla legge tutte quelle modificazioni che crederà utili per il suo buon funzionamento.

L'esodo dei tedeschi.

Ci telegrafano da Berlino, 27, ore 7.30 pom.:

Sono arrivati a Danzica altri 450 fuggiaschi e in parte vennero alloggiati nelle caserme, istituti, ecc., essendo affatto sprovvisti di mezzi.

Tutti predicono un periodo di violenta anarchia nelle provincie baltiche.

Già ora 124 fondi con case e provvigioni sono totalmente distrutti.

Un fuggiasco, suddito tedesco, vuol recarsi a Berlino a chiedere udienza all'imperatore.

I tedeschi però vengono ora lasciati imbarcare senza difficoltà, cosicchè si rinunziò per ora all'invio di navi da guerra.

Anche l'incrociatore inglese rimane a Kiel, e quello francese, ora in viaggio, non si spingerà sino nelle acque russe.

Unione Nazionale di Impiegati Ferroviari

Martedì, alle ore 21, come già abbiamo pubblicato, gli Impiegati Ferroviari si riuniscono in assemblea all'Associazione Generale di via Silvio Pellico, n. 8, per gettare le basi della loro *Unione* e designare i candidati per la rappresentanza delle categorie 2ª a 9ª (agenti degli Uffici Centrali e delle Stazioni) nella Commissione per la *regolarizzazione*.

Il Comitato promotore composto degli impiegati Benetti, Bertolini, Doria, Diletti, Giannico, Poppi, Cremonesi e Turri ha in proposito diramato un appello nel quale, dopo aver detto delle imminenti elezioni (stabilito nei giorni 6, 7 ed 8 prossimo gennaio) per quell'opera di riparazione che è voluta dalla legge 22 aprile 1905, prosegue:

« Badate che, in questo momento, molti altri problemi, oltre quello della *regolarizzazione*, si affacciano alla nostra classe.

« Il progetto definitivo della legge per l'esercizio di Stato, che verrà presto presentato al Parlamento, includerà, assai probabilmente, come equo compenso alle restrizioni sancite dalla legge d'Aprile, la istituzione dell' « *arbitrato obbligatorio* » per quanto riguarda i bisogni ed i diritti della classe. È vostro supremo dovere dar opera perchè quella istituzione diventi un fatto: e quando questo fatto sarà compiuto, voi non potrete corrispondere alle sue altissime esigenze se non sarete costituiti in un'Associazione seria, vigorosa, influente.

« Noi, quindi, non ci fermiamo alle immediate esigenze del momento, ma pensiamo alla necessità impellente di un'Associazione di impiegati ferroviari che sappia rispondere bene ai bisogni di tutti, ed auspichiamo che tale Associazione — indipendente e libera da tutto e da tutti — sia, come altri sodalizi d'impiegati, oggi potenti, un'Associazione *seria*, intenta agli interessi della classe ed a quelli del servizio pubblico affidatole, e perciò aliena dal degenerare in fuorviamenti improvvidi ed osiziali tanto

---

Appendice del SECOLO 28 Dicembre 25

PAOLO ROUGET

LA MOGLIE DELL'ALTRO

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

— Perchè la fiducia ch'io avevo è crollata d'un tratto... perchè ora ho la prova di quello che non volevo ammettere come possibile solo qualche momento fa...

Ed aggiunse più a bassa voce, mal rattenendo un singhiozzo:

— Vi domando scusa, signore, d'avervi risposto con parole dure poc'anzi... quando pronunciavate le vostre accuse formali contro mio marito... Ma le cose che voi dicevate mi sembravano così odiose... così mostruose... che mai... mai avrei potuto credervi... Eppure... è proprio vero... ora ne ho la prova assoluta... incontrastabile.

Si nasconde ancora il bel viso fra le palme.

Servières ormai è perfettamente illuminato su quanto desiderava sapere.

Non gli rimane più a conoscere se non quale sia la prova irrefragabile a cui allude la giovine signora.

Ed ecco che essa si drizza d'un tratto. ...isione di Marco e di Claudina, ancora una volta le è passata avanti agli occhi, suggerendole una energica risoluzione.

— Allora, signore, posso annunciare ai miei figli che il loro padre vivrà?...

— Sì... a meno che, ripeto, non sopravvengano complicazioni impreviste, e dirò meglio, improbabili.

Essa rimane per un momento esitante. Poi domanda ancora:

— E quando potrò rivederlo?

— Quando vorrete, signora... Gli infermieri lo stanno trasportando in questa camera, che sarà la sua... Domattina o forse anche più presto, credo, riprenderà i sensi... Tutte le cure necessarie gli saranno prodigate... Potete contare sulla mia formale promessa.

S'inchina... anche per nascondere il lampo di gioia che si è acceso nelle sue pupille...

...Al pensiero che Cristiana ha ora la persuasione d'essere stata tradita.

Quella convinzione non può essere che favorevolissima al suo giuoco, nella nuova partita che ora s'ingaggia.

Nè molto andrà ed il suo vantaggio si dimostrerà anche più evidente.

Ma si ode rumore.

Bussano all'uscio.

Gli assistenti e gli infermieri ricompaiono.

Qualche minuto dopo, Ruggero si trova nuovamente disteso sul suo letto.

...Meno pallido... meno livido che prima dell'operazione.

Le palpebre sono completamente abbattute.

...Ma leggeri fremiti gli scuotono il corpo a brevi intervalli... E quei fremiti ripetuti sono un sintomo del progressivo ritorno alla vita... di un non lontano ricupero della coscienza delle cose.

Cristiana si è avvicinata.

Lo guarda fissamente... colle labbra pallide... strette, come agghiacciate.

Non dice più una parola.

Ma dalle sue ciglia, d'un tratto, stillano due lagrime... e le cadono sul viso, perdendosi all'angolo della bocca.

Poi ella si china.

Vuol forse posare un bacio sulla fronte del ferito?

Sta lungamente perplessa... mentre il sì e il no le tenzonano dentro il cuore...

Finalmente le sue labbra sfiorano il pallido volto di Ruggero.

Poi si dirige verso la porta con delle mosse rigide... stecchite... come se fosse allucinata...

— Tornerò domani... dice.

Poi, rivolta a Servières:

— Ancora una volta... signore... grazie... grazie per i miei figli... Insegnerò loro quanto vi debbono... in modo che non potranno dimenticarlo mai.

Sta per passare nel corridoio.

Giunta sulla soglia getta un ultimo sguardo verso il letto... uno sguardo nel quale brilla una fiamma tragica.

Per un secondo rimane immobile...

Certamente si combatte in lei una lotta suprema... tra due forze contrarie...

...Tra una forza che la vorrebbe rispingere verso l'infelice al quale ha prodigato tutto il suo prodigioso amore... con uno slancio di generoso perdono... e un'altra forza che la trattiene... in un pensiero di disgusto... di infinita tristezza... di spasimo cocente... ahimè!... quasi di odio!

Ed è questa seconda energia che la vince... che ottiene il sopravvento...

Inoltra ancora un passo... eccola nel corridoio... eccola uscita dalla camera...

Anche il chirurgo l'ha seguita.

Egli s'accompagna a Cristiana.

Ma non si scambia fra di loro neimeno una parola di quanto è avvenuto nel corso di quella memorabile serata.

Servières è troppo abile giuocatore per lasciar apparire menomamente il dispetto che egli prova per lo scacco subito.

Eppoi... gli sembra già di vedere non lontana l'ora della rivincita.

Lo scalone è sempre illuminato. I fiori esalano il loro sottile profumo... Un tepore delizioso si diffonde per tutta quella casa di dolore.

Il dottore accompagna la signora Darmont fino al cancello.

La notte è nera... sinistra... La pioggia è cessata, ma ora il vento sibila con rabbia.

Le piante, perdute nel buio, svettano, si urtano ramo con ramo, lugubramente.

Si direbbe quasi che lassù, nell'ombra cupa, si battagli una macabra lotta di fantasmi... si intrecci diabolicamente una ridda di anime dannate.

Da un campanile lontano, come un lungo lamento, batte la mezzanotte.

Vicino al cancello attende tuttavia la vettura con cui Cristiana è venuta. Ma il cocchiere non c'è: s'è rifugiato dentro, e dorme saporitamente. Forse anche il cavallo dorme: a capo chino, immobile come scolpito nel legno.

I fanali proiettano avanti a sè una striscia di luce rossastra che illumina la groppa macilenta della rozza, e muore poco più in là sulla sabbia del viale.

Servières è costretto a scuotere l'automedonte, il quale a tutta prima, credendosi forse beatamente coricato nel letto di casa sua, a dormirvi un sonno lieto di sogni ridenti, se ne ha molto a male e brontola ad occhi chiusi.

— Ma che razza di modacci son questi!... corpo del demonio!... Vuoi lasciarmi in pace, per il bene dell'anima tua!... Eulalia!... Vattene alla malora, vecchio topo da chiavica... S'è mai visto niente di simile!...

Le sue stesse parole finiscono di risvegliarlo.

Ora gli torna chiaro il ricordo.

— Vi domando scusa... Credevo che fosse uno scherzo di mia moglie... Quando uno dorme non sa più quel che si dica... Ed io... corpo del demonio!... dormivo proprio della grossa!

« Ma non ho mica poi tutti i torti, sapete... E dalle tre di stamattina che sono in piedi... E siam tutti di carne ed ossa, alla fin fine!

Frattanto è uscito dalla carrozza... si è scosso... si è stirato... ha tossito... ha sputato...

Poi, arrampicandosi a cassetta, domanda colla miglior buona grazia:

— Dove la debbo condurre questa bella signora?

E senza lasciarle il tempo di rispondere, si raccomanda:

— Non troppo lontano, se è possibile, perchè Cocotte comincia anche lei a non reggersi più sulle gambe...

— 28, via Laugier.

— Ah!... meno male... Son due passi... Io poi vado allo stallazzo in via Cardinet... Allora... ai vostri comandi.

Servières ha aperto lo sportello.

Cristiana s'è già seduta nella vettura.

Il dottore ha un ultimo saluto freddo e corretto.

— Signora...

(Continua)

all'uno che all'altro di quei due inseparabili interessi. »

Non sfuggirà a nessuno l'importanza di questo documento, nel quale, oltre a porre in risalto la necessità della loro riorganizzazione, gli impiegati dimostrano di bene comprendere come insieme ai loro interessi di classe, si imponga, per essi e per la nazione, il dovere di adoprarsi affinchè l'esercizio di Stato, vincendo le camarille ostruzionistiche di cui già ebbimo occasione di scrivere, faccia tranquillamente quell'esperimento che non può mancare a glorioso porto, con vantaggio del commercio, del pubblico e delle finanze dello Stato.

Sulla questione della *regolarizzazione* abbiamo ricevuto dal nostro speciale collaboratore un articolo che pubblicheremo in uno dei prossimi numeri.

CRONACA

Albero di Natale del SECOLO

Società Italiana per la protezione dei fanciulli

25.ª LISTA.

Somma retro L. 21097 08

Sesto incasso all'Esposizione umoristica . . . . . » 793 30
Bacchelli Quinto . . . . . » 3 —
Prola rag. Claudio . . . . . » 5 —
Zerbi rag. Guido . . . . . » 10 —
Ottini Alfredo . . . . . » 10 —
Ottini Emilio . . . . . » 10 —
Adolfo Gianni . . . . . » 10 —

Totale L. 21938 38

Le sottoscrizioni si ricevono presso la Cassa della **Società Editrice Sonzogno,** *Via Pasquirolo N. 14, dalle ore 9 ant. alle 18 pom.)*

All'Esposizione Umoristica.

Anche ieri un incasso magnifico. Commenti e risate nelle sale dell'Esposizione, cinematografo e pesca di beneficenza animatissimi.

Con mirabile pazienza le signore Tempini, Bolognini e Foresti si sono unite al Comitato e agli incaricati speciali per l'ingentissimo lavoro al banco di pesca. L'opera loro gentile e costante è un elemento preziosissimo che concorre a formare lo splendido successo del nostro programma benefico.

A questo programma s'aggiungerà venerdì uno spettacolo eccezionale. Ne daremo domani l'altro notizie particolareggiate.

Diciamo intanto che vi concorreranno la signorina Maria Lanzi, pianista di gran merito applauditissima lo scorso mese a Bologna in un concerto classico a quel Liceo musicale, la signorina Angiolini, che canterà romanze rinnovando il successo avuto l'altra sera, con la sua bella voce di soprano nella stessa sala dell'Esposizione, i signori Luigi Mazzetta e Alfonso Armodi (chitarra e mandolino), il signor Bonomi da solo (monologhi e macchiette) e poi con i signori Ciarli e Tessero, e l'artista Campi che in luogo delle ombre ci farà egli pure sfilare dinanzi molte gustosissime macchiette.

Pure venerdì al teatro Milanese (Gerolamo) avremo uno spettacolo eccezionale a favore della nostra sottoscrizione; ne daremo domani notizie più precise.

CHARITAS

Charitas, l'elegante fascicoletto che è stato pubblicato in favore dell'Albero di Natale del *Secolo*, della Società italiana per la protezione dei fanciulli e del Pio Istituto Ototerapico, è stato accolto con gran favore.

Il numero unico, che è riccamente illustrato e contiene prose e versi di scrittori illustri, a cominciare da oggi è posto in vendita non solo presso l'Esposizione Umoristica, ma altresì in tutte le edicole dei rivenditori di giornali, in guisa da soddisfare più facilmente alle numerose richieste.

Un morto nella roggia Bolagnus. — Ieri poco dopo mezzodì, alcuni passanti trassero dalle acque della roggia Bolagnus, fuori di porta Vigentina, il cadavere di un uomo dell'apparente età di trent'anni, in avanzatissima putrefazione.

Un funzionario dell'ottava sezione di pubblica sicurezza accorso sul luogo per le pratiche di legge, constatò che il morto non portava traccie nè di lesioni nè di contusioni.

Negli abiti non gli si rinvenne che un pezzo di carta, con scrittovi il nome di Francesco Cavallotti.

Il cadavere sarà esposto per il riconoscimento ufficiale nella camera mortuaria del vecchio cimitero del Gentilino.

Caduto dalle scale. — Il meccanico Giulio Piccioli di 23 anni abitante in via Panfilo Castaldi n. 32, venne, ieri nel pomeriggio, trasportato all'Ospedale Maggiore. Il disgraziato ha la mascella inferiore fratturata.

Interrogato dai dottori, raccontò che si era ridotto in tale stato cadendo dalle scale di casa propria.

Il Piccioli si trova ricoverato nel Padiglione Ponti.

DUE OROLOGIAI MILANESI
autori di truffe nelle Puglie.

Ci telefonano da Bari, 27:

Due orologiai residenti a Milano, nell'agosto scorso, vennero a Bari sotto le vesti di commessi viaggiatori e con falsi nomi. Presso il Banco di Napoli pignorarono una collana di perle avendone duemila e duecento lire: un mese dopo la ritirarono. Nell'ottobre poi presentarono alla pignorazione due collane di perle false assolutamente identiche a quella impegnata prima, ma il Banco se ne accorse e i due messeri scapparono da Bari.

Denunziato il fatto alla Questura nostra, questa ne avvisò le Questure del Regno. Così si seppe che i due sconosciuti allo stesso modo erano riusciti a truffare il Banco di Napoli, sede di Potenza, e così si ripromettevano di fare in parecchie città italiane.

Qualche giorno fa la Questura di Milano riuscì ad arrestarne uno in persona dell'orologiaio Graziani Vittorio di Alessandro, d'anni 41, abitante in via Ariberto, 24. Costui si qualificava per certo Smith. L'altro è ancora latitante. Si sa però che è un vecchio truffatore condannato parecchie volte per simili reati e l'ultima volta dal tribunale di Pavia per spaccio di monete false.

Il Graziani invece non ha cattivi precedenti.

Interrogato, rispose negando la truffa, ma ammettendo però di essere stato a Potenza e a Bari.

La truffa bene ideata si basava essenzialmente sulla perfetta imitazione delle perle, a danno del Banco di Napoli.

UN FURTO DI 40.000 LIRE.
L'estradizione di due ladri milanesi

Ci telefonano da Berna in data di ieri che quel Tribunale Federale, ha accordato al Governo Italiano, l'estradizione di certi Luigi Palmardita e Filippo Vajani, imputati di un furto per un valore di 40 mila lire, commesso nella nostra città.

Alla domanda di estradizione avanzata dal Governo italiano, entrambi gli arrestati, che si trovano nelle carceri di Lugano, avevano fatto opposizione.

L'ATROCE DRAMMA DI GORLA

Vecchio che accoltella un pregiudicato per salvare la figlia.

Nella casa numero 79 di viale Monza, da poco tempo abita in due stambugi al terzo piano, sotto il tetto, una giovine ricamatrice di 27 anni, una bella figurina di bruna, dall'aspetto che rivela la famiglia distinta da cui è nata. Ha nome Gemma Varisco, e vive con un suo bambino di 10 anni, lontana dal marito, tal Cesare De Giorgi disegnatore, che dopo averla sposata e resa madre circa dieci anni or sono l'abbandonava all'improvviso senza più dare notizia di sè.

La donna ha ancora i genitori: il padre, Giuseppe Varisco, un vecchio industriale caduto in miseria, un tempo proprietario di una grande segheria a vapore in corso Buenos Ayres, è ora ricoverato al Luogo Pio Trivulzio in via della Signora; la madre Luisa, di 60 anni, è occupata come domestica presso il panettiere Zanacchi, in via Spallanzani 6.

Le prepotenze d'un innamorato

La Gemma cinque anni or sono stringeva relazione con un carrozziere della casa Branca, Pietro Taffanelli, il quale le dimostrava e le dimostra tuttora molto affetto ed attaccamento.

La giovine donna amava sinceramente il carrozziere, e, a quanto pare, gli sarebbe rimasta fedele, se non fosse intervenuto a turbare la sua pace domestica una figura di bravaccio, che il caso le diede per vicino di alloggio.

Costui è tale Giovanni Crippa, muratore, proveniente da Domodossola. Ha 28 anni, corporatura atletica, aria spavalda, e temperamento violento. La fronte, che è solcata da una cicatrice, gli dà un'aspetto sinistro. Egli era giunto a Gorla alcuni mesi or sono ed ebbe tosto nei paraggi fama di uomo pericoloso.

A quanto si dice, egli a Domodossola sarebbe stato ferito con un colpo di rivoltella da una donna, che avrebbe tentato di sfruttare in modo indegno.

In una delle sue peregrinazioni in Isvizzera, il Crippa ebbe una condanna per aver accoltellato un padrone. Certo è che egli non lasciava mistero di queste e di altre gesta consimili, procurandosi il gusto di suscitare timore intorno al suo essere.

Allorchè questo tipo di *Togasso* venne ad abitare presso la De Giorgi Varisco, in casa di tale Giovanni Azzoni che lo teneva a dozzina, mise tosto gli occhi sulla giovine donna. Gli alloggi loro sono precisamente sullo stesso corridoio buio, umido e sudicio, che serve di passaggio a tre o quattro famiglie di povera gente; ed era pressochè impossibile che la Gemma potesse evitare il Crippa.

Dapprima tentò di cattivarsi l'amore di lei con gentilezze e cortesie; poi, alle sue ripulse, mutò modi e ricorse alla minaccia e alla violenza. La povera donna non seppe resistere, e il terrore la costrinse a cedere.

Le cose erano in questi termini da circa due mesi, quando l'Azzoni licenziò l'ospite suo le cui prepotenze non gli garbavano; e il Crippa andò ad allogarsi nella stessa casa, presso l'osteria del Nuovo Trotter, esercita dalla signora De Gaspari.

Come si svolse il dramma.

Per la ricorrenza delle feste natalizie, come è di uso, il vecchio padre della Gemma aveva ottenuto di uscire dal Ricovero, per passare qualche giorno in famiglia.

Il poveruomo era a cognizione dei rapporti intimi della figlia sua col carrozziere Taffanelli, e venne pure a conoscenza delle violenze del Crippa.

In questi stessi giorni il Taffanelli, egli pure minacciato dal malvivente, aveva finito per scoprire la disgraziata relazione della sua amante col Crippa, e aveva steso rapporto ai carabinieri di Greco Milanese.

Il brigadiere chiamò in ufficio il Crippa, lo redarguì, e lo diffidò a non più molestare la famiglia del Varisco.

Il Crippa finse di accettare gli ammonimenti dell'autorità, covando però in cuor suo propositi di vendetta.

L'altra sera infatti, verso le 10, egli uscì dall'osteria del Nuovo Trotter, dove aveva bevuto e ballato, e salì, senza giacca, nell'abitazione della Gemma, intimandole di scendere in sua compagnia a ballare.

La donna oppose un rifiuto, e il vecchio padre si fece innanzi, a sostenere le ragioni di lei.

— Lasci stare mia figlia, mormorò.

— Taci, *reggion rebambi*, rispose il giovinastro sghignazzando. Tua figlia deve venire con me, perchè su lei comando io. *Te capii?*

Poi rivolgendosi alla donna, che tremava di paura, ripetè in tono imperioso:

— Muoviti, *o te dòo!*

Così dicendo egli estrasse un coltello a serramanico facendolo saltare nella mano destra.

La Gemma si gettò ginocchioni, terrorizzata, implorando pietà.

A questo punto il vecchio, acciecato dallo sdegno, temendo per la vita della figlia, ebbe uno scatto: afferrò un piccolo coltello che si trovava sul tavolo, e prima che l'avversario potesse neanche immaginare la sua mossa, gli si avventò, immergendogli la lama nel petto.

Il Crippa si portò istintivamente la mano al costato, la ritrasse lorda di sangue, e proruppe in una bestemmia, che non potè terminare, poichè stramazzò come corpo morto.

La sanguinosa scena si svolse in un baleno.

Il Varisco, come vide il Crippa a terra rantolante, esclamò:

— Madonna mia, *cos'hoo faa.*

Raccolse il cilindro, se lo pose in capo, e barcollando infilò l'uscio, scese le scale, e scomparve nel buio della strada.

Intanto alle grida della figlia, e di una certa Tinelli che aveva assistito al dramma, accorsero i vicini, e molti curiosi dalla sottostante osteria.

Il Crippa fu steso sul letto, e il medico comunale prontamente accorso, gli prestò le prime cure.

Poscia con una vettura della Società Anonima, fu trasportato al nostro Ospedale Maggiore.

Quivi il dott. Meda gli fece la suturazione del cuore, pur giudicando il caso disperato.

I dottori Bonfanti, Caponaghi e dottor Piazza, assistettero all'importantissima operazione.

Ieri lo sciagurato viveva ancora, ma il suo stato era sempre gravissimo: la robustissima fibra del giovanotto e le pronte cure della scienza, lottano strenuamente contro la morte, che però, a giudizio dei medici, s'avanza a grandi passi ed è invincibile.

L'arresto del Varisco.

Ieri alle 8 30 ant., le guardie della squadra mobile, si presentarono al direttore Signori del Luogo Pio Trivulzio, chiedendogli se nella notte fosse rientrato nel ricovero il Giuseppe Varisco.

Ottenuta risposta affermativa, gli agenti fecero alzare il ricercato dal letto, e lo trassero con una vettura alla Questura Centrale.

L'arrestato seguì senza protestare e almeno in apparenza, assai calmo.

Come passò la notte.

In questura fu interrogato dal delegato Travaglini.

L'infelice vecchio dichiarò di aver ferito il Crippa, per difendere la figlia e sè stesso dalle violenze del giovinastro che minacciava col coltello alla mano.

Interrogato come abbia passata la notte, egli narrò che subito dopo il ferimento, abbandonò — come già dicemmo — la casa e girovagò come trasognato, e senza direzione.

Verso le tre della notte egli si trovò in Piazza del Duomo, tremante di freddo e di terrore.

— Entrai nel caffè Carini, e bevvi una bibita calda... Non ricordo più che cosa fosse... Mi trattenni nel caffè per circa tre ore, pagai lo scotto coi pochi centesimi che mi restavano, e mi avviai, spinto più dall'abitudine che dalla volontà, in via Signora. Strada facendo mi venne l'idea di costituirmi, ma poi decisi di aspettare l'alba, certo che sarei ad ogni modo stato arrestato. Alle 7 il portone del Luogo Pio si aperse, ed io entrai, e mi diressi nella camerata al primo piano. L'infermiere Donzelli, vedendomi pallido e stravolto, mi accompagnò nell'infermeria, dove mi coricai, ma non presi sonno. Ebbi le visite dei medici Oggioni, Odescalchi e Riardini, che mi ordinarono riposo e dieta, riscontrandomi una forte febbre.

Abbiamo, per conto nostro, interrogato il Donzelli, il quale ci disse che il Varisco piangeva sommessamente, e per quanto lo stimolasse a svelare la causa del suo dolore, non volle profferire parola.

Da altre informazioni, gentilmente fornite ci dal direttore del Pio Luogo, ci risulta che il Varisco nacque a Milano il 19 gennaio 1838, e fu battezzato nella basilica di San Marco.

Egli era ricoverato dal 31 luglio scorso, e tenne sempre una condotta irreprensibile, cosicchè era ben voluto dai superiori e dai compagni.

E persona che dimostra, pei modi e per la coltura, l'antica agiatezza.

Ieri stesso il Varisco, venne accompagnato all'infermeria del Cellulare, a disposizione dell'autorità giudiziaria.

* * *

Il dramma ha impressionato fortemente gli abitanti di Gorla e di Greco, e anche oggi non si parlava d'altro.

Generale è la commiserazione per il vecchio omicida, mentre la figura della vittima viene da tutti dipinta a foschi colori.

Sul posto si è recato il giudice istruttore avv. Alpago.

UN ALTRO DELITTO DELLA GELOSIA
IN VIA MARSALA.

Un altro fatto di sangue, che poteva avere conseguenze luttuose, è accaduto ieri.

La tessitrice Maria Ceruti vedova Monguzzi di trent'anni, che abita in via Bramante 13, s'incontrò al tocco in via Marsala col cameriere disoccupato Lodovico Fantacci d'anni 27, nativo di Bologna, già dimorante in via Fiori Chiari, ed ora senza fissa abitazione.

Fra i due, che si conoscevano da tempo, sorse un vivace diverbio, provocato pare da gelosia, e a un tratto il Fantacci, colpiva la donna con un rasoio alla gola, dandosi poscia alla fuga.

Alle grida della disgraziata, accorse gente e il vigile urbano Giovanni Marta, il quale riuscì ad arrestare il feritore e a tradurlo alla sezione VI di P. S.

La Ceruti, che grondava sangue da una ferita lunga una diecina di centimetri, fu subito trasportata all'Istituto medico di via Paolo Sarpi.

Quivi i sanitari le apprestarono le cure del caso, riscontrando che per gran fortuna la ferita non era grave, cosicchè la donna potè essere riaccompagnata a casa sua.

* * *

Secondo le nostre informazioni, il Fantacci sarebbe stato spinto al delitto, perchè la Ceruti, stanca di essere molestata da lui, estremamente geloso e violento, lo aveva denunciato all'autorità di P. S., la quale lo costrinse a ritornare a Bologna perchè privo di occupazione e di mezzi di sussistenza.

Il Fantacci ritornò di questi giorni a Milano, deciso di vendicarsi, e ieri tentò appunto di mandare ad effetto il truce proposito.

Ora egli si trova al Cellulare a disposizione dell'autorità giudiziaria, sotto l'accusa di mancato omicidio.

LA MODA ILLUSTRATA è il giornale settimanale di mode per le famiglie, il più pratico e più a buon mercato. — Il numero d'oggi, che trovasi in vendita in tutta Italia, è illustrato da 51 finissime incisioni di figurini di mode, lavori in biancheria, ricami, lavori diversi, ecc., e contiene un'elegantissimo

FIGARO.

Abbonamento annuo L. 5. — Semestre L. 3
Ogni numero separato Cent. **10.**

ABBONAMENTO CUMULATIVO
AI DUE GIORNALI
La Moda illustrata, e Il Figurino
Per un'intera annata L. 7. —
Dirigersi alla Soc. Editrice Sonzogno, Milano.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — **Milano** — leva 8.5 — tram. 4.45 — **Roma** — leva 7.39 — tram. 4.44 — **Palermo** — leva 7.22 — tram. 4.54.

Luna. — Età giorni 3 — Tramonta alle 7 28 pomeridiane.

Il tempo in Europa. — Pressione massima di 769 sul Jonio, minima di 735 su Pietroburgo.

Temperatura quasi generalmente aumentata.

Il tempo in Italia. — Pressione discesa specialmente sul Tirreno; massima di 769 al sud, minima di 763 sull'alto Tirreno, 766 al nord.

Temperatura aumentata.

Venti prevalentemente orientali e sciroccali; Tirreno agitato.

Ieri. Bello al sud, nuvoloso con nebbie e qualche pioggia altrove.

Tendenza. Cielo nuvoloso con qualche pioggia sull'alta e media Italia, vario al sud.

OSSERVATORIO DI BRERA.

Milano, 26 dicembre.

Altezza barometrica ridotta a 0°, media 757.0.
Temp. c. med. — 1°.5, mass. — 0.2, min. — 3°.2.
Umidità relativa media 97 0/0.
Venti dominanti: Sud-ovest debole.
Stato prevalente dell'atmosfera: Coperto nebbia.

Terremoto in Tirolo.

Telegrafano da Innsbruck, 27:

Delle scosse di terremoto ondulatorio, in direzione nord-ovest, vennero avvertite nella valle Montaton lunedì sera alle ore 6,15 e martedì mattina alle ore 1,30.

La nebbia a Venezia.

Abbiamo da Venezia:

(B.) Da anni ed anni le condizioni atmosferiche non furono eguali a quelle che si verificano da otto giorni a Venezia. — Sulla città, sulla laguna, sul mare incombe una nube così spessa che sono interrotte tutte le comunicazioni e la vita cittadina è come sospesa. I vecchi non ricordano un Natale così triste e malinconico; la nebbia fitta e diacciata penetra nelle ossa e non invita nessuno ad uscire di casa.

Da vari giorni i piroscafi non arrivano e non partono, e se anche nei momenti migliori possono lasciare l'ancoraggio, devono fermarsi all'uscita del porto senza poter proseguire.

I danni che ne sente il commercio sono incalcolabili.

SPETTACOLI D'OGGI

Scala: *Loreley*, opera. — *Sport*, ballo. — Ore 8.
Lirico: *Cirano di Bergerac*, comm. Ore 8.30.
Dal Verme: *Cavalleria rusticana*, opera. — *Carlo il guastatore*, ballo. — Ore 8.30.
Manzoni: *Resa a discrezione*, comm. - Ore 8.30.
Filodrammatici: *Prima el sindaco e pò el piovan*, comm. — Ore 8.30.
Olympia: *Primavera scapigliata*, operetta. — Ore 8.30.
Fossati: *L'opera del maester Pastizza — Tecoppa brumista*, comm. — Ore 8.30.
Stabilini: *La cura del tot*, comm. - Ore 8.30.
Eden: Varietà. - Ore 8.30.
Milanese: *La dea dell'oro — La regate veneziane.* — Ore 8.
Modena: Riposo.
Eldorado: Circo equestre. — Ore 8.30.
Presepio meccanico Corso V. E., 23. — Ore 8.

ECO DEI TEATRI

*** Martedì sera alla Scala l'orchestra era diretta per la prima volta dal maestro Leopoldo Mugnone venuto, come annunciammo a sostituire il maestro Campanini dimissionario. Si rappresentò la *Loreley* seguita dal ballo *Sport*.

Questa sera ha luogo l'ultima rappresentazione della *Loreley* coll'intero ballo *Sport*.

Venerdì riposo e sabato 30 dicembre alle ore 20 la prima rappresentazione dell'opera in 3 atti di Auber *Fra diavolo*, seguita dalla prima parte del ballo *Sport*.

Ne saranno interpreti: Leonida Sobinoff (Fra diavolo), Antonio Pini Corsi (Lord Rocburg), Teresina Ferraris (Lady Pamela), Giuseppe Sala (Lorenzo), Rosina Storchio (Zerlina), Libero Ottoloni (oste), Adamo Didur (Giacomo), Virgilio Bellatti (Beppo).

Maestro direttore e concertatore: Leopoldo Mugnone.

*** Un teatrone martedì al Dal Verme per la prima della *Mignon* seguita dal ballo *Carlo il guastatore*.

La deliziosa opera di Thomas ha avuto ottimi interpreti nelle signore M. Julia (Mignon) e G. Finzi Magrini (Filina) e nei signori G. Poggi (Guglielmo), Lotario G. Bossi), Laerte (A. Viale) ecc., che tutti gareggiarono per dare un'esecuzione veramente degna di elogio. E il pubblico non fu avaro di applausi anche all'indirizzo dell'orchestra diretta dal maestro Parelli. Anche di quest'opera la messa in scena è elegantissima. Insomma uno spettacolo che merita tutto il favore del pubblico.

*** Ci telefonano da Torino, 26 notte:

(P.) Dopo quattro anni di forzato silenzio il nostro teatro Regio, completamente trasformato, ha riaperto stasera i suoi battenti inaugurando col *Siegfried* di Wagner la stagione lirica.

La sala presentava un aspetto imponentissimo, dovuto in parte alla naturale curiosità del pubblico per le innovazioni introdotte nel vecchio teatro.

Il Regio, nella sua nuova veste, ha perduto completamente della sua caratteristica ed aristocratica eleganza, ed è riuscito meno armonico ed artistico, ma in compenso ha acquistato assai in vastità e comodità, perchè le tre ampie gallerie ad anfiteatro, costrutte in surrogazione dei due ultimi ordini di palchi e dello scomodo loggione, possono ora accogliere delle migliaia di persone convenientemente disposte ed a prezzi relativamente popolari.

Il *Siegfried*, eseguito col massimo impegno dall'orchestra e dagli artisti, malgrado la sua poca teatralità, venne ascoltato con profondo raccoglimento dal pubblico e procurò applausi e chiamate agli esecutori e al maestro Toscanini che concertò e diresse da pari suo lo spettacolo.

*** Ci telegrafano da Ferrara, 27:

Per la prima della *Forza del destino* teatro affollato: l'esecuzione lasciò molto a desiderare; il pubblico protestò l'insufficienza da parte degli artisti.

La *Tosca* a Venezia.

Ci telefonano da Venezia, 27:

(B.) Ieri sera dinanzi ad un pubblico affollatissimo, si è inaugurata la stagione d'opera colla *Tosca* del Puccini.

Quantunque non nuova per Venezia, l'opera non piacque.

Ottima l'esecuzione del soprano signorina Darclée, del tenore Garbin, e del baritono Camera.

La cronaca della serata si può così riassumere: al primo atto silenzio assoluto; al secondo atto bissata l'aria della Darclée, ed una chiamata; al terzo atto, silenzio perfetto dopo l'opera.

La stagione lirica al Costanzi.

Ci telefonano da Roma, 27:

(N.) Ieri sera si è inaugurata la stagione lirica al teatro Costanzi.

È stata questa una delle più sfolgoranti serate di Santo Stefano di questi ultimi anni.

La sala era meravigliosa e gremita dal pubblico più elegante ed intellettuale della città. Non un posto vuoto e dappertutto uno sfolgorio di bellezze e di *toilettes*, un luccicchio di gioielli.

Anche i reali hanno voluto assistere a questa *première*, accolti dall'inno e da applausi.

È andata in scena, per la prima volta a Roma, la *Dannazione di Faust*, di Berlioz. Il successo fu ottimo, l'esecuzione artistica degna dell'opera che per la prima volta affrontava il giudizio del nostro pubblico.

Nel contribuire al successo, orchestra, interpreti e cori si trovarono in mirabile accordo. La cronaca registra un crescendo continuo di applausi e di *bis*.

La signorina Amelia Pinto, Angelo Marcolin, Giuseppe De Luca, Berardo Berardi ed il maestro Rodolfo Ferrari, tutti lodatissimi. Splendida la messa in scena. Assai gustate le danze.

La nuova opera di Massenet.

Ci telefonano da Parigi, 26, notte:

(G.) L'illustre maestro Massenet, che ha terminato lo spartito dell'*Arianna*, lavora attualmente ad una nuova opera che verrà rappresentata entro l'anno prossimo per la prima volta a Montecarlo.

Autore del libretto è Giulio Claretie. Il soggetto è tratto da un episodio della rivoluzione francese.

*** Ci telefonano da Parigi, 27:

(G.) Ieri sera, all'Opera Comique, ha avuto un bellissimo successo la nuova opera *Il pescatore di San Giovanni*, del maestro Vidor, libretto di Cain.

Un'attrice poliglotta.

Ci telefonano da Parigi, 27:

(G.) La notissima attrice parigina Le Bargy, che ha recitato l'anno scorso, in inglese, a Londra, reciterà l'aprile prossimo, in tedesco, a Vienna, nella *Raffica* di Bernstein, tradotta dal Lothar

NECROLOGIO

A Milano il rag. Giovanni Mainardi, direttore della Civica esattoria di Milano.

A Ferrara, la marchesa Malvina Mosti-Costabili nella tarda età di 88 anni.

Fu donna di alti, nobilissimi sensi e nell'epoca fortunosa che precedette il nostro riscatto, la sua casa era il ritrovo di quanti col pensiero e coll'opera cooperarono al risorgere della libertà italiana.

Al nostro amico dottor Ercole Mosti, nipote dell'estinta, le nostre più vive condoglianze.

A Lugano Vincenzo Galli di Rovio, conservatore delle ipoteche.

A Modena il dottor Angelo Uccelli.

A Reggio Emilia la contessa Alberta Grimaldi-Rossi.

Sorridente
di **Riccardo Sonzogno** *continua nel trionfale successo. Il fortunato volume di novelle vendesi dai librai di tutta Italia a* **una lira.**

Borsa in Milano.

Milano, 27 dicembre 1905, ore 3 pom.

Continua anche nella riunione pubblica il buon umore e la Rendita progredì a 106.30 per la fine gennaio. Nei valori troviamo le Edison a 900-927 e 917, le Lane pagate 1594, le Vizzola 1480-1505 e 1490, Tosi 369, Muggiani 343, Bergamasco 312, Ferriere 299.50 e 304.50, Rubattino 497-500 e 498.50 e le Italo Americane 480 e 482. Calme le Terni da 2750 a 2715 e a qualche lira meno chiudono pure i Bancari, Distillerie e De Angeli.

Cambio 99,92. — Fermissimo il 3 1/2 a 105.

Rendita Ital.	cont.	106 02 a	— —
	f. m.	106 50 »	— —
Id. 3 1/2 0/0	»	105 — »	— —
Azioni Ferr. Merid.	»	735 — »	— —
id. » Mediterr.	»	456 — »	— —
Id. Banca d'Italia	»	1258 — »	— —
Id. Banca Comm.	»	937 — »	— —
Id. Credito Italiano	»	690 — »	— —
Id. Soc. Banc. It.	»	335 — »	— —
Id. Edison	»	917 — »	— —
Id. Acciaierie Terni	»	2715 — »	— —
Id. Nav. Gen. It.	»	498 50 »	— —
Id. Raff. Zucch. L. L.	»	417 — »	— —
Id. Lan. Rossi	»	1594 — »	— —
Id. Coton. Cantoni	»	768 50 »	— —
Id. Coton. Venez.	»	266 — »	— —
Id. Muggiani	»	343 — »	— —
Id. Bergamasco	»	312 — »	— —
Id. Birra	»	155 — »	— —
Id. Armstrong	»	482 — »	— —
Id. Linif. e Canap	»	220 — »	— —
Id. Cer. Richard-Gin.	»	398 — »	— —
id. Metall. Italiana	Pu.	182 — »	— —
Id. Ferriere	»	304 50 »	— —
Id. Costruz Venete	»	112 — »	— —
Id. Miani e Silvestri	»	154 — »	— —
Id. Fantanella	»	91 — »	— —
Id. Pacchetti	»	398 — »	— —
Id. De Angeli	»	482 — »	— —
Id. Esp. Italo-Amer.	»	28 — »	— —
Id. Marconi	»	360 — »	— —
Id. Manif. Posi	»	245 — »	— —
Id. Pacchetti	»	140 — »	— —
Id. Albani	»	353 — »	— —
Obbl. Ferr. Merid	cont.	359 25 »	— —
Id. » Italiane	»	515 — »	— —
Id. » Tirreno	»	99 92 »	— —
Francia	*chèque.*	99 77 »	— —
Svizzera	»	99 77 »	— —
Londra	»	25 07 »	— —
Germania		122 87 »	— —

Varietas — *è in vendita presso tutti i librai e rivenditori di giornali d'Italia.*

PRIMA EDIZIONE
Carlo Romussi, *direttore.*
Società Editrice Sonzogno, *proprietà.*
Staffieri Paolo, *gerente responsabile.*

Lamoglie, i figli ed i congiunti del compianto

GIUSEPPE BERTARELLI

ringraziano di cuore tutti coloro che vollero accompagnare la salma del caro estinto all'ultima dimora.

La famiglia della compianta

Carolina Boccalari Pianca

ringrazia tutti coloro che vollero onorare la cara defunta e confortarla nel suo dolore.

Cura della Consunzione

Chi constata di dimagrare con sintomi anche vaghi o leggeri di consunzione, quali tosse, malessere od alterazione di calore durante il sonno, farà bene fortificarsi in tempo contro gli attacchi di questa terribile malattia e non aspettare quando la gravità del male abbia diminuita la probabilità di successo. E' universalmente riconosciuto che nei primi stadi la consunzione si guarisce con la Emulsione Scott, il cui componente principale, l'olio di fegato di merluzzo, è reso digeribile e gradevole al palato col processo scientifico Scott, sanzionato da trent'anni di pratica e costante miglioramento.

La fiducia del corpo sanitario in questo rimedio è confermata nella seguente lettera, in data 12 Febbraio 1905, del Dott. Comm. Antonio Maggiorani, Via Monserrato, 152, Roma, Medico Onorario delle L. L. M. M. il Re e la Regina d'Italia, dalla quale togliamo questi convincenti periodi:—

"Nella cura della tubercolosi non escludo l'uso della Emulsione Scott. Mi piace anzi riportare che in cinque ammalate dell'Ospedale di S. Spirito sono una ricaduta e trattandosi di ricostituirle, le in condizione di lavorare senza ricadere. L'ottimo risultato devesi in gran parte alla **Emulsione Scott,** che ad esse feci somministrare."

Anche quando il male è incurabile, si trova conforto, addolcimento delle sofferenze, riposo e prolungamento della vita nell'uso continuato della Emulsione Scott. La sola emulsione che assicuri questo sollievo e dia affidamento sui risultati ha per marca di fabbrica e contrassegno di garanzia un pescatore con un grosso merluzzo sul dorso.

La succursale in Italia della casa produttrice, spedisce una bottiglietta originale di Emulsione Scott formato "saggio", contro rimessa di cartolina vaglia da L. 1.95. Menzionare questo giornale. Indirizzo: SCOTT & BOWNE, Ltd., Viale Venezia, 12, Milano.

GRATIS opuscolo malattie segrete e impotenza. Dott. MORETTI, Via Zecca Vecchia, 6, Milano. 40270

COMUNICATO

La Società Cesare Vigoni interessa la Spettabile ed estesissima sua clientela a voler prenotare in tempo le tavole per le

CENE DI S. SILVESTRO

nei sottoindicati Esercizi di sua proprietà.

Restaurant dell'Hotel Regina
antico Rebecchino, completamente rimesso a nuovo — cucina diretta da valentissimo Chef francese.

Ristorante Orologio
Gambrinus Halle (Concerto)
Birreria Casanova.

Contro Tossi ostinate, malattie pulmonali, catarri cronici, le Autorità mediche di tutti i paesi raccomandano quale miglior rimedio la

Sirolina Roche

Nelle farmacie in fiac. originali a L. 4.— al fiac.

Guardarsi dalle contraffazioni.

VERO
ESTRATTO DI CARNE
D'AUSTRALIA
"ARRIGONI"
PURO - IGIENICO - ECONOMICO
IL MIGLIORE DEI LIEBIGS
Catalogo gratis. *G. Arrigoni e C. Genova*

Essa sola!

La Signora Caterina Bufele, contadina di Salvirola per Romanengo, Cascina Albera (Cremona) dice in una lettera che citiamo più sotto che solo la cura delle Pillole Pink potè guarirla. Ella soffriva da due anni, aveva seguito parecchie cure, fatto anche un po' di soggiorno all'ospedale. Tutto ciò senza successo. Ecco una prova di più per dimostrare che le Pillole Pink guariscono nei casi dove gli altri rimedi falliscono.

Signora Caterina Bufele.

« Ero colpita da forte anemia — scrive la Signora Caterina Bufele — soffrivo di spossamento generale. Avevo perduto completamente l'appetito e da 2 anni ero male in gambe. Soffrivo continuamente dolori di stomaco, al minimo sforzo ero presa da capogiri, offuscamenti della vista e le gambe potevano appena sostenermi. La notte avevo un sonno penoso e turbato da incubi. Ero divenuta assai freddolosa. Seguii, durante questi due anni di malattia, parecchie cure. Stavo tanto male che fui perfino ammessa all'ospedale di Romanengo; ma non potei ivi ristabilirmi. Mi domandavo se potrei mai guarire, quando uno zio che fu testimonio di notevoli guarigioni ottenute mercè le pillole Pink, mi consigliò di prenderle. Seguii il suo consiglio e sono lieta di potervi informare che esse mi hanno completamente guarita. »

Se si chiede aiuto alle Pillole Pink, la risposta è questa: — Le Pillole Pink possono e debbono guarirvi, perchè sono il medicamento più potente che mai sia stato inventato. Esse solamente possono ristabilire in modo così sicuro, così rapidamente, gli organismi spossati, riparare le forze, far funzionare tutti gli organi. Esse danno sangue ad ogni dose, cioè vi munisconi, dal momento in cui le prendete, di ciò che vi manca: un sangue ricco e puro. Non occorre altro e l'effetto prodotto è altrettanto visibile quanto l'azione dell'acqua, dell'aria, della luce sulle piante che ne sono prive.

Le Pillole Pink hanno guarito dei casi d'anemia, di clorosi, nevrastenia, debolezza generale, mali di stomaco, emicranie, nevralgie, sciatica, reumatismo. Tutte le farmacie vendono le Pillole Pink.

Si possono ottenere anche al deposito A. Merenda, Via S. Girolamo 5, Milano, L. 3.50 la scatola. L. 18, le 6 scatole, franco. Un medico addetto alla casa risponde gratis a tutte le domande di consulto. Se siete affetti da una di queste malattie e che i medicamenti abbiano fallito, non disperate, provate la cura delle Pillole Pink, essa ha guarito migliaia di persone, guarirà anche voi.

Malattie Segrete Dottor F. CARINI
Ore 8—11 e 16-18. *C. Magenta, 76 - Tel. 87-91*
Ambulanza per poveri, via Pattari 3, ore 12.

Riscaldamento Moderno
La Casa **V. FERRARI** di Milano cerca di essere rappresentata da bene *introdotti*
INGEGNERI
nelle città dove non lo è ancora.
Inviare domande o schiarimenti.
V. FERRARI - MILANO

AVVISO
ai frequentatori
DEL
RESTAURANT CORSO

Data la grande affluenza al CORSO RESTAURANT si prega di voler fare in tempo utile le prenotazioni dei tavoli per la cena dell'ultimo giorno dell'anno e per il pranzo

Nuovo premio gratuito per gli abbonati al SECOLO

del 1906

Anche per il 1906 abbiamo pensato a un premio VERAMENTE ECCEZIONALE GRATUITO agli abbonati annui del SECOLO. - Questo premio, che riceveranno SUBITO all'iscrizione dell'abbonamento, consiste nella nuova e moderna

STORIA UNIVERSALE

ILLUSTRATA

Narrazione completa degli avvenimenti del mondo dalle sue origini fino ai nostri giorni = considerati anche nelle arti, nelle lettere, nelle scienze e in ogni ramo del lavoro e dell'intelligenza = compilata espressamente per i nostri abbonati da una accolta di competenti scrittori.

Grandezza naturale dei due volumi della STORIA UNIVERSALE.

Due splendidi e grossi volumi di **800 pagine cadauno** — con ben **1500 illustrazioni** finissime — stampati su carta di lusso, con ricca ed elegante rilegatura impressa uso tela.

Il prezzo di vendita, dopo fatto il servizio degli abbonati, rimane fissato come per l'**Enciclopedia Illustrata,** in **Lire 15.-**

Per il suo valore si può chiamare **premio-réclame** del **SECOLO,** e costituisce, come lo fu l'anno scorso l'**Enciclopedia,** il premio più importante che sia mai stato dato da alcun giornale — e che soltanto **IL SECOLO** — grazie alla sua grande potenzialità — può offrire ai suoi lettori.

Con questo Premio straordinario **IL SECOLO** continua nella sua propaganda d'istruzione a vantaggio dell'educazione nazionale.

Nella **STORIA UNIVERSALE** — scritta con modernità di intenti, secondo le ultime opere — il lettore trova non solo la **storia del mondo e dell'uomo,** dal primo manifestarsi ai nostri giorni — il fermarsi, il cadere, il risorgere dei popoli — ma assiste altresì al nascere delle invenzioni, al progredire del pensiero nelle arti belle e nelle utili, allo svolgersi di tutte le attività umane, nelle conquiste dell'intelligenza sulle forze della natura.

Gli abbonati riceveranno inoltre tutti i numeri che verranno pubblicati nell'annata del SECOLO ILLUSTRATO della Domenica.

Prezzi d'Abbonamento:

IN MILANO A DOMICILIO	L. 18 -
FRANCO NEL REGNO (compreso il porto del dono) . .	„ 25 -
FRANCO ALL'ESTERO „ „ „ . .	„ 42 -

Un numero separato nel Regno Cent. 5

Pubblicità Economica

DOMANDE D'IMPIEGO

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

CAPOMASTRO, pratica andamento lavori, rilievi, liquidazioni, abile progettista, con referenze primo ordine, disponibile pel primo gennaio 1906. Scrivere cassetta 227 C Haasenstein e Vogler, Milano. 43049

COMMESSO di negozio, droghe, ventottenne, cerca posto anche come fattorino di magazzino o studio, ottime referenze. Perego, S. Maurilio 20. 43129

MILITARE quarantottenne, robusto, bella presenza, prossimo cessare servizio per limite di età, occuperebbesi quale persona di compagnia e di fiducia presso persona sola. Trattative si svolgeranno direttamente e verbalmente. Ritiro corrispondenza 10 gennaio. Scrivere Cassetta 12 presso Haasenstein e Vogler, Genova. 43027

PERSONALE tecnico industrie grafiche editoriali, lunga pratica amministrazioni, viaggi, occuperebbesi. Scrivere Siracusa, posta Milano. 43125

SIGNORINA francese, conoscendo tedesco, polonese, un po' italiano, cerca posto quale direttrice magazzino, interprete o cura bambini, presso signora sola oppure viaggerebbe. Buon trattamento preferito a forte salario. Scrivere c 42952 m Haasenstein e Vogler, Milano. 42952

OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO.

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

CERCASI domestica pratica 20-30 anni piccola famiglia. Buon pagamento. Presentare ottime referenze. Weisz, via Pisacane, 16. 43141

APPRENDISTA, giovinetto o signorina, di buona famiglia, cercasi da Casa commerciale. Licenza tecnica e bella calligrafia. Retribuzione subito. Scrivere casella postale N. 460. 42089

BUONI operai sgrossatori, tagliatori, cercansi per le grandi cave di Euville (Meuse). Lavoro assicurato per la campagna 1906. Indirizzarsi ai signori Févre e C. a Chassignelles par Ancy-le-Franc (Yonne). 42550

CASA estera impianti industriali cerca giovinetto quindicenne per lavori studio. Preferibile chi fosse già stato in altra casa. Paga iniziale L. 30 mensili. - Offerte cassetta 198 C Haasenstein e Vogler, Milano. 43006

CERCO ragazzetto apprendista - ragazzette per viviere, ottime referenze. Riva - disegni, ricami. Foro Bonaparte, 9. 43167

COTONIFICIO piemontese cerca provetto campionarista disegnatore, pratico degli assortimenti e delle messe in carta dei tessuti Jacquard. Presentare domande agli Uffici in via Davide Bertolotti N. 2, Torino. 42927

DIRETTORE filatura praticissimo attivo, energico cercasi per importante stabilimento che sta impiantandosi. — Richiedesi speciale tatto per avviare nuova maestranza. Dirigere offerte con referenze sotto H 41775 M Haasenstein e Vogler, Milano. 41775

DOMESTICA, cuoca, cameriera, ottime referenze occorrono subito Agenzia Agnello 9. 43133

DOMESTICA con ottime referenze cercasi da piccola famiglia senza bambini. Scrivere cassetta 190 B Haasenstein e Vogler, Milano. 40870

GIOVINOTTO robusto cercasi per tirare carrello. — Scrivere Telerie fermo Milano. 43127

LIQUORISTA provetto, disposto viaggiare, cercasi per subito. Esigonsi ottimi certificati e bella presenza. Emilio Peri, Lugano. 42173

ORLATRICI abili cercansi. Buona retribuzione, lavoro assicurato. Rivolgersi a Fratelli Beretta-Piccoli, fabbrica tomaie. Lugano, Svizzera. 37367

PER IMPORTANTE Municipio presso Milano cercasi Segretario supplente per circa tre mesi con probabilità di nomina effettiva. Stipendio 1650. Scrivere Conti, Madonnina 17, Milano. 43051

PER NUOVA officina meccanica provincia cercasi giovane abile ferri trancia. Saltarello fermo posta Milano. 42978

PER 1 GENNAIO cercasi ragazzo tredicenne forte robusto, buone referenze, per fattorino. Stipendio 15 mensili. Rivolgersi Rovello 1. 43121

PITTORI ritoccatori ingrandimenti abilissimi cercansi dallo Stabilimento Fotografico Rossi, Genova. 42950

URGENTE ricerca lavoranti portafogli ed apprendisti. Rivolgersi via Gaudenzio Ferrari 5. 42962

CAMERE MOBIGLIATE E PENSIONI.

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

AFFITTASI camera ammobigliata 2 piazze, persone distinte. Camelie, Pattari 3. 43155

PENSIONE con o senza camera offre famiglia distinta. Lodesani, via Cavallotti 10. 42901

CASE, VILLE, APPARTAMENTI d'affittare e da vendere.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AFFITTASI posizione centrale, per uso deposito, locali asciutti, ben arieggiati. Prezzo mite. Como, Lanzone 27. 42955

CERCASI due camere vuote al pianterreno. Scrivere Cassetta 192 C presso Haasenstein e Vogler Milano. 43130

CERCASI affitto piccolo stabilimento o locali per industria colori, vicino linea tram, preferirebbesi vicino scalo merci ferrovia e se con annessa abitazione 8 locali. Scrivere Guidi posta Milano. 42877

RAPPRESENTANTI e AGENTI.

15 cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

CERCASI piazzisti provvigioni per novità cartoline illustrate. Scrivere Novità, posta Milano. 43105

STABILIMENTO tipolitografico cerca piazzista conosciutissimo sulla piazza, retribuzione fortissima. Grafiche, Spiga 36.

PERMUTE, OGGETTI DIVERSI offerti e domandati.

Cent. 15 per parola. — Minimo L. 1.50.

CAVALLI occasione, acquisto contanti, scrivere prezzo ultimissimo. Ceylan, posta Milano. 43111

CAPITALI, SOCI, CESSIONE di negozi e d'aziende diverse.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

ANTICO ed importante stabilimento tipolitografico causa decesso titolare vendesi buone condizioni. Rivolgersi Rag. Luciano Vigezzi, S. Paolo 14. 42597

ASSOCIAZIONE cerca donna quaranta, cinquantenne, libera, robusta, 12,000 lire, associarla azienda progressiva garantite prima ipoteca proprietà 50,000. Scrivere c 42744 m Haasenstein e Vogler, Milano 42744

CEDESI avviato negozio pasticceria con annessa abitazione. Rivolgersi al negozio legna e carbone Corso Buenos Ayres 16, Milano. 43137

CERCASI avviato albergo, caffè con bigliardo, in città sede Università. Dettagli a Valter, posta Milano. 43097

NEGOZIO ferramenta cedesi 3000 rilievo. Dirigersi Lussana Sarpi 42, Milano. 42602

ANNUNCI VARI.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

GIULIA, Vero il fatto, divorzia. Elevandoti. sfata pregiudizii, correnti maligne ataviche consuetudinali. - Conseguentemente, sinceriz zerai doveri, esistenza, condizione morale bambina. Vincolo affetto rinsalderà. Smettendo urti, torture, inutili, ristabilirai felicita, sincerità. Costantemente. 43093

LEVATRICE Sgariboldi sola tiene pensioni gestanti, prende responsabilità neonati. Segretezza. Viale Romana 74. 43133

MANCIA competente chi consegna una cagnetta color nocciuola piccola. Via Manara 34. 42091

MATRIMONIO, Trentanovenne possidente reddito quattromila annue, oltre discreto negozio, sposerebbe signorina 25 - 30, piccola dote, esigesi onestà massima. Scrivere P. B. fermo posta Monza. Ritiro corrispondenza 15 gennaio. 43163

NULLA mi arrivò in tempo, questa la causa del mancamento, ho preparato scritto che conseguerò. Saluti. Bassi. 43090

99. Aggradito cara ultima più coerente, più rassicurante. Confortami trase prediletta ripetutami. Rinuncerò insperato riposo, vivrò sicurezza incrollabile sentimento. Scaccia per sempre doloroso dilemma. Scrivimi tutto, pensami, dolentissimo, cerca vederci, accogli mesto lunghissimo. 43095

PICCOLI AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE.

20 Cent. per parola. — Minimo L. 2.—

ALMANACCO profumato « Il Bacio » riceve mandando cent. 50 alla profumeria « Colli Fioriti » Tadino, 8, Milano.

BICICLETTE « Humber », « Gritzner » le prime marche del mondo. — Cataloghi gratis. Scrivere Ditta Enrico Flaig, Milano. 18430

CERCANSI signori e signore per scrivere indirizzi in casa propria. Lavoro continuo e ben pagato. Scrivere Réclame, boulevard Saint-Marcel, 39, Parigi. 43022

CETRE deliziose suonansi anche senza musica, franca L. 24, V. Maccolini, Milano. Venticinque suonate gratis. 41832

GABINETTO dentistico Boccasavia, via della Signora, 15, Milano, è riaperto regolarmente. 42424

IPERBIOTINA rimedio infallibile nell'Anemia, Neurastenia, Impotenza. Gratis consulti, opuscoli Prof. Malesci, Firenze. 38777

LAMPADINE elettriche tascabili, poderose. — Molte novità, nuovi listini. — Sconto rivenditori. Acerboni, corso Venezia 12 Milano. 39369

MAISON Meublée Basaglia e dipendenze, Milano, Via Torino 14-16. 100 camere illuminazione elettrica, riscaldamento, comodità moderne. Camere a due letti da L. 3 a L. 6. Camere ad un letto da L. 2 a L. 4. Affittasi locali mobiliati per studio ed abitazione a mese, e quindicina. Telefono 86-23. 42576

MACCHINE fotografiche. Prezzi eccezionali Ottimi regali. Catalogo gratis. Riscardo Maccolini, Milano. 38892

SAPONE BANFI favorito Casa Reali, nobiltà, insuperabile, imbianca, ammorbidisce pelle, spiana rughe speciale bambini, provatelo. 26564

VENDESI metà valore camere, salotti, antiecamere, sale manger. Grande risparmio. Cedesi anche magazzini. Via Terraggio 17. 654

VERA occasione camera letto matrimoniale ricca stile moderno completa visibile tutti i giorni non festivi dalle 11 alle 14. Per informazioni e indirizzo rivolgersi alla A. Guesneau, Carlo Alberto 23. 42791

ANTILEPSI

(LIQUIDO ANTICONVULSIVO)

Unico specifico contro l'EPILESSIA

Preparata a base di antisepsi intestinale, secondo la teoria tossica del Ferè, e lungamente sperimentata con ottimo successo nelle Cliniche universitarie e private, nei Manicomii, negli Ambulatorii per nervosi, negli Ospedali e nelle Case di salute, dai primarii Clinici e Specialisti è stata dichiarata il rimedio più completo, più razionale, più efficace e più sicuro nel

GUARIRE l'epilessia, l'istero-epilessia, l'isterismo volgare, la corea e gli attacchi convulsivi in genere.

L'Antilepsi, per l'antisettico intestinale, fa la cura causale del processo convulsivo, per cui ne previene l'accesso e ne assicura la completa guarigione.

Ogni bott. L. 4 - per posta L. 4,80, spedite al Cav. O. BATTISTA - Napoli

GLICEROTERPINA

AL JODOFORMIO, CATRAME e CREOSOTO

Rimedio sovrano contro TOSSI-CATARRI-BRONCHITI

Preparata con droghe efficacissime, viene prescritta da tutti i medici, perchè dall'esperienza clinica riconosciuta il rimedio più efficace, più sicuro, più pronto e superiore a qualunque altro preparato del genere nel risolvere e vincere le tossi più ostinate, di qualsiasi natura, i catarri umidi e secchi, le bronchiti acute e croniche.

La **Gliceroterpina** crea nell'apparecchio respiratorio un ambiente antisettico, che annulla e distrugge i principii patogeni, per cui riesce rimedio sovrano in tutte le affezioni degli organi del respiro, delle quali impedisce la dannosa diffusione e la fatale degenerazione.

Ogni bottiglia costa L. 2 - per posta L. 2,80, spedite al Cav. O. Battista - Napoli

IPNOTINA

a base di polibromuri, estratto di canape indiana, giusquiamo e lattuga

Rimedio sicuro contro l'INSONNIA

Sempre costante nell'effetto, arreca un riposo calmo, riparatore, privo d'ogni depressione psichica ed organica, onde riesce un rimedio veramente prezioso che viene prescritto dai più insigni Clinici in tutte le forme d'insonnia, a qualunque causa dovuta, nelle nevralgie, negli accessi asmatici, isterici, ed in generale in tutti i casi, anche con febbre, in cui urge rinfrancare il povero infermo.

Ogni bott. L. 2,50 per posta L. 3,30, spedite al Cav. O. BATTISTA-Napoli

Preparazioni speciali del Premiato Laboratorio Chimico - Farmaceutico del **Cav. ONORATO BATTISTA** - Farmacia Inglese del Cervo - NAPOLI - Corso Umberto I. N. 119, palazzo proprio.

Esigere la marca di fabbrica, la quale munita del ritratto dell'autore è applicata sul cartonaggio che protegge le bottiglie per garentirle contro le sostituzioni e le falsificazioni

Importanti opuscoli sull'ISCHIROGENO - ANTILEPSI - GLICEROTERPINA - IPNOTINA, si spediscono gratis, dietro semplice carta da visita diretta al Cav. O. BATTISTA - NAPOLI.

BANDITE LE MEDICINE usate le insuperabili

TAVOLETTE FERNET LAPPONI

Dai farmacisti, droghieri 1,25 la scatola. Concessionari per Milano e Provincia Sigg. BRUSATI & MOSCHERI, Corso San Celso, 14.

Contro disturbi di stomaco, Fegato, Intestini, Alito cattivo, Anemia, Nevrastenia

A TITOLO di SAGGIO

e per far maggiormente conoscere i nostri prodotti, spediremo gli

Estratti concentrati

per farci seguenti liquori:

1 litro Cognac
1 litro Rhum
1 litro Chartreuse v.
1 litro Menta verde
1 litro Granadina
5 lit. Vermouth Torino
3 litri Bitter d'Olanda

per solo **LIRE 2.50** franco di porto nel Regno (Estero L. 2.90).

Ad ogni pacco è unita la relativa facilissima istruzione.

GRATIS Listino speciale prodotti enologici, ed estratti concentrati per la preparazione di oltre 200 diversi liquori, rosoli, sciroppi, ecc., ecc.

Indirizzare lettera o vaglia **Premiata Officina Chimica dell'Aquila**, *Via S. Calocero, 25, Milano.*

L'Office Général à Lyon procura impieghi all'estero.

OMAGGIO MONDIALE

ALLA CHININA MIGONE

PER LA CONSERVAZIONE **CAPELLI. BAFFI. BARBA**

E LO SVILUPPO DEI **CIGLIA E SOPRACIGLIA**

Si vende tanto profumata che inodora od al petrolio da tutti i Farmacisti, Droghieri, Profumieri e Barbieri. — Deposito generale da MIGONE e C., via Torino, 12, Milano.

Perchè mancate di coraggio?

Arrestate l'indebolimento della vostra vitalità prima della completa distruzione della vostra felicità e della vostra forza.

Non permettete a questo indebolimento di bandire tutti i piaceri dell'esistenza; non lasciate svanire la vostra forza nervosa, la vostra virilità, quando la guarigione è a vostra portata. Voi non ignorate che ogni di invecchiate ed indebolite sempre più, e che, se voi non trovate il mezzo di guarirvi subito, voi sarete ben presto l'ombra di voi stessi. Voi avete dolori, distrazioni, mancanza d'energia, le idee confuse, indolenzimenti, varicocele, e diventate ogni giorno più debole.

Guaritevi e godete della felicità per il resto dei vostri giorni.

L'ELECTRO-VIGOR del D.r MACLAUGHLIN

è un grande rinnovatore di vita. Esso vi guarirà. Esso infonderà vigore nelle vostre glandule indebolite e rilassate e restaurerà completamente la potenza delle vostre forze. Esso vi ridarà l'antico vigore e l'antico coraggio: esso arresterà i vostri dolori e farà di voi un uomo fra gli uomini. Voi lo porterete durante il vostro sonno, ed allorchè vi alzerete al mattino, vi sentirete in forze e pieni d'una nuova vita. Voi migliorerete di giorno in giorno e tosto tutti i sintomi delle vostre malattie spariranno e sarete guariti per sempre.

Io vi prego di leggere il mio libro e d'aver confidenza nei miei argomenti. L'uso del mio metodo assicurerà la vostra felicità futura.

Io vi manderò gratuitamente il mio libro illustrato franco ed in busta, se voi unirete quest'avviso alla vostra domanda.

D.r M. F. MACLAUGHLIN Galleria Vitt. Emanuele II - MILANO

(Entrata Via Ugo Foscolo, 3).

Consulti gratis dalle 9,30 alle 18,30. Le domeniche dalle 10 alle 13.

Tappezziere - TASSELLI LUIGI - Tappezziere

3-5 Passerella - MILANO.

Salotti completi d'occasione. Pelli d'ogni genere, stampati uso antico per mobili. 22941

PYLTHON CURA UTILE A TUTTI

Consigliamo ai nostri lettori questa benefica cura. Guarisce con facilità sorprendente i MALI NERVOSI, la Nevrastenia, Anemia, Ipocondria, Isterismo, Male di Cuore e Fegato, Asma, Artrite, Esaurimenti cerebrale e spinale. E di effetto sorprendente nell'Apoplessia, Paralisi, perdita di memoria, udito, svigliatezza, ecc.

È una semplice cura esterna che rimette (come mai suol dire) a nuovo l'organismo. Assicura l'immunità nelle malattie e prolunga la vita. Tempera e toglie gli acciacchi di la vecchiaia. Cura completa L. 3.50. Estero L. 1 in più.

Interessante opuscolo del Cav. Auxilia già medico di S. M. Umberto I pr di P.si spedisce gratis. Basta inviare biglietto visita

all'Anglo American Stores

Monte Napoleone 16, MILANO (Italia).

Vendita al minuto farm. Strazza, Piazza, Fontana ed in tutte le altre farmacie.

I farmacisti ed i grossisti devono rivolgersi alla farmacia D.r Zambeletti, Piazza S. Carlo, Milano.

MALATTIE SEGRETE

GLANDULARI E DELLA PELLE

Curate con ANTICO e PRIVATO Gabinetto D.r FRANCA radicalmente senza conseguenze e con RIMEDI PROPRII BREVETTATI. Visite, Vicolo S. Zeno, 6, p. 1, Milano, dalle 10 alle 11 e dalle 14 alle 16. Consulti per lettera L. 5. (Segretezza).

Brevetto Bray per Beccuccio "ELTA"

a fiamma ridotta

Il solo beccuccio per acetilene che permetta diminuire la fiamma senza dare fumo.

Per ulteriori informazioni rivolgersi ai

GEO BRAY & Co. Ltd.

Leeds Inghilterra.

L'Ubbriachezza non esiste più.

Un campione di questo meraviglioso prodotto Coza viene spedito gratis.

Può essere dato nel caffè, nel thè, nel latte, nell'acqua, nella birra, nel vino o nei cibi senza che il bevitore abbia ad accorgersi.

La polvere **COZA** produce l'effetto meraviglioso di far sì che il bevitore abbia a ripugnare l'alcool e le bevande alcooliche e forti. Essa opera così silenziosamente e sicuramente che la moglie, la sorella o la figlia dell'interessato possono dargliela a sua insaputa e senza che egli abbia ad accorgersi quale fu la vera causa della sua guarigione.

La polvere **COZA** ha portato la pace e la tranquillità in migliaia di famiglie, ha salvato moltissime persone dalla vergogna e dal disonore, anzi di tali persone ne fece degli uomini vigorosi, forti e capaci di qualunque lavoro; essa ricondusse già più d'un giovine sulla diritta via della felicità e prolungò di molti anni la vita di molte persone.

L'Istituto che possiede questa meravigliosa polvere manda a tutti quelli che ne fanno regolare domanda un libro con spiegazioni ed un campione. Corrispondenza in italiano. La polvere è garantita essere assolutamente inoffensiva.

Una Casa che vende una polvere contro l'ubbriachezza fa degli annunci sui giornali, il cui contenuto non è altro che una copia del nostro annuncio. Tale Casa si permise perfino di riprodurre la nostra Marca di Fabbrica, regolarmente registrata da lettrizia e la mano. È certamente inutile prevenire i gentili lettori che la suddetta Casa non ha nulla di comune colla nostra e che la polvere che essa vende non è la polvere Coza. La vera polvere Coza si trova in tutte le farmacie e nei seguenti depositi:

FARMACIA ANGLO-GERMANICA, Piazza Elettrica, Angolo via Broletto, Milano.

I nostri rappresentanti vendono la polvere Coza e danno gratuitamente il libro contenente spiegazioni ed attestati (non danno però campioni) alle persone della stessa città.

Tutte le domande per campioni e libri di persone abitanti fuori di Milano devono esser indirizzate a Londra. È inutile domandare campioni al vostro Farmacista, non potendo il medesimo fornirveli.

COZA INSTITUTE, 62, Chancery Lane, Londra 419 (Inghilterra).

Affrancare: Lettere 25 cts. Cartoline Postali 10 cts.

COMUNE DI PAVIA

CONCORSO per titoli al posto di **Direttore del Dazio** a tutto il 10 gennaio 1906 - titoli d'uso - stipendio L. 3800 lorde con diritto a tre aumenti quinquennali del decimo e pensione.

Per schiarimenti rivolgersi al Segretario del Comune.

Il Pro-Sindaco
ZACCHI.

CERCANSI

alcuni abili **compositori bagattellisti** e **pacchettisti** di confessione cattolica. Posto durevole. — Scrivere sotto S. 5514 Lz a Haasenstein e Vogler, Lucerna (Svizzera). 43005

Exportation Hambourg

Agent sérieux, connaissant la clientele accepterait encore quelques bonnes fabriques. Références de tout premier ordre. Ecrire à E. K. 521 à Haasenstein e Vogler A-G., Hamburg. 43063

LODEN DAL BRUN-SCHIO

Rinomati e brevettati Impermeabili - Loden Lana senza gomma. — Confezioni per Uomo, Signora, Ragazzi e Bambini, di lusso e correnti - per qualsiasi uso e stagione. Forniture per Municipi, Collegi, Istituti, Tiri, ecc. ecc. - Prezzi di assoluta convenienza — ultimo novità, confezione impareggiabile. Ricchissimo catalogo con campioni si spedisce gratis a chi ne fa richiesta. - Scrivere **Loden Dal Brun - Schio.** Filiale Via Dante 7, ammezzati, Milano.

LIQUORE STREGA

TONICO DIGESTIVO SPECIALITÀ DELLA DITTA GIUSEPPE ALBERTI BENEVENTO

CERCASI

da primaria Ditta inglese rappresentante disposto d'assumere contro provvigione la vendita per l'Italia d'una macchina circolare ad uso domestico per fare calze. Cederebbesi a persona adatta la rappresentanza esclusiva. Condizione: partecipazione all'Esposizione di Milano. Non escludonsi ditte che rappresentano già altre case. Scrivere alla Automatic Knitting Machine Company 67 Southwark Street Londra, E. C. Inghilterra. 40990

FACILMENTE potete guadagnare lire 10 al giorno senza abbandonare impiego. — Scrivere **Office Général Lyon.** 36223

CERCANSI (in Italia ed estero) persone attive desiderose impiantare in casa propria piccole fabbricazioni serie, remunerative. — Articoli grande consumo ovunque, facile esercizio piccolo capitale. Scrivere **Labor. tori Industriale, S. Damiano N. 26, Milano. Laboratorio senza succursali.**

PESCE marinato, squisito, preparato dalla rinomata Casa Maccolini - Fornari a Rimini, viale Vespucci al Mare. Scatola assaggio L. 2 domicilio. Chiedere listino.

MARCA **O-G** VERO ESTRATTO CAFFÈ OLANDESE Riputazione mondiale **O-G** MARCA

MIGLIAIA DI LIRE

perdono tenendo i locali sfitti, quei proprietari di case che non vogliono persuadersi essere gli **avvisi economici** del **SECOLO** il mezzo più sollecito per trovare inquilini.

LE TOSSI

Bronchiti, Tosse asinina, i Catarri cronici, guariscono coll'uso del **rinomato Sciroppo Catrame e Codeina** della **Farmacia Magnetti,** via Pesce, Milano. — L. **2.50** il flac., 5 flac. spedisconsi franchi di porto.

Specialità Orologi movimento Roskopf

propria fabbricazione - produzione giornaliera 400 pezzi tutti gli orologi **sono provati** e regolati al minuto.

N. 195 Orologio per uomo marca Vittoria Mov. Roskopf in Cassa vero Nichel . . . . . L. 4.75
N. 196 detto, Cassa cesellata . . . L. 5.25
N. 201 detto, Cassa in acciaio con bordi dorati . . . L. 6.75
N. 198 detto, con medaglione in rilievo sulla Cassa posteriore . . . L. 8.50
N. 199 detto, Cassa vecchio argento L. 8.25
N. 201 detto, Cassa vero argento L. 12.75

Indirizzare le richieste alla premiata Ditta

VITTORIO BONOMI - Via Vincenzo Monti, 32 **MILANO**

Gratis a richiesta Catalogo di Orologeria.

FABBRICA MILANESE DI PRIM' ORDINE

Mandolini da studio . . L. 9,75
» di palissandro madrep. » 14,50
» più fino ed elegante » 18,50
» » da concerto » 35,—
» extra fino di lusso . » 50,—

Corde ricambio e metodo franco a domicilio, per chitarre, violini ed accessori chiedere catalogo gratis.

MAGAZZENO MODERNO

ASSORTIMENTO in Calzature d'ogni genere a prezzi da non temere concorrenza.

Provare per credere

3, VIA DANTE, 3.

MALATTIE SEGRETE

Capsule di Santal Salole Emery

Conosciute universalmente come il più potente antiblenorragico in virtù dell'unione del **Sandalo** purissimo al **Salolo** vero antisettico delle vie urinarie. — Non temono le artificiose insinuazioni della concorrenza. Guarigione rapidissima. — Guardarsi dalle imitazioni.

Deposito generale: Stabilimento Chimico-farmaceutico **C. Bonavia & F. - S. Negri & C.**, Bologna - Venezia. — Vendita in tutte le Farmacie e Droghierie 3319

PREFERITE

CREMA-CIOCCOLATO-GIANDUJA

LIQUORE GALLIANO

AMARO SALUS

Premiata distilleria

ARTURO VACCARI

LIVORNO

Macchine onorificenze Esposizioni Mondiali

Medaglia d'oro Parigi 1900

GRAND PRIX SAINT LOVIS 1904

Numerosi attestati delle primarie notabilità mediche

Forza e virilità perenne! Distruzione d'ogni impotenze e debolezze genitale. Le pillole Karaspaskoff dopo anni d'immenso successo all'estero, vennero importate in Italia a rilievo dei deboli e degli esausti. Queste, potentissime, rinvigoriscono, garantite innocue sono l'unico rimedio radicale ed assoluto per ogni disastrosi indebolimento causato dall'età, abusi, polluzioni, nevrastenia, ecc. Effetto sicuro e continuo ogni scatola L. 6,50 anticipate effetto immediato L. 10. anticipate Rag. D. Rossi - Viale Monforte, 28 - MILANO *(Pregasi indicare il presente giornale)*

IMPOTENZA SEETTLE, potentissimo rinvigoritore garantito innocuo efficace in tutti i casi per età, abusi, polluzioni, nevrastenia, impressionabilità, ecc. Effetto immediato e duraturo. Un flacone L. 5,85; tre L. 16. Per posta 0,40 in più, assegno 0,80. - A. Marchi, Via Cappellini 14, Milano

Tip. della Società Editrice Sonzogno.

Anno 1905. (Conto corrente colla posta.) *Venerdì 29 Dicembre* **Prima Edizione** *Anno XL - N. 14253*

Prezzo delle associazioni { Anno Sem. Trim.
Milano a domicilio . L. 18 — 9 — 4 50
Franco nel Regno . » 24 — 12 — 6 —
Estero . . . . . Fr. 40 — 20 — 10 —
Un numero separato nel Regno Cent. 5. Estero Cent. 10.

Esce tutti i giorni in SEI PAGINE

PREMI AGLI ABBONATI:
Gli abbonati annui ricevono un premio **veramente eccezionale** gratuito consistente nella
STORIA UNIVERSALE illustrata.
Due splendidi e grossi volumi di 800 pagine cadauno con ben 1500 illustrazioni finissime, stampati su carta di lusso, con ricca ed elegante legatura impressa. — Tutti gli abbonati ricevono *gratis* durante il loro abbonamento **IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica** e quelli semestrali ricevono inoltre un romanzo in due volumi.

IL SECOLO

GAZZETTA DI MILANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
In MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, 14.
FUORI DI MILANO mediante l'invio di Cartolina-Vaglia. — Accompagnare le rinnovazioni d'Abbonamento, reclami, rettifiche d'indirizzo, ecc. con una fascetta del giornale. — **Non si restituiscono manoscritti.**

LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono **esclusivamente** agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER MILANO - Corso Vitt. Eman. 26, e dalle proprie succursali in FIRENZE, GENOVA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO e VENEZIA ai prezzi seguenti: 5.ª e 6.ª pagina L. 1.—, da 5.ª divisa in 12 colonne, la 6.ª in 10 colonne, dopo la firma del gerente L. 3.—, Piccola cronaca L. 6.—, Avvisi mortuari L. 2.— (linea di 6 punti).
Per gli **Avvisi economici e Piccoli avvisi d'indole commerciale** vedere condizioni in testa delle rispettive rubriche in 5.ª pagina.

È aperto l'abbonamento al giornale

Il Secolo

dal 1° Gennaio al 31 Dicembre 1906

Gli abbonati riceveranno subito un premio **veramente eccezionale gratuito** consistente nella

Storia universale

ILLUSTRATA

narrazione completa degli avvenimenti del mondo dalle sue origini fino ai nostri giorni — considerati anche nelle arti, nelle lettere, nelle scienze e in ogni ramo del lavoro e dell'intelligenza — compilata espressamente per i nostri abbonati da una accolta di competenti scrittori ed il Secolo Illustrato.

Due splendidi e grossi volumi di 800 pagine cadauno — con ben 1500 illustrazioni finissime — stampati su carta di lusso, con ricca ed elegante rilegatura impressa.

Il prezzo di vendita, dopo fatto il servizio degli abbonati, rimane fissato come per **l'Enciclopedia illustrata**, in **Lire 15.**

Per il suo valore si può chiamare **premio-réclame** del **SECOLO,** e costituisce, come lo fu l'anno scorso l'**Enciclopedia,** il premio più importante che sia mai stato dato da alcun giornale — e che soltanto **IL SECOLO** — grazie alla sua grande potenzialità — può offrire ai suoi lettori.

Con questo Premio eccezionale **IL SECOLO** continua nella sua propaganda d'istruzione a tutto vantaggio dell'educazione nazionale.

Nella **STORIA UNIVERSALE** il lettore troverà non solo la **STORIA DEL MONDO E DELL'UOMO,** dal primo manifestarsi ai nostri giorni, — il fermarsi, il cadere, il risorgere dei popoli — ma assisterà altresì al nascere delle invenzioni, al progredire del pensiero nelle arti belle e nelle utili, allo svolgersi di tutte le attività umane, nelle conquiste dell'intelligenza sulle forze della natura.

Gli abbonati riceveranno inoltre tutti i numeri che verranno pubblicati, nell'annata, del **SECOLO ILLUSTRATO della Domenica.**

L'abbonamento di 12 mesi costa:
Milano a domicilio . . . . L. 18.—
Franco di porto nel Regno » 24.—
Estero . . . . . Fr. 40.—

NB. — Gli Abbonati nel Regno aggiungeranno al prezzo d'abbonamento **L. 1** — e quelli dell'estero **Fr. 2** — per spesa di porto dei doni.

Abbonamenti annui cumulativi
COMPRESO IL PORTO DEI DONI

IL SECOLO coi PREMI GRATUITI della **Storia Universale** e del **Secolo illustrato,** coll'aggiunta del giornale quotidiano **Gli Sports** coi due premi **Varietas** e l'**Annuario Sportivo,** edizione illustrata di gran lusso.
In Milano L. 34 - Nel Regno L. 42 - Estero Fr. 70

IL SECOLO coi PREMI GRATUITI della **Storia Universale** e del **Secolo illustrato,** più la splendida Rivista illustrata **Varietas** oppure col giornale **La Moda illustrata** od **Il Ricamo** od **Il Giornale illustrato dei Viaggi** od i **Tribunali.**
In Milano L. 22 - Nel Regno L. 28 - Estero Fr. 46

IL SECOLO coi PREMI GRATUITI della **Storia Universale** e del **Secolo illustrato** e **L'Esposizione illustrata di Milano del 1906** (40 dispense) oppure **La Novità** con figurino a colori.
In Milano L. 23 - Nel Regno L. 28 - Estero Fr 47

Per abbonarsi inviare Cartolina-Vaglia alla **Società Editrice Sonzogno** in Milano, via Pasquirolo, N. 14.

Tutti gli uffici postali del regno ricevono gli abbonamenti senza alcun aumento di prezzi.

INTORNO AL NUOVO MINISTERO

La scelta a ministro dell'on. Malvezzi fu la goccia che fece traboccare la coppa. Fu il guanto di sfida gettato alla democrazia: e come il guanto sarà raccolto lo mostreranno le accoglienze che al nuovo ministero farà la Camera: nel paese è già giudicato.

Nè lo scetticismo dell'on. Fortis può trovare scusanti, perchè il conte Malvezzi fu sempre l'avversario costante degli antichi amici che il presidente del Consiglio aveva in Bologna dove viveva; e si deve a lui se i democratici furono sconfitti e cadde il sindaco Golinelli come era caduto l'on. Ghillini.

Non sappiamo però quanto gioverà all'on. Fortis la chiamata dell'on. Malvezzi, perchè è privo di seguito e non ha con sè neppure i quaranta giannizzeri dei quali si vantava il Tittoni.

Il conte Malvezzi è un uomo di Corte, non di governo: ed è deplorevole che a lui sia affidato un ministero che ha tanta importanza per le questioni sociali che sarebbe chiamato a risolvere.

Da ogni parte si alzano voci di malcontento; si dice che il marchese San Giuliano sia stato scelto dal Fortis perchè sostenitore della Triplice e questo accresce le antipatie.

Dubitiamo forte della vitalità di questo Gabinetto che è il rappresentante del trasformismo, peggiore di quello che con Depretis abbia guastata la vita politica italiana. La barca ministeriale dovrà affrontare il pericoloso scoglio delle liquidazioni ferroviarie: e potrebbe andare a picco nel prossimo febbraio. E non saremo noi certamente quelli che lo rimpiangeranno.

I NUOVI MINISTRI

Il generale Majnoni.

Il generale Luigi Majnoni d'Intignano, nuovo ministro della guerra, ha 63 anni: appartiene a nobile famiglia milanese.

Era giovinetto imberbe nel 1859 quando fuggì di casa e, varcato il Ticino, corse ad arruolarsi volontario fra i cavalleggeri Monferrato. Di lui si racconta un fatto eroico. Il 22 giugno in una di quelle avvisaglie che preparava la grande battaglia di due giorni dopo a San Martino, il Majnoni insieme a due compagni si offerse per fare una ricognizione vicino a Pozzolengo. Vedono due ussari austriaci e senz'altro corrono su di loro a galoppo per attaccarli. Ma d'improvviso si trovano non più contro di essi, ma bensì contro un grosso manipolo, ivi sopraggiunto in un batter di ciglio, e guidato da un ufficiale che spingeva i soldati all'attacco.

Il tenente investe vigorosamente il Majnoni dal fianco destro; questi, bene o male, riesce a parare le botte e a rispondere: e può ringraziare il vecchio keppy ferrato, la carabina e il mantello ad armacollo, se nessuna delle tante sciabole era riuscita a tagliarlo in due. Ma nel combattere seppero trar sotto al fuoco dei nostri il manipolo austriaco che fu distrutto.

Il generale Mollard, informato del fatto, premiò il sergente Marmont colla medaglia d'argento e diede al volontario Majnoni le spalline d'ufficiale.

La sua carriera, così ben cominciata, fu rapida; prese parte anche alla campagna del 1866: ora compie i quarant'anni di vita militare, ed era comandante il Corpo di Armata di Torino.

Il re lo ha fatto senatore, affinchè possa parteciparo alle discussioni del Parlamento.

È un bravo soldato: sarà un buon amministratore?

Questo è quanto rimane a vedersi.

RIPROVAZIONI GENERALI
attorno al nuovo Ministero

Ci telegrafano da Roma, 28:

(*Norsa.*) Scorre quasi sempre, subito dopo le soluzioni delle crisi, un periodo di tempo più o meno lungo, durante il quale i ministri assaporano tranquillamente le nuove soddisfazioni del potere. Essi consegnano i loro propositi, sempre ottimi, le loro promesse, sempre liete, nelle prime circolari e nei primi ordini di servizio; ricevono telegrammi e lettere di congratulazione; sono per essi i giorni più lieti senza l'amara ironia che consigliò ad un brillante commediografo queste parole come titolo ad un recente applaudito lavoro.

Ma questa volta i giorni più lieti nelle seconde nozze del presidente del Consiglio sono già turbati dal coro di riprovazione provocato dal connubio dell'on. Fortis col deputato Malvezzi.

È un coro che si leva da ogni parte. Vi si uniscono le voci abituate a levarsi contro l'ibridismo e l'opportunismo, quelle che rimproverano al capo del Governo il nuovo e più grave peccato d'incoerenza, quelle infine di coloro che, tollerando pure, fino ad un certo punto, le concessioni e le transizioni, non arrivano a trangugiare la più aperta contraddizione fra le dichiarazioni reiterate di liberalismo e l'alleanza liberamente contratta coi rappresentanti più autentici della reazione.

Strada facendo, dice il proverbio, si aggiusta la soma e in un mese di tempo, deve pensare l'on Fortis, molte impressioni si attutiscono e non c'è bufera che non dia tregua. Così egli temporeggia e il rinvio di ogni deliberazione circa la scelta definitiva dei sottosegretari di Stato, rivela l'intenzione sua di riparare (poichè egli forse lo ritiene possibile) allo sproposito commesso lasciando lo sgorbio nero Malvezzi sul decreto di nomina dei nuovi ministri: ed ecco che coll'on. Mira venuto per poche ore a Roma, l'on. Fortis ha confermato le intenzioni precedentemente manifestategli, destinandolo definitivamente al sottosegretariato delle poste, così come rimane senz'altro deciso il passaggio dell'on. Facta dalla Giustizia all'Interno!

Si tratta di due uomini di valore che sono rovinati e che non riusciranno a spiegare la loro partecipazione ad una combinazione che poteva essere di colore, e per giungere alla quale l'on. Fortis non si preoccupò, a quanto sembra, che di calcoli aritmetici sull'elenco dei deputati, badando unicamente al numero dei voti invece di considerare la loro provenienza e il loro significato.

L'odierno articolo di fondo del *Secolo* sul nuovo Ministero è stato letto e commentato animatamente fra i deputati presenti a Roma ed è divisa da quasi tutti l'opinione in esso espressa che cioè vi sono sempre dei gruppi numerosi entro la Camera disposti ad appoggiare qualsiasi Ministero.

Resta a vedersi però se la situazione come quella ora creata possa consentire un lavoro utile quale richiederebbero, senza dilazione, le condizioni del paese.

Spunti ed appunti

Sulla morte in carcere di quell'anarchico che tentò di ferire il cardinale Casanas si hanno ora dei dubbi. Prima fu detto che egli avesse posto fine volontariamente alla sua povera vita avvelenandosi. Ora l'autopsia non ha trovato traccia del veleno liberatore. « Suicidato » poliziescamente? Oppure ammazzato dall'angoscia del suo gesto inutile, dalla disperazione di essersi tagliato fuori da ogni gioia e da ogni tranquillità, senza aver potuto vendicare, a suo modo, le miserie ed i dolori della sua gente?

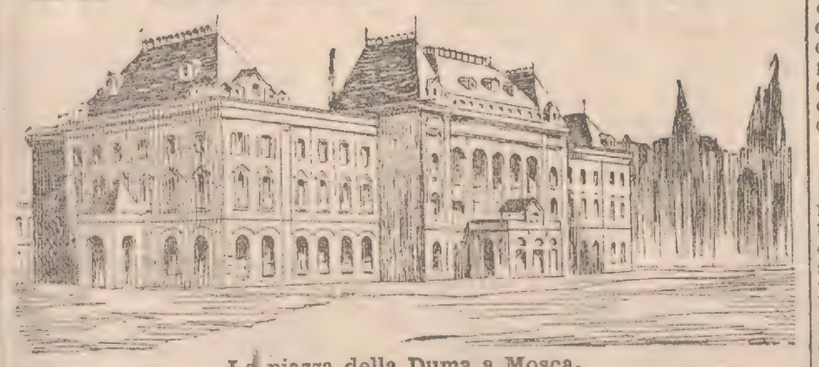
Barcellona è, nel dicembre, tutta mite di un bel sole invernale. La grande città catalana, dal porto industriosissimo che le ha scaldato in seno tante idealità repubblicane, è piena di passeggii, di belle donne ed anche di fiori.

Come fra tanto fervore felice è spuntata l'ira omicida? Bisogna guardare su al « Tibidabo », al forte militare in cui furono fatti agonizzare ferocemente i prigionieri politici con la sete, con la fame e con la tanaglia. I buoni gesuiti non hanno impedito nulla di tutto ciò. E l'anarchico ha proclamato dentro sè il terribile: Dunque uccidiamo.

Ma se l'assassino mancato è sfuggito in un attimo alla vendetta sociale, possiamo credere al « suicidio » poliziesco? No, forse. Si fanno scomparire così, in una sola notte, i prevenuti, i ribelli anonimi ed umili, che dànno noia, ma che non seppero mai osare nulla. Per coloro invece che varcarono il limite legale e si armarono, è inverosimile che la società rinunci alle sue sapienti procedure di vendetta. Per essi in Italia c'è la scaltra invenzione di una falsa maternità; altrove ci sono i sotterranei, come quello di Belgrado conquistato notturnamente dalle acque insidiose del lento fiume che affoga... La brutalità sommaria di una esecuzione rapida sarebbe quasi un dono! Si vuol far *sentire* al reo che egli muore. Ed è così che si fabbricano dei martiri dove c'erano dei colpevoli. È così che l'uccisore del ministro Canovas del Castillo mormorò come una vittima, non come un reo: Germinal!

marguttei

La rivolta di Mosca.



La piazza della Duma a Mosca.

Se è destino che l'albero della libertà non debba fiorire se non inaffiato dal sangue dei martiri, nessun paese del mondo ha maggior diritto alla libertà quanto la Russia, poichè nessun'altra nazione ha sparso tanto sangue.

Prima della guerra in Estremo Oriente, migliaia e migliaia di patrioti russi hanno finito tristamente i loro giorni nelle casematte della Siberia o nelle fortezze militari. L'ultima guerra sfortunata ha offerto l'occasione a tutti gli elementi democratici di affermarsi imponendo allo czar riluttante la promessa di un Governo costituzionale. Disgraziatamente la promessa non poteva bastare e ad essa dovevano seguire i fatti. La promessa della libertà, senza la libertà, non ha fatto altro che inasprire gli animi e spingere alla rivolta anche gli elementi meno propensi, alla lotta violenta.

Da alcuni mesi la Russia è diventata un inferno dove tutte le passioni si sono scatenate. Reazione e rivoluzione si avvicendano e si dilaniano. Le rivolte militari di Sebastopoli, di Kronstadt e di altre piazze militari; le stragi commesse dagli antisemiti; gli scioperi dei ferrovieri, degli impiegati telegrafici e postali, sono venuti ancora ad aggravare la situazione rendendo estremamente difficile il compito del ministro Witte, il quale costrettovi da due forze uguali ed opposte, la rivoluzione e la reazione, non è riuscito a far nulla di buono.

In questo stato di cose, era da prevedersi uno scoppio formidabile nei centri principali della Russia ove maggiormente ferve la vita; e la sanguinosa rivolta di Mosca non ha meravigliato nessuno.

Era attesa come una conseguenza logica dell'indecisione dello czar e della insipienza governativa del conte Witte. Mosca, la seconda città dell'impero, è da sei giorni in piena rivoluzione, e le descrizioni raccapriccianti che ci mandano i corrispondenti, sono forse inferiori alla tremenda realtà.

La via Tverskaïa a Mosca.

I rivoltosi di Mosca hanno tentato un colpo audace. Riuscendo ad impadronirsi dell'antica capitale dell'impero, essi ne avrebbero fatto il centro del Governo rivoluzionario. Ma ci riusciranno? I rivoltosi si contano a diecine di migliaia, ma sono male armati. I difensori dello czar sono inferiori di numero, ma hanno la forza delle armi. Tanto è vero, che secondo le notizie che abbiamo nel momento in cui scriviamo queste righe, essi sono riusciti ad impadronirsi di tutte le barricate del centro della città respingendo gli insorti nei sobborghi dove la rivolta rugge sempre più fiera.

Il generale Mitchenko.

La repressione della rivolta di Mosca è stata affidata al generale Mitchenko, già comandante delle famose *sotnie* dei cosacchi in Manciuria. Il generale Mitchenko non si è certamente coperto di gloria davanti ai giapponesi; e forse cerca la sua rivincita di fronte agli insorti di Mosca che sacrificano la loro vita per assicurare alla Russia la libertà di cui godono gli altri popoli d'Europa.

Triste rivincita!

Le convulsioni di Mosca.

Ci telefonano da Londra, 28:

(B.) Un telegramma da Mosca al *Daily Telegraph*, reca che l'insurrezione si prolunga sempre e che la battaglia ormai si combatte entro determinate zone.

« Noi arriveremo all'insurrezione armata, perchè il Governo ha insanguinato le vie di Mosca; non ci mancano per questo nè uomini, nè armi ».

Tali sono i termini dell'ultimo programma rivoluzionario.

Dalle città vicine arrivano continui rinforzi ai rivoluzionari; sono schiere di popolo assolutamente entusiaste. Interi treni e delle fabbriche di cannoni, messe a saccheggio hanno procurato ai ribelli viveri e munizioni in quantità.

Parecchie case private sono state trasformate in vere fortezze, cosicchè, alimentata da ventimila uomini, ed appoggiata da centinaia di migliaia, la rivoluzione può dirsi tenuta in iscacco da non più di cinquemila soldati che il Governo è riuscito a racimolare.

I ribelli entrano nelle case private e ivi si fortificano, e quando le truppe attaccano i rivoluzionari nelle strade, dalle finestre delle case fortificate partono numerosi colpi di fucile.

Arriva allora l'artiglieria che distrugge le case-fortezze, ma i rivoluzionari, che si tengono sempre pronti alla fuga, riescono facilmente a porsi in salvo.

La legge marziale è applicata in modo severissimo; le truppe hanno ordine di sparare su ogni gruppo superiore alle tre persone.

Tutti i soldati e tutti i poliziotti presi dal popolo, vengono uccisi immediatamente fra grandi battimani.

Un'accoglienza speciale è fatta alle truppe che rimpatriano dalla Manciuria.

Gli ufficiali però vengono assaliti e spogliati del loro denaro e perfino degli abiti.

In alcuni distretti, i rivoluzionari sono assolutamente padroni della situazione.

(*Vedere gli altri dispacci in 3ª pagina*).

L'ATTENTATO DI COSTANTINOPOLI
Infame sistema di tortura nelle carceri turche.

Un corrispondente da Costantinopoli scrive:

Il processo per l'attentato contro il sultano si è chiuso da parecchi giorni, ma si continua a parlarne, poichè di continuo si ha qualche nuovo particolare sul complotto, che appariva dapprima così misterioso e che a poco a poco è diventato chiaro, senza che niuna minima sua parte restasse nell'ombra.

Gli armeni si associarono al Joris, belga, impiegato alla Compagnia Singer, anarchico, ma di buoni precedenti, come attestano le autorità del Belgio.

Un tipo pallido e magro di mistico isterico vivente modestamente e onestamente, con una moglie più anziana di lui. Scoppiata la bomba, la moglie fuggì, fuggì quel falso Silvio Ricci, il « giovane imberbe » anima e molla del complotto, fuggirono la Robinia e la Rips, se la svignarono quasi tutti gli esecutori materiali dell'attentato, e lui, dopo venti giorni, si fece prendere.

Arrestato, lo trattarono da principe. Ottima stanza, ottima cucina, carta, penne e libri a volontà, non una sgarberia, non una mancanza di riguardo: e poichè era indisposto, fu affidato alle cure delicate dei medici più accorti.

E le cure furono spinte a tal punto, che la notte non lasciavano il prigioniero un momento solo. Non appena addormentato una mano amica lo risvegliava:

— Ha chiamato? Sta male?

— No, grazie, lasciatemi dormire.

Non aveva rinchiuso gli occhi che una voce dolce gli susurrava:

— Mio buon amico, lei parla nel sonno, ha bisogno di qualche cosa? Le chiamo il medico...

... E così per una, per due, per tre, per quattro notti... finchè non ci fu più bisogno di destarlo. L'insonnia era venuta e il disgraziato, sovreccitato, non poteva più riposare un istante. Così nelle lunghe veglie penose, nelle notti bianche, conversava coll'amico custode del più e del meno; e il resto vien da sè.

Degli altri arrestati, uno studente armeno morì in prigione, un altro, uno stoico possessore di segreti delicati, presidente del Comitato rivoluzionario armeno di qui, temendo di non resistere a un interrogatorio troppo energico, chiese, mentre era nel gabinetto del giudice, di assentarsi per cinque minuti per bisogni urgenti. Entrate le guardie nello stanzino, dopo dieci minuti, lo trovarono in terra immerso in un lago di sangue, spezzato un lattone che era lì pieno d'acqua, con quell'arma terribile si diffettò d'una specie di « karakiri » aprendosi il ventre. E poi per sicurezza, si tagliò la gola e le vene dei polsi. Morì dopo pochi minuti.

DUE VERDETTI

Vennero orfani e soli nella grande città, che attira col suo fascino di vita ardente ed appare ai semplici quale terra promessa che attuerà ogni loro speranza; e dopo lunghi anni di lotta, dopo le tristi infinite vicende del povero in cerca del pane quotidiano, riuscirono a trovar modo di campare del loro lavoro.

Il fratello, un giovane diciannovenne, è padre alla sorella minore, e la custodisce, la veglia ansioso, fatto guardingo dall'esperienza, incubo dei diseredati che sanno le terribili tentazioni della miseria e le insidie che il vizio senza rimorsi può, all'ombra stessa della legge, preparare ad una fanciulla povera e ignara.

Ma un giovane operaio sfaccendato e brutale riesce ad insinuarsi nell'intimità di quella casa, circuisce la fanciulla tredicenne, cerca di distoglierla dal lavoro e dalla vita onesta. Ciò non sfugge al vigilante fratello, che, per toglierle ogni occasione di trovarsi con colui che vuol perderla, e dal quale egli stesso è continuamente ingiuriato e minacciato, le fa mutar occupazione e la fa ogni giorno accompagnare al lavoro.

Tuttavia la fanciulla trova modo di sottrarsi alla sorveglianza, e sparisce; il giovinastro l'ha indotta a seguirlo per rimanere con lei una giornata, l'ultima — le dice — che passerà a Milano, prima di esser chiamato al servizio militare. E dopo averle, con copiose libazioni, fatta perdere la conoscenza, la oltraggia comunicandole un'orrida malattia.

Il fratello, disperato per la scomparsa della sorella, e ben sospettandone la causa, la ricerca affannosamente a lungo, finchè la incontra sulla strada in compagnia di colui che l'ha rovinata.

Si può imaginare il suo stato d'animo in quel momento, l'esasperazione dei rimproveri che escono dal suo labbro. L'altro fa un movimento col quale sembra voglia tradurre in atto le paurose minaccie già fatte ripetutamente al fratello della tradita; questi, per difendersi, colpisce con un temperino che casualmente ha con sè, e senza intenzione ferisce a morte.

Il triste epilogo si ha qualche tempo dopo. La sorella, nuovamente scomparsa, viene, dopo un mese, ritrovata, ricoverata in un sifilicomio e quindi chiusa in una casa di correzione. Il fratello viene arrestato e tradotto davanti ai giurati, che affermano il ferimento seguito da morte, ammettendo l'eccesso di difesa e le attenuanti generiche; la Corte nel calcolare la diminuzione dovuta all'eccesso parte dal massimo della pena, e infligge *quattro anni e due mesi di detenzione.*

Così *giustizia fu fatta;* e il povero giovane, che noi abbiamo visto nella prigione come trasognato per la sua tremenda sventura, non ha che un solo pensiero, la sorella, una sola impressione, che sulla terra non vi sia nè pietà nè misericordia pei miseri.

Il giornale, che nelle affrettate note di cronaca giudiziaria riferiva la sua condanna, annunciava subito dopo che alla Corte di Assise di Roma i giurati avevano creduto di poter concedere le attenuanti ad un facchino che aveva abusato d'una sua creaturina ancora lattante, riconosciuta solo dalla madre colla quale egli conviveva, e che aveva sporto contro di lui querela. La Corte lo aveva perciò condannato a 10 anni di reclusione.

* * *

Questi i due giudizi che ci ritornavano insistentemente alla memoria dopo che la Assise della nostra città, a poche settimane di distanza dalla prima sentenza, avevano mandato prosciolto, con clamorosa soddisfazione di popolo, un altro uomo colpevole di aver ucciso *per vendicare l'onore della sorella.*

Oh le incongruenze della nostra giustizia, le iniquità di trattamento della coscienza sociale!

In nessun caso esse si riflettono con più acerba evidenza che nella valutazione dei reati che trovano causa o occasione in fatti sessuali.

Io paragono i due fatti. In ambedue una tradita, in ambedue un uomo che si ripara dietro l'impunità che il suo egoismo brutale, l'iniqua benignità della legge e il costume invalso assicurano alla sua mascolinità delinquente.

Ma nell'uno una donna, che per la sua età, per la sua condizione, per l'ambiente nel quale vive può valutare le conseguenze del proprio modo d'agire; nell'altro una fanciulla ignara, vissuta sempre nella condizione dura e avvilita di chi lotta quotidianamente colle più aspre difficoltà dell'esistenza.

Eppure nell'un caso la coscienza pubblica si scuote, si accende, e chiede come fatto di indiscutibile legittimità l'assoluzione dell'imputato; nell'altro caso il verdetto di condanna della giuria e la sentenza crudele della Corte non scuotono l'indifferenza comune, e destano solo qua e là, sui giornali, una breve, pacata protesta senza eco. E mentre uno degli uccisori, fra il plauso della generale soddisfazione, viene prosciolto, l'altro,

---

Appendice del SECOLO 29 Dicembre

GIULIO MARY 21

"Gira-la-Gobba"

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

« Evidentemente gatta ci covava. Ma come fare per accertarsene?

« Pizzicotto non è molto scaltro. Non poteva inoltre abbandonare i cavalli per seguire il padrone. Poi, convien dirlo, la faccenda lo interessava ben poco...

Qui Mauléon la interruppe, impazientito:

— Cara mia, gli amori di Senoncourt, colpevoli o meno, non sono capaci di fermare più a lungo la mia attenzione.

« Non possono essermi utili in ciò che concerne Bastiana.

« Dunque, se non hai che questo a dirmi, finiamola... sei pagata... addio.

— Ih, quanta fretta! V'assicuro che il denaro non ve l'ho rubato. Armatevi d'un po' di pazienza ancora, e non ve ne pentirete.

Gaspare trasse l'orologio.

— Sono le dieci e un quarto, e ti concedo ancora quindici minuti.

— Malouche un giorno venne a narrarmi la scoperta fatta; ed io che sono curiosa per indole, risolsi di venirne al chiaro.

« Presa una tal risoluzione, il porla in atto non era gran che difficile.

« Pizzicotto mi avvisò in tempo; salii in una carrozza chiusa, di cui abbassai le tendine, e seguii quella del duca.

« In fondo al viale del Bosco, vicinissimo alla posta Dauphine, Malouche si fermò.

« Il suo padrone smontò tosto, imbacucato nella pelliccia; percorse circa un centinaio di metri, verso il bosco; si cacciò quindi in un fiacre e tornò sui suoi passi.

« Come potete imaginarvi, gli tenni dietro, quasi fossi la sua ombra.

« Nella via Spontini, v'è una graziosa palazzina, che pare proprio un nido d'amore.

« Ah i ricchi son ben fortunati! sospirò Chopinette alzando gli occhi al soffitto, tutto nero pel fumo.

« Fu appunto in quella palazzina che entrò il duca, il quale uscì soltanto dopo due ore.

« Come vedete, non avevo perduto il tempo: perchè fosse però completo il risultato, mi rimaneva di vedere l'altra, l'innamorata...

« Chi era? A quale casta apparteneva?... Gran dama? Gentile borghese?... Leggiadra attrice? O semplicemente una cortigiana?

« Non poteva essere ascritta che all'una o all'altra delle due prime categorie.

« Le attrici, le cortigiane sono libere e non si nascondono.

« Aspettai in quel giorno due ore buone, senza ottener nulla.

« Rinnovai sei volte il tentativo senza maggior successo, ond'io ero su tutte le furie, quando una sera scopersi che vi era nella palazzina un'uscita posteriore... e la dama non mi sfuggì più.

— L'hai riconosciuta?

— Sì.

— L'hai vista in faccia?

— Sì. Le ho rialzato, senza cerimonie, il velo che me ne nascondeva il volto; ed ella ne fu tanto commossa, che mancò poco non smarrisse i sensi.

— A quale classe della società appartiene?

— Alla più distinta... alla vostra, mio caro, ella soggiunse con aspra ironia.

— La conoscerei, per caso?

— Certamente.

— Me lo dici in modo da far credere che la vedo di spesso... È bella?

— Idealmente, ma triste e melanconica... sempre.

— Maritata senza dubbio... e forse maritata male?

— Malissimo... Ha sposato un poco di buono.

— Ed ora che mi hai allettato con tutti questi particolari, compi l'opera col dirmi il nome della signora.

— Curiosaccio! esclamò Elena stendendo la mano col gesto che le era abituale.

Proseguì quindi:

— Stavolta esigo mille lire.

Negli occhi del giovane guizzò un lampo d'ira; poi egli si pose a ridere ed alzandosi, disse:

— Sono le dieci e mezzo. Tientelo il tuo segreto che non mi stuzzica per nulla affatto la curiosità.

— Vi giuro che esso vale mille lire e più... Ne sono talmente sicura, vedete, che son pronta a restituirvi, in pegno della verità, i dieci luigi da voi datimi.

Mauléon la guardò fiso. Essa gli apparve tanto convinta che ne fu turbato.

Si sedette di nuovo, dinanzi alla cameriera, la quale rispose:

— Non per mille lire dovrei vendervi il mio segreto, se fossi una donna accorta, bensì per dieci, per ventimila.

« Gli è che coi vostri occhi assassini, col vostro bel musino, mi ammaliate il cuore.

« Non resisto, e, parola d'onore, perdo miseramente il danaro, per compiacervi...

— Il nome?

— Prima il biglietto da mille.

Gaspare lo diede, ed ella lo piegò con ogni cura e se lo pose entro il corpetto, dicendo:

— Tant'è, dirvi quel nome, così crudamente, mi ripugna, ve lo confesso. Preferirei lo indovinaste... Orsù, provate.

Il conte le afferrò le mani e gliele strinse con violenza estrema.

— Il nome! ripetè con voce rauca.

Ella soffocò un grido di dolore.

In quel punto entravano nella cantina parecchi clienti; il pianista eseguiva sulla tastiera alcuni arpeggi; qualche coppia cantarellava la *Canzone delle ciliegie* e il *Bottone di Biou.*

Il grido di Chopinette avendo richiamato l'attenzione di quelle persone, Gaspare ritirò la mano, lasciando le dita della cameriera indolenzite.

— Lo saprete il nome, e buon pro vi faccia, quando ve l'avrò detto.

« Io però insisto a farvelo indovinare, e voglio aiutarvi.

« Vi ho già dato informazioni preziose.

« La donna idealmente bella, melanconica, infermiccia, che appartiene all'aristocrazia al pari di voi e che conoscete, e nella quale v'incontrate di frequente... non vi suggerisce proprio nulla... Non vi mette sulla buona via?

— No, davvero! rispose Mauléon, ritornato padrone di sè stesso.

— Sarò un po' più precisa; una donna che non è felice, che ha sposato un farabutto... cioè... mio Dio! come dire?... che ha sposato... ora ci sono... un uomo del vostro genere.

Il conte impallidì a tale insulto; ma Chopinette era la complice della sua bassezza. Che poteva egli fare?

Nondimeno l'attenzione di lui essendosi destata, egli si chinò un po' più per meglio udire.

— Scommetto che incominciate a comprendere, disse la cameriera.

— Non ancora.

— Qual nome dareste alla donna bella triste, malaticcia, sposa ad un uomo del vostro genere e che venendo dalla via Spontini, percorresse, per rientrare al domicilio coniugale, il viale del Bosco Boulogne, quello Friedland, il boulevard Haussmann, e si avviasse verso la chiesa di Sant'Agostino, vicino alla via del generale Foy?

Gaspare divenne più pallido; ma non fiatò: ascoltava.

— Dapprima, dinanzi alla chiesa, una breve esitazione; forse perchè si vuole far smarrire la traccia a qualcuno che si fosse posto in mente di seguirvi; fors'anche perchè il cuore è angustiato dal rimorso — il rimorso cioè d'ingannare un marito sì affettuoso, tanto buono, così degno d'essere amato.

« Si penetra quindi in chiesa, si va a sedersi nell'angolo più appartato, e là si prega a lungo, versando lagrime.

« Finalmente, dopo aver ben bene pre-

il condannato, sta chiuso dimenticato in un carcere; e se il ricorso, in Cassazione verrà respinto, dovrà consumare nella promiscuità degradante e corruttrice d'uno stabilimento di pena gli anni migliori della sua giovinezza, e per tutta la vita porterà le conseguenze dell'atroce sventura che l'ha colpito.

Sono questi i reati, nei quali meglio si rivelano le contraddizioni inique dell'opinione comune, che la legge ha esattamente rispecchiate; l'assoluta deficienza di una cosciente e precisa valutazione della realtà, il sentimentalismo superficiale che ha bisogno di manifestazioni esteriori nelle quali non manchi qualche elemento drammatico e decorativo.

L'uomo che il vigile Fiocchi uccise, se fosse scampato a quel colpo di rivoltella, non sarebbe stato per nulla sminuito nella sua onorabilità e nella considerazione sociale da un *episodio* della sua vita che la coscienza comune avrebbe giudicato trascurabile o anche divertente e brillante.

Ma accade un fatto che muta la situazione. Un fratello si erige a vendicatore dell'onore della sorella. Egli si incontra con l'offensore a cui ha dato convegno, e dal quale esige la sola riparazione possibile. Uno scambio di parole concitate, una provocazione sanguinosa: il fratello uccide. I giurati assolvono, il popolo approva, è quasi un trionfo per l'uccisore.

Non discuterò il verdetto. Soltanto penso che, indagandone le cause, le ritroveremo pur troppo non tanto nella valutazione esatta e cosciente della gravità del fatto causa prima del reato, fatto che la legge stessa e la coscienza sociale avrebbero lasciato senza sanzione, — quanto nel concorso di una quantità di elementi esteriori ed accidentali, che facevano di questo fatto un *bel caso*, un caso tipico e come tradizionale, improntato alla vendicatrice tutela di una superficiale concezione dell'onore consacrata anch'essa dalla tradizione.

Quando mancano tutti questi elementi, e il fatto non assume forme che possano imporsi per la loro tragicità alla fantasia del volgo, allora subentra il predominio di quell'altra opinione comune, per la quale i fatti sessuali e le loro conseguenze vengono considerati con una leggerezza brutale che si rispecchia quotidianamente in sentenze ingiuste ed assurde, e che trova la sua sintetica espressione nella singolare benevolenza dimostrata dalla legge stessa verso certe specie di delinquenti.

Il povero Agostino Savoldi, condannato per aver ucciso senza volerlo il profanatore della sorella, non aveva per sè nessuna delle circostanze esterne favorevoli per strappare ai giurati un passionale verdetto di assoluzione, ed ha dovuto perciò sperimentare tutte le conseguenze dell'ingiusto concetto dominante consacrato nella legge. Nella legge che si sarebbe disinteressata della punizione di chi gli aveva rovinato la sorella, spingendola forse incosciente, — poichè questo è il caso comune! — sulla via dell'estrema abbiezione: nella legge che non impedì di condannare lui *colpevole* di non aver saputo piegarsi al frequente destino dei deboli e dei diseredati, di non aver disprezzata l'integrità fisica e morale della sorella, assistendo indifferente alla distruzione criminosa di tutto il suo onesto avvenire; che infine permise la chiusura della disgraziata fanciulla, colpevole solo d'esser stata ingannata, rovinata e tradita, in una casa di correzione, dalla quale uscirà soltanto dopo lunghi anni di una segregazione, che e così sovente distruttiva della coscienze, delle attitudini più necessarie ad una vita di lotta e di lavoro.

Nè diversa è la causa per la quale potè una giuria, nel cieco esercizio di quella specie di diritto di grazia al quale ormai pare si sia ridotta la concessione delle attenuanti generiche, non sentire invincibile ripugnanza ad accordarle ad un bruto reo del più nefando delitto verso la sua creatura lattante.

Verdetto che ci ricorda un altro recente della giuria di Milano, la quale negò l'abuso di patria podestà in un fatto ugualmente atroce commesso da un padre su una sua bambina di men che cinque anni, ricoverata poi all'Asilo Mariuccia; cosicchè il reato divenne perseguibile solo a querela di parte, e quindi la Corte dovette dichiarare inaccettabile l'azione promossa dal Pubblico Ministero e mandar prosciolto il genitore esemplare *per non farsi luogo a procedere*.

E chi in questo caso e in molti consimili può presentar la querela?

Forse la fanciulla inerme, tante volte rovinata o gettata al vizio da quegli stessi che dovrebbero gelosamente custodirla e difenderla? Altre persone no certo, perchè la legge non ci riconosce il diritto di denunciare questi delitti, ben più orribili di tanti altri, la denuncia dei quali è pure da essa ritenuta un dovere civile.

Nè da quest'ordine di idee si distacca un'altra sentenza della Corte d'appello di Aquila, che, interpretando fedelmente la legge, prosciolse *per inesistenza di reato* un padrigno colpevole di uelando delitto verso la figliastra diciassettenne e deficiente, ritenendo mancare nel fatto l'elemento del *pubblico scandalo* necessario a costituire il reato; e uguale origine hanno le altre frequentissime che non tolgono la patria potestà a genitori infami, o, se pure in casi estremamente eccezionali s'attentano a toccare questo sacro diritto, lo fanno *soltanto rispetto al figlio rovinato*.

Quale è la giustizia in tali casi? quella che condanna o quella che assolve? quella forsi che si sarebbe disinteressata del seduttore e che è così benigna verso certe specie de reati?

È difficile raccapezzarsi in questo labirinto.

Pur troppo tuttavia si può constatare che solo una giustizia sommaria fatta dalle vittime può prontamente e sicuramente raggiungere certi colpevoli, e tratto tratto richiamare l'attenzione su uno stato di fatto che il codice rispecchia perchè è radicato nel costume.

Ed è questo costume che noi donne, noi madri sopratutto dobbiamo voler mutare. Finchè la donna non proverà un sentimento di solidarietà per tutte le donne, e nell'azione oltraggiosa e brutale dell'uomo non sentirà l'offesa recata a noi tutte, finchè noi madri non riproveremo certi falli dei figli nostri come se non fossero lagrime e ignominia per tante misere creature e atto di sprezzo per noi, nè insorgeremo contro una morale sessuale che è doppia ed iniqua, il vizio non potrà avere un freno nel suo cammino funesto, sarà rovina fisica e morale delle creature a noi più care e manterrà il nostro sesso in una condizione avvilente e vergognosa d'inferiorità.

Ed è uccidendo che alcuni si ribellano alle conseguenze d'una morale che giunge perfino a calpestare la maternità ed a condannare per sempre ad una vita d'ignominia sventurate creature ingannate e tradite.

Non rimanga vana e vuota d'ammonimento questa brutale protesta! Solo unendoci tutte nella lotta contro l'immoralità giustificata ed accettata, solo educando i figli nostri a conoscerne le conseguenze per evitarne le seduzioni e le colpe, potremo elevare il concetto di noi stesse e ristabilire finalmente nella società l'accordo fra tante affermazioni teoriche ed i fatti come si svolgono comunemente sotto l'egida stessa della legge.

Ersilia Majno Bronzini.

Dopo aver dato l'*Enciclopedia illustrata* in dono ai suoi abbonati, il **Secolo** offre quest'anno due grossi volumi di 1600 pagine, arricchiti di 1500 illustrazioni, — scritti appositamente, secondo le ultime scoperte, da un'accolta di studiosi competenti, — che costituiscono la **Storia Universale** — dall'origine del mondo fino ai nostri giorni.

È la storia dei fatti e la storia delle idee — storia politica, artistica, scientifica, letteraria, industriale, sociale: — è l'esposizione chiara, semplice, esauriente di tutto quanto riguarda l'universo e i suoi abitanti, — il mondo in cui viviamo e noi stessi.

La Storia Universale

quale fu scritta in questi due volumi, destinati agli abbonati del **Secolo** — con modernità di forma e di intenti, — è il compendio dilettevole e istruttivo degli avvenimenti mondiali, — del sorgere e del cadere degli imperi, del formarsi della nuova civiltà.

Gli scrittori di questa **Storia** lavorarono dal primo dell'anno ad oggi per preparare l'opera completa e precisa in tutte le sue parti: e non fu lieve fatica, per la immensa varietà dei fatti e degli argomenti che furono raccolti in una ben intesa unità.

I due volumi rappresentano un reale valore: — quando sarà finito il servizio agli abbonati, li metteremo in vendita a **Lire quindici.**

Sono rilegati con un'eleganza artistica: al solo aspetto si mostrano ancor più importanti di quelli dell'*Enciclopedia* dell'anno scorso.

Soltanto a un giornale dell'importanza del *Secolo* era permesso di dare ai propri abbonati un premio di tanto valore — utile in tutte le famiglie — che continua la propaganda d'istruzione del giornale a vantaggio della nazionale educazione.

Corrispondenza da Roma

(Telefono e telegrafo)

Deliberazioni del Consiglio d'emigrazione.

28 dicembre, *ore 1 ant.* — (*Norsa.*) Il Consiglio dell'emigrazione ha preso le seguenti deliberazioni:

Ha autorizzato il Commissariato a trattare per l'acquisto di locali a Genova ed a Palermo, da adibirsi a ricovero per gli emigranti.

Ha fatto voti perchè siano compiuti nel più breve tempo possibile, gli studi per costruire il ricovero già progettato a Napoli.

Ha approvato, in massima, il progetto del commissariato per erigere nel porto di Messina una tettoia a riparo degli emigranti al loro imbarco, e costruire altresì un edificio per la disinfezione, la vaccinazione, le visite ed il deposito di bagagli degli emigranti.

Ha dato parere favorevole per un largo contributo del fondo per l'emigrazione, sotto determinate condizioni, all'erigendo Ospedale italiano di Nuova York.

Ha infine rimandato ad altra adunanza la discussione di alcune proposte di modificazione alla legge per l'emigrazione.

Il ballottaggio per l'elezione d'Amalfi.

Il Collegio elettorale d'Amalfi, per la votazione di ballottaggio fra Marchieri e Mezzacapo, è convocato per il 14 gennaio prossimo.

Suicidio d'un'americana.

Anna Randolf, di 29 anni, nata in una piccola città degli Stati Uniti, venne a Roma due mesi or sono per curare una grave neurastenia da cui era affetta. Ieri, in un nuovo accesso del suo male, aprì una finestra al quinto piano della sua abitazione, e si gettò nel vuoto, piombando nella via e rimanendo cadavere.

Gli interessi per i risparmi postali.

Con decreto ministeriale gli interessi da pagarsi per l'anno 1906 sulle somme depositate nelle Casse postali a titolo di risparmio, restano fissati nel 2.64 0[0, netti da ricchezza mobile.

I soliti atti di servilismo verso l'Austria.

28 dicembre, *ore 7 pom.* — (*N.*) Quest'oggi ebbe luogo il funerale del giovane repubblicano Arnaldo Malloni, figlio del noto patriota Girolamo Malloni.

Quando il corteo giunse in piazza del Gesù, un vice commissario ed alcune guardie fecero intendere a coloro che dirigevano il funerale, che non era permesso passare davanti al palazzo dell'Ambasciata d'Austria.

Questo divieto fu causa di vivacissime proteste e di una vera colluttazione con le guardie e coi carabinieri. Il tafferuglio durò alquanto e quattro persone vennero arrestate.

Per l'esercizio delle ferrovie.

Oggi l'on. Tedesco ha conferito per circa un'ora col comm. Bianchi e col Consiglio d'Amministrazione delle ferrovie dello Stato.

Il comm. Bianchi ha dato conto al ministro dei Lavori Pubblici del funzionamento delle ferrovie e gli ha comunicati i provvedimenti necessarii per garantire la perfetta circolazione dei treni e la sufficienza del materiale rotabile.

L'onor. Tedesco si è rallegrato col commendator Bianchi del continuo aumento degli introiti ferroviari.

Il matrimonio del re di Spagna.

Con insistenza correva oggi la voce in Vaticano che a causa di difficoltà frapposte dalla Curia romana, fosse andato a monte il matrimonio misto tra il cattolico re Alfonso di Spagna e la protestante principessa di Battemberg.

La insistenza della voce meravigliava assai: ho così assunto informazioni precise le quali però la smentiscono.

Risulta invece che l'approvazione del Vaticano a detto matrimonio è bene avviata per opera dell'ambasciatore spagnuolo presso la Santa Sede; che il matrimonio, previa abiura della principessa, sarà celebrato in primavera; e finalmente che, dopo la luna di miele, gli sposi si recheranno a Roma in visita al Quirinale, e quindi faranno la rituale visita di ringraziamento, anch'essa concordata, al papa.

La firma dei decreti al Quirinale.

28 dicembre, *ore 7 10 pom.* — (*N.*) Questa mattina ha avuto luogo al Quirinale la consueta relazione per la firma dei decreti. Fra i decreti firmati, vi sono anche quelli che riguardano le promozioni trimestrali dell'esercito.

Dopo la firma il re si è trattenuto lungamente a parlare coll'on. Fortis, presidente del Consiglio.

Nel Ministero di Grazia e Giustizia.

È aperto un concorso per un posto di segretario di carriera amministrativa al Ministero di Grazia e Giustizia.

Possono prendervi parte gli aggiunti giudiziari, e coloro che intendono concorrere, dovranno farne domanda in via gerarchica. Termine ultimo 13 gennaio.

La « Rivista Ilustrata » della Lega Navale.

La Lega Navale ha avuto un idea felice, quando: nell'ultima assemblea generale della sessione, deliberava la creazione di una *Rivista Illustrata* che fosse organo suo, e mezzo di maggiore propaganda. Ha avuto anche la mano felice, nel designare le persone che traducano, in via di fatto, l'importante deliberazione.

La comparsa del primo numero del *Mare nostrum* è la prova dell'una e dell'altra cosa. Il programma della *Rivista*, che è poi il programma della Lega Navale, è delineato in un articolo del direttore prof. Pometti, ben chiaramente.

Auguri al confratello e congratulazioni alla Lega Navale.

Il bilancio di previsione delle ferrovie di Stato.

Allegato al Bilancio dei Lavori Pubblici di previsione del 1906-907 è stato distribuito il bilancio di previsione delle ferrovie di Stato per il 1906-907.

Da quel bilancio si rileva che le entrate sono previste per un totale di 346.700.000 lire; le spese che si pareggiano colle entrate comprendono tra l'altro: spese per la direzione generale dell'esercizio: 13.360.000; spese per il mantenimento e la sorveglianza 40.000.000; spese per il servizio trazione ed officine 25.500.000; spese per il movimento del traffico 71 milioni; rinnovamento del materiale rotabile 16.650.000; al fondo di riserva vengono assegnate L. 6.670.500. Il prodotto netto dell'esercizio da versare al tesoro è previsto in L. 57.148.460.

BOLLETTINO GIUDIZIARIO

Il *Bollettino Giudiziario* reca:

Consalvi, presidente del tribunale di Nicosia, è destinato a presidente del tribunale di Nicastro — Baviera, giudice del tribunale di Trani, è destinato ad esercitare l'ufficio di segretario della Commissione consultiva per le nomine e promozioni — Fiorini, aggiunto giudiziario presso il tribunale di Genova, è destinato alla r. Procura presso lo stesso tribunale — D'Assisti, pretore del mandamento di Ortanova, è trasferito al mandamento di Osimo — Rovida, pretore del mandamento di Grosseto, è tramutato al mandamento di Camaiore — De Dividis Gaetano, uditore in temporanea missione di vice-pretore al 7.° mandamento in Milano con la mensile indennità di L. 100, è esonerato dalla detta missione ed è tramutato al 4.° mandamento di Napoli, cessando di percepire detta indennità.

Sono nominati vicepretori nel Mandamento per ciascuno di essi indicato pel triennio 1904-1906: Caldarera, I Pretura di Roma — Zappala, Mandamento di Subiaco — Leotta, Mandamento di Ribera — Formica, giudice di tribunale di Bari, è destinato ad esercitare l'ufficio di segretario della Commissione consultiva per le nomine e promozioni — De Rosa, giudice al tribunale di Sant'Angelo dei Lombardi ed applicato all'ufficio d'istruzione dei processi penali presso il tribunale di Santa Maria Capua Vetere, è tramutato a Vallo della Lucania ed incaricato dell'istruzione dei processi penali. Romano Giudice al tribunale di Vallo Lucania, ed incaricato dell'istruzione e processi penali è tramutato a Sant'Angelo dei Lombardi ed è temporaneamente applicato all'ufficio d'istruzione dei processi penali presso il tribunale di Santa Maria Capua Vetere — Montaldi, giudice al tribunale di Palmi, è tramutato a Grosseto — Graziano, aggiunto giudiziario alla Procura del tribunale di Genova, è destinato al tribunale di Genova ed applicato all'ufficio d'istruzione dei processi penali.

SCUOLE MEDIE

Ci scrivono da Pavia:

Leggo sul *Secolo* i neo-eletti a formare il Consiglio federale dell'Associazione, non apolitica, fra gli insegnanti delle Scuole Medie; e mi viene sul labbro una logica riflessione: Come mai il Congresso o il *referendum* deve avere la facoltà e la capacità di eleggere i *fiduciari* e non direttamente gli stessi Consiglieri?

Strana questa maniera, alquanto medioevale, di fare le elezioni! Almeno gli elettori germanici potevano orientarsi secondo l'opinione pubblica di un partito o dell'altro; ma i nostri elettori, no; perchè non la conoscono, e forse... neppure conoscono il valore dei loro eletti.

Fatto è che se l'elezione del Consiglio federale fosse fatta dalla maggioranza stessa dei federati, la nomina cadrebbe certo su persone di noto valore per carattere e per energia combattiva; su persone già note alla pluralità per lavori compiuti in aiuto della Federazione; per attività dimostrata a favore della medesima, sia nei congressi, sia nel pubblicismo, sia nei momenti della battaglia; sia, insomma, in tutte quelle contingenze della vita pubblica, nelle quali una persona mostra di possedere coraggio e spirito di combattività e di sacrificio per la causa collettiva. E queste persone godrebbero la generale stima e considerazione necessarie a chi deve dirigere e guidare un esercito combattente.

Invece chi hanno eletto i fiduciari? Fra alcuni di incontestabile valore e merito, come il prof. Juvalta e la Cleofe Pellegrini e qualche altro: altri ve ne sono che non hanno mai scritto una riga, nè fatto un minimo lavoro per la Federazione; che non hanno mai *preso parte ad un Congresso*; oppur vi fecero capolino per caso, avendo ben altro da fare, dicevano, nella città; ignoti a tutti perchè affatto passivi nelle Sezioni e nella Federazione.

Essi si acquisteranno, certamente, ora dei meriti, non lo dubito; ma sarebbe stato assai meglio che gli eletti qualche merito lo avessero già, ed il loro valore, per l'alto ufficio, si fosse già reso noto nei molteplici lavori della Federazione e delle sezioni, mentre, invece, finora, il loro merito è solo tutto nella fiducia di qualche *fiduciario-elettore*.

C. B.

CORRIERE GIUDIZIARIO

L'assoluzione d'un tenente.

Ci telegrafano da Alessandria, 28:

Enrico Caradelli, tenente del 6.° artiglieria di campagna, di stanza a Vigevano, segretario del Circolo ufficiali, imputato di appropriazioni indebite, fu oggi assolto dal tribunale militare.

Il processo degli antimilitaristi a Parigi.

Di telefonano da Parigi, 27:

Jaurès ha pronunciato un vero discorso cominciando col dire che il delitto del quale sono attualmente accusati gli imputati, è un delitto di pensiero.

Poi continuò:

« Sfido si possa portare qui una formula precisa che riguardi i conflitti fra i soldati e gli scioperanti, nello stesso modo che ogni singolo proprietario non è individualmente responsabile del sistema capitalista.

« Quanto a me credo che se gli ufficiali danno ai soldati l'ordine mostruoso di tirare sugli scioperanti, il dovere dei soldati è di non obbedire, ma nello stesso tempo essi però non devono tirare sugli ufficiali.

« Se il manifesto in questione ha avuto il torto di individualizzare sulla testa degli ufficiali delle responsabilità che toccano al Governo, esso ha il merito di avere posto la questione davanti alla società ».

Jaurès a questo punto si domanda: « Gli accusati portano sulla questione della guerra e dei conflitti fra esercito e scioperanti una soluzione unica?

« Il mio eccellente amico Amilcare Cipriani, dichiara che ogni guerra è criminosa, e tuttavia ha passato la sua vita battendosi per l'indipendenza e la libertà: egli ha difeso nel 1871 la Francia repubblicana contro gli invasori, e si è battuto per la Grecia contro i turchi.

« I firmatari del manifesto non possono portare una soluzione unica e definitiva. »

« Che cosa portano essi? Una protesta collettiva contro il delitto della guerra, e contro i numerosi tentativi che vengono fatti per gettare le nazioni, malgrado esse stesse, l'una contro l'altra.

« Signori giurati: vi si vuol fare dimenticare il vero pericolo, che si trova nelle tenebrose manovre di coloro che nascostamente preparano la guerra!

« Vi sono interessi occulti che bisogna sorvegliare. Nella questione marocchina il *Libro Giallo* ha dimostrato che il maggior pericolo fu determinato dalla rivalità fra le Banche parigine e berlinesi: adunque, conclude Jaurès, la guerra poco manco non venisse provocata dall'egoismo di alcuni capitalisti. E voi vi sorprendete che uomini che vivono della vita del popolo vedendo tali intrighi protestino contro lo spirito di casta. Queste sono le mie opinioni relative al Manifesto e la mia coscienza si associa alle idee degli accusati. »

Dopo Jaurès venne udita madame Severine, la nota pubblicista. Essa dichiara che considera il Manifesto, malgrado i suoi termini violenti, come l'espressione intesa a spiegare l'opinione dei firmatari, e nessuno potrebbe condannarli.

Ella fa poi l'elogio di Cipriani dicendo che la sola sua presenza fra gli accusati è un alto pegno del valore e del coraggio e che basta a dimostrare come l'antimilitarismo non sia una dottrina di vilti.

Madame Severine racconta che allorchè il di lei figlio partì per il reggimento, ella gli consigliò che se si avesse a trovare nella circostanza della repressione di uno sciopero avesse a tirare, anziche sui dimostranti, in aria.

Elogia poi Gohier, che dice perfettamente sincero e generoso nei suoi sentimenti.

Ci telefonano da Parigi, 28:

(G.) L'udienza odierna si è aperta colla deposizione del socialista rivoluzionario Sebastiano Faure, il quale ha detto:

« Il processo odierno è un processo alle idee; trovo scandaloso che si facciano processi simili in un paese libero, come è scandaloso l'intervento dell'esercito negli scioperi per assicurare l'integrità della fortuna dei ricchi.

« Se i presenti accusati, concluse Faure, saranno condannati, la vera condanna sarà quella del militarismo e della guerra. »

Il professore di filosofia Tierry diede delle eccellenti informazioni sulla signorina Numietzka, ed aggiunse di avere la più alta stima del carattere e della probità di Amilcare Cipriani e di Urbano Gohier.

Dopo l'audizione di questo testimonio il P. M. pronunciò una severa requisitoria, concludendo così:

« Domando un verdetto il quale proclami che la Francia ha il diritto di difendersi contro i suoi nemici: i giurati diranno che in questo paese di Francia non è permesso di spingere troppo lungi la ingratitudine e di attentare ad una patria che è il patrimonio di tutti i cittadini francesi. »

L'udienza venne quindi sospesa.

Una scenata in Tribunale.

Ci telefonano da Parigi, 27, notte:

(G.) Il fratello del senatore Prevost De Launnay, che come i lettori ricorderanno durante il processo alla IX Sezione del Tribunale si avvicinò al difensore di suo fratello tirandogli un orecchio ed accusandolo di avere coinvolto nel processo il nome di sua madre, è stato oggi condannato per questo fatto a duecento franchi di multa.

Dopo la lettura della sentenza, nei corridoi del Tribunale, ebbe luogo una spiacevolissima scenata.

Il fratello del senatore, mentre passava per tornare a casa, fu aggredito dal signor Gaucher che lo colpì con un pugno al viso, e gli scagliò contro il guanto.

Il signor Prevost rispose con una bastonata sulle spalle dell'aggressore; parecchi presenti si interposero, affinchè la scenata avesse un pronto termine, e difatti per il momento la cosa finì lì.

Si raccomanda ai Circoli, agli Albergatori, ai Caffettieri l'abbonamento cumulativo ai giornali quotidiani **Il Secolo** *e* **Gli Sports** *coi relativi premi gratuiti* **Storia Universale, Secolo della Domenica, Varietas e Annuario sportivo** *ecc. per sole L. 34 a Milano, L. 42 in tutto il Regno e L. 70 per l'Estero.*

Cronaca italiana

(Nostri telegrammi e corrispondenze.)

Vittorio (Veneto). — *Gravissimo incendio.* — Un gravissimo incendio scoppiò nella casa Della Giustina.

Durante il lavoro d'estinzione un soldato, certo Chiselli Fedele riportò una contusione alla spalla.

I danni sono molto rilevanti.

Rovigo. — *Bambina bruciata!* — (g. g.) Nella frazione Chiapare in quel di Adria, una bambina di quattro anni certa Andreasi Elvira dopo esser stata a giuocare coi fratelli sulla strada, entrata in casa di suo zio Carlo Andreasi, essendo intirizzita dal freddo si mise a sedere sopra una seggiolina accanto al fuoco per riscaldarsi.

La bambina appressatasi troppo al fuoco venne in breve avvilupata dalle fiamme e ridotta addirittura carbonizzata!

La madre venne colta da eccessi di pazzia.

Finalborgo. — *Un soldato morto in piazza d'armi.* — Commoventi e indimenticabili riuscirono ieri i funerali del povero soldato Francisco Carmine, morto in seguito a trauma riportato nelle esercitazioni di piazza d'armi.

Il caso disgraziatissimo, l'età del giovane soldato da soli 20 giorni sotto le armi, il fatto successo la vigilia di Natale, cagionarono commozione immensa nella cittadinanza.

Il signor Doglietti farmacista, aprì una sottoscrizione per offrire una corona. Il rimanente L. 101,80, furono spedite ai parenti del Francioso, poveri contadini della lontana Calabria.

Livorno. — *Il terzo centenario della città.* — La Società dei garibaldini e reduci, delibera di promuovere energiche pratiche onde ottenere dal Governo pel tramite della magistratura, che il vessillo cittadino venga decorato della medaglia che memori l'eroica difesa contro i tedeschi nel 1849 e ciò in occasione del terzo centenario della città, ricorrente nel prossimo marzo.

Firenze. — *Mania suicida.* — Emilio Santoni, d'anni 68, noto proprietario di vetture, per una malattia cardiaca che lo affliggeva da tempo, approfittando dell'assenza della moglie, si gettò da una finestra della propria abitazione nella via sottostante. Fu raccolto cadavere.

*** L'Associazione degli impiegati delle opere pie, presentava al Consiglio amministrativo della sua Casa di Lavoro, un memoriale in nome degli impiegati della stessa casa richiedente il diritto alla pensione, gli aumenti triennali e 24 ore di libertà ogni settimana.

Siena. — *Suicidii e delitti.* — (B.) Certa Paoletti Amnita in un accesso di esaltazione mentale, tentava di asfissiarsi nella propria abitazione.

*** Una tal Gambelli ricorse ad una certa Brocchi che le procurò una bevanda abortiva: ma la povera ragazza morì; la Brocchi fu arrestata.

Avellino. — *Grave infortunio.* — A Sirignano, mentre alcuni muratori scavavano delle fondamenta per una casa di proprietà privata, franò il terreno e tre di essi rimasero sepolti.

Disseppelliti, uno a nome Gennaro Napolitano, di anni 17, fu trovato cadavere, mentre gli altri due, in gravissimo stato, vennero ricoverati all'ospedale.

L'imprenditore dei lavori è fuggito.

NEI COMUNI ITALIANI

Abbiamo da Alfonsine:

Al seguito dell'annullamento prefettizio della deliberazione di questo Consiglio Comunale che nominava a vita il dott. F. Balli medico chirurgo primario e direttore dell'ospedale, annullamento voluto dalla consorteria intrigante clerico-moderata, è scoppiata una vivissima agitazione in paese. Ieri una dimostrazione di duemila persone plaudendo alla amministrazione invadeva il palazzo Comunale e la piazza acclamando con espressioni di giubilo la deliberazione unanime del ricorso fatto dal consesso comunale. Era vivissima l'eccitazione degli animi in quanto i moderati e soci loro avevano fatto spargere voce di impedire a tutta forza il riunirsi del Consiglio. Più tardi la dimostrazione si rinnovava al dott. Balli e alla sezione socialista. Ordine perfetto. Gli animi non si calmeranno se non colla reiezione del decreto prefettizio.

ARTI E LETTERE

L'annunziatore della tempesta, di Gorki, è un libro di novelle del grande scrittore russo che spiega in gran parte le reazioni sanguinose che si rinnovano incessantemente in Russia. Son pagine roventi che commuovono e fanno fremere. Nella prefazione Massimo Gorki scrive: « l'Annunciatore della tempesta rapisce e porta sulle sue ali la spuma dei flutti, e ride e singhiozza: ride dell'orgasmo, singhiozza di gioia. Egli ha compreso che il fulmine si accenderà ben presto nelle sue ire e che le tenebre non nasconderanno a lungo il sole... »

Le novelle sono precedute da un interessante studio biografico e letterario su Massimo Gorki. Questo volumetto di attualità è stato ora pubblicato nella Biblioteca Universale a 25 centesimi della Società Editrice Sonzogno.

Il libro d'un cardinale. — Il cardinale Rampolla ha scritto un libro sopra *Santa Melania* con un proemio: « Società romana al secolo IV e V ». C'è in esso una fedele pittura dei tempi, dei luoghi e degli uomini di quell'epoca, tra cui insigni dottori della Chiesa. Nel tessere il suo lavoro, il cardinale non ha mancato di consultare archeologi insigni, come il Marucchi, il De Waal, il Duchesne, il Wiper ed altri. Certo è che gli studiosi vi troveranno, anche se profani, una curiosità storica di molta importanza, cioè la trasfigurazione dell'originale inedito della vita di Santa Melania, che il Rampolla scoperse nell'Archivio detto di Filippo II, all'Escuriale, dove si recò nel 1884 per trovarvi qualche giorno in compagnia dei monaci agostiniani, che vi hanno splendida residenza.

Il cardinale non ha fatto tirare del suo lavoro che soli 200 esemplari. Però la composizione sarà conservata, giacchè arrivano quotidianamente richieste di libri alla tipografia vaticana.

Nota satirica del giorno

SULLA QUESTIONE DEL MAROCCO.

(Dal *Fischietto*).

Si è fatto un libro giallo... e se ne fa uno bianco... perchè non se ne prepari un rosso!

SCIARADA

Del cielo fra gli astri sta il *primo* lucente.
Ai Numi il *secondo* legare si fe'.
Di care illusioni *fin* pasci la mente,
se il *tutto* ti arride, *se tutto* è con te.
Ma quando crudele, la mano del fato,
rapirti dal core ogni gioia vorra,
ricorda che solo ai mortali è serbato
vedar come nulla qui dura e sen va...

Epsilon.

Spiegazione della sciarada d'ieri: Fosco-lo.

UN CONSIGLIO MEDICO AL GIORNO

Il caffè. — Stimolante dall'azione nervosa: esso allontana il sonno e concede di prolungare il lavoro notturno. Tutti i lavoratori di cervello lo sanno. A piccola dose non da insonnia penosa: la mente è lucida e concede al pensiero tutto il suo campo. Ma ad alta dose o a dosi troppo vicine da come un'angoscia allo stomaco che può andare fino all'angoscia.

Su questa bibita si sono sbizzarriti poeti, filosofi, medici, gli uni chiamandola celeste, gli altri attribuendole danni enormi. Esagerazioni come al solito.

Un buono e genuino caffè è eccellente stimolante dell'attività nervosa. Quanto ai pericoli dell'abuso, c'è il commercio il quale, con sapienti miscele, mostera ogni eventuale danno della squisita bevanda.

Dott. Petrus.

NECROLOGIO

A Brescia, la nobile signora Lucia Lantieri di Paratico

A Firenze, il cav. Giovanni Pinto, presidente di quella Società fra gl'impiegati governativi.

A Lugano, il cav. Antonio Buratti.

A Novara, il comm. ing. Carlo Negretti.

Milano - Società Editrice Sonzogno - Milano.

È uscita la SECONDA EDIZIONE del VOLUME DI NATALE

VARIETAS

RIVISTA MENSILE ILLUSTRATA

diretta da G. ANTONA-TRAVERSI

Questo volume eccezionale di Natale consta di **140 pagine** con ricchezza di testo ed illustrato da 150 fotoincisioni, con un bellissimo **calendario a colori pel 1906**, e si vende in tutt'Italia al prezzo di

30 Centesimi.

Col nuovo anno **VARIETAS** si pubblicherà sempre in volumi di 120 pagine per modo che riuscirà la più ricca Rivista che si pubblichi in Italia. Il prezzo d'abbonamento annuo pel 1906 sarà di **Lire 5** franco di porto in tutto il regno. Estero Fr. 8.

Dirigersi alla **Società Editrice Sonzogno, Milano,** Via Pasquirolo, 14.

---

gato, ci si induce a rientrare nel focolare tradito... messo in obblio per godere alcune ore d'amorosa ebbrezza... e il focolare stesso non è lontano... è là, vicinissimo alla chiesa...

« In un'elegante casa infatti della via Generale Foy, la sposa colpevole, la sposa adultera non tarda a scomparire, tergendosi il pianto...

Segue un lungo silenzio.

Chopinette e Gaspare si guardano sino in fondo agli occhi.

L'allusione stavolta è sì chiara che il giovane non può prendere abbaglio.

La donna, designata dalla complice di lui, è la propria moglie.

— Sono sicura, ripiglia la cameriera con un maligno sorriso, che, nonostante i precisi particolari dativi, non vorrete riconoscerla la povera e gentile creatura, e che mi costringerete a pronunziarne il nome.

In preda ad un'ira, che riesce a stento frenare, egli mormora:

— T'inganni. Avrò il coraggio di nominarla.

— Vediamo un po'.

— Il suo prenome non è Regina?

— Bravissimo! Siete sulla via buona.

— E dal nome di suo marito non si chiama... Regina di Maulèon?

Elena dà in una risata; poi centellinando il liquore:

— È sorprendente davvero la vostra penetrazione! Avete colto subito nel segno... Non si può proprio nascondervi nulla?

Il conte s'asciugò macchinalmente la fronte bagnata da un sudor freddo.

Non amava la moglie; e che importa? L'orgoglio in lui si ribellò per un momento.

Ad un tratto si slancia su Chopinette e, afferratala alla gola, la atterra, ruggendo:

— Mentisci, canaglia!

Subito scoppia un tafferuglio indiavolato. Gli uomini s'avventano contro Gaspare e lo allontanano con violenza; alcune donne sollevano la cameriera, e le prestano cure premurose.

Ma il giovane non tarda a ricomporsi e si mette a ridere d'un riso nervoso, mentre Chopinette ripiglia fiato e ride a sua volta.

Egli tracanna, un dopo l'altro, tre bicchierini di « fine champagne »; gli occhi gli tornano languidi; s'arriccia colle dita i baffi.

— Scusa, Chopinette; sono stato un po' vivo!...

— Vi perdono. Comprendo l'emozione inevitabile... Converrete, spero, che non v'ho ingannato allorchè asserii che il mio segreto valeva molt'oro, e che nella faccenda rappresentate una certa parte!...

Le pupille di lui s'accendono d'una strana fiamma.

Certo il suo cervello ha concepito una nuova infamia — il che traspare sì visibilmente dal suo leggiadro volto, esprimente un giubilo feroce, che Elena esclama:

— Scommetto che pensate a un qualche buon mezzo per effettuare i vostri progetti.

In sulle prime egli non risponde, intento com'è a seguire la propria idea.

Ella lo vede schiuder le labbra ad un sorriso sinistro, poi scuotere il capo approvando una segreta risoluzione, finalmente levarsi di tasca il portafogli e prendervi un secondo biglietto da mille lire.

— Chopinette, m'hai reso un gran servigio, ed io, in ricompensa t'ho trattata brutalmente!... Eccoti un pezzo di carta che t'indurrà a dimenticare la mia villania.

— Grazie, signore! rispose la cameriera, in un atteggiamento birichino, e salutando militarmente.

Uscirono quindi insieme e, giunti all'estremità della via del Bac, si separarono senza proferire una parola.

Ella, seguitolo coll'occhio per un po', disse fra sè:

— Davvero non darei tre lire della vita di sua moglie, nè di quella del duca.

Si strinse nelle spalle con indifferenza;

— Dopo tutto me ne infischio, se la sbrighino fra di loro. Ho altro cui pensare!...

VI.

Un amor puro.

Sebbene si fidasse di Chopinette — e la precisione dei particolari datigli da lei era una prova, del resto, che ella non s'ingannava — Gaspare voleva egli stesso rendersi ragione degli amori colpevoli di Regina.

Nell'esistenza dei due coniugi non vi era, da lunga pezza, più nulla di comune.

Vivevano nel medesimo appartamento, completamente separati; passavano settimane senza vedersi, avendo il conte contratta l'abitudine di far colazione e pranzare al circolo.

Regina era ammalata e il suo stato avrebbe richiesto cure delicate e costanti, una sorveglianza speciale; ma egli non se ne curava menomamente.

S'è visto, dal racconto fatto da Saviniano, in qual modo il conte intendeva i riguardi da lui dovuti alla moglie.

La scena, che il cocchiere avea riferita ed era esattissima, non era stata la sola.

La povera donna, rassegnata, non si lagnava mai, aspettava con pazienza la sua liberazione, e si lasciava morire.

Quantunque rovinato, Gaspare occupava in via Generale Foy un appartamento di diecimila lire, avendo egli sempre bisogno di gettare la polvere negli occhi; ma i ricchi mobili, i nianoli costosi, i quadri erano usciti uno ad uno, dal vasto alloggio, venduti per sopperire ai bisogni ognor crescenti del loro proprietario; così che tutte le camere, poco a poco, s'erano vuotate.

In quel momento una sola stanza era arredata ancora, quasi sontuosamente: la sala.

In questa erano ricevuti gli amici che

ULTIME NOTIZIE DAL MONDO INTERO

Servizio dei corrispondenti speciali del *SECOLO* per telegrafo e per telefono.

FRANCIA

Gravi timori di un conflitto franco-tedesco

Ciò che dice un giornale ufficioso svizzero sulla situazione odierna. — L'attitudine della Svizzera in vista di un eventuale conflitto. — Mobilitazione di truppe in Germania.

Parigi, 28, *ore 3 pom.* — (*Goldbacher.*) L'*Echo de Paris* ha un telegramma da Berna nel quale è riportato integralmente un comunicato pubblicato dalla *Revue de Lausanne*, organo ufficiale del Governo svizzero, e che io vi trasmetto a mia volta:

« Alla vigilia della Conferenza marocchina — dice il comunicato del giornale svizzero — si accumulano all'orizzonte dei sintomi minacciosi.

« L'attitudine poco rassicurante della stampa tedesca e la nomina ancor meno rassicurante di delegati quali il Tattembach per la Germania e Silvestrelli per l'Italia, lasciano nei nostri animi apprensioni serie circa gli intendimenti e della Germania e dei suoi alleati.

« In Francia i timori della possibilità di una guerra si generalizzano. Gli ufficiali non ottengono più congedi, e dalle due parti della frontiera si notano movimenti di truppe.

« Nella stessa Berna lo Stato Maggiore generale lavora senza posa da una settimana a questa parte per prendere tutte le misure necessarie a difendere la neutralità della Svizzera. Si può supporre anche che la Germania cerchi semplicemente di intimorire la Francia per procurarsi una vittoria diplomatica ad Algesiras, ma questa tattica ha per effetto di snervare lo spirito pubblico e c'è da temere che a forza di avvicinare la scintilla al barile di polvere questo finisca per scoppiare.

« Da un mese circa commissari tedeschi percorrono la Svizzera e vi comprano una quantità di cavalli destinati al rifornimento della cavalleria tedesca. Un certo numero di cavalli vengono comperati nella stessa Francia per mezzo di intermediari, condotti in Isvizzera e di là in Germania.

« Da Ginevra — conclude il comunicato — si annuncia che parecchi ufficiali tedeschi che si trovavano colà hanno ricevuto l'ordine di mobilitazione, e di raggiungere i loro corpi d'esercito senza ritardo.

« Lo stesso ordine hanno pure ricevuto ufficiali tedeschi che si trovavano nella Svizzera tedesca. »

L'opinione ottimista di uno statista inglese.

Il *Figaro* pubblica un'intervista con sir Carlo Dilkce. L'eminente uomo politico inglese ha dichiarato di essere certo che la Germania non ha nessuna intenzione di fare la guerra alla Francia, e che essa la certamente la voce grossa soltanto per tradizione bismarkiana. Sir Dilcke raccomanda una stretta unione franco inglese, la quale sarà apportatrice di grandi vantaggi ai due popoli.

Lo spionaggio sulle coste francesi.

Un curioso dispaccio.

L'Echo de Paris ha da Tolone il seguente curioso dispaccio:

« È assai commentata a Tolone la scomparsa improvvisa del rappresentante di una grande potenza *amica*. Da due giorni questo funzionario non è stato più visto al suo domicilio e corre voce che questa scomparsa non sia estranea alla faccenda degli spionaggi.

Già fin dalle prime voci corse sull'incresciose incidente, si parlava assai a Tolone della complicità di questo funzionario, che per ora non si può indicare più chiaramente. »

*** Un telegramma da Marsiglia, sempre a proposito della faccenda degli spionaggi, reca:

« Ieri sera, due commissari speciali hanno arrestato alla nostra stazione, mentre stava per partire alla volta di Ginevra, certo Marco Sibenhardt, di quarantun anni, che si pretende suddito bulgaro, ma che deve essere nato a Brema. Mentre egli veniva condotto al Commissariato della stazione, vennero perquisiti i suoi bagagli nei quali si trovarono documenti importanti.

L'elezione del presidente della Repubblica.

Si annuncia che l'elezione del presidente della Repubblica avrà luogo il 18 anzichè il 16 gennaio, come si era annunciato.

La Conferenza dei cardinali francesi.

Oggi si sono riuniti al palazzo dell'Arcivescovado a conferenza i cardinali francesi. La riunione è assolutamente segreta, ma evidentemente si tratta di discutere la situazione creata dalla legge di separazione delle chiese dallo Stato.

Scoperta di una bomba?

Il portinaio della casa occupata dalla Compagnia Universale del Canale marittimo di Suez, in via Charras, aprendo stamane il portone scorse a terra, vicino al muro, al disotto del campanello, un oggetto di forma ovale, lungo circa 15 centimetri e avente grande analogia colle bombe lanciate contro Loubet e il re di Spagna.

Il portinaio, in preda alla più viva emozione, avvertì la polizia, la quale mandò il solito carro automobile per il trasporto delle bombe, e l'oggetto venne portato al laboratorio municipale.

Quivi l'ordigno verrà esaminato per verificare se trattasi di una vera bomba oppure di uno scherzo.

Il suicidio di un agente di cambio.

L'agente di cambio Moninier si è suicidato con tre colpi di rivoltella al petto in seguito ad un accesso di febbre malarica. La moglie e i figli lo trovarono morto nel suo gabinetto, steso a terra e stringendo ancora in mano l'arma omicida.

Terribile scoppio nell'arsenale di Clermont Ferrant

Nell'arsenale di Clermont Ferrand, in seguito all'imprudenza di un operaio che lasciò cadere a terra, mentre stava caricandolo, un obice pieno di melinite, avvenne una spaventevole esplosione.

Due operai furono fatti a pezzi dalla violenza dello scoppio e le loro membra vennero poi ritrovate fra le macerie della crollata officina.

Una grave esplosione di gas.

Stamane, verso le 7, si è prodotta, al numero 2 del *boulevard* de la Madeleine, nello splendido magazzino di fiori del signor Lyon, una grave esplosione che si attribuisce ad una fuga di gas. Due magnifici saloni del negozio crollarono. Tutti i fiori che vi si trovavano andarono completamente perduti. Il danno supera i centoventicinquemila franchi.

Un dramma in un Circo equestre.

Un dramma passionale si è svolto ieri sera a Monclar, durante la rappresentazione del Circo equestre Dumas. Un istrumentista dell'orchestra, certo Giuseppe Cupert, italiano, di trent'anni, geloso della sua amante, una bella cavallerizza del circo, lo fece, durante un intermezzo tra un numero e l'altro del programma, una violentissima scenata. Precipitatosi poi improvvisamente sulla ragazza l'afferrò alla gola tentando di strozzarla.

Il direttore del circo, signor Dumas, si interpose, ma il Cupert, tratto un coltello, lo colpì per ben cinque volte.

Il personale del circo riuscì con qualche stento a disarmare il feroce musicista, consegnandolo poi ai gendarmi.

Le condizioni del Dumas sono disperate.

Quanto allo cavallerizza, che era caduta svenuta, ha sofferto talmente per la scossa ricevuta, che i medici temono seriamente per la sua vita.

Arresti di falsi monetari.

Nizza, 28, *ore 3 50 pom.* — (G.) In seguito all'arresto di certo Mirabel, capo di una vasta associazione di ladri e di falsi monetari che abitavano in alcune ville del littorale e nei dintorni di Parigi, la polizia arrestò otto membri dell'associazione medesima sequestrando documenti importanti.

*** Nel giardino della rue Beaumont, venne trovato steso bocconi il cadavere dell'italiana Rosina Rodriti, trentacinquenne, donna di liberi costumi.

Sebbene sul di lei corpo non si siano trovate ferite, si tratta di un assassinio.

INGHILTERRA

Un energico discorso di John Burns.

Telegrafano da Londra, 27:

John Burns ha parlato ieri sera durante due ore dinanzi ai suoi elettori a Patersee, riassumendo il suo programma sociale.

Egli ha dichiarato di voler meno « Work Houses » e più officine, meno elemosine e maggiori salari, meno bevande e più piaceri, delle città più piccole e dei villaggi più grandi.

Si felicita delle misure prese dal Governo relativamente alla mano d'opera cinese. Critica lungamente la politica fiscale di Chamberlain.

Dice che la politica estera del Governo sarà politica di pace, di conciliazione, e di arbitrato, e, se è possibile, la limitazione degli armamenti che sono diventati per l'Europa un peso e quasi una vergogna.

GERMANIA

La mobilitazione tedesca?

Ci telefonano da Ginevra, 28, ore 7 pom.:

Il giornale *La Suisse* dice che parecchi ufficiali germanici qui residenti sono partiti per raggiungere i loro reggimenti.

Così furono sospesi i congedi natalizi a numerosi soldati francesi, le cui famiglie risiedono a Ginevra.

La fine del dissidio fra i principi di Coburgo.

Ci telefonano da Parigi, 28:

(G.) Un accordo definitivo fra il principe di Coburgo e la sua consorte, principessa Luisa del Belgio, sarà firmato entro questa settimana, a Parigi, dalla principessa e dall'avvocato che rappresenta il principe di Coburgo.

Non appena saranno giunti i documenti, l'accordo sarà firmato e pubblicato.

In virtù dell'accordo la principessa riceverà una rendita annuale e conserverà la sua completa libertà.

Essa si stabilirà probabilmente, in modo definitivo, sulla Costa Azzurra.

TRENTO e TRIESTE

Vittorie nazionali.

Fiume, 27. — Le elezioni amministrative suppletorie furono animatissime.

I candidati italiani autonomisti raccolsero 535 voti; la lista croata ne raccolse soltanto 65. Anche i sottocomuni diedero un rappresentante autonomista.

SPAGNA

La ricostruzione della flotta

Madrid, 28. — L'incidente parlamentare fra Montero Rios e il ministro della guerra è terminato colla spiegazione del generale Luque che dà tutte le soddisfazioni a Montero Rios.

Tuttavia sulla questione delle riforme progettate nel codice da Montero per affermare la supremazia dei poteri pubblici il ministro della guerra ha detto che doveva riservare su questo punto l'opinione dell'esercito.

I giornali dicono che questa dichiarazione ha cagionato un'impressione sgradevole. Per mettere fine all'incidente e per rispondere alle osservazioni di Salmeron sull'utilità di aumentare la difesa del territorio, Moret ha detto iersera che nessun motivo di pessimismo si deve avere attualmente, sopra tutto dato che la Spagna si trova d'accordo colla Francia e coll'Inghilterra sulla questione marocchina.

Moret dice che dieci anni basteranno per ricostituire le forze militari marittime della Spagna.

Ha annunziato che il Governo presenterà alle Cortes un progetto di ricostituzione di queste forze nel prossimo bilancio.

Queste dichiarazioni sono commentatissime dai giornali di stamane.

Il ritiro di Montero Rios.

L'Imparcial pubblica una lettera di Montero Rios al presidente dal Consiglio Moret nella quale Montero declina il mandato di rappresentare la Spagna alla Conferenza di Algesiras dichiarando di ritirarsi dalla vita politica.

Gli amici di Montero assicurano che tale decisione è irrevocabile malgrado l'insistenza di Moret.

Il ministro degli Esteri rappresenterebbe la Spagna alla Conferenza.

La morte dell'anarchico Sala.

Ci telefonano da Parigi, 28:

(G.) L'*Echo de Paris* ha da Barcellona che l'autopsia del cadavere di Sala, autore dell'attentato contro il cardinale Casanas, ha dimostrato che la morte è avvenuta non già per avvelenamento, ma in seguito ad una violenta commozione cerebrale.

Il re d'Inghilterra al matrimonio di Alfonso XIII.

Un telegramma da Madrid all'*Echo de Paris* reca che nel maggio prossimo il re d'Inghilterra si recherà, scortato da una squadra di navi inglesi, a Vigo, da dove proseguirà per Madrid per assistere al matrimonio del re di Spagna con la principessa di Battemberg.

SVIZZERA

Per la protezione delle giovani.

Berna, 28. — (C.) In base all'accordo concluso il 18 maggio 1904, tra la Svizzera e le potenze europee, riguardo alla protezione delle giovani, la direzione delle Ferrovie federali ha ora dato istruzioni formali al personale delle stazioni e a quello viaggiante per procedere all'arresto degli incettatori.

Una sorveglianza rigorosissima verrà stabilita nelle stazioni e negli imbarcaderi nonchè sui treni stessi.

Allorquando delle ragazze, ingannate dagli infami mercanti, si rivolgeranno al personale ferroviario, questo sarà obbligato a proteggerle fino all'arrivo della polizia.

Il vino spagnuolo in Isvizzera.

Zurigo, 28. — (R.) Ogni giorno arrivano in Isvizzera dai 100 ai 120 vagoni di vino spagnuolo.

Le stazioni merci ed i depositi sono letteralmente pieni.

Più di mille vagoni sono trattenuti in Francia poichè le stazioni di confine sono ingombre e per il momento non possono ricevere altre merci.

Terremoto nel Canton Grigione.

La scorsa notte si verificarono due forti scosse di terremoto seguite da altre minori a Rheintal, Canton Grigione.

La popolazione presa da panico abbandonò le case riversandosi nelle strade.

Le scosse avevano una direzione da sud-est a nord-ovest.

ASIA

I cinesi contro gli stranieri.

Telegrafano da Pekino, 28:

I sentimenti di odio contro gli stranieri sono aumentati considerevolmente da qualche mese.

Alla testa di questo movimento vi sono gran numero di cinesi che hanno studiato all'estero ed hanno creato nuovi giornali che incominciano a guadagnare una grande influenza.

Si cerca di applicare gli stessi sistemi di boicotaggio impiegati con successo contro gli americani.

La rivolta dei prigionieri russi.

Telegrafano da Parigi, 28:

Il *Journal* ha da Tokio: Dei gravi avvenimenti si sono verificati nuovamente fra i prigionieri russi del quartiere generale di Maraskino.

A parecchie riprese i prigionieri, esasperati del ritardo apportato al loro rimpatrio hanno tentato di incendiare le baracche che occupano.

È con grande fatica che i giapponesi poterono arrestare il progredire dell'incendio.

DALLA RUSSIA

I COMBATTIMENTI A MOSCA.

Ci telefonano da Londra, 28:

(B.) Il *Daily Express* di stamane pubblica il seguente telegramma da Pietroburgo:

« Telegrammi che giungono saltuariamente da Mosca recano qualche luce sulla gravità dei terribili massacri che si vanno svolgendo nelle vie di quella città.

« Mosca è trasformata in un vero campo di battaglia. Le vie rosseggiano di sangue e l'artiglieria tuona con fragore contro le barricate. Ogni casa è trasformata in fortezza e le singole finestre in feritoie dalle quali si spara incessantemente.

Feroci combattimenti avvengono sulle barricate che sono prese e riprese successivamente, con attacchi alla baionetta e disputate corpo a corpo, a colpi di fucile e di rivoltella.

Nelle case, quando i soldati riescono ad entrarvi, avvengono combattimenti sanguinosissimi alla baionetta; si adoperano le impugnature delle rivoltelle, i pugnali, e tutto ciò che può ferire e colpire.

Si combatte sulle scale, nelle stanze, ovunque. I soldati, per massima parte dragoni, sono meravigliati della resistenza opposta dagli insorti, ma più di tutto per l'uso che fanno delle bombe, e massacrano senza remissione tutti i borghesi che capitano nelle loro mani, senza troppo badare se siano o no ribelli.

Gli insorti sono riusciti ad impadronirsi della ferrovia dell'Ural e a disarmare un certo numero di ufficiali reduci dalla Manciuria. Alla stazione di Kursck la folla saccheggiò una quantità di vagoni.

Gli insorti si sono divisi in tre corpi principali, ognuno dei quali è composto di circa novemila uomini.

Vi è poi un'altra quantità di corpi secondari, e in tutto ascendono a circa settantamila uomini tutti armati di fucili, di rivoltelle e di sei mitragliatrici di nuovo modello.

Si calcola che il numero delle perdite, da una parte e dall'altra, sia di quindici mila uomini.

Le elezioni della Duma.

Ci telefonano da Parigi, 28

(G.) Un telegramma da Pietroburgo arrivato a Parigi ieri sera reca che l'ukase imperiale promulgante la legge elettorale per le elezioni della Duma dell'impero, fissa la data delle elezioni stesse per il 7 gennaio, nuovo stile.

L'ARRESTO DEL COMITATO ESECUTIVO degli scioperanti.

Ci telefonano da Parigi, 28, ore 10 30 ant.:

(G.) Il *Journal* ha da Pietroburgo:

« I membri del Comitato esecutivo di Pietroburgo, in numero di 49, sono stati arrestati la notte scorsa. Fra gli arrestati si trova anche il presidente del Comitato, ing. Sullmann.

« Le autorità hanno sequestrato un gran numero di piani, di armi e di bombe. Gli arresti e le perquisizioni si moltiplicano a Pietroburgo ed altrove, e dovunque si scoprono continuamente ed in grande quantità bombe ed armi.

La situazione a Mosca si mantiene gravissima — Donne che combattono sulle barricate.

Ci telefonano da Parigi, 28, ore 8.30 pom.:

(G.) Un telegramma da Pietroburgo al *Temps* in data di stasera dice:

« I giornali in coro accusano il Governo di avere provocato il macello di Mosca.

Si domandano le dimissioni del conte Witte.

Il *Norvoie Vremia* deplora, con amare parole, l'imperizia del comandante militare di Mosca, generale Malakoff, e aggiunge che il suo aiutante Glasov è un buon gastronomo, ma un pessimo generale.

Corre voce che il generale Mitchenko, arrivato ieri a Mosca, assumerà il comando delle truppe.

La lotta terribile continua nei sobborghi di Mosca. Parecchie donne insorte si sono unite ai rivoluzionari e combattono accanitamente sulle barricate.

Un successivo dispaccio da Pietroburgo al *Temps* dice:

« Corre la voce, che vi comunico con riserva, che i granatieri Rostowsky si sarebbero uniti ai rivoluzionari di Mosca.

L'assalto ad una cassa.

Ci telegrafano da Berlino, 28:

(M.) Ieri notte i rivoluzionari polacchi diedero l'assalto alla cassa circondariale della città di Wisokie-Mazowiekie. Ottanta uomini circondarono l'edificio; la polizia fuggì dopo una debole resistenza.

La porta della cassa venne fatta saltare colla piroxilina e 486,300 rubli furono asportati.

Un poliziotto che tentò di inseguire i fuggiaschi venne ucciso.

I fili del telegrafo erano stati tagliati prima. I rivoluzionari sapevano che la città era affatto sguernita di soldati, la piccola guarnigione essendo stata comandata a Riga.

LA LEGGE ELETTORALE.

Telegrafano da Pietroburgo, 27:

L'*ukase* imperiale conferisce i diritti elettorali per le elezioni della Duma dell'impero alle seguenti categorie di cittadini:

1.° ai proprietari sottoposti all'imposta quando posseggano delle proprietà da almeno un anno;

2.° ai proprietari di imprese industriali soggetti ad industrie;

3.° alle persone paganti una tassa d'abitazione;

4.° alle persone paganti la tassa dell'industria;

5.° alle persone il cui contratto d'affitto dell'abitazione è a loro nome;

6.° alle persone stipendiate dallo Stato agli zemtvos, alle autorità municipali e delle amministrazioni; e queste persone hanno pure pure di partecipare alle conferenze elettorali urbane;

7.° agli operai delle fabbriche il cui personale operaio comprende cinquanta persone che hanno diritto di inviare mandatari alle riunioni elettorali nelle seguenti proporzioni: gli operai delle fabbriche il cui personale operaio, in totale è compreso fra i cinquanta e i mille operai manderanno un delegato; quelle fabbriche il cui personale supera il migliaio ne manderanno uno per mille operai.

Questi delegati parteciperanno alla scelta degli elettori propriamente detti.

MOSCA IN FIAMME.

Ci telegrafano da Berlino, 28:

(M.) Le ultime notizie da Mosca dicono che la battaglia continua. La rivoluzione non è ancora vinta. Si notano segni di esaurimento nelle truppe. Molti ufficiali colpiti da commozione nervosa dovettero lasciare il comando. La città brucia.

Si attende da Pietroburgo il reggimento Semenow con 195,000 cartuccie e provvigioni.

Nessuna casa, nessuna libreria di persone intelligenti può mancare d'una **Storia Universale**; *essa è il documento del nostro passato: come i patrizi conservano gli stemmi aviti, così il popolo va a cercare in quella Storia i titoli della sua nobiltà e dei trionfi.*

E la **Storia Universale illustrata** *è il premio* **straordinario gratuito** *che il* **Secolo** *dà ai suoi abbonati per il* **1906.**

***

Preghiamo gli antichi abbonati al Secolo *e i lettori che intendono abbonarsi di farlo sollecitamente se non vogliono subire i ritardi e i disguidi che la folla e l'agglomeramento degli ultimi giorni rendono inevitabili.*

CONSIGLIO PROVINCIALE DI MILANO

Seduta del giorno 28 dicembre.

Presiede l'on. *Carmine* ed è intervenuto il prefetto senatore *Alfazio*. Sono presenti una quarantina di consiglieri. La prima parte della seduta è segreta per alcune deliberazioni riguardanti nomine ad impieghi e trattamenti di pensione. Il Consiglio notifica poi varie deliberazioni prese d'urgenza dalla Deputazione provinciale.

Una vivace discussione è provocata dalla deliberazione di estendere pel triennio 1906-1907-1908 la durata dell'appalto per la fornitura del vino occorrente al Manicomio di Mombello. A taluni consiglieri pare che il contratto non sia nè vantaggioso nè stipulato con prudenza. La maggioranza tuttavia lo approva.

Il Consiglio approva poi le convenzioni preliminari di acquisto dei terreni occorrenti per la costruzione del tratto di strada Binasco-Coazzano, formante parte della provinciale Binasco-Rosate-Vermezzo-Abbiategrasso e la proposta d'appalto dei relativi lavori mediante licitazione privata.

In merito alle proposte riguardanti il concorso per la nomina dell'ingegnere capo provinciale, parlano i consiglieri *Gabba, Meda*, senatore *Luigi Rossi, Mauri*, muovendo appunti vari sul modo con cui sono fissate le norme. A loro rispondono l'ingegner *Castiglione* e *Manusardi*, deputati provinciali.

Incontra sopratutto obbiezioni l'idea della Deputazione, la quale propone che in tale concorso si abbia, pel diritto a pensione, a stabilire in favore dell'eletto, a datare dal giorno della sua nomina, altrettanti anni come se fossero compiuti in servizio, quanti sono quelli di laurea dell'eletto meno sette.

In merito a ciò l'on. *Rossi* propone che sia elevato a 7500 lire lo stipendio stabilito (anzichè 7000) e siano soppressi i commi riguardanti i trattamenti di pensione.

I *falsecchi*, a nome anche degli altri socialisti, si manifesta favorevole alla proposta della Deputazione.

L'ordine del giorno dell'on. *Rossi* è respinto, come pure due altri emendamenti *Meda* e *Mauri*.

I cinque commi della proposta della Deputazione sono approvati.

Sono ripresentate le proposte della Commissione provinciale sui provvedimenti necessari per migliorare le condizioni intellettuali, igieniche e morali dei lavoratori della campagna e cioè: di instituire N. 50 premi da L. 50 cadauno, da conferirsi a quegli insegnanti elementari dei comuni rurali della Provincia, che, dato il numero degli scolari inscritti nelle prime tre classi elementari, porteranno il maggior numero di essi all'esame di proscioglimento con esito felice; di stanziare una somma di L. 1000, quale concorso per la istituzione ed il funzionamento, nei comuni rurali della Provincia, di biblioteche popolari, da versarsi in tutto o in parte al Consorzio istituito dalla Società Umanitaria, in proporzione al numero ed all'importanza di dette nuove biblioteche.

Il Consiglio le accetta; e passa poi a discutere sul progetto della ditta Fratelli Vender od ing. Leonardi per la costruzione del ponte sul Lambro, per la continuazione della strada provinciale Carate Brianza-Villa e Raverio ed autorizzazione alla stipulazione del contratto per la sua esecuzione a trattativa privata colla ditta stessa.

Il contratto è approvato con alcuni ritocchi proposti dai consiglieri *Meda* e *Rossi*; e così pure sono accettate le deliberazioni 26 ottobre e 3 novembre 1905 della Deputazione Provinciale circa il prelevamento dal fondo di riserva 1905 di L. 2908,63 per aumentare lo stanziamento relativo al concorso di questa Provincia nella spesa di distruzione della fillossera e di L. 408,78 per aumentare il fondo relativo alle opere di presidio alla scarpata destra della strada provinciale Pavese.

Filippetti propone che si sospenda l'approvazione dell'erezione in corpo morale dell'Opera Pia Giovanna Radice in Masciago Milanese, per il fatto che lo Statuto relativo non è stato presentato. Si accetta.

Il Consiglio dà voto favorevole sulla domanda della « Società Lombarda per la distribuzione di energia elettrica » diretta ad ottenere l'autorizzazione ad aprire un canale scaricatore del Naviglio grande nel Ticino a Turbigo.

Viene rinnovato il sussidio di lire 1000 a favore dell'Ospedale Italiano in Lugano pel biennio 1906-1907.

Sbrigati alcuni affari d'ordinaria amministrazione, il consigliere Meda svolge la seguente mozione stata presentata da lui e dai consiglieri Carera e Maffioli, del seguente tenore:

« Il Consiglio provinciale di Milano esprime il voto che i poteri dello Stato provvedano solcitamente ad assicurare, con efficaci sanzioni, il beneficio del riposo settimanale festivo, reclamato dai più evidenti interessi morali e materiali dei lavoratori e già accolto nelle legislazioni dei popoli più civili e progrediti: ed incarica il proprio presidente di trasmettere il voto stesso ai presidenti del Consiglio dei ministri, della Camera dei deputati e del Senato del regno, non che al ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio. »

La mozione è approvata.

Si passa allo svolgimento di due interpellanze presentate dal consigliere avvocato *Angelo Valvassori-Peroni*, l'una sull'opportunità di richiamare il Governo e gli Enti interessati ad una migliore tutela del Cenacolo di Leonardo da Vinci, l'altra sugli intendimenti circa il problema della navigazione fluviale tra Milano e Pavia.

Rispetto al primo argomento, l'avv. *Valvassori Peroni*, ricordando un'interpellanza in proposito presentata alla Camera dall'on. Romussi, accenna agli esperimenti del professor Cavenaghi e alle proposte di lui; e chiede che la provincia faccia istanza presso il ministero competente finchè sieno presi solleciti provvedimenti per salvare il prezioso *Cenacolo* di Leonardo da Vinci,

Lovati, deputato provinciale, trova che la Provincia non ha nulla a che fare in merito a monumenti nazionali.

Sulla seconda parte dell'interpellanza, il deputato *Castiglioni* risponde che la Deputazione deve ora mantenersi nel più assoluto riserbo.

Il consigliere *Sperati*, vista la deliberazione presa ad unanimità dal Consiglio provinciale di Cremona, per il concorso con L. 4000 alla spesa per l'esecuzione del progetto definitivo della ferrovia Milano-Crema, in continuazione della esistente Crema-Cremona; visto che l'esecuzione della deliberazione è subordinata ad un adeguato concorso della provincia di Milano, interpella la deputazione sulla opportunità di fare solecite pratiche, prendere accordi e deliberare in senso favorevole.

La seduta si chiude alle ore 6 pom.

In questa fine d'anno, per il grande lavoro degli abbonamenti al *SECOLO*, sono aperti gli uffici d'amministrazione e la Cassa anche di sera fino alle ore 10.

CRONACA

I nuovi impianti ferroviari di Milano.

Il Consiglio comunale, nelle sue ultime sedute, ha discusso ed approvato in questi giorni il bilancio preventivo del 1906, il quale fa parte di un vasto programma tecnico d'amministrazione; ed è noto come parte importante del programma sieno i progetti per i *nuovi impianti ferroviari*. Mette conto di dire qualcosa di questi con maggiori particolari che non sia stato fatto finora.

La Giunta alcuni mesi or sono nominava una Commissione col mandato di studiare il miglior assetto da darsi ai servizi ferroviari nei riguardi della nostra città.

La Commissione era composta del senatore Giuseppe Colombo, presidente; dell'ing. Angelo Salmoiraghi e del prof. Cesare Saldini, vice-presidenti; degli ing. Antonio Castiglione, Edgardo De Capitani, Italo Gasparetti Giuseppe Ponzio, Francesco Pugno e del comm. Gondrand, membri; dell'ing. Odoardo De Marchi, dell'ing. Giovanni Masera e dell'avv. Angelo Filippini, segretari; e in fine dell'ing. Achille Manfredini, che fu il relatore generale.

Essa nel corso dei lavori nominò nel suo seno due sotto-Commissioni, l'una composta dell'ing. G. Ponzio, dell'ing. A. Salmoiraghi e dell'ing. A. Manfredini, relatore, coll'incarico dello studio degli impianti ferroviari della Stazione Centrale: l'altra composta dell'ing. C. Saldini, ing. A. Castiglione, ing. C. Masera e ing. O. De Marchi, relatore, coll'incarico degli studi relativi alla nuova stazione di smistamento e alla nuova linea di cintura.

Appendice del SECOLO 29 Dicembre

PAOLO ROUGET 26

LA MOGLIE DELL'ALTRO

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

E soggiunge, non senza una punta d'ironia:

— Servitor vostro.

Poi richiude la portiera.

E la vettura al trotto pesante del cavallo da nolo s'allontana nella notte... trascinando l'infelice che mormora con un'espressione di dolore... d'angoscia intraducibile:

— Ah!... come mai... come mai potrò dimenticare questo infame tradimento?

. . . . . .

Servières è tornato in casa.

Risale nella camera occupata dal ferito.

Gli infermieri sono già usciti, dietro a due degli assistenti.

E Maury, il giovine medico dagli occhi pieni di sogno che rimarrà fino a giorno al capezzale di Darmont.

Il chirurgo lo interpella:

— Nulla di nuovo, finora?

— Nulla... Sempre gli identici moti nervosi di tratto in tratto... Un momento fa ha avuto come un sospiro... le labbra si sono agitate... tanto che ho creduto per un momento che la sincope stesse per finire... Era un errore.

— Rinnoverete la medicazione ogni ora, prendendo di volta in volta la temperatura.

— Va bene.

— E se osservaste qualche cosa d'anormale mandatemi subito a svegliare.

— Non mancherò, professore.

Dopo ciò egli abbandona la camera.

La porta si richiude senza rumore.

Attraverso a un corridoio, il chirurgo giunge all'ala sinistra del padiglione dove è situato il suo appartamento.

A poco a poco i lumi si spengono nella casa... Il silenzio si ristabilisce solenne, rotto unicamente dal continuo sibilo del vento.

Ma, giunto nella sua camera da letto, Servières non si corica subito.

Continua per diverso tempo a passeggiare in su e in giù, mentre sulla sua bocca si fissa un indefinibile sorriso... quello stesso sorriso che già diverse volte, in quella sera, gli ha fatto increspare le labbra.

Non si mise a letto che molto più tardi.

Ed il giorno spuntava appena, quando egli entrava nella camera numero 7.

Lebray aveva preso il posto di Maury al letto dell'infermo.

Le istruzioni del chirurgo erano state seguite alla lettera.

Verso le cinque, Darmont, dopo un altro sospiro, aveva aperti gli occhi... aveva articolata qualche parola incoerente... Senza i lacci che gli tenevano obbligata la testa, forse avrebbe tentato di sollevarla.

Per qualche minuto era rimasto così, cogli occhi spalancati... Poi le palpebre s'erano abbattute... per riaprirsi di nuovo, e tornare a chiudersi ancora.

La respirazione quasi regolare annunciava ormai un sonno abbastanza tranquillo.

— È salvo, disse il chirurgo.

— Sì... rispose l'assistente. Però Maury si è stupito dell'assoluta mancanza di espressione degli occhi...

Servières trasalì.

— Lo stupore, dopo una simile scossa al cervello è più che naturale... durante un certo lasso di tempo... e non vedo che ci sia da meravigliarsene.

Si riaccostò al letto.

Il suo sguardo acuto e penetrante scrutò la fisonomia del dormiente.

— La respirazione è calma.

Esaminò il polso.

— Niente febbre... o ben poca... Sta bene, quanto si può stare in condizioni simili... Ormai la guarigione è assicurata...

Pochi minuti dopo lasciava la camera passando l'ordine al cocchiere di far trovare attaccato per le nove e mezzo; poi si ritirò nel suo gabinetto di lavoro, trattenendosi a lungo appoggiato coi gomiti al davanzale della finestra spalancata sul giardino.

... A fantasticare...

Non pioveva... Ma il cielo era grigio. Grosse nuvole nere, dai riflessi di rame, accavallantesi le une sulle altre erano foriere di prossima neve.

Alle nove e mezza ridiscese.

La carrozza era pronta.

Il giovine chirurgo gettò questo indirizzo al cocchiere;

— All'Hôtel Terminus.

L'appassionato desiderio che gli ferveva nell'anima, non gli impediva frattanto di pensare che la bella creola lo aspettava.

... La bella creola alla cui ricchezza agognava...

. . . . . .

Dal canto suo, Ines non aveva fatti lunghi sonni.

Senza nemmeno trattenersi nella sala da pranzo, s'era ritirata appena giunta nella camera che le era stata riservata.

Poi s'era svestita, aveva indossata una splendida vestaglia... e davanti al fuoco che aveva fatto accendere nel caminetto era rimasta per lunghe ore... sprofondata in un'ampia poltrona.

...A pensare... ad evocare nella sua mente gli avvenimenti diversi occorsi nella giornata.

Ma la tragica espressione di odio che le si era diffusa sul volto, allorchè, nello scompartimento del treno, aveva dalla bocca stessa di Ruggero appreso il suo tradimento, era scomparsa.

Ora invece appariva stanca... disfatta.

All'odio era succeduta la tristezza... quasi la rassegnazione.

Ammettendo che Servières fosse riuscito a salvare Ruggero... essa doveva rinunciare alla speranza di farsi amare da lui.

Egli avrebbe continuato ad appartenere all'*altra*.

Nulla avrebbe potuto impedirlo... nè la sua collera... nè le sue preghiere supplichevoli... nè le sue minacce...

Egli lo aveva detto chiaramente:

— Ho moglie... ho due bambini che idolatro... e soltanto ad essi... che da ora in poi devo consacrare la mia vita...

Ah!... sì... a quella moglie... per un momento la vendicativa creola aveva augurato i peggiori supplizi, per il male ch'essa le aveva procurato... che continuava a farle.

Aveva perciò sognato di tormentarla colle più atroci sofferenze.

...Aveva concepito un progetto che, se Ruggero fosse morto, l'avrebbe vendicata di tutto quanto essa medesima aveva sofferto e soffriva.

E quel progetto l'aveva spietatamente mandato ad esecuzione.

Sarebbe riuscito secondo le sue intenzioni?... Non poteva saperlo ancora...

Che cosa avrebbe fatto, adesso?

Certo... la sua vita era spezzata... La felicità non sarebbe stata più possibile per lei...

Ma non si doveva ella conservare, checchè avvenisse, per la felicità dell'uomo da cui si sentiva amata con tanta passione, con tanta costanza, con tanta lealtà?

... A Giorgio Servières che aveva riposta in lei ogni speranza... che viveva unicamente per lei...

... Che contava sulla parola che essa gli aveva data...

... A Giorgio Servières... il quale questa sera aveva dato prova di tanta grandezza d'animo... assolvendola, senza la menoma esitazione... senza una parola di rimprovero, della colpa del suo passato.

Sì... ella si doveva a lui.

... Tanto più se avesse salvato Ruggero...

... Se col suo ingegno... col suo sapere... colla sua abilità fosse riuscito a strappare alla morte colui contro il quale avrebbe pur dovuto nutrire una certa animosità...

(Continua.)

La Commissione che ha compiuto rapidamente il proprio lavoro e nello stesso tempo in modo completo ed esauriente, ha trovato presso la Direzione generale delle ferrovie di Stato completo assenso alle sue idee, e un piano organico sul da farsi è stato di pieno accordo abbozzato, e se ne stanno ora studiando i particolari.

La Giunta comunale ha fatte sue le proposte della Commissione e le ha appoggiate presso il Consiglio, nella relazione con cui ha creduto accompagnare il bilancio preventivo del 1906.

La relazione sindacale riproduce senz'altro le conclusioni a cui la Commissione è pervenuta; e di queste conclusioni possiamo dare un rapido riassunto in grazia di un articolo illustrativo pubblicato dal periodico il *Monitore Tecnico*, diretto dall'ing. Manfredini.

L'autore dell'articolo, dopo di aver fatto precedere qualche notizia intorno al lavoro compiuto dalla Commissione e ai concetti che l'hanno guidata nel formulare le sue ultime conclusioni, espone il programma massimo di lavoro che in forza degli accordi intervenuti fra una delegazione della Commissione e la Direzione delle Ferrovie si può ritenere senz altro come definitivo. Eccolo nelle sue linee fondamentali:

Per la stazione di smistamento: Soppressione degli attuali impianti del Sempione e costruzione di una nuova stazione di smistamento presso Lambrate lunga la linea di Venezia in posizione da fissarsi più precisamente a seguito di studio di dettaglio, al di quà o al di là del fiume Lambro, stazione da costruirsi per gradi in relazione ai graduali aumenti dei traffici sino a raggiungere la potenzialità massima di smistamento di 10.000 carri al giorno. Tale stazione sarebbe in direzione radiale rispetto alla città e non ostacolerebbe quindi in alcun modo, anche in ragione della sua distanza dall'abitato, la libera espansione edilizia e cittadina.

Pel servizio merci a piccola velocità: Conservazione dello Scalo di porta Romana; abbandono completo dello Scalo merci a porta Garibaldi; costruzione di nuovo Scalo merci a Nord del Cimitero Monumentale, in aderenza all'attuale linea Milano-Torino, incorporando nella sede di tale nuovo Scalo merci anche le aree del triangolo di S. Rocco già espropriate e sulle quali già sono iniziate opere ferroviarie. Trasporto degli Uffici della R. Dogana al nuovo Scalo merci da costruirsi come sopra.

Pel servizio viaggiatori e merci a grande velocità: Abbandono completo e definitivo dell'attuale Stazione Centrale e successiva demolizione dei fabbricati e del terrapieno di rilevato. Costruzione di una nuova grande Stazione passeggieri di testa sulle aree corrispondenti alla sede del Trotter nel quartiere a nord della Stazione Centrale, adottando il tipo a due piani con piano del ferro rilevato ad almeno 7 metri sul piano stradale, svolgendo i servizi nel piano inferiore, ove sarebbe pure disposto il servizio per gli arrivi e le partenze, spedizioni e svincolo delle merci a grande velocità.

Conservazione dell'attuale Scalo a porta Ticinese, sopprimendo i raccordi dello Scalo stesso, attualmente esistenti, collo smistamento e colla linea Mortara-Alessandria, e riducendo la Stazione medesima a Stazione di testa solo contemporaneamente unita coi binari di servizio all'attuale Scalo bestiame annesso al Macello che sarà prossimamente da rimuoversi, come in appresso.

Costruzione di un altro piccolo scalo a porta Vittoria per le merci a grande velocità da destinarsi prevalentemente a servizio delle verdure, frutta, polleria ed affini, adottando per questo Scalo la disposizione di testa e collocandolo in posizione opportuna per servire comodamente il nuovo mercato, che dovrà prossimamente stabilirsi sulle aree del Fortino, teste impegnato per l'acquisto da parte del Comune di Milano per tale scopo.

Costruzione in località opportuna, da prescegliersi, di un altro scalo speciale per il bestiame a servizio del mercato bestiame e del Macello, che dovranno prossimamente venire costruiti *ex novo* a sostituire quelli attuali, ormai inadeguati per potenzialità ai bisogni cittadini.

Conseguentemente all'abbandono degli attuali scali al Sempione, a porta Garibaldi, alla Centrale, resteranno naturalmente abbandonate le sedi dei binari ferroviari attualmente raccordanti tali Scali, nonchè le tratte di binario che attraversando il quartiere del Lazzaretto, fanno capo a Rogoredo. Così pure, per la riduzione della Stazione di porta Ticinese a Stazione di testa, risulteranno abbandonate le sedi dei binari ferroviari per il raccordo di questa Stazione a quella di Smistamento ed alla Centrale, attraversanti il corso Vercelli, nonchè la sede del binario della Mortara-Alessandria, per la unione della Stazione Ticinese alla Centrale attuale.

I nuovi raccordi fra lo smistamento e la nuova Stazione Centrale ed il nuovo scalo, a Nord del Cimitero monumentale, per la piccola velocità, vengono a svolgersi abbastanza eccentrici alla città, concedendo a questa una larga espansione edilizia anche in futuro. D'altra parte, le linee ferroviarie potrebbero sempre sottopassare o sovrapassare alle vie ordinarie per modo da lasciare a queste uno sfogo più che sufficiente e decoroso.

Si può per il momento soprassedere, ove lo si voglia, alla costruzione della linea di cintura ad Ovest per i raccordi da questa parte della città; ma anche in quella zona ad Ovest la linea di raccordo si può svolgere a sufficiente distanza dall'abitato ed in tali condizioni altimetriche da non costituire in nessun modo, neppure da questa parte, un ostacolo alla edilità ed alla viabilità.

Per la realizzazione di tale piano, occorrerà una spesa complessiva che viene preventivata fra i 50 ed i 60 milioni. Già si stanno elaborando dalla Direzione delle ferrovie i progetti particolareggiati di tutte le opere: e gli Uffici tecnici municipali stanno coordinando il piano regolatore della città, già da tempo approvato, e quello di ampliamento che verrà presto sottoposto al Consiglio, per modo da farli armonizzare col nuovo assetto delle Stazioni ferroviarie e dei binari di allacciamento che le devono collegare.

La parte finanziaria di tale assetto non è ancora stata definita nei riguardi del Governo con l'Amministrazione comunale.

L'Amministrazione delle Strade Ferrate avrebbe dichiarato di essere disposta ad eseguire completamente tutti i lavori entro l'anno 1912, quando il Comune e gli altri enti milanesi concorressero ad anticipare negli anni 1907, 1908 e 1909 rispettivamente 15, 5 e 5 milioni, in totale 25 milioni, restituibili in 5 milioni all'anno senza interessi a partire dal 1912 in avanti, oppure quando i detti enti si impegnassero a versare a fondo perduto una determinata somma in forma di premio per l'acceleramento dei lavori.

L'Amministrazione ferroviaria avrebbe anche espresso il desiderio che il Comune abbia a rilevare le aree fabbricabili che risulteranno disponibili per l'abbandono degli anzidetti scali, o conteggiandole a rimborso del capitale anticipato per l'acceleramento dei lavori o permutando tali aree con quelle occorrenti per la costruzione dei nuovi scali, che dovrebbero allora venire accaparrate dal Comune.

« È da sperare (conclude il *Monitore tecnico*) che un accordo preciso possa in breve essere raggiunto fra il Governo e gli enti locali milanesi, i quali ultimi certamente saranno spinti a concorrere largamente alla esecuzione di queste opere dal pensiero del vantaggio grandissimo che così deriverà allo svolgersi dei traffici cittadini. »

Alla Società Democratica Lombarda.

L'Associazione Democratica-radicale si è riunita per discutere intorno ad alcune interpellanze presentate dai soci.

Una di queste chiedeva che l'assemblea decidesse se era suo diritto sindacare l'operato dei soci che occupano cariche pubbliche.

Fu scelto a presidente l'avv. Arnaldo Agnelli,

Si accese sull'argomento un vivo dibattito; parlarono il prof. Crotti, il prof. Piazzi, il rag. Sperati e E. T. Moneta: fu approvato ad unanimità il seguente ordine del giorno presentato dall'avv. Cesare Rossi:

« La Società Democratica Lombarda, ritenendo che il diritto di sindacare l'operato degli nomini ed in ispecie dei propri soci che occupano cariche pubbliche in rappresentanza del partito, è insito nella sua costituzione, passa all'ordine del giorno. »

L'assemblea passò quindi all'argomento che più appassionava i soci: il giudizio della Società sull'on. Mira, che ha votato per il ministero il 17 dicembre.

La discussione dilagò: e si trattò anche dell'invito fatto al Mira di entrare nel Gabinetto Fortis quale sottosegretario.

L'ing. Manfredini, presidente della Democratica, lesse una lettera dell'on. Mira nella quale si dimetteva da socio davanti alla pubblicazione dell'interpellanza: la lettera concludeva: « radicale sono e radicale rimarrò sempre ».

Si discusse se le dimissioni dovevano essere o no accettate: e si decise di passar oltre, sospendendo ogni risoluzione.

L'avv. Ottavio Pavia largamente svolse l'interpellanza concludendo che nessuna giustificazione può trovare sotto l'aspetto politico il voto dell'on. Mira anche dopo le spiegazioni date da lui nella seduta precedente; propose quindi un ordine del giorno di biasimo.

L'avv. Madureri gli rispose dimostrando la perfetta buona fede dell'on. Mira nel dare il famoso voto, e si dichiarò contrario a qualunque richiamo.

Qui sorse l'avv. Cesare Rossi che con calorosa e pittoresca eloquenza trattò a fondo dell'opera del Mira. Premise ch'egli personalmente non acconsentirebbe a un voto di fiducia per qualunque ministero che fosse presieduto dall'on. Fortis; ma entrando nell'indagine della questione, mostrò egli pure la perfetta buona fede del Mira; disse della sua vita politica onesta, del suo lavoro costante, della rispettabilità di cui è circondato.

Di fronte alle spiegazioni che ha dato del suo voto che possono essere considerate non giustificate nel merito, ma che non menomano in alcun modo la sua personalità politica, tanto più che egli dichiara che non cesserà mai di essere radicale, crede che non meriti alcun voto di biasimo e presenta un ordine del giorno riassumente le idee esposte e cioè che preso atto delle sue spiegazioni non era il caso di deliberare sull'interpellanza Pavia.

L'avv. Lombroso propone di riaffermare le dichiarazioni dell'assemblea antecedente e di passare all'ordine del giorno.

L'avv. Confalonieri ricordò con affetto l'opera democratica del Mira nell'amministrazione Mussi; ma poi propose un ordine del giorno nel quale dichiaravasi incompatibile la qualità di deputato radicale colla partecipazione al gabinetto Fortis. A quest'ordine del giorno si associò pure l'avvocato Pavia.

Il prof. Bottini colla sua parola facilissima fece la questione generale sulla necessità dell'obbedienza al partito di quanti vi sono iscritti; e presentò un ordine del giorno che venne poi fuso con quello dell'avv. Confalonieri.

L'on. Romussi attestò egli pure della buona fede del Mira: descrisse le dubbiezze dell'ora del voto e le speranze che si potesse addivenire alla crisi che avesse una soluzione radicale o almeno democratica: e spiegò il movente delle dimissioni del Mira che intende conservare la propria indipendenza.

Il signor Goldmann si associò a quanto era stato detto sulla buona fede e sulla rispettabilità del Mira e propose senz'altro il passaggio all'ordine del giorno puro e semplice. A questo aderì anche l'avv. Lombroso: e l'avv. Cesare Rossi del pari, ritirando il proprio.

L'ing. Manfredini, presidente della Società democratica, reso omaggio alla indiscussa rispettabilità del Mira, ne censura l'atteggiamento verso il ministero Fortis. Il voto di fiducia al Fortis e l'accettazione di entrare in un gabinetto al quale non è sufficiente l'entrata del De Marinis a dare carattere democratico e che comprende uomini come il Di San Giuliano, e il Malvezzi, clericale — rappresentano un equivoco che bisogna dissipare.

L'on. Mira, entrando al Ministero, non può rappresentare il partito radicale italiano.

Conclude che il Mira ha contraddetto ai principii della parte politica radicale. Egli quindi, a nome del Consiglio, tenuto calcolo delle benemerenze indiscutibili dell'on. Mira, respingendo ogni proposta che possa implicare un concetto d'espulsione, accetta l'ordine del giorno Confalonieri, che all'on. Mira offre « un'ancora di salvezza. »

Si viene alla votazione per alzata di mano: essendo questa detta da alcuni incerta, si ripete per divisione. L'ordine del giorno Goldmann-Lombroso-Rossi viene approvato.

Il presidente ing. Manfredini annuncia che, sebbene non abbia posto questione di fiducia, si dimette col Consiglio.

Albero di Natale del SECOLO

E

Società Italiana per la protezione dei fanciulli

26.ª LISTA.

Somma retro L.	21938	38
N. N. in memoria di Raffaele Bonera »	25	—
Mario C. . . . . »	5	—
Cav. Guido Isolabella . . . . . »	50	—
Dott. Arcellaschi Garibaldi . . . »	5	—
Totale L.	22023	38

Le sottoscrizioni si ricevono presso la Cassa della **Società Editrice Sonzogno,** *Via Pasquirolo N. 14, dalle ore 9 ant. alle 18 pom.)*

***

Il signor Isolabella ci mandò anche una cassa di liquori della sua premiata ditta. Abbiamo ricevuto anche 1000 cartolino illustrate dalla ditta Arturo Guarneri.

Il re del Belgio fu ieri l'altro di passaggio alla nostra Stazione centrale alle ore 16.20 diretto a Genova. Proseguì alle ore 17. Nel breve intervallo il re s'intrattenne col commissario di pubblica sicurezza della Stazione, avv. Vimercati, sull'Esposizione del 1906, assicurandolo che sarebbe venuto a Milano a visitare la grande mostra.

In guardia. — Ci si avvisa che un tizio va raccogliendo delle offerte da una lira, dicendo che devono servire per l'acquisto di un libro sulla Polonia, a beneficio dei profughi polacchi. Questo signore si presenta, abusando, fra gli altri, del nome di Ernesto Teodoro Moneta, il quale non ha autorizzato nessuno a fare sottoscrizioni di sorta.

Mettiamo in guardia adunque i nostri lettori.

La storia d'una valigietta preziosa.

25,000 lire di gioielli rubate.

Il fatto è noto, poichè a suo tempo, e cioè un anno e mezzo fa circa, tutti i giornali se ne sono occupati lungamente.

La signorina Alice Rusca, una mima conosciuta nel mondo teatrale col nome di Alice Stocchetti, e che abita con la famiglia in via Cappellari 7, recossi alla Stazione Centrale onde partire per Barcellona. L'Alice era accompagnata da sua sorella Amelia, ed aveva con sè, in vettura, una valigietta a mano contenente dei gioielli per il rilevante valore di 25 mila lire.

Alla stazione, proprio al momento della partenza, le due signorine s'accorsero che la preziosa valigetta era scomparsa.

L'Alice dovette ugualmente salire sul treno, in che stato d'animo è facile imaginare, e la sorella s'incaricò delle ricerche dei gioielli.

Avvisata la Questura, il vetturale che aveva condotte le donne alla stazione fu rintracciato e interrogato.

Egli dichiarò di non aver vista la valigietta, ma non negò ch'essa potesse essere rimasta nella vettura, e che tre individui i quali a pochi passi dalla stazione erano saliti sul veicolo, per scendere poi in via Orefici, se ne siano impossessati.

Fatto sta che l'Autorità non ne venne a capo di nulla, e la pratica era andata a dormire nei polverosi archivi.

***

Il ladro, o i ladri, usarono anche la prudenza, durante tutti questi mesi, di non presentarsi a nessun ufficio di pegni e a nessun negozio d'orificeria per depositare o vendere il grosso bottino.

Ma, come si vedrà più avanti, la prudenza non è mai troppa e i messeri non fecero i conti con una di quelle *donnicciole*, che guadagnano la vita passando le giornate nei corridoi dei Monti di Pietà, per prestare l'opera loro e il loro consiglio ai novellini, che timidi e impacciati si presentano ad impegnare o disimpegnare la merce.

Queste donne sono chiamate dal popolino *le trovarobe*. La famiglia Rusca, aveva appunto affidato ad una di queste *donnette*, il geloso incarico di sorvegliare, di indagare, e di avvertire qualora ne fosse il caso.

E la *trovarobe* pazientemente, costantemente adempì all'ufficio suo, finchè ier l'altro potè correre, trionfante in via Cappellari, ad annunciare che alla sezione II, del Monte di Pietà in via Volta, s'era presentato un uomo per mettere a pegno due splendidi orecchini di brillanti.

Questi assomigliavano come due goccie d'acqua, a quelli della signorina Alice e di cui la donna aveva avuto la descrizione e il disegno.

L'uomo dal mantello.

La notizia della *trovarobe* era vera.

Mercoledì mattina infatti agli sportelli della succursale del *Monte* in via Volta 7, si presentava un uomo avvolto in un ampio mantello.

Lo sconosciuto offerse alla *stima* due splendidi orecchini con brillanti, e lo stimatore dichiarò che si poteva fare la sovvenzione di 5 mila lire.

Interrogato come ne fosse in possesso, lo sconosciuto rispose:

— Sono di una signora mia conoscente, ed io hò l'incarico di portarli qui, poichè la proprietaria ha vergogna di far ciò.

Non essendovi nessun preavviso dell'autorità di P. S., allo sconosciuto fu rilasciato per mancanza di fondi in cassa, uno *scontrino-ricevuto*.

Con lo scontrino egli alle 11 della mattina stessa avrebbe potuto ritirare la somma di 5 mila lire alla sede centrale del Monte di Pietà.

La signorina Amelia Rusca, non appena ebbe la *confidenza* della donnetta, si recò a San Fedele, e raccontò tutto al commissario Eula, poscia col funzionario corse al Monte di Pietà, e verificò che gli orecchini erano proprio quelli di sua sorella Alice, e facevano parte dei preziosi scomparsi colla famosa valigietta.

Una sorpresa.

Manco dirlo, il commissario Eula dispose per un appostamento alla sede del Monte di pietà, dove *l'uomo* avrebbe dovuto presentarsi alle undici per ritirare la somma. Scoccarono le 11, suonò mezzogiorno, ma nessuno comparve.

Intanto una gradita sorpresa, attendeva, di ritorno a casa sua, la signorina Rusca. In portineria ella trovò una busta a lei diretta, e nella busta eravi lo *scontrino-ricevuta* valevole per il ritiro delle cinque mila lire!

Il ladro, temendo forse all'ultimo momento di aver destato dei sospetti negli impiegati del *Monte* e quindi di essere preso in trappola, e piuttosto che distruggere il documento di valore, aveva preferito inviarlo alla famiglia della derubata.

Una restituzione, non troppo spontanea, ma sempre una restituzione!

L'arresto del ladro?

Il commissario Eula ha proceduto a quanto ci si assicura, all'arresto dell'*uomo dal mantello*, il quale si trova ora nella guardina di San Fedele.

Naturalmente l'autorità ne tace il nome. Si spera, ora che parte della refurtiva è stata così miracolosamente ricuperata, di arrivare a scoprire anche il resto.

UN DISASTROSO SCOPPIO DI GAS
in via Alessandria
Disgraziato ritorno da un viaggio nuziale.

Ieri verso le undici del mattino, la via Alessandria, fuori di Porta Genova, fu messa sossopra da una fragorosa detonazione.

Una gran folla si radunò tosto nei pressi della casa segnata col N. 23, donde il fragore impressionante, accompagnato da un cader di vetri infranti era partito.

Che era avvenuto?

In un appartamento al secondo piano di quella casa abitano due sposini novelli. Rapalli Amos, d'anni 27, commesso viaggiatore della « Fiduciaria » e Argenti Olga, di 22 anni.

Gli sposi erano ritornati proprio ieri mattina dal viaggio di nozze.

Saliti nella loro abitazione, avvertirono tosto un forte puzzo di gas.

Il Rapalli volle subito ricercarne la causa, e con un lume acceso visitò minutamente i tubi conduttori.

Purtroppo la fiammella della candela, avvicinata al tubo di gomma della lampada che serve a rischiarare il salotto di ricevimento, dove appunto avveniva la fuga del gas, provocò uno scoppio terribile, seguito da fiamme violentissime.

La casa tremò come scossa da un terremoto, i vetri caddero in frantumi, e le pareti divisorie di parecchie camere crollarono, seppellendo sotto le macerie i mobili.

Anche il muro che separava l'appartamento del Rapalli, da quello attiguo della signora Amelia Magnati vedova Merlini, rovinò.

Per fortuna la vicina non era in casa! I due sposi rimasero vittime dello scoppio disastroso.

Il marito riportò forti scottature alla faccia e al collo, e la moglie s'ebbe completamente incendiata e distrutta la ricca capigliatura!

I coinquilini e i primi sopraggiunti soccorsero i due infelici che sembravano inebetiti, poi un sanitario della vicina guardia medica apprestò loro le cure del caso, giudicando specialmente gravi le condizioni del Rapalli. La signora guarirà in pochi giorni, se pur potrà riaversi dall'enorme spavento provato.

***

Sul luogo del disastro accorsero prontamente i pompieri, numerosi vigili, guardie di P. S. e il delegato municipale Ferrario.

I pompieri riuscirono a domare l'incendio che minacciava assumere proporzioni spaventose.

Il lavoro di sgombero delle macerie occupò parecchio tempo.

Riordinato alla bene e meglio l'appartamento, il povero Rapalli fu coricato nel suo letto.

I danni subiti dal fabbricato non sono ancora precisati, ma certamente non potranno essere che rilevanti.

Per tutta la giornata in via Alessandria sostò molta gente a commentare il triste avvenimento.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — Milano — leva 8.5 — tram. 4.46 — Roma — leva 7.30 — tram. 4.45 — Palermo — leva 7.23 — tram. 4.54.

Luna. — Età giorni 4 — Tramonta alle 8 23 pomeridiane.

IL TEMPO IN EUROPA. — Pressione massima di 766 in Turchia, minima di 745 sull'Irlanda.

Temperatura e stato atmosferico del mattino:

Parigi, -3, coperto — Zurigo, -4 nebbia — Trieste, 5, nuvoloso — Nizza, 4, bello — Praga, 0, coperto — Budapest -2, coperto — Madrid, 3 vario — Vienna, 4 vario — Pietroburgo, 0 neve.

IL TEMPO IN ITALIA. — Pressione ulteriormente discesa: massima di 764 sul Jonio, minima di 757 sul Tirreno, 761 al nord.

Venti moderati grecali ed orientali al nord, forti sciroccali e meridionali al sud; mari agitati.

Temperatura ancora aumentata, minime di ieri:

Milano -1 — Genova 8 — Roma -1 — Bari 3 — Torino -2 — Firenze 2 — Napoli 7 — Palermo 5 — Venezia -1 — Bologna -3 — Foggia 2 — Cagliari 3.

Ieri. Cielo quasi generalmente coperto con nebbia e pioggiarelle sparse.

Tendenza. Cielo nuvoloso con pioggie.

OSSERVATORIO DI BRERA.

Milano, 27 dicembre.

Altezza barometrica, ridotta a 0°, media 751.9.
Temp. c. med. — 0°.5, mass. — 1.7, min. — 1°.2.
Umidità relativa media 95 0/0.
Venti dominanti: Ovest debole.
Stato prevalente dell'atmosfera: nuvolo, nebbia, caligine.
Acqua caduta; ml. 1.

SPETTACOLI D'OGGI

SCALA: Riposo.
LIRICO: *Cirano di Bergerac*, comm. Ore 8.30.
DAL VERME': *Mignon*, opera. — *Carlo il guastatore*, ballo. — Ore 8.30.
MANZONI: *Resa a discrezione*, comm. - Ore 8.30.
FILODRAMMATICI: *Il segreto di Puricinela*, commedia. — Ore 8.30.
OLYMPIA: *Primavera scapigliata*, operetta. — Ore 8.30.
FOSSATI: *I prodezz del Iecoppa*, comm. — Ore 8.30.
STABILINI: *El Cecc bon diavolo - La cura del tet*, comm. — Ore 8.30.
EDEN: Varietà. - Ore 8.30.
MILANESE: *La dea dell'oro — La regata veneziana.* — Ore 8.
MODENA: Riposo.
ELDORADO: Circo equestre. — Ore 8.30.
PRESEPIO MECCANICO Corso V. E., 23. — Ore 8.

ECO DEI TEATRI

Il quieto vivere *commedia in 3 atti di* **A. Testoni** *al Manzoni.*

Il quieto vivere — insegna con voce cantarina uno pseudopsichiatra vanesio che applica la stessa volubile leggerezza negli amori per le belle donne e nelle perizie giudiziarie — è dato dal modo di mantener sempre l'equilibrio nella carrozza coniugale: carrozza a pneumatici, s'intende, con tutte le ultimissime novità dell'invenzione scientifica.

Quando quell equilibrio è in pericolo vi si aggiunge, con la duplice funzione di cuscinetto e di contrappeso, una terza persona e poi, se occorre, una quarta... Il numero, evidentemente, non può crescere all'infinito, non foss'altro per la capacità limitata delle carrozze.

La teoria è sul punto di convincere la signora Giulia Lombardi che, beccata dal marito, vorrebbe prendersi una rivincita. Ma a tempo ella s'accorge che il vanesio, uomo dagli ardori impazienti, s'è messo a corteggiare con più rapido risultato la signora Clara Terni, quella stessa che è amata dal marito Arnaldo.

È allora non le par vero di mettere in moto ogni femminile malizia per strigliare... deliziosamente tutti tre.

Lascia che Clara vada all'appuntamento con il psichiatra e vi si reca a sua volta fingendo di aver finalmente ceduto alle insistenti proposte di lui che rimane (potete immaginarlo) felicissimo di questa situazione, anzi di queste due situazioni separate appena da un uscio semichiuso.

E il tracollo è dato dal sopraggiungere del marito, anche la sua venuta è parte del piano infernale, che passa d una in altra comicissima ira quando s'accorge che l'amico l'ha fatto becco non con la moglie, come sospettava, ma con l'amante, come non sospettava, e che quindi l'onor coniugale è salvo.

E non manca neppure il ravvedimento! Se Giovanni il psichiatra (anzi Nanni come lo vezzeggia Giulia Lombardi mentre gli tende il laccio assassino) aveva suggerito per il quieto vivere la carrozza coniugale capace di tre ed anche di quattro persone, i fatti, molto più morali, si sono incaricati di provare che la sola vettura possibile è quella a due.

E con due soli corbellati — la donnina allegra e il vagheggino — l'autore congeda la commedia mandando a casa contenti i coniugi, che han fatta la pace, e il pubblico, che si è molto divertito accettando di buon grado quanto il Testoni gli offriva senza pretese d'alta letteratura drammatica.

Si tratta precisamente di una commedia sincera nella sua giocondità a fior di pelle. Anche lo sfondo del quadro, nel quale si svolgono queste piccole scherme della corruzione borghese, è intessuto d'una risatina a fuoco continuo di cui fa le spese il cav. Luciano Terni, il marito della donnina allegra, inventando una stazione climatica d'alta montagna a trecento metri sul livello del mare, in una valle affocata che attende la festa governativa degli alberi per averne almeno uno, e che vede disseccarsi anche la sua fonte termale...

Il *quieto vivere* è la farsa di buona tradizione italiana, ma diluita in tre atti, come uno scenario un po' vuoto dell'antica commedia improvvisa vestito dall'autore di un bel dialogo spigliato, non mai imprudente neppure nelle situazioni più... imprudenti.

E poichè il Testoni, seguendo una sua buona consuetudine, si è fatto uno scrupolo di sincerità confessandoci, dalla prima all'ultima battuta, il genere nel quale ha voluto fissare la commedia, la critica ha il dovere di restare in quei confini, di non cercare troppe sottigliezze estetiche nè profondità psicologiche, accettando invece, d'accordo col pubblico, la risata argentina e le piccole malizie comiche che scintillano nel dialogo d'ogni scena

Di queste malizie Tina di Lorenzo (Giulia Lombardi) ha messo una deliziosa raccolta nelle sue controscene, che hanno acquistato bellezze da un più abile gioco dei lineamenti, e nelle scene pur esse arricchite da un sicuro possesso della voce.

Un fine interprete anche l'Andò (Arnaldo Lombardi) che sa bene adattarsi alla commedia allegra senza uscire dalla signorile compostezza della sua recitazione.

Una comicità continua, che ha tutti i segreti dell'improvvisazione, quella di Armando Falconi. Di una comicità intelligente fu anche il Grassi (cav. Terni). Spigliata e sicura la signora Cairo-Bordeaux (Clara).

T. S.

*** Ci telefonano da Firenze, 28:

(C.) Al Politeama nazionale si darà fra giorni dalla Compagnia Mariani, *Vecchi cuori*, nuovo lavoro in tre atti di Augusto Novelli. Il primo atto si svolge la mattina del 28 febbraio 1853 nel triste momento in cui furono lette le sentenze di morte ai martiri di Belfiore: gli altri due nel 1894 a Roma nell'abitazione di un procuratore del re, antico patriota.

L'impresa Ronzi-Secchi metterà in iscena al Politeama Nazionale, nella seconda metà del carnevale, la *Fedora* di Giordano, la *Cavalleria Rusticana* ed i *Pagliacci*.

La *Manon* di Massenet a Pesaro.

Ci scrivono da Pesaro, 27:

La *Manon* di Massenet, non mai rappresentata a Pesaro, assunse ieri importanza di un avvenimento artistico, tanto era gremito il teatro Rossini di pubblico eletto.

La cronaca della serata si riassume così:

La Pollini, avvenente artista, cantò con passione ed efficacia, facendosi spesso applaudire.

Il tenore Genzardi, conquistò subito le simpatie del pubblico con la sua voce aggraziata.

Bissato il « Sogno » nel secondo atto e la scena della « Seduzione » nel duetto del finale terzo, ove ambedue gli artisti emersero o per voce o per arte.

Piacquero anche gli altri: il Dammacco, il Roschiglian, ecc.

L'orchestra ottima sotto ogni rapporto. Tutto, tranne i cori, contribuì a rendere lo spettacolo degno del nostro Massimo.

E non poteva essere diversamente, sotto la sapiente ed abile direzione del maestro Mezio Agostini, professore al Liceo Rossini, e molto apprezzato dalla cittadinanza.

L'*Adriana Lecouvreur* a Cagliari.

Ci telegrafano da Cagliari, 28:

L'*Adriana Lecouvreur* del maestro Cilea ottenne ieri sera al nostro Civico un vero trionfo. Si vollero quattro *bis* e gli artisti ebbero una ventina di chiamate. Magnifica la concertazione del maestro Moranzoni.

PICCOLA CRONACA

Funicolare Como - Brunate, altezza metri 980. Splendida gita a 75 minuti da Milano.

Casa popolare modello. — Si avverte che sono cominciate le affittanze nella nuova *casa popolare modello* di via Botta angolo via Bergamo (viale Romana) con decorrenza d'abitabilità dal 28 marzo 1906. Questa nuova casa avrà tutte le moderne comodità, cioè bagni, docce, lavanderia, ed un giardino di mille metri quadrati pei bambini in comune. In essa vi sono appartamentini da una a quattro camere tutti serviti con acqua potabile e latrina propria. L'assicurazione incendi sarà fatta *gratis*.

I due splendidi volumi riccamente rilegati, della STORIA UNIVERSALE si possono avere subito mandando cartolina-vaglia di L. 24 alla Società Editrice Sonzogno in Milano

Cronaca dello Sport

Il Gran Premio Ambrosiano del 1906.

Leggiamo ne *Gli Sports* d'oggi:

Trentacinque cavalli sono rimasti inscritti nel Gran Premio Ambrosiano 1906, dopo il secondo *forfeit* del 25 dicembre, mentre 42 erano i rimasti l'anno scorso dopo il *forfeit* analogo.

Troviamo fra i rimasti cinque quattro anni: Onorio, Rugiada, Gavotte, Karu e César, i rimanenti sono tutti tre anni.

Notiamo fra i rimasti iscritti all'estero il rappresentante del signor Andor von Péchy, Monte Salco, e sei rappresentanti di scuderie francesi e cioè:

Jarnac, del barone de Jessé-Levas. — Royal Flush, di J. Lieux. — Modestin, di R. de braque. — Pluie d'Or, di Edmond Veil-Picard.

La scuola per meccanici e conduttori di automobili di Torino.

Il giorno 4 gennaio a Torino nei locali delle scuole Monviso (via San Quintino, 7) sarà inaugurata la scuola per meccanici e conduttori di automobili.

Il *Secolo* ed il giornale *Gli Sports* hanno offerto a detta scuola due medaglie d'oro per gli alunni più meritevoli da aggiudicarsi con le norme che crederà stabilire la direzione della scuola stessa.

Il campionato ciclistico invernale.

A Parigi si è corso di questi giorni il Campionato ciclistico invernale.

Vincitore fu il belga Van den Born, un giovane di ventinove anni che in breve seppe con una serie di vittorie mettersi in prima linea tra i campioni del velocipedismo.

Il giornale *Gli Sports* pubblica nel suo numero d'oggi il ritratto ed una interessante biografia del valente corridore.

Le premiazioni dell'Esposizione automobilistica di Parigi.

Pare che i premi agli espositori della mostra di Parigi non siano stati distribuiti con troppa equità perchè il giornale *Gli Sports* scrive amare parole contro quella giuria. Ed in un telegramma da Parigi al detto giornale si legge che Fournier, il noto vincitore della Parigi-Berlino, rappresentante per la Francia di una casa italiana, ha scritto una lettera a Rives, segretario generale del Salon, dichiarando di rifiutare il premio (medaglia vermeil) conferitagli dai membri della giuria.

La notizia ha suscitato profonda impressione anche perchè sembra sicuro che altre case, e particolarmente quelle dell'estero, vogliano seguirne l'esempio. »

Per i danneggiati dalle inondazioni nel Vicentino.

Ci telefonano da Vicenza, 28:

(P.) Sono trascorsi ben sette mesi dai giorni in cui buona parte del Veneto fu devastata da una spaventosa inondazione.

Ora la buona novella è giunta: dico buona per ironia però, in queste giornate di miseria e di freddo. Il Comitato provinciale di soccorso si è riunito oggi ed ha deliberato di contribuire col 20 0/0 a soccorrere i danneggiati, poichè i danni sussidiabili ammontano a 142 mila lire, ed il fondo di soccorso disponibile non è che di 82.400 lire.

La colpa non è del Comitato, ma del Governo se agli agricoltori più bisognosi della nostra provincia, danneggiati dalle inondazioni, tocca un sussidio così irrisorio.

Echi dei fatti di Taurisano.

Ci telefonano da Padova, 28:

(B.) Al Consiglio Comunale della nostra città, il consigliere socialista avv. Piccinati commemorò le vittime di Taurisano, invocando giustizia.

Il sindaco si associò alla commemorazione, pur dichiarando di non poter mettere ai voti la proposta dei socialisti.

*** In seguito al trionfo dei partiti popolari, nelle recenti elezioni, i presidenti delle due Associazioni monarchiche si sono dimessi.

I TUMULTI DI SUTERA

Telegrafano da Messina che l'ingegnere del genio civile Di Stefano, recatosi a constatare i danni prodotti a Sutera, in provincia di Caltanissetta, all'epoca del terremoto di Calabria, dalla caduta di una frana, fu accolto dalla popolazione con una dimostrazione ostile. Intervenne la truppa; il soldato Di Maio restò ferito.

Borsa in Milano.

Milano, 28 dicembre 1905, ore 3 pom.

Aumento su tutta la linea ecco la relazione dell'odierna borsa ufficiale.

La Rendita chiuse a 106,20 pel contante e 106,60 per la fine gennaio: le Terni chiusero a 2746, le Edison 948, le Italo Americane 496, Banca d'Italia 1274, Banca Commerciale 1495, Credito 695,50, Bancaria 341, Zuccheri 420, Lane 1600, Vizzola 1505, Birra 165-170, Molini A. I. 358, Muggiani 345 e le Armstrong 500. Cambio sostenuto a 100.02.

Rendita Ital.	(cont.	106 20	—
	f. m.	106 60	—
Id. 3 1/2 0/0	»	105 25	—
Azioni Ferr. Merid.	»	736	—
Id. » Mediterr.	»	469	—
Id. Banca d'Italia	»	1271	—
Id. Banca Comm.	»	949	—
Id. Credito Italiano	»	695	50
Id. Soc. Banc. It.	»	341	—
Id. Edison	»	949	—
Id. Acciaierie Terni	»	2746	—
Id. Nav. Gen. It.	»	503	—
Id. Raff. Zucch. L. L.	»	420	—
Id. Lan. Rossi	»	1490	—
Id. Coton. Cantoni	»	568	50
Id. Coton. Venez.	»	468	—
Id. Maccarani	»	243	—
Id. Bergamasco	»	333	—
Id. Birra	»	165	—
Id. Armstrong	»	500	—
Id. Linif. e Canap.	»	248	—
Id. Cor. Richard-Gin.	»	80	—
Metall. Italiana		1	—
Id. Ferriere	»	507	—
Id. Costruz Venete	»	113	—
Id. Miani e Silvestri	»	136	—
Id. Fantanella	»	91	—
Id. De Angeli	»	327	50
Id. Esp. Italo-Amer.	»	448	—
Id. Marconi	»	38	—
Id. Starr. Fosi	»	570	—
Id. Pacchetti	»	240	—
Francia *chèque*		100	02
Svizzera »		99	50
Londra »		25	07
Germania »		122	70

MODIFICAZIONE D'ORARIO ALLA BORSA DI MILANO per l'anno nuovo.

Dal 2 gennaio 1906 il Borsino del mattino avrà luogo dalle ore 10

Pubblicità Economica.

RICERCHE DI LAVORO PER PERSONALE di servizio, officina e campagna.
5 Cent. per parola. — Minimo L. —.60.

CAMERIERA, buona massaia, lavori sarta, stirare, disponibile. - Romagnoli, Napo Torriani 12, Milano. 43144

DOMANDE D'IMPIEGO
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

CHIMICO laureato, pratico analisi industriali, senza pretese, cerca posto. Ottime referenze. Scrivere cassetta 218 C Haasenstein e Vogler, Milano. 43146

CONTREMAITRE tecnico meccanico, lunga esperienza direzione officine, macchinari moderni, conoscente pure materiale ferroviario, disposto recarsi anche all'estero, cerca occuparsi. Certificati, referenze di primo ordine. Cervieri Franco, posta Milano. 43170

INCISORE metalli, specialista punzoni per incisioni, lavorò a Parigi, desidera occuparsi presso stabilimento. Ottime referenze. Scrivere Ga, fermo posta Torino. 42689

PENSIONATO governativo occuperebbesi decorosamente prestando cauzione. — Scrivere L 5407 V presso Haasenstein e Vogler, Venezia. 43067

PERSONA distinta, estero anni 3 in tessiture, pastifici cerca impiego. Cerri Attilio, Paolo Sarpi 40. 43176

OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO.
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

CERCANSI abili minatori dalla fabbrica di cementi Portland a Unterterzen sul Wallensee, cantone S. Gallo (Svizzera). Lavoro durevole con buona paga. 41695

CERCANSI lavoranti sarti ragazze per sottane e piccinine. Cercasi uomo pratico pulire appartamento. Benda, 2, Gabrio Casati. 43321

CERCANSI via Fontana 16, due bravi giovanotti falegnami anche di serramenta, lavoro continuo. Rampoldi. 43277

CERCASI abile lavorante drapperie. Buona retribuzione. S. Maria Fulcorina 17. 43323

CERCASI abile meccanico pratico macchine scrivere e macchine calcolatrici. — Scrivere cassetta 259 C Haasenstein e Vogler, Milano. 43311

CERCASI abile stenografo dattilografo pratico commercio macchine. Scrivere, conoscente inglese. Scrivere cassetta 259 C Haasenstein e Vogler, Milano. 43309

CERCASI da coniugi brava ragazza preferibilmente orfana [illegible]tamento famigliare. Galluzzi, Cappellini Milano. 43199

CERCASI fattorino quindicenne studio commissioni. - Dell'Orco, corso Venezia 78. 43229

CERCASI operaio elettricista per piccola officina di distribuzione elettrica. Scrivere 224 C Haasenstein e Vogler, Milano. 43164

CERCASI operaio meccanico pratico ferri da trancia. Rivolgersi Pietro Fumagalli, viale Romana 61, Milano. 43287

CERCASI perfetto contabile cassiere corrispondenza italiana tedesca. Desiderasi cauzione e referenze primo ordine. Offerte cassetta 251 C Haasenstein e Vogler, Milano. 43247

CERCASI portinaio senza figli per stabilimento industriale, ottime referenze, certificati. Rivolgersi Menicatti, Castelfidardo, 8 — ore 11-12. 43239

CERCASI Posticheur e giovinetto apprendista parrucchiere per signora. Gandolfi, corso Venezia 11. 43175

CERCASI giovane meccanico dentista, non ammogliato, per essere ammesso a far parte integrale nella famiglia di un ricco medico dentista che lo inizierebbe alla carriera definitiva, per poi cointeressarlo nell'azienda. — Scrivere indicando età, moralità, attitudine sotto F 16354 R a Haasenstein e Vogler, Roma. 43047

ELETTROTECNICO cercasi da primaria Ditta di Venezia, quale assistente. Stipendio e interessenza. Esigonsi ottime referenze. Indirizzare offerte M 5141 V presso Haasenstein e Vogler, Venezia. 43065

GIOVINETTO bella calligrafia cercasi per studio azienda commerciale. R. L. 21, fermo posta. 43185

IMPORTANTE azienda commerciale cerca subito fattorino. Scrivere A. B. N. 100 Milano. 43319

IMPORTANTE Ditta con officina a Milano e rappresentanza case estere cerca viaggiatore articoli rubinetteria, pompe, ecc. Dirigere offerte non oltre il 30 corrente a cas- [illegible] C Haasenstein e Vogler, Milano. 42980

[illegible] trasportatore con qualche cono- [illegible] senza macchina cercasi subito [illegible]to. Scrivere cassetta 241 C presso [illegible] Vogler, Milano. 43211

[illegible]NAIO cercasi ragazzo tredicenne forte robusto, buone refe- [illegible] fattorino. Stipendio 15 mensili. Ri- [illegible]ello 1. 43121

[illegible] viaggiatore colori vernici esperto [illegible]attivo cercasi. Particolareggiare [illegible]tese. Casella postale 846, Milano. 43011

[illegible]ercatori ingrandimenti abilissimi [illegible]ssi dallo Stabilimento Foto- [illegible]ienova. 42950

[illegible]rrispondente italiano, francese, [illegible]desco cercasi per studio com- [illegible]a postale 846, Milano. 43009

[illegible]Bella calligrafia, pratica tenuta [illegible]libri, massime referenze, mensile [illegible] Giussani, Mobili, viale Vitto- 42327

[illegible]: cercansi lavorante lavoro con- [illegible] Timbri, Pietro all'Orto 13. 43187

[illegible]biniste Wilson, confezioni bian- [illegible]a signora. Corso Genova 1. 4316[illegible]

CAMERE MOBIGLIATE E PENSIONI.
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

BELLA camera libera una, due persone affittasi, casa tranquilla. Moggia, Risorgimento 8. 43259

LEZIONI E CONVERSAZIONI.
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

LEZIONI pianoforte, tre settimanali L. 10 mensili anticipate. Anselmo 21 posta Milano. 43112

TEDESCA distinta desiderosa imparare italiano cerca signora che impartisca lezioni. Offerte indicando prezzo portinaio Bagutta 11. 43008

RAPPRESENTANTI e AGENTI.
15 cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

INDUSTRIA articoli per confettieri cerca abile viaggiatore ben introdotto clientela tutta Italia. Scrivere fornendo dettagliate referenze, Millenius posta Milano. 43233

PROVETTO negoziante cerca casa seria in carboni fossili e vegetali da rappresentare Milano e Provincia. Scrivere Manlio, Piazza Rosa 5, Milano. 43046

RAPPRESENTANTI domandansi ovunque, articolo corrente. Clarinetti Ospedale 4 Milano. 43241

CASE, VILLE, APPARTAMENTI d'affittare e da vendere.
15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

ACQUISTEREI stabile costruzione moderna, posizione centrale, preferibilmente quartieri nuovi, anche se gravato da mutui ipotecari. Ritiro corrispondenza 2 gennaio posta restante Milano, Gandolfi. 43132

AFFITTANSI camere elegantemente ammobiliate volendo anche salotto, oppure appartamento con tinello. Rivolgersi portinaio viale Venezia 12. 43315

AFFITTASI al presente Camere mobiliate sole ed appartamenti mobiliati in diversi rioni. Basaglia, viale Vittoria 20. Telefono 86-23. 42578

AFFITTASI presente settanta locali disimpegnati adatti Hôtel Meublée, posizione centralissima adiacenze Corso Vittorio Emanuele. Vendesi anche casa, buon impiego capitale, comodità pagamento. Scrivere Mille fermo posta. 43261

AFFITTASI da oggi a tutta esposizione elegante appartamento ammobigliato posizione centrale. Per informazioni via Felice Cavallotti 12. 43168

AFFITTASI Via Filodrammatici 5 vasto Magazzino ingresso duplice Ufficio due vani ammezzati. 43062

CERCASI pel 29 settembre appartamento sette camere, posizione centrale, possibilmente due ingressi, anche terzo piano, per famiglia tre persone. Offerta cassetta 204 C Haasenstein e Vogler Milano. 43070

ESPOSIZIONE. Affitterebbesi appartamento signorile mobiliato 8 locali, comfort moderno, quasi piazza Duomo. Scrivere 14901, Milano. 40978

IN LUGANO nel centro affittansi per piccole industrie locali con o senza forza motrice. Rivolgersi ad Emilia Lucchini, Lugano. 42713

PERMUTE, OGGETTI DIVERSI offerti e domandati.
Cent. 15 per parola. — Minimo L. 1.50.

FARMACISTI vendesi occasione impianto completo farmacia quasi nuovo. Informazioni farmacia Gorea Legnano. 43197

PIANOFORTE Berlino buonissimo, moderno, con sordina prezzo d'occasione. Poslaghetto 10 43193

TIPOGRAFI cercasi pedalina Liberty buono stato. Stabilimento Riccardi Corso Buenos Ayres 48. 43317

CAPITALI, SOCI, CESSIONE di negozi e d'aziende diverse.
15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

ALBERGO ristorante antico, rinomatissimo, cedesi forfait L. 25,000, città centro passaggio viaggiatori. Ottima occasione chi potesse far servizio cavalli, carrozze. D. F. 126, fermo posta Milano. 43099

AVVIATISSIMO negozio vino, generi alimentari cedesi motivi famiglia. Agenzia Agnello 9. 43271

AZIENDA seria avviata ricerca persona abile contabilità corrispondenza disposto destinare piccolo capitale proprio sviluppo. Scrivere M 1515 posta Milano. 43098

CAFFÈ cederebbesi motivi salute, bella posizione poco rilievo. Scrivere K, Viale Vittoria 5. 43114

CEDESI avviato negozio articoli casalinghi. Rione Monforte. Casella postale 347 Milano. 43072

CERCASI persona disposta associarsi piccolo capitale garantito. Impiego personale Z 123 posta Milano. 43295

CERCASI socio 15 mila per industria avviata e lucrosissima. Scrivere cassetta 194 C presso Haasenstein e Vogler Milano. 42982

DROGHERIA avviatissima cedesi. — Rilievo scorte vive otto mila circa. Dirigere offerte scritte Cattaneo, Baracca 11. 42476

PER FALLIMENTO cedesi trattoria in Crema, posizione centrale, tuttora in esercizio provvisorio. Spesa 10.000 circa per contanti. Per le trattative rivolgersi al curatore Bonomi Rag. B. 43215

VENDESI negozio generi alimentari, bene avviato. Via Savona 18. 43253

VENDESI presente vasto negozio o quadri prospicente esposizione parco cedesi anche vuoto, mitissime pretese. Via Legnano 18, Bombo Pietro. 43162

ANNUNCI VARI.
15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

CENTO lire di mancia a chi consegnerà un anello con un brillante che venne smarrito dal Piazzale di Porta Romana N. 1 al Corso Romana N. 129. Chi lo trovasse lo consegni al portinaio Piazzale Romana, N. 1. 43091

OPERAIO onesto cerca subito Lire duecento, restituibili a rate mensili venti, con interesse. C. U. fermo posta Milano. 43177

SFINGE maliarda è ricca di idee ma povera di soldi. Sicchè, troppo costoso corrispondere giornale; nove... nove... volte su dieci mi sbilancerei. Indicare altro mezzo. Principe Gentile! — Pericolosissimo, però tentar la prova! Ove tocco, abbrucio. 43391

TRENTOTTENNE ufficiale congedo centoventi mensili aumentabili sposerebbe signora uguale rendita, impiego, cestinansi anonimi. Aroldo 100 posta. 43056

1000 occorronmi per rilievo blocco fallimento. Garantito da stessa merce. Interessi, restituzione convenirsi. Scrivere cassetta 243 C Haasenstein e Vogler. 43217

PICCOLI AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE.
20 Cent. per parola. — Minimo L. 2.—

AFFARONE. — Mancato matrimonio, vendo metà prezzo corredo nuovo elegantissimo personale non cifrato. Capi 60, lire 250. Broggi 15. 43301

ALMANACCO profumato « Il Bacio » ricevesi mandando cent. 50 alla profumeria « Colli Fioriti » Tadino, 8, Milano.

CERCANSI signori e signore per scrivere indirizzi in casa propria. Lavoro continuo e ben pagato. Scrivere Réclame, boulevard Saint-Marcel, 39, Parigi. 43023

GRAMMOFONO occasione! Dischi doppi, grandissimi Celebrità, prezzo ridotto. Viale Monforte 14 (quattordici), piano 2.° 43213

IL PIÙ BEL REGALO per sole L. 5 - L'Art de la Broderie en relief, elegantissimo album per ricamo, in cromolitografia, disegni novità, 100 cartoline finissime veduto d'Italia, 25 cartoline militari (premiate). - Inviare cartolina vaglia o francobolli Parini, corso Loreto 13, Milano. 43086

IL SOTTOSCRITTO offre conigli giganti della Fiandra, premiati a tutte le esposizioni con primi premi. Vendonsi anche bestie giovani. Ruozzi Battista, giardiniere — Rueschlikon presso Zurigo. 43263

OCCASIONE per chiusura, vendo subito stanze, sale manger, salotti, anticamere, studi, metà valore, liquidazione. Panfilo Castaldi 30. 42135

OCCASIONE vendo sala pranzo sedie cuoio, salotto, ottomana, guardaroba, portabito. Via Vetere 18, Zanaboni. 43080

PIANOFORTE ferro corde incrociate quasi nuovo. Piazzetta Fieno 3, Milano. 43092

PER chi vuol passare bene i due più frigidi mesi dell'inverno (Gennaio e Febbraio) prenda parte ai viaggi
in EGITTO e NILO
ed in ALGERIA e TUNISIA
organizzati dall'*Agenzia Chiari* di *G. Sommariva e C., Milano*, Galleria V. E., 83, e *Roma*, Corso Umberto I, 221. — Domandare progamma con semplice biglietto da visita.

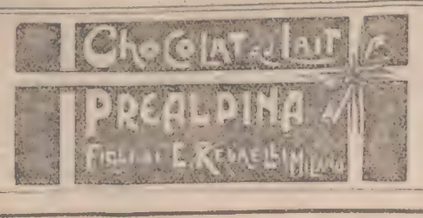
CARDIACI!
Volete un modo rapido, sicuro scacciare per sempre i vostri mali, disturbi di cuore recenti e cronici? Volete robustezza, calma perenne dell'organismo? Domandate **Opuscolo gratis** Prem. Lab. Farm. OTT. CANDELA, ALZANO (Bergamo). In Milano, Inselvini Besana e Rosa, via Larga, 25.

GOTTA
REUMATISMI CRONICI
Guarigione completa e duevole col celebre **ANTIGOTTOSO ARNALDI**
vero rimedio radicale. Chiedere *gratis* eleganti opuscoli al Premiato Laboratorio Chim. Farm. CARLO ARNALDI - Milano
Via Vitruvio N. 9 (Corso Buonos-Ayres)

Nuovo Diamante Doppio
ad incandescenza a gas.
Brevettato in tutti gli Stati
Collo stesso consumo di gas di un becco normale ad incandescenza, si ottengono due fiamme incandescenti rovesciate, senza modificazioni di sorta agli apparecchi.
Maggior Luce
ed Eguale consumo.
ELEGANZA
Massima Convenienza.
Becco completo L. 15, franco Milano
» » » 16, » Italia.
Richieste a JULIUS JANZ
Piazza Risorgimento, 5
MILANO.

MALATTIE SEGRETE
Medico specialista visita e dà consulti per corrispondenza nel suo Gabinetto in Milano, Via Spadari, 15, sopra la Farmacia Tenca secondo i metodi perfezionati più moderni, i migliori per rapidità, efficacia e nessuna conseguenza. Riceve dalle 10 alle 11 e dalle 13 alle 15.

APPARECCHI D'ILLUMINAZIONE
Grandioso assortimento
nei nuovi Magazzini della Ditta
CASTELLI E RAGNI
(Concessionaria della Soc. It. già Siry, Lizars e C. di Siry, Chamon e C.
Corso Vittorio Emanuele, 37
(Galleria De Cristoforis)
La Ditta eseguisce installazioni complete di luce elettrica, campanelli elettrici, telefoni interni, gas e acqua potabile.



MATRIMONIO.
AVVERTIAMO che gli avvisi di matrimonio si pubblicano solamente se portano per indirizzo delle iniziali fermo in posta. — Gli avvisi con altri indirizzi saranno senz'altro respinti.

BANQUE A. FROIDEFOND
29, Rue de la Chaussée-d'Antin, PARIS
CASA FONDATA NEL 1878
OPERAZIONI DI BORSA
IN SPECULAZIONE
al Contante e a Termine
Opuscolo spiegativo dietro richiesta : 29 Rue de la Chaussée-d'Antin, Paris.

MILANO — Piazza Elittica - Palazzo Savonelli

THE GRAMOPHONE Cy (Italy) L.T.D.

IL GRAMMOFONO

SERIE DISCHI SUPPLEMENTO di DICEMBRE
(Marca Angelo)

IL TROVATORE

TROVATORE

Dramma lirico in quattro atti

Parole di G. Cammarano · Musica di G. VERDI

con accompagnamento **A GRANDE ORCHESTRA**

Maestro Concertatore e Direttore d'orchestra **Carlo Sabaino**
Maestro dei Cori **Aristide Venturi**
del Teatro Alla Scala di Milano

ATTO I - 7 Dischi
ATTO II - 7 Dischi
ATTO III - 5 Dischi
ATTO IV - 10 Dischi

Assoli Duetti Terzetti Concertati e Cori

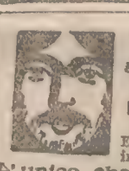
ARTISTI
Comm. FRANCESCO TAMAGNO
Celestina Boninsegna - Lucia CRESTANI
Giacomelli - Bernacchi - Mileri - Bovi - Mameli - De Angelis - Esposito - Martinez-Patti - Colazza - Walls - Malesci - Cigada - Caronna - Minolfi - Torres de Luna - Preve.
CORI della SCALA.

Concessionario esclusivo per MILANO
"IL GRAMMOFONO" Largo via Dante, 2

Rivenditore autorizzato
E. LEPAGE
Via S. Radegonda, 11, MILANO.

TENIFUGO VIOLANI
del Chimico Farm. G. VIOLANI, Via Osti, 1, Milano.
Medici, da moltissimi anni, contro la
TENIA o VERME SOLITARIO
raccomandano e prescrivono questo TENIFUGO come rimedio di sicuro ed immediato effetto, scevro da qualsiasi disturbo e di una indiscutibile e reale superiorità su tutte le preparazioni congeneri. Si amministra anche ai bambini. L. 4.50. Franco di porto L. 5. Vendesi nelle principali Farmacie. Opuscolo, con attestati, *gratis* a richiesta.
ESIGERE sopra ogni astuccio, in CARTA VIOLA la marca e la firma:

CERCASI
da primaria Ditta inglese rappresentante disposto d'assumere contro provvigione la vendita per l'Italia d'una macchina circolare ad uso domestico per fare calze. Occorrebbe a persona adatta la rappresentanza esclusiva. Condizione: partecipazione all'Esposizione di Milano. Non escludonsi ditte che rappresentano già altre case. Scrivere alla Automatic Knitting Machine Company 67 Southwark Street London S. E. C. Inghilterra. 40990



NON PIÙ PELI
sul volto, sulle braccia, ecc. usate il prodigioso **APELON**
Nuovissimo depilatorio - Effetto istantaneo, non irritante, innocuo. *USO FACILE.*
L'unico che distrugge la papilla del pelo.
22,600 VASETTI VENDUTI!
Un vasetto L. 4.— - Due vasetti L. 7.— Dirigere domande al *Premiato LABORATORIO CHIMICO OROSI* MILANO - *Via Felice Casati, 12.*

MINERVA
Rivista delle Riviste
Rivista Moderna
ANNO XVI
"MINERVA" FA LO SPOGLIO DELLE PIU' AUTOREVOLI RIVISTE DI TUTTO IL MONDO E NE RIASSUME GLI ARTICOLI PIU' IMPORTANTI (SCIENTIFICI-SOCIALI RELIGIOSI-ARTISTICI-LETTERARI).
INDISPENSABILE A TUTTE LE PERSONE COLTE ESCE TUTTE LE DOMENICHE IN 24 GRANDI PAGINE. OLTRE LA COPERTINA DI OTTO PAGINE.
ELEGANTISSIMI PREMII A TUTTI GLI ABBONATI
ABBONAMENTO ANNUO L. 10
PER NUMERI DI SAGGIO GRATIS
BASTA INVIARE CARTA DA VISITA
SOCIETÀ EDITRICE LAZIALE
Via Tomacelli (casa Propria)
ROMA

Avviso ai Negozianti in Seterie

FALLIMENTO DELLE DITTE
JONA FRATELLI fu DONATO e JONA CESARE fu DONATO
già correnti in CANALE ed in TORINO

In conformità del Decreto 16 corrente del sig. Giudice delegato alla procedura di questo fallimento, è aperta una gara per la vendita delle stoffe di seta esistenti nel negozio di Torino, Via Accademia delle Scienze, N. 2, alle seguenti condizioni:

I. Le offerte in base al prezzo di L. 210.000 (duecento diecimila), fatte per iscritto e firmate, dovranno essere spedite per posta in busta suggellata e raccomandata, all'indirizzo del signor Giudice delegato al fallimento Jona in Alba, in modo abbiano a pervenirgli prima delle ore 12 del giorno 10 Gennaio p. v.

II. Alle ore 14 dello stesso giorno, avanti al signor Giudice delegato, in Alba, si apriranno e classificheranno le schede di offerta pervenute in tempo utile.

III. Seguirà quindi, sempre nello stesso giorno e davanti allo stesso Magistrato, una nuova gara, esclusivamente fra i classificati concorrenti, con offerte di aumento non inferiori a lire cento; e l'aggiudicazione verrà tosto fatta al miglior offerente.

IV. I concorrenti alla gara d'aumento, di cui al numero III, dovranno prima depositare a mani del Curatore la somma di L. 2000 (duemila), che sarà restituita subito dopo l'aggiudicazione a coloro che non resteranno deliberatarii.

V. Il termine sovra stabilito sarà irrevocabile e perentorio.

VI. Il prezzo d'aggiudicazione dovrà essere versato, entro giorni cinque, al Curatore od alla Cassa di Risparmio di Alba; e la consegna della merce sarà fatta entro i tre giorni successivi al pagamento, nel luogo ove la merce stessa si trova.

VII. Le spese di vendita saranno a carico del fallimento Jona; quelle per tassa di registro, di consegna e trasporto saranno a carico del deliberatario.

VIII. La copia dell'inventario sarà spedita subito ai signori interessati che ne faranno richiesta al Curatore, il quale poi, nei giorni 28, 29, 30 Dicembre, e 2, 3, 4, 5 Gennaio, dalle ore 9 alle 12 e dalle ore 14 alle 17, si troverà nel negozio di Torino per permettere la visita delle merci in vendita a chiunque lo desideri.

Alba, 20 Dicembre 1905.

IL CURATORE **Travaglio** Geom. **Carlo.** 43169

1906
(66.ma annata)
" LE PIETRE PREZIOSE "
Almanacco-sachet RIMMEL
Dal profumo potente, tenace, insuperato. Messo nel portafoglio od a contatto della lingeria, della carta da lettere, ecc. li profuma indelebilmente.
L. 0.60 cadauno
Franco nel Regno raccoman. L. 0.75 in francobolli o cartolina-vaglia.
Deposito generale:
Profumeria Inglese Rimme
Via S. Margherita, 3, Milano.

"L'UTILE"
LA PIPA IDEALE "L'UTILE

di stile elegante, serio, leggera e perfetta. — Il vero conforto del fumatore, misura cm. 12 1/2, pesa circa 25 grammi. Fumando in questa pipa il tabacco si consuma sino in fondo e il fumo resta dolce, molle, fresco e vellutato. Tutto il veleno lento della nicotina si condensa nel piccolo serbatoio di vetro che si lava e si pulisce. — Ogni pipa porta impresso in oro fino il marchio di controllo. — Non confondere la vera **Pipa Ideale « L'Utile »** con certi sedicenti *narghilés*. — *Prezzi di concorrenza.*
Una pipa L. 1.50, franco di porto L. 2. — *Ai rivenditori prezzi speciali per dozzina.*
Spedire Vaglia AGENZIA dell'UTILE, *14, Via Felice Casati,* MILANO.

Ultimi Arrivi:
MARCA-CAVALLO
Grandioso Assortimento
CALZATURE INVERNALI PANTOFOLE
Specialità e varietà di tipi
Via Orefici - **MILANO** - Ang. C. Cantù

PER LE PROSSIME FESTE

Noi continueremo a vendere

I Diamanti Tait

La migliore imitazione del mondo

Ad un prezzo derisorio

Tutti gli articoli qui sotto illustrati venduti prima a Lt. 8

Durante le feste soltanto a Lt. 1 Montatura compresa cad.

Scegliete subito gli articoli preferiti spedendo **Vaglia** più cent. **40** per spese postali, onde evitare di riceverli in ritardo, causa il forte lavoro delle feste.

Tait's American Diamond Palace

MILANO - 3, Corso Vittorio Emanuele, **3 - MILANO**

Tip. della Società Editrice Sonzogno.

Anno 1905. (Conto corrente colla posta.) *Sabato 30 Dicembre* Prima Edizione *Anno XL - N. 14254*

Prezzo delle associazioni { Anno Sem. Trim.
Milano a domicilio . L. 18 — 9 — 4 50
Franco nel Regno . » 24 — 12 — 6 —
Estero. . . . . Fr. 40 — 20 — 10 —
Un numero separato nel Regno Cent. 5. Estero Cent. 10.

Esce tutti i giorni in SEI PAGINE

PREMI AGLI ABBONATI:

Gli abbonati annui ricevono un premio veramente eccezionale gratuito consistente nella

STORIA UNIVERSALE illustrata.

Due splendidi e grossi volumi di 800 pagine cadauno con ben 1500 illustrazioni finissime, stampati su carta di lusso, con ricca ed elegante legatura impressa. — Tutti gli abbonati ricevono *gratis* durante il loro abbonamento **IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica** e quelli semestrali ricevono inoltre un romanzo in due volumi.

IL SECOLO

GAZZETTA DI MILANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
In MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, 14.
FUORI DI MILANO mediante l'invio di Cartolina-Vaglia. — Accompagnare le rinnovazioni d'Abbonamento, reclami, rettifiche d'indirizzo, ecc. con una fascetta del giornale. — **Non si restituiscono manoscritti.**

LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono **esclusivamente** agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER MILANO - Corso Vitt. Eman. 26, e dalle proprie succursali in FIRENZE, GENOVA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO e VENEZIA ai prezzi seguenti: 5.ª e 6.ª pagina L. 1.—, (la 5.ª divisa in 12 colonne, la 6.ª in 10 colonne, dopo la firma del gerente L. 3.—, Piccola cronaca L. 6.—, Avvisi mortuari L. 2.— (linea di 6 punti).
Per gli **Avvisi economici e Piccoli avvisi d'indole commerciale** vedere condizioni in testa delle rispettive rubriche in 5.ª pagina.

Il premio STRAORDINARIO GRATUITO che il SECOLO dà a tutti i suoi abbonati annui è la

STORIA UNIVERSALE ILLUSTRATA

due grossi volumi di 1600 pagine con 1500 illustrazioni finissime, con ricca rilegatura artisticamente impressa.

Gli abbonati che già accorrono a rinnovare la loro iscrizioneper il 1906 ci attestano tutti la loro ammirazione per il magnifico dono — così splendidamente riuscito. Per il testo, per la distribuzione della materia che riassume la vita del mondo e le vicende di tutti i popoli, per la forma veramente di buon gusto sotto cui si presenta, la **STORIA UNIVERSALE** è la strenna più bella e più importante che sia uscita quest'anno.

Questi due volumi contengono la narrazione completa degli avvenimenti del mondo dalle sue origini fino ai nostri giorni — considerati anche nelle arti, nelle lettere, nelle scienze e in ogni ramo del lavoro e dell'intelligenza — compilata espressamente per i nostri abbonati da una accolta di competenti scrittori.

I due volumi della STORIA UNIVERSALE sono pronti - e vengono consegnati agli abbonati all'atto della loro iscrizione - o immediatamente spediti a quelli fuori di Milano.

PREZZI D'ABBONAMENTO: Milano L. 18. - Nel Regno L. 25. - Estero Fr. 42. - comprese le spese per l'invio dei doni a domicilio.

La città della morte.

La via Arbate.

I RIVOLUZIONARI rinunciano alle barricate.

Le case-fortezze sono preferite — Un ordine del giorno feroce — Il quadro della situazione a Mosca.

Ci telefonano da Londra, 29:

(B.) Il *Daily Telegrah* riceve da Mosca:

I rivoluzionari hanno rinunciato alle barricate; le case difese da quattro o cinque uomini sono state scelte da essi di preferenza.

Il Comitato dello sciopero ha emanato il seguente severissimo proclama:

« Se qualcuno vi consigliasse di prendere posizione dietro alle barricate, non lasciatevi ingannare da lui e uccidetelo. Sia proibito ai portinai di tener chiusi i portoni delle case, e alla prima infrazione a questo ordine, essi siano bastonati, alla seconda, uccisi. »

Mosca è senza lettere, senza giornali, senza telefono e senza telegrafo. Manca la luce elettrica, il gas, il latte, il pane, la carne fresca. Il popolo del resto è già rassegnato alla morte e sa che questa lo aspetta all'angolo di ogni via.

Alcune botteghe che restano aperte, introducono i loro clienti di soppiatto per le porte interne.

I poveri si riscaldano con la legna ed i rottami delle barricate.

Da lunedì a oggi le case che vengono demolite sono in media venti al giorno; in un giorno solo se ne sono fatte rovinare trentadue.

I feriti non vengono più accettati in alcun luogo essendo già tutti gli ospedali e parecchie case private pieni zeppi; le case di salute rigurgitano di feriti in tutti i quartieri, e le comunicazioni fra un quartiere e l'altro della città sono pressochè impossibili.

Si dice che da lunedì ad oggi vi siano stati più di millecinquecento fra morti e feriti.

Fra le vittime vi è pure il direttore del celebre caffè-concerto l'*Eremitaggio*, il quale è stato colpito da una pietra mentre egli si affacciava alla porta del suo negozio per guardare nella strada. Anche una notissima attrice venne uccisa mentre si affacciava alla sua finestra per pura curiosità.

Presso la fabbrica Prokoroff, un alto funzionario della polizia, e due guardie che lo accompagnavano caddero in una imboscata e vennero uccisi barbaramente. I loro cadaveri vennero poi mutilati con crudeltà inaudita.

Le autorità sostengono che una certa quantità di veicoli, portanti la Croce Rossa, contenevano invece delle truppe dei corpi di combattimento, quelle che hanno fatto causa comune coi rivoluzionari, le quali giunte in luogo propizio, aprirono il fuoco contro i soldati rimasti fedeli che risposero immediatamente.

Lunghi cortei di operai affamati percorrono le vie di Mosca e si recano altrove a cercare il loro pane.

I tipografi sono indignati perchè il Consiglio dei delegati operai, non può dar loro il sussidio a cui avrebbero diritto sul fondo dello sciopero, che essi hanno contribuito a formare con le loro economie, essendo stato tale fondo impiegato nella preparazione della rivoluzione e quindi ora completamente esaurito.

Per suscitare nel popolo l'odio contro i soldati, questi vengono obbligati dai rivoluzionari ad invadere e saccheggiare le case private ed a sgozzare gli innocenti. Ieri i soldati irruppero improvvisamente nella casa di certo Gromoff, dove si era dato loro ad intendere si nascondessero dei rivoluzionari, ed invasero i piani superiori per scovarli.

Quando però fecero per discendere, non avendo scoperto nulla, trovarono il primo piano completamente avvolto fra le fiamme dell'incendio che i rivoluzionari avevano appiccato alla casa.

I disgraziati dovettero risalire ai piani superiori. I pompieri avvertiti dell'incendio, arrivarono poco dopo, ma i rivoluzionari, nascosti nelle case ircostanti li arrestarono con un nutrito fuoco di fucileria.

Gli abitanti della casa incendiata ed i soldati che vi erano entrati, dovettero così miseramente perire fra le fiamme o uccisi dalle fucilate.

In ogni parte della città non si riscontrano che violenze e saccheggi.

Anche il corrispondente del *Times* descrive questi orrori, e aggiunge che più di cinquecento persone sono state uccise in questi torbidi, senza che vi avessero preso parte.

Molti cadaveri raccolti nei depositi mortuari, non portano traccie di fucilate, ma di colpi di baionetta.

Le notizie ricevute poi dalle provincie non sono diverse. Dappertutto si è in piena rivolta; in qualche punto i rivoluzionari sono stati vinti.

A Libau e in tutte le città della Curlandia, i funzionari imperiali sono stati sostituiti da quelli dei rivoluzionari e cercano di mantenere l'ordine per loro conto.

I Consigli Municipali socialisti, hanno già proceduto all'arresto di diciasette ladri che saranno puniti. — Queste autorità del resto si mantengono in relazioni cortesi anche col Governo e lasciano circolare i treni sulle linee poste sotto la loro giurisdizione, ma naturalmente questi treni saranno fermati, quando si tratterà di lasciar passare l'esercito di Orloff.

Un treno di viaggiatori, venuto da Revel, è stato assalito. — Vi furono due persone ferite.

Nel sud della Russia, a Gatchina, gli scioperanti hanno impedito la partenza dei treni. — Fra questa stazione e quella di Vernka, gli anarchici hanno abbruciato dei viaggiatori.

Alla stazione di Konotobe, sulla linea Kieff-Vorobest, si sono scoperti dei grandi depositi e laboratori di bombe installati in case diverse, perfino vicino alla abitazione del governatore generale.

I rivoluzionari, che avevano già fatto saltare l'edificio della Pubblica Sicurezza, entrarono in casa del direttore di essa, e gli intimarono di salutare la sua famiglia perchè doveva morire. Il disgraziato tentò con ogni mezzo di impietosire i suoi carnefici, ma fu costretto a salutare la moglie ed i suoi figliuoletti ed a seguire i rivoluzionari. — Giunto nella via l'infelice venne fucilato ed il suo corpo fu abbandonato sulla strada. »

I rivoluzionari di Russia si arrendono?

Ci telefonano da Londra, 29:

(B.) Il corrispondente del *Daily Mail* da Pietroburgo telegrafa che è corsa colà la voce che una parte dei rivoluzionari di Mosca si sarebbero offerti di arrendersi, consegnando armi e munizioni purchè sia loro garantita la immunità.

PAGINA DI SANGUE

Le notizie che giungono da Mosca sono sempre terrorizzanti. Intorno alle mura del Kremlino rugge la rivoluzione. Le truppe concentrate a Mosca erano fra le più fedeli al Governo e l'hanno dimostrato collo slancio col quale hanno combattuto contro i rivoluzionari, i quali fecero indubbiamente miracoli di valore, ma non riuscirono a conquistare il Kremlino dove avrebbero dovuto impiantare la sede del nuovo Governo.

La rivoluzione di Mosca è dunque domata? Il sacrificio di migliaia e migliaia di vittime sarà stato fatto invano?

Non lo crediamo.

La settimana di sangue la quale ha valso alla città santa degli czars la denominazione di « Città della morte » non è, e non può essere che un episodio della grande rivoluzione che è oramai scoppiata su tutto quanto il vasto territorio dell'impero.

La rivolta russa è tale un incendio che nessuna forza umana riuscirà mai più a domare.

Domata a Mosca essa risorge a Pietroburgo. Schiacciata nella capitale dell'impero, risorge nella capitale della Polonia, e si dilata al nord e al sud, dovunque vi sono sudditi dello czar.

La torre Soukharoff.

Oramai l'ora suprema è arrivata. La rivoluzione potrà essere vinta momentaneamente, ma la Russia non avrà più riposo sino a quando non saranno sparite fin le ultime vestigia del Governo di oppressione e di vergogna che i russi hanno tollerato durante tanti secoli.

Però le terribili giornate di Mosca resteranno nella storia, perchè segnano l'inizio della vera rivoluzione politica, di antico stile, a base di combattimenti a mano armata, e di barricate, che ricordano nell'eroismo dei combattenti gli episodii più celebri e più commoventi descritti da Victor Hugo nei *Miserabili*.

Finora la rivolta russa aveva preferito l'arma meno compromettente dello sciopero economico e politico, con risultati non del tutto soddisfacenti, perchè anche gli scioperi generali hanno dovuto cedere di fronte alle necessità immediate della vita.

La porta rossa.

E' destino della Russia ch'essa debba passare, sebbene con passo accelerato, attraverso tutte le fasi rivoluzionarie che hanno attraversato tutti gli altri paesi risorti a libertà.

I tre disegni che pubblichiamo hanno un valore di attualità, poichè la via Arbate è quella su cui sorsero le barricate più formidabili che le truppe hanno dovuto demolire a colpi di cannone. La torre Soukharoff in via Sadovaia, fu catturata dai rivoluzionari i quali l'armarono di cannoni; e la Porta rossa è quella da cui l'artiglieria ha bombardato la tipografia Kouchnarieff dove si trovava il comitato rivoluzionario.

Mosca ha scritto col sangue una tremenda pagina di storia.

Dio voglia che tanto sacrificio prepari giorni migliori al grande ed eroico popolo russo.

I NUOVI MINISTRI

Enrico De Marinis.

L'on Enrico De Marinis, nuovo ministro dell'Istruzione Pubblica, è indubbiamente un uomo d'ingegno e di coltura. Ricorda volentieri di aver avuto per maestro in filosofia Giovanni Bovio e si laureò giovanissimo in giurisprudenza.

Ebbe vita politica assai agitata.

Militò da prima nel partito repubblicano e nei Congressi di Napoli e di Palermo tentò di far accettare alle Società affratellate le dottrine socialiste.

De Marinis.

Entrò quindi a bandiera spiegata nel partito socialista e fu fra gli arrestati del primo maggio 1890.

Nei primi mesi del 1894, durante i fatti di Sicilia, venne coinvolto in uno dei soliti processi politici, che erano di moda ai tempi di Crispi. Benchè egli fosse gravemente ammalato fu messo in istato d'arresto, processato, e condannato a sei mesi di carcere.

Si presentò agli esami per la libera docenza in sociologia, ma per la resistenza della facoltà giuridica di Napoli fu invece nominato libero docente di filosofia del Diritto per l'articolo 62 della legge Casati. Solo molto più tardi ebbe la nomina di professore di sociologia.

Venne eletto la prima volta a Salerno nel 1895, dove battè il Taiani.

Nel 1900 venne espulso dal partito socialista, perchè nella sua qualità di segretario della Camera, partecipò ai funerali di re Umberto.

Pubblicò molti libri scientifici, fra cui *La Società greca dal punto di vista della sociologia; Studi di storia e filosofia del diritto penale; Lo Stato secondo la mente di San Tomaso, Dante e Machiavelli*, ecc., ecc.

Enrico De Marinis è ancora giovane, poichè nacque a Cava dei Tirreni, in provincia di Salerno, nel 1863.

Un ministro giovane alla Minerva era più che indicato; ma che cosa potrà fare quando dimostrò già di non aver saputo liberarsi dei vecchi arnesi di quel dicastero?

Nel Gabinetto del cessato ministro Bianchi vi era un alto impiegato che proveniva dall'amministrazione della guerra, riparto foraggi: un altro veniva dalla direzione del lotto, e un terzo teneva il suo posto nel Gabinetto ministeriale essendo amministratore della Società del gas di Roma. Da qui si comprende come dovesse procedere la direzione dell'Istruzione Pubblica, dove si perdono le carte e i documenti, si fa e si disfa senza ragione.

L'onor. De Marinis non ha compreso la necessità di fare *tabula rasa* e se ne pentirà troppo tardi. Si direbbe che le mura del palazzo della Minerva siano imbevute di miasmi corruttori: bisogna scrostarle fino a mettere a nudo la pietra e il mattone, e intonacarle di nuovo.

Noi crediamo che il De Marinis sia animato dalle migliori e più oneste intenzioni; ma si troverà presto, a sua insaputa, nella seduzione dell'ambiente: ne assorbirà i microbi: e firmerà, al pari dell'ex ministro Bianchi, ordini e contrordini senza sapere che cosa sia scritto nelle carte cui apporrà il suo nome.

Chi sa che fra poco non ci occorra di ricordargli questa facile profezia!

Un ministero che non paga

La cosa è veramente inaudita, non solo in Italia ma in tutti i paesi... fuori che in Turchia: il Governo fa sospirare lo stipendio agli impiegati dello Stato. Precisiamo: è il Ministero dell'Istruzione che è ancora in debito di tre mesi di stipendio — settembre, ottobre, novembre — verso i professori delle classi aggiunte.

È una vergogna, è un disordine intollerabile.

Si tratta di padri di famiglia in molti casi, di non ricchi lavoratori, comunque, che fanno assegnamento sulla mercede del loro lavoro pei bisogni della vita, e che intanto devono soffrire privazioni o ricorrere al credito non sempre onesto e mite; e si tratta poi anche del decoro del Governo nazionale.

Quando finirà questo disordine?

Per la composizione del Consiglio Superiore e dei Consigli provinciali di Sanità

Gli onorevoli Celli, Queirolo, Scellingo e altri deputati presentarono un disegno di legge per rendere, in parte, elettivi i detti consigli.

Metà dei membri tecnici sarebbero indicati dalle facoltà mediche e di scienze naturali nonchè dalle rispettive scuole di ingegneria, farmacia, veterinaria ed agraria delle Università ed Istituti Superiori, con le stesse norme che vigono per la elezione del Consiglio Superiore di pubblica istruzione.

Ai membri nati si aggiungerebbero il capo dell'Ufficio del Lavoro e i presidenti delle grandi associazioni sanitarie costituite, cioè Federazione degli Ordini dei Medici, Associazioni nazionali dei Medici condotti e degli Ufficiali sanitari, Federazione delle Società farmaceutiche e veterinarie.

Così tutte queste associazioni verranno indirettamente riconosciute dallo Stato, e porteranno la voce loro nel Supremo Consiglio dove si trattano i più alti interessi sanitari del paese.

Nel Consiglio provinciale di Sanità entrerebbero pure come membri nati i presidenti delle sezioni provinciali degli Ordini dei Medici e dell'Associazione dei medici condotti, nonchè un rappresentante del Consiglio provinciale.

Oggi che il nuovo diritto pubblico ha reso già in parte elettivi i Consigli del lavoro e della beneficenza, oltre a quello di I. P., la proposta degli onor. deputati suddetti non potrà non essere accetta al Governo ed al Parlamento.

Spunti ed appunti

Sulla bara di Severino Ferrari il poeta Vittore Vettori sfogliò un mazzo di rose. Ciò per omaggio ed incarico della vedova di Alberto Mario.

Sfogliare delle rose... Che cosa vuol dire? È un gesto di infinita poesia: è la melanconia muta di un profumo. Petali delicati per i cuori dei poeti! Come i fantasmi di bellezza della loro giovinezza, come le speranze di gloria, come le delusioni di amore.

In quella fragile rovina c'è l'eloquenza nobile e misteriosa di un simbolo...

Prima di morire fisicamente il poeta non si era spento nel suo pensiero? La vita fa spesso ludibrio delle anime pure: ecco il simbolo...

E noi salutiamo la Donna gentile che ebbe l'austera e geniale ispirazione.

Vedova di colui che seppe essere repubblicano e perfetto cavaliere, del maestro della polemica signorile, del nemico ad ogni truculenza e ad ogni volgarità, ella è la degna erede del bellissimo morto.

Salutiamo, augurando ancora qualcuna di queste compagne dell'uomo, scrittrici senza vanità, eroine senza violenza, amorose amiche senza svenevolezza... Per esse fu che Giuseppe Mazzini potè scrivere: « Rispettate la donna. È l'angelo della famiglia. »

Quante ce ne riserba l'avvenire?

La domanda è di quelle a cui risponde il domani.

Intanto il vento porta via ad uno ad uno i petali profumati. Il poeta giace. E l'Italia continua a fare la sua piccola politica sgrammaticata e bugiarda...

margutte.

UNA VISITA A RODIN

NOSTRA CORRISPONDENZA,

Parigi, 27 dicembre.

(*Bertoldo Schwarz.*) Un filosofo ha detto una volta che i grandi uomini non si dovrebbe mai vederli da vicino perchè la realtà si lascia indietro sempre di gran lunga il fantasma tracciato dalla fantasia.

— Non esiste uomo grande per il suo cameriere, ha detto un altro. E un giornalista famoso ha parafrasato il paradosso, sentenziando che per l'intervistatore ogni grand'uomo diventa meschino.

Ebbene: tutto ciò è assurdo. Io ho passata un'ora nell'*atelier* del più grande scultore vivente, conversando con lui, e ne sono uscito col cervello in fiamme, come rigenerato da un soffio immenso di intellettualità, che mi ha avviluppato tutto nei suoi grandi fremiti, mi ha fatto palpitare, e mi ha scaldato al raggio eterno del genio. L'arte sola è la verità, l'arte sola è la grandezza. Qual'è la arcana potenza che dinanzi al capolavoro vi fa battere il cuore, vi afferra al petto con una stretta brutale, vi penetra tutto come di un intenso desiderio di vivere, di creare, di innalzarvi verso il miraggio dell'ideale che non muore mai?...

Rodin.

Questo io domandavo al maestro. Ed egli sorrideva senza rispondere.

— Questa potenza, arrischiò un pittore che visitava egli pure Rodin, è la prova che l'arte è immateriale...

Rodin non diede ancora risposta.

Egli stava lentamente lavorando attorno al busto di una donna deliziosa, sorta viva e fremente dalla bruna argilla duttile ed obbediente nella grande mano che crea.

Il tardo pomeriggio grigio e malinconico gittava già la grande ombra nel vasto camerone lassù in fondo alla via dell'Università — malgrado il grande giardino, a dispetto degli immensi finestroni — e le statue bianche tutt'attorno al maestro parevano materializzarsi e buttargli i raggi dei quali aveva ancora bisogno, mentre i riflessi bassi e sanguigni della stufa di ferro a grande canna, sfuggendo a forma di serpi di sotto e di fianco al paravento andavano ad accarezzare di rosso i marmi palpitanti all'estremità del maraviglioso museo. E Rodin lavorava nella quasi oscurità, tranquillo e sicuro, sorridendo della mia meraviglia.

— Non ci vedo più. Ma voi siete nittalopo.

— Infatti. Sinchè c'è un raggio solo nel mio studio, io lavoro e vedo, vedo perfettamente... »

Prende una pillola d'argilla, la arrotonda fra le dita corte e grosse, poi la applica sotto l'occhio della dama che guarda e vive e la spalma lentamente colla piccola lancia di metallo ricurva. Un passo indietro, un'occhiata rapida, un segreto sorriso, una sapiente striscìata di polpastrello dell'indice vicino al naso aristocratico della gran signora che sta per essere eternizzata, poi una nuova pillola di argilla.

Alcuni allievi, uomini e giovani donne, lo guardano come avrebbero guardato Iddio disceso in terra. Si direbbe che Rodin, che sorride sempre d'un bel sorriso tranquillo e bonario, assapori queste ebbrezze supreme della gloria.

E mentre continua l'opera, mentre completa il nuovo capolavoro, mi domanda notizie degli artisti italiani.

— Oh l'Italia! l'Italia! dice. Roma! Il Rinascimento! Dov'è il Rinascimento? Li conosco tutti quei colossi! Fui nella città eterna trentacinque anni fa e vidi tutto! Quale grandezza inaudita!

I moderni non li ho tutti presenti. Ma Bistolfi sì. Chi non conosce Bistolfi non conosce l'arte italiana dell'oggi... Anche Troubetzkoi mi è caro... E Segantini, e Michetti? Quale perdita pel vostro paese la

---

Appendice del SECOLO 30 Dicembre

GIULIO MARY 22

"Gira-la-Gobba,,

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

Tornato a casa, Gaspare non chiese punto di veder Regina. Parve non occuparsene più di quello ch'era solito fare.

Nondimeno da quel giorno la sorvegliò con un'attenzione vigile ed astiosa.

L'esile creatura, dunque, la cui vita era sospesa ad un filo, trovava ancora in sè forza sufficiente, e sufficiente energia per tradirlo?

È, senza dubbio, una tale passione era nota a tutti i conoscenti — giacchè i mariti son sempre gli ultimi ad apprendere tal sorta di cose — e ciascuno, verosimilmente, ne faceva argomento di risa!...

Ma poco glieno importava.

Avea il mezzo di vendicarsi terribilmente.

Non ebbe ad attendere a lungo.

Regina, credendosi sicura, non era molto guardinga.

Nel primo giorno in cui si recò al noto convegno egli la seguì e giunse, dietro a lei, senza incidenti, alla via Spontini.

La vide entrare nella palazzina; ed aspettò l'arrivo di Senoncourt, che apparve dopo pochi istanti.

Ciò avrebbe dovuto bastargli. Invece, no. Pareva volesse assaporar la propria vergogna, pascersi del proprio disonore; ed ogni qualvolta si recava colà e vedeva gli innamorati giungere, un dopo all'altro, al clandestino ritrovo, il volto di lui, leggiadro ed esprimente una mentita dolcezza, non cessò mai d'essere rischiarato da un sorriso.

Era davvero colpevole Regina, i cui occhi erano pieni di tanto candore?

Aveva amato Gaspare con tal passione da sacrificargli l'onore.

Ma appena maritata — all'indomani anzi della seduzione — l'amore s'era in lei mutato in disprezzo. Giudicò subito il seduttore quale era veramente e conobbe in quali mani indegne ella fosse caduta.

I giorni poi che seguirono al matrimonio non modificarono punto la sua opinione e non riaccesero l'amore già spento.

Subì tutte le sofferenze. Fu una martire. Non tardò a cadere ammalata; e quando il medico le annunziò che il suo cuore era colpito da un male che non perdona, ella fu invasa da una gioia suprema, e mormorò:

— Gran Dio, vi ringrazio!

Il dottore credette fosse suo dovere rivelare la malattia al marito, il quale stringendogli con effusione le mani, disse:

— Non potrete mai figurarvi come io sia contento di quanto m'avete riferito!

Il medico ritenne fosse divenuto pazzo, mentre il conte svelava semplicemente il fondo del proprio cuore.

Da quel giorno Regina non fu più riveduta in società, dove però qualcuno l'avea notata ed amata: il duca di Senoncourt.

La sparizione della povera donna non ebbe per lui altro risultato che di ravvivare il suo amore; e poichè non poteva più vederla, parlarle; poichè gli era tolta ora ogni occasione di manifestarle il suo sentimento profondo, egli le scrisse.

Regina stette a lungo senza rispondergli; ma quell'amore che le veniva offerto in mezzo alle terribili prove da lei sopportate, non avrebbe costituito, in sul finir della vita di lei, un supremo conforto, l'ultimo caldo raggio di sole sull'imminente gelo della morte?

Si scrissero senza mai vedersi, fino a che un giorno il duca le si presentò dinanzi, inaspettato.

E fra quell'uomo e quella donna, che s'adoravano, seguì uno strano colloquio d'innamorati, nel quale i sensi non ebbero parte alcuna, in cui l'attraenza fisica non ebbe alcun potere, in cui parlò soltanto il cuore.

La giovane donna gli andò incontro, tutta pallida, barcollante, imperocchè ella pure s'era accesa d'amore per lui, e, con semplicità, senza celare il proprio turbamento:

— Avete fatto bene a venire, disse, senza prevenirmene. Ne son lieta. Se mi aveste domandato il convegno, non ve lo avrei mai accordato.

Lasciatasi quindi cader su una poltrona, soggiunse:

— Sedetevi qui, vicino a me, poi che dobbiamo discorrere lungamente.

« Ahimè, che mai ne risulterà, e vi piacerò io sempre?

Egli, non meno pallido, le si inginocchiò dinanzi e, presele le mani, gliele ricoprì di baci.

Regina non le ritirò punto, con tristezza compiacendosi di tanto ardor di passione.

Poi, con dolcezza:

— Perchè m'amate?

— Vi amo perchè siete la più bella di tutte, e perchè meritate di essere felice...

« Vi amo perchè passate le notti e i giorni a piangere.

« Vi amo non so perchè... Si sa mai per qual ragione si ami?

— Le mie lagrime io l'ho nascoste sempre. Come avete potuto indovinarle?

— Le ho indovinate appunto perchè vi amo...

— Libero, ricco, bello, avente uno dei più bei nomi di Francia, per qual motivo andate in cerca del dolore altrui, che non può se non rattristarvi?

— Perchè spero di allieviarlo, e ciò mi basterà per rendermi felice. Guardandovi, vi ho spesso veduto cogli occhi rossi per le lagrime versate, col volto impallidito dalle torture morali e mi sono sentito attratto verso di voi da una forza irresistibile.

— Vicino a me non gusterete alcuna gioia.

— Proverò quella d'amarvi. Non ne desidero altre.

— Sono molto ammalata.... Il vostro amore è dunque ispirato dalla pietà?

— Non so che una cosa: v'amo!

— Sono condannata a morir presto; un'emozione un po' forte può uccidermi.

— Vi risparmierò ogni emozione. Mi adoprerò perchè abbiate a trovare in me un tesoro d'affetto in cui attingere la forza di sopportar facilmente tutte le afflizioni da altri cagionatevi.

« Così, amandomi, amata, diverrete insensibile a qualsiasi emozione estranea.

« Sarò tutto per voi. Tutta sarete per me. Nulla esisterà nel mondo per voi, all'infuori di me. All'infuori di voi, nulla, per me, esisterà nel mondo.

« È così che v'amo. È così che volete essere amata?

— Sì, oh, sì!... Nondimeno...

— Ditemi tutto il vostro pensiero.

— Se volete compiere sino all'ultimo l'opera vostra d'amore e di pietà, se volete esercitare sul mio cuore un potere assoluto, completo, se volete darmi, nei giorni che mi rimangono di vita, l'immensa gioia a cui aspiro...

— Parlate, Regina, ditemi tutto, poi che vi amo.

— Non sarò mai la vostra amante... Vorrei morire pura d'ogni macchia, affinchè quegli che fu il mio carnefice inesorabile non possa, alla mia morte, rimproverarmi nulla.

« È molto ciò che vi domando, è forse troppo!... soggiunse con un languido sorriso.

Egli la baciò sulle dita che teneva sempre strette nelle sue.

La povera donna chiuse gli occhi; le si accrebbe il pallore; si sarebbe detto che stesse per morire.

Roberto, atterrito, se la premette al cuore con infinita dolcezza:

— Regina! Regina!

Al che ella sorridendo, mormorò:

— È la felicità che mi uccide!...

Poi lentamente si rimise, ed il giovane aspettò in ginocchio ch'ella parlasse di nuovo.

— Mi amerete dunque senza speranza di possedermi?

— Sarò il vostro schiavo, vi obbedirò in tutto e per tutto.

morte di Segantini !... Se potessero tornare i tempi di Raffaello e di Michelangelo ! Non ci sono oggi che degli alberi isolati dove ci dovrebbero essere delle foreste...

A questo punto il pittore intavolò una curiosa discussione su Raffaello.

— Io non ammetto — disse, ch'egli sia stato il maggiore artista del pennello...

— Che dite mai ? esclamò Rodin. un gigante, un colosso come tutti gli altri. Raffaello non lo si capisce più adesso per la semplice ragione che non lo si studia più. Ma verrà forse il tempo in cui lo si studierà nuovamente e vi si attingeranno sempre ispirazioni ed ammaestramenti. Chissà quanti e quanti artisti obliati od ignorati sarebbero stati grandi se li avessero studiati ! Raffaello come gli altri colossi del Rinascimento non può venire di scusso. E neppure può dirsi che Michelangelo sia stato il più grande, per la semplice ragione che sono giganti tutti, tutti...

E lavorando sempre, Rodin parla tranquillo, sicuro, dimostrando un acume critico potente, una vasta coltura, un giudizio sereno e preciso sui classici e sui contemporanei. Gli scultori odierni del Belgio lo entusiasmano.

E racconta con vive immagini di Vidal, il cieco, che scolpiva da grande artista colla sola guida del tatto e di un pittore che, privo di braccia, teneva il pennello fra le dita dei piedi.

Intanto l'ultimo raggio grigio era scomparso. Rodin accende un moccolo. Alla luce gialla, vacillante, osserva l'opera propria, sorride e dice: — Non c'è male. Ma adesso basta, per oggi. Rifare, rifare sino alla perfezione, cento volte se occorre, e allora si ottiene l'opera d'arte: ecco ciò che ogni artista non dovrebbe dimenticare mai,... aggiunge il maestro rivolto agli allievi.

Lo posso allora contemplare a mio agio. Piccolo, robusto, dalla mano corta e grossa — il grande scultore che porta in testa un berrettino nero alquanto borghese — ha il viso dolce ed espressivo, l'occhio chiaro e benevole, il naso grosso, la barba spiovente, grigia alla base, sfumata ancora di color castano alla estremità a ventaglio.

— Siete un grande lavoratore, gli dico mentre egli copre il busto in un panno scuro, avvolgendonelo con amore infinito, perchè l'argilla non diventi secca.

— Che volete ? Alla mia età ! Quale altro piacere mi rimane ? Sono ormai vecchio, e non ho più che il lavoro che mi dia gioia...

Alla luce del mozzicone di candela giro un'ultima volta in mezzo a quei capi d'opera. Ecco la *Mano di Dio*, possente creazione che il mondo intero ha salutato con un grido di sorpresa, ecco il *Pensatore*, una delle opere più maravigliose che mai abbia foggiato artista moderno, ecco la grande porta monumentale della quale si parla da vent'anni, ecco i busti di donna impressionanti di verità, di forza, di maravigliante espressione... Par che tutto là dentro viva, palpiti, frema. I dolci volti si animano, i teneri seni sembrano sollevarsi in un sospiro... Quale gloria per lui, che è la vita, la verità, la suprema bellezza !...

I FASTI BUROCRATICI

È noto che il 19 dicembre, dalla chiesa di S. Clemente in Siena, venne rubata una Madonna del secolo XIV, pittura di Lippo Memmi. Ma è altrettanto noto che il prezioso dipinto fu recuperato, fin dal giorno 25. Il principio e la fine dell'interessante cronaca si poterono leggere da chi legge, nel *Secolo* e in tanti altri giornali.

Ma la burocrazia non legge... se non a norma di protocollo e di regolamenti. Così si è verificato il bel caso che la circolare con cui da Siena, in data 21, si annunzia il furto e si dànno i connotati del dipinto, è arrivata ai giornali, fresca fresca... ieri, 29 !

Si spiega. La circolare è arrivata « col tramite » della Prefettura e previe le debite *emarginazioni*.

Questo fatto ridicolo dimostra ancora una volta come certi ordigni della macchina dello Stato siano inutili a cominciare dalle costose prefetture, dove regna tanta ininteligenza.

La Previdenza per gli emigranti

Mezzo milione d'italiani emigrano annualmente; superiore ai tre milioni si conserva costantemente la cifra degli italiani dimoranti all'estero; in ogni parte del mondo sono centri di emigrazione italiana, colonie di lavoratori nostri apprezzabilissimi. Queste cifre dicono di quale importanza e necessità urgente sia fra questa massa una ben organizzata azione della Previdenza.

Di questo problema e di questa patriottica-mente santa missione si occupa la Federazione Italiana delle Società di M. S., e valido propugnatore n'è il signor Luciano Barbieri. Egli ha raccolto l'elenco delle Associazioni mutuali esistenti fra italiani all'estero: 53 in Francia, 9 in Germania, 2 nel Belgio, 4 in Russia, 7 in Rumania, 6 in Grecia, 3 in Turchia, 19 in Isvizzera, 8 in Austria, 8 in Inghilterra, 4 in Ispagna, ed 1 rispettivamente in Danimarca, Bulgaria, Rumenia, Portogallo, Malta, S. Marino, Eritrea.

A queste 130 Associazioni se ne aggiungano 341 in Brasile e al Plata. In tutto 471 sodalizi di italiani all'estero.

Mettersi in corrispondenza con tutti questi, coordinarne l'azione a favore degli emigranti, indicarne agli emigranti le rispettive sedi come fari protettori, è il bel compito che si propone la Federazione. — Benissimo!

LA MIGLIOR STRENNA

di Capodanno è formato dai due splendidi volumi della **STORIA UNIVERSALE ILLUSTRATA** *che si possono aver subito gratuitamente abbonandosi per un anno al* **Secolo.**

"Libro Bianco" e "Libro Nero"

Ci telefonano da Roma, 29

Il *Libro Bianco* che pubblicherà il Vaticano sulla separazione della Chiesa dallo Stato in Francia, nella prefazione dice così:

« La legge di separazione fra lo Stato e la Chiesa in Francia ha provato che se la rottura del concordato del 1901 è stata promulgata nel *Journal Officiel* della Repubblica Francese il giorno 11 dicembre 1905, gli uomini politici che l'hanno voluta ad ogni costo, non hanno cessato di ripetere nei loro scritti e nei loro discorsi in Parlamento e fuori che questa legge è stata resa inevitabile dall'attitudine della Santa Sede.

L'interesse che costoro hanno di diffondere questa voce è evidente: la Francia non voleva (?) la separazione, la quale sovratutto, se nella pratica prende nettamente un carattere di persecuzione, avrà delle conseguenze che saranno non meno gravi per la Francia che per la Chiesa.

Perciò si vuole che nell'opinione pubblica la responsabilità cada sulla Santa Sede, ma alla luce dei fatti e dei documenti non sarà difficile dimostrare a chi effettivamente compete tale responsabilità. Ed ecco lo scopo di questo *Libro Bianco* ».

Il *Libro Bianco* quindi comincia a dimostrare che il Vaticano non è responsabile della separazione.

Insiste nell'affermare che la Santa Sede ha fatto quanto poteva per evitare la rottura, spingendo la sua tolleranza fino all'estremo limite. Esamina poscia la questione della soppressione delle Congregazioni religiose: contiene una lettera di Pio X al presidente Loubet, lamentando che si voglia togliere alla Francia l'impronta di cristianesimo, che fu la sua gloria nei secoli passati.

Il capitolo V del *Libro Bianco* confuta l'accusa che la Santa Sede abbia fatto guerra al regime repubblicano, specificando quanto fece a favore della repubblica. Il capitolo VI tratta della questione del *Nobis Nominavit*. Termina con appendici sul protettorato della Francia in Oriente ed Estremo Oriente. L'ultimo capitolo mette in luce quali saranno le conseguenze della separazione per la Francia e specialmente per la sua politica estera.

Anche il Vaticano ha avuto il suo « Libro Nero », e, trattandosi di preti, la cosa non reca meraviglia, tanto più che l'opuscolo in questione è nero di fatto. Esso ha la copertina tutta nera, con l'emblema della Sede vacante, nel mezzo.

Si tratta di un nuovo opuscolo clandestino e anonimo, che attacca il papa, il cardinale vicario, il segretario del vicariato, gli altri prelati e monsignori di Roma, senza reticenze su nomi, abitazione, o su altre intimità relative.

Il pretesto dell'opuscolo è quello di prendere le difese del basso clero, ma in realtà la vera ragione sua è quella di voler dimostrare che non vi è un papa, che la Chiesa si trova come in periodo di Sede vacante, che l'*entourage* di Pio X è quello che spadroneggia e commette ogni sorta di soprusi, in modo che se non si mette subito riparo a questo stato di cose la rovina della Chiesa sarà imminente.

Nei circoli clericali e nelle sagrestie, la pubblicazione di tale opuscolo è assai commentata anche perchè si assicura che l'autore o l'ispiratore di esso è un pezzo grosso del Vaticano, addirittura un cardinale, il quale avrebbe avuto ragioni di malcontento per la diminuita sua potestà.

L'insuccesso del "Libro Bianco"

Ci telefonano da Roma, 29, ore 7 pom.:

(Norsa.) Benchè i giornali clericali procurino di dare importanza alla pubblicazione fatta dal Vaticano, relativa ai rapporti, o meglio, alla rottura dei medesimi tra la Repubblica francese e la santa sede, tale pubblicazione non ha fatto nè caldo nè freddo, e, all'infuori dei cardinali francesi che lo hanno manipolato, non se ne è occupato, con qualche attenzione, che quel ristretto mondo diplomatico per il quale tali manifestazioni vaticane, meritano ancora qualche commento.

Il *Libro Bianco* che è giudicato una serie di lamentazioni sui tempi che corrono, chiude, affermando che gli effetti della separazione dalla chiesa saranno gravi per la Francia e per la Repubblica: ma invano il papa minaccia jatture ! Il popolo francese sa che la Repubblica è forte, prospera e cammina risoluta per la grande via del progresso. Ci vuol altro per arrestarla !

La caduta dell'on. Biancheri.

Ci telegrafano da Ventimiglia, 29:

La famiglia dell'on. Biancheri mi informa che la disgrazia toccata all'on. Biancheri si riduce ad una semplice slogatura della nocetta del piede destro, avvenuta sdrucciolando durante una gita in campagna.

Ora l'illustre vegliardo trovasi in via di completa guarigione.

AGITAZIONI DI FERROVIERI

Ci telegrafano da Foggia, 29:

L'agitazione dei ferrovieri in favore del riscatto delle Meridionali si intensifica. Essi, usciti dalla stazione in corteo, percorsero il corso Vittorio recandosi alla Camera del Lavoro. Ivi il socialista Roberti, appartenente alla Sezione di Napoli, pronunziò un violento discorso contro il Governo, il Parlamento e la borghesia incitando alla solidarietà ed all'organizzazione.

*** Ci telefonano da Firenze, 29:

La Solidarietà, organo dell'Associazione generale fra i pensionati ferroviari, pubblica il seguente appello ai ferrovieri d'Italia:

« È della massima importanza, e di somma urgenza che tutti i ferrovieri pensionati, e pensionandi, si uniscano in Comitati locali ponendosi tosto in diretta comunicazione con l'Associazione generale di pensionati ferrovieri d'Italia Sede centrale Firenze, che sta organizzando un Congresso Nazionale di pensionati delle ferrovie italiane per addivenire alla discussione di problemi interessanti la classe e più specialmente per la regolarizzazione delle pensioni, e la equiparazione della tassa di ricchezza mobile. »

I NUOVI CAVALIERI DEL LAVORO

Giovanni Tempini.

Ci scrivono da Brescia:

Quando qui si lesse che Giovanni Tempini era stato nominato cavaliere del lavoro, fu una esclamazione sola: Finalmente ! tanti altri erano stati prima di lui, chiamati a quel titolo, che era un assurdo non lo fosse di già.

Ma quelli che così dicevano, ignoravano che Giovanni Tempini, modesto com'è e schivo di onori, aveva sempre respinto quel titolo, mettendo anzi avanti gli altri desiderosi di ottenerlo: e questa volta fu nominato di sorpresa.

Nessuno però meglio di lui lo meritava: e noi bresciani lo possiamo affermare perchè siamo testimoni di tutta la sua vita di lavoro e di intellettualità.

Oggi è un potente industriale: ma cominciò dal niente: e nelle sue officine qui in Brescia, dove l'acciaio e il bronzo si trasformano in formidabili arnesi di difesa, si conservano ancora due poveri torni che fan contrasto colle superbe macchine che muovono in giri rapidi e poderosi le loro ruote: e sono i torni ai quali lavoravano il padre Angelo e il figlio Giovanni.

Coll'operosità, col risparmio, coll'intelligenza pronta che crea ed assimila, l'umile lavoratore del torno riuscì a impiantare nelle valli bresciane stabilimenti prosperi per la fabbricazione delle armi che diedero lavoro e pane a migliaia di famiglie.

La Metallurgica Tempini, fondata nel 1886 in modeste proporzioni, si sviluppò in modo che nel 1899 diventava Società anonima con un capitale di un milione e 800 mila lire, per crescere sempre in prosperità e ridiventare nel 1903 un'accomandita semplice coll'unico gerente nel Giovanni Tempini, creatore e anima dell'azienda.

I suoi operai, che lo adorano per la sua giustizia e la sua generosità gli offersero nel 1902 una grande medaglia d'oro nella quale si leggeva la verità che « l'ingegno operoso consacrando all'industria, schiuse nuove fonti al patrio lavoro. »

Zanardelli, che amava quest'uomo dalla forte tempra, lo aveva in grande stima e lo cercava nei difficili momenti; ma Giovanni Tempini si ritraeva sempre nell'ombra, non volendo apparire nel corteo del trionfatore.

Memore delle amarezze dei giorni poveri, il Tempini diffuse sempre intorno a sè il benessere, aiutando quanti aveva dintorno: e vi sono molti a Brescia e fuori, che da lui ricevono la loro fortuna. Egli non chiede a quelli che aiuta che due condizioni: che abbiano a lavorare e essere onesti. Ed egli dà a tutti l'esempio.

Oggi il Tempini potrebbe riposare e godersi in pace il frutto di quanto ha fatto: eppure si affatica continuamente a cercare nuove forme di industrie per aiutare gli operai e contribuire all'onore dell'Italia lavoratrice ed emanciparla dall'estero.

Sono pubblicate, in tutta Italia, le **prime cinque dispense** *della nuova splendida pubblicazione della Società Editrice Sonzogno*

L'Esposizione illustrata di Milano del 1906

GIORNALE UFFICIALE DEL COMITATO ESECUTIVO

PREZZO DI CIASCUNA DISPENSA CENT. **15.**

Fate richiesta presso tutti i librai e rivenditori di giornali.

Corrispondenza da Roma

(Telefono e telegrafo)

Consiglio di ministri.

29 dicembre, *ore 4 47 pom.* — *(Norsa.)* I ministri si avviano ora a Palazzo Braschi al Consiglio indetto per le ore cinque.

Molti sono i provvedimenti amministrativi a prendersi per fine d'anno, per cui è da prevedersi che anche questa sera, una gran parte dell'adunanza sarà impiegata a dar corso agli affari ordinari.

Si provvederà anche, in via definitiva, alla nomina dei sottosegretari. La caccia ai sottoportafogli, ha assunto, all'ultima ora, proporzioni che direi straordinarie, se in ogni crisi non si assistesse al medesimo spettacolo. Non credo che prima delle otto, sarà possibile darvi la lista dei prediletti. So che si pensa di affidare un sotto-portafoglio ad un toscano, per ricolmare la lacuna regionale nel Gabinetto.

I deputati, a Montecitorio, sono sempre pochissimi, ma in generale perdura l'opinione che assai poco ci voleva all'on. Fortis per risolvere la crisi meno male di così.

Per gli insegnanti delle Scuole Medie.

In risposta ad una lettera inviata dal presidente della Sezione romana fra gli insegnanti delle Scuole medie, il ministro dell'Istruzione on. De Marinis ha così dichiarato:

– Mi è grato assicurarla che è mio fermo intendimento sostenere col maggior fervore i due progetti di legge che si trovano innanzi al Senato, convinto come sono, che la benemerita classe degli insegnanti delle Scuole medie, non debba più a lungo attendere quel benessere che le verrà dalle riforme ansiosamente agognate! »

La costruzione di 300 locomotive.

Sulla questione riguardante l'appalto per la costruzione di 300 locomotive non si è ancora addivenuti ad alcuna definizione.

Per altro i rappresentanti delle quattro ditte nazionali hanno modificato le proposte che saranno prossimamente discusse d'urgenza dal Comitato superiore delle strade ferrate.

Il suicidio d'un pensionato governativo.

Quest'oggi il signor Giuseppe Hoffmann, di anni 83, pensionato governativo, si è suicidato gettandosi dalla terrazza della sua abitazione. L'infelice è rimasto morto sul colpo. Soffriva da parecchio tempo di gotta.

Augurii d'ambasciatori al papa.

Stamane il papa ha ricevuto per gli augurii di capo d'anno l'ambasciatore d'Austria, i ministri del Chili, della Columbia e di Monaco di Baviera e l'incaricato d'affari della Repubblica Argentina.

Il sottosegretariato della guerra.

Il generale Spingardi, sembra deciso a mantenere la sua deliberazione di abbandonare il sottosegretariato della guerra. Si dice che a sostituirlo verrà chiamato il colonnello Porro, attualmente addetto al comando generale del corpo di stato maggiore, e di imminente promozione a maggior generale.

Si aggiunge che il generale Mainoni abbia avuto ieri un colloquio a Milano col colonnello Porro.

I reali e i principi del Montenegro a Castel Porziano.

Stamane il re e il principe del Montenegro si sono recati a Castel Porziano in automobile. Poco più tardi, in un altro automobile, sono partiti per Castel Porziano, la regina e la principessa Militza.

I ricevimenti dell'on. Di San Giuliano.

Il ministro degli Esteri, on. Di San Giuliano, ha ricevuto oggi separatamente gli ambasciatori di Austria-Ungheria e Spagna.

L'on. Di San Giuliano ha stabilito di tenere ogni tanto, i consueti ricevimenti ebdomadari del corpo diplomatico.

Sulla tomba di Cenzina Di Cagno

Ci telegrafano da Bari, 29:

(G.) Ricorderete che la sera stessa del verdetto di Perugia che assolveva il Modugno sorse in quella cittadinanza l'iniziativa per deporre una corona sulla tomba della povera Cenzina Di Cagno.

Quando il plebiscito di compianto fu compiuto si fece fondere la corona in bronzo e i fogli portanti le firme dei sottoscrittori si riunirono in uno splendido album. Questi ricordi oggi 28 dicembre, giungono ai genitori della Cenzina, cioè nell'anniversario della misteriosa morte.

La lettera che li accompagna offre i ricordi in nome della cittadinanza perugina che costretta a subire il verdetto tributa un senso di pieta e di compianto alla vittima innocente. L'album è preceduto da una lettera del professor Blasi. La famiglia Di Cagno ho risposto per telegrafo dichiarando che nemmeno nell'ultima tristissima fase del suo martirio, dubitò di Perugia.

La corona si deporrà sulla pietra che pur non rinchiudendo le ceneri della Cenzina, sorgerà nel nostro cimitero a suo perenne ricordo.

CORRIERE GIUDIZIARIO

TRIBUNALE PENALE IN MILANO.

Il processo per le bombe alla Camera del Lavoro.

Dopo parecchi rinvii, ieri alla Sezione quarta è incominciato il processo per l'esplosione avvenuta la sera del 15 luglio alla Camera del lavoro di Milano.

Come è noto, nella sala destinata alla lega dei Panettieri mentre un tal Bernardon Maurizio maneggiava una bottiglia contenente materie esplosive, quella scoppiò ferendolo.

Dopo alcuni giorni di degenza all'Ospedale il Bernardon fu trasferito al Cellulare.

Il Bernardon è un anarchico già espulso dalla Spagna: trovavasi a Milano da poche settimane e frequentava la Camera del lavoro servendosi di una tessera al nome di una Società già disciolta da parecchio tempo.

Erano presenti allo scoppio della bottiglia il segretario della Lega panattieri, Giovanni Amos Mandelli e la di lui mozlie.

Costoro non furono feriti: la Mandelli però era gestante e per il terrore provato ebbe un parto prematuro.

Il Mandelli da quella sera scomparve da Milano.

Tutto ciò parve molto sospetto all'autorità tanto più essendo il Mandelli indiziato come anarchico.

Il Bernardon affermò trattarsi di esperimenti di preparazione di fuochi artificiali. Ma l'istruttoria scartò tale spiegazione e il Bernardon col Mandelli e un tal Francesco Carnevali pure anarchico furono imputati a sensi della legge 19 luglio 1894 Crispi sulle materie esplosive che punisce colla reclusione da tre a sette anni.

***

Il Bernardon e il Carnevali, detenuti, comparvero avanti il Tribunale fra un numero insolito di carabinieri: rimase contumace il Mandelli.

I due detenuti sono due giovani di vent'anni, imberbi, pallidi e mingherlini.

Assiste l'interprete prof. Bindler essendo il Bernardon francese.

Però costui si spiega semplicemente in italiano: dice che si tratta di una gonfiatura e spiega diffusamente e con molti vocaboli tecnici come studiasse la preparazione di fuochi artificiali.

Confuta l'accusa con molta vivacità notando che non è serio credere che in quella località e in quelle condizioni fabbricasse bombe. Lo stesso scoppio che ruppe solo i vetri delle finestre — dice — dimostra che non trattavasi di una bomba.

Protesta di non essere un terribile anarchico come pretende la questura: dichiara di essere un galantuomo.

Il Carnevali è accusato di complicità e precisamente di avere messo in relazione il Bernardon col Mandelli.

Ammette di essere anarchico, ma nega di conoscere il Bernardon: esclude ogni responsabilità nel fatto.

Seguono poi i testimoni e si rinvia quindi ad oggi per la relazione del perito chimico.

In giornata si avrà la sentenza.

Difendono gli avvocati Valeute, Testori e Zaffanelli.

Il processo Zenner.

Finalmente ieri coll'arringa dell'avv. on. Ronchetti in difesa dell'imputato Fossati si è chiusa la discussione.

Il processo fu rinviato a oggi alle ore due per la sentenza.

Il nuovo anno giuridico.

Il giorno 3 gennaio alle ore 2 pom. nel salone degli Arazzi nel palazzo Clerici sarà inaugurato il nuovo anno giuridico alla Corte di Appello di Milano.

Il giorno successivo la stessa cerimonia avrà luogo al Tribunale nell'aula della sezione prima.

L'omicidio di Pomponesco.

Abbiamo da Mantova, 29:

Nel mattino del 31 novembre 1904 fu trovato ucciso sulla piazza di Pomponesco, il giovane Rosina Giovanni, figlio al signor Riccardo, possidente del luogo e per molti anni sindaco di Pomponesco.

Giovanni Rosina era stato colpito con arma contundente alla nuca e con un colpo di roncola, gli era stata recisa la gola, mentre altre numerose ferite d'arma da taglio furono riscontrate sul suo corpo.

Il Rosina era un giovane prepotente, un *bulo*, che già ebbe ad essere condannato dalla Corte d'Assise di Mantova per ferimento grave, e l'eccidio di lui, non determinato da ragioni di lucro, si volle dall'accusa premeditato in seguito a complotto.

Dopo lunga istruttoria furono rinviati all'Assise di Mantova come autori dell'omicidio premeditato del Rosina e del ferimento del suo compagno Poli che nella sera dell'omicidio si trovava col Rosina, gli accusati Asinari Mansueto, Alberini Ulisse, Zanoni Angelo e Carnevali Pietro.

La famiglia del Rosina si costituì parte civile col patrocinio dell'avv. Mantovani.

Il processo cominciò il 14 Dicembre, e quattro interi giorni furono occupati dalle arringhe dei valenti oratori dell'accusa e della difesa.

Ieri sera la Giuria pronunciò il verdetto, in seguito al quale l'Asinari fu condannato ad anni quattro, mesi sette e giorni quindici di reclusione ed alla sorveglianza per anni due; lo Zanoni ad anni sei di reclusione, alla sorveglianza per anni due e alla interdizione perpetua dai pubblici uffici; il Carnevali fu completamente assolto. L'Alberini fu ritenuto colpevole del solo ferimento a carico del Poli e fu condannato a mesi dieci di reclusione.

Il Carnevali era difeso dall'avv. Achille Finzi di Mantova, lo Zanoni dall'avv. Ercole Paroli di Brescia, l'Asinari dall'avvocato Monselice di Mantova, e l'Alberini dall'avv. Cerato pure di Mantova.

Cronaca italiana

(Nostri telegrammi e corrispondenze.)

Vercelli. — *Misera fine di un vecchio.* — A Trino Vercellese il falegname Zorgno Carlo, d'anni 73, mal reggendosi sulle gambe pel troppo vino bevuto, cadeva dalla scala della propria abitazione fratturandosi la base del cranio. Morì sul colpo.

Savona. — *Un giornalaio suicida.* — Certo Trivelli, livornese, giornalaio, oggi si recise le vene dei polsi, in un momento di esaltazione mentale. Fu trasportato all'ospedale in istato disperato.

Venezia. — *Incendio in marittima.* — Si è completata la scarica del piroscafo *Margherita* della compagnia austro-americana inscendiatosi l'altra sera. Dove le merci, consistenti in balle di cotone ed in botti d'olio, non vennero danneggiate dal fuoco, lo furono, e gravemente dall'acqua.

Da una perizia sommaria si è rilevato che la cifra dei danni supererà di molto quella prima calcolata e cioè si aggirerà intorno alle centomila lire.

Vicenza. — *Un bambino bruciato vivo.* — Ad Arsiero il bambino Giuseppe Genero di 3 anni, essendo solo, s'appiccò fuoco alle vesti, trastullandosi presso il focolare.

Quando i genitori ritornarono a casa lo trovarono cadavere carbonizzato.

Livorno. — *Vogliono il voto.* — I corpi armati del Comune hanno tenuto un'adunanza all'oggetto d'iniziare un'agitazione per la reintegra in me del voto politico e amministrativo, di cui eran privi, secondo l'art. 21 della legge comunale e provinciale.

*** Giuseppe Trappetti, soldato del 16° cavalleria *Lucca*, per le ripetute groppate del proprio cavallo, stramazzò a terra, riportando varie gravi contusioni per le quali dovette esser trasportato all'Ospedale militare.

Il nuovo palazzo delle Poste. — I principali enti morali della città e i più cospicui cittadini sono ormai concordi per accettare il progetto della costruzione del nuovo palazzo delle poste nel quartiere di via San Giovanni, dove lo sventramento e le demolizioni dei vecchi fabbricati procedono con febbrile attività.

Incendio. — Nel laboratorio di falegname di Fortunato Fiorini si sviluppava un incendio. Accorsero i pompieri e mercè l'opera loro attivissima, il danno non superò le 400 lire.

Il Fiorini è assicurato.

Salerno. — *Arresto d'un ladro di dinamite.* — Si ha da Eboli che in contrada San Paolo fu arrestato certo Fiore Beniamino, trovato possessore di oltre duecento bombe e di dinamite proveniente dal furto commesso in danno del pirotecnico Darienzo.

Sassari. — *Il nuovo arcivescovo.* — Proveniente da Roma è arrivato il nuovo arcivescovo monsignor Parodi, successore al compianto mons. Marongio, già deputato del parlamento subalpino.

La popolazione ha accolto cortesemente il nuovo arcivescovo, ma senza entusiasmo alcuno, poichè il Parodi, durante il periodo in cui era stato coadiutore del Marongio, aveva voluto fare un po' troppo il politicante. Del resto, tutti gli riconoscono il merito di aver iniziato l'epurazione del clero sassarese, che non sempre si è mostrato all'altezza della sua missione di pace e d'amore.

Cronaca dello Sport

Club Alpino Popolare Milanese.

In pochi giorni di vita questo sodalizio, che risponde ai bisogni dell'alpinismo moderno, ha raggiunto il centinaio di soci.

Il Consiglio Direttivo, quando sarà raddoppiata questa cifra, indirà un banchetto popolare a Milano, di sabato. Durante il simposio si stabilirà, per *referendum*, una gita alpina, extra programma ufficiale, da effettuarsi il giorno susseguente.

Le iscrizioni a socio del Club Alpino Popolare Milanese si ricevono presso il giornale *Gli Sports*, Via Pasquirolo 14. La quota annua non è che di una lira.

GRANI DI BUON SENSO

Volere amici senza difetti vuol dire non amar nessuno. *De Sacy.*

Nota satirica del giorno

A ZARSKOJE SELO.

(Dall'*Illustriertes Wochenblatt.*)

Una boccata d'aria a Zarskoie Selo.

SCIARADA INCATENATA

Il *primo* nell'Olimpo,
Il *due* semplice e puro,
Il mio *total* non curo,
Se i conti non so far.

Cecco.

Spiegazione della sciarada d'ieri:
Giove-n-tù — Giorn'ù.

UN CONSIGLIO MEDICO AL GIORNO

Febbre improvvisa. — Di solito si pensa subito al tifo, mentre una febbre di poca durata e a base di semplice strapazzo è cosa d'ogni giorno. Non bisogna dare importanza soverchia al dolor di capo, giacchè febbre (per qualsiasi causa) e dolor di capo sono due fratelli inseparabili.

Il da farsi per una febbre improvvisa è assai semplice. Mettere il malato a letto, dargli un purgante classico, applicargli sul fronte delle compresse d'acqua fredda, tenerlo ad una dieta severa, dissetarlo con limonate, aranciate ed aspettare il passaggio delle ventiquattro ore. Dopo lo quali se la causa sta in uno strapazzo o in un disordine dietetico, la febbre sarà scomparsa; e se c'è una causa più importante, la temperatura resterà alta e sarà il caso di chiamare il dottore.

Avvertenza importante. In paese malarico pensar sempre all'infezione correlativa e ricorrere al provvidenziale chinino di Stato.

dott. Petrus.

NECROLOGIO

A Firenze il prof. Brigata *Bucalossi*; il dott. Ugo Passigli, direttore dell'Ufficio disinfezioni.

A Valenza il signor Pietro Lombardi.

A Verona il cav. Amos Alessandri, maggiore contabile.

A Spezia, nell'Ospedale militare, il capitano macchinista della regia Marina Vittorio Fabbrichis; prese parte a molte campagne di circumnavigazione e a quella al Polo Nord col duca degli Abruzzi.

I funerali del poeta Ferrari.

Ci telegrafano da Bologna, 28:

Oggi furono resi solenni onori alla salma del poeta Severino Ferrari.

Alla mesta cerimonia intervennero il rettore, tutti i presidi delle Facoltà, dell'Università, le rappresentanze dei liberi docenti, del Comune, della provincia, di tutte le Scuole medie e degli Istituti di Firenze, molti professori e molte signore. C'era un numero grandissimo di corone. A porta S. Isaia parlò degnamente dell'estinto il prof. Giuseppe Albini.

La morte dello scienziato De Cara.

Ci telefonano da Roma, 29:

A Castelgandolfo è morto uno dei più illustri e modesti eruditi che abbia avuto l'Italia, il padre Cesare De Cara. Era nato in Calabria nel 1835, da mediocre famiglia; dimorò in Egitto, e fu compagno di studi dei maggiori egittologi. Chiamato a dirigere, per la parte orientalista, la *Civiltà Cattolica*, l'attività del padre De Cara si svolse in pregiati articoli di materia archeologica, e quando fu pubblicata la famosa *Stele del Foro Romano*, egli fu uno dei primi che ne comprese l'importanza storica, tradizionale e filologica. Era uomo operosissimo, e, forse l'opera sua risente di soverchia mole. Fu carissimo a Leone XIII. Vecchio, anche nel suo ritiro continuava a lavorare e la morte lo ha colto fra i suoi confratelli che lo amavano e stimavano assai.

La morte del primo cameriere del papa.

Ci telefonano da Roma, 29:

(N.) È morto stamattina improvvisamente il primo cameriere del papa, decano dell'anticamera, Fili.

Costui era una vecchia macchietta romana, conosciutissima e da tutti assai ben voluto. Aveva servito Pio IX, Leone XIII e da ultimo era al servizio dell'attuale pontefice.

— Oh, no, il mio schiavo no, ella riprese con passione, giacchè vi darò amor per amore !...

« Addio, non rimanete qui più a lungo. Ho bisogno d'esser sola, per pensare alla mia felicità, per convincermi che non sogno, imperocchè dubito ancora...

— Quando vi rivedrò ?

— Ritrovarci qui sarebbe pericoloso e offrirebbe a mio marito pretesti a torture nuove.

« Vi chiamerò dunque vicino a me assai di rado, e sol quando mi sentirò troppo debole per uscire: ma verrò da voi, Roberto, quante volte e quanto spesso vorrete...

Fu così che incominciarono i loro amori. Fu così ch'essi continuarono. Fu così che la povera vita di Regina venne ad un tratto abbellita, illuminata.

Una palazzina della via Spontini era libera; Roberto la fece arredare, la riempì di oggetti delicati e rari, e in essa s'incontrarono ogni qualvolta Regina poteva uscire senza destare alcun sospetto.

L'indipendenza, del resto, concessasi dal marito, consentiva a lei stessa una libertà quasi completa.

Era felice. La bellezza di lei offuscata dai patimenti, ripigliava l'antico splendore.

Si sarebbe detto che la morte, la quale teneva l'infelice sotto una perpetua minaccia, si dilettasse ad ornarla, come si adornano di fiori le tombe.

Gli occhi le brillavano d'una luce intensa; il suo colorito era roseo e puro: solo le labbra erano spesso scolorite.

Egli l'amava con una pietà immensa e trascurava amici e conoscenti, che non lo vedevano quasi più.

Si credette ad una bizzarria di carattere, ma nessuno riuscì a scoprire la vera causa della sua melanconia.

Un giorno, però, in una delle sue troppo rare apparizioni in società, s'incontrò in Bastiana e la vista di lei gli produsse un'emozione da cui invano tentò di schermirsi.

L'interessamento che prendeva per la giovanetta era inoltre vivamente eccitato da quanto dicevasi dell'orfana, dalla misteriosa adozione della marchesa, dal disprezzo imprudente con cui l'atto generoso era stato accolto, dalla rivincita clamorosa che la signora di Maulèon avea ottenuto di tal disprezzo.

Il cuore di lui aprivasi, con lentezza, ad un sentimento che non era più compassione, bensì vero amore.

Se ne lasciò sorprendere, non seppe difendersene bene, e tornò padrone di sè stesso sol quando la marchesa volle pencurargli apertamente nell'anima.

Gli apparve allora la triste verità.

Non poteva abbandonar Regina che lo adorava, di cui conosceva la sensibilità squisita, eccessiva, e che gli sarebbe morta fra le braccia, ove egli le avesse detto:

— La tenerezza profonda che sento per voi non è amore... Amo un'altra donna...

Mai si sarebbe lasciato sfuggir di bocca una confessione tanto crudele; sarebbe stato un delitto, un assassinio!

Si propose allora di non riveder più Bastiana.

La fanciulla avea dato nel segno, quando confidandosi colla marchesa, le avea detto:

— Talvolta mi pare egli mi cerchi, che sia contento quando mi parla o mi guarda; poi subito s'allontana col viso triste, come sia d'un tratto sorta fra lui e me un'ombra.

L'ombra era quella di Regina.

Roberto tentava soffocare in sè l'amore nascente, sforzandosi d'amare la moglie di Gaspare con maggior tenerezza.

I loro convegni nella palazzina di via Spontini divennero sempre più frequenti.

Ella passava metà della vita si può dire nella semioscurità dell'elegante dimora dov'egli la riceveva lungi da ogni sguardo indiscreto.

E fu là, nella piena sicurezza che Chopinette li sorprese.

Regina era tornata ad essere così bella e seducente; la passione le splendeva sì visibile negli occhi languidi, che talvolta il duca dimenticava la promessa d'un tempo, e i pericoli di morte da cui era l'infelice di continuo minacciata.

Le braccia loro si annodavano irresistibilmente ad un più tenero amplesso; già due volte le loro labbra s'unirono in un ardore febbrile; ed ella non si sottrasse al bacio appassionato.

Egli allora la vide coprirsi d'un pallor mortale, cader prostrata, come priva di vita.

Inorridito del misfatto che commetteva la comune imprudenza, aspettava ella si riavesse.

— T'amo, disse la dolente appena fu in grado di parlare. Dinanzi a te mi sento mancare ogni forza. Son cosa tua. Son io la tua schiava, non tu il mio. Fa di me ciò che vuoi.

Gli prese poscia, tutta in lagrime, le mani, gliele coprì di baci, trattenendole con un vigore estremo.

— Mi rimane assai poco da vivere, soggiunse; sarei lieta d'andarmene senza un rimorso, e non invoco da te se non un po' di felicità. Sappi tuttavia che la mia vita è tua, poi che da te la riebbi, e che puoi quindi disporne, o mio adorato amante !...

Mai fece allusione, ad altra donna.

Non si svegliò punto in lei alcuna gelosia: Roberto ebbe la sua intera, assoluta fiducia.

Su tale affezione sì cara, pura, delicata, un nero uccello stendeva le ali.

Gaspare, ormai convinto, non si curava più di sorvegliare la moglie e il duca.

Perchè lo avrebbe fatto ? Apparecchiava la folgore; e se continuava a starsene quieto, era perchè non sapeva ancora in qual modo li avrebbe colpiti entrambi.

Pigliarsela con Senoncourt, provocarlo, ucciderlo, non ci pensava — prima di tutto perchè non voleva suscitare uno scandalo enorme che avrebbe danneggiato i suoi futuri disegni su Bastiana; poi perchè il duca era dotato di un coraggio temerario, mentre lui, Gaspare, era vile !

Voleva tenere in sua mano, per sempre, la riputazione di Roberto; voleva poterlo accusare impunemente d'un'azione talmente bassa e ignobile, che solo la minaccia di divulgarla avesse a incatenare eternamente il duca.

Nel medesimo tempo intendeva colpir Regina, la quale — lo aveva asserito il medico — non avrebbe resistito ad una emozione troppo violenta.

Ed era appunto una tale emozione che lo sc

ULTIME NOTIZIE DAL MONDO INTERO

Servizio dei corrispondenti speciali del *SECOLO* per telegrafo e per telefono.

FRANCIA

Sempre la faccenda dello spionaggio.

Parigi, 29, *ore 3 30 pom.* — (*G.*) Un telegramma da Tolone in data di ieri reca

« Dopo l'arresto dell'operaio dell'arsenale Feraud, si è notata la partenza da Tolone di numerosi stranieri. Primo a partire è stato un agente segreto del console d'Inghilterra, che era tenuto d'occhio da tempo dalla polizia; poi una quantità di persone che si dicevano artisti senza impiego e che si erano stabiliti in un bar al centro della città, e che sono pure scomparsi.

« Da lunghi mesi si è constatato a Tolone, nei caffè frequentati dagli ufficiali, la presenza di una forte colonia di donnine equivoche, di nazionalità tedesca ed inglese. »

« Alla prefettura marittima gli ufficiali ed i funzionari hanno avuto l'ordine rigoroso di non dire nulla circa le scoperte fatte. »

Il « Temps » e le parole di Guglielmo.

A proposito dell'articolo di ieri, nel quale il *Temps* riproduceva le parole di Guglielmo, e che io vi ho telefonato, circa il dissidio franco-tedesco relativamente al Marocco, il *Temps* fa stasera la seguente dichiarazione:

« Alcuni giornali hanno attribuito la nostra informazione ad un comunicato del ministero degli Esteri oppure dell'ambasciata di Francia a Berlino, Ciò è perfettamente inesatto.

Le nostre informazioni, delle quali affermiamo oggi nuovamente l'assoluta esattezza, non ci sono pervenute nè dal ministero degli Esteri nè dall'ambasciata di Francia a Berlino, ma da fonte puramente privata, come privata fu la conversazione durante la quale l'imperatore pronunciò le parole che abbiamo riprodotto.

Il richiamo dell'ambasciatore francese a Berlino?

Parigi, 29. — (*G.*) Il giornale l'*Ex Repubblicaine* di Nancy scrive:

« In seguito alle dichiarazioni di Guglielmo stampate nel *Temps*, corre insistentemente la voce nei circoli diplomatici che il nostro ambasciatore a Berlino Bihourd verrà tra poco richiamato.

Fra i documenti del Libro Giallo figura un comunicato di Bihourd sugli intrighi del partito bellicoso a Berlino. Ora avendo l'imperatore smentito che esista a Berlino un partito bellicoso, la presenza dell'ambasciatore francese a Berlino diventa difficile, e si torna a parlare della nomina di Leone Bourgeois. »

La riunione dei cardinali.

Parigi, 29, *ore 6 pom.* — (*Goldbacher*). Sono assai contradditorie le notizie che si hanno sulla riunione dei cardinali francesi a proposito della nuova legge sulla separazione della Chiesa dallo Stato.

Dei cinque cardinali che si sono riuniti, tre si mostrarono contrari alla sottomissione al nuovo stato di cose.

Si afferma che verrà convocata una riunione plenaria di tutti i vescovi francesi per prendere deliberazioni definitive.

GERMANIA

Le dichiarazioni pacifiche di Guglielmo.

Berlino, 29. — (*Morandotti.*) Le dichiarazioni pacifiche di Guglielmo, raccolte dal *Temps*, vennero fatte, secondo il *Tageblatt*, durante una partita di caccia, all'addetto militare francese maggiore Laguiche, che le riferì all'ambasciatore Bihourd.

La *Sueddeutsche Correspondenz*, ufficiosa della cancelleria, augura dopo ciò che si cessi dalla disonesta tattica di rappresentare l'impero, l'imperatore e il governo tedesco come turbatori della pace europea.

Lo stesso giornale si rallegra che la stampa francese abbia preso lealmente atto delle dichiarazioni di Guglielmo.

Il progetto d'uno sciopero generale.

Berlino, 29. — (M.) Nei giornali conservatori corrono le seguenti notizie sinora non smentite dal *Vorwärts*. Quando i socialisti di Breslavia proposero le dimostrazioni di piazza per la riforma del suffragio in Prussia, gli anarchici berlinesi mandarono due delegati da Bebel a proporgli un grande comizio per lo sciopero generale.

Bebel rifiutò dicendo che ne avrebbe parlato al Reichstag e che la questione dell'attuazione dello sciopero sarebbe stata decisa dai funzionari del partito. Intanto correvano le voci dell'intervento prussiano in Polonia e i socialisti russo-polacchi Axorold e Plechanow, e anche Jaurès, si rivolsero alla direzione del partito tedesco perchè non tollerasse l'intervento e rispondesse alla supposta marcia dei prussiani in Polonia con la proclamazione dello sciopero generale.

Il Comitato centrale si riunì: i pareri erano discordi; Bebel era per lo sciopero, ma la questione fu troncata quando si vide che il Governo prussiano non pensava affatto ad intervenire.

Il grave problema scolastico tedesco.

Si ravviva l'agitazione contro la nuova legge scolastica prussiana che accentua il carattere confessionale della scuola.

Ieri sera il Consiglio Comunale di Berlino votò una protesta unanime contro la legge che annulla l'autonomia scolastica comunale.

Oggi il Congresso dei maestri elementari di Prussia, qui adunato, approvò in parte la legge riguardante la distribuzione dei carichi pel mantenimento della scuola, ma rigettò la rigida confessionalità, cioè la divisione della scuola secondo le confessioni, rendendo essa impossibile una cultura nazionale unitaria.

Un intervento non necessario.

Oggi tornarono da Riga a Danzica e ad Amburgo i vapori *Freda* e *Batavia* senza alcun fuggiasco, giacchè la situazione a Riga ora è tale da non doversi più temere per le vite e le proprietà dei tedeschi. Cade così pel momento ogni ragione per l'intervento delle navi da guerra vivamente caldeggiato dai nazionalisti.

AUSTRIA-UNGHERIA

La fiducia in Di San Giuliano.

Vienna, 29. — (W.) La *Politische Correspondenz* ha da Roma da fonte ufficiosa italiana che i cambiamenti nel ministero italiano non avranno per conseguenza alcuna alterazione nell'indirizzo della politica estera italiana. L'on. Di San Giuliano continuerà la politica di Tittoni apprezzando l'utilità della Triplice. È fuori d luogo ogni dubbio sulla lealtà del nuovo ministro.

L'Università italiana.

Come vi telegrafai tempo fa, i deputati italiani erano riusciti ad ottenere dal Governo la promessa che ritirerebbe il progetto di legge concernente l'erezione dell'Università italiana a Rovereto.

Oggi la *Neue Freie Presse* reca che il governo soppresse la facoltà italiana esistente solo di nome ad Innsbruck e ritirò anche il progetto di legge suddetto; quindi gli italiani potranno ricominciare con maggiore probabilità di successo le trattative per l'erezione dell'Università a Trieste.

*** A Praga il Congresso anarchico slavo deliberò d'iniziare un'attiva agitazione antimilitaristica e antireligiosa in Austria.

Nuovi tumulti in Ungheria.

Budapest, 29, — (*Vice.*) Mentre l'ex-ministro Lukacs tenta di riannodare per incarico del re delle trattative colla opposizione, nelle contee continua la guerra contro i prefetti nominati illegalmente.

A Schemnitz, il nuovo prefetto Szabo, dopo raggiunta la prefettura scavalcando le barricate coll'aiuto di un centinaio di gendarmi e sotto una grandine di sassi e di uova fracide, per le vie pavesate a lutto, ripartì in fretta essendosi gl'impiegati rifiutati di obbedirgli.

Dinanzi alla prefettura si era eretta una forca con appesovi un fantoccio.

A Ungvar il prefetto fu accolto a palle di neve e ad uova fracide. I gendarmi ferirono parecchie persone a baionettate.

A Szatmar, il prefetto fece puntar i fucili contro la folla minacciosa, la prefettura è custodita dalla truppa.

SPAGNA

La fine della discussione del bilancio alle Cortes.

Madrid, 29. — (*A. Calzado.*) La discussione del bilancio è finita ieri alla Camera e finirà il 31 al Senato.

Le Cortes resteranno chiuse per quindici giorni durante le feste per il matrimonio della principessa delle Asturie.

Montero Rios nonostante le insistenze del governo rifiuta definitivamente di andare ad Algesiras essendo impressionato dall'ostilità dell'opinione pubblica. Andrà in sua vece alla conferenza il ministro duca di Almodovar.

BELGIO

Sipido in libertà.

Telegrafano da Parigi, 29:

Il *Journal* ha da Bruxelles: Sipido, che cinque anni fa ha sparato un colpo di revolver contro il re d'Inghilterra a Bruxelles, è stato rimesso in libertà.

SVIZZERA

Contro le nuove tariffe.

Berna, 29. — (S. R.) A San Gallo si sono riuniti tutti i rappresentanti dell'industria dei merletti per protestare contro le nuove tariffe e l'immediata levata delle concessioni francesi del 1895 che danneggerà fortemente la vitale industria San Gallese.

Allo scopo di proteggere i prodotti della Svizzera occidentale l'assemblea decise d'inviare una protesta al Consiglio Federale.

Il riscatto del Gottardo.

Berna, 29. — La *Gazzetta di Colonia* pubblica il seguente telegramma da Berlino:

« Da fonte bene informata, apprendo che in merito al risarcimento da accordarsi alla Germania, quale sovvenzionante la linea ferroviaria del Gottardo, in vista del riscatto, fra l'Impero germanico e la Confederazione svizzera sarebbe intervenuto un accordo definitivo nel senso della elaborazione delle tariffe chilometriche di montagna, e la Germania dal canto suo rinunzierebbe poi all'indennizzo fisso.

« Sono da attendersi ulteriori comunicazioni in argomento. A quanto si assicura, un'intesa coll'Italia, relativamente al riscatto della ferrovia del Gottardo, non è finora nè conseguita nè prossima ad avverarsi.

Il divorzio di D'Annunzio.

L'avvocato Girard di Friburgo, rappresentante legale di Gabriele D'Annunzio, asserisce che, contrariamente a quanto avevano pubblicato alcuni giornali, il Consiglio Federale non ha respinto la domanda di naturalizzazione svizzera, avanzata da Gabriele D'Annunzio, perchè nessuna proposta di tale genere è stata fatta, nè da lui, nè dal suo rappresentato, al Governo Federale.

MAROCCO

LA CONFERENZA MAROCCHINA. Un'intervista con Montero Rios. — Un trattato segreto franco-spagnuolo.

Ci telefonano da Londra, 29:

(*Borsa.*) Lo *Standard* ha potuto intervistare a Madrid l'ex primo ministro Montero Rios, intorno alla questione marocchina, e sulle intenzioni della Spagna al riguardo.

Montero Rios ha ammesso un trattato segreto fra la Francia e la Spagna relativamente al Marocco. Il trattato obbliga la Spagna e la Francia ad un'azione comune in caso di certe eventualità, le quali d'altronde vanno diventando ogni giorno meno possibili di quando il trattato fu concluso.

L'ex ministro crede però che tutto sarà combinato nel miglior modo.

— Siamo amici della Francia adesso, e non siamo contro alcuna nazione; particolarmente siamo in buonissime relazioni coll'Inghilterra ed in termini decisamente amichevoli colla Germania. L'idea dell'imperatore di Germania di promuovere la conferenza per il Marocco ci sorprese, ma nulla però obbiettammo perchè ci parve un'idea felice, trattandosi di una conferenza che può tornar utile a tutte le potenze.

Montero Rios crede poi che tutte le potenze si trovino d'accordo sulla maggior parte dei particolari, e che cercheranno, una volta insieme, di aprire il Marocco al commercio di tutto il mondo.

Nè la Francia nè la Spagna vogliono monopolizzare il Governo marocchino, anzi l'unico oggetto del trattato fra la Francia e la Spagna, era appunto l'obbligo di difendere il Marocco.

La pace europea — ha aggiunto l'eminente uomo di Stato — non ha nulla da temere, anzi ha molto da guadagnare da questa conferenza, tale è la mia opinione, e credo che voi troverete che è condivisa dalla massima parte dei miei compatrioti.

Le intenzioni della Germania. Guglielmo stenderebbe la mano alla Francia.

Ci telefonano da Parigi, 29, ore 9 pom.:

(G.) Il corrispondente da Berlino del *Journal des Debats*, manda stasera al suo giornale questo importantissimo dispaccio:

« Malgrado le tante asserzioni contrarie, di tendenza volontariamente pessimista, vi ho a suo tempo assicurato, e le mie informazioni erano di fonte assolutamente sicura, che l'imperatore sperava sinceramente che la Conferenza avrebbe contribuito in modo soddisfacente a migliorare i rapporti franco-tedeschi e che questa speranza veniva condivisa dalla maggioranza della pubblicaopinione in Germania.

Tenete per certo, ve lo posso ripetere anche oggi, che l'imperatore non è ispirato che da sentimenti veramente amichevoli verso la Francia, e che le istruzioni date ai delegati tedeschi che rappresenteranno la Germania ad Algesiras, sono in assoluta conformità con questi sentimenti pacifici dell'imperatore e della Cancelleria dell'Impero.

La Germania non ha la minima intenzione di soverchiare la Francia alla conferenza di Algesiras.

La Germania attenderà le proposte francesi concernenti le riforme da effettuarsi nel Marocco; e circa le misure pratiche da prendersi immediatamente, è certo fino da oggi che la Germania aderirà alla realizzazione dei diritti legittimi della Francia sui distretti limitrofi della frontiera algerina nella misura più larga.

E alla Francia che incombe il compito di far valere i diritti che essa domanderebbe per il rimanente del Marocco, allegando la sua qualità di potenza cristiana nel nord-africano, obbligata a proteggere la propria situazione in Algeria.

Secondo informazioni sicure la Francia rafforzerebbe la propria posizione alla Conferenza parlando francamente e in termini precisi.

La Germania sarebbe molto più arrendevole alle domande francesi se queste venissero chieste a viva voce dai delegati della Francia, piuttostochè sottoporle alla mediazione di delegati di altre potenze. Non bisogna del resto dimenticare che le deliberazioni della Conferenza dovendo venir prese all'unanimità per essere accettate, la Germania non potrebbe venire obbligata a conformarsi a delle pretese che le sembrassero eccessive, anche se sottoposte da delegati francesi.

Infine vi garantisco che la Germania è ben lungi dall'avere delle intenzioni recondite, sia circa la politica generale, sia circa la questione marocchina; sarebbe sinceramente soddisfatta se potesse ottenere un miglioramento nelle relazioni franco tedesche. »

Questo dispaccio la cui origine officiosa è indubbia, è questa sera molto commentato a Parigi, poichè si ritiene che esso rispecchi le idee di Bülow.

AMERICA

Ultimatum della Francia al Venezuela.

Telegrafano da Londra, 29:

I giornali pubblicano un dispaccio da New York in data 28: « Il corrispondente della *Post* a Washington dice che la Francia ha inviato un ultimatum al presidente Castro chiedendogli di regolare la questione della concessione dei cavi telegrafici e del debito interno. »

GIAPPONE

Il discorso del trono a Tokio.

Telegrafano da Tokio, 29:

Il mikado ha aperto la Dieta. Il discorso del trono accenna al ristabilimento delle relazioni amichevoli colla Russia e la conclusione dell'alleanza anglo-giapponese.

Dice che i coreani ebbero sempre simpatia per il Giappone ed insiste rilevando la necessità per il Giappone di servire da guida alla Corea.

DALLA RUSSIA

Un treno incendiato. Viaggiatori bruciati vivi.

Telegrafano da Londra, 29:

Il *Daily Mail* ha da Bucarest:

A Rosdelnitz in Bessarabia, dei malfattori, d'accordo con degli impiegati ferroviari hanno assalito un treno e vi hanno appiccato il fuoco dopo averlo cosparso di petrolio. Poi approfittando del panico si impadronirono di 9600 sterline destinate alla Banca di Kischineff.

Parecchi viaggiatori bruciarono vivi.

Il castello di una cantante incendiato.

Telegrafano da Berlino, 29:

La *Morgen Post* ha da Pietroburgo:

I rivoluzionari hanno incendiato il castello della cantante Alice Barbi a Stomersse in Livonia.

I preziosi oggetti d'arte che si trovavano nel castello sono rimasti distrutti.

La Barbi si trova attualmente a Riga.

Scoperta di rivoluzionari stranieri.

Ci telegrafano da Berlino, 29:

(M.) Un'interessante scoperta fece la polizia a Mosca; secondo il *Lokalanzeiger* esaminando gli arrestati colti sulle barricate essa si trovò di fronte parecchi individui che non capivano affatto il russo. Si tratterebbe di rivoluzionari stranieri fatti venire dal Comitato di Mosca a dirigere la lotta sulle barricate. Essi verranno sottoposti all'esame dei consoli dei vari paesi per il riconoscimento.

Gapon contro la rivoluzione.

Telegrafano da Parigi, 29:

Il corrispondente del *New York Herald* (edizione di Parigi) a Montecarlo ha interrogato il pope Gapon a Nizza prima di partire per Genova.

Gapon ha dichiarato che confessava il suo errore circa il modo di organizzare la rivoluzione. La propaganda colla forza, invece di dare la vittoria al proletariato potrebbe benissimo colpire il cuore stesso della Russia. Il proletariato non è ancora maturo per la rivolta. Già un certo malcontento si manifesta contro i rivoluzionarii Ben tosto la carestia, il freddo e la disoccupazione lo aumenteranno. I contadini in rivolta contro il regime, sono nondimeno fedeli di cuore allo czar e cominciano ad odiare i rivoluzionari.

Gapon è convinto che la sollevazione armata del popolo avrà per conseguenza una spaventosa guerra. Dice che l'insurrezione è una cattiva tattica perchè sarà seguita da una dittatura militare.

Gapon terminò dichiarando che invierà ai suoi camerati un messaggio per consigliare loro di rimanere sulle loro posizioni e chiedere al Governo che metta in vigore il programma annunziato nel manifesto di ottobre.

Il conte Witte gode il favore dello czar.

Ci telefonano da Parigi, 29

(G.) L'*Agence Internationale* reca che negli ambienti politici francesi si sa per sicuro, sulle basi di notizie arrivate da Pietroburgo, da fonte bene informata, che la posizione del conte Witte è ora più solida che mai.

Scioperi e insurrezioni nelle provincie del Baltico.

Telegrafano da Reval, 29:

Il Congresso dei rappresentanti del commercio della regione fu convocato senza autorizzazione politica. Una parte dei delegati operai si è riunita la scorsa notte in seduta segreta. La polizia li sorprese, li arrestò tutti e sequestrò dei documenti. Fra le persone arrestate si trovano l'ing. Linder, un impiegato municipale, il vice-borgomastro della città, Past e vari impiegati del municipio.

Gli arrestati sono circa 70.

I negozi della città sono aperti, gli uffici postali e telegrafici funzionano, i treni circolano, benchè irregolarmente, in seguito allo sciopero di un numero abbastanza considerevole di macchinisti. Gran parte degli operai di Reval volevano riprendere oggi il lavoro.

Avvennero dei disordini in alcuni distretti, specialmente in quello di Wesemberg. Il numero dei soldati è insufficiente. Le autorità civili di varie località furono costrette dagli insorti a lasciare i loro paesi. Il servizio postale con Pietroburgo si fa nuovamente per mare.

I rivoltosi catturarono il barone Stakelberg.

Una banda di ladri, partita da Reval, infesta i dintorni. Il suo capo sarebbe un avvocato di Reval.

I contadini sono senza mezzi di sussistenze e invadono Kajola, Kirna, Wladiminka e percorrono le campagne.

Mosca bombardata.

Telegrafano da Pietroburgo, 29:

A Mosca il bombardamento e la fucileria dalle truppe continuarono fortissimi dal mattino e la resistenza degli insorti è stata non meno energica. Essi operano in un raggio che le truppe non possono dominare. I soldati bombardano senza interruzione le case. Duecento case almeno sono state danneggiate gravemente, e un gran numero distrutte quasi interamente. I locatari si rifugiano in massa negli alberghi e nei conventi, e devono pagare delle locazioni esorbitanti, fino a 15 rubli al giorno, per una piccola camera. Le autorità impediscono al pubblico di soccorrere gli insorti feriti. Un grande proprietario avendo voluto costituire un'ambulanza, il governatore generale gli dichiarò che se lo faceva, la sua casa sarebbe distrutta dall'artiglieria. I funzionari, le cui case sono state distrutte dal bombardamento, sono autorizzati provvisoriamente ad alloggiare negli uffici delle loro amministrazioni rispettive.

Milano - Società Editrice Sonzogno - Milano.

È uscita la SECONDA EDIZIONE del VOLUME DI NATALE

VARIETAS

RIVISTA MENSILE ILLUSTRATA

diretta da **G. ANTONA-TRAVERSI**

Questo volume eccezionale di Natale consta di **140 pagine** con ricchezza di testo ed illustrato da 190 fotoincisioni, con un bellissimo **calendario a colori pel 1906,** e si vende in tutt'Italia al prezzo di

30 Centesimi.

Col nuovo anno **VARIETAS** si pubblicherà sempre in volumi di 120 pagine per modo che riuscirà la più ricca Rivista che si pubblichi in Italia. Il prezzo d'abbonamento annuo pel 1906 sarà di **Lire 5** franco di porto in tutto il regno, Estero Fr. **8.**

Dirigersi alla **Società Editrice Sonzogno, Milano,** Via Pasquirolo, 14.

Ladri di cassa forte in uffici pubblici

Ci telefonano da Brescia, 29:

I ladri hanno fatto una visita anche all'ufficio del Registro di Asola, dove hanno asportato la cassa forte.

La notte scorsa alcuni individui, rimasti sconosciuti, scavalcato il muro di cinta, entrarono nella corte del fabbricato dove è posto l'ufficio del Registro e della Pretura, e con robuste leve forzarono e scassinarono la serratura dell'ufficio del Registro, ed entrati poterono a loro bell'agio, sempre col mezzo di leve, staccare dal muro la pesante cassaforte.

Fortunatamente però, durante la giornata, il ricevitore Zanabelli Vittorio aveva eseguito un grosso versamento di modo che i ladri fecero un bottino assai magro, meno di mille lire. La cassa forte è stata rinvenuta stamane in un fossato che costeggia la via provinciale per Brescia.

Dei ladri nessuna traccia.

Le furie d'un brigadiere dei carabinieri

Scrivono i giornali di Modena che a Nonantola quel brigadiere dei carabinieri ha gravemente oltraggiato e minacciato il tenente, quindi si è asserragliato in caserma minacciando di uccidere chiunque si avvicinasse.

Sono accorsi il capitano e il maggiore con numerosi militi da tutte le stazioni vicine ed uno squadrone di cavalleria per tranquillare l'agitata popolazione.

Il brigadiere è stato arrestato ad onta della sua viva resistenza a calci e morsi, legato strettamente e trasportato immediatamente a Bologna.

Si ignora se trattasi di improvvisa di improvvisa pazzia.

Agitazione antifiscale a Spezia

Ci telegrafano da Spezia, 29:

Di fronte alle proposte di questa Giunta amministrativa intese ad allargare la cinta daziaria e ad imporre una nuova tassa di famiglia, la maggioranza della cittadinanza protesterà energicamente qualora nella sua seduta di domani il Consiglio comunale dovesse approvarle.

UNA CARTOLINA PER CARDUCCI.

Abbiamo da Bologna:

È uscita una *cartolina illustrata* col ritratto di Carducci e colle fiere parole da lui dirette al *Secolo* contro chi lo accusava di aver piegato davanti al prete.

Questa cartolina che doveva uscire per le feste studentesche subì un ritardo per ragioni tipografiche.

Un'interrogazione di Rosadi

Ci telegrafano da Firenze, 29:

L'on. Rosadi inviò al ministro di Grazia e Giustizia un'interrogazione per sapere se e come intenda tutelare le opere d'arte mal custodite nelle chiese e nelle cappelle dipendenti dagli economati dei benefici vacanti, oggi esposte a continui furti.

*** Si trasportarono all'ospedale in fin di vita i coniugi Livio ed Emilia Boldrini che la notte scorsa si erano addormentati dimenticando nella camera da letto un braciere acceso.

In questa fine d'anno, per il grande lavoro degli abbonamenti al *SECOLO*, sono aperti gli uffici d'amministrazione e la Cassa anche di sera fino alle ore 10.

CRONACA

Albero di Natale del SECOLO

Società Italiana per la protezione dei fanciulli

27.ª LISTA.

Somma retro L.	22023 38
Settimo incasso all'Esposizione Umoristica	» 236 80
Ditta Finzi fabbriche riunite di Carlo Mazzola e C.	» 20 —
Corti e Maggioni proprietari del *Ristorante Unione Sport*, in corso Vittorio Emanuele, angolo Galleria De Cristoforis (1)	» 25 —
Totale L.	22325 18

(1). Abbiamo ricevuto dai signori Corti e Maggioni proprietari del simpatico ritrovo Ristorante *Unione Sport*, (corso V. Emanuele 35) la somma di 25 lire per alleviare le sofferenze di qualche famiglia per Capo d'anno. Le destiniamo, col consenso dei donatori, al nostro Albero di Natale.

Gli stessi signori hanno inviato alla *Pesca di beneficenza* che si tiene nel palazzo dei Giureconsulti, anche alcune cassette ricolme di eleganti bottiglie delle loro rinomate specialità, e cioè di *Elixir Rabarbaro, di Doppio Cordial*, di *Confortable Sport*, di *Cacao doppia Crema* e di *Punch al Mandarino*.

Nel ringraziare per l'offerta generosa ci auguriamo che i signori Corti e Maggioni abbiano degli imitatori.

Le sottoscrizioni si ricevono presso la Cassa della **Società Editrice Sonzogno,** *Via Pasquirolo N. 14, dalle ore 9 ant. alle 18 pom.)*

***

Il signor Amilcare Ghirardi, via Tadino 3 (farmacia a Santa Rosa) mandò per la nostra pesca molti flaconi del suo premiato e brevettato *Elixir Caffè* — La ditta Felice Vittone di Menozzi e C. molti splendidi *Almanacchi* 1906 — La rinomata e premiata ditta Valsecchi e Morosetti un grandioso assortimento dei suoi prodotti in profumeria — La casa Michele Talmone di Torino fabbricante in cioccolatta, eleganti articoli contenenti il suo pregiato prodotto — I signori Maffei e Rovescalli proprietari della Bottiglieria Carobbio una cassa di bottiglie di vino finissimo. A tutti questi esercenti inviamo a nome delle istituzioni beneficate un ringraziamento: e in pari tempo preghiamo quelle ditte che avessero pronti oggetti per la nostra Beneficenza a volercene fare sollecito invio al palazzo ex-Telegrafo, via Mercanti.

***

Pei poverelli privi di mezzi di ripararsi dalle intemperie invernali ci hanno inviato indumenti le allieve della scuola normale C. Tenca, e la signora Elena De Angelis, lavori di lana fatti di sua mano ed accompagnati da nobili espressioni di maternità umana.

Una grande mattinata al teatro Manzoni.

Lunedì 1° gennaio 1906, ore 2 pom. (ore 14).

Una notizia magnifica per i lettori ed amici nostri!

Lunedì 1° gennaio a ore 14 (ore 2 pom.) il teatro Manzoni (generosamente concesso da quella direzione e dalla compagnia Di Lorenzo-Andò per la nostra opera benefica) chiamerà a raccolta un numero veramente eccezionale di artisti i quali daranno uno spettacolo meravigliosamente vario di recitazione, di canto e di poesia.

Avremo così il poeta veronese **Berto Barbarani** che tanta commozione sa suscitare con i suoi versi nel pubblico, avremo il bolognese **Alfredo Testoni** che porterà la nota allegra con la sua musa vernacola.

Avremo un breve prologo del Tecoppa improvvisato da **Edoardo Ferravilla,** una commedia recitata dalla signora **Tina di Lorenzo** e dai signori **Flavio Andò** e **Armando Falconi**, una farsa recitata da **Emilio Zago** con la sua compagnia.

Prenderanno parte alla mattinata benefica anche artisti lirici notissimi i nomi dei quali saranno per il pubblico domani una sorpresa gradita.

E come se tutto questo monumentale programma non bastasse, abbiamo pensato di aggiungere allo spettacolo la speciale attrattiva di due **ricchissimi premi** per i quali ci siamo rivolti a due importantissime ditte milanesi che generosamente e con slancio aderirono alla preghiera nostra.

Un premio sarà la **Gita al Sempione,** e cioè un biglietto ferroviario di andata e ritorno in seconda classe da Milano a Briga per il Sempione, vitto per due giorni e alloggio compreso. Questo premio è concesso con generosità veramente degna del maggiore encomio dalla giovane e tuttavia già così nota *Società milanese di gite viaggi Riboni e C.* (Largo Santa Margherita, angolo Tommaso Grossi.)

Chi avrà in sorte questo bellissimo premio sarà provveduto in teatro di un buono con il quale potrà presentarsi alla ditta *Riboni e C.* e avrà dalla ditta stessa il biglietto gratuito di viaggio. Biglietto che il vincitore potrà consumare prendendo parte a sua scelta ad una delle tante gite al Sempione che la Società *Riboni e C.* ha organizzate durante tutto il 1906.

Abbiamo pure scelto un altro elegantissimo premio di cui diremo ampiamente domani.

Tutti coloro che acquisteranno il biglietto per la mattinata benefica avranno diritto a un posto distinto.

Appendice del SECOLO 30 Dicembre

PAOLO ROUGET 27

LA MOGLIE DELL'ALTRO

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

... Peggio... un sentimento di odio.

... E ben a ragione... poichè quell'uomo... doveva considerarlo... ed era in effetti un suo rivale.

Per lungo tempo ancora, essa rimuginò nella sua mente siffatti pensieri dolorosi... tutti quei pensieri che le cagionavano tanta pena.

A prima mattina si fece portare in camera la colazione, ma appena toccò cibo.

Quando, verso le dieci, le fu annunciata la visita del dottor Servières, l'attendeva già con una certa impazienza.

S'affrettò ad andargli incontro, un po' pallida, un po' commossa, nonostante che si facesse forza per rimanere calma.

Egli sorrideva.

Ciò bastò a farle comprendere... Quel sorriso le parve stoico... ed il sacrificio già da lei deciso a favore di quell'ammirevole tempra d'uomo le sembrò meno doloroso.

Il medico le si accostò, e dopo averla salutata, le disse:

— Mia cara Ines, sono felicissimo di potervi dare una buona notizia... Il desiderio che avete ieri manifestato... ormai può dirsi completamente esaudito.

« Ho potuto riuscire a strappare Ruggero Darmont alla morte... Egli vivrà...

Essa non potè rispondere subito... Era diventata pallida a un tratto... poi era arrossita... ed era impallidita di nuovo. Aveva anche — con un gesto istintivo... spontaneo... contro la sua volontà — portata una mano al cuore.... mentre dal suo petto sfuggiva un sospiro di immenso sollievo.

Solo dopo qualche secondo potè mormorare:

— Vi ringrazio...

Ed avvicinandosi al dottore, aggiunse:

— Giuratemi che non avrete mai nessun sospetto per me... Giorgio... giuratemi anche che non rimpiangerete mai d'aver compiuto un così nobile atto...

— Oh!... ve lo giuro! diss'egli.

Al che la donna, stringendogli forte la mano:

— Ed io, Giorgio... vi giuro che sarò fedele alla parola datavi... e che per quanto dipenderà da me e dalla mia volontà, voi sarete sempre perfettamente felice!

VII.

La morte nella vita.

Soltanto verso le undici del mattino Ruggero tornò ad aprire gli occhi.

Quella giornata di novembre era meno triste della precedente. La nebbia s'era sollevata, ed a tratti lasciava intravedere qualche squarcio d'azzurro, donde a quando a quando i deboli raggi di un sole anemico giungevano fino alla cameretta illuminando ogni oggetto di una pallida luce aurata.

Lebray stava seduto in una poltrona sfogliando un trattato di medicina, occupando nello studio quelle ore di attesa inoperosa.

Ad un tratto lo colpì un alitare più intenso, ed un lieve fruscio... evidentemente prodotto dalle mani del ferito che si agitavano sulle lenzuola.

Levò subito il capo.

Darmont si muoveva nel letto.

Il medico scattò immediatamente in piedi, accorrendo vicino all'infermo.

Le palpebre dell'infelice s'erano rinchiuse tosto appena aperte.

Ma qualche secondo dopo tornarono a battere, finchè gli occhi si spalancarono, e rimasero fissi, attoniti, contemplando il soffitto.

A bassa voce... misurando le parole... per non ispaventare... per non eccitare quell'uomo le cui facoltà dovevano essere ancora commosse per lo spaventevole colpo ricevuto, l'assistente gli sussurrava:

— Riposatevi... tranquillamente... senza pensare a nulla... senza impressionarvi... Siete qui fra amici che vi prodigheranno tutte le cure necessarie... La vostra guarigione è assicurata, se ve ne rimarrete in una calma assoluta... senza commettere imprudenze di nessun genere.

Darmont aveva avvertito il suono di quella voce... Gli occhi si rivolsero nell'orbita. Lo sguardo si posò sopra Lebray.

Le labbra si agitarono. Ne uscirono alcune parole... parole vuote di senso.

L'assistente non ne parve stupito.

Allo stato comatoso, succede normalmente un periodo più o meno lungo di stupore, che va progressivamente diminuendo.

L'intelligenza si riacquista solo a grado a grado.

Qualche volta però si hanno delle eccezioni a questa regola generale.

Può avvenire che il malato, quando riapre gli occhi dopo aver ricevuta una scossa violenta, in certi casi ricuperi d'un tratto la sua completa lucidità mentale.

Lo sguardo di Ruggero non si era soffermato a lungo sull'assistente; non aveva fatto che fissarvisi un momento, per distogliersene subito e riposarsi invece all'angolo della finestra, dove il sole pallidamente riluceva.

...All'angolo della finestra socchiusa dove, fra le lievi cortine di mussola che il vento agitava mollemente, parevano aggrupparsi, muoversi, scintillare infinite pagliuzze d'oro...

E là riposò tranquillo quello sguardo... come incantato... si sarebbe detto, con senso di compiacenza.

Di quando in quando, Lebray provò a dire qualche altra parola.

Ed ogni volta un rapido sussulto scuoteva il ferito... la cui attenzione costante, però, era sempre trattenuta laggiù... da quella viva chiarità di sole...

Appena tornato dall'Hôtel Terminus, il chirurgo si recò senz'altro nella camera del malato a prenderne notizia.

Il medico assistente lo informò di quanto era avvenuto.

Servières si accostò al letto, rivolgendogli a sua volta la parola.

In Darmont si osservò lo stesso mutismo, la stessa indifferenza, lo stesso debole sorriso verso la luce.

Il chirurgo allungò la mano, tastando il polso del giacente.

A quel tocco egli ebbe una lieve contrazione di muscoli... una mossa del braccio... null'altro.

Servières provò ad interrogarlo ancora.

— Non mi riconoscete, dunque, mio caro Darmont?... Sono il vostro amico... Sono Servières... Provate un po' se vi riesce di rammentarvi?...

Uno sforzo delle pupille per voltarsi dalla parte donde veniva quella voce... ma nessuna manifestazione nello sguardo di un lampo solo d'intelligenza... Indifferenza... Ebetismo... Nemmeno quello sforzo delle labbra... quello stentato balbettamento di qualche parola... con cui si tenta di tradurre il pensiero in una risposta articolata.

Servières ebbe di nuovo lo stesso crudele sorriso che già gli era apparso sulle labbra la sera della vigilia... che gli aveva segnata una piega cattiva agli angoli della bocca piccina... e che succedeva a questo pensiero:

— Credo di non essermi sbagliato nelle mie previsioni.

... Sorriso che persisteva tuttavia, mentre ancora una volta mormorava mentalmente quelle strane parole già dette:

— Sarebbe per lui la morte nella vita.

Che voleva dunque significare con quella frase sibillina?

Egli parve soddisfatto.

(Continua)

glietto per lo spettacolo saranno contemporaneamente provveduti di un numero.

I due primi numeri che verranno estratti in teatro saranno vincitori dei due premii.

E per oggi basta!

L'Esposizione del 1906

Pel Concorso Ginnastico Internazionale.

Nell'antisala del Consiglio comunale si è tenuta la prima riunione indetta dal Comitato ordinatore del Concorso ginnastico internazionale per l'epoca dell'Esposizione (24-27 maggio). Scopo della riunione era la presentazione ufficiale, diremo così, dell'iniziativa, del programma e degli organizzatori. Numerosi cittadini e un simpatico gruppo di signore avevano risposto all'invito, sì che la sala era affollatissima.

Notammo fra i presenti i signori: assessore Mojana per il Municipio, principe Belgioioso e Napoleone Tempini pel Comitato dell'Esposizione; ing. Mina presidente del Concorso, vice-presidente cav. ing. Radaelli e avv. Giulio Sironi di Monza, anche in rappresentanza della F. G. I.; cav. prof. Alberti — gran *factotum* della ginnastica milanese —, Marco Cappelli direttore del Concorso, Lonati segretario generale; presidenti delle Commissioni: cav. Berta, Mambrino Nino — grande oratore dei ginnasti —, ragionier Moro; ing. Carisch, per la sezione svizzera, cav. Pozzoli, dott. Ramelli, ingegner Luraschi, rag. Vittani, cav. Xeconti, alcuni giornalisti, le professoresse Dal Co, Böhm, Cleofe Pellegrini, Mazzucchetti, ecc.

Prese primo la parola l'assessore avvocato Mojana, salutando gl'intervenuti e promettendo all'iniziativa tutto il favore ed anche — nei limiti del possibile, stante il gran numero dei Congressi — il concorso finanziario del Municipio.

Poi l'ing. Mina espose con fervore d'apostolo l'importanza e il significato del Congresso, gli ottimi auspici ed affidamenti già ottenuti, l'eccellente organizzazione preparata, il programma elaborato, invocando l'appoggio della stampa.

Il prof. Alberti spiegò ed illustrò il programma tecnico. L'ing. Radaelli chiuse vibratamente inneggiando al risveglio dell'educazione fisica in questa terra che ne ha le classiche tradizioni.

L'assemblea applaudì gli oratori ed approvò i programmi esposti.

Non dubitiamo che, affidata a mani così esperte ed operose, l'iniziativa grandiosa (è questo il primo Congresso internazionale del genere in Italia) avrà successo degno del nome di Milano e degli alti fini cui il Congresso s'inspira.

Gli albergatori per il problema degli alloggi.

I soci della Sezione lombarda e laghi della Società italiana fra gli albergatori ha votato ieri il seguente ordine del giorno:

I soci di Milano della Sezione lombarda della Società italiana albergatori, considerando il danno che deriva alla buona riuscita dell'Esposizione dalle voci esagerate di mancanza di alloggi a Milano, in risposta alla lettera in data 30 novembre della amministrazione comunale, informati delle pratiche che si fanno dal Comitato dell'Esposizione, dal Municipio e dalla locale sezione dell'Associazione pel movimento dei forestieri per organizzare a vantaggio dei visitatori le informazioni sugli alloggi e per provvederne ai congressisti ed alle Società operaie che verranno, deliberano:

di dare mandato alla presidenza d'informare le suddette autorità che, qualora si trovassero d'accordo e glie ne dessero la voluta autorizzazione ed il necessario appoggio, la sezione si farebbe iniziatrice di un ufficio unico degli alloggi da funzionare durante l'epoca dell'Esposizione;

tale ufficio sarebbe diretto da una Commissione composta dai delegati dei tre Enti e da quelli dell'Associazione proprietari di case e Società albergatori collettivamente responsabili;

se invece tale iniziativa venisse presa da altro Ente più autorevole, la Sezione lombarda degli albergatori darà tutto quell'appoggio che le sarà chiesto. »

Le cartoline illustrate.

« Un assiduo » ci chiede se all'Esposizione vi è un reparto per la mostra delle cartoline illustrate. Rispondiamo che questo articolo non figura in nessun programma delle singole Mostre.

PER L'INDICAZIONE DELLE VIE.

Del piccolo interessante problema non si preoccupa soltanto l'Ufficio tecnico, ma vi si appassiona anche, pare, l'opinione pubblica: poichè, oltre quelle che abbiamo già pubblicate od accennate, continuano ad arrivarci osservazioni pro o contro le diverse proposte.

C'è per esempio il signor Giuseppe Marchesi che non è punto persuaso della proposta delle scritte piantate in terra, all'angolo dei marciapiedi, in lettere d'ottone, che fu esposta ed illustrata da un lettore nel *Secolo* del 26 dicembre.

Il signor Marchesi muove a tale proposta una valanga di obiezioni:

Come si fa nelle vie dove il marciapiedi non è in asfalto, ma in ciottoli, in terra, in lastre di pietra? e quando nevica? e quando si fa crosta di ghiaccio? e di sera, nelle vie non sufficientemente rischiarate? o che si ha da vedere i cittadini naso a terra col fiammifero in mano in cerca del nome della via? Poi: col consumo del marciapiedi, le lettere d'ottone emergono e diventano una trappola; poi, sarebbero nuovo cespite d'entrata pei predoni notturni...

Conclusione: il signor Marchesi preferisce si aumenti il numero delle attuali lapide di marmo a caratteri in piombo, mettendoli ad ogni angolo delle vie.

Un altro — l'avv. Angelo Rossi — dà addosso anche lui con le stesse ragioni alle lettere d'ottone sui marciapiedi, e trova buffo che a Milano s'abbia da cercare per terra quelle indicazioni che altrove dappertutto si cercano in alto. Conclude che si cerchi una trovata più pratica, « quale quella delle indicazioni luminose applicate ai fanali. »

Un terzo trova invece che l'uso dei fanali a questo scopo, oltrechè non applicabile in molte vie, è poco serio, per l'analogia con le insegne dei negozi di vino e simili.

Un quarto finalmente trova inutili tutte queste preoccupazioni, trovando che Milano non presenta poi tante difficoltà ai suoi visitatori, che è città facile a girarsi, ecc. Ma questo amico dev'essere poco competente in materia: è un milanese le cui escursioni hanno per estremi confini la piazza del Castello e l'obelisco di S. Babila, e non ha neanche il presentimento dell'esistenza di tutto l'enorme reticolato dei quartieri nuovi...

CERCHIONI DELLE RUOTE.

Ricordiamo ai lettori che la Deputazione Provinciale e la città di Milano hanno approvato un regolamento pel quale, a datare dal 1 gennaio 1907, i veicoli transitanti sulle strade provinciali e su quelle del Comune di Milano dovranno avere i cerchioni delle ruote di larghezza proporzionale al peso massimo che possono sopportare e da indicare su di essi con apposita targhetta, e, precisamente:

1.° I veicoli a due ruote, della portata non superiore a 20 quintali, avranno i cerchioni larghi non meno di centimetri 6.

2.° I veicoli, del peso lordo da quintali 20 a 30, dovranno avere i cerchioni larghi centimetri 8.

3.° Centimetri 10 dovrà essere largo il cerchione dei veicoli portanti da 30 a 50 quintali.

4.° Finalmente, centimetri 12 di larghezza avranno i cerchioni delle ruote dei veicoli portanti oltre i 50 quintali.

I veicoli a 4 ruote, comunemente denominati carri, saranno soggetti alle seguenti disposizioni:

1.° Avranno i cerchioni di 6 centimetri i veicoli portanti non oltre i 30 quintali.

2.° I veicoli di portata superiore ai 30 quintali avranno non meno di centimetri 8.

Come abbiamo detto il Regolamento entrerà in vigore col 1 gennaio 1907 e tale data è improrogabile, anche perchè essa è già stata rimandata d'un anno. Restano quindi avvisati gli interessati tutti e crediamo nostro dovere di raccomandare che ognuno vi si uniformi senza lamento, perchè, l'opportuno provvedimento è stato dettato dal desiderio di poter mantenere bene la massicciata stradale, oggi rovinata da' cerchioni stretti di veicoli, spesso sovraccaricati.

Una riunione della Società del Benadir.

Ieri mattina i soci della Società del Benadir si sono riuniti, nel palazzo del Credito Italiano, per discutere il seguente ordine del giorno:

1°. Approvare la convenzione stipulata col Governo;

2°. ratificare la nomina dell'arbitro in persona dell'avv. Valdata;

3°. deliberare lo scioglimento anticipato e la liquidazione della Società stessa col 1 gennaio venturo, nominando i liquidatori;

4°. dar mandato perchè vengano pubblicati gli atti riguardanti la Società.

Erano presenti una ventina di soci. Assunse la presidenza l'on. Gustavo Chiesi.

Il socio Angelo Carminati diede lettura della relazione e convenzione risolutiva del contratto 28 maggio 1898.

La ratifica della convenzione col Governo e le nomine dell'arbitro nella persona dell'avv. Valdata e dei liquidatori vennero approvate all'unanimità.

I radunati trattarono poi della opportunità più o meno di una storia dell'azienda svolta dalla Società del Benadir. Il senatore Vigoni non trovò opportuna questa pubblicazione, e l'assemblea annuì al suo concetto.

I convenuti deliberarono di non procedere alla pubblicazione illustrativa dell'opera della Società, ma di depositare gli atti presso un notaio, affinchè se ne possa prendere visione, visione che è bene ad ogni modo sia accessibile, sembrando giusto che le ragioni degli amministratori siano conosciute ed apprezzate.

La riunione ebbe termine a mezzogiorno.

UNA NUOVA Unione nazionale tra gli impiegati ferroviari.

Un Comitato di impiegati ferroviari ha riunito ieri l'altro, nel salone dell'Associazione degli impiegati civili, alcuni colleghi per stabilire sopratutto di fondare una « Unione nazionale di impiegati ferroviari. » Contro questo progetto avevamo già ricevuto parecchie proteste di ferrovieri organizzati, i quali diffidavano gli impiegati dal partecipare all'Unione sia perchè di essa non si conoscevano nè gl'intendimenti nè il programma; sia perchè si sta per costituire di tutti i sodalizi ferroviari una grande Lega, alla quale nessun ferroviere deve mancare per non sottrarre forze all'organizzazione unica.

Comunque, ieri sera, dopo lungo dibattito, l'assemblea approvò l'ordine del giorno del signor Benetti, del Comitato promotore, favorevole all'Unione, contro quello sfavorevole del signor Corbari e contro la proposta di sospensiva del signor Mudini.

Altri due commi dell'ordine del giorno riguardano, uno la designazione dei candidati per la rappresentanza delle categorie 2ª e 3ª nella Commissione per la *regolarizzazione* degli stipendi agli anziani, e furono designati Cremonesi e De Franceschi; l'altro la nomina del Comitato promotore dell'Unione, che riuscì composto dai signori: Benetti, Bertolini, Bellegrandi, Doria, Diletti, Giannico, Poppi, Cremonesi e Torri.

A proposito della nomina dei delegati nella Commissione per la regolarizzazione, vari soci desiderano che siano bene stabiliti i capisaldi con i quali dovrà svolgersi l'azione dei due rappresentanti da inviarsi a Roma.

Dà spiegazioni esaurienti il Cremonesi il quale afferma che farà opera severa, minuta, costante di controllo e di critica perchè la legge non sia delusa e i benefici ne vadano ai realmente più danneggiati.

Benetti aggiunge che tre, secondo lui, devono essere i criteri nell'opera dei rappresentanti:

1.° tengasi specialmente conto degli agenti più vecchi e quindi più prossimi alla pensione affinchè la loro regolarizzazione non suoni un'atroce ironia;

2.° a parità di età, tengasi conto dei maggiormente danneggiati, facendo loro sentire *subito* il beneficio della già troppo tarda riparazione, salvo a provvedere agli altri di mano in mano;

3.° tengasi anche conto di quegli agenti anziani i quali, pur essendone meritevoli, non poterono, o per una ragione, o per l'altra, conseguire promozione di qualifica, in confronto di colleghi più fortunati.

Così rimane convenuto.

I treni elettrici Milano-Varese.

Un gravissimo inconveniente che si ripete immancabilmente ogni sabato sera e in tutte le feste d'una certa importanza, si verifica alla nostra stazione centrale, alla partenza dei treni elettrici per la linea Milano-Varese.

Non appena uno di quei treni, composti di due o tutt'al più di tre vagoni misti (1ª e 3ª classe), viene dal deposito, dove si ferma a porsi di fianco alla banchina dove i passeggieri lo stanno aspettando, avviene una scena delle più deplorevoli. Una folla composta per la maggior parte di viaggiatori di 3ª classe si precipita all'assalto dei vagoni, dando spintoni, gomitate a chiunque e respingendo signore e bambini coi modi più villani; in un attimo quella folla ha invaso non solo tutti i posti degli scompartimenti di 1ª e 3ª classe, ma anche tutto lo spazio che si trova fra i sedili e quello dell'ingresso ai vagoni medesimi, di modo che, coloro che hanno potuto penetrarvi, vi stanno pigiati come le aringhe nella botte, e, per conseguenza, nel massimo disagio.

S'intende che i « fortunati » che hanno pagato il viaggio di 1ª stanno in piedi, mentre i viaggiatori di 3ª si trovano più o meno comodamente seduti.

E questo, senza che nessun funzionario della stazione, nessuno del personale addetto ai treni si curi d'intervenire per mettere a posto i prepotenti e per far discendere tutti coloro che sono in più del numero dei passeggieri assegnato alla capacità di ogni vagone.

Finalmente, fra le proteste degli uni, le minaccie degli altri, i lamenti dei pestati il treno tortura parte. Alla prima fermata un'altra valanga umana si avventa ai vagoni e se dieci ne discendono, venti ne salgono... e così, quasi sempre si compie il tragitto da Milano a Varese e a Porto Ceresio; durante il quale mai si vede un controllore a verificare i biglietti...

Ora noi diciamo: il viaggiatore che paga il suo viaggio ha il diritto di occupare il posto che ha acquistato per una data percorrenza; e l'amministrazione ferroviaria deve garantirglielo.

Quindi se un treno non può contenere che, supponiamo 200 persone, la stessa amministrazione deve impedire che in esso ne entrino 300 e più.

In quei giorni che precedono le feste principali dell'anno, quando si sa che l'affluenza dei passeggieri alle stazioni è straordinaria, perchè non si fanno treni più lunghi o, questo non potendosi, non se ne raddoppia il numero?

La gente che paga ha diritto di avere una certa comodità; nè deve spendere il suo denaro per esser mezzo massacrato e per sentirsi dire una quantità di insolenze da chi dovrebbe occupare il suo posto e non quello degli altri.

Vorrà l'amministrazione ferroviaria continuare ancora a dar il brutto spettacolo da noi lamentato e a trattar così indegnamente il pubblico?

Il discorso dell'on. Canetta ai suoi elettori.

— Nelle scuole di via Bassano Porrone, ieri sera, l'on. Canetta ha tenuto il suo discorso agli elettori. L'oratore, più che dell'opera propria, ha parlato dei vari atteggiamenti dei ministeri Giolitti e Fortis, movendo contro questi aspra critica. Insistette soprattutto sul concetto che i conservatori, ove non possano conquistare il potere, devono non mischiarsi con altri partiti, ma restare all'opposizione. Disse il perchè de' suoi voti ora favorevoli e ora contrari al ministero tramontato, spiegò la sua approvazione all'aumento delle spese militari, rese conto della negata fiducia a Fortis e della sua disapprovazione al *modus vivendi* nella votazione del 17 dicembre. Toccò di tante e tant'altre fra le questioni più dibattute, come quelle della riforma tributaria, delle ferrovie e dei provvedimenti pel Mezzodì, senza manifestare nettamente quali sieno i suoi precisi propositi; e credette bene di scolparsi per il suo intervento a un pubblico Comizio di postelegrafici nel quale aveva inneggiato al diritto degli impiegati di costituirsi in associazione.

Fu applaudito e nessuno fra i presenti chiese la parola per dibattere in contraddittorio con l'on. Canetta.

Riforme tramviarie. — In previsione dell'aumento del traffico nel prossimo anno le vetture dei trams elettrici saranno munite di due motori elettrici, cosicchè potranno usufruire di forza doppia di quella che ora dispongono, e ciò sarà di grande giovamento nei periodi di grande affluenza, specialmente ora che il sistema dei rimorchi si rende più necessario.

Le vetture saranno anche munite di un freno elettrico continuo, ciò che varrà a diminuire gli infortuni mettendo a disposizione del personale un mezzo rapido di arresto delle vetture motrici e contemporaneamente dei rimorchi.

Una stazione radio-telegrafica Brunate-Milano. — La *Provincia di Como* reca la notizia che sono state riprese le trattative per collocare delle stazioni radio-telegrafiche corrispondenti una a Brunate, l'altra a Milano nel recinto dell'Esposizione.

La *Pro Como* e la *Società della Funicolare* dànno il loro appoggio nelle trattative col comm. Solari, rappresentante in Italia della « Compagnia Marconi ».

Nuovi ingegneri. — In seguito ai risultati degli esami finali sostenuti presso l'Istituto Tecnico Superiore di Milano nella sessione di dicembre, è stato conferito il diploma di ingegnere civile ai signori: Valentino Magnani, di Lione, e Carlo Zari, di Corbetta; il diploma di ingegnere industriale ai signori:

Basevi Vittorio, da Verona — Battaglini Primo, da Foiano della Chiana (Arezzo) — Benich Pasquale, da Servola (Trieste) — Bernardelli Pietro Arturo, da Brescia — Bianchetti Giacomo, da Milano — Binda Argeo, da Milano — Bottazzini Antonio, da Verona — Bullara Salvatore, da Palermo — Caldara Aldo, da Milano — Castellazzi Giacomo Arturo, da Verona — Cecchini Oreste, da Udine — Cecchini Pugnali Achille, da Macau (Francia) — Codecasa Ernesto, da Foggia — Coggi Oberdan, da Cremona — Corrado Rubens, da Canolo (Reggio Calabria) — D'Ascani Alessandro, da Ferentino (Roma) — Dorati Silvio, da Parma — Dotti Giuseppe, da Busseto (Parma) — Fidora Ferruccio, da Adria (Rovigo) — Galafassi Mario, da Sabbioneta (Mantova) — Gavazzi Riccardo, da Desio (Milano) — Jacoli Mario, da Modena — Lovison Giulio Pompeo, da Mure (Vicenza) — Lussana Antonio, da Bergamo — Martignon Giovanni, da Dolo (Venezia) — Montanaro Alessandro, da Vercelli (Novara) — Nicolello Giovanni, da Cavaglià (Novara) — Paci Giuseppe, da Monsampietrangeli (Ascoli Piceno) — Panighetti Costantino, da Milano — Pedemonte Giulio Luigi, da Vignzzolo (Alessandria) — Peratti Giuseppe, da Milano — Piermattei Giacomo, da Tolentino (Macerata) — Robbi Alberto, da Milano — Sacerdote Massimo Guido, da Modena — Salerni Giovanni, da Venezia — Sambo Guido, da San Giorgio di Nogaro (Udine) — Sartorelli Pietro Enrico, da Gaiarine (Treviso — Servadio Giorgio, da Firenze — Taglabue Vincenzo, da Milano — Tamagnini arch. Egidio, da Reggio Emilia — Tronconi Giuseppe, da Sora (Caserta) — Zannoni Ernesto da Fonzaso (Belluno).

Notizie ecclesiastiche. — Il cardinale arcivescovo Ferrari, ha proposto alla Santa sede, come maestro delle sacre cerimonie e prefetto del capitolo minore della nostra Metropolitana, il sacerdote Don Fortunato Zocchi.

*** Nel giorno 6 gennaio festa della Epifania, il Cardinale Ferrari, dopo il pontificale che celebrerà in Duomo, partirà per compiere la visita pastorale nella parrocchia di Boffalora Ticino, ove si tratterà fino all'indomani, domenica; si recherà poscia, per l'eguale scopo a Mesero, per modo che sarà di ritorno a Milano nella giornata dell'8.

I « lavoratori del libro » e i deliberati della Camera del lavoro. — Il Comitato direttivo della Federazione italiana dei lavoratori del libro, sezione compositori di Milano, aveva indetto un *referendum* tra i soci.

Il primo dei quesiti sottoposti al giudizio dei federati era questo: « Crede il collega di sottostare all'art. 8 dello Statuto della Camera del Lavoro? »

L'articolo 8 prescrive che tutte le organizzazioni le quali fanno capo alla Camera del Lavoro abbiano ad uniformarsi alle deliberazioni di essa.

Al *referendum* parteciparono 73 tipografie, con 817 schede. Risposero *sì*, 280; — *no*, 503.

L'esito del *referendum* è di grande interesse in quest'ora di crisi che attraversa la Camera del Lavoro.

Un sindacato dei fonditori di metalli. — L'altra sera, nel Salone superiore dell'Albergo del Cervo, convenne una larga rappresentanza dei fonditori di metalli allo scopo di stabilire una linea di condotta comune di fronte all'aumento di costo delle materie prime.

Riconosciuta in massima la necessità di un sindacato per innalzare parallelamente i prezzi delle fusioni, si deliberò una seduta plenaria pel 4 gennaio prossimo, alle ore 21, nel palazzo della Federazione Esercenti in Piazza San Sepolcro 9 per fissare i prezzi minimi.

A tale seduta sono invitati anche i fonditori delle località vicine a Milano.

Echi del dramma di Goria. — L'Angelo Crippa, lo sciagurato giovine che è stato colpito al cuore con una coltellata dal vecchio Giuseppe Varisco, che difendeva la figlia, accennava stamane a un nuovo miglioramento.

Il dott. Meda, che gli ha fatto la difficile operazione della *sutura* del cuore, lo assiste con ogni cura e non dispera di salvarlo. L'infermo ha ora una temperatura di 38°, può parlare, ed ha trangugiato per la prima volta del caffè.

Facilitazioni sul tram interprovinciali. — Tutti i biglietti distribuiti dalle stazioni e fermate dei trams interprovinciali nei giorni 30, 31 dicembre e 1° gennaio prossimo e 5, 6 e 7 seguenti, saranno validi pel ritorno rispettivamente al 2 ed al all'8 gennaio successivi. Da tali validità sono esclusi i Milano-Crescenzago e Crescenzago-Milano i quali sono giornalieri.

Necrologio cittadino. — Ieri nella nostra città, dopo brevissima malattia, è morto il cav. Pietro Ancini, d'anni 76. Era il decano degli agenti di cambio addetti alla nostra Borsa, ed era da tutti giustamente amato e stimato.

Ancora giovanetto, prese parte alle nostre cinque giornate, ed in seguito, arruolatosi nel battaglione Lombardo, fu alla difesa di Venezia e partecipò anche alla sortita dal forte di Malghera.

I funerali saranno puramente civili e la salma verrà cremata.

Condoglianze ai parenti.

Un morto in una cascina. — Ci telefonano da Affori:

Questa mattina alcuni contadini, in un cascinotto nei pressi di Affori, rinvennero il cadavere di un individuo dell'apparente età di circa cinquant'anni.

Il morto non presenta traccie di violenze, epperò si crede che si tratti d'uno di quei disgraziati senza tetto, colto da sincope.

Ad ogni modo sul luogo si è recato il delegato di P. di Affori, signor Carlo Gallarati, con un brigadiere, e ordinò il trasporto del cadavere al cimitero di Dergano, dove sarà esposto pel riconoscimento.

Per stabilire poi con precisione la causa della morte, l'autorità ha iniziata un'inchiesta.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — Milano — leva 8.5 — tram. 4.47 — Roma — leva 7.39 — tram. 4.45 — Palermo — leva 7.23 — tram. 4.55.

Luna. — Età giorni 5 — Tramonta alle 9 36 pomeridiane.

Il tempo in Europa. — Pressione massima di 765 sulla Grecia, minima di 742 sulla Manica.

Temperatura e stato atmosferico del mattino:

Parigi, 7, coperto — Zurigo, -5 nuvoloso — Trieste, 5, nebbioso — Nizza, 7, nuvoloso — Praga 0, coperto — Budapest 0, nebbioso — Madrid, 5 coperto — Vienna, 1 coperto — Pietroburgo, -13 nevica.

Il tempo in Italia. — Pressione ancora discesa, specialmente sul Veneto; minime di 755 sui golfi di Genova e di Venezia, 757 in Lombardia, massima di 761 sul Jonio.

Venti forti orientali e meridionali, mari agitati, specialmente il Tirreno.

Temperatura ancora aumentata, minime di ieri:

Milano 1 — Genova 6 — Roma 10 — Bari 5 — Torino 0 — Firenze 5 — Napoli 9 — Palermo 8 — Venezia -1 — Bologna 0 — Foggia 2 — Cagliari 5.

Ieri. Cielo vario in Piemonte e Lombardia, nuvoloso con pioggie sparse altrove.

Tendenza. Cielo nuvoloso con pioggie specialmente sull'alta e media Italia.

OSSERVATORIO DI BRERA.

Milano, 28 dicembre.

Altezza barometrica ridotta a 0°, media 746.6.
Temp. c. med. + 2°.2, mass. + 4.0, min. + 0°.5.
Umidità relativa media 95 0/0.
Venti dominanti: Vario debole.
Stato prevalente dell'atmosfera: nuvolo, nebbia.
Acqua caduta; ml. 40.

Una scossa di terremoto a Salò.

Ci telefonano da Brescia, 29:

Alle 9.45 di stamane venne avvertita a Salò una leggera scossa di terremoto in senso ondulatorio, in direzione da ovest ad est.

Poco panico però ha destato nella città, ma solo un ricordo del terremoto del 1901 che aveva fatto colà parecchi danni.

Nuove scosse di terremoto in Calabria.

Telegrafano da Monteleone Calabro, 29:

L'Osservatorio comunica che la scorsa notte, alle ore 0.44, una leggera scossa di terremoto venne segnalata dagli stramenti sismici e avvertita da pochissime persone.

SPETTACOLI D'OGGI

Scala: *Fra Diavolo*, opera - *Sport*, ballo. Ore 8.
Lirico: *Suona la ritirata*, comm. — Ore 8.30.
Dal Verme: *Mignon*, opera. — *Carlo il guastatore*, ballo. — Ore 8.30.
Manzoni: *Il quieto vivere*, comm. — Ore 8.30.
Filodrammatici: *La Casa Nova*, commedia. — Ore 8.30.
Olympia: *Primavera scapigliata*, operetta. — Ore 8.30.
Fossati: *La caccia del sur Brugnelli*, commedia. — Ore 8.30.
Stabilini: *Dover de ficeu?* comm. — Ore 8.30.
Eden: Varietà. - Ore 8.30.
Milanese: *La dea dell'oro* — *Le regate veneziane.* — Ore 8.
Modena: Riposo.
Eldorado: Circo equestre. — Ore 8.30.
Palazzo Giureconsulti (via Mercanti). Tutti i giorni dalle 3 alle 12 pom. *Esposizione umoristica e Pesca di beneficenza.*

ECO DEI TEATRI

*** Riproduciamo con piacere dalla *Tribuna* la seguente notizia riguardante un'allieva del nostro Conservatorio, figlia d'un industriale nostro concittadino ed amico:

« La signorina Bice Luraschi, alunna del chiarissimo maestro Frugatta, professore al Conservatorio di Milano, superò con successo trionfale l'esame di magistero di pianoforte in questa R. Accademia di S. Cecilia, destando la più viva ammirazione dei maestri, fra i quali era l'illustre Sgambati, che componevano la Commissione esaminatrice.

« All'esimia e giovanissima pianista i nostri rallegramenti. »

*** Ci telegrafano da Firenze, 29:

Nido altrui, commedia in tre atti di Bonavente, nuova per Firenze, ottenne iersera al teatro Alfieri, rappresentata dalla compagnia Brignone, ottimo successo.

PICCOLA CRONACA

I migliori acquisti di mobili e tappezzerie si fanno sempre nei Magazzini Centrali del Mobilio Corso Lodi, Angolo Via Adige, 1 e 3. Si accordano anche per la **Provincia** pagamenti rateali. A. VARESI.

PROVERBIO

Non c'è metallo così duro che il fuoco non rammollisca, nè affare così ingrovigliato che l'oro non dipanni, nè chioma così male andata che l'Acqua Chinina-Migone non rafforzi.

IL SENATORE FUSCO MORIBONDO.

Ci telegrafano da Napoli, 29:

(D.) Si trova in fin di vita il senatore Salvatore Fusco, il quale è affetto da tumore alla milza e da emorragia gastrica.

Stamane i professori Cardarelli, Schrom e Pettoruti che lo curano, dovettero ricorrere alla ipodermoclisi.

Una bomba di carta in chiesa.

Ci telefonano da Foggia, 29:

A Sant'Agata di Puglia durante le funzioni in Duomo scoppiò una bomba-carta posta in chiesa da sconosciuti.

L'esplosione fracassò i vetri e produsse immenso panico fra il pubblico che fuggì spaventato dalla chiesa.

Le funzioni vennero sospese. Il fatto ha vivamente impressionato.

Le autorità hanno iniziata un'inchiesta.

L'USURA IN CALABRIA

Ci scrivono da Catanzaro:

(M. P.) Nell'ultimo convegno socialista calabrese l'avv. Ernesto Peronari dimostrò come non sia sufficiente a raggiungere l'automatica soppressione dell'usura l'istituzione del Credito agrario, e come d'altronde sia falsa l'opinione di coloro che sostengono che il denaro sia nel Mezzogiorno molto scarso.

Purtroppo, specie in Calabria, l'unica industria che i nostri capitalisti concepiscano e pratichino con successo è quella dell'usura. Una legge che reprima severamente questa porterebbe di conseguenza necessaria l'affluenza d'ingenti capitali, impiegati ora in tali losche speculazioni, o nelle industrie o nelle casse degl'Istituti di credito; completerebbe insomma la grande disponibilità del denaro, e quindi a buon mercato. Questo dal punto di vista economico.

Dal punto di vista morale poi è a sapere che l'usura qui raggiunge proporzioni spaventevoli: in città non son rari i piccoli prestiti al tasso del duecento per cento all'anno.

Nelle campagne poi tal delitto praticasi in proporzioni più terribili. Spiego con esempio: Nell'inverno l'agricoltore bisognoso, per ottenere un piccolo prestito, vende al mutuante il frumento del prossimo raccolto a cinque o sei lire il tomolo, laddove d'ordinario questo raggiunge un prezzo superiore alle 10 o 12 lire: quindi un interesse del 100 per 100 in sei mesi! Ma non basta: bene spesso accade che il raccolto fallisca.

Ed allora il frumento si traduce in corrispondente vino od olio, nelle identiche proporzioni usuraie! Sicchè cento lire prestate a gennaio son diventate a dicembre un debito di quattro o cinquecento lire! — Ecco come l'usura agraria sia la prima causa del disastro agricolo, della cessazione delle piccole proprietà e dell'arrotondamento del latifondo.

S'impone dunque e subito una legge sociale veramente repressiva dell'usura che eserciterebbe un'azione doppiamente salutare, come sopra è detto. Gli uomini di governo sostengono che per i provvedimenti reclamati dal Mezzogiorno occorrono molti denari che non ci sono. Ma, di grazia, questa legge che rappresenta un vero sollievo per le popolazioni specialmente agricole, che costa?

Sulla quistione richiamiamo l'attenzione dell'Estrema Sinistra che ha tanto a cuore la risoluzione dei più importanti problemi economici e sociali, perchè, occorrendo, provveda alla presentazione di un progetto di legge d'iniziativa parlamentare: essa non solo acquisterà nuovo titolo alla pubblica benemerenza, ma provvederà una legge sociale che rappresenterà un vero sollievo per le classi meno abbienti del Mezzogiorno.

Un suicidio impressionante a Livorno

Ci telegrafano da Livorno, 29:

Stamane Olimpio Cini, ministro della gioielleria Caracciolo, di trentasei anni, noto sportman già console del Turing club italiano, si recava nella località detta *gli archi* e licenziato il vetturino, poco dopo si uccideva con due revolverate nell'orecchio destro.

Lascia la moglie e un bambino. La notizia del suicidio impressionò dolorosamente amici e conoscenti.

Si ritiene che i dissesti lo abbiano spinto al funesto proposito.

PRIMA EDIZIONE

Carlo Romussi, *direttore.*
Società Editrice Sonzogno, *proprietà.*
Staffieri Paolo, *gerente responsabile.*

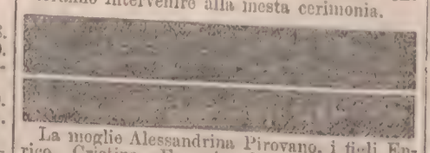
Alle ore 13 15 di ieri spegnevasi serenamente

PIETRO ANCINI

Cavaliere dell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro

decano degli Agenti di Cambio di Milano. I nipoti e parenti tutti angosciati nel darne il triste annuncio rendono noto che il trasporto funebre avrà luogo domenica, 31 corrente, alle ore 10, partendo dalla casa via Palazzo Reale 7.

Si anticipano i ringraziamenti a coloro che vorranno intervenire alla mesta cerimonia.



La moglie Alessandrina Pirovano, i figli Enrico, Cristina, Eugenio, Emilia, Ambrogio, Adelina col cuore straziato annunciano l'irreparabile perdita del loro caro

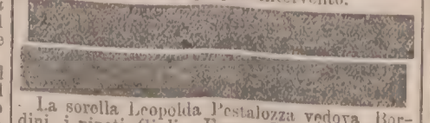
Francesco Guesneau

avvenuta dopo lunga e penosa malattia.

I funerali avranno luogo Domenica 31 corrente alle ore 9 1/2 antimeridiane partendo dalla casa via Ugo Foscolo 1 alla Metropolitana, indi al Cimitero.

Non si mandano partecipazioni e si prega di non inviare fiori.

Si ringrazia vivamente chi vorrà onorare la mesta cerimonia col proprio intervento.



La sorella Leopolda Pestalozza vedova Bordini, i nipoti Giulia, Franco-Bordini-Palletta, il cognato avv. Giov. Batta-Palletta, col cuore straziato annunciano la repentina perdita della loro cara

FRANCESCA PESTALOZZA
Ved. PALLETTA

avvenuta il 28 corr. alle ore 2.

I funerali avranno luogo sabato 30 corr. alle ore 10, partendo dalla propria casa Piazza San Sepolcro N. 1, per la chiesa omonima, indi al Cimitero Monumentale.

Per espressa volontà della defunta si prega di non mandare fiori.

Si omettono le partecipazioni.

La moglie Clara Cattaneo, i figli Giuseppe e dott. Pietro, la nuora Giuseppina Lovati, il cognato Ambrogio Cattaneo i parenti e gli amici tutti annunciano coll'animo straziato la morte del loro carissimo

CARLO ROSSI

Il trasporto funebre avverrà il giorno 31 corr. alle ore 11, partendo dalla propria casa per la parrocchia della Barona indi al Cimitero Monumentale.

Non si mandano partecipazioni personali e si prega per espressa volontà del defunto di non inviar fiori.

Milano, 29 Dicembre 1905.
Cascina Maggiore della Barona.

Due minuti di riflessione

Poichè siete comodamente seduto, leggendo questo articoletto, consacrate qualche minuto di riflessione alla vostra salute. Come vi sono parecchie maniere di perdere il proprio danaro, ve ne sono molte per perdere la forza, la vitalità e l'attività cerebrale. Ciò dicendo, vogliamo alludere alle malattie insidiose che hanno la loro origine nella stitichezza: la pigrizia del fegato o i disturbi dei reni, malattie che minano occultamente lo splendido edificio che è il corpo umano. La Scavuline fa cessare queste rovine guarendo la stitichezza, stimulando il fegato ed i reni.

Viviamo in un'epoca di lotta negli affari. Riuscirà meglio colui il quale godrà miglior salute. Volete essere liberato dagli attacchi di bile, stitichezza, mali al capo, alito cattivo, brutto colorito e depressione mentale? Ciò è necessario. Procuratevi, oggi stesso, la Scavuline, purgativo lassativo, senza odore, senza sapore, di sicura efficacia e per di più piacevole a prendersi, come un confetto.

Il Sig. Appoloni Torquato, carabiniere a Palata, Provincia di Campobasso, scrive:

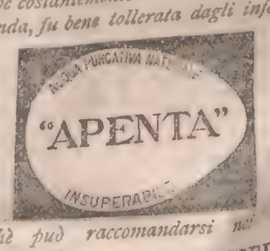
« Ho fatto uso della Scavuline e l'ho trovata efficacissima contro la stitichezza e per la regolarità delle funzioni digestive. »

Si vende in tutte le farmacie e al deposito A. Merenda, Milano, 5, Via San Girolamo, L. 2 la Scatola per numeroso purghe.

Scavuline

ACQUA UNGHERESE.

„ Ebbe costantemente un' azione purgativa „ blanda, fu bene tollerata dagli infermi, „ sicchè può raccomandarsi nei casi „ opportuni."



G. BACCELLI.

COMUNICATO

La Società Cesare Vigoni interessa la Spettabile od estesissima sua clientela a voler prenotare in tempo le tavole per le

GENE DI S. SILVESTRO

nei sottoindicati Esercizi di sua proprietà.

Restaurant dell'Hotel Regina
antico Rebecchino, completamente rimesso a nuovo — cucina diretta da valentissimo Chef francese.

Ristorante Orologio
Gambrinus Halle (Concerto)
Birreria Casanova.

VERO
ESTRATTO DI CARNE
D'AUSTRALIA
"ARRIGONI"
IL MIGLIORE DEI LIEBIGS
CONVALESCENTI - ANEMICI
INSISTETE PER AVERLO
Catalogo gratis. *G. Arrigoni e C., Genova*

Malattie Segrete Dottor F. CARINI
Ore 9-11 e 16-18. *C. Magenta, 76 - Tel. 87-91*
Ambulanza per poveri, via Pattari 3, ore 12.

Banca Commerciale Italiana
Pagamento Cedole e Titoli estratti
(Vedi avviso in quinta pagina).

UN NUOVO GIORNALE

Vi sembrerà una stramberia quello che io sto per dirvi, ma non è certo per me, e credo per gli uomini che hanno un po' di sale in zucca. Ecco qua. Io opino che sarebbe una funzione utile ed obbligatoria dello Stato il dare un giornale gratuito a tutti, o per lo meno a quelli che non leggono per mancanza di mezzi. Vi siete mai accorti che l'istruzione obbligatoria, data dall'umorist

Rivista Finanziaria Commerciale

Borsa in Milano.

Milano, 29 dicembre, ore 15 ant.

Mercato agitato ma abbastanza fermo nel suo complesso.

La rendita ebbe contrattazioni tra il 106,67 ed il 106,60 per la fine gennaio ed i valori maggiormente resistenti troviamo oggi tutti i Tessili, le Distillerie a 219, le Armstrong a 506, le Miani e Silvestri a 158 e le Vizzola a 1500-1530-1526. Oscillanti le Terni a 2755-2795 e 2765, le Edison a 948-935 e 939, le Italo Americana 489-491 e 493, la Banca d'Italia 1272-1276 e nuovamente 1272, Commerciale 947-942 e 946,50 ed il Credito a 634-637 e 635. Più calmo anche il 3 1|2 a 105,10 ed immutato il Cambio a 100,02.

Rendita Ital. 5 0|0	cont.	106 30 a	— —
	f. m.	106 60 »	— —
Id. Id. 3 1|2 per 0|0		105 10 »	— —
AzioniFerr. Merid.		738 — »	— —
Id. » Mediterr.	»	460 — »	— —
Id. Banca d'Italia	»	1272 — »	— —
Id. Banca Comm.	»	946 50 »	— —
Id. Credito Italiano	»	635 — »	— —
Id. Soc. Banc. Ital.	»	340 50 »	— —
Id. Edison	»	939 — »	— —
Id. Acciaierie Terni	»	2765 — »	— —
Id. Nav. Gen. Ital.	»	502 — »	— —
Id. Raff. Zucch. L.L.	»	417 — »	— —
Id. Lanif. Rossi	»	1606 — »	— —
Id. Coton. Cantoni	»	563 — »	— —
Id. Coton. Venez.	»	282 — »	— —
Id. Muggiani	»	247 — »	— —
Bergamasco	»	315 — »	— —
Id. Birra	»	107 — »	— —
Id. Armstrong	»	506 — »	— —
Id. Linif. e Canap.	»	220 — »	— —
Id. Cer. Richard-Gin.	»	397 — »	— —
Id. Metall. Italiana	»	176 — »	— —
Id. Ferriere	»	306 50 »	— —
Id. Costruz. Veneta	»	112 — »	— —
Id. Miani e Silvestri	»	158 — »	— —
Id. Pantanella	»	92 — »	— —
Id. De Angeli	»	386 — »	— —
Id. Esp. Italo-Amer.	»	498 — »	— —
Id. Marconi	»	38 — »	— —
Id. Manif. Tosi	»	372 — »	— —
Id. Pacchetti	»	245 — »	— —
Id. Albani	»	143 — »	— —
Obbl. Ferr. Med.	cont.	354 — »	— —
Id. » Italiane	»	359 — »	— —
Id. » Tirreno	»	518 — »	— —
Francia	*chèque* . .	100 02 »	— —
Svizzera	» . .	99 82 »	— —
Londra	» . .	25 08 »	— —
Germania	» . .	122 92 »	— —

Borsa di Parigi.

Parigi 29, *ore 3.40* - Chiusura della Borsa

Rend. Fr. amm.	99,75	Rendita Spagn.	92,30
Id. id. 3 0|0	99,05	Banca Ottom.	599,00
Rend. Italiana	106,10	Argento . . .	110,50
C. su Londra	25,08 1|2	Cred. Fondiar.	705,00
Consol. Ingl.	89 3|16	Azioni Suez. .	4348
Ferr. Lombar.	336,50	Lotti Turchi .	135,75
Cambio su Italia	1|16	Meridionali . .	— —
Rendita turca.	90,92	Rendita Russa	67,70
Banca di Parigi	1423	Rend. Portogh.	69,30
Tunisine . . .	482,00	Banca Francia.	3000
Rendita Egiz.	105,80	B. Comm. Ital.	— —
Rend. Ungher.	97.25	R. Serba 4 0|0	82,20

Tendenza pesante.

Borsa di Genova.

Genova 29, *ore 3.* — Rend. Italiana 5 0\|0 106,65 — Id. 3 1\|2 0\|0 105,30 — Banca d'Italia 1275,00 — Banca Comm. 948,00 — Credito ital. 632,00 — Merid. 737,00 — Mediterr. 459,00 — Navig. Gener. 505,00 — Raff. Zucc. 418,00 — Ansaldo-Armstrong 506.00.

Borsa di Roma

Roma 29, *ore 3.* — Rend. Ital. 5 0\|0 fine m. 106,65 -|- — Id. 3 1\|2 0\|0 105,25 -|- — Banca d'Italia 1276.00 — Azioni Banco Roma 124,50 — Meridionali 737,00 — Acqua Pia 1610,00 — Gas 1446.00 — Condotte d'acqua 436.00.

MERCATI ITALIANI.

Burro.

Milano, 29. — Prezzo del burro stabilitosi sul mercato di porta Ticinese L. 2,65.

Prezzostabilitosi nel mercato precedente L. 2 75.

Bestiame.

Listino ufficiale dei prezzi correnti del bestiame compilato dalla locale Camera di Commercio di Milano in unione del Municipio e del Consizio agrario. — Venerdì 29 dicembre 1905.

CATI port.	CATI vend.	BESTIAME		peso vivo	peso morto
			1.ª	L. 90,—	1,64 a 1,67
			2.ª	» 75,—	1,44 » 1,46
66	55	buoi	3.ª	» 56,—	1,12 » 1,15
			1.ª	» 72,—	1,38 » 1,40
			2.ª	» 59,—	1,18 » 1,20
228	200	vacche	3.ª	» 38,—	0,95 » 1,—
			1.ª	» 71,—	1,24 » 1,27
			2.ª	» —,—	—,— » —,—
21	20	tori.	3.ª	» —,—	—,— » —,—
			1.ª	» 1,18	1,77 » 1,79
			2.ª	» 1,10	1,65 » 1,67
600	600	vitelli maturi	3.ª	» —,—	—,— » —,—
			1.ª	» —,75	—,— » —,—
			2.ª	» —,58	—,— » —,—
170	170	vitelli immat.	3.ª	» —,—	—,— » —,—

Vitelle d'allevamento da L. 0,90 a L. 1,— a peso vivo.

I vitelli immaturi subiscono 2 kg. di tara. Il tutto colle norme deliberate dalla Commissione.

Polleria.

(Mercato viale Lodovica, N. 46).

Milano 29. — Durante la settimana, causa la ricorrenza delle feste natalizie, non si tenne che un solo mercato, quello d'oggi. La merce disponibile fu scarsa e la vendita buonissima. Si ebbe un lieve rialzo nelle oche morte, nelle anitre mezzane, nei pollastri, nelle galline, nella polleria morta e nei piccioni.

Uova.

Milano 29. — Causa le feste di Natale, in questa settimana non si tenne che un solo mercato, quello d'oggi. La vendita delle uova fu debole; come sempre ricercatissime quelle conservate nella calce. Prezzi invariati.

Uova 1ª qual. scelte (da bere) L. 1,87 a 1,39, id. 1ª qual. 1,30 a 1,32, id. 2ª qual. 1,25 a 1,27, id. 3ª qual. 1,06 a 1,08, id. conservate nella calce 0,96 a 1,— la dozzina.

Fieni e paglie.

Milano. — Prezzi correnti sulla nostra piazza per Ql. fuori dazio:

Fieno maggengo scelto da L. 10.23 a 11.—, id. corrente 9.75 a 10.25, agostano 8.75 a 9,75, terzuolo 8,— a 8.75, erba di marcita —.— a —.—, paglia di frumento sciolta 4.50 a 5,—, id. press. 5.— a 5.50.

Pubblicità Economica

RICERCHE DI LAVORO PER PERSONALE di servizio, officina e campagna.
5 Cent. per parola. — Minimo L. —.60.

CONIUGI giovani senza figlio, marito ex-sottufficiale, cercano subito o 29 marzo, portineria. Scrivere Plebiti, posta città. 43445

CONIUGI venticinquenni cercano portineria. Referenze. Galli, Nino Bixio 4, Milano. 43230

DOMANDE D'IMPIEGO
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

CINEMATOGRAFI. Operatore elettricista cerca posto. Scrivere Films, fermo posta Alessandria. 43399

EX furiere piccola cauzione occuperebbesi magazziniere, commesso studio, assistente. Borghi, Cicco Simonetta 13, Milano. 43437

PERSONALE tecnico industrie grafiche editoriali, lunga pratica amministrazioni, viaggi, occuperebbesi. Scrivere Siracusa, posta Milano. 43125

PRIMO ragioniere disponendo ore diverse, impiegherebbesi, presso qualsiasi azienda. Fischer, posta. 43226

SIGNORA ventiduenne, libera, indipendente, bella presenza, istruita, cerca seria occupazione. Scrivere E. M. posta Milano. 43375

UNA ragazza di vent'anni, figlia d'albergatore, bene educata, parlando perfettamente l'inglese, francese ed il tedesco, conoscendo anche benissimo il servizio, cerca per subito o più tardi, un impiego in una delle migliori birrerie Milano. Ottime referenze. Offerte sotto P 5591 a Haasenstein e Vogler, Lucerna (Svizzera). 43359

SIGNORINA ventiduenne, intelligente, bella presenza, parla e scrive perfettamente italiano, francese cerca posto impiegata, commessa, banchiera. Scrivere B. B., posta, Milano. 43373

OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO.
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

ABILE ritoccatore, stampatore, ingrandimenti, pastello o nevi cercasi da importante stabilimento. Stipendio quinto netto, vitto, alloggio, forte lavoro. Segato, via Nizza 3-6, Genova. 43351

ANTICA Casa spedizioni cerca abile impiegato avente estese portette cognizioni sviluppo traffici internazionali, capace tener corrispondenza estera. Retribuzioni soddisfacenti. Cestinansi anonimi. Scrivere C 42781 M Haasenstein e Vogler, Milano. 43305

CANTANTE napoletano cercasi a Milano o vicinanze per cantare diversi pezzi per fonografo. E' assolutamente necessario saper cantar bene « La Risata ». Rivolgersi solo per lettera alla Società Columbia, via Dante 9, Milano. 43188

CARROZZERIA Castagna, via Montevideo 19, fa ricerca di abili scoccai, falegnami da ruote e tappezzieri finiti. 43294

CASA importante cerca subito distinto contabile ottime referenze. Non rispondesi a chi non indica preteso. Macchinario, posta Milano. 43186

CERCANSI coniugi soli per piccola portineria, referenze. Dante, fermo posta. 43208

CERCANSI ragazze per lavori di campionario. Chiusa 10. 43489

CERCANSI tagliatori mezzani. Fratelli Beretta Piccoli, fabbrica tomaie, Lugano (Svizzera). 43333

CERCANSI lavoranti sarti ragazze per sottane e piccinine. Cercasi uomo pratico pulire appartamento. Benda, 2, Gabrio Casati. 43321

CERCASI abile stenografo dattilografo pratico commercio macchine. Scrivere, conoscente inglese. Scrivere cassetta 259 C Haasenstein e Vogler, Milano. 43309

CERCASI abile meccanico pratico macchine scrivere e macchine calcolatrici. — Scrivere cassetta 259 C Haasenstein e Vogler. Milano. 43311

CERCASI abile lavorante drapperie. Buona retribuzione. S. Maria Fulcorina 17. 43323

CERCASI da Ditta industriale signorina capace per conti e fatture. Scrivere Cassetta 226 C presso Haasenstein e Vogler. Milano. 43205

CERCASI dalla Ditta Colombo-Bareggi, via Lazzaretto, 15 abili operai montatori bronzisti. Inutile presentarsi senza ottime referenze. 43443

CERCASI giovine cuciniera abilissima che aiuti stirare, pulizia appartamento. Scrivere cassetta 269 C Haasenstein e Vogler, Milano. 43463

CERCASI massaia condizione civile per piccola famiglia agiata, senza prole. Serie referenze. Scrivere subito cav. Imper, posta Milano. 43244

CERCASI ricamatrice a macchina un abile maestra per confezione camiciette. Dina Pirola, via Laghetto, 2. 43220

CERCASI fattorino giovane. Esigonsi ottime referenze e pratica per agenzia marittima. Via Dante 2, Lloyd Italiano. 43401

DAMA compagnia signora sola cercasi con ottime referenze. Contratti, via Aracoeli, Roma. 43435

DOMESTICA con ottime referenze cercasi da piccola famiglia senza bambini. Scrivere cassetta 190 B Haasenstein e Vogler, Milano. 40870

FAMIGLIA tedesca Alta Italia cerca ben educata dama compagnia, sappia suonare perfettamente violino per prendere parte Trio. Mozart. posta, Milano. 43222

IMPORTANTE Ditta con officina a Milano e rappresentanza case estere cerca viaggiatore articoli rubinetteria, pompe, ecc. Dirigere offerte non oltre il 30 corrente a cassetta 192 C Haasenstein e Vogler, Milano. 42980

LA SOCIETÀ italiana già Siry, Lizars e C. di Siry, Chamon e C., viale Lodovica, 23, cerca abilissimo attrezzista (outilleur). 43473

LATTONIERI e tornitori in lastra sono ricercati dalla « Filotecnica », via Sanzio 13, Milano. 43192

LAVORANTE camicette, macchiniste per sottosottane e piscinina. Sarta. Agnello, 17. 43308

SALONE pettinatrice cerca abili pettinatrici e si danno lezioni, via Vetere 6, Milano, Milano. 43451

LEZIONI E CONVERSAZIONI.
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

BALLO da sala, Lezioni. Rugabella, tre. 31736

CAMERE MOBIGLIATE E PENSIONI.
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

BUONA pensione famigliare presso signora distinta L. 65 mensili, colazione, pranzo. Rivolgersi portinaia corso porta Vittoria 50.

PENSIONE convenientissima, solo vitto, corso Vitt. Em, Scrivere Cassetta 232 C Haasenstein e Vogler, Milano. 43228

SIGNORA cerca ragazzo o signorina in pensione. Simonetta 130 posta, Milano. 43381

RAPPRESENTANTI e AGENTI.
15 cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

CAPO di Buona Speranza. Ritornandovi otto gennaio, accetto commissioni, rappresentanze, incarichi commerciali, privati. Scrivere Ragioniere Prati. 20 Piazza Cavalli, Piacenza. 43387

PERSONALE abile coltivare clientela salumieri, alberghi-ristoranti cercasi. Attivo, posta. 43427

RAPPRESENTANTI e piazzisti cerco ovunque per introdurre due articoli grande novità. Smeraldi, Firenze. 43359

VIAGGIATORE cercasi, che voglia assumersi campionario Fiori artificiali. Scrivere posta Mafalda 101. Torino. 43335

CASE, VILLE, APPARTAMENTI d'affittare o da vendere.
15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AFFITTASI da oggi a tutta esposizione elegante appartamento ammobigliato posizione centrale. Per informazioni via Felice Cavallotti 12. 43168

AFFITTASI 29 marzo 1906. sulla circonvallazione, vasto locale terreno e superiore, complessivi mq. 550 circa, con annessavi abitazione, cantine, montacarico idraulico. Rivolgersi ingegnere Borioli Principe Amedeo 5. 42661

AFFITTASI anche presente locale mq. 300 annesso studio, scuderia, motore corrente elettrica. Via Melzo, 5. 43413

CAMERE ammobigliate elegantissime, comodità moderne, anche pensione. Corso Buenos Ayres 18. 43203

CERCASI subito locale 300-400 metri circa per industria. Dirigere offerte cassetta 267 C Haasenstein e Vogler, Milano. 43441

CERCASI affitto piccolo stabilimento o locali per industria colori, vicino linea tram, preferirebbesi vicino scalo merci ferrovia e se con annessa abitazione 8 locali. Scrivere Guidi posta Milano. 42877

CERCASI pel 29 settembre appartamento sette camere, posizione centrale, possibilmente due ingressi, anche terzo piano, per famiglia tre persone. Offerta cassetta 204 C Haasenstein e Vogler Milano. 43070

PERMUTE, OGGETTI DIVERSI offerti e domandati.
Cent. 15 per parola. — Minimo L. 1.50.

AUTOMATICI, affare lucrosissimo, cedesi 2500. guadagno netto garantito 60 0\|0 sul capitale. Dellavia, viale Ticinese 30. 43511

CERCASI tornio inglese d'occasione. Scrivere prezzo e misure alla casella postale N. 401. 4380

COMPRO occasione: Torni, fresatrici, trapani americani-inglesi. Indicare prezzo. — Posta Occasione. 43488

MIRAMAR, macchina per far calze, vendesi. Scrivere Miramar posta Milano. 43455

MOLAZZA a 2 mandenti 130×30 con fondo in granito saracinesca, movimento a terra, seminuova, vendesi occasione. Rivolgersi Fiandro, corso XX Marzo 31. 43419

SALOTTO quasi nuovo, in ottime condizioni, vendesi d'occasione. Rivolgersi Fasana, corso Vitt. Em. 12. 43190

CAPITALI, SOCI, CESSIONE di negozi e d'aziende diverse.
15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AFFARONE causa immediata partenza cedo caffè-bottiglieria, abitazione porta Venezia: circa 2500. Rivolgersi Savino, corso Garibaldi 59, Milano. 43475

CAPOSARTO tagliatore serio cerca socio disponga diecimila, metà contanti, per rilevare azienda suo principale cedente. Scrivere Giosafat, posta Milano. 43425

CERCASI in Milano negozio vino 4000, escluso intermediari od avviamento. Scrivere F. A. Cannero, Lago Maggiore. 43429

CERCASI socio 15 mila per industria avviata e lucrosissima. Scrivere cassetta 194 C presso Haasenstein e Vogler Milano. 42982

NEGOZIO ferramenta cedesi 3000 rilievo. Dirigersi Lussana Sarpi 42, Milano. 42602

PER FALLIMENTO cedesi trattoria in Crema, posizione centrale, tuttora in esercizio provvisorio. Spesa 10.000 circa per contanti. Per le trattative rivolgersi al curatore Bonomi Rag. B. 43215

PER sviluppo commercio sicuramente lucroso, già avviato, cercasi socio con L. 20.000. Scrivere a Bentivoglio, posta, Milano. 43161

SPLENDIDA occasione, posizione centrale tessuti maglierie cedesi negozio con rilievo subito. Rivolgersi portinaio, via Passerella 2. 43411

VENDESI bottega avviata da frutti-erbivendolo. Rivolgersi portinaia corso Buenos Ayres, 45. 43369

ANNUNCI VARI.
15 Cent. per parola. Minimo L. 1.50.

CENTO lire di mancia a chi consegnerà un anello con un brillante che venne smarrito dal Piazzale di Porta Romana N. 1 al Corso Romana N. 129. Chi lo trovasse lo consegni al portinaio Piazzale Romana, N. 1. 43094

GIULIA. Sorgendo costumi nuovi sulla sincerità, elevatezza del pensiero, decadono i vecchi sulla malafede, giudizio spurio. Vero il fatto divorzio, svela confidenzialmente nesso persistentemente oscuro certamente insidiato. Costantemente. 43481

LEVATRICE Sgariboldi sola tiene pensioni gestanti, prende responsabilità neonati. Segretezza. Viale Romana 74. 43139

PICCOLI AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE.
20 Cent. per parola. — Minimo L. 2.—

ALMANACCO profumato « Il Bacio » ricevesi mandando cent. 50 alla profumeria « Colli Fioriti » Tadino, 8, Milano.

AMIDO Borace Banfi, unico, lucida, conserva la biancheria. Guardarsi contraffazioni. 16862

AVRETE costantemente vetrine trasparenti non più appannate inservibili usando Opopon. Flacone istruzione, almanacco profumato. catalogo illustrato L. 1. Chiederli: Dottor Venturelli, via Settala 11. 43487

BALBUZIE, difetti pronuncia guariti rapidamente con metodo speciale. Serie garanzie. Saldarini, San Vittore 11, Milano. 41557

BICICLETTE « Humber », « Gritzner » le prime marche del mondo. — Cataloghi gratis. Scrivere Ditta Enrico Flaig, Milano. 18430

BILIARDI. La fabbrica Antonio Luraschi e C. è traslocata Corso Buenos Ayres 65, Milano. 40168

COMMERCIANTI e privati assumonsi indirizzi e qualsiasi scritturazione, prezzi non temere concorrenza, consegna sollecita perfetta, pagamento soltanto termine lavoro. — Ufficio Francesco Mazza, via Ambrosiana, 24. 43296

DENTIERE compransi, vecchie, rotte. Presentarsi oppure scrivere Sant' Antonio, 2. 43357

GABINETTO dentistico Boccasavia, via della Signora, 15, Milano, è riaperto regolarmente. 42424

IPERBIOTINA rimedio infallibile nell'Anemia. Neurastenia, Impotenza, Gratis consulti, opuscoli Prof. Malesci, Firenze. 33777

MAISON Meublée Basaglia e dipendenze, Milano, Via Torino 14-16. 100 camere illuminazione elettrica, riscaldamento, comodità moderne. Camere a due letti da L. 3 a L. 6. Camere ad un letto da L. 2 a L. 4. Affittasi locali mobiliati per studio ed abitazione a mese, e quindicina. Telefono 86-23. 42576

SALA pranzo, salotto liberty, camera letto, ottomana. Corso Indipendenza 28. 43302

VENDESI metà valore camere, salotti, anticamere, sale manger. Grande risparmio. Cedesi anche magazzini. Via Terraggio 11. 654

CIOCCOLATO & CACAO
Léman
GINEVRA
Svizzera.

BANCA COMMERCIALE ITALIANA

SOCIETÀ ANONIMA — Capitale Sociale L. 105,000,000 — Versato L. 82.500,000

Fondo di Riserva Ordinario L. 21.000,000 — Fondo di Riserva Straordinario L. 12.554,034.89

Sede Centrale: **MILANO — Alessandria - Bari - Bergamo - Biella - Bologna - Brescia - Busto Arsizio - Carrara - Catania - Firenze - Genova - Livorno - Lucca - Messina - Napoli - Padova - Palermo - Parma - Pisa - Roma - Saluzzo - Savona - Torino - Udine - Venezia - Vicenza.**

MILANO — 3, Piazza della Scala, 3 — MILANO

Sono esigibili presso le sue Casse dalle ore 10 alle 14 le seguenti Cedole e Titoli estratti.

GENNAIO 1906.

AZIONI

Banca Commerciale Italiana 1ª 4ª e 5ª Serie	dal 30 Marzo	1905	Cedola 10	L.	40	—
» » » 2ª » »	» 30 Marzo	1905	» 7	»	200	—
» » » 3ª » »	» 30 Marzo	1905	» 6	»	200	—
» Canellese	» 1 Aprile	1905	7 1	»	2	50
» Tirrena Livorno	» 1 Aprile	1905	» 12	»	3	75
Banco de Italia y Rio de la Piata Buenos Ayres	» 11 Agosto	1905	6° D° prov.°	»	17	57 oro
» Italiano di Gestioni e Liquidazioni	» 5 Aprile	1905	Cedola 10	»	5	—
Banque Internationale de Bruxelles (Serie A)	» 20 Aprile	1905	» 6	Fr.	20.	C.Belgio
Soc. Ital. Strade Ferr. del Mediterraneo	» 10 Gennaio	1906	Cedola 40	»	7	50
» » » (Cart. di Godimento)	» 1 Gennaio	1905	Talon 6	»	1	—
» » della Sicilia	» 28 Dicembre	1905	Cedola 39	»	19	50
» » » (Cart. di Godimento)	» 28 Dicembre	1905	» 6	»	6	50
» » Second. della Sardegna	» 5 Ottobre	1905	» 35	»	6	25
» » » » » (Cart. di God.	» 5 Aprile	1905	» 16	»	1	—
Ferr Sicula Occid. (Palermo-Marsala-Trapani)	» 10 Aprile	1905	» 48	»	11	—
Anonima Ferrovie Nord Milano (di preferenza)	» 1 Agosto	1905	» 24	»	10	—
» » » (ordinarie)	« 1 Maggio	1905	» 12	»	17	—
Anon. Ferr. Mantova-Modena	» 1 Aprile	1905	» 17	»	38	—
» Strada Ferr. da Torre Berretti al Gravellone	» 1 Aprile	1905	» 44	»	19	—
» » Alessandria ad Acqui	» 1 Aprile	1905	» 77	»	45	—
» » » » » (Cart. di God.)	« 1 Aprile	1905	div. 1094	»	20	—
» Ferr. Alta Valt.na lin. Sondrio-Tirano. 1ª Em.	» 15 Aprile	1904	Cedola 7-8	»	6	25
» » » » » » 2ª »	» 15 Aprile	1904	» 8	»	3	65
Anonima di Ferrovie e Tramwie dell'Emilia	» 15 Aprile	1905	» 13	»	6	—
Torinese di Tramwais e Ferrovie Economiche	» 1 Aprile	1905	» 6	»	14	—
Veneta per Costruz. ed Eserc. di Ferr. Sec. Ital.	» 3 Aprile	1905	» 8	»	5	—
Compagnia Reale Ferr. Sarde (ordinarie e preferenza)	» 1 Gennaio	1906	» 65	»	6	25
Società Ferrovie Secondarie Romane	» 8 Aprile	1905	» 41-42	»	2	15
» Romana Tramways Omnibus	» 2 Gennaio	1906	» 46	»	15	—
Navigazione Generale Italiana	» 31 Marzo	1905	» 2	»	12	50
« La Veloce » Navigazione Italiana a Vapore	» 10 Aprile	1905	» 8	»	23	—
Società Generale Italiana Edison di Elettricità	» 15 Aprile	1904	» 4	»	6	50
» Casalese di Elettricità	» —	—	» —	»	—	—
» Toscana per Imprese Elettriche	» —	—	» —	»	—	—
» Napoletana per Imprese Elettriche	» —	—	» —	»	—	—
» Officine Elettriche Genovesi	» 29 Maggio	1905	» 1	»	23	75
» di Sesto S.Giov.Camona Giussani Turinelli e C.	» 15 Settembre	1905	» 1-2	»	2	—
» dei Telefoni e Applicazioni Elettriche (preferenza)	» 1 Giugno	1905	» 10	»	6	—
» » » (ordinarie)	» 1 Giugno	1905	» 22	»	4	—
» Telefonica per l'Alta Italia	» 15 Aprile	1905	» 8	»	8	50
» » » (Cartelle di Godim.	» 15 Aprile	1905	div. 1904	»	1	—
» Anglo-Rom. p.l'illum. di Roma col gas e alt. sistemi	» 15 Ottobre	1905	Cedola 67	»	20	—
» Ital. per il Carburo di Calcio, Acetilene e altri Gas	» 3 Aprile	1905	» 8	»	60	—
» Nazionale per Gazometri ed Acquedotti	» 31 Marzo	1905	» 24	»	45	—
» Esercizio Bacini - Genova	» 11 Aprile	1904	» 14	»	50	—
» Officine e Cantieri Liguri Anconitani	» 10 Maggio	1902	div. 1901	»	30	—
» Ligure Lombarda per la Raffineria degli Zuccheri	» 8 Giugno	1905	Cedola 21	»	20	—
» Italiana per l'Industria degli Zuccheri	» 16 Ottobre	1905	» 7	»	6	—
» Lig. Revennate per la fabbr. Zucch. di Barbabietole	» 3 Giugno	1903	» 3	»	14	—
» Suisse p. l'Ind. du Sucre (Fabrique de Massa Lom.)	» 1 Dicembre	1905	» 4	»	16	—
» Generale per lo Zucchero Indigeno	» 16 Giugno	1905	» 5	»	18	—
Lanificio di Gavardo	» 1 Aprile	1905	» 15	»	10	—
Cotonificio della Valle Seriana	» 1 al 31 Gennaio	1906	» 34	»	12	50
» Veneziano	» 1 Aprile	1905	» 8	»	12	50
» Ligure Toscano	» 15 Aprile	1905	» 10	»	12	50
» Bergamasco	» 29 Marzo	1905	» 16	»	15	—
» Luigi Candiani - Busto arsizio	» 1 Aprile	1904	» 2-3-4	»	8	—
» Val d'Olona Ogna Candiani in Marnato	» 1 Aprile	1905	» 2	»	10	—
» di Cornigliano Ligure	» 31 Ottobre	1905	» 9	»	40	—
Manifattura Rossari e Varzi	» 15 Ottobre	1905	» 5	»	22	50
» Festi Rasini	» 15 Aprile	1905	» 5	»	12	50
» » » (Dividendo 1904 4|10)	» 15 Aprile	1905	» 5	»	5	—
» Crini e Bottelli	» 15 Aprile	1905	» 3	»	12	50
Manifattura di Lane in Borgosesia	» 2 Gennaio	1906	» 65	»	15	—
Industrie riunite di Filati Tosi e Albini	» 1 Aprile	1904	» 2	»	15	—
Tessitura Udinese Barbieri	» 1 Luglio	1905	» 2	»	15	—
Società Italiana per l'Industria dei Tessuti Stampati	» 15 Aprile	1905	» 5	»	16	—
» Anonima Industriale Scerno Gismondi e C.	» 1 Aprile	1905	div. 1904	»	60	—
» » Fornaci alle Sieci	» 1 Aprile	1905	» 8	»	6	—
» » Fabbriche Riunite di Fiammiri - Comuni	» 5 Aprile	1905	» 2	»	4	50
» » » » - Privileg.	» 5 Aprile	1905	» 2	»	5	50
» » Fabbrica Torinese Colla e Concimi	» 1 Aprile	1904	» 38	»	4	50
» » » » » (privil.)	» 1 Ottobre	1905	» 41	»	6	—
» Italiana dei Cementi e delle Calci Idrauliche	» 1 Maggio	1905	» 17	»	26	—
» Agricola Ligure	» 2 Febbraio	1903	» 2	»	8	—
» Ceramica Richard-Ginori	» 15 Ottobre	1905	» 8	»	18	—
» Molini dell'Alta Italia	» 1 Ottobre	1905	» 6	»	20	—
» di Macinazione	» 3 Marzo	1905	» 15	»	15	—
» per la Bonifica dei Terreni Ferraresi	» 5 Gennaio	1906	» 10	»	6	25
» Genn. Imm. di Lavori di utilità Pubb. gd Agricola	» 1 Aprile	1905	Cedola 6	»	12	50
» per l'Esportazione e l'Industria Italo-Americana	» 4 Ottobre	1905	» 6	»	20	—
» Ital. per l'utilizz. delle forze idrauliche nel Veneto	» —	—	» —	»	—	—
Cartiera Italiana	» 1 al 31 Gennaio	1906	» 61	»	10	—
» » (Cartelle di Godimento)	» 1 Luglio	1905	» 60	»	30	—
Acquedotto De Ferrari Galliera	» 1 Luglio	1905	» 15	»	6	25
Società Metallurgica Italiana	» 28 Dicembre	1905	» 11	»	6	—
» Italiana Metallurgica Franchi-Griffin - Brescia	» 3 Novembre	1905	» 2	»	20	—
» La Magona d'Italia	» 1 Aprile	1905	» 5	»	18	—
» Alti Forni Fonderie ed Acciajerie di Terni	» 6 Marzo	1905	» 13	»	90	—
» Miniere Solfuree Trezza Albani Romagna	» 1 Gennaio	1906	» 2	»	8	—
« Elba » Società di Miniere e Alti Forni	» 3 Aprile	1905	» 4	»	16	—
Società Nazionale Officine di Savigliano	» 3 Aprile	1905	» 46-47	»	55	—
» Siderurgica di Savona nuove	» 3 Ottobre	1905	» 5	»	18	—
Società Officine Meccaniche M. Ansaldi e C.	dal 2 Gennaio	1906	Cedola 2	L.	20	—
» Anon. Silos di Genova	» 15 Ottobre	1905	» 3	»	12	50
Fonderia Milanese di Acciajo	» 1 Ottobre	1905	» 6	»	35	—
Società Ital. E. Breda per Costruzioni Meccaniche	» 1 Aprile	1905	» 5	»	15	—
» » Langen e Wolf (fabbr. di Mot. a Gas *Otto*)	» Novembre	1905	div. 1904-05	»	30	—
Costruzioni A. Brambilla	» Giugno	1905	Cedola 1	»	6	—

AZIONI

La Fondiaria - Incendio	dal 10 Maggio al 30 Settembre	1905	Cedola 16	L.	7	—
» - Vita	» 10 Maggio » 30 Settembre	1905	» 24	»	7	—
Società Anon. Ital. di Assicuraz. contro gli infortuni	dal 31 Marzo	1905	div. 1904	»	20	—
The Anglo-Sic. Sulphur Cp. Ld. 10 Ot. 1904	saldo Div. 1903-04	Den. 7 1/5 +	Den. 2/3	memo	Income	Tax
Ditta Nebiolo e C. (1ª Emissione)	dal 1 Gennaio	1906	Cedola 12	L.	7	—
Semoleria Italiana (1ª e 2ª Emissione)	» 15 Ottobre	1905	div. 1904-05	»	20	—
Unione Ital. fra Cons. e Fabbr. di Concimi e Prod. Chimici	» 1 Ottobre	1905	Cedola 2	L.	15	—
La Compagnia Rotografica	» 15 Ottobre	1905	» 1	»	12	50
Società Commissionaria d'Esportazione	» 1 Febbraio	1905	» 2-3-4	»	25	—
» It. di Fond. in Ghisa e Cost. Mec. già F.lli Balleydier	» 1 Febbraio	1905	» 1	»	8	—
» Fondiaria Milanese	» 1 Aprile	1905	» 10	»	7	—
» » (Cart. di Fondaz. non riscattate)	» 1 Aprile	1905	»	»	22	
Zini Berni Biancardi e C.	» 10 Agosto	1905	» 1	»	15	—
Stabilim. Chim. Farm. C. Bonavia e F. S. Negri e C. pref.	» 10 Ottobre	1905	» 1	»	19	75
Manifattura Rotondi	» —	—	» —	»	—	—
Officine già F.lli Diatto - Torino	» 2 Gennaio	1906	» 13	»	5	—

OBBLIGAZIONI

Soc. Ital. Strade ferrate del Mediterraneo 4 0|0	dal 1 Gennaio	1906	Cedola 31	L.	10	—
» » » della Sicilia 4 0|0 (emiss. 1889)	» 1 Ottobre	1905	» 33	»	10	— oro
» » » » 4 0|0 (am. 1891-92-93-95)	» 1 Gennaio	1906	C. 30, 28, 26, 22	»	10	— oro
» » » Second. Sardegn. (ser. 1ª 2ª 3ª 4ª 5ª)	» 1 Gen. 1906	C.

MALATTIE SEGRETE E IMPOTENZA

Dott. MORETTI, Via Zecca Vecchia, 6, Milano.
Visite dalle 8-10, dalle 11-14 e dalle 17 1/2-19 1/2.
Consulti per lettera — Opuscolo gratis.

Tappezziere - TASSELLI LUIGI - Tappezziere
3-5 Passerella - MILANO.
Salotti completi d'occasione. Pelli d'ogni genere, stampati uso antico per mobili. 22044

Per stabilirvi nuova industria, cercasi terreno e forza idraulica od elettrica (50-100 cav.) in borgata popolosa, Prov. di Milano o limitrofe, vicino stazione tram o ferrovia dove mano d'opera femminile per mancanza altre industrie e abbondante.
Indicare se puossi fare assegnamento sopra eventuali facilitazioni del Comune o Privati. — Escludonsi intermediari.
Ritiransi offerte tutto Febbraio 1906.
Scrivere Cassetta 177 C Haasenstein e Vogler, Milano.

ARTICOLI NUOVI

Splendide Stoffe di crine di grande durata. Passatoje e tappeti indistruttibili di crine. Tessuti di crine per sartorie. Piume finissime per copripiedi. Articoli per frizione. Materassi di crine animale sterilizzato, garantito scevro da qualsiasi miscela, morbido come la lana, ma molto più elastico, sono messi in vendita al prezzo eccezionale di L. 3,15 per Kg. compresa la fodera di traliccio speciale extra forte Marca Cavallo, franco Milano, imballaggio gratis. Nella commissione indicare le misure esatte. Pagamento a contanti netto di sconto. Prontissima ed accurata esecuzione. 22114

Prima Manifattura Italiana di Crine Animale
CARLO PACCHETTI & C.
Accomandita per azioni - Capitale L. 2.500.000
Milano, *Via Guglielmo Pepe, 44.*
Magazzino di vendita: *Corso Venezia, 6.*

BIRRA-GHIACCIO

J. W. Engelhardt & Co, Fürth (Baviera).
Rinomata premiata Fabbrica di Macchine per la produzione di Malto, Birra, Ghiaccio. Camere refrigeranti per Macelli pubblici, Macchine e caldaie a vapore. Motori verticali, a gas povero sistema proprio. Impianti completi. Garanzia assoluta. Progetti gratis. Schiarimenti O. H. Weidner Firenze, Via Pinti, 1.

BLENORRAGIA RIBELLE

restringimenti, goccetta cronica, cura radicale assicurata col miracolosi Boli di San Rocco. Migliaia di guarigioni. Scatole L. 3,—, L. 0,25 in più posta. Dott. **Vidari e Venturini**, via Palestrina 46, Milano.

ANNO XLII **IL SOLE** ANNO XLII
e Sole nuovo
Giornale del Commercio, dell'Industria, della Finanza, dell'Agricoltura

Organo ufficiale della Camera di Commercio di Milano - dell'Associazione fra industriali cotonieri - delle Banche popolari consociate - dell'Industria e del Commercio delle sete in Italia.

Esce tutti i giorni di Borsa ed arriva in provincia coi primi treni del mattino.

Sei pagine di grande formato

Notizie molte col minore numero di parole possibili e colla sollecitudine massima.
Telegrammi da tutte le **Borse dei Valori** e da tutte le **Borse di Commercio** dell'Italia e dell'Estero.
Rassegne finanziarie, commerciali, economiche, agricole.
Il « SOLE » è il giornale indispensabile non solo all'uomo d'affari, ma anche al portatore di effetti pubblici ed al capitalista.

	anno	semestre	trimestre
Nel Regno:	L. 28.—	L. 15.—	L. 7.50
All'Estero:	» 48.—	» 25.—	» 13.—

Abbonamenti cumulativi:
SOLE e BOLLETTINO DEI PROTESTI CAMBIARI (pubblicazione settimanale comprendente i protesti delle cambiali elevati in tutta Italia): all'anno nel Regno L. 38; all'Estero L. 60.
SOLE e MONITORE DEI PRESTITI (pubblicazione settimanale comprendente le estrazioni di tutti i prestiti italiani ed esteri, con diritto agli abbonati di far verificare le loro cartelle in tutte le passate estrazioni): all'anno nel Regno L. 32; all'Estero L. 52.
SOLE, BOLLETTINO PROTESTI e MONITORE DEI PRESTITI all'anno nel Regno L. 42; all'estero L. 66.

Dirigere vaglia o cartolina-vaglia all'Amministrazione del **"SOLE" Via Carmine N. 5 - Milano.**

La pubblicità del **SOLE** *viene assunta col 1.° Gennaio 1906 dalla Ditta* Haasenstein e Vogler.

CHRONOS - MIGONE

È il miglior Almanacco - Cromolitografico Profumato Disinfettante per portafogli
Costa L. 0.50 la copia più cent. 10 per la spedizione. Una dozzina L. 5 franche di porto. Si vende da tutti i Cartolai, Profumieri e Chincaglieri. Deposito generale da **MIGONE e C.**, Via Torino, 12, Milano. 1

Demoiselle Hollandaise 21 ans, fille d'officier, au courant des langues franç., angl., allem., dipl., école moyenne, cherche place dans fam. Lettr. sous mit. W, P. K. à Lobo's Librairie, Amsterdam. 43184

A TITOLO di SAGGIO

e per far maggiormente conoscere i nostri prodotti, spediremo gli
Estratti concentrati
per fare i seguenti liquori:
1 litro Cognac
1 litro Rhum
1 litro Chartreuse v.
1 litro Menta verde
1 litro Granadina
5 lit. Vermouth Torino
3 litri Bitter d'Olanda
per solo
LIRE **2.50**
franco di porto nel Regno (Estero L. 2,90).
Ad ogni pacco è unita la relativa facilissima istruzione.
GRATIS Listino speciale prodotti enologici, ed estratti concentrati per la preparazione di oltre 200 diversi liquori, rosoli, sciroppi, ecc., ecc.
Indirizzare lettera e vaglia **Premiata Officina Chimica dell'Aquila,** *Via S. Calocero, 25, Milano.*

CERCASI

da primaria Ditta inglese rappresentante disposto d'assumere contro provvigione la vendita per l'Italia d'una macchina circolare ad uso domestico per fare calze. Cederebbesi a persona adatta la rappresentanza esclusiva. Condizione: partecipazione all'Esposizione di Milano. Non escludonsi ditte che rappresentano già altre case. Scrivere alla Automatic Knitting Machine Company 67 Southwark Street Londra, E. C. Inghilterra. 40000

Avvisi Economici.
Si prega di non mandar mai francobolli, ma di far tutte le rimesse a mezzo cartolina-vaglia che è la più sicura e sollecita.

LA VITA INTERNAZIONALE

RIVISTA QUINDICINALE ILLUSTRATA
MILANO, Portici Settentrionali, 21
Direttore: **E. T. MONETA**

Vi collaborano i più illustri pubblicisti d'Italia e dell'Estero.
Tratta le questioni internazionali e sociali mirando alla migliore difesa della patria in armonia ai nuovi sentimenti di solidarietà umana.

Abbonamento in Italia L. 7,50
» Estero » 12,50

Provvedetevi dei Migliori ESTRATTI PER LIQUORI
del più volte Premiato
Laboratorio Chimico OROSI
MILANO, *Via Felice Casati, 11.*
Cassetta Campionaria completa, spedisesi, franco, inviando vaglia di L. **1.10**, con *GRATIS: L'Arte di fabbricare Liquori, Profumerie, ecc.*, interessante manuale illustrato di pagine 56.

IMPOTENZA E STERILITÀ

curate nell'**ANTICO** o **PRIVATO** Gabinetto Dr **TENCA** con splendidi risultati rinforzando mediante **RIMEDI PROPRI CORROBORANTI BREVETTATI** e un regime di vita speciale, tutto il sistema nervoso genitale Polluzione Norrastenia, Milano, Vicolo S. Zeno, 6, primo piano.
Consulti per corrispondenza L. 10 Visite dalle 10 alle 11 e dalle 14 alle 16. Chiedere il modulo pel consulto, affrancando l'invio

TOSSE

PASTIGLIE PETTORALI Dott. ANDREU
Calmanti emollienti ed espettoranti, rimedio di pronta e sicura efficacia. - Si vendono in tutte le farmacie.
Unica Rappresent.: Farmacia VALGAMONICA e INTROZZI - MILANO

ISTITUTO FRACASTORIUS
MALATTIE SEGRETE
GUARIGIONE radicale di *Sifilide più inveterata, Scoli, Ulceri, Bubboni, Polluzioni, Spermatorrea, Debolezza, Impotenza.*
Guarigione stabile della Goccetta.
Guarigione degli Stringim. Uretrali in 12 giorni.
CONSULTI PER LETTERA
Chiedere moduli — Segretezza.
Professore Dott. Cav. Lampugnani
MILANO — Via San Maurilio, 2.

PESCE marinato, squisito, preparato dalla rinomata Casa Maccolini - Fornari a Rimini, viale Vespucci al Mare. Scatola assaggio L. 2 domicilio. Chiedere listino.

GRATIS inviasi interessante opuscolo sulla blenorragia e sul metodo curativo efficace. — Dirigere carta da visita: **Farmacia MALDIFASSI, Cordusio — Milano.** 36605

GOTTOSI REUMATICI
Per abbreviare ed **EVITARE** *il* **RITORNO** *di crisi di* **GOTTA — REUMATISMO — RENELLA — COLICHE NEFRITICHE** *qualche dose giornalmente di*
PIPERAZINE GRANULOSA EFFERVESCENTE **MIDY**
costituiscono il **RIMEDIO** più **EFFICACE**
Assolutamente **INOFFENSIVO**
Il più gran Risolvente conosciuto dell'Acido urico
Senza **AZIONE** alcuna sul **CUORE, RENI e STOMACO**
Farmacia MIDY, 113, Faubg St-Honoré, Parigi, ED IN TUTTE LE FARMACIE DEL MONDO.

Les Pères Chartreux

expulsés fabriquent à TARRAGONE leur liqueur

Cette Fabrication les procédés dont ils La forme seule a changé pour ne point

de France maintenant (ESPAGNE) bien connue

se continue selon ont gardé le secret de la bouteille Regardez-la bien la confondre

C'est cette bouteille qu'il faut exiger en demandant la **LIQUEUR** fabriquée à **TARRAGONE** par les **PÈRES CHARTREUX**

Concessionaire général pour toute l'Italie pour la vente des Liqueurs des Pères Chartreux de Tarragone: Monsieur Joseph Degat, —4, Via Jacopo Ruffini à Gênes—

AGENTI SOLIDI contro lauta provvigione event. anche stipendio fisso sono subito ricercati. Cercansi inoltre in ogni città **Piazzisti.** Prospetti gratis a mezzo della « Commission Urania » Friburgo i. B. gau (Germania) 42870

Industria in famiglia

Fabbricazione di maglieria con tricoteuse Scott & Bouter. Rappresentante per l'Italia: **Giovanni Conti**, Milano, Foro Bonaparte, 36. Catalogo gratis.

Water-Closets
sistemi perfezionati
GARANTITI
Vasche da Bagno
in ghisa smaltata di Germania, Inglesi e
AMERICANE
SCALDABAGNI
Lavabos - Toilettes
Fontanelle e orinatoi
in ghisa smaltata e porcellana inglese di prima scelta.
Catalogo con illustrazioni si spedisce gratis a chi facendone richiesta indica gli apparecchi di cui occorre.
A. LANDRIANI
Via Dante, 6, Milano.

CHININA-MIGONE

Profumata
Inodora
Al Petrolio
Al Rhum

Non sono rose e viole
I fior del mio giardino,
A quelle basta il sole
Col bacio suo divino.
Così dei prati l'erbe
E dei campi le biade,
Rinnovano lor verde
Al bacio di rugiade.
Ma della barba al fiore
Del crine all'abbondanza,
Sol io do vigore
Sol io do possanza.
Se emerger ti compiaci,
Mortal, tra le persone
Porgi la fronte ai baci
Dell'Acqua di Migone.

L'ACQUA CHININA-MIGONE
si vende da tutti i Droghieri - Farmacisti Profumieri - Chincaglieri - Bazar; qualora questi siano sprovvisti rivolgersi a
MIGONE e C. Profumieri - MILANO

GOMME PER CARROZZE

" The Buffalo Tyre „ - " The British Tyre „

La Casa **PELGRIMS**, *145, Rue Neuve*, BRUXELLES, ha l'onore d'informare la sua Clientela ch'essa ha aperto una Succursale per la vendita e la montatura dei suoi rinomati
CERCHIONI DI GOMMA - " The Buffalo Tyre „ - " The British Tyre „
ed avvisa che gli uffici della Succursale sono situati in **MILANO,** *Via Leopardi, 25*, e che la Direzione di questa è stata affidata ai Signori **RENATO ROSSI & C.**
I Clienti troveranno sempre pronto un assortimento completo di tutti i tipi di **cerchioni di gomma, pattini per cavalli, tappeti di gomma per carrozza**, ecc., ecc.
Renato Rossi & C.
Milano, Via Leopardi, 25.
Case a: **Parigi - Bruxelles - La Haye - Nice - Vienna.**

Chiedete in tutti gli Esercizii la
BIRRA MILANO
Splendidamente riuscita tanto nel tipo Pilsen che Monaco
VERO TRIONFO DELL'INDUSTRIA MILANESE
" Società per la Fabbricazione della Birra „ Anonima
CAPITALE SOCIALE L. 1,000,000 tutto versato
Via Conchetta 10-16 — MILANO — Telefono 9759

Fornitore della Casa di S. M. il Re d'Italia
G. HERMANN
MILANO - Via Santa Margherita
TORINO - Piazza Castello, 22
PALETOTS D'INVERNO PER UOMO E PER SIGNORA
FABBRICA D'IMPERMEABILI DI QUALSIASI GENERE
SOPRASCARPE DI GOMMA INGLESI E AMERICANE

Appendice del SECOLO 30 Dicembre

GIORGIO MALDAGUE 151

L'abbandonata

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

— Per l'appunto!... Colla santa intenzione di consolarmi della mia ferita. Pfüller mi raccontava il caso occorso ad un suo capitano che, per aver avuta la clavicola spezzata, si vide costretto, in capo ad un anno a farsi amputare il braccio dalla spalla.

— Ma bene, perdinci!... È proprio degna di lui questa bella trovata!

Lo *yacht* filava rapidamente in mezzo ad un vero sciame di navigli a vela ed a vapore, che facevano rotta verso l'Europa, verso le Indie, verso tutte le parti del mondo.

Ora stava per uscire dall'estuario, obliquando in direzione di sud-est, per guadagnare la spiaggia, dopo aver costeggiata l'isola del Governatore, colla sua antica torre William.

Poi sarebbe passato vicino alle verdeggianti sponde di Long-Island, dove accanto a graziosissimi casini di campagna si innalzano veri e proprii castelli, che ricordano davvicino le vetuste costruzioni signorili d'Inghilterra.

L'imbarcazione si addentrava ora nel passo di Narrows costeggiando Staten-Island, l'isola di Wight degli Americani.

E già appariva allo sguardo la spiaggia di Long-Branch, meta dell'escursione.

Era una graziosissima ed elegantissima piccola stazione balneare, molto più tranquilla di New-Port, ed anche molto più prossima a New-York.

Tutti i passeggeri della *White Star* erano invitati alla villa che il « re del rame » offriva a suo genero; villa che non esisteva affatto tre mesi prima, e che la forza della volontà, ed anche il prestigio dei dollari, avevano fatta germogliare quasi d'incanto su dal suolo, come al tocco di una bacchetta magica.

I medici avevano raccomandato al duca, per la sua convalescenza, che avrebbe potuto essere molto lunga, di andarsi a stabilire in un ambiente di aria libera, molto pura.

D'altronde, avrebbero voluto che non fosse stato discosto da New-York, per essere in grado di sorvegliare attentamente la convalescenza stessa.

Il giorno medesimo del suo colloquio con loro su tale argomento, il signor Greyman spediva il suo segretario a Long-Branch.

Nonostante il freddo e la neve, costui aveva potuto essere di ritorno nella notte stessa, e la mattina dopo presentava il suo rapporto al principale, esponendogli come a Long-Branch ci fossero parecchie ville da vendere o da appigionarsi, ma come tutte fossero eccessivamente modeste, non degne di ospitare il duca di Morcef e il re del rame.

Il segretario era un giovine di venticinque anni.

Si chiamava Giorgio Mauly.

Figlio di un antico minatore di Old-Rock, aveva fatta da solo tutta la sua educazione.

A quindici anni era entrato come fattorino negli uffici della mina.

A venti si era recato a New-Jork, condottovi da un ingegnere che era rimasto colpito dalla sua intelligenza, dal suo sangue freddo, e dall'ardito suo spirito d'iniziativa.

Poco appresso, Greyman lo assumeva come addetto alla sua segreteria particolare.

E da poco in qua, era stato nominato direttore capo del servizio.

Mentre stava facendo il resoconto della sua inchiesta, il maggiore Pfüller e il suo inseparabile Martyn si facevano annunziare al palazzo della quinta *avenue*.

Il signor Greyman li mise al corrente della situazione.

— Non si trova a Long-Branch una villa che possa ospitare i miei figlioli.

— Ebbene, disse Pfüller, abbandonate questo progetto della spiaggia, e mandateli in qualche altro luogo.

— Non è così facile farmi cambiare d'idea... Ho detto che sarebbero andati a Long-Branch, e ci andranno.

— Ma se non si trova una casa per loro!

— Abbiamo tre mesi dinanzi a noi... Farò fabbricare una villa proprio sulla spiaggia...

— Ma è una cosa da matti! esclamò il maggiore, senza tanti complimenti... in tre mesi è impossibile!

— Non c'è niente d'impossibile!

— È assurdo, Greyman, è assurdo!

« Quand'anche si riuscisse a costruirla... e per l'ammobigliamento?... e per tutti i lavori all'interno?

— Vi torno a dire che la farò!

— Sì... sì... se potrete trasportar là una casa bella e fatta...

— No... farò costruire la villa... e dovrà essere perfettamente pronta per il primo di maggio.

— Scommetto che non ci riuscirete.

— Quanto volete scommettere?

— Martyn ed io teniamo per diecimila dollari.

— D'accordo! pronunziò gravemente Martyn.

— È accettato!!

« Se la casa sarà pronta per il primo di maggio, voi e Martyn mi sborserete diecimila dollari ciascuno... se non sarà finita sarò io che pagherò un'egual somma a ciascuno di voi.

— Va benissimo! confermarono i due inseparabili.

Ed un quarto d'ora dopo presero congedo.

Rimasto solo col suo regretario, Greyman si raccolse in grembo alla consueta poltrona.

— Mauly?

— Signore!

— M'avevate detto che c'è un bel terreno da vendere, a circa cinquecento metri dalla spiaggia di Long-Branch.

— Sissignore.

— Bene. Domani andrete ad acquistarlo, e ne farete redigere tutti gli atti in regola. E incaricherete il mio architetto di mandare immediatamente a fare il rilievo dei piani... Gli concedo ventiquattr'ore di tempo per presentarmeli.

— Mi permettete una parola, signore?

— Dite pure, amico mio.

— Ci sarebbe qualche cosa di più rapido d'una costruzione solita in mattoni, anche in cemento rivestito...

— E cioè?

— Un gran *chalet* norvegese o svedese... o anche in istile del Canadà...

— È vero... Ma tutto il legname da preparare, da mettere insieme...

— Ah! ecco una mia idea... Una volta fissato il progetto, l'architetto si mette senz'altro alle fondamenta e al sottosuolo; poi si reca, o manda qualcuno dei suoi assistenti in una regione molto ricca di abeti; e là, pezzo per pezzo fa mettere insieme tutta quanta la costruzione.

« Appena comincia lo sgelo con uno o due treni si conducono in luogo tutti i materiali, e non rimane altro che montarli, come si fa colle baracche dei circhi che girano le fiere.

— Magnifica!... superba!... Siete un ragazzo prezioso, caro Mauly... e per questa splendida idea vi aumento il vostro stipendio di mille franchi al mese... inoltre vi assegnerò metà della scommessa; l'altra metà sarà divisa fra gli operai che avranno montato lo *chalet*.

« Ma mi raccomando, che tutto sia in perfetto ordine.

« E sopra tutto che l'arredamento interno non lasci nulla a desiderare nemmeno nei menomi particolari.

Ed era precisamente quello sforzo prodigioso che i passeggieri della *White-Star* andavano ora ad accertare a Long-Branch.

Sotto l'ardente sole primaverile lo *yacht* entrò nel piccolo porto della elegante stazione.

Era precisamente il primo giorno di maggio.

Due vetture automobili nuove fiammanti attendevano i viaggiatori.

(Continua.)

Tip. della Società Editrice Sonzogno.

Anno 1905. (Conto corrente colla posta.) *Domenica 31 Dicembre* **Prima Edizione** *Anno XL - N. 14255*

Prezzo delle associazioni { Milano a domicilio . L. 18 — 9 — 4 50 / Franco nel Regno . » 24 — 12 — 6 — / Estero. . . . . Fr. 40 — 20 — 10 —
Un numero separato nel Regno Cent. 5. Estero Cent. 10.

Esce tutti i giorni in SEI PAGINE

PREMI AGLI ABBONATI:
Gli abbonati annui ricevono un premio **veramente eccezionale** gratuito consistente nella
STORIA UNIVERSALE illustrata.
Due splendidi e grossi volumi di 800 pagine cadauno con ben 1500 illustrazioni finissime, stampati su carta di lusso, con ricca ed elegante legatura impressa. — Tutti gli abbonati ricevono *gratis* durante il loro abbonamento **IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica** e quelli semestrali ricevono inoltre un romanzo in due volumi.

IL SECOLO
GAZZETTA DI MILANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
In **MILANO** alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, 14.
FUORI DI MILANO mediante l'invio di Cartolina-Vaglia. — Accompagnare le rinnovazioni d'Abbonamento, reclami, rettifiche d'indirizzo, ecc. con una fascetta del giornale. — **Non si restituiscono manoscritti.**

LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono **esclusivamente** agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER MILANO - Corso Vitt. Eman. 26, e dalle proprie succursali in FIRENZE, GENOVA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO e VENEZIA ai prezzi seguenti: 5.ª e 6.ª pagina L. 1.—, (la 5.ª divisa in 12 colonne, la 6.ª in 10 colonne), dopo la firma del gerente L. 3.—, Piccola cronaca L. 6.—, Avvisi mortuari L. 2.— (linea di 6 punti).
Per gli **Avvisi economici e Piccoli avvisi d'indole commerciale** vedere condizioni in testa delle rispettive rubriche in 5.ª pagina.

La STORIA UNIVERSALE ILLUSTRATA

trionfa. — Da molte parti riceviamo lettere di abbonati che ci ringraziano d'aver regalato loro un'opera così importante e veramente **utile**. — Questa **Storia Universale** che il **SECOLO** dà in premio gratuito a tutti i suoi abbonati è di un valore letterario e commerciale indiscutibile. Basti dire che, finiti gli abbonamenti, la metteremo in vendita a L. **15.**

Sono due grossi volumi di 1600 pagine con 1500 illustrazioni finissime, con ricca rilegatura artisticamente impressa.

Questi due volumi contengono la narrazione completa degli avvenimenti del mondo dalle sue origini fino ai nostri giorni — considerati anche nelle arti, nelle lettere, nelle scienze e in ogni ramo del lavoro e dell'intelligenza — compilata espressamente per i nostri abbonati da una accolta di competenti scrittori.

I due volumi della STORIA UNIVERSALE sono pronti - e vengono consegnati agli abbonati all'atto della loro iscrizione - o immediatamente spediti a quelli fuori di Milano.

PREZZI D'ABBONAMENTO: Milano L. 18. - Nel Regno L. 25. - Estero Fr. 42. - comprese le spese per l'invio dei doni a domicilio.

L'anno che muore

L'anno che oggi si chiude è denso di avvenimenti politici, che lascieranno ricordi incancellabili nella storia della civiltà.

Registriamo subito il più importante, che è pure il più glorioso: la fine di una guerra colossale e feroce, per opera del presidente degli Stati Uniti d'America, il cui nome è già scritto nel libro d'oro dei benemeriti della umanità.

La nobile iniziativa di Teodoro Roosevelt e il suo felice risultato provano che l'aspirazione della pace e della solidarietà umana cessa di essere un'utopia e si impone all'antico, implacabile pregiudizio di una falsa grandezza conquistata nel campo delle lotte sanguinose, quando abbia dietro di sè il consenso e la volontà forte, tenace di un popolo che corre sulla via luminosa dei nuovi ideali e può presentare lo spettacolo di uno sviluppo meraviglioso di pensiero e di energie feconde, inesauribili.

Così, mentre la vecchia Europa tenta invano di stabilire sulla base di potenti organizzazioni militari l'equilibrio di diritti e di interessi, gli uni agli altri contrari, e non si accorge della rovina economica che prepara a sè stessa, la democrazia americana estende oltre i propri confini l'opera sua di civilizzazione pacifica, tanto più irresistibile in quanto interpreta il più vero, il più forte sentimento popolare: quello della libertà, della giustizia, dell'amore fra gli uomini d'ogni razza e d'ogni paese.

***

La fine della guerra nell'Estremo Oriente ha schiuso nella santa Russia il torrente della rivoluzione, che ora sta sommergendo la secolare spietata autocrazia degli czar.

Quello che oggi avviene nel più vasto impero del mondo non è solo la caduta di un regime dispotico; è lo sfacelo di una società fondata sul privilegio e sulla violenza.

La storia, che è giudice inappellabile degli avvenimenti, farà rifluire il sangue che ora scorre per le vie delle grandi città della Russia, fin sotto i gradini del trono, poichè non vi è rivolta senza oppressione, e la rivolta è disordinata e tempestosa quanto più l'oppressione era stata cieca, implacabile, brutale.

Qualunque sia la forma della futura ricomposizione della società russa, quello che è certo è: che l'anno 1905 ha segnato il tramonto dell'ultima monarchia assoluta in Europa e la redenzione di un popolo che nella storia della schiavitù ha scritto pagine che grondano lagrime e sangue.

***

Altro grandioso avvenimento dell'anno che muore è il ritorno del partito liberale inglese al governo.

La democrazia europea guardava con trepidazione il predominio, durato troppi anni, della politica imperialista, in un paese che fu per secoli esempio luminoso di civiltà e di progresso.

Si temeva che le più gloriose tradizioni della vecchia Inghilterra dovessero cedere al folle sogno delle avventure, e già si profetizzava che il protezionismo e il militarismo sarebbero entrati trionfanti nella terra classica della libertà civile ed economica.

Proprio in questi giorni, il capo del nuovo Gabinetto inglese ha fatto sventolare l'antica bandiera del partito liberale, affrontando arditamente i problemi più gravi dell'ora nostra, e fra poco la libera e cosciente volontà del popolo, dirà che troppe sono le rovine accumulate dall'imperialismo di Chamberlain, troppi i pericoli che si intravvedono perchè esso, dopo un breve traviamento, non debba essere condannato dalla coscienza nazionale.

***

In Francia, l'anno 1905 registra l'epica lotta per la rivendicazione dei diritti dello Stato contro le secolari usurpazioni dell'autorità ecclesiastica.

La democrazia laica ha vinto la grande battaglia perchè seppe e volle essere concorde e tenace, ed ora si accinge con uguale fermezza a compiere quelle grandi riforme economiche e sociali, che devono essere il substrato di un governo di popolo, il contenuto sostanziale di un regime che abbia per fondamento la libertà e la giustizia.

***

E ripensando finalmente all'Italia nostra, è con un senso di profondo rammarico che dobbiamo constatare come l'anno morente non lasci che tristi e sconfortanti ricordi.

Avevamo sperato che le istituzioni parlamentari rivivessero nelle antiche tradizioni, sotto il soffio gagliardo delle nuove organizzazioni popolari.

Ma, dopo un breve periodo nel quale si iniziò lo svolgimento delle forze democratiche, che pure apparvero, colle loro prime conquiste, così numerose e promettenti, i tristi costumi hanno ripreso il sopravvento, e tutta la vita pubblica è inquinata di nuovo dall'infingimento, dall'ipocrisia, dal più volgare opportunismo.

La libertà può essere da un giorno all'altro seriamente minacciata, e le promesse riforme non si faranno, perchè l'una e le altre saranno possibili soltanto quando alla gara delle vanità e alla cura degl'interessi privati subentri la lotta delle idee, quando la sincerità politica sia la norma fondamentale dell'azione dei partiti.

Oggi, dunque, come in passato, insorge il *Secolo*, fedele alla sua bandiera, contro il trasformismo nichilista e corruttore. Nè lo sconforta l'ora grigia, perchè ha fede nella causa della democrazia.

È in nome di questa fede, la quale costituisce la forza dei partiti, che salutiamo il nuovo anno e riprendiamo la battaglia.

BUON ANNO AI LETTORI

Con oggi chiudiamo il nostro quarantesimo anno di vita. Quanti uomini e quanti avvenimenti ci sono sfilati davanti! La raccolta del nostro giornale è diventata oggi un libro di cronaca italiana, — una raccolta di storia vissuta, — vissuta colle illusioni, coi dolori, colle ire e colla fede di cui è intessuta la vita di ogni giorno.

Ma in mezzo a tanta varietà di vicende non abbiamo mai mancato al dovere e alla sincerità. Avremo qualche volta errato nel giudicare uomini e cose: — e chi non sbaglia? — ma la nostra buona fede apparve sempre luminosamente in ogni evenienza.

Abbiamo combattuto con tutta la vivacità — che è il frutto della convinzione: e molto anche abbiamo perdonato, perchè tanti lustri di giornalismo ci hanno insegnato l'indulgenza.

Ma non perdonammo e non perdoneremo mai però a quelli che non sono sinceri, agli ingannatori, agli oppressori.

Nessuna sventura ci trovò insensibili: e tutte le volte che ci fu dato cooperare a un'opera buona, lo abbiamo fatto col fervore dell'entusiasmo.

Reminiscenze e presagi si affollano alla mente alla fine di ciascun anno.

Le reminiscenze son quasi sempre tristi: la vita è sparsa di rovi. I presagi sono assai più spesso lieti: il futuro è costruito dalla fervida speranza.

E a voi, o lettori, che siete partecipi delle idee nostre, che ci foste compagni nella buona battaglia, a voi e alle vostre famiglie venga col cuore il nostro augurio!

I NUOVI MINISTRI

Di San Giuliano.

L'on. Di San Giuliano è senatore. Quando gli elettori di Catania lo lasciarono in asso fu nominato senatore, perchè in Italia vi è l'abitudine, che non ci pare costituzionalmente correttissima, di creare senatori quelli che sono respinti dalle urne elettive.

Ad ogni modo l'on. Di San Giuliano che sostituisce Tittoni al ministero degli Esteri è noto come studioso di questioni politiche e diplomatiche. Le riviste italiane pubblicano frequentemente i suoi scritti i quali hanno valore anche pel fatto che l'autore di essi potè permettersi il lusso dei viaggi e di studiare sul posto le questioni politiche che più lo interessavano.

Così ha fatto pei suoi studi sul più complicato problema del tempo nostro, ossia il problema balcanico.

È nato a Catania cinquantatre anni or sono; è marchese, è figlio di un patriota condannato a morte dal Borbone. Fu eletto deputato la prima volta nel 1882, ma la sua elezione fu annullata per ragione di età. Ebbe rinnovato il mandato e continuò a rappresentare il collegio di Catania durante parecchie legislature, fino a che fu battuto dall'on. De Felice.

L'on. Di San Giuliano fu, durante qualche tempo, ascritto al gruppo Sonniniano, poi passò a quello capitanato dall'on. Giolitti, fu sotto-segretario all'Agricoltura dal maggio 1892 al dicembre 1893. Scrisse molte relazioni parlamentari, fra cui quella della Commissione d'inchiesta per l'Eritrea. Diede pure alle stampe molti lavori di indole sociale, politica ed economica.

È difficile però, anche da coloro che hanno letto queste pubblicazioni anticipare un giudizio sull'opera probabile del nuovo ministro degli Esteri, poichè avviene molto spesso che gli uomini politici quando sono al potere fanno tutto il contrario di ciò che affermavano da semplici deputati.

Una prova comincia ad aversi oggi: perchè da anti-austriaco il San Giuliano, secondo quanto asseriscono i giornali ministeriali, è diventato di colpo fautore della Triplice. Il portafogli sarebbe stato il raggio della via di Damasco.

Il Ministero dei quaranta voti

Par proprio che l'on. Nerio Malvezzi sia stato prescelto dall'on. Fortis a ministro per poter rafforzarsi coi quaranta voti che l'on. Tittoni si vantava di trarre dietro a sè come la compagnia che Dante avrebbe chiamata masnada.

Povero Ministero quello che ha bisogno per vivere di abiurare alle opinioni professate nei discorsi per accattare quaranta voti.

Non quaranta, ma duecento, trecento voti avrebbe il Ministero che si accingesse a lavorare sul serio e presentasse progetti di legge utili e riformatori. Ma neppure i quaranta avrà il Fortis col Malvezzi, perchè questi è già considerato dai suoi come un venduto e un transfuga. La *Perseveranza*, organo magno dei conservatori dell'Alta Italia, scrive che la nomina del Malvezzi « ha irritato la parte conservatrice della Camera per usare riguardo alla quale sarebbe stato conveniente scegliere un uomo di autorità e d'influenza ». Il che equivale a dire che il Malvezzi di autorità e di influenza non ne ha punto. Dunque anche i quaranta voti — che erano il pretesto del Fortis per la compera del Malvezzi, — dileguano e si risolvono in fumo.

I fogli ministeriali scrivono: È vero: Malvezzi fu clericale intransigente, ma ora è diventato monarchico costituzionale ed ha votato con tutti i ministeri: che cosa si pretende di più dalla flessibilità di schiena di un uomo? »

E quei fogli han ragione: minore coerenza di principii non si potrebbe dimostrare.

E la stessa flessibilità l'ha il marchese di San Giuliano, sonniniano fino a pochissimo tempo fa ed ora ministro contro Sonnino: severo giudice contro l'Austria quand'era deputato, ed ora per il portafogli di ministro, diventato (come asseriscono gli ufficiosi) sostenitore della Triplice.

Eppure vi sono anche dei vecchi parlamentari i quali dicono agli sbarazzini indipendenti: « Che doveva fare questo povero Fortis? Voi non gli date i voti: dunque egli, per stare in piedi, doveva cercarli dove li trovava. Avete voluto mandar via il Tittoni: e i quaranta voti che questi si traeva dietro, doveva bene fermarli colla nomina di un equivalente, e lo trovò nel Malvezzi. »

Così si fa la politica da quelli che si intitolano da sè maestri dell'arte di governo e che si rivelano per semplici ambiziosi impastati di personali vanità.

Il paese da questa crisi trae una ben melanconica conclusione, e dice: la maggioranza degli uomini politici italiani si presentano con un programma e volentieri lo dimenticano appena vien fatta loro balenare la possibilità del potere.

Il trasformismo compie la sua opera logoratrice di coscienze e di caratteri; Fortis, scettico al pari di Depretis, e che lo fa rivivere senza la barba, se ne ride dei principii e delle fedi. Noi però crediamo che, dal sommo del potere, nei momenti immancabili in cui la coscienza fa udire la sua voce, invidierà noi che parliamo onestamente liberi come abbiamo sempre fatto.

Forse egli è un fenomeno necessario della vita italiana; è un preparatore; perchè distruggendo tutto quello che vi è di alto e di nobile nella natura umana che si affina nel sacrifizio per l'idea, accelera la putredine politico-sociale dalla quale, secondo il detto scritturale, si deve aspettare la risurrezione.

LE STRAGI DI MOSCA

Le notizie di Mosca sono contradditorie. Un comunicato della *Stefani* dice che la calma è ritornata in tutti i quartieri della città. Altri dispacci privati dicono tutto il contrario e pare che i combattimenti parziali continuino su parecchi punti della città e nei quartieri più eccentrici. Ciò che si può dire fin d'ora è che l'insurrezione di Mosca è stata la più terribile e la più sanguinosa che la storia moderna ricordi.

Le vittime furono innumerevoli.

Se l'insurrezione di Mosca non ha ottenuto lo scopo che i rivoluzionari si ripromettevano, questo lo si deve alla mancanza di affiatamento fra i rivoluzionari delle diverse città, per cui l'insurrezione non scoppiò simultaneamente, offrendo grandi vantaggi al Governo il quale ebbe modo di schiacciare separatamente le città ribelli.

Con questo, non bisogna supporre che tutto sia finito. È facile immaginarsi che dopo il terrore rosso avremo il terrore bianco, e forse le stragi provocate dalla reazione saranno più tremende e più implacabili di quelle dei giorni scorsi.

Ne hanno dato prova i cosacchi i quali nell'opera di repressione sorpassarono, se è possibile, la loro fama di crudeltà, incitati nella loro opera dalle parole dell'ammiraglio Doubassoff, le cui funzioni di governatore di Mosca sono molto diverse da quelle di comandante di una squadra navale.

In occasione della sua nomina egli ricevette nella gran sala bianca del suo palazzo, le diverse autorità governative di Mosca, i marescialli della nobiltà, i rappresentanti degli Zemstvos, della Duma, del clero, dei mercanti e degli artigiani, i consoli delle potenze estere, il *super*-pastore, il gran rabbino, ecc.

Doubassoff governatore di Mosca.

Dirigendosi a questa brillante assemblea, l'ammiraglio Doubassoff pronunziò un discorso che fece grande impressione.

Dopo aver detto che Mosca, la quale era sempre stata la guardiana della tradizione più preziosa della vita russa, il più fermo sostegno dell'ordine politico e sociale, deplorò che essa avesse completamente cambiato, divenendo il centro più pericoloso della propaganda rivoluzionaria, il semenzaio dei perturbatori e dei peggiori nemici della patria russa.

Spunti ed appunti

Amilcare Cipriani, che è processato come antipatriotta in Francia, non ha voluto parlare per difendersi. Questa era almeno la sua ferma intenzione e pare poco verosimile che egli si decida a rinunciare al suo silenzio.

È il processo contro l'antimilitarismo. Il principale accusato è il prof. Hervè — noto a tutti.

Se Amilcare Cipriani — che è un croce già vecchio — ha taciuto e continuerà forse a tacere, Hervè, un teorico ancor giovine, parlò invece. Parlò con molto coraggio, quasi mettendoci la voluttà di un'esasperazione.

Quello che disse? Forse non è nuovo. Voi sapete bene: « la patria è una superstizione dei ricchi per governare meglio sui poveri. Finanzieri (siano essi israeliti, cattolici o protestanti, poco importa), grossi azionisti, grossi proprietarii, magistrati, alti funzionarii e grossi commercianti da una parte; dall'altra le piccole bestie da soma. La patria deve impedire che la siepe che tien divisi gli uni dagli altri sia presa d'assalto. »

Ora si può dire che in questo discorso manchi ogni intuizione della verità?

No: ciò è anche vero. Della nostra vita si può dire tutto il male, e non sarà menzogna. Su ogni sentimento del passato, anche dei più santi, si è costruita una speculazione: e noi possiamo denunciarla. Anzi noi possiamo dire di più: ogni sentimento umano non è che la giustificazione teorica, la idealizzazione di un egoismo.

Ma c'è un'altra verità: Non si giudica sempre il fiore dal seme...

Ed è per questo che la libertà è il grande rimedio.

Bisogna lasciare che tutte le negazioni e tutte le affermazioni si scatenino sui cuori, quando partono da una fede sicura: questa tempesta di dubbii fa come il fuoco che purifica. Essa ci brucia nel cuore ogni doppiezza: chi ne ha paura, ha paura di sè stesso e della propria convinzione: le parole purtroppo non uccisero mai, se non quanto agonizzava già.

Se noi fossimo degli speculatori del patriottismo, non avremmo timore dunque dei discorsi del prof. Hervè. Quello che spaventerebbe è il silenzio di Amilcare Cipriani. Amilcare Cipriani, che ha combattuto per cento martirii e contro cento tiranni, non si difende. Egli incrocia le braccia.

Ecco la condanna più terribile. Quando i ribelli potranno essere così solenni di mutismo tutti, oh! allora...

margutte.

Varietas *— è in vendita presso tutti i librai e rivenditori di giornali d'Italia.*

DUE CRESI AMERICANI

Se appena arrivato a New-York avete occasione di incontrare Mrs Hetty Green, in una delle sue pedestri affannose corse per le larghe vie della metropoli americana, al vederla dimessamente vestita con una borsa di pelle fra le mani, proverete forse un senso di commiserazione, pensando a una signora costretta ancora in età avanzata a un quotidiano faticoso pellegrinaggio per guadagnarsi la vita.

Hetty Green.

Questa prima idea non avrebbe certo occasione di modificarsi, conoscendo le abitudini della vecchia signora, che abita un modesto quartierino mobigliato nel sobborgo di Hoboken. Mistress Green si leva all'alba tutte le mattine, prepara da sè la sua prima colazione, rientra in casa dopo una giornata molto laboriosa e si mette a letto la sera alle 8 alla luce economica di una candela.

È una figura originale, eccentrica, dall'andatura maschile, sdegnosa di tutte le ricercatezze della toletta. Ma è tutt'altro che la povera gentildonna decaduta, che può sembrare al primo vederla. Se abita un modesto quartierino, la signora Hetty Green è proprietaria di molte fra le più belle case di Nuova York e di Chicago. Se va a piedi e trascura il suo abbigliamento non è meno conosciuta per questo a Nuova York e meno temuta.

Proprio temuta! Mistress Hetty Green, malgrado i suoi settantun'anni, è una donna formidabile, la cui sola presenza alla borsa mette in orgasmo i più avveduti finanzieri. Dispone di mezzi di guerra formidabili, niente meno che trecento milioni ed è capace delle più ardite operazioni, tali da mettere in rivoluzione un mercato finanziario. Il suo cervello è una vera macchina in continua attività e non ha avuto mai altra cura all'infuori di quella di cumular tesori, arrotondare sempre più il cospicuo patrimonio ereditato dal padre, Morton Robinson.

Maritata a trent'anni mistress Green, rimase vedova, dopo aver avuti un figlio ed una figlia. Essa preferisce vivere nella solitudine, tutt'immersa nella sua costante occupazione di guadagnar danaro. E certi in questa sua caccia quotidiana ai biglietto di banca, la vecchia signora è stata assai fortunata. Ma può dirsi veramente felice per questo?

***

Chi può dirsi infelice del tutto è un altro americano, anche lui settuagenario: John Rockfeller. Il destino perseguita questo disgraziato con accanimento, condannandolo poco meno che a morir di fame. Afflitto da anni da una crudelissima malattia di stomaco, egli non può nutrirsi di altro che di latte. John Rockfeller è il re del petrolio, e il suo triste caso fa pensare alla sorte toccata a quel re della mitologia, che chiese agli dei il favore di convertire in oro tutto quello che toccasse. Fu esaudito al punto, che divenivano pezzi d'oro tutti i cibi che toccava, e morì di fame.

John Rockfeller.

John Rockfeller ha delle velleità di oratoria religiosa. Ma le angosce della sua esistenza si riflettono anche nei suoi sermoni. Un giorno infatti predicando nella chiesa della Quinta Avenue di New York a un pubblico di giovani, egli disse:

« Cos'è che si chiama riuscire? Guadagnare del denaro? Ma è questo il successo? L'uomo il più povero che io conosca è quello che non possiede che del denaro soltanto. Se io potessi scegliere oggi, preferirei non posseder nulla, o molto poco e avere uno scopo nella vita. »

Appendice del SECOLO 31 Dicembre

GIULIO MARY 23

"Gira-la-Gobba,,

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

Chiunque li avesse sorpresi così, in colloquio, e fosse stato ignaro della realtà delle cose, si sarebbe persuaso essere quella dei due coniugi un'esistenza uguale alle altre e non essere avvenuto fra essi nulla d'anormale.

Una sera egli fu d'una estrema gentilezza:

— Regina, ho sempre temuto per la vostra salute; ma ora m'avvedo con immenso giubilo che essa va rifiorendo.

« Non foste mai tanto bella e seducente. Mai i vostri occhi ebbero una più soave vivacità. E mai come oggi, al vedervi sì vezzosa, mi pentii d'avervi trascurata tanto, misconosciuta e perfino svillaneggiata... Oh, ve ne prego, perdonatemi!

La sventurata lo guardò con tale indifferenza ch'egli ne arrossì di dispetto e d'ira, malgrado il suo cinismo.

Gli passò quindi dinanzi senza neppur rispondergli e tornò nella sua camera, ove si rinchiuse con istintiva prudenza.

Dormì la notte d'un sonno febbrile; si svegliò spesso e le parve udir qualcuno camminare nella stanza vicina.

Tese l'orecchio. Non si sbagliava. V'era dietro all'uscio una persona.

Alzatasi, si avvicinò alla porta e udì che si tentava d'aprirla; ma senza riuscirvi. Poi i passi s'allontanarono furtivi.

Non poteva essere che il marito, il quale avea voluto penetrare nella camera di lei, di notte, come un malfattore.

Ella tremò di spavento e di raccapriccio.

D'allora ella stette in guardia; si rinchiuse, temendo che Gaspare rinnovasse il tentativo.

Ciò non accadde; ma ella passò le notti insonne; e la mattina, quando riappariva pallida come un tempo, cogli occhi pesti, colle labbra smorte, specie col respiro oppresso, a lui ben noto, e che era l'indizio della mortale affezione cardiaca, egli la accoglieva con un sorriso sinistro:

— Si direbbe, cara Regina, che avete dormito male.

Non tentò più di riavvicinarsi alla moglie.

I progetti di lui finalmente erano maturi e pronti ad essere messi in esecuzione.

Se il caso non fosse venuto ad attraversarli, sarebbe stato sicuro dell'avvenire.

Senoncourt ridotto all'impotenza e morta Regina, Bastiana sarebbe stata sua.

Un giorno, dopo colazione, allorchè vide la moglie in procinto d'uscire, le disse:

— Vorreste oggi farmi il sacrificio delle vostre visite? Devo comunicarvi cose assai gravi... Sedete ed ascoltatemi!

— Mi scuserete, ma non posso, rispose ella che era aspettata da Roberto nella palazzina di via Spontini, e che non prevedeva alcun pericolo.

« Non so, del resto, quali gravi cose abbiate a comunicarmi.

« Da lungo tempo non v'interessate a me in alcun modo, e, per mio conto, nulla di ciò che vi concerne mi desta la menoma preoccupazione.

— Vi ringrazio. Non potevate essere più amabile.

Poi, vistala avviarsi verso l'uscio, soggiunse:

— Comunque, vi ripeto che ho bisogno di parlarvi... Per quanto discosti siamo l'uno dall'altro, la mia vita non è tanto estranea alla vostra che noi non s'abbia un qualche interesse comune.

— Quale?

— Quello del nostro onore... per esempio.

— È da gran tempo che non vi curate più del vostro, e quanto al mio...

— Perchè v'interrompete? Quanto al vostro?...

— Nessuno al mondo, e voi meno di ogni altro, ha il diritto di metterlo in dubbio.

— Ecco precisamente dove non andiamo più d'accordo, cara Regina, disse egli con tono disinvolto.

La povera donna intravide istintivamente un pericolo e si volse a guardare il marito.

Egli sorrideva. La sua fisionomia non rivelava nè collera, nè diffidenza alcuna.

— Non vi comprendo, ella disse.

— Non volete comprendermi piuttosto.

— Le cose gravi che avete a confidarmi sarebbero degl'inigmi che devo decifrare.

— Sedetevi, Regina, perchè il colloquio può essere lungo... Del resto, non credo che, dopo di esso, penserete ancora ad uscir di casa.

E dopo una breve pausa, sempre sorridendo:

— Non vi sarà che un guaio... per lui, soggiunse: quello d'aspettarvi un po'. Per una volta, non se ne avrà a male e vi perdonerà.

Ella credette dapprima di aver mal capito; poi, allorchè colse il senso della frase, chiara e precisa, barcollò e subito abbassò la fronte, come colpita dalla folgore.

Cadde su una sedia ed aspettò che egli parlasse di nuovo.

Il conte non cessava dal sorridere.

Mai quel suo volto, su cui la natura si era compiaciuta di riunire tanto attrattive, era apparso tanto soave e grazioso.

— Vedo con piacere e con orgoglio che non avete più intenzione di lasciarmi e che preferite la mia compagnia a quella del duca Roberto-Alberto di Senoncourt...

Si persuase d'aver toccato sul vivo, appena notò il pallore livido delle labbra di lei.

Ma l'amore dava alla giovane un coraggio ed una energia, accresciuti di tutto il disprezzo che quell'uomo le ispirava.

Vinta la prima emozione, ella tornò a divenire padrona di sè stessa.

Il sangue di nuovo le affluiva al viso, alle labbra; gli occhi le si accendevano di passione.

— Siete bella, mormorò egli, ed il signor duca di Senoncourt deve essere ben lieto di aver fatta la vostra conquista!...

— È qui tutto quello che avete a dirmi? chiese ella senza tremare.

— Mi pare di avere un qualche diritto a domandarvi conto del mio onore.

— Esso non corre alcun rischio. Amo il signor di Senoncourt, è vero, ed ho l'immensa gioia d'esserne amata ardentemente... ma non riconosco in voi il potere di far violenza al mio cuore.

— Posso imporvi l'obbligo di rispettare il nome che portate...

— E che avete sempre trascinato nel fango.

— Non si tratta di me, ma di voi. Siete la favola di tutta Parigi. Non v'è nessuno di coloro che appartengono alla nostra classe, il quale non conosca le vostre misteriose relazioni, ed ognuno potrebbe sorprendere i vostri convegni nella palazzina di via Spontini, giacchè l'abitudine della colpa v'ha ormai data una tal sicurezza, che prendete appena qualche precauzione, per non farvi scorgere.

« Simile situazione, che son riuscito a conoscere, è, ne converrete, assai umiliante per me.

« Essa è inoltre intollerabile, ed ho risolto a porvi termine.

La strana, assoluta calma del conte impressionò alla fine Regina, la quale presentiva una qualche orribile perfidia.

— Amate il signor di Senoncourt?

Ella non rispose; ma i suoi occhi ebbero un'espressione celestiale.

— Sta bene, lo amate, e ne siete riamata... Esaminiamo ora insieme quale soluzione si possa trovare ad un problema tanto delicato.

« Da qualche tempo si discorre molto del divorzio, ma non essendo esso ancora introdotto nella nostra legislazione, non possiamo ricorrervi.

Questi sentimenti non impediscono a Rockfeller di possedere cinque miliardi, che gli fruttano una rendita superiore ai 200 milioni, cioè più di mezzo milione al giorno.

Per il solo *trust* del petrolio egli tiene a disposizione dugento navi trasporto, settantamila vagoni e un esercito di operai e d'impiegati.

Come tutti i re della finanza in America, egli è di modesta origine: figlio di un magro coltivatore, che per campare la vita faceva anche il ciarlatano e il venditore di specifici.

Il Rockfeller cominciò col fare il commesso di negozio; poi, a forza di economie, riuscì ad aprire una drogheria. Il gran passo era fatto. D'allora egli non si fermò più nel suo cammino ascendente, fino a diventare il primo fra i miliardari americani.

Così egli è figlio delle sue opere. Dicono però che non siano state tutte opere buone...

Alla ricerca dei sottosegretari

Ci telefonano da Roma, 30:

(*Norsa.*) La nomina di otto sottosegretari di Stato fatta dal Consiglio dei ministri ieri sera, ha confermato in tutto e per tutto le notizie che negli scorsi giorni vi ho anticipato, evitando di raccogliere le voci vaghe di candidature senza serio fondamento.

Se, come si assicura, l'on. Del Balzo emigrerà dall'Agricoltura alle Finanze, sono soltanto due i sottosegretariati di Stato che rimangono ora scoperti: quello dell'Agricoltura, e quello dei Lavori Pubblici.

Per essi si va alla ricerca di deputati toscani, di uno almeno, perchè, per le esigenze topografiche della composizione, si vorrebbe pur dare un posto alla deputazione del Lazio.

Questa preoccupazione, dirò così regionale, deve fare l'effetto di cosa assai poco seria al pubblico di buon senso, ma non è men vero per questo che alcuni sotto-segretari sono stati assegnati per tali considerazioni, così, come sono stati assegnati i portafogli, esulando completamente ogni idea di omogeneità politica, per racimolare una qualsiasi maggioranza con contingenti forniti da quasi tutti i settori della Camera.

Ricercandosi il toscano, pare che l'onorevole Artis avesse posto gli occhi sull'onorevole Tizzoni, deputato, per voluto errore aritmetico, nel collegio di Vicopisano. E si dice che egli vi pensi ancora, nonostante l'atto di violenza col quale la maggioranza conservatrice della Camera, votando contro le conclusioni della Giunta delle elezioni che si dimise, convalidò, in una delle ultime sedute del dicembre, l'on. Tizzoni.

Ormai, a parte le gare dell'ambizione degli interessati, la scelta dei due o tre sottosegretari che mancano a completare la lista, non può mutare gran che la composizione del Gabinetto, ed i giudizi sul medesimo.

Oggi è giornata di sosta e di siccità in fatto di notizie positive. Domani qualcuno dei sottosegretari di Stato prenderà possesso della carica e domani sera si adunerà il Consiglio dei ministri per le deliberazioni e il capo d'anno vedrà il nuovo ministero completo.

Una dimostrazione di senatori e deputati contro le stragi di Russia

Ci telefonano da Roma, 30:

Alcuni uomini politici si sono costituiti in Comitato promotore per una solenne dimostrazione contro gli eccidi che avvengono in Russia e specialmente contro le stragi degli israeliti. Il Comitato ha pubblicato il seguente manifesto:

« Al grido universale di protesta che scoppia dall'anima di tutto il mondo incivilito dinanzi alle stragi che insanguinano l'impero russo per cagione di diversità di pensiero, di razza, di culto, l'Italia unisce commossa la sua voce.

« Nel tempo in cui la stessa libertà è precipuamente garanzia di operosa sollecitudine perchè sia sovvenuta ogni miseria, e sia riparata ogni ingiustizia sociale; nell'epoca nella quale lo spirito della fratellanza e dell'amore informa arte e scienza, ragione e fede, misfatti simiglianti sono un terribile anacronismo.

« Gli eccidi di ogni sorta, che hanno nociuto alla grande nazione russa assai più dei suoi rovesci militari, ove il valore apparve abbandonato dalla fortuna, hanno sorpreso dolorosamente chiunque senta palpitare dentro di sè un nobile sentimento di solidarietà umana.

« Associandosi alla voce di tutta la civiltà moderna mondiale contro la persecuzione feroce degli israeliti russi, l'Italia intera, senza distinzione di ideali religiosi, politici, e sociali, concorde nel dolore della umanità offesa, insorge avverso le stragi abbominevoli che rievocano le memorie delle più crudeli aberrazioni della storia.

« E fa voti che con conquistata coscienza, e con la responsabilità piena dei suoi atti, la Russia opponga la sua stessa indignazione a fatti che le tornerebbero a disonore, se non fossero effetto di un morboso e fugace turbamento di pensiero e d'azione.

« Da Roma e dall'Italia tutta parta la voce di protesta contro l'offesa arrecata alla sacra incolumità della vita, contro il violato diritto di liberamente credere e pensare; contro i massacri ispirati dal fanatismo e dal pregiudizio barbarico, che la luce della civiltà moderna ha divelto dall'anima di ogni uomo che si sente civile. Sia qualunque il suo ideale, la sua razza e la sua fede, ogni uomo deve contare sul sentimento universale e profondo della fraternità umana. »

Sono firmati i senatori: Arbib, Blaserna, Bonasi, Cadolini, Caetani, Cavasola, Cefaly, Di Scalea, Lorenzini, Monteverde, Odescalchi, Pelloux, Ponti, Roux, Sani, Serena, Visocchi; e i deputati: Agnetti, Aprile, Arnaboldi, Baccelli Alfredo, Baccelli Guido, Barzilai, Bertarelli, Bartolini, Borghese, Brunialti, Cappelli, Cassuto, Cirmeni, Cornaggia, Danco, Daneli, De Novellis, Dal Verme, Donati, Faelli, Falconi, Ferrero di Cambiano, Giovagnoli, Lacava, Lucifero Alfonso, Lucifero Alfredo, Mantica, Niccolini, Pais-Serra, Panié, Ruspoli, Sacchi, Salandra, Samarelli, Scaramella-Manetti, Silli, Sonnino, Suardi, Turati, Valentino.

Sono pure firmati: marchese Pandolfi Beniamino, conte Amadei, ing. Bentivegna, marchese Crispolti, principe D'Antuni, prof. Ferrari Ettore, ing. Galassi, conte Gnoli, professore Jacovacci e comm. Salvati.

Il " Libro Bianco „ del Vaticano

IL VATICANO
afferma la necessità del potere temporale.

Ci telefonano da Roma, 30:

Oggi sono state distribuite alcune copie del *Libro Bianco* del Vaticano.

Stasera l'*Osservatore Romano* ne pubblica un esteso sunto. Il *Libro Bianco* è intitolato: *Separation de l'Eglise de l'Etat en France — Exposé des documents.*

È una elegantissima edizione in 8° di 273 pagine. L'*exposé* si compone di una prefazione di nove capitoli e un'appendice. I documenti sono 48. Il capitolo 8° dell'*exposé* è intitolato: « Visita del presidente della Repubblica a Vittorio Emanuele III a Roma » Esso comincia testualmente così:

« Si è detto e ripetuto che la protesta della S. S. per questa visita fu la causa della rottura delle relazioni colla Francia. Ciò è storicamente falso. »

E nel capitolo si rifà la narrazione delle trattative tra la Francia ed il Vaticano in proposito. Il nunzio di Parigi il 3 giugno fece osservare a Delcassé che la S. S., che non si mischia mai della politica interna ed estera delle nazioni, quando non sono in gioco gli interessi della Chiesa, non ha affatto voluto disapprovare od ostacolare in modo alcuno il riavvicinamento dell'Italia e della Francia e che pertanto, dato questo riavvicinamento tra i due paesi, la S. S. non avrebbe avuto nulla a dire se il presidente Loubet avesse visitato re Vittorio Emanuele in un'altra città italiana. Ma dopo il 1870 la S. S., dice il *Libro Bianco*, non può fare a meno di protestare quando un capo di Stato cattolico, specialmente se egli stesso è cattolico, con una visita ufficiale e solenne, fatta in Roma al re d'Italia, italiano, vuole approvare di fatto la situazione presente creata al papa.

« Il *Libro Bianco* insiste sulla legittimità dei diritti del papa sullo stato pontificio e sulla necessità per esso di possedere un territorio indipendente « come condizione necessaria, dice testualmente, delle circostanze presenti, per assicurare al pontefice romano una indipendenza stabile, piena e intera di fronte ad ogni potere civile e per rendere veramente efficaci la sua autorità e divina missione nel mondo. »

Il *Libro Bianco* continua dicendo che dinanzi all'opinione pubblica l'indipendenza del papa è compromessa rispetto al Governo a cui appartiene il territorio in cui esso risiede. Il papa non può accettare la situazione creatagli nel 1870, nè può permettere si creda che egli la ha accettata.

« Donde, dice il *Libro Bianco*, la sua permanenza perpetua in Vaticano e le sue ripetute proteste e rivendicazioni; e tale situazione deve preoccupare tutti i cattolici e i capi di nazioni cattoliche. Un capo di Stato cattolico compiendo un atto pubblico e solenne, che per natura sua tende ad approvare e riconoscere la situazione attuale, non offende soltanto i diritti del sovrano pontefice, ma manca anche ai propri doveri, ed il papa ha l'obbligo di protestare, e per l'offesa, e per dimostrare che non accetta i fatti compiuti.

* * *

Il *Libro Bianco* pubblicato dal Vaticano è di una importanza capitale.

Il Vaticano alza la bandiera di guerra: proclama la necessità del **potere temporale** del quale si credeva non si dovesse parlare più.

È un documento battagliero contro lo Stato italiano che ha la capitale nella sua Roma.

Che ne dirà il nuovo ministro Malvezzi, che cosa i deputati Cornaggia e soci che credevano di mettere d'accordo il passato col presente, il Vaticano con Montecitorio e col Quirinale?

Obbediranno alle chiare ingiunzioni del pontefice o diventeranno ribelli?

Questa pubblicazione è una vera bomba scoppiata per far saltare in aria ogni equivoco.

I gesuiti hanno riportato vittoria. Gli sconfitti sono i moderati che hanno fatto alleanza coi clericali.

Commenti francesi.

Ci telefonano da Parigi, 30, ore 8 pom.:

(G.) Il *Journal des Debats*, commentando il *Libro Bianco* del Vaticano, scrive:

« Quanto all'avvenire, il *Libro Bianco* è muto. È notevole, tuttavia, che nel capitolo consacrato ai rapporti della Santa Sede con la Repubblica, lo spirito di Leone XIII è ancora imperante in Vaticano e che, a dispetto dei cattivi consigli che gli dànno gli esaltati, Pio X rimane partigiano della corrente indicatagli dal suo predecessore. È un sintomo che dobbiamo notare.

« Attendiamo ora le decisioni che la Santa Sede prenderà circa la legge della separazione. »

Corrispondenza da Roma

(Telefono e telegrafo)

Provvedimenti per migliorare il servizio ferroviario.

30 dicembre, *ore 6 30 pom.* — (*Norsa.*) Ieri sera è stato deciso che l'onorevole Tedesco, ministro dei Lavori Pubblici, si rechi nei luoghi dove maggiormente si è verificato il cattivo andamento del servizio ferroviario, per constatarne le cause e porvi pronto riparo. L'on. Tedesco partirà quanto prima.

* * * Fra il ministro dei Lavori Pubblici e il direttore generale delle ferrovie di Stato continuano le conferenze per i provvedimenti più urgenti e necessari per migliorare il servizio.

Ieri sono stati ricevuti vari fabbricanti ed industriali italiani per provvedere alla costruzione di locomotive e riceverne le proposte delle quali si è lungamente occupato il Consiglio di amministrazione.

Come è noto si tratta della fornitura di trecento nuove locomotive per treni diretti e direttissimi e pesanti per treni merci, per un valore complessivo di trenta milioni, e che si vorrebbero affidare alla industria nazionale se le pretese delle case costruttrici italiane non saranno superiori a quelle degli industriali esteri. Intanto urgendo al più presto un certo numero di locomotive, si è deciso di commetterne cinquanta all'estero, con la espressa condizione che siano pronte e consegnate entro sei mesi dalla data del contratto. Il Comitato continua poi ad occuparsi delle competenze accessorie e della unificazione del personale ferroviario, studiando i mezzi di poter risolvere l'arduo problema specialmente nei rapporti della cifra necessaria a soddisfare ai bisogni del personale stesso.

Malversazioni nell'amministrazione dello Stato.

Il *Cittadino* di stamane dice che ieri sera si era sparsa per Roma la voce che a carico di un cassiere economo di una delle più importanti amministrazioni dello Stato si erano scoperte gravi malversazioni.

La notizia, anche per i recenti scandali verificatisi in altre pubbliche amministrazioni, trovò facilmente credito. Secondo le voci che corrono l'ammanco ammonterebbe a ottanta mila lire. Il cassiere si sarebbe eclissato.

Gli scandali nelle amministrazioni dello Stato.

A proposito della notizia che vi ho data poco fa di voci corse su scandali che si sarebbero verificati in una amministrazione dello Stato si hanno oggi i seguenti particolari:

« Il giorno 27 di questo mese si è improvvisamente presentato alla segreteria del Consiglio di Stato, il comm. Peano accompagnato dal rag. cav. Perez, ambedue funzionari del ministero dell'Interno, incaricati di procedere ad una verifica di cassa, e ad una ispezione dei libri.

« I due funzionari siedono in permanenza al Consiglio di Stato. La ragione di tale provvedimento, sembra che sia la seguente: Nel bilancio del Ministero degli Interni, grava un capitolo di 32 mila lire annue come fondo del Consiglio di Stato, allo scopo di dare al personale sussidi, gratificazioni, retribuzioni, ecc. Questo fondo viene amministrato dall'economo e dal segretario generale del Consiglio di Stato.

Ora al Ministero dell'Interno provenivano continue domande di sussidi da parte di personale impiegato nel Consiglio di Stato a cui già era stato risposto negativamente dall'amministrazione del Consiglio stesso. Di più si sussurravano nomi di beniamini, di favoriti, e della necessità di una ispezione. »

La Commissione, poi, presieduta dal presidente del Consiglio di Stato, riunitasi, ha creduto di dover protestare contro l'ispezione, ma sembra che essa non sia del tutto fuori di luogo. Oggi si sono incominciati gli interrogatori.

Finora però non hanno alcuna consistenza le voci di ammanchi e di piantonamenti delle case di alti funzionari.

La stenografia nell'amministrazione della giustizia.

Nell'ultimo Congresso stenografico, tenutosi a Roma nell'aprile scorso, fu discusso, su relazione dell'avv. Bergmann, il tema dell'uso della stenografia nei procedimenti penali.

Ora nel progetto del nuovo Codice di procedura penale è contenuta la seguente disposizione:

« Il presidente o il pretore, quando alcuna delle parti ne faccia istanza, nei termini dell'articolo 413, almeno tre giorni prima del dibattimento, e depositi le spese, possono ordinare che il dibattimento sia stenografato in tutto o in parte, nominando all'uopo uno o più stenografi.

« Le annotazioni stenografiche devono entro ventiquattro ore essere riprodotte in caratteri comuni e presentate al presidente o al pretore, che, se le ritengono rispondenti a verità, ne ordinano l'unione ai verbali, per formarne parte integrante.

« Quando il presidente non creda di ordinarne l'unione a verbale, il giudice dirà se questo debba o no aver luogo. »

L'opera dell'Ufficio e del Consiglio del Lavoro.

È stata distribuita la relazione sull'opera compiuta dall'Ufficio e dal Consiglio Superiore del Lavoro, dal 16 luglio 1903 al 30 giugno 1905.

La relazione dà dettagliate notizie intorno alla vita e al funzionamento dei corpi consultivi annessi all'Ufficio del Lavoro e si occupa diffusamente del contributo dato dall'Ufficio nell'applicazione delle leggi sociali, negli studi giuridici sociali e nei servizi di carattere economico.

La relazione, alla quale è allegato il riassunto delle discussioni e delle deliberazioni del Consiglio Superiore, rileva che essendo stati aumentati i fondi di dotazione dell'Ufficio stesso, questo potrà meglio funzionare in avvenire.

CORRIERE GIUDIZIARIO

TRIBUNALE PENALE IN MILANO.

PROCESSO ZENNER.

È finito ieri sera: colla condanna dello Zenner a sei mesi di detenzione e coll'assolutoria di tutti gli altri imputati.

Appena aperta l'udienza lo Zenner solo — a interrogazione del presidente dichiarò di voler parlare — mentre gli altri accusati s'eran taciuti.

E parlò a lungo provocando anche qualche incidente di poca importanza.

Alle 4 il Tribunale rientrava per dare lettura della sentenza con cui si dichiara:

« Assolto lo Zenner dalle accuse di bancarotta fraudolenta, falsificazione di registri e falso privato; assolto lo Zenner e il Bossi, il Fossati, il Dare ed il Fontana dall'imputazione di truffa il primo e gli altri di complicità. Costituire il fatto relativo all'indicazione del capitale un reato a carico di Zenner, Bossi, Fossati e Dare, ma essere estinta ogni azione penale a suo favore per effetto della sentenza omologante il concordato; non farsi luogo contro Bossi e Fontana e infine ritenersi lo Zenner responsabile oltrechè del fatto relativo alla indicazione del capitale, di altri fatti costituenti reato di bancarotta semplice, condannandolo quindi alla detenzione per mesi sei già scontati, alle spese e ai danni verso le parti civili, alle quali è riservata ogni eventuale azione verso i coimputati. E ordina che nel certificato penale della Zenner non sia fatta menzione della condanna.

La sentenza ha provocato molti commenti.

Il processo per le bombe alla Camera del lavoro.

Ieri nel mattino e nel pomeriggio parlarono i due periti: prof. Namias e prof. Molinari, quest'ultimo concludendo coll'asserire che le sostanze di cui si serviva il Bernardon non servivano assolutamente alla confezione di bombe, che non potevano per sè stesse essere nocive e produrre altro che detonazioni con danno alle persone vicine: se racchiuse in un involucro di metallo potevano essere di danno alle persone e non alle cose.

Con tutto ciò il P. M. richiese tre anni di carcere ed uno di sorveglianza pel Bernardon e pel Mandelli contumace — ed un anno, sei mesi e cinque giorni, pel Carnevali.

Il tribunale — rientrato alle 5 — dichiarava non luogo a procedere contro il Bernardon ed il Mandelli, per inesistenza di reato ed estinta ogni azione penale per complicità a favore del Carnevali.

Terminata la lettura della breve sentenza il pubblico tenta un applauso tosto represso.

Il processo contro Nini Bucci.

Ci telefonano da Como, 29, notte:

(G.) Il tribunale di Como ha fissato per l'udienza del 6 febbraio prossimo il processo contro Nini Bucci e la madre sua, imputate di furto in danno dell'amante della Nini.

Il furto, i lettori se ne ricorderanno, avvenne circa due anni fa all'*Hotel Regina Olga* a Cernobbio.

Un po' di giustizia cosacca.

Abbiamo da Tortona, 30:

(P.) Il 18 giugno scorso il vice-commissario di polizia Capozzi di residenza allora nella nostra città, aveva aggredito e schiaffeggiato (come a suo tempo vi informai) il signor Eugenio Borgarelli.

Il Capozzi dopo aver festeggiato in allegra compagnia la partenza di un collega delegato di P. S., visitò tutti i ritrovi pubblici in cerca del Borgarelli; incontratolo sotto i portici senza tante parole lo schiaffeggiò.

Devesi notare che il Capozzi prendeva vivissima parte ai partiti locali scrivendo, dicesi, articoli di auto-incensamento; data la sua condotta era stato attaccato da tutta la stampa liberale locale ed è appunto per un articolo un po' vivace che egli si offese e credendone autore il Borgarelli lo percosse anche col bastone.

Il Borgarelli colto alla sprovvista e pensando a che sorta di guai sarebbe andato incontro toccando *la sacra persona di un delegato di P. S.*, non reagì e si rivolse alla giustizia sporgendo querela.

Si pensò fin d'allora al salvataggio dell'eroe cosicchè la causa, *per ragioni d'ordine pubblico* venne mandata alla pretura di Ovada e dopo un numero indeterminato di rinvii concessi solo ed esclusivamente al Capozzi (uno venne negato al Borgarelli) e ieri si ebbe la sentenza colla quale il Capozzi veniva « *condannato a 41 lire di multa* (e *fra poco avrà una promozione*).

E siccome il Capozzi aveva querelato il gerente ed il tipografo del giornale, così il primo fu condannato a L. 350 di multa ed il secondo a L. 150.

Per cui ogni cittadino, si deve tenere immensamente onorato se un delegato di P. S. si abbassa ad assestargli un paio di schiaffi conditi da qua che bastonata.

Non v'è di'o niente dell'impressione prodotta da questo nuovo esempio di giustizia... cosacca'

Processo per adulterio.

Ci telegrafano da Bologna, 30:

Ieri sera ad ora tardissima il tribunale pronunziò la sentenza nella causa intentata per adulterio dal sig. Hasse contro la moglie e l'avv. Carbone, condannando gli adulteri a 4 mesi di reclusione, ma applicando la legge del perdono; li condannò pure alle spese e ai danni verso la parte lesa.

Il processo degli antimilitaristi.

Ci telefonano da Parigi, 29:

(G.) Oggi ha parlato a lungo il noto capo dei socialisti rivoluzionari, Hervé, che ha fatto ai giurati, con lusso di particolari, la sua professione di fede.

« Allorquando — disse Hervé — voi ci domanderete la nostra vita, il solo bene che possediamo, per la difesa della vostra patria, noi ve la rifiuteremo: ad un ordine di mobilitazione noi risponderemo coll'insurrezione: voi non volete la guerra civile, la guerra di classe, e per noi è questa la sola guerra che non ci sembri stupida. Noi non vogliamo una rivoluzione politica, ma una rivoluzione sociale: vogliamo mettere le mani sulle fonti di lavoro che la classe borghese detiene: vogliamo impossessarci delle vostre miniere e delle vostre case per utilizzarle in modo collettivo. »

Passando alla questione della rivalità franco tedesca, Hervé disse: Siamo persuasi che i nostri colleghi socialisti tedeschi faranno il loro dovere, come noi faremo il nostro. Bismarck, malgrado le sue ferree leggi, non è riuscito ad abbattere il socialismo tedesco, il quale però è riuscito a far abolire le leggi repressive.

Hervé conclude: Sono convinto o signori giurati che saremo assolti: l'interesse dei borghesi è infatti quello di assolverci, e di non abusare della loro forza negli ultimi anni di dominio che resteranno alla borghesia. Il miglior mezzo per rendere impotente il vostro nemico Guglielmo, è di aiutare il socialismo tedesco.

Voi, signori giurati, siete amici della pace, e noi abbiamo trovato una ricetta per impedire la guerra, che è quella di metterci d'accordo coi socialisti. Noi vogliamo preservare i vostri figli ed i vostri nipoti dal macello.

Molti socialisti che si trovavano fra il pubblico applaudirono.

L'udienza è stata quindi sospesa, ma durante il riposo avvenne un piccolo incidente.

Un avvocato che si trovava nei posti riservati, avendo fatto degli apprezzamenti ironici sul discorso di Hervé, alcuni socialisti presenti impegnarono con lui una viva discussione che degenerò ben presto in un grande chiasso.

Il presidente rientrando nell'aula ordinò lo sgombero della sala.

Al riprendersi dell'udienza il presidente disse: « Nessuno è più rispettoso di me della libertà, ma davanti ai tumulti sono stato obbligato ad ordinare lo sgombero della sala. Farò rientrare solo una cinquantina di persone. »

Ci telefonano da Parigi, 30, ore 9 pom.:

(G.) Appena aperta l'udienza viene data la parola alla difesa. L'avv. Lagasse dichiara che le spiegazioni dei difensori saranno molto brevi, e riassumeranno quanto ebbero a dire gli accusati.

Egli non condivide assolutamente le idee degli imputati, ma riprova il processo attuale. Una condanna domandata dagli accusati stessi non servirebbe che alla loro causa e a rafforzare la propaganda antimilitarista. A questa propaganda, non si può opporre che una introduzione di riforme moderne.

I giurati non vorranno quindi condannare gli imputati per un delitto di pensiero, ed a appunto su un delitto di tal genere che essi devono dare il loro giudizio.

I giurati potranno non dividere le idee degli accusati, ma non potranno a meno di pensare che combattendo i soldati di non sparare contro gli scioperanti hanno espresso delle idee nobili e generose.

In quanto alla provocazione all'assassinio degli ufficiali, c'è non esiste, giacchè i contratti dati lo furono al condizionale, ed infatti tali consigli non hanno avuto nessun effetto.

Bisogna inoltre rimarcare, continua il difensore, che l'accusa non si è affatto preoccupata di sapere chi fosse l'estensore del manifesto.

L'autore è un figlio di uno dei membri moderati del Parlamento, ed è il figlio di questo parlamentare, che ha sulla sua coscienza la responsabilità della redazione del manifesto.

Domanda quindi l'assoluzione dei suoi clienti.

L'avvocato Philippe, difensore di Urbano Gohier, legge le informazioni che la polizia ha avuto sul suo conto, che sono tutto un elogio, e che fanno grande onore all'imputato che viene qualificato un uomo probo, laborioso, e la cui vita potrebbe essere additata all'esempio degli altri.

L'avvocato Philippe, prende quindi ad esaminare le teorie antimilitariste di Gohier, osservando che egli ha avuto in ciò l'incoraggiamento di eminenti uomini politici, come Paolo Deschanel, Millerand, Clemenceau, Federico Passy, Francesco Coppée ecc.

Il difensore dà poi lettura di parecchie lettere di queste personalità, che ringraziano Gohier dell'invio fatto loro del suo libro contro la guerra. Prende quindi la parola l'avv. Lalonde, difensore di Hervé. Egli espone la vita del suo cliente che è stata tutta di sacrifici.

Hervé, figlio di umili operai, è diventato professore, ma non potè insegnare in seguito ai noti incidenti causati dalle sue idee. Domandò altresì di essere ammesso alla Camera degli avvocati, ma fu, come è noto, respinto, sempre in causa delle opinioni che professava.

Nè professore, nè giornalista, nè avvocato; la politica si oppose ad ogni sua aspirazione, e per ben diciasette volte gli precluse qualunque carriera, alla quale egli aspirasse.

Hervé vive della propaganda e per la propaganda.

La seduta è stata ora sospesa. Probabilmente la sentenza si avrà stasera tardi o stanotte.

LA MIGLIOR STRENNA

di Capodanno è formata dai due splendidi volumi della **STORIA UNIVERSALE ILLUSTRATA** *che si possono aver subito gratuitamente abbonandosi per un anno al* Secolo.

GRANI DI BUON SENSO

Fra chi dice e chi opera il male non c'è altra differenza che l'occasione. *Quintiliano.*

Nota satirica del giorno

L'ACCORDO FRANCO-TEDESCO.

(Dal *Grelot* di Parigi).

Associazione di protettori. — Commoventi unione! — Nobile movente!

SCIARADA

Non già del verno nella cruda stretta,
che al volto tuo gentil male si addice,
ma nell'aura d'april che ti accarezza,
tu trovi l'*un*, cortese mia lettrice.
Una lettera aggiungi e una vocale,
che l'*altro* e *terzo* a ritrovar ti vale.
Or cerca il *fin* fra la perversa gente
e insieme unisci bene i dati miei:
se indovina sarai — pur facilmente —
il mio pensiero interpretar tu dei,
mentr'io ben lieta ne sarò davvero,
se il mio *totale* accoglierai sincero.

Ensilon.

Spiegazione della sciarada tra ottenuta ieri:
Name-mero — Numero.

UN CONSIGLIO MEDICO AL GIORNO

L'orticaria. — Espressione in genere di digestioni cattive con effetto di fermentazioni anormali nell'intestino, produzione di sostanze aeri che assorbite dal sangue irritano la pelle dando i fenomeni caratteristici. Molti ne sono colpiti per determinati cibi che in altri nulla producono di morboso. Anche certi rimedi agiscono così in determinate persone: il chinino ad esempio. L'orticaria adunque, nella maggior parte dei casi è l'effetto d'un intossicamento. Quindi una dieta leggera con abolizione di spezie, droghe, alcool; latte in abbondanza; bagni tiepidi generali e generosi purganti salini.

Dott. Petrus.

Al nuovo anno che viene

Nascono gli anni e muoiono: fantasimi
Effigiati da l'uman pensier:
L'uom, prefinendo al tempo e segno e limiti,
Ingannevole dié maschera al ver.

Imprechi o strofe auspicatrici dona
Al fantasima ch'egli si foggiò:
Lo tratta qual visibile persona
Che invecchia e muta: ed egli è che mutò.

Di sogni ricamiam l'attimo atteso,
L'attesa gli chiediam felicità,
Mentr'esso non ha forma, anima, peso
E vien dal nulla e in grembo al nulla va.

Noi gli prestiam del volubile le penne,
De l'oriolo lo scoccante suon,
Gli diam perfino il senso del solenne,
La coscienza d'una missione.

Crediam ch'ei muova a' nostri cenni intento;
Che tutte cose ci muti al suo venir
Come se tutte per consentimento
Tacito a lui dovessero obbedir.

Eppur a l'ieri egual sarà il dimani
Che a' vecchi illusi il nuovo anno addurrà
E il sol, com'ieri su' dolori umani
Splendea, così domani splenderà...

Pur noi vedemmo nove inclite audacie:
L'elettro senza più fili guizzar
Ed il pensier via per gli spazi aerei
Ed il sonante verbo trasvolar;

Breve congegno di vibranti lamine
Chiudere umano accento, inno canor:
E de' corpi svelar l'ime compagini
D'arcani raggi insolito baglior.

Questi prodigi ardimentosa a compiere
Fu l'arte, la scienza umana fu,
Che nulla chiede ai vaghi fantasimi,
Tutto de gl'intelletti a la virtù.

Ma tristi cose anche vedemmo: queste
Però obliar ne giova, ed augurar
Che il cuor s'emendi ed il costume, e oneste
Le stirpi e monde s'abbiano a rifar;

E non a eccelsi scanni apra la via
L'oro furato al pubblico tesor,
Nè la giustizia nome vano sia
E titolo d'onore il disonor;

E non sul labro libertà, ma in core
Segga al potente, e vivificator
Spanda ella sovra tutti il suo fulgore
In nome del diritto e de l'amor.

A le forti opre penso, a le mirande
Cose ch'io vidi, a quelle che vedrò;
Penso a quel che verrà genio più grande
Ed al più grande che tra noi passò.

E, se la fè nel nuovo anno che viene
Anche uno spiro d'ideal ci dà,
Tra il buon clamor de le fraterne cene
Propizianti la giocondità,

Tra la ghirlanda de gli amici visi
Volino pur ne l'attimo sereni
Inni augurali e baschici sorrisi
Al fantasma del nuovo anno che vien.

GIOVANNI VACCARI.

« Rimane la separazione di corpo e di beni; ma è un mezzo questo che non risolve nulla e che lascia le cose nel medesimo stato di prima, perchè continuereste a portare il mio nome e a disonorarlo a vostro bell'agio.

« Come vedete, la faccenda è assai complicata.

« Altre soluzioni mi si offrono, ove io volessi spingermi sino alla tragedia.

« Posso provocare il duca, battermi con lui, ucciderlo od esserne ucciso.

« La prima eventualità sarebbe assai logica, la seconda ridicola.

« Potrei cogliervi entrambi in flagrante, ammazzarvi tutti e due e vendicarmi.

« La Corte d'Assise considera tali drammi coniugali con molta benevolenza, e il mio delitto contribuirebbe a pormi in buona vista, davanti alle donne romanzesche e squilibrate.

« Ma sapete benissimo che al mio carattere pacifico ripugnano siffatte stragi.

« Occorre quindi trovare insieme un altro mezzo.

« Non avete nulla da suggerirmi, Regina?

Ella si limitò a rispondere calma e altera:

— Amo il signor di Senoncourt, e son felice d'amarlo!...

— Benissimo, disse Gaspare sempre sorridendo. Permettetemi però di farvi osservare, cara, che il problema lo proponete bensì, ma non lo risolvete.

Egli scrollò quindi il capo, come fosse stato veramente afflitto di non trovare una via sicura di scampo.

Si sarebbe detto che la cosa fosse per lui la più semplice del mondo; che non vi trovasse nulla di drammatico, nè alcun motivo di collera; che si trattasse d'un affare commerciale, d'una compera di terreno, d'un'operazione di borsa...

Rimasero silenziosi.

Il conte fingeva d'essere immerso in una profonda riflessione.

Regina lo osservava. Lo sapeva capace delle astuzie più perfide, delle più sottili e ingegnose macchinazioni.

Sapeva che quel cuore era chiuso ad ogni pietà, ad ogni rimorso, ad ogni sentimento umano, ed era pieno invece d'un egoismo feroce.

Che sarebbe mai avvenuto?

Egli mandò un profondo sospiro.

— In verità, Regina, sono avvilito. Avevo fatto assegnamento su di voi per trarci d'imbarazzo, e m'avvedo che voi pure siete impotente a suggerirmene il modo.

Indi con bonomia, proseguì:

— Si capisce, del resto... Quando si ama, si è sordi e ciechi; non s'ode e non si vede che il proprio amore.

« In simili condizioni, non mi rimane, cara moglie mia, che a farvi una proposta.

La giovane si fece più attenta.

Il pericolo era là, vicinissimo.

Quale?

— Il duca di Senoncourt è dotato di fervida immaginazione, e di un gusto finissimo, poi che v'ha scelta per la sua ganza.

— Non sono la sua ganza! ella esclamò con voce vibrante.

Gaspare la calmò con un sorriso e insieme con un gesto della mano.

— Adagio!... Rimaniamo nel dominio dei fatti. Dicevo che Senoncourt ha una immaginazione viva ed è fertile di spedienti; egli solo quindi potrebbe salvarci.

« Sì, egli solo troverà la soluzione che stiamo cercando e per tal modo saremo tutti e tre soddisfatti.

« Ascoltatemi bene. Desidero avere un colloquio fra voi, il duca e me, durante il quale esamineremo, studieremo e scioglieremo il quesito che ci tormenta.

— Egli non vi acconsentirà mai.

— Perchè, se è lecito?

— Sente per voi il più profondo, il più oltraggioso disprezzo.

— Benissimo, benissimo!... È dunque certo presso a poco che, se io lo invitassi ad un convegno, o non risponderebbe all'invito o lo piglierebbe in mala parte e mi manderebbe i padrini.

« Avete fatto bene a prevenirmene.

« Gli scriverete quindi voi. Deve adorarla la vostra scrittura e s'affretterà ad accorrere all'appuntamento che gli darete.

— Un'insidia?

— Chiamatela come volete, poco mi importa.

— Che avverrà poi?

— Sarete presente, e lo saprete. Siete disposta a scrivergli?

— No.

— Perchè?

— Perchè non voglio assolutamente aver mano in ciò che macchinate e che non può essere se non una viltà, un'infamia.

— M'attribuite gratuitamente pensieri assai malvagi, Regina. Ad ogni modo ho bisogno che scriviate la lettera, avete capito?

Il tono con cui parlava era diverso.

Nella voce di lui non v'era più la dolcezza di prima, ma vi fremeva una sorda collera crescente.

Egli non sorrideva più.

— Rifiuto! rispose Regina con risolutezza.

— Voglio la lettera, e l'avrò, e son pronto, per obbligarvi a scrivere, a impiegare, se occorre, la violenza. State bene attenta a quanto vi dico?

— Vi conosco. Vi ho visto all'opera. So di che siete capace.

— Bene, e poichè non v'è tra noi alcun malinteso, vi lascio cinque minuti per riflettere e accettare.

Dopo di che incrociò le braccia e se ne stette silenzioso.

Ciò che formava la forza di Regina era l'aver subito da quell'uomo tutte quante le sevizie, tutte le crudeltà.

Che poteva egli mai inventare che avesse ad infliggerle una sofferenza maggiore di quelle da lei sopportate?

Non temeva dunque per sè stessa, ma per Roberto, e durante i cinque minuti concessile dal marito, ella esaminò, in una crisi febbrile, in una sovrumana visione, tutti gli atti criminosi, con cui Gaspare poteva colpire il duca.

Ma che poteva ella trovare nel suo dolore? Le sarebbe abbisognato, per provedere alcunchè, penetrare nello spirito del marito.

Non scopriva perciò nulla.

Il conte, tratto l'orologio, disse con voce chiara e mordente:

— Son già passati quattro minuti. Non ve ne rimane che uno. V'avverto che non vi lascierò alcun'altra dilazione. Pensateci.

Suo malgrado ella fremette dinanzi all'irrevocabile volontà da lei presentita.

« — Impiegherò, se occorre, la violenza », egli aveva detto.

Ad un tratto, il conte, che avea tenuto in mano l'orologio, le chiese:

— I cinque minuti sono passati; avete riflettuto, signora?

— Sì.

— Spero che accetterete.

— Rifiuto.

(Continua.)

STABILIMENTO DELLA

Società Editrice Sonzogno in Milano.

Nella scorsa settimana venne pubblicata la seguente edizione:

ANTROPOLOGIA CRIMINALE di S. FRESCHI. — (630° volumetto della *Biblioteca del Popolo.*) — Prezzo Cent. **15.**

Vennero inoltre pubblicate le seguenti dispense delle opere in corso di stampa e cioè:

L'Esposizione illustrata di Milano del 1906. — (Dispensa 5.ª)

Garibaldi nella sua Epopea di *A. Bizzoni.* — (Dispensa 81.ª)

La Bibbia, tradotta con annotazioni di *Antonio Martini.* — (Dispense 55.ª e 56.ª)

Storia Naturale illustrata del professore *Michele Lessona.* — Gli Uccelli. — (Dispense 71.ª e 72.ª)

La Bella Angiolina di *Saverio di Montépin.* — (Dispense 37.ª e 38.ª)

Il Visconte di Bragelonne di *Alessandro Dumas.* — (Dispense 81.ª e 82.ª)

Il Conte di Monte Cristo di *Alessandro Dumas.* — (Dispense 33.ª e 34.ª)

Cinque settimane in pallone di *Giulio Verne.* — (Dispense 5.

ULTIME NOTIZIE DAL MONDO INTERO

Servizio dei corrispondenti speciali del *SECOLO* per telegrafo e per telefono.

FRANCIA

Un attacco del « Temps » ai giornali tedeschi.

Parigi, 30, *ore 8 pom.* — (*G.*) Il *Temps* di stasera scrive:

« La stampa tedesca che più di una volta, dopo l'inizio della faccenda marocchina, ha esercitato sulle relazioni franco-tedesche un'azione detestabile, ha ora manifestato nuovamente, tranne qualche rara eccezione, le sue cattive intenzioni, commentando il testo delle parole pronunciate dall'imperatore Guglielmo, riprodotte dal *Temps* di mercoledì, e che sono state due volte confermate, essendo il giornale perfettamente sicuro dell'autenticità delle parole stesse.

La stampa tedesca ha fatto tuttociò che dipendeva da essa per smorzare l'impressione che questo miglioramento delle relazioni franco-tedesche aveva prodotto: essa continua a dichiarare che rifiuta di riconoscere la moderazione dell'atteggiamento della politica francese.

Tanto peggio per la stampa germanica. Le parole pronunciate dall'imperatore, due mesi dopo le dichiarazioni di Bülow, che cioè « la conferenza lungi dal separarci deve riunirci » danno tutt'altra impressione che quella data da codesti articoli amari, i quali sono una contraddizione ed un'anormalità che bisogna spiegare. »

La riunione dei cinque cardinali francesi. Un'attitudine conciliante.

Il *Journal des Débats* assicura di aver saputo da fonte autorevole che i cinque cardinali francesi, radunatisi all'arcivescovato francese per discutere sulla situazione creata alla Chiesa dalla legge di separazione, furono unanimi nell'accettare la legge stessa, a condizione che il regolamento di amministrazione che ne fisserà l'applicazione sia conforme allo spirito e alla natura della legge.

I cardinali hanno deciso di convocare i vescovi di Francia per il mese di marzo, probabilmente a Lione, dopo la promulgazione dei decreti che regoleranno la società dei culti.

Fu steso il processo verbale della riunione fu mandato al papa.

Una nonna che avvelena i suoi nipotini.

Un dispaccio dall'Havre reca che la famiglia del ricco e noto industriale Caillard è stata piombata nel lutto da una terribile tragedia.

La suocera del Caillard, una vecchia signora, impazzita improvvisamente, ha somministrato dell'arsenico a due suoi nipotini, figli dell'industriale.

Uno dei piccini, un bambino, è morto quasi subito fra spasimi atroci, l'altro, una bambina si trova in condizioni gravi.

La signora impazzita è scomparsa e si ritiene si sia suicidata.

INGHILTERRA

La campagna elettorale in Inghilterra.

Londra, 30. — (*Borsa.*) La campagna elettorale è entrata in un periodo di piena attività coi tre grandi discorsi pronunciati stasera dall'ex-primo ministro Balfour, dall'attuale primo ministro sir Henry Campbell Bannerman e dal ministro degli esteri Grey.

Il discorso di Balfour.

L'ex-primo ministro Balfour ha parlato all'*Albert Halle* applauditissimo, davanti ad una folla di conservatori.

Egli confutò vivacemente il discorso che nella stessa sala pronunciò giorni sono sir Campbell Bannerman ai liberali.

Il Balfour cominciò dicendo che se il suo Governo avesse avuto la prospettiva di poter condurre in porto il progetto di retrizione dei seggi elettorali, sarebbe rimasto certamente in carica. Questa prospettiva gli non l'aveva e perciò si è dimesso. Accusò di indeterminatezza il discorso di sir Henry Campbell Bennerman che può essere interpretato a piacimento.

Il Campbell Bannerman non ha detto chiaramente cosa voglia dare all'Irlanda: *home rule* significa accordare all'Irlanda un Governo responsabile di fronte ad un corpo elettorale separato, oppure significa stabilire una organizzazione come l'aveva proposta il Morley, che voleva dare all'Irlanda semplicemente il potere di trattare i suoi interessi con indipendenza.

Ma poichè ne verrebbe un inevitabile conflitto di interessi e una inevitabile impotenza del Parlamento e del popolo inglese la separazione significa il colpo più terribile che si potrebbe dare alla nazione.

L'intollerabile situazione che verrebbe creata dall'*home rule* è di tal genere che il paese vuole sapere se il governo liberale vuole dividere l'Irlanda dalla Gran Brettagna, e se intende darle un governo esecutivo, sepato, di fronte ad un corpo elettivo separato.

Il discorso di sir Henry Campbell Bannerman.

Sir Henry Campbell Bannerman ha parlato a circa duemila persone a Dumferline, in Scozia, accolto trionfalmente e cordialmente felicitato per la sua nomina a primo ministro.

L'eminente uomo politico mise in evidenza l'enorme importanza della prossima lotta elettorale in Inghilterra.

Il discorso del ministro degli Esteri Grey.

Il ministro degli Esteri Grey ha parlato in una delle sezioni del suo Collegio elettorale di Belford.

I suoi elettori lo hanno festeggiato ed applaudito con grande entusiasmo.

Egli ha dichiarato che non intende dire niente sugli affari Esteri, perchè non ha niente da aggiungere al discorso di sir Henry Campbell Bannerman.

Ha fatto invece una rigorosa critica alle teorie protezioniste, dicendo che le idee protezioniste del Chamberlain significano la rovina politica per il paese.

Ha detto che nella presente lotta si tratta di prevenire un grande pericolo per la nazione.

Parlando della questione irlandese disse che i liberali sono per il libero scambio, ma non per l'*home rule*, poichè l'*home rule* non è desiderabile.

Se il Governo ne presentasse il progetto al Parlamento occorrerebbe prima di tutto una intiera sessione per farlo passare, e la Camera dei lordi poi non lo voterebbe sicuramente.

I discorsi di ieri sera e la questione dell' « Home rule. »

Londra, 30. — (B.) I discorsi politici di ieri sera, sono stati importantissimi perchè hanno contribuito a chiarire la situazione di fronte agli elettori.

Come vi ho già detto, l'ex ministro Balfour ha dichiarato che il paese deve pronunciarsi fra l'*Home rule* e la questione fiscale; ma con molta maggior verità il primo ministro sir Henry Campbell Bannerman diceva quasi contemporaneamente in Scozia, che il paese è chiamato a scegliere fra il libero scambio e il protezionismo.

Il Balfour vuol far credere di avere un progetto di riforme fiscali diverso da quello di sir Henry Campbell Bannerman. Ma questo suo progetto, che consiste in una politica fiscale di rappresaglia, ha tutti gli svantaggi del protezionismo senza avere i vantaggi di una politica coerente e comprensibile: almeno col Chamberlaine non c'è questione di ambiguità; per lui la questione fiscale è la prima e la più importante, e la sua proposta è nettamente protezionista; ma la politica di Balfour, come aveva osservato ieri il Campbell Bannerman, è una politica di esclusivismo, di sospetto e di gelosia, contro cui il partito liberale deve combattere.

Nulla può indurre il partito liberale a concepire una Inghilterra isolata e chiusa da baluardi, dai quali guardi sul resto del mondo come da una specie di gran muraglia della Cina.

Il primo ministro concluse il suo importante discorso dicendo giustamente che la politica imperiale e fiscale degli avversari minaccia di rovinare l'impero e che i liberali chiedono al paese il mandato di opporsi con ogni forza a tale rovina.

Finito il discorso, che fu applauditissimo, un elettore chiese a sir Henry Campbell Bannerman che cosa pensasse dell'*Home Rule*, e a questi, il primo ministro rispose che egli non era mai stato favorevole ad un Parlamento separato o indipendente per l'Irlanda, e che la Camera dei Comuni, corpo legislativo da stabilirsi in Irlanda, dovrebbe essere sempre subordinata al Governo imperiale.

Anche il nuovo ministro degli esteri, Grey, nel suo discorso che vi ho già riassunto ieri sera, disse che non era intenzione del nuovo Governo di introdurre il bill sull'*home rule*, perchè per far ciò, dovrebbe avere un mandato esplicito dal paese, e questo mandato il paese non glie l'ha ancora conferito.

Ciò va dicendo ogni giorno anche tutta la stampa liberale di Londra e delle provincie.

L'accordo anglo-russo.

Ci telefonano da Parigi, 30:

(G.) Il *Figaro* dice di avere da fonte sicura che non appena una calma relativa si sarà ristabilita in Russia, il Governo inglese riprenderà col Gabinetto di Pietroburgo le trattative da parecchio tempo iniziate — e poscia sospese — per una convenzione anglo-russa su basi analoghe a quelle che hanno dettato l'accordo anglo-francese.

GERMANIA

La sfiducia tedesca nel ministro Di San Giuliano.

Berlino, 29. — Qualche giornale si fa ora eco dei dubbi austriaci sulla politica balcanica dell'on. Di San Giuliano.

« Dato pure, scrive la *Vossische*, che egli sotto l'influsso di Fortis voglia comportarsi correttamente verso gli alleati, qual fiducia può ispirare un uomo che si obbliga come ministro a fare una politica opposta alle idee espresse da deputato e da senatore? Con uomini che sacrificano le idee alle ambizioni è difficile trattare politicamente. »

Ma la *Vossische* crede che questo non durerà a lungo. Il fatto stesso che Fortis dovette adattarsi per la politica estera ad un uomo che gli crea sin dapprincipio degli imbarazzi, mostra come sia debole la sua posizione parlamentare.

Il divorzio dei principi di Coburgo.

La convenzione stipulata fra moglie e marito.

Ci telefonano da Parigi, 30:

(G.) Ieri è stata firmata a Parigi, come avevo telefonato, la convenzione intervenuta fra il principe di Coburgo e la principessa Luisa, sua consorte, per il loro divorzio.

Il marito, dopo aver preso conoscenza del rapporto dei medici, riconosce che la consorte gode della pienezza delle sue facoltà mentali.

In tale condizione di cose il principe di Coburgo dichiara di deplorare le misure prese per far rinchiudere la principessa in una casa di salute, ed acconsente ad assumersi il rimborso delle spese sostenute dalla principessa e del tenente Matassich, per agevolare la fuga della principessa dalla casa di salute ove era stata rinchiusa.

Il principe e la principessa si impegnano, d'accordo, a non motivare la loro domanda di divorzio, sulla quale dovrà pronunciarsi il 15 gennaio il tribunale di Gotha, ma di farlo approvare semplicemente per incompatibilità di carattere.

I due ex-coniugi riconoscono, d'altra parte, i torti reciproci e ammettono che le accuse scambiatesi erano di natura tale da ledere l'onore di entrambi. Essi si impegnano anche a distruggere i documenti scandalosi di cui minacciavano di servirsi l'uno contro l'altro.

Le ultime clausole del contratto riguardano le condizioni di denaro e di interesse. L'appannaggio della principessa verrà sensibilmente aumentato.

Termina così amichevolmente una vertenza che da parecchi anni occupava la pubblica attenzione e che faceva temere di durare ancora per lungo tempo a trascinarsi per le cronache giudiziarie.

Una condanna enorme.

Berlino, 30. — (M.) A Dresda uno degli arrestati nelle dimostrazioni pel suffragio universale, l'operaio Schreiter, trovato in possesso di un coltello, fu condannato a tre anni di carcere. L'enorme condanna ne ricorda altre ugualmente informate allo spirito di una giustizia di classe, pronunziate dai giudici sassoni contro gli operai e che sollevarono uno scandalo in tutto l'impero.

SPAGNA

La Conferenza di Algesiras.

Algesiras, 30. — I lavori per la sala della riunione della Conferenza saranno terminati prima del 16 gennaio. I servizi delle poste, telegrafi e telefoni sono organizzati. Le comunicazioni con Gibilterra sono assicurate con degli *steamers* rapidi.

Madrid, 30. — Ieri, al ricevimento settimanale al Ministero di Stato, il ministro degli Esteri, duca di Almodovar, si è trattenuto coi diplomatici presenti sull'aggiornamento della Conferenza del Marocco. Risulta dalle conversazioni che la data della riunione non è ancora fissata ufficialmente.

Moret ha dichiarato a dei giornalisti che credeva che la data del 16 gennaio proposta per la riunione della Conferenza marocchina, sarebbe accettata da tutte le cancellerie.

Chi ne sarà il presidente.

Ci telefonano da Parigi, 29:

Il *Temps* riceve un telegramma da Madrid nel quale si dice che i ministri confermano che il duca di Almodovar, è stato scelto dal Governo per rappresentare la Spagna alla conferenza di Algesiras, della quale naturalmente sarà il presidente.

Si comincia a credere in Spagna che dalla conferenza non ne verrà niente di buono, a motivo dell'attitudine che la stampa tedesca e altri giornali stranieri, attribuiscono alla cancelleria germanica sulla questione che il punto capitale che verrà sottoposto alla conferenza, sarà la direzione e l'organizzazione della polizia marocchina.

BELGIO

Il conflitto turco-belga.

Bruxelles, 30. — (B.) Il conte Goblet d'Alviella, interrogando al Senato il ministro degli affari esteri sul conflitto turco-belga, a proposito di Joris, ha suggerito di sottoporre la cosa all'arbitrato della corte dell'Aja. Il ministro rispose che le trattative colla Porta continuano.

Ieri sera ebbe luogo a Bruxelles un Comizio in favore di Joris. Ad Anversa un corteo d'oltre cinquemila persone si è recato al palazzo del governatore per deporvi una petizione.

TURCHIA

Venti battelli naufragati. 40 annegati.

Ci telegrafano da Vienna, 30, ore 7 20 p.:

(W.) Telegrafano da Costantinopoli: Venti battelli pescherecci, sorpresi da una burrasca nel Mar Nero, naufragarono. Quaranta pescatori annegarono.

RUMENIA

Catastrofe in una salina. Trenta vittime.

Ci telegrafano da Vienna, 30, ore 7 pom.:

Si ha da Bucarest: Cinquanta contadini si recarono di nottetempo nelle saline di Surany per rubare del sale. Mentre lavoravano si staccò un colossale blocco di sale, schiacciando trenta contadini.

SVIZZERA

Il traforo dello Spluga.

Coira, 30. — Una riunione di deputati del canton Grigione decise di prendere l'iniziativa per la convocazione del Gran Consiglio in sessione straordinaria, affinchè l'autorità cantonale superiore abbia a prendere una posizione ufficiale a favore del traforo dello Spluga.

TRENTO e TRIESTE

Contro un arcivescovo slavo.

Gorizia, 30. — Il Consiglio municipale approvò all'unanimità, fra gli applausi, la proposta del consigliere Pinausig di telegrafare al ministero a Vienna e alla curia di Roma un'energica protesta contro la minacciata nomina di un arcivescovo slavo per la Gorizia.

AFRICA

Il grosso scandalo di Tangeri.

Telegrafano da Parigi, 30:

Il *Journal* ha da Tangeri: Lo scandalo relativo al contrabbando assume proporzioni rilevanti. Sarebbe stabilito che il capitano intendente del porto che è stato arrestato, operava per conto di un ministro e di alti funzionari.

AMERICA

La guerra civile a San Domingo.

Telegrafano da Londra, 30:

La *Morning Post* ha da Washington, 29:

Le ultime notizie da San Domingo annunziano che le forze del generale Rodriguez si riuniscono nei dintorni di Guayaquil per dare battaglia al presidente Morales.

L'avvento del generale Caceres alla presidenza non darà luogo ad alcuna cerimonia.

Il nuovo presidente si occuperà subito di pacificare il paese.

Grandi lavori ferroviari.

Telegrafano da Londra, 30:

Il *Daily Chronicle* ha da Nuova York: Si annunzia che le grandi compagnie ferroviarie americane faranno eseguire dei lavori importanti nell anno prossimo. La maggior parte dei capitali destinati a questi lavori sarà impiegata nell'acquisto di ferro ed acciaio.

È dunque probabile che la prosperità dell'industria dell'acciaio, constatata quest'anno continuerà per tutto l'anno prossimo.

GIAPPONE

La carestia e la peste.

Telegrafano da Londra, 30:

Il *Daily Telegraph* ha da Tokio: 2,800,000 giapponesi soffrono la carestia. — Duecento casi di peste sono segnalati nel Giappone Occidentale.

DALLA RUSSIA

Dopo la guerra civile il terrore rosso.

L'assassinio di un vice-governatore a Tambow. — La tattica dei rivoluzionari — Barricate cementate col ghiaccio — Gli arrestati e i portatori di bombe.

Ci telefonano da Londra, 30:

(B.) Il *Daily Telegraph* riceve da Pietroburgo:

« La guerra civile tende a terminare, e il terrore rosso comincia. Ieri, a Tambow, alla porta della casa del governatore generale, un individuo fece fuoco contro il vice-governatore che cadde colpito da una palla al petto.

Il vice-governatore di Tambow, si chiama Bogdanowich ed è figlio di un generale.

Nelle provincie del Baltico la situazione non migliora. I liberali hanno lasciato il barone Stakelberg e i suoi compagni. L'insurrezione continua.

Ieri i liberali forzarono i soldati a bombardare i principali alberghi di Mosca dove prendono alloggio i più noti stranieri, per costringere così le potenze estere a intervenire nelle faccende di Russia.

Per raggiungere tale scopo i rivoluzionari tirarono da una delle finestre di un hôtel, contro un cosacco, uccidendolo. I soldati però si accontentarono di perquisire l'hôtel. Ogni notte sorgono nuove barricate, le quali vengono poi inondate di acqua in modo che congelandosi immediatamente rafforza la loro consistenza.

Duecento membri del Comitato rivoluzionario moscovita, sono stati arrestati e si sono sequestrate nello stesso tempo una grande quantità di lettere, di dinamite, di bombe e di macchine infernali.

Il numero delle bombe scoperte a Mosca è incalcolabile.

Più del venti per cento degli individui recentemente arrestati, portavano con essi una o due bombe.

Nelle cantine delle case del quartiere Sukeresky a Mosca, giace circa un migliaio di cadaveri senza sepoltura.

Gli anarchici tirano contro i viaggiatori delle ferrovie per eccitare l'odio contro il Governo.

L'insurrezione è difficilissima a vincersi e non finirà facilmente, malgrado gli sforzi del municipio per costringere i ribelli a capitolare. Gli scioperanti fanno delle meraviglie e non si direbbe che questi uomini arditi e coraggiosi siano quegli stessi operai asserviti, passivi e sommessi, che lavorano fino a poco fa nelle officine. Gli operai della fabbrica Morozoff, tagliarono ed abbatterono in brevissimo tempo duecentosei chilometri di fili telegrafici e telefonici.

A Dwinsk, sulla linea del Nord-Express, lo sciopero è generale e gli anarchici tengono delle riunioni nelle quali si delibera la condanna a morte dei reazionari. In una di esse, durante il discorso di un oratore contrario al Governo, uno dei presenti levò di tasca un fazzoletto lasciando cadere una bomba che scoppiando ferì trentadue persone e ne uccise quattro.

Tentativo di barricate anche a Varsavia.

Ci telegrafano da Berlino, 30:

(M.) Ieri anche a Varsavia gli operai tentarono di costruire delle barricate. Tre di esse vennero costruite con mobili e fili metallici nelle vie Lessno e Karmelicka, ma bastò una pattuglia di fanteria con cinque spari a salve per disperdere la folla. Il tentativo si rinnovò poi altrove, ma fallì ugualmente.

La polizia di Posen sequestrò vari pacchi di libri e giornali polacchi provenienti da Varsavia e contenenti gravi offese all'imperatore.

I pacchi erano destinati a librai polacchi di Posen.

Sanguinoso conflitto a Pietroburgo.

Telegrafano da Parigi, 30:

Il *Matin* ha da Pietroburgo, 29 ore 20:

Stamane tremila operai hanno tenuto un *meeting* all'aria aperta presso la via Schlusselbourg. Uno squadrone di cosacchi del Don e due compagnie del reggimento Preobrajensky sopravvenero. Gli operai inviarono due delegati all'ufficiale comandante. Questi, per tutta risposta, con un colpo di sciabola spaccò il cranio ad uno dei delegati e fece aprire il fuoco.

Una coorte armata di 250 uomini che si trovava fra gli operai rispose a revolverate uccidendo l'ufficiale che aveva ordinato il fuoco ed otto cosacchi. Ventisette operai furono uccisi e molti altri feriti.

L'ordine ristabilito a Mosca.

Telegrafano da Mosca, 29:

L'ordine è completamente ristabilito, i negozi sono aperti, il commercio venne ripreso con attività. Le vie centrali sono piene di animazione; il lavoro venne ripreso nella maggior parte delle fabbriche. La *Duma* organizza dei soccorsi in favore delle famiglie delle vittime.

Durante la conferenza che i rappresentanti della città e dei sobborghi tenevano nel palazzo degli Zemstvos, avvennero dei disordini.

Si è constatato che i soldati, conformemente all'ordine del governatore generale, si servivano delle armi con discrezione e attaccavano soltanto le bande armate.

Non si presero nè si prenderanno misure inutilmente energiche per il mantenimento della calma sopravvenuta.

Giunsero dei nuovi reggimenti, ed il servizio di pubblica sicurezza venne rinforzato con 2600 uomini.

Si raccomanda ai Circoli, agli Albergatori, ai Caffettieri l'abbonamento cumulativo ai giornali quotidiani ***Il Secolo*** *e* ***Gli Sports*** *coi relativi premi gratuiti* **Storia Universale, Secolo della Domenica, Varietas** *e* **Annuario sportivo** *ecc. per sole L. 34 a Milano, L. 42 in tutto il Regno e L. 70 per l'Estero.*

CRONACA

FINE D'ANNO.

Con oggi il calendario del 1905 è finito, e lo gettiamo al fuoco senza melanconia, senza rimpianto. E chi ripensa all'anno trascorso? Ogni nostra cura è rivolta ad augurarci migliore o meno cattivo quello che sta venendo. Intorno all'altro, a quello scomparso, che ci ha recato tanto di gioia e di malanni, di cui suole essere intessuta promiscuamente la vita, non giova soffermarci: le gioie si dimenticano, e i malanni si vogliono dimenticare. È naturale, è istintivo. Gli uomini amano di guardare innanzi e non temono la fuga del tempo: essi sentono che la vita è buona appunto in questo suo perenne trapassare che è modificazione e trasformazione.

Ma non parliamo di illusioni. Si sa, dacchè mondo è mondo, tutti gli anni sono venuti per ogni singolo individuo col loro corteo di illusioni e sono andati con le solite delusioni. E con ciò? Brutto vezzo questo nostro di far assegnamento sull'imprevisto, su quel non so che di misterioso che nel nostro egoismo con fervida immaginazione ci attendiamo dal futuro! Di una cosa sola abbiamo certo presagio: del progresso continuo e indefinito dell'umanità intera. Ogni nostro lavoro, ogni pensiero nostro concorre alla grande opera collettiva.

Lavoriamo dunque, lavoriamo con fede e con entusiasmo; godiamo quel po' di benessere e di piacere che ogni giorno ci reca in grazia dell'organizzazione sociale che si perfeziona; e opponiamo mente paccata e animo sereno alle inevitabili miserie, a cui non ci riesce di sottrarci.

A dispetto di tutto ciò non deve perdersi l'abitudine degli auguri. È gentile usanza, che ci affratella e serve a mostrare il desiderio di ciascuno di noi per il bene degli altri. Alla mezzanotte ventura e ai pranzi di domani mille e mille bicchieri s'alzeranno e saranno espressi voti per l'avverarsi di tante cose belle e buone. E noi ci uniamo ai nostri lettori nel chiedere lieti auspici per l'anno nuovo.

* * *

Gli organismi si trasformano. Quanto fervore di vita e di lavoro in questa nostra città, che muove ad un avvenire luminoso, e che intanto si prepara alla grande opera dell'Esposizione, dalla quale apparirà la sua rapida ascesa nella via del progresso! E quanta complessità di eventi e di fenomeni sociali si affaccia alla mente di chi ricorda il breve periodo di tempo che si è convenuto di chiamare un anno!

Poichè è uso di fine d'anno, cominciamo a metter qui un po' di statistica, un po' di quelle cifre che risparmiano di dire tante cose, poichè le lasciano indovinare.

Dal primo gennaio, non ad oggi chè le statistiche non sono ancora complete, ma a tutto il novembre scorso nacquero 12 453 individui e ne morirono 10.694; si sposarono 3852; si stabilirono fra noi 14.980, in parte richiamati dalla cresciuta domanda di lavoro in vista dell'Esposizione, in parte attratti dalle attrattive spesso fallaci della grande città; ne emigrarono 4352. Non mancano le voci della cronaca dolorosa: 97 suicidi e 12 omicidi. Gli incendi tra lievi e gravi sono stati 619, con danni complessivi di L. 1.406.925. Più disastroso di tutti riuscì quello del luglio, che distrusse lo stabilimento Dell'Orto con un danno di L. 1.000.000. Cifra gastronomica: 164.432 animali abbattuti. Di acqua si consumarono 10.566.204 di m. c. La popolazione di fatto è ora 541.184 abitanti

Albero di Natale del SECOLO

E

Società Italiana per la protezione dei fanciulli

28.ª LISTA.

	Somma retro L.	22825 18
Luraschi rag. Romeo	»	25 —
Gozzi rag. Antonio	»	5 —
Mauri rag. Francesco	»	5 —
Ingegnoli D.r Antonio	»	5 —
Lesni Pietro	»	1 —
Andreini Arturo	»	1 —
Vajani Carlo	»	1 —
Pusterla Angelo	»	2 —
Ciprandi Annita	»	2 —
Maltecca Emilio	»	2 —
Crippa avv. Ambrogio	»	3 —
Totale L.		22877 18

Le sottoscrizioni si ricevono presso la Cassa della **Società Editrice Sonzogno,** *Via Pasquirolo N. 14, dalle ore 9 ant. alle 18 pom.)*

Ultimi giorni dell'Esposizione Umoristica e della Pesca di beneficenza.

Oggi, 31 dicembre e domani 1° gennaio, ultimi giorni dell'Esposizione umoristica e della Pesca di beneficenza!

Il pubblico è avvisato. Chi vuol passare qualche altra mezz'ora lietamente, o trovar doni tentando la sorte, convien dunque si affretti!

Domani sera, a ore 21, i quadri umoristici dell'Esposizione saranno messi all'asta e aggiudicati ai migliori offerenti. Abbiamo già molte prenotazioni per quest'asta che si annuncia interessantissima.

TEATRO MANZONI

Lunedì 1° gennaio 1906 — ore 2 pom. (ore 14).

GRANDE MATTINATA

a favore dell'Albero di Natale del **Secolo,** *della Società italiana per la protezione dei fanciulli e dell'Istituto ototerapico.*

PARTE PRIMA.

1. *Piccolo prologo del Tecoppa,* improvvisazione di **Edoardo Ferravilla.**

2. La II e la III notte del poemetto veronese *Giulietta e Romeo,* dette dall'autore **Berto Barbarani.**

3. *Un'avventura di viaggio,* commedia in un atto di Roberto Bracco, recitata dalle signore **Tina di Lorenzo** e *Cairo Bordeaux* e dai signori **Flavio Andò** e **Armando Falconi.**

4. Aria di Santuzza nella *Cavalleria Rusticana* cantata dalla signora **Lina Barberi.** Accompagnerà al pianoforte il maestro *Raffaele Delli Ponti.*

ESTRAZIONE DEI DUE PREMI:

Gita di andata e ritorno Milano-Briga per il Sempione nel 1906 (ditta Riboni e C.) — **Mobilio per una intiera sala da pranzo** (ditta Meroni e Fossati).

PARTE SECONDA.

I.° Improvviso dell'*Andrea Chénier,* cantato dal tenore **Giorgio Malesci.** Accompagnerà al pianoforte il maestro *Raffaele Delli Ponti.* — II.° Versi detti da **Alfredo Testoni.** — III.° *Una scommessa fatta a Padova e vinta a Venezia,* farsa recitata dalla signora *I. Maestri* e dai signori **Emilio Zago,** *V. Brotti, A. Borisi, G. Alberti, A. Cardin, C. Scarani, I. Ardau, V. Mezzetti.*

Prezzi: Ingresso L. 1 — Palchi 1° e 2° ordine L. 15, 3° ordine L. 10. Poltrone L. 4, poltroncine e posti di palchettone L. 2,50. — Ogni biglietto dà diritto a un numero per concorrere alla estrazione dei due premi. Recita fuori d'abbonamento. Pianoforte concesso dalla ditta Tedeschi e Raphael.

Ieri abbiamo fatto notare la generosità della Società di gite e viaggi *Riboni e C.* (via Santa Margherita) che regala per la mattinata di lunedì al Manzoni *un viaggio andata e ritorno* (2ª classe) *Milano-Briga attraverso al Sempione,* da consumarsi

---

Appendice del SECOLO 31 Dicembre

PAOLO ROUGET 28

LA MOGLIE DELL'ALTRO

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

— Tutto va bene, disse. Persiste tuttavia un grave sconcerto psichico... ma non ogni probabilità, è una cosa che andrà diminuendo giorno per giorno, e ore anche d'ora in ora... Continuate pure la cura prescritta.

Ed uscì...

Quando si trovò solo, nel suo studiolo, si stropicciò forte le mani.

Il suo volto dimostrava una perfetta soddisfazione.

Il colloquio che aveva avuto con Ines aveva servito a dissipare qualsiasi angustia circa i futuri progetti della giovine, che l'aveva tormentato per tutta la notte.

Certamente... non era così fatuo da credersi amato da lei... come non l'aveva creduto mai per l'addietro.

Sapeva benissimo che, se acconsentiva a sposarlo, lo faceva in gran parte per rispetto, e un pochino anche per compassione.

Ma che cosa gliene importava, a lui?

Una cosa sola era essenziale... che lo sposasse.

E di questo, ormai, dopo la conversazione che avevano avuta insieme quella mattina, poteva esserne certo.

Era anche press'a poco certo che se quanto egli prevedeva nei rapporti di Darmont fosse accaduto, Cristiana non avrebbe tardato molto ad essere completamente ridotta in sua balia.

Quella grande passione della sua vita... avrebbe potuto venir soddisfatta... alla fine...

Soltanto bisognava pazientare... attendere... esser vigile e pronto...

Avrebbe saputo aver vigilanza e pazienza.

Nel pomeriggio Cristiana si presentò alla casa di salute.

Servières, che voleva vederla, si era trattenuto in casa.

Essa aveva il volto coperto da un fittissimo velo. Sotto la giacca di *astrakan* portava un abito scuro... quasi da lutto... che, attillato come un guanto, faceva magnificamente risaltare le sue splendide forme.

Sopra i meravigliosi capelli d'oro fulvo aveva posato un berettino di pelo.

Era un abbigliamento della massima semplicità... ma anche di una distinzione senza pari... di una grazia perfetta... di una beltà senza confronti...

Servières dalla finestra del suo gabinetto di lavoro, vedendola inoltrare pel viale che dal cancello conduceva allo scalone, si spiegava la profondità della sua passione, la violenza del suo desiderio.

E si diceva che non sarebbe stato troppo a caro prezzo, pagare... con un delitto il possesso di quel corpo divino.

E a quel pensiero... si sentì scuotere tutto da un brivido.

...Ma fu un lampo... Tosto riuscì a dominarsi.

Giacchè in quell'uomo non prendevano facilmente radice nè scrupoli, nè rimorsi.

La signora Darmont, frattanto, si era inoltrata per lo scalone.

Stavano per venire a darne avviso a Servières, giacchè per potere entrare nella camera di un ricoverato, chiunque fosse il visitatore, era indispensabile la previa autorizzazione del direttore.

Infatti, pochi minuti dopo, si udirono bussare due colpi discreti all'uscio dello studio.

All'invito ad entrare, si fece avanti una domestica.

— Professore... la signora Darmont domanda il permesso di entrare nella camera di suo marito.

— Sta bene, Franceschina... vengo subito... Accompagnerò io stesso la signora Darmont.

Un minuto dopo si presentava alla signora, salutandola colla più perfetta correttezza. Essa rispose al suo saluto.

Attraverso al fitto velo, il volto si vedeva appena... Nondimeno gli occhi acuti di Servières poterono accorgersi che il suo pallore era tuttavia molto accentuato, e che la sua fisonomia conservava la stessa espressione di sofferenza stanca che già aveva dimostrata la vigilia.

Essa non domandò nulla.

Aspettò, fremente, che fosse lui ad informarla.

— Signora... Sono lieto di potervi confermare pienamente la buona notizia, che vi avevo data già questa notte, forse con un po' di precipitazione.

« Le complicazioni immediate che io non prevedevo, ma che ad ogni modo sono sempre possibili in questi casi... che sempre si possono temere... non si sono verificate.

« La notte è passata tranquilla.

« Verso le cinque, vostro marito è uscito dallo stato comatoso nel quale lo avete veduto ieri... E si è subito riaddormentato per non risvegliarsi che verso le undici.

« D'allora in poi ha avuto, come accade quasi sempre in traumi di simil genere, dei periodi alternati di sonnolenza e di veglia...

Le dita della giovine donna si raggrinzavano sull'impugnatura d'argento del parapioggia ch'essa teneva stretto fra le mani inguantate.

La sua voce manifestò una terribile commozione quando domandò:

— Cosicchè mio marito... è tornato in sè... ha potuto parlare... ha pronunciata qualche parola...

— Sì, signora... ha pronunciata qualche parola... ma ancora senza significato... senza nesso logico...

« Soltanto non è il caso — aggiunse subito, interpretando come un moto d'ansietà il gesto che aveva accolto quelle parole — non è il caso di preoccuparsi di questo... non c'è nemmeno da stupirsene...

« Una commozione cerebrale così violenta come quella di cui è rimasto vittima Darmont, non può essere seguita sempre da una immediata guarigione...

« La morte, intanto, è scongiurata... e questo, per il momento, è l'essenziale.

« Quanto ai turbamenti dell'intelligenza che possono rimanere... a poco a poco si attenueranno.

« Almeno... io lo credo.

Egli la guardava fissa in viso... E nemmeno pronunciando le ultime parole aveva distolti gli occhi da lei.

Cristiana non aveva nessuna ragione, ora, per dubitare di quanto il chirurgo le diceva.

Non fece che chinarsi.

Egli continuò a guardarla un poco, di sfuggita. E provò una gioia profonda osservando che nel contegno della giovine donna si andava operando uno straordinario mutamento.

Parlando di suo marito non aveva più quel fremito nella voce che, non più tardi di ieri, esprimeva la più ardente tenerezza, la sconfinata passione ch'essa provava per lui.

La rivelazione che le era stata fatta del tradimento di Ruggero... la prova ch'essa aveva avuta della sua indegnità — quella prova che lui, Servières, ignorava ancora — sembravano aver colpito a morte il suo amore per quell'uomo.

Sì... ne era stato ferita proprio in mezzo al cuore.

Ed era evidente che essa non avrebbe mai, per tutta la vita, perdonato al colpevole.

La fiamma che brillava nei suoi splendidi occhi, così pieni di dolore, dimostrava non soltanto l'angoscia... non soltanto il terrore... ma anche l'indignazione, il ribrezzo e talora perfino l'odio più cupo.

Tutta la gelosia per cui aveva già altre volte tanto sofferto, montava su dall'imo del suo cuore, e la faceva rivoltare in aperta ribellione contro la continua menzogna nella quale era fino allora vissuta.

(Continua).

entro il 1906 con una delle tante comitive (a scelta) che la ditta stessa ha organizzate Oggi richiamiamo l'attenzione sulla importanza grandissima dell'altro premio: una **Sala da pranzo** che col munifico concorso della ditta milanese *Meroni e Fossati* (via Silvio Pellico, 6) abbiamo potuto aggiungere alle magnifiche attrattive della mattinata di lunedì, 1° gennaio, al Manzoni.

Avvertiamo finalmente che da oggi, 30 dicembre, i biglietti sono vendibili al camerino del teatro. Ogni biglietto riceverà infine un numero per l'estrazione dei due premi.

L'Esposizione del 1906

Il grande Concorso di Aereonautica.

Il Concorso di Aereostati dirigibili — il primo del genere nel mondo — ha già fin d'ora assicurata la partecipazione dei migliori cultori di questi interessantissimi e preziosi studi, in Italia e all'estero.

Fra gli italiani notiamo il conte Almerico da Schio, che concorrerà colla sua aereonave « Italia », trasformata dopo gli esperimenti del giugno scorso, coll'applicazione di un nuovo motore di 40 *H. P.* Il comm. Bertelli, il cui dirigibile si trova attualmente a Parigi per le prove di collaudo fatte alla presenza del maggiore Montesemolo; il cap. Frassinetti, concorrerà con un suo dirigibile, se, come si spera, lo potrà costrurre in tempo utile.

Fra gli esteri: il signor Lebandy, che sta costruendo appositamente de' suoi dirigibili; l'inglese Lane, lo Spencer, e diversi americani, tutti creatori di aerostati del tipo Lebandy.

Il Comitato organizzatore del Concorso ha preso le disposizioni, affinchè i concorrenti abbiano a loro disposizione, magazzini addatti e personale fidato e tecnico.

Il gas idrogeno inoltre, a sistemi i più perfezionati, sarà distribuito dal Comitato al puro prezzo di costo.

Speciali riduzioni di viaggio verranno assegnate ai concorrenti, come pure un'indennità di lire 4 per ogni metro cubo di pallone.

Delegazione strade ordinarie.

Il concorso delle imprese di illuminazione sulla strada-modello promette di riuscire interessante.

Alla Impresa di illuminazione a gas acetilene di Venezia — la prima che aderì con entusiasmo alla gara — seguirono le ditte: Raoul Pictet, che si propone di illuminare a gas ossigeno un tratto di 150 metri; ingegner Piatti, che presenterà un impianto ad aria compressa carburata. Vengono poi in diverse misure: le « Distillerie Italiane » con lampade a gas d'alcool denaturato, la Società Anonima Petrolene e altre molte.

È intenzione della Delegazione Strade di incoraggiare nella sua strada-modello l'esposizione di chioschi luminosi, cartelli-*réclame*, indicatori di vie, in modo da farne una ricca e scelta raccolta.

Le ditte interessate troveranno alla sede del Comitato tutte le informazioni necessarie.

UNA NUOVA IMPRESA COLONIALE

Si annunzia imminente la costituzione di una Società Commerciale-industriale africana, per iniziativa dell'on. Borsarelli in accordo coi senatori Piaggio e Medici, col banchiere Scheibler ed altri, con un capitale di cinque milioni aumentabile a dieci. La zona da sfruttare sarebbe la regione di Goskia, nel basso Giuba, *interland* di Brava. L'industria principale sarebbe la coltura del cotone. Per accordi col Governo la Società costruirebbe strade, canali, porti, istituirebbe linee di navigazione fra Aden, la Somalia del Nord e lo Zanzibar, in coincidenza coi postali; il Governo dovrebbe rimborsare questi capitali a quote, in 40 anni.

La nuova Società avrebbe sede in Roma.

In questa fine d'anno, per il grande lavoro degli abbonamenti al *SECOLO*, sono aperti gli uffici d'amministrazione e la Cassa anche di sera fino alle ore 10.

All'Università Popolare. — L'altra sera, nel salone del Liceo Beccaria, per iniziativa dell'Università popolare, la signorina Emilia Ascoli lesse parecchie delle sue *favole moderne*, cioè una serie di graziosi componimenti poetici, scritti con fine umorismo. E fra essi « Le decorazioni di re Leone », « L'elezione del deputato », « Il ritratto della scimmia », « Il processo del cane », « Un'operazione meravigliosa ».

La signorina Ascoli rivelò doti non comuni, sapendo ringiovanire, con la nota di attualità abile e garbata, un genere di componimento che pareva vecchio.

Il numeroso pubblico, che affollava l'aula del Beccaria, interruppe molte volte con applausi la geniale lettura.

Ancora una truffa all'americana! — Ogni giorno quasi i giornali registrano nella cronaca di questi fatti, e quotidianamente i truffatori all'americana trovano ancora le loro vittime. Ciò che stiamo per narrare, più che una storia vera, sembrerebbe piuttosto una fiaba inventata per dimostrare quanto, a simili chiari di luna, sia enorme, sconfinata l'ingenuità di certa gente di campagna.

Tale Luigia Colombo di 45 anni da Lentate, venuta due giorni prima del Natale a Milano per alcune provviste, fu avvicinata da due sconosciuti, uno dei quali le fece la seguente proposta strabiliante:

— Voi siete all'aspetto una brava donna di chiesa: mio fratello morendo m'incaricò di consegnare quindici mila lire a persona onesta, che contraccambi con quotidiane preghiere per la salvezza dell'anima sua. Voi, buona donna, fate certo al caso mio.

Dopo qualche altro po' di conversazione, fra gli sconosciuti e la Colombo si stabilì che quest'ultima avrebbe ritirate le quindicimila lire racchiuse in una cassettina, aggiungendovi però di suo, a titolo di garanzia, 950 lire.

Per farla breve, la Colombo ritornò al suo paese, rifece il viaggio a Milano e consegnò la discreta sommetta, che uno degli sconosciuti finse di racchiudere con le 15 mila lire nella misteriosa cassettina, la quale fu poi affidata alla donna. I truffatori quindi con un pretesto scomparvero.

La Colombo, quando s'accorse che il suo peculio era andato... chissà dove, e che le 15 mila lire non erano che dei pezzi di carta straccia, si recò alla questura a denunciare la truffa patita.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — Milano — leva 8.5 — tram. 4.48 — Roma — leva 7.39 — tram. 4.46 — Palermo — leva 7.23 — tram. 4.56.

Luna. — Età giorni 6 — Tramonta alle 10 37 pomeridiane.

Il tempo in Europa. — Pressione massima di 767 sulla Spagna, minima di 745 sulla Polonia, dove passò la depressione atlantica.

Temperatura irregolarmente variata.

Il tempo in Italia. — Pressione salita sul Tirreno discesa altrove: minima di 754 sull'Alto Adriatico, 756 in Lombardia, massima di 760 sulla Sardegna.

Temperatura discesa al nord, salita altrove.

Venti forti occidentali e di libeccio, mari agitati, specialmente il Tirreno.

Ieri. Cielo specialmente nuvoloso con pioggie sparse al mattino, vario al nord-ovest nel pomeriggio.

Tendenza. Cielo vario con nebbie in Piemonte, Lombardia e Liguria, nuvoloso con pioggie sparse altrove.

OSSERVATORIO DI BRERA.

Milano. 29 dicembre.

Altezza barometrica ridotta a 0° media 741.7.
Temp. cent. media + 3°.5 mass. + 6.2 min. + 1.4.
Umidità relativa, media 88 0[0.
Venti dominanti: ovest, nord debole.
Stato prevalente dell'atmosfera: nuvolo, sereno, caligine.
Acqua caduta: mill. 2.8.

Il Vesuvio in eruzione.

Ci telegrafano da Napoli, 29:

Ieri sera per l'intensità eruttiva del Vesuvio, in sensibile recrudescenza, la bocca aperta sul versante nord-ovest, che le scorie raffreddate avevano ostruito, riprese la sua attività emissiva riversando la lava infuocata dal monte nel sottostante Atrio del Cavallo, formando un vasto piano infuocato che proietta riflessi rosseggianti nell'oscurità del cielo. Un'altra piccola corrente si allunga sul versante Sud in direzione di Resina. Questa corrente di fuoco ha già percorso 400 metri.

SPETTACOLI D'OGGI

Scala: *Sport*, ballo. — Ore 9.
Lirico: *Suona la ritirata*, comm. — Ore 8.30.
Dal Verme: *Cavalleria rusticana*, opera. — *Carlo il guastatore*, ballo. — Ore 8.30.
Manzoni: *Il marito in campagna*, comm. — Ore 8.30.
Filodrammatici: *I pelegrini di Marostega*, commedia. — Ore 8.30.
Olympia: *Primavera scapigliata*, operetta. — Ore 8.30.
Fossati: *La luna de mel del sur Pancrazi*, commedia. — Ore 8.30.
Stabilini: *El purgatori*, comm. — Ore 8.30.
Eden: Varietà. - Ore 8.30.
Milanese: *La dea dell'oro* — *Le regate veneziane*. — Ore 8.
Eldorado: Circo equestre. — Ore 8.30.
Presepio meccanico Corso V. E., 23. — Ore 8.

ECO DEI TEATRI

CONCORSO SONZOGNO
per libretto d'Opera
con un primo premio di L. 25.000 ed un secondo premio di L. 10.000

Si ricorda che con la mezzanotte di quest'oggi, 31 dicembre 1905, scade, conformemente all'avviso di concorso, il tempo utile per la presentazione dei libretti alla segreteria del concorso medesimo (Milano, via Pasquirolo, 14), che starà aperta appositamente fino all'ora sopradetta.

Cronaca dello Sport

Congresso nazionale della caccia in Francia.

Nel prossimo mese di maggio, sotto la presidenza del ministro dell'Agricoltura, si terrà a Parigi un Congresso nazionale dei cacciatori francesi.

Scopo di questo Congresso è « dare occasione ai cacciatori stessi di far udire altamente le loro lagnanze, di esprimere i loro desiderata, di ricercare i mezzi pratici di migliorare le condizioni della caccia e di renderla più fruttifera ».

Alla solenne riunione interverranno pure, la Società centrale di repressione del bracconaggio che conta 20,000 aderenti; il « Saint Hubert Club » di Francia, i cui membri sono assai numerosi e che è presieduto dal conte Clary.

Quando si pensa che i permessi di caccia, in Francia superano i 500,000, si può farsi un'idea dell'importanza che avrà questo congresso, promosso dal Daubrée, consigliere di Stato, direttore generale delle acque e foreste, da Cunisset Carnot, primo presidente della corte d'appello di Digione, dal principe di Wagram, da Casimir Perier, ex-presidente della Repubblica, dalla duchessa d'Uzés, dal marchese di Beauvoir ecc. ecc.

La vertenza Greco Kirchhoffer.

Su questa vertenza tra due celebri maestri di scherma e valentissimi tiratori molto si è parlato, ma nessuno finora ha rivelati i veri motivi che diedero origine alle lettere di Greco e alle risposte di Kirchhoffer.

Ora il giornale *Gli Sports*, riceve da Roma un interessante fonogramma con un'intervista che il corrispondente del giornale ha avuto con Aurelio Greco, fratello minore di Agesilao.

L'origine della vertenza, secondo l'Aurelio, è questa:

« Una sera nel settembre 1904 mio fratello Agesilao e Kirchhoffer si incontrarono a Buenos Ayres sulla pedana, per uno scontro accademico. Kirchhoffer a tutto ricorreva pur di toccare mio fratello, e più volte, dopo l'attacco si faceva sotto, al punto che mio fratello, dopo la parata, si trovava talvolta nella impossibilità di rispondere, avendo l'avversario a misura del braccio.

« Agesilao sopportò un poco, ma alla fine, seccato, colpì Kirchhoffer in volto con l'elsa della spada.

L'incidente fece chiasso.

Il giorno dopo Agesilao Greco scrisse una lettera al Kirchhoffer e da quel momento fra i due fu uno scambio di telegrammi e lettere fin che il Greco si decise di venire in Italia, nominando i suoi padrini.

Altro scambio di lettere e telegrammi col maestro francese, altri malintesi, fino a che ora siamo a questo: che i padrini di Greco dichiarano chiusa la vertenza e quelli di Kirchhoffer si dicono a disposizione dell'italiano.

Fa sempre piacere veder la gente andar d'accordo!

È una tal confusione che lo stesso Aurelio ha dichiarato in un certo punto di non saper trovare esaurienti spiegazioni.

Egli ha poi concluso dicendo che il fratello non si curerà più affatto dell'avversario, ritenendosi in perfetta regola colle norme cavalleresche.

E speriamo che la sia finita, a meno che... non vengano fuori altri duelli tra i varii padrini!!

Masaniello Parise a Milano.

Leggiamo negli *Sports* d'oggi la notizia dell'arrivo a Milano di Masaniello Parise, direttore della Scuola Magistrale Militare.

Il Parise rimarrà a Milano pochissimi giorni e sarà probabilmente invitato a far parte della Giuria del Grande Torneo per maestri e dilettanti organizzato dalla Società del Giardino. Si dice che egli avrebbe l'intenzione di partecipare agli assalti d'onore che si svolgeranno alla Grande Accademia di chiusura del Torneo.

Il Parise, dopo il Torneo di Milano del 1881, non si è più presentato in pubblico.

L'assemblea del Club Alpino milanese.

I soci del Club Alpino milanese sono convocati pel 4 prossimo gennaio. Sono, fra l'altre, all'ordine del giorno le elezioni del vice-presidente, del segretario, del vice-segretario, del cassiere, dei direttori, l'approvazione dello Statuto per il Consorzio fra le Sezioni Lombarde del C. A. I., la discussione e l'approvazione del bilancio preventivo 1906 ecc.

Il campionato mondiale di forza.

A Parigi continuano le gare di forza. Nella dodicesima serata — così scrive il giornale *Gli Sport* — l'atleta (dilettante) sollevò « di strappo » con una mano 75 klg. e gli atleti Victorius, Bonnes, Emilio Deriaz, Ronco, Empain e Jean François le Breton all'esercizio « tenere sollevati orizzontalmente di fianco (croce) due pesi sostenuti da un anello di ferro » sostennero un peso di 20 klg. per ciascuna mano.

L'Empain ripetendo l'esercizio con una sola mano sotenne kg. 35.

Tiatori argentini a Milano.

Alla grande Gara Internazionale che si svolgerà in Milano nel 1906, in occasione dell'Esposizione, è assicurato il concorso dei fucili più formidabili del vecchio e del nuovo mondo, e ciò non mancherà di accrescere l'interesse grandissimo che susciterà la nostra grandiosa prova. Possiamo frattanto assicurare che la Repubblica Argentina sarà fra noi degnamente rappresentata.

Le Società di Milano, Bologna, Brescia, Roma, Torino, i cui tiratori si recarono a Buenos Ayres nel 1903, hanno invitato gli argentini per la Gara del 1906 e latore del cortese invito è lo stesso organizzatore della Gara del 1903, il cav. Ausonio Franzoni, il quale presenterà al Tiro Federale di Buenos Ayres una targa artistica in oro, con la scritta: I tiratori italiani ai colleghi argentini, Buenos Ayres 1905-1906 »

C. A. I. Stazione Universitaria.

Pel giorno 31 dicembre il Consiglio dell'Ateneo Pisano ha organizzato una gita al monte Verruca.

Il 6 gennaio 1906 alle ore 10 in altra delle sale della società « Virtus Juventusque » lo studonte Orlando Spagnoli dell'Università di Pisa e consigliere della S. U. parlerà sul tema: « Che cosa è l'alpinismo? »

NECROLOGIO

A Bari l'avv. Luigi Campanelli.

A Firenze il conte Gustavo Testa, grande ufficiale della corona d'Italia, marchese di San Marino, console del Chilì in quella città.

A Lonato la nobile signora Teresa Averoldi.

A Napoli il cav. Andrea Scardaccione.

A Udine la signora Antonietta Parpan-Sabbadini.

A Montagnana, lo stimato commerciante Giacomo Massagrande.

A Padova, a 78 anni, il valente scultore professor Natale Sanavio autore d'importanti opere d'arte.

I funerali di uu maggiore democratico.

Ci telefonano da Verona, 30:

(R.) Quest'oggi nel pomeriggio ebbero luogo i funerali del defunto maggiore Amos Alessandri conosciutissimo ed amatissimo nella nostra città da tutti i numerosissimi amici d'ogni ceto e di ogni colore politico.

Egli era un libero pensatore ed intendeva democraticamente le funzioni dell'esercito moderno.

Alla mesta cerimonia intervenne anche la rappresentanza del Libero Pensiero colla tradizionale bandiera rossa.

Quando il corteo stava per avviarsi al cimitero, un tenente ordinò ad una pattuglia di fanteria di farsi avanti, impossessarsi della bandiera rossa, o quanto meno impedire che prendesse parte al corteo in forma ufficiale; ma la bandiera con quelli che l'accompagnavano riuscì nuovamente ad avanzarsi e riprendere il suo posto.

Le proteste di tutti i presenti impedirono poi che le evoluzioni si rinnovassero.

Giunta la bara al cimitero, nessuno dei *gros bonnets* dell'esercito prese la parola. Prima però che la bara scendesse nella tomba il vostro corrispondente Carlo Ringler, che si onorava dell'amicizia del defunto, con vibrate parole fece notare la sconvenienza che nessuno dei rappresentanti dell'esercito sentisse il bisogno e il dovere di prendere la parola, e concluse:

« Del resto questo silenzio è abbastanza eloquente ed è un onore per il defunto maggiore Amos Alessandri che ebbe la fede democratica nella giustizia, nel vero e nel buono. »

La morte del prof. Filippi.

Ci telefonano da Firenze, 30:

È morto stamane improvvisamente l'illustre prof. Angelo Filippi, insegnante ordinario di medicina legale al nostro Ateneo. Fece le campagne di Lombardia del 59 e del 60 coi volontari di Garibaldi. Nel 65 si recò in soccorso dei colerosi ad Ancona ed a San Severo. Fu a Custoza dove meritò la menzione onorevole. Da trent'anni apparteneva al corpo insegnante di questo Ateneo. Il Filippi fu il primo che diede ai giuristi un trattato di medicina legale e che introdusse in tale trattato l'antropologia criminale e la legge sugli infortuni del lavoro. La sua scuola fu molto apprezzata anche all'estero.

Il trasporto della salma avrà luogo domani.

IL RICORSO NASI.

Ci telefonano da Roma, 30:

Il presidente comm. Fiocca ha stabilito che il ricorso Nasi contro la sentenza della sezione d'accusa presso la Corte d'Appello di Roma, si discuta lunedì 22 gennaio. Relatore della causa sarà il consigliere commendatore Triani.

Nei giorni scorsi i difensori dell'ex ministro presentarono alla Corte suprema un « *foglio di lumi* » (curiosa l'espressione), esponendo il dubbio che, data la questione dell'incompetenza dell'autorità giudiziaria sollevata dal loro cliente, dovesse il ricorso essere deciso dal supremo collegio a sezioni riunite.

La discussione del ricorso sarà interessantissima sotto l'aspetto legale.

La Corte dovrà prima risolvere la questione sulla ammissibilità del ricorso (il Nasi non si è costituito per quanto si sia legalmente giovato della sentenza impugnata), e qualora il ricorso sia dichiarato ammissibile la Corte dovrà decidere la questione importantissima della competenza dell'autorità giudiziaria a giudicare Nasi per un reato che avrebbe commesso essendo ministro.

È da ricordarsi che Nunzio Nasi, per mezzo dei suoi difensori, appena iniziato il procedimento penale, eccepì subito l'incompetenza del magistrato ordinario, ma una ordinanza della Camera di Consiglio prima, e la sentenza della Sezione d'accusa poi, non accolsero la tesi dei patrocinatori del Nasi. Qualora fosse dichiarata l'incompetenza del magistrato ordinario, la Camera sarebbe chiamata di nuovo a decidere sul caso Nasi e a investire del giudizio il Senato costituito in Alta Corte di giustizia.

Il collegio della difesa sarà forse presieduto dal sen. Pisani e certamente sarà composto dagli avvocati Faranda, Merlani, Marincola, Partini, Vaturi e Giuffrè.

Intorno al ministro Malvezzi

Noi non abbiamo nessuna antipatia personale per il conte Malvezzi: anzi ci è simpatico per i suoi studi storici e per la sua coltura. Ma questi studi non sono una ragione sufficiente per diventare ministro. E chi lo conosce, come il *Corriere di Roma*, organo dei democristiani, narra:

« A Montecitorio si diceva che la nomina del Malvezzi sia stata voluta da una augusta signora che anche di recente ebbe ad onorarlo d'un mandato alto e delicato. Al volere dell'augusta signora si sarebbero dovuti inchinare gli onor. Fortis e anche l'on. Tittoni, il quale ha fatto le pressioni di cui ha parlato lo stesso on. Malvezzi al palazzo di via Stamperia. »

Il *Lavoro* di Genova scrive che Marco Minghetti che ebbe Nerio Malvezzi carissimo, un giorno, sconfortato per vederlo associarsi ai clericali, esclamò:

— Ah, quel Nerio! Avevo fatto di tutto per tirarne su un uomo, e me ne hanno fatto un sagrestano!

COME AVVENNE LA NOMINA A MINISTRO DI MALVEZZI.

Ci telegrafano da Bologna, 29:

(A.) Il Conte Nerio Malvezzi come sapete è ben voluto alla Corte ed è amico del Cancelliere Germanico. Era noto come perfetto conoscitore del Cerimoniale e per questo si pensava, ed egli accettava di buon grado, di farlo Sotto Segretario agli Esteri. Per lui era quel posto sufficiente per metter in evidenza il suo blasone, al quale tiene moltissimo. Ma non essendo stato possibile a Fortis di persuadere Suardi-Gianforte ad accettare il portafoglio dell'Agricoltura, Suardi e Tittoni fecero pressione sul Malvezzi e ne crearono un ministro dell'Agricoltura.

Nessuno meglio del Malvezzi sa che si trova fuori di posto; ma confida, a quanto assicura il mio informatore, che non farà nè bene nè male perchè il Ministero sarà poco vitale.

Onorificenze ai componenti
l'Ufficio di presidenza della Camera.

Ci telegrafano da Roma, 30:

Ecco le onorificenze conferite dal re, in occasione del capo d'anno, ai membri componenti l'ufficio di presidenza della Camera:

Grandi Ufficiali dell'Ordine della Corona d'Italia gli onorevoli Gorio, Morando e Cirmeni;

Commendatori dell'Ordine Mauriziano gli onorevoli De Asarta, Pavia, Scalini, Sanarelli, Rovasenda e De Novellis.

Cronaca italiana

(Nostri telegrammi e corrispondenze.)

Firenze. — *Grave scandalo alle viste.* — Sotto questo titolo la *Nazione* pubblica con tutto il riserbo quanto segue:

« Il sindaco di un paese vicino depositò in un grande istituto di credito a Firenze una somma ingente, che doveva servire all'impianto di un pubblico servizio municipalizzato. Il deposito non venne fatto anche a nome del tesoriere, conforme le prescrizioni.

Un giorno il sindaco, secondo risulterebbe da una prima indagine amministrativa, si recava a ritirare 70 mila lire, che non pare occorressero al Comune.

Dopo qualche tempo, la cosa si riseppe ed il sindaco depositò nuovamente questa somma. Fino a che punto la responsabilità del sindaco possa essere ritenuta, non sappiamo. Egli è stato sin qui circondato dalla stima di tutti, specie nel mondo commerciale ed industriale.

Oggi la cosa è passata nel campo giudiziario e la magistratura, cui fu denunziato il fatto, ha cominciato ad agire ».

AUDACE FURTO ALL'UNIVERSITÀ DI PAVIA

Ci telefonano da Pavia, 30:

(M.) Un audace furto venne perpetrato la scorsa notte nell'Università.

I ladri, saliti nel solaio che sovrasta l'ufficio dell'economato, praticarono un foro nel soffitto e per una scala di corda scesero nell'ufficio stesso.

Forzata la cassa, essi si impossessarono del denaro che vi era contenuto, circa undici mila lire, e rubarono inoltre le medaglie d'oro massiccio di Maria Teresa, delle quali si ornavano i rettori nelle grandi solennità, e le gioie della moglie dell'economo Volta, che erano in custodia nella cassa stessa.

Dei ladri finora non si ha alcuna traccia. L'autorità indaga.

OPERAI SUL LASTRICO per la mancanza di vagoni

Abbiamo da Vercelli:

La Società anonima prodotti chimici, superfosfati, causa l'esaurimento delle materie prime determinato dalla mancanza dei vagoni, è stata costretta a licenziare i suoi operai.

Fino a quando deve durare questa anarchia?

*** Abbiamo da Cesena:

La Società miniere solfuree Trezza-Albani per mancanza di lignite, ha dovuto spegnere i forni di raffinazione e quanto prima dovrà chiudere le miniere mettendo sul lastrico migliaia di operai in questa stagione critica se il Governo e la Direzione delle Ferrovie di Stato non provvederanno immediatamente a fornire i vagoni alla miniera di lignite di S. Giovanni Valdarno.

Il direttore e gli operai si sono rivolti più volte al Ministero dei lavori e alla Direzione delle Ferrovie di Stato: regna grande malcontento fra gli operai.

La sconfitta dei clerico-moderati

Ci telefonano da Padova, 29, notte:

Questa sera, discutendosi in Consiglio comunale il preventivo 1906, s'intavolò una discussione vivacissima per il sussidio alla Camera del Lavoro; proposto dalla Giunta popolare, in lire seimila.

Il consigliere Rossi della minoranza clericomoderata parlò contro il sussidio fra le generali disapprovazioni, provocando una tumultuosa dimostrazione quando l'oratore si spinse perfino a combattere il sussidio per le scuole serali degli operai. Ai membri della minoranza che cercarono di spalleggiare il Rossi venne gridato:

— Austriacanti!

Risposero trionfalmente ai clerico-moderati parecchi consiglieri, fra i quali l'on. Alessio ed il sindaco Levi Civita. In fine, fra gli applausi venne votato il sussidio con voti trentanove contro dodici.

Conflitti sanguinosi colla forza

Abbiamo da Piombino:

L'altra sera, presso Campiglia, in una casa di coloni si ballava allegramente. Ad un certo punto alcuni giovinotti cominciarono a cantare i cosidetti inni sovversivi.

Intervennero subito i carabinieri che intimarono brutalmente silenzio. Ne seguì un mezzo parapiglia durante il quale uno dei carabinieri fuggì; l'altro rimasto solo mise mano alla rivoltella e fece fuoco ferendo tre persone; una di queste è morta ieri e lascia cinque figli.

*** Ci telegrafano da Caltanissetta, 30:

Nei dintorni di Montedoro è stata scoperta una banda armata, guidata dal brigante Failla Molone, da una squadriglia d'agenti sotto gli ordini del delegato Collida.

Ne seguì un lungo ed accanito conflitto a colpi di revolver e di moschetto.

Uno degli agenti cadde ferito e spirò poco dopo: un'altra guardia cadde fulminata.

I briganti si sbandarono senza lasciare traccia alcuna.

Tumulti e arresti di anarchici

Ci telefonano da Roma, 29:

Stasera si discuteva in Tribunale il processo a carico di alcuni giovani anarchici che furono arrestati nel luglio per ribellione alle guardie che li avevano invitati a sciogliersi, mentre rientravano in città, da una festa campestre. Poichè più volte, durante il dibattimento, i compagni degli arrestati, che gremivano l'aula, avevano interrotto, provocando vivaci richiami dal presidente, questi, alla fine, fu costretto a sospendere l'udienza.

Gli anarchici uscirono sulla via dei Filippini per aspettare il passaggio degli arrestati, ma trovarono gli sbocchi sbarrati dagli agenti.

Ne seguirono urli e fischi e proteste. I funzionari fecero suonare gli squilli e ricacciarono i dimostranti in piazza della Chiesa Nuova, dove, essendo avvenute alcune colluttazioni, fra i più riottosi e gli agenti, vennero eseguiti 13 arresti.

È uscita la 3.ª Edizione (6.° migliaio) di

SORRIDENTE!

DI

RICCARDO SONZOGNO

Stampato su carta di lusso. Trovasi in vendita in tutta Italia al prezzo di

UNA Lira

ULTIMA ORA

Una nuova intervista col pope Gapony.

Ci telefonano da Parigi, 30, ore 9 pom.:

(G.) Il pope Gapony fu in questi giorni ripetutamente intervistato da parecchi giornali ai quali ha ripetute le dichiarazioni già fatte ad un giornale di Parigi due settimane fa, vale a dire che egli non è partigiano del sistema attuale adottato dai rivoluzionari russi, specialmente a Mosca.

Ora un redattore del *Petit Nicois* ha avuto una lunga conversazione col Gapony il quale gli ha fatto delle dichiarazioni affatto diverse di quelle che fece in precedenza agli altri giornalisti. Egli ha detto:

« Io mi trovo a Nizza per volere del Comitato generale dell'organizzazione operaia e non partirò se non dietro suo ordine. »

Dopo le prime manifestazioni del 9 e del 22 gennaio sono tornato due volte in Russia. Il partito rivoluzionario va incontro a dei disastri. Se la rivoluzione è stata più violenta a Mosca e nelle provincie meridionali che a Pietroburgo lo si deve al mio appello: « Cessate i massacri, cessate le lotte sanguinose. »

Gapony concluse così:

« L'avvenire è tuttavia nostro, si potrà arrestare la rivoluzione, si potrà arrestare lo slancio del popolo ma il movimento liberale continuerà. »

La distruzione del castello di Alice Barbi.

Sulla distruzione del castello di Alice Barbi segnalataci per telegrafo da Berlino la *Neue Freie Presse* ha da Riga questi altri particolari:

Il castello della celebre prima donna Alice Barbi, (che ha studiato al Conservatorio di Milano) maritata baronessa Wolf Sommerset, nella Livonia, è stato incenerito dai rivoluzionari.

Per fortuna l'artista ed i suoi sono sfuggiti alla morte.

Il castello era stato minacciato già nell'estate e perciò la baronessa lo aveva fatto circondare da trincee convertendolo in una specie di fortezza. La Barbi si recò poi a Pietroburgo per descrivere il pericolo che minacciava lei ed il suo avere e domandò l'invio di truppa. Il suo desiderio fu esaudito ed il 13 dicembre furono mandate le truppe richieste.

La baronessa si recò a Riga per portare al sicuro i suoi figli che si trovavano qui.

Quando le truppe giunsero il 15 dicembre dinanzi al castello, era già troppo tardi. Il castello e tutti gli edifici vicini erano una fiammata. I ribelli avevano lanciato delle bombe nel castello e con il petrolio avevano compiuto la loro opera di devastazione. Il castello con tutte le sue preziose collezioni fu preda delle fiamme.

Nel castello si trovavano molti quadri di maestri antichi e moderni, bronzi, sculture mobili preziosi e una ricchissima biblioteca.

La *Neue Freie Presse* ha infine da Pietroburgo:

« Alice Barbi è arrivata con i suoi bambini qui, dove è giunto pure suo marito. La Barbi, dopo essere fuggita dal castello di Sommersee, incendiato, dovette vagare per 36 ore nei boschi, prima di poter giungere ad una stazione dalla quale proseguì per Pietroburgo. »

Lotto pubblico del Regno.

Estrazione del 30 dicembre.

MILANO	84	20	52	58	18
BARI	62	47	81	34	75
FIRENZE	47	48	58	89	2
NAPOLI	66	13	23	63	35
ROMA	67	71	90	5	53
TORINO	16	78	68	12	4
VENEZIA	17	27	41	5	25

PRIMA EDIZIONE

Carlo Romussi, *direttore.*
Società Editrice Sonzogno, *proprietà.*
Staffieri Paolo, *gerente responsabile.*

I figli, la nuora, i nipoti ed i parenti col cuore straziato, si fanno un dovere di partecipare l'irreparabile perdita del loro amatissimo

CARLO PETTAZZI
d'anni 84

avvenuta jeri alle 19.

Il trasporto funebre avrà luogo il 31 corr., alle ore 10 1/2 partendo dalla casa Via Monte Napoleone n. 16 per la prepositurale di S. Babila indi al Cimitero Monumentale.

Per espressa volontà del defunto si prega non inviare fiori e non si mandano speciali partecipazioni.

Si porgono le più sentite grazie a coloro che vorranno accompagnare la cara salma all'ultima dimora.

Per chi non vuol credere.

Il negare l'efficacia di un rimedio quando è cosa facile il provarlo, e le occasioni pur troppo sono tanto frequenti, è cosa non solo assurda, ma indelicata, inquantochè si viene a impugnare l'asserto di tanti distinti medici che sulla loro coscienza affermarono avere da quel preparato ottenuto i più splendidi effetti.

Così la pensa il valente dottor Anselmo Di Ciò di Celleno, il quale in una sua relazione viene a dire che dopo sorprendenti effetti da esso ottenuti colla somministrazione dei preparati Esanofelici (della Ditta Bisleri di Milano) in malatici, nei quali altri preparati chinacei ed arsenicali non avevano portato beneficio alcuno, non può persuadersi « della contrarietà che « alla « *Esanofelè* viene fatta e che offende la « delicatezza di tanti distinti dottori, che « ne hanno constatato l'efficacia, rilasciando « dei coscienziosi attestati, come mi permetto di fare io ».

Esigere il vero Nome "MENIER"

CHOCOLAT MENIER

Contar bene le 6 lettere M-E-N-I-E-R

SORDITA ACQUISITE PROGRESSIVE

Ronzii d'orecchie, suppurazioni, vertig., ecc.
Cure razionali, trattamento organo-terapico speciale dalle 14 alle 16. Dott. A. DE SIMONI.
Via Meravigli 10. *Spec. mal. orecchio, naso e gola.*

Dott. F. MORANDI. Cura delle malattie
VENEREE E SIFILITICHE
Via Pesce, 2, ore 14-16.

Riscaldamento Moderno

La Casa V. FERRARI di Milano cerca di essere rappresentata da bene introdotti

INGEGNERI

nelle città dove non lo è ancora.
Inviare domande o schiarimenti.
V. FERRARI - MILANO

DIFFIDA

La Ditta Fratelli Branca di Milano unica produttrice del FERNET-BRANCA avverte il pubblico che la Corte d'Appello di Napoli con sentenza del 22-27 Novembre 1905 condannò la ditta Fratelli Branca e Comp. fu Carlo di Marigliano (Napoli) a cessare immediatamente dall'usare la denominazione Fratelli Branca e Comp. fu Carlo, per lo spaccio del suo amaro, perchè escogitata ed assunta allo scopo di sfruttare l'omonimia e fare illecita concorrenza ad essa Ditta Fratelli Branca di Milano ed al suo rinomato FERNET-BRANCA.

La Ditta Fratelli Branca per conseguenza previene che agirà colla maggiore energia anche contro i detentori dei liquore portante nell'etichetta la denominazione stata condannata dalla detta Corte e continuerà in base anche alle molte altre sentenze italiane ed estere, le sue difese contro i fabbricanti e gli spacciatori di liquori che portino etichette le quali tendano in qualsiasi modo ad imitare il marchio del FERNET-BRANCA della Ditta FRATELLI BRANCA di MILANO.

Rovina
DELLO STOMACO

Rovina della casa.

La felicità della casa riposa sulla salute. Gli è al desco famigliare che sovente la salute è per la prima volta pregiudicata. Là si fanno sentire per la prima volta i sintomi della malattia di stomaco. Sventuratamente non ci si fa abbastanza attenzione. Quanti giorni di sofferenze si eviterebbero se si facesse maggior attenzione alla mancanza di appetito, ai bruciori di stomaco, alla sete ardente dopo il pasto, alle digestioni penose, alle nausee. La rovina dello stomaco è spesso il preludio della rovina di una casa.

È facile evitare questa rovina, perchè le Pillole Pink ricostituiscono lo stomaco a coloro i quali lo hanno malandato. Esse sviluppano l'appetito, favoriscono le digestioni, assicurano la perfetta assimilazione del nutrimento e fortificano l'intero sistema. Le Pillole Pink dànno sangue ad ogni dose. Lo stomaco vi fa soffrire perchè è debole, e tal debolezza deriva dalla povertà del sangue.

Le Pillole Pink si vendono in tutte le farmacie e al deposito A. Merenda 5, Via S. Girolamo, Milano, L. 3.50 la scatola e L. 18 le 6 scatole, franco.

Pillole Pink

Contro Tossi ostinate, malattie polmonali, catarri cronici, le Autorità mediche di tutti i paesi raccomandano quale miglior rimedio la

Sirolina Roche

Nelle farmacie in flac. originali a L. 4— al flac.

Guardarsi dalle contraffazioni.

F.sco PIAZZA e FIGLIO
GRANDI MAGAZZINI TESSUTI DIVERSI
Milano - Via S. Croce, 1 - Milano.

NUOVO CODICE DAZIARIO

3.ª edizione, ossia testo e commento di tutte le leggi e regolamenti daziari in vigore, dell'Avv. Augusto Bergonzoli, Direttore del periodico « Il Consulente daziario. »

Il volume consta di 750 pagine — edizione elzeviriana.

La diffusione enorme avuta dal libro, il favore con cui fu accolto dal Ministero delle Finanze e dalla stampa giuridica dimostrano la grande utilità dell'opera. Comuni, Consorzi, Appaltatori ed Impiegati daziari non potrebbero trovare altrove, data la speciale competenza dell'autore, guida migliore per la gestione dei dazi di consumo, come gli Avvocati e Magistrati un più esauriente commento della Legislazione daziaria.

Prezzo del volume L. 6 —

Rivolgere le richieste al F.lli Bocca, Librai di S. M. a Roma, Corso Umberto 216, ed anche all'Autore, suo vicino a Roma, via Po, 14.

Istituto Aeroterapico di Milano
Milano - via Bossi, 4 - Telefono 9125
MALATTIE
APPARATO RESPIRATORIO e CIRCOLATORIO
speciali cure moderne efficacissime
e pronta guarigione della t

Rivista finanziaria-commerciale-agricola.

Borsa di Milano.

Milano, 30 dicembre 1905, ore 3 pom.

Dopo molti realizzi che provocarono un po' di ribasso chiudiamo la giornata in buona ripresa. La Banca d'Italia progredì a 1278. Commerciale 948.50, Credito 636.50, Banca Generale 340.50, Terni 2760, Edison 942, Italo Americana 496.50, Muggiani 348, Bergamasco 316, Lane 1669, Savona 196 e la Rubattino 504.50.

Nessuna variazione per la Rendita quotata sempre 106.60 e così pure pel Cambio a 100.02.

Rendita Ital. 5 0/0	cont.	106 —	— —
»	p. m.	106 —	— —
Id. Id. 3 1/2 per 0/0		101 15	— —
Azioni Ferr. Merid.		385 —	— —
Id. » Mediterr.	»	459 —	— —
Id. Banca d'Italia	»	1276 —	— —
Id. Banca Comm.	»	948 50	— —
Id. Credito Italiano	»	636 50	— —
Id. Soc. Banc. Ital.	»	340 —	— —
Id. Edison	»	942 —	— —
Id. Acciaierie Terni	»	2760 —	— —
Id. Nav. Gen. Ital.	»	504 50	— —
Id. Raff. Zucch. L.L.	»	415 —	— —
Id. Manif. Rossi	»	1369 —	— —
Id. Cotonif. Cantoni	»	563 —	— —
Id. Cotonif. Veneziano	»	378 —	— —
Id. Muggiani	»	348 —	— —
Id. Bergamasco	»	316 —	— —
Id. Birra	»	167 —	— —
Id. Armstrong	»	466 —	— —
Id. Linif. e Canap.	»	81 —	— —
Id. Cer. Richard-Ginori	»	423 —	— —
Id. Metall. Italiana	»	175 —	— —
Id. Ferriere	»	83 —	— —
Id. Costruz. Venete	»	84 —	— —
Id. Miani e Silvestri	»	136 —	— —
Id. Fondiaria	»	82 —	— —
Id. Fondiaria Incend.	»	82 —	— —
Id. Acciaierie Elba	»	96 50	— —
Id. Marconi	»	28 —	— —
Id. Manif. Tabacchi	»	362 —	— —
Id. Pacchetti	»	265 —	— —
Id. Alinari	»	143 —	— —
Obbl. Ferr. Med.	cert.	295 —	— —
Id. » Italiane	»	311 —	— —
Id. » Sarde	»	518 —	— —
Francia	chèques	100 62	— —
Svizzera	»	99 85	— —
Londra	»	25 —	— —
Germania	»	122 60	— —

Borsa di Parigi.

Parigi 30, ore 3.40 — Chiusura della Borsa

Rend. 3% amm.		Rendita Spagn.	92,75
Id. 3 1/2 per	99,07	Banca Ottom.	601,00
Rend. Italiana	102,20	Argento	109,00
Oro su Londra	25,19	Cred. Fondiar.	702,00
Cambi Italia	7 1/2	Obbl. Sarde	4345
Ferr. Lombardi	396,50	Ferr. Turchi	136,50
Cambio su Italia	per.	Meridionali	739,00
Rendita turca	31,50	Rendita Russa	68,50
Banca di Parigi	1452	Rend. Portogh.	69,30
Tunisine	438,00	Banca Francia	— —
Rendita Egizia	105,25	Cr. Comm. Ital.	— —
Rend. Unghar.	97,50	Rend. Serbe 4 0/0	82,25
Tendenza fermi.			

Borsa di Genova.

Genova 30, ore — — Rend. Italiana 5 0/0 — Id. 3 1/2 0/0 — Banca d'Italia — — Banca Comm. — Credito — — Banca Comm. — Credito Ital. 635,00 — Meridionali 736,00 — Mediterr. 457,00 — Navig. Gener. 502,00 — Raff. Zucc. 416,00 — Ansaldo-Armstrong —.

Borsa di Roma

Roma 30, ore — — Rend. Ital. 5 0/0 fine — — Id. 3 1/2 0/0 — — Banca d'Italia — — Banca Comm. Roma 124,50 — Meridionali 736,00 — Acqua Pia 1604,00 — Gas 1445.00 — Condotte d'acqua 434.00.

Borsa di Torino.

Torino 30, *ore 3.* — Rend. 5 0/0 fine mese 106.64 — Id. 3 1/2 0/0 105,25 — Medit. 459,00 — Merid. 738,00 — Banca d'Italia 1270,00 — Banca Commerc. 944.00 — Credito It. 634.00.

MERCATI ITALIANI.

Burro.

Milano. — Adequato del prezzo del burro sulla nostra piazza per lo scorso mese di dicembre L. **2,838.**

Pavia. — Adequato del prezzo del burro sulla nostra piazza per lo scorso mese di dicembre L. **2,85.**

Suini.

Milano 30. — Prezzo dei suini grassi L. **125** al Ql. a peso morto, suini magroni da L. 105 a 110 al Ql., suini lattonzoli prima della sanatura (15 giorni d'età) da L. 20 a 35 per capo.

Prezzo dei suini grassi stabilitosi nel mercato precedente (23 dicembre) L. 125 al Ql.

Cereali.

Milano 30. — Listino ufficiale dei prezzi dei Cereali e delle Farine sul Mercato di Milano.

Frumenti	da L.	a L.	*Fagiuoli*	da L.	a L.
Nostr. vec.	—.—	—.—	Borlet. est.	38.—	39.—
» nuovi	25.65	26.25	Bianchi . .	35.—	40.—
Ferrarese	—.—	—.—	Colorati n.	28.—	32.—
Ven. Mant.	26.50	27.—	Occhio. . .	30.—	32.—
Estero . .	26.50	27.25	Misti . . .	22.—	26.—
Risi			*Lupini*	12.—	13.—
Camolino 1	39.—	41.—	*Farine fr.*		
» 2	33.50	36.25	Numero 0	37.—	38.50
Mercantile	32.50	33.—	» 1	33.75	34.50
Pugliese	—.—	—.—	» 2	32.50	33.25
Ranghino .	31.—	34.—	» 3	26.50	27.50
Lencino . .	31.—	33.—	» 4	21.—	22.—
Giappon. 1	29.—	30.—	Macinafat.	32.50	33.25
» 2	27.—	28.—	*F.gr.duro*		
» scad.	24.—	25.—	Semole SS.	38.50	39.—
Birmania .	28.—	30.—	Semolette .	34.—	36.—
Risetto . .	22.—	23.—	Far. cilind.	26.50	28.50
Mezza gr.	19.—	20.—	» com.	22.—	23.—
Risina . .	14.—	16.—	Crusca . .	15.75	16.25
Risone			Cruschello	13.75	14.25
Nostrano .	19.—	20.50	*Far. melg.*		
Ranghino .	18.—	19.50	Sem. bram.	25.50	27.—
Lencino . .	17.50	19.50	» fioretto	22.25	23.—
Nostr. sc.	15.—	17.—	Macin. ab.	20.—	21.
Giap. nost.	17.—	18.50	Modenese .	18.50	19.50
» scadent.	12.—	15.50	Crusca . .	15.—	16.—
Birmania .	17.—	18.50	Cruschello	16.—	16.50
» scadent.	12.—	14.50	*Far. seg.*		
Avena naz.	20.50	21.—	I qualità .	28.50	29.50
Estesa . .	20.—	20.50	II q. n. ab.	23.—	25.—
Orzo	20.—	21.—	*Semi ol.*		
Melgone			Semelino .	30.—	31.—
Nostrano .	17.25	17.75	» Plata. .	33.—	33.50
Ven. Mant.	19.—	21.—	» Bombay	33.50	34.—
Estero . .	17.25	18.—	Col. Bomb.	33.—	33.50
Segale			Ravizz. n.	30.—	31.—
Nazionale.	20.—	21.—	*Semi pr.*		
Estera . .	20.75	21.25	Trif. viol.	—.—	—.—
Miglio			Sp. erb. m.	—.—	—.—
Nazionale.	16.50	17.—	Loietto . .	—.—	—.—

Genova 29. — *Grani teneri.* — Alta Italia L. 25.75 a 26.—. Berdiansca azima 17,50 a —.—, Id. ghirca 17,50 a —.—, Nicolajeff azima 17.25 a 17,50, Id. ghirca 17,25 a 17,50, Odessa azima —.— a —.—. Id. ghirca 17,25 a 17,50, Danubio 17,50 a 17,75. — *Grani duri.* — Sardegna L. 27,50 a —.—, Taganrog 20,25 a 25,50, Berdiansca 20,50 a 20,75, Odessa 20.— a —.—, Plata 19.25 a —.— — *Granoni.* — Napoli 19,— a 19,25, Alta Italia 18,75 a 19,—. — *Avena.* — Nazionale 20,25 a 20,50, Id. estera 14,25 a 14,50. — *Orzo.* — Nazionale L. 15,50 a —.—. — *Legumi.* Faginoli nazionali L. 29.— a 30,—, Id. esteri verdi 34.— a 34,50, Ceci cottura 27,— a 29,—, Id. macina 21,25 a 21,50, Fave e favine 18.— a 19,—, Segala 14,75 a 15,—, Lupini 12,50 a 12,75.

N.B. — I prezzi sono al quintale, schiavi di dazio, contanti, sconto 1 0/0, ed i cereali esteri si quotano a franchi oro.

Materie fertilizzanti

Milano. — Prezzi correnti sulla nostra piazza:

Concimi fosfatici. — Perfosfato d'ossa, 15-19 0/0 anidride e 1 0/0 di azoto per unità di anidride solubile al citrato L. 0.42 a 46. L'azoto nei perfosfati d'ossa si paga L. 1.20 per unità. — Perfosfato cenere ossa, 18 0/0 anidride, per unità solubile al citrato —.—. — Perfosfato minerale, per unità solubile al citrato (titolo 15 0/0) 0.32-34. — Perfosfato minerale (titolo 18 0/0) 0.32-34. — Scorie Thomas, 16-18 0/0, 75 0/0 solubilità al citrato Wagner e 75 0/0 finezza, per quintale vagone Venezia o Genova 5.40-6.— — Fosfato precipitato, per unità solubile al citrato 0.—. — Perfosfato triplo, 44-45 0/0 solubile per unità 0.—.

Concimi azotati: — Nitrato sodico (15.50 0/0 azoto) al quint. L. —.— a —.—. Solfato ammonico, 20-21 0/0 azoto al ql. 34.— a 35.— — Valore unitario dell'azoto nel solfato ammonico L. 1.65 a 1,70. — Crisalidi, 8 0/0 azoto al quintale 13-15. — Panelli, a 4 0/0 azoto al quintale 11-12. — Panelli ricino 5.50 0/0 azoto al quintale 9-10. — Polvere sangue per unità di azoto L. 1.90.

Concimi potassici. — Cloruro potassico per unità di potassa L. 0.54. — Solfato potassico per unità di potassa 0.55.

I prezzi notati sopra valgono per partite di una certa entità.

SETE.

Stagionatura delle Sete di Milano.

Sete, Bozzoli Lane, ecc. Entrate il 29 dicembre	Soc. Anon. cooperativa	Soc. Oriani	Totale giornaliero	Entrat. dal 1 al 29 dicem.
Sete stagionate e pesate. . . . kg	36 075	10 940	47 015	750 995
Bozzoli pesati . »	46 600	——	46 600	454 630
Cascami pesati »	——	——	——	11 380
Lane stagionate e pesate . . . . »	——	——	——	2200
Ass. campioni N.	495	207	702	14 883

Lione 29, ore 20. — (Nostro telegr. particol.) — Tendenza del mercato calma.

Europee b. Asiatic. b.	Organzà	Trame	Greggio	Pesate
	13	5	38	11
	17	40	80	86
Peso . . .	2310	3060	8732	5170

Peso totale . . . . Kg. 19272.

Zurigo 29, ore 20. — (Nostro telegr. part.) Organzini Kg. 1890 — Trame 1110 — Greggie — — Totale Kg. 3000.

MERCATI ESTERI.

Cotoni.

Nuova York, 29. — *Cotoni.* — (Chius.)

28 dicembre		*29 dicembre*			
Middling .	cent.	11.90	11.90	invar.	punti —
Gennaio .	»	11.43	11.30	ribasso	» 13
Febbraio .	»	11.58	11.45	»	» 13
Marzo . .	»	11.74	11.61	»	» 13
Aprile . .	»	11.81	11.69	»	» 12
Maggio . .	»	11.89	11.77	»	» 12
Giugno . .	»	11.92	11.79	»	» 13
Luglio . .	»	11.96	11.85	»	» 11
Agosto . .	»	11.77	11.66	»	» 11
Settembre	»	11.—	—.—	»	» —
Ottobre . .	»	—.—	—.—	»	» —

Entrate in tutti i porti Stati Uniti Balle 36.000
Spedizioni per l'Inghilterra . . » 17.000
» pel Continente . . . » 19.000

Disappunti commerciali.

(Dal *Sole*).

Fallimenti.

Fermo — Bacher G., tipografia.

Firenze — Calamati Pietro, bottoni. — Fanfani Guido, S. Casciano val di Pesa, mercerie. Milano — Ceresoli Clemente, stracci. — Ghelfi Agostino, Crescenzago, pastificio. — Fondrieschi Giulio, operazioni Borsa. — Crespi F.lli, spedizioni. — Tronconi Raffaele, orologeria.

Roma — Costanzi Pio, calzoleria.

S. M. Capua V. — Marchese V., S. Prisco, tess.

Como — Riva Paolo, seterie.

Acqui — Robba D., Castelnuovo Belbo, pizzicc.

Parma — Strini-De Giuli, cartoleria. — Cavalli Tullio, prestino.

Genova — Gerbino Promis Vittorio, trattoria. — Sanguinetti Raffaele, ebanisteria.

Bergamo — Piccinelli Duilio, pizzicheria.

Lodi — Ravasi Gaet., Casalpusterlengo, calzol.

Napoli — Scotti Luigi, orologerie e pannine.

Pallanza — Orsenigo G., ditta.

Trapani — Pomilia Gioach, Marsala, ferrarecc.

Concordato preventivo.

Varese — Balconi Vittorino, Angera, busti.

Piccoli fallimenti.

Como — Faverio Antonio, falegname.

Macerata — Lupi Giacomo, Tolentino, orolog.

Piacenza — Capelli Luigi, mulino.

Pallanza — Seminati Giov., Mergozzo, mulino.

Venezia — Biasotto Alessandro, Mira, vini.

Torino — Cornero Zeffirina, commestibili.

Firenze — Romualdi Pietrina, manifatture.

Varallo — Sagliaschi Giov., Balmuccia, osteria.

Vercelli — Bianco A. Crescentino, grani e carb.

Ancona — Magnani Lidia, modista.

Dissesti.

Sanremo — Calimodio G., Ventimiglia, mercer.

Catania — Rapisardi e Sardella, tessuti.

Pesaro — Callieris e Fucà, Fano, tessuti, ecc.

Chiavari — Millesimo Angela, Rapallo, mode.

Milano — Pellegara f.lli, mercerie e manifatt

MOVIMENTO MARITTIMO.

Santos 29. — Giunto il *Florida* del Lloyd Italiano.

Montevideo 29. — L'*Italia* della Veloce è partito per Genova.

IL CONSIGLIERE AGRICOLO-COMMERCIALE

Risposte agli Abbonati.

(*Indirizzare le domande al* SECOLO « Sezione Agricolo-commerciale » *Milano*).

Domanda. — Saprebbe indicarmi una buona pasta e un buon inchiostro per poligrafo?

Le olive è bene portarle al frantoio appena raccolte oppure si deve attendere un po' di tempo? Soffrono se ammassate in cesti o sacchi?

Risposta al signor Z. A., Genova. — Una formola molto semplice per pasta da poligrafo è la seguente insegnata dall'ing. I. Ghersi nel suo « Ricettario industriale » (Casa Editrice Hoepli, Milano): Si fanno sciogliere a bagnomaria in un litro d'acqua 200 gr. di gelatina, si aggiungono 3 gr. di allume di cromo previamente sciolto in un po' d'acqua per rendere la gelatina meno putrescibile, ed infine 50 gr. di glicerina per impedire la disseccazione della superficie.

Si cola il miscuglio entro scatole di latta o di zinco di 1 cm. di profondità e della grandezza voluta.

Altra formola: Acqua parti 375, gelatina 100, glicerina 375, caolino 50.

Terza formola: Glicerina parti 4, gelatina 1, acqua 2.

È ottima quella composta di: colla di pesce parti 20, destrina 10, glicerina 100, fosfato di barite 9. b.

Si agita la miscela fusa, mentre si raffredda, fino a quando comincia a rapprendersi, poi si cola colla solita scatola rettangolare, di zinco, profonda 3 cm. circa. Il caolino e la barite servono a render bianca la pasta in modo da distinguer meglio i caratteri. Questi levano lavando con una spugna ad acqua fredda; qualora resistessero si usa acqua acidulata con un decimo di acido cloridrico. Si lava poi la superficie della pasta con acqua pura e si asciuga.

Per allestire inchiostro violetto per poligrafo prenda: acqua parti 30, violetto di Parigi 10; oppure alcool 1 parte, acqua 7, violetto di Parigi 1.

Inchiostro rosso: alcool parti 1, acqua 10, acetato di rosanilina 1.

Le ulive appena raccolte se macinate danno olio più fino delle olive conservate, qualunque siano i mezzi di conservazione che si metteranno in opera.

È pessima pratica il mantenere le olive dopo raccolte, ammassate per un tempo più o meno lungo e poscia sottoporle al frantoio per astrarne l'olio. Le olive mantenute ammucchiate fermentano e l'olio si guasta e non può più servire agli usi della tavola.

Il raccogliere le olive dall'albero ed assoggettarle subito all'estrazione dell'olio, se è praticabile, come osserva il prof. Aloi, dai piccoli produttori, non lo può essere dai proprietari di estesi oliveti.

Per questi ultimi quindi la conservazione delle olive per un tempo più o meno lungo è una necessità. Ecco perciò i mezzi mercè i quali le olive possono conservarsi per qualche tempo senza fermentare.

Bisogna liberarle dal contatto dell'aria collocandole in casse od in barili, pigiate in modo da non lasciare fra le medesime spazio per l'aria, e poscia coprirle ermeticamente. Un tal metodo, per quanto si assicura, permette di conservare le olive per più mesi ed indi se ne può ottenere olio di eccellente qualità.

Un metodo che preserva le olive dall'aria e dall'alta temperatura è quello di conservarle nuotanti in vasche piene d'acqua, le quali vasche sono provviste in fondo di un'apertura, mercè la quale, ogni otto o dieci giorni, si lascia uscire l'acqua per rimettervene della nuova.

Così conservate le olive si possono mantenere fino al mese di maggio, basta solo farle asciugare prima di assoggettarle al frantoio.

La conservazione delle olive può conseguirsi ancora col disseccamento, dappoichè liberandole dalla umidità, che è uno degli agenti della fermentazione, non possono più alterarsi.

Il disseccamento può operarsi in diverse maniere o chiamando in aiuto il calore o la ventilazione o tutti due insieme.

La temperatura alla quale possono tenersi le olive senza fermentare non deve mai superare i 15° centigradi.

La temperatura si sviluppa di più nelle olive ammassate, e perciò prima condizione per non farle fermentare si è di non tenerle in grossi mucchi, ma distese in modo da non oltrepassare lo spessore da 10 a 15 centimetri.

Nei grandi stabilimenti nei quali si possiede l'olivaio, le olive si possono riporre sul pavimento dell'olivaio per uno spessore di 10 a 15 centimetri, e anche su cannicci e tele m talliche che si possono far sostenere da colonnette ovvero da cavalletti in legno.

Essendo il locale corredato di ampie finestre ed esposto al nord, le olive vi si mantengono fresche ed il pericolo della fermentazione resta eliminato.

Con tutto ciò non sarà male di rimuovere e rimescolare le olive spesse volte, anzi quotidianamente, per assicurare di più la conservazione.

Quindi il sistema migliore e più economico nel contempo per conservare le olive, quando non si possono macinare fresche, è di riporle in luoghi coperti e ventilati per uno spessore da non oltrepassare i 10-15 centimetri.

Attilio Merico.

Stato Civile.

Morti in Milano il 27 dicembre.

Rossi Luigi 52, contabile, via Archimede 14 — Sangalli Francesco 63, agiato, via Pattari 3 — Oriani Michele 62, sellajo, vie Rottole 1 — Piacentini Giuseppe 21, ebanista, via Saronno 15 — Favari Maria 53, contadina, via Andreani 23 — Lardera Luigi 51, cuoco, via Alzaia Pavese 32 D — Fusari Giacomo 17, commesso, via Cerva 2 — Varisco Alessandro 56, fabbro, corso Garibaldi 66 — Radice Carlo 65, calzolaio, via Vetraschi 22 — Toja Francesco 64, carrettiere, via Rochetto 35 — Gorini Ernesto 27, contadino, Bodio — Zucchi Natale 1, viale Tenaglia 14 — Rossi Giuseppina 8, corso Ghisolfetta 66 — Pennati Luigi 55, stuccatore, via P. Frisi 16 — Ageli Angelo g. 16, Brefotrofio — Carnesecchi Ettore m. 1, via Arena 53 — Bergomi Rinaldo 1, rip. Gambaloita 50 — Brambilla Andrea 71, via Orti 25 Ravetta Egidio 2, via Magolfa 15 — Civegna Teresa 85, agiata, via P. Castaldi 42 — Renaud Giulia 67, possidente, via Rugabella 19 — Bonacina Giovanni 64, agiato, via Monti 46 — Novelli Angelo 7, rip. Vigentino 36 — Redaelli Alessandro 51, medellatore, via Tenaglia 5 — Berlucchi Ernesto 2, via Andryane 23 — Bernardelli Gaetano 59, parrucchiere, via Nino Bixio 19 — Rizzini Dante 2, via Alzaia Naviglio Grande 46 — Ravani Romualdo 56, meccanico, corso Romana 49 — Galli Luigia 49, commerciante, via Bigli 21 — Cesana Giuseppina 32, casalinga, via Canonica 151 — Mainardi cav. Giovanni 70, ragioniere, corso Porta Nuova 16 — Magnaghi Giuseppa 59, casalinga, via Melzo 4 — Ferrari Luigi 32, mercante, via Tadino 17 — Ferrari Giromina 81, casalinga, via Pr. Amedeo 3 — Cordara Graziosa 28, sarta, via P. Castaldi, 23.

Totale N. 36.

Dichiarazione delle nascite N. 40.

Morti in Milano il 28 dicembre.

Brasca Elena 8, scolara, via C. Farini 6 — Melandri Adalgisa m. 9, via Molino Armi 41 — Invernizzi Luigia 48, servente, Cascina Bianca 191 — Rinaldi Andrea 29, calzolaio — Mantovani Francesco 65, portinaio, via Goito 2 — Candiani Maria 55, casalinga, via Castello 4 — Pallavicini Emilio 70, operaio, Greco Milanese — Basaglia Umberto 8, scolaro, via Palestrina 44 — Minguzzi Lucia 40, casalinga, via Alciato 4 — Fervori Fedora g. 7, Brefotrofio — Porro Lorenzo 59, commissionario, via Ciovasso 9 — Lavezzari Ambrogio 46, giornaliero, Rip. Gratosoglio 59 — Farina Attilio g. 3, via P. Borsieri 12 — Redaelli Luigi 20, fattorino, via Goldoni 25 — Trabattoni Luigia 16, agiata, via Cornalia 17 — Ghiglio Oreste g. 7 viale Romana 31 — Pestalozza Francesca, possidente, piazza S. Sepolcro 1 — Cogliati Martino 5, via Borsieri 40 — Metlicovich Leonilda 1, via Pisacane 2 — Diani Teresa 53, fioricultrice, via D. Crespi 7 — Malberti Silvio g. 24, via Barona 3 — Veneroni Francesco 6, via Morivione 14 — Paramidoni Luigia 55, casalinga, via G. Pepe 2 — Bodio Palmira 77, agiata, via Amedei 3 — Fabbri Ugo 4, Corso Concordia 4 — Sciutti Guido 1, Corso Sempione 8 — Colombo Teresita 6, Viale Volta 5 — Cafaro Rafaele 57, impiegato, via Bocchetto 20 — Chiesa Francesco 86, tipografo, via Armorari 5 — De Montel Ferdinando 70, industriale, Foro Bonaparte 17 — Favroni Guido m. 8, via Messina 3.

Totale N. 31.

Dichiarazione delle nascite N. 26.

Pubblicità Economica

DOMANDE D'IMPIEGO

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

CERCASI posto. Viaggiatore 20 anni, pratica commerciale ferramenta, chincaglieria, merceria. Serie referenze. Niny, posta Napoli. 43617

CHIMICO laureato, pratico analisi industriali, senza pretese, cerca posto. Ottime referenze. Scrivere cassetta 218 C Haasenstein e Vogler, Milano. 43146

CINEMATOGRAFI. Operatore elettricista cerca posto. Scrivere Films, fermo posta Alessandria. 43399

INCISORE metalli, specialista punzoni per incisioni, lavorò a Parigi, desidera occuparsi presso stabilimento. Ottime referenze. Scrivere Ga, fermo posta Torino. 42639

OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO.

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

BELLA modella urge per studio pittore, buona retribuzione. Scrivere inviando fotografia. W 2441 Posta Milano. 53320

BUONI operai sgrossatori, tagliatori, cercansi per le grandi cave di Euville (Meuse). Lavoro assicurato per la campagna 1906. Indirizzarsi ai signori Févre e C. a Chassignelles par Ancy-le-Franc (Yonne). 42550

CARROZZERIA Castagna, via Montevideo 19, fa ricerca di abili scoccai, falegnami da ruote e tappezzieri finiti. 43294

CASA importante cerca subito distinto contabile ottime referenze. Non rispondesi a chi non indica pretese. Macchinario, posta Milano, 43186

CERCANSI abili minatori dalla fabbrica di cementi Portland a Unterterzen sul Wallensee, cantone S. Gallo (Svizzera). Lavoro durevole con buona paga. 41695

CERCASI abile lavorante drapeus (sarta) buona retribuzione. — Merlo, Santa Maria Fulcorina 17. 43035

CERCASI giovane meccanico dentista, non ammogliato, per essere ammesso a far parte integrale nella famiglia di un ricco medico dentista che lo inizierebbe alla carriera definitiva, per poi cointeressarlo nell'azienda. — Scrivere indicando età, moralità, attitudine sotto F 16354 R a Haasenstein e Vogler, Roma. 43047

CERCASI giovine cuciniera abilissima che aiuti stirare, pulizia appartamento. Scrivere cassetta 269 C Haasenstein e Vogler, Milano. 43463

CERCASI ricamatrice a macchina un abile maestra per confezione camiciette. Dina Pirola, via Laghetto, 2. 43220

CERCASI abile stiratrice e piccinine. Carlotta Sellero, Vincenzo Monti 26. 43344

CERCASI capo modellatore per un riparto di quattro operai. F. C., Posta Torino. 73527

CERCASI fattorino circa quattordicenne. Profumeria Rimmel, Via Santa Margherita 3. 43362

CERCASI ragazze sarta. Inutile presentarsi se non finite. Pietro Verri 4. 43364

CERCASI subito fuochista patentato età 20-30 anni, cercare condurre caldaia vapore tipo Cornovaglia e Tubolare, nonchè motrice vapore Tosi forza 50 cavalli. Indirizzare offerte indicando età, documenti, referenze a « Fuochista » fermo posta Milano. 43318

DOMESTICA, cuoca, cameriera ottime referenze occorrono urgentemente. Speroni, Agnello 9. 43583

DOMESTICA, abile cucina cercasi. Buone referenze. Via S. Sofia 31. 43615

ELETTROTECNICO cercasi da primaria Ditta di Venezia, quale assistente. Stipendio e interessenza. Esigonsi ottime referenze. Indirizzare offerte M 5141 V presso Haasenstein e Vogler, Venezia. 43065

FATTORINO di negozio con cognizioni impianti illuminazione elettrica e gas cercasi da importante Ditta obbligo vestire la divisa. — Scrivere cassetta 260 C Haasenstein e Vogler, Milano. 43386

IMPORTANTE Ditta cerca ragazzo quattordicenne piccoli servizi negozio, obbligo vestire divisa, retribuzione subito. Scrivere cassetta 258 C Haasenstein e Vogler, Milano. 43384

IMPORTANTE Ditta cerca abile tagliatore per Signora, specie per abiti Façon Tailleurs. Si richiedono ottimi certificati. Scrivere Cassetta 256 C Haasenstein e Vogler, Milano. 43356

LA SOCIETÀ italiana già Siry, Lizars e C. di Siry, Chamon e C., viale Lodovica, 23, cerca abilissimo attrezzista (outilleur). 43473

LATTONIERI e tornitori in lastra sono ricercati dalla « Filotecnica », via Sanzio 13, Milano. 43192

PIAZZISTA vini cercasi avente garanzia; clientela privati, esercenti. Negoziante, Posta. 43555

PORTINAIO cercasi subito, due sole persone che lavorino in casa, età da 30 a 40. Presentarsi Rag. Premoli, via Verri, 14. 43396

SIGNORINA, bella calligrafia, pratica tenuta libri, massime referenze, mensile 35. Presentarsi Giussani, Mobili, viale Vittoria 3. 43327

STABILIMENTO arti grafiche cerca signorina già iniziata a lavori di studio come aiutante contabile, con bella calligrafia. Scrivere T. G. N. 19 fermo posta Milano. 43400

STABILIMENTO foto-tipo-litografico cerca abile piazzista, buon stipendio e provvigione. Scrivere A. Z. 2424 fermo posta Milano. 43398

URGENTE. Premiata Cantina Sociale Barolo (Barolo Piemonte) cerca agente solido capace rappresentanza e buvette Esposizione Milano. 43525

VACANTE impiego lucrativo per giovine commesso mode o merciaio, pratico vendita alle famiglie. Scrivere Fabbrica Maglierie, Venezia - Giudecca. 43539

LEZIONI E CONVERSAZIONI.

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

STUDENTE universitario offre lezioni allievi scuole secondarie. Conti, Via Tenca, 12. 43336

CAMERE MOBIGLIATE E PENSIONI.

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

AFFITTASI subito camera ammobigliata. Rivolgersi Maltempi, Solferino, 41. 43625

RAPPRESENTANTI e AGENTI.

15 cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

CAPO di Buona Speranza. Ritornandovi otto gennaio, accetto commissioni, rappresentanze, incarichi commerciali, privati. Scrivere Ragioniere Prati, 20 Piazza Cavalli, Piacenza. 43387

PERSONALE abile coltivare clientela salumieri, alberghi-ristoranti cercasi. Attivo, posta. 43427

PIAZZISTI stipendio e provvigione con ottime referenze cercansi da Arte Fotografica Milanese, via Coronetta 1. 43346

PRIMA Società Unghorese Assicurazioni Generali cerca produttori Ramo Vita buone provvigioni. Rappresentanza Generale, via Meravigli 2. 42837

100 MENSILI aumentabili offronsi rappresentanti provinciali dispongano minimo 3000 contanti oppure 6000 proprietà. Unione commerciale, Roma. 43593

CASE, VILLE, APPARTAMENTI d'affittare o da vendere.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AFFITTASI al presente Camere mobiliate sole ed appartamenti mobiliati in diversi rioni. Basaglia, viale Vittoria 20. Telefono 86-23. 42578

AFFITTO al presente negozio, cucina, magazzino posizione operai, escluso vino, adatto anche per lavorerio. Scrivere Guglielmo posta Milano. 43366

CAMERE ammobigliate elegantissime, comodità moderne, anche pensione. Corso Buenos Ayres 18. 43203

D'AFFITTARSI o da vendere anche al presente caseggiato con torchio d'olio, forza d'acqua, detto Molino Valciasca di Azzate. Rivolgersi al proprietario Triacca Emilio, Azzate. 42544

FAMIGLIA forestiera cerca appartamento mobigliato. - Scrivere fermo in posta, 169 Baros. 43367

STABILE Milano vendesi L. 85.000, reddito netto 5 0/0 aumentabile. Scrivere cassetta 277 C Haasenstein e Vogler, Milano. 43545

PERMUTE, OGGETTI DIVERSI offerti e domandati.

Cent. 15 per parola. — Minimo L. 1.50.

BICICLETTA nuova, freni, pneumatico Dunlop vendo, Piazza Monforte, 1. 43591

BROUGHAM servizio privato ottimo stato vendesi portinaio corso Buenos Ayres 18, Milano. 43629

CERCASI montacarichi usato in buono stato ultima costruzione. Dirigere offerte dettagliate fermo posta Brescia G. S. 43571

SARTE acquistate Mannequins da Bardelli, Tadino 6, prezzi eccezionali, Milano. 42899

SARTI militari, vendesi uniforme ufficiale medico. Bocchetto 16, magazzino mobili. 43613

CAPITALI, SOCI, CESSIONE di negozi e d'aziende diverse.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

CAFFÈ Bottiglieria vicinanza teatro cedesi d'urgenza motivi famiglia. Poco rilievo. Scrivere Turati posta Milano. 43240

CEDESI avviata lucrosa azienda piccolo capitale, comodità pagamento. Vecchi, Sant'Orsola 11, Bergamo. 43291

CEDESI avviato negozio salumiere con annessa abitazione. Rivolgersi Pelizzari, via Marcona, N. 2. 43334

CEDESI negozio bene avviato Drogheria e generi alimentari paraggi Esposizione. Antonio Pedroni fermo posta. 43595

CERCASI avviato albergo, caffè con bigliardo, in città sede Università. Dettagli a Valfer, posta, Milano. 43097

GIOVANE ventiquattrenne, buona famiglia, istruito, capitale tremila impiegherebbesi e associerebbesi presso buona avviata azienda. Scrivere Commercio fermo posta. 43565

IMPIEGO stabile in studio serio offresi a giovane distinto disponendo 10-20 mila. Offerte cassetta 285 C Haasenstein e Vogler, Milano. 43607

PER sviluppo commercio sicuramente lucroso, già avviato, cercasi socio con L. 20.000. Scrivere a Bentivoglio, posta, Milano. 43161

SPLENDIDA occasione, posizione centrale tessuti maglierie cedesi negozio con rilievo subito. Rivolgersi portinaio, via Passerella 2. 43411

VENDESI avviatissima fabbrica apparecchi gas oppure socio pratico. Vittorio, Camminadella 12. 43368

ANNUNCI VARI.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

CERCASI urgenza costruttore possa impegnarsi costruire casa settanta locali Milano ultimarli prossimo settembre. Lavoro oltre 100 mila lire. Zedda Pasquale fermo posta. 43633

MEDICO ventiseienne, avvenire promettentissimo corrisponderebbe con signorina condizione adatta scopo matrimonio. N. R. 17, posta. 43348

ALDECIMA. Sono molto triste e mi conforto nel pensiero di sapermi tra breve circondato di tue carezze, Nulla trovai alla posta. Tuo per la vita, Roma. 43561

SIMPATICISSIMA, onesta signorina trentaduenne, professionista 90 mensili, fisse, aumentabili, istruitissima, affettuosa, sentimentale mariterebbesi. Rifiutansi anonimi. Rispondesi dopo il 20. Estella, posta, Firenze. 43569

VIOLETTA, gradisci fervidi auguri da chi conservati sempre tutta sua amicizia. Scrivi, potrei parlarti? A. 43567

PICCOLI AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE.

20 Cent. per parola. — Minimo L. 2.—

ALMANACCO profumato « Il Bacio » ricevesi mandando cent. 50 alla profumeria « Colli Fioriti » Tadino, 8, Milano.

AVRETE costantemente vetrine trasparenti non più appannate inservibili usando Opopon. Flacone istruzione, almanacco profumato, catalogo illustrato L. 1. Chiederli: Dottor Venturel

CICLISTI Presso la ditta Guido Garbarini, *viale Venezia, 16*, potete avere le vostre biciclette verniciate e nichelate per sole L. 10.

PREM. DISTILLERIA E RAFFINERIA D'ALCOOLS

F. MONACO & FGLI

CATANIA

GRATIS

PREZZI DI CONCORRENZA-CATALOGHI

COGNACS-LIQUORI
RHUMS-CHAMPAGNE
SPECIALTÀ
LIQUORE BELLINI
GIUDICATO IL MIGLIORE DEI DESSERT
DEPOSITO PERMANENTE DI COGNACS
1 MILIONE di LITRI

UOVA OGNI GIORNO!

Si possono ottenere dando alle galline la **POLVERE TURCA** per aumentare la produzione delle uova, tanto in estate che in inverno, *2500 uova circa con 10 galline in un anno.* Pacco di Kg. 1 - L. 2.50 } franco di porto
» » » 3 - » 5.— } in Italia

Un cucchiaio di *Polvere Turca* si mischia, nel pasto giornaliero delle galline, le fortifica le ingrassa e le preserva dalle malattie.

Immenso successo in tutti i paesi!

Spedire Vaglia al Premiato Laboratorio Chimico OROSI, 12, Via Felice Casati, Milano.

TUTTI i DOLORI

per ARTRITE, GOTTA, REUMI cessano all'istante con rapida guarigione mediante l'applicazione del prodigioso **BALSAMO ANTIARTRITICO** del Dott. A. PELLEGRINI. Flac. L. 3, franco L. 3.60. *Milano, Corso S. Celso, 96*, ove trovasi il celebre rimedio americano ANTISCHION Dr. ZENES per la cura senza dolore della **SCIATICA** Opuscoli gratis.

PESCE marinato, squisito, preparato dalla rinomata Casa Maccolini - Fornari a Rimini, viale Vespucci al Mare. Scatola assaggio L. 2 domicilio. Chiedere listino.

Depositata

PETTO da DIVA

colle **PILULES ORIENTALES**

Approvate da Celebrità Mediche di Parigi, *le sole che assicurano in 2 mesi e senza nuocere alla salute lo Sviluppo e la Fermezza delle Forme del Petto nella donna.* Scatola c. istr.: L. 6.35 fco, c. assegno: L. 6.70. RATIE, farm., 5, Passage Verdeau, Paris (8e). In *Milano*: Fratelli De Zambeletti, P. S. Carlo; *Roma*: Fratelli Bonacelli, c. Vitt.-Eman., 183; *Napoli*: Fratelli Inglese di Kernot, Strada S. Carlo; *Buenos-Aires*, Neyer, Cuyo 581.

Gradevolissima al palato la

QUINA-CHAVIN

è di azione pronta come corroborante, è un vero aperitivo tonico di perfetta preparazione ed un efficace stimolante delle funzioni gastriche.

OGGI,

questo prodotto fu modificato e perfezionato, tanto da meritare anche l'appoggio dei Signori Medici.

* * *

Chiederla direttamente alla Casa Chavin & C.° - Milano - Via Petrella 2, che spedisce una bottiglia di campione franco nel Regno contro cartolina vaglia di L. 3.75.

Abili rappresentanti

del ramo costruzioni, che dispongano di **cauzione** cercasi per lo smercio d'installazioni di bagno sensazionali che dovranno eventualmente anche essere fabbricate in Italia. — Scrivere a « **The Ellkay Syndicate** » Vienna IV, Grosse Neugasse 44.

NOVITÀ

Lumino metallico

AMIANTA

rovesciabile, inesplosibile

DURA 2 ANNI

Consuma cent. 1 e 1/2 per carica (8 ore) si ricarica da sè! Costa 50 centesimi.

Porta lumino metallico bronzato cent. 50.

Inviare vaglia con 25 cent. in più per spediz. racc. Non spedisco contro assegno.

C. ACERBONI

Corso Venezia, 12, Milano

Ad ogni ordinazione unisco listini ultime novità elettriche. 39365

Le inserzioni per *Il Secolo* si ricevono all'Agenzia Haasenstein e Vogler, Milano.

LA VITA INTERNAZIONALE

RIVISTA QUINDICINALE ILLUSTRATA

MILANO, Portici Settentrionali, 21

Direttore: **E. T. MONETA**

Vi collaborano i più illustri pubblicisti d'Italia e dell'Estero.

Tratta le questioni internazionali e sociali mirando alla migliore difesa della patria in armonia ai nuovi sentimenti di solidarietà umana.

Abbonamento in Italia L. 7,50
» Estero » 12,50

Brevetto Bray per beccuccio "ELTA"

a tutta fiamma

Il solo beccuccio per acetilene che permetta diminuire la fiamma senza dare fumo.

Per ulteriori informazioni rivolgersi ai

GEO BRAY & C.o Ltd

Leeds Inghilterra.

IMPOTENZA SEETTLE, potentissimo rinvigoritore garantito innocuo efficace in tutti i casi per età, abusi, polluzioni, nevrastenia, impressionabilità, ecc. Effetto immediato e duraturo. Un flacone L. 5,85: fre L. 16. Per posta 0,40 in più, assegno 0,80. - A. Marchi, Via Cappellini 14, Milano

CERCANSI (in Italia ed estero) persone attive desideroso impiantare in casa propria piccole fabbricazioni serie, rimunerative. — Articoli grande consumo ovunque, facile esercizio piccolo capitale. Scrivere **Laboratorio Industriale S. Damiano N. 26, Milan. Laboratorio** senza succursali.

Rinomata Ditta **V. MACCOLINI** *Via Cesare Correnti 7, Milano.*

L. 10. — 12. — 13. — 25. — 30 Mandolino Signorina L. 9.50, franco domicilio. Chitarre L. 7,50 L. 100. Prima di fare acquisto altrove chied. cat. illus. gratis N 11

CERCASI

da primaria Ditta inglese rappresentante disposto d'assumere contro provvigione la vendita per l'Italia d'una macchina circolare ad uso domestico per fare calze Cederebbesi a persona adatta la rappresentanza esclusiva. Condizione: partecipazione all'Esposizione di Milano. Non escludonsi ditte che rappresentano già altre case. Scrivere alla Automatic Knitting Machine Company 67 Southwark Street Londra, E. C. Inghilterra. 40990

Le corrispondenze private, nella rubrica della *Pubblicità Economica*, sono sottoposte al veto della Redazione del giornale la quale ha facoltà di correggerle.

MINERVA

Rivista delle Riviste

Rivista Moderna

ANNO XVI

MINERVA FA LO SPOGLIO DELLE PIU' AUTOREVOLI RIVISTE DI TUTTO IL MONDO E NE RIASSUME GLI ARTICOLI PIU' IMPORTANTI (SCIENTIFICI-SOCIALI RELIGIOSI-ARTISTICI-LETTERARI).

INDISPENSABILE A TUTTE LE PERSONE COLTE ESCE TUTTE LE DOMENICHE IN 24 GRANDI PAGINE, OLTRE LA COPERTINA DI OTTO PAGINE.

ELEGANTISSIMI PREMII A TUTTI GLI ABBONATI

ABBONAMENTO ANNUO L. 10

PER NUMERI DI SAGGIO GRATIS BASTA INVIARE CARTA DA VISITA

SOCIETÀ EDITRICE LAZIALE

Via Tomacelli (casa Propria)

ROMA

FRERICHS - MALDIFASSI

CONTRO LA

STITICHEZZA

L. 1,50

Per posta L. 0,20 in più

Gastricismo
Emorroidi
Digestioni difficili
Emicranie
Malattie di fegato
Congestioni cerebrali.

Non indeboliscono, non irritano gli organi digestivi
Non danno dolori vescicali.

Esigere la Marca di Fabbrica su ogni Flacon

FARMACIA MALDIFASSI - MILANO

GRATIS

La **Società Editrice Sonzogno** in **Milano — via Pasquirolo, 14,** spedisce **GRATIS e franco di porto** a semplice richiesta il **CATALOGO GENERALE illustrato** di tutte le pubblicazioni.

MIGLIAIA DI LIRE

perdono tenendo i locali sfitti, quei proprietari di case che non vogliono persuadersi essere gli **avvisi economici** del **SECOLO** il mezzo più sollecito per trovare inquilini.

LODEN DAL BRUN - SCHIO

Brevettati premiati ed universali Impermeabili Lana senza gomma. - Fornitore Ufficiali del R. Esercito, delle Poste e Telegrafi.

Ulsters senza maniche con Mantellina e Cappuccio - Mantelline per Ciclisti ed Alpinisti - Mantelli tutta ruota - Raglan-paletot a 3 usi - Confezioni per Sacerdoti, Ufficiali, Municipi, Pompieri, Collegi - Vestiti completi - Indumenti per ragazzi - Mantelline, Paletot, Settane, Camiciette correnti e di lusso per signora - Berretti - Cappelli - Maglie - Coperte da letto e da viaggio. Prezzi convenientissimi - Taglio elegante ed ultima novità - Confezioni igieniche ed indispensabili per qualsiasi uso. - Cataloghi gratis. Scrivere **Loden Dal Brun - Schio.** Filiale: Via Dante 7, (ammezzati) Milano.

LA BELLEZZA DELLA CAPIGLIATURA

I capelli grigi, scolorati, o rovinati da altre tinture, prendono immediatamente il loro colore naturale con una sola applicazione al mese, usando « **La Milanese** » tintura istantanea per capelli e barba. Facile applicazione, evita il **prurito** e l'**eczema** che danno tutte le tinture velenose. L. 5 la scatola, per posta cent. 80 in più. — Deposito generale **G. AGNELLI, parrucchiere per signora, Corso S. Celso, 10, Milano.** Sale speciali riservate per applicazioni di tinture, per shampooing e pettinatura. — Lavorazione speciale in capelli. 41026

Il Mobilio Tipografico Moderno

costruito dalla

Casa D. G. Vianini & C., di Milano

ha recentemente conseguito per le sue eccezionali qualità di robustezza, eleganza, igiene e poco spazio occorrente, un **Gran Premio con Medaglia d'oro all'Esposizione di Torino e il Diploma d'Onore con Medaglia d'oro a quella di Bruxelles.**

I signori Tipografi che non hanno peranco esperimentato questo mobilio, si compiacciano farne nel loro interesse una prova.

La Casa D. G. VIANINI & C., fondata nel 1880 e favorevolmente conosciuta anche quale importante fornitrice di tutte le macchine per le **Arti Grafiche, Legatorie libri e fabbriche Cartonaggi,** spedirà a richiesta il Catalogo ed è con piacere disposta a fornire qualunque schiarimento.

LIQUORE STREGA TONICO DIGESTIVO SPECIALITÀ DELLA DITTA GIUSEPPE ALBERTI BENEVENTO

CREDITO ITALIANO

Società Anonima — Capitale L. 50.000.000

GENOVA - MILANO - NAPOLI - ROMA - TORINO - BARI - CARRARA - FIRENZE
CHIAVARI - CIVITAVECCHIA - LUCCA - MODENA - NOVARA - PARMA - SAMPIERDARENA - SPEZIA

MILANO - Piazza Cordusio - MILANO

CEDOLE ESIGIBILI PRESSO LE SUE CASSE DALLE ORE 10 ALLE 14.

GENNAIO 1906.

AZIONI

Credito italiano	dal	28 Marzo	1905	Cedola	10	L. 30 —
Banco Italiano di Gestioni e Liquidazioni — Roma	»	5 Aprile	1905	»	10	» 5 —
Banca Bergamasca di Depositi e Conti Correnti	»	1 Ottobre	1905	»	15	» 6 25
Banca Tirrena — Livorno	»	1 Marzo	1905	»	12	» 3 75
Banca di Lecco	»	22 Febbraio	1905	»	12	» 20 —
Banca di Busto Arsizio	»	24 Febbraio	1905	»	7	» 12 50
Strade Ferrate della Sicilia	»	28 Giugno	1905	»	38	» 12 50
» » » » di godimento	»	28 Dicembre	1904	»	5	» 7 —
Ferrovie Secondarie della Sardegna	»	5 Ottobre	1905	»	35	» 6 25
» » » » di godimento	»	5 Aprile	1905	»	16	» 1 —
Ferrovie del Vomero — Napoli	»	1 Marzo	1905	»	4	» 3 —
Ferrovie e Tramvie nell'Emilia	»	15 Aprile	1905	»	13	» 6 —
Società Veneta per costruz. ed eserc. di Ferr. Second. Ital.	»	3 Aprile	1905	»	8	» 5 —
Società Nazionale di Ferrovie e Tramvie — Roma	»	5 Aprile	1905	»	5	» 10 —
Società Romana Tramways-Omnibus	»	15 Ottobre	1905	»	11	» 5 —
Società Navigazione Generale Italiana Florio e Rubattino	»	30 Giugno	1905	»	45	» 10 —
Società Navigazione a Vapore « Puglia »	»			div. 1903		» 50 —
Società « Lariana » Como	»	3 Aprile	1905	Cedola	4	» 25 —
Società Lombarda per distribuzione d'Energia Elettrica	»	15 Marzo	1905	»	5	» 45 —
Società Kraftwerke Brusio A. G.	»					
Società Bergamasca » » »	»	15 Aprile	1905	div. 1904		» 22 50
Società Imprese Elettriche Conti	»	1 Aprile	1905	Cedola	3	» 10 —
Società Elettrica Saronnese	»	12 Aprile	1905	»	3	» 2 60
Società Telefoni Italia Centrale	»	1 Aprile	1905	»	1	» 5 —
Assicurazioni « La Fondiaria Vita »	»	10 Maggio	1905	»	24	» 7 —
» « » » Incendi »	»	10 Maggio	1905	»	16	» 7 —
Società Siderurgica — Savona	»	3 Ottobre	1905	»	5	» 18 —
Società Siderurgica — Glisenti	»	8 Maggio	1905	»	4	» 5 —
Società delle Ferriere Italiane	»	27 Marzo	1905	»	4-5-6-7	» 5 —
Società per il Commercio e la lavorazione dei Metalli	»	1 Ottobre	1903	»	4	» 5 —
Società Metallurgica Italiana	»	28 Dicembre	1905	»	11	» 6 —
Società Roberto Züst — Intra	»	1 Aprile	1905	Div. 1904		» 9 —
Officine Meccan. già Miani Silvestri e Grondona Comi e C.	»	30 Marzo	1905	Cedola	6	» 7 —
Officine già Fratelli Diatto — Torino	»	1 Luglio	1905	»	12	» 11 —
Officine e Cantieri Liguri-Anconitani	»	10 Maggio	1902	div. 1900-1901		» 30 —
Società Italiana Fonderia di ghisa e Costruzioni Meccaniche (già Fratelli Balleydier)	»	1 Febbraio	1905	Cedola	1	» 8 —
» Esercizio Bacini Genova	»	11 Aprile	1905	»	15	» 50 —
Società Gadda e C.	»	15 Aprile	1905	»	6	» 4 —
Società Brioschi Finzi e C., Milano	»	15 Aprile	1905	»	2-3-4-5	» 9 —
Società « Urania » Milano	»	10 Ottobre	1905	»	1	» 4 —
« Elba » Società Anonima di Miniere ed Alti Forni	»	3 Aprile	1905	»	4	» 16 —
Società Miniere di Montecatini	»	15 Novembre	1905	»	9	» 7 50
Società « La Fenice Massetana » in liquidazione di godim.	»	14 Novembre	1904	»	46	» 75 —
Società Miniera delle Capanne Vecchie e Poggio Bindo	»	14 Novembre	1904	»	9	» 70 —
Società Miniere di Mercurio di Monte Amiata	»	18 Marzo	1905	»	7	» 60 —
Società Miniere e Fonderie d'Antimonio	»			»	4	» 5 —
Società Carbonifera Austro-Ital. di Monte Promina	»	1 Luglio	1904	»	2	» 9 —
» » » » » (di god.)	»	21 Luglio	1903	»	4	» 7 20
Società Grafiti di Pinerolo	»	15 Aprile	1905	»	2	» 80 —
Cotonificio Veneziano	»	1 Aprile	1905	»	8	» 12 50
Cotonificio della Valle Seriana	»	1 Gennaio	1906	»	34	» 12 50
Cotonificio Bergamasco	»	29 Marzo	1905	»	16	» 15 —
Cotonificio Muggiani — Intra	»	5 Aprile	1905	»	2	» 16 —
Cotonificio Luigi Candiani — Busto Arsizio	»	1 Aprile	1904	»	2-3-4	» 8 —
Cotonificio Domenico Staurenghi	»	1 Maggio	1904	»	1	» 12 —
Cotonificio Val d'Olona - Ogna Candiani	»					
Manifattura Tosi — Busto Arsizio	»	1 Aprile	1905	»	6	» 17 50
Manifattura Rotondi — Novara	»	1 Aprile	1905	»	3	» 15 —
Manifattura Festi Rasini	»	15 Aprile	1905	»	5	» 12 50
Manifattura Rossari e Varzi — Galliate	»	15 Ottobre	1905	»	5	» 22 50
Manifattura Crini e Bottelli	»	15 Aprile	1905	»	3	» 12 50
Industrie Riunite di Filati — Bergamo	»	1 Aprile	1904	»	2	» 15 —
Società Italiana per l'industria dei Tessuti Stampati	»	15 Aprile	1905	»	5	» 16 —
Società « L'Idrofila » Tosi Caminada e C.	»	1 Aprile	1904	»	1	» 4 —
Lanificio di Gavardo	»	1 Aprile	1905	»	15	» 10 —
Lanificio Nazionale Milano	»	1 Marzo	1905	»	6	» 4 80
Società del Linoleum	»	1 Aprile	1905	»	6	» 5 —
Calzificio Italiano	»	31 Ottobre	1904	»	7	» 12 50
Société Suisse pour l'Ind. de Sucre Fabr. de Massa Lombarda	»	20 Novembre	1905	»	4	» 16 —
Zuccherificio e Distilleria d'Alcools « Gulinelli »	»	27 Settembre	1905	»	1	» 8 —
Società Ligure Lombarda per la Raffinazione Zuccheri	»	8 Giugno	1905	»	21	» 20 —
Società Italiana per l'Industria degli Zuccheri — Genova	»	10 Maggio	1905	acc. div.		» 10 —
Società Zuccherería Nazionale	»	16 Ottobre	1905	Cedola	4	» 10 —
Società « Eridania »	»	4 Maggio	1905		6	» 30 —
Società Raffineria Ligure Ravennate	»	12 Giugno	1905		5	» 11 —
Società Generale per lo Zucchero Indigeno — Roma	»	16 Giugno	1905		2	» 7 —
Società Romana per la fabbricazione dello zucchero	»	2 Ottobre	1905		7	» 18 —
Società Molini e Pastificio Pantanella — Roma	»	3 Aprile	1905		9	» 4 50
Società Italiana Molini e Pastificio Ant. Biondi — Firenze	»	1 Aprile	1905		1	» 3 —
Società di Macinazione — Milano	»	3 Marzo	1905		15	» 15 —
Società Semoleria Italiana	»	15 Ottobre	1905		3	» 6 —
Società Italiana degli Alcools — Milano	»	15 Marzo	1905		7	» 16 —
Società « Sylos di Genova »	»	15 Ottobre	1905		3	» 12 50
Società « Sylos di Venezia »	»	1 Aprile	1904		4	» 4 —
Colorificio Italiano Max Meyer e C.	»	15 Marzo	1905		10	» 22 50
Colorificio e Oleificio Sbertoli	»	3 Ottobre	1905		2	» 15 —
Oleifici Veneti Riuniti	»	23 Ottobre	1905		—	» 3 —
Società Ital. pel Carburo di Calcio Acet. e altri Gas - Roma	»	3 Aprile	1905		8	» 70 —
Società Italiana Prodotti esplodenti (Società Pirica)	»	1 Agosto	1905		7-8	» 25 —
Unione Italiana Consumatori e Fabbricanti Concimi	»	1 Ottobre	1905		2	» 15 —
Società Agricola Ligure	»	2 Febbraio	1903		2	» 3 —
Società Prodotti Chimici Colla e Concimi — Roma	»	20 Ottobre	1905		6	» 7 50
Società L'Appula 1ª Serie	»				—	» 7 50
» » 2ª »	»	20 Novembre	1905		—	» 10 —
Società Anonima Industriale Scerno Gismondi e C.	»	1 Aprile	1905	div. 1904		» 60 —
Società Bonifica Terreni Ferraresi — Torino	»	5 Gennaio	1906	Cedola	10	» 6 25
Società Italiana per Condotte d'Acqua — Roma	»	4 Marzo	1905	»	5	» 15 —
Società Acquedotto De Ferrari Galliera — Genova	»	1 Luglio	1905	»	15	» 6 25
Società Italiana per il Gas — Torino	»	6 Ottobre	1905	»	14	» 10 —
Società Anglo Romana per la Illuminazione — Roma	»	15 Ottobre	1905	»	67	» 20 —
Società Commerciale Italiana del Benadir	»	10 Ottobre	1902	div. 1901-1902		» 6 —
Società Coloniale Italiana	»	6 Luglio	1903	Cedola	3 e 4	» 10 —
Società Italiana per Imprese Fondiarie — Roma	»	28 Marzo	1905	»	1	» 4 —
Manifattura di Pellami e Calzature — Torino	»	30 Marzo	1905	div. 1904		» 16 —
Acque della Salute Livorno	»	31 Dicembre	1904	Cedola	2	» 10 —

OBBLIGAZIONI

Strade Ferrate della Sicilia Emissione 1889	dal	1 Ottobre	1905	Cedola	34	L. 10 — oro
» » » » » 1891	»	1 Gennaio	1906	»	30	» 10 — »
» » » » » 1892	»	1 Gennaio	1906	»	28	» 10 — »
» » » » » 1893	»	1 Gennaio	1906	»	26	» 10 — »
» » » » » 1895	»	1 Gennaio	1906	»	22	» 10 — »
Ferrovie Secondarie della Sardegna Emissione 1ª	»	1 Gennaio	1906	»	35	» 10 —
» » » » » 2ª	»	1 Gennaio	1906	»	33	» 10 —
» » » » » 3ª	»	1 Gennaio	1906	»	27	» 10 —
» » » » » 4ª	»	1 Gennaio	1906	»	25	» 10 —
» » » » » 5ª	»	1 Gennaio	1906	»	23	» 10 —
Ferrovia Verona Caprino Garda	»	20 Febbraio	1905	»	32	» 11 25
Ferrovia Marmifera Carrara 5 0/0 (1.ª Emissione 1.° Grado)	»	1 Gennaio	1906	»	38	» 6 25
» » « » (2.ª » 2.° »)	»	1 Gennaio	1906	»	2	» 6 25
Società Tram ferr. Elettriche Varesine 4 1/2 0/0	»	1 Gennaio	1906	»	4	» 5 63
Società Romana Tramways Omnibus	»	1 Gennaio	1906	»	8	» 5 —
Società Anonima Elettricità Alta Italia – Torino 4 1/2 0/0	»	1 Novembre	1905	»	13	» 11 25 oro
Società Ital. Telefoni ed applicaz. elettriche Roma 4 0/0	»	1 Ottobre	1905	»	1	» 11 25
Società Napoletana per Imprese Elettriche 4 1/2 0/0	»	1 Agosto	1905	»	13	» 5 —
Società Anglo Romana per la illuminaz. di Roma 4 1/2 0/0	»	1 Gennaio	1906	»	5	» 11 25 oro
» » » » » 4 0/0	»	1 Gennaio	1906	»	13	» 11 25
Società Ital. Carb. di Calcio Acet. e altri Gas, Roma 4 1/2 0/0	»	1 Gennaio	1906	»	5	» 10 —
« Elba » Società Anonima di Miniere ed Alti Forni	»	1 Gennaio	1906	»	5	» 11 25
Società Siderurgica Savona 4 1/2 0/0	»	1 Gennaio	1906	»	3	» 11 25
Società Italiana per l'industria dei Tessuti Stampati 4 0/0	»	1 Gennaio	1906	»	7	» 11 25
Società Suisse pour l'Industrie du Sucre 4 1/2 0/0	»	1 Gennaio	1906	»	5	» 10 —
Società Acquedotto De Ferrari Galliera 4 1/2 0/0	»	1 Marzo	1905	»	1	» 11 25
Società Bonifica Terreni Ferraresi 4 0/0	»	1 Gennaio	1906	»	21	» 11 25
Società Carbonifera Austro Ital. di Monte Promina 4 1/2 0/0	»	1 Gennaio	1906	»	112	» 5 —
Società Anonima Svizzera per imprese di Alberghi Lucerna 4 1/2 0/0 (Hôtel Excelsior Roma)	»	1 Ottobre	1905	»	4	» 11 25 oro
Città di Spezia	»	1 Ottobre	1905	»	1	» 22 50
Prestito Provincia di Lucca 1903 4 0/0	»	1 Gennaio	1906	»	44	» 12 50
» Provincia di Palermo 5 0/0	»	1 Gennaio	1906	»	4	» 10 —
	»	1 Ottobre	1905	»	10	» 10 —

RIMBORSI

Azioni Banca Generale in Liquidazione	dal 5 Luglio 1900	primo riparto	L. 45 —
» » » » »	» 7 Gennaio 1902	secondo »	» 30 —
» » » » »	» 6 Luglio 1903	terzo »	» 15 —
» » » » »	» 3 Agosto 1904	quarto »	» 10 —
» » » » »	» 5 Luglio 1905	quinto »	» 10 —
» Società Nazionale per industrie ed imprese elettriche	dal 22 Dicembre 1904		» 200 —
» per la trazione elettrica sulle Ferrovie	» 22 Dicembre 1904		» 240 —
» « Eridania » Fabbrica di Zucchero	4 Maggio 1905		» 50 —
» Società degli Alcools in liquidazione	dal 15 Giugno 1905	primo riparto	» 250 —
» » » »	» 21 Dicembre »	secondo »	» 32 —
» Strade Ferrate della Sicilia			» 500 —
» Ferrovie Secondarie della Sardegna			» 250 —
» Stamperia già Val d'Olona, già Carlo Pozzi in liquidazione	dal 1 Settembre 1905		» 30 —
» Società Italiana per il Gaz di Torino	dal 6 Ottobre 1905		» 50 —
Obblig. Strade Ferrate della Sicilia 4 0/0 Emissione 1889-1891-92-93-95			» 500 oro
» Ferrovie Secondarie della Sardegna			» 500 —
» « Elba » Società Anonima di Miniere ed Alti Forni			» 500 —
» Società Siderurgica Savona 4 1/2 0/0			» 500 —
» Società Italiana Telefoni ed applicazioni elettriche Roma 4 0/0			» 500 —
» Società Anonima Elettricità Alta Italia			» 500 oro
» Società Acquedotto De Ferrari Galliera			» 500 —
» Città di Spezia			» 500 —
» Carburo di Calcio, Acetilene ed altri Gaz Roma 4 1/2 0/0			» 500 —
» Società Carbonifera Austro-Italiana del Monte Promina 4 1/2 0/0			» 500 —
» Società Italiana per l'Industria dei Tessuti Stampati 4 0/0			» 500 —

Gennaio 1906.

77858 Tip. della Società Editrice Sonzogno.